IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 1 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 332 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 1 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA CAMERA APPROVA LE MODIFICAZIONI AL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

Roma, 30

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

FACTA risponde alla interrogazione dell'on. Gatti sulla necessità che siano rapidamente svolte le pratiche ostacolanti la applicazione del nuovo regolamento ostetrico. Assicura che gli studi in proposito sono già molto inoltrati e che in breve tempo i regolamenti e le istruzioni pel servizio ostetrico saranno pubblicati.

COTTAFAVI rispondendo all'interrogazione dell'on. Cavagnari sulla annunziata istituzione di due uffici speciali di coltivazione del tabacco, dichiara che lo scopo di tale istituzione è quello di favorire e di promuovere la coltivazione indigena emancipando il paese, almeno in parte, dal gravoso tributo che si paga annualmente all'estero per acquisti di tabacco.

CAVAGNARI prende atto augurandosi che non si vengano a creare nuove sinecure.

Le modificazioni al reclutamento dell'esercito

Seguita la discussione del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito.

PRESIDENTE chiede all'on. Bissolati se insiste nella domanda di votazione nominale sulla proposta sospensiva.

BISSOLATI non insiste.

PANSINI e ALESSIO dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore della sospensiva.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva dell'on. Bissolati. E' respinta.

MANGO osserva che non si può chiedere al paese un maggior contingente annuo di 37 mila uomini per l'Esercito di prima linea senza ridurre in compenso la ferma a due anni, come già è stato fatto dalle vicine nazioni. Ora, l'oratore è convinto che tale riforma poteva essere tradotta in atto senza ulteriori ritardi, epperò ha votato in favore della sospensiva. Afferma che non si possono chiedere al paese nuovi sacrifici quando si lascia emigrare il fiore della nostra gioventù.

E' convinto che convenga sopratutto infrenare la forma più grave di emigrazione, e cioè la emigrazione di intere famiglie. Nota come si potrebbero ridurre molti servizi che distraggono presentemente i soldati dall'esercizio delle armi.

Dà poi ragione di un suo emendamento riguardante la esenzione dalla prima categoria del secondo tra i due soli fratelli di una sola famiglia e conclude affermando che non col chiedere sempre nuovi sacrifici, ma col concedere giuste agevolezze si attirerà la simpatia del popolo per l'Esercito, orgoglio della Nazione. (*Bene*).

MARAZZI non ostante gli autorevoli avvisi contrariamente espressi non crede alle urgenze delle presenti disposizioni, poichè il nuovo regime circa l'esenzione avrebbe potuto essere applicato alla prossima leva anche se fossero state approvate tra due o tre mesi.

E' invece convinto che le nuove disposizioni proposte per l'esenzione non abbiano ragione di essere se non vanno congiunte con l'altra riforma da tanto tempo attesa della ferma biennale.

Non può assolutamente consentire che venga da un lato con la riduzione delle esenzioni ad inasprirsi naturalmente lo aggravio del servizio militare a carico di migliaia di famiglie senza concedere d'altro lato in compenso la riduzione della ferma.

Ritiene che la vera ragione dello stralcio risiede nel profondo dissenso che in seno della commissione si è manifestato circa la ferma biennale.

Afferma che la causa vera della diminuzione del contingente annuo non deve ravvisarsi nella scemata vigoria della razza o nelle accresciute infermità endemiche, le quali vanno anzi diminuendo, e nemmeno nella cresciuta emigrazione, bensì nell'eccessivo ed ingiustificato rigore delle visite mediche. L'oratore crede che dai medici addetti alle visite si esageri enormemente e ciò per effetto delle esagerate prescrizioni emanate dal Ministero circa la misura del torace e della statura.

Vorrebbe a questo proposito che vi fossero norme meno tassative e che si lasciasse maggior latitudine al prudente criterio del medico. Crede anche che nelle visite si dovrebbe procedere con maggior oculatezza. Osserva che i coscritti più deboli potrebbero ugualmente essere reclutati adibendoli ai servizi meno faticosi e di carattere secondario, come si pratica in Francia.

L'oratore ricorda di essere antico e convinto propugnatore della ferma brevissima in cui consiste la vera potenza degli eserciti odierni e vagheggia la ferma annuale come compenso al merito allo zele agli studi. Vuole intanto come avviamento la ferma biennale.

Come preparazione alla ferma breve rileva la necessità d'iniziare sin dalle scuole i nostri giovani alla educazione militare e a coloro che parlano della necessità di creare nei nostri soldati lo spirito militare, l'oratore risponde che questo spirito non si crea tenendo sei mesi od un anno di più i contingenti sotto le armi: esso deriverà solo dalla nobiltà degli ideali per cui il nostro Esercito potrà essere chiamato a combattere. (*Bene*).

Si augura quindi che l'Italia, attuando una ferma anche più breve della biennale, possa essere antesignana di questo grande progresso umanitario, patriottico e civile.

Esamina poi le singole disposizioni del testo concordato e trova migliori quelle del primitivo disegno ministeriale sopratutto in quanto faceva della seconda categoria una specie di brevissima ferma scalare anche sulla questione dei fratelli consaguinei. Ritiene che si potrebbe addivenire ad una conciliazione tra le varie proposte sulla base della ferma di un anno. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Nota infine che, diminuendo la ferma, si potrà chiamare il contingente non al ventesimo ma al 21 anno con indubbio ed evidente vantaggio per tutte le esposte considerazioni. Ritiene prematura e non necessaria la presente discussione e termina mandando all'Esercito un fervido e reverente saluto. (*Benissimo, bravo*).

LUCIFERO ALFONSO avrebbe desiderato che il disegno di legge fosse venuto innanzi alla Camera in guisa da riunire ad alcune disposizioni che aggravano la condizione attuale altre disposizioni per mitigare la asprezza del servizio militare.

Sostiene l'opportunità di destinare a servirsi sedentari gl'inscritti fisicamente meno idonei e la proposta di applicare la tassa militare in guisa che ne abbiano beneficio solo le famiglie povere. Confida che le sue proposte saranno favorevolmente accolte dal Governo e dalla Camera. (*Vive approvazioni*).

ALBERTINI insiste nella urgenza grande di escludere dall'Esercito i delinquenti abituali e si duole che la Commissione abbia sopresso l'articolo che il Ministro aveva proposto.

Invoca altresì una pronta riforma degli ordinamenti militari nel senso che gli epilettici, gli alienati e i degenerati non siano accolti nell'Esercito e che nell'accettare i coscritti si tenga conto anche delle qualità morali di carattere ereditario. (*Approvazioni*).

SESIA rileva che il disegno limitando le esenzioni dal servizio militare renderà insostenibile le condizioni dell'industria agricola resa già tanto difficile dall'emigrazione e dall'accentramento nelle città delle classi lavoratrici.

Intende le necessità dell'Esercito, ma crede che si potrebbe provvedere all'aumento del contingente senza bisogno di limitare le attuali esclusioni, solo riducendo il limite della statura e usando un minore rigore nella valutazione delle qualità fisiche.

Raccomanda al Presidente del Consiglio che gli interessi agricoli siano armonizzati con quelli della difesa della patria. (*Bene*).

DAL VERME, Presidente della Commissione, espone le ragioni per le quali non fu possibile durante le vacanze radunare la Commissione, assicurando però che gli studi del disegno di legge non furono mai interrotti nell'intendimento, secondo il desiderio del Governo, di lasciare impregiudicata la questione della ferma agli studi e alle deliberazioni della Commissione di inchiesta.

La Commissione non dovendo più occuparsi di questa parte del disegno di legge ha compiuto per le altre parti interamente il proprio dovere. (*Approvazioni*).

GIOLITTI conferma le dichiarazioni dell'on. Dal Verme, ma ricorda che la Camera aveva nel luglio deliberato di discutere il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari in quei termini precisi che risultavano dalla relazione della Commissione.

VIGANO' dichiara all'on. Mango che mantiene le sue proposte relative alla procedura della leva, ma soggiunge che ha consentito a rimandare la discussione per non perdere per la leva in corso i benefici effetti della legge.

Confuta le osservazioni e le proposte dell'on. Marazzi, le quali avrebbero il risultato di crescere il numero dei malati, nè crede opportuno chiamare i meno idonei fisicamente a servizi speciali, perchè coll'aumento del contingente si avranno uomini validi quanti occorrono a tutte le esigenze dell'Esercito.

Ringrazia l'on. Lucifero per le sue savie osservazioni, terrà conto delle raccomandazioni degli on. Albertini e Sesia e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

DI SALUZZO spiega che la legge non aggrava le condizioni dell'attuale sistema di reclutamento, perchè di fronte ad una limitazione di alcune esenzioni rispondono esenzioni nuove che si concedono e delle quali si era molte volte fatto sentire il bisogno.

Illustra le ragioni delle esenzioni come sono state concretate dalla Commissione tenendo presenti anche le legislazioni estere e tenendo equamente conto delle condizioni di fatto delle varie classi sociali.

Risponde particolarmente alle osservazioni dei diversi oratori intorno speciali argomenti riferendosi anche alle risposte già date dal Presidente della Commissione e dallo stesso Presidente del Consiglio e ripetendo che per colmare le attuali lacune del contingente non si poteva attingere che alle iscrizioni della terza categoria.

Osserva essere non discutibile che il 75 per cento degli iscritti godono per questa legge il beneficio di stare sotto le armi due anni invece di tre e che tutto l'Esercito consegue il beneficio morale di avere unità organiche e sufficienti che ora non era possibile raggiungere per la costante diminuzione degli idonei.

Raccomanda allo studio del Governo le proposte dell'on. Albertini, che già furono applicate in Francia e Germania, e conclude invitando la Camera ad approvare senz'altro il disegno di legge. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

Si approvano poi gli articoli del progetto, meno l'ultimo, che viene ritirato.

La seduta termina alle 18.55; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 30

(So.) — Giornata grigia, fredda: 200 deputati nell'aula: tribune affollate.

L'aspettazione della giornata è completamente delusa. Si dovrebbero svolgere due gruppi d'interrogazioni probabilmente feconde d'incidenti, cioè la interrogazione sull'uccisione del musicista Pintauro durante le ultime manifestazioni nasiane di Palermo, e le interrogazioni anticlericali sui fatti dell'Asilo di suor Maria Fumagalli a Milano. Ma tutte queste interrogazioni, d'accordo col governo vengono rinviate a quando si discuteranno le interpellanze presentate sugli stessi argomenti.

Abbiamo in compenso, magro compenso, una sfilata di interrogazioni Cavagnari. Il tenace deputato ligure ne conta ben quindici iscritte all'ordine del giorno; per oggi ne svolge soltanto cinque fra una vera insurrezione dei deputati e di una parte delle tribune. All'annunzio di ogni interrogazione, si grida: Basta! Basta! Ma l'on. Cavagnari, imperterrito, parla egualmente fra gli urli, risate ironiche ed interruzioni, arrabbiandosi financo se il Presidente lo invita ad abbreviare od a concludere. La scena finisce col divertire anche l'on. Cavagnari.

Il seguito della discussione del progetto sul reclutamento, procedette tranquillo.

Molto ascoltato ed applaudito il discorso del generale on. Marazzi, il quale propone la riduzione della ferma ad un anno.

L'on. Marazzi ad un certo punto dice: Deploro che l'eccessivo numero dei coscritti renda affrettate le operazioni di leva.

Santini — Ma allora, perchè Ella dice sempre che il numero dei medici militari è eccessivo?

Marazzi — Ella dice delle sciocchezze.

Santini — Le sciocchezze le dice lei. E si è fatta dare in pubblica udienza dell'asino dall'on. Chiesa, senza battersi, lei generale!

Presidente all'on. Marazzi — Prosegua il suo discorso.

Il deputato piemontese Sesia, altro oratore sul reclutamento, ha avuto come il solito un successo d'ilarità, per l'ingenuità delle osservazioni. L'oratore, che viene detto il deputato delle campagne, ad un certo punto esclamò: — Finora hanno parlato i competenti, bisogna che adesso parli qualcuno che non ne capisca nulla. Allora forse ne sentiremo delle belle (*ilarità vivissima*).

Sesia continua allegramente la sua sfilata di barzellette fra la continua attenzione della Camera messa di buon umore.

Bollettino Militare

Roma, 30

Gordesco, tenente di artiglieria da montagna, cessi dall'esperimento nel servizio di Stato maggiore presso il 5.o corpo d'armata, è comandato in servizio dello Stato maggiore del 5.o corpo d'armata. — Ponzio Vaglia, maggiore al sesto alpini, è trasferito al 31.o fanteria — Pierini, tenente a disposizione del Ministero della guerra, è comandato alla Divisione generale di Verona e continui come sopra sede — Tegetelli, tenente alla Direzione del genio a Verona, continui alla sotto direzione di Padova.

Personale dei distretti: Pontoglio, tenente in aspettativa, prorogata l'aspettativa.

Il Re a caccia

Roma, 30

Stamane il Re in automobile accompagnato dai generali Brusati e Trombi si è recato a caccia a Castel Porziano.

LA RELAZIONE AL TRATTATO FRA ITALIA E RUSSIA

I vantaggi che potranno derivare al paese

Roma, 30

La relazione presentata oggi alla Camera, che precede il disegno di legge per l'approvazione del trattato fra i due paesi rilevando la necessità di sostituire il trattato vigente ormai antico con un nuovo trattato. Tratta poi del regime doganale e parla della importanza dei traffici che si svolgono tra l'Italia e la Russia rilevando che l'Italia è tributaria della Russia per un valore di merci ben superiore a quello dei prodotti italiani consumati in quello Stato. Esamina infine il trattato ora stipulato mette in rilievo le difficoltà che si presentavano per la negoziazione del trattato a tariffa fra l'Italia e la Russia, tratta in modo speciale degli agrumi, oli oliva ecc. Da ultimo parla delle tariffe di importazione in Italia, esponendo i criteri che il governo ha seguito nella ricerca dei compensi da dare alla Russia in corrispettivo delle concessioni pattuite in favore della esportazione italiana e conclude che col nuovo trattato le relazioni commerciali colla Russia vengono ad assidersi su tali basi da assicurare ai nostri scambi col grande impero quella stabilità di regime che è il primo fattore di sviluppo in ogni commercio internazionale ed esponendo la fiducia che la Camera vorrà approvarlo.

L'avanzamento negli alti gradi di marina

Roma, 30

Il comitato degli ammiragli riunito in commissione di avanzamento ha esaurito i lavori per i quadri di avanzamento nei gradi di vice ammiraglio contrammiraglio e capitani di vascello. *L'Esercito* dice che prima di sciogliersi il comitato esaminerà i quesiti che si riferiscono alla costruzione di navi esploratrici della velocità di 29 nodi e di 3000 tonnellate di dislocamento. Il comitato dice l'*Esercito* dovrà poi dare parere sul tipo di nave per le stazioni estere.

Lo sconto degli Istituti di emissione

Roma, 30

Un decreto del ministro del Tesoro di ieri stabilisce per gli istituti di emissione il minimo del 5 per cento per il saggio ridotto dello sconto applicabile alle cambiali di primo ordine durante il mese di dicembre.

Nella magistratura

Roma, 30

Con regi decreti il comm. Magliano presidente della Corte di Appello è collocato a riposo. I seguenti aggiunti giudiziari sono nominati pretori e destinati alla propria sede: Gini a S. Marcello Pistoiese, Caruso a Gioia dei Marsi, Mele a Antrodoco, D'Orsi pretore a S. Severino Marche è tramutato a Lucera, Santelia pretore a Civitanova Marche a S. Severino.

Oggi la quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal pretore Scopoticci contro una punizione disciplinare che gli era stata inflitta dal Ministero di Grazia e Giustizia. Lo Scopoticci che si era prima rivolto all'autorità giudiziaria sosteneva che solo il Tribunale può infliggere pene disciplinari al Pretore e non il Ministero. La quarta sezione chiamata a giudicare ha respinto il ricorso stabilendo così la massima che anche il Ministero di Grazia Giustizia può infliggere pene disciplinari a un magistrato amovibile.

Per un monumento a Dante in Roma

Roma, 30

Il deputato Alfredo Baccelli ha raccolto 120 firme di deputati per una proposta di legge così concepita:

Art. 1 — Sarà eretto in Roma un monumento nazionale a Dante Alighieri.

Art. 2 — Nella parte straordinaria del bilancio della Pubblica Istruzione sarà inscritta la somma di 600.000 lire per l'esercizio 1908-09, di lire 600.000 per l'esercizio 1909-10, di 800.000 per l'esercizio 1910-11.

Art. 3 — Entro due mesi dalla promulgazione della presente legge si provvederà per decreto reale a quanto occorre alla sollecita esecuzione di essa.

L'inaugurazione del palazzo dell'Istituto Internazionale Agricolo

Roma, 30

La *Rivista Verde* annunzia che la inaugurazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura si farà nel nuovo palazzo eretto a Villa Borghese nel maggio del prossimo anno. Dà inoltre la notizia che il ministro on. Cocco Ortu ha concretato il progetto di legge per l'aumento del capitolo riguardante la statistica agraria. Nel bilancio di quest'anno lo stanziamento dovrebbe essere portato a lire 750.000 e negli anni successivi a lire 500.000.

Per impiegare i sottufficiali

Roma, 29

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una nuova disposizione per la quale agli impieghi a cui possono concorrere i sott'ufficiali e gli ufficiali di ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra, è aggiunto l'impiego di aiuto di agenzia di quinta classe.

Nathan giura

Roma, 30

Stamane il nuovo sindaco di Roma Ernesto Nathan si è recato alla prefettura a prestare giuramento nelle mani del prefetto Colmayer. Nel pomeriggio la nuova giunta ha tenuto la prima adunanza sotto la presidenza del sindaco.

Una agitazione tra i panettieri di Roma

Roma, 30

E' scoppiata una improvvisa agitazione fra lavoranti panettieri di Roma i quali hanno soppresso l'ufficio di collocamento creato dalla associazione dei negozianti fornai e hanno istituito un nuovo ufficio la cui esistenza non è riconosciuta dai padroni. L'associazione dei negozianti fornai è venuta nella determinazione di licenziare il prossimo lunedì tutti gli operai e riprendere il lavoro solo con quelli che riconosceranno il vigente ufficio misto di collocamento. Il comune di Roma ha già preso accordi con la direzione del panificio militare per sopperire ai bisogni della cittadinanza.

CIÒ CHE INSEGNA IL PROCESSO NASI

Mentre la tormenta tace....

Il processo nessuno lo voleva! Non lo volevano prima di tutto nè Nasi, nè Lombardo, e questo si comprende subito. Non lo volevano le classi dirigenti, dalle altissime sfere in giù. Non lo voleva il Governo e non lo voleva la Camera (ed il Senato sarebbe stato bene lieto di non avere sulle braccia questo *affare*) temendo tutti il dilagare funesto di altri scandali adombrati od ignorati. Non lo voleva la Massoneria che spadroneggia in Italia, e perchè il Nasi è uno dei Sacerdoti Venerabili di essa, che la avrà certo pel passato favorita e che poteva favorirla in seguito. Non lo volevano quegli eccellenti trapanesi e quasi tutta la Sicilia ed in parte le provincie meridionali, che se ne sono fatte un idolo dei più venerati e minacciano nient'altro che la rivoluzione! Non lo voleva l'autorità giudiziaria che non ha approfondito l'istruttoria come sarebbe stato del caso, di modo che la sezione d'accusa potè per insufficienza d'indizi liberarsi di quel po' po' di sussidi per oltre 700.000 lire, accusando il Nasi, di cose bensì gravi, ma che al confronto delle abbandonate, sono un nonnulla. E poi venne quella inqualificabile sentenza di Cassazione, che resterà immortale nella storia, colla quale volle per forza vedere reati politici (già come tali squalificati dalla Camera, unica competente su ciò) in reati comuni e comunissimi, venendo così a costituire un conflitto, che la Camera evitò, rimangiandosi la sua prima decisione, affinchè quell'ottimo Nasi non restasse sulla strada senza trovare un giudice.

Così frattanto *si lasciarono* scappare i due colombi ingombranti che si avevano sottomano!

E se non fosse avvenuta la fortunata indiscrezione del Saporito, che diede ai giornali la sua relazione, chi sa se questo non sarebbe morto negli archivi per soffocazione artificiale. Poichè ci spinge a sospettar ciò che il caso della famosa relazione Biagini nell'affare Tanlongo, che da molti e molti mesi, se non anni, era stata in mano di più ministeri e di alti papaveri, senza risultato, il quale si ebbe solo quando per misteriosa via venne in mano di un ricco neo deputato di Destra, che non avendo il coraggio civile di produrla alla Camera la consegnò ad un deputato di sinistra che, come nell'affare Nasi, ebbe il merito di avviare la giustizia. E così solo l'*affare* Tanlongo potè venire in mano della giustizia, però *ad usum Delphini*, avendo l'istruttoria abdicato deplorevolmente al Ministero dell'Interno l'incarico della perquisizione e la selezione delle carte, per cui molti nomi, anche cospicui, poterono cavarsela, restando nell'ombra, perchè, fu detto, che *non si doveva fare il processo alla rivoluzione italiana.*

Questo sistema di mettere il coperchio a molte brutture è pur troppo vecchio in Italia, ed avviene allora che le piaghe incancreniscono e nel Paese s'ingenerano i sospetti e la sfiducia si fa strada anche là dove non vi è fondamento. In Francia sbrigarono il Panama in un momento, senza riguardo a quel Lesseps, che fu una sua gloria, e finì miseramente; ed a Berlino per non dir altro senza riguardo alcuno, pochi giorni or sono, tutto l'*entourage* dell'Imperatore fu posto alla berlina come meritava. Il compianto Bonfadini parecchi anni addietro stigmatizzò virilmente, in un articolo del *Corriere della Sera*, questo sistema detto da lui dei *coperchi*, articolo che se fosse oggi pubblicato sarebbe ancora di attualità tanto è vero che si persevera da noi nella stessa via, dimostrando come la voce onesta dei valentuomini sia *vox clamantis in deserto!*

E come si uscirà da tutto questo ginepraio? Certo non esistono norme procedurali, nè casi analoghi a cui far ricorso. Laonde intanto non si potrà negare un rinvio per lo studio del processo ai difensori d'ufficio. E poi? Si tornerà da capo, o si continuerà? Si metterà alla testa un giurisperito o si lascierà l'illustre Blaserna? Manfredi o Municchi? Tutti due egregie persone ma il Manfredi è presso agli ottanta, e Municchi (dato il caso però di rinnovamento del processo, essendosi assentato per quella *malaugurata* nevralgia facciale...?) è ancora validissimo. Ed il processo si allargherà ai sussidi?

Ecco tante (e ce ne sono tante altre) questioni che noi non siamo in caso di risolvere.

Ma il Paese che vede tanti scandali enormi nella questione dei sussidi, vuole ed esige che in un modo o nell'altro luce si faccia.

La coscienza pubblica lo impone.

Si parla tanto del *fatto nuovo!* Ma le deposizioni di Saporito e di Cappelli, non sono solo una rinnovazione di quelle scritte, lumeggiano invece quei fatti che alla Sezione d'accusa parvero un po' torbidi, e quindi la Camera deve accordare la estensione della accusa per la nuova luce che lumeggia il fatto stesso se non vuol cadere sotto le stigmate del Bonfadini in quella scudisciata ai *coperchi*.

E veniamo agli insegnamenti del processo Nasi.

In primo luogo questo c'insegna che occorre una legge sulla responsabilità ministeriale, e sulla procedura contro i Ministri che si vogliono deferire al Senato, il quale dovrà conformare a quella legge il suo regolamento giudiziario deficiente.

Sarà necessario riformare l'Istituto della *Corte Suprema di Giustizia e Cassazione* unificandolo cominciando da questo titolo, e toglierle il compito di accademia, dandole, dove si può anche quello di giudicare (V. p. e. il progetto Vigliani) (*Vedi nota in fondo dell'articolo*).

E bisogna riformare le procedure civili e penali, affinchè i magistrati e le Corti non siano lo zimbello degli avvocati e la forma non ischiacci il merito e non si abbiano per necessità di procedura stupide sentenze da uomini di ingegno. E quanto alla procedura penale questa è allo studio da tanti anni, distogliendo con tale pretesa dal loro ufficio altissimo magistrati, che coprono alte cariche, in residenze importantissime le quali perciò, son senza loro da anni ed anni.

Ed un altro insegnamento ci dà il processo Nasi nel bel gesto della difesa che abbandona il suo posto. Volete che possa trattenere gli avvocati dall'abbando-

nare la difesa il timore d'una censura, od anche una breve sospensione dell'esercizio?

La società, che non ha il diritto di *punire*, nello stretto senso della parola, non ha il diritto *di incolpata tutela*, come lo ha l'uomo, che per non farsi ammazzare ammazza. Ma la società ha pur diritto di difendersi e si difende colla *intimidazione*. Ed intimidisce colla severità delle pene. Abbandonare la difesa è uno sfregio al giudice. Ponete a carico dell'avvocato centinaia o migliaia di lire secondo il caso da pagare (ma senza legge del perdono troppo abusata, senza amnistie, senza indulti, senza grazie) e di avvocati che abbandonano la difesa non ne vedrete neppur uno.

La pena è efficace quando la si sente. Diversamente è retorica. E così pure è entrato nelle abitudini, che si dicono dignitose, quella che, quando in una udienza avviene un putiferio, i giudici si ritirino. Ma no! devono restare al loro posto, continuare se occorre o far cacciare fuori i turbolenti. Così non si intende più che cosa sia nè dignità nè coraggio civile.

Uno spirito arguto, ma bizzarro, mi diceva l'altro ieri: *che si accordi al Nasi ed al Lombardo la libertà provvisoria; certo essi spiccano il volo per altri lidi, l'Alta Corte li condanna in contumacia e così essi sono liquidati e tutto è finito.* Io pensai: se fosse vero! Ma se il Nasi va in libertà provvisoria, non credo che fugga subito perchè non ne ha bisogno. Se fosse condannato certo non aspetterebbe di essere accalappiato e le nostre bonarie autorità lo lascierebbero andare un'altra volta. Ma intanto, a piede libero, è capace di far durare un anno il processo a forza di incidenti.... e ne ha il talento!

Veritas

Noi abbiamo 5 Corti di Cassazione con 5 Primi Presidenti, 3 Presidenti di Sezione 85 consiglieri.

In Francia, fino dall'epoca napoleonica, la Corte di Cassazione si compone di un Primo Presidente, tre Presidenti di Cassazione e 48 consiglieri, in mezzo ad una popolazione molto maggiore della nostra. E non vi sono mai arretrati.

Da noi una infinità; colpa prima delle procedure e poi degli avvocati.

A Parigi sono solo sessanta gli avvocati che possono perorare in Cassazione, e si capisce che devono essere persone molto serie, e che nella discussione e nella scelta dei ricorsi in causa non dimenticano mai la propria dignità. Qui da noi un dottorino di villaggio dopo pochi anni può persuadere qualche villano di mandarlo a Roma a spese del gonzo, per sentirsi dire dopo aver indossato la toga per due minuti a Palazzo Altieri: **Respinto.** E paga il pantalone del villaggio, e paga il Paese, perchè ce ne sono 20 o 30.000 in Italia che hanno il diritto di far passare il tempo alla Suprema Corte di Cassazione..

La nuova questione nell'affare Nasi
L'ex ministro deve essere scarcerato?
Il problema dinanzi agli Uffici della Camera

La costituzione degli Uffici
e la discussione sull'arresto di Nasi

Roma, 30

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. Essi dapprima hanno proceduto alla loro costituzione la quale è riuscita completamente di candidati ministeriali. L'opposizione non aveva una lista propria. Il terzo ufficio essendo assenti due candidati della maggioranza on. Leonardo Bianchi e Ciccarone è rimasto costituito così: Giovannelli presidente, Cardani vice-presidente Guerritore segretario, tutti e tre ministeriali. Gli altri otto uffici sono rimasti costituiti come era stato preannunziato. I sottosegretari di Stato, come è consuetudine, parteciparono alla seduta degli uffici, ma essi dopo la costituzione si ritirarono dovendosi discutere la questione Nasi. In complesso agli uffici parteciparono circa 150 deputati.

Ecco come si svolse la discussione circa il caso Nasi.

Nel primo ufficio la discussione non fu molto viva. L'on. Albasini sostenne sulla base dei precedenti parlamentari non esservi luogo a deliberare e presentò quest'ordine del giorno: L'ufficio presa visione della lettera dell'on. Nasi non ha luogo a deliberare.

L'ordine del giorno è approvato. L'on. Morpurgo espresse il parere che si debba ritenere legittimo l'arresto, ma fece riserva sulla pregiudiziale dell'on. Albasini. Fu eletto commissario l'on. Morpurgo con mandato di fiducia. Il secondo ufficio si manifestò completamente contrario al mantenimento dell'arresto di Nasi. L'on. Riccio sostenne l'immediata scarcerazione e la stessa tesi fu sostenuta dagli onorevoli Gallini, Ciappi e Di Scalea. Nessuno sorse a difendere la legittimità dell'arresto.

Fu eletto commissario l'on. Riccio con voti 88 e qualche voto disperso.

Il terzo ufficio invece fu unanime nel ritenere legittimo l'arresto. Non vi fu dibattito. Parlò soltanto l'on. Mantovani. Egli si dichiarò contrario alla scarcerazione e sostenne che l'art. 45 dello Statuto mira ad impedire che ingerenze politiche possano privare della libertà personale il deputato, ma nel caso speciale ciò non è perchè fu proprio la Camera a deferire il Nasi al giudizio del Senato costituito in Alta Corte. Fu eletto commissario l'on. Mantovani con 14 voti e qualche voto disperso. Nel quarto ufficio l'on. De Viti De Marco si palesò favorevole alla legittimità dell'arresto ed affermò che nel caso Nasi non è applicabile l'art. 45 dello Statuto, ma il 47. Il Senato dal momento che la Camera era accusatrice non aveva bisogno della autorizzazione all'arresto. L'on. Rizzone invece sostenne la tesi opposta reclamando la liberazione immediata del Nasi. Fu eletto commissario l'on. De Viti De Marco con voti 12 contro 4 dati al Rizzone.

All'ufficio quinto l'on. Pilacci si manifestò per la legittimità dell'arresto la quale fu combattuta dall'on. Nicola Fulci. Fu nominato commissario l'on. Pilacci con 10 voti contro 3, però una prima votazione diede luogo a ballottaggio fra gli onorevoli Pilacci e Fulci.

Nel sesto ufficio l'on. Montagna espresse l'opinione che fosse meglio deliberare senza discutere. L'on. Fera dice invece esservi luogo ad ampia discussione ed affermò essere l'arresto illegale. L'art. 45 deve interpretarsi nel senso più largo rispetto alle prerogative parlamentari L'on. Fusinato si oppose a tale tesi e ritiene l'arresto legittimo. Fu eletto commissario con 11 voti l'on. Fera, mentre l'on. Fusinato riportò 4 voti.

Al settimo ufficio l'on. Luciani sostenne la legittimità dell'arresto anche per non sollevare un conflitto col Senato. L'on. Emilio Bianchi e Camera espressero l'avviso quasi identico al precedente. L'on. Mezzanotte disse doversi procedere subito alla liberazione di Nasi essendo l'arresto incostituzionale. Nessun conflitto può sorgere col Senato perchè questo non funziona come corpo politico, ma come magistrato. Ha scelto commissario dopo una prima votazione di ballottaggio l'on. Luciani con 8 voti contro 7 dati a Mezzanotte.

Nell'ottavo ufficio Pellerano e Mira si dichiararono contrari al mantenimento dell'arresto che trovò sostenitori negli onorevoli Greppi e Spallanzani. L'on. Guerci è favorevole alla scarcerazione perchè in considerazione dei precedenti parlamentari il mantenimento dell'arresto sembrerebbe una persecuzione verso l'on. Nasi. L'on. Manna si dichiarò contrario al mantenimento dell'arresto. Si procedette all'appello nominale sul quesito posto dal Presidente della Camera agli uffici e 9 commissari risposero *sì* e quattro *no* ossia la maggioranza si espresse per la liberazione di Nasi. E' nominato commissario l'on. Manna con voti 9, 4 contrari e 1 astenuto.

Al nono ufficio l'on. D'Agosto sostenne la illegalità dell'arresto. L'on. Placido crede che per evitare un conflitto col Senato sia meglio fare un voto perchè l'Alta Corte conceda la libertà provvisoria. L'on. Pescetti affermò pure che l'arresto è illegale. E' eletto commissario l'on. D'Agosto con voti 10 mentre l'on. Placido ne riporta 7.

I commissari sono convocati per mercoledì per iniziare i lavori.

Per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Romano gli uffici nominarono tutti i commissari con mandato di fiducia.

Questi commissari sono:

Panié, Morelli-Gualtierotti, Tecchio, Alessio, Guicciardini, Negri De Salvi, Del Balzo, Niccolini e Targioni.

L'arresto di Nasi è legale o no?
Una nuova questione sul tappeto

Roma, 30

(So.) — La giornata d'oggi, tanto per complicare la situazione, è venuta ad aggiungere nell'affare Nasi un punto oscuro a quelli esistenti.

Quattro uffici della Camera contro cinque, hanno ritenuto illegale l'arresto di Nunzio Nasi e ne invocarono la immediata scarcerazione. La maggioranza sia pure, degli uffici, ha però giudicato legale l'arresto ed ha nominato i commissari col mandato di respingere la domanda dell'on. Nasi e di poter esercitare alla Camera il mandato politico conferitogli dagli elettori di Trapani. Ma gli alchimisti di Montecitorio hanno creduto di fare una curiosa constatazione: sommando i voti dei deputati che negli uffici si mostrarono favorevoli alla domanda dell'on. Nasi, si avrebbero più voti di ocloro che si manifestarono contrari. I nasiani, diciamo così di circostanza, si frazionarono poi nella votazione: gli uni votarono per una misura intermedia, cioè la libertà provvisoria; gli altri temettero votando a favore dell'on. Nasi di iniziare un conflitto fra Camera e Senato. Certo è che stasera l'on. Nasi è molto più sollevato e spera di poter presto ritornare alla Camera.

Sono fondate le speranze dell'ex ministro? Per ora una cosa soltanto può dirsi, ed è questa: Se il tre dicembre il Senato non accorderà la libertà provvisoria a Nasi ed a Lombardo, avremo a Montecitorio una grande discussione, forse una grande accademia, per decidere se l'arresto di Nasi sia legale o non e se egli si trova o no in diritto di partecipare ai lavori della Camera.

La commissione parlamentare oggi nominata dagli uffici della Camera, ha con molta delicatezza rinviato al quattro dicembre, la propria costituzione. Può darsi, infatti che l'Alta Corte il 3 dicembre risolva essa il quesito di cui la commissione è incaricata di proporre lo scioglimento alla Camera; qualora invece l'Alta Corte respinga la domanda di scarcerazione dell'ex ministro siciliano, avremo il solenne dibattito alla Camera. Ma quando e con quale risultato? In un caso consimile, la commissione che doveva decidere sulla scarcerazione di Pietro Sbarbaro, impiegò quattro mesi per riferire alla Camera. Quanto al risultato chi può prevederlo?

Montecitorio potrebbe essere paragonato ad una specie di torre di Babele per quanto riguarda i pareri sull'arresto di Nasi. Sugli stessi banchi, negli stessi gruppi, trovate le opinioni le più contradditorie. All'Estrema, per esempio, Ferri e Barzilai, Mirabelli e Sacchi, giudicano illegale l'arresto; Filippo Turati invece lo approva. Nei settori monarchici, Montagna e Abignente, per citare due soli nomi, condannano quell'arresto e Guido Fusinato e De Naya lo giudicano legalissimo. In mezzo a tanta confusione, nessuna previsione può essere azzardata: tutto è possibile e sopratutto l'assurdo.

Frattanto aspettiamo l'elemento forse risolutivo, la possibile soluzione del nodo gordiano, dalle decisioni che prenderà l'Alta Corte il 3 dicembre.

I commenti dei giornali
alle discussioni negli Uffici

Roma, 30

Circa i lavori della commissione nominata dagli uffici della Camera per la questione dell'arresto dell'on. Nasi, il *Giornale d'Italia* scrive: Non si può oggi prevedere se la commissione procederà ai suoi lavori con rapidità o se avrà bisogno di parecchio tempo per prendere le sue deliberazioni.

Come è noto, la commissione che esaminò 17 anni sono il quesito della scarcerazione dell'on. Sbarbaro impiegò circa 4 mesi per mettersi in grado di riferire alla Camera. Quello che si può dire oggi è che la maggioranza dei commissari — 5 su 9 — è contraria alla scarcerazione dell'on. Nasi. Fanno parte di tale maggioranza gli onorevoli Morpurgo, Mantovani, De Viti Pilacci e Luciani. La minoranza — 4 su 9 — è favorevole alla scarcerazione ed è composta degli onorevoli Riccio, Fera, D'Agosto e Manna. E' quindi probabile che si avranno alla Camera due relazioni, una della maggioranza e una della minoranza. Tutto sta a vedere se la Commissione riferirà alla Camera in tempo utile, poichè potrebbe anche avvenire che la Commissione fosse pronta a riferire quando fosse già cessata la materia del contendere o per la sopravvenuta sentenza dell'Alta Corte nel processo contro l'ex ministro o per sopravvenuta liberazione provvisoria che l'Alta Corte avesse nel frattempo accordato sulla domanda che a quanto si afferma, l'on. Nasi avrebbe intenzione di rivolgere all'Alta Corte nella seduta del tre dicembre. Comunque, la discussione di stamane negli uffici ha avuto larga eco di commenti nei corridoi di Montecitorio.

La *Tribuna* sullo stesso argomento si domanda che cosa accadrà e dice che difficili sono in questa materia le previsioni, essendo nettamente disparati i pareri dei deputati più autorevoli.

Il bilancio della guerra alla Camera francese

Parigi, 30

Alla Camera, nella seduta antimeridiana, si discute il bilancio della guerra. Meslier, socialista, afferma che l'esercito francese ha il *record* della mortalità in Europa. Deplora le cattive condizioni igieniche dei soldati.

Il sottosegretario alla guerra Cheron risponde che l'amministrazione si preoccupa della salute dei soldati e soggiunge che la mortalità è diminuita dal 1875 e lo stato sanitario delle truppe francesi viene subito dopo quello della Germania. Assicura che si deliberarono i restauri delle caserme che non si trovano in buone condizioni. La seduta è tolta.

I particolari sul nuovo combattimento
alla frontiera algero-marocchina

Lalla Marnia, 30

Ecco i particolari dell'attacco tentato dai marocchini di Anderiud Kiss. Una forte area di 1800 fantaccini e 400 cavalieri durante la giornata di ieri nella pianura di Trifas ove è il mercato marocchino di Nakla si tenne di fronte al posto francese conosciuto sotto il nome di bosco di Andesioud.

Durante tutta la giornata di ieri i marocchini non tentarono nessun attacco ma stamane hanno deciso di passare il fiume che serve di frontiera presso le gole del Kiss e avanzarono in massa nella direzione di Porto Say. I cannoni da montagna erano stati posti sulle alture che dominano il paese a sud di Porto Say. Il fuoco ben diretto costrinse gli assalitori a ripassare il fiume, giunti nella riva sinistra ritornarono nella località del mercato di Nakla.

D'altra parte una notizia giunta nella sera annunzia che due tribù algerine hanno defezionato sulla frontiera del Kiss ove si trovano le tribù dei Mengouch e dei Attias. Queste due tribù sono di origine marocchina e delle relazioni di parentela non cessarono mai di esistere tra queste 2 tribù e i loro fratelli che sono rimasti nel Marocco. Oggi sono passate al nemico. I goumiers che sono pure numerosi sono rimasti fedeli ai francesi insieme al caid.

Si teme che defezioni la tribù di El Sidia una bella e grande tribù la cui gente è estremamente devota alla Francia e il cui caid appartiene ad una grande famiglia che ha sempre dato prova di fedeltà alla Francia con buoni e leali servizi.

Santolalla a Madrid

Madrid, 30

E' giunto il comandante Santolalla che si è recato a visitare il ministro della Guerra. Nei circoli politici si crede che non tornerà più al Marocco.

Un incidente al dirigibile "Patrie,,

Nancy, 30

L'*Etoile de l'Est* di Nancy annunzia che il dirigibile *Patrie* è uscito dal suo « hangar » ad un'ora del pomeriggio con a bordo il gen. Andry, governatore di Verdun, il suo ufficiale d'ordinanza, il comandante Bouttieaux, il comandante Voyex, il capitano Boin, e due macchinisti. Alle ore 1.45 il *Patrie* si trovava sopra il forte Froide Pierre. Poi, ritornato al suo punto di partenza, il *Patrie* si diresse verso la linea dei forti di Voevre, ma in questo momento sopravvenne una *panne* al motore. Si dice che il dirigibile non obbediva più alla sua macchina e fu trascinato dal vento verso sud ovest. Prese terra nel villaggio di Nixeville a 17 km. circa da Verdun. Una squadra del genio, al comando di un capitano, è partita in suo soccorso.

Duello fra senatori francesi

Parigi, 30

In seguito a un incidente nella seduta di ieri, i senatori Savary e Delahaye si sono battuti oggi in duello alla pistola e si sono scambiati due colpi senza risultato.

La situazione nel Portogallo

Lisbona, 30

I membri del partito rigeneratore hanno fissato l'ordine del giorno per l'assemblea convocata per l'8 dicembre. Incompatibilità della monarchia assoluta e del sistema del governo attuale. — Ritiro delle misure prese contro la libertà e i partiti — Esame di tutti gli atti dittatoriali promulgati. — Ristabilimento della costituzione — Lotta contro la situazione attuale. — Mozione di fiducia verso Milena capo del partito.

L'ampliamento dei confini di Londra

Londra, 30

E' allo studio in vari rami dell'amministrazione governativa e municipale la proposta di ampliare i confini di Londra, comprendendovi altre sei o sette grandi città contigue ad essa, o che realmente si confondono con essa, ma che godono, finora di un'assoluta autonomia municipale. Alcune di queste città sono Tottenham, East-Ham West-Ham, Wimbledon, Bromley e Croydon, la cui popolazione complessiva si approssima ai due milioni.

Principale scopo di tale allargamento dell'autorità del « London County Council » sarebbe l'unificazione di tutti i principali servizi pubblici, quali quelli delle tramvie, dell'illuminazione elettrica, dell'acqua potabile, dei pompieri e consimili, con grande economia di spesa e con miglior risultato generale.

Il partito liberale si è già pronunciato favorevolmente verso tale progetto, ma il partito conservatore non sembra disposto ad accoglierlo, poichè porterebbe ad un completo rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali, rimaneggiamento che si presume andrebbe a favore dei liberali, e dei municipalizzatori ad oltranza.

Mormoni espulsi dalla Sassonia
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 30

(H.) — Si ha da Lipsia che quell'ufficio di polizia ha espulso dal territorio del Regno di Sassonia quattro missionari mormoni, quali stranieri molesti. Ciò perchè facevano propaganda e promuovevano agitazioni in favore delle loro dottrine.

La politica interna della Germania

Berlino, 30

Al Reichstag continua la discussione del bilancio.

Bülow parla della politica interna. Dice che il partito conservatore e il partito liberale costituiscono attualmente la base del partito del governo. Il Centro vorrebbe incunearsi tra le ali della destra e della sinistra della maggioranza, ma poichè i partiti della maggioranza già sanno di che trattasi, il tentativo del Centro non avrà alcun trionfo.

Bülow parla quindi della situazione finanziaria dell'Impero. Dichiara che nuove entrate devono crearsi per risanare le finanze dell'Impero. Se i partiti fossero ragionevoli e conciliati e se invece di procedere ciascuno per una strada diversa, lavorassero insieme per un'azione comune, allora la Germania vedrebbe un'èra di sviluppo pacifico e di lavoro fecondo.

Il Palazzo Bianca Cappello
e la residenza Vescovile in Murano

Fra i molti palazzi che i veneti patrizi possedevano in Murano e che ad essi spesso servivano di villeggiatura o ricreazione fu celebre sino ad ora il palazzo Cappello sulla Riva di S. Martino in quell'isola. Tale celebrità gli fu attribuita sino a questi giorni e dalla tradizione popolare e dagli scrittori non solo pel suo valore artistico, ormai pur troppo quasi del tutto scomparso, ma specialmente pel fatto di essere ritenuto come già appartenente al padre della famosa Bianca Cappello e di avere ospitato il re Enrico III di Francia nel grandioso ricevimento fattogli dalla Repubblica al suo passaggio da quell'isola nella celebre sua venuta a Venezia.

Ora il Nobiluomo Bernardo Canal appassionato cultore della poesia del passato negli Archivi del veneto governo aristocratico viene ad offrire nella sua pubblicazione recente a cura della Deputazione Veneta di Storia patria una importante copia di prove documentali da lui dottamente costituite traendone da quegli Archivi i dispersi elementi, nonchè un importante contributo da sua parte di critica storica, amministrativa e giuridica circa le dette prove da cui risulterebbe che la celebrità, attribuita sino ad ora nei detti riguardi al palazzo Cappello di S. Martino, spetta invece ad un altro palazzo pur importante nella isola a S. Donato, e precisamente quello dove ora hanno sede il Municipio e il Museo insieme.

L'esistenza di un secondo palazzo Cappello in Murano oltre al predetto di San Martino era già stata pur recentemente rilevata nello stesso periodico dal marchese Guido Sommi-Picenardi in base a qualche documento non sufficiente però, secondo lui, a precisarne l'ubicazione: ma anch'egli ivi mostrava la sua inclinazione a ritenerlo quello ove ora si trova il Museo, non però con certezza assoluta. Ora il N. U. Canal prendendo le mosse da questa congettura ha diretto il suo recente lavoro estendendolo a limiti tali di documentazione e di critica rigorosa ed acuta da convertire in piena certezza quello che il Sommi-Picenardi non aveva potuto ancora con tale certezza affermare.

E' noto già come il palazzo municipale di Murano, divenuto tale nel sec. XIX, sia stato fino allora la residenza stabile dei Vescovi di Torcello trasferitisi fin da antica data in quell'isola per l'insalubrità di quest'ultima; e si sa che il palazzo fu a tale scopo legato a quella Mensa Vescovile dal Vescovo Marco Giustinian nel 1714, avendolo egli acquistato da fonte ignorata fino a questi recenti studi; ma si ritenne fino ad ora, anche dagli scrittori, che egli lo avesse poi completamente riedificato. Ora le prove documentali e critiche del Canal renderebbero evidente o, almeno, quanto mai possibile che il Palazzo lasciato ai Vescovi dal Giustinian alla sua morte nel 1736, fosse lo stesso palazzo che egli aveva acquistato nel 1707 dai N. N. H. H. Benzon eredi dei Cappello, modificato poi soltanto da alcuni miglioramenti di carattere decorativo e di adattamento al nuovo scopo a cui esso era venuto a servire. Di modo che, accettate queste modificazioni dovute al Giustinian, esso sarebbe pervenuto nel suo stato sostanziale originario fino all'epoca delle più sostanziali modificazioni interne operatevi dal Comune di Murano quando nel sec. XIX lo ridusse a sede del suo Municipio.

In questo studio del Canal viene inoltre a completarsi la storia della proprietà e possesso di quel palazzo risalendo fino all'anno 1514 e rilevandosi in essa l'appartenenza indiscutibile a quel Bartolomeo Cappello che fu padre della celebre Bianca, e che i cronisti di quel tempo e gli scrittori moderni hanno appunto additato come il proprietario del palazzo che ospitò il re di Francia nel grandioso avvenimento sopra accennato. Nello stesso tempo lo studio del Canal svolge, risalendo sino alla stessa epoca, la storia dell'altro palazzo Cappello di S. Martino in quell'isola al quale fino ad ora tale doppia celebrità fu attribuita, e dimostrando che esso invece non appartenne mai in quei tempi a nessun Bartolomeo Cappello, bensì ad un ramo lontano della famiglia stessa detta del *Ponte della latte* (in Rio Marin a San Simeone).

Lo studio del N. U. Canal è poi nell'insieme un saggio interessante di ricerca archivistica e nel tempo stesso di critica e argomentazione quanto mai acuta e robusta: vedendosi in esso anche da quali dati archivistici apparentemente minimi e trascurabili possa trar partito una critica di tale forza per costruire un solido fondamento di prova storica.

Se con questo suo lavoro il Canal fu costretto alla demolizione della celebrità di un palazzo (quello di S. Martino) goduta sino a questi giorni, egli la rende ora dopo qualche secolo d'obilo e in tutta l'estensione del suo diritto al palazzo più importante di Murano nell'epoca presente « come centro (così appunto finisce il lavoro) della vita civile ed artistica di questa gemma delle lagune ».

Come coincidenza curiosa piacemi infine notare come il Canal che è oggi rettificatore della storia di Enrico III.o a Venezia appartenga alla famiglia di quel N. H. Antonio Canal che, come è noto, fu per incarico della Repubblica direttore in capo del ricevimento al re, e fu appunto chiamato nella storia « il direttore del trionfo ».

P. S.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia *possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36.*

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali sieno fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Estrazione del R. Lotto - 30 Novembre 1907

VENEZIA	12	78	58	86	54
BARI	37	55	53	31	30
FIRENZE	69	45	6	30	16
MILANO	43	2	51	15	45
NAPOLI	60	57	80	56	16
PALERMO	35	72	30	73	76
ROMA	21	25	10	84	72
TORINO	73	35	40	58	2

LE RIVOLTE DEI DETENUTI

Caro Zùccoli,

Il tuo articolo di stamane ti ha tradito. Quell'articolo comincia con l'ironia e finisce con un singhiozzo. Tu t'atteggi a severa impassibilità, e sotto questa ti freme una tempesta di dolore. Tu guardi, o.... dici di guardare, con ciglio asciutto quel gregge d'uomini imbestialiti, che gremivano l'altro dì la gabbia della Corte d'Assise, e poi... inumidisci il ciglio agli altri, descrivendo con tanta angoscia l'orrore della pena di Musolino e di Angela Celli. Tu voti per il vecchio regime carcerario, e poi lo demolisci sotto un'ondata di esecrazione.

Ben ti sta. Non io ti ho vinto, ma tu hai vinto te stesso; ma il tuo sentimento indomabile d'uomo libero e buono ha superato la tua ragione; ma un soffio impetuoso di poesia — e c'è della poesia vera in quella tua pagina — ha distrutto d'un colpo quel fragile edifizio di sofismi che tentavi di erigermi contro.

Di questi dunque che più m'importa? So anch'io che, se volessi, potrei solidamente afferrarti e costringerti in faccia al problema, non quale l'ho posto io, ma qual'è, e qual tu, con l'agile penna, hai cercato d'evitare. Poco mi costerebbe risponderti che... non mi hai risposto: che la tua gratitudine per i carcerieri non c'entra colla mia sollecitudine per i carcerati; che il bisogno di impedire che il 3585 o il 3613 ci aspettino minacciosi in un angiporto oscuro non conclude se non alla necessità di segregarli e mai a quella di torturarli, di ridurli ebbeti o di far patir loro la fame; che la gravità delle pene non spaventò mai i delinquenti; che la tendenza alla riforma del sistema carcerario non è punto frutto del « morbidismo e della mughetteria » ond'è, a tuo avviso caratterizzato il nostro tempo, ... a meno non sien frutto di coteste medesime coserelle anche i nostri sforzi per migliorare i manicomii e gli ospedali; e via di questo passo.

Ma a che pro' tutto questo? A intavolare una disputa intorno al problema carcerario, sulle colonne della *Gazzetta*, tra te che fai il letterato, e me che del diritto penale non sono se non un pratico, non ho proprio mai pensato. So perfettamente che il pubblico ci fischierebbe; e avrebbe ragione. Io t'ho solo denunziato uno scandalo, e di passata t'ho detto perchè tu, e con te tutti quelli che il carcere e i carcerati vedono solo di lontano, non ne possono comprendere tutta la gravità.

E tu, rispondendomi, mi hai proprio dimostrato che ho messo il dito sulla piaga. « Io vivo li onesti » scrivi tu con una punta di incolpevole superbia. E perchè io ti dico che anche i non onesti han diritto di mangiare, di non marcire in una segreta, di non inebetire nell'ozio, tu mi dai del sentimentale. E sentimentale sarò. Ma bada che con la stessa logica, perchè sei sano, mi dovresti rispondere: « io vivo i sani », e ridere in faccia a chi pensa all'assistenza dei malati.

Del resto, quel che tu dici è naturale. Non è che la solita voce dell'egoismo umano. Tu appartieni agli onesti, e ti preoccupi di quelli. Un socialista burlone direbbe che fai valere il tuo interesse di classe. Per vincere quell'egoismo non c'è che la coscienza della solidarietà umana. Ma la solidarietà coi disonesti chi la vuol sentire? Ti par perfino una cosa orribile, non è vero? Sembra che a trattare un omicida o un ladro come un uomo simile a noi, si rischi di rinunciare alla nostra onestà. Per questo li vestiamo colla casacca da arlecchini, e li chiamiamo col numero anzichè col nome. La disonestà noi la vogliamo perfino in livrea, perchè non ci sia pericolo di confusione. Questa è la *pruderie* dei galantuomini! Sicchè, quand'io scrivo qui che sento la fratellanza anche coi galeotti, nove decimi dei lettori inorridiranno e concluderanno che sono... un galeotto anch'io!

Invece non è e non dev'essere così. Secoli fa si cacciavano i lebbrosi come animali immondi. E la sollecitudine per essi appariva forse agli uomini cosidetti forti — qual tu vuoi apparire e non sei — una sdolcinatura, come ti appaiono ora le mie idee sui delinquenti. Adesso per i lebbrosi le cose sono mutate; ma sono allo stesso punto per i delinquenti. Non c'è più la tortura; ma c'è ancora la segregazione cellulare continua. La differenza — sei tu che lo dici — non è che di forma. Ma ci sono anche le albe del pensiero nuovo: e una di queste, lascia ch'io te lo dica, è quella tua grande angoscia nel figurarti la sofferenza dell'ergastolano.

Con quella pagina tu hai forse combattuto contro il regime carcerario odierno una più grande battaglia, che non abbia fatto qualche medico o qualche scienziato. Ora, dà retta a me, combattine un'altra. Più modesta forse, ma anche più urgente.

Va a vedere non solo il carcere di San Severo, ma anche quello di S. Marco. Fatti mostrare quei camerotti senz'aria e senza luce, gira per quei corridoi ove il tanfo mozza il respiro, entra per quelle porte che non lasciano passare un uomo diritto, visita quelle tane sotto il livello dell'acqua che si chiamano le celle di punizione. Chiedi se sia vero che in quel carcere ci stanno non solo i condannati, ma anche e specialmente i prevenuti, ossia quelli che attendono il giudizio e che possono essere — e quante volte sono! — innocenti come tu sei. Chiedi se sia vero che in cotesto carcere — ereditato dalla Serenissima e rimasto sempre tal quale — i prevenuti attendono il giudizio per dei mesi e qualche volta per degli anni. Domanda ancora se i prevenuti *non sieno condotti mai a prender aria*, perchè mancano i cortili adatti. E se i condannati, i quali vi espiano pene anche superiori a un anno, non possano *mai* lavorare.

Poi, quando sarai uscito di là, e ti sarai rinfrescato i polmoni con l'aria libera e sana, e ti sarai rasserenata l'anima con lo spettacolo della luce e della vita, dimmi.... cosa pensi del problema carcerario! Ma sopra tutto scrivi un'altra pagina come quella che hai scritto sulla *Rassegna Internazionale*, e avrai per la soluzione di quel problema fatto mille volte di più di quel che non possa far io, povero avvocato, con i miei sdegni e con le mie chiacchierate.

Francesco Carnelutti.

Caro Zùccoli,

Mi permetti di postillare, assai brevemente, la tua lettera d'oggi, in risposta a quella di F. Carnelutti? Così ti persuaderai che la tua « audacia » di polemizzare con un valoroso avvocato, in tema di regime penitenziario, non è stata la più grossa, e che io, senza darmene l'aria, sono più audace di te. D'altra parte, se non ti dispiace, io entro, come un qualunque dell'uditorio, a prolungare un altro minuto, il dibattito, perchè non è male che un così grave problema, quando l'occasione se ne presenta, sia agitato avanti la coscienza del pubblico, magari, se è possibile, per agitarla.

Non è male, perchè questi problemi che son tali, da anni e da lustri; a troppa gente sembrano già risoluti, e da un pezzo: sembrano, mentre le massicce mura dei reclusori fermano, nel giro della loro cinta, le bestemmie e le imprecazioni; (le prime non sono, spesso, che la delusione delle seconde, la forma acida della sostanza medesima) e problemi urgenti si riaffacciano, invece, quando, ad un tratto, qualche più acuto grido si fa sentire, qualche ribellione più violenta e compatta fa impeto contro i ferri delle segrete, come è avvenuto la settimana scorsa alla Giudecca.

In faccia alla evidenza dei fatti, la fiducia di aver proprio trovata la soluzione vacilla; e si dubita anzi, di non aver risolto un bel nulla.

L'altro giorno a te e all'amico Carnelutti, la « coreografia » un po' brutale dell'aula giudiziaria, in istato d'assedio, piantava di fronte lo stesso punto interrogativo, con la suggestione immediata di una *cosa vista*, e voi due, che siete o vi credete alquanto diversi, di fronte a quello spettacolo, avete reagito, nella forma dell'epistola, in senso opposto. Carnelutti, con quella cordialità espansiva che è come il calore del suo ingegno, ha protestato contro la crudeltà e le deviazioni di un regime, che offende ogni nostro elementare sentimento di umanità, con lo spettacolo di questi galeotti, che pure son uomini e ai quali non può il certificato del casellario, dopo aver tagliato via la libertà, togliere, sotto banco, anche gli altri *naturali* diritti della persona.

Tu, ragionatore lucido su tutte le pietre di paragone, ribatti che la misericordia del mio valoroso collega è mal spesa, se egli ne fa dono ai *numeri* della Giudecca; e che il regime della miseria, nel quale intirizziscono tanti incolpevoli galantuomini; il regime della fame, nel quale si stremano tanti vecchi, divenuti impotenti, dopo avere, per anni molti, potuto e *voluto* lavorare; il regime della strada, nel quale si inviliscono tanti e tanti ragazzi, non ancora, per solo difetto d'età, al lavoro e alla responsabilità di sè stessi, è un eguale carcere, ove troppa gente languisce e si logora, senza aver altra colpa da espiare, che quella di essere in questo mondo, che stilla l'essenza ... sita della pietà sulla porta delle galere. Hai ragione. Non tutte le pene, nè le più gravi, sono prevedute nel codice Zanardelli; e son le più gravi, spesso, che molti patiscono, fin in fondo, senza responsabilità di delitti. Ma la questione, forse, non è qui; e tu e Carnelutti siete meno in dissidio di quanto apparisce dalla bòtta e risposta dei vostri articoli.

La questione non è qui; e nessuno si augurava che quei detenuti rompessero, ieri la siepe delle baionette, che si addensava intorno al gabbione della Assise, e venissero in Piazza, a mettere il soqquadro fra la buona gente che stava ascoltando la musica; nessuno si augurava questo guaio, che ti avrebbe fatto così argutamente sorridere dello sgomento che avrebbe, forse, nell'ipotesi di quella passeggiata, rappreso il sangue nelle vene agli umanitari che, ... ti sembrano un po' troppo in vena di filantropia criminale. La questione, ... è di vedere se, a far salva la pelle degli umanitari e di tutti gli altri, dalle unghie dei galeotti, sia proprio utile e necessario tutto quello che si fa, intorno a loro e sulla loro persona; la questione è di vedere se sia socialmente utile persuaderli, con ogni mezzo più o meno previsto dal regolamento, che la società non solo li punisce, ma li odia, e ha una paura azzurra di loro, cosicchè la pena non è tanto uno *stato di diritto* eccezionale, inteso a ripristinare il diritto stesso, nel suo stato normale, dopo una lesione ch'esso ha sofferto, quanto una vendetta, che, qualche volta, può risultare graduabile nella sua asprezza, secondo il talento del Direttore delle Carceri o di qualche secondino.

Qui, come tu vedi bene, noi siamo già lontani del verziere arcadico dei ... ghetti e della misericordia, nella sfera della giustizia, sia pure penale, ma giustizia in stretto senso; e giustizia è sistema di diritti.

Perchè tu hai ragione quando ti lamenti della società mandante, la quale diffonde un'aura di sospetto sistematizzato, un'opinione arbitraria di discredito, intorno a quella classe dei suoi mandatarii, che compie il proprio compito negli uffici di Polizia e negli stabilimenti di pena; e siamo d'accordo. E' un pregiudizio, questo, che ferisce ingiustamente, alla cieca, troppi galantuomini, i quali compiono onestamente e, certo, senza allegrezza, il loro dovere, nel quale non hanno da soddisfare alcun istinto di neroniana psicologia. Ma, d'altronde, tu leggi, anche per debito di direttore, troppi giornali, e vivi troppo dentro la vita — singolare abitudine, in un letterato — per poter negare che il pregiudizio della gente è soltanto un *giudizio* esteso senza ragione; un giudizio che si fonda sul fatto che molti poliziotti e molti secondini, in realtà, vanno, nell'esercizio dei rispettivi uffici, al di là e contro la legge ch'essi hanno mandato di applicare: al di là, con la legge e... *al di sopra* con le tariffe.

Ora, tutti i pubblici e i privati servizi soffrono di qualche funzionario cattivo: e sarebbe ingenuo pretenderne immune la P. S. o il servizio delle carceri. Ma i malanni amministrativi di questo ramo hanno un tratto comune specifico: questo: che cadono sempre su le spalle dei carcerati, come un il... gale inasprimento di pena, e che il disordine o l'arbitrio che gravano sui carcerati pare che non meritino nemmeno di venire eliminati nelle loro cause e nei loro agenti. Perchè mai questo? Per due ragioni, cioè per due torti.

1.o Il torto del pregiudizio, secondo il quale — come scrive il Carnelutti — i delinquenti si stimano, poco su poco giù, una sottospecie zoologica, senza suscettibilità di carne e di spirito; questo pregiudizio è più diffuso di quanto si crede; 2.o torto — e questo è particolare alla classe dei carcerieri, per necessità — il torto dell'abitudine, la quale consegue a tutte le iterazioni di atti professionali, diluendo la reazione affettiva al contatto dei fatti quotidiani nel neutro dell'indifferenza, per la quale un secondino può, senza orrore, passare nella corsia su cui s'aprono — cioè si chiudono — le celle dei segregati, dove, cioè, vari uomini vivono in quello stato assurdo e contro natura, che tu, caro Zùccoli, hai descritto con tanta verità di sbigottimento, nel tuo articolo della *Rassegna*.

Ma pure, tu lo sai bene, questo stillicidio di pazzia, che è la segregazione cellulare, è prescritta dal nostro codice, e si applica tutto l'anno; e, mentre scrivo queste righe, da Tullio Murri a un altro *numero* qualunque delle ma...

tricole penitenziarie, ci vivono o, meglio, ne muoiono chi sa quanti sciagurati. Non dobbiamo protestare? Non è, neppur qui, affare di misericordia. La misericordia, specie in quel senso che dài tu a questa parola, è una mollezza del sentimento. Qui è il contrario. E' fierezza della coscienza nostra, di gente civile, che rinnega l'ipocrisia per cui si cancella dal nostro costume legale la pena di morte, e, con la stessa penna intinta nella feccia dello stesso inchiostro, si sancisce, *sine effusione sanguinis*, un'altra pena di morte, mille volte peggiore!

Caro Zùccoli, siamo misericordi, chè ne abbiamo debito, coi vecchi senza bastone, coi malati senza letto, con gli infanti senza mammella. Ma questa solidarietà nostra verso le debolezze che la vita partorisce e abbandona nel mondo, non ci esime da quell'altro dovere, non di pietà ma di rispetto alle leggi che la vita stessa pone a sè stessa, e che non si possono, senza sacrilegio, violare, nemmeno nelle persone dei delinquenti.

I quali, caro Zùccoli, sono di due specie. Dar pena, senza scopo, a quelli che non usciranno più dal carcere è una viltà da basso impero. Far male, far più male del bisogno agli altri, è, oltre al resto, una insensatezza pericolosa.

Tuo

Alberto Musatti.

Come i lettori vedono, il 3575 e il 3876, *pardon*, l'avv. Carnelutti e l'avv. Musatti, mi aggrediscono contemporaneamente. Invece che di armi corte, si servono di finissime adulazioni per mettermi a tacere.

E in verità, le lodi che mi vengono da sì arguti ingegni sono tanto piacevoli, e d'altra parte il pubblico è ormai tanto informato su tutte le facce della questione, che io non replico al 3575 e al 3876 e li ringrazio della loro collaborazione.

La quale ha tre meriti: è elegante, laudativa, e... gratuita.

Luciano Zùccoli

Brigantaggio cittadino

Undici giorni or sono si presentò a Napoli nello studio dell'antiquario Conessa un giovane di 30 anni, il quale, qualificatosi per agente di pubblica sicurezza, dichiarò al Canessa di possedere una pistola antica, che avrebbe volentieri venduta. Non portando addosso l'arma, promise di ritornare. Ritornò e trovò il marchese Cito, socio del Canessa, il quale accondiscese ad accompagnare il giovane offerente in campagna, dove avrebbe trovato da comprare un' intera collezione artistica. Montarono i due in una vettura, noleggiata e s'avviarono verso le Fontanelle. Giunti in un podere il giovane licenziò la carrozza la quale ritornò in città. A questo punto — il marchese ed il giovane erano rimasti soli — comparve un gruppo di aggressori i quali passarono al povero marchese una benda intorno agli occhi, lo legarono e lo trasportarono in una grotta umida ed oscura. Gli chiesero per liberarlo parecchie migliaia di lire, non possedendo le quali gli estorsero un biglietto per la famiglia, alla quale il Cito domandava la somma. Tralascio il resto del racconto noto ai lettori. Se io volessi riportare i particolari della barbare sevizie e volessi dare largo alla fantasia potrei attorno a queste poche righe tessere uno dei più emozionanti racconti registrati dalle cronache criminali della Basilicata o della Sardegna. Passo oltre e noto anzitutto che le Fontanelle sono a Napoli il punto tristamente celebre per le impunite gesta criminose della mala vita napoletana: lì si compiono le tragedie più fosche, i delitti più selvaggi, dei quali la pubblica sicurezza non vuole e non può assicurare alla giustizia i colpevoli.

Come mai è possibile che a Napoli viva e prosperi una simile audace associazione di malfattori ? Che cosa fa la pubblica sicurezza ? L'audacia della mala vita è sempre proporzionata al lavoro della pubblica sicurezza alla quale è assegnato il compito non facile di reprimerla e sbandarla. Ora la pubblica sicurezza a Napoli è assente: esiste al posto della pubblica sicurezza una raccolta di uomini pagati dallo Stato, i quali hanno il compito di collaborare con la mala vita, con la quale dividono spesso i profitti dell'opera delittuosa. Il delitto di Cuocolo ne è prova luminosa. Per fondere insieme queste due cose opposte — delinquenza e pubblica sicurezza — s'è dovuto alzare un po' l'una ed abbassare l'altra. Naturalmente anche questo lavoro è stato fatto dalle autorità politiche ed amministrative, le quali nell'entusiasmo di vincere una meschina battaglia elettorale, non hanno visto i pericoli ai quali si andava incontro. Hanno sollevato la delinquenza trasformandola in forza elettorale di primo ordine, hanno abbassato la pubblica sicurezza mettendola nei giorni di lotta alla dipendenza della mala vita. Le lotte a Napoli hanno lungo strascico e lungo esordio, onde i più noti malfattori hanno finito col diventare un' autorità importante, alla quale per interesse e per abitudine la pubblica sicurezza è soggetta.

Quanti sono stati a Napoli hanno dovuto constatare un fatto: tutti i componenti la pubblica sicurezza — dai commissari alle guardie — sono stati reclutati a Napoli e dintorni: la parola ch'esce loro dalla bocca n'è prova. Questo disgraziato metodo di tenere a Napoli solamente gli agenti di pubblica sicurezza reclutati nel Napoletano fa sì che la questura è a Napoli composta in gran parte da gente che fino alla vigilia di vestire l'uniforme della pubblica sicurezza ha appartenuto alla mala vita, alla quale rimane sempre legata d'antichi vincoli di solidarietà professionale.

Nessun bisogno v'è di tenere a Napoli i napoletani: si fa così perchè così fa comodo alla rappresentanza politico-amministrativa dell'infelice regione. Abbiamo pensato quando gli organi ufficiosi sprigionano i conti d'una vittoria politica alla sconfitta morale dei vincitori e dei vinti ? Eppure nel Mezzogiorno d'Italia ogni vittoria del Governo è una sconfitta dello Stato !

Le vittorie politiche del Governo a Napoli costano la trasformazione della pubblica sicurezza in una istituzione disfalditrice, pervertitrice dell'ordine. E' ora di gridare la nostra indignazione contro questo losco pervertimento. Esso non ci assicura il trionfo dell'ordine e della legge all'interno, come non contribuisce ad ingrandire la nostra reputazione all'estero. Per esso vediamo risorgere nella più grande città del Mezzogiorno accanto al brigantaggio bancario e amministrativo, una forma di brigantaggio, che speravamo d'avere eternamente obliato: quel brigantaggio di spoliazioni e di ricatti nel quale ebbero triste fama i boschi folti e selvaggi della Sila e della Basilicata.

Francesco Fabiani.

Il Bilancio preventivo in Consiglio Provinciale

Un'interpellanza sulla lotta contro la tubercolosi
Questioni di sussidi - Vivacissime discussioni

(*Seduta di ieri*)

Presiede il presidente comm. Diena. Alla seduta assiste il Prefetto.

Sono presenti i consiglieri Ancilotto, Barbon, Berna, Bertolini, Bortolotto, Ceresa, Cerutti, Combi, Diena, Del Negro, Errera Paolo, Foligno, Gallimberti, Greggio, Grimani, Jesurum, Marcello, Marchesi, Muschietti, Piamonte, Picchini, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Rocca e Solveni.

Assenti giustificati i consiglieri Bressanin, Candiani, Fiori, Mion.

Comunicazioni al Consiglio

DIENA presidente del Consiglio, dà notizia dello scambio di telegrammi avvenuto con la Reggia in occasione della nascita della Principessa Giovanna. Riferisce di aver mandato, conforme alla deliberazione del Consiglio, un telegramma al comm. Vittorelli ex-prefetto di Venezia ed ora prefetto a Torino. Il comm. Vittorelli ha risposto ringraziando.

CERUTTI presidente della Deputazione, è lieto di partecipare al Consiglio provinciale le pratiche esperite assieme al Sindaco, a Roma, a favore della ferrovia della Valsugana. Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni che noi non riassumiamo essendo esse presso a poco identiche a quelle fatte dal Sindaco in Consiglio comunale l'altro ieri e da noi pubblicate integralmente.

CERUTTI comunica una lettera di dimissioni del cons. Olivetti da dep. provinciale. Le dimissioni sono motivate da imprescindibili cause professionali. Le insistenze della presidenza presso di lui perchè recedesse dal deliberato proposito, magari con un congedo di qualche mese abortirono, avendo il cav. Olivetti francamente dichiarato che per sopravvenuti impegni non potrebbe in coscienza sua occupare un ufficio che per mancanza di tempo non può disimpegnare. Alla Deputazione spiacque assai dover perder così caro e valido collega ma purtroppo dovette a sensi di legge prender atto delle dimissioni e comunicarle così al Consiglio.

Il Consiglio prende atto, per quanto a malincuore, delle dimissioni e passa alla elezione di un nuovo deputato. E' eletto infatti con 21 voti il consigliere dottor Rodolfo Poli.

A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, viene eletto il signor Zamboni Pietro, ed a delegato della provincia di Venezia nella commissione costituita in seguito alla istituzione del Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova, viene nominato il comm. Cerutti Giuseppe.

Una interpellanza del dottor Picchini sulla lotta contro la tubercolosi

PICCHINI prende la parola per svolgere la sua interpellanza sulla opportunità che il Consiglio provinciale abbia a studiare provvedimenti efficaci per venire in aiuto dei Comuni della provincia nella lotta contro la tubercolosi (*segni di grande attenzione*). L'oratore parla a lungo, con parola calda e convinta, suscitando spesso mormorii di approvazione ed impressionando assai favorevolmente alla tesi con la lucidità degli argomenti.

Egli comincia col rilevare la gravità del problema da risolvere e dice che volle portare la questione anche in questa sede perchè è suo fermo convincimento che l'intervento del Consiglio provinciale possa essere apportatore nella lotta di benefici risultati, specialmente nei piccoli Comuni che lasciati a sè non potrebbero affrontare il problema. Si crede da molti che la tubercolosi sia il retaggio della grandi città ed in realtà è nella maggiore specie dei casi, così; ma purtroppo essa è diffusa anche nei piccoli centri della provincia, ed anche nei contadini.

Consultando i dati statistici della provincia di Venezia risulta che nel 1902 la mortalità per la tubercolosi è di 565 individui, nel 1903 è decresciuta, per salire poi nel 1904.

Nei piccoli centri morirono per tubercolosi nel 1902, 270 individui, nel 1903, 217, nel 1904, 290, cioè una percentuale nel 1902 di 10.5 per 10.000, di 10.1 nel 1903 e di 11.3 nel 1904.

Il consigliere Picchini dice che egli non si limitò a consultare i dati statistici; ma ha voluto anche pregare i colleghi della provincia, per avere in proposito qualche notizia, e se egli trovò dei Comuni fortunatissimi che potevano vantare minima mortalità, egli potè constatare anche che in un Comune della provincia la mortalità è impressionante, difatti, su 3800 abitanti, 12 in un anno ne morirono per tubercolosi; dando cioè una proporzione di gran lunga maggiore di quella che nei grandi centri.

Il prof. Picchini porta esempi di famiglie di contadini, i cui membri sono quasi tutti morti per tubercolosi, e continua rilevando quali sieno le cause che favoriscono il propagarsi del terribile morbo: l'alcoolismo, le condizioni di abitazione, e l'importazione; sarebbe poi anche necessario togliere i contadini e specialmente le contadine e le ragazze dalle fabbriche, ambienti per lo più malsani.

Il prof. Picchini fa rilevare quindi di quale importanza sarebbe l'azione della Provincia in questo grave problema. Egli crede che l'Amministrazione provinciale non si sovrapporrebbe alla volontà dei Comuni di provincia, ma potrebbe dimostrare che essa lo fa per uno scopo che certamente non verrebbe respinto dai Comuni stessi, se fossero lasciati a sè. Propugna la necessità di un ospitale intercomunale e consorziale, e poi passa a confutare un'obbiezione che certamente egli dice farà l'Amministrazione provinciale: la competenza. Se non la ha, dice il cav. Picchini, deve far di tutto per trovarla, poichè egli crede sia preciso obbligo di un'Amministrazione provinciale, quello di interessarsi delle gravi questioni della Provincia. Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale riconosce la necessità di venire in aiuto dei Comuni della Provincia nella lotta contro la tubercolosi, e delibera sia nominata nel suo seno una Commissione di 5 membri che abbia a studiare il grave problema, e presentare concrete proposte entro l'anno 1908 » (*applausi vivissimi da tutti i banchi*).

CERUTTI — Ha ascoltato con molta attenzione il poderoso discorso del cons. Picchini. Ma come il prof. Picchini stesso prevedeva, la Deputazione deve dire che la Provincia non ha competenza nel merito della questione. La Deputazione tuttavia non si rifiuta di sussidiare una iniziativa la quale tenda a riunire in consorzio nella lotta contro la tubercolosi i Comuni che per la scarsezza dei mezzi si trovino, isolatamente, nella impossibilità di condurre strenuamente la lotta pur tanto necessaria. In questo senso la Deputazione accetta l'ordine del giorno e farà tutto il possibile per riescire nel compito indicato dal cons. Picchini; purtroppo non ha soverchie speranze, esempi che confortino tale scetticismo non mancano e cita la indifferenza dei Comuni nella lotta contro la pellagra. Promette comunque che la Deputazione nulla lascierà intentato per giungere allo scopo prefissosi augurandosi di aver l'appoggio assolutamente necessario della autorità governativa.

PICCHINI — Non vorrebbe che la Deputazione si mettesse all'opera con sconforto. Il suo concetto è questo, che la Deputazione debba cominciare un lavoro perchè esso abbia ad essere poi integrato e continuato dalle altre autorità dello Stato e da coloro che verranno in seguito dell'attuale Consiglio.

L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato all'unanimità. A far parte della commissione provinciale son chiamati i consiglieri Picchini, Poli Angelo, Dal Negro, Bortolotti, Marcello.

Il soccorso per la Calabria

Si approva senza discussione la parte della Deputazione relativa al restauro ed alla sistemazione delle casette adiacenti al palazzo provinciale.

A questo punto l'ordine del giorno reca la questione del sussidio della provincia alla Calabria per rimediare in parte ai danni dell'ultimo terremoto.

CERUTTI spiega perchè la Deputaz. stabilendo di dare 2000 lire alle vittime del terremoto in Calabria non faccia menzione delle vittime della inondazione nella provincia di Venezia. La Deputazione si riserva di deliberare quando sarà ad esatta conoscenza dei paesi danneggiati, dell'entità dei danni per ciascun paese, dei soccorsi finora variamente prestati, ecc. A far ciò conforta il fatto che i primi più urgenti soccorsi vennero distribuiti, grazie sopratutto alla solerzia illuminata del Prefetto. Si divisero infatti tra i colpiti dalle inondazioni circa settemila lire su vari fondi. Ora il Prefetto sta raccogliendo i dati opportuni per distribuire le diecimila lire assegnate alla nostra Provincia sulle 100 mila elargite dal Re. Di tutto ciò l'egregio Prefetto promise gentilmente informare la Deputazione che deciderà sulle proposte da farsi al Consiglio per renderli noti alla Deputazione, la quale deciderà sulla base di essi.

Ritornando alla somma destinata alla Calabria, il comm. Cerutti dichiara che essa venne deliberata prima che fossero rese note le indagini compiute sul fondo totale dei soccorsi per la Calabria per il terremoto del 1905. Da queste indagini risulta che su circa 40 milioni raccolti, appena 16 furono assegnati alle disgraziatissime popolazioni colpite.

Osserva quindi che la Deputaz. non sarebbe aliena dal soprassedere nella assegnazione delle 2000 lire fino a quando non si sappia la sorte toccata alle precedenti somme. Qualora una tale proposta partisse essa l'accoglierebbe dal Consiglio.

BERTOLINI propone formalmente che l'assegnazione del sussidio, in vista dei risultati dell'inchiesta, venga sospesa. La cosa è prima appoggiata, quindi approvata alla unanimità.

Il bilancio preventivo 1908

E si passa all'esame ed alla approvazione del bilancio preventivo per il 1908. Apre il fuoco della discussione il cons. ANGELO POLI, il quale vorrebbe che l'approvazione dell'articolo 11 riguardante la sovrimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati fosse rimessa a dopo l'approvazione delle spese. Egli ritiene che variate con differenza in più queste ultime, non convenga elevare la sovrimposta.

BARBON osserva che se mai si ricorrerebbe al fondo di riserva lasciando immutata almeno per quest'anno la sovrimposta il che è anche opportuno dopo l'aumento recentemente avvenuto della sovrimposta comunale. Loda l'abilità artistica con cui è compilato il bilancio

CERUTTI. Nega che il bilancio sia compilato con volate artistiche. Esso è l'espressione sincera delle spese e delle entrate della provincia e non comprende dove il cons. Barbon abbia veduto l'artificio. Gli sarà anzi grato se vorrà dirglielo per rendersene conto!...

BARBON. Non intendeva di alludere a nulla di men che naturale. Ripete anzi e riconosce che il bilancio è compilato con grande competenza e perfettamente. Afferma però che il pareggio vi è ottenuto artificialmente ricorrendo a fondi speciali che non fanno parte delle entrate.

CERUTTI. Il sistema è stato seguito per molto tempo dalla Deputazione cui apparteneva il cons. Barbon, pescando nel famoso fondo territoriale che è esaurito per cui fu giuocoforza ricorrere al prestito già preannunciato dalla Deputazione quando ne faceva parte l'egregio cons. Barbon. Ripete che il bilancio è sincerissimo.

Il breve incidente è presto esaurito e si giunge senza ulteriori osservazioni all'articolo 13, riguardante la quota di rimborso dell'antecipazione al Governo per le spese di costruzione della linea telefonica provinciale, quota che *Combi* trova limitata. *Errera, Poli, Del Negro* raccomandano rispettivamente il personale delle linee telefoniche provinciali malissimo retribuito e le linee Chioggia-Venezia e S. Donà. Risponde esaurientemente *Cerutti*. La parte prima, entrate, è quindi approvata.

All'articolo 6 delle spese, *Del Negro* raccomanda le sorti del capostradino Fuser. *Cerutti* rileva che la questione degli stradini è molto ampia e complessa e richiede un riordinamento di regolamenti cui la Deputazione sta provvedendo.

All'articolo 15, manutenzione di strade e ponti provinciali, GRIMANI fa viva istanza perchè agli stradini si diano gli strumenti occorrenti per la bagnatura, operazione che lascia, d'estate s'intende, a desiderare. COMBI vorrebbe che si studiasse la possibilità della incatramatura; DAL NEGRO espone alcuni criteri sulla opportunità delle alberature. CERUTTI dimostra che argomenti che sembrano di poco momento involgono studi lunghi, difficili e controversi. Terrà conto delle raccomandazioni degli oratori. Quanto alla incatramatura, osserva ad ogni modo che essa, oltre agli inconvenienti che ne sono inseparabili, costerebbe un occhio della testa.

Sull'art. 20 parlano DEL NEGRO, a proposito delle spese e mantenimento dei dementi poveri, PICCHINI riguardo al concorso nella spesa per la cura dei pellagrosi. Dopo spiegazioni di CERUTTI, si arriva all'art. 23, fondo di riserva per le assegnazioni deficienti del bilancio, ed ERRERA ne propone la sospensiva per le considerazioni svolte dal cons. Angelo Poli. E approvata.

Relativamente alla categoria quinta di spese, opere pubbliche, COMBI chiede se in merito a raccomandazioni antecedentemente da lui avanzate il Presidente della Deputazione s'è occupato dell'eventuale acquisto dell'isoletta di San Giuliano, prima tappa verso Venezia, dice, del nuovo ponte sulla laguna. CERUTTI asserisce che la deputazione se n'è infatti occupata, ma la concessione era stata già chiesta dal Comune di Venezia ciò che d'altronde non pregiudica l'ordine di idee del cons. Combi per accordi che verranno stabiliti tra Comune e Provincia allo scopo di prolungare su quella sacca il tram di Fusina, qualora ciò venisse deliberato.

L'articolo 40 lettera *a* reca: Fondo a calcolo per eventuale concorso nella spesa per la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia L. 40.000. CERUTTI spiega il perchè di tale dizione. S'era parlato di una riforma della scuola, riforma che avrebbe condotto ad un probabile mutamento nel concorso della provincia. Il nuovo schema di regolamento fu trasmesso alla Deputazione appena pochi giorni or sono. Pertanto non è qui il caso di parlare di fondi a calcolo, ma di ristabilire pel 1908 il concorso della provincia nella consueta e tassativa misura. L'articolo va quindi così modificato: « Concorso nella spesa per la R. Scuola Superiore ecc. ». SOLVENI si rende interprete della soddisfazione del Consiglio per la rinnovazione di tale concorso alla Scuola.

Di scuole si torna a discorrere da ERRERA (che all'art. 41 solleva il noto affare del riscaldamento al *Marco Foscarini*; la questione è insorta secondo le dilucidazioni a CERUTTI per un concetto di competenza non essendo chiaro, infatti, se pel *Marco Foscarini* la spesa di riscaldamento spetti al Governo o alla Provincia mentre fu sempre sostenuta dal Governo) e dai consiglieri POLI, DEL NEGRO, GREGGIO i quali chiedono che la somma di L. 1550 per sussidi ad alunne della Scuola Normale femminile di Venezia sia reintegrata nella misura degli anni scorsi in L. 1800. CERUTTI acconsente e tanto rimane stabilito.

Sull'articolo 43 *a*, concorso a favore della Società Veneta Lagunare per servizio giornaliero fra Venezia-Chioggia, Chioggia-Cavarzere e Venezia-Burano-Cavazuccherina, L. 27.000 domandano contemporaneamente e vivacemente la parola ANGELO e RODOLFO POLI, GALIMBERTI, BERTOLINI, JESURUM. Il fatto suscita un momento di ilarità; poi avviene un fuoco di fila di proteste contro la Società pel modo onde disimpegna il servizio. Si protesta contro il materiale, il servizio, gli orari, le tariffe ecc. Tutti reclamano provvedimenti per metter fine ad uno stato di cose intollerabile. CERUTTI nota che l'argomento è gravissimo e di essenziale importanza, nè bisogna comprometterlo con una discussione intempestiva. Provvedimenti furono presi, altri sono in corso; la Deputazione si occupa con gran dissimo amore della faccenda la quale poi potrebbe aver lati delicatissimi, da doversi trattare in seduta segreta. Prega gli oratori di pazientare; in sede più opportuna, la Deputazione, ne prende impegno formale, presenterà per la discussione proposte concrete e definitive. Tutti gli oratori si dichiarano soddisfatti e si continua.

Cattedra Ambulante

ROCCA — Propone che lo stanziamento di L. 6000 venga elevato a L. 8500 come fu chiesto dalla Cattedra per istituire delle succursali a Cavarzere e Portogruaro.

MUSCHIETTI, DAL NEGRO, SOLVENI, COMBI, BERTOLINI si associano a questa proposta.

ERRERA parla a favore della Cattedra, e spera che la Deputazione non si opporrà al proposto aumento.

BERNA benchè dal banco della Deputazione parla quale Presidente della Cattedra Ambulante, ringrazia gli oratori che hanno proposto di aumentare di L. 2500 il fondo ad essa assegnato. La Cattedra avrà così i mezzi di poter completare i fondi occorrenti per le Cattedre di Cavarzere e Portogruaro.

CERUTTI — Premette che non poteva aspettarsi una opposizione in seno alla Deputazione sopra uno stanziamento del bilancio preventivo che fu tutto deliberato con voto unanime, e sopra un argomento sul quale proprio il giorno avanti la Deputazione battè largamente. Egli personalmente ed i suoi colleghi sono concordi nel ritenere che si debba favorire nei limiti finanziari del bilancio tutto ciò che può seriamente giovare al progresso agricolo, tutti rendono omaggio alla capacità dell'insegnante preposto alla Cattedra Ambulante. A vantaggio d'essa egli già fece pratiche anche recentemente presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dal quale ottenne un aumento di Lire duemila sul solito contributo, ed ebbe buon affidamento che presto verranno ad essa assegnate altre due mila lire.

Queste somme dovranno naturalmente servire a sussidiare le Cattedre distrettuali alle quali la Deputazione non è contraria. Tutt'altro. Essa però non può nè deve limitare i suoi sussidi a Portogruaro e Cavarzere, ma deve mettersi in grado di poter sovvenire ogni altra Cattedra che fosse per sorgere anche in altri centri distrettuali. Come p. e. si potrebbe negare a Mirano, Dolo, Chioggia, San Donà, Mestre ciò che fu accordato a Cavarzere e Portogruaro? Se la Provincia si obbligherà di accordare un sussidio proporzionale al contributi che altri enti saranno per raccogliere per la istituzione di Cattedre distrettuali ciò servirà di sprone ad utili iniziative ed in pari tempo nessun centro della provincia potrà lagnarsi di esser sacrificato in confronto d'altri.

Naturalmente colla istituzione di queste Cattedre secondarie verranno modificate le fondazioni e i dispendii di quella centrale che ha sede a Venezia.

La Deputazione non è dominata dalla grettezza della spesa. No, essa è anzi disposta a spender ben più delle 2500 lire, ma intende farvi una breve proposta organica e completa. Queste furono le conclusioni prese ieri dalla Deputazione e ch'io non credo di poter mutare.

ERRERA — Propone un ordine del giorno per il quale verrebbero impostate lire 2500 da erogarsi dalla Cattedra Ambulante d'accordo con la Deputazione Provinciale a vantaggio di Cattedre secondarie da istituirsi.

CERUTTI — Dal momento che egli aveva dichiarato che tra breve la Deputazione sarà per presentare una proposta organica per la istituzione e sussidi di Cattedre distrettuali, non ha meno difficoltà ad accettare l'ordine del giorno proposto, se esso non deve significare vincolo di quantità di somme per determinate Cattedre.

BERNA. — Vuole che la somma sia lasciata a disposizione della Cattedra Ambulante senza alcun intervento della Deputazione.

SOLVENI ed ERRERA sono in questa parte di avviso contrario al comm. Berna. La Provincia ha il diritto e il dovere di disciplinare la distribuzione dei suoi sussidi.

CERUTTI — Chiede si sospenda per alcuni minuti la seduta, dovendo consultare i suoi colleghi della Deputazione su questo inaspettato dissidio da parte di uno dei suoi membri.

La seduta viene sospesa e dopo un quarto d'ora viene ripresa.

CERUTTI — E' lieto di dichiarare all'assemblea che il dissidio manifestatosi tra il comm. Berna e gli altri membri della Deputazione fu causato dal fatto, messo or ora in chiaro, che il comm. Berna s'era assentato ieri dalla seduta della Deputazione mentre si discuteva l'argomento della Cattedra e non conosceva le deliberazioni prese in proposito a voti unanimi dagli altri suoi colleghi. Propone pertanto, vista anche l'ora tarda, la sospensiva della discussione del bilancio, che potrà venir ripresa in una prossima nuova seduta del Consiglio.

ERRERA, a nome anche degli amici, si compiace sia stato chiarito un equivoco che aveva fatto sorgere senza buon motivo un conflitto nella Deputazione.

Si associa alla proposta di rinviare l'ulteriore discussione ad altra seduta.

BERNA — Conferma quanto disse il Presidente comm. Cerutti. Si dichiara assai dispiacente dell'accaduto e che l'entusiastico affetto ch'egli porta alla Cattedra di cui è Presidente, lo abbia fatto trascendere colla parola oltre il suo pensiero. Rivolge parole assai cordiali all'amico suo Cerutti.

La seduta vien tolta.

LO SCARABEO

è il titolo del nostro romanzo che oggi cominciamo a pubblicare nelle nostre appendici. Ne è autore RICHARD MARSH, il celebre scrittore, già così favorevolmente noto in Italia.

La potenza delle situazioni drammatiche, lo svolgimento logico e serrato dell'intreccio, l'assoluta originalità della narrazione — che rivaleggia con le immortali, paurose creazioni di Edgard Allan Poë — ne fanno uno dei lavori più attraenti e più notevoli che siano mai apparsi su queste colonne.

La versione di questo celebre romanzo — che per la prima volta si pubblica in Italia — è stata da noi affidata ad Augusto Foà, il quale ha cercato di rendere nella veste italiana tutto lo spirito, la efficacia e la lucidità di stile dell'originale inglese.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 30 novembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	66.51	66.04	64.94
Termom. cent. al Nord.	7.8	6.0	9.5
Termom. cent. al Sud.	-		
Umidità relativa	94	97	94
Direzione del vento	NW	N	SW
Stato dell'atmosfera	2	9	8
Acqua caduta in mm.	00.00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 9.9; minima di oggi 5.2. — Marea: 1.a alta 6.43; 2.a 19.6; - 1.a bassa 0.32, 2.a 12.55.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.2, minima 13.8 — Torino 9.5, 2.8 — Milano 9.6, 3.2 — Brescia 10.—, 5.0 — Venezia 9.9, 5.2 — Bologna 11.8, 7.9 — Ancona 14.0, 5.4 — Livorno 15.4, 12.0 — Firenze 13.6, 10.8 — Roma 17.0, 6.0 — Bari 15.7, 7.0 — Napoli 15.8, 11.0 — Palermo 20.0, 9.8 — Messina 17.4, 9.6 — Cagliari 18.1, 15.0.

Teatri e Concerti

Rossini

Iersera, ristabilito in salute il tenore Quattrini si è ripreso *Andrea Chenier*. Però nella parte di « Maddalena » la sig. Canepa fu sostituita dalla concittadina sig. Bice Bernardi, la quale, quantunque andata in iscena con una sola prova al piano, si dimostrò attrice efficace e cantante sicura. La sua voce non è molto voluminosa ma di timbro simpatico specialmente nel registro medio, ed è intonatissima. Il pubblico numeroso l'ha spesso applaudita ed alla fine d'ogni atto l'ha voluta ripetutamente al proscenio con gli altri artisti e col maestro. I soliti applausi al Quattrini, al Vinci ed alla sig. Bertocchi che canta e rende assai bene le due particine di « contessa di Coigny » e di « Madelon ».

Stasera ancora *Chenier*.

Martedì seconda rappresentazione della *Martire*. Prossimamente serata d'onore della signora Mantelli con *Carmen*.

Goldoni

Ricordiamo che stasera si apre la stagione di dicembre con la compagnia Sichel Ciarli Guasti, della quale è ornamento graziosissimo la gentile e valente attrice Dina Galli.

Si dà *La prima notte* di Kerone e Barrè, cresimata dalle più sfrenate risate di cento teatri. Degli stessi autori si darà martedì prossimo una novità: *Numero diciotto*.

Malibran

Felicemente iersera iniziò il corso delle sue recite Gustavo Salvini. Si rappresentò *Kean* il noto lavoro di Dumas. Fedelissimi interpreti ebbe il lavoro negli artisti tutti della Compagnia e specialmente nel Salvini. L'applauso fu unanime ad ogni calar della tela e così pure a tela alzata. Stasera *Amleto* di Shakespeare e prestissimo *Re Lear*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Andrea Chènier ».
GOLDONI — 20.45 — « La prima notte ».
MALIBRAN — 20.45 — « Amleto ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — « Favorita » (cantata).

Cronaca Rosa

Nozze Colpi-Baldin

Ieri mattina nella chiesa dei Carmini a Venezia ebbero luogo le nozze del giovane e carissimo amico nostro Cesare Baldin con la gentilissima signorina Ines Colpi figlia del comm. Pasquale Colpi. Testimonio della sposa il comm. Colpi stesso; dello sposo il signor Bino Bombardella. In casa Colpi vi fu poi una colazione di settanta coperti. Ammiratissimi molti e preziosi doni. La coppia felice partì alle due per Milano in viaggio di nozze. La seguono con gli auguri dei parenti e degli amici anche i nostri più fervidi.

Oggi furono celebrate le nozze della gentile signorina Ida nob. Scarpis col ragioniere Vaifro Chinaglia della Dogana. Benedicendo gli sposi nella chiesa di San Bartolomio disse sentite parole Mons. Previtali, parroco di San Salvatore. Numerosi e ricchi i regali; dopo la cerimonia fu servito un suntuoso *lunch* in casa della sposa. La coppia felice partì per Firenze e Roma. Congratulazioni ed auguri.

Ieri a Treviso l'egregio sig. Giovanni Batt. Colombo di Venezia, giurava fede di sposo alla distinta signorina Clelia Bugno. Felicitazioni vivissime.

SPORT

Tiro a volo a Padova

Il tiro N. 46 che venne rimandato domenica 24 novembre, verrà dato domenica 8 dicembre, rimanendo invariato il programma (premi L. 500 - entratura L. 15 - non soci L. 20).

Quindi il programma del mese di dicembre resta così compilato:

Domenica 1, ore 9: Campionato sociale — Id. 8, ore 10: Premi L. 500 handicap — Id. 15, ore 10: Premi L. 1000 — Id. 22, ore 10: Premi 500 handicap — Id. 29, ore 10: Premi L. 500.

Sciarada a premio

Vecchio proverbio

Vecchio è il proverbio, ma non sempre vano,
Che fra i due litiganti il terzo goda,
Dipende, o meno, dall'istinto umano
Accender l'esca, o dar parola soda.

Perchè la voce eleva, oppur la mano
Nella contesa chi non certo loda
Il tizio offeso, e spesso all'inumano
Provocatore il suo principio assoda.

Perciò, se ad un «totale» furibondo
Dato ti fosse l'essere presente,
Non pòrti in mezzo, nè aprir mai «secondo»;
«Primo» piuttosto i tacchi, da prudente,
Chè da una lite spesso (no'l nascondo)
Esce il pacier conciato malamente!

Carlo Galeno Costi.

⁂

Raccomandiamo a tutti i nostri cortesi enigmofili d'inviare, d'ora in avanti, la soluzione dei giuochi esclusivamente al signor Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») e ciò per facilitare, ad un solo indirizzo, il lavoro dello spoglio settimanale.

La soluzione della presente sciarada dovrà essere spedita in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di giovedì 5 dicembre corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i concorrenti di città e di provincia estrarremo come dono: Quattro abbonamenti alla «Gazzetta», a tutto 31 dicembre 1907, unitamente a quattro numeri di «Ars et Labor», la splendida Rivista artistica-letteraria della Casa Ricordi, che la «Gazzetta» offre in dono ai suoi abbonati annui.

⁂

Spiegazione del giuoco di domenica:
ROSA - RIO.

Solutori: Da Venezia, Signore: Amalia Moretti, Gina Lucatello, Giuseppina Stalda, Vittoria Duse, Santina Galeazzi, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Lucia Lombardini, Marcella B. Rossi, Maria Scaldya, Anita Zangarini, Livia Barinetti, Caterina Bengi, Lina Tilling, «Edera» (pseud.).

— da Colfosco (Treviso): Sig.na L. Mazzoleni; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Milano: Dirce Lauro, Mercedes Ponti; — da Oderzo: Maestra Gisella Benazzato; — da Treviso: Ida Mariuzzi; — da Trieste: Bice Guglielmi; — da Verona: Luisandra Galli;

Da Venezia, Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Alfredo Capetondi, Eugenio Duse, Attilio Saviolo, Arturo Bortolotti, Giuseppe Barbisan, Guido Vardanega, Cesare Piazzetta, Gustavo Minella, Vittorio Fochesato, Gustavo Vianello, Pietro Zennaro, Guido Magi, M.o Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Sebastiano Lombardini, Nino Sartori, Giulio Zangarini, Giuseppe Annoe, Filippo Gandolfo, Dott. Giovanni Ambrosini, Eugenio Puriziol, Antonio De Cal, Giovanni Rubini, Andrea Astolfoni, Giuseppe Caroncini, Umberto Menegotti;

— da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Cavarzere: Giovanni Rorai; — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo; — da Codroipo: Maestro Pomponio Pasquotti; — da Conegliano: prof. Concini; — da Dolo: Domenico Marzari; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Mogliano Veneto: L. Brondino; — da Strà (Venezia): D. De Lazara; — da Udine: Valdimiro Reccardini.

I premi promessi toccarono alla signora Caterina Bongi ed al sig. dott. Giovanni Ambrosini della nostra città; — alla sig.na L. Mazzoleni di Colfosco (Treviso) ed al signor Giuseppe Zambotti di Belluno.

⁂

Sig. A. A. Città; — Alquanto deboli e semplici nei versi i due giochi proposti, in ispecie il secondo stiracchiato nelle parti. Spiacente, non pubblico. Saluti.

Sig. E. D. Città — I quattro numeri di «Natura ed Arte» sono divisi singolarmente ai quattro estratti vincitori dell'abbonamento; — non spetta, quindi, ai premiati che un solo esemplare della menzionata Rivista.

Sig.na M. F. Città; — L'eccezione per Lei, mi suggerirebbe egual cosa anche per qualche altro, ciò che non faccio. Dalle norme pubblicate, si fa nota la soluzione collo pseudonimo, senza però concorrere al premio.

(C. G. C.).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Domenica: S. Candido.
2 lunedì: S. Amiano vescovo.
Il sole leva alle 7.33; Tramonta alle 16.27.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a S. MARCO, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO ALTO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CASTELLO BASSO, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4463.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3009.
a DORSODURO, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a GIUDECCA, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a S. POLO presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a S. CROCE, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1063.

Il principe Arnulf di Baviera ucciso in duello dal Duca di Genova!!..

La *Stefani* comunicava ieri da Roma questa notizia:

« La legazione di Baviera presso la Corte d'Italia smentisce nel modo più categorico la notizia che il Principe Arnolfo di Baviera non sia morto di morte naturale. Il Principe ammalatosi di influenza già durante il suo soggiorno a Vienna soccombette a Venezia in seguito ad una polmonite ».

Il comunicato fu pubblicato ieri stesso da qualche giornale della sera tale e quale, tale e quale sarà pubblicato, forse, stamane da altri giornali.

I lettori naturalmente, non ci capiranno niente, tanto più che non ci consta che in Italia si sia parlato di una morte avvenuta in modo non naturale del principe Arnulf di Baviera.

Ora noi siamo in grado di dare qualche particolare in proposito. Come ognuno ricorderà il principe Arnulf morì all'*Hotel Danieli* circa quindici o venti giorni or sono. Del lutto della Corte Bavarese noi ci occupammo a lungo riferendo l'arrivo dei familiari e le onoranze funebri rese alla salma.

Di tutto questo si occupò pure un giornale viennese che passa per serio ed ottimamente informato, il *Neues Wiener Journal*, ma se ne occupò in un modo assai curioso, lanciando cioè il più colossale *canard* che imaginar si possa.

Nientemeno: tra il principe Arnulf ed il Duca Tomaso di Genova uniti da vincoli di parentela per il matrimonio di quest'ultimo con la Duchessa Isabella correvano oramai rapporti, anzi dissapori gravissimi per motivi intimi. Un incontro dei due augusti personaggi avvenuto a Venezia, anzichè chiarire gli equivoci inasprì il dissidio che finì con un duello. Proprio così: S. A. R. il principe Arnulf di Baviera e S. A. R. il Duca Tomaso di Genova si batterono alla spada... a Murano. Il principe Arnulf ne riportò una ferita mortale e la morte venne infatti ben presto dopo che fu trasportato all'*hotel*.

La fiaba gigantesca non parve tale, non ostante la sua strampalatezza evidente, ad altri giornali esteri che s'affrettarono a riprodurla. Qualcuno come il *Daily Graphic* del 20 novembre arrivò al punto da illustrarla col ritratto del superstite Duca di Genova!

Poichè il rumore intorno alla cosa non accennava a cessare venne la smentita della legazione bavarese a Roma. E adesso i lettori possono ridere comodamente!...

La mancanza di vagoni in Marittima

In causa della persistente mancanza di vagoni e alla disastrosa situazione che va delineandosi nel Porto, l'Unione Commerciale Industriale, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Direzione Generale Ferrovie Stato, Roma. — Perdurando deficienza vagoni, Commercio protesta contro trattamento usato questo Porto, cui assegnasi quantitativo materiale insufficientissimo suoi bisogni ed inferiore sempre proporzionale dotazione giornaliera altri scali. — Unione Commerciale Industriale ».

« Comm. Negri, Direttore Compartimentale Ferrovie Stato, Venezia. — Verificando continuazione deficienza vagoni nonchè ingombri movimenti causa arresto spedizioni Stazione, invocasi urgenti immediati provvedimenti sfollare merci sotto sbarco. — Unione Commerciale Industriale ».

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Bologna è sospesa dal 2 a tutto il 6 dicembre l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Pro Calabria ed inondati

Il comitato studentesco di Cà Foscari ci trasmette le seguenti liste di sottoscrizione: Cifra precedente L. 1828,29; sig. Pietro Berlai lire 28,60; Istituto Giustinian lire 17,50; totale lire 1874,39. Il comitato ringrazia il sig. Berlai il quale spontaneamente ha voluto devolvere a beneficio degli inondati la metà dell'incasso dei suoi due cinematografi.

I custodi delle Antichità e Belle Arti

La Commissione eletta dal personale di custodia degli Istituti monumentali ed artistici di Roma, il giorno 20 settembre p. p. ha, in evasione del mandato affidatogli, compilato uno schema di Statuto federale e fatto appello a tutti gli impiegati del Regno di detta categoria perchè aderiscano alla Federazione Nazionale, la cui costituzione si rende in questo momento tanto più necessaria affinchè le riforme progettate ed annunciate dal Governo a favore dei suoi funzionari, siano informate a criteri di giustizia distributiva migliorando così, con vantaggio delle stesse Amministrazioni, la sorte di tutti i componenti la grande famiglia degli impiegati dello Stato. La Commissione suddetta è indotta a sperare che tutti coloro i quali hanno fede nei vantaggi derivanti da una più intesa solidarietà; risponderanno affermativamente all'appello.

Furti di merletti antichi

In Campo ai Frari tiene un negozio di antiquario il signor Luigi Marni. La notte scorsa ad ora imprecisata, ignoti ladri mediante uno scalpello, schiudevano la porta e s'introducevano nel negozio rubando 4 metri di merletti antichi del costo di 900 lire.

L'antiquario, accortosi del brutto tiro iermattina, si recò a denunciare il furto al sestiere di San Polo.

La scoperta di un'associazione a delinquere

Grosso sequestro di formaggi — Otto arresti — Le indagini continuano — Altri arresti

Da parecchio tempo insieme colla cittadinanza era impressionata anche la P. S. del continuo succedersi di furti, alcuni veramente ingenti e audacissimi. In proposito abbiamo avuto motivo di scrivere giorni addietro.

Anche sui ladri però vi sono diverse categorie, specialisti in questo o in quel genere di furti, e la nostra Questura, la squadra mobile specialmente, mentre teneva gli occhi aperti su tutto, cercava in particolar modo di impadronirsi di quei *tali* che rubavano continuamente e sempre con fortuna, ai biadaiuoli e a tutti i negozianti del genere.

In seguito ad indagini accurate e attivissime iermattina il delegato Charmet ed il maresciallo Driussi con alcuni agenti della squadra sequestravano in una perquisizione a San Polo 15 pezze di formaggio reggiano, per il valore di oltre 2000 lire. Sono quelle medesime pezze, meno una, che furono rubate, la stessa notte del furto in Palazzo Barbarigo al biadaiuolo Giacomo Zanon con negozio a S. Silvestro.

Il magazzino dove fu trovato il formaggio è di certo De Pretto Francesco che abita appunto al Ponte di San Polo 2119, e tiene negozio di biadaiuolo a Rialto. Fu tratto in arresto come ricettatore.

La squadra mobile, con questo sequestro e conseguente arresto del De Pretto trovava il bandolo tanto cercato, della intricatissima matassa ladresca e in due o tre ore procedeva ad otto arresti di pregiudicati pericolosi, gravemente indiziati quali autori oltre che del furto in danno dello Zanon anche dei furti consimili avvenuti prima e dopo.

La P. S. è sicura di trovarsi innanzi ad una vasta e ben organizzata associazione a delinquere e perciò continua quanto mai attive le sue ricerche per impadronirsi di altri soggetti pericolosi.

Per non intralciare appunto l'opera della Polizia ci riserviamo di ritornare domani sull'argomento.

La squadra mobile arrestava pure ieri certo Pietro Genovese complice di una rapina avvenuta recentemente in Corte del Banchetto in danno del sig. Luigi Piccoli.

Venivano infine arrestati Borghi Arnaldo di anni 21 e Angelo Perini di anni 19 quali autori del furto tentato la notte scorsa in danno dell'oste Perinozzi in Calle San Gallo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Col 6 dicembre il tenente di vascello Sirianni imbarchi sulla r. nave «Goito» in sostituzione dell'ufficiale parigrado Claretta, sbarcato ammalato. — Il capitano medico Manatorno imbarchi a Genova il 2 dicembre sul pir. «Regina d'Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il 29 c. il tenente medico Alfieri è sbarcato a Napoli dal pir. «Algeria».

Varie di Cronaca

Lauree.

Ieri, all'Università di Padova si laureò col massimo dei punti e la lode l'egregio giovane Ugo Scandiani. Congratulazioni e auguri.

— A Torino s'è laureato in lettere il signor Giovanni Cardin applicato presso la locale direzione compartimentale delle ferrovie. All'egregio giovane che mostrò la più forte tenacia nel conciliare le esigenze del lavoro con quelle dello studio rallegramenti.

Una cena di bandisti.

I componenti il Corpo Musicale e la Presidenza della Società Filarmonica «Vincenzo Bellini» si sono riuniti a cena nella sala della trattoria al «Pizzo» a Rialto per la ricorrenza della festa di S. Cecilia patrona dei filarmonici, e quale chiusa della stagione 1907 dei concerti.

La lieta riunione durò animata con i migliori auguri di sviluppo crescente alla Società Bellini, ed il Presidente cav. Giovanni Costantini con indovinato discorso si congratulò col maestro Marrarosa per l'esito veramente encomiabile nell'esecuzione del concerto di chiusura dato dalla banda all'Esposizione. Scusò l'assenza del Presidente delle assemblee avv. Salvatore Coen che volle inviare lo «champagne».

Il vice presidente Michieli Pietro compiacendosi per l'attività dei soci componenti il corpo musicale, propose la nomina a soci onorari del sodalizio di varie personalità cittadine, e riaffermando lo spirito di fratellanza sociale, dietro sua proposta, è stato deliberato di festeggiare con un banchetto, al quale sia riunita la Società intera compresi i soci onorari, la ricorrenza del compimento il primo anno dell'inaugurazione del vessillo sociale.

Una cena di addio,

Ieri sera, al ristorante «Doge Venier» in Lista di Spagna, si riunirono in fraterno simposio oltre 50 impiegati della locale direzione compartimentale delle ferrovie, per porgere un saluto e offrire un ricordo al loro collega sig. Brunetti Giovanni, applicato principale, collocato a riposo.

Fra i commensali regnò la più viva e cordiale allegria durante l'ottima cena che si protrasse fino a sera inoltrata.

Camera Federale degli Impiegati.

Il Consiglio Federale è convocato per la sera di mercoledì 4 dicembre alle ore nove pom. nella Sede dell'Associazione impiegati civili per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri — 2. Nomina di un membro del Comitato Esecutivo — 3. Discussione del progetto di legge sulla perequazione degli impiegati dello Stato — 4. Comunicazioni del comitato esecutivo.

Società del Tiro a Segno.

A termini dell'art. 29 del regolamento sul Tiro a Segno Nazionale, il ruolo generale di scossa per la tassa d'iscrizione per il 1908 resta visibile tanto nell'ufficio di Presidenza quanto presso il locale Municipio per tutto il corrente mese di dicembre.

Chiunque si crede inscritto erroneamente nel ruolo deve chiedere alla Presidenza la rettificazione non più tardi del giorno 15 dicembre.

Quei soci che avessero cambiato abitazione nel corso dell'anno e non avessero informato quest'ufficio di segreteria sono pregati di farlo entro il mese corrente.

Società Barcaiuoli.

Si rammenta ai soci che domenica 1.o dicembre alle ore 10 ant. in prima convocazione, e in seconda convocazione alle 3 pomer., avrà luogo nella sede della Società Generale Operaia a S. Maria del Giglio un'assemblea straordinaria per deliberare l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza.

Concorso.

E' aperto un concorso per titoli a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi del Regno.

Le domande vanno dirette al Ministero dell'Interno a mezzo della Prefettura.

Furterelli tentati e consumati.

*** La scorsa notte, un ragazzino s'introduceva attraverso le aste di un cancello di ferro, nel cortiletto d'una osteria al ponte dei Scudi, condotta da certo Angelo Min e rubava una bottiglia di vermouth e qualche altra cosa di poco valore.

*** Pure la notte scorsa, ignoti tentarono di sfondare mediante scalpelli la porta dell'osteria di Antonio Perinazzo in Calle San Gallo 1070. Evidentemente disturbati abbandonarono l'impresa. Il proprietario dell'esercizio, che vide le traccie sulla porta, avvertì egualmente del tentativo il commissariato di San Marco.

Comunicato.

Il *riparto Busti* dei *Magazzini Fasoli* si pregia avvertire che in surrogazione della sig.a Polacco Bassani, ha assunto la maestra bustaia Adelaide Pennino D'Aversano ex direttrice d'importante «Maison de Corsets» di Trieste.

La ditta è sicura di poter d'ora innanzi accontentare qualsiasi esigenza sia riguardo al taglio e confezione, sia per la prontezza e sollecitudine nell'eseguimento degli ordini.

Tutte le domeniche e feste

nella Premiata *Pasticceria Cavaliere* Campo S. Stefano dalle 16 alle 24 trovansi sempre caldi i ricercatissimi *Krapfen* specialità della Ditta. — Servizio a domicilio.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori„ Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia «Defilè» Calascione — 2. Ouverture «Nabucco» Verdi — 3. Preludio e Introduzione «Day-Sin» Marenco — 4. Potpourri «Pagliacci» Leoncavallo — 5. Atto III.o (parte II.a) «Roberto il Diavolo» Meyerbeer — 6. Mazurka «Paolina» Strauss.

La beneficenza

A nostro mezzo: Alberto e Resi Marchini versano L. 5 in memoria della compianta signora Veronica Ferrari ved. Bagato all'Asilo Rachitici Regina Margherita.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria di Marco Bratti versano a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata le famiglie: Giovanni Patessio L. 5, Brugnolo Giuseppe 5, ing. Davanzo Angelo 5. Per lo stesso scopo Angelo e Nicolò Gregoretti L. 5 ai Senza tetto.

*** Il cav. prof. Ugo Levi in memoria del compianto sig. Marco Bratti offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio all'Asilo per i Senza tetto L. 10. Pure direttamente versò in morte del sig. Marco Bratti L. 5 alla Società contro l'accattonaggio il sig. avv. Umberto cav. Luzzatto. Il Consiglio ringrazia.

*** I signori Scatola Francesco, Rubelli Lorenzo, Rubbi Lorenzo, Tonini Gio. fu Ottavio, Tonini Gio. fu Antonio, Francesconi Giuseppe, Candiani Macedonio, Bottacin Giuseppe, Munerati Giulio, Davanzo Francesco, Signori Giovanni, offrono lire quarantaquattro per onorare la memoria del defunto signor Marco Bratti all'Istituto Coletti.

*** Il sig. Bismarch Sullam ha versato direttamente all'Istituto Rachitici Regina Margherita L. 10 ad onorare la memoria del compianto sig. Marco Bratti.

*** Le insegnanti della Scuola comunale femminile di S. Trovaso ad onorare la memoria del compianto sig. Luciano Vinchierutti, macchinista di I.a classe nella R. Marina, hanno offerto a beneficio della Colonia Alpina S. Marco lire otto.

*** Pure a beneficio della Colonia Alpina, la signora direttrice e le insegnanti della Scuola comunale femminile di S. M. Formosa hanno offerto L. 10 in morte della compianta signora Veronica Ferrari-Bagatto.

Il Comitato ringrazia vivamente.

*** Per onorare la memoria del sig. Marco Bratti, i signori avv. Max Ravà, ing. Guido Sullam, dott. Giorgio Fano, dott. Ettore Gionzi, dott. Spiro Sardi, dott. Augusto Coen-Porto, dott. Rodolfo Rosada, ing. Beppe Ravà, prof. Aldo Contento, comm. Paolo Errera e cav. Stefano Da Ponte, hanno versato direttamente all'Asilo per i Senza tetto L. 22.

Stato Civile

29 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 1 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 3 — Totale generale 7.

Decessi: Raffaeli Angelo, d'anni 74, vedovo, pens. ferr. di Lecce — Salvagno Felice, d'anni 71, coniugato, pens. cap. porto di Chioggia — Ricordini Carlo, d'anni 66, celibe, scrivano di Venezia — Bratti Marco, di anni 49, celibe, agente commercio di Venezia — Perini Vincenzo, d'anni 48, coniugato, facchino di Venezia — Ferrari Bagato Veronica d'anni 85, vedova, casalinga di Venezia — Girardi Dal Monte Giuseppina, d'anni 78, vedova, ricoverata di Venezia — Salucci Fabbrini Assunta, d'anni 47, coniugata, casalinga di Arezzo.

30 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Totale 11.

Matrimoni: Salvato Sante muratore con Vianello Maria casal. — Maffi Angelo direttore d'albergo con Signoretti Stella casal. — Chinaglia Vailfro r. imp. con Scarpis Ida poss., tutti celibi.

Decessi: Meneghini Piovan Angela di anni 77, ved. pens. ferrov. di Venezia — Prata Zanon Maria 55, ved. maestra privata di Venezia — Meneghelli Puppato Antonia 54, coniug. casal. di Venezia — Ritter Nicolo, 66, celibe già legatore libri di Venezia — Previtali Achille 46, con. commerciante di Tregnago — De Benedetti Guglielmo 23, cel. studente di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 1.o dicembre:

Angonese Andrea, fabbro, con Garlato Adelaide casal. — Feder Antonio imballatore con Builo Maria casal. — Dalla Chiara Domenico congegnatore con Michieletto Luigia cas. — Annostini Francesco calzolaio con Cini Teresa stiratrice — Lombardo Vincenzo scaricatore con Franco Luigia casal. — Moro Angelo pittore decoratore con Gasparini Giovanna sarta — Gottardi Gottardo ch. Guido medico chirurgo con Bertini Antonia civile — Zanetti Giuseppe bracciante con Bagarotto Colomba casal. — Finon Emilio pontoniere con Bognolo Angela sarta — Begolo Attilio fabbro con Brunetta Carlotta ricamatrice — Marano Armando ragioniere con Genero Rosa cas. — Gros Francesco gondoliere con Beggio Italia perlaia — Varnier Augusto facchino con Tolusso Antonia perlaia — Fortuna Giuseppe rimessaio con Parmesan Caterina cas. — Dabalà Umberto muratore con Parpaiola Italia cas. — Scarpa Erminio facchino con Zennaro Margherita cas. — Jovon Francesco calderaio con Ballarin Emma cas. — Paveglio Giovanni scaricatore con Marchetti Regina cas. — Pezzan Giovanni falegname con Rasetti Giuseppina casal. — Prina Cesare macchinista navale con Jonkel Maria cas. — Zaffoni Umberto facchino con Bon Rosa fiammiferaia — Fabris Francesco tipografo con Dinon Giovanna operaia Cotonificio — Saura Giovanni imp. con Mauro Rosa cas. — Rigobon Francesco fabbro con Passaggia Angela cas. — Silvestri Fortunato viaggiatore con Merzoni Giuseppina cas. — Casalicchio Attilio sottonocchiere con Tosetti Olga cas. — Viterbo Roberto commerciante con Levi Eugenia agiata — Piccolo Antonio barbiere con Gennari Maria levatrice.

Cronache funebri

Funerali Bratti

Iermattina nella chiesetta annessa alla Casa di Salute dei Fate-bene-fratelli alla Madonna dell'Orto ebbero luogo i funerali del compianto Marco Bratti, morto prematuramente dopo lunga malattia. La cerimonia fu semplicissima, ma riuscì imponente per numero d'intervenuti. Abbiamo visto il dott. Sorinzi, conservatore del Museo (dove è vice direttore un fratello del defunto mentre un altro è attore comico nella Compagnia di Dora Baldanello) il dott. Martini vice segretario comunale, l'abate Nicoletti il cav. Marcovich, il comm. Paolo Errera, il prof. Secretant, il dott. Coen-Porto, il cap. Ambrosini, il prof. Lorenzetti, l'ing. Davanzo ecc. una vera folla di amici e molte signore.

Dopo la funzione religiosa la salma fu deposta nella barca funebre con quattro bellissime corone di fiori freschi, e proseguì per il cimitero.

Alla famiglia così crudelmente colpita le nostre condoglianze.

Noi regaliamo il "Discobulo„ scoperto dalla Regina Elena

Non tutti conoscono il capolavoro scoperto dalla Regina Elena a Castelporziano e donato dall'Augusta Signora al Museo delle Terme di Roma. Ora, la bellissima rivista settimanale illustrata Gran Mondo, *di Roma, che col 1908 uscirà in 24 grandi pagine in edizione di lusso e riccamente illustrata, regalerà una riproduzione del* Discobulo *in metallo solidissimo, superiore al bronzo, alta 28 cent., a tutti quei nostri abbonati che prenderanno l'abbonamento cumulativo al* Gran Mondo *anche con un notevole vantaggio: l'abbonamento al* Gran Mondo *costerà per tutti lire 12,90, ma per gli abbonati della* Gazzetta di Venezia *sarà soltanto L. 9,90 con diritto al* Discobulo, *franco di porto a domicilio. La riproduzione del capolavoro d'arte è stata affidata alla fonderia Sonzini e Bossi di Milano, ben nota per l'invenzione della malleabile che costituisce una delle migliori ricchezze nazionali. Quindi, per avere la* Gazzetta di Venezia, ARS ET LABOR *il* GRAN MONDO *e il* DISCOBULO *inviare in tutto alla nostra Amministrazione L. 27.90. Si pensi che a voler comprare il solo* Discobulo *in qualunque negozio non si spendono meno di trenta lire.*

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 26:

L'inaugurazione della luce elettrica — Fervono i preparativi per l'inaugurazione della luce elettrica che avrà luogo domani, domenica, come dal programma già pubblicato. Al ricevimento in Municipio sono stati invitati il Prefetto e il Sindaco di Venezia con la Giunta, nonchè le autorità del paese e la stampa. Oltre al ponte Vivarini saranno illuminati gli altri ponti dell'isola; e dei grandi fari ne rischiareranno le strade e i canali. Così Murano presenterà domani sera un colpo d'occhio eccezionale. A rendere migliore la festa interverranno certamente molti veneziani.

MIRA — Ci scrivono 30:

Servizio telefonico — Dopo i lagni giustificati, ai quali l'egregio direttore dei telefoni, cav. Ferrarese, provvide con tutta sollecitudine, da parecchio tempo questo servizio procede molto bene.

Ma c'è un guaio serio al quale bisogna riparare.

Gli abbonati pagano la quota annuale simile a quella di Venezia, perchè l'impianto di Mira viene considerato formante parte di quella rete urbana. Ma come va che l'orario di Mira è limitato alle nove pom., mentre per Venezia il servizio è continuo? Perchè questa diversità di trattamento?

Si noti che alle 7 d'inverno e alle 9 di estate cessa il servizio telegrafico e che press'a poco a quelle ore cessa il servizio tramviario; per cui da quelle ore fino alle 8 del mattino Mira è tagliata fuori dal mondo. Ragioni di equità e di sicurezza pubblica ci pare quindi giustissimo il nostro lagno e debbano consigliare i preposti a provvedere e le nostre autorità comunali e provinciali a sollecitarne l'opera.

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Nozze — Stamane la signorina Ida Salvagno giurò fede di sposa al sig. Bassano Bassani. Alla coppia gentile vive congratulazioni; e rallegramenti cordiali al signor Lorenzo Bassani padre e a S. E. Mons. Bassani zio dello sposo.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 30:

Teatro Sociale — La breve stagione di prosa iniziata l'altra sera al nostro Sociale ha incontrato il gran favore del pubblico. Giulia de Riso, la giovane attrice di anni nove, si è rivelata artista di primo ordine. A lei e a tutta la sua compagnia vennero tributati applausi. Avremo ancora due recite: domenica e lunedì.

STRA — Ci scrivono 30:

Crisi comunale — La studiato componimento per la ricostituzione della Giunta e la nomina del Sindaco, non ha a quanto sembra attecchito, poichè il sig. Marcato, proposto all'alta carica, è incompatibile. Parlasi di una nuova combinazione, ma son voci incerte alle quali fa contrasto l'altra più attendibile, relativa all'ordine della R. Prefettura che l'Ufficio sia trasmesso al consigliere anziano. Certo gli è che questo tiramolla disgusta il paese, il quale desidera le elezioni generali.

MESTRE — Ci scrivono 30

Recita di beneficenza — Domani e lunedì sera i filodrammatici di Mestre, fra i quali si trovano elementi ottimi e promettentissimi, rappresenteranno la commedia in 3 atti «Una bolla di sapone» del Bersezio, a cui seguirà la farsa: «I tre sordi». L'introito della recita sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Belluno

La relazione sul Manicomio

BELLUNO — Ci scrivono 30

Il 2 settembre p. p. veniva dal Consiglio Provinciale approvata la proposta di nominare una commissione perchè avesse da indagare e da riferire specialmente in ordine agli elementi di fatto delle varie proposte relative alla risoluzione del problema manicomiale.

La commissione riuscì composta dei cavalieri Nobis, Fabris e Perini, i quali fecero lunghi studi e compilarono tosto una relazione, che venne oggi comunicata ai deputati provinciali, relazione della quale abbiamo da qualche tempo rese note in via sommaria le conclusioni.

Nella relazione, in primo luogo vengono presi in esame i due progetti compilati l'uno dal comm. Zasso, l'altro dal cav. Prosdocimi.

A San Gervasio, ove secondo il progetto Zasso si dovrebbe ridurre quel convento ad uso ricovero dei pazzi cronici, c'è tutto da fare e, dicono i relatori, sarebbero necessari 300 mila Lire per rendere il convento capace di accogliere 130 pazzi, compresa la conduttura d'acqua, attualmente non solo deficiente, ma anche poco potabile.

I relatori soggiungono che se il loro giudizio non è errato, la differenza di spesa per la costruzione di un Manicomio unico sarebbe di sole 400 mila lire, e si otterrebbero tutti i vantaggi enunciati dal cav. Prosdocimi.

Se la Provincia venisse nella determinazione di costruire il Manicomio unico la spesa annua per quaranta anni sarebbe superiore di sole L. 21.640 a quella di qualunque altro progetto.

I relatori continuano affermando di non voler insistere sul Manicomio unico e di non intendere di fare delle proposte ma di esporre soltanto una idea loro che si potrà concretare in una serena ed ampia discussione.

Ed ecco la idea: «Si spenda la somma che i consiglieri Zasso e Coletti aveano progettato di impiegare a San Gervasio ad ampliare invece l'attuale manicomio provvisorio di Ponte nelle Alpi, onde vi possano essere collocati un altro centinaio circa di mentecatti. Si accetti la proposta dell'Ospedale di Feltre, esclusa l'aggiunta contenuta nella lettera 30 agosto p. p.; si sollevi quell'Amministrazione dall'obbligo dello stipendio per il Direttore del Manicomio; si stabilisca che questi sia nominato e stipendiato dalla provincia, con residenza personale e d'ufficio in Belluno, con autorità del Direttore oltre che nel manicomio provinciale di Ponte nelle Alpi anche su quello annesso all'Ospedale di Feltre».

Per le ferrovie delle alpi dolomitiche

Oggi con spontaneità ammirabile venne da un gruppo di azionisti bellunesi sottoscritto l'intero capitale per la formazione della Società per le ferrovie delle Alpi Dolomitiche nella nostra provincia.

Questa cosa torna ad onore in particolare modo del comitato promotore, che aveva rivolto l'appello ai cittadini ed ai comuni della provincia.

L'azione della Società delle ferrovie delle Alpi Dolomitiche, sarà in primo luogo rivolta alla sollecita costruzione della ferrovia Agordina e della ferrovia Feltre-Tezze, nonchè ad ottenere lo allacciamento della ferrovia Belluno-Pieve Cadore colla ferrovia austriaca per Cortina e Toblach, seguendo la vallata del Boite.

Data la sollecitudine del Comitato, dei cittadini che hanno sottoscritto oggi l'intero capitale e dei comuni Agordini, i quali sono dichiarati solidali nel fare qualunque sacrificio per ottenere la ferrovia, si può ritenere di essere entrati nella fase concreta della bellissima iniziativa.

Grave disgrazia — L'operaio Giuseppe Dal Mas di anni 43, alle dipendenze della Società Adriatica, si trovava stamane a lavorare presso Salce sul palo n. 727 che serve a tenere sospesi i fili dell'alta tensione della luce elettrica. Improvvisamente il palo, che era guasto, si spezzò ed il povero operaio cadde, battendo con violenza la testa per terra. Con una carrozza venne condotto d'urgenza al nostro ospedale. I medici ancora non si sono pronunziati sullo stato del Dal Mas.

L'aumento del prezzo del latte. — Parecchi lattivendoli hanno deciso, cominciando da domani di elevare il costo del latte, da cent. 16 a cent. 20 il litro.

Pare inoltre che coloro i quali hanno deciso l'aumento vogliano a tutti i patti indurre domani mattina tutti i lattivendoli ad aumentare il prezzo del latte.

Stasera venne disposto che guardie municipali ed agenti di città domattina per tempo abbiano ad esercitare una attiva sorveglianza perchè quelli che hanno deliberato l'aumento non abbiano ad esercitare delle prepotenze sugli altri.

Una donna che impazzisce all'estero — Certa Zanolla Rosalia da Feltre, si trovava a lavorare in Isvizzera. Improvvisamente impazzì. Per ciò venne dall'autorità fatta rimpatriare.

La disgraziata giunse stamane a Belluno; tosto venne inviata al manicomio di Feltre.

Concerto — Domani in piazza Campitello la musica del 68. fanteria svolgerà dalla 14 alle 15.30 il seguente programma: Marcia, Montanari — Baccanale «Telemone e Bauci», Gounod — Pout-pourri «La Fata delle Bambole», Boyer — Scene pittoresche, marcia, serenata, angelus, festa boema», Massenet — Pout-pourri «Mignon», Thomas.

FELTRE — Ci scrivono 30:

Alla R. Scuola Commerciale — Dalla cittadinanza intera fu appresa con viva compiacenza la nomina, per decreto reale, del chiarissimo prof. Gian Battista Ferracina, titolare di lettere italiane al Liceo Tiziano di Belluno, a Presidente della Commissione di Vigilanza per la R. Scuola Commerciale testè inaugurata.

Il prof. Ferracina, ben noto e tanto benemerito della scuola, dà ogni maggior affidamento perchè uomo di retta coscienza e di sicura esperienza non solo della Didattica, ma anche della pubblica Amministrazione. Feltre pertanto si compiace a ragione del prezioso acquisto ed ha tutta fede per lui nell'avvenire del suo nuovo importante Istituto.

Padova

Lauree all'Università

PADOVA — Ci scrivono 30

Oggi all'Università conseguirono la laurea in legge i signori:

Scandiani Ugo da Venezia (con punti 110 e la lode), e Parma Pietro Callisto da Isola Rizza (Verona).

Borsa di studio

Nella sua riunione di ieri la Deputazione Provinciale si è occupata dell'assegnazione di una borsa di studio ad uno studente universitario. Questa è toccata allo studente in legge signor Ervas.

La lettura Merkel alla Gran Guardia

Nel pomeriggio il giovine attore Ottone Merkel ha tenuto una lettura di versi nella sala della Gran Guardia per iniziativa della «Dante Alighieri». Il pubblico non era molto numeroso, ma furono molti gli applausi. Il Merkel ha bei pregi di dicitore e sa esprimere i versi con vivezza di colorito e con intelligente penetrazione.

Le matricole a Ferrara

Domattina col treno delle 8.41 o giù di lì partiranno per Ferrara molti studenti della nostra Università — un centinaio circa — per prender parte alla festa delle matricole che si svolgerà colà.

I nostri studenti partono pieni di allegria e di entusiasmo. Ed è facile prevedere che anche al ritorno saranno ugualmente... pieni. Abbasso le inondazioni d'acqua.

Per la Padova-Montebelluna

Domani, domenica, alle ore 16 avrà luogo alla Deputazione Provinciale un importante convegno per trattare intorno alla questione della linea Padova-Camposampiero-Montebelluna.

A tale convegno interverranno il Sindaco comm. Levi-Civita, il Presidente della Camera di Commercio e il Direttore generale della Società Veneta.

Un sopraluogo a Ponte San Nicolò

Oggi nel pomeriggio il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Frizzerin, accompagnato dal cav. uff. ing. Sansoni, si è recato a visitare la rotta di Ponte San Nicolò onde formarsi un concetto dei danni, per un'equa distribuzione dei sussidi.

Fu ricevuto dal Sindaco ing. Pilotti e dal segretario comunale, i quali diedero i più ampi ragguagli sulla dolorosa situazione di quel territorio.

Contro l'alcoolismo

Il sottocomitato di soccorso ai tubercolosi poveri ha approvato questo importante ordine del giorno:

«Il sottocomitato di soccorso ai tubercolosi poveri, constatando che l'alcoolismo si estende sempre più, diventando uno dei maggiori coefficenti del decadimento fisico e morale degli individui e della predisposizione alla tubercolosi e ad altre infermità ed aggravante delle stesse, si propone:

1. di esercitare una attiva propaganda antialcoolica fra le persone, che vengono direttamente sussidiate dal sottocomitato;

2. di non concedere vino ai fanciulli che frequentano i ricreatori all'aria aperta da esso istituiti, e ciò non perchè la piccola quantità di bevanda alcoolica possa essere di danno, ma per dare un ammonimento ed un esempio alle famiglie sulla necessità di non abituare i fanciulli a bere vino od altre bevande alcooliche;

3. di pregare i direttori e le direttrici di ricreatori, d'istituti, di asili, di collegi di uniformarsi ad un eguale comportamento, nei riguardi dei bambini e dei fanciulli affidati alle loro cure».

Un bazar della fortuna

Sappiamo che nel prossimo gennaio verrà inaugurata una grande fiera di beneficenza a favore dell'Istituto Rachitici.

Le signore Patronesse della pia opera stanno organizzando un *Bazar della Fortuna* che sarà destinato a grande successo artistico... e finanziario, dati anche gli artisti chiamati a collaborare alla nascita di questa festa ed alla trasformazione del locale scelto che diverrà un elegantissimo ritrovo invernale del *tout-Padova*.

Il Comitato lavora già attivamente per l'allestimento di questo gran Bazar.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Trasferimento — Con recente disposizione il sig. Lino Verza di questa Prefettura è stato promosso ufficiale d'ordine e destinato alla sotto prefettura di Ivrea (Torino).

Il lavoro notturno dei fornai — Il sindaco avvisa che il lavoro notturno dei fornai cesserà a Rovigo col giorno 15 dicembre p. v. anzichè da domani come era stato annunziato.

Società Magistrale — L'importante Congresso Magistrale che doveva aver luogo domani in Adria, è stato rimandato a domenica 8 corr.

Continua in 5.ª pagina

A S. Francesco sono cominciate le prediche dei padri cappuccini.

Le iscrizioni elettorali si apriranno domani così per le liste politiche che per le amministrative e commerciali.

Consiglio Scol. Prov. — Domani alle 14,30 si riunirà il Cons. Scol. Prov. per trattare su un importante ordine del giorno.

Generale in ispezione. — Ad ispezionare il Distretto Militare è qui giunto oggi da Venezia il generale Coen comm. Achille comandante della brigata « Ravenna » dalla quale questo Comando dipende.

Una visita al Manicomio — Questa mattina una commissione della provincia di Torino è venuta a Rovigo a ispezionare il progetto esecutivo del manicomio provinciale.

La commissione ha unanimemente espresso la sua viva ammirazione per la modernità dei criteri ai quali il progetto fu ispirato.

I commissari visitarono poi il fondo Carrare e i primi lavori testè iniziati, trovando la località felicemente adatta ed il cantiere ottimamente organizzato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

I. Mostra d'arte — « Motus in fine velocior... » Le vendite vanno aumentando a mano a mano che si avvicina la chiusura di questa Mostra fortunata.

Eccovi pertanto l'elenco odierno: « L'uomo che ride » dello scultore Umberto Feltrin al sig. Ruggero Dalla Costa — otto « impressioni » di Ezio Frescura al sig. Silvio Coletti — l'« impressione » di Arturo Martini al rag. Ugo Furlanetto — « Modellina » di Giuseppe Fabiano al sig. Aldo Van den Bowe — « Al mercato » schizzo a penna di Gino Pinelli al sig. Francesco Van den Bowe — due « acquarelli » di Pino Testolini al dott. cav. Vittorio Basevi.

La signora Venerando-Stucky acquistò un portafiori della scuola panieri di Barlisano.

Domani — domenica — dalle 10 e 12, e dalle 14 alle 18 « ultimo giorno » della Mostra. Biglietto d'ingresso cent. 50.

Per l'occasione uscirà un numero straordinario in otto pagine dell'« Ofa » con la rivista dell'Esposizione illustrata da molte caricature delle opere più in vista.

Anche la « Bauta » pubblica nel numero di questa settimana un altro articolo sulla Mostra con belle fotografie di alcuni quadri, dovute ad Alfredo Ghizzoni.

La serata d'onore della signorina Elena Morales-Lucci richiamò al « Garibaldi » pubblico in folla che fece grandi feste all'ottima *Eleonora* della *Favorita* e che dopo la esecuzione della « Leggenda valacca » di Gaetano Braga, le offrì doni e fiori in copia.

— A Natale avremo al *Garibaldi* la Compagnia d'operette Gargano.

CASTELFRANCO Ci scrivono 30

(Aramis) *Laurea.* — L'egregio giovane Miotto Sante di qui, ottenne in questi giorni la laurea di professore di francese e letteratura a pieni voti.

Al bravo giovane felicitazioni ed auguri.

Si cercano operai — Lo stabilimento della Fervet, per quanto riguarda Castelfranco, ha aperto la inscrizione per l'assunzione del personale, a tutto febbraio p. v.

Sono « trecento » operai che si domandano delle categorie « falegnami, fabbri, meccanici ».

E' data la preferenza a chi: sa leggere e scrivere; abbia fatto il servizio militare; lavorato in stabilimenti di riparazioni e costruzione di materiale ferroviario; possegga il certificato di scuola industriale, e non superi gli anni 40.

Sono trecento operai oltre agli impiegati, e personale di magazzino, che fra non molto, verranno ad accrescere la nostra popolazione col bagaglio, in gran parte, delle loro famiglie. Occorre, necessita, urgente, preparare gli alloggi, e la costruzione delle case operaie a buon prezzo.

Sappiamo che il Comitato lavora alacremente per incominciare prestissimo i lavori di costruzione, tanto più che il grandioso stabilimento Viganò di tessitura e filanda del cotone, ove saranno impiegati qualche migliaio di operai, verrà quanto prima pure costruito, in un'altra nuova grande via della stazione in Borgo Treviso.

Come si vede Castelfranco cammina e cammina a grandi passi. Di qui a qualche anno potrà dirsi una vera città.

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Per le arginature del Monticano. — Domenica p. v. 1.o dicembre, in Mareno di Piave, avrà luogo l'assemblea dei componenti il Consorzio costituitosi in seguito alla classificazione in terza categoria delle arginature del Monticano, per approvare lo schema di Statuto, presentato dalla Commissione amministrativa.

VITTORIO — Ci scrivono 30

Lo stato di salute del nostro Vescovo. — (A. P.) Ecco il testo del telegramma ieri mattina inviato al deputato on. Brandolin sulla salute di S. E. Mons. Vescovo:

« Stato fisico stazionario; continua danneggiamento debolezza, ieri alzatosi alquento. — Monsignor Bellè ».

ODERZO — Ci scrivono 30

(T.) *Case popolari.* — Più che soddisfacente prosegue la sottoscrizione delle azioni per la costituzione della cooperativa per la costruzione di Case popolari. Fra i maggiori sottoscrittori notiamo i sigg. Frova dott. Ottavio con 100 azioni; Mattiuzzi Pietro con 50 e Berti d.r Giuseppe con 50 (1.a sottoscrizione).

MOGLIANO — Ci scrivono 30:

Beneficenza — Il Presidente dell'Asilo Elvira Favier in Mogliano Veneto ringrazia il Comitato dei festeggiamenti autunnali il quale sul provento di quest'anno elargì L. 432 per istituire quattro piazze per un triennio nell'Asilo stesso.

GORGO AL MONTICANO — Ci scrivono 30:

(Moretti) Ieri l'altro mattina in questa chiesa parrocchiale venne celebrato un ufficio funebre pel defunto dott. Gino De Carli il quale nel breve tempo passato a Gorgo si acquistò la stima e l'amore di tutti.

Intervennero al sacro rito il comm. Ruggero Revedin col figlio Luigi, molti dei suoi dipendenti e numerosi paesani per offrire mesto tributo di preghiere a suffragio del caro estinto.

Questa dimostrazione certo riuscirà di conforto ai desolati genitori, fratelli e parenti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Vittima di un marito brutale? — All'autorità giudiziaria venne deferito il seguente fatto: L'altra sera fu ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale una donna di Artegna certa Felicita da Rio in gravissimo stato con sintomi di peritonite.

I chirurghi dottori Cavarzerani e Castellani attese le condizioni allarmanti della degente, si riservarono l'atto operatorio; ma l'infelice donna aggravò durante la notte ed al mattino spirò. La degente fra un gemito e l'altro, aveva narrato alla suora che l'aveva assistita, che suo marito dimorava gran parte dell'anno all'estero, ma quando tornava a casa la maltrattava. Pochi giorni fa dopo un recente parto, egli l'avrebbe percossa brutalmente fino a colpirla fortemente col ginocchio al ventre. D'allora le si sviluppò il male che la trasse al sepolcro. Questo il racconto.

E' sperabile che l'autorità giudiziaria riesca ad assodare la verità e punisca eventualmente il responsabile di tanto atroce delitto.

Intanto fu ordinata l'autopsia della povera morta, autopsia che venne eseguita stamane.

All'ultima ora il nostro corrispondente ci telefona: L'autopsia eseguita sul cadavere della Da Rio constatò che la medesima dovette soccombere in causa di una ulcerazione gastrica, e quindi non in seguito a sevizie come dalla sua narrazione in fin di vita era lecito dedurre.

Cade così ogni insinuazione a carico del marito.

In occasione del 40.o anno di esercizio nell'insegnamento, il chiarissimo prof. Massimo Misani preside di questo R. Istituto Tecnico, fu nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la onorifica distinzione della quale fu insignito il dotto, benemerito ed altrettanto modesto professore.

Felicitazioni cordialissime.

Orribile fine d'un operaio friulano al Canadà — Al Municipio di Cordenons, è giunta la lugubre notizia che al Canadà, dove era occupato nella fabbrica cementi di Awood, l'operaio di quel paese, Venier Felice d'anni 30, è morto sfracellato fra gl'ingranaggi di un macchinario. L'infelice lascia in patria la moglie e quattro bambini.

A ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale, il Consiglio Comunale in seduta segreta, nominò ier sera a unanimità di voti l'ing. Attilio Polverosi, attualmente ingegnere aggiunto all'ufficio tecnico municipale di Spezia.

E' desiderabile che accetti perchè una buona volta l'importante ufficio abbia il suo titolare.

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Patronato scolastico. — Ci vien favorito il resoconto finanziario della filantropica istituzione, e stralciamo i seguenti estremi, compiacendoci vivamente delle ottime condizioni: Attivo L. 3560.87; Passivo lire 1861.63; Civanzo netto L. 1699.24. Durante l'anno fu somministrata la refezione a 165 alunni, in 9770 razioni. Furono poi distribuiti 256 vestiti. Ci giunge però, poco lieta, la notizia che il solerte presidente del Patronato, prof. Scaramelli, ha rassegnate le sue dimissioni; è ad augurarsi ch'egli abbia, nell'interesse della gentile istituzione, di cui è l'anima, a recedere dalla presa risoluzione.

CODROIPO — Ci scrivono 30

Consiglio Comunale — Nella seduta di ieri vennero prese le seguenti deliberazioni: Approvata la rinnovazione del contratto relativo alla consegna al Comune del piazzale esterno della stazione di proprietà delle Ferrovie dello Stato; autorizzato il Sindaco a stare in giudizio quale convenuto nella causa promossa contro il sig. Deganutti Attilio assessore, per il pagamento di lavori relativi alla pompa pubblica di Pozzo; Nominato a far parte della commissione edilizia per un biennio i signori dott. Isidoro Alcetta, geometra Cucchini Achille, dott. Ugo Zanelli, sig. Lotti Roberto; autorizzato l'acquisto dell'area per la costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA - Ci telefonano 30

Il Consiglio si riunisce alle ore 14, presenti 15 consiglieri.

Si termina la discussione del regolamento delle guardie municipali.

Si viene quindi a discutere della trasformazione dell'Ufficio del Lavoro, con la soppressione del Direttore.

Il cons. Caldana approva le proposte della Giunta perchè la trasformazione è soltanto formale, mentre le funzioni principali rimangono.

Zileri R. gli si associa, mentre i consiglieri socialisti Piccoli e Faccio ed il consigliere Dalle Ore dichiarano di volerne l'abolizione.

Le proposte della Giunta sono approvate ad unanimità, meno i tre consiglieri sud detti.

S'inizia quindi la discussione del bilancio, che dura tuttora.

LONIGO — Ci scrivono 30:

Consiglio comunale. — Martedì 3 dicembre p. v. alle ore 16, avrà luogo una importante seduta consigliare. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno sono degne di nota le proposte di aumento di stipendio agli impiegati comunali, alle guardie, pompieri, ai cursori, ai becchini. Mi consta che quasi tutti i summenzionati avranno aumentati i loro stipendi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

Una truffa all'americana — Pasqualotto Severino d'anni 26 da S. Germano dei Berici, in Comune di Orgiano, distretto di Lonigo giungeva ieri alle 2.30 pom. alla stazione di Porta Vescovo proveniente da Chiasso. Egli ritornava dalla Svizzera ove era stato a lavorare ed aveva con sè in un portamonete 350 marchi in oro. Il Pasqualetto entrò in città e comperò una piccola valigia. Quindi uscì da Porta Vescovo per salire sul tram di Lonigo. Ma il tram era già partito e mentre chiedeva ad un passante l'ora della corsa successiva gli si avvicinò un giovanotto ben vestito, dell'apparente età d'anni 25, il quale gli disse che doveva pur lui recarsi a Lonigo. Mentre i due stavano discorrendo, si presentò un terzo individuo in sui trent'anni, con una valigietta. Quest'ultimo raccontò che gli era morto uno zio dal quale aveva ereditato una vistosa sostanza coll'obbligo però, di portare L. 10 mila a don Casarotti parroco di Orgiano, e concluse il suo dire proponendo al Pasqualotto di deporre i suoi marchi nella valigietta contenente... le 10 mila lire. Glieli avrebbe restituiti al momento della loro separazione. Il Pasqualotto cadde nella rete. I due truffatori, eseguito il colpo, consegnarono all'ingenuo la valigietta raccomandandogli di non perderla: lo avvertirono poi che dovevano rientrare in città per ritirare delle altre valigie, e lo pregarono infine di attendere sul piazzale della stazione volendo anch'essi partire col treno delle 18. Il Pasqualotto li aspettò invece fino alle 19, ma inutilmente. Insospettitosi aprì la valigia e vi trovò un fazzoletto ed un portamonete contenente trentacinque centesimi. Il Pasqualotto denunciò la truffa alla Questura fornendo i connotati dei truffatori dei quali però non si hanno traccia.

Lo sciopero Andreis — La Ditta Andreis, essendo sfumate le trattative, ha stasera pubblicato un avviso col quale annuncia che gli operai i quali non si presenteranno al lavoro lunedì prossimo alle ore 13, saranno ritenuti dimissionari.

COLOGNA VENETA Ci scrivono 30

Servizi automobilistici — Una Società veneta-lombarda con sede in Verona via Leoncino N. 10, si propone di attuare tra breve varie linee automobilistiche per servizio merci e passeggieri nella provincia di Verona. Per tali linee essa ha già chiesto un sussidio al Governo.

Una linea allaccierebbe Cologna a Montagnana ed a Legnago; e per questa fu chiesta in proposito l'adesione al nostro Comune ed a quello di Pressana. Non dubitiamo che i due Municipi vorranno favorire l'ottima iniziativa.

Corriere Giudiziario

La sentenza d'appello nella causa Collalto-Alveri

Alla nostra Corte d'Appello, ebbe termine ieri il processo contro la contessa Norina di Collalto possidente ed Alveri Domenico veterinario, coniugi di Oderzo.

La Corte, presieduta dal cav. uff. Federici, ritenne colpevoli la contessa di maltrattamenti verso i propri genitori, e il di lei marito di complicità; e condannò entrambi a *dieci mesi di reclusione*.

Dichiarò non luogo a procedimento contro l'Alveri pel reato di lesioni in danno di Benvenuti Ugo per avvenuta remissione di querela.

Condannò, infine, la Collalto e l'Alveri in solido alle spese, ai danni ed alla tassa di sentenza.

La contessa era difesa dall'avv. Manfren, l'Alveri dall'avv. Grego.

Un regalo ai nuovi abbonati

A tutti coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento verrà inviato gratuitamente il giornale sino alla fine d'anno come pure le puntate di novembre e dicembre dell'interessantissima novella « La Casa del Pastore » pubblicata nella splendida rivista.

"ARS ET LABOR,,

RIVISTE

Una fiaba di Capuana

Il *Giornalino della Domenica* di questa settimana N. 48 (1 dicembre) è veramente ricco di scritti interessanti e di splendide illustrazioni.

Pubblica infatti una gustosissima fiaba di *Luigi Capuana* intitolata: *Pane e cacio* nella quale sono narrato con finissimo garbo le avventure interessanti di due giovanetti. Grazioso un bozzetto di Pino *Un'esame di storia*, con vignette di *Finozzi*. Una novella di *Gildolina Mariuccia* con una bellissima vignetta di *Scarpelli*, il brioso Giornalino di Gian Burrasca e una poesia di *Cymba*, con splendido fotoincisioni.

Contiene inoltre il seguito del risultato del concorso di componimento, il bel romanzo di G. Tremisot *L'Automobile incantato*, il libro del perchè di *Maestro Sapone*, la corrispondenza di *Ceraacca i giochi* e le altre divertenti rubriche.

Bandisce infine un grande concorso fra gli artisti italiani per bozzetti di copertine del *Giornalino* con 300 lire di premio.

L'abbonamento cumulativo pel 1908 *Gazzetta di Venezia - Giornalino della Domenica* costa lire 28.

Chiedere saggi e programmi alla Amministrazione Via del Proconsolo 7 — Firenze.

Ultima ora

La nomina degli avvocati d'ufficio

Roma, 30

Sono giunti a Roma gli on. Marcotti, Pansini e Pozzi commissari della Camera presso l'Alta Corte. Essi sono stati ricevuti dal presidente dell'Alta Corte senatore Blaserna il quale ha loro comunicato la lista definitiva dei difensori di ufficio dell'on. Nasi, lista che si compone dei seguenti nomi: Avvocati Mazza Randanini, Cobrevich, Fabrizi e Di Benedetto. I commissari della Camera presenteranno alla cancelleria dell'Alta Corte il tre dicembre la nuova lista dei testi. Nessuno dei tre commissari ha partecipato stamane ai lavori degli uffici della Camera dove si discuteva l'affare Nasi. Si assicura che i commissari della Camera il giorno tre dicembre non si opporranno ad una eventuale domanda di rinvio da parte dei difensori di ufficio.

Oggi alle 17 e mezzo il senatore Blaserna ha ricevuto gli avvocati della difesa Nasi ai quali ha dato ufficialmente incarico della difesa comunicando loro la relativa ordinanza colla quale i detti avvocati sono invitati anche a presentarsi nell'udienza che terrà l'Alta Corte il 3 Dicembre alle ore 14. Il senatore Blaserna ha comunicato agli avvocati di avere messo a loro disposizione nei locali del Senato due sale con libero accesso ove essi potranno trattenersi tutto il giorno e volendo anche la notte per lo studio del processo. Contemporaneamente l'on. Blaserna ha messo a disposizione dei difensori d'ufficio una copia del processo. L'on. Mazza si recherà questa sera dall'on. Nasi a nome di tutti i nuovi difensori per sapere se egli è disposto a riceverli e in caso affermativo quando li riceverà. Lunedì alle ore 5 i difensori si aduneranno per prendere accordi e dividersi lo studio del processo. L'avvocato prof. Faranda non ha ancora risposto ai telegrammi dei senatori Blaserna, che gli chiedeva se intendeva o meno di assistere l'on Nasi come difensore di fiducia.

Lo sciopero di Milano

Milano, 30

La giornata d'oggi è passata assai più tranquilla delle precedenti. Si sono avuti solo alcuni piccoli incidenti, e si sono operati alcuni arresti, ma in minor numero degli altri giorni.

Le vetture uscite erano oggi in numero di 35, ma questo aumento non ha portato alcun vantaggio alla cittadinanza. Verso sera si è avuta la buona notizia che per opera dei deputati Treves e Chiesa si stava trattando col Municipio per addivenire ad un componimento della dolorosa vertenza. Posso accertarvi che le trattative sono già a buon punto. Il Sindaco avrebbe risposto ai deputati di essere pronto ad accettare la parte d'intermediario, purchè i tramvieri si decidessero ad una ripresa immediata del lavoro. La società *Edison* si è messa, da parte sua, a piena disposizione del Sindaco. Il Consiglio di amministrazione della stessa Società ha deciso di sospendere per domani il servizio tramviario, e questo per concedere un po' di riposo al nuovo personale assunto.

All'ultima ora vengo informato che una commissione di tramvieri, in una sua adunanza di stasera, ha deciso di indire per domattina un'assemblea generale degli scioperanti, e di domandare loro un mandato con pieni poteri. Qualora questo le venga accordato, essa proporrà immediatamente la ripresa del lavoro e in tal caso darà subito principio alle nuove trattative.

Un candidato alla successione di Roosevelt

Londra, 30

Mandano da New York alla *Tribuna* che il senatore Foroker in una lettera al club dell'Ohio annunzia formalmente che presenterà la sua candidatura repubblicana alla presidenza degli Stati Uniti. Egli rigetta in gran parte su Roosevelt le cause della crisi finanziaria dichiara che la campagna per la riduzione delle tariffe doganali aggravò la situazione; infine critica la attitudine di Roosevelt verso le ferrovie.

Per la rinnovazione della marina russa

Pietroburgo, 30

Il ministro della marina allo scopo di scegliere definitivamente un tipo di nave da battaglia che risponda ad ogni esigenza contemporanea ha deciso di aprire un concorso fra i principali cantieri di costruzioni navali russi ed esteri per la preparazione dei piani di costruzione di una nave da battaglia alle condizioni seguenti e cioè che la nave debba essere costruita a Pietroburgo con materiale e operai russi e il suo piano sia approvato dal Ministero della Marina. Le macchine dovranno essere eseguite nelle officine private russe.

Misure di precauzione del Governo rumeno contro il colera

Bucarest, 30

(F.) — In seguito ai numerosi casi di colera verificatisi in Turchia, la direzione generale delle dogane, in base ad analoga richiesta del servizio sanitario centrale, ha chiuso i porti di Constanza e Sulina all'importazione delle merci turche.

In quei porti sono stati poi inviati dei medici perchè anche di fronte ai passeggieri provenienti dalla Turchia prendano le opportune misure di precauzione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Novembre

ROMA, 30 — Cambio per lunedì 100.08 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101 85
Azioni Banca Veneta	880.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	745.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	92 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1885,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,50	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,10	29 00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497,50	498 00
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497,50	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,25	496,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,62 1/2	123,72 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	6
Belgio	99,67 1/2	99.77 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,24 1/2	25,25 1/2	24,81	24,83	7
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1132 — Az. Banco di Roma 110 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 206 — Soc. Gaz 1083 — Soc. Condotte d'acqua 369 — Soc. It. pel Carburo 1109 — Immobiliare 270.50.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	96.35
S. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103.15
C. Londra a vis.	25,21 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	83 3/8
Obb. Lombarde	814,00
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	93 20
Banca di Parigi	1444,00
Tunisine nuove	467,30
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,80
Ren. ungh. 4 0/0	94,00
Ren. spag. 4 0/0	92,70
Banca ottomana	689,00
Argento fino	98,50
Azioni Suez	4610,00
Lotti turchi	165,25
Rendita Russa	69,45
Ferr. mer. a ter.	678,00
R. porto nuova	68,10
R. serba 4 0/0	81.00

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	637,50
Lombarde	149,50
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,87
» su Lond.	241,10
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	96,45
» » (carta)	96.15
» » (oro)	114 25
» » (ungh.)	93,35
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/4
Rendita It. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. su.	92 1/2
R. turca unific.	91 3/4
Egiziano nuovo	99 1/2
Argento fino	26 11/16
BERLINO 30	
C. su Lond. - 3 m	20,21
» Parigi - 8 g.	81,40
» Italia 10 g.	81,40
Cr. Mob. aus.-due	200,00

PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 30 — Tendenza in rialzo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 novembre — Vap. ital. « Epiro » cap. Milella da Salahora, merci — Ing. « Rachcliffe » cap. Swintanks da Shields, carbone — Ingl. « Williams Dalls » cap. House da Cardiff, carbone — A. U. « Salzburg » capit. Nesso da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 30 novembre — Vap. ital. « Epiro » cap. Milella per Trieste merci — Ingl. « Ebro » cap. Duffill per Hull, merci — Ital. « Jonio » cap. Esposito per Genova, merci — Ital. « Romania » cap. Pieralini per Costantinopoli, merci.

Movimento ferroviario del porto

30 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 44 — Cereali 40 — Cotoni 7 — Varie 94 — Per la Ferrovia 24 — Totale generale 209.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.60 — pel 10 dic. 85.60 — pel 10 marzo 87 — pel 10 maggio 85.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 80.10 — pel 10 maggio 80.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 26.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sosten.; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.90, 5.94 — Nov. Dic. 5.78, 5.82 — Dic. Genn. 5.77, 5.82 — Genn. Febbr. 5.80, 5.86 — Febbr. Marzo 5.81, 5.87 — Marzo Aprile 5.82, 5.88 — Aprile Maggio 5.82, 5.88 — Maggio Giugno 5.83, 5.89 — Giugno Luglio 5.83, 5.89 — Luglio Agosto 5.82, 5.88.

NEW YORK, 30 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sost. — Genn. C. 11.14 — Feb. 10.84.

HAVRE, 30 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1400 — Merc. app. sost.

CEREALI

NEW YORK, 30 — Chiusure del 29 e 30: Frumenti: Merc. del 29 facile: Novembre 104 3/4 — Merc. del 30 fermo: Nov. 108 1/8.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 29 e 30: Frumenti: Merc. del 29 facile: Novembre 95 — Merc. del 30 fermo: Nov. 96 3/8.

Mais: Merc. del 29 facile: Nov. 54 1/4 — Merc. del 30 fermo: Nov. 55.

PARIGI, 30 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 29.80 — Mese pros. 30.10 — Genn. Febbr. 30.10 — 4 mesi primi 30.30.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 22.25 — Mese pross. 22.25 — Genn. Febbr. 22.75 — 4 mesi primi 22.90.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 30 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne; affari moderati.

ANVERSA, 30 — Frumenti: Merc. sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.75 — Id. raffinato 56.75 — Mercato sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.50 — Id. corr. 27.50 — Genn. Febbr. 27.62 — 4 mesi primi 28.12 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 30 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 16.85.

CAFFE'

HAVRE, 30 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata balle N. 4000 — Merc. app. sost. — Pel corr. F. 40 — 2 mesi dopo il corr. 39.50 — 4 mesi id. 39.50 — 6 mesi id. 39.75 — 8 mesi id. 39.75.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti: Corr. F. 38.50 — Mese pross. 38.75 — Genn. Febbr. 39.75 — 4 mesi primi 41.75 — Merc. fermo.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 1

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese DI AUGUSTO FOÀ

PARTE PRIMA

La casa misteriosa

(Dalle memorie di Roberto Holt)

I.

All'esterno

— Non c'è posto! Tutto pieno zeppo.

E mi chiuse la porta sulla faccia.

Quello fu il colpo di grazia.

Aver vagato tutto il giorno per la città in cerca di lavoro; aver pregato, supplicato che mi si assoggettasse alle più dure fatiche pur di ottenere di che sfamarmi; e avere vagato, pregato e supplicato invano, era già cosa sconfortante. Ma, depresso di spirito e di corpo, esausto per la fame e la stanchezza, essere stato costretto a soffocare nell'animo mio l'ultimo rimasuglio di dignità che rinserrasse e dover sollecitare come un vagabondo, senza casa e senza tetto qual io era veramente, l'ospitalità di una notte nell'asilo notturno, e sollecitarla invano, ciò era assai più sconfortante, ciò era quanto di più sconfortante mente umana potesse concepire.

Io era rimasto come estatico a guardare la porta che mi era stata chiusa sulla faccia. Stentavo a capacitarmi che la cosa fosse possibile. Mai più mi sarei figurato di dover apparire sotto le spoglie di un vagabondo; ma poichè tale il destino aveva voluto che io fossi, il fatto che mi era stato vietato l'ingresso in quel rifugio di ogni ignominia, dimostrava all'evidenza come io fossi disceso ad un livello della scala sociale del quale non avrei giammai sognato la esistenza nei miei sogni più paurosi.

Mentre stavo riflettendo sulla mia situazione, un uomo sorse fuori dell'ombra del muro e si diresse alla mia volta

— Non vogliono lasciarvi entrare?

— Dicono che è pieno

— Dicono che è pieno? Ah! Ah!... E il sistema della casa! Dicono sempre che è piena. E sapete il perchè? Per fare economia!

Guardai di traverso lo sconosciuto. Egli protendeva il capo innanzi; aveva le mani sprofondate nelle tasche dei calzoni; il suo abito era a brandelli, il tono della sua voce, rauco.

— Volete forse dire che abbiano mentito con me, che non vogliono lasciarmi entrare, sebbene vi sia posto?

— L'avete detto.

— Ma se c'è posto, non sono in dovere di darmi ospitalità?

— Per bacco, se sono obbligati! E se io fossi in voi, li saprei ben io costringere a spalancarmi la porta!

E l'uomo die' sfogo ad un sacco di imprecazioni.

— Ma che mai debbo fare?

— Picchiate, picchiate ancora, e fate loro intendere che non vi lasciate menare per il naso!

Io esitai; ma poi seguendo il suo consiglio, per la seconda volta suonai il campanello. La porta si spalancò e l'uomo che aveva prima risposto al mio appello apparve sulla soglia

— Ma come! Ancora qui! — esclamò con indicibile accento di sprezzo. — Si può sapere a qual giuoco giuochiamo? Credete forse che io non abbia altro di meglio a fare che dar retta a individui del vostro stampo?

— Voglio essere accolto nell'Asilo!

— E voi non vi entrerete!

— Voglio parlare con qualche persona autorevole.

— Non vi trovate già dinanzi ad una persona autorevole?

— Voglio parlare a qualcun'altro, oltre che a voi; voglio parlare col direttore!

— Voi non parlerete affatto col direttore!

E in così dire, con mossa improvvisa, fece per chiudere la porta; ma già preparato ad una simile manovra, fui ratto a cacciare il mio piede fra i due battenti, di guisa che il suo tentativo andò a vuoto. Ed io continuai a parlargli:

— Siete sicuro che l'asilo sia pieno?

— Da due ore buone tutti i letti sono occupati.

— E così, che cosa mi consigliereste di fare?

— Io non sò che dirvi.

— Qual'è il più vicino asilo?

— Il ricovero notturno di Kensington.

Così dicendo, l'uomo aprì subitamente la porta e mi diede un violento spintone. Prima che io potessi riavermi, la porta era chiusa. L'uomo cencioso era stato muto spettatore della scena.

— Quanta tenerezza, non è vero? — osservò egli, sogghignando.

— E dire che è un povero come noi... Ma vi sembra che abbia veramente il diritto di agire come se fosse un funzionario dell'asilo?

— I ricoverati hanno più baldanza dei padroni, ve l'accerto io! Essi credono che la casa sia di loro proprietà! Ah! canaglia d'un mondo!

Il vagabondo tacque. Da qualche tempo v'era nell'aria una vaga minaccia di pioggia. Ora cominciava a cadere una pioggerella fine che penetrava fino all'ossa. Non ci mancava altro per fare traboccare la mia coppa di amarezza!

Il mio compagno mi guardava curiosamente.

— Non avete denaro?

— Non posseggo un centesimo.

— E' da molto tempo che fate questa vita?

— E' la prima volta che chiedo ospitalità ad un asilo notturno.

— Infatti mi sembrate un novellino Che contate ora di fare?

— E' molto lontano l'asilo di Kensington?

— Tre miglia...

Una pausa. E poscia lo sconosciuto riprese a voce lenta:

— Sono venuto a piedi da Reading — pensate da Reading! — Ma credete che io mi preoccupi di dare un po' di riposo alla mia vecchia carcassa? Ohibò! Senza più fare un passo, io avrò il mio letto ad Hammersmith.

— Avete del denaro?

— Sono sei mesi che non vedo il becco di un quattrino.

— Che farete allora?

— Come farò? Oh, è una cosa semplicissima! Farò a questo modo.

Raccolse due sassi, uno colla sinistra, e l'altro colla destra. Indi gettò quello che teneva colla sinistra contro il finestrino sopra la porta dell'asilo.

Il sasso ruppe il vetro e la lampada che era accesa dietro il finestrino.

— Ecco in qual modo io potrò avere stasera il mio letto!

La porta si spalancò. Il ricoverato ricomparve sulla soglia. Affacciandosi nella strada, nelle tenebre, gridò:

— Chi è stato?...

— Io, amico mio... E per farvi piacere replicherò lo spettacolo.

Innanzi che l'uomo avesse avuto il tempo di intervenire, il mio compagno aveva lanciato il sasso che teneva nella destra contro un altro vetro. Io pensai che era ormai tempo di allontanarsi. Il mio compagno stava guadagnandosi il riposo di una notte ad un prezzo che io non mi sentivo affatto disposto a pagare.

Quand'io mi mossi per andarmene due o tre persone erano comparse in iscena e l'uomo cencioso stava fornendo loro le più chiare spiegazioni sull'accaduto. Io me la svignai inosservato. Ma dopo breve cammino, già mi rammaricava in cuor mio di non aver seguito l'esempio dell'audace mio compagno di sventura, già rimpiangevo di non aver infranto io pure qualche vetro

In verità non avrei potuto scegliere una notte peggiore per una escursione notturna. La pioggia sembrava una nebbia, e non soltanto mi appiccicava l'abito alla pelle, ma mi impediva di vedere più in là del mio naso. Il sobborgo era scarsamente illuminato, e per giunta mi era del tutto sconosciuto. Hamersmith era stata l'ultima mia tavola di salvezza. Un tempo avevo creduto che mi sarebbe stato possibile trovare in qualunque altra parte di Londra qualche occupazione che mi avesse permesso di sfamarmi e di avere una tana in cui riposare; ora non mi rimaneva più che il sobborgo di Hammersmith. Ed anco ad Hammersmith, perfino all'asilo notturno non si voleva saperne di me!

(Continua)

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 13

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Se è per voi, sta bene — ella replicò. — Quanto a me, ne faccio a meno Mi piace sentirmi battere la pioggia in viso. Fa bene al sistema nervoso — e scoppiò in una risata argentina.

Io ho un santo timore dei reumatismi; ed infatti avevo già incominciato a provare certi sintomi ammonitori; ma ciò non di meno era necessario che io nascondessi la mia debolezza. Mi portai così al suo fianco, e, chiacchierando del più e del meno, entrammo nella strada maestra che conduce al villaggio di Bradminster.

Il paesello colla sua vecchia torre normanna, la sua unica via su cui si aprono ben tre negozi, dista due miglia appena dalla villa di Oxborrow. La signora Giovanna era una valorosa camminatrice, così che noi coprimmo quella distanza in poco più di mezz'ora.

— Ora che siamo qui — fece la signora Giovanna — potremmo tentare di persuadere il *Green Dragon* ad infrangere la legge. Un uomo ed una donna insieme, capirete!...

— Che volete dire? — io domandai. — Il *Green Dragon?*

— Oh, voi non sapete nulla! — ella rispose. — Il *Green Dragon* è un piccolo albergo storico, sulla sponda del fiume. Conta la bellezza di due secoli! Ed ha una singolare specialità: figuratevi, un camino tutto bronzo e ferro lavorato, così grande che si può comodamente far arrostire tutte le vacche dei Faraoni. Vengono degli artisti da ogni paese per ammirarlo prenderne degli schizzi. Voglio quindi vedere anch'io questo famoso camino.

— Sia fatta la volontà vostra — io dissi. — E non v'è bisogno d'infrangere la legge. Giriamo abilmente intorno all'ostacolo.

— E come?

— A questo mondo le doppie entrate servono bene a qualche cosa! — io spiegai.

Il padrone del «Green Dragon» invece si fece una premura di spalancare per noi la porta principale; e quando noi ebbimo ammirato il grande camino, lo spiedo e gli alari giganteschi, ed ebbimo sufficientemente lodato il tutto; quando l'albergatore ebbe notato che la mia compagna era una *signora*, quasi ci annichilì con l'esplosione della sua garrulità.

Era stato per noi abbastanza facile entrare nel «Green Dragon» ma non fu del pari facile uscirne. Noi fummo costretti a ascoltare l'istoria del piccolo albergo dai tempi in cui i danesi invasero l'Inghilterra (così disse l'albergatore), cioè, duecento anni fa. Noi fummo costretti ad ascoltare pazientemente l'istoria della sua famiglia e degli eventi che l'avevano indotto ad abbandonare la sua vita di marinaio, per abbracciare la professione dell'albergatore. E poscia toccò l'argomento *sensazionale* del giorno, il mistero del pagliaio di Coster.

Le supposizioni del buon oste erano delle più stupefacenti; ed egli le confortò col dire che sapeva assai più di quanto mostrasse di sapere, illustrandole con una infinità di smorfie e di furbesche mosse del capo.

— Qui si tratta di un suicidio, lo giurerei! Non ho mai veduto in vita mia la morte scolpita sul volto di un uomo come l'ho vista sul suo viso, la sera di venerdì.

— Voi l'avete veduto? — io chiesi. Raccontatemi in quale occasione.

— Ve lo dico subito, benchè con voi debba essere più riservato di quanto lo sarò allorchè verrò chiamato dal giudice. Egli sedeva proprio su quella sedia; proprio da quella botte ho spillato la birra ch'egli ha bevuto.

— Egli è stato qui? — io esclamai. Ma come fate a sapere che il morto sia precisamente il vostro uomo?

— Molte e molte persone sogliono venire a visitare il «Green Dragon» — l'oste rispose — in gran parte artisti e signori del gran mondo, gente insomma come voi e la vostra signora...

Io stavo per correggerlo, ma un comico ammiccar degli occhi della signora Giovanna mi evitò d'interrompere il suo profluvio di parole.

— Quanto agli artisti si conoscono ad un miglio di distanza. Uomini dalla capigliatura a zazzera, dall'abbigliamento eccentrico, con grandi libroni sotto il braccio. Ma questo signore, era un signore nel vero senso della parola.

Era vestito tutto di nero, come se uscisse allora allora di chiesa. Ha mangiato il suo arrosto di montone, ha bevuto il suo quartuccio di *pale ale* e poi è rimasto lungamente a fumar sigarette — io preferisco assai una buona pipata — senza mai staccar gli occhi da una borsetta nera che aveva sul tavolo dinanzi a sè. Ora, se voi mi domandaste — continuò il buon uomo, in tono confidenziale — se voi mi domandaste che mai tenesse in quella borsetta nera, io vi direi che là dentro doveva esserci la morte.

— Che cosa vi fa pensar ciò? — io interrogai.

— Non chiedetemelo, ve ne prego, non chiedetemelo, nè voi, nè la vostra signora. Io lo so, questo vi basti.

— Si è fermato molto tempo nel vostro albergo? — io domandai.

— Forse tre ore o poco meno. Il guardacoste mi ha detto di poi che lo vide sulla spiaggia, prima che venisse qui, mentre parlava con uno degli uomini del yacht

— Qual yacht?

— E' un piccolo legno a vapore; giunse qui martedì ed è partito stamattina. Ha un nome così ostrogoto! Qualcosa come *Herdo* o *Hardo* o *Hirdo*: non ve lo so dire con precisione. Dunque questo signore parla per un certo tempo con quell'uomo sul yacht poi viene qui a cenare, ove si ferma sino all'ora di chiudere

Vedendo che non se ne va mai via, io mi azzardo a chiedergli se intende alloggiare qua; ed egli mi dice d'andare — col dovuto rispetto a vossignorie — mi dice di andare in un luogo più caldo del vecchio camino quando facciamo arrostire la carne pel Natale.

— Non vedeste qual direzione egli prese quando partì? — io domandai.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	6.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.23
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.18
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI una o due stanze ariose e bene ammobigliate con pensione per lire 80 a San Stefano, Calle Garzoni, 3420 p. I.

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione.
Affittasi pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

ELEGANTE stanza ammobigliata, signore solo, presso distinta piccola famiglia Rivolgersi portinaia, Palazzo Zorzi S. Severo 4930 dalle 12 alle 15.

AFFITTASI camere ammobigliate volendo anche sola pensione. Calle scuola dei Fabbri S. Moisè 1412.

Vendite

CERCASI acquirente truccioli legno per imballaggio. Indirizzare offerte Cassetta postale 344 Venezia.

CERCASI stufa americana usata. Scrivere Giuseppe Pianizzola San Silvestro 1118.

PIANOFORTE verticole tedesco quasi nuovo vendesi occasione, M. 20 posta, Venezia.

VENEZIA S. Marco Canal grande, cedesi casa pensione gestita oltre vent'anni. Locali sedici, magazzini, water, riva. Scrivere. Chiodo Caffè Moroni, S. Luca.

Offerte d'impiego

ISTITUTO internazionale Guglielmo Marconi, Padova, ricerca maestro istitutore, ed istitutore insegnante computisteria, disegno.

CERCASI una provetta scrittrice a macchina, occupazione normale ore sei giornaliere riposo festivo, mensile da convenirsi. Occorrono referenze ineccepibili. Dirigere D. P. fermo in posta.

CERCASI da distinta famiglia residente in Venezia bonne di religione cattolica che conosca il francese e tedesco. Scrivere G. 6317 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

CAPITALISTI impiegano denari mutuo rivolgersi ufficio ipoteche Fumagalli, Via V. E. Calle Pegola, 4262. Referenze principali notai Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

TERZO PRIMO — Arrivato Venezia rivolgoti mio primo pensiero. Nell'incertezza mia nuova destinazione indirizza per ora lettere fermo posta al giovedì domenica o martedì. Come fare per vederci? Toglimi curiosità destatami scorsa tua lettera. Adoroti.

ALBANO mio. Stabilita casa; tornerai C.? Ricevetti tutto. Grazie lettere affettuosissime: ridonaronmi calma, coraggio. Avevanmi turbato parecchie tue contraddizioni; spiegherò.... quando vedrotti. Come vorrei poterti scrivere Ho fede in te, amoti tantissimo sonti sempre vicina; voglioti tranquillo, fidente. Baci. Tua.

CELILAS — Proseguendo argomento mia ultima, urgemi far persuadere da persona amica quegli di cui tratta prima parte mia lettera, costituendo seriissimo ostacolo Dimmi nome persona che altre volte parlò bene di me. Ricordatene.

AVVISO D'ASTA

Il 6 dicembre 1907 (Venerdì) alle ore 11 nella Sala d'Udienza della Pretura del I. Mand. pi Venezia, sita a Rialto anag. 179-180-181, si drocederà alla vendita di una pietra-agata leonina, di colore giallognolo qualificata alabastro splendido, diametro 0,625, spessore 0.015, valore di stima e dato d'asta L. 4.000.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 2 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 333 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 2 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

La rivista **“ Ars et Labor „**
diretta da quell'artista che è Giulio Ricordi, il quale ama far le cose da gran signore e con gusto squisito, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

***Ars et Labor* nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.**

Ne è un saggio, intanto, la novella La Casa del Pastore di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

I nuovi abbonati pel 1908 potranno chiedere alla Amministrazione di ARS ET LABOR, Milano, le due prime puntate della suindicata novella, (Nov. e Dic. 1907), le quali verranno loro spedite gratuitamente.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati che inviano allo Stabilimento Giacomelli una fotografia per la riproduzione uniranno un francobollo da 15 cent. per le spese postali.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 18.—
(coi premi “Ars et Labor„ e “Fotografia„) L. 18.—

ABBONAMENTO SEMESTRALE: 9.—
(senza premi) . . . . „ 9.—

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: 4.50
(senza premi) . . . . „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano coddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La “ Gazzetta „ “ Ars et Labor „ e

Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	„ 20.—
Gran Mondo (colla statua “Il Discobulo„)	„ 27.90
Vita Femminile Italiana	„ 30.—
Rivista per le Signorine	„ 26.75
La Bauta	„ 26.—
Regina	„ 26.—
Scena Illustrata	„ 26.—
Emporium	„ 26.—
Illustrazione Militare Italiana	„ 28.—
Pro Familia — edizione di lusso	„ 25.50
Detto „ „ comune	„ 22.50
La Fanciullezza Italiana	„ 22.50
La Fotografia Artistica	„ 26.—
La Scienza in famiglia	„ 20.—
Il Tirso	„ 21.—
Cordelia	„ 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	„ 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 21.90
Mamma e Bambino	„ 21.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
La Nuova Parola	„ 24.—
Il Teatro Illustrato	„ 26.—
Margherita — edizione di lusso	„ 34.—
Detta „ „ comune	„ 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	„ 22.—
Detta „ „ economica	„ 19.50
La Stagione — grande edizione	„ 30.80
Detta „ piccola „	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.—
La Mode Pratique	„ 26.—
Novità	„ 23.75
Moda Illustrata	„ 22.25
Ricamo	„ 22.25
Il Bazar	„ 26.—
Il Villaggio	„ 21.50
Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Rivista Agricola	„ 24.50
Gazzetta Agricola	„ 21.50
Il Bollettino dei Protesti	„ 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

NOSTRA CORRISPONDENZA DALL'ALBANIA

L'attentato contro il governatore generale Hilmy Pascià e il di lui richiamo

Scutari d'Albania, 25 nov.

Al suo arrivo qui, Hilmy Pascià, ha fatto credere che si sarebbe prestato a rimediare la crisi economica che, a causa delle continue inondazioni e dell'ultimo terremoto, hanno portato la miseria in questo infelice paese; e difatti coll'istituire una commissione per studiare i mezzi di costruire una strada carrozzabile fra Scutari e Presrendi, fece aumentare tale credenza.

Ma più tardi Hilmy Pascià ha mostrato come non differisse dai suoi predecessori i quali non hanno lasciato niente che possa ricordare il loro soggiorno qui: Per prova abbiamo i due seguenti fatti che gli fecero perdere il posto e cadere in disgrazia presso S. M. il Sultano.

Ultimamente i notabili mussulmani si presentarono al governatore generale per domandargli perchè i preti cattolici che vivevano sempre sui beni delle loro parrocchie, adesso siano passati allo stipendio austriaco. Questa domanda parve assai strana a Hilmy Pascià, il quale rispose ai sopradetti primati, «che il tempo è venuto per mandarli in esilio», e questa risposta lo perdette davanti la popolazione mussulmana di questo paese.

Il secondo fatto è che nel mese di aprile di quest'anno erasi formata una società di mutuo soccorso di circa 400 persone, senza distinzione di classe, coll'intento di venire in aiuto a quelli che si trovano ammalati o in critiche posizioni finanziarie, per avere un medico e le medicine. Ora, il governatore generale, istigato da quelli dai quali dipende il clero del paese, fece condannare al un anno di prigione il presidente di quella società, Nicolò Dika, ed il suo collaboratore Lazzaro Prenusci (maestro della scuola italiana), come pure ha fatto condannare a varie pene e gravi mudte tutti quelli che erano membri dell'amministrazione di quella società, e così, con gran dispiacere di tutti, la benefica società è stata sciolta.

Pare che Hilmy Pascià avesse dimenticato che le società filantropiche esistono a Costantinopoli ed in altre città della Turchia; ha dimenticato pure che in Albania non si governa come nell'Asia Minore, e gli Albanesi non sono abituati a sottomettersi a tutte quelle vessazioni che si praticano contro l'infelice popolazione armena. Ma si è ingannato, perchè mussulmani e cristiani dietro la guida del celebre Draguscia gli hanno dichiarato guerra, ed apertamente hanno domandato che S. M. il Sultano lo destituisca dalla carica di governatore generale di Scutari. Ed in seguito a questa animosità che regna nel paese, si è trovato qualcuno che ha voluto finirla col sistema che si pratica in questo paese, e di nottetempo ha attentato alla vita di Hilmy Pascià.

Appena questo fatto fu conosciuto a Costantinopoli, per calmare la popolazione di Scutari, il Sultano ha destituito Hilmy Pascià ed al suo posto ha nominato Ismail Hacqui Pascià, comandante della cavalleria del III corpo, che ha la sua sede a Salonicco.

In questa provincia più che in tutta l'Albania si avverano fatti di sangue e per mettere fine alle vendette che dovevano continuare sopra più di 350 fuggiaschi o sui loro parenti, S. M. il Sultano s'è degnato accordare la grazia per tutte le pene legali che questi fuggiaschi dovevano subire, e così si potrà stabilire la pace fra le famiglie degli uccisi e quelle degli uccisori. Questa notizia ha fatto buonissima impressione fra tutte le classi, e specialmente fra quelli che avevano un diretto interesse ad ottenere questa grazia.

Si spera che coll'arrivo del nuovo governatore Ismail Hacqui Pascià il presidente della società filantropica Nicolò Dika, coi suoi compagni, sia messo in libertà.

Il colera in Oriente

Curiose misure profilattiche della Turchia

Vienna, 1

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il Consiglio sanitario internazionale decise la visita medica a Kabak (Bosforo) non solo ai vapori di pellegrini provenienti dalla Russia, ma anche a tutte le altre navi e nel caso si constatino ammalati di cólera, ovvero malati sospetti di colera, decise di invitare tali navi a partire.

Questa decisione di cui si è ordinata l'esecuzione è contraria a tutte le convenzioni, ai diritti e ai principî di umanità. Si attende pertanto l'annullamento. Il Consiglio sanitario protestò contro questa misura.

Nuova complicazione nella causa della Principessa Luisa

Bruxelles, 1

Il *Patriote* annunzia che il signor Gaspar, avvocato della principessa Luisa, ha fatto citare oggi dinanzi al Tribunale civile di Bruxelles tutti i creditori della sua cliente per far dichiarare loro che i suoi debiti sono a carico del principe di Coburgo.

L'emissione dei Buoni di Panama

Washington, 1

Il segretario di Stato per il tesoro, Cortelieu, annunzia che l'emissione di 50 milioni di dollari di buoni di Panama è stata coperta parecchie volte.

Chamberlain torna al posto di combattimento

Londra, 1

I giornali pubblicano una lettera di Chamberlain nella quale egli dice che spera di essere presto in grado di riprendere il suo posto in prima fila con quelli che combattono per la riforma doganale.

Gli autori dello svaligiamento del treno presso Parigi

Parigi, 1

Gli ispettori della P. S. parigina hanno arrestato a Lilla, ove viveva con due donne, uno degli autori del furto commesso recentemente nel treno diretto di Tolosa, nei dintorni di Etampes, ed un certo Francesco Roche, di 24 anni, rivenditore di giornali a Parigi. Saranno fatte perquisizioni al loro domicilio.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA P. I.

Per l'esonero dalle licenze occorrono otto decimi

Roma, 1

Il ministero della Pubblica Istruzione comunica:

«Fra gli alunni delle scuole medie di qualche città è cominciata una agitazione che si va manifestando con deplorevoli scioperi e disordini, allo scopo di ottenere l'esonero dall'esame di licenza con sette decimi anzichè otto, come è prescritto dal regolamento-legge 1904 in vigore. Il ministro Rava già da parecchi giorni ha avvertito i capi di istituti che simile agitazione non può avere alcun utile effetto, che saranno adottati provvedimenti del massimo rigore verso i promotori dei disordini e che in qualsiasi eventualità occorre si provveda in guisa da tutelare i locali scolastici e coloro che vogliono tranquillamente assistere alle lezioni.

«Che l'agitazione degli studenti non possa riuscire ad alcun pratico scopo è dimostrato anche dal fatto che il Parlamento nell'estate scorsa si mostrò risoluto a non ridurre da otto a sette i punti per l'esonero dalla licenza. Ogni modificazione all'attuale regime degli esami è connessa alla riforma della scuola secondaria. Intanto nè il Ministero proporrà nè il Parlamento approverà alcuna nuova disposizione. In questo stato di cose l'agitazione degli studenti non può che condurre a un serio danno degli studi e alla punizione dei responsabili».

Il manifesto di Nathan

alla cittadinanza romana

Roma, 1

Stamane è stato affisso per le mura di Roma il seguente manifesto del Sindaco, manifesto che era stato approvato ieri sera dalla Giunta comunale:

«Cittadini! Dai colleghi del Consiglio comunale rappresentanti la maggioranza imponente affermatasi nei comizi generali fui chiamato a capo dell'amministrazione preposta all'attuazione delle riforme richieste tanto dalle attuali condizioni di Roma, quanto dall'avvenire a cui, cuore d'Italia popolare e centro di civiltà fra le genti, è sacrata. Compreso di tutta la responsabilità dell'altissimo ufficio lo assumo insieme coi colleghi della Giunta con sincero e coscenzioso proponimento di consacrarvi tutte le forze. Rispettosi di tutte le opinioni individuali quanto nemici di ogni dominio di scuola e di partito, l'opera nostra diretta a temperare le miserie che affliggono le classi più povere, a combattere le sopraffazioni di ingiustificabili monopoli, a promuovere e proteggere il commercio e l'industria, a coordinare il presente al degno avvenire della città eterna può solo riescire efficace e concorde qualora sia aiutata dalla cordiale cooperazione dei cittadini di tutte le classi, di tutti i ceti, al pari di noi insofferenti degli artifici che ostacolano il progresso economico e morale della capitale della terza Italia.

«A quella cooperazione, in nome di Roma, facciamo appello salendo al Campidoglio.

«Il Sindaco: *Nathan*».

All'ordine del giorno del Consiglio comunale per domani sera, dalla Giunta sono state aggiunte queste tre proposte: 1.o Erogazione di 10.000 lire a favore dei danneggiati dal terremoto — 2.o Dedica, al nome di Giuseppe Zanardelli, della nuova via che da Piazza Navona condurrà al Palazzo di giustizia. — 3.o Proposta al Consiglio di votare il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Roma, sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, altamente apprezzando nel supremo interesse della capitale d'Italia il concetto informatore della legge 11 luglio 1907 e la realtà dei benefici d'ordine finanziario, economico, sociale e artistico che la legge stessa assicura alla città, esprime la sua riconoscenza e al parlamento nazionale ed al governo per l'opera loro a vantaggio di Roma, confidando che la legge stessa preludi alla grandezza, allo sviluppo ed all'avvenire della capitale d'Italia».

Le eterne querimonie dei Garibaldi

Roma, 1

Il Ministero della Marina comunica:

« Il generale Ricciotti Garibaldi in una lettera diretta all'on. Roux e pubblicata nella *Tribuna* afferma di avere negato l'accesso alla casa Garibaldi a Caprera dal capo posto della guardia d'onore. Rimontando da questo al ministero della Marina parla del capriccio e delle ragioni illegali che spinsero il Ministero della Marina a non volere applicare la legge votata il 14 luglio 1907. Per la verità dei fatti è da osservare che le pratiche legali per la espropriazione furono iniziate senza indugio e se non sono ancora ultimate non è già per mancanza di attività da parte del Ministero della Marina; non essendo ancora il Ministero della Marina in possesso della casa è estraneo alla questione sollevata dal generale Ricciotti Garibaldi. La risposta negativa all'accesso chiesto venne portata al generale dal procuratore della signora Francesca Garibaldi che tuttora occupa la casa nell'isola di Caprera, nè è da escludersi che probabilmente anche il capo posto della guardia d'onore abbia avuto a confermare al generale il divieto comunicatogli dal primo ».

Ricevimenti al Quirinale

Roma, 1

Il Re ha ricevuto in udienza privata il sig. Griscon ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale. Sono stati pure ricevuti in udienza privata il sig. Tsuzuki ambasciatore del Mikado, l'ammiraglio Chimmbura e il generale Akiyama ispettore di cavalleria dell'esercito giapponese.

La Regina Madre

Torino, 1

La Regina Madre lascierà il castello di Stupinigi e si recherà a Roma con tutta la sua Corte verso la metà di dicembre.

IL DIRIGIBILE “PATRIE„ ASPORTATO DAL VENTO

Il pallone viene strappato dalle mani di 200 soldati

Parigi, 1

Il pallone dirigibile militare *Patrie* è ormai perduto. Questa, perdita costituisce un vero lutto per i francesi che avevano sentito rinascere tutti i loro entusiasmi patriottici di fronte alle gesta del meraviglioso congegno. Il trionfo del *Patrie* è così recente che non sembra vero ai giornali di doverne annunziare stamane la perdita completa.

Il *Patrie* era uscito l'altro ieri dalla sua nuova tettoia di Verdun per fare una escursione verso la frontiera e probabilmente per librarsi alquanto anche sopra il territorio che non appartiene più alla Francia. Gli ufficiali che dai bastioni di Verdun seguirono il volo aereo del *Patrie*, si accorsero dopo circa un quarto d'ora, che esso andava alla deriva. Coi cannocchiali poterono infatti constatare che le eliche non funzionavano più. Siccome cadeva rapidamente la sera e si faceva buio, furono inviate istruzioni telegrafiche a tutti i villaggi dei dintorni, perchè si avesse a spiare ed a seguire la discesa del pallone. Questo infatti coll'aiuto di due ufficiali che lo avevano seguito a cavallo, della popolazione e dei soldati raccolti in fretta, potè scendere senza soverchia difficoltà presso il villaggio di Scushesmes, a circa 15 chilometri da Verdun. Il motore aveva subito una grave avaria per un deplorevole e ridicolo incidente. I soldati francesi hanno i pantaloni molto larghi. Il meccanico che stava alla navicella del *Patrie* nel fare un passo, ebbe un lembo svolazzante dei pantaloni preso nell'ingranaggio del motore. Il lembo di stoffa fu stracciato, ma essendo il meccanismo del motore molto delicato, esso si spezzò.

I soldati d'un forte attiguo dovettero passare l'intera notte all'aperto per trattenere il pallone che non aveva potuto essere ancorato. Un vento glaciale fortissimo minacciava di strappare ad ogni istante il pallone dalle mani dei soldati, che ieri mattina erano esausti di fatica. Furono chiamati in fretta altri rinforzi, ma la situazione del pallone continuava ad essere critica.

Intanto era giunto da Parigi l'ingegnere Julliot, il costruttore del *Patrie*, il quale constatò che il magnete era stato spezzato e che era necessario sostituirlo. Con un tempo calmo egli avrebbe tentato egualmente di tornare a Verdun per riparare il pallone sotto la tettoia. Ma le raffiche violente rendevano impossibile il tentativo. Tuttavia si nutriva ancora la speranza di ricondurre il pallone in salvo, quando ieri sera una raffica ancora più violenta trascinò sopra un percorso di 40 metri il pallone coi duecento soldati che lo trattenevano. Questi tentarono indarno di resistere e dovettero abbandonare le corde. Il pallone con uno strappo si elevò in aria ad una grandissima altezza e si allontanò verso l'ovest. Il *Patrie* era perduto.

L'esistenza del *Patrie*, il cui nome resterà celebre nei fasti dell'aereonautica, è stata breve ma gloriosa. Esso è il primo dirigibile a cui sia stata applicata una invenzione utilissima per salire e scendere senza bisogno di zavorra o di perdita di gas. E' quindi stato il primo dirigibile d'una praticità indiscutibile. Aveva 72 metri di lunghezza, 3300 metri cubi di volume e conteneva un altro palloncino di 672 metri cubi. Portava un motore di 70 cavalli. Fu costruito, come è noto, per cura dei fratelli Lebaudy nel loro parco di Moisson. I fratelli Lebaudy ne fecero dono all'esercito francese ed il 15 dicembre 1906 esso fece il suo primo viaggio da Moisson a Chalais Meudon passando in possesso assoluto dello Stato. Da quell'epoca i suoi viaggi intorno a Parigi e sopra Parigi furono frequenti e destarono l'entusiasmo della popolazione.

Da pochi giorni si era recato alla frontiera a prendere il suo posto di scolta militare.

Il pallone finora non è stato rintracciato

Parigi, 1

A mezzogiorno e mezzo il ministro della Guerra non aveva ricevuto alcuna notizia sul dirigibile *Patrie*. Si dichiara al Ministero che ieri in previsione della burrasca si era zavorrata la navicella del *Patrie*, ma la burrasca rovesciò la zavorra e in seguito a ciò il pallone partì. Ciò avvenne alle ore otto di sera.

Dopo il triste accidente tre aereostieri sono partiti immediatamente in automobile per Chalons ove sembra che il pallone si dirigesse. Nella scorsa notte sono stati inviati dispacci in tutte le direzioni specialmente a Troyes continuano le ricerche in tutte le direzioni.

E' la seconda volta che un pallone dello stesso modello rompe i canapi sotto la forza del vento. Il primo accidente avvenne al campo di Chalons nel 1905. L'accidente di ieri si deve ad una improvvisa tempesta che non diede tempo di prendere le misure necessarie per mettere il pallone al riparo.

Il *Temps* dice che le valvole automatiche del dirigibile *Patrie* non funzionano che molto lentamente non permettendo che una uscita molto debole di gas. E' probabile però che il *Patrie* si trovi ancora in aria. La velocità del vento nella notte essendo stata di 180 chilometri, il dirigibile ha dovuto percorrere una grande distanza.

La *Libertè* dice che il ministro della Guerra informò tutti i semafori del litorale della sparizione del *Patrie* affinchè ne sorveglino il passaggio se il pallone si dirige verso il mare.

Gli acquirenti dei beni ecclesiastici in Francia

Tolone, 1

L'arcivescovo di Tolosa ha pubblicato un'ordinanza sulla condotta da tenersi circa i beni ecclesiastici. L'ordinanza dichiara che qualsiasi acquirente di beni ecclesiastici commette un peccato e un sacrilegio se non ha ottenuto l'autorizzazione e cade sotto la pena della scomunica maggiore. Il papa non di meno ha dato all'arcivescovo i poteri necessari per sollevare e liberare dalla scomunica i colpevoli pentiti. I benefattori degli stabilimenti ecclesiastici e i loro successori possono riscattare i beni ecclesiastici, ma essi pure debbono ottenere l'autorizzazione del vescovo e assicurare l'esecuzione e la volontà dei benefattori. Soltanto l'arcivescovo può dare l'autorizzazione per l'acquisto.

“QUANTO MI PARE„

Romanzo di Giuseppe Brunati

Questo libro di vita e di sogno era preannunziato da alcuni capitoli dell'*Oriente Veneziano*. Un leggitore più attento del consueto, un critico quotidiano penetrante più di quanto non gli consenta il suo dilettevole ufficio, se non si fossero troppo presto accigliati davanti a certe sottili morbosità di quelle pagine preziose, avrebbero visto che la tempra dello scrittore era sincera, e che gli sarebbe bastata un po' più di semplicità e un po' meno di frenesia giovanile per comporre un romanzo d'architettura severa e di nobile verità.

Quanto mi pare, è il frutto maturo uscito da quel germe nascosto. Pagato il necessario tributo all'Immagine, alla Rarità e all'Eleganza, le tre antiche vergini imperiture che appariscono per prime — e sono le meno dannose — al pensiero dell'artista adolescente e non volgare; concessi i primi onori alla Fantasia, Giuseppe Brunati ha ritrovato senza sforzo se stesso, e ha scelto le sue armi più salde e più precise per le sue prove di romanziere. Questo suo libro è quindi un atto di probità e di valore. Esso rivela uno spirito e afferma un temperamento; dichiara chiuso un periodo di ambiguità e di tentennamenti, e ne apre un altro di coscienza e di forza. Il volume giunge in buon punto. La produzione romanzesca italiana appare esausta: sembra che tutte le sue fonti vitali siano disseccate, e se ne sia perduto non tanto il genio quanto il meccanismo. Le altre forme letterarie, più correnti e più rimunerative, l'hanno a poco a poco soverchiata e soffocata.

La novellistica ha uno sfogo più pronto, perchè ai lettori neghittosi sembra un'arte più facile; la drammatica assorbe tutte le energie con le sue promesse lusinghevoli e con le sue ramificazioni diffuse. Ripreso dopo diversi tentativi, e sia pure dopo altre vittorie, il romanzo diventa difficile alla mano dello scrittore infedele; egli non sa più governarlo nè dominarlo; quell'organismo profondo e singolare è per lungo tempo ribelle alla fantasia e all'arte di chi l'abbandonò.

In Italia v'è di ciò un esempio cospicuo. Il teatro ha distratto Gabriele D'Annunzio da una delle sue più alte virtù letterarie: il romanzo. Perchè egli ne riafferri con la mano vigorosa tutti i fili, perchè lo stile gli ritorni docile in tutte le necessità della narrazione, e si liberi dalle violenze rappresentative o dalle amplificazioni oratorie, occorrerà uno sforzo mirabile ch'egli farà. Intanto il romanzo italiano è privo d'uno dei suoi più illustri esemplari, e soffre di tale mancanza. Giova perciò accogliere con bella e sincera fiducia i più volonterosi ed esperti, e dimostrar loro gratitudine per tanta singolare fatica. L'ultimo romanzo di Giuseppe Brunati, è degno di quell'accoglienza e di quella lode.

***

E' un romanzo d'un interesse e d'una originalità indiscutibili. Non divagazioni, non compiacimenti stilistici, non sovrapposizioni decorative ne ritardano lo svolgimento, o ne turbano la salda e armoniosa compagine. Si percorre d'un fiato, seguendo con vibrante curiosità tutta la narrazione, non tanto per la sua favola che, volutamente, non è complicata, quanto per la creazione dei suoi tipi, lo studio di molti caratteri, l'audacia dei suoi pensieri, e la spiritualità delle ironie che danno un magnifico sapore di modernità e di vita alle persone ed alle cose rappresentanti. E' il libro d'un italiano, nudrito alle nostre sorgenti più pure, immune nel pensiero e nella forma da ogni contaminazione straniera.

Romeo di Tenta, l'eroe del romanzo, è una figura immaginata e resa con grande acutezza d'arte. E', sì, dei nostri tempi, viva e presente, ma la sua anima ha le radici nel passato. Noi l'ascoltiamo, riconosciamo la sua voce, consideriamo con occhio pronto tutto ciò che egli compie di bizzarro e di terribile, ma sentiamo che la sua mente, il suo cuore, i suoi nervi, sono preda d'un antico sogno, avvinti da una fascinazione demoniaca e nostalgica.

Così doveva essere, e così è. Romeo di Tenta è la rappresentazione ironica e pur profonda ed espressiva della potestà medioevale, sorpresa dai nostri tempi di livellamento sociale, in una spasimante aspirazione verso la tragica bellezza e la grandezza tetra di un'epoca defunta. Questo vecchio signore discende da una stirpe di tiranni e di dominatori; ma non è (Dio, finalmente, ne ha scampati!) della razza del superuomo nitchziano, il quale, creato da un gigante folle, è stato ucciso dai pigmei saggi. Egli vive nel suo castello secolare, erto a mezza costa, dinanzi al mar di Liguria, avendo ancora in signoria tutto il paese, e i vasti feudi che lo circondano.

I suoi antenati commisero atti di favolosa ferocia: le gallerie stupende; le prigioni spaventevoli, rimaste intatte con i loro strumenti di tortura, testimoniano di quelle ricchezze e di quegli orrori. Romeo di Tenta, grave di anni, acciaccato dalle infermità, ma di spirito e di pensiero meravigliosamente lucidi e acuti, sente gravare sulla sua persona tutto il peso della sua formidabile razza. E' solo, non volle discendenza, sdegnò alleanze minori. E' l'esule di un tempo abolito; il tiranno di una Tebaide occidentale, nella quale penetra il soffio e il carattere dell'epoca nostra sotto la forma di un gruppo di parassiti umani, cinti di frode, di viltà, di occulti pensieri di rapina.

Ma la fibra del tiranno, benchè avvilita dai mali, resiste, come quella di un mastino incatenato, in una guisa arguta e feroce a siffatta invasione. Egli vede tutto, comprende tutto, e con la raffinatezza crudele ch'ebbero i suoi maggiori, finge di assecondare le viltà di quella miserabile orda e l'ospita tra le sue stesse mura, propinando ad essa lauti banchetti, dei quali egli è l'espertissimo ed avidissimo organizzatore e anfitrione. Vissuto all'epoca dei suoi padri, egli sarebbe stato di una munificenza ancor più imperatoria e d'una malvagità ancor più clamorosa e solenne; ai dì nostri, tra quella specie di cortigiani, tra pecorini e volpeschi, egli deve agire, dirò così, di scorcio. Tutta la sua figura dittatoria è nel suo pensiero, e i parassiti temono appunto il suo gagliardissimo ingegno.

V'è, tra costoro, un notaio, Bartolomeo Cardina, nobiluomo veneto; certo Samotti, ufficiale di complemento, tal Betti, pittore di vitelli, e Ugo Ficelli, bottegaio, e un Cecco Fragola, strozzino, e altri tipi, acutamente prescelti per rendere più profonda e significativa l'antinomia delle due razze e delle due epoche. Entrano anche nell'azione la moglie del vecchio notaio, rimasta vergine, senza sua colpa, e Lucetta, una dolce creatura adottata dal tiranno, poi che il padre le fu morto in una imboscata selvaggia e, finalmente v'è Roberto Micca, nipote del notaio, un giovane poeta che pur nella sua miseria, trascinata tra le nebbie dei cieli e dei cuori milanesi, è sdegnoso di teorie e di contatti democratici e porta lassù, al castello dei Tenta, la sua semplice ma fiera aristocrazia di istinti e di pensieri, incontrandosi co' gusti e con gli orgogli del tiranno. Nel castello si svolgono episodi bizzarri: intorno alla figura centrale di Romeo di Tenta, di volta in volta munifico, mordace, tenero, repugnante, ma sempre interessante e d'un'astuzia che suscita nel lettore baleni di sorrisi e consentimenti di simpatia, tanto egli è vero e originale; intorno a lui, turbina l'avidità del notaio che gli conce-

«Quanto mi pare», ed. Baldini e Castoldi, Milano.

de, inutilmente, la moglie; palpita con estrema dolcezza, il sincero idillio di Lucetta e di Roberto, si accende l'interessata sensualità di donna Celeste Cardina, così stranamente punita dal vecchio signore.

Questi episodi bisogna leggerli in tutta la loro aperta e ironica verità. Il Brunati, con una sobrietà commendevole, vi sfoggia dialoghi e locuzioni riprodotti con vera maestria, dalla vita vissuta. E molti capitoli: quello su Marjolana di Tenta, la giovanetta divina cresciuta nel tempo antico fra i terrori del castello; colei che Romeo di Tenta ricorda e chiama «Fior di silenzio» intenerendo fino alle lacrime il suo duro cuore; il capitolo del banchetto, la cena notturna degli amanti, la morte del tiranno, sono mirabili squarci di prosa, in cui l'anima di un poeta si effonde con occulta potenza.

***

Io sono lieto di tributare questi elogi a un così giovane scrittore che dà così gagliarda prova del suo ingegno, e piacemi non insistere a osservare alcune piccole preziosità formali, specie nella scelta e nell'uso dei verbi e sul fugace svolgimento di alcune scene, mentre altre soverchiamente si dilungano.

Necessario è notare che questo libro è l'opera di un giovane che ha delle idee e che possiede schiette qualità di romanziere. *Quanto mi pare* è l'espressione di un ribelle.... dirò così alla rovescia; ma pur sempre ribelle, giacchè, di fronte alla diffusa democratizzazione dei dì nostri, può sembrare atto nuovo e libero quello di lodare la fiera e breve locuzione che l'antico Gian Federico, conte di Mezzina e d'Argenti, soleva inserire nel suo conversare aristocratico: *Ad libitum*, cioè il *Quanto mi pare* del suo discendente Romeo di Terta.

Idee politiche e pensieri sociali si innestano, infatti, nell'azione anche là dove non occorre completare la figura del protagonista, e certe ironie e certe valutazioni d'uomini e di fatti sono assolutamente personali dell'autore.

Questi è nello spirito e nel pensiero di Roberto, e qual cosa di lui è pure in Romeo di Tenta, specie nell'ultimo capitolo del testamento, sfavillante di sarcasmo heiniano contro certe abbiezioni della vita presente.

Il romanzo, nella sua significazione complessa, è amaro e spietato. L'umanità contemporanea vi è riassunta in quel pugno di miserabili che s'insinua ignobilmente nella rocca della tradizione e del sogno, ed è così ferocemente punita dall'estrema vendetta del moribondo. E' una parte dell'umanità, e può essere un simbolo, come lo è Romeo di Tenta, unico erede, forse, d'una imperiosa stirpe di guerrieri e di monarchi.

Ironia, dunque in questo libro, e distribuita con giustizia; ma anche poesia. V'è forse cosa più dolce del colloquio di Lucetta alla fontana, e della rievocazione di Marjolana di Tenta che, chiusa nella sua gorgieretta trapunta, sembra una piccola fiamma d'oro che arda perenne sull'orrore taciturno della sua rocca cinquecentesca?

Ettore Moschino.

Un nuovo colpo di scena nel processo Nasi-Lombardo

L'udienza dell'Alta Corte rinviata "sine die,,

Roma, 1

L'on. Blaserna ha inviato a tutti i senatori che fanno parte dell'Alta Corte il seguente dispaccio:

«L'udienza dell'alta Corte fissata per martedì 3 corrente, è rimandata a tempo indeterminato. Fra giorni sarà convocato il Senato per i lavori legislativi. Firmato: *Blaserna*»

Analogo dispaccio è stato inviato anche ai deputati commissari di accusa e agli avvocati.

Agli avvocati ufficiosi di Nasi è stata recapitata la lettera seguente:

«D'incarico di S. E. Blaserna La prevengo che la prosecuzione del dibattimento nella causa Nasi-Lombardo è stata rinviata a tempo indeterminato. La S. V. Ill.ma potrà recarsi in questa cancelleria per lo studio del processo dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 ogni giorno feriale a cominciare da domani. Firmato: Il Cancelliere *Poli*».

Unita alla lettera è una tessera per il libero accesso nella cancelleria dell'Alta Corte.

Il *Giornale d'Italia* narra in proposito che stamattina l'on. Blaserna si è recato per tempo al Senato e dopo essersi consultato con alcuni senatori amici ha steso il telegramma di rinvio del processo Nasi dando ordine ai funzionari della cancelleria di spedirlo a tutti i membri dell'Alta Corte, ai commissari della Camera e agli avvocati d'ufficio dell'on. Nasi. Il dispaccio fu pure trasmesso alla «Stefani» perchè lo diramasse in tutta Italia. Verso le 11 la notizia del rinvio del processo cominciava a trapelare a Palazzo Madama tra i pochi senatori presenti al Senato. Il senatore Brusa, arrivato stamane dall'Alta Italia per partecipare all'udienza del 3 dicembre, capitato a palazzo Madama verso mezzogiorno, sentì dire che la sua venuta era ormai inutile perchè il processo era stato rinviato.

Il *Giornale d'Italia* dice intorno al rinvio che tra i pochi senatori oggi presenti al Senato si riconosceva essere il provvedimento dell'on. Blaserna opportuno e giusto in quanto era dovere dell'Alta Corte attendere che la Camera si pronunci sulla questione, ad essa formalmente sottoposta, della legalità dell'arresto di Nasi. Un senatore a cui il *Giornale d'Italia* domandava la sua impressione, ha detto che gli sembrava che la Camera avesse la intenzione di lasciare il Senato alle prese con la questione sulla libertà provvisoria e di dire che l'arresto era illegale quando la libertà provvisoria fosse stata accordata. Il presidente dell'Alta Corte non ha creduto di prestarsi a questo gioco e infatti non era giusto, secondo l'interrogato, che il Senato, che ha finora pagato le spese di questa avventura politico-giudiziaria, si cacciasse in nuove complicazioni che avrebbero ancora intralciato il suo compito. La decisione del senatore Blaserna ha la virtù di lasciare la Camera completamente libera di prendere tutte quelle risoluzioni che crederà.

I motivi del rinvio
La Camera deve dare il suo giudizio

Roma, 1

(So.) — L'affare Nasi ci conduce di sorpresa in sorpresa. Tutto era preparato per la ripresa del processo al 3 dicembre. L'on. Blaserna aveva già condotto a visitare l'aula dell'Alta Corte i cinque avvocati che era riuscito a conquistare per la difesa d'ufficio, quando improvvisamente, con una circolare telegrafica, rinviò a tempo indeterminato l'udienza già fissata.

La meraviglia è stata grande in tutti. I commissari d'accusa nominati dalla Camera appresero soltanto nel pomeriggio la notizia e ne rimasero meravigliati. L'on. Nasi se ne mostrò indignato. Il suo ex-avvocato difensore sintetizzò l'impressione dell'*entourage* del l'on. Nasi con queste parole: «Hanno avuto paura che l'Alta Corte accordasse la libertà provvisoria all'on. Nasi».

Le congetture sono infinite: le interpretazioni più svariate vengono date al rinvio del processo. Vi è chi afferma che il rinvio è dovuto alla inutilità di far venire i senatori a Roma per una sola seduta dell'Alta Corte, poichè la sospensione era inevitabile; altri asserisce invece che il rinvio è dovuto alla necessità di convocare il Senato per un breve periodo di lavori legislativi che comincierà il 5 dicembre. La ragione vera del rinvio è invece che mediante il rinvio stesso si evita di discutere dinanzi all'Alta Corte il 3 dicembre, la questione della libertà provvisoria. Si tratta, in fondo, di un ripicco fra la Camera e l'Alta Corte. Il senatore Blaserna temeva che la Camera prendesse nelle sedute in cui discuterà dell'arresto di Nasi una deliberazione contradditoria alla decisione che il 3 dicembre l'Alta Corte doveva prendere intorno alla domanda di libertà provvisoria. Si supponga, per esempio, che l'Alta Corte avesse il 3 dicembre respinto la domanda di libertà provvisoria; quale situazione ne sarebbe risultata nel caso in cui, a pochi giorni di distanza, la Camera si fosse schierata per la tesi opposta, cioè per la illegalità dell'arresto e conseguente scarcerazione di Nunzio Nasi? Da questa contraddizione sarebbe indubbiamente scaturito un conflitto fra i due rami del Parlamento. Per evitare la possibilità di tale conflitto, il senatore Blaserna credette opportuno rinviare l'udienza (e non, si noti bene, il processo) a tempo indeterminato. Cosicchè la Camera sarà obbligata a pronunziarsi rapidamente sulla questione dell'arresto dell'on. Nasi. L'Alta Corte si riunirà dopo che la Camera avrà deliberato e prenderà norma dalle decisioni avvenute.

Ciò non impedisce naturalmente la possibilità di un conflitto fra la Camera ed il Senato, ma quanto meno lo ritarda ed evita la possibilità di una deliberazione dell'Alta Corte, in contraddizione colla volontà della Camera. Questa è naturalmente la tesi sostenuta dall'on. Blaserna; però vi è molto da discutere intorno alla opportunità del rinvio. Risulta evidente che tanto la Camera quanto l'Alta Corte giuocano a scaricarsi la responsabilità di decidere intorno alla legalità dell'arresto dello on. Nasi. La prima prova di debolezza venne data dalla commissione parlamentare nominata ieri dagli uffici. Essa ha ritardato la sua costituzione fino al 4 dicembre, sperando che il giorno precedente l'Alta Corte venisse a toglierla d'imbarazzo, decidendo essa intorno alla questione della legalità dell'arresto ed al mantenimento della cattura. Il presidente dell'Alta Corte ha capito il giuoco ed ha sventato il tentativo, rinviando la seduta ed obbligando la Camera a pronunciarsi prima dell'Alta Corte.

I commenti e le supposizioni dei giornali

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* osserva che sembrava certissimo che fosse tenuta l'udienza del 3 dicembre e dice che un fatto nuovo deve essere intervenuto a cambiare la situazione. Il fatto nuovo è stato la domanda di scarcerazione dell'on. Nasi alla Camera e la conseguente riunione degli uffici per l'esame del relativo quesito. Ma a tal fatto nuovo, prosegue il *Giornale d'Italia*, si aggiunge il fatto che la commissione nominata dagli uffici della Camera non avrebbe cominciato i suoi lavori prima del 4 dicembre volendo evidentemente attendere che l'Alta Corte nell'udienza del 3 potesse decidere in merito alla domanda di libertà provvisoria dell'on. Nasi. Ora, il presidente dell'Alta Corte, decidendo di rinviare il processo a tempo indeterminato, ha voluto evidentemente attendere che la Camera si pronunciasse sulla legalità dell'arresto. Con un secondo ordine del presidente dell'Alta Corte è convocata l'Alta Corte in Camera di consiglio. Ora spetta alla Camera decidere e decidere presto; e sarebbe una grande responsabilità della commissione eletta ieri dagli uffici della Camera se non mettesse sollecitamente l'assemblea in grado di discutere e risolvere il quesito elevato dalla lettera dell'on. Nasi intorno alla legalità del procedimento sin qui seguito e al potersi o no ritenere essere implicita nel rinvio dinanzi all'Alta Corte per falso e peculato l'autorizzazione all'arresto che è richiesto dal Codice per questa categoria di imputazioni e che dalla Camera era già stato formalmente accordato all'autorità giudiziaria.

Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente dell'Alta Corte di giustizia continua a studiare gli atti del processo e nulla lascia intendere che egli voglia cedere la presidenza del dibattimento al vicepresidente Manfredi. Sovente lo on. Blaserna chiama a sè i cancellieri e dà loro ordini di ricerche speciali o chiede schiarimenti intorno alle posizioni testimoniali od altro.

Stamane, continua il *Giornale d'Italia*, l'on. Blaserna ha ricevuto la domanda di libertà provvisoria dell'on. Nasi ed ha conferito con parecchi senatori; poco dopo ha disposto la trasmissione della circolare colla quale rinvia il processo.

Secondo la *Tribuna* varie cause possono avere concorso a far prendere la deliberazione di rinviare *sine die* il processo Nasi; la opportunità di evitare anche l'apparenza di un possibile conflitto fra Camera e Alta Corte circa la cattura o no dell'on. Nasi; il dubbio sulla regolarità della convocazione dell'Alta Corte mentre è aperta la Camera; la persuasione che il dibattimento debba essere ricominciato da capo. La *Tribuna* esprime la sua soddisfazione per l'aggiornamento, e la speranza che prima che il processo sia ripreso si abbia il tempo di discorrere come debba essere condotto in avvenire prendendo esempio dal passato. La *Tribuna* aggiunge che il Senato sarà convocato in seduta pubblica il 5 o 6 dicembre per l'approvazione del trattato di commercio colla Russia.

Secondo il *Corriere d'Italia* la necessità della immediata discussione da parte del Senato del trattato di commercio colla Russia sarebbe stata la causa dell'aggiornamento. Il *Corriere d'Italia* dice che il Senato riprenderà per breve tempo i suoi lavori il 6 o 7 dicembre sotto la presidenza dell'on. Canonico.

I drammi del mare
Da nove mesi abbandonati in un'isola

Wellington, 1

Giunge notizia che è stato raccolto l'equipaggio di tredici uomini della barca *Dondoald* diretta da Sydney (Australia) a Palmouth che naufragò nove mesi or sono. I disgraziati superstiti durante sei mesi non si cibarono che di uccelli di mare. Essi riuscirono a raggiungere un isolotto ove trovarono un deposito di viveri e sono stati raccolti appunto in questo isolotto. Dodici uomini, tra cui il capitano, annegarono durante il naufragio.

Dopo l'ultimo combattimento presso Marnia

Parigi, 1

L'Echo de Paris ha da Marnia:

Nel combattimento fra Bab el Aissa e Menasseb Aissa i marocchini hanno subito perdite considerevoli. Essi hanno combattuto con un coraggio ed un impeto selvaggio. Oltre trecento di essi rimasero sul terreno. I marocchini si avvicinarono fino a duecento metri dai cannoni. A Marnia la popolazione è calma.

Una spedizione da Orano

Orano, 1

Il generale Liautey prepara la formazione delle colonne che dovranno essere dirette alla frontiera. La principale di queste colonne è concentrata a Sidi Ben Dienan ed è sotto gli ordini del luogotenente colonnello Brambière, la seconda è già formata a Oudia con le truppe di occupazione. La terza sarà una colonna volante recantesi dalle rive del Kiss al mare. Non vi è tuttavia nulla di deciso circa queste colonne e il generale Liautey attende che i suoi effettivi sieno al completo.

La scoperta d'una organizzazione terrorista

Pietroburgo, 1

Viene pubblicata in tutti i suoi particolari la scoperta di una nuova organizzazione rivoluzionaria. Un giovane proveniente dall'estero è stato arrestato alla stazione di Varsavia. Si dice che questo giovane sia figlio del signor Demontovich senatore e che dei documenti importantissimi sono stati trovati nei suoi bagagli. La polizia ha arrestato in casa sua un professore di Ginnasio che si era presentato all'abitazione di questo giovane. Si ricercano attivamente altri membri dell'organizzazione rivoluzionaria in questione.

Gli incendi in Russia

Pietroburgo, 1

Telegrafano da Orel alla *Gazzetta della Borsa* che venti proprietà sono state incendiate durante la settimana nel distretto di Malo Arkangel.

Violento incendio in una stazione ferroviaria

Parigi, 1

Si ha da Saint Paul sur Termoise: Un violento incendio è scoppiato nella notte alla stazione. L'ufficio di distribuzione dei biglietti, la sala telegrafica, la sala telefonica, la sala delle messaggerie sono state completamente distrutte. I fili telegrafici e telefonici della stazione furono spezzati. Si poterono salvare gli archivi, la contabilità e la cassaforte. I danni sono rilevanti. La causa dell'incendio è ignota.

Seduta all'Accademia dei Lincei

Roma, 1

Oggi alla Regia Accademia dei Lincei si è tenuta la seduta della classe delle scienze fisiche matematiche e naturali. Il presidente senatore Pietro Blaserna dette comunicazione del telegramma della Regina Madre col quale ringrazia per gli auguri inviatile nel suo genetliaco. Il presidente poi ricordò con affettuose parole il prof. Alfonso Sella.

L'accademico segretario Millosevich presentò le pubblicazioni giunte in dono. Quindi il socio Paternò a nome del sesto congresso di chimica applicata fece omaggio degli atti del congresso annunziando che le somme raccolte non solo furono sufficienti a provvedere alle spese per il congresso e la stampa degli atti, ma avanzarono 20.000 lire che il comitato del congresso ha destinato su proposta dell'on. Paternò per stabilire borse per giovani chimici italiani che si recheranno al prossimo congresso di Londra a farvi comunicazioni originali. L'accademico segretario lesse poi la commemorazione dell'astronomo Maurizio Lowy socio straniero.

150 operai colpiti da asfissia
in una fabbrica d'automobili

Torino, 1

Nella fabbrica di automobili Lancia si stavano provando dei motori a benzina con scappamento di gas e per mancanza di avvedutezza non venne stabilito un tubo di sfogo, sicchè si determinò un principio di asfissia su ben 150 operai lavoranti nelle officine. Il sollecito intervento dei medici evitò una generale catastrofe: cinque operai furono ricoverati all'ospedale; gli altri dovettero rincasare.

Festa operaia a Sampierdarena

Genova, 1

Si ha da Sampierdarena:

Gli operai dei cantieri Orlando Amstrong hanno oggi festeggiato la prima giubilazione degli operai anziani. I pensionati sono 55 con anni di servizio dai 20 ai 50. Vi è stato un pranzo nel quale furono pronunciati brindisi inneggianti alla solidarietà tra capitale e lavoro

Il monumento all'ingegnere Villoresi

Milano, 1

Stamane nel piazzale della ferrovia Nord ha avuto luogo la inaugurazione del monumento all'ingegnere idraulico Villoresi Eugenio. Malgrado il tempo piovoso una discreta folla assisteva alla cerimonia.

Nella *Tribuna* appositamente eretta a lato del monumento presero posto numerose signore, gli onorevoli Carpi e Cornaggia e fra le altre autorità il prefetto Alfazio per il governo e l'assessore Menozzi per il Comune. Assistevano pure i tre figli di Villoresi e lo scultore Panseri.

Prese dapprima la parola il presidente del Comitato per il monumento cav. Carones che disse delle benemerenze del Villoresi. Seguì l'assessore Menozzi che prese in consegna il monumento a nome del Municipio. Il discorso ufficiale fu tenuto dall'on. Carpi. Dopo di che il segretario del Comune, Mascaroni, redasse l'atto di consegna del monumento che fu firmato dalle autorità presenti.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 1

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Ferrata e parecchie famiglie italiane e straniere. Nel pomeriggio Pio X ha fatto una lunga passeggiata nel giardino.

Teatri e Concerti
La compagnia Sichel, Galli, Guasti e C.
(Teatro Goldoni - 1 Dicembre '07)

Perbacco, quanti applausi d'uscita iersera! Contarli è già difficile. Intanto uno a Dina Galli che il pubblico veneziano non vedeva da due anni, poi uno a Sichel, uno a Guasti, uno a Ciarli, uno a Bracci; uno insomma a tutti i soci della Compagnia. La quale si presentava, nuovissima come formazione, in una commedia o per meglio dire in una farsa non più nuova per Venezia di Keroul e Barrè: *La prima notte*. Badiamo bene, qui non si tratta di discorrere di commedie nè vecchie nè recenti. Credo anzi che, salvo rare eccezioni, del repertorio della Compagnia non mi occuperò mai di proposito per l'intera durata della stagione, e sarà tanto di guadagnato per me e tanta noia di meno, siamo d'accordo, per i miei lettori.

La prima notte io la scomunicai quando comparve sconosciuta a dimandar un giudizio. La mia scomunica fierissima — assieme a quelle di molti colleghi autorevoli — è ruzzolata nel dimenticatoio, la commedia o la farsa, o la farsaccia, a scelta vostra, prosegue, al contrario, vittoriosa nel suo cammino continuando a suscitare con le sue pazze trovate, le risate più pazze. Parecchi di questi esempi m'han convinto che sprecavo inchiostro inutilmente quando tiravo fulmini contro le *pochades*, e di fulmini contro le *pochades* non ne tirerò più. Del resto la *Prima notte*, bisogna riconoscerlo, è congegnata con una immensa abilità comica ed in modo da divertire fino alla lacrima ilare.

L'enorme folla accorsa iersera a dare il benvenuto alla Compagnia, nuovissima, ripeto, per noi, come formazione, si divertì appunto fino alla lacrima ilare. L'esecuzione fu quale era da attendersi da un complesso di attori così brillanti e da una accolta di attrici molto carine, cosa quest'ultima, che non guasta affatto. Incominciò e procedette, forse, su di un tono troppo alto, ma apparve, quale era, affiatatissima, completa, piena di brio, rapida, concitata, ecc. Devo rielencare qui i nomi che ho elencati sopra a titolo di lode; Dina Galli tanto piccolina, tanto graziosa e tanto indefinibilmente attraente; il Sichel più personale che mai nel parlare, nel vestire, nello svestirsi, nello sciogliere l'allegria altrui con la propria musoneria imperturbabile; il Guasti che ci offrirà ben presto un saggio notevole del suo bell'ingegno comico con una azione comica, si capisce, in tre atti: *110 H. P.*; il Ciarli ed il Bracci; la Brumini-Privato, la signora Costa, la signorina Azucena Dalla Porta *Simonetta* adorabile e giovanissima attrice di rilevanti qualità, mi parve. Ma di lei e della Compagnia abbiam tempo a riparlare.

Stasera intanto, *Chopin*.

g. d.

Malibran

Un pienone fenomenale iersera all'*Amleto*. Il pubblico fitto che si pigiava dovunque, applaudì Salvini con entusiasmo. Stasera il teatro rimane chiuso; domani *Gli spettri*.

Si sta preparando, come dicemmo, *Re Lear*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Chopin».
MALIBRAN — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Favorita» (cantata).

Congresso nazionale tra i rivenditori di generi di privative

Nei giorni 8, 9, 10 corrente a Livorno avrà luogo un Convegno di rivenditori di generi di privative per trattare questo ordine del giorno:

1. Riposo festivo (relatore Sirio Ricci) «La legge e il regolamento sul riposo festivo mentre obbliga il rivenditore di tenere aperto il suo esercizio nei giorni festivi gli vieta di vendere gli altri generi di cui fa commercio. Siccome ciò lede nel modo più assoluto l'interesse del rivenditore, sotto qualsiasi aspetto, con un voto solenne di classe che serva di guida al conseguimento di una legge speciale a nostro favore s'impone».

2.o Modificazioni alla legge 22 luglio 1906 (Relatore Francesco Tantardini): «Ricordate come essa per una falsa interpretazione abbia deluso le giuste aspirazioni della classe? La stessa Direzione Generale delle Privative ha riconosciuto la necessità di riformarla ancora. Tocca dunque a noi a dimostrare ed ottenere, che le nostre aspirazioni mercè un imponente dimostrazione di classe siano raggiunte».

3. Cooperativa fra i tabaccai per l'industria e l'esercizio diretto di una fabbrica di fiammiferi (Relatore Sirio Ricci). «L'utile evidente dal lato economico perchè essa prelude alle istituzioni di quei magazzini cooperativi che danno adito ai rivenditori di emanciparsi da ogni sfruttamento commerciale ed industriale dei principali generi che formano parte integrale del proprio esercizio».

4. Organizzazione di classe (Relatore Silvio Carmellini).

5. Giornale federale (Relatore Luigi Grandolini e Scipione Lombardini).

«Le conquiste ottenute fino ad oggi, sono il risultato della nostra concorde unione. Quanto questa sarà maggiore, tanto maggiore sarà pure il conseguimento delle nostre idealità».

6. Comunicazioni, proposte e deliberazioni varie:

a) aumento dell'aggio ed abbuono sul calo del sale;
b) aumento dell'aggio sugli altri generi di privativa (compresi i bollati);
c) provvedimenti inerenti alla deficienza di peso nei generi di privative;
d) compensi pel trasporto dei sali e dei tabacchi;
e) delle rivendite speciali e patentini;
f) del rapporto ed influenza delle Associazioni organizzate con le autorità municipali e di Finanze in merito alla istituzione soppressione e trasferimento delle rivendite;
g) rendiconto morale e finanziario della Federazione.

Per partecipare al convegno i colleghi non organizzati potranno richiedere la tessera di riconoscimento per usufruire dei ribassi ferroviari, alla Federazione in Roma non oltre il giorno cinque dicembre inviando al signor Sirio Ricci, Via del Plebiscito n. 101 (Palazzo Altieri), cartolina vaglia di L. 2 per tessera; quelli organizzati potranno rivolgersi direttamente alla sezione locale.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla presidenza.

Don Riva e la Fumagalli rinviati a giudizio

Milano, 1

Stamane alle ore 11 si è radunata la Camera di Consiglio presso il Tribunale per decidere in merito alle conclusioni del Pubblico Ministero nella causa contro Don Riva e complici. L'ordinanza pubblicata a mezzogiorno nel suo dispositivo rinvia al procuratore generale perchè ne riferisca alla sezione di accusa per l'opportuno giudizio di Assise don Riva per violenze carnali e atti di libidine, Don Longo pure per atti di violenza carnale, la Fumagalli e la Disperati per complicità necessaria e assolve per insufficienza di indizi le servienti Agnia e Chiappini.

I servizi publici assunti da imprese private
Le disposizioni per il contratto di lavoro

Roma, 1

Ecco il testo delle disposizioni per il contratto di lavoro e per la definizione delle controversie nei servizi pubblici assunti da imprese private:

Art. 1. — La presente legge si applica ai seguenti servizi pubblici quando sono assunti da imprese private:

1) all'illuminazione pubblica, alla condottura ed alla distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione;

2) ai trasporti diretti a provvedere alle pubbliche comunicazioni che non siano regolate da leggi speciali;

3) alla assistenza agli infermi negli Ospitali e nelle Case di salute;

4) all'alimentazione dei ricoverati o rinchiusi nei pubblici stabilimenti;

5) alla nettezza urbana, quando vi siano impiegati non meno di dieci lavoratori.

Art. 2. — Il contratto di lavoro nei servizi indicati nell'art. 1 è regolato dalle convenzioni delle parti, dal diritto vigente e dalla consuetudine in tutto ciò che non è contrario alle disposizioni della presente legge.

Art. 3. — L'impresa assuntrice deve con speciale regolamento determinare i diritti, le obbligazioni delle parti e le condizioni di lavoro. Il regolamento deve in modo speciale contenere le disposizioni per le mercedi, gli orari, la cauzione, i provvedimenti disciplinari e i termini della disdetta e della risoluzione.

Le pubbliche amministrazioni nelle nuove concessioni di pubblici servizi, dovranno secondo le forme prescritte nella legge comunale e provinciale, stabilire le norme per un equo trattamento del personale addetto ai servizi stessi.

Art. 4. — La cauzione di cui all'art. 3 si formerà mediante ritenuta la quale non potrà eccedere il 10 per cento della mercede e in nessun caso la somma corrispondente al salario di un mese se il contratto ha la durata minore di un anno e di due mesi nei contratti stipulati per un tempo più lungo. La detta somma verrà depositata nei termini, nei luoghi e con le garanzie che si stabiliranno nel regolamento.

Art. 5. — Il regolamento di cui all'art. 3, accettato dalle parti è obbligatorio per esse. Le modificazioni al regolamento devono essere portate a conoscenza dei lavoratori e diventeranno obbligatorie dopo trascorso il termine stabilito per la disdetta.

Art. 6. — Quando le parti, spirato il termine pattuito, continuano l'esecuzione del contratto, questo si reputa rinnovato per un tempo uguale a quello stabilito nel contratto scaduto, purchè non ecceda un anno.

Art. 7. — Nei Comuni dove funziona alcuno dei servizi pubblici previsti nella presente legge, sarà istituita per ciascuno di questi una commissione di conciliazione ed arbitrato composta di un presidente e di quattro delegati eletti metà dai lavoratori e metà dall'impresa che esercita il servizio stesso. Quando le parti od alcuna di esse non addivengano alla nomina dei delegati, questi sono designati dal Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione ha sede il Comune. Il presidente sarà eletto dai delegati delle parti, quando siano unanimi e in difetto dal Presidente del Tribunale. La commissione rimane in ufficio un anno.

Art. 8. — I delegati dei lavoratori, di cui negli art. 7 e 9 saranno designati a maggioranza relativa in una votazione alla quale partecipi almeno la metà più uno di quegli addetti al servizio.

Art. 9. — Alla commissione di cui all'articolo precedente è deferito l'esame di tutte le controversie anche individuali e dei conflitti fra i lavoratori e l'impresa che esercita il servizio pubblico.

Art. 10. — Il presidente della commissione a richiesta degli interessati e anche d'ufficio, deve adoperarsi per la conciliazione delle controversie e dei conflitti e ove lo creda invita le parti di delegare per assisterlo uno o più rappresentanti scelti metà dall'impresa e metà dai lavoratori.

La conciliazione ha forza di contratto tra le parti e il relativo processo verbale ha valore di atto pubblico.

Art. 11. — Se non avviene la conciliazione, il presidente, dandone avviso alle parti, deferisce la risoluzione alla Commissione di cui all'art. 7 e fornisce alla medesima le informazioni che reputerà utili.

La commissione pronuncia come amichevole compositore e non è tenuta all'osservanza di prescrizioni di termini che non stano stabiliti nella presente legge e nel regolamento di cui all'art. 21.

Art. 12 — La commissione, esaminate le domande, ne formula i precisi termini in apposito verbale in cui si ripeteranno le ragioni allegate dalle parti, la deliberazione presa ed i motivi.

Art. 13 — Le risoluzioni della commissione sono prese a maggioranza, e quando si riferiscono all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del contratto, obbligano le parti per il tempo fissato alla durata di esso rispetto ad ogni singolo lavoratore

Nei conflitti rivolti a mutare il contratto durante il periodo per cui il medesimo è stipulato, rispetto alle mercedi, agli orari e a qualunque altra delle condizioni di lavoro siano o no determinate e previste dal regolamento, la risoluzione è obbligatoria se pronunziata all'unanimità con l'intervento di tutti i delegati.

Le anzidette deliberazioni sono titoli esecutivi

Art. 14— La risoluzione sarà affissa nei locali dell'impresa del servizio pubblico e nell'albo del Comune, e un esemplare di essa sarà trasmesso al Ministero di agricoltura e commercio (Ufficio del lavoro).

Art. 15 — Contro le risoluzioni anzidette non è ammessa alcuna impugnativa davanti all'autorità giudiziaria, tranne per violazione delle forme stabilite nella presente legge.

L'impugnativa è proposta con ricorso al Tribunale civile entro cinque giorni dalla pubblicazione della risoluzione.

Art. 16. — Il Tribunale decide definitivamente. Se esso dichiari la nullità per violazione dell'art. 7 si rinnoverà la procedura nei modi e termini e cogli effetti di cui negli articoli precedenti.

Art. 17. — Qualora nei contratti attuali delle imprese assuntrici previste dall'articolo 1 sia stabilita una speciale commissione per la conciliazione e l'arbitrato, la controversia ed il conflitto saranno deferiti all'esame della medesima, salvo che le parti d'accordo non chiedano l'intervento della commissione istituita colla presente legge.

Art. 18 — L'inadempimento delle prescrizioni contenute nei precedenti articoli e nell'atto di conciliazione e di decisione arbitrale, costituisce contro l'inadempiente, motivo di risoluzione del contratto.

L'inadempiente inoltre decade da ogni azione nascente dal contratto davanti all'autorità giudiziaria, perde il deposito di garanzia di cui nell'art. 4 ed è obbligato al risarcimento dei danni.

L'inadempienza è dichiarata, sentite le parti interessate, dal presidente o dalla commissione che ha conciliato e risoluto le controversie ed il conflitto.

Art. 19 — Chiunque ricusa senza giusto motivo di fornire le notizie richieste dal presidente e dalla commissione investiti delle funzioni di conciliazione e arbitrato secondo la presente legge, è punito con l'ammenda da L. 25 a L. 500.

Chiunque dopo avere accettato l'ufficio di cui all'articolo 9 ricusa di adempierlo senza giusto motivo, e dolosamente non partecipa alla risoluzione, è punito con una multa estensibile a lire 1000 e può essere tenuto al risarcimento dei danni

Il provento delle pene pecuniarie sarà devoluto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Art. 20 — A tutti gli atti di procedura e ai provvedimenti di qualsiasi natura previsti nella presente legge, sono applicabili le disposizioni degli art. 43, 44 della legge 15 giugno 1893, N. 295, sui probiviri.

Se la somma oggetto della conciliazione o della risoluzione arbitrale è superiore a L. 200, i diritti di cui all'art. 43 della legge 15 giugno 1893, N. 295, sono di lire 3 fino a L. 300 e di L. 4 se la somma sia maggiore.

Art. 21 — Con apposito regolamento da approvarsi con decreto reale su proposta del Ministero di Agricoltura, sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio superiore del lavoro, saranno date le disposizioni per la esecuzione della presente legge e per la procedura da osservarsi per la designazione dei delegati davanti la commissione di conciliazione e di arbitrato e per l'impugnativa avanti il Tribunale prevista nell'articolo 15.

Riviste e giornali

IL SALMO DELLA VITA.

Così ha intitolato il poeta inglese Longfellow una sua gentile ispirazione che *Natura ed Arte* riferisce: «Non, non mi dite in prosa cadenzata che la vita è un sogno vano, che l'anima è un soffio destinato a spegnersi: le cose sono diverse assai da quelle che appaiono. La vita è realtà, la vita è cosa seria e la tomba non è il punto nero che ne segna la fine. Le solenni parole: *sei polvere e tornerai polvere*, non sono dirette all'anima. La vita non è circoscritta nelle due parole: soffrire e godere. Bisogna che le azioni di ogni giorno siano come il preludio d'una attività più nobile ed elevata. L'arte è lunga, il tempo breve: e le pulsazioni del nostro cuore possono paragonarsi ai rulli del tamburo che accompagnano una marcia funebre. E' dunque da savi il non indugiarci con troppa compiacenza al breve convito terreno, ma di camminare eroicamente verso la nostra mèta. Non ci affidiamo al futuro, per quanto lusinghevole ci arrida; non evochiamo il passato, che è sepolto. Signori del presente, mettiamo subito in opera l'attività nostra e sottoponiamoci fiduciosi alla legge di Dio. Che l'esempio dei grandi c'insegni a dare un nobile carattere alla nostra vita. Procuriamo, andandocene, di lasciare una traccia di noi sulla sabbia del tempo. Una traccia che possa essere riconosciuta dai nostri nipoti e che valga a guidare le loro incertezze, a far saldo il loro coraggio. Andiamo avanti rassegnati ai colpi della fortuna, lavorando con calma, aspettando con calma».

SPECCHI E LASTRE DI RAME.

Da molto tempo i chimici e gli industriali cercano un succedaneo all'amalgama di stagno, che serve a formare la superficie riflettente, alla stagnola delle lastre e a dare ad esso un nome speciale. E' vero che Liebig dimostrò che si possono ottenere dei bellissimi specchi con un deposito di argento propriamente detto, riducendo le soluzioni di sale d'argento per mezzo dello zucchero di latte, ma non vi potè riuscire adoperando altro metallo, specie il rame.

Gli specchi che Faraday fabbricò disciogliendo dell'ossido di rame nell'olio di oliva e riscaldando poi la lastra di vetro in bagno di questo medesimo liquido, si sporcavano troppo presto e mancavano di splendore.

Ora *La Nature* dice che il dott. F. Chattaway ha mostrato recentemente ai soci della Reale Società alcuni specchi di rame di sua fabbricazione, ottenuti riducendo le soluzioni di ossido di rame con l'idrazine aromatiche. Si forma sulla lastra una pellicola coerente e brillante, avente l'apparenza di rame brunito, che però dà allo specchio riflessi uniformi e perfetti.

IL VELENO DEI SERPENTI.

Sembrerà strano che il veleno secreto dalle ghiandole dei serpenti, possa essere utile a qualche cosa. Pure è sorta in Australia, e prospera, l'industria di raccogliere questo veleno, di cui si fa uso in medicina ed in alcune arti meccaniche. Anche nei gabinetti scientifici se ne fa largo uso per delle esperienze riguardanti le scienze naturali. La maggior parte, però, del veleno che si raccoglie, viene adoperata come «immunizzante» contro i morsi dei serpenti. Questa proprietà immunizzante, nota fin dall'antichità, è conosciuta da tutti gli incantatori di serpenti: uno di questi fu visto in Africa dall'esploratore Thomson, inghiottire la vescica velenosa di un serpente, per premunirsi così contro i morsi dei velenosissimi rettili. Missionari e viaggiatori riferiscono pure che allo stesso scopo gli indigeni mangiano o bevono il veleno dei serpenti.

A quanto riferisce il *Globe*, il prof. Fraser, in seguito a numerose esperienze, asserì che un animale può inghiottire impunemente una quantità di veleno mille volte maggiore di quanto basterebbe ad ucciderlo se gli venisse iniettata sotto la pelle.

Mitridate per rendersi immune dagli effetti dei veleni, cominciò ad ingerirne delle dosi sempre crescenti finchè potè ingerirne, senza risentire alcun danno, delle dosi che avrebbero ucciso qualunque uomo. Il prof. Fraser ha usato lo stesso metodo coi conigli e graduando accuratamente le dosi, è riuscito ad amministrare alle sue bestiole delle quantità di veleno che avrebbero ucciso cento uomini, senza che i conigli ne risentissero la menoma conseguenza. Essi anzi divennero grassi e floridi.

Così dunque si può rendere anche un uomo immune ai morsi dei rettili, facendolo mordere successivamente da serpenti sempre più velenosi, cominciando dai serpentelli giovani, il cui morso è quasi innocuo, fino alle vecchie vipere ed ai serpenti a sonagli, il cui morso è sempre mortale.

LA DISINFEZIONE DEI LIBRI.

Dal signor August Scherl di Berlino fu ottenuto il brevetto per un nuovo sistema il quale permette di eseguire la disinfezione dei libri manoscritti e simili senza danneggiare la carta e senza lasciarvi odori cattivi. Tale effetto — dice il *Börsenblatt* — si ottiene introducendo nel locale di disinfezione una miscela di alcool metilico e di alcool etilico con vapori d'acqua, ad una temperatura da 55 a 65 gradi e per la durata di circa un'ora e mezza. L'atmosfera del locale, prima dell'introduzione della miscela, deve essere convenientemente rarefatta, fino ad ottenere una pressione di 60 mm. Dopo eseguita la disinfezione è consigliabile far subire ancora per poco tempo una pressione ai libri.

PROTOCOLLO E TAUROMACHIA.

A Madrid si è in grande agitazione. Si tratta di sapere chi dei due toreros Bombita III e Manolete, che ricevettero l'investitura di *matador* il 15 settembre scorso, uno a San Sebastiano, l'altro a Madrid, debba avere la preferenza nelle corride alle quali partecipano assieme.

L'uso vuole infatti che il più anziano di grado abbia l'onore di ammazzare il primo toro. Ora Bombita III e Manolete avendo debuttato lo stesso giorno, nessuno dei due vuole cedere il passo.

Il primo — dice la *Lettura Sportiva* — allega a suo diritto che la corrida di San Sebastiano essendo principiata alle 4 e quella di Madrid alle 4.30, è più anziano di mezz'ora. Il secondo replica che Madrid è più importante di San Sebastiano e quindi, ecc. In una recente corrida a Cordova, dove trovavansi assieme, si dovette tirare a sorte. Ma la questione non è per anco finita e continua ad appassionare gli *aficionados* tanto più che ognuno dei due campioni è rappresentante delle stelle tauromatiche rivali di Siviglia e Cordova. Questione, come si vede, quasi internazionale.

LA MUSICA E LA MORALE.

Camillo Bellaigne, riallacciandosi mentalmente alla conferenza di Ferdinando Brunetière *L'art et la morale*, indaga in un articolo comparso nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes* i rapporti fra la musica e la morale. La sensazione è la base della musica e vi sono opere interamente possedute dalla sensualità.

Pure in Palestrina, Bach, Hauydn, Mozart e Beethoven, quanta spiritualità! Dunque anche la ragione e l'intelligenza sono alla base della musica. Il suono dispare mentre il colore ed il rilievo, restano nelle altre arti. La musica imita la natura ma in un modo particolare e superiore. E la musica ha spesso riprodotto la natura innocente inoffensiva. Ha, oltre i paesaggi amorali, quelli divini e mistici ed i suoi rapporti coll'universo sono meno stretti e diretti che nella poesia e nella pittura. La musica imitativa è di ordine inferiore. Le cose hanno ispirato solo una sulle nove sinfonie di Beethoven. La musica nella sua essenza tutta interiore, non ha i suoi musei secreti come la pittura e la scultura. Il discorso di Bellaigne vale particolarmente per la musica senza parole. E' questa l'arte più sociale ed unificatrice.

Beethoven ha trovato in se stesso l'intera umanità. I concerti si sono potuti chiamare popolari ma non musei.

La musica è nel lavoro, nella guerra e sulla bocca di chi prega: fonde gli uomini in Dio. Il Bellaigne tende a confutare tutte le accuse di sensualismo, d'individualismo e d'immoralità rivolte alla musica.

La scuola d'Architettura e l'Istituto di B. A. di Venezia

La campagna morale condotta contro il vecchio organismo del nostro Istituto di Belle Arti è già al suo termine.

Tutti i soprusi, i favoritismi, troppo a lungo sopiti, vennero alla luce, la pronta inchiesta ministeriale fu ampia, raggiunse dei limiti che quasi nessuno osava sperare, e tutto ciò che vi era di marcio, d'anormale venne esaminato e vagliato.

I provvedimenti d'ordine disciplinare e morale ora s'impongono, vogliamo sperare non tarderanno.

Ma oltre che punire i colpevoli, occorre rivedere i programmi d'insegnamento, i quali invece continuano immutati, — programmi e regolamenti fatti quasi in modo da inceppare l'idealità artistica del giovane che vuole frequentare coscienziosamente il nostro Istituto di Belle Arti.

Così chi continuerà ancora a formare degli allievi; — che privi d'un sufficiente spirito d'indipendenza, non avendo saputo liberarsi a tempo da tutte le pastoie e formalismi dei programmi per seguire solo il proprio ideale artistico, — sebbene licenziati con onore dall'Istituto si trovano d'un colpo sbalzati nella realtà della vita, senza una somma di cognizioni sufficiente, che li renda atti a guadagnarsi subito l'esistenza.

Parlo principalmente per la scuola di architettura.

***

Che cosa s'insegna nella scuola d'Architettura del nostro Istituto? Lasciamo per ora l'eventualità — che si spera sia passata — degli anni decorsi, che non s'insegnava nulla per la semplice ragione che mancava l'insegnante, ma in tutti gli anni dei corsi regolari speciali, l'allievo non può far altro che disegnare, disegnare copiando, perchè così prescrive il programma, e su quel punto non è possibile transigere, se si vuol ottenere un 9 o un 10 a fine d'anno, e si può immaginarsi con quale risultato pratico poi.

Nel IV.o anno non obbligatorio, — ma necessario per ottenere quel titolo equivoco di Professore di Disegno Architettonico, — al giovane vien lasciata un po' di libertà d'azione, ma ha l'obbligo preciso di fare delle grandi composizioni architettoniche.

Che composizioni potrà fare uno che in 8 anni di scuola, ufficialmente, non ha disegnato neanche la più piccola cosa di suo, di sua fantasia?

Dopo aver per sì lungo tempo cristallizzato la sua mente, il suo ingegno nella copia più o meno fedele, di cose esistenti, di cose morte?

Ogni anno sono gli stessi modelli che si vedono riprodotti, gli stessi palazzi che vengono rilevati e disegnati, — e in tutta questa monotonia di lavori, fatti quasi forzatamente tanto per fare, è difficile scoprire l'intelligenza superiore; è difficile dire se fra tutti ve ne sia uno che una volta licenziato possa elevarsi un po' dalla gran massa di sposati che si fabbricano in tale scuola.

Sono note le profonde diatribe, ed il tanto gridare che si fece un 5 o 6 mesi fa, a proposito della scuola completa per Architetti, e della maggiore o minore superiorità artistica dei licenziati dagli Istituti di Belle Arti, su i licenziati dalle Università e Scuole di applicazione, e quelli di Venezia non furono certo ultimi a reclamare e vantare la loro schiacciante superiorità. Certo che attualmente in Italia nessuna scuola può fare dei veri architetti, perchè l'insegnamento ora impartito da una parte o dall'altra è sempre deficiente, — ma se non si vuole ancora istituire questa famosa scuola d'architettura, si cerchi almeno di completare in qualche modo le esistenti.

E l'Istituto di Venezia credo sia unico in Italia che non è in grado d'impartire un insegnamento completo per gli architetti anche solo per la parte artistica.

***

Il programma della nostra scuola comprende le 3 materie principali, disegno architettonico, plastica e storia dell'arte.

Nel disegno architettonico vien compresa l'arbitraria suddivisione dello studio di stili, rilievi, e decorazione interna. E' già stato accennato, a cosa si riducono queste 3 varie denominazioni — nel 1.o anno si fanno 8 o 10 tavole di trabeazioni e templi greci o romani copiandoli da stampe; nel II.o incominciano i rilievi, e nel III. lo stesso — il rilievo d'un palazzo con qualche dettaglio e null' altro.

In conclusione, lo ripeto, in questi 3 anni il giovane non fa che disegnare e disegnare copiando.

Ai rilievi dei monumenti si dà necessariamente la massima importanza.

Non si può negare l'utilità del rilievo per se stesso, qualora questo venga fatto coscienziosamente col fine preciso di scoprire e addentrarsi nello spirito e nelle leggi che hanno regolato l'esecuzione d'un'opera in un dato stile, ma ora qui a Venezia ove ogni pietra è già stata sotto tutti gli aspetti misurata, rilevata e riprodotta; chi volete che sia quell'ingenuo, che avendo la sicurezza di saper fare qualunque rilievo, voglia perdere il suo tempo ad incontrare delle spese, a farne di nuovi per seguire il programma, mentre sa che presso uno o l'altro degli ex allievi, tutte le misurazioni sono già bell'e pronte ? e che può evitare anche il lavoro che sarebbe stato per lui stesso forse il più utile ?

E bisogna vedere in che modo poi esigono che il monumento rilevato venga riprodotto! Invece di contentarsi di un assieme schematico ed esigere maggior copia di dettagli, vogliono perfettamente il contrario, costringendo i giovani a sgobbare per riprodurre degli ovali o delle fuseruole all'infinito, con il solo risultato di rendere anche ai più pazienti antipatico il lavoro. Di plastica ornamentale — materia importante per chi intende dopo di fare l'architetto, o qualcosa di simile — non si fanno altro che 1 o 2 piccoli lavori annui, nel 1.o e 2.o corso; debitamente lisciati e finiti con ogni cura.

Fra tutte le materie che s'insegnano nel nostro Istituto di Belle Arti, la sola che permetterebbe di dare una certa coltura artistica e generale — che ordinariamente, bisogna constatarlo, non è molto ampia — ai giovani che lo frequentano, sarebbe la Storia dell'Arte, ed appunto questa è la più trascurata e calcolata quasi come cosa ingombrante.

Chi ha potuto assistere ad un esame di Storia dell'Arte ne potrà certo dire qualcosa; con una Commissione di quattro o cinque professori, che per l'occasione o per apparente necessità di cose assumono quasi l'aria d'inquisitori, sentire per esame finale magari ad un licenziando, chiedere come è fatto per esempio un tempio romanico — notate che l'esame sarebbe precisamente di storia dell'arte — e null'altro; può sembrare quasi una burla; ma è così, a nessuno vengono fatte più di due o tre domande ed ancora permettenti delle risposte, nel maggior numero dei casi più corte delle stesse domande! Ma il 9 o 10 è lo stesso guadagnato e le apparenze sono salve.

Brevemente qui è esposto tutto l'insegnamento che si impartisce nella nostra scuola d'architettura, e per imparare e sapere tutte queste belle cose è necessario frequentare l'Istituto per 7 od 8 anni!

***

Il Governo che riconosce e legalizza solo gli studi atti nelle sue scuole ha il dovere o di ampliare il programma, o come sarebbe meglio, sopprimerlo completamente lasciando arbitro l'insegnante di istituire quel sistema che crederà migliore. Nel modo con cui ora sono condotti, i corsi speciali di architettura sono semplicemente inutili, essendo sufficienti a dare la teorica e la pratica del disegno, anche i soli corsi comuni, perciò è indispensabile aggiungervi delle nuove materie, dei nuovi metodi in modo da mettere in grado lo studente, una volta licenziato, di poter fare qualunque lavoro attinente alla sua arte.

Lo Stato ora per l'Istituzione di Venezia legalizza un titolo che non vuol dire precisamente nulla, e che in più si presta a spiacevoli equivoci.

Il dualismo esistente nei diplomi per l'architettura deve cessare, la pericolosa situazione di architetti che non sanno costruire e di architetti che non sanno disegnare è indispensabile risolvere e chiarire.

Qui a Venezia qualcosa s'è cominciato a fare, se non altro si è cominciato a distruggere l'andazzo presente; altre voci si levino dagli altri Istituti e dalle scuole del Regno; — si abbia una buona volta il coraggio d'esporre ed esaminare tutto ciò che è d'inutile, di deficiente, di dannoso e gl'Istituti di Belle Arti cesseranno di rappresentare una grave insidia per tanti giovani di buona fede. Sono ormai trent'anni che alla Minerva vanno perdendosi per gli archivi le relazioni ed i voti di commissioni illustri, i progetti di ministri volonterosi, per le riforme delle scuole di architettura, ma ad una decisione seria ed efficace non si è ancora arrivati.

Nella passata sessione parlamentare qualcosa parve si volesse fare, ma ogni buona intenzione dovette cadere contro l'inconsulta opposizione d'uomini troppo dominati da spirito di parte.

Come è possibile continuare ancora a tener su delle scuole-insidia, a conferire diplomi che non provano nulla, a formare degli spostati?

Dal momento che la burocratica consuetudine della nostra società esige ancora, anche per ciò che non è necessario, la forma antiquata del diploma, che garanzie reali dà lo Stato ai diplomi ora assegnati?

I diplomi conferiti dall'Istituto di Belle Arti a Venezia, legalmente non provano altro, che chi li possiede, per un certo numero di anni ha saputo più o meno bene segnare delle linee ed abbellirne le forme risultanti con delle macchie d'acquerello messe giù alla meno peggio, e null'altro, e ciò mi pare è un po' poco. Probabilmente qualche voce di protesta potrebbe levarsi a questa affermazione, che demolisce tutto l'apparente valore d'un diploma, ma al caso non potrebbe essere che la voce d'uno dei tanti illusi che hanno frequentato il nostro Istituto, e che fanno calcolo piuttosto sulle apparenze che sulla realtà del loro valore artistico, poichè uno che realmente sa, non ha certo bisogno di valersi dei diplomi di scuola per provare il suo valore, ma la miglior prova è la stessa sua opera.

***

Il titolo che conferiscono l'Istituti di Belle Arti per l'architettura, è di Professore di disegno architettonico.

A prima vista sembrerebbe sufficiente il programma che si svolge in tali scuole per giustificare quel diploma, ma non lo è nemmeno sotto quell'aspetto, mancando le prove di una certa coltura artistica e più di tutto, generale, indispensabile per poter esercitare poi la professione dell'insegnante.

Ed in Italia non v'è certo più bisogno d'insegnanti di disegno per le scuole tecniche od istituti tecnici, che se ne trovano a migliaia, ma v'è assoluto bisogno d'un buon numero d'architetti artisti, che rialzino un po' le sorti dell'arte nazionale rispetto agli stranieri.

Che, l'Italia, culla dell'arte, sia ora al ventesimo secolo mancante d'una scuola, la quale possa formare dei veri architetti, può parere impossibile, e specialmente agli stranieri sarà di grande meraviglia la nostra pacifica noncuranza.

E per di più poi si ha da vedere, come mesi fa, proporre al Parlamento Italiano, per la seconda o terza volta delle leggi che limitavano, o meglio concedevano il monopolio d'ogni manifestazione artistica architettonica ad una massa di professionisti ex allievi delle Università e scuole d'applicazione, che d'arte, salvo rare eccezioni, non ne hanno mai nè possono capirne niente. E lo prova gli orribili baracconi, mancanti assolutamente d'ogni principio estetico, che deliziano le nostre grandi città, compresa sfortunatamente anche Venezia, e Lido... di buona memoria.

Ma già è inutile insistere su queste questioni dette e ripetute le centinaia di volte in libri, opuscoli, giornali ecc. da uomini illustri e personalità autorevoli; per il momento non si riesce ad ottenere nulla lo stesso.

Ciò che si potrebbe sperare, ed anzi sarebbe giusto venisse concesso, che per evitare gli equivoci attuali resi possibili dal diploma conferito dagli Istituti, agli esami di licenza dalle stesse, il candidato a sua richiesta venisse esaminato anche sulle materie, ora non comprese nei programmi, attinenti alla tecnica delle costruzioni, riuscendo in tal modo a legalizzare un titolo che si avvicinerebbe molto, allo scopo per il quale deve servire, d'esercitare la professione d'architetto.

Spiego meglio la mia idea. Attualmente, ed anche in tutti gli anni decorsi, si trovano iscritti nelle scuole d'architettura degli Istituti di Belle Arti dei giovani, che per studi fatti prima d'iscriversi, o contemporaneamente, si trovano in grado di risolvere qualunque questione tecnica che potrebbe sorgere nel redigere il progetto o nell'eseguire qualunque opera architettonica.

Perchè non si può far in modo che tutti questi giovani possano dimostrare, oltre che il loro valore artistico, anche la loro coltura tecnica, e legalizzare poi queste loro cognizioni in una materia così necessaria che, per negligenza o mal volere di governanti non si è voluto ancora introdurre nei programmi abilitandoli dopo tale esame anche a costruire?

Le scuole che ora concedono a chi le frequenta un diploma che permette di progettare e dirigere la costruzione d'un edificio sono, gl'Istituti tecnici, sez. Periti-Agrimensori, le scuole per capimastri, le Università e le scuole d'applicazione per gli ingegneri. Lasciamo da parte le scuole per i capimastri e gli Istituti Tecnici, che, sebbene rilascino un diploma che abilita a costruire, in quanto a costruzioni hanno un programma limitato. Ma per le scuole d'applicazione, prendendo solo la parte di programma che riguarda le costruzioni architettoniche, — non d'ingegneria, dalle quali c'è molta differenza — nell'ultimo anno, come compendio di tutti gli studi fatti, gli studenti devono eseguire un progetto completo, illustrandolo tanto per la parte tecnica che finanziaria e pratica. Non si potrebbe dare anche a quelli studenti che lo chiedessero, del IV.o anno degli Istituti di Belle Arti un tema simile, e sottoporre poi l'elaborato ad una commissione di personalità artistiche e tecniche per il giudizio? sottoponendo poi per maggior sicurezza il candidato anche a quelle prove orali che si giudicassero necessarie?

***

Per quest'anno alla cattedra d'architettura del nostro Istituto venne nominato provvisoriamente un giovane professore concittadino, che avendo già dato prova delle sue buone qualità, apporterà certo un soffio di vita feconda nella per sì lungo tempo abbandonata scuola, e gli studenti, non v'è dubbio, lo seguiranno volonterosamente in questo riordinamento degli studi d'architettura. Ma il gran male è sempre nei programmi, e sinchè vi saranno delle commissioni a fine d'anno, — come per il passato, — che si incaricheranno di farli rispettare alla lettera, senza tergiversazioni, premiando non chi sa, ma chi si è attenuto più esattamente agli stessi, ogni lodevole iniziativa di riforma, di miglioramento, purtroppo è destinata a cadere.

Quanto ci sarebbe da togliere, da modificare, in quel vecchio organismo, perchè gli uomini che ne sono ora a capo abbandonino d'un tratto le loro consuetudinarie abitudini! Ma è necessario lo facciano.

L'Istituto di Venezia, è giunto al punto che deve migliorarsi e completarsi o perire; — ha già durato troppo in tali condizioni.

P. Valle.

In un prossimo articolo esamineremo ed esporremo la grave questione delle riforme per un programma-minimo e del suo possibile mezzo di attuarlo.

LIBRI

L. BARZINI — La metà del mondo vista da un automobile. Da Pechino a Parigi in 60 giorni.

Luigi Barzini è certamente oggi uno dei più popolari scrittori d'Italia. Ma la popolarità sua non è di quelle che derivano da un adescamento delle sue qualità al gusto del più, ma è il frutto di una suggestione viva ch'egli esercita colla chiarezza perspicace del suo stile, colla sincerità delle sue impressioni, colla immediatezza con cui sa far diventare emozione del lettore, l'emozione sua. Giustamente egli fu detto, per queste sue qualità, uno scrittore prettamente italiano.

Il bel libro che Luigi Barzini ha scritto sul **raid** automobilistico Pechino-Parigi, compiuto dal Principe Borghese, e che l'Hoepli di Milano ha pubblicato in una magnifica edizione, sotto al titolo «La metà del mondo vista da un' automobile» conferma tali qualità. Mentre il Barzini non aveva avuto modo di esplicarle che nel lavoro giornalistico, spesso affrettato, ora egli le dimostra in un libro **scritto interamente ex-novo**. I telegrammi da lui inviati durante il viaggio fortunoso non furono che gli appunti, potremo dire il sommario della narrazione che il Barzini ha raccolto in questo volume di ben 560 pagine in 8, che 127 foto-incisioni nel testo e 14 tavole fuori testo, una grande e completa carta del percorso, illustrano splendidamente.

Il Principe Borghese ha scritto una notevole prefazione riassuntiva del viaggio, illustrandola colle migliori fra le sue fotografie, che completano le numerosissime del Barzini.

Il libro corrisponde completamente all'attesa. Giustamente l'editore comm. Hoepli, scrive nella presentazione «che avvezzo da anni a sfogliar manoscritti, scaltrito per lunga abitudine in tutti gli artifici dell'arte, devo sinceramente confessare di aver letto il volume con crescente entusiasmo». Nei 23 capitoli che lo compongono, Luigi Barzini sa dividere il lungo percorso con un' euritmia che rivela il profondo conoscitore delle esigenze del pubblico. Ogni capitolo è un quadro di proporzioni perfette in cui figure ed episodi sono tratteggiati con arte squisita. Nessuna pedanteria, ma una scrupolosa esattezza del dettaglio, nessuna posa, ma un senso della realtà veramente squisito. Ciò che di pittoresco o di significativo dal punto di vista del paesaggio o del costume egli trovava sul percorso, lo ha osservato colla penetrazione di chi ha viaggiato e conosciuto gran parte del mondo e lo ha registrato colla avvincente abilità dell'artista.

La grande chiarezza dello scrittore, la semplicità dei suoi mezzi letterari ne fanno una pubblicazione che si rivolge a uomini e a ragazzi; a uomini perchè vale a dare la conoscenza di mondi lontani destinati a un grande e rapido progresso; a ragazzi perchè il libro oltrechè essere istruttivo è anche in sommo grado educativo, animando la fantasia e insegnando quale coefficente sia in ogni impresa, anche la più ardita, la volontà di riuscire.

Il magnifico volume è già in vendita.

Annuario della Banca Italiana. — La mania di raccogliere e di sintetizzare, è la mania del secolo nostro.

Non più studi larghi e profondi per addottrinarsi in qualche materia, e sacrificio di tempo e di denaro, oggi in poche pagine abbiamo raccolto un manuale di storia, di geografia, di algebra, di anatomia, di fisica, di ogni ramo dello scibile.

E con queste pubblicazioni che giovano e nuociono a seconda dell'intelligenza di chi se ne vale e del modo come sono fatte, altre moltissime nelle quali si cerca di abbreviare le ricerche di una data notizia. Pubblicazioni utilissime, che se non danno la soddisfazione di un lavoro d'indagine sagacemente compiuto, vi abbreviano, anzi sopprimono, la fatica, le noie e il perditempo. Tanto più che a volte il lavoro per procurarsi certe indicazioni è improbo, se noi lo confrontiamo col valore minimo della informazione, che pure ci è indispensabile, e altre volte, in ispecie, in commercio, si desidera sapere una cosa senza «far sapere» che c'interessa.

A tutto questo, nell'ambito che si propone, risponde benissimo, l'Annuario della Banca Italiana, del prof. G. Pinardi, edito a cura della Società Editrice di Annuari di Milano.

Vi sono raccolti gli indirizzi di tutte le banche e banchieri della penisola, nonchè il nome dei componenti i consigli d'amministrazione, per le Società Anonime e Cooperative.

Io avrei desiderato anche il nome dei Sindaci, di cui bisogna far ogni sforzo per elevare la dignità e la «reale» importanza.

Per le Società Anonime e Cooperative vi sono anche altre utili indicazioni: l'anno di fondazione, il capitale, gli ultimi dividendi, l'epoca dell'assemblea generale, le riserve.

Io metterei, in una prossima ristampa, anche il valore medio delle azioni in borsa. Questo considerato col dividendo dà assai più approssimativamente il credito di un istituto, che non il solo dividendo.

Finalmente io vorrei che in una prossima ristampa si curasse a che nessuno dei cambiovalute figurasse come banchieri, perchè i banchieri sono banchieri, e i cambiovalute sono cambiovalute!

Il libro è riuscito benissimo, quando si consideri le enormi difficoltà che presentano pubblicazioni di questo genere, e non ci sarà banchiere o cambiovalute che non lo tenga presso di sè, perchè in un momento può trovare qualunque piazza bancabile che gli venga richiesta, con sommarie ma preziose informazioni; e l'accoglienza cordiale che vien fatta a questa pubblicazione che esce per la prima volta, mi fa sperare che in una ristampa saranno corretti gli errori tanto facili nell'urgenza della preparazione, e noto per Venezia: Pullam per Sullam, Gustta per Giusta, Pasqudi per Pasqualy, Tagiapetra per Tagliapietra!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 lunedì: S. Aniano vescovo.
3 martedì: S. Francesco Saverio.
Il sole leva alle 7.34; Tramonta alle 16.28.

Spiritose invenzioni

L'ultima seduta del Consiglio Provinciale ha offerto coi suoi incidenti ormai noti una splendida occasione all'*Adriatico* per ripetere i suoi soliti ingiusti e acidi giudizi sul Presidente della Deputazione.

Il quale Presidente ha il torto veramente incredibile di occuparsi con passione del suo ufficio, di studiarne a fondo le questioni, di volere apportare metodo e ordine in ogni cosa, e, in ultimo, di non permettere abusi.

E quest'opera sua, questa sua competenza, — diciamolo perchè non diciamo nulla di nuovo, — sono universalmente riconosciute non solo dagli amici di lui, ma dagli stessi avversari onesti e leali, che non hanno mancato di esprimersi più volte in questo senso.

Il dissidio del quale si allieta l'*Adriatico*, non esiste, o meglio non esisteva se non tra un membro della Deputazione e tutti gli altri suoi colleghi, non già fra la Deputazione e il suo Presidente. Ciò è dimostrato dal resoconto della seduta, ma evidentemente l'*Adriatico* è sicuro che i suoi lettori si occupano solo dei commenti e non gettano neppure un' occhiata sulla parte narrativa.

In altri termini, e per essere più espliciti, il dissidio si è manifestato tra il comm. Berna e l'intera Deputazione compatta; la quale aveva preso delle deliberazioni che il comm. Berna ignorava perchè s'era assentato prima che si venisse a concludere.

Del resto, il comm. Berna, equamente e onestamente ha chiarito il malinteso, ha riconosciuto il suo torto e ha dissipato ogni nube. Nè su questo incidente noi saremmo tornati, se gli avversarii non se ne fossero valsi per parlare di crisi, di quella crisi che è nei loro sogni, perchè sembra che, caduto o dimesso l'attuale Presidente della Deputazione, la Provincia abbia a conquistare non sappiamo quali e quanti vantaggi!

Circa la cattedra ambulante d'agricoltura, non è affatto nel pensiero della Deputazione e del suo Presidente di osteggiarla e di diminuirne l'importanza. Bensì, un più vasto progetto e di più efficace risultato, è nel programma della Deputazione, e di ciò si riparlerà nella prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Riconosciamo, però che l'*Adriatico* ha veramente ragione quando parla delle antipatie suscitate dal comm. Cerutti. Nessuno meglio di lui le capisce e le conosce, tali antipatie, quantunque poco gliene importi e niente se ne occupi.

Sono le antipatie di coloro che, abituati a far prima di tutto il comodo loro e a tempo perduto il loro dovere, han dovuto far precisamente l'opposto dacchè la Presidenza della Deputazione è in mano del comm. Cerutti, il quale nel compiere il proprio dovere dà l'esempio e può quindi esigere d'essere imitato.

Sono le antipatie di coloro che sotto il pugno fermo del comm. Cerutti han visto cessare abusi e favoritismi e tolleranze, e che oggi non possono più godere di cariche incompatibili col loro ufficio burocratico.

Sono le antipatie di coloro che han dovuto sloggiare da nidi comodi, occupati senza alcun titolo e senza alcun compenso.

Sono, per dirla brevemente, le antipatie di tutti coloro che amavano il disordine, perchè nel disordine trovavano il loro tornaconto; che trascuravano gli affari della Provincia per curare amorosamente i proprii; che non concepivano esattamente il senso della loro responsabilità e avevano un' idea abbastanza confusa della dignità con la quale una carica pubblica si esercita.

Sono le antipatie, infine, di tutti coloro che mal sopportano un uomo energico, attivo, volonteroso, assiduo, il quale vuol sapere, vedere, controllare, tutto quanto si fa nell'ufficio di cui ha la responsabilità prima, diretta, completa.

L'*Adriatico* e quelli che delle sue asinerie si compiacciono devono permettere che il comm. Cerutti si compiaccia a sua volta d'avere suscitato antipatie, le quali sono la più schietta conferma che egli lavora appassionatamente per il bene della Provincia; dolendosi soltanto di non poter contraccambiare le antipatie suscitate, perchè egli ha l'abitudine di non perdere il suo tempo nelle morbosità puerili, di cui l'*Adriatico* disennatamente si fa eco.

Il granduca Michele di Russia

La notte scorsa alle 1.35 col treno di lusso proveniente da Vienna, arrivò nella nostra stazione il Granduca Michele di Russia, che ripartì collo stesso treno alle 1.55 per Cannes.

Un comizio regionale a Venezia
per la difesa dalle acque

Sappiamo che da Este è stato diramato a tutti i sindaci del Veneto un appello per indire a Venezia, sede del Magistrato alle acque, un grande comizio regionale per discutere in merito alla difesa dei nostri paesi dalle rotte de' fiumi. L'invito è pervenuto anche, crediamo, al nostro Sindaco conte Grimani. Esso contiene l'invocazione ad una alta e solenne protesta contro l'opera di chi male difende dalle irrompenti acque fluviali la vita e gli averi degli abitanti della veneta regione.

L'agitazione per il riposo festivo

Ieri per fortuna la città non fu turbata nella sua serenità domenicale. Speriamo che d'ora innanzi i commessi di negozio si mantengano tranquilli e non diano spettacoli più o meno clamorosi al pubblico che di spettacoli simili non ne vuol vedere.

Nel sestiere di San Marco i commessi divisi in squadre cominciarono per tempo a girar per le vie, ma serbando un contegno calmissimo. Ottennero dalla Questura il permesso di distribuire un manifestino, nel quale consigliavano il pubblico a non comperare la domenica nei negozi che rimangono aperti, dando così esempio di *civile progresso*.

La Questura aveva concesso il permesso di distribuire i manifestini per le vie, ma il delegato Orsini, osservò che ne venivano dispensati anche presso la porta d'ingresso ai magazzini Bocconi. Siccome quell'esempio di *civile progresso*, come stava scritto nel manifestino, si riduceva a una forma larvata, per quanto, crediamo innocente di dare all'incivile a chi entrava nel negozio, così il funzionario sequestrò il pacco dei manifestini.

Il fatto produsse un po' di agitazione. Si gridò al sopruso, ma ogni cosa finì in tacere. A mezzogiorno Bocconi chiuse e con lui gli altri pochi negozi che avevano tenuto aperto.

La questione eterna della deficenza dei vagoni in Marittima

Il porto di Venezia è *congestionato*! Con questa parola i commercianti definiscono lo stato.... di salute del porto quando il quantitativo delle merci che arrivano a Venezia per mare non trova sfogo nelle spedizioni per terra a mezzo, naturalmente, della Ferrovia.

E in questo stato di salute pur troppo il porto di Venezia si trova adesso, come vi si è trovato in passato frequentissime volte come vi si troverà, purtroppo frequentissime volte, anche per l'avvenire, se non si prenderanno dei provvedimenti radicali per finirla definitivamente.

L'altro ieri l'Unione Commerciale ricominciava la solita spedizione dei telegrammi alla Direzione Generale delle Ferrovie per reclamare contro l'insufficiente materiale rotabile assegnato a Venezia, facendo notare, inoltre, che questo materiale ora insufficientissimo è *sempre inferiore* alla proporzionale dotazione giornaliera assegnata agli altri scali.

E' questa ultima infatti, una osservazione fondatissima. Prendendo come esempio Genova, si constata che anche nei momenti difficili, in cui i vagoni per molteplici ragioni scarseggiano nei porti, quello di Genova è trattato con tutti i riguardi possibili immaginabili. Altri scali hanno lo stesso trattamento riguardoso. Il porto di Venezia soltanto viene indegnamente trascurato tanto che nemmeno in via normale la dotazione di vagoni è corrispondente al movimento.

E un altro non piccolo inconveniente concorre a intensificare questa continua deficenza di vagoni. Come è noto, il maggior movimento del porto di Venezia (misurato in tonnellaggio) si compendia nei carboni.

Parte di questo carbone arriva per conto dei vari commercianti, e una parte per conto delle Ferrovie. Ora avviene che sui 100 vagoni disponibili a Venezia per il caricamento del carbone, la Ferrovia ne distribuisce cinquanta al commercio e cinquanta li tien per sè, quando non se ne trattenga sui cento, addirittura 60 a 70 e anche più...

L'Amministrazione delle Ferrovie, nel movimento del Porto non rappresenta che una Ditta, i commercianti almeno la pensano così, e quindi contro il procedere della Ferrovia che fa la parte del leone, nella divisione del materiale disponibile, a detrimento del commercio veneziano, si invocano provvedimenti.

Perchè Venezia è deposito di rifornimento di carbone per le Ferrovie, ma Genova pure si trova nelle identiche condizioni, senza però che colà per consuetudine l'Amministrazione delle Ferrovie trattenga per sè più di un quarto di vagoni sul quantitativo totale di quelli destinati al carbone. Gli altri tre quarti di tale quantitativo vengono assegnati al commercio.

E giacchè non esiston argomenti più persuasivi delle cifre, così facciamo qui qualche raffronto sul movimento di vagoni nello scorso mese di novembre delle due città di Genova e Venezia.

Il 2 novembre, a Genova, erano dati al commercio (sempre parlando del commercio dei carboni) 509 vagoni e altri 81 li adoperava la Ferrovia; a Venezia lo stesso giorno 111 vagoni al commercio e 55 alle Ferrovie; il 14, pure di novembre, il commercio a Genova ne aveva 485, le Ferrovie 142; a Venezia lo stesso giorno 79 il commercio e 81 le ferrovie! Ma ancora peggio, il 28 a Venezia si dànno al commercio 47 vagoni, le ferrovie ne prendono 71; il 29 al commercio 49 vagoni, alle ferrovie 66!

A Genova le Ferrovie sono, diciamo così, oneste, per amore o per forza, non sappiamo, ma vi è sempre un'equa proporzione fra esse ed il commercio. Tutti i giorni, infatti, colà si rilevano queste cifre. Vagoni al commercio 538, alle Ferrovie 88; commercio 502, alle Ferrovie 102; commercio 514, alle Ferrovie 90; commercio 497, alle Ferrovie 91; e ciò durante il novembre.

E' evidente dunque che le Ferrovie vogliono prelevare tanto a Genova quanto a Venezia lo stesso quantitativo di vagoni come se Genova e Venezia fossero due scali della stessa potenzialità! Essendo Venezia in rapporto a Genova di potenzialità ben inferiore, è logico che per ottenere la Ferrovia lo stesso servizio Venezia ne esca con la testa rotta, e per essa il commercio veneziano.

Le Ferrovie cercano, in una parola, qui a Venezia il maggior utile col minimo sacrificio e il minimo sforzo.

E ritornando alla crisi attuale, ieri l'Unione Commerciale del Porto, in risposta ai telegrammi inviati alla Direzione Generale e del Compartimento, riceveva questi due dispacci.

Il primo è del vice direttore generale delle Ferrovie:

«*Unione Commerciale Industriale — Venezia* — Dato disposizioni per maggior invio carri codesto Porto. — *Alzona*».

«*Unione Commerciale Industriale — Venezia* — Si sono date tutte le disposizioni possibili per far affluire al Porto il maggior numero di carri sospendendo anche carico all'interno. Confidiamo nel loro buon risultato. — per il Capo del Compartimento: *Gullini*».

Inoltre la Camera di Commercio riceveva questo altro dispaccio:

«Date disposizioni per far affluire codesto Porto maggior quantità possibile carri. — fir.to *Alzona*».

Vedremo, in seguito a queste disposizioni, quanti carri affluiranno a Venezia. Tenendo conto però delle merci che stanno sotto scarico, di quelle giacenti in catasta e di quelle che aspettano di essere spedite nelle piatte, occorrono a Venezia per un certo periodo di tempo almeno 400 carri al giorno; dei quali 150 da destinarsi esclusivamente ai carboni per il commercio. Questi 150 carri che il commercio richiede per la spedizione del carbone corrispondono al minimo necessario, perchè i negozianti possano soddisfare le richieste e gli impegni urgentissimi dei gazometri e delle officine elettriche ecc. che sono nella zona d'influenza del porto di Venezia.

Date le speciali condizioni, infelicissime, della nostra stazione marittima, il quantitativo dei vagoni assegnato dovrebbe poi rimanere costante. Se un giorno ci fossero inviati 300 carri, ed un altro giorno per compenso ne arrivassero 500, il guaio sorgerebbe per la difficoltà di manovra del materiale.

Le periodiche mancanze di carri, portano seco inevitabilmente un altro inconveniente e cioè la sospensione dell'invio di merci alle stazioni dell'interno. Spesso vien fatto di leggere che il Compartimento sospende l'invio di merci per Bassano, Rovigo ecc. Ciò significa che a queste stazioni, punto d'irradiazione di traffico, affluiscono tante merci da ingolfare la stazione. Allora la mancanza dei carri provoca la sospensione dell'invio di altre merci per un dato numero di giorni. Per tal modo a Venezia i negozianti che devono fare spedizioni per le città.... bloccate, non possono effettuarle, e intanto la merce dà ingombro aumentando l'imbarazzo del commercio.

Quanto siam venuti esponendo si verifica generalmente ad ogni inizio o ad ogni chiusura di stagione. Perchè? In principio dello scorso autunno si lamentò deficenza di materiale, e l'Amministrazione delle Ferrovie si è scusata col dire che dipendeva dal raccolto delle barbietole, come era dipeso dalle manovre, dalla campagna vinicola ecc. Adesso che la campagna vinicola è terminata, che le grandi manovre non ci sono, che il raccolto delle barbabietole non secca nessuno, la deficienza di carri, ricapita egualmente. Niente la giustifica nemmeno in apparenza; dunque deve dipendere dalla scarsa cura dei preposti all'Amministrazione delle Ferrovie, verso il Porto di Venezia, che è — se non lo sanno! — il secondo porto di Italia.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Parma resta sospesa dal 2 a tutto il 6 andante l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo e in collettame colà destinate ad eccezione dei generi di privativa e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Per ingombro a Portovecchio di Piombino resta sospesa dal 2 a tutto il 9 andante l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate ad eccezione della lignite e della calce.

Lega fra gl'insegnanti

Il Consiglio direttivo della Sezione primaria della Lega fra gl'insegnanti avverte i soci che nel Gabinetto di lettura dell'Ateneo Veneto si trovano sempre a loro disposizione i seguenti periodici: Diritti della scuola, Tribuna scolastica, Corriere delle maestre, Rassegna scolastica, Scuola (Pensiero dei maestri), Avanguardia magistrale, Riscossa scolastica, Scuola italiana moderna, Settimana scolastica, Voce delle maestre d'asilo, Rivista di pedagogia del De Dominicis, Rivista di filosofia del Marchesini.

Queste pubblicazioni, che rappresentano tutte le tendenze nessuna eccettuata, vengono raccolte e custodite, per coloro che volessero consultare numeri arretrati, nella sede sociale, aperta ogni domenica dalle 10 alle 12.

Lo stesso Consiglio Direttivo fa viva preghiera a quei soci che da parecchio tempo hanno in lettura libri della biblioteca sociale, di volerli restituire con cortese sollecitudine.

Pane quotidiano

La Commissione Esecutiva prega tutti gli aderenti alla Società contro l'Accattonaggio e gli oblatori del «Pane Quotidiano» di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo la sera di martedì 3 corrente alle ore 9 precise nella sala superiore della Birreria Bauer per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale ed economica della passata gestione — Approvazione del bilancio — Nomina della Commissione esecutiva — Nomina di due revisori dei conti per la nuova gestione.

Alla Casa di Ricovero

Ieri, dopo circa tre anni, si è inaugurato alla Casa di Ricovero il refettorio maschile, ridotto completamente a nuovo; un ambiente vasto, messo con semplice e decorosa proprietà in ogni particolare, e ove trovano comodo posto circa 200 persone.

E quasi tanti erano ieri i ricoverati riuniti per l'ora del pranzo, che per la circostanza venne migliorato con una somministrazione straordinaria di vino e formaggio. La festicciuola venne allietata da allegre marcie e da scelti pezzi di musica suonati dalla banda dell'Orfanotrofio, diretta dal maestro Minello.

Alla festa assistettero per circa due ore il cav. uff. d.r Caffi presidente della Congregazione di Carità, il cav. Gustavo Dolcetti procuratore della Casa con la sua gentile signora, l'ispettore Viali, il R.o Rettore don Angelo Giorda, il coadiutore don Cesare Baratto, la R.a Superiora e suore dell'Istituto.

Vennero pronunciate parole di circostanza dal presidente D.r Caffi e dall'ispettore Viali. I ricoverati dimostrarono tutto il loro aggradimento con ripetuti brindisi ed evviva a tutti i loro superiori.

La rivolta del 1137 alla Giudecca

I reclusi continuano a far parlar di se. Da parecchi giorni era stato messo in una cella di punizione per indisciplinatezza un recluso della Casa maschile della Giudecca, portante il numero di matricola 1137. Un soggetto pericoloso, prepotente, condannato a 30 anni di reclusione per omicidio. L'altro giorno il recluso eludendo la sorveglianza dei custodi, con un colpo poderoso di spalla riusciva a sfondare la porta della cella. Uscito in corridoio discese in cortile, dove si armava di un grosso bastone assumendo un contegno minaccioso.

I carcerieri si accorsero quasi subito di quella specie di fuga e si slanciarono sul 1137 per afferrarlo e ricondurlo in cella. Ma il randello del recluso che minacciava di colpire qualunque, tenne i custodi a rispettata distanza. Chiamato, accorse il capo-guardiano con altri secondini, senza alcun risultato. Nessuno si azzardava di avvicinare l'energumeno.

Sopraggiunse intanto il dott. Tommasini-Degna, medico delle carceri. Alla sua vista il recluso si quetava e deponeva il bastone. Fu portato immediatamente all'infermeria.

Offerte per un appello pietoso

«Illustrissimo Signore. — Approfittando della cortesia ch'Ella volle non solo pubblicare ma raccomandare ancora l'appello da me rivolto a favore della biblioteca del carcere di S. Marco, La prego di pubblicare questa prima lista di offerte in denaro ed in libri ricevute dai sottoindicati signori: Pro Biblioteca carcerati: Cassa di Risparmio (Venezia) L. 100 — Comm. Leone, capitano di Porto 5 — Proprietario albergo Panada 5 — Sig.na Maestra Zavagno Cesira volumi 9 — Professore Corinaldi 6 — Dottor Ernesto Tucci 67 — Sig. Angelo Bagarotto 17 — Tenente RR. carabinieri Ercolis (Mestre) 5.

«A tutti gli offerenti le più vive azioni di grazie. Con tutta osservanza: Sac. *Eduardo Tasson*».

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Il tenente medico Campi sbarcato oggi a Palermo dal pir. «Piemonte», imbarchi il sei corrente a Genova sul pir. «Virginia» diretto a Buenos Ayres — Con decreto del 14 novembre il tenente commissario dimissionario Torelli è inscritto in seguito a sua domanda nella riserva navale e assegnato al primo dipartimento marittimo.

Movimento del R. Naviglio — L'«Etruria» è giunta a S. Tommaso — La «Gioia» è partita da Porto Ferrario — La «Volta» è giunta a Civitavecchia.

Varie di Cronaca

Istituto Stenografico Veneziano.

Oggi cominceranno presso la sede di questo istituto i seguenti corsi di Stenografia con questo orario:

Corso tecnico maschile e femminile — Sede Sociale (S. Stefano, Palazzo Morosini) dott. Italo Zamboni. Lunedì e giovedì (20.15-21.15). Tassa mensile anticipata Lire 3.

Corso teorico femminile — Riservato alle socie del Circolo Filologico. Prof. Enrico Molina. Domenica (8.30-10) gratuito.

Corso teorico maschile e femminile — Scuola serale comunale di Commercio. (R. Istituto tecnico Fra Paolo Sarpi). Rag. Giovanni Serafin. Rivolgersi alla suddetta scuola.

Corso di abbreviazione logica — Sede sociale prof. Pietro Camin: Martedì e Venerdì (20-21). Tassa mensile anticipata Lire 3.

Corso di velocità — Sede sociale. Dott. Mario Brunetti: Martedì e venerdì (21-22). Libero agli iscritti agli altri corsi di stenografia tenuti dall'Istituto.

Corso di perfezionamento e di abilitazione all'insegnamento della stenografia — Sede sociale. Dott. Mario Marinoni: Mercoledì e sabato (20-21). Tassa mensile anticipata L. 3.

Venerdì 6 novembre alle ore 20.30 avrà luogo una sessione straordinaria di esami pei non promossi dal corso teorico e dal pratico.

La beneficenza

Pervennero al Pane Quotidiano L. 3 dal sig. Marco Oreffice per onorare la memoria del compianto sig. Marco Bratti.

*** A nostro mezzo: in memoria di Marco Bratti il sig. Giulio Salom offre lire 10 ai Rachitici.

INTARSIO

Memorie infrante!

Io ti parlava di letizia e amore,
Tu chinavi la bruna testolina
E il volto di Madonna il suo candore
Specchiava bello al glauco dell'ondina.

E fissavamo gli occhi tutti ardore
Nell'incanto dell'ora mattutina,
Nè l'estasi parea priva nel cuore
Al nostro sogno di passion divina.

Oggi non più la tenerezza vera
Di quell'amor soavemente amato
Al fascino di tanta primavera:

Or XX *** X * XX, a XXXXX **** l'andato
Pensier d'un tempo, e nella sua chimera
Piango il mio fiore al turbine schiantato!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
IDA-NINO — INDIANO

Ancora sul Corpo delle Guardie di Città

Nel decorso ottobre, col convincimento di compiere atto di doverosa giustizia io pubblicava sulla *Gazzetta* un articolo *«Per la resurrezione morale del Corpo delle guardie di città»*, ed in quello, dopo aver accennato alle segnalate benemerenze del Corpo ed alla vergognosa persecuzione da parte degli elementi torbidi e pericolosi di cui è l'oggetto; persecuzione che non fu fin qui in modo alcuno controbilanciata dall'approvazione e dal sostegno dei buoni e degli onesti, affermava urgente per noi il sorgere di un'èra nuova e veramente civile, la quale ci inducesse a vedere negli agenti di Pubblica Sicurezza un organo dei poteri costituiti dello Stato, un tutore delle istituzioni nazionali, un depositario della maestà dell'ordine giuridico.

E concludeva affermando la necessità che a quel Corpo venissero tosto preposti ufficiali tanto scelti e numerosi da poter efficacemente provvedere alla perfetta educazione morale degli agenti ed a quel costante servizio di vigilanza e di controllo della loro condotta che io vedeva difettare per esiguità di idonei ed eletti superiori e di un altrettanto idoneo ed eletto capo gerarchico supremo.

E non errava! Quando io infatti scriveva, il Corpo era di fatto acefalo, o per meglio dire, trovandosi alle dipendenze di un Ispettorato borghese, mancava di quella rigida disciplina che tanto è indispensabile ai corpi armati e difettava quindi di quell'unità di azione e di comando che costituisce la forza dei corpi stessi. Sicchè, quante le città, tanti erano gli indirizzi; e là dove minore era la vigilanza, ivi maggiori erano gli inconvenienti e la deficienza di fecondo servizio.

Ebbene, col decreto del 17 corrente il Ministro dell'Interno promuoveva a tenente colonnello il maggiore cav. uff. Achille Cerreta, comandante della scuola Allievi Guardie di Città in Roma e lo nominava in pari tempo Ispettore del Corpo.

Chi fosse digiuno, di talune fra le più importanti questioni concernenti la Pubblica Sicurezza nazionale, potrebbe forse credere tal fatto di poco o di niun valore, e potrebbe altresì non rendersi conto dell'alta significazione morale del citato decreto. Ma non così coloro che, conoscendo a fondo l'argomento, bene sanno quanto urgesse che al posto d'Ispettore fosse chiamato non già un borghese, ignaro del complicato meccanismo, del delicatissimo servizio commesso ai propri uomini e dei diritti e doveri degli ufficiali ed agenti, ma bensì un intelligente ufficiale, il quale, possedendo tutta la capacità e l'idoneità necessarie, avesse potuto dare unità d'indirizzo, di disciplina, di educazione, di istruzione e di amministrazione a quel Corpo che fin qui fu come *nave senza valido nocchiero in gran tempesta.*

Ora quando si riflette che il nuovo Ispettore Cerreta gode già, colla stima del governo il più sviscerato ed incondizionato ,affetto di tutti indistintamente i suoi subordinati; quando non si dimentica che egli è, si può dire, nato col Corpo e pel Corpo e che, avendo dedicato l'intera sua vita al servizio e nel servizio, è quant'altri mai competentissimo in tutto ciò che al suo migliore funzionamento si riferisce e può tornar vantaggioso; quando a tutto ciò si pon mente, chiare appariscono le finalità che mossero il ministro al provvedimento ed i risultati praticamente benefici che se ne dovranno necessariamente attendere.

Dall'Ispettorato partirà l'impulso di più saggi e prudenti sistemi di reclutamento; da esso sarà provvisto a colmare i vuoti dei quadri; da esso sarà rialzato il livello della personalità dell'agente e di quanti son odestinati a comandarlo, e per tal modo, soppressa il più possibile ogni differenza fra guardie e carabinieri, cesseranno una buona volta le rivalità che fra quelle e questi, con tanto danno del paese, attualmente pur troppo esistono e, mentre quelle fatali guerricciuole verranno sepolte per sempre, sarà al loro posto iniziata ed instaurata, fra tutti gli agenti dell'ordine pubblico, quella nobilissima gara che, mentre varrà ad elevarli ogni dì più agli occhi della nazione, assicurerà quella universale sicurezza sociale che oggi è troppo aspramente minacciata e spesso gravemente manomessa.

Avv. Carlo Lanza

SPORT

Le prove italiane d'automobile del 1908

Il telefono ha già informati sommariamente delle deliberazioni del Congresso del Calendario automobilistico tenutosi a Parigi recentemente.

Al Congresso erano rappresentate le seguenti nazioni: Ungheria, Italia, Spagna, Svezia, Svizzera, Olanda, Portogallo, Germania, Rumenia, Belgio, Danimarca, Austria e Francia.

Per l'Italia erano delegati il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'A. C. d'Italia, il marchese Camillo di Soragna, presidente della Commissione sportiva ed il segretario sig. Mario Montù.

L'ordine del giorno brevissimo conteneva fra le altre la proposta dell'A. C. d'Italia per l'adozione di una buona formula per prove di velocità o di regolarità per le vetture da turismo o di tipo commerciale.

Fu deliberato di sottoporre la questione importantissima ad un *referendum* internazionale.

Il Calendario sportivo del 1908 (corse automobilistiche di velocità, gare di turismo, Congressi automobilistici, corse di canotti automobili) comprende 48 riunioni. L'Italia ha pure un posto importante in questo calendario, dove, s'intende, le manifestazioni sportive francesi primeggiano per numero.

L'Italia, ripetiamo, ha saputo presentare un programma ancora interessante, che certo richiamerà l'intervento del concorrente estero ad ogni sua singola prova.

Nel mese di gennaio le uniche manifestazioni automobilistiche d'Europa si svolgeranno in Italia e precisamente a Torino.

Dal 18 al 2 febbraio nel Parco del Valentino si avrà la quinta Esposizione di automobili, la quale, come si sa, sarà l'unico *Salon* italiano della stagione. A Milano infatti è completamente tramontata l'idea di far risorgere nel Parco la Mostra del ciclo e dell'automobile, essendosi trovato sufficiente il *Salon* di Torino, il quale, svolgendosi sempre nel primo o secondo mese dell'anno, costituisce il vero mercato importante d'Italia.

Milano automobilista, che ha rinunciato al suo *Salon* primaverile, non mancherà però di appoggiare, come, del resto, ha sempre fatto, l'iniziativa dei torinesi. Gli ottimi rapporti che corrono fra i due Clubs automobilistici del Piemonte e della Lombardia lo confermano. Durante la quinta Esposizione di Torino avremo anche quest'anno una prova sportiva, e cioè il *Criterium* delle vetturette e la Coppa dell'Esposizione per motociclette, fissati per il 26 gennaio.

In febbraio, marzo ed aprile non avremo nessuna gara.

Nel mese di maggio, invece, lo sport automobilistico avrà per centro la Sicilia, dove nuove grandi iniziative sportive si svolgeranno in forma veramente grandiosa. Vincenzo Florio è sempre alla testa del movimento sportivo siciliano, presidendo appunto il Comitato palermitano, che ci fissa per il 7 maggio una corsa di vetturette e per il 10 maggio una prova di vetture (Targa Florio).

Nel mese di giugno, e precisamente il giorno 14, le vetturette saliranno lo storico colle del Moncenisio, partecipando alla nuova prova indetta dal giornale la *Stampa Sportiva*.

In settembre, e, meglio, nella seconda quindicina, avremo a Piacenza un concorso di *omnibus* automobili ed altri veicoli pesanti da trasporto per cura dell'A. C. d'Italia e del Touring Italiano.

Il lettore a questo punto si domanderà: E la Coppa Florio? La Coppa Florio, che figura iscritta nel calendario sportivo per il 6 settembre, avrà luogo nel Bolognese, e non più nel Bresciano, avendo rinunciato bresciani e milanesi ad organizzare corse nel 1908. L'A. C. di Bologna si è fatto organizzatore della grande prova sportiva, ed a Parigi l'ha ufficialmente annunziata. L'Automobile Club di Bologna si è però riservato di comunicare l'ultima sua deliberazione per la fine d'anno, avendo stabilito che le iscrizioni si chiudano il 31 dicembre. Dal numero delle Case iscritte si potrà giudicare della maggiore o minore convenienza di mandare ad effetto il programma.

Il circuito sarebbe il seguente: Bologna (Scala), Castelfranco, Persiceto, Scala; 70 Km. di buonissime strade, con due rettilinei, in partenza l'uno, in arrivo l'altro, misuranti rispettivamente 21 e 17 Km. Non vi sono passaggi a livello, ma soltanto due sottopassaggi già esistenti e facilmente riducibili; opportuni lavori stradali di miglioramento saranno fatti nei punti meno perfetti ed a cura della Provincia.

Scipione Borghese e il "raid,, New York-Parigi

Roma, 1

(So.) — Scipione Borghese è stato interrogato sul «raid» automobilistico New York-Parigi attraverso l'America, l'Asia e l'Europa.

— Che ne pensa — gli è stato chiesto — sul nuovo «raid» New York-Parigi bandito dal *Matin?*

— Mi esimo dal risponderle — ha detto sorridendo il principe Borghese.

— E perchè?

— Non prenderò parte alla gara, ma non voglio che si attribuisca il fatto alla mia moderata fiducia nell'esito della impresa.

— Impresa impossibile, secondo lei?

— Non dico questo; nulla è impossibile, quando si abbiano buona volontà e denaro.

Pareva che il vincitore della Pechino-Parigi fosse sul punto di cedere alle insistenze del suo interlocutore che aveva rinnovato l'attacco, ma l'on. Borghese si è schermito ancora:

— Non mi faccia fare la figura di uno specialista in traversate di continenti.

— Se non è lei specialista in questo genere di cose, chi deve esserlo?

— Già, appunto perciò mi hanno nominato membro di una commissione per la scelta di un'automobile postale.

99 miglia e tre quarti all'ora!

Londra, 1

Il corridore Edge ha battuto il *record* del mondo di automobile a sessanta cavalli correndo per qualche tempo in ragione di 96 miglia e tre quarti all'ora

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 1

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori:

Impianto del binario di sicurezza nella stazione di Thiene; Darsena per carbone e parco per deposito vagoni e materiale nella stazione di Mestre; Stadera a ponte nella stazione di Rovigo.

Sulla darsena di carbone a Mestre ha dato parere favorevole anche la seconda sezione del Consiglio di Stato.

Venezia

L'inaugurazione dell'energia elettrica

MURANO — Ci scrivono 1:

Oggi, nelle sale del nostro Municipio, si riunirono a lieto convegno i rappresentanti del R. Prefetto di Venezia, del Sindaco di Venezia, le autorità di Murano ed i rappresentanti della stampa per festeggiare l'inaugurazione della luce elettrica nella nostra isola.

Notiamo: pel R. Prefetto il comm. Gervasi; pel Sindaco di Venezia l'assessore Chiggiato; il pretore dottor Neri, il Sindaco di Murano con la Giunta composta dei sigg. Marinetti, Costantini, Torcellan, Bortolotti, il segretario rag. Silvio Ferri; Barovier Benvenuto, Albertini Tommaso, Moratto Romano, Fiorese Gaetano ed altri, l'ispettore del Dazio sig. Castelli-Benetti, prof. Urbani De Gheltof, i membri della Congregazione di Carità sigg. Barovier Antonio, Cenedese Umberto, Torcellan Arduino, il Pres. dell'Asilo Infantile sig. Marco Quarisa, il sig. Ferri vice ispettore del Dazio consumo, il comm. Baroni ispettore, i dottori conte Pasqualigo e Cojazzi, il direttore didattico Panciera Eugenio, gli ingegneri Biso e Bosio, il capitano della Divisione mil. di Venezia Matarucco, gli assistenti del Cellina.

Nella sala invernale del Consiglio comunale, addobbata con signorilità, venne servito un sontuoso *buffet*.

Allo *champagne* il Sindaco Ferro con nobili parole inneggiò alla giornata che porta un incremento alle arti e alle industrie del paese, ringraziò il R. Prefetto e il Sindaco di Venezia per essersi fatti rappresentare, e gli intervenuti tutti a nome del paese che rappresenta.

Il cav. Chiggiato, vostro assessore, ringraziò con indovinate parole per l'invito ricevuto, condividendo l'esultanza di Murano i cui sentimenti furono sempre all'unissono con quelli di Venezia, nei giorni lieti e tristi. Terminò con parole di entusiasmo per l'arte dei vetri, per quell'arte che rese celebre il nome di Venezia in ogni parte del mondo.

A nome della Società del Cellina parlò l'ing. Bisi e per ultimo parlò, pure applaudito, il sig. Bernardo Barbini, vostro corrispondente.

Dietro invito quindi del sindaco, autorità e convenuti s'incamminarono per visitare il paese illuminato. Pur troppo la nota dolorosa volle entrare anche in questa festa, perchè non appena si uscì dal Municipio s'ebbe sentore che allo Stabilimento della industria delle Conterie aveva preso fuoco. Tutti accorsero da quella parte ove lo incendio era davvero allarmante. Il deposito della carbonella aveva preso fuoco e minacciava tutto l'intero stabilimento. Si telefonò subito a Venezia, e frattanto si inviava sul posto la pompa dello Stabilimento Franchetti. Intanto numerosi cittadini accorsi avevano prestato la prima opera d'estinzione con secchie d'acqua. La pompa dello Stabilimento Franchetti, per le pessime condizioni delle maniche, non dava alcun risultato. In buon punto giunse però la pompa a benzina del Comune di Venezia e questa bastò ad estinguere completamente il fuoco. Intanto giungeva pure da Venezia la pompa grande del Municipio, ma più non occorrendo, ritornò subito a Venezia.

L'animazione in paese durò fino a tarda ora. L'illuminazione corrispose perfettamente. La banda che diede concerto in piazza V. E. II, eseguì una marcia del maestro D'Andria dedicata alla Società del Cellina.

MESTRE — Ci scrivono 1:

Beneficenza — In morte di Gino De Carli hanno versato pro ospitale i signori: dott. Sanfelici e famiglia L. 20; cav. Costante Zennaro, 5; Famiglia C. A. Bogoncelli, 10; dott. A. Bogoncelli, 5; Francesco Battisti, 5; dott. Perinello, 5; dottor Fabris, 5; dott. prof. Pozzan, 5; Co. Gustavo Soranzo, 5; Zanchetta Cesare, 5; Battistella Casimiro, 2; Costa Giuseppe, 2; Gambirasi Eugenio, 2; Vanti Giovanni, 5; Famiglia Rocco Gidoni, 10; Girotto prof. Deo, 1.

Pro Società contro l'accattonaggio: Allegri dott. Giulio, 2.

CAVARZERE — Ci scrivono 1:

Conferenza — Promossa dal locale Sindacato Agricolo, ebbe luogo stamane in un aula delle scuole maschili, gentilmente concessa dal Municipio, una conferenza del prof. Gio. Batta Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di questa provincia, sul tema: « Produzione e commercio del latte ». Il numeroso pubblico che accorse ad ascoltare la parola del valente conferenziere, lo applaudì durante ed alla fine del suo bellissimo discorso.

Belluno

Verso le elezioni

BELLUNO — Ci scrivono 1:

Gli elettori dell'altipiano di Castion, a quanto pare, per le prossime elezioni parziali amministrative presenteranno una lista di candidati propri e cercheranno di far appoggiare tale lista anche dagli elettori rurali d'Oltrepiave.

I radico-socialisti formuleranno una lista nella quale includeranno i nomi dei consiglieri comunali che nell'ultima tornata vennero sorteggiati e vi aggiungeranno altri nomi, sui quali ancora essi non si sono concretati.

Intanto notiamo che il blocco dei partiti popolari intende tenere dei comizi a Castion, allo scopo — dice l'*Avvenire* — di portare fra i castionesi una parola di accordo, spiegando anche quali svantaggi, sia dal lato politico che dal lato morale ed economico deriverebbero loro dalla separazione dal comune.

La condotta degli avversari nostri non potrebbe essere più buffa. Fino ad ora il *Giornaletto*, organo dell'attuale amministrazione comunale, prima, e l'*Avvenire*, poi, non mancarono in ogni occasione di dirne di tutti i colori ai castionesi. Ora cercano l'accordo e fanno di tutto perchè costoro abbiano da appoggiare la lista radico-socialista!

Noi siamo certi che i castionesi, i quali hanno buon senso, nel caso che non si presentassero con una lista propria, non si presterebbero all'*escamotage* degli avversari.

La settimana passata, allorquando per la prima volta abbiamo avuto occasione di parlare delle prossime elezioni, abbiamo manifestata la speranza che i moderati si mettessero d'accordo, come fecero all'epoca delle elezioni politiche, e si presentassero alla imminente lotta.

Le nostre speranze sono state coronate dai fatti, e ne siamo vivamente contenti. I maggiorenti del partito si sono raccolti ieri sera ed hanno deciso di scendere subito in lotta. Sarà una lotta aspra, ma dignitosa, alla quale i nostri, compatti, parteciperanno allo scopo che il grande partito dell'ordine abbia ad avere in Consiglio comunale un nucleo di persone attive, serene le quali possano esercitare un controllo efficace e rigoroso.

La vittoria non dovrà mancare; ed essa — ripetiamo anche oggi — sarà l'inizio di altre maggiori.

Avrà luogo in questi giorni una seconda adunanza degli amici nostri nella quale, definitivamente, si concreterà l'azione da esplicarsi.

Disgrazia — E' stato condotto all'ospedale il bambino Angelo Nicolai di Antonio di anni 6.

Il bambino presenta una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra, che gli venne causata da un coetaneo, accidentalmente. Lo stato del Nicolai non è grave.

I lattivendoli hanno deciso di attendere qualche giorno per aumentare il prezzo del latte allo scopo di mettersi tutti d'accordo.

A teatro — Sappiamo che al « Sociale » dal 25 corr. all'8 gennaio verrà la compagnia di operette Gargano.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1:

La timidezza di due sposi. — Ieri mattina nel popoloso quartiere di Pracchiuso doveva seguire il matrimonio fra un ex soldato di cavalleria ed una avvenente giovane del suburbio. Fra le donnette eravi vivissima curiosità per ammirare la sposa in signorile *toilette*, e perciò numerosi capannelli eransi formati nella via in attesa del corteo nuziale. La coppia per eludere la curiosità delle femminette pensò bene, però, di recarsi in Municipio prima che in chiesa, facendo fare un lungo giro alle carrozze. Ma quelle brave comari non si diedero per vinte dello stratagemma; anzi fecero ingrossare la file di ragazze e fanciulli, per modo che quando gli sposi furono di ritorno dal Municipio, per salire al tempio delle Grazie dovettero passare a stento fra due fitte ali di popolane commentanti.

In chiesa gli sposi assistettero alla messa, finita la quale, confusi fra tanti sguardi, uscirono in fretta dal tempio da una porta laterale, dimenticandosi, nientemeno, di firmare l'atto nuziale.

Richiamati dallo scaccino, dovettero rientrare in chiesa confusi ancor più di prima e recarsi in sacrestia per le firme.

I farmacisti della città e provincia, riunitisi ieri in assemblea dopo approvato il rendiconto finanziario della gestione 1905-906, votarono piena adesione all'Ordine dei sanitari, associandovisi come sezione autonoma. — A grande maggioranza di voti elessero a proprio presidente il farmacista Luigi Ballico di Codroipo, votando un telegramma di ringraziamento ed augurio per l'opera sua prestata a pro' della associazione, al farmacista Plinio Zuliani che rinunziò alla carica di presidente per ragioni di salute.

Il geniale poeta veronese Berto Barbarani dirà venerdì sera al Minerva i suoi briosi versi in vernacolo. Metà dell'incasso sarà devoluto alla Dante Alighieri.

Padova

Il convegno d'oggi per la Padova-Montebelluna

PADOVA — Ci scrivono 1

Stasera si riunirono nella sala della Deputazione Provinciale i rappresentanti dei vari enti interessati per discutere intorno alla questione della linea Padova-Camposampiero-Montebelluna.

Intervennero alla adunanza il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Frizzerin assistito dal deputato provinciale cav. Alessandro Moschini e dal capo dell'ufficio Tecnico cav. uff. Sansoni, il Sindaco comm. Levi-Civita, il comm. Monterumici e l'avv. Wolff per la Società Veneta, e il Co. cav. Amedeo Corinaldi presidente della Camera di Commercio.

I convenuti rimasero nella camera delle deliberazioni fino alle ore 19. Tutti furono concordi nel riconoscere l'alta importanza dell'argomento per Padova e specialmente per i nostri commercianti.

La questione venne esaminata anche sotto l'aspetto giuridico specialmente riguardo alla convenzione che dichiara comune alla Camposampiero-Montebelluna la Camposampiero-Padova.

Si decise quindi, sotto questo aspetto di fare nuovi studi riservandosi di esaminare l'argomento prima di prendere qualsiasi deliberazione.

E ciò allo scopo di difendere nel modo migliore gli interessi di Padova.

Concerto al Filarmonico

Iersera ebbe luogo al Circolo Filarmonico Artistico l'annunciato concerto vocale, al quale parteciparono gli artisti che hanno cantato la *Tosca* nella scorsa stagione al Verdi.

La signorina Piccoletti soprano, il tenore Bendinelli e il baritono Lunardi ebbero accoglienze entusiastiche dal pubblico che era veramente magnifico per qualità e quantità.

Per la Scuola d'Applicazione

Ieri all'Università ebbe luogo una importante riunione del Consiglio Accademico.

Il Rettore diede comunicazione di una nota ministeriale del 22 corr. che annuncia la nomina della Commissione per l'insegnamento nelle scuole di Ingegneria in relazione all'art. 12 della legge sul magistrato alle Acque.

La nota ministeriale annuncia che la Commissione trasmise già al Consiglio Superiore della P. I. il progetto del regolamento presentato dalla Commissione stessa.

Il Consiglio Accademico unanime votò un ordine del giorno con cui fa caldi voti perchè il Ministro trovi modo che sino dal corrente anno la Scuola di Applicazione possa fruire dei vantaggi che le deriveranno dalla applicazione del progetto sopraindicato.

Una riunione di postelegrafici

I postelegrafici in numero di settanta circa si sono riuniti iersera alla Gran Guardia e, dopo vivacissima discussione, hanno dato a maggioranza il loro voto di fiducia alla Presidenza della sezione locale. L'operato di questa era stato in questi giorni da taluni aspramente criticato.

L'adunanza si è sciolta a mezzanotte. I postelegrafici deliberarono di riunirsi martedì prossimo per discutere relativamente alla loro esclusione dal progetto di legge Giolitti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

La prima Mostra d'arte trevigiana si chiuse oggi trionfalmente con grande affluenza di visitatori. Complessivamente nel breve periodo, dal 9 novembre ad oggi, in cui la Mostra rimase aperta, si fecero 102 abbonamenti, e si esitarono 1823 biglietti d'ingresso.

Anche oggi non mancarono le vendite: al sig. Ugo Bigotto un « Impressione di sole » di Gino Pinelli — alla signora Annina Ancilotto-Marcato il quadro « Vita militare » di Enrico Vizzotto-Alberti — al dott. Giuseppe Munari il quadro « All'abbeveratoio » di Ezio Frescura, un bozzetto di Giovanni Apollonio, ed un mobile della Scuola panierai di Bubisano — al cav. Giovanni Stucky « I Re Magi » della signora Adele Vianello-Tremontini — alla signorina Linda Provera « La casa della Betta » quadro di V. A. Cargnel ed uno « Studio di montagna » di Angelo Giove.

La gentile signora Vianello-Tramontini, e l'egregio signor Giove hanno con nobile intendimento lasciato al Comitato promotore l'importo ricavato dalla vendita delle loro opere ad incremento del fondo iniziale per un' altra prossima Mostra. Vadano a loro i più vivi ringraziamenti di tutti.

— Gli espositori e gli acquirenti sono pregati di ritirare le opere loro spettanti da martedì 3 a domenica 8 corr. dalle 10 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 del pomeriggio. Spirato questo termine il Comitato declina ogni responsabilità nei riguardi delle opere non ritirate.

L'ex-palazzo dei co. Persico minacciato di distruzione

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

(*Aramis*) Un gravissimo fatto è avvenuto stanotte nella frazione di San Andrea Cavasagra in Comune di Vedelago, di questo Distretto.

Il palazzo che fu un tempo dei Co. Persico, ed è ora di proprietà di un ricco milanese denominato Frova, è opera del Palladio ed è anche uno dei più signorili dei nostri dintorni; contiene superbi arazzi ed affreschi e per la sola sala da ballo decorata a stucchi ed affreschi i Conti Persico spesero ai loro tempi circa 40 mila svanziche. Il palazzo al quale si accede per un'ampia gradinata, è circondato da un muro di cinta. Nel giardino e nel cancello d'ingresso v'è una decorazione di statue; adiacenti al palazzo si trovano le rimesse, le scuderie ed un magazzino di legna da ardere; dietro il palazzo il prato ed il bosco. Lo splendido edificio che bene si presenta allo sguardo del viandante, sorge nel centro della frazione.

I precedenti

Insieme al palazzo il sig. Frova aveva acquistato circa mille campi di proprietà del Co. Persico, per un prezzo assai mite, ma che ora varrebbero assai di più: forse un milione. Il nuovo proprietario fece lavorare i campi ad economia. Gli affittuali erano abituati coi Persico, da lunghi anni, a delle affittanze non onerose e quel lo che più conta non venivano sorvegliati nel loro lavoro.

Il sig. Frova, invece, si diede subito a scuoterli, introducendo innovazioni agricole, applicando istrumenti moderni, imponendo ai contadini di lavorare intensivamente dall'alba al tramonto. Ma, a quanto ci viene detto, alle esigenze non corrispondevano equi compensi. Avvenne che i contadini trovando eccessive le disposizioni del padrone, presero ad odiarlo. Il padrone tenne duro ed ultimamente aumentò anzi i fitti e gli altri oneri e minacciò di sfratto quanti non avessero accettato le nuove imposizioni. L'odio si accrebbe e la vendetta che covava minacciosa sotto la cenere non si fece più attendere, e divampò furiosa, alle 12 circa di stanotte.

Fuoco e fucilate — Scena di terrore

Vuolsi generalmente che perchè la popolazione di S. Andrea siasi spinta ad atto tanto selvaggio, debba essere stata provocata atrocemente dai modi e dal trattamento del padrone sig. Frova, che secondo la voce pubblica sarebbe un nuovo Don Rodrigo.

Adunque il complotto s'era formato per bruciare il palazzo e con esso il padrone: piccola cosa! Ieri a sera, mentre il signor Frova stava conversando coi suoi famigliari in una stanza del suo palazzo, i più audaci del complotto entrarono in giardino e cosparsero di petrolio i pagliai, i depositi di legna, le rimesse, le scuderie ed il palazzo, senza che alcuno di casa potesse accorgersene; e, allorchè gl'incendiari seppero che il Frova e gli altri si erano coricati, appiccarono il fuoco, mitandosi ai pagliai e ai depositi di legna, nella certezza che il resto avrebbe divampato facilmente da sè, col favore di un venticello freddo ed asciutto.

Verso l'una i pagliai bruciavano e bruciavano i depositi di legna, ma qualcuno di casa s'accorse e diede l'allarme. [illegible] fu suonata

Campana martello

ma individui rimasti ignoti, perchè coperti il volto da un fazzoletto e armati di fucili, impedirono che il campanaro continuasse a suonare. Tutta la popolazione era in piedi fremente e vociante contro i signori del palazzo, che presi da terrore invocavano aiuti.

Dalla folla schierata ed armata davanti al palazzo, partivano grida e imprecazioni. Fra questo tragico clamore si sentirono delle scariche di fucile dirette al palazzo. Intanto qualcuno prevedendo guai, era corso qui ad avvertire le autorità. Tosto a speron battuto, partì a questa volta

La truppa

cioè cavalleria e carabinieri al comando degli ufficiali e del delegato Cegani, e tutto il nostro Corpo di pompieri coi relativi attrezzi.

All'arrivo in paese della truppa, la folla voleva impedire che essa entrasse nel palazzo, ma a sciabola sguainata gli ufficiali si fecero largo e coi militi raggiunsero il palazzo minacciato.

Scuderie e rimesse,

depositi di legname e pagliai erano in preda alle fiamme, per cui mentre un reparto di truppa e di pompieri al comando del bravo capo Campagnolo s'accinse ad estinguere l'incendio, altro riparto cominciò il lavoro d'isolamento del palazzo, minacciato seriamente riuscendo nell'intento. Veniva così salvato lo storico palazzo.

Il fuoco dura ancora

A mezzogiorno un carabiniere di ritorno in bicicletta, m'informava che truppe e pompieri lavoravano ancora attorno all'incendio; che nessun arresto era stato fatto, ma che in giornata moltissimi sarebbero stati tratti in carcere.

La popolazione è eccitatissima. I danni sono rilevanti.

Altri particolari

(*Per telefono*) Al suono della campana a martello, il che avvenne a mezzanotte, la popolazione diede l'assalto al palazzo. Abbattè gran parte del muro di cinta, tutte le statue ad eccezione di una, di pregio, collocate in giardino e nel cancello, tutte le lastre della cedraia e delle serre calde, fracassando piante di limoni ecc. Alla parola convenzionale *ritiratevi*, la folla si ritirò, ed allora s'incendiarono rimessa, scuderie ecc. Andarono distrutti i depositi del legname preparato per la costruzione di 30 case, il fieno, paglia, carrozze; con un danno di oltre 130.000 lire.

Ai colpi di fucile sparati contro il palazzo, i familiari si armarono tutti di rivoltelle. Donne e uomini nel colmo dell'esasperazione minacciarono ad ogni momento di morte il Frova e la sua famiglia.

Sembra che il Frova volesse intavolare pratiche conciliative ma che la folla ormai invasa da furore bestiale non tenesse conto di queste sue intenzioni. Fortunatamente arrivò in tempo la truppa al comando del capitano di cavalleria, i carabinieri col delegato. Truppa e pompieri lavorarono destando ammirazione: specialmente si ebbero parole di vivo elogio pel nostro corpo di pompieri.

Tutti si trovano ancora in S. Andrea Cavasagra, perchè temensi nuovi disordini.

Tutt'oggi è stato un via vai di carrozze e biciclette per visitare il luogo ove avvenne la gravissima sommossa e constatarne le conseguenze.

A Cavasagra si sono oggi pure recati il Procuratore del Re di Treviso con un giudice istruttore per una prima e sommaria inchiesta.

(Aramis) *Seduta della Filarmonica* — Ieri a sera ebbe luogo l'assemblea della Filarmonica. Di 300 soci ne intervennero 24!

Fu approvato il preventivo 1908. Furono respinte le dimissioni dei dott. Giuseppe Scarpari da consigliere d'amministrazione. Si elessero i revisori nelle persone dei signori Zanolli cav. Antonio, Cargnel Vincenzo e Zannoni dott. Vittorio.

L'avv. Marta, Maran ed altri interloquirono sull'andamento della scuola, e il presidente rispose a tutti.

E così ebbe termine anche questa seduta che doveva essere gravida di avvenimenti e che passò, invece, straordinariamente calma.

ODERZO — Ci scrivono 1:

(T.) *Società Magistrale* — Mercoledì corr. alle ore 9.30, nella sala superiore di queste scuole urbane, avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questa Società Magistrale, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; Modificazioni dello Statuto sociale; Relazione morale e finanziaria della Società; Approvazione del consuntivo dell'anno 1906-1907; Nomina delle cariche.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 1:

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio comunale, riunitosi sotto la presidenza del Sindaco conte cav. Carlo Remondini, nominò assessore effettivo il signor Francesco Facci Negrati in sostituzione del cav. G. L. Ferrari, dimissionario, e il sig. Giuseppe Fabris assessore supplente in surrogazione del D.r V. Freilino.

Il Consiglio modificò poi lo statuto organico del Museo Civico.

VALDAGNO — Ci scrivono 1:

Società Esercenti, Industriali e Commercianti. — Questa benefica Società, retta da probe e saggie persone che mirano al bene essere dei cittadini e dei singoli soci, col ricavato dei grandi festeggiamenti, da essa promossi, ha creduto opportuno di devolvere intanto a beneficio: del Patronato Scolastico L. Marzotto L. 160; delle Cucine Economiche L. 80.

Le presidenze dei due Istituti ringraziano pubblicamente.

Teatro Sociale. — Riuscitissima la serata d'onore della prima attrice sig. Elena Tollo. Iersera la compagnia rappresentò applauditissima *Giulietta e Romeo;* per stasera è annunciata *La statua di carne.*

Quanto prima avremo il piacere di assistere alla rappresentazione di un lavoro nuovissimo per Valdagno e cioè *La piccola fonte* di R. Bracco.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 2

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Ritiratomi dall'inospitale portico dell'asilo notturno, avevo scantonato a sinistra. Nelle tenebre che mi circondavano, la strada in cui entravo appariva indicibilmente desolata. Non v'era ombra di marciapiede, le case erano scarse, isolate l'una dall'altra, e tutte sembravano destinate a cadere in rovina.

Non avrei saputo dire esattamente in qual punto della città io mi trovassi. Procedendo nel mio cammino senza alcuna meta prefissa, andando dove le mie deboli gambe mi conducevano, alla ventura. Non vedevo anima viva nella strada, non vedevo nesuno a cui chiedere informazioni per orizzontarmi. Mi sembrava di attraversare il paese della desolazione.

Doveva essere prossima a scoccare la mezzanotte. Non avevo rinunciato alle mie ricerche di lavoro se non quando tutti i negozi erano stati chiusi, e v'accerto che, quella sera almeno, ad Hammersmith non si erano chiusi di buon'ora. Indi avevo vagato per le strade, disperato, non sapendo più dove battere il capo.

Era stato soltanto perchè temeva che, se passava quella notte all'aria aperta, privo di nutrimento, al mattino seguente non avrei più potuto reggermi in piedi, che avevo invocato all'asilo l'ospitalità di una notte e lo scarso nutrimento che la carità pubblica offre all'affamato vagabondo. A vero dire era stata particolarmente la fame che mi aveva sospinto verso l'asilo notturno. Era quella la notte di mercoledì. Dalla domenica precedente le mie labbra non avevano toccato che l'acqua delle pubbliche fontane, se ne togli una crosta di pane che mi aveva dato un uomo seduto ai piedi di un albero in Holand Park. Erano tre giorni ch'io digiunavo, tre giorni che il mio corpo affranto non aveva riposo.

Com'era possibile ch'io potessi reggere in quello stato fino al mattino seguente? Ma pure, dove e come potevo trovare del cibo in quel luogo inospitale, a sì tarda ora?

— Non saprei dire per quanto tempo camminai. Le mie gambe si facevano sempre più indolenzite, sempre più pesanti. E mi sembrava che una mano crudele mi serrasse lo stomaco come in una ferrea morsa. M'arrestai davanti ad una palizzata, sentendomi invadere dalle vertigini. Se la morte fosse almeno venuta a troncare le mie sofferenze, come, sarebbe stata benefica! Sì, era la tortura di «sentirmi» morire a poco a poco che raddoppiava il mio tormento.

Passarono alcuni minuti prima che io potessi raccogliere le mie forze e rimettermi in cammino. Ma le gambe mal mi reggevano e come un ebbro barcollavo in mezzo alla strada. Dopo qualche passo mi si piegarono le gambe e caddi in ginocchio sul rozzo acciottolato della via. Tale era il mio stato di esaurimento che per qualche secondo non pensai a risollevarmi, ed ebbi la tentazione di rimanere dove mi trovavo, di rinunciare ad ogni sforzo ulteriore e di piegare il capo alla mia sorte. Così sarei passato, senza accorgermene, dal sonno all'eternità.

Con un supremo sforzo della volontà, mi rialzai in piedi e ripresi il mio doloroso cammino. Avevo percorso circa un duecento metri, quando mi sentii novellamente invadere dalle vertigini. Agitai le braccia spasmodicamente nell' aria, aggrappandomi ad un muricciuolo che costeggiava la strada. Senza quel provvidenziale appoggio, sarei caduto di certo a terra come un sacco di cenci, per non rialzarmi più. Quella specie di svenimento mi parve dovesse durare delle ore; forse non durò che qualche secondo. E quando ritornai in me, mi sembrò di rinascere dalla morte alla vita.

E di un subito mi riassalirono le torture della fame.

Con l'energia della disperazione, gridai:

— Che cosa non farei per un tozzo di pane?

Mi guardai attorno cogli occhi fiammeggianti, come un'allucinato. E soltanto allora m'accorsi che dietro il muricciuolo c'era una casa. Non era molto grande. Aveva l'aspetto di una di quelle cosidette «ville» che sorgono ogni giorno numerose nei dintorni di Londra, che si dànno in affitto per la tenue somma di venticinque sterline all'anno. La casa era completamente isolata. Per quanto m'era dato vedere, nel la scarsa luce, non v'era alcun altro fabbricato entro il raggio di una trentina di metri.

Il piano superiore aveva tre finestre; tutte le persiane erano chiuse. La porta d'entrata era alla mia destra. Ad essa si accedeva varcando un cancelletto di legno.

La casa era così vicina alla strada che, sporgendomi sul muricciuolo, avrei potuto toccare le due finestre del pianterreno. Una di esse era socchiusa.

II.

All'interno.

Io guardavo come trasognato la finestra socchiusa.... Era così vicina a me! Non avevo che ad allungare la mano per introdurla nell'apertura... Una volta che fosse nell'interno, avrei potuto almeno esser all'asciutto. Come pioveva al di fuori! I miei panni erano bagnati fradici; mi sentivo molle fino alle ossa; tremavo per tutta la persona. E di momento in momento mi sembrava che la pioggia cadesse sempre più dirotta.

E pensare che dentro quella casa si poteva stare ben riparati, al caldo ed all'asciutto!

Volsi uno sguardo all'ingiro: non si vedeva anima viva. Tesi l'orecchio: il più mortale silenzio! Io solo ero alla mercè di quell'orribile notte. Non dovevo quindi temere alcuna spia.

Forse la casa era vuota. Ciò anzi era probabile. Mio stretto dovere si era di battere alla porta, per richiamare l'attenzione dei suoi abitatori sulla finestra aperta. Se non altro, mi avrebbero ricompensato per il mio disturbo. Ma, supposto che la casa fosse realmente vuota, a qual prò bussare? Ciò non avrebbe servito che a fare un inutile rumore, a disturbare probabilmente il vicinato senza alcun costrutto.

Sporgendomi sul muricciuolo, introdussi la mano nell'apertura della finestra. Come faceva caldo nell'interno! Sentivo alla punta delle dita la differenza di temperatura. Pian piano salii sul muricciuolo e scivolai lentamente nell'interno del recinto. Lo spazio era più che sufficiente perchè un uomo potesse starvi a suo agio. M'addossai alla finestra e feci capolino nell' interno. Non potei distinguere nulla. La stanza era completamente immersa nelle tenebre. Tesi l'orecchio. Che silenzio sepolcrale! Senza dubbio la casa era disabitata.

Con circospezione, per timore che il cigolare dei cardini avesse a tradirmi, spinsi il battente della finestra. Allargata così l'apertura, m'appoggiai al davanzale e introdussi il capo e metà del mio corpo nell'interno. Non potei veder nulla, non potei udire il più lieve rumore. Era indubitabile: la casa era vuota. Che cosa dovevo fare?

Ebbene, se a casa era vuota, nella situazione disperata in cui mi trovavo, avevo il diritto — se non legale, almeno morale — di rifugiarmi in essa. bricciolo di cuore, avrebbe potuto negarmi questo diritto? Così, senza più indugiare, scavalcai il davanzale e mi lasciai scivolare nell'interno della casa.

I miei piedi affondarono in un soffice tappeto. Quale delizia, dopo essermi trascinato per lungo tempo sui rozzi acciottolati delle strade! Subito provai la sensazione di stendermi sul soffice letto e di concedere alfine un po' di riposo alle mie membra estenuate. Ma avevo tanta fame! Che cosa non avrei dato per scoprire un tozzo di pane, qual cosa da mangiare!

(Continua)

Verona

VERONA — Ci scrivono 1:

Il suicidio del nob. cav. **Conati.** — Iersera alle ore 10 si suicidava nella sua villa di Gargagnago, con un colpo di rivoltella in bocca, il nob. cav. Francesco Conati, discendente da famiglia patrizia, di anni 60. Il cav. Conati, che possiede il palazzo avito in via S. Eufemia, viveva col figlio cav. Antonio che fra breve doveva unirsi in matrimonio colla contessina Barbaro di S. Pietro Incariano.

Ieri il padre ed il figlio si erano recati nella loro grandiosa villa di Gargagnago, dovendo aver luogo in questi giorni la festa del fidanzamento. Iersera il cav. Francesco Conati si era trattenuto a discorrere nella villa col veterinario dottor Spada colà accorso per visitare due cavalli malati. Il cavaliere, che si era dimostrato tranquillissimo, durante la conversazione, subito dopo la partenza del dott. Spada si ritirava nella sua camera, e sedutosi su di una poltrona, si sparava un colpo di rivoltella in bocca. La sua morte fu istantanea.

Stamane si recarono a Gargagnago gli intimi della famiglia per consolare il figlio che è in preda alla massima disperazione.

Quanto alle cause del suicidio, si crede debbano attribuirsi ad incagli finanziari. Negli ultimi tempi il Conati si era mostrato di un diverso umore: serio, preoccupato. Il disgraziato, ch'era persona assai stimata, fu per parecchi anni consigliere provinciale e sindaco di S. Ambrogio. La sua tragica fine ha destato penosissima impressione.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 1

Da Este venne mandato anche al nostro Sindaco l'appello per raccogliere in Venezia un comizio dei rappresentanti di tutti i Comuni e di tutte le provincie del Veneto onde protestare contro l'opera di chi male difende dalle inondazioni la regione. E certamente non il solo nostro sindaco risponderà con entusiasmo all'appello, ma con lui risponderà accogliendo unanime e concorde l'appello tutta questa popolazione che se pur vede ora abbastanza solido il tratto d'argine, di circa un chilometro, che difende la città dalle piene del patrio fiume, vede per tutto il resto distrutta ed insufficiente ogni difesa delle fertilissime campagne che la circondano.

E Cologna manderà al comizio di Venezia una numerosa e forte rappresentanza; anzi un apposito comizio terrà fra breve per nominarla. E tale comizio avrà luogo domenica prossima ventura nel Teatro Sociale, alle ore 14.

Beneficenza. — La ditta M. Meroni e C.i ha da qualche giorno trasferito a Verona il suo grande magazzino di cappelli che dava da guadagnare qui a tanti operai.

Stamane, volendo che i colognesi serbino buona memoria di lei, la ditta stessa ha rimesso al nostro sindaco lire 50 da distribuirsi ai poveri ed ha fatto dono alla presidenza delle Cucine economiche di una grande bilancia.

La Principessa Giovanelli. — Di questi giorni la Principessa Marianna Sarego Giovanelli ha voluto visitare i lavori della locale Società anonima cooperativa del merletto antico punto di Cologna; ed essendone rimasta molto soddisfatta, si è iscritta tra le socie benemerite, versando la somma che dà diritto a tale titolo.

Cronache funebri

La signora Rosalia Fazio

Il cav. Benedetto Fazio, commissario di P. S. a Cannaregio, è per la seconda volta, nello spazio di pochi mesi, colpito atrocemente nei suoi affetti più santi.

Circa tre mesi or sono, forse meno, un suo figliolo sedicenne, in un istante di sconsideratezza fatale, si sparava un colpo di rivoltella e rimaneva fulminato.

La famiglia, così dolorosamente ferita, visse giorni tristi; la signora Fazio in ispecial modo affranta dal dolore si avviò lentamente verso la morte. La malattia da cui fu colpita si aggravò, si complicò. Trasportata all'Ospitale per tentare con tutti i mezzi a disposizione della scienza la salvezza, la signora Fazio spirava ieri mattina. La signora Rosalia Fazio aveva 43 anni.

All'egregio cav. Fazio, al figlio suo Enrico, entrambi così duramente provati dalla sventura, inviamo le nostre più sincere sentite condoglianze.

LO SCARABEO

è il titolo del nostro romanzo che abbiamo cominciato a pubblicare nelle nostre appendici. Ne è autore RICHARD MARSH, *il celebre scrittore, già così favorevolmente noto in Italia.*

La potenza delle situazioni drammatiche, lo svolgimento logico e serrato dell'intreccio, l'assoluta originalità della narrazione — che rivaleggia con le immortali, paurose creazioni di Edgard Allan Poë — ne fanno uno dei lavori più attraenti e più notevoli che siano mai apparsi su queste colonne.

La versione di questo celebre romanzo — che per la prima volta si pubblica in Italia — è stata da noi affidata ad Augusto Foà, *il quale ha cercato di rendere nella veste italiana tutto lo spirito, la efficacia e la lucidità di stile dell'originale inglese.*

Ai nuovi abbonati pel 1908 che ne facciano richiesta rimettendo l'importo dell'abbonamento verranno spedite tutte le appendici già pubblicate dell' interessante romanzo

LO SCARABEO

Cronaca Rosa

Nella cronaca rosa di ieri riferendo delle nozze Colpi-Baldin siamo incorsi in due errori che rettifichiamo oggi, dispiacenti ch'essi si sieno verificati. E' Mario Baldin che s'è sposato con la signorina Ines Colpi; la cerimonia nuziale poi ebbe luogo a Padova. Cogliamo del resto l'occasione per ripresentare alla giovane coppia ed ai parenti le nostre felicitazioni.

Palestra Marziale di Venezia

Gli allievi della nave-scuola *Scilla* furono iscritti da quella Direzione alla Palestra Marziale.

Il Consiglio Direttivo della Palestra Marziale, tenuto conto che tale Asilo vive solo della carità cittadina, interpretando il pensiero anche dei soci, delibera di esonerare i marinaretti e la scuola stessa da ogni contribuzione.

Mercoledì quindi gli allievi dello *Scilla* scesero dalla loro nave per recarsi alla bella Palestra di S. Provolo, dove furono ricevuti con affetto dal comandante.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1.o dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	68.51	68.28	69.30
Termom. cent. al Nord.	7.8	7.4	6.5
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	94	86	85
Direzione del vento	W	NE	NE
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 10.0; minima di oggi 6.0. — Marea: 1.a alta 7.29; 2.a 19.53; - 1.a bassa 1.18; 2.a 13.41.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.6, minima 14.7 — Torino 9.2, 3.7 — Milano 12.6, 6.6 — Brescia 13.2, 5.0 — Venezia 10.0, 6.0 — Bologna 12.2, 6.9 — Ancona 15.0, 8.0 — Livorno 17.0, 12.0 — Firenze 13.7, 11.0 — Roma 17.4, 10.8 — Bari 15.3, 7.0 — Napoli 13.8, 11.2 — Palermo 20.1, 7.1 — Messina 18.4, 13.6 — Cagliari 18.8, 10.0.

ULTIMA ORA

Il processo Doria-Canevelli

Roma, 1

Il dibattimento per il processo Doria e Canevelli al Tribunale di Roma comincerà il 5 Dicembre e sarà presieduto dal giudice Fazioli. Fra i testi citati dal Pubblico Ministero sono i senatori Beltrami-Scalia e Antonio di Rudinì, il comm. Leonardi direttore generale di P. sicurezza, il comm. Caprino procuratore generale alla Corte di Appello di Aquila, il comm. Tofano sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma e numerosi giornalisti. Stamane, ultimo giorno utile, dai rappresentanti della Parte Civile sono state depositate in Tribunale le liste dei testi. Fra questi sono da notarsi il principe Odescalchi, il senatore Pelloux, gli onorevoli Colosimo, Mauri e Cameroni e numerosi avvocati e giornalisti. Per il cav. Angelelli è stata depositata una lista di 61 testi, fra i quali figurano gli onorevoli Giolitti, Cocco-Ortu, Facta, Ronchetti, Di Sant'Onofrio, Turati, Bissolati, De Felice, Romussi, mons. Bonomelli ecc. Fra i testi a difesa sono citati per il comm. Canevelli gli onorevoli Cao-Pinna e Torlonia, i senatori Odescalchi, Cefaly, Pelloux, Astengo e per il comm. Doria gli onorevoli Fortis, Marsengo, Bastia, Ronchetti, Di Sant'Onofrio, Galli Roberto, il senatore Canonico, i prefetti Gioia, Muscianise, Anel e Cavallero. La *Tribuna* dice che alla apertura del dibattimento verranno sollevati vari incidenti dai rappresentanti la Parte Civile che domanderanno il rinvio del processo in pendenza del ricorso in Cassazione contro la ordinanza che sostituiva il giudice avvocato Giannattasio incaricato di presiedere il dibattimento. I difensori di Canevelli si riserveranno di proporre eccezioni riflettenti la legalità dell'ordinanza della Camera di Consiglio che rinviava l'imputato a giudizio la legittimità dell'intervento della Parte Civile l'ammissibilità della lista dei testi e qualsiasi altra eccezione diretta a provare la carenza di giurisdizione nel Tribunale di Roma. Secondo la *Tribuna* a quanto sembra il pubblico ministero si opporrà alla costituzione di Parte Civile del cav. Angelelli ed eventualmente del fratello di Pietro Acciarito.

La ricostruzione dei villaggi calabresi
Cerimonia inaugurale a Castrolibero

Cosenza, 1

Stamane a Castrolibero si sono inaugurate 17 case nuove e 75 riattate a cura del comitato napoletano. Intervennero il Comitato presieduto dal Sindaco marchese Del Carretto, il prefetto Nievo; le autorità e le notabilità si sono recate a Castrolibero da Cosenza in 50 carrozze e due automobili. Dopo la benedizione delle case parlarono applauditissimi l'arcivescovo, il commissario prefettizio Marandei per il Municipio di Castrolibero, il Sindaco di Napoli e il prof. Misani. Si procedette quindi al sorteggio dei diversi quartieri delle case nuove fra le famiglie indigenti del Comune. Indi fu servito un rinfresco.

Nel pomeriggio presenti le stesse autorità e rappresentanze si inaugurarono a Terzano 12 case nuove e 65 riattate a cura dello stesso comitato. Le benedisse il canonico Diattilo, rappresentante l'arcivescovo. Parlarono l'avvocato Sisca per il Municipio di Cosenza e il Sindaco di Napoli. Stasera il Municipio offerse all'«Excelsior» un banchetto d'onore al comitato.

L'inchiesta sulla Calabria
La prima smentita

Roma, 1

I giornali pubblicano una lettera dell'ex deputato Angelo Quintieri diretta a smentire le affermazioni contenute nella relazione della Commissione di inchiesta per il terremoto della Calabria secondo le quali fra le persone facoltose sussidiate sarebbero anche i signori Quintieri.

La lettera afferma che l'ex deputato Quintieri e suo fratello hanno rifiutato nel modo più reciso i sussidi che venivano loro offerti per ingenti danni subiti specialmente nelle loro numerose case coloniche; essi non accettarono nemmeno il materiale da costruzioni che in quel momento faceva difetto per le riparazioni urgenti. Da altra parte avevano elargito cospicue somme in favore dei danneggiati.

L'inchiesta sull'esercito

Roma, 1

La commissione d'inchiesta per l'esercito proseguì oggi gli interrogatori ieri iniziati. Si udirono i generali Massone e Fecia di Cossato. Oggi fu interrogato per circa due ore il capo di stato maggiore generale Saletta. Gli interrogatori proseguiranno domani.

Il premio Nobel e Edmondo De Amicis

Roma, 1

(So.) — **Il dottor Gino Bertolini**, in un articolo della *Nuova Antologia* sui premi Nobel, pone la candidatura di Edmondo De Amicis al premio Nobel.

Il dottor Bertolini scrive: «E' sovratutto l'apostolato dell'educazione del sentimento che preme di incoronare, rispetto al quale ogni altra pedagogia è secondaria e formale. Preme di inghirlandare l'incorrotto sacerdozio dell'ideale, quale apparve ad uno dei più puri poeti del cuore, Federico Schiller».

Il dott. Bertolini conclude posando la candidatura di Edmondo De Amicis «che ha fatto tanto bene alle anime, diffondendo tanto idealismo col cuore, che è il fiore più bello che sia stato dato alla primavera delle anime».

Gli operai italiani allontanati dalla Prussia?

Roma, 1

In seguito alla notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Monaco* che molte officine della regione industriale renana e vestfaliana avevano deciso il licenziamento di tutti i lavoratori croati e italiani per l'aumento sempre maggiore degli assassini commessi da operai croati, la *Tribuna* per notizie assunte a fonte competente, dice che per quanto concerne gli operai italiani la notizia è priva di fondamento.

La notizia, continua la *Tribuna*, fu causata dall'incidente avvenuto alcuni mesi fa nei dintorni di Colonia, ove operai croati assassinarono una famiglia. Le autorità locali hanno dichiarato ce non avevano alcuna conoscenza dei provvedimenti enunciati dal giornale di Monaco e hanno riconosciuto la differenza tra i croati e gli emigranti italiani, la criminalità dei quali ultimi è piuttosto rara. Finora non si ha nessun licenziamento in massa di operai italiani, nè ciò pare probabile. Per il momento il rimpatrio degli emigranti italiani che per solito avviene in questa stagione per diminuzione o mancanza di lavoro si effettua senza incidenti ed è relativamente meno importante di quanto si aspettava e nulla fa ritenere che l'industria prussiana intenda rinunziare alla mano d'opera italiana.

La fine dello sciopero dei tramvieri a Milano

Milano, 1

La giornata trascorse tranquillamente. Nel comizio d'oggi, che ebbe luogo nelle ore pomeridiane all'*Arena*, fu dato, dopo vivace discussione, il più ampio mandato alla Commissione e si promise da parte degli scioperanti la ripresa del lavoro per domattina. Si decise di nominare una Commissione arbitrale. Questa si riunì oggi stesso al Municipio. Erano presenti: la Commissione operaia, i segretari della tramvieri e della Camera del Lavoro, gli onorevoli Treves e Chiesa, il Sindaco ed i rappresentanti della *Edison*. Venne confermata la riaccettazione in servizio di tutto il personale scioperante; si decise inoltre che le questioni d'indole morale e materiale vengano deferite alla Commissione arbitrale e si dichiararono ferme le concessioni fatte dalla *Edison* prima dello sciopero. Fu pure stabilito un miglioramento che costituirà per la *Edison* un aggravio di lire 180.000.

La notizia è stata accolta con un vero senso di sollievo da tutta la cittadinanza.

Domani sarà riattivato il servizio.

Per l'avvenire cristiano della scuola

Milano, 1

Nella palestra delle scuole comunali di Porta Romana gremita di pubblico con l'intervento dei deputati Greppi, Cameroni, Mauri e Cornaggia si è svolto il comizio privato per la tutela dell'avvenire cristiano della scuola. Parlarono gli onorevoli Greppi, Cameroni e Mauri applauditissimi.

La difesa di Nasi

Roma, 1

Il senatore Blaserna ieri sera ricevette un telegramma del procuratore generale di Messina annunziante che l'on. Faranda solidale con i colleghi della difesa Nasi rinunziava egli pure alla difesa.

Notizie varie dall'estero

Pietroburgo, 1 — Un telegramma da Ekaterinoslaw annunzia che l'officina metallurgica di Paierrowsko ha ricevuto dall'India l'ordinazione di 400.000 pouds di rotaie.

VARIETÀ

Le cure per mezzo degli agenti fisici naturali: l'aria, il sole, l'acqua, hanno preso una gran voga in Germania ed in Isvizzera. Esse hanno tutte un'origine empirica; è quasi sempre un caso fortunato che fa scoprire un procedimento terapeutico; il malato che deve a questo procedimento la sua guarigione, ne diviene per riconoscenza e per convinzione il maestro; predica il sistema che è riuscito così benefico a lui, ne fissa le leggi, fa dei proseliti; attorno a lui vengono a raggrupparsi dei convertiti e dei maligni che vedono nella nuova dottrina una fonte di guadagno. Così si forma una scuola separatista, una specie di scisma religioso con i suoi apostoli.

Gl'inventori di queste cure non sono medici. Sebastiano Kneipp, uno dei più noti, non era che un curato di un villaggio nascosto negli altipiani della Baviera. Priessnitz, i cui procedimenti sono stati poi adoperati dai medici, era un contadino della Slesia, al quale il caso fornì l'occasione di guarire dalle conseguenze d'una frattura di costole per mezzo di applicazioni umide. Così dicasi di altri.

Tutte queste cure hanno un principio comune, esse utilizzano soltanto i mezzi naturali sotto forme diverse. Il sistema di Priessnitz, consisteva nel provocare delle reazioni termiche nell'organismo malato per mezzo di applicazioni umide ripetute più volte nella stessa giornata; è l'idroterapia applicata con un tatto ed un'opportunità quasi geniali. L'abate Kneipp adopera anch'egli l'idroterapia, utilizzando specialmente le applicazioni di acqua fredda parziali ed alternate. La cura del sig. Schroth è più complessa delle precedenti ed utilizza come agenti terapeutici le applicazioni umide e la dieta.

La cura atmosferica di Rikli è opposta alle precedenti, poichè consiste nel bagnarsi nell'acqua. L'olandese Oldenhove, che ha fondato uno stabilimento di cura di questo genere sul monte Verità presso Locarno, combina la cura atmosferica di Rikli con una dieta vegetariana severa.

Gli stabilimenti di questo genere, sono frequentati da tutti i malati colpiti da una malattia cronica che la medicina ordinaria non ha potuto sollevare. Alcune guarigioni impreviste ne fanno e ne conservano la reputazione. Vi si vedono specialmente dei nevropatici affaticati dalla vita del mondo e degli affari, i malati per eccesso di alimentazione, gli intossicati affetti di obesità, di diabete, di gotta, di reumatismi, di litiasi, d'enterite.

Riassumendo, conclude in un suo articolo nel *Journal des Dèbats*, Marcello Labbè, le vere indicazioni delle cure naturiste sono per gli stati nevropatici e le malattie risultanti dall'intossicazione alimentare, vale a dire, per le affezioni che sono la conseguenza funesta dello stato di civiltà.

Ma per tutto ciò non c'è proprio bisogno di stabilimenti speciali. Basta andar fuori di porta a godersi il sole e l'aria ossigenata.

***

Le cascate del Niagara formano da per se stesse una delle più grandi meraviglie del mondo, ed offrono a chi guarda, uno dei più grandiosi spettacoli delle forze colossali e potenti della natura. Da un'altezza di 55 metri, una corrente schiumosa, incalzata dalle acque di tre grandi mari interni, precipita 100 milioni di metri cubi d'acqua, ogni 24 ore, capaci di sviluppare un'energia motrice pari a quella producibile dal carbon fossile, estratto in un giorno in tutte le miniere del mondo.

Eppure — come narra la *Tribuna* — la natura irrequieta ed intraprenditrice degli americani ha voluto aggiungere alle bellezze naturali delle cascate l'opera dell'artista, rappresentata da 50 riflettori elettrici, capaci di illuminare le cateratte con una luce della potenza di un bilione e 115 milioni di candele.

Alle otto di sera del 4 settembre, le tenebre che avvolgevano le acque del Niagara furono squarciate da una massa compatta di fasci luminosi, riflessi da 50 proiettori elettrici dalla riva canadese. Ai bianchi strati di luce, si alternarono, i rossi, i verdi, i gialli, i bleu, in rapida successione confondendosi in tutte le combinazioni dell'arcobaleno, e ballando una danza curiosa dalla base all'orlo del precipizio, dalle rocce frammiste alle acque spumose e biancheggianti, ai boschi sui lati e nel centro delle cateratte.

I fasci luminosi lasciarono repentinamente le cateratte, ed innalzandosi sull'azzurro cupo del cielo stellato, annunziarono per 150 miglia all'intorno il nuovo meraviglioso spettacolo.

L'impianto elettrico per l'illuminazione delle cascate del Niagara è costato mezzo milione di lire, ed i lmantenimento di esso, costerà 15000 lire all'anno. La forza motrice è ricavata dalle stesse acque del fiume e la spesa sarà divisa fra le due città del Niagara e le diverse Compagnie ferroviarie americane e canadesi.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 1 — Frumento fino da L. 23.75 a 24; mercantile da 23.25 a 23.75 — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17.25; nostrano da 16.25 a 16.75 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42; Id. sotto fino da 37 a 39; Id. mezzano da 33.25 a 34.75; ranghino da 34 a 36; giapponese da 27.25 a 30.25; lancino da 32.75 a 34 — Cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25; risetta da 16 a 18; giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22; giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I. Q. (casse latta) da 98 a 105; Id. indiano I. Q. id. da 95 a 96; Id. II. Q. pressione in barili da 78 a 80 — Ricino seme da 38.50 a 39 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 20 a 20.50 — Sementi trifoglio da 135 a 140 — Id. erba spagna da 115 a 120.

Frumenti sostenuti e frumentoni invariati — Risi in aumento — Avena ricercata.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Carelli Alfonso**, generi alimentari, Castello, Via Garibaldi, dissestato, ha rassegnato la posizione al rag. Enrico Bertotto, per tentare il componimento amichevole coi propri creditori.

Il rag. Bertotto, avendo trovato un rilevatario dell'azienda dissestata, mette a disposizione dei creditori la somma che si potrebbe ricavare, avvertendo che tre dei maggiori creditori (per complessive lire 20.759) pur di non ostacolare l'amichevole componimento, attenderebbero la riscossione della percentuale loro spettante. Lo stesso ragioniere incaricato, offre ai creditori il 30 per cento a contanti.

— **Demin Antonio**, trattore. — Il 17 dicembre, ore 10, adunanza per il concordato.

— **Lacchin Basilio**, commestibili. — Il concordato conchiuso l'anno scorso non ebbe seguito, nemmeno essendosene chiesta l'omologazione, e si chiude ora per mancanza di attivo; il 16 dicembre, ore 10, rendiconto.

— **Zampieri Oreste**, commestibili, Giudecca. Questo fallimento (curatore il rag. Bertotto) si chiuderà col riparto dell'1.80 per cento fra i creditori ammessi.

VERONA — **Andolfi fratelli e C. e Andolfi fratelli di Angelo**, esportazione frutta e ortaggi. — Il conchiuso concordato al 22 per cento a pronti risulta accettato da 33 creditori per L. 31.693,95, sui 39 chirografari ammessi per L. 38.471,77.

VICENZA — La ditta **Simionato A. e C.**, mercerie, sospintavi dagli atti esecutivi, ha rassegnato la posizione, dissestatissima per aver troppo a lungo persistito negli imbarazzi in cui si trovava, all'avv. Gaetano Zilio Grandi, perchè gli tenti il componimento amichevole coi creditori. Contro un attivo di circa 7500 lire, si ha un passivo di L. 30.288. Il fallimento sarebbe un disastro. Il Simionato, con l'aiuto di parenti, propone un 30 per cento, il 20 per cento a pronti, il 10 per cento a 3 mesi, con cambiali.

BASSANO — **Duringo Domenico**, pellami e conceria. — 28 novembre, istanza creditore — Giudice avv. G. B. Graziani — Curatore avv. Vittore Pavan — 12 dicembre prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 16 gennaio 1908 verifica.

IL GIORNALINO DELLA DOMENICA

per la gioventù, splendidamente illustrato, diretto da Vamba (*Luigi Bertelli*) *verrà dato in abbonamento cumulativo ai nostri abbonati al prezzo di Lire 10 anzichè a Lire 12.*

Il Giornalino esce tutte le domeniche e si compone di 32 pagine riccamente e nitidamente illustrate in nero e a colori e di una copertina a colori il cui disegno è cambiato per ogni numero. Spesso contiene tavole a colori fuori testo.

Gli abbonati annui *riceveranno in dono un grande, magnifico* Album *nel quale sono stati raccolti gli scritti e i disegni originali,* espressamente dedicati *ai lettori del* «Giornalino della Domenica» *dai più illustri letterati e dai più geniali artisti nostri. L'interessantissimo e caratteristico* Album *è fuori commercio e perciò riservato esclusivamente agli abbonati annui del* «Giornalino». *I quali riceveranno pure in dono, una «elegante Scatola» contenente 50 buste e 50 fogli di carta da lettere appositamente intestata agli abbonati del* «Giornalino», *con bellissimo disegno eseguito dal pittore Umberto Brunelleschi e due artistici* «Calendari» del «Giornalino della Domenica» *pel 1908, da sfogliare e tascabile.*

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

✝

Stamane, circa alle ore 11, nel suo Castello di Zoppola, munito dei conforti religiosi e di speciale Benedizione Apostolica, assistito da tutti i suoi cari, serenamente spirava nel bacio del Signore, il

Co. Ing. Nicolò Panciera di Zoppola

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Ottantenne

La vedova contessa Maria Gambara, i figli Camillo, Vincenzo, Maria ved. nobile Valvasori, Claudia e Francesco, i fratelli Alessandro ed Andrea, la nuora contessa Clotilde Brusaferri Panciera di Zoppola, gli Abbiatici, la cognata contessa Lucrezia Bonamico Panciera di Zoppola, i nipoti e congiunti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Zoppola, 30 Novembre 1907.

Si dispensa dalle visite e, per espressa volontà del defunto, dall'invio di fiori

I funerali seguiranno Martedì, 3 dicembre, alle ore 10 in Zoppola.

Valga la presente per chi non avesse ricevuto la partecipazione.

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— No, signore — rispose l'oste. — A me piace far da padrone in casa mia; vedendomi maltrattare io gli risposi per le rime — per quanto fosse un gentiluomo. — Ora che è succeso quel che è successo, rammarico le mie parole aspre. Ma — che volete? — se si ha un carattere un po' vivo, non si può mutarlo a nostra posta!

Il fato voleva che io non facessi un sol passo senza inciampare in qualche nuova traccia del morto! Ma il fatto, che in allora mi sapeva del miracolo, non era affatto straordinario, se si pensa che picciol cosa è un paese di campagna, che ha una popolazione sparpagliata, dove il mietitore in mezzo ai campi, nota un viandante sulla strada maestra alla distanza di un miglio, e vi sa dire che «è mastro Gianni che ritorna a casa», oppure che «un forestiero ha attraversato il paese». Dopo tutto, il mistero poteva venire interamente alla luce prima di quanto si sarebbe creduto.

L'ora del crepuscolo si avvicinava, ma la signora Giovanna non aveva alcun desiderio di ritornare per la strada già fatta. Ella domandò se era possibile ritornare a Bradminster Hall costeggiando la spiaggia.

— Sì, signori miei — rispose l'ex-marinaio. — Costeggiate la diga finchè giungerete ad una grande cancellata. Varcate il cancello e vi troverete dinanzi all'unica via asciutta che divide le paludi nettamente per metà. Percorrete quel sentiero, e, oltrepassato Bellropes sbucherete in Chaldon Road; proprio di fronte a voi avrete la villa Oxborow.

La diga è formata di terriccio e di sassi, e procede tutta contorta, a zig-zag, come le fortificazioni di una cittadella. In alcuni punti si eleva all'altezza di ben dieci piedi; ha una base di circa venti piedi ed alla sommità una larghezza di tre o quattro, spazio questo più che sufficiente perchè due persone possano camminare a braccetto. Un lato della diga è lambito dai flutti dell'Oceano che si estende all'infinito; l'altro affonda nelle paludi insidiose.

Camminavamo da qualche tempo sospesi fra due abissi, quando d'improvviso la mia compagna mi strinse fortemente il braccio.

Io mi volsi con la maggiore sollecitudine.

— Che c'è, signora Giovanna?

— Senza rallentare la sua stretta, ella puntò l'indice nella direzione che noi seguivamo.

— Guardate: — ella sussurrò.

Il mio sguardo obbedì. Nell'oscurità invadente io riuscii a discernere la figura di due donne, mentre ponevano il piede sulla sommità della diga (come se fossero giunte al termine della salita del pendio erboso che costeggiava le paludi); ed un istante dopo le vidi darsi ad una vertiginosa fuga.

— Son due donne — io dissi.

— Non le avete conosciute? — chiese la signora Giovanna?

— La debole luce non me l'ha consentito — risposi

— Una di esse è Fraulein Weingerath, e l'altra...

— Non certamente la signora Oxborrow! — io interruppi.

— E' precisamente lei — fece la signora Giovanna.

Non occorre qui che io riferisca la nostra conversazione durante il restante cammino per giungere a casa; a suo tempo, cioè quando l'occasione lo richiederà, ne saranno ricordati i punti essenziali; ora non posso permettermi una digressione nella condotta della mia storia.

Allorchè entrammo nel salone, trovammo Fraulein Weingerath seduta al piano, mentre eseguiva con estatico fervore una sonata di Chopin.

— Ah! voi suonate — esclamò la signora Giovanna. — Allora vuol dire che Maria starà meglio.

— Infatti si sente grandemente sollevata — rispose Fraulein Weingerath. — Sono stata tutto il pomeriggio a conversare presso di lei. Che noia, però, rimanere tutta la giornata in casa!

VII.

M.r Gorringe.

— Scusate, signore, — disse l'ispettore Marsh, indicando un foglio di carta sul mio scrittoio che pochi momenti prima io avevo spiegato. Io mi volsi verso di lui, guardandolo con meraviglia. — Come siete riuscito ad ottenere questo documento?

— Come l'ho ottenuto? — io gli feci eco.

— Desidererei saperlo — egli confermò.

— Perchè tal domanda?

— Io vi ho narrato or ora l'esito delle mie indagini di sabato pel furto dei gioielli — l'ispettore rispose. — Vi ricorderete quindi ch'io abbia menzionato il fatto che nella borsetta nera, consegnata dal ladro a M.r Zadok Edelshain in sostituzione della sua borsetta nera, abbiamo trovato una ricevuta.

— Ebbene?

— Io l'ho qui, signore. Volete avere la bontà di esaminarla? — E così dicendo mi porse l'oggetto indicato.

Io lessi accuratamente la ricevuta, e ne paragonai il carattere con quello del foglio che aveva attratto l'attenzione di Marsh. A prima vista i due caratteri avevano certamente una qualche parentela — parentela che si rivelava specialmente osservando le lettere maiuscole. Il mio documento recava le parole seguenti: «M.r Edward H. Derwent, 75, South Andley Street».

— Infatti — io dissi, dopo il breve esame — voi avete forse ragione domandandomi in qual modo mi sia procurato questo foglio, sebbene anche un perito calligrafico vi possa offrire decine d'esempi di persone che hanno la stessa calligrafia. Questo indirizzo fu scritto per me iersera, in una villa, ad Essex.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.29
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 334 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 3 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

La rivista "Ars et Labor,,

diretta da quell'artista che è Giulio Ricordi, il quale ama far le cose da gran signore e con gusto squisito, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

Ars et Labor nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.

Ne è un saggio, intanto, la novella **La Casa del Pastore** di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

I nuovi abbonati pel 1908 potranno chiedere alla Amministrazione di ARS ET LABOR, Milano, le due prime puntate della suindicata novella, (Nov. e Dic. 1907), le quali verranno loro spedite gratuitamente.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati che inviano allo Stabilimento Giacomelli una fotografia per la riproduzione uniranno un francobollo da 15 cent. per le spese postali.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 18.—
(coi premi "Ars et Labor,, e "Fotografia,,)

ABBONAMENTO SEMESTRALE: „ 9.—
(senza premi)

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: „ 4.50
(senza premi)

(ESTERO IL DOPPIO)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi han no il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La "Gazzetta,, "Ars et Labor,, e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	„ 25.—
Gran Mondo (colla statua "Il Discobulo,,)	„ 27.90
Vita Femminile Italiana	„ 30.—
Rivista per le Signorine	„ 26.75
La Bauta	„ 26.—
Regina	„ 26.—
Scena Illustrata	„ 26.—
Emporium	„ 26.—
Illustrazione Militare Italiana	„ 28.—
Pro Familia — edizione di lusso	„ 25.50
Detto „ „ comune	„ 22.50
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
La Fanciullezza Italiana	„ 22.50
La Fotografia Artistica	„ 26.—
La Scienza in famiglia	„ 20.—
Il Tirso	„ 21.—
Cordelia	„ 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	„ 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 21.90
Mamma e Bambino	„ 21.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
La Nuova Parola	„ 24.—
Il Teatro Illustrato	„ 26.—
Margherita — edizione di lusso	„ 34.—
Detta „ „ comune	„ 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	„ 22.—
Detta „ „ economica	„ 19.50
La Stagione — grande edizione	„ 30.80
Detta „ piccola „	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.—
La Mode Pratique	„ 26.—
Novità	„ 23.75
Moda Illustrata	„ 22.25
Ricamo	„ 22.25
Il Bazar	„ 26.—
Il Villaggio	„ 21.50
Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Rivista Agricola	„ 24.50
Gazzetta Agricola	„ 21.50
Il Bollettino dei Protesti	„ 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

LARGO MOVIMENTO DI PROFESSORI UNIVERSITARI

Una commissione ricevuta dall'onor. Giolitti

Roma, 2

Con recenti decreti:

Il prof. Vivante ordinario di calcolo infinitesimale all'Università di Messina è trasferito all'Università di Pavia cessando dall'incarico del corso di matematiche superiori

Il dott. Mancini ordinario di grammatica greca e latina all'Università di Messina è nominato ordinario della medesima disciplina nell'Università di Pisa cessando dall'incarico della paleografia

Al dott. Grazzi professore di otorinolaringoiatria nell'Università di Pisa è riconosciuta la stabilità nella detta disciplina.

Al dott. Romano professore straordinario di ortopedia nell'Università di Napoli è riconosciuta la stabilità nel detto ufficio.

Il dott. Tedone da professore stabile di meccanica razionale all'Università di Genova è promosso ordinario della stessa disciplina nella medesima Università.

Il dott. Corbini professore straordinario di fisica sperimentale a Messina e direttore del relativo gabinetto è nominato ordinario della medesima disciplina nella stessa Università di Messina.

Il pro. Bertolari ordinario di algebra complementare e di geometria analitica nell'Università di Pavia è nominato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella stessa Università.

Al prof. Pellitti ordinario di psichiatria nell'Università di Pisa è confermato l'Ufficio di direttore del gabinetto annesso alla stessa cattedra

Al dott. Bardelli professore straordinario di meccanica razionale nell'Istituto tecnico superiore di Milano è riconosciuta la stabilità nell'ufficio predetto

Al dott. Spediacci professore straordinario di patologia speciale dimostrativa e clinica propedeutica chirurgica nell'Università di Siena è riconosciuta la stabilità.

Al dott Traverso professore straordinario di storia del diritto italiano nell'Università di Genova è riconosciuta la stabilità.

Al dott. Scalzi professore straordinario di traumatologia nell'Università di Roma è riconosciuta la stabilità.

Il dottor Marcolongo ordinario di meccanica razionale all'Università di Messina è con suo consenso trasferito nella cattedra medesima all'Università di Napoli.

La cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma è divisa in due cattedre distinte indipendenti di idaulica propriamente detta e di costruzioni idrauliche con le costruzioni marittime e la navigazione interna.

Il prof. Nazzani con suo consenso è nominato ordinario di idraulica.

Il dottor Soler professore ordinario di geodesia teoretica a Messina è nominato direttore del gabinetto annesso alla sua cattedra.

Il prof. Cozzolini ordinario di otoiatria e rinoiatria alla Regia Università di Napoli è nominato direttore della clinica annessa alla sua cattedra.

Il dott. Balboni professore ordinario di patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria nell'Università di Bologna è nominato direttore della clinica chirurgica medesima.

Il dott. Massei ordinario di laringoiatria nell'Università di Napoli è nominato direttore della clinica annessa alla predetta cattedra.

Il prof. De Marchi ordinario di geografia fisica a Padova è nominato direttore del gabinetto annesso alla cattedra stessa.

Stamane una commissione delegata già dai rappresentanti le Università italiane convenuti appositamente a Roma fu ricevuta dal presidente del Consiglio al quale porse i ringraziamenti della intera classe per l'interesse da lui mostrato circa il miglioramento economico dei professori.

Dice la *Tribuna* che l'on. Giolitti dichiarò che il progetto sarebbe tra breve presentato al Parlamento e che egli era felice di continuare a prestare i suoi buoni uffici perchè le disposizioni contenute nel nuovo progetto riescano a soddisfare nel miglior modo possibile loro desideri I commissari saranno ricevuti domani dal ministro Rava.

Interpellanza sull'inchiesta in Calabria

Roma, 2

L'on. Chimirri ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio ministro dell'interno per sapere con quali criteri e quali metodi fu eseguita l'inchiesta sul terremoto della Calabria.

L'avvocato Franzoni scrive alla *Tribuna* lamentandosi degli addebiti a lui fatti dalla Commissione d'inchiesta sulla Calabria. Egli dà le prove del modo come erogò le 200 lire ricevute dall'ispettore generale Calvi e giustifica le 400 lire date dal Calvi alla madre del Franzoni. Anche il signor Bragò telegrafa da Tropea alla *Tribuna* protestando che il suo nome sia stato fatto nella relazione della inchiesta sulla Calabria tra coloro che abusarono del pubblico denaro.

Altre interpellanze sull'inchiesta in Calabria

Roma, 2

Anche gli on. Luciani e Fera hanno presentato una interpellanza al ministro dell'Interno sui criteri della commissione di inchiesta per i fondi in favore dei danneggiati dal terremoto e sapere se ad integrare i risultati già noti non si pensi a disporre una inchiesta parlamentare per l'accertamento delle responsabilità amministrative e politiche.

Riva di Trento pro Calabria e Innondati

Riva, 2

Iersera al Teatro Sociale ebbe luogo una serata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e dalle inondazioni dell'Alta Italia, che ebbe esito brillantissimo. Vi parteciparono la musica cittadina, l'orchestra della Società Filarmonica, molte signorine rivane e il Cinematografo Spina. Berto Barbarani, il poeta veronese, lesse con grandissimo successo le sue ultime poesie.

Lo spettacolo finì dopo la mezzanotte e l'incasso lordo fu di saicento corone circa.

LA NUOVA COMBRICCOLA DI FERROVIERI E POSTELEGRAFICI

Propositi anarcoidi contro lo Stato

Roma, 2

Si ha da Messina:

I postelegrafici ed i ferrovieri adunatisi alla sede della Camera del Lavoro hanno approvato un ordine del giorno nel quale dànno mandato ai rispettivi comitati centrali perchè promuovano in tutta l'Italia una agitazione contro il nuovo progetto di legge per gli impiegati minacciando di ricorrere a quelle armi che sono patrimonio intangibile di tutte le classi dei lavoratori. Invitano poi i deputati a non votare il progetto: decidono di nominare una commissione mista per istudiare e confrontare fra loro gli organici di tutte le classi dei funzionari ed infine di tenere desta l'opinione pubblica con riunioni e comizi pubblici.

Commentando questo ordine del giorno, il *Popolo Romano* dice che esso mostra che certe organizzazioni le quali non hanno scopo puramente economico ma scopo politico vogliono ad ogni costo dettare legge e imporre al Governo ed al Parlamento le loro proteste.

La deliberazione presa dai postelegrafici e dai ferrovieri di Messina rileva anche qualche cosa di più, e cioè che in queste organizzazioni è penetrata e prende il sopravvento anche l'anarchia

Ma ormai, conclude il *Popolo Romano*, l'ora dell'eccessiva tolleranza dovrebbe essere suonata dacchè un governo che si rispetta non potrebbe ammettere questi tentativi di audace, insensata soprafuazione anarchica da parte dei funzionari dello Stato a qualunque organizzazione appartengano

I primi dissensi del blocco popolare di Roma

Consiglieri comunali che incitano le guardie civiche all'insubordinazione

Roma, 2

(So.) — Si manifesta qualche crepa nel blocco popolare che si è trionfalmente insediato stasera in Campidoglio I dissensi si manifestano a proposito dell'agitazione delle guardie municipali di Roma, agitazione che i consiglieri comunali socialisti si sono impegnati di appoggiare. Un primo atto che è dispiaciuto al comandante delle guardie municipali è stato compiuto dal consigliere socialista Pagliarini, il quale senza avvertire affatto il comandante stesso, ha voluto visitare la caserma delle guardie municipali. Egli parlò con vari agenti e girò in tutte le camerate.

Ieri il comandante apprese che tutte le guardie si sarebbero adunate segretamente, stamane alle 5, in una sala privata. Sarebbero intervenuti i consiglieri comunali socialisti Susi Sabbatini e Sansoni. Tale riunione sarebbe stata una grave infrazione alla disciplina che deve regnare nel Corpo, basandosi su essa il funzionamento dei vari servizi.

Il comandante ebbe subito un colloquio col reggente l'ufficio di polizia urbana il quale sottopose le misure che intendeva prendere per mandare a vuoto la riunione. Gli agenti accasermati non dovevano uscire dalle caserme stamane alle 5; gli agenti non accasermati avrebbero ricevuto l'ordine di non andare all'adunanza.

Alle cinque di stamane, un ufficiale delle guardie si è posto dinanzi alla sala della riunione; altri ufficiali stazionavano avanti le caserme. Solo una quarantina di guardie non accasermate si sono presentate all'ingresso della sala, alla spicciolata. Una di esse ha risposto vivacemente ad un ufficiale che l'ha subito punita.

Così la riunione non avvenne.

Il comandante delle guardie veniva subito dopo ricevuto dal Sindaco di Roma, il quale approvò le misure del comandante per mandare a vuoto l'adunanza, convenendo nella necessità di reprimere ogni agitazione che non può che turbare e danneggiare l'ordine e la disciplina del Corpo.

Questi incidenti sono vivamente commentati.

Come ho premesso, stasera ha avuto luogo in Campidoglio l'insediamento del nuovo sindaco. La sala era affollatissima e si notavano anche alcune signore Erano presenti 79 consiglieri; della giunta mancava il comm. Selvarezza che aveva scusato la propria assenza. Alle 9,25 il sindaco Nathan pronunziò un lungo discorso.

Dopo una breve risposta del consigliere Vanni, il sindaco lesse le dimissioni da assessori del comm. Selvarezza, già regio commissario di Roma, e di Quartieroni repubblicano.

Per il 60.° anno di regno di Francesco Giuseppe

Roma, 2

Stamane, ricorrendo il sessantesimo anniversario dell'assunzione al trono di Francesco Giuseppe il nuovo nunzio in Baviera mons. Fruhwirth celebrò un solenne pontificale con «Te Deum» nella chiesa di Santa Maria dell'Anima.

Dal coretto assistevano i cardinali Rampolla e Sanminiatelli ed il Gran Maestro dell'Ordine di Malta. In chiesa vi erano gli ambasciatori Lutzow e Szecsen, mons. Sogaro, molti rappresentanti di collegi e comunità austro-ungariche. All'altare servivano gli alunni del collegio austro-ungarico e cantava la «Schola Cantorum» del maestro Müller

Il Re a caccia

Roma, 2

Ieri sera col treno ordinario diretto a Napoli è partito in incognito il Re il quale è sceso stamane a Capua da dove in automobile si è recato in una vicina tenuta per una partita di caccia. Il Re accompagnato dal generale Brusati, dagli aiutanti di campo e dagli altri personaggi tutti in abito borghese poco prima della partenza del treno si recò ieri sera alla stazione di Termini in Roma ed attraversata la sala d'aspetto di terza classe salì in un vagon-salon reale. Il Re farà ritorno a Roma stasera o domani.

La "serrata,, dei fornai di Roma

Roma, 2

Ieri sera in una riunione dell'associazione dei proprietari fornai fu deciso di licenziare da oggi tutti gli operai a lavoro finito. A proposito di questa serrata il *Messaggero* conferma che fra Prefettura e Sindaco sono prese tutte le disposizioni perchè il pane non manchi.

SULLE CONTRAVVENZIONI CONCERNENTI LE ARMI

Il progetto di legge del Ministro dell'interno

Roma, 2

Il Guardasigilli d'accordo col ministro dell'Interno in sostituzione del disegno di legge «disposizioni riguardanti le lesioni personali con coltello e altre armi» ne ha presentato uno nuovo «sulle contravvenzioni concernenti le armi»

Delle disposizioni di questo progetto alcune hanno carattere prevalentemente di polizia, tenuto conto che nei vari rispetti delle norme penali vigenti vi è una manifesta disparità di trattamento fra le armi proprie e quelle improprie.

Il disegno di legge parifica agli effetti dell'art. 373 del Codice penale alle armi propriamente dette, i rasoi ed i coltelli di qualsiasi forma e lunghezza. Si stabilisce inoltre che il contravventore dell'articolo 19 della legge di P. S. è punito coll'arresto fino a quattro mesi e che tale pena sarà aumentata secondo le norme stabilite dall'art. 465 del Codice penale qualora concorrano le aggravanti ivi previste. Con tali norme si ovvia all'incoerenza esistente nell'attuale sistema legislativo per cui chi porta abusivamente un'arma impropria, ove concorrano le circostanze previste dal num. 2 dell'art. 465 è punito come chi porta abusivamente nelle identiche circostanze un'arma propria: la quale incoerenza riusciva tutta in favore dei peggiori delinquenti. Concorrendo insieme le circostanze previste nei numeri 1 e 2 dell'articolo 465 del Codice penale si cumulano i rispettivi aggravamenti di pena.

Per i recidivi le pene stabilite sono aumentate della metà e se il recidivo è una delle persone di cui al n. 2 del citato articolo 465 del Codice penale, si aggiunge la vigilanza speciale.

Oltre ai casi previsti nell'art. 17 della legge di P. S. la licenza del porto d'armi non può essere accordata a chi abbia riportato condanne di reclusione per delitti commessi con violenza, oppure per furto, rapina, estorsione o chi sia già stato condannato per porto abusivo, come nei casi di cui all'art. 465 del Codice penale n. 2 ed all'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di P. S.

Il governo si riserva infine la facoltà di ordinamento e di coordinamento ed in particolar modo di modificazione dell'art. 23 del vigente regolamento di P. S., il quale articolo, poco felicemente attuando la legge è venuto a dar modo ai malviventi di portare con assoluta libertà strumenti pericolosi i cui effetti nocivi non sono minori di quelli delle armi vere e proprie.

Un provvedimento dell'on. Lacava

Roma, 2

Il ministro delle Finanze on. Lacava ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale si dispone che nel mese di febbraio di ciascun anno il ministro delle finanze dovrà presentare al Parlamento una relazione sull'andamento dell'azienda finanziaria durante l'esercizio anteriore indipendentemente dalle relazioni annuali che le singole direzioni generali presentano al ministro e che sono largamente distribuite ai membri del parlamento.

Il provvedimento mira a dare mezzo di unità alle relazioni che oggi sono tante quante le direzioni generali del Ministero ed a fare in modo che il documento venga in luce in tempo utile perchè i relatori della Giunta del bilancio possano tenerne conto nelle relazioni sui preventivi che secondo l'articolo 75 del regolamento della Camera devono essere presentati dentro il mese di marzo.

Il ministro delle finanze ha soddisfatto un voto che è stato varie volte formulato anche in recenti occasioni come spiega una relazione al Re che accompagnava il decreto.

Il progetto delle Banche

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il progetto di legge sulle banche che il ministro del Tesoro presenterà alla Camera dopo una conferenza avuta dal ministro del Tesoro e dal sottosegretario di Stato on. Fasce col presidente del Consiglio fu licenziato e passato già alla tipografia.

Il servizo postale in Abissinia

Roma, 2

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi ha le seguenti notizie su le poste, i telegrafi e i telefoni dell'Etiopia. Fino dal 1895 in Etiopia (Abissinia) oltre il servizio regolare dei corrieri organizzato dalle ambasciate, funzionava un servizio di posta privato fondato dall'in. Alfredo Ilg e protetto dall'imperatore Menelik. La città di Addis Abeba era in comunicazione per mezzo di una linea telefonica lunga circa 450 chilometri, con Harrar; dal 1903 ha pur una linea telegrafica che la unisce, seguendo la via della ferrovia, a Gibuti. Da Gibuti il cavo che passa per Obok mette in comunicazione l'Abissinia con l'Europa. Nel 1904 una linea telegrafica fu costruita tra Addis Abeba e Massaua, una seconda linea telefonica di 600 chilometri tra Addis Abeba e il Kaffa, ed altre linee telefoniche sono in costruzione verso il Benadir. Anche l'Abissinia ha recentemente creata un'Amministrazione postale di Stato, la quale esplica la sua attività in servizi postali telefonici e telegrafici. Dal marzo 1905 vennero istituiti cinque corrieri mensili tra Addis Abeba ed Harrar e viceversa: una bandiera etiopica issata su l'ufficio postale avverte la partenza del corriere. La posta etiopica è retta da un direttore, due segretari e un capo ufficio europei, gli altri impiegati sono tutti indigeni e prestano ottimo servizio. Ad Addis Abeba la distribuzione delle corrispondenze è fatta da agenti postali; le corrispondenze dirette all'interno sono esposte in un quadro a disposizione dei destinatari. I governatori di provincia ricevono la loro posta a mezzo dei loro fattori residenti ad Addis Abeba o di corrieri privati che vanno per solito tre volte al mese nel Kaffa e quattro nel Vollo distante 5 giorni di cammino. Le ambasciate di Francia, Germania, Russia e Italia fino a poco tempo fa spedivano a mezzo di propri corrieri le loro corrispondenze a Gibuti e a Zeila autorizzandoli tuttavia a prendere per via le corrispondenze private.

Due lapidi a Garibaldi a Spezia

Spezia, 2

Mercoledì saranno contemporaneamente inaugurate nel palazzo dell'ammiragliato e del Varignano due lapidi ricordanti il soggiorno di Garibaldi nei due luoghi.

LA CAMERA CONTINUA A PERDERE TEMPO

Una seduta durata un'ora e mezza

Roma, 2

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta incomincia alle ore 14.5.

Interrogazioni

COTTAFAVI risponde all'on. Giuliani che interroga il Governo circa l'applicazione del nuovo organico del personale delle Imposte Dirette e circa il conferimento di cento nuovi posti di aiuti di agenzia.

Assicura che nei limiti delle disposizioni legislative e regolamentari si avrà speciale riguardo al personale già precedentemente presentato.

DARI risponde all'on. Valli Eugenio che interroga per sapere circa la necessità di sostituire l'attuale pericoloso ponte a chiatte con altro in ferro attraverso il Po tra Pontelagoscuro e Santamaria Maddalena.

Dichiara che il Ministero non ha mancato di eccitare la provincia di Ferrara a mantenere gli impegni contratti colla provincia di Rovigo relativamente alla costruzione di quel ponte e ha avuto risposte le quali fanno sperare che fra breve si porrà mano ai lavori.

DARI risponde a tre interrogazioni dell'on. Cavagnari relative al disservizio ferroviario del porto di Genova ed al permanente difetto di materiale rotabile.

Dimostra con cifre che il numero dei carri disponibili pel porto di Genova andò sempre gradatamente aumentando per guisa che il servizio ferroviario del porto procede ora in modo abbastanza soddisfacente nonostante il sensibilissimo e continuo aumento del traffico. Che se qualche transitorio inconveniente ebbe a deplorarsi, ciò è dipeso da circostanze eccezionali pur esse transitorie, quali le manovre militari, gli scioperi e le inondazioni, che cagionarono l'interruzione di varie linee. Non crede quindi giustificate le lamentele dell'on. interrogante.

CAVAGNARI non è soddisfatto.

DARI risponde all'on. Cavagnari circa le cause dello scontro ferroviario avvenuto il 7 Ottobre scorso a Sampierdarena.

Dichiara che lo scontro dipese da un difettoso funzionamento del freno *westinghouse* e da una svista del personale di macchina; è in corso una inchiesta per accertare le responsabilità.

CAVAGNARI lamenta il frequente ripetersi di disastri ferroviari che è nuova prova dell'irregolarità del servizio.

CIUFFELLI risponde ad una interrogazione dell'on. Leali circa l'acquisto del Palazzo Strozzi in Firenze.

Il Principe Strozzi con testamento ha legato il suo Palazzo e l'Archivio allo Stato purchè questo disinteressi la vedova ed i nipoti dalle loro ragioni ereditarie.

Il Governo si riserva di giudicare sulla opportunità di accettare il legato sottostando alle suaccennate condizioni, il che importerebbe un onere di circa un milione e mezzo.

LEALI confida che il Governo vorrà assumere quest'onere presentando all'uopo un apposito disegno di legge per assicurare allo Stato il possesso di quello storico palazzo e di quell'importantissimo archivio.

BERTETTI rispondendo ad una interrogazione dell'on. Marazzi dichiara che non è possibile fare un elenco da porsi ad esposizione del pubblico, dei titolari dei libretti postali di risparmio sia perchè si tratterebbe di un lavoro tanto inutile quanto dispendioso ed ingente, sia perchè l'amministrazione è per norma tenuta a non informare il pubblico del nome di tali titolari

MARAZZI osserva che senza la pubblicazione di questo elenco rimarrà sempre illusoria la disposizione che vieta alla stessa persona di possedere due o più libretti sieno intestati

BERTETTI osserva che in quei casi in cui è necessario accertare il titolare di un libretto non manca all'amministrazione il modo di provvedere.

Svolgimento di interpellanze

PRESIDENTE rammenta che dovrebbe continuare lo svolgimento delle interpellanze ferroviarie rimaste in sospeso fin dallo scorso Giugno, ma che per accordi intervenuti tra Governo e interpellanti è stato rimandato a dopo le vacanze natalizie.

CAVAGNARI trae argomento da questa dichiarazione per raccomandare al Governo che non voglia pregiudicare con provvedimenti prematuri la grave questione della linea interna da Genova a Spezia.

DARI osserva che altra è la questione della linea interna che dovrà essere risoluta per legge e che rimane impregiudicata e altra è quella del doppio binario sulla attuale linea litoranea, opera tassativamente prescritta dalla legge ed improrogabile.

CAVAGNARI ha presentato una interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia circa l'inchiesta sulla magistratura di Genova: si limita a deplorare i fatti avvenuti nell'ambiente giudiziario di Genova e ad augurarsi che il ministro, pur rispettando i diritti della difesa, proceda ad una rigorosa epurazione.

POZZO assicura che il Governo non ha mai inteso limitare l'inchiesta, ma ha avuto per fine unico i veri e supremi interessi della giustizia, come dimostrano i rigorosi provvedimenti adottati in seguito alla inchiesta stessa.

Se nel corso delle indagini il ministro ha tramutato qualche magistrato si è avvalso di una sua incontrastabile facoltà. Il supplemento d'inchiesta affidato ad un distintissimo magistrato della Corte di Appello di Roma, il consigliere Bonelli, tende non a distruggere, ma anzi ad integrare la precedente inchiesta ed ha per fine di accertare alcune circostanze di fatto essenziali per la procedura disciplinare in corso. (*bene*).

CAVAGNARI non si duole della inchiesta supplementare se ha per iscopo l'accertamento della verità e si riserva di tornare sull'argomento in occasione della discussione del bilancio.

La seduta termina alle 15.45; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 2

(So.) — Seduta squallida, durata meno di due ore, perchè a causa della mancanza di deputati, decadde un centinaio di interpellanze e si dovette quindi togliere la seduta.

L'odierno spettacolo di tisi parlamentare induce il governo a far balenare per mezzo dei suoi ufficiosi la minaccia delle elezioni generali; ma tutti sanno che la minaccia è vana, perciò le cose continueranno come prima.

La seduta si è aperta oggi con una trentina di deputati presenti e le tribune spopolate.

Si dovrebbe svolgere l'interrogazione dell'on. Santini sul caso del maggiore Giovannetti di Ancona, punito colla sospensione dall'impiego per avere in una manifestazione anticlericale a Loreto, abbassato il labaro massonico che egli portava, passando dinanzi ad una chiesa. Ma l'on. Santini oggi è terribilmen-

le pauco e fa cenno di chiedere il rinvio della interrogazione.

Leali esclama: — La voce del cantor non è più quella! (*ilarità vivissima*).

Le altre interrogazioni, fra le quali notevole una dell'on. Eugenio Valli per un ponte in ferro sul Po a Pontelagoscuro, si svolgono in mezzo alla disattenzione dei pochi presenti.

Fortunatamente l'insistenza dell'on. Cavagnari nello svolgere le numerose interrogazioni da lui presentate, viene a rompere la monotonia dell'ambiente. La Camera accoglie con urla l'annunzio di ogni interrogazione dell'on. Cavagnari. Ma quest'ultimo si ostina impavido a parlare fra le risate e le interruzioni dei colleghi.

Un altro momento allegro è dato dallo svolgimento dell'interrogazione del deputato generale Marazzi, il quale chiede al ministro delle poste perchè non esiste al ministero l'elenco nominativo dei titolari dei libretti di casse di risparmio postali. L'on. Marazzi, nella sua replica scuote l'ambiente sonnifero della seduta, parlando con voce tonante e grande vivacità. L'oratore dice:

— Deploro che l'amministrazione postale non sia riuscita a ritrovare un libretto del quale si dimenticava il numero, ma di cui si conosceva il titolare. Si tratta del libretto di una donna (*interruzioni ironiche*).

Voci: — C'entra la donna? Vogliamo conoscere il mistero! (*ilarità*).

Marazzi: — Non temete; il caso riguarda la mia vecchia e fedele fantesca la quale in molti anni di servizio era riuscita ad economizzare 1700 lire di salario.

Voci: — Avete una fantesca fortunata! (*ilarità*).

Marazzi: — Questa povera donna ha smarrito il libretto e non potè avere il rimborso della somma, perchè ignorava il numero del libretto. Ciò è assurdo.

Bertetti accalorandosi: — Bisogna tenere conto delle difficoltà che si presentano agli impiegati postali nella compilazione dell'elenco nominativo dei titolari dei libretti postali. E' poi difficile rinnovare i libretti senza conoscerne il numero, poichè esistono, in regioni diverse, parecchi titolari di libretti i quali hanno nome e cognome identico, inoltre hanno perfino identica la paternità ed anche *la paternità della madre*.

Questo *lapsus linguae* dell'on. sottosegretario alle Poste, il quale ha detto paternità invece di maternità, solleva la più clamorosa ilarità della Camera, il che consola dalla conseguente tristezza che i deputati presentatori delle interpellanze all'ordine del giorno, hanno preferito squagliarsi.

L'on. Cavagnari approfitta del deserto per fare una raccomandazione a proposito di una sua interpellanza rinviata. Egli fa rilevare che ad un magistrato di Genova colpito dall'inchiesta Garofalo fu offerta dai colleghi una targa d'oro in seguito al suo trasloco da Genova. Ciò, esclama il deputato di Rapallo, è sconveniente.

E su questo grido che parte dal cuore dell'on. Cavagnari, viene tolta la seduta

I conti dello sciopero argentano e l'avv. F. Bonavita

(Nostro servizio particolare)

Ferrara, 1

Nulla dies sine nota. Anche l'avv. F. Bonavita porta la sua parola sul noto pasticcio dei conti sullo sciopero d'Argenta, e porta anche lui la sua pietra pel famoso monumento di insipienza contabile che va a diventare il resoconto del Comitato d'agitazione.

Il Comitato aveva segnate L. 500 all'avv. Bonavita. Ora questi a sua difesa dagli attacchi della stampa avversaria trova di sua convenienza spiegare che tale somma non ebbe affatto per sue prestazioni di avvocato (che dice di avere sempre date gratis in tutte le occasioni) ma bensì a rimborso di spese personali e *speciali di vetture per trasporto di bambini argentani, di colazioni pei medesimi, di dodici viaggi suoi ad Argenta e Ferrara.*

Va bene per lui, ma questa sua lettera che è pubblicata nella «Scintilla» di ieri, 30 Novembre è un nuovo capo d'accusa contro il Comitato di agitazione: perchè la *Scintilla* ha già pubblicato tempo addietro le *spese di viaggio pei bambini, pei propagandisti e per tutti i dirigenti dello sciopero*, nonchè quelle *di vitto pei bambini* in altre grosse cifre a sè, segnando separatamente la somma data al Bonavita in L. 500.

Quale nuovo pasticcio è dunque quello che viene fuori adesso?

Nella conclusione più benevola bisogna dire che quei signori del Comitato furono dei grandi confusionari!

Le infamie della reazione

Il giornale sindacalista locale vomita veleno contro la reazione *infame e vile* che ancora perseguita i compagni, tuttora degenti in buon numero nelle nostre carceri, rei soltanto di aver volute le rivendicazioni economiche e morali della loro classe.

Però come le vollero così queste rivendicazioni?...

Ieri, per esempio, il nostro Tribunale ultimò un processo in cui comparvero undici leghisti, imputati... soltanto di aver quasi accoppato a colpi di bastone e di pietre... all'epoca del passato sciopero della mietitura, un creduto *krumiro*, tal Giulio Moganari, da Mantova: egli stette più giorni in pericolo di vita, e tenne il letto all'Ospedale per 5 settimane!...

Sei degli imputati si buscarono da quattro mesi in giù di carcere: e furono ben dati!

E un altro processo è in corso, in cui figurano altri 53 leghisti, imputati soltanto... di aver usate violenze a degli uomini e a delle donne, renitenti ad entrare *nella lega*, tantochè li trascinarono alla *lega* con tanta violenza che una donna fu spogliata fino a restare... nuda, e *quattro giorni* li trattenero sequestrati, lasciandoli quasi senza mangiare e senza bere, obbligati a giacere di e notte sul terreno!...

Ben farà dunque il Tribunale a pollare come si meritano anche costoro: gli energumeni della *Scintilla* griderebbero anche peggio se fossero rimandati assolti.

La festa delle matricole

Circa 300 studenti piovvero qui, oggi per la festa delle matricole.

Al Teatro Bonacossi, essendosi rifiutato dall'Impresa una «serata nera» del Cinematografo che era stata promessa, tutti se ne andarono protestando: alcune sedie furono buttate dai palchi nella platea!..

Il "Patrie,, spinto verso la Scozia

Londra, 2

Un dispaccio da Lanelly dice che un dirigibile sconosciuto che portava due o tre persone (?) è passato dirigendosi verso Carmartere. I giornali stabiliscono un nesso fra questo fatto e la scomparsa del dirigibile *Patrie*.

Un dispaccio dal paese di Galles dice: Un pallone fu scoperto ieri mattina all'ovest. Sarebbe veramente il *Patrie* poichè ne fu letto il nome mediante un telescopio. Era a grande altezza.

Si segnala i parecchi punti, fra gli altri a Cardiff ed a Belfast, il passaggio del *Patrie*. Esso è stato visto specialmente a Killileigh in contea di Down ad un'ora e mezzo del pomeriggio avendo attraversato il mare d'Irlanda, costa inglese, nella direzione del nord. Il dirigibile era a circa un migliaio di piedi d'altezza.

Un'inchiesta per assodare le responsabilità

Parigi, 2

L'*Echo de Paris* dice che il ministro della Guerra ha telegrafato al generale Andry governatore di Verdun di trasmettere di urgenza un rapporto circostanziato ricordante i fatti per i quali è avvenuto l'incidente del dirigibile *Patrie* e nello stesso tempo è stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Kepserer, costruttore del dirigibile *Ville de Paris*, si recò ieri al Ministero della Guerra per proporre al Ministro di recarsi col *Ville de Paris* a Verdun per sostituire in questa settimana la *Patrie*.

E' probabile che questa offerta sia accettata. Kepserer afferma che batterà il «record» della *Patrie* nel viaggio da Parigi a Verdun. D'altra parte, aggiunge l'*Echo de Paris* l'amministrazione della guerra inviterà Julliot a costruire palloni identici alla *Patrie* per l'esercito. L'amministrazione chiede un credito di 500.000 franchi.

Il Ministro della Marina ha dato ordine alle autorità del porto di Brest di inviare un battello alla ricerca della *Patrie*. La torpediniera d'alto mare *Turbillon* è partita ieri sera.

Il «Patrie» e l'«Italia»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo «*Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»* — Leggo nel suo pregiato giornale d'oggi: Il *Patrie* è il primo dirigibile a cui sia stata applicata una invenzione utilissima per salire e scendere senza bisogno di zavorra o di perdita di gaz.

«Faccio osservare che dato che sia, ciò che è discutibile, il *Patrie* con questa prerogativa sarebbe almeno il secondo, perchè fu il primo l'*Italia*, che a Schio nel giugno 1905 salì e scese in più riprese *senza bisogno di zavorra, o di perdita di gaz* — Almerico da Schio».

L'inizio del processo Goold a Montecarlo

Montecarlo, 2

L'udienza è aperta alle 9,15 del mattino. Il pubblico è considerevole nella sala. I due imputati sembrano estremamente abbattuti. La donna principalmente apparisce oltremodo debole. Numerosi giornalisti francesi, inglesi, italiani, tedeschi e svedesi assistono all'udienza.

Gli imputati sono accusati, come è noto, di avere il 4 agosto 1907 assassinato per svaligiarla la signora Emma Loewy con premeditazione ed agguato.

Il presidente interroga Vere Goold, che riconosce che premeditò il delitto e lo compì da lui stesso, mentre che sua moglie tratteneva Emma Loewy.

Un premio dell'Accademia di Francia a un professore di Padova

Parigi, 2

Nella solenne adunanza di «rentrèe» tenutasi oggi l'Accademia di Francia ha conferito il premio Sordin per la matematica al prof. Federico Enriques dell'Università di Bologna ed al professor Francesco Severi dell'Università di Padova per il lavoro compiuto sulle superficie iperellittiche che rispondeva ad una questione posta a concorso dall'Accademia fino dal 1904.

L'*Heraldo* dice che il comandante San

Santolalla ritornerà a Tangeri

Madrid, 2

tolalla, che è venuto a Madrid a salutare la famiglia, ritornerà a Tangeri ove attualmente i suoi servizi sono più necessari, salvo a trasferirsi in un altro luogo se la sua presenza vi fosse indispensabile, come ha fatto il suo collega francese capitano Mangin.

Arresto di 500 studenti a Kiew

Kiew, 2

Ieri sera 800 studenti per la maggior parte israeliti hanno tenuto senza autorizzazione una riunione nei locali dell'Università. Intimati dal Rettore di sciogliersi si sono rifiutati. Si dovettero chiamare le truppe e la polizia che arrestarono oltre 500 studenti. La loro identità sarà stabilita oggi. Alcuni erano in possesso di armi e documenti compromettenti.

Un colossale progetto per fornire l'acqua potabile a Londra

Londra, 2

Il «Metropolitan Water-Board» di Londra si dovrà occupare nella sua prossima seduta del progetto di trovare nuovi fonti di rifornimento di acqua potabile per la metropoli poichè, dato il continuo accrescimento della popolazione, l'estendersi dell'area cittadina ed il crescente consumo per abitante le fonti attualmente utilizzate diventeranno insufficienti nel corso del prossimo ventennio.

Si calcola che il Tamigi, il fiume Lea ed i pozzi artesiani o le sorgenti attualmente utilizzate possono dare un massimo di 281.000.000 galloni quotidiani di acqua, che basteranno soltanto alla popolazione di Londra quale sarà nel 1916. Per provvedere ad ogni successivo aumento della metropoli bisognerà cercare acqua all'infuori della vallata del Tamigi, e gli ingegneri propongono di costruire laghi e serbatoi in una località da scegliersi fra le montagne del paese di Galles distante circa 200 miglia (320 chilometri) da Londra e trasportare l'acqua colà raccolta, ai serbatoi londinesi mediante una immensa tubazione sotterranea.

Così si spera di potersi procurare altri 415.000.000 galloni quotidiani d'acqua coi quali si provvederà ai bisogni di Londra fino al 1960 nel quale tempo si calcola che la metropoli avrà raggiunto 16.000.000 di abitanti. L'acquedotto ideato viene preventivato per una somma di 39.000.000 di sterline pari a fr. 975.000.000 e richiederà per la sua costruzione almeno venti anni di lavoro.

Notizie varie dall'estero

Parigi, 2 — Si annunzia la morte di Montebello, ex ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

Karlsruhe, 2 — Il Granduca ha commutato la pena di morte inflitta all'avvocato Hau col carcere a vita.

Dopo il rinvio del processo Nasi-Lombardo

Il Senato si riunirà il 5 corrente

Roma, 2

Il Senato si adunerà il 5 corrente alle ore 14 in Comitato segreto ed alle ore 15 in seduta pubblica per comunicazioni del governo, e cioè per la presentazione del trattato di commercio italo-russo che per quel giorno sarà già approvato dalla Camera.

Stamane l'on. Tittoni si è recato al Palazzo Madama dove ha conferito lungamente col vice presidente Blaserna prendendo gli opportuni accordi per lo ordine del giorno della prima seduta che terrà il Senato.

Il presidente Canonico ha telegrafato da Firenze annunziando il suo ritorno a Roma per domani sera.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Senato si riunisce il 5 dicembre in Comitato segreto per decidere sulla questione costituzionale dell'interpretazione da darsi all'articolo 36 dello Statuto e precisamente a quella parte dell'articolo medesimo che stabilisce che quando il Senato è costituito in Alta Corte non è corpo politico e non può occuparsi se non degli affari giudiziari per cui fu convocato, sotto pena di nullità.

Tale questione il *Corriere d'Italia* sostiene che deve essere risoluta dal Senato al completo, non dall'Alta Corte di giustizia.

Altri commenti al rinvio

Roma, 2

Occupandosi del rinvio del processo Nasi, il *Popolo Romano* dice che il deliberato della Presidenza dell'Alta Corte non potrebbe essere più corretto e più legittimo. Dato che un rinvio del dibattimento era inevitabile in seguito al ritiro del collegio di difesa fiducioso, e alla designazione di ufficio di nuovi avvocati, e dato altresì che la lettera dell'on. Nasi al Presidente della Camera ha portato dinanzi all'assemblea elettiva la questione della legalità del suo arresto, era dignitoso e delicato che la Alta Corte, la quale probabilmente sarebbe stata chiamata dinanzi a deliberare sulla domanda di libertà provvisoria, aspettasse di conoscere l'avviso dell'assemblea, donde era partita l'accusa, sulla portata della denunzia e sui suoi effetti. Perchè, continua il *Popolo Romano*, negando la libertà provvisoria l'Alta Corte poteva aprire un altro conflitto colla Camera, che è interesse di tutti evitare: accogliendola poteva parere che esercitasse una coazione sulle deliberazioni dell'assemblea. Quindi, conclude il *Popolo Romano*, tutto considerato il rinvio non soltanto apparisce opportuno praticamente, ma risponde ancora ad un alto senso di dignità.

Il *Corriere d'Italia* smentisce tutte le voci corse circa i motivi di rinvio del processo Nasi, ed in particolar modo smentisce la voce che il rinvio si debba al timore che la Camera dichiarasse illegale l'arresto. Il Ministro degli Esteri fece premura al presidente del Senato perchè prima del 10 dicembre discutesse il trattato commerciale colla Russia. Allora l'on. Blaserna, dopo essersi consigliato coll'on. De Marinis decise il rinvio.

Un illustre senatore al quale l'on. Blaserna si rivolse per consiglio ha pure detto al *Corriere d'Italia* che veramente il rinvio del processo doveva essere deciso dall'Alta Corte, ma di fronte agli interessi del paese l'illegalità può essere perdonata tanto più che il rinvio non poteva essere concesso.

Il rinvio notificato agli imputati

Roma, 2

L'atto di rinvio del processo Nasi e Lombardo dinanzi all'Alta Corte è stato oggi notificato agli imputati a mezzo dell'usciere Giovanelli. Alle 2.30 i cinque difensori d'ufficio dell'on. Nasi si sono recati alla cancelleria dell'Alta Corte ove era stata preparata loro una sala affatto indipendente dai locali della cancelleria. Tale sala serve ordinariamente alla riunione dell'ufficio primo del Senato. I cinque avvocati si sono intrattenuti nella cancelleria della Alta Corte circa un'ora e mezzo confrontando fra loro ed esaminando gli atti del processo, di cui una copia è stata messa a loro disposizione dai cancellieri Poli e Fontana.

Gli inconvenienti dell'Alta Corte secondo un senatore

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera firmata *Un senatore*, che in occasione dei recenti avvenimenti svoltisi all'Alta Corte e specialmente in seguito al rinvio del processo, enumera i vari inconvenienti che furono incontrati durante lo svolgimento del processo sino dalla costituzione dell'Alta Corte. Tra questi inconvenienti fu primo, dice la lettera, l'opposizione mossa in principio dai membri della Camera vitalizia a costituirsi in Alta Corte per giudicare due imputati di peculato, mutando così uno stato di fatto giuridico che aveva con sè il consenso non solo della Camera ma di più ordini di magistrati. Fu solo a stento vinta questa opposizione per evitare un conflitto con la Camera e con la presidenza del Senato che già aveva esplicato funzioni di Alta Corte, ma ciò che era stato mal cominciato non poteva bene proseguire, e si ebbero a verificare numerosi inconvenienti nello stesso svolgimento del processo. Dopo un mese dalla prima udienza il processo ha dovuto essere rinviato. La deliberazione della Camera intorno all'arresto di Nasi sarà presa a maggioranza: se sarà sfavorevole sarà sempre tale che una notevole parte della Camera avrà disapprovato l'atto dell'Alta Corte conferendo forza all'imputato e debolezza all'accusa; se favorevole, l'Alta Corte sarà messa in tale condizione di fronte agli imputati da renderla forse incompatibile a giudicare questo processo.

Intervista con deputati favorevoli alla scarcerazione

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio avuto con l'on. Luciani, uno dei commissari eletto dagli uffici per l'affare Nasi. L'on. Luciani è favorevole al mantenimento dell'arresto. Egli ha detto che prevede difficile l'accordo fra maggioranza e minoranza. Dal canto suo l'on. Luciani farà quanto è possibile per portare la discussione sopra un terreno comune. Sarebbe bene che la Camera potesse trovarsi concorde sopra una questione che riguarda le sue prerogative.

L'on. Fera, altro commissario degli uffici favorevole alla scarcerazione di Nasi, ha detto che i commissari dovranno usare grande prudenza ed esaminare la questione in tutti i suoi aspetti. Vi sono dei punti sopra i quali non è possibile arrivare subito ad una conclusione precisa e determinata. Bisognerà cercare se è possibile dei termini di riducibilità per avvicinare la maggioranza e la minoranza. Tanto l'on. Luciani che l'on. Fera hanno espresso il parere che probabilmente prima delle vacanze di Natale si avranno le loro relazioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Fabrizi ha sottoposto la sua accettazione definitiva di difensore di ufficio dell'on. Nasi alla condizione di conoscere la data precisa della ripresa del processo dinanzi all'Alta Corte.

La *Vita* attribuisce all'on. Blaserna la intenzione di riprendere il processo fra il 15 o il 20 gennaio. Intanto soggiunge la *Vita* l'on. Blaserna continua a studiare gli atti del processo disposto pare a continuare a presiedere l'Alta Corte.

LIBRI

L'amore di Loredana

Un giornale settimanale della città, pubblicando la notizia della prossima pubblicazione del nuovo romanzo di Luciano Zùccoli *L'Amore di Loredana*, ne narrava anche l'argomento.

Dobbiamo dire che l'argomento narrato è assai interessante, il che depone a favore della fantasia di chi l'ha scritto; ma non è l'argomento del *L'amore di Loredana*. Evidentemente qualcuno che voleva fare il bene informato ha tratto in inganno il nostro confratello.

Ringraziamo però questo degli auguri e delle congratulazioni che inviava al nostro direttore.

Due Saggi di Benedetto Croce. — Il volumetto nitido ed elegante come, del resto, tutte le edizioni del Laterza di Bari, porta scritto in fronte «Letteratura e critica della letteratura contemporanea in Italia», titolo, come si vede, un po' vago, un po' indeterminato, forse, rispetto al contenuto ed alla sostanza, sì che è bene correre alla breve avvertenza, che precede questi due saggi del dotto e fecondo scrittore napoletano. Apparvero per la prima volta nella «Critica», nota rivista di letteratura, di storia e di filosofia, col nome di «Intermezzo» alla storia della letteratura italiana della seconda metà del secolo XIX, che il Croce va svolgendo da par suo, cioè con acume e dottrina, per capitoli staccati, e trattano, l'uno, di un carattere della più recente letteratura italiana — secondo l'autore la «insincerità», elaborica del vuoto, vuoto che vuol darsi come pieno, non cosa che si presenta tra le cose e vuole sostituirvisi e dominarle», — l'altro, della critica letteraria contemporanea in generale e particolarmente della poesia di Giovanni Pascoli.

Le ottanta pagine del libro devono essere lette interamente da cima a fondo, nè si potrebbero invero riassumere senza togliere ad esse quella forza di convinzione, quel vigore polemico, quella, dirò così, rude eleganza onde si adornano. Forza di convinzione: E' la lode maggiore di cui il Croce si compiacerà a preferenza di altre molte che dobbiamo largamente tributargli; nè certo quelli stessi i quali per ragioni di metodo, di scuola, di studi camminano per via diversa da sentiero scabro e difficile su cui s'è messo e procede sicuro il critico napoletano, potranno onestamente negargli, anche nel disaccordo delle idee, sincerità e bontà di propositi e di intendimenti. Sia ch'egli, come nel primo saggio, metta a nudo i difetti della presente produzione letteraria, oppure, come nel secondo, combatta vigorosamente e difenda le proprie affermazioni dinanzi alle accuse, che, a proposito del Pascoli, gli si scatenarono contro da ogni parte, chi mai, è lecito chiedere, troverà una pagina sola che il Croce non abbia profondamente sentita e meditata? Ricordate, tempo addietro, le polemiche, le battaglie combattute sui fogli quotidiani, sui periodici, sulle riviste, dopo che egli, esaminando e vagliando l'opera poetica pascoliana, fece, su alcune parti di essa, qualche riserva e pronunciò un giudizio che parve a molti offesa immeritata ed acerba? Non discutiamo qui la ragione e il torto dei disputanti (e qualche torto ebbe ed ha in proposito anche il Croce, che si diletta assai spesso oraziamente, com'egli stesso del resto confessa, «Bioneis sermonibus et sale nigro»), ma noi siamo, purtroppo, così fatti che non vogliamo, di un nome caro ed illustre, veder liberamente discusse la fortuna e la fama, per quasi universale consenso affermate intangibili. A parte i giudizi e le conclusioni cui ognuno può giungere per proprio conto — si accetti o no in tutto od in parte l'opinione di Benedetto Croce — e prescindendo affatto dal caso particolare che qui si tocca, dei due saggi questo in ispecie è un esempio quasi nuovo ed insolito fra noi, di critica sincera ed indipendente: manifestare senza falsi ritegni ciò che si pensa e levare la propria voce diversamente dagli altri in mezzo ai cori, agli inni, agli applausi, non è di tutti; ma il Croce ha mostrato di saper farlo da un pezzo e di possedere forza e braccio bastanti per guidare anche contro corrente la robusta navicella del suo ingegno sottile.

Izni.

TOLDO-GUICHARD — **Le commerçant italien en France.** — Torino, E. Loescher, 1908.

Mentre sorgono e si moltiplicano con coraggiosa iniziativa le così dette «Scuole medie di Commercio» (questo scorcio d'anno due nuove ne vede nascere, quella di Feltre e l'altra, per opera di uomini di buona volontà, qui a Venezia), cresce di conseguenza il bisogno e il desiderio di buoni libri, i quali opportunamente rispondano agli scopi per cui tali scuole si istituiscono. Eccone intanto uno recentissimo, fornitoci dal Loescher Torino, dei professori Pietro Toldo e Lèon Guichard, i quali unirono la loro esperienza e pazienza al fine di comporre questo vero e proprio «vademecum», utile, anzi indispensabile, non solo agli studenti, ma insieme ai commercianti e a tutti gli uomini d'affari che hanno relazioni e interessi fuori del proprio paese e specialmente in Francia.

E' un libro interamente nuovo (tutto in lingua francese) fra gli innumerevoli che vanno comunemente tra mano, e racchiude in poco più di quattrocento pagine, oltre ad una ricchissima «Corrispondenza», quanto un commerciante deve conoscere di diritto commerciale, di economia politica, di geografia, di storia, di trattati ecc. L'opera, in tutto conforme ai programmi delle Scuole medie e superiori di commercio, merita di essere sinceramente raccomandata e di trovare nel pubblico diffusione ed accoglienza benevola.

Le turbine a vapore (Teoria - Calcoli di massima - Elementi costruttivi), dell'ing. EZIO MORIONDO. Un volume 25 per 17, pag. 208, con 104 figure (N. 9 della Raccolta di Rassegne e Memorie Tecniche). Torino, Società Tipografico-Editrice Nazionale (già Roux e Viarengo). L. 8.

La turbina a vapore acquista ogni giorno un più largo posto nell'industria, ed è certo destinata ad un grande avvenire; opportunissima fu quindi la pubblicazione di quest'opera del chiaro ingegnere Moriondo.

La classificazione delle turbine vi è fatta con criteri tecnici; e l'Autore fa sempre seguire all'esposizione della teoria fondamentale di ciascun tipo di macchina un esempio di calcolo di massima; basti questo per far vedere gli intenti pratici a cui quest'opera è ispirata. Anzi aggiungeremo che alla teoria non è dato che lo sviluppo strettamente necessario, per evitare un'inutile fatica a coloro che consulteranno il libro per applicazioni pratiche.

Va da sè che questo libro non è fatto per i profani, e presuppone nel lettore un corredo di nozioni di termodinamica e di costruzione delle macchine, che solo un ingegnere o un laureando ingegnere possono avere; e a questi l'opera merita di essere caldamente raccomandata, anche perchè finora in Italia non se n'è pubblicata alcun'altra del genere.

AMALIA CAPPELLO — **Fiabe per ragazzi** — (Soc. editr. Dante Alighieri, Roma - L. 6).

Le fiabe che la esimia scrittrice scrisse per i bambini, saranno lette con piacere anche dai grandi, perchè il fine «humour», le verità forti e saggie che appaiono, sotto il velame delli versi strani, divertono ed interessano anche i grandi.

Sono 24 tra fiabe e leggende, riccamente illustrate dai migliori artisti piemontesi: Bedeschi, Bistolfi, Carlucci, Di Donato, Falchetti, Fiorentino, Follini, Gaidano, Gaido, Maglioli, Morgari, Reduzzi con 40 illustrazioni e 5 tricromie fuori testo.

E' un libro «in ottavo», elegantissimo, che sarà apprezzato negli educandati e nelle scuole come premio; a capo d'anno, come strenna, e sempre, come lettura attraentissima.

Queste fiabe, si valgono delle fate, dei maghi, della mitologia, e anche delle cosmogonie orientali per svolgere un'idea morale che darà sempre un'idea esatta di ciò che è il bene ma senza pedanteria, scritte in lingua facile e pura.

E' commovente su tutte: «La lotta vittoriosa», storia d'una madre che lotta colle 7 ladre, rappresentanti i sette peccati mortali, e riesce a strappare loro suo figlio, per ricondurlo raggiante a Fata Bontà.

Una nota patriottica vibra nell'«Arpa del risveglio» ove tutti, che sanno un po' di storia, ritrovano di leggeri la Polonia, vittima dell'Orso Moscovita, della Cervozia tedesca e del Tokai austriaco. Vive la «tradizione» delle antiche glorie e del futuro risveglio, rappresentata dalla vecchia Principessa, che chiama eredi le giovani generazioni, ma gli «incuranti» e gli «ambiziosi», (Fior di sole) si alleano cogli usurpatori; i timidi, i paurosi fuggono, come «Fior di Stella», l'unica che sopporta l'affanno e vince è la «Fedeltà», la quale nelle notti insonni coi canti dolorosi risveglia la Patria dormente, (Fior di Luna).

E' la storia della Polonia, ed è pur storia d'Italia, che si risvegliò da lungo sonno al canto dei suoi poeti... e chi ha senso cristiano, non scoprirà forse nell'eroina di «Raggio di Sole» la Suora, che prima lascia la casa dei genitori, poi taglia risoluta i fili che ve l'avvincono, poi i capelli, e in ultimo con sacrifici eroici, conquista il cuore insaprito dei poveri a cui si è consacrata?

Corriere Giudiziario

Per un falso atto di nascita

(Corte d'Appello di Venezia)

Capodivacca Umberto fu Giovanni di anni 16 commesso, appellò contro la sentenza 26 settembre u. s. del Tribunale di Padova che lo aveva condannato a 15 mesi di reclusione, per avere nel Febbraio 1907, in Padova, fatto scientemente uso di certificato di nascita che falsamente attestava essere egli nato il 3 Ottobre 1885 anzichè il 3 ottobre 1890, e ciò allo scopo di ottenere documento a corredo di istanza per l'apertura di un esercizio di caffè e liquori. Il Capodivacca voleva, insomma, far apparire la sua maggiore età.

La Corte, accogliendo parzialmente le ragioni d'appello svolte dall'avv. Bizzarini, ridusse la pena a giorni 37 di reclusione, applicando la legge del perdono.

L'assoluzione di un conte

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri, a porte chiuse, si è svolto al Tribunale (pres. avv. Ghisalberti, P. M. avv. Colpi)Colpi) il dibattimento in confronto del giovane co. M. sull'accusa di avere dalla sua stanza offeso il pudore del vicinato: di che si era occupata nello scorso luglio la cronaca di due giornali della città.

Dopo le prove offerte a mezzo di parecchi testi e dei periti cav. prof. Giovanni Velo e architetto Sardi, fu pronunciata la sentenza che giudica non esservi luogo a procedere contro il conte *per inesistenza del reato ascrittogli*.

Difendevano gli avvocati Giuseppe Feraboschi e Marigonda.

Contro gli anarchici di Adria

(Tribunale penale di Rovigo)

Ci scrivono da Rovigo, 2:

Oggi è cominciata presso questo Tribunale la causa contro gli anarchici D. Boccato, G. B. Donà, L. Vivarin, I. Guarnieri, F. Soggia, G. Soggia, V. Vidale, tutti di Adria, imputati del delitto di cui all'art. 248 C. P. per essersi in Adria, nel periodo di due anni associati fra di loro per commettere delitti contro la proprietà, con la circostanza speciale per il Boccato Domenico di essere il capo dell'associazione.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Pozzato, Maneo, Degan e Merlino.

Il processo durerà alcuni giorni.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che stasera avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera «La Martire» del maestro Spiro Samara, protagonista la signorina Naile Karanos.

Goldoni

Stasera la compagnia Sichel, Galli, Guasti e C., dà la prima novità della stagione *Il n. 18* tre atti di Keroul e Barrè, gli autori della *Prima notte* e di *Chopin*, che iersera ritrovò il suo grande pubblico di amatori.

Malibran

Stasera il cav. Gustavo Salvini dà gli *Spettri* di Ibsen. Per la recita imminente della nuova interpretazione, già annunciata, del *Lear* di Shakespeare sono già da ieri aperte le prenotazioni.

Cinematografi

Al Cinematografo Marconi (Ponte dei Fuseri) fra le belle novità che racchiude il nuovo programma v'ha la più grande scoperta del giorno: l'Aero-nave dirigibile del Co. Zeppelin, esperimenti fatti sul Lago di Costanza alla presenza delle LL. AA. i Principi di Germania, bellissima projezione che riproduce l'ascensione nei più minuti particolari. V'ha inoltre: *Il Trovatore*, aria «Stride la vampa» cantata dalla contralto Armida Passi-Pettenello.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «La martire».
GOLDONI — 20.45 — «Il n. 18».
MALIBRAN — 20.45 — «Spettri».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI. Trovatore cant. Proiez. nuove

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Gagliani da disponibile alla «Trinacria» — Ten. di vascello De Rasis da disponibile ad Istituto idrografico — Cavagnari da Istituto idrografico alla «Napoli».

Il tenente di vascello Spagnuolo non potendo per le sue condizioni di salute fare ritorno a bordo, sia considerato definitivamente sbarcato dalla «Regina Margherita» dal primo novembre, data dalla quale cominciò a fruire la licenza ordinaria del volgente anno — Il tenente di vascello Michelagnoli assuma colla data 11 corr. la responsabilità della «Minerva» conservando gli altri incarichi affidatigli dal comandante di Taranto — Il ten. macchinista Costanzo anzichè sulla «Re Umberto» prenderà imbarco sulla «Carlo Alberto».

Il capitano medico Cavallari imbarchi a Genova il 3 corr. sul pir. «Konigin Luise» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il ten. medico Alfieri Giacchini imbarchi a Genova il 5 corr. sul pir. «Bologna» diretto a Buenos Ayres in servizio emigrazione — E' contromandato l'imbarco sulla nave «Colonna» del tenente medico Gragnano per constatati motivi di salute — A sostituire nella suddetta carica il dottor Gragnano, è destinato il parigrado Morisani il quale per raggiungere la sua destinazione prenderà passaggio sul pir. della Navigazione Generale in partenza da Brindisi il 17 co.

Nell'udienza del 21 novembre S. M. il Re ha concesso al tenente macchinista Stammati il suo assentimento a contrarre matrimonio con la signorina Anna d'Auria di Vincenzo. — Il tenente di vascello Piana è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Movimento del R. Naviglio. — I sambuchi «Antilope» e «Camoscio» sono partiti da Aden per la costa Somala il 1.o — La «Pagano» è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 1.o.

Notizie del Dipartimento

Santa Barbara. — Il giorno 4 dicembre, festa di Santa Barbara, ai militari sarà corrisposto l'assegno straordinario e la ritirata sarà alle ore 22.

Esami di idoneità. — Il giorno 9 corr. alle ore 9, si riunirà presso la Direzione Generale dell'Arsenale la seguente commissione:

Contrammiraglio Direttore Generale dell'Arsenale, presidente; Vice direttore delle Costruzioni navali, Vice dirett. di Artiglieria ed Armamenti, ten. di vascello Angelo Angeli, Cap. commiss. Vincenzo Lignola, membri; tenente commiss. Domenico Santini, segretario senza voto.

Questa commissione è incaricata di procedere all'esame di idoneità a sottotenente dei C. RR. EE. i sottufficiali Francesco Tombolini aiutante di 1.a e Michele Olivieri capo infermiere in 1.a.

Esami per la Marina mercantile. — Ieri, presso la Capitaneria di Porto, sono principiati gli esami per gradi nella Marina mercantile. A far parte della commissione esaminatrice furono nominati i seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Salvatore Nicastro; tenente di vascello Carlo Fenzi.

SCIARADA

Dolor materno.

Tremante ella fisò la genitrice,
Pianse di poi — la testa fra le mani —
«Che mai t'aspetta al misero domani
Dell'esistenza, sciagurata Nice?
Sono i rimorsi oggi purtroppo vani
Per l'onta riparar di peccatrice,
Chè le lagrime di sangue l'infelice
Gioia ora sconti dei deliri umani!
Così mi rendi il tuo figlial tributo?...
Non «primo fine» a te segnò consiglio
Le assidue cure d'una madre accorte?
«Totale al disonor 'l tuo perduto
Nome, e al sentiero avvinta del periglio,
Al mio dolor non resta che la morte!»

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
SORSO-SPIO — SO SPI R O SO.

RIVISTE E GIORNALI

GLI INSEGNAMENTI DEGLI ANIMALI

L'intelligenza degli animali si paleg[…] mille maniere, ed è stata a volte ma[…] a noi uomini. Eliano, infatti, racconta [che] gli egiziani appresero la virtù e[…] catartica del succo di leontodonte […] co, dal cane; Cicerone afferma che essi [im]pararono, inoltre, il salasso dall'ippo[pota]mo, che, quando si sente soffocare pe[r] sovrabbondanza di sangue, si squarcia [con] una spina una vena e ne lascia sgorga[re il] sangue fino a che non si sente meglio; [al]lora si corica sulla parte ferita per a[rre]stare l'emorragia e, con la compressio[ne,] farla rimarginare.

Eliano osserva che l'utilità della sa[liva] ci è stata messa sotto gli occhi dai ca[ni] quali leccano con la lingua le loro sc[orti]cature. Anzi degli scienziati moderni [os]servando come colla saliva guariscano [an]che piaghe putrescenti prodotte da ma[lat]tie infettive, hanno arguito che i cani [sia]no i pionieri della sieroterapia, […] do essi il virus per renderlo innocuo.

Plutarco dice che furono i cervi e [le ca]pre ad insegnare agli antichi cretesi la [vir]tù vulneraria del dittamo.

Ancora Eliano sostiene che l'uso sal[uta]re del finocchio, come potentissimo [eccitatore] carminativo ci venne additato [dai] serpenti.

Van Helmont dice che abbiamo appr[eso] dal rospo la virtù astringente della [pian]taggine.

Kempfer e Garcias asseriscono che [ab]biamo conosciuto il potere della rad[ice] dell'ophiorhiza munzos, dalla mangu[sta] la quale nelle Indie se ne giova per pre[ser]varsi dal veleno del serpente naja. Al[tri] animali ci hanno dati altri insegnamenti.

Narra la *Rivista per tutti* che i mon[toni] afflitti da vermi del fegato, vanno, per [e]sempio, a lambire con la lingua le pi[etre] ove si deposita il sale; alcuni animali [af]fetti da idropisia cercano terra ferrugi[no]sa; la donnola si preserva dal veleno [de]gli aspidi con la ruta e la cicogna [con] l'origano.

Il cignale medica le sue ferite con [l'e]dera che, dopo aver masticata, vi app[li]ca; l'orso si purga nella primavera [man]giando la radice dell'aro; il cervo c[i ha] insegnata la bontà del cardo e del c[a]ciofo.

Molti animali poi, c'insegnano l'effica[cia] della dieta. I cani e i gatti, per esemp[io,] quando non si sentono bene, bevono acq[ua] e si astengono rigorosamente da qual[un]que cibo, per istinto naturale.

Per chiudere queste brevi notizie, e[cco] un breve elenco delle diverse ore in c[ui] cantano gli uccelli. Esso costituisce [un] vero orologio ornitologico.

I soli uccelli che cantano in piena no[tte] sono la capinera e l'usignolo. Il [fring]uel]lo, invece, canta con precisione mate[ma]tica, da un'ora e mezzo alle due del m[at]tino; la quaglia dalle due e mezzo [...]; il pettirosso dalle tre alle tre e mezzo; il merlo dalle tre e mezzo alle qua[ttro;] beccafico dalle quattro alle quattro e [mez]zo; la cingallegra di palude dalle qua[ttro] e mezzo alle cinque; il passero alle cin[que] precise; e l'allodola proprio al sorger [del] sole.

A 160 CHILOMETRI ALL'ORA!

Tra i vantaggi della trazione ele[ttrica] nelle ferrovie v'è pur quello della mas[si]ma velocità che comportano i treni e[let]trici. La Casa Siemens e Halske di Berl[ino] ha costruito una locomotiva elettrica c[he] ha raggiunta la velocità di 160 chilome[tri] all'ora, il che equivale a più del dopp[io] della velocità massima che si ottiene [coi] nostri treni diretti.

Dice *Natura ed Arte* che la locomo[tiva] ha un sistema di *trolley* a tre bracci c[he] ricevono l'energia elettrica da tre fili c[or]renti lungo un lato della linea. Finora [pe]rò non si tratta che di esperimenti e bi[so]gna riconoscere che l'applicazione d[ella] trazione elettrica alle ferrovie — ne[lla] quale l'Italia è già tanto innanzi con [l'e]sercizio elettrico delle linee varesine e [con] quelle della Valtellina — procede as[sai] più lentamente di quello che fosse pre[ve]dibile alcuni anni or sono. Probabilmente la difficoltà degli impianti e soprattu[tto la] spesa necessaria per il rinnovamento d[el]le linee sono le cause principali di que[sta] lentezza.

Speriamo che queste cause diminuisca[no] in avvenire e che in Italia si giunga p[re]sto all'applicazione della trazione ele[ttri]ca in qualcuna delle linee principali, p[er] esempio della Milano-Venezia, Milano-B[o]logna e Milano-Genova. Su quest'ultima [li]nea, data l'importanza del commercio f[ra] le due città, la trazione elettrica darebb[e] subito risultati molto apprezzabili, e [pa]recchi problemi, che ora preoccupano [il] Parlamento e gli uomini d'affari, sarebb[e]ro risolti, quando, con la locomotiva [di] Siemens e Halske o con qualche altra [di] eguale potenza, si potesse percorrere [in] un'ora la distanza fra la metropoli più [in]dustriale ed il maggior porto d'Italia.

IL BIGLIARDO OVALE.

Il bigliardo ovale fa presentemente fu[ro]re in Inghilterra, ed anche in Italia va [e]stendendosene l'uso. Ora i francesi pre[ten]dono, come per il tennis che anche la gloria dell'invenzione dell'ovoide applic[ato] al bigliardo, è puramente gallica e non [in]glese.

L'*Eclair* dice che nei disegni antichi d[i] una secolare casa francese costruttrice di bigliardi, si trovarono dei cartoni con m[o]delli di bigliardi ovali che lanciati [in] commercio non attecchirono. Il regno de[l]la stecca amava ancora l'angolo. Inoltre un caffè fin dal 1894 era celebre a Chalons-sur-Marne, perchè possedeva un bigliardo tondo che tutti andavano a vedere e ne[s]suno adoperava. Ora, lasciando ogni d[i]scussione su tale primato, è certo che non vi sono più angoli, neppure nel bigliardo.

Decisamente, la civiltà smussa tutte le cose.

LE AGENZIE MATRIMONIALI.

Le agenzie matrimoniali, dice il *Res[to] del Carlino*, sono un bene: specialmente in Inghilterra ove concorrono al colloca[mento] maritale di una nazione ove l'ele[mento] femminile sopravanza di un milio[ne e mezzo] quello maschile e dove esistono in media due milioni di donne maritabili che non riescono a trovar marito.

Quando tutti i tentativi sono riusciti va[ni], queste donne si rivolgono.... all'agen[zia] matrimoniale, spesso con frutto. Lon[dra] è piena di tali agenzie ed anche d[i] agenti o sensali individuali e non v['è] città di qualche importanza nel Regno U[nito] che non ne annoveri parecchie.

Tutte hanno largo giro di affari, stam[pano] giornali speciali diffusissimi, impo[n]gono percentuali sugli affari conclusi [...] per quanto queste si riducano di solit[o al]l'uno o al due per cento sulla dote della sposa o sul reddito dello sposo, guada[g]gnano assai. Uno di questi «mariage-bro[]ker» ebbe a dichiarare in un recente pro[]cesso d'aver conclusi da solo 10.000 ma[]trimoni, di cui 600) con esito felicissimo.

La vita moderna che tende nelle grandi città ad isolare le famiglie borghesi ed a restringere la cerchia delle loro relazioni, ha talmente limitata la possibilità di que[i] contatti da cui derivano sovente i matri[]moni, che l'intermediario diventa una ne[]cessità.

Labouchère pubblicava or è poco nel proprio giornale un epistolario nel quale appariva che una Lady dell'alta società che tiene una splendida casa ove dà feste e ricevimenti, si occupa, dietro compensi che variano da 75.000 a 250.000 franchi, di accoppiare Lords spiantati con Ladies da[na]rose!

E se questo avviene nell'aristocrazia, fi[]gurarsi poi nelle classi medie!

INCHIESTA CURIOSA.

La *British Medical Rewiev* ha fatto re[]centemente un'inchiesta intorno all'età rag[]giunta da astemi, bevitori moderati e be[]vitori un po' meno moderati. I risultati fu[]rono strabilianti.

In 4234 casi si ebbe come media di du[]rata della vita: per astemi assoluti 51 anni, bevitori moderati 63 anni, per gli al[]tri 59 anni. Le cifre parlan chiaro, sono dunque gli astemi che vivono di meno. Tutto dipende dalla qualità e purezza del vino.

LA PATRIA

Pochi giorni or sono mi accadde di leggere in un giornale francese i particolari dell'incontro di un ufficiale tituditore della sua patria con la donna per la quale egli aveva tradito. C' erano pianti e parole tragiche di passione e di perdono, lo schianto di un cuore, lo spasimo di un distacco e il rimorso di una rovina: tutto quello che un'atmosfera di *pathos* può accogliere di più profondo e di più completo. E io ebbi per un istante l'idea di risentire nel mio cuore — l'idea di una sensazione, ecco proprio così! — come una specie d'inconscio rispetto verso l'amore che aveva una volta si affermava superiore in bellezza e in calore a quanti altri affetti convinzioni ed istinti governano il mondo. Ebbi quell'idea per un attimo dinanzi al dolore e all'amore: e poi d'un subito, qualche cosa di più forte di più vivo, di più eroico, mi soffocò quel breve desiderio, retaggio e ricordo di qualche mal ruminata teoria.

Potenza dissolvente d'una passione, feroce voluttà di un narcotico! C'è della gioventù, adesso, che, nata in condizione felice e addetta a scopi magnanimi, si dibatte tra l'oppio e l'amore come tra le due branche di una tenaglia rovente. Dibattersi? No: chè ambedue i godimenti congiurano al medesimo fine: a quello di fiaccar nel cuore giovanile ogni altro senso e ogni altro amore che non siano il sogno e la voluttà. Vendetta forse d'una civiltà turbata nel suo riposo da noi, quella che il sonnifero orientale esercita su parte della gioventù di occidente? Forse è come, certo, rivincita eterna della possanza femminile sulla volontà maschia, rivolta verso altri ideali.

Ma è il caso singolo di quest'uomo che ama una donna e tradisce il suo paese che qui m'interessa. Neppure il suo paese forse egli interessa: tanto che intorno al suo nome, il silenzio si compone a poco a poco, soltanto interrotto dagli echi di quella tragica e ripugnante storia d'amore. Ma è lo stato d'animo, la posizione psicologica che egli rivela, il pericolo che egli addita, la vergogna che egli discopre. Tanto abbandono di volontà in chi dovrebbe della volontà aver fatto un esercizio tenace e perenne? Tanta cieca dedizione a un piacere in chi dai piaceri dovrebbe aver saputo salire alla concezione di un piacere maggiore quanto più ignoto al vulgo: quello di domare ogni istinto inutile a prò di d'ogni istinto giovevole? Questo è quello che atterrisce e addolora di più in questa storia che abbiamo forse troppo poco meditata: l'incoscienza. Ove uno scopo delittuoso guida la mente e la mano si può fremere; ma atterrirci? Si colpisce il colpevole e il rimedio è pronto Egli non è l'indice di una situazione psicologica: egli è solo. E' un membro malato, è un tralcio infetto. Qui no. Qui uno scopo delittuoso ben determinato e individuale non c'era. C'era soltanto la debolezza di un uomo cui un veleno continuamente esalato gittava in braccio a una donna: e che voleva conservarsi indefinitivamente i due veleni congiunti. Il pericolo è dunque più grave, poi che dovunque l'uomo anela alla donna, e dovunque il sogno può imporsi ad una volontà mal disciplinata, ad una tempra debole o impura...

Che senso di tristezza e di disgusto suscita, pertanto e suscito in me, al di là e al di sopra della primitiva idea di ammirare, la lettura di quella scena d'amore, e il pensiero di quell'amore vissuto! Come l'uomo era sceso basso, sullo scalino degli istinti primitivi e brutali, nella scala della ascensione umana! La donna era un'antica abitatrice di case infami, cui la bellezza aveva innalzata e liberata. E per quelle braccia che tanti abbracci avevano saputo, l'uomo, un giovane aveva commesso un delitto di cui la turpitudine neppure un impeto d'ira o il soffio d'una violenta cecità scusava. Per giorni e giorni, per mesi e mesi, egli uscendo dal tepore di quegli abbracci aveva meditato disegnato e compiuto il mercato: e la sua vita si passava in pensieri d'abbiezione e in ozi degradanti e mortali, mentre sul suo capo, nelle rare ore concesse al servizio, garrivano al salubre vento marino, dissipatore d'ebbrezze e suscitatore d'energie, le insegne di quella patria ch'egli tradiva e che lo amava. Si può imaginare contrasto più feroce e più tristo, quadro più ironico e amaro? E non giova forse a noi meditarlo, noi in cui l'amore di patria fu passione e martirio or sono cinquant'anni, e che della passione calmata pur conserviamo le tracce e dobbiamo cercar di conservarle in eterno? Di tanto in tanto è bene riaccendere, ravvivare le fiamme. Noi amiamo il nostro paese e la nostra marina è integra e salda, ben certo. Ma lo spettacolo di una tristezza non pone in un saldo organismo che un appoggio e una forza di più...

E sul mare egli sarà giudicato, l'uomo che fu senza volontà dinanzi al piacere è senza onore dinanzi all'amore. E per colmo d'ironia recano i telegrammi che la nave su cui il giudizio si terrà ha nome *Patrie*. Suolo doppiamente patrio dunque, per la natura e pel battesimo. Ma sentirà egli questo, avrà egli nel cuore ancora un palpito o un senso per quanto parve muto al suo cuore, in tanti giorni, in tanti mesi, occorsi al delitto? La descrizione del suo incontro con la donna che fu la sua amante, lo mostrava prostrato dalla emozione al suo fianco e mormorante a lei, tra le lagrime: Perdono, perdono! Perdono e di che? Ma gli doveva ella riconoscenza, come a quello che l'aveva aiutata a compiere la sua missione fatale di corruttrice e di dissolvitrice? Non aveva ella per lui assolto il suo compito, così come l'oppio aveva matematicamente conseguito i suoi effetti? Ma, singolare e amarissima aberrazione di un'anima, egli chiedeva perdono, tremava e piangeva. E ogni volta che, salendo, ancor libero e ancora insospettato sulla sua piccola controtorpediniera, la *Carabina*, egli ritrovava non l' amante di fango ma la madre di gloria, la patria, egli non piangeva e non chiedeva perdono. Tutto si era dunque abolito in lui, tutto che non fossero i suoi nervi e i suoi muscoli, e un'astrazione sublime era offuscata da un'attrazione turpe? Qual tristezza essere uomini, a volte, quando si pensi a quello ch'è l'uomo!

Eppure, ora che ho scritto e ora che ho pensato, il vento d'ignominia che mi ha battuto la fronte mi pare che me la sollevi, e me la tragga più in su del miserando spettacolo grigio che offre da qualche tempo l' anima della nazione nostra, china sovra un piccolo tanfo di meschina corruzione o di meschina ambizione politica. E mi pare che per una nazione e per una patria l'idea di un delitto orrendo contro di sè, l'idea di un pericolo che l'anima dei suoi giovani corra, debba essere amara più, ma più rafforzante che l'idea di un disgregamento dovuto all'azione di un piccolo tarlo roditore. Mi pare che sia meno triste, quasi, condannare in faccia al mare un incosciente e un debole, solo, che sentire, di laggiù, sul mare venir verso noi un piccolo alito di rivolta collettiva, un leggero lievito d'astio contro la madre patria che ama tutte le sue regioni ugualmente e che non chiede a' suoi figli per accertarli colpevoli o riconoscerli innocenti, la fede di nascita. Non basta non tradirla, la patria. Bisogna anche *saperla* amare.

C. Giorgieri Contri.

Antonio Guadagnoli

e la Toscana dei suoi tempi

Di Antonio Guadagnoli, il poeta che tenne a balia il Giusti, è a mala pena conosciuto dal pubblico di oggidì, il famosissimo « Naso ». E chi passa per uno che ne sa qualche cosa di più, vi dice volentieri che il Guadagnoli fu un fior di codino, tanto è vero che godette di una pensione del Governo granducale, quindi un amico dello *statu quo* e necessariamente un nemico di quelle che ai tempi del Guadagnoli chiamavansi *novità* e altro non erano se non i fermenti di una idea oggi felicemente vittoriosa.

Indagare un po' meno superficialmente la vita di questo sano poeta della sana risata paesana — è dunque opera degna — specialmente se arrivi a raddrizzare certi giudizi troppo sommari e a riconciliarci un poco con un poeta del quale l'opera giocosa ha fatto passare in seconda linea la più nobile opera satirica, facendo quasi del tutto dimenticare l'opera civile.

In un recente volume di quella fortunata *Biblioteca Storica* che va pubblicando la Società Tipografica Editrice Nazionale di questa indagine si occupa G. Stiavelli con un amore dell'argomento e una dovizia di materiale storico che al suo lavoro conferiscono un' alta autorità.

E come la figura del poeta male potrebbe comprendersi se non fosse posta in continuo rapporto coll'ambiente, l'autore ha voluto assegnare alla ricostruzione dell'ambiente una importanza che può essere giudicata eccessiva, ma della quale dobbiamo essergli grati, sia per la cura con la quale ogni particolare è sviscerato, sia per la evidenza che la figura del poeta ne riceve di riflesso.

Certo noi non potremmo sottoscrivere ad alcuni giudizi personali dell'autore, anzi non esitiamo a rigettarne alcuni — sia in nome della serenità indispensabile a qualunque studio critico, sia in nome di una visione più moderna e più liberale della vita, poichè la punta sovente feroce d'ironia che lo Stiavelli trova ogni qualvolta parli del clero rispecchia un periodo di prevenzioni e di rancori assolutamente ingiustificati.

Ma a parte questo, il quadro della Toscana nella sua vita economica, politica e giornalistica, è un quadro ricco e fedele — nel quale la figura troppo calunniata di Leopoldo II. apparisce giustamente come quella di un principe sinceramente liberale pei tempi suoi — al quale mancò forse un Cavour nel momento decisivo, certo il coraggio di mettersi alla testa della rivoluzione. E ancora un' altra verità traluce da quelle pagine: l'alto, il nobile disinteresse di quella calunniatissima borghesia italiana che scrivendo le pagine di Curtatone e di Montanara — rompeva con uno stato di cose idealmente felice, rinunziava ad un vero eldorado e avviavasi alle lotte, alle ansie, alle difficoltà inseparabili dal nuovo regime di una Italia unita, a ogni bene materiale rinunziando in nome di un ideale che, specie nella Toscana di Leopoldo II doveva parere una utopia vuota e irraggiungibile.

Del Guadagnoli, lumeggia lo Stiavelli tutta l' opera, che appare il prodotto naturale di un ambiente, ma nella quale il lampo dello sdegno e quello dell'amarezza getta sovente bagliori presaghi e illumina propositi virili.

Lo sconforto del Guadagnoli in quell'anno 1849 che pareva dover seppellire per sempre ogni velleità di patria nell'animo degli italiani, si esala in una risata amara, quasi scettica nel suo *figurinaio*.

Uno stucchinaio lucchese offre al poeta la sua merce

. . . . . santi, testiere, burattini,
Pii Noni, Carli Alberti e Leopoldi . . . .
Ma il poeta: fossi matto,
Un Pio Nono comprai l'anno passato
E caro lo tenea come un gioiello.
Ben? dopo pochi mesi mi è cascato;
Un Carlo Alberto, e m'han rotto anche [quello.

E come il figurinaio vorrebbe affibbiargli almeno un Napoleone « volentieri, risponde il poeta, basta sia d'oro ».

E di grandi uomini non si parli più. Ma quando il *figurinaio* gli parla di tante povere genti che tornano

Dalla Venezia e dalla Lombardia
Che par che reggan l'anima coi denti,
Epoi perchè? perchè il tedesco lurco
Gridi vittoria?. . . .

il Guadagnoli prorompe finalmente: chissà che

. . . nel quarantanove
Non abbiano le pacche anche i tedeschi!
Iddio non paga ogni sabato sera,
Ma quando paga dà moneta intera.

Lo Stiavelli arriverebbe a gabellarci il Guadagnoli fino per un precursore dell' Hervè, e cita difatti alcuni versi antimilitaristi del Guadagnoli. Ma è antimilitarismo che non passa alle midolla, e si ferma all'uniforme dei soldati. Antimilitarismo giocoso e ben giustificato dall' assenza di spirito marziale dell'esercito del granduca. E' difatti lo Stiavelli che la racconta: Vi fu una volta un grave subbuglio a Firenze a causa dell' elevamento del prezzo del biglietto d'ingresso a teatro, e il granduca tenne consegnate le truppe in caserma, pel timore che nel trambusto, qualche milite non andasse a finire sotto le ruote di una carrozza.

Tutt' insieme però — e senza volergli regalare nulla di quello che non gli spetti — Antonio Guadagnoli esce dalle pagine dello Stiavelli, completamente lumeggiato, e si tira, chiudendo il libro un, sospiro di sollievo, come di un conoscente simpatico, ma sul conto del quale corrono delle malignità, si venisse a sapere che egli è completamente immune da colpe o da debolezze.

(1) G. STIAVELLI — « Antonio Guadagnoli e la Toscana dei suoi tempi » — Torino, Società Tipografica Editrice Nazionale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

3 martedì: S. Francesco Saverio.
4 mercoledì: S. Barbara vergine.
Il sole leva alle 7.35; Tramonta alle 13.27.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

- **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
- **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
- **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
- **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Una lettera del Segretario

della Deputazione Provinciale

Il cav. Marco Allegri, segretario della Deputazione Provinciale, ci scrive:

Venezia, 2 dicembre 1907

Ill.mo Sig. Conte Luciano Zùccoli
Direttore della *Gazzetta di Venezia*

« Nell'articolo pubblicato nel dì Lei accreditato giornale di oggi sotto il titolo *Spiritose invenzioni*, si leggono allusioni specifiche che evidentemente si riferiscono a me.

« Ora mi preme di farle sapere, e La prego di rendere noto che, quando la prima volta fui nominato Sindaco della Società Veneta Lagunare, ho creduto mio dovere di delicatezza prima di accettare la carica conferitami (per quanto io non ravvisassi motivi di incompatibilità) di interpellare la on. Deputazione provinciale se essa ne trovasse alcuno fra la carica stessa ed il posto da me coperto nell'Amministrazione della Provincia.

« E la Deputazione Provinciale, *ritenuto che le funzioni di Sindacato di una Società commerciale non sono amministrative, ma puramente di sorveglianza al regolare andamento della Società, e che se sorgesse alcun motivo di incompatibilità fra i due uffici, la delicatezza dimostrata dal Segretario capo gli suggerirebbe la linea di condotta da adottare*, nella seduta del giorno 14 Gennaio 1896 deliberava a voti unanimi *di ritenere che il segretario capo cav. Allegri possa liberamente accettare il posto di Sindaco nella Società Veneta Lagunare.*

« Quanto al modo nel quale ho disimpegnate le mie funzioni, faccio appello per un equo giudizio alla lealtà di tutti i membri della Deputazione Provinciale che si succedettero nell'ufficio dal 1896 in poi. Ossequente alla nuova volontà manifestatami recentemente dalla on. Deputazione, nel 31 dicembre corr. cesserò di far parte del Sindacato della Società Veneta Lagunare, alla quale carica con ripetute dimostrazioni di fiducia fui sempre eletto.

La ringrazio anticipatamente del favore e me Le professo con distinta osservanza

dev.mo obbl.mo *Marco Allegri*

Il cav. Marco Allegri ha ravvisato una allusione alla sua persona evidentemente nella frase che diceva, a proposito delle antipatie di cui *gode* il comm. Ceruti:

« Sono le antipatie di coloro che sotto il pugno fermo del comm. Ceruti han visto cessare abusi e favoritismi e tolleranze, e che oggi non possono più godere di cariche incompatibili col loro ufficio burocratico ».

Ci dispiace che il cav. Allegri non rettifichi o tenti rettificare se non ciò che riguarda la sua carica presso la Società Veneta Lagunare. E perchè non rettifica anche l' antipatia ?

Per gli elettori commerciali

Il Sindaco invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle vigenti leggi per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1907, a presentare all'ufficio liste elettorali di questo Municipio la propria domanda per l'iscrizione entro il 15 dicembre.

Si avvertono i commercianti e gli esercenti che da iersera fino al 14 p. v. la Federazione Esercenti terrà aperta la propria sede (S. Bartolomeo, Calle dei Stagneri N. 5240) dalle ore 8 alle 9.30 pom. di tutti i giorni non festivi, e che apposito incaricato si presterà gratuitamente, alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto, ne faranno richiesta.

Per i servizi marittimi

In risposta al dispaccio spedito dal Presidente del R. Museo Commerciale di Venezia, in seguito al voto del Consiglio su proposta del conte Piero Foscari, riguardo i servizi marittimi sull'*Adriatico*, S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi, ha mandato al comm. Giorgio Suppiej il seguente telegramma:

« In risposta al di Lei telegramma, mi pregio significarle che non posso prendere alcun impegno sulla modificazione delle linee marittime, ma durante la discussione parlamentare del relativo disegno di legge, il Governo non si rifiuterà di prendere in attento esame le proposte tendenti a perfezionare sempre più il servizio marittimo sul mare Adriatico. Il ministro delle Poste e Telegrafi

Schanzer »

Scuola Libera Popolare

Domani sera alle ore 8 e mezzo precise, nella sala della Società Generale Operaia, gentilmente concessa, in campo S. Maria del Giglio, la S. L. P. inaugurerà il suo 14.o anno di vita con una riunione straordinaria per trattare i seguenti argomenti:

Comunicazioni della Presidenza sull'attività della S. L. P. durante la passata stagione estiva (Congresso di Parma; relazioni colle altre Scuole Libere Popolari del Veneto e Leghe antialcoolistiche); stato morale e finanziario.

Programma generale pel 1907-1908.

Azione concordata fra le varie Società di M. S., Leghe professionali di classe, Società di previdenza ecc., per una più estesa ed intensa propaganda contro l'abuso dell'alcool.

La Presidenza fa appello ai rappresentanti delle varie organizzazioni operaie e associazioni in genere di non voler mancare alla detta riunione. Così pure invita gli insegnanti della Scuola, i soci e tutti coloro che intendessero partecipare alla campagna per il bene sociale.

Arresti per il furto di formaggio

Dicemmo l'altro giorno del sequestro operato dalla squadra mobile, delle 15 pezze di formaggio rubate nottetempo nel negozio di biadaiuolo di Angelo Zanon a San Silvestro. Coll'arresto del De Pretto, come ricettatore, perchè in un magazzino di sua proprietà fu trovata la refurtiva, la squadra eseguiva altri sette od otto arresti.

Però ieri metteva tutti in libertà eccetto tre, che a quanto pare sono i veri responsabili di questo furto e forse di qualche altro ancora. Si chiamano Francesco Fabbris di anni 25 senza fissa dimora, Giovanni Tommasini di anni 29 facchino abitante ai Santi Apostoli e Crosara Antonio di anni 22 abitante a Santa Croce.

Pro inondati del Veneto

Il Comitato per il concerto di beneficenza pro inondati del Veneto che venne eseguito venerdì sera nella sala della Fenice, non può fare a meno di ringraziare pubblicamente le signore: Eugenia Mantelli, le signorine Maria Tasca ed Elvira Casellari, e i signori Eugenio cav. Baltain e Gilberto Crepax, che così gentilmente cooperarono al successo della serata. Anche alla ditta E. Songin e C. e alla Società Elettrica del Cellina che vollero pure unirsi nell'opera pietosa, il Comitato rinnova i ringraziamenti.

Annuncia poi che l'esito finanziario della serata fu felicissimo, specialmente per la cospicua offerta del senatore bar. Alberto Treves de' Bonfili, che volle elargire lire 300. Si riserva di dare quanto prima un resoconto particolareggiato.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Prato resta sospesa dal 3 a tutto il 7 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo e collettame colà destinato eccezione fatta soltanto per i generi di privativa.

Causa grave ingombro a Brescia è sospesa in modo assoluto dal 4 a tutto l'8 corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Un altra vendita all'Esposizione

Il Prof. G. Buzzati ha acquistato *Il Tacchino* opera in bronzo e smalti dell'artista belga Philippe Wolfers.

La Cassa di Previdenza pei gondolieri

A S. Maria del Giglio, nella sede della Società Operaia di M. S., ebbe luogo la convocazione dell'assemblea straordinaria della Società fra barcaiuoli per l'approvazione del progetto iniziato dalla Presidenza, onde inscrivere i membri della Società stessa alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ebbe la parola il presidente comm. Fadiga che si disse lieto, dopo un lungo studio, di annunciare la risoluzione del problema ed espose il nuovo progetto.

Dopo alcune discussioni fra gli intervenuti, il progetto venne in massima accettato, incaricando la presidenza, su proposta del vice-presidente ing. Beppe Ravà, di far pratiche col Municipio perchè provveda anche nel termine più sollecito, a modificare il regolamento per i traghetti.

Inglesi che allungano le mani

L'altra sera due individui passando dinanzi al negozio di biadaiuolo di Angelo Codognato, al Ponte delle Ostreghe, afferravano una scatola di galantina di pollo che stava nella mostra e continuavano poi la loro strada tranquillamente. Furono però visti indicati a due carabinieri e tradotti alla Questura Centrale dove il funzionario di servizio delegato Fortunato, dopo un interrogatorio sommario li dichiarava in arresto.

Vennero quindi passati a San Severo.

Si qualificarono per Arltum John di anni 19 da Partich presso Glascow e Arlne Netsn di anni 20 da Demsolesche nel Bengen.

Perquisiti uno fu trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico e l'altro di una bottiglia di liquori, che si crede rubata.

Varie di Cronaca

Ospedale Civile.

Lo Spedale Civile di Venezia intende di attivare col primo Gennaio 1908 quella separazione delle mansioni nelle infermerie che venne approvata anche dall'autorità tutoria.

Rendendosi necessario all'uopo un aumento di personale sia maschile che femminile, si interessano gli eventuali aspiranti a produrre la loro istanza a questa Direzione Medica presso la quale potranno assumere le debite informazioni.

Associazione dei Ragionieri (Antico Collegio).

La Segreteria si fa un dovere di avvisare gli interessati che anzichè oggi, come fu precedentemente annunciato, l' assemblea generale straordinaria dei soci avrà luogo mercoledì 4 corrente alle ore 20 e mezzo nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, coll'ordine del giorno indicato nella circolare diramata.

Camera federale degli impiegati.

Il Consiglio Federale è convocato per mercoledì 4 corr. alle ore 21 col seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri. — 2. Nomina di un membro del Comitato Esecutivo — 3.o Discussione sul progetto di legge della perequazione degli impiegati dello Stato — 4.o Comunicazioni della Commissione Esecutiva.

I disgraziati.

Ieri si presentava alla Questura Centrale il ventenne Augusto Frabucco fu Nicoli, che proveniva da Udine col foglio di via obbligatorio. Ad Udine era stato arrestato perchè trovato privo di mezzi.

Il Frabucco vestiva nel modo più miserevole che immaginar si possa: non indossava che un paio di pantaloni ed una giacca, ma logori e inverosimilmente stracciati.

Il funzionario Cadolino, considerato che il Frabucco non era responsabile di alcun reato commesso, saputo che si trovava in quelle condizioni perchè privo di genitori, di famiglia e incapace a trovar lavoro, lo rilasciò in libertà.

Le guardie impietosite dell'equipaggiamento del Trabucco lo accompagnarono in caserma e là un po' uno un po' l'altro — con slancio veramente generoso — vestirono completamente il disgraziato dal le scarpe al soprabito e al cappello. Il delegato Cadolino consegnava infine al Frabucco una raccomandazione per la società contro l'accattonaggio.

Pianoforti Nazionali ed esteri.

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Er. Kaps — *A. Fiori*. — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano, Calle del Pestrin.

Musica in Piazza.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fant.: 1. Marcia «Le armi italiane» Musso — 2. Mazurka «Violetta» Tarditi — 3. Suite, «Peer Gynt» Grieg — 4. Fantasia «La forza del destino» Verdi — 5. Sinfonia «Semiramide» Rossini.

La beneficenza

A nostro mezzo, Donna Angela Seresa Mito Minotto offre alla disgraziata famiglia del ragazzino Romeo Apollonio di cui la «Gazzetta» ebbe ad occuparsi giorni addietro, per una pietosissima storia di miseria, lire 25. — Mandiamo, per i poveri derelitti, i maggiori ringraziamenti alla caritatevole signora gentilissima.

Stato Civile

1 dicembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Totale 6.

Matrimoni: Pasquali Egidio vigile urbano con Antonietti Emilia sarta — Penso Giovanni pescatore con Cipolato Giovanna casal. — Zennaro Pietro battellante con Battistetti Giovanna casal. tutti celibi — Manzolini Vincenzo pollaiuolo vedovo con Donzella Giovanna casal. nub. — Visentini Vincenzo pittore con Donzella Elisabetta cas. — Facchini Enrico aggiustatore mecc. con De Rossi Antonia, casa., celibi.

Decessi: Vio Monfardini Teresa di anni 77, ved. industriale di Venezia — D'Este Tiraoro Maria 42, con. casal. di Venezia — Tenderini Gio. Batta 53, con. fabbro di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5

Vedi in sesta pagina il romanzo:

"IL MORSO DELLA SANGUISUGA,,

Una storia romanzesca

Una piccina regalata alle Canossiane di S. Trovaso ed un mistero spiegato presto

Questa volta possiamo cominciare la narrazione di un autentico fatto di cronaca come un melodrammatico capitolo di romanzo di Xavier de Montepin. Il seguito non è, veramente, altrettanto avventuroso, ma non per questo la storiella è men interessante e meno strana.

Iermattina, dunque, poco prima delle nove una donna non più giovane ma non ancora vecchia, camminava lentamente in lungo ed in largo per le Fondamenta delle Eremite a San Trovaso. La donna vestiva dimessamente, aveva sulle spalle un mantello tra il nero ed il marrone, consumato dall'uso, in testa una sciarpa nera. Per mano teneva una bambina di circa due anni, vestita pure assai miseramente.

La donna e la bambina, dopo aver camminato un quarto d'ora, si fermarono presso la porta dell'Istituto scolastico delle Madri Canossiane e si dettero ad osservare attentamente le bambine che entravano. Sembravano che fossero in attesa di qualcuno. Molte ragazzine erano già entrate quando la donna si mosse per ritornare sui suoi passi ed incontrare una fanciulla di dieci o dodici anni. L' avvicinò prima che raggiungesse il portone dell'Istituto e la pregò di accompagnare la piccina che aveva seco da madre Carolina alla quale doveva rimettere anche una lettera. E aggiungendo i fatti alle parole consegnava alla ragazzina, certa Maria Busetto, la lettera.

La Busetto parecchio sorpresa rimase un momento esitante, ma dietro le insistenti preghiere della donna, infilò il portone ed entrò nell'istituto conducendosi dietro la bambina affidatale. La donna intanto si discostava di qualche metro dal portone.

La Busetto appena entrata cercò di suor Carolina e la mise al corrente dell'accaduto. La suora si persuase in un batter d'occhio che colei ch'ella supponeva una nuova scolaretta era troppo piccina e senza aprir la lettera che trattenne pregò la Busetto di condurla alla madre.

La Busetto ritornò sulla fondamenta con la bambina, che non aveva mai aperto bocca, e scorta poco lontano la sua donna le fece cenno con la mano di avvicinarsi. L'altra invece, di arrendersi all'invito si dette a camminare rapidamente con l'intenzione evidentissima di non farsi raggiungere.

La Busetto di fronte a tale manovra non si perdette d'animo e vinta la meraviglia del primo istante, consegnata la piccolina che le impediva di correre ad una signora che transitava di là perchè la sorvegliasse un minuto, si slanciò sulle piste della sconosciuta. La raggiunse le riferì la decisione di suor Carolina, ma tutto inutilmente. La donna seguitava a non darle retta a camminare velocemente. La Busetto si stancò in breve di correre e di gridare a quel modo ed in pochi istanti la sconosciuta scompariva nel dedalo di callette che vanno a finire in Rio Terrà degli Ognissanti.

Suor Carolina intanto apriva la lettera recatale dalla Busetto e con sua somma sorpresa leggeva queste righe:

« Reverendissima — Tenga la bambina figlia della carità, fino a domani sera che verrò a prenderla io od il parroco di San Cassiano che deve metterla nella nuova casa per l'infanzia abbandonata. Dio la rimuneri. Tenga il segreto più che può. Lasciate che i fanciulli vengano a me. Fu battezzata nella chiesa di San Salvador il 24 maggio 1905. Ha nome Ida »

La lettera non recava firma. Mentre la suora ruminava tra sè cercando una spiegazione all'affare ricapitava la Busetto, con la Ida e la signora che l'aveva momentaneamente guardata, certa Valentina Dalla Porta, abitante al ponte dello Squero.

Siccome le suore non potevano trattenere l'Ida nell'Istituto, la Dalla Porta, in attesa degli eventi, decise di condursela a casa. Quivi la sottoponeva ad una piccola ispezione e scopriva anzitutto che la Ida era vestita in guisa compassionevole, ravvolta com'era in una semplice camicetta da donna. La piccina magrissima puzzava di acido fenico e aveva la pelle del viso malata. La Dalla Porta decise di portarla e la portò subito all'ospitale civile.

Chi poteva fornire qualche informazione sul mistero? Il parroco di San Cassan, che era indicato, nella lettera della sconosciuta doveva certo saperne qualche cosa — ma monsignor Vio, il parroco appunto di San Cassan, ne sapeva al contrario molto poco.

L'altro giorno era entrata in sacristia, dove egli stava scrivendo, una vecchierella; costei senza tanti preamboli gli consegnava una lettera e batteva in ritirata.

Il parroco che non conosceva la vecchia immaginò che si trattasse di una domanda di sussidio e non aprì la lettera che a sera fatta sgranando tanto d'occhi. Eccone il tenore:

«Ieri mia figlia voleva con la sua bambina gettarsi ad annegare. Devo condurla a lei? Sa chi è? Mia figlia ha una bambina naturale e se vuole delle informazioni si rivolga al signor Sagaro, dimorante presso la famiglia Cuccolo»

Il parroco conosceva i Cuccolo, dimoranti presso la canonica. Per togliersi di dosso la curiosità stava per recarvisi quando fu raggiunto appunto da una Cuccolo. La signora Teresa Cuccolo poco ne sapeva. Comunque raccontò che ella affittava una stanza al signor Angelo Sagaro, ammogliato, e convivente con una donna sulla quarantina, incomprensibile, di carattere malinconico, originalissimo, tanto originale da.. aver ne a debiti intervalli dei marmocchietti dei quali ella riesciva in un modo o nell'altro a sbarazzarsi. Infine il sig. Sagaro, un povero vecchio di 72 anni, che vive con una piccola pensione, completa la serie delle informazioni. Era ammogliato con Elisabetta Cudinotto, vedova. Questa Cudinotto aveva avuto in prime nozze una figlia, Ida Cudinotto. La Ida sarebbe dunque la donna che iermattina preparò la sorpresa raccontata sopra alle Suore Canossiane di S. Trovaso regalandole della figliuoletta che si chiama Ida come la madre.

Completiamo brevemente la storia.

La Ida Cudinotto che era di peso al Sagaro, il quale aveva appena il necessario per mantenersi insieme alla moglie, tentava di guadagnarsi da vivere servendo presso alcune famiglie. Ma i guadagni erano scarsi e la miseria le suggeriva di tanto in tanto l'idea del suicidio.

Iermattina la Ida Cudinotto uscì di casa alle 8, conducendo la figlia per la destinazione oramai nota. La Ida ritornò verso le 10, ma poi uscì ancora e non fu più veduta. Dove diavolo sia andata a finire nessuno lo sa. A suicidarsi?

E' a sperare che il suo temperamento volubile le abbia fatto mutare idea.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

A proposito del servizio della S. V. Lagunare

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Produsse un'ottima impressione nella cittadinanza il fuoco di fila di proteste aperto sabato scorso in seno al Consiglio Provinciale dai cons. cav. Angelo e Rodolfo Poli, Sindaco cav. Galimberti, comm. Jesurum e Bertolini contro la Società Veneta Lagunare pel modo onde disimpegna il servizio, sopratutto nella linea Venezia-Chioggia.

La Deputazione prese impegno formale di presentare in sede più opportuna proposte *concrete e definitive*. Speriamo che tale presentazione di proposte sia sollecita ed abbia per iscopo di sopprimere radicalmente gli inconvenienti molteplici del vergognoso servizio attuale.

Vecchie carcasse incomode prive di qualsiasi *comfort* moderno, macchine preadamitiche puntellate da tutte le parti, ritirate immonde, sporcizia incredibile, scale da far venire la pelle d'oca a chi le sale e discende, orari determinati con criteri che fanno ai pugni con la logica e l'opportunità, corse effettuate consuetudinariamente in due ore e un quarto e più spesso in due ore e mezzo, sospensione di servizio per 15 ore di seguito su 24, cioè dalle 3 del pomeriggio alle 6 del mattino successivo — ecco le principali delizie regalateci dalla benemerita S. V. Lagunare.

La quale, anche quando sembra favorire i bisogni del pubblico, opera in realtà per il suo diretto ed esclusivo interesse. Valga un esempio. L'anno scorso, quando la S. V. Lagunare, cedendo alle insistenti e ripetute richieste generali, fissò la prima corsa da Venezia alle ore 6, tutti si meravigliarono di tanta grazia e di tanta liberalità. Ebbene, si trattò invece di una carità pelosa. Infatti, in seguito alle nostre recenti proteste per l'incredibile disagio e per la soverchia ristrettezza del vaporino che compie la suddetta prima corsa da Venezia a Chioggia e in seguito anche alla nostra proposta che questo vaporino, giunto a Chioggia alle 8, ripartisse alle 9 per Venezia, abbiamo potuto assodare che quel vaporino è nè più nè meno un rimorchiatore e che, appena giunto a Chioggia, alle 8 del mattino, la benemerita S. V. Lagunare lo sottrae immediatamente dal servizio della linea servendosene per suo uso e consumo, cioè per rimorchiare non più viaggiatori, ma barche, burchi, ecc.

E noi eravamo così ingenui di pretendere che avesse una ritirata per la prima classe, che fosse più largo, più lungo, più comodo, ecc.! Ciononostante i viaggiatori di prima classe pagano una liretta egualmente.

Speriamo dunque che la Deputazione prov. con energia e sollecitudine ponga un riparo ad uno stato di cose vergognoso e indecente, che disonora la provincia. E sopratutto si pensi che, date le relazioni sempre più crescenti tra Venezia e Chioggia, oltre ad infiniti altri provvedimenti urge protrarre l'ultima corsa tanto dall'una quanto dall'altra città almeno sino alle 17 anche d'inverno; si pensi che si rende necessario anche istituire delle corse dirette che compiano il viaggio al massimo in una ora e mezzo; si pensi infine che è tempo di dar fuoco una buona volta alle vecchie carcasse della S. V. L. oggetto di riso e di scherno pei viaggiatori forestieri.

MURANO — Ci scrivono 2:

L'incendio di ieri non ebbe le conseguenze che si temevano: il danno si ridurrebbe a L. 5000. La Società per l'Industria delle Conterie era assicurata.

Pro Calabria. — Si costituì una Commissione per promuovere una sottoscrizione pubblica ed alcuni trattenimenti a pro della infelice Calabria.

MESTRE — Ci scrivono 2:

(A. M.) *La recita di beneficenza.* — Ieri sera al teatro Garibaldi i filodrammatici di Mestre recitarono *Una bolla di sapone* di V. Bersezio. La commedia non piacque, ma furono ammirati gli interpreti. Intelligente ed efficace Matilde fu la sig.na Trentin; perfetto Corbelli, Giovanni Vesco. Bene anche Camozzo e Trentinaglia.

Il teatro era affollato. L'incasso, che sarà devoluto a scopo di beneficenza, fu discreto. Stasera *Una bolla di sapone* si replica.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2

Consiglio comunale. — Venerdì prossimo, alle ore 4 pom., avrà luogo una seduta straordinaria dei consiglieri comunali.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, notiamo i seguenti, di maggiore importanza:

Proposta di storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1907 — Approvazione di progetti di costruzione di undici fabbricati per le scuole della compagna. — Proposta di assumere a mutuo dalla Cassa depositi e prestiti col concorso dello Stato a termini di legge, le somme occorrenti per la costruzione dei fabbricati scolastici — Progetto di ricostruzione in ghisa dell'acquedotto urbano di Fisterre e delle relative opere di presa — Progetto di nuove opere di completamento della presa delle sorgenti per l'acquedotto di Libano — Progetto di costruzione di un nuovo acquedotto per il villaggio di Bolzano — Progetto di costruzione di un acquedotto per il villaggio di Sagrogna — Proposta di assumere a mutuo dalla Cassa Depositi e prestiti a condizioni di favore le somme occorrenti per la esecuzione dei progetti degli acquedotti di Fisterre, Bolzano e Sagrogna e delle opere complementari di presa per quello di Libano. — Progetti di costruzione di un nuovo Cimitero a Visome e di una cella mortuaria e dell'ossario in quello di Castion — Progetto di costruzione di nuove bocche di incendio in città e proposta di assumere dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di corrispondente importo alle condizioni normali.

In seduta segreta verrà fatta la nomina del medico-chirurgo condotto del II riparto.

Concerto. — Iersera al Bar, nel viale delle Alpi, ha avuto luogo il primo concerto. Il concorso è stato numeroso.

Alla Stazione. — La sala di aspetto della terza classe continua a rimanere ingombrata dalle merci. I passeggeri si lagnano ed hanno tutte le ragioni del mondo. Ma via, ci vorrebbe tanto poco per togliere lo inconveniente!

Da qualche giorno sono ultimati i lavori dello scoprimento del binario esterno alla stazione, ma di questo ancora non si è incominciato ad usufruire. Cosa si attende?...

Al manicomio. — Il solito Ignazio De Col di anni 22, anche oggi, dopo aver soverchiamente alzato il gomito, commise dei disordini in varii esercizi.

Intervennero le guardie di città che lo condussero in caserma. Ivi venne visitato da un medico, che lo dichiarò affetto da frenesi alcoolica e ne ordinò l'immediato trasporto al Manicomio di Ponte nelle Alpi.

Furto. — In borgo Pra venne la scorsa notte rubato parecchio legname che era stato depositato in piazza, il quale aveva servito all'armatura del nuovo ponte. Si ricercano gli autori.

Padova

Un adunanza contro il disservizio ferroviario

PADOVA Ci scrivono 2

Domattina, martedì, avrà luogo alla Camera di Commercio una importante riunione di industriali e commercianti per discutere e deliberare intorno al disservizio ferroviario che reca tanto danno alla classe commerciale.

All'adunanza interverrà anche un rappresentante delle ferrovie del Compartimento di Venezia.

L'Assemblea delle Federazione Magistrale

Ebbe luogo a Padova una riunione di tutti i delegati delle associazioni magistrali del Veneto per ricostituire la Federazione magistrale veneta.

Si procedette, dopo ampia discussione, alla elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti: a presidente l'on. Alessio, a vice presidente il maestro Pivato di Treviso ed a consiglieri i maestri Rizzieri di Verona e Bettini di Padova.

Alla nuova presidenza fu conferito il mandato di proporre al congresso che si terrà a Belluno nella prossima primavera i mezzi più opportuni per rinsaldare l'organizzazione magistrale veneta.

Le 1500 lire di un tenente

Il tenente signor Giovanni Fravacci del 20.o artiglieria, ha denunziato allo ufficio di P. S. la sparizione del suo portafoglio, in pelle nera, contenente 1500 lire. Il tenente è convinto di averlo smarrito lungo il percorso dal teatro Garibaldi a Ponte Molino.

Cinque biglietti di banca da lire 100 erano timbrati con la seguente scritta: «American express - november 5 - 1907» Auguri che l'indicazione serva per il ricupero.

Vicenza

Corte d'Assise

VICENZA — Ci telefonano 2:

Domattina s'inizierà la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise.

Il primo processo è contro Milan Bortolo, già collettore postale di Bressanvido, arrestato la scorsa primavera a Zurigo, dove era riparato fino dal 1901.

Egli era già stato condannato dalla nostra Corte d'Assise a 9 anni di reclusione e a L. 2500 di multa per falso, peculato e appropriazione indebita.

VALDAGNO — Ci scrivono 2:

Audace furto. — Nel mattino di ieri, mentre la Piazza Vittorio Emanuele era affollata di popolo, dalla mostra di mantelli, impermeabili e paletot esposti sulla spaziosa facciata del negozio di mercerie del sig. Mistè Augusto scomparve un bel soprabito.

In seguito alle prime informazioni assunte il figlio del Mistè sig. Giovanni, si recò a Recoaro e colà indagò sul conto di certo Cailotto Angelo di Angelo, ventenne, della frazione di Fongara di Recoaro, contadino, che spesso viene quaggiù a smerciar legna.

Tosto avvertiti i carabinieri procedettero all'arresto del Cailotto, che effettivamente era in possesso dell'indumento.

Nuovo giudice conciliatore. — In seguito alle dimissioni da tale carica (a motivo d'interessi personali) del sig. Gajanigo dottor Alessandro, venne fino da Sabato incaricato di sostituirlo l'egregio nostro concittadino sig. avv. Tedesco dott. Giovanni, rimanendo in carica quale vice-giudice il sig. Orsini Giuseppe.

Al carissimo amico le nostre sincere congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Conferenze. — Il valente conferenziere Padre Roberto de Nove, che ora predica nella chiesa di San Francesco, terrà probabilmente nella chiesa stessa alcune conferenze d'attualità accompagnate da proiezioni.

Al Congresso degli ufficiali giudiziari — Il sig. Ettore Archiapatti di questo Tribunale è stato relatore del tema *Amnistia* ed ha presentato una lucida ed elaborata relazione che è stata pubblicata in questi giorni.

Cucine Economiche. — Oggi hanno cominciato a funzionare le Cucine Economiche per le quali una prima sottoscrizione ha fruttato quasi mezzo migliaio di lire. E' da sperare che essa aumenti notevolmente.

Bicchierata. — In una sala del Caffè della Borsa l'egregio prof. Giovanni Fante ha offerto ieri sera una bicchierata per festeggiare la sua laurea di professore di lingua francese testè conseguita con onore alla R. Università di Padova.

Il neo professore venne fatto segno alle più cordiali dimostrazioni di stima e di affetto da parte di numerosi amici.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2:

La maggioranza consigliare si è oggi riunita allo scopo di rimediare al *deficit* del bilancio che ascende a circa 100.000 lire. Un provvedimento da escogitarsi sarebbe l'allargamento generale della cinta daziaria.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria per giovedì p. v. settimana alle ore 14 precise.

Alla Mostra d'Arte il prof. Bailo acquistò oggi per conto dell'Ateneo trevigiano, ed allo scopo di collocarlo nella Pinacoteca Comunale, il magnifico quadro « Pesci » di Emo Mazzetti. E questi, lieto dell'onore che gli viene dalla scelta lusinghiera lasciò ai promotori della Mostra l'importo ricavato dalla vendita del quadro, ad incremento del fondo per una ventura Mostra. Congratulazioni e ringraziamenti all'egregio e valente artista.

Echi della sommossa a S. Andrea Cavasagra

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2.

(Aramis) — L'ordine colà è stato ristabilito. Non ci consta finora che siano stati fatti degli arresti. I commenti in città per l'avvenimento doloroso sono infiniti. Si domanda dove si andrà a finire di questo passo, poichè per quanti torti abbia il Frova, e ne ha, gli atti contro di lui commessi furono addirittura selvaggi.

I danni sono rilevantissimi.

Da ieri mattina si trovano ancora a S. Andrea di Cavasagra la truppa e tutto il corpo dei pompieri della nostra città.

L'inchiesta procede alacremente.

Preda delle fiamme furono 3000 quintali di pastura. I robusti cancelli di ferro del giardino furono schiantati e contorti!!..

Attorno al palazzo del Frova, parè si sia svolto un episodio guerresco.

Festa degli Alberi. — Ieri ebbe luogo all'Asilo Infantile Umberto I.o l'annuale cerimonia della Festa degli Alberi. Intervenne il Sindaco, la Presidenza dell'Asilo, la Scuola Tecnica, le scuole elementari ed il Collegio Spessa.

Il felicissimo e indovinato discorso inaugurale fu letto dal bravo insegnante sig. Sante Viani.

Terminato il discorso vennero piantati alcuni alberi.

Arresti

Un *reporter* da me improvvisato e mandato a raccogliere notizie a S. Andrea Cavasagra, mi riferisce:

Che il fuoco non è ancora spento. Ardono le scuderie e i fienili.

La cavalleria è ritornata, e in sua vece sono stati mandati 200 uomini appartenenti al 7.o alpini e circa cinquanta carabinieri. Furono poste sentinelle attorno al palazzo, e il cortile è pieno di soldati.

Si sono incominciati gli arresti. I drappelli all'uopo incaricati e che si recano di casa in casa dei presunti colpevoli, sono composti di quattro carabinieri e trenta alpini. Però tutti i presunti colpevoli si scagionano dalla responsabilità loro attribuita: chi era a letto, chi assente; insomma, a sentire i frazionisti di S. Andrea, nessuno avrebbe preso parte agli atti vandalici. Ma la autorità di P. S. procede energicamente, e domani, forse, queste carceri o quelle di Treviso, riceveranno un supplemento maggiore dell'ordinario di detenuti.

VITTORIO — Ci scrivono 2:

(A. P.) *La salute del nostro Vescovo.* — Mons. Bellè ha ieri spedito all'on. Brandolin il seguente telegramma sulle condizioni di salute dell'Ecc. nostro Vescovo:

« Consulto medico lusinghiero; notte tranquilla; animo sollevato, cosciente. Speranze ».

In tutta la Diocesi si fanno voti per il pronto ristabilimento del Presule, auguri ai quali anche così ci associamo di buon grado.

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Un audace furto in casa del notaio Rocchi. — Iersera poco dopo le 22, ignoti ladri, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, penetrarono per una finestra nella casa del notaio D.r Pio Rocchi, abitante in Piazza G. B. Cima. Entrati nella stanza da letto della signorina Rina, figlia del notaio, stavano compiendo il loro lavoro, allorchè vennero disturbati dal servo di casa, Marcon Giovanni, il quale entrando nella stanza suddetta per deporvi un braciere di fuoco, s'accorse della loro presenza. Dato l'allarme, accorse il sig. Giulio Rocchi, altro figlio del notaio, armato di rivoltella. I ladri intanto, vistisi a mal partito, avevano spiccato un prodigioso salto dall'altezza di sette metri nel sottostante orto, riuscendo a fuggire, mentre il sig. Giulio Rocchi, nell'oscurità, sparava contro di essi un colpo di rivoltella. Alla famiglia Rocchi vennero rubate 500 lire, di cui però 300 vennero rinvenute sparse nell'orto per il quale passarono i ladri fuggendo.

L'autorità indaga per scoprire gli audaci mariuoli.

ODERZO — Ci scrivono 2:

(T.) — *Trasferimento* — L'egregio ing. Leopoldo Scotto, che da parecchi anni insegna, con vera efficacia, matematica nella nostra R. Scuola Tecnica, fu trasferito a quella di Treviso.

Il suo trasloco venne appreso con dispiacere dagli alunni che avevano saputo apprezzare l'ottimo sistema d'insegnamento dello stimato professore, al quale mandiamo il saluto più cordiale.

Udine

L'epilogo del crac bancario di Gemona
L'arresto del dott. Pasquali

UDINE — Ci scrivono 2

I giornali, in questi giorni hanno continuato ad esporre delle circostanze intorno al colossale crac del banco Stroili-Pasquali di Gemona: il *Lavoratore* di Sabato aveva in proposito un violento articolo.

Intanto l'autorità giudiziaria procedendo nell'esame della situazione disastrosa, è venuta nella determinazione di ordinare l'arresto di uno dei soci accomandatari, cioè del dott. Federico Pasquali, spiccando contro di lui mandato di cattura.

Il delicato incarico fu affidato al vicecommissario dott. Contini, il quale assieme alla guardia scelta Fortunati si recò alle ore 15 d'oggi nello studio dell'avv. Caratti ritenendo di trovarvi come era stato informato, il dott. Pasquali; saputo invece, che quest'ultimo erasi recato nello studio dell'avv. Casatola, il funzionario si recò colà dove trovò effettivamente il dott. Pasquali che finiva di desinare in compagnia dell'avvocato e di sua sorella. Quando il dott. Contini gli esibì il mandato di cattura, il Pasquali allibì; ingoiò un sorso di vino e si dichiarò disposto a seguire il funzionario chiedendo il permesso di recarsi prima in camera a prendere il soprabito, ciò che gli fu concesso, sotto la sorveglianza della guardia Fortunati. Poscia i tre uscirono per una porta che mette in piazza Patriarcato, attraversata la quale si trovarono subito all'ingresso delle carceri. Qui il dottor Pasquali fu consegnato al capo guardia Gastaldello e dopo le pratiche d'uso fu accompagnato in una stanza a pagamento da lui richiesta. Il dottor Pasquali benchè in preda a viva commozione seppe contenersi, e tosto scrisse un biglietto all'avv. Casasola pregandolo di mandargli un materasso e delle lenzuola e interessandolo a fargli pervenire il cibo dal di fuori.

La notizia dell'arresto sparsasi fulmineamente in città, ha destato enorme impressione, specialmente nel ceto commerciale e finanziario.

Secondo le voci che corrono sarebbe imminente un altro arresto.

Un altro arresto

(*per telefono*) — Come vi annunziai nella precedente corrispondenza, era corsa voce di un secondo arresto, questo è avvenuto oggi stesso nel pomeriggio a Gemona in persona del direttore del Banco Stroili — Pasquali, rag. Giuseppe Cozzi, d'anni 40 di qui — ritenuto dall'autorità giudiziaria corresponsabile del grave dissesto.

L'arresto fu compiuto dallo stesso vicecommissario dott. Contin accompagnato dalla guardia Fortunati, i quali condussero qui stasera il Cozzi traducendolo poi alle nostre carceri.

Anche questo secondo arresto ha prodotto viva impressione.

Ancora un reclamo! — L'Associazione dei Commercianti, in seguito ai numerosi reclami pervenutile da varie ditte cittadine, ha spedito alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie a Venezia, il telegramma seguente:

« Nostra stazione da qualche tempo mette sottoscarico vagoni perfino oltre cinque giorni dopo loro arrivo con grave danno interessi commercio. Prego provvedere perchè sieno rimosse le cause determinanti deplorati ritardi. Presidente Barbieri ».

Un telegramma di felicitazione hanno inviato gli studenti del R. Istituto Tecnico di qui al loro amato Preside prof. Massimo Misani — momentaneamente a Roma — in occasione della meritata sua nomina a commendatore nel quadrigesimo anno del suo insegnamento. I professori e gli studenti hanno inoltre stabilito di presentare al prof. Misani, al suo ritorno, le insegne della commenda accompagnate da una pergamena d'onore.

Teatralia. — Le tre rappresentazioni straordinarie del comm. Zacconi al *Minerva* avranno luogo nelle sere del 3 col dramma di Gualtieri *La forza della coscienza;* 4 col *Cardinale Lambertini* del Testoni e 5 colla *Morte Civile* di Giacometti.

La sera del 7 inizierà sulle stesse scene un breve corso di rappresentazioni la compagnia Paladini; e per Natale — come già fu annunziato — avremo spettacolo lirico con l'*Amico Fritz* di Mascagni, qui mai rappresentato.

SACILE — Ci scrivono 2:

Locale scolastico urbano. — Apprendiamo con piacere che il Genio Civile della Provincia ha approvato « con lode » il progetto del nuovo edificio scolastico urbano che sorgerà, quanto prima, nella località dei Capuccini.

Perciò da queste colonne vada un plau-

Continua in 5.ª pagina

Stamane alle ore 9 cessava di vivere il

Cav. Guglielmo Fabris

nell'età di anni 83.

I nipoti addolorati ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercordì 4 corrente alle ore 10 ant.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Latisana, 2 Dicembre 1907.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 3

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

M'inoltrai un poco nella stanza, a tastoni, per timore di dar di cozzo contro qualche mobile.

Dopo aver fatto qualche passo, senza incontrare alcun ostacolo, cominciai a rammaricarmi di aver veduto quella casa e d'essermi introdotto per quella finestra. Subitamente ero stato conscio ch'io non ero solo nella stanza. In quel momento non avrei in vero saputo dire per qual ragione si era d'improvviso affermata in me tale convinzione. Forse era l'effetto della straordinaria tensione del mio sistema nervoso. Comunque, io provava quella paurosa sensazione, per giunta avevo l'orribile persuasione che, sebbene io non vedessi, pure qualcuno mi guardava, qualcuno spiava ogni mio movimento.

Di qual natura fosse l'essere del quale io «sentivo» la presenza nella stanza, non avrei saputo dire, non avrei saputo nemmeno immaginare. Mi sembrava che qualcosa nella mia mente fosse improvvisamente stata colpita da una subitanea paralisi. Un invincibile terrore mi invase tutto, m'irrigidì le membra, inchiodandomi nel punto dove mi trovavo. Non osavo neppure di fiatare. Provavo la sensazione che l'essere celato nelle tenebre fosse una creatura straordinaria, diabolica.

Non vi so dire quanto tempo rimanessi immobile, col cuore che mi martellava furiosamente in petto; di certo vari minuti consecutivi. A poco a poco, poichè non udivo il minimo rumore, il mio sguardo non discerneva cosa alcuna, cercai di rinfrancarmi, e feci alfine un violento sforzo su me stesso per raccogliere tutto il mio coraggio. Bisognava che mi dimostrassi d'essere un uomo, anzichè un coniglio. Cominciai a chiedermi di che cosa avevo paura. Chi mai poteva trovarsi nella stanza? Se vi fosse stato realmente qualcuno, avrebbe forse permesso ch'io mi vi introducessi furtivamente, dando la scalata alla finestra? Epperò, ancorchè nella stanza vi fosse qualcuno, costui non doveva essere meno codardo di me, giacchè altrimenti si sarebbe fatto vivo, vedendomi penetrare come un ladro nella sua dimora. Dappoichè mi era stato concesso d'entrarvi, sarei stato sicuramente libero di uscirne.

Dovetti fare un supremo sforzo su me stesso per avere il coraggio di volgere il capo. E nello stesso momento in cui compii l'atto, mi affrettai a far riprendere alla mia testa la primitiva posizione. Qual potere avesse esercitato la sua misteriosa influenza su di me, non avrei saputo dire in verità. Il fatto si è che la mia forza volitiva era stata subitamente distrutta. Il cuore mi palpitava audibilmente in petto. Tremavo siffattamente che duravo fatica a reggermi in piedi. Il mio terrore cresceva, diveniva intollerabile spasimo. Guardavo dinanzi a me con occhi in cui, se la stanza fosse stata illuminata, si sarebbe veduto brillare la fiamma della pazzia.

All'orecchio, nella tensione del momento, sentivo come mille ronzii... Qualcuno si mosse. Si mosse lentamente, producendo un rumore sì lieve che niun orecchio umano — tranne il mio — avrebbe potuto percepirlo. Io però avevo udito. Guardavo nella direzione donde avevo sentito l'impercettibile rumore, e guardando, vidi dinanzi a me due occhi luminosi. Un momento prima non c'erano: avrei potuto giurarlo. Erano due occhi — io dissi a me stesso che erano due occhi. Varie volte ho sentito parlare del potere che hanno gli occhi dei gatti di brillare nelle tenebre, sebbene non abbia mai avuto occasione di essere testimone del fenomeno. Mi dissi quindi che quelli dovevano essere due occhi di gatto, che la *cosa* che mi aveva atterrito non era al postutto che un gatto.

Ma io sapevo di mentire a me stesso. Sapevo che quelli erano due occhi e sapevo che *non potevano* essere gli occhi di un gatto; ma a qual essere appartenessero non sapevo dire, nè osavo immaginare.

Essi si mossero... s'avanzarono verso di me. L'essere a cui appartenevano si appressava a me. Così intenso era il mio desiderio di fuggire, che avrei preferito morire piuttosto che rimanere così inchiodato al suolo. Ma sfortunatamente i miei muscoli rimanevano irrigiditi, come paralizzati. Gli occhi si avvicinavano sempre più... Da prima li vidi a due o tre piedi dal pavimento; ma poi udii un tonfo sordo, come per la caduta di un corpo molle al suolo. Gli occhi svanirono... per ricomparire un momento dopo, ad un'altezza di cinque o sei pollici dal pavimento. E continuava ad avanzare verso di me...

A quanto appariva, dopo tutto, quell'essere era di piccole dimensioni. Non saprei spiegare per qual ragione io non obbedissi al cieco impulso di fuggire; il fatto si è che non lo potevo. Forse gli stenti e le privazioni che avevo sofferto potevano giustificare la mia condotta in quel momento e nel susseguente svolgersi degli eventi.

Lentamente gli occhi si avvicinavano, e nel loro lento moto si volgevano alternatamente da destra a sinistra, come se l'essere procedesse faticosamente.

Non vi dire con qual senso di orrore io seguissi il moto di quella diabolica creatura. Essa si avvicinava sempre più... sempre più... In quel momento avrei dato sin l'ultima goccia del mio sangue per avere la forza di fuggire. Ma, ahimè! i miei muscoli rimanevano inesorabilmente inerti. Alfine gli occhi giunsero presso di me... Erano al livello dei miei piedi. Neppure allora si fermarono. Ad un tratto mi sentii qualcosa sui piedi, e con un senso misto di terore, d'orrore e di indescrivibile disgusto, vidi e *sentii* che lo spaventoso essere s'arrampicava sulle mie gambe, si accingeva a salire sulla mia persona. Neppure allora avrei saputo dire di quale natura esso fosse. Saliva lentamente sul mio corpo, all'apparenza così facilmente come se invece di essere in posizione verticale, fossi disteso orizzontalmente. Sembrava come un gigantesco ragno, una mostruosa concezione di qualche spaventoso incubo.

Salendo, si aggrappava al mio vestito con le zampe. E quante mai ne aveva! Sentivo in modo distinto la pressione di ciascuna di esse: mi serravano come in un ripugnante abbraccio, dolcemente, ma tenacemente.

Sempre più su... sempre più su... Vedevo già due occhi fosforescenti all'altezza dei miei lombi. L'essere s'innalzava pian piano verso lo stomaco... Ed io rimanevo immobile, non opponendo alcuna resistenza a quella raccapricciante scalata.

Ben sapevo che con una semplice scossa del mio corpo, l'orribile essere sarebbe caduto al suolo; ma io avevo completamente smarrita la padronanza delle mie facoltà.

Gli occhi dell'essere misterioso s'ingrandivano sempre più, a misura che saliva sul mio corpo: sembravano due piccole lampade fosforescenti. I raggi che essi emettevano cominciavano a rivelarmi confusamente i contorni del corpo misterioso. Esso scintillava nella oscurità. A quale animale della creazione appartenesse non avrei saputo dire; mi sembrava però che non fosse estraneo alla famiglia dei ragni — mi parve anzi che ne fosse un mostruoso campione. Era singolarmente pesante, tanto che non sapevo spiegarmi come, con sì lieve pressione, esso potesse sostenersi. Il suo peso cresceva a misura che saliva... E qual fetore mandava! Da qualche momento m'ero accorto che emetteva un odore disgustoso; ma a misura che si avvicinava al mio viso, quel fetore diveniva intenso, diveniva intollerabile.

L'animale m'era giunto al petto... I suoi tentacoli anteriori mi toccarono la nuda epidermide alla base del collo; si appiccicarono ad essa, come se fossero provvisti di una sostanza adesiva... Oh! l'orrore di quella sensazione! Campassi mille anni, non la dimenticherò mai!

Mentre la spaventosa creatura s'appicciccava colle zampe anteriori, sollevava lentamente il suo corpo, facendo leva sulle altre. Strisciò sul mio collo, con orribile lentezza, centimetro a centimetro... Il suo peso mi costringeva a far forza sui muscoli del dorso, per non piegarmi in avanti. Mi giunse al mento, mi toccò le labbra... Ed io non facevo il minimo movimento e sopportavo tutto, mentre l'orribile essere mi copriva il viso col suo fetido, molle corpo, stringendomi alle gote con i suoi schifosi tentacoli. Ma di un subito persi il lume della ragione, e mi diedi uno scossone per sfuggire allo spaventoso contatto. La mostruosa creatura cadde a terra con un tonfo sordo.

Gridando come un forsennato mi precipitai verso la finestra. Ma il mio piede incespicò in qualche ostacolo e caddi ruzzoloni sul pavimento.

(Continua)

so sincero al progettista ing. Granzotto e al direttore didattico sig. Rapuzzi che suggerì al tecnico una sapiente disposizione dei singoli locali.

Società per l'insegnamento popolare. — Fino al giorno 4 corr. sono aperte le iscrizioni della Scuola serale complementare e le lezioni regolari incominceranno il 6 corr. mentre le inscrizioni della Scuola di disegno applicato incominceranno il giorno 8 corr.

Con apposito manifesto sarà pubblicata l'epoca dell'apertura delle conferenze domenicali.

Verona

VERONA Ci scrivono 2:

Ancora il suicidio del co. Conati. — E' assicurato che il suicidio del conte cav. Franceco Conati è dovuto ad improvvisa alterazione mentale. Chi scoprì il cadavere del suicida, fu il suo servitore Faccioli Angelo, che aveva bussato inutilmente all'uscio della camera del padrone.

Il disgraziato stavo seduto dinnanzi alla scrivania col capo reclinato sulla spalla destra; alla tempia destra gli si vedeva una ferita. Sul pavimento stava la rivoltella.

Secondo il giudizio del dott. Ferrari la morte datava da quattro ore. Sullo scrittoio si trovò una lettera chiusa, diretta dal conte al curato di Gargagnago don Mascanzoni. Essa fu subito recapitata. Il suicida dettava al curato le sue ultime disposizioni e lo pregava di far recapitare tre lettere che esistevano in un cassetto della scrivania. Una di queste lettere era diretta al figlio cav. Antonio. Gli chiede perdono del dolore che gli reca e lo benedice in unione alla fidanzata. Il giovane Conati è fidanzato della contessina Osanna Barbaro.

Espulsi dall'Austria. — Questi carabinieri hano ricevuto in consegna alla stazione di Ala i seguenti individui stati espulsi dall'Austria per motivi di pubblica sicurezza: Antoniazzi Bortolo di anni 47, nativo di Venezia e domiciliato a Feltre, Zonta Angelo di anni 33 da Bassano, Sonda Umberto di anni 32 da Bassano, Marlusini Giuseppe di anni 15 da Arcugnano, provincia di Vicenza, e Grumisi Benedetto di anni 22 da Bagolino, provincia di Brescia.

Gli scioperi. — Lo sciopero nelle officine Andreis è terminato. Gli operai, pur di ritornare al lavoro, accettarono le condizioni di orario stabilite dalla Ditta.

Stamane scioperò il personale del molino Consolaro. Domenica, nel Basso Acquar, avendo questa ditta licenziato un facchino per diminuzione di lavoro, tutti gli altri in numero di 40 si astentero stamane dal lavoro e si affollarono davanti al cancello per impedire l'ingresso ai krumiri. E' da notarsi che tali licenziamenti avvengono tutti gli anni ed i facchini assunti provvisoriamente ne sono avvertiti.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica
Genova: temper. mass. centigr. 16.2; minima 9.9 — Torino 7.0, 5.5 — Milano 9.4, 5.5 — Brescia 8.7, 4.5 — Venezia 7.4, 4.0 — Bologna 8.5, 5.4 — Ancona 15.4, 10.0 — Livorno 17.0, 11.0 — Firenze 16.4, 11.8 — Roma 17.4, 10.4 — Bari 15.0, 7.5 — Napoli 16.8, 12.2 — Palermo 19.8, 9.2 — Messina 19.7, 14.5 — Cagliari 18.7, 10.6.

Pietroburgo —5.0 — Odessa —6.0 — Amburgo —2.6 — Vienna —2.1 — Trieste 7.4 — Alessandria 18.0 — Parigi 3.5 — Nizza 9.4 — Ginevra 6.8 — Costantinopoli 2.4 — Malta 16.0.

Ultima ora

Imponente comizio a Trapani
Passeggiate, inni, minacce e chiacchiere

Trapani, 2

Un grande comizio ha avuto luogo alla Borsa, promosso dagli studenti secondari a cui si è unito un numero straordinario di popolo. Parlò lo studente Salone, esponendo le ultime fasi del processo Nasi e le ultime decisioni dei vari Uffici. Sono stati fatti vari commenti, ma la speranza persiste che la Camera deliberi di accordare la libertà a Nasi!

Approfittando della presenza della folla numerosa, il Comitato pro' Nasi incaricò l'avv. Ruggeri di presentare all'assemblea un ordine del giorno incitante il presidente della Camera a fare discutere domani stesso la relazione dei commissari dei vari Uffici.

L'ordine del giorno fu approvato fra acclamazioni, quindi la folla precedette il Comitato nel recarsi al Municipio. La Commissione è salita dal Sindaco presentandogli l'ordine del giorno con la preghiera di trasmetterlo telegraficamente al presidente della Camera, quindi il Sindaco pronunziò un discorso dal balcone domandando al popolo se Nasi sarà sempre deputato di Trapani. La folla, ad una sola voce gridò: «Si! Si!».

Chiese poi se le prerogative parlamentari dovessero essere rispettate. Il popolo, come prima, rispose: «Si! Si!».

Quindi, preceduto dal labaro municipale, col Sindaco, con gli assessori e coi consiglieri comunali, si formò un corteo imponente che percorse le vie della città cantando l'Inno a Nasi.

La dimostrazione acquistò importanza pel gran numero di cittadini di ogni ceto che vi presero parte e pel dignitoso contegno dei dimostranti. Durante la traversata, dai balconi gremiti si applaudiva. Il corteo si fermò al palazzo municipale, ove parlò Laudicina, invitando la folla a sciogliersi. Nessun incidente.

Una grande esasperazione regna contro la Deputazione siciliana pel suo assenteismo dalla Camera. Si attende con grande ansietà la giornata di domani

La notizia della decisione presa dal Senato intorno al rinvio del processo a tempo indeterminato, ha prodotto una penosissima impressione. Ciononostante, la popolazione nutre la speranza che la questione Nasi si risolverà secondo suoi desideri.

L'autore di "Quelle signore„ invidioso degli allori dell'"Asino„
Una storia di 3 secoli fu rimessa a nuovo

Roma, 2

(So.) — La *Vita* stamane pubblicava un lungo articolo col titolo «Nuove polemiche e rivelazioni di Notari» e con una serie di sottotitoli che dicevano così: «I gesuiti preparano un colpo di Stato e spediscono istruzioni per estorcere denaro alle vedove - Accuse chiare e documenti inoppugnabili - Notari sfida i gesuiti a sporgere querela - Un consiglio a Pio X.»

Stasera il cattolico *Corriere d'Italia* scrive: Il documento citato in lungo ed in largo dall'articolista, non è altro che un estratto dell'ormai famoso libello che passa comunemente sotto il titolo di «Monita segreta della Compagnia di Gesù» e che risale nientemeno che al 1614.

Il *Corriere d'Italia* dà la prova di quanto afferma e conclude chiedendo: «E' lecito alla stampa onesta di ingannare il pubblico, annunziando come nuove rivelazioni, vecchie calunnie che risalgono al 1614? E' lecito ad un romanziere, sia esso anche quel signore autore di «Quelle signore», d'insultare tutta una classe di cittadini onesti, rifriggendo vecchie accuse che la critica ha dimostrato insussistenti?»

Notizie varie da Roma

Roma, 2

Con regio decreto odierno il comm. Carlo Re prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno è stato destinato alla provincia di Grosseto.

— La commissione per l'esame del progetto di legge per l'erogazione della giornata di stipendio annuale versata dai maestri elementari si è costituita nominando presidente l'on. Rubini e segretario l'on. Odorico.

— Con decreto in data di ieri su proposta del Ministro delle Finanze è stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 13 giugno 1907 portante provvedimenti a favore del comune di Comacchio.

— Il governo dell'India ha inviato in Italia gli ingegneri Hutton e Buch per studiare le opere di bonifica italiane. Essi hanno già visitato Ostia, domani andranno in maremma e poi a Ravenna e Caserta.

IN RUSSIA

Arresto di 150 soldati
Lo Czar e la Duma

Pietroburgo, 2

Si ha da Varsavia in data di oggi: Un reggimento di fanteria circondò ieri sera un locale isolato sulla sponda del Vistola ove si teneva un «meeting» rivoluzionario e arrestò 150 soldati appartenenti a diversi reggimenti e 30 borghesi.

Il presidente del consiglio ha comunicato al presidente della Duma che lo Czar ha scritto sull'indirizzo della Duma presentatogli dal presidente:

«Sono disposto a credere nei sentimenti espressi e attendo un lavoro fecondo».

Lo Czar al telegramma direttogli da un gruppo di deputati della destra ha risposto:

«Ringrazio per la espressione dei sentimenti rivoltimi, ho fede che la Duma prenderà la via del lavoro e realizzerà le mie speranze».

Il presidente della Duma fu ricevuto oggi dall'Imperatore.

Nuovo combattimento alla frontiera algero-marocchina
Un insuccesso dei francesi?

Londra, 2

Un telegramma da Tangeri in data 30 Novembre riprodotto dai giornali londinesi dice che sarebbe avvenuto un attacco generale dei posti francesi lungo tutta la frontiera da varie tribù marocchine. Le truppe francesi sarebbero indietreggiate sopra un punto ed avrebbero perduto un cannone oltre ad una ventina di prigionieri. Le perdite d'ambe le parti sarebbero grandissime.

Questioni militari alla Camera francese

Parigi, 2

Alla Camera si riprende la discussione del bilancio della guerra. Si approva con voti 464 contro 53 il primo paragrafo dell'emendamento Gervais tendente ad obbligare i riservisti a due periodi di istruzione, uno di 21 e l'altro di 15 giorni. Si respinge con voti 337 l'emendamento tendente a sopprimere i periodi di richiamo della milizia territoriale. Si approva con voti 448 contro 41 il secondo paragrafo dello stesso emendamento fissante a sette giorni il periodo di richiamo della milizia territoriale. Essendo stata domandata al governo la sua opinione su queste votazioni, Clemenceau si limitò ad alzare le spalle.

Colliard, socialista, chiede il congedamento di alcune categorie di soldati della classe 1904 fra cui i rinviati ed i maestri. Il ministro della guerra risponde che sopprimerà l'ingombro delle caserme mediante la riforma degli uomini gracili, ma manterrà i rinviati del 1904 che faranno il servizio biennale e verranno congedati il 13 luglio come si fece pei rinviati della classe del 1903. Tuttavia l'emendamento Colliard viene approvato con voti 323 contro 152.

I Sovrani di Spagna

Londra, 2

E' ritornato il Re di Spagna. Mercoledì prossimo i Sovrani di Spagna lasceranno l'Inghilterra ritornando in Spagna.

Catastrofe in una miniera di carbone

New York, 2

Si ha da Monongahela (Pensilvania) 2: Ieri sera nella miniera di carbone di Naomi avvenne una esplosione di «grisou». Sessanta minatori sono sepolti. Parecchie tonnellate di carbone ostruiscono l'ingresso nella galleria. Si teme vi siano numerosi morti.

Cronache funebri

Parigi, 1

E' morto il celebre baritono italiano Delle Sedi ottantatreenne.

Un regalo ai nuovi abbonati

A tutti coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento verrà inviato gratuitamente il giornale sino alla fine d'anno come pure le puntate di novembre e dicembre dell'interessantissima novella «La Casa del Pastore» pubblicata nella splendida rivista

"ARS ET LABOR„

e tutte le appendici già pubblicate dei due interessantissimi romanzi

"IL MORSO DELLA SANGUISUGA„

e **"LO SCARABEO„**

I nuovi abbonati nell'inviare l'importo dell'abbonamento devono però avvertire di tale loro qualità.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1.o dicembre — Vap. A. U. «Bucovina» cap. Hnogevich da Nicolajeff, grano — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci — Norv. «Ravn» cap. Gron da Dartmouth, merci — A. U. «Nagy Lajos» cap. Poschich da Glasgow, merci — A. U. «Baro Fejervary cap. Nalato da Cardiff, carbone — Ital. «Deipara» cap. Bozzo da Huelva, minerali — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze del 2 dicembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — Ital. «Giovanni Battista» cap. Miceli per Palermo, merci.

Movimento ferroviario del porto

2 dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 42 — Cereali 46 — Cotoni 8 — Varie 123 — Per la Ferrovia 45 — Totale 264.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.60 — pel 10 dic. 85.60 — pel 10 marzo 88.40 — pel 10 maggio 85.60.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 8.30 — pel 10 maggio 80.20.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 7000.
Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. sost.; domanda moderata.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.94, 5.81 — Dic. Genn. 5.82, 5.84 — Genn. Febbr. 5.82, 5.86 — Febbr. Marzo 5.86, 5.87 — Marzo Aprile 5.87, 5.88 — Aprile Maggio 5.88, 5.89 — Maggio Giugno 5.88, 5.90 — Giugno Luglio 5.89, 5.90 — Luglio Agosto 5.89, 5.87 — Agosto Sett. 5.88, 5.82.
NEW YORK, 2 — (Apert.) Cotoni: Merc. —— — Genn. C. 10.75 — Febbr. 10.92.
HAVRE, 2 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4600 — Merc. app. sost.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 29 novembre e del 2 dicembre:
Rame best selected Ls 66, 66 — Id. in fogli 80, 80 — Id. elettrolitico 65, 63.10 — Id. G. M. B. cont. 62.15, 60.12.6 — Id. id. 3 mesi 63, 71.10 — Stagno cont. 134.10, 132.10 — Id. 3 mesi 136.5, 133.10 — Piombo spagn. contanti 16.7.6, 15.15 — Id. inglese 16.17.6, 16.5 — Zinco cont. 21.2.6, 21.2.6 — Antimonio cont. 32.10, 34 — Ghisa Middlesborough 49.4, 49.2 — Solfato di rame 22, 22.

CEREALI

PARIGI, 2 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 30.10 — Mese pross. 30.10 — Genn. Febbr. 30 — 4 mesi primi 30.10.
Frumenti: Merc. pesante — Corr. F. 2? — Mese pross. 22.50 — Genn. Febbr. 22.60 — 4 mesi primi 22.90.
Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.50.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.50.
LONDRA, 2 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.
ANVERSA, 2 — Frumenti: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.25 — Id. raffinato 58.25 — Mercat. eterno.
Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28 — Id. corr. 28 — Genn. Febbr. 28.25 — 4 mesi primi 28.62 — Merc. fermo.
MAGDEBURGO, 2 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.80.

CAFFE'

HAVRE, 2 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata balle N. 12.000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 40 — 2 mesi dopo il corr. 39.50 — 4 mesi id. 39,50 — 6 mesi id. 29.50 — 8 mesi id. 39.75.
TRIESTE, 2 — (Chiusura) — Santos G. A. gennaio lettera 39.75; marzo denaro 40 lettera 40.50; maggio d. 40.50 l. 41; sett. d. 41 l. 41.25 — Rio good marzo den. 36.25 lett. 36.50; maggio d. 36.75, l. 37; sett. d. 37, l. 37.50.
Transazioni 1500 sacchi Santos, 500 Rio. — Tendenza sostenuta per entrambi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 2 Novembre

ROMA, 2 — Cambio per Comuni 100.08 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,06
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,55
Azioni Banca Veneta	880.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	745.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	91,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1330,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.50	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.25	29.00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497,50	498.00
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,25	496,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,62 1/2	122,72 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100.02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,65	99.75	—,—	—,—	6
Londra	25.24 1/2	25.25 1/2	24,81	24,85	7
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104.25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104.25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 2	Genova 27	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,40	103,35	103,35	101,22
» » » fine	100	—,—	—,—	103.47	101.43
» » 3 1/2 con.	100	102,20	102.52	102,35	100,22
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	456,75	437,25	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	394,60	388,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	496,75	498,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1186,00	1530,50	1194,00	1247,00
Credito Italiano	500	626,00	562 00	624,00	763,00
Società Banc. it.	250	130,00	131,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	716,00	761 00	718,00	860,00
Ferr. Meridionali	500	672,00	670,50	680.00	678,00
Ferr. Mediterranee	500	387.00	393,50	393,00	392,00
Società Veneta	80	188,00	191,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	452,00	461,00	456,00	467,00
Lanificio Rossi	900	1610,60	1620,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	518,00	520.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	257,00	261,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1270,00	352,50	1275,00	1365,00
Edison	150	634,00	616,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	338,00	343,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	360,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	748,00	938.00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	254.00	270,00

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1137 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 268 — Soc. Gaz 1085 — Soc. Condotte d'acqua 370 — Soc. It. pel Carburo 1127 — Immobiliare 274.

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94 35
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,95
C. Londra a vis.	25,20 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	80,00
Obb. Lombarde	316,60
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	93 05
Banca di Parigi	1447,00
Tunisine nuove	455,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	162,00
Ren. ungh. 4 0/0	94,20
Ren. spag. 4 0/0	92,70
Banca ottomana	691,00
Argento fine	98,00
Azioni Suez	4605.00
Lotti turchi	165,75
Rendita Russa	69,10
Ferr. mer. a ter.	670,00
R. porto nuova	62,10
R. serba 4 0/0	81.00

VIENNA 2	
Cred. aust. Cod.	636,00
Lombarde	151,00
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,80
» su Lond.	241,55
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	96,55
» » (carta)	96,60
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93,20
LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 5/8
Rendita it. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	91 1/2
R. turca unific.	92
Egiziano nuovo	99 1/2
Argento fine	26 5/8
BERLINO 2	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. fine	199,60

PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza pesante.
BERLINO, 2 — Tendenza debole.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Appendice della « Gazzetta » N. 15

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

DIRETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Dopo cena si parlava di oggetti di curiosità orientali. Io dissi che ero un appassionato collezionista di queste cose, e come durante il mio soggiorno nell'India avessi avuto agio di farmi un piccolo museo di tali curiose anticaglie, che sfortunatamente era andato interamente perduto nel viaggio di ritorno dalle Indie.

Un commensale, sir Ermenred Sword allora saltò su a dire che la più bella collezione di curiosità indiane che esistesse in Inghilterra apparteneva ad un suo amico, M.r Derwent; ed in seguito, notando come io m'interessassi di tali cose, disse che M.r Derwent era sempre pronto a lasciar visitare il suo tesoro a chiunque si presentasse alla sua porta. Ed ebbe così la bontà di scrivermi il nome e l'indirizzo di M.r Derwent.

Mentre parlavo con Marsh, inconsciamente aveco arrotolato intorno alle dita la ricevuta che egli mi aveva dato, e quando tacqui la distesi al rovescio, sullo scrittoio che mi stava dinanzi.

— Sir Ermenred Sword... — disse Marsh pensierosamente. — E' questa la priva volta che l'avvicinate?

— Si, l'ho conosciuto venerdì per la prima volta.

— Non avete mai udito parlare di lui prima di venerdì scorso?

— L'avevo sentito nominare.

— Dalla vostra intonazione intuisco che a quest'ora voi sapete già qualche altra cosa, oltre il suo nome.

— Ciò è possibile.

— Voi avete detto che sir Ermenred Sword scrisse per voi quell'indirizzo. Dove lo scrisse?

— Nel salone di Bradminster Hall.

— Con una penna stilografica?

— Con una penna stilografica: una cosetta microscopica che teneva appesa alla catenella del suo orologio.

— Una penna non molto buona...

— Che cosa vi fa pensare ciò?

— Perchè lascia sfuggir l'inchiostro.

— Si, avete ragione; lascia sfuggire l'inchiostro, od almeno lo lasciava sfuggire quando sir Ermenred ne fece uso. Egli si macchiò il pollice, come potete vedere dalla bellissima impronta nell'angolo del foglio; voleva ricopiare l'indirizzo sur un altro foglio, ma io gli dissi che non v'era alcun bisogno che s'incomodasse di più.

— In grazia alle vostre parole possiamo vantare il possesso di questa impronta — fece Marsh.

— Che volete dire? — io chiesi.

— Una cosa semplicissima: qui non si tratta d'una macchia ordinaria d'inchiostro, ma bensì della perfetta riproduzione della impronta d'un pollice. E se voi osservate la ricevuta a tergo...

Io osservai la ricevuta a tergo.

— Ecco del materiale per Gorringe — io dissi, premendo il bottone elettrico.

M.r Thomas John Gorringe è il nostro primo perito calligrafo ed è altresì il capo del nostro «Bertillon Departmaent». E' un omettino dall'aspetto tranquillo e modesto, dallo sguardo placido e queto; al vederlo non si direbbe mai più che quell'uomo può mandare in galera un povero disgraziato in forza soltanto del modo in cui mette i puntini sugli *i*, o taglia il *t*, oppure basandosi sul fatto ch'egli ha una cicatrice della lunghezza di quindici millimetri sul tallone destro. Eppure egli ha tal potere, ed è l'uomo più positivo che io mi conosca; dico positivo perchè non ha mai commesso uno sbaglio. Quando egli ha qualche dubbio, si astiene dall'esternare un'opinione; quando è convinto di qualcosa, niuna potenza al mondo può fargli mutar pensiero.

Pochi momenti dopo la chiamata, lo uomo entrò.

Gli porsi i due documenti, chiedendogli la sua opinione.

— Soltanto un'opinione temporanea — io soggiunsi. Ho bisogno che voi li studiate ,naturalmente; ma aspetterò un giorno o due la vostra definitiva risposta. Intanto gradirei sapere quel che ne pensate. Si tratta di cosa urgente.

L'interpellato guardò qualche momento i due fogli; poi, con perfetta calma, pronunziò la sua infallibile sentenza.

— E' la stessa calligrafia. Non occorre fare alcun diligente esame per capirlo.

E se non m'inganno, — soggiunse, osservando a traverso una lente d'ingrandimento l'impronta del pollice sul mio foglio, questa impronta l'ho già veduta. Ma dev'essere molto tempo fa.... direi un nove o dieci anni or sono.

— Che sento!? — io esclamai. — Vorreste dire che siete in grado di ricordare l'impronta di un pollice che avete veduto tanto tempo fa?

— Se non fossi capace di ciò, non mi troverei a questo posto — rispose Gorringe.

E' uno stretto dovere della mia professione il non dimenticare un viso, una mano, un piede, un occhio, l'impronta d'un dito o d'una calligrafia.

Gli diedi nuovamente la ricevuta, questa volta al rovescio.

— Qui abiamo un'altra impronta — io dissi.

Il perito la guardò attentamente, la confrontò con l'altra, e dopo un momento annunziò che le due impronte erano state lasciate dallo stesso pollice.

— Ne siete perfettamente sicuro? — lo chiesi. — Non può darsi che siano le impronte di due diverse mani?

— Oh, si, è possibilissimo.

— E allora, come potete essere così sicuro che queste due macchie rechino la impronta dello stesso dito?

— La possibilità ch'io m'inganni si può calcolare — a mio parere — nella stessa proporzione di due contro un milione. Dirò inoltre che questi documenti sono stati scritti con una penna stilografica, che questa penna perdeva l'inchiostro e che queste impronte furono fatte accidentalmente, come una conseguenza appunto di tale perdita.

Marsh mi gettò uno sguardo di trionfo.

— Per ora le vostre informazioni mi bastano, M.r Gorringe. Grazie.

— Gradirei mi lasciaste uno di questi documenti — egli fece — per vedere se trovo il mio uomo nei nostri archivi.

Io gli porsi senz'altro la mia ricevuta.

— Ed ora, signore — interloqui Marsh — non vi sembra che abbiamo già prove per giustificare un buon mandato d'arresto?

— Dal nostro punto di vista, si. Ma non abbiamo ancora prove bastanti per deferire il nostro uomo al giudizio della Corte d'Assise. Io direi d'indugiare un giorno o due, sino a che avremo rischiarato qualche punto oscuro circa la visita di sir Ermenred Sword a Bradminster Hall.

— Questi punti ve li preciserò subito. E in poche parole riferii i particolari più salienti del mistero.

— Willingale è incaricato di questa missione, e, sin tanto che io non riceva sue notizie, preferisco lasciare Sword nel pieno possesso della sua libertà. Però, non dimenticate d'assoggettarlo alla più stretta sorveglianza. Non perdete di vista ogni passo che fa, cercate di sorprendere ogni parola che dice: insomma, la più stretta e rigorosa sorveglianza come ho detto. Ditemi, ora, non avete alcun'altra informazione a darmi sull'affare dei gioielli?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.50
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.30
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.20
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.36
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (evem.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 4 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 335 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 4 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

La rivista "Ars et Labor,,

diretta da quell'artista che è Giulio Ricordi, il quale ama far le cose da gran signore e con gusto squisito, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

***Ars et Labor* nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.**

Ne è un saggio, intanto, la novella La Casa del Pastore di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

I nuovi abbonati pel 1908 potranno chiedere alla Amministrazione di ARS ET LABOR, Milano, le due prime puntate della suindicata novella, (Nov. e Dic. 1907), le quali verranno loro spedite gratuitamente.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati che inviano allo Stabilimento Giacomelli una fotografia per la riproduzione uniscano un francobollo da 15 cent. per le spese postali.

ABBONAMENTO ANNUO: (coi premi "Ars et Labor,, e "Fotografia,,) **L. 18.—**

ABBONAMENTO SEMESTRALE: (senza premi) . . . . ,, **9.—**

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: (senza premi) . . . . ,, **4.50**

(ESTERO IL DOPPIO)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La "Gazzetta,, "Ars et Labor,, e

Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	,, 25.—
Gran Mondo (colla statua "Il Discobulo,,)	,, 27.90
Vita Femminile Italiana	,, 30.—
Rivista per le Signorine	,, 26.75
La Bauta	,, 26.—
Regina	,, 26.—
Scena Illustrata	,, 26.—
Emporium	,, 26.—
Illustrazione Militare Italiana	,, 28.—
Pro Familia — edizione di lusso	,, 25.50
Detto ,, ,, comune.	,, 22.50
La Domenica dei Fanciulli.	,, 22.—
La Fanciullezza Italiana	,, 22.50
La Fotografia Artistica	,, 26.—
La Scienza in famiglia	,, 20.—
Il Tirso	,, 21.—
Cordelia	,, 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	,, 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi.	,, 21.90
Mamma e Bambino	,, 21.—
Rassegna Nazionale	,, 38.—
La Nuova Parola	,, 24.—
Il Teatro Illustrato	,, 26.—
Margherita — edizione di lusso	,, 34.—
Detta ,, ,, comune	,, 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	,, 22.—
Detta ,, ,, economica	,, 19.50
La Stagione — grande edizione	,, 30.80
Detta ,, piccola ,,	,, 24.40
Il Figurino dei Bambini	,, 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria.	,, 22.—
La Mode Pratique.	,, 26.—
Novità	,, 23.75
Moda Illustrata	,, 22.25
Ricamo	,, 22.25
Il Bazar	,, 26.—
Il Villaggio	,, 21.50
Il Corriere del Villaggio	,, 21.50
Rivista Agricola	,, 24.50
Gazzetta Agricola.	,, 21.50
Il Bollettino dei Protesti	,, 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

STATO DI PREVISIONE DEI VARII BILANCI

Tutte le spese presentano notevoli aumenti

Roma, 3

Sono stati presentati alla Camera dei deputati gli stati di previsione della spesa di vari ministeri per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Dallo stato di prvisione relativo al Ministero di grazia e giustizia, si rileva per l'esercizio 1908-1909 un aumento, nelle spese effettive, di lire 6.701.510.36.

La relazione che precede il disegno di legge spiega che tale aumento è dovuto quasi interamente all'attuazione della legge 24 marzo 1907 che avocò allo Stato le spese, già sostenute dai Comuni, per le sedi giudiziarie e per l'indennità d'alloggio ai pretori; nonchè alle conseguenze delle leggi 30 giugno 1907 che modificò i ruoli del personale d'ordine delle amministrazioni centrali, e 14 luglio 1907 e 18 luglio 1907 le quali, oltre ad aumentare gli stipendi del personale giudiziario, apportarono varie riforme importanti nell'amministrazione della giustizia.

Nell'Amministrazione del Fondo per il culto si prevede una diminuzione per il venturo esercizio 1908-909 di lire 268.250. Tale diminuzione trae alimento precipuo dal graduale processo liquidativo dell'amministatzione.

Le variazioni proposte per le entrate e le spese effettive riguardanti gli economati generali dei benefici vacanti, consistono nella maggior parte in semplici trasporti di stanziamenti e quindi sono più che altro apparenti. Le variazioni vere e proprie, per dette entrate e spese, non presentano però, sostanzialmente, una grande importanza, derivando esse dal normale andamento dell'amministrazione.

Lo stato di previsione del Ministero di agricoltura importa una maggiore spesa di lire 1.093.446.93.

Questo aumento è dato principalmente dalla applicazione della legge per la sistemazione dei ruoli organici del personale d'ordine delle amministrazioni centrali (L. 105.800); dai provvedimenti per l'insegnamento industriale e professionale (L. 250.000); dalle spese per l'istituto artistico-industriale di S. Michele in Roma (L. 150.000); dalle modificazioni alle leggi portanti provvedimenti per la Sardegna (L. 257.100).

Per il Ministero dell'interno lo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-909 presenta un aumento di lire 8.359.054.31, delle quali lire 7.309.036.28 per la parte ordinaria e lire 1.050.018.03 per la parte straordinaria. Le rimanenti lire 30.483.91 si riferiscono a partite di giro e non costituiscono un nuovo aggravio al bilancio.

L'aumento previsto nella parte ordinaria del bilancio deriva specialmente da maggiori stanziamenti derivanti da leggi approvate dal Parlamento nello esercizio 1906-907 e cioè: Nuovi organici per la amministrazione centrale e provinciale; riforma del Consiglio di Stato; organico degli Archivi di Stato; mobili per gli uffici ed alloggi dei Prefetti e sottoprefetti; organico dei veterinari governativi e di porto; personale del laboratorio chimico per gli esplodenti; spese pel funzionamento di detto laboratorio; fitto caserme per le guardie di città, casermaggio carabinieri e guardie di città.

L'aumento proposto nella parte straordinaria del bilancio deriva da maggiori stanziamenti: per far fronte ai pagamenti che scadranno nel 1908-909 per i concorsi negli interessi sui mutui dei Comuni, per costruzioni di acquedotti, per la costruzione del carcere di Napoli, la cui rata pel 1908-909 fu stabilita in lire 1.500.000.

La previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, compresa l'azienda dei telefoni di Stato, presenta per l'esercizio 1908-909 un aumento di lire 20.126.564.83. Tale aumento che investe la parte ordinaria del bilancio per lire 8.018.392.59, e la parte straordinaria per lire 12.108.172.24, è l'effetto dell'applicazione delle seguenti leggi: legge per il miglioramento dei servizi postali e telegrafici e per l'ampliamento della rete telefonica nazionale del 24 marzo 1907 (L. 8.481.000); legge pel riscatto dei telefoni e per l'ordinamento dei telefoni di Stato del 10 luglio 1907 (lire 9.120.774); legge per la riforma dell'ordinamento organico dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi del 19 luglio 1907 (lire 4.997.241.79); legge per il collocamento di 8 nuovi fili di bronzo in aggiunta a quelli già esistenti della rete telegrafica (L. 100.000).

Dallo stato di previsione del Ministero degli Esteri si rileva una maggior previsione di lire 1.219.138,39 portata specialmente dalle spese di rappresentanza all'estero. In queste vengono aumentati gli stipendi al personale delle Legazioni (lire 201.600) al personale dei consolati (lire 237.600) al personale degli interpreti (lire 11.150). Altri notevoli aumenti derivano dalla necessità di sgravare il bilancio dell'Eritrea dell'onere degli stipendi ai funzionari coloniali che effettivamente prestano servizio in Regi Consolati (lire 49.000); da assegni al personale delle legazioni per sopperire all'aumento del sesto e del settimo degli assegni agli ambasciatori e ai ministri plenipotenziari (L. 164.000) da assegni al personale dei consolati per l'istituzione di nuovi consolati (lire 139.300) dalla manutenzione di proprietà demaniali all'estero in conseguenza del l'aumento di palazzi di proprietà dello Stato all'estero (lire 48.500).

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione comprende stanziamenti per la somma complessiva di lire 85.423.452 con un aumento di lire 4.664.534,18 in confronto all'esercizio precedente.

A questo aumento concorrono specialmente le spese generali pel riordinamento della carriera d'ordine nelle amministrazioni centrali, le spese pel nuovo ruolo organico delle segreterie universitarie, dei musei, gallerie, monumenti e scavi, le spese per l'istruzione elementare per nuove iscrizioni in applicazione della legge sui provvedimenti a favore delle provincie meridionali e delle isole, ed altre maggiori spese in conseguenza della applicazione di tassative disposizioni di leggi che raggiungono complessivamente L. 2.709.719,20.

Vi sono poi le maggiori assegnazioni concesse ai servizi dell'istruzione pubblica sulla disponibilità del bilancio generale, che ammontano a L. 1.659.396,33.

SECONDO CONGRESSO ANTISCHIAVISTA A ROMA

La inaugurazione dei lavori — Gli intervenuti

Roma, 3

Stamane è stato inaugurato in Roma il secondo congresso antischiavista nazionale.

Erano presenti il cardinale Cassetta, i vescovi di Macerata e di Mitilene e moltissimi congressisti fra cui varie signore.

Il congresso fu aperto dal comm. Filippo Tolli che ne tratteggiò brevemente gli scopi. Furono poi lette le lettere di adesione del ministro Tittoni, del cardinale Merry del Val e di numerosi arcivescovi, vescovi e società antischiaviste.

Formata la presidenza prende la parola il segretario prof. Costantini esponendo l'operato della Società Antischiavista d'Italia durante l'ultimo decennio. Parlò poi mons. Coccolo svolgendo il tema « Se c'è schiavitù in Africa ».

Quindi il comm. Simonetti parla dello schiavismo e dell'azione della Società antischiavista in Tripolitania e nella Cirenaica. Dice che la Tripolitania e la Cirenaica sono i veri mercati di carne umana e narra vari fatti tipici per dimostrare la noncuranza dell' autorità turca. Si diffonde alquanto sulle lettere di libertà contemplate dall'atto generale di Bruxelles e rileva come queste lettere a nulla valgano tanto che si sogliono designare col nome di lettere di seconda schiavitù.

Altre proteste contro l'inchiesta in Calabria

Roma, 3

Il Marchese Francesco Gagliardi indirizza da Reggio Calabria al *Giornale d'Italia* una lettera protestando per avere letto nella relazione di inchiesta sulla distribuzione dei fondi ai danneggiati il suo nome tra quello dei possidenti i quali ripararono le case con i denari destinati alla beneficenza. Anche i signori Antonio e Pasquale Murmura indirizzano allo stesso giornale una lettera da Monteleone Calabro nello stesso senso a quella inviata dal Gagliardi.

IL MESSAGGIO DI TEODORO ROOSEVELT

Il discorso del Presidente all'apertura del Congresso

Washington, 3

Il Presidente della Confederazione Roosevelt, oggi all'apertura del Congresso ha dato lettura del suo messaggio. La prima parte di esso riguarda la questione dei monopoli, la questione dei trusts e quella del controllo federale.

Il Presidente dichiara poi che l'esercito, quantunque meglio istruito che in altri tempi, è ancora insufficiente per fare una guerra efficace.

Quanto alla flotta sarebbe molto poco ragionevole arrestarne lo sviluppo, poichè la Conferenza dell'Aia ha dimostrato che non si può sperare nel mantenimento della pace per opera di una convenzione internazionale che prescriva una limitazione degli armamenti. Quindi il presidente sostiene la costruzione in quest'anno di quattro corazzate di squadra e di numerose torpediniere e controtorpediniere, la costruzione nei grandi porti marittimi di fortificazioni di primo ordine, e l'aumento dei docks e dei depositi di carbone nel Pacifico. Finchè la flotta americana non sarà abbastanza forte bisogna ripartirla in modo da poterne prontamente riunire le parti in caso di bisogno. Finchè non sarà terminato il canale di Panama la flotta dovrà passare alternativamente ogni anno o ogni due anni dal Pacifico all'Atlantico e viceversa.

Parlando nuovamente della Conferenza dell'Aja a proposito degli affari esteri, il Presidente dimostra che il mondo non è lontano ormai dall'adottare lo arbitrato obbligatorio. Ricorda la convenzione approvata dalla Conferenza circa il ricupero dei crediti con la forza. Espone l'utilità del tribunale internazionale delle prede. Elogia il senso e la pazienza dei rappresentanti di 45 popoli differenti alla Conferenza.

Roosevelt dimostra che la calma è tornata a Cuba ove si potranno fare le elezioni e si potrà ristabilire il governo indigeno. Augura infine che gli Stati Uniti siano degnamente rappresentati all'esposizione di Tokio nel 1912.

Variazioni sul caso Nasi

L'alta corte tornerebbe da capo?

Le Idee che si attribuiscono all'on. Canonico

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* ha da Firenze che persona autorevole che avvicina il presidente del Senato on. Canonico ha narrato che appena l'on. Canonico apprese telegraficamente la notizia del rinvio del processo Nasi è rimasto sorpreso per il fatto che l'on. Blaserna aveva da sè solo di un tratto quasi definito la grave questione sorta sulla interpretazione dell'art. 56 dello Statuto.

L'on. Canonico telegrafò di urgenza al comm. Pozzi direttore della segreteria del Senato ordinandogli di convocare il Senato in comitato segreto per discutere sull'art. 56 dello Statuto. Quindi l'on. Canonico chiamò in casa sua il senatore Manfredi testè nominato vice presidente del Senato e insieme discusse lungamente la situazione e decisero di fare al Senato riunito in comitato segreto la proposta seguente: « Il Senato dichiarata sciolta l'Alta Corte giudiziaria riprende i suoi lavori e passa all'ordine del giorno ». Approvata tale proposta il Senato ne darà avviso in seduta pubblica e sederà come corpo legislativo. Ciò avvenendo, per riprendere la discussione del processo Nasi si dovrà ricostituire l'Alta Corte.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che in tal senso l'on. Canonico ha telegrafato all'on. Blaserna. Commentando tale notizia, lo stesso giornale dice che se la tesi della presidenza del Senato è accolta, anzitutto si verrà ad ammettere che il giorno in cui il Senato si costituì in Alta Corte fino a quello in cui l'Alta Corte si sciolse il Senato come assemblea legislativa cessò di esistere e quindi il nostro sistema bicamerale fu giuridicamente paralizzato. In secondo luogo si renderà nuovamente possibile una dichiarazione di incompetenza della futura Alta Corte e quindi risorgerà nuovamente l'eventualità che l'ex ministro non trovi un giudice.

Stasera l'onor. Canonico è giunto a Roma.

Interviste con avvocati di Nasi e Lombardo

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato lo avv. Merlani, uno dei difensori di fiducia dell'on. Nasi, sulla impressione riportata dall'ex ministro per il rinvio del processo. Tale impressione, secondo lo avvocato Merlani, non fu buona, perchè l'on. Nasi si ritiene menomato nei suoi diritti volendo egli che una sentenza lo liberi al più presto da questa situazione. Personalmente l'avv. Merlani non è scontento del rinvio perchè ritiene che questo servirà a dimostrare che l'antico collegio di difesa non si era opposto al vero quando, dopo l'interrogatorio dell'on. Nasi, aveva voluto porre in modo esplicito la tesi che l'on. Nasi aveva distratto i fondi dei viaggi per iscopo politico. Giudichi l'Alta Corte se questo è peculato.

Quanto alla domanda presentata dall'on. Nasi alla Camera, l'avv. Merlani dice che intorno alla deliberazione che sta per prendere la Camera l'ex ministro è più incline al pessimismo che all'ottimismo. La ragione che consigliò l'on. Nasi a mandare la nota lettera al presidente della Camera non riguarda tanto l'imputato stesso quanto un omaggio alla volontà dei fedeli elettori (!). Secondo l'avv. Merlani qualunque soluzione la Camera sia per adottare resta impregiudicato nell'on. Nasi il diritto di chiedere la libertà provvisoria. Le due questioni sono indipendenti l'una dall'altra: la prima riflette il diritto di tutti i deputati, la seconda il diritto di Nasi e Lombardo come imputati.

Il *Giornale d'Italia* ha poi intervistato l'avv. Scimonelli, difensore del Lombardo. Questi ha dichiarato che per il suo cliente il rinvio è stato un vero disastro perchè mentre contava di affrontare un giudizio definitivo lo vede rimandato a tempo indeterminato. Egli parla poi della assoluta necessità della libertà provvisoria per il Lombardo e conclude dicendo che gli sforzi della difesa Lombardo si volgeranno alla sollecita risoluzione del processo.

Intorno alla questione se il processo dinanzi all'Alta Corte sia rinviato o sospeso la *Tribuna* ha interrogato un difensore ufficioso, dell'on. Nasi, il quale affermò essere un assurdo giuridico che l'Alta Corte o il suo presidente possano disconoscere certe norme di procedura che regolano il nostro codice di rito. Questo non consente, tranne il caso di rinvio entro dieci girni avvenuto col consenso delle parti, che si possa sospendere il dibattimento.

Le intenzioni della Camera secondo un deputato

Roma, 3

Un deputato scrive al *Giornale d'Italia* rispondendo alla lettera di un senatore pubblicata ieri intorno all'affare Nasi. Il deputato avverte che la preoccupazione dei senatori per l'atteggiamento della Camera non ha ragione di essere. Agli Uffici andarono pochi deputati, a dir molto 160, e fra essi certo tutti gli amici di Nasi e malgrado i voti di questi e dei bigotti delle prerogative parlamentari la commissione riuscì in maggioranza contraria alla scarcerazione di Nasi. Del resto, anche se vi fosse una maggioranza favorevole alla scarcerazione, ciò non avrebbe impedito alla grandissima maggioranza di votare come certo voterà, così afferma il deputato, il rigetto della domanda di Nasi.

L'interrogato disse che non si comprende come per l'articolo 56 del regolamento giudiziario del Senato l'Alta Corte possa in certi determinati casi non seguire le norme del codice di procedura penale. Ma prima di tutto tale potere spetta all'Alta Corte e non al suo presidente e in secondo luogo è dubbio se un regolamento possa le disposizioni e le norme di un codice.

Concludendo l'interrogato diceva che il processo Nasi non è sospeso ma rinviato e che alla ripresa si dovrà ricominciare da capo e cioè l'interrogatorio degli imputati. Il *Giornale d'Italia* ricordando che per domani alle 16 è convocata la commissione parlamentare che deve riferire intorno alla legalità dell'arresto dell'on. Nasi dice che molto probabilmente la scelta della presidenza cadrà sull'on. De Viti De Marco o sull'on. Morpurgo. Essendo difficile che si raggiunga l'accordo fra maggioranza e minoranza si avranno due relatori che saranno probabilmente secondo il *Giornale d'Italia* l'on. Mantovani per la maggioranza e l'on. Riccio per la minoranza.

La *Vita* dice che non è ancora fissata la data precisa della riconvocazione del l'Alta Corte ma si deve per ora credere che l'Alta Corte sarà riconvocata per il 18 febbraio.

L'on. Di Rudinì e l'affare Nasi

Roma, 3

Il gruppo magistrale di Montemaggiore aveva telegrafato al marchese Di Rudinì invitandolo ad aderire alla agitazione per Nasi. Ecco come egli ha risposto:

« Avv. Salemi, Montemaggiore — Stimo doveroso avvertire che ho votato colla grandissima maggioranza della Camera che deferì prima l'on. Nasi all'autorità giudiziaria e lo accusò poi dinanzi al Senato del Regno. Nella mia coscienza io stimo il provvedimento legittimo e non saprei favorire una agitazione intesa a influire sull'Alta Corte. Firmato: Di Rudinì ».

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Colaianni ad analoga preghiera venutagli dal suo collegio rispose che non credeva di aderire alla agitazione per Nasi perchè il processo deve seguire il suo corso all' infuori di questo movimento.

NAPOLEONE I A VENEZIA NEL 1807

Vinto il regno prussiano ad Jena e l'impero moscovita a Friedland dal sommo Maestro della guerra, l'Europa sperò di entrare in un periodo di quiete; ma quest'aspirazione fu ben presto annientata dalla lotta, che Napoleone intraprese contro il Portogallo dapprima, contro la Spagna dipoi perchè questi paesi si erano mostrati favorevoli alla odiata Inghilterra, ai danni della quale la Francia aveva proclamato il blocco continentale. Fu nel brevissimo periodo di tregua, compreso tra la pace di Tilsitt e le operazioni guerresche della penisola iberica che il vincitore, giunto oramai allo zenit della sua potenza, venne nuovamente a farsi acclamare dai popoli italiani. Arrivò in forma privata a Milano nella notte dal 21 al 22 novembre, ed il 26 partì per Venezia scegliendo la via Brescia-Verona-Vicenza. Nei centri abitati per i quali transitava il temuto Monarca le accoglienze erano, almeno in apparenza, entusiastiche; le autorità municipali si recavano all'ingresso dei borghi o città per offrire all'augusto viaggiatore le chiavi; il clero attendeva il Cesare sulle porte delle chiese per incensarlo, ed il popolo trasportato da una ebbrezza gioconda lo applaudiva. Accompagnava Napoleone un numeroso seguito, tra cui primeggiavano il Vice Re Eugenio Beauharnais Gioacchino Murat, allora Granduca di Berg, il famigerato Monsignore di Talleyrand ed il maresciallo Berthier; a Verona i viaggiatori incontrarono il Re Massimiliano e la Regina Federica di Baviera con la figlia Carlotta, i quali si unirono al solenne corteggio.

Frattanto la municipalità di Venezia, preavvisata fino dall'ottobre della prossima venuta del Sovrano nelle nostre lagune, aveva disposto per splendidi festeggiamenti, onde degnamente accoglierlo. Il podestà Daniele Renier non aveva risparmiato spese e fatiche, non ultimo un precipitoso viaggio a Milano per prendere accordi col Vice Re e per ricevere un lauto sussidio, onde sopperire in parte gli enormi dispendi per le imperiali onoranze; i privati, specialmente gli ex patrizii, gareggiavano nel coadiuvare i Savii del Municipio, sia con l'opera che cogli averi, affinchè l'ospitalità all'augusto visitatore riuscisse incensurabile. I fratelli Alvise e Francesco Pisani si affrettavano di mettere a disposizione dell'Imperatore il loro palazzo, qualora la residenza reale alle Procuratie, che si stava restaurando non fosse ancora in ordine; il N. H. Mocenigo, prefetto del dipartimento dell'Angrogna (Novara) scriveva al Vice Re, implorando che le finestre della propria abitazione in Venezia fossero occupate da Napoleone per assistere alla regata, che doveva darsi in suo onore sul Canal Grande; molti signori offrivano battelli gratuiti al popolo, perchè potesse muovere incontro all'Imperatore a Fusina.

***

Il 29 novembre Napoleone giunse con la carrozza alle ore 1 pom. a Fusina ove si trovavano ad attenderlo il podestà Renier, il prefetto Serbelloni e fittissima folla. Sulla spiaggia si era eretto per la solenne circostanza un ponte coperto di arazzi e tappeti in guisa da formare un'ampia sala, nella quale doveva entrare la vettura imperiale. Il podestà, appena arrestatasi la carrozza offrì al potente Monarca le chiavi di Venezia; queste, l'una d'oro con lo stemma di S. Marco, l'altra di argento, erano recate su ricchi cuscini di velluto da due mori; quindi, tanto il podestà, quanto il prefetto salutarono il Sovrano con discorsi gonfii di frasi laudatorie, altisonanti. Poi l'Imperatore assieme ad Eugenio, alla principessa di Lucca, a Berthier ed al Podestà salì su una peata doviziosamente ornata, che preceduta e seguita da una immensa folla di piccole imbarcazioni, fra il rintronare delle artiglierie ed il suono di dieci musiche militari si diresse a Venezia. Il tragitto fu disturbato dal vento e dalla pioggia, la quale di tratto in tratto inzuppava il fastoso corteo; all'ingresso della città, in mezzo al Canal Grande era stato eretto, sotto la direzione del Savio municipale Combi un arco trionfale d'ordine dorico, splendido per fregi medaglioni, statue, ricordanti le vittorie dell'Imperatore. Alle 4 pom. il corteo approdò alla Piazzetta, sulla quale stavano schierate le truppe di marina, che a stento riescivano a trattenere la densa folla plaudente; il Patriarca Gamboni, accompagnato dal clero di S. Marco, diede il benvenuto all'Imperatore, il quale passò in rivista i marinai e poi si recò al palazzo reale.

Il giorno seguente Napoleone ricevette le autorità cittadine, poi visitò minutamente l'arsenale, fece concedere otto giorni di paga agli operai, condonando loro le multe e gli anticipi avuti; ispezionò quindi le fortificazioni al Lido. Il 1.o dicembre l'infaticabile Monarca visitò i murazzi a Pellestrina e Chioggia; alla sera si portò alla Fenice, ove si dava un sontuoso spettacolo con la cantata *Il giudizio di Giove* poesia e musica di Lauro Corniani Algarotti.

La giornata più notevole della permanenza di Napoleone a Venezia fu il 2 dicembre, anniversario della incoronazione di Sua Maestà e della battaglia di Austherlitz; al mattino Napoleone si recò coi Reali di Baviera all'arsenale, dove gli operai dopo aver divertiti gli augusti visitatori col tradizionale giuoco delle forze, vararono una fregata ed una corvetta, alle quali l'Imperatore, in omaggio alla Regina ed alla Principessa di Baviera, pose il nome di Carolina e di Carlotta. In seguito S. M si portò al palazzo Balbi per assistere alla regata (la loggia del palazzo Mocenigo era stata giudicata poco robusta per sostenere la numerosa corte imperiale); sul Canal Grande presso il palazzo Foscari era stato costrutto un artistico tempietto, che fu incendiato in segno di esultanza alla fine della regata; all'imbrunire tutta la città fu illuminata a cera; sopratutto il ponte di Rialto, la chiesa e la piazza S. Marco, brulicanti di lumi producevano un effetto meraviglioso per quei tempi di normale, scarsa illuminazione.

Il giorno 3 fu occupato da Napoleone per visitare Murano e Malamocco ed alla sera il Sovrano intervenne ad uno sfarzoso ballo, che la Municipalità diede al teatro della Fenice; la platea comunicava col palcoscenico mediante una grandiosa scala sui cui parapetti

sorgevano quattro statue rappresentanti la Giustizia, la Gloria, il Valore, la Beneficenza; dalla scala si accedeva ad una vasta sala improvvisata, nel cui centro stava la sedia dorata di Napoleone I; una profusione mirabile di specchi, collocati ovunque, faceva sembrare spaziosissimo il teatro, illuminato da ben quattromila candele. Nei giorni seguenti continuarono le visite dell'Eroe ai principali punti della città, finchè l'8 dicembre alle 11 antimeridiane egli partì per Treviso. Per compensare Venezia della cordiale accoglienza, Napoleone, oltre a disporre per molte beneficenze a favore della città, nominò il Patriarca a grande ufficiale del Regno, Pietro Pisani e Luigi Priuli a ciambellani, le nobili donne Mocenigo-Memmo, Michieli, Pisani, Gradenigo, Loredan a dame di palazzo ed il vice re Eugenio a principe di Venezia.

Tuttavia se Napoleone si mostrò soddisfatto dei festeggiamenti ricevuti nella nostra città, non così può dirsi dell'ossequio trovato nei paesi lombardo-veneti da lui attraversati per recarsi qui; infatti nel R. Archivio di Stato di Milano ho letto varie lettere dirette dal Ministro dell'interno Arborio di Brême al ministro del culto Bovara ed al prefetto, nelle quali si avverte che l'Imperatore ha notato come in alcuni comuni le autorità municipali e i parroci non abbiano reso gli onori dovuti. Una tale mancanza può attribuirsi a malintesi, come vuole dimostrare il prefetto di Padova in una sua relazione al di Brême, nella quale tenta di scusare i propri dipendenti delle suddette negligenze; ma può anche, assai verosimilmente provenire dal malcontento, che cominciava ad infiltrarsi negli Italiani per gli accresciuti balzelli, per l'obbligo della coscrizione, per i danni economici derivanti dal blocco continentale e dal troppo dispotico governo imposto dal nuovo Cesare. La nostra città però si mostrò devota sino all'ultimo e sempre grata della visita ricevuta; tanto che il 15 dicembre, allorchè l'Imperatore ritornò a Milano, una commissione di Veneziani, composta di Renier, Conti, Alvise Pisani e Treves andò nella capitale del Regno per ringraziare Napoleone dei benefici ottenuti.

Girolamo Cappello

La conferenza sanitaria internazionale a Roma

Roma, 3

Stamani alle ore 11 al *foyer* del Teatro Argentina riccamente decorato con piante e fiori è stata inaugurata la conferenza sanitaria internazionale. Il ministro Tittoni, rappresentante il Re, porse il saluto ai congressisti pronunciando le seguenti parole: E' per me un adempimento di grato dovere quello di portarvi anzitutto il saluto augurale del Re e darvi nell'augusto suo nome il benvenuto nella capitale del Regno. Il mio augusto Sovrano, del quale sono note l'appassionamento vivissimo e la cordiale partecipazione ad ogni opera di solidarietà internazionale, accolse con viva soddisfazione il vostro convegno e ciò ha salutato con plauso l'iniziativa altamente commendevole che lo ha determinato, così augura che l'opera alla quale vi accingete abbia a realizzare pienamente tutti gli scopi della utilità sanitaria e sociale che si propongono. L'Italia, che ebbe già l'onore di accogliere tre conferenze sanitarie internazionali, è lieta di ospitare anche la vostra riunione che si propone di proseguire e completare un'opera col impiantare ... del moderno diritto internazionale sanitario.

Perciò il Governo del Re a mio mezzo ringrazia il governo francese che volle cortesemente in Roma indire questa assemblea, come ringrazia gli altri governi qui rappresentati che vollero aderire all'invito. Un grande cammino fu percorso ed un grande progresso fu attuato in questi ultimi anni nell'opera in cui gli Stati civili si sono associati per la comune difesa contro i morbi infettivi nemici che non conoscono frontiere statali, nè limitazione di territorio; pure l'opera non è ancora completa. Il campo della solidarietà internazionale in tema pubblico offre ancora un largo spazio a sapienti lavori ed a feconda applicazione.

E' di queste voi, adempiendo ad un voto che l'ultima conferenza di Parigi del 1903 formulò con il vivo interesse e il vivo desiderio di utile riuscita, siete chiamati ad istituirne una che sarà tra le più utili: l'ufficio internazionale di sanità. Il successo non potrà mancare colla nuova istituzione. Questo successo è nei voti più vivi del governo italiano che seguirà col maggior interesse le vostre sapienti deliberazioni e sarà lieto per parte sua di associarsi con i suoi sforzi alla riuscita di una così nobile intrapresa che segnerà un nuovo progresso ed una nuova conquista sulla via della profilassi internazionale.

Con questi sentimenti e questi voti dichiaro aperti i lavori della conferenza.

Rispose ringraziando l'ambasciatore Barrère.

Su proposta della delegazione italiana Barrère fu nominato all'unanimità presidente della conferenza. Su proposta dell'ambasciatore fu nominato vicepresidente Santoliquido. Tittoni invitò Barrère ad assumere la presidenza e si ritirò. Barrère ringraziò e propose che il segretariato della conferenza si componga così: Koch, consigliere di legazione, capo della segreteria; Roussin, console generale di Francia delegato con residenza generale francese a Tunisi, Vaighe, direttore generale di sanità, Belgio, Phippo, segretario dell'ambasciata inglese a Roma.

Indi Barrère sottopose alla conferenza lo schema dello statuto per l'ufficio costituendo. Santoliquido ne presentò un altro basato sugli stessi principî del primo. La conferenza decise che i due progetti si stampino e si distribuiscano il più presto possibile.

Due tragedie domestiche in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 3

(J.) — Un telegramma da Székesfehérvar reca che certo Luigi Biro, di Sàregser, essendo ritornato dall'America ed avendo appreso che durante la sua assenza la moglie lo aveva tradito, con un pretesto condusse la disgraziata nel solaio e l'appiccò ad una trave, mutilandola poscia orribilmente con un rasoio. La gendarmeria venne tosto a conoscenza dell'accaduto e trasse in arresto l'autore del misfatto.

Un'altra orribile tragedia è avvenuta a Fàlpa nel comitato di Tolna, dove un agiato proprietario di fondi, Gabriele Sebestyén per cause ancora ignote ha ucciso la propria moglie a colpi di rivoltella e si è poscia data la morte colla stessa arma.

La Camera approva il trattato commerciale colla Russia

Interrogazioni movimentate dell'onor. Santini
Il fondo per l'emigrazione

Roma, 3

Presidenza del Vice Presidente GORIO.
La seduta comincia alle 14.5.

Favoritismi alla Massoneria

AUBRY risponde all'on. Santini il quale interroga il Ministro della Marina per apprender in virtù di quale regolamento i membri della confraternita massonica possano disporre del naviglio dello Stato. Non consta al Ministero che membri di alcuna confraternita abbiano mai disposto del naviglio dello Stato. Solo in occasione del recente pellegrinaggio a Caprera come in altre simili solennità la Marina italiana, a cui è commessa la custodia di quella sacra isola, è stata larga nel fornire mezzi di trasporto a coloro che si recano a render tributo di onore alla tomba dell'eroe; e ciò senza distinzione di persona e tanto meno di opinioni politiche.

SANTINI lamenta che mentre molti patriotti cercarono invano i mezzi di trasporto da Golfo Aranci a Caprera, ad alcuni privati cittadini, fra i quali colui che fu poi eletto sindaco di Roma, siano state usate larghe agevolezze.

UBARY ripete che la Marina è sempre larga nel concedere i mezzi di trasporto per Caprera ai cittadini che lo desiderano senza distinzioni di opinioni politiche o religiose. Nel caso accennato dall'on. Santini la Marina non ha fatto che compiere il suo dovere.

Come finirono i soldi raccolti per onorare Garibaldi

FACTA rispondendo ad un interrogazione dell'on. Santini e ad altra dell'on. Gattorno circa la erogazione dei residui dei fondi raccolti dal comitato popolare per le onoranze centenarie a Garibaldi, risponde che trattandosi di un comitato privato il Governo non può ingerirsi in alcun modo nella erogazione dei fondi raccolti di cui il comitato dovrà rendere conto al pubblico.

SANTINI lamenta che somme raccolte da tutta Italia per le onoranze all'eroe del popolo sieno state in parte erogate per far fronte alle spese dell'ultima battaglia elettorale in Roma. Le somme residue sarebbero state spese più utilmente qualora fossero state destinate a sollevare le condizioni di tanti soldati di Garibaldi che si dibattono nelle strette della miseria.

GATTORNO prende atto con soddisfazione della dichiarazione che il Governo ha fatto di non potere intervenire nella questione dei fondi raccolti. Che se una parte delle somme residue fu data al comitato elettorale dell'Unione liberale popolare in roma, il comitato popolare ritiene di avere con ciò concorso ad attuare quel programma democratico anticlericale che fu sempre propugnato da Giuseppe Garibaldi. (*Vive approvazioni, rumori a destra*)

Le scuole reggimentali

VALLERIS risponde all'on. Miliani, che interroga il Governo circa l'opportunità di ripristinare le scuole reggimentali, dicendo che queste scuole sebbene trasformate non hanno mai cessato di esistere. Non crede però che sia il caso di adibirvi speciali insegnanti bastando l'opera solerte dei graduati e degli ufficiali.

CIUFFELLI dichiara che il Ministro dell'Istruzione è pronto a studiare la questione d'accordo col Ministro della Guerra colla massima benevolenza per fare di queste scuole un prezioso strumento di lotta contro l'analfabetismo.

Osserva poi che alle scuole reggimentali sopperiscono in gran parte le scuole serali e festive frequentate dai nostri soldati.

MILIANI osserva che queste scuole reggimentali funzionano e con ottimi risultati presso i corpi d'esercito di Ancona e di Milano. Si augura che questo nobile esempio trovi larga applicazione.

Il trattato commerciale colla Russia

Presidenza del Presidente MARCORA.

Comincia la discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione colla Russia.

FERRARIS CARLO si compiace di questo trattato e si augura che esso possa avere il suffragio unanime della Camera.

Solo trova troppo gravoso il trattamento doganale fatto al vino. Confida che ulteriori negoziazioni potranno avantaggiare per questa parte la nostra esportazione dei vini.

DI SANT'ONOFRIO trova soddisfacenti benchè modesti i risultati ottenuti, poichè non era possibile accedere alle domande della Russia per una riduzione del dazio sul grano. Trova abbastanza soddisfacenti i vantaggi ottenuti per le sete e gli agrumi; ritiene però che l'interesse delle classi consumatrici indurrà tra breve il Governo a ridurre il dazio sul grano, che è oggi per noi eccessivo.

Sarà questa un'occasione per ottenere ulteriori concessioni a favore della nostra esportazione agricola. Confida che i nostri patti commerciali conducano ad una sempre più stretta e cordiale intesa politica colla Russia.

GAVAZZI si intrattiene sulle condizioni fatte dal trattato alle nostre sete e tenuto conto delle difficoltà che si presentavano ai nostri negoziatori ritiene che questi abbiano ottenuti i maggiori vantaggi possibili.

Però non può non rilevare, come già troppe altre volte nella scritturazione di convenzioni commerciali, che gli interessi della seta furono sacrificati di fronte ad altri prodotti. Spera che almeno il Governo provvederà ad eventuali compensi.

SCALINI si associa alle lodi tributate ai nostri negoziatori.

LUZZATTI LUIGI non crede sia esatto il dire che soverchi sacrifici furono imposti alla industria delle sete coi recenti trattati. Si può assicurare che l'esportazione delle sete italiane nei mercati d'europa centrale compensa le eventuali perdite subite in altri mercati.

Anche il presente trattato fa ai setaiuoli una condizione soddisfacente, tanto che nessun lamento fu mosso dagli interessati. L'oratore confida che anche in quel mercato la nostra industria saprà tener fronte vantaggiosamente alle industrie consimili degli altri paesi e alla stessa industria serica giapponese. (*Approvazioni*).

Non bisogna poi dimenticare che il leggero aggravio sulle sete ha aperto il mercato russo alla importante produzione agrumaria delle nostre provincie meridionali.

Quanto al dazio sul grano esorta il Governo a esaminare tale questione senza alcun preconcetto di protezionismo o di libero scambio.

Avverte che il dazio sul grano fu presso di noi, come negli altri paesi, introdotto ed aumentato sotto la pressione degli interessi associati della finanza e dell'agricoltura; ma dati i prezzi dei grani in questi ultimi anni, potrà essere il caso di studiare se gli interessi del consumatore consiglino una misurata e graduale diminuzione del dazio.

Potremmo allora, in contraccambio del diminuito dazio sul grano, ottenere dalla Russia e dagli altri paesi graniferi notevolissime facilitazioni per altri rami nella nostra produzione agraria. Intanto esorta la Camera ad approvare il trattato che nelle presenti condizioni rappresenta il massimo che si poteva ottenere. (*Vive approvazioni; molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

COLAIANNI si compiace che l'on. Gavazzi, che è un grande produttore di seta, con vero senso di italianità abbia parlato a favore di questo trattato e si compiace pure che l'on. Luzzatti, perchè ha finalmente riconosciuto che il dazio sul grano non è di diritto divino.

Crede che si può per ora senza esitazioni scendere gradatamente ad un dazio di 6 o di 5 lire e si dovrà forse abolirlo quando, continuando l'emigrazione nella misura attuale e cessando la disoccupazione, venisse meno la ragione sociale di qualsiasi protezione. Ma bisogna anche pensare alle esigenze del tesoro insidiato in questo momento da ogni parte e che non potrebbe tollerare una perdita immediata e troppo gravosa; ed anche perciò l'oratore vuole che la eventuale riduzione sia fatta con temperanza e in modo graduale. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CHIMIRRI, relatore. Sulla questione delle sete dimostra come il lievissimo aggravio del due o del tre per cento sia compensato dalla stabilità del dazio per un decennio e dalla clausola della nazione più favorita che difende nel mercato russo la nostra produzione dalla concorrenza giapponese.

Nota che dati i compensi che da noi si potevano offrire non era possibile ottenere più di quanto si è ottenuto.

Quanto al petrolio non si è concessa altra riduzione che quella che già si era deliberato di fare; solo si è saputo abilmente negoziare la già deliberata riduzione. Infine, per ciò che riguarda il vino, si è anche qui ottenuta una riduzione di fronte alla tariffa generale, nè riduzione maggiore era possibile ottenere.

In conclusione, con questa convenzione l'88 per cento dei nostri prodotti gode di un trattamento di favore. Altri vantaggi si otterranno disciplinando opportunamente il regime delle tariffe pei trasporti marittimi. Invita per tanto la Camera ad approvare il trattato, anche come pegno di amicizia verso la nazione russa. (*Approvazioni*).

TITTONI rileva come tutti gli oratori siano unanimi nell'approvare il trattato, che rappresenta veramente quanto di meglio si poteva conseguire. Quanto ai vini non si poteva certamente ottenere di più. Quanto al dazio sul grano non crede sia questo il momento opportuno per deliberare, senza esporci al pericolo di gravi agitazioni, tanto più in questo momento in cui rimpatriano a migliaia i nostri emigranti dall'America del nord. (*Commenti*).

Dichiara infine che nei rapporti internazionali il Governo si inspira e si inspirerà esclusivamente agli interessi nazionali senza preoccuparsi della maggiore o minore simpatia che possa in noi inspirare il regime interno degli altri Stati.

Si è per ciò che il Governo intende mantenere i più cordiali rapporti con la Russia; e anche come pegno di questi cordiali rapporti l'oratore esorta la Camera a dare il suo voto favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*).

LACAVA esaminando il trattato dal punto di vista economico e finanziario confronta la nostra importazione ed esportazione con la Russia in questi ultimi anni e dimostra che i vantaggi ottenuti con questo trattato, vantaggi che l'oratore enumera, rappresentano tutto ciò che era possibile conseguire.

In quanto al dazio sul grano riconosce il dovere del Governo di esaminare la complessiva questione tenendo conto dell'andamento dei mercati e conciliando l'interesse del Tesoro con quello dei consumatori.

Ma è questione troppo grave perchè si possa ora pregiudicarla incidentalmente (*Approvazioni*).

CHIESA fautore di una diminuzione del dazio sul grano, prende atto delle dichiarazioni del Governo, esprimendo l'augurio che la tanto attesa proposta di riduzione sia sollecitamente portata innanzi al Parlamento.

Presenta in questo senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera intendendo che a migliori risultati nelle stipulazioni con la Russia fa di ostacolo il dazio sul grano, invita il Governo a studiare pronti provvedimenti in ordine a questo dazio nell'interesse così degli scambi internazionali come del supremo interesse di tutti i consumatori colpiti dal generale rincaro nei prezzi dei generi di consumo di prima necessità. »

GIOLITTI osserva in via pregiudiziale che la questione non può dar luogo ad un voto perchè non è all'ordine del giorno. Nota poi che non si può ora pregiudicare la questione: il Governo ha preso impegno di farne oggetto di studio e confida che l'on. Chiesa si limiterà a prendere atto di questa promessa e non insisterà nella sua proposta, anche per non asporla ad un voto contrario.

CHIESA non insiste riservandosi di tornare sull'ordine del giorno.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge del trattato di commercio.

PRESIDENTE in seguito a comunicazioni della giunta per le elezioni dichiara convalidata quella dell'on. Alessio Giovanni.

Il bilancio del fondo per l'emigrazione

Si procede alla discussione del bilancio del fondo per l'emigrazione.

MORPURGO dichiara di riserbare alla opportuna sede ogni dibattito intorno a riforme alla legge per l'emigrazione e di limitarsi oggi a discutere il bilancio e in particolar modo in ciò che si riferisce al servizio delle rimesse degli emigrati. Rileva che gli emigranti danno la preferenza ai banchi privati anzichè a quello di Napoli per varie facilitazioni che ottengono.

Quanto al commissariato dell'emigrazione dichiara che ha sempre reso utilissimi servigi e che qualche difetto nel suo funzionamento dipende non dagli uomini ma dalla condizione dell'Istituto, di cui invoca una pronta riforma. (*Bene*).

MATERI difende l'opera del commissariato dell'emigrazione dichiarando che sono eccessive le censure ad esso rivolte dall'on. relatore ed aggiungendo che le censure sono in gran parte motivate o da gravi interessi colpiti dalla legge del 1901 o da rivalità deplorevoli di pubblici poteri.

SCORCIARINI richiama l'attenzione sulla necessità di miglioramento dell'invio e dell'arrivo del denaro degli emigranti in Italia, denaro che deve essere valutato in una cifra di gran lunga maggiore di quella che apparisce da alcune statistiche.

Illustra le disastrose conseguenze economiche finanziarie e sociali di un improvviso arrestarsi del flusso del denaro degli emigranti verso la madre patria e esorta il Governo a studiare quei provvedimenti, anche d'indole transitoria, che valgano a prevenire e ad impedire i danni che sono facilmente prevedibili.

DAL VERME dichiara di avere letto con qualche sorpresa le aspre censure del relatore al commissariato dell'emigrazione osservando che trattasi di un ente non autonomo ma dipendente da altri organismi, ai quali quelle stesse censure debbono intendersi estese.

Avendo fatto e facendo parte di quegli organismi ne difende l'opera affermando errate o eccessive le conclusioni alle quali è giunto il relatore e che avrebbero logicamente per effetto di sopprimere la legge del 1901. (*Commenti*).

Sull'ordine del giorno

BERTOLINI propone che le interpellanze e le interrogazioni relative agli scioperi ferroviari siano discusse dopo il bilancio del fondo per l'emigrazione.

La Camera approva.

TURATI prega che la discussione abbia luogo giovedì.

GIOLITTI consente e se domani si esaurisce il disegno di legge sul fondo per l'emigrazione chiede che si discutano i disegni di legge sulla Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari e per gli impiegati negli archivi notarili.

Così resta stabilito.

Domani seduta pubblica alle 14. La seduta termina alle 18.40.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — Fuori piove; nell'aula pochi deputati, tribune affollate.

L'on. Santini è relativamente ristabilito dalla raucedine d'ieri e sfoderando un magnifico garofano rosso all'occhiello si propone di ascoltare lo svolgimento delle due sue interrogazioni ieri rinviate. Abbiamo quindi una giornata Santini, poichè assai movimentato riesce lo svolgimento di entrambe le interrogazioni.

La prima è rivolta al ministro della Marina per apprendere in virtù di quale regolamento i membri della Confraternita massonica e le loro famiglie possano a proprio piacimento ed a spese dei contribuenti disporre del naviglio dello Stato.

Risponde a voce bassissima il Sottosegretario alla Marina Aubry e dice: — Riguardo alla interrogazione dell'onorevole Santini, posso dichiarare che al Ministero della Marina non consta che mai i membri della Confraternita massonica e le loro famiglie abbiano a proprio piacere ed a spese dei contribuenti potuto disporre del naviglio dello Stato. Solo in occasione della tomba di Garibaldi fu affidata alla R. Marina, questa ha sempre provveduto ai mezzi di trasporto a Caprera per numerosi pellegrinaggi giunti a Maddalena. Se l'on. Santini vorrà quindi citare qualche caso particolare, io non mancherò di dargli doverose ed esaurienti informazioni.

Santini (vivissima attenzione): — Devo premettere anzitutto le mie condoglianze perchè al Ministero della Marina pervengono informazioni inesatte ed incomplete. Non si tratta dei pellegrinaggi a Caprera. Il fatto al quale io alludo nella mia interrogazione è posteriore ai pellegrinaggi. Venne concessa una torpediniera al signor Ernesto Nathan ex Gran Maestro della Massoneria, perchè si recasse a Caprera. Devo poi dichiarare che io ho presentato l'interrogazione molto prima che si svolgessero a Roma le elezioni generali amministrative e precedenza alla nomina del Nathan e sindaco. Mi piace di affermare che chiunque sia il sindaco di Roma, io sarei lieto che gli si desse anche tutta la flotta (*ilarità*); ma il signor Ernesto Nathan non era ancora sindaco e non aveva diritto a speciali trattamenti, a meno che non si consideri come titolo patriottico di speciale benemerenza l'essere stato Gran Maestro della Massoneria e l'esserne ora maestro onorario. (*commenti*). Insomma se come *civis romanus* (ilarità) avrei approvato il ministro della Marina qualora avesse destinato una nave da guerra pel trasporto a Caprera del primo magistrato per quanto esotico della capitale, così devo esprimere il profondo mio rammarico perchè nelle strettezze in cui si dibatte il bilancio della Marina si è distratto sia pure una piccola somma per un servizio ad un privato, il quale per combinazione riveste un'alta carica nella Congregazione massonica. Io che sono ministeriale disinteressato e mi compiaccio che a capo del governo si trovi un uomo come l'on. Giolitti che non è massone — me lo perdoni l'on. Facta (*ilarità*), devo lamentarmi perchè tutti i governi mostrano qualche debolezza verso la sètta massonica.

L'on. Santini conclude: — Il Nathan si dice depositario del pensiero di Mazzini e comprendo che si faccia trasportare alla tomba di Mazzini; ma non credo che il signor Nathan possa considerarsi depositario del pensiero di un guerriero come Garibaldi.

Presidente: — On. Santini, rimanga in argomento.

Santini: — Anche Ettore Ferrari si fece depositario del pensiero di Mazzini, ma io credo che Mazzini sia nel cuore di tutti gl'italiani senza bisogno di sacerdoti della sua memoria.

Sorge nuovamente il sottosegretario Aubry e dice: — Darò maggiori spiegazioni. Il 30 ottobre, il comando militare marittimo di Maddalena, ricevette dal comm. Nathan congressista della « Dante Alighieri » un telegramma così concepito: « Samminiatelli, famiglia mia, io, partiamo oggi pel golfo Aranci. Sarebbe possibile avere trasporto per andare Caprera e ritornare entro domani? Qualora non troppo indiscreta domanda, pregherei telegrafare risposta Golfo Aranci ». E poichè trovavasi colà una torpediniera, essa venne concessa. La R. Marina ha cercato di agevolare sempre i pellegrinaggi, a qualunque condizione o classe sociale appartenessero, e non fu fatta predilezione alcuna per l'uno piuttosto che per l'altro; nè ad alcuno fu chiesta la propria fede politica.

Abbiamo subito dopo la seconda di Santini al ministro degli Interni, per chiedergli se il Comitato popolare pel centenario del generale Garibaldi, mentre autentici combattenti per la causa italiana sotto il glorioso Duce si dibattono nelle strette della miseria, sia autorizzato a sperperare il denaro per scopi elettorali.

Sullo stesso argomento l'on. Gattorno per avere la parola, ha presentato la seguente interrogazione: « per sapere per quali ragioni e con quali intendimenti la Camera s'interessi della gestione del Comitato popolare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi ». Giova notare che l'on. Gattorno fu membro del comitato popolare per le onoranze a Garibaldi.

Il Sottosegretario Facta risponde: — Trattandosi di un comitato privato, il governo non può ingerirsi in alcun modo della erogazione dei fondi raccolti, dei quali il Comitato dovrà render conto.

Santini: — Deploro che le somme raccolte da tutta Italia per le onoranze a Garibaldi, siano state dal Comitato popolare in parte spese per le elezioni generali amministrative di Roma. Che bisogno c'era di queste spese elettorali pel blocco? Il partito cattolico aveva abbandonato la lotta; l'avevano abbandonata i moderati, di che avevano paura i bloccardi? Forse di Monti-Guarnieri e dei suoi colleghi della minoranza, entrati in Consiglio con 800 voti? (*ilarità*). E' deplorevole perciò che i denari che dovevano servire per Garibaldi, mentre tanti suoi seguaci languiscono in una vera miseria, sieno andati a riempire le casse che non dovevano essere riempite, ed acquistare munizioni che non sono state sparate che dal Comitato per le elezioni amministrative di Roma (*vive approvazioni, rumori all'Estrema*)

Sorge poi il secondo interrogante, on. Gattorno, dalla voce stentorea e dalla lunga barba bianca. Il deputato repubblicano di Rimini dice: — Il Comitato, di cui ero presidente, non avendo chiesto e non avendo avuto un soldo dal governo, ha pensato di poter erogare una somma che divisa fra tutti i garibaldini in condizioni bisognose avrebbe rappresentato una miseria, per lo svolgimento del nostro programma democratico garibaldino. Così abbiamo concorso ad erigere il monumento a Garibaldi ed abbiamo concorso con 8000 lire alle spese per le elezioni amministrative di Roma. In tal modo, ripeto, noi credevamo di poter attuare il nostro programma (*rumori vivissimi, proteste a Destra e al Centro*).

Santini: — Come sarebbe a dire?

Gattorno: — Sissignore, perchè il programma di Garibaldi era anticlericale e perchè coll'elargizione di cui si parla, noi abbiamo affermato un principio anticlericale (*approvazioni all'Estrema, rumori a Destra, applausi dalla tribuna della stampa che il presidente richiama severamente*).

Gattorno: — L'amministrazione passata aveva dimenticato la data centenaria...

Santini: — Non è vero!

Gattorno: — (continuando) .... la gloriosa data garibaldina che ricordarono invece in forma degna i municipi di Milano e di Genova. Col dare le 8000 lire per le spese elettorali, noi abbiamo compiuto un atto di usura perchè la attuale amministrazione è animata verso Garibaldi ed i garibaldini da sentimenti profondamente diversi da quelli dell'amministrazione passata, cosicchè le 8000 porteranno alla nostra causa un valido e sicuro appoggio (*proteste e rumori a Destra ed al Centro; bene, bravo all'Estrema*).

Gattorno siede soddisfatto.

La seduta prosegue tranquilla. Notevoli i discorsi elevati e vivamente approvati che pronunziarono l'on. Luzzatti sul trattato commerciale con la Russia e l'on. Morpurgo sul fondo per l'emigrazione.

Elezioni convalidate

Roma, 3

La Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del deputato Bandanello a Campobasso, di D'Alessio a Cittanova di Della Pietra a Nola ed ha contestato la elezione di Margaria a Barge.

Per un corpo nazionale di volontari ciclisti

Roma, 3

Il disegno di legge per l'istituzione di un corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti già approvato dal Senato ed ora presentato alla Camera dal ministro della guerra on. Viganò si compone del seguente articolo unico:

Il Governo del Re è autorizzato a riconoscere ed a disciplinare con decreti reali senza derogare alle vigenti leggi l'istituzione di un corpo nazionale di volontari ciclisti ed automobilisti sottoposto alla vigilanza del Ministero della Guerra allo scopo di concorrere alla difesa della patria.

I provvedimenti per il corpo contabile

Roma, 3

I disegno di legge presentato dal Ministro della Guerra sui provvedimenti per il corpo contabile militare riconduce l'impiego del corpo contabile nei limiti di sua competenza, migliora sensibilmente la carriera dei subalterni, assicura alla maggior parte il grado di capitano e di permanervi fino al raggiungere una conveniente pensione e permette infine una non lieve economia dando anche il modo di migliorare per rispetto alle pensioni le condizioni di molti capitani delle varie armi che per ragioni di età sono collocati in posizione ausiliaria, senza poter conseguire il massimo della pensione.

L'agitazione delle guardie di Roma

Roma, 3

Il *Messaggero* e la *Vita* riferiscono che stanotte circa 300 guardie municipali si riunirono per discutere in merito alla proposta di costituire una società di mutua assistenza.

Il *Messaggero* dice che l'assemblea si sciolse subito quando i convenuti ebbero notizia che il sindaco Nathan aveva dato assicurazioni al gruppo consigliare socialista che era ben disposto a discutere coi consiglieri stessi le questioni che tanto interessano le guardie municipali.

La serrata dei fornai di Roma

Roma, 3

La *Vita* dice che all'associazione dei negozianti fornai ieri sera risultava che in cento forni erano stati licenziati gli operai senza alcun incidente. Così circa 400 operai sono disoccupati. Molti proprietari che avevano aderito alla serrata tennero aperti i forni. La cittadinanza non ha risentito affatto della serrata. Fino a ieri sera si continuò a fabbricare anche il pane di lusso. Non è stato necessario ricorrere all'opera dei militari.

Però oggi molti proprietari riassunsero gli operai.

Varo d'un piroscafo ad Ancona

Roma, 3

Alla presenza delle autorità, del direttore generale della Navigazione Generale Fileti, dei rappresentanti di vari cantieri riuniti e di enorme folla, venne felicemente varato stamane il piroscafo « Regina Elena » costruito in questo cantiere per conto della N. G. I destinato a viaggi transatlantici. La città è imbandierata e festante. Si preparano per stasera grandi festeggiamenti.

RIVISTE E GIORNALI

LA LUCE NEGLI APPARTAMENTI.

Per illuminare un appartamento quando manca la luce del sole, i più si accontentano di accendere una lampada, un becco di gaz o di ricorrere alla luce elettrica. E' rarissimo che si tenga conto della vista delle persone alle quali deve servire l'illuminazione, tanto meno poi, si ha cura dell'effetto estetico che essa deve produrre. Ora — osserva il prof. Caze nella *Revue*, esaminando un libro d'un ingegnere americano — queste due condizioni dovrebbero essere osservate scientificamente e artisticamente; l'illuminazione deve diventare un'arte seriamente studiata e non applicarsi secondo una pratica consuetudinaria.

L'illuminazione risponde alle esigenze della civiltà nostra, solo quando unisce l'utile al dilettevole, senza che l'uno si disgiunga mai dall'altro. In primo luogo è necessario che offra per quanto è possibile gli stessi vantaggi della luce del giorno. L'occhio si è anzitutto avezzato alla luce naturale, senza fissare il sole, di cui non può sopportare lo splendore troppo vivo: quindi la luce artificiale deve avvicinarsi alla luce naturale ed ai suoi effetti.

Ora è difficile ottenere questi risultati. Gli antichi sistemi, bugie, *cards*, lucerne, lampade a petrolio o ad essenza, erano sotto questo rapporto assai difettosi. I nostri nuovi apparecchi hanno certo rimediato a quei difetti, ma resta ancora molto da fare. Prima di tutto bisogna evitare di stancare la vista con l'eccesso dei raggi verdi e gialli. Il giallo arancio è preferibile, adoperando dei paralumi od altri mezzi di decomporre il fascio luminoso. Inoltre l'occhio è abituato alla luce che colpisce l'oggetto obliquamente. Il raggio diretto o direttamente riflesso entrando nella retina, anche quando la sorgente della luce è di una forza moderata, causa spesso una certa paralisi temporanea dei centri ottici. E' meglio che la luce artificiale sia velata o temperata. A questo scopo possono essere utili un paralume od un globo, ma bisogna che quei che usano non impediscano la diffusione dei raggi nelle direzioni più favorevoli alla vista. Perciò gli specchietti ed i candelabri di cristallo tagliato, i cui prismi rifrangono la luce, devono cedere il posto ad una ornamentazione più scientificamente appropriata alle condizioni visuali.

Sempre sulle orme dell'ingegnere americano, il prof. Caze fa notare egualmente che l'illuminazione di un appartamento, per essere molto efficace deve armonizzare con le tende ed il colore dei muri, delle porte e delle finestre; e raccomanda per la decorazione interna, i colori chiari, i soffitti d'un bianco ababastrino ed alti dal pavimento non più di sei metri, le carte dalle tinte dolci ed i mobili di un colore non troppo cupo e che non ingombrino le stanze. Finalmente — e questo è un caso nuovo, — l'ingegnere americano vorrebbe che la decorazione di un salotto si armonizzasse con il numero di persone che usano riunirvisi, con i loro abiti, poichè da questi aggruppamenti risultano delle ombre che bisogna saper utilizzare e correggere.

LE CORSE DEI CANI.

Le corse dei cani sono chiamate *whippet racing* degli Inglesi. Sono fiorentissime segnatamente nel nord dell'Inghilterra dove vengono seguite dal pubblico con un grande interesse. Malgrado l'imitazione continua dei costumi e degli *sports* inglesi, tali corse sono pressochè sconosciute da noi. E' certamente un torto non averle adottate, perchè la razza canina merita la nostra attenzione non meno della razza equina.

Questo *sport*, inoltre, non è costoso e può riuscire assai divertente.

Ed ecco come *Le letture* lo descrivono: quando i cani, messi in riga, aspettano il segnale della partenza ciascuno di essi è trattenuto da una specie di famiglio; mentre i padroni dei cani, facendo l'ufficio di fantini, partono prima di corsa. Essi agitano dei tovaglioli, fischiando e chiamando le loro bestie per eccitarle a raggiungerli con la maggiore velocità possibile. Quando i padroni sono prossimi al luogo dove si debbono ritrarre per lasciar libera la corsa, echeggia un colpo di fucile che è il segnale della partenza.

Allora vengono lasciati i cani i quali si mettono a correre come dei buoni puledri. I giudici stanno in una specie di buca praticata nel suolo allo scopo di avere gli occhi al livello delle zampe del vincitore quando passa il segno.

Le isole di Iersey e di Guernesey hanno ciascuna un *dog-club* che è molto prospero. Le corse vi hanno luogo regolarmente dal principio di aprile sino alla fine di novembre.

CHIRURGIA CINESE.

Pur essendo alquanto empirica, la scienza medico-chirurgica cinese riesce talvolta a quel risultato pratico cui i nostri medici non arrivano.

Un giornale inglese narra infatti d'un addetto di Legazione europea, il quale essendo stato l'anno scorso colpito da paralisi progressiva ereditaria ed avendo trovata vana la cura del medico europeo al quale si era affidato, volle consultare un medico cinese.

— Voi avete molta aria in corpo — gli disse il consulente — ed occorre espellerla.

Si diede quindi a conficcargli nelle braccia, nelle gambe e in altre parti del corpo degli aghi acuti. Le prime operazioni ebbero intervalli da 5 a 6 giorni, e durante il loro svolgersi, in tre volte consecutive venivano fatte una ventina di punture: poi il numero delle punture salì ad 8 e gli aghi venivano conficcati sino a 5 e 7 centimetri nelle estremità ed a 12 o 14 nel tronco. E la cura eroica fu assai efficace perchè il paziente sorprese i redattori dell'*Union* col far loro una visita nel resoconto della quale è detto: « Egli non era ancora perfettamente ristabilito, ma trovavasi in via di perfetta guarigione. Se dopo undici mesi di assoluta immobilità, ora può camminare, bisogna concludere che a qualche cosa serve anche l'agopuntura ».

UN ANEDDOTO SU BERNARD.

Tristano Bernard, il noto commediografo francese, autore di *Monsieur Codomat* e di *Cabotine*, gode a Parigi una certa fama di brillante mistificatore.

Il mese scorso — narra la *Tribuna*, — il commediografo tornava dalla campagna. Nel suo scompartimento si trovavano un signore ed una signora; quest'ultima teneva in mano il suo biglietto di viaggio. Senza occuparsene, Tristano Bernard cavò fuori la pipa, la riempie di tabacco, l'accese e cominciò a fumare.

Dopo qualche istante, il signore gli fece osservare che il fumo disturbava la loro compagna di viaggio. Siccome l'autore drammatico continuava a tirar fuori beatamente grosse boccate di fumo, alla prima stazione vicina, il viaggiatore se ne lagnò col capo treno.

Tristano Bernard, allora, si tolse la pipa di bocca e disse:

— Innanzi tutto, domandate alla signora come mai viaggia in prima classe con un biglietto di seconda?

Il biglietto era infatti di seconda classe ed il capo treno dovette far scendere la signora. Il treno ripartì e lo scrittore riprese a fumare

— Ma come avete potuto vedere che quella signora aveva un biglietto di seconda? — domandò il viaggiatore.

— Mio Dio, è semplicissimo — replicò Tristano Bernard, cavando fuori di tasca il proprio biglietto. — Il suo era dello stesso colore del mio!

I MESTIERI DEI RE.

Nicola II ha imparato un mestiere, che lo metterebbe al sicuro dalla fame se una rivoluzione lo rovinasse completamente. Come tutti i Romanoff egli ha dovuto esercitarsi in un lavoro manuale. Egli è un buon artigiano, e si assicura che, nello scavare un solco diritto, nel seminare, nell'erpicare, egli uguagli il miglior moujik dei suoi dominii.

Del resto non è il solo sovrano che possegga un'arte manuale. Edoardo VII confeziona bene le scarpe. Il duca di York è cordaio e l'imperatore Guglielmo è un perfetto compositore tipografo. Così la *Vita*.

Musei Veneti

VICENZA E VERONA

l titolo è grande, la trattazione u- ie e, dirò così, ridotta o, meglio, li- tata: limitata a due Musei Civici. ello di Verona e di Vicenza.

***

i sono Musei dello Stato e Musei Ci- i; e alcune città, come Venezia, van- no il Museo dello Stato e il Museo Ci- o; così all'incremento del primo vi- a il governo, alle cure del secondo siede il Municipio. Il quale, a corto quattrini, fa quello che può a van- gio delle sue Collezioni d'arte e, spes quello che può è insufficiente non o ad allargare il ciclo delle Colle- ni, ma a conservarle bene.

ra i Musei Veneti quello Civico di nezia, Museo Civico e Raccolta Cor- , cresciuto pel lascito Teodoro Cor- r (m. 1830), onora la vostra città si r l'importanza delle opere d'arte, i r il loro ordinamento nel «Fontego i Turchi» e nella Casa Correr.

llato del vostro Museo si colloca su- , nel Veneto, il Museo Civico di Pa- va, ricchissimo di rarità bibliografi- e, storiche, artistiche, archeologiche, mismatiche che vorrebbe possedere ı d'un Istituto congenere di primissi- a importanza. E due altri Musei Ci- i dovrebbero e dovranno collocarsi a i principali del Veneto — il Museo Verona e quello di Vicenza. — Se- nchè una distanza grave separa que- dagli altri Istituti appena citati, dal useo Civico di Venezia e da quello di dova: la conservazione delle opere e rdinamento di esse.

Scarseggiano i fondi, non manca la ontà nei Municipi a ciò che questi e Musei assurgano all'altezza che si ritano. Ed io che non passo da Vero- e da Vicenza senza dare una capa- a ai Musei delle due città, provo una pressione sinistra durante la mia vi- a; e, dopo, come posso mi lagno di ello che vidi. Così, forse non sarà ggito a tutti i lettori della *Gazzetta* a mia nota di settimane sono, sopra stato dei Musei Civici di Verona e cenza e la comparazione con la flo- ezza del Museo Civico di Padova; de la recente notizia del corrispon- nte vicentino di questo foglio sopra lo nziamento in Bilancio (parliamo bu- raticamente) di 5000 lire al riordina- nto del Museo Civico di Vicenza, mi nsolò un poco. Chi trovasse misurata esta espressione, non accusi la fred- zza del mio carattere, consideri piut- to che la somma «stanziata» sta lon- na dai bisogni del Museo vicentino.

***

Non son io, no, un entusiasta di Mu- ; e non aspettai che il mio amico R. La Sizeranne investisse quest'Istitu- e ne riassumesse la sua avversione n una frase felice, ad ischierarmi fra i sconsiglia di tòrre dal luogo d'ori- ne le opere d'arte e collocarle nelle rigioni dell'arte». Se avessi amato i usei mi sarei interessato ad entrare l personale direttivo di essi, ove vedo ppi letterati, poichè ormai l'opera rte si considera un fatto letterario e rico piucchè un prodotto di bellezza: dal non amarli, a incoraggiarne il perimento, corre enorme differenza. indi se Vicenza potè radunare una llezione di quadri cospicui, in un Mu- , essa deve conservarli e ordinarli n decoro.

Nè accuso gli attuali Reggitori, i qua- colla recente deliberazione, mostrano pregiare il Museo Civico al modo che merita; ma essi, evidentemente, non pongono d'un Bilancio così elastico ne sarebbe necessario ad attingervi ondi corrispondenti ai bisogni.

quali non sono pochi anche al di là l Museo: e Vicenza avrebbe bisogno sino di qualche epurazione edilizia. nonchè dove non arrivano le finanze munali potrebbero giungere i sussidi privati: e Vicenza ha molti ricchi e bili cittadini i quali potrebbero assu- re, ognuno, parte al riordinamento le Collezioni artistiche comunali.

***

l Museo Civico di Vicenza sorge in dei luoghi più spaziosi della città: ge sulla piazza Vittorio Emanuele, e sua sede, il Palazzo già Chiericati, rincipesca. Difatti il palazzo Chiari- , eretto dal Palladio, forse supera ti i Palazzi privati del grande archi to vicentino: e sta ai Palazzi palla- ni come la Villa Capra sta alle Ville lladiane, cioè li domina colla sal lez- della sua architettura. Non eretto, Palazzo oggi detto del Museo, a rac- gliere cimeli d'arte e di storia, il Co- ne ne lo acquistava al fine di ridur- allo scopo attuale e la somma occor- alla riduzione ed all'amplificazione , nel tempo, fu stimata urgente, de- esser salita intorno alle 100 mila lire. Non ho sotto mano una monografia Magrini sopra «il Palazzo del Museo ico di Vicenza» a dar particolari rdine finanziario sopra l'acquisto e i ori nella sede del Museo Civico di enza; ma essi meno interessano, se r essi stessi non potessero accendere ppiù il Comune attuale a nuovi sa- fici in vantaggio delle Collezioni ci- he le quali esigono più che non iedano, sollecite cure.

***

In una visita recentissima non cre- vo ai miei occhi. Mi passavano uno tro l'altro i dipinti di Bartolomeo ntagna, le Presentazioni al Tempio, Vergine con due sante, (accenno qua conosciuti), la Vergine con S. Gio- nni e S. Onofrio, e i noti Bassano, na, Van Dyck, Fogolino, Marescalco, mling, Speranza, e non mi pareva di sistere allo spettacolo d'una Raccol- pubblica, ma all'opera casuale d'un ccoglitore indotto a cui un'eredità a- sse, da anni, recato il beneficio d'una llezione di quadri.

A parte i Montagna, possiede, il Mu- o di Vicenza, dei quadri come quello Giovanni Memling, la Crocifissione, estimabile sarei per dire. Esso appar- ne alla giovinezza del Maestro, e la a autenticità invano potrebbesi con- stare: una copia con aggiunte ebbe Galleria di Venezia (N. 315). Simil- ente un Antonio Van Dyck, l'Età del- vita, rubensiano, ha un significato ofondo sopra l'evoluzione artistica l Maestro. E il Museo di Vicenza do- à porre a vanto il possesso di questo adro il quale, se viene eclissato dai onfi del Van Dyck a Genova e Tori- , ciò non scema il valore, persino sto- co, sopra l'Età della vita.

***

Misi a parte i Montagna a non en- are in un soggetto che mi tirerebbe lungo, perchè la trascuranza a que- i dipinti da parte di Vicenza suone- bbe imperdonabile alla patria del Pal dio. La quale non è, come si presume, tria ancora al Montagna (nato a Or- novi nel Bresciano, 1450-1523), ma luo- fortunato di attività a cotal Mae- ro, creatore d'una scuola vicentina di ttura che vive di forza e di maestà: eatore e massimo espositore di que- a scuola che nel Montagna vede un soluto Maestro, dai polmoni sani, di- posto a salire le vette più ardue della pittura. E Vicenza che oltre al Museo, vanta dei Montagna nelle sue chiese (oh la Pietà di Monte Berico, essa s'inabissa nel dolore tragicamente come il famoso bassorilievo di Donatello nell'altare di Padova o il celebre Cristo del Mantegna a Milano); — e Vicenza, dicevo, che possiede una quantità di Montagna e vedo la scuola locale, montagnesca, rappresentata da pitture di Giovanni Marescalco, Giovanni Speranza, Francesco Daponte, tutti lungi dal maestro, anche il Marescalco, buon artista, onore della scuola vicentina, sente, certo, il duplice dovere di vigilare sopra la conservazione di tanti quadri che la sorte collocò entro le sue mura. Duplice, avverto, perchè quei dipinti che sono simboli, a così dire, di astratta bellezza, fuor da Vicenza divengono attestati di gloria locale qui, dove essi acquistano la poesia del frutto nato e aumentato dalla terra e dalla luce di questa città, culla a uomini illustri, da Antonio Loschi a Giangiorgio Trissino, dal Palladio a Antonio Pigafetta, da Valerio Belli a Alfonso Capra (della famiglia penso del conte Antonio Capra mio degnissimo cognato), a Giambattista Maganza, a Leonida Bissari.

***

Raccolsi molti appunti sopra lo stato attuale del Museo Civico di Vicenza; essi concernono non tanto lo stato di parecchi quadri bisognosi di restauro, quanto riguardano la epurazione del Museo e la irragionevolezza di certe attribuzioni. I Musei sarebbero colmi di Giorgione, Giambellino, Cima, Tiziano, e il nostro Museo ne sarebbe mal volentieri diseredato. Eppure quanti dipinti male assegnati! Non contrasto al Cima (intendiamoci) del Museo vicentino la legittimità del suo battesimo: la Vergine, tempera dell'elegante maestro, è più importante dell'ultimo Cima entrato nella Galleria di Venezia, avendo il pregio anche di essere l'opera più antica, datata (1489) dell'eminente scolaro di Giambellino; ma mi ribello ad altre attribuzioni. Un Giorgione vorrebbe ivi accrescere il magro patrimonio artistico restato al Zorzon di Castelfranco, se i diritti accampati alla superba paternità potessero essere ammessi: ed ora io mi volgerò sopra le opere insignificanti. Chè il Museo Civico di Vicenza, come quello di Verona, del quale tratterò un'altra volta, deve essere liberato da alcune *croûtes* che il tempo vi accumulò.

Questi Musei comunali si fondano e si fecondano, di lasciti e doni, e troppo spesso una timida perla, in questi lasciti, scompare o appare in una massa di opere dozzinali che si è costretti ad esporre non obbligati, in eterno, a tener sulle pareti che ne starebbero bene sguernite. Trattandosi di un riordinamento, la scelta potrà considerarsi lecita e l'invio ai magazzini di croste, veramente tali, potrà stimarsi doveroso. E il Museo Civico di Vicenza che presso a dipinti cospicui o notevoli o ragionevoli ha il suo fondo di «roba» insignificante, vorrà colla prudenza, in certi casi non mai troppa, epurare le Collezioni civiche del suo Museo.

***

Il criterio storico governa oggi piucchè l'artistico, l'ordinamento dei Musei, ma l'uno si cerca di fondere all'altro dai sapienti ordinatori. Ciò si chiederà dal Comune di Vicenza, il quale vorrà altresì esser prudente *tre volte* prima di affidare i quadri ai restauratori.

Quanti dipinti di Musei e Raccolte private perdettero il fulgore della sincerità passando nell'ospedale dei restauratori! Ne sa qualcosa anche Venezia; ed io non insisto su ciò se non a raccomandare che i quadri vicentini bisognosi di restauro siano fortificati nei colori i quali si scrostano non... restaurati, cioè misteriosamente rifatti o.... insultati.

***

Sul Museo Civico di Verona dirò una altra volta. Esso però è in via di riordinamento. E il mio compianto amico Pietro Sgulmero preposto al Museo veronese, iniziatore del riordinamento, ha avuto nel successore, Giuseppe Gerola, un appassionato continuatore delle sue idee. Le quali potranno cangiare sui particolari, ma non sapranno contrastarsi la nobile finalità. E questo è l'essenziale.

Alfredo Melani.

Le gesta dei terroristi in Russia

Pietroburgo, 3

Un telegramma da Tabriz annunzia che i rivoluzionari hanno assassinato a Askebon il capo dell'importante quartiere di Choutourban, hanno tagliato i fili telefonici e si sono impadroniti di un rilevante numero di fucili del corpo di guardia.

Il bazar è rimasto chiuso fino a mezzogiorno.

Tumulti studenteschi a Kiew

Kiew, 3

L'Università è stata chiusa in seguito ai tumulti degli studenti i quali sono stati respinti dalla polizia.

La fissazione dello spionaggio

Tolone, 3

La *Republique du Var* pretendeva che si fosse scoperto che erano state consegnate all'estero informazioni concernenti i sommergibili ed i dirigibili, ma tale informazione è risultata completamente infondata.

Il secondo dirigibile francese

Parigi, 3

Il corrispondente della *Petite Republique* da Nancy annunzia di sapere da buona fonte che la *Ville de Paris* si recherà questa settimana a Verdun giovedì probabilmente.

Una tragedia al campo francese di Marnia

Parigi, 3

Il *Petit Parisien* ha da Marnia: Un luogotenente indigeno della 14.a compagnia dei tiragliatori in un accesso di pazzia furiosa uccise a colpi di revolver un luogotenente della 16.a compagnia incaricato di sorvegliarlo, poi si suicidò. I cadaveri dei due ufficiali furono trasportati a Nemours.

Echi dello svaligiamento di Etampes

Parigi, 3

Secondo il *Journal* correva voce nella sera con persistenza che si sarebbero fatte importanti scoperte circa l'affare di Etampes. Si parla pure dell'arresto di una persona presso Menilmontant.

Criminoso tentativo contro un treno

Parigi, 3

I giornali segnalano che si sono posti degli ostacoli allo scopo di far deviare un treno nella notte scorsa presso Villeneuve. Il tentativo fu scoperto in tempo. Si crede che i colpevoli appartengano alla stessa banda che compiè il furto di Etampes. Essi calcolavano di approfittare del disordine risultante dal deragliamento per saccheggiare il furgone postale.

Il processo Goold a Montecarlo

Varie deposizioni importanti

Montecarlo, 3

Il presidente ha constatato che la signora Goold esercitava una influenza predominante sul marito. Tutti e due bevevano molto e divennero quasi incoscienti. La signora Goold diresse violenti rimproveri al marito assicurando che spese somme considerevoli. Essa nega alcuni addebiti e specialmente il furto di cui essa sarebbe stata accusata. Nega inoltre di avere invitato la signora Loewy a prendere il thè ma afferma di averle prestato denaro. Il presidente rileva l'inverosimiglianza di questa affermazione. La signora Goold ripete che non assistè al delitto. Fuggì quando vide il cadavere ma aiutò a metterlo nella valigia. La fine dell'interrogatorio si riferisce al tentativo di fuga dei due accusati.

L'audizione dei testimoni comincia con quella dei medici legali.

Parecchi testimoni depongono sulla scoperta della valigia sanguinosa a Marsiglia. Il commissario Pons narra che corse dietro alla vettura dei Goold onde non perdere le loro traccie. Depone anche il commissario speciale che ha aperta la valigia.

Quando entra la signora Duroden, nipote dell'accusata e comincia a deporre la signora Goold scoppia in singhiozzi.

La cameriera Anna depone di avere inteso nel pomeriggio delle grida soffocate. Fissando la teste, la signora Goold protesta dicendo che essa mentisce. La teste afferma che le grida durarono una diecina di minuti. Essa suppose, e ne parlò alla portiera, che si trattasse di una donna che partorisse (*ilarità*).

La domestica della portiera spiega di avre inteso nell'apartamento occupato dai signori Goold grida ripetute di: Lasciatemi, lasciatemi. Essa credette che si trattasse di un diverbio fra moglie e marito. Avendo incontrato dopo la signora Goold e avendo notato che era molto rossa in viso attribuì ciò al caldo eccessivo.

La portiera conferma questa deposizione e dice di avere notato che Vere Goold quando partì per Marsiglia era abbattuto, mentre la moglie sembrava in ottime condizioni. Il facchino che portava la valigia alla stazione notò il buon umore della signora Goold. I due sposi fecero colazione tenendo sotto i loro piedi la valigia che conteneva le gambe e la testa della loro vittima.

Il cocchiere che conduceva gli sposi alla stazione di Montecarlo trovò che Vere Goold era assai ammalato, mentre invece sua moglie si mostrava di buon umore.

La signora Alexine Castelnadie che conosceva da due anni miss Loewy, riteneva quest'ultima persona onestissima. Essa aveva soltanto la passione di ornarsi dei suoi gioielli, che erano del resto molto bellli. La teste dice di avere sentito la Goold quando invitava miss Loewy a recarsi presso di lei a prendere il thè e a provare la sua combinazione per la *roulette*. Le cortesie usate dai Goold alla Loewy sembravano eccessive e la Loewy temeva che nascondessero un secondo fine come per esempio bisogno di prestiti di denaro. La teste, non vedendo la Loewy il giorno dopo la sua scomparsa seppe all'hotel della disgrazia che le era accaduta e ne volle parlare ai Goold, ma questi già erano partiti, e la teste venne a conoscenza della verità dal giudice istruttore.

La ungherese Hella, che abitava nello stesso hotel della Loewy depone che fece notare alla morta il pericolo che correva portando gioielli troppo belli Seppe da lei che era invitata presso i Goold.

Nonostante le deposizioni de itre testi la Goold continua a negare di avere invitato la Loewy.

La teste prosegue dicendo di avere sconsigliato la Loewy a recarsi ad abitare nella villa dei Goold ove essa avrebbe goduto di minor libertà che all'Hotel. Il giorno prima del delitto essa le mostrò 600 lire guadagnate al Casino. Nel pomeriggio di domenica la Loewy possedeva ancora questa somma.

Un generale tedesco centenario

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 3

(H.) — Il generale in ritiro Filippo von Frank ha festeggiato qui ieri il suo 102.o compleanno.

Egli è sano e vegeto e frequenta regolarmente ogni giorno un ristorante dove prende i suoi pasti.

Una bambina violentata e assassinata

Bruxelles, 3

Si trovò ieri il cadavere di una ragazzina di sei anni certa Annetta Bellot, violentata.

Naufragio di un piroscafo

Halifax, 3

Il vapore « Mount Exemple » recantesi da Jones ad Anversa con 600 passeggeri è naufragato. I passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

Il bilancio nord-americano

Washington, 3

Il segretario di Stato pel Tesoro ha trasmesso al congresso il progetto del bilancio per l'esercizio terminante nel giugno 1909. Le spese previste ascendono a 766.508.273 di dollari con un aumento di 77.479.819 sull'esercizio terminante nel giugno 1908.

Il colera in Oriente

Costantinopoli, 3

Fino al 1 dicembre nell'ospedale Sinope sul vapore russo « Merck » si constatarono 54 casi di colera dei quali 36 letali.

PER LE SIGNORE

Nella compilazione dell'elenco dei giornali che diamo pel 1908 in abbonamento cumulativo non abbiamo trascurato i giornali di mode che tanto successo ebbero lo scorso anno presso le nostre gentili abbonate. Ve ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse. La sontuosa Margherita *edita dai F.lli Treves in due edizioni, quella di lusso per lire 16 e quella comune per lire 9.60 annue. I praticissimi periodici dell'Hoepli:* La Stagione *guida sicura del vestir semplice e del buon gusto (Lire 12.80 la grande e L. 6.40 la piccola edizione);* La Mode Pratique *che accontenterà quante si interessano della vita parigina e delle sue squisite eleganze (lire 8);* il Figurino dei bambini *preferito dalle mamme (L. 4), e il* Giornale Illustrato della Biancheria *utilissimo per le signore che amano confezionare da sè la biancheria (L. 4).*

I periodici della Casa Sonzogno: Novità, *mensile in gran formato con figurino colorato e tavola di ricamo (lire 5.75);* Moda Illustrata, *settimanale riccamente illustrato con modello tagliato annesso ad ogni numero (L. 4.25);* Ricamo *settimanale per lavori in bianco, in colori e in lana; ad ogni numero viene annessa una tavola di ricamo in bianco (L. 4.25).*

Infine i periodici dell'editore Solmi più economici, ma non meno completi ed interessanti: la Moda Butterik grande e piccola edizione (rispettivamente lire 1e lire 1.50).

Corriere Giudiziario

La bestia umana

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri si è inaugurata la sessione ordinaria della Corte di Assise con un processo a porte chiuse a carico di Negretto Andrea d'anni 56 di San Stino di Livenza e del figlio suo Negretto Giuseppe d'anni 19, accusati di turpe delitto verso la loro rispettiva figlia e sorella quattordicenne!

La Corte, in base al verdetto dei giurati, condannò il Negretto Andrea a 7 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, alla perdita della patria potestà e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici; e dichiarò assolto il giovane Negretto Giuseppe.

Presiedeva la Corte il cons. Fusinato; sedeva all'accusa il cav. Rossi; alla difesa l'avv. Francesco Carnelutti.

Un pugno in un occhio

(Tribunale penale di Venezia)

Camin Arturo, di Vincenza, è imputato di avere in Fossalta di Piave, nel giorno 11 maggio di quest'anno, dato un pugno a Zanella Carlo, colpendolo all'occhio destro e producendogli conseguentemente malattia ed incapacità al lavoro per oltre due mesi ed indebolimento permanente della funzionalità visiva dell'occhio stesso.

Lo Zanella si costituisce Parte Civile coll'avv. Giuseppe Ferraboschi; il Camin è difeso dall'avv. Casellati.

Il fatto sarebbe avvenuto nell'osteria di certa Ferrari Teresa in Fossalta di Piave. Mentre lo Zanella stava ivi scherzando con il fratello dell'ostessa, sarebbe intervenuto il Camin, che, alquanto preso dal vino, avrebbe cominciato ad offendere lo Zanella. Questi lo avrebbe invitato a smetterla una buona volta, ma il Camin improvvisamente avrebbe vibrato un forte pugno all'occhio destro del suo avversario, pugno che fu causa, come abbiamo detto, di tristissime conseguenze.

Secondo il Camin, lo Zanella avrebbe pure dovuto rispondere di lesioni e di ingiurie; senonchè, in istruttoria, lo Zanella veniva dichiarato prosciolto per inesistenza di reato.

Il Camin, nel suo interrogatorio, confessa, in sostanza, il fatto ascrittogli, ma sostiene di essere stato provocato ed aggiunge ancora che nel momento della scenata egli era completamente ubbriaco.

La parte lesa, Zanella Carlo, racconta il fatto come sopra riferito ed i testimoni Ferrari Giuseppe, Ferrari Teresa e Gorghetto Erminio, confermano l'accusa. Viene poi sentito il sindaco di Fossalta di Piave che dà buone informazioni dell'accusato.

L'avv. Giuseppe Ferraboschi, per la Parte civile, conclude per la condanna ad equa pena; e perchè la eventuale applicazione della legge del perdono sia subordinata al pagamento di danni e spese.

Il P. M. avv. Bianco propone 1 anno e 8 mesi di reclusione da diminuirsi di un sesto per le attenuanti.

Il difensore avv. Casellati svolge le circostanze minoranti e chiede la legge del perdono.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Cantilena, condanna il Camin a mesi cinque e giorni venticinque; applica la legge del perdono purchè entro tre mesi il condannato paghi le spese di Parte Civile.

Per oltraggio al veterinario del Macello

(Tribunale penale di Venezia)

Tempo addietro il macellaio Bottesella Francesco avrebbe oltraggiato il veterinario di questo Civico Macello, dott. Aristide Toniolo, dicendogli presso a poco così: « No 'l se ne intende de bestie; no 'l sa far el so mestier; anca se no 'l vol mazzarò la vaca; coparò prima la vaca e dopo lu! ». Parole, queste, che danno una sufficiente idea della scenetta svoltasi.

Il Bottesella, stando alle spiegazioni da lui fornite in udienza sarebbe stato provocato dal veterinario. Uditi i testi, il Tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Marigonda, lo condannò a 4 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

L'ex-cursore di Bressanvido

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 3:

Oggi si è aperta la sessione della nostra Corte d'Assise, presieduta dal cav. Sommariva.

Nella gabbia degli imputati appare Milan Bortolo di anni 52, già cursore e collettore postale di Bressanvido, il quale deve rispondere di peculato e falso per lire 760 a danno dell'erario e di alcuni privati.

Nel suo interrogatorio il Milan dice che fu costretto a creare dei vaglia falsi per far fronte ad un « deficit » di cassa, causato dalla perdita di un portafoglio con lire 300 e da impegni cambiari contratti per favorire altre persone.

Racconta poi come il 5 dicembre 1901 sia fuggito abbandonando la moglie e sei figli e come sia vissuto poi a Zurigo fino al 5 aprile 1907 — epoca del suo arresto — facendo ogni più umile mestiere.

In seguito ad un infortunio sul lavoro dovette essere ricoverato all'Ospitale e il fu identificato ed arrestato.

Il difensore avv. Chiaradia nota che egli dal Tribunale fu condannato a 9 anni e 1 mese di reclusione pel peculato e falso e che per lo stesso reato la Corte d'Assise, pure in contumacia, lo condannò ad 8 anni e 8 mesi di reclusione, per cui ora si rinnova il processo.

Si leggono le deposizioni dei testi defunti cav. Zicavo, già direttore delle Posta, Caroni ex sindaco e De Antoni ex-segretario di Bressanvido, e cav. Dolcetta ex-direttore della Banca popolare.

Si escutono poi vari testi, fra i quali l'attuale direttore delle Poste di Alessandria, Pagliuzzi, il nostro Direttore delle Poste cav. Dal Ferro, il rag. Gioacchino Mattielo ed altri.

La sentenza si avrà domani.

Gli anarchici di Adria rinviati alle Assise

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Riguardo al processo contro gli anarchici di Adria imputati di Associazione a delinquere, sul quale vi ho ieri riferito, il Tribunale ha dichiarato essere la causa di competenza delle Assise e ha quindi ordinato la trasmissione degli atti al Procuratore Generale.

Data quindi la necessità di una nuova istruttoria la causa non potrà essere discussa che nella sessione d'Assise della prossima primavera.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Il tenente di vascello Navone raggiungerà la destinazione a Taranto assegnatagli coll'articolo 6 del foglio d'ordine del 29 ottobre — Il 6 gennaio prossimo il tenente di vascello Folco ha fatto consegna della carica di capo ufficio della Difesa costiera presso il comando militare marittimo di Taranto all'ufficiale di pari grado Baudracco che la conserverà fino all'arrivo del signor Navone titolare dell'ufficio.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: D'Amico dalla « Vulcano » alla Direzione artiglieria ed armamenti di Venezia, e contemporaneamente trasferito dal 1.o al 3.o dipartimento — Piazza dalla « Varese » alla « Vulcano » — Sacco dalla Direz. artiglieria ed armamenti di Venezia alla « Varese ».

Il capitano medico Ehrenfreund, sbarcato a Marsiglia il 1.o corr. dal pir. « Pampas », imbarchi a Genova il 7 sul pir. « Florida » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il capitano medico Valle sbarcato il 3 corr. a Genova dal pir. « Konigin Luise », imbarchi il 7 sul pir. « Pampas » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il cap. medico Candela, sbarcato il 3 corr. a Genova dal pir. « Canopic » imbarchi il 7 sul pir. « Hamburg » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La « Ciclope » è partita da Venezia e giunta ad Ancona il 2 — La « Pagano » è partita da Gaeta il 3.

Vedi in sesta pagina il romanzo:

"IL MORSO DELLA SANGUISUGA,,

SPORT

Il "Touring Club,, a Venezia

Il Touring Club Italiano, allo scopo di estendere la propria attività anche nelle principali città d'Italia che dànno un forte contingente di soci, ha provveduto allo impianto di Uffici in varie città e succursali a Venezia, abilitandoli ad eseguire quelle operazioni che mettono sovente i soci del Touring in rapporto coll'Amministrazione e a dare tutte quelle informazioni di indole turistica che venissero richieste dal pubblico.

Tale iniziativa riveste un carattere di interesse nazionale perchè contribuirà sensibilmente allo sviluppo del turismo in Italia e servirà di guida, nelle loro escursioni, ai forestieri che numerosi vengono a visitare le bellezze naturali, artistiche e storiche del nostro paese.

Il *Touring Office* per Venezia ha la sua sede in Palazzo Morosini Campo Santo Stefano, ed il pubblico ne sente già i vantaggi rivolgendosi ad esso per guide, itinerari, libretti di circolazione automobilistica, trittici automobilistici e per tutte quelle informazioni sempre utili ai turisti, con qualsiasi mezzo essi compiano i loro viaggi o le loro escursioni.

***

Promosso dal Consolato di Trento, auspice la Società Alpinisti Tridentini, avrà luogo domenica 8 corrente a Trento un secondo Convegno Consolare del T. C. I. e vi prenderanno pur parte i presidenti delle sezioni del C. A. I. e delle altre società sportive venete, lombarde e trentine. Scopo del ritrovo è di poter organizzare di comune accordo e nel miglior modo il grande Congresso estivo che dovrà inaugurare contemporaneamente sei nuovi rifugi alpini, sei nuove scolte vigilanti sulle montagne della Patria alla difesa della sacra italianità del Trentino.

Questo convegno era stato fissato fin dallo scorso settembre nella prima importante riunione consolare tenutasi a Venezia. Il Consolato Veneziano vi parteciperà al completo e converranno pure tutti i consoli veneti intervenuti in quell'occasione, rendendo così possibile prendere efficaci accordi per la festa grandiosa che dovrà ancor più cementare i vincoli che uniscono le regioni sorelle, accrescendo forza e prestigio al nome d'Italia sui confini delle Alpi.

Teatri e Concerti

Rossini

Alla seconda rappresentazione della *Martire* di Spiro Samara, il pubblico non accorse, per vero dire, troppo numeroso. La signorina Naile Karanos, protagonista, convinse una volta ancora gli spettatori delle sue ottime qualità vocali unite a una non comune arte scenica e fu applaudita assieme al Battain, al Vinci ed al maestro Abbate.

Stasera *Andrea Chènier* di Giordano.

Goldoni

Iersera ebbero un vivo successo di ilarità i tre atti di Keroul e Barrè intitolati: *Il N. 18* nuovi per Venezia. Il teatro era affollatissimo, pubblico molto elegante. L'esecuzione di tutti gli attori piacque molto. *Il N. 18* si replicherà in corso di stagione.

Stasera ripresa di *Florette e Patapon* recitata a Venezia nella quaresima scorsa dalla compagnia Talli. Vi ha parte tutta la compagnia.

Malibran

Teatro gremito alla recita degli *Spettri* interpretati da Gustavo Salvini che fu applaudito ad ogni finale d'atto.

Stasera la *Bisbetica domata* di Shakespeare; domani *Arduino d'Ivrea* del Morelli ed in settimana, crediamo venerdì, l'annunziato *Re Lear*. A proposito del quale sarebbe desiderabile ch'esso non combinasse con una novità al *Goldoni*. Lo diciamo in tempo perchè, se mai, intervengano gli opportuni accordi a comodità, sopratutto, del pubblico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Andrea Chènier ».
GOLDONI — 20.45 — « Florette e Patapon ».
MALIBRAN — 20.45 — « La bisbetica domata »
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI. Trovatore cant. Proiez. nuove

VARIETÀ

La "Malleabile,, e le sue applicazioni nell'industria e nell'arte

Noi sentiamo la necessità di trasformare sempre più la produzione industriale per rivestirla di una attribuzione ben più elevata di quella che risponda ad una semplice applicazione paesana per i bisogni cioè del consumo regionale.

Per due vie l'industria può contribuire alla civiltà: quella della scienza e quella dell'arte.

E qui, ci soffermiamo a considerare la tenacia di un industriale italiano che è oggi uno dei più nobili emancipatori del nostro sviluppo commerciale dalla monopolizzazione straniera. E' questi un milanese, il cav. Siro Sonzini il quale ha saputo comprendere la necessità d'armonizzare i bisogni dell'intelletto con una produzione decorativa più estetica ed omogenea che risponda anche meglio alle nuove esigenze della vita sociale.

Fino a ieri, noi mancavamo di un prodotto essenziale allo sviluppo indipendente delle industrie nazionali e talvolta eravamo per questi in grado di inferiorità al confronto dei paesi d'oltre Alpe. Il cav. Siro Sonzini ha colmata questa deplorevole lacuna con la « malleabile » che sostituisce non pochi metalli nelle diverse industrie.

I precedenti tentativi più volte diretti al prodotto della « malleabile » eran falliti; il cav. Sonzini invece è riuscito nello scopo con questo di più: che, mentre in Europa ed in America le fonderie di « malleabile » si sono specializzate nella fabbricazione di getti esclusivamente industriali, il cav. Sonzini, nella fonderia Sonzini e Bossi in grande Società Anonima ha efficacemente rivolte le sue cure all'applicazione della « malleabile » nelle ornamentazioni, nelle decorazioni, nei bassorilievi, nelle riproduzioni artistiche d'ogni genere ecc.

Il cav. Siro Sonzini è riuscito, in questi giorni, a raggiungere un'altra vittoria industriale e artistica nello stesso tempo con la fedelissima riproduzione del *Discobulo* scoperto dalla Regina Elena.

Questa riproduzione del *Discobulo*, alta 82 cent. è precisamente il dono che farà ai suoi abbonati del 1908 il GRAN MONDO la splendida rivista letteraria, settimanale illustrata di Roma, il cui abbonamento è di L. 12, mentre per i nostri abbonati, che lo vorranno, compreso il dono del *Discobulo*, è invece sole L. 9.90.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,29 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	62.84	58.69	54.80
Termom. cent. al Nord.	7.2	7,0	7.6
Termom. cent. al Sud.		--	
Umidità relativa	97	100	97
Direzione del vento	SW	—	NW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	00,00	0.00	gocce

Temperatura massima di ieri 7.7; minima di oggi 6.6. — Marea: 1.a alta 9.10; 2.a 21.37; - 1.a bassa 2.5[illegible]; 2.a 15.24.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 12.9; minima 10.8 — Torino 7.9, 3.7 — Milano 8.8, 6.2 — Brescia 9.0, 5.0 — Venezia 7.7, 6.6 — Bologna 8.1, 5.5 — Ancona 12.0, 8.0 — Livorno 17.0, 10.5 — Firenze 16.0, 8.4 — Roma 17.7, 11.8 — Bari 15.2, 11.0 — Napoli 16.0, 12.0 — Palermo 20.0, 14.9 — Messina 19.4, 14.4 — Cagliari 19.2, 14.0.

Pietroburgo —0.9 — Odessa —5.0 — Amburgo 2.2 — Vienna —0.6 — Trieste 9.0 — Alessandria 16.0 — Parigi 3.2 — Nizza 9.0 — Ginevra 4.5 — Costantinopoli 3.6 — Malta 18.8 — Tunisi 17.2.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 mercoledì: S. Barbara vergine.
5 giovedì: S. Pietro Grisologo.
Il sole leva alle 7.36; Tramonta alle 16.27.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom.

Detti uffici sono:

- a **S. MARCO**, S. Stefano, **Palazzo Morosini** N. 2803.
- a **CASTELLO ALTO**, **Fondamenta della Tana** N. 2102.
- a **CASTELLO BASSO**, S. **Zaccaria, Ponte della** Corona N. 4465.
- a **CANNAREGIO**, S. **Felice, Fondamenta del** Tintor N. 3609.
- a **DORSODURO**, S. **Barnaba, Fondamenta** Gherardini N. 2830.
- a **GIUDECCA, Fondamenta S. Biagio N. 787.**
- a **S. POLO presso la Sede del Circolo Monarchico**, Calle Botteri N. 1565.
- a **S. CROCE**, S. **Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.**

Se un più serio e ponderato concetto ispirasse le polemiche dell'*Adriatico*, non dovremmo oggi riprender la penna e tornare sull'argomento dell'altro giorno.

Ma perchè l'*Adriatico* si perde in personalità e tratta le questioni con criteri grettamente individuali, ci sia permessa un'ultima parola sull'artifizio maligno col quale il confratello si studia di spargere la zizzania. Esso va insinuando che il Presidente della Deputazione dice o pensa cose contrarie alla verità nei riguardi dei suoi colleghi, mentre è notorio a questi stessi colleghi che il comm. Cerutti tutti altamente stima, rispetta ed ama.

A nessuno di loro può esser fatta colpa se soltanto ora si va provvedendo ad alcune riforme degli uffici, le quali hanno lo scopo di meglio partire il lavoro tra i membri della Deputazione, e di rendere più coordinata e proficua l'opera degli impiegati; riforme fatte necessarie dalle attribuzioni e dalle iniziative che spettano alla Deputazione Provinciale.

Il dissenso tra il Presidente e qualche impiegato non può nè deve scemare il merito del corpo degli impiegati della Deputazione, l'opera dei quali, zelante e scrupolosa, è degna di molta lode.

E poichè siamo in argomento, vogliamo tornare anche sulla lettera del cav. Marco Allegri; il quale ci annunziava ieri che la Deputazione Provinciale fin dal 1896 gli permetteva di occupare la carica di Sindaco della Società Veneta Lagunare.

Non vogliamo certo infirmar la validità di quella concessione, la quale era temperata da questa frase: « Se sorgesse alcun motivo d'incompatibilità fra i due uffici, la delicatezza dimostrata dal Segretario-capo gli suggerirebbe la linea di condotta da adottare ».

Ora, è da chiedersi al cav. Allegri: dal 1896 ad oggi, in undici anni, non ha mai sentito dire che il servizio della Veneta Lagunare è deficiente, indecente e in contrasto con le esigenze più modeste del più modesto pubblico? E se, così durante le sedute del Consiglio Provinciale, come dai discorsi dei cittadini e dagli articoli dei giornali ha appreso questa condizione di cose, che cosa ha fatto in omaggio alla clausola precitata, che temperava la concessione?... E' una domanda la quale rimarrà senza risposta.

Intanto noi chiudiamo definitivamente la polemica con l'*Adriatico*, non volendo occuparci più oltre di diatribe piccine e istituire il principio curioso che ad ogni seduta del Consiglio Provinciale debba seguire una settimana di attacchi e di difese strettamente personali.

Università Popolare

Annunziamo con piacere che le pratiche iniziate dal Consiglio Direttivo dell'Università Popolare coll'Ateneo Veneto sono riuscite felicemente; quest'anno quindi le lezioni dell'Università Popolare avranno luogo nella grande sala dell'Ateneo, eccetto le lezioni di chimica, che continueranno ad essere tenute all'Istituto Tecnico.

Abbiamo sott'occhio le bozze del programma, che verrà svolto; esso ci pare davvero molto interessante. Il discorso di inaugurazione sarà tenuto da *Achille Loria*, l'illustre professore dell'Università di Torino.

Faranno lezioni di letteratura *Vincenzo Crescini* dell'Università di Padova, *Albino Zenatti* R. Provveditore agli studi, ed i nostri concittadini *Gilberto Secrètant*, *Cesare Musatti* e *Giuseppe Ortolani*. *Camillo Manfroni* dell'Università di Padova traccierà in cinque lezioni la *Storia della marina italiana*; Pietro Orsi della terza repubblica francese, e Carlo Malagola, il valente e simpatico direttore del nostro Archivio illustrerà da par suo i tesori che là si racchiudono.

Con idea genialissima si è deliberato di fare quest'anno dei Medaglioni scientifici: Galileo, Torricelli, Lavoisier, Galileo Ferraris, Darwin e Pasteur saranno commemorati da professori e scienziati notissimi per la loro particolare competenza, cioè Antonio Favaro, Tito Martini, Ferdinando Lori e Giuseppe Jona; mentre due valenti cultori di filosofia, Arturo Linaker e Felice Momigliano ci parleranno di Spencer e di Ardigò.

Nelle scienze giuridico-sociali troviamo i nomi di professori ben noti al pubblico dell'Università Popolare: Biagio Brugi, Giacomo Luzzatti, Francesco Carnelutti e Antonio Feder. Un insigne professore di Trieste Ferdinando Pasini, verrà ad esporci la questione dell'Università italiana in Austria. In medicina tutti insegnanti nuovi, ma d'alto valore: Luigi Cappelletti, direttore del Manicomio di S. Servilio, Edoardo Ligori, ispettore medico presso l'Ospitale, e R. Rotelli, lo specialista per l'igiene della bocca.

Il prof. Ferruccio Truffi della Scuola Superiore di Commercio richiamerà l'attenzione del pubblico sugli *avvelenamenti quotidiani* a cui andiamo incontro per le falsificazioni dei generi alimentari. Nè mancheranno le lezioni sulla *Storia della musica*, che con tanta valentia impartisce il prof. G. C. Bernardi del nostro Liceo Musicale.

Comitato studentesco pro inondati e Calabria

Il Comitato studentesco di Ca' Foscari pro inondati e Calabria ci comunica i risultati delle sue iniziative fino ad oggi.

Somma precedente L. 1874.39 — Istituto Caldana L. 60 — Passeggiata L. 2930.26 — Totale L. 4864.65.

Il Comitato, come ha già annunciato, giovedì si scioglierà; coloro che volessero inviare offerte sono pregati di farlo entro detto giorno.

La festa dell'Artiglieria

Oggi, per la ricorrenza di S. Barbara, protettrice delle armi dette, ai militari di bassa forza di artiglieria e genio, verrà corrisposto l'assegno straordinario, come per quelli di marina.

La ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 10 pom.

TRA PALI ED ARMATURE

In Santa Maria dei Frari

I lavori dopo una polemica artistica

Già prima della caduta del Campanile di San Marco, anche nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, si stava eseguendo qualche lavoro di restauro per il ripristino degli affreschi dell'abside maggiore, quelli sulla parete del braccio destro, attorno ai monumenti a Jacopo Marcello e a Benedetto Pesaro, senza però che si fosse pensato e si pensasse a preparare ed eseguire un piano completo di lavori per porre un definitivo riparo alle cause che rendevano di giorno in giorno più precarie le condizioni generali del tempio.

I maggiori danni si manifestavano col continuo cedimento e strapiombo dell'altissima torre, nell'aprimento dei muri perimetrali, portanti con sè lo sfiancamento dell'arcata principale, la deformazione della volta e delle cordonate di crociera per l'aprirsi di spaccature un tempo mascherate alla meglio.

Il crollo del Campanile di S. Marco, dunque, destò più viva e più seria l'apprensione ed impose, come altrove, un sollecito progetto complesso di restauro, cui provvide naturalmente l'Ufficio Regionale dei Monumenti, ordinando studi e rilievi di tutte le deformazioni, in modo da dedurne le cause e compilando un piano di opere che comprendeva il consolidamento e relativo allargamento delle fondazioni, tanto del campanile quanto dei muri perimetrali della chiesa; il ripristino statico delle absidi; rinforzi e ricostruzioni parziali di muri e di vòlte, sistemi di collegamenti metallici ecc.

Il consolidamento del campanile

Ciò posto, si iniziarono quasi immediatamente i lavori per il consolidamento delle fondazioni del campanile e per il suo restauro generale, presentando esso un aspetto veramente allarmante.

Pochissimo tempo dopo iniziati tali lavori, cadevano a terra alcuni cunei posti a saldare gli arconi di crociera della cappella del Cristo (la prima a sinistra entrando dalla porta centrale), dimostrando così che la volta richiedeva pure d'urgenza una puntellatura provvisoria.

Codeste rivelazioni delle condizioni precarie in cui versavano le diverse parti del monumento, suggerirono, oltre all'esame sommario antecedentemente condotto a termine, una nuova ispezione generale; e questa ispezione rivelò, in sagrestia muri disgregati; altre volte sfiancate e deformi, infine un intero angolo della chiesa — verso San Rocco — senza fondamenta da un lato e con un contrafforte strapiombato dall'altro.

Stabilite le opportune misure di precauzione per impedire che i danni si aggravassero e procedendo nei lavori, vennero rimosse e rinnovate alcune porzioni della muratura dell'abside della Cappella di San Francesco. Così per necessità imperiosa di cose, i lavori venivano intrapresi contemporaneamente in tre differenti punti.

Il lavoro intanto per il consolidamento delle fondazioni del campanile procedette alacremente e fu presto compiuto. Ci sembra inutile insistere sulle difficoltà enormi che si incontrano in simile genere di restauri di importanza e delicatezza grandissime. Ultimato il restauro del campanile si passò al rinforzo delle fondazioni ed alla graduale integrazione dei muri circostanti, che avevano seguito i complessi movimenti della torre e sui quali s'erano aperte non poche spaccature.

Nell'interno della chiesa

Di pari passo ai lavori del campanile, erano proceduti quelli della cappella del Cristo. Vennero alzate le impalcature sulle navate laterali e, determinate le cause dei danni, trovati e stabiliti i rimedi, si posero in opera i tiranti di collegamento nella parte superiore della cappella, nei due sensi trasversale e longitudinale, si provvide a tener fermi i muri perimetrali con ancoraggi nelle catene del coperto e furono rinnovati alcuni tratti di muratura.

Nello stesso identico modo si curò il ripristinamento della cappella di Sant'Antonio, opposta a quella del Cristo.

Infine gli stessi lavori vennero fatti per la cappellette fronteggianti coi monumenti del Canova e del Tiziano.

Oltre alla parte statica del tempio, il personale addetto ai lavori si occupava dell'aspetto estetico. Praticando degli assaggi alla muratura, si trovarono traccie di un ordine di catene soppresse e si rinvenne una bifora completa originale. Fu allora che si pensò di sopprimere i finestroni semicircolari costruiti nel 1642, di rimettere al loro posto le bifore archiacute delle quali si trovarono nuove traccie con ulteriori assaggi nell'alto delle muraglie, nelle crociere della navata maggiore dove nell'epoca sovradetta erano state aperte le grandi lunette tripartite. Il vano centrale di queste enormi finestre corrispondeva per l'appunto alla bifora. E le bifore archiacute sostituiranno quindi le lunette tripartite, che secondo l'Ufficio regionale dei monumenti stridono per la forma e per la grandezza con l'organismo e col carattere dell'architettura del tempio.

Ma la ristrettezza del loro vano aperto per la luce fece osservare a molti che una volta instaurate le bifore la luminosità della chiesa sarebbe sensibilmente diminuita. Attento esame di artisti, giudicò invece che la luce anche quando saranno complete le bifore, sarà più che sufficiente ai bisogni del tempio.

Una polemica tra artisti

Ricordiamo qui brevemente, per la cronaca chè noi in questi cenni vogliamo assolutamente astenerci da ogni apprezzamento personale, come nel tempo in cui si parlò di mettere in vigore le bifore, e poi l'applicazione delle vetrate a rulli, gli artisti veneziani interloquirono vivacemente sembrando una specie di arbitrio riprovevolissimo quello col quale si intendeva cambiare la fisonomia estetica di alcune parti caratteristiche del monumento. Le discussioni incominciate vivacemente continuarono per un pezzo accaloratissime, e si appassionarono al punto che il collegio degli Accademici si riunì in frequenti sedute ed in una adunanza tenuta il 26 marzo 1905, formulava un ordine del giorno assai grave per i restauratori, perchè vi si manifestava il desiderio che i restauri fossero condotti con maggior criterio d'arte e che si cercasse di salvaguardare nel miglior modo le insigni opere d'arte conservate nella chiesa dei Frari.

L'ordine del giorno inviato al Ministero dell'Istruzione pel tramite del Prefetto di Venezia, originò la sospensione dei lavori di restauro e l'incarico alla Commissione Centrale di Belle Arti di procedere ad una inchiesta. La commissione centrale dette ragione all'Ufficio regionale dei monumenti, ed i lavori interrotti ricominciarono ed ora proseguono con ogni sollecitudine. Secondo, pertanto, i progetti precedentemente stabiliti, a tutte le bifore di crociera ed a tutte quelle esistenti delle cappellette ai lati dell'abside maggiore, saranno rimessi i telai con vetri a rulli bianchi. I telai verranno applicati a metà dello squancio.

Lo stato attuale dei Frari

In quale stato si trova attualmente la chiesa? Ecco: la navata centrale e due navate laterali sono completamente libere. I restauri sono quivi ultimati in ogni particolare. I muri delle vòlte e dei fianchi vennero scrostati dallo strato d'intonaco e comparve l'antico paramento visto, dove non esisteva esso fu rifatto ad acqua, in modo che se un giorno a qualcuno non piacesse quel ritocco moderno, facilmente ed in breve tempo lo potrebbe cancellare. Anche tutte le bifore della navata centrale sono state definitivamente ripristinate. Capimastri ed operai s'adoperano adesso intorno alla sacristia ed al braccio sinistro dell'edificio. La sacristia subì una vera trasformazione. A chi se la ricorda, come era una volta, essa sembrerà, a restauro ultimato, irriconoscibile. La parte di comunicazione tra di essa e la chiesa fu trovata in condizioni deplorevolissime. Dal lato della chiesa nulla si poteva fare per non guastare i monumenti funebri dei Savelli (che fu scoperchiato, se i lettori ben ricordano), del Bon e dei Pesaro, e per non distruggere un magnifico affresco a foggia di drappo che li contorna occupando tutta l'ampiezza della parete, venuto in luce recentemente. Si rifece dunque grado a grado il muro dalla banda della sacristia. Nel muro di contro di quest'ultima esisteva una grande apertura semicircolare, una mezzaluna che aveva l'esclusivo compito di dar luce. Nel rinforzare la costruzione, si scopersero i resti di antiche bifore, cioè, più precisamente, le basi. Su tali basi si riedificarono nello stile primitivo le bifore sopprimendo la mezzaluna. Uniformandosi al medesimo concetto di rigidità stilistica, si abolirono fregi e stucchi moderni sotto ai quali apparve una leggera decorazione affrescata a chiaroscuro. Essa fu completata ne' particolari mancanti. Una decorazione eguale venne ripristinata nella cappella Pesaro.

Le cappelline della chiesa, sono state in tutto od in parte, oggetto di restauri, modificazioni, ripristinamento, ecc. Quelle del braccio destro dell'edificio, per esempio, prospicianti campo S. Rocco, furono liberate delle casette che stavano loro a ridosso. E' nell'idea di chi presiede al restauro dei Frari di ricollocare i tre altari antichi, che dovevano trovarsi già nelle cappelline, al posto delle mense barocche ora esistenti. Gli altari vennero rinvenuti in tre punti diversi della chiesa.

Ciò che rimane a fare

Nella prossima primavera spariranno le armature dalla sacristia e dal braccio destro della chiesa che rimarrà libera alla ammirazione del pubblico, meno la crocera dove tolte le opere di presidio poco o nulla s'è fatto, mentre è probabile che molto vi sia da fare specialmente per ciò che riguarda le fondazioni. Per rinforzare le fondazioni occorre, anzi, abbattere le miserabili casettine che deturpano l'aspetto dei Frari sulla salizzada di S. Rocco. Per l'espropriazione di esse, ci consta che si avanzano domande enormi, il che non preoccupa, del resto, soverchiamente. Tant'è vero che si parla ormai del 1909 come di una data sicura per il completo ripristino della chiesa affidato all'ingegnere Scolari che lo conduce in porto amorosamente e che ripasserà, assicurandone le sorti, centimetro per centimetro, quando sia giunto il suo momento, il coro grandioso del Giampietro di Vicenza.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero dei carrettieri di Napoli centrale è sospesa dal 5 fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità carro completo e collettame colà destinate, eccezione fatta per i generi di privativa e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa ingombro a Siena è sospesa dal 5 a tutto il 9 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ad eccezione soltanto dei generi di privativa.

Fino a nuovo avviso è sospesa l'accettazione di merci per il magazzino del deposito della navigazione a vapore di Aussig. Le merci in corso di trasporto saranno trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

Causa ingombro a Sarzana è sospesa dal 4 a tutto l'8 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate, eccezione fatta soltanto per privative.

Causa ingombro a Carrara è sospesa dal giorno 4 a tutto il 9 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta soltanto per i generi di privativa.

L'Albero di Natale al "Coletti„

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti, nell'intendimento di rendere meno triste ai ricoverati le Feste Natalizie, ha deliberato di solennizzare anche quest'anno la ricorrenza coll'Albero di Natale.

E siccome l'Opera Pia dati i suoi scarsi mezzi finanziari non potrebbe da sè sola provvedere alle spese a ciò necessarie si rivolge alla carità cittadina, la quale negli anni scorsi, ha risposto con slancio encomiabile al suo appello, onde anche quest'anno voglia dargli il mezzo di raggiungere il suo intento.

Ed è certo che pensando allo scopo che si prefigge l'Istituto Coletti, che è di rendere cittadini onesti e laboriosi operai, ragazzi raccolti per le vie e destinati ad una vita di vizio, di miseria e di delitto, nessuno vorrà negare il suo obolo, e ciò facendo farà opera buona contribuendo a raggiungere il fine della Istituzione, il quale oltrechè essere umanitario è elemento di difesa sociale.

Ancora della storia romanzesca

Sulla breve odissea di quella donna e di quella bambina, delle quali ci occupammo ieri, nulla di nuovo abbiamo a dire. Dobbiamo soltanto completare qualche circostanza.

La Ida Cudinotto, ch'era scomparsa di casa dopo le 10, vi è ritornata più tardi. La donna poi che l'altra mattina si recò con la piccola Ida in fondamenta delle Eremite per consegnarla alle Madri Canossiane, non era l'Ida Cudinotto, bensì una pietosa signora, la signora C.....

La cosa avvenne così. La Ida Cudinotto ha, a quanto si sa, altri due bambini ricoverati agli Esposti. La piccola Ida sarebbe dunque la terza di cui ella voleva trovare il protettore che ne prendesse cura.

La Cudinotto si recò un giorno dalla signora C...., e le raccontò le proprie miserie. La signora C...., impietositasi, promise di occuparsi in favore di lei, e scrisse le due lettere famose al parroco di San Cassan e alle Suore Canossiane. Ne scrisse inoltre una terza alla madre della Ida Cudinotto, la moglie in seconde nozze cioè del signor Sagaro, la quale si mostrava ostinatamente contraria a privarsi della bambina.

La piccola Ida è ancora in casa della Valentina Dalla Porta, una povera disgraziata, che abita, come dicemmo, al ponte degli Scudi, con due figli ed il marito.

Varie di Cronaca

Memorie mediche premiate ed encomiate.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale accogliendo le proposte della Commissione apposita, ha deliberato che i due premi da L. 250 ciascuno stanziati nel bilancio dell'O. P. per le migliori memorie pubblicate dai medici chirurghi assistenti dello Spedale Civile nella « Rivista Veneta di Scienze Mediche » durante l'anno 1905 siano conferiti l'uno al dott. Pasquale Minassian per il lavoro « Impetigine vera — Impetigine di Bockhrt — Impetigine bollosa — Ectima » e l'altro al dott. Orlando Orlandini per la memoria « Sopra un caso di esoftalmo bilaterale da aneurisma ».

Ha inoltre assegnato agli stessi assistenti anche gli altri due premi da L. 250 ciascuno stabiliti per le memorie pubblicate nella Rivista stessa durante l'anno 1906; al dott. Pasquale Minassian per il lavoro « Ricerche sul sangue in alcune dermatosi » e al dott. Orlando Orlandini per il lavoro « Ricerche di istologia patologica del ganglio ciliare ».

Tributò poi uno speciale encomio al dottor Alberto Michelangelo Luzzatti per le sue memorie « Sull'ittero grave con esito in guarigione » e « Sui rapporti tra mioclonie e tics » ed esternò il suo compiacimento al dott. Arnolfo Brajon per il lavoro « Della percussione esclusivamente palpatoria con metodi digito-digitali »; al dott. Donato De Francesco per la memoria « Sulla possibile coesistenza di ernia inguinale destra con appendice vermiforme non erniata » e al dott. Nicola Trevisan per quella « Un caso di necrosi del testicolo da torsione ».

La Società di M. S. fra Medici e Farmacisti

è convocata in seduta ordinaria pel giorno di giovedì 5 dicembre, e pel giovedì successivo, 12 dicembre, se alla prima adunanza non intervenisse il numero di soci richiesto dallo Statuto a poterla tenere. La riunione avrà luogo alle ore 4 e mezza pom. in una sala dell'Ateneo Veneto in campo di San Fantino per discutere un importante ordine del giorno.

Morte improvvisa.

L'altra sera alle ore 10.30 colto da improvviso malore nell'abitazione a S. Canciano 5411, moriva il sig. Lazzaro Anan d'anni 67, di distinta famiglia ferrarese da parecchi anni domiciliato nella nostra città. Accorsi il rag. Antonio Ponti e Mander Maurizio per un medico, rintracciarono il dott. Zoili Ferruccio che dovette constatare il decesso.

Società tra parrucchieri.

I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo giovedì 5 corrente alle ore 21 e mezzo nella sede per discutere un importante ordine del giorno.

Tra cane e gatto...

Il margaritaio Angelo Morassi, di anni 53, muranese, passava ieri per una fondamenta appunto a Murano, quando vide un grosso cane alle prese con un gatto. La lite fra i due animali era molto seria, cane e gatto si accanivano furibondi e, uno abbaiando, l'altro miagolando e sbuffando col pelo irto, facevan un baccano indiavolato. Quale dei due avrebbe avuto la peggio? Il Morassi affrontò le due bestie coll'intenzione di dividerle. Esse si divisero infatti, ma seccatissimi di essere state distolte dalla lotta, affare esclusivamente di pertinenza a loro, s'attaccarono al braccio sinistro del paciere riducendolo in uno stato compassionevole. Tanto il cane, come il gatto, se la batterono poi per opposte direzioni; mentre il povero Morassi si recava all'Ospitale a farsi medicare una ventina di ferite!

Disgrazie.

Il muratore Luigi Gorno di anni 46, abitante a San Giovanni e Paolo, lavorante alla Giudecca, ieri veniva a lite con un suo compagno che gli appioppava come razzo finale della discussione, un calcio al basso ventre.

Il Gorno dovette essere ricoverato all'Ospitale Civile.

— Ernesto Fassini, di anni 11, abitante in Corte del Milione a San Giovanni Grisostomo 5847, ieri giuocava insieme ad un coetaneo con un coltello. Come sia stato non si sa, il Fassini con un colpo della lama si troncava la prima falange del dito medio della mano destra.

Fu ricoverato all'Ospitale Civile.

Malore e morte

La mendicante Magnolo o Magolo Maria, di anni 50, senza fissa dimora, alle 10 e mezzo veniva trasportata dal vigile 56 all'Ospitale, perchè colpita per via da improvviso malore.

Dopo circa due ore di degenza nel Pio luogo, la Magnolo cessava di vivere.

Una baraonda a San Bartolomeo.

L'altra sera dopo la mezzanotte successe una baruffa fra diversi individui in campo a S. Bartolomeo. Le guardie di servizio intervennero per sedare la lite ed allontanare i contendenti, ma uno di essi, certo Vianello Marco di Italo, di anni 22, abitante a S. Polo, ebbe l'idea di inveire contro le guardie, somministrando un formidabile pugno all'agente Saracina.

Il bravaccio allora venne arrestato, tradotto in carcere e denunziato all'autorità giudiziaria pel conseguente procedimento.

Una tela incerata.

Ieri mattina i vigili di mare, di servizio in Rio del Piombo, essendo l'acqua bassa, scorgevano nel fondo del canale una tela incerata. La raccoglievano e la portavano quindi al comando della squadra mobile. E' probabile si tratti di furto.

La tela porta il timbro del noto noleggiatore Achille Dose.

La beneficenza

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. ing. Emilio Grisostolo per l'elargizione di lire cinque in morte del sig. Marco Bratti, per buona usanza.

*** Le alunne della Scuola elementare di S. Trovaso, nella lieta circostanza in cui il Ministero della P. I. conferisce la medaglia d'oro di benemerenza alla amata loro direttrice sig. Angela Perini, offrono L. 30 all'Opera Pia Carlo Combi.

*** Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. Cristiano Herion, la ditta che porta il suo nome ha elargito L. 100, destinandole a beneficio dei poveri dell'Isola della Giudecca.

*** Il Console imperiale di Germania cav. Rechsteiner, avendo ricevuta la somma di lire 60 dalla signora Elisabetta Gottrand da Strasburgo, madre ad Enrico Gottrand decesso in Venezia il 17 aprile a. c. per elargirla, secondo il suo criterio, in iscopo di beneficenza, ha consegnata la somma stessa all'Asilo per i senza tetto.

*** A nostro mezzo: Famiglia Cipollato offre lire 10 al Pane Quotidiano in memoria di Veronica Ferrari Bagato.

*** A nostro mezzo: la famiglia Richter di Firenze offre lire 20 alla Colonia Alpina in memoria di Marco Bratti.

Stato Civile

2 dicembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Totale 16.

Matrimoni: Pupulin Pietro negoziante con Menegazzi Teresa cameriera — Cetti detto Ricetti Camillo terrazzaio con Tonini Rosa sarta — Cagnazzo Giuseppe gondoliere con Pompeo Adele casal., tutti celibi — Dauros Angelo facchino con Giudica Luigia casal., vedovi.

Decessi: Indri Carolina di anni 76, nub. ex cappuccina r. pens. di Venezia — Tripodo Fazio Rosalia 43, con. civile di Sciacca — De Marchi Linda 23, nub. stiratrice di Longare — Pellato Maria 22, nub. casal. di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

3 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

Matrimoni: Gian Domenico calderaio con Dall'Agnola Elvira casal. — Scaramuzza Pietro ricevitore dazio con Veneziani Ersilia maestra — Vianello Costante facchino con Paggiaro Pierina fiorista — Azzarita Leonardo ragioniere con De Prà Luizia casal. tutti celibi.

Decessi: Bevilacqua Gaspari Caterina, di anni 83, ved. casal. di Venezia — Cornolato Turetta Amelia 32, con. casal. di Padova — Legnetto Lorenzo 86, ved. r. pens. di Venezia — Catullo Pietro 83, con. r. pens. di Venezia — Ballarin Marco 67, ved. operaio di Murano — Palese Giuseppe 34, cel. comm. di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

I funerali della signora Rosalia Fazio

Iermattina alle 10 e mezzo, nella chiesa dell'Ospitale civile ebbero luogo i funerali della signora Rosalia Tripodo Fazio, rapita all'affetto del marito cav. Fazio, commissario di P. S. del sestiere di Cannaregio, e del figlio, nella ancor fresca età di 46 anni.

Coprivano la bara quattro corone così segnate: Tuo marito e tuo figlio; I funzionari della Questura; Brigata delle guardie di città di Cannaregio; Famiglie Campana e Fabbrizi.

Reggevano i cordoni della bara le signore Gervasi, Piazzetta, Alliney, Ciancaglini, Redolfi e Campana.

Seguivano molte altre signore, il figlio Enrico, il vice-questore cav. Lutrario per sè ed in rappresentanza del Questore commend. Gervasi, i commissari cav. Piazzetta, cav. Bellotti, cav. Manganiello, cav. Panozzo, il cav. Agostinelli, il capitano nob. Cordopatri, i vice commissari dottori Spinelli, Dolcetti, Orsini, Ciancaglini, il maresciallo dei carabinieri Ziliotto, il d.r Masotti in rappresentanza del primario prof. Velo, il Pretore Boschieri, il cav. Toso ecc. ecc.

In chiesa, da mezzo capitolo di Padri, venne recitato l'ufficio, cantata la Messa e data l'assoluzione. La salma quindi da tutti gli intervenuti fu accompagnata alla riva del Campo, ove venne impartita nuovamente l'assoluzione, e quindi con una barca funebre di 1.a classe trasportata al Cimitero.

La seguirono il figlio, pietosamente sorretto dal d.r Dolcetti, e molti funzionari.

Al cav. Fazio, al figlio suo, rinnoviamo le nostre condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 dicembre — Vap. A. U. « Espero » cap. Martinolich da Trieste, merci — A. U. « D. Ernò » cap. Randich da Fiume, merci — A. U. « Szell Kalman » cap. Miculicich da Newport, carbone — Ingl. « Belgravian » cap. Harris da Liverpool, merci — Inglese « S. Gothard » cap. Smith da Shields, carbone.

Spedizioni e partenze del 3 dicembre — Vap. A. U. « O. Ernò » cap. Randich per Fiume, merci — Ingl. « Dessborough » cap. Padgetta per Larmes, vuoto — A. U. « Espero » cap. Martinolich per Trieste, merci — A. U. « Salzburg » cap. Nesso per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Smingdale » da Sunduland, carb.
Germ. « Babylon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Aleppo » da Liverpool, merci.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
Ingl. « Llanover » da Barry, carbone.
Ell. « Andros » da Barry, carbone.
Ingl. « Michael » da Barry, carbone.
Ingl. « Bornicia » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Torrington » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Washington » da Costanza, grano.
Germ. « Torrington » da Cardiff, carbone.
A. U. « Tiber » da Swansea » carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 48 — Cereali 38 — Cotoni 15 — Varie 139 — Per la Ferrovia 61 — Totale generale 201.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 89 — pel 10 dic. 89 — pel 10 marzo 88.40 — pel 10 maggio 87.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 80.70 — pel 10 maggio 80.70.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000. — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 19.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sosten.; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.81, 5.85 — Dic. Genn. 5.84, 5.85 — Genn. Febbr. 5.86, 5.89 — Febb. Marzo 5.87, 5.90 — Marzo Aprile 5.88, 5.90 — Aprile Maggio 5.89, 5.91 — Maggio Giugno 5.90, 5.91 — Giugno Luglio 5.90, 5.91 — Luglio Agosto 5.87, 5.90 — Agosto Sett. 5.82, 5.82.

NEW YORK, 3 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sost. — Genn. C. 10.80 — Febbr. 10.87.

HAVRE, 3 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3400 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 3 — Quotazioni del 2 e del 3:

Rame best selected Ls. 66, 65.5 — Id. in fogli 80, 80 — Id. elettrolitico 63.10, 63.10 — Id. G. M. B. cont. 60.12.6, 61.10 — Id. id. 3 mesi 71.10, 62 — Stagno cont. 132.10, 133.15 — Id. 3 mesi 133.10, 134.10 — Piombo spagnuolo cont. 15.15, 15.15 — Id. inglese 16.5, 16.5 — Zinco cont. 21.2.6, 21.2.6 — Antimonio cont. 34, 34 — Ghisa Middlesborough 49.2, 49 — Solfato di rame 22, 22.

CEREALI

PARIGI, 3 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 29.90 — Mese pross. 29.90 — Genn. Febbr. 29.80 — 4 mesi primi 29.90.

Frumenti: Merc. pesante — Corr. F. 22 — Mese pross. 22.30 — Genn. Febbr. 22.40 — 4 mesi primi 22.75.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.40.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.50.

LONDRA, 3 — (Chius.) Frumenti: Mercato inattivo; calmo per prossime consegne.

ANVERSA, 3 — Frumenti: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 3 — Frumenti: Importazioni Q. 10.555 — Vendite Q. 1000 — Per consegnare —— — Merc. calmo.

Duro Makaroni n. 1 F. 21.25.

NEW YORK, 3 — Chiusure del 30 novembre e del 3 dicembre:

Frumenti: Merc. del 30 nov. fermo; Dic. 103 1/8 — Merc. del 3 dic. sost.; Dic. 109.

CHICAGO, 3 — Chiusure del 30 novembre e del 3 dicembre:

Frumenti: Merc. del 30 nov. fermo; Dic. 96 3/8 — Merc. del 3 dic. sost.; Dic. 101 5/8.

Mais: Merc. del 30 nov. fermo; Dic. 55 — Merc. del 3 dic. fermo; Dic. 56 3/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.75 — Id. raffinato 58.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28.50 — Id. corr. F. 28.62 — Genn. Febbr. 28.75 — 4 mesi primi 29.12 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 3 — Zucch. barb.: Mercato fermo — Disp. M. 19.10.

CAFFE'

HAVRE, 3 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. ribasso — Pel corr. F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 39.25 — 4 mesi id. 39.25 — 6 mesi id. 39.25 — 8 mesi id. 39.50.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti: Corr. F. 39.50 — Mese pross. 39.75 — Genn. Febbr. 40.50 — 4 mesi primi 42.50 — Merc. fermo.

Un regalo ai nuovi abbonati

A tutti coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento verrà inviato gratuitamente il giornale sino alla fine d'anno come pure le puntate di novembre e dicembre dell'interessantissima novella « La Casa del Pastore » pubblicata nella splendida rivista

"ARS ET LABOR„

e tutte le appendici già pubblicate dei due interessantissimi romanzi

"IL MORSO DELLA SANGUISUGA„

e **"LO SCARABEO„**

I nuovi abbonati nell'inviare l'importo dell'abbonamento devono però avvertire di tale loro qualità.

Ringraziamento

La Società Veneziana per l'Industria delle Conterie sentitamente ringrazia l'Assessore di Venezia Cav. Chiggiato, gli assessori, consiglieri ed impiegati del Comune di Murano, l'ingegnere Carlo Merkl, il Capo fabbrica Nason e personale della Vetreria Veneziana, l'Ingegnere Sansoni, l'Ingegnere Biffis, le guardie municipali, i RR. Carabinieri di Murano, gli operai e tutti i cittadini volonterosi che cooperarono all'estinzione dell'incendio avvenuto alla sera del 1 dicembre nello Stabilimento di Murano.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

I provvedimenti per i danni delle inondazioni

Una riunione della Deputazione Veneta

Roma, 3

(So.) — La Deputazione veneta si è riunita oggi per discutere sui provvedimenti da prendere pei danni delle inondazioni e per un disegno di legge sulla navigazione interna.

Sono presenti 22 deputati; presidente l'on. Luzzatti, segretario l'on. Teso.

L'on. Luzzatti aprendo la riunione riassume le questioni da trattarsi, illustrando i due argomenti da discutersi, cioè i provvedimenti a favore degli inondati e la navigazione interna.

L'on. Luzzatti tratteggia inoltre le condizioni delle provincie venete rispetto a questi due problemi.

Aperta la discussione, prese la parola l'on. Romanin-Jacur, rilevando che non viene applicata la legge sul magistrato delle acque ed invocando solleciti provvedimenti di fronte alla gravità della situazione.

L'on. Alessio insiste sulla necessità di provvedimenti radicali, coordinati ai nuovi lavori resi necessari per le condizioni dei corsi d'acqua, tanto a Padova come nelle altre provincie.

L'on Donati parla sull'urgenza della palificazione pel torrente Guà.

L'on. Marcello illustra, a sua volta, ampiamente le questioni toccate nella discussione.

Si passa quindi a discutere sulla navigazione interna: parlano gli on. Morpurgo, Tecchio, Negri ed altri, deliberando di attendere nuove proposte che verranno fatte in proposito dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini.

Come conclusione circa l'azione da spiegarsi presso il governo, si nominò una commissione composta degli onorevoli Luzzatti, Tecchio, Romanin-PJacur Donati, Morpurgo e Teso, la quale conferirà domani col ministro dei LL. PP.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 3

Con recenti provvedimenti l'on. Bertolini ha autorizzato la spesa di L. 11.400 per lavori di difesa alla Nazionale N. 8 (Belluno) e la spesa di lire 19.000 per lavori di difesa lungo il Po di Venezia in provincia di Rovigo.

La seconda sezione del consiglio di Stato ha dato parere sulla parte di lavori suppletivi lungo la nuova alveazione del Guà presso Cologna Veneta.

Venezia

CHIOGGIA Ci scrivono 3

Consiglio Comunale — Ieri sera ebbe luogo adunanza consigliare. Il Consiglio approvò in seconda lettura le modificazioni al regolamento per gli spazzini comunali, il sussidio da parte del Comune ad un corpo di banda musicale. Quindi confermò il capitolato d'appalto per l'affittanza delle barene comunali e approvò storni di fondi nel bilancio in corso, l'acquisto dei mappali N. 7329-7456-7458 di proprietà demaniale in Sottomarina, il progetto e il preventivo di spesa per l'allargamento del Cimitero di S. Anna e il regolamento per la elargizione delle borse di studio.

Infine il Consiglio a voti unanimi approvò in via di massima la concessione di area nella Sacca S. Giovanni alla Società di Navigazione Interna, raccomandando alla Giunta che nel concretare la vendita sieno incluse tutte le garanzie necessarie per assicurare a Chioggia miglioramenti economici e che l'area sia ritornata al Comune, qualora venga meno lo scopo pel quale fu concessa.

MIRA — Ci scrivono 3:

Associazione di pubblica assistenza — Domenica scorsa nel teatro «Rocca» a Mira Porte, ebbe luogo l'indetta adunanza dell'Associazione di pubblica assistenza. Il vasto teatro era stipato di cittadini di ogni ceto, di ogni età e di ogni condizione sociale i quali erano accorsi a sentir la parola del Presidente avv. Carlo Lanza. Questi parlò oltre un'ora e fu applauditissimo, come pure applauditissimo fu il programma del sodalizio ch'egli brillantemente illustrò.

Alla fine della seduta seguirono numerose e spontanee le sottoscrizioni sicchè quel fondo di oltre quattro mila lire che già era raccolto, venne ad aumentarsi con circa un altro mezzo migliaio di lire.

Tocca ora a quegli abbienti, che qui in Comune hanno terreni o fabbricati, di concorrere in larga misura con generosi contributi i quali permettano al Sodalizio di completare quel fondo che è necessario per provvedere colla voluta sollecitudine alle spese d'impianto ed a quelle di andamento.

MIRANO — Ci scrivono 3

Serata musicale — Domani a sera nella Sala Pio X, gentilmente concessa, si terrà una unica serata di prosa e musica.

I nomi degli artisti danno fiducia che lo spettacolo riuscirà egregiamente. Al piano siederà la signora Profili; canterà la signorina Maria Binetti; il sig. Profili suonerà il violino, ed il sig. Cesare Grassi non risparmierà di farci ridere coi suoi comicissimi monologhi. Auguriamo un buon incasso.

Necrologio — Ieri alle ore 14 cessava di vivere il sig. Pietro Bardella d'anni 82 da parecchi anni membro della presidenza del nostro Asilo Infantile.

L'estinto era conosciuto come uomo probo e di rara bontà. Domani alle ore 10 seguiranno i suoi funerali.

Alla famiglia ed in special modo al carissimo amico nostro dott. avv. Antonio Brunetti, nipote dell'estinto, le nostre condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 3:

(A. M.) *Furto* — Ieri il sig. Cesare Cecchini fu vittima d'una spiacevole avventura. Egli s'era recato per certi suoi affari nell'ufficio a pianterreno della Società del tramvia Mestre-S. Giuliano, della quale egli è l'anima, e ne era uscito, dimenticando sopra un tavolo il portafogli. Questo conteneva 460 lire e parecchie carte di importanza. Il sig. Cecchini aveva appena attraversato la piazza per recarsi al caffè al Genio, quando ricordatosi d'aver dimenticato nell'ufficio il portafoglio, ritornò per ricuperarlo. Inutilmente! Il portafogli aveva preso il volo, chissà con quali ali e le ricerche del sig. Cecchini non valsero a rintracciarlo.

Forse le indagini che sta compiendo il delegato di P. S. sig. De Palma, al quale il furto fu denunciato, avranno più felici risultati.

Il comitato dei festeggiamenti tenuti recentemente a Carpenedo, ha consegnato al comm. Berna L. 350, perchè siano distribuite così: L. 200 alla Congregazione di Carità da destinarsi a famiglie povere di Carpenedo e L. 150 all'Ospedale Umberto Primo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3·

Verso le elezioni — Stamane al teatro «Varietà» ha avuto luogo una importante adunanza. Intervennero parecchi elettori, fra i quali operai e commercianti.

La discussione fu lunga. In essa si disse che sarebbe indecoroso non partecipare alla lotta imminente e si parlò della necessità che vi è che i nostri abbiano ad entrare in Comune per far sentire la loro voce.

Si parlò poi del modo nel quale si presenta la attuale lotta, e in vista di ciò, dopo lunga discussione, si propose di nominare una commissione la quale veda e studii se, date le condizioni nelle quali ci troviamo, sia il caso di prendere parte alla battaglia.

La commissione risultò composta di sette persone. Essa, dato che venga alla determinazione di presentare una lista, stabilirà i nomi delle persone che dovranno entrare nella stessa e stabilirà altresì il programma da seguirsi.

La commissione si radunerà ancora domani per iniziare il suo lavoro.

Fra pochi giorni verrà indetta una nuova adunanza nella quale, dato che la commissione ritenga di partecipare alla lotta verrà esposta la via da seguirsi e verrà fatta la proclamazione dei candidati.

Pare che i castionesi intendano ancora presentarsi con una lista propria. A quanto si dice in essa verrebbe incluso il nome del comm. Carlo Zasso che a piene mani s'è adoperato e continua ad adoperarsi perchè i castionesi arrivino a costituirsi in Comune autonomo; ma, ripetiamo, siamo sempre nel campo delle ipotesi e nulla di definitivo gli abitanti dell'altipiano hanno deciso ancora. I popolari hanno iniziato il loro lavoro, ma definitivamente non hanno deciso sulle persone nuove sui nomi delle quali intendono affermarsi.

Beneficenza — Il cav. Gaetano de Bertoldi ha regalato un mantello ad ognuno degli orfani ricoverati nell'istituto Sperti.

I preposti a mezzo nostro ringraziano il caritatevole signore.

Conferenze — Quanto prima il dott. Carlo Pagani sanitario della città, terrà ai maestri di Belluno e paesi limitrofi un corso di conferenze di igiene scolastica.

Prossimamente annuncieremo il giorno della prima lezione. Plaudiamo alla bella iniziativa.

Padova

Una adunanza alla Camera di Commercio alla presenza dei delegati delle Ferrovie

PADOVA Ci scrivono 3

Alla Camera di Commercio si è tenuta stamattina una adunanza di commercianti e industriali, alla presenza dei delegati delle Ferrovie di Stato, per discutere sulle deplorevoli condizioni del servizio ferroviario alla nostra stazione e sulla praticità dei rimedi da opporvi.

Si era detto che alla riunione avrebbe partecipato il direttore della sede compartimentale di Venezia comm. Negri, ma in sua vece vennero il cav. Arrigo Gullini, capo-divisione del Movimento e del traffico ed, inoltre, il cav. Albano Storari, capo-divisione della manutenzione e lavori, l'ing. Giuseppe Bongiovanni ispettore principale delle Ferrovie ed il segretario particolare del cav. Gullini.

Alla riunione si diede carattere privato, escludendone la stampa. Ma questa non è una ragione sufficente perchè ne siano esclusi anche i lettori.

Presiedeva la seduta il Co. Amedeo Corinaldi, assistito dal segretario dott. cav. Santello. Erano presenti i membri della commissione signori Bianchi, Gentilini, Sanguinetti, Guadagnini, Romato, Frascati, Pizzo, Testi. Scusarono l'assenza i signori Mazzetti e Marzari.

La commissione espose ai rappresentanti delle ferrovie i propri lagni in forma molto vibrata deplorando il modo in cui procedono i servizi in generale alla nostra stazione. Ne seguì una discussione animatissima, che è durata fino alle 12.30.

Il cav. Gullini ha mostrato di avere le migliori disposizioni per provvedere a che siano tolti gli inconvenienti lamentati. E ciò sempre compatibilmente alle norme che regolano i vari servizi. Promise che saranno accelerati i lavori per il consolidamento e la sistemazione della strada che conduce allo scalo merci. Si provvederà provvisoriamente alla illuminazione in attesa che venga eseguito definitivamente l'impianto della luce elettrica, essendo in corso le pratiche con la Società Adriatica di Elettricità. Verrà istituito un servizio telefonico per dare avviso ai negozianti affinchè provvedano sollecitamente allo scarico delle merci. Si penserà inoltre di migliorare l'orario degli uffici per lo svincolo delle merci.

D'altra parte il cav. Gullini ha spiegato come un po' di torto vi sia anche dalla parte dei negozianti che talvolta dimostrano poca premura nel ritirare la merce.

Finita la discussione i convenuti stabilirono un sopraluogo alla stazione, che si effettò alle 14.

Si unirono ai suddetti signori anche gli ingegneri Fornasini e Bongiovanni della Manutenzione, nonchè i capi servizio signori Marchesini e Antonio Mazzai e il gestore sig. Rossi.

Il cav. Gullini e gli altri vollero constatare *de visu* gli inconvenienti lamentati e fecero un sopraluogo lungo tutta la linea dei binari di scarico, mentre i capi servizio fornivano gli schiarimenti necessari. Fu presa in tal modo una conoscenza esatta delle condizioni della nostra stazione e il cav. Gullini promise di nuovo tutto il suo interessamento perchè il servizio abbia d'ora in avanti a procedere nel migliore modo possibile.

La scomparsa di un tipografo

Da domenica sera è scomparso senza dare alcuna notizia di sè, il tipografo Domenico Cristofoli. Egli si era recato con alcuni amici della Cooperativa Tipografica a fare una scampagnata a Sabboro. Nel ritorno, avendo bevuto abbondantemente, lasciò la comitiva e non fu più visto. Si teme che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Ad un valoroso

Nel quartiere del 13. fanteria, per iniziativa degli ufficiali, verrà prossimamente inaugurato un busto al colonnello Paolo Caminati, il valoroso comandante che condusse il proprio reggimento alla vittoria nella battaglia di S. Martino. In quel la giornata gloriosa il 13. fanteria guadagnò la medaglia. La cerimonia dell'inaugurazione avrà carattere solenne.

L'assemblea della "Rari Nantes"

Presieduta dal prof. De Marchi, ebbe luogo iersera alla Gran Guardia, l'assemblea della «Rari Nantes Patavium».

Fu approvato il resoconto finanziario nei termini seguenti:

Società: rendite lire 2300.09 — spese lire 1462.87 — avanzo 837.22.

Esercizio bagno pubblico: entrate lire 3760.85 — spese 4321.82 — disavanzo finanziario 570.97.

L'assemblea si svolse poi assai animata e vivace; e fu ricca d'incidenti. Vennero accettate con rammarico le dimissioni del direttore tecnico cav. Montemezzo, contro il quale vennero elevate accuse per irregolarità riconosciute invece di nessunissima importanza. Tanto è vero che il Consiglio fece un'inchiesta ed escluse in via assoluta che vi fosse dolo.

La Presidenza del Consiglio fu accusata pure di gravi irregolarità dal socio sig. Siro Braghetta. Ma invitato costui in piena assemblea a formulare le accuse, non seppe fornire alcun schiarimento. Perciò il Braghetta venne, mediante la votazione di un ordine del giorno, dichiarato espulso dalla società.

Si procedette infine alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti: Presidente De Marchi Luigi; Vice Presidente Carletti Mario; Segretario Degan Giovanni; Cassiere Bortolozzo Mario; Consiglieri effettivi Collini Ottavio, Zaccaria Antonio, Stoppato Giovanni, Randi Alessandro e Bertoli Vito; Consiglieri supplenti Camporese Alberico e Pasini Bernardino; Ispettori Rocchetti Emilio e Silva Giulio; Censori Orsolato Giovanni, Lugiato Luigi e Sommer Giuseppe.

Onorificenza

Il dott. Adolfo Avetta, direttore della Biblioteca Universitaria, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Treviso

Sulla sommossa di Sant'Andrea Cavasagra

Gli arrestati a Treviso

Treviso, 3

Oggi col treno da Castelfranco delle ore 15.46, giunsero a Treviso i coloni di S. Andrea di Cavasagra arrestati quali autori della sommossa dell'altra notte contro il sig. Frova.

Essi, a due a due, erano incatenati e scortati dai carabinieri sotto gli ordini del ten. Nicotera.

Alla stazione erano ad attendere il delegato Romei con alcune guardie di città e molti curiosi, sebbene l'arrivo degli arrestati non fosse stato preannunziato.

Con vetture pubbliche e con giardiniere gli arrestati furono condotti alle prigioni del Duomo. Quegli incoscienti erano stravolti e parevano inebetiti.

Gli arrestati sommano finora a cinquantotto.

S. Andrea Cavasagra è sempre in istato d'assedio.

Gli arresti a Castelfranco

Castelfranco, 3

(*Aramis*) I militari che si trovano attualmente a S. Andrea sommano a circa 400: 30 di cavalleria, duecento alpini, 60 carabinieri, oltre ai nostri pompieri, i quali ultimi hanno fatto veramente prodigi.

L'ottimo assessore sig. Domenico Moretti, che domenica per tempo li accompagnò sul luogo, e li provvide del necessario perchè colà tutto mancava, deve essere lusingato dell'opera del nostro corpo pompieristico, ammirato e lodato per fino dalla truppa.

Ieri a sera vennero arrestati una ottantina di persone; ma l'autorità indaga per iscoprire specialmente colui che ha diretto la feroce sommossa.

I danni sembrano ora accertati in 100 mila lire.

Altri particolari inediti

L'agente di campagna del Frova, che per poco sabato notte non ebbe accoppata la sua bambina di anni due, per la fitta sassaiuola lanciata nelle stanze del palazzo e quindi anche in quelle dove dormivano la bambina e il gastaldo, tanto da coprirne letteralmente i letti; l'agente, ripeto, ancora domenica si licenziava dal padrone, e correva con la sua famiglia a Conegliano presso una sua sorella. Egli disse di non voler rimettere la pelle per il capriccio del suo padrone.

Chi vide il Frova, asserisce di averlo trovato calmissimo, tanto più ora che la giustizia s'è impossessata dell'affare e sta procedendo con energia.

Gli arrestati sommano al centinaio. Sono tutti capi famiglia. Quindici appartengono alla frazione di Carpenedo, ottanta a quella di Cavasagra. Sono chiusi in due stanzoni del palazzo guardati da soldati.

La sommossa era premeditata e fu abilmente condotta da individui che hanno mano in pasta in questo genere di cose.

Figuratevi che furono fatti trasvestire con abiti femminili, molti giovanotti. Alle 11 di sabato tutti erano ritirati nelle loro case e i carabinieri di Vedelago avevano appena raggiunta la loro residenza, quando venne suonato a campagna martello. Uomini bendati penetrarono in campanile più di quattrocento persone imprecavano davanti il palazzo lanciando sassi, mentre altri praticavano buchi nel muro di cinta dalla parte delle adiacenze ed entrando incendiavano.

A un dato segnale la folla si ritirò, e i famigliari credevano che tutto fosse finito, quando dalla parte delle scuderie e rimesse si videro alte lingue di fuoco e si intesero ben ventidue scariche di fucile. Tutto era stato organizzato, predisposto per il successo e il successo triste purtroppo vi fu. Ed è perciò che la giustizia vuole ad ogni costo dipanare la matassa e scoprire i capi. Saranno di Cavasagra? Ecco il più a stabilirsi.

Chi è stato il capo?

(*Per telefono*) — Tutti i giornali si occupano largamente dei gravi fatti di S. Andrea Cavasagra. Siccome so che un commissario di P. S. di Treviso sta investigando per iscoprire l'individuo che ha diretto le operazioni, io oggi ho telefonato a Vedelago per avere notizie, e mi fu riferito quanto segue:

Che si hanno indizi ancora vaghi sul nome del capo, ma che si spera ch'egli possa cadere in mano della giustizia prestissimo.

Tutti gli arrestati sono provvisoriamente *alloggiati* in un grande camerone guardato dalla truppa, e gli arresti non sono terminati, perchè man mano che il paese s'acqueta, spuntano i responsabili per effetto delle confidenze che Tizio fa a Caio e per la tema di essere coinvolti nel dramma.

Ho domandato pure notizie sul Frova: Frova, come avevo scritto in precedenza, è milanese, fu guardia boschi e si arricchì a milioni negoziando in legna. Sarebbe un uomo d'aspre maniere, esigente co' suoi coloni ai quali avrebbe imposto patti uscenti dall'orbita della umana giustizia e dell'umana pietà.

Fin qui il mio informatore.

TREVISO — Ci scrivono 3

L'assoluzione del rag. Angeloni. — Ieri ed oggi al nostro Tribunale si svolse il processo contro il rag. Gino Angeloni accusato di essersi appropriato dell'importo di alcune contravvenzioni di cui trovavasi in possesso per ragioni d'ufficio.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale svolta dagli avvocati Lattes e Radaelli, sentenziò non luogo a procedere.

ODERZO — Ci scrivono 3:

(T.) *Il prezzo del latte* — Regna in paese e specialmente nella classe disagiata un ragionevole malcontento per l'improvviso aumento sul prezzo del latte che da 15 centesimi fu portato a 20 al litro. Se le ragioni che consigliarono l'aumento sono in parte logiche è altrettanto vero che lo aumento di 5 cent. al litro è esagerato dal momento che, anche chi intendesse di acquistare il fieno al prezzo d'oggi per mantenere le vaccine, vendendo il latte a cent. 20 al litro avrebbe un guadagno annuo netto di L. 289.69 su di un capitale medio che si presume in L. 440. Si tratterebbe quindi di una speculazione lucrosa.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Continuano i furti. — Malgrado le ricerche fatte, l'autorità di P. S. non è riuscita ancora a scoprire gli autori del furto avvenuto domenica notte in casa del notaio Rocchi.

Intanto iersera ignoti ladri, introdottisi nei sotterranei del Palazzo De Carli, sito sul viale della Stazione, ove ha sede l'Ufficio postale, tentarono di praticare un foro nel pavimento dell'Ufficio postale-telegrafico. Ma, forse temendo di venire sorpresi da qualche cittadino, che transitando lungo il viale della Stazione avrebbe potuto accorgersi delle loro gesta, o ritenendo di non poter venire a capo del lavoro, i ladri abbandonarono a metà l'impresa, lasciando sul posto gli attrezzi ed una scala, che avevano poco prima rubata all'osteria del Campanile.

*** Un altro furto venne consumato in danno della signora Marina Giusti, proprietaria del Caffè all'Operaio, alla quale dal cassetto del banco vennero involate cinquantacinque lire.

*** Finalmente, in una scuderia del co. Ottaviano di Collalto e S. Salvatore, vennero l'altra notte rubati tre cavalli.

Venne arrestato come gravemente indiziato in questo furto, certo Montevecchi Ilario, pregiudicato, vecchia conoscenza delle nostre carceri, specialista in materia di furti di cavalli.

La cittadinanza è seriamente allarmata per questa serie di furti e reclama energici provvedimenti.

L'autorità di P. S. fa il possibile per scoprire gli audaci ladri, ma non può riuscire nell'intento mancandole il concorso dell'arma dei carabinieri, i quali nella nostra città sono in numero così esiguo da non permettere la formazione di pattuglie notturne, le quali possano convenientemente vigilare.

Si domanda quindi che la locale stazione dei carabinieri venga messa sollecitamente in grado di poter corrispondere alle esigenze della pubblica sicurezza nella nostra città.

Ermete Zacconi al Sociale. — Sabato e domenica p. v. Ermete Zacconi al nostro Sociale dell'Accademia darà due rappresentazioni straordinarie.

VITTORIO — Ci scrivono 3

Cause elettorali risolte. — Furono testè pubblicate le sentenze della R. Corte d'Appello di Venezia nelle cause elettorali Bastanzetti Bortolo e Barlò Pietro, contro il D.r Vittore Costantini. La Corte ha ritenuta l'eleggibilità a consigliere comunale di Vittorio del D.r Costantini, ed ha respinto le istanze dei detti Bastanzetti e Barlò, e gli ha condannati alla rifusione delle spese in L. 219 il primo, e L. 217 il secondo.

Il nostro Vescovo. — Le notizie recano che S. E. Mons. Brandolin va peggiorando. Lo dimostra il telegramma stamane spedito dalla famiglia ai Reverendi Francescani di Verona, col quale si chiedeva l'invio di uno di essi onde assistere il Venerando Prelato.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 3:

Vaiuoloide — Essendosi verificati alcuni casi di vaiuoloide tra i bimbi frequentanti una scuola privata, per denunzia del solerte ufficiale sanitario dott. Oddone Raule e per saggio provvedimento dell'egregio Sindaco nostro, detta scuola venne chiusa.

Il latte aumentò ancora di cinque centesimi salendo cioè a cent. 30 al litro. Ciò sembra a tutti una enormità.

Udine

Sempre sul "crac" di Gemona

UDINE — Ci scrivono 3

Gli arresti ieri eseguiti del dott. Pasquali e del rag. Cozzi continuano a formare argomento dei generali discorsi. La notizia fece maggior impressione in provincia, e specialmente nel mandamento di Gemona, dove le operazioni del fallito Banco Stroili-Pasquali si erano fatte su larghe basi.

Intanto è stato appreso con piacere, a Buia, che l'esame eseguito dall'avv. Tavasani sulla gestione della ditta Calligaro, corrispondente del Banco — e della quale fu pure dichiarato il fallimento — avrebbe constatato una riduzione di 300 mila lire sugli effetti cambiari.

E impressione ancor più favorevole ha prodotto l'esposizione finanziaria del banco riassunta — data la ristrettezza del tempo — nel modo il più corrispondente a verità, dall'avv. curatore dott. Giovanni Levi e cioè: Attivo italiane lire 4.320.123.52; Passivo lire 4.631.676.54; per modo che lo sbilancio ascenderebbe a lire 311.553.04, cifra di gran lunga inferiore a quella prevista appena annunziato il *crac*.

Disgrazia mortale. — Stamane a Ravascletto — nella Val calda — in fondo ad un burrone fu trovato sfracellato il contadino Del Bon Pietro, sessantenne da Paluzza. Si ritiene che il Del Bon, rincasando di notte, forse un po' alticcio, abbia smarrito la retta via precipitando nel burrone da un'altezza di ben sei metri.

Tentato suicidio. — Ieri presso Pinzano, nella località Gercia, certo Chieu — individuo piuttosto esaltato — deliberò di por fine ai suoi giorni gettandosi giù da un ponte alto ben 30 metri. Alcune persone che videro il Chieu compiere l'insano proposito, scesero prontamente nel torrente ritenendo di raccogliere un cadavere. Invece trovarono il Chieu ancora vivo e senza nessuna lesione apparente. Trasportato a Spilimbergo e visitato dal dott. Longo questi constatò nello sciagurato solo la rottura di due costole. Salvo complicazioni, il Chieu guarirà in breve tempo.

Disgrazia accorsa al colonnello Pirozzi — Oggi nel pomeriggio mentre il colonnello del 24. regg. cavalleggeri «Vicenza» cav. Nicola Pirozzi cavalcava un superbo cavallo in piazza d'armi, nel saltare un ostacolo cadde di fianco riportando frattura dell'omero sinistro. Fu trasportato allo Ospedale dove gli furono prodigate premurose cure e poscia accompagnato alla sua abitazione in via Aquileia. Fu giudicato guaribile in 60 giorni. Auguri al simpatico ufficiale di una perfetta guarigione in più breve tempo.

S. VITO — Ci scrivono 3:

S. Cecilia. — (P.) Ieri sera il corpo bandistico cittadino ha festeggiato la ricorrenza di S. Cecilia con un amichevole banchetto e i quattro salti tradizionali.

Fiera di S. Nicolò — Giovedì e venerdì avrà luogo la fiera di S. Nicolò.

Verona

VERONA - Ci scrivono 3:

L'agitazione dei mugnai. — Lo sciopero dei mugnai del Molino Domenico Consolaro nel Basso Acquar, continua. Gli scioperanti si recarono a commettere violenze negli altri molini della città per far abbandonare il lavoro anche agli altri mugnai. Vi riuscirono solo al Pastificio Faccioli, ove si presentarono all'improvviso prima che il proprietario potesse chiedere l'intervento dell'autorità. Fecero perciò uscire i lavoranti dopo aver trattato con prepotenza il proprietario.

Non riuscirono nel loro intento in Via Sottoriva ove trovarono i molini Mosconi e Zerpelloni custoditi dal commissario Giuffrida, dal delegato Silvestri e da numerose guardie. Gli scioperanti tentarono di entrare nei detti molini ma furono respinti. Due furono arrestati per oltraggio alle guardie e per attentato alla libertà del lavoro. Per quest'ultimo reato furono poi denunciati al Procuratore del Re altri 20 mugnai. Gli arrestati si chiamano: Dall'Acqua Giovanni e Dalle Molle Vittorio, quest'ultimo è segretario della lega dei mugnai.

I denunciati sono: Brianza Giovanni, Carrara Francesco, Merighetto Giovanni, Negri Silvio, Prati Giuseppe, Montoli Rustico, Lazzarini Giuseppe, Bovi Carlo, Antolini Natale, Cingurlieri Stefano, Derremedi Gaetano, Marani Giovanni, Ferri Giacomo, Fasal Francesco, Baltieri Giovanni, Fasal Luigi, Mazzuta Luigi, Contri Massimiliano, Marchioretti Luigi, Gaspari Angelo.

La ditta Consolaro ha pubblicato un avviso col quale annuncia che quelli operai i quali domattina non si presenteranno al lavoro saranno considerati dimissionari.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 3·

Disgrazia mortale — Una diecina di muratori di S. Tomio di Malo, addetti alla costruzione dello stabilimento dell'Industria Scledense, si dirigevano l'altra sera verso il loro paese, montati su un carretto tirato da un cavallo.

Giunti a Malo vollero fermarsi davanti un'osteria per aggiungere un altro bicchiere a quelli già bevuti a Schio. Ma poichè il cavallo non obbediva al guidatore, uno dei muratori, certo Slaviero Giuseppe, d'anni 38, volle fermarlo spiccando un salto per scendere.

Sfortuna volle che, saltando, cadesse riverso al suolo sotto il veicolo, una cui ruota gli passò sopra il corpo dalla testa ai piedi.

Raccolto dai compagni, venne trasportato pel momento nell'osteria vicina, dove fu visitato dal dott. Draghi, che riservò ogni giudizio.

Il disgraziato infatti morì ieri mattina alle ore 10 nella sua abitazione, dove era stato portato. Lascia la moglie e cinque bambini.

Ultima ora

Movimento nel corpo diplomatico

Roma, 3

Il marchese Carignani ministro plenipotenziario a Santiago del Cile è nominato console generale a Budapest.

Mattioli Pasqualini console generale a Budapest è nominato ministro plenipotenziario a Santiago del Cile.

Il barone Romano Avezzana consigliere dell'ambasciata di Tokio è nominato ministro plenipotenziario a Teheran.

Il conte Mazza console generale è nominato ministro plenipotenziario a Lima.

Il principe Poggiosuasti consigliere all'ambasciata di Madrid è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Il conte Ancilotto segretario di legazione è destinato a Tokio in funzione di consigliere d'ambasciata.

Il conte Sacerdoti di Carrobio segretario di legazione è destinato a Madrid in funzione di consigliere d'ambasciata.

Luca Orsini-Baroni segretario di legazione è destinato a Berlino in funzioni di consigliere d'ambasciata.

Il progetto sulle banche

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che il disegno di legge che l'on. Carcano annunzierà nella prossima esposizione finanziaria non differenzia di molto da quello che da alcuni anni si andava studiando fra il Tesoro e la Banca d'Italia. Esso, dice il *Giornale d'Italia* non aumenta la circolazione ma le dà una maggiore elasticità temperando le attuali sovratasse in caso di eccedenza della circolazione normale. Così per dare agli istituti di emissione la facoltà di fare anche essi sotto forma di anticipazioni operazioni di riporto che oggi fanno le altre banche viene ridotta notevolmente la tassa attuale che colpisce le anticipazioni e rende quasi impossibili questi affari.

Lo stesso giornale dice che sarà data altresì facoltà agli istituti di emissione di fare anticipazioni su valori di primo ordine che non siano di Stato o garantiti dallo Stato. Verranno pure notevolmente diminuiti i bolli sulle cambiali internazionali. Infine col disegno di legge si regolerà la consuetudine vigente di passare l'oro del tesoro dello Stato alla Banca d'Italia per poter emettere all'uopo una maggiore quantità di biglietti e poter in tal modo nei momenti difficili meglio provvedere alla circolazione.

La querela contro Tajani

Roma, 3

Stamane è giunta alla cancelleria dell'Alta Corte dal Ministero della Giustizia la querela presentata dal padre di Eva Barbaro Cornaro contro il senatore Tajani per ratto consensuale.

La commissione universitaria ricevuta da Rava

Roma, 3

Stamane il ministro della I. P. ha ricevuto i rappresentanti delle università italiane che lo hanno intrattenuto parlando del miglioramento economico dei professori italiani. I professori domandarono anche il miglioramento delle condizioni fatte agli assistenti e inservienti delle università. La *Tribuna* dice che il ministro si mostrò convinto della necessità di provvedere cosicchè oggi non manca che la adesione del ministro del Tesoro.

Una preziosa moneta romana

Roma, 3

Il gabinetto numismatico di Roma si è arricchito di una preziosa moneta: un sesterzio di Britannico portante sul recto il ritratto dell'imperatore e l'immagine di Marte fra le due lettere S. C. (Senatus Consultus).

Notizie varie da Roma

Roma, 3

Ieri sera il Re ha fatto ritorno da Capua dove si era recato per una partita di caccia.

— Ieri sera è partito per Firenze il Conte di Torino.

— Domani mattina la presidenza e una rappresentanza della Camera si recheranno al Quirinale a portare al Re le felicitazioni per la nascita della principessa Giovanna.

— La *Tribuna* dice che è imminente una riunione di deputati calabresi per decidere sull'atteggiamento da prendere alla Camera quando si discuterà l'inchiesta sul terremoto in Calabria.

Strascico dello sciopero generale

Milano, 3

Stasera a tardissima ora si è avuto finalmente l'esito del *referendum*, alla Camera del lavoro, per giudicare sull'operato della Commissione esecutiva durante il recentissimo sciopero generale.

Gli inscritti erano 26907, i votanti 2690. Furono favorevoli 1999, contrari 680.

Ecco così finalmente si è chiusa l'incresciosa vertenza che per molto tempo come ricorderete, si trascinò di riunione in riunione, durante la lotta cruenta fra socialisti rivoluzionari e socialisti riformisti.

Disordini studenteschi a Torino

Torino, 3

In seguito alle nuove disposizioni di legge circa i punti necessari per la licenza e per le promozioni di classe, gli studenti secondari hanno promosso una agitazione. Gli alunni del liceo *Alfieri* scioperarono cercando di impedire ai compagni non consenzienti di recarsi a scuola. Intervenne la forza che li sciolse più volte dopo aver dati gli squilli. Si fecero 3 arresti. Nei licei *Gioberti*, *Azeglio*, *Cavour* lo studio non fu turbato.

Il pirosoafo "Quirinale"

Genova, 3

Oggi nei cantieri Odero di Sestri Ponente è stato felicemente varato il piroscafo «Quirinale» il primo dei tre vapori in costruzione per conto della società italiana di navigazione marittima e fluviale di Roma. Il piroscafo ha la portata di 300 tonnellate a doppia elica e potrà sviluppare una velocità di 12 miglia e come gli altri due sarà destinato a fare il traffico fra Roma e Genova.

Venti condanne a morte a Vladivostock

Wladivostok, 3

Il processo contro 203 soldati del battaglione degli zappatori ammutinatisi il 29 ottobre è terminato. Venti soldati furono condannati alla pena di morte, 175 ai lavori forzati e due alla prigione. Gli altri imputati furono assolti.

Era il "Patrie"?

Parigi, 3

La «Croix» annunzia: Corre oggi nei corridoi della Camera la voce che il *Patrie* si sarebbe sgonfiato e sarebbe caduto in un parco della Scozia. Tutti i suoi apparecchi si troverebbero in perfetto stato.

Il progetto di annessione del Congo al Belgio

Bruxelles, 3

Il ministro dell'interno presenta alla Camera un progetto ratificante il trattato di annessione del Congo al Belgio e ne domanda il rinvio alla commissione dei 17.

Jansen sostiene il rinvio del progetto di annessione.

Mivon ricorda che la Camera decise di sottoporre la questione intera alla commissione dei 17 che fortunatamente è composta di tutte le frazioni della Camera equamente distribuite.

Danbeau, socialista, dice: Volete destituire il Parlamento! Siamo i rappresentanti del paese e non quelli del Re!

Bertrand, socialista, dice che nella commissione non vi sono soltanto servitori del Re.

Il presidente dice che la minoranza vi è rappresentata come mai lo fu in nessun'altra commissione.

Damblon grida: Voi non siete che servi del Re! Il ministro dell'interno replica: La Camera prese una decisione e domando che la si rispetti. Avevo il diritto di trasmettere il progetto direttamente alla commissione dei 17.

Si respinge con 50 voti contro 33 il rinvio del progetto agli uffici.

Il progetto è rinviato alla commissione dei 17.

Il nuovo processo Harden

Berlino, 3

Secondo una voce registrata dai giornali il numero dei testi citati nel nuovo processo Harden sarà più limitato che sia possibile. Non saranno uditi infatti che le persone che abbiano avuto relazioni strette col conte Moltke. Non saranno del resto citate altre persone che il teste Bolhard.

Arte e Lettere

Su Antonio Solario

Pittore assai discusso, Antonio Solario per cui il fantastico narratore della storia artistica napoletana, il De Dominici, ricamò tali fatti da sospettare che il Solario fosse vissuto; pittore assai discusso, questo Solario, ricevette anche mercè un'opera entrata, è poco, nelle Gallerie di Venezia, la consistenza che si merita specialmente dopo le ricerche di recenti studiosi. Il quadro entrato nelle nostre Gallerie rappresenta la Vergine con Gesù balzante vivida da un fondo di paese e reca la seguente indicazione: *Hoc opus fecit Antonius Aurifex Venetiis.* Non occorre soggiungere che Andrea Solario, l'autore dell'*Ecce Homo* nel Museo Poldi a Milano e di Cristo sotto il peso della croce nella Galleria Borghese a Roma, è tutt'altra persona d'Antonio Solario.

INTARSIO

La danza della vita

(X**X X**X)

Degli infernali spiriti
Sfrenata la coorte
Esce, schiantate all'infimo
Le funerali porte;

Nella follia satanica
S'alzan «final» di morte
E in una ridda orribile
Dell'«una» van le scorte.

Alfin, truce segnacolo
La «tutto» rovinata
Offre di fiamme al ciel,

E la spettral fantasima
Fra la notte abbujata
Manda l'estremo appel!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente: ANNO-DATO.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Novembre

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.03 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,05
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	101,85
Azioni Banca Veneta	389.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	757.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	260,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	91.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1365,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.50	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 25	29.00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	498 00	498 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	496,50	497 00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,60	122,70	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,97 1[2	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,65	99.75	—,—	—,—	6
Londra	25,21	25,23	24,77	24,79	7
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,2[illegible]	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,35	103,35	103,35	102,32
» » » fine	100	—,—	—,—	103,47	101,45
» » 3 1[2 con.	100	102.22	102,20	102,35	100,10
» » 3 0[0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	497,25	497,25	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	338,25	338,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,25	497,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1239.50	1242,00	1194,00	1244,00
Credito Italiano	500	552 00	569,00	524,00	554,00
Società Banc. it.	250	131,50	132,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	761 50	760,00	718,00	759,00
Ferr. Meridionali	500	670.50	674,00	680.00	674.00
Ferr. Mediterranee	500	393,50	391.00	390,00	390,00
Società Veneta	80	191,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	461,00	4 0,00	456,00	466,00
Lanificio Rossi	900	1620,00	1620,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	520.00	520,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	261,00	265,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	352,50	1420,00	1275,00	1425,00
Edison	150	678,00	700,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	353,00	359,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	357,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	748,00	953,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	254,00	278,00

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1244 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 270 — Soc. Gaz 1088 — Soc. Condotte d'acqua 373 — Soc. It. pel Carburo 1130 — Immobiliare 275.50.

Borse estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0[0	00.00
» » perp.	95 35
N. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	102.95
C. Londra a vis.	25,20 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	3?,50
Obb. Lombarde	315,50
Cambio sull'It.	99 15[16
R. turca unific.	93 05
Banca di Parigi	1447,00
Tunisine nuove	455,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	102,00
Ren. ungh. 4 0[0	94,20
Ren. spag. 4 0[0	92,70
Banca ottomana	691,00
Argento fino	98,00
Azioni Suez	4605,00
Lotti turchi	165,75
Rendita Russa	69,10
Ferr. mer. a ter.	670,00
R. porto nuova	62,10
R. serba 4 0[0	81 00

VIENNA 3	
Cred. aust. Cod.	636,00
Lombarde	151,00
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,86
» su Lond.	241,15
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	96,55
» » (carta)	96,60
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93 20

LONDRA 3	
N. cons. 2 3[4 0[0	83 5[8
Rendita It. 5 0[0	102 1[2
R. spag. es. nu.	91 1[2
R. turca unific.	92
Egiziano nuovo	99 1[2
Argento fino	26 5[8

BERLINO 3	
C. su Lond. - 3 m	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus.-fine	190,60

PARIGI, 3 — Tendenza ferma.
VIENNA, 3 — Tendenza migliore.
BERLINO, 3 — Tendenza pesante.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Sì, ma sono cose di poca importanza — rispose l'ispettore. — Abbiamo trovato bene insaponato un gradino della casa al N. 47 di Hatton Gardens. In conseguenza di tale insaponatura già due persone, impiegate nella casa, scivolarono su quel gradino, cinque minuti prima del capitombolo di M.r Edeshain.

Si è saputo, inoltre, che un uomo rispondente alla descrizione del ladro, ha noleggiato una vettura di piazza — il numero 11.599 — all'estremità di Holborn, e s'è fatto condurre al *Bodga*, in Ludgate Circus. Due agenti seguono questo filo di luce, e spero di ricevere nel pomeriggio qualche buona notizia in proposito.

— Benissimo — io feci. — Tenetemi minutamente informato delle comunicazioni che vi saranno fatte. Volete avere la bontà di chiamarmi Grant?

Rimasto solo caddi subito in profonda meditazione. Era mai possibile che il ladro dei brillanti e l'uomo ch'io avevo veduto morto nel pagliaio di Coster fossero stati una sola ed unica persona? I connotati collimavano; e se era vero che il carattere della ricevuta fosse quello di sir Ermenred Sword, mi trovavo alle prese con un imbroglio che invero meritava di essere chiarito.

Ma com'era possibile che vi fosse pure implicato Oxborrow? Era forse negli artigli di Sword? Chi poteva mai essere l'assassino (se pur si trattava d'assassino), Sword, Oxborrow, la sua signora, oppure Fraulein Weingerath? Tutti sembravano inestricabilmente implicati nella faccenda; tanta era la confusione nella mia mente ch'io giunsi perfino a domandarmi se non c'entravo anch' io per qualche cosa nel delitto.

Poscia mi ritornò alla mente il nome della signora Dawlish, ed il ricordo della nostra piacevole passeggiata. Mi rammentai che il padrone del *Green Dragon* aveva detto d'aver visto *J. O. O. X.* parlare con un uomo d'equipaggio d'un yacht. Come aveva detto si chiamava?... *Hilda... Hindoo....* ah, ecco! — *Hirdo* aveva detto. *Hirdo*, qual nome curioso! Toccai il bottone elettrico ed all'usciere accorso chiesi un annuario marinaresco. Non s'era fabbricato alcun legno per nome *Hirdo*; v'era però qualcosa di simile, e cioè il nome *Hirudo*, *Hirudo*: ma così si chiamava in latino la sanguisuga!

Il librone quasi mi cadde di mano. Era una persecuzione, da qualche giorno! La signora Oxborrow faceva uso di sanguisughe per l'emicrania; io ero stato morso da una sanguisuga nella farmacia di Dillingam; J. O. O. X. aveva comprato una sanguisuga nella stessa farmacia, e recava sul petto la terribile impronta del morso di una sanguisuga, mentre sul braccio aveva tatuata una sanguisuga; ed ora me ne trovavo un altra tra i piedi.

Chi poteva essere il proprietario del *yacht?* Io ero già preparato ad apprendere che fosse di sir Ermenred Sword. Invece, no. Era il barone van der Neuwkienkeen.

Chi era mai costui?

L'ispettore Grant entrò.

— Perdonate, signore, per il mio indugio nel rispondere alla vostra chiamata. Sono ritornato proprio in questo momento dopo aver fatto due importanti arresti. Avete ricevuto il mio rapporto, colonnello?

— Sì — risposi. — Chi avete arrestato?

— Sono riuscito a scovare il cavallo ed il carro, in una scuderia di Barnes. Nè cavallo nè carro s'erano più mossi dalle ore 5 della sera di venerdì. Uno dei miei agenti ha avuto l'incarico di rintracciare l'uomo che ha condotto cavallo e carro nella stalla.

— Ma l'oro, dov'è l'oro? — io feci.

— Ah l'oro verrà, signore — rispose Grant. — E' soltanto questione di tempo Ma riuscirò, non dubitate, riuscirò di certo.

— Quei due individui, l'impiegato ed il carrettiere...

— Franklin e Moss — Henry Franklin e John Moss.

— Ebbene?

— Essi sono al cellulare. Li ho fatti fotografare sabato e furono sottoposti all'esame antropometrico. Volete vedere le fotografie? Questa rappresenta Moss. Come vedete, ha un aspetto semplice quanto mai. E' in preda alla più grande disperazione. Io ritengo che egli non sia colpevole del furto. Egli dice che Franklin l'aveva invitato ad abbandonare il carro per berne un bicchiere. Moss sulle prime rifiutò, dicendo che il carico che essi avevano in custodia era troppo prezioso per essere lasciato alle cure di un commissario di piazza. Franklin, per tutta risposta, diè in una sghignazzata — così afferma Moss — ed acquetò i suoi timori osservando che più chiasso facevano, maggiore era il pericolo d'attirare l'attenzione della gente.

Franklin non è così reciso come Moss nel protestare la propria innocenza. Naturalmente egli dice di non saper nulla del furto, ma lo fa con una calma che può dar adito a sospetti; soggiunge che attenderà serenamente l'esito dell'istruttoria, che dovrà luminosamente provare la sua innocenza.

Ha un viso franco ed aperto, ma non mi piace il suo sguardo. M.r Gorringe non ha trovato nel suo archivio alcuna traccia di quest'uomo; però si è insospettito alquanto per i tatuaggi che costui ha sul braccio sinistro. Ma noi sappiamo che M.r Gorringe è proclive a veder montagne là dove noi, uomini pratici, non vediamo che topinare.

Per parte mia credo all'affermazione di Franklin stesso, considerando cioè questi segni come sciocchezze da collegiale e nulla più. Sarei però lieto di sapere se voi condividete la mia opinione. Potete vedere chiaramente questo tatuaggio sulla fotografia, guardando attraverso la lente d'ingrandimento.

Così feci. Poi presi un foglio e disegnai su di essi con cura ciò che vedevo. Indi trassi di tasca la fotografia che Willingale aveva preso dal braccio di J. O. O. X. e copiai anche questa.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Provenienza	Ora
Vienna lusso	1.40
Cannes lusso	2.5
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.15
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Destinazione	Ora
Cannes lusso	[illegible]
Vienna lusso	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.18
Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Milano d.d.	[illegible]
Ferrara l.	[illegible]
Conegliano a.	[illegible]
Padova l.	8.5
Milano d.	8.20
Bologna d.d.	9.25
Casarsa o.	9.55
Pontebba o.	10.20
Bologna a.	10.45
Parigi (ev.) lus.	10.58
Milano e Bol. a.	11.47
Treviso l.	11.55
Milano (ev.) d.d.	12.20
Milano d.	12.35
Pontebba d.	14.—
Casarsa-Tries. d.	14.10
Padova l.	14.20
Bologna d.	14.50
Bologna m.	15.20
Conegliano o.	16.10
Casarsa o.	16.40
Milano d.	16.50
Verona a.	17.10
Trieste d.	18.40
Udine a.	18.50
Vicenza l.	19.—
Bologna d.	20.11
Milano a.	22.40
Udine a.	23.5
	23.40

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

STANZA e salotto elegante ammobigliati, water, bagno, stufa, affittasi. Casselleria 5295.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CAMERA bene ammobigliata luce elettrica vicina Sanmarco. Campo San Giovanni Novo 4431.

FITTASI Sanvitale, Calle Vituri 2922 casa, dodici locali, closet, acquedotto.

D'AFFITTARSI per uso mezzà, due camere, camerino, anticamera, ben decorati, water, acquedotto, Campo S. Benedetto 3959. Fitto mite.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2472.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni Inglese. — H. R. fermo posta.

CERCO professore per ripetizione ragazzo prima Istituto tecnico. Dirigere offerte e pretese F. 6350 V. Haasenstein e Vogler.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA conosce lingue cerca posto dama compagnia o vice madre presso distinta famiglia. Mary 1300 posta Venezia. Ritiro 10 c.

SIGNORA giovane israelita offresi dirigere casa ricca famiglia, vicemadre persona sola. Referenze primarie. Maria, posta Mantova.

Offerte d'impiego

CERCASI una provetta scrittrice a macchina, occupazione normale ore sei giornaliere riposo festivo, mensile da convenirsi. Occorrono referenze ineccepibili. Dirigere D. P. fermo in posta.

CERCASI da distinta famiglia residente in Venezia bonne di religione cattolica che conosca il francese e tedesco. Scrivere G. 6317 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCASI urgenza agente pratico mezzà commestibili; scrivere dettagliatissimi requisiti casella postale 46 Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CELILAS 3 — Ieri arrivato Venezia riparto domattina. Ieri non giunse tempo presente inserzione. Iersera ti incontrai: spero anche stasera quantunque piova. Domattina visiterò S. Marco. Esprimoti gioia questo nuovo incontro che mi ha rinnovato nel sangue l'onda di passione che costantemente lo accende. Infiniti bacioni.

ALGA adorata, l'animo mio è riboccante di gratitudine per la tua immensa bontà. Sento di amarti più che mai sono tutto tuo., ti mando tutti i miei baci. Sempre tuo comunque sia *R.*

BAMBINA MIA — Quest'ultimo disinganno mi ha colpito fortemente, quante angoscie, quanti dolori per amor tuo. Per pietà, se mi ami, ti esorto scrivimi subito poche parole di conforto e giurami che quest'ultima disillusione non ti ha smossa dalla tua determinazione di... quando sarai.... Solo questa tua formale promessa potra tranquillizzarmi. Ti amo sempre più, questa lotta per la libertà, per la felicità, per l'amore, è lotta terribile che mi fa morire; ma se avrò il tuo appoggio, se mi ripeterai la tua promessa, se mi dirai t'amo, vivi per me, saprò aspettare, lottare, vincere. I miei baci tutti, i più affettuosi, appassionati a te unico mio amore, anima mia, mia vita. Aspetto lettera venerdì.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DORATURA Lo stabilimento sito al traghetto S. Barnaba garantisce lavoro perfetto di doratura anche delle cornicietta da mosaico avendo assunti operai specialisti di Firenze.

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze. (La Casa è fondata dal 1890).

CEDO ATTREZZI Fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15 Rivarolo Ligure.

SCIATICA guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale. — Opuscolo gratis. Depositario Dr A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Novembre 1907

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	52,169	30
Cambiali in portafoglio	»	3,561,163	70
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,059,424	95
Valori applicati al fondo di previdenza	»	31,408	28
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	15,300	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	76,163	62
Effetti in sofferenza	»	3,462	74
Debitori diversi	»	14,452	64
Depositi a cauzione	»	74,594	52
Depositi liberi e volontari	»	258,949	86
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	61,992	53
Mobili	»	3,413	88
Spese del corrente esercizio	»	179,547	29
Totale	L.	5,416,103	31

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4298 Azioni da L. 50	L.	214,950	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	196,815	69
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,235,001	46
Depositi a risparmio	»	584,372	47
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,003,969	21
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	221,640	91
Creditori diversi	»	265,108	69
» per dividendo	»	6,655	60
» per depositi di titoli a cauzione	»	74,594	52
» per depositi liberi e volontari	»	258,949	86
Fondo di previdenza	»	31,408	28
Tesorerie Consorziali	»	71,615	09
Rendite del corrente esercizio	»	251,030	60
	L.	5,416,103	31

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio, Zillo Evangelista — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — Il Presidente Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.* Apostoli Giovanni — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (Casa prop.).

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Superbo!

SVILUPPO NATURALE DEL SENO · METODO BREVETTATO E PREMIATO

SVILUPPO sorprendente e forma ideale del PETTO e parti aderenti, col nuovo Apparecchio Scientifico, indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche per Signorine e Signore di qualunque età. Effetto immediato e permanente..

L'applicazione dello Sviluppatore e Conformatore del Seno, è esclusivamente esterna e diretta sulla parte, la quale sotto la sua azione, si perfeziona, riacquista in breve tempo e si riafferma nella sua forma naturale ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi unzioni esterne e medicamenti interni, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono dannosi al delicato organismo della donna. — Inviare descrizione del caso, che sarà mandata dimostrazione Illustrata. — Visite ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 10-17.

Dott. K. PARKER, Via Passerella 3 - Milano

Migliaia di Signore e Signorine rese perfette e felici

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO — *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

ELISIR CAMOMILLA VALCAMONICA & INTROZZI

Efficacissimo nelle indigestioni, insonnia, crampi allo stomaco, coliche, dolori di testa, disturbi nervosi ed isterici e sofferenze di gravidanza.

In tutte le farmacie e drogherie a L. 1 al flac. Bott. L. 3

IN HERBIS SALUS!

Raccomandiamo agli ammalati il meraviglioso

Sciroppo di S. Agostino

del Frate Bonifacio dalle Palme

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della chiesa di S. Agostino di Genova. *Purifica, Rinfresca il sangue.* — Guarisce in pochi giorni catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse influenza. Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite idropisia, arteriosclerosi. Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età gradevole al palato. *Meravigliose guarigioni.*

Lire *1,50* la bott. (per spediz. 0,30 in più)

Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino, Genova. Si vende in tutte le farmacie.

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al « Basilisco »; Farmacia all' « Orso »; Farmacia alla « Europa »; Farmacia al Lido; Farmacia « Testa d'Oro » Rialto — CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro TRIESTE: Farmacia Serravallo FIUME. Farmacia Mizzan.

Abbonamenti

Con regalo di un Calendario a tutti **GRATIS**

Tutte le persone che pel nuovo anno 1908 desiderano abbonarsi a qualunque giornale italiano: politico amministrativo, letterario, sportivo, finanziario, umoristico di moda ecc. « **senza nessun aumento di prezzo** » e **con garanzia dei doni promessi**; devono recarsi dalla Ditta

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore 4825 — VENEZIA

Impianti a Gas povero "RUSTON,,"

RUSTON, PROCTOR & Co. Ltd. LINCOLN, ENGLAND.

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:

W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di

CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

L'AGENZIA DI CITTÀ

delle FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO

Rialto - Riva del Carbon

nel ricevere le commissioni anche per Telefono N. 938 manda prendere a domicilio Bagagli, Mobiglie, Merci, Casse, Damigiane, ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

IMPORTANTE.

L'**Agenzia Marigo** è autorizzata a rilasciare subito a completa garanzia dei clienti la regolare ricevuta ferroviaria, cosa che nessun'altra Agenzia può fare.

IMPORTANTE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 5 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 336 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 5 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

La rivista **"Ars et Labor"** diretta da Giulio Ricordi, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

Ars et Labor nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.

Ne è un saggio, intanto, la novella **La Casa del Pastore** di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati che inviano allo Stabilimento Giacomelli una fotografia per la riproduzione uniranno un francobollo da 15 cent. per le spese postali.

ABBONAMENTO ANNUO: (coi premi "Ars et Labor„ e "Fotografia„) **L. 18.—**

ABBONAMENTO SEMESTRALE: (senza premi) . . . . „ **9.—**

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: (senza premi) . . . . „ **4.50**

(ESTERO IL DOPPIO)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La "Gazzetta„ "Ars et Labor„ e

Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	„ 25.—
Gran Mondo (colla statua "Il Discobulo„)	„ 27.90
Vita Femminile Italiana	„ 30.—
Rivista per le Signorine	„ 26.75
La Bauta	„ 26.—
Regina	„ 26.—
Scena Illustrata	„ 26.—
Emporium	„ 26.—
Illustrazione Militare Italiana	„ 28.—
Pro Familia — edizione di lusso	„ 25.50
Detto „ „ comune	„ 22.50
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
Stampa Sportiva	„ 22.—
La Fanciullezza Italiana	„ 22.50
La Fotografia Artistica	„ 26.—
La Scienza in famiglia	„ 20.—
Il Tirso	„ 21.—
Cordelia	„ 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	„ 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 21.90
Mamma e Bambino	„ 21.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
La Nuova Parola	„ 24.—
Il Teatro Illustrato	„ 26.—
Margherita — edizione di lusso	„ 34.—
Detta „ „ comune	„ 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	„ 22.—
Detta „ „ economica	„ 19.50
La Stagione — grande edizione	„ 30.80
Detta „ piccola „	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.—
La Mode Pratique	„ 26.—
Novità	„ 23.75
Moda Illustrata	„ 22.25
Ricamo	„ 22.25
Il Bazar	„ 26.—
Il Villaggio	„ 21.50
Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Rivista Agricola (col premio *Almanacco Italiano*)	„ 24.50
Gazzetta Agricola	„ 21.50
Il Bollettino dei Protesti	„ 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

LA MARINA DA GUERRA PER G. GARIBALDI

Inaugurazione di due lapidi alla Spezia

Roma, 4

In occasione della festa di Santa Barbara, festa dei cannonieri e dei torpedinieri, stamane furono inaugurate contemporaneamente due lapidi, dettate entrambe da Pasquale Villari, poste l'una al Palazzo dell'Ammiragliato di Spezia e l'altra al Varignano nel recinto della difesa marittima. Tali lapidi commemorano la prima il soggiorno a Spezia dopo Aspromonte di Giuseppe Garibaldi, la seconda la sua prigionia al Varignano.

Le lapidi furono inaugurate contemporaneamente, alla presenza delle autorità, di una compagnia d'onore, di marinai, di molti ufficiali, soldati e cittadini.

Quella dell'Ammiragliato dice:

« In questa casa — il 22 ottobre 1862 — venne dal Varignano — Giuseppe Garibaldi — ferito ad Aspromonte — Il proiettile che lo aveva colpito — funestò l'Italia — ma il destino sempre glorioso — dell'Eroe liberatore — affrettò anche allora — il compimento — dell'unità nazionale — La Regia Marina — pose — questo ricordo — 1907 ».

L'altra suona così:

« Qui — il 2 settembre 1862 — fu dopo Aspromonte — condotto — Giuseppe Garibaldi — Tutti trepidavano pensando — alla sua ferita — Egli meditava nuove imprese — per dare all'Italia — la capitale — Onorando l'eroico propugnatore — di libertà — la Regia Marina — pose — questo ricordo — 1907 ».

Al Palazzo dell'Ammiragliato parlò l'ammiraglio Granet comandante del dipartimento pronunciando un applaudito e patriottico discorso. Disse come Garibaldi, irradiante del suo splendore tutto il mondo, è particolarmente caro ai marinai, che vedono rispecchiata nelle tempeste dell'onda l'anima intollerante di ogni servaggio dell'eroe figlio del mare. Aggiunse che i marinai tributano commossi l'omaggio al sacrificio di Garibaldi ferito ad Aspromonte. Garibaldi è il simbolo ideale della forza cosciente difendente la nazione. Stringiamoci concordi, concluse Grenet, intorno alla grande idealità di questo simbolo e di questa nostra patria.

Al Varignano parlò l'ammiraglio Moreno pel ministro Mirabello, ricordando Garibaldi condottiero di eserciti, che fu anzitutto marinaio, nel mare temprò la sua forte fibra e dal mare trasse le sue grandi ispirazioni.

Le cerimonie terminarono al suono della marcia reale suonata dalla musica della marina.

L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 4

La Commissione d'inchiesta per l'Esercito prosegue i suoi interrogatori sull'organizzazione dell'artiglieria e sulle condizioni organiche morali dell'Esercito. Nella seduta d'ieri si interrogarono i generali Gogia, Cadorna, Frugoni, Camerana e Prudente; nella odierna si interrogarono i generali Mazzitelli, Moni, Bertoldo, Castinelli e Camera.

Le entrate nel '907-8

Roma, 4

Le principali entrate dell'esercizio -907-1908 a tutto il mese di novembre ammontano a lire 62.353.285 con una differenza in più di lire 5.347.702 dell'esercizio precedente.

Furono in aumento le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento di lire 4.954.819, l'imposta sui fabbricati di lire 777.597, l'imposta sul reddito di ricchezza mobile di lire 520.876, le tasse sui fabbricati di lire 1.151.890, i dazi interni di consumo di lire 204.789, i tabacchi di lire 6.286.731, il sale di L. 95.960.

Furono in diminuzione l'imposta sui fondi rustici per lire 2.860.415 le dogane dei diritti marittimi per L. 8.219.525 il lotto e le tasse sulle tombole per lire 254.320. A tutto il mese di novembre dell'esercizio in corso le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento resero lire 107.039.899, l'imposta sui fondi rustici rese lire 28.209.250, la imposta sui fabbricati 32.137.577, la imposta sui redditi di ricchezza mobile 81.813.214, le tasse di fabbricazione 58.450.112, dogane e diritti marittimi 114.321.645, dazi interni di consumo 31.509.640, tabacchi 10.462.838, dazi 33.031.678 e lotto e tasse sulle tombole 32.476.734.

Concorso a delegato di P. S.

Roma, 4

Il « Bollettino del Ministero dell'Interno » pubblica che le prove scritte del concorso per la ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di P. S. avranno luogo presso le prefetture di Bari, Napoli, Palermo, Roma e Torino nei giorni 16, 17, 19 e 20 dicembre corrente.

Fogazzaro e Pasquale Villari membri della Società Letteraria di Londra

Londra, 4

La Società Reale Letteraria ha nominato corrispondenti all'estero i seguenti signori: Paolo Meyer, Gastone Boissier, Chevalier, Emilio Forget per la Francia; i signori Germain Maurine, Godefroy Kurth, Emilio Verhaeren e Gastone Meaterlink per il Belgio; Fogazzaro e Pasquale Villari per l'Italia; Menendez Pelayo e Raffaele Altamiro per la Spagna; Romano Oreigo e Teofilo Braga per il Portogallo.

Ammiragli giapponesi a Napoli

Napoli, 4

Il *Mattino* reca che gli ammiragli giapponesi Togo, Kamimura e Shimamura provenienti da Roma ieri sera con l'ambasciatore giapponese sono discesi all'*Hotel des Etrangers* dove hanno occupato col loro seguito l'intero primo piano in cui sono sontuosi appartamenti.

Ieri sera pranzarono nel ristorante dell'albergo; quindi più tardi si recarono ad assistere allo spettacolo al politeama Margherita. Ripartiranno domani col vapore tedesco « Zieten » per Yokoama.

FRA IL GOVERNO E LE SOCIETÀ FERROVIARIE

Il lodo arbitrale dà ragione alle società

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* dà le seguenti notizie intorno al lodo pronunziato dagli arbitri nella causa tra il governo e le società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula. Due erano i punti sui quali doveva pronunciarsi il collegio degli arbitri. La prima questione era se le società fossero o no tenute a rispondere del disavanzo della cassa pensioni e di mutuo soccorso per il personale ferroviario.

Il collegio degli arbitri ha dato ragione alle società ritenendo che esse hanno dato piena esecuzione agli obblighi assunti col capitolato di esecuzione e in conseguenza non sono tenute a concorrere in nessuna misura nel disavanzo della cassa pensioni e di mutuo soccorso. Il secondo punto in discussione riguardava la questione se le società abbiano ecceduto nei collocamenti a riposo degli agenti aumentando così l'aggravio dell'istituto suddetto. La tesi del governo era appoggiata dai risultati della inchiesta parlamentare Gagliardi nella quale è affermato che la Mediterranea e l'Adriatica ricorsero troppo largamente ai collocamenti a riposo ma nulla fu constatato a questo riguardo per le Sicule. Il collegio degli arbitri senza pronunziarsi punto su tale questione ha riservato al governo il diritto di agire verso le due società per queste pretese eccessive eliminazioni di personale escludendo fin da ora qualsiasi pretesa del governo contro le Sicule.

I treni di lusso Roma-Parigi

Roma, 4

I treni di lusso Parigi-Roma e viceversa composti di vetture letto e di una vettura restaurant saranno effettuati tre volte per settimana a cominciare dal sette corrente fino al 23 maggio. I treni partono da Roma il mercoledì, venerdì e domenica di ogni settimana, e da Parigi nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Vi possono essere ammessi solo viaggiatori di prima classe pagando lire 0.1392 ogni chilometro. Ogni martedì e sabato a cominciare dal tre corrente partirà il treno di lusso Berlino-Napoli passando per Roma ogni mercoledì e sabato e partirà pure da Napoli un treno di lusso per Berlino. Finalmente sarà effettuato giornalmente un treno di lusso da Vienna a Cannes passando per Venezia, Milano e Genova, e due volte alla settimana un treno di lusso per Vienna-Pietroburgo.

Guglielmo II e i rapporti fra Germania e Inghilterra

Londra, 4

Il corrispondente del *Daily Dispatch* di Manchester a Londra disse di avere avuto da un diplomatico di reputazione europea, la seguente dichiarazione che Guglielmo gli avrebbe fatto: Dopo aver espresso la sua soddisfazione di veder terminare sui giornali la polemica sulla Germania e l'Inghilterra, l'Imperatore ha detto: Noi non vogliamo prendere nulla all'Inghilterra e l'Inghilterra nulla vuol prendere da noi. Le due nazioni hanno tutte le ragioni possibili per unirsi, per aiutarsi perchè i loro interessi vitali non sono in contrasto. Quale difficoltà potrebbe sorgere fra l'Inghilterra e la Germania che non fosse possibile risolvere? Inoltre noi siamo uniti all'Inghilterra da vincoli di sangue e abbiamo tutto l'interesse di vederla forte e potente. Un uomo di Stato tedesco che facesse la guerra all'Inghilterra per acquistare una piccola colonia, cioè per tutto ciò che noi potremmo sperare da una guerra vittoriosa sarebbe indegno del suo posto.

Il richiamo dell'ambasciatore giapponese a Washington

Londra, 4

L'ambasciatore giapponese a Washington, visconte Aoki, è stato richiamato dal suo governo.

Il corrispondente dell'*Evening Post* a Washington dichiara che l'Aoki, d'età avanzata, non desiderava di venir a Washington, e dacchè vi si trova, il posto è divenuto molto più difficile di quanto si poteva prevedere. Il giornale dice che i diplomatici che sanno ciò non annettono un significato esagerato al richiamo dell'ambasciatore; tuttavia la partenza del visconte Aoki è considerata come inopportuna nelle circostanze attuali. Essa cagionerà una recrudescenza dei clamori chauvinisti a causa della partenza prossima della flotta delle corazzate per il Pacifico.

Il *Morning Post* pubblica poi la dichiarazione seguente dell'ambasciatore del Giappone: « E' per proprio desiderio, come per quello del Governo giapponese, che l'ambasciatore ritornerà a Tokio fra poco per spiegare la situazione generale fra i governi americano e giapponese. L'ambasciatore non è stato richiamato. Non vi è ragione di credere che non ritorni agli Stati Uniti al suo posto. E' una decisione che potrà evidentemente risultare dalla sua conferenza con le autorità giapponesi ».

Commenti inglesi al discorso di Roosevelt

Londra, 4

Tutti i giornali commentano il messaggio del presidente Roosevelt.

Il *Morning Post* dice che è impressione che il messaggio del presidente Roosevelt non dia soddisfazione alcuna.

Lo *Standard* crede che Roosevelt abbia toccato questioni spinose e ha demolito il conflitto del governo federale con la California.

Il *Daily Chronicle* dice: Il messaggio mette la nostra pazienza alla prova. Esso è smisuratamente lungo e non compensa questa sua lunghezza con nessun ardimento e genialità nelle idee.

Il *Daily News* scrive: Che cosa è il nuovo programma esposto da Roosevelt? E' il programma di un nuovo partito.

Il *Daily Telegraph* dice che la caratteristica di questo documento è che in un grave momento di disastri finanziari e commerciali si dilunga da cima a fondo con insistenza violenta e trionfante sulle prospettive illimitate che si aprono all'America.

IL BILANCIO DELL'EMIGRAZIONE DISCUSSO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 4

Presidenza del Vice Presidente GORIO.
La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

CIUFFELLI risponde all'on. Miliani, il quale desidera sapere se non creda opportuno di vietare per l'avvenire esposizioni d'arte antica. Conviene che occorre molta ponderazione nel permettere esposizioni d'arte antica in vista del pericolo che corrono i pregevoli cimeli d'arte; ma non può prendere impegno di vietare in modo assoluto tali esposizioni, che grande vantaggio possono recare agli studi artistici e storici.

MILIANI avrebbe voluto che il Governo presentasse un disegno di legge per proibire in avvenire altre mostre d'arte antiche, tanto più che ormai queste hanno avuto luogo in quasi tutte le regioni d'Italia.

FACTA risponde ad una interrogazione dell'on. Leali sui fatti avvenuti a Capodimonte (Roma) il giorno 7 ottobre 1907. Espone le cause del conflitto avvenuto ed afferma che i carabinieri diedero prova di grande prudenza ed equanimità tanto che, quantunque sette di loro fossero stati feriti, non fecero uso delle armi. Quanto agli arresti essi furono ordinati in seguito dalla autorità giudiziaria.

LEALI afferma che il conflitto fu provocato dai carabinieri i quali caricarono la folla senza i preavvisi di legge. Non è soddisfatto. (*Commenti, rumori*).

FACTA ripete che i fatti sono quali li ha narrati e che la forza pubblica ha agito convenientemente. (*Bene*).

VALLERIS risponde all'on. Cavagnari che lo interroga circa gli esperimenti dei proiettili forniti dalla Società Savoia-Palmer. In seguito alle prove di tali proiettili riesciti non soddisfacenti si negò l'esecutività al contratto di fornitura.

POZZO rispondendo allo stesso on. Cavagnari circa la procedura penale in corso contro gli amministratori della stessa società dichiara che l'istruttoria segue il suo corso regolare.

CAVAGNARI prende atto con soddisfazione delle risposte avute. Si compiace che il Ministro della Guerra abbia dopo gli esperimenti negato l'esecuzione all'appalto e si augura che dall'autorità giudiziaria si farà contro tutti severa e sollecita giustizia

Il bilancio dell'emigrazione

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguita la discussione sul bilancio dell'emigrazione.

FIAMBERTI espone alla Camera, anche in vista di una prossima riforma, i difetti della legislazione vigente in materia di emigrazione.

L'aumento progressivo della popolazione e la aspirazione ad un più elevato tenore di vita devono considerarsi come cause precipue della nostra emigrazione; così essendo è inutile sperare di infrenarla, nè il volerlo fare sarebbe compatibile coi principii della libertà; bensì è necessario dirigerne e disciplinarne le correnti.

Ora, dopo la prova fatta della legge 1901, l'oratore non crede che convenga seguire ancora l'indirizzo da quella legge segnato. Non crede che l'autonomia del commissariato per l'emigrazione abbia fatto praticamente buona prova, chè anzi ha dato e dà luogo a non pochi nè lievi inconvenienti; così l'opera dei commissari di bordo intralcia sovente l'azione di coloro cui spettano la direzione e la responsabilità della emigrazione. E' certo che nella tutela degli emigranti durante la traversata si è esagerato grandemente.

Non può quindi assolutamente approvare che si voglia accrescere e complicare vie maggiormente gli organi e le funzioni dipendenti dal commissariato; conviene invece rendere più intensa ed efficace la tutela degli emigranti all'estero, ma a questo fine non giova affatto l'opera dei commissari di emigrazione, indipendente e spesso contraria a quella dei nostri agenti diplomatici e consolari.

L'oratore è perciò convinto che il commissariato dell'emigrazione debba essere trasformato in una direzione generale alla dipendenza del Ministero degli Esteri dotando in pari tempo i consoli dei mezzi finanziari e del personale occorrente per una veramente efficace tutela degli emigranti.

Insiste anche sulla necessità di educare, mercè le nostre scuole, i figli degli emigranti al sentimento della italianità e ad impedire che i cittadini rinunzino alla cittadinanza italiana.

Vorrebbe che la ingente emigrazione italiana fosse almeno fonte di lucro per la nostra marina mercantile, mentre purtroppo la massima parte dei noli va a beneficio delle bandiere estere.

Conclude facendo varie raccomandazioni.

LUCIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a manifestare entro breve termine i suoi intendimenti e a formulare le sue proposte in ordine al semplice crescente fondo patrimoniale dell'emigrazione » il quale ammonta a ben 14 milioni.

ANTOLISEI raccomanda al Governo di tener conto delle urgenti necessità dell'emigrazione temporanea nell'Europa Centrale quando dovrà assegnare ai R. Consolati gli addetti speciali per l'assistenza agli emigranti essendo ora insufficiente il servizio che è stabilito. Presenta in questo senso un ordine del giorno. Rileva poi il pericolo che minaccia l'Italia per un movimento di rimpatrio degli emigranti in conseguenza della crisi che imperversa negli Stati Uniti e raccomanda che si proceda con la maggiore imparzialità nell'assegnare i sussidi alle società di patronato. (*Bene*).

TITTONI osserva innanzi tutto che nessuna opinione è stata espressa intorno a questo bilancio senza che abbia trovato un contradditore, il che dimostra la grande difficoltà del problema che è enormemente complesso.

Accennando poi alla diminuzione avvenuta nelle rimesse del denaro degli emigranti pel tramite del banco di Napoli dice che il sistema adottato dal banco è quello che, a quanto affermano i competenti, garantisce meglio la tradizione e l'integrità del denaro; e dice che gli emigranti i quali si servono di altri intermediari sono forse vittime di non confessate speculazioni.

Perciò, aggiunge, occorrerà intensificare la propaganda tra gli emigranti al fine di metterli in guardia contro i pericoli nascenti da illusioni e promesse.

Riconosce l'opportunità di aumentare il numero dei consoli e di riordinare il servizio consolare in modo che meglio risponda alle nuove esigenze, che sono sempre meno politiche e sempre più economiche e commerciali. Presenterà anzi in questo senso un progetto di legge.

Dichiara infondate le censure mosse al servizio del commissariato essendo persuaso anzi che il servizio dell'emigrazione organizzato con la legge del 1901 è una vera e propria gloria del nostro paese. Il Governo non può nè impedire nè favorire agli emigranti l'acquisto di altra nazionalità; solo provvederà con la nuova legge a facilitare a coloro che rimpatriano il diritto di riacquistare la cittadinanza italiana.

Quanto al trasporto degli emigranti con piroscafi battenti bandiera straniera osserva che si fa il possibile per agevolare le industrie marinare italiane, ma non si può d'altronde venir meno a clausole che furono condizione necessaria alla stipulazione di patti internazionali.

Dice che il Governo dinanzi al movimento di ritorno degli emigranti non può fare altro che facilitare il rimpatrio e questo si fa e si farà. Il Governo si propone poi di studiare con molta cura di far sì che gli emigranti investano i loro risparmi in quel modo che meglio risponda all'interesse loro e del paese.

Soggiunge che il fondo dell'emigrazione sarà speso a beneficio degli emigranti senza però che ciò impegni il Governo a spendere subito e a qualunque costo, anche col pericolo di spendere male. (*Approvazioni*).

Accrescerà il numero degli addetti consolari di emigrazione che hanno fatto prova veramente ottima nell'Europa Centrale e dichiara che la concessione di sussidi a Società di patronato fu sempre fatta con la massima imparzialità invitando chiunque pensi in altro modo a dire innanzi alla Camera fatti precisi e concreti. (*Vive approvazioni*).

LIBERTINI G. è favorevole al commissariato per l'emigrazione.

CAVAGNARI raccomanda che il fondo dell'emigrazione sia speso solo a vantaggio di coloro che lo hanno costituito, e perciò non sia impiegato nè a favore dell'emigrazione temporanea nè della colonizzazione interna e nemmeno per le spese di leva all'estero ecc.

TURATI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a proporre opportuni aumenti agli stanziamenti per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero al fine di far fronte ai maggiori bisogni di informazioni, collocamento e soccorsi che potranno derivare dalla grande crisi industriale nord-americana ». Difende poi l'opera del commissariato.

Richiama l'attenzione del governo e del parlamento sulla necessità di frenare, deviandola, la fiumana degli emigranti che rimpatriano e che rappresentano il pericolo di una grande impreveduta rivoluzione economica nel nostro Paese (*bravo*).

Anche FALLETTI è contento del commissariato

DI SCALEA crede esagerato il timore che molti nutrono per il movimento di rimpatrio che si verifica in questi giorni dal nord-America, movimento che è nuovo e che dipende non solo dalla crisi industriale, ma anche dall'imminenza della elezione del presidente degli Stati Uniti

In ogni modo, alcune migliaia di cittadini che tornano in patria, non possono influire in maniera apprezzabile sulle condizioni economiche del Paese e in particolar modo del Mezzogiorno: anzi crede che un aumento della mano d'opera darebbe modo di rassicurare nell'agricoltura un lavoro più continuativo.

Approvazione di Leggi

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: Modificazioni al reclutamento del r. esercito voti fav. 172, contrari 75; Trattato di commercio e navigazione con la Russia fav. 230, contrari 22. La Camera approva

I disordini nelle scuole

RAVA chiede di rispondere subito alle due seguenti interrogazioni: dell'on. A. Lucifero che vuol sapere se il ministro non creda con norme legislative sottratte ad ogni arbitrio ministeriale regolare gli esami delle scuole medie in guisa da rendere vane le periodiche vandaliche rivolte; di Da Como che desidera conoscere gli intendimenti del ministro di fronte alla agitazione degli allievi di scuole medie.

Dice che il punto di otto per il passaggio senza esami fu stabilito dalla Camera e che non ha alcuna intenzione di modificare le norme in vigore e se gli scolari persisteranno nelle loro agitazioni pagheranno i danni della loro indisciplina (*vivissime approv.*).

Non chiuderà le scuole perchè la maggioranza degli scolari desidera di studiare. Ai disordini provvederanno le autorità di polizia (*bene approv.*)

LUCIFERO A. si compiace di queste dichiarazioni, delle quali prende atto augurandosi che i capi degli istituti facciano verso gli scolari opera più energica e più paterna (*vive approv.*).

DA COMO prende pure atto con grande piacere delle parole del ministro (*bene, bravo*).

L'esposizione finanziaria e gli scioperi ferroviari

PRESIDENTE chiama gli on. Colaianni e Danieli a far parte della commissione che esamina il disegno di legge per la libera docenza.

Si stabilisce la seduta di sabato per l'esposizione finanziaria.

GIOLITTI propone che le interpellanze sugli scioperi ferroviari sieno discusse domani dopo il bilancio dell'emigrazione. E' approvato.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4

(So.) — L'on. Marcora, contraddicendo oggi l'on. Santini il quale chiedeva per l'ora tarda di poter rimandare a domani il suo discorso sul bilancio di emigrazione, uscì in una frase che suscitò la viva ilarità della Camera.

Il presidente rivolgendosi all'on. Santini esclamò: — Ma perchè non vuole parlare? Fuori piove; si sta così bene qui dentro!

La Camera rise a questa frase dell'on. Marcora, frase che aveva un fondamento di verità, poichè l'aula fu oggi al pari delle tribune molto affollata.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni, di notevole vi fu anzitutto una specie di battibecco fra l'on. Leali ed il sottosegretario agli Interni on Facta, a proposito del recente conflitto fra carabinieri e popolazione a Capodimonte in provincia di Roma.

L'on. Leali mette di buon umore la Camera dicendo nella sua replica: — Il 7 Ottobre, il popolo si recò in piazza per dimostrare e pregò i consiglieri di doenica di ogni settimana, e da Parigi dimettersi in massa (*ilarità*). Non aveva altro desiderio che quello del commissario regio. (*nuova ilarità*). D'improvviso, senza squilli, senza avvisi, i carabinieri caricarono la folla, la quale naturalmente si urtò e fece volare qualche sasso. (*ilarità, commenti*).

Voci: — Dunque i sassi ci furono?

Leali: — Si trattava di difesa personale.

Voci: — Come?

Leali: — Sissignore; perfino le donne furono prese a pizzichi. (*ilarità generale*).

Replica accalorandosi il sottosegretario Facta: — Le mie informazioni sono

esatte. Non sto ora a discutere su qualche pizzicotto (*ilarità*), ma ripeto che i carabinieri, due soli, si avanzarono nella piazza quando la folla aveva già cominciato la sassaiuola. Cariche di cavalleria non ve ne furono, a meno che non s'intenda iperbolicamente per carica di cavalleria l'avanzarsi di due carabinieri a cavallo. (*ilarità*).

Notevoli poi sono le parole colle quali a proposito di una sua interrogazione, l'on. Cavagnari bollò gli amministratori della Società Savoia-Palmer costituitasi a Genova, accusandola di aver venduto ad 80 lire le azioni della Società emesse a lire 25.

Felice ed applaudito il discorso dell'on. Tittoni sulla emigrazione.

In fine di seduta molto approvate anzi applaudite le energiche dichiarazioni del ministro Rava contro l'agitazione di studenti per ottenere delle facilitazioni negli esami delle scuole secondarie.

La rappresentanza della Camera ricevuta al Quirinale

Roma, 4

Alle 9,45 la presidenza della Camera composta del presidente on. Marcora, dei vice presidenti, Gorio, Torrigiani e Finocchiaro Aprile, del questore Podestà, dei segretari on. Visocchi, Rovasenda, Lucifero e De Novellis e la commissione rappresentante la Camera, cioè gli on. Santini, De Viti de Marco, Alessio, Camera, De Marinis, Salvatore Orlando e Romanin Jacur, si sono recati al Quirinale in *landaux* chiusi per fare le felicitazioni a S. M. per la nascita della Principessa Giovanna. Della commissione della Camera mancavano soltanto gli on. Bertesi socialista, e l'onorevole Stagliano.

L'udienza accordata alla presidenza e alla rappresentanza della Camera dal Re è durata 40 minuti.

Appena la presidenza è entrata nella sala degli specchi il presidente ha portato al Re pregandolo di farne parte anche alla Regina i voti di felicitazione della Camera.

Il Re ha ringraziato vivamente anche a nome della Regina e si è trattenuto quindi con tutti i presenti. Ha detto che le condizioni della Regina e della Principessa neonata sono eccellenti. Ha parlato delle condizioni di salute della Duchessa d'Aosta e del suo viaggio al Cairo per motivi di salute.

Naturalmente il presidente e i deputati hanno fatti auguri per la rapida guarigione della Duchessa.

Indi il Re ha chiesto notizie sull'andamento dei lavori al palazzo di Montecitorio, delle antichità trovate negli scavi ivi fatti. Ha parlato di caccia e coi vari deputati a seconda delle singole regioni alle quali appartengono ha tratto argomenti di interesse locale. Così con l'on. Salvatore Orlando ha parlato della questione del porto di Livorno ed ha ricordato le tranquille acque della rada livornese mentre la spiaggia del vicino San Rossore è poco praticabile. Con l'on. Visocchi si è trattenuto sulle misure da prendere per difendere dalla malaria le plaghe infette. Con l'on. Santini ha parlato del palazzo dell'agricoltura e con l'on. Romanin Jacur delle inondazioni nel Veneto e dei lavori per ripararvi.

Alle 10,50 la presidenza e la rappresentanza della Camera sono tornate a Montecitorio.

I deputati veneti a conferenza coll'on. Bertolini

Roma, 4

(So.) — La Commissione nominata dalla Deputazione Veneta nella riunione di ieri, Commissione composta degli onorevoli Luzzatti, Tecchio, Romanin, Donati, Morpurgo e Teso ebbe oggi un lungo colloquio coll'on. Bertolini ministro dei LL. PP. riguardo ai provvedimenti da adottare per rimediare ai danni prodotti dalle recenti inondazioni e prevenire disastri futuri.

Fu fatta presente al ministro la necessità di opere radicali con stanziamenti adeguati, e intanto di fornire il Magistrato alle acque dei mezzi finanziari e del personale necessari, e di provvedere anche a sussidi alle provincie ed ai Comuni per riparare ai danni.

Il ministro espose di aver già preso alcuni provvedimenti di urgenza ed annunziò la presentazione fra qualche giorno di un disegno di legge che autorizzi gli stanziamenti necessari alle opere in corso o prossime pei ripari più urgenti, salvo a presentare provvedimenti definitivi ed organici dopo compiuti gli studi opportuni che sono in corso. Promise di provvedere perchè il magistrato alle acque abbia il personale e i mezzi necessari. La legge sulla magistratura alle acque potrà essere ancora imperfetta, però reputa in massima opportuno, come riteneva il suo predecessore, di vederla in azione per poterla poi ritoccare dove possa occorrere.

Quanto al disegno di legge sulla navigazione interna, il ministro dichiarò di mantenerlo, salvo a suggerire opportuni miglioramenti, ed annunziò che intanto rimane intatta la somma che ha accantonata a questo scopo.

Ancora un colpo di scena nel processo Nasi-Lombardo

Nasi respinge la Difesa d'ufficio e ne nominerà una di fiducia
Il Senato scioglierà l'Alta Corte?

Circa i verbali dell'Alta Corte
Nasi non accetta i difensori d'ufficio e sceglierà degli avvocati di fiducia

Roma, 4

La *Tribuna* dice che i difensori dell'on. Nasi nominati di ufficio dal presidente dell'Alta Corte, ebbero prima cura, appena nominati ufficialmente, di esaminare il verbale di udienza, il quale avrebbe dovuto contenere gli interrogatori degli imputati e gli esami di tutti i testi sentiti.

Da questo verbale gli avvocati avrebbero dovuto attingere gli elementi necessari per loro cognizione di quanto era successo in precedenza. La meraviglia degli avvocati fu però grande quando constatarono che il verbale era redatto in una forma assolutamente sommaria e che per gli interrogatori degli imputati si era perfino trascurato di riportare una sola parola. Per esempio, dice la *Tribuna*, ecco tutto ciò che si registrava a proposito di Nasi:

« L'accusato risponde a tutte le domande rivoltegli dal presidente dell'Alta Corte relativamente ai capi di accusa della Camera dei deputati ». Lo stesso trattamento è fatto per i testi. Soltanto per le dichiarazioni rese negli ultimi giorni il verbale registra qualche risposta resa a domanda delle parti. Di fronte ad un verbale così sommario gli avvocati di ufficio ritennero ad unanimità esser necessario che il dibattimento ricominci da capo.

Nelle riunioni tenute in questi giorni gli avvocati di ufficio si erano proposti di fare tutto ciò che sarebbe dipeso da loro perchè la difesa di fiducia fosse tornata ad assistere l'on. Nasi ed essi speravano che col rinvio a nuovo ruolo questo fatto si sarebbe avverato. Essi pertanto hanno diretto al presidente dell'Alta Corte una istanza così concepita:

« A. S. E. il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, Roma: — Dall'esame del processo verbale delle udienze tenute dinanzi all'Alta Corte abbiamo rilevato che ivi non sono riferiti neanche sommariamente gli interrogatorii dell'on. Nunzio Nasi e del comm. Ignazio Lombardo e sono omesse le dichiarazioni rese dai testi. Soltanto per taluni di essi il verbale dà atto delle risposte a speciali domande. Questo fatto che rende sotto ogni rapporto disagevole l'adempimento del nostro ministero e ci crea una condizione assoluta di inferiorità nel giudizio, è talmente importante per noi, che ci troviamo nella necessità di chiedere a V. E. la rinnovazione per intero del dibattimento. Tale provvedimento che ci ottendiamo da V. E. potrà forse permettere agli avvocati di fiducia dell'on. Nasi di riprendere il loro posto, il che corrisponde ad un profondo sentimento dell'animo nostro. Roma, 4 Dicembre 1907 Firmati: Conte Coboevich, Di Benedetto, Fabrizi, Mazza e Randanini ».

Nasi respinge i difensori d'ufficio

Mentre gli avvocati di ufficio attendevano in questi giorni allo studio del processo verbale delle udienze avevano incaricato uno di loro, l'on. avv. Pilade Mazza, di avvicinare l'on. Nasi e di mettersi in comunicazione con lui. L'avvocato Mazza parlò una prima volta con l'on. Nasi il 30 Novembre scorso e attendeva da lui un altro convegno, senonchè oggi alle ore 14 l'on. Mazza trovò a casa la seguente lettera:

« 4 Dicembre 1907. — Carissimo Pilade: Siccome ti avevo fatto sapere, per il desiderio di togliere te e tutti gli egregi colleghi da ogni ulteriore incertezza, non ho aspettato la venuta degli assenti e ho ieri sera riuniti i miei avvocati ed amici presenti a Roma per venire ad una soluzione definitiva. Dopo avere discusso ed esaminato tutte le eventualità parve miglior partito non accettare la difesa di ufficio. Mi affretto ad aggiungere che siffatta risoluzione non ebbe e non poteva avere rapporto alcuno colle distinte persone che mi furono prescelte. E' inutile ripetere a te, amico mio e non della ventura, quanto sia grato per la rinnovata prova del tuo affetto e non avendo il bene di conoscere personalmente tutti gli illustri colleghi desidero che per tuo mezzo essi sappiano tutta la mia viva riconoscenza per la bontà onde essi si dimostrarono pronti ad assumere un grave compito in così difficile circostanze. Sarei ben felice di poter loro esprimere questo mio sentimento e mi auguro che non tardi l'occasione di potermi procurare questo piacere. Frattanto ti prego di accogliere insieme ad essi i miei più cordiali saluti e ringraziamenti. Firmato tuo aff.mo Nasi ».

In seguito a questa lettera gli avvocati di ufficio si riuniranno questa sera per deliberare.

L'on. Nasi ha poi indirizzato al presidente dell'Alta Corte questa lettera:

« Eccellenza — Per atto a me notificato d'ordine della E. V. ho appreso la nomina di cinque difensori di ufficio e il successivo differimento della causa a tempo indeterminato. Nel prendere cognizione di tali provvedimenti pregiomi notificare alla E. V. che io non intendo accettare la difesa di ufficio e mi riservo di procedere alla nomina di nuovi difensori. Sono pronto a fare in verbale le occorrenti dichiarazioni se l'E. V. crederà di dare alla cancelleria dell'Alta Corte le relative disposizioni. Devotissimo: firmato Nasi ».

La *Tribuna* si domanda quale difesa di fiducia intenda l'on. Nasi di eleggersi: se l'antica riformata e ridotta o un'altra fatta di nuovo, che, come la difesa di ufficio, reclami il ricominciamento del giudizio.

Commenti e congetture

Il *Giornale d'Italia* spiega la mossa dell'ex ministro così:

Siccome i difensori di ufficio avevano dichiarato che non avrebbero accettato l'incarico se non fossero riusciti graditi all'on. Nasi, così quest'ultimo ha approfittato di questa disposizione degli avvocati ufficiosi per rendere loro impossibile di adempiere l'incarico per obbligare la presidenza dell'Alta Corte a superare non lievi difficoltà. Con questo episodio la tattica dell'on. Nasi si profila ormai nettamente: essa è diretta a stancare l'Alta Corte. L'on. Nasi si è accorto della difficoltà di mantenere in movimento la pesante macchina giudiziaria che è l'Alta Corte e perciò manovra sì che essa si arresti e non possa più funzionare. Quanto alla intenzione dell'on. Nasi per la nomina di nuovi avvocati di fiducia il *Giornale d'Italia* dice che sembra che i nuovi difensori dovranno essere due, ma nulla si sa di positivo. Gli avvocati dimissionari, a quanto si afferma, non intendono più ripresentarsi all'Alta Corte.

La *Tribuna* commentando la lettera dell'on. Nasi e dei suoi difensori ufficiosi alla presidenza dell'Alta Corte, dice che gli avvocati di ufficio hanno fatto per conto loro opera coscienziosa e severa. Il proseguire un processo senza la conoscenza dell'antefatto e delle prime importenti udienze avrebbe forse costretto a pericolose lungaggini a ripetizioni, che avrebbero protratto la discussione e stancato la pazienza dell'Alta Corte e anche la difesa dell'on. Nasi avrebbe corso il pericolo di essere incompleta a danno dell'imputato. Quanto al rifiuto opposto dall'on. Nasi nella sua lettera alla costituzione del collegio di difesa ufficioso esso è un nuovo intralcio e l'atteggiamento dell'on. Nasi confrontato con quello cortese dei difensori ufficiosi non guadagna al paragone.

La *Vita* nota che per un singolare isocronismo di pensiero a distanza di poche ore, i difensori ufficiosi si auguravano un sollecito ritorno degli avvocati di fiducia e l'on. Nasi partecipava un amabile congedo ai difensori di ufficio. La *Vita* dice poi che la questione degli avvocati di ufficio o di fiducia riapparirà alla ripresa del dibattimento. Quanto poi alla questione se si debba o no rinnovare il dibattimento, la *Vita* dice che il maggior numero di senatori che il giornale ha potuto interrogare si è pronunziato per la esclusione della necessità di tornare da capo.

Il Senato dovrà dichiarare sciolta l'Alta Corte?

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* esamina in un articolo la possibilità che il Senato riunito in comitato segreto possa domani dichiarare sciolta l'Alta Corte annullandone tutti gli atti finora compiuti per poter tornare ai suoi lavori legislativi. Se fosse stabilito che il Senato non possa funzionare come corpo politico finchè non sia terminato il processo ne risulterebbe che nemmeno la Camera potrebbe tenere le sue sedute poichè l'articolo 48 vuole che le sessioni della Camera e del Senato comincino e finiscano nel medesimo tempo e che ogni riunione di una Camera fuori del tempo della sessione dell'altra sia illegale.

Se il Senato dichiarasse di non poter riprendere i lavori legislativi finchè non sia terminata l'Alta Corte ne verrebbe di conseguenza che le tornate della Camera dal 28 novembre fino al primo dicembre, giorno in cui fu rinviata la udienza dell'Alta Corte, dovrebbero considerarsi come nulle e nulla egualmente la discussione e la votazione della Camera sulla legge del reclutamento.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che sarebbe un grave errore al punto in cui è giunto oggi il processo una deliberazione da parte del Senato di dichiarare sciolta l'Alta Corte.

Il *Corriere d'Italia* dice invece che l'onorevole Canonico è fermamente convinto che per riunire domani il Senato sia necessario che l'Alta Corte si sciolga. Egli avrebbe confermato oggi questa sua opinione a persona che l'avvicina.

La *Tribuna* dice che il Senato è convocato per domani 5 alle 15 e non alle 14 come era nell'ordine del giorno già distribuito. L'ordine del giorno è così mutato. Ore 15 comitato segreto, ore 16 seduta pubblica per le comunicazioni del governo. La *Tribuna* dice che il Senato in comitato segreto si occuperà anzitutto della ordinanza emessa dal presidente della Alta Corte che rinvia *sine die* il dibattimento contro l'on. Nasi e il comm. Lombardo. Si dovrà discutere e risolvere la questione se possa riaprirsi il Senato mentre esiste l'Alta Corte. Secondo notizie della *Tribuna*, oggi a Palazzo Madama, frequentatissimo da molti senatori giunti ieri sera e stamane, prevale l'opinione che l'articolo 56 dello Statuto renda impossibile la convocazione del Senato se prima non viene dichiarata sciolta l'Alta Corte.

Il *Giornale d'Italia* dal canto suo dice che l'on. Canonico ha ricevuto oggi alcuni senatori coi quali si è mostrato riservato; egli ha detto che del processo Nasi non vuole più occuparsi, ed ha soggiunto che è venuto a Roma unicamente per dirigere i lavori legislativi. Al Senato oggi sono giunti dalle provincie molti senatori e si prevede che domani saranno presenti nell'aula del palazzo Madama oltre 150 senatori.

La nuova trovata
per procrastinare la discussione

Roma, 4

(So.) — I colpi di scena nell'affare Nasi si susseguono senza rassomigliarsi. Come già sapete, i cinque nuovi avvocati d'ufficio dell'ex ministro si erano riuniti per la prima volta ed avevano deciso di chiedere mediante lettera al presidente dell'Alta Corte la completa rinnovazione del processo alla ripresa delle udienze. Ma improvvisamente l'on. Nasi ha mandato in aria i piani dei suoi difensori, significando loro il proprio rifiuto alla difesa d'ufficio nominatagli dal presidente dell'Alta Corte. Ai cinque avvocati che dovevano essere i cirenei della causa, non rimane altro che rinunziare all'incarico ricevuto.

Ricominciamo quindi daccapo per quanto riguarda la difesa dell'on. Nasi. Quali sono le ragioni che determinarono l'ex ministro all'impreveduto atto odierno? E' questa la domanda che corre stasera sulla bocca di tutti. Non si può rispondere che leggendo tra le righe della lettera inviata dall'on. Nasi al primo dei suoi difensori di ufficio, ex deputato Pilade Mazza. Evidentemente l'ex ministro si è valso delle clausole poste agli avvocati d'ufficio come condizione per assumere la difesa. Essi avevano dichiarato di accettare soltanto qualora l'on. Nasi avesse gradito la loro assistenza, facendo analoga dichiarazione in pubblica udienza. L'on. Nasi si è valso di questa eccezione ed ha garbatamente messo alla porta i suoi difensori. Sembra a molti che l'on. Nasi, il quale si è mostrato finora abilissimo nel dirigere la barca del processo, abbia questa volta smarrito il senso esatto della realtà. Infatti, la rinunzia ai difensori di ufficio può essere giustificata soltanto dal desiderio di creare delle complicazioni e di ritardare la soluzione del processo. E qui l'on. Nasi cade in contraddizione con sè stesso. Egli ha sempre detto di non avere che un desiderio: quello di affrettare la fine del processo dinanzi all'Alta Corte, perchè la sentenza dovrebbe a suo avviso ridargli la libertà. Egli ha detto questo a parole, perchè i fatti dimostrano che ha cercato invece il contrario. Il processo bene o male proseguiva quando i suoi difensori si sono ritirati. La pubblica opinione non insorse perchè riteneva che i difensori avessero qualche barlume di ragione; ma, poco dopo, proprio dall'on. Nasi, venne un impedimento alla prosecuzione del processo. L'ex ministro sollevò cioè dinanzi alla Camera la questione della legalità dell'arresto. La pubblica opinione sempre bonaria non insorse ancora perchè l'on. Nasi poteva dirsi spinto a fare ciò dalla volontà dei suoi elettori di Trapani. Oggi, infine, viene un terzo impedimento, che parte unicamente dall'on. Nasi mediante il rifiuto dei difensori d'ufficio, i quali erano pure stati scelti fra i più valorosi della curia romana.

L'on. Nasi esercita indubbiamente un suo diritto, ma l'opinione pubblica si ribella finalmente di fronte alle continue incredibili complicazioni di questo processo, che minaccia di eternarsi, gettando il discredito su tutto e su tutti. Si dice che l'on. Nasi abbia pronti due suoi avvocati di fiducia; in questo caso avrebbe fatto bene a farne conoscere prima i nomi, non essendo serio far perdere tutto il tempo che s'è perduto per mettere insieme un collegio di difesa che crolla come un castello di carta, mentre poi esisteva a priori in Nasi l'intenzione di respingere i suoi nuovi difensori.

(Vedi ultima ora)

VARIAZIONI SUL TEMA

Non dispiaccia ai lettori che si torni momentaneamente sul processo Nasi e sulla questione dell'arresto dell'ex ministro.

Come si sa, gli uffici della Camera si sono occupati della legalità di quell'arresto e hanno eletto cinque commissari favorevoli e quattro contrari. Questo risultato non mancò di fare una certa impressione sul pubblico, il quale si attendeva probabilmente che tutti gli Uffici si pronunziassero a favore dell'arresto.

Interrogati poi privatamente, hanno riconosciuta la legalità e l'opportunità dell'arresto anche due siciliani di gran nome: l'on. Di Rudinì e l'on. Colajanni.

Per parte nostra, non conoscendo esattamente le ragioni per le quali alcuni Uffici s'eran dichiarati contrarii, abbiamo voluto essere meglio informati, specialmente di quei precedenti parlamentari che, ad esempio, l'on. Guerci aveva invocato a favore della sua tesi e che gli altri membri dell'VIII ufficio avevan tenuto in sì gran conto da dare in maggioranza il voto contrario all'arresto.

L'on. Guerci aveva puramente e semplicemente presentata questa mozione:

« Ragione di equità vuole che non si mantenga l'arresto del Nasi, mentre per altri deputati già giudicati e condannati, la Camera non si è ancora decisa a pronunziare l'autorizzazione dell'arresto ».

Ebbene, questa mozione è così giusta, così intonata allo spirito d'una legge bene intesa, che non esitiamo a dichiarare, che ci saremmo associati all'on. Guerci.

Non è possibile che in un paese civile si arresti l'on. Nasi, accusato, e si lascino liberi gli on. Ferri e Todeschini, condannati; o tutti liberi o tutti dentro. La logica è semplice.

Le immunità parlamentari spinte fino allo scandalo, fino all'immoralità, fino al sopruso per gli on. Ferri e Todeschini condannati, devono pure esistere per l'on. Nasi imputato.

Sono gli on. Ferri e Todeschini superiori alla legge? E allora sia superiore alla legge anche l'on. Nasi!

O la legge non si ferma innanzi all'on. Nasi? E allora non si fermi neppure innanzi agli on. Ferri e Todeschini!

La logica è così semplice, così dritta, così pura, che non vi sono argomenti capaci di chiuderle il passo.

E' notorio che noi non abbiamo per l'on. Nasi maggiori simpatie che per gli altri due; le loro persone ci sono indifferenti; essi rappresentano qui due principii opposti, che c'interessano infinitamente meglio dei loro nomi e dei loro partiti e della loro opera.

E ricordiamo che noi stessi, già altra volta, in queste medesime colonne, con un articolo intitolato L'immoralità della morale, *e precisamente il 17 luglio u. s., chiarivamo il contrasto fra il trattamento usato agli on. Ferri e Todeschini e quello escogitato per l'on. Nasi. Ecco le nostre parole di quei giorni:*

« Noi abbiamo letto molti commenti intorno all'arresto del Nasi, molti commenti d'indole giuridica e politica; ma nessuno ha rilevato la stranissima situazione morale che da quell'arresto scaturisce per forza di cose; anzi, diremo francamente: nessuno ha rilevato l'immoralità di questo atto di giustizia, il quale avrebbe allargato il cuore, in altre condizioni, ai molti che alla giustizia non credono più o non hanno creduto mai.

« Se noi fossimo abituati a veder la legge funzionare anche per gli uomini tutelati dalle immunità parlamentari, l'arresto di Nasi non ci avrebbe colpito di stupore, nè lo avremmo degnato di maggiore attenzione che quella che noi prestiamo a un semplice fatto di cronaca. Ma ci sono dei precedenti; dei precedenti affatto contrari alla legge, alla morale, al senso della giustizia più grossolanamente e più volgarmente intesa.

« Alla Camera non s'è trovato mai un uomo, il quale, in nome d'un principio altissimo, abbia domandato l'arresto del Ferri e del Todeschini; la Camera ha sempre tenuto, e direi quasi nascosto nel suo seno, questi due condannati; e ne ha ascoltato la parola spesso tracotante e minacciosa.

« Confrontate questo procedere con quello che si è esplicato contro Nunzio Nasi, e dite se c'è una lontana ombra di simiglianza tra l'uno e l'altro. In nome di quale giustizia si arresta Nasi? Non certo in nome di quella che lascia liberi Ferri e Todeschini! E vi son dunque giustizie diverse, a seconda dei partiti, delle regioni, delle cariche? O, piuttosto, non v'è che arbitrio?

« La logica ci sembra perfetta, e vogliamo vedere che cosa ci si risponda.

« Aggiungete un altro fatto pericolosissimo. Data la compiacente acquiescenza di ministri e di deputati alla impunità del Ferri e del Todeschini, quali ceffi di tiranni devono parere i tre Commissari che han domandato l'arresto del Nasi! Quale implacabile despota parrà ai Trapanesi il senatore Canonico!

« Ora, e il Canonico e i commissari hanno agito secondo legge, secondo coscienza; ma hanno avuto la disgrazia di quei precedenti di cui parlavamo più sopra; e perchè un giorno si rideva della legge, perchè un giorno il Ferri in piena Camera ha sfidato il governo ad arrestarlo vantando l'impunità assicuratagli dalla ignavia paesana, è venuto il giorno, l'altro giorno fatale, in cui chi non ride della legge e non calpesta il senso morale del paese, pare un carnefice senza pietà!

« Per tutte queste ragioni, frettolosamente abbozzate, noi siamo costretti a deplorare la severità usata contro Nunzio Nasi; la quale sarebbe santa e purificatrice, se l'Italia politica non fosse severa un giorno e vigliacca gli altri trecentosessantaquattro ».

L'on Guerci, il quale non è nostro amico politico, ma si avvicina piuttosto agli on. Ferri e Todeschini, ha svolto all'Ufficio VIII precisamente le argomentazioni che in succinto avevamo già noi esposte; ed ecco perchè, se noi avessimo fatto parte di quell'Ufficio, ci saremmo associati alla sua mozione.

I nostri lettori non si stupiranno di questa conclusione alla quale siamo tratti dalle parole ponderatamente scritte fin dallo scorso luglio. Nessuna indulgenza ci muove incontro all'on. Nasi; bensì un alto principio di moralità, di quella moralità pubblica della quale la Camera ha bisogno di ricordarsi più spesso, e alla quale dovrebbe più spesso rendere omaggio, come le hanno reso omaggio i deputati che nell'VIII Ufficio hanno votato contro l'arresto dell'ex ministro.

L'ambasciatore giapponese a Roma

Londra, 4

I giornali hanno da Tokio: Si crede che Takahira ambasciatore a Roma ed ex ministro a Washington succederà ad Aoki ora ambasciatore a Washington.

DA FERRARA
Crisi alla Camera del Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Ferrara, 3

Lo si apprende soltanto adesso, ma la Commissione della locale Camera del Lavoro trovasi in crisi già da una diecina di giorni, dei 15 membri che la compongono, 5 sono dimissionari, cioè tutta la minoranza, che è composta di riformisti.

Il giornale ufficiale della Camera, la sindacalista « Scintilla », annaspa faticosamente per dare spiegazioni... decorose al fatto, ma tutti capiscono che in sostanza la ragion vera del fatto molto significativo, deve trovarsi prima nel bisogno che i riformisti hanno sentito di separare la loro responsabilità da quella dei colleghi, in punto alle ben note divergenze contabili (materia colla quale i sindacalisti si mostrano di una disinvoltura e di una indipendenza che a tutti pare eccessiva) poi nella condotta seguita dai medesimi in ordine al famoso Congresso di Roma, al quale il segretario Camerale si fece mandare dai colleghi di parte sua, senza avere invitati alla deliberazione preventiva i cinque riformisti.

Sicchè... *guera in famegia* anche da questo lato, oltrecchè per le tante altre questioni più volte accennatevi, che bollono da tempo nel *pentolone* del socialismo ferrarese.

Intanto questa crisi parziale ha messo il campo a rumore, per modo che nell'Assemblea generale prossima avrà una eco certo clamorosa.

In ogni modo la successione è aperta e pare difficile che altri riformisti vorranno coprire i posti resisi vacanti; del resto anche volendolo forse non riuscirebbero; i sindacalisti preferiscono restare soli al potere... e tenteranno di riuscirvi.

Ma il *clou* di questa assemblea sarà il resoconto finanziario della Camera e pel quale v'ha intensa attesa, dopo tutti i sospetti sollevati dai riformisti.

Il Sindacalismo fa strada!

Anche ad Argenta l'Amministrazione Comunale sta forse per passare in mano ai sindacalisti.

Giorni fa, a proposito della municipalizzazione di due farmacie nel comune la minoranza del Consiglio (sindacalista) aveva chiamato alla riscossa centinaia di operai (cui aveva costretti ad abbandonare il lavoro) perchè la sostenesse nella lotta che andava ad ingaggiare colla Amministrazione.

Ne derivò una seduta tempestosissima, che ebbe per risultato il rifiuto alla municipalizzazione delle farmacie, anche di quella del capoluogo che era pure (questa sola) appoggiata dalla Giunta. Questa che aveva messo la questione di fiducia, finì col dimettersi, e queste notizie provocarono gravi dimostrazioni in piazza: ad Argenta insomma è una vera aggressione di sindacalismo del più sfacciato e pericoloso.

Se, come pare, il Comune dovrà passare al Commissario Regio, è quasi indubbiamente prevedibile che alle elezioni generali dopo di questo, si avrà tale una lotta accanita, sostenuta con i soliti mezzi, anche più illegali, da portare al potere una maggioranza di sindacalisti.

Povero Comune, è proprio il caso di dirlo!

Così dunque in provincia nostra questa mala lebbra del sindacalismo segue il suo cammino con un passo lento ma sicuro, irrefrenabile, come di una forza superiore invincibile: le masse la seguono, cieche, paralizzate, incapaci a ragionare.

Massafiscaglia, Caffaro, Portomaggiore, Argenta, Codigoro.... tutti Comuni nostri in cui essi sono o del tutto o quasi del tutto padroni, e quali padroni!

Una notizia insussistente

Milano, 4

La *Sera* di stasera pubblicava:

« Mentre il giornale sta per andare in macchina, un reporter ci telefona che a Milano è giunta da Varese la notizia che nel suo castello presso Lugano si sarebbe ucciso Louis Lombard, il ricco appassionatissimo mecenate d'arte musicale. Raccogliamo la voce per dovere di cronaca, augurandoci che possa venire smentita ».

Così la *Sera*. Infatti, assunte subito informazioni in proposito, posso smentirvi recisamente la notizia

Si suicida ingoiando otto pastiglie di sublimato!

Roma, 4

Stamane alle 4,30 moriva di tubercolosi il pubblico esercente Gaetano Fiorani. La moglie di lui Latovizi accasciata dalla sventura recatasi in un vicino caffè e fattasi versare un bicchiere d'acqua vi sciolse otto pasticche di sublimato e bevve la soluzione. Poi presa da atroci dolori fu trasportata all'ospedale dove è morta poche ore dopo.

La turpe industria d'un tedesco a Roma

Roma, 4

Il *Messaggero* annuncia che quanto prima a Roma sarà svolto a porte chiuse il processo contro il tedesco Plaskow che aveva aperto in Roma un'agenzia fotografica di giovani modelli. Il Plaskow aveva estesissime relazioni in Europa con omosessuali.

La "serrata„ dei fornai a Roma

Roma, 4

Il *Messaggero* constata che la serrata dei proprietari di forni non è riuscita. La cittadinanza non si è nemmeno accorta di questa serrata. Da una statistica fatta dal questore risulta che sopra duecento forni appena una diecina rimasero chiusi.

Dai confini algero-marocchini
Un convoglio francese sorpreso

Lalla Marnia, 4

La notte scorsa un gruppo di saccheggiatori marocchini percorse la linea da Menassel Kiss a Sanelassa. Essi hanno sparato contro un opificio di crine vegetali senza ferire alcuno. Un convoglio composto di un' *araba* condotto da un soldato che portava i viveri nel campo di Martindrey e scortato da un furiere dei tiragliatori francesi e da tre tiragliatori indigeni, è partito ieri al tramonto da Sidi-Bu-Ienan ed è giunto nella notte a Meuaneb Kiss e non ha potuto riconoscere la sua strada. Due tiragliatori si allontanarono però per ordine del furiere per esplorare il terreno. Non ritornarono, e l'oscurità divenendo maggiore il furiere ordinò di tornare a Meuaneb Kiss. Il convoglio fu incontrato da un gruppo di una quindicina di marocchini che fecero fuoco. Il conduttore dell'*araba* cadde colpito da una palla al fianco. Un nuovo fuoco fu eseguito dai marocchini che uccise due muletti dell'*araba* e il furiere dei tiragliatori che dovettero darsi alla fuga. Il cadavere del furiere è stato portato nella sera a Marnia dove sarà sepolto.

Vedi in quinta pagina il romanzo:
« LO SCARABEO »

Il processo Goold a Montecarlo
Vere Goold condannato ai lavori forzati e la moglie alla pena capitale

Montecarlo, 4

L'udienza è aperta alle nove del mattino. Una grande folla invade la sala. L'avvocato generale pronunzia la sua requisitoria e chiede un verdetto esemplare che chiuda definitivamente l'èra sanguinosa senza precedenti nel principato. L'oratore esamina la vita di Vere Goold, che essendo un ozioso passava il tempo nelle birrerie, trovandosi alla fine in difficoltà finanziarie cui non poteva far fronte. Ricorda come a Londra facesse conoscenza di una donna che aveva avuto una esistenza burrascosa, della quale fece la sua amante e poi la sua moglie. L'avvocato generale dice che la vita dei coniugi Goold fu avventurosissima ricorrendo essi a mille espedienti ingolfandosi sempre più negli imbarazzi finanziarii e dopo avere narrato il delitto invita i giudici a castigare gli assassini. (*movimento, gli accusati rimangono impassibili*).

L'avvocato generale stabilisce in seguito il furto con premeditazione e agguato perchè malgrado le denegazioni della donna, Goold invitò veramente Emma Loewy a prendere il the in casa sua. Sostiene che la signora Goold partecipò al delitto di assassinio e che merita di essere punita di morte col marito; e rivolto al Goold esclama: « Voi, Vere Goold, siete un egoista senza pietà e senza rimorso ».

La moglie di Goold singhiozza con grandi grida di dolore e le viene portato un bicchiere d'acqua. La crisi infine si calma. L'avvocato generale termina la requisitoria chiedendo la pena di morte per entrambi. I coniugi Goold, egli dice, furono associati nel delitto e debbono esserlo nella espiazione.

Applausi scoppiano fra il pubblico subito repressi. L'udienza è sospesa alle ore 11.30.

L'udienza è ripresa alle ore due pomeridiane. La moglie di Goold ha dichiarato ai giornalisti che spera di essere assolta e ha aggiunto che suo marito è un ubriaco e un pazzo.

L'avvocato Knemonde difensore di Vere Goold dichiara che è impossibile giudicare l'accusato degno della pena di morte, abolita quasi da per tutto.

La moglie di Goold grida spaventevolmente e singhiozza, la sala è indifferente. Il difensore fa il ritratto di Vere Goold e dice che i due coniugi hanno condotto a Montecarlo una esistenza da piccoli borghesi. Soggiunge poi che la idea del delitto venne alla donna, la quale si impose al suo debole marito; nega che la premeditazione sia provata. La pena capitale non si può dunque applicare. Il difensore tratta infine della responsabilità fisiologica di Vere Goold e dice che dovranno essergli concesse le circostanze attenuanti e gli dovrà applicare soltanto la pena della detenzione.

L'udienza è sospesa alle tre e trenta senza incidenti. L'udienza è riaperta alle 4 pomeridiane. L'avvocato Barbarin, difensore della signora Goold, discute lungamente tutte le imputazioni cercando di dimostrarne la infondatezza. L'avvocato dice che la signora Goold si trovò dinanzi alla vittima soltanto quando essa cadde morta per mano di Vere Goold ed essa non prese parte al delitto. L'avvocato dice che il furto dei gioielli era divenuto necessario per togliere al cadavere ogni traccia di identificazione, e conclude dicendo che i due imputati meritano soltanto la reclusione.

L'avvocato generale replica persistendo nel sostenere la pena capitale per entrambi gli imputati.

Il Tribunale si ritira per deliberare alle ore 5.15. Nell'aula si fanno animati commenti. Dopo due ore il Tribunale rientra. Vere Goold, al quale sono accordate le circostanze attenuanti, è condannato ai lavori forzati in vita; la signora Goold è condannata alla pena di morte.

La signora Goold nell'udire la sentenza esclama semplicemente: Oh! Poi si accascia sul banco e singhiozzando grida: Sono innocente! Sono innocente! Dopo un momento di silenzio il pubblico scoppia in applausi. L'udienza è tolta alle ore 7.15.

IN RUSSIA

Complotto per assassinare lo Czar

Parigi, 4

L'*Echo de Paris* ha da Ginevra: Si segnala la scoperta di un complotto di terroristi russi che aveva lo scopo di assassinare lo Czar, saccheggiare gli istituti pubblici di Pietroburgo e far saltare il palazzo imperiale e quello della Duma.

Attentato contro il governatore di Mosca

Mosca, 4

Una donna gettò da uno scalone una bomba contro la vettura del governatore che non fu colpito. Il cocchiere è rimasto ferito. I cavalli furono ridotti a brani. La donna fu arrestata e fu condotta all'ospedale quasi moribonda in seguito alle ferite riportate.

Aumento degli stipendi degli ufficiali

Pietroburgo, 4

La *Novoie Wremia* assicura che il 9 Dicembre, giorno onomastico dello Czar, questi pubblicherà un *ukase* col quale verranno aumentati notevolmente gli stipendi degli ufficiali.

Agitazioni universitarie

Pietroburgo, 4

In seguito ai disordini nella Università di Kiew per i quali numerosi allievi furono deportati, l'amministrazione ha sospeso i corsi superiori femminili. Grande agitazione si è pure manifestata nell'istituto politecnico.

I provvedimenti dell'Inghilterra per la Marina

Londra, 4

Il primo lord dell'ammiragliato parlando ieri a Chelmsfort ha dato i seguenti particolari sulle nuove basi navali che saranno stabilite a Mosyth. Si costruirà dapprima il bacino di raddobbo, che potrà ricevere le più grandi navi, poi un grande bacino dei *quais* ove si potranno accogliere subito 22 navi e più tardi 44.

L'oratore ha aggiunto che il Governo aveva preso una decisione grave, ma che era nell'interesse del paese di prenderla. Si annuncia ufficialmente che l'ammiragliato farà costruire immediatamente un' officina di torpedini a Grenosh.

La campagna contro gli Zulù

Petermaritsburg, 4

Il Governo del Natal si prepara per qualsiasi eventualità contro i ribelli dello Zululand. 1500 uomini sono pronti a partire. La mobilizzazione delle milizie di guerra e delle truppe della riserva che daranno per la difesa del contingente un totale di 10.000 uomini, è imminente. Il colonnello Mackenzie comincierà domani il suo movimento in avanti. Il capo degli Zulù dispone soltanto di 500 uomini, ma molti sono armati. Egli manda emissari ovunque annunciando che i Zulù si mobilizzano e si agitano.

Arte e Lettere

Il problema artistico a Vicenza
Pel riordinamento del Museo

Vicenza, 4

E' stato letto con vivissimo interesse nella nostra città, il bellissimo articolo scritto sulla *Gazzetta* di stamane dal vostro chiarissimo collaboratore artistico arch. Alfredo Melani.

Egli ha messo in luce le tristi condizioni del nostro Civico Museo, condizioni deplorate da molto tempo e da tutti, senza, però, che finora si sia potuto far nulla, non dico per eliminarle, ma anche solo per migliorarle.

La sua voce autorevole viene ora opportuna, perchè la grave questione dell'ordinamento del Museo, oggi non interessa solamente i dotti e gli amanti dell'arte, ma agita la stessa pubblica opinione, di cui si fece eco il nostro Consiglio comunale in una sua recente seduta.

Come già vi ebbi ad informare, la Commissione di vigilanza del Museo ha rassegnato le proprie dimissioni, in seguito al conflitto sorto fra essa ed il Conservatore prof. Minozzi, ed in seguito al mancato accoglimento dell'istanza da lungo tempo avanzata al Municipio dalla commissione stessa perchè le desse i mezzi indispensabili per curare come si conviene quel prezioso patrimonio artistico.

Il Presidente della Commissione stessa, co. Colleoni, ha esposto al Consiglio queste ragioni, ma poi la discussione è proseguita in seduta privata poichè erano interessate le persone del Conservatore e dei membri della Commissione medesima.

Ma non è certo una indiscrezione ormai il dire che in quella seduta se sono state accertate delle responsabilità disciplinari del Conservatore, alcuni hanno anche ritenuta per lo meno monca l'azione della commissione che presiedeva al Museo.

In conclusione si convenne nella necessità della nomina da parte del Comune di una commissione, non dirò d'inchiesta (per non dare ad essa il significato poco simpatico che ha con sè tale denominazione) ma di previdenza per l'avvenire del nostro Museo. Essa dovrà, insomma, occuparsi del passato, solo per mettere riparo a certe ommissioni, e detterà poi le linee principali per un buon riordinamento di tutto il patrimonio storico e artistico che in tanti anni è stato accumulato nelle sale di Palazzo Chiericato.

E proprio oggi il Sindaco ha diramato l'invito per la seduta del Consiglio comunale che si terrà sabato 7 corrente, e nella quale saranno discussi anche i provvedimenti pel Civico Museo, che furono già discussi preliminarmente nella seduta del 11 novembre.

Naturalmente non posso dirvi con certezza quali saranno le persone che verranno chiamate a far parte della nuova commissione, ma da fonte attendibile ho udito fare i nomi dell'attuale ordinatore del Museo di Verona, sig. Giuseppe Gerola, del pittore Laurenti, del nostro Bibliotecario Mons. Bortolan, dell'ing. Saccardo membro della commissione per la conservazione dei monumenti, e del consigliere comunale ing. Piccoli.

La più grave difficoltà rimane però sempre quella finanziaria, come ha rilevato così saggiamente l'arch. Melani.

Il problema artistico a Vicenza può dirsi il problema cittadino per eccellenza, poichè la nostra città non può che essere orgogliosa delle sue fulgide tradizioni artistiche e non può essere desiderosa che di continuarle.

Ma a provvedere a tutti i bisogni difficilmente basterebbe la somma di un milione. Ora il bilancio comunale può a stento continuare i magnifici lavori di restauro al tempio insigne di S. Lorenzo; a mala pena può pensare al velario del teatro Olimpico e deve rinviare ad epoca più prospera le opere che l'arch. sen. Beltrami ha indicato come necessarie per la conservazione della Basilica Palladiana.

L'egregio arch. Melani ha accennato all'iniziativa privata, ma pur troppo il suo accennò non può che ispirarmi parole di amara delusione.

Altri ha accennato recentemente al Palazzo Palladiano Da Porto. Io qui accenno alla vendita da parte del co. Colleoni al nob. Biego del Palazzo Palladiano di Contrà Porti, il magnifico cortile del quale è stato devastato con l'abbattimento delle piante e con l'erezione di una mura divisoria.

Essi, si capisce, sono nel loro pieno diritto, ma noi come vicentini non possiamo che rimanerne sconsolati. I soli Istituti di Credito hanno saputo conservare ed abbellire i palazzi nei quali presero sede: ieri erano la Banca d'Italia, la Banca Popolare, la Cassa di Risparmio di Verona e la Banca Commerciale; oggi è il Piccolo Credito pel Palazzo De Marchi e domani sarà la Banca Cattolica pel Palazzo Milan-Massari.

In verità, i privati che ebbero cura dei loro Palazzi si contano sulle dita, cosicchè a giusta ragione il nostro intraprendente Sindaco march. Roi giorni sono, parlando appunto di un eventuale appello ai privati per completare la splendida Loggia Bernarda — altra opera del Palladio — poteva esclamare:

— Io sono pronto! Ma, e gli altri?

Speriamo che si trovi il modo per scuotere questa apatia e che sotto l'impulso del Comune, col concorso generoso del Governo, si inizi quell'opera di rinnovamento artistico che è nelle aspirazioni di quanti amano e ammirano la città del Palladio.

Concorso per una vita di Garibaldi in ungherese

Togliamo dai giornali austriaci la notizia che un deputato ungherese del Reichstag, Nicolò Zsenere, ha bandito un concorso per una biografia (per l'«Album della Difesa Territoriale ungherese») di Giuseppe Garibaldi, l'uomo che fu sempre disinteressato e nobile e generoso da potersi confrontare, colla felicità di migliore fortuna, all'eroe Fr. Rakoczi che gli ungheresi onorarono recentemente.

Alla biografia che deve aver carattere popolare, è prefissa la misura di un foglio di stampa. Tra le cose giuste dette nel manifesto, si nota che Garibaldi, conquistato il Regno di Napoli, e avendo tutto in sue mani, dispensò grazie principescamente e, fra queste.... «grazie», la concessione al gran massone Adriano Lemmi, della costruzione delle ferrovie meridionali.

Intravvisto, sebbene repubblicano, la necessità della Monarchia per l'unità della patria, Garibaldi consegnava il Regno di Napoli a Vittorio Emanuele, imbarcandosi con un sacco di patate e uno di fave e 125 lire in tasca, per la sua Caprera per tornarvi come semplice agricoltore.

Al generale Türr, l'illustre commilitone di Garibaldi, è affidato il giudizio del migliore manoscritto al quale è assegnato il premio di mille corone.

Non saranno pochi i concorrenti, ma dubitiamo che il dovere esser la biografia in lingua ungherese, toglierà il modo di concorrere agl'italiani, fra i quali si sarebbe più facilmente trovato chi avesse potuto scrivere con competenza dell'argomento e con fonti e mezzi che difettano all'estero, mentre si verifica ogni giorno come si scriva di cose italiane dagli stranieri.

Al segretario dell'Unione per la Difesa Territoriale Dr E. Halasz, debbon inviarsi i manoscritti, contraddistinti con un motto, e non dopo il 15 gennaio prossimo.

SPORT

Per i Consoli Veneti del Touring
Il convegno regionale a Trento

Il consueto congresso estivo che la Società degli Alpinisti Tridentini bandisce e compie con crescente fortuna, avrà luogo l'anno prossimo con un'eccezionale importanza.

La mirabile attività del forte Sodalizio che combatte eroicamente una lotta aspra e quotidiana contro celate ed aperte minacce all'italianità delle nostre Alpi, e il geniale ardimento del Consolato generale Veneto del T. C. I. si son dati la mano per far sì che quella festa annuale, che fino ad ora aveva forse troppo scarsa eco nella nostra regione, acquisti un significato più profondo e più vasto.

Già nell'estate scorsa il Co. Piero Foscari, assumendo la reggenza del Consolato generale del Touring per il Veneto, con quella veramente felice e indovinata iniziativa che fu la gita dei nostri soci a Trieste e nell'Istria aveva contribuito ad affratellare praticamente le associazioni sportive di tutta la regione nel più puro senso etnografico e geografico, concetto che fu ribadito nell'altra felice iniziativa di riunire a Venezia nel settembre scorso il primo convegno regionale Veneto dei Consoli del Touring al quale parteciparono appunto i Consoli del Trentino, di Trieste e dell'Istria. Questi primi esempi hanno dato ormai buoni frutti.

Ora la Società degli Alpinisti Tridentini invita al Convegno dell'agosto venturo non solo i propri aderenti, ma tutti i sodalizi sportivi del Veneto, quasi ad una nuova ed intima affermazione di solidarietà che pure essendo schiettamente italiana trova maggiore intimità e forza nella rinnovata compagine regionale.

Di fronte alle mostruose cupidige del pangermanismo invadente e oltracotante che ricco di mezzi e d'audacia tenta sotto ogni forma lecita e illecita di tedeschizzare quelle Alpi che tedesche mai furono e mai saranno, il popolo Trentino oppone ogni giorno uno sforzo mirabile di pazienza tenacia, di gagliardia e di fede.

Sei nuovi rifugi alpini che in occasione del Convegno s'inaugureranno nel prossimo agosto son testimoni eloquenti di quanto sia grande l'ardore d'italianità nei nostri fratelli.

Mai come quest'anno è doveroso che al loro legittimo orgoglio per tanta messe di lavoro compiuto s'associ l'ammirazione e la riconoscenza nostra verso così validi campioni e difensori della nostra nazionalità in faccia allo straniero.

Ma la grande cerimonia, a cui tutte le società sportive della nostra regione devono prender parte, ha bisogno di preparazione adeguata perchè riesca significativa e solenne.

A tale scopo il Consolato di Trento del T. C. I. riaffermando il concetto già sancito dalla prima adunanza regionale del settembre scorso a Venezia, indice per domenica 8 dicembre un secondo convegno dei Consoli del Veneto a Trento.

E' necessario che tutti i Consoli della nostra regione accorrano domenica a questa nuova adunanza ove si prenderanno accordi e si getteranno le basi precise pel venturo convegno d'agosto già così bene auspicato.

Da questi accordi necessari, e tanto più utili quanto più numerosi saranno gli intervenuti, dipende la migliore riuscita di quella grande festa a cui la Società degli Alpinisti Trentini invita le consorelle sportive del Veneto quasi a stringere un patto di fede col fiore della gioventù italiana là dov'è perenne la minaccia e sempre viva la battaglia.

La Carta d'Italia del "Touring Club Italiano,,

Duo nuovi fogli della Carta d'Italia sono attualmente in distribuzione: il «Roma» ed il «Napoli». Coi precedenti sei già pubblicati (Torino, Milano, Venezia, Genova, Civitavecchia e Frosinone) e cogli altri quattro (Brescia, Livorno, Pisa, Bologna-Firenze) che usciranno prima della fine dell'anno, il Touring avrà distribuito gratuitamente ai suoi 65.000 soci ben 800.000 fogli. I due fogli recentemente pubblicati sono particolarmente interessanti per la speciale natura delle regioni illustrate, che nella forza del tratteggio e nell'effetto plastico dell'assieme hanno rispecchiata vivamente la varia conformazione e le caratteristiche del territorio.

Come è noto, la Carta del Touring è alla scala di 1:250.000 in incisione e a 8 colori: essa dovrà venir compita in un periodo circa 5 anni. Ad opera finita la carta consterà di 58 fogli.

Corriere Giudiziario

La calunnia del marito
accoltellato dall'amante della moglie

(Corte d'Assise di Venezia)

Del fosco dramma svoltosi nella notte dall'8 al 9 maggio u. s., fra S. Trovaso e la banchina di S. Basegio, comincierà ad occuparsi oggi questa Corte d'Assise.

Il fatto è noto, e fu da noi estesamente narrato allora, e riassunto recentemente, allorquando il Procuratore Generale accogliendo le conclusioni della Camera di Consiglio, fece istanza pel rinvio dei tre protagonisti del dramma alla Corte d'Assise.

Sono dunque accusati: Il facchino Ciocchezza Agostino d'anni 22 di mancato omicidio coll'aggravante della premeditazione e colla conseguenza di aver prodotto al Degan delle lesioni, guarite in novanta giorni.

Giurin Regina Antonia di correità in mancato omicidio per avere determinato l'amante Ciocchezza Agostino ad uccidere il marito suo Degan.

Il guardiano ferroviario Degan Gioachino d'anni 45 di calunnia per avere accusato di furto e mancato omicidio i fratelli Pietro e Vittorio Ravagnan, mentre li sapeva innocenti.

La causa durerà tre giorni.

Assoluzione da turpe reato

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri alla Corte d'Assise si svolse il processo contro Bortolazzi Antonio di anni 41 di S. Bruson di Dolo, accusato di atti di libidine verso la propria figlia Margherita d'anni 5. L'accusato era difeso dagli avv. Zan e Jesi.

In base al verdetto dei giurati, la Corte dichiarò *assolto* il Bortolazzi.

L'assoluzione del cursore di Bressanvido

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 4:

Oggi alle 12.30 è terminato il processo contro l'ex cursore di Bressanvido Milan Bortolo che in contumacia era stato condannato ad 8 anni e 8 mesi di reclusione per peculati e falsi.

I giurati risposero negativamente a tutti i 52 quesiti e quindi la Corte assolse il Milan, il quale però per lo stesso reato deve scontare una condanna del Tribunale a 9 anni ed un mese di reclusione.

Domani s'inizierà il processo contro Giovanni Gardellin di Malo che uccise lo studente in medicina Zambon Benedetto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51,78	48.76	50.26
Termom. cent. al Nord.	8,0	7,6	8.4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	97	94	92
Direzione del vento	N	NE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,25	4.00	6,75

Temperatura massima di ieri 7.7; minima di oggi 6.6. — Marea: 1.a alta 9.10; 2.a 21.37; - 1.a bassa 2.57; 2.a 15.24.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; - 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova: temper. mass. centigr. 12.4; minima 7.2 — Torino 5.7, 3.5 — Milano 7.9, 5.4 — Brescia 8.0, 5.0 — Venezia 8.0, 7.5 — Bologna 6.7, 5.8 — Ancona 14.0, 10.0 — Livorno 14.0, 8.0 — Firenze 13.6, 8.4 — Roma 16.4, 10.0 — Bari 14.9, 9.3 — Napoli 16.1, 9.9 — Palermo 17.0, 12.5 — Messina 18.9, 12.5 — Cagliari 19.0, 9.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 giovedì: S. Pietro Grisologo.
6 venerdì: S. Nicolò di Bari.
Il sole leva alle 7.37; Tramonta alle 16.26.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

- a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
- a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
- a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
- a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Provvedimenti contro il disservizio
della Società Veneta Lagunare

Ieri si riunirono nella sala della Deputazione Provinciale: il comm. Cerutti, Presidente della Deputazione; il cav. Ettore Sorger, rappresentante del Sindaco di Venezia; il comm. Michelangelo Jesurum, Sindaco di Pellestrina; l'avv. Ivo Gallimberti, rappresentante del Sindaco di Cavarzere; il sig. Francesco Bon, Sindaco di Cavazuccherina.

Il cav. Galimberti, Sindaco di Chioggia, telegrafò di non poter intervenire alla seduta per un contrattempo.

Dopo uno scambio d'informazioni e osservazioni sul pubblico servizio della Società Veneta Lagunare furono messe in evidenza le numerose deficenze di tale servizio contro il quale furono sollevati tanti e legittimi lamenti.

Si deliberò il provvedimento radicale di provincializzare questo servizio lagunare, e siccome le Provincie non hanno la facoltà del riscatto non essendo finora estesa ad esse la legge di municipalizzazione dei servizi pubblici, così si propose di studiare se sia possibile girare l'ostacolo coll'intervento dei Comuni interessati riuniti eventualmente in Consorzio.

Qualora questo provvedimento radicale trovasse impedimenti o richiedesse troppo tempo si riconobbe che mercè la concordia della Provincia coi Comuni interessati sarà pur possibile obbligare la Società Veneta Lagunare a quei ragionevoli miglioramenti che a stretto rigore del capitolato o per dubbi interpretativi non si potesse ad essa imporre.

Il comm. Cerutti informa l'adunanza dell'ispezione che la Deputazione fece già eseguire dal capitano del genio navale ing. Manini sui vapori adibiti alle linee di Chioggia-Cavarzere e Venezia-Cavazuccherina, dei risultati della ispezione in base ai quali la Deputazione sta per dare i relativi provvedimenti.

L'adunanza ventilò alcuni provvedimenti che intanto sarebbero utili per ottenere immediati vantaggi sia pure in base al capitolato vigente.

Tra questi: a) Istituzione di un ispettore dei servizi lagunari, come la Deputazione stessa fece proposta.

b) Richiamare la Società Veneta Lagunare a definire la pendenza della attivazione di abbonamenti annui o mensili sulle linee sovvenzionate ch'essa si obbligò di studiare con *criteri di deferenza* come si legge nelle premesse del contratto *15 ottobre* 1902 e viceversa non se ne occupò affatto.

c) Di organizzare ad ogni imbarcatoio un regolare servizio di agenti municipali perchè constatino le ore di arrivo e partenza — se il numero dei passeggieri corrisponda alla capienza del battello, — le condizioni del battello stesso per le quali non si richiedono cognizioni tecniche e raccolgano in pari tempo i reclami dei passeggieri rimettendo notizia di tutto ciò alla Deputazione provinciale in appositi moduli che verranno dalla stessa approntati.

d) Di far fissare il numero massimo dei passeggieri che potranno essere imbarcati in ciascun piroscafo, e che dovrà venir scritto su apposita tabella da applicarsi su un punto visibile sopra coperta, come prescrive il capitolato.

e) Di ottenere col mezzo del Sindaco di Venezia dall'impresa Daziaria che le visite a Murano ed Alberoni siano fatte lungo il tragitto risparmiando quella sosta di tempo.

f) Di richiedere all'Azienda della Navigazione Interna se la corsa da essa istituita da Venezia a Malamocco con partenza alle ore 20 e mezza dalla Riva degli Schiavoni possa proseguire fino a Chioggia.

g) Di provocare anche il voto dei Sindaci di Burano e Cavazuccherina nella determinazione degli orari prima di sottoporli alla approvazione della Deputazione provinciale come prescrive l'art. 5 del Capitolato che per quei Comuni non fu mai rispettato.

h) Di regolarizzare il rilascio dei viglietti gratuiti lungo le linee in modo che essi siano posseduti soltanto da coloro che possono esercitare una effettiva vigilanza sulla regolarità del servizio come appunto prescrive l'art. 23 del Capitolato.

Altri provvedimenti vennero deliberati e saranno meglio istruiti e concretati in una seconda seduta che avrà luogo il giorno 14 corr. in cui potrà intervenire anche il Sindaco di Chioggia, salvo poi richiedere le approvazioni della Deputazione e Giunte Comunali in quanto fossero per occorrere.

I provvedimenti escogitati dal Presidente della Deputazione in unione con le altre autorità su ricordate non possono non incontrare l'approvazione più viva del pubblico, il quale vede tutelati i suoi diritti, che per tanti anni furono, più che trascurati, irrisi.

Il cav. Marco Allegri, il quale ci scriveva la fumosa lettera di cui ci siamo occupati anche ieri, ignorava tanti inconvenienti che d'un tratto sono stati messi in luce: ignorava la questione degli abbonamenti, la quale aspetta la sua soluzione da ben cinque anni e per la quale la Società s'era impegnata a fare studi *con criteri di deferenza;* ignorava che il numero dei passeggeri è stabilito dal beneplacito della Società e non da un regolamento ispirato a concetti civili e moderni; ignorava che gli orari, prima d'essere sottoposti al voto della Deputazione Provinciale dovevano essere messi a cognizione anche dei Sindaci di Burano e di Cavazuccherina; che è la linea più maltrattata.

Ignorava tutte queste cose ed altre, il cav. Marco Allegri, segretario della Deputazione; per la quale carica percepisce uno stipendio di 6500 lire, mentre come Sindaco della Veneta Lagunare non ha che un migliaio di lire.

Sarebbe dunque tenuto a occuparsi della Deputazione sei volte più che della Veneta Lagunare!..

La premiazioni nelle Scuole Elementari
Onorificenze ad insegnanti

Oggi, come abbiamo a suo tempo annunziato, avranno luogo le premiazioni nelle nostre Scuole elementari diurne e festive, maschili e femminili. I premiati sono per le scuole maschili 147 ed i premi si ripartiscono così: 36 medaglie d'argento, 40 medaglie di rame, 71 menzioni onorevoli. Per le scuole femminili 229 premiate, 51 medaglie d'argento, 57 medaglie di rame, 96 menzioni onorevoli, 25 menzioni onorevoli per i lavori. Per le scuole festive i premi sono 58 dei quali 20 di primo grado, 19 di secondo grado, 19 menzioni onorevoli.

I premiati sono così distribuiti per Scuole. Scuole maschili: di San Cassiano 9; di San Felice 18; S. Eufemia 11; Diedo 33; S. Provolo 7; Gaspare Gozzi 27; S. Raffaele 14; S. Samuele 11; S. Stin 12; Malamocco 4.

Scuole femminili: SS. Apostoli 18; Priuli 25; S. Eufemia 13; S. Fosca 12; S. Geremia 25; SS. Giovanni e Paolo 22; S. M. Formosa 35; Gaspare Gozzi 25; S. Samuele 30; S. Trovaso 16; Malamocco 3; Lido 8.

Il premio Lorenzo Da Ponte istituito dal signor Ellery Anderson fu assegnato per l'anno scolastico 1906-1907 alla alunna Silva Angelina della Scuola di S. Geremia; per l'anno 1907-1908 Mario Ceroni della Scuola San Stin.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 per gruppi di scuole. In ciascuna sede presiederà alla cerimonia un assessore municipale delegato dal Sindaco. Verranno poi solennemente consegnati i *diplomi di benemerenza* di prima classe per aver compiuto 40 anni di servizio nelle scuole elementari conferiti dal Ministero della P. I. alle insegnanti delle nostre scuole signore: Coldaroli Klinger Maria — Pallavicini Nago Lucia — Perini Angela — Neswabda Francesca e Molinari Narcisa a ciascuna delle quali verrà offerta dal Comune la corrispondente medaglia d'oro.

Le premiazioni avverranno così: San Provolo: Per i propri alunni e per quelli del Gaspare Gozzi maschile e femminile. — S. Samuele: Per tutte e due le scuole maschile e femminile — Diedo: Per i propri alunni e per gli alunni ed alunne delle scuole di S. Felice, S. Fosca, S. Geremia — SS. Apostoli: Per le proprie alunne e per quelle di S. Maria Formosa e dei SS. Giovanni e Paolo — S. Raffaele: Per i propri alunni e per le alunne di S. Trovaso — S. Stin: Per i propri alunni e per quelli di S. Cassiano e di S. Giacomo dall'Orio — S. Eufemia: Per gli alunni e le alunne di entrambe le scuole.

L'onor. Marcello e la Marittima

Ci consta che l'on. Marcello, in seguito al nostro articolo dell'altro giorno sulla situazione della Stazione Marittima nei riguardi del materiale, ha fatto pratiche presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato perchè vengano presi dei pronti provvedimenti.

Egli, come risulta da una sua lettera alla Camera di commercio, ottenne l'assicurazione che già da tre giorni erano state date disposizioni a Milano per far convergere a Venezia 50 carri in più al giorno e che sarebbero state impartite nuove disposizioni per portare detto numero a ottanta.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro ad Alessandria resta sospeso fino il 7 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa e le mattonelle in servizio causa ingombro di legname resta sospeso dal 6 al 9 corr. Le spedizioni a P. V. a carro completo ivi destinate ad eccezione dei generi di privativa, derrate alimentari e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Si avverte che fu ripreso il completo servizio sulla ferrovia locale Tarnopol Sbaraz.

Per la rovina di un tunnel resta interrotta fino a nuovo avviso la linea Dillingen Bous delle ferrovie prussiane fra le stazioni di Potten e Besseringen fra le quali si ritiene di attuare il trasbordo viaggiatori dal sei corrente mediante omnibus automobili.

Il nuovo direttore delle carceri

E' arrivato e tra brevi giorni assumerà il suo ufficio, il nuovo direttore delle carceri cav. Pescatori, funzionario preceduto da ottima fama.

In settimana il cessante direttore cav. Solinas, lascierà la città nostra per assumere il suo nuovo importante ufficio alla direzione delle carceri di Procida.

Il programma dell'Università popolare

Continuando lo spoglio del programma notiamo con piacere che l'Arte v'ha una parte notevole; il prof. Nino Barbantini della Galleria Internazionale d'Arte Moderna tratterà in tre lezioni dell'*Arte contemporanea*, mentre il prof. Gino Fogolari delle RR. Gallerie esaminerà gli *elementi moderni nell'arte veneziana del Cinquecento*. Tutte queste lezioni saranno accompagnate da proiezioni. E questo programma avrà il suo compimento nelle visite domenicali, che sotto la guida degli stessi professori verranno fatte alle RR. Gallerie ed alla Galleria d'Arte Moderna. Oltre a queste, altre visite avranno luogo all'Archivio di Stato colle guide del prof. Malagola ed al Museo Civico colla guida del prof. Scrinzi.

Finalmente il Consiglio Direttivo della Università Popolare preannunzia tre grandi avvenimenti intellettuali: *Antonio Fradeletto* terrà una o più conferenze; *Cesare Pascarella* dirà i suoi nuovi versi su *La fondazione di Roma e il Ratto delle Sabine*, e *Riccardo Pitteri* leggerà il suo nuovo lavoro, scritto appositamente per Venezia: *I primi pali* (conferenza in versi).

Le iscrizioni si aprono questa sera, dalle ore 20 alle 22, all'Ateneo Veneto (entrata calle della Verona). La tassa per tutte le lezioni e le visite artistiche è di *lire due;* quando in una famiglia vi siano già due inscritti, la tassa per gli altri membri della famiglia è di *lire una;* per gli operai *centesimi cinquanta;* il biglietto d'ingresso per una sola lezione centesimi cinquanta. Agli inscritti saranno accordate speciali riduzioni per le conferenze Fradeletto, Pascarella e Pitteri.

L'assemblea del "Pane quotidiano

L'altra sera ebbe luogo in una sala del restaurant Bauer l'assemblea dei componenti la Commissione del *Pane Quotidiano*. Fu data lettura della relazione sulla gestione 1906-1907 della quale ci piace riportare questo brano:

« Durante il III. Esercizio abbiamo distribuito ai richiedenti Kg. 12058 di pane. Si presentarono 60400 persone, delle quali 39160 uomini, 17376 donne, 3864 fanciulli. Nella relazione dell'anno scorso dicevamo di augurarci che in un non lontano avvenire l'istituzione raggiungesse il suo fine e cioè ininterrottamente ci fosse possibile distribuire ogni giorno il pane, ebbene dal 1 novembre 1906 giorno in cui venne iniziato il 3 anno di gestione la distribuzione diventò giornaliera e tutto ciò fa sperare lo potrà sempre finchè infine perduri un sentimento sano di carità ».

All'assemblea che riuscì assai numerosa ed importante vennero quindi presentati dai revisori dei conti i bilanci dai quali risulta un residuo attività di Lire 10240.21. A far parte della nuova Commissione esecutiva vennero rieletti i signori Marco Oreffice, Elio Rietti, avv. G. B. Zanetti, dott. A. Baccara. Tesoriere dottor Antonio De Carolis.

Alla seduta la Società contro l'Accattonaggio era rappresentata dall'avv. Manzati.

Ateneo Veneto

Dal chiariss. prof. Michele Stenta di Trieste socio corrispondente è pervenuta in dono a questo Istituto una copia della grande carta murale corografica delle tre provincie del litorale adriatico Trieste, Istria e Gorizia-Gradisca e per comodo degli studiosi è stata appesa nella grande sala di Lettura.

Un pugno formidabile

Iersera verso le 22 certi Umberto Marchese d'anni 22 e Giovanni Vittoria d'anni 45, falegnami, dopo aver peregrinato per diverse bettole della città stavano ritornandosene a casa. Lungo la strada però, i due amici, che ne avevano bevuto parecchio, trovarono modo di accalorarsi intorno ad una questione d'interessi futilissima. Si accalorarono al punto che, mentre stavano salendo il ponte di Ca' Bernardo a San Giacomo dall'Orio, il Marchese appioppava al compagno un pugno formidabile. Il Vittoria già poco saldo in gambe, al colpo inatteso perdeva l'equilibrio e ruzzolava giù del ponte battendo la testa sui gradini. Rimase disteso, privo di sensi. Da alcune persone che passavano il disgraziato fu sollevato da terra e trasportato alla vicina farmacia Pisanello in Campo San Polo. Era in farmacia casualmente l'assessore dott. Facci-Negratti, il quale si prestava subito a soccorrere il ferito. Lo trovò però in condizioni abbastanza gravi, non già per la ferita in se stessa, ma per la tema che il colpo possa provocare la commozione cerebrale.

Il Vittoria veniva trasportato all'Ospedale Civile.

La questura informata del fatto, si metteva in traccia del Marchese, il feritore, e trovatolo lo traeva in arresto.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

Colla data del nove corr. il sottotenente di vascello Carmiglia sostituisca sull'«Atlante» l'ufficiale di pari grado Pichi Ruspoli di cui è in corso la domanda di aspettativa per ragioni di famiglia — Con decreto del 21 nov. il cap. commissario Casolari è stato collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di due mesi — Con decreto 21 nov. il tenente commissario Dagli Uberti è stato collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi — Con riferimento all'articolo 4 del foglio d'ordine 20 novembre è contromandato il movimento del sottotenente di vascello Fiori e il tenente timoniere Albertini dalla Direzione di artiglieria e armamenti passi a prestar servizio nel Deposito del Corpo RR. EE. di Spezia.

Movimento del R. Naviglio. — La «Sterope» è giunta a Cardiff — La «Garigliano» è partita da Genova e giunta a Spezia — La «Pagano» è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Associazione Mutua fra Agenti.

L'assemblea che non ha potuto aver luogo domenica 1 corr. per mancanza di numero legale, avrà luogo la prossima domenica 8 corr. alle ore 14 nello stesso locale, presso la sede della Società fra Impiegati Civili a S. Salvatore Merceria N. 5016, Palazzo Faccanon.

Le deliberazioni sugli argomenti dell'ordine del giorno, già comunicato, saranno valide con qualunque numero di intervenuti, meno per le modificazioni allo Statuto riguardo alle quali occorre sempre un terzo dei soci.

"Pro biblioteca carcerati „

N. U. dott. Carlo Minotto volumi 6; sig. Irace Giovanni, 3; sig. Vincenzo Pucich, 2; R.a Scuola Macchinisti, 7; cav. Ettore Musatti, 24; Dir. Scuola Comm. SS. G. e P., 20; cav. Adolfo Errera, 13.

Tentato furto.

Il cantiniere Cortelazzi Gio. Batta dovendo iermattina caricare del ghiaccio, prese a nolo una battella dall'affitta-barche Seno Pietro, con stazio a S.ta Maria Formosa. Scaricato il ghiaccio, si servì di certo Balanzin Vittorio fu Gregorio di anni 20, abitante a S. Polo, incaricandolo di andare a restituire il natante al noleggiatore.

A tale effetto gli diede il denaro per pagare il nolo e più gli pagò la sua prestazione. Costui, appropriandosi il denaro ricevuto, abbandonò la barca e non si fece più vedere.

La Questura però lo ha subito arrestato e mandato alle carceri, essendo egli un pregiudicato altra volta condannato per furto.

La battella fu rinvenuta e consegnata al Municipio.

La beneficenza

A nostro mezzo: Davide ed Amalia Bressan nel trigesimo dalla morte dell'amato figlio Antonio medico Bressan, offrono alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al suo nome L. 40; all'Istituto Ciliotta a San Samuele L. 20; all'Asilo bambini slattati e lattanti G. B. Giustinian L. 20; all'Istituto Rachitici Regina Margherita L. 20. Per lo stesso scopo Olga e Guglielmo Roda offrono L. 25 al Pane Quotidiano.

*** Il sig. Carlo Picco mandò in dono agli allievi della «Scilla» una cassa di bellissime mele; il prof. Bettanini per onorare la memoria del compianto maestro Jacopo Calascione inviò all'Asilo l'offerta di lire 2.

Teatri e Concerti

Un busto a Benini a Roma

Dall'ultima volta che fu a Venezia, Ferruccio Benini, l'insigne attor nostro interprete insuperabile di Goldoni e di Gallina è passato, nel suo giro per l'Italia, di successo in successo, ma a Roma sopratutto egli è divenuto l'idolo del pubblico. A Roma in due anni Benini dovette tornare, a quel teatro *Quirino*, numerose volte ed egli vi si trova anche attualmente. Le recite son divenute il convegno di tutto il gran mondo intellettuale elegante e politico della capitale. L'entusiasmo con cui egli fu salutato nella sua serata d'onore non ebbe limiti. Esso fu tale che sorse l'idea di murare nell'atrio del teatro una lapide ed un busto dell'attore in ricordo di lui.

Ed il busto sarà inaugurato tra qualche giorno, anzi tra qualche sera, prima che Benini lasci di nuovo Roma, alla presenza oltre che del suo pubblico, del Ministro della P. I. ecc. La critica si unisce a questo insieme concorde di manifestazioni con lunghi articoli.

Come è noto Ferruccio Benini dopo una lunga assenza dalla nostra città, ritornerà al *Goldoni* nel prossimo carnevale.

Rossini

Stasera avrà luogo la serata d'onore del tenore Pietro Quattrini coll'opera *Andrea Chénier*.

Malibran

Stasera avremo il dramma storico in 5 atti di Morelli: *Arduino d'Ivrea*. Domani riposo per preparare la prima rappresentazione del *Re Lear* che avrà luogo sabato.

Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Andrea Chènier».
GOLDONI — 20.45 — «Niente di dazio».
MALIBRAN — 20.45 — «Arduino d'Ivrea».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennes
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI. Trovatore cant. Proiez. nuove

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

La ferrovia della Valsugana

Giorni sono nel dare notizia di una riunione che aveva avuto luogo al Ministero dei lavori pubblici fra le autorità e i rappresentanti degli enti interessati, rilevammo che le difficoltà che erano sorte pel completamento della linea Mestre-Bassano-Primolano erano state appianate, compresa quella del congiungimento a Tezze della nostra linea con la linea austriaca Tezze-Trento.

Ora il *Giornale dei Lavori Pubblici* fa in proposito questa breve storia delle trattative corse fra il nostro Governo e quello di Vienna:

« Il Governo austro-ungarico da prima in vero, non si mostrò molto propenso a secondare i voti italiani, perchè si vuole che lo stato maggiore austriaco avesse sollevato delle difficoltà. Coll'andare del tempo si riuscirono a vincere le riluttanze austriache, però il Governo imperiale non si decideva a prendere i provvedimenti pel congiungimento; ma recentemente, dietro le amichevoli premure del Governo italiano e specialmente dopo il ristabilimento così cordialmente intimo dei rapporti fra i due paesi mercè la politica del Ministro degli esteri on. Tittoni, il Gabinetto di Vienna ha dato formali assicurazioni che il congiungimento della Valsugana è cosa decisa ».

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Scuole elementari. — Raccomandiamo vivamente alla nostra Amministrazione di provvedere ad un sufficiente riscaldamento delle nostre Scuole elementari maschili.

Fa pena vedere nelle fredde giornate uscire dalla scuola quei poveri ragazzetti con la punta del naso paonazza

mettendo i denti in nota di cicogna

e battendo disperatamente i piedini in terra quasi volessero rassodare il selciato.

Si provveda e, possibilmente, con sollecitudine.

MIRA — Ci scrivono 4:

Consiglio Comunale — La Giunta, in seduta odierna del Consiglio, inspirandosi, come ebbe a dire il Co. Filippo Grimani, ad alti concetti civili, propose molti lavori, alcuni intesi a migliorare le condizioni dei fabbricati esistenti, altri a costruire *ex novo* fabbricati scolastici rispondenti alle moderne esigenze, altri a migliorare lo stato infelice, in cui si trovano, non per ubicazione, ma per altri motivi i cimiteri; altri ancora per migliorare le comunicazioni, fra cui le strade Mira-Gambarare e Borbiago-Spinea.

Data la mole dei lavori, importanti oltre 200.000 fu nominata una commissione di 5 consiglieri (Pazienti, Zara, Magnolo, cav. Lanza, Tessarotto) per l'esame dei singoli progetti; e ciò su proposta della Giunta che vuole che essi sieno bene vagliati.

Fu poi riformata la pianta organica degli stipendiati del Comune. A tutti gli impiegati fu accordato un congruo aumento allo scopo di portare il compenso in misura più rispondente al costo odierno della vita.

Ma l'aumento maggiore fu portato molto giustamente al segretario, elevandogli lo stipendio da L. 2500 a L. 3000, dimostrando così al titolare Co. dott. Mario Morolin la soddisfazione del Consiglio per il suo zelo e la sua capacità.

Furono inoltre approvati i bilanci preventivi del Comune e della Congregazione di Carità e fu concessa una pensione graziale, oltre alla legale, alla maestra Migliorini, associandosi così anche il Consiglio alle onoranze meritamente rese nell'11 novembre scorso alla benemerita dell'insegnamento.

MIRANO — Ci scrivono 4

Funerali — Solenni riuscirono stamane i funerali del compianto sig. Pietro Bardella. Il corteo lunghissimo composto di amici, parenti, conoscenti e rappresentanze, dalla casa dell'estinto si recò nella nostra chiesa arcipretale. Dopo la messa cantata e l'assoluzione il feretro con un carro funebre di prima classe venne trasportato al cimitero. Ai cordoni stavano i signori: comm. Errera, cav. uff. Sorgato, Brunetti, Pedrazzi, cav. Ghirardi e Florio.

Alla mesta cerimonia presero parte anche molte signore. V'era pure una squadra di ragazzini dell'Asilo ed una rappresentanza della Società operaia con bandiera.

Al cimitero il cav. uff. Sorgato commemorò l'estinto e subito dopo l'avv. Antonio Brunetti commosso porse il ringraziamento per la famiglia a quanti vollero tributare onore al defunto, accompagnandolo fino all'estrema dimora. Dal canto nostro rinnoviamo le condoglianze alle famiglie colpite dalla sventura.

Buona usanza — Per la morte del compianto signor Pietro Bardella la vedova Angela Morfin Bardella ed i figli Antonio, Andrea e Virginia, in luogo di fiori, elargirono al nostro ospitale L. 100; allo stesso scopo ed alla stessa opera pia il rag. Marino Brunetti e figli offrirono L. 25, l'avvocato Antonio Brunetti L. 25.

In luogo di torcie fecero pervenire all'Asilo la signora Florio L. 5, i coniugi Brunetti L. 5, famiglia Ghirardi L. 5.

MURANO — Ci scrivono 4:

Pro Calabria e inondati. — Iersera si riunirono gli appartenenti al Comitato provvisorio pro Calabria ed inondati insieme ai corrispondenti dei giornali veneziani, ed ai rappresentanti dei diversi sodalizi cittadini.

Venne costituito il Comitato effettivo e furono eletti a presidente: Moratto Romano; segretario Torcellan Aristide; Cassiere Toso Lorenzo fu Fed.; Sindaci Ongaro Aurelio e Toso Antonio.

Venne quindi decisa una passeggiata di beneficenza per domenica 8 corr. con sei squadre. Un apposito manifesto farà appello al cuore della cittadinanza.

MEOLO — Ci scrivono 4:

Cena d'addio — Vero attestato di stima e di affezione, riuscì ieri sera il banchetto d'addio dato, da numerosi amici ed ammiratori, all'egregio agente agricolo sig. Giuseppe Renzi. Al banchetto numerosi furono i partecipanti.

Al partente, che da ben quindici anni amministrava con intelletto e cuore l'Agenzia Dubois-Bianchini, facendo risorgere e rendendo ubertose delle campagne prima incolte e conciliando, insieme agli interessi della proprietaria il benessere dei fittavoli, il tributo di affetto non poteva riuscire più significativo.

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Seduta deserta — Il tempo piovoso e la assenza dal Comune di alcuni consiglieri, hanno impedito che il cittadino Consiglio si riunisse stamane in numero legale. La seduta di seconda convocazione avrà luogo lunedì 9 corrente.

Nella Società Operaia — Per domani, giovedì, alle ore 10, è convocato il nuovo Consiglio Amministrativo della locale Società Operaia all'effetto di procedere alla elezione della Presidenza, alla nomina del segretario, ed all'approvazione del conto consuntivo 1906 e del bilancio preventivo per l'esercizio 1908.

Belluno

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono 4:

La contadina Volf Amabile da Falcade, l'altro ieri si recava su di un monte a fare della legna. Alla sera i famigliari,

non vedendola ritornare, temendo le fosse toccata qualche disgrazia, si diedero a ricercarla.

Le indagini furono lunghe e diligenti. Finalmente la Voif venne trovata cadavere in fondo ad un burrone. La poveretta, mentre attraversava un pericoloso sentiero sovrastante al burrone, indubbiamente deve essere scivolata.

Abbondante nevicata sui monti. — Da dodici ore sui monti che circondano la città nevica con insistenza. La neve ha raggiunto quasi il piano, e spira un'aria fredda.

A teatro. — La primaria compagnia di operette Gargano, che come annunziammo, col 25 prossimo sarà a Belluno, darà le seguenti rappresentazioni: *Il vice ammiraglio, Una notte a Venezia, La capinera del tempio, Boccaccio, La Mascotte, La Geisha, Mille e una notte, Ninon de Lenclos.*

Impazzisce all'estero. — Da qualche tempo si trovava per ragioni di lavoro presso Trento certa Silvia Casagrande maritata Buigarelli, da Ponte nelle Alpi. In questi ultimi tempi venne colta improvvisamente da pazzia ed ottenne d'essere ricoverata al manicomio di Trento. La disgraziata però non accennò a migliorare. Venne quindi per ordine dell'autorità fatta rimpatriare. La Silvia Casagrande giunse stamane a Belluno, e tosto venne condotta al Manicomio.

Decesso. — E' morto dopo lunga malattia il signor Giovanni Longana di anni 56. La sua morte destò vivo dolore.

Condoglianze ai congiunti.

Cronachetta elettorale. — I popolari stanno facendo un lavoro assiduo ed occulto, ma ancora però definitivamente non si sono decisi sul nome dei loro candidati.

Gli abitanti dell'altipiano pare non vogliano recedere dalla loro intenzione di presentare una lista di candidati esclusivamente rurali. Essi anche oggi hanno lavorato verso l'Oltrardo per stabilire le ultime basi sulle quali dovrà farsi la lotta e per assicurarsi il voto anche dagli elettori di questa ultima località. Nè hanno mancato di far pratiche per tentare l'accordo anche con gli elettori del resto della campagna. I castionesi daranno posto nella loro lista — pur di ottenere l'appoggio anche dagli altri elettori rurali — ad un rappresentante dell'Oltrardo e ad uno di Bolzano o Tisoi.

Coloro che dirigono la lotta a Castion sono quelli stessi che si sono messi a capo del movimento separatista. L'atteggiamento dei castionesi deve considerarsi quindi una protesta contro gli elettori e la rappresentanza comunale di Belluno, che allo smembramento del Comune si sono sempre mostrati ostili.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4

Tentato suicidio. — A Porto Tolle tentava ieri di suicidarsi gettandosi dal secondo piano della sua abitazione, tal Laurenti Domenico che venne raccolto esanime e trasportato all'Ospitale di Adria dove quei medici che lo curarono riservarono ogni giudizio sulle ferite del disgraziato.

Consiglio Scolastico Provinciale. — Il Consiglio Scolastico Provinciale nella sua ultima seduta deliberò di sospendere per sei mesi dall'insegnamento il maestro Tito Tarozzo di Contarina imputato di atti lesivi il buon costume.

Cucine economiche. — La sottoscrizione pro Cucine Economiche, apertasi l'altro ieri, ha già fruttato oltre 500 lire, e aumenterà notevolmente, se, come sperasi, non le verrà meno la pubblica carità.

Predicatore e prediche. — Un pubblico numeroso delle più varie opinioni, accorre ogni sera nella Chiesa di S. Francesco ad udire il veramente bravo predicatore Padre Roberto da Nove che dimostra molta dottrina e altrettanta facondia.

Un banchetto. — Essendo terminato l'innalzamento dei muri ed essendo pressochè compiuto anche il tetto del nuovo stabilimento, domenica prossima agli operai addetti al costruendo Cotonificio rodigino — circa duecento — la Società del Cotonificio stesso offrirà un banchetto nei locali dello stabilimento.

Patronato scolastico. — Domani alle ore 16 in una sala del Municipio si riuniranno i preposti del Patronato Scolastico.

Frizzo al Sociale. — E' andato in scena questa sera al Sociale il trasformista Frizzo. L'esito dello spettacolo è stato ottimo e fu ammirato lo sfarzo della messa in scena. Frizzo continuerà le sue recite per tutta la settimana.

ADRIA — Ci scrivono 4:

Cose postali — Ritorniamo a reclamare dalla Direzione postelegrafica una nuova spedizione di corrispondenze col treno che parte per Rovigo alle ore 1.53. Ciò è assolutamente necessario per molti commercianti che non possono evadere tutta la loro corrispondenza nella mattina. Le lettere così si accumulano nelle cassette postali per essere spedite a destinazione soltanto «dopo nove ore circa» e cioè col treno delle 6.30.

Sottoscrizione — La sottoscrizione a pro' dei poveri inondati di Porto Tolle ammonta ora a lire 382.

Parte di queste sono state già spedite sul luogo del disastro. Le offerte si ricevono presso l'avv. Giovanni Pegolini.

Teatralia — Al nostro teatro «Orfeo» agisce ora con buon successo e con discreti incassi la distinta compagnia d'operette Montesano-Titotto.

Per quattro sere si rappresentò la «Geisha», soddisfacendo il pubblico per complesso artistico, messa in scena ed orchestra. Sono annunziate altre novità.

Padova

Per i belli occhi di colei...

PADOVA Ci scrivono 4

Stanotte il veneziano Bettiolo Ibleto, anni 19, agente della ditta Barbaro a Venezia, è venuto a Padova col lontano proposito di finire qui i suoi giorni. Scese all'albergo *Leon Bianco*, si fece assegnare una stanza da letto e, dopo avere scritte alcune lettere, si dispose a morire. Ma per arrivare all'altro mondo non aveva i mezzi necessari: un piccolo temperino, forse sufficiente per sbucciare una mela, gli produsse soltanto delle lievi scalfitture al petto e all'addome. I colpi furono vibrati leggermente e tutto è finito nel modo migliore.

Stamattina il giovanotto stava benissimo e passeggiava tranquillo per i corridoi di questura in attesa che qualche parente arrivasse da Venezia per ricondurlo in seno alla famiglia. Il Bettiolo, che non appare un individuo troppo equilibrato, avrebbe voluto andare all'altro mondo perchè innamorato alla follia di una signorina di Mestre. Vistosi respinto, fece il viaggetto a Padova, ma non si sentì di fare completamente il viaggio all'altro mondo. Meglio così. Morire, a vent'anni, per una signorina sola? Ce ne sono tante!

Al Club di Scherma

Iersera si tenne l'assemblea dei soci della sezione Giuochi del nostro Club di Scherma. Le nuove cariche sociali riuscirono così assegnate:

Presidente sig. Sartori, vice presidente sig. Lupo Zanetti, capi partito bar. Giorgio Treves e sig. Giusto Bellavitis. A segretario venne eletto il sig. Sterle. Vennero poi trattate dall'assemblea importanti questioni sull'educazione fisica.

Una fattoria in fiamme

A San Giorgio in Bosco si è incendiata una vasta fattoria di proprietà dei signori Tambossi e affittata a Basso Paolo.

Andarono distrutti circa duecento carri di fieno; tre buoi rimasero carbonizzati. L'affittuale subì un danno di 18 mila lire; mentre il proprietario fu danneggiato per 10 mila lire circa. Ambedue sono assicurati alla *Fondiaria*.

Una seduta dei postelegrafici

I postelegrafici sono in agitazione. Essi vibrano come una macchina Morse. Vibrano e tengono sedute. Anche iersera si riunirono alla Gran Guardia e deliberarono di informare la loro azione a quella del Comitato Centrale, stabilendo anche di indire un pubblico comizio d'accordo con gli insegnanti medi ed i funzionari dell'amministrazione giudiziaria, pur essi esclusi dalla perequazione degli stipendi.

Furono poi approvati due ordini del giorno. Nel primo viene fatta viva raccomandazione alla Direzione provinciale per una ripartizione equa nel servizio straordinario in modo che tutti abbiano a risentirne i vantaggi. Nel secondo si invoca anche per gli agenti subalterni il diritto alla pensione.

Per il Preventivo Comunale 1908

La Giunta Comunale riunitasi in seduta ha discusso lungamente sui criteri generali del preventivo 1908 e decise che il preventivo stesso ed i vari memoriali presentati dai diversi ordini di funzionari, vengano discussi in seduta apposita, mercoledì p. v.

Se eventualmente in detta adunanza non si potessero esaurire gli importanti argomenti, ne verrà tenuta un'altra nel giovedì successivo.

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 4:

Un generoso lascito — Nella sua ultima tornata la Commissione Provinciale di Beneficenza di qui ha data la sua approvazione al Comune di Noventa Padovana per l'accettazione del legato disposto dal compianto cav. Carlo dott. Fossati di Venezia, con sua codicillare disposizione testamentaria del capitale di L. 2755.07, allo scopo che le rendite sieno erogate alla costituzione perpetua di una o più grazie dotali annue a favore di oneste donzelle nubende del Comune di Noventa Padovana e ciò per onorare la memoria della sua premorta dilettissima figlia Maria.

Gli eredi hanno tosto versato il relativo capitale, e ci torna gradito segnalare l'atto di generosa liberalità compiuto dal cav. Fossati che dopo aver prestato in vita la solerte opera sua per l'amministrazione della sostanza della fu Contessa Elena Vendramin Calergi, vedova Valmarana, ha voluto erogare alla beneficenza la giusta ricompensa dovutagli onorando in tal guisa la cara memoria della dilettissima sua figlia Maria che l'aveva preceduto nell'avello.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4

Un accidente di vettura è toccato ieri sera al cav. Polo Antonini mentre dalla villa di Lancenigo veniva a Treviso.

Giunto a S. M. del Rovere davanti alla piazza d'armi il cavallo s'imbizzarrì e spiccando alcuni salti s'impigliò in così malo modo con una gamba posteriore nella vettura da ribaltarla.

Fortunatamente il cav. Antonini nel ribaltamento rimase illeso. Felicitazioni.

La «Favorita» al Garibaldi si rappresenta ogni sera con migliore fortuna; la signorina Elena Lucci-Morales è la preferita dal pubblico da cui ogni sera riscuote vivi applausi.

Ieri sera, serata d'onore del tenore Guarnieri Agostino, grande folla, grandi applausi e molti doni al seratante che cantò con bel garbo la romanza dell'«Elisir di Amore».

Domani sera (giovedì) serata del basso Vito Dammacco che canterà una romanza dell'opera «Salvator Rosa» di Gomez.

Una bicchierata ebbe luogo stasera al Campanile offerta dagli amici a Toni Bianco impiegato presso questa succursale della Banca d'Italia e trasferito a Belluno in patria sua. Molti brindisi cordiali ed allegria. All'amico il nostro saluto.

Il Consiglio Provinciale si riunirà domani alle ore 14 per discutere su di un importante ordine del giorno.

ODERZO — Ci scrivono 4

Assemblea — (T.) Domani sera, giovedì, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci dell'Unione Sportiva Opitergina per discutere ed approvare i bilanci e per provvedere alla nomina delle cariche.

CASTELFRANCO Ci scrivono 4

(Aramis) *I viveri rincarano* con un crescendo che va al di là dei limiti e tale di impressionare specialmente quei capi di famiglia che hanno bilanci modesti. Quasi non bastasse il rincaro della legna, delle uova e delle carni. Stamattina è stato rialzato il prezzo del latte.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Un altro tentato furto. — Questa mattina verso le ore 4, la sig. Amalia Tesa, che abita il piano soprastante al negozio di coloniali del sig. Agostino Pradella, posto sul Corso V. E., si accorse che dalle finestre del negozio stesso, prospicienti l'orto della casa, ignoti ladri tentavano mediante scasso di penetrare nella bottega. La signora diede l'allarme, e nel mentre il sig. Agostino Pradella, alzatosi dal letto, accorreva in negozio, i ladri si diedero alla fuga abbandonando una leva, un piccone ed una scala a piuoli.

Iniziate le indagini da parte dell'autorità, venivano oggi tratti in arresto, per misure di precauzione, certi Bertuzzi Francesco giocoliere ambulante e Cielo Augusto di Vicenza d'anni 32, sedicente meccanico, pregiudicato.

E' questo il terzo furto che viene tentato nella nostra città nello spazio di tre giorni!

Udine

Sempre sul fallimento del Banco Pasquali-Stroili

UDINE — Ci scrivono 4

Il curatore provvisorio del fallimento del Banco di Gemona Stroili-Pasquali, avv. Giovanni Levi ha convocato per domani giovedì i creditori per espor loro una relazione sommaria sullo stato della gestione. Tale relazione rileva la cattiva tenuta dei libri: figurarsi che l'ultimo inventario risale al 1901 e il giornale era in arretrato di circa quattro, e solo in questi ultimi mesi fu coperto rapidamente; che alcuni corrispondenti furono poco prudenti presentando allo sconto effetti che si ha motivo di ritenere portanti firme false o di persone completamente insolvibili; che ancora tre anni or sono eravi più di mezzo milione di cambiali in sofferenza; che il portafoglio del corrispondente Liva, scomparso (di 700.000 lire) è in massima parte irrealizzabile, e quello dell'altro corrispondente Calligaro (1.300.000) è realizzabile appena nella misura del 40 per cento... e via di questo tratto. I creditori passeranno domani alla nomina del curatore definitivo.

Manicomio modello può chiamarsi il nostro provinciale, poichè già varie commissioni d'ogni parte d'Italia furono a visitarlo per conoscerne l'impianto ed il funzionamento. Ieri, inviata dalla provincia di Torino, dove si sta progettando la costruzione di un nuovo frenocomio, una commissione composta dell'ingegner capo cav. Carazza, del prof. cav. Rivano vice direttore del manicomio di Collegno e dell'ing. Tosi sopraintendente al servizio tecnico di quel manicomio, fece una minuta visita al nostro manicomio riportando ottima impressione.

Maneggiando imprudentemente una rivoltella carica certo Burba Antonio di anni 19 in un'osteria di Colloredo di Montalbano, l'arma scattò e una palla andò a colpire il ragazzo undicenne Bearzi Guglielmo causandogli una ferita alla regione epigastrica, per fortuna non grave. I carabinieri sequestrarono l'arma dichiarando in arresto il Burba.

Attraentissimo è il programma della serata che ci farà godere venerdì sera al Minerva il poeta veronese Berto Barbarani, e nessuno vorrà mancare di recarsi ad ascoltare gli arguti suoi versi. Parte dell'incasso sarà devoluto alla «Dante Alighieri».

SPILIMBERGO — Ci scrivono 4:

L'on. Odorico pei maestri. — Giunge notizia da Roma che il deputato del nostro collegio — onor. Odorico Odorico — venne della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per l'erogazione della giornata di stipendio annuale versata dai maestri elementari — nominato segretario sotto la presidenza dell'on. Rubini.

Nella classe magistrale di questo mandamento tale nomina fu appresa con piacere, dappoichè è notorio l'interessamento dell'on. Odorico a beneficio dei maestri.

PORDENONE — Ci scrivono 4:

Grave incendio. — Stasera, circa alle 7, s'è sviluppato l'incendio in un granaio della casa sita in Corso V. E. di proprietà del sig. Tiziano Poletti, attigua al palazzo Ricchieri. Bentosto l'incendio prese proporzioni impressionanti con grave pericolo pei vicini fabbricati, tutti cadenti. Le pompe comunali, giunte sul luogo senza pompieri perchè il nostro Comune non vuol pagarli, erano pressochè inservibili. Accorsero il R. Arciprete di S. Marco, il commissario Negri, il Proc. del Re Sellenati, l'assessore com. Asquini. La baraonda regnò e regna sovrana fra le vivaci proteste di migliaia di cittadini.

Per l'aiuto di volonterose persone, il fuoco si potè circoscrivere: i danni si valutano a circa 20 mila lire, coperti d'assicurazione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 4:

Lo sciopero dei mugnai — I mugnai scioperanti del Molino Consolaro hanno compreso la inutilità del loro sciopero. Infatti più della metà di essi stamane si sono presentati al lavoro in seguito all'avviso pubblicato dalla ditta il quale avvertiva che coloro che stamane non si fossero presentati, sarebbero stati considerati licenziati.

Gli altri scioperanti si affollarono al cancello ove si trovavano pattuglie di guardie e carabinieri. Con ciò lo sciopero è risultato solo di danno agli operai, metà dei quali rimarranno disoccupati, volendo la ditta Consolaro mantenere la decisione presa.

Un pittore e i fili elettrici — Poco tempo fa nel salone Sammicheli ove dava rappresentazioni un cinematografo si sviluppava un incendio che distruggeva tutto. Ora il Municipio sta eseguendo il ristauro del salone. Il pittore Biondani Carlo di anni 18 che lavorava colà, affacciatosi ad un finestrone scorse i fili della energia elettrica che passavano a pochi centimetri da lui. Imprudentemente volle con una mano toccare i fili e rimase attaccato ad essi. Emise un grido di aiuto e svenne. Accorse in suo aiuto il falegname Andreoli Ugo il quale si attorcigliò il mantello attorno ad un braccio per evitare la scossa e quindi strappò il pittore dai fili. Il Biondani fu fatto rinvenire colla respirazione artificiale.

MONTORIO — Ci scrivono 4:

Ingente furto — Dall'opificio degli Oleifici Riuniti Veneti a Montorio furono rubati 1300 sacchi vuoti del valore di Lire 1400. Furono denunciati tre operai.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 4

Il grande comizio per il Guà. — Come abbiamo preannunciato fino dall'altro giorno, domenica prossima otto dicembre ad ore 14, nel nostro teatro Sociale avrà luogo un grande comizio di protesta contro la insufficiente tutela del Genio civile contro tutti i fiumi del Veneto e specie contro le continue invasioni del Guà sulle nostre campagne floridissime. All'uopo venne anche pubblicato un manifesto d'invito a partecipare al comizio.

Il manifesto è firmato dal cav. uff. Dea Piccini sindaco di Cologna; e dai signori cav. Dal Monte avv. Ettore sindaco di Lonigo, cav. ing. Bortolo Bertolaso sindaco di Zimella, cav. Gio. Batta Farina sindaco di Montebello, Peruffo Giuseppe sindaco di Sarego, cav. avv. Sebastiano Gaspari per il sindaco di Passana, cav. Cirillo Brena sindaco di Albaredo, cav. Bortolo Parpinelli sindaco di Roveredo di Guà e Ruffo Francesco sindaco di Veronella.

Vicenza

I creditori della Banca di Torrebelvicino accettano il concordato

VICENZA — Ci telefonano 4:

Stamane si è riunita l'assemblea dei creditori della Banca Popolare di Torrebelvicino per discutere sulla proposta di concordato col 40 per cento.

Dopo la relazione dell'avv. Carlo Fontana si accese una vivissima discussione che terminò coll'aumento di 25 cent. sul 40 per cento proposto e coll'accettazione del concordato su questa base.

VALDAGNO — Ci scrivono 4:

Club Edelweiss. — I soci di questo fiorente Circolo furono radunati nella loro sala sociale all'albergo «Botte d'Oro» per l'approvazione del primo resoconto 1906-1907 e per la nomina della nuova presidenza.

Tutti, o quasi, risposero all'appello ed a piena unanimità di voti dopo approvato il resoconto nominarono il nuovo Consiglio. Al posto degli uscenti sigg. Ponza Pietro, Maggioni Alessandro e Mettifogo Bonaventura che insistettero nelle fatte rinuncie, riuscirono eletti i sigg. Praloran dott. Giovanni, Cocco Domenico, Caneva Luigi, Zenere Pietro e Cracco Eugenio.

Cronaca funebre. — Iermattina moriva a Tomba di Castelvecchio, in tarda età, la signora Zironda Angela ved. Moratello. All'unico figlio Alessandro ed ai nipoti Moratello e Gabbia giungano sincere condoglianze.

LONIGO — Ci scrivono 4:

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale nella sua seduta d'ieri non potè che occuparsi della sola prima parte dell'ordine del giorno riguardante le domande di aumento di stipendio da parte dei cursori, delle guardie pompieri, dei becchini e degli impiegati comunali.

L'altra parte dell'ordine del giorno venne rimandata a venerdì 6 corr. alle ore 16.

Riassumendo, il Consiglio approvò un aumento annuo a ciascun cursore di lire 200; a ciascuna delle guardie pompieri di L. 100 annue; ai bacchini comunali di lire 120. Riguardo agli impiegati, venne accordato un aumento di L. 250 annue ai due scrittori municipali; di L. 200 annue al vice segretario.

La Giunta, sulla domanda degli altri impiegati superiori, propose al Consiglio di deliberare al momento della riforma dell'organico, e tale proposta fu approvata con voti 23 e 3 astenuti.

SCHIO — Ci scrivono 4

L'on. Ferri. — E' annunciata una conferenza che l'on. Ferri lunedì terrà a Schio il giorno 23 corr. L'argomento scelto è: *Il cammino della civiltà.*

Infortunio. — Arturo Sartori di Antonio, d'anni 23, lattoniere addetto all'Industria metallurgica scledense, tagliando una lamiera si produsse una lunga ferita al dorso della mano destra, giudicata guaribile in 15 giorni.

Un regalo ai nuovi abbonati

A tutti coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento verrà inviato gratuitamente il giornale sino alla fine d'anno come pure le puntate di novembre e dicembre dell'interessantissima novella «La Casa del Pastore» pubblicata nella splendida rivista

"ARS ET LABOR"

e tutte le appendici già pubblicate dei due interessantissimi romanzi

"IL MORSO DELLA SANGUISUGA"

e "LO SCARABEO"

I nuovi abbonati nell'inviare l'importo dell'abbonamento devono però avvertire di tale loro qualità.

ULTIMA ORA

L'AFFARE NASI

La commissione per la domanda di scarcerazione

Roma, 4

La Commissione parlamentare per l'affare Nasi si è costituita nominando presidente l'on. Morpurgo e segretario l'on. Riccio. La Commissione si è aggiornata a domani.

Il *Giornale d'Italia* dà questi particolari in proposito: Si è proceduto alla relazione della discussione avvenuta in seno ai singoli uffici. L'on. Luciani ha poi proposto l'aggiornamento; l'on. Fera ha parlato del modo con cui debbono procedere i lavori. La commissione si è posta la questione se convenga o no portare fuori le discussioni avvenute nel suo seno. Si fissa in massima il criterio che l'ufficio di presidenza presenti una relazione in modo che la Camera possa decidere. L'on. Riccio crede che si debba riferire alla stampa l'andamento dei lavori della commissione. Gli on. Luciani, Fera, De Viti e Pilacci sono concordi nel concetto di dare un corso rapido ai lavori della commissione. Tutti sono concordi nel non volere che si facciano comunicati ufficiali lasciando alla coscienza di ciascun commissario di dare le notizie che crede opportune sui lavori della commissione.

La *Tribuna* dice che appena cominciato il dibattito si rese evidente la impossibilità di trovare una formula conciliativa. I commissari, tranne uno il quale più che a un convincimento giuridico è sembrato informare la sua opinione contro la scarcerazione di Nasi a criteri di convenienza politica, si sono presentati nella riunione mantenendo inalterati i propositi i manifestati nella adunanza dei rispettivi uffici.

Da un lato si giudica legale l'arresto, dall'altro si pensa che esso rappresenti una patente violazione delle guarentigie parlamentari. Impossibile quindi un accordo. Solo l'on. Manna ha affacciato la ipotesi che l'Alta Corte venisse sciolta. In questo caso, egli ha detto, non ci sarebbe più bisogno di invalidare gli atti da essa compiuti; ma nel tempo stesso il mandato di cattura non avrebbe più alcun valore o quanto meno la persona dell'on. Nasi venendo a mancare l'Alta Corte tornerebbe nella potestà giurisdizionale dei suoi accusatori, vale a dire della Camera, la quale in tal modo potrebbe, senza invalidare alcun atto dell'altro ramo del Parlamento, giudicare della opportunità o meno di accordare la libertà provvisoria.

La *Tribuna* dice che questa tesi trova molti contrasti di carattere giuridico anche tra i sostenitori della illegalità dell'arresto.

I commissari della Camera parlano di dimissioni!

Roma, 4

In questi giorni si sono riuniti più di una volta i commissari della Camera per scambiare le loro idee sugli avvenimenti accaduti dopo la sospensione del processo Nasi-Lombardo.

La *Tribuna* dice che essi si sono trovati d'accordo nel disinteressarsi completamente della questione che dovrà risolvere la Camera circa la legalità dell'arresto di Nasi, salvo a presentare le dimissioni qualora l'ex ministro fosse in seguito a voto della Camera scarcerato. A questo proposito la *Tribuna* nota che il mandato di cattura della presidenza dell'Alta Corte contro Nasi e Lombardo non fu spiccato su richiesta dei commissari della Camera, i quali si limitarono su richiesta del senatore Canonico a dare il loro parere favorevole. Riguardo poi alla domanda di libertà provvisoria che Nasi (cioè dopo che la Camera avesse risoluto la questione della legalità dell'arresto in senso contrario alla tesi che sostiene l'ex ministro) presentasse direttamente o indirettamente per mezzo dei suoi avvocati, i tre commissari della Camera si rimetterebbero completamente all'Alta Corte non prendendo conclusioni specifiche.

Nella «Dante Alighieri»

Roma, 4

Si è riunito a Roma il consiglio centrale della «Dante Alighieri» eletto nel congresso di Cagliari presieduto dall'onorevole Boselli il quale prima di cominciare i lavori pregò il consiglio di inviare un saluto a Pasquale Villari e al ministro Rava. Furono quindi confermati alla unanimità i vice presidenti Stringher e Samminiatelli. Si confermò anche alla unanimità a segretario generale l'avv. Zaccagnini.

Ricciotti Garibaldi rinviato a giudizio per oltraggio ai carabinieri

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* ha da Sassari che il generale Ricciotti Garibaldi fu rinviato al giudizio del Tribunale di Tempio per oltraggio ai carabinieri in occasione della rimozione della tomba di Manlio.

A favore dei professori universitari

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* dice che la preparazione del progetto di legge per il miglioramento dei professori universitari ha fatto in questi giorni notevoli passi ed è assicurato che lo stipendio massimo da raggiungersi dopo maturati i quinquenni, sarà di 10.000 lire e gli stipendi minimi di 7000.

Inoltre verranno regolati gli insegnamenti in modo conforme ai progressi ultimi della scienza e didattica e verranno tolti vari inconvenienti che erano penetrati nelle università.

La commissione superiore degli ammiragli

Roma, 4

La Commissione superiore degli ammiragli che si è adunata in questi giorni al Ministero della Marina, sotto la presidenza del Duca di Genova, ha compiuto i suoi lavori. Stasera alle ore 20 si è dato il consueto pranzo a Corte cui presero parte oltre il Duca di Genova presidente della Commissione, i viceammiragli Gualterio, Di Brocchetti, Grenet, Bettòlo, Annovazzi, De Orestis, Viotti, e i contrammiragli Bianco, Chierchia, Viale, Manfredi, Leonardi e Cattolica.

Il Consiglio Comunale di Milano e il lavoro dei fornai

Milano, 4

Nella seduta di stasera il Consiglio Comunale approvò a maggioranza un ordine del giorno col quale si fa voti perchè il Parlamento approvi la legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, rendendone possibile la pronta applicazione nei termini previsti dall'art. 8 del disegno ministeriale.

Scontro miracolosamente evitato

Napoli, 4

Si ha da Torre Annunziata:

Il diretto 803 che parte da Napoli alle 15.25 alla volta di Metaponto e giunge a Torre Centrale alle 15.47 entrando in stazione stava per investire il treno accelerato proveniente da Napoli. Per la prontezza del macchinista lo scontro fu evitato. Solo alcuni vagoni furono danneggiati per l'arresto violento. Il deviatore è fuggito. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Dopo l'inchiesta sulla Calabria
Accuse di un sindaco contro ufficiali dell'esercito

Napoli, 4

Il *Mattino* riceve da Catanzaro in data 3:

Il cav. Di Francesco, sindaco di Monteleone, intervistato da un giornalista romano, rivolse tempo fa delle accuse contro l'autorità militare. L'intervista venne però smentita da un giornale ufficioso. Ora, il cav. Di Francesco conferma con una sua lettera interamente tutte le accuse mosse alle autorità.

Invitato da questo prefetto a recarsi da lui per sentire se ancora una volta confermava le accuse, egli venne a conferire col capo della provincia. Da quanto risulta, il cav. Di Francesco rilasciò al prefetto una dichiarazione scritta, nella quale, pure dichiarandosi ammiratore dell'esercito, per l'abnegazione mostrata, non poteva non deplorare parecchi fatti che sono a conoscenza di tutti i cittadini di Monteleone. Il Di Francesco, nella dichiarazione suddetta, si astiene da qualsiasi nome, ma si dice pronto a farli dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta, quando questa sarà nominata, come è nelle speranze di tutti.

Il cav. Di Francesco non mancò di confermare che un ufficiale spedì alla propria famiglia ben tredici casse di biancheria e di indumenti. Un altro ufficiale si abbandonò a concessioni in favore di coloro che si servivano, per la costruzione delle case, di un suo cognato espressamente venuto da fuori. Il cav. Di Francesco disse ancora che parecchi ufficiali senza beni di fortuna giuocavano impegnando per ogni partita delle grosse somme e disse infine che un ufficiale ebbe l'ardire di fare costruire una baracca, che poi fece abitare da una donnaccia, sua intima amica.

Il cav. Di Francesco è una persona sulla cui rettitudine e probità non è possibile dubitare. Egli si disse pronto a documentare tutte queste accuse con la stretta condizione della nomina di una commissione parlamentare.

Ancora terremoto in Calabria

Bruzzano, 4

Stamane alle ore 5 una leggera scossa di terremoto fu sentita qui che non produsse però nessun danno.

Il cartello dell'Esposizione di Torino

Torino, 4

La Commissione esecutiva dell'Esposizione Internazionale di Torino del 1911 ha indetto fra gli artisti italiani un concorso per il cartello inaugurale della esposizione stessa. Al cartello prescelto per la esecuzione sarà assegnato un premio di lire 10.000. A disposizione della Giuria sarà un secondo premio di lire 500; il concorso si chiude il 28 Febbraio 1908; gli artisti debbono richiedere alla Commissione dell'esposizione di Torino le norme particolareggiate del concorso.

Una raccapricciante tragedia
Uccide il figlio a tradimento

Foggia, 4

L'ex consigliere provinciale cav. Ruggero Carmine, di Rodi Garganico, dalla finestra della propria abitazione in via San Pietro con un colpo di fucile carico a mitraglia, ha ucciso colpendolo nella schiena il proprio figlio Salvatore che si recava da lui per ragionare di affari d'interesse.

L'omicida si è barricato in casa e dalla finestra minaccia di morte chiunque cerca di avvicinarsi. E' partito per Rodi Garganico un rinforzo di truppa. Il fatto ha destato molta impressione.

Re Oscar malato

Stoccolma, 4

Un giornale pubblica una nota dicente che le forze di Re Oscar si indebolirono negli ultimi tempi in causa al sonno turbato: onde i medici avrebbero consigliato il Re di cedere per qualche tempo gli affari del governo e perciò il principe ereditario fu nominato oggi reggente durante la malattia del Re.

La perdita del "Patrie" e le responsabilità
Creazione d'un nuovo corpo d'esercito

Parigi, 4

L'inchiesta ha dimostrato che non vi è nessuna responsabilità per la perdita del «Patrie». Il generale Piquart comunicherà alla Camera il rapporto dell'autorità militare.

E' esatto che Piquart sta studiando un progetto per la creazione di un nuovo corpo d'esercito con incorporazione di arabi e di indigeni.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Bardella e Brunetti vivamente ringraziano quanti presero parte ai funerali del caro estinto Bardella Pietro seguiti oggi in Mirano in special modo ringraziano il Sig. Sindaco e le Rappresentanze delle Opere Pie e Società che vollero rendere questo supremo tributo di stima ed affetto. Chiede venia per le eventuali involontarie omissioni nel partecipare il decesso.

Mirano, 4 Dicembre 1907.

MUNICIPIO DI MIRANO

Concorso a tutto 31 corr. di Cancellista Municipale coll'annuo assegno di lire mille esente da R. M. e con diritto a tre aumenti sessennali del 10 per cento. Informazioni alla Segreteria comunale.

Avviso ai Cacciatori

Il signor Lorenzo Marchese Saibante fu Lorenzo Nicolò nella sua qualità di proprietario avvisa che nella possessione in Comune di Mira — Località Malcontenta — fra confini a nord Strada Comunale e Sericola Veneta, a sud Canale Bondante, ad est proprietà Pisani, ad ovest Canale scaricatore del Brenta, *vieta l'esercizio della caccia e pesca a termini delle vigenti leggi.*

Comune di Conegliano

Concorso ad un posto di Medico-Chirurgo

A tutto 31 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del 2.o Riparto.

Stipendio L. 1800, aumentabile per tre sessenni oltre L. 400 per indennità cavallo.

Assistenza sanitaria gratuita pei soli poveri.

Altre condizioni contenute nel nuovo Capitolato di servizio ostensibile nell'Ufficio di Segreteria.

LIBRI

UMBERTO FERRARI BRAVO e ARTURO MARCONI — Carlo Goldoni educatore — (Firenze, Bemporad, 1907).

Fra le tante pubblicazioni fatte recentemente su Carlo Goldoni, merita di essere segnalata quella dei sigg. Dott. Umberto Ferrari Bravo e M.o Arturo Marconi, intitolata: «Carlo Goldoni educatore», edita da Bemporad di Firenze.

Il libro è diviso in tre parti e, come lo dimostrano i titoli di esse, gli egregi autori hanno voluto provare che lo scopo prefissosi da Carlo Goldoni nelle sue commedie non fu soltanto quello di divertire; ma anzi, soprattutto, quello di educare e di sferzare i corrotti costumi del suo tempo.

L'argomento è bello e nobile, ed anche nuovo, poichè, per quanto ci consta, tutti coloro che fino ad ora scrissero sul Goldoni lo avevano soltanto accennato, ma non mai affrontato, e vi avevano accennato con intendimenti affatto diversi da quelli dei nostri autori. I quali hanno saputo combattere le contrarie opinioni degli illustri scrittori che li hanno preceduti, e sostenere le proprie con valide argomentazioni avvalorate dalle idee esposte dallo stesso Goldoni nelle prefazioni alle sue commedie, nelle lettere private e nelle parole pronunciate dai personaggi principali delle sue commedie. Uno dei massimi giornali italiani ha osservato che questo lavoro non può forse arrivare a convincere pienamente che un preciso pensiero educativo e di satira il Goldoni abbia perseguito. Noi invece la pensiamo diversamente, e crediamo di poter affermare che il Ferrari Bravo ed Marconi hanno saputo pienamente raggiungere il nobile scopo prefissosi di rivendicare a Carlo Goldoni il vanto di educatore, e siamo convinti che la lettura di questo libro scritto in istile elegante e piacevole, varrà a ridestare in tutti un culto profondo per l'opera insigne del Grande Commediografo.

***

DANTE CASALINI — La pregiudizialità nel processo penale — F.lli Drucker, editori.

L'avv. Casalini ha dato veramente altezza e dignità di teoria scientifica alla materia delicata e importantissima della pregiudizialità nel processo penale. Con larga dottrina, con metodo rigorosamente scientifico, con forma sempre chiara ed agile, egli ha raccolto il copioso materiale della dottrina e della giurisprudenza in argomento, costringendolo nella solida e logica architettura di un vero trattato. Di quanta importanza e di quale utilità venga ad essere questo lavoro nel momento attuale, alla vigilia della riforma della nostra procedura penale, è facile apprezzare ove si osservino le incertezze e i pericoli che, in tema di pregiudizialità, presentano i vari progetti di riforma, acutamente esaminati dall'A. nell'appendice del bel volume: volume che raccolse ampie lodi da tutta la stampa giuridica.

***

GIOVANNI CARANO DONVITO — Trattato di Economia Commerciale e di Istituzioni Doganali — (N. 54 della Bibl. di Scienze Sociali e Politiche della Società Tip. Editrice Nazionale).

E' questo un volume che rispecchia il nuovo indirizzo dell'istruzione pratica media superiore. Esso è cioè dedicato specialmente alle Scuole di Commercio, per le quali costituisce un prezioso manuale, — e insieme si presenta utilissimo agli studiosi od autodidatti: «ament meminisse periti», dice modestamente l'A. nella prefazione.

In realtà si tratta di un volume originale per la compilazione, la trattazione, l'ordinamento della materia. Un primo libro tratta del commercio in generale: il secondo del commercio nelle sue pratiche esplicazioni: mercati e fiere, capitale e lavoro, società (bella e semplice trattazione), mediatori, viaggiatori, concorrenza, libero scambio e protezionismo (breve accenno, perspicuo). Vengono poi il commercio sui lavori, le operazioni sulle obbligazioni ed azioni, aridi argomenti vivificati dalla nitida esposizione. La seconda parte tratta in modo pratico e completo delle Istituzioni di credito, la terza delle Comunicazioni e trasporti (notevole il capitolo sulla navigazione con cenni sull'ordinamento dei principali porti del mondo), la quarta finalmente delle Istituzioni doganali, argomento importantissimo nella pratica, poco noto e che acquista dalla trattazione vivo interesse.

Perchè questo è il carattere dell'utilissimo volume: un senso della vita che spoglia le trattazioni teoriche di ogni aridità, e le rende fonte di pratica utilità.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Il movimento dei carri nei porti di Genova, Venezia e Savona

Roma, 4

Nel mese di novembre scorso nel porto di Genova si caricarono 27.041 carri ferroviari contro 23.763 caricati nel novembre del 1906, con un aumento quindi di circa il 14 per cento; a Venezia furono caricati 8231 carri ferroviari contro 6589, con aumento del 25 per cento, ed a Savona 6487 contro 4315, con aumento del 50 per cento sul novembre del 1906.

In media su l'intera rete dello Stato furono caricati giornalmente 81.021 carri ferroviari contro 77.661, il che costituisce nella media giornaliera sul novembre del 1906 un aumento del 19 per cento.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 4 dicembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci — It. «Plata» cap. Messina da Genova, merci — A. U. «Clara» cap. Zar da Norfolk, merci — Ingl. «Swinglate» cap. Lindeman da Sunderland, carbone.

Spedizioni e partenze del 4 dicembre — Vap. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosia per Brindisi, merci — Ital. «Selinunte» cap. Cutrera per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Llanover» da Barry, carbone.
Ell. «Andros» da Barry, carbone.
Ingl. «Michael» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 14 — Cereali 45 — Cotoni 13 — Varie 81 — Per la Ferrovia 48 — Totale generale 201.

Nei porti esteri

RIO JANEIRO, 4 — E' giunto il pir. «Città di Torino» della Veloce.

MARSIGLIA, 4 — Il pir. «Venezuela» della Veloce è partito per l'Africa Centrale.

SAN VINCENZO, 4 — Il pir. «Cordova» del Lloyd austriaco è partito per Buenos Ayres.

CALCUTTA, 4 — Il pir. «Dandolo» della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Colombo diretto a Venezia.

MARSIGLIA, 4 — Il pir. «Manin» della Società Veneziana di Navigazione è arrivato ieri da Barcellona.

Mercati del Veneto

TREVISO, 3 — Cereali: prezzi di primo costo per 100 kg. netto, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione: Frumento nostrano da 24 a 25; semina Piave a 24.50; granoturco nostrano giallo da 15.50 a 16; giallone e pignolo a 16.25; bianco a 15.50; cinquantino (staz. Venezia) a 16.75; avena nostrana da 21 a 21.25; estera (staz. Venezia) a 20.50.

Bestiame: prezzo medio a peso vivo dei buoi L. 80 il q.le; vitelli 96; maiali a peso morto 130.

ODERZO, 3 — (T.) Ancora da ieri si trovavano sulla piazza parecchi mercanti da animali bovini, ciò che faceva prevedere che il mercato d'oggi dovesse essere animato, ma la pioggia ostacolò l'intervento di gente e poche bestie furono condotte sulla piazza, per conseguenza affari limitati.

UDINE, 3 — Frumento all'ett. da L. 17.70 a 18.70 — Granoturco da 11 a 12.40 — Cinquantino da 9 a 10.25 — Segala da 13.25 a 13.50 — Sorgorosso da 7 a 7.15 — Fagiuoli alpigiani al q.le da 32 a 37 — Id. di pianura da 22 a 24 — Castagne da 7 a 9.

Mercato mediocre. Difetto nei venditori, occupati negli ultimi lavori agricoli.

Prezzi fermi nel frumento e nella segala; sostenuti nei granoni.

Pomi al q.le da L. 18 a 60 — Uva da 45.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 89 — pel 10 dic. 89 — pel 10 marzo 88.40 — pel 10 maggio 87.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 80.70 — pel 10 maggio 87.70.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 40.000 — di cui in cotoni americani 31.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; dom. assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.85, 5.86 — Dic. Genn. 5.85, 5.85 — Genn. Febbr. 5.89, 5.88 — Febbr. Marzo 5.90, 5.89 — Marzo Aprile 5.90, 5.89 — Aprile Maggio 5.91, 5.90 — Maggio Giugno 5.91, 5.90 — Giugno Luglio 5.91, 5.90 — Luglio Agosto 5.90, 5.88 — Agosto Sett. 5.82, 5.80.

NEW YORK, 4 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmissimo — Genn. C. 11.16 — Febbr. 11.23.

HAVRE, 4 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4000 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 3 e del 4: Rame best selected Ls. 65.5, 65.5 — Id. in fogli 80, 80 — Id. elettrolitico 63.10, 63 — Id. G. M. B. cont. 61.10, 61 — Id. id. 3 mesi 62, 61.15 — Stagno cont. 133.15, 133.5 — Id. 3 mesi 134.10, 134.5 — Piombo spagn. contanti 15.15, 15.15 — Id. inglese 16.5, 16.5 — Zinco cont. 21.2.6, 21.2.6 — Antimonio cont. 34, 34 — Ghisa Middlesborough 49, 49 — Solfato di rame 22, 22.

CEREALI

PARIGI, 4 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 29.80 — Mese pross. 29.75 — Genn. Febbr. 29.80 — 4 mesi primi 30.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 22 — Mese pross. 22.30 — Genn. Febbr. 22.40 — 4 mesi primi 22.75.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 17.50.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.10.

LONDRA, 4 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne.

ANVERSA, 4 — Frumenti: Merc. sost.

MARSIGLIA, 4 — Frumenti: Importazioni Q. 21.205 — Vendite Q. 500 — Per consegnare —.— — Merc. calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 24.50 consegna a gennaio.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.75 — Id. raffinato 58.75 — Mercato sost.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28.12 — Id. corr. 28.25 — Genn. Febbr. 28.37 — 4 mesi primi 28.62 — Merc. debole.

MAGDEBURGO, 4 — Zucch. barb.: Mercato fermo — Disp. M. 19.30.

CAFFE'

TRIESTE, 4 — (Chiusura) — Santos g. a gennaio lett. 39.75; marzo denaro 40, lett. 40.50; maggio d. 40.25, l. 41.25; sett. d. 41.25, l. 41.50; Riogood dicembre d. 35.50, l. 36; marzo d. 36, l. 36.75; maggio d. 37, l. 37.50; sett. d. 37.25; l. 38.

Transazioni 1500 sacchi Santos, 500 Rio. — Tendenza calma pei Santos e calma pel Rio.

HAVRE, 4 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo il corr. 39.75 — 4 mesi id. 39.75 — 6 mesi id. 39.75 — 8 mesi id. 40.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti: Corr. F. 40.25 — Mese pross. 40.50 — Genn. Febbr. 41.25 — 4 mesi primi 43 — Merc. fermo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,35	103,37	102,82	101,30
» » » fine	100	—,—	—,—	101,45	101,45
» » 3 1/2 con.	100	102,20	102,20	100,40	100,40
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	497,25	497,75	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	338,00	338,10	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,50	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1242,00	1230,00	1244,00	1235,00
Credito Italiano	500	589,00	554,00	554,00	555,00
Società Banc. It.	250	132,00	131,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	760,00	761,00	759,00	753,00
Ferr. Meridionali	500	674,00	673,00	674,00	672,00
Ferr. Mediterranee	500	391,00	389,50	390,00	388,00
Società Veneta	80	192,00	194,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	470,00	468,00	466,00	468,00
Lanificio Rossi	900	1620,00	1686,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	520,00	520,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	265,00	265,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1420,00	392,50	1425,00	1415,00
Edison	150	700,00	688,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	359,50	354,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	355,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	953,00	9 5,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	278,00	175,00

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1253 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 275.50 — Soc. Gaz 1111 — Soc. Condotte d'acqua 386 — Soc. It. pel Carburo 1132 — Immobiliare 276.

Borsa di Venezia 4 Novembre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.02 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103 05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,50
Azioni Banca Veneta	889.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	750.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	260,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	91.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,50	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 25	29 00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497,00	498 00
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496 50	497 00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,55	122 65	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99,70	—,—	—,—	6
Londra	25,20	25,22	24,76	24,78	7
Svizzera	99,45	99,57 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » porp.	95,65
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103.10
C. Londra a vis.	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	38,00
Obb. Lombarde	313,50
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	98 07
Banca di Parigi	1435,00
Tunisine nuove	456,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,90
Ren. ungh. 4 0/0	00,00
Ren. spag. 4 0/0	92,70
Banca ottomana	690,00
Argento fine	98,25
Azioni Suez	4500.00
Lotti turchi	165,00
Rendita Russa	68,35
Ferr. mer. a ter.	670,00
R. porto nuova	62,30
R. serba 4 0/0	81.15

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	637,25
Lombarde	153,00
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,97
» su Lond.	241,12
Lire It. (carta)	95,90
R. austr. (arg.)	96,15
» » (carta)	96.60
» » (oro)	114.20
» » (ungh.)	93,30
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/16
Rendita It. 5 0/0	102 3/4
R. spag. es. nu.	91 3/4
R. turca unific.	92
Egiziano nuovo	100
Argento fino	26 11/16
BERLINO 4	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	2?0,00

PARIGI, 4 — Tendenza pesante.
VIENNA, 4 — Tendenza pesante.
BERLINO, 4 — Tendenza debole.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 4

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Mi rialzai prontamente in piedi, e con la maggiore rapidità possibile, corsi verso la finestra... Pioggia o non pioggia, che me ne importava più? Purchè potessi fuggire da quella diabolica dimora! Avevo già la mano sul davanzale... Un istante ancora, e poi avrei potuto essere finalmente all'aperto.... E allora, a malgrado della fame che mi tormentava le viscere, ad onta delle mie fatiche, nessuno avrebbe potuto arrestarmi!... Stavo già per dare la scalata alla finestra quando, tutto ad un tratto, qualcuno dietro di me accese un lume.

III.

L'uomo coricato.

L'improvvisa, inattesa illuminazione mi fece rimanere un momento esitante. Ma già stavo per riavermi dalla sorpresa, ed ero in procinto di saltare dalla finestra, quando udii una voce:

— Fermatevi!

La parola fu proferita con un indescrivibile accento di comando. Ed io mi arrestai.

— Voltatevi!

Io mi voltai come un automa. Quella passività era da uomo codardo; io lo sapevo e provavo una furiosa collera contro me stesso. Ma in quella stanza, con quella misteriosa presenza vicina, io non era più padrone delle mie facoltà.

Come mi voltai, vidi che mi trovavo davanti ad una persona a letto. Presso il capezzale eravi una piccola lampada che emetteva una luce straordinariamente vivida. Quell'improvviso chiarore, dopo le più fitte tenebre, mi abbacinò. Passarono alcuni secondi innanzi ch'io potessi discernere nitidamente ciò che mi attorniava.

A tutta prima non potei distinguere se la persona coricata fosse un uomo od una donna. A dire il vero giunsi perfino a dubitare che fosse una creatura umana. Ma dopo qualche momento, mi convinsi che era un uomo, se non per altra ragione, perchè era assolutamente impossibile che quei lineamenti appartenessero ad una donna. Le coperte del letto giungevano fino alle spalle dell'uomo, per cui soltanto il capo era visibile. Egli giaceva su un fianco, con la testa posata sulla spalla sinistra.

Immobile come una statua, mi guardava fissamente come se volesse leggermi in fronte i miei più reconditi pensieri. E, a dire il vero, sono fermamente convinto che fosse in realtà capace di leggerli.

Non avrei saputo precisare la sua età. Mai avevo veduto in vita mia un aspetto così decrepito. S'egli avesse affermato che la sua vita durava da secoli e secoli, sarei stato costretto ad ammettere che, se non altro, l'aspetto del suo viso confermava la sue parole.

Ma pure la vitalità del suo occhio mi forzava ad ammettere che egli non poteva avere più della mia età. Forse l'uomo era stato affetto da qualche orribile infermità, ed in tale caso si poteva ascrivere a ciò lo strazio dei suoi lineamenti.

La sua testa era nuda come una palla da bigliardo: il volto completamente raso. La sua epidermide, di un colore giallastro, presentava uno stupefacente intrigo di rughe. Il cranio era così piccolo da dar l'impressione di un non so che di animalesco. Il naso, per converso, era fenomenalmente grosso: così stravaganti erano le sue dimensioni, così singolare la sua forma, da far nascere nell'osservatore spontanea l'immagine del rostro di qualche uccello da preda... Ma ciò che formava la più singolare caratteristica del viso, si era che tra il naso e la bocca non v'era soluzione di continuità. La bocca, con le sue labbra grosse e cascanti, era immediatamente al disotto del naso; di mento, non vedevo traccia alcuna. Questa deformità — giacchè l'assenza del mento rendeva il volto veramente deforme — era per l'appunto ciò che conferiva al suo viso un aspetto animalesco. Ma a tale effetto contribuivano pure gli occhi giacchè questi erano sì pronunciati che a ben guardare quel viso, sembrava che fosse tutto occhi. Essi brillavano stranamente, come due tizzoni ardenti.

Come sfuggire a quello sguardo penetrante a guisa d'una lama? La fiamma che si sprigionava da quegli occhi mi affascinava, mi soggiogava completamente. Essi potevano far di me tutto ciò che volevano, far di me il loro trastullo. Le palpebre non s'abbassavano mai, ciò che dava allo sguardo una spaventevole fissità.

L'essere misterioso ruppe per primo il penoso silenzio.

— Chiudete la finestra.

Io obbedii.

— Chiudete le imposte.

Io eseguii.

— Voltatevi di nuovo.

Io fui ancora obediante.

— Come vi chiamate?

Allora soltanto riacquisti l'uso della favella. Ma le parole che io pronunziai non mi uscirono dalle labbra di mia spontanea volontà, ma sibbene in obbedienza alla sua imperiosa forza volitiva. Non ero io che volevo parlare: era invece quel diabolico essere che voleva ch'io parlassi. Ciò ch'egli voleva ch'io dicessi, io dissi, senza aggiungere una parola di più. In quel momento io non era più un uomo: la mia volontà naufragava nella sua. Ero insomma un tipico caso di obbedienza passiva.

— Mi chiamo Roberto Holt.

— Che cosa fate?

— Sono impiegato.

— Avete infatti l'apparenza di un impiegato. L'accento di sprezzo con cui furono pronunciate quelle parole mi colpì come una scudisciata. Che razza d'impiegato siete voi?

— Sono attalmente senza impiego.

— Avete infatti l'aspetto di un impiegato senza impiego. — Di nuovo l'accento di sprezzo. — Appartenete voi a quella razza d'impiegati che sono sempre senza impiego? Voi siete un ladro.

— Io non sono un ladro.

— Vi sembra che un impiegato onesto penetri di nottetempo in una casa passando per la finestra? — Io rimanevo taciturno, perchè egli non mi forzava a parlare. — Perchè siete entrato dalla finestra?

— Perchè era aperta.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.50
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.28
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.53
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.44
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Il racconto di un curato

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

« Aveva anche dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io ero divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io ero ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della Polvere di Carbone di Belloc, andai ungiorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

Rev. Parroco Dubois

« Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere si deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dose, 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera; ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti Quattro giorni dopo la mia costipazionesi persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di « Carbone di Belloc ». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere più mai stato ammalato da quell'epoca che fu tre ani fà. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889 ».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogllerla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Viale Romana 46, Milano.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione.

Affittasi pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

BELLA stanza mezzogiorno bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5082 A.

CERCO camera ammobigliata o preferibilmente vuota possibilmente centro ingresso indipendente fermo posta. G. O. Venezia.

D'AFFITTARSI pianterreno 6 locali 2 rive approdo S. Barnaba ponte Malpaga. Per visita rivolgersi al bottaio angolo Calle Cerchieri.

SIGNORE solo cerca una o due camere ammobigliate, ingresso libero, anche lontane centro. Offerte I. 6362 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

GIOVANE cerca pensione distinta, mezzogiorno e sera; indicare prezzo. Scrivere L. 6372 Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCO camera ammobigliata o preferibilmente vuota centro ingresso indipendente. Fermo posta G. O., Venezia.

Vendite

SI acquisterebbe un negozio avviato di articoli affini specialità veneziane situazione centrale e frequentato da forestieri. Per trattare rivolgersi a M. 1907 fermo posta Città.

Offerte d'impiego

CERCASI da distinta famiglia residente in Venezia bonne di religione cattolica che conosca il francese e tedesco. Scrivere G. 6317 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

CAPITALISTI impiegano denari mutuo rivolgersi ufficio ipoteche Fumagalli, S. Canciano, Ponte Erbe, 6101. Referenze principali notai Venezia.

GIOVANE tedesco cerca persona che desiderasse conversare scambiando lingua tedesca italiana o francese italiana. Scrivere L. 6372 Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CICERO — Mio pensiero è costantemente te vicino. Come potrei dimenticare te, buona, che tanto mi vuoi bene? Stà allegra. Bacioti affettuosissimamente.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 337 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 6 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

GLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLA GUERRA

Il totale ascende a 298 milioni

Roma, 6

Il totale degli stanziamenti compresi dallo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra, presentato alla Camera dal Ministro del Tesoro, on. Carcano, ascende a L. 298.718.482 dalle quali vanno sottratte L. 7.224.482 per partite di giro. Nella cifra totale sono comprese lire 1.444.000 che o si richiedono in più delle normali assegnazioni per effetto di leggi speciali o riguardano spese a cui corrispondono nuove entrate.

La dotazione complessiva del bilancio di lire 291.494.000 si ripartisce in lire 271.416.800 per la parte ordinaria e lire 20.077.200 per la parte straordinaria, comprendendo quest'ultima l'annualità di venti milioni stabilita dalla legge n. 496 del 14 Luglio 1907 per le spese per l'esercito e per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

Le spese della parte ordinaria si ripartiscono in lire 3.597.700 per spese generali; lire 37.302.000 per debito vitalizio; lire 230.517.100 per spese per l'esercito, ma detraendo le spese figurative, i proventi vari del Tesoro, le spese per i carabinieri reali, le spese per il tiro a segno e l'assegno fisso a favore della casa « Umberto I » in Turate si ha che l'onere effettivo sopportato dall'erario nel 1908-09 per mantenimento e istruzione dell'esercito sarà di lire italiane 199.799.678,75.

Le principali differenze fra gli stanziamenti della previsione per il 1907-08 e quelli della previsione pel 1908-09 sono dovute all'applicazione di alcune leggi recentemente votate dal Parlamento come quelle sull'organico e gli stipendi del personale della giustizia militare, sull'ordinamento degli stabilimenti militari di pena, sull'organico dell'arma di cavalleria, sul riordinamento della carriera d'ordine delle Amministrazioni Centrali ecc.

Oltre alle leggi suaccennate vanno segnalate come cause di maggiori spese le condizioni dei mercati per vestiario e foraggi, la necessità di predisporre pel nuovo ordinamento dell'arma d'artiglieria e di accelerare la rotazione di rinnovamento delle armi, cartuccie e materiali.

Il bilancio precedente portava una forza bilanciata di 236.110 uomini, ma è a notare che i capitoli dei servizi, pur avendo stanziamenti sufficienti ed anche esuberanti pei bisogni della forza media presente, non avevano tutti esatta corrispondenza con quella bilanciata nei capitoli della forza. Ora siccome la forza media presente è assai al di sotto di quella bilanciata, cosicchè risultano in consuntivo delle notevoli economie, perciò si è creduto opportuno di ridurre la forza bilanciata a 225.000 uomini, quanti ne occorrerebbero, secondo l'ultimo disegno di legge presentato al Parlamento, e di commisurare effettivamente a questa cifra gli stanziamenti di tutti i capitoli.

Per combattere l'uso del coltello

Il progetto dell'on. Giolitti

Roma, 5

La relazione che precede il disegno di legge presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, on. V. E. Orlando sulle contravvenzioni concernenti le armi, ricorda come le discussioni ampie e fervide, cui diede luogo l'ultimo disegno sul medesimo argomento, presentato in questa medesima sessione, valsero ad affermare due fatti, in maniera che non si sarebbe potuto desiderare più efficace: in primo luogo, il generale consenso sulla necessità di un intervento legislativo per curare più energicamente quella piaga, che dà al nostro paese il triste primato nei reati di sangue commessi col coltello; in secondo luogo una ripugnanza, in verità meno generale, ed anzi autorevolmente contrastata, verso un più largo uso di quei rimedi preventivi o di polizia, che, come sempre avviene in tali casi mentre frenano l'abuso pernicioso, limitano altresì l'uso legittimo e necessariamente importuno per la loro stessa natura, una restrizione della libertà individuale. Senza voler riaprire il dibattito su quest'ultimo punto, il governo, in omaggio alle più recenti manifestazioni dell'opinione pubblica su questo argomento, ha preferito provvedere al conseguimento del fine essenziale che si è proposto mediante lo sviluppo del diritto attualmente esistente, rafforzandolo dove riesce fiacco, integrandolo dove appare deficiente, sistemandolo dove si rivela contraddittorio. La materia, comunque considerata, si presta sempre ad una distinzione fondamentale, secondo che l'azione dello Stato si presenti come repressiva dell'infrazione, cioè con carattere prevalentemente penale, o preventivo, cioè con carattere prevalentemente di polizia. Così l'attuale progetto ovvia alla incoerenza esistente nell'attuale sistema legislativo per cui chi porta abusivamente un' arma impropria, è punito meno di chi porta, nelle circostanze previste dal n. 2 dell'art. 465 del Cod. Penale, un' arma impropria.

Ma non è il sistema legislativo attuale, in se stesso buono e logico, che diede ai malviventi il modo di portare impunemente strumenti pericolosi quanto e forse più delle armi proprie, ma una non felice disposizione del regolamento. Ora, senza bisogno di un intervento legislativo, basta una semplice modificazione della disposizione regolamentare ad ovviare a questo gravissimo male. La relazione conclude dicendo che il governo ha voluto documentare con questo progetto di legge il suo risoluto proposito, di fronteggiare con la maggiore severità il gravissimo male, che disonora la patria nostra.

Guardie di finanza decorate

Roma, 5

Il *Finanziere* pubblica:

Come abbiamo già preannunciato è stato già completato e sottoposto alla firma del Ministro, un nuovo elenco di decorati colla Croce al merito di servizio. Esso potrà essere pubblicato fra breve e conterrà: marescialli 19; brigadieri 38; s. brigadieri 37; g. s. 84; g. c. 12. In totale con questo elenco suppletivo, i decorati della Croce al merito di servizio nel corpo delle Guardie di Finanza sono 2500 circa.

INTORNO AL MATERIALE DA TRAINO KRUPP

Non sarebbe adatto ai nostri terreni

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica le notizie intorno al materiale del traino risultanti dalle esperienze eseguite dalla commissione tecnica per incarico della commissione di inchiesta militare. Il maggior difetto nel materiale è stato riscontrato nel sistema di unione dei treni perchè il gancio a bilico troppo distante dalla sala di avantreno determina la instabilità del timone, che in terreno accidentato subisce sbattimenti ampi.

Secondo la commissione il giudizio sul materiale del traino si può riassumere così: maggiore scorrevolezza in terreni piani e sodi, mobilità uguale al materiale italiano da 75. In salite ripide salti di fossi e simili, decisa la inferiorità del materiale Krupp di fronte al materiale italiano nelle discese e nei terreni pesanti nella stabilità e nella maneggevolezza.

La commissione segnala poi i seguenti inconvenienti: poca esattezza di tiro per il traballamento delle ralle che sostengono il sistema di punteria, facilità di smarrimento e di vuotamento di fiaschi appositi, pericolo di ribaltamento in dati terreni per la facilità della uscita del chiavistello di snodo della coda, facile deformazione delle bandelle anteriori e degli sportelli delle testate posteriori dei cassoni.

La commissione poi rileva la necessità di modificare la sistemazione delle munizioni nei cofani, i quali inoltre lasciano penetrare acqua in modo che i proiettili restano bagnati e subiscono deformazioni che rendono difficile di estrarre i cassetti degli attrezzi. Concludendo, dice il *Giornale d'Italia*, la commissione crede che il materiale Krupp mentre è un buono e moderno arnese di guerra non è adatto ai nostri terreni.

Pedotti successore di Saletta?

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che contrariamente alle voci corse in qualche giornale di provincia, il tenente generale Saletta Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è completamente guarito, sicchè potrà rimanere in servizio fino al giugno prossimo, epoca in cui avrà raggiunto i limiti di età.

Lo stesso *Corriere d'Italia* raccoglie la voce che il successore sarà il generale Pedotti il quale col collocamento in posizione ausiliaria del generale Saletta, sarà il decano dell'Esercito per anzianità di servizio. Si dice che quanto prima il generale Pedotti lascierà il comando del II. Corpo d'Armata e sarà messo a disposizione presso il Comando dello Stato Maggiore.

La domanda a procedere contro Romano

Roma, 5

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina la domanda a procedere contro l'on. Romano. La commissione si è costituita nominando presidente l'on. Guicciardini e segretario Paniè. L'on. Romano aveva inviato un telegramma al presidente della Camera sollecitando la concessione della autorizzazione a procedere. In seno alla commissione l'on. Paniè sollevò la questione dell'arresto dell'on. Romano visti i reati dei quali è imputato; però la commissione deliberò di concedere soltanto la autorizzazione a procedere riservando alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Il progetto per le case popolari

Roma, 5

Stamane si è adunata la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le case popolari. Dopo una discussione generale sul progetto, la Commissione ha deliberato di sentire dal Governo se non creda conveniente estendere da dieci a trent'anni l'esenzione della tassa a favore delle case popolari e autorizzare i monti di Pietà, le Casse di Risparmio e le opere pie a concorrere nella formazione dei capitali per la costruzione delle case stesse. L'onorevole Luzzatti fu incaricato di far presente al Governo queste due modificazioni da apportarsi al progetto suddetto.

L'agitazione dei postelegrafici

Tre impiegati puniti

Roma, 5

In seguito alle voci corse che nel disegno di legge per gli organici non si sarebbero compresi gli impiegati postelegrafici, si manifestò nel personale di Messina un movimento che, dice la *Tribuna*, a differenza di altrove mirava mediante circolari, comizi e ordini del giorno, ad eccitare tutti i colleghi ad un'azione violenta se non immediata almeno futura quando le domande dei postelegrafici non fossero state accolte. L'inchiesta eseguita dall'ispettore generale inviato subito colà dal Ministero delle Poste, ha fatto conoscere dice la *Tribuna*, che tale movimento era promosso e diretto dagli impiegati Lombardo, Cutrona e Sardo costituiti in comitato provvisorio di agitazione e questi furono con odierno provvedimento rispettivamente trasferiti a Urbino, Pescara e Brindisi.

La *Tribuna* aggiunge che essendo anche risultato che il principale responsabile dell'agitazione diretta a istigare il personale fu il vice segretario Lombardo, questo venne perciò deferito al Consiglio di disciplina il quale oggi lo ha giudicato meritevole della sospensione parziale dello stipendio per sei mesi.

Il congresso antischiavista

Roma, 5

Stamane al congresso antischiavista il padre Genocchi ha svolto il tema sul « Cristianesimo e schiavitù ». La contessa Rosa di S. Marco ha riferito sul tema « La donna e la schiavitù africana » e il cav. Principalli ha parlato delle agenzie antischiaviste. Il congresso indi si è chiuso.

Esplorazione nell'interno del Benadir

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Mogadiscio che in seguito ad autorizzazione avutane dal governatore, il capitano Piazza, residente di Brava, ha dal 16 al 24 agosto esplorato la regione del Comia e quella di Mal-Malle. La regione del Comia era conosciuta, ma quella di Mal-Malle non era stata ancora esplorata. Questa escursione oltre ad accrescere le nostre cognizioni geografiche del Benadir, ci pone in più intimo contatto con l'Uebi Scebeli, le cui popolazioni [illegible] non uso a trattare con europei. Accolsero festosamente il capitano Piazza e i nostri ascari. Il capitano Piazza ha passato il fiume a Comia ed è giunto fino a Bout Uakoi e a Mal-Malle.

UNA TEMPESTOSA SEDUTA AL REICHSTAG

Le minacciate dimissioni di Bülow per il disaccordo nella maggioranza

Berlino, 5

Grande aspettativa alla seduta odierna al Reichstag per le minacciate dimissioni del cancelliere Bülow. La minaccia del cancelliere fu provocata dal contegno della maggioranza formata dal blocco conservatore-liberale, i capi del quale avevano assunto un atteggiamento ostile al Governo specialmente durante la discussione del bilancio della Guerra per bocca del vice-presidente del Reichstag, Paasch.

Appena aperta la seduta, Naumann (conservatore) dice che deve fare una dichiarazione sopra un articolo comparso ieri sera in un giornale circa la situazione politica interna. Naumann soggiunge: Durante la discussione del bilancio dimostrammo chiaramente che siamo risoluti, finchè ce lo consentano i nostri principii, di cooperare sinceramente e lealmente alla politica del blocco del Cancelliere e siamo pronti a continuare la nostra cooperazione in questo senso ed entro questi limiti. Nulla è cambiato nella nostra posizione di fiducia verso la politica di Bülow, nè nei rapporti col blocco. Le frazioni del partito dell'Impero, dell' unione economica e del partito delle riforme si associano completamente al nostro punto di vista.

Bassermann (nazionale liberale) dichiara che il suo partito riconosce che è una necessità politica, così per il passato come per l'avvenire, lavorare in comune coi conservatori liberali. L'oratore soggiunge: Abbiamo fiducia che il Cancelliere continuerà in questa politica e noi l' appoggeremo. (*grandi tumulto nel Centro e nei banchi dei socialisti*).

Wiemer (radicale) dichiara, a nome del suo gruppo e cioè a nome delle frazioni del partito popolare liberale dell' unione liberale e del partito democratico tedesco, che si trova d'accordo nell' appoggiare la politica della maggioranza purchè siano salvi i suoi principi. (*violento tumulto nei banchi dei socialisti*).

Groeber, del Centro, dice, relativamente alle dichiarazioni dei precedenti oratori, che si potrebbe notare che Giovanni abbraccia Margherita e che tutto è nuovamente tornato in calma. (*grande ilarità*). In queste condizioni, soggiunge Groeber, ritengo sia nostro dovere non disturbare quest' ultimo colloquio amoroso. (*vivi applausi in tutte le parti della Camera*).

Müller Meiningen (radicale della frazione popolare liberale) dice che dopo le dichiarazioni di Groeber, rinunzia a parlare.

Dopo alcune osservazioni di Bebel, il Presidente dichiara che è stata presentata la proposta di chiudere la discussione. (*rumori nei banchi dei socialisti*).

La proposta, appoggiata dal partito della maggioranza, viene approvata tra vivi applausi.

Singer dichiara di sperare che i fatti odierni dimostreranno ai signori del Centro quanto male essi fecero quando, l' altra volta, contribuirono a fare approvare un regolamento tale che il Presidente ha il diritto di rifiutare la parola a coloro che chiedono di parlare sulla mozione d' ordine.

La discussione dimostra che la minoranza non ha più nessuna protezione nel regolamento e non si ha più ora che un Presidente della maggioranza. (*vivi applausi nei banchi dei socialisti e violente denegazioni da parte dei partiti del blocco*).

Il Presidente respinge le critiche. (*vivi applausi*).

Bassermann presenta una mozione che stabilisce i progetti relativi alle modificazioni da apportarsi al programma navale.

Bebel si oppone. Si pone ai voti la mozione. Votano in favore i partiti del blocco e alcuni membri del Centro. La mozione è approvata. Si riprende la discussione del progetto sull' accordo commerciale anglo-tedesco. L'aula è agitatissima. Il presidente suona replicatamente il campanello.

Bethmann, che parla a favore del progetto, è costretto ad interrompere il discorso dichiarando che gli rimane soltanto di raccomandare di approvare il progetto. Mentre parlano varii oratori continua un violento tumulto. Parlano Herrnschein (nazionale liberale) e Wiemer. Singer dichiara di approvare il progetto del Governo. (*grande ilarità*). Si approva il progetto in prima e seconda lettura e la seduta è tolta.

Gravi minacce nel Marocco

Londra, 5

La *Morning Post* ha da Tangeri: Mentre i francesi bombardano i villaggi del la frontiera algerina del Marocco le tribù del Riff si mobilizzano per recarsi in soccorso dei loro connazionali minacciati. Si assicura da Saffi che il caid degli Aissa si avanzerà su Mazagan. Raisouli corrisponde quasi quotidianamente con Mulay Afid; El Roghi può partire da un momento all'altro per Fez.

Londra, 5

Il corrispondente della *Tribune* a Tangeri dice che dopo la conferenza tra i Beni Snassen e il califf Zair e numerose altre tribù si decise non soltanto la morte del Sultano ma di tutti gli europei senza distinzione nel caso che le potenze permettessero alla Francia di occupare un solo porto del Marocco. Nequinez e Fez si dichiarano apertamente per Mulay Afid.

Si dichiara quindi che la situazione è critica.

Per la liberazione di Mac Lean

Tangeri, 5

Le trattative per la liberazione del caid Mac Lean sembrano riuscite. Le condizioni per la sua liberazione furono inviate ieri a Raisouli. Si attende una risposta per domenica che si spera definitiva. Il caid malgrado i cinque mesi di prigionia, sembra in buona salute.

La salute di Re Oscar

Stoccolma, 5

Il bollettino sullo stato di salute del Re Oscar pubblicato a mezzogiorno dice che la malattia alla vescica cagionò ieri al Re vivi dolori che i medici riuscirono a calmare con un trattamento locale. Il sonno fu soddisfacente e la temperatura normale.

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO PER GLI EMIGRANTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Proposte di legge di iniziativa parlamentare

SCALINI legge le seguenti proposte di iniziativa parlamentare che gli Uffici hanno ammesso alla lettura: di Baccelli Alfredo ed altri, pel monumento nazionale di Dante Alighieri in Roma, di Brunialti, per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Chiuppano; di Donati per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Asigliano; di Gattorno ed altri per la dichiarazione di monumento nazionale del monumento sullo scoglio di Quarto; di Landucci per nomine ed esami per l'ufficio di direttore didattico; di Rampoldi e Berenini sulla conversione in legge del R. Decreto 24 aprile 1890 sull'esercizio della odontoiatria.

Il nuovo regolamento di disciplina militare

VALLERIS risponde all'on. Santini che chiede di sapere quali criteri politici e militari abbia seguito nell'apportare radicali modificazioni di sostanza e di forma al nuovo regolamento di disciplina militare.

Dice che l'esperienza ha mostrato l'opportunità di modificare il regolamento 1872 in guisa da tener maggior conto degli elementi morali di coloro che fanno parte dell'Esercito.

SANTINI lamenta che il Ministero della Guerra disperda tanta parte delle sue energie in piccole questioni inutili o in riforme dannose come quelle che si seguono incessantemente nelle uniformi.

Quanto al nuovo regolamento osserva che vi fu soppressa la frase relativa allo obbligo dell'Esercito di « sorreggere il trono », soppressione da lungo tempo reclamata dai partiti estremi. Dichiara perciò di non essere soddisfatto e si riserva di discutere ampiamente la questione in una interpellanza. (*Vivi applausi*).

La questione di Caprera

AUBRY dichiara agli on. Gattorno e Pala che il ritardo dell'esecuzione della legge 14 luglio 1907 riguardante l'assunzione allo Stato dell'isola di Caprera ha dipeso dai ritardi inevitabili per applicare il metodo dell'espropriazione forzosa.

GATTORNO dichiara di non comprendere perchè e come si possa con cavilli giudiziari impedire l'esecuzione di una legge votata dal Parlamento, mentre intanto si permette a Caprera lo spadroneggiare di persone estranee alla famiglia Garibaldi. (*Commenti*).

Si vuole forse che i vecchi soldati di Garibaldi facciano una spedizione per impadronirsi di Caprera? (*Lunghi commenti*). Invoca dal Governo un provvedimento che faccia tosto cessare uno stato di cose intollerabile. (*Bene*).

L'abbuono per la distillazione dei vini

COTTAFAVI risponde alle interrogazioni di vari deputati che chiedono se il Governo intende valersi della facoltà di elevare a beneficio dei proprietari l'abbuono della tassa per la distillazione del vino; ciò in conseguenza della abbondanza della produzione vinicola verificatasi questo anno.

Dice che, data la grande quantità di vino scadente, il Governo provvederà subito a che per un periodo di tre mesi sia dato in tutta Italia un abbuono capace di appagare i voti legittimi degli agricoltori. Dichiara non constargli che qualche Comune abbia imposti sui vini un dazio suppletivo a titolo di protezione.

LUCIANI prende atto delle dichiarazioni dell'on Sottosegretario di Stato riservandosi di esaminare il provvedimento annunziato quando sarà noto nei suoi termini precisi. Intanto però osserva che i rappresentanti delle regioni vinifere domandano non previlegi nuovi, ma la semplice applicazione di leggi in vigore.

MONTAGNA dichiara di non essere soddisfatto della risposta, troppo generica.

MALCANGI crede che il termine di tre mesi sarà sufficiente per gli speculatori, ma del tutto insufficiente pei produttori di vino Augurasi che l'abbuono non sia inferiore al 50 per cento.

Anche CHIMIENTI dubita che possa esser sufficente il limite di tempo che è stato annunziato.

Il bilancio dell'emigrazione

Seguita la discussione del bilancio dell'emigrazione.

DE AMICIS afferma che il Commissariato dell'emigrazione non merita le censure mossegli dall'on. relatore e dice che in ogni modo le censure medesime dovrebbero se mai estendersi alla Commissione parlamentare di vigilanza, che deve autorizzare ogni deliberazione del Commissariato.

SANTINI, membro della Giunta generale del Bilancio, lamenta che l'on. Montagna abbia scritto nella sua relazione cose che la Giunta stessa non aveva approvate e che sono l'esponente soltanto delle aspirazioni di coloro i quali tendono a distruggere quell'ottima legge che regola l'emigrazione. Elogia vivamente l'opera dei medici militari della marina, e raccomanda che il servizio sanitario sia sempre più esteso sui piroscafi destinati all'emigrazione. Raccomanda altresì che la vigilanza sui velieri sia meglio curata. (*Approvazioni*).

RUBINI, della Giunta Generale, nota che nella relazione dell'on. Montagna l'appendice deve essere considerata solamente come espressione delle idee personali del relatore avendo la Giunta del Bilancio deliberato di non poterle approvare.

LUZZATTI presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo i buoni effetti delle principali disposizioni della legge sull'emigrazione passa all'esame del bilancio ».

Nota che il servizio dell'emigrazione prima della legge del 1901 era in preda ad una vera anarchia e permetteva inumani sfruttamenti degli emigranti per parte di speculatori alle cui ingordigie la legge del 1901 ha provveduto a mettere almeno un freno.

Non si comprende il continuo accanimento di censure contro il Commissariato dell'emigrazione. Raccomanda al Governo ed al Parlamento di non modificare lo stato attuale in fatto di trasporti di noli e simili prima che si sia certi di mutare assolutamente in meglio.

Rileva gli enormi benefici economici e sociali che l'Italia ritrae dalle rimesse del denaro degli emigranti. (*Approvazioni*).

Raccomanda al Governo di studiare il modo, dopo la felice esperienza, di rendere più libera l'azione del Banco di Napoli nei suoi rapporti con l'emigrazione italiana.

Quanto all'invito fatto al Governo di vedere se e come si possa ordinare ad una determinata tendenza l'investimento del denaro che gli emigrati portano o mandano nella madre patria, dichiara che gli emigrati medesimi debbono essere vigilati finchè sono in viaggio o in paese straniero, ma non debbono essere in nessuna maniera vincolati o influenzati nell'impiego dei loro risparmi. (*Bene*).

Non crede di soverchia urgenza discutere il disegno di legge presentato per modificare la legge del 1901, perchè pure ammettendo la necessità di perfezionarla, è certo che la legge del 1901 è stata una grande opera di progresso e di civiltà. (*Vive approvazioni e applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Un vivace battibecco

MONTAGNA, relatore, deve anzitutto respingere le vivaci censure mosse all'opera sua da alcuni oratori.

Dichiara che non ha inteso censurare l'opera benemerita del commissariato, ma soltanto ha segnalato quegli inconvenienti che l'esperienza è andata rilevando. E' poi convinto di aver fatto opera patriottica combattendo il sistema del nolo di stato, il quale mentre offre una garenzia veramente illusoria per gli emigranti pone la nostra marina mercantile in condizioni insostenibili di fronte alla concorrenza estera.

Poichè qualche frase pronunciata dall'on. Turati può prestarsi ad una dubbia interpretazione, chiede all'on. Turati di volerla nella sua lealtà chiarire.

TURATI osserva che se le parole sue e di altri colleghi furono molto vivaci, non meno vivace fu l'attacco che l'on. relatore mosse alla legge sull'emigrazione, una legge del più alto interesse sociale. Non ha del resto inteso di accusare l'on. relatore di parlare in nome di interessi privati; es questo avesse voluto dire l'avrebbe detto esplicitamente e senza ambagi; solo ha constatato come intorno a questa discussione si agitino indubbiamente ingenti interessi privati.

MONTAGNA prende atto per quanto personalmente lo riguarda della dichiarazione dell'on. Turati; conferma che nel rilevare gli inconvenienti della legge e del Commissariato dell'emigrazione non ha fatto che ripetere cose già altra volta dette in quest'aula da uomini competentissimi. (*Interruzioni degli on. Dal Verme e Gesualdo Libertini*).

Vuole pure l'ordinamento del Commissariato, rivelatosi insufficiente alla prova, sotto la diretta dipendenza del Ministro degli Esteri. E' innegabile che gli agenti esercitano un vero reclutamento di emigranti e un continuo eccitamento all'emigrazione; è innegabile che la tutela degli emigranti all'imbarco esiste di nome, ma non di fatto e che si esercita a carico di quei nostri poveri concittadini la più indegna speculazione. (*Commenti, interruzioni dell'on. De Amicis*).

Appunto perchè sifatti sconci devono cessare, l'oratore invoca un più efficace ordinamento del Commissariato al quale fra altro non si è nemmeno curato di raccogliere alcuni dei dati statistici più essenziali riguardanti il problema dell'emigrazione.

Si tratta di tutelare più di 3 milioni di cittadini che abbiamo all'estero; a questo compito l'opera del Commissariato quale è al presente è assolutamente inadeguata. Nè più efficace riesce l'azione dei comitati di patronato. (*Interruzioni dell'on. Giacomo Ferri*).

TITTONI premette che la stessa vivacità della discussione dimostra l'interesse che la Camera giustamente porta a sì grave problema. Sulla questione sollevata dal l'on. relatore ricorda che la legge vigente ha riparato a molti e gravissimi sconci e riconosce tuttavia che essa possa e debba essere in alcune parti migliorata; e in questo senso il Ministro ha presentato un apposito disegno di legge. Scopo precipuo di questo disegno di legge è quello di rinvigorire il Commissariato fornendolo di mezzi maggiori e più efficaci.

Circa la questione dei noli di Stato osserva che essi funzionano come calmieri in rapporto ai noli liberi.

L'on. relatore ha parlato di sfruttamento di emigranti: il Ministro a questo proposito esorta e il relatore e la Camera a fare il nome dei responsabili se responsabili vi sono, perchè il Governo come ha sempre fatto per il passato non mancherà di procedere ad accurate indagini e di prendere quando occorra severi provvedimenti. (*Vive approvazioni*).

Giustifica il Commissariato da parecchie delle censure ad esso mosse dal relatore; ritiene che nessuno abbia voluto muovere offesa al rispettabile e benemerito nostro personale consolare, riconosce però come sia opportuno istituire presso i principali uffici consolari speciali addetti di emigrazione dei quali sarà necessario accrescere il numero.

Venendo agli ordini del giorno accetta quello dell'on. Luzzatti e quello dell'on. Turati, al quale dichiara che proporrà subito un aumento di 100 mila lire degli stanziamenti per la protezione e per l'assistenza degli emigranti all'estero.

Dichiara poi all'on. Turati che non v'è eccessivamente da impensierirsi dei numerosi ritorni di emigranti che in questo momento si verifica, tanto più che la massima parte di costoro ritorna abbastanza fornita di mezzi. Risponde infine agli altri oratori.

MONTAGNA conferma che i nostri emigranti in partenza da Napoli sono soggetti ad un deplorevole sfruttamento da parte di alcuni funzionari della P. S. Di costoro segnalerà per lettera il nome al Ministro.

LUCIANI, ANTOLISEI, CAVAGNARI prendono atto delle dichiarazioni del Ministro e non insistono nei loro ordini del giorno.

Sono approvati gli ordini del giorno Turati e Luzzatti accettati dal Governo.

Il progetto è approvato: è concesso lo aumento di 100 mila lire allo scopo precipuo di fornire più larghi mezzi al Comitato di New York; è pure aumentato a 150 mila lire il capitolo relativo al fondo di riserva per le spese impreviste.

Sui lavori parlamentari

Il PRESIDENTE propone che da domani le sedute continuino fino alle sette e che nessun oratore possa chiedere il rinvio della discussione se non dopo alle sei e mezzo. Rimane così stabilito.

Alla Manifattura di Tabacchi di Modena

COTTAFAVI rispondendo ad una interrogazione dell'on. Ferrarini annuncia che la manifattura dei tabacchi di Modena fu chiusa nei giorni 3 e 4 del corr. mese per ordine del direttore in seguito ad un temporaneo abbandono del lavoro avvenuto il giorno 2 con previo concerto da parte delle lavoranti.

Pretesto all'abbandono del lavoro fu la pretesa cattiva qualità della foglia, ma tale pretesto risultò infondato. Il Ministero non poteva che ratificare e approvare l'operato del direttore non potendo assolutamente ammettersi sifatte imposizioni.

FERRARINI nota che la manifattura di Modena fu sempre tra le più disciplinate; se questa volta le operaie sospesero il lavoro momentaneamente si fu perchè la foglia era veramente, e da non poco tempo, di cattiva qualità. Trova eccessiva la punizione colla chiusura della fabbrica per due giorni; con un po' più d'indulgenza l'incidente non avrebbe avuto seguito alcuno.

COTTAFAVI osserva che l'amministrazione pure usando i maggiori riguardi al personale operaio, deve però mantenere inalterata la disciplina.

La seduta termina alle ore 18.15; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 5

(So.) — Giornata freddissima nonostante lo splendido sole. Duecento deputati nell'aula; molte signore nelle tribune, e danche Ricciotti Garibaldi venuto per l'interrogazione su Caprera. Anche oggi l'on. Santini porta una nota vivace nello svolgimento della sua interrogazione. Replicando alle dichiarazioni del generale Valleris sulla sua interrogazione intorno al nuovo regolamento di disciplina nell'Esercito, l'on. Santini dice: — Sono insoddisfattissimo. Credevo e speravo che il ministro della guerra, da tante e sì gravi questioni affaccendato sul quale gravano problemi ponderosi come il reclutamento, la ferma biennale ecc. non si sarebbe smarrito in quisquilie piccine e non si sarebbe occupato, per esempio, a deturpare l'uniforme dei generali, così da vestire i generali come altrettanti fattorini pubblici (*ilarità*).

Presidente — Ma venga alla sua interrogazione.

Santini — ... e così da abolire la visiera al berretto dei soldati di cavalleria perchè costa venti centesimi.

Valleris — Ma chi lo dice?

Santini — Lo dico io!

Presidente — Questo non ha a che fare colla sua interrogazione. Le ripeto, venga al regolamento di disciplina.

Santini — Ci vengo; non abbia timore. Non approvo le modificazioni apportate al regolamento di disciplina, e sopratutto deploro che sia stata soppressa la frase che l'Esercito deve « sorreggere il trono ». Tale soppressione equivale a una dedizione del ministro della guerra ai partiti estremi. Ma di questi rimproveri, prosegue l'on. Santini, di queste mie critiche il ministro della Guerra è ripagato con le lodi dei giornali socialisti, i quali hanno applaudito all'opera sua. Io fui lieto della nomina a ministro del generale Viganò, tanto più che questi succedeva al binomio Majnoni-Marazzi, o per meglio dire Marazzi-Majnoni (*risa*). Ora devo dire, e lo dico con dolore, che l'on. Viganò dimostra con la sua opera di avere subito insane influenze demagogiche.

Altrettanto vivace è il repubblicano Gattorno nella sua replica al sottosegretario della Marina a proposito della interrogazione su Caprera.

L'on. Gattorno dice con voce stentorea: — La risposta del Sottosegretario di Stato è ispirata a criteri giuridici. Io non sono uomo di legge; pertanto non posso dichiararmi soddisfatto nè insoddisfatto. Non posso però comprendere come una legge votata dal Parlamento e approvata con decreto reale, possa rimanere lettera morta. Sono passati sei mesi da che questa legge è stata approvata e rimane tuttora ineseguita. Il peggio è che si lasciano spadroneggiare a Caprera delle persone che diramano ordini isterici, vergognosi ed inqualificabili, in base ai quali non è permesso ai figli ed agli ammiratori di Giuseppe Garibaldi di accedere alla casa dell'Eroe.

Voci — Sia esplicito!

Gattorno — Non faccio nomi. Io domando perchè il Governo non si sia ancora impossessato dell'isola. Aspetta forse che noi vecchi garibaldini facciamo un'ultima spedizione per impadronirci di Caprera e della tomba del Generale? (*applausi*). Faccio appello al Governo ed alla Camera perchè cessi lo sconcio stato di cose che si verifica attualmente a Caprera, nell' isola gloriosa che il mondo c'invidia (*approvazioni all'Estrema*).

Abbiamo poi una tempesta provocata dallo strascico degli attacchi mossi ieri a proposito del comitato dell'emigrazione

L'on. Montagna che è relatore della legge in discussione si difende oggi.

Il socialista Giacomo Ferri, lo interrompe dicendo: Lei sostiene la tesi delle Società di Navigazione.

Montagna — Ma lei si sbaglia, glielo dico io

Ferri Giacomo — Ma io non mi sbaglio.

Montagna (con forza) — Glielo dico io!

Ferri G., — Io glielo ripeto. Questo voleva dire anche l'on. Turati (*rumori*)

Montagna (rivolto al Presidente) — Quell'on. Ferri, io non so cosa voglia venire a dire qui, come possa permettersi di interrompermi.

Presidente suonando il campanello — Ma io la richiamo all'ordine.

Montagna — Poichè ieri l'on. Turati affermò che dietro la mia relazione si celano molti interessi....

Turati — Domando la parola.

Montagna — ... io vorrei che egli spiegasse se si opporrebbe a tale inchiesta. Prego il Presidente di concedere all'on. Turati sebbene il regolamento non lo consenta, di spiegare subito le sue parole

Turati (attenzione) — Io dirò due sole parole poichè l'on. Montagna mi chiede una spiegazione, due parole non più. L'on. Montagna si è meravigliato della nostra reazione vivace, ma egli deve ricordare che la sua appendice non ci offende in noi stessi ma in un nostro profondo sentimento civile. Le nostre parole saranno state vive, non nego, ma la sua relazione specie pel carattere di unilateralità che la distingue è un'aggressione contro l'opera nostra (*impressione*). L'on. Montagna mi chiede se io abbia nascosto segreti pensieri nelle mie poco abili parole. (*commenti*). Io ho detto che dietro la relazione-appendice dell'on. Montagna, che conosco poco e perso il quale non sono animato da risentimenti di nessun genere, sono degli interessi che si esaltano, esultano e sperano. Se avessi voluto dire qualche cosa contro l'on. Montagna, l'avrei detto chiaramente com'è mio costume. Concludendo le parole che io ieri ho pronunziate, non hanno significato diverso da quelle che ora ho dette, a meno che l'on. Montagna sappia cose che io ignoro (*impressione*).

L'on. Montagna prende atto di queste spiegazioni. Ripete che il commissariato è insufficiente al compito suo.

Dal Verme — E lei per completarlo propone di sopprimerlo! (*ilarità*).

La seduta finisce tranquillamente.

L'Alta Corte non si scioglie

L'on. Manfredi dirigerà l'assemblea

Il Senato non iscioglie l'Alta Corte e si aduna in assemblea legislativa

Roma, 5

Oggi si è riunito il Senato in Comitato segreto. La riunione è durata dalle 15 alle 16 e un quarto. Erano presenti circa 132 senatori. Presiedeva l'adunanza il senatore on. Canonico. Egli ha cominciato a spiegare il perchè della convocazione del Senato in Comitato segreto, circa cioè la interpretazione dell'articolo 36 dello Statuto, e ha espresso l'opinione che l'articolo 36 dello Statuto non possa lasciare dubbi di sorta: che cioè il Senato, pure durante la sua costituzione in Alta Corte, possa funzionare anche come corpo legislativo.

Subito dopo il presidente Canonico prese la parola il senatore Rattazzi. Egli ha pure espresso opinione identica a quella dell'on. Canonico. In pari tempo accennando allo svolgimento del processo Nasi ha osservato che sarebbe stato meglio che alcuni senatori avessero mantenuto il silenzio e non avessero espresso giudizi intorno all'andamento del processo stesso.

Il senatore Roux per fatto personale ha chiesto la parola osservando che un senatore giornalista non può esimersi dalla sua qualità di giornalista ed ha libertà assoluta di giudizio all'infuori del Senato.

Anche l'on. Arcoleo approva la tesi dell'on. Canonico.

Il senatore Borgnini ha pure espresso opinione identica a quella dell'on. Canonico. Circa la interpretazione dell'articolo 36 dello Statuto ha però espresso la opinione che sarebbe meglio che il Senato stabilisse fin da ora in quali periodi possa agire come corpo legislativo e in quali come Alta Corte. Il presidente on. Canonico osserva che in ogni caso quello di fissare il periodo dell'Alta Corte spetta all'Alta Corte e non già al Senato.

Il senatore Scialoia, pure del parere dell'on. Canonico, ha osservato che sarebbe stato meglio che l'Alta Corte avesse prorogato il giudizio e non che questa proroga fosse stata fatta su ordinanza del presidente. A questo riguardo ha soggiunto che forse sarebbe conveniente ricominciare il dibattimento. (*vivi rumori*).

Il senatore D'Ovidio ha espresso identica opinione a quella dell'on. Canonico.

Infine il senatore Rattazzi ha presentato un ordine del giorno col quale il Senato, udita la discussione, passa ad adunarsi come assemblea legislativa per isvolgere il suo ordine del giorno, che è approvato alla quasi unanimità.

Commenti alla decisione del Senato

Roma, 5

(So.) — L'on. Nasi non è fortunato in questi ultimi giorni. Ieri ha giuocato assai male la carta del rifiuto dei difensori di ufficio. Oggi il Senato, in Comitato segreto, ha deluso una delle sue speranze. L'on. Nasi e i suoi avvocati confidavano che il Senato avrebbe per timore di nullità dei lavori legislativi dichiarata sciolta l'Alta Corte di Giustizia, il che sarebbe stato un passo verso la possibile scarcerazione dell'ex ministro. Invece in Comitato segreto venne accettata la tesi contraria.

La decisione del Senato è stata in sostanza bene accolta a Montecitorio, sebbene siano ancora controversi i pareri circa la possibilità dei lavori legislativi del Senato mentre è ancora costituita l'Alta Corte di Giustizia.

Un notevole incidente si è avuto durante la seduta in Comitato segreto a proposito della posizione della stampa ed al riserbo che devono tenere i senatori di fronte alla stampa stessa.

Il senatore Rattazzi ha sollevato tale questione dolendosi che la *Tribuna* diretta dal senatore Roux abbia criticato vivamente l'opera dell'Alta Corte, dolendosi che un senatore abbia mandato al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale muoveva attacchi alla Presidenza dell'Alta Corte stessa e manifestando anche il suo rincrescimento perchè i senatori Badini e Cibrario hanno espresso nella nota intervista sulla *Stampa* il loro parere contrario a talune decisioni dell'Alta Corte od al contegno di taluni senatori durante le udienze.

Il senatore Roux, chiamato così in causa, parlò per fatto personale dichiarando che egli non è più membro dell'Alta Corte essendosi dimesso fino dalle prime udienze: che d'altro canto la missione della stampa non può subire intralci di sorta e che i giornali sono liberi di manifestare anche le loro critiche sul funzionamento dell'Alta Corte, e l'essere senatore il direttore di un giornale, non obbliga il giornale stesso a tenere una linea di condotta piuttosto che un'altra di fronte all'azione di un corpo politico giudiziario, soggetto a critica come qualunque altra pubblica assemblea.

E con ciò l'incidente sul contegno dei giornali e i doveri dei senatori fu esaurito.

I giornali commentano la decisione del Senato. Il *Giornale d'Italia* dice che tale decisione è completamente soddisfacente poichè con essa è stato riconosciuto che l'art. 36 dello Statuto non può essere interpretato in modo che da esso derivi un arresto alla vita costituzionale e legislativa del paese. Il Senato deliberando di procedere nei suoi lavori legislativi ha esplicitamente dimostrato di ritenere non essergli affatto impedito dalla esistenza dell'Alta Corte e dalla pendenza del processo dinanzi ad essa di riunirsi come corpo politico e legislativo. La decisione presa dal Senato di non deliberare intorno allo scioglimento o meno dell'Alta Corte, è correttissima. Sarebbe stato assurdo che il Senato prendesse una decisione relativa alla ragione di essere di una assemblea che sarebbe distinta da esso. Il *Giornale d'Italia* conclude dicendosi lieto di una deliberazione la quale è degna dell'alto consesso in quanto assicura il normale svolgimento della vita costituzionale del paese, mentre lascia procedere libera e spedita per la sua via la giustizia. Il paese avrà così per il senno del Senato del Regno la fine di un'èra penosa per esso.

Anche l'*Avanti!* esprime senza riserva il proprio compiacimento per la deliberazione del Senato che viene a tagliare corto alle nuove speranze di complicazione e prolungamento del processo Nasi. Nessuno aveva capito perchè sarebbe stato necessario sciogliere l'Alta Corte lo si sarebbe capito solo nel caso che il Senato avesse voluto cooperare nell'ostruzionismo nasiano. Il Senato ha dimostrato il contrario e ha fatto il suo dovere.

La *Vita* rileva che il Senato ha dimostrato la inesistenza dell'ostacolo che si voleva frapporre alla sollecita continuazione del dibattimento davanti all'Alta Corte. La contesa di interpretazione legislativa che si avvera così facilmente fra gli italiani per consuetudine amanti di tutte le dimostrazioni accademiche rimane chiusa e questa osserva concludendo la *Vita* è una ragione di più perchè la Camera non ritardi la soluzione del quesito propostole.

Manfredi sostituirà Blaserna

Roma, 5

La *Tribuna* dice che stamane il senatore Blaserna scrisse al presidente del Senato on. Canonico, che dopo la morte del prof. Sella dovendo egli rivolgere tutte le sue cure all'Istituto di fisica non era più in grado di presiedere l'Alta Corte. Il Presidente significò quindi per lettera all'altro vice-presidente Paternò, che in conseguenza e per ragione di anzianità, la presidenza ne spettava a lui, ma prima di fargli la delegazione ufficiale a senso dell'art. 35 del regolamento giudiziario, lo pregava di dirgli se persisteva ancora nel divisamento più volte espressogli di non volere assumere l'incarico se non in caso di assoluta necessità. Alla quale lettera il senatore Paternò immediatamente rispose che le ragioni per le quali non desiderava di presiedere l'Alta Corte non erano punto mutate e che il suo divisamento ispirato del resto al senso del dovere lo faceva insistere nel pregare di affidare ad altri più esperto di lui e più autorevole la presidenza dell'Alta Corte.

In seguito a questa insistenza l'on. Canonico delegò il nuovo vice-presidente senatore Manfredi della presidenza dell'Alta Corte di Giustizia.

La lettera dei difensori d'ufficio al presidente dell'Alta Corte

Roma, 5

Ieri sera nella sala assegnata a Palazzo Madama si riunirono gli avvocati Coboevitch, Di Benedetto, Fabrizi e Mazza per deliberare il modo e la formula da adottare in una lettera al Presidente dell'Alta Corte; in seguito alla conoscenza presa di quella mandata dall'on. Nasi con cui rinuncia alla difesa d'ufficio. Fu deciso di inviare questa lettera al Presidente dell'Alta Corte.

« Avendo presa cognizione della lettera con la quale l'on. Nunzio Nasi dichiara di procedere alla nomina dei suoi difensori di fiducia, i sottoscritti hanno l'onore di rimettere a V. E. il mandato loro affidato.

« Colgono questa occasione per presentare a V. E. i sensi del più profondo ossequio ». Seguono le firme.

Nasi non ha ancora notificato i suoi difensori

Roma, 5

Stamane il cancelliere Fontana si recò presso l'on. Nasi a fare il verbale di rinunzia alla difesa di ufficio e per udire i nomi dei suoi nuovi difensori di fiducia. L'on. Nasi dichiarò che farà conoscere tali nomi in seguito.

Il cancelliere ha redatto il seguente verbale:

« Il sottoscritto cancelliere per incarico del senatore Blaserna, presidente dell'Alta Corte di Giustizia, si è recato in casa dell'on. Nunzio Nasi per invitarlo a declinare i nomi degli avvocati che dovranno costituire il nuovo collegio di difesa. L'on. Nasi ha risposto:

« Non posso declinarli sul momento attendendo risposta da un mio amico avvocato, che trovasi lontano da Roma. Roma 5 Dicembre 1907. Firmati: Nunzio Nasi, Luigi Fontana, cancelliere ».

La questione sulla legittimità dell'arresto

Roma, 5

Alle ore 18 si è adunata la Commissione parlamentare che deve esaminare la questione della legittimità dell'arresto dell'on. Nasi. Anzitutto la Commissione ha deliberato di dare comunicazione alla stampa dei risultati dei suoi lavori. Fu poi deliberato che il segretario on. Riccio si procuri i precedenti analoghi al caso Nasi. Quindi l'on. Mantovani ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione delibera di passare all'ordine del giorno su tutte le questioni della legittimità del mandato di cattura e intraprende la discussione della validità nei suoi rapporti colle prerogative parlamentari ».

In seguito alla richiesta di documenti e alla presentazione di questa pregiudiziale, la Commissione ha deciso di riconvocarsi per domani alle ore 13.

I verbali dell'Alta Corte

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* pubblica una lettera dei cancellieri dell'Alta Corte Pozzi e Fontana, i quali dichiarano che la lettera diretta ieri dai difensori d'ufficio dell'on. Nasi al Presidente dell'Alta Corte intorno alla deficienza dei verbali d'udienza, potrebbe far pensare a chi non è pratico di leggi penali a negligenza da parte dei cancellieri. Ora i signori Pozzi e Fontana ricordano che l'articolo 317 del Codice di Procedura Penale prescrive che il cancelliere non debba enunciare nel verbale le deposizioni orali dei testi e soltanto debba notare le risposte su richiesta delle parti e per ordine del Presidente in seguito a domanda speciale, e questo hanno fatto i cancellieri nel verbale di udienza dell'Alta Corte perchè il dibattimento davanti all'Alta Corte per una disposizione del regolamento giudiziario del Senato (articolo 56) è regolato con le norme generali della procedura di Assise.

La seduta pubblica del Senato

Roma, 5

Presidenza del Presidente CANONICO.

L'aula è aperta al pubblico alle ore 16.20.

Il PRESIDENTE prima di dichiarare aperta la seduta dà lettura della deliberazione presa in comitato segreto: Per la nascita della Principessa Giovanna si nomina una Commissione di nove senatori che recherà i suoi rallegramenti al Sovrano. Eccone i nomi: Primerano, Massarucci, Luciani, Scialoia, Cannizzaro, Astengo, Borgatta, Levi, Vischi.

Si commemorano vari defunti poi si passa alla lettura delle interpellanze.

L'on. Giolitti si metterà d'accordo con l'on. Bertolini circa l'interpellanza dell'on. Veronese sulle inondazioni nel Veneto. Sabato seduta alle 15.

La produzione del grano in Russia

Odessa, 5

Il Console generale d'Italia ad Odessa, ha inviato al ministro degli esteri italiano alcune informazioni commerciali circa la produzione del frumento in Russia nell'anno 1907, l'esportazione da Odessa dei diversi cereali per vari Stati, i prezzi correnti dei grani e dei vari altri prodotti e dei noli per i trasporti marittimi durante la seconda metà di settembre e la prima metà di ottobre e lo « stock » dei cereali esistenti sulla piazza di Odessa al 14 ottobre 1907.

La produzione del frumento in Russia fu nel corrente anno di pondi 750.140.000; questa quantità rappresenta circa la settima parte della produzione mondiale del frumento che per l'anno 1907 fu calcolata a circa pondi 5.116.124.000.

Vennero esportati dal porto di Odessa nel mese dal 14 settembre al 14 ottobre pondi 4.338.150 di cereali per diversi Stati così ripartiti: frumento pondi 304.700; segala 46.850; orzo 2.705.750; avena 25.750; granone 1.255.100. Tale esportazione fu fatta da 25 ditte.

Dal 14 settembre al 14 ottobre approdarono ad Odessa 87 piroscafi con 180.406 tonnellate di registro, così divisi per bandiere: inglese 47 piroscafi con 105.920 tonnellate; russa 18 con 34.956 tonn.; tedesca 7 con 12.592 tonn.; italiana 7 con 12.974 tonnellate; austriaca 4 con 7.498 tonn.; greca 2 con 2.054 tonn.; francese 2 con 4.412 tonnellate.

Al 14 ottobre sul mercato di Odessa si trovavano i seguenti « stocks » di cereali: arima 18.000 cetvert (il cetvert equivale a ettolitri 2.097); ulka 167.000 cetvert; sandomirca 1.000 cetvert; ornantka 2.000 cetvert; frumento 6.310 cetvert; segala 28.550 cetvert; granone 101.235 cetvert; orzo 148.265 cetvert; avena 19.580 cetvert; seme di lino 300 cetvert; piselli 770 cetvert.

Sciopero di lavoranti di farine a Pietroburgo

Pietroburgo, 5

Migliaia di operai dei magazzini di farine delle due rive della Neva si sono messi in sciopero per protestare contro l'inizio del processo che è cominciato oggi contro 37 membri della seconda Duma e 17 altri accusati borghesi e militari. Lo sciopero durerà una giornata. I cosacchi e la polizia occupano i quartieri dei magazzini, numerose dimostrazioni di simpatia sono fatte agli ex deputati dagli operai, studenti e molte altre persone.

Da Londra alle Indie per ferrovia

Pietroburgo, 5

Il ministro delle vie e comunicazioni ha elaborato un progetto di una linea di settecento verste per il raccordo della ferrovia transcaspiana colla linea inglese dell'India e del Belucistan.

Mercè questo progetto che il Consiglio dei Ministri esaminerà prossimamente, Londra e Calcutta saranno riunite per la linea di Berlino e Baku. Il viaggio per questa linea sarà di otto giorni e cioè la metà meno lungo che per la via di Suez.

La fine della carriera politica di Witte e il passaggio a quella finanziaria

Londra, 5

Mandano da Pietroburgo alla *Tribune*: Il conte Witte ritorna stasera da Berlino dopo aver accettata la direzione della Banca Russa. Si crede che abbia stabilito egli stesso le sue condizioni per entrare in funzione e si considera questo fatto come la fine della carriera politica dell'uomo di Stato.

L'esposizione di Jamestown sotto sequestro!

New York, 5

L'esposizione di Jamestown è stata messo sotto sequestro. Si sa che questa esposizione, alla cui inaugurazione assistettero navi da guerra tedesche, commemorava il terzo centenario dello stabilimento anglo-sassone in America.

La scomparsa di un esattore comunale 200.000 lire di "deficit"

Magenta, 5

Stamane si è sparsa la voce della scomparsa dell'esattore comunale di qui, signor Ferruccio Crosta. Questi manca già da qualche giorno, e cioè da quando il segretario del Comune lo invitò a presentare i conti e l'esistenza di cassa, compresi i titoli che teneva in deposito.

Dall'inchiesta eseguita subito dopo la scomparsa del Crosta, si sarebbe accertato che questi lasciò un ammanco di cassa il quale si aggirerebbe intorno alle 200.000 lire. Il Comune sarebbe danneggiato per circa 10.000 lire. Maggiormente danneggiate sarebbero le amministrazioni dell'asilo infantile e dell'ospedale di Magenta.

Il fuggiasco ha scritto una lettera alla moglie sua, nella quale manifesta propositi di suicidio. Credesi però che il Crosta si sia invece rifugiato all'estero.

Il Crosta — uomo di circa 40 anni — è nativo di Magenta e reggeva questa esattoria da una quindicina d'anni. Causa della sua rovina finanziaria sarebbero state, a quanto si dice, cattive speculazioni in borsa.

Il preteso tentato suicidio di Lombard

Milano, 5

Persona amica del maestro Lombard, che i giornali dicevano ieri avesse tentato di suicidarsi, in una lettera giunta ora dal castello di Trevano, ove fu ieri fino a tarda ora col maestro, smentisce che nel castello sia avvenuto il benchè minimo incidente. Il Lombard non ha mai pensato a suicidarsi e lavora alla sua opera. Fu un po' influenzato e sta benissimo; è tuttavia seccatissimo della storiella messa in giro e prega di smentirla.

Disordini a Zanzibar

Londra, 5

Il corrispondente dello *Standard* a Berlino segnala il fatto che dopo la visita del Sultano dello Zanzibar in Inghilterra, essendosi i suoi soldati ammutinati, il Sultano ricorse alla protezione del console generale britannico, ma questi dovette confessare che nessuna nave da guerra inglese si trovava nelle vicinanze.

Il corrispondente aggiunge che il prestigio nazionale inglese può soffrire certamente da questo fatto ed aggiunge che l'incrociatore tedesco « Posara » che si trovava in quei paraggi accorso ha ristabilito l'ordine.

I Sovrani di Spagna

Brest, 5

La corazzata inglese « Renoum » diretta a Rochelle coi Sovrani spagnoli si è fermata stamane alle ore nove nella rada di Brest per una tempesta. Sono stati scambiati i saluti di uso. Un rappresentante del prefetto marittimo si è recato a bordo a salutare i sovrani. Si crede che i sovrani ripartiranno per Bordeaux con un treno speciale.

Congetture intorno al "Patrie"

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* dice che al parco aereostatico di Chalet-Meudon si considera come certo che il pallone che lasciò cadere una parte dei suoi apparecchi a Bellysalagh è veramente il *Patrie*. L'eliche trovate sono del peso di 140 chilogrammi; l'asse di cui si è parlato deve essere dello stesso albero dell'elica di un metro e 60 di lunghezza.

LETTERE DAI LETTORI

Per l'Abbazia di S. Gregorio

Riceviamo da un abbonato la lettera seguente che ben volentieri pubblichiamo:

« Oggi passando pel campo di S. Gregorio, desiderai rivedere il pittoresco cortile dell'Abbazia, oggetto di tanta ammirazione per coloro che amano il bello, e che dell'arte ne fanno un culto.

Non vorrò dire l'indignazione che provai, ed il senso di tristezza che ne seguì, nello scorgere il vandalismo che da tempo si va compiendo e lo stato di abbandono in cui ora si trova l'artistico chiostro.

Alcuni monelli erano padroni di ogni cosa, e tra le grida incomposte, chi s'arrampicava sulle esili ed eleganti colonnine del porticato; altri sulla vite selvatica stavano levando con vero furore i tralci, chi con pietre lapidava le imposte ed i muri, o con legni appuntiti andava sgretolandoli.

Due dei muretti che attorniano il portico sono quasi demoliti, le lastre di marmo che li coprivano si trovano già a pezzi, ed i mattoni coi calcinacci sparsi pel cortile che presenta dovunque rovine ed immondizie.

Colle minaccie scappò quella turba insolente demolitrice, e poco dopo a due vigili che sopraggiunsero feci le mie rimostranze; comprendendo però che tutto il torto non potevo a loro addossarlo.

La responsabilità risiede nell'autorità incaricata alla custodia dei monumenti e di quanto di bello adorna la nostra città. Essa molte volte è cieca e perciò nulla vede.

Il mondo intero c'invidia questo patrimonio, e noi anzichè sentirne l'orgoglio, lasciamo troppe cose in abbandono, per subire poi l'umiliazione che spesso gli stranieri ci fanno sentire di non saper tutelare quello che in così larga copia parla del nostro grande passato.

In nome dell'arte pel decoro di Venezia, e pel rispetto della storia nostra, *si provveda*, e si salvi dalla totale rovina il cortile dell'Abbazia di San Gregorio fino a che si è in tempo.

Ringraziando, ecc. ».

Vogliamo far seguire alla lettera qualche osservazione. L'Abbazia di S. Gregorio è ancora di proprietà privata. La *Gazzetta* se ne occupò già più volte e lo scempio che se ne fa fu pure rilevato da altri giornali, tra altri il *Marzocco* ed il *Giornale d'Italia*. Se ne occupò pure amorosamente anche il Comune di Venezia che la fece riaprire al pubblico poi ch'era stata chiusa e che avvertì, per salvaguardarla da ulteriori vandalismi, l'autorità di P. S. per l'opportuna vigilanza. Ora, per iniziativa del Comune, pende dinanzi alla Camera un progetto del ministro della P. I. pel riscatto del gentile monumento da parte dello Stato. Rimane dunque a far voti che il riscatto avvenga presto e che l'autorità di P. S. stabilisca od accresca nell'Abbazia la necessaria sorveglianza contro i vandali grandi e piccini.

Teatri e Concerti

Rossini

Sabato sera avrà luogo la serata d'onore della signora Eugenia Mantelli coll'opera *Carmen*, e in tale sera canterà l'*Habanera* e l'*Aria delle carte* in francese come venne scritta dall'autore.

Goldoni

La nuova esecuzione di *Niente di dazio?* data iersera, piacque assai al pubblico affollatissimo che applaudì vivamente Dina Galli, la signora Brunini Privato, la Dalla Porta, Amerigo Guasti, Ciarli e Bracci. Stasera *Framassoni!* di Lauft e Crazt nuova per Venezia, e presto la replica del « N. 18 » di Keroul e Barrè che avrà luogo in settimana.

Malibran

Questa sera la Compagnia Salvini riposa e prepara per domani a sera la ripresa della tragedia di Shakespeare *Re Lear*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « Framassoni!... ».
MALIBRAN — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI. Trovatore cant. Proiez. nuove

L'inizio del processo Doria-Canevelli

Roma, 5

Alla quinta sezione del Tribunale di Roma è cominciato stamani il processo contro i comm. Doria e Canevelli.

Il Tribunale è presieduto dal giudice Sirolli; fungono da giudici gli avvocati Sillani e Ciacci; rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. De Carolis; funge da cancelliere il vice cancelliere Pietrosi.

L'imputazione

L'aula dove si svolge il dibattimento non è molto grande e quindi limitato è il posto riservato al pubblico. Quasi tutto il pretorio è occupato dai banchi della difesa. Entro l'aula sono disposti altri banchi ove hanno preso posto i redattori e i corrispondenti dei giornali cittadini e di quelli delle principali città. I comm. Doria e Canevelli giusta quanto risulta dall'atto di citazione, sono rinviati a giudizio come imputati del delitto di cui all'art. 218 numero 2 prima parte del Codice Penale e 209 di detto Codice per avere dal dicembre 1898 all'Aprile 1900 in Roma e in Teramo valendosi delle facoltà e dei mezzi inerenti alle pubbliche funzioni di preposti alla direzione generale delle carceri subornato il loro dipendente Alfredo Angelelli perchè commettesse il delitto di falsità in giudizio come testimone innanzi al giudice istruttore di Roma, Napoli e Santo Stefano nel dicembre 1898 e febbraio 1899 in danno di Diotallevi Ernesto, Ceccarelli Aristide, Cudini Federico, Colabona Pietro e Trinto Cherubino che erano imputati di concorso in un attentato al Re nonchè moralmente nel giugno 1899 davanti alla Corte di Assise di Roma e nel marzo 1900 davanti a quella di Teramo ma non a danno dei detti imputati, delitto effettivamente commesso dall'Angelelli affermando il falso e tacendo il vero davanti al giudice istruttore coscientemente con la direzione che al condannato Acciarito Pietro mentre nel 1898 si trovava nell'ergastolo di Santo Stefano si era fatta pervenire una falsa lettera di Vernaruba Pasqua per fargli credere alla esistenza di un figlio con essa procreato davanti alla Corte d'Assise di Roma e di Teramo tacendo che la compilazione e l'invio di detta lettera aveva avuto luogo in seguito ad accordo con la direzione generale delle carceri e che le Angelelli era stato destinato alla direzione dell'ergastolo suddetto con l'esplicito incarico di ottenere rivelazioni dal condannato intorno ai complici dell'attentato. Sono citate come parti lese Diotallevi Ernesto, Cudini Vincenzo, Colabona Pietro e Ceccarelli Paolo.

Il Diotallevi e il Cudini sono costituiti parte civile. I testimoni ammessi in tutto 98. Tra essi si notano, citati dal P. M. Angelelli Alfredo e Clamenti Luigia, sua moglie, costituiti parte civile. Il comm. Doria è assistito dagli avvocati Fabrizi, Aguglia e Monti-Guarnieri; il comm. Canevelli è difeso dagli avvocati Francesco di Benedetto, Giovanni Martini e Vittorio Garzelli di Genova.

Alle ore 11.10 viene aperta l'udienza. Al banco degli imputati siedono i commendatori Doria e Canevelli; in altro banco presso di loro sono Angelelli e la moglie. Si procede dal cancelliere Pietrosi all'appello dei testimoni molti dei quali sono assenti.

Terminato l'appello, il Presidente, d'accordo con i difensori delle parti, stabilisce che lunedì siano uditi i testimoni Angelelli, la moglie di questi, il senatore Beltrami-Scalia, il comm. Leonardi e il comm. Laganà. Martedì saranno uditi i testi Troise, Caprino Tofano, De Angelis; per gli altri testimoni si provvederà in seguito. Dopo ciò i testi sono licenziati. Il Presidente comunica che in seguito ad istanza della difesa era stata domandata al Ministero l'inchiesta fatta dal senatore Carta Mameli. Tale inchiesta è giunta e sarà legata agli atti.

Il Presidente constata che le parti lese Diotallevi e Ceccarelli sono assenti. L'altra parte lesa Colabona è presente e si costituisce parte civile in udienza assistita dall'avvocato Albano. Anche la parte lesa Cudini è assente; egli è emigrato in America.

Domanda di rinvio respinta

L'avv. Altobelli domanda la parola. Egli dichiara che a far parte del collegio di difesa della parte civile trovavasi l'avv. Fausto Pavone che fu l'anima e la mente direttiva della parte civile. L'avvocato Pavone fu disgraziata vittima di un tragico incidente nel recente scontro ferroviario di Sampierdarena. Egli fu gravemente ferito e perdette un braccio. Il collegio di difesa della parte civile sente di non poter rinunciare all'opera dell'avvocato Pavone e fa istanza quindi che il processo venga rinviato per dar tempo all'avv. Pavone di essere in grado di assistere al dibattimento.

Il P. M. pur ricordando il caso pietoso, crede di non poter accettare l'istanza della parte civile.

Il Tribunale pronuncia ordinanza con la quale esprime il rincrescimento per la causa che tiene assente l'avvocato Pavone, ma in considerazione delle conseguenze dannose della giustizia che deriverebbero da un rinvio e poichè l'assenza dell'avv. Pavone può sopperirsi dagli altri suoi colleghi, ordina la prosecuzione della causa.

L'avvocato Persico, della P. C. chiede che la causa venga rinviata fino all'esito del ricorso in Cassazione fissato per l'udienza del 16 corrente sulla legalità o meno dell'astensione del giudice Giannatasio gi àdesignato a presiedere questa causa.

Il P. M. e la difesa degli imputati si oppongono sostenendo che l'esito del ricorso non può avere alcuna influenza sul giudizio attuale non essendo possibile che il giudice Giannatasio presieda questo processo poichè promosso consigliere d'appello a Perugia.

L'on. Fera, della P. C. Angelelli, insiste nel chiedere il rinvio notando che il giudice Giannatasio trovasi tuttora al Tribunale ove presiede la VII sezione.

L'avv. Albano si associa impugnando inoltre la legittimità del decreto che fissò la causa mentre era pendente il ricorso in Cassazione.

L'udienza alle 12,30 è sospesa per essere ripresa alle 14.

Alle 14,10 è aperta l'udienza.

Presidente — Vuole nessun altro avvocato prendere la parola sull'incidente sollevato nell'udienza di stamani?

Gli avvocati fanno cenno di diniego.

Presidente, rivolto agli imputati — E loro hanno nulla da osservare?

I comm. Doria e Canevelli rispondono di no.

Presidente — E allora il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

Nell'aula rimangono il P. M. e i difensori i quali discutono animatamente sull'esito dell'incidente e il conseguente rinvio o meno del processo. Nel banco degli accusati i comm. Doria e Canevelli conversano fra di loro. Nel posto riservato alla P. C. siede il cav. Angelelli con la moglie. Questa è bionda, di media età, e di piccola statura e veste di scuro.

Alle 14,35 entra il Tribunale e il Presidente legge un'ordinanza con la quale rigetta le eccezioni della P. C. e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Onorevole *Fera* (difensore di Angelelli) — La parte civile rispettosamente protesta.

Un secondo incidente

Ceccarelli Aristide, parte civile, dichiara di appellare!

L'udienza è sospesa perchè sia redatto l'atto di appello. Il Tribunale si ritira dall'aula e le tre parti civili Ceccarelli, Diotallevi e Colabona si recano presso il cancelliere per firmare l'atto di appello che da questi viene esteso. Anche il cav. Angelelli si avvicina al cancelliere e dichiara di voler appellare dall'ordinanza. Il concelliere redige il relativo atto che viene sottoscritto dall'Angelelli.

Alle ore 15 precise il Tribunale rientra. Il cancelliere comunica al tribunale gli avvenuti atti di appello. L'avvocato Caponetti — parte civile — chiede che sia sospeso l'odierno dibattimento finchè non sia discusso l'appello avverso la odierna ordinanza del tribunale; sostiene che si tratta di una ordinanza definitiva nel senso degli art. 400 e 647 del codice di rito e quindi l'interposto appello deve sospendere la causa principale.

Tale tesi viene combattuta dal P. M. il quale sostiene che si tratti di un provvedimento preparatorio il cui gravame non deve sospendere il corso della causa principale.

L'avv. Fabrizi della difesa del comm. Doria si associa al P. M.

Alle 15,20 il Tribunale si ritira per decidere su questo nuovo incidente. A sinistra dei banchi degli avvocati si sono seduti presso l'on. Altobelli Diotallevi, Ceccarelli e Colabona tre operai militanti nel partito anarchico. Il Diotallevi è uomo alto e forte mentre gli altri due sono piuttosto piccoli e smilzi. Essi furono imputati come complici di Acciarito e assolti dalle Assise di Teramo dopo avere scontato due anni di carcere preventivo. Presso la signora Angelelli è andato a sedersi anche il figlio.

Alle 16,15 rientra il Tribunale e il presidente dà lettura di una ordinanza nella quale rigetta la domanda di sospensione del processo ritenendo che l'impugnata ordinanza non sia definitiva. Le parti civili fanno inserire nel verbale le loro proteste.

Un fascio di altri incidenti

Chiede quindi la parola l' avvocato Martini difensore del comm. Canevelli. Il processo egli dice è nato male ed è stato allevato peggio. L'alta gravità dei fatti che hanno preoccupato l'animo della magistratura suscitando in essa il timore di poter essere accusata di avere favorito l'uno o l'altro. Onde l'istruttoria di questo processo manca di una linea direttiva e vi sono di conseguenza varie manchevolezze. L'avv. Martini rifà la storia del processo dalle sue origini e sostiene la nullità della ordinanza della Camera di Consiglio che rinvia Doria e Canevelli al giudizio. Il giudice istruttore continua l' avvocato Martini si era ritenuto incompetente a conoscere le imputazioni fatte a Doria e Canevelli e li prosciolse ma la sezione di accusa ritenne incompetente il giudice istruttore e rinviò gli atti alla Camera di Consiglio. Ciò non doveva essere e il conflitto sorto tra giudice istruttore e sezione di accusa doveva essere invece denunciato alla Corte di Cassazione seguendo anche per la istruttoria ciò che era seguito per il giudizio. Quindi la ordinanza della Camera di consiglio è nulla.

L'avv. Martini accenna a passare a un incidente di altro ordine. Sostiene cioè che l'Angelelli non ha diritto di costituirsi P. C. ma il presidente fa osservare che sarà bene che i vari incidenti siano risoluti separatamente. Il presidente dà la parola alla P. C. per discutere il primo incidente circa la nullità della sentenza della sezione di accusa, ma l'avv. Albani osserva che non essendo stata fatta nessuna eccezione alla costituzione di P. C. ritiene che la P. C. si sia già regolarmente costituita.

L'avv. Altobelli rileva che per l'ordine della discussione deve invocare la parola la P. C. per proporre le sue ragioni contro l'incidente. A questo punto sorge l'on. Monte-Guarnieri nell'interesse del suo difeso Doria e si oppone alla costituzione di tutte le parti civili. Si ha così una discussione vivace sulla formazione del verbale di udienza e sul diritto della P. C. di interloquire nella discussione. Parlano gli avv. Altobelli, l'on. Fera, l'on. Monte Guarnieri, l'on. Aguglia e l'avv. Di Benedetto. Gli avvocati della P. C. sostengono che debba definirsi l'incidente che attacca di nullità l'ordinanza della Camera di Consiglio. Il P. M. ritiene che debba invece prima definirsi la questione della validità della P. C. La difesa degli imputati sostiene che i due incidenti debbono decidersi in blocco. Si ha così un incidente sull'ordine della discussione degli incidenti.

Tra parte Civile e un avvocato della difesa

Ceccarelli parte civile, domanda la parola.

Presidente — Parli pure.

Ceccarelli — Sono operaio, non so se potrò assistere a tutto il processo. Tengo però a che si sappia che l'avv. Di Benedetto, che oggi si oppone alla mia costituzione di parte civile, fu mio difensore a Teramo ed egli deve sapere che il diritto alla costituzione di parte civile mi viene da 13 mesi e 4 giorni di carcere preventivo (*commenti*).

Avv. *Di Benedetto* — Della accettazione di questo patrocinio rispondo verso la mia coscienza. Quando si vociferarono delle voci maligne contro di me volli chiedere il consiglio di colleghi autorevoli e cito a cagion d'onore l'on. Palberti e l'on. Cavagliá, i quali approvarono la mia condotta. In quindici anni nella mia laboriosa carriera non ho mai macchiato la toga e stia sicuro il Ceccarelli che non la macchierò neppure in questa causa nella quale sono intervenuto col pieno convincimento di compiere opera onesta.

Terminata questa dichiarazione dell'avv. Di Benedetto il Tribunale si ritira alle 18,5 per deliberare intorno all'ordine della discussione degli incidenti. Alle 19 rientra e il presidente legge l'ordinanza con la quale stabilisce che tra i vari incidenti sollevati sia prima quello sulla validità della costituzione di parte civile e poi quello sulla nullità della ordinanza della Camera di Consiglio e della sentenza della sezione di accusa. Le parti civili protestano.

L'udienza è rinviata a domani alle 12.

La calunnia del marito

accoltellato dall'amante della moglie

(Corte d'Assise di Venezia)

(Udienza di ieri)

La causa che sta per svolgersi dinanzi ai giurati presenta indubbiamente uno spiccatissimo carattere passionale. Ond'è che fin dal principio dell'udienza antimeridiana, si riversa nell'aula un pubblico oltremodo affollato.

Nei pochi minuti che precedono l'insediamento della Corte, diamo un'occhiata ai tre protagonisti del triste dramma svoltosi la notte dall'otto al nove maggio u. s. Essi hanno un contegno tranquillissimo e siedono a parecchia distanza l'uno dall'altro nell'ampia gabbia.

Ciocchezza Augusto di Francesco, d'anni 23, facchino, pregiudicato, di Venezia, è il drudo e l'accoltellatore. Giovanotto aitante della persona, porta basette e grossi baffi neri, ha lineamente regolari, ma uno sguardo torvo. Indossa un soprabito scuro con bavero di falsa pelliccia.

Giurin Antonietta di Pietro, d'anni 35, nata a Mestre, qui domiciliata, è la moglie istigatrice dell'amante. Donna di media statura, ha una fisionomia tutt'altro che seducente. Veste decentemente da popolana.

Degano Gioacchino fu Giuseppe, d'anni 44, nato a Lestizze (Udine), ex-guardiano ferroviario, attualmente procaccia postale nel suo paese nativo, è il marito tradito, accoltellatore e calunniatore. E' un individuo magro, d'alta statura, dai lunghi baffi biondi arricciati, dallo sguardo mite. Veste pulitamente di nero con colletto e cravatta.

Senza l'originale figura morale del Degano, la causa procederebbe sulla falsariga di altre cause consimili. E' strano, infatti, che il Degano appena ricevuta la coltellata in calle del Pistor a S. Trovaso, non abbia invocato aiuto e sia riuscito a raggiungere nuovamente la banchina di S. Basegio che nella sua qualità di guardiano aveva momentaneamente abbandonata per recarsi a trovare un suo bambino malato. Ed è più strano ancora che il Degano, ch'era stato rinvenuto nella banchina da un fattorino telegrafico, gravemente ferito al torace, abbia nel giorno seguente, all'Ospitale, simulato al delegato di P. S. Lamponi un furto di carbone nella banchina, una colluttazione coi ladri ed il conseguente suo ferimento. Aveva inteso il Degano di nascondere l'episodio doloroso di una tragedia domestica? O si era egli preoccupato di ritornare al proprio posto per non essere licenziato dalla amministrazione ferroviaria?

E' quanto si saprà ora dal processo.

La Corte, dunque, entra nell'aula, alle 10,15. Presiede il cav. Fusinato, assistito dai giudici avv. Toffoletti ed avv. Piccoli. Rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore generale avv. Rossi. Siedono alla difesa gli avvocati: Casellati per Ciocchezza; Gioppo per la Giurin; Giuriati e Pietriboni per Degano. Viene costituita la giuria a capo della quale risulta il signor Suppiej Carlo; quindi il cancelliere Bonvicini legge la sentenza di rinvio e l'atto di accusa che fa carico:

A Ciocchezza Augusto di mancato omicidio per avere nella notte dall'8 al 9 maggio 1907 in Venezia, a fine di uccidere e con premeditazione, inferto con arma da punta e da taglio al torace destro di Degano Gioacchino, marito di Giurin Regina Antonia, lesione penetrante in cavità con pericolo di vita e con malattia ed incapacità al lavoro per giorni 90, avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato, che non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

A Giurin Regina di correità in detto reato, per avere nella notte dall'8 al 9 maggio in Venezia, determinato Ciocchezza Agostino a commettere l'omicidio sulla persona del di lei marito Degano Gioacchino.

A Degano Gioacchino di calunnia per avere nel 10 maggio 1907 in Venezia, alla autorità di P. S. dapprima ed all'autorità giudiziaria dappoi, incolpati i fratelli Ravagnan Pietro e Vittorio, perchè nella notte dall'8 al 9 maggio 1907 avrebbero tentato di rubare dalla stazione marittima di Santa Marta in Venezia, di correità con Ciocchezza Agostino, del carbone in danno dell'amministrazione ferroviaria, non riuscendo a consumare il reato per l'intervento di esso Degano, al quale per procurarsi l'impunità avrebbero inferto un colpo di arma da punta e taglio; e ciò al fine di ucciderlo, causandogli una grave lesione, sapendoli innocenti dei reati loro addebitati e pei quali furono sottoposti a procedimento penale ed anche arrestati.

L'interrogatorio degli accusati

dopo tutte le solite formalità incomincia quasi alle 11 e mezzo. Il Presidente cav. Fusinato lo conduce con molto tatto ed imparzialità.

L'amante

Il primo interrogato è il facchino Ciocchezza, pregiudicato, benchè giovanissimo.

— Avete sentito quale accusa vi è stata mossa? — gli dice il Presidente.

— Sissignore — afferma il Ciocchezza lisciandosi i grossi baffi. E con voce rauca egli comincia a raccontare quali relazioni correvano fra lui e la Giurin. Fin dalle sue prime battute l'uditorio comprende che il Ciocchezza intende riversare gran parte della responsabilità sull'ex sua amante.

Presidente — Da quanto tempo durava la vostra relazione colla Giurin?

Accusato — Da un anno e mezzo circa. Mi recavo spesso in casa della Giurin all'insaputa del marito. Talora quest'ultimo stava per sopraggiungere ed allora io scappavo per la finestra (*ilarità*).

Presidente — Ed avete cominciato a odiare il Degano?

Accusato — Era più che altro un sentimento di gelosia ch'io nutrivo verso di lui.

E si viene alla sera del misfatto.

— A che ora vi siete recato in casa della Giurin la sera dell'8 maggio? domanda il Presidente al Ciocchezza.

Costui, che non ha più quel contegno lievemente impacciato che dimostrava fin dalle prime parole, comincia a rispondere con molta disinvoltura: — Sono andato in casa della Giurin verso le 8.30 di sera; poichè sapevo che in quell'ora suo marito era in Marittima. Trovai la Giurin piangente.

— Perchè? — Gli osserva il Presidente.

— Perchè era stata percossa dal marito. La Giurin mi disse in tono di lamento: «Xe ora de terminarla, pensa qualcossa, cussi no la pol andar più avanti». Io la invitai a bere in osteria ed ella accettò; ma prima che uscissimo afferrò un piccolo coltello che si trovava sopra una cassa dicendomi: «Questo andaria ben per mio mario». Io non le detti risposta alcuna. Senza però ch'io me ne accorgessi, la Giurin mi introdusse l'arma in una tasca della giacchetta. Ci recammo poi all'osteria dalla quale io uscii alquanto brillo.

Il Ciocchezza a questo punto accenna a voler troncare il suo racconto.

— Cosa è avvenuto poi? — incalza invece il Presidente. — La Giurin vi ha detto qualche cosa ancora relativamente a suo marito?

— La Giurin — soggiunge prontamente l'accusato — mi accompagnò fino al ponte dell'Accademia; poi mi indicò la strada che avrebbe dovuto percorrere verso l'una di notte suo marito, ritornando dalla Marittima.

— Vi ha detto che il di lei marito sarebbe rincasato momentaneamente per visitare un suo bambino malato? — insiste il Presidente.

— Mi ha detto che il Degano doveva rincasare, senza addurmene il motivo — assicura l'accusato.

— Cosa vi ha detto la Giurin avanti di lasciarvi presso il ponte dell'Accademia? Vi ha fatto qualche altra raccomandazione? — gli chiede il Presidente.

Risponde sempre con molta indifferenza il Ciocchezza: «La Giurin mi ha detto: «xe ora de finirla; prometime de finirla co mio mario». Ed io che ero stanco di sentirla, le ho risposto: «sì, sì, va là».

Presidente — Avvenuta la separazione, dove vi siete recato?

Accusato — A bere ancora.

Presidente — La Giurin vi aveva detto inoltre: «Questa xe la note propizia»?

Accusato — Sissignore.

Il Ciocchezza racconta poi in poche parole il suo incontro col Degano.

— Lo trovai, narra, in Calle del Pistor, e non so se perchè preso dal vino o perchè suggestionato dalle parole della sua amante, lo colpii col coltello. Non avevo però nessuna intenzione di ucciderlo.

— E poscia? — gli domanda il Presidente.

— Poscia mi recai al caffè a S. Gio. Grisostomo dove m'incontrai col facchino Bossi. Entrambi, dopo essere stati un po' al caffè, uscimmo, ritornandovi dopo una mezz'ora per acquistare del cognac.

Pres. — Dove siete andato nel frattempo?

Acc. — Dalla Giurin per avere del denaro. Chiamai la donna dalla strada; ella mi gettò il suo portamonete contenente alcune lire.

Pres. — E' vero che qualche giorno dopo avreste dovuto trovarvi colla Giurin a S. Canciano?

Acc. — Nossignore.

La moglie

Si alza con molta indifferenza questa rivoltante figura di femmina che avrebbe armato la mano del suo amante contro il padre dei propri figli.

— Voi, Giurin, — comincia il Presidente — cosa avete da dire in merito al grave delitto che vi è addebitato.

— Non è vero niente — risponde con aria di disprezzo l'accusata. — Ciocchezza era geloso di mio marito (*ilarità*) ed agì di sua spontanea volontà.

— Eppure gli avreste insegnata la strada che quella notte vostro marito doveva percorrere lasciando la banchina di San Basegio per recarsi a casa.

— Non gli ho detto niente! — afferma vivacemente la Giurin.

Dimostrata così la sua tattica negativa di difesa, la Giurin ammette, su domanda del Presidente, di aver avuto intimi rapporti col Ciocchezza, che non era mai riuscita a levarsi d'attorno.

Pres. — Avete visto il vostro amante il giorno del delitto?

Acc. — **Sissignore.**

— Ma al giudice istruttore avete affermato che da parecchio tempo non avevate rapporti con lui — osserva il Presidente.

— Ho detto questo perchè non era una cosa che mi faceva onore.

L'uditorio, che ha seguito il dialogo col massimo interesse, si abbandona a questo punto ad una troppo spinta ilarità che viene quasi subito repressa dal Presidente.

— Ma questo Ciocchezza vi era tanto assiduo? — insiste il Presidente.

— Molto assiduo. Mi veniva a trovare tutti i momenti nei quali sapeva che mio marito era assente. Entrava ed usciva, all'occorrenza, per la finestra. Molte notti in cui non potevo riceverlo, egli cantava continuamente sotto le mie finestre (*ilarità*)

Pres. — Avete avuto notizia quella notte stessa del ferimento?

Accusata — Un fattorino telegrafico che aveva soccorso mio marito a S. Basegio, mi venne ad avvertire della disgrazia. Io allora corsi subito in Marittima con uno dei miei bambini.

Pres. — Ce n'era uno che stava male?

Accusata — Sì, ma un altro più piccolo.

Pres. — Vostro marito vi aveva manifestato la sua intenzione di fare una capatina a casa dopo la mezzanotte per visitare il piccino malato?

Accusata — Mai

La Giurin nega anche di essere stata di ciò avvertita dal figlio Romeo che nel pomeriggio aveva portato il desinare al padre, alla Marittima. Nega inoltre di aver imposto al marito di non palesare il nome del feritore; e di avere rimproverato lo stesso Degano all'Ospitale, perchè si era deciso a confessare, nelle sue vere circostanze, l'aggressione patita.

— E le affermazioni del Ciocchezza sul conto vostro? — le osserva il Presidente. — Egli sarebbe venuto a casa vostra il giorno del delitto, mentre vostro marito era assente. Voi, prima d'uscire insieme a lui, gli avreste fatto vedere un coltello dicendo: «Questo el saria bon per lu», cioè per vostro marito!

— Non è vero — continua a dire l'accusata.

Pres. — E come va che Ciocchezza, che è stato il vostro così tenero amante, si rivolge ora contro di voi?

— Pazzo egli è sempre stato e pazzo sempre sarà — risponde seccamente la Giurin. — Per salvarsi lui, non si preoccupa più di me (*impressione*).

P. M. — Avete detto spesse volte al Ciocchezza che vostro marito vi maltrattava?

Accusata. — No. Io, invece, gli ho detto spesso, poichè non intendeva di abbandonarmi: «tu sarai la mia rovina».

Un giurato — E vi ricordate di aver detto al Ciocchezza, per istrada: «questa è la notte propizia?»

Accusata — Non gliel'ho mai detto.

Avv. Casellati — Come spiegate l'incontro di Ciocchezza col Degano proprio in quella notte, a quell'ora, nella quale eccezionalmente vostro marito abbandonava il suo posto di sorveglianza a S. Basegio?

Acc. — Ciocchezza si sarà informato.

E dopo qualche altra contestazione all'accusata, l'interrogatorio ha termine.

La Giurin, che ha negato recisamente ogni circostanza a lei sfavorevole, ammettendo soltanto, e senza reticenza alcuna, la sua intima relazione col Ciocchezza, siede apparentemente soddisfatta di aver detto ai giurati l'animo suo; getta poi un'occhiata prima sull'ex suo amante e poi sul marito, quasi volesse iscoprire dal contegno di entrambi l'impressione delle sue parole. Ma tanto l'uno che l'altro mantengono quella indifferenza che avevano mantenuta durante l'interrogatorio della coimputata. Il marito dimostra una calma stupida; l'altro uno studiato cinismo.

Il marito

E' la volta del Degano, il marito tradito, accoltellato e calunniatore. Il Presidente lo avverte ch'egli deve rispondere come reo e danneggiato.

Il Degano, appoggiato alla sbarra e rivolto ai giurati, comincia un racconto circostanziato del fatto e dei suoi precedenti. Verso di lui convergono numerosissimi sguardi di commiserazione.

— Sospettavo — egli comincia — che mia moglie avesse una tresca col Ciocchezza, ma per amore di quieto vivere avevo sempre chiuso un occhio. Mi ero limitato a dire a mia moglie di allontanare di casa il Ciocchezza o di fare in modo, almeno, che le sue visite diventassero meno frequenti. Il giorno stesso del fatto, però, le cose erano proseguite nello stesso modo.

Uno dei miei bambini — prosegue l'accusato con aria molto triste — in quel giorno si era aggravato. Io che volevo assai bene al piccino e trepidavo per lui, avevo detto all'altro mio figlio ch'era venuto a portarmi la cena in Marittima, di avvertire la mamma che nella notte verso la una avrei fatto una capatina a casa.

Presidente — E siete sicuro voi che il ragazzo abbia riferito questo a vostra moglie?

Acc. — Gliel'ho chiesto in Ospitale, e lei mi ha risposto evasivamente, rimanendo alquanto titubante.

Pres. — Ma all'Ospitale avete detto che vostra moglie era stata realmente informata della vostra intenzione.

Il Degano insiste, però affermando che sua moglie non gli ha risposto nè sì nè no.

Alle 12.45, egli prosegue poi, lasciai il posto di vigilanza diretto a casa. Svoltai per il ponte di S. Basilio, Fondamenta degli Ormesini, feci il ponte di S. Trovaso ed entrai in calle del Pistor. Giunto a metà di questa calle, venivo aggredito ed accoltellato al torace. Emisi un grido, ma poi mi rialzai e ho continuato a camminare barcollando.

Il Degano si passa una mano sulla fronte come per far appello alla sua memoria.

Il Presidente lo sprona a continuare: — Dove vi siete recato poi in quello stato?

Degano — Il mio primo pensiero è stato il servizio che avevo abusivamente abbandonato (*commenti*). Potevo incorrere in un licenziamento ed allora non avrei potuto chi sa fino a quando mantenere la mia povera famiglia....

Dunque, malgrado quella tremenda coltellata, ho svoltato per compiello Balbo, ed ho fatto la strada percorsa pochi minuti prima, fino alla banchina di S. Basilio, dove mi adagiai sopra un mucchio di carbone.

Fui trovato colà semisvenuto, un'ora dopo, da due fattorini telegrafici.

La calunnia

Il signor Presidente interroga il Degano in merito alla sua calunnia: — Come va che all'indomani all'Ospitale avete dichiarato al delegato Lamponi di essere stato ferito a colpi di coltello dai fratelli Ravagnan i quali insieme al Ciocchezza avrebbero tentato in quella notte di rubare del carbone dalla banchina?

Degano — Tutti coloro che circondavano il mio letto mi dicevano che non potevano esser stati che i Ravagnan a ferirmi, e qualcuno mi soggiungeva, anche, ch'essi erano stato arrestati.

Pres. — E voi cosa pensaste allora?

Accusato — Nello stato gravissimo in cui mi trovavo non potevo ragionare molto bene. Ad ogni modo rimasi un po' suggestionato dalle parole che mi erano state rivolte e credetti realmente che fosse stato trovato qualche indizio a carico dei due fratelli Ravagnan. Non ho fatto, ad ogni modo, il loro nome per vendetta.

Pres. — I fratelli Ravagnan erano stati da voi denunziati precedentemente?

Accusato — Sissignore, per un furto di poca quantità di carbone. Il processo si svolse in Pretura. Il giorno del processo fui da loro minacciato.

Questo non forma parte della causa attuale — osserva il Presidente — ma è una circostanza che potrà avere la sua influenza. Nel giorno 10 però avete scritto a matita in un pezzo di carta, una dichiarazione a carico dei due Ravagnan e del Ciocchezza.

A domanda dell'avv. Pietriboni il Degano dichiara che il giorno 9 non era stato capace di proferire che qualche parola, e il giorno 10 aveva un po' riacquistato i sensi. E a domanda dell'avv. Giuriati afferma che per alcuni giorni in Ospitale gli fu somministrato l'ossigeno.

Pres. — Quando avete cambiato di casa vi mancarono dei rami per un valore complessivo di 30 lire. E' stato il Ciocchezza ad eseguire il trasporto delle masserizie?

Accusato — Sissignore, ma su lui non ho avuto sospetto.

Avv. Casellati al Ciocchezza — Sapete che fine abbiano fatta quei rami?

Ciocchezza — La Giurin se li è impegnati al Monte di Pietà. (Ilarità).

Pres. — Una volta trovaste un coltello a casa vostra.

— E' vero, — dichiara il Degano; — un coltellaccio lungo 20 cm. si trovava in un angolo del focolare. Io lo misi in altro posto perchè fosse meglio custodito. La sera andai per prenderlo nuovamente, per tagliare del lardo, ma non lo trovai. Alla mia osservazione, mia moglie rispose che forse i bambini lo avevano preso per giuocare.

Tentato avvelenamento?

Il P. M. reputa poi interessante interrogare il Degano a proposito di un'altra voce gravissima ch'era stata sparsa a carico dell'affettuosa moglie del ferito. Si parlò allora di tentato avvelenamento. Il Degano avrebbe ricevuto un giorno da casa sua una minestra che non fu capace di mangiare interamente a causa del suo sapore disgustoso. Poco dopo egli sarebbe stato assalito da dolori di ventre che lo obbligarono a ricorrere ad un farmacista.

— Siete stato mai colpito da coliche? — domanda il P. M. all'accusato.

— Qualche volta, ma non ho mai pensato ad un veneficio.

— Quanto tempo prima del fatto avete avuto l'ultima colica? — insiste il P. M.

— Un mese e mezzo prima — asserisce il Degano.

P. M. — E le altre coliche a che distanza vi assalirono?

Accusato — A 10 o 15 giorni d'intervallo.

P. M. — E ne avete parlato a vostra moglie?

Accusato — Sì; ella dette la colpa quasi sempre alla qualità dei fagiuoli. (*Ilarità*).

P. M. — In che recipienti vi si portava la minestra?

Accusato — In recipienti verniciati a smalto.

Avv. Gioppo — Cosa potete dire sul contegno di vostra moglie verso voi ed i figli?

Accusato — Io rimanevo assente di casa 14 ore al giorno e non potrei assicurare se durante la mia assenza, mia moglie avesse cura dei figli.

Gli interrogatori sono così finiti. Ed è così terminata la parte più interessante di questa causa nella quale i protagonisti si sono mostrati così singolarmente in conflitto.

Alcuni testimoni

Il perito dott. *Trevisan*, confermando la sua relazione scritta, dice che realmente il Degano, in seguito alla ferita infertagli dal Ciocchezza versò in pericolo di vita.

Ravagnan Pietro e *Ravagnan Vittorio* i due calunniati dal Degano, come autori di un furto di carbone, si limitano a dire che dopo quindici giorni d'ingiusta prigionia vennero riconosciuti innocenti e sporsero pertanto querela contro il loro calunniatore.

Il delegato di P. S. *Lamponi Alfredo* narra come procedette nelle indagini per la ricerca della verità. Dice — fra l'altro — che recatosi in Marittima per controllare sul posto certi particolari, rimase molto meravigliato di non trovare traccie di sangue là dove non avrebbero dovuto mancare. Infatti il Degano aveva perduto moltissimo sangue tanto che fu necessario praticargli poi una ipodermoclisi.

Continuando le indagini, il funzionario potè sapere dallo stesso Degan che il suo feritore era stato il Ciocchezza, l'amante di sua moglie.

Bossi Giosuè, afferma che nella notte dall'8 al 9 maggio u. s. fu col Ciocchezza al caffè a S. Grisostomo; che poi uscì insieme all'accusato. Costui si recò dall'amante che abitava poco distante a domandar denari. Lei gli gettò dalla finestra un portamonete con alcune lire.

Presidente — E dopo dove siete andati?

Teste — Siamo ritornati in caffè ove Ciocchezza comperò del cognac. Tornando sui nostri passi abbiamo poi incontrato un ragazzino che gridava: «I ga mazzà mio pare» e poi una donna che diceva: «I ga mazzà mio mario».

Ciocchezza è andato con la donna allo Ospitale e non ho saputo altro.

Marinetti Giuseppe è conduttore di una osteria nella quale entrarono qualche volta la Giurin ed il Ciocchezza insieme.

Olivan Giovanni è un avventore del Marinetti il quale conferma la stessa circostanza.

Dopo questa deposizione il Presidente sospende la causa, rimettendone la prosecuzione a stamane.

L'enorme massa di pubblico sfolla commentando animatamente, ed abbandonandosi alle più strampalate previsioni in merito al prossimo verdetto dei suoi legittimi rappresentanti.

ser.

L'uccisione dello studente Zambon

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 5:

Stamane s'è iniziato il processo contro il vetturale Gardellin Giovanni di Antonio, di anni 22, vetturale di Malo, il quale la notte del 12 dicembre 1906 con un colpo di fucile freddava sulla pubblica via il laureando in medicina Zambon Benedetto.

Tanto lo Zambon che il Gardellin amoreggiavano con le due sorelle Testa, figlie dell'oste Francesco Testa; ma lo Zambon, pel suo temperamento tranquillo e la sua condotta regolare, riuscì a farsi ben volere dalla famiglia Testa, mentre il Gardellin, di carattere violento e di abitudini non lodevoli, non era visto troppo bene dai suoi famigliari.

Da ciò sorse l'odio del Gardellin contro lo Zambon; cercato invano di provocare il suo avversario, il Gardellin la sera del 12 dicembre andò a prendere un fucile nella casa di certo Zilio, aspettò lo Zambon mentre doveva rincasare e gli sparò una fucilata che lo rese quasi sull'istante cadavere.

Nel suo interrogatorio l'imputato cerca di spostare la posizione sua di fronte l'accusa, accusando il defunto Zambon di essere stato lui il provocatore.

Sostiene il Gardellin che lo Zambon continuasse a dir male di lui nella famiglia Testa e poichè egli se ne lagnava, lo Zambon lo minacciava dicendo che aveva sempre seco la rivoltella.

Dice l'imputato che da Zilio tolse il fucile, che fu caricato da certo Silvio Meneghello, non essendo lui pratico di armi.

Se avesse voluto proprio uccidere lo Zambon, lo avrebbe aspettato alla porta dell'osteria della «Scopa» dove si trovava e dove sapeva che quella sera aveva espresse delle minaccie contro di lui.

Invece lo attese più lontano, e quando lo vide avanzarsi in attitudine minacciosa, supponendo che era armato della rivoltella, gli diede alla fuga, ma vedendoselo appresso sparò l'arma, senza sapere proprio ciò che faceva.

Le contestazioni continuano anche nella udienza pomeridiana fino alle 16.

Dopo s'incomincia l'escussione dei testi. Difensori sono il comm. avv. Bizio e cav. Chiaradia e la Parte Civile è rappresentata dall'on. avv. Stoppato e avv. Ronco. Il processo ha destato molto interesse.

Per un libro di storia [1]

Gettare, sulla scorta di nuovi studi e di nuovi documenti, ancora un po' di luce sulla caduta della Repubblica Veneta credo oggi difficile per la copia dei lavori generali e delle monografie speciali, che a quest'argomento si ispirarono (che trovo citate nel principio del libro, ma un po' incompiutamente), ma studiare nella sua attività, nei suoi ideali politici qualcuno di quei nobili veneziani che uscirono dalla grigia e numerosa schiera degli inetti e dei paurosi per tentare un qualche mezzo di salvezza, credo sia opera utile agli studi ed omaggio di carità patria. Troppo si ripetono ancora affrettati giudizi dei contemporanei non senza *ira et studio*, e il celebre verso di Vittorio Alfieri «Infami al par del vincitore i vinti» e lo squarcio possente, anche se un po' retorico, del Nievo non si allontanano mai dalla mente di chi voglia portare un giudizio sulla caduta della nostra Repubblica, e convenzionali sono sempre i giudizi che su tutti i tentativi di riforma che vanno da *Angelo Querini* del 1762 a Carlo Contarini ed a Giorgio Pisani (1774-1789) con esito sempre infelice furono dati, ed appunto a dimostrare che specialmente l'opera di quest'ultimo era stata sempre erroneamente giudicata, è diretta questa monografia. Forse al giovane ed esperto autore è apparsa lusinghiera l'idea di sfrondare un alloro consacrato da un secolo, ma, sebbene qua e là egli riveli un po' di tendenziosità, dai documenti raccolti con cura nel nostro Archivio, non si può ricavare una conclusione diversa dalla sua; e l'annunzia già nella prefazione.

Ma quest'uomo (Giorgio Pisani) che ci appare tanto caldo ed appassionato amante della libertà e dell'eguaglianza e che dopo la rovina dell'aristocratico governo, volle apparire strenuo difensore dei principi propugnati dalla Rivoluzione, aveva avuto ognora in cima dei suoi pensieri il conseguimento della vera uguaglianza politica e civile dei cittadini? Le persecuzioni da lui sofferte pel lungo corso di più che tre lustri son dovute a sentimenti democratici ch'egli avesse nutriti? (pag. V.-VI). Contro l'opinione del Vecchiato, che Giorgio Pisani studiò particolarmente, il Grimaldo sostiene un' ipotesi contraria, e come negli altri tentativi di riforma che precedettero ed accompagnarono quello del Pisani, anch' egli era un illuso chè i rimedi da lui proposti non avrebbero potuto che prolungare di qualche anno la caduta della Repubblica, non già scongiurarla; che il carattere poi della sua riforma, come fu spesso affermato, fosse prettamente democratico, nega il Grimaldo, osservando che la sua opera non mirava a sovvertire l'ordine di governo della Repubblica, ma si proponeva di rafforzarlo, di mantenerlo in vita. Aristocratico nell'anima per educazione e tradizioni di famiglia, non pensò mai che una riforma potesse partire da altrove che dal seno dell'aristocrazia stessa, solo volle che le basi sulle quali poggiava il secolare edificio della Serenissima venissero allargate e, seguendo il *Consiglio pratico* dato fin dal 1736 al Governo di Venezia, da Scipione Maffei, fosse esteso anche alla nobiltà di terraferma, che già da tempo si lamentava di questa gretta esclusione, il privilegio di partecipare al Governo.

Giovane, intelligente, irrequieto, audace entrò nella vita pubblica arditamente nel 1774, combattendo apertamente vecchi e nuovi abusi con un linguaggio ben ardito, e da allora cominciò a raccogliersi intorno alla sua persona un partito di malcontenti che teneva le sue adunanze, sorvegliato dall'occhio vigile e sospettoso degli Inquisitori, alla bottega della Londra. Un suo «piano postale» fu respinto; un suo notevole «Progetto di Legge Agraria» non ebbe miglior fortuna; per ripicco combattè aspramente, insieme al *Contarini*, un «piano daziale» proposto dai Savi, e insieme umanamente sosteneva che si lasciassero indisturbati gli Ebrei; ma il progetto naufragò, mentre vide cadere uno per l'istituzione d'un Monte di Pietà, dal Pisani oppugnato.

Da questo momento il Pisani e il Contarini procedono di comune accordo, ma insieme affrettano anche la loro condanna già da molti desiderata; nè a rafforzarne le sorti valse la sua nomina a procuratore di S. Marco. Il suo partito si indeboliva e, a dargli il colpo di grazia, venne l'arresto del Contarini e del Pisani, che segna una vittoria dei grandi ma anche il rapido, fatale cammino verso la caduta. Il Pisani, relegato dapprima nel forte di S. Felice di Verona, passò poi in una sua villa di Monastier presso Treviso donde cercava di raccogliere le sparse fila del suo partito; gli inquisitori implacabili scoprirono la trama e mandarono il Pisani a Brescia, dove la rivoluzione pervenne a liberarlo e a trasformarlo ancora una volta nell' idolo della gente, ma a Venezia, dove sognava ancora onori e gloria, morì oscuramente il 9 Gennaio 1811 a San Luca. Ad un esame minuto, diligente dell'opera del Pisani il Grimaldo ha dedicato due dei migliori capitoli del suo libro che rivela in lui attitudini non comuni a trattare di storia con conoscenza sicura delle fonti e giusta economia nel loro uso.

Ora qualche difetto (l'opera del critico deve essere sempre almeno per tre quarti negativa, altrimenti, non è vero, che ragione avrebbe d'esistere) per lo stile: qualche preziosità di forma, qualche parola un po' antiquata che dà al periodo un' impronta soverchiamente accademica; per la trattazione dell'argomento, avrei desiderato che il primo capitolo che s'occupa delle «Condizioni di Venezia nella seconda metà del secolo XVIII» fosse più vasto e più comprensivo, ed i materiali editi ed inediti per questo periodo di storia, non fanno certo difetto; solo da una conoscenza adeguata di queste condizioni si può formarsi un concetto esatto delle ragioni per cui il tentativo del Pisani fu vano e con lui si spense anche l'efficacia della sua opera.

Ma a suo conforto l'autore ha l'oraziano: *Ubi plura nitent...* con quel che segue.

Venezia, 2 XII '07.

D.r Mario Brunetti

(1) «Giorgio Pisani ed il suo tentativo di riforma» del prof. Carlo Grimaldo. — Venezia 1907. Tipo-Litogr. Callegari e Salvagno.

Cronache funebri

Buenos Ayres, 5 — E' morto Saenz Pena, ex presidente della Repubblica.

Pel 1908

ABBONAMENTO ANNUO: (coi premi "Ars et Labor„ e "Fotografia„) **L. 18.—**

ABBONAMENTO SEMESTRALE: (senza premi) . . . . „ **9.—**

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: (senza premi) . . . . „ **4.50**

(ESTERO IL DOPPIO)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 venerdì: S. Nicolò di Bari.
7 Sabato: S. Ambrogio vescovo.
Il Sole leva alle 7.38; tramonta alle 16.26.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom.

Detti uffici sono:
- a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
- a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
- a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
- a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

La premiazione nelle scuole elementari
La consegna della medaglia d'oro a 5 insegnanti

La distribuzione dei premi, nelle diverse scuole elementari comunali, seguì, come era stato stabilito, iermattina alle 10.

In ogni scuola alla cerimonia si volle dare un carattere di solennità; per i bambini i giorni delle premiazioni sono giorni memorabili, e sull'infanzia queste cerimonie civili influiscono moralmente in modo assai notevole.

Dove però la cerimonia riuscì veramente notevole, simpatica e famigliare nello stesso tempo, fu nelle Scuole maschili di San Samuele. Quivi, come è risaputo, si premiavano con la medaglia di benemerenza cinque maestre per quarant'anni di fatiche.

Nell'atrio delle scuole, erano presenti verso le dieci, nei posti a loro riservati, il Sindaco conte Grimani, l'ispettore scolastico Carnazzati, il direttore didattico Bettini, il parroco di San Stefano Mons. Paganuzzi, moltissimi insegnanti di tutte le scuole di Venezia, molti invitati tra i quali molte signore. I genitori dei ragazzi premiandi facevano ressa in un angolo.

Anzitutto il maestro Giovanni Zaffoni, un giovane e valoroso insegnante, pronunciò con accento vibrato un nobile ed elevato discorso, riuscendo a suscitare la commozione fra le mamme presenti e le approvazioni e congratulazioni del Sindaco e delle altre autorità.

La direttrice delle scuole femminili di San Samuele, signora Klinger, e la maestra Bratti, pronunciarono quindi discorsi pure assai applauditi.

I bambini e le bambine eseguirono poi con grande finezza parecchi canti, accompagnati all'armonium. Fra i canti, uno era in onore della signora Klinger, pregevole composizione del maestro Ponzilacqua. I ragazzi a S. Samuele sono istruiti nel canto dal maestro Zaffoni, che ricevette nuovamente le generali congratulazioni.

Terminata la premiazione agli alunni, il Sindaco lesse il decreto ministeriale che conferiva la massima onorificenza ai benemeriti dell'istruzione, e cioè alle signore Maria Klinger Coltaroli, Lucia Pallavicini Nago, Angela Perini, Francesca Trevisanello Neswabda e Narcisa Molinari, e consegnò loro la medaglia d'oro offerta con pensiero gentile dal Municipio.

Poneva termine alla festa il Sindaco con un breve e nobile discorso. Si disse lieto di potersi congratulare con le valorose veterane dell'insegnamento per la loro opera amorosa in pro' dell'educazione ed elogiò con calda parola il loro zelo e la loro mirabile attività spiegata per il periodo lungo e faticoso di quarant'anni di insegnamento.

Gli applausi di tutti i presenti salutarono le parole del Sindaco, così la cerimonia ufficiale era finita.

Ne cominciò subito però un'altra brevissima ed intima, e cioè la consegna alla direttrice signora Klinger di una pergamena offerta dal corpo insegnante delle scuole di San Samuele.

La valorosa signora fu inoltre regalata di una enorme quantità di fiori, presentati questi da maestre e da alunni.

Anche nelle Scuole della Giudecca la cerimonia della distribuzione dei premi si svolgeva lietamente.

Presiedeva l'assessore Chiggiato in rappresentanza del Sindaco, ed era presente il presidente della Società di M. S. fra arsenieri della Giudecca con la bandiera, recatosi per conferire il premio in biancheria, offerto dalla Società stessa ai figli premiati dei soci. Faceva gli onori di casa il direttore sig. Bon coadiuvato da tutto il personale insegnante, ad eccezione della Direttrice, signora Neswabda Trevisanello, recatasi alla scuola di S. Samuele per ricevere la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione. Moltissime le signore.

Fu svolto un grazioso programma. Gli alunni e le alunne istruiti dagli insegnanti signori Penzo e Marincola, cantarono un *Ave Maria* del maestro Palumbo, un coro all'Italia dello stesso ed uno scherzo musicale: *Zingarelle e Marinari* del maestro Fornoglio.

Pronunciò un breve e concettoso discorso l'egregio maestro Angelo Penzo, un ottimo acquisto di quelle scuole, riscuotendo gli applausi dei presenti. La festa si chiuse con appropriate parole dell'assessore Chiggiato, il quale diede affidamento che l'industre isola della Giudecca potrà presto godere del beneficio di un nuovo e più conveniente locale scolastico.

Nelle altre scuole la distribuzione si svolse regolarmente presenti ovunque molti invitati.

Alle scuole di S. Provolo in rappresentanza del Sindaco si recò il consigliere Tesaler; ai Santi Apostoli l'ass. Revà; all'Angelo Raffaele il vice-segretario Martini, [illegible]

Agitazione fra gli avvocati
per la deficenza di personale nel Tribunale e nelle Preture di Venezia

Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Venezia ha inviato ieri al Ministero di Grazia e Giustizia un vibrato ed energico telegramma così concepito:

« *Ministro Grazia e Giustizia — Roma* — Deficenza pur nota Eccellenza Vostra personale giudicante Tribunale e ancor più Preture Venezia come pure insufficenza personale Cancellerie causando inconvenienti pregiudizi gravissimi andamento affari civili Consiglio Disciplina nome tutti procuratori fa Eccellenza Vostra vivissime rimostranze insta immediati provvedimenti reclamati anche da Magistrati impotenti sbrigare tutto lavoro — Ossequi — *Gozzi* Presidente ».

La protesta del Consiglio dei Procuratori è giustificata da urgenti necessità pel sollecito disbrigo delle cause civili, e ad essa noi accordiamo tutto il nostro appoggio, perchè trova invero fondamento in gravissimi inconvenienti verificatisi in questi ultimi tempi presso il Tribunale e più specialmente presso le Preture Mandamentali. Nelle Preture infatti i Magistrati titolari dell'Ufficio, oppressi dall'eccessivo lavoro delle istruttorie penali, non trovano materialmente un po' di tempo da destinare allo svolgimento e alla decisione delle cause civili, e mentre soffre ritardo ed inconvenienti tutta la procedura relativa ad incombenti di prova, le sentenze poi devono essere per buona parte lasciate al giudizio dei vice pretori onorari.

Questo stato di cose reclama un immediato provvedimento da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, e noi siamo sicuri che le Autorità Superiori faranno eco alla protesta del Consiglio dei Procuratori, perchè mentre non è lecito compromettere, per deficenza di personale, gli interessi delle parti, non si può d'altro canto pretendere che Giudici e Pretori, caricati da immenso lavoro, debbano provvedere ad un complesso di funzioni, che per assoluto difetto di tempo, non sono in grado di poter esercitare.

Vogliamo sperare pertanto che il Ministero vorrà prendere nella dovuta considerazione il proposto reclamo, e che gli inconvenienti lamentati non solo per quanto riguarda il personale giudicante del Tribunale e delle Preture, ma anche per quanto riguarda il personale delle Cancellerie, sarà tosto e colla massima urgenza riparato.

Scuola Libera Popolare

Mercoledì sera ebbe luogo la seduta inaugurale del 14. anno scolastico della S. L. P. sotto la presidenza del prof. D. Levi-Morenos. Erano rappresentate le società: Orefici, Artieri, Margherita di Savoja, Generale operaia ed altre ancora fra cui la Lega insegnanti con numerosi soci; v'erano poi i professori Chelotti, De Toni, Pellizzari, Bernardi, Benassi, Levi Raffaello, il dott. Marinoni, il sig. Menegotto, Dordit, e moltissimi altri del Comitato Arsenalotti, società F. Morosini ecc.

Dopo la relazione morale ed economica dell'anno scorso, fu all'unanimità votato un indirizzo di plauso al valente ingegner Cesare A. Soncini per l'amorosa cura da lui dedicata al corso per *chauffeurs* e il buon esito ottenutone per cui già qualche giovane trovò ottimo impiego presso importanti Case italiane costruttrici d'automobili.

Fu letta poi una lettera della Società Orefici, di riconoscenza verso la Scuola e verso, specialmente, il chiarissimo prof. Ettore De Toni, per le brillanti e dotte lezioni tenute in quella sede.

Si passò quindi alla discussione del programma pel nuovo anno 1907-1908 il quale nelle sue linee generali rimase così concretato.

1) Riorganizzazione della Biblioteca educativa, per la qual cosa fu nominata una Commissione speciale composta dei sigg. prof. Bernardi, dott. Marinoni, dottor Levi Raffaello, Bortoluzzi, Cogo, Ceola, Favaro ed altri da aggregarsi in seguito.

2) Propaganda antialcoolistica (Corso speciale d'insegnamento antialcoolistico diretto alla classe magistrale). Per l'organizzazione di questo secondo ramo di attività morale furono aggiunti al Comitato direttivo i nuovi membri: prof. Benassi, prof. De Toni, il sig. Favaro, Zardini e Barro.

3) Corso di otto o dieci lezioni su temi di carattere tecnico-professionale diretti alla classe degli orefici e da tenersi nella loro sede. Quindi alcune altre lezioni sull'igiene e soccorsi d'urgenza, intercalate con lezioni d'indole storico-letteraria.

Di ciò furono incaricati i professori De Toni e Chelotti. Dette lezioni avranno principio fra breve.

Vendite postume all'Esposizione

Il sig. N. N. ha acquistato le incisioni *Rita* e *May* di Edgar Chahine, un cuscino di cuoio della Ditta F. Pizzanelli, la targhetta *Al pascolo* di Renato Brozzi e un vaso della Pilkington's Tile and Pottery Co. di Londra.

Per i martiri di Belfiore

Sabato 7 corr. alle ore 10, in Chiesa dei Frari avrà luogo l'annuale commemorazione dei Martiri di Belfiore.

I Veterani sono invitati ad unirsi alla bandiera che partirà dalla sede del Comitato alle ore 9.30.

Il servizio ferroviario

Si avverte che si possono nuovamente accettare le spedizioni di carbone per la stazione di Vienna sul Danubio.

Perdurando l'ingombro a Bologna resta prorogata a tutto dicembre corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Iscrizioni alle Liste Elettorali Commerciali

Si avvertono i sigg. Commercianti ed Esercenti che la Federazione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta. A tale uopo la Federazione tiene aperta la sua Sede a (San Bartolomeo Calle degli Stagneri N. 5240) tutti i giorni, non [illegible]

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

Colla data del 4 corrente il capitano medico Del Re è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Madonna ». Il 2 corr. il tenente medico Milone è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Italia ».

A modifica dell'art. 4 del foglio d'ordine 1.o corrente il tenente medico Mingo è destinato a sostituire in servizio di emigrazione il pari grado Campo ammalato ed imbarchi a Genova il sei corrente sul piroscafo « Virginia » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Sbarchi subito dalla nave « Varese » il tenente macchinista Gaeta dovendo ricevere altra destinazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Curtatone » è giunta a Suda. La « Gioia » è giunta a Gaeta.

Varie di Cronaca

I piemontesi a Venezia.

La prima lieta riunione convivale dei Piemontesi a Venezia ebbe un risultato così splendido, che fu vivissimo in ognuno il desiderio di rinnovarla. E' perciò che il Comitato, costituitosi pel 1.o banchetto del 24 giugno u. s., ed a cui altri volonterosi si aggregarono, invita i conterranei, residenti in questa gentile città, ad un secondo pranzo, che si farà alle ore 19 del 15 dicembre corr. nel gran ristorante Bauer-Grunwald.

Le adesioni si ricevono dal sig. cav. Carlo Tavena, Procuratie vecchie, dal sig. Giovanni Gaidano, Ponte del Lovo, a tutto il 13 dicembre corrente.

Un errore tipografico.

Per errore tipografico fu pubblicato che la riunione dei rappresentanti delle Provincie e dei Comuni interessati nelle linee della Società Veneta Lagunare *deliberò* di provincializzare il servizio ecc. ecc.

Fu stampato *deliberò* invece di *delib*., perocchè evidentemente tali argomenti devono essere prima studiati e poi deliberati dalla Deputazione, dal Consiglio provinciale e dalle Giunte e Consigli comunali.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza S. Marco oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia, « Le armi italiane », Musso — 2. Mazurka, « Violetta » Tarditi — 3. Suite, « Peer Gynt » Grieg — 4. Fantasia « La forza del destino » Verdi — 5. Sinfonia « Semiramide » Rossini.

La beneficenza

A nostro mezzo: la signora Maria Pia Caldaroli Klinger, in occasione della premiazione con medaglia d'oro, pei suoi 40 anni di insegnamento, offre all'Opera Pia Carlo Combi lire 10.

*** A nostro mezzo: per la cara memoria dell'angioletta Eletta Contieri elargiscono lire 10 gli zii Gemma Contieri-Rocco e Carlo Rocco a favore dell'Asilo Esposti.

Stato Civile

4 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunc. morti 3 — Totale 10.

Matrimoni: Villa Moldo 1.o macch. R. M. con Moradei Vilma pensionata — Pastorello Ernesto ag. comm. con Venturini Angela sarta — Tiozzo Enrico girovago con Valagussa Angela filarmonica — Carnio Giovanni cantante con Valagussa Ernesta girovaga, tutti celibi.

Decessi: De Zorzi Folin Vittoria di anni 65, ved. casal. di Venezia — Chiozza Lucia 66, nub. domestica di Mestre — De' Rossi Antonio 69, ved. pescivendolo di Burano — Lazzaro Anau 67, ved. vitaliziato di Ferrara — Turola Attilio 16, ved. ag. priv. di Venezia — Casarin Luigi 7, di Venezia.

5 dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 13.

Matrimoni: Darai Giacomo imp. privato con Damini Maria casal. — Tagliapietra Amedeo gondoliere con Barzazi Luigia casal. — Rinaldi Guglielmo ag. daziario con Bravin Caterina casal., tutti celibi.

Decessi: Toè Cuccato Teresa di anni 73, vedova casal. di Treviso — Magnolo Bortolozzo Maria 59, ved. mendicante di Mogliano Veneto — Leva Liberale 82, ved. dipintore di Venezia — Gallo Alberto 12, studente di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

LIBRI

Il problema degli imballaggi (1)

Ho sott'occhio una pregevole ed accurata monografia illustrata intitolata « Gli imballaggi più in uso su alcuni mercati esteri ». Questa pubblicazione fatta per cura del R. Ispettorato dell'industria e del commercio, presso il Ministero d'agricoltura, è veramente interessante; il signor ingegnere Luigi Belloc R. Ispettore delle industrie, che ne fu il compilatore, ha studiato l'importante problema con vero amore, con diligenza e competenza e ne ha ricavato opera degna di essere conosciuta dal nostro ceto commerciale.

Secondo l'egregio ingegnere Belloc, le condizioni a cui deve soddisfare un buon imballaggio sarebbero le seguenti:

1. Soddisfare alle norme stabilite per leggi e regolamenti emanati dal potere esecutivo e dalle amministrazioni ferroviarie.
2. Essere abbastanza resistenti da non rompersi durante il trasporto.
3. Proteggere la merce dalle rotture.
4. Non dar luogo a perdita eventuale della merce.
5. Riparare ove occorra la merce dall'acqua ed anche dalla sola umidità.
6. Diminuire o rendere difficilissima la causa d'incendio o scoppio, se trattasi di materie pericolose.
7. Concedere l'aereamento della merce qualora sia richiesto.
8. Impedire il deterioramento delle merci putrescibili.
9. Non eccedere in volume od in peso, o presentare forme ingombranti.
10. Avere materiale di riempimento soffice, elastico, non putrescibile o tale da deteriorare la merce, la sua natura sia siffatta da non addensarsi col tremito durante il trasporto, in guisa da generare spazi vuoti. (Pei vetri ed altri prodotti delle nostre industrie, come mobili ecc., viene usata l'alga marina ben secca che troviamo facilmente sulla spiaggia del Lido).
11. Eseguire il riempimento a seconda della natura e forma della merce e senza eccessiva compressione.
12. Avere un costo minimo.
13. Soddisfare alle esigenze ed ai bisogni dell'acquirente.
14. Impedire le manomissioni.
15. Che si presenti per quanto è possibile con una certa eleganza.

Alla bella introduzione dell'ing. Belloc che dimostra quanta sia la sua competenza nella materia, fa seguito uno studio lungo ed accurato sopra gli imballaggi dei vari Stati d'Europa, di alcuni Stati dell'Asia e di alcuni Stati pure dell'America. Fanno seguito 106 nitide tavole rappresentanti i principali imballaggi in uso nei differenti paesi.

E' da osservare come da una materia tanto arida in apparenza, l'ingegnere Belloc abbia saputo trarre un'opera che si legge con piacere e con interesse sempre crescente.

Non è solo il concetto dell'utilità che guida il lettore; esso giunto alla fine del grosso volume riconosce con stupore di essersi divertito, mentre ne ha iniziata la lettura con la naturale diffidenza di chi teme avventurarsi in un'opera arcigna ed ingrata.

Di ciò va resa lode al valente compilatore e al Ministero dell'Agricoltura che con simili pubblicazioni mira a diffondere cognizioni utilissime e a torto non abbastanza curate, mentre riflettono un argomento che col commercio ha la maggiore attinenza e da cui può dipendere la sorte futura d'importantissimi scambi.

Federico Oriundi
Maggiore Commiss. nella R. Marina.

(1) Roma, Tipografia nazionale di G. Bertero e C., Via Umbria, 1907.

SCIARADA
O tempora, o mores!...

Anche l'arte d'Edipo oggi è bersaglio
Di qualche microcefalo buffone,
Cui dànno i parti della vena abbaglio,
Per far di questi amara indigestione.
Forse perchè d'imagine a sonaglio
Gli fu larga natura in formazione,
Provato di non far povero sbaglio
Sprecando il tempo a dirsi blatterone.
« Un altro terzo » non « inter » gli nota
Come divenga la farina crusca
Rivolta per il sacco dell'idiota:
E dagli enigmi stessi, in forma brusca,
Spesso riflette la sua zucca vuota
Per ricordar la sua stoltezza fusca!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: [illegible]

Arte e Lettere

Per le Arche Scaligere

Riceviamo:

La Commissione centrale di Antichità e Belle Arti, accogliendo l'idea esposta e sostenuta vigorosamente da quel geniale artista che è Angelo dall'Oca, ha deciso che la statua di Can Grande emigri al Museo di Verona e sia sostituita sopra la porta di Santa Maria Antica da una fedele riproduzione.

Il provvedimento varrà a salvare la vecchia statua dalle insidie disgregatrici degli anni e delle intemperie, sarà ispirato a sani e giusti criteri artistici, ma credo che non riesca a persuadere tutti. Verona è ricca di bellezze artistiche, l'epoca romana, il medio-evo, il rinascimento, vi hanno lasciato superbe memorie degne di ammirazione, ma certamente il più singolare e suggestivo dei suoi monumenti è formato dalle Arche Scaligere.

In pochi luoghi, direi quasi in nessuno, si comprende come in quell'angusta piazzetta innanzi a quel gruppo di monumenti funerari, l'epoca che li vide sorgere, gli uomini ai quali vennero dedicati, il sentimento artistico di quelli che li eressero.

Per questo quei monumenti formano un tutto unico e indissolubile e strappati dal luogo ove stanno da secoli, il loro pregio diverrà infinitamente minore.

Si può comprendere benissimo il provvedimento di tal genere preso a Firenze per un capolavoro come il S. Giorgio del Donatello, il quale anche chiuso in un museo avrà sempre un grande valore estetico e artistico, ma non per le statue degli Scaligeri.

Quel povero Can Grande chiuso nella fredda aula d'un museo sarà un corpo senz'anima, un cadavere di pietra spoglio del fascino che gli dava la sede primitiva e naturale.

In compenso a S. Maria Antica avremo una bella statua nuova tutta d'un pezzo ed in tutto eguale all'antica, in essa la tecnica sarà anche più perfetta, ma molti vedranno che non è più quella la vera, ed andando al museo a ricercare l'autentica, proveranno una novella disillusione; saranno due cose incomplete, poichè, mentre ad una mancherà l'anima del luogo all'altro mancherà quella del tempo. Ho visto accennare su di un giornale che tale sostituzione inizia quasi un nuovo indirizzo nei ristauri artistici ponendo fine a inutili feticismi, ma io mi domando se non sia peggior feticismo lo strappare a pezzo a pezzo i monumenti per meglio conservarli nei musei, oppure il ricercare di farli il più possibile forti alle ingiurie del tempo lasciandoli tranquilli nel sito ove furono eretti.

E dissi lo strappare a pezzo a pezzo poichè è inevitabile che iniziato il sistema esso non si arresterà alla statua di Can Grande, già altri danni il maltempo e l'incuria degli uomini arrecarono alle Arche Scaligere e quando questi danni si paleseranno più gravi si troverà comodo ed utile trasportare il vecchio al Museo, e sostituirlo col nuovo; così che fra non molti anni ben poco delle arche originali resterà al vecchio posto.

Ma la statua di Can Grande si sgretolava minacciava di cadere a pezzi, si obbietterà. Potrà anche essere vero, tutto vero, ma non dovevano mancare mezzi per salvarla lasciandola dov'è. Le opere d'arte come hanno un'anima propria così hanno una vita e se l'arte è eterna, esse non lo possono essere, sacrilegio maggiore è quindi quello di voler crear loro una vita artificiosa piuttosto che quello di lasciarle morire lentamente vittime del tempo.

Da ben seicento anni i fieri signori di Verona cavalcano sulle loro arche nell'angusta piazzetta vicino all'umile chiesa; essi videro di là tanto mutarsi di costumi e di popolo, e perchè strapparli ora dalla loro sede?

Se hanno resistito più di mezzo millennio, a noi non devono mancare i mezzi per irrobustirli ancora, e forse i nostri nepoti ci saranno più grati di aver lasciato integro al suo posto un monumento, anche se un po' danneggiato, che non di averne dispersi i pezzi nelle aule d'un museo dove col succedersi degli avvenimenti potrebbero esser meno sicuri che sotto il vigile occhio del popolo.

Vittorio Guarnieri

L'interessamento che i nostri lettori dimostrano alle questioni d'arte per le quali la *Gazzetta* non è mai parca di spazio, di parole e di battaglie, ci torna assai gradito. Perciò abbiam pubblicato l'articolo del signor Guarnieri, quantunque in un problema che involge principî importantissimi di indole generale, noi non ci sentiamo inclinati a concludere così rapidamente come lo scrittore conclude; mentre siamo anzi più propensi a dar ragione ad Angelo Dall'Oca Bianca e alla Commissione di B. A. per il provvedimento preso, eguale a tanti altri consimili, presi in Germania dove pure il culto per l'arte antica arriva perfino all'esasperazione.

SPORT

Alla Costantino Reyer

La Presidenza della C. Reyer, in seguito ad alcuni spostamenti avvenuti nelle lezioni di ginnastica durante il primo periodo dell'anno sociale incominciato il 1 novembre p. p. ha esposto nella Palestra a S. Fosca il seguente orario definitivo:

Sezione femminile: Lunedì dalle 16.45 alle 17.45; venerdì id. id. id. id.

Figli dei soci: Giovedì dalle 16.45 alle 17.45; domenica dalle 10 alle 11.

Soci contribuenti: Martedì dalle 20.30 alle 22.30; sabato id. id. id. id.

Soci attivi: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 20.30 alle 22.30.

Soci allievi: Martedì dalle 16.45 alle ore 17.45; sabato id. id. id. id.

Sezione giuochi: Domenica dalle 14 alle 18 nello speciale recinto di Sant'Elena per tutte le categorie di soci.

Tiro a volo a Stanghella

Ecco il programma del Tiro allo storno che avrà luogo nel parco dei signori Centanini domenica 8 corr.:

Ore 9 — Storni di prova — Ore 10: Poules libere. Trattenuta 30 per cento — Ore 11: Tiro N. 9. 3 storni a metri 18 gara fino a metri 21. Entratura L. 5. 1. premio 50 per cento sulle entrature; 2. id. 25 id. id. — Ore 13.30 — Tiro N. 10. 5 storni a metri 18 gara fino a metri 21. Entratura L. 10. 1. premio L. 125 e diploma; 2. id. 50 id.; 3. id. 40 id.; 4. id. 30 id.; 5. medaglia d'argento dorata e diploma; 6. id. id. e diploma.

Permessa la seconda iscrizione non avendo valida la prima — Dopo i tiri poules libere con la trattenuta del 25 per cento — Storni a Cent. 50 — Regolamento di Padova.

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 5:

Per domenica 8 corr. alle ore 10 è convocata l'assemblea generale dell'associazione fra proprietari e conduttori di fondi qui sedente. La riunione — che sarà valida con qualunque numero d'intervenuti — avrà luogo nella sala superiore del palazzo Carrari-Brusonini alla destra d'Adige.

DOLO — Ci scrivono 5.

La locale Società Esercenti stabiliva nella sua ultima seduta di far risorgere la Filarmonica, che per l'addietro tenne alto il nome del nostro paese.

Nel mentre plaudiamo alla nobile iniziativa, vogliamo sperare che la cittadinanza farà buon viso alla commissione incaricata di ritirare le adesioni che fra giorni inizierà i propri lavori.

MESTRE — Ci scrivono 5.

(A. M.) *Un caso pietoso.* — Provenienti da Genova e diretti al loro paese, Codroipo, viaggiavano oggi in uno scompartimento di 3.a classe, i coniugi Vanziani Leonardo e Giovanna Vio, di ritorno dall'America. Era con essi la loro figlia di 14 mesi, Teresa, nata a Buenos Ayres. Alla piccina era sopravvenuta, viaggiando, una congestione viscerale che s'andò aggravando sempre più. Giunti presso Marano, quando il treno s'era rimesso in moto dopo la fermata, la piccina morì fra le braccia materne. Alla stazione di Mestre i coniugi discesero con la piccola morta e fecero chiamare un medico per la constatazione della morte, e affinchè fosse provveduto al seppellimento del cadavere. Accorse il D.r Perinello che riconobbe la morte della piccina e la fece trasportare al Cimitero.

L'incasso della recita di beneficenza, detratte le spese, fu di L. 230, che furono distribuite così: L. 100 all'Ospitale, L. 70 all'Albero di Natale, L. 25 alla Società contro l'accattonaggio, L. 35 ad una famiglia povera. I beneficati ringraziano i bravi dilettanti.

Belluno

Verso le elezioni

BELLUNO Ci scrivono 5

La sottocommissione, nominata nella adunanza di martedì dagli elettori del partito moderato, ha iniziati i suoi lavori.

Intanto da parte dei commercianti ed anche degli operai della città e della campagna giungono al comitato elettorale costituzionale assicurazioni di largo appoggio, e tali assicurazioni, che pervengono da persone che per lo passato si adoperarono per la riuscita dei popolari, concorrono maggiormente ad indurre il sottocomitato a proporre nella assemblea che verrà tenuta domenica la battaglia, qualunque abbia ad essere l'atteggiamento dei castionesi e degli altri elettori rurali.

La riuscita della nostra lista, infatti, non sarà difficile. I popolari, nel dicembre 1904, non contrastati da alcuna lista da parte nostra, si presentarono agli elettori con un programma vasto. Son passati due anni da quell'epoca, ma le larghe promesse non sono state mantenute. Del programma e delle promesse dei popolari però parleremo dettagliatamente in un prossimo numero.

Ma v'ha di più. Quello che maggiormente ha irritato la popolazione è stato l'aumento delle tasse. A tale proposito ricordiamo che i popolari al momento di presentarsi agli elettori promisero formalmente agli stessi che non avrebbero imposti ulteriori aggravi. Il *Giornaletto*, organo dei partiti popolari, così anzi diceva: « ..... abili modificazioni del meccanismo finanziario e da intraprese ben studiate daranno nuovi proventi senza dover ricorrere ad inasprimenti di tasse ». (Vedi n. 46 anno 1905).

La municipalizzazione del dazio poi, se ha portati dei vantaggi alla cassa del comune ha portati degli svantaggi agli esercenti. Infatti, pur di sorpassare la somma che in precedenza si ricavava dal dazio, gestito da una amministrazione privata, si è gravata la mano sui contribuenti. Ma allora, chiediamo noi, come va questa faccenda, se lo scopo della municipalizzazione è quello di far sentire ai contribuenti dei benefici?

E tante e tante altre cose ci sono da dire. Ciò ci riserviamo di fare nei giorni prossimi.

Dato l'atteggiamento che vogliono assumere i moderati per le prossime elezioni, i popolari si sono allarmati.

In verità non arriviamo a comprendere i loro timori. Noi non abbiamo per ora lo obbiettivo di rovesciare l'attuale amministrazione, ma semplicemente quello di esercitare un controllo sull'opera della stessa. Vogliamo che uomini di parte nostra, esperti in cose amministrative, indirizzino i popolari (che in fatto di amministrazione in questi due anni di esperimento hanno mostrato di aver poca abilità) a condurre il Comune nostro verso la via del bene. Fra altro, giova ricordare che i popolari sono stati troppo larghi nell'incontrare spese in rappresentanze ed altre simili, date le condizioni del bilancio.

Nè seguiremo noi i sistemi deplorevolissimi di taluni, i quali quando i nostri erano al potere tacciavano sfacciatamente costoro di commettere delle cose poco corrette, ed i libellisti sono stati poi solennemente sbugiardati dalla relazione del Commissario Regio comm. Lugaresi. Noi, riconosciamo francamente negli avversari delle persone oneste, ma nel contempo non possiamo attribuire loro quella praticità dal lato amministrativo che non deve mancare a chi regge le sorti di un comune.

Dicemmo prima che gli avversari nostri non hanno mantenute le loro promesse e che non hanno attuato il programma col quale, alla convocazione dei comizii nel dicembre 1905, si presentarono agli elettori. Di ciò si sono accorti i popolari, i quali per la seduta del Consiglio, che dovrà effettuarsi domani sera sono ricorsi allo specchietto per le allodole ed hanno formulato un ordine che contiene l'approvazione di un cumulo di progetti per i fabbricati scolastici, di sistemazione e costruzione di acquedotti e via dicendo. Noi non mettiamo in dubbio che gli oggetti posti nell'ordine del giorno non vengano approvati. Ma verranno essi attuati? E' questo quello che bisognerebbe conoscere!

Via, la manovra è troppo palese!

Conferenza — Il prof. Giuseppe Zannoni, ritornato poco fa da Ripatransone, ha tenuto oggi ai maestri una conferenza sul tema: « Il lavoro manuale come correttivo del lavoro mentale e come fattore di educazione morale ».

Il prof. Zannoni rapidamente, ma compiutamente ha fatti notare tutti i vantaggi del lavoro manuale, dimostrando ai maestri competenza e coltura non comune. Alla fine venne applaudito.

Lagni del pubblico — I marciapiedi che attraversano le vie della città sono stati coperti di terra, la quale, quando piove, si riduce in pozzanghera. Coloro che debbono attraversare le vie debbono di conseguenza inzaccherarsi.

Più volte, sempre inutilmente, abbiamo sollecitato il Municipio a togliere lo sconcio.

Ora facciamo presente alla rappresentanza comunale che nel programma da essa presentato agli elettori nel 1905 si prometteva di mettere in assetto le vie e le strade! E allora?...

Ferrovia Belluno-Piani di Molinà

(C. F.) In questi giorni si trovano a Roma l'on. Loero, l'ing. Pante, e i rappresen

Continua in 5.ª pagina

Banca di Treviso
(SOCIETÀ ANONIMA)
Capitale Lire 500.000

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti è convocata in I. convocazione pel giorno *22 Dicembre* 1907 alle ore 10 presso la Sede in Treviso col seguente:

Ordine del giorno
1) *Comunicazione del Presidente.*
2) *Modificazione degli art. 18 e 24 dello Statuto Sociale e conseguenti eventuali nomine.*

In caso di diserzione l'Assemblea di II. convocazione avrà luogo alle ore 14 dello stesso giorno.

Le azioni dovranno essere depositate presso la Sede, Succursale o Filiale della Banca.

Treviso, 3 Dicembre 1907.

IL PRESIDENTE
AVV. G. SALSA

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 8 — Le assemblee generali sono convocate in Treviso. Ogni azione dà diritto ad un voto, e le azioni dovranno essere depositate, nelle Casse che saranno determinate dal Consiglio, tre giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea.

Art. 14 — Per deliberare in prima convocazione qualsiasi modificazione allo Statuto Sociale, sono necessarie le maggioranze prescritte dall'art. 158 Cod. di Commercio.

Comune di Bassano
(Provincia di Vicenza)

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 dicembre 1907 resta aperto il concorso al posto di *Ingegnere Municipale e direttore dell'Acquedotto*. Stipendio annuo lire 3400, gravato dalla Ricchezza Mobile e trattenuta per la Cassa di Previdenza. Tre aumenti sessennali del decimo. Conferma dopo un biennio. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco
Remondini

della Società Veneta per compiere
[...]time pratiche necessarie per la con-
[...]one della ferrovia Cadorina.
[...]ntre alla capitale fervono i lavori
[...]a soluzione dell'importante problema,
[...]adore attende ansiosamente l'annun-
che la sua aspirazione legittima sta
avverarsi, e confida di trovare in S.
[...]on. Bertolini, Ministro dei Lavori Pub-
[...], profondo conoscitore dei supremi
[...]ressi della sua regione, quell'appoggio
[...]ale che aveva nel suo illustre prede-
[...]ore.

Cadore attende!

[PIE]VE DI CADORE — Ci scrivono 5:

[L]a neve. — Dopo un mese splendido sta[...]e cadde la prima neve imbiancando [co]n leggero strato la vallata. Però sta[...]e il segnale è scomparso, mentre le [...]e sono cariche e su di esse continua a [...]icare. Se il tempo si mantiene nuvo[...], prevediamo una buona nevicata.

[N]omina. — L'avv. Aldo Palatini venne [no]minato agente principale pel Cadore e [...]iano della Riunione Adriatica di Si[cur]tà.

Padova

[I]l Consiglio di Ponte San Nicolò [dis]cute sui danni della rotta e sui rimedi

[PA]DOVA Ci scrivono 5

A Ponte S. Nicolò, il paese devastato [da]lla rotta del canale di Roncaiette, si [è] riunito il consiglio comunale sotto la [pr]esidenza del sindaco ing. Pilotti per [di]scutere sui danni della inondazione e [de]i provvedimenti da adottarsi per i socc[or]si ai danneggiati e in difesa di altri [pe]ricoli. La discussione si chiuse con [la] votazione di questo ordine del gior[no]: « Il Consiglio Comunale di Ponte [S.] Nicolò convinto della urgente neces[sit]à che subito vengano eseguiti i lavo[ri] indispensabili per impedire il ripeter[si] di immani disgrazie a danno di que[st]o Comune fa voti:

« Perchè siano abbattute la casa del [s]v. Turcato, le boe o gore dei mulini [os]truenti il corso del canale di Ron[ca]iette e il ponte in muratura di luce [in]sufficiente al libero corso delle acque.

« Perchè sia completato il lavoro di [r]alzo ed ingrosso dell'argine destro del [fi]ume dal capostabile 10 al Ponte di S. [N]icolò e sia riallacciato quello di sini[st]ra corrispondentemente al centro del [p]aese ed in modo che anche in questa [pa]rte il fiume conservi la sua larghezza [n]ormale.

« Perchè infine sia costruito un nuo[vo] ponte in ferro nella stessa posizione [d]ell'attuale in muratura per conserva[re] la configurazione odierna del paese e [p]er mantenere il rettifilo della strada [p]rovinciale Padova-Piove.

« Perchè sieno creati dei ruoli for[m]anti contratto fra Governo e operai [p]er poter ad ogni evenienza aver pron[t]a la mano d'opera necessaria a far [f]ronte ad improvvisi urgenti bisogni ».

L'assemblea della Società Dantesca

In una sala del Civico Museo, si è tenuta iersera, l'assemblea generale della sezione padovana della Società Dantesca. La presidenza, con a capo il prof. Vincenzo Crescini, era al completo. Erano presenti numerosi soci fra i quali la contessa Margherita Corinaldi e la contessa Francesca Camerini. Scusarono l'assenza la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, la signora Vittorina Sereni-D'Ancona e il conte prof. Antonio Medin.

Dopo alcune comunicazioni sull'andamento sempre più florente della società, l'assemblea decise di apportare una modificazione al regolamento speciale della sezione padovana. E ciò in relazione al nuovo statuto sociale, approvato a Firenze dall'assemblea del luglio 1906.

Nella elezione delle cariche si ebbero questi risultati. A completare il Consiglio Direttivo vennero confermati il conte prof. Antonio Medin, l'avv. Ugo Rosanelli, e il prof. Carlo Steiner. In sostituzione del prof. Albino Zenatti, trasferitosi a Roma, fu nominato consigliere il prof. Ciro Trabalza della scuola normale. Saranno presto annunciate le letture e le conferenze dantesche della primavera prossima.

Una riunione di studenti

Un avviso comparso oggi al portone dell'Università invita gli studenti di primo e secondo corso di Filosofia e Lettere a una riunione per domattina alle 10.30 in aula E. Gli intervenuti devono deliberare sul nuovo regolamento universitario 1906 e — si aggiunge più sotto con una noticina — per rispondere al Comitato di Roma.

La conferenza della signora Viterbi

Nella sala della Gran Guardia, affollata di pubblico elegante, la signora Bona Benvenuti Viterbi ha tenuto ieri sera, a beneficio degli inondati, una interessante conferenza su « I colli Euganei nella storia e nella leggenda » illustrandone le bellezze e le ricchezze di arte e le memorie. La conferenza, che procurò alla studiosa signora molti applausi, venne accompagnata da splendide proiezioni.

Treviso

Una casa che crolla
Due vittime umane

TREVISO — Ci scrivono 5.

Ieri a Maserada nella frazione di Candelù presso al Piave alcuni operai stavano lavorando attorno ad un casolare di proprietà del contadino Doimo Ferdinando tutto puntellato.

Ad un tratto una colonna laterale cedette, ed il casolare crollò seppellendo due giovanetti che vennero estratti cadaveri.

L'uno di 16 anni era tale Costante Montagner garzone manovale, l'altro di anni 8 Angelo Bianco di Francesco.

Rimase pure gravemente ferito il figlio dell'imprenditore Antonio Coletto colpito al capo da un masso di pietre.

Altri arresti. — Stasera col treno delle 19.6 da Castelfranco giunsero da Cavasagra (altri sette arrestati in seguito alla sommossa contro la villa Frova. Essi furono condotti e trattenuti nella caserma dei carabinieri trovandosi le carceri del Duomo al completo.

Il ricorso elettorale accettato in parte — Oggi nel pomeriggio la G. P. A. ha discusso il ricorso presentato da alcuni elettori circa le operazioni svoltesi per le ultime elezioni amministrative. La Giunta ha rigettato il ricorso per quanto riguarda le operazioni alla sezione di S. Andrea accogliendo la parte riguardante S. M. del Rovere, nella quale sezione si dovranno ripetere le votazioni.

La serata del basso Vito Dammacco, ha attirato stasera gran folla al « Garibaldi » che ha calorosamente festeggiato il giovane e valente artista. Il Dammaco cantò la romanza del « Salvator Rosa » di Gomez.

La rivolta di Cavasagra

CASTELFRANCO Ci scrivono 5

Per la cronaca vi mando il nome degli arrestati per la rivolta di Cavasagra.

Soldà Giuseppe, Soldà Ferdinando, Soldà Eugenio, Soldà Ernesto, Zuecca Giuseppe, Da Maren Luigi, Cavallin Florino, Cavallin Pietro, Cavallin Angelo, Cavallin Domenico, Ottavio Luigi, Franchetto Andrea, Bilibio Antonio, Fuselli Alfonso, Secco Luigi, Secco Vittorio, Basso Pietro, Basso Angelo, Bandiera Guglielmo, Bandiera Adamo, Bandiera Eugenio, Bandiera Giosuè, Carnio Giovanni, Carnio Luigi, Franco Giovanni, Durigon Giovanni, Fraresso Gio. Maria, Confortin Pietro, Bilibio Federico, Bilibio Giorgio, Bilibio Felice, Andretta Ferdinando, Bandiera Florino, Bandiera Federico, Franchetto Federico, Secco Giuseppe, Camilotto Arcangelo, Caovilla Giosuè, Caovilla Giuseppe, Basso Arcangelo, Tempesta Agostino ed altri il cui nome, nella fretta, mi sfugge.

ODERZO Ci scrivono 5

Assemblea deserta. — L'assemblea della Società Magistrale, che doveva aver luogo ieri, è andata deserta per mancanza del numero legale.

Tentato furto. — Un ignoto, introdottosi questa notte nel palazzo della signora Battistella ved. del dott. Moretto, a scopo di furto, venne disturbato dalle grida di una nipote della sig. Battistella, ed ebbe il tempo di darsi a precipitosa fuga non lasciando alcun indizio della sua persona.

VITTORIO — Ci scrivono 5

Il nostro Vescovo. — L'ultimo bollettino sulla salute dell'Ecc. nostro Prelato, accenna a scarso miglioramento. La notte scorsa passò alquanto inquieta. Le pulsazioni non sono troppo regolari.

Rovigo

ROVIGO Ci scrivono 5

Deputazione Provinciale. — Questa on. Deputazione Provinciale nominava aggiunto zootecnico presso questa cattedra ambulante di agricoltura il dottor Ferruccio Culatti.

*** La Deputazione deliberò inoltre di affidare all'avv. comm. Levi-Civita la causa che la Provincia di Rovigo inizierà contro quella di Ferrara per la mancata costruzione dei ponti in ferro sul Po a Santa Maria ed Ariano. Il Consiglio stesso in una delle sue recenti tornate aveva autorizzata la Deputazione ad iniziare una lite, ed essa fu costretta a farlo per i lunghi indugi sempre frapposti al mantenimento di un obbligo sancito da una regolare convenzione.

Furto di cavalli — A Corbola stanotte ignoti rubarono a Tinelli Luigi una cavalla ed una mula e a Zagatti Pietro un asino.

Incendio — A Ficarolo di notte sviluppavasi il fuoco al mulino dei fratelli Spolta i quali per guasto al fabbricato, risentirono un danno assicurato di lire 1000. L'incendio si attribuisce a disgrazia.

ADRIA — Ci scrivono 5

Funebri. — Ieri ebbero luogo i solenni funerali del chimico farmacista Angelo Turolla, di Sante, morto dopo lunga malattia.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Una caduta. — L'altra notte affacciatosi alla finestra di una stanza da letto della trattoria « La Luna », certo Laurenti Domenico, mercante di Porto Tolle, cadde dall'altezza di tre metri riportando diverse lesioni alla faccia.

Il poveretto fu trasportato all'Ospitale; ne avrà per diversi giorni.

Udine

UDINE Ci scrivono 5

La prima riunione dei creditori del fallito banco Strolli-Pasquali di Gemona, ebbe luogo stamane in Tribunale, dove il curatore provvisorio avv. Giovanni Levi lesse la sua minuziosa relazione, di cui ieri accennammo per sommi capi. L'assemblea per acclamazione confermò a curatore definitivo lo stesso avv. Levi. Si passò quindi alla nomina del Comitato di sorveglianza che riuscì composto nelle persone dei signori cav. Giacomini direttore della locale succursale della Banca d'Italia; cav. Marino direttore della Banca di Udine; cav. De Marchi presidente della Banca Carnica; sig. Ferruccio Franz di Moggio e notaio Liberale Celotti di Gemona.

Conferenziere male accolto. — Il dott. Emilio Gonano di San Daniele, recatosi ieri a Madrisio di Fagagna per tenere una conferenza elettorale radico-socialista fu accolto da quella popolazione a suon di fischi, per modo che non riuscì nel suo intento, e pensò bene di ritirarsi in canonica, partendo poscia per San Daniele indisturbato.

Disgrazie dell'infanzia. — A Ludaria di Rigolato (Alta Carnia) una bambina malaticcia, Puschiasis Pia d'anni due accostatasi di troppo al focolare di casa sul quale ardevano dei tizzoni, fu investita dalle fiamme, riportando assai gravi ustioni in seguito alle quali, dato anche il suo stato di salute cagionevole, morì poco dopo.

Per ricordare la costruzione del manicomio provinciale — compiuto in brevissimo tempo, mercè le benemerenze del comm. Ignazio Renier, la rappresentanza della Provincia deliberò di far apporre una lapide sulla facciata del nosocomio, incaricando il proprio ufficio tecnico del disegno o progetto relativo.

Alla grande accademia internazionale di scherma che avrà luogo l'11 corrente a Vienna parteciperà la nostra squadra di dilettanti accompagnata dal suo valente maestro signor Concato. Auguri che vi possa brillare.

PORDENONE — Ci scrivono 5:

I cittadini protestano vivamente contro il Comune che per male intesi sentimenti di economia, rifiutandosi accordar un equo compenso ai pompieri e lasciando andar in rovina gli attrezzi di spegnimento, compromette seriamente la vita e gli averi dei contribuenti. I reclami contro tale biasimevole stato di cose restano inascoltati e si vede così il nostro importante Comune dar di sè triste spettacolo col negar poche lire a bravi e coraggiosi lavoratori e gettar poi bigliettoni da mille in opere che riescirebbero migliori con notevole risparmio. I tristi effetti delle idee progressiste (?!?) che animano la nostra amministrazione comunale si son rinnovati ieri, per l'incendio in Corso V. E. che sarebbe stato in breve domato.

Un plauso poi alle direzioni degli spett. Cotonificio Amman e Veneziano per l'opera efficace delle loro pompe e dei loro operai inviati sul luogo dell'incendio.

Funerali. — Ier l'altro in Zoppola ebbero luogo i funerali del compianto gentiluomo Conte Nicolò Panciera di Zoppola, riusciti imponentissimi per concorso di autorità venute da ogni parte della provincia e fuori, di parenti ed amici.

Così fu resa solenne, commovente onoranza alla salma di chi fu uomo integro e superiore sotto ogni aspetto.

Nacque a S. Vito al Tagliamento. Studiò dapprima qui, poi ad Udine, indi alla Università di Padova dove conseguì la laurea in matematica. Fu a Brescia poi, dove la famiglia tiene grandi possedimenti, ed in quell'epoca prese parte vivissima al movimento nazionale contro il dominio straniero: e mentre due fratelli, il conte Andrea ed il vivente conte Alessandro, combattevano a S. Martino, il conte Nicolò a Brescia era anima del comitato di soccorso. Fu il primo sindaco di Brescia, e come tale pubblicò dei memorabili proclami inneggianti alla Patria ed al Re Galantuomo, del quale ebbe l'alta considerazione.

Morì serenamente in Dio, tutto e tutti ricordando: e con mano ferma come era forte il carattere, scrisse sovra una busta entro la quale eranvi cento sacri ricordi: *Ai miei cinque figli la paterna benedizione ed il ricordo di Religione e Patria.* Tale l'uomo.

Condoglianze vivissime alla nobile famiglia.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 5:

Società Operaia. — Abbiamo veduta la circolare che il Consiglio di questo sodalizio ha diramato ai cittadini del Capoluogo, nell'intendimento di aumentarne i soci e migliorare le condizioni finanziarie, per poter così, in epoca non lontana, allargare il suo campo d'azione, fin qui ristretto esclusivamente al pagamento del sussidio ai colpiti di malattia; interessarsi cioè dei due problemi che maggiormente toccano davvicino il popolo: educazione ed istruzione. Siamo convinti che l'elemento operaio accoglierà cordialmente tale iniziativa.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 5

La morte di monsignor Gennari. — Stamane alle ore 7 è morto monsignor Gio. Maria Gennari, da 25 anni parroco di S. Stefano, Cameriere Segreto del S. Padre.

L'ottimo prelato fu colto da improvviso malore lunedì scorso mentre si trovava in ritirata, di cui si dovette abbattere la porta per prestargli soccorso.

Ogni cura riuscì inutile e dopo una lunga agonia stamane cessava di vivere.

La fine immatura e quasi improvvisa dell'ottimo monsignore, ha destato profonda pietà nella cittadinanza, alla quale per il suo mite carattere e per la generosità del suo cuore era accettissimo.

Verona

VERONA Ci scrivono 5

Conseguenze di uno sciopero. — Al molino Consolaro si ripresero completamente i lavori, essendosi presentati quasi tutti gli scioperanti. Gli assenti ed i più turbolenti si considerarono licenziati. In tal modo nessun risultato ebbe per gli scioperanti lo sciopero, tolto quello di un processo che è avviato contro 21 di essi per attentato alla libertà di lavoro.

Bisogna riconoscere che soltanto in seguito all'energia dimostrata dal Questore comm. Travaglini fu evitato che lo sciopero dei mugnai della ditta Consolaro si propagasse ad altri opifici.

Pensieri per la refezione scolastica. — La passata Amministrazione moderata faceva funzionare la refezione scolastica per gli alunni poveri senza gravare il bilancio del Comune; ma usufruendo delle elargizioni della Cassa di Risparmio e della carità pubblica.

La Giunta radico-socialista salita al potere ha voluto iscrivere la spesa al Bilancio ed ora si trova nel caso che la spesa della refezione supera quella prevista di una quarantina di mila lire, ciò che desta delle apprensioni all'assessore delle finanze.

Sospensione di passaporti. — A questa Questura è giunto dal Ministero di sospendere il rilascio dei passaporti per la emigrazione ad Alcobaca nel Brasile, essendo quel clima micidiale per gli emigranti.

Un magazzino di merci sequestrato

(per telefono) — Oggi il commissario cavalier Fedele sequestrava a Bottapietra, un intero magazzino di stoffe, coperte e mercerie al negoziante Cozzi Angelo nativo di Belluno, merciaio ambulante.

Si hanno le prove che gran parte della merce è proveniente da furti ferroviari; ha il valore di parecchie migliaia di lire.

Furono sequestrate molte coperte, compendio del furto al negoziante Polin di Piazza Erbe. Il Cozzi Angelo fu arrestato. Egli dichiarò di aver comperato la merce da sconosciuti.

Cronaca Rosa

A Vittorio, nella villa della Contessa Sormani-Moretti, si sono celebrate le nozze del Principe Cesare Hercolani con la Baronessina Silvia Marincola di San Floro. Testimoni della sposa furono il Conte Michele Morosini, il comm. bar. Evellino Marincola e l'ing. cav. Luigi Olivetti; dello sposo il cav. Lazzari in rappresentanza del Principe Alfonso Hercolani, fratello dello sposo.

Innumerevoli e ricchi i doni. Benchè, in causa di recenti lutti delle famiglie della Contessa Sormani e del col. Marincola, la cerimonia avesse carattere strettamente intimo, la Dama gentile che ospitava gli invitati volle adornare la cerimonia con la munificente signorilità che è tradizionale nella nobile casa.

VARIETÀ

I comunissimi lapis, formati da una matita di maggiore o minore durezza racchiusa in un astuccio di legno, sono di origine francese.

Racconta il *Génie civil* che quando nel 1794 per cagione della guerra, non era permessa l'entrata in Francia alle merci inglesi, e quindi neppure alle antiche matite a bacchetta di grafite; il Comitato di salute pubblica incaricò l'ingegnere Conté di provvedere di lapis la Repubblica. Il Conté si pose allo studio, e nel 1795 risolvette il problema con l'invenzione delle matite artificiali, che portano il suo nome, formato da una mescolanza di nero fumo o grafite con argilla. La fabbrica istituita dal Conté, seguita ancora, ma ha trovato numerosi imitatori, fra i quali ha preso il primo posto la Società Johann Faber di Norimberga, che produce ogni anno più di cento milioni di lapis.

La grafite necessaria arriva parte dalla Boemia e parte dalla Siberia; spezzata e mescolata con l'acqua per purificarla, è poi macinata con macine analoghe a quelle per ricavare la farina dal grano. Alla polvere di grafite si aggiunge l'argilla in quantità maggiore o minore a seconda del grado di durezza che si vuol dare alla matita, e questo impasto plastico si passa alla filiera di rubini o smeraldi di sezione prismatica o cilindrica, seconda la forma che si vuol dare alla matita.

Le bacchette che escono dalla filiera, dopo essere state tagliate nella necessaria lunghezza sono sottoposte ad una temperatura di 150, per far loro perdere tutta l'umidità. La durezza si può modificare ricorrendo alla vaselina, alla stearina od agli spermaceti. I lapis in colore si ottengono incorporando la gomma all'ematite, all'azzurro oltre-marino ed alle ocre. Gli involucri migliori per i lapis, sono di legno di cedro della Florida. Un'ingegnosa macchina li ricava dai tronchi dell'albero, in forma di mezzi cilindri, o di mezzi prismi esagonali. Posta fra due di essi la matita, non resta che incollare le due parti ed il lapis è fatto, salvo poi a verniciarne l'esterno.

***

Da qualche anno a questa parte sono state annunciate parecchie invenzioni del celebre Edison, una più straordinaria delle altre, ma tutte sono poi passate nell'oblio.

Ora il *Cosmos* annunzia che Edison ha costruito un nuovo accumulatore elettrico, in alluminio, col quale una vettura automobile potrà percorrere circa 80.000 chilometri, senza bisogno di rinnovare gli accumulatori.

Inoltre l'inventore americano ha recentemente esposto ai membri della Società elettro-chimica un metodo per costruire rapidamente, e con poca spesa delle buone abitazioni. Egli ha affermato che la sua trovata permetterà di costruire una casa di tre piani in 12 ore, e con una spesa non superiore alle 5000 lire. Questi edifici dell'avvenire saranno in cemento formati di tante parti già modellate, facilmente montabili e smontabili.

La serie dei modelli per le varie parti di una casa a tre piani, costerà è vero 150.000 lire, ma potrà servire per un numero infinito di case simili. Il legno non figurerebbe, in queste nuove dimore, che per le porte e le finestre. La Società Edison, possedendo un'immensa fabbrica di cemento, vede in questa invenzione una bella occasione per smerciare i suoi prodotti. Essa accorderà a tutti i costruttori il diritto di utilizzare la sua invenzione, purchè seguano nella preparazione del cemento la sua formola, cioè: una parte di cemento, tre di sabbia e cinque di pietre frantumate. L'inventore è persuaso di aver trovato il tipo di casa operaia dell'avvenire.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 Dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52.75	55.61	55.16
Termom. cent. al Nord.	8.4	8.6	9.4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	89	86	80
Direzione del vento	NW	—	8
Stato dell'atmosfera	10	3	3
Acqua caduta in mm.	1.25	0.00	00,00

Temperatura massima di ieri 8.6; minima di oggi 7.4 — Marea: 1.a alta 11.6; 2.a 23.37 — 1.a bassa 4.51, 2.a 17.21.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova temp. mass. 12.2, min. 9.4; Torino 7.7, 1.3; Milano 10.9, 1.9; Brescia 8.4, 3.—; Bologna 9.2, 5.—; Ancona 12.4, 9.2; Livorno 12.8, 4.5; Firenze 10.9, 3.5; Roma 12.9, 7.—; Bari 14.6, 8.2; Napoli 15.—, 7.—; Palermo 15.—, 8.8; Messina 10.6, 10.3; Cagliari 15.8, 8.5. Pietroburgo —0.7; Odessa 5.—; Amburgo 4.2; Vienna 0.8; Trieste 7.—; Madrid 9.2; Alessandria 14.—; Parigi 10.6; Nizza 7.2; Ginevra 1.—; Costantinopoli 1.8.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Dicembre — vap. germ. « Babylon » cap. Holst da Amburgo, merci.

Spedizioni e partenze del 5 Dicembre — vap. norv. « Raon » cap. Gran per Costantinopoli, merci — A. U. « Salona » cap. Cosulich per Fiume, merci — ital. « Caboto » cap. Schiaffino per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Aleppo » da Liverpool, merci.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
Ingl. « Llanover » da Barry, carbone.
Ell. « Andros » da Barry, carbone.
Ingl. « Michael » da Barry, carbone.
Ingl. « Bornicia » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Torrington » da Cardiff, carbone.
A. U. « Tibor » da Swansea, carbone.
Germ. « Herman Wedel Jarlsberg » da Hartlepool, minerali.
Ingl. « Parthenon » da Barry, carbone.
Ingl. « Claverley » da Braila, granone.
Ingl. « Sir W. Lewis » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Trunkby » da Newcastle, carbone.

Negli altri porti

PALERMO, 5 — Il piroscafo « Liguria » della Navigazione Generale è giunto qui stamane.

CURACAO, 4 — Il piroscafo « Centro America » della Veloce è partito per Genova.

BARCELLONA, 4 — Il piroscafo « Venezuela » della Veloce è partito per l'America Centrale.

Mercati del Veneto

VERONA, 5 — Listino del mercato odierno. Frumento fino da L. 24.65 a 24.60 al quintale, buono mercantile da 24.25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 17.50 a 17.75, nostrano colorito da 16.90 a 17.15, basso da 15.50 a 15.90 — Avena da 21.50 a 21.75 — Risone nostrano da 22.50 a 22.75; ranghino da 21.50 a 21.75; lencino da 21.50 a 21.75, giapponese da 21.50 a 21.50 — Riso nostrano fiorettone da 43.— a 44.—, fino da 40.— a 41.—, mercantile da 38.— a 39.—, basso da 35.— a 37.— Riso ranghino da 34.50 a 36.25 — Riso lencino da 33.50 a 35.— — Riso giapponese a 33.—

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 90 — pel 10 dic. 90 — pel 1 marzo 90.90 — pel 10 maggio 89.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 81.20 — pel 10 maggio 81.30.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 17.000.

Cotoni disponibili: Merc. fermo; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.86, 6.01 — Dic. Genn. 5.85, 6.01 — Genn. Febbr. 5.88, 6.02 — Febbr. Marzo 5.89, 6.02 — Marzo Aprile 5.89, 6.03 — Aprile Maggio 5.90, 6.03 — Maggio Giugno 5.90, 6.03 — Giugno Luglio 5.90, 6.03 — Luglio Agosto 5.88, 5.99 — Agosto Sett. 5.80, 5.90.

NEW YORK, 5 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Gennaio Febbraio 11.10 — 4 mesi primi 11.12.

HAVRE, 5 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 210 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 4 e del 5 Dicembre:

Rame best selected Ls. 65.5, 65.5 — id. in fogli 80.—, 80.— — id. elettrolitico 63.—, 63.— — id. G. M. B. contanti 61.—, 60.17.6 — id. G. M. B. 3 mesi 61.15, 61.10 — Stagno contanti 133.5, 134.— — id. 3 mesi 134.5, 134.15 — Piombo spagnuolo contanti 15.15, 15.15 — id. inglese 16.5, 16.5 — Zinco contanti 21.2.6, 21.2.6 — Antimonio contanti 34.—, 34.— — Ghisa Middlesborough 49.—, 49.3 1/2 — Solfato di rame 22.—, 22.—.

CEREALI

NEW YORK, 5 — Chiusura del 4 e del 5 Dicembre:

Frumento: Mercato del 4 facile; Dicembre 108.1/8 — Mercato del 5 fermo; Dicembre 109.

NEW YORK, 5 — Apertura — Frumenti: Mercato debole; Gennaio Febbraio 107.3/4.

CHICAGO, 5 — Chiusura del 4 e del 5 Dicembre:

Frumento: Mercato del 4 facile; Dicembre 100.5/8 — Mercato del 5 fermo; Dicembre 101.5/8.

Mais: Mercato del 4 facile; Dicembre 56.1/4 — Mercato del 5 fermo; Dicembre 56.5/8.

PARIGI, 5 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato fermo — id. corrente F. 30.— — mese prossimo 30.— — Gennaio Febbraio 30.10 — 4 mesi primi 30.30.

Frumenti: Mercato fermo — id. corrente F. 22.10 — id. mese prossimo 22.40 — Gennaio Febbraio 22.60 — id. 4 mesi primi 22.80.

Avena: Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 17.50 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente F. 18.60.

LONDRA, 5 — Chiusura — Frumenti: mercato inattivo; calmo per consegne prossime.

ANVERSA, 5 — Frumenti: Mercato calmo.

MARSIGLIA, 5 — Frumenti importazioni Q. 1250 — Vendite Q. 1500 — id. per consegnare 1500 — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — id. raffinato 58.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.25 — id. corrente 28.37 — Gennaio Febbraio 28.50 — 4 mesi primi 28.75 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 19.10.

CAFFE'

HAVRE, 5 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato in ribasso. — id. pel corrente F. 40.— — id. 2 mesi dopo il corrente 39.50 — id. 4 mesi dopo il corrente 38.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 39.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 39.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 5 Novembre

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.61 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0] god. 1 gennaio	—,—	103 05
Cons. Ital. 3 1[2] netto »	—,—	101,75
Azioni Banca Veneta	889.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	740.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1370,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 25	29.00
» Società Ferr. Mediterranea 4 0[0]	497 25	497 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0]	497.50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2] 0[0]	4[9]6,50	497 00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,52 1[2	122,62 1[2	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,95	100,02 1[2	—,—	—,—	6
Belgio	99,60	99,70	—,—	—,—	6
Londra	25,19	25,21	24,75	24,77	7
Svizzera	99,45	99,55	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,37	103,35	101,30	101,33
» » » fine	100	—,—	—,—	101,45	101,52
» » 3 1[2 con.	100	102.20	102,20	100,40	100,35
» » 3 0[0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	497,75	497,75	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	338.50	339.00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,75	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1230.00	1226,00	1225,00	1213,00
Credito Italiano	500	554 00	548.00	555,00	542,00
Società Banc. it.	250	131,50	130.50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	751 00	745.50	753,00	742,00
Ferr. Meridionali	500	673.00	670,00	672.00	667,00
Ferr. Mediterranee	500	349,50	345.00	348.00	384,00
Società Veneta	80	194.00	193.50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	468,00	471,00	468,00	469,00
Lanificio Rossi	900	1635.00	1635,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	520.00	525.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	265,00	267.00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1392.50	1385.00	1415.00	1375,00
Edison	150	688.00	680.00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	254,00	254.00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	555,00	351,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	995.00	893,00
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	275,00	270,90

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0[0	00.00
» » perp.	95.62
N. R. fr. 1[2 0[0	00.00
Rendita it. 5 0[0	103,90
C. Londra a vis.	25,20
N. cons. 2 3[4 0[0	83 1[4
Obb. Lombarde	513,00
Cambio sull'It.	9[9] 15[16
R. turca unific.	93 07
Banca di Parigi	1436,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,70
Ren. ungh. 4 0[0	95,80
Ren. spag. 4 0[0	92,65
Banca ottomana	691,00
Argento fine	98.75
Azioni Suez	4567,00
Lotti turchi	165,50
Rendita Russa	67,00
Ferr. mer. a ter.	667,00
R. porto nuova	62,95
R. serba 4 0[0	81 35

VIENNA 5	
Cred. aust. Cod.	636,25
Lombarde	151,00
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,97
» su Lond.	241,12
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	96,50
» » (carta)	96.55
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93,35
LONDRA 5	
N. cons. 2 3[4 0[0	83 1[4
Rendita It. 5 0[0	102
R. spag. es. nu.	91 3[4
R. turca unific.	92
Egiziano nuovo	100
Argento fino	26 3[4
BERLINO 5	
C. su Lond. - 3 m	20,20 1[2
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,45
Cr. Mob. aus. fine	199,50

PARIGI, 5 — Tendenza lourde.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.
BERLINO, 5 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.25
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.15
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.25
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.55
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.33
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.25
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.40
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.25
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.35
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.25
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.55
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.55
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.25
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 17

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Le iniziali ed i numeri erano diversi, ma la loro disposizione era identica a quella riscontrata sul braccio di J. O. O. X.

VIII.

La signora Oxborrow e lord Lechmore.

Al nostro circolo non siamo dei grandi giuocatori. Per sere consecutive, infatti, io ho veduto spesso la sala da giuoco completamente deserta. La ragione è semplicissima: noi siamo in generale gente vecchia, o per lo meno attempati, ed amiamo coricarci piuttosto di buon'ora, ciò che non potremmo fare se fossimo dei giuocatori arrabbiati. Ma, d'ordinario, dopo cena si incontrano tre o quattro partite al *whist*; ed in qualche angolo della sala voi troverete il generale Coventry che brontola per la sua disdetta all'*écarté*, oppure il colonnello Gaylord che giura di non aver avuto, in venti anni, la fortuna di fare una doppia *bézique*.

Io stavo per lasciare il circolo onde far ritorno alla mia solitaria dimora in Pall Mall, quando Gaylord si precipitò su di me con l'impeto di una catapulta, annunziandomi ch'io avrei fatto una partita a *bézique* con lui.

— Ha davvero questa intenzione? — io chiesi.

— Ne dubitate, forse? — egli tuonò. — Non avete vergogna a starvene lì rincantucciato, logorandovi il cervello coi vostri miserabili misteri polizieschi? Animo, dunque! Concedetevi una distrazione un poco intellettuale!

Piegandomi abbastanza di buon grado all'impero di Gaylord — giacchè, lo confesso, il mio morale era alquanto sconcertato per le inesplicabili vicende di Bradminster — senza riluttanza lo seguii nella sala da giuoco. Non a lungo però dovetti subire i suoi rabbuffi, perchè gli portavo via tutti gli *assi*, giacchè avevamo appena incominciato la terza partita, quando un usciere mi recò una carta da visita.

— Il conte di Lechmere — lessi, ed in un angolo del biglietto, scritto a matita, la parola « Urgentissimo ».

Il conte di Lechmere era il padre della signora Giovanna Dawlish.

Lasciato il mio caro Gaylord in uno stato d'irritazione indescrivibile, entrai nella sala dei visitatori, e mi trovai alla presenza d'un signore dai capelli bianchi, dal volto ancor fresco e giovanile, nelle cui fattezze alla prima occhiata potei scoprire la sorgente dei bellissimi lineamenti della signora Giovanna.

— Lord Lechmere?

— Il colonnello Lacaita?

Io m'inchinai.

— Sono venuto a voi per incarico di mia figlia Giovanna. Ella gradirebbe che voi mi accompagnaste subito al nostro palazzo. E' accaduto un fatto gravissimo. Ora il tempo mi vieta di spiegarmi di più, venite, allora?

— Immediatamente.

Salimmo sulla vettura che l'attendeva dinanzi al Circolo, e via di corsa verso Piccadilly. Non appena fummo seduti nella carrozza, lord Lechmere volle spiegarsi.

— Non v'aspettavate di certo questa visita, non è vero? Mia figlia crede però che le circostanze giustifichino la sua precipitazione. Vi racconterò brevemente ciò che è accaduto, per prepararvi all'incontro con mia figlia. Voi, m.rs Oxborrow e miss Ermenred Sword, siete ritornati tutti a Londra con uno dei primi treni mattutini, non è vero?

— Col secondo treno in partenza da Southwell — io risposi. — Le signore dovevano seguirci poi nel corso della giornata.

— Esse partirono da Southwell col treno delle sei — proseguì lord Lechmere. — In Liverpool Street m.rs Oxborrow non trovò la sua vettura ad attenderla. Poichè essa soffriva ancora per la sua emicrania, mia figlia le offrì un posto nella sua. La signora tedesca, le accompagnava. Tutto andò bene sin quando giunsero in Northumberland Avenue.

« Proprio nel momento in cui la vettura svoltava in quel viale, m.rs Oxborrow, che era sempre stata quieta, scoppiò a ridere nervosamente, pazzamente, e poscia proruppe in un pianto non meno nervoso, non meno isterico, non meno pazzo. Mia figlia ordinò al cocchiere di accelerare più che poteva la corsa.

« Fu un miracolo che il veicolo non sia stato fermato da qualche *policeman*, non tanto per la corsa vertiginosa, quanto per gli urli indemoniati, i gemiti che partivano dalla carrozza.

« Lascio immaginare a voi lo stato di mia figlia! Da prima aveva pensato di dare al cocchiere l'indirizzo di m.rs Oxborrow; ma un istante di assennata riflessione le fece scegliere il partito migliore, e si fece condurre al nostro palazzo.

— E Oxborrow? — io interruppi.

Questo è quanto è avvenuto due ore fa. — disse il conte. — Noi l'abbiamo cercato in tutta Londra, alla sua abitazione ed al suo *club*, ma ovunque invano.

In quella la vettura si fermò; ci trovammo dinanzi al sontuoso palazzo Lechmere.

Nell'atrio ci attendeva la signora Giovanna. Il suo volto, che soltanto la sera innanzi era tanto raggiante, esprimeva ora un vivo dolore.

— Finalmente! Lo sapevo che sareste venuto! — ella esclamò. — V'ha già detto tutto mio padre?

— Lord Lechmere m'ha fatto comprendere che m.rs Oxborrow è.... seriamente malata — io risposi. — Non so vedere di qual aiuto possa essere l'opera mia in questa triste contingenza; però se voi pensate...

— Sì! Voi potete essere di grande aiuto — ella rispose con calore. — Colonnello Lacaita, debbo parlarvi — e così dicendo mi fece entrare in un salotto.

(Continua)

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

D'AFFITTARSI per uso mezzà, due camere, camerino, anticamera, ben decorati, water, acquedotto. Campo S. Benedetto 3959. Fitto mite.

CAMERA bene ammobigliata luce elettrica vicina Sanmarco. Campo San Giovanni Novo 4431.

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza primo piano splendida posizione. Ponte Ruga Giuffa 4853.

AFFITTASI stanzetta ammobigliata persona civile. Campo S. Bartolomeo 5307.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2472.

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè. 1464.

CERCO professore per ripetizione ragazzo prima istituto tecnico. Dirigere offerte e pretese F. 6350 V. Haasenstein e Vogler.

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. — H. R. fermo posta.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA conosce lingue cerca posto dama compagnia o vice madre presso distinta famiglia. Mary 1300 posta Venezia. Ritiro 10 c.

CAMERIERA fina cerca posto presso piccola famiglia signorile fuori di Venezia. Scrivere Langardi fermo posta Venezia.

CUOCA tedesca perfetta conosce cucina italiana cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere Suore S. Elisabetta Campo S. Benedetto

CASE amministra distinto professionista inneccepibili referenze verso percentuale incassi, affitti assicurati. Casella postale 56 Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI da distinta famiglia residente in Venezia bonne di religione cattolica che conosca il francese e tedesco. Scrivere G. 6317 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

RAPPRESENTANTI pel Veneto cercasi primaria fabbrica cliches preferenza persona conoscente ramo introdotta presso Tipografie R. M. 11 fermo posta. Milano.

FABBRICA lime cerca rappresentante Venezia Treviso introdottissimo presso industriali. Scrivere con referenze cassetta 54 R. Haasenstein e Vogler Milano.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

SALSO — Dopo una dolorosa alternativa di sconforto e di speranza, finalmente venne coi vostri scritti la certezza consolatrice che vi ricordate di me. Sono felice: il fascino vostro che mi soggioga è tutto per me. Ogni mio pensiero è vostro, desidero affannosamente di rivedervi, di potervi dire tutto quanto l'amore prepotente che come invincibile ma pur dolce malia mi ha stregato. Vi bacio ardentemente.

GIOVEDI — Un istante solo, ma visione dolcissima fece tanto bene all'animo mio. Leggeste corrispondenze precedenti?.

DISGRAZIATA — A dovere ricevetti grazie infinite. Quando mai sarà quel dì che stringendoti la mano ti ringrazierò col bacio della mia eterna riconoscenza? Vivi felice ricordati spesso di me che per te vivo. Ti bacia e ti abbraccia amorosamente. Scrivimi. *Tosca tua.*

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliano i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DORATURA Lo stabilimento sito al traghetto S. Barnaba garantisce lavoro perfetto di doratura anche delle cornicette da mosaico avendo assunti operai specialisti di Firenze.

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

Lire UNA la scheda.

Rappresentante per Venezia Fante e Bosisio, Piscina San Giuliano N. 545.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES", di fama mondiale. —Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

COPISTA AUTOMATICO

il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (Casa prop.).

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 612

ISTITUTO PREMIATO

per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 2 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Tord-Tripe

per distruggere

TOPI - SORCI - TALPE

Successo infallibile - Provatelo e giudicate

Prezzo L. 0.50

Ditta Fabbricante

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore 4825 - Venezia

(Sconto ai rivenditori).

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta, usate solo

PETROLINA LONGEGA

Ditta Fabbricante

ANTONIO LONGEGA - Venezia

Prezzo L. 1.50 e L. 2.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Pir. **"Caboto"**, Cap. Gio. Batta Schiaffino partirà da **VENEZIA** il 20 Dicembre 1907 e farà scale dirette a **Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay,** e Calcutta accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi Australia, ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Dicembre.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure Agente in Venezia **Achille Arduini** Campo S. Maria del Giglio.

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI

delle FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO

S. Moisè Via 22 Marzo - **VENEZIA** - Rialto Riva Carbon

Vendita biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione. Per comodità dei Signori Viaggiatori l'Agenzia rilascia biglietti anche il giorno antecedente a quello della partenza e trasporta i bagagli dall'Albergo alla stazione.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.** Serietà assoluta — Ingresso unico.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

NON PIU PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio. Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.* L'unico che distrugge la papilla del pelo.

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - Via Felice Casati, 19.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1907

Attività

Voce		L.		L.	
Cassa			L.	90,359	07
Portafoglio			»	2,430,200	03
Riporti			»	76,500	—
Anticipazioni			»	41,461	45
Valori pubblici di proprietà			»	117,354	60
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			»	234,257	66
Crediti in sofferenza			»	—,—	—
Spese ripetibili			»	—	—
Mobilio			»	12,443	12
Depositi a garanzia	L.	148,095	65		
» a cauzione	»	11,550	—		
» a custodia	»	348,854	95		
				508,500	60
Debitori in conto titoli				206,951	
				3,720,027	53
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. esercizio				117,704	91
			L.	3,837,732	44

Passività

Voce			L.		L.	
Capitale Sociale						
Capitale al 31 Sett. 1907	az. N. 10913 a L. 25	L.	272,825	—		
Sottoscrizioni di Ottobre	» » 243		6,075	—		
Capitale al 30 Ottobre 1907	» » 11156	»	278,900	—		
Fondo di riserva		»	48,150	73	327,050	[illegible]
Depositi a conto corrente libero		»	1,129,270	86		
» » » vincolato		»	823,776	85		
» a risparmio libero		»	263,972	83		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 1482)		»	126,312	98	2,343,333	[illegible]
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti		»			229,785	[illegible]
» » non disponibile		»			—	
» » disponibile		»				
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati		»			44,940	[illegible]
Cassa Previdenza personale Banca		»			7,857	[illegible]
Depositanti per depositi diversi		»			4,107	64
Conto titoli presso terzi		»			508,500	60
					206,951	—
					3,674,526	70
Risconto Portafoglio esercizio precedente		»	12,550	33		
Utili lordi dell'esercizio in corso		»	150,665	41	163,205	74
					L. 3,837,732	44

Il Cassiere G. B. Da Via — *Il Consigliere di Turno* Cap. Ruggero Coletti — *Il Direttore* Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. Pietro Pasinetti — *Il Sindaco di Turno* Avv. Cav. Luigi Vastilicò — *Il Capo Contabile* Rag. Italo Giorgi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista
  » » 5000 » 1 giorno di preavviso
  » » 10000 » 3 giorni »
  per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
  » » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
  » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Nevrastenia, Insensibilità genitale, Impressionabilità, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta della vecchiaia, Abusi venerei, si curano radicalmente coll' **AFRODINA** *del Dottor Carvisiglia - unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3, franco posta L. 3.80 - 4 flaconi L. 13.— per posta.*

Dirigersi FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones, 25. NAPOLI. — Deposito in VENEZIA: Farmacia Cav. Monico.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 7 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 338 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 7 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le interpellanze sul recente sciopero ferroviario alla Camera

Importantissime dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici onorevole Bertolini

Roma, 6

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Capece-Minutolo che si è disposto per la repressione di vere scene di brigantaggio che si svolgono nei dintorni di Capua per opera di una associazione a delinquere.

CIUFFELLI dice all'on. Valeri che finito il supplemento d'inchiesta, si pubblicherà la relazione della commissione d'inchiesta sui corsi dei liberi docenti all'Università di Roma dove si sono verificate delle irregolarità onde un professore fu punito con sospensione dall'ufficio.

CIUFFELLI risponde alle due interrogazioni dell'on. De Tilla e dell'on. Capece Minutolo circa l'opportunità di demolire la chiesa di Lucca di Napoli che pregiudica il palazzo delle nuove cliniche universitarie. Venne proposto di demolirla e ricostruirla altrove per la conservazione della parte artistica.

DARI risponde ad un'interrogazione dell'on. Mira e ad altra dell'on. Morando circa la necessità che per l'avvenire sian resi noti al pubblico in tempo utile i cambiamenti di orario ferroviario. Riconosce che gli orari debbono essere pubblicati almeno 15 giorni prima. Questa norma, soltanto in occasione delle ultime modificazioni non potè essere rigorosamente osservata per ragioni indipendenti dalla volontà della Direzione generale delle ferrovie di Stato. Assicura che un tale inconveniente non avverrà più per l'avvenire.

MIRA afferma che gli inconvenienti della tardiva pubblicazione degli orari si sono verificati altra volta dacchè vige l'esercizio di Stato, nel qual fatto ravvisa un difetto di criteri industriali nella gestione della azienda ferroviaria.

MORANDO nota che in alcune stazioni, come ad esempio in quella di Milano, i quadri dei nuovi orari furono affissi soltanto poche ore prima che andassero in vigore e che in altre stazioni, come ad esempio a Brescia, furono pubblicati alcuni giorni dopo che già erano in vigore.

Vorrebbe che cessassero certi ingiustificati monopoli che tuttora esistono per la pubblicazione degli orari ufficiali (*Vivissime approvazioni*).

VALLERIS risponde all'on. Da Como che interroga circa l'organizzazione dei volontari ciclisti e automobilisti. Dichiara che la questione forma oggetto di un apposito disegno di legge che il Senato ha già approvato e che è ora sottoposto all'esame della Camera.

BERTOLINI presenta il disegno di legge sui provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dell'ottobre 1907.

Il recente sciopero ferroviario

L'on. Turati chiede l'amnistia

TURATI, anche a nome dell'on. Treves interpella il presidente del Consiglio e i ministri dei lavori pubblici e di Grazia e Giustizia sulle punizioni inflitte o minacciate ai ferrovieri scioperanti.

Quello della continuità dei grandi servizi pubblici è un problema che si affaccia formidabile alla nostra civiltà, che certo non può essere risolto coi soli mezzi repressivi disciplinari e penali.

Si tratta di conciliare due fondamentali principii: di rispettare la libertà del lavoro e la necessità che non abbiano ad arrestarsi le più esenziali funzioni della vita sociale.

Non può disconoscersi la limitazione del diritto di sciopero dipendente da tale suprema necessità sociale, ma non può egualmente contentarsi il principio della libertà del lavoro.

Non crede che il governo potrà dare quel l'affidamento che chiede l'on. Libertini, che il servizio ferroviario cioè non sarà mai più in modo alcuno interrotto. Il paese dove non si sciopero non esiste ancora: nemmeno nell'Austria, che pure ha la più progredita ed evoluta legislazione sociale.

Ricorda come in Inghilterra lo sciopero sia stato vinto non già dalle pene minacciate o inflitte, ma dalla forza morale del Paese e dal volere della maggioranza.

Dimostra che l'infelice art. 56, che l'oratore ha sempre combattuto, è stato violato nella sua applicazione; così pure dimostra inadeguata la disposizione del Cod. pen. relativa all'abbandono dei pubblici servizi. Siffatte disposizioni non possono applicarsi ai movimenti collettivi (*rumori*), nè v'è da pensare a una militarizzazione generale del personale ferroviario (*bene*).

Bisogna arginare e guidare queste forze proletarie: volerle schiacciare sarebbe un gravissimo fatale errore (*rumori, commenti*). Accenna, a riprova di questo suo concetto, al recente sciopero ferroviario di Milano.

Afferma che in ogni conflitto economico il vero motto, consigliato dalla equità e dalla prudenza deve essere sempre: «nè vincitori nè vinti», perchè il mondo odierno non comporta lo schiacciamento di alcuno.

Dichiara che in nessun caso può essere approvato lo sciopero generale, che può soltanto comprendersi come modo di affermazione e strumento di resistenza politica.

Di fronte alla gravità e complessività di questi problemi, l'oratore domanda a che possano servire le disposizioni dell'art. 181 del Cod. Pen. e l'art. 56 della legge ferroviaria.

Così pure giudica esser stato un vano e puerile espediente il dichiarare i ferrovieri tutti pubblici ufficiali con patente violazione dei più elementari principii giuridici. La inapplicabilità dell'art. 56 è stata dimostrata dai fatti stessi in occasione dell'ultimo tentativo di sciopero: la massima parte delle punizioni si è limitata a multe, sospensioni e retrocessioni. Inoltre, fra questo art. 56 e l'art. 181 del Cod. pen. esiste una patente e stridente antinomia; perciò ha rivolto la sua interpellanza anche all'on. Guardasigilli, al quale fa notare che per uscire dalle insormontabili difficoltà giuridiche che porterebbe seco l'applicazione dell'art. 181, vi sono alcuni tribunali che ricorsero all'espediente di ritenere in linea di fatto non provato il previo concerto tra gli scioperanti. E a questo proposito afferma che la maggior parte dei ferrovieri in Milano non volle lo sciopero, ma lo subì per una specie di coazione morale, per cui non possono ritenersi passibili di penali responsabilità per difetto di dolo.

Esprime l'avviso che l'abbandono del lavoro da parte dei ferrovieri non debba andar soggetto ad altra sanzione che a quelle civili di carattere disciplinare contemplate dal regolamento; diversamente, il governo si troverà costretto a minacciare prima, a cedere poi: e ognuno vede con quanto scapito dell'autorità governativa. Dimostra assolutamente infondato il timore che i ferrovieri possano voler costituirsi in classe privilegiata: un siffatto tentativo sarebbe sventato per la resistenza stessa delle altre classi lavoratrici.

Sostiene, come già altre volte in questa aula, che solo col sistema degli arbitrati sarà possibile por fine a cotesti movimenti incomposti e sempre deplorevoli. Confutando le obbiezioni che a tale sistemo si muovono, ma riconoscendo in pari tempo che esso non è applicabile agli scioperi politici, constata che il principio dell'arbitrato è già entrato, sebbene timidamente, nella nostra legislazione pei servizi esercitati da imprese private. Si augura che il principio stesso venga più largamente svolto e applicato anche ai servizi di Stato (*interruzioni del presidente del Consiglio e del ministro dei LL. PP.*).

Nell'interesse, adunque, del buon andamento del servizio ferroviario e della stessa pace sociale, l'oratore invoca una amnistia amministrativa a favore dei ferrovieri.

Una amnistia si impone anche per ragioni evidenti di equità, in quanto che è innegabile che nella applicazione delle pene si commisero enormi ingiustizie e che furono assolutamente disconosciuti i diritti della difesa. La clemenza conforterà gli elementi temperati e conferirà loro autorità morale fra i compagni. Il rigore non farebbe che dar ragione ai fautori dell'estreme risoluzioni (*approv. all'Estrema; commenti*).

LIBERTINI GESUALDO interpella il presidente del Consiglio e il ministro dei LL. PP. per sapere se possano dare pieno affidamento che la continuità del servizio ferroviario non debba più oltre rimanere alla mercè del personale.

Si compiace che l'on. Turati abbia conosciuto il diritto alla libertà del lavoro insieme al diritto di sciopero, ma osserva che in nessun Paese del mondo si sciopera quanto in Italia; e in ogni modo non è concepibile nè tollerabile il criterio dello sciopero dei pubblici servizi.

Osserva altresì che ormai la libertà di lavoro non è più consentita che agli operai organizzati, i quali in Italia si abbandonano a quelli impulsi che sono sconosciuti alle masse anche organizzate in altri Paesi.

Si riferisce in particolar modo al minacciato sciopero dei ferrovieri inglesi, che dopo due anni di trattative non si fece, sia per la prudenza dei capi delle organizzazioni, sia per la mancata solidarietà delle altre classi lavoratrici.

Secondo l'oratore la colpa degli scioperi non è quasi mai della massa, ma è dei caporioni e dei sobillatori; questa volta i caporioni e i sobillatori sono stati colpiti, ed è giusto che sia così. Conclude confidando di avere dal governo l'assicurazione che si provvederà a garantire il paese contro ogni possibile paralisi della sua vita economica e sociale (*bene, bravo*).

CAMERONI svolge la seguente interpellanza: circa il rifiuto opposto dai ferrovieri dello Stato, durante l'ultimo sciopero generale, alla formazione di un treno che avrebbe dovuto trasportare un battaglione di bersaglieri da Asti a Torino.

Segnala la necessità di garantire sempre e a qualunque costo la continuità dei pubblici servizi contro ogni ribellione di coloro che accettarono volontariamente i vantaggi e anche gli oneri di funzionari di Stato (*vive approvazioni*).

Accennando al fatto speciale che forma oggetto della sua interpellanza, nota che esso fu pubblicato nei giornali e non fu mai specificamente smentito, onde prega il governo di dire senza reticenze e senza equivoci se in qualche stazione un treno militare fu, o non, fermato dalla volontà ribelle e faziosa degli scioperanti.

In ogni modo, anche se il fatto non avvenne, poteva avvenire (*commenti*), il che costituisce un pericolo pubblico, perchè tutti intendono che i ferrovieri o col *sabotage* consigliato dalla retorica ubriaca dei loro consiglieri (*bene*), o anche incrociando le braccia potrebbero influire sulla vita del Paese e sulle stesse necessità della difesa nazionale (*bene*).

Attende perciò dal governo una dichiarazione capace di rassicurare l'opinione pubblica contro i danni d'uno sciopero ferroviario (*bene*).

La risposta dell'on. Bertolini

Per prevenire altri scioperi - Ferme ed esplicite dichiarazioni

BERTOLINI risponde subito all'on. Cameroni.

Esclude nel modo più assoluto che un treno militare non abbia potuto partire per volontà degli scioperanti. Dichiara poi di essere grato agli interpellanti per aver dato modo al Governo di fare esplicite dichiarazioni intorno al fatto gravissimo dello sciopero ferroviario.

Dice di considerare perfettamente legali e opportuni i provvedimenti presi dalla direzione generale in base all'art. 56 della legge ferroviaria e che l'applicazione di quell'articolo non ha nulla da vedere con le disposizioni regolamentari.

Conviene con l'on. Turati che la grande massa dei ferrovieri subisce l'audacia e la tirannia di una minoranza, ma appunto per questo è necessario garantire con la rigida applicazione della legge i diritti della maggioranza sana contro le prepotenze di audaci minoranze.

L'on. ministro nota che la discussione odierna deve però assurgere da un dibattimento specifico ad una grande questione di principio e di questa si propone di parlare con sincerità sconfinata. (*Segni di grande attenzione*).

Il partito liberale e gli scioperi

La dottrina liberale può molto concordare con le rivendicazioni socialiste rispetto alla libertà dello sciopero nelle ordinarie contese fra capitale e lavoro ed alla conseguente neutralità dei pubblici poteri: può anzi salutare come una fase di civile progresso il sorgere di associazioni, di leghe, di sindacati che, sottraendoli all'isolamento redimano i lavoratori dall'iniziale loro condizione d'inferiorità rispetto al privato imprenditore, e sostituiscano una cosciente fermezza di condotta alle impulsività di ribellioni. Non v'ha ormai ortodossia economica che per la rottura dell'ordinario contratto di lavoro reclami più grave sanzione, che non sia l'obbligo civile del rifacimento dei danni, e che non lasci all'avvedimento dello imprenditore garantirsi da sè, ove lo creda opportuno, contro la probabile insolvenza dei lavoratori. Ma altrettanto aperto e cordiale deve essere il consenso del partito liberale in queste conclusioni, altrettanto, a mio giudizio, esso ha da essere irremovibile nel proclamare il divieto nello sciopero dei servizi pubblici, primo fra tutti quello ferroviario. (*Vivissime approvazioni*).

Servizi che dominano tutto il sistema della produzione, in cui s'impernia lo stesso ordinamento della società civile, la cui sospensione determina la stasi di ogni altra attività, vieta ai cittadini il soddisfacimento di primarie necessità, riporta la società a condizioni di esistenza ormai superata da secoli, nelle quali per il suo sviluppo meraviglioso essa non è più capace di vivere: servizi che hanno per necessario sostrato il monopolio, ed il cui ordinamento richiede o l'esercizio diretto da parte dei pubblici poteri o la concessione da questi fatta e disciplinata con specifici capitolati di servizio. In tal campo non si può ammettere o tollerare lo sciope, nè come arma di rivendicazioni corporative da parte dei lavoratori che vi sono addetti, nè come partecipazione di solidarietà ad uno sciopero generale.

A suffragio della prima di tali proposizioni sarebbe agevole invocare la conforme opinione di non pochi tra i più autorevoli socialisti, anzi di taluno d'essi che siede in questa Camera, e volentieri lo farei, anche perchè nelle loro dichiarazioni accade di trovare affermata la ineluttabile subordinazione degli interessi di particolari minoranze a quelli della comunità sociale con un rigore ed una crudezza di espressione, da cui talvolta rifuggono gli scrittori liberali. Ma l'autorità di quei consensi socialisti è purtroppo sminuita per effetto delle deplorevoli transazioni, da cui nei momenti critici la logica ed il buon senso che informavano sereni studi, sono rimasti sacrificati alla intimidazione anarcoide.

Sarebbe però fuor di luogo addurre ora argomenti, in cui teoricamente presso che tutti concordiamo e m'affretto invece a considerare per quali vie la società, e per essa lo Stato, possa prevenire e reprimere lo sciopero nei servizi pubblici. (*Approvazioni*).

Per prevenire gli scioperi nei servizi pubblici

Generalmente tutto o quasi tutto si attende in proposito dalla legge: ora io credo grandemente esagerata questa fiducia. Al legislatore spetta bensì un cómpito assai importante: da un canto, poichè gli agenti dei servizi pubblici hanno preclusa la via dello sciopero, esso, secondo il caso, siano loro effettivamente assicurate speciali provvidenze, che li compensino di tale inferiorità rispetto a tutti gli altri lavoratori e che tolgano loro l'incentivo a giuste rivendicazioni: stabilità di posizione, equa misura di retribuzione, condizioni predeterminate di avanzamento, regolamenti interni di lavoro, ordinamenti disciplinari, pronte agevoli vie di ricorso, trattamento benevolo di riposo e via dicendo.

D'altro canto il legislatore deve punire una rottura del contratto di lavoro, che costituisce un attentato contro l'incolumità e la sicurezza pubblica; e pertanto la pena è giustificata non per se stessa dalla rottura del contratto, ma dall'elemento del danno pubblico. Nè l'efficacia delle sanzioni si ha da cercare nell'enormezza delle pene, ma nella loro misurata corrispondenza al senso popolare della giustizia e deve o direttamente sancire od esigere che nella effettiva ferma loro applicazione. (*Applausi*).

Ma più di queste provvidenze non si può pretendere dalla legge senza rassegnarsi alla sua pratica inesecuzione o, per un altro verso, senza andar contro ai principii, su cui è basata la costituzione stessa dei pubblici poteri.

E per venire sotto quest'ultimo aspetto ad un caso concreto, ritengo inaccettabili i voti formulati da parecchio tempo e rinnovati di recente, perchè a dirimere nei servizi ferroviari i conflitti determinati dalla pretesa di modificazione del contratto di lavoro vigente, il legislatore vi stabilisca l'arbitrato obbligatorio. (*Approvazioni*).

Discorrendo dell'arbitrato obbligatorio in ordine ai servizi pubblici, si può prescindere dalle obbiezioni che la sua applicazione solleverebbe nel campo delle private contese fra capitale e lavoro; si può fare a meno di discutere se esso traducendosi in una determinazione autoritaria, per virtù di legge, delle concrete condizioni dei contratti di lavoro, non sia contradditorio con l'essenza stessa dell'odierno regime economico. Il monopolio ed il divieto dello sciopero spostano sostanzialmente i termini della discussione: a volerla tutta esaurire dovrei andare esaminando il problema rispetto ai vari servizi pubblici. Onde convien che mi restrin ga all'oggetto di questo dibattito, al servizio ferroviario, rispetto al quale bisogna pur distinguere.

Quanto al servizio ferroviario direttamente esercitato dallo Stato, sotto un certo aspetto già vi funziona l'arbitrato obbligatorio perchè in ultima analisi spetta al potere legislativo statuire sulle condizioni del contratto di lavoro dei ferrovieri di Stato e quindi la determinazione di tali condizioni avviene per diretta virtù di legge e sostanzialmente si verifica quella autoritaria definizione delle controversie, in cui si tradurrebbe l'arbitrato obbligatorio vagheggiato nei rapporti economici privati (*commenti*). Ma alla determinazione legislativa non si potrebbe sostituire quella di collegi arbitrali comunque costituiti all'infuori del potere legislativo, senza completamente esautorarlo, senza spogliarlo di quella suprema discrezione, e senza sottrarlo a quella definitiva responsabilità, che sono condizioni primordiali d'ogni governo di società civile, senza attribuire in suo luogo a quei collegi la podestà, scompagnata da responsabilità, di determinare a loro talento l'ammontare delle pubbliche spese e quindi delle pubbliche gravezze.

L'argomentazione appare meno evidente rispetto alle ferrovie concesse ad imprese private, allorquando il potere sovrano, da cui emana la concessione, non abbia equamente determinato od assicurato che sia equamente disciplinato il trattamento del personale. In tal caso il divieto, o per lo meno l'intollerabilità dello sciopero pare che manchi di quel corrispettivo, di quel compenso per il personale, che è riposto nella garanzia di eque condizioni del contratto di lavoro. Pertanto nel difetto di tale garanzia, quando sia imminente una crisi, si presenta ovvio il rimedio di un giudizio arbitrale, il quale prevenga e sostituisca quella determinazione delle condizioni del contratto di lavoro che altrimenti sarebbe rimessa alle sorti di una aperta lotta.

La questione ferroviaria inglese

Ed ecco come si spiega la soluzione di recente data in Inghilterra al conflitto tra le compagnie ferroviarie ed i loro agenti con un compromesso di conciliazione e di arbitrato, le cui disposizioni si possono così riassumere. Per ogni Società costituzione di altrettante commissioni di conciliazione quante sono le categorie degli agenti: commissioni composte di rappresentanti della Società e di rappresentanti eletti dagli agenti delle rispettive categorie, appartengano o non appartengano all'Unione dei ferrovieri. Non addivenendosi allo accordo, lo ritenta una commissione centrale composta di rappresentanti della Società e di rappresentanti degli agenti nominati in ciascuna commissione di categoria. Ed ove falliscano anche gli sforzi della commissione centrale, deciderà con lodo obbligatorio un arbitro nominato d'accordo o, in difetto d'accordo, dal Presidente della Camera dei Comuni o da uno dei giudici della Suprema Corte specificamente designato.

Presentemente, quando a provvidenze legislative, noi ci troviamo in miglior condizione dell'Inghilterra, perchè abbiamo fatto obbligo alle private amministrazioni ferroviarie di stabilire norme per un equo trattamento del personale, norme da approvarsi, per delegazione legislativa, dal Governo. Questa approvazione si risolve in una determinazione, da parte del sovrano potere dello Stato, delle condizioni del contratto di lavoro, prende il posto d'ogni esterna competenza arbitramentale, e rappresenta con sostanziale efficacia, con squisita estrinsecazione formale il loro arbitrato obbligatorio. (*Benissimo*).

Ed è ben ragionevole che quella discrezionale determinazione sia fatta per delegazione del sovrano potere dello Stato. Invero, per se stesse le condizioni del contratto di lavoro avrebbero una decisiva ripercussione sulle condizioni, a cui il pubblico è ammesso a fruire del servizio ferroviario. Ora, data l'essenziale importanza di tale servizio, dato il suo carattere di monopolio, lo Stato non può permettere che queste ultime condizioni sorpassino certi limiti di oneri o corrispettivi, e ad ottenere siffatto risultato interviene con sovvenzioni e concorsi, che rappresentano una parte maggiore o minore delle spese di costruzione e di esercizio. E' pertanto evidente che ogni rilevante aumento delle spese per il personale — non potendo lo Stato consentire che renda più gravosi gli oneri o corrispettivi a carico del pubblico — assai probabilmente si tradurrebbe in modo diretto od indiretto, prima e poi in un aumento di sovvenzione o di concorso dello Stato stesso, ossia in un aumento delle pubbliche imposte. Giudicare fino a che punto ciò abbia da verificarsi, decidere fino a che punto gli interessi di classe dei ferrovieri possa conciliarsi con l'interesse della collettività nazionale, rappresentata dallo Stato non può spettare che al suo stesso potere sovrano.

Certamente si può osservare che il nostro diritto pubblico in argomento è ancora in uno stadio rudimentale e lo ammetto. Si tratta di un diritto nuovo che va lentamente svolgendosi, che va emanando dalla coscienza pubblica, da quella di noi legislatori, delle compagnie, degli stessi ferrovieri, ed in cui si rispecchiano le tendenze e le fasi dell'evoluzione generale dei rapporti fra capitale e lavoro. Di qui la spiegazione del carattere relativamente indeterminato, generico delle statuizioni della legge, del larghissimo ambito lasciato all'apprezzamento delle singole svariate condizioni di fatto. Ma tale indeterminatezza lascia sussistere il principio fondamentale; da una parte, garanzia statuale di equo trattamento del personale, dall'altra divieto dello sciopero. (*Bene, bravo*) E fra questi due termini, poichè è assorbito dal primo, non rimane più posto per un arbitrato esterno.

Del resto — anche ad astrarre dalla sostanziale contraddizione di principii che ho rilevata — l'arbitrato obbligatorio non risolverebbe le difficoltà perchè niuna garanzia assoluta contro lo sciopero sarebbe di per se stessa offerta dal loro arbitrale, e rimarrebbe sempre un quesito la sua effettiva accettazione da parte dei ferrovieri.

Quale dev'essere l'azione del Governo e della pubblica opinione

La verità è che provvidenze legislative sono necessarie ma che non da esse soltanto dipende che sia evitato lo sciopero nel servizio ferroviario. Quelle provvidenze debbono anzitutto essere integrate da una decisa azione del Governo, il quale — mettendo da parte ogni scrupolo di premere sulla condizione dei ferrovieri — deve con tutti i mezzi che stanno o possono stare a sua disposizione, provvedere nel miglior modo alla continuazione del pubblico servizio.

Questa energia di azione, questa fredda indifferenza nel momento della crisi per gli interessi degli scioperanti il Governo potrà spiegare con tanto più sicura coscienza, quanto meglio avrà adempiuto al suo imprescindibile dovere di seguire con vigile occhio lo svolgimento sotto tutti i suoi aspetti del contratto di lavoro nei vari servizi ferroviari, di studiare fin dalle prime isolate manifestazioni le cause di eventuale malcontento del personale, di provvedere spontaneamente ad eliminarle, fin dove lo richiedono la giustizia, l'umanità, le fasi evolutive di quel miglioramento progressivo nella sorte dei lavoratori, che è insieme la gloria e la condizione di equilibrio della società presente.

In secondo luogo — e ciò non soltanto è essenziale, ma costituisce l'elemento più importante di prevenzione e di difesa, — occorre che allo sciopero in qualunque servizio pubblico, e tanto più nelle ferrovie, controperi risolutamente, energicamente la pubblica opinione. (*Benissimo*). Certo, ad assicurare tale suo concorso giova quella vigile cura dei pubblici poteri, di cui dianzi discorreva, affinchè le condizioni degli agenti ferroviari non contrastino mai a giustizia ed equità. Per tal modo, potendo aver coscienza che le loro rivendicazioni sono eccessive, l'opinione pubblica si trova maggiormente incuorata a sostenere l'azione delle autorità. Ma checchè sia di ciò, nel momento dell'aperto conflitto, di fronte ad un personale il quale — disertando le pacifiche vie che gli sono aperte per ottenere più o meno sollecita, ma sicura soddisfazione a giuste pretese — in dispregio della legge, traendo la fiducia pubblica in esso riposta, attenti criminosamente alla sicurezza, all'incolumità, al benessere sociale e voglia ricattare con la violenza il civile consorzio, l'opinione pubblica, l'anima nazionale, il sentimento della cittadinanza non può non essere l'alleato poderoso delle autorità emananti da un regime democratico, senza mettersi, per un fatale pervertimento, in contraddizione con lo stesso istinto vitale d'ogni umana società. (*Bene*).

La pubblica opinione, — questa forza che va ogni giorno più grandeggiando nella civiltà odierna appunto perchè è fulcro necessario della sua portentosa espansione — ha in tutti i campi del lavoro salariato una squisita funzione economica di essenziale importanza. In via normale individui o ceti non possono a lungo resistere alla sua pressione, mentre a non dir altro, per naturale congenita tendenza, gli uomini aspirano ad aver l'approvazione, la stima, l'appoggio morale dei loro simili e rifuggono dall'essere condannati, disprezzati, abbandonati. Al giudizio della pubblica opinione le contese del lavoro non possono in alcun modo sottrarsi, e salariati ed imprenditori sono sempre costretti a portare al suo tribunale, prima o dopo, le rivendicazioni o le difese loro. E pertanto in tutto il campo dell'economia privata, dove gli aperti conflitti possono liberamente prodursi, l'opinione pubblica coopera efficacemente ad impedirli od almeno a comporli.

Ma rispetto ai servizi pubblici la sua funzione ha da essere duplice: mentre, da un canto, essa ha da indurre, secondo il caso al rispetto od a pacifiche, ragionevoli modificazioni dal contratto di lavoro, dall'altro deve concorrere efficacemente alla preservazione della vita sociale, ed essere così pronta ad una vigorosa, assoluta condanna dello sciopero, da prevenirne lo scoppio o, quando esso malauguratamente si producesse, da recidere ogni nervo (*vivissime approvazioni*).

Per verità, siffatto risoluto atteggiamento dell'opinione pubblica si è verificato in occasione del recente sciopero ferroviario. Ma non si sarà mai abbastanza inculcato ai cittadini che la prima, più efficace difesa contro le disastrose conseguenze della sospensione di tutti in genere i pubblici servizi ed in particolare di quello ferroviario, sta in loro stessi, nella concordia, nel coraggio, nella vigoria attiva della loro opinione. Il paese ha un supremo diritto alla propria vita ordinata ed alle condizioni essenziali della sua prosperità, diritto che domina nel modo più eminente gli interessi di qualsiasi larga minoranza. Nella difesa di tale diritto il Paese non può transigere nè punto nè poco. L'opinione pubblica deve guardarsi da quella campagna attiva degli interessi particolari, che è resa pericolosa dall'abituale inerzia degli aderenti agli interessi generali, nè può riservare la sua commozione a generali disordini perchè l'indulgenza verso i disordini anche parziali, anche strettamente localizzati, è fomite dei maggiori e propaga una anarchia morale, che prelude a quella materiale (*vivissime approvazioni*).

Detto nettamente il mio pensiero in ordine allo sciopero, con cui i ferrovieri tendono a strappare un miglioramento delle loro condizioni — posso assai rapidamente considerare l'altra delle ipotesi che feci, la loro partecipazione, cioè, ad uno sciopero generale

I ferrovieri e lo sciopero generale

Io non ho ora da dimostrare l'utopia anarcoide dello sciopero generale, il quale, se avesse effettiva attuazione, farebbe morire insieme di fame sfruttatori e sfruttati. Nè alcun s'aspetti che — ripetendo gli argomenti svolti nei congressi socialisti, — io spieghi come lo sciopero generale non abbia senso all'infuori di essere un supremo conato di politica rivoluzionaria. Certo è che nè la legge, nè il Governo avrebbero modo diretto di sicuramente impedire il folle attentato suicida, quando le classi lavoratrici non ne fossero distolte dal loro fondamentale buon senso. Nella terribile ipotesi non resterebbe se non confidare — e la fiducia non sarebbe vana — in quella latente riserva di forze di resistenza che ogni società possiede.

Senonchè nel nostro paese, sostanzialmente scettico, e che perciò ripugna dall'andare proprio in fondo sopra una via, sia buona sia cattiva, ma altrettanto sostanzialmente impulsivo, si va acclimatando, ben più che altrove, l'abuso di uno sciopero generale a scartamento ridotto (*benissimo*) che, cioè, chi lo decreta sa a priori che non sarà generale, ma si tradurrà in una dimostrazione limitata per necessaria condizione di relativo successo a ventiquattro o quarantott'ore e che la immensa maggioranza dei partecipanti è lontanissima dal considerare come l'inizio di una vera rivoluzione. Però lo scartamento ridotto non toglie che i danni sofferti dal Paese, e particolarmente dai suoi centri popolosi, non siano gravissimi, sia rispetto alla materialità degli interessi direttamente offesi, sia rispetto a quel patrimonio di credito e di fiducia di vita ordinata che è fattore indispensabile della proprietà nazionale.

Orbene, gli scioperi generali, di cui sto discorrendo, denominati ora scioperi politici, ora scioperi di solidarietà, o non si verificherebbero affatto, oppure scoppiando avrebbero più pronto l'insuccesso, ed assai meno disastrose conseguenze, se non avessero per principale sostrato lo sciopero in uno o più dei servizi pubblici, e particolarmente nelle ferrovie (*bene, bravo*). E' evidente che contro lo sciopero ferroviario, il quale rappresenti la partecipazione ad uno sciopero generale, non esistano provvidenze preventive e repressive diverse o più efficaci che non siano quelle relative allo sciopero ferroviario determinato da rivendicazioni corporative. Ma non apparisce men chiaro che tanto più seriamente, intensamente e sovratutto seguitatamente, occorre por mano a tali provvidenze. E ciò perchè il personale ferroviario sia educato ad interdirsi assolutamente lo sciopero allorquando sono in giuoco i suoi specifici interessi di classe e da siffatta educazione sia distolto dal prestare ascolto ai delittuosi incitamenti di associarsi allo sciopero di altre classi di lavoratori.

Concludendo

Onorevoli colleghi. Il programma di pubblica difesa, che vi ho delineato, non può soddisfare nè coloro, i quali credono nella mistica onnipotenza di precetti, e di istituti legislativi, nè quanti vogliono rigettare ogni compito di tutela sociale sugli organismi dello Stato. All'incontro quel programma richiede una cordiale, efficace sincera cooperazione del paese, specialmente delle classi più colte, maggiormente e più coscientemente interessate all'ordinato vivere civile, alla stabilità ed al rigoglio dell'economia nazionale. Ove tale collaborazione mancasse, il Paese sarebbe indubbiamente condannato ad un'èra, sia pur transeunte, ma terribile di disordine di impoverimento, di guerra civile.

La pubblica opinione faccia adunque il dover suo: da parte del Governo è incondizionata la condanna d'ogni sciopero ferroviario, ed è altrettanto sincero ed intensa la preoccupazione di assicurare l'equo trattamento degli agenti ferroviari, quanto risoluto, tenace, il proposito di esigerne la fedeltà ai doveri del loro stato, e la sottomissione ai supremi interessi della collettività nazionale (*vivissimi applausi e approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Le repliche degli interpellanti

TURATI risponde all'on. Ministro dei LL. PP. che l'arbitrato obbligatorio si impone e si imporrà anche nei conflitti in cui è parte lo Stato (*prolungate e vive interruzioni*) e osserva che la difesa dell'on. Ministro dei provvedimenti presi in virtù dell'art. 56 fu troppo generica e senza giustificazione.

Insiste ne lritenere che nelle punizioni siasi proceduto senza equità e in qualche caso forse anche con errore di persona.

LIBERTINI G. si dichiara soddisfatto delle sapienti dichiarazioni del Ministro dei LL. PP.

PANIE' avendo presentato un interrogazione intorno allo sciopero generale di Torino dice che la partecipazione dei ferrovieri a quello sciopero fu addirittura insensata, producendo, come è facile capire, enormi danni alla cittadinanza. Prende atto delle parole del Ministro, di cui approva i provvedimenti presi contro i ferrovieri, e si dichiara soddisfatto raccomandando però che non si ritorni al deplorevole sistema di facili perdoni e di pusillanimi resipiscenze. (*Benissimo*).

Approvazione di progetti

Si approvano i disegni di legge per una cassa di pensioni agli ufficiali giudiziari, per una cassa pensioni agli impiegati degli archivi notarili.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 6

(So.) — Oggi abbiamo avuto alla Camera il discorso dell'on. Turati per invocare una amnistia amministrativa a favore dei ferrovieri puniti in seguito all osciopero dell'ottobre scorso, e quello elevatissimo pronunziato dall'onor. Bertolini esordendo nell'aula di Montecitorio come ministro dei LL. PP.

La pioggia e i ferrovieri hanno oggi, insieme con l'importanza della discussione sullo sciopero dei ferrovieri, fatto affollare l'aula. I deputati presenti sono circa 300, le tribune sono gremite.

Le interrogazioni passano senza incidenti; un po' movimentata quella del deputato radicale on. Valeri, il quale denunzia le scorrettezze di un libero docente dell'Università di Roma, il quale percepisce annualmente 1480 lire di diritti d'iscrizione al suo corso, mentre non più di otto o dieci studenti frequentano il corso stesso.

Linteresse della seduta comincia collo svolgimento delle intepellanze Turati, Gesualdo Libertini e Cameroni, e della interrogazione Paniè sullo sciopero dei ferrovieri.

Turati attentamente ascoltato ha così esordito: — Io fui determinato a presentar euna interpellanza su questo tema non tanto per l'interesse abbastanza rispettabile di migliaia di ferrovieri e delle loro famiglie, quanto per l'importanza del problema che per la prima volta in Italia diventa tangibile. Sono lieto che l'on. Bertolini e l'on. Giolitti abbiano stimato conveniente anticipare la discussione di questa materia. Non parlerò con passionalità politica o con odio, non per ragioni partigiane o di partito, se pure dopo la emolliente influenza della politica dell'on. Giolitti, qui dentro vi sono partiti. Parlerò per dire una parola di concordia e di ragione.

Infatti, tutto il discorso Turati si riassunse nella domanda di amnistia per i ferrovieri puniti. L'on. Turati prosegue liscio finchè il capo dei socialisti riformisti passa a sostenere che per la punizione dei ferrovieri scioperanti, anzichè l'art. 56 della legge, bastano le disposizioni contenute nel regolamento disciplinare. «Io penso, continua l' on. Turati, che l'on. Giolitti con quel fine intuito che è suo proprio, vorrà fare oggi un gesto di forza concedendo quello che è umano concedere».

Giolitti sorridendo fa cenni di denegazione.

Turati: — Vi sono per aria minaccie di movimenti fra i postelegrafici ed è bene dimostrare che il governo è forte. Contro coloro che sperano molto nei provvedimenti reazionari, basterebbe ricordare gli esempi della nostra storia recente: undici anni fa l'on. Di Rudinì intimò ai socialisti ed agli operai: «di qui non si passa», e i socialisti e gli operai passarono, un po' col vostro aiuto, on. Giolitti (*Ilarità*).

Quindi l'on. Turati si diffonde a dimostrare le ragioni per le quali a suo giudizio il principio dell'arbitrato deve essere introdotto nelle questioni tecniche ed economiche delle ferrovie dello Stato.

L'on. Giolitti, interrompendolo, dice: — Per lo Stato c'è il Parlamento, che è il più grande arbitro che esista.

Turati: — E' necessario dunque che il Parlamento riformi la legge sull'ordinamento ferroviario nelle disposizioni contenute all'art. 56. Non punite, governi monarchici, esclama Turati, quando per un conflitto economico la persona che si viene a punire è un galantuomo. Questo urta il sentimento umano, specialmente quando grazie si concedono ai malfattori; e sopratutto non punite quando per assurdità o per altre ragioni avete voluto applicare la legge stessa nel modo più scellerato che si possa immaginare (*rumori*). Sissignori, mai furono violate così apertamente le norme elementari della giustizia e dell'equità. I ferrovieri furono puniti senza che si contestassero loro le accuse e si desse loro modo di difendersi. Rinnovo quindi al governo la domanda della amnistia amministrativa. Non compirete soltanto un atto nobile, giusto e civile, ma farete anche l'amnistia a voi stessi! *approvazioni all'Estrema rumori sugli altri banchi*).

Dopo un breve discorso del deputato siciliano Gesualdo Libertini ed una efficace requisitoria contro i ferrovieri scioperanti del deputato del gruppo cattolico, on. Cameroni, sorge a parlare il ministro Bertolini, che è fiancheggiato al banco del governo dall'on. Giolitti e dall'on. Orlando. L'aula si è andata anche più affollando: sono presenti gli onorevoli Antonio Di Rudinì e Sonnino, il quale segue con vivissima attenzione il discorso dell'on. Bertolini, sottolineandolo con frequenti approvazioni. Il ministro dei LL. PP. ha preso felicemente le mosse dalle parole pronunziate pochi minuti prima dall'on. Cameroni, e ha detto: — Voglio dichiarare anzitutto alla Camera, in risposta a un dubbio espresso dall'on. Cameroni, che nei giorni dello sciopero non è mancata alcuna formazione di treni per trasporti di truppe. Data questa smentita nel modo più ampio, non aggiungo commenti che sarebbero inutili e penosi (*vivissime approvazioni*).

Il discorso del ministro, seguito con crescente attenzione dalla Camera, è salutato alla chiusa da scroscianti applausi. Tutta la Camera, si può dire, salvo l'Estrema, si reca al banco dei ministri a felicitarsi col giovane ministro del meritato successo. Tra i primi che stringono la mano all'on. Bertolini noto Antonio Di Rudinì e Luigi Luzzatti. Dei deputati veneti noto in mezzo alla ressa, gli onorevoli Donati, Fusinato, Loero e Teso. Per dieci minuti dura il pellegrinaggio dei deputati al banco del governo. L'on. Bertolini appare commosso dalle affettuose manifestazioni della Camera, alla quale vogliono associarsi anche i ministri, primi gli onorevoli Giolitti e Tittoni.

Le repliche degli interpellanti passano senza incidenti. L'on. Turati è caustico. Nelle sue nuove dichiarazioni egli dice: — Sono soddisfatto.... di avere procurato una così lusinghiera dimostrazione al neo-ministro dei LL. PP.; sono soddisfatto altresì del silenzio del presidente del Consiglio e del guardasigilli, silenzio che può interpretarsi come un parziale assenso.

Giolitti: — Totale assenso a quello che ha detto il collega Bertolini (*approvazioni*).

Turati: — Quanto agli scioperi generali osserva che dall'altra parte si dovrebbe cercare di evitarli, perchè in-

somma si è sempre in due in tali conflitti. La voce del proletariato in Italia è poco intesa; è poco intesa anche nel Parlamento (*commenti, rumori*). — Insomma le pare, on. Giolitti, che qui sia molto rappresentato il proletariato?

Voci? — E voi?

Turati: — Ma nemmeno noi lo rappresentiamo (*ilarità*). Noi del resto abbiamo la coscienza delle nostre azioni. Quando vediamo che uno sciopero è rovinoso, noi non restiamo alla finestra, non facciamo da spettatori, non restiamo in cantina come voi altri (*urli a Destra*).

Voci a Destra e al Centro: — Non è vero!

Turati: — Sì, è vero! Noi scendiamo in piazza ad invitare la folla a desistere, a non scioperare, ci prendiamo anche i fischi; sì, anche i fischi, quando occorra.

Treves: — Provatevi voi a scendere in piazza! (*urli al Centro*).

Turati, continuando, parla del *compagno* Peraldo e dice: — Lo conosco, l'ebbi compagno nelle organizzazioni dei ferrovieri a sconsigliare lo sciopero; egli fu costretto ad uniformarsi alle decisioni dei suoi colleghi scioperanti e se il governo non volesse concedere la revoca delle punizioni, faccio formale domanda che si puniscano anche altri ferrovieri.

Poco dopo la discussione finisce senza voti, e si toglie la seduta.

Il chinino di Stato a minor prezzo

Roma, 6

Su proposta del ministro delle Finanze onorevole Lacava conformemente alle promesse fatte in varie occasioni, la Commissione di vigilanza del Chinino di Stato, ha adottato due importantissime deliberazioni. La prima riflette la diminuzione del prezzo di favore per la vendita del Chinino di Stato alle Congregazioni di Carità, ai Comitati ed enti pubblici e privati che hanno l'obbligo di distribuire gratuitamente il farmaco; l'altra relativa all'aumento degli uggi ai farmacisti e ai rivenditori per consentire loro un maggior guadagno nello smercio del Chinino. Questa proposta sarà tradotta in atto dal ministro delle Finanze con uno stesso decreto che stabilirà altresì l'epoca in cui andrà in vigore.

La Commissione osserva che nel periodo dal 1.o luglio a tutto il novembre in corso si è avuta una maggiore vendita del Chinino per lire 87.185.42 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio decorso.

Il ministro Bertolini all'oper

Provvedimenti per le inondazioni, eruzioni ecc.

Roma, 3

Il ministro dei lavori pubblici onor. Bertolini ha presentato alla Camera, chiedendone la discussione d'urgenza, il disegno di legge che autorizza la spesa straordinaria di lire 26.700.000 per provvedere ai bisogni più urgenti, in seguito ai danni causati dalle piene dei fiumi, dalle frane, dalle eruzioni vulcaniche e dall'ultimo terremoto in tante provincie d'Italia.

Di detta somma, lire 19.200.000 sono destinate alla riparazione e sistemazione di arginature e di opere idrauliche ai danneggiati dalle recenti piene dei fiumi del Veneto, dell'Emilia, della Toscana e della Lombardia;

lire 1.500.000 rappresentano un primo stanziamento a favore dei danneggiati dal terremoto dell'ottobre 1907;

lire 2.000.000 a favore dei danneggiati dalle eruzioni del Vesuvio, essendo esaurito il fondo autorizzato con la legge del luglio 1906;

lire 3.500.000 dovranno servire per le riparazioni più urgenti nelle strade nazionali danneggiate dalle frane o dalle alluvioni.

Sarà costituito un primo fondo destinato ad agevolare mediante la concessione di sussidi alle provincie e ai comuni la riparazione e la difesa delle loro strade e dei loro abitati.

Nel disegno di legge si propone pure di autorizzare la cassa depositi e prestiti a concedere per tale scopo agli enti locali mutui a condizione di favore col contributo dello Stato nel pagamento degli interessi in ragione della metà.

Con questi provvedimenti il governo non ritiene certo d'aver soddisfatto a tutti i bisogni che per i recenti disastri si sono manifestati nelle varie regioni, ma di aver fatto un primo passo, in attesa che sieno compiuti gli studi e raccolti tutti gli elementi necessari per poter dopo maturo esame proporre al Parlamento i rimedi definitivi.

Le modificazioni alla legge sull'emigrazione

Roma, 6

Si è riunita oggi a Montecitorio la commissione che esamina il disegno di legge di modificazione alla legge sulla emigrazione. Il ministro degli esteri on. Tittoni, intervenuto in seno alla commissione, ha dichiarato che intende che sia mantenuto inalterato il concetto informatore della legge, ma disse di accettare però quelle modificazioni che tale concetto non alterino. La commissione ha deliberato di formulare e di portare a conoscenza del ministro gli emendamenti che considera opportuni.

L'affare Nasi stazionario

I difensori d'ufficio tra l'incudine e il martello

I difensori d'ufficio invitati a rimanere in carica

Roma, 6

In seguito alla rinuncia dei difensori d'ufficio dell'on. Nasi, stamane alle ore 12 l'ufficiale giudiziario Giovannelli ha notificato ai difensori dell'on. Nasi il seguente atto:

«Il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, intesa la rinuncia dei difensori dati d'ufficio all'accusato Nunzio Nasi; visto l'art. 633 del Codice di Procedura Penale; atteso che i difensori d'ufficio destinati a prestare il loro ministero nel giudizio penale non possono opporsi a nessuna condizione, nè hanno giusto motivo di rifiutarsi perchè non siano accettati dall'accusato essendo chiamati al ministero di un ufficio pur obbligatorio non solo nell'interesse dell'accusato, ma pubblico;

«invita i signori avvocati Di Benedetto, Fabrizi, Coboevitch, Mazza e Randanini a rimanere alla difesa dell'on. Nasi e farne dichiarazione entro 24 ore dalla notifica del presente atto al cancelliere dell'Alta Corte.

«Roma, 6 dicembre 1907. — Il vicepresidente, firmato: *Manfredi*».

Il collegio di difesa d'ufficio si riunirà per decidere circa la intimazione dell'on. Manfredi. Secondo il *Giornale d'Italia* l'avvocato Fabrizi rifiuterà assolutamente di difendere l'on. Nasi, poichè gli manca il gradimento dell'accusato. Pare invece che alcuni degli altri avvocati si metteranno a disposizione del Presidente on. Manfredi, ma nulla vi è ancora di deciso al riguardo.

E' fermo intendimento dell'on. Manfredi di non consentire all'on. Nasi alcuna dilazione procedurale. Egli attende la risposta dei difensori di ufficio alla sua ordinanza, ma accetterà la difesa di fiducia dell'on. Nasi garantendosi però che non si debba più sospendere il dibattimento. Le udienze per volontà dell'on. Manfredi saranno poi riprese ai più presto. Durante il dibattimento e negli intervalli gli imputati potranno conferire soltanto cogli avvocati difensori.

I giornali raccolgono anche la voce che l'on. Nasi in vista delle ultime deliberazioni del Senato, voglia trovare la formula per inoltrare un ricorso al Re denunciando quelle che chiama violazioni dello Statuto.

Il *Giornale d'Italia* a proposito di questa lettera ricorda quali sono le sanzioni disciplinari cui andrebbero soggetti gli avvocati ufficiosi se persistessero nel rifiuto, quali ammonimento, sospensione, rimborso delle spese per il rinvio, e rammenta poi che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati nel designare gli attuali difensori d'ufficio, al presidente dell'Alta Corte ha soggiunto che in caso di rifiuto da parte di questi ultimi i tre membri del Consiglio dell'Ordine che esercitano in penale sarebbero stati a disposizione dell'Alta Corte. Quindi il presidente Manfredi ha già tracciata la via per la eventuale costituzione di una nuova difesa d'ufficio.

Il *Giornale d'Italia* crede che l'onor. Manfredi nominerà egualmente i difensori d'ufficio se gli attuali persistono nella loro rinuncia, anche se l'on. Nasi domanderà di nominare i suoi difensori di fiducia.

La commissione per la questione dell'arresto

Roma, 6

Oggi dalle 13 e mezzo alle 16 e mezzo si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina la questione dell'arresto dell'on. Nasi.

Si apre la discussione sull'ordine del giorno proposto dall'on. Mantovani. Il proponente lo svolge spiegando come la Commissione non debba preoccuparsi della legittimità dell'arresto, ma discutere di esso soltanto in rapporto alle prerogative parlamentari. L'on. Luciani aderisce all'ordine del giorno, ma con qualche modifica. L'on. Manna dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno perchè ritiene illegittimo l'arresto dell'on. Nasi. L'on. De Viti ritiene che l'arresto è stato legittimo in base all'art. 45 dello Statuto: la Camera avocando a sè tutta l'opera compiuta dalla magistratura ha fatto suo anche il mandato d'arresto e inoltre, colla formola per tutti gli effetti di legge, l'arresto venne autorizzato, poichè esso è stabilito dal codice per i reati attribuiti all'on. Nasi. L'on. Ricci o dice che non voterà l'ordine del giorno Mantovani perchè esso nasconde un equivoco. La Commissione come fu posta dai diversi uffici, non è solamente quella di sapere se la Camera abbia autorizzato l'arresto e se vi sia nella deliberazione di essa il tacito consenso, ma è una questione più alta che si riannoda coll'art. dello statuto il quale riconosce alla Camera il diritto di accusare i ministri del Re e di tradurli innanzi all'Alta Corte di Giustizia. Nel caso dell'on. Nasi la Camera ha accusato l'ex ministro e la traduzione l'ha compiuta il Senato nella forma dell'arresto, e se la Camera non ha disposto l'arresto può un altro potere sostituirsi alla Camera? In sostanza si deve o no esaminare la questione delle conseguenze del fatto che la Camera non ha ordinato l'arresto? Se coll'ordine del giorno Mantovani, no. L'on. Riccio ritiene invece pericoloso non esaminare a fondo la questione sotto tutti gli aspetti. Il torto della Camera in tutto l'affare Nasi è quello di non avere mai esaminato compiutamente e a fondo le questioni che si presentavano, e noi, conclude l'on. Riccio, mancheremmo al nostro dovere se non facessimo questo completo esame. L'on. D'Agosto si associa all'on. Riccio. Gli onorevoli Riccio e Pilacci propongono che si discuta la questione sotto tutti gli aspetti rinviando qualunque votazione sull'ordine del giorno Mantovani. La votazione dell'ordine del giorno Mantovani è rinviata e la discussione si allarga estendendosi a tutte le questioni che si riconnettono alla legittimità dell'arresto. Il seguito è rinviato a martedì, nel qual giorno si nominerà anche il relatore, o i due relatori.

Commenti alla nomina del sen. Manfredi

Roma, 6

Commentando la nomina del senatore Manfredi a presidente dell'Alta Corte di giustizia, il *Corriere d'Italia* dice che al Senato si è fermi nella convinzione che essa condurrà presto alla fine del processo. Colla nomina del nuovo presidente è stata risoluta una delle questioni più importanti per il trionfo della giustizia.

Il nuovo collegio di fiducia

Roma, 6

Stamane è tornato a Roma l'avv. Bozino. Quasi tutti i componenti l'antico collegio defensionale di fiducia dell'on. Nasi hanno tenuto una riunione presso quest'ultimo per organizzare il nuovo collegio di difesa.

Il *Corriere d'Italia* raccoglie la voce che l'on. Nasi abbia vivamente pregato l'avvocato Gregoracci di accettare la sua difesa. L'avv. Gregoracci fu il primo ad assistere nelle varie vicende giudiziarie l'on. Nasi e poi lo abbandonò non approvando il sistema di difesa dell'imputato.

Un bell'atto dell'on. Aprile

Roma, 6

All'on. Aprile è stato spedito dal suo collegio di Sicilia un dispaccio nel quale il corpo elettorale affidava al suo rappresentante il mandato di propugnare in Parlamento quanto occorreva nello interesse di Nasi, al quale dispaccio lo on. Aprile ha risposto al Sindaco di Ramacca che egli fu tra quelli che votarono contro la mozione Turati, come votò contro molti ministri compreso Giolitti alla vigilia delle elezioni. Deplora la forma e la sostanza del telegramma inviatogli perchè non avrebbe concepito mai che il mandato politico fosse così immiserito fino al punto da rimanere asservito all'una o all'altra persona; deplora inoltre che molti cittadini suoi amici si siano immischiati nell'atto inconsiderato e si dichiara sempre pronto a dimettersi qualora il male minacci di propagarsi fra la maggioranza del collegio.

L'inchiesta sull'Esercito

La questione dei cannoni Krupp — Il morale nella fanteria

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni sono stati fatti importanti interrogatori da parte della Commissione di inchiesta militare. Stamane è cominciato l'interrogatorio del generale Viganò, ministro della guerra, interrogatorio che proseguirà domani. Il *Giornale d'Italia* riferisce poi il sunto dei principali interrogatori sulle questioni più importanti. Sopra la questione dell'artiglieria il generale Mainoni ha dichiarato che egli si limitò in base al parere concorde della commissione degli ispettori di dare alla casa Krupp la ordinazione di una sola batteria di prova da 75 con l'obbligo di commettere lavori per una somma non superiore a 8 milioni, che potevano riflettere anche materiali differenti dai cannoni di campagna. A questa ordinazione si limita la sua responsabilità.

Il generale Saletta su questa medesima questione ha dichiarato di avere raccomandato sollecitudine perchè l'Italia non si trovasse sola in Europa con un cannone antiquato. Sulla questione tecnica nella trattazione dei contratti e delle prove, il generale Saletta non è entrato perchè la questione era estranea al suo ufficio.

Il generale Viganò ha dichiarato che quando nel Giugno 1906 diventò ministro, il nuovo cannone era già adottato in modo definitivo, come risulta dal voto della Commissione degli ispettori. Quando successivamente decise di dare alla casa Krupp la grande ordinazione di 36 batterie complete e di 68 batterie gregge da finirsi in Italia egli non senti il bisogno di disporre nuove prove e nuove esperienze perchè ritenne che le prove fatte a Ciriè nel 1904 e quelle fatte a Nettuno nel 1906 fossero bastevoli per dare la fiducia nel nuovo cannone che era per ogni giudizio buono.

Passando poi alla questione morale nell'esercito, il *Giornale d'Italia* riferisce su di essa che il generale Mainoni ha parlato del malcontento, le cui manifestazioni sono continue. Tale malcontento è specialmente limitato alla fanteria. Ricercandone le cause, il generale Mainoni disse che la fanteria è stata molto trascurata. Le ragioni del malessere sono diverse e molteplici: una è che il reclutamento presso la scuola di Modena lascia molto a desiderare, un'altra ragione è la scuola di guerra che avrebbe dovuto essere una scuola di comando e che invece serve a tutt'altri fini. Metà delle brigate di fanteria e un quinto dei reggimenti di fanteria sono comandati da ufficiali provenienti dall'artiglieria e dal Genio. Altra causa è la legge di avanzamento e la pietà delle commissioni che debbono applicarla. Altra causa è da ricercare nei cambi di guarnigione, che condannano le famiglie degli ufficiali ad un perenne disagio; nei servizi di pubblica sicurezza, che deprimono il sentimento della dignità e della fierezza dell'ufficiale; negli effettivi delle compagnie diventati irrisori onde l'ufficiale rimane disamorato al servizio e in preda all'ozio che lo demoralizza. Passando ai rimedi, il generale Mainoni dice che gli stipendi e le indennità dopo le ultime riforme per gli ufficiali subalterni possono credersi non meschini, ma bisogna aumentare gli stipendi dei capitani che rappresentano il grado più alto cui giunga la maggior parte degli ufficiali. Il generale Mainoni vorrebbe migliorato il reclutamento della scuola di Modena e sostituito il corpo di Stato Maggiore con un servizio di Stato Maggiore come in Inghilterra e in Francia, vorrebbe soppressi i cambi di guarnigione, proporrebbe maggior rigore nelle promozioni a maggiore e colonnello. Raccomanda altri provvedimenti di minore importanza e insiste sulla necessità di riformare i servizi di P. S.

Anche il generale Baldissera, scrive il *Giornale d'Italia*, ha parlato delle condizioni morali dell'esercito e specialmente di quelle degli ufficiali di fanteria, le cui condizioni sono in parte effetto degli ordinamenti ai quali si devono e si possono portare modificazioni. Per il passaggio a maggiore non basta il consueto esame; vorrebbe formata una speciale scuola centrale con corsi di tre o quattro mesi destinata ad accertare specialmente le qualità morali, senza le quali è impossibile esercitare il comando e godere di quel prestigio che impone rispetto, affetto e fiducia. Passando a parlare degli ordinamenti dell'esercito il generale Baldissera dice che la forza dell'esercito sta nei quadri, che preferisce compagnie di piccolo effettivo a quelle numerose che occorrono soltanto per alcune settimane e che negli altri periodi distolgono dalla efficace istruzione dei quadri l'ufficiale assorbito dalle minute cure amministrative. Cita a modello l'esercito svizzero ordinato secondo il criterio della maggiore istruzione dei quadri, delle compagnie a piccolo effettivo e delle chiamate numerose di classe nei momenti di istruzione intensiva. Riguardo all'artiglieria dice che 96 pezzi per ogni corpo d'esercito sono più che sufficienti, ma vorrebbe accresciuta l'artiglieria da montagna.

A proposito delle accuse fatte al munizionamento Krupp, la *Tribuna* dice che i fatti riconosciuti nell'esperimento di Ciriè erano previsti e sono perfettamente prevedibili, quindi non indicano entro certi limiti nessuna deficienza del valore delle bocche da fuoco in prova. E' quindi imprudente e inopportuno trarre da questi fatti argomento a giudizi definitivi. Le esperienze sul materiale e sulla polvere che si eseguiscono a Ciriè alla presenza della Commissione di inchiesta, metteranno questa in condizioni di dare un ponderato e autorevole responso sull'operato della amministrazione dell'artiglieria da montagna.

Per congiungere Roma al mare

Roma, 6

Il progetto della sottocommissione tecnica per il congiungimento di Roma col mare per ora non contempla in modo concreto che le strade e le linee per i vari servizi da Roma col mare, ma coordinate alla possibilità di costruire sulla riva del mare, collegandolo col Tevere, un porto bacino. Da un preventivo fatto risulta che la spesa occorrente per la costruzione del porto-bacino potrà ascendere a lire 35 milioni e sono compresi 22 milioni per le opere di difesa foranea, per gli scavi e l'approdo per i maggiori cavi contro i moli e lire 3.582.000 tra l'espropriazione e le impreviste. La spesa per la costruzione del grande viale di comunicazione fra Roma e il mare con derivazione parziale fino a Ostia Antica, nonchè quelle per la costruzione di due linee ferroviarie, si calcola in lire 24.254.000. Il totale per le strade ed il porto si prevede nella somma di lire 29.250.000. La sotto commissione propone che per le strade e le ferrovie, pur eseguendo la espropriazione e stipulando la convenzione per l'intera opera, si eseguiscano i lavori in tre periodi, benchè ciò porti un aumento di spesa di circa un milione di lire.

Costituzione del Consiglio Superiore della Magistratura

Roma, 6

Il Consiglio superiore della magistratura è così costituito: Presidente: Pagano Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma. — Membri effettivi: Quarta, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma; Borgnini, procuratore generale d[ell]a Corte di Cassazione; Masi, primo presid. di Corte di Cassaz.; Cardona primo presidente di Corte d'appello; Capaldo, procuratore generale di Corte d'appello; Righetti, avvocato generale di Corte di appello; Mentano, primo presidente di Corte d'appello; Ostermann, primo presidente di Corte d'appello; Lucchini, presidente di sezione di Cassazione; Abatemarco, consigliere alla Corte di Cassazione di Napoli; i consiglieri della Corte di Cassazione di Roma Gui, Orlandi, Cerba; Caglietta, consigliere della Corte di Cassazione di Torino; Morelli, consigliere della Cassazione di Firenze; Tofano, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma; Beria d'Argentina, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino; Carlucci, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma.

Membri supplenti: Sebastiano, Romano, Palladini, consiglieri della Corte di Cassazione di Roma; Frola, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma.

Il ministro guardasigilli ha fissato la prima convocazione del Consiglio per il giorno 14 corrente.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 6

Il Consiglio dei ministri di stamane si è occupato innanzi tutto dell'esposizione finanziaria; ha poi deliberato i seguenti progetti di legge:

I. Stato giuridico degli insegnanti;

II. Separazione del policlinico dallo istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti, nonchè il regolamento per la sua sistemazione finanziaria;

III. Modificazioni ed aggiunte alla legge 17 luglio 1907 per Roma;

IV. Provvedimenti di urgenza per i danni arrecati dalle frane, piene, inondazioni e terremoto;

V. Regolamento per la istituzione di una commissione e per la circolazione dei biglietti di banche di Stato.

Ha infine discusso il disegno di legge per il miglioramento degli stipendi a favore degli impiegati. Si è da ultimo occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

I postelegrafici assicurano che non sciopereranno

Roma, 6

Il Comitato Centrale della Federazione Postelegrafica ha diretto un appello al paese a proposito dell'attuale agitazione nel quale più che la parte polemica importano le recise parole: *Noi non sciopereremo*, e seguita a dichiarare che se anche il Governo persiste ad escludere i postelegrafici dai miglioramenti proposti per gli altri impiegati essi non intendono scostarsi dai metodi scelti finora per le ordinarie battaglie. Le pressioni sulla stampa, sul Parlamento e sul Governo saranno le loro armi. Conoscono bene i loro diritti, ma sentono sovratutto i loro doveri al di sopra dei loro interessi che si potrebbero quasi dire individuali, vogliono rispettati gli interessi della nazione. Con questo non vogliono rinunciare alla loro difesa nei limiti della legalità e della disciplina.

I lavori catastali

Roma, 6

Il ministro delle Finanze on. Lacava il 5 Ottobre scorso in seno alla Commissione censuaria centrale e dopo nei discorsi tenuti alla inaugurazione dei villaggi calabresi espresse la sua ferma intenzione di dar impulso alla formazione di nuovi catasti. Risulta ora che nella ventura primavera saranno intrapresi i lavori catastali nelle provincie di Forlì, Pesaro e Bologna che hanno domandato nei modi di legge l'acceleramento delle operazioni e nelle provincie di Siracusa, Avellino e Cosenza che sono fra quelle per le quali è più urgente provvedere perchè sprovviste di catasto.

Risulta che al Ministero delle Finanze è allo studio un disegno di legge per provvedere ai mezzi necessari per lo svolgimento dei lavori nelle provincie nel quinquennio 1908-1912 e per l'acceleramento della formazione dei catasti in tutto il Regno.

La morte del cap. Caprilli

Preso da malore cade da cavallo e si fracassa il cranio

Torino, 6

Stamane è morto il capitano Federico Caprilli, il quale iersera montando a cavallo in corso Duca di Genova fu colto da improvviso malessere e cadde fratturandosi la base del cranio con contusione e spappolamento cerebrale. Lo visitò il celebre chirurgo Carle giudicandolo in stato disperato; infatti le condizioni gravi sino a stamane alle ore cinque andarono rapidamente aggravandosi così che alle 8.40 il povero capitano spirava nella casa ospitale dei fratelli Gallina, noti proprietari della scuderia omonima.

I giornali commemorano il cap. Caprilli nobilmente ricordandone la brillante carriera e i successi conseguiti nei principali concorsi ippici italiani rammentando come nel concorso internazionale del 1902 tenuto a Torino vincesse nella gara di salto e di estensione mentre gli austriaci, formidabili competitori, conseguivano il secondo e terzo premio.

Il Conte di Torino ha visitata la salma del defunto.

Si è trovato nella palazzina Caprilli a Pinerolo il testamento scritto dal capitano di proprio pugno nell'Agosto scorso in Irlanda. Dispone di non volere onori funebri nè accompagnamenti, e ordina che la salma venga cremata.

All'Università gregoriana

Roma, 6

A proposito dei nuovi laureandi dottori nella Università Gregoriana, il *Messaggero* calcola che siano presenti in Roma oltre 2.500 secolari ed ecclesiastici, dei quali 1444 inscritti alla università medesima affidata ai gesuiti.

Scomparsa del cameriere d'un cardinale

Roma, 6

Il *Messaggero* annuncia la scomparsa del cameriere del cardinale Della Volpe, Giacomo Boschi di Cesena. Si ignora se si tratti di suicidio o di delitto.

Un "match" fra la "Fiat" e l'"Edge"

Londra, 6

La *Fiat* ha accettato la sfida dell'*Edge* di 250 sterline per una corsa di 27 miglia e mezzo sul velodromo di Brooklands con automobili del peso di 31 libbre.

La data della corsa fu fissata per il 1.o luglio.

La cessione del Congo al Belgio

Il testo del trattato

Bruxelles, 6

Ecco il testo del trattato di cessione dello Stato indipendente del Congo al Belgio:

Art. 1. — S. M. il Re, sovrano, dichiara di cedere al Belgio la sovranità dei territori componenti lo Stato indipendente del Congo con tutti gli altri diritti ed obblighi che vi sono annessi. Lo Stato Belga, dichiara di accettare questa cessione, di riprendere e fare suoi gli obblighi dello Stato indipendente del Congo, quali sono indicati nell'allegato *a*) e si impegna a rispettare le fondazioni esistenti al Congo, i diritti acquisiti legalmente riconosciuti a terzi, indigeni o non indigeni.

Art. 2.o — La cessione comprende tutti gli averi mobiliari e immobiliari dello Stato indipendente specialmente: 1.o le proprietà di tutte le terre appartenenti al suo dominio pubblico o privato, sotto riserva delle disposizioni ed obbligazioni indicate nell'allegato *a*) della presente convenzione — 2.o tutte le azioni ed obbligazioni, parte di fondatori e interesse di cui è fatta menzione nell'allegato *b*); 3.o gli edifici costruzioni, impianti, piantagioni, stabilite o acquistate in Africa dal Governo dello Stato indipendente, agli oggetti mobiliari di ogni natura e il bestiame che vi possiede, come pure i suoi batteili ed imbarcazioni, col loro armamento militare (quali sono segnati nell'allegato *b*) numeri 2 e 4; 4.o l'avorio, il caucciù e gli altri prodotti africani che sono proprietà dello Stato indipendente, come pure gli approvvigionamenti e altre merci che gli appartengono (quali sono segnati nell'allegato *b*) numeri 1 e 3.

Art. 3.o — D'altra parte la cessione comprende tutto il passivo e tutti gli impegni finanziari dello Stato indipendente, (quali sono indicati nell'allegato *b*).

Art. 4.o — La data alla quale il Belgio assumerà l'esercizio del suo diritto di sovranità sui territori contemplati dall'art. 1.o, sarà determinata con decreto reale. Le entrate e le spese effettuate dallo Stato indipendente a partire dal 1.o Gennaio 1908, lo saranno in conto del Belgio. In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato fatto in doppio esemplare a Bruxelles il 28 novembre 1907.

Il trattato è stato firmato da tutti i ministri e da tre segretari dello Stato indipendente del Congo. Gli allegati saranno pubblicati ulteriormente.

Accordo provvisorio: *a*) A partire dal 1.o Gennaio 1908, nessuna spesa sarà effettuata dallo Stato indipendente del Congo senza che ne sia fatta notifica al ministro delle Finanze del Belgio. Questi sarà informato di tutte le operazioni contabili.

b) A partire dalla stessa data le spese effettuate dallo Stato indipendente del Congo, e le entrate incassate da esso, lo saranno per conto del Belgio, colla riserva dell'adozione da parte della Camera, del progetto di legge relativo alla ripresa del Congo.

Firmati per il Belgio: i ministri degli affari esteri, della giustizia e degli interni; per lo Stato indipendente del Congo i tre segretari generali.

Un omaggio ai Sovrani d'Italia e Grecia

(*Nostro servizio particolare*)

Atene, 6

(E.) — L'anno scorso erasi costituito ad Alessandria d'Egitto un Comitato italo-greco per commemorare il viaggio del Re Vittorio Emanuele ad Atene.

Questo Comitato organizzò una festa all'Alhambra e col ricavato fece eseguire dallo scultore Moretti due targhette in argento destinate l'una al Re d'Italia e l'altra al Re di Grecia.

A giorni uno dei membri del Comitato si recherà a Roma per presentare a Re Vittorio Emanuele la targhetta a lui destinata. Essa porta in testa le immagini dei due Sovrani e sotto le bandiere italiana e greca e la seguente iscrizione in rilievo:

«A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, che l'8 aprile col suo incontro col Re di Grecia ravvicinò l'Italia e la Grecia, sorelle nell'arte, nelle scienze e nella gloria, e strinse di nuovo gli intimi legami che uniscono le due dilette sorelle, le colonie greca e italiana di Alessandria, che hanno festeggiato quel giorno memorando, dedicano questo ricordo».

Il testo della targa destinata al Re di Grecia, e che gli sarà presentata contemporaneamente da un altro membro del Comitato, è identico, meno il nome del Sovrano.

I due lati della targhetta recano artisticamente disegnati il Pantheon ed il Campidoglio e alcune figure simboliche.

Le due targhe sono chiuse in ricchi cofanetti di velluto col monogramma in oro cesellato di Vittorio Emanuele e del Re Giorgio.

Elezioni Amministrative in Serbia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado, 2 dic.

Colla mia ultima lettera vi ho data la notizia che le elezioni amministrative erano fissate per il 1.o Dicembre e che in questa occasione il partito d'opposizione all'attuale Ministero, si agitava allo scopo di preparare una maggioranza per la prossima Scupcina.

Le elezioni hanno avuto luogo ieri e dei 1200 comuni che compongono il regno di Serbia 840 sono riusciti favorevoli al sig. Pasich, (l'attuale Presidente del Ministero). Le città ripresentano 22 Comuni fra i quali figurano anche Belgrado e Nisa, e se di questi 14 sono stati favorevoli all'opposizione, tuttavia però l'opinione generale è soddisfatta vedendo che il risultato ha invigorito la situazione del sig. Pasich.

Il progetto sui riservisti in Francia

Parigi, 6

Il progetto esaminato dalla Commissione riunitasi ieri sera al Ministero dell'Interno riduce la durata dei due periodi di istruzione dei riservisti; tuttavia specifica che soltanto i soldati che abbiano realmente fatto servizio nell'esercito attivo potranno fruire del beneficio di questa riduzione. Per gli altri continuerà l'obbligo di prestare 28 giorni di servizio come riservisti. In quanto alla milizia territoriale il progetto prevede esperimenti di mobilitazione ai quali la milizia stessa sarà chiamata per un periodo di tempo che sarebbe inferiore ai 13 giorni. Il Governo deciderà oggi in quale proporzione abbia intenzione di ridurre i 13 e i 28 giorni e a quale data il nuovo regolamento potrà entrare in vigore senza vantaggio per la difesa nazionale. Tutti i particolari ulteriori del progetto dovranno essere stabiliti definitivamente in una conferenza che deve avvenire stamane fra il Presidente Clemenceau, il ministro Picquart, Belacig, Lebrun e Toutà.

La relazione d'inchiesta sulla Calabria
Occorre un'inchiesta parlamentare

Più vado avanti nella lettura della relazione d'inchiesta e più mi vo persuadendo che dietro ai piccoli fatti e alle piccole figure, che si proiettano in rapida vicenda, si nascondono le grandi magagne, di cui non intravediamo che pallide immagini. Con questo non intendo lesinare la più larga riconoscenza ai componenti la Commissione per l'opera compiuta, intendo lamentare l'assenza completa e l'apparenza solamente larvata di alcuni fatti, i quali avrebbero dovuto interessare i commissari più che il furto di una bottiglia di marsala. Potrebbe a prima vista sorprendere l'assenza di ogni indagine diretta a portare un po' di luce negli appalti delle baracche, per i quali s' è ripetutamente affermato che sono stati soddisfatti i più indecenti appetiti, le più losche speculazioni.

E' così che la relazione nelle sue conclusioni non può che affermare semplicemente e puramente che dei quaranta milioni, di cui il Governo disponeva, solamente diciassette sono stati erogati. Gli altri milioni — dice testualmente la relazione: « Non sono più disponibili essendo stati impegnati per spese non ancora eseguite o liquidate ». Un rilievo di tanta gravità è atto certamente ad autorizzare i peggiori sospetti sul destino toccato ai molti milioni non più disponibili. Dove sono andati dunque a finire questi milioni ? Io non posso e non devo indagare: lamento che la commissione non abbia indagato per sapere dove sono andati a finire. Di essi sappiamo — lo ha detto l'on. Chimirri in un suo discorso — che solamente cinque sono rimasti depositati presso un istituto. La ricerca non è certamente facile sopratutto perchè lo svolgimento dell'opera soccorritrice, consistente in un' opera disordinata, slegata, contradittoria, s' è — « per ragioni di opportunità pratica ed anche politica » — risoluto in un superbo spettacolo di sperpero, di corruzioni, di speculazioni.

Lo smarrimento dei venti milioni è stato certamente favorito dalla successione di ben tre ministeri alla direzione dell'opera di soccorso. Noi fino a quando non avremo gli elementi necessari per assegnare la responsabilità della scomparsa di tanto danaro della carità del pubblico non possiamo fermarci su questo o su quel nome: E' stato questo danaro distratto per qualche penetrazione pacifica nella Tripolitania ? o è servito per rafforzare qualche clientela elettorale ? Voi ben vedete come sia urgente sapere tutto. Dal momento che venti milioni sono scomparsi bisogna sapere dove sono andati a finire: bisogna sopratutto saperlo perchè i venti milioni sono frutto d'un nobilissimo e patriottico sentimento quello della carità del popolo. Ora qui non si tratta che di sapere se il Governo può o sa essere l'onesto depositario della beneficenza del popolo. Di questo grande palpito di tutto il paese, alla notizia della sventura, di questa grande commozione di tutta Italia che ancora vibra al ricordo di quel giorno tanto funesto, di tutto questo grande sentimento nazionale s'è fatta una speculazione elettorale? E' questo che dobbiamo indagare, appurare. In che modo ? Per mezzo d'una più larga ed indipendente inchiesta parlamentare.

La Commissione d'inchiesta governativa fu fin da quando si costituì circondata da una grande e generale diffidenza. Tale diffidenza impedì ai commissari di compiere intero il loro dovere: moltissimi si astennero dal riferirle quanto sapevano, altri lo fecero con un certo scetticismo. Ricordo che quando la commissione fu nominata, la Calabria fu spettatrice di estesissime dimostrazioni di proteste.

E' vero che molti diffidenti si rifiutarono di riferire alle commissioni, fatti di gravità eccezionale? Ce lo prova il cav. De Francesco, sindaco di Monteleone, il quale muove parecchie accuse contro le autorità militari.

Per la dignità dell'esercito, per le sue tradizioni per le benemerenze acquistate occorre in Calabria, in quella triste occasione, appurare se le accuse rispondono o meno alla verità.

L'inchiesta governativa non può e non deve quindi essere che la dimostrazione chiara dal bisogno da tutti sentito d'una larga inchiesta parlamentare.

Bisogna per l'onore delle istituzioni sapere dove sono andati a finire i venti milioni affidati dalla carità nazionale al Governo e severamente colpire i responsabili se responsabilità si accerteranno.

Di questo bisogno si convincano tutti, principalmente il governo e il parlamento.

Francesco Fabiani.

Crisi al "Nuovo Giornale,, di Firenze

In seguito a dissensi giornalistici col direttore avv. Ferrigni, l'amico nostro Enrico Corradini si è dimesso da critico drammatico del *Nuovo Giornale* di Firenze.

La perdita sarebbe già stata sensibilissima per quel periodico; ma a renderla più grave, anche i redattori Maffio Maffii, Valerio Ratti, Nello Tarchiani, avv. Guido Tutino, con bell'atto di solidarietà verso il Corradini, si sono dimessi alla loro volta.

Il fatto è commentatissimo a Firenze; il *Nuovo Giornale* perde con quei giovani valorosi il buono e il meglio della sua redazione. E' inutile parlare ai nostri lettori di Enrico Corradini, che da anni è prezioso nostro collaboratore; il Maffii, il Ratti, il Tarchiani, il Tutino, giornalisti di razza, appassionati, coltissimi veramente moderni nella concezione del giornale, nell'originalità del pensiero, nel gusto e nella signorilità delle loro scritture, rappresentano tra i giovani un gruppo di alto valore intellettuale ,degno della più viva simpatia, e già assai considerato a Firenze.

A tutti questi eccellenti nostri colleghi mandiamo di cuore l'augurio che l' incresciosa vertenza si chiuda con una loro ben meritata vittoria.

Impressioni d'America di Guglielmo Ferrero

Parigi, 6

Il *Figaro* scrive: Guglielmo Ferrero ritornato da poco dal suo viaggio di conferenze nella Repubblica Argentina e nel Brasile è ospite nostro per qualche giorno. Egli è ritornato soddisfatto del suo viaggio che è durato sei mesi e nel quale ha ricevuto costantemente testimonianze di simpatia le più lusinghiere e spontanee. Egli ha potuto constatare che le nazioni latine sono in continua prosperità nell'America del Sud. L'elemento italiano numeroso e laboriosissimo è importante nella espansione agricola, commerciale e industriale di questa parte del nuovo mondo.

Dopo un soggiorno di una settimana a Parigi, Guglielmo Ferrero si recherà a Londra dove farà delle conferenze.

IN RUSSIA

Il processo contro i deputati socialisti

Pietroburgo, 6

E' cominciato ieri a porte chiuse il processo contro i deputati socialisti della seconda Duma accusati di tentato colpo di Stato. Fra i deputati trovantisi al banco della difesa vi erano deputati della Duma attuale per Odessa e Jeslenska rappresentanti dei cadetti. Essi protestarono energicamente contro la illegalità delle porte chiuse indi abbandonarono la difesa. Quando anche i deputati lasciarono l'aula in segno di protesta scambiarono strette di mano coi loro difensori e gridarono: Ci conducono alla tortura, abbasso il Governo, abbasso la gente del 16 Giugno. (E' noto l'ultima legge elettorale è del 16 Giugno). Come protesta contro il processo oltre 50 mila operai scioperarono senza contare gli studenti dell'università e della scuola politecnica e di altre scuole superiori, il cui numero ammonta a circa 25 mila, che pure si astennero dalle lezioni. Anche i tipografi dei giornali liberali scioperarono.

Lo sciopero a Pietroburgo

Pietroburgo, 6

Si calcola che il numero totale dei scioperanti ascenda a 75 mila fra cui gli operai della officina del gas, della manifattura imperiale della porcellana e di altre fabbriche.

Un nuovo stabilimento di filatura e tessitura a Fiume per opera di un consorzio italiano

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 6

(P.) — Un consorzio italiano in unione ad una importante ditta di Budapest sta per fondare a Fiume un grande stabilimento di filatura e tessitura con annessa tintoria e stamperia.

Alcuni membri di questo consorzio sono venuti qui ieri per trovare il terreno adatto su cui erigere l'edificio.

Il capitale della Società anonima che si sta costituendo per questa impresa, la quale godrà di tutte le facilitazioni che il Governo ungherese accorda alle nuove industrie, è stato fissato in 6 milioni di corone.

Fratricidio per errore

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

(J.) — Un telegramma da Dèva reca notizia di un grave fatto avvenuto ad O-Sebeshely.

L'agricoltore Giovanni Trufàs, che ha una grande quantità di mele in una capanna, per non essere derubato faceva ogni notte dormire per turno entro a questa uno dei suoi figli. Ieri notte era la volta del figlio maggiore, Nicolò Il giovane uomo, che dormiva dinanzi alla porta della capanna, fu svegliato da un rumore. Qualcuno aveva aperto la porta. Nicolò scorse infatti un individuo mezzo nascosto dietro dei cesti in un angolo della capanna e, afferrata una scure, assestò al supposto ladro un tremendo colpo sul capo, sì che lo sventurato rimase morto sull'istante.

Subito dopo però il Niccolò s'accorse con terrore che l' ucciso era uno de' suoi fratelli, il quale era entrato nella capanna per fargli uno scherzo portando via delle mele malgrado la sua vigilanza. L'uccisore venne tosto arrestato.

Il bilancio francese

Parigi, 6

Alla Camera, si discute il bilancio delle Finanze. Il ministro dichiara che la situazione dal bilancio del 1908 è buona quanto si poteva sperare e permette definitivamente l'equilibrio del bilancio del 1909. Il ministro aggiunge che la situazione è buona nell'insieme, tanto dal punto di vista del tesoro dello Stato, quanto dal punto di vista della ricchezza pubblica e della riserva dell' oro.

Gerald biasima il consorzio delle grandi banche che detengono tre miliardi dei risparmi francesi e favoriscono le industrie estere. Ribot approva quasi tutti i provvedimenti presi da Caillaux, ma critica certi espedienti quali l'aggiornamento del pagamento dei premi alla marina mercantile.

Caillaux rispondendo a Gerald dice: Abbiamo il diritto quando l'estero chiede il nostro denaro di esigere provvedimenti di giusta reciprocità. *(applausi)*.

La discussione generale è chiusa e la seduta è tolta.

Il premio dei Goncourt

Parigi, 6

Il *Journal* annuncia che l'Accademia del Goncourt ha decretato ieri il premio di 5000 franchi al signor Emilio Moselle, autore di *Lorroine*. Emilio Moselle, il cui vero nome è Emilio Shenin è un giovane professore del liceo di Orleans e originario dei dintorni di Tulle, che ha fatto i suoi studi a Nancy e a Lione.

Una mitragliatrice superiore alle "Maxim,,

Parigi, 6

L'Eclair ha da Londra che un maggiore inglese ha inventato una nuova mitragliatrice superiore ai cannoni *Maxim*. Il grande vantaggio di questa mitragliatrice è che i suoi cannoni non si riscaldano. Essa spara 450 colpi senza aumento notevole della temperatura. Il suo peso è di 50 chilogrammi. Il signor Jermolly ha offerto due milioni e mezzo per questo ordigno, il quale non costerà che 1750 franchi.

Un attentato contro Francesco Ferdinando?

Budapest, 6

La notizia pubblicata da un giornale circa il preteso attentato contro l'arciduca Francesco Ferdinando è completamente infondata.

Nuovo combattimento contro gli Snassen

Lalla Marnia, 6

I francesi si impadronirono del mercato di Arbal che era difeso da numerosi gruppi di marocchini. Parteciparono alle operazioni 1500 uomini. Le perdite dei francesi sono un caporale della legione straniera leggermente ferito e un tiragliatore pure ferito. Le truppe ritornarono poscia al campo. Dopo la loro partenza i Beni Snassen tentarono un movimento offensivo ma furono respinti con perdite. Il combattimento è durato tutta la mattinata di ieri e parte del pomeriggio. Lientay partirà stamane per Orano.

Il generale De Giorgis a Costantinopoli

Costantinopoli, 6

Il generale De Giorgis assisterà oggi al *Selamlik*. Si crede che se il Sultano non lo tratterrà, di certo De Giorgis partirà mercoledì per l'Italia in congedo.

Il delitto di un pazzo

Boston, 6

Un individuo che non sembra in possesso delle sue facoltà mentali ha sparato contro tre capi del partito operaio che parlavano con il governatore sig. Guid in un' anticamera della residenza del governatore. Due feriti sono in stato disperato. L'assassino dice che voleva sparare contro il governatore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Doria-Canevelli
Un'altra serie di incidenti

Roma, 6

Un pubblico più numeroso d'ieri affolla oggi l'angusta aula del Tribunale. Al posto degli imputati siedono i commendatori Doria e Canevelli: a quello della Parte Civile Angelelli e sua moglie. Le altre parti civili Diotallevi, Ceccarelli e Colabona sono assenti ma trovansi all'udienza i loro patroni.

Alle ore 12.35 è aperta l'udienza. L'avvocato Altobelli si lagna perchè da una porta dell' aula entra una forte corrente di aria che, dice l'avvocato Altobelli, compromette la salute della parte civile. *(si ride)*. Si perde così un quarto d'ora per dar tempo all'usciere di cambiare la disposizione dei banchi per gli avvocati.

L'avvocato Gargiolli Vittori difensore del comm. Canevelli, si oppone alla costituzione della parte civile. Angelelli e l'on. Monti Guarnieri, difensore del comm. Doria si oppone alla costituzione delle varie parti civili.

L'onorevole Fora combatte minutamente le varie ragioni svolte dagli avversari contro la costituzione di parte civile dell'Angelelli e della moglie.

Alle 15.45 rientra il tribunale e ha la parola l'avvocato Albano, il quale sostiene la legittimità della costituzione delle parti civili Diotallevi, Ceccarelli e Collabona sia nei riguardi del commendator Canevelli che nei riguardi del comm. Doria.

Ha la parola il sostituto procuratore del Re avvocato De Carolis, il quale conclude chiedendo che sia respinta la eccezione della difesa degli imputati contro la costituzione di parte civile di Ceccarelli, Diotallevi e Collabona, e che sia accolta la eccezione sollevata contro la costituzione di Angelelli e della moglie. Il presidente domanda se le parti civili vogliono replicare e rinunciando esse a parlare ha la parola l'avvocato Di Benedetto difensore di Canevelli.

Il Pubblico Ministero parlando sullo incidente per la costituzione di parte civile ,comincia dichiarando che egli non ha interesse in questo incidente e non lo avrebbe sollevato. Giacchè però è stato sollevato esprimerà il suo parere. Comincia dall'occuparsi di Diotallevi, Ceccarelli e Collabora e dice che non vede difficoltà alla loro ammissione alla parte civile perchè se nel periodo dell' istruttoria fosse stata conosciuta tutta la verità, essi forse non sarebbero stati rinviati a giudizio. Quindi i tre soprannominati debbono costituirsi parte civile. Per quanto riguarda la costituzione di parte civile della signora Angelelli, il Pubblico Ministero osserva che la sua costituzione dipende dallo stesso titolo della costituzione del marito, quindi se questi domanda di costituirsi non si può, non si deve nemmeno discutere la domanda della moglie, che deve essere senz' altro esclusa. Passa poi a trattare della costituzione dell'Angelelli notando come egli non sia una vittima che vuole sostenere il suo patrocinio. Egli aderì con entusiasmo al progettato compimento di un reato e non è lecito che egli approfitti del proprio delitto per ricavarne dei guadagni. Del resto i danni subiti dall'Angelelli sono: ritardo nella propria carriera e altri danni morali, i quali nessun nesso hanno col reato di subornazione dei testi di cui oggi si tratta.

L'avvocato Di Benedetto difensore di Canevelli combatte la costituzione di parte civile dell'Angelelli; vorrebbe poi trattare della costituzione delle altre tre, ma dichiara di essere stanco e chiede di poter proseguire domani. L'udienza è rinviata a domani alle ore 12.

La calunnia del marito
accoltellato dall'amante della moglie

(Udienza di ieri alle Assise di Venezia)

La causa che dopo l'interrogazione dei tre accusati aveva perduto ormai tutto il suo maggiore interesse, è continuata assai velocemente nella sua seconda giornata. Contrariamente alle previsioni comuni, in principio della udienza pomeridiana è stato esaurito l'esame dei testimoni; ha preso poi la parola l'oratore della legge, e sono cominciate quindi le arringhe defensionali. Il tanto atteso verdetto sarà perciò emesso nel pomeriggio d'oggi.

Continuano i testimoni
I due fattorini telegrafici

Il processo viene ripreso dinanzi al solito pubblico affollatissimo.

De Prat Attilio è uno dei due fattorini telegrafici che passando verso le una e mezza di quella tragica notte per S. Marta, udì insieme al compagno Renato Cesco il Degano che si lamentava.

Presidente — E voi, allora, cosa avete fatto ?

Teste — Ci siamo avvicinati al Degano che era ferito, e lo trasportammo nella vicina portineria del Cotonificio. Seppimo dal Degano stesso che tre individui avevano tentato di rubare del carbone dalla banchina, che egli li aveva sorpresi ma che i ladri erano riusciti a fuggire; uno dei tre però, prima di andarsene gli aveva inferto una coltellata.

Presidente — Siete stato voi ad informare la moglie del Degano della disgrazia capitata al marito ?

Teste — Sissignore, anzi mi offersi alla Giurin di accompagnarla al Cotonificio: ella si rifiutò, dicendomi che si sarebbe colà recata col figlio.

Giurato Mazzariol — Come accolse il doloroso annunzio la Giurin ?

Teste — Con una esclamazione.

Cesco Renato, l'altro fattorino telegrafico, nulla aggiunge di nuovo a questa deposizione.

Ciò che si pensava in Marittima

Segue il guardiano ferroviario *Brunelli Oreste*. La mattina dopo il fatto, egli sentì che durante la notte era stato tentato un furto in Marittima e precisamente fra il ponte di ferro e l'ultima catasta di carbone.

Presidente — Si credeva a questo furto in Marittima ?

Teste — Molto poco. Sarebbe stato infatti un furto oltremodo audace data la località percorsa continuamente dal personale ferroviario, da guardie di P. S. e di finanza.

Presidente — Cosa si susurrava invece ?

Teste — Che il furto fosse simulato, e che il Degano fosse stato ferito dal Ciocchezza che notoriamente era l'amante di sua moglie.

Bisson Antonio è un altro guardiano ferroviario. Afferma che il Degano, dall'aspetto malaticcio, era sempre taciturno. Molti giustificavano questo contegno del Degano dicendo che la moglie sua aveva una pessima condotta e lo tradiva spudoratamente col Ciocchezza.

Presidente — Il Degano vi accusò mai dei disturbi di ventre ?

Teste — Sissignore. Un giorno il Degano mi disse: « Go paura che i me gabia messo qualcossa ne la minestra ». Io lo rassicurai dicendogli che i dolori potevano dipendere dalla cattiva qualità degli alimenti.

Avv. Gioppo — Aveva mangiato fagiuoli guasti !

Avvenuto, però, il delitto, anche il teste sospettò che la Giurin avesse avuto realmente intenzione di sbarazzarsi del marito.

Olivar Andrea, elettricista ferroviario, era edotto della tresca fra la moglie del Degano ed il Ciocchezza. Tentò di informarne l'amico Degano, ma questi sempre gli rispose di pensare ai casi suoi.

Il Degano all'Ospedale

De Tomè Luigi caposquadra addetto ai carboni, due giorni dopo il delitto, si recò a visitare il Degano all'Ospedale.

Presidente — Gli avete chiesto il nome del suo feritore ?

Teste — Sissignore, e il Degano con dei gesti e dei monosillabi mi fece comprendere ch'erano stati i due Ravagnan ed un certo Augusto.

Lauretta Salvatore appuntato di P. S. era di servizio all'Ospedale.

Presidente — Che vi disse il Degano quando voi lo interrogaste ?

Teste — Dapprima mi disse che non sapeva da chi era stato ferito, poi con un filo di voce fece il nome dei due Ravagnan e di un terzo. Quando lo interrogai una seconda volta, disse Augusto.

Presidente — Gli aveste fatto osservare qualche cosa ?

Teste — Gli domandai perchè non lo avesse detto al giudice istruttore. E il Degano mi rispose che credeva di morire e perciò perdonava al suo feritore.

Il Lauretta aggiunge che la Giurin, sebbene invitata dal marito a dirgli tutta la verità, rispose di nulla sapere, e che al sentire il nome di Augusto si mostrò turbata.

Verso Rachele, maritata Forti, ebbe occasione di sentire la Giurin imprecare verso il marito.

L'accusata protesta.

Di Lernia proprietario del « Cantinone » al ponte delle Guglie e *Zupato Ottavio* biadaiuolo riferiscono cose ormai note sulle relazioni fra la Giurin e la Ciocchezza.

I due fornai

E' noto che il disgraziato Degano allorchè fu aggredito in Calle del Pistor a San Trovaso, la quale finisce tra la farmacia Solveni ed il panificio Schiavi, mandò un grido acuto che fu inteso da due lavoranti del vicino forno.

Uno di essi è certo *Doni Antonio* il quale depone ora all'udienza, che inteso il grido ne rimase molto impressionato, ma non potè uscire dal forno essendo chiuso dal di fuori. Insieme al compagno Giuseppe Costa si affacciò alla finestra, entrambi videro nello spazio illuminato dal fanale un uomo disteso a terra, ma non videro nessun altro.

Presidente — E voi Ciocchezza eravate dunque fuggito ?

Ciocchezza — Non lo avrei potuto, perchè ero ubbriaco.

Presidente — E voi Degano che avete da dire in proposito ?

Degano — Il Ciocchezza dopo avermi vibrato il colpo, fuggì.

L'altro fornaio *Costa* fa una deposizione consimile.

La guardia di città *Salvadori Davide*, ricercò coloro che erano stati designati dal Degano come autori del furto di carbone alla Marittima.

Depone inoltre che vide parecchie volte, nei pressi di S. Basegio, la Giurin insieme al Ciocchezza.

Bocus Egidio, direttore del caffè a San Gio. Grisostomo, riferisce sulle visite fatte al suo esercizio, dall'accusato Ciocchezza insieme al facchino Bossi. I due erano stati un po' insieme al caffè, poi erano usciti, ritornandone mezz'ora dopo.

In sostanza nulla di nuovo.

Ancora qualche teste d'accusa di poca importanza, e poi numerosi testi a difesa che si succedono rapidamente. Sono tutte buone informazioni che vengono date sul conto dell'uno o dell'altro accusato.

La requisitoria del P. M.

Così esordisce il cav. Rossi: « Un orrendo delitto è stato perpetrato in questa città la notte dall'otto al 9 maggio di quest'anno, in persona di un buon padre, di un onesto operaio. Fortunatamente questo delitto non ha avuto l'esito fatale che se ne ripromettevano gli autori, perchè la scienza è venuta in aiuto della malvagità degli uomini. I responsabili di questo terribile delitto sono Ciocchezza Agostino autore materiale e Giurin Regina autrice morale ».

L'oratore della legge ricostruisce la tragedia, e sulla base delle risultanze processuali stabilisce le singole responsabilità. Dimostra che Ciocchezza aveva premeditato di uccidere il marito dell'amante sua. Ritiene la Giurin la maggiormente responsabile avendo essa armato la mano del suo drudo contro il padre dei propri figli.

— Per essa nessuna attenuante, o signori giurati, — esclama l'oratore. — Il Degano — continua il P. M. — è stato pur lui coinvolto nella istruttoria di questa gravissima causa, perchè di fronte alla fredda lettera della legge, egli non poteva alla stregua degli atti processuali sfuggire ad una responsabilità penale; ma in base alle risultanze testimoniali ritiro contro di lui l'accusa ritenendo mancanti gli estremi del reato di calunnia che gli è stato addebitato.

E così conclude il cav. Rossi rivolto ai giurati: « Io vi richiamo seriamente a pensare nel silenzio della Camera delle vostre deliberazioni, alla gravità del reato commesso dal Ciocchezza e dalla Giurin; voi dovete nell'intimo della vostra coscienza pensare e valutare tutte le risultanze processuali, e sono sicuro che il vostro verdetto sarà giusto, ma severo ».

Le arringhe defensionali

Primo oratore è uno dei patrocinatori del Degano: l'avv. Ernesto Pietriboni, il quale con parola brillante aggiunge nuove argomentazioni a quelle addotte dall'oratore della legge in difesa del suo raccomandato.

Rileva in particolar modo che se anche il Degano si fosse contradetto nel designare l'autore della sua tentata uccisione, egli sarebbe pienamente scusabile date le gravissime condizioni in cui versava, che non gli potevano permettere di rispondere con sufficiente criterio all'autorità di P. S. ed a quella giudiziaria. Ad ogni modo il Degano non avrebbe affermato circostanze contrarie alla verità per un fine malvagio.

I giurati diranno quindi nel loro verdetto — conclude il difensore — che Degano è un grande infelice ma non un colpevole, e lo restituiranno all'amore dei suoi cinque figliuoli che separati dalla madre disonorata attendono ansiosamente l'appoggio, la guida sicura del padre.

Le altre difese continueranno stamane. Nel pomeriggio saranno formulati i quesiti, il Presidente riassumerà la discussione e quindi i giurati si ritireranno pel verdetto.

Per maltrattamenti alla madre ed alla moglie

(Corte d'Appello di Venezia)

Andreotti Antonio d.o Andrea, fu Antonio, d'anni 45, era stato condannato dal Tribunale di Padova alla pena complessiva di anni due e mesi 6 di reclusione ed un anno di vigilanza, per avere dal luglio 1906 all'agosto 1907, in Padova, usato maltrattamenti alla di lui madre Pinton Giovanna ed alla moglie sua Giacomina Maria, causando a quest'ultima lesioni personali guarite in giorni 12; e per avere, inoltre, nell'agosto 1907 in Padova rivolto ingiurie ed usato violenza contro la guardia di P. S. De Paoli che doveva trarlo in arresto.

La Corte accogliendo parzialmente l'appello, ridusse la pena ad anni 1 e mesi 8, togliendo la vigilanza.

Trentadue leghisti sotto processo

Ferrara, 6

Al nostro Tribunale è finito un altro grosso processo (il sesto di uguale importanza in questo secondo semestre dell'anno) in cui figuravano imputati 33 operai socialisti per reati di violenza privata ,attentato alla libertà del lavoro, sequestri di persona, violazione di domicilio, danneggiamenti, tutti commessi durante gli scioperi dell' estate scorsa.

Gl'imputati erano tutti dei Comuni di Codigoro, Mesola, Massafiscaglia e Lagosanto.

Tredici furono prosciolti, e venti si buscarono da un massimo di mesi 18 (e L. 1200 di multa pel capo) fino ad un minimo di mesi 7.

Altri processi di uguale importanza numerica restano ancora a farsi; come ne resta altri per numero di imputati molto più ristretto, come tanti altri simili che si sono già esauriti: gli anni di condanna distribuiti e da distribuire, tutti come conseguenza degli scioperi, a cose finite arriveranno oltre al secolo !

L'uccisione dello studente Zambon

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 6:

Quest'oggi continuò il processo contro Gardellin Giovanni per l'omicidio dello studente in medicina Benedetto Zambon di Malo.

De Micheli Gio. Batta era all'osteria della « Scopa » quando entrò il Gardellin col fucile e l'oste Bazzan tentò invano di trattenerlo. Dopo venne lo Zambon, il quale invitò i presenti a fare da testimoni, perchè il Gardellin lo attendeva sulla via col fucile.

Fochesato Pietro era un altro avventore della « Scopa » e depone le circostanze del precedente.

Fanton Giuseppe mentre rincasava vide il Gardellin avvolto nel mantello, mentre sopraggiunse lo Zambon. Questi diceva al primo: « Andemo a bere mezzo litro ». L'altro non rispondeva e proseguiva, finchè improvvisamente si voltò e sparò contro lo Zambon. Questi vacillò, fece pochi passi e poi stramazzò a terra, gemendo: « Oh Dio, Maria.... Stefano, la me sta ben ».

Gli si contesta che prima non aveva mai detto questo, ma egli conferma l'attuale deposizione.

Il fratello dell'ucciso Giuseppe Zambon narra che udì il Gardellin dire, dopo un diverbio collo Zambon: « Adesso vado a tore mi quel che va ben; stasera la fasso finia ».

L'oste Zilio Valentino, dichiara di non essersi accorto quando il Gardellin prese il fucile dalla sua casa. Non sa precisare se avesse collocato il fucile in camera da letto o abbasso in cucina. Risulta però che il fucile era scarico e che dalla cartuccera poi risultarono mancanti proprio le due sole che erano cariche a ballettoni.

Il carabiniere Ceriani depone sulle indagini da lui compiute dopo il fatto. Nega che il Fanton, subito dopo il fatto, gli abbia raccontato che il morente avrebbe esclamato: « A la me sta ben ». Nega anche che le sorelle Festa quella sera abbiano detto che lo Zambon aveva la rivoltella.

La fidanzata del defunto Zambon, Margherita di anni 26, dopo narrate cose note, depone una nuova circostanza impressionante. Nel primo diverbio nella sua osteria — narra la teste — il Gardellin ingiuriò e minacciò lo Zambon, finchè questi, perduta la pazienza, scattò in piedi ed estrasse una rivoltella.

Io gli andai addosso dicendogli: « Ben; cosa fatu ? Vuto che nassa delle disgrazie ? »

Allora rimise in tasca la rivoltella, dicendomi che voleva solamente far paura al Gardellin e a prova di ciò mi consegnò l'arma, che tengo tuttora nel mio armadio.

Disse poi la teste che non aveva detto niente prima, perchè non ne fu interrogata.

Questo colpo di scena desta molta impressione. Si dispone per il sequestro dell'arma. Eguali dichiarazioni fa l'amante dell'imputato Festa Luigia.

Continua l'escussione dei testi.

LIBRI

L' Epistolario del Carducci

La Casa Editrice Nicola Zanichelli annunzia per il prossimo febbraio la pubblicazione del 1.o volume dell'Epistolario di Giosue Carducci, compilato sotto la direzione di Giuseppe Chiarini.

Il volume conterrà importantissime lettere e del contenuto di esso daremo annuncio dettagliato.

La Casa Editrice Nicola Zanichelli, come fu già annunciato, ha acquistato dagli eredi di Giosue Carducci il diritto di pubblicare l'Epistolario del Poeta.

L'Epistolario del Carducci, che comprende un periodo di oltre cinquant'anni, avrà una importanza incomparabile, non solo come opera d'arte e documento psicologico da servire alla biografia del Poeta e al commento dei suoi scritti, ma ben anche come fonte preziosa per la storia del nostro risorgimento.

Intanto fra poco sarà posto in vendita: Antonio Messeri, « Da un carteggio inedito di Giosue Carducci ».

Questo volume del chiarissimo prof. Antonio Messeri contiene diciotto lettere del poeta, scelte fra l'importantissimo carteggio del Carducci colla N. D. Signora Contessa Pasolini Baroni Semitecolo, lettere che sono un notevole documento per la storia degli ultimi anni del poeta.

Avv. FRANCESCO EVOLI — **Manuale teorico-pratico dell'Assistenza obbligatoria** — Torino-Roma, Società Tip. Ed. Nazion.

Pratico ed alto insieme il concetto che ha guidato l'egregio A. nella compilazione di questo lavoro. Fornire alle amministrazioni comunali, provinciali, di Opere Pie etc. e agli studiosi un completo manuale, largamente commentato col sussidio della dottrina e coll'esame della tutt'altro che pacifica giurisprudenza, delle leggi che regolano l'assistenza obbligatoria; — e insieme additare e dimostrare al legislatore patrio, colla laboriosa e difficile compilazione, quanto utile e come necessaria sarebbe la riunione in un « testo unico » logicamente coordinato delle svariatissime leggi nostre in materia di assistenza. I due scopi devono dirsi pienamente raggiunti. Il manuale è il primo che esce dopo il noto e già invecchiato « Commento » del Lucchini, ed è razionale, completo e veramente pratico. Molte amministrazioni pubbliche, costrette bene spesso a procedere a tentoni, nel disbrigo degli affari quotidiani, tra le innumeri leggi, circolari, normali e la intricata selva delle decisioni del Consiglio di Stato, troveranno in questo volume una guida sicura, chiara e presso che completa. E' da augurare che la fortuna del libro permetta all'A. di mantenerlo costantemente a giorno in successive edizioni.

Dott. DOMENICO MARCHIORI — **Versi** — Venezia, Ferrari, 1907.

Di Domenico Marchiori, poeta facile e brioso, arguto conferenziere, valoroso pittore mente elevata, cuore aperto e nobilissimo, è tuttora vivo il ricordo, acuto il rimpianto anche nella nostra città.

Circa quattr'anni or sono, una squisita lettura di versi fatta da lui all'Ateneo Veneto suscitava il più caldo entusiasmo. Dopo di quella lettura, pregato e ripregato il dott. Marchiori pubblicava una breve raccolta di poesie. Ma egli soleva dire che egli era più facile scriverne di nuove che raccogliere le vecchie. Da gran signore, infatti, egli le aveva sparse in riviste e giornali, in pubblicazioni nuziali e di occasione, e quella stessa sua meravigliosa facilità, serbata sino nella età più avanzata, e quella sua schietta invincibile modestia lo rendevano veramente incurante del proprio valore.

Eccellente pensiero, ed opera di gentile pietà, da parte dei figli suoi Teodolinda, Guido e Ferruccio, fu dunque il raccogliere una scelta di poesie in più ampio volume, fregiato di un bel ritratto del venerando Uomo, quale tutti sino all'ultimo lo ricordiamo.

Il bel volume, uscito in questi giorni dalle Officine Grafiche di Carlo Ferrari, nel primo anniversario della morte di Domenico Marchiori, è adorno di finissime illustrazioni. Esse rappresentano alcune vedute di quel magnifico giardino di Lendinara « ch'Egli amava tanto, perchè creazione della geniale sua fantasia d'artista » e furono disegnate dai figli che tale fantasia ereditarono.

Urto di una corazzata contro un incrociatore

Portsmouth, 6

Ieri mattina verso le 11 la corazzata *Principe Giorgio* ruppe gli ormeggi e andò ad urtare contro l'incrociatore *Stannon* che riportò leggere avarie. Il *Principe Giorgio* gravemente danneggiato a tribordo è stato oggi posto in bacino secco di raddobbo.

UN POETA CELTICO

Guglielmo Butler Yeats

Agli studiosi di letteratura contemporanea inglese, non tornerà nuovo il nome di questo poeta, che è il più grande dei poeti irlandesi, non solo, ma il più grande e il più giovane dei poeti inglesi

Uno dei suoi primi lavori comparso nella sua città natale, a Dublino nel 1889, quando era appena ventenne, «Wandering of Oisin and other Poems» gli diede il primo posto nella letteratura contemporanea irlandese, e gli attirò l'attenzione di tutto il mondo letterario del Regno Unito; chè non è solo in lui la capacità di una dolce e fluente versificazione, naturale ai poeti irlandesi, ma altresì il vigore di un grande ingegno, che si ispira a un mondo di visioni nuove per noi, e le esprime con una musicalità esclusivamente personale.

In Inghilterra tutti furono d'accordo nel definirlo come poeta celtico, e s'incominciò allora a parlare e si continuò per anni fino ad oggidì, di Celti, d'aspirazioni celtiche, di movimento celtico, senza che siano ancora riusciti a stabilire chi siano i Celti, da dove siano venuti e dove si possano trovare i loro veri discendenti.

In Italia, almeno che io sappia, non abbiamo nulla in letteratura che sveli una palese influenza celtica, e per avere una idea di quel che sia lo spirito creativo e la maniera di esprimersi di questa letteratura, dobbiamo ricorrere alla traduzione dell'*Ossian* di Melchiore Cesarotti, per quanto i canti dell'*Ossian* si allontanino già da quella magnificenza paurosa e da quel senso di rimoto, che è tanto caro ai Celti.

Però qualche cosa dell'anima celtica è in tutti i capolavori, quasi sia un elemento di perfezione: così Dante, che pone la sua *Commedia* nel mondo sopranaturale, sotto forma di un viaggio, a somiglianza di quello fatto dal celtico San Patrizio; così l'ignoto grande poeta della *Chanson de Roland*, che prende dalla natura celtica la forza di commuovere il genere umano: così Wagner che s'ispira ai Cavalieri della Tavola Rotonda o di San Graal per il suo *Parsifal*.

Ma più ancora questa influenza è palese nei grandi inglesi, come nello Shakespeare e nel Milton, e specialmente nel Keats e nel Coleridge, per poi divenire intera sostanza e forma dell'opera letteraria di molti dei poeti irlandesi, tanto da potersi chiamare poeta celtico Thomas Moore. Egli disse una volta: «Io possiedo quel genere d'immaginazione che rimane fredda davanti alla scena reale, e non può descrivere che quello che non ha mai veduto», e non poteva meglio definire l'attitudine della poesia celtica.

Ma con l'opera del Yeats, più che mai noi siamo portati nel mondo celtico; in quella penombra, che fa apparire le scene che avvolge contemporaneamente vicine e remote, e fa sorgere in noi una visione che è nello stesso tempo vaga e precisa. Per un momento l'aria intorno a noi è piena di un certo silenzio musicale, e diveniamo consci della presenza di un mistero, e si ha l'illusione di gettare alla sfuggita uno sguardo sulla scena di un altro mondo.

Basti per ora nel dare alcuni cenni di questo poeta straordinario, che pur l'Italia deve imparare a conoscere, rilevare queste due salienti caratteristiche dello spirito celtico; e cioè, il sentimento del rimoto come rimoto, tratto fondamentale dell'anima celtica, pauroso sentimento di distanza, di lunghi viaggi, di grandi montagne da sorpassare e deserti e mari da attraversare, e poi l'avida ricerca, che s'accompagna sempre a questo sentimento, di splendidi ed armoniosi particolari di una magnificenza impossibile.

Chi ha visto il volto di Yeats, anche una sola volta, non lo dimentica più. Il suo fisico armonizza interamente con la sua opera letteraria. Pare un essere di un altro mondo, che abbia vissuta tutta la sua vita tra le tenebre, in compagnia degli spiriti soprannaturali.

Alto, magro, con la faccia troppo lunga, piena di una tristezza tragica, pare pronto a svelare tutti i misteri paurosi del di là.

Egli stesso ci dice: «Ho guardato molto nel buio, e chi guarda nel buio vede sempre qualche cosa di grande», e ci farebbe pensare ch'egli non abbia mai vista la luce del sole, se il sole non si mostrasse talvolta in tutto il suo splendore quando parla della sua terra d'Irlanda.

Tutti i suoi volumi di versi compresi i drammi poetici «The Countesse Cathleen», «The Land of Heart's Desire», e «Cathleen in Hoolihan», lo mostrano maestro di armonia e poeta di una intensa e vivida immaginazione. Ma si dice però che con i suoi ultimi volumi «The Shadowy Waters», «The Wind among the Reeds» e «In the Seven Woods», egli non abbia mantenuta intera la promessa del suo primo libro per cui molto ancora si attende dal suo ingegno straordinario.

Più notevole diventò il suo procedere come prosatore nel suo «Celtic Twilight» del 1903. Le brevi novelle «The Secret Rose», il suo studio «Ideas of Good and Evil», sono prose più delicate e nitide di quante siano state scritte ai giorni nostri.

Anche al teatro egli ha dato molti lavori, come ad esempio «Where there is nothing» nel 1903 e molte altre riunite sotto il titolo «Plays for an Irish Theatre», 1904.

Nel presentare uno dei suoi libri ai suoi concittadini così scriveva l'A. sugli intendimenti dell'opera sua:

«Più del desiderio che sente ogni artista di crearsi un mondo a sè, da ciò che di più bello e di più significante esiste in questo rozzo universo, io ho desiderato di mostrare in una visione qualche cosa dell'aspetto d'Irlanda. Ho perciò scritto molto di quello che ho udito e visto e nulla aggiunto di ciò che abbia solamente immaginato. Non ho avuta però alcuna pena nel separare le mie credenze da quelle dei paesani, ed ho lasciato che i miei uomini e le mie donne, i miei maghi e le mie fate, andassero per la loro via liberi da miei argomenti.

«Le cose che un uomo ha udite e viste sono fili di vita, e s'egli li tira con cura dalla confusa conocchia della memoria, qualunque voglia poi, può tesserli in qualsiasi veste di credenza che più gli aggrada. Anch'io ho tessuta la mia veste come ogni altro; ma cercherò di mantenere calore in essa, e sarò ben lieto se non mi diverrà disadatta.

«La Speranza e la Memoria hanno una sorella, e il suo nome è Arte, ed essa ha costruito la sua dimora lontano dai campi disperati dove gli uomini attaccano le loro vesti su pali a forca, per farne insegne di battaglia.

«O adorata sorella della Speranza e della Memoria sii con me per un poco!»

G. Ugo Nalato

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
7 Sabato: S. Ambrogio vescovo.
8 domenica: Immacolata Concezione.
Il sole leva alle 7.39; Tramonta alle 16.26.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom.

Detti uffici sono:

- a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
- a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
- a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
- a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

L'insediamento della nuova fabbriceria di S. Marco

L'altroieri nei locali della Fabbriceria di San Marco, alla presenza di S. E. il Cardinale Patriarca e presente Mons. Apollonio Arciprete della Basilica, venne insediata, dal R. Sub-Economo dei Benefici Vacanti, la nuova Fabbriceria, così composta: Canio Giovanni Bortolini, comm. ing. Filippo Lavezzari, comm. N. H. Marcello Memmo, prof. comm. Giuseppe Occioni Bonaffons ed avv. cav. Luigi Tagliapietra.

Esaurite le formalità di legge, venne eletto 1. fabbriciere (presidente), il N. H. comm. Marcello Memmo.

L'apertura dell'Università Popolare

Questa sera alle ore 8.45 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'inaugurazione dell'ottavo anno di vita della Università Popolare. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'illustre prof. Achille Loria dell'Università di Torino, che si è proposto di indagare il quesito: *Siamo noi più felici dei nostri antenati?*

Il gran pubblico, che forse non conosce gli studi economici del Loria, avrà però avuto occasione di leggere nella *Nuova Antologia* qualcuno dei suoi articoli sopra i fenomeni sociali; pur ora egli inaugurò gli studi nella R. Università di Torino parlando della *Crisi della scienza*. Si comprende quindi l'interesse che ha destato nella nostra città l'annunzio della sua prolusione al corso di studi della Università Popolare. Le iscrizioni si riceveranno ancora questa sera dalle ore 8 alle 8.30.

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 8 corrente, che comincierà alle ore 13 precise, si terranno le seguenti letture:

E. F. Trois, m. e. — *Nota sopra un'esemplare d'Anguilla di uno spiccato metacromatismo, regalata alle Collezioni dell'Istituto dal sig. G. B. Voltolina.* — E. Teza, m. e. - *Intorno alle Senienza dei Padri Solitari nei testi greci, coptici, armeni.* — G. B. De Toni, m. e. - *Illustrazione del secondo volume dell'Erbario Aldrovandi.* — L. De Marchi, s. c. - *Osservazioni mareometriche lungo il litorale e in laguna fatte negli anni 1906 e 1907.* — F. Severi - *Sulle superficie algebriche che ammettono un gruppo continuo permutabile a due parametri di* trasformazioni birazionali (presentata dal prof. G. Ricci, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento). — E. Ravenna - *Sugli endoteliomi della pleura* (presentata dal prof. A. Bonome, m. e., (c. s.)) — G. P. Magrini - *Sulle variazioni di livello dei laghi Lapisini* (presentata dal prof F. Lori, s. c., (c. s.)).

Il servizio ferroviario

Causa ingombro al Lago di Como resta sospeso dal giorno otto a tutto il dieci corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Essendo cessato lo sciopero dei carrettieri a Napoli centrale viene ripresa l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo a collettame colà destinate.

Si avverte che ad evitare la perdita delle coincidenze coi biglietti rilasciati per le ferrovie della Saaz si terranno validi per le seguenti vie più lunghe fra Strasburgo loco e transito vie di Strassburg-Thienchenofer fra Saarblackeh loco e transito, Ecoln loco e transito le vie della ferrovia in contatto e ferrovia della Mosella.

Ossa umane in Campo Marte

L'altro giorno a S. Marta gli operai che lavorano allo scavo delle fosse per mettere i tubi pel nuovo impianto del gazometro per conto della Società, rinvennero tante ossa umane da riempire completamente tre sacchi.

Queste ossa dai vigili intervenuti, vennero provvisoriamente depositate nella caserma di S. M. Maggiore, in attesa degli ordini per trasportarli al Cimitero. Le ossa provengono quasi certamente da un antico cimitero.

La direttrice del „Giustinian„

La signora Rosa Piazza esimia direttrice dell'Istituto femminile Giustinian, è da alcuni giorni gravemente malata di nefrite.

Numerose persone della più eletta società, cominciando dal Sindaco Co. Grimani, vogliono essere informate più volte al giorno dell'andamento della malattia di quella tanto amata e stimata signora, alla quale auguriamo di gran cuore che possa essere conservata lungamente all'Istituto che ha diretto sin qui con tanto onore.

Una peata di pietroni rubata?

Da parecchio tempo, e cioè da quando si sono cominciati i lavori di riedificazione dopo gli sventramenti nel rione di San Luca, si ormeggiavano alla riva del ponte Goldoni i barconi con carichi di materiali diversi.

Appunto l'altra sera, s'era ormeggiata alla riva una peata, carica di grosse pietre, tipo d'Istria destinate all'erigendo palazzo del comm. Volpi, che sarà sede della Direzione delle Manifatture Tabacchi del Montenegro e che s'innalza sul Campo San Luca.

La peta arrivò a destinazione quand'era già tardi per cominciarne lo scarico; perciò abbandonata. Tanto non era cosa, si pensò, che avesse bisogno di sorveglianza.

Iermattina gli operai tornando al lavoro non trovarono più la peata. Può darsi che si sieno rotti gli ormeggi e che la peata seguendo la corrente si sia allontanata, ma può anche darsi che essa sia stata rubata.

A quanto ci consta furono fatte delle ricerche dagli operai per aver notizie; le ricerche rimasero senza risultato. La questura nulla sa della faccenda.

Le pietre costavano circa 4000 lire.

Patronato Pro-Schola

Le presenze dei bambini accolti all'Asilo Custodia ascesero nel mese di novembre a 760. Furono somministrate 760 razioni di minestra, 210 litri di latte, 120 kg. di pane.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 6

A modificazione degli articoli 5 e 7 del foglio d'ordine tre corr., i capitani medici Ebrenfreund e Candela imbarchino il 7 corr. rispettivamente sui piroscafi «Amburg» e «Florida».

Movimento del R. Naviglio. — La «Regina Elena» è partita da Punta del Gada per Queenstown — La «Gioia» è partita da Gaeta e giunta a Pozzuoli — L'«Ercole» è uscita da Napoli e rientrata — La «Ciclope» è partita da Ancona — Il rimorch. 26 è partito da Ancona.

Varie di Cronaca

Iscrizioni alle Liste Elettorali Commerciali.

Si avvertono i sigg. Commercianti ed Esercenti che la Federazione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta. A tale uopo la Federazione tiene aperta la sua Sede a (San Bartolomeo Calle degli Stagneri N. 5240) tutti i giorni, non festivi, dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione si informa che oggi, sabato, e domenica 8 corr. tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da una batteria del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 10.000 metri nel settore compreso da N E. a S E.

Un'ora prima del tirò e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Una guardia di finanza in Canale.

Iersera verso le undici due guardie di finanza che passavano per Calle Fabbri, poco pratiche della città, svoltavano per una calletta che finisce in Rio del Lovo. Le due guardie non si accorsero dell'errore e continuarono tranquillamente a camminare. Breve: una guardia mise il piede in fallo e ruzzolò in canale.

Il compagno accortosi in tempo per non andar a raggiungere il camerata in fondo all'acqua lo aiutò a riguadagnare la riva.

La guardia bagnata si asciugò poi nel vicino forno della ditta Colussi.

Cadata disgraziata.

Certo Gasparini Giuseppe fu Domenico d'anni 60, abitante in fondamenta S. Giobbe, liquorista, l'altra sera restituendosi a casa, cadde producendosi la frattura del radio destro. Ricoverato all'Ospedale venne dichiarato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

I ladruncoli.

Ieri verso le tre, a certo Enrico Pozzi, tostatore di caffè, impiegato presso la Ditta G. B. Viola, si presentavano tre ragazzi. Due tra i nove e i dieci anni, l'altro fra i 12 e i 13. I ragazzi offrirono in vendita al Pozzi due berretti, ma come il Pozzi disse loro che quel genere di spese le faceva sua moglie mandò i ragazzi a casa. E i tre ragazzi si recavano alla sua abitazione in Fondamenta dei Cereri all'Angelo Raffaele 2451, dove parlavano con la moglie del Pozzi. I due berretti furono contrattati ma non si venne ad un accordo sul prezzo. Allora i ragazzi se n'andarono; però, tanto per non perder il loro tempo per niente, rubavano un orologio d'argento, con relativa catena di nikel che stava appeso al muro nell'andito, del costo di circa 25 lire.

Del furto si accorse il Pozzi ritornando a casa. Egli si recò al commissariato di Dorsoduro, a denunciare i ladruncoli non ancora identificati.

Oltraggi ad un agente di finanza.

L'altra sera alle 8 il brigadiere delle guardie di finanza Antonio Murro, procedette all'arresto del facchino Zamenghi Celeste fu Giuseppe d'anni 41, abitante al ponte della Piova 2356 perchè lo aveva senza motivo alcuno oltraggiato. All'atto dell'arresto questo sedicente Zamenghi diede false generalità per cui fu denunciato per due distinti reati.

La sartoria Maurizio Cappellin

a S. Bartolomeo avverte la sua clientela di essersi riassortita di stoffe novità per abiti completi e paletot sia Estere che Nazionali. Prezzi fissi e della massima convenienza.

Il più completo e ricco assortimento

in bijoutterie e chincaglierie di lusso trovasi sempre presso la Ditta U. Pecchia e C., Ascensione N. 1290, a prezzi vantaggiosi. Articoli d'occasione per regali.

La beneficenza

A nostro mezzo: ad onorare la memoria del sig. Aldo Bonaldi di Giacomo, il sig. Luigi Boni offre al Pane Quotidiano lire dieci.

*** A nostro mezzo: N. N. offre a favore della famiglia del fanciullo Romeo Apollonio lire 5.

*** Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco, ringrazia vivamente il sig. cav. Marco Zanotto che per onorare il trigesimo dalla morte della amatissima moglie signora Giovanna Cassacco Zanotto ha versato L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Pietro Bardella il rag. Marino Brunetti ha elargito L. 20 a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

LETTERE DAI LETTORI

On. Sig. Direttore del giornale la «Gazzetta di Venezia»

A proposito di pubblici servizi provinciali esercitati da Società, pregherei la distinta cortesia di V. S. di richiamare l'attenzione dell'Ill. Sig. Presidente della Deputazione Provinciale, che con tanto amore sta occupandosi — anche su quello della linea Venezia-Mestre, il quale non va scevro da gravi inconvenienti.

Accennerò soltanto al seguente che sembrami il più grave. Tutte le domeniche e feste, anche nella presente stagione quando il tempo sia bello o anche discreto, molta gente da Venezia si riversa a Mestre e paesi vicini, per prendervi una boccata d'aria; gente che poi ritorna colle ultime corse, specie con quella delle 5.15. Quando si giunge a S. Giuliano, è un affannarsi e spingersi per prendere un posto nella così detta camera dell'unico battello a vapore, dove ci si trova pigiati, parte seduti e parte in piedi, come le acciughe, in modo da essere impediti a qualsiasi movimento. Il rimanente delle persone deve rimanere nell'angusto spazio dove trovasi la macchina, e per lo più sono signore con bambini, che devono per tal modo, rimanere in piedi al fresco per tre quarti di ora.

Domenica scorsa assistetti ad una scenaccia per tale motivo: difatti non è permesso, pagando anche la famosa *palanca* di più, far viaggiare la gente a quel modo: sono vergogne che non devono sussistere in un paese civile.

Anche nei carrozzoni del tramvia non si viaggia meglio: nessun riscaldamento, poca pulizia, stracarichi di gente, che molte volte bisogna starsene sui terrazzini in piedi al fresco. Sempre, si capisce, in omaggio alla palanca di più.

Farà cosa gratissima a molti, se V. S. vorrà occuparsene per mezzo del suo reputato giornale.

Scusi dell'importunità, ringraziandola sentitamente con tutta considerazione

Venezia 5-12-907, ecc.

Cronache funebri

A Venezia è morto il signor Aldo Bonaldi di Giacomo, a soli 25 anni, un bravo giovane che prometteva assai. Inviamo le nostre condoglianze alla distinta famiglia, e specialmente al fratello signor Italo

Vedi in sesta pagina il romanzo:
„LO SCARABEO„

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che stasera avrà luogo la serata della sig. Eugenia Mantelli coll'opera *Carmen* nella quale canterà l'*Habanera* e l'aria delle carte in francese.

Goldoni

Lauff e Cratz, uno sbadiglio sonoro ed una bestemmia a denti stretti. La commedia brillante *Framassoni!* rappresentata iersera al *Goldoni* è degna dei nomi di sì celebri autori. Celebri dove nè perchè non sappiamo, ma, infine, se qualcuno s'è preso la briga di tradurre dal tedesco il lavoro, vuol dire che gli autori in qualche parte della Germania esistono e sono celebri.

Certo è grave che sul mercato italiano la stupidità teutonica suscettibile appena di far sganasciare dalle risa i ben ventruti otri di birra nera che in questi ultimi anni fischiarono Hauptmann, cospiri ai danni della pornografia ubriaca di assenzio che ci ruzzola tra le gambe dai teatri-*cabarets* di Parigi.

Sul territorio dove una volta la superiorità dell'arte nostra assisteva impassibile alle lotte delle osti galliche e germaniche, ora si battono a visiera alzata con smorfie da pulcinella e con sberleffi da alcoolizzati per un inaudito principio di prevalenza, le maschere più grottesche della comicità esotica. Consolante davvero!

Framassoni! fu recitata assai spigliatamente dai signori Bracci, Guasti, Ciarli, Oddi, dalle signore Brunini Privato e Costa, dalle signorine Dalla Porta e Walleran ecc. Quante belle doti di attori malamente sprecate!

Stasera replica del «N. 18» di Keroul e Barrè; presto *La signora Tantalo* di Crauff e Latz, cioè, dei medesimi Keroul e Barrè. Ma tanto la marca particolare di fabbrica non conta niente. Basta il *made in France*.

g. d.

Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'attesa esecuzione della tragedia di G. Shakespeare *Re Lear*. Il teatro è in gran parte venduto.

Domani recita diurna con la seconda del dramma *Gli spettri* di Ibsen.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Carmen».
GOLDONI — 20.45 — «N. 18».
MALIBRAN — 20.45 — «Re Lear».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI. Trovatore cant. Proiez. nuove

SPORT

Routier Autonomo Veneziano

La Sezione di Venezia del R. A. I. che tanto onore si è fatto nel corrente anno, in considerazione del suo crescente sviluppo, nell'assemblea di giovedì 5 corr. si è costituita in Società, avente lo scopo di coltivare lo sport turistico e specie il ciclismo, attenendosi all'indirizzo educativo e patriottico del Routier A.

Vi sono affiliate le sezioni dell'Audax e del Fortiores.

La presidenza risultò così composta: Presidente Arturo Vanti, direttore generale G. Pagano, cassiere economo A. Cisotti, segretario E. Fagarazzi, vice segretario L. Pellarin, capo routier podistico G. Pesaro.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. G. Pagano S. Marco Corte Torretta 873.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

Ecco il programma che si svolgerà domenica 8 dicembre:

Ore 9: Piccioni di prova.

Ore 10: Tiro N. 45. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27; - I. premio 50 per cento; II. 25 per cento.

Ore 11: Tiro N. 46. Entrat. L. 15; non soci L. 20. 1 piccione handicap. - I. premio lire 200; II. 100; III. 100; IV. 50; V. 50. — Tiro N. 47. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27. - I. premio 50 per cento; II. 25 id.

Piccioni a L 2. — Servizio di armaiuolo e restaurant.

Domenica 1 dicembre: Campionato sociale — 15-22-29: Tiro al piccione.

Tiro al passero a Montebello Vicentino

Ci scrivono da Montebello, 6:

Ecco il programma del Tiro al passero che avrà luogo domenica 8 dicembre in Montebello Vicentino:

Ore 10 — Tiro di prova. 3 passeri da metri 15 a 18. Uno mancato fuori concorso. Tassa d'iscrizione L. 3.

1. premio il 50 per cento; 2. id. 20 id.; sulle entrature.

Ore 12 — Tiro generale. I. iscrizione L. 4. Soci L. 3 — 2. id. L. 3; soci L. 2.

Concorrendo ad un solo premio. 3 passeri da metri 15 a 20. Uno mancato fuori concorso.

1. premio L. 80; 2. L. 40; 3. L. 30; 4. L. 20; 5. L. 10.

Passeri fortissimi a cent. 30. Poules libere colla trattenuta del 25 per cento. Riservate modificazioni.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo. Regolamento della Società Tiro a Volo di Milano.

Ingresso al campo di Tiro cent. 20 — Servizio di Restaurant ed armaiolo.

Un regalo ai nuovi abbonati

A tutti coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento verrà inviato gratuitamente il giornale sino alla fine d'anno come pure le puntate di novembre e dicembre dell'interessantissima novella «La Casa del Pastore» pubblicata nella splendida rivista.

“ARS ET LABOR„

e tutte le appendici già pubblicate dei due interessantissimi romanzi

“IL MORSO DELLA SANGUISUGA„

e “LO SCARABEO„

I nuovi abbonati nell'inviare l'importo dell'abbonamento devono però avvertire di tale loro qualità.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.05	56.16	51,13
Termom. cent. al Nord.	8,0	6.8	7.4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	89	97	100
Direzione del vento	SW	N	NE
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	0.00	3.50	19,50

Temperatura massima di ieri 9.6; minima di oggi 6.3. — Marea: 1.a alta 12.8; 2.a —.—; - 1.a bassa 5.55; 2.a 18.24.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; - 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova: temper. mass. centigr. 13.0, minima 7.9 — Torino 6.4, 2.6 — Milano 9.4, 6.4 — Brescia 7.7, 4.5 — Venezia 9.6, 6.3 — Bologna 9.2, 6.0 — Ancona 13.0, 10.0 — Livorno 11.0, 8.0 — Firenze 10.9, 7.8 — Roma 12.4, 10.5 — Bari 13.2, 7.0 — Napoli 13.4, 9.4 — Palermo 18.5, 13.6 — Messina 16.1, 12.0 — Cagliari 17.0, 9.4.

Pietroburgo —1.2 — Odessa —4.8 — Amburgo 3.6 — Vienna 2.0 — Trieste 9.0 — Alessandria 14.0 — Parigi 1.6 — Nizza 8.3 — Ginevra 7.8 — Costantinopoli 12.2 — Malta 15.7.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali sieno fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

Conferenze agrarie

Domenica 8 corr., a S. M. di Sala sarà tenuta una conferenza agraria dal prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante, nelle Scuole Maschili alle ore 10 sui « Lavori di sistemazione dei campi ».

A Vigonovo la conferenza sarà tenuta dall'assistente dott. G. B. Bruini alle ore 10 e mezzo sulle « Coltivazioni dei vivai ».

Sul disservizio della S. V. Lagunare

CHIOGGIA Ci scrivono 6

Per la tenacia dei propositi del comm. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale, vediamo finalmente riconosciuti gli inconvenienti, le proteste e i rimedi, che da vario tempo andiamo denunciando, sollevando e proponendo sulle colonne della *Gazzetta* e con vero compiacimento abbiamo letto ieri i provvedimenti tracciati dalla Deputazione nella seduta tenuta il 4 corr. con l'intervento degli interessati.

Nella seconda seduta, che si terrà il 14 corrente il nostro Sindaco cav. Galimberti (che non potè intervenire alla prima, perchè la lettera d'invito gli pervenne alle ore 9.30 del mattino, e l'adunanza doveva aver luogo alle 10, cioè mezz'ora dopo) rileverà tutte le deficenze e indicherà i vari provvedimenti che urge prendere sollecitamente nei riguardi della linea Venezia-Chioggia, esercita dalla non mai abbastanza lodata S. V. Lagunare, la quale sinora ha fatto fin troppo il comodo suo.

Intanto noi seguitiamo per conto nostro, fermamente risoluti di non conceder tregua e di batter sempre vivacemente, secondo il nostro sistema, con rispettoso omaggio alla verità, anche quando la verità può riuscire amara.

E cominciamo dalla grave questione degli orari, determinati, come abbiamo detto ancora, con qualsiasi criterio, fuorchè con quello della logica e dell'opportunità. Nella stagione presente le corse dovrebbero essere così fissate:

Da Chioggia: I. corsa alle ore 6; II. corsa alle 7.30; III. corsa alle 9; IV. corsa alle 11; V. corsa alle 14; VI. corsa alle 17.

Da Venezia: I. corsa alle ore 6; II. corsa alle 7.30; III. corsa alle 9.30; IV. corsa alle 11; V. corsa alle 14; VI. corsa alle 17.

Se l'Azienda della Navigazione Interna potrà far proseguire sino a Chioggia la corsa da essa istituita da Venezia a Malamocco con partenza alle ore 20 e mezza dalla Riva degli Schiavoni, niente di meglio. Fra gli altri notevoli vantaggi, si avrà anche quello per molte persone che, non volendo o non potendo sacrificare una giornata intera, potranno partire da Chioggia con una corsa del pomeriggio e ritornare a Chioggia la sera stessa, dopo aver avuto a propria disposizione tre o quattro ore per sbrigare i propri affari.

Occorre evitare lunghi intervalli tra una corsa e l'altra, sopratutto nelle ore del mattino; occorre fissare gli orari delle corse, in modo che i viaggiatori, i quali sostano a Chioggia, provenienti o da Rovigo o da Venezia e diretti o a Venezia o a Rovigo, se ne possano servire con qualche comodo, senza il pericolo di dover rimandare la loro partenza ad altra corsa, in caso di qualche lieve ritardo nel loro arrivo; occorre che nella stagione presente l'ultima corsa tanto da Chioggia quanto da Venezia sia protratta almeno sino alle 17; occorre che la S. V. Lagunare faccia legna da ardere di alcune sue antiquate carcasse e le sostituisca con dei vaporini agili, capaci, eleganti e comodi, forniti di buone macchine e non di quei *mazenini* attuali puntellati da ogni parte e che dànno le vertigini ai viaggiatori col loro movimenti e tumulti disordinati; con dei vaporini che compiano in molto minor tempo il breve tragitto tra Venezia e Chioggia; con dei vaporini, infine, nei quali sotto coperta si possa essere al riparo almeno dalla pioggia. Stamane, ad esempio, nel « Venezia » sotto coperta, in prima classe, pioveva allegramente; e pioveva proprio sulla *canèta* del Sindaco Galimberti, il quale si trovò nella necessità o di ritirarsi o di aprir l'ombrello, sotto coperta!....

Occorre provvedere ad un trasporto speciale per il pesce, senza costringere i viaggiatori a fiutare continuamente quelle fragranze alla....violetta di Parma.

Occorre maggior pulizia, maggior ordine, maggior riguardo verso il pubblico che paga.

Occorre, in una parola, il pugno fermo del comm. Cerutti, anche se i botoli, disturbati nei loro interessi, guaiscano noiosamente.

MESTRE — Ci scrivono 6

Al teatro Garibaldi — (A. M.) — Domani sera e domenica la compagnia lirica, della quale è prima donna la valente soprano sig.a Menendez, rappresenterà il *Barbiere di Siviglia* di G. Rossini.

Beneficenza. — Pro Ospitale in morte del D.r De Carli, il d.r avv. Gino Gasialdis ha dato L. 5.

CAVARZERE — Ci scrivono 6:

Nella Società Operaia. — Giovedì 5 corr. ebbe luogo l'annunziatavi seduta del nuovo Consiglio amministrativo di questa Società Operaia di mutuo soccorso, il quale procedette alla nomina della presidenza, composta di cinque membri. Riescirono eletti a voti quasi unanimi i signori Bellucco Angelo, Bertolini cav. uff. D.r Giuseppe, Pavanato Vittorio, Ruzza Fortunato e Tommasi Antonio.

Lo stesso Consiglio confermò poi a segretario il sig. Gaetano Conconi, anche per il biennio 1908-909, e nominò portabandiera il sig. Dante Gregianin. Rimandò ad altra adunanza l'approvazione del consuntivo 1906 e deliberò invece il preventivo per il 1908. Finalmente estrasse a sorte i 20 soci i quali giusta una nuova disposizione introdotta nello statuto, saranno inscritti alla Cassa Nazionale di previdenza a spese della Società, che pagherà poi il prescritto contributo di lire 6 per ciascun inscritto.

Terminata la seduta del Consiglio, si riunì la neo eletta presidenza la quale designò a presidente anziano per l'anno 1908 il cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini.

Nuovo Messo Esattoriale. — Il sig. Callisto Toseilo sostenne felicemente gli esami di Messo esattoriale tenutisi presso il vostro Tribunale mercordì 4 corr. Egli riportò i pieni voti negli esami scritti e 27 punti su trenta in quegli orali. Al bravo giovane congratulazioni ed auguri.

Padova

Un'agitazione di studenti di Lettere e Filosofia

PADOVA Ci scrivono 6

Per invito dei colleghi di Roma, si sono riuniti stamattina nell'aula *E* dell'Università, gli studenti di primo e secondo corso di Filosofia e Lettere, i quali si ritengono danneggiati dal nuovo regolamento universitario 1906.

Gli intervenuti, dopo breve discussione, firmarono questa istanza che sarà inviata al Ministro della P. I:

« Gli studenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Padova riuniti per deliberare sul regolamento universitario 1906; considerando che tale regolamento è essenzialmente dannoso al libero svolgimento dei loro studi, prima di ricorrere ad altri mezzi rivolgonsi E V. per chiedere che venga rimesso in vigore l'antico regolamento, o che almeno dal nuovo sia tolto l'obbligo della *licenza con tesina* dopo il secondo anno e l'obbligo degli esami ogni anno, che nell'ultimo impedisce assolutamente d'attendere alla tesi! Confidano nell'E. V. che sarà soddisfatto quanto prima alla loro domanda ».

In sede di contenzioso

Per lunedì 16 corrente è convocata in seduta straordinaria la Giunta Provinciale Amministrativa, per la discussione del ricorso presentato dal signor Zanatta Giuseppe contro la diffida di provvedimenti a lui fatta dal Sindaco di San Martino di Lupari.

Detti provvedimenti vennero emessi a termini dell'articolo 151 della legge comunale e delle leggi sulla tutela della sanità pubblica. E ciò per otturazione dell'escavo eseguito dalla ditta diffidata nella fossa posta lungo la strada comunale che conduce a Monastiero, allo scopo di impedirne i ristagni d'acqua.

Il signor Zanatta verrà patrocinato dall'avv. Padoa. Relatore sarà il consigliere nob. cav. Camillo dei Breganze.

Il Prefetto a Roma

Il Prefetto comm. Ceccato è partito per Roma allo scopo di ottenere pronti provvedimenti per la difesa idraulica della nostra Provincia. Sarà di ritorno fra giorni

La dama e il signorino

Il signorino è un giovinotto appena tredicenne — tredici, brutto punto! — e pallonzo alquanto, e alquanto elegantino. La dama è una donnetta piacevole, che si dice sua governante. E tutt'e due formano una tranquilla coppia di truffatori. La loro specialità, perchè ormai in causa della soverchia concorrenza è necessario specializzarsi, ora la truffa alla bicicletta.

Il signorino si presentava in un negozio chiedendo una bicicletta a nolo, per svagarsi una mezz'ora. La dama lo accompagnava rendendosi garante per il piccino. Il negoziante, pienamente rassicurato, consegnava la macchina: il signorino vi saliva, faceva nei dintorni due o tre giri molto oziosi, poi spariva e non si faceva più vedere. Per un fenomeno di solidarietà, anche la dama si rendeva subito irreperibile.

Con questo sistema, nella sola Padova furono rubate tre biciclette ai negozianti Carbonin, Malipiero e Bernacchi. Lusingati dal successo, la dama e il signorino tentarono altrove i loro «bis» non richiesti. Ma il piccino, che è Mario De Lonti, milanese, fu arrestato a Bologna insieme alla madre e tradotto con lei a Padova. E la «dama» fu sorpresa in flagrante reato di furto a Modena e arrestata: essa è certa Melinger Amelia di 22 anni, pure di Milano.

La befana per i bambini poveri

La direzione sanitaria dell'Ospedale Civile rivolge il seguente appello alla cittadinanza:

Come al solito, all'approssimarsi delle feste natalizie ci rivolgiamo agli animi pietosi dei nostri concittadini per raccomandar loro i bambini poveri degenti in questo spedale.

Anche in quest'anno faremo loro la festa della Befana e li provvederemo lungo il corso dell'anno di vestiti e di conforti vari a seconda dei mezzi di cui potremo disporre.

Abbiamo bambini poveri nella Clinica Pediatrica, nel Riparto pertossici, in quello Chirurgico ed in quello Dermopatico.

Terremo distinte le oblazioni a seconda che saranno specificatamente dirette ad uno o ad altro riparto, ed in mancanza di indicazione le intenderemo fatte alla totalità dei bambini infermi.

Si partecipa inoltre che pei bambini della Clinica Pediatrica sarà bene accetto qualsiasi regalo di derrate alimentari: olio, burro, caffè, zucchero, cioccolata, biscotti, riso, ecc.

Nei prossimi giorni invieremo il nostro incaricato, munito di carta di riconoscimento, presso i benemeriti benefattori dei nostri bambini e presso la Direzione Sanitaria dello Spedale saranno accolte verso analoga ricevuta le offerte che vi saranno recate.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 6

La Camera di Commercio si riunirà nel giorno di giovedì 12 corr. in seduta ordinaria alle ore 9.30, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Interpellanza del consigliere sig. comm. G. Appiani « in merito al servizio ferroviario » — Storni ed altri provvedimenti relativi al bilancio 1907 — Bilancio preventivo della Camera pel 1908 — Rifusione quote inesigibili di tassa camerale.

Un incendio a villa Lettis. — Stamane verso le ore 5.30 nel fabbricato ad uso scuderia, e fienile della villa Lettis sita in Roncade, si sviluppò un violento incendio.

Il fuoco fu spento mercè l'aiuto di molti volonterosi. Non si deplora alcuna disgrazia. Il danno è considerevole.

Alla Mostra d'arte non vennero ancora ritirate da tutti gli espositori ed acquirenti le loro opere. I promotori ricordano che la sede della mostra è aperta fino a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 e trascorso tale termine declinano ogni eventuale responsabilità.

Sono pure invitati a presentare entro domenica i loro conti tutti coloro che ne hanno da liquidare per forniture, lavori ecc., dovendosi chiudere il bilancio della mostra.

Al Circolo Impiegati domani sera sabato avrà luogo il primo trattenimento filodrammatico col seguente programma: *Un chiodo nella serratura, Sic vos non vobis e I due sordi.*

Sabato 14 vi sarà un ballo famigliare.

La Commissione Pellagrologica Provinciale è convocata per il giorno di martedì 10 dicembre corrente, alle ore 11; nella solita sala dell'Ufficio Provinciale, per la discussione del seguente ordine del giorno:

Relazione della Commissione per l'assegnazione dei premi nel concorso per le case coloniche — Affari diversi.

L'istruttoria del processo contro i presunti colpevoli della sommossa di S. Andrea di Cavasagra, è stata affidata al giudice avv. Bares.

Mi consta che una grande parte degli accusati negano recisamente di aver partecipato alla sommossa.

Fra gli ultimi arrestati vi sono gli osti di Cavasagra, certi Cortese, padre e figlio, perchè nel loro esercizio sarebbe stato ordito il complotto.

Il m. Ferrari avrà domani sera al Garibaldi la serata in suo onore.

L'orchestra eseguirà la sinfonia del Weber « Der Freischutz ».

Nuova farmacia. — Domani domenica, in borgo Cavour n aprirà al pubblico la farmacia dei signori Olivo e Tiretta che può soddisfare a tutte le moderne esigenze, perchè è provvista completamente, non solo di tutti i medicinali, ma anche delle migliori e maggiori specialità medico-farmaceutiche. Il servizio verrà disimpegnato anche a domicilio con ordinazioni telefoniche.

CASTELFRANCO Ci scrivono 6

(Aramis) *Per la verità!* — Il *Giornale di Treviso*, spezzando una lancia in favore del sig. Frova, scrivendo che non sa giustificare la campagna contro di lui, aperta dai giornali, taluno dei quali lo ha dipinto foscamente come un Don Rodrigo del Medio Evo, così da sollevargli una corrente avversa ingiustificata.

Per conto mio dirò, che nessun apprezzamento è uscito dalla mia penna sul Frova; io ho raccolto informazioni e le ho mandate al giornale; ho interrogato ed ho riferito le impressioni del pubblico senza aggiungere una parola di mio. Se avessi potuto raccogliere una voce favorevole al sig. Frova, l'avrei messa con la massima indifferenza con la quale butto giù queste righe.

Conferenza. — Il valente prof. Rosolino Sacchi della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà giovedì 19, in questa città, una conferenza agraria agli insegnanti elementari rurali di questo distretto. Ciò per incarico della Commissione pellagrologica provinciale di Treviso.

CONEGLIANO — Ci scrivono 6:

Continuano gli arresti. — La locale autorità di P. S., efficacemente coadiuvata dall'arma dei R. carabinieri, continuando le indagini per scoprire gli autori del furto consumato in casa del notaio D.r Pio Rocchi, e dei tentati furti all'Ufficio Postale e telegrafico e presso il negozio di coloniali del sig. Agostino Pradella, oltre agli arresti di cui la nostra corrispondenza di ieri, faceva oggi tradurre pure in arresto certi Fornasiero Giovanni di Giuseppe d'anni 48 di S. Daniele del Friuli, Badoe Giovanni di Domenico d'anni 26 di Venezia e Piut Carlo fu Martino d'anni 38 di Trieste. Costoro sarebbero gravemente indiziati, parte come autori, parte come complici o favoreggiatori nei furti testè consumati o tentati nella nostra città.

VITTORIO — Ci scrivono 6

Il cav. Rossi ufficiale della Corona d'Italia. — S. Maestà il Re su proposta dell'on. presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. Bortolomeo Rossi, deputato provinciale. Ex vice-presidente della Deputazione provinciale di Treviso, membro della Giunta provinciale amministrativa, da vari anni membro del Consiglio provinciale scolastico e di moltissimi enti amministrativi, il cav. Rossi ha un tale stato di servizio che ben pochi uomini della sua provincia possono vantare.

La sua parola fatta di rettitudine e di sapere, la sua profonda competenza amministrativa, la larghezza delle sue idee e dei suoi procedimenti, hanno fatto di lui uno degli uomini più stimati della vicina provincia.

Alle larghe doti della sua mente, il cav. Rossi accoppia una squisita cordialità di modi ed una bontà così inesauribile che lo fanno caro ed amato a tutti, egualmente a tutti, ad amici e ad avversari, ai primi che hanno avuto largo campo di apprezzarne la provata amicizia, si secondi che ne riconoscono la bontà delle opere, l'unanimità e la serenità del giudizio.

La « Gazzetta » unisce le sue felicitazioni a quelle dei numerosi amici ed estimatori dell'illustre Uomo.

Neo-cavaliere. — Un'altra onorificenza meritatissima.

L'avv. Paolo Carniel tutti di Vittorio, consigliere provinciale di Treviso, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico che da molti anni dà la sua opera premurosa ed illuminata al pubblico bene, giungano gradite le congratulazioni della « Gazzetta ».

Udine

UDINE Ci scrivono 6

Il fallimento del Banco Stroili-Pasquali di Gemona continua ad essere argomento dei generali discorsi. Oggi i giornali pubblicano lunghe liste dei creditori, i quali ascendono a circa mezzo migliaio, con depositi in conto corrente che da un minimo di mille lire ascendono alla rispettabile cifra di sessantamila. Si è fatto il calcolo che i creditori, per insinuare il rispettivo credito, dovranno spendere complessivamente circa duemila lire di carta bollata!

Un truffatore — Stamane le guardie di città, per tempissimo, alle 4.30, arrestavano tal Ferruccio Leoni di anni 30 da Padova, sedicente agente di commercio, pare sotto la imputazione di truffe. Il Leoni fu arrestato mentre usciva dall'albergo al *Commercio*, dove erasi qualificato per Giovanni Levi. Alcune sere addietro aveva alloggiato all'albergo *Ancora d'oro* declinandosi per tal Riccardo Silva. Anche ieri sera aveva chiesto di dormire colà, ma la proprietaria, signorina Giulia Cei, avendo compreso di aver da fare con persona sospetta non gli dette alloggio. Dovrà così il Leoni rispondere anche di false generalità.

Ogni giorno una vittima del fuoco. — E' veramente dolorosa la cronaca di questi ultimi tempi, poichè quasi quotidianamente essa deve registrare l'olocausto di qualche bambino, vittima del fuoco. Anche ieri a Fusea di Tolmezzo una bambina d'anni 5, Busolini Adele, avvicinatasi di troppo alle fiamme del focolare, fu da queste investita e orribilmente ustionata. La poverina morì dopo poche ore di atroci strazi.

Il bilancio della « Dante Alighieri » nell'ultimo anno sociale, ha raggiunto la cospicua somma di lire 10.134.12 rappresentate dalle contribuzioni dei soci ordinari, dalle nuove inscrizioni di soci perpetui e da altri cespiti. Il patriottico sodalizio ha tutta la fortuna che si merita per i nobili scopi per i quali milita.

Con « Papà Eccellenza » di Rovetta, nuovissima per Udine, la compagnia Paladini inizierà domani sera al Minerva un breve corso di rappresentazioni.

La compagnia promette altre novità.

Un'armatura che si sfascia
Un ferito gravemente

SPILIMBERGO — Ci scrivono 6

Ieri mattina il manovale Bortuzzo Gio. Batta di Ferdinando, d'anni 40, di Gradisca (frazione del nostro Comune) mentre era intento a trasportare dei materiali per la Casa di Ricovero in costruzione, passando sopra un'armatura, precipitò al suolo da un'altezza di oltre cinque metri. L'armatura, cedendo sotto il peso dei materiali, travolse anche altri 5 operai. Il Bortuzzo si ebbe la frattura dell'arto inferiore destro; gli altri non riportarono che lesioni di poca entità.

Chiamato d'urgenza il medico chirurgo D.r Patrignani, questi prestò al disgraziato Bortuzzo le prime cure, giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci telefonano 6

Il Consiglio Provinciale è convocato per mercoledì 11 corr. per continuare la trattazione degli oggetti rimasti all'ordine del giorno e deliberare su altri nuovi.

VALDAGNO — Ci scrivono 6:

Teatro Sociale — Iersera, applaudita da numeroso e colto pubblico, il primo attore sig. Leone Capodaglio ebbe la sua serata d'onore con « Otello » di Sakespeare.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6:

Morte improvvisa. — L'anno scorso in Via XX Settembre si suicidava Ivone Petrazzoli, operaio, segandosi con un rasoio la gola. Sua madre Marchiori Emilia d'anni 53, pel dispiacere provato ebbe malattia di cuore. Iersera mentre attendeva alle faccende di casa, cadeva a terra in cucina, rimanendo cadavere.

Un guardiano ferito. — Girolamo Brentegani d'anni 23, guardiano alla polveriera Camici, stanotte si affacciava alla finestra con una rivoltella in mano, avendo sentito discorrere presso la porta della polveriera.

Disgraziatamente la rivoltella gli cadde di mano e battendo sul pavimento, lasciò partire un colpo. Il giovanotto, colpito dal proiettile al ventre, si recò a stento dal dott. Scapini, il quale dopo averlo medicato lo fece trasportare all'Ospitale.

Lo stato del Brentegani è grave, però i medici sperano di salvarlo. Stanotte stessa è stato estratto il proiettile dalla ferita.

Ultima ora

Cinquecento operai sepolti in una miniera!

New York, 6

Si ha da Fairmouth (Virginia Occidentale): Avvenne una esplosione nelle miniere di carbone di Monofgash ove lavoravano mille operai. Il sopraintendente della miniera dichiara che almeno 500 operai sono restati sepolti. Finora si sono estratti tre cadaveri.

New York, 6

Si ha da Fairmont:

L'esplosione avvenne nella miniera 6 situata all'est del fiume Monozaella e nella miniera 8 situata sulla riva opposta appartenenti ambedue alla Consolidates Cal Company di Baltimora. Le due miniere sono intercomunicanti. Le macchine e i materiali da costruzioni circonvicine sono distrutti. Le macerie della miniera 6 furono lanciate sull'altra riva e nei fiumi. L'entrata della miniera 8 sprofondò.

La miniera 8 era illuminata elettricamente e si considerava come la più moderna e la più sicura della regione. Si teme che tutti i minatori siano periti.

I ritorni dall'America

Amburgo, 6

Il vapore *President Lincoln* della compagnia Amburg-America-Linie è partito ieri da New York con 3849 passeggeri, cifra mai raggiunta finora.

Fidanzamento principesco

Rostock, 6

Il principe Ferdinando di Bulgaria si è fidanzato oggi nel castello di Serrahn, colla principessa Eleonora di Reuss, di ramo cadetto.

Immane sciagura presso Napoli
Sei morti per lo scoppio di bombe

Napoli, 6

Si ha da San Felice a Cancello: Simone Carranante di San Felice a Cancello, avendo fabbricato abusivamente 200 bombe, temendo di essere sorpreso da parte delle guardie di finanza, le nascose in casa del contadino Libarulo Vincenzo, del luogo. Ieri sera alle ore 23, le bombe esplosero, demolendo completamente la casa del Libarulo e quella attigua del contadino Bernardi Giuseppe. Rimasero uccisi il Libarulo Vincenzo e Villanova Angela, e la loro figlia Concetta, nonchè Carranante Antonia moglie del Bernardi Giuseppe e i loro figli Pasquale e Giuseppe..

Dai contadini accorsi furono estratti gravemente feriti il Bernardi Giuseppe e Francesco Libarulo, figlio del defunto Vincenzo. Sono stati estratti tutti i cadaveri. Il pirotecnico Carranante è irreperibile.

I festeggiamenti per il giubileo pontificale

Roma, 6

Il Comitato romano per i festeggiamenti del giubileo pontificale ha accolto la proposta del circolo della Immacolata per una funzione mensile durante l'anno, ogni seconda domenica del mese. Domenica prossima il cardinale Vannutelli Vincenzo celebrerà la prima funzione per il mese di dicembre nell'altare della Madonna di Lourdes, al Foro Traiano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 dicembre — Vap. ital. « Concetta » cap. Maggioli da Huelva, minerali.

Arrivi del 6 dicembre — Vap. ell. « Andros » cap. Bistis da Cardiff, carbone — A. U. « Espero » cap. Martinolich da Trieste, merci — Ital. « Peuceta » cap. Milella da Bari, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Aleppo » da Liverpool, merci.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
Ingl. « Llanover » da Barry, carbone.
Ell. « Andros » da Barry, carbone.
Ingl. « Michael » da Barry, carbone.
Ingl. « Bornicia » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Torrington » da Cardiff, carbone.
A. U. « Tabor » da Swansea, carbone.
Germ. « Herman Wedel Jarlsberg » da Hartlepool, minerali.

Movimento ferroviario del porto

6 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 7 — Cereali 32 — Cotoni 11 — Varie 47 — Per la Ferrovia 44 — Totale generale 141.

Negli altri porti

BUENOS AYRES, 6 — E' giunto il pir. « Indiana » del Lloyd Italiano.

NEW YORK, 6 — Il pir. « Luisiana » del Lloyd Italiano è partito per Genova — E giunto il pir. « Europa » della Veloce.

BARCELLONA, 6 — Il pir. « Argentina » della Veloce è partito per Buenos Ayres.

BUENOS AYRES, 6 — Il pir. « Savoia » della Veloce è partito per Genova.

LAS PALMAS, 6 — Il pir. « Italia » della Veloce è partito per Genova.

Dispacci commerciali

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 5 e del 6: Rame best selected Ls. 65.5, 65.10 — Id. in fogli 80, 80 — Id. elettrolitico 63, 63 — Id. G. M. B. cont. 60.17.6, 61.10 — Id. id. 3 mesi 61.10, 62.10 — Stagno cont. 134, 134.15 — Id. 3 mesi 134.15, 135.15 — Piombo spagnolo cont. 15.15, 14.10 (ribasso) — Id. inglese 16.5, 15 (id.) — Zinco cont. 21.2.6, 21 — Antimonio cont. 34, 33 — Ghisa Middlesborough 49.3 1/2 49.10 1/2 — Solfato di rame 22, 22.

OLI

NAPOLI, 6 — Olio Gallip. al quint. cont F. 90.40 — pel 10 dic. 90.40 — pel 10 marzo 91.40 — pel 10 maggio 89.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 81.20 — pel 10 maggio 81.40.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni 41.000 — di cui in cotoni americani 35.000.

Cotoni disponibili: Merc. fermo; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. sost.; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.01, 5.96 — Dic. Genn. 6.01, 5.96 — Genn. Febbr. 6.02, 5.98 — Febbr. Marzo 6.02, 5.98 — Marzo Aprile 6.03, 5.99 — Aprile Maggio 6.03, 5.9. — Maggio Giugno 6.03, 5.99 — Giugno Luglio 6.03, 5.99 — Luglio Agosto 5.99, 5.97 — Agosto Sett. 5.90, 5.85.

NEW YORK, 6 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sost. — Genn. C. 11.02 — Febb. 11.16.

HAVRE, 6 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4200 — Merc. rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 6 — Chiusure del 5 e 6: Frumento: Merc. del 5 fermo; Dicembre 109 — Merc. del 6 sost.; Dic. 109.

CHICAGO, 6 — Chiusure del 5 e 6: Frumenti: Merc. del 5 fermo; Dicembre 101 5/8 — Merc. del 6 sost.: Dic. 101 3/4.

Mais: Merc. del 5 fermo; Dic. 56 5/8 — Merc. del 6 sost.; Dic. 56 3/8.

PARIGI, 6 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. pesante — Corr. F. 30.30 — Mese pross. 30.30 — Genn. Febbr. 30.50 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 22.30 — Mese pross. 22.60 — Genn. Febbr. 22.80 — 4 mesi primi 23.10

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.50.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.60.

LONDRA, 6 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA 6 — Frumenti: Merc. sosten.

MARSIGLIA, 6 — Frumenti: Importazioni Q. 460 — Vendite Q. 300 — Per consegnare —.— — Merc. calmo.

Bellocoloska Berdianska Kg. 122 F. 24.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.50 — Id. raffinato 58.75 — Mercato sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28.50 — Id. corr. 28.50 — Genn. Febbr. 28.62 — 4 mesi primi 28.87 — Merc. debole.

MAGDEBURGO, 6 — Zucch. barb.: Mercato sost — Disp. M. 19.20.

CAFFE'

HAVRE, 6 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. ribasso — Pel corr. F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi id. 40 — 6 mesi id. 40 — 8 mesi id. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: Corr. F. 40 — Mese pross. 40.25 — Genn. Febbr. 41.30 — 4 mesi primi 43 — Merc. debole.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 6 Novembre

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.01. — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103.05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,75
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	735.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1355,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.00	28 75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497,00	497 75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497.50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,50	497 00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122 50	122,65	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25,18 1/2	25,20	24,75	24,77	7
Svizzera	99,45	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,35	103,37	101,33	101,27
» » » fine	100	—,—	—,—	101,52	101.45
» » 3 1/2 con.	100	102,20	102.25	100,35	100,30
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	497,75	497.50	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	339,00	339,00	—,—	—,—
» Mediter.	500	497,75	498,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1226,00	1218,50	1213,00	1222,00
Credito Italiano	500	548,00	541 00	545,00	545,00
Società Banc. it.	250	130,50	127,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	745,50	737 50	743,00	740,00
Ferr. Meridionali	500	670,00	665.00	667,00	665.00
Ferr. Mediterranee	500	385.00	382,00	384,00	383,00
Società Veneta	80	193,50	194.00		—,—
Navigaz. Generale	300	471,00	469,50	469,00	468,00
Lanificio Rossi	900	1635,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	525,00	527.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	267,00	267,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1385,00	1360,00	1375,00	1360,00
Edison	150	680,00	672.00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	354,00	349,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	351,00	349,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	893,00	885,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	270,00	266,00

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1219 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1460 — Soc. Omnibus 272 — Soc. Gaz 1122 — Soc. Condotte d'acqua 380 — Soc. It. pel Carburo 1126 — Immobiliare 274.

Borse estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. aust. Cod.	636,75
» » perp.	95.80	Lombarde	152,50
M. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,20
Rendita it. 5 0/0	103,00	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25.21	Cambio su Par.	96,00
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/4	» su Lond.	241,77
Obb. Lombarde	313,00	Lire It. (carta)	95,90
Cambio sull'It.	99 15/16	R. austr. (arg.)	96,45
R. turca unific.	93 30	» » (carta)	96,55
Banca di Parigi	1442,00	» » (oro)	110.90
Tunisine nuove	457,90	» » (ungh.)	92,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60	LONDRA 6	
Ren. ungh. 4 0/0	94.00	N. cons. 2 3/4 0/0	83 5/16
Ren. spag. 4 0/0	93.15	Rendita It. 5 0/0	102
Banca ottomana	692,00	R. spag. es. nu.	91 3/4
Argento fine	98,25	R. turca unific.	92
Azioni Suez	4572.00	Egiziano nuovo	100
Lotti turchi	164,25	Argento fino	26 11/16
Rendita Russa	67.55	BERLINO 6	
Ferr. mer. a ter.	667,00	C. su Lond. - 3 m.	00,00
R. porto nuova	62,30	» Parigi - 8 g.	00,00
R. serba 4 0/0	81,40	» Italia 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus. - fine	199,90

PARIGI, 6 — Tendenza ferma.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.
BERLINO, 6 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 18

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Quando l'uscio fu chiuso, ella mi pose la mano sul braccio e mi fissò per alcuni istanti con uno sguardo così grave, ch'io intuii subito com'ella fosse in procinto di confidarsi a me.

— Colonnello Lacaita — diss'ella — io vi ho incontrato per la prima volta tre giorni or sono, voi avrete quindi giudicato per lo meno strano il mio procedere verso di voi, reclamando così imperiosamente la vostra presenza in questa casa. Ma ciò che è accaduto mi è sembrato sì grave, ed io vi sapevo tanto amico degli Oxborrow, che non potevo agire diversamente.

— « Si è fatto del male, si è commesso un delitto, intendete? E Maria Oxborrow doveva mantenere il segreto... La povera infelice è impazzita!

— Gran Dio! — io proruppi. — E' mai possibile?

— Purtroppo è così... Ella è pazza. Ed in questo momento, nel delirio, fa le più strane, le più orribili rivelazioni. Occorre subito consultare il dottor Montgomery.....

— Ma se effettivamente è pazza — io azzardai — qual può essere la cagione di questa sciagura?

— L'assassinio nel pagliaio — rispose pacatamente la signora Giovanna.

— Non comprendo.

— Ascoltatemi. Dopo che la disgraziata fu colta dalla crisi nervosa di cui vi avrà parlato mio padre, mi afferrò per il braccio sì fortemente che ancor sento nelle carni la sua stretta, e mi sussurrò all'orecchio, con un'intonazione del più accanito odio: — « Voi avete fatto questo, voi, Ermenred!.... Demonio!... Demonio!... » — Dalla strada irradiavano nella carrozza le luci dei lampioni, ed io vedevo i suoi occhi esprimere un selvaggio terrore, come se fossero spettatori di qualche terribile tragedia.

« Io feci del mio meglio per calmarla; la povera signorina Weingerath era rannicchiata in fondo alla carrozza, in preda ad un mortale terrore.

— « Che avete, Maria? » — io domandai. — « Che ho?... che ho, osate domandarmi?... la sanguisuga... la sanguisuga... la sanguisuga sul suo petto!.... » — E poscia scoppiò in dirotto pianto, gemendo continuamente: — « Oh, mio povero Joox, mio povero Joox.... »

— Così ha detto veramente? — Io esclamai.

— Ho ripetuto le sue parole testuali.

Vi fu un breve silenzio; ella aspettava ch'io parlassi. Io non potevo nascondere il mio turbamento e per alcuni istanti misurai la stanza a grandi passi. Alfine mi arrestai dinanzi a lei.

— Ebbene, signora Giovanna? — io feci, non avendo altro di meglio a dire.

— Ho fatto bene a chiamarvi, colonnello? — ella chiese.

— Sì, avete fatto benissimo — io risposi. — Mi dimostrerei un egoista se vi dicessi che prima di tutto mi avete reso un grande servizio; e pure questa è la verità. Ora lasciate ch'io pensi come io possa provarvi la mia devozione, cercando di soccorrere la vostra amica.

— Oh, colonnello — disse la signora Giovanna, con gli occhi umidi di lagrime — se voi aveste conosciuto Maria quando essa era Maria Carthew, la più bella, la più felice fanciulla al mondo, e l'aveste poi veduta questa sera, con la mente sconvolta, il cuore spezzato, gli occhi pieni di terrore!.... Orribile! orribile! Qualche terribile avvenimento deve averla colpita, ottenebrando il suo spirito, gettandola nello stato in cui si trova! Soccorrete la mia povera amica, colonnello! soccorretela, se lo potete!

— L'unico soccorso ch'io posso recarle — io risposi — temo non le riesca d'alcun giovamento. Io non posso che punire i colpevoli. Questa è la missione ch'io eseguirò con tutti i miei possibili sforzi.

S'udì picchiare all'uscio e lord Lechmere entrò.

— Che cos'ha detto il dottor Montgomery? — chiese la signora Giovanna a suo padre.

— Egli non vuol esprimere un'opinione definitiva se non dopo aver sottoposto M.r Oxborrow ad un esame di tre o quattro giorni. Afferma però che ella indubbiamente ha smarrito la ragione, e nutre seri timori per la sua guarigione.

La signora Giovanna giunse le mani con atto pietoso e doloroso insieme. Anch'io, lo confesso, ero commosso più di quanto lo fossi mai stato in vita mia.

— Voi, lord Lechmere — io dissi — fate parte del governo, ed io sono alla testa di un dicastero che serve il governo. Nella mia qualità di pubblico funzionario, mi trovo nella necessità di chiedere il vostro consiglio sul da farsi.

Credo che l'intonazione delle mie parole fosse alquanto enfatica, perchè lord Lechmere si volse verso di me con uno sguardo curioso nel suo bel volto di vecchio.

— Il mio consiglio? Perchè mai?

— Innanzi tutto debbo narrarvi l'istoria della mia vita a Bradminster Hall, e collegare a questa, sia pur con ben lievi legami, due altre storie, che, a primo aspetto, non sembra abiano alcun rapporto con quella.
primo aspetto, non sembra abbiano al-
questa assenti con un cenno del capo.

— Sono a vostra disposizione, signore — fece egli. — Accomodatevi.

Raccontai così al conte la storia dei diamanti e del furto dell'oro. Narrai tutto quanto era a mia conoscenza sino a quel momento.

Più di una volta il conte m'interruppe per farmi qualche domanda, rivelandomi un'acutezza di vedute, un'astuzia che lunghi anni di governo non erano riusciti a aminuire in lui. Allorchè ebbi finito la mia narrazione, egli rimase qualche istante in silenzio.

— Voi avete fatto ammirabilmente la relazione di tre fatti — disse alfine. — La vostra immaginazione di uomo pratico ed accorto...

Io m'inchinai...

— vi porta là ove io non posso più seguirvi. Però, da quanto a me è dato giudicare, mi sembra che le vostre conclusioni poggino sulla verità. Dai fatti esposti voi deducete che sir Ermenred Sword, che io pure conosco, è, se non proprio un assassino od un ladro, almeno l'ideatore di assassini e di furti, la mente direttiva di crimini, insomma. Inoltre voi supponete che M.r Clayton Oxborrow sia un complice di sir Ermenred, sia implicato, volontariamente od innocentemente che sia, nei suoi delitti. Voi immaginate ancora — basandovi sul fatto che furono riscontrati dei tatuaggi pressochè eguali, così sul braccio del morto, come sul braccio di un impiegato di banca implicato nel furto dell'oro — voi immaginate ancora che esista una vasta associazione di malfattori.

— Il braccio del morto reca il N. 671, quello del vivente il N. 832; da ciò voi concludete che per lo meno vi siano 832 persone ascritte a questa — come dirò? — grande cospirazione delittuosa. La supposizione è audace. Mi colpisce appunto per la sua audacia: sì, è ardita: può essere ardita precisamente perchè risponde al vero. Ho ben interpretato il vostro pensiero?

— Ne avete fatta un'esposizione succosa e perfetta.

— Veniamo ora al consiglio che volete da me — riprese il conte. — Per dare un consiglio bisogna sapere la ragione per cui si viene invitati ad esprimerlo.

— La mia risposta è semplicissima — io dissi — e appunto perchè tale, mi riesce difficile esternarla. Se le mie congetture non sono errate, se esiste cioè una cospirazione delittuosa, io debbo, nella mia veste di pubblico funzionario adoperarmi con ogni mia possa per frustrare le sue opere. Ma se io ora metto le mani su sir Ermenred Sword, in base ai sospetti che nutro, col mio stesso atto non porrò anche involontariamente in guardia tutti gli altri colpevoli, l'intera banda dei malfattori di cui colui fa parte? E se per contro non faccio arrestare sir Ermenred, è facilissimo che egli sfugga alle paterne braccia della giustizia.

— Dunque voi volete sapere da me se convenga colpire, oppure aspettare, non è vero? — fece lord Lechmere.

— Perfettamente.

— Colonnello Lacaita — diss'egli levandosi in piedi — voi siete alla testa di un grande dicastero. Sapete quindi quali siano le vostre responsabilità; io non posso pensare che voi vogliate sfuggire a queste responsabilità. Non ne vedo neppure la necessità.

Per qualche momento io non seppi se dovevo sentirmi lusingato od umiliato da quelle parole; non seppi se lord Lechmere mi avesse dato un solenne rabbuffo.

Ma poi guardai casualmente la signora Giovanna, e sorpresi nei suoi occhi uno sguardo di soddisfazione mentre approvava col capo il discorsetto di suo padre.

(*Continua*)

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Davvero? Avete forse l'abitudine di entrare nelle case quando hanno una finestra aperta?

— No.

— E allora, perchè proprio in questa?

— Perchè ero bagnato fradicio... perchè ero tutto intirizzito... perchè avevo fame ed ero stanco, oh, tanto stanco!

Le parole uscivano dalle mie labbra a malgrado della mia volontà, come se egli me le strappasse fuori ad una ad una.

— Non avete dimora?

— No.

— Non avete denaro?

— No.

— Non avete amici?

— No.

— E allora che razza d'impiegato siete voi?

Io non risposi perchè non sapevo bene che cosa l'uomo voleva che io rispondessi. Io ero vittima dell'avverso destino. La sventura da lungo tempo mi perseguitava implacabilmente.

La ditta presso la quale ero da molti anni impiegato, aveva improvvisamente sospeso i pagamenti. Ottenni un impiego presso uno dei suoi creditori con un misero stipendio. Ma dopo breve tempo la casa ridusse il suo personale ed io mi trovai nuovamente sul lastrico. Dopo un certo lasso di tempo ottenni un impiego provvisorio; ed allorchè i miei servigi non furono più necessari, fui di nuovo bellamente messo alla porta. Passò qualche settimana e nuovamente trovai un impiego temporaneo, con una paga che bastava a malapena a sfamarmi. Cessato ancora il bisogno dell'opera mia, ripresi le mie peregrinazioni in cerca d'impiego, ma non potei più trovarne alcuno.

Erano ben nove mesi che io non riesciva più a guadagnarmi un centesimo. Avevo bussato a tutte le porte di Londra, pregando, scongiurando che mi si assoggettasse a qualunque genere di lavoro, purchè potessi levarmi la fame. Ma tutte le mie preghiere, le mie suppliche erano state vane. Ed ultimamente mi si era perfino rifiutata l'ospitalità dell'asilo notturno! Quale precipitosa discesa! Ma io non dissi tutto questo al misterioso uomo coricato. Egli non aveva alcun desiderio di ascoltarmi: se egli l'avesse voluto, mi avrebbe «indotto» a parlare.

Forse — anzi molto probabilmente — egli mi leggeva nell'anima la mia dolorosa istoria. I suoi occhi avevano uno straordinario potere di penetrazione, come, malauguratamente per me, potei farne l'esperimento.

— Spogliatevi!

L'uomo parlava con un'inflessione gutturale che mi richiamava alla mente la singolare pronuncia degli orientali. Io obbedii, lasciando cadere alla rinfusa sul pavimento i miei laceri panni. Come mi trovai nudo dinanzi a lui, vidi sul suo volto un orribile sogghigno — come il sorriso di un satiro — e mi sentii invaso da un indescrivibile senso di repulsione.

— Che pelle bianca avete!... Che cosa non pagherei io per avere una pelle bianca come la vostra!...

L'uomo s'interruppe, divorandomi cogli occhi. Indi riprese:

— Laggiù v'è un armadio: entro di esso troverete un mantello. Indossatelo.

Mi appressai ad un armadio situato in un angolo della stanza. Era pieno di indumenti della più strana foggia. Io credo che avrebbero potuto fare la delizia di un negoziante di costumi per mascherate. Un lungo mantello nero era appeso ad un attaccapanni. La mia mano s'appressò subito a quello, come se una volontà estranea a me la guidasse. L'indossai e le sue ampie falde mi scesero fino ai piedi.

— Nell'altro armadio troverete del pane, della carne e del vino. Mangiate e bevete.

Al lato opposto della stanza, presso il capezzale v'era un secondo armadio. Entro di esso trovai della carne in conserva, delle gallette, ed un fiasco che conteneva un vino del color dell'inchiostro. Ma non era per certo quello il momento di fare lo schizzinoso. Mi raggomitolai sul pavimento e cominciai a mangiare con l'avidità di un lupo affamato. L'uomo non cessava un istante dal fissarmi coi suoi occhi taglienti come lame. Quando ebbi finito, cioè quando ebbi mangiato e bevuto ciò che il mio stomaco poteva contenere sul volto dell'uomo brillò nuovamente quell'orribile sogghigno di satiro.

— Come sarei felice se potessi mangiare e bere così.... Ah sì! Niuno sarebbe più felice di me! Riponete nell'armadio ciò che rimane...

Io obbedii, sebbene non valesse certo la pena di riporre quel poco cibo che era rimasto.

— Ed ora guardatemi bene in viso.

Io lo guardai, e d'un subito ebbi la coscienza che a poco a poco smarrivo la padronanza delle mie facoltà il mio « io » si dissolveva, svaniva. Gli occhi dell'uomo divenivano sempre più grandi, sempre più grandi... in sino a che riempirono tutto lo spazio, in sino a che mi sembrò di perdermi nella loro immensità. Egli mosse la mano, come per farmi un cenno... Io mi sentii subitamente piegare le gambe e caddi lungo disteso sul pavimento, come corpo morto.

E la stanza ripiombò nelle tenebre.

IV.

Il mistero s'addensa.

Tosto che la lampada fu spenta, udii un fruscio, come se l'uomo coricato si assestasse le coperte per dormire. E poi tutto quiete e silenzio. Durante l'interminabile notte io rimasi a vegliare, col cervello in ebollizione, il corpo morto, aspettando ansiosamente che spuntasse il dì.

Io non riescivo a formulare alcuna congettura su ciò che m'era accaduto. Per quanto ciò possa sembrare paradossale, mi pareva di trovarmi nello stato in cui si può trovare un uomo morto — vale a dire nello stato in cui, in certi momenti di riflessione, avevo pensato che un morto possa trovarsi. Non è per certo provato che con la morte debba cessare in noi ogni sensazione. Io mi chiedeva incessantemente se era possibile ch' io fossi morto: questa domanda mi si affacciava allo spirito con spaventevole insistenza. E' mai possibile che il corpo muoia, e che il cervello — l' « io » — l' « ego » — possa sopravvivere ? Iddio solo ha la chiave di questo enigma. Ma quale tortura il solo pensiero di questa possibilità !

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona o.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI pianterreno 6 locali 2 rive approdo S. Barnaba ponte Malpaga. Per visita rivolgersi al bottaio angolo Calle Cerchieri.

AFFITTASI grande fabbricato di nuova costruzione posto in Adria, Via Chiappara avente N. 14 stanze e due grandi sale, una al pianoterra ed una al piano superiore. Havvi annesso appezzamento terra di circa due campi. Il fabbricato trovasi in splendida posizione e può essere adibito a qualsiasi esercizio. Per visitarlo scrivere al proprietario signor Francesco Zagato, SS. Giov. e Paolo N. 6659 Venezia.

VENEZIA Grancanale San Maurizio Calle Doge 2715 fittasi ammobigliato camera e salotto più una camera.

AFFITTASI splendida situazione Centrale appartamento signorile. Informazioni San Marco Calle Balloni 213.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

Vendite

SI acquisterebbe un negozio avviato di articoli affini specialità veneziane situazione centrale e frequentato da forestieri. Per trattare rivolgersi a M. 1907 fermo posta Città.

COMPRO vendo case propongo esattore fitti provvigione cauzione. Dirigersi Novello Bragora 4003.

Offerte d'impiego

CERCASI da distinta famiglia residente in Venezia bonne di religione cattolica che conosca il francese e tedesco. Scrivere G. 6317 V. [illegible]

Diversi

CAPITALISTI impiegano denari mutuo rivolgersi ufficio ipoteche Fumagalli, S. Canciano, Ponte Erbe, 6101. Rerefenze principali notai Venezia.

GIOVANE tedesco cerca persona che desiderasse conversare scambiando lingua tedesca italiana o francese italiana. Scrivere L. 6372 Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

BRUNA Ricevetti notizie in ritardo. Benchè tu non amimi, spesso ricordoti, l'affetto per te è immenso. Agogno ardentemente vederti, malgrado adesso impossibile. Raccomandoti ciò scrisseti. Attenendomi a ciò che tu desideri, mille bacioni abbiti dal tuo *Mario*

ULTIMA tua sei settembre. Vana attesa fu mia qui vederti. Duolmi sì presto dimenticasti chi consacrotti cuore....., cimentò vita! Auguroti felicità. 3.11

LONTRA Soltanto oggi ho ricevuto la tua lettera, sì, amor mio, fra noi vi è un patto di lealtà e ti assicuro ch'io lo mantengo intatto. La mia esistenza è tutta consacrata a te che adoro con tutta l'anima. Credimi, tesoro mio adorato, nessun scopo ebbero le mie assenze, molte per una ragione comune a noi. Scrivimi, dimmi che mi ami, dimmi quello che farai, ti bacio con amore infinito.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

ACQUISTATE SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 8 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 339 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 8 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'esposizione finanziaria del min. del Tesoro on. Carcano alla Camera

Il Bilancio 1906-7 si è chiuso con 86 milioni di civanzo

Roma, 7

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

Il PRESIDENTE annunzia le dimissioni del deputato Mendaia; dichiara vacante il collegio di Chiaromonte.

Interrogazioni

POZZO risponde all'on. Ferri Giacomo che chiede di sapere se e come intenda provvedere al decoro dell'amministrazione della giustizia del Tribunale di Bologna di fronte alle accuse pubblicate da una parte della stampa, le quali esplicitamente mettono in dubbio la imparzialità e la rettitudine di quella magistratura. Accenna ad un processo di diffamazione svoltosi dinanzi al Tribunale di Bologna e ad una campagna intrapresa da un giornale contro alcuni magistrati del Tribunale stesso, contro i quali furono mosse accuse di scorrettezza; ma di queste accuse alcune vennero subito pubblicamente smentite, altre sono state dimostrate insussistenti dalle indagini all'uopo istituite. E' risultato che l'azione di quel Tribunale è immune da qualsiasi sospetto, cosicchè il Ministro non ha nessun provvedimento da prendere.

Il Procuratore del Re di Bologna voleva sporgere querela contro quel giornale, ma ne fu sconsigliato dal Procuratore Generale, e il Ministero non potè che approvare ciò ritenendo pericoloso l'ammettere che un magistrato sporga querela per fatti attinenti all'esercizio delle sue alte e delicate questioni.

FERRI GIACOMO si compiace che il Governo abbia reso piena ragione ai magistrati del Tribunale di Bologna contro le persistenti calunnie di un giornale diffamatore. Le parole di un rappresentante del Ministero varranno a dissipare la penosa impressione che la popolazione potrebbe aver riportato da quelle accuse, e daranno a quei degni magistrati la più piena soddisfazione e conformeranno la fiducia del pubblico verso quel Tribunale.

POMPILI risponde all'on. Leali, che chiede se e quando sarà dimolito il palazzetto Venezia in piazza Venezia che impedisce la visuale al monumento a Vittorio Emanuele II.

Dichiara che col Governo austriaco è stato concordato un progetto per la demolizione e la ricostruzione nella piazza San Marco del palazzetto Venezia. Si attende ora che il Comune di Roma approvi il progetto stesso per quanto lo riguarda.

LEALI nota che il progetto è oneroso pel Governo italiano che dovrebbe cedere gratuitamente l'area di piazza San Marco e darebbe inoltre per la ricostruzione del palazzetto un milione e 700 mila lire.

Si convalidano le elezioni degli on. Gioachino Della Pietra nel collegio di Nola, e on. Nicolangelo Basanello in quello di Campobasso.

L'esposizione finanziaria del ministro onor. Carcano

Ottantasei milioni d'avanzo nel '906-7

Il Ministro del tesoro esordisce coll'esame dei risultati del conto consuntivo dell'esercizio 1906-1907.

Ne passa in rassegna le vicende, notando che fra le entrate e spese effettive si è avuto un avanzo di oltre 98 milioni, il quale, diminuito della spesa di milioni 6.8 per costruzioni ferroviarie e del supero delle entrate sulle spese del movimento di capitali per milioni 10.4, si eleva per il complesso della gestione di competenza alla somma di L. 101.849.285.

Avverte però che l'eccedenza dell'entrata sulla spesa del movimento di capitali è dovuta al prelevamento dall'avanzo dell'esercizio 1905-906 di L. 11.850.000 e che nella gestione dei residui si è verificato un peggioramento di olrte 3 milioni; onde l'effettivo beneficio recato al Tesoro dall'esercizio 1906-907 è di milioni 86.8.

A tale risultato hanno contribuito tanto le spese, le quali si verificarono in somma inferiore di 26 milioni a quelle previste, quanto, e segnatamente, le entrate effettive che hanno superato di 72 milioni e mezzo la previsione stabilita con l'assestamento.

Fra le entrate principali aumentarono: le tasse sugli affari per 10 milioni; le imposte dirette per milioni 7.5; le tasse sui consumi per milioni 36.4; i prodotti delle privative per milioni 5; i proventi ferroviari, postali e telegrafici di milioni 6.4.

Esercizio 1907-908

La legge del bilancio per l'esercizio 1907-908 prevedeva un avanzo di 54 milioni e mezzo.

Tale risultato, peraltro, non comprendeva gli effetti di numerose leggi e decreti, che ora devonsi introdurre in bilancio, insieme con talune variazioni alle spese obbligatorie e d'ordine; la qual cosa, recando un peggioramento nella situazione dianzi enunciata di 52 milioni e mezzo, farebbe scomparire quasi totalmente l'avanzo previsto.

Ma, per fortuna, l'andamento delle entrate permette di elevarne la stima di oltre 49 milioni, onde con le variazioni proposte nell'assestamento, si prevede, per l'esercizio 1907-908, un avanzo di oltre 51 milioni, computata altresì la spesa di milioni 9.75 per costruzione di strade ferrate.

Se non che, considerando che a determinare tale risultato concorre anche il prelevamento di 22 milioni dall'avanzo dell'esercizio 1905-906, per far fronte a spese straordinarie, il beneficio netto scende a poco più di 29 milioni.

Nel quadrimestre il dazio sul grano ha dato 15 milioni in meno, le altre entrate doganali 13 milioni in più.

Il Ministro spiega le ragioni della minor importazione di grano e conchiude esservi quest'anno un concorso di circostanze tali da poter affermare in modo assoluto escluse le ipotesi di una riduzione del dazio.

Esercizio 1908-909

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio 1908-909 prevede un avanzo complessivo di milioni 43.4.

Anche a proposito di questo bilancio, si nota che tenendo conto del prelevamento della somma di milioni 17.5 dagli avanzi del 1905-906, il beneficio netto del Tesoro si riduce a 26 milioni; ma che d'altro lato la previsione delle entrate, fatta con la massima prudenza, lascia fondata speranza che sarà superata dall'accertamento.

E qui il Ministro fa brevi considerazioni intorno all'incremento delle entrate e delle spese, ricordando lo studio fatto sull'argomento dal suo predecessore, onorevole Majorana, e osservando che l'incremento continua con vantaggio per la parte attiva del bilancio.

Fra le principali entrate erariali, aumentarono, indici significanti un largo sviluppo di attività economica, di produzione e di agiatezza, le seguenti: tasse di registro e di bollo (milioni 9.4), diritti di confine, escluso il grano, e tassa di fabbricazione (milioni 40.5), imposte fabbricati e ricchezza mobile (milioni 8.9), proventi postali e telegrafici e tasse sul movimento ferroviario (milioni 8.5).

Soggiunge che l'ascesa dei redditi erariali prosegue anche nel corrente esercizio, in tutti i cespiti, meno il dazio sul grano.

Crescono altresì i prodotti ferroviari, ma però non meno rapidamente crescono le spese relative, segnatamente quelle per il personale.

Nell'esercizio 1906-907 l'azienda delle ferrovie dello Stato ha dato al Tesoro un prodotto netto di milioni 50.8.

Non è agevole di istituire un paragone coi risultati delle gestioni precedenti, essendo intervenuta, dal 1 luglio 1906, l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle linee meridionali e delle consorziali venete. Tuttavia il Ministro, riferendosi ad un allegato alla esposizione, nel quale si fa un conto comparativo aggiungendo alle spese di esercizio quelle dei miglioramenti patrimoniali, nota che, nonostante i fatti perturbatori del passaggio dall'esercizio privato a quello di Stato, avvenuto in due periodi, e non ostante l'onere degl'interessi dei debiti contratti, le risultanze economiche dell'azienda non hanno risentito mutazioni radicali in dipendenza del nuovo ordinamento.

Avverte peraltro che l'aumento dell'utile netto nei due ultimi esercizi tende a diminuire, se lo si considera in rapporto allo incremento dei prodotti del traffico; il che si spiega con l'aumento della spesa degl'interessi delle somme considerevoli erogate per le liquidazioni con le cessate Società e per l'acquisto di materiale mobile, e con l'aumento delle spese di esercizio.

Nuovi bisogni

Impegni già assunti ed estesi a numerosi bisogni dei pubblici servizi non consentono al Governo, come a primo aspetto lascierebbero ritenere gli ottimi risultati del 1906-907, di dare ora attuazione ai propri intendimenti per procedere a larghe riforme tributarie. Infatti, i bilanci non comprendono gli effetti dei disegni di legge presentati o da presentarsi, dei quali pure è necessario tener conto per poter valutare i risultati probabili delle gestioni dell'esercizio corrente e di quello prossimo. Poi sono da aggiungere le spese nuove inevitabili.

Il Ministro accenna a due disegni di legge intesi a meglio regolare i rapporti fra lo Stato e i suoi funzionari. L'uno, riflettente i rapporti giuridici, mira a determinare giustamente i diritti e i doveri degli impiegati, a dar loro congrue prerogative di trattamento equo e imparziale, a elevarne la dignità e in pari tempo a conseguire quella correttezza e disciplina, senza la quale nessuna azienda pubblica, nè privata, può camminar bene e raggiungere le sue finalità. (*Approvazioni*).

L'altro riguarda le condizioni economiche del personale delle amministrazioni centrali e provinciali, ed è informato ai seguenti criteri principali: abolizione, di regola, del volontariato gratuito; elevazione a L. 2000 degli stipendi di prima nomina per le carriere superiori; aggiunta di L. 500 agli stipendi fino a L. 4500 (con aumento in media del 17 per cento) e di L. 1000 agli stipendi superiori (con aumento medio del 16 e mezzo per cento); e struttura uniforme delle tabelle organiche fino al grado di primo segretario.

Passando ad altre categorie di funzionari, il Ministro accenna al disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti universitari e ad altri provvedimenti che verranno presentati dal suo collega per la pubblica istruzione concernenti le biblioteche, gl'insegnanti di ginnastica, e il personale dei convitti nazionali.

Il Ministro delle finanze sta preparando un'ampia riforma delle tasse sugli affari; ha pronto un progetto di riforma organica e favore del personale demaniale e altri disegni presenta per miglioramenti organici dei vari personali delle gabelle e delle guardie di finanza.

Speciali provvedimenti premono per riparare i danni recati dai terremoti, dalle inondazioni e dalle frane; ulteriori aumenti di spesa verranno chiesti a favore del bilancio di agricoltura per alcuni rami di servizi ampliati, per la esecuzione delle varie leggi sociali e per il riordinamento del servizio forestale; e altre spese occorreranno per le amministrazioni militari e per quelle dell'interno, degli esteri, della giustizia e delle poste e telegrafi.

Nota ancora il Ministro, fra i disegni di legge di prossima presentazione, quello inteso a favorire il risanamento, l'abbellimento e il progresso industriale della città di Napoli.

Nell'insieme, l'onere dei nuovi provvedimenti rappresenta una somma che corrisponde presso a poco agli avanzi previsti nei bilanci 1907-908 e 1908-909; onde la necessità di resistere ad ulteriori aggravi, e di essere cauti nel fare od accogliere proposte che possano compromettere la solidità del bilancio.

Tesoro e Cassa depositi e prestiti

Gli avanzi di bilancio conseguiti nei passati esercizi hanno migliorato la situazione del Tesoro e le condizioni della cassa, il cui fondo al 31 ottobre ultimo ascendeva a quasi 478 milioni, dei quali 322 milioni in oro (compresi i fondi all'estero) e quasi 58 milioni in scudi.

I buoni del Tesoro in circolazione, da 138 milioni al 30 giugno 1906, sono discesi al 31 ottobre a 108 milioni; sono intatti i 125 milioni di anticipazioni statutarie; ed il debito verso la Cassa depositi, che al 30 giugno 1906 era di 92 milioni, risulta ridotto a soli 20 milioni al 31 ottobre scorso.

Siffatta situazione, insieme con le buone condizioni del bilancio, contribuisce a mantenere alto il credito pubblico e fermi i corsi della rendita, la quale può dirsi che non abbia risentito scossa alcuna, dalle recenti perturbazioni delle borse.

E qui il Ministro accenna al fenomeno del cambio a noi favorevole; analizza e commenta le cifre esposte nelle statistiche doganali dei nostri scambi con l'estero; e aggiunge altri elementi di fatto che dànno ragione della corrente monetaria favorevole all'Italia: come il crescendo continuo degli effetti e pagamenti sull'estero ceduti al Tesoro dal Ministero delle poste e telegrafi, e quello delle rimesse degli emigrati.

Il Ministro esamina infine le condizioni della Cassa depositi e prestiti, e dimostra che in un periodo di 10 anni, pur facendo previsioni assai prudenti, essa può fare assegnamento sopra una disponibilità di due miliardi e mezzo; dei quali può calcolarsi che un miliardo verrà rinvestito in mutui a enti locali o in impieghi diversi, e che rimarrà così un miliardo e mezzo da impiegarsi in titoli di credito verso lo Stato, e preferibilmente in quelli ferroviari, in modo da liberare il Tesoro dalla necessità di contrarre debiti verso terzi.

Condizioni del mercato e circolazione

Ricordato l'impegno assunto di presentare un disegno di legge inteso a recare alle nostre leggi bancarie le modificazioni e le aggiunte consigliate dalle nuove condizioni di fatto, il Ministro discorre delle condizioni del mercato internazionale rese in questi ultimi tempi difficili segnatamente in conseguenza della depressione economica degli Stati Uniti di America. Nota, che se da un lato l'Italia, in così grave momento, ha potuto difendere facilmente le sue scorte metalliche, dall'altro le condizioni dell'economia mondiale hanno contribuito a determinare presso di noi una rapida compressione nello slancio della speculazione, e una discesa irrefrenata nei prezzi di tutti o quasi tutti i valori, tranne in quelli di Stato.

Donde una perturbazione nelle fonti del credito, che si è venuto restringendo, provocando alti lamenti per difetto di valuta circolante e domande insistenti per un largo e pronto aumento straordinario della **circolazione bancaria; alle quali convenne resistere**, sia per non recare mutamenti impulsivi alle leggi dello Stato, sia perchè si poteva contare sull'azione degli Istituti di emissione, e segnatamente della Banca d'Italia che, dall'agosto all'ottobre, sotto forma di sconti e di anticipazioni, allargò di circa 135 milioni le proprie operazioni.

La legge del 1893, e quelle del 1895 e del 1897-98, hanno contribuito a risanare la nostra circolazione bancaria ed insieme alle condizioni notevolmente migliorate del credito pubblico, hanno consentito agl'Istituti di emissione di costituirsi una cospicua riserva metallica che ascende ora complessivamente, pei tre Istituti, a 1246 milioni, (999 la sola Banca d'Italia), dei quali la massima parte in oro.

Ma se queste leggi devono rimanere immutate nelle loro basi fondamentali, è tuttavia necessario qualche provvedimento riguardo ai limiti fissati per la circolazione anzidetta, allo scopo di renderla più flessibile e di dare agli Istituti una maggiore elasticità, segnatamente nei momenti in cui le condizioni del mercato e del credito richiedono da essi un concorso più largo e più efficace.

Le modificazioni che si propongono recano lieve aggiunta al limite normale della circolazione e accrescono i gradi e i limiti di quella ultra normale, alla quale gli Istituti dovranno ricorrere nei casi eccezionali, devolvendo allo Stato un terzo dell'interesse percetto sulle operazioni nei limiti del primo grado, due terzi nel secondo e tutto l'interesse nel terzo grado, che non potrà essere varcato senza dare allo Stato il frutto intero delle operazioni compiute con l'emissione eccedente, calcolato in ragione non inferiore a 7 e mezzo per cento.

Nessun dubbio può sorgere che le proposte innovazioni possano recar danno all'economia monetaria del paese: anzi nell'interesse dei portatori dei biglietti e a maggior garanzia della circolazione, si propone l'aumento di un terzo nell'ammontare della *riserva metallica irriducibile di ciascun Istituto*.

Altre proposte concernono le operazioni di sconto e quelle di anticipazione.

Si allargano i limiti per le operazioni di sconto a saggio di favore, per farne più largamente profittare gli Istituti intermediari e avvantaggiare così il piccolo e medio commercio, e si dispone che lo stesso saggio di favore, che potrà scendere a uno per cento in meno della ragione normale, possa applicarsi all'infuori degli accennati limiti per lo sconto diretto delle note di pegno degli zolfi e delle sete, depositate nei magazzini generali.

Si propone in pari tempo di meglio regolare l'applicazione della misura dello sconto per le cambiali di scadenza non superiore a tre mesi, accompagnando questo provvedimento e gli altri relativi agli sconti con opportune disposizioni intese ad attenuare sensibilmente l'onere del bollo sulle cambiali nell'interesse generale dei commerci e delle industrie d'Italia.

Ad agevolare le operazioni di anticipazione degli Istituti di emissione su titoli di Stato o garantiti dallo Stato, rese oggi quasi nulle dalla concorrenza delle operazioni di riporto, si stabilisce uno scarto nella misura del decimo invece del *quinto* del valore di borsa, o del valore nominale se quello reale lo supera, riducendosi però, per circoscrivere l'alea, da sei a quattro mesi la durata di tali operazioni.

La tassa sulle operazioni d'anticipazione viene poi ridotta, in generale e per chiunque le faccia, da un centesimo *a mezzo centesimo* al giorno per ogni 1000 lire rispetto alle sovvenzioni contro deposito o pegno di merci, titoli o valori, e ad un *quarto di centesimo* per le anticipazioni su titoli di Stato o dallo Stato garantiti.

Per quanto riguarda specialmente la Banca d'Italia, il Ministro annunzia che il Governo ha recentemente stipulato con essa una convenzione, per effetto della quale viene stabilito:

1. aumento da 300 a 400 milioni della riserva metallica irriducibile;

2. rinunzia da parte della Banca alla facoltà dell'investimento in buoni del Tesoro italiano di ogni specie e in titoli ad essi equiparati di una somma corrispondente alle immobilità liquidate a tutto il 31 dicembre 1897 (lire 36.582.000), ciò che renderà più efficiente la disponibilità della circolazione per i bisogni del commercio;

3. obbligo della Banca di fornire alla Cassa depositi e prestiti, per eventuali sue occorrenze, somme fino a 50 milioni allo interesse non mai superiore al 3 per cento annuo;

4. transazione della controversia intorno al contributo dovuto dalla Banca allo Stato, negli esercizi 1906-908, per la emissione dei biglietti, mediante corresponsione al Tesoro di una annualità di L. 1.200.000 per il 1906 e di L. 1.400.000 per ciascun degli anni 1907 e 1908;

5. facoltà alla Banca di calcolare fra i suoi utili di esercizio, per gli anni 1907 e 1908, i frutti delle somme accantonate e che si accantoneranno a tutto il 31 dicembre dell'anno prossimo, esclusi quelli degli accantonamenti destinati a fronteggiare il conto corrente della Banca Romana in liquidazione.

Nè di tale facoltà può aversi preoccupazione, poichè il patrimonio della Banca d'Italia, pur tenuto conto del *deficit* della Banca Romana, presenta una plus-valenza tale da fronteggiare qualunque eventualità senza pericolo di intaccare la massa di rispetto; mentre l'Istituto medesimo potrà, a fin d'anno, cioè con dodici mesi di anticipazione, dimostrare di aver provveduto; in conformità delle leggi, alla liquidazione del mezzo miliardo di immobilità che aveva ereditato dalle vecchie Banche.

Anche gli altri Istituti di emissione non hanno risparmiato cure per la ricostituzione e il consolidamento del loro patrimonio; speciali provvedimenti ora si propongono per assicurare le liquidazioni meno facili del Banco di Napoli, e per agevolare l'opera del Banco di Sicilia.

Il Ministro chiude l'importante tema della circolazione accennando alla circolazione cartacea di Stato. Esclusa la convenienza di accollarne il peso alle Banche, addossando ad esse una grossa immobilità, sotto forma di un credito permanente verso il Tesoro, si dispone, allo scopo di fare un primo passo verso una soluzione definitiva, che, entro il prossimo anno, vengono destinati altri 60 milioni di specie auree, a coprire un ammontare corrispondente di biglietti di Stato, e si assegni, fin d'ora per legge, una uguale destinazione anche all'avanzo atteso dalle rendite consegnate nel 1894 alla Cassa depositi e prestiti per il servizio di alcuni debiti redimibili.

Conclusione

Il Ministro riassume le osservazioni fatte intorno ai buoni frutti raccolti o promessi dai bilanci dei tre esercizi considerati. (*Segni di attenzione*).

Soggiunge che è fuori di discussione la solidarietà piena fra Parlamento e Governo nell'alto ufficio di conservare saldo l'equilibrio del bilancio: e che poco rimane pure a discutere intorno alla destinazione da darsi alle eccedenze delle entrate.

Infatti, assai limitata è la libertà della scelta di fronte agl'impegni già presi e al successivo svolgimento di maggiori spese o di minori entrate per effetto di leggi recenti o di disegni di legge vicini alla votazione, e di fronte al dovere di proseguire sulla via già intrapresa per sistemare **meglio i pubblici servizi e migliorare le condizioni** di coloro che tutta la propria attività dànno allo Stato.

Passa a notare che il còmpito d'oggi è quello di conservare forte il tesoro e ben preparato ad ogni eventualità, e anzi tutto di migliorare gli ordinamenti del credito. Urge perfezionare gl'istituti e gli strumenti della circolazione monetaria, rendendo più sciolta e più efficace l'azione delle Banche di emissione, affinchè non manchi il necessario aiuto al rigoglioso sviluppo delle industrie e dei traffici. E anche preme togliere di mezzo inciampi che da leggi fiscali derivano alla regolarità e alla sincerità dei negozi. A tali intenti sono inspirate le proposte riforme, alle quali faranno presto complemento altre riguardanti le Società commerciali, le tasse su gli affari di borsa, e le borse di commercio.

Un miglioramento si va manifestando nei mercati, e dà ragione a sperare che la situazione generale economica e monetaria sia bene avviata a ritornare a condizioni normali. E allora, rasserenato l'orizzonte finanziario, torneranno pure le condizioni favorevoli per assecondare tanti altri bisogni e tante altre aspirazioni, come: nuove migliorie nei servizi pubblici, soluzione completa dei problemi ferroviari, nuovi mezzi più rapidi e più economici di comunicazioni e di trasporti, e insomma, espansione di politica di lavoro onde soddisfare i bisogni di ogni regione.

Infine, il Ministro ricorda i ripetuti propositi di nuove graduali riforme dei tributi, per renderli meno gravi ai meno abbienti, propositi nell'animo suo tanto vivi quanto fervido il desiderio e il voto che ad ogni classe di popolo appaia più evidente il progresso conseguito nel breve periodo dalla costituzione del Regno d'Italia, e sia più chiara la visione degli inestimabili benefici di una Patria politicamente e solidamente unita e concorde. (*Vivissimi applausi e approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Le convenzioni marittime — L'affare Nasi

GIOLITTI chiede che martedì cominci la discussione delle convenzioni pei servizi commerciali e postali marittimi. Indica poi altri disegni di legge da iscriversi successivamente nell'ordine del giorno. Rimane così stabilito.

PRESIDENTE propone che giovedì abbia luogo la discussione sulle modificazioni al regolamento della Camera. Rimane così stabilito.

VALLI EUGENIO chiede quando sarà presentata la relazione sul quesito relativo all'arresto del deputato Nunzio Nasi.

MORPURGO, quale presidente di questa commissione, assicura che essa procede nei suoi lavori colla maggiore alacrità. La discussione è stata ampia, attesa la gravità e la complessività della questione. Confida che nella seduta plenaria di martedì prossimo si procederà alla nomina del relatore.

La seduta termina alle 17.20; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 7

(So.) — L'esposizione finanziaria del ministro Carcano non ha invogliato i deputati ad assistere alla seduta. I presenti sono poco più di un centinaio; in compenso le tribune sono affollate.

Le interrogazioni passano tutte liscie e tranquille, salvo due. La prima un po' movimentata, è quella del socialista Giacomo Ferri al guardasigilli sulla campagna dell'*Avvenire d'Italia* contro la magistratura bolognese.

Il sottosegretario alla giustizia risponde: — In seguito ad una condanna inflitta per falsa testimonianza ad un collaboratore dell'*Avvenire d'Italia* questo giornale iniziò una campagna contro la magistratura di Bologna, ma le accuse si dimostrarono prive di fondamento. Il procuratore del Re di Bologna voleva dar querela all'*Avvenire d'Italia*, ma ne fu sconsigliato dal procuratore generale, e il ministero approvò il consiglio del procuratore generale, perchè le accuse non riguardavano le persone, ma gli uffici da esse ricoperti. D'altronde il Ministero saprà sempre tutelare l'amministrazione della giustizia.

Replica con grande vivacità l'interrogante G. Ferri e dice: — Sono parzialmente soddisfatto. Deploro con tutta la forza dell'animo mio la diffamazione organizzata da un brigante della penna, per scopi sinistri, contro la magistratura di Bologna. L'oratore cita fatti per dimostrare come il giornale bolognese abbia seguito un sistema di subdola suggestiva diffamazione, servendosi di fatti veri, ma deturpandoli per tradire la verità, nell'intento di esautorare la magistratura che ha fatto il suo dovere.

L'oratore conclude un po' tragicamente esclamando: — Quando si fa la diffamazione a freddo, persistente ed organizzata, ai danni dei magistrati integri e degni, s'impone la necessità di tradurre in giudizio l'accusatore, per fornire le prove, assumere le responsabilità ed essere bollati col marchio dei diffamatori, s'egli è un triste ed un miserabile calunniatore (*approvazioni all' Estrema*).

Abbiamo quindi un piccolo intermezzo divertente coll'interrogazione Leali sulla ricostruzione del palazzo dell'ambasciata d'Austria in piazza Venezia in Roma. L'on. Leali, che, senza riuscirvi, vorrebbe imitare l'on. Santini, dice. Il progetto è oneroso pel governo italian oche dovrebbe cedere gratuitamente l'a)rea e dare inoltre per la ricostruzione del palazzetto 1.700.000 lire. Chiedo se sia vero che fu fatta al governo la proposta di eseguire per sole 500 mila lire il trasporto del palazzetto garantendosi così la conservazione del pregevole edificio.

Dari, sottosegretario ai LL. PP: — Domando la parola.

Presidente: — Parli.

Dari: — Non ho nessuna difficoltà a rispondere immediatamente alla nuova interrogazione improvvisata dall'onor. Leali (*ilarità*). E' vero che una ditta domandò di studiare la possibilità di trasportare, come si trova, nella nuova area l'attuale palazzetto di piazza Venezia, ma quella ditta, compiuti gli studi, finì per ritirarsi.

L'on. Leali fa ripetuti cenni di disapprovazione.

Dari, irritato: — Ella dice di no, ma se sa queste cose, perchè le domanda a me? (*ilarità vivissima*). In conclusione le censure dell'on. Leali sono prive di fondamento.

Leali: — Le cose non sono come ella dice. Pagate 1.900.000 lire alla nostra alleata forse per paura del bastone austriaco? (*proteste, rumori*).

Alle ore 15 il ministro del Tesoro che **indossa per l'occasione un palamidone fiammante**, si alza ed incomincia a leggere l'esposizione finanziaria. La lettura, piuttosto monotona, dura un'ora e mezzo e non viene accompagnata, prima della chiusa, da alcun segno di approvazione o disapprovazione. Soltanto quando il ministro accenna alle intenzioni del governo verso i maestri, si odono dei *bene* e dei *bravo*. Alla chiusa scoppiano applausi non molto nutriti sui banchi di Sinistra: agli altri banchi si esclama *bene, bravo!*

L'esposizione finanziaria modesta ma onesta, senza voli lirici ma senza inganni, ha infatti prodotto buona impressione.

Calma completa, poi, fino alla fine della seduta.

I provvedimenti per gli Istituti di emissione e la circolazione di biglietti di Banca

Roma, 7

Ecco il sunto del disegno di legge «Provvedimenti per gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca e di Stato e riduzione di tasse sugli affari», presentato oggi alla Camera dal ministro del tesoro on. Carcano:

Nei riguardi degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria., il disegno in parola provvede a modificazioni ed aggiunte al testo unico di legge approvato con regio decreto 9 ottobre 1890, N. 373, allo scopo principalmente di dare qualche maggiore elasticità alla detta circolazione e di rendere più agevoli le operazioni di quegli Istituti.

Per i Banchi di Sicilia e di Napoli

Per il Banco di Sicilia viene elevato da 44 a 48 milioni il limite normale della circolazione e si mantiene ferma la facoltà di eccedere, sino a 10 milioni, e senza onere di maggior tassa, il limite stesso, per operazioni di sconto e di anticipazione sugli zolfi. Il Banco è autorizzato a destinare a favore dell'istruzione agraria in Sicilia un decimo degli utili netti del suo credito agrario e due centesimi di quelli dell' azienda bancaria.

Il limite normale della circolazione del Banco di Napoli è aumentato da 190 a 200 milioni. Viene diminuita di 15 milioni la cifra del patrimonio dell'Istituto e di altrettanta somma sono ridotte, ad ogni effetto di legge, le «immobilizzazioni». Agli stessi effetti, si detrae dalle «immobilizzazioni» l'ammontare — in parte già coperto dagli accantonamenti — dell'antico credito del Banco verso la sua azienda fondiaria in conto corrente, per inscriverlo in altra categoria della situazione dell'Istituto. E' inoltre autorizzata la Cassa di risparmio del Banco ad impiegare una parte del suo fondo di riserva nei mutui ipotecari fatti dal Credito fondiario dell'Istituto in dipendenza della legge 31 maggio 1887, N. 4511, ai danneggiati dal terremoto in quello stesso anno in Liguria. In conseguenza di questi provvedimenti, le immobilizzazioni» del Banco di Napoli scenderanno dalla somma attuale di 74 milioni a 29 milioni e corrispondentemente la tassa sulla circolazione dei biglietti dell'Istituto sarà ridotta alla misura di 25 centesimi per ogni 100 lire. Entro il 1908, poi, le «immobilizzazioni» potranno essere quasi integralmente coperte dai nuovi accantonamenti, da effettive liquidazioni e dalla massa di rispetto che alla fine di quell'anno supererà i 25 milioni. Quindi al 1.o gennaio 1909 il Banco si troverà in condizione di ottenere, al pari degli altri due Istituti, l'ulteriore riduzione dell'aliquota della tassa a 10 centesimi per 100.

La Banca d' Italia

Per la Banca d'Italia il limite normale della circolazione si eleva da 630 a 660 milioni e si approva la convenzione stipulata il 26 novembre scorso fra essa e il Governo per stabilire in via transitoria, e cioè fino a tutto il 1908, il regime della tassa sulla circolazione dei biglietti dello stesso Istituto. In forza di tale convenzione è conferita alla Banca la facoltà di disporre nei bilanci annuali per il 1907 e per il 1908 dei frutti degli accantonamenti eseguiti per disposizione della legge del 1895 ed è riconosciuto il diritto dello stesso Istituto alla riduzione della tassa di circolazione a centesimi 25, e in seguito a 10 centesimi, per ogni 100 lire di biglietti. A sua volta, la Banca ammette sino da ora lo Stato a partecipare ai suoi utili, obbligandosi di versare al pubblico erario per tassa di circolazione e compartecipazione agli utili, un'annualità di lire 1.200.000 per il 1906 e di lire 1.400.000 per il 1907 e il 1908.

Le riserve irriducibili

All'accennato aumento della circolazione dei tre Istituti è però associato e in maggior misura quello delle riserve *irriducibili* che — fermo rimanendo il rapporto del 4 per cento stabilito dall'atto bancario fondamentale del 1903 fra la riserva ordinaria e la circolazione nel limite normale — sono aumentate da 21 a 28 milioni per il Banco di Napoli e da 300 a 400 milioni per la Banca d'Italia.

La tassa che colpisce la circolazione eccedente il limite normale è stabilita in misura uguale ad un terzo della ragione dello sconto, purchè esista il prescritto rapporto del 40 per cento colla riserva e purchè le eccedenze non superino le somme di 4 milioni per il Banco di Sicilia, 15 per il Banco di Napoli e 50 per la Banca d'Italia. Al di là di queste somme e fino al doppio di esse, semprechè sia mantenuto l'indicato rapporto colla riserva, la tassa sarà uguale a due terzi della ragione dello sconto. Per la circolazione che ecceda le somme di 8 milioni per il Banco di Sicilia, 30 per il Banco di Napoli e 100 per la Banca d'Italia, ferma la condizione preaccennata, la tassa sarà uguale all'intera ragione dello sconto. Per le ulteriori eccedenze o quando non esista il rapporto prescritto colla riserva gli Istituti pagheranno allo Stato una tassa straordinaria del 7:50 per cento.

Gli sconti

Gli Istituti di emissione possono scontare ad un saggio dell'1 per cento in meno del normale gli effetti cambiari ceduti dalle Banche popolari, dagli Istituti di sconto e da quelli di credito agricolo, che siano organizzati: 1.o per servire da intermediari fra il piccolo commercio e gl'Istituti di emissione; 2.o per lo sconto delle note di pegno (*warrants*) dei magazzini e dei depositi franchi. Il detto sconto di favore non può eccedere le somme di 9 milioni per il Banco di Sicilia, di 30 per il Banco di Napoli e di 100 per la Banca d'Italia. Gli Istituti possono anche applicare il saggio di favore allo sconto diretto delle note di pegno degli zolfi e delle sete.

Gli Istituti di emissione possono fare anticipazioni a non più di 4 mesi sopra titoli dello Stato e sopra cartelle fondarie fino a 9 decimi del valore di borsa; sopra sete e ordini in derrate e zolfi. per non oltre due terzi del valore corrente della merce; sopra certificati di deposito di spiriti e cognac per non più di metà del valore dell'alcool e del cognac depositati. Possono inoltre fare anticipazioni fino a 6 mesi: sopra fedi di deposito di sete per 3/4 del valore; sopra fedi di deposito di zolfi, fino a 4/5 del valore e ad un interesse che può essere inferiore dell'1 per cento alla ragione normale per le altre anticipazioni, e sopra agrumi fino a 2/3 del loro valore.

Per accrescere la garanzia dei biglietti di Stato si stabilisce che dai fondi di cassa del Tesoro sia prelevata la somma di lire 60 milioni in valuta aurea, per aggiungerla a quella di lire 91 milioni 250.000, pure in oro, già depositata nella cassa dei depositi e prestiti. Il deposito dei detti 60 milioni sarà eseguito entro l'anno 1908 nel giorno che sarà fissato dal ministro del Tesoro. In aumento alla riserva speciale così costituita viene assegnato l'avanzo che sarà disponibile sulle rendite di Stato consolidate fornite alla Cassa depositi e prestiti per il servizio dei debiti redimibili.

Finalmente, per la part eche riguarda la materia tributaria, è ridotta a metà, e cioè alla misura di 1/2 centesimo al giorno per ogni mille lire, la tassa sulle anticipazioni in genere e ad 1/4 quella per le anticipazioni su titoli di Stato e garantiti dallo Stato.

Tassa di bollo

Le cambiali, gli effetti o recapiti di commercio, e le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine, sono soggette ad una tassa di bollo graduata nelle misure seguenti: con scadenza fino a 6 mesi, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, centesimi 6; con scadenza oltre 6 mesi, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, centesimi 12. Le cambiali in bianco sono soggette alla tassa propria di quelle aventi scadenza superiore a 6 mesi. Le quietanze apposte sulle cambiali sono esenti da bollo.

La tassa di bollo stabilita per ogni foglio per gli originali degli atti di protesto cambiario è graduata come appresso: se la somma della cambiale non eccede lire 50, lire 0.30; se eccede lire 50 e non lire 100, lire 0.60; se eccede lire 100 e non lire 500, lire 1.20; se eccede lire 500 e non lire 1000, lire 2.40; per ogni maggior somma è di lire 3.60.

Le tasse di cui sopra non sono soggette ad aumento di decimi.

Il Senato approva il trattato colla Russia

Modificazioni al Regolamento interno

Roma, 7

Presidenza Canonico

PELLOUX, dopo il discorso pronunciato ieri alla Camera dei deputati dal ministro dei LL. PP. ritira la sua interpellanza al governo sui disordini di Milano essendo pienamente soddisfatto delle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Bertolini.

Si approva il trattato colla Russia.

Si passa alla discussione delle proposte della commissione per il regolamento interno del Senato.

PRESIDENTE, ricorda che l'anno scorso il Senato nominò una commissione per lo studio delle riforme da portarsi al regolamento interno; ora, questa commissione non ha creduto di presentare modificazioni a tutto il regolamento, ma è venuta nel concetto di proporre di mano in mano quelle modificazioni che il tempo e l'esperienza dimostrassero necessarie.

Il Senato approva le proposte ora presentategli e in proposito il sen. VISCHI raccomanda che si trovi modo per cui le deliberazioni del Senato non siano anonime come oggi avviene, poichè oggi il Senato approva e non approva, ma dai resoconti non si conoscono mai i nomi dei senatori che hanno preso parte alle votazioni e manca così la responsabilità individuale.

In Senato non si è usi a ricorrere all'appello nominale; vorrebbe pertanto che la commissione portasse la sua attenzione su ciò, che crede di notevole importanza.

CASANA, relatore osserva che non risulta mai negli atti del Parlamento quali siano i deputati e i senatori presenti alla seduta; per aderire al concetto espresso dal senatore Vischi bisognerebbe portare una innovazione nel campo delle abitudini parlamentari. Prega pertanto il senatore Vischi di spiegare meglio la sua proposta.

VISCHI, spiega il suo concetto circa la pubblicazione dei resoconti dei nomi dei senatori presenti alla seduta; vorrebbe che ogni qualvolta si fa luogo ad una votazione venissero resi, così come si fa alla Camera elettiva, di pubblica ragione i nomi di coloro che hanno preso parte alla votazione stessa, e ciò non ha scopo di varità ma per dare a ciascuno la responsabilità dei propri atti.

Lunedì seduta.

Il Consiglio dei Ministri

Notevoli ordinazioni di rotabili ferroviari

Roma, 7

Il Consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane ha discusso anzitutto l'ordine dei lavori parlamentari. Poi ha approvato il regolamento per la esecuzione della legge 15 luglio 1906 (cessioni agli istituti di credito ecc.), il regolamento per la elezione dei delegati delle contestazioni alle imprese tontinarie, il disegno di legge per la concessione della ferrovia di Volterra e la cessione dell'esercizio della linea Brescia-Iseo. Si è poi occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Tra l'altro, su proposta del ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha autorizzato l'amministrazione delle ferrovie dello Stato di ordinare, in aggiunta alla quantità di rotabili di cui venne approvato l'acquisto nell'agosto scorso, mediante trattativa privata, tanto all'interno che all'estero, le seguenti forniture: 330 locomotive, 260 carrozze a carrello, 250 bagagliai, 10951 carri. Queste forniture insieme a quelle già autorizza-

le nell'agosto scorso importano una spesa complessiva di circa 140 milioni di lire. Tali ingenti ordinazioni, eccettuato un certo quantitativo riservato all'estero per ragioni di necessità e di opportunità, sarà gradatamente affidato alla industria nazionale, giusta una previsione abbastanza esatta che la direzione generale delle ferrovie ha potuto fare sulla potenzialità di produzione delle varie officine basandosi sulla consegna reale di materiali eseguita durante l'anno da ciascuna di esse. In questo modo l'amministrazione delle ferrovie conta di fare fronte al fabbisogno di rotabili che potrà presumibilmente verificarsi al primo luglio 1909, e nello stesso tempo di garentire all'industria nazionale sia pure con prudenti cautele e invitandola a spingere o ad aumentare gli attuali impianti, un continuo lavoro, tanto più necessario ora che una profonda crisi finanziaria è venuta a turbare l'andamento di tutte le industrie. Questa specie di preferenza all'industria nazionale è, del resto, non solo opportuna nel momento attuale, ma perfettamente conforme alle disposizioni e allo spirito della legge 7 luglio 1907 sulle ferrovie di Stato.

I lavori negli Uffici

Roma, 7

Gli uffici della Camera hanno nella seduta di oggi esaminato e nominato i commissari per i seguenti disegni di legge. Provvedimenti per il corpo contabile e militare per i corpi numerosi dei volontari ciclisti e automobilisti. Sono stati nominati relatori del bilancio di GG. pel 1908-09 l'on. Fani e del bilancio della P. I. 1808-09 l'on. Manna.

Riunione parlamentare socialista

Roma, 7

Oggi a Montecitorio si sono riuniti i deputati socialisti presenti a Roma. Si è fatta adesione alla conferenza interparlamentare socialista riorganizzata nel recente congresso internazionale di Stoccarda, si è dato incarico all'on. Giacomo Ferri di presentare a nome del gruppo socialista una mozione per la riduzione del dazio sul grano, si è preso atto che l'on. Bertesi presenterà ai primi dell'entrante settimana la relazione sul disegno di legge per la abolizione del lavoro notturno dei fornai dimodochè sia assicurata la discussione prima delle vacanze natalizie.

Per la questione Nasi si è constatato che la maggioranza dei deputati socialisti è per la legalità dell'arresto, che la opinione della minoranza per la impossibilità dell'arresto di un deputato non decaduto dal mandato legislativo finchè è aperta la sessione è una questione soltanto di principio senza alcun equivoco possibile col caso particolare dell'on. Nasi, nel quale l'opera dei socialisti è evidente. Si è dato incarico all'on. Berenini di parlare alla Camera sul caso Nasi nel senso ora esposto a nome della maggioranza del gruppo pur dichiarando che se si avrà un voto questo per disciplina di partito sarà alla unanimità aderendo la minoranza ai deliberati della maggioranza.

Adunanza di deputati calabresi

Roma, 7

Oggi sotto la presidenza dell'on. Chimirri si sono riuniti a Montecitorio i deputati calabresi. Erano presenti 18 deputati. Dopo breve discussione fu approvato il seguente ordine del giorno: I deputati calabresi dolenti che non sia stata ancora distribuita la relazione della inchiesta per i sussidi ai danneggiati dal terremoto, distribuzione resa più urgente dalle pubblicazioni frammentarie che turbano e sviano la pubblica opinione, deliberano di fare pratiche che sia affrettata la pubblicazione integrale della inchiesta per essere in grado di discutere le risultanze nell'interesse delle regioni calabresi che ei sentono fieri di rappresentare.

L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 7

Proseguono gli interrogatori della commissione d'inchiesta sull' Esercito. Nei due scorsi giorni si udirono i generali Bertoldo, Caneva, Gastinelli, Moni, Mazzitelli e Ponza di San Martino comandanti le Divisioni Militari di Genova, Verona, Ancona, Perugia, Roma e Torino. Il generale Majnoni d'Intignano comandante il Corpo d'Armata di Milano, il generale Nava comandante la Scuola di Modena, il generale Porro comandante la Scuola di Guerra, nonchè il generale Baldissera, il generale Viganò ministro della Guerra. Nella seduta d'oggi la Commissione interrogò il maggiore d'artiglieria Tozzi, il tenente colonnello Novelli ed il colonnello Salimos ed a domani sarà udito nuovamente Viganò

Bollettino giudiziario

Roma, 7

Magliani, presidente di sezione della Corte d'Appello di Macerata è collocato a riposo a sua domanda per avanzata età e anzianità di servizio.

Xarra, giudice al Tribunale di Palermo, e applicato all'istruzione dei processi penali, è nominato col suo consenso sostituto procuratore del Re ed è incaricato della regia procura presso il Trib. di Palmi.

(Venezia) — Parenti, pretore a Chiusa di Pesio, è collocato a riposo — Bellavitis è nominato vice pretore al 1.o mand. di Udine — Cevoli, cancelliere alla pretura di Ariano Polesine, è tramutato alla pretura di Castellabate — Scodellari, sostituto segretario alla regia procura del Trib. di Udine, è nominato cancelliere alla pretura di Ostiglia — Frattaro, alunno alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato sostituto segretario alla regia procura presso il Trib. di Udine.

Culti: Sono autorizzati ad accettare: la fabbriceria parrocchiale di San Antonio di Padova in Boccadasse il legato di lire 300 disposto dal fu Nicolò Dodero — Il capitolo dei canonici della cattedrale di Vicenza la eredità lasciata dal fu Alessandro Caicchiolo

Bollettino Militare

Roma, 7

Nicolas de Robilant, maggior generale comandante la brigata «Basilicata», è esonerato dalla carica di membro effettivo della commissione permanente per l'esame delle merci consegnate ai magazzini centrali militari.

Segato, maggior generale comandante la brigata «Calabria», è nominato membro effettivo della commissione suddetta.

Ponzi, tenente 2.o fanteria, è aspettativato un anno — Gordisco, tenente artiglieria da montagna, è comandato al 5.o Corpo d'armata e trasferito all'8.o artigl. da camp. continuando come contro.

Corpo sanitario: Agoggiu, capitano medico al 2.o fanteria, è collocato in aspettativa per un anno.

La piena dell'Arno

Firenze, 7

In seguito alle continue pioggie l'Arno è in piena. I pompieri hanno disposto il solito servizio di sorveglianza. Il *Nuovo Giornale* ha da Signa che colà l'Arno ha straripato inondando tutte le campagne circostanti. Parecchie case coloniche sono allagate. I danni delle campagne sono grandissimi. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia alle persone: il servizio tramviario è sospeso. Da Firenze si è recato sulle località un ispettore del genio civile e altre autorità.

Le disposizioni prese dal sen. Manfredi contro Nasi e gli avvocati d'ufficio

Una severa disposizione dell'on. Manfredi
Misure di rigore per la custodia di Nasi

Roma, 7

Il Questore di Roma ha trasmesso stamani ai commissari incaricati della custodia di Nasi e Lombardo la seguente disposizione: « Per la opportuna comunicazione agli interessati e per la immediata esecuzione trascrivo la seguente lettera ora pervenutami da S. E. il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia:

« Suppongo che gli accusati Nunzio Nasi e Ignazio Lombardo siano detenuti in determinate stanze del loro appartamento domestico. Se così non è, dispongo che siano invitati a scegliere una o due stanze in cui possano essere custoditi. In pari tempo prego le Signorie Vostre a dare istruzioni ai funzionari ed agenti a cui detta custodia è affidata acciocchè fuori delle persone di famiglia e dei difensori essi non ricevano visite nè abbiano colloqui con altri senza il mio permesso; e informo che presentemente i difensori dell'accusato Nasi non sono che quelli destinati d'ufficio e cioè: Nicola Coboevitch, Francesco Di Benedetto, Alfredo Fabrizi, Pilade Mazza e Giovanni Randanini, mentre per l'accusato Ignazio Lombardo rimangono sempre i suoi difensori di fiducia avvocati Marchesano Giuseppe, Marino Giuseppe, Simonelli Ignazio — Firmato: Manfredi ».

« La prego di assicurarmi dell'esecuzione di quanto sopra e di indicarmi quali camere siano state rispettivamente scelte dall'on. Nasi e dal comm. Lombardo per la loro detenzione, quali uscite abbiano le medesime e come sia stato provveduto per il piantonamento delle camere stesse disposto da S. E. il Presidente dell'Alta Corte. — L'ispettore generale reggente la Questura: Rinaldi ».

Per dare effetto agli ordini del Presidente dell'Alta Corte una speciale vigilanza è stata disposta nelle camere degli accusati. Infatti essendosi recato in casa dell'on. Nasi l'avv. Bozino, ex difensore del Nasi, è stato ricevuto dal commissario di P. S., il quale gli ha dato notizia dell'ordine del Presidente dell'Alta Corte e lo ha informato della conseguente impossibilità per lui di parlare con l'on. Nasi.

Gli avvocati d'ufficio insistono nel rifiuto
Nomina di altri avvocati

Roma, 7

Stamane in una sala del Senato si sono riuniti gli avvocati d'ufficio dello on. Nasi, che hanno deliberato di insistere nel rifiuto e hanno fatto redigere alla cancelleria dell'Alta Corte un verbale nel quale dichiarano che per le ragioni già esposte e altre che si riservano di esporre debbono con dispiacere persistere nel loro rifiuto di accettare la difesa di ufficio. In seguito a ciò il presidente dell'Alta Corte ha nominato difensori d'ufficio gli avvocati Iacoucci, Leopoldo Micucci e Giusepe Gregoraci. L' ufficiale giudiziario Giovannelli è stato incaricato di notificare in giornata ai detti avvocati l'atto di nomina.

Ecco il testo della dichiarazione colla quale gli avvocati d'ufficio hanno rinunciato alla difesa dell'on. Nasi: «Ci presentiamo in cancelleria per dichiarare che siamo costretti a persistere nelle date dimissioni per le ragioni già espresse sia verbalmente che per iscritto e per altre suggeriteci dall'ingiunzione notificataci, riservandoci di spiegarle, ove occorra, in apposito scritto. Firmati: Coboevich, Mazza, Fabrizi, Di Benedetto e Randanini».

Ecco il testo della ordinanza:

«Il presidente dell'Alta Corte, vista la precedente ordinanza colla quale fu ingiunto ai signori avvocati Coboevich, Di Benedetto, Fabrizi, Mazza e Randanini di rimanere a difesa dell'accusato Nunzio Nasi cui erano stati destinati di ufficio; Vista la dichiarazione a persistere nel rifiuto, salvo a procedere nei riguardi di essi a termini dell'art. 633 Codice Procedura Penale, nomina invece difensori d'ufficio per l'accusato Nasi nel giudizio pendente davanti all'Alta Corte, i signori avvocati Iacoucci Napoleone, Gregoraci Giuseppe, e Micucci Leopoldo, invitandoli a presentarsi alla cancelleria dell'Alta Corte la mattina di lunedì 9 corr. per ricevere le occorrenti istruzioni. — Roma 7 dicembre 1907. — Firmato: Presidente *Manfredi*».

Il *Corriere d'Italia* dice che persistendo gli avvocati di ufficio nel loro rifiuto probabilmente la presidenza dell'Alta Corte sarà costretta a procedere contro di loro in via giuliziaria deferendoli alla Corte di appello.

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato lo avvocato Napoleone Iacoucci. Egli ha detto che accetterà il mandato e che anche l'avvocato Micucci si metterà a disposizione dell'alta Corte. Noi, ha detto l'avvocato Iacoucci, non abbiamo bisogno di incontrare il favore e le simpatie dell'accusato. La legge e la deferenza dovuta al più alto consesso legislativo ci impongono di accettare la difesa e ci presenteremo all'Alta Corte anche se l'ex-ministro nominerà i suoi difensori di fiducia: noi ci associeremo ad essa esplicando per conto nostro il mandato ricevuto. L'avv. Iacoucci ha soggiunto che non si sa quali siano le idee dell'avv. Gregoraci. Egli si presenterà all'Alta Corte lunedì e poi comincierà lo studio del processo.

Anche l'avv. Micucci, intervistato dalla *Vita*, ha detto di accettare l'invito del presidente dell'Alta Corte e che si presenterà lunedì mattina coi suoi colleghi a palazzo Madama. Egli non crede opportuno, almeno per ora, chiedere o precisare i termini per lo studio del processo, sia perchè si tratta di processo rimandato a udienza da destinarsi, sia anche perchè sedendo fino ad ora il Senato come corpo legislativo, ciò fa credere che le udienze del dibattimento non saranno così presto fissate

Il *Giornale d'Italia* dice che corre la voce che l'on. Nasi intende rivolgere una formale domanda al presidente dell'Alta Corte perchè fosse rimandato a Regina Coeli continuando l'attuale sistema di misure di vigilanza, al suo domicilio e alla sua persona. L'avv. Bozino oggi informò privatamente il presidente della Camera, on. Marcora, delle nuove disposizioni adottate circa la detenzione dell'on. Nasi

Nasi non ha scritto al Re

Roma, 7

Intorno alla pretesa lettera dell'on. Nasi al Re l'avv. Bozino recatosi alla tribuna della stampa alla Camera dichiarava ai giornalisti che veramente vi fu la questione del ricorso dell' on. Nasi al Re, ma la cosa non assunse mai forma concreta.

Gli avvocati di fiducia

Roma, 7

Circa la nomina dei difensori di fiducia dell'on. Nasi si hanno le seguenti notizie. Giovedì fu telegrafato all'on. Muratori da Firenze asortandolo ad assumere la difesa di fiducia dell'on. Nasi.

L'on. Muratori rispose di non essere alieno dall'accettare, ma si riservava di dare una risposta fra due o tre giorni e ad ogni modo pose la condizione di essere coadiuvato da taluni degli antichi difensori di fiducia dell'on. Nasi. In massima pare che si sia disposto che i difensori di fiducia non sarebbero stati più di cinque. Data questa intesa è stato chiamato a Roma anche l'avvocato Bozino, Infatti egli aveva già conferito con l'on. Nasi e un'altra conferenza doveva aver luogo stamane alle 11 ma quando egli si recò a casa di Nasi non potè conferire con lui perchè trovò la casa occupata da agenti di polizia e gli fu comunicata la ordinanza che vieta all'on. Nasi di avere contatto con le persone tranne che cogli avvocati d'ufficio nominati dal Senato. Si crede che la difesa di fiducia dell' on. Nasi sarebbe composta così: Muratori, Rubichi, Bozino, Martini e un altro di cui ancora non si conosce il nome.

L'immancabile lettera di Virgilio Nasi

Roma, 7

Il figlio dell'on. Nasi, Virgilio, scrive alla *Tribuna* una lettera nella quale si duole principalmente dell'accusa di ostruzionismo mossa a suo padre, dalla quale cerca di difenderlo dicendo che la sua condotta dichiarata equivoca non influì menomamente sul ritardo del processo e se non si volle tenere più la seduta del 3 dicembre la costituzione della difesa di ufficio perdeva per lo meno ogni carattere di urgente utilità. La difesa di fiducia invece può facilitare e abbreviare il dibattimento. Ogni inconveniente sarebbe forse venuto meno se a suo padre non fosse stato impedito di parlare nella ultima seduta dell'Alta Corte. Unico scopo di suo padre è stato sempre quello di affrettare la fine del giudizio senza però rinunziare alla difesa dei propri diritti.

Quanto alle agitazioni siciliane che qualcuno afferma desiderate e provocate dichiara recisamente che suo padre non ha mai brigato nè con comitati nè con i suoi colleghi dell'isola per ottenerlo e sostiene la sua tesi. Riporta infine un telegramma di suo padre al sindaco di Trapani alla vigilia del dibattimento nel quale pregava i suoi concittadini di attendere fiduciosi la sentenza del magistrato.

L'avv. Rubichi smentisce nel *Giornale d'Italia* che abbia suggerito all'on. Nasi l'ultima decisione relativa alla ricusazione degli avvocati di ufficio. L'avvocato Rubichi apprese con meraviglia la risoluzione dell'on. Nasi.

Di novità in novità

Roma, 7

(So.) — L'affare Nasi ci trasporta addirittura nel regno del fantastico. Nessun romanzo riuscirebbe interessante come la narrazione delle peripezie subite da questa vertenza giudiziaria dal cinque novembre ad oggi.

Un nuovo presidente dell'Alta Corte, il terzo per ora, è entrato in scena, nella persona del senatore Manfredi. Questi, da buon magistrato, si è dato cura di introdurre nuovi sistemi e nuove disposizioni, tanto per quanto riguarda il processo, quanto gli imputati. Il regime bonario e paterno dell'on. Canonico è scomparso; è scomparso pure il regime più energico, ma viziato d'incompetenza, dell'on. Blaserna; subentra il regime dell'on. Manfredi, che può paragonarsi a quello di un buon presidente di Corte d'Assise.

In casa di Nasi si riunivano ogni sera amici e conterranei per tenere ogni sera consiglio sull'atteggiamento del domani. Il presidente Manfredi ha fatto cessare ciò relegando inoltre l' ex-ministro in due camere dell'appartamento. Gli ex-avvocati di Nasi ebbero ordin di la sorpresa di far fronte indietro, e stasera l'on. Nasi minaccia di chiedere di essere trasportato al carcere di Regina Coeli, ma è a prevedersi che finirà col preferire la prigione di casa sua

Assai più comico è quanto avviene circa i difensori dell'on. Nasi. Il processo non è ancora ripreso, ed abbiamo già due serie di difensori d'ufficio I primi nominati dall'on. Blaserna declinano l'incarico, ma il senatore Manfredi intima loro di rimanere al proprio posto, aggiungendo loro come appendice gli avvocati Gregoraci, Micucci e Jacoucci. L'on. Nasi, per conto suo, si disinteressa completamente di quanto il presidente dispone circa i suoi avvocati, e prepara un nuovo collegio di difesa di fiducia, composto, a quanto si dice, dell'ex-deputato Arcangelo Muratori e dei suoi ex-difensori di fiducia, Rubichi, Bozino, Merlani e Siracusa. Questi nomi sono da accogliersi con grande riserva. Ad ogni modo è certo che alla ripresa del processo, oltre alle due schiere di difensori d'ufficio, avremo una certa schiera di difensori di fiducia. Ciò che uscirà da questa miscela, nessuno può dire.

Si avvicina intanto la discussione alla Camera sulla legalità dell' arresto dell'on. Nasi, e sarà questa la non ultima sorpresa di questo incredibile pasticcio politico-giudiziario.

Molto opportunemente l'on. Eugenio Valli ha voluto oggi nella seduta della Camera, dissipare un dubbio, il dubbio cioè che la discussione Nasi possa essere rimandata all'anno nuovo. Le dichiarazioni dell'on. Morpurgo, presidente della commissione parlamentare che esamina il caso dell'arresto Nasi, danno affidamento che la discussione avverrà alla Camera prima delle vacanze di Natale. Quanto alla soluzione si è in piena incertezza per ora: le probabilità maggiori sono per la conferma sia pure a debole maggioranza dell'arresto di Nunzio Nasi.

Il disastro nella miniera di Fairmouth
I morti sono 425!

New York, 7

Si ha da Fairmouth: Ecco qualche particolare sul disastro avvenuto nella miniera:

Parecchi minatori avventuratisi nel pozzo furono lanciati violentemente contro le pareti e per poco non rimasero uccisi. Il salvataggio continua vigorosamente. Si fanno funzionare i ventilatori per dissipare i gas deleteri e permettere ai gruppi dei salvatori di avanzare. Si prepara un treno speciale per trasportare i feriti all'ospedale di Pittsburg. Man' mano che si estrae i feriti l'ambulanza si trova sul luogo per effettuare le prime medicazioni. Le autorità competenti in materia mineraria e i medici dichiarano che hanno nessuna speranza, perchè qualsiasi essere umano trovantesi nella miniera al momento della esplosione dovette perire. Un giornale locale calcola a 425 il numero dei morti.

New York, 7

Si ha da Fairmont: Si è abbandonata la speranza di salvare uno solo dei 400 minatori sepolti ancora nelle miniere di Monongah. Già sono arrivate 380 bare. Il governatore di Quest (Virginia) è atteso oggi per dirigere le operazioni di salvataggio.

Molte vittime sono italiane

New York, 7

Si ha da Morrongan: Fino alla mezza notte si erano estratti sei cadaveri dal pozzo N. 6 e 65 erano pronti per essere trasportati quando l'ascensore verrà ristabilito. Furono ritirati 14 cadaveri dal pozzo N. 8. Altri morti, di cui si ignora il numero, giacciono nel fondo. Cinque mute, ciascuna di dieci uomini, si avvicendono a breve intervallo stante l'accumulazione del gas e lavorano incessantemente per raggiungere la parte interna della miniera. Regna il maggior pessimismo circa il numero dei morti, il cui minimum si crede sia di 400. Quattro superstiti non possono fornire alcuna spiegazione. La frana otturò l'ingresso della miniera. Si ritiene generalmente che coloro che non rimasero schiacciati dalle frane non poterono sfuggire alle esalazioni dei gas deleteri, che sono mortali entro pochi minuti. La metà delle vittime sono americani; il rimanente italiani e polacchi.

I particolari sul disastro
per scoppio di fuochi d'artificio presso Avellino

Avellino, 7

Si hanno i seguenti particolari intorno allo scoppio della fabbrica clandestina di fuochi artificiali avvenuto nel villaggio di San Sossio, comune di Zerino. La sera del 5 corr. certi Verderame Generoso e Ingenito Nicola contadini di S. Sossio dopo essersi trattenuti a giuocare nella rivendita di privative esercitata da D'Onofrio Giuseppe e Marigonda Antonio si impossessarono furtivamente delle chiavi di una cantina poco discosta dalla rivendita delle privative ove D'Onofrio Giuseppe e Marigonda Antonio tenevano depositata clandestinamente polvere pirica e bombe di carta.

Lo scoppio si crede sia stato causato da qualche cerino o lume acceso imprudentemente dai due giovani. L'edificio composto di tre piani crollò seppellendo il Verderame e l'Ingenito. Rimasero vittime del disastro anche certa Di Piano Felicita coi due figli Francesco e Giuseppe che abitavano al primo piano della casa. Il D'Onofrio e il Marigonda sono stati arrestati e deferiti all'autorità

I drammi del mare

Madrid, 7

Il giornale A. B. C. pubblica un dispaccio da Filadelfia il quale annuncia che due barche da pesca che fuggivano dinanzi alla tempesta si capovolsero prima di entrare in porto. Vi sono 5 annegati. Mancano notizie di un altro battello e si teme che l'equipaggio che era composto di 11 uomini sia pure annegato

Brest, 7

Il vapore inglese « Douce » di Hull non ha potuto aiutare la nave « Milos » che si trova in pericolo al largo di Cussen; 128 uomini dell'equipaggio presi dal panico sono fuggiti in un canotto. Non si conosce la loro sorte. Il resto dell'equipaggio si trova ancora a bordo del « Milos ».

I resti del pallone « Patrie »

Londra, 7

Un dispaccio all' *Evening News* da Belfast dice che l'elica trovata a Ballydavey è stata portata nella caserma Vittoria a Belfast da soldati di fanteria. Diversi fotografi venuti da Parigi e un certo numero di giornalisti che si erano presentati nella caserma non hanno ottenuto il permesso di visitarla.

Il "Ville de Paris,,

Parigi, 7

Nella sortita che ha fatto ieri, il dirigibile *Ville de Paris* percorse 100 km in due ore e mezzo. La stabilità e la manovrabilità del pallone furono molto ammirate.

I gioielli della Principessa Luisa

Bruxelles, 7

La *Dernière Heure* annunzia che il suo corrispondente De Valeff è stato ricevuto dalla Principessa Luisa che lo ha autorizzato ad annunciare che se essa riuscirà a ricuperare i diamanti della Regina del Belgio ne farà dono alla nazione.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Lisbona, 7

Il Duca degli Abruzzi a bordo della « Regina Elena » ha lasciato le Azzorre diretto in Irlanda.

La salute di Re Oscar

Stoccolma, 7

Nelle ultime 24 ore le forze del Re Oscar diminuirono sempre più, specialmente nella notte. La conoscenza qualche volta è turbata, il cuore è più debole, le pulsazioni 89 irregolari, e la respirazione pure irregolare.

Perchè Aoki fu traslocato

Londra, 7

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tokio dichiara di sapere da fonte sicura che il motivo del richiamo del visconte Aoki ambasciatore del Giappone a Washington sarebbe questo: che il visconte Aoki avrebbe fatto delle promesse di sua propria iniziativa al Governo degli Stati Uniti; avrebbe cioè promesso dapprima che il Giappone prenderebbe parte alla convenzione della pesca nel mare Behring che sarà conclusa fra gli Stati Uniti e la Russia e si sarebbe impegnato poscia di far concludere il tratto che proibisce l'emigrazione dei giapponesi in America.

Una intervista col ministro degli Esteri di Francia

Londra, 7

Intervistato dal corrispondente del *Morning Post* a Parigi, Pichon ministro degli Esteri francese, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Tutta la politica estera della Francia riposa sopra un'alleanza e parecchie *ententes*. La mia principale preoccupazione dacchè sono al Ministero è stata di mantenere e sviluppare le alleanze e le *ententes*. Malgrado le voci di ogni specie, la nostra alleanza con la Russia è rimasta interamente ciò che essa era. In quanto all'*entente* cordiale, noi vi ci atteniamo il più fermamente che mai, perchè essa ha dimostrato quale potente fattore fosse nel mantenimento della pace mondiale. Non soltanto essa ha profittato all'Inghilterra e alla Francia ma la sua influenza si è estesa ad altri paesi. Dopo aver espresso la sua immensa soddisfazione per il riavvicinamento anglo-russo, Pichon ha detto che esiste in Europa una rete di alleanze e di *ententes* che sarebbe difficile a chicchessia di strappare e turbare la pace del mondo. Il ministro dichiara poscia che è assolutamente falso che l'Inghilterra abbia dei secondi fini nella sua *entente* con la Francia. Non vi sono nè segreti nè misteri nel nostro accordo con l'Inghilterra.

Circa il Marocco, Pichon dice che il Governo non è responsabile del ritardo apportato alla organizzazione della polizia dei porti marocchini. Noi siamo, dice il ministro, decisi di organizzare la polizia in collaborazione col Maghzen, ma questi non ci dà la sua collaborazione con la prontezza e buona volontà che sono necessarie. Ci hanno criticato per aver bombardato Casablanca; si poteva fare diversamente dopo il massacro di cittadini? Noi non abbiamo voluto servirsi di questo massacro come di un' occasione per lanciarci in una grande spedizione marocchina. Qualsiasi avanzata nell'interno ci avrebbe obbligati ad un aumento considerevole di forze militari, allo stabilimento di linee di comunicazione ad approvvigionamenti di viveri e munizioni ecc., e a prendere contatto con delle tribù che sarebbero certamente fuggite dinanzi a noi.

E' per le stesse ragioni che noi non abbiamo occupato gli altri porti per organizzarci una polizia franco-spagnuola con dei contingenti europei. Ma se l'ordine e la pace si turbassero a Tangeri ovvero in altri porti, noi verremmo certamente in questa deliberazione. Non bisogna esagerare l'importanza di conflitti attuali coi Beni Snassen. Non è la prima volta che avvengono degli attentati e dei combattimenti sulla frontiera algerina. Noi abbiamo dato al generale Liautey le istruzioni necessarie e i Beni Snassen riceveranno fra breve il castigo che hanno ben meritato.

La questione marocchina non sarà regolata in un giorno nè in un anno. Noi dobbiamo attendere ed essere pazienti. Dopo tutto occorse molto tempo anche all'Inghilterra per finirla con l'Afganistan, per esempio!

IN RUSSIA

Il processo dei deputati socialisti

Pietroburgo, 7

Il processo dei deputati socialisti della Duma si svolge rapidamente. I difensori avendo rifiutato di assisterli la discussione avvenne a porte chiuse. Il tribunale ha terminato oggi la audizione dei testi. Il verdetto si avrà probabilmente stasera.

Il giornale « Lo Slovo » informa che il governo non ha autorizzato il congresso della Unione del Popolo Russo. La maggiore parte dei membri delle organizzazioni rivoluzionarie militari recentemente arrestati appartengono all'alta aristocrazia.

Disordini anti-giapponesi in Corea

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Si annunzia che dei disordini anti-giapponesi sono avvenuti ieri a Seoul. Vi sarebbero parecchi morti.

Il nuovo vescovo di Tarantasia

Parigi, 7

Il *Nouvelliste de Lion* ha ricevuto il seguente dispaccio da Albertville: Il cardinale Merry del Val, segretario di Pio X, ha informato Violley, curato arciprete della parrocchia di S. Giovanni Battista di Albertville, che era stato nominato vescovo della diocesi di Tarentaise in sostituzione di La Croix, dimissionario. Violley accetterà quest' alta funzione alla condizione che il Papa gli consenta di trasferire la sede episcopale ad Albertville. Attualmente noi non sappiamo, scrive il giornale, se questa nomina sia definitiva

L'indennità ai deputati spagnuoli

Madrid, 7

I giornali riferiscono che delle pratiche sarebbero fatte per stabilire una indennità di 4.500 *pesetas* all' anno ai deputati. Il ministro delle finanze sarebbe avverso a questa indennità che creerebbe al bilancio delle spese un onere di 1.500.000 di *pesetas*.

Il conflitto fra Giappone e gli Stati Uniti

Tokio, 7

Il Giappone acconsente a lasciare emigrare agli Stati Uniti e al Canadà soltanto l'*elite* dei giapponesi. Il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Giappone sarebbe così regolato.

La lega franco-italiana

Parigi, 7

La Lega franco-italiana ha tenuto la sua assemblea generale sotto la presidenza di Beauquier, presidente. Il segretario gener. della Lega ha fatto una ampia relazione sulle origini e gli scopi della Lega ormai raggiunti con il felice riavvicinamento delle due nazioni latine. L'opera della Lega però aggiunge egli non può dirsi terminata. Essa deve vegliare al mantenimento della amicizia franco-italiana così preziosa per la pace del mondo e per il progresso della civiltà. Ha aggiunto che la Lega sta deliberando di celebrare il cinquantenario di Solferino. L'assemblea ha deliberato di inviare un telegramma al presidente del consiglio on. Giolitti associandosi al dolore dell'Italia per la nuova sciagura che ha colpito le Calabrie e un altro telegramma al signor Clemenceau di condoglianza per la sventura che ha pure colpito le popolazioni del mezzogiorno della Francia. Altri telegrammi furono inviati al conte Tornielli per felicitarlo della sua opera alla conferenza dell'Aja, al generale Thurr e all'on. Lockroy facendo voti per il ristabilimento della loro salute.

Notizie varie dall' estero

Londra 7. — La nuova controtorpediniera «Tarter» è stata lanciata in mare ieri per compiere i suoi esperimenti di velocità. Essa ha fatto nodi 34.857 all'ora, con carico superiore a quello previsto dal contratto.

Madrid, 7. — I Sovrani sono arrivati col sud-express.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Doria-Canevelli

Roma, 7

Alle ore 12 precise è aperta l'udienza. Sono presenti gli imputati Doria e Canevelli ed i loro collegi di difesa. Mancano invece l'Angelelli ed i suoi avvocati, del che il Presidente fa prendere atto a verbale. Il posto riservato al pubblico è meno aollato di ieri. Ha subito la parola l'avv. Di Benedetto, della difesa del comm. Canevelli il quale parla per combattere la costituzione della P. C. di Ceccarelli, Diotallevi e Collabona. L'arringa dell'avv. Di Benedetto è stata più di una volta interrotta dai rappresentanti della P. C. Alle ore 13 il Tribunale rientra nella camera di consiglio.

Nonostante si prevedesse che il Tribunale si sarebbe trattenuto a lungo nella Camera di Consiglio, il pubblico non ha abbandonato l'aula. Il Pubblico Ministero non si è mosso dal suo posto. Gli avvocati che si sono allontanati per recarsi a colazione sono tornati dopo un'ora e discutono animatamente mostrandosi preoccupati in un senso o nell'altro perchè sono ormai quasi tre ore da che il Tribunale è entrato in Camera di Consiglio. Il comm. Doria dopo avere passeggiato alquanto per il corridoio è tornato al suo posto il comm. Canevelli invece si trattiene fuori dell'aula.

Durante l'interallo sono giunti anche l'Angelelli colla moglie e Diotallevi. Si è presentato anche il teste Petitto che fu compagno di cella di Acciarito. Il presidente gli fa sapere che sarà udito venerdì o sabato prossimo. Alle 18,15 rientra il tribunale e il presidente tra la più viva attenzione legge una lunga ordinanza nella quale dopo numerose considerazioni di diritto dichiara legittima la costituzione di parti civili di Diotallevi, Ceccarelli e Collabona perchè ritiene che dagli atti del processo si rilevi la esistenza del danno riguardo ai tre nominati e rigetta quindi le opposizioni fatte contro tale costituzione dalla difesa Doria e Canevelli e accoglie invece la opposizione contro la costituzione di parte civile di Angelelli e della moglie perchè riconosce che pur essendo stato dichiarato prescritto il reato di falsa testimonianza ciononostante no esso reato è esistito e quindi non può l'Angelelli rivestire la figura di parte lesa nè la moglie può rivestire tale parte perchè o si costituirebbe per gli stessi danni subiti dal marito e allora essendo questi presente non è il caso della rappresentanza o per altri danni i morali e allora questi non hanno relazione diretta con il reato di cui trattasi.

L'Angelelli e la moglie dichiarano di appellarsi e il cancelliere stende l'atto di appello che è firmato all'udienza.

L'on. Fera difensore dell' Angelelli chiede che sia sospesa la presente causa fino all'esito dell'appello proposto. Il P. M. si oppone la difesa degli imputati aderisce al P. M. Si dovrebbe così discutere questo incidente ma essendo le 18,30 il presidente rinvia la discussione a lunedì prossimo alle 12.

L'assoluzione del marito e la condanna della moglie e dell'amante

(Corte d'Assise di Venezia)

Siamo dunque all'ultima giornata. Folla enorme e caldo asfissiante nell'aula; folla anche di fuori, a stento trattenuta dalle guardie di P. S. e dai carabinieri.

Continuano le arringhe defensionali.

In difesa del Ciocchezza parla a lungo l'*avv. Casellati*, il quale tende a dimostrare che il suo raccomandato non è responsabile di mancato omicidio ma di reato minore, poichè egli non compì quanto era necessario per uccidere il Degano. Il difensore esclude poi la premeditazione, ed invoca la scriminante della ubbriachezza e le attenuanti.

Segue l'*avv. Gioppo* difensore della Giurin, il quale nega che costei sia stata la istigatrice del Ciocchezza. A questa conclusione perviene il difensore dopo aver fatto l'analisi delle qualità fisiche e morali dell'una e dell'altro.

Replica brevemente il P. M. cav. Rossi e controreplicano gli avvocati Casellati e Gioppo.

Il verdetto e la sentenza

Diligentissimo ed obbiettivo è il riassunto della discussione che viene fatto ai giurati dal Presidente cav. Fusinato. Egli spiega poi i quesiti ai giurati, i quali si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni alle 17.

L'attesa non è lunga: una mezz'ora appena, che passa tra un vocio assordante.

Alle 17.25 i giurati rientrano ed il loro capo sig. Suppiej legge il verdetto che ammette pel Ciocchezza: il mancato omicidio, la premeditazione, la non infermità di mente e le attenuanti; per la Giurin la istigazione, la premeditazione e le attenuanti; e nega la calunnia pel Degano, il quale d'ordine del presidente è subito messo in libertà.

Il P. M., in base al verdetto, domanda pel Ciocchezza 13 anni e 4 mesi di reclusione, e per la Giurin 18 anni e 4 mesi della stessa pena.

L'avv. Gioppo domanda il minimo della pena per la Giurin

La Corte applica in definitiva tanto al Ciocchezza che alla Giurin 16 *anni e otto mesi di reclusione;* la condanna inoltre alla vigilanza speciale per tre anni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese.

Mentre il Degano si è mostrato commosso all'annuncio della sua immediata scarcerazione, il Ciocchezza e la Giurin rimangono invece impassibili all'annunzio della loro grave condanna. Il Ciocchezza, anzi, volgendosi verso il pubblico, saluta con la mano sorridendo.

La sala si vuota lentamente; i primi commenti che noi udiamo sono favorevoli al verdetto.

Una condanna al "Secolo Nuovo,,

(Tribunale Penale di Venezia)

Il 16 marzo u. s. s'inauguravano i locali di questa Camera del Lavoro, e poichè un oratore aveva con frasi violente attaccato il presidente del Consiglio dei Ministri, il commissario di P. S. cav. Alliney sciolse il comizio. Segnì il giorno dopo un altro comizio di protesta, al quale intervenne ancora il commissario Alliney. Ad un certo punto uno del pubblico, lo studente anarchico Vitale Alfredo di Brescia investì il funzionario con le parole: « assassino, farabutto ». L'oltraggiatore fu tratto subito in arresto. Un supplemento al n. 11 del *Secolo Nuovo*, uscito poco dopo, stigmatizzava la condotta dell'Alliney che definiva un provocatore di eccidi.

Il commissario di P. S. querelò il direttore ed il giornale per diffamazione ed ingiurie.

La causa, nella quale era stato coinvolto anche lo studente Vitale, si svolse ieri al Tribunale Penale. Contro il direttore Vacirca ed il gerente Abele si procedette in contumacia.

Il esito alle risultanze processuali, il Tribunale condannò: il Vacirca a 17 mesi e 15 giorni di reclusione e 1283 lire di multa; l'Abele a 11 mesi, 2 giorni e 971 lire di multa; e lo studente Vitale a 250 lire di multa col beneficio del perdono e del casellario.

Presidente: avv. Ghisalberti; P. M. avv. [illegible]; difensore avv. Monti di Brescia.

La causa Gera-Vital rinviata

(Tribunale Penale di Venezia)

Alla udienza di iermattina è comparso il nob. Bortolo Gera di Conegliano, appellante dalla sentenza 16 luglio 1907 del Pretore urbano locale, che lo condannò a lire 150 di multa per ingiurie in danno del d.r Vital Augusto.

Come nel primo giudizio, l'appellante era difeso dagli avv. Bizio, Indri e Zava, il querelante costituitosi P. C. rappresentato dagli avv. Diena e Carnelutti.

All'aprirsi del dibattimento, la P. C. chiese il rinvio della causa per aver modo di prendere conoscenza di una memoria defensionale approntata dai patrocinatori del Gera.

Contrariamente alle conclusioni del P. M. e dei difensori, il Tribunale rinviò la causa a tempo indeterminato facendo obbligo alla difesa di depositare in cancelleria la memoria defensionale.

L'uccisione dello studente Zambon

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 7:

Stamane continuò il processo contro il vetturale Gardellin che uccise il laureando in medicina di Malo.

Nella udienza di ieri le sorelle Margherita e Luigia Testa, la prima fidanzata dello Zambon e l'altra del Gardellin, e i testi Fanton e Meneghello negarono alcune importanti circostanze consacrate nell'istruttoria scritta.

Per questo il presidente ha fatto chiamare da Portogruaro il pretore avv. Ulisse Pittoni, che era già a Schio ed il cancelliere Manzoni, tutt'ora a Schio, per contestare le circostanze suddette ai testi.

Prima però il vice-brigadiere dei carabinieri Carboni presenta la rivoltella che ieri sera ha sequestrata d'ordine del presidente nell'armadio della Margherita Testa, alla quale l'ha consegnata lo Zambon prima di abbandonare l'osteria della «Stella». L'arma è di corta misura, era carica di sei cartucce e portava l'iniziale « Z. »

Il pretore Pittoni naturalmente dichiara di aver raccolte le testimonianze con la massima fedeltà. Messi così alle strette — e perchè ormai si sapeva che il presidente stava per ordinarne l'arresto — tutti i testi adesso si riferiscono e confermano quanto deposero in istruttoria.

Così è risolto un grave incidente che minacciava di finire con l'arresto di alcuni testimoni e che si è chiuso con delusione del pubblico che affollava enormemente l'aula.

Vengono poi escussi i testi della P. C. e s'inizia anche quella dei testi a difesa. Si avrà la sentenza martedì prossimo e per questa vi è grandissima attesa.

I coniugi Humbert in sedicesimo
Un avvocato calunniato

(Tribunale Penale di Bassano)

Ci scrivono da Bassano, 7:

Pochi processi si sono presentati così interessanti come quello svoltosi nelle udienze del 6 e 7 corr. davanti il Tribunale di Bassano. In taluni momenti ha sfiorato la *pochade*.

Ecco in succinto i fatti, lasciati in disparte molti episodii lepidissimi.

P. G. è cuoco o sguattaro al *Bauer* di Venezia. Sua moglie risiede a Bassano. Un bel giorno i coniugi immaginano di diventare proprietari di fondi nel loco natio. Come? Forse hanno letto le avventure degli Humbert e sognono di imitarli in sedicesimo!

Un loro zio è emigrato in America dopo avere subite parecchie avventure giudiziarie in patria?

E' il caso di esumarlo!.... Ed ecco che cominciano a dire che colui è tornato a Venezia: che ha loro annunziata una eredità fantastica: che possono e debbono comprare fondi a Bassano..... Le lire 22 mila necessarie verranno senza fallo dall'America!

Trovano così un Baratto Antonio che loro vende 10 campi. Promettono una caparra e non la danno. Sono diventati così proprietari, ma le tasche continuano ad essere vuote.

Come fare? Servirsi del preliminare stipulato al Baratto per rivendere e intascare caparre. Avverrà quel che potrà avvenire! Il sistema si presentava abbastanza semplice.

Così è che cercano rivendere i campi a Treviso. Ma colà trovano un notaio prudente che li manda..... in altro paese! Da Treviso a Venezia è breve il passo. Interessano ivi sensali magnificando la bontà del contratto, finchè capitano nello studio dell'avvocato Arturo Leiss de Laimberg che perchè proprietario di fondi non lontani cede alla idea dell'acquisto.

E acquista effettivamente; ma vuole per precauzione che intervenga anche il Baratto, cioè il primo venditore. Così, i fondi passano virtualmente al Leiss che per sua sventura sborsa al Baratto lire 1000 di caparra, sulle quali, subito i coniugi prendono la loro piccola parte.

L'appetito viene mangiando. I coniugi che hanno venduto al Leiss, vendono gli stessi fondi ai poveri fratelli Cherubin che pagano altre lire 1000 di caparra. E le lire mille sono intascate dai coniugi; ma 200 emigrano in tasca al Baratto che si presta a lasciare all'oscuro i compratori. Non basta! Gli stessi fondi si possono affittare a Tizio e Sempronio esigendone caparra! Ed ecco che Tizio e Sempronio stipulano contratti di affitto e sborsano 150 e 100 lire che gli eredi di.... America si affrettano a consumare. (Nel frattempo costoro hanno sempre vissuto scroccando alloggio e vitto, nonchè piccoli imprestiti).

Finalmente i fratelli Cherubin, accortisi del tiro, denunziano; e tutto il grande pasticcio viene a galla. I due coniugi sono arrestati e si inizia a loro carico un processo per tutte le truffe e gli scrocchi.

Interrogati, trovano comodo di coinvolgere nella loro disgrazia l'avv. Leiss che è esso pure inviato a giudizio. Questi aveva a sua discolpa documenti decisivi che provavano come egli fosse non il complice ma una delle vittime, avendo sborsate realmente lire 1000. Per una deplorevole fatalità non si sequestrarono dalla autorità tali documenti. Essi furono poi invece improvvisamente presentati al Tribunale dallo stesso Procuratore del Re il quale con parole commosse espresse il suo rincrescimento per aver potuto incriminare anche chi risultava evidentemente innocente.

Il dibattimento si svolse fra numerosi e piccanti incidenti. Il Baratto ed uno dei mediatori che avevano creduto di costituirsi parte civile anche contro l'avv. Leiss ebbero dall'ottimo Presidente che dirige il dibattimento con insigne acume i meritati rimproveri. L'avv. Indri rappresentante della parte civile fratelli Cherubin lealmente riconobbe la assoluta innocenza dell'avv. Leiss e dichiarò di recedere in suo confronto dalla costituzione. I coniugi si difesero come meglio era loro possibile, continuando a garantire la esistenza dello zio d'America!

L'avv. Leiss e i suoi patroni protestarono energicamente contro il deplorevole errore per cui un'onorato professionista aveva potuto essere trascinato sul banco dell'accusa.

La parte civile Baratto dichiarò di ritirarsi anch'essa.

La stesso Pubblico Ministero riconobbe l'errore e concluse per il *non luogo* per inesistenza di reato a favore dell'avvocato chiedendo severa condanna contro i coniugi truffatori.

Il Tribunale emanò sentenza a 17 mesi e 10 giorni di reclusione, 700 lire di multa, danni e spese. Assolse l'avv. Leiss per inesistenza di reato datogli atto delle sue riserve di procedere per danni e spese contro la parte civile Baratto.

La sentenza fece ottima impressione.

Presidente avv. Cordera; P. M. Crivellari; Parte Civile per Baratto avv. Gasparotto; Parte Civile per i fratelli Cherubin avvocati Indri Giovanni e Cavalli; Difesa dei coniugi Celeghin e Canitti; Difesa dell'avv. Leiss avvocati G. Mazzega e Carlo Nasi di Torino.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

8 domenica: Immacolata Concezione.
9 lunedì: S. Procolo vescovo.
Il sole leva alle 7.40; Tramonta alle 16.26.

Ancora l'Istituto di Belle Arti

Il *Giornale d'Italia* pubblicava l'altro giorno questa importante nota nella sua rubrica *Informazioni*:

« Ci si domanda da Venezia se qui a Roma si hanno notizie della famosa inchiesta in quell'Istituto di Belle Arti; inchiesta ordinata ed eseguita dopo le impressionanti rivelazioni dei giornali, delle quali anche noi abbiamo dato un largo sunto. L'inchiesta fu finita oltre un mese fa: i commissari da un mese sono tornati a Roma, nè si può dubitare che abbiano riferito il risultato delle loro indagini al ministro o al sottosegretario di Stato. Ma questi non intendono, pare, di scostarsi neppure in questa occasione, da quella che è la loro direttiva politica: lasciar che le cose vadano da sè, senza prender mai, in nessuna occasione, un provvedimento che valga a cambiarle: e ciò specialmente quando il provvedimento potrebbe dispiacere a qualcuno che ha numerose e potenti amicizie e aderenze. Ma con questa politica del « mi astengo » le cose del Ministero dell'Istruzione non potranno che volgere al peggio.

« Intanto l'Istituto di Belle Arti di Venezia, che ha così gloriose tradizioni, non funziona affatto, e i giovani si vedono minacciati di perdere un anno senza nessuna colpa e soltanto per le incertezze del Ministero ».

A noi consta che la Commissione non ha ancora presentato la sua relazione al Ministro. E ciò non dimostra punto che non si tentino pressioni e salvataggi; anzi, questo è il momento buono per simili tentativi, perchè ufficialmente il ministro è ignaro d'ogni cosa.

Intanto l'Istituto funziona come può, la cattedra di storia dell'Arte è vuota; dell'architettura è incaricato il prof. Torres, al quale fu addossato anche lo incarico della scuola d'ornato; i bidelli che noi abbiamo accusati sono ancora tranquillamente al loro posto, come se li avessimo lodati; i lavori per la scuola serale del nudo non hanno ancora avuto un pratico inizio

Tutto questo assume l'aspetto d'una formidabile turlupinatura che si voglia regalare non a noi, ma specialmente alla cittadinanza, la quale unanime, senza distinzione di partiti, approvava la nostra campagna, invocava epurazione del personale, chiedeva dignità e serietà nel funzionamento del nostro Istituto.

Che i commissari d'inchiesta non abbiano presentato ancora la relazione al ministro è semplicemente enorme, e questo fatto giustifica qualunque sospetto, specialmente se si collega coi viaggi a Roma di coloro che hanno interesse a ottenere un'attenuazione delle tinte e uno smussamento di angoli

Tuttavia noi abbiamo detto, fin dal primo giorno della nostra campagna, che volevamo andare a fondo. E vi andremo, disposti a riprenderla, pubblicando, una per una, tutte le testimonianze che furono rese innanzi ai commissari narrando i confronti tra accusatori ed accusati, confronti schiaccianti per gli accusati, non per gli accusatori certamente.

In questo modo la cittadinanza che si vuole abilmente menar pel naso avrà sott'occhio i documenti per giudicare se accusando, eravamo bene informati Intanto possiamo dir questo: che al nostro direttore un commissario dichiarava che le accuse della *Gazzetta* erano assodate, che l'inchiesta posava sul solido, e che il più compromesso era il prof. Paoletti, la cui responsabilità era almeno pari a quella del prof. Rinaldo; possiamo aggiungere che un altro commissario, tornato a Roma, dichiarava al comm. Ricci che le accuse della *Gazzetta* avevano un solido fondamento; e da ultimo diremo che la risultanze dell'inchiesta eran così impressionanti da far nascere il progetto d'un'inchiesta generale su tutti gli istituti artistici del Regno.

Dove sono andati a finire questi nobili e giusti propositi? Perchè così prolungato silenzio, mentre all'Istituto urge un provvedimento che ne ristabilisca le funzioni, mentre la cittadinanza mormora per la trascuranza con cui son considerati i suoi legittimi e onesti desideri?

E notiamo; la responsabilità del ministro è in questo ritardo complicata e diretta; anzi, è la più grave. Tocca a lui chiedere la relazione, o meglio ordinare che gli sia consegnata; tocca a lui informarsi dei risultati e provvedere equamente, senza preconcetti, senza indulgenze, senza timori, senza partigianerie, e sopra tutto senza indugi, i quali recano danno allo stesso Istituto al quale si vorrebbe portar giovamento. Un ministro il quale non agisca così, non sa il suo mestiere, o ha forti ragioni per fingere di non saperlo.

E di più oggi non diciamo, aspettando che a Roma si faccia finalmente sul serio, e assicurando la cittadinanza che a tempo opportuno, se costretti, torneremo daccapo.

I nostri lettori sanno per prova che siamo energici e risoluti; ma in questo caso poi, è il pubblico stesso che ci dà forza e che ci sprona nella nostra opera disinteressata e utile. E se riprenderemo la campagna, il primo a stupirsi del nostro servizio d'informazioni dovrà essere lo stesso ministro che è caduto in letargo o non sveglia dal letargo i suoi dipendenti.

In memoria dei caduti di Belfiore

Ieri mattina alle 10 nella chiesa dei Frari ebbe luogo l'annuale commemorazione dei caduti di Belfiore.

Il R.mo Parroco Mons. Pisanello celebrò la Messa e diede poscia l'assoluzione alla tomba, che venne ornata con due nuove corone, una segnata: Ai martiri di Belfiore le Società Militari, l'altra i nipoti di A. Scarsellini.

Alla mesta cerimonia assistettero il nobile Nicolò Canal col nipote Bernardo, e le famiglie Scarsellini e Zambelli.

Fra i diversi intervenuti notammo l'assessore avv. Donatelli per il Sindaco, il colonnello Pastro, il colonnello Cortes, i cav. Galvani, Cadorin, Gaggio, Dabovich, Gabelli, i signori Bognolo, Toffoletti, Chies De Marchi, Aquilino, De Col, Zaccaria; la bandiera dei Veterani era portata dal cav. Celso Mantovani, la Società dei Reduci era rappresentata dal vice presidente cav. Miani ed era pure rappresentata la Società dei Reduci dai signori Giuseppe Ginetri e Scarpa.

Notammo inoltre le signore Antonietta Nobili Nardi con la figlia signorina Maria, Virginia Nardi Agan ed i fratelli Alessandro e Antonio Nardi.

Consiglio Comunale

I consiglieri comunali sono invitati alla seduta straordinaria che avrà luogo mercoledì 11 dicembre p. v. alle ore 20 e mezza, per deliberare in prima convocazione sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: Nomina di un membro della Direzione Provinciale di Tiro a Segno Nazionale — Sorteggio di un terzo della Commissione Amministratrice della Azienda Comunale di Navigazione interna — Nomina dei revisori del conto consuntivo 1907 dell'Azienda Comunale di Navigazione interna — Rinnovasione parziale del Consiglio d'Amministrazione della P. O. « Asili Infantili di Carità » — Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile — Proposta di mutare la destinazione del fondo di lire 9750 raccolte per la ricostruzione della facciata della chiesa della Pietà — Proposta di attivare la pensione di diritto a Camozzo Maria vedova del cancellista municipale De Psalidi Francesco — Proposta di modificare il Regolamento per gli Uffici ed impiegati comunali in vigore, nella parte relativa alla nomina dei medici ispettori delle scuole — Approvazione in seconda lettura della proposta di attivare una fontanella pubblica in campiello dello Spirito Santo a Dorsoduro — Approvazione in seconda lettura della proposta di attivare una nuova fontanella pubblica a S. Francesco della Vigna, Corte Terrazzera — Approvazione in seconda lettura della proposta di modificare la pianta organica del Civico Corpo della banda municipale nella parte relativa al Direttore — Proposta di concessione di una sepoltura particolare perpetua gratuita per la salma del maestro Jacopo Calascione, Direttore della Civica Banda Municipale — Proposta di cessione gratuita all'Amministrazione della R. Marina di un tratto di calle che s'interpone tra il fabbricato di S. Biagio in Sestiere di Castello e il campaccio di S. Martino — Proposta di costruire nuove condutture per l'acquedotto a S. M. Elisabetta di Lido e Quattro Fontane — Proposta di costruzione d'un fabbricato per uso degli stradini e dei servizi pubblici a S. M. Elisabetta di Lido — Proposta di rinnovazione per un triennio dell'appalto per la numerazione anagrafica e nomenclatura stradale — Domanda degli insegnanti della Scuola Professionale Femminile « Vendramin-Corner » perchè siano corrisposti anche gli arretrati da 1 ottobre a 31 dicembre 1906 degli aumenti di stipendio di cui alle deliberazioni consigliari 27 aprile e 29 maggio a. c. — Proposta di trasformazione della P. O. « Vincenzo Garzoni » amministrata dalla Congregazione di Carità.

In seduta segreta: Proposta di conferma del dott. prof. Raffaello Vivante nel posto di Ufficiale Sanitario del Comune — Nomina, in seguito a concorso, di un medico direttore e di quattro medici assistenti della Guardia Medica permanente.

Una visita del Prefetto all'Ospitale

Ieri alle 14 il Prefetto Co. Nasalli-Rocca, accompagnato dal medico provinciale dottor Wolner, visitò l'Ospedale Civile, ricevuto, in assenza del Presidente avv. Rensovich, dal consigliere d'amministrazione avv. De Biasi e dal direttore dott. Baldassari.

Il Prefetto volle visitare tutti i reparti, fermandosi specialmente in quelli dei servizii generali. Nel lasciare alle 16.30 l'Ospitale, espresse la sua compiacenza per il funzionamento dell'Istituto.

Ospizio Marino Veneto

L'assemblea generale dei soci patroni dell'Ospizio Marino Veneto è convocata pel giorno 15 dicembre 1907. L'adunanza si terrà nel palazzo muncipale alle ore 15 precise.

Si discuterà il seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente — Comunicazioni della Presidenza — Comunicazione della deliberazione della Commissione Provinciale di Pubblico Beneficenza N. 20843-1142 Div. 2. in data 18 novembre a. c., riguardante la erigenda strada al Lido, e conseguenti deliberazioni — Approvazione delle modificazioni indicate dalla Commissione Prov. di Pubbl. Beneficenza sul progetto di Statuto dell'Ospizio Marino Veneto, ed approvazione del progetto di Statuto pei bagni marini giornalieri — Approvazione del Conto Consuntivo 1906 dell'Ospizio Marino Veneto — Approvazione del Conto Consuntivo 1906 della Fondazione Fratelli Pietriboni — Approvazione del bilancio preventivo 1908 della fondazione Pietriboni — Approvazione del bilancio preventivo 1908 dell'Ospizio Marino Veneto — Nomina del Presidente, vice presidente e sei consiglieri della Direzione, scaduti per compiuto triennio — Nomina della Commissione per l'erogazione della beneficenza di fondazione Pietriboni — Nomina dei revisori dei conti per la gestione 1907.

I conti consuntivi 1906 dell'Ospizio Marino Veneto, ed annessa Fondazione Pietriboni, sono a disposizione dei patroni nei giorni 12, 13, 14 del mese corr., dalle 2 alle 4 presso l'Ufficio della Direzione Palazzo Loredan.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

Nell'occasione del compimento dei lavori per la nuova sala di Cassa nel palazzo della Cassa di Risparmio, il Consiglio della Cassa stessa ha voluto elargire la somma di L. 10.000 a beneficio della Società Veneziana contro la tubercolosi, in favore dei bambini figli di tubercolosi.

Per quest'atto generoso la Società porge al benemerito Istituto cittadino le più sentite azioni di grazie.

Nuove vendite all'Esposizione

Il sig. N. N. ha acquistato due cuscini di cuoio della Ditta F. Pizzanelli; la Bar. Lola Gerlach e la Contessina Dada Albrizzi altri due cuscini della stessa Ditta; il sig. N. N. una riproduzione della statuetta di bronzo *Primi passi* di Antonio Ugo.

Nelle "Assicurazioni Generali,,

Abbiam pubblicato nei giorni scorsi che il comm. Arturo Kellner era stato nominato vice direttore della Compagnia in seguito alla sua rinunzia al posto di segretario al quale era stato chiamato il cav. Edgardo Morpurgo già direttore della Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli infortuni.

Completiamo ora la notizia annunciante che l'assunzione dei due diversi uffici da parte dei neo eletti ebbe luogo col primo decembre.

Asili infantili di Carità

In quest'anno scolastico, seguendo le norme della più moderna scienza didattica, all'insegnamento del canto negli Asili infantili di carità fu dato sviluppo speciale. Oltre alle brave maestre giardiniere, che frequentarono la scuola serale presso il Civico Liceo Marcello, fu incaricata di tale insegnamento per turno nei vari Asili la prof. Clotilde Pezzini.

Il Presidente della Commissione Amministratrice, sig. Pietro Vianello, con atto di illuminata carità, donò all'Asilo della Pietà un magnifico harmonium, di modello recentissimo, a tastiera mobile, che andrà poi a corredare il nuovo locale che si sta costruendo a S. Giovanni in Bragora. Additiamo alla riconoscenza della cittadinanza l'atto generoso dell'egregio Presidente, che con tanto zelo ed amore amministra e dirige la Pia Opera.

L'albero di Natale all'istituto "Coletti,,

Ecco la I lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:

Biseo Luigi L. 46.88; Cassa Risparmio, 50; Società Italo Americana, 100; Ing. Faido Giulio, 10; Francesco Garzia, 5; De Biasi Emilio, 2; Fratelli Feltrinelli, 10; Fano Emanuele, 10; Dott. Domenico Fana, 2; Fortunato Gorin, 5; Notaio Candiani, 10; Dott. Levi Angelo, 10; Callegari Luigi, 5; Antonelli Achille, 5; Antonio De Paoli, 5; N. N., 5; Giovanni Ive, 5; Fratelli Malcolm, 5; Pesaro Elisa Drago, 10; Giovanni De Angelo, 20; N. N., 50; Dott. Paolo Del Piccolo, 5; Ing. Del Piccolo, 2; Prof. Marasco, 2.

La morte della sig. Giulia Vianello-Rocco Veronese

Ieri nel pomeriggio alle quattro, è spirata, fra spasimi atroci, dopo quindici giorni di sofferanze, la signora Giulia Vianello-Rocco Veronese.

Come la povera signora abbia prematuramente incontrata la morte è noto. Ricordiamo brevemente i fatti.

La mattina del 20 dello scorso mese la signora Giulia stava acconciando la pettinatura della sua bambina, la signorina Rita, di 14 anni.

La signora aveva precedentemente lavato i capelli della figlia con della benzina, e si accingeva poi ad arricciarli con un ferro caldo. Il contatto del ferro coi capelli ancora impregnati della benzina, provocò un'improvvisa fiammata, che avvolse tutta la testa della povera signorina. La mamma, allo spettacolo terrificante, pazza dallo spavento, si gettò sulla figlia e tentò di spegnere il fuoco colle mani e colle vesti.

Alle grida delle due disgraziate accorreva la servitù. La madre fu trovata in uno stato pietoso, con delle bruciature profonde alle mani e con alcune ustioni di terzo grado gravissime al petto. La figlia era pure ustionata, ma meno gravemente.

Il medico accorso subito, dichiarò immediatamente la gravità del male della povera signora che morì infatti, come dicemmo sopra, ieri nel pomeriggio.

Per questa tragica fine inviamo alle famiglie Vianello e Veronese le nostre condoglianze.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro resta sospesa l'accettazione delle merci a P. V. a carro completo dirette al Canadà dal giorno otto a tutto il dieci corrente.

Giuocatori d'azzardo sorpresi in flagrante

Da molto tempo la Questura era a conoscenza, che in parecchi caffè, centro si giuocava d'azzardo, specialmente nelle prime ore della notte.

Tentò parecchie volte di sorprendere i giuocatori... all'opera, ma non vi riuscì mai. Una confidenza pervenuta alla Questura di San Marco, avvertiva che nei locali del caffè Aurora, in Piazza San Marco, alla notte si giuocava. Furono stabiliti degli speciali appostamenti ed il commissario cav. Piazzetta, incaricava della missione delicata e difficile il delegato Salazar, un funzionario giovane ed intelligente che dal suo arrivo a Venezia ha date ripetute prove di grande abilità.

Il Salazar, l'altra notte, verso l'una entrava al caffè Aurora, e sedeva ad un tavolo ordinando un caffè. Il Salazar è nella nostra città da poco tempo; nessuno quindi lo conosceva, nessuno fece caso alla sua presenza, che non destò il minimo sospetto.

Il Salazar nell'atto di sedere al tavolino vedeva in una stanzetta posta a sinistra del banco parecchi signori accalorati nel gioco.

Allora giudicando che l'aspettare più a lungo diveniva inutile, il Salazar, cinse la sciarpa e si presentò sulla soglia, contemporaneamente a voce alta intimò a tutti di non muoversi. Il grido del funzionario avvertì le guardie che gironzavano presso la porta, dell'utilità di entrare in scena.

Così il funzionario constatava che si stava giuocando a *Maus* sequestrò le giuocate che si facevano in gettoni per 400 lire circa e un mazzo di carte. Rilevava inoltre la contravvenzione ai proprietari del caffè e ai cinque giuocatori sorpresi in flagrante i signori G. C. fu Marco d'anni 25, T. T. fu Giovanni d'anni 43, C. M. fu Francesco d'anni 43, V. C. fu Abramo d'anni 46 ed E. M. di Marco d'anni 23.

Tutti vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Furto di un impermeabile

L'altra sera, verso le cinque, usciva per una commissione dal negozio Barbaro il tagliatore signor Martis col fattorino Gasparini. Il Martis notava un individuo in atto di afferrare un impermeabile disposto sopra un *mannequin* della mostra. Compiuta l'opera l'individuo metteva l'indumento sul braccio e si allontanava tranquillamente. Il Martis avvertì del tiro, un vigile di servizio in Campo San Bortomeo. Il ladro venne così immediatamente arrestato e tradotto al sestiere di San Marco. Si qualificò per Pietro Andreis d'anni 30, senza fissa dimora.

LETTURE

Letture pubbliche all'Ateneo.

Giovedì prossimo 12 corr. alle ore 21 avrà luogo la V adunanza accademica nella quale il D.r Emilio Scapolo leggerà una sua memoria intitolata: *Relazioni Veneto-Albanesi nei secoli XIV e XV.*

La prolusione di Achille Loria all'Università Popolare.

La riapertura dell'Università Popolare, in una sede centrale e adatta come quella dell'Ateneo, coll'annunziato discorso del prof. Achille Loria, ha richiamato iersera una folla enorme di personalità le più distinte, di elette signore, di cittadini d'ogni condizione, tanto che molti non poterono accedere, per quanto abbonati, alla pur ampia sala.

Fra i presenti notammo: il Sindaco co. Grimani, l'on. deputato Fradeletto, il commend. Diena e il comm. Cerutti, un consigliere delegato per il Prefetto, il R. Provveditore agli studi cav. Ronca, il generale Coen con la sua signora, l'avv. Stivanello, presidente dell'Ateneo il cav. Rensovich presidente dell'Ospitale civile, il comm. Occioni-Bonaffons per l'Istituto Veneto, il cav. Randi per il Procuratore generale, il prof. Malagola dirett. dell'Archivio di Stato, il prof. Secrétant, l'avv. Carnelutti, il comm. Giacomo Levi, i professori Orsi, De Toni, Camin, Fogolari, Alessandro Levi, Gambari, Casale, Colucci, l'avv. Feder, il dott. A. Negri, il dott. G. Donatelli, l'avv. Rosa, il dott. Jona ecc.

Rinunziamo a riassumere la conferenza del Loria densa di elevati concetti, resa accessibile a tutti da una grande chiarezza di esposizione, attraente per la genialità delle osservazioni argute e per la gentile poesia degli anedotti. Diremo solo che l'oratore, dopo aver dimostrato come la vita moderna abbia accresciuta la ricchezza ma insieme le cause d'infelicità, ha concluso invocando una più larga diffusione di benessere materiale in tutti gli strati sociali come rimedio a molti mali e fonte di una media felicità per tutti. Egli ha citato in fine, a dimostrazione del suo asserto, l'esempio della Norvegia, in cui pel grande frazionamento della proprietà e pel decentramento dell'industria, il popolo si proclama felice e, al contrario di quanto avviene in tutto il resto del mondo civile, da un secolo non aumentano i suicidi.

E' superfluo dire che l'illustre oratore fu spesso e calorosamente applaudito.

— Martedì sera, 10, alle 8.45, parlerà il prof. Antonio Favaro della Scuola d'applicazione di Padova, illustrando il primo medaglione: *Galileo.*

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Coll'11 corr. sbarchi dal cacciatorpediniere «Dardo» il tenente di vascello Castiglione e il 16 detto si trovi a Taranto per imbarcare sull'«Iride» e da questo dopo la consegna sbarchi il tenente di vascello Aymerich che si recherà direttamente a Venezia per imbarcare sul «Dardo» — Con decreto del 28 novembre il tenente di vascello Pighi Ruspoli è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi cinque a decorrere dal 16 c.

Il capitano medico Del Re imbarchi a Genova il 10 sul pir. «Umbria» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il tenente medico Milone imbarchi a Napoli il 9 sul pir. «S. Giorgio» diretto a New York in servizio di emigrazione — Per motivi di salute resta contromandato l'imbarco sulla nave «Filiberto» del capitano commissario Ferrero di cui l'articolo 1 del foglio d'ordine 1.o novembre. A sua volta imbarchi nella anzidetta nave colla data del 16 l'ufficiale pari grado Badano.

Movimento del R. Naviglio. — La «Gicia» è partita da Pozzuoli e giunta a Gaeta — La «Ciclope» è uscita da Venezia e rientrata il 6 — Il rim. 26 è giunto a Venezia il 6 e il rim. 11 è uscito da Venezia e rientrato il 6.

Varie di Cronaca

Iscrizioni alle Liste Elettorali Commerciali.

Si avvertono i sigg. Commercianti ed Esercenti che la Federazione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta. A tale uopo la Federazione tiene aperta la sua Sede a (San Bartolomeo Calle degli Stagneri N. 5240) tutti i giorni, non festivi, dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

Associazione fra impiegati civili.

Per la sera di venerdì 13 and. alle ore 9 pom. è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci, col seguente ordine del giorno:

Comunicazione della presidenza — Data delle prossime elezioni delle cariche sociali — Proposte della presidenza riflettenti le basi economiche dell'associazione — Bilancio preventivo 1908.

Società Filarmonica "Daniele Manin"

La sera del 3 corr. il corpo filarmonico «Daniele Manin», solennizzò il 18.o anniversario della sua fondazione e nel contempo festeggiò il 2.o premio riportato al Concorso bandistico veneto di Treviso.

A tale simpatica riunione intervenne il Presidente della Società, il quale espresse la sua viva soddisfazione pel buon esito ottenuto in tale concorso, ed ebbe parole di vivo elogio pel maestro direttore signor Amilcare Meneghel, che con tanto amore attende all'istruzione della banda e seppe preparare i filarmonici ad un'esecuzione applauditissima. Si congratulò poi anche coi filarmonici tutti, eccitandoli a perseverare con amore nello studio, seguendo la via tracciata dal loro infaticabile direttore.

Chiuse l'allegra riunione una cordiale bicchierata durante la quale non mancarono i brindisi in onore del Presidente, del vice presidente e del maestro.

Concorso.

Il termine per la presentazione delle domande di concorso all'esame di volontario nelle Delegazioni del Tesoro, è stato prorogato a tutto il 20 dicembre corr. e quindi le relative prove scritte rinviate ai giorni 3, 4 e 5 febbraio 1908.

Furterelli ed arresti.

I soliti ignoti la scorsa notte, nella frequentatissima calle Tron in Frezzeria, scassinarono ed asportarono, sebbene murate o fermate con viti, le due placche d'ottone (targhette) che il sarto Bacchini Vittorio aveva fatto apporre alla porta del suo esercizio ed abitazione portanti la scritta: «Sartoria Vittorio Bacchini civile e militare».

Il Bacchini denunciò alla Questura di San Marco di avere avuto un danno di oltre 35 lire, e la questura fa indagini per iscoprire possibilmente i ladri, i quali in questi ultimi giorni hanno consumato simili furti in altre località di Venezia.

— Angelo Trevisin, fu Carlo, di anni 22 da Genova, questa notte venne arrestato dalla squadra volante per misure di P. S. e perchè renitente alla leva.

— Toffolo Marco, fu Giuseppe, di anni 14, abitante a S. Polo, fu sorpreso a rubare cartoline illustrate in diversi negozi a S. Marco ed in campo della Guerra. Il vigile che lo pedinava lo arrestò in flagrante, e lo consegnò alla questura che lo riconobbe per un pregiudicato, altre volte condannato per furti.

La banda del Lido.

Si è costituita al Lido, sotto la presidenza di Carlo Picco, una banda musicale diretta dal valente maestro Berti e composta di elementi volonterosi.

Fra breve essa farà la sua uscita in pubblico; l'altra sera ebbero luogo le prove generali che attestarono i rapidi progressi fatti dai bandisti.

Il maestro Berti ha scritto per l'occasione una bella marcia dedicandola al benemerito presidente.

La sartoria Maurizio Cappellin

a S. Bartolomeo avverte la sua clientela di essersi riassortita di stoffe novità per abiti completi e paletot sia Estere che Nazionali. Prezzi fissi e della massima convenienza.

Vino nuovo.

Il Corbinello **eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori" Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.**

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia, «Il Guerriero» Morandi — 2. Ouverture, «La Gazza ladra» Rossini — 3. Gran Pezzo concertato «Romeo e Giulietta» Gounod — 4. Souvenir de Minuet «Melodia» Marasco — 5. Gran pezzo concertato «La Dannazione di Faust» Berlioz — 6. Inno «A Carlo Goldoni» Sonzogno.

N.B. — La «Dannazione di Faust» si eseguisce per la prima volta in Piazza S. Marco e ciò per commemorare il compianto maestro al suo trigesimo, essendo una delle ultime trascrizioni lasciateci in eredità, e concertata dal maestro G. Marasco.

La beneficenza

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco vivamente ringrazia i sigg. avv. Carlo, Augusto e Giuseppina fratelli Tivan per la generosa offerta di lire 300 nel trigesimo della morte del cav. Antonio dott. Marini Massana.

*** A nostro mezzo: ing. Moro e sorelle per onorare la memoria della defunta Ongania Carlotta, offrono a beneficio dell'Istituto Rachitici L. 10.

*** A nostro mezzo: la signora N. N. offre lire 10 alla disgraziata famiglia del ragazzino Romeo Apollonio di cui la «Gazzetta» ebbe ad occuparsi giorni addietro per una pietosa storia di miseria. Inviamo alla benefica donatrice i ringraziamenti dei poveri derelitti.

*** In memoria del compianto signor Andrea Bonotto, il signor cav. Pietro Granziotto elargì lire 25 alla «Carlo Combi» che ringrazia l'antico patrono e manda un vale all'anima benedetta dell'estinto.

*** Le alunne della Scuola comunale femminile di S. Trovaso offrono lire 30 all'Opera Pia Carlo Combi quale omaggio alla loro egregia direttrice signora Angela Perini, nella lieta circostanza in cui il Ministero della Pubblica Istruzione le conferisce la medaglia d'oro per il suo lungo e lodevole servizio.

La pia Istituzione associandosi al plauso delle gentili alunne le ringrazia dell'atto caritatevole ed educativo ispirato ad esse dalla benemerita maestra Elisa Meloncini che conta fra le sue patrone carissime.

*** La presidenza della Scuola Media di Commercio pubblicamente ringrazia la spett. Banca Unione Cooperativa del Piccolo commercio per la generosa elargizione di lire 200 per le spese di fondazione della scuola stessa.

*** All'Asilo per i senza tetto pervenne dal cav. Jacopo Monico un dono di medicinali per i soccorsi d'urgenza.

*** Ad onorare la memoria del compianto sig. Andrea Bonotto, il sig. Francesco Giudica ha versato all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 5.

*** In luogo di fiori sulla tomba di Giulia Veronese in Vianello, alla Colonia Alpina per un letto in suo nome offrono: D.r Giovanni e Giannina Chiggiato L. 40; Ing. Arturo e Nina Chiggiato L. 40.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 7 Dicembre 1907

VENEZIA	48	80	77	65	15
BARI	53	83	12	11	57
FIRENZE	15	4	83	63	75
MILANO	19	69	81	54	61
NAPOLI	34	40	23	52	11
PALERMO	69	53	30	58	63
ROMA	7	53	48	71	81
TORINO	27	72	53	88	64

MURANO — Ci scrivono 7:

Passeggiata di beneficenza — Domattina, come venne stabilito nella seduta della Commissione «Pro inondati e pro Calabria», sei squadre di appositi incaricati si recheranno presso ogni famiglia a ritirare l'obolo della carità pei confratelli colpiti dalla sventura. La banda farà pure un giro pel paese.

Siamo certi che anche in tale circostanza Murano si mostrerà generosa e favorirà così la nobile iniziativa.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviandoci contemporaneamente la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Teatri e Concerti

Una profanazione del "Re Lear"

("Malibran" 7 dicembre '907)

Lo scempio che s'è fatto iersera del capolavoro di Shakespeare, *Re Lear*, non trova sufficenti parole per esser espresso, nè io so in qual modo cominciare a parlarne. La sublime tragedia a petto della quale impallidisce la stessa vetusta semplicità del teatro Sofocleo fu presentata al pubblico in una riduzione letteraria e in una veste scenica che le dettero per quattro quinti della rappresentazione il carattere della parodia.

Non il *Re Lear*, di cui lo Shelley lodò la tecnica ed il contenuto fino a proclamarlo il modello più perfetto dell'arte drammatica che sia nel mondo, il cav. uff. Gustavo Salvini interpretò dinanzi ad una magnifica folla di veneziani, ma un centone di cui talora non si sapeva se meglio compatire la stupidità catastrofica da arena di ultimo grado o la infantilità dell'intreccio e delle situazioni.

Io vorrei dilungarmi a giustificare, con un esatto e particolareggiato raffronto tra l'originale tragedia e la riduzione datane, questa mia protesta solitaria, temo. Ma lo spettacolo terminò così tardi che m'è giocoforza riassumere rapidamente e per sommi capi quelle constatazioni dolorose che dovrei elencare all'infinito.

Il *Re Lear* fu, prima di tutto, spolpato. Il dramma di Gloucester, Edoardo ed Edgardo che fiancheggia l'azione principale rilevandone con la propria tragicità la incomparabilmente superior tragicità, venne quasi interamente soppresso. Ogni tanto Gloucester ed i suoi figli ricomparivano alla ribalta a farneticar di se medesimi senza che nulla, naturalmente, se ne potesse comprendere. Le scene del II. atto tra Edgardo ed Edmondo, Edmondo ed il padre che accadono nel palazzo di Gloucester, vennero ridotte a due battute appena, pronunciate di seguito alle scene che gli stessi personaggi svolgono tra di loro nel primo atto. E queste scene anzichè aver la loro sede nel palazzo di Gloucester l'ebbero nella reggia di Lear immediatamente dopo alla divisione dell'impero d'Inghilterra tra Gonnerilla e Regana mentre tra i due avvenimenti corre almeno un giorno di distanza. Ho scritto che il dramma laterale riguardante Gloucester fu quasi interamente soppresso. Di esso si soppresse, di conseguenza, anche l'ambiente diverso da quello in cui si svolge il dramma del Re Lear.

L'arbitrio dell'adattamento non si fermò, però, qui. La parte del Giullare, la più completa che Shakespeare abbia mai pensata e creata, profonda di significato, arguta e gioviale non ostante la terribile violenza del suo contenuto satirico, costretta fra le pastoie di una furia continua, sconnessa e monotona di imprecazione, decimata dieci volte, risultò meno importante di quella, ad esempio, di Osvaldo, ossia di un maggiordomo qualsiasi. Gli atti terzo, quarto e quinto, infine, nei quali alle tempeste dell'anima umana, si associano grandiosamente le tempeste della natura, nei quali la cecità di Gloucester si appaia alla pazzia di Lear, e la dolcezza di Edgardo a quella di Cornelia; e dove vibrano episodi miracolosi di invenzione quale il tentativo di suicidio di Gloucester ci apparvero poveramente scheletriti, sminuzzati, frantumati. Allorchè la tragedia stava per spiccare il volo verso le sue vette più vertiginose, sviluppandosi nella sua colossale armonia miracolosa la volontà del comico le mozzava le ali, la riprecipitava al livello del punto di partenza.

E tutto ciò — incredibile ma vero — mentre in Inghilterra, in Francia, in Germania ed in Italia, rifiorisce il culto di Shakespeare, mentre a Londra si spendono migliaia e migliaia di lire per ridarlo integro; mentre a Parigi Antoine fa del *Lear* una creazione ch'è un modello di fedeltà e la gente accorre ad acclamarlo; mentre a Roma, all'*Argentina*, si rimette in onore il *Giulio Cesare* e si studia il *Lear* nella versione completa di Antonio Cippico. Io spero che molti di coloro che iersera brontolavano contro il poeta di Avon on Tyne affermando ch'esso è dilettevole a leggersi ma non rappresentato, leggeranno intanto stamane queste note affrettatissime. Si convinceranno che prima di pronunciar un simile giudizio occorre conoscere Shakespeare per riconoscerlo o meno quando, preparate con larga, sapiente *réclame*, se ne portano alla ribalta le opere.

Perchè Gustavo Salvini volle aggiungere al suo repertorio, in tali condizioni, il *Re Lear*? Per misurarsi con la memoria di Emanuel o con quella di Rossi? Ma Emanuel e Rossi camminavano con i loro tempi; cammini egli con i suoi tempi e guagliandoli, se non in altro, in questo principio di rispetto alle esigenze dei nuovi ideali.

E chiudo questa sdegnata cronaca completandola col notare che per quanto orribilmente recitati i monchi brani autentici di Shakespeare, rispettati, o presso a poco, nella veste letteraria italiana, ch'ebbero la fortuna di sopravvivere alla strage or ora accennata, strapparono vivi applausi agli spettatori che gremivano il teatro. Tanto può la manifestazione del Genio. Non altrimenti, del resto, noi ci lasciamo andare a grida di ammirazione scoprendo i frammenti di una statua insigne pur nel dolore di non ripossederla completa.

g. d.

Rossini

Iersera la signora Eugenia Mantelli, la acclamata *Carmen* della stagione che sta per chiudersi, ha avuto la sua serata di onore.

La Mantelli fu salutata con una grande ovazione al suo apparire sulla scena e fu attentamente seguita ed applaudita durante tutto lo spettacolo.

Quando calò la tela sul terzo atto, piovve dal loggione un nugolo di biglietti beneaugurantì. Ella fu evocata al proscenio e regalata di oggetti preziosi e otto bellissime ceste di fiori.

Stasera serata d'onore del baritono Vinci con *Carmen*. Il Vinci canterà anche il monologo del III.o atto dell'*Andrea Chénier*.

***

Fra qualche giorno sarà pubblicato il cartellone della stagione d'opera per il carnovale 1907-908.

Si danno per quasi sicure le seguenti.... novità: *Cavalleria* e *Pagliacci*, *Mignon*, *Pescatori di perle* e *Barbiere di Siviglia*.

Goldoni

Stasera la compagnia Sichel, Galli, Guasti e C. riprende la famosa *Dame de chez maxim* di Feydeau.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Carmen».
GOLDONI — 20.45, «Dame de Chez Maxim».
MALIBRAN — 14.30 Spettri; 20.45 Re Lear.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI. Trovatore cant. Proiez. nuove

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	47,01	48,53	51,42
Termom. cent. al Nord.	7,6	5,4	9 4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	100	94	84
Direzione del vento	N	NW	NW
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	7,50	2,00	00,00

Temperatura massima di ieri 8.2; minima di oggi 4.8. — Marea: 1.a alta 0.40; 2.a 13.11; - 1.a bassa 6.55; 2.a 19.26.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; - 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova: temper. mass. centigr. 10.3, minima 4.0 — Torino 6.7, 0.5 — Milano 10.1, 1.3 — Brescia 7.8, 0.5 — Venezia 8.2, 4.8 — Bologna 6.6, 3.6 — Livorno 15.0, 7.5 — Firenze 12.0, 7.8 — Roma 15.9, 12.0 — Bari 17.0, 9.8 — Napoli 15.2, 12.2 — Palermo 20.7, 13.1 — Messina 17.8, 13.8 — Cagliari 19.0, 10.0.

Pietroburgo —4.2 — Amburgo 0.2 — Vienna [illegible] — Trieste 9.1 — Madrid 2.8 — Alessandria 18.0 — Parigi 0.3 — Nizza 8.6 — Ginevra 2.6 — Costantinopoli 11.1 — Malta 14.8.

Cronache funebri

Ricorre oggi, compiendosi così il primo lustro, il triste anniversario della morte del compianto prof. cav. Pellegrino Oreffice. Tutti coloro che hanno potuto amare ed apprezzare le squisite bontà del suo cuore generoso e le elette doti della sua mente versatile, non possono, in questo giorno, non ripensare con un profondo sentimento di mestizia, alla simpatica sua figura d'artista e di benefattore. Chi non ricorda il buon professore, col suo largo cappello, colle sue sciarpe svolazzanti, colla sua barba brizzolata, co' suoi occhi grandi e buoni, dai quali traluceva tutta le semplicità della sua anima?

Ora, mentre il suo corpo dorme nel quieto angolo del Lido, vicino a quello della mamma e della zia che adorava, cullato dal canto eterno del mare, dissolventesi sotto la mesta pietra che sorride al sole e piange sotto le brume decembrine, il suo spirito rivive gagliardo nelle molte opere sparse per la città, attestanti il suo valore come architetto, si rinnova nelle opere de' suoi numerosi scolari della *Scuola d'Arte e Mestieri*, palpita ne' suoi versi sparsi sulle numerose riviste, sui giornali, sui dorati cartoncini editi per nozze, su libriccini oramai diventati rari.

Dolci versi sparsi ovunque come fiori gettati a profusione sulle gioie e sui dolori di chi lo attorniava e racchiudenti il profumo delle sue più pure idealità.

Ci auguriamo che la memore amicizia dei superstiti sappia presto raccoglierli ed offrirli in mazzo, quale doveroso tributo di postuma fama, ai molti suoi ammiratori. Sarebbe la più efficace attestazione d'amore e di riconoscenza.

Ultima ora

L'ambasciatore giapponese a Roma

Londra, 7

Telegrafano da Tokio al *Times* in data di ieri che il trasferimento del barone Takakira da Roma a Washington è ufficialmente confermato.

Incidente di vettura a una arciduchessa

Budapest, 7

Stamane una carrozza di Corte con la piccola arciduchessa Sofia, figlia dell'arciduca Giuseppe, che si recava all'istituto del Sacro Cuore accompagnata dall'aiutante di campo, conte Tolway, ha avuto una collisione con una vettura ad un cavallo. I vetri della vettura di Corte si sono spezzati, ma fortunatamente l'arciduchessa non ha avuto che leggere contusioni.

Furto di un quadro di Van Dick

Parigi, 7

Il direttore di polizia di Parigi è stato informato telegraficamente che è stato rubato il quadro *La Croix* di Van Dyck dalla chiesa di Nostra Signora di Courtray in Belgio.

La Borsa di Parigi

Parigi, 7

La Borsa si è chiusa ferma. La rendita francese e i titoli ferroviari sono stati ricercati poichè il voto di ieri della Camera sulle nuove valutazioni della imposta fondiaria pare che aggiorni la discussione della imposta sul reddito.

Echi della rivolta di Vladiwostock

Ventun marinai condannati a morte

Wladiwostock, 7

Del secondo gruppo dei soldati che parteciparono recentemente alla rivolta armata nella cittadella ed a bordo delle navi da guerra, la Corte Marziale condannò 21 marinai alla pena di morte 24 ai lavori forzati a vita e sei alla detenzione, due tenenti alla perdita del grado e alla detenzione uno per due anni l'altro di un anno della stessa pena.

Sciarada a premio

Suppliche umane.

(Omaggio al m.o Vianello).

Prega il «total» nell'erema
Sua cella, ove il frastuono
Del mondo ai cieli placidi
Non reca il suono:
«D'offrirti fè immutabile
Son «primo», o mio Signor,
Chè in Te soave palpita
Tutto il mio cor!...»

Prega la mamma in lagrime:
Misericorde Iddio,
Dona salute all'unico
Figliuolo mio!»

E la gentile vergine
A quei che tanto amò:
«Altro» alla morte, credilo,
T'adorerò!...»

Ed io, che tanto piangere
Seppi i segreti affanni
E dell'etade giovane
I disinganni:

«Se tanto, o Sommo Giudice
A Te rivolsi il cuor,
Perchè vuoi farmi l'anima
Soffrire ancor?...»

Carlo Galeno Costi.

***

Raccomandiamo a tutti i nostri cortesi enigmofili d'inviare d'ora in avanti, la spiegazione dei giuochi esclusivamente al signor Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») e ciò per facilitare, ad un solo indirizzo, il lavoro dello spoglio settimanale.

La soluzione della presente sciarada dovrà essere spedita in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di giovedì 12 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i concorrenti di città e di Provincia e fuori estrarremo come dono: «Quattro abbonamenti alla «Gazzetta», a tutto 31 dicembre 1907, unitamente a quattro numeri di «Ars et Labor» e di «Natura ed Arte», le splendide Riviste artistico-letterarie edite dalle Case Ricordi e Vallardi.

***

Spiegazione del giuoco di domenica:
BATTI - BECCO.

Solutori: Da Venezia, Signore: Famiglia Benazzato, Anita Zangarini, Marcella B. Rossi, Olga Zennaro, Caterina Bongi, Maria Mangiarotti, Emma Bachzalli, Maria Barinetti, Santina-Maria Galeazzi, Gina Lucatello, Lucia Lombardini, Maria Mattarucco, Maria Sceidya, Lina Tilling, Giuseppina Stalda; — da Conegliano: Teresita Polacco, — da Meretto di Tomba: Caterina Someda-De Marco; — da Montebelluna: Lina Bergamo di Luigi; — da Noale: Giulia Vallotto; — da Padova: Ines Rizzo (lasci in bianco sempre la risposta); Elena Patella; — da Treviso: Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli; — da Vienna: Beatrice Veronesi-Guglielmi;

Da Venezia: Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Eugenio Duse, Giovanni Rubini, Giulio Zangarini, M.o Dionisio Vianello, Nino Sartori, Sebastiano Lombardini, Antonio De Cal, Arrigo Palazzo, Giuseppe Zanchetta, Giambattista Gamba, M.o Attilio Morandi, L. Brondino, Guido Vardanega, Alfredo Capotondi, Attilio Bevilacqua, Giuseppe Caronini, dott. Giovanni Ambrosini, Gustavo Vianello, Umberto Menegetti, Giovanni Raccanelli, Guido Magi; — da Arino di Dolo: Vittorio Parolini; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Cavarzere: Giovanni Rorai; — da Chioggia: Cristiano Voltolina; Vincenzo Colombo; — da Codroipo: M.o Pomponio Pasquotti; — da Conegliano: prof. Concini; — da Conselve: Club Sciaradistico; — da Mestre: Ettore Gidoni; — da Monte Berico (Vicenza): Guido Snichelotto; — da Murano (Venezia): Gino Motta; — da Noale: Adolfo Contieri; — da Padova: Lorenzo Cicogna, Claudio Barbieri; — da Susegana: Vittorio Griffo; — da Udine: Valdemiro Reccardini.

I premi promessi toccarono alla sig.na Gina Lucatello ed al sig. M.o Dionisio Vianello della nostra città; — alla sig. Elena Patella di Padova ed al sig. Vittorio Griffo di Susegana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 dicembre — Vap. ital. «Serbia» cap. Bottone da Costantinopoli, merci — Ital. «Nilo» cap. Pilo da Alessandria, m.

Spedizioni e partenze del 7 dicembre — Vap. A. U. «Clara» cap. Zar per Trieste, merci — Ingl. «Crasgowald» cap. Richard per Costantinopoli, vuoto — Germ. «Babylon» cap. Holst per Amburgo, merci — Ingl. «Belgravian» cap. Harris per Liverpool, m. — Ital. «Bulgaria» cap. Krail per Costantinopoli, merci.

Movimento ferroviario del porto

7 dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 95 — Cereali 34 — Cotoni 17 — Varie 182 — Per la Ferrovia 33 — Totale generale 361.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 7 — E' giunto il pirosc. «Governolo» della Società Genovese di Navigazione a vapore.

CALCUTTA, 7 — Il pir. «Alberto Treves» della Società Ven. di Nav. a vap. è arrivato oggi da Colombo diretto a Bombay.

Mercati del Veneto

ADRIA, 7 — Frumenti da L. 24.50 a 24.90 — Frumentoni da 15.75 a 17.90 — Avena da 21 a 21.50 — Riso da 32 a 35 — Fagiuoli da 25 a 50; tutto al quintale.

Frumentoni fermi e così pure i grani e con limitati affari in tutto.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 90.70 — pel 10 dic. 90.70 — pel 10 marzo 92.20 — pel 10 maggio 80.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 81.20 — pel 10 maggio 81.60.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6000 — Importazioni 27.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sost.; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.96, 6.01 — Dic. Genn. 5.96, 6.01 — Genn. Febbr. 5.98, 6.03 — Febbr. Marzo 5.98, 6.03 — Marzo Aprile 5.99, 6.03 — Aprile Maggio 5.99, 6.04 — Maggio Giugno 5.99, 6.04 — Giugno Luglio 5.99, 6.04 — Luglio Agosto 5.97, 6.01 — Agosto Sett. 5.85, 5.90.

NEW YORK, 7 — (Apert.) Cotoni: Merc. app. sost. — Genn. C. 11.20 — Febbr. 11.36.

HAVRE, 7 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3200 — Merc. app. sost.

CEREALI

NEW YORK, 7 — Chiusure del 6 e del 7: Frumenti: Merc. del 6 sost.; Dicembre 109 — Merc. del 7 facile; Dic. 109 1/4.

CHICAGO, 7 — Chiusure del 6 e del 7: Frumenti: Merc. del 6 sost.; Dicemb. 101 3/4 — Merc. del 7 facile; Dic. 101 5/8.

Mais: Merc. del 6 sost.; Dic. 56 3/8 — Merc. del 7 facile; Dic. 55 5/8.

PARIGI, 7 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 30.25 — Mese pross. 30.25 — Genn. Febbr. 30.40 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 22.30 — Mese pross. 23.50 — Genn. Febbr. 22.75 — 4 mesi primi 23.

Avena: Merc. pesante — Pel corr. F. 18.60.
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.60.

LONDRA, 7 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 7 — Frumenti: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 7 — Frumenti: Importazioni Q. 51.269 — Vendite Q. 2000 — Per consegnare — — Merc. calmo.

Oulka Berdianska Kg. 122 F. 24.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.75 — Id. raffinato 28.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28.50 — Id. corr. 28.37 — Genn. Febbr. 28.62 — 4 mesi primi 29 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 7 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 19.15.

CAFFE'

HAVRE, 7 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi id. 40 — 6 mesi id. 40 — 8 mesi id. 40.25.

TRIESTE, 7 — (Chius.) — Santos g. a marzo denaro 39.75, lettera 40.50; maggio 40.75, 41; settembre 41.25, 41.50 — Rio good marzo denaro 36, lett. 36.75; maggio 37, 37.50; settembre 37.50, 38.50.

Transazioni 750 sacchi Santos, 750 Rio. — Tendenza ferma pel Santos e ferma pel Rio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Novembre

ROMA, 7 — Cambio per lunedì 100.01 — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,8.
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	730.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1350,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,75
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	497,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497.50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	436,50	497,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.50	122,65	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25,19	25,21	24,76	24,77	7
Svizzera	99,45	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,37		101,27	101,35
» » » fine	100	—,—		101,45	101,52
» » 3 1/2 con.	100	102,25		100,30	100,40
» » 3 0/0	100	68,50		—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	497,50		—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	339,00		—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,25		—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1218,50		1222,00	1232,00
Credito Italiano	500	541 00		545,00	545,00
Società Banc. it.	250	127,00		—,—	—,—
Banca comm. it.	500	737 50		740,00	746,00
Ferr. Meridionali	500	665,00		666,00	671,00
Ferr. Mediterranee	500	342,00		383,00	384,00
Società Veneta	80	190,00		—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	469,50		468,00	469,00
Lanificio Rossi	900	1645,00		—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	527,00		—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	267,00		—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1360,00		1360,00	1392,00
Edison	150	672,00		—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	349,00		—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—		349,00	352,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—		385,00	898,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—		266,00	272,00

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1232 — Az. Banco di Roma 111.50 — Soc. Acqua Pia 1460 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1141 — Soc. Condotte d'acqua 378.50 — Soc. It. pel Carburo 1133 — Immobiliare 275.

Borse estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. aust. Cod.	636,00
» » perp.	95,92	Lombardo	151,25
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,18
Rendita it. 5 0/0	103,25	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,50 1/2	Cambio su Par.	96,02
N. cons. 2 3/4 0/0	85 5/16	» su Lond.	241,77
Obb. Lombarde	313,25	Lire It. (carta)	95,90
Cambio sull'It.	99 15/16	R. austr. (arg.)	96,45
R. turca unific.	93 45	» » (carta)	96,55
Banca di Parigi	1439,00	» » (oro)	114,25
Tunisine nuove	456,00	» » (ungh.)	93,10
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,60	LONDRA 7	
Ren. ungh. 4 0/0	91,30	N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/16
Ren. spag. 4 0/0	93,15	Rendita It. 5 0/0	102
Banca ottomana	692,00	R. spag. es. nu.	92
Argento fine	98,00	R. turca unific.	92 1/4
Azioni Suez	4615,00	Egiziano nuovo	100
Lotti turchi	164,75	Argento fino	26 7/16
Rendita Russa	67,80	BERLINO 7	
Ferr. mer. a ter.	677,00	C. su Lond. - 3 m.	20,20
R. porto nuova	62,20	» Parigi - 8 g.	81,40
R. serba 4 0/0	81,52	» Italia 10 g.	81,45
		Cr. Mob. aus. fine	198,90

PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.
BERLINO, 7 — Tendenza debole.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
ZANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIULIA VERONESE
in VIANELLO

mancò ai vivi, vittima del dovere di madre, ieri nel pomeriggio.

Il marito e le figlie desolatissimi, coi congiunti Vianello, Veronese, Chitarin e Franceschini ne dànno il fatale annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 nella Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio.

Si omettono le partecipazioni personali e non si accettano visite.

I figli Piero e Vittoria, i generi Francesco Castelli, Emilio Soika, la sorella e i congiunti partecipano l'improvvisa dolorosa perdita della loro amatissima

Giuseppina Chiaranda Bortoletti

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Stefano lunedì 9 corrente alle ore 10.45.

Si prega di non inviare torcie. La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 7 Dicembre 1907.

Alle ore 21 di venerdì 6 corr. cessava di vivere improvvisamente

Andrea Bonotto di Luigi

La moglie Maria Battaggia, le figlie, il padre, le sorelle ed i congiunti annunziano con l'animo angosciato la perdita del loro amatissimo, pregando d'essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e di fiori.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Silvestro, lunedì ad ore 9, partendo dalla casa del defunto in S. Aponal.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 6

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Le ore trascorrevano lentamente, lentamente. A poco a poco il sovrano silenzio che regnava nella stanza andava svanendo. Vaghi rumori di carri in lontananza, di passi affrettati sull'acciottolato della via, della vita esteriore, preannunziavano l'alba. Al di fuori i passeri pispigliavano; un gatto miagolò; un cane abbaiò in lontananza. Sottili raggi di luce cominciavano a filtrare a traverso le imposte, aumentando a grado a grado di intensità. Pioveva ancora: a quando a quando si sentiva il gocciolare della pioggia sui vetri della finestra. Il vento doveva aver mutato direzione, perchè, per la prima volta, si udì d' un subito lo scoccar dell'ora da un lontano campanile. Erano le sette. Poscia, ad interminabili intervalli, suonarono le otto... poi le nove... poi le dieci....

Fino a quell'ora non avevo udito alcun rumore nella stanza. Quando suonarono le dieci, sentii un fruscio in direzione del letto. Udii poscia un soffocato rumore di passi sul pavimento. E vidi di un tratto (poichè la luce del giorno già penetrava vittoriosamente nella stanza) una figura d'uomo, indossante uno strano costume colorato, ritto presso di me, che mi guardava fissamente. L'uomo si chinò, poi si inginocchiò al mio fianco. Il solo indumento che ricopriva le mie nudità mi fu bruscamente tolto. Delle dita ossute mi tastarono per ogni dove, come se fossi una bestia pronta per essere trascinata al macello. Un viso mi si appressò quasi a sfiorarmi, e dinanzi a me vidi quegli occhi spaventosi. Non era possibile che quella fosse una creatura umana: quel viso non era di certo fatto a somiglianza di Dio! Mi sentii premere le guancie da quelle odiose dita; me le sentii cacciare in bocca, mi toccarono gli occhi sbigottiti, mi chiusero le palpebre; indi me le sollevarono di nuovo. E — orribile cosa! — le labbra cadenti s'appressarono alle mie, le premettero, si congiunsero ad esse!... In quell'istante mi sembrò che con quel raccapricciante contatto, penetrasse in me uno spirito diabolico.

Poscia quell'essere si levò in piedi, e disse, come parlando a se stesso: — Morto!.... Morto!... Lo faremo seppellire!.... — E si allontanò da me.

Udii un uscio aprirsi e chiudersi. Egli se n' era andato.

Per tutto quel giorno non lo vidi più. Io non sapeva con certezza s'egli era veramente uscito in istrada; ma lo immaginai, poichè la casa sembrava deserta. Che ne fosse stato di quel mostruoso essere foggiato a sembianza di un ragno, che m'aveva agghiacciato di terrore quella notte, io non sapevo congetturare. Il mio primo timore si fu che l'uomo misterioso l'avesse lasciato nella stanza a vigilarmi, come una specie di cane da guardia. Ma poichè le ore passavano, nè io vedevo intorno a me alcun segno di vita, ne conclusi che, per il momento almeno, non avevo nulla a temere.

Erano appena suonate le dodici al lontano campanile, quando udii aprirsi il cancello. Poichè a quel rumore non seguì che un assoluto silenzio, pensai che lo strano abitatore di quella casa fosse ritornato così silenziosamente come silenziosamente era uscito. Dopo breve tempo, però, intesi dalla porta di strada un rumore particolare, come lo squittire di un topo: questo rumore si ripetè distintamente per ben tre volte, e poscia udii un passo che s'allontanava, ed il cigolare del cancello che si chiudeva. Fra l'una e le due, il visitatore ritornò; s'udì la ripetizione dello stesso segnale (che fosse un segnale non avevo alcun dubbio), seguito dalla identica ritirata. Verso le tre il misterioso visitatore ritornò ancora. Il segnale fu ripetuto una terza volta, e poichè, naturalmente, nessuno rispondeva, intesi picchiare dolcemente ai vetri di una finestra. Dopo alcun tempo, riuscito inutile anco questo tentativo per richiamare l'attenzione degli abitatori della casa, il visitatore ritornò sui suoi passi, e come prima, intesi chiudere il cancello.

Poco dopo l'imbrunire questo insistente visitatore ritornò, e fece un quarto e più risoluto tentativo per far notare la sua presenza. Ripetè i tre squittii dinanzi all'entrata, facendoli seguire dagli stessi colpettini secchi contro la porta.

Girò poscia intorno alla casa, e questa volta picchiò anche sui vetri della finestra posteriore. Visti inutili i suoi tentativi da quella parte, rinnovò le sue manovre dall'altro lato, ritornando sui suoi passi. Come giunse dinanzi alla finestra della stanza in cui io mi trovavo, s'arrestò bruscamente.

Mentre io mi aspettavo di sentir bussare, mi sembrò d'udire il rumore di qualcuno o di «qualche cosa» che s'arrampicasse sul muro, come se qualche essere, incapace di raggiungere da terra la finestra, si sforzasse di tirarsi su, aggrappandosi al davanzale. Si udiva un raspar affannoso, come se quell'essere trovasse difficoltà a sostenersi sulla superficie liscia del muro. Qual sorta di creatura poteva mai essere? Io mi era naturalmente immaginato che l'insistente visitatore fosse un essere umano. Se però, come ora sembrava possibile, era qualche specie di animale, ciò spiegava quegli strani squittii, e spiegava altresì perchè il misterioso visitatore non aveva suonato semplicemente il campanello.

Comunque fosse, la creatura aveva raggiunto l'apice dei suoi desideri, cioè il davanzale della finestra. Essa ansimava affannosamente come se lo sforzo della salita avesse tolto il respiro. Allor cominciò a picchiare: quello non era precisamente il rumore prodotto dalla mano dell'uomo: era un rumore secco e ben definito rassomigliante stranamente a quello prodotto percuotendo un vetro colla punta di un chiodo. Poichè nessuno mostrava accorgersi di quei colpi, l'essere misterioso dovette irritarsi, giacchè il picchiare divenne insistente, divenne furioso, con l' accompagnamento di squittii e di quel rumore particolare che produce il gatto quando fa le fusa.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione. *Affittasi* pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

D'AFFITTARSI per uso mezzà, due camere, camerino, anticamera, ben decorati, water, acquedotto, Campo S. Benedetto 3959. Fitto mite.

VENEZIA Grancanale San Maurizio Calle Doge 2715 fittasi ammobigliato camera e salotto più una camera.

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza primo piano splendida posizione. Ponte Ruga Giuffa 4853.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

SCOPO industriale affittansi subito grandiosi granai Giudecca nonchè primo marzo magazzino, grande granaio riva Biaggio Canal Grande. Rivolgersi Fratelli Pardo. Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni Inglese. — H. R. fermo posta.

DISTINTA signorina tedesca insegna tedesco metodo pratico, conduce passeggiata. Scrivere Lessing Posta.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA conosce lingue cerca posto dama compagnia o vice madre presso distinta famiglia. Mary 1300 posta Venezia. Ritiro 10 c.

CUOCA tedesca perfetta conosce cucina italiana cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere Suore S. Elisabetta Campo S. Benedetto

CAMERIERA fina cerca posto presso piccola famiglia signorile fuori di Venezia. Scrivere Langardi fermo posta Venezia.

CASE amministra distinto professionista ineccepibili referenze verso percentuale incassi, affitti assicurati. Casella postale 56 Venezia.

DUE signorine tedesche cercano subito posto come bonne in Padova, Venezia o dintorni. Indirizzare: Suore Santa Elisabetta, S. Benedetto Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI da distinta famiglia residente in Venezia bonne di religione cattolica che conosca il francese e tedesco. Scrivere G. 6317 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

ASSICURAZIONI vita: Importante Compagnia intenzionata intensificare lavoro dal 1908 ricerca urgenza Ispettori per zone alta Italia nonchè Toscana richiedonsi referenze ineccepibili nonchè prove idoneità produttiva. Scrivere casella 351 Genova.

IMPORTANTE azienda industriale commerciale assumerebbe subito abile dattilografo-stenografo, pratico corrispondenza, serie referenze. Due mesi di prova, stipendio 1800. Inviare offerte N. 57 Haasenstein e Vogler - Padova.

CERCASI subito persona seria praticissima tenuta contabilità disponibile ore serali. Scrivere O. 6246 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

13 — Ritorno lunga assenza rivolgo pensiero anima addolorata. Occorre vincere timori, impressioni, non lasciarsi abbattere, sostenersi, sostenere 13.

MAGNOLIA 17 — Fui Inghilterra. Ritirai oggi tue due lettere. Preciserò giorno ventura settimana ansioso abbracciarti mandoti mille baci, saluti. F.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DORATURA Lo stabilimento sito al traghetto S. Barnaba garantisce lavoro perfetto di doratura anche delle cornicette da mosaico avendo assunti operai specialisti di Firenze.

Patronato di collocamento per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia Fond. dei Dai 861. — San Marco.

Esercizio XXVII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Novembre 1907

Attività

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.
Numerario esistente in cassa		L.	36,258	67
Prestiti e sconti	in portafoglio	L. 3,320,598,62		
	al risconto	» 472 514.44		
Conti correnti garantiti		» 462,412,23	4.255.525	20
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	98.792	—
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa	L. 135,823 53		
	depositati a garanzia	» 391,700,47	527.524	00
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,420,486	38
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	45,660	37
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	742,362	83
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,890	—
Beni immobili		»	19,020	40
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	
Spese ripetibili		»	30	88
Totale delle Attività		L.	9,147,550	82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr.	L. 18,387 43		
	Tasse ed imposte	» 23,569.76		
	Interessi passivi	» 92,472.21		
	Risconti passivi	» 20.629.95		
	Risconto buoni frutt.	» 32,342,26	187,401	61
		L.	9,334,952	48

Passività

Voce		Lire	Cent.	Lire	Cent.
CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925			
Riserva ordinaria	» 160.286 44				
» speciale	» 50,000,—				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	« 40,000,—	250.286	44	356 211	44
Passività					
Conti correnti liberi	L. 1,602,436,66				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,305,865,74				
Depositi a risparmio	» 194 618.43				
» a grosso risparmio	» 289,889.66	4.392.810	49		
Creditori diversi	L.	31,304	93		
Conti correnti con Banche e C.	»	346,978	66		
Depositanti a cauzione ed a cust	»	3.420 486	38		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9 042	50		
Fondo a disposizione dei clienti	»	3,277	72		
Cambiali riscontate	»	472,514	44		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1.089	60		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	750	09		
Cassa di previdenza	»	30 849	67		
Totale delle Passività	L.	8,709,104	48	8.709.104	48
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 979.57				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 225.656.94			269,636	51
				L. 9,334,952	43

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc. Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Crisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . . al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 100 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 9 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 340 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 9 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I SERVIZI DELL'ADRIATICO NELLE NUOVE CONVENZIONI MARITTIME

Un pericolo da evitare

In argomento alla convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi che, finalmente, dopo un periodo laborioso durato parecchi anni, sarà portata in questi giorni alla Camera, si va dicendo volentieri dagli impazienti che in ultima analisi la Camera voterà appena una massima, stabilirà cioè quali servizi e di quale natura converrà appaltare, ma non potrà ancora darci questi servizi, che prima di essere attuati dovranno superare lo scoglio delle aste pubbliche o delle licitazioni private a seconda dei casi.

E questo è vero; poichè la Camera si viene a trovare nelle condizioni poco comode di chi faccia i conti sui denari altrui. Le commissioni parlamentari e quelle tecniche hanno è vero studiato con piena coscienza, e valendosi del giudizio provocato da tutti gli Enti interessati sulla materia, le Convenzioni, hanno stabilito le percorrenze, le tariffe, il tipo e la velocità dei piroscafi, i loro itinerari e la loro portata, hanno stabilito le sovvenzioni reputate opportune, ma l'ultima parola spetterà sempre alle Compagnie di Navigazione le quali potranno darci o meno il servizio desiderato, concorrendo all'esercizio di quelle linee che appariscono rimunerative e disertando le gare quando si tratti di linee nelle quali l'investimento dei capitali non appaia immediatamente fruttifero.

A questi possibili inconvenienti presume di riparare il disegno di legge con aggruppamenti opportuni delle linee in vari lotti, aggruppamenti sui quali si viene perciò a imperniare l'economia della Legge.

I criteri che hanno presieduto ai vari aggruppamenti noi li vedremo alla prova nella prossima discussione; frattanto apparisce chiaro l'interesse dei concorrenti a escludere dai vari gruppi o quanto meno a unire in gruppi unici le linee meno redditizie, accontentandosi in caso disperato di trasformare il carattere delle linee stesse con ritocchi facili a ottenersi nel corso di una discussione parlamentare e tali da modificare sostanzialmente a danno dello Stato e dei traffici nazionali, l'indole e la efficacia.

E' perciò che, alla vigilia della discussione alla Camera, torna opportuno stabilire l'indole e la presunta efficacia di alcune linee che solo apparentemente hanno importanza secondaria, mentre ne hanno una somma, e perciò vogliono essere tutelate durante la discussione anche contro il più innocente emendamento, quando questo non rappresenti una miglioria.

E vogliamo parlare delle linee dell'Adriatico. La benemerita Commissione Reale per lo studio delle convenzioni marittime aveva mostrato di comprendere la prima necessità dei servizi italiani nell'Adriatico, cioè quella di rialzare il prestigio della bandiera italiana, troppo infelicemente rappresentata fino ad ora, e lasciata in condizioni di troppo evidente inferiorità di fronte ai ricchi e copiosi servizi della Marina Mercantile Austro-Ungarica. Aveva dunque stabilito il principio che le linee fra Venezia, la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania fossero servite da piroscafi di *primo ordine per non perdere nel confronto coi servizi concorrenti.* Piroscafi, quindi di almeno 15 miglia di velocità — e ciò implicitamente veniva a condannare certi piroscafi di non so quale ordine, che se fossero sovvenzionati per iscreditarci non potrebbero immaginarsi più adatti.

Già, in seno al Consiglio Superiore della Marina mercantile, tale concetto aveva trovato opposizioni, delle quali però il Consiglio nella sua collettività potè trionfare, ma che pure erano indice delle tendenze *conservatrici* di qualche Ente rappresentato presso il Consiglio.

Confortato dal parere della Commissione Reale e da quello del Consiglio Superiore, l'on. Baccelli aveva fatto suo tale progetto, e alla linea settimanale Venezia, Zara, Cattaro, Antivari S. Giovanni di Medua, Durazzo, Vallona, Brindisi, S. Quaranta, Corfù, Patrasso, proponeva adibire piroscafi da 15 miglia.

Era giusto. E male sono fondate le obbiezioni che si fanno in generale a tutte le linee adriatiche, cioè che queste rendono tanto poco da non giustificare spese di miglioramenti, mentre sarebbe assai facile dimostrare come gli incrementi nel reddito non possono venire fino a che il servizio sia così infelice come è attualmente.

Ora poi, nell'imminenza dell'entrata in esercizio della Ferrovia della Valsugana, e in attesa della entrata in esercizio di una linea ferroviaria italo-montenegrina nel Montenegro, equivale a voler chiudere gli occhi il conservare alle linee attuali la loro indole puramente mercantile.

La Dalmazia, l'Albania, il Montenegro sono regioni che i touristes stanno, può dirsi, scoprendo proprio ora, ed essi ci vanno per la comoda via di Trieste — percorrendo sovente centinaia di chilometri di più — pur di viaggiare in modo più decente. Se la Venezia facesse capo una buona linea per passeggeri, avviata a quelle regioni, chi vorrebbe privarsi del beneficio di includere nel proprio itinerario quella meta per eccellenza dei viaggi di diporto che è Venezia?

Evidentemente però questi criteri sembrano troppo vasti e di portata troppo lontana nell'avvenire per godere la simpatia dei misoneisti — e l'on. Schanzer al quale probabilmente preme di assicurare un servizio anche mediocre purchè non si creino soluzioni di continuità nei servizi avvenire in seguito alla necessità di creare materiale nuovo — l'on. Schanzer, diciamo, ha finito per ritoccare le convenzioni riguardanti le linee dell'Adriatico, traendo dalle condizioni attuali dell'industria dei traffici marittimi italiani, tutto quanto era possibile di trarne.

Ed ecco che egli ha concordato con la Commissione i seguenti emendamenti:

La linea settimanale Venezia, Cattaro, Antivari, S. Giovanni di Medua, Durazzo, Vallona, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Patrasso, proposta con 3 piroscafi da 1500 tonn. e 15 miglia, diventa la linea Venezia, Ancona, Bari, Antivari, S. Giovanni di Medua, Durazzo, Vallona, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Patrasso, con tre piroscafi di 1000 tonnellate e di 12 miglia.

La linea Venezia Zara, Ancona, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Risano, Antivari. Bari e ritorno, prevista per due piroscafi da 10 miglia, resta immutata, e per le altre si sono concordate varianti nelle toccate, portando a tre, i due piroscafi previsti per la linea Venezia, Metkovich ecc. fino a Preveza e Salahora, escludendo Metkovich ed includendo Fiume fra le toccate.

Se noi ci dichiarassimo soddisfatti degli emendamenti concordati diremmo cosa contraria a verità. Specialmente la prima di queste linee avrà bisogno di un aumento di velocità e dovrebbe includere almeno Zara nelle toccate.

Allo stato delle cose però, chiedere mutamenti radicali avrebbe per effetto di ritardare ancora l'arrivo in porto del disegno di legge.

Certo la condizione della maggior velocità alla quale si è rinunciato su quella linea, elude una necessità sostanziale che è quella della rinnovazione di parte del materiale nell'Adriatico, ma così come sono concordate, le convenzioni proposte hanno almeno il merito di conservare lo scheletro di un sistema perfettibile nell'avvenire.

E allora, chissà? C'è pure una Associazione pel movimento dei forestieri in Italia, ed ha pure validi rappresentanti in Parlamento. Lo scheletro potrà rivestirsi di polpa in avvenire, se tutti vorranno ricordare che allo stato delle cose, per le linee dell'Adriatico non è lecito rinunziare nè a un piroscafo, nè a una toccata. Più tardi, forse, e quando la questione meglio delimitata diventerà più evidente, si comprenderà che le somme proposte possono considerarsi come il seme di un avvenire immancabile. E perciò, anzi, se venisse accolto il principio di limitare la concessione delle linee dell'Adriatico a un periodo più breve, per esempio di 5 anni, si eviterebbe il grave pericolo di avere fra 20 anni, in servizio, dei piroscafi da 12 e da 10 miglia, che sarebbero allora probabilmente da 10 e da 8, e che ci distanzierebbero ancora di più dei concorrenti, i quali non mancheranno di camminare più rapidamente di noi sulla via del progresso.

Per l'ordinamento della Colonia Eritrea

Roma, 8

Si è riunita la commissione per l'ordinamento della Colonia Eritrea. L'on. Lucifero Alfonso ha sollevato lagnanze per il ritardo con cui si applicano nella nostra colonia i codici giudiziari diffondendosi sui danni che provengono da questo ritardo della sistemazione giudiziaria della Colonia. Chiese poi formalmente che, a norma della legge, sia data comunicazione alla Camera degli atti amministrativi della Colonia.

L'on. Falletti commentò il ritardo frapposto alla definizione dell'ordinamento fondiario, senza della quale è impossibile qualunque regolare e legale colonizzazione. L'on. Fusinato disse che il relatore eletto dalla commissione espresse il desiderio di non concedere proroghe ulteriori all'ordinamento, poichè sarebbero dannose. L'on. Di Scalea relatore del disegno di legge si associa ai precedenti oratori concludendo che la proroga odierna deve essere l'ultima che il Parlamento accorda.

Disordini a Vetralla

Roma, 8

Il *Messaggero* ha da Vetralla che stamattina circa 500 abitanti del contado si recarono nella piazza del Municipio chiedendo l'abrogazione del regolamento forestale. L'assessore Paolucci arringò i dimostranti, assicurando che si sarebbe provveduto e raccomandando la calma, ma i dimostranti non cambiarono idea e giunti all'ingresso del Municipio, con zappe e badili tentarono di entrare negli uffici. Accorse tutta la forza disponibile al comando del delegato Butti, ma non potè che tenersi sulle difese guardando la porta del Municipio. Il sotto prefetto di Viterbo a cui fu subito telegrafato, inviò sul posto 100 uomini di fanteria con un capitano dei carabinieri e un commissario di polizia.

Voti di Garibaldini

Roma, 8

Oggi si sono riuniti a Roma moltissimi garibaldini appartenenti alla campagna del Tirolo del 1866. Dopo lunga discussione fu nominata una commissione di 11 membri per espletare le pratiche presso i ministeri della guerra e dell'interno perchè siano rilasciati brevetti con atti di notorietà a coloro che presero parte ai fatti del 1867 e che asseriscono di avere agito in Roma la sera del 22 ottobre 1867; deliberarono anche di sollecitare il governo perchè i veri garibaldini siano sollecitamente informati delle migliaia di lire incassate dal Comitato per il pellegrinaggio a Caprera e di pregare il Comitato popolare perchè voglia illuminare i garibaldini delle somme raccolte per i festeggiamenti fatti in onore del capitano del popolo.

La commissione si riunirà mercoledì e sabato. In altra riunione tenuta oggi al circolo Brunetti dai garibaldini di Monterotondo e Mentana fu deliberato che sia assegnata una pensione vitalizia di una lira al giorno ai garibaldini che non possono procacciarsi da vivere e che il governo provveda alla ripartizione della somma concessa dal parlamento nazionale.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Queenstown, 8

La nave italiana «Regina Elena» è giunta dalle Azzorre al comando del Duca degli Abruzzi, e gettò l'àncora nell'avamporto nel pomeriggio. Domattina si porterà nel bacino del porto rimanendovi alcuni giorni e ripartirà poscia per Kingstown. Il Duca fu ossequiato dal conte Dilleray, addetto navale di Londra. Il guardacoste «Emerald» e la «Regina Elena» si scambiarono le salve d'uso.

LA GIUNTA DI ROMA RICEVUTA DAL RE

L'ex repubblicano Nathan "ad pedes,,

Roma, 8

Stamane alle ore 11 il Re ha ricevuto la rappresentanza dell'amministrazione comunale di Roma recatasi presso di lui per parteciparli a nome della capitale le felicitazioni per la nascita della principessa Giovanna. Sono intervenuti l'onorevole Sindaco, l'assessore delegato prof. comm. Tonelli, gli assessori effettivi Ballori, Antonelli, Trompeo, cav. Caretti e Campi, gli assessori supplenti comm. Gamond e cav. Sironi e il segretario generale comm. Lusignoli.

Il Sindaco, dopo aver presentato i convenuti, ha rivolto al Re parole di felicitazione per la nascita della Principessa Giovanna, nuova cittadina romana, bene augurando alle LL. MM.

Il Re ha risposto ringraziando la rappresentanza della città di Roma e dicendosi lieto che la capitale partecipi alle sue gioie famigliari. Ha parlato con la rappresentanza comunale di vari argomenti e specialmente dello sviluppo continuo di Roma e del progettato viale fra Roma ed il mare ricordando di avere poco prima firmato il decreto che autorizza il Governo a presentare alla Camera il progetto di legge relativo alla espropriazione dei terreni laterali al viale che dovrà sorgere. Si è intrattenuto anche sui festeggiamenti del 1911 compiacendosi che i sindaci di Roma e di Torino procedano uniti perchè i festeggiamenti possano aver luogo sotto l'impulso di una comune aspirazione patriottica e infine su cose d'arte e archeologia interessandosi specialmente del monumento all'avo suo, della costruzione del palazzo del Parlamento, delle Terme Diocleziane, degli scavi del Discobulo cui ha personalmente assistito e dopo essersi informato delle attribuzioni dei vari assessori ha stretto la mano con molta cordialità.

Feste al card. Rampolla

Roma, 8

Ricorrendo oggi il 25.o anniversario della consacrazione episcopale del cardinale Rampolla il Capitolo vaticano gli ha offerto una pergamena ricordando la fausta data.

Alle 9.30 il cardinale ha ricevuto nell'aula capitolare della basilica di S. Pietro tutto il Capitolo. Mons. Bisogno canonico decano ha letto un indirizzo col quale il capitolo esprime la sua ammirazione ed il suo attaccamento al cardinale Rampolla e fa nello stesso tempo gli auguri di sana e rigogliosa longevità. Mons. Bisogno ha presentato la pergamena racchiusa in un astuccio finissimo, lavoro in istile del '400.

Il cardinale Rampolla, commosso, ha ringraziato il capitolo per questa nuova prova di devozione, dicendo tutto lo affetto che sente per la basilica dove fu nominato canonico, consacrato arcivescovo e dove è oggi arciprete. Il cardinale Rampolla si rallegrò quindi con l'artista Lucandri per la consegna della pergamena. Il cardinale ha assistito alla messa cantata che è stata celebrata ricorrendo la festa della Immacolata Concezione. Il Papa, a mezzo di mons. Bressan ha inviato al cardinale un'affettuosa lettera autografa. Tra ieri ed oggi sono giunti numerosi telegrammi di augurio di prelati ed amici.

La nave tipo "Mirabello,,

Roma, 8

La *Tribuna* reca che la nave tipo *Mirabello* sarà impostata nell'arsenale di Spezia allo scalo N. 1. Fu già disposto lo scalo stesso con opere in muratura perchè sia prolungato il piano di posa. La *Tribuna* aggiunge che il tipo *Mirabello* oltre ad altri pregi avrà anche quello di poter essere prolungato anche durante la costruzione senza disturbare la economia della costruzione. Nello stesso arsenale si stanno raccogliendo e digrossando i primi materiali per la nave in costruzione.

A favore della produzione vinicola

Roma, 8

Ieri si è riunita la commissione dei deputati per studiare i provvedimenti diretti ad un'azione concorde del Parlamento a favore della produzione enologica. Fu eletto presidente l'on. Carlo Ferraris, vice presidente l'on. Ottavi segretari gli onorevoli Battaglieri e Miliani. Si deliberò di studiare sollecitamente la questione dei trasporti e l'abbuono per le distillerie e il ripristino del fondo per le cantine sociali. Il comitato si aggregò gli onorevoli Raineri, Majorana Giuseppe, Da Como e Scipione Borghese.

Notizie varie da Roma

Roma, 8

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani lunedì alle ore 10.

— Il collegio politico di Chiaromonte (Potenza) resosi vacante per le dimissioni dell'on. Mendaja è convocato per il 29 dicembre e in caso di ballottaggio per il 5 gennaio 1908.

— Nel personale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'interno è stato disposto il seguente movimento: Calvi, ispettore generale, è nominato consigliere delegato di prefettura; Taddei, direttore capo di divisione è nominato ispettore generale amministrativo.

Sciopero di ferrovieri

Palermo, 8

Il personale ferroviario dell alinea a sistema ridotto Palermo-Corleone-San Carlo, in numero di circa 400 si è messo in isciopero a causa dell'organico da essi ritenuto insoddisfacente. Una parte del personale si è recata a Palermo per discutere e trattare con la direzione delle ferrovie.

Suicida per amore

Roma, 8

Certo Cesare Augusto Sardigni, romano, ventiquattrenne, addolorato per il tradimento della fidanzata Angelina Bassi, ieri, acquistata una rivoltella, si uccise con un colpo al cuore. Ha lasciato un diario nel quale sfogava tratto tratto la sua passione e nel quale si rivela anche ispirato, sebbene incolto, poeta.

LA CRISI DEI DIECI MINUTI IN GERMANIA

La pace fra Bülow e la maggioranza del "Reichstag,,

Berlino, 8

Gli organi ufficiosi pubblicano articoli tendenti a cancellare qualsiasi impressione meno che buona sulla recente crisi politica parlamentare, *la crisi dei dieci minuti* come la chiama il «Vorvaerts». Dopo la *Kölnische Zeitung*, che in un telegramma officioso da Berlino ha respinto l'interpretazione agli avvenimenti data dall'organo cattolico *La Germania*, secondo la quale il principe di Bulow aveva inaugurato un'era di regime parlamentare facendo dipendere l'esistenza della cancelleria dell'impero dal consenso del Parlamento e non più da quello del Sovrano, e dopo la *Corrispondenza Imperiale della Germania del Sud* che smentisce che fra il principe di Bulow, i ministri ed i principi dell'impero e della Prussia vi fossero divergenze di vedute, la *Gazzetta della Germania del Nord* nella sua rivista settimanale scrive: «Il cancelliere dell'impero, secondato dal risultato delle ultime elezioni e che aveva in vista lo stabilimento della maggioranza conservatrice liberale, ne ha ricevuto una nuova conferma in seguito all'attitudine franca dei partiti, dimodochè la situazione può essere considerata come consolidata».

Secondo la *Corrispondenza Liberale*, sarebbe verosimile che il governo rinunziasse al progetto di legge relativo alla Polonia e presentato alla Camera dei deputati in Prussia. Si presta poca fede a questa informazione che d'altronde è in contraddizione colle informazioni della *Gazzetta della Germania del Nord* secondo la quale si può ancora sperare che su questo argomento vi sarà, in occasione della seconda lettura del progetto, accordo fra il governo e la maggioranza.

Un "Libro bianco,, sulla conferenza per la pace

Berlino, 8

Il *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* pubblica il «Libro Bianco» sulla conferenza per la pace dicendo che gli accordi mentre furono firmati alla chiusura della conferenza dalla maggiore parte dei rappresentanti delle potenze, non lo furono altresì dai plenipotenziari della Germania, perchè anche alcuni rappresentanti di altre potenze non li firmarono subito. Ora la Germania è dispostissima a firmare prossimamente tutti gli accordi, tranne quello concernente le aereonavi, facendo soltanto qualche riserva conformemente alla chiusura. Questa firma ha la stessa validità che se apposta il giorno stesso della chiusura della conferenza della pace. Per quanto si può ora prevedere, la Germania è spontaneamente disposta ad accogliere tale invito.

Attentato contro il governatore del Bengala

Calcutta, 8

Venerdì mattina si tentò di far saltare in aria il treno speciale che trasportava verso Earapur il vice governatore del Bengala, sir Andrew Fraser, che era in compagnia di sua moglie e di vari funzionari di polizia. L'esplosione avvenne fra Manyangar e Menatur. Fortunatamente il treno si è sollevato ma non è uscito dalle rotaie e i ganci, rompendosi, hanno fatto funzionare automaticamente i freni ad aria compressa, mentre si formava una profonda buca nel suolo e le traverse della linea volavano in pezzi. Le scheggie di legno sono cercate dagli amatori di curiosità che giungono a pagarle fino a cento rupie l'una. Un ufficiale di polizia si è recato sul luogo dell'attentato coi suoi uomini. Nelle vicinanze, sotto un albero, sono state trovate scheggie di un accampamento. Si fanno infinite supposizioni per istabilire i motivi che possono aver consigliato questo attentato. Lo *Statesman* presta fede alla versione che l'attentato sia dovuto al malcontento dei bengalesi del distretto di Menatur. Un'altra versione vi vedrebbe invece una vendetta di vagabondi.

I tentativi dei modernisti in Francia

Parigi, 8

Gli arcivescovi ed i vescovi invitati dell'Istituto cattolico di Parigi si sono occupati del libro: «La crisi morale dei nuovi tempi» recentemente pubblicato dal prof. Bureaux professore di diritto internazionale nell'Istituto stesso. A questo proposito Bureaun aveva diretto una lettera al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, nella quale gli diceva che se nel suo libro senza volerlo avesse scritto qualche cosa che potesse fare legittimamente sospettare circa l'integrità della sua fede egli sarebbe stato pronto a modificare ed a sopprimere tutti i brani sospetti. I vescovi prendendo atto della dichiarazione mantenuta in questa lettera, hanno deciso che il libro in parola debba essere immediatamente corretto e che non si possa farne nè una nuova impressione nè un'altra edizione senza ch'esso abbia ottenuto l'*imprimatur.*

Fallières indisposto

Parigi, 8

Il Presidente della Repubblica leggermente indisposto per consiglio del medico curante non lascia la camera.

Agitazione di arsenalotti in Francia

Brest, 8

Gli operai sindacati dell'arsenale in numero di 600, hano tenuto una riunione sotto la presidenza del segretario generale del sindacato di Tolone. E' stato approvato un ordine del giorno col quale gli operai si impegnano di sostenere con tutti i mezzi le loro rivendicazioni e inviano un fraterno saluto ai compagni che stanno espiando un reato di opinione. La riunione si è sciolta al grido di: «W. la rivoluzione sociale».

ANCORA IL DISASTRO NELLA MINIERA D'AMERICA

Nuovi particolari sulla terribile sciagura

New York, 8

Il presidente della Compagnia delle miniere di Monongahella pubblica la seguente dichiarazione: La causa della catastrofe della miniera è sconosciuta, ma può attribuirsi ad una esplosione che provocò una accensione del gas accumulato in un'angolo della miniera. Si procederà ad una rigorosa inchiesta. Le famiglie delle vittime riceveranno l'assistenza loro dovuta.

Seimila minatori impiegati in altre miniere cessarono il lavoro per cooperare al salvataggio.

Londra, 8

L'agenzia *Reuter* ha da Monongah: Il disastro avvenuto nella Virginia occidentale è il più grave che abbia colpito le miniere americane. Si sono estratti un centinaio di cadaveri e un grande numero di altri cadaveri sono in vista ma i salvatori non possono raggiungerli causa le emanazioni di gas deleteri Il direttore generale delle miniere dichiarò che 478 minatori discesi nelle miniere ebbero la ritirata tagliata e nemmeno uno ricomparve. Bisogna aggiungere al numero degli scomparsi un centinaio di manuali conduttori di muli ecc. di cui non si hanno notizie cioè un totale di almeno 550 vittime. I cadaveri sono spaventevolmente mutilati o smembrati e bruciati dimostrando così i terribili effetti dell'esplosione. Si è perduta ogni speranza pei minatori sepolti. Seimila minatori sono accorsi sui luoghi ove avvengono scene strazianti. Numerosi salvatori si trovano già in stato critico in seguito all'assorbimento dei gas micidiali. In causa al pericolo di una nuova esplosione si decise di sostituire i salvatori con 2000 esperti minatori della Pensylvania, dell'Ohio e della Virginia occidentale.

I funerali del capitano Caprilli

Torino, 8

Stamane, senza apparato, modestamente come aveva voluto, il capitano Caprilli è stato portato nella sala crematoria del Camposanto. Molti però vollero egualmente darvi l'ultimo tributo di affetto. Il cortile della casa ove è morto il capitano Caprilli era brulicante di ufficiali di cavalleria, di gentiluomini, amici e conoscenti dell'estinto. Erano presenti anche il generale Greppi e il generale Pigi, ed alcuni ufficiali della scuola di guerra.

Innumerevoli erano le corone disposte sopra quattro carri. Notevoli quella bellissima del Duca d'Aosta, quella del Conte di Torino, quella dell'ambasciata inglese a Roma, quella della scuola di Pinerolo e degli amici.

Alle ore 10 la salma, rinchiusa nella cassa, da sei sottotenenti di vari reggimenti, fu trasportata a braccia sino al carro funebre. Sul feretro furono disposti l'elmo e la sciabola sguainata del capitano. Poi il corteo si mosse. In una vettura chiusa prese posto il fratello del capitano Caprilli che fu il solo ad accompagnare l'estinto. Tutti gli altri, rispettando le clausole testamentarie, si allontanarono per vie diverse. A piedi, di fianco al carro funebre, vi è soltanto l'ordinanza del capitano. Il corteo si mosse per Corso Siccardi, Corso Vittorio Emanuele dirigendosi al forno crematorio.

Commemorazione di Emanuele Gianturco

Napoli, 8

Alle 15 nel salone della «Dante Alighieri» ha avuto luogo la commemorazione di Emanuele Gianturco, oratore il prof. Fadda. A fianco del busto di Dante era posto un busto in bronzo del defunto. Alla segreteria sono giunti telegrammi e lettere di adesione degli on. Giolitti, Tittoni, Schanzer, Mirabello, Orlando, Bertolini, Viganò Lacava e Marcora, nonchè del Duca d'Aosta. Assistevano alla conferenza tutte le autorità cittadine, la vedova Gianturco e il fratello dell'estinto. Il Fadda ha parlato per oltre un'ora sulla vita dell'illustre uomo nella famiglia, nella politica e nell'insegnamento. L'oratore fu vivamente applaudito.

L'agitazione dei tipografi a Milano

Milano, 8

A tarda ora è finita la importantissima riunione dei tipografi, in cui si doveva discutere se era da accettarsi o no la proposta fatta dai proprietari di concedere una proroga della vecchia tariffa che scadeva oggi.

Come sapete i tipografi si agitano per un aumento nella compilazione della nuova tariffa.

Gli operai hanno accettato la proposta fatta dai proprietari di prorogare la scadenza della vecchia tariffa, ma di sole 48 ore.

Staremo quindi a vedere. Se la questione non venisse risolta, avremmo senza dubbio uno sciopero di gran danno, in questo momento, tanto per l'industria giornalistica che per l'industria libraria.

Due carabinieri aggrediti e feriti selvaggiamente

Torino, 8

Si ha da Lanzo: Iersera nel vicino Comune di Coassolo ove si era celebrata una festa patronale, avvenne una rivolta contro due carabinieri i quali avevano arrestato un giovane ubbriaco che li aveva insultati. I carabinieri furono circondati da una trentina di giovani, armati di randelli, e delle pietre furono scagliate contro di loro. Il carabiniere Ramoino ha riportato ferite lacero-contuse alla testa e in altre parti del corpo ed è stato colpito sotto l'occhio da una coltellata per cui rimarrà sfregiato. La lama gli penetrò nella cavità nasale producendogli una ferita assai grave. L'altro carabiniere, Scognamiglio, che aveva fatto in tempo ad estrarre la baionetta, riuscì a tenere più lontano gli assalitori, ma venne colpito all'addome da una coltellata poco profonda. Quindi i riottosi, dopo aver liberato l'arrestato, sono fuggiti.

Stamane sono stati operati quattro arresti di giovani sospetti di aver partecipato alla rivolta.

LA MORTE DI OSCAR II RE DI SVEZIA

Gli ultimi momenti del sovrano

Stoccolma, 8

Da alcune settimane i medici cercavano di indurre il Re a lasciare gli affari dello Stato. Si notò, durante le udienze in occasione delle feste del primo dicembre, che il Re era così debole che doveva tra un'udienza e l'altra riposarsi, adagiandosi sopra un divano. Negli ultimi giorni la malattia del Re gli causò molti dolori. Ieri il Re era debolissimo, ma sofferse meno che i giorni precedenti. Verso le 3.30 del pomeriggio il dottor Berg che lo visitò lo trovò in condizioni gravissime benchè invariate. Verso le 5.30 lo stato del Re era sempre invariato, ma sembrava che non vi fosse imminente pericolo, tantochè i principi si allontanarono dalla camera dell'infermo.

La morte

Stoccolma, 8

Il Re Oscar si è spento serenamente alle 9.10 di stamane assistito dal principe ereditario e dagli altri membri della famiglia reale. La notizia della morte sparsasi subito per la città ha prodotto dovunque la più viva costernazione. Alle sedi degli edifici pubblici, delle legazioni, dei consolati e in moltissime case private sono state issate le bandiere a mezz'asta. Anche le navi ancorate in porto hanno i segni di lutto.

La Corte ha telegrafato la triste notizia a tutti i Sovrani e Capi di Stati esteri. Giungono da ogni città della Svezia al Re Gustavo e al governo dispacci con espressioni di profondo rammarico. Anche dalla Norvegia giungono notizie alla Corte dei sensi di vivo cordoglio prodotto dalla morte di Re Oscar Si crede che la Norvegia prepari solenni manifestazioni di lutto.

Oscar II. Federico re di Svezia era nato a Stoccolma il 21 Gennaio 1829 da re Oscar I. e da Giuseppina nata principessa di Leuchtenberg; succedette nel trono a suo fratello il re Carlo XV. Era dottore onorario delle Università di Bologna e di Leida, dottore onorario in filosofia della Università di Erlangen, dottore onorario in diritto delle Università d'Oxford e di Cambridge, dottore onorario in tutte le facoltà dell'Università di Vienna, membro onorario dell'Accademia reale delle scienze di Berlino e dell'accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo, ammiraglio *à la suite* della marina tedesca e ammiraglio danese, colonnello proprietario del reggimento di fanteria austriaca numero dieci, grande Maestro dell'Ordine dei Serafini e dell'Ordine del Leone Norvegese, cavaliere degli Ordini di S. Andrea, dell'Elefante, dell'Annunziata, della Giarrettiera, del Toson d'oro, dell'Aquila Nera, di S. Uberto. Si sposò nel 1857 a Sofia principessa di Nassau e ne ebbe quattro figli: Oscar *Gustavo* Adolfo principe ereditario, duca di Vermland; *Oscar* Carlo Augusto principe Bernadotte, Oscar *Carlo* Guglielmo duca di Westrogthie, *Eugenio* Napoleone Nicola duca di Nèricie.

Com'è noto, i Re di Svezia discendono dal maresciallo francese Giambattista Bernadotte nato a Pan (Bassi Pirenei in Francia) il 25 Gennaio 1763 e morto a Stoccolma l'8 marzo 1844, il quale, essendo principe e duca di Pontecorvo (presso Caserta), il 21 Agosto 1810 fu eletto principe reale di Svezia dagli Stati svedesi si fece luterano, il 5 novembre 1810 fu adottato dal Re Carlo XIII. della Casa di Holstein-Gattorp e sedette sul trono di Svezia dal 5 Febbraio 1818 sotto il nome di Carlo XIV Giovanni, Re di Svezia a Norvegia.

Re Oscar era dottissimo e appassionatissimo per la letteratura. La sua passione era anzi tale che egli talvolta restava a discutere sino a tardissimo insieme cogli amici sui suoi scrittori favoriti: Göethe, Runeberg, Tegner, e sulla moderna letteratura svedese, che egli tentò con ogni sforzo di rendere indipendente dall'influenza francese.

Nel 1857, egli, ancora principe, presentò sotto il velo dell'anonimo all'Accademia di Svezia una storia della marina militare svedese, che fu premiata. Nel 1859 pubblicò una traduzione in svedese del «Poema del Cid»; e due anni dopo per consiglio della principessa Sofia, sua moglie, si accinse a tradurre nella sua lingua materna il «Torquato Tasso» di Göethe. Per perfezionarsi nella conoscenza dello svedese la principessa ricopiò di sua mano il manoscritto del marito e la sua copia fu quella che andò alla alla stampa.

Re Oscar era anche un formidabile oratore.

Pochi, per non dire nessuno, dei suoi predecessori potevano stare alla pari di re Oscar per l'arte oratoria, un dono che egli ebbe dalla natura, che coltivò sempre e che, divenuto re, in più di una occasione divenne per lui un mezzo potente per affermare la sua autorità di sovrano

La sua voce sonora, ricca, musicale, costituiva di per se stessa una splendida forza artistica.

Durante la crisi attraversata dalla Svezia per la separazione della Norvegia, nel giugno del 1904, circa 15 mila persone si recarono a rendere omaggio al Re nella sua residenza di Rosendal, nei dintorni di Stoccolma.

In quell'occasione il Re parlò al popolo, parlò brevemente, ma vi era nel suo gesto e nella sua voce qualcosa di così affascinante, che nessuno di coloro i quali assistettero a quella scena potrà mai dimenticarla. In quel vegliardo, circondato dai suoi figli, dai suoi nipoti, che nella luce incerta del crepuscolo parlava dal balcone, era difficile riconoscere un regnante cinto di corona; egli appariva invece come un uomo che, profondamente conscio della responsabilità del suo ufficio e del significato solenne di quell'ora, si sentiva veramente una parte viva e palpitante di quel popolo che gli rendeva omaggio.

Re Oscar era stato sempre un appassionato ammiratore delle produzioni teatrali di ogni genere e non mancava mai di invitare alla sua reggia gli attori rinomati di ogni paese che giungevano nella capitale della Svezia. Qualche anno fa egli aveva fondato un nuovo ordine cavalleresco che col nome di *Litteris et artibus* egli destinò a onorare gli artisti d'ogni genere che più eccellevano nelle loro produzioni; le insegne di quest'Ordine furono conferite a Sarah Bernhardt, Eleonora Duse e Cristina Nilsson.

Nessun Re più democratico e fuori di ogni convenzione di Oscar II, sedette mai su di un trono europeo. Egli era certo il più poliglotta dei monarchi, poichè parlava e scriveva correntemente sette od otto lingue fra cui il cinese.

Si racconta che un giorno il defunto lord Salisbury, a Stoccolma, avendo sentito che Re Oscar aveva scritto nella mattina sei lettere in sei lingue diverse, gli chiese scherzosamente: «Allora Vostra Maestà saprà anche il cinese?». «Ahimè, no — rispose quasi umiliato Oscar. Però ho cominciato a studiarlo e presto spero d'essere in grado di corrispondere con l'imperatore della Cina nella sua lingua». Ultimamente il defunto monarca, poteva compiere questo incredibile sforzo linguistico senza difficoltà. Si narra un altro aneddoto caratteristico a proposito della bonomia di Re Oscar. Egli era ap-

passionato di botanica ed un giorno, mentre erborizzava presso Stoccolma, incontrò il famoso botanico Gastone Bonnier, col quale legò discorso. Il Bonnier, che non lo riconobbe, quando fu l'ora della colazione gli propose di andare in un' osteria di campagna lì presso. » No, venite a casa mia, piuttosto » rispose Oscar. Quando giunsero al cancello del palazzo reale il Bonnier capì finalmente chi fosse il suo compagno e profondendosi in scuse, accennava a volersi ritirare. « No, no, ve ne prego, insistè Oscar. Non è colpa mia se sono il re di Svezia e se non posso ricevervi a colazione altro che in questo palazzo ».

Un altro giorno, mentre era nel salotto a fumare di un hôtel di Wiesbaden, alcuni signori discutevano sulle varie forme di governo ed uno sosteneva la superiorità del regime repubblicano. Scorgendo quel vecchio signore che ascoltava con interesse il suo discorso, sorridendo però argutamente nella bianca barba, l'oratore gli chiese cortesemente: « Mi pare che non siate della mia opinione. Voi preferite il sistema monarchico, allora ? » — « Ve lo confesso francamente », rispose quello: « e le mie ragioni sono eccellenti. La prima e la più importante è che sono il Re di Svezia ».

Il nuovo Re Gustavo V

Stoccolma, 8

Il nuovo Re di Svezia prese il nome di Gustavo V.

Dinanzi al consiglio di Stato il Re prestò il giuramento di fedeltà alla costituzione e invitò i ministri a conservare i loro portafogli; i ministri allora gli prestarono il giuramento. Il Re Gustavo quindi ricevette al castello i ministri, gli alti funzionari e gli ufficiali rivolgendo lor un discorso ricordando le qualità eminenti del Re Oscar e dichiarando che farà tutto il possibile per adempiere il suo grande compito. In fine il Re implorò la protezione di Dio per il suo regno e il suo popolo e dichiarò che la sua divisa sarà « Col Popolo per la Patria». Il ministro di Stato invitò i presenti a gridare viva il Re!

Il filo d'Arianna nell'affare Nasi

Nasi ha nominato gli avvocati di fiducia

Roma, 8

Stamane si è recato alla cancelleria dell'Alta Corte l'avvocato Bozino, il quale ha comunicato che l'on. Nasi ha nominato suoi difensori di fiducia gli avvocati Bozino, Muratori, Siracusa e Rubichi. L'avvocato Bozino è stato anche ricevuto dal presidente dell' Alta Corte di Giustizia.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Manfredi, dopo aver presa comunicazione della costituzione del nuovo collegio di difesa, ha detto all'avv. Bozino che intende mantenere associati ai difensori di fiducia anche gli avvocati Marcucci e Jacoucci nominati d'ufficio, e che hanno dichiarato di accettare. Infatti lo avvocato Marcucci, poco prima dell'avvocato Bozino, si era recato dal presidente dell'Alta Corte on Manfredi, al quale aveva dichiarato di accettare condizionatamente la difesa d'ufficio dell'on. Nasi.

Nel pomeriggio gli avvocati di fiducia nominati dall'on. Nasi, presenti in Roma, hanno tenuto una prima riunione assieme a vari colleghi che hanno assistito l'ex ministro finora. Non fu presa alcuna decisione circa la condotta da seguire in attesa che giunga in Roma anche l'avv. Muratori.

Gli avvocati Micucci e Jacoucci

Roma, 8

Secondo il *Giornale d'Italia* il presidente dell'Alta Corte ha significato all'avv. Micucci che egli intende rispettare il diritto dell'on. Nasi a nominare difensori di fiducia. Si ritiene anzi che sia intendimento dell'on. Manfredi di costituire un collegio di difesa misto di difensori di ufficio e di fiducia. L'avv. Micucci ha dichiarato che dal momento che ha accettato per ossequio alla legge e per deferenza all'Alta Corte intende di mantenere la sua promessa senza mettere alcuna condizione alla volontà del presidente. L'avv. Iacoucci che in massima ha già accettato si recherà domattina a conferire col presidente dell'Alta Corte. L'avv. Angelo Muratori giungerà questa sera a Roma da Firenze.

La *Tribuna* dice che il nuovo presidente dell'Alta Corte passa molte ore della giornata nella cancelleria dell'Alta Corte ed ha espresso il desiderio che il dibattimento sia ripreso nella prima quindicina di gennaio colla speranza di portarlo a termine con una quindicina di udienze e ha già conferito con i commissari della Camera on. Pozzi e Pansini. L'on. Mariotti è momentaneamente assente da Roma. Il presidente ha preso altre disposizioni per sollecitare la trattazione della causa.

Il *Giornale d'Italia* ritiene che se il dibattimento sarà ripreso verso il 10 gennaio e sarà poi diretto con mano ferma potrà essere esaurito verso la metà di febbraio.

Il *Messaggero* dice invece che il presidente Manfredi calcola di riconvocare l'Alta Corte nella seconda metà di gennaio, salvo che si dovesse riunire il Senato per discutere provvedimenti legislativi urgenti, nel qual caso l' Alta Corte si convocherebbe a gennaio.

L'avv. Gregoraci non accetta

Roma, 8

I giornali pubblicano una lettera dell'avvocato Gregoraci (uno dei nuovi difensori di ufficio dell'on. Nasi ieri nominato) diretta al presidente dell'Alta Corte nella quale egli osserva che quando il presidente Blaserna si rivolse al comm. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati perchè gli indicasse i nomi di alcuni avvocati onde officiarli nella difesa di Nunzio Nasi, il comm. Lupacchioli avvertì che se il nome dell'avv. Gregoraci non era compreso nella lista presentata, ciò dipendeva dal fatto che il Gregoraci era già stato difensore del Nasi nel periodo istruttorio e non avrebbe quindi potuto accettare l'incarico. Il Gregoraci fu richiesto come difensore dell'on. Nasi fino da quando la Camera nominò la Commissione dei Cinque, poi con lettera 7 luglio 1905 declinò l'incarico al suo cliente.

Con questi precedenti, egli scrive al presidente dell'Alta Corte, non credo di accettare l'incarico che Vostra Eccellenza ha creduto di darmi e la prego di prendere atto di questa dichiarazione.

Da Montecitorio alla casa di Nasi

Roma, 8

(So.) — Vorrei non parlarvi dell'affare Nasi, ma è impossibile. Chiunque vive a Roma è saturato fino alla nausea da inesauribili strascichi della vertenza giudiziaria contro l'ex ministro. La politica tace del resto completamente a Montecitorio oggi, anche perchè essendo giorno festivo, non vi erano più di venti deputati, e tanto per cambiare si parlava della questione Nasi. L'esposizione finanziaria del ministro Carcano non è valsa a scuotere l'apatia dell'attuale momento politico. Il documento letto dal ministro del Tesoro non ha trovato nè critiche vivaci, nè calorose approvazioni. Domani avremo alla Camera probabilmente il solito spettacolo e la solita ecatombe di interpellanze presentate e non discusse. Forse per pudore lo scandalo sarà minore dell'ultimo lunedì. Soltanto martedì i deputati torneranno a Roma per l'importante discussione del progetto di legge Schanzer sulle nuove convenzioni marittime. Sono già numerosi i deputati iscritti e lo interesse maggiore della discussione convergerà sulla parte del progetto riguardante l'istituzione di un servizio marittimo di Stato, mediante esperimento, sulla linea Napoli-Palermo.

All' orizzonte parlamentare abbiamo poi una interessante discussione sulla relazione dell'inchiesta governativa per l'erogazione dei fondi a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria. L'onorevole Fortis come annunziava oggi a Montecitorio, prenderà la parola durante tale discussione, difendendosi dalla censura che la relazione contiene contro il governo del tempo che era appunto da lui presieduto.

Martedì, poi, si avvierà verso una sollecita soluzione la parte dell'affare Nasi riguardante la discussione alla Camera sulla legalità dell'arresto. Il presidente Marcora intende in modo assoluto che questa discussione venga liquidata prima delle vacanze natalizie; perciò si faranno vive pressioni alla commissione parlamentare perchè la relazione della maggioranza e della minoranza, relazioni cioè per la legalità oppure per la illegalità dell' arresto, vengano presentate entro sabato prossimo, cosicchè martedì 17 dicembre potrebbe discutersi in seduta pubblica la questione dell'arresto di Nasi.

Sbarazzato per tal modo il terreno dagli ostacoli che la lettera di Nasi ha creati alla prosecuzione del processo, questo potrebbe essere ripreso innanzi all'Alta Corte e proseguire fino alla fine.

Si vanno risolvendo nel frattempo le difficoltà derivanti dalle eccezioni sollevate dall'on. Nasi e dai suoi avvocati, intorno alla costituzione del nuovo collegio di difesa. Sembra anche possibile evitare una lunga sospensione del processo pel tempo che i nuovi avvocati si presumeva dovessero chiedere per studiare la causa.

Infatti, tanto nel collegio di difesa d'ufficio, quanto nel collegio di difesa di fiducia, vi saranno avvocati che conoscono già la causa. Nel collegio di difesa d'ufficio vi sarà l'avv. Micucci, che già difese un coimputato di Nasi nel periodo istruttorio. Tra i difensori di fiducia conosceranno la causa gli avvocati Rubichi, Bozino e Siracusa, già apartenenti al collegio di difesa; ma la grande novità della difesa di Nasi consisterà nell'inclusione fra i difensori, dell'avvocato ed ex-deputato Angelo Muratori. Il Muratori verrà a Roma, chiamato dall'on. Nasi, e si dice che egli abbia già in massima accettato la difesa. Il Muratori è siciliano, ma è più conosciuto a Firenze, dove risiede, che in Sicilia, ed è uno degli avvocati specialisti nelle cause politiche. Egli ebbe grande notorietà specialmente nel periodo dei processi cavallottiani. La sua presenza nel collegio di difesa non implicherà il rinvio del processo, poichè egli avrà accanto dei colleghi che conosceranno la causa. Accennano dunque a chiarirsi i punti oscuri di questo intricatissimo affare. La sola incognita deriva ormai dalle decisioni che prenderà la Camera.

Frattanto la parola è alla cronaca. Sono notevoli le dichiarazioni che la signora e la signorina Nasi, moglie e figlia dell'ex-ministro, hanno fatto a un redattore della *Tribuna* intorno alle *persecuzioni* a cui l'on. Nasi sarebbe fatto segno nell'eccessiva sorveglianza della P. S. La famiglia Nasi è irritatissima per la ventina di guardie e di carabinieri che piantonano l'ingresso della casa e l'appartamento di Nasi, ed è indignata anche per i riflettori notturni (disturbo agli innamorati) che la polizia ha impiantati sui tetti e nel cortile della casa.

La signora Nasi ha sospirato col redattore della *Tribuna*: — Siamo noi pure in carcere; lei è il primo, oggi, che entra in casa nostra. Tutte le amiche di mia figlia sono state rimandate dalle guardie che stanno sul pianerottolo e uno solo degli avvocati di mio marito ha potuto stamane farmi un cenno di saluto attraverso l'uscio socchiuso. Nelle stanze in cui mio marito è stato confinato, possiamo entrare soltanto io e i miei figli. E pensi: nella camera da letto e nello studio suo noi non vogliamo andare a pranzare, ed egli non vuo venire da noi; bisogna dunque che egli pranz isolo. Perciò corriamo di qua e di là tutto il giorno per fornirlo di quanto gli occorre.

La signorina osservò a sua volta, triste: — Qualunque cosa si faccia o si dica, deve essere veduta e sentita dalle guardie. L'appartamento è piccolo e i due piantoni lo dominano tutto guardando ed ascoltando. Allorchè si danno il cambio non sono più due in casa, ma quattro; poi capitano l'ispettore, il commissario e il delegato. E di notte è lo stesso; essi hanno le chiavi: entrano, escono, stanno ritti in mezzo alle stanze, si odono i loro passi, i loro colpi di tosse, i loro bisbigli. E' una casa questa?

Così parla la famiglia Nasi.

Non manca infine la nota offembacchiana. I ladri, a due passi di distanza dalla casa di Nasi, sono penetrati scassinando due usci in un ufficio postale ivi esistente, e soltanto perchè il portiere si è svegliato improvvisamente i ladri fuggirono prima di compiere il furto.

Ma si può giurare che Nasi è bene sorvegliato.

L'on. Carlo Di Rudinì e l'arresto di Nasi

Roma, 8

L'on. Carlo Di Rudinì, figlio dell'ex-presidente del Consiglio, ha diretto al signor Domenico Russo, presidente del Comitato pro-Nasi di Noto (Siracusa), suo collegio politico, una lettera nella quale dice che sulla questione della legalità dell'arresto di Nasi gli sembrava, che se vi è qualche dubbio nel giudizio, la questione rispetto a Nasi avrebbe dovuto essere risolta nel senso più umanitario e politico, perchè non è una buona azione quella che fa di un imputato una vittima.

Ma siccome si ripete che scoppierà un conflitto tra i due rami del Parlamento e Nasi rimarrà senza giudici, lo on. Carlo Di Rudinì dice che ciò deve essere evitato ad ogni costo e che il processo non può più essere ritardato nell'interesse della patria e nell' interesse dello stesso ex-ministro. Il suo voto quindi si informerà al profondo desiderio di far trionfare il vero e la giustizia.

Teatri e Concerti

Fenice

E' uscito ieri il cartellone per la stagione di carnevale imminente al teatro La Fenice.

Il contenuto di esso fu già da noi pubblicato giorni addietro per intero. Ricordiamo ad ogni modo che le opere promesse sono: *Paolo e Francesca* di Mancinelli; *Cid* e *Thays* di Massenet; *Amleto* di Thomas; *Marcella* di Giordano; *Cabrera* di Dupont; *Traviata*; *Il figlio del mare* di Cicognani; *Finlandia* di Fracassi: queste ultime nuovissime. Direttore il m. Barone.

Circa alla veste tipografica del cartello essa è più che modesta, misera addirittura; e non è nemmeno vistosa, chè soli tre su nove titoli di opere sono leggibili. Poco male, del resto. Osserviamo che il cartellone non dice contrariamente all'usanza, quale sarà l'opera di apertura.

I prezzi d'abbonamento per 34 rappresentazioni sono così stabiliti: Poltrone lire 130; Poltroncine 80; ingresso 70. — Il diritto di prelazione sui posti a sedere è mantenuto a tutto il 15 dicembre p. v.

Rossini

Ieri con teatro affollato ebbe luogo la serata d' onore del baritono Salvatore Vinci, il quale dopo il secondo atto cantò il monologo dell' *Andrea Chènier*.

Ebbe parecchi doni. L' Impresa affine di assicurare l' esito della stagione di carnevale in questo Teatro, lo riconfermò per la nuova stagione.

Martedì ultima rappresentazione con *Carmen*, e serata d'onore del maestro Abbate che dirigerà un pezzo di sua composizione.

Goldoni

La dame de chez Maxim fu recitata iersera magnificamente. Il pubblico, se ebbe agio di riapplaudire la Dina Galli, Sichel, Guasti ecc., ebbe anche il modo di rivedere al completo la magnifica coorte di attrici belle ed eleganti, che formano la compagnia. Stasera una novità *La signora Tantalo* di Keroul e Barrè.

Malibran

Teatro quasi completo alla mattinata con gli *Spettri*; teatro esaurito con la replica del *Re Lear*.

Stasera riposo; domani si rappresenterà il *Don Cesare di Bazan*. Presto la serata in onore del Salvini.

La Banda Cittadina

ha eseguito ieri per la prima volta, sotto la direzione del m. Marasco, un grande pezzo concertato sulla *Dannazione di Faust*, ultima riduzione lasciata, quasi a degno testamento, dal compianto maestro Calascione.

I brano sono scelti con perfetto senso di arte: si susseguono infatti l'inno pasquale, il quadro delle rose e la canzone gotica; chiude brevemente ed efficacemente la danza rustica del primo quadro. La riduzione è magnifica, modello di esattezza e di scrupoloso rispetto al testo, di sapienza tecnica e di conoscenza degli effetti. La nostra bandà banda la eseguì con molta diligenza e con efficacia: degno di lode il Rinaldi (prima cornetta) che cantò dolcemente la canzone gotica. Il pubblico fitto che si era fermato ad ascoltare in gran silenzio, applaudì vivamente.

Cinematografi

Cinematografo Marconi (Ponte Fuseri) — Questa sera nuovo programma di assoluta novità: *I rivali*, scene della vita reale: due giovani si contendono il fiore dei loro sogni (amore, odio, vendetta). — Farà seguito: *Norma*, aria, « mi protegge, mi difende », cantata, dal celebre tenore Gino Martines-Patti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « La signora Tantalo ».
MALIBRAN — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — « Norma » cant. I rivali ec.

RIVISTE

"La Bauta,,

Ieri è uscita questa simpatica rivista, come al solito splendidamente illustrata. Reca dei versi in dialetto, uno studio del prof. Agostino Nardelli sulla Istruzione elementare a Venezia, corrispondenze di « Frustino » da Padova, di « Caramel » da Treviso, un bozzetto di Cecilia De Rossi-Inguanotto, ecc.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è al altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.73	59.16	60.70
Termom. cent. al Nord.	6.6	6.0	6.0
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	97	93	85
Direzione del vento	W	N	NE
Stato dell'atmosfera	3	9	9
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	00.00

Temperatura massima di ieri 9.4; minima di oggi 3.3. — Marea: 1.a alta 1.42; 2.a 14.13; - 1.a bassa 7.58; 2.a 20.27.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova: temper. mass. centigr. 12.0, minima 8.5 — Torino 9.7, 2.4 — Milano 12.0, 2.6 — Brescia 7.7, 1.5 — Venezia 9.4, 3.3 — Bologna 10.0, 4.8 — Ancona 13.0, 4.5 — Livorno 12.0, 1.0 — Firenze 13.2, 2.8 — Roma 13.7, 7.0 — Bari 15.5, — Napoli 16.2, 8.6 — Palermo 17.0, 9.1 — Messina 16.8, 0.5 — Cagliari —

Pietroburgo -0.1 — Odessa 8.8 — Amburgo 4.8 — Vienna 0.2 — Trieste 4.4 — Madrid 6.9 — Alessandria 16.0 — Parigi 12.3 — Nizza 7.3 — Ginevra 2.6 — Costantinopoli 12.6 — Malta 16.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 lunedì: S. Procolo vescovo.
10 martedì: S. Casa di Loreto.
Il sole leva alle 7.42; Tramonta alle 16.26.

I modelli del nostro Arsenale
Il ritorno a Venezia
dopo una troppo lunga assenza

Sono stati riconsegnati in questi giorni al Museo del nostro Arsenale, i modelli di navi antiche che figurarono alla Mostra della Marina all'Esposizione di Milano. Qualche intenditore, il quale aveva avuto occasione di vederli, ci aveva riferito che essi erano ridotti in uno stato deplorevole vuoi a causa della loro lunga permanenza in un deposito dell'Arsenale di Spezia, dove il Ministero della Marina li aveva fatti accogliere in attesa di spedirli a un' Esposizione all'Estero che ne aveva fatto richiesto, vuoi per le avventurose peripezie di un viaggio in ferrovia — peripezie alle quali non era stata sufficiente difesa il solido ed accurato imballaggio.

Volemmo perciò sincerarsi *de visu* delle condizioni reali dei modelli, che hanno la fragilità e la delicatezza di ninnoli, e pure rappresentano dei documenti preziosi d'arte navale — e sono in molti casi la sintesi di ricerche e di studi laboriosi, rappresentando veri *tour de force* di ricostruzione, storica, archeologica e tecnica.

Ecco l'elenco dei modelli, che potemmo vedere appena tratti dalle rispettive casse e prima che essi sieno collocati al loro posto definitivo.

Quali sono i modelli ritornati

Galeazza riformata secondo gli ultimi decreti del Senato Veneto al principio del secolo XVIII. Nel modello, costruito in guisa da scoprire parte dell'ossatura, è interessante l'assottigliamento delle linee di carena a prora e specialmente a poppa, poichè vi apparisce chiaro il concetto che doveva portare a risultati definitivi nel secolo XIX, di agevolare la chiusura del solco aperto nell'acqua dalla nave, utilizzando in tutta la sua efficacia la pressione dell'acqua nella carena a favore della velocità della nave.

Galeone da mercanzia del secolo XV, di struttura ed aspetto assai rassomigliante a quelli della caravella S. Maria che portò Cristoforo Colombo alla sua meta gloriosa.

Bombardiera del secolo XVIII, caratteristica per le sue linee solide e panciute fatte per resistere alle vibrazioni delle artiglierie come alle forti risacche in vicinanza delle coste, e atte a conferire alla piccola nave quella che oggi si chiamerebbe la massima stabilità di piattaforma.

Nave da guerra di primo rango del secolo XVIII ed una di terzo rango dello stesso secolo, nelle quali si ha una idea esatta delle disposizioni interne della nave da guerra di quei tempi.

Galeone del secolo XVI completamente armato, con 30 cannoni, e 49 remi, nel quale è riprodotto con fedeltà meticolosa ogni particolare della disposizione dei banchi pei vogatori, delle più minute sistemazioni dell'attrezzatura dell'artiglieria e degli alloggi.

3 Bragozzi da pesca del tipo particolare alla laguna veneta.

Un apparecchio per dar carena a Fregate nel quale è riprodotto un tratto di spiaggia, con gli organi, le manovre e tutta l'attrezzatura necessaria a trarre in secco una Fregata *per la conza* (la pulizia e la riparazione della carena). La Fregata è adagiata su di un fianco, e l' insieme di questo modello è un documento quanto mai preciso ed esauriente di tutti gli ingegni che usarono i nostri padri per conservare le navi, quando non si era pensato ancora ai moderni bacini di carenaggio. Quando si pensa che una flotta militare doveva sovente improvvisare in un porto di sverno, lontano dalla patria, un cantiere di questo genere per le sue *conze*, sotto pena di condannare le proprie navi a una morte ingloriosa per l'infracidirsi dei legnami, non si può a meno di tributare ai vecchi e modesti maestri d'ascia delle navi un omaggio di ammirazione, per l' ingegnosità e l'alacrità con la quale dovevano supplire alla mancanza dei moderni mezzi meccanici.

Un gruppo interessante

Un ultimo gruppo di modelli è costituito da 1 *Brigantino o Grippo* (unireme veneta) con vogatori seduti ai loro banchi. *Una fusta, una fregata, una trireme, venete*.

Questo gruppo interessantissimo è dovuto alla infaticabile cura ed al grande amore di quel dotto ricercatore del nostro passato marittimo che fu l'Ammiraglio Fincati. E ben può dirsi che, specie la trireme, rappresenta il trionfo di ricerche geniali e la parola definitiva in una polemica che durava da secoli.

La trireme del medio evo, che discende in linea retta dalla trireme di Roma e di Atene, e che, salvo particolari di ornamentazione traversò immutata i secoli — poichè i proti di Ravenna ereditarono la tradizione costruttiva da Roma, e, integra, la trasmisero a Venezia, la trireme del medio evo scomparve dai mari in modo così repentino che a pochi anni di distanza dai tempi in cui aveva recato sui mari la bandiera delle nostre repubbliche marinare, se ne parla già come di cosa incerta e oltremodo indefinita. Sulla fine del secolo XVI., apparse le uniremi, il cui remo enorme era vogato fin da 7 vogatori, venne in tutte le marine abolita l'antica voga classica, e con essa le ciurme libere. Onde questa trasformazione, che apparentemente toccava soltanto un particolare del materiale navale, trasformò profondamente la psiche della gente di mare, popolando le navi di vogatori forzati, che resero infame il nome di galeotti. A dare una idea della influenza che ebbe questa trasformazione giova ancora oggi il leggere gli ardenti dibattiti sorti a Venezia tra i fautori delle ciurme sforzate ed i loro oppositori. Quel modello di trireme, ha dunque un valore molto alto, come quello che si connette al primo rifuggire dal mare delle nobili energie popolane.

E l' idea esatta della trireme era naufragata fra le dotte quisquillie dei grecisti e dei latinisti, che fra il XVII ed il XVIII secolo, stimolati dallo spettacolo delle grandi lotte che combattevansi nel Mediterraneo fra turchi e cristiani, si dettero a esumare in Senofonte, in Erodoto, in Tucidide, in Polibio, in Virgilio, in Tito Livio, tutto quanto si riferisse a triacontore e a pentecontore, a triere, a triere, triremi e a quinqueremi, col risultato di rendere più oscura una questione già oscurissima — e dimostrando, come ebbe a notare argutamente il Fincati — di sapere bensì molto greco e molto latino, ma di avere in pari tempo delle idee molto sbagliate intorno alle navi, ai remi ed al modo di servirsi delle une e degli altri.

Fu intorno al 1880 che il Fincati, entrato in polemica cortese col dotto ammiraglio Jurien de la Gravière, volle approfondire la questione, valendosi di ogni sussidio che gli potesse venire dai testi, dalle medaglie, dai documenti, dai bassorilievi e vi riuscì, presentando il risultato delle sue ricerche in una mirabile monografia: *Le triremi venete*, che fu premiata al congresso geografico tenutosi a Venezia nel 1881.

E perchè alla riproduzione non mancasse il suggello autorevole della pratica esperienza, chiese ed ottenne il Fincati di armare a guisa di trireme uno *challand* nel nostro arsenale, e su quello fatti esercitare opportunamente dei marinai, potè riprodurre il sistema di voga delle antichissime triremi.

Il Bucintoro

L'ultimo e cospicuo fra i modelli riconsegnati al Museo del nostro Arsenale, è il *Bucintoro*, copia fedele di quello celeberrimo distrutto durante l'imperversare su Venezia della bufera Napoleonica.

Il modello è dovuto all'amorosa cura degli ufficiali del Genio navale austriaco, che ne fecero omaggio nel 1837 al vice ammiraglio march. Paolucci, generale capo della I. R. Marina. L'Austria ben più avveduta del governo del Direttorio che facendo distruggere le opere insigni dell'arte esistenti a Venezia presumeva di cancellare la storia, aveva compreso che meglio valeva a consolidare il suo dominio, fare omaggio a un passato di glorie, costituendo lo Stato sovrano, erede e continuatore di un passato del quale sarebbesi potuto quindi parlare impunemente, poichè si riferiva a una patria che lo Stato sperava di assorbire.

Non è senza qualche amarezza che oggi si scrivono queste parole, pensando alla febbre di distruzione che alla costituzione dell'Italia ad unità, parve impadronirsi della burocrazia italiana di fronte al patrimonio delle svariatissime e ricchissime memorie comunali. Quella febbre alla quale può servire in parte di scusa la buona intenzione, non è forse completamente caduta, o almeno ha lasciato nelle sfere governative un fermento di diffidenza e quasi di ostilità che ogni tanto si manifesta con l'ostentata noncuranza.

Questo pensavamo, mentre andavamo esaminando i modelli delle navi, che da lunghi anni costituiscono invano il nucleo di un museo navale che potrebbe sorgere a Venezia meglio che altrove in Italia.

Danni gravi

Ci erano stati denunciati dei guasti molto gravi e quasi irreparabili. Abbiamo potuto constatare che, fortunatamente, di irreparabile non vi è nulla, per quanto appaia lungo e difficile il lavoro di ripristino che i modelli richiedono. Ma quello che ci ha addolorato è l'assenza completa di affetto che rivela l'odierno aspetto di quelle opere dotte e pazienti.

Solevasi, in passato, quando i modelli dovevano viaggiare verso qualche esposizione, farli scortare da personale adatto specialmente incaricato della loro manutenzione anche durante l'ordinaria permanenza nel Museo — e questa misura così elementare offriva la garanzia di una sorveglianza illuminata e affettuosa. Questa volta non si credette di doverlo fare, reputando sufficiente il personale che era comandato alla Esposizione di Milano. E proprio all'Esposizione, noi potemmo constatare che sopra dei modelli, pioveva allegramente dal tetto cosidetto impermeabile.

Tuttociò è triste, lo ripetiamo. Ma fa risorgere una questione sovente sollevata e sovente sopita. E' opportuno di far viaggiare, e di lasciare per molto tempo affidati ad enti irresponsabili, delle opere di arte e dei cimeli pregevoli, o non converrebbe stabilire una volta per sempre che le istituzioni sia pubbliche che private alle quali è affidata la cura, si rifiutassero all'asportazione? Questo coraggio ebbe qualche anno fa la fabbriceria del nostro S. Marco, quando venne richiesta di alcuni oggetti preziosi per farli figurare alla Mostra d'arte bizantina, e quanti hanno il culto dell'arte e della storia se ne felicitarono.

Ci si potrebbe obbiettare che a proposito dei modelli delle navi del Museo dell'Arsenale non si può parlare in via assoluta di cimeli preziosi — e può essere vero. Ma noi siamo convinti che il giorno in cui un incendio o un'altra causa malefica avesse distrutto o danneggiato seriamente quei modelli, il Ministero della Marina non troverebbe nel proprio bilancio le poche migliaia di lire necessarie a ridarceli nella loro integrità, e in qualche caso non potrebbe riprodurli con la fedeltà desiderabile. E allora?

Una casa bizantina

In fondamenta del Caffaro ai Tolentini sono state tolte di questi giorni le armature di una nuova costruzione elegantissima, un vero gioiello architettonico che ha addirittura trasformata ed ingentilita, l'estetica di tutta la fondamenta. Si tratta di una casa bizantina inalzata su disegni e progetto dell'architetto Guido Torres. L'edificio riproduce con franca e gustosa minuzia la casa dell'antica Venezia ed è intonatissimo con l'ambiente senza il bisogno di ricorrere ad assurdi cromatismi studiati e voluti. Ogni bizzarria vi è bandita, si tratta infatti e sopratutto di un'opera di stile. La costruzione è ad un piano sopra terra con bifore e trifore; dietro si eleva di qualche metro formando un partito decorativo indovinatissimo. Essa fa onore a chi l' ha concepita anche per la felice disposizione interna ed è una prova di più della possibilità e della necessità di ricostruire a Venezia senza allontanarsi dai criteri generali di ambiente che sono la caratteristica della nostra città.

Ancora la contravvenzione per giuoco

I proprietari del caffè *Aurora* ci scrivono a proposito del fatto successo l'altra sera, questa lettera:

Da molti anni nella stanza vicina al banco del caffè parecchi avventori, persone note per la loro serietà e rispettabilità, fanno la partita alle carte e giocano anche il maus che noi non impedimmo perchè non compreso nella tabella dei giochi proibiti anche esposta nel nostro esercizio, e perchè ritenemmo come riteniamo ch' esso non sia gioco d'azzardo, tanto è vero che notoriamente è il gioco più diffuso anche nelle famiglie più distinte e tra le stesse signore.

L' altra sera alle ore 11.10 entrò nel nostro caffè il delegato sig. Salazar assieme a due guardie in borghese e andò diritto in detto locale, essendo aperte tutte le porte, indi dichiarò ai cinque signori che giocavano a maus con gettoni, d'essere in contravvenzione e sequestrò carte e gettoni.

Gli avventori e noi ci siamo meravigliati della cosa, dichiarando che il maus non è giuoco d'azzardo. Egli volle prendere le generalità e fu obbedito senz'ostacolo. In dieci minuti era tutto fatto. Pertanto non è vero che la cosa sia avvenuta alle una antimeridiane — non è vero che il delegato abbia avuto bisogno di simularsi avventore prendendo un caffè — non è vero che il gioco avvenisse in un luogo separato, mentre è proprio il sito di massimo passaggio dovendo transitare per là per accedere al bigliardo. Non è vero che sia stato sequestrato denaro perchè sul tavolo non vi era un soldo, ed è fantastica l'allusione del valore dei gettoni perchè era un gioco minimo per passare onestamente il tempo — pure parto di fantasia è che il delegato si sia cinta la sciarpa ed abbia con un grido chiamate le guardie come avesse scoperto un nido di briganti. — Sono esagerazioni da non attribuirsi certo al delegato Salazar che senza dubbio in omaggio al vero sarà il primo a ridurre le cose al suo vero senso.

I proprietari del Caffè Aurora.

Signore forestiere che truffa un anello?

La storiella circola in città da due giorni e noi abbiamo indagato invano se è vera o falsa. E' certissimo però che alla Questura di Venezia non venne stesa fino ad ora nessuna denuncia in proposito nè la Questura procedette di conseguenza ad alcun arresto.

Si tratterebbe di questo. L'altro giorno.... parecchi giorni fa, si sarebbe presentato ad un gioielliere di Piazza San Marco, un signore forestiero, vestito molto elegantemente e, a quanto pare, tedesco di nascita.

Questo signore avrebbe chiesto di vedere alcuni anelli fra i quali ne avrebbe scelto uno, bellissimo del valore di 2500 lire. Anzichè pagare in denaro, il signore avrebbe rilasciato al gioielliere consenziente una cambiale a firma del padre di lui.

La cambiale sarebbe stata poi riconosciuta falsa.

Resta a sapersi ora se il gioielliere abbia riconosciuta falsa la cambiale pochi momenti o pochi giorni dopo concluso l'affare; e resta... infine a sapersi se tutto ciò abbia o no fondamento di verità !

Gli esami per gradi nella marina mercantile

Sabato scorso sono terminati nella sede della Capitaneria di Porto, gli esami per gradi nella marina mercantile.

Facevano parte della Commissione esaminatrice i signori cav. Salvatore Nicastro capitano di corvetta, presidente; Carlo Fenzi, tenente di vascello Mariano Bottini, capitano di lungo corso, membri; Fernando De Biasi applicato di porto di prima classe, segretario.

Furono dichiarati idonei i seguenti candidati:

1. Turio Silvio, aspirante al grado di capitano di lungo corso — 2. Goretti Nicola, 3. Rambelli Gino, 4. Gavagnin Amedeo, 5. Zennaro Fulvio, 6. Moretti Vincenzo, 7. Busetto Giuliano, 8. Gennari Amerigo, 9. Caccavale Andrea, 10. Ballarin Giuseppe, aspiranti al grado di padroni.

Il riposo festivo

Nulla è successo neppur ieri per fortuna. Ciononostante la P. S. dovette prendere le solite misure precauzionali di sorveglianza, per il caso che si fossero verificati disordini. Si ebbero quindi Via Mazzini, le Mercerie, San Bartolomeo ecc. largamente piantonate da guardie e carabinieri. I commessi si mantennero tranquilli, limitandosi a distribuire il rimanente di quei tali manifestini sul *progresso civile*, non ancora smaltiti nella precedente domenica.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente colonnello Tanferna da Ospitale della Spezia a direttore dell'Ospitale di Castellamare — Ragazzi, direttore dell'Ospitale di Castellamare a vice direttore dell'Ospitale principale di Taranto — Gandolfi da vice direttore generale dell'Ospitale principale di Taranto a vice direttore principale dell'Ospitale della Maddalena.

Con la data del 7 corr. il capitano med. Antonelli è sbarcato a Genova dal piroso. « Prenz Oscar ».

Movimento del R. Naviglio. — La regia nave « Curtatone » è partita da Suda per il Pireo.

Varie di Cronaca

Iscrizioni alle Liste Elettorali Commerciali.

Si avvertono i sigg. Commercianti ed Esercenti che la Federazione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta. A tale uopo la Federazione tiene aperta la sua Sede a (San Bartolomeo Calle degli Stagneri N. 5240) tutti i giorni, non festivi, dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

Per i martiri di Belfiore.

Completiamo il cenno di cronaca l'altro ieri comparso relativo alla commemorazione dei martiri di Belfiore, aggiungendo a quelli degli intervenuti il nome del maggiore commissario della R. Marina Ugo Cegani e della sua signora, nipote di Angelo Scarfallini: signora Virginia Nardi Cegani.

Partenza di reclusi.

Questa mattina con l'accelerato di Bologna delle 5, partiranno alla volta di Livorno 16 reclusi, della casa di pena maschile della Giudecca.

Si tratta sempre di quelli che hanno avuto parte nella sommossa del mese scorso e che furono recentemente giudicati dal Tribunale.

Concorso.

Il termine per la presentazione delle domande al Concorso per 6 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Manifatture, bandito con decreto del Ministro delle Finanze del 13 Luglio decorso è stato nuovamente prorogato fino al 15 Febbraio 1908.

La beneficenza

Nel' trigesimo della morte del compianto cav. dott. Antonio M[illegible]ni Missana, e ad onorare la memoria, i fratelli Tivan hanno versato L. 300 (trecento) all'Istituto Rachitici « Regina Margherita », l'amministrazione del quale sentitamente ringrazia.

*** I signori Adolfo ed Elvira Dolcetti in luogo di fiori sulla bara della compianta signora Giulia Vianello Veronese, hanno versato all'educatorio Rachitici Regina Margherita lire quaranta perchè sia intestato un letto al nome della defunta.

*** In memoria del signor Andrea Bonotto, il cav. Pietro Granziotto offre L. 25 all'Opera Pia Carlo Combi che ringrazia.

*** Giuseppina e fratelli Tivan nel trigesimo della morte del compianto Antonio Marini Missana, offrono lire 100 alla Opera Pia Carlo Combi, che ringrazia formando colla offerta una commissaria perpetua pel ricreatori al nome dell'estinto, sul quale scenderanno le benedizioni dei poveri fanciulli così nobilmente beneficati.

*** La famiglia Serena nel triste anniversario della morte del suo amato capo offre lire 50 per i Senza tetto.

*** La famiglia Serena in morte della signora Giuseppina Chiaranda Bortoletti offre lire 25 pro Pane Quotidiano.

*** In memoria della compianta signora Giulia Veronese Vianello la famiglia Edoardo Chitarin offre L. 20 pro Istituto Rachitici.

*** In memoria della signora Giulia Veronese Vianello i sigg. ing. Alcide e Clara Zecchin offrono L. 10 pro Istituto Rachitici.

*** In memoria del compianto Andrea Bonotto i colleghi della Cereria Gavazzi offrono L. 40 per un letto all'Istituto Rachitici a loro nome.

*** Per onorare la memoria del compianto signor Bonotto Andrea il conte Giuseppe Bossi, ten. colonn. d'artiglieria, ha offerto direttamente L. 10 all'Istituto Ciliota.

*** A nostro mezzo: la famiglia Gavagnin fu Giovanni, in morte della signora Giulia Veronese-Vianello offre L. 40 alla Colonia Alpina per un letto in suo nome.

*** A nostro mezzo: la famiglia Gavagnin fu Giovanni in morte della bambina Cargnacchi offre L. 5 pro Istituto Rachitici.

*** Teresa, Clara, Anna, Marigonda in morte della signora Giulia Veronese-Vianello, mamma delle loro compagne Resi, Rina, Rita, offrono L. 5 per la Pia Opera Carlo Combi.

*** Clara ed Ada Voltolini in morte della signora Giulia Veronese-Vianello madre delle loro compagne Resi, Rina, Rita, offrono L. 5 per la Pia Opera Carlo Combi.

*** Sigg. Giannina e Memmo Marcello in memoria della compianta signora Giulia Veronese-Vianello offrono L. 20 alla Colonia Alpina.

*** Signor Giuseppe Chitarin per onorare la memoria della compianta signora Giulia Veronese-Vianello offre L. 40 per un letto a suo nome.

*** La famiglia Fattutta, per onorare la memoria di Giuseppina Chiaranda vedova Bortoletti offre L. 5 pro Ospitale Umberto I.o.

*** In memoria della compianta signora Giulia Veronese Vianello la signora Giuseppina Casicca ved. Balbi offre L. 5 alla famiglia del ragazzino Appollonio.

*** I signori cav. Carlo e Gina Allegri per onorare la memoria della compianta signora Giulia Veronese Vianello offrono a nostro mezzo lire 10 per soccorrere una famiglia bisognosa.

*** Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia vivamente lo spett. Pastificio Achille Antonelli e C., che in unione ai signori Achille ed Emma Antonelli, per onorare la memoria della signora Giuseppina Chiaranda Bortoletti, hanno versato a beneficio della Colonia L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** In memoria della compianta signora Giulia Vianello Veronese, la signora Walter ha versato direttamente L. 20 al S. Cuore dei Frari delle Conferenze femminili di S. Vincenzo dei Frari.

*** Il Comitato della Colonia Alpina San Marco vivamente ringrazia il sig. Giovanni Arduini per l'offerta di L. 40 per un letto in memoria della compianta sig.a Giulia Veronese Vianello.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Il comitato tecnico
della magistratura alle acque

Ieri si è riunito il Comitato Tecnico di Magistratura alle Acque ed ha riferito sui seguenti affari.

Progetto imbancamento argine sinistro d'Adige in località Marezzana Cavalle-Volta e Marezzana Ca' Bianca in Comune di Boara Pisani (Este) L. 34.400.

Progetto dei lavori di completamento del rialzo di un tratto di argine con costruzione di banca e sottobanca in destra del fiume Adige in località Marezzana Sabbioni (Verona) L. 79.000.

Classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Agno (Padova, Venezia, Verona).

Domanda Rasi per concessione della sommità dell'Argine nel tratto della chiavica Pammoia al Canale Busala (Este).

Perizia sommaria dei lavori urgentissimi di ripristino dell'argine destro del fiume Novissimo, fronte Barcato, corroso dalla piena dell'Ottobre 1907 (Venezia) L. 5500.

Perizia dei lavori di difesa di un tratto della sponda destra di Piave in località Castellana di Sotto nel Comune di Cavazuccherina (Treviso) L. 33.000.

Perizia di urgenti lavori saltuari di difesa frontale in sette tratti dei torrenti Chiampo-Aldegà e Alpone nei Comuni di Monteforte e S. Bonifacio (Verona) lire 36.000.

Perizia sommaria degli urgentissimi lavori di riparazione dei danni cagionati dalla piena dell'ottobre 1907 al Passo Volante di Pettorazza lungo l'Adige (Rovigo) L. 4200.

Lavori di riparazione ai muri di sostegno in sinistra del Canale Piovego a valle ed a monte del Ponte di Porta Venezia (Padova) L. 4000.

Progetto dei lavori di difesa frontale in destra di Adige nella località Volta e Brizzagno Rubinato nel Comune di Cavarzere (Venezia) circondario Idrau. di Rovigo L. 26600.

Progetto dei lavori di difesa frontale in destra di Adige alle località Marezzana, Venezze Inferiore e Brizzagno Campetti (Rovigo).

Progetto dei lavori di costruzione di piazzabassa e robustamento di un tratto dell'argine destro di Adige in località Piantazza in Comune di Cavarzere (Venezia, circondario Idrog. di Rovigo) L. 16000.

Domanda Nalin Luigi per costruzione di un tombino di scolo nel Naviglio Brenta Magra (Venezia).

Perizia di somma urgenza per lavori di difesa della corrosione dell'antico argine denominato Sperone di S. Marco in destra di Piave sotto Priula (Treviso) lire 21500.

Istanza del Sindaco di Fossalta di Piave per impianto di paracarri lungo la rampa di accesso al passo a barca sul Piave (Treviso).

Perizia sommaria dei lavori urgentissimi di riparazione e rinforzo dell'argine destro del fiume Tesina in fronte Valente, Comune di Veggiano (Padova) L. 19500.

Lavori addizionali di difesa frontale in due tratti in sinistra del tronco comune Brenta-Bacchiglione a valle della ferrovia Rovigo-Chioggia (Padova) L. 7000.

Progetto modificato dei lavori di manutenzione delle dighe di Malamocco e delle opere d'arte di difesa del litorale Veneto per il sessennio 1907-1913 (Venezia).

Convegno definitivo con la Presidenza del Consorzio di bonifica detto Gorzon Inferiore per funzionamento delle macchine idrovore consorziali (Este).

Contestazione fra l'amministrazione e l'appaltatore circa la qualità della pietra euganea nei lavori di costruzione delle dighe del porto di Lido (Venezia).

Perizia per la fornitura degli oggetti occorrenti ai magazzini idraulici del Circondario (Udine) L. 21500.

Progetto esecutivo dei lavori di costruzione di due dighe nel porto di Chioggia (Venezia) L. 5700.

Perizia dei lavori urgenti di difesa frontale della sponda sinistra dell'Adige nelle località Ca' del Bo e passo dell'Ongaro (Verona) L. 28000.

Lavori di difesa frontale in sinistra di Po di Venezia al froldo Palada in Comune di Bottrighe (Rovigo) L. 114000.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 8

Consiglio Comunale. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare. Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il cons. Achille Ballarin tributò un vivo ringraziamento ai nostri consiglieri provinciali per le proteste sollevate in seno al Consiglio Provinciale contro il pessimo servizio della linea Venezia-Chioggia, esercita dalla S. V. Lagunare.

Dopo di che, il Consiglio ratifica la delibera d'urgenza della Giunta 28 Novembre u. s. riguardante l'affittanza al Comune dello sfalcio d'erba in marittima.

Quindi, in seduta segreta, il Consiglio con 21 voti su 21 votanti nomina medico condotto del Rione S. Giacomo l'egregio dott. Giuseppe Zennaro, il quale in seguito a regolare concorso era stato dichiarato eleggibile con voti 30 su 30 dalla Commissione incaricata dal Consiglio Provinciale Sanitario. Infine si accorda un compenso di 500 lire al dott. Antonio Borsatti, medico condotto in Sottomarina, per cure straordinarie prestate in tempi di epidemia; un altro compenso di 60 lire al cursore sanitario Achille Gallimberti per lavori straordinarii; e una gratificazione di 50 lire alla bidella delle Scuole elementari.

Grave inconveniente. — Ci vien riferito che il 5 corr. alla partenza del primo treno per Rovigo si verificò alla nostra Stazione un grave inconveniente, generalmente deplorato. Una ventina circa di viaggiatori, acquistato il biglietto, attendeva nella sala d'aspetto la perforazione del biglietto e l'avviso di partenza da parte del guardiasale, come d'uso e di dovere. Il treno invece partiva d'improvviso senza segnale veruno. Per di più, il capostazione continuava a distribuir biglietti, mentre il treno era già partito.

I viaggiatori protestarono vibratamente.

MESTRE — Ci scrivono 8:

(A. M. — *Il prof. Silvestri a Mestre* — Quanto prima l'abate prof. Silvestri di Vicenza, terrà nel teatro Garibaldi due conferenze su tema irredentista con proiezioni, a scopo di beneficenza. Le conferenze, che probabilmente saranno tenute sabato e domenica, sono vivamente attese, per il valore del conferenziere e l'importanza del tema.

Beneficenza. — I signori fratelli Tivan, nel trigesimo della morte del dott. Antonio Marini, hanno versato alla Congregazione di Carità L. 300 per i poveri del Comune, con particolare riguardo a quelli di Carpenedo.

Per l'Albero di Natale, il co. De Rosa ha dato lire 25. Ai generosi offerenti ringraziamenti.

MURANO — Ci scrivono 8:

La passeggiata di beneficenza pro Calabria e inondati ebbe principio stamane alle ore 9 e mezza. La banda locale percorse il paese suonando allegre marcie; nel frattempo le squadre compievano il loro giro. Alle ore 12 esse si riunirono alla trattoria del *Giardinetto*.

La somma raccolta fu di oltre 600 lire. Mancano ancora le oblazioni delle più importanti ditte del paese. L'esito è confortante, e noi facciamo plauso agli iniziatori e a tutta la cittadinanza.

Giovedì il Cinematografo che agisce al nostro *Sociale*, darà una serata di beneficenza per lo stesso scopo.

Belluno

Verso le elezioni

BELLUNO — Ci scrivono 8

L'Avvenire, organo degli attuali amministratori comunali, si preoccupa che i nostri amici abbiano l'intenzione di provocare lo scioglimento del Consiglio comunale, e, conseguentemente la venuta del commissario regio, per addivenire tosto alla convocazione dei comizi elettorali per la rinnovazione dell'intero Consiglio.

L'Avvenire si sbaglia. Noi, lo ripetiamo ancora una volta, non abbiamo l'obbiettivo di rovesciare per ora la attuale amministrazione. Intendiamo solo che un gruppo dei nostri entri nel Consiglio comunale per controllare quanto gli avversari intenderanno di fare in seguito, per metterli all'occorrenza, nella retta via e se sarà del caso, per poter essere in grado di denunziare al pubblico tutto quello che i radicosocialisti faranno a svantaggio degli interessi del Comune.

I nostri non agognano certamente di assumersi la responsabilità di amministrare il Comune, date le condizioni nelle quali è stato ridotto dopo che è in mano dei popolari. Lasci quindi da parte i suoi timori l'*Avvenire*.

Nell'altipiano di Castion ancora la famosa lista non è stata compilata, ma fra breve i capi della agitazione pro-autonomia si raduneranno per stabilire il nome dei loro candidati. Intanto notiamo con piacere che fra i castionesi vi sono moltissimi dissidenti i quali probabilmente non si asterranno dalla lotta e daranno quindi il voto ad altre persone che non siano del territorio di Castion. Tutto sommato, dunque, l'atteggiamento dei castionesi non assumerà lo aspetto grave che fino a ieri si credeva.

Quanto all'accordo dei castionesi con gli elettori dell'Altrardo e con gli altri rurali, pare che gli abitanti dell'altipiano non abbiano ad avere un appoggio troppo forte al di qua del Piave.

Infatti sarebbe illogico che gli elettori dell'Oltrardo, di Salce e di Bolzano appoggiassero i castionesi i quali non hanno altro obbiettivo all'infuori di quello di compiere un atto di protesta contro i bellunesi che sono sfavorevoli allo smembramento del Comune.

Ora gli elettori dell'Oltrardo, di Salce e di Bolzano avrebbero lo identico svantaggio che deriverebbe a noi dato che Castion arrivasse a conseguire la propria autonomia.

Impazzisce all'estero. — La cronaca continua anche oggi a dover registrare un altro caso di pazzia avvenuto all'estero. Tali casi, troppo frequenti, davvero non possono far a meno di impressionare vivamente.

Si tratta di certa Benedetti Adelaide di Pietro di anni 29, da Sappada. La poveretta, per ragioni di lavoro si trovava da qualche anno in uno stabilimento a Zurigo. Improvvisamente, qualche settimana addietro, impazzì e tosto venne ricoverata in via provvisoria al manicomio di Kilchberg. In seguito a pratiche dell'autorità, oggi giunse a Belluno da dove venne fatta proseguire per Ponte nelle Alpi.

Conferenze ai soldati. — L'egregio dott. prof. Alfredo Bruschini, direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, inizierà domani un corso di conferenze di agraria ai soldati del presidio. Verranno tenute due conferenze ogni settimana.

Dimissioni del presidente della Deputazione. — Il comm. Giuseppe Gerenzani da vari anni presidente della Deputazione provinciale, tempo fa presentava le proprie dimissioni, le quali non vennero accettate. Sappiamo che il comm. Gerenzani ha ripresentato le dimissioni.

Padova

Assemblea della Società d'Incoraggiamento

PADOVA Ci scrivono 8

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una assemblea della Società d'Incoraggiamento, presieduta dal cav. uff. Catticich.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, si procedette alla nomina di un consigliere d'Amministrazione: venne confermato il prof. Giovanni Alessio. Fu quindi approvato il consuntivo 1906 e vennero nominati a revisori del consuntivo 1907, il prof. D'Alvise e il rag. Finzi.

Venne accordato un contributo di lire 100 per un sessennio alla R. Stazione Bacologica di Padova.

A nuovi membri della Commissione di scelta, delle pubblicazioni periodiche furono nominati il prof. Lelio Ottolenghi e l'avv. Giusto Giudice. Si svolse una animata discussione intorno alla proposta del socio prof. Arrigo Tamassia di « referendum » per aumento della quota sociale a L. 0,50 al mese. La proposta venne respinta alla quasi unanimità. Fu approvato infine il Preventivo 1908 e conseguentemente vennero confermati questi contributi: alla scuola di disegno « Pietro Selvatico » lire 500, alla Stazione Bacologica L. 100, al Comizio Agrario di Padova L. 100, alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura lire 200.

Collegio degli Ingegneri

Si è riunito oggi il Collegio Padovano degli Ingegneri, sotto la presidenza del marchese cav. Manfredini. Dopo alcune comunicazioni del presidente e fatta la nomina dei revisori dei conti, si svolse una animata discussione che finì con questo ordine del giorno approvato dall'assemblea:

« Il Collegio Padovano degli Ingegneri, visto lo schema di statuto concordato fra gli incaricati dei Collegi di Padova, Udine, Verona e Venezia per una federazione dei Collegi del Veneto; approva la massima della Federazione; accetta in blocco lo schema di statuto; dà mandato al Consiglio Direttivo per tutte le pratiche e tutte le deliberazioni necessarie sino alla convocazione della assemblea federale ».

Il Consiglio Direttivo del Collegio stesso ha proceduto ieri sera al sorteggio di 5 consiglieri che scadono per statuto. Uscirono gli ingegneri: cav. Papete, cav. Salvadori, co. cav. Giusti, prof. cav. Turazza e Frasson.

Restano in carica sino al 1909, oltre il presidente march. cav. Manfredini, gli ing. Del Valle, Gagliardo, cav. uff. Sansoni, cav. Sacerdoti e Selvelli.

I sorteggiati possono essere rieletti nella prima assemblea generale del 1908.

Uno sciopero di studenti liceali

Si riunirono ieri sera alla Palestra i licenziandi del liceo Tito Livio per decidere quale protesta si dovesse fare per la famosa questione degli otto decimi per l'esonero dagli esami.

Dopo lunga ed animata discussione venne deciso di proclamare lo sciopero da domattina e di invocare la solidarietà dei compagni di Liceo ed Istituto Tecnico.

La conferenza Pennesi sul " raid „ Pechino-Parigi

(*Per telefono*). — Per la serata di beneficenza al teatro Verdi, organizzata dal *Club Ignoranti*, il teatro era completamente affollato.

Il prof. Giuseppe Pennesi tenne ascoltatissimo la sua conferenza scientifica sul *raid* Pechino-Parigi, celebrando la vittoria memorabile dell'industria e dell'ardimento italiano e illustrando il percorso fatto da Borghese e Barzini nel suo carattere geodetico.

La conferenza fu arricchita da splendide proiezioni tratte da fotografie concesse dal principe Borghese, e procurò alla fine un'ovazione calorosa al prof. Pennesi, parlatore dotto ed affascinante.

Il rilevante incasso, circa 2000 lire, va a benefizio degli inondati, dei dormitori pubblici e delle case operaie.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Per una cooperativa generale di consumo. — Nell'adunanza che ebbe luogo iersera nella sede della Società operaia dopo ampia discussione si deliberò in massima la costituzione di una Cooperativa generale di consumo, intesa a fornire ai cittadini, al miglior prezzo possibile, i generi di prima necessità oggi eccessivamente rincarati. Fu nominata una commissione coll'incarico di compilare lo Statuto e di sottoporlo alla discussione dell'assemblea entro otto giorni, ed altra Commissione per la riscossione delle quote di lire 5.50 (metà azione e cent. 50 a fondo perduto).

Con lieto successo di applausi da parte di affollato pubblico, la compagnia Paladini iniziò iersera un breve corso di rappresentazioni al «Minerva». *Papà Eccellenza* di Rovetta piacque assai, anche per la buonissima interpretazione. Lunedì sera l'*Onore* di Sudermann.

Vittima del Corno. — L'altra notte il vetturale Garzino Gio. Batta da S. Giovanni Manzano, volendo attraversare il Corno gonfio per le recenti pioggie, causa l'oscurità della notte smarrì la retta via, e andò a finire nel profondo della corrente che lo travolse. Il suo cadavere fu trovato poche ore dopo. Col Garzino nella vettura eravi l'assistente farmacista sig. Diamante Giovanni di qui, il quale, bagnato fino alle ossa, riuscì a salvarsi.

Beneficenza. — Preceduto da elaborata relazione, il benemerito presidente di questa Congregazione di Carità, sig. Enrico Bruni, ha pubblicato il reso conto morale dell'Opera Pia dell'esercizio 1906, dal quale rilevasi che l'entrata fu di lire 74.376 e l'uscita di 72.538 lire: alla fine dell'esercizio rimanenza attiva lire 2014. Il patrimonio complessivo poi della Congregazione di Carità alla fine del 1906 ascendeva alla cospicua somma di lire 310.308.03. L'infaticabile sig. Bruni ed i suoi egregi collaboratori meritano il plauso della cittadinanza per la loro attività intelligente, laboriosa e disinteressata.

CIVIDALE — Ci scrivono 8:

Il Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria domani, lunedì 9, per trattare varii oggetti.

Promozione — Il prof. Pier Sylverio Leicht è stato promosso professore straordinario di diritto costituzionale all'Università di Siena.

Congratulazioni.

E' stato pubblicato oggi dal Comitato il manifesto invitante ad una sottoscrizoine per il monumento nazionale da erigersi nella nostra città alla memoria di Adelaide Ristori. Per le offerte rivolgersi al cassiere comm. Gino Basevi, Roma

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 7:

Pel Cimitero Cristiano di S. Felice. — E' stato ripetutamente espresso in Consiglio Comunale e fuori il vivissimo desiderio che sieno mantenute nella nostra città le tombe cristiane del quarto secolo che furono scoperte accanto all'antica abside della Chiesa di S. Felice qualche mese fa e che destarono grande interesse nel campo dei dotti.

Il valore reale di quelle tombe e degli altri oggetti che furono rinvenuti in quella necropoli che ricorda l'alba del cristianesimo nella nostra città non è certamente rilevante: ma acquistano un grande valore quando si pongano in relazione alla nostra storia locale e possibilmente sieno mantenuti nel luogo dove furono rinvenuti. Ora ho potuto apprendere che l'Amministrazione Comunale non ha dimenticato nemmeno questo problema e sta facendo pratiche per la sua migliore soluzione.

L'altro ieri fu a Vicenza il sopraintendente agli scavi del Veneto prof. Ghirardini, il quale, insieme al senatore Fogazzaro, si recò in Municipio per dare al Comune i suoi preziosi consigli.

L'impresario degli scavi sig. Loni s'è mostrato disposto a far dono al Comune delle tombe suddette, ma ha chiesto una somma pel risarcimento dei danni da lui subiti per la sospensione e limitazione degli scavi, causate da queste scoperte.

La domanda non sembra risponda adeguatamente alla misura dei danni subiti, ma è da sperare che intervenga presto un pacifico accordo in modo da raggiungere una felice risoluzione dell'attuale vertenza.

Il concittadino prof. Sandri colpito da apoplessia a Treviglio. — Ha destato profondo dolore nella nostra città la notizia che il nostro egregio concittadino prof. cav. uff. Giovanni Sandri, direttore della Regia Scuola d'Agricoltura « Pastori » di Brescia, sia stato colpito da insulto apoplettico ed emiplegia mentre si trovava al congresso degli agricoltori bergamaschi a Treviglio.

Egli era stato il fondatore di quella Scuola e mancava dalla nostra città da circa 30 anni, ma vi ritornava ogni anno con affetto figliale. Suo fratello è il direttore generale delle privative al Ministero delle Finanze a Roma.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8

Una importante riunione dei veterinari della provincia. — Oggi si sono riuniti in numerosa assemblea, in una sala del palazzo ex-Milani, i soci della Società Veterinaria Trevisana sotto la presidenza del cav. dott. Barpi.

Aprì la seduta il presidente con un discorso sulla importanza sempre crescente del veterinario moderno, non soltanto nel campo della igiene e della sanità pubblica, ma anche in quella della industria zootecnica della quale è destinato ad essere il principale propagatore.

Vennero quindi trattati varî argomenti riguardanti il servizio e l'esercizio zooiatico provinciale e fu votato un ordine del giorno invitante la Deputazione prov. a pubblicare il regolamento di polizia zootecnica in cui siano stabilite le disposizioni per la definitiva organizzazione per il servizio veterinario e zootecnico della provincia.

Venne quindi presentata al cav. dott. Barpi, cultore erudito della scienza e dell'arte zooiatrica e sostenitore zelante della classe veterinaria, una bellissima medaglia d'oro con pergamena artistica recante affettuosa dedica.

Il dott. Gaetano Rezhini lesse poi un affettuoso indirizzo al cav. Barpi., come egli fin dal 1879 in cui venne fra noi dedicò tutto sè stesso alle scienze zootecnico-veterinarie, portando alla dottrina largo contributo di ricerche e lunga serie di fatti e di osservazioni alla pratica.

Nel pomeriggio i dottori veterinari si riunirono a lieto banchetto.

Verona

Un comizio per la difesa dalle inondazioni

Cologna Veneta, 8

I rappresentanti di tutti i comuni e mandamenti uniti a quelli di Legnago, Bevilacqua, Lonigo, Sarego, Montebello e Arzignano, presenti il deputato Tito Poggi e i delegati della deputazione provinciale di Verona si riunirono oggi a comizio. Erano presenti anche numerosissimi agricoltori.

Dopo seria discussione in cui si manifestarono due correnti: una favorevole e l'altra contraria al canale scaricatore del Guà; secondo il progetto Bertolaso, sentito l'on. Poggi, il quale ricordò l' recente progetto del ministro Bertolini per mettere stabile riparo ai recenti disastri, specialmente veneti, e sostenne la necessità della sistemazione del bacino montano e il dovere del governo di provvedere a sue spese al rimboschimento l'assemblea approvò un ordine del giorno con cui si invocano modificazioni radicali al regime anormale dei fiumi Chiampo Guà, Togna Ronego ed il rimboschimento a spese dello Stato; si approva la relazione Bertolaso si nomina una commissione d'agitazione allo scopo di premere sul governo e sul magistrato alle acque. La commissione riuscì composta dei sindaci dei comuni interessati, più gli ingegneri Bertolaso Carraro, Tortina De Stefani, Trevisan.

Valdagno e Padova aderirono al comizio.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 8 — Frumento fino da 24 a 24.50 — Id. mercantile da 23.75 a 24 — Granoturco pignoletto da 16.75 a 17.25; nostrano da 16.25 a 16.75 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42; sotto fino da 37 a 39; mezzano da 33.25 a 34.75; ranghino da 34 a 36; giapponese da 27.25 a 30.25; lancino da 32.75 a 34 — Cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25; risetta da 16 a 18; giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22; giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano I.a q. (casse latta) da 98 a 105; Id. indiano II. q. da 95 a 96 — Id. II. pressione in barili da 78 a 80 — Ricino seme da 38.50 a 39 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 20 a 20.50 — Sementi t. foglio da 135a 140 — Id. erba spagna da 115 a 120.

Cronache funebri

Si compie oggi un mese da che si spense in Mantova, dove lungamente visse e tanto affetto raccolse e larghissimo rimpianto ha lasciato, la signora *Francesca Ramati vedova Siliprandi*, e la mesta ricorrenza induce nell'animo di quanti la conobbero una più onorata tristezza, ripetendoci l'amaro ammonimento, che pur ciò che v' ha di più degno è improbabilmente condannato a perire. Ma, anche in mezzo al dolore, ritorna a noi nitida e consolatrice l'immagine della donna virtuosa, che non sognò mai gioia più alta della sua casa fatta per lei tempio di gentilissimi affetti, che fu del marito compagna fida e amorosa, e dai figli adorati guida costantemente sollecita con la preveggenza della mente aperta e dal fervido cuore e con l'efficacia dell'esempio; che dell'agiatezza toccatale in sorte non avrebbe saputo compiacersi, ove non le avesse fornito il modo di lenire i dolori altrui con quella generosità, che sa tenersi celata, e più conforta perchè non umilia.

Lungamente il suo nome sarà con pia devozione rammentato e pianto in Mantova, in Marcaria e nella campestre Ospitaletto, che di ogni bella e buona opera la videro sempre, o promotrice, o aiutatrice feconda, con quell'alacrità che il desiderio del bene mantenne immutata fino alla tarda età, e vittoriosa delle stesse sofferenze, che la trassero alla tomba. E tutti che per siffatte nobilissime ragioni l'ebbero in singolare pregio, e della sua dipartita si addolorano con intensa sincerità, attingeranno dal suo ricordo e conforto e vigore nelle aspre difficoltà della vita.

La reverenza che, inspirata dalla stima e alimentata dalla riconoscenza, circonda la sua benedetta memoria, scenda — come ultimo beneficio materno — nel cuore dei figli, e renda meno cocente l'ambascia che li opprime.

Venezia, 9 Dicembre 1907.

R. P.

Funerali Cargasacchi

Ieri alle ore 15 nella chiesa di San Moisè, ebbero luogo solenni funerali della bambina *Evelina* figlia del signor Daniele Cargasacchi, morta a soli sei anni, dopo brevissima malattia.

Il corteo partendo dalla casa in Frezzeria, era aperto da bellissime corone, colle seguenti scritte: Famiglia Mataruccco — Famiglia Cuccera — Famiglia Pilo — Coniugi Moresco — Bressan e Dissera Giovanni — Luigia ed Alfredo Offredi — L'amica Irma Ferretti — Direttrice, Maestre e compagne Istituto Pisani — Vittorio Tasca — Antonietta Gorin-vedova Fedeli — Zii Emilio ed Elisa Scarpa — Zio e cugini — Compari Battain — Il personale della Ditta Cargasacchi — I genitori e sorelle.

La bara ricoperta di ricco manto era sorretta da sei bambine e reggevano i cordoni signore abbrunate.

Fra il seguito di oltre trecento persone, notammo alla sfuggita le signore Co'liolo, Matarucco, Stradiotto, Gorin-Fedeli, maestra Pisani, Offredo ecc., ed i signori cav. Pallao direttore della Nav. Gen. It., capitani Milazzi e Bottone, avvocati Finazzi, Lorenzini, conte de Capaci, sig. Angelo Bettiolo, Sardi, ispettore Tanca, ragionieri Bossi, Marzollo, Disserra, Arrigoni, Bacchini, Caroldi Sambo Gasparetto, Castaman ecc. Dopo la funzione religiosa numerose gondole accompagnarono al cimitero il caro angioletto.

Il corteo era diretto dal sig. Eugenio Fabris direttore della Ditta Cargasacchi.

Ultima ora

Un discorso del marchese Di San Giuliano

Londra, 8

Ieri sera l'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, intervenne al pranzo delle donne giornaliste e pronunciò un discorso ringraziando calorosamente gli oratori che avevano parlato, tributando omaggi alla gloria artistica e letteraria dell'Italia.

Trecento cause di beatificazione

Roma, 8

A proposito della prossima introduzione, l'*Italie* dice che sono attualmente più di 300 le cause di beatificazione in corso alla congregazione dei riti.

Il furto di un celebre quadro di Van Dick

Coutray, 8

La scorsa notte alcuni ladri rimasti sconosciuti hanno rubato nella chiesa di Notre Dame il celebre quadro di Van Dick « La discesa dalla Croce » di un grande valore.

La tela del Van-Dick misurava 3,45 di altezza e 2,80 di lunghezza e fu molto ammirata nella esposizione di Anversa del 1899 in occasione del terzo centenario della nascita del grande pittore.

Il furto è stato commesso in queste circostanze. In seguito ai lavori di restauro eseguiti dalla parte della sagrestia un pezzo di muro è stato tolto e provvisoriamente sostituito da una chiusura in legno. Un'altra chiusura di tavole in legno circonda il cantiere. Uno dei ladri deve aver scalato la chiusura (si vedono traccie di fango sui manifesti che erano incollati sopra una delle tavole) ed ha aperto ai suoi complici la porta per la quale entrano ed escono gli operai. I ladri entrati nell'edificio in costruzione hanno fatto dei buchi distanti appena un centimetro nella chiusura in legno ed hanno tolto una delle tavole misurante 60 per 25 ed un'altra di 40 per 20 e per questa apertura uno dei malfattori è penetrato nella chiesa mentre i complici gli passavano due scale prese nel cantiere dei lavori.

Stamani alle 5 il furto è stato constatato da un impiegato della chiesa che ha notato le due scale contro il muro della cappella ove i quadri erano appesi. I quadri erano stati tolti molto abilmente. La polizia fu immediatamente avvertita. Alle 8,30 il giudice istruttore ha inviato dei telegrammi ai porti d'imbarco delle grandi linee di vapori. Diverse circostanze fanno credere che il furto sia stato commesso fra le 11 della sera e l'una del mattino. Alle 11 un sorvegliante della notte non ha notato nulla di anormale. D'altra parte la ronda notturna della polizia nella sua visita ha trovato aperto alle ore 1 del mattino la porta del cantiere non trovando nulla di sospetto.

Una moglie che decapita il marito

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

(J.) — Un telegramma da Kaposvàr reca notizia di un orribile tragedia domestica avvenuta ad Oereglak.

Certo Giuseppe Horvàth, ritornato recentemente dall'America, dove aveva dimorato alcuni anni, trovò che la moglie conviveva maritalmente con un giovane del luogo. L'Horvàth rivolse alla donna infedele acerbi rimproveri poi le perdonò ed ora i due coniugi pareva vivessero nel migliore accordo. Iersera però ebbero un vivace alterco. Poco dopo il marito si coricò e quando si fu addormentato la donna prese una scure e con un tremendo colpo gli staccò la testa dal busto. La gendarmeria venne subito a conoscenza dell'atroce misfatto e trasse in arresto l'assassina.

Un fratello che uccide il fratello per entrare in possesso del suo campo

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

(J.) — Ieri ad Hernàdnèmeti l'agricoltore Andrea Dudàs condusse con un pretesto il proprio fratello Stefano in luogo appartato, poi lo gettò a terra con una bastonata sul capo e a colpi di coltello lo uccise.

Arrestato, il fratricida confessò di aver commesso il delitto per entrare in possesso del campo appartenente alla vittima.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 19

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Vi ringrazio — io dissi — e lord Lechmere sembrò soddisfatto.

Si parlò ancora di varie cose di non sufficiente importanza per essere qui riportate. Poi fu convenuto che io cercassi Oxborrow per mare e per terra, e gli facessi conoscere il tristissimo stato di sua moglie, nascondendogli però le rivelazioni fatte nel suo delirio.

Mentre stavo per congedarmi, lord Lechmere, con un sorriso di benevolenza, disse:

— A proposito, colonnello, non avete mai letto l'istoria *Lorna Doone?*

— Sì, l'ho letta, ma molti anni or sono.

— Ebbene, rileggetela — fece egli — soffermandovi in special modo sull'episodio della caccia ai cavalli selvaggi nel Dartmoor. Buona sera, buona sera!

IX.

Paglia bruciata, orme di passi ed un fanale da ciclista.

Presi una vettura da piazza e mi feci condurre in Cromwell Road. Oxborrow non era ancora ritornato. Attesi un'ora — sino all'una del mattino — e poscia me ne andai, lasciandogli un biglietto così concepito:

«M.rs Oxborrow giace gravemente inferma nel palazzo Lechmere. Vi abbiamo cercato dappertutto. Recatevi subito al suo capezzale. — *Lacaita*».

Gioverà poco al progresso di questa storia l'esposizione di tutti i pensieri che mi attraversarono la mente, e durante il tragitto dalla casa Lechmere a Cromwell Road, e mentre io stazionava dinanzi alla casa Oxborrow, e nel ritorno alla mia abitazione in Pall Mall. Una cosa però debbo menzionare, una cosa che dimostra come, ad onta del suo diniego, il conte di Lechmere mi diede realmente il consiglio di cui avevo bisogno; e come, da quel fugace accenno, io elaborassi il mio piano d'azione.

Lord Lechmere mi aveva parlato della istoria *Lorna Doone.*

Io non avevo dimenticato l'episodio cui egli aveva voluto alludere. Io dovevo condurre un cavallo addomesticato fra i cavalli selvaggi. Ma come riuscirvi? E come proteggerlo mentre esso li avrebbe docilmente guidati verso il tranello?

Allorchè svoltai in S.t-James Street, l'orologio del palazzo di S.t-James segnava le 1.50. Mentre, giunto dinanzi alla porta di casa mia, stavo per introdurre la chiave nella toppa, una figura sorse dall'oscurità, dicendo:

— Sono ore ed ore che vi aspetto, signore.

— Willingale! — esclamai.

— Ho delle notizie urgenti a comunicarvi — diss'egli.

— Sono stato al vostro *club*, e là mi hanno detto che eravate uscito col conte di Lechmere. E poichè non osavo seguirvi al palazzo Lechmere, ho pensato bene di aspettarvi qui.

— Ma voi dovete essere gelato! — esclamai; entrate, entrate. Perchè non avete domandato a Simmons di lasciarvi entrare in casa?

Willingale sorrise.

— Se tutti i domestici fossero della stampa di Simmons, *Scotland Yard* perderebbe le più belle ed utili informazioni, signor mio. Io gli ho chiesto di lasciarmi entrare; ma egli mi ha risposto che senza il permesso del suo padrone non mi concedeva neppure di rimanere sulla soglia di casa vostra.

— Sotto la scorza del domestico si cela veramente il vecchio soldato — io osservai. — Posso offrirvi qualcosa da bere, Willingale?

— Oh, grazie.

— Servitevi, servitevi... Ed ora ditemi un po' quali sono queste importanti notizie.

— Dopo che voi mi avete lasciato al *Hing's Head*, iersera.

— V'ingannate, Willingale. Io vi ho lasciato nel pomeriggio di domenica.

— Ah, è vero! Siamo già entrati nel martedì. Domenica, adunque, quando voi ve ne siete andato, io mi recai subito alla fattoria di Coster, in compagnia del proprietario. Aprimmo insieme la porta del pagliaio e facemmo una accurata ispezione nell'interno. Il cadavere, quand'io lo vidi, giaceva su uno strato di paglia, coi piedi rivolti verso la porta, da cui distava circa quattro metri. Dietro al cadavere vi era una scala che conduceva al granaio. Il letto di paglia recava ancora l'impronta del cadavere; e proprio là dove posavano i piedi, trovai tre o quattro steli di paglia bruciati ed in mezzo a questi, un fiammifero di legno a metà consunto: un fiammifero svedese, perchè era di color giallo.

— Questi fiammiferi non sono rari — io interruppi.

— Sta però il fatto che nella villa Bradminster si usano fiammiferi di tale specie.

— Non credo che il vostro rilievo abbia molto valore, visto che questi fiammiferi sono oggigiorno tanto comuni!

— Perdonatemi, signore — replicò Willingale. — In quel paese non sono affatto comuni: l'ho constatato io stesso. A Bradminster vi sono tre botteghe. Due di queste vendono fiammiferi del solito tipo inglese.

«A Soutwell vi sono otto drogherie ove non si trovano che fiammiferi inglesi. La villa Bradminster non si serve dai fornitori locali; tutto proviene da Londra, dai grandi *Stores* londinesi. Non posso essere certo; ma poichè gli *Stores* forniscono le merci più a buon mercato...

— In ciò credo vi inganniate, Willingale.

— Io ritengo che gli *Stores* vendano fiammiferi svedesi. Del resto oggi stesso mi assicurerò della cosa.

— Ma ditemi un po', Willingale — io feci — perchè mai vi è venuto in mente di basare le vostre indagini su questo benedetto fiammifero?

— Avete dimenticato, signore, che io sabato sera mi trovavo nel vostro spogliatoio?

(Continua)

LUCIANO SÜCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	22.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

D'AFFITTARSI pianterreno 6 locali 2 rive approdo S. Barnaba ponte Malpaga. Per visita rivolgersi al bottaio angolo Calle Cerchieri.

AFFITTASI splendida situazione Centrale appartamento signorile. Informazioni San Marco Calle Balloni 213.

APPARTAMENTO vasto soleggiato, signorile, disponibile primo gennaio. Savini, Campo Guerra.

Vendite

COMPRO vendo case propongo esattore fitti provvigione cauzione. Dirigersi Novello Bragora 4003.

VENDESI permutasi, fittasi grande villa adiacenza et erreno 5 Km. Treviso per villeggiatura collegio, industria. Scrivere M. G. posta Treviso.

Lezioni

DISTINTA signorina tedesca insegna tedesco metodo pratico, conduce passeggiata. Scrivere Lessing Posta.

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2472.

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik. Campo S. Moisè, 1464.

Offerte d'impiego

CERCASI da distinta famiglia residente in Venezia bonne di religione cattolica che conosca il francese e tedesco. Scrivere G. 6317 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCASI subito persona seria praticissima tenuta contabilità disponibile ore serali. Scrivere O. 6246 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

CATRAMINA BERTELLI

Da tutti i grandi

Maestri della Medicina

sono state riconosciute le straordinarie virtù curative e antisettiche del catrame

il vecchio rimedio che mai potè essere detronizzato

e dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

raccomandatissime contro

TOSSI e CATARRI

nelle affezioni dei bronchi, dei polmoni e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.
—Opuscolo gratis. Depositario Dr A. PELLEGRINI Milano, Corso S. Celso, 26.

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli 15 (Casa prop.).

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione

Patronato di collocamento
per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia Fond. dei Dai 361. - S. Marco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,40	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
318,50	215,80	95,90	» Portsaid	»		
1060,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a
Segature di legno
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.
sono vinte con l'uso delle gocce di
NEVRASTOL
preparazione speciale del Premiato
Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO
L. 2,50 franco in tutta Italia

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE e CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7,50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali
» » » 3		L. 11,—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA - Milano

DEPOSITO
del rinomato
CHAMPAGNE
PIPER - HEIDSIECK

Brevetto di S. M. Edoardo VII.

Salsa
LEA & PERRINS

da piccante e sapore alle pietanze:
CARNE, MINESTRE, PESCE, FORMAGGIO, CACCIA, POLLAME e INSALATA.

Originale e genuina
WORCESTERSHIRE.

Un bel seno

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. EFFETTO GARANTITO E DURATURO.
Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.
Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala, Vico II. S. Giacomo N. 1, Napoli (Italia).

UNA FORTUNA!

Premi eccezionali
Valore reale superiore
Inviando vaglia di lire dieci

si riceve:

1. Un'obbligazione del PRESTITO RIORDINATO Bevilacqua-La Masa, prestito il cui servizio è fatto dalla Banca d'Italia. Ogni obbligazione, oltre ad avere il sicuro rimborso di LIRE DIECI concorre due volte l'anno il 30 giugno e il 31 dicembre, a premi di

Lire 50.000
1000, 500, 100, 50, 20, ecc. ecc.

(Volendo più obbligazioni Prestito Bevilacqua-La Masa mandare L. 8 per ognuna in più).

2. Un romanzo variatissimo ed interessante.
3. Una trottola magnetica universale.
4. Il giornale l'UTILE da oggi a tutto il 31 dicembre 1908.

Come si vede questi premi rappresentano realmente e non a sole parole, un valore superiore al prezzo pagato, oltre la garanzia delle L. 10 del rimborso dell'obbligazione Bevilacqua-La Masa, si ha la probabilità di concorrere a premi importanti.

AFFRETTARSI
perchè il 31 dicembre viene estratto il I. premio di L. 50.000

Spedire vaglia all'Amministrazione dell'UTILE, 14, Via Felice Casati, MILANO. Aggiungere per le spese d'invio centesimi 60, in mancanza si spediranno i premi per pacco postale assegnato.

Dall'estero per avere l'abbonamento e tutti i premi franco di porto a domicilio si dovranno spedire: dall'Europa vaglia postale di Fr. 12; dall'Argentina Pesos m.n 6; dal Brasile Reis 9.000; dagli Stati Uniti Dollari 2.50. Spedire sempre tutta la corrispondenza e vaglia.

Agenzia L'UTILE MILANO Via FELICE CASATI, 14

NEI

Grandi Magazzini Moderni

della DITTA **Teobaldo Vandelli & C.** (Ponte Baretteri)

trovasi in vendita, oltre al solito emporio di tutte le **NOVITA' PER ABITI E CONFEZIONI,** un numero straordinario d'articoli per

Strenna di Natale

come: Cravatte, Boas, Gilets, Blouses, Sottane, Scarpe, Scialli, Plaids, Fichus, Colliers, Velluti, Dentelles, Tagli d'abiti e blouses d'occasione ecc. ecc., nonchè un ricchissimo assortimento in

PELLICCERIE

20.000 metri Drap in tutti i colori e prezzi

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 10 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 341 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 10 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Giornata di interrogazioni e di interpellanze

Roma, 9

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

Per la protezione dei minorenni contro turpi reati

Si svolge una interrogazione, piuttosto movimentata, dell'on. MARESCA sulle condizioni della P. S. a Brindisi.

POZZO risponde all'on. Daneo sulla opportunità di una riforma del C. P. per la quale siano resi di azione pubblica i procedimenti per turpi reati compiuti sia in danno di minorenni ricoverati, sia in danno dell'infanzia.

Dichiara che questo grave problema fu già ampiamente dibattuto in occasione della discussione del vigente C. P. Per quanto debba procedersi con la maggiore prudenza in tema di riforma di codici, pur tuttavia dichiara che il Ministero riprenderà in esame la questione studiandola nel senso accennato dalla interrogazione.

DANEO si compiace della risposta, la quale darà una legittima soddisfazione alla pubblica coscienza impressionata da recenti turpissimi fatti che hanno contaminato e straziato molte giovani esistenze. E' profondamente immorale che i colpevoli possano per danaro comprare l'immunità (*bene, bravo*) e se non provvederà il Governo di sua iniziativa, presenterà egli una apposita proposta di legge.

L'affare Doria-Canevelli

FACTA risponde ad un interrogazione dell'on. Treves circa due alti funzionari del Ministero dell'Interno (Doria Canevelli) processati per subornazione di testimoni e mantenuti nel loro ufficio.

Dichiara che il Governo potrà dare gli schiarimenti opportuni quando sia esaurito il processo che ora si sta dibattendo. Prega perciò l'interrogante di convertire la sua interrogazione in interpellanza riunendola alle altre allo stesso processo.

TREVES trova scandaloso che due funzionari che sono sul banco degli accusati non siano stati sospesi dall'ufficio. Con ciò il Governo vuole esercitare una indebita pressione sull'animo dei giudici. (*Commenti, rumori*).

FACTA nota che la sospensione dei funzionari sottoposti a procedimento è pel Governo una facoltà e non un obbligo; e precisamente per un doveroso riguardo all'autorità giudiziaria non è possibile ora discutere una siffatta questione. (*Interruzioni dell'on. Treves, commenti, rumori*).

Le interpellanze sulla Calabria

CHIMIRRI chiede che siano differite ad altra seduta le interpellanze sui sussidi ai danneggiati della Calabria, perchè ancora non è stata distribuita la relazione dell'inchiesta su questo stesso argomento. Prega che tale relazione sia distribuita al più presto pel decoro delle popolazioni calabresi.

Queste interpellanze sono differite.

MARESCALCHI ha presentato una interpellanza al Ministro dell'Interno sulle violenze perpetrate in Bologna dalle leghe affigliate alla Camera del lavoro contro i diritti dei liberi lavoratori. Lamenta che a sua insaputa questa interpellanza sia stata differita a dopo le ferie natalizie.

PRESIDENTE spiega che questa interpellanza è stata differita perchè con essa ce n'è un'altra dell'on. Giacomo Ferri.

SANTINI ha presentato una interpellanza al Ministro della Guerra sulle modificazioni al regolamento di disciplina militare. Deplora l'assenza del Ministro

Le casse invalidi della Marina mercantile

CELESIA interpella i Ministri della Marina e del Tesoro circa l'urgenza di provvedere alla formazione di bilanci tecnici delle 5 casse invalidi per la marina mercantile. Fa rilevare che senza questi bilanci non è possibile addivenire ad un disegno concreto della invocata unificazione di detti istituti.

Insiste sulla necessità d'iniziare subito i relativi studi trattandosi di un lavoro che richiederà circa un anno di tempo.

FASCE dichiara che su richiesta del Ministero della Marina il Ministero ha disposto perchè l'ufficio competente della Cassa depositi e prestiti intraprenda la formazione di questi bilanci.

AUBRY osserva che il Ministero della Marina non aveva il personale idoneo per questo lavoro; ora che esso è stato assunto dal Ministero del Tesoro rimane così esclusa ogni difficoltà ed ogni ragione di ritardo.

Vengono presentati varî progetti: tra l'altro quello per il nuovo ruolo organico dell'istituto femminile di Montagnana (Padova).

Il palazzo Farnese

COTTAFAVI risponde a due interrogazioni dell'on. Leali e dell'on. Santini circa i diritti dello Stato sul palazzo Farnese in Roma. Dichiara che dello studio di siffatta questione è incaricata una commissione, la quale tra breve presenterà la sua relazione.

Aggiunge che per i suoi lavori questa commissione ha fatto tesoro degli studi compiuti intorno a questo argomento da privati cittadini e di tutte le circostanze di fatto e di tutti i documenti che possono influire sulla decisione della questione; ma non poteva consentire alle eccessive pretese finanziarie che da alcuno per tali ricerche erano state accampate. (*Bene*)

GIUFFELLI non può che associarsi alla precedente risposta assicurando che il Ministero dell'istruzione segue la questione col più vivo interesse.

LEALI ricorda d'aver per primo sollevato la questione della demanialità del palazzo Farnese; non sa di eccessive pretese di compensi che da alcuno sieno state accampate.

Confida che la commissione potrà presentare al più presto la sua relazione e si augura che questa concluderà nel senso della demanialità non solo del palazzo Farnese in Roma, ma anche di quello di Caprarola, uno dei più grandiosi monumenti italiani.

SANTINI ha sollevata egli pure fin da molto tempo addietro questa questione; approva che il Governo non abbia ceduto ad esagerate pretese di qualche privato, che si era occupato della questione, ed abbia incaricato una competente commissione di studiare la questione. Ritiene che questi studi dimostreranno il diritto dello Stato sui due palazzi Farnese di Roma e Caprarola.

La seduta termina alle 16.10; domani seduta alle 14.

Vittoria monarchica a Civitavecchia

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Civitavecchia che terminato lo spoglio delle schede delle elezioni generali amministrative, sono riusciti eletti 18 candidati monarchici sei socialisti e sei radicali. Il trionfo della lista monarchico-costituzionale fu accolta dalla maggioranza dei cittadini coi segni della più viva soddisfazione. L'ex sindaco comm. Monfanucci è riuscito primo eletto.

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

Due lievi incidenti - Echi del processo Doria

Roma, 9

(So.) — Fuori splende il sole, il che significa il deserto nell'aula, al quale contribuisce il solito assenteismo delle sedute lunediane. Anche le tribune sono spopolate. Eppure nelle interrogazioni trova modo di scaricarsi un po' di elettricità.

La prima scintilla parte dall'interrogazione del deputato pugliese Maresca sulle tristi condizioni della P. S. a Brindisi.

L'on. Maresca, replicando, esclama: — L'arresto dell'avv. Assennato, compiuto arbitrariamente dal commissario di P. S. signor Bellini di temperamento nevrastenico, produsse vivo, generale stupore, poichè l'Assennato è un socialista, ma un socialista per bene.

Vicini: — Grazie del complimento!

Treves: — E gli altri non sono gente per bene?

Maresca: — Fra i socialisti, come in tutti gli altri partiti, militano dei galantuomini e degli altri... che non lo sono. La temperanza dell'Assennato — dice l'oratore rivolto all'on. Treves — è pari alla vostra. Egli è veramente un uomo assennato (*ilarità*).

Treves: — Ce n'era uno e lo avete fatto arrestare (*ilarità*).

Maresca: — Che del resto l'arresto dell'Assennato fosse illegittimo e arbitrario lo ha detto la sentenza del tribunale di Lecce, secondo la quale il commissario Bellini, esorbitando dai limiti delle sue attribuzioni, provocò l'Assennato a reagire; e questa sentenza fu lodata da tutti, anche dai giornali conservatori.

Anche più vivace è un secondo incidente provocato dall'interrogazione dell'on. Treves scontento perchè i commendatori Doria e Canevelli sono mantenuti nelle loro funzioni di direttore generale delle carceri e di consigliere di Stato, sebbene sia in corso contro di loro un processo al tribunale di Roma.

Il socialista Treves, replicando strilla: — Devo ricordare che anche oggi, quando cioè non si sono potute smentire le accuse lanciate sulla stampa contro i comm. Doria e Canevelli, anche oggi mentre dinanzi al tribunale di Roma si sta svolgendo un processo, quei due funzionari rimangono tuttavia al loro posto. Ed allora mi permetto di dire che se i comm. Doria e Canevelli sono imputati di subornazione di testimoni, in questo momento il governo è imputato di subornazione di giudici (*rumori, proteste*).

Facta: — Domando la parola.

Presidente: — On. Treves, la prego, moderi il suo linguaggio (*approvazioni*)

Treves: — Io constato la fuga del governo. La sua condotta è una provocazione (*rumori*).

Santini: — Ma che dice?

Treves: — Sissignore; il governo vuole esercitare una indebita pressione sull'animo dei giudici (*rumori, proteste*).

Facta: — Evidentemente l'on. Treves ha interpretato in contrario senso i sentimenti dai quali il governo è stato animato nel tenere la sua linea di condotta. Infatti esso non ha creduto di dover sospendere i due funzionari e la sospensione pel governo è una facoltà, non un obbligo. Per un altissimo sentimento di rispetto verso i giudici, e appunto per un doveroso riguardo all'autorità giudiziaria, non è possibile ora discutere la questione sollevata dall'on. Treves (*approvazioni*).

Nulla di notevole nel rest odella breve seduta.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 9

Il consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane esaurì l'esame del disegno di legge sullo stato economico degli impiegati civili e si è poi occupato di molti affari di ordinaria amministrazone.

Una interrogazione dell'on. Santini

Roma, 9

L'on. Santini ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per conoscere se sia consentito ai funzionari dello Stato, i quali hanno prestato il giuramento di rito, di rifiutarsi a rendere l'omaggio imposto loro dalla carica pubblica al Sovrano ».

I relatori dei bilanci di G. G. e della P. I.

Roma, 9

La Giunta del bilancio ha nominato relatore l'on. Fani per il bilancio di GG. e l'on. Manna per quello della P. I.

La deputazione siciliana e le convenzioni marittime

Roma, 9

La commissione dei deputati siciliani accompagnata dal marchese Di Rudinì in seguito alla riunione tenuta a Palermo per interessarsi della questione delle convenzioni marittime, presentò alla commissione per i servizi marittimi una serie di emendamenti al disegno di legge per aumentare il numero degli approdi nei porti siciliani, per ottenere che i porti dell'isola siano collegati con le linee di navigazione dell'Europa del nord, e per chiedere che il personale che verrà assunto per esercitare le linee di navigazione dello Stato venga preso nella marina mercantile anzichè nella regia marina.

Oggi poi si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, la commissione parlamentare per i servizi marittimi che ha esaminato gli emendamenti e le proposte di coordinamento delle disposizioni concernenti lo esercizio per le linee di navigazione ed ha approvato le proposte stesse

Notizie varie da Roma

Roma, 9

— Stamane il Re ha ricevuto Masaniello Parise che ha presentato al Sovrano in omaggio una sciabola nuovo modello per gli ufficiali dell'esercito.

— Sono state nominate dame di palazzo della Regina per prestare servizio a Roma la contessa Beatrice Fiesco Ravaschieri, la marchesa Giulia Centurioni Scotti, la principessa Emilia di Frasso Dentice e la principessa Marianna Giovannetti e per prestare servizio a Milano la marchesa Caterina di Leonardi di Villacortese.

L'AFFARE NASI-LOMBARDO IL DIFENSORE DI FIDUCIA

Gli avvocati d'ufficio

Il processo sarà ripreso alla metà di Gennaio?

Roma, 9

Il presidente dell'Alta Corte, senatore Manfredi, ha ricevuto stamane gli avvocati Micucci e Jacoucci. Conferì poi con l'avvocato Muratori, giunto ieri sera a Roma da Firenze, e gli rilasciò un permesso di colloquio perchè possa essere ricevuto dall'on. Nasi.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'onor. Manfredi ha dichiarato agli avvocati di ufficio e anche all'avvocato Muratori che intende riprendere la discussione del processo al più tardi il 15 gennaio. Il presidente avrebbe anche detto di credere che con 20 udienze l'Alta Corte sarà in grado di emettere la sentenza. Il senatore Manfredi ha anche soggiunto che avendo l'on. Nasi chiaramente delineato il sistema di difesa, è dovere dell'Alta Corte accettare la confessione dell'accusato e vagliarla senza perdersi in inutili lungaggini. L'avv. Jacoucci si è recato in casa dell'on. Nasi e ha chiesto di conferire con l'ex-ministro. Egli non ha però parlato con l'on. Nasi, ma fu ricevuto dal figlio Virgilio, al quale ha annunziato la sua nomina a difensore d'ufficio aggiungendo di avere preso a cuore la causa in favore della quale impiega tutte le sue energie. Virgilio Nasi ha ringraziato l'avvocato Jacoucci augurandosi che la difesa di fiducia accetti la preziosa collaborazione dei difensori nominati d'ufficio.

Nasi ha scelto un solo avvocato di fiducia

Roma, 9

L'on. Nasi ha scritto una lettera al presidente dell'Alta Corte nella quale gli comunica di avere nominato un solo difensore, l'avv. Muratori di Firenze. Insiste nel rifiuto di qualunque difesa d'ufficio e conclude facendo vive premure per la ripresa sollecita del dibattimento

Ecco il testo della lettera:

«A S. E. il Presidente dell'Alta Corte: Ho l'onore di manifestare alla E. V. che sciogliendo la riserva inserita nell'ultimo verbale ho scelto a mio difensore di fiducia dinanzi all'Alta Corte, l'on. sig. avv. prof. Angelo Muratori. Faccio quindi formale e rispettosa istanza all'E. V. perchè cessi in causa della detta nomina qualunque incaricato dato per la difesa di ufficio e perchè sia ripreso al più presto possibile, siccome fu sempre mio vivo desiderio, il corso del dibattimento. Con ossequio. Roma 9 dicembre 1907. — Firmato: *N. Nasi*».

A proposito di questa lettera il *Corriere d'Italia* dice che l'avv. Cinelli sostiene che non si possano imporre difensori all'accusato Nasi quando questo ha nominato i suoi difensori di fiducia.

Il *Corriere d'Italia* osservando che la tesi in un procedimento ordinario sarebbe indiscutibilmente accettabile, approva l'on. Manfredi che ha mantenuta ferma la nomina dei difensori d'ufficio, che garantiranno la continuità del dibattimento. La nomina degli avvocati di fiducia non può impedire all'on. Manfredi di associare alla difesa avvocati di ufficio, e il provvedimento, osserva il *Corriere d'Italia*, è ancora legale quando si consideri che l'art. 56 del regolamento giudiziario del Senato dispone che l'Alta Corte segua le norme procedurali in vigore alla Corte di Assise, abbandonandole quando creda opportuno. Pur approvando la deliberazione dell'on. Manfredi il giornale constata che ancora una volta l'Alta Corte per continuare la discussione del processo Nasi ha bisogno di ricorrere all'art. 56.

Sulla nomina di nuovi avvocati di fiducia dell'on. Nasi, il *Corriere d'Italia* ha intervistato uno dei vecchi difensori dell'ex-ministro, il quale ha risposto che la notizia divulgatasi, secondo la quale insieme all'on. Muratori, Nasi avrebbe chiamato a far parte della sua difesa alcuni avvocati dell'antico collegio di fiducia, appariva insussistente, giacchè non poteva mai essere intenzione dell'on. Nasi di fare una scelta tra i suoi precedenti difensori, avendo questi, dopo il ritiro dal giudizio, dichiarato di voler continuare a rimanere nella semplice veste di amici e consiglieri dell'on. Nasi. Tanto meno l'onor. Nasi poteva fare la scelta tra i firmatari delle due proteste che precedettero e seguirono il ritiro della difesa dal giudizio, quando tra essi, oltre agli avvocati Bozino e Merlani, erano gli avvocati Giuffrè, Marincola e Martini, i quali si sono trovati sino dall'inizio difensori dell'on. Nasi e hanno perciò la maggiore conoscenza del processo. L'intervistato ha concluso dicendo che l'on. Muratori, nuovo difensore di fiducia dell'on. Nasi già da qualche tempo aveva intrapreso uno studio coscienzioso intorno all'affare e aveva anzi richiesto appunti e notizie su tutte le fasi del giudizio e il merito della causa a qualche avvocato dell'antica difesa.

Intorno alla domanda di scarcerazione

Roma, 9

Intorno alla discussione che si terrà domani per l'esame della domanda di scarcerazione dell'on. Nasi il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Fera ritiene che facilmente si addiverrà ad una soluzione media della questione relativa alla prerogativa parlamentare sancita dall'art. 45 dello Statuto. Nella riunione saranno invitati i tre commissari di accusa perchè diano il loro parere intorno all'arresto dell'on. Nasi ordinato dal presidente dell'Alta Corte e in seguito a loro richiesta. Saranno anche, forse, interrogati i membri della commissione dei 5 di cui fu relatore l'on. Calissano per dire quale fu il significato che intesero dare alle parole per tutti gli effetti di legge contenuti nell'atto di accusa. Nella riunione di domani saranno quindi nominati i relatori

L'affare Brentari-Tempini

Milano, 9

Ottone Brentari aveva giorni sono annunziato ai giornali cittadini e comunicato alla nostra Associazione della Stampa, di avere citato il sig. Napoleone Tempini, dicendosi creditore verso il medesimo, in dipendenza della pubblicazione del periodico « La Scuola Secondaria Italiana » di 2000 e più lire.

La causa era fissata per oggi, ma il Brentari, tattore, l'ha lasciata cadere, non curandosi neppure d'iscriverla a ruolo.

Un passo avanti

Roma, 9

(So.) — L'on. Nasi ha fatto oggi un bel gesto: ha troncato la lotta di piccole ambizioni che una parte dei suoi ex-difensori combatteva intorno a lui, e con una lettera al presidente dell'Alta Corte ha scelto un solo difensore di fiducia per la ripresa del processo, invocando che la causa venga sollecitamente ripresa.

Finalmente l'opinione pubblica si trova d'accordo su questo particolare coll'ex-ministro siciliano. La ripresa e la fine del processo Nasi costituiscono infatti una specie di bisogno per quanti ancora in Italia s'interessano alla vita pubblica. Inoltre la scelta di un solo difensore conferisce alla difesa dell'on. Nasi quella serietà che purtroppo le era finora mancata.

La scelta dell'avv. Muratori è stata senza dubbio felice. L'avv. Muratori, oltre ad essere un valoroso penalista, è un uomo politico poichè fu deputato, e nelle ultime elezioni generali si trovò in ballottaggio nel collegio di Empoli col socialista prof. Masini. Quindi si troverà a suo agio nell'ambiente inevitabilmente politico dell'Alta Corte. Egli è un avvocato forse un po' troppo focoso per l'ambiente tranquillo di Palazzo Madama, ma saprà senza dubbio attenuare la propria vivacità.

L'on. Nasi si vedrà quindi avvantaggiato sotto ogni aspetto dalla decisione presa. Anzitutto egli non ha che un bisogno assai relativo di avvocati, poichè sa difendersi molto bene da sè, e un solo avvocato di molto valore gli gioverà assai più del numeroso ma poco affiatato precedente collegio di difesa. E' presumibile perciò che cesseranno, alla ripresa del processo, le avversioni dell'Alta Corte verso la difesa dell'on. Nasi. Del resto quest'ultimo è stato obbligato a rivolgersi ad un uomo nuovo, dal fatto che una parte dei suoi precedenti difensori aveva formato una specie di congiura al grido di «o tutti o nessuno». Così mentre duravano le trattative cogli avvocati Bozino, Rubichi, Merlani, Siracusa, per includerli nel nuovo collegio di difesa, l'on. Nasi dovette troncare ogni esitazione ed abbandonare tutti i suoi vecchi difensori.

Rimane un'ultima difficoltà da risolvere, cioè la coesistenza del difensore di fiducia coi difensori d'ufficio. Avviene infatti un caso stranissimo. Il nuovo difensore dell'on. Nasi dichiara di non assumere la difesa qualora si presentino all'Alta Corte i difensori d'ufficio; viceversa i difensori d'ufficio Jacoucci e Micucci dichiarano di obbedire all'ingiunzione del presidente ed affermano che non si ritireranno. Il presidente dell'Alta Corte è per conto suo deciso a volere un collegio di difesa misto. Egli ritiene che si debba ad ogni costo assicurare la prosecuzione del processo. Il senatore Manfredi riflette a ciò che accadrebbe qualora nelle udienze future l'avv. Muratori si ritirasse come si ritirarono i suoi predecessori. Ricomincierebbe allora il cinematografo dei difensori di fiducia e d'ufficio che ha esilarato in questa settimana il pubblico italiano. Per questo il presidente dell'Alta Corte impone il collegio misto, ma è probabile che se l'avv. Muratori garantirà al presidente dell'Alta Corte di non ritirarsi per tutta la durata del processo, il senatore Manfredi finirà coll'acconsentire che l'avv. Muratori rimanga solo al banco della difesa.

Infine, da tutta questa cronaca odierna, spunta un fatto consolante, cioè la possibilità che il processo venga ripreso alla metà di gennaio poichè l'avv. Muratori si dichiara pronto per quell'epoca a discutere il processo. Spetta ora alla Camera fare in modo, colla sua vicina deliberazione sulla legalità dell'arresto, che la ripresa possa a tale data avvenire.

Senato del Regno

Roma, 9

Oggi il Senato ha cominciato la discussione del progetto di legge sulla assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata. Con tale progetto viene abolito il sistema della ruota nell'accettazione degli esposti. L'on. DE CRISTOFORIS prendendo occasione dall'argomento discusso mise in evidenza l'enorme mortalità provocata dallo allattamento artificiale citando l'esempio avutosi in un brefotrofio, ove la mortalità dei bambini, prima dal 25 al 30 per cento, salì dopo l'introduzione dell'alimentazione col latte animale al 90 per cento.

Agli Uffici del Senato

Roma, 9

Gli Uffici si sono oggi riuniti per la costituzione e l'esame delle modificazioni del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito nominando commissari i senatori Sormani-Moretti, Tommasi, Melodia, Di Prampero e Bava Beccaris. L'ufficio centrale così composto si è costituito nominando relatore il senatore Bava presidente il senatore Sormani e segretario il senatore Di Prampero.

Voti accademici del partito radicale

Roma, 9

La direzione del partito radicale ha votato un ordine del giorno nel quale constatate le condizioni di floridezza della finanza nazionale si fanno voti che si considerino nuovamente i problemi, già anche troppo ritardati nella loro soluzione pratica, della riforma dei servizi e delle istituzioni finanziarie al fine di contribuire al sollievo del consumatore e alla estensione e diffusione della cultura e alla educazione civile anche mediante una più razionale assunzione delle relative attribuzioni da parte dello Stato perchè per tal via si determini nella opinione pubblica e nell'ambiente parlamentare un indirizzo sempre più rispecchiante le correnti di profonda rigenerazione economica e morale. La direzione del partito radicale ha quindi deliberato di tenere una riunione di deputati e di maggiorenti del partito sul la fine del prossimo gennaio in una città dell'Italia centrale.

L'ASSOCIAZIONE FRA I COMUNI DEL REGNO

Le deliberazioni prese nella seduta di ieri

Roma, 9

Oggi nella sala delle bandiere in Campidoglio si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione dei comuni sotto la presidenza del presidente effettivo on. Grippo. Il sindaco di Roma on. Nathan aprì la seduta alle 10 del mattino portando ai convenuti il saluto di Roma. Intervenne poi alla seduta del pomeriggio nella quale si discusse il progetto di legge dell'on. Grippo per la istituzione del collegio superiore dei comuni. Fra gli intervenuti alla riunione del consiglio direttivo dell'associazione dei comuni erano i consiglieri comunali di Firenze Campodonico e Serragli, il pro sindaco di Bologna on. Tanari, l'on. Niccolini di Ferrara, il dott. Zanardi di Poggio Rusco.

Nella seduta antimeridiana della commissione dei comuni italiani in Campidoglio sotto la presidenza dell'on. Grippo si è svolta la discussione sulla necessità di una classificazione dei comuni sovratutto in rapporto alla riforma dei tributi locali. Al principio della riunione nel pomeriggio presieduta dall'on. Nathan si è celebrata la cerimonia della consegna al senatore Mariotti ora presidente onorario dell'associazione dei comuni di una grande medaglia d'oro del valore di 4000 lire accompagnata da una artista pergamena deliberata dal congresso tenuto a Bologna nel maggio scorso come testimonianza della gratitudine dei comuni italiani verso il senatore stesso che essendo presidente effettivo dell'associazione promosse e diresse l'azione svolta e proseguita poi dall'associazione per l'abrogazione dell'art. 1272 della legge comunale e provinciale avocando allo stato quelle spese già di sua competenza che erano state caricate ai comuni per un importo di oltre 10 milioni. In questa cerimonia parlarono l'on. Grippo il sindaco Nathan il sindaco di Bologna Tanari ai quali tutti rispose con parola commossa il senatore Mariotti ex sindaco di Parma. Si è proseguita poi la discussione del progetto di legge Grippo sul consiglio superiore dei comuni si è discusso di dare mandato all'on. Grippo e agli altri deputati membri del consiglio di raccogliere tutte le osservazioni concordi dei varî relatori fondendole in un unico testo definitivo.

La questione del trasloco della sede da Milano a Roma di cui è relatore l'on. Mariotti fu rinviata ancora. In seguito riferì l'on. Orefice sindaco di Brescia sui difetti della legge per la municipalizzazione e la legge per le case popolari l'on. Serragli sulla rinnovazione dei consigli comunali e Napoleone sulla approvazione e costituzionalità dei commissari prefettizi. Furono poi trattati altri argomenti e si presero infine i primi accordi per il congresso che si terrà nel mese di maggio a Venezia. Il consiglio direttivo si adunerà di nuovo a Roma al principio di febbraio.

Il progetto riguardante le Banche

Roma, 9

L'*Italie* crede che nella riunione che gli uffici terranno sabato saranno nominati i commissari incaricati di esaminare il progetto di legge che modifica la legge bancaria. Non resterà quindi il tempo sufficiente alla commissione per potersi costituire nominare il presidente e il relatore per compilare la relazione e presentare alla Camera il progetto di legge in modo che questa possa discuterlo prima delle vacanze. E' infatti probabile che la Camera sospenda i suoi lavori il 20 o 21 dicembre.

Chiusura della conferenza d'igiene pubblica

Roma, 9

Oggi alle 18 vi fu la seduta di chiusura della conferenza internazionale per la creazione di un ufficio internazionale di igiene pubblica. Fu firmato l'atto finale creante l'ufficio che avrà per sede la città di Parigi che volle dimostrare la sua soddisfazione di poter ospitare il nuovo ufficio mettendo a sua disposizione un apposito palazzo. Santoliquido pronunciò un discorso esponendo i lavori compiuti dalla conferenza rilevandone l'alta importanza e porgendo vivi ringraziamenti al governo italiano al presidente Barrère e ai delegati tutti e alla città di Parigi per l'offerta in favore dell'istituto. Quindi l'ambasciatore Barrère presidente della conferenza parlò ringraziando della cooperazione datagli augurando vita lunga e prospera all'ufficio internazionale di igiene pubblica che sorge per opera della conferenza porgendo vivi ringraziamenti al Re e al governo italiano per la simpatia dimostrata alla conferenza.

L'Unione Magistrale contro l'insegnamento religioso

Roma, 9

La commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale ricevuta ieri dal ministro dell'istruzione, ha inviato al Presidente del Consiglio di Stato un telegramma nel quale invoca che il Consiglio di Stato in conformità a parere già espresso approvi la soppressione dell'art. 3 del vecchio regolamento relativo all'insegnamento religioso, consigliato da ragioni costituzionali e didattiche. Il ministro dell'istruzione nutre fiducia che il Consiglio di Stato terrà il voto espresso da questa associazione in maggior conto di manifestazioni incrollabili nelle quali può sempre celarsi uno scopo partigiano. — Firmato: Il Presidente dell'Unione Magistrale.

Concorso per ufficiali del genio navale

Roma, 9

Il ministero della Marina ha indetto un esame di concorso per quattro posti di tenente nel corpo del genio navale in cui possono essere ammessi giovani forniti di laurea di ingegnere navale o meccanico. Il tempo fissato per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre prossimo. Gli esami avranno principio a Roma al Ministero della Marina il 10 febbraio 1908. Gli aspiranti potranno prendere cognizione delle norme e del programma del concorso al Ministero della Marina ai comandi in capo dei dipartimenti di Spezia Napoli e Venezia al comando militare di Taranto agli uffici tecnici della regia marina di Genova, Livorno e Taranto e presso le prefetture e le capitanerie di porto del Regno.

SUL MORALE DELL'ESERCITO

E' doloroso vedere come un giornale importante com'è la *Tribuna*, dia ospitalità ad articoli così poco seri, come quello pubblicato nel numero del giorno 8 corrente, sotto il titolo « Le indiscrezioni intorno alla Commissione di inchiesta sulla guerra ».

Evidentemente l'anonimo articolista non ha mai letto i più elementari trattati di arte o di storia militare, se ha il coraggio di negare che occorre maggiore elevatezza morale a condurre duecento uomini al combattimento che a piazzare una batteria.

Egli sembra scandalizzato delle parole attribuite al generale Majnoni avanti alla Commissione, e pone in dubbio che esse siano state effettivamente pronunciate. Per buona pace dell'articolista, tutti confermano non solo che ciò che gli ha procurato tanto dispiacere è stato realmente asserito dal generale Majnoni, ma che è stato anche confermato dal generale Baldissera, e prima di questi illustri è stato pure detto e scritto in tutti i modi dai più celebri militari di tutti gli eserciti e di tutti i tempi.

E' ben lungi da noi ogni pensiero di astio verso l'artiglieria: e teniamo anzi a far sapere che tutto l'animo nostro è pervaso da un sincero e profondo sentimento d'affetto, di stima e di solidarietà per tutte indistintamente le armi sorelle, sentimento che è indispensabile alla salda compagine di qualunque esercito. Ma non per questo ci peritiamo dall'affermare che la fanteria fra tutte, l'arma più importante, e l'ufficiale di fanteria ha, sia in pace che in guerra, fra tutti i colleghi dell'esercito, il compito più arduo, più rude, più delicato. La fanteria è l'arma che dà — assolutamente e relativamente al paragone delle altre armi — il maggiore contributo di sangue in guerra. E' la fanteria il perno delle operazioni militari, lo strumento essenziale della vittoria, l'esercito insomma: la cavalleria e l'artiglieria sono le armi ausiliarie. La fanteria è l'arma di più difficile, complicato e delicato maneggio, e richiede perciò, in chi la comanda, maggior somma di abilità professionale, di energie mortali e fisiche. Che uno squadrone e una batteria abbiano buoni cavalli e buon materiale, che i loro ufficiali abbiano coraggio e capacità professionale, e quello squadrone e quella batteria compiranno certamente alla guerra l'ufficio loro, e ciò può essere valutato benissimo fin dal tempo di pace; che una compagnia sia ben armata, bene equipaggiata e bene istruita, e sarà ancora un'incognita, e nessuno può essere sicuro che, proprio in essa, non si annidi il germe maligno che la farà dissolvere al primo balenare del fuoco e forse anche alla fatica delle prime marce. Ha scritto il generale Marazzi: « L'Italia ha la migliore delle materie per costituirsi con poche spese la più possente fanteria del mondo: per giungere a tale risultato essa non ha che ad esaltare nel pensiero nazionale il concetto degli ufficiali di fanteria. La condotta di quest'arma, in ogni situazione di guerra, si va facendo sempre più perigliosa e difficile. Rotti gli ordini chiusi, allargata la micidialità del fuoco, l'iniziativa, un tempo attributo solo dei capi, è scesa sino agli ufficiali subalterni, sino ai capi pattuglia, che hanno un problema proprio e complesso da risolvere. Un colonnello, un maggiore di fanteria, specie nella guerra di montagna, è non poche volte chiamato a dirigere operazioni che per ampiezza di vedute, per intensità di pensiero, per prontezza di decisione, richiedono quelle attitudini che, sviluppate poi dall'esperienza e dagli anni, *sono l'attributo dei generali in capo.*

Aggiungeremo noi non solo che la fanteria è l'arma che meglio risponde al momento storico che traversa la Nazione, e alle sue condizioni economiche, sociali, politiche e topografiche, ma che la tendenza e l'avvenire delle istituzioni militari, portano ad un innalzamento morale ed intellettuale sempre maggiore di quest'arma ed al suo collocamento nel posto principale fra le armi sorelle.

***

Con quanto siamo venuti fin qui dicendo, e che è ben poco in confronto di quello che avremmo ancora da dire, sembrerebbe che noi avessimo voluto propugnare maggiori compensi e carriera più rapida, per gli ufficiali di fanteria. Non è infatti logico che chi è prima nella importanza, nelle difficoltà, nei perigli, nei sacrifizi sia anche prima agli onori ed ai compensi? Ma siano ben lungi da noi tali intenzioni, l'interesse dell'esercito si ribella a questa logica e perciò vi si ribella anche la nostra coscienza. L'interesse dell'esercito vuole che fra tutti i suoi componenti, a qualunque arma appartengano, esista quel cameratismo sincero senza del quale non vi sarà mai disciplina vera, l'intimo accordo delle menti e dei cuori, che solo può dare quella *completa armonia* degli sforzi sul campo di battaglia, che sta tanto a cuore al nostro articolista. Ma perchè sia possibile quest'armonia è necessario che cessi la incomprensibile sperequazione di trattamento tra la fanteria, a cui è negata persino l'indennità d'arma e tutte le altre armi, è necessario che la modesta fanteria « fin qui trascurata, trattata male, avvilita », cessi per sempre di essere la Cenerentola dell'esercito.

Questo stato di cose, che mette la fanteria in una condizione di manifesta inferiorità per rispetto alle altre armi, è spina acutissima nelle vive carni di quella e conviene toglierla ad ogni costo ed al più presto.

Ricordiamoci che nel primo esercito del mondo, in quello germanico, l'arma tenuta in maggior considerazione è la fanteria; e non dimentichiamo d'altra parte che lo sfacelo dell'esercito, e quindi anche del regno borbonico, per non andar più lontano nei tempi, fu dovuto essenzialmente a questo che, mentre era buona l'artiglieria, la massa dell'esercito, la fanteria, ufficiali e truppa, era stata negletta ed era per tutti i rispetti impari al suo mandato.

Venezia, 9 dicembre 1907.

Tenente Raoul Chiariotti

Sette marinai decapitati

Wladiwostok, 9

Sette soldati condannati a morte per ammutinamento sono stati giustiziati stamani.

DA PARIGI

Lontan dai rumori...

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 7

Non intendo di mandarvi una cronaca della Parigi moderna; tutti i corrispondenti s'adoperano, e con grande abilità, per far la descrizione sia della Mostra Automobilistica che si chiuse or ora fra le magnificenze delle decorazioni luminose, che delle peripezie del dirigibile *Patrie* colpito da accidente mortale; nè penso di occuparmi della moda trionfante sui Boulevards o nei Teatri, e dell'impressione che può ricevere un occhio, avvezzo diversamente, dallo spettacolo delle ultime acconciature femminili tanto sovraccariche di esotici volatili e di capelli finti, e di coloriture facciali mirabolanti da far sembrare un essere eccentrico quella signora straniera che si valga dei soli mezzi forniti da natura per comparire negli eleganti ritrovi. Voglio, invece, parlarle di cose vecchie e di considerazioni da osservatore solitario che se ne va di sera a fare una passeggiata in siti poco attraenti per il classico visitatore di Parigi. In una serata buia — tanto comune in questi paesi — girovagando un poco alle Tuilleries, nei vasti cortili che il genio di Mousard ha reso immortali, in quei giardini dove ogni arco ogni pietra è una pagina di storia, là dove alla fioca luce dei lampioni s'affievolisce o scompare ogni traccia di vita moderna, — in una calma che è di rado interrotta dal passaggio di qualche pesante omnibus, o da una eco lontana dell'infernale vitalità dei Grandi Boulevards — io amavo una sera di accordare la visione delle nobili forme architettoniche, delle moli degli archi e delle fontane alle reminiscenze storiche della grande epopea del Roi Soleil, e pensavo con vivo compiacimento all'arte italiana che al declinare del suo meriggio trionfale, veniva chiamata ad illuminare questi palazzi di una luce non per anco estinta oggidì. E qui viene un giorno l'artista di Casa pamphili, il Bernini, ed è accolto ed onorato come un principe, come uno che può infrangere l'etichetta servile e tiranna; e che nella foga del lavoro — dinanzi la Corte stupefatta — muta con un gesto di mano la forma della capigliatura regale, e con essa la moda, che d'or innanzi sarà chiamata « à la Bernin ». E del grande Luigi XIV.o egli lascia a Versailles quel busto meraviglioso, la di cui testa sboccia, come un fiore, da una corolla di merletti e di stoffe volteggianti come in un turbine, animati dal soffio di quello scalpello straordinario... La bizzarria dell'opera ha poi trovato a Corte tanti imitatori — ma quanto grotteschi e mediocri ! — Come sempre, il genio colle sue eccessività, è inimitabile.

Poco lontano dal Louvre, accanto al Teatro francese, mi trattenni a considerare il monumento ad A. de Musset, i cui bianchi contorni si sfumavano dolcemente nelle tenebre, e ciò dava uno speciale valore alla grazia che nell'opera è profusa. E nella soave figura della Musa che suggeriva al poeta le care strofe della « Nuit de Mai » in quell'atteggiamento tutto speciale dell'uomo che ha tanto fortemente cantato la sventura del suo amore, e che nel carme a Lamartine trovava insuperati accenti di dolore e di serena filosofia io riconosceva la viva inspirazione dell'artista che aveva sentita e resa nel marmo l'anima del poeta in un insieme sintetico ed armonico, pur completato dai celebri versi scolpiti:

« Rien ne nous rend si grands qu'une grande douleur »
« Les plus desesperés sont les chants, les plus beaux »
« Et j'en sais d'immortels qui sont de purs sanglots »

Eppure questo monumento è oggi accusato di manierismo e di meschinità di fattura — vien però fatto di domandarsi se un tale difetto non sia poca cosa in confronto dell'assenza di inspirazione e di sentimento che si riscontra in moltissime fra le statue moderne troppo fedeli ad una esatta riproduzione dei tratti fisici dell'estinto, poichè è vano di ripetere che ha poco valore quella scultura di tal genere che malgrado i pregi di bella tecnica e di felice linea decorativa, lascia indifferente il pubblico che non può trarne alcuna emozione — e tanto più triste sembrami il sistema, ancora di moda, di adornare il basamento della statua elevata ad un artista o pensatore colla riproduzione plastica di celebri creazioni che egli aveva già scolpite perfette col suo genio immortale.

Se penso ai diversi monumenti che si sono eretti a Dante, la mia mente corre con preferenza alla sua tomba in Ravenna, dove, ignorato dalla maggioranza del pubblico, esiste un semplice bassorilievo scolpito nel secolo XV.o dai Lombardo, e che porta in se le traccie della grande tradizione della Rinascenza.

Il divino poeta è rappresentato in atteggiamento sereno e pensoso fra i suoi libri — il tutto è semplicissimo, ma un senso intimo emana da quel marmo, una voce tutta speciale. Una voce che parla assai più efficace e più viva di tutti i gruppi scolpiti, dell'inferno e del purgatorio, parodie più o meno grottesche dell'opera del divino poeta.

Ed una simile commozione io sento davanti al modesto marmo di De Musset — e mi sembra veramente che la sua dolce Musa sia nell'atto di dirgli:

« Poëte, prends ton luth, et me donne un baiser »......

E. .

La tassa di bollo sulle operazioni di Borsa in Francia

Parigi, 9

La Camera ha approvato che il diritto di bollo al quale la legge sottopone tutte le operazioni di borsa che hanno per oggetto l'acquisto e la vendita di valori di ogni sorta a contante od a termine, è portato a dieci centesimi per mille o frazione di mille franchi dell'ammontare dell'affare. Non sono portate innovazioni per quanto riguarda le operazioni a contanti o a termine relative alla rendita di Stato francese. La tassa resta fissata per queste operazioni a fr. 0,0125 ogni mille franchi. Sulle operazioni di riporto la tassa di bollo resta fissata a franchi 0,00625 ogni mille franchi per le operazioni sulla rendita francese e a franchi 0,025 ogni mille franchi per tutti gli altri valori francesi od esteri.

Movimento diplomatico giapponese

Londra, 9

Il « Daily Telegraph » ha da Tokio che si sia preparando il seguente movimento diplomatico: Il barone Chandm reggente il ministero degli affari esteri succederebbe a Takahira come ambasciatore a Roma. Il visconte Havashi, ministro a Pechino, sostituirebbe il barone Kinda. Juin, consigliere all'ambasciata di Londra sostituirebbe il visconte Hayashi. Il successore di Inouye, il cui ritiro sarebbe imminente, sarebbe Tmesuki attualmente ministro del Giappone all'Aja.

Agitazione anti-inglese in Cina

Londra, 9

La *Morning Post* ha da Shanghai che un'agitazione anti-inglese si manifesta nelle provincie meridionali in seguito alla costruzione della ferrovia tra Su-Cheou e Hong Chow ciò che ha indotto l'Inghilterra ad inviare una flottiglia di torpediniere per fare un servizio di polizia sul fiume Tse-kians.

Grave sciagura in mare

Londra, 9

Una collisione è avvenuta presso Folkeston fra un veliero e un vapore. Il capitano e 6 uomini dell'equipaggio il quest'ultimo sono annegati mentre tentavano di salvarsi sopra una scialuppa.

Il Re di Svezia Dottore "ad honorem" all'Università di Bologna

Nei cenni biografici che nella *Gazzetta* di ieri abbiamo dati del defunto re Oscar II.o di Svezia, abbiamo accennato come egli fosse *Dottore Onorario* dell'Università di Bologna.

Oggi siamo in grado di fornire più particolareggiate notizie di quella aggregazione all'Università Bolognese, avvenuta nel 1897 nella circostanza della celebrazione del venticinquesimo anniversario del regno di Oscar II.o

La consegna del Diploma dottorale ebbe luogo a Stockolma con gran pompa, colla partecipazione dei più insigni sodalizi scientifici d'Europa, che si associarono ad una festa, fatta ad un sovrano che rifulgeva per ingegno e studi, che lo collocavano tra i più eminenti cultori della scienza. Per ciò nel discorso di inaugurazione dell'Università di Bologna all'aprirsi dell'anno accademico 1897-98, il Magnifico Rettore, prof. Puntoni, poteva partecipare la notizia della aggregazione, dicendola avvenuta « non per atto di servile adulazione ma per riconoscimento di alte benemerenze verso studi di ogni maniera, e previo esame dei titoli scientifici e letterari compiuto, dietro richiesta del Consiglio Accademico, dalla Facoltà Filologica ».

E così il titolo di *Dottore ad honorem in lettere e filosofia* veniva conferito a Oscar II.o, a seguito di Regio Decreto del 4 Luglio 1897. Il Diploma di laurea reca la motivazione: « Desiderando che nei fasti del nostro Ateneo risplenda il nome del principe che per 25 anni di regno provvido e sapiente, col patrocinio accordato a ogni maniera di studi, e con le opere proprie, diede efficace impulso alle lettere e alle scienze ».

L'incarico di presentare il diploma al re, fu dato all'illustre senatore Gio. Capellini, professore e già Rettore dell'Università di Bologna, il quale si recò a Stockolma e fu ricevuto il 19 settembre del 1897 al Castello Reale, coi delegati delle Università di Vienna, Leida, Monaco, Oxford e Strassburgo. Il re li ricevette in abito accademico circondato dal Gran Cancelliere delle Università di Svezia e Norvegia, dai Rettori delle Università del Regno, e insieme col diploma, gli fu consegnato il volume degli antichi *Statuti dell'Università* di Bologna, pubblicati in isplendida edizione dal prof. Malagola per incarico dell'Università quando essa celebrò il suo ottavo centenario, a cui il Re si era fatto rappresentare. Nella risposta ai delegati delle Università, Re Oscar, pure scusandosi modestamente di non possedere i titoli a così alti onori scientifici, li assicurava che nel suo cuore regnava un amore sincero per tutto ciò che riguarda la cultura intellettuale della umanità e per tutti gli studi, e che egli aveva sempre fatto omaggio all' *alta maestà* della scienza, che rende l'uomo più degno della sua nobile missione.

Re Oscar, che fece i suoi studi nell'Università di Upsala, è autore di varii lavori storici e letterari fra i quali sono noti: uno in più volumi, *Contributo alla storia della Svezia* (1711-1713), pubblicato tra il 1861 e il 1867 i *Ricordi della Storia Svedese* edito nel 1852, e la *Storia del Castello di Kronobog*, nel 1858. Pubblicò pure la traduzione in svedese del poema *Il Cid* di Herder, e del *Torquato Tasso* di Goethe, e le sue *poesie liriche* tradotte in tedesco nel 1877 da Emilio Jonas, e i *Discorsi*.

Quando si faranno i funerali

Stoccolma, 9

La Regina Vittoria di Svezia è giunta stamane.

I funerali solenni di Re Oscar si faranno entro una quindicina di giorni, certamente prima di Natale.

Condoglianze per la morte di Re Oscar

Roma, 9

Stamane il prefetto di Palazzo Conte Gianotti si è recato alla legazione di Svezia per presentare al ministro le condoglianze del Re d'Italia per la morte del Re Oscar.

Il sindaco di Roma Nathan ha diretto il seguente telegramma al borgomastro di Christiania: « Alla memoria del Re Oscar nell'opera nell'intelletto nelle aspirazioni esempio di virtù civili patriottiche umanitarie Roma tributa riverente compianto ».

Conflitto fra carabinieri e giovinastri a Rimini

Rimini, 9

Stamane una pattuglia di carabinieri composta di un brigadiere certo Genuardi, e di un carabiniere, presso la piazza d'armi incontrò una comitiva di circa 10 giovinastri che insolentirono i militi. Il brigadiere esortò i giovani ad allontanarsi, ma uno di essi rispose che doveva allontanarsi lui. Il brigadiere ordinò allora al carabiniere di arrestare il giovanotto, ma questo indietreggiò e sparò due colpi di rivoltella. Il brigadiere riuscì ad afferrarlo per un braccio mentre un altro sparava contro i carabinieri. I quali, stante il pericolo, risposero al fuoco. Nella colluttazione un colpo di pistola ferì mortalmente il giovane che prima aveva sparato, che fu poi identificato per tale Lovati di 24 anni. In seguito alle indagini della forza pubblica furono arrestate più tardi 7 persone quali presunti autori del mancato omicidio nella persona dei militi. Addosso all'ucciso fu trovato un coltello a serramanico. Il mantello del brigadiere fu in varie parti forato dai proiettili

Due bambini muoiono asfissiati e la madre impazzisce dal dolore

Torino, 9

I due bambini Carlo, di 4 anni, e Paolo, di 10, figli della lavandaia Maria Bottinelli, rimasti soli nell' abitazione si accostarono alla stufa propagando il fuoco. Entrambi furono trovati morti asfissiati. La madre è impazzita dal dolore.

Il partito economico a Milano

Milano, 9

Stasera al teatro « Filodrammatici » ha avuto luogo l'adunanza per la costituzione definitiva del partito economico sezione di Milano. Ha fatto il discorso d'occasione il comm. Candiani. Fu votato poi un ordine del giorno che riassumeva in certa maniera la linea del discorso Candiani e che terminava augurando che per mezzo del partito economico cessi il quietismo degli uni e la violenza degli altri e si sostituisca l'operosità e la concordia.

In complesso una semplice accademia.

Forti scosse di terremoto in provincia di Catania

Roma, 9

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica annuncia che la sera del 7 corr. verso le 22,30 una forte scossa di terremoto fu avvertita in alcune località della provincia di Catania. La scossa maggiore fu avvertita a Zafferana Etna dove caddero parecchie case a muri a secco. Non si ha notizia di vittime. A Catania la scossa fu registrata dagli strumenti sismici dell'Osservatorio; così pure a Mineo (Catania), Messina, Reggio di Calabria e Mileto (Catanzaro)

Notizie varie dall' estero

Tolone, 9 — Una violenta burrasca ha imperversato lungo il litorale e ha causato parecchi danni in diversi villaggi

L'agitazione politica nel Portogallo

Lisbona, 9

I partiti politici dell'opposizione si sono riuniti ieri in assemblee separate per discutere sulla situazione.

I rigeneratori, sotto la presidenza di Vilena, hanno approvato una mozione nella quale chiedono l'abrogazione dei decreti contro la pubblica libertà, la convocazione delle Cortes per esaminare separatamente i decreti dittatoriali, la insistenza contro le violenze arbitrarie e richiama la necessità di non accettare un Governo che in queste condizioni e di appoggiare soltanto quel governo che le realizzi.

Il partito progressista riunitosi sotto la presidenza di Luciano de Castro ha approvato pure una mozione con la quale chiede l'annullamento di tutti i decreti contro la libertà, il ristabilimento normale della costituzione, la revisione dello Statuto per evitare la dittatura, l'esame del decreto che sanziona le anticipazioni fatte alla Casa Reale e l'insistenza contro le violenze arbitrarie.

La scoperta di un complotto a Lisbona
Due bombe nel teatro "San Carlo"

Londra, 9

Il corrispondente del *Morning Leader* da Lisbona telegrafa in data del 7, via Madrid, 8, la seguente grave notizia che vi trasmetto a titolo di cronaca:

« La situazione si fa sempre più grave. Si è sparsa la voce di un gravissimo attentato, che si sarebbe scoperto appena in tempo per evitare un disastro. Sarebbero state trovate nel teatro dell'opera San Carlo, due grosse bombe connesse con fili elettrici alle lampade illuminanti il teatro. Sicchè a un dato momento il passaggio della corrente per l'illuminazione avrebbe fatto scoppiare le due macchine infernali.

« Fortunatamente il complotto è stato sventato in seguito alla denunzia avanzata contro il proprietario del teatro. Costui sarebbe un italiano, che nutrirebbe idee notoriamente ultraliberali.

« La scoperta del complotto ha destato grande impressione e si pensa con spavento cosa sarebbe accaduto se l'attentato si fosse avverato. Il S. Carlo doveva inaugurarsi il 16 corr. Senza dubbio l'attentato era preparato per quel giorno. Il direttore del teatro, alla notizia del suo imminente arresto, si è ucciso »

NEL MAROCCO

Al campo di Mulay Afid

Parigi, 9

L'inviato dell'*Echo de Paris* al Marocco ha visitato l'accampamento di Mulay Afid nei pressi di Marrakesch. Mai l'esercito marocchino gli sembrò più miserabile e più lacero. Ricorda tuttavia che un soffio di entusiasmo anima questo piccolo esercito. Nella conversazione che ha avuto con Mulay Afid questi ha affermato di non voler far guerra agli europei, ma che ha chiesto alla Francia di lasciarlo, senza intervenire, risolvere le sue controversie con Abd el Aziz. Potrebbe darsi, aggiunge, che la guerra scoppiasse se l' intervento della Francia si verificasse.

Gli Snassen chiedono perdono

Orano, 9

I delegati dei Beni Snassen domandarono « l'antan » (perdono) per lasciar tempo alle tribù di conoscere le condizioni di pace. Le operazioni militari sono momentaneamente sospese.

Impressioni di Alfonso XIII

Madrid, 9

Al suo ritorno a Palazzo Reale Re Alfonso ebbe un colloquio col Presidente del Consiglio Maura circa i suoi viaggi in Inghilterra di cui è entusiasmato per le dimostrazioni di simpatia che gli furono fatte particolarmente dalla famiglia reale. Il Re dichiarò che i suoi viaggi in Inghilterra diverranno più frequenti e contribuiranno a rafforzare l'amicizia fra i due paesi.

Alfonso parlò poco circa i suoi colloqui con l'Imperatore Guglielmo che tuttavia dettero luogo a conversazioni diplomatiche allo scopo di rassicurare l'ordine al Marocco da parte della Francia e della Spagna nel caso in cui l'autorità di Abd el Aziz non riuscisse a questo scopo.

Le stranezze della vita americana
I giuochi proibiti alla domenica

New York, 9

Fu rimessa ieri in vigore la legge proibente i divertimenti la domenica. La polizia proibì concerti balli e divertimenti di qualunque specie, nonchè le conferenze della gioventù cristiana tranne i bars e le orchestre private degli alberghi. Dei « meetings » di protesta si organizzano dappertutto.

L'assassinio di un giornalista armeno

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 9

(B.) — E' stato ieri assassinato a Rustcink su una pubblica via il giornalista armeno Agop Wrpatrikian.

L'ucciso era sospettato di aver defraudato ingenti somme dei fondi raccolti per la rivoluzione armena.

Gli albanesi e le riforme in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 9

(T.) — Si ha da Ueskub che a Coumanovo si è iniziata una violenta agitazione contro l'azione delle riforme. Bande armate di albanesi circolano attorno alla città, impedendo ogni comunicazione fra Coumanovo e i villaggi circonvicini. Gl'insorti hanno mandato una deputazione alle autorità a dichiarare ch'essi vogliono allontanato l'ufficiale austriaco incaricato delle riforme e soppressi i tribunali civili.

Essendo Coumanovo un importante mercato di cereali, le autorità cercano di trovare una via d'intesa e di calmare quella agitazione per far togliere il blocco economico della città.

E' stato inviato sul luogo un battaglione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 Dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.42	55.91	56.13
Termom. cont. al Nord.	5,9	5.5	7.4
Termom. cont. al Sud.			
Umidità relativa	91	84	89
Direzione del vento	NW	NW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	00,00

Temperatura massima di ieri 6.8; minima di oggi 4.8 — Marea: 1.a alta 2.42; 2.a 15.11 — 1.a bassa 8.56; 2.a 21.25.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; - 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova temp. mass. 12.9, min. 8.2; Torino 5.9, 0.8; Milano 8.7, 3.1; Brescia 7.7, 3.0; Venezia 6.8, 4.8; Bologna 7.3, 5.0; Ancona 12.2, 9.0; Livorno 15.5, 7.0; Firenze 8.2, 6.2; Roma 14.6, 9.2; Bari 13.2, 5.7. Napoli 12.6, 8.0; Palermo 16.8, 7.9; Messina 15.2, 9.9; Cagliari 15.7, 9.5.

Gli emigranti in America

Roma, 9

Il movimento della emigrazione italiana fra l'Italia e le Americhe, nel mese di novembre scorso, secondo quanto risulta dalla statistica compilata dal Commissariato della emigrazione, fu il seguente:

Sono partiti dall'Italia 27.792 emigranti così distribuiti per paesi di destinazione: Stati Uniti 13.903; Plata 12.464; Brasile 1.240; altri paesi 185.

Nello stesso mese del 1906 si era avuto un movimento di partenze dai porti nazionali di 39.295 emigranti, con una differenza in più sul 1907 di 11.503 emigranti. La diminuzione avvenuta nel novembre 1907 è di 1597 emigranti sulla linea degli Stati Uniti e di 9.890 sulla linea del Plata.

Il numero degli emigranti di ritorno, sbarcati nei nostri porti è stato nel novembre 1907, di 33.996 così distinti: 28.612 provenienti dagli Stati Uniti; 4336 dal Plata; 991 dal Brasile e 57 da altri paesi.

Nel novembre 1906 si era avuto un movimento di 18.312 rimpatrianti, ciò che importa, pel novembre 1907, un aumento complessivo nei ripatri di 15.684.

Dal gennaio al novembre 1907 il numero complessivo degli emigranti partiti dall'Italia per le Americhe è stato di 365.814 con una diminuzione di 37.066 in confronto al periodo corrispondente del 1906, dovuta specialmente al rallentato movimento migratorio del Plata.

Negli stessi mesi del 1907 si è avuto dalle Americhe un numero complessivo di 164.225 rimpatrianti con un aumento, in confronto ai corrispondenti mesi del 1906, di 64.299. L'aumento nei ritorni dal Plata e dal Brasile è stato di 23.492 e in quelli dagli Stati Uniti di 39.035.

Tipi di pubblici amministratori del sindacalismo

Ferrara, 9

Diverse pubbliche amministrazioni della nostra provincia contano, ora, un certo numero dei loro membri che militano nel campo sindacalista; alcuni anzi li hanno tutti di questa... farina; come, ad esempio, il Comune di Massafiscaglia, del quale appunto oggi si apprende una notizia abbastanza interessante.

Il Sindaco è stato sospeso ieri dallo ufficio con Decreto di questo Prefetto in data 4 corrente motivato per *«violenta soppressione di un ufficio pubblico governativo»*.

Si tratta di questo.

Nel paese ha sede una «Delegazione di P. S.» naturalmente in uno stabile del Comune, ma da qualche tempo l'ufficio era chiuso, per assenza del titolare provvisoriamente richiamato: ma il Sindaco che aveva necessità di un locale per uso di una scuola, pensò certamente che la P. S. il più delle volte è dannosa, mentre invece sempre e tanto utile è la P. I., e senza stare a pensarci su si fece consegnare la chiave da chi era incaricato della custodia dell'ufficio, ne tolse tutto il mobiglio che ricoverò in Municipio e vi insediò la nuova scuola.

Ma l'Autorità prese in mala parte questa singolare disinvoltura, certamente gelosa sopratutto delle carte di ufficio, ed applicò al funzionario incauto il provvedimento disciplinare che era del caso.

Un altro tipo singolare è un consigliere, regalato dai sindacalisti di Portomaggiore al nostro Consiglio provinciale, nelle elezioni della scorsa estate.

Questo, all'epoca della sua elezione, era già stato condannato a 30 mesi di reclusione per «violenza privata»; ma allora pendeva suo ricorso in appello e l'alto Consesso nulla potè fare per liberarsi di un cotal membro, sebbene, per la verità, mai abbia osato partecipare alle sedute.

Ma la Corte d'Appello rigettò il ricorso, che tuttavia l'interessato rinnovò alla Cassazione.

Ma, appunto da pochi giorni, anche quest'ultimo Tribunale Supremo, fece la stessa accoglienza al ricorso, di modo che ora il nostro Consiglio Provinciale ha la mano libera per espellere dal suo seno il poco gradito collega.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera ha luogo la serata d'onore del direttore d'orchestra maestro Abbate. Si darà l'ultima di *Carmen*; in un intermezzo verrà eseguito a piena orchestra un *notturno e pastorale* in La minore, composizione dello stesso maestro Abbate.

Goldoni

Il pubblico del *Goldoni*, il ferocissimo pubblico del *Goldoni* che non esitava un momento a seppellire l'autore più provetto, l'opera d'arte più nobile, che ad ogni prima recita pareva attender al varco scrittore e commedia per maciullarseli in quattro e quattr'otto se tutto non andava assolutamente alla perfezione, è diventato da poco tempo il pubblico più bonaccione e più ridanciano della terra. Questo è nel suo diritto ed io mi guardo bene dal contestargli dei diritti. E' lecito però domandarsi e cercare cosa può averlo reso tanto docile. La birichineria intelligente e simpatica di Dina Galli? Le fatiche svelte e comicissime del Guasti? La originalità di Sichel? Mah! Intanto non solo egli accetta ed applaude tutte le vecchie *pochades* sguaiatissime, ma accetta ed applaude anche le *pochades* nuove le quali non sono nè sguaiatissime, nè divertenti. S'è, quindi, digeriti, sere addietro, i *Framassoni*; s'è digerito iersera la *Signora Tantalo* di Barrè e Keroul, una soporifera droga indicatissima per chi soffre d'insonnia. Vi furono, è vero, ad ogni calar di sipario delle proteste e degli zittii, ma erano le proteste e gli zittii di coloro che, addormentatisi durante la recita, protestavano contro quegli altri che li avevano destati con battimani.

La *Signora Tantalo* ebbe la solita perfetta esecuzione; la Galli, al secondo atto, si rivelò in alcuni efficacissimi atteggiamenti da grande attrice del genere migliore, e fu applauditissima unitamente al Guasti, al Ciarli, al Bracci, alla signora Costa e alla signorina Azucena Dalla Porta.

g. d.

Stasera si replica, a richiesta, per l'ultima volta *La dame de chez Maxim*. Presto *120 H. P.* azione comica in tre atti di Amerigo Guasti, nuova per Venezia.

Malibran

Stasera la Compagnia G. Salvini reciterà *Silvio Pellico ovvero i Carbonari del 1821*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Carmen».
GOLDONI 8.45: La dama de chez Maxim.
MALIBRAN 20.45 — « Silvio Pelico ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Norma» cant. I rivali ec.

La scuola d'architettura e l'Istituto di B. A. di Venezia

In un precedente articolo venne abbastanza chiaramente esposto il modo con il quale si preparano gli architetti nel nostro Istituto di Belle Arti.

Saranno state delle verità dolorose, qualche cara illusione ne sarà rimasta scossa, ma non per questo era meno doveroso l'enunciarle.

Prima di tutto, sopra ad ogni passione ed interessi di parte, v'è l'interesse della scuola, ed al miglioramento e completamento della stessa devono convergere tutti gli sforzi di chi può pensare con rammarico al decadimento della gloriosa arte nostra.

Nell'Istituto di Venezia primieramente deve completarsi l'insegnamento artistico, poichè l'architetto dev'essere essenzialmente artista, essendo l'architettura un'arte, ed anzi un'arte che le compendia tutte dalla prima all'ultima, dalla più grande alla più piccola, nè in una scuola di scienza — come si minacciava d'approvare mesi fa — non si riescirà mai a sviluppare e formare una coscienza d'artista.

E la nuova scuola superiore d'architettura, se si farà, non potrà avere sede che in luoghi logicamente adatti, cioè nelle Accademie ed Istituti di Belle Arti.

***

Qui a Venezia si dà questo caso: che il maggior titolo artistico che si conferisce ora legalmente, si ottiene non dando prova delle maggiori o minori attitudini e ispirazioni artistiche dell'aspirante, ma eseguendo un lavoro semplicemente materiale com'è quello dei rilievi fatti nel modo che abbiam descritto, e delle copie da stampe.

Ed è per questo che si vedono licenziare dei giovani passati avanti per forza d'inerzia, senza alcuna concezione, senza ideali, che cadono nel nulla al primo urto, alla prima realtà della lotta per l'esistenza, che si trovano confusi, perduti nella gran massa della folla anonima, dalla quale accarezzavano da diversi anni l'illusione di potere staccarsi.

La via dell'arte non tutti sono in grado di percorrerla, molti cadono, si smarriscono, s'accorgono troppo tardi quanto sia aspra, quanto inferiori siano le loro forze al cammino che devono percorrere.

E non sarebbe molto bene che in tutte le scuole d'arte ci fossero dei professori di mente e cuore elevati, che avessero il coraggio di dire francamente, a quelli fra i loro allievi, che coscienziosamente giudicassero inadatti, che non è affare per loro, che riescissero a distoglierli da un proposito che può trarli alla rovina? Ciò sarà tanto di guadagnato per i giovani stessi e per la scuola.

Non è sfortunatamente abbastanza numerosa la falange degli artisti-mancati, perchè si continui ancora in scuole-insidia a farne altri?

Attualmente sono circa 4000 alunni iscritti in Istituti di Belle Arti ed Accademie, ed è già molto se appena un centinaio arriverà a toccare la mèta. Sono cifre impressionanti, ed appunto per questo è indispensabile che il Ministero provveda.

***

Regolarmente viene ammesso ai corsi speciali d'architettura chi ha frequentato prima con buon esito i tre corsi comuni.

Se il programma di questi tre corsi venisse svolto interamente, con passione eguale da insegnanti e da allievi, sarebbe certo abbastanza completo per dare una certa pratica del disegno, e mettere subito in grado l'allievo di esprimere e dimostrare le sue attitudini e le sue idealità artistiche.

In quasi tutte le altre Accademie ed Istituti di B. A. sin dal I anno di corso speciale vengono esercitati i giovani principalmente nella composizione architettonica su gli stili che volta a volta vanno studiando.

Nel I. anno si studiano gli stili greco, romano, nel II. gli stili medievali e nel terzo il rinascimento, e la parte più importante e che si fa anche per esame finale è sempre la composizione la sola alla quale devono tendere tutti gli studi fatti.

Si comprende subito che in tal modo riesce molto più facile e quasi spontanea l'opera di selezione, di epurazione di tutti gli inetti che frequentano tali scuole.

Non si può dire che l'insegnamento sia completo neppure per gli altri Istituti, ma ad ogni modo si fa qualcosa di più e di meglio che nel nostro.

***

Quale programma sarebbe necessario adottare nelle nostre scuole per poter completare la coltura artistica di un architetto?

Non si tratta di esporre qui uno dei tanti programmi farraginosi, come quel lo proposto mesi fa, dopo profondo studio, dalla Giunta Superiore di B. A., che trattava l'architettura alla stessa stregua d'una scienza, programmi che richiedono delle grandi riforme, delle nuove leggi ed in conseguenza degli anni ancora prima che vengano attuati; — ma un programma che con un po' di buona volontà di chi sta in alto si potrebbe anche subito realizzare.

L'architetto deve avere una grande coltura artistica, e le sole cognizioni tecniche scientifiche, sufficienti a saper costruire.

Esaminiamo la parte artistica.

Per esercitare la professione è indispensabile una completa conoscenza di qualunque genere di lavoro, in ferro, in legno, in pietra, in cemento ecc.; cioè l'architetto dev'essere in grado di progettare e dirigere una costruzione in tutti i suoi lavori, decorazioni esterne ed interne, serramenti, inferriate, persino i mobili e tutto l'arredamento.

Tutte queste cognizioni possono essere dimostrate a mezzo del disegno, e della plastica ornamentale.

Non si potrebbe fare in modo che nei tre anni di corsi regolari speciali, venisse impartito un insegnamento così completato su ogni stile o forma dell'arte passata?

Di certo che un anno solo non è sufficiente a formarsi una conoscenza perfetta d'un grande periodo artistico, come sarebbe il classico, il medievale ecc. ma è abbastanza per l'istruzione d'un architetto come lo richiede la vita moderna, o per dar adito a studi più ampli, più minuziosi, a chi si senta fatalmente portato dal suo animo a voler riprodurre ed illogicamente far rivivere delle vecchie forme d'arte. Per il metodo da adottare ognuno potrebbe scegliersi quello che giudica più conveniente, l'importante è che alla fin d'anno dai lavori e studi fatti risulti certa la conoscenza di tale materia.

Nella scuola non si dovrebbero fare lavori solo per la scuola ma esplicare un programma in modo che i lavori che si fanno abbiano da essere poi di massima utilità per la vita; perciò lo scopo al quale deve tendere l'insegnamento è di dare il maggior numero di cognizioni possibili, — mentre il costume di far perdere agli allievi dei mesi interi solo per fare una tavola, una copia, non è certo il mezzo più indicato.

Ogni allievo per ogni stile, dovrebbe formarsi una raccolta di dati, schizzi, misurazioni di cose esistenti, annotandone tutte le caratteristiche, sia decorative che costruttive, e poi subito esercizi di composizione, anche in plastica ornamentale, e su questi dovrebbe venir data la classifica finale.

Qualcosa di simile si fa già nella scuola di decorazione; e non so come tra due materie che si completano a vicenda e tendono quasi allo stesso scopo vi debba essere tanta diversità di metodo, d'insegnamento, come è attualmente.

Con un tale sistema la parte più importante tocca di necessità all'insegnante, che dovrebbe essere uomo di vasta coltura, con una perfetta conoscenza di ogni forma e manifestazione artistica, e che oltre alle lezioni in iscuola, dovrebbe condurre gli allievi a lezioni pratiche sui monumenti stessi, spiegandone le ragioni storiche, stilistiche e costruttive di ogni particolare.

Un insegnamento così impartito darebbe certamente risultati proficui.

Nel quarto anno — sempre che non manchi di buone attitudini — il giovane potrà essere in grado di fare grandi composizioni, con una base razionale, ed avrà modo di esplicare, d'esporre le proprie idealità, nel saggio finale, un progetto d'un fabbricato completo sia esternamente che internamente, come si richiede sappia eseguire un buon architetto-artista.

***

Ho dimenticato di accennare ai saggi ex-tempore di composizione architettonica, i soli dai quali si può conoscere il valore artistico proprio d'un allievo.

Anche negli anni passati si facevano tra gli alunni del IV corso, ma si facevano in modo — specialmente l'anno scorso — che erano tutt'altro che saggi ex-tempore.

Che ex-tempore potevano essere, dal momento che si assegnavano i temi una settimana prima, si lasciava portare nella stanza del saggio — dovevano tutti gli allievi — quanti libri si desideravano, e per di più prima che i saggi venissero esaminati dalla Commissione a fine d'anno, si concedevano due o tre giorni affinchè venissero corretti e abbelliti, perchè, nonostante tanta indulgenza non facessero troppo cattiva figura....?

In tal modo riuscivano anche a sorprendere ed ingannare la buona fede degli appartenenti alla Commissione.

I saggi ex-tempore sono utilissimi, dando mezzo all'allievo di mettere in evidenza il suo spirito e le sue tendenze artistiche, e sarebbe bene si facessero ogni anno e per ogni corso, ma che venissero fatti come richiedono il nome e la logica, cioè senza assegnare giorni prima il tema, senza libri, con gli allievi isolati, così da poter giudicare facilmente chi sa e chi non sa, e procedere all'opera di selezione.

***

Ed ora veniamo alla questione più importante, più discussa ed anche più difficile, alla questione dell'insegnamento tecnico, indispensabile per saper costruire.

Premetto che nelle condizioni di coltura assolutamente basse in cui si trovano una buona parte degli iscritti nelle scuole di architettura degli Istituti di Belle Arti, non tutti sarebbero in grado di intendere e servirsi d'uno studio strettamente scientifico — che poi d'altra parte non riescirebbe di assoluta efficacia neanche nella vita —

Ma un insegnamento grafico, e di elementi di calcolo, e statica grafica potrebbe benissimo venire impartito. In ogni grande città v'è un Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti.

Dal gran numero di impiegati che colà vi sono, si può arguire che lavori di restauro, ricostruzioni ecc. ce ne debbano sempre essere. Ebbene; non potrebbe il Governo autorizzare questi Uffici ad affidare agli Istituti di Belle Arti lo incarico di compilare parte di quei tali progetti — sia pure sotto la sorveglianza del capo dell'Ufficio Regionale — e far fare dagli stessi studenti tutti i rilievi, e le misurazioni di monumenti esistenti, che eventualmente potessero occorrere?

Così pure, oltre che a lezioni teoriche di costruzioni fatte in iscuola, gli allievi dovrebbero essere condotti sul luogo di esecuzione d'un qualunque lavoro, governativo, comunale o privato, dove possano vedere ed apprendere dal vero l'arte di costruire?

Le proposte brevemente da noi espresse non dovrebbero incontrare gravi difficoltà e si riuscirebbe così ad introdurre e riconoscere anche l'insegnamento delle costruzioni nel programma delle scuole d'architettura, insegnamento di grande utilità, anzi d'imperiosa necessità, per chi si dà allo studio dell'arte architettonica.

***

Molto maggiore importanza che non abbia ora, dovrebbe avere lo studio della Storia dell'Arte, con lezioni che si susseguissero secondo un programma stabilito, comprendente almeno sommariamente anche la storia della letteratura, in modo da poter esigere prima di conferire titoli o diplomi, dall'allievo una soda coltura artistica.

***

In tutte le scuole, e specialmente nelle secondarie si dibatte una di quelle questioni eleganti che periodicamente insorgono nella vita studentesca italiana, cioè se è sufficiente una data classificazione piuttosto che un'altra, per ottenere il passaggio ad un corso superiore. Non capisco come si possa dare tanta importanza ad un 7 oppure un 8, classificazioni fittizie, che valgono per il tempo che dura un dato regolamento, mentre la questione è una sola; o si sa o non si sa.

Purtroppo queste divisioni di classificazioni e di corsi esistono anche presso gli Istituti di Belle Arti che unitamente a coercitivi regolamenti dànno luogo a fatti anormali.

Ogni anno si vedono dei casi di allievi che, stando in corsi inferiori possono e fanno molto meglio di quelli che sono qualche anno più avanti. E si vede anche, quando è possibile, impugnando la inviolabilità del programma, qualcuno che si destreggia perchè questi primi non abbiamo il mezzo di rivelare interamente la loro superiorità, per tema che gli altri abbiano a sfigurare. Perchè deve ancora sussistere nelle scuole di arte tale illogica divisione, come nelle scuole di scienza?

E bisogna vedere con che facilità al-

l'Istituto di Venezia nelle classificazioni finali piovono i 10 ed anche 10 con lode!

***

Ci sarebbe ancora molto da dire su tutto il vecchiume che persiste nel nostro Istituto di B. Arti, a proposito del menzioni, dei premi, medaglie e simili vieti usi, ma per oggi basta e non mancherà occasione di tornare sull'argomento.

P. Valle

PER GLI INSEGNANTI SECONDARI DELLE B. A.

La Federazione Nazionale fra Impiegati secondari dello Stato (custodi, bidelli, inservienti e portinai) delle R. Accademie ed Istituti di Belle Arti del Regno ha rivolto a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione un memoriale con cui essa perora un miglioramento di condizioni per i suoi associati notando innanzi tutto come le condizioni attuali della categoria sieno veramente miserevoli.

La Commissione nominata dal Ministero, per studiare il riordinamento del personale addetto alle Antichità e Belle Arti, compilò un progetto nel quale propose provvedimenti di diversa indole per migliorare e sistemare le condizioni di tutto il personale in servizio presso Scavi, Monumenti, Gallerie e Musei.

Questi miglioramenti furono approvati con legge 1 luglio dell'anno corrente. In tale progetto però vennero completamente dimenticati gli impiegati delle R. Accademie ed Istituti di Belle Arti.

Ora, tale categoria è degna quanto le altre delle cure e sollecitazioni del Governo e del Parlamento, poichè mentre tutte le categorie d'impiegati dello Stato hanno richiesto ed ottenuto in questi ultimi tempi svariati miglioramenti sia morali che economici, nulla mai si fece per essa, retribuita con degli stipendi veramente irrisori e assolutamente insufficienti alle elementari esigenze della vita, se si pensa che essi variano dalle lire 1.75 alle lire 2.50.

Nel memoriale la Federazione fa giustamente notare che gli impiegati dell'Istituto di Belle Arti di Roma, hanno lo stipendio molto maggiore e godono dell'indennità di residenza la quale costituisce un non indifferente cespite di entrata e che il personale addetto agli Scavi, Monumenti, Gallerie e Musei, può fare assegnamento su di un discreto provento straordinario in aumento allo stipendio.

La Federazione fa quindi le seguenti proposte e domande di miglioramento:

1. I custodi a lire 1800 annue — 2. I sottocustodi a lire 1700 annue — 3. I bidelli a lire 1500 annue — 4. Gli uomini di fatica e portinai a lire 1200 annue.

Per tutte quattro le specie di personale invoca pure la concessione della indennità di residenza; ed inoltre che sia formato un'organico unico del personale suddetto, come pure sarebbe cosa assai lodevole l'esclusione dalla tassa di ricchezza mobile per tutti quelli che hanno lo stipendio non superiore alle lire 1600 annue. In questa categoria dovrebbero esser distinti i custodi amanuensi ed i custodi ff. distributori bibliotecari, esistenti in negli Istituti od Accademie ove ragioni di servizio li richiedono.

La chiesta riforma, non importando una grave spesa, poichè si tratta di sistemare *appena novantasei impiegati* (cioè custodi, 14 sottocustodi, 46 bidelli, 22 portinai e uomini di fatica, tutti compresi), può essere concessa senza che all'Erario ne derivi un sensibile aggravio, trattandosi di una differenza di poco più di 30.000 lire annue.

La Federazione infine raccomanda le sorti del personale straordinario che ha parecchi anni di servizio negli Istituti e nelle Accademie di Belle Arti, e che attende che un provvedimento Ministeriale intervenga a suo favore con la nomina in pianta regolare, per poter poi, a tempo debito, essere ammesso a godere i benefici della pensione.

LIBRI

ARMAND DAYOT — *La pittura inglese dalle sue origini ai giorni nostri.* (Parigi, Lucien Laveur).

E' questo un libro che ancora mancava, che doveva essere presentato con tutto il lusso voluto dalla squisita eleganza dell'argomento.

Ma Armand Dayot non si limita a porre sotto gli occhi del lettore centinaia di meravigliose incisioni tratte dai capolavori caratteristici dei maestri inglesi, capolavori delle Gallerie nazionali, della Gran Brettagna e dalle collezioni private di tutti i paesi.

Con una descrizione rapida, colorita, precisa e vivace, il dotto scrittore d'arte e critico, analizza e commenta il suo vasto argomento, così da comporre una vera storia critica della pittura inglese da Nicola Hilliard e da Dobson a Giorgio Henry e a Wilson Steer.

Questo magnifico lavoro si divide in due parti: la Scuola Antica, dalle origini al movimento preraffaellistico, comprendente i ritrattisti del XVIII e del principio del XIX secolo, (Hogart, Reynolds, Gainsborough, Bomney, Raeburn, Hoppner, Cosway, Lavrence ecc.); i pittori storici e mistici, (West, Stothard, Fusell, Northcote, Blake, Copley, ecc); i paesaggisti, (Wilson, Gamsborough, Crome, Barrett, Ward, Parker, Nasmyth, Constable, Girtin, Turner, Bonington ecc.): i pittori di genere e animalisti, numerosi ed eccellenti, (Wilkie, Collins, Newton, Malready, Landseer, Frith, Webster, ecc.).

Poi viene in parte moderna, dalla rivoluzione preraffaellistica ai nostri giorni, comprendendo l'epoca trionfale della P. R. B., poi il periodo di transizione, il Risorgimento scozzese, e infine il movimento di reazione naturalista e antiaccademico sotto l'impulso della scuola di Glascow e i realisti d'avanguardia del New English Club.

Trecento illustrazioni nel testo e venticinque incisioni fuori testo ornano il bellissimo volume di cui è inutile dimostrare lo interesse artistico

Armand Dayot ha avuto la felice idea di chiudere il suo lavoro con due capitoli dedicati agli umoristi e agli acquarellisti, non sono questi i meno interessanti del libro.

Ci ripromettiamo di dedicare all'opera dell'illustre amico nostro un apposito articolo critico.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 martedì: S. Casa di Loreto.
11 Mercoledì: S. Damaso papa.
Il Sole leva alle 7.43; tramonta 16.26.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

- a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3909.
- a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
- a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
- a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Consiglio Comunale

Nell'adunanza straordinaria indetta per domani alle ore 20 e mezza, verrà trattato in seduta pubblica anche il seguente argomento: Autorizzazione di maggiore spesa per i lavori di ampliamento e di sistemazione della nuova sede dei giudici conciliatori.

L'albero di Natale ai Rachitici

Domenica 22 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» la festa dell'Albero di Natale. La Presidenza fa appello alla generosità dei cittadini perchè coll'offerta che essi vorranno pietosamente inviare, la festa provvida e geniale, attesa e desiderata dai piccoli rachitici, abbia a riuscire benefica il più possibile.

Le offerte si ricevono:

In effetti: all'Educatorio Rachitici, San Angelo Raffaele, Fond. Cereri N. 2408.

In denaro: al cav. Gustavo Dolcetti, SS. Apostoli, calle dei Proverbi, N. 4582.

L'Educatorio essendo trasformato a soli bambini interni, si prega che le offerte in effetti siano ad incremento del guardaroba (biancheria da letto e personale o tela per confezionarla)

La truffa dell'anello

Riferimmo ieri un si dice intorno alla truffa d'un anello commessa da un signore forestiero in danno di un gioielliere della nostra città. Or bene, non si tratta di una truffa, ma di un.... pasticcio. A questo gioielliere di Piazza San Marco, e cioè la Ditta Pallotti si presentò un giorno, oltre un mese fa, un giovanotto tedesco. Il cliente scelse un anello appunto da 2500 lire e rilasciò in pagamento non una cambiale ma uno *cheque* sulla banca di Dresda a firma del padre.

Il gioielliere accettò lo *chèque* e lo mandò ad una banca per la riscossione. Il giovanotto intanto partiva; egli aveva dichiarato di chiamarsi Giuseppe Grübstein.

Qualche giorno dopo giunse di ritorno al gioielliere lo *chèque* che il firmatario non aveva voluto pagare. Informatosi della faccenda egli venne a sapere che il giovanotto è di buonissima e ricca famiglia, abitante in una tenuta presso Vienna. Soltanto non aveva completamente la testa a segno, ed il padre lo faceva anzi sorvegliare. Il figlio riesci egualmente a fuggire di casa recando seco un libretto di *cheques* in bianco firmati dal padre il quale saputone l'uso dichiarò pubblicamente che non li avrebbe accettati considerandoli come spese compiute dal figlio pazzo e senza autorizzazione.

Fra il gioielliere e la famiglia del giovanotto, pende ora procedimento in linea civile.

La "Lunatica„ a consiglio

Questa sera, alle ore 8.30 si raduna per la prima volta il nuovo Consiglio della Società di beneficenza la «Lunatica» per discutere importanti argomenti.

La riunione avrà luogo in una sala superiore della «Bella Venezia», e vi sono invitati tutti gli eletti nelle ultime elezioni avvenute a S. Donà, ai quali si fa preghiera di non mancare.

Ad un funzionario

Ieri sera al Restaurant Panada il cav. Giuseppe Bonaiuti Direttore Compartimentale del Lotto, collocato di recente a riposo, volle con una cena di addio ringraziare i propri impiegati che con pensiero gentile gli avevano offerto le insegne di cavaliere Mauriziano e presentato un bellissimo quadro colle fotografie di tutto il personale. La massima cordialità regnò tra gli intervenuti, il saluto al distinto funzionario che dopo 43 anni lascia il servizio, fu commovente.

La manifestazione non poteva riescire più affettuosa e noi ci uniamo all'augurio che per molti anni il cav. Bonajuti possa godere nella tranquillità della sua famiglia il ben meritato riposo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il capitano di porto di terza classe Cassini da Rimini a Civitavecchia; Cavallaro da Porto Empedocle a Rimini; Rodolico da Palermo a Porto Empedocle, Salem da Castellamare di Stabia ove trovasi provvisoriamente a Palermo.

Movimento del regio naviglio: La r. nave «Regina Elena» è giunta a Cueenstown; la «Curtatone» è giunta a Pireo; la «Volta» è partita da Civitavecchia; la «Garigliano» è partita da Spezia.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle ore 8.45, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto (S. Fantin, ingresso per Calle della Verona) seguirà la prima lezione dell'Università Popolare.

Il prof. Antonio Favaro, valoroso e appassionato cultore degli studi galileiani, inizierà la serie dei «medaglioni», parlando appunto di *Galileo*. Ingresso, pei non iscritti, cent. 50.

Varie di Cronaca

Iscrizioni alle Liste Elettorali Commerciali.

Si avvertono i sigg. Commercianti ed Esercenti che la Federazione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta. A tale uopo la Federazione tiene aperta la sua Sede a (San Bartolomeo Calle degli Stagneri N. 5240) tutti i giorni, non festivi, dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

Vendite all'Esposizione.

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro *Solitudine* di Francesco Lojacono.

Circolo filodrammatico Gallina.

Il Circolo Filodrammatico Giacinto Gallina, domenica sera, inaugurò la nuova sede sociale. Oltre ai soci, intervennero molti invitati, tra i quali metteva la nota gaia un eletto stuolo di signorine.

Parlarono opportunamente e tra gli applausi dei convenuti il presidente e il direttore artistico; quindi la lieta serata si chiuse con un vermouth d'onore che i filodrammatici offrirono agl'invitati.

Pane sospetta.

La notte scorsa a due gondole ormeggiate al traghetto della Riva degli Schiavoni, dirimpetto all'Hôtel Sandwirth, vennero rubate due remi. In una gondola però fu trovata una lunga fune a nodi. La questura la sequestrò e dubita che gli autori del furto dei remi, che sta ricercando, fossero intenzionati di commettere un furto in qualche casa e che la corda, necessaria forse all'operazione progettata, sia stata dimenticata casualmente.

Refurtiva ignota.

La notte scorsa le guardie della Squadra Mobile, arrestarono in Ruga Giuffa, l'ammonito settantenne Francesco Avogadro fu Francesco. Fu trovato in possesso di parecchi oggetti di vestiario da donna e di un anello che si ritengono compendio di qualche furto.

Volete ammobigliare

i vostri appartamenti? Non dimenticate di visitare prima il Mobilificio Hèrion, il quale tiene un grandioso deposito di Mobili comuni e di lusso, con prezzi convenienti.

Il più completo e ricco assortimento

in bijoutterie e chincaglierie di lusso trovasi sempre presso la Ditta *U. Recchia e Ci*, Ascensione N. 1290 a prezzi vantaggiosi. Articoli d'occasione per regali.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda dell'80.o fanteria:

Marcia «For Tver», Sante Pescatori — Sinfonia «Le Maschere»; Parte 1.a «Cavalleria Rusticana», Mascagni — Fantasia (Atto 3.o e 4.o) «Andrea Chènier», Giordano — Valtzer «Verde», Mayneri.

La beneficenza

Il cav. Gustavo ed Ilde Dolcetti versarono direttamente all'Istituto Rachitici lire 25 ad onorare la memoria della compianta signora Giulia Veronese Vianello.

*** A nostro mezzo: La famiglia De Carolis offre L. 10 al Pane Quotidiano — in memoria del compianto sig. Andrea Bonotto.

*** A nostro mezzo: Le compagne della signorina Resi Vianello per onorare la memoria della compianta mamma sua offrono L. 20 all'Istituto Rachitici.

*** A nostro mezzo: I signori F.lli Scarpa fu Giuseppe per onorare la memoria della signora Giulia Vianello Veronese offrono lire 40 per un letto alla Colonia Alpina San Marco da intestarsi a nome della defunta.

*** A nostro mezzo: In memoria della amata suocera del signor Francesco Castelli signora Bortoletti Chiaranda versano all'Ospedale Umberto 1.o lire 10 Zennaro Tomaso, lire 5 Gerolamo Spolverin, lire 5 Vittorio Benassi, lire 5 Giuseppe Busutti e lire 5 Attilio Tecchiati.

*** A nostro mezzo: I coniugi Mello per onorare la memoria della signora Giulia Veronese Vianello offrono lire 20 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli dei Gesuati. Per lo stesso scopo il cav. ing. Arturo Chiggiato lire 40 e il dott. Giovanni Chiggiato pure lire 40 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: Il personale del Caffè Giacomuzzi offre lire otto alla Colonia Alpina in luogo di torcia ai funerali del compianto Giovanni Sacchetto.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Vianello Veronese i signori Boni, Venerando, Clerle, Della Torre, Levi, Cases, De Haag, Luzzatto, Filippini, Dott. Venchierutti, Tagliapietra, Renzovich, Mariani, Tivoli, Abbrescia versarono direttamente al Patronato Pro-Schola lire 22.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Veronese-Vianello, Nina e Piero Venier versano alla istituzione del Pane Quotidiano» L. 25.

*** Il Comitato della Colonia Alpina ringrazia vivamente il sig. avv. Carlo Tivan per l'offerta di L. 20 a beneficio della Colonia in morte della compianta signora Giulia Veronese Vianello: e i signori Agenti del Pastificio Achille Antonelli e C. che per onorare la memoria della defunta signora Giuseppina Chiaranda Bortoletti, hanno versato lire 40 pure a beneficio della Colonia per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** In luogo di fiori sul feretro della compianta signora Giulia Veronese Vianello, la signora Maria Pezzè Pascolato versò alla Croce Azzurra lire cinquanta.

*** Il Comitato della Croce Azzurra ringrazia vivamente le famiglie Bortoletti Castelli, le quali versarono cinquanta lire all'istituzione per onorare la memoria della loro amatissima Giuseppina Bortoletti.

*** Il signor Scipioni Arturo versò direttamente alla Croce Azzurra lire dieci in memoria della compianta signora Giuseppina Bortoletti Chiaranda. Il Comitato porge vivi ringraziamenti.

Stato Civile

6 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Tot. 19.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: De Filippi Alfonso di anni 32, coniug. di Venezia — Bonaldi Aldo 25, cel. imp. priv. di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Pittini Luigi, di anni 67, sacerdote, decesso a S. Vito al Tagliamento.

7 dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunc. morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Frare Antonio intagliatore celibe, con Piccioli Maria casal. cel. — Dona Angelo vetraio con Navarro Anna cas., celibi.

Decessi: Miani Donaggio Vittoria di anni 72, ved. casal. da Venezia — Onganìa Carlotta 71, nub. poss. di Venezia — Dei Lorenzo Zanucco Carolina 67, con. cas. di Venezia — Gabbaro Virginia 54, nub. domestica di Padova — Borghi Giuseppe 70, con. gondoliere di Venezia — Bonotto Andrea 52, con. imp. priv. di Venezia — Poletto Innocente 42, con. macchinista di Bardonecchia — Meneghelli Giuseppe 7, di Fontanive.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

8 Dicembre — Nascite: Maschi 3 — Totale generale 3.

Matrimoni: Alessi Giuseppe, scultore in legno, celibe con Fabris Giulia, casalinga, nubile — Mini Emilio, dipintore, celibe con Cella Emilia, domestica, nubile — Susanetti Vincenzo, bracciante, vedovo con Rinaldo Anna, casalinga, nubile — Fabbroni Augusto, negoziante, celibe con Jogna Emilia, civile, nubile — Scatteggia Antonio, bracciante, celibe con Sieza Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Bernardi Andrea, d'anni 55, celibe, facchino di Venezia — Gallimberti Camuffo Giovanna, d'anni 59, coniug., casal., di Chioggia — Veronese Vianello Giulia, di anni 40, coniug., benestante di Venezia — Polana Vialeughi Giovanna, d'anni 30, ved., casalinga di Venezia — Cargasacchi Eulalia, d'anni 6, di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 8 dicembre:

Scattorin Luigi industriale con Bacchetti Riccardina possidente — Principe Arturo, viagg. comm. con Harrisard Luisa Maria, privata — Pivetta Felice ragioniere con Pischl Prassede casal. — Bazzoli Niceo r. imp. con Margutti Linda ch. Elisa casal. — Socal Angelo falegname con Gaggio Vincenza sagarala — Gabbio Lorenzo disegnatore R. Ars. con Brazzale Pietra possid. — Casanova Sante r. imp. con Colonna Caterina civile — Baroni Vincenzo bracciante con Grisotti Luigia cas. — Bataia Eugenio artista di canto con Fronzi Emilia artista di canto — Girardi Duilio terrazzaio con Fanello Maria fiammiferaia — Livio Giuseppe calderaio con Giugie Maria casal. — Cipriano Rosario marinaio con Bon Rosa cas. — Romanin Giorgio falegname con Capitanio Maria cas. — Gionolla Ettore fabbro con Fellina Cesira fiorista — Rezzani Enrico r. p. d'albergo con Padovan Margherita cas. — Gavagnin Marco bracciante con Urodi Amelia cas. — Marcioni Luigi fuochista con Zennaro Amalia fiorista — Silvestri Argeo r. imp. con Benedetti Giuseppa cas. — Nalesso Pietro ferroviere con Ridelli Luigia cas. — Boscari Antonio industriante con Donto Domenica cas. — Vio Giuseppe elettricista con Vio Virginia cas. — Paganin Giovanni facchino con Siega-Vignut Irene cas. — Toniello Luigi arrottino con Bozzola Rosa vetraia.

Cronache funebri

I funerali della signora Vianello

La compianta signora Giulia Veronese maritata Vianello, vittima dell'amore materno, ebbe ieri mattina solenni funerali ai Ss. Gervasio e Protasio. Seguivano il feretro 40 torcie, 20 sacerdoti di chiesa, 12 della Congregazione di San Stefano e 14 frati. Precedevano 10 corone inviate dalla famiglia, dai parenti ed amici. La chiesa era tutta parata a lutto, e la Messa funebre venne cantata con musica del maestro Carisi, sotto la direzione del maestro Colonna.

Terminata la cerimonia funebre, si ricompose il corteo. Reggevano i cordoni del feretro le signore Rosina Barbieri-Lanfredi, Giovannina Gavagnin ved.va Scarpa, Ilde Dolcetti, Teresa Vianello vedova Margarita, e signorine Lucia ed Olga Vianello.

Al seguito notammo il cognato Natale Vianello, il Sindaco Co. Grimani, cav. Gustavo Dolcetti, numerosissime signore ed un grandissimo numero di signori.

I funerali della sig. Chiaradia Bortoletti

Ieri mattina alle ore 11 nella chiesa di S. Stefano la signora Giuseppina Chiaradia Bortoletti ebbe le ultime onoranze funebri. Reggevano i cordoni del feretro le signore Antonelli, Cocco, Panfido, Giuditta Bortoletti, Carlotta Brocco e Gioconda Dalla Fonte. Inviarono corone i figli, i nepoti, il genero, la famiglia Soika, Federico e Rosina Soika, Attilio e Annetta Codognato, coniugi Michiel, famiglia Guido Serena, famiglia Fiorini, pesatori pubblici municipali, camerieri e cuoco Centa, famiglia Centa, amici Castelli.

Al seguito notammo le signore Gavagnin, Bortoletti Elisa, Cornelia e Luigia Castelli, Gentili, Pagliarin, Teresa Toffoli, Centa, Maggioni ecc. Poi i signori avv. Marigonda, Antonelli, Frank, Negroni, Arturo ed Ernesto Scipioni, Panfido, Casoni, Zecchinato, Costante Pagliarin, Grego, Toffoli, Codromo Centa ecc.

La *Bucintoro* era rappresentata dal vicepresidente Munari e dai consiglieri Visentini, Ugo e Gino Rossi.

I funerali del signor Andrea Bonotto

Nella chiesa di S. Silvestro ieri mattina alle ore 9 furono fatti i funerali alla salma del compianto signor Andrea Bonotto. Il grande corteo era preceduto da 6 vigili urbani col sottocapo Dal Piai, dal gonfalone di S. Cristoforo, da 8 vecchi della Casa di Ricovero con torcie, da 8 sacerdoti col Parroco don Vallèe da due uscieri della Congregazione di Carità e da tre grandi corone segnate all'amato mio Santolo la figlioccia Perkhoffer, la famiglia Perkhoffer e la famiglia Della Toffola.

La salma posava sul carrello della Compagnia della Misericordia, ed era ricoperta col ricco manto in rosso e oro.

Reggevano i cordoni i cugini rag. De Perini ed il capitano del Genio cav. Arturo Ciotto, i signori avv. Giovanni Tessier, Giovanni cav. Spadari, cav. Gius. Morchio, ed il rag. Marino Brunetti, il quale rappresentava anche la Congregazione di Carità. Seguivano la bara 4 suore di carità 24 ragazze dell'Istituto di S. Alvise, 18 del Servi, altre del Soccorso, donne abbrunate con candela ed oltre un centinaio di signore.

Fra gli innumerevoli intervenuti alcuni dei quali non poterono prendere posto in chiesa, abbiamo potuto notare: D. Carlo Cesca in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca.

Avvertiamo i lettori di Milano che il nostro giornale, se esaurito nelle Edicole, trovasi sicuramente all' AGENZIA DEPOSITARIA di GIORNALI presso l'Eco della Stampa, Corso Vittorio Emanuele, 31 Milano.

Corriere Giudiziario

Il processo Doria-Canevelli

Roma, 9

Minor pubblico che negli scorsi giorni si trova nell'aula quando alle ore 12 entra il Tribunale e il Presidente dichiara aperta l'udienza. Sono ai loro posti i comm. Doria e Canevelli; anche Angelelli e sua moglie sono presenti. Delle parti civili trovasi nell'aula soltanto il Diotallevi. Al completo sono i collegi di difesa. Ha subito la parola il sostituto procuratore del Re avv. De Carolis il quale sostiene che l'ordinanza del Tribunale che non ammette la costituzione di parte civile dei coniugi Angelelli abbia carattere definitivo e perciò non può consentire che la parte civile che interpone l'appello abbia il diritto di chiedere la sospensione della causa principale fino alla decisione dell'appello stesso. Conclude quindi per il proseguimento dell'attuale giudizio.

Prende poi la parola l'avv. Fabrizi della difesa del comm. Doria il quale si associa alle conclusioni del P. M. sostenendo che tale tesi trova anche riscontro nei precedenti storici del nostro codice.

Dopo un piccolo incidente sulla priorità degli oratori sorge a parlare l'avvocato Di Benedetto difensore del commendator Canevelli il quale chiede che il tribunale respinga la domanda di rinvio e ordini la prosecuzione della causa.

Quindi parla l'avv. Storoni per i coniugi Angelelli, egli combatte la tesi del P. M. e della difesa e sostiene che la domanda di sospensione del dibattimento è fondata in dottrina e in giurisprudenza prevalente e conclude augurandosi che tale giurisprudenza sia confermata anche oggi da un pronunciato del tribunale.

L'on. Fera rinuncia a parlare dichiarando che egli spera che in una causa grave e delicata come questa il tribunale non voglia emettere provvedimenti che possono dar luogo a sospetti di debolezza. L'on. Aguglia difensore del comm. Doria chiede di fare una dichiarazione e dice che si augura che il tribunale non voglia ispirarsi nell'emettere il suo provvedimento che a criteri giuridici e non a criteri di opportunità.

Il tribunale si ritira in camera di consiglio. Sono le 17,5.

Dopo tre ore di aspettativa durante le quali nè gli imputati nè gli avvocati nè il pubblico ministero hanno abbandonato l'aula, l'usciere alle 18.10 annunzia il tribunale. Il presidente dà lettura dell'ordinanza colla quale ordina che il corso del presente giudizio rimanga sospeso sino all'esito dell'appello interposto dai coniugi Angelelli contro l'ordinanza che negava loro il diritto di costituirsi parte civile.

Anarchici assolti

Roma, 9

Dinanzi alla sezione straordinaria del tribunale di Roma sono oggi comparsi 12 anarchici imputati di oltraggio e di violenza contro la forza pubblica arrestati in occasione del mancato comizio che doveva tenersi l'11 novembre per commemorare le vittime di Chicago. Il P. M. chiese che fossero condannati tutti a 20 giorni ritenendo il solo reato di oltraggio. Il tribunale li ha mandati tutti assolti.

Peculato insussistente

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Il procaccia postale Loro Giovanni di Mussolente (Vicenza), appellò contro la sentenza del Tribunale Penale di Bassano, che lo aveva condannato per peculato ad un anno di reclusione e quattro mesi di interdizione dai pubblici uffici.

La Corte dichiarò assolto il Loro per inesistenza di reato.

Difensore avv. Boncinelli.

Notizie delle campagne

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre:

Il tempo si mantenne asciutto in quasi tutta la decade e permise di condurre a termine le semine dei cereali e delle leguminose. Essendosi prosciugate le terre dell'Alta Italia, furono possibili i lavori di sistemazione dei campi, le concimazioni e la potatura delle viti. Si utilizzarono ancora i pascoli per il bestiame. Si colgono le olive, il cui prodotto confermasi soddisfacente nelle provincie del sud e delle isole. Gli agrumi vanno maturando abbondanti sulle coste del basso Tirreno e danno in generale affidamento di buon raccolto.

Un regalo ai nuovi abbonati

A tutti coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento verrà inviato gratuitamente il giornale sino alla fine d'anno come pure le puntate di novembre e dicembre dell'interessantissima novella «La Casa del Pastore» pubblicata nella splendida rivista.

"ARS ET LABOR„

e tutte le appendici già pubblicate dei due interessantissimi romanzi

"IL MORSO DELLA SANGUISUGA„

e "LO SCARABEO„

I nuovi abbonati nell'inviare l'importo dell'abbonamento devono però avvertire di tale loro qualità.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 7

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Udii vibrare il vetro della finestra, come se volessero spezzarlo per penetrare nella stanza. (Occorre ricordare che le imposte erano chiuse). Già temevo che il vetro cedesse e che il furioso assaliante irrompesse violentemente nella stanza. Ma, con mio grande sollievo, il vetro si dimostrò più resistente di quanto avessi creduto. La collerica creatura dovette persuadersi dell'inutilità dei suoi sforzi, poichè qualche momento dopo udii un tonfo sordo, come se si fosse lasciato cadere al suolo. Poscia s'udì una volta ancora un rumore di passi che si allontanavano; indi — cosa più strana ancora — intesi chiudersi nuovamente il cancello; poi tutto fu quiete e silenzio.

Passò qualche ora senza che accadesse alcunchè di nuovo. Dalla strada non giungeva il menomo rumore, come se quella casa misteriosa si trovasse in mezzo al deserto. L'orologio del campanile aveva suonato da poco le dieci della sera, quando il solenne silenzio fu bruscamente rotto da grida furiose e da un rumor di passi precipitosi. Un istante dopo udii introdurre una chiave nella toppa, e aprirsi violentemente la porta di casa. Poscia l'uscio della stanza in cui mi trovavo fu non meno violentemente spalancato,, una persona irruppe nella stanza e saltò nel letto. La stanza s'illuminò istantaneamente, ed udii una voce ch'io, per mia malaventura, già troppo bene conoscevo, gridare:

— Alzatevi!

Come un automa io m'alzai, alla parola di comando, volgendomi verso il letto.

Sotto le coperte, nella stessa attitudine in cui l'avevo veduto la notte precedente, giaceva il misterioso abitatore di quella casa.

V.

Il mandato.

L'uomo parlò.

— Così, voi non siete morto! Voi siete vivo. Ma ditemi, non è un bene essere morti? Che v'ha di meglio a questo mondo che la morte? La fine di tutte le cose... cessare di lottare e cessare di piangere... cessare di volere e cessare di avere... cessare di soffrire e cessare di desiderare... non curarsi più di nulla... spogliarsi della vita come di un vecchio cencio, dite, non è bello tutto ciò? Ve l'accerto io! Non lo so io forse? Ma per voi non è ancora giunta l'ora della felicità suprema. Voi ritornate alla vita... voi uscite nuovamente fuori della tomba!... Voi vivrete ancora! Voi vivrete per me, unicamente per me!

In così dire, fece un gesto con la mano, ed istantaneamente, come la notte precedente, una metamorfosi si operò nei più riposti recessi del mio essere. Ridestato dal mio torpore mi sentii rinascere dalla morte alla vita come l'uomo misterioso aveva detto. Ero però ancora ben lungi dall'essere nel pieno possesso delle mie facoltà psichiche.

L'essere che mi stava dinanzi esercitava su di me una forza magnetica di una incomprensibile intensità. Io non avrei giammai creduto che una creatura potesse esercitare una così straordinaria influenza su un'altra. Se non altro, però, il mio spirito non più ondeggiava paurosamente tra la vita e la morte: se non altro, ero conscio d'essere vivo.

L'uomo mi figgeva lo sguardo negli occhi, come se leggesse i pensieri che mi passavano per la mente.

— Roberto Holt, voi siete un ladro.

— Non è vero!

Il suono della mia propria voce mi fece sussultare: era sì lungo tempo che non mi risuonava più all'orecchio!

— Voi siete un ladro! Sono soltanto i ladri che si introducono di nottetempo nelle case, passando per le finestre. Non siete voi passato per la finestra?

Io taceva. A che avrebbe valso contraddirlo?

— Ma è bene che voi siate un ladro... è un bene per me... per me!... Eravate voi ch'io aspettavo da tanto tempo!.... Siete proprio giunto a proposito, siete caduto in mia mano nel momento più propizio!... Poichè è bene che lo sappiate: voi non siete ormai più che il mio schiavo! Voi farete tutto quanto a me piacerà di farvi fare, voi sarete il mio spirito obbediente! Voi lo sapete, non è vero?

Purtroppo io lo sapeva infatti, e la coscienza della mia assoluta impotenza mi riusciva intollerabile. Ma che potevo io mai fare contro un essere dotato di sì straordinario potere?

— Io vi ripeto che voi siete un ladro! Voi siete penetrato in questa casa passando dalla finestra per mero vostro capriccio; ebbene, voi ora scavalcherete una finestra per obbedire ad un capriccio mio. Voi non scavalcherete questa finestra, ma bensì un'altra. E questa volta sarà nella qualità di ladro che compirete l'impresa!

L'uomo s'interruppe, saettandomi colle sue occhiate. Quale orribile fascinazione esercitavano su di me quegli occhi, e come io li abborrivo!

Quando il diabolico essere riprese a parlare, le sue parole avevano un'intonazione amara, dura e crudele.

— Conoscete voi Paolo Lessingham?

Egli pronunciò quel nome come se lo abborrisse, ma pure come se provasse una amara voluttà a sentirlo risuonare al proprio orecchio.

— Quale Paolo Lessingham?

— V'è un solo Paolo Lessingham! Il «grande» Paolo Lessingham!

L'uomo gridò il nome con accento sì furioso, ch'io temetti per un momento che egli fosse in procinto di slanciarsi su di me per farmi a brani. Un brivido mi corse per tutta la persona. Non occorre ch'io dica che quando risposi, la mia voce era un poco tremula.

— Tutto il mondo conosce Paolo Lessingham, il famoso uomo politico, il grande statista.

Gli occhi dell'uomo gettavano fiamme sanguigne. Io cercavo di farmi piccino paventando la sua collera inesplicabile. Ma per il momento, almeno, egli seppe contenersi.

— Questa notte voi penetrerete nella sua casa come un ladro, passando cioè per la finestra.

(*Continua*)

Ultima ora

Il Municipio di Milano e la Camera del Lavoro

Milano, 9

A tarda ora è finita la seduta del nostro Consiglio Comunale in seguito a lunga discussione impegnatasi sulla interrogazione del consigliere di parte moderata Rougier circa all'ausilio da parte della Camera del Lavoro — che è sussidiata dal Comune — al giornale sovversivo *Rompete le file*. Il sindaco marchese Ponti, riportandosi a quanto ebbe a dire in una precedente adunanza, affermò che a lui consta che la grande maggioranza degli addetti della Camera del Lavoro è estranea alle agitazioni di indole sovversiva.

Si votò il seguente notevole ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, udite le comunicazioni del sindaco riguardo al carattore politico della Camera del Lavoro si associa al sindaco: 1. nel riconoscimento dell'opportunità da parte delle autorità comunali e governative di favorire e sussidiare le organizzazioni che guidino i lavoratori alle loro legittime conquiste economiche e giuridiche; 2. nel riaffermare il proposito che in attesa di desiderate e invocate disposizioni legislative che ne regolino l'azione tali organizzazioni non debbano essere sussidiate se non a patto che si astengano da qualsiasi atto contrario alle leggi e istituzioni patrie; e passa alla discussione del capitolo ».

L'ordine del giorno fu approvato dalla maggioranza e combattuto, a nome della minoranza, dal socialista avv. Maino.

Esposizione delle opere di Domenico Morelli

Roma, 9

Stamane alle 10,30 nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale è stata inaugurata la mostra delle opere di Domenico Morelli alla presenza del Re. Il Sovrano è giunto al palazzo dell'Esposizione alle 10,30 precise accompagnato dal generale Brusati. Erano a riceverlo il ministro dell'I. on. Rava, il presidente del Senato on. Canonico, il sindaco di Roma Ernesto Nathan. Fra gli intervenuti all'inaugurazione si notavano il senatore Monteverde, gli artisti Bazzani, Ximenes, Sartorio, Beulliure, direttore dell'accademia spagnuola in Roma. Il Re si intrattenne all'esposizione oltre un'ora visitando tutte le sale accompagnato dal ministro Rava, dal sindaco Nathan dal direttore delle gallerie Jacovacci. Il Re si soffermò più a lungo nella sala dedicata alla mostra morelliana che fu oggi inaugurata emmirando ogni quadro partitamente e trattenendosi in particolar modo davanti al quadro rappresentante « Cristo nel deserto ».

Il Re si compiacque con gli ordinatori della mostra morelliana e mostrò di apprezzare il nuovo e più organico ordinamento dato a tutta la galleria d'arte moderna.

Alle 11.34 il Re acclamato dalla folla che si era radunata in palazzo in via Nazionale, risalì in *landeau* e fece ritorno al Quirinale.

Tenta suicidarsi in treno

Genova, 9

In uno scompartimento di prima classe del treno 1709 partito da Genova e diretto a Pisa, oggi presso la stazione di Levanto venne trovato gravemente ferito un signore identificato poi per Pietro Briante di anni 50. Per cause ignote si era esploso un colpo di rivoltella al cuore. Furono sequestrate delle lettere dirette alla famiglia, alla stampa e alla loggia massonica. Il suicida fu trasportato a Levanto.

L'indisposizione di Fallières

Parigi, 9

Il lieve raffreddore di Fallières non gli permise oggi di inaugurare l'esposizione internazionale di pittura e scultura. Fallières ha soltanto un poca di stanchezza ma il suo stato presente non ha nessuna gravità.

Guglielmo II a Londra

Londra, 9

L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane a Londra ove si fermerà fino alla sua partenza dall'Inghilterra. Oggi vi fu pranzo al Buckingham Palace, a cui assistevano re Edoardo, Guglielmo ed il principe di Galles.

Per il matrimonio della Principessa Bonaparte

Atene, 9

La famiglia reale e il principe e la principessa Bonaparte sono sbarcati al Pireo fra le salve, acclamati entusiasticamente. Un treno speciale li ha condotti ad Atene dove i dignitari, i ministri e altre notabilità li hanno salutati. La città è imbandierata. Numerose ovazioni li salutarono fino al palazzo. Questa sera avrà luogo un pranzo di gala a palazzo.

La corsa ciclistica di sei giorni

New York, 9

Oggi è cominciata la corsa annuale ciclistica dei sei giorni nel giardino di Madison Square. La partenza fu data alle una del mattino. Alla corsa partecipano 16 «equipes» di due corridori ciascuna, che al momento della partenza sono calorosamente acclamati. Il regolamento interdice a ciascun campione di correre più di 12 ore al giorno. Dieci giri di pista equivarranno a un miglio. L'«equipe» italiana è composta dei corridori Jaquelin e Vannoni.

Mercati del Veneto

VERONA, 8 — Mercato dei vini: Valpolicella pasto da 26 a 32; fino da 34 a 40 — Valpantena pasto da 22 a 26; fino da 28 a 35 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 21 a 25; fino da 27 a 30 — Mezzane pasto da 25 a 30 — Illasi pasto da 18 a 25; fino da 28 a 40 — Soave, Monteforte pasto da 18 a 22; fino da 24 a 27; bianchi correnti da 21 a 22 — Bianchi fini da 25 a 30.

VERONA, 9 — Listino del mercato odierno dei grani.

Frumento fino da 24.65 a 24.90, buono mercantile da 24.25 a 24.50 al quintale — Granoturco pignoletto da 17.65 a 17.90, nostrano colorito da 17.— a 17.40, basso da 15.70 a 16.15 — Avena da 21.50 a 21.75 — Riso nostrano fiorettone da 43.— a 44.—, fino da 40.— a 41.—, mercantile da 38.— a 39.—, basso da 35.— a 37.— — Riso Ranghino da 34.50 a 36.25 — Riso Lencino da 33.50 a 35.— — Riso giapponese a 33.—.

INCASTRO

Ultimi istanti

(X****XX)

Poi che d'intorno attonito
Lo sguardo ebbe girato,
Salse il feral patibolo
Il tristo condannato;
Corse d'orrore un fremito
Tra il popolo assiepato
E il reo, di ferri carico,
Fu tosto inginocchiato.
Un urlo solo intesesi:
«O dolci contrada, amata,
Ancora t'amerò.... ».
Dal «tutto» del carnefice
La testa insanguinata
A terra rotolò....

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente: MA-LA-MENTE.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

Un'ottima iniziativa per una nuova linea Venezia-Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Nella seduta mensile tenuta ieri alla nostra Banca Popolare Cooperativa, su proposta dell'egregio cav. Domenico Della Bona il Consiglio d'amministrazione deliberò unanimemente di farsi iniziatore per l'istituzione di una nuova linea di navigazione a vapore tra Venezia e Chioggia. Si procedette subito alla nomina di un Comitato per lo studio del grave argomento.

Siamo certi che tutti i cittadini accoglieranno con favore una tale iniziativa, che parte da un Istituto di credito, che gode una così alta e meritata stima. Siamo pur certi che gran parte dei cittadini, concorrendo all'acquisto delle azioni, contribuiranno a tramutare in realtà quello che finora fu un pio desiderio. D'altra parte la serietà e l'autorità delle persone costituenti il Comitato dànno serio affidamento per un esito felicissimo. Ecco i nomi dei membri del Comitato: cav. Domenico Della Bona, presidente della Banca P. C.; cav. uff. Galimberti, direttore della medesima; Vittorio Boscolo-Lisetto, Carlo Ravagnan, Napoleone Baldo, consiglieri d'amministrazione, Co. ing. Giustinian Bullo, Fortunato Menetto, ing. Poliuto Bonivento, avv. Voltolina, avv. comm. Fortunato Nordio, Boegan Adolfo.

Va da sè che il Comitato presente in seguito si allargherà per comprendere altre persone, che potranno prestare il loro valido e prezioso appoggio.

Noi che abbiamo combattuto e combattiamo costantemente contro il pessimo servizio della linea attuale, non abbiamo che parole di vivo elogio per la nobile iniziativa. Che ne dice la benemerita Società Veneta Lagunare?

MIRANO — Ci scrivono 9

Comizio « Pro scuola » — Domenica alle 15.30 nel vasto cortile della Canonica, divenuto ristretto per la circostanza, si tenne un comizio popolare per protestare contro il proposito di togliere ai Comuni italiani l'insegnamento religioso.

Il prof. Bosio parlò per circa un'ora entusiasmando, come sempre, l'uditorio. Il sacerdote Brugnoli nostro consigliere comunale, sostenne brillantemente che è un dovere per ogni padre di famiglia il chiedere che venga mantenuto nelle scuole lo insegnamento religioso.

Prima di chiudere il Comizio fu spedito con l'adesione di tutti i presenti un telegramma a S. E. il Ministro Rava firmato dai consiglieri comunali Brugnoli, Busetti e Cappelletto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9

Cronachetta elettorale — Ieri sera al « Varietà » ha avuto luogo l'annunziata riunione dei moderati. Gli intervenuti erano parecchi: fra essi non mancava una larga rappresentanza di operai e di commercianti.

Presiedeva l'adunanza l'avv. comm. Giovanni Bianco. Egli disse del lavoro preparatorio fino ad ora eseguito e tosto si fecero i nomi di alcuni candidati, la proclamazione dei quali però non ha avuto luogo.

Stamane Comitato e Sottocomitato elettorale si sono radunati alle 10 e si concretò in via definitiva il nome dei candidati tanto per il Consiglio Provinciale, quanto per il Consiglio Comunale.

I nomi delle egregie persone scelte ci danno ancora maggiore affidamento che la vittoria sarà nostra. Pubblicheremo tali nomi.

I popolari hanno iniziato un lavoro assiduo anche nella campagna. Il castionesi quelli del comitato pro-autonomia, hanno indetta una adunanza per stasera. Essi restano sempre fermi nell'intendimento di combattere per conto proprio allo intento di compiere un'atto di protesta verso bellunesi che si oppongono alla loro autonomia. E' però da ritenere che nessun castionese entrerà in Consiglio Comunale data la fisionomia che ha ora assunto la lotta.

L'aumento del prezzo del latte — I lattivendoli continuano la loro agitazione per aumentare il prezzo del latte da 16 a 20 centesimi il litro. Pare che l'aumento debba andare in vigore col primo dell'anno prossimo.

Vittima della montagna — Il fornaciaio Giovanni Luciani di anni 38 da Taibon, mentre l'altra notte attraversava un pericoloso sentiero in montagna, precipitò nel burrone sottostante. Venne raccolto cadavere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Prediche e conferenze — Padre Roberto da Nove che ogni sera predica nella chiesa di S. Francesco dinanzi a migliaia di persone, terrà, nelle sere di posdomani e giovedì, nel teatro Sociale, due conferenze su « l'Alcoolismo » l'una, e su « San Francesco d'Assisi nella storia e nell'arte » l'altra. Il ricavato andrà in beneficenza. Le conferenze avranno certo un esito straordinario data la dottrina e la facondia, veramente eccezionali dell'oratore.

Per una esposizione agricolo-industriale a Rovigo — Ieri sera alle 21 si è riunito il Consiglio Direttivo della Società per i pubblici festeggiamenti ed ha stabilito di indire per domenica 22 corr. una adunanza fra le autorità locali, le rappresentanze e la stampa nella sala del Consiglio della Camera di Commercio per discutere di una esposizione agricolo industriale da farsi a Rovigo nell'autunno del 1903.

Necrologio — E' morta in tarda età Rosa Pennato nob. Compostella, madre dell'egregio avv. nob. Compostella, sostituto procuratore del Re. Condoglianze vivissime.

Associazione provinciale fra proprietari e fittavoli — Il Consiglio direttivo è convocato per giovedì mattina alle ore 10 e mezzo per deliberare sulla adesione della associazione alla federazione interprovinciale che si costituirà a Bologna il 15 corr. e per la nomina dei rappresentanti nella federazione stessa.

Comizio sindacalista — Nel salone della Borsa si sono riuniti ieri i sindacalisti locali a far quattro chiacchiere innocue. Hanno parlato dinanzi a scarso pubblico Frassinella, Vicentini e dott. Gallani sul « Sindacalismo e riformismo ». Si sono sciolti senza incidenti.

ADRIA — Ci scrivono 9:

Congresso Magistrale Provinciale — Ieri nell'aula magna del Museo Bocchi ebbe luogo il Congresso Magistrale Provinciale. Assistevano molti intervenuti dai diversi paesi e diverse furono le adesioni pervenute per iscritto tra cui quelle degli ispettori Cabrini e Marzocchi ai quali telegraficamente rispose il consesso magistrale.

Presiedevano il R. Ispettore prof. Antonio Perissinoto, l'assessore alla P. I. prof. Antonio Pizzini, il presidente dell'Associazione Magistrale prof. Angelo Renoffo, il segretario Luigi Padoan e il direttore didattico prof. Angelo Tagliacollo.

Dopo il vermouth d'onore offerto dal Municipio ai congressisti e dopo i doverosi e reciproci saluti si aperse la discussione dei diversi oggetti posti all'ordine del giorno. Il relatore prof. Giuseppe Sisti di Ariano parlò a lungo dell'analfabetismo e del miglioramento della scuola e delle condizioni degli insegnanti, vivamente applaudito.

Il prof. Renoffo svolse la sua relazione dei Monti Pensioni e degli Asili d'Infanzia riscuotendo ad ogni finale, generali applausi.

Venne rimandato a un prossimo congresso l'oggetto V. sui programmi del corso superiore e l'assemblea si sciolse alle ore 13. Seguì poscia all'albergo « Stella d'Oro » un fraterno banchetto in cui parlarono applauditi il Perissinoto, il Pizzini, il Renoffo, il Sisti, il Zampollo e il Tagliacollo.

Il lieto simposio finì alle ore 18 dopo che su proposta della gentile maestra signora Violetta Sisti venne raccolta tra i convitati una somma da devolversi a favore degli inondati di Porto Tolle. La festa lasciò in tutti un'ottima impressione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

La Corte d'Assise si aprirà domani per discutere un processo per infanticidio contro Zammuner Giuseppina di Oderzo. Il dibattimento si terrà a porte chiuse. Presidente il Co. Folco; difensori Luigi e Giacinto Spagnol.

La serata d'onore del baritono Barettin che avrà luogo domani sera, chiuderà al Garibaldi la stagione tanto favorita dal pubblico.

Club d'armi — In via del Municipio n. 21 sono cominciate le lezioni di scherma nella sala del Club d'armi testè formatosi.

La presidenza sta lavorando per una prossima accademia di apertura.

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Un nuovo tentato furto in casa Rocchi. — Ieri sera verso le 18.30 alcuni colpi di rivoltella che partivano dalla casa del notaio dott. Pio Rocchi, e grida di « ai ladri, ai ladri » richiamarono l'attenzione dei passanti lungo il Corso V. E. Accorse certo Giovanni Soccolo il quale coll'aiuto di un soldato riuscì a scavalcare la cancellata che divide l'orto dalla pubblica via per inseguire i presunti ladri.

Dalla parte opposta, e cioè dal portone che mette in piazza Cima erano intanto entrate altre persone. Fra queste eravi pure un maresciallo degli alpini, il quale incontratosi col Soccolo che correva lungo l'orto, credendolo uno dei ladri (!) lo faceva tradurre in corpo di guardia. Riuscite vane le ricerche della polizia e dei cittadini si credette bene di mantenere in arresto il disgraziato. Ma l'equivoco venne più tardi spiegato. Il giovane servo del sig. Rocchi, certo Marcon Giovanni, poco dopo le 18 erasi recato senza lume in un ripostiglio per prendere degli oggetti. Improvvisamente sentì dire sommessamente «ciapelo per el colo, sofeghelo». Il ragazzo spaventato se la diede a gambe, gridando « ai ladri »: nel contempo si sentì colpire alla schiena, e poi afferrare per una mano, ma riuscì a svincolarsi ed a raggiungere il padrone, il quale sparò la rivoltella udendo l'allarme.

Nel contempo i ladri scapparono.

Si disse che il servo fosse rimasto vittima di una allucinazione. Perciò lo abbiamo interrogato. Egli dopo averci esposto i fatti come da noi narrati, ci fece vedere la giubba che indossava ieri sera, tagliata posteriormente per circa trenta centimetri e la mano destra recante le traccie di numerose graffiature.

Intanto l'autorità persiste a mantenere in arresto il Secolo Giovanni, quantunque i signori Ettore Pitter, Visentini Pietro, Basso Pietro e il soldato d'artiglieria Canzian Antonio di Vittorio, che aiutò l'arrestato a scavalcare la cancellata, assicurino di aver veduto il Secolo sul Corso V. E. prima che il sig. Rocchi desse l'allarme.

ODERZO — Ci scrivono 9

Cattedra Ambulante d'Agricoltura — (T.) Il Sindacato sta definendo ogni pratica per l'impianto in Oderzo della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, e prossimamente sarà bandito il programma di concorso per la nomina del titolare.

Le spese pel funzionamento della Cattedra saranno sostenute dal Governo, dalla Deputazione Provinciale di Treviso, da alcune Banche ed Istituti di Credito della Provincia stessa, dal nostro Sindacato Agrario e dai Comuni del Distretto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9

(Aramis) *Sussidio al Patronato Scolastico* — Per interessamento del deputato provinciale cav. uff. dott. Gio. Gaja, la Deputazione Provinciale accordò un primo sussidio di L. 100 a questo Patronato Scolastico.

Padova

Al Liceo non si sciopera!

PADOVA — Ci scrivono 9

Era un falso allarme! Cioè, l'allarme di uno sciopero ci fu, ma non ci fu lo sciopero. La questura, in seguito alla proclamazione di sciopero fatta l'altra sera dai licenziandi di liceo per la nota questione dei sette decimi, aveva ordinato un servizio di vigilanza per impedire eventuali disordini.

Ma i delegati ebbero il solo disturbo di vedere stamattina sfilare tranquillamente gli scolari, che si recavano alle lezioni con molto slancio e con un po' di freddo. Il buon senso ha saputo così prevalere fra i liceali, nè poteva essere altrimenti trattandosi di allievi di un istituto al quale presiede quell'illustre uomo che è il comm. Ferdinando Galanti.

Anche all'istituto tecnico nessuno studente mancò alle lezioni.

Il lutto del "Genova„ per il capitano Caprilli

Il *Genova* cavalleria ha preso il lutto per la morte del capitano Caprilli, il valoroso istruttore della Scuola di cavalleria di Pinerolo così tragicamente spentosi in questi giorni a Torino. Il Caprilli era capitano del *Genova*, e il reggimento ha inviato a rappresentarlo ai funerali tenutisi ieri a Torino i signori ufficiali Negroni, Pirandello, Di Robilant, Bacci e Faà di Bruno. Il *Genova* tiene il lutto per tre giorni.

La scomparsa d'un giovanotto

E' stata denunciata la scomparsa di un giovanotto, certo Giacinto Billato, dimorante ad Altichiero. Egli ha lasciata la casa paterna dopo un vivace diverbio con i parenti, i quali sono vivacemente allarmati e temono qualche sventura.

Un investimento

Nel pomeriggio d'oggi il prof. Sacerdoti della nostra Università, mentre transitava per via Altinate, venne investito e gettato a terra da un ciclista. Anche quest'ultimo cadde sul ciottolato; fortunatamente nessuno dei due ebbe a riportare lesioni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 9.

Bambino disgraziato — Ieri mattina a Muzzana del Turgnano certa Tassi Lucia, per recarsi alla messa, lasciò soli in casa i suoi due bambini Bramante di anni 7 e Guglielmo d'anni 3. I due piccini forse per godersi un po' di calore, si accostarono al fuoco, ed il Guglielmo avendo incespicato, cadde bocconi sui tizzoni ardenti, riportando scottature assai gravi. Alle grida disperate del fratellino maggiore accorsero i vicini che trasportarono il bambino nella prossima farmacia dove fu amorosamente medicato. Però il suo stato fu giudicato grave.

Il teatro Sociale completamente restaurato, ampliato ed abbellito si riaprirà nella p. v. quaresima con spettacolo lirico di primo ordine, e cioè con gli spartiti « Mefistofele » e « Gioconda » e con artisti di grido.

Elezione — A consigliere provinciale del mandamento di S. Daniele, fu ieri proclamato eletto l'avv. Jogna, appartenente al partito moderato, con una maggioranza di 726 voti in confronto dell'avversario democratico socialista avv. Gonano.

Delle elezioni provinciali del mandamento di Tolmezzo non è noto ancora l'esito: a Tolmezzo capoluogo ebbe la prevalenza il partito popolare.

PORDENONE — Ci scrivono 9:

La terza classe nei diretti attivata qualche settimana fa anche nel percorso Udine-Treviso, favorisce solo quei due centri, poichè le stazioni intermedie non sono autorizzate a vender i relativi biglietti. Non si sa comprendere il recondito scopo di tale diversità di trattamento. Nell'interesse del pubblico siamo certi che la locale Unione Esercenti e la Camera di Commercio di Udine faranno pratiche perchè anche la nostra stazione possa godere di tale facilitazione.

La passeggiata di beneficenza pro famiglie danneggiate dall'incendio in Corso V. E., organizzata dalla locale Sezione Giovani B. Odorico, fruttò la bella somma di L. 319.25 che, prelevate le spese in Lire 14.25, fu passata al Sindaco per esser distribuita. Congratulazioni ai bravi giovani per la gentile idea.

S. VITO — Ci scrivono 9

Crollo di una casa — Nella località detta Cragnutto, a non molta distanza da qui, è crollata ieri una casa in tre piani, di proprietà di F. Francescutti. Nessuna disgrazia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 9

Per sei rifugi alpini — Ieri intervennero anche i consoli del Touring veronese alla riunione di Trento per deliberare sulle inaugurazioni di sei rifugi alpini che avranno luogo nell'agosto 1908. Vi intervennero il cav. avv. Valle console di Tregnago coi soci ing. Cracco, ispettore forestale Borghetti, dott. Bonazzi, dott. Salomoni, studente Cracco, Morandi e cav. Pieropan, il console di Verona Cremona, il console di Sambonifacio cav. Brena.

Conflitto fra pregiudicati e guardie — Gli agenti della squadra mobile Cifforni Giumara, Corsetti e Battaglia avevano ieri ricevuto l'ordine dal commissario cav. Fedele, di arrestare l'ammonito Bazzoni Ernesto abitante in Vicolo Chiodo. Le guardie lo rintracciarono la notte scorsa alle ore 11 nella osteria di Romilda Godi-Rota, mentre giuocava alle carte con una comitiva di pregiudicati. Le guardie lo dichiararono in arresto, lo condussero fuori e lo ammanettarono. Il Bazzoni si diede a chiamare in aiuto i compagni per essere liberato. Le guardie frattanto lo conducevano via attraversando piazza S. Zeno. Alle grida dell'arrestato accorsero in suo aiuto più di venti pregiudicati che circondarono le guardie, impedendo loro di proseguire e le fecero quindi bersaglio di una sassaiuola. E siccome le guardie non volevano cedere, alcuni teppisti estrassero dei rasoi tentando di ferirle. Gli agenti Ciffoni e Giumara ebbero gli abiti tagliuzzati. Allora le guardie estrassero le rivoltelle e spararono vari colpi in aria, e a stento esse poterono rifugiarsi coll'arrestato nella caserma delle guardie di finanza.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 9

Il Comizio per la difesa dalle inondazioni. — Per errore nella trasmissione telegrafica fu stampato sulla « Gazzetta di Venezia » di

Continua in 5.ª pagina

I figli Giuseppe, Vittorina, il fratello Ugo e la sorella Augusta, il genero Luigi Cheriè, i parenti e congiunti, con profondo dolore annunciano la luttuosa perdita del loro amatissimo

Cesare Bedinello

Vice Cancelliere in riposo

d'anni 65, avvenuta alle ore 7.30 del giorno 8 dicembre, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì 10 dicembre, alle ore 10, nella Chiesa di S. Ermacora e Fortunato.

Si omettono partecipazioni personali e si ringraziano quanti vorranno rendere tributo d'affetto al caro estinto; pregando in pari tempo d'essere dispensati dalle visite.

Paolo Vianello anche a nome della famiglia e dei congiunti Veronese Chitarin, Franceschini, ringrazia commosso Autorità, amici conoscenti tutti che pietosamente gli si dimostrarono partecipi del suo dolore per la tremenda sciagura e per l'irreparabile perdita dell'amatissima

GIULIA

e in vario modo vollero accrescere solennità ed affetto alle estreme onoranze

Società Veneziana per l'Industria delle Conterie

Sede in Venezia

Capitale L. 4.500.000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria

Avviso di Convocazione

I signori Azionisti sono invitati alla *Assemblea Generale Ordinaria* che avrà luogo *Lunedì 30 corr.* alle ore 14 presso la sede sociale in Venezia, Fond. della Sensa N. 3218 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1906-1907;*
4. *Dimissioni di un Consigliere di Amministrazione; proposta di ridurre a 14 il numero dei Consiglieri, oppure di sostituire il dimissionario;*
5. *Determinazione della retribuzione ai Sindaci;*
6. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Per avere diritto d'intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 28 corr. nelle ore d'ufficio presso la *Sede della Società*, la *Banca Commerciale Italiana*, Sede di Venezia, e la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*, sede di Venezia.

Ogni azione dà diritto ad un voto (articolo 17 Stat. Soc.)

Qualora l'Assemblea del 30 corr. andasse deserta per mancanza del numero legale, gli Azionisti sono fin d'ora convocati il giorno 5 gennaio 1908, alla stessa ora, nello stesso luogo, per deliberare sull'identico ordine del giorno. In questo caso il tempo utile pel deposito delle azioni sarà prorogato fino a tutto il *giorno 3 Gennaio p. v.*

Venezia, 6 Dicembre 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

oggi che il comizio di Cologna « approvò » la relazione Bertolaso là dove doveva semplicemente essere detto che il Comizio « lodò » la relazione stessa votando che debba essere presentata quale memoria al magistrato delle acque.

La differenza a chi legge non sembrerà che questione di parola e per questo ho dovere di farla rilevare perchè invece essa è proprio una differenza di sostanza. Infatti la relazione Bertolaso portava tra le altre sue conclusioni quella della necessità di uno sfioratore che presso Tezze d'Arzignano scaricasse nella Fossa-Fratta-Acquetta 3/5 delle acque di piena del Guà e per conseguenza il passaggio della Fossa in fiume di II.a categoria da Tezze a Bevilacqua e la costruzione di alte arginature, delle quali la Fossa, che scorre sotto il livello delle campagne, ora non abbisogna: e su tale punto delle conclusioni si manifestarono forti opposizioni da parte dei rappresentanti del comune di Pressana, della zona più prossima a Bevilacqua e del Comune di Legnago che avvertirono di ritenersi gravemente minacciati di danni assai più grandi di quelli subiti fin qui, quando il progetto Bertolaso fosse eseguito e perciò si dichiararono ad esso contrarii o quanto meno dovendo sullo stesso fare le più ampie riserve gli negarono l'approvazione che era stata proposta dal cav. Piccini. A loro, nel negare l'approvazione, si aggiunse anche l'ing. Tortimo rappresentante il Consorzio Ronego; e pure perchè doveva prendere le più ampie riserve in vista dell'obbligo di curare l'interesse di tutte le zone della Provincia; il cav. Campostrini rappresentante di questa, dichiarò di non potersi su quel progetto pronunciare. In seguito alla discussione che venne così fatta si tolse dall'ordine del giorno la parola il comizio « approva » la relazione Bertolaso e la si sostituì con la parola « loda » lasciando ferma la proposta di presentare la relazione stessa al magistrato delle acque.

Diciamo, già che siamo in argomento, che a tutti gli oratori rispose felicemente il nostro deputato on. prof. Tito Poggi, il quale venne espressamente da Roma per assistere al comizio, e dopo di questo ripartì subito per Roma onde giungere in tempo a svolgere alla Camera la sua interrogazione relativa ai recenti disastri veneti che è appunto fissato per oggi alle ore 14

Vicenza

La "Diaspis Pentagona" a Maddalene

VICENZA — Ci telefonano 7:

Fu in questi giorni denunciata alle nostre autorità l'apparizione nella vicina frazione di Maddalene della terribile malattia delle viti, la « Diaspis pentagona ». Ho voluto assumere a questo proposito delle informazioni ed ho potuto sapere che ne sono infetti i poderi di Pelizzari Antonio, affittuale Fin Gio. Batta, e quelli attigui di Leder Gio. Batta di Quargnenta (Trissino).

Si sta provvedendo energicamente perchè il male non si diffonda nelle nostre campagne.

VALDAGNO — Ci scrivono 9:

Latteria Sociale — Ieri mattina in una stanza dell'albergo « alla Luna » gl'instancabili promotori di questa Latteria Sociale sigg. Orsini Giuseppe e Mettifogo Bonaventura diedero lettura dello statuto da loro redatto sulle basi tracciate nelle riunioni precedenti. Tutti i presenti lo trovarono di pieno loro aggradimento e lo firmarono, ed altri che non poterono intervenire, lo firmeranno pure in altro giorno e quanto prima, e letto il Consiglio d'amministrazione, questa nuova ed utile Società comincierà a funzionare.

BASSANO — Ci scrivono 9:

L'inaugurazione della nuova sede dello ufficio postale telegrafico — Stamane alle ore 11 presenti le autorità civili, militari e molti invitati, venne inaugurata la nuova sede del nostro ufficio postale telegrafico. Per l'occasione erano giunti da Vicenza il direttore provinciale delle poste e dei telegrafi cav. Riccardo Dal Ferro e l'ispettore distrettuale sig. Luigi Parise. Faceva gli onori di casa il sig. Giovanni Fiammazzo capo ufficio. Fatto il giro delle sale dove sono distribuiti i diversi importanti servizi, con acconcie parole il direttore prov. cav. Dal Ferro parlò del grande sviluppo che anche nella nostra provincia ebbero la posta e il telegrafo, e poscia ringraziò le autorità intervenute.

Gli rispose l'avv. cav. Eugenio Antonibon assessore comunale in rappresentanza del Sindaco assente. Venne quindi offerto il vermouth.

La nuova sede è spaziosa e decorosa, i diversi servizi sono distribuiti secondo i criteri moderni. Le autorità e il pubblico rimasero soddisfatti. L'aspirazione di tanti anni può dirsi finalmente un fatto compiuto.

SCHIO — Ci scrivono 9

Crisi municipale. — La crisi che da quasi due mesi travaglia la nostra Amministrazione Comunale sta per entrare nella fase risolutiva.

Ieri è giunto il dott. Ettore Zanconato, segretario alla Prefettura di Vicenza, mandato a reggere il nostro Municipio, quale Commissario Prefettizio in attesa della venuta del Commissario Regio, la cui nomina avverrà appena sarà dato corso allo scioglimento del Consiglio Comunale, proposto dal Prefetto della Provincia.

Un'utile strenna per le spose e per le madri

Quale dono può tornare più gradito ad una madre di una cosa che interessa la salute, la prosperità fisica, lo svolgimento psicologico razionale dei propri figliuoletti? Ebbene, il dono, più caro che voi, lettori, potete fare alle spose vostre, alle madri intelligenti ed affettuose dei figli vostri, è la splendida Rivista MAMMA E BAMBINO, *splendida pel contenuto e per la serietà degli intenti suoi. E noi abbiamo conclusa una favorevole combinazione: aggiungendo all'importo del nostro abbonamento sole L. 3, la persona da voi designata riceverà per l'intero anno 1908 la pregevole Rivista, non solo, ma avrà altresì diritto ai consulti medici gratis per corrispondenza di un illustre pediatra.*

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Dicembre — vap. aust. ung. « Gerty » cap. Hoeglich da New York, merci — A. U. « Salona » cap. Cosulich da Fiume, merci — Ital. « Bari » cap. Andriola da Trani, merci.

Partenze dell'8 Dicembre: vap. A. U. « Bucovina » cap. Knegedich per Trieste, merci.

Arrivi del 9 Dicembre: vap. A. U. « Tiber » cap. Vlassich da Swansea, carbone — Ital. « Jeanne » cap. Sturlese da Sfax, minerali — Ital. « Lora » cap. Beltramini da Ortona, merci — ital. « Barletta » cap. Cacace da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze del 9 Dicembre: vap. ital. « Bari » cap. Andriola per Barletta merci — A. U. « Salona » cap. Cosulich per Fiume, merci — ital. « Dauno » cap. Morisco per Ravenna, merci — Ital. « Plata » cap. Messina per Genova, merci — sved. « Westerland » cap. Christiansen per Ergastiria, vuoto — ital. « Ebe » cap. Martini per Tunisi, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Aleppo » da Liverpool, merci.
Ingl. « Jago » da Hull, merci.
Ingl. « Llanover » da Barry, carbone.
Ingl. « Michael » da Barry, carbone.
Ingl. « Bornicia » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Torrington » da Cardiff, carbone.
Germ. « Herman Wedel Jarlsberg » da Hartlepool, minerali.
Ingl. « Parthenon » da Barry, carbone.
Ingl. « Claverley » da Braila, granone.
Ingl. « Sir W. Lewis » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Trunkby » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Poseidon » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Sappho » da Hull, merci.
Vap. ingl. « Flavian » da Liverpool, merci.
Germ. « Roma » da Amburgo, merci.

Movimento ferroviario del porto

9 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Carboni 95 — Cotoni 9 — Cereali 46 — Varie 141 — Per la Ferrovia 38 — Totale generale 329.

Nei porti esteri

PONCE, 9 — Il piroscafo « Centro America » della Veloce prosegue per Genova.

MONTEVIDEO, 9 — Il piroscafo « Città di Torino » della Veloce prosegue per Buenos Ayres.

SANTOS, 9 — Il piroscafo « Brasile » della Veloce prosegue per il Plata.

BARCELLONA, 9 — Il piroscafo « Italia » della Veloce è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 9 — Il piroscafo « Siena » della Società Italia è partito per Genova.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 90.70 — pel 10 Dicembre 90.70 — pel 10 Marzo 92.20 — pel 10 Maggio 89.00.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 84.00 — pel 10 Dicembre 84.00 — pel 10 Marzo 81.40 — pel 10 Maggio 81.00.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni balle N. 18.000 — di cui in cotoni americani balle N. 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda attiva — Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.01, 6.01 — Dicembre Gennaio 6.01, 6.01 — Gennaio Febbraio 6.03, 6.04 — Febbraio Marzo 6.03, 6.04 — Marzo Aprile 6.03, 6.04 — Aprile Maggio 6.04, 6.04 — Maggio Giugno 6.04, 6.04 — Giugno Luglio 6.04, 6.03 — Luglio Agosto 6.01, 6.01 — Agosto Settembre 5.90, 5.92.

NEW YORK, 9 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Gennaio Febbraio 11.25 — 4 mesi primi 11.45.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 5100 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 9 — Quotazioni del 6 e del 9 Dicembre:

Rame best selected Ls. 65.10, 65.10 — id. in fogli 80.—, 80.— — id. elettrolitico 63.—, 63.— — id. G. M. B. contanti 61.10, 61.15 — id. G. M. B. tre mesi 62.10, 61.15 — Stagno contanti 134.15, 132.— — id. 3 mesi 135.15, 133.— — Piombo spagnuolo contanti 14.10, 14.5 — id. inglese 15.—, 15.5 — Zinco contanti 21.—, 21.— — Antimonio contanti 33.—, 33.10 — Ghisa Middlesborough 49.10.1/2, 49.9 — Solfato di rame 22.—, 22.—.

CEREALI

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato debole — id. corrente 30.10 — id. mese prossimo 30.25 — Gennaio Febbraio F. 30.25 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato debole — id. corrente F. 22.10 — id. mese prossimo 22.40 — Gennaio Febbraio 22.50 — 4 mesi primi 22.80.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente 17.50 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 18.60.

LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne e per il vecchio raccolto.

ANVERSA, 9 — Frumenti: Mercato calmo.

NEW YORK, 9 — Chiusure del 7 e del 9 Dicembre:

Frumento: Mercato del 7 facile; Dicembre 109.1/4 — Mercato del 9 facile; Dicembre 108.—.

NEW YORK, 9 — Frumenti: Mercato calmo: Gennaio Febbraio 108.7/8.

CHICAGO, 9 — Chiusure del 7 e del 9 Dicembre:

Frumento: Mercato del 7 facile; Dicembre 101.5/8 — Mercato del 9 facile; Dicemb. 100 5/8.

Mais: Mercato del 7 facile; Dicembre 55.5/8 — Mercato del 9 facile; Dicembre 55.—.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — id. raffinato 58.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — id. corrente 28.37 — Gennaio Febbraio 28.50 — 4 mesi primi 28.75 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 9 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 19.20.

CAFFE'

TRIESTE, 9 — Chiusura — Santos g. a. marzo den. 40 lett. 40.50; maggio 40.25, 40.75; agosto den. 41; sett. 41, 41.50 — Rio good marzo 38.25, 36.75; maggio den. 36.75; sett. den. 37.50.

Transazioni 1000 sacchi Santos, 250 Rio. Tendenza indecisa per Santos e Rio.

HAVRE, 9 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato in rialzo. — id. pel corrente F. 40.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 40.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 40.25 — id. 6 mesi dopo il corrente 40.25 — id. 8 mesi dopo il corrente 40.50.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti: corr. F. 39.— — Mese prossimo 39.25 — Mercato debole — Gennaio Febbraio 40.— — 4 mesi primi F. 42.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 9 Novembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,85
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	740.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1388,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	498 00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497,50	—.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,50	497 25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,50	122,67 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	6
Belgio	99,60	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,19 1/2	24,75	24,76	7
Svizzera	99,47 1/2	99,65	—,—	—,	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 9	Genova 7	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100		103,4.	101,85	101,27
» » » fine	100		—,—	101,52	101,47
» » 3 1/2 con.	100		102.30	100,40	101.40
» » 3 0/0	100		68,60	- .	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500		498,00	- ,-	—,—
» Ferrov. Merid.	500		339,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500		498,20	- , -	—,—
Banca d'Italia	800		1226,00	1232,00	1222,00
Credito Italiano	500		549 00	545,00	548,00
Società Banc. it.	250		125,00	- ,	—,—
Banca comm. it.	500		746 00	746,00	744.00
Ferr. Meridionali	500		670.00	671,99	669.10
Ferr. Mediterranee	500		387,00	384.00	386,00
Società Veneta	80		191,00	,	—,—
Navigaz. Generale	300		47 ,00	469,00	470 00
Lanificio Rossi	900		1645,00	- ,	—,—
Cotonificio Cantoni	250		527.00	- ,	—,—
Coton. Veneziano	175		270,50	—, -	—,—
Acciaierie Terni	500		1396,00	1392.00	1385,00
Edison	150		679.00	- ,-	—,—
Raffineria zuccher.	200		351,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200		—,—	352,00	340,00
Erid. fabb. zucch.	200		—,—	896,00	886,00
Az. Ansaldo e C	250		—,—	272,00	271.00

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1224.— — Az. Banco di Roma 111.— — Soc. Acqua Pia 1460 — — Soc. Omnibus 277.— — Soc. Gaz 1445 — — Soc. Condotte d'acqua 379.— — Credito italiano 547.— — Società It. pel Carburo 1128.— — Immobiliare 275.—.

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. aust. Cod.	653,50
» » perp.	94.25	Lombarde	151,25
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,20
Rendita it. 5 0/0	00.00	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,19 1/2	Cambio su Par.	96,02
N. cons. 2 3/4 0/0	82,..	» su Lond.	241,80
Obb. Lombarde	313,25	Lire It. (carta)	96,00
Cambio sull'It.	99 15/16	R. austr. (arg.)	96,20
R. turca unific.	93 45	» » (carta)	96,35
Banca di Parigi	1444.00	» » (oro)	114,30
Tunisine nuove	457,00	» » (ungh.)	93,05
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,70	LONDRA 9	
Ren. ungh. 4 0/0	94,50	N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/4
Ren. spag. 4 0/0	93,17	Rendita It. 5 0/0	102
Banca ottomana	691,00	R. spag. es. nu.	92
Argento fino	99,50	R. turca unific.	92 1/4
Azioni Suez	4620.00	Egiziano nuovo	100
Lotti turchi	165,50	Argento fino	26 1/8
Rendita Russa	68,30	BERLINO 9	
Ferr. mer. a ter.	670,00	C. su Lond.- 3 m.	00,00
R. porto nuova	63,15	» Parigi - 8 g.	00,00
R. serba 4 0/0	81,90	» Italia 10 g.	00,00
		Cr.Mob.aus.-fine	198,50

PARIGI, 9 — Tendenza ferma.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.
BERLINO, 9 — Tendenza in ribasso.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Novembre 1907

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	38,605	57
Portafoglio	»	1,679,075	86
Effetti da incassare per conto terzi	»	21,196	77
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	85,340	19
Debitori diversi	»	1,527	05
Mobilio e casse forti	»	1,600	—
Esattoria imposte dirette		1,283	76
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	16,500	—
Beni stabili	»	38,554	85
Fondi privati.	»	100	—
Spese ripetibili	»	102	35
Cedole da esigere	»	—	—
Totale delle Attività	L.	2,008,092	85
Risconti passivi L. 474,70			
Spese generali » 24,106,69			
Imposte e tasse » 8,485,16		33,066	55
	L.	2,041,159	40

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	77,895,36		
Fondo per oscillazione valori.	»	796,15	174,691	51
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	308,240,77		
» in conto libero.	»	387,034,13		
» vincolati	»	845,415,78	1,540,690	68
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		149,536	26
Creditori diversi	»		3,558	02
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,601	50
Cambiali riscontate	»		80,596	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		16,500	—
Totale delle Passività	L.		1,974,173	97
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	17,027,—		
Utili lordi depurati dagli inter. pas	»	49,958,43	66,985	43
	L.		2,041,159	40

IL V. PRESIDENTE **Florida Gio Batta** — IL DIRETTORE **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno Cignolini Adelchi — *Il Consigliere di turno* Daniele nob. Farlatti — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise e verso garanzia reale

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Novembre 1907

ATTIVITÀ				
Cassa		L.	80013	54
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1872570,98			
» a più lunga scadenza	» 1005606,54			
» al Riscontro.	» 93722,40	»	2971899	92
Valori di proprieta della Banca		»	264494	80
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		«	535163	58
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori: con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale classific.	» 2455,89	»	2930	89
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	3250	—
Bolli e spese ripetibili		»	248	43
Effetti ricevuti per l'incasso		»	58680	89
Depositi a cauzione			600600	—
Totale delle attività		L.	4526282	05
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione	L. 18472,64			
Tasse	» 15927,82			
Interessi Passivi.	» 113310,01			
Risconti Passivi	» 2541,10	»	150251	57
		L.	4676533	62

PATRIMONIO SOCIALE				
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una		L.	132925	—
Riserva: ordinaria	L. 132925,—			
straordinaria	» 102022,87	»	237947	87
Fondo di previdenza.	» 3000,—			
		Totale L.	370872	87
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1228016,55			
Conto Vincol. »	» 1775482,05			
Cassa di Risp. »	» 208404,14	»	3211902	74
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	147950	32
Creditori diversi		»	944	05
Dividenti in corso ed arretrati.		»	13230	40
Fondo a disposizione del Consiglio		»	408	42
Depositanti per depositi a Cauzione		»	600600	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	58680	89
Effetti al Riscontro (Conto Ritiro)		»	93722	40
Totale delle passività		L.	4498312	09
Rendite del corr. eserc. da liquidare in fine dell'annua gest.		»	178221	53
		L.	4676533	62

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANTONIO BELLIS, CELLINI D.r Cav. EUGENIO — *Il Presidente* SACCOMANNI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese

Cassere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — Situazione al 30 Novembre 1907

Attività				
Cassa	Numerario	L.	273,199 36	
	Vaglia	»	1.376 95	274,576 31
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	2,261.510 05	
	» a più lunga scadenza	»	1,487,648 11	3,749,158 16
Effetti ricevuti per l'incasso		»		76,473 50
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,058,633 30	
	Obbligazioni di Corpi morali	»	15,909 20	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	63,640 —	1,138,182 50
Crediti vari	con garanzia	L.	58,437 10	
	Diversi	»	38,115 27	
			—,—	
			—	96,552 37
Anticipazioni sopra Valori		»		21,075 50
Riporti attivi		»		417.100 —
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	342,390 63	
	» » servizio	»	26,000 —	
	» a custodia	»	692,097 31	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	31,937 06	1,092,425 —
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300 —	43,800 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		3,590 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.	L.	44,225 36	
	» Consorzio Agro Veronese	»	443 58	
		»	22,482 46	
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	55,163 53	
	Contabilità speciali	»	—	122,314 93
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.		178,284 72
				7,213,532 99

Patrimonio Sociale				
Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna			L. 384,408,—	
Riserva	ordinaria	L. 132,163,35		
		» —,—		
	per l'oscillaz. valori	» 39,124,64	» 171,287,99 L.	555,695 99
Passività				
Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	849 834 95	
	a risparmio	»	3,999 849 26	4,849,684 21
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	»	40,860 —	
	Diversi	»	5,850 02	
	Corrispondenti	»	373.224 13	419,934 15
Riporti passivi				
Depositanti per valori	a cauzione	L.	368 390 63	
	a custodia	»	724,034 37	1,092.425 —
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	4,364 42	
	Contabilità speciali	»	30.728 04	
	Collettorie	»	—,—	
		»	—,—	35,092 46
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	15.762 38	
	Risconto a 31 Dicembre 1906	»	26,090 23	
			—,—	41,852 61
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	32.763 42	
	Investimenti e versam. polizze	»	31,937 06	
	Parte da investire od erogare	»		826 36
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.		218,022 21
		L.		7,213 532 99

IL PRESIDENTE **E. NICOLIS**

Il Consigliere di turno Ing. E. Gallizioli

I Sindaci Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore G. SCAPPINI

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 1 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali*, *Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 11 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 342 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 11 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L' AGITAZIONE DEI NOSTRI OPERAI

Il giorno 2 del corrente mese, la Federazione Italiana fra i lavoratori del libro, Sezione di Venezia, presentava ai direttori dei giornali cittadini e ai proprietari delle tipografie un suo Memoriale, con l'intimazione ai medesimi di dare una risposta entro il 10.

Ci erano concessi dunque otto giorni per fare i nostri calcoli, discutere e cedere.

Diciamo cedere perchè quel Memoriale aveva un superbo odore di sciopero in prospettiva, e non occorreva una gran pratica della psiche tipografica, nonchè federata, per comprendere che un rifiuto a trattare o una trattativa che concludesse con un rifiuto avrebbe consigliato gli operai ad astenersi dal lavoro.

Per conto nostro, di cedere non ci venne mai l'ombra della tentazione. Piuttosto fummo costretti ad ammirare la tattica, non nuova del resto nelle agitazioni operaie, con la quale ci si presentava il Memoriale in pieno dicembre, in periodo di straordinario lavoro, ad abbonamenti aperti, a chiusura d'anno. Ossia, potemmo constatare che lo spirito d'intimidazione onde sono abitualmente animati i ferrovieri, i tramvieri, i panettieri e quanti si chiamano lavoratori di qualche cosa, dai lavoratori della mensa ai lavoratori dell'ozio, era già passato anche tra i lavoratori del libro, che nel nostro caso è un giornale. —Corda al collo, in altre parole. Il capitale deve piegarsi ai desideri, alle esigenze, alle intimazioni, ai capricci della mano d'opera. Non può? Deve potere. Non vuole? Deve volere. Come farlo potere e volere? Cogliendolo all'improvvisa, in un momento difficile, allorchè ha maggior bisogno d'ordine, di assiduità, di buona voglia; allorchè il pubblico aspetta, allorchè i conti scadono, il bisogno di denaro è più vivo, allorchè una buona e onesta amministrazione si appronta a soddisfare i suoi impegni.

O il capitale cede, o lo si sopprime. La direzione del giornale ha bisogno dell'operaio, e l'operaio si rifiuta di lavorare se la direzione non gli cresce la paga da una settimana all'altra.

E perchè crescere la paga? E' una domanda ingenua. Per crescere la paga, ecco. Perchè l'operaio vuole intascare di più. E' o non è proletario? Guadagna o non guadagna 48 lire la settimana? Ebbene, vuol guadagnarne 54. E se ne guadagna già 54? Ebbene, vuol guadagnarne 60!... C'è questa prole? C'è il direttore?...

Qui un vile borghese potrebbe interromperci, chiedendo candidamente: Ma il giornale ha aumentato le sue attività o ha imposto nuovi obblighi di lavoro all'operaio?

Ci maravigliamo altamente. Il giornale può anche essere passivo, può avere anzi aumentato le passività, può aver disposto le cose in modo che l'operaio lavori poco, comodamente, con larghi riposi... Ciò non conta nulla. Un bel giorno, veramente bello, l'operaio si accorge che la vita è cara a Venezia, soltanto per lui, e che bisogna chiedere denaro e che il giornale, poichè ha avuto il torto di dargli pane e decoro per tanti anni, deve slazzerare la borsa e allietare con nuove lucide monete l'esistenza già poco malinconica del proletariato cosciente.

Per tutti questi motivi, la Direzione della Gazzetta non ha creduto opportuno di discutere il Memoriale presentato in modo così scorretto e in tempo così pericoloso, non avendo noi l'abitudine di renderci complici d'intimidazioni e di arrenderci alla logica del numero.

Viviamo, è vero, in tempo d'inversioni sociali, per le quali inversioni, l'uomo più sano si è abituato a ragionare semplicemente coi piedi.

Noi ragioniamo ancora col cervello; e diciamo che se gli operai delle tipografie commerciali avevano motivi a chiedere miglioramenti, questi motivi non valgono per i nostri operai, i quali trovavano e si trovano in situazione ben più comoda che quella degli altri tipografi.

Il criterio, dunque, che muoverà l'azione dei proprietari di tipografie ai quali fu presentato il Memoriale, non può essere il nostro: e ciò è tanto vero che ci siamo disinteressati della questione e non abbiamo preso parte alle riunioni dei proprietari di tipografie, i quali sono sempre padronissimi di accettare imposizioni e di chiudere uno o due occhi sulla maniera con cui i miglioramenti sono richiesti.

A noi piace seguire un'altra strada, che il dovere sociale ci addita, che la situazione diversa c'insegna.

Il Memoriale famoso ha carattere sopra tutto politico, un carattere innanzi al quale la questione economica passa in seconda linea.

Esso dice infatti, prima d'ogni altra cosa:

ART. 1. — I proprietari riconoscono nella Sezione di Venezia della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro la qualità di loro Ufficio di collocamento, obbligandosi a non assumere, salvo i casi di cui all'art. 2, che personale loro provvisto, a richiesta, dal detto Ufficio, o che, se presentatosi spontaneamente, esibisca il libretto dal quale risulti essere nelle condizioni regolari all'uopo prescritte.

Noi abbiamo del nostro dovere una così alta idea che non possiamo riconoscere nella Federazione predetta la qualità di nostro ufficio di collocamento. Questo c'impedirebbe di criticare, quando occorresse, l'opera politica, morale, economica, sociale della Federazione, per la quale non esisterebbe più, da un giorno all'altro, il temibile controllo della stampa coraggiosa.

E si noti; non solo la Federazione ci chiede il proprio riconoscimento, ma ci addossa l'incarico di braccare, di cacciare, di affamare gli operai non federati, perchè l'art. 2, che a una prima lettura dell'art. 1 sembra uno spiraglio di luce e di libertà, suona a questo modo:

ART. 2. — Gli operai attualmente occupati che non si trovino nelle condizioni prescritte dal suddetto Ufficio, possono tuttavia essere tenuti nello stabilimento, purchè all'atto della presente convenzione dichiarino di inscriversi nella Federazione.

Con questi due articoli, i direttori di giornali e i proprietari di tipografie sono goffamente tramutati in agenti della Federazione, in propagandisti, pure sapendo che questo genere di propaganda illiberale, incivile e assurda, si rivolgerà contro di loro stessi. Noi, insomma, dovremmo reclutare i non federati per federarli, e qualora non volessero federarsi, ci assumeremmo l'obbligo di togliere a loro ed alle loro famiglie il mezzo di vivere.

E la Federazione parla d'ufficio di collocamento! Ma saremmo noi gli impiegati più disumani e più burocratici del suo Ufficio!

E' evidente che un Memoriale il quale si apre con queste due maravigliose disposizioni non può essere discusso da persone che abbiano idea chiara della libertà. Coloro i quali non si sono fermati fin da quelle prime righe sono vittime del fenomeno d'inversione sociale di cui abbiamo parlato più sopra, pel quale tutte le audacie son concesse a una parte e tutte le dedizioni sono obbligatorie per l'altra.

Non si può ammettere che un direttore di giornale, a qualunque partito appartenga, cooperi a un'affermazione politica, la quale possa anche ripugnare ai principii che egli sostiene e rappresenta; ed è un'affermazione politica quella che la Federazione del libro chiede a tutti i direttori di giornali; ed affermazione non soltanto platonica col riconoscimento della Federazione, ma attiva, quotidiana, propagatrice, con l'obbligo d'iscrivere gli operai alla Federazione e di respingere i non iscritti.

Si aggiunga che per uno spirito d'equità superiore, al quale vorremmo che la Federazione s'ispirasse nei suoi concetti, noi non abbiamo mai fatto obbligo ai nostri operai di snocciolarci le loro idee politiche. Essi possono essere anarchici o clericali, monarchici o socialisti, e possono votare nelle elezioni anche contro quella lista che noi raccomandiamo caldamente nel giornale. E' un loro diritto elementare di cittadini.

Ma sarebbe troppo strano che questi medesimi operai, raccolti impersonalmente in Federazione, questi cittadini che godono i loro diritti, menomassero i nostri, imponendoci un' affermazione politica alla quale in coscienza non ci sentiamo nè di sottostare, nè di cooperare!

La questione economica, come dicevamo, passa in seconda linea innanzi alla questione politica. Respingendo il Memoriale, noi corriamo alle difese d'un diritto comune, che riconosciamo individualmente in quegli stessi che combattiamo collettivamente. E questo diritto è più alto, più sacro, più rispettabile in noi che in chiunque altri, perchè oltre che le nostre, rappresentiamo le idee di tutto un partito che ci ha affidato col giornale un patrimonio morale d'inestimabile valore.

Circa la questione economica, poi, non ci è possibile entrare in discussione perchè la Gazzetta fa per i suoi operai il massimo sforzo che non soltanto le sue condizioni finanziarie ma pure l'esatta visione dell'assetto sociale le consentono per ora. E un altro motivo ci afforza nella nostra resistenza: le richieste d'indole economica sono nel Memoriale intimamente collegate a disposizioni disciplinari e a ordinamenti interni sui quali come direttori e proprietarii noi intendiamo essere soli giudici, perchè alla stregua dei fatti ai nostri operai conviene meglio seguire le consuetudini della Gazzetta che le disposizioni draconiane e vessatorie della loro Federazione.

Luciano Zuccoli

Prima diffama e poi fugge
Guido Podrecca e Costanzo Chauvet

Roma, 10

Oggi si doveva discutere alla Corte di appello il ricorso del signor Guido Podrecca, redattore dell'*Avanti!*, e di Salustri, già gerente dello stesso giornale, contro la sentenza del tribunale di Roma che su querela del sig. Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, li condannava a 11 mesi di reclusione per diffamazione e ingiurie. Aperta l'udienza venne esibita una lettera diretta dal Podrecca al sig. Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, che si era interposto nella vertenza. Nella lettera Podrecca dichiara che negli articoli querelati dal Chauvet non ha avuto di mira l'azione personale, ma soltanto di attaccare l'avversario politico a fine esclusivamente politico. In seguito a tale dichiarazione il signor Chauvet dichiarò di recedere dalla querela e la Corte d'appello come di rito dichiarò estinta l'azione penale.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

Stamane alle 7.15 il Duca di Genova è partito per Torino.

— Stamane alle ore 8 il Re si è recato a visitare lo studio del pittore Sartorio.

Un prete francese assassinato presso Civitavecchia

Civitavecchia, 10

Nella frazione di Palo è stato assassinato l'arciprete Luigi Schiffermir, sessantenne, francese, dimorante a Palo da quattro anni. Gli autori identificati subito per certi Nencioni Giuseppe, cameriere, Fiorentini Armando, cocchiere, e Costantini Guido, tutti domiciliati a Roma, avrebbero assassinato l'arciprete nella sua abitazione, ferendolo ripetutamente di coltello. La guardia campestre Pitti, montata a cavallo, scorrazzò i campi e riuscì a scovare gli assassini presso una valle ed a condurli, sotto la minaccia di far fuoco addosso, se non lo avessero seguito, fino alla stazione di Palo, dove i carabinieri li arrestarono. Essi furono condotti al carcere di Cerbetero, da dove saranno tradotti a quello di Civitavecchia.

Il Nencioni fu presso il Schiffermir come cameriere nella scorsa estate; lo arciprete era creduto da tutti danaroso, specialmente perchè aveva venduto una ricca biblioteca ricavandone 30.000 lire. Lo scopo dell'assassinio è stato dunque il furto. Va fatta qualche riserva sulla moralità dell'arciprete, che avrebbe avuto famigliarità con persone di dubbia fama. Le autorità accorse sul luogo continuano nelle indagini.

PER LA NASCITA DELLA PRINCIPESSA GIOVANNA

La Commissione del Senato si reca al Quirinale

Roma, 10

Stamane alle ore 10.45 in vari *landeaux*, la presidenza e la commissione eletta dal Senato, scortate dai carabinieri a cavallo, si sono recate al Quirinale a presentare le felicitazioni del Senato al Re per la nascita della principessa Giovanna. La presidenza del Senato era composta dell'on. senatore Canonico, dei vice presidenti Blaserna, Paternò, Villari e Manfredi, dei questori Taverna e Colonna Fabrizio, dei segretari Fabrizi, Melodia, Mariotti, Arrivabene e Di Prampero; mancava il questore Serena, leggermente indisposto.

La rappresentanza del Senato si componeva dei senatori Borgatta, Primerano, Massarucci, Luciani, Scialoia, Astengo, Levi e Vischi.

L'udienza ha avuto luogo nella sala degli specchi. L'on. Canonico ha rivolto al Re le più vive felicitazioni per la nascita della principessa Giovanna. Il Re ha ringraziato anche a nome della Regina per la manifestazione del Senato e quindi si è cordialmente intrattenuto con i singoli senatori. L'udienza è durata circa mezz'ora.

Mancava il senatore Cannizzaro anche egli lievemente incomodato.

L' inchiesta sull' Esercito

Roma, 10

La commissione d'inchiesta sull'esercito prosegue i suoi interrogatori sulle condizioni organiche e morali dell' esercito Nella seduta di ieri furono uditi il colonnello di stato maggiore Ruelle, il capitano d'artiglieria De Sainteron, i tenenti Musarra del 1.o granatieri, Boccacci del 2.o granatieri e Brandoli del 47.o fanteria. Nella seduta di oggi furono interrogati i tenenti Derosa del 4.o fanteria, Vianello Piragorio del 2.o bersaglieri e Ferrari del 2.o granatieri.

La commissione stessa comunica: Vennero in questi giorni pubblicate in modo inesatto ed incompleto le deposizioni fatte da alcune eminenti personalità davanti alla commissione d'inchiesta per l'esercito; perciò dette pubblicazioni riuscirono non corrispondenti al pensiero degli interrogati. Questo risulterà evidente quando a suo tempo si pubblicheranno le deposizioni stesse negli atti della commissione. Quanto sopra valga pure per le incomplete pubblicazioni fatte da alcuni periodici sul nuovo materiale d'artiglieria da campagna.

Movimento nell' alta magistratura

Roma, 10

Il *Corriere d'Italia* dice che sono stati trasmessi alla Corte dei Conti i decreti riguardanti i seguenti magistrati:

Braida consigliere alla Corte di Appello di Napoli. Ciano consigliere alla Corte d'Appello di Palermo. Tufano presidente del tribunale di Frosinone. Sattari consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro. Maronaro giudice al tribunale di Perugia sono collocati a riposo. Mondaza è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Macerata.

Con regio decreto è stata sciolta la deputazione per l'amministrazione della real chiesa di Carolina del Guadagno in Palermo.

Un dono a Re Vittorio

Roma, 10

Il Re ha ricevuto in udienza particolare il comm. Emilio Treves e il comm. Corrado Ricci, i quali gli hanno presentato una copia del volume « La Divina Commedia nell'arte del 500 ». Il Re ha molto gradito il dono e si è congratulato con l'editore Treves e col comm. Ricci a cura del quale il volume vede la luce.

La Regina Margherita

Torino, 10

Domani sera la Regina Madre darà al Castello di Stupinigi un ricevimento ufficiale a tutte le autorità torinesi. Gli invitati sommano a 200. Domenica prossima S. M. lascierà la residenza estiva e con treno speciale partente dalla stazione di Porta Nuova alle ore 18 si recherà a Roma.

Echi del ricatto al marchese Cito

Roma, 10

Oggi in seguito ad attivissime indagini della P. S. è stato arrestato in Roma quel tal Pesenti che poco tempo fa riuscì a condurre in una grotta presso Napoli il marchese Cito tentando di ricattarlo.

Il Pesenti oppose una viva resistenza ma fu ridotto all'impotenza e tradotto nelle carceri di Regina Coeli. Per l'arresto del Pesenti erano state date agli agenti di P. S. istruzioni speciali e la questura aveva disposto un apposito servizio. Il Pesenti decentemente vestito si trovava in piazza Fontana di Trevi casualmente quando la guardia De Copis che lo conosceva personalmente procedette al suo arresto. Il Pesenti durante il breve tragitto da piazza Fontana di Trevi alla questura centrale in via S. Marcello non oppose alcuna resistenza all'agente, ma giunto alla questura oppose resistenza. Un commissario di P. S. e poi personalmente il questore procedettero ad un sommario interrogatorio dell'arrestato, ma questi si rifiutò di rispondere alle domande dicendo che avrebbe risposto più tardi. Il Pesenti fu tradotto nelle carceri di Regina Coeli e sarà poi affidato all'arma dei carabinieri per la traduzione a Napoli a disposizione di quella autorità giudiziaria che ha spiccato mandato di cattura.

Pare che abbia espresso alle guardie che lo accompagnavano il proposito di suicidarsi; pertanto il direttore delle carceri, informatone, ha disposto che il Pesenti sia messo in una cella di transito, perchè lo sorveglino. Il direttore delle carceri ha interrogato il Pesenti che ha declinato le proprie generalità senza esitare. Il Pesenti era vestito con calzoni e giacchetta piuttosto scuri. In una tasca gli sono state trovate poche lire. Probabilmente domani con traduzione ordinaria sarà trasportato a Napoli.

La salute di Fallières

Parigi, 10

Lo stato di salute del Presidente Fallières è sempre più soddisfacente. Il Presidente potrà tosto riprendere le sue occupazioni.

L'ARRESTO DI NASI E LA COMMISSIONE

La relazione sarà presentata alla Camera sabato

Roma, 10

Si è oggi adunata a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina la questione della legalità dell' arresto dell'on. Nasi

Ecco come si svolse la discussione in seno alla commissione parlamentare che esamina la questione della legalità dell'arresto dell'on. Nasi:

Il presidente on. Morpurgo ritiene che dopo le amplissime discussioni svoltesi nelle precedenti riunioni si potrà giungere ad una decisione. Tuttavia è ancora libera la facoltà di discutere in merito con la raccomandazione che non si ritorni sopra gli argomenti già svolti.

L'on Fera esprime l'opinione che il mandato di cattura non poteva essere emanato che su richiesta dei tre delegati dalla Camera in rappresentanza della Camera stessa. Egli vorrebbe che i tre delegati comparissero in seno alla commissione per fornire spiegazioni.

L'on Luciani non ritiene necessarie tali spiegazioni per regolare la legittimità dell'arresto dell'on. Nasi e non crede che si debba dare la facoltà di invitare i tre commissari della Camera in seno alla commissione e propone che si passi senz'altro alla nomina del relatore.

L'on. Pilacci crede che non si tratti della applicazione dell'art. 45 dello Statuto, ma sibbene dell'art. 47. Condivide il concetto dell'on. Luciani che l'Alta Corte sia investita dalla Camera di tutte le facoltà.

L'on. Manna insiste nel dire che i tre commissari richiesero l'arresto, ma non si associa all'on. Luciani nel domandare che si passi alla nomina del relatore.

L'on. De Viti de Marco dice che fu la Camera ad ordinare l'arresto. Ritiene inutile la richiesta di nuovi atti al Senato e chiede che si formulino quesiti intorno a cui la commissione si pronunci. L'on. Luciani propone la formula di passare all'ordine del giorno sul quesito del Presidente.

L'on. Fera è contrario alla proposta dell'on. Luciani e non potrà mai approvare la legalità dell'arresto. Insiste perchè siano interrogati i tre commissari per vedere il testo del mandato di arresto.

L'on. Riccio si associa all'on. Fera. Voterebbe l'ordine del giorno Luciani se esso non significasse che il Senato aveva la facoltà di ordinare l'arresto.

L'on. Luciani spiega il significato del suo ordine del giorno.

L'on Mantovani accetta la formula dell'on. Luciani. Maggioranza e minoranza dovranno esporre il significato che dànno all'ordine del giorno Luciani.

L'on. Morpurgo è favorevole all'ordine del giorno Luciani col significato preciso datogli dal proponente. Egli non ritiene necessario nuove indagini oltre a quelle dei tre commissari della Camera, risultando evidente il mandato di cattura.

Fera propone la sospensiva sull'ordine del giorno Luciani per udire le conclusioni dei commissari della Camera.

Si procede alla votazione. Votano contro la sospensiva proposta dall'on. Fera gli on. Morpurgo, Mantovani, Pilacci, De Viti de Marco e Luciani. Votano a favore gli altri quattro. La sospensiva è quindi respinta. Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno Luciani: « La commissione passa all'ordine del giorno sul quesito del presidente sino alle parole « passa all'ordine del giorno » Votano tutti e 9. Per la seconda parte sul quesito del Presidente votano 5 favorevoli gli altri quattro contrari.

L'on. Mantovani viene eletto relatore della maggioranza con 5 voti e l'on. Luciani della minoranza con 4 voti.

Le relazioni saranno presentate sabato alla Camera. L'adunanza cominciata alle 15 è terminata alle 17,30.

Un' ordinanza del sen. Manfredi
Anche la difesa d'ufficio assisterà alle udienze

Roma, 10

Il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia on. Manfredi ha oggi emesso la seguente ordinanza:

« Il Presidente dell'Alta Corte preso atto della scelta fatta dall'accusato Nunzio Nasi del suo nuovo difensore nella persona dell'avv. Angiolo Muratori, e vista l'istanza dello stesso accusato perchè cessi l'incarico della difesa di ufficio; respinge questa istanza invadente la facoltà esclusiva del Presidente e dispone che gli avvocati delegati di ufficio alla difesa del detto accusato con ordinanza del 7 corrente, meno l'avv. Giuseppe Gregoraci che ha allegato motivi di incompatibilità, si tengano pronti per prestare il loro ministero quando se ne ripetesse il bisogno.

« Roma, 10 dicembre 1907.

« Il Presidente firmato: Manfredi; firmato: Fontana, cancelliere ».

L'ordinanza a mezzo dell'ufficiale giudiziario Giovannelli è stata notificata a tutti gli interessati oggi stesso.

Nasi non si presenterà alle udienze?

Roma, 10

Il *Messaggero* dice che in seguito all'ordinanza odierna del presidente del Senato l'on. Nasi e l'avv. Muratori avrebbero deciso di non presentarsi alle udienze.

La nuova linea di difesa di Nasi

Roma, 10

La *Tribuna* parlando della ripresa del processo Nasi dice che ieri l'onor. Nasi e l'avv. Muratori sono rimasti di accordo nel sistema di difesa, il quale cambierebbe dall'antico nel solo punto di richiamare l'Alta Corte negli stretti limiti dell'atto d'accusa della Camera. Non sarà quindi difficile all'Alta Corte, la quale può sempre revocare le sue ordinanze che sia richiamata al principio della ripresa a risolvere il nuovo incidente della questione dei sussidi. Per la questione sorta per il rifiuto da parte dell'on. Nasi di accettare i difensori d'ufficio, la *Tribuna* dice che l'on. Manfredi potrebbe nominare difensore di ufficio lo stesso avvocato di fiducia on. Muratori. Non è escluso che l'on. Muratori si presenti dinanzi all'Alta Corte con un coadiutore, riservandosi però di pronunciare egli solo la difesa per l'ex-ministro.

GLI AVVENIMENTI NEI PAESI BALCANICI

Sull'annunciato ritiro del generale De Giorgis

(Nostra corrispondenza particolare)

Sofia, 5 Dicembre

La notizia recata dai giornali europei intorno alle dimissioni del generale De Giorgis produsse pessima impressione tra tutte le classi delle popolazioni delle città e delle campagne. Per buona sorte giunse poi una smentita. Il generale De Giorgis resterà adunque al suo posto; però nessuno ha mai potuto comprendere perchè le potenze che aveano fatto nominare il distinto generale italiano, con tanta indifferenza poi lo fecero attendere per 3 anni intieri prima di cominciare la sua missione e di organizzare il corpo della gendarmeria che poteva metter fine a tanti delitti in questi disgraziati tre vilayets.

Se questi tre anni di attesa hanno contribuito a sfiduciare il generale De Giorgis, che oggi si è deciso a dare le sue dimissioni, per le popolazioni dei sopradetti vilayets questi tre anni sono stati una vera agonia; il numero degli assassini commessi e che ogni giorno si commettono è assai grande: le liste delle distruzioni di villaggi ed il saccheggio e l'abigeato, non hanno fine, e i poveri contadini che non hanno osato allontanarsi dalle loro case per dedicarsi ai lavori agricoli, oggi colle loro famiglie patiscono la fame: e tutto questo è dovuto alla mancata organizzazione della gendarmeria.

Se questo lugubre spettacolo ha commosso il nobile generale italiano, che non vuole più restare al suo posto, qui tutti si domandano perchè questo stato di cose non ha ancora potuto commuovere le potenze che altamente hanno dichiarato la loro protezione su questi infelici popoli, e non si riesce a comprendere perchè non prendano una energica decisione per obbligare la Turchia ad associarsi ad esse e a mettere fine all'anarchia che minaccia di tramutare tutta la Macedonia in una grande necropoli.

Prendendo in considerazione la protesta che la Turchia fece presso i Gabinetti delle grandi potenze, perchè le bande bulgare avevano assassinato cinque mussulmani, non è difficile comprendere che essa resta e resterà indifferente a tutti quegli assassini che si commettono sui cristiani. E del resto, nella lotta nazionale fra greci, bulgari e serbi la Turchia trova un grande appoggio per rifiutare l'applicazione delle riforme che le si domandano.

Anche questa settimana abbiamo l'occasione di registrare i seguenti fatti delittuosi:

Otto bulgari, abitanti di qui, sono stati trovati uccisi a distanza di 10 chilometri da questa città.

Una banda bulgara ha ucciso tre mussulmani vicino a Isctip.

A Giacovo i mussulmani hanno fatto prigioniero un frate; si prevedono gravi complicazioni fra i cattolici e i mussulmani.

Una banda bulgara, con lo scopo di bruciare il villaggio di Otoscinze ed assassinare i primati, di nottetempo si è avvicinata al villaggio, ma gli abitanti, essendo stati preavvisati, attendevano la banda, e nella rissa i bulgari lasciarono tre morti e il resto ha preso la fuga.

Per i fatti successi nei vilayets di Monastir e Salonicco non ho ancora avuto notizie precise, e mi riservo di comunicarvele.

L'inizio del processo Stoessel
L'atto d'accusa

Pietroburgo, 10

I giornali commentano l'inizio che ha luogo oggi del processo contro il generale Stoessel dichiarando che il processo ha una grande importanza come il primo passo nella via della revisione pubblica delle cause che hanno provocato il disastro della Manciuria.

Il Consiglio di guerra che giudica il generale Stoessel e gli altri generali russi ritenuti responsabili della capitolazione di Port Arthur siede al Club dell'Esercito e della Marina. Un grande numero di ufficiali assiste all'udienza. Il generale Stoessel è in uniforme e porta la decorazione di San Giorgio; anche gli altri accusati sono in uniforme. Il dibattimento è presieduto dal generale Diuoukhassoff; il generale Girsky funge da P. M.

L'atto di accusa dice che il generale Stoessel non aveva alcun motivo per capitolare il 1. gennaio 1905. Il generale Stoessel snaturò i fatti nel telegramma che egli diresse il 29 dicembre allo Czar. Malgrado la sua alterazione la grande maggioranza degli ufficiali di Port Arthur consideravano come possibile la continuazione. Secondo l'atto di accusa Stoessel avrebbe avuto anche il torto di sgombrare tre forti prematuramente e senza dare precise istruzioni al generale Reimss incaricato di trattare la capitolazione. Il risultato di questo fatto fu che il generale Reimss accettò condizioni svantaggiose e umilianti; spesso disubbidì al generale Kuropatkine che gli aveva ordinato di abbandonare il comando della piazza forte al generale Skynoff.

Il generale Fock secondo l'atto di accusa ha dato prova assoluta di incapacità. Il generale Reimss capo di stato maggiore è accusato di avere diretto una lettera al generale Nogi per proporgli i negoziati della capitolazione e di accettare le condizioni dei giapponesi senza preciso istruzioni del generale Stoessel.

Il generale Fock è accusato di avere disobbedito agli ordini del generale Stoessel che aveva l'incarico di difendere Psyntchao. L'atto di accusa rileva inoltre che durante l'assedio di Port Arthur il generale Fock fu il cattivo genio della guarnigione russa poichè con la sua condotta ne scosse il morale.

Il generale Smirnoff è accusato di avere omesso di esonerare il generale Fock dal suo comando quantunque lo sospettasse d'accordo col generale Stoessel per far capitolare Port Arthur. Il generale Smirnoff si contentò di chiedere al generale Kuropatkine la conferma della sua nomina di comandante di Port Arthur e di esonerarlo dal suo posto e quindi da ogni responsabilità.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto sulle convezioni marittime

Roma, 10

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta incomincia alle 14,5.

Si approva il decreto relativo alla proroga delle vigenti norme e consuetudini per la concessione delle facilitazioni nelle ferrovie e quello relativo a variazioni alle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti ferroviari.

La convenzione per i servizi marittimi
Domanda di sospensiva respinta

Si passa alla discussione del disegno di legge sulla convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

CAVAGNARI, propone il seguente ordine del giorno: « La Camera non ravvisando alcuna ragione che giustifichi l'affidamento di servizi marittimi all'amministrazione ferroviaria, delibera la sospensione del disegno di legge ».

Non capisce come si possa affidare una parte dei servizi marittimi all'amministrazione ferroviaria, che già si rileva insufficiente alle presenti attribuzioni.

GUERCI, è contrario alla sospensione; si tratta di un problema vitale per il nostro paese, problema che fu largamente studiato da una commissione competentissima. Lamenta poi che alcuno colga ogni occasione per censurare il servizio ferroviario di Stato, che è titolo d'onore per il Parlamento.

SCHANZER ricorda che il disegno di legge fu elaborato dalla commissione reale dei servizi marittimi, della quale fu relatore l'on. Pantano, formò oggetto di studio per il precedente e per il presente ministero, fu emendato in conformità dei voti dei consessi amministrativi competenti. Le nuove proposte del presente ministro furono presentate nel settembre del 1906, la elaboratissima relazione della commissione parlamentare è stata presentata il 22 giugno 1907.

Non bisogna d'altra parte dimenticare che la proroga biennale in corso non potrebbe senza danno essere prolungata, di modo che è necessario che il Parlamento esamini e risolva il problema senza ulteriori indugi.

Quanto alla proposta di affidare le linee di comunicazione con le nostre isole allo Stato e per esso all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, si intratterrà nella discussione in merito; per ora esorta l'on. Cavagnari a vincere certe prevenzioni assolutamente ingiustificate. Per le esposte ragioni prega la Camera di non accogliere la proposta sospensiva.

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la commissione respinge la proposta sospensiva ritenendo le varie questioni, compresa quella per l'esercizio di Stato di alcune linee, più che mature per le decisioni del Parlamento. Approvando la sospensiva la Camera andrebbe incontro alle più gravi responsabilità.

PRESIDENTE, pone a partito la sospensiva; è respinta e viene aperta la discussione generale.

Le idee dell'on. Teso

TESO, dopo aver rilevato l'importanza dell'argomento per la economia nazionale osserva come sarebbe stato desiderabile che il problema della marina mercantile nei suoi rapporti con lo Stato fosse portato nel suo complesso organico in tutte le sue parti ed in tutti i suoi aspetti dinanzi al Parlamento, imperocchè non può disconoscersi la stretta connessione fra il regime delle convenzioni marittime e quello dei premi per la marina mercantile. Osserva a questo proposito la necessità di creare presso di noi un'amministrazione unica per la marina mercantile i cui servizi sono invece presentemente divisi fra i vari ministeri; e per la unificazione di questi servizi presenta un ordine del giorno.

Venendo all'esame del disegno di legge nota che esso, restringe notevolmente le proposte della commissione reale; riconosce tuttavia di buon grado che esso migliorerà sensibilmente lo stato presente delle cose.

Le nuove convenzioni sono infatti proposte in forma tale che maggior libertà è lasciata al Parlamento per le sue deliberazioni; inoltre le nuove convenzioni sono indubbiamente più vantaggiose per l'economia della nazione e per la finanza dello Stato come l'oratore dimostra esaminando le clausole principali.

Quanto all'esercizio di Stato per le linee di comunicazione con le isole nota che nonostante le insorte differenze un tale esperimento è conforme all'odierno indirizzo politico economico e si augura che dia buoni frutti.

Loda il prolungamento da tanto tempo reclamato della linea delle Indie fino alla Cina e al Giappone, tanto più che pei nostri traffici con l'Oriente sarebbe un errore far troppo affidamento con le linee straniere.

Propugna l'istituzione di una linea italiana con l'Australia, linea che potrebbe essere grandemente proficua; quanto meno dovrebbe istituirsi una linea da Singapore in relazione coi piroscafi nostri diretti alla Cina.

Parla delle linee con l'America segnalandone l'importanza in relazione alla nostra emigrazione; chiede che sia ripristinata la linea celere da Venezia alla riva orientale dell'Adriatico, linea che gioverà grandemente al sempre crescente sviluppo di Venezia.

Esorta inoltre il governo a studiare una linea fra i porti meridionali d'Italia e quelli settentrionali d'Europa, linea che gioverebbe specialmente per lo smercio delle derrate agricole del Mezzogiorno e che dovrebbe essere coordinata colle ferrovie e con le linee marittime di concentramento.

Reclama infine una equa diminuzione delle tasse marittime, che presentemente aggravano di soverchio il nostro commercio.

Conclude rilevando che fin ora i sacrifici fatti dallo Stato per la marina mercantile non abbiano dato i risultati che se ne erano sperati; purtroppo la nostra bandiera ha perduto quel posto insigne che aveva nel mondo. L'oratore si augura, pertanto, che le nuove convenzioni e gli altri provvedimenti ad esse correlativi contribuiscano efficacemente alla maggior prosperità del paese che guarda al mare traendo dalle glorie passate lieti auguri per glorie avvenire (*benissimo, bravo, congratulazioni*).

ZACCAGNINO consente anzitutto col precedente oratore circa la necessità di unificare i servizi della marina mercantile e si associa all'ordine del giorno da lui proposto. Chiede se il ministro intenda, conformemente al voto della commissione reale, presentare proposte per il Credito navale, rivedere la materia dei premi di navigazione, disciplinare i cantieri navali regolare i trasporti degli emigranti.

Esorta pure il ministero ad affrettare gli studi ed i lavori per la unificazione delle Casse pensioni della gente di mare e osserva che il comitato pei servizi marittimi proposto con questa legge sarà forse una inutile duplicazione di altri consessi consultivi col pericolo di contraddizione e di conflitti.

Vorrebbe una più esatta e chiara distinzione delle linee commerciali e delle linee postali; approva il maggiore incremento che si vuol dare all'ispettorato, pure esprimendo il timore che vengano su di esso ad accumularsi soverchie attribuzioni.

Loda l'idea del servizio di Stato per linee tra continente e isole; solo avrebbe de-

siderato che alle linee proposte fosse aggiunta quella per Tunisi.

Considerando più specialmente gl'interessi del litorale adriatico raccomanda che si istituisca una linea tra Bari e i porti della Francia, che si ottenga l'abbonamento delle tasse portuali nei porti dell'Austria e del Montenegro e che dalla Turchia si estendano alla nostra bandiera le facilitazioni concesse alle bandiere austriaca e francese.

Si associa pienamente alla proposta dell'on. Teso per una linea diretta per l'Australia. Concludendo si augura che questa legge segni l'inizio di una nuova èra di prosperità per la gloriosa marina italiana. (*approvazioni*).

CELESIA, è per l'unicità di indirizzo; segnala la necessità almeno di un organo direttivo dell'azione dei vari servizi marittimi dispersi in vari dicasteri per evitare che ciascuno di questi faccia prevalere gli interessi più attinenti alla sua speciale amministrazione.

Si compiace nel vedere intensificato il movimento delle linee mediterranee e adriatiche, ma non comprende perchè siasi in proporzione trascurato il servizio delle linee oceaniche.

Crede superfluo stabilire il concorso dello Stato per favorire i traffici di cabotaggio, perchè lo scopo si potrebbe ottenere anche senza sovvenzione per virtù della marina libera.

Lamenta lo spostamento portato alla linea Genova-Bombay, perchè se è stato utile prolungare quella linea fino a Shanghai e Yokohama, sarà invece dannosissimo sdoppiarlo con una partenza alternativa da Venezia, che ha i suoi interessi difesi dalla linea di Calcutta.

Raccomanda di favorire la corrente di emigrazione italiana verso l'Australia e di sollecitare il lavoro di indagine sulle condizioni finanziarie delle casse di pensione agli invalidi, condizioni che sono cattive per tutte. (*commenti interruzioni*)

Conclude esprimendo fiducia che la tradizione della marina italiana ricca di gloriose memorie, valga a favorire lo sviluppo dei commerci e della nostra civiltà (*approvazioni, congratulazioni*).

CAPECE MINUTOLO, desidera l'accentramento in un'unica direzione di tutti i servizi di comunicazioni marittime.

Dice esser necessario provvedere a celeri comunicazioni tra l'Italia e l'Estremo Oriente e l'Egitto, e fare quanti sacrifici occorrono perchè la marina italiana possa assurgere al posto al quale ha diritto. (*approvazioni*).

PRESIDENTE, proclama decaduti per assenza gli altri oratori inscritti nella discussione generale.

PANTANO, rileva la gravità dell'argomento e prega che la discussione si faccia ampliamente.

PRESIDENTE — Io debbo fare il mio dovere; gli on. deputati possono tornare ad iscriversi.

SCHANZER, ministro delle poste, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge per le convenzioni marittime.

BERTOLINI spiega che questi emendamenti sono necessari per coordinare questa legge con quella dell'ordinamento ferroviario.

La seduta termina alle 18,30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 10

(So.) — La seduta d'oggi alla Camera ha avuto nella prima parte una fisonomia speciale a causa della mancanza delle interrogazioni, oggi soppresse per iniziare più rapidamente lo svolgimento del progetto di legge sulle convenzioni marittime.

L'aula è del resto spopolata; assistono appena un centinaio di deputati e pochi spettatori nelle tribune.

Nella discussione sui decreti registrati con riserva è notevole l'approvazione della proroga del decreto reale dell'ex ministro Tedesco il quale concede un biglietto annuo gratuito ferroviario ai giornalisti e i relativi biglietti ridotti. Il decreto Tedesco scadeva al primo gennaio 1908.

Abbiamo quindi uno spettacolo di latitanza governativa. Si dovrebbe discutere il progetto di legge sulle Convenzioni Marittime; mancano però i Ministri Schanzer e Cocco-Ortu che credevano che la discussione dovesse cominciare più tardi. L'on. Marcora si indispettisce vivamente. Dopo aver atteso un quarto d'ora esclama: « Poichè i Ministri non vengono vuol dire che i signori Sottosegretari di Stato li suppliranno egregiamente » (*ilarità vivissima*).

Quindi, in mezzo all'impazienza ed ai rumori della Camera, prende la parola l'on. Cavagnari per sostenere la sospensiva sulle Convenzioni Marittime, specialmente per la parte riguardante il servizio marittimo di Stato.

L'on. Cavagnari dice: « L'assenza dei Ministri, non ostante siano così bene rappresentati dai loro sottosegretari, è dovuta al fatto che essi non vogliono discutere la sospensiva che io voglio proporre ».

Presidente — On. Cavagnari, ella non può attribuire a questa ragione la momentanea assenza del Ministro. Nessuno sapeva della sua sospensiva, che è stata presentata pochi minuti or sono.

Cavagnari — E' una cosa naturale questa, signor presidente. Anche ieri abbiamo dovuto rimandare parecchie interpellanze perchè non c'erano i ministri competenti.

Dopo l'on. Cavagnari parla con molta vivacità il deputato radicale Guerci, il quale fa una difesa a spada tratta dell'esercizio ferroviario di Stato e dice: — E' tempo di cessare il brutto andazzo di venire alla Camera ad affermare con leggerezza che tutto va male nell'esercizio di Stato. Se l'on. Cavagnari non fosse un'anima candida ed un uomo insospettabile, io direi che vi è un secondo fine nei suoi sistematici attacchi all'esercizio ferroviario di Stato.

Noto al banco dei relatori, il segretario della commissione per le convenzioni marittime on. Marcello, il quale segue con grande attenzione la discussione iniziata.

Notevole il discorso dell'on. Teso.

La seduta prosegue e finisce tranquillamente.

Le vacanze della Camera

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* dice che la Camera prenderà le vacanze natalizie la sera del 21 corr. Non è ancora stabilita la durata delle vacanze ma si prevede che essa non sarà minore di un mese.

SENATO

Roma, 10

Dopo lo svolgimento della interpellanza Paternoster pel monumento a Vittorio Emanuele, intorno alla quale diede affidamenti il ministro Bertolini, il Senato continuò la discussione del progetto sull'infanzia abbandonata.

La cedibilità del quinto

Roma, 10

Ieri il ministro Carcano ha ricevuto il Comitato centrale esecutivo per le modificazioni sulla cedibilità degli stipendi costituito fra i rappresentanti di tutte le amministrazioni centrali. Il comitato, presentato al ministro dallo on. Barzilai, ha esposto i disastrosi effetti della legge che sta per morire e la necessità di inaugurare delle riforme oneste agli impiegati per sottrarli alla speculazione usuraia. L'on. Carcano e il sottosegretario on. Fasce, questi intervenuto durante il ricevimento, assicurarono che i desideri della classe esposti in un memoriale che il comitato ha consegnato al ministro saranno tenuti in debito conto nel progetto di legge che prossimamente sarà presentato alla Camera.

Il premio Nobel a Teodoro Moneta

Cristiania, 10

Lo Storthing ha conferito il premio Nobel per la pace ad Ernesto Teodoro Moneta (Italia) e Luigi Renault (Francia).

Milano, 10

L'associazione dei giornalisti si prepara a festeggiare l'avvenimento, essendo il Moneta uno dei suoi soci.

La distribuzione dei premi Nobel

Cristiania, 10

La distribuzione dei premi Nobel per la pace ha avuto luogo oggi nella sala dei festeggiamenti dell'Istituto Nobel, alla presenza di molti invitati, dei membri del corpo diplomatico e di molti deputati dello Storthing. A mezzogiorno entrarono nella sala il presidente e i membri del comitato Nobel. Il presidente del Consiglio ha ricordato con calda parola il defunto Re Oscar. Il ministro plenipotenziario prof. Hagerup parlò della conferenza dell'Aia e infine Loenland ha proclamato i nomi dei candidati ai quali è assegnato il premio Nobel per la pace.

Sciopero di facchini a Trieste

Trieste, 10

Il numero dei facchini scioperanti ascende a 2000. La polizia mantiene l'ordine nel porto. Si fecero 14 arresti.

Ammutinamento in una miniera

Bloemfontein, 10

Cinquecento indigeni che lavorano nelle miniere di Worsdred si sono ammutinati nel pomeriggio ed hanno distrutto tutto quanto capitava loro sotto le mani. Essi sono partiti poscia per Kronstadt. Un treno speciale è partito per Kronstadt con tutta la polizia disponibile onde rinforzare quella città.

Le costruzioni navali inglesi

Londra, 10

Lo *Standard* dice che il programma delle costruzioni navali per il 1908-909 prevede la costruzione di 3 o 4 incrociatori regolari, rapidi e potenti, e forti corazzate del tipo «Degad»; esse saranno munite di 9 pezzi da 235 millimetri. Si costruiranno parimenti una o due corazzate e delle controtorpediniere.

Nuovo combattimento alla frontiera algero-marocchina

Lalla Marnia, 10

La colonna dei Branlieras partita ieri mattina da Martinprey per eseguire una ricognizione verso Cerraa venne attaccata dagli indigeni. I francesi ebbero parecchi feriti. Lo stato delle strade è assolutamente impraticabile e rende impossibile collocare prima di sabato prossimo i pezzi da 95 sulle posizioni di El Mirros.

L'esercito spagnolo è uno dei migliori del mondo

Madrid, 10

Si discute alla Camera il bilancio della guerra. Il capo dei liberali, Moret, sostiene che si deve fare per l'esercito ciò che si fece per la marina. L'esercito dispone sufficientemente di fucili, ma non ha abbastanza munizioni. Nota che fra sei anni vi saranno eccellenti riserve in caso di una guerra. Il ministro della guerra dice che l'esercito spagnuolo è paragonabile ai migliori del mondo.

Si approva il bilancio della guerra e si intraprende la discussione di quello dei lavori. La seduta è poi tolta.

La seconda galleria del Sempione

Berna, 10

Nella seduta antimeridiana del Consiglio di Stato si approvò senza discussione su raccomandazione fatta ad unanimità dalla commissione le proposte della direzione generale delle ferrovie federali e del Consiglio federale, relative alla costruzione immediata della seconda galleria del Sempione, ed approvò i crediti necessari pel 1908. Tale questione verrà ancora questa settimana dinanzi al Consiglio nazionale.

Il suicida in prima classe

Genova, 10

Il signore che si è esploso un colpo di rivoltella al cuore in uno scompartimento di prima classe del treno 1709 è morto all'ospedale di Levanto. Oggi è stato meglio identificato. Si tratta di Pietro Sandriani di anni 43 da Massa Carrara. La causa del suicidio pare che si debba ricercare in dissesti finanziari causati da forti perdite subite al giuoco a Montecarlo.

Lettera aperta a S. S. Pio X

In seguito ai processi testè svoltisi e che possono interessare l'opinione pubblica, riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo.

Padova, 30 Novembre 1907.

Veneratissimo e Santo Padre,

La Santità Vostra avrà senza dubbio appreso che in Francia, dove i Cattolici da qualche tempo sono esposti a litigi e questioni d'ogni specie, è testè finito un processo che non può che ravvivare le dissensioni e gli odii. Intendiamo parlare della sensazionale questione discussa a Grenoble, in merito alla Liquidazione dei Padri Certosini. I giornali annunziano persino che un deputato francese deve portare questo incidente alla Camera dei Deputati. Ciò non mancherà certo di scatenare nuovamente le più violente passioni.

Rimessa di nuovo sul tappeto, questa questione, d'ordine affatto commerciale, farà rinascere discussioni aspre, accanite! Perchè la nostra Santa Religione deve trovarsi immischiata in controversie nelle quali apparisce chiaramente che essa non ha nulla, assolutamente nulla a che vedere?

Precisiamo: Nella seconda metà del mese scorso, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia di Londra, si svolse un processo (processo per rivendicazione di Marca) nel quale i Padri Certosini vennero dichiarati decaduti dai loro diritti. I dibattimenti durarono dieci giorni. Durante il loro corso, venne provato che i Padri Certosini hanno ceduto ad una Compagnia Spagnuola, denominata « La Union Agricola » il diritto esclusivo della fabbricazione del loro liquore: organizzazione della vendita, della reclame, ecc. ecc. La Santità Vostra sa anche che il liquore non è più fabbricato dai Padri Certosini, ma bensì da industriali qualunque dipendenti dalla « Unione Agricola » impresa commerciale che, noi insistiamo su questo punto, non presenta il minimo carattere religioso.

Di Monastero, nemmeno l'ombra, nè a Tarragona, nè in altri siti in un raggio di oltre duecento chilometri. E tuttavia dei manifesti che coprono i muri di tutti i paesi dicono: « Les Pères Chartreux ont emporté leur secret en Espagne et fabriquent à Tarragone » ecc. ecc.

Ora, il fatto è innegabile, i Padri Certosini non fabbricano più: la sola « Union Agricola » fabbrica il Liquore.

Perchè bisogna che la nostra povera religione, già così duramente provata, sia immischiata in una questione alla quale essa è senza alcun dubbio estranea, e perchè la Santità Vostra non prenderebbe dei provvedimenti per impedire che si confonda d'ora innanzi queste due parole: « *Religione - Commercio?* »

Troppo sovente i nostri nemici hanno dichiarato, che una era l'altro.

Della Santità Vostra umilissimi

Un gruppo di cattolici di Padova

Arte e Lettere

Il completamento della Loggia Bernarda

L'acquisto delle case Orefice e Da Porto

Ci scrivono da Vicenza 10:

Giorni sono parlandovi del problema artistico a Vicenza, ho avuto modo di accennarvi che il nostro egregio Sindaco march. Giuseppe Roi, meditava seriamente di far maturare l'antico progetto di completamento della Loggia Bernarda, ora sede del Comune.

Quell'accenno poteva essere dai più ritenuto come una rosea speranza verso lo avverarsi di un sogno le tante volte accarezzato, ma contro il quale pareva fosse destino che avesse ad infrangersi la triste realtà.

Ora, invece, godo darvi una primizia, che sarà accolta con giubilo da quanti amano e ammirano le glorie artistiche della città di Palladio.

L'intraprendente e infaticabile nostro Sindaco non si è limitato a dei *pour-parlers* che di solito lasciano il tempo che trovano, ma, come è sua ammirata abitudine, è venuto ad un progetto concreto.

L'idea grandiosa ed il sogno superbo stanno adunque per fare il primo passo nel campo dei fatti.

La notizia è ancora ristretta ad un ambito di poche persone e non ho potuto controllarla in Municipio, per l'assenza dello stesso Sindaco march. Roi, che trattò direttamente la questione, ma ve la posso egualmente trasmettere con la maggiore garanzia sulla sua autenticità.

In questi giorni adunque, furono ultimate le pratiche per l'acquisto delle case del cav. Alessandro Orefice e del Co. Guido Da Porto che completano l'isolato della Sala Bernarda e sulle rovine delle quali sorgerà compiuta questa grandiosa opera del Palladio.

Gli stabili, che saranno ceduti al Comune per lire 155.000, renderanno 10.565 lire annue. Il Comune sosterrà la spesa in tre anni.

Ora, adunque, al nostro Sindaco non rimane che affidare all'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico cav. Setti — il quale non cessò un istante di caldeggiare quest'idea — la esecuzione di un progetto concreto e di portare al Consiglio le deliberazioni che si rendono necessarie al suo compimento.

Naturalmente siamo ancora lontani dal poter fissare le modalità ed i termini precisi del delicato problema; ma si son gettate le fondamenta, e si è fatto il primo passo, per cui è dato a sperare che nessuna difficoltà abbia a fare un'altra volta tramontare un proposito così grandioso.

La cittadinanza non potrà che secondarlo al maggior favore e sarà tanto più nobile il suo appoggio se — come si augurava l'arch. Melani nelle vostre colonne — essa contribuirà con dirette elargizioni a compiere il magnifico completamento della casa che degnamente rappresenta il fastigio e le glorie della città.

Teatri e Concerti

Rossini

Iersera per la recita in onore del direttore d'orchestra maestro Abbate è accorsa una folla enorme alla sedicesima replica di *Carmen* che ebbe il solito successo e procurò i soliti applausi e *bis* alla Mantelli-De Angelis, al Battain ed al Vinci.

Dopo il secondo atto il seratante ha diretto un suo *Notturno e pastorale in la min.* Il maestro Abbate che nella stagione s'è rivelato direttore valente, energico e diligentissimo in questo lavoro dimostra la sua profonda conoscenza dello strumentale. Il brano eminentemente melodico non è molto originale, di sapore mascagnano e pucciniano dell'uno e dell'altro ha frequenti ricordi. Il tema principale enunciato dai violini primi con sordina, sviluppato mai mano dai secondi dagli strumentini e poi dai violoncelli si ripete con certe improvvise sonorità che se possono far effetto sul pubblico non giovano alla linea tenue e gentile del lavoro, nel complesso però di buona fattura e condotto bene.

Il pubblico iersera lo ha ascoltato attentamente ed è scoppiato alla fine in un'ovazione imponente chiedendo insistentemente il *bis* che il maestro Abbate ha concesso, riscuotendo nuovi applausi. Quando egli si è presentato ripetutamente chiamato alla ribalta gli vennero offerti molti e ricchi doni. Egli lascia oggi Venezia per recarsi a Messina dove dirigerà la *Gloria* di Cilea.

Goldoni

Stasera si dà la prima novità nonchè la prima commedia italiana della stagione: *120 H. P.* 3 atti comici di Amerigo Guasti, l'attore tanto simpatico al pubblico, che così domanda anche un giudizio in veste di autore. La commedia fu già applaudita altrove, le auguriamo un nuovo successo. Vi recitano Sichel, Ciarli, Bracci, la Dina Galli e lo stesso Guasti.

Malibran

Gustavo Salvini sarà stasera il protagonista del dramma di Dumanoir e Dunnerv *Don Cesare di Bazan*. Fra giorni si ripeterà *Amleto* e prestissimo avremo la recita in onore del Salvini. Si annuncia l'*Edipo Re*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — « 120 H. P. ».
MALIBRAN 20.45 — « Don Cesare di Bazan »
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Norma» cant. I rivali ec.

Cronaca Rosa

Oggi a Verona il sig. Guglielmo Barbieri redattore dell'*Arena* si univa in matrimonio colla gentile signorina Turella Letizia. Congratulazioni all'egregio collega.

Totò Majorana, il colto e simpatico primo attore della Compagnia Siciliana di Giovanni Grasso, impalma oggi in Venezia la gentile e leggiadra signorina Ada Masenza.

Noi che sulle scene del nostro *Goldoni* abbiamo tante volte ammirata la bella arte di questo valente artista drammatico, mandiamo alla coppia felice i più fervidi auguri.

SPORT

Gruppo Tiratori Veneziani

Ecco i risultati delle gare di campionato del mese di Novembre:

1. Cavenago Vittorio — 2. Boccanegra Antonio — 3.o Tis Vittorio — 4. Sirena Gio. Batta — 5. Perale Riccardo — 6. Boccanegra Giuseppe — 7. Marconi Ferruccio — 8. Marcon dott. Giulio — 9. Biban Clemente — 10. Rioda Andrea — 11. Guetta Beno — 12. Zona Giuseppe. La targa d'oro venne quindi assegnata al sig. Cavenago Vittorio fino al termine della prossima gara che avrà luogo nel mese di Febbraio rimanendo il campo di tiro chiuso nei mesi di dicembre e gennaio.

La corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 10

Ieri durante la volata, D'Arradon è caduto e si è ferito ad un ginocchio. Jacquelin è stato colto da dolori allo stomaco. Tutti e due hanno dovuto abbandonare la corsa. Petit Breton e Varroni che hanno perduto i loro compagni hanno formato fra loro una *equipe*.

INVERSIONE DI FRASE.

Santo refugio.

La mia casetta povera,
Persa fra cielo e mare,
Dove ho cullato i palpiti
Delle memorie care;
La prima culla placida
Tutta solinga, pare
L'antico gaudio all'anima
Ancora ridestare.
Pur sono morti i fiori
Che intorno profumavano
Alla bianca magion,
Ma dei gentili ardori
Si spense mai per l'umile
Casetta l'affezion!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
MIA ANNA — M ANNA IA

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
11 Mercoledì: S. Damaso papa.
12 Giovedì: S. Pietro Grisologo.
Il Sole leva alle 7.44; tramonta 16.26.

Perchè è ritardata la pubblicazione dell'inchiesta sull'Istituto di B. A.

Roma, 10

(So.) — Ho assunto da fonte ineccepibile esatte informazioni intorno alla questione della relazione sull'inchiesta governativa compiuta nell'Istituto di Belle Arti di Venezia in seguito alla salutare campagna aperta dalla *Gazzetta di Venezia*. Posso assicurarvi che a tutt'oggi il ministro Rava non ha ancora ricevuto la relazione dell'inchiesta, nè gli furono presentate le conclusioni alle quali la relazione verrà.

Il ministro ha ripetutamente sollecitato il relatore comm. Vittorio Fiorini perchè la relazione gli sia presentata al più presto, desiderando l'on. Rava di prendere una sollecita decisione suggerita dalle necessità dell' Istituto di Belle Arti di Venezia.

Ho voluto chiedere spiegazioni intorno al ritardo apparentemente inesplicabile nel presentare la relazione della inchiesta. Le spiegazioni che si danno nell'ambiente ufficiale sono le seguenti. Bisogna tener conto, si dice, che la inchiesta è durata 20 giorni, che furono interrogate un centinaio di persone, che la relazione sarà molto voluminosa. Si fa inoltre rilevare alla Minerva che si tratta in questa inchiesta di esaminare tutto l'andamento amministrativo dell'Istituto di B. A. di Venezia, e che la gravità delle conclusioni cui può venire richiede molta ponderazione.

Fu per queste considerazioni che il ministro Rava si è finora limitato a fare viva raccomandazione di sollecitudine nella presentazione della relazione, senza poter imporre che a giorno fisso gli sia consegnata la relazione stessa.

Il comm. Fiorini adduce a sua volta come spiegazione del ritardo nella consegna della relazione le seguenti circostanze. Egli fu nel primo periodo del processo Nasi immobilizzato per non pochi giorni all'Alta Corte di giustizia in attesa di essere sentito come testimonio; inoltre il comm. Fiorini ha dovuto recarsi d'urgenza per una breve inchiesta a Firenze, interrompendo i lavori della relazione di Venezia; infine il Fiorini non può licenziare da solo la relazione e deve sottoporla all'approvazione di un altro dei commissari di inchiesta. Queste sono le spiegazioni che ho raccolto da chi è al corrente di tutto quanto riguarda l'inchiesta dello Istituto di Venezia.

Posso aggiungervi che la relazione è ormai ultimata e che sarà presto presentata al ministro Rava.

Ho poi voluto spingere le mie indagini su di un altro punto oscuro riguardante l'inchiesta di Venezia. Si era detto da un giornale di Roma che erano state esercitate delle pressioni sul ministro Rava perchè la relazione attenuasse le risultanze dell'inchiesta. Or bene, mi viene assicurato da fonte ufficiale che nessuna pressione venne esercitata sul ministro.

Ad ogni modo, mi venne aggiunto qualunque pressione sarebbe stata inutile. Qualche cosa di vero vi è, però, circa il viaggio a Roma di una certa persona molto interessata nell'andamento dell'inchiesta. Mi risulta però che questa persona, sebbene contro suo desiderio, non fu ricevuta dal ministro Rava, la cui correttezza è, del resto, nota. D'altra parte il ministro intende mantenere la sua indipendenza intorno ai risultati dell'ichiesta ed agli eventuali provvedimenti che si dovranno prendere. Inoltre non era ammissibile che il ministro Rava ricevesse una delle maggiori parti interessate nell'inchiesta, dopo aver dato mandato di fiducia ai commissari.

Queste sono le notizie dell'ultima ora intorno all'inchiesta di Venezia. La conclusione insomma è che se la relazione non è venuta finora, verrà almeno presto.

Come funziona l'Istituto di B. A.

Ieri mattina l'Istituto di Belle Arti alle 8.15 aveva ancora i battenti chiusi.

Davanti alle porte attendevano circa venticinque allievi col prof. Mattei. Fu suonato il campanello e una donna abitante nell'Istituto scese ad aprire.

Del portinaio si sa che alle 10 non era ancora comparso.

La lezione del nudo libero cominciò così verso le 8.30; alle 9 meno cinque gli allievi che devono attendere ad altre occupazioni si ritirarono per recarsi al lavoro.

***

Circa la Scuola serale del nudo, il Ministero ha approvato la spesa per l'impianto dell'illuminazione, sistema speciale di gruppi di sei lampade con riflettore.

Ora tocca all'ufficio Regionale iniziare i lavori. Sappiamo che l'ing. Ongaro intende provvedere sollecitamente, il che è reso necessario dell'approssimarsi della stagione in cui la Scuola serale diventa impossibile.

Echi della VII Esposizione Internazionale

526.978 lire di vendite

Si è chiuso definitivamente l'elenco delle vendite, che sarà pubblicato fra brevi giorni, con ogni precisa indicazione di autori, di opere e di acquirenti.

Le vendite salirono alla cifra di lire 526.978,03, superando in tal modo di lire 26.962,03 l'importo massimo di L. 500.016 raggiunto nella sesta Esposizione e di lire 136.962 la media delle vendite effettuate nelle prime cinque.

Riguardo alle nazionalità o alle regioni, le vendite sono così ripartite:

PAESI STRANIERI — *Austria* 21.890 — *Belgio* 28.038 — *Francia* 28.985 — *Germania* 41.919.44 — *Inghilterra* 19.780,50 (molta parte delle opere inglesi non erano in vendita) — *Norvegia* 5.500 — *Olanda* 6.180 (anche molte delle opere olandesi erano invendibili) — *Stati Uniti d'America* 5.500 — *Svezia* 30.150 — Altre Nazioni 16.775 78.

REGIONI ITALIANE — *Emilia* 18.145 — *Lazio* 82.437.66 — *Lombardia* 26.103,32 — *Mezzogiorno* 32.333,33 — *Piemonte* 44.300 — *Toscana* 20.600 — *Veneto* 91.190 — *Regioni varie* 7.050.

Le opere vendute, escluse le riproduzioni toccarono il numero di 348 e sono così ripartite: pitture 209, sculture 36, acqueforti e disegni 68, targhette 7 e oggetti di arte decorativa 28.

Le riproduzioni raggiunsero il numero di 185 e vanno divise come segue: pitture 1, sculture 64, acqueforti e disegni 88, targhette 4, e oggetti d'arte decorativa 28.

Le opere vendute ammontano pertanto a 533.

La somma complessiva delle vendite nelle sette Mostre internazionali ascende alla cifra di quasi TRE MILIONI.

Una riunione al Municipio col Magistrato alle Acque

Iermattina si recò al Municipio il Magistrato alle Acque comm. Ravà, per avere informazioni intorno ai progettati lavori del porto.

Questi lavori del porto che recheranno con sè delle notevoli trasformazioni alle banchine e degli ampliamenti, provocheranno la necessità di uno spostamento della tubazione lagunare dell'Acquedotto; da ciò l'interessamento del Magistrato alle Acque.

La riunione non aveva carattere ufficiale, ma soltanto privato per studiare la questione. Erano ciononondimeno presenti il Sindaco Conte Grimani, l'ass. Sorger, lo ass. Picchini, il capo dell'Ufficio d'Igiene dott. Vivanti, l'ingegnere Capo Municipale, dott. Verona capo della divisione IV. ecc. ecc.

Sospensione di Navigazione nell'Adigetto

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente avviso dalla Camera di Commercio di Rovigo:

« Si avverte che, dovendosi completare il lavoro di sistemazione del naviglio Adigetto dal confine di Ceregnano Villadose fino al ponte di Fasana, il locale Ufficio del Genio Civile ha disposto per il prosciugamento del detto naviglio a valle di Villanova del Ghebbo, e ciò per un periodo di circa cinque mesi a datare dal giorno 15 corr. Per un tale periodo di tempo rimarrà sospesa la navigazione dell'Adigetto da Villanova del Ghebbo alla sua foce a Punta Stramazzo.

Le eccezioni della difesa di Prilukow

Abbiamo annunziato tempo addietro che gli avvocati difensori di Prilukow intendevano presentare all' Autorità Giudiziaria Italiana, un memoriale per sollevare la questione di incompetenza dei nostri Tribunali a giudicare il Prilukow.

Sappiamo ora che l avv. Luzzati procuratore dell'avv. Rosenfeld di Vienna ha presentato d'accordo con questi al giudice istruttore di Venezia le conclusioni con le quali ne eccepisce la competenza ad istruire la causa nei riguardi del Prilukow. Un' altra memoria in questo senso fu presentata al Tribunale ed alla Camera di Consiglio perchè dichiarino la loro mancanza di giurisdizione. Le stesse eccezioni verranno sollevate molto probabilmente dalla difesa della contessa Tarnowsky d'accordo in ciò gli avvocati di Vienna e quelli nominati in Italia.

Assemblea di farmacisti

L'associazione chimico-farmaceutica col l'intervento di numerosi soci si riunì nella sala superiore dell'Ateneo Veneto la sera del 9 u. s. e discusse animatamente sulla sentenza della Cassazione di Roma 18 settembre a. c. nella causa contro i droghieri ed ha deliberato di far conoscere a tutti i sodalizi farmaceutici d'Italia il seguente ordine del giorno votato all'unanimità.

« L'associazione chimico-farmaceutica di Venezia e Provincia riunita in assemblea generale la sera del 9 dicembre u. s., nel mentre protesta contro la sentenza del 18 settembre della Cassazione di Roma nella causa contro i droghieri, che viene così gravemente a ledere i diritti dei farmacisti italiani, delibera di promuovere una agitazione tra le associazioni consorelle per sollecitare il Governo a modificare lo art. 27 della legge sanitaria di conformità ai pareri più volte espressi dalle competenti autorità sanitarie ».

Sull'argomento del *servizio dei medicinali ai poveri* fu deciso di sospendere per ora qualunque deliberazione fino che la amministrazione comunale intraprenderà lo studio per l'assunzione di tale servizio.

Sul riposo festivo pure non fu presa alcuna deliberazione, ma soltanto si fece un voto che una maggiore solidarietà fra i colleghi proprietari ne renda possibile l'attuazione come in altre città.

Esaurito l'ordine del giorno si sciolse la seduta.

L'assemblea dei lottisti

In una sala della Società Impiegati, ebbe luogo l'annunciata assemblea della sezione veneziana della Federazione tra i commessi del lotto.

La seduta era presieduta dal sig. Giuseppe Pasqualigo; vi erano rappresentati quindici banchi su venti.

Ringraziata la Società Impiegati della ospitalità concessa, l'assemblea decise in massima di aderire alla Camera federale degli impiegati.

Fu data quindi lettura di una lettera del Comitato Centrale della federazione, che si compiace del riordinamento della sezione veneziana cui augura prospere sorti e promette appoggio.

Si passò quindi a discutere una questione personale insorta tra il sig. Tagliapietra, titolare del Banco N. 3, e il Pasqualigo.

Procedutosi alla votazione per la nomina della Presidenza — essendo state invalidate le precedenti elezioni — si ebbe il seguente risultato:

Presidente Pasqualigo Giuseppe; segretario-cassiere Moretti Angelo; consiglieri: Manni Vittorio, Bernardi Giuseppe, Bragion Annibale.

I gazisti contro la "Lionese,,

I gazisti produttori riunitisi ieri in due assemblee alla sede del Comitato Arsenalotti votarono un poco rispettoso ordine del giorno contro la Società Lionese, con il quale constatato che la Società non ha ancora data risposta al memoriale sul nuovo organico, presentatole fin dal 22 Ottobre scorso « invitano formalmente la Società a voler dare nel termine di quattro giorni risposta a quanto unanamente chiesero, e che risponde altro senonchè ai crescenti bisogni ed esigenze della vita ».

Data l'ora tarda in cui l'ordine del giorno ci fu comunicato, non abbiamo potuto raccogliere le opportune informazioni sulla materia del conflitto e sulla gravità di esso nei riguardi delle possibili conseguenze. Ci riserviamo quindi, dato che la cosa lo meriti, di ritornare sull'argomento.

Scaricatore di carbone accoltellato in Arsenale

L'altro giorno alcune squadre di facchini stavano come il solito scaricando carbone a Porta Nuova, nell'interno dell'Arsenale. Ad un certo punto fra facchini sorse una questione ed uno di essi certo Filippo Papa, ventenne si buscava una coltellata al costato destro, nonchè parecchi pugni terribili uno dei quali gli lussava il medio della mano sinistra. La baruffa fu subito interrotta anche per l'intervento dei carabinieri che mentre arrestavano il feritore, accompagnavano il ferito nell'ambulanza interna dell'Arsenale. Il medico di guardia dichiarava però che le ferite riportate dal Papa non erano gravi, ma guaribili entro 10 giorni, motivo per cui l'arrestato veniva rimesso in libertà.

La questione era sorta per motivi di interessi e per attriti esistenti fra le due squadre di facchini preposte agli scarichi di carbone nell'Arsenale.

Il Filippo Papa, con altri fratelli aveva ereditato, diciamo così, dai genitori l'impresa per lo scarico di carbone, impresa che i Papa tenevano da circa quarant'anni. Poco più di un anno fa l'impresa per lo scarico fu assunta da una compagnia di tarantini. Da allora fra questi ultimi e i Papa non regnò buon sangue, tuttavia non si ebbero mai a deplorare fatti gravi.

Iermattina il ferito Papa, si recò all'Ospedale Civile per farsi medicare, ed il medico di guardia informatosi delle cause delle ferite, dichiarava che anzichè in dieci esse erano guaribile in 15 giorni, e riferiva alla Questura. Questa dispose per rintracciare il feritore.

Il contrammiraglio Gagliardi, Direttore dell'Arsenale e reggente temporaneamente il Dipartimento in assenza del vice ammiraglio Viotti, informatosi dell'incidente lo ha deplorato e provvederà perchè esso non si abbia a ripetere.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

a **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
a **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
a **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
a **S. CROCE**, S. Giacomo dall'Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Consiglio Comunale

Stasera alle ore 9 il Consiglio Comunale si riunisce in seduta straordinaria per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno già pubblicato.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Brescia resta sospeso dal giorno 12 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, derrate alimentari, carboni e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Il Bollettino del R. Museo Commerciale

Il numero di decembre del « Bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia » contiene le seguenti materie:

« Il commercio d'importazione nell'Isola di Creta (rapporto originale) — L'azione del R. Museo commerciale di Venezia — Due importanti iniziative del R. Museo commerciale di Venezia: Per una Esposizione italiana a Smirne — Per una industria cotoniera di esportazione — Per la nostra lingua — La nota dolorosa! — Pei servizi marittimi — Notizie d'Oriente — Catalogo degli Esportatori veneti: Provincia di Venezia — Agli esportatori — La nostra biblioteca ».

Il « Bollettino » del Museo commerciale — il cui Ufficio è sempre a disposizione dei signori industriali e commercianti per ogni informazione e notizia riguardante l'esportazione — viene spedito gratuitamente a chiunque ne faccia domanda.

Siamo pregati poi di attirare l'attenzione degli aventi interesse sul Catalogo degli Esportatori pubblicato nel « Bollettino » stesso, per le correzioni ed aggiunte eventuali, che si possono comunicare o all'Ufficio del Museo o alle Camere di Commercio della Regione Veneta, presso le quali la pubblicazione è ostensibile al pubblico.

Concerto di beneficenza pro inondati del Veneto

Il signor Renzo Ascoli ci comunica di essersi recato l'altro giorno dal Sindaco di Venezia per consegnargli L. 600 quale introito netto del concerto eseguito venerdì 29 novembre nella sala della *Fenice*. Avvisa poi che chiunque volesse aver un resoconto più particolareggiato può rivolgersi direttamente a lui.

Asili di Carità per l'Infanzia

Il compianto nob. Conte Giovanni Pietro Grimani Giustinian con atto di vera carità ha disposto a favore degli Asili un legato annuo di italiane L. 151.24 pari ad un capitale assicurato di L. 2600. La Commissione Amministratrice dell'Opera Pia, nella sua seduta del 28 novembre, mentre riconoscente ha deliberato di segnalare l'atto pietoso, decideva pure che il nome del benefico donatore fosse inciso nella lapide destinata ai benefattori dell'Opera Pia e che si trova in una sala del locale Municipio.

Un impiccato a Palazzo Bembo

Iermattina il portiere di Palazzo Bembo in Fondamenta San Gian Toffetti a San Trovaso, 1075, si suicidava appiccandosi. Sulle cause che spinsero il disgraziato a togliersi la vita, regna ancora un po' di mistero: ecco intanto quanto se ne sa.

Il portiere suicida, certo Giorgio Canavese fu Basilio di anni 59, ammogliato con la dalmata Caterina Secul, era una volta una persona benestante e possedeva una avviata bottega di pizzicheria in Calle dei Fabbri; più tardi un rovescio di fortuna lo mandò in rovina; egli fu costretto a fare l'affittaletti a Cannaregio; infine si impiegò come portiere in Palazzo Bembo alle dipendenze del Marchese Dionisi, che vi abita.

Pochi giorni addietro il Canavese venne licenziato dal padrone che si trova fuori di Venezia e fra pochi giorni avrebbe dovuto lasciare il servizio. Il licenziamento accorò moltissimo il portiere, il quale però, non lasciò trasparire alcun proposito disperato nè alla moglie, nè a nessun altro dei famigliari.

Iermattina egli si alzò da letto alle 6 e mezzo; la moglie per le ordinarie faccende nel palazzo ed il Canavese invece appena finito di vestirsi scese nell'atrio ed infilò la porta di un magazzino lasciandolo aperto.

Assicurò una corda ad una trave del soffitto, vi fece un nodo entro il quale passò la testa e con l'aiuto di una sedia riescì a spiccare il salto fatale nel vuoto mentre con un calcio rovesciava la sedia.

La Secul dopo circa mezz'ora sbrigate le sue faccende non vedendo il marito senza alcun presentimento triste, si dette a cercarlo dovunque ed entrò nel magazzino. Si trovò subito innanzi al consorte. Disperata chiamò aiuto; accorse gente, la corda fu tagliata, il dott. Bernardino Tedesco accorso, tentò inutilmente la respirazione artificiale. Il Canavese era morto.

Avvertita la questura, si recò sopra luogo per le constatazioni di legge il delegato Costi del commissariato di Dorsoduro, il quale licenziava il cadavere, che colla barca della Croce Azzurra, veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Il funzionario sequestrava inoltre una lettera che fu trovata per terra nel magazzino poco lontana dal punto in cui il Canavese si era appiccato. Questa lettera un po' voluminosa e sigillata era indirizzata al giardiniere dello stesso Palazzo, Pietro Polo.

Il funzionario volle fare una piccola inchiesta sulle cause che avrebbero determinato il Canavese a togliersi la vita. Sembra che queste dipendano dal licenziamento, ma il licenziamento a sua volta sembra originato da certi maneggi sospetti e riprovevoli operati da terze persone per ragioni che non si conoscono, presso il Marchese Dionisi.

LETTURE

La conferenza del prof. Favaro all'Università Popolare.

Anche ieri sera la grande sala dell'Ateneo era affollatissima. Insieme con molte gentili signore e con professori e persone autorevoli d'ogni partito, vi si raccoglievano assai numerosi gli operai, desiderosi di accrescere la propria modesta coltura. Il prof. Antonio Favaro, accolto al suo apparire da un lungo applauso, lesse con voce chiara e con tono tranquillo ma efficace il suo discorso denso di fatti e di pensiero, esponendo le principali vicende della vita di Galileo, e diffondendosi sopra tutto sulle vicende dolorose dei suoi processi e della sua condanna. Egli mise in rilievo la grandezza della mente, la bontà dell'animo lo spirito cristiano del celebre scienziato.

Terminò ripetendo l'affermazione di Galileo che la scienza non dev'essere nè sopra nè sotto la fede, ma fuori della fede.

La dotta e interessantissima conferenza fu seguita con la più profonda attenzione, e meritò in fine all'oratore un nuovo e caloroso applauso.

*** Venerdì sera, 13, il prof. Ferdinando Lori parlerà di *Galileo Ferraris*.

Circolo Filologico.

Giovedì, 12 corr., la signora Maria Pezzè Pascolato darà principio al corso di letteratura italiana.

Anche quest'anno la Presidenza del Circolo Filologico offre ai suoi soci, ed anche agli.... estranei, alcuni concerti. Il primo è fissato per domenica 15 corr. ed è stato organizzato, e lo saranno pure tutti gli altri dall'egregio giovane prof. Goffredo Giarda.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Con la data del 4 Gennaio prossimo il capitano di vascello Barrello sostituisca nella carica di presidente del Tribunale Marittimo di Napoli l'ufficiale superiore di pari grado Manzi. Con la data del 16 corrente il capitano di vascello Sturenetti di Piero assuma il comando della nave « Varese » il comandante Piero sia sostituito nella carica di presidente del Tribuanel Marittimo della Spezia dal capitano di vascello Della Chiesa. Il tenente di vascello Ponza di San Martino ricoverato all'ospedale del primo dipartimento marittimo dal 22 Novembre sia da questa data considerato definitivamente sbarcato dalla nave Castelfidardo. Il Ministero si riserva di sostituirlo. Con la data 6 corrente il capitano di vascello Rogero è stato nominato ufficiale istruttore supplente presso il Tribunale Marittimo di Napoli in sostituzione del pari grado Vicuna. Con la data 8 corrente il tenente colonnello medico Tanfefna si intende con la stessa data trasferito al secondo dipartimento marittimo. I capitani medici seguenti sono destinati a prestar servizio nell'emigrazione: Ferrat, Olivi e Matera.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Etruria » è giunta a Port of Prince il 9. La nave « Volta » è giunta a Napoli il 9. La nave « Garigliano » è giunta a Napoli il 9.

Varie di Cronaca

Iscrizioni alle Liste Elettorali Commerciali.

Si avvertono i signori Commercianti ed Esercenti che la Federazione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta. A tale uopo la Federazione tiene aperta la sua sede a (San Bartolomeo Calle degli Stagneri N. 5240) tutti i giorni, non festivi, dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

Associazione tra Parrucchieri.

L'assemblea generale straordinaria avrà luogo la sera del 12 corrente alle ore 9 nella sede in Calle delle Ballotte per discutere le modificazioni allo statuto.

Pregiudicato che si ribella.

Il pregiudicato Davide Giovanni di 35 anni, si era reso l'altra notte contravventore alla vigilanza speciale. Le guardie iermattina lo videro in Piazza San Marco e vollero arrestarlo. Il Davide però si ribellava oltraggiandole.

Fu tradotto a San Severo e deferito alla Autorità Giudiziaria.

La beneficenza

A nostro mezzo: Francesco cav. De Rossi offre lire dieci all'Istituto Ciliotta per onorare la memoria del compianto sig. Andrea Bonotto.

*** La signora Serafini Luigia per onorare la memoria del suo stimato Procuratore sig. Andrea Bonotto, ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 20 (venti).

*** Il sig. Narciso Scarpa e F.lli per onorare la memoria della compianta signora Giulia Veronese Vianello ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 5.

*** Il sig. senatore barone Alberto Treves per onorare la memoria del sig. Giovanni Sacchetto ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 20.

*** Hanno versato a favore dei Bambini poveri degenti allo Spedale: Eden Federico L. 10 — Prim. dott. Ponticaccia L. 10 — Filippo Geremia L. 2 — Elisa Pesaro Drago, effetti di vestiario per bambini.

*** All'Opera Pia Carlo Combi, che riconoscente ringrazia gli antichi e generosi patroni, pervennero le seguenti annue oblazioni: Treves barone Alberto L. 100 — Trezza barone Cesare L. 100 — Fraterna Israelitica L. 60 — Fratelli Feltrinelli L. 25 — Svaruto Moreolo Cristoforo L. 10 — Guggenheim Clementina L. 10 — Lavezzari avv. Filippo L. 10.

*** Gli insegnanti della Scuola Comunale Maschile di San Stin per onorare la memoria della signora Maria Fratta vedova Ceroni, hanno versato a favore della Colonia Alpina San Marco L. 20.

Il sig. Giuseppe Pollovini di Verona per onorare il suo carissimo cugino Andrea Bonotto ha versato pure a favore della Colonia lire venticinque.

*** Per onorare la memoria della cara e compianta signora Giulia Vianello, la signora O. B. offre lire dieci alla Colonia Alpina.

Stato Civile

9 Dicembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Comini Giovanni, barbiere, celibe con Pezuol Giovanna, sarta, nubile — Andrei Gino, viaggiatore commercio, celibe con Lucietto Adalgisa, casalinga, nubile.

Decessi: Bedinello Cesare, d'anni 65, vedovo, regio pens. di Sestri Levante — Sacchetto Giovanni, d'anni 57, coniug., imprenditore di Venezia — Chiaranda Bertoletti Giuseppina, d'anni 89, vedova, possidente di Venezia — Brustoli Partili Teresa, d'anni 74, vedova, casalinga di Venezia — Fratta Cerroni Maria, d'anni 71, vedova, casalinga di Venezia — Riva Celestina, d'anni 38, nubile, ex suora di Desio — Monticelli Teardo Giustina, d'anni 38, coniug., casalinga di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.42	58.61	58.77
Termom. cent. al Nord.	6,0	5 2	9.2
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	91	91	8;
Direzione del vento	W	N	—
Stato dell'atmosfera	0	2	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0.00	00,00

Temperatura massima di ieri 7.4; minima di oggi 4.0 — Marea: 1.a alta 3.39, 2.a 16.5 — 1.a bassa 9.52, 2.a 22.18.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova temp. massima 14.4, min. 10.9; Torino 6.3, 0.3; Milano 9.9, 3.2; Brescia 7.7, 2.0; Venezia 7.4, 4.0; Bologna 8.6, 3.5; Ancona 12.0, 4.1; Livorno 16.5, 11.3; Firenze 12.2, 8.0; Roma 16.2, 8.0; Bari 14.8, 7.8; Napoli 15.5, 11.0; Palermo 11.6, —.—; Messina 16.8, 11.1; Cagliari 19.0, 11.2.

Pietroburgo —7.6; Odessa 4.1; Amburgo 6.4; Vienna 7.2; Trieste 6.8; Madrid —.—, Alessandria 13.4; Parigi 9.0; Nizza 9.6; Ginevra 7.1; Costantinopoli 11.2; Malta 15.7.

Cronaca Veneta

Decreti della "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, 10

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto N. 745 che istituisce a Udine un laboratorio chimico agrario autonomo, e i decreti riflettenti la istituzione dei collegi dei probiviri per le industrie rispettive della sede di Vicenza.

Venezia

Triste fatto al nostro ospitale

Un tentato suicidio a Mira. — La morte fulminea del Dott. Montalti dopo aver operato il suicida.

DOLO — Ci scrivono 10.

Stamane si diffuse rapidissima ed impressionante la notizia in paese che il medico condotto e primario del nostro Ospedale dott. Antonio Montalti era morto improvvisamente nel suo Ambulatorio al nosocomio. Corsi in traccia di informazioni, purtroppo la notizia ci veniva confermata, il dott. Montalti è morto, come si suol dire con l'arme della scienza in pugno, colto da un violento accesso del male che da qualche anno lo andava minando dopo aver cooperato a salvare la vita ad un giovane suicida.

Ecco come stanno i fatti.

Nella mattinata veniva ricoverato d'urgenza all'Ospitale certo Bonaventura Umberto diciasettenne di Mira, con una ferita abbastanza grave al costato. Portato nella sala delle operazioni chirurgiche, i sanitari accorsi dott. Egidio Tirelli e dott. Antonio Montalti, ambedue primarii del Pio Luogo, procedevano ad una operazione che si rendeva indispensabile. Il ferito dichiarava intanto di aver tentato di uccidersi per dispiaceri intimi (sembra), colpendosi al petto con un coltello acuminato. Verso le 19, ultimate le cure al Bonaventura il dott. Montalti (che non aveva dato segno alcuno di malessere nel tempo in cui durò l'atto operativo) discese seguito dal dott. Tirelli, e si diressero tutti e due ai rispettivi ambulatorii che confinano fra di essi.

Ad un tratto, mentre il dott. Tirelli stava medicando, entrò nel suo gabinetto l'inserviente dell'Ospedale, Giuseppe Borelli, avvertendolo che il dott. Montalti si sentiva male. L'egregio sanitario accorso tosto nell'ambulatorio, trovò il collega semisdraiato sul canapè, già terreo in viso, quasi senza polso. Dato l'allarme si tentarono premurosamente tutti i mezzi, ma qualche secondo dopo il dott. Montalti spirava, senza aver profferito parola.

Giungeva intanto al nosocomio il servo a chiedere di lui per una visita urgente, e nella tema che la signora del defunto potesse apprendere impreparata la triste nuova venne trattenuto, mentre la rev. madre superiora in unione ad altra suora si recava dalla poveretta per comunicarle la luttuosa notizia: ed altre persone amiche partivano per Padova, dove il dott. Montalti ha l'unico figliolo, studente.

Intanto la brutta novità faceva il giro di tutte le bocche in paese: si ricordava che il medico condotto da tempo sofferente era stato ammalatissimo anche l'anno passato per un altro attacco di angina pectoris, e che poi tornato da breve cura, si lagnava spesso di un malessere generale pel quale non trovava riposo; si ricordava come ultimamente, cresciuto il numero anche degli ammalati, egli avesse un po' trascurato sè medesimo, trascinandosi al capezzale di chi abbisognava delle sue cure, ed imponendo a sè stesso un lavoro superiore alle proprie forze ammalate; si aveva infine una sincera universale parola di rimpianto per la moglie e pel figlio così crudamente divisi dal loro caro.

Il dott. Antonio Montalti era romagnolo di nascita; aveva conseguito la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Bologna, allievo del Prof. Murri per il quale nutriva una profonda ammirazione, tale che al tempo del famoso processo molti lo ricordano quasi solo perorare nei pubblici ritrovi la causa dei Murri.

Col dottor Montalti scompare una figura di uomo giovane — aveva egli appena 52 anni — e beneviso in paese, dove egli trovavasi da circa otto anni, avendo saputo cattivarsi la stima universale.

Le nostre più sentite condoglianze alla povera famiglia.

Al momento di impostare ci vien fatto di conoscere un particolare straziante sull'improvviso decesso del dott. Montalti.

Quando il sanitario fu colpito dal primo malore, aveva appena medicato un colono che soffriva di male d'occhio. Costui, mentre stava per andarsene, lo vide impallidire, poi accostatosi al tavolino da lavoro, tracciare rapidamente e con mano convulsa una ricetta, ordinando all'inserviente accorso alla chiamata di farla spedire subito. Poi il dott. Montalti rimase qualche po' solo nell'Ambulatorio, ed aggravandosi il male giunse tentoni al lettuccio e vi si accasciò. Intanto arrivava di corsa l'inserviente, al quale il morente ordinava di chiamare il dott. Tirelli, soggiungendogli di far presto, perchè « ormai non ci vedeva più, e sarebbe stata questione di pochi minuti ».

Il resto è noto ai lettori: nonostante le premurose, sapienti cure del collega, il Dott. Montalti cessava quasi subito di vivere e di soffrire.

Le delizie della S.V. Lagunare documentate

CHIOGGIA — Ci scrivono 10

Tempo fa, constatando i molteplici inconvenienti del vergognoso servizio della linea Venezia-Chioggia esercita dalla S. V. Lagunare, abbiamo rilevato la ripidezza pericolosa delle scale di quelle vecchie carcasse soggiungendo che le dette scale rappresentano dei veri attentati alla incolumità personale.

Affinchè nessuno possa rimproverarci un sistema di censura aerea, vaga, indeterminata, carte in tavola.

Il 27 novembre u. s. una suora del locale Istituto Orfanelle S. Giuseppe, sito in Calle Manfredi, giunta a Chioggia col vaporino dell'ultima corsa, salendo la ripidissima scala di prima classe, perduto l'equilibrio, precipitava in così malo modo, da riportare una distorsione al piede sinistro. A due settimane di distanza la povera suora se ne risente ancora.

Il 3 corr. la signorina Vetulia Ravagnan di Antonio, supplente telegrafico-postale a S. Pietro in Volta, abitante in Calle Stretta Bersaglio n. 391, discendendo la scala di prima classe del « Rialto », perduto l'equilibrio, scivolava in guisa da riportare essa pure una distorsione al piede sinistro. La disgraziata signorina fu soccorsa dal dott. Mareila, che si trovava presente; e, giunta a Chioggia, fu trasportata a casa, sorretta da tre persone. Ora è sequestrata in casa, non potendosi reggere in piedi; e ne avrà per un pezzo.

Perchè poi tutti si convincano della autenticità di questi due fatti, aggiungiamo che noi stessi abbiamo conferito personalmente tanto con la signorina Ravagnan quanto con la suora.

All'ultimo momento siamo informati che poco tempo fa anche una giovanotta, salendo una di quelle scale, cadeva in guisa da restarne tutta malconcia.

Ora — con questo po' po' di roba — domandiamo se si possa tollerare ancora questo stato di cose inqualificabile; domandiamo se non sia stata finora anche eccessiva la dabbenaggine nostra di lasciarci trattare, o meglio, maltrattare in guisa simile; domandiamo ai signori della S. V. Lagunare se credono che i viaggiatori della linea Venezia-Chioggia siano semplicemente delle belve da serraglio; domandiamo infine qui, pubblicamente, se la noncuranza sprezzante di una Società possa superare questo limite.

MURANO — Ci scrivono 10:

Tentato suicidio — Un fatto doloroso successe questa mattina portando lo scompiglio e la desolazione in più famiglie. Santi Fortunata, abitante in fondamenta dei Vetrai, d'anni 42 è da 21 anno sposata al sig. Luigi Marinetto che occupa il posto di portinaio alla fabbrica alla Colonna appartenente alla Società per l'industria delle conterie, stamani dopo di aver accudito alle faccende domestiche e approntato il pranzo verso le dieci avviavasi all'estremità opposta del paese ove trovasi il convento delle Agostiniane. Colà giunta sorpassò il cancello che dà adito al giardino, s'incamminò verso la sponda del canale di Santa Mattia, che lo fiancheggia, e si gettò nell'acqua a scopo suicida. La corrente ben presto la trasportò al largo verso la nuova sacca alla cui custodia è addetto il sig. Domenico Rioda, cognato della suicida. Questa sapendo nuotare, pentita certamente della disperata risoluzione presa cercava di mantenersi a galla emettendo lamentevoli grida di aiuto. Il Rioda attratto da tali grida scorgendo qualche cosa che si dibatteva, chiamò due guardie di finanza appartenenti al dazio consumo che si trovavano in prossimità della sacca col loro sandolo affinchè corressero in aiuto.

Le guardie vogando di gran lena verso la disgraziata, che strenuata di forze stava per sommergere del tutto, con grave fatica poterono agguantarla e trarla nel sandolo, ritornando quindi alla riva.

La disgraziata che non dava quasi più segno di vita fu dal cognato Rioda portata nel convento delle Agostiniane dove dalle reverende Madri accorse prontamente, ebbe tutte le cure suggerite dal caso. Giunse frattanto il dott. Cojazzi il quale si adoperò a tutt'uomo per far rinvenire la sciagurata e vi riuscì dopo lunghe cure. Questa ora può dirsi fuori di pericolo se non sopraggiungono complicazioni.

Non si conoscono le cause del tentato suicidio non avendo la Santi lasciato alcun scritto. Probabilmente si tratterà di un'improvvisa alienazione mentale.

MESTRE — Ci scrivono 10:

(A. M.) *Bambino che annega* — Oggi, verso le 14, il fanciullo di tre anni Giulio Marzaro di Giuseppe, abitante alle Barche, si allontanava dalla propria abitazione per recarsi in località Altobello presso la famiglia di parenti Brusò detti Mazzanotta. In quelle vicinanze sorge la fabbrica di mattonelle di recente costruzione e sono scavati alcuni canali. Appressatosi ad uno di questi, il fanciullo vi scivolò dentro: la corrente lo prese e lo trasportò nel cavo d'un tubo dove moriva affogato. I genitori che lo ricercavano da due ore angosciosamente, lo ritrovarono ivi, morto da molto tempo.

L'autorità giudiziaria, nella persona del pretore dott. Cappon, si recò sul luogo.

Padova

Pel miglioramento dei servizi alla nostra Stazione

PADOVA Ci scrivono 10:

In seguito alla intervista avvenuta il 3 corrente fra la Commissione dei commercianti locali ed il rappresentante della Comm. Compartimentale del traffico delle ferrovie dello Stato in Venezia, circa alle deficienze rilevate nei servizi per le merci di questa stazione, la Direzione suddetta ha ora comunicato che, nell'intento di nulla tralasciare pel miglioramento dei servizi di cui si tratta, saranno adottati i provvedimenti che seguono:

« Salva l'adozione di mezzi meccanici adeguati per ottenere un più efficace consolidamento della strada di accesso al nuovo binario di scarico diretto, da poco costruito nella parte orientale della stazione, sarà per ora fatto uso temporaneo di un rullo compressore ordinario, e sarà inoltre costituita una apposita squadra di cantonieri per la manutenzione continua ta del piazzale frequentato dal pubblico.

Nello spazio che fronteggia il così detto Capannone coperto delle spedizioni a P. V. dove il terreno è già consolidato a sufficienza per l'uso pubblico verrà impiantato un nuovo binario per lo scarico diretto dei carri completi.

Fermo restando il sistema che le lettere d'avviso per i carri completi in arrivo, vengano distribuite solamente quando i vagoni si trovano già ubicati in posizione di scarico, — a maggior comodità delle parti — verrà istituito alla stazione un posto telefonico per dare preavviso ai destinatari dei carri già pronti. Il recapito delle lettere di avviso continuerà a farsi il più sollecitamente possibile, a mezzo di fattorino con bicicletta, restando naturalmente inteso che i termini per la decorrenza delle eventuali tasse di sosta si computeranno, come attualmente, in relazione all'ora di recapito effettivo delle lettere di avviso.

A maggior comodità del pubblico ed in via di esperimento, l'interruzione di servizio allo sportello « svincoli » dell'ufficio di P. V. sarà limitata dalle ore 12 alle 13 ».

La Direzione Compartimentale poi, in considerazione del rilevante numero di carri che giornalmente cadono in sosta, prega la Camera di Commercio di voler raccomandare vivamente ai commercianti perchè abbiano a corrispondere con mezzi adeguati e con la sollecitudine necessaria, all'asportazione delle merci in arrivo, cooperando così coll'Amministrazione ferroviaria ad agevolare quanto più è possibile il servizio.

I furti alla "Tortorella,,

La « Tortorella » è un albergo in piazza Mazzini. E stanotte, all'ombra protettrice delle sue ali, un cliente certamente affetto da insonnia, non sapendo come ingannare il tempo pensò di distrarsi distraendo portafogli e orologi dalle vesti di tre disgraziati che avevano avuto la disdetta d'esser collocati a dormire nella stessa camera con lui. Poi il brav'uomo fuggì in punta di piedi lasciando i suoi compagni nel sonno e in bolletta. Stamattina il loro risveglio procurò tre sorprese: Tenati Alessandro di 23 anni da Arzergrande era stato derubato di 93 lire e d'un orologio di nikel, Bugio Antonio da Arzerello ci rimise il suo orologio e venti centesimi, e Monti Angelo dieci lire con l'immancabile orologio.

Il ladro sarebbe un cameriere di Marostica, certo B. S. Adesso lo si ricerca.

Due incendi

Oggi al tocco i pompieri accorsero in via Squarcione perchè il fuoco si era propagato nell'appartamento del signor Giuseppe Canto. L'opera di estinzione durò circa un'ora: si dovette abbattere una parete perchè l'eccessivo riscaldamento di una stufa aveva prodotto l'incendio. Il danno è di 200 lire.

*** Più tardi, verso le 16, fuori porta San Giovanni, in un casinale affittato da Roncatto Luigi, si è appiccato il fuoco ad un fienile, che andò distrutto. Il danno è di un centinaio di lire circa. Accorsero prontamente i pompieri con due carri, al comando del capitano rag. Locarni: in breve essi estinsero l'incendio.

L'assemblea della Cooperativa di Consumo - Il concordato preventivo

(*per telefono*) — Questa sera alla Gran Guardia si sono riuniti parecchi soci della Cooperativa di Consumo.

Il Presidente dott. Romano lesse una elaborata relazione sulla situazione finanziaria dell'azienda, la quale si presenta in 12.000 lire di attivo e 10.000 lire circa di passivo, caldeggiando la proposta del concordato preventivo pel quale la presidenza disse di avere trovato la persona disposta a dare la cauzione necessaria.

Sulla relazione si accese vivace discussione alla quale parteciparono i signori dott. Maluta, Braga, Rodomonte, Marasi ed altri.

Infine si approvò la proposta del concordato preventivo e si nominò una commissione di parecchi cittadini, incaricandola di trovare dei nomi e delle nuove azioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10.

La serata di Isidoro Barettin ha attirato al politeama Garibaldi una folla di spettatori che tributarono al seratante calorosissimi applausi facendogli bissare la romanza del « Ballo in Maschera » Furono offerti al seratante parecchi doni dall'impresa, dai colleghi e dagli ammiratori.

Verona

VERONA — Ci scrivono 10:

Un fatto di sangue — Stamane il giudice istruttore Ceccato si è recato al Palù per un grave fatto di sangue che ebbe ieri il suo triste epilogo per la morte di uno dei feriti. Alla sera di domenica era entrato nell'osteria del Vapore un individuo conosciuto per pericoloso, certo Bissoli Gregorio detto « Gorio ». Era mezzo ubbriaco e munito di fucile che fu visto caricare, nell'osteria prima di uscirne. Uscito che fu, essendo stato urtato da un contadino vecchio innocuo, certo Erenenzuoli Carlo, attaccò con lui questione. Al rumore della disputa uscirono dall'osteria parecchi giovani i quali per timore di gravi conseguenze, conoscendo il temperamento del Bissoli, lo afferrarono e lo trascinarono nell'osteria e lo disarmarono del fucile, somministrandogli una buona dose di pugni. Quindi lo lasciarono libero. Il Bissoli uscì coll'anima invelenita per lo scorno avuto, e poco dopo rientrava nell'osteria del Vapore brandendo un pugnale. Con esso colpì i primi che gli si pararono davanti e furono: il contadino Pavanello Giuseppe che ebbe il ventre squarciato ed il carrettiere Cavaltoni Luigi che ricevette una coltellata al petto.

Altri poterono mettersi in salvo fuggendo. Il Bissolo dopo la strage se ne andò tranquillamente a coricarsi. I feriti furono soccorsi e portati a letto. Il Pavanello spirò iersera mentre per il Cavaltoni i medici hanno speranza di guarigione.

Furono avvertiti del fatto i carabinieri di Oppeano che si recarono sul luogo ed arrestarono l'omicida mentre era ancora a letto. La vittima era da pochi giorni ritornata dai lavori in Prussia, dove era stato anche l'assassino e dove hanno l'abitudine di recarsi gli abitanti dei Comuni delle Basse Veronesi.

Tribunale Militare — Le guardie di finanza Manasseri Benedetto e Pallottini Sebastiano dovettero rispondere di insubordinazione e di diserzione all'estero. Il primo fu condannato ad un anno e sette mesi di reclusione ed il secondo ad un anno della stessa pena.

Il soldato Emilio Nunziatini del 2. fanteria fu condannato ad un anno di reclusione per aver rubato ottanta lire ad un suo compagno.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 10 — Mercato attivo con frazione d'aumento nei grani. Frumentoni invariati.

Frumento Piave da —.— a —.— — Fiorentino fino da 24.90 a 25.— — Buono mercantile da 24.80 a 24.90 — Mercantile da 24.25 a 24.50 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 17.— a 17.15 — Giallonnini da 16.60 a 16.75 — Napoletano e Friulotto da 16.50 a 16.65 — Agostano da 15.75 a 15.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 10 — Cereali: Prezzi di primo costo per 100 kil. netto, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione.

Frumento nostrano nuovo da L. 24.25 a 24.50; semina Piave da 24.50 a 24.75; granoturco giallo da 15.50 a 15.75; giallone e pignolo a 16.25; granone bianco a 15.50; cinquantino a 16.75; avena nostrana da 21.— a 21.25; estera a 20.50.

Bestiame: Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 80 il quintale, vitelli L. 95, maiali a peso morto L. 128.

Cronache funebri

A Modena è morta la signorina Maria de Toni primogenita del dott. Gio. Batta professoressa a quell'Università e m. e. dell'Istituto Veneto di S. L. ed A. Condoglianze coi genitori e collo zio prof. Ettore.

I CUSTODI DELLE ANTICHITÀ E DELLE ARTI DI ROMA

Convennero numerosissimi all'Assemblea indetta il giorno 8 corr. mese ove udita la relazione del Comitato provvisorio della costituenda Federazione Nazionale ne approvarono l'operato deliberando costituita la Sezione di Roma.

Pervennero adesioni, per mezzo di telegramma, da colleghi di altre città d'Italia.

Infine discutendo in merito al progetto Giolitti sulla parificazione degli stipendi agli impiegati dello Stato approvarono unanimi il seguente ordine del giorno:

I custodi delle Antichità e Belle Arti di Roma riuniti in assemblea il giorno 8 Dicembre 1907;

rilevando che le riforme annunciate dal Governo a favore degli impiegati dello Stato sono indizio di un miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati stessi, i quali sentono, al pari di ogni altra classe, il peso delle accresciute esigenze della vita;

considerando però che dette riforme, secondo alcune versioni si vogliono limitate al solo personale di concetto e di ragioneria;

fanno voti perchè S. E. il Ministro Giolitti uniformandosi a principii di equità e di giustizia voglia estendere ad ogni categoria i benefici della riforma di cui egli si è fatto iniziatore.

Tenente suicida

Bologna, 10

Stamane si è suicidato in una cameretta della caserma del 3.o artiglieria da lui abitata, il tenente dello stesso reggimento Ernesto Sini di Firenze. Il suicida ha lasciato due lettere una delle quali indirizzata al suo colonnello e l'altra alla famiglia nella quale accenna vagamente a motivi di indole finanziaria.

Nuove scosse di terremoto in Calabria
Panico nelle popolazioni

Reggio Calabria, 10

Alle ore 14 vi fu una scossa di terremoto leggera ed a Reggio più forte.

A Brancaleone Bruzzano e Ferruzzano le popolazioni in allarme sono tutte fuggite all'aperto.

Continua in 4.ª pagina

Dopo breve malattia alle ore 2.50 di oggi dava l'anima a Dio l'indimenticabile

Morandi Innocente di Pietro

a soli 13 anni

lasciando nel più profondo dolore genitori, fratelli, parenti ed amici.

Serva la presente quale partecipazione personale.

Per desiderio della famiglia si prega di non inviare torcie.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.

Noventa Padovana, 10 dicembre 1907

Alle ore 17.20 del 9 dicembre dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi serenamente spirava

Giovanni Mazzoleni

FU CRISTOFORO

uomo probo e leale che all'amore dei parenti unì l'affetto de' suoi operai.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Cristoforo il giorno 11 alle ore 10.

Oggi un mese nella sua villa di Volpago spirava

Antonio Gobbato

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia
L'anziano dei Sindaci del Regno

Era la tua bara profusa di fiori. I figli, la nuora, il genero, parenti, autorità ed amici mesti ti accompagnavano all'ultima dimora. Toccante fu il tributo reso al padre di patriarcale famiglia, imponente quello al cittadino operoso e valente. La austerità della tua vita era nella musica che muta ti precedeva, le tue fedi, la tua speme nelle mille e mille fiamme che lente ti seguiano.

Oggi non più tributo di onori, di fiori, di fiamme, tributo di rimpianto immutabile, reverente, all'integro Nobile Uomo scomparso.

Volpago, XI-XII-MCMVII.

L. G. T.

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

(Anonima residente in Venezia - Capitale L. 1.500.000 interamente versato)

Convocazione di Assemblea

Sono invitati i signori azionisti alla assemblea generale ordinaria che si terrà nel giorno di domenica 22 dicembre corrente, alle ore 14, nella Sala maggiore (gentilmente concessa) della locale Camera di Commercio, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
3. Approvazione dei verbali delle assemblee 23 dicembre 1906;
3. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1906-07 e approvazione dello stesso;
4. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione agli uscenti per dimissione e per anzianità, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Avvertenze

Il bilancio 1906-907 e la relazione dei Sindaci sono depositati nell'ufficio della Società a disposizione dei Signori azionisti, nei quindici giorni che precedono l'assemblea.

Per intervenire all'assemblea l'azionista dovrà depositare nella Cassa Sociale dalle ore 14 alle 17 di ogni giorno feriale ed al più tardi nel giorno 19 corrente le azioni, per le quali verrà rilasciata ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia, 9 dicembre 1907.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione
G. MUSATTI

Il Direttore Generale ff.
V. D'ANNA

Corriere Giudiziario

Un calcio fatale

(Corte d'Assise di Venezia)

Causa breve quella d'ieri e che non attrasse gran folla nell'aula della Corte d'Assise.

Accusato era certo Tiozzi Natale d'anni 23, facchino di Mestre, il quale nella mattina del 21 giugno u. s., dopo aver brevemente altercato colla lattivendola Ferrarese Enrica ch'era in istato di gravidanza avanzata, le sferrò un calcio al ventre in seguito al quale la disgraziata poche ore dopo abortì e successivamente dovette rimanere a letto per diciotto giorni.

Un po' strana è l'origine della contesa. Fin dal gennaio di quest'anno, certo Gazzato di Mestre istituiva un servizio di barca a vapore pel trasporto delle lattivendole da Mestre a Venezia e viceversa. I barcaiuoli, che fino allora avevano disimpegnato quel servizio, se ne risentirono, e per vendetta si diedero ogni mattina, alla partenza della barca a vapore, a pronunziare all'indirizzo delle povere donne frasi ingiuriose e di scherno. La mattina del 20 giugno, alla dimostrazione avrebbe partecipato anche il Tiozzi, e allo indirizzo di costui la Ferrarese, di rimando, avrebbe pronunziato una frase molto oltraggiosa per un marito. Per quel giorno la cosa non ebbe seguito, ma l'indomani all'alba il Tiozzi si avvicinò alla Ferrarese che stava per partire e le domandò spiegazioni; la donna non ebbe parole di scusa, ma rincarò la dose del giorno innanzi e l'altro, allora, le sferrò il calcio che ebbe le conseguenze più sopra accennate.

La Corte è presieduta come al solito dal cav. Fusinato; funge da P. M. il cav. Rossi. L'accusato, che soltanto da pochi giorni si è costituito in carcere, è difeso dagli avvocati Minerbi e Pietriboni. Periti sono i dottori Pozzan e Ronconi.

La Ferrarese che si era costituita P. C. ha fatto atto di remissione dalla querela.

Il Tiozzi, un giovanotto dall'aspetto simpatico, in sostanza è confesso. Sostiene di essere stato provocato dalla grave ingiuria che la Ferrarese rivolse alla moglie ed alla madre sua nella mattina innanzi, in cui egli invece, non aveva preso parte alla dimostrazione contro le lattivendole in partenza. L'ingiuria gli venne riportata dai suoi stessi familiari.

Egli diede il calcio alla Ferrarese, ma ignorava ch'essa fosse incinta.

Il Presidente fa poi introdurre la Ferrarese, tipo di contadina dall'aspetto insignificante e così la ammonisce: — Voi, Ferrarese, avete perdonato al Tiozzi, ma la giustizia deve avere egualmente il suo corso; perciò dovete ora dire tutta la verità.

E la donna, rivolta ai giurati racconta l'accaduto, dicendo che dal di lei aspetto, il Ferrarese poteva anche non sospettare la sua gravidanza.

Seguono altre lattivendole che confermano le stesse circostanze.

I periti prof. Tullio Pozzan e dott. Vincenzo Ronconi confermano le loro conclusioni scritte, cioè che il calcio fu causa dell'aborto e della malattia della Ferrarese.

Il P. M. sostiene la colpevolezza del Tiozzi, pur invitando i giurati a concedergli le attenuanti.

I difensori avv. Minerbi e Pietriboni sostengono la preterintenzionalità, la provocazione grave e l'ignoranza da parte del Tiozzi dello stato di gravidanza in cui si trovava la Ferrarese.

Il Presidente, con la solita diligenza, formula i quesiti e fa il riassunto della discussione; i giurati poi si ritirano e rientrano quasi subito con un verdetto che nega il primo quesito riguardante il fatto!

Il Tiozzi — poichè... non è stato lui a dare il calcio alla lattivendola — viene subito messo in libertà.

L'assoluzione di un presunto rapinatore

(Corte d'Appello di Venezia)

Kern Carlo di Giuseppe d'anni 38 di Volpago (Treviso) era stato condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 8 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale — per avere la sera del 2 giugno 1907, sul ponte della Verona tentato di rapire all'avv. Gera Jacopo l'orologio e la catena d'oro.

Il Kern appellò e la Corte lo assolse per non provata reità. Difensore avv. Elia Musatti.

Ladri di macchine fotografiche

(Corte d'Appello di Venezia)

Vio Massimiliano di Bortolo d'anni 16 e Bordignon Daniele di Giovanni d'anni 35 appellarono contro la sentenza del Tribunale di Venezia che aveva condannato il primo ad anni 1 e giorni 15 ed il secondo ad anni 2 mesi 3 e giorni 10 di reclusione per furto, per avere insieme ad altra persona rimasta sconosciuta, nella notte dal 6 al 7 settembre 1907 in Venezia rubato 4 macchine fotografiche del valore di circa 300 lire a Zaghis Angelo, e ciò previo scasso della mostra del negozio del derubato.

La Corte confermò l'appellata sentenza. — Dif. avv. Elia Musatti.

L'uccisione dello studente Zambon

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 10:

Stamane si è ripreso il processo contro il vetturale Gardellin Giovanni di anni 22 di Malo che la sera del 12 dicembre 1906 uccideva con una fucilata il laureando in medicina Benedetto Zambon di anni 31.

L'interesse del pubblico pare giunto al parossismo: la spaziosa e decorosa aula delle Assise è zeppa di una folla che la invade con una violenza ciclonica e che si acqueta poi in un silenzio da bonaccia autunnale.

Si contesta subito dal Presidente alle sorelle Festa la famosa circostanza della rivoltella che avrebbe posseduto lo Zambon ed esse la confermano.

Vengono poi escussi gli ultimi testi di difesa, i quali però nulla di nuovo aggiungono alla causa.

Alle 14, ripresasi l'udienza, s'inizia la discussione della causa.

Prende per primo la parola l'avv. Ronco, della P. C., il quale fa il suo debutto in Assise. Egli fa una larga sintesi delle circostanze che emersero dal processo e non esita a concludere che il Gardellin è colpevole di omicidio con premeditazione.

Un altro debutto segue poi, quello del Procuratore Generale avv. Meneghini, nostro concittadino, il quale per la prima volta rappresenta la pubblica accusa dinanzi ai giurati. Egli fa egualmente una brillante incursione nel campo della accusa e conviene nelle conclusioni della Parte Civile, ritenendo il Gardellin responsabile di assassinio.

Per la difesa parla quindi l'avv. comm. Bizio, il quale con la sua consueta valentia, sostiene le ragioni del Gardellin, asserendo che vi fu provocazione da parte dello Zambon e che il Gardellin era semi-ubriaco quando commise il fatto.

La sentenza si avrà domattina.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Dicembre — vap. A. U. «Carniolia» cap. Ivancich da Trieste, merci — A. U. «Lapad» cap. Molevich da Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 10 Dicembre — vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — ital. «Operosità» cap. Spinelli per Messina, merci — A. U. «Siam» cap. Kiovia per Alessandretta, vuoto — A. U. «Nagy Lajos» cap. Poschich per Fiume, vuoto — ingl. «Locother Rauge» cap. Middleton per Gibilterra, vuoto — A. U. «Gerty» cap. Hreglich per Trieste, merci.

Movimento ferroviario del porto

10 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Carboni 54 — Cotoni 12 — Cereali 29 — Varie 145 — Per la Ferrovia 70 — Totale generale 310.

Nei porti esteri

TENERIFA, 9 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

RIO JANEIRO, 9 — Il piroscafo «Savoia» della Veloce è partito per Genova.

TENERIFA, 9 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito per l'America Centrale.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Polese Elena**, manifatture, Ponte di Rialto, 5160, dissestata, ha rassegnato la situazione al rag. Enrico Bertotto, per tentare il concordato amichevole coi propri creditori.

L'attivo nominale si aggira intorno alle undicimila lire, in confronto ad un passivo di L. 18.500, fra 39 creditori, di cui due privilegiati per L. 420.—. Ma si dovrà, molto probabilmente, addivenire al fallimento.

— **Pavoloni Andrea**, commissioni e rappresentanze, dissestato, ha rassegnato la posizione al rag. Bertotto, per tentare un bonario accomodamento coi propri creditori (4 per L. 23 mila). Offre il 45 per cento.

VENEZIA — **Baessato Giovanni**, Mestre — (picc. fall. con decreto 10 corr.) — Negoziante in mercerie e lingerie — Comm. Giud. avv. Minerbi Lodovico di Mestre — Pretore Mestre — Stato attivo del fallito L. 3524.95 — Passivo L. 4494.33.

VENEZIA — **Olga Dalla Vedova**, Cannaregio, modista-sarta (picc. fall. con decreto 10 corr.) — Comm. Giudiz. avv. Cesare Mioni — Pretore III.o Mand. di qui — Stato attivo del fallito L. 400 — Passivo L. 873.50.

VENEZIA — **Dal Ponte Pio di Liberale**, Cannaregio, negoziante mobili (con sentenza 10 corr.) — Curatore provvisorio avv. Eugenio Florian — Giudice delegato avv. Donnini Umberto — Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 Dicembre 1907 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 5 Gennaio 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 Gennaio 1908 ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 5021.— — Passivo L. 11397.78.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio di Gallipoli al quintale contanti 90.70 — pel 10 Marzo 92.20 — Maggio 89.—.

Olio di Gioia al quintale contanti 84.— — pel 10 Marzo 81.40 — pel 10 Maggio 81.60.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 15.000 — Importazioni balle N. 17.000 — di cui in cotoni americani balle N. 16.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda attiva — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 6.01, 5.93 — Dicembre Gennaio 6.01, 5.93 — Gennaio Febbraio 6.04, 5.97 — Febbraio Marzo 6.04, 5.97 — Marzo Aprile 6.04, 5.98 — Aprile Maggio 6.04, 5.99 — Maggio Giugno 6.04, 5.99 — Giugno Luglio 6.03, 5.99 — Luglio Agosto 6.01, 5.97 — Agosto Settembre 5.92, 5.88.

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Gennaio Febbraio 11.09 — 4 mesi primi 11.20.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 600 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni del 9 e del 10 Dicembre:

Rame best selected Ls. 65.10, 64.10 — id. in fogli 80.—, 80.— — id. elettrolitico 63.—, 62.10 — id. G. M. B. contanti 61.15, 60.2.6 — id. G. M. B. tre mesi 61.18, 61.5 — Stagno contanti 132.—, 129.— — id. 3 mesi 133.—, 130.— — Piombo spagnuolo contanti 14.15, 14.15 — id. inglese 15.5, 15.15 — Zinco contanti 21.— 21.— — Antimonio contanti 33.10, 33.— — Ghisa Middlesborough 49.9, 49.9 — Solfato di rame 22.—, 22.—.

CEREALI

NEW YORK, 10 — Chiusure del 9 e del 10 Dicembre:

Frumento: Mercato facile; Dicembre 108.— — Mercato del 10 facile; Dicembre 107.1/4.

CHICAGO, 10 — Chiusure del 9 e del 10 Dicembre:

Frumento: Mercato del 9 facile: Dicembre 100.5/8 — Mercato del 10 facile; Dicembre 99.7/8.

Mais: Mercato del 9 facile; Dicembre 55.— — Mercato del 10 sostenuto; Dicembre 55.1/8.

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine Fiore Parigi. Mercato pesante — id. corrente 30.— — id. mese prossimo 30.— — Gennaio Febbraio 30.— — 4 mesi primi 30.—

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente F. 21.90 — Mese prossimo 22.30 — Gennaio Febbraio 22.40 — 4 mesi primi 22.75.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 16.40 — Segale: Mercato calmo; pel corrente 18.50.

NEW YORK, 10 — Apertura — Frumenti: Mercato calmo; Gennaio Febbraio 107.1/2.

LONDRA, 10 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. In favore dei compratori.

ANVERSA, 10 — Frumenti: Mercato debole.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.— — id. raffinato 58.75 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile 28.62 — id. corrente 28.75 — Gennaio Febbraio 28.87 — 4 mesi primi 29.12 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 19.—.

CAFFE'

TRIESTE, 10 — Chiusura — Santos g. a. dicembre lett. 41; marzo den. 40.50, lett. 41; maggio 41, 41.50; agosto 41.25, 41.75; sett. 41.75, 42; nov. lett. 42.50 — Rio good marzo 36.75, 37.50; maggio 37.75, 38; sett. 38.25, 38.75.

Transazioni 500 sacchi Santos. Tendenza ferma per Santos e Rios.

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 16.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 41.— — id. 2 mesi dopo il corrente 41.— — id. 4 mesi dopo il corrente 41.— — id. 6 mesi dopo il corr. 41.— — id. 8 mesi dopo il corr. 41.—.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti: corr. F. 39.50 — Mese prossimo 39.75 — Mercato fermo — Gennaio Febbraio 40.50 — 4 mesi primi 42.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 10 — Cambio per domani 100. — Cambio settimanale 100.—.

Borsa di Venezia 10 Novembre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.50	122,65	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,14 1/2	24,75	24,76	7
Svizzera	99,47 1/2	99,65	—,—	—,	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	738.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	265,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	90.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1360,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 00	28 75
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	498,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497,75	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,50	497,00

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	96,25
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	00,00
C. Londra a vis.	25,19 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	88,00
Obb. Lombarde	313,25
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	93 45
Banca di Parigi	1444,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,70
Ren. ungh. 4 0/0	94,50
Ren. spag. 4 0/0	93,17
Banca ottomana	691,00
Argento fine	99,50
Azioni Suez	4620,00
Lotti turchi	165,50
Rendita Russa	68,30
Ferr. mer. a ter.	670,00
R. porto nuova	63,15
R. serba 4 0/0	81,90

VIENNA 10	
Cred. aust. Cod.	633,50
Lombarde	151,25
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,00
Cambio su Par.	96,02
» su Lond.	241,80
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96,30
» » (carta)	96,35
» » (oro)	114,30
» » (ungh.)	93,05
LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/4
Rendita It. 5 0/0	102
R. spag. ex. nu.	92
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuove	100
Argento fino	26 1/8
BERLINO 10	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus.-fine	198,50

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,49	103,47	101,27	[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	101,47	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	102,30	102,30	101,40	[illegible]
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	498,00	498,00	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	339,00	339,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	498,10	499,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1226,00	1215,50	1222,00	1215,00
Credito Italiano	500	549,00	547,00	548,00	[illegible]
Società Banc. It.	250	125,00	121,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	746,00	[illegible]	744,00	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	670,00	668,00	669,00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	347,00	385,00	386,00	[illegible]
Società Veneta	80	191,00	190,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	478,00	468,00	470,00	[illegible]
Lanificio Rossi	900	1645,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	527,00	527,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	270,50	270,50	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1396,00	1372,5	1385,00	[illegible]
Edison	150	679,00	673,50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	351,00	346,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	340,00	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	889,00	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	271,00	[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Conegliano m	6.31	Milano a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Treviso l.	[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	[illegible]
Udine o.	8.35	Conegliano a.	[illegible]
Padova l.	9.10	Padova l.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Milano d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	[illegible]
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Treviso l.	[illegible]
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	[illegible]
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	[illegible]
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	[illegible]
Milano a.	18.25	Conegliano o.	[illegible]
Milano d.	18.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna a.	19.5	Milano d.	[illegible]
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	[illegible]
Treviso l.	20.35	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	[illegible]
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI pianterreno 6 locali 2 rive approdo S. Barnaba ponte Malpaga. Per visita rivolgersi al bottaio angolo Calle Cerchieri.

AFFITTASI splendida situazione Centrale appartamento signorile. Informazioni San Marco Calle Balloni 213.

COMPRO vendo case propongo esattore fitti provvigione cauzione. Dirigersi Novello Bragora 4003.

OPO industriale affittansi subito grandiosi granai Giudecca nonchè primo marzo magazzino, grande granaio riva Biaggio Canal Grande. Rivolgersi Fratelli Pardo. Venezia.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

APPARTAMENTO vasto signorile, leggiato, disponibile primo gennaio. Savini, Campo Guerra.

DA AFFITTARSI grande stanza bene ammobigliata vista Canal grande, Riva del Carbon N. 4635.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2472.

Ricerche d'impiego

GIOVANE 27 anni ottime referenze, fidata one sta piazzerebbesi come cameriere buonissima famiglia. Signora o signore solo. trattamento famigliare. Scrivere Venezia B. S. 27 fermo posta.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE azienda industriale commerciale assumerebbe subito abile dattilografo-stenografo, pratico corrispondenza, serie referenze. Due mesi di prova, stipendio 1800. Inviare offerte N. 57 Haasenstein e Vogler - Padova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

DOMENICA nel pomeriggio veramente felice. Non così quando non vi vedo. Il sentimento che provo per voi già lo dissi, è delicato, ideale devoto, per quanto assai vivo. Temo però ch'esso non vi torni così gradito come in altro tempo speravo.... Sarà meglio mi faccia forza e procuri dimenticarvi.

BRUNO (mattina). Cerco invano la forza per sostenermi: ad ogni istante il pensiero che ti segue misurando i tuoi atti, le tue parole, mi da nuovi tormenti! Otto? Penso stasera rabbrividendo! Che avverrà? Ricevetti otto, avrò dopo nove. Seguo tue istruzioni. Pensami, raccomandoti! Infinitissimi — *Bice*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o, a Firenze. (La Casa è fondata dal 1890).

CERCO ovunque persone per affidarle lavoro scritturale. Scrivere: «Pallotta», Via San Giovanni Laterano 81 Roma.

Patronato di collocamento per istitutrici, bonne, cameriere, e cuoche. — Veneria. Fond. nel Dal 361. — San Marco.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Cap. L. 75.000.000, versato L. 72.940.200

BARI — CARRARA — CHIAVARI — CIVITAVECCHIA — FIRENZE — GENOVA — LUCCA — MILANO — MODENA — MONZA — NAPOLI — NOVARA — PARMA — ROMA — SAMPIERDARENA — SPEZIA — TORINO.

AVVISO

In relazione al programma di sottoscrizione in data 1.o Marzo p. p. i Signori Azionisti del Credito Italiano, sottoscrittori di nuove azioni non liberate, sono invitati ad effettuare dal 12 a 14 corrente l'ULTIMO VERSAMENTO di L. 155.70 per Azione (cioè L. 150.— per gli ultimi tre decimi e L. 5.70 per interessi) presso una delle Casse indicate nel suddetto programma.

Milano, 8 Dicembre 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 30 Novembre 1907

ATTIVO

1. Cassa	L.	941 107	86	
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	13.574.674	77	
3. Effetti in sofferen. dell'es. prec.	»	—,—	—	
4. Effetti in sofferen. corr. eserc.	»	17,803	99	
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci	»	480.528	11	
6. Riporti	»	6.105 909	—	
7. Valori diversi	»	410.582	98	
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5 276.145	—	
9. Banche e corrispondenti diversi	»	1 674.963	27	
10. Beni stabili	»	402.000	—	
11. Mobilio	»	14.000	—	28.897.504
12. Depositi liberi	»	2 356.178	—	
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	1,135.761	33	
14. Depositi a garanzia cariche	»	78.500	—	
15. Depositi riporti	»	6 800.645	15	
16. Depositi diversi	»	2.262.982	50	
17. Debitori in Conto Titoli	»	8 148.365	—	20.782.431
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	416.544	71	
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	273.385	02	689.929
Totale L.				50.369.866

PASSIVO

1. Capitale	L.			4.000.000
2. Fondo di riserva	»			643.308
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d.	»	16,563,188	72	
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	46.175	40	
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	74.524	30	
6. Banche e Corrispondenti div.	»	6 860.728	07	
7. Effetti a pagare	»	21.656	67	
8. Azion. per cedole in corso ed a.	»	3,114	—	
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	198.513	11	
10. » » » Esattoriale	»	57.499	78	23.825.400
11. Depositanti diversi	»	12.634.066	98	
12. Conto Titoli presso terzi	»	8.148.365	—	20.782.431
13. Risconto esercizio 1906	»	131.648	—	
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	987.078	06	1,118.726
Totale L.				50.369.866

Venezia, 9 Dicembre 1907.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
A. Parenzo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	Telefono N.	180
Esattoria Comunale	»	271
Succursale Padova	»	311

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 12 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 343 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 12 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER UNA CONFERENZA MONETARIA INTERNAZIONALE

Un altro articolo di Luzzatti sulla "Neue Freie Presse,,

Vienna, 11

La *Neue Freie Presse* pubblica un altro articolo dell'on. Luigi Luzzatti, dal titolo « Le osservazioni degli altri e le mie sul mio progetto di conferenza internazionale per la pace monetaria ». L'on. Luzzatti osserva che il suo progetto è argomento di profondo esame da parte della stampa tecnica di tutti i paesi.

Lo *Statist* approva senza restrizioni la proposta di una conferenza internazionale tendente a paragonare gli strumenti di circolazione delle banche, a suggerirne le modificazioni ed a studiare la convenienza di fissare per regola generale i loro prestiti in oro. Riserva l'esame circa l'opportunità di una commissione internazionale permanente, proposta questa nella quale l'on. Luzzatti persiste dicendone le ragioni.

Il *Moniter des Interets Materiels*, che parla del progetto Luzzatti con molta benevolenza, sembra dubitare che la nuova conferenza monetaria possa riuscire, ricordando l'oscuro destino delle conferenze monetarie precedenti, e specialmente di quella storicamente famosa di Parigi nel 1881. Ma l'on. Luzzatti, che a quella conferenza partecipò in qualità di rappresentante dell'Italia, spiega come non potesse riuscire, perchè essa aveva la missione di realizzare l'irrealizzabile e di codificare un' utopia monetaria, mentre la conferenza che l'on. Luzzatti desidera ha ben più modeste mire, lasciando immutate le basi monetarie di ogni stato e tendendo unicamente ad esaminare se il mettere in comune le esperienze dei vari paesi non valga a migliorare, dall'evidenza intuitiva dei fatti, i loro strumenti di circolazione, particolarmente con lo scopo supremo di temperare il rigore delle inevitabili crisi.

L'on. Luzzatti risponde infine alle osservazioni mosse alla sua proposta dal prof. Lexis, della Università di Gotting, nella *Neue Freie Presse*, il quale riconosce l'utilità della conferenza proposta.

L'autore osserva che il prof. Lexis fa anche questa volta la parte del burbero benefico, perchè ha l'aria di rimproverare e concede, vorrebbe mostrare la collera scientifica e lascia spuntare il sorriso benevolo. L'on. Luzzatti riconosce con l'eminente professore di Gottinga che tra le banche di emissione non si fanno prestiti in oro, mosse da sentimenti fraterni; l'oro non ha viscere! Ma è la visione chiara ed elevata dell'interesse economico che ha spinto parecchie volte la Banca di Francia ad aiutare la Banca d'Inghilterra ed ha persuaso ultimamente la banca austro-ungarica ad aiutare la banca dell'Impero tedesco. Si tratta di prestiti sicuramente collocati, utili per il loro rendimento e più utili ancora per gli effetti mitiganti che avevano su mercati vicini e fra loro collegati.

L'on. Luzzatti dice di essere il primo a riconoscere che i sentimenti di fratellanza non possono sostituire in questi affari economici i sentimenti dell'interesse.

Ma nei trattati di commercio, nelle unioni postali e telegrafiche, in tutte le altre istituzioni economiche, che considerano il mondo come una grande unità, non è il sentimento di fratellanza che determina la comunanza degli affari, ma è il sentimento dell'utilità degli affari comuni che fa sorgere *a posteriori* la persuasione dell'esistenza di una fratellanza umana. Ma bisogna contare sempre anche sugli interessi morali: se la crisi monetaria attuale avesse infierito dopo Fascioda, la Banca di Francia, contrariamente ai suoi veri interessi, non avrebbe fatto i due prestiti in oro alla Banca d'Inghilterra che ha recentemente compiuto.

Con la sua proposta l'on. Luzzatti non ha mai immaginato la possibilità di modificare, in una conferenza internazionale, l'essenza della natura umana, ma domanda soltanto che si riesca, mediante accordi di tecnici, a togliere alle crisi inevitabili quella parte di mali che si connettono con la cattiva organizzazione delle Banche di emissione e delle tesorerie e con la mancanza di accordo per reciproci prestiti suggeriti sempre dal legittimo interesse, e ad ottenere la costituzione di un organo internazionale permanente che abbia cura di perfezionare, in vista delle crisi, gli strumenti delle circolazioni e gli aiuti fra Banche, Comitato permanente che avrebbe la facoltà non di comandare, ma di persuadere. Vuole insomma l'on. Luzzatti il trionfo di una idea antica, comune, ma eternamente giusta, che il genere umano, giunto ad una certa epoca di civiltà, trova vantaggio nel sostituire alla lotta la cooperazione.

Quanto all'osservazione del prof. Lexis che ritiene difficilmente che gli Stati Uniti si decidano a modificare il loro sistema bancario, l'on. Luzzatti dice che, essendo impossibile la continuazione dell'attuale sistema delle banche di emissione, la necessità spingerà l'opinione pubblica agli Stati Uniti a mettersi gradatamente sulla via della Svizzera, che nonostante il suo federalismo è stata obbligata dalla chiara visione dei suoi interessi ad arrivare alla Banca unica di emissione.

Una volta concluso l'accordo internazionale cui la conferenza dovrebbe mirare ed anche prima, l'on. Luzzatti non vedrebbe, per esempio, alcuna seria obiezione che potrebbe trattenere il tesoro e la Banca d'Italia a prestare decine di milioni in oro alla Banca d'Inghilterra ed alla banca dell'Impero tedesco, come ha già fatto per sua iniziativa il tesoro italiano con impieghi cospicui in buoni del tesoro inglesi quando eccedevano i mezzi metallici della cassa.

L'articolo termina rilevando che vi sono cose che sarebbero sembrate impossibili in un passato recente, per esempio il francobollo internazionale per le lettere, e si stenta oggi a capire come ci sia voluto tanto tempo per applicarlo.

Così avverrà per gli accordi fra le banche di emissione. Anche senza spostare l'oro dalle banche di emissione, la commissione centrale potrebbe emettere dei certificati internazionali ipotecanti l'oro delle banche, che ne avessero fatto temporaneo prestito. Conclude ringraziando il Lexis per la grande autorità del suo consenso.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

L'avv. Bonacci altro avvocato di fiducia?

Roma, 11

L'avvocato Muratori, difensore di fiducia dell'on. Nasi si è oggi recato due volte dal presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi, presso il quale ha insistito per la revoca del mandato dei difensori d'ufficio. Nel pomeriggio l'avv. Muratori si è presentato al senatore Manfredi con l'avvocato Filippo Bonacci, che sarebbe eventualmente il cooperatore nella difesa dell'on. Nasi. Il presidente Manfredi ha rilasciato all'avv. Bonacci un permesso di colloquio che gli renderà possibile di recarsi a conferire con l'on. Nasi. Alla cancelleria dell'Alta Corte si lavora intanto per la preparazione degli atti di citazione dei testi, lasciando in bianco la data, perchè non è ancora stabilita definitivamente la data di riconvocazione della Alta Corte.

La relazione circa l'arresto

Roma, 11

La Commissione Parlamentare che esamina la questione circa la legalità dell'arresto dell'onorevole Nasi presenterà la sua relazione alla Camera prima di martedì prossimo.

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il Presidente dell'Alta Corte ha avuto un lungo colloquio con l'on. Mantovani relatore della maggioranza della commissione parlamentare circa l'arresto. L'on. Mantovani si è quindi trattenuto in cancelleria.

Gli avvocati di fiducia
La ripresa al 16 Gennaio?

Roma, 11

La *Tribuna* dice che gli antichi avvocati di fiducia dell'on. Nasi hanno chiesto ed ottenuto dal senatore Manfredi di potere conferire col loro antico cliente. Il biglietto di colloquio rilasciato dal Presidente dell'Alta Corte è in questi termini: « Il Presidente dell'Alta Corte permette al signor..... di avere un colloquio coll'accusato detenuto on Nunzio Nasi ».

Il *Giornale d'Italia* ricordando che è stato affermato che l'on. Manfredi per eliminare ogni causa di dissenso tra gli avvocati di ufficio e l'avvocato di fiducia nominerebbe avvocato di ufficio il prof. Muratori, dice che l'on. Manfredi non ha nessuna intenzione di fare ciò. Egli potrà forse giungere sino alla concessione di non lasciare nel banco della difesa gli avvocati di ufficio tenendoli magari nelle loro sale, sempre pronti a qualsiasi evento.

I giornali assicurano che il presidente dell'Alta Corte ha già fissato per il 16 gennaio la data della ripresa del processo.

L'avvocato Marchesano ha portato oggi all'on. Manfredi un' istanza perchè il comm. Lombardo possa usufruire del giardino, secondo le disposizioni dei medici. L'on. Manfredi ha esaudito il desiderio espresso dal Lombardo e ha dato opportune disposizioni al Questore.

Un ottimo provvedimento
per i militari in servizio di P. S.

Roma, 11

Con recente provvedimento il Presidente del Consiglio, nella considerazione che la indennità giornaliera concessa ai militari di truppa e dell'arma dei carabinieri comandati a prestare servizio d'ordine e di sicurezza pubblica fuori della loro ordinaria residenza, si erano in pratica dimostrate insufficienti a compensare specialmente i disagi cui i militari dell'arma vanno incontro in detti casi, ha disposto che la indennità stessa fissata in lire 1:50 e 1 con precedenti decreti 15 giugno e 15 agosto 1906, siano rispettivamenet elevate a lire 2 e 1.50. Si è pure stabilito che saranno rimborsate ai detti militari le spese da essi effettivamente sopportate per il trasporto delle cassette di equipaggiamento in tutti i casi in cui saranno comandati a prestar servizio d'ordine e di pubblica sicurezza fuori della loro ordinaria residenza.

Per la distillazione dei vini

Roma, 11

L'on. Luciani ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro delle finanze per conoscere le ragioni che hanno indotto a limitare in modo irrisorio, sia nel tempo che nella misura, il promesso abbuono straordinario della tassa per la distillazione dei vini.

Con recente regio decreto l'abbuono degli spiriti di prima distillazione ricavati esclusivamente dal vino alle fabbriche fornite di misuratore meccanico è stato elevato al 40 per cento a datare dal 15 dicembre fino al 31 marzo 1908, ed al 45 per cento per le cooperative.

L'articolo 4 della legge 3 dicembre 1905 stabilisce gli abbuoni da concedersi per tali dispersioni, ecc., nella misura del 35 per cento sullo spirito distillato dal vino, estensibile al 40 per cento per le Cooperative di viticultori.

Il maggior abbuono concesso col decreto sopraenunciato non aumenta dunque che del 5 per cento il limite fissato dalla legge.

Francamente, è troppo poca cosa, che non risolverà nulla, poichè essendo rarissime le distillerie Cooperative, nè potendo improvvisarsi i viticultori, costretti a vendere il vino agli industriali distillatori, non potranno ottenere che prezzi irrisori, i quali certamente non saranno di incentivo a liberare il mercato dalla sovrabbondanza.

Niente infornata di senatori

Roma, 11

La *Tribuna* dice che, contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale, nella riunione del Consiglio dei ministri non furono discusse nè quanto meno deliberate nomine di nuovi senatori. A quanto risulta alla *Tribuna*, anzi, pare che non sia intendimento del governo di procedere per ora alla nomina di nuovi membri dell'Alta Camera.

A favore delle piccole cooperative

Roma, 11

L'on. Mauri ha presentato una interrogazione perchè venga usato un miglior trattamento da parte delle agenzie delle imposte alle piccole cooperative.

LE LOTTE POLITICHE IN GERMANIA

Gravi dissensi nella "Unione della flotta,,

Berlino, 11

La nomina del generale Keim alla presidenza dell' *Unione della flotta* (che corrisponde alla *Lega Navale Italiana* con mezzi ben più potenti) minaccia di provocare in quest' unione una crisi che potrebbe avere per essa conseguenze abbastanza gravi. Il principe Ruprecht di Baviera ha infatti ricusato, in seguito a questa nomina, il protettorato della sezione bavarese dell'Unione della flotta. Si ricorda la parte che ebbe nelle ultime elezioni al Reichstag il generale Keim, il quale ha fatto una campagna vivacissima contro il centro. Numerosi membri cattolici dell'Unione della flotta avevano protestato ed avevano tentato al Congresso di Colonia di ricondurre la concordia dichiarando solennemente che l'unione della flotta si asterrebbe nell'avvenire da qualsiasi agitazione politica. Ma l'attività politica recente del generale Keim era rimasta troppo nella memoria dei cattolici e sopratutto dei cattolici bavaresi, che il generale Keim aveva particolarmente combattuto, perchè la sua nomina alla Presidenza rimanesse senza protesta. Un telegramma da Monaco al « Lokal Anzeiger » lascia prevedere che il ritiro del principe Ruprecht sarebbe il preludio di numerose dimissioni. Una persona autorizzata ha pure dichiarato a questo giornale che questo avvenimento può avere delle grandi conseguenze per l'unione della flotta. Non vi è soltanto la sezione bavarese, infatti, che sia mal contenta dell'amministrazione centrale. E' assai probabile pure che l' Imperatore non consideri con indifferenza questa risoluzione del principe Ruprecht. La maggioranza considera la scelta del Comitato Centrale come inabile.

E' utile notare che l'unione della flotta conta parecchie centinaia di migliaia di aderenti e che ha esercitato su tutta la politica navale recente della Germania una influenza preponderante. Attualmente anche gli ordini devoti alla sua politica navale attaccano il ministro della marina perchè il nuovo progetto di legge sulla flotta è, a loro avviso, troppo modesto e rimane al di sotto delle necessità dell'ora presente.

Il fatto di una scissura che diminuirà le forze di questa Unione non deve essere considerato con indifferenza.

Naufragio presso Brest

Brest, 11

Una inchiesta è stata aperta in seguito alla scoperta di parecchi cadaveri e di alcuni resti raccolti sulla spiaggia di Port Sall. Si trovò una boa portante l'iscrizione «Regina di Novra» e un'altra boa portante le parole «segnale internazionale». Delle carte furono raccolte sulla costa. Si crede che un grande veliero debba essere naufragato nelle vicinanze.

Brest, 11

Hanno avuto luogo a Ploudalmezun con grande concorso di popolo i funerali dei due marinai annegati scoperti ieri in mare. Sono state trovate sulla spiaggia la statua di prua alberi barili ecc., con la iscrizione « Lucina de Nevera ». Si crede che il bastimento perduto sia un grande tre alberi che era stato segnalato ieri in mare dal semaforo di Ouessant. La nave deve essersi infranta battendo contro lo scoglio di Port Sall durante la notte da lunedì a martedì. Si continuano le ricerche dei cadaveri.

All' ultimo momento si annuncia che due altri cadaveri sono stati raccolti sulla spiaggia di Tremazan. Tutti indossavano eleganti vestiti e avevano in dito anelli d'oro. Molti rottami sono stati gettati sulla costa. Sono state raccolte anche carni fresche. I pescatori esplorano il mare.

Naufragio d'un veliero italiano

Cannes, 11

Il veliero « Lucino » del porto di Spezia che si recava da Marsiglia a Genova carico di ferramenta, si è arenato la scorsa notte sullo scoglio del Moines a sud dell'isola di Sant' Onorato. I sette uomini dell' equipaggio, compreso il capitano, sono stati salvati; il bastimento è considerato come perduto.

Cospirazione repubblicana a Madrid?

Madrid, 11

Il Consiglio di Gabinetto si è occupato dell'arresto di 16 sergenti che ha avuto luogo ieri nella redazione del giornale *Il Sergente Spagnolo*. Il ministro della Guerra ha dichiarato che questi arresti non avevano nessuna importanza e ha smentito che si tratti di una cospirazione repubblicana, come ha detto l' *Imparcial*. I sergenti erano riuniti senza autorizzazione per occuparsi degli affari del giornale. Essi saranno mantenuti in arresto finchè non si sia verificata la veridicità delle loro dichiarazioni

Si smentisce il complotto di Lisbona

Lisbona, 11

La notizia pubblicata in un giornale inglese circa il complotto cui sarebbe implicato un ingegnere italiano è assolutamente fantastica.

I premi Nobel

Stoccolma, 11

I premi Nobel per le lettere e le scienze furono così assegnati: per la fisica Michelson (Chicago), per la chimica Buchner (Berlino), per la medicina Laveran (Parigi), per la letteratura Kipling (Londra).

Il processo contro i deputati socialisti

Pietroburgo, 11

Il dibattito del processo contro i deputati della seconda Duma continua col più grande segreto. Alcuni degli accusati e i loro difensori ritornando sulla loro decisione di abbandonare la difesa, sono tornati ad assistere allo udienze. Il processo che si prevedeva essere sensazionale, avviene invece fra la indifferenza del pubblico. Anche la stampa se ne disinteressa a causa dell'assenza dei principali accusati. Il verdetto non sarà emesso prima di sabato. I principali imputati sono passibili di pene varianti da 3 a 8 anni di lavori forzati.

Una vivace seduta alla Camera dei Deputati

Interrogazioni movimentate dell'onor. Santini - La convenzione per i servizi marittimi Il dazio sui grani - Retorica socialista

Roma, 11

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Per un articolo incitante al regicidio

POZZO risponde all'on. Santini, che chiede quale azione abbia svolta nei riguardi del Procuratore del Re di Milano il quale non procede contro un giornale anarchico (*La Protesta umana*) di quella città, per un articolo eccitante al regicidio.

Dichiara che già il Procuratore Generale di Milano ha ripetutamente proceduto contro quel giornale per eccitamento al disprezzo delle leggi ed apologia di reato, ma nonostante le reiterate e severe condanne il giornale ha continuato nelle stesse pubblicazioni mutando la persona del gerente. Altri procedimenti sono in corso, fra i quali quello per l'articolo cui accenna l'on. Santini. L'autorità giudiziaria ha dunque adempiuto al suo dovere.

SANTINI deplora la legge che ha abolito il sequestro preventivo disaminando la autorità di fronte ai delitti che quotidianamente si compiono per mezzo della stampa. (*Interruzioni dell'on. Chimienti*). Anche nei limiti della legislazione vigente vorrebbe da parte dei rappresentanti del pubblico ministero maggiore oculatezza ed energia.

Lamenta anche la recente assoluzione di un giornale anticlericale che si pubblica in Roma, nelle illustrazioni del quale l'oratore ravvisa una costante offesa al sentimento della famiglia.

POZZO afferma che la magistratura non merita le aspre censure dell'on. Santini.

La vendita dei biglietti ferroviari

DARI risponde all'on. Santini che chiede per quali motivi la direzione generale delle ferrovie abbia conceduto a due stranieri il monopolio per la vendita dei biglietti. Spiega che a questa ditta estera fu concessa la sola vendita dei biglietti combinabili internazionali e ciò per comodità degli stranieri che vengono a visitare il nostro paese.

SANTINI trova inopportuno tale provvedimento che attribuisce alla burocrazia ferroviaria. Spera che il Ministero provvederà a revocarlo.

DARI avverte che una di queste ditte è nazionale.

Magistrati politicanti

POZZO risponde all'on. Mantovani, che interroga circa alcuni magistrati e funzionari di tribunale che avrebbero preso parte in Bozzolo a comizi elettorali di indole socialista, e all'on. Aroldi, che riferendosi agli stessi fatti, interroga circa l'operato delle autorità politiche che avrebbero menomato la libertà di giudizio di alcuni magistrati.

Dichiara che essendo state ritenute poco opportune alcune manifestazioni di due magistrati del Tribunale di Bozzolo, essi furono proposti per il tramutamento; avendo essi ricusati di consentire dovrà pronunziarsi su ciò il Consiglio Superiore della Magistratura. In pendenza di questo giudizio disciplinare si astiene da qualunque apprezzamento e prega gli interroganti di fare altrettanto.

MANTOVANI comprende la necessità del riserbo, prende atto delle dichiarazioni del Governo e attende il giudizio del Consiglio superiore.

AROLDI è sicuro che quei due magistrati proveranno ampiamente la perfetta correttezza della loro condotta.

La convenzione per i servizi marittimi
Gli interessi italiani nell'Adriatico

Seguita la discussione del disegno di legge sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

CHIMIENTI si associa al voto dei precedenti oratori per la unificazione dei servizi della marina mercantile.

Accetta il principio delle sovvenzioni, che ritiene imposto dalle presenti necessità del nostro paese; ma comprende ed approva che quale correspettivi di tale sovvenzioni si richiedano maggiori garenzie, più efficaci controlli.

Approva l'esercizio di Stato delle linee fra il continente e le isole.

Si compiace che finalmente siansi tenuti nel debito conto gli interessi, troppo a lungo trascurati, del nostro paese nell'Adriatico: si augura che possa attuarsi una comunicazione diretta tra Venezia e la Dalmazia e si augura parimenti che si possa istituire una linea tra i porti adriatici meridionali, Trieste e Metcovic.

Venendo alle linee transoceaniche suggerisce sperimentare per esse il sistema dei premi in ragione dell'importanza e dell'esportazione. E' anche convinto della convenienza di una linea tra Venezia e le Indie prolungata fino alla Cina e Giappone, che potrà ritrarre molto profitto dai porti di concentramento.

Raccomanda infine al Governo di istituire i biglietti transatlantici di andata e ritorno che contribuirebbero a rendere temporanea una maggior parte della nostra emigrazione. (*Applausi*).

Contro l'esercizio di Stato

MAIORANA GIUSEPPE rileva che questo disegno di legge si può considerare come un pericoloso avviamento all'esercizio di Stato marittimo malgrado la cattiva prova dell'esercizio ferroviario, che però almeno fu potuto giustificare come soddisfacente ad una tendenza dello spirito pubblico.

In fatto di servizio marittimo, invece, manca ogni spiegazione al tentativo di preparare l'esercizio di Stato non sembrando serie, all'oratore, le preoccupazioni di indole politica e le ragioni d'indole economica con le quali si mira a difenderlo.

Nota ad esempio che anche in passato si poteva e si doveva fare l'esercizio cumulativo ferroviario e marittimo (*interruzioni*) mentre la verità è che tale servizio non fu fatto mai e si può fondatamente credere che non si farà mai (*commenti*) perchè bisognerebbe rifare tutto da capo per le ferrovie e pei porti, dal personale al materiale.

L'oratore aggiunge che, se applicato, l'esercizio di Stato avrebbe il dannoso effetto di sopprimere ogni concorrenza tra i trasporti terrestri e quelli marittimi. (*Approvazioni*).

Altri oratori

SALVIA invita il Governo a stabilire nel capitolato degli oneri che le tariffe dei noli sieno determinate in base al percorso chilometrico in relazione al peso, volume e valore delle merci trasportate e che le compagnie sovvenzionate non possano diminuire i noli tra due porti di una linea senza concedere proporzionate riduzioni di noli anche agli altri porti della stessa linea.

In questo senso presenta un ordine del giorno firmato anche dagli on. Placido Arlotta e da altri. Invoca dal Governo un provvedimento inteso a far sì che anche le Camere di commercio siano rappresentate nel Comitato dei servizi marittimi. (*Bene, bravo*).

CARBONI BOY crede necessario che il Governo presenti al più presto un disegno di legge per l'ordinamento del Credito navale e per regolare il regime dei cantieri navali e il trasporto degli emigranti secondo impegni dal Governo contratti.

Non crede accettabile le proposte della minoranza della Commissione relativa al trasporto degli emigranti e alla formazione di una flotta ausiliaria mediante lo esercizio di Stato dei trasporti postali.

Per ottenere tale flotta ausiliaria occorre arrivare addirittura al servizio di Stato dell'emigrazione, poichè i trattati vietano di darne il monopolio alla bandiera nazionale.

Rimane tenace sostenitore del sistema delle sovvenzioni accettato perfino dall'Inghilterra, che anche adesso soccorre in maniera larvata la propria marina.

Ricorda la concorrenza grandissima delle bandiere estere nei nostri stessi porti. E' favorevole alla statizzazione proposta.

S'intrattiene circa l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e sulle garenzie del personale stesso di fronte alle società concessionarie.

Approva il prolungamento della linea Venezia-Bombay sino all'estremo Oriente e domanda schiarimenti circa la diminuzione della sovvenzione per alcune linee e l'aumento per altre, come per la Marsiglia Venezia. (*Vive approvazioni*).

ASTENGO crede che il disegno di legge non risponda ai suoi altissimi fini, segnatamente a quello della creazione di una forte marina mercantile.

Alla pluralità delle concessioni avrebbe preferito la costituzione d'una potente società, che più facilmente avrebbe potuto vincere la concorrenza estera. Trova pure difettoso il disegno di legge nei rispetti delle costruzioni insistendo sulla necessità di assicurare ai nostri cantieri la continuità dei premi.

Il Governo non concede riduzione sul dazio del grano

FERRI G. chiede che la sua mozione relativa alla riduzione del dazio sul grano sia svolta alla riapertura della Camera dopo le vacanze natalizie.

GIOLITTI GIOVANNI acconsente: ma di fronte a quelli che fanno assegnamento su una riduzione di questo dazio reputa doveroso dichiarare che, pur non opponendosi alla discussione della questione teorica, si oppone recisamente a qualsiasi riduzione, almeno durante questo esercizio. (*Bene*).

Retoricume socialista

BISSOLATI a nome dei socialisti ricordando che 82 membri della disciolta duma appartenenti alla opposizione sono ora ingiustificatamente perseguitati ed imprigionati e pur comprendendo le ragioni di convenienza che possono vietare alla Camera una espressa manifestazione, è però convinto di interpretare il sentimento della immensa maggioranza dei colleghi, mandando un saluto augurale a quei forti combattenti per la libertà. (*Vive approvazioni ed acclamazioni all'Estrema Sinistra*).

GIOLITTI reputa suo dovere dichiarare che il Governo non può in alcun guisa associarsi a questa dichiarazione e il Governo italiano considera come importantissimi i buoni rapporti del nostro paese con la Russia, con la quale siamo stretti dai vincoli della più sincera amicizia. (*Bene*).

La seduta termina alle 18.50; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — La giornata piovosa e l' importanza delle discusioni hanno affollato l'aula e le tribune.

Lo svolgimento delle interrogazioni dà luogo a una duplice carica a fondo dell'on. Santini. La prima avviene a proposito della interrogazione del deputato di Roma sul debole contegno che la magistratura terrebbe rispetto ai giornali anarchici.

Il sottosegretario alla Giustizia risponde: — La *Protesta Umana*, come tutti i giornali anarchici ed antimilitaristi pubblica sovente degli articoli violenti, ma l'autorità giudiziaria non manca di procedere contro i responsabili con la sollecitudine e l'energia doverose. Di 60 numeri della *Protesta* ne sono stati processati ben 29, ed ai gerenti responsabili sono state inflitte pene severe. Il gerente Bonometti venne recentemente condannato a cinque anni di detenzione. Purtroppo avviene il fatto che ai gerenti condannati si sostituiscano subito altri anarchici che ne prendono il posto. Inoltre vi sono le amnistie.

Voci: — Male, le amnistie per questi reati!

Santini replica con grande energia Dice: — Gli eccessi della stampa anarchica ed anche pornografica, sono giunti ad un punto intollerabile. Basti ricordare che questo giornale *La Protesta Umana* che io chiamerei piuttosto la *Protesta disumana* (*ilarità*) pubblicava in occasione del viaggio del Re per l'inaugurazione del Congresso ginnastico, una corrispondenza da Venezia concepita presso a poco così: «Il Re assisterà a Venezia ad una gara di tiro a segno; speriamo che una palla colga nel segno come a Monza». (*Impressione, commenti*).

Pozzo: — E' in corso un procedimento dinanzi alla Corte d'Assise.

Santini: — Approfitto dell'occasione per deplorare che l'on. Sonnino nel breve tempo in cui è rimasto a capo del governo abbia presentato una legge che abolisce il sequestro preventivo dei giornali.

Chimienti, che fu sottosegretario con Sonnino: — Ma la Camera lo ha approvato.

Alessio, altro sottosegretario nel ministero Sonnino: — Che c'entra questo?

Santini: — Questa legge permette ai giornali anarchici socialisti di pubblicare tutto ciò che loro talenta contro le istituzioni, la religione e la famiglia.

Chimienti interrompe.

Santini: — Mi dispiace di avere urtato la suscettibilità dell'on. Chimienti, l'illustre membro del defunto gabinetto Sonnino (*ilarità generale*).

Chimienti: — Ma ripeto che la legge presentata dall'on. Sonnino fu approvata dalla Camera.

Avviene un battibecco fra l'on. Chimienti e l'on. Santini. Il Presidente ristabilisce a stento la calma.

Santini termina dicendo che non può dichiararsi soddisfatto. Dice: — Il procuratore del Re di Milano non è in buone condizioni fisiche se non è riuscito ad accorgersi di un articolo criminoso della *Protesta Umana* scritto in caratteri minuscoli.

Pozzo: — Ma si tratta del primo articolo. Da allora in poi fu sempre proceduto costantemente ed energicamente.

Santini dice che non si può avere ormai più fiducia che nei giurati delle Assise, poichè i giudici del Tribunale dànno prova di tanta leggerezza.

Pozzo: — Lei offende la magistratura.

Santini: — Niente affatto! Basta ricordare che recentemente a Roma i giudici del Tribunale hanno assolto il giornale l' *Asino*, lurido foglio che insozza la religione e la famiglia, e si trovarono dei periti che diedero ragione al giornale. Invito tutti gli onesti ad aprire una campagna in difesa della pubblica moralità. (*applausi vivissimi al Centro e a Destra, urli all' Estrema*)

Pozzo controreplica dicendo: — Devo fare una breve dichiarazione. Mai come ora si è usata tanta energia per richiamare la magistratura all'osservanza dei suoi doveri, ma non si può tollerare che essa rimanga sotto il peso di accuse immeritate.

Quanto alla legge Sonnino per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, non la ritiene neppure lui benefica.

Questa inattesa sconfessione da parte di un membro del Governo, il quale disapprova una legge in vigore, provoca vivacissimi commenti.

L'on. Chimienti presenta immediatamente la seguente interrogazione: « Chiedo al ministro Guardasigilli se sia vero che si trova allo studio presso il Ministero di G. e G., in conformità a quanto ha detto oggi alla Camera il sottosegretario di Stato, un disegno di legge per abrogare la legge vigente che ha abolito il sequestro preventivo dei giornali ».

Non meno vivace è l'interrogazione Santini al ministro dei Lavori Pubblici sui motivi che hanno determinato la direzione generale delle Ferrovie dello Stato a concedere a due ditte estere il monopolio della vendita dei biglietti.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Dari risponde: — Suppongo che l'on. Santini alluda alla ditta Gondrand che è nazionale ed alla ditta Cook e figlio la quale rende ottimi servizi per la specialissima competenza e per la larga influenza che ha in ogni parte del mondo.

E non si tratta di tutti i biglietti che sono circa 100 milioni, ma dei soli combinabili internazionali, creati e regolati dall' Unione ferroviaria germanica, ossia circa 18.000 lire all'anno. Ma l'essenziale è che non è vero il supposto monopolio o privilegio, il quale è invece espressamente escluso dall'art. 12 del contratto, tanto che l' amministrazione ferroviaria si propone di aprire liberamente altri uffici appena se ne avverta la necessità, ed appena saranno attuate le nuove tariffe in corso e le discipline relative.

Santini: — Ritengo che anche la ditta Gondrand sia straniera, perchè francese è il signor Gondrand; e vorrei preferita l' Associazione pel movimento dei forestieri, per attrarre in Italia gli stranieri, dando modo a questi di comperare in Italia, con maggiore facilità, i biglietti pel loro ritorno in patria.

L' oratore viene poi a parlare del contratto per la vendita dei giornali nelle stazioni, affermando che la ditta Roux e Viarengo ebbe un compenso di 75.000 lire per la rescissione del contratto.

Presidente: — Ma venga all' argomento della sua interrogazione.

Santini: — Permetta, on. Presidente.

Presidente: — Ma insomma, ella vuole impiegare tutto il tempo destinato alle interrogazioni!

Dari: — Le osservo che la ditta Fratelli Gondrand è internazionale.

Santini: — Se ella non lo sa, glielo dico io: il comm. Gondrand è presidente della Camera di Commercio francese di Milano.

Dari: — Ma questo che importa?

Santini: — Importa, perchè è una vera burletta.

Il Presidente tronca il dibattito dichiarando la interrogazione esaurita.

La seduta prosegue quindi tranquillissima.

Durante il seguito della discussione sulle convenzioni marittime l'aula si affolla maggiormente. In fine di seduta il presidente fa dar lettura della seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare subito i provvedimenti per l'abolizione del dazio sul grano » Firmati: Giacomo Ferri, De Felice, Morgari, Rondani, Ferrarini, Enrico Ferri, Turati, Bissolati, Aroldi, Todeschini ».

Giolitti: — Chiedo di parlare.

Presidente: — Parli.

Giolitti (*attenzione vivissima*): — Non credo opportuno alimentare delle illusioni circa la mozione ora presentata. Ricordiamoci che ci sono degli speculatori che attendono. Perciò il Governo mentre è disposto a lasciar discutere teoricamente la questione, tiene a dichiarare, perchè tutti lo sappiano, che durante l'attuale esercizio finanziario non presenterà alcuna proposta di riduzione del dazio sul grano. (*approvazione vivissima su tutti i banchi; solo all' Estrema si mormora*).

Qualcuno dei socialisti esclama rivolto a coloro che approvano: — Volete affamare la povera gente! (*rumori*).

Abbiamo in seguito una vibrante protesta dell'on. Bissolati contro l'arresto dei deputati in Russia.

L'on. Bissolati, mentre i deputati di Estrema gli si affollano intorno, dice con voce alta e chiara: — Permetta il presidente, permetta la Camera che io compia un dovere che mi è imposto da un sentimento mio e dalla volontà dei miei colleghi di Estrema. Ottantadue nostri colleghi della seconda Duma, che costituivano il gruppo parlamentare più avanzato, si trovano con un provvedimento eccezionale imprigionati sotto l'accusa di complotto sovversivo, accusa già riconosciuta falsa. In verità noi sappiamo che veramente essi hanno congiurato contro l'autocrazia, ma a viso aperto, tentando di dare al grande ed infelice popolo russo una forma di

Governo [illegible] autocratico. [illegible] rei di aver preso sul serio l'ufficio loro di deputati della Duma, portandovi l'eco dei dolori e della miseria del popolo. Ora io so che per ragioni di convenienza che non voglio neppur discutere voi rifiuterete qualunque partecipazione alle nostre parole, parole di simpatia, di ammirazione e di protesta a favore dei deputati incarcerati; ma permettetemi che io dica senza tema di essere smentito, che la grande maggioranza di voi non è dispiacente abbiano risuonato nella Camera Italiana. (*vive approvazioni, applausi all'Estrema, silenzio negli altri banchi*).

Giolitti: — Per la libertà assoluta di parola che qui è lasciata ad ognuno lo on. Bissolati ha voluto esprimere il suo pensiero, ma il Governo non può intervenire in nessun modo in questioni di questo genere. Noi siamo col Governo russo stretti da rapporti cordialissimi di amicizia, che io tengo a mantenere sempre tali.

E mentre dura l'impressione della dichiarazione dell'on. Giolitti si toglie la seduta.

Un emendamento alle convenzioni
proposto dagli on. Marcello e Tecchio

Roma, 11

(So.) — Oggi è stato presentato dagli onorevoli Marcello e Tecchio un emendamento alla legge in discussione alla Camera sulle convenzioni marittime.

L'emendamento propone che invece della linea N. 12 del gruppo 3.o del progetto concordato, sia rimessa la linea N. 10 del gruppo 3.o proposta nel progetto presentato in addietro dal ministro Alfredo Baccelli col seguente itinerario: Venezia, Zara, Cattaro, Antivari, S. Giovanni di Medua Durazzo, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Patrasso e ritorno, con facoltà di prolungamento al Pireo e a Costantinopoli.

La linea dovrebbe esercitarsi con piroscafi della velocità di 15 miglia alla ora.

La presentazione di questo emendamento è dovuta specialmente all'interesse grandissimo che prende a questa discussione il deputato di Venezia on. conte Marcello, il quale come segretario della Commissione parlamentare che riferisce sul progetto di legge, dedica tutta la sua attività all'importante discussione in corso. E' da augurarsi che all'emendamento presentato sorrida il successo

In questo emendamento vediamo affermato il concetto che noi illustravamo l'altro giorno in un nostro articolo sulle linee dell'Adriatico. Ce ne compiacciamo altamente, perchè, come già dimostrammo, si tratta qui di una linea la quale rialzi il prestigio della bandiera nazionale nell'Adriatico, con naviglio nuovo e moderno. Le popolazioni litoranee conoscono gli altri popoli soltanto dalle loro navi. L'ultimo carbonaio della nostra Marittima, se non sapesse che l'Inghilterra è un grande Paese, lo saprebbe appena avesse veduto per esempio, uno dei piroscafi della Peninsulare. Ora le navi italiane che servono attualmente le linee adriatiche possono rappresentare appena un popolo di pezzenti, e questo non è fortunatamente il caso dell'Italia.

Ci auguriamo che la Camera, comprendendo la portata dell'emendamento lo vorrà fare suo. Se a questo non si potesse giungere, persistiamo nel credere che convenga limitare la concessione concordata in precedenza per un periodo di soli cinque anni. La causa è così legittima, che il tempo si incaricherebbe di molte conversioni, e prima dello spirare dei cinque anni, l'opinione pubblica italiana sarebbe indubbiamente guadagnata.

Il chinino di Stato

Roma, 11

La Commissione di vigilanza per il chinino di Stato ha preso atto del florido bilancio che nell'esercizio 1907-1908 si chiuse con un utile netto di 462.890.92. Ha accolto le proposte del Ministero delle finanze approvando che per i comuni, le opere pie e gli altri enti il chinino a prezzo di favore sia ribassato a 5 centesimi il grammo di bisolfato, a 7 centesimi il grammo di bicloridrato e idroclorato, a 20 centesimi il grammo, che sia aumentato l'aggio di vendita per tutti i rivenditori.

Promozioni nella Magistratura

Roma, 11

La commissione consultiva per la magistratura nella sua ultima tornata ha dichiarato giudici di merito eccezionale i giudici avvocati Formica, Longhi e Baviera.

L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 11

La commissione d'inchiesta per l'esercito interrogò oggi sulle condizioni organiche e morali dell'esercito i tenenti Callegari Virgilio del 1.o granatieri, Gabutti Domenico del 48.o fanteria, e Grasselli Ettore del 47.o fanteria.

L'eterno affare Doria-Canevelli

Roma, 11

Stamane Doria e Canevelli accompagnati dai loro difensori avv. Aguglia, Di Benedetto e Fabrizi si sono recati alla Cancelleria del Tribunale ed hanno prodotto appello contro l'ordinanza che ammetteva le parti civili Diotallevi, Collabona e Ceccarelli nonchè contro l'ordinanza che sospendeva il giudizio.

Il nuovo arcivescovo di Bologna

Roma, 11

Mons. Della Chiesa, nuovo arcivescovo di Bologna si è ritirato presso i padri gesuiti di Roma per fare un corso di esercizi spirituali come preparazione alla sua prossima consacrazione episcopale. Il *Giornale d'Italia* dice che, probabilmente, sarà consacrato personalmente domenica prossima.

Dopo la conversione della Rendita

Roma, 11

Si è pubblicata la relazione del direttore generale del Debito Pubblico al Ministro del Tesoro, sulla conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto al 3.75 - 3.50 per cento netto.

La relazione è divisa in tre parti: nella prima sono esposti tutti i lavori preliminari con cui l'amministrazione si preparò ad effettuare, dal 1.o Gennaio 1907, in conformità della legge, il cambio dei titoli; nella 2.a è reso conto dell'andamento delle operazioni di cambio, con alcune statistiche; nella 3.a è fatto cenno d'importanti operazioni accessorie e indicata la spesa occorsa per le provviste e pei lavori straordinari che sono stati necessari.

Da una statistica della rendita 3.3/4 per cento netto si rileva che in Italia esistono 1.814.258 titoli per una rendita di 236.128.637.50, e cioè 1.387.277 cartelle di rendita al portatore per un importo di 117.522.791.25; e 426.981 certificati di rendita nominativa per un importo di lire 118.605.896.25.

Per l'Italia Settentrionale le cartelle di rendita al portatore, che ascendevano complessivamente a 883.518 per un importo di 72.904.102.50, erano così ripartite per le varie provincie: *Piemonte*: numero 377.797 per un importo di 28.207.758.75; *Liguria* 176.730, 15.076.462.50; *Lombardia*: 273.402, 24.461.756.25; *Veneto*: 55.589, 5.158.125.

I certificati di rendita nominativa ammontavano a 244.436 per un importo di 65.309.058.75: ed erano così ripartiti: *Piemonte*: N. 118.088 per un importo di 26.492.148.75; *Liguria*: N. 22.443, 9.115.432.50; *Lombardia*: N. 72.205, 24.241725; *Veneto* N. 24.700, 5.459.752,50.

Per l'Italia centrale le cartelle di rendita al portatore ascendono a 185.532 per un importo di 17,732,295; nell'Italia meridionale ascendono a 239.527 per un importo di 20.493.896; nell'Italia insulare ascendono a 78.700 per un importo di 6.392.497

Nell'Italia centrale i certificati di rendita nominativa ascendono a 75 1.2 per un importo di 24.141.562; nell'Italia meridionale si hanno queste cifre: 72.774, 21.093.087; nell'Italia insulare 34.599, 8.062.187.

SENATO

Roma, 11

Termina la discussione sul disegno di legge circa l'assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata e si approva questo ordine del giorno dell'on. De Cristoforis:

« Il Senato, tenuto conto delle discussioni svoltesi nel presente progetto di legge e in particolare del bisogno generalmente riconosciuto che vengano risoluti gli altri problemi che si collegano prettamente colle disposizioni di questa legge, quali le ulteriori garenzie per il sano allattamento degli esposti, la ricerca della paternità, l'obbligo di provvedere al mantenimento della madre e dei figli illegittimi e ancora le provvidenze per la prevenzione della delinquenza giovanile con l'istituzione del giudice speciale per i minorenni; prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sollecitata da esso la presentazione di progetti di legge intesi a regolare codeste importantissime materie ».

Domani seduta alle 15.

[illegible]
Cinque operai asfissiati

Lercara, 11

Nella miniera di zolfo di Sciarına Damiano e Soci, che trovasi presso l'abitato di Lercara Friddi a Palermo, causa la rottura di un tubo contenente dell'acqua si è sviluppato dell'idrogeno solforato che investì undici operai, cinque dei quali perirono.

Un'armatura che precipita
Due morti e due feriti

Bologna, 11

Oggi alle ore 13.30 gli operai che sono intenti al prolungamento del grande fabbricato di proprietà Riguzzi sorto da poco tempo di fronte alla stazione ferroviaria toglievan ol'armatura di un ponte costruito sul canale sul quale appunto sorgerà il prolungamento. La volta non era ancora cementata e precipitando travolse nel sottostante canale cinque operai: uno potè salvarsi, ma due annegarono, gli altri due furono trasportati non gravemente feriti all'Ospedale Maggiore.

Onoranze a Moneta

Milano, 11

Il Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, riunitosi oggi, ha scritta un'affettuosa lettera di felicitazioni al consocio Ernesto Teodoro Moneta; ha pure spedito un telegramma al presidente dello Storthing di Cristiania. Ha quindi preso l'iniziativa di un banchetto popolare all'illustre collega, deliberando di offrirgli in tale occasione la sigla in oro della associazione. Al Moneta giungono da ogni parte lettere e telegrammi di congratulazione.

Guardia di P. S. suicida

Roma, 11

Stamane il piantone della caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza a Roma in borgo Santo Spirito entrando nella camerata del terzo piano vide la guardia Quadrani Emilio seduta su una sedia in atto di dormire. Egli si avvicinò per svegliarlo, ma con sua sorpresa constatò che il Quadrani si era tirato un colpo di rivoltella producendosi una larga ferita alla tempia destra dalla quale sgorgava il sangue. Il piantone chiamò allora i camerati. Ai piedi del Quadrani fu rinvenuta una rivoltella mancante di un colpo. Il suicida fu trasportato all'ospedale dove è morto verso mezzogiorno. Il Quadrani era un ex furiere d'artiglieria, reduce e decorato della campagna d'Africa.

Comizio anticlericale fiascheggiante

Roma, 11

Al comizio indetto per stasera alla Casa del Popolo in Roma a favore della scuola laica e a proposito della questione dell'istruzione religiosa nelle scuole elementari, sulla quale il Consiglio di Stato dovrà dare domani il suo parere, erano presenti appena un centinaio di persone. Non ha parlato che Finiti dell'Associazione *Giordano Bruno* deplorando l'assenza del popolo di Roma ad una riunione così importante. Il comizio senz'altro si è sciolto.

La direttissima Venezia-Trieste

UDINE
Gorizia
Pordenone
S. Giorgio Nogaro
Monfalcone
Portogruaro
TREVISO
TRIESTE
Mestre
VENEZIA

Recentemente i giornali si sono occupati della importante questione, accennando ad una conferenza che ebbe luogo presso la Camera di Commercio di Trieste nell'intento di ottenere che la ferrovia direttissima Venezia-Cervignano-Trieste sia ammessa al transito internazionale anche per le merci, come lo è attualmente per quello dei viaggiatori. Ne parlava or non è molto anche l'*Adriatico* in una corrispondenza da Portogruaro.

L'argomento è di interesse generale; ma principalmente per la nostra città, esso assume un grandissimo valore.

Invero, è a deplorarsi che un transito internazionale il quale determina col suo istradamento la più breve e diretta congiunzione fra Venezia e Trieste, o meglio ancora, fra il nostro continente ed i paesi posti all'oriente meridionale d'Europa, sia fin qui rimasto trascurato, per quanto riguarda il trasporto delle merci, mentre da quasi un decennio questa via ferrata è aperta al passaggio dei treni viaggiatori, ed il movimento attraverso a questo importantissimo transito va ogni dì più intensificandosi.

Non si arriva a comprendere come il nostro commercio, che ha gli occhi di lince, abbia atteso tanto tempo prima di accorgersi dei grandi benefici che esso potrà ritrarre da questa comunicazione diretta con la parte meridionale dell'Impero Austriaco e con tutta l'Ungheria, coi quali Stati, ognuno conosce, quanto ingenti siano i nostri rapporti di interesse commerciale.

Infatti: gli attuali instradamenti per la vecchia via di Udine-Cormons, rispetto a quelli che sono determinati dal nuovo transito di Cervignano aperto colla direttissima Trieste-Venezia, importano un aggravio per maggior percorso di 64 chilometri ossia dal terzo al quarto del percorso totale.

Riportiamo le cifre dalle quali i nostri lettori potranno trarre con maggiore facilità le loro deduzioni.

Percorrenza della linea Trieste-Venezia via di Cormons-Treviso km. 221.

Percorrenza della linea Trieste-Venezia, via di Cervignano-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro km. 157.

Basta un esempio per mostrare la strana anomalia cui il commercio e le nostre industrie hanno dovuto fino ad ora sottostare.

Il trasporto di 10 tonnellate di frumento da Trieste a Venezia costa: Per la via di Cormons lire 150 — Per la via di Cervignano lire 119 — Differenza in meno per la via di Cervignano lire 31

Ma gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito, giacchè una simile riduzione di prezzi verrebbe proporzionatamente a ripercuotersi su tutte le merci importate ed esportate fra l'Italia ed i paesi posti al di là del nostro confine orientale, e non è a dire con quale inestimabile profitto per l'incremento degli scambi internazionali col vicino Impero Austro Ungarico.

La Conferenza tenutasi a Trieste, cui abbiamo accennato più sopra, ci dimostra che i nostri vicini d'oltr'alpe si interessano assai vivamente della questione, e sappiamo anzi che le Amministrazioni estere interessate, e specialmente il Ministero Austriaco delle Ferrovie si dimostrarono assai favorevolmente disposti a seguire e ad appoggiare la iniziativa delle Camere di Commercio di Trieste ed Udine.

Questo primo passo verso la soluzione desiderata, deve incuorare anche noi, nel comune interesse, a fare altrettanto, e certamente spingerà anche la nostra Camera di Commercio a rendersi a sua volta iniziatrice di un movimento analogo che tenda a raggiungerne gli scopi.

Quando l'esercizio della nostra rete ferroviaria principale era condotto da Società private, poteva essere se non autorizzato, tollerato, che ragioni di concorrenza industriale negassero al commercio i benefici che dovevano essergli offerti dall'apertura di nuove linee ma ora lo Stato Italiano, per quanto eserciti direttamente le sue ferrovie a mezzo di un'amministrazione più o meno autonoma, e con criteri, per quanto è possibile, industriali, non può evidentemente spogliarsi della sua duplice veste anche quale tutore dei diritti del pubblico, tanto più che nel concreto, esso potrà ritrarre dalle agevolezze che deriveranno ai commerci, da questo nuovo transito, tutti quei vantaggi indiretti che conseguono dall'incremento degli scambi internazionali.

Riteniamo sia quindi buon consiglio il nostro, quello che la locale Camera di Commercio si metta in pronta relazione sull'argomento con quella di Trieste, per convergere al medesime fine una comune direttiva, ed inviti pure tutte le altre Camere di Commercio Italiane, e più specialmente quella di Milano i cui interessi commerciali con Trieste e con l'Ungheria sono ingenti e continui, perchè anch'esse abbiano a pronunciarsi favorevolmente sulla nostra iniziativa.

Il tronco di ferrovia da S. Giorgio Nogaro a Cervignano che ha completata la direttissima Venezia-Trieste e che fu aperto al pubblico servizio fino dal 1898, fu costruito coi sussidi del Governo Italiano, e, per la parte che corre sul territorio oltre confine, col concorso del Governo Austriaco, con ben altri scopi che non siano quelli locali dei due Comuni capo linea; badiamo che quei sacrifici raggiungano finalmente il loro obiettivo e non ne siano più oltre frustrati i benefici effetti, da grette competizioni di concorrenza, alle quali lo Stato Italiano esercente la nostra Rete, non può nè deve subordinare l'interesse pubblico, che si trasforma, in ultima analisi, in quello economico della intera nazione.

La Germania e il modernismo

Berlino, 11

La conferenza dei vescovi cattolici tedeschi riunita a Colonia ha terminato i suoi lavori. Una delle questioni più importanti discusse è stata quella dell'attitudine dell'assemblea dei vescovi tedeschi di fronte alla lotta del Vaticano contro il modernismo che caratterizza attualmente una parte del cattolicismo tedesco. La discussione sulla recente Enciclica, che precisa il punto di vista del Vaticano di fronte al modernismo, è stata molto viva.

Secondo la *Gazzetta di Colonia* la grande maggioranza dei vescovi con a capo il cardinale Kop espresse il parere che sarebbe opportuno di far sapere alla Santa Sede che sarebbe bene informarsi in Germania prima di prendere decisioni improvvise che interessano molti in Germania. La minoranza segue il cardinale Fischer e il vescovo di Treviri nel combattere questa opinione. Non si è giunti all'accordo. E' stato deciso di tenere l'anno prossimo a Fulda un'altra conferenza.

Il ritorno di Guglielmo II

Berlino, 11

Si annunzia nei circoli autorizzati che l'Imperatore Guglielmo lascierà la Inghilterra domattina giovedì e arriverà la sera davanti a Ymuiden, a bordo dell'*Hohenzollern*, che rimarrà davanti al porto, la mattina del 13; giungerà ad Amsterdam per far visita alla regina Guglielmina e ne ripartirà nella serata, tornando sabato mattina a Wild park.

Il complotto nel Montenegro

Cettigne, 11

Le notizie diffuse che i membri del complotto di cui si scopersero le bombe saranno giudicati da una Corte Marziale e che il giudizio si farà a porte chiuse, sono infondate.

I colpevoli saranno giudicati col massimo numero dei giudici ordinari, i dibattimenti saranno pubblici alla presenza di diplomatici, giornalisti e pubblico.

La disdetta della marina francese

Brest, 11

Una falla è stata scoperta nell'incrociatore « Cassini » al momento in cui lasciava il bacino nel quale era stato posto per la sostituzione di un'ala dell'elica che aveva perduto sulle coste del Marocco.

La piena del Rodano

Briga, 11

In seguito allo scioglimento delle nevi e alle pioggie cadute nella regione delle Alpi, la piena del Rodano si è accentuata stanotte in modo inquietante. Il livello del fiume è ancora risalito e ora l'acqua si riversa nella pianura circostante.

Il raccolto del vino in Francia

Parigi, 11

L'amministrazione del contributo dell'imposta sul reddito pubblica il risultato delle dichiarazioni sul raccolto dei vini per i dipartimenti di produzione del Mezzogiorno.

Ecco le quantità del raccolto: Dipartimento dell'Aube 8,381.83 ettolitri; dipartimento dell'Herold 13,305,227; dipartimento del Garde 4,133,79; dipartimento dei Pirenei Orientali 4,520,983; dipartimento delle Bocche del Rodano 1,334,238 ettolitri; dipartimento della Gironda 5,452,922

Queste cifre sono molto superiori a quelle del 1906. Per contro gli altri dipartimenti dei quali le cifre non sono ancora conosciute, avranno generalmente un raccolto inferiore in confronto di quello del 1906.

L'edificio parlamentare della Nuova Zelanda
distrutto dal fuoco

Wellington, 11

Stamane alle ore tre un violento incendio distrusse l'edificio del Parlamento della Nuova Zelanda. Si salvarono soltanto la biblioteca e l'ufficio del primo ministro.

Saccheggiano un Museo

Amiens, 11

Nella scorsa notte i ladri saccheggiarono il museo. Vi rubarono otto quadri d'autore e tutte le medaglie d'oro che si trovavano nelle vetrine.

I disastri americani

Londra, 11

I giornali pubblicano un dispaccio da New-York in data d'oggi annunciando che il ponte in costruzione sul fiume Susquehanna crollò ieri e che undici cadaveri furono estratti dalle macerie.

Comizio di ferrovieri a Roma

Roma, 11

Ieri sera alla Casa del Popolo a Roma, i ferrovieri tennero un comizio privato. Hanno votato un ordine del giorno col quale protestano per le punizioni inflitte ai ferrovieri di Milano e di altri centri in conseguenza dello sciopero. Sulla questione dell'arbitrato fu votato un ordine del giorno che afferma nei ferrovieri il diritto di sciopero come mezzo estremo di conquista e di difesa. Furono pronunciati vari discorsi. Mentre parlava l'avv. Romualdi, socialista, e accennava all'opera che dovrebbero spiegare i deputati alla Camera, i sindacalisti che erano numerosi nella sala e sul palcoscenico, investirono per spirito antiparlamentarista l'oratore, con grandi proteste. I socialisti risposero ricordando ai sindacalisti le loro colpe passate. A questo punto scoppia un tumulto che viene sedato dall'avvocato Romualdi, il quale può continuare a parlare. Il comizio si scioglie alle 22.30.

Notevole scoperta archeologica a Ostia

Roma, 11

A Ostia, preso l'antico teatro, un addetto ai lavori di scavo eseguiti sotto la direzione del signor Jinelli ha scoperto una camera di stile pompeiano, le cui pareti sono adorne di affreschi assai ben conservati, con figure, fiori e disegni architettonici. Il soffitto a mano è pure adorno di fiori, figure e riquadri. Il pavimento è in mosaico bianco e nero. Gli intenditori dicono che questa è la più notevole scoperta che sia stata fatta sinora negli scavi ostiensi.

Il progetto per gli impiegati

Roma, 11

La *Tribuna* dice che il disegno di legge sullo stato economico degli impiegati che conterrà le norme per la parificazione delle carriere e il miglioramento degli stipendi, è già pronto per la presentazione al parlamento. Il progetto comprende il miglioramento dei funzionari appartenenti alle carriere amministrative di ragioneria, e degli impiegati di basso servizio delle amministrazioni centrali, nonchè dei funzionari appartenenti alle carriere provinciali che sono collegati colle amministrazioni centrali stesse.

Teatri e Concerti

"120 H. P.,,
Azione comica in tre atti di A. Guasti
(Goldoni, 11 dicembre '07)

Esiste nella storia del teatro nostro dal settecento ad oggi una onorevole, e qualche volta illustre, tradizione di attori-scrittori. Non parlo degli attori che improvvisavano su canevacci prestabiliti; parlo di attori-scrittori nel senso più preciso della parola. Il teatro dialettale piemontese serba tra le sue espressioni tipiche e genuine il Gemelli, quello siciliano il Rizzotto del quale son famosi i *Mafiusi*; quello napoletano lo Schiano, quello veneziano F. Bellotti Bon « il fedele esecutore testamentario delle volontà dell'italiano Terenzio » come dice rettoricamente Luigi Rasi. Senza contare Tomaso Salvini, il Rossi, la Ristori, il Moro-Lin che precedettero di tantissimi anni Sarah Bernhardt nel dettare le loro autobiografie; senza contare una lunga bella schiera valorosa di altri comici dimenticati dal grande pubblico, ma che popolarono le scene validamente, applauditi e festeggiati traverso le loro concezioni e le interpretazioni delle loro concezioni.

Ed ecco qua, ora, un attore italiano, assai simpaticamente noto, un *brillante* di razza, riattaccarsi con molto ardimento a codesta tradizione, divenire autore e presentarsi oltre che in veste di autore anche nella veste men leggera e men piacevole, suppongo, di interprete della propria opera. Gli è che Amerigo Guasti da ottimo conoscitore della sua macchina, anzi dei suoi *120 H. P.* non ha esitato un istante ad afferrarne il volante per condurre la corsa e per strappare dalle mani degli spettatori il suggello della vittoria, l'applauso.

Gli applausi non mancarono ieri sera; tutt'altro, ve ne furono, anzi, parecchi e calorosi e fragorosi e quasi unanimi il che significa che non mancò nemmeno la vittoria, e che se il *raid* compiuto dal tenente De Sanna e dalla contessa Lancioni fu fortunatissimo se non altro per evitare una contraddizione a quel famoso proverbio il quale assevera che la fortuna aiuta gli audaci, non meno fortuna ebbe ed ha il *raid* cui Amerigo Guasti s'è dedicato anima e corpo.

Fortuna meritata? Alla questione risponderanno meglio di noi — noi, pubblico e critica — i posteri e cercherò di rispondere, meno bene, più sotto, io stesso. Intanto, giacchè ho fatto i nomi del tenente De Sanna e della contessa Lancioni, lasciatemi raccontare le loro peripezie che nulla hanno di straordinario dopo la corsa Pechino-Parigi, per quanto sieno favorite da una discreta quantità di combinazioni mirabolanti. La contessa Lancioni era da ragazza semplicemente la signorina Emma non so che cosa, innamorata del tenente Ettore De Sanna ricco di straordinarie qualità intellettuali, musicista coltissimo; e chi non è musicista, oggi?; ma poco ricco, credo, di quattrini. Perciò, non ostante l'amore, invece di sposarselo s'accontentò di sposare il conte Lancioni poverissimo di qualità intellettuali fino al punto da toccar l'idiotaggine ma ricchissimo di quattrini ed appassionato automobilista. Tanto appassionato ch'egli non esita ad iscriversi ed a partecipare alla gara automobilistica Milano-Napoli e viceversa. Allorchè comincia l'azione di *120 H. P.* la gara è a mezzo del suo svolgimento. Il conte Lancioni, portandosi seco la moglie, è arrivato a Napoli primo tra tutti i concorrenti e si subisce un mucchio di festeggiamenti. Durante un banchetto Ettore ed Emma si ritrovano; il loro amore, sopito dal giorno in cui il primo non potè accompagnare al piano le canzoni della seconda, si risveglia, sente il bisogno prepotente di sfogarsi in qualche modo pratico. Il tenente De Sanna oltre che musicista è un uomo dalle trovate immediate e geniali; il conte Lancioni oltre ad essere un cretino ama, naturalmente, la pesca fino al delirio. Avviene quindi un fattarello assai semplice: Lancioni nient'affatto stanco per i mille chilometri coperti in un battibaleno anzichè andare a dormire va a pescare nottetempo nel golfo; Ettore per mezzo dell'amico principe Chianò-Velia gli tira un colpo inaudito, lo riduce cioè a non poter presenziare l'indomani mattina alla ripresa della corsa. Addio premio ambito, addio coppa dell'Automobil Club, penserete voi! Niente affattissimo. Ettore si veste delle pelli d'orso e degli occhiali del conte, prende il posto di lui sull'automobile e vola via con Emma. Alla Porretta pernotta e coglie il compenso della fatica continuando ad usurpare il posto, cioè i posti, ed i titoli di Lancioni e togliendo a pretesto una indisposizione per aver il destro di starsene appartato, lontano da coloro che, altrimenti, lo riconoscerebbero. La corsa termina lietamente a Milano dove la coppia di amanti è raggiunta dal marito credenzone, fiero che la sua automobile abbia definitivamente battuto un record sì importante, grato ad Ettore di averlo sostituito sulla vettura con rapida e cordialmente affettuosa intuizione, felice di ricevere le lodi e le congratulazioni degli amici sopraggiunti a palazzo mentre Emma ed il De Sanna si allontanano incapaci a trattenere le risa.

Questa succintamente la favola sceneggiata da Amerigo Guasti. Commedia? No, vi manca dentro lo studio dei caratteri e la logica delle situazioni. *Pochade?* Nemmeno, della *pochade* non ha nè la licenziosità, nè la larghezza e la complicatezza dell'intrigo per quanto al secondo atto sia rafforzata da un tenue episodio di rincalzo. Cosa, dunque? La definizione l'ha data l'autore stesso, azione comica. E' una definizione un po' troppo generica, se volete; azioni comiche sono, infine, anche le... commedie di Goldoni o, magari, quelle satiriche di Aristofane; ma noi non dobbiamo dolercene pur deplorando l'invasione continua dell'arbitrio estetico nella scelta delle forme teatrali; essa indica uno stato di coscienza preziosissimo dell'autore stesso il quale mostra di saper valutare abbastanza saviamente questa sua prima fatica non priva, certo, di *ruses* tecniche, misurata e garbata nella sostanza comica (tanto misurata e garbata, quanto, forse, era follia sperar) ma assai fragile, mi sembra, considerata come organismo d'arte, e non già d'arte teatrale, chè *120 H. P.* non aspira a tanto, bensì come organismo d'arte puramente scenica.

La distinzione sembrerà a taluno sottile, in verità non è tale. L'opera d'arte teatrale racchiude in sè virtù che resistono al disopra e al di fuori di una cattiva esecuzione, l'opera d'arte scenica, invece, ha alcune delle sue condizioni imprescindibili di vita nella bontà della recitazione. Per questo io credo che la recitazione abbia iersera notevolmente giovato a *120 H. P.*

Ho detto dianzi che gli applausi furono parecchi e calorosi e fragorosi. Aggiungerò che il pubblico era magnifico e che le cose passarono con un'intonazione di famigliarità graziosissima. L'autore recitava con la massima soddisfazione sè medesimo; i suoi compagni gioivano con lui del successo, gli spettatori partecipavano con viva simpatia alla festicciola sulla quale pioveva generosamente ed insolitamente pur durante la recita, la luce di una fila straordinaria di lampade elettriche. Amerigo Guasti venne evocato al proscenio spesse volte assieme ai suoi compagni e solo. Egli — e si capisce — fu il più perfetto tenente De Sanna che immaginar si possa, Dina Galli una compiacente ed affettuosissima Emma, la signora Costa una marchesa Livia Ciampolillo stupefacente di eleganza; e non dimentichiamo di Sichel, Bracci e Ciarli che fecero miracoli. Tutto bene, insomma, dal l'*a* alla *zeta*, e stasera *120 H. P.* si replica

g. d.

Malibran

Questa sera G. Salvini interpreta l'*Amleto* di Shakespeare. Domenica due recite.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.30 — « 120 H. P. ».
MALIBRAN — 20.45 — « Amleto ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Norma» cant. I rivali ecc.

SPORT

Il convegno del Touring a Trento

Il secondo Convegno Regionale Veneto dei Consoli del Touring Club Italiano, si svolse domenica a Trento, presenti od aderenti quasi tutti i consoli della Regione Veneta e le rappresentanze di numerosissime Associazioni sportive del Trentino e della Lombardia.

Il Consolato veneziano, aveva risposto all'appello dei trentini recandosi al completo al Convegno.

V'erano il capo console conte Pietro Foscari, coi consoli Arduini, Pardelli, Vacrini e Zanetti, ai quali si erano uniti il dott. Giovanni Chiggiato, rappresentante del Club Alpino, il capitano Marcon che rappresentava l'Automobile Club Veneto e l'avv. Connoldi, presidente dei Ciclisti Veneziani.

I veneziani ebbero a Trento le più cordiali accoglienze dal presidente degli Alpinisti tridentini signor Larcher e da altri numerosi soci e colleghi.

Alle 4 del pomeriggio nella sala municipale, gentilmente messa a disposizione dal podestà, seguì il convegno dei consoli.

Esso fu presieduto dal rag. Larcher ed al tavolo presidenziale avevano preso posto il vice podestà De Bertolini, il cav. Mercanti, segretario generale del Touring, il conte Foscari, il segretario degli Alpinisti Tridentini signor Scottoni.

La sala era affollata di rappresentanze; fra i presenti ed aderenti del Veneto notammo le seguenti Sezioni del Touring: Bassano, Belluno, Udine, Vicenza, Verona, Dolo, Conselve, Padova, Cordignano, Feltre, Venezia, Tregnago, Longarone, Auronzo, Mira, Caldiero Arzignano, Cavarzere, Piazzola, Vestone, S. Antonio in Valli, Piove di Sacco, Sambonifacio ecc.

Il convegno fu aperto dal rag. Larcher che porse un saluto agli intervenuti, a nome del locale consolato del Touring; ha parole speciali di ringraziamento pel cav. Mercanti, per il conte Foscari, per il dott. Chiggiato.

Accenna alle numerose adesioni pervenute, particolarmente a quelle degli onorevoli Brunialti e Loero e del direttore generale comm. Johnson. Ha parole di riconoscenza per il Municipio di Trento che ha voluto riunire nella sua sede gli ospiti venuti dall'Italia e chiude sciogliendo un inno alla prosperità del Trentino.

Il vice podestà De Bertolini a nome di Trento saluta gli ospiti.

Trento si compiace della presenza di tanti amici e dimostrerà questa sua esultanza dell'occasione del grande convegno che seguirà nell'estate ventura.

Il conte Foscari ringrazia il rag. Larcher delle gentili parole rivoltegli e crede d'interpretare il sentimento di tutti, assicura gli amici Trentini che la loro causa non è dimenticata.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Si svolse quindi un'ampia discussione, alla quale parteciparono il rag. Larcher e il signor Scotti di Trento, l'avv. Pezzi di Mantova, il cav. Mercanti, il conte Foscari ed il cav. Brenna intorno all'epoca del convegno.

Infine venne deciso che il grande Convegno, — al quale il Touring ha accordato il suo patrocinio — seguirà nell'ultima settimana di agosto. In quei giorni, d'iniziativa della Società degli Alpinisti Tridentini, saranno inaugurati sei rifugi: uno si intitolerà a Venezia sul passo della Fedaia, un altro a Cima d'Asta, uno che s'intitolerà ai XII Apostoli sul gruppo del Brenta, un quarto al Gioste che s'intitolerà all'abate Stoppani, il rifugio Mantova al Pa Taviela ed infine uno sul Cevedale.

Tali rifugi saranno inaugurati da singole comitive che quindi converranno a Trento, ove seguirà il grande Convegno del Touring Italiano.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, il rag. Larcher diede lettura di un telegramma del *Consolato Triestino* e propose l'invio d'un telegramma all'on. Brunialti, il quale fu impedito d'intervenire anche perchè, mentre l'Austria sta istruendo contro di lui il processo per un discorso tenuto a Rovereto, non trovò prudente di provare le delizie delle carceri austriache.

Alla sera, nella sala dell'Hotel Trento, seguì un cordiale banchetto. I commensali erano circa una sessantina. Alla fine vi furono parecchi brindisi.

Per la riduzione della tassa sui velocipedi

Il Touring Club Italiano ci comunica che in relazione al programma di riforme tributarie annunciato dal ministro delle Finanze comprendente anche la riduzione della tassa sui velocipedi, ha trasmesso all'onor. Lacava il seguente telegramma:

« Vivo interessamento Vostra Eccellenza riduzione tassa velocipedi spingemi richiamare vostra attenzione sull'opportunità sospendere esazione tassa in attesa voto parlamentare sul progetto di legge che Vostra Eccellenza intende proporre »

F.o *Johnson*, dirett. gen. T. C. I.

Agli onorevoli Vicini, Agnini e Ferrarini i quali di loro iniziativa hanno con una interrogazione al ministro delle Finanze espresso lo stesso voto del Touring, fu telegrafato:

« Touring Club Italiano costante propugnatore riduzione tassa biciclette plaude annunciata interrogazione, allo spirito della quale si associa, augura felice risultato appoggio, esorta continuare invocazione promessa legge propizia più facile uso veicolo diventato prima necessità provvida sopratutto classi bisognose. — F.o *Johnson*, Dirett. gener. del T. C. I.

Tiro al volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 11:

Domenica 15 dicembre 1907 avrà luogo un tiro al volo col seguente programma:

Ore 10 — Tiro N. 49: Entratura L. 10 1 piccione a m. 27. 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento.

Ore 11 — Tiro N. 50: Entratura L. 25 non soci L. 35. I. piccione a m. 25, gara m. 27. 1. premio L. 500; 2. id. 200; 3. id. 100; 4. id. 100; 5. id. 50; 6. id. 50.

Tiro N. 51: Entratura L. 10. 1. piccione a m. 27. 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento. Piccioni a L. 2

Cronache funebri

*** Ci scrivono da Modena, 10:

Oggi il portone della grande serra dell'Orto botanico era drappeggiato di nero perchè là dentro giaceva un grazioso fiorellino anzi tempo colpito dal gelo di morte, la giovanetta Maria, figlia del vostro concittadino cav. Giambattista De Toni, professore in questa Università.

Una per una venivano a posarsi malinconicamente alla parete esterna della serra le corone di fiori freschi inviate dalle alunne dell'Istituto Suore di Carità condiscepole della defunta, dal personale dell'Orto, dagli zii Antonio e Maria Zatta, dalle famiglie amiche Arnaldi, Bonasi, Magnani, Masi, Mazzotta, Pantanelli, Romano, Sabbatini, Susan, Zanfrognini ed un cuscinetto pure di fiori freschi dalla famiglia Montessori. Alle ore 15 la bara coperta dal drappo funereo e da una croce di fiori fu sollevata e portata a braccia dal personale dell'Orto seguita dallo zio prof. Ettore De Toni per la famiglia e da un numeroso stuolo di amici e conoscenti che a nome della città vollero dare un ampio attestato di stima ai desolati genitori e di affezione alla defunta. Mi limiterò a nominare il dott. Generali che per mesi lottò per istrappare la graziosa creatura alla morte, il giudice Magnani, il dott. Zanfrognini, il Rettore e professori dell'Università, professori della stazione agraria e della Scuola di veterinaria, il dott. Macchiati preside dell'Istituto tecnico, il dott. Soli preside del Collegio S. Carlo, il presidente della Cassa di Risparmio, altri signori e molte signore (contesse Castellani, Marchisio, Molza, Tarabini, signore Pennacini, Solmi, Degli Antoni, Righetti, Casala, Ferrari, Franchi, Solieri, Dallari, Palmieri, Fabri, Bertazzoni, Maissen ecc.). Lo spettacolo più commovente era quello delle alunne dell'Istituto Suore di Carità le quali non potevano frenare le lagrime al pensiero della diletta compagna rapita nel fior degli anni e moveva pure il cuore la vista delle orfanelle che vestite di bianco a due a due portavano le corone.

Compiuta la cerimonia ecclesiastica a San Domenico, il feretro fu collocato nel carro mortuario e partì per l'ultima dimora accompagnato dallo zio e da pochi intimi.

E' certo che una dimostrazione di tal sorta, mentre riafferma la fama di gentilezza che sempre Modena ci dette e ci diede durante la lunga malattia dell'angelica giovane, varrà a render meno intenso il dolore che affligge la sventurata famiglia.

Una [illegible]

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Si è svolto ieri alle Assise il processo a carico di Giovanna Milletich ved. Ferro di Fiume e residente a Venezia, lavandaia, accusata di avere nel 16 agosto dello scorso anno, denunziato al maresciallo dei Reali Carabinieri dell'Arsenale, Rigon Alessandro, lo ex suo amante Manin Pietro imputandolo di furto qualificato e continuato di oggetti di ferro, in danno del R. Arsenale, simulando anche le traccie materiali del furto, consegnando al detto funzionario una funicella, mentre sapeva che il Menin stesso era innocente; imputata inoltre di essersi nell'8 agosto 1906 impossessata di un lenzuolo e di altri effetti di vestiario del valore di L. 10 di proprietà del Menin stesso, in casa del quale viveva.

Presiede la Corte il consigliere d'Appello cav. Fusinato; P. M. cav. Rossi.

La Milletich quanto all'accusa di calunnia dice che effettivamente il Menin ha rubato, fatta eccezione del metro che la donna avrebbe tolto da un cassettino. Quanto al reato di furto, ammette le circostanze di esso: in parte gli oggetti vennero impegnati col consenso dello stesso Menin, in parte ella se gli era messi addosso per ripararsi dal freddo.

Viene inteso quindi il Menin Pietro, che conferma l'accusa dicendo che egli mai aveva portato via oggetti dall'Arsenale. In seguito alle denunzie della Milletich egli fu tradotto dinanzi ai giudici del tribunale, ma quivi fu assolto per non provata reità.

Seguono alcuni testimoni.

Il P. M. sostiene l'accusa tanto per la calunnia che pel furto.

L'avv. Fenoglio, difensore, chiede l'assoluzione per la calunnia e le attenuanti pel furto.

I giurati escludono infatti la calunnia, e la Corte condanna la Milletich pel solo furto a quattro mesi e cinque giorni di reclusione.

Processo per infanticidio

(*Corte d'Assise di Treviso*)

Ci scrivono da Treviso, 11:

Nei giorni 10 e 11 corr. mese si svolse alla nostra Corte d'Assise il processo per infanticidio contro Zamuner Giuseppina di Antonio d'anni 28 di Oderzo.

Presiedeva il Co. Lodovico Folco, fungeva da P. M. il cav. Braida; sedevano alla difesa gli avvocati Luigi e Giacinto Spagnol. Periti d'accusa i dottori Longo e Adami; perito di difesa il dott. Ugo Lippi. Presidente dei giurati il sig. Gobbato.

La giuria, accogliendo la tesi della difesa, assolveva l'imputata per aver agito in tale stato d'infermità di mente da toglierle la coscienza e la libertà dei propri atti.

L'uccisione dello studente Zambon
La sentenza

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 11:

Stamane alle ore 9 venne ricominciato il processo contro il vetturale Giovanni Gardellin di anni 22 che la sera del 12 dicembre 1906 ha con una fucilata assassinato il laurendo in medicina Benedetto Zambon di anni 31.

Prese subito la parola l'on. avv. Stoppato, oratore della Parte Civile, il quale con una poderosa, brillante orazione di due ore ha sostenuto la piena colpabilità dello imputato, chiedendone la condanna per omicidio con premeditazione, respingendo le scusanti della provocazione, della legittima difesa, dell'eccesso di difesa e della semi-ubbriachezza.

Alle 13.30 si riprende l'udienza ed il difensore avv. Chiaradia combatte le tesi della pubblica e privata accusa.

Secondo l'oratore della difesa il Gardellin non ha meditata la strage dello Zambon, voleva ferire e non uccidere, credette di essere provocato, ma eccedette nella sua difesa, mentre il vino gli aveva parzialmente ottenebrata la mente.

Alle 16.7 i giurati si ritirano e rientrano alle 17.5.

Nel loro verdetto essi ammettono il fine d'uccidere e la premeditazione e negano l'eccesso di difesa e la semi-ubbriachezza. Concedono le circostanze attenuanti.

Siccome si sono dimenticati di votare sul quesito della provocazione, devono rientrare e uscendo poi rispondono sì alla provocazione stessa.

In seguito a questo verdetto, il P. M. chiede la condanna del Gardellin ad anni 25 e giorni 4 di reclusione, a L. 72 di multa e a 3 anni di vigilanza speciale.

L'avv. Caldonazzo della P. C. chiede il risarcimento dei danni e spese.

L'avv. Chiaradia chiede che sia ridotta la pena.

La Corte emette sentenza di condanna del Gardellin a 20 anni di reclusione e agli accessori di legge

L'imputato accoglie impassibile la sentenza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.13	59.63	59.27
Termom. cent. al Nord	6,6	6,0	8.6
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	97	94	92
Direzione del vento	NW	NW	W
Stato dell'atmosfera	8	8	7
Acqua caduta in mm.	0,00	00.00	00,00

Temperatura massima di ieri 9.2; minima di oggi 5.4. — Marea: 1.a alta 4.31; 2.a 16.56; 1.a bassa 10.44; 2.a 23.8.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova: temper. mass. centigr. 13.3, minima 10.0 — Torino 5.9, 0.8 — Milano 8.0, 3.7 — Brescia 7.7, 8.7 — Venezia 9.2, 5.4 — Bologna 8.9, 3.7 — Ancona 14.0, 4.0 — Livorno 15.0, 12.4 — Firenze 12.6, 9.2 — Roma 15.3, 12.1 — Bari 14.8, 9.3 — Napoli 16.0, 12.0 — Palermo 20.0, 8.2 — Messina 17.0, 13.0 — Cagliari 19.1, 10.0.

Pietroburgo —7.7 — Odessa 3.9 — Amburgo 8.4 — Vienna 8,0 — Trieste 8.8 — Madrid 8.5 — Alessandria 15.0 — Parigi 5.0 — Nizza 7.3 — Ginevra 8.3 — Costantinopoli 7.8 — Malta 15.5.

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

12 Giovedì: S. Pietro Grisologo.
13 venerdì: S. Lucia vergine.
Il sole leva alle 7.45; Tramonta alle 16.26

Consiglio Comunale

(*Seduta di ieri*)

Presiede il SINDACO conte Grimani.

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Bellussi, Bianchini, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Castelli, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti Donatelli, Ferraboschi, Gastaldis, Giacomazzi, Grassini, Mandelli, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Predelli, Scattolin, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Valier, Valsecchi Vanni.

Assenti giustificati: Marcello, Saccardo, Tagliapietra, Battaggia, Ravà e Papadopoli.

Nomine

La seduta procede fin dal principio assai fiacca. Il posto destinato al pubblico è occupato da una cinquantina di persone.

Si comincia intanto con una serie di nomine. A membro della Direzione provinciale di tiro a segno è eletto il cav. Ugo Trevisanato; a revisori del conto consuntivo 1907 dell'Azienda comunale di navigazione interna, vengono chiamati i consiglieri Bolla, Foscari, Osvaldini, Spadon, Valsecchi; a parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Asili infantili di Carità sono eletti Miari conte Lodovico, Bussolin Pietro; a parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile è eletto il cav. Arturo Ruol. Si procede infine al sorteggio di un terzo della commissione amministratrice dell'Azienda comunale di navigazione interna. Sortono i nomi dei signori Fries ed ing. Piamonte.

L'agitazione dei gazisti

MUSATTI — Prima che si passi alla trattazione di argomenti che implicano discussione, vorrei far presente al signor Sindaco ed alla Giunta che c'è un'agitazione incipiente in una categoria di lavoratori e precisamente fra i produttori del gaz. Il Sindaco che se n'è occupato nell'interesse dei produttori (ed anche degli accenditori) sa certamente che questi accenditori hanno presentato il giorno 22 ottobre alla Società un memoriale col quale chiedevano dei miglioramenti, e che il giorno 25 ottobre, avanti al signor Sindaco, il Direttore della Società Lionese permetteva ai propri dipendenti di dare una risposta, di comunicare cioè le decisioni della Società entro quindici giorni. Spirato questo periodo, parecchie volte i produttori del gaz hanno chiesto col tramite del Municipio quali fossero le risposte della Società, e la Società adducendo il motivo che un proprio rappresentante era andato a Lione e che doveva ritornare colla decisione del Consiglio d'amministrazione tanto su questa domanda dei produttori quanto su i rapporti fra Municipio e Società, ha fatto perdere una grande quantità di tempo.

Frattanto i produttori del gaz (e si può dire così anche per gli accenditori) si trovano in una condizione di incertezza ed anche di agitazione che è legittima date le condizioni alle quali lavorano e che sono note al signor Sindaco, vale a dire condizioni di lavoro straordinariamente faticose, con salari straordinariamente bassi.

Ora io pregherei il signor Sindaco, che come ho detto si è già occupato a favore di questa classe di lavoratori, d'interporre i suoi buoni uffici affinchè la Direzione della Società Lionese, con prontezza comunichi le proprie osservazioni e decisioni alle domande rivoltele dai produttori del gaz.

Io non sono affatto d'accordo colle idee svolte giorni sono alla Camera dal ministro Bertolini a proposito di scioperi e di pubblici servizi; ma il ministro che ha interpretato il pensiero moderno conservatore, ha anche detto che mentre non si devono ammettere gli scioperi riguardo ai pubblici servizi, tuttavia bisogna contrapporre a questa specie di divieto, a questa opposizione, una equa condizione di tutti coloro che attendono ai servizi stessi, far loro le più vantaggiose condizioni di lavoro che possa offrire il mercato industriale.

Appunto, in base a questo ordine d'idee, quando si è discusso in linea generale del contratto fra il Comune e la Società del gaz, noi abbiamo insistito perchè il Comune richiedesse alla Società delle garanzie nei riguardi del contratto di lavoro, garanzie che sfortunatamente non si sono potute ottenere.

Ma, ripeto, per questo medesimo ordine d'idee e nell'interesse della cittadinanza, io confido che il signor Sindaco vorrà interporre i suoi buoni uffici affinchè la Società del Gaz dia ragione alle giustissime richieste dei produttori e degli accenditori del gaz.

SINDACO — Devo dire che il Direttore della Società del Gaz, cav. Lebreton che ha passato qui un'intera settimana insieme a me ed alle rappresentanze dei produttori e degli accenditori del gaz, per esaminare le loro domande, le ha tosto trasmesse al Consiglio d'amministrazione della Società, a Lione, per cui, da parte sua, egli ha fatto il suo dovere. Da parte del Consiglio d'amministrazione le risposte non sono ancora pervenute, ma siccome domani deve venire in Municipio un rappresentante del Consiglio d'amm. della Società per la discussione del nuovo contratto del gaz che non si è potuta terminare in precedenti adunanze, così io confido che questo rappresentante del Consiglio d'amministrazione porterà qui anche la risposta al memoriale dei produttori del gaz.

Siccome da parte mia in linea di buoni uffici mi sono sempre prestato, non mancherò di continuarli presso la Società del gaz, avvertendo però che allo stato delle cose io non posso giudicare se i lavori siano o no faticosi.

MUSATTI — Faticosissimi!

SINDACO — Ed in quanto alle paghe ricordo, per averne trattato qualche anno fa, che le paghe di Venezia non sono inferiori a quelle di Firenze e Milano, per esempio, salvo qualche piccola variante.

Ad ogni modo crederei ora inutile una discussione. Per parte mia dichiaro che mai mi opporrò ad interporre i miei buoni uffici perchè la conciliazione è stata sempre una delle cose per le quali mi sono prestato colla massima buona volontà.

Argomenti vari

Si riprende la trattazione dell'ordine del giorno. Riferiscono vari assessori; si approva senza discussione di mutare la destinazione del fondo di lire 9750, raccolte per la ricostruzione della facciata della Chiesa della Pietà; di attivare la pensione di diritto a Camozzo Maria vedova del Cancellista municipale De Psalidi Francesco; di modificare il Regolamento per gli Uffici ed impiegati comunali in vigore, nella parte relativa alla nomina dei medici ispettori delle scuole.

Si approvano quindi in seconda lettura la proposta di attivare una fontanella pubblica in Campiello dello Spirito Santo a Dorsoduro; la proposta di attivare una nuova fontanella pubblica a S. Francesco della Vigna, Corte Terrazzera; la proposta di modificare la pianta organica del Civico Corpo della Banda municipale nella parte relativa al Direttore.

Infine pure senza discussione, vengono approvate le proposte di concessione di una sepoltura particolare perpetua gratuita per la salma del maestro Jacopo Calascione, Direttore della Civica banda municipale; di cessione gratuita all'Amministrazione della R. Marina di un tratto di calle che s'interpone tra il fabbricato di S. Biasio in Sestiere di Castello e il Campaccio di S. Martino.

L'acquedotto al Lido

A questo punto la monotona lettura delle parti è interrotta da una breve discussione sul progetto, presentato dalla Giunta, di costruire nuove condutture per l'acquedotto a S. M. Elisabetta di Lido e Quattro Fontane.

DANELLA — Siccome la Società delle acque assume di contribuire con 11 mila lire alla spesa per la sistemazione dell'acquedotto, salvo restituzione da parte del Comune, nel caso che questi riscattasse l'Acquedotto prossimamente, domanda che sia determinato il minimo del tempo trascorso il quale la Società delle acque perde il diritto ad essere reintegrata.

SORGER — Nota che il concorso della Società delle acque è dovuto a pratiche della Giunta — ma che questa non poteva insistere troppo nel determinare le modalità del contributo, poichè la Società delle Acque potrebbe ritirare il contributo stesso, al quale nessuna tassativa disposizione di legge potrebbe obbligarla. Terrà conto tuttavia della raccomandazione.

BOLLA — Trova che il contributo di lire 5000 da parte della Società degli Alberghi è alquanto esiguo, in relazione alla spesa complessiva del lavoro che ammonterà a 42 mila lire, mentre la Società degli Alberghi sarà l'utente più importante ed è senza dubbio quello maggiormente interessato. Spera che si sia ancora in tempo per ottenere un aumento nel contributo; dato che le pratiche non avessero effetto, spera che la correntezza della quale darebbe prova il Comune in questo caso, gli valga almeno qualche vantaggio nelle altre numerose trattative pendenti fra il Comune e la Società.

Prendendo occasione dall'argomento, nota che ormai può dirsi compiuto l'insieme delle opere preliminari indispensabili ad assicurare lo sviluppo futuro del Lido — essendosi provveduto alla viabilità acquea e terrestre, al servizio della illuminazione elettrica ed al servizio dell'acqua. Dovendosi ritenere che ora lo sviluppo si avvererà in modo repentino, anche in seguito all'impianto del grande albergo, del teatro ecc., domanda se fra la Giunta e l'Azienda di Navigazione Interna sieno passati gli accordi indispensabili ad assicurare il servizio delle comunicazioni con Venezia poichè sarebbe di grave ostacolo al progredire del Lido il lasciarsi sorprendere impreparati dal grande movimento che non mancherà di verificarsi.

SORGER — Riconosce che il contributo della Società potrebbe essere superiore tanto è vero che egli aveva domandato un contributo di 10 mila lire — non potè ottenere che la metà — e questa cifra è in relazione con quella che la vecchia Società dei Bagni pagò all'epoca in cui l'Acquedotto fu portato al Lido.

Confida che l'aver egli accettato un contributo di sole 5mila lire, potrà agevolare la trattazione delle altre numerose pratiche pendenti con la Società.

Quanto al servizio delle comunicazioni, non ha mancato di comunicare all'Azienda di Navigazione il nuovo assetto che andrà a prendere l'approdo delle Quattro Fontane, il quale sarà specialmente interessato e assorbirà un maggior numero di passeggeri in seguito alle nuove opere che sta costruendo la Società degli Alberghi. Meglio di lui potrà rispondere il Sindaco, del quale l'Azienda di Navigazione è la figliuola prediletta.

GRIMANI — Tutti gli atti del Consiglio che possono interessare la Navigazione Interna, vengono rimessi alla presidenza dell'Azienda. Gli consta che sulla questione delle Quattro Fontane, questa sta studiando, e non dubita che lo farà con l'amore che ha sempre dimostrato pel servizio del quale si occupa.

Il Lido è argomento di un altro breve dibattito tra l'assessore SORGER e DANELLA. La Giunta propone di costruire un fabbricato per uso degli stradini e dei servizi pubblici a S. M. Elisabetta affidandone la costruzione, per un valore di Lire 65.000 circa e per trattativa diretta, alla ditta Carraro. DANELLA fa in proposito alcune osservazioni, sostanzialmente è contrario alla trattative diretta. SORGER espone i motivi per i quali, invece, la trattativa diretta fu ritenuta opportuna. La ditta Carraro è quella che nel momento attuale dà al Lido maggiori garanzie, essa ha cantieri ed operai vicino al luogo dove si deve costruire l'edificio. Del resto al Lido lavori per altre ditte non mancano, al punto che si stentò a trovare chi si assumesse la costruzione di tre ponti. DANELLA replica brevemente. SORGER controreplica notando che in ogni caso l'economia che si otterrebbe aggiudicando i lavori con asta pubblica, sarebbe irrisoria come lo stesso consigliere socialista è stato costretto a riconoscere. Ma DANELLA batte duro e chiede la votazione della parte per divisione.

La parte è approvata all'unanimità meno in ciò che riguarda la trattativa diretta contro cui vota soltanto la minoranza.

In fine di seduta

senza discussione si approvano anche la proposta di rinnovazione per un triennio dell'appalto per la numerazione anagrafica e nomenclatura stradale e l'autorizzazione di maggiore spesa per i lavori di [illegible] amministrazione della Congregazione.

Sulla domanda degli insegnanti della Scuola Professionale Femminile «Vendramin-Corner» perchè siano corrisposti anche gli arretrati da 1 ottobre a 31 dicembre 1906 degli aumenti di stipendio di cui alle deliberazioni consigliari 27 aprile e 29 maggio a. c., parla BOLLA ritenendo che non si debba accoglierla per non infirmare un principio di massima sulla non retroattività dei provvedimenti che si prendono, specialmente quando nel presentare proposte riguardo a tali provvedimenti non si incorra in ritardi da parte della Giunta e del Consiglio.

PELLEGRINI fa notare che qui, veramente, ritardo ve ne fu e se ne addossa la responsabilità; la Giunta crede che la domanda debba essere accolta in omaggio alla equità.

GASTALDIS non crede che il principio generale cui si riferiva Bolla possa esser infirmato votando la proposta della Giunta; prega il cons. Bolla di non insistere anche per non menomare l'unanimità della votazione

BOLLA non insiste e la domanda è accolta.

Il Consiglio si riunisce quindi

in seduta segreta

per confermare il dott. prof. Raffaello Vivante nel posto di Ufficiale Sanitario del Comune e per nominare in seguito a concorso un medico direttore e quattro medici assistenti della Guardia Medica permanente rispettivamente nelle persone dei dottori Marconi, Andreon, Monico, Coccon, Rosada.

Ancora i modelli di navi del nostro Arsenale

In argomento all'articolo da noi pubblicato l'altro giorno, riceviamo:

Gent.mo Signor Direttore

In merito all'articolo intitolato: *I modelli del nostro Arsenale* apparso nel suo pregiato giornale del 9 corrente, pregola accogliere la seguente dichiarazione di chi fu preposto alla direzione della Mostra della R. Marina alla Esposizione Internazionale di Milano 1906.

I pregiati modelli veneziani, pur essendo stati consegnati ad apposita competente commissione delegata dal Comitato dell'esposizione di Milano, che ne rispondeva in tutto e per tutto, furono nondimeno giornalmente oggetto di premurosa e costante sorveglianza da parte del sottoscritto e dei suoi dipendenti.

Se qualche goccia di pioggia, è vero, passò attraverso al tetto del fabbricato in muratura della Mostra Retrospettiva, causa i violenti nubifragi del 1906, tale infiltrazione d'acqua però non portò danno alcuno ai modelli della R. Marina.

Una sola volta ebbi a far proteggere con apposita tela impermeabile la parte superiore della vetrina che racchiudeva l'ammiratissimo modello del Bucintoro.

Sono certo che i valenti operai dell'Arsenale veneziano sapranno in breve tempo porre artistico riparo agli inevitabili piccoli guasti verificatisi in un lungo trasporto misto, imitando così i non meno abili operai dell'Arsenale di Spezia, che accolsero e custodirono gelosamente i gloriosi ed invidiati cimeli.

Torino 10 dicembre 1907.

VITTORIO TORNIELLI

Era ben lungi dal nostro pensiero fare una colpa al personale della R. Marina per il modo come i modelli furono custoditi durante la loro lontananza dall'Arsenale di Venezia, e per lo stato nel quale vi rientrarono. Siamo pronti anzi a riconoscere che, come sempre, anche in questo caso, lo zelo e l'intelligenza del personale valsero a impedire un danno maggiore. Abbiamo semplicemente voluto richiamare l'attenzione del pubblico sopra una questione di massima, sopra l'opportunità cioè di far uscire dalle loro sedi naturali, oggetti delicati e pregevoli che facciano parte di collezioni pubbliche.

Per conto nostro tale opportunità è da escludersi in modo assoluto, e forse dello stesso parere si è in questo caso al Ministero della Marina dove si avrebbe bisogno di un conforto più deciso dell'opinione pubblica per poter negare quello che viene richiesto talvolta con troppa insistenza e sempre con autorità da Enti influenti come sono i Comitati delle Esposizioni in genere.

I gazisti e la " Lionese „

Abbiamo pubblicato ieri l'ordine del giorno votato dai gazisti riuniti in assemblea, col quale invitano la Società Lionese a rispondere entro quattro giorni da ieri al memoriale da essi presentato sin dal 22 dello scorso ottobre, memoriale che ha per scopo un generale miglioramento di stipendi.

La questione sta in questi termini.

I gazisti presentarono alla Lionese nel 1904 un memoriale col quale pure chiedevano dei miglioramenti economici. La Società allora accoglieva la maggior parte delle domande degli operai e i gazisti relativamente soddisfatti si rimettevano al lavoro.

La Società Lionese sta in questi giorni trattando coi rappresentanti del Comune per formulare gli articoli del nuovo contratto. Gli operai in vista di ciò presentavano appunto nello scorcio dell'ottobre scorso l'accennato secondo memoriale contenente le loro nuove domande, perchè fossero prese in considerazione dalla Società e studiate da essa in tempo, prima cioè della definizione del contratto.

Tali domande riguardano quasi esclusivamente miglioramenti di stipendi, per una cifra che si aggira sulle 40.000 lire annue. Una copia fu consegnata anche al Municipio.

Il Sindaco circa un mese fa indisse le sedute fra i rappresentanti della Lionese e quelli del Comune per la formazione del contratto; tennero parecchie sedute ma poi esse vennero sospese avendo dovuto il senatore Pellegrini, consulente legale del Comune, assentarsi da Venezia per prender parte ai lavori dell'Alta Corte di Giustizia nel processo Nasi.

Naturalmente la Società Lionese aspettava di aver definito la compilazione del contratto per rispondere al memoriale dei gazisti, ma questi ultimi considerando che niente faceva prevedere prossima la risposta nella tema che le cose potessero andare troppo per le lunghe, votarono, come dicemmo, l'ordine del giorno già noto.

Il cav. Lebreton, direttore della Lionese a Venezia, ha immediatamente informato della faccenda la Direzione principale ed oggi stesso avrà un colloquio in proposito col consulente della Società.

[illegible] ordini telegrafici ricevuti da Roma — in seguito a [illegible] dei provvedimenti in favore di quella città, ed in relazione alla recente conferenza avvenuta presso quella Camera di Commercio, ed al conseguente sopraluogo effettuato sul piazzale e nei magazzini della stazione per il servizio delle merci, la stessa Direzione Compartimentale con sua lettera del 6 corrente, fra i tanti, ha adottati anche i seguenti provvedimenti, per avvisare i destinatari dell'arrivo delle merci:

« Fermo restando il sistema che le lettere d'avviso per i carri completi in arrivo vengano distribuite solamente quando i vagoni si trovano già ubicati in posizione di scarico, verrà istituito in quella stazione — a maggiore comodità ed interesse delle parti — un posto telefonico per dare con tal mezzo, preavviso ai destinatari dei carri già pronti.

« In quanto al recapito delle lettere d'avviso sarà fatto il più sollecitamente possibile a mezzo di appositi fattorini con bicicletta, e restando inteso che i termini per le eventuali tasse di sosta si computeranno in relazione all'ora di recapito effettivo della lettera d'avviso.

I provvedimenti suddetti, che sono di importanza veramente eccezionale, provano certamente la competenza di chi li ha adottati; ma noi domandiamo: E perchè a Venezia non si fa qualche cosa di consimile?

Perchè questa Venezia sempre dimenticata o mal trattata, deve essere anche dalle Ferrovie dello Stato, servita peggio di Padova?

A Venezia per il recapito delle lettere di avviso, le Ferrovie dello Stato hanno adibiti *due soli* fattorini, i quali, partendo dalla stazione all'alba delle undici circa (prima gli avvisi non sono pronti) girando a *pedibus calcantibus* in tutti i sei sestieri, per tutte le calli e callette della nostra città (Giudecca compresa), terminano a dispensare gli ultimi avvisi alle 19 ed anche alle 20 di sera.

E così facendo, le merci restano in stazione, ad *ingombrare* un giorno di più, ed i destinatari le ricevono un giorno dopo.

Perchè gli avvisi non vengono compilati di notte? (come si faceva 10 anni or sono) e perchè non s'impostano verso le 5 di mattina?

Anzichè due, *sessantasei* sarebbero i portavvisi, perchè sarebbero tutti i portalettere, i quali dalle 8 alle 10 circa della mattina, avrebbero certamente consegnate tutte le lettere d'avviso, ed i destinatari sarebbero in tempo di ritirare le loro merci nella giornata stessa, con vantaggio loro, e vantaggio della ferrovia che avrebbe meno ingombrati i suoi — purtroppo — deficienti magazzini.

Ritorneremo, se occorrerà, sull'argomento.

Antonio De Paoli.

Una nuova dama di corte della Regina

Abbiamo annunziato l'altro ieri la nomina di alcune Dame di Corte di S. M. la Regina Elena. Involontariamente siamo caduti in un errore; dove si leggeva che tra le nuove elette c'era anche la Principessa Marianna Giovanetti, doveva leggersi Principessa Marianna Giovanelli. Perchè, infatti, si tratta della Principessa Giovanelli, nata Serego Lutti di Verona (e non Serego degli Alighieri come diceva ieri pure erroneamente in una lunga cronaca mondana il *Giornale d'Italia*) moglie del Principe Alberto Giovanelli. Di essa così scrive il giornale romano:

La Principessa è fra le più graziose figure della nostra mondanità. Quando, tre anni or sono, in una recita di beneficenza che non si dimenticherà, furono scelte quattro dame bellissime per fare da ancelle a Diana d'Alteno — che era la Principessa di Paternò — la Principessa Giovanelli fu del quartetto, e tutti ancora la ricordano in quel bel costume fiammante su cui il pallido volto e i grandi capelli neri risaltavano come in un quadro di qualche misterioso prerafaelita. Padrona di casa perfetta, il suo salotto — nel bel villino di via Sallustio — è dei più frequentati e spesso si onora di visite regali. Amazzone audace la vediamo sempre tra le più fedeli delle nostre cacce romane, dove con la Marchesa Guiccioli, con la Marchesa di Roccagiovine, con la Contessa Scheibler, con la Marchesa Casati e con la signorina Lützow, fa parte del drappello delle cacciatrici che non mancano a nessun appuntamento; madre amorosa sa trovare il tempo per dedicarsi ai suoi figli, che sono due amori di bambini. In pochi anni la Principessa Giovanelli ha saputo conquistare un posto nella società romana: è un'impresa non facile e che tutti non possono tentare. »

Il Prefetto visita la Casa di Ricovero

L'altro ieri nel pomeriggio il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, accompagnato dal suo segretario si recò a visitare la Casa di Ricovero.

Erano a riceverlo il comm. Caffi, presidente della Congregazione di Carità e l'ispettore cav. Viali, i quali accompagnarono il Prefetto nella visita.

Recatosi nella farmacia del Pio Luogo, gli fu presentato il direttore nob. Luigi Balbi.

Dopo aver visitato minutamente l'Ospizio il comm. Rocca se ne andò manifestando il suo più vivo compiacimento pel modo con cui sono trattati i ricoverati.

Un fallimento di milioni

Da Venezia è stato lanciato giorni addietro e precisamente il 9 corr. un fenomenale *canard*. L'*Avvenire d'Italia* pubblicava infatti quel giorno una corrispondenza dalla nostra città con cui si annunziava che era imminente un fallimento di parecchi milioni. La cosa aveva dell'incredibile, abbiam voluto però assumere egualmente informazioni e possiamo oggi smentirla. Ma, adagio, egregi confratelli, con le frottole.

Comizio d'impiegati

La locale Camera federale, accogliendo l'invito della federazione postelegrafica, ha indetto un pubblico comizio per informare la cittadinanza veneziana sull'attuale agitazione dei funzionari dello Stato, in merito al nuovo progetto Ministeriale sulla perequazione delle carriere e per protestare contro recenti punizioni inflitte al personale postelegrafico. Il Consiglio generale della Camera ha redatto un manifesto alla cittadinanza e deliberò che il Comizio sia tenuto la sera di sabato nella sala maggiore dell'Associazione impiegati civili

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 19

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Vorreste con ciò dirmi che avete colà notato una cosa sì insignificante, come una scatola di fiammiferi?

— Non volontariamente però. Per la nostra professionale tendenza all'osservazione, le cose si fotografano nella nostra mente; per cui, quando ne ho bisogno, posso sempre trarre una *positiva* dai miei ricordi.

— Sta bene; continuate la vostra storia.

— Naturalmente io non mi fidai delle mie supposizioni. Chiesi a M.r Coster se per caso avesse gettato sulla paglia un fiammifero acceso. — «Nel mio pagliaio?» — egli esclamò. Non è molto facile. E se avessi veduto far ciò da qualcuno, gli sarei saltato addosso».

«Ora, giacchè M.r Coster, dal momento in cui era stato scoperto il cadavere, aveva proibito di lasciar entrare chicchesia nel pagliaio se non accompagnato da lui, giunsi alla conclusione che il fiammifero era stato gettato a terra da qualcuno che s'era trovato nel pagliaio quando M.r Coster non vi si trovava colà, cioè da uno dei trafugatori del cadavere.

«Dico *trafugatori*, perchè un uomo non avrebbe potuto compiere la bisogna da solo. Questo è tutto quanto io fui capace di trovare nell'interno del pagliaio.

«All'esterno il terreno era fangoso e molti passi avevano lasciato le loro orme dal pomeriggio di sabato. Aggiungete che avendo piovuto nella notte del sabato, ciascuna impronta era coperta d'acqua. Avevo esaminato con maggiore diligenza il terreno — sebbene mediante il solo aiuto della lanterna — nella sera del sabato; ed ero giunto alla conclusione che non se ne poteva cavar nulla di buono.

«Per maggior sicurezza pensai di ripetere l'esame. E potei soltanto scoprire che sul terreno fangoso erano segnate delle piccole impronte che prima non avevo notato. Col mio temperino delicatamente praticai un taglio nella parete di una di quelle impronte, dando così sfogo all'acqua che la riempiva. Il dubbio non era possibile: quella doveva essere l'orma di un piccolo tacco femminile.

«Come voi ben ricorderete, dalla masseria parte una stradicciuola che conduce alle paludi. Rammentando quindi le vostre parole a proposito di queste paludi, sulla facilità di celare nella loro profondità qualcosa che non si desidera ritorni alla luce, io mi sono domandato: «Non può darsi che il cadavere sia stato gettato nelle paludi?»

«Cominciai ad inoltrarmi nella viuzza, cammin facendo osservai diverse orme uguali a quelle scoperte dinanzi al pagliaio. Queste però si verificavano ad irregolari intervalli: in un punto v'erano due orme quasi addossate l'una all'altra, in un altro alla distanza di ben dieci piedi. Facilissima è la spiegazione del fatto: la donna precedeva, e la persona o le persone che la seguivano, cancellavano le sue orme coi loro stivali.

Willingale tacque un istante.

— E da tutto ciò quali deduzioni traete? — io chiesi.

— Badate bene che le mie non sono che supposizioni — rispose egli — null'altro che supposizioni. Ecco ciò ch'io penso. *A* e *B* sono due uomini (ci vogliono almeno due uomini per trasportare un cadavere), e *C* è una donna chiamiamola un complice. Il cammino è oscuro e poco famigliare alla piccola comitiva. Essi sono usciti; gli uomini portano il cadavere, e la donna li precede, tenendo in mano una piccola lanterna, onde evitare di cadere in qualche fossatello o d'inciampare nei ciottoli, a causa della fitta oscurità della notte.

— La vostra teoria è molto ingegnosa — io osservai; — se non che noi abbiamo bisogno di prove.

— La prova c'è, signore: la piccola lanterna che la donna sorreggeva.

— Voi avete trovato una lanterna? — esclamai.

— No, non precisamente una lanterna — Willingale rispose — ma bensì un fanale da ciclista. — E tratto di tasca l'oggetto nominato, lo depose sul tavolo

Era uno dei soliti fanali nichelati, dell'altezza di cinque o sei pollici, provvisto d'una buonissima lente.

— Dove, dove l'avete trovato?

— Vi ricordate di quell'incidente sulla diga? Voi vedeste improvvisamente due signore darsi a precipitosa fuga non appena s'accorsero della vostra presenza.

— Sì, sì, mi ricordo.

— Io ho spiato quelle due donne un quarto d'ora prima che voi e la signora Dawlish compariste in iscena. Mentre io stavo esaminando la strada, M.r Coster mi additò due signore che camminavano a passi cauti dall'altro lato della siepe che costeggiava la strada. — «Con questa fioca luce» — disse M.r Coster — non potrei esserne certo; ma se quelle due donne non sono m.rs Oxborrow e una tedesca, io sono un turco» — Così noi le spiammo — cioè, io le spiai fingendo di esaminare la strada. — «Se quella è la signora Oxborrow» — aggiunse M.r Coster — «con le sue solite emicranie non troverà certo che le faccia bene l'aria umida e malsana delle paludi!

«Io non perdevo di vista le due donne che ora procedevano pel loro cammino ed ora s'arrestavano, ora ritornavano per un breve tratto sui loro passi, come se cercassero qualcosa. Sempre a questo modo fecero un buon centinaio di metri, giungendo ad un piccolo sentiero che protende a zig-zag fra le paludi e finisce contro il pendio della diga. Proprio allorquando ebbero interamente percorso quel cammino, una di esse levò lo sguardo; e vedendo voi e la signora Giovanna Dawlish sulla diga, fece per ritornare sui suoi passi.

(*Continua*)

per i fanciulli poveri

Da molti anni si è costituito in Venezia questo Comitato del quale è segretario il Conte Federico Pellegrini la cui opera quantunque si eserciti in altri campi dell'inesauribile carità, pure ha per iscopo precipuo quello di distribuire dei doni a fanciulli di famiglie povere, in occasione delle Feste di Natale, raccogliendo offerte dalla generosità dei buoni e gentili Veneziani.

Altri Comitati si riunirono con simile fine, con più o meno largo intento di carità, o estendendo l'opera propria ai poveri di tutta la città, o restringendola a qualche parrocchia, o ai bambini malati all'Ospedale, od altrimenti ricorrendo alla pubblica pietà.

Ma questo Comitato non è da confondersi con i predetti, per quanto sia lodevole lo scopo di tutti, che è quello di fare il bene. Il pensiero di compiere un atto di squisito amore verso i poveretti, in giorno di comune letizia per tutti i cuori, ha fatto si che d'anno in anno le offerte aumentarono e si potè quindi riunire un numero sempre maggiore di fanciulli.

Un simile progresso non può arrestarsi neppure in quest'anno, ed il Comitato è sicuro che non ricorrerà invano, neppure questa volta, alla benevolenza de' concittadini.

Il Comitato, riferendosi poi alla sua circolare 20 luglio p. p. con cui si rivolgeva alla carità cittadina per la solita pesca di beneficenza, rinnova l'appello, specialmente alle gentili signore, perchè vogliano contribuire allo scopo o con lavori da esse compiuti od altrimenti raccolti. Sarà con altro avviso indicato il giorno della pesca, che seguirà ai primi del prossimo gennaio 1908.

Per il Consorzio Dese

Nella seduta di consiglio dei delegati del Consorzio di Dese fu svolta una interpellanza del consigliere Combi relativamente ai provvedimenti da prendersi in seguito all'inondazioni frequenti. Fu votato un ordine del giorno del consigliere Combi e firmato dai consiglieri Canali, Scarante, D'Ambrosi, Cioia col quale s'incarica la Deputazione di convocare la commissione straordinaria per sottoporre un progetto per la radicale sistemazione di tutto il consorzio.

La banda dell'istituto "Coletti,,

L'on. Fradeletto ha fatto pervenire al direttore dell'Istituto Coletti la seguente lettera assai lusinghiera:

« Nel corso della VII Esposizione internazionale d'arte testè chiusa, la Banda di codesto Istituto diede, a richiesta nostra, parecchi concerti nel Parco dell'Esposizione stessa.

« Noi dobbiamo pertanto ringraziare lo Onor. Consiglio Direttivo per questa cortese cooperazione e rallegrarci vivamente sia con Lei, sia coll'ottimo maestro della Banda, sia coi giovani sonatori, per l'esito felice di tutti quei concerti.

« L'esattezza, l'affiatamento, il colorito, dell'esecuzione attestarono nel modo più confortante così la buona istruzione impartita come il largo profitto raccolto dagli allievi.

« E poichè codesto Istituto mira particolarmente al miglioramento morale dei giovani, non Le tornerà discaro che noi ci rallegriamo altresì per la correttezza irreprensibile del contegno tenuto dai componente di codesta Banda musicale ».

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Firenze Porta Prato e Campo Marte e Rifredi resta sospeso dal 13 a tutto il 17 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e collettame colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Furto in un bazar a Lido

L'altra notte il guardiano notturno di Lido facendo il suo giro consueto d'ispezione, notava che la porta del bazar dei signori Clerle e Barbon era stata manomessa ed aperta. Il guardiano si accontentò di assicurarla lasciando ogni cosa come l'aveva trovata e dandosi cura di avvertire il giorno appresso, cioè ieri, i proprietari che abitano a Venezia.

Recatisi questi sul posto constatavano un ammanco per circa 400 lire di merci varie e trovavano invece un scalpello che evidentemente aveva servito ai ladri per aprire la porta del bazar.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di Lido, che hanno iniziato delle indagini per aver notizie intorno ai probabili autori del furto.

LETTURE

Letture pubbliche all' Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Ateneo la già annunciata V adunanza accademica nella quale il dottor Emilio Scapolo leggerà una sua Memoria intitolata « Relazioni Veneto-Albanesi nei secoli XIV e XV ». Ingresso libero.

La VI lettura pubblica avrà luogo nell'adunanza accademica fissata per giovedì 19 corr. alle ore 21 nella quale il dott. Duilio De Paoli leggerà alcune poesie di sua fattura in lingua italiana.

Varie di Cronaca

Un dono della Regina Madre.

Sua Maestà la Regina Madre ha fatto pervenire a mezzo del Suo Cavaliere d'onore Marchese Guiccioli, al sig. Antonio Fassini, usciere presso l'amm. della Real Casa, una preziosa spilla coll'iniziale M. quale contrassegno della Sua soddisfazione pei servigi prestati durante i vari soggiorni di Sua Maestà a Venezia.

Ubbriaco e ferito ai "senza tetto,,

Iersera le guardie di città scorto in Piazza San Marco, in stato di ubbriachezza il facchino Cesare Vedova d'anni 41, lo accompagnavano all'Asilo dei senza tetto.

Giunto all'Asilo però, il portiere si accorgeva che il nuovo ospite era ferito al mento. Domandò la cagione di quella ferita, ma il Vedova non seppe rispondere.

Così anzichè trattenerlo all'Asilo lo fece accompagnare all'Ospitale Civile.

Una appropriazione indebita.

L'altro giorno il direttore del negozio di biadaiuolo della Ditta Francesco Mazzariol in Salizzada San Lio consegnò ad un garzone di bottega 250 lire perchè le portasse al padrone nel mezzà ai Tolentini; in cambio doveva averne altrettanto burro.

Il ragazzo, certo Giovanni Barbieri di anni 15, abitante in Calle Cordellina a Cannaregio, prese le 250 lire, uscì dal negozio nè si fece più vedere.

Venne perciò denunziato al Commissariato di Castello per appropriazione indebita. Si crede che il Barbieri si sia recato a Milano avendo espresso questo suo desiderio ai compagni alcuni giorni prima ed il giorno stesso della sua scomparsa.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori,, Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

La beneficenza

Al Pane Quotidiano per onorare la memoria del compianto amico Andrea Bonotto pervennero L. 5 dal cav. Emilio Sicher.

*** La signora O. B. in memoria della cara e compianta signora Giulia Vianello ha offerto alla Colonia Alpina L. 10.

*** Per onorare la memoria della signora Giulia Veronese-Vianello, la signora Maria Maluta Vianello ha rimesso lire trenta alle Conferenze femminili di S. Vincenzo di Paola di S. Stefano.

*** Anche in quest'anno il benemerito signor Eden Federico ha elargito L. 50 a beneficio degli Asili Notturni, amministrati dalla Congregazione, che provvedono alla temporanea assistenza di cittadini e forestieri.

*** La signora Angela Toso offre all'Istituto Rachitici Regina Margherita lire quaranta per un letto da intestarsi al nome delle sue tre figlie Luisa, Paolina e Antonietta.

*** Il sig. Giovanni Gaidano offre lire 10 all'Istituto Rachitici Regina Margherita in ricorrenza del decimo anniversario della morte del Padre suo.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono 11

Stamane alle ore 10 ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio comunale.

Appena aperta l'adunanza, il consigliere co. comm. Filippo Grimani, con appropriate parole si congratulò col nostro sindaco comm. Errera per l'onorificenza ultimamente conferitagli.

L'intero Consiglio si associò, alzandosi, alle opportune parole del co. Grimani.

Il Sindaco inviò sentite condoglianze ai consiglieri Foffano e Brunetti che ebbero la sventura di perdere rispettivamente la madre ed il nonno; ed il Consiglio unanime condivise i sentimenti del Sindaco.

Si passò poi all'ordine del giorno. In seguito a rinuncia del signor Valentino Simionato da membro della Congregazione di Carità, si nominò il signor Paolo Testa. A presidente dell'Asilo fu riconfermato il cav. Giuseppe Ghirardi; a membri dell'Asilo stesso furono scelte la signora Elisa Quarti ved. Zizam e la signorina Amelia Torcelo.

In seguito alla mozione del cons. Brugnoli, si deliberò di affidare a dei sacerdoti l'insegnamento religioso nelle scuole del Comune, interpretando così il sentimento della maggioranza dei padri di famiglia; e si incaricò la Giunta di dar esecuzione al deliberato.

Furono quindi approvati in seconda lettura parecchi altri oggetti.

Per un omaggio al comm. Paolo Errera

L'apposito Comitato costituitosi per promuovere un'attestazione d'omaggio al commend. Paolo Errera, ha oggi dato incarico ad una commissione presieduta dal conte Filippo Grimani, di consegnare al nostro Sindaco, domenica p. v. alle ore 15.30, lo album con pergamena all'uopo acquistato.

Furono raccolte ormai oltre trecento firme: l'album rimane depositato fino a sabato presso la cartoleria Tonolo.

MESTRE — Ci scrivono 11

(S.) *L'ab. prof. Silvestri e le sue conferenze* — Malamente hanno riportato i giornali che l'ab. Silvestri terrà due conferenze in senso irredentista. Possiamo precisare che l'argomento sarà intonato certo a patriotismo, ma senza l'ombra dell'irredentismo che fa tanta paura specialmente al nostro Governo. La prima conferenza sarà un viaggio artistico, vibrante certo di cari ricordi da *Venezia e le sue lagune* per Agordo e Cadore fino a Trieste. Nella seconda il viaggio sarà continuato da Trieste fino a Pola per la nobile e forte terra dell'Istria, che l'oratore conosce a palmo a palmo avendola illustrata in un solo libro la cui sola edizione gli costò dodicimila lire e fu premiato dal Consiglio Superiore d'Istruzione a Roma.

Certo è il viaggio che gli procurò lo sfratto dall'Austria, ma si sa bene che laggiù è delitto solo nominare l'Italia, nè si poteva tollerare a lungo uno come il Silvestri che colla più sincera e calda delle sue parole portava alto il sentimento della patria sua. Mestre, città natale del padre dell'oratore, si prepara a non perdere una delle sue parole, nè uno dei suoi quadri, che, è ormai noto, non furono superati da nessun conferenziere.

I vetri diapositivi sono pure fattura del prof. Silvestri e sono dipinti tutti a mano dalla casa mondiale, Mazo, di Parigi. Un vero avvenimento artistico.

Decesso — E' morto, oggi, alle 14, il signor Vincenzo Noè a 60 anni. Egli era un esercente molto noto e stimato. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Padova

Un'armatura che crolla travolgendo tre muratori

PADOVA — Ci scrivono 11

Il gravissimo infortunio è avvenuto stasera, destando la più dolorosa impressione. Nel nuovo fabbricato all'angolo di via Zabarella, della società « Garages riuniti » di cui è direttore Ettore Graziani, si stanno ultimando i lavori di costruzione nei locali interni.

Erano appena suonate le quattro e i muratori alle dipendenze dell'impresario Antonio Ruzzante stavano terminando un lavoro attorno al cornicione di un'aula del fabbricato. Gli operai per compiere questo lavoro si servivano di una impalcatura, tenuta da travi uscenti dalle finestre e formata di solide tavole.

Essi erano da tempo intenti all'opera, quando uno di loro — pare — salì sul cornicione: un pezzo di questo ancora fresco e non bene aderente al fabbricato, si staccò improvvisamente e precipitò addosso all'impalcatura. Il grave peso fece crollare il palco e i tre muratori furono travolti con le tavole e le travi in mezzo ai mattoni e alla polvere, da una altezza di sette metri.

Il rumore della caduta fece accorrere i compagni dei disgraziati, e febbrilmente si cercò di recare ad essi aiuto, rimovendo le macerie per liberare i poveretti che gridavano al soccorso.

I tre operai sono: Mazzuccato Alberto, di 35 anni, da Volta Brusegana, ammogliato con tre figli; Milanetto Domenico, di 28 anni da Arcella, pure ammogliato e il ragazzo diciasettenne Bettella Tranquillo dalla Mandriola. Prontamente essi furono posti su un'automobile *Itala* e trasportati all'ospitale dal sig. Brigenti, impiegato nel « garage ».

All'Ospedale i feriti ebbero le prime medicazioni dal dott. Marangoni. Poco dopo chiamato espressamente, giungeva il professor Penzo. Le condizioni di due muratori sono assai gravi. Al Mazzuccato Alberto fu riscontrata la frattura della base del cranio, oltre a varie ferite in più parti del corpo. Il Milanetto Domenico ebbe la frattura del bacino e altre contusioni alla testa. Il Bettella è meno grave: ha alcune contusioni al capo. Al Mazzuccato si è dovuto fare stasera la trapanazione del cranio.

Un saggio all' Istituto Cieche

All'Istituto Cieche si tenne ieri un riuscitissimo saggio, al quale assistette una numerosa schiera di benefiche signore. Le infelici giovanette colà ricoverate per cura di due signore altamente benemerite, le sorelle Turazza, diedero prova della loro abilità e bravura nella musica, nel canto, nei lavori a maglia, all'uncinetto, cucito e ricamo; e perfino nella ginnastica. Inoltre davanti ad una Commissione composta delle signore professoresse Fanny Falfofer e Ada Gruber Bisson e della maestra signorina Dionilla Cavagnari, cinque alunne sostennero con esito felicissimo l'esame di licenza dal corso elementare superiore.

Ecco il nome delle allieve premiate:

Baruzzo Amalia con punti 116 su 130 e in lavoro premio di primo grado — De Mori Augusta con punti 111 su 130 e premio di secondo grado in musica e lavoro — Galesso Maria con punti 113 su 130 e premio di secondo grado nella musica e menzione onorevole nel lavoro — Pasquali Giovanna con punti 115 su 130 e premio di secondo grado nella musica e di primo grado nel lavoro — Tuigo Maddalena con punti 118 su 130 e premio di primo grado nel lavoro — Perissinotto Luigia premio di secondo grado nella musica e nel lavoro — Vendrame Augusta premio di secondo grado nella musica — Costa Ida premio di secondo grado nella musica — Pigozzo Maria premio di primo grado nella musica e nel lavoro — Cattin Marcella premio di primo grado nella musica e nel lavoro — Fainelli Lina premio di primo grado nella musica — Costa Michelina menzione onorevole nella musica e nel lavoro — Cincotto Virginia menzione onorevole nel lavoro — Santi Albina menzione onorevole nel lavoro.

Il segretario capo del Municipio a riposo

Nella sua riunione di iersera la Giunta Municipale ha preso atto della domanda di collocamento a riposo del segretario capo cav. dott. Luigi Marcato. La decisione dell'ottimo funzionario, che presta l'opera sua da ben quarantadue anni, fu appresa con vivo rincrescimento dalla Giunta che ha votato un ordine del giorno elogiante l'attività e l'esemplare operosità del cav. Marcato. Egli rimarrà in carica fino alla nomina del suo successore, che deve essere fatta per pubblico concorso.

Un ufficiale giudiziario che si avvelena

Ad Este si è sparsa stamattina una dolorosa notizia che ha destato vivissima impressione: il sig. Vittorio Emanuele Bianchi, ufficiale giudiziario di quella Pretura, si era avvelenato. Data la notorietà della persona fu subito un accorrere di amici, conoscenti e curiosi alla casa del sig. Bianchi, il quale aveva purtroppo tentato di finirla con la vita ingoiando ben sette pastiglie di sublimato corrosivo.

I famigliari intuirono il tentativo dalle grida strazianti e dai contorcimenti spasmodici del povero uomo e corsero tosto pel medico. Il dott. Vancenato prodigò al paziente tutte le cure possibili e giudicando il caso quasi disperato, ne ordinò lo immediato trasporto all'ospedale, dove il grave giudizio venne confermato. Il suicida ha moglie e otto figli, tutti in tenera età! La disperata decisione sarebbe stata determinata da forti dispiaceri di famiglia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11 :

Le elezioni amministrative a S. M. del Rovere. — Il prefetto della provincia di Treviso ha fissato la data di domenica 29 corr. per la ripetizione della votazione amministrativa nella sezione di S. M. del Rovere.

La maggioranza ha deciso di rimanere al proprio posto.

E' stato inoltrato ricorso alla V Sezione del Consiglio di Stato contro la sentenza della G. P. A. e si ritiene che prima della data delle elezioni si avrà la decisione relativa.

Per combattere la pellagra. — La commissione provinciale per combattere la pellagra, sotto la presidenza del prof. Banchieri, sentito il rapporto dei signori dott. Pagliani, prof. Sacchi ed ing. Luigi Monterumici circa il concorso provinciale per il miglioramento delle case coloniche per combattere la pellagra, assegnava i tre primi premi per merito uguale ai signori Ferretto Tullio, Pelizzari e Della Costa.

Furono anche assegnate due speciali medaglie d'oro per gruppi di case ai signori Rechsteiner e Morassutti.

Società del pattinaggio. — Anche quest'anno, fuori porta Fra Giocondo, avremo una magnifica *pats noire* che come il solito sarà affollata dalle nostre gentili signore.

Siamo anzi certi che il concorso sarà maggiore degli anni scorsi dato l' accorciamento della strada con l'apertura di porta Fra Giocondo che avverrà fra qualche giorno.

L'elegante e salutare *sport* è quindi assicurato anche per la prossima stagione invernale.

ODERZO — Ci scrivono 11 :

(T.) *Pro Case Popolari.* — Come ben prevedevamo, i dotti discorsi pronunciati da S. E. il ministro Luzzatti nella sua recente visita ad Oderzo in occasione della inaugurazione delle prime case popolari, hanno fatto breccia nell'animo dei cittadini e più che mai in quello dei consiglieri di amministrazione della nostra Banca Mutua Popolare i quali, riunitisi iersera, deliberarono, ad unanimità, di impiegare la cospicua somma di L. 5000 per lo acquisto di 500 azioni della costituenda Società Cooperativa per la costruzione di case popolari. L'encomiabile deliberazione venne appresa con piacere dalla cittadinanza ed è commentata favorevolmente in tutti i ritrovi. Agli egregi preposti il nostro primo istituto di Credito che seguono così largamente i nobili e santi principi dell'apostolo della Cooperazione, di S. E. l'on. Luzzatti, che fu anche l'istitutore della nostra Banca, vada il nostro plauso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11 :

(Aramis). — *Una compagnia d'operette.* — Si assicura che nel prossimo carnovale avremo al nostro Accademico, una distinta compagnia d'operette e *ferries*, e molto probabilmente quella che prossimamente si produrrà al Sociale di Cittadella, di rinomata fama.

Anzi, alcuni *amateurs*, andranno ad udirla a Cittadella.

Della nuova Presidenza del Teatro, e specialmente dell'egregio Puppati Lorenzo, noi abbiamo sempre avuto fiducia — fiducia nella sua intraprendenza e nel desiderio che il Paese non sonnecchi più in arte come un tempo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11 :

Consiglio Provinciale. — Questo on. Consiglio Provinciale è convocato per venerdì 20 corrente alle ore 13 per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Associazione provinciale fra proprietari e fittavoli. — Domani mattina alle ore 10.30 avrà luogo l'adunanza del Consiglio Direttivo dell' Associazione Provinciale fra proprietari e fittavoli per deliberare l'adesione alla federazione inter-provinciale che si costituirà a Bologna.

I lavori nell'Adigetto. — Come vi ho annunziato fra giorni verrà chiuso l'Adigetto per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del secondo tronco, cioè fino a Villadose.

Il Genio Civile ha fatto pratiche presso il superiore Ministero perchè si potesse ottenere contemporaneamente la esecuzione dei lavori del terzo tronco e cioè fino al «ponte dei forti» superiormente a Rovigo e ciò per l'utilità che ne deriverebbe all'igiene, all'occupazione di un maggior numero di operai ecc. Il progetto si trova per ora al Ministero

I lavori al Cotonificio procedono alacremente e saranno fra breve compiuti. Si dice che è in animo della Società di allargare l'industria aggiungendo al riparto tessitura quello per la filatura -

Contro l'afta epizootica. — Il Prefetto di questa provincia ha emanato una circolare con la quale constata le migliorate condizioni sanitarie del bestiame, ma fa sapere anche che prima di dare l'ordine di ripristinare i mercati, vuole avere dai Sindaci dei Comuni le più ampie garanzie che le norme prescritte per evitare il nuovo diffondersi dell'afta sono, nei loro territori, scrupolosamente osservate.

Il Prefetto riserva ancora il diritto dell'autorità di far ispezionare i luoghi per accertarsi dell'esecuzione dei suoi ordini.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 11

Cronachetta elettorale. — Si vede che andiamo avvicinandosi al giorno della convocazione dei comizi elettorali, poichè si nota un lavoro sempre più intenso. Nella «Casa del popolo» si lavora giorno e notte e si impartiscono ordini per trovare aderenti in città e fuori.

I castionesi tengono adunanze per stabilire in via definitiva i nomi dei loro candidati. Stasera i maggiorenti del partito costituzionale hanno tenuta una adunanza per decidere alcune cose d'urgenza.

Notiamo intanto che quantunque i popolari abbiano tenute sedute sopra sedute la loro lista dei candidati al Consiglio comunale è sempre in gestazione. Gli avversari, che oltre ai consiglieri uscenti, presenteranno agli elettori i nomi di Italo Perera e del rag. Serafini, non si sono ancora decisi sugli altri due nomi, che probabilmente, saranno di socialisti.

I popolari hanno tentato un accordo con i castionesi, ma senza frutto alcuno. E si capisce! Gli abitanti dell'altipiano non hanno dimenticate le ingiurie atroci che vennero loro lanciate dal *Giornaletto* e da altri.

L'alleanza dei castionesi con gli altri elettori rurali non è stata combinata. Però siccome i castionesi nella loro lista includeranno anche qualche nome di elettore rurale non appartenente all'altipiano, è facile arguire che anche al di qua del Piave otterranno dei voti; ma saranno pochi.

Quanto ai consiglieri provinciali il comitato castionese non imporrà alcun nome e lascierà ampia libertà d'azione agli elettori dell'altipiano per la scelta dei candidati.

La lista dei candidati al Consiglio comunale verrà dai castionesi stabilita giovedì sera.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11

Misera fine di un vecchione. — Domenica sera l'ottantenne Bortolin Marco d'anni 78 da Prata di Pordenone dirigendosi a casa sua dopo essere stato all'osteria, inciampò e cadde in un fossato laterale alla strada, rimanendo cadavere sul colpo. La disgrazia fu conosciuta poco dopo perchè la famiglia non avendo veduto il Bortolin a rincasare lo fece subito ricercare, e i famigliari fecero la macabra scoperta.

Gettata da una scala ? — Certa Teresa Piemonte vedova Baracchini da Ursiorins, (Buia), volendo scendere — così essa narra — da una scala, perdette l'equilibrio e precipitò a terra riportando frattura di due costole, di un braccio in tre punti ed escoriazioni varie. Pare però che la povera donna abbia detto una generosa menzogna affermando di essere caduta; mentre invece si ritiene trattarsi di un atto violento commesso contro di lei. E perciò i carabinieri hanno attivato indagini per iscoprire la verità, e punire, ove esista, il colpevole.

La prima prova del tram elettrico cittadino si effettuò ier sera senza alcun inconveniente. Altre prove si effettueranno in settimana tanto di notte come di giorno, e tosto che sieno compiuti i lavori delle reti telefoniche — cioè fra 8-10 giorni — il servizio sarà definitivamente attivato.

(*per telefono*) — All'ultima ora vengo a sapere che sono sorte gravi difficoltà per la concessione dell'esercizio. Fra l'altro la velocità delle vetture potrà essere assai moderata, e cioè non superiore a dieci chilometri all'ora! (Il che corrisponderebbe un poco più del trotto comune di un cavallo).

Ma v' ha di peggio. In quel di Ciseniis da dove proviene l'energia elettrica, dei vandali ruppero numerosi isolatori, portando di conseguenza la caduta dei fili e l'interruzione della corrente. Parecchi di tali vandali vennero scoperti e denunciati.

Una retata di ladruncoli. — Zugolo Mario col fratello Enrico; Gaggio Gagliano e tal Catturossi, ragazzi fra i 10 e i 15 anni, furono arrestati oggi perchè indiziati autori di continuati furti commessi nella chiesa dell'Ospedale, dove estraevano le monete di rame dalle cassette delle elemosine. Uno di essi, l'Enrico Zugolo fu colto stamane in flagrante.

Questi piccoli delinquenti devono rispondere — a quanto pare — di una quantità di furti di gioielli, biciclette, oggetti di rame, orologi ecc. Incominciano bene!

Moglie prolifica. — Ieri a S. Daniele certa Cinelli Castiglia maritata Polano, trentaquattrenne, mise felicemente alla luce due bambini ed una bambina vivi e vitali tutte e tre.

La prolifica puerpera fu assistita nel laborioso parto oltre che dalla levatrice da due medici.

S. VITO — Ci scrivono 11 :

(ap.) — *Beneficenza.* — Il Presidente della Unione Esercenti, sig. Domenico Zannier, ha versato al presidente della Congregazione di Carità, sig. G. Vendramin L. 545, perchè vengano distribuite a 83 famiglie povere, di cui dette l'elenco Detta somma vuole essere l'importo delle regalie che gli esercenti pizzicagnoli solevano dare in occasione delle feste di Natale.

Inaugurazione del telefono interurbano. — Domenica u. s. alla presenza del cav. Pedrocco, ispettore dei telefoni dello Stato e del presidente della Società telefonica con sede in Pordenone si è inaugurato il telefono interurbano.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 11:

Di una artista. — Apprendiamo dai giornali di Bologna, come, la sedicenne violinista Antonietta Chialchia, abbia riportato uno straordinario successo in un concerto, a grande orchestra, avuto luogo a Berlino il 30 Novembre p. p. nella sala Beethoven. Ai caldi auguri ed espressioni lusinghiere, per l'avvenire della giovine artista, delle personalità più alte del mondo artistico berlinese, dei giornali più accreditati come il « Berliner Lokal Anzeiger », il « Börsen Curier », il « Königlich », la « Deutsche Warte », la « Post » ed altri, elogi, ci associamo noi pure di gran cuore, ben lieti che si tratti d'una creatura friulana essendo nata dal sig. Chialchia Domenico, ufficiale dei RR. carabinieri in ritiro, di Castions di Strada.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 11 :

Decesso. — Dopo lunga e tormentosa malattia, è morta ieri in età ancor verde la signora Clementina Corradi Boschi, moglie del dott. cav. G. M. Corradi, benemerito cittadino.

La povera signora, da tutti sentitamente rimpianta era modello di virtù e di bontà.

Oggi hanno avuto luogo i funerali che riuscirono solenne attestazione dei sentimenti di compianto della cittadinanza e di omaggio alla memoria dell'estinta ed alla benemerenza del marito

La famiglia del defunto

GIOVANNI MAZZOLENI

ringrazia vivamente quanti vollero onorare colla loro presenza la mesta cerimonia e chiede venia per le involontarie omissioni.

Venezia, 11 dicembre 1907.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per Azioni

Capitale L. 6.000.000 int. versato

Venezia, S. M. Zobenigo, Palazzo Duodo 2586

Convocazione dell'Assemblea Straordinaria

Gli Azionisti della *Società Adriatica di Elettricità* sono convocati in *Assemblea straordinaria* il giorno di *Sabato 28 Dicembre* 1907 alle ore 15 nella suindicata Sede Sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Proposta di emissione di Obbligazioni fino a concorrenza di L. 6.000.000 (sei milioni) e conseguenti deliberazioni.*
2. *Modificazioni allo statuto sociale.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 4 Gennaio 1908 alle ore 15 nella designata Sede Sociale con lo stesso ordine del giorno.

A norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale i possessori di Azioni dovranno depositare i loro titoli *almeno cinque giorni interi* prima dell'adunanza *presso la Sede Sociale*, presso *la Banca Commerciale Italiana Filiali di Venezia, Bergamo, Busto Arsizio, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Udine, Verona*, o presso la filiale della Banca Anglo-Austriaca di Trieste.

Venezia, 6 Dicembre 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Verona

VERONA – Ci scrivono 11:

Furti ferroviari e revolverate — In seguito ai frequenti furti che andavano commettendosi sui treni e agli scali di questa stazione, il commissario cav. Carusi d'accordo col capo-movimento ing. cav. Schiavon, da circa un mese aveva disposto un servizio di vigilanza notturno mercè il quale il personale di guardia ferroviario viene controllato dagli agenti di P. S. Iernotte verso le ore 2.20 la guardia di P. S. Grisaffi e la guardia notturna Paoletto Angelo stavano presso il passaggio a livello sullo stradale di S. Michele, quando videro allontanarsi un individuo che teneva in mano un involto, lo fermarono e lo interrogarono. Lo sconosciuto disse di appartenere al personale viaggiante e di tenere nell'involto del pane. Le guardie vollero prendere il fagotto ed allora l'altro lo abbandonò dandosi alla fuga pei campi. Fu inseguito e la guardia Grisaffi sparò anche delle revolverate in aria, ma nessuno accorse in suo aiuto. L'involto conteneva 14 fazzoletti grandi nuovi, compendio di un furto commesso sopra un treno merci da Brescia a Verona.

Dai connotati fu stabilito che il fuggitivo doveva essere il frenatore Compagnoni Giovanni d'anni 38, nativo di Treviglio, appartenente al Deposito di Milano e distaccato a Verona, dimorante a S. Michele. Al mattino dopo la scena colle guardie il Compagnoni partì per Brescia e quando ritornò fu arrestato alla stazione di Porta Vescovo dalla guardia Grisaffi che lo riconobbe. Nel suo cassetto in stazione furono trovati un cappello nuovo, una sciarpa di seta nuova ed un ferro a due branche, fatto a bella posta per aprire le casse delle merci.

Veronese assassinato in America — Il signor Tullio Ravizza d'anni 42 era fino a due anni or sono cassiere presso queste Poste. Avendo egli sposato una nipote della signora Maria Tomba ricchissima proprietaria, abitante in Belgrano di Menduza, Repubblica Argentina, fu dalla zia invitato a recarsi colà avendo bisogno di chi gli amministrasse la sua sostanza. Il sig. Ravizza diede le dimissioni e si recò colla moglie e coi tre suoi bambini a Menduza.

Stamane giunse al sig. Carlo Chiavellati, un altro parente della famiglia Tomba un dispaccio di sua zia Maria Tomba col quale gli annuncia che una banda di ladri aggredì il Ravizza che viaggiava in carrozza con sua cugina Elvira Tomba. I ladri uccisero il Ravizza e ferirono leggermente la ragazza. Il bottino da loro fatto fu di L. 35 mila.

L'avv. fiscale militare derubato — Iersera i ladri, durante l'assenza degli inquilini, si introdussero nell'appartamento del cav. Capone avvocato fiscale militare e dai cassetti del comò rubarono per L. 3 mila di oggetti d'oro. Non fecero a tempo di aprire un altro cassetto che conteneva valori e danaro per L. 20 mila.

Ultima ora

Finge di cadere in deliquio e fugge dalla finestra

Torino, 11

Tale Arnaldo Cumietti, guardia merci avventizio alla stazione di Porta Susa, fu arrestato oggi per furto di giuocattoli e condotto al Commissariato della stazione ove cadde in deliquio. Trasportato all'ospedale mauriziano, i medici lo visitarono non riscontrandogli però alcun sintomo di malore; tuttavia lo trattennero in osservazione in una camera, custodito da un agente. Questi, dopo mezz'ora, vedendo che lo arrestato non dava segni di vita, uscì pochi istanti nel corridoio attiguo. Ma al suo rientrare rilevò che l'ammalato era fuggito saltando da una finestra, nei giardini. Finora fu inutilmente ricercato.

Grosso furto in una chiesa a Roma

Roma, 11

Ignoti ladri elusa la vigilanza del custode, si lasciarono chiudere nella chiesa del Suffragio in Roma, e scassinata la porta della sacrestia, ruppero i vetri che racchiudevano la custodia dov'era la immagine della Consolatrice degli afflitti, ed asportarono i gioielli, le collane e molti cuori d'argento e monete e le corone che sovrastavano la testa della Madonna e del Bambino.

Altro arresto pel ricatto al marchese Cito

Roma, 11

La questura di Roma che riuscì ieri a rintracciare ed arrestare il Pesenti, autore del tentato ricatto del marchese Cito, ha tratto oggi in arresto tale Mazzuccato Antonio da Minturno, sotto la imputazione di favoreggiamento.

Il Pesenti ha tenuto oggi in carcere una attitudine tranquilla, sicchè è stato fatto uscire a passeggio nel cortile delle carceri con gli altri detenuti e prese regolarmente i suoi pasti. L'arma dei carabinieri che deve provvedere a portarlo a Napoli, lo farà forse con una traduzione straordinaria domani o dopo domani

Suicidio d'un negoziante a Milano

Milano, 11

Il signor Seth Grob di 56 anni, nativo di Lichtensters (Svizzera), industriale in sete assai noto e stimato, si è suicidato stamane gettandosi dalla finestra del suo appartamento in via Umberto I. Soffriva di neurastenia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Il tenente medico Taliercio, sbarcato a Palermo il 10 corr. dal pir. «Francesca», imbarchi a Genova il 15 sul pir. «Italia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 dicembre — Vap. ingl. «Claveley» cap. Scott da Braila, cereali — Ingl. «Torrington» cap. Ravison da Cardiff, carb. — Ell. «Michael» cap. Harris da Cardiff carb.

Arrivi dell'11 dicembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci.

Partenze dell'11 dicembre — Vap. it. «Barletta» cap. Cacace per Brindisi, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Bornicia» da Newcastle, carbone.
Germ. «Herman Wedel Jarlsberg» da Hartlepool, minerali.
Ingl. «Parthenon» da Barry, carbone.
Ingl. «Sir W. Lewis» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Trunkby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sappho» da Hull, merci.
Vap. ingl. «Flavian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl. «Wellington» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Whitehall» da Methil, carbone.
Ingl. «Monkseaton» da Mettril, carbone.
Ell. «Sofia Brailli» da Swansea» carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.

Movimento ferroviario del porto

11 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 40 — Cereali 44 — Cotoni 17 — Varie 117 — Per la Ferrovia 61 — Totale generale 279.

Nei porti esteri

LISBONA, 11 — Il pir. «Africa» con la spedizione militare reduce dal paese dei Cuamatos è giunto a Madera. La spedizione giungerà a Lisbona domattina.

MONTEVIDEO, 10 — Il pir. «Brasile» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

BARCELLONA, 10 — Il pir. «Virginia» del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

Mercati del Veneto

ODERZO, 11 — (T.) La splendida giornata ha favorito l'intervento di gente al mercato d'oggi. L'animazione è durata fino quasi a sera. Molti e bellissimi capi di bestiame bovino, specialmente da macello, furono condotti sulla piazza e parecchi gli affari conclusi.

Prezzo dei cereali: Granoturco bianco e giallo da L. 11.25 a 11.50 all'ettolitro; Sorgorosso da 6.25 a 6.50; Fagiuoli da 15.75 a 17.25; Avena da —.— a —.—; Frumento da 22 a 22.75 al quintale.

VENEZIA — [illegible] — Rialto 5150, merciaia (fall. con sent. 11 corr.) — Curatore provvisorio rag. Romeo Cavazzana — Giud. delegato avv. Giovanni Pasquetini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 30 dic. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 6 genn. 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 genn. 1908 ore 10 ant. — Attivo L. 11.215; Passivo L. 18.481.01

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 90.70 — pel 10 marzo 92.20 — pel 10 maggio 89.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 marzo 81.40 — pel 10 maggio 81.60.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. [illegible] — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.93, 5.81 — Dic. Genn. 5.93, 5.81 — Genn. Febbr. 5.97, 5.85 — Febbr. Marzo 5.97, 5.84 — Marzo Aprile 5.98, 5.86 — Aprile Maggio 5.99, 5.87 — Maggio Giugno 5.99, 5.86 — Giugno Luglio 5.99, 5.87 — Luglio Agosto 5.97, 5.85 — Agosto Sett. 5.88, 5.76.

NEW YORK, 11 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Genn. C. 10.77 — Febbr. 10.83.

HAVRE, 11 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 600 — Merc. app. sost

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del 10 e 11: Rame best selected Ls. 64.10, 64.10 — Id. in fogli 80, 80 — Id. elettrolitico 62.10, 62.5 — Id. G M. B. cont. 60.2.6, 59.5 — Id. id. 3 mesi 61.5, 60.10 — Stagno cont. 129, 125.10 — Id. 3 mesi 130, 126.10 — Piombo spagnuolo cont. 14.15, 14.2.6 — Id. inglese 15.5, 14.12.6 — Zinco cont. 21, 20.15 — Antimonio cont. 33, 33.10 — Ghisa Middlesborough 49.6, 49.1 — Solfato di rame 22, 22.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure del 10 e 11: Frumento: Merc. del 10 facile; Dic. 107 1/4 — Merc. dell'11 fermo; Dic. 107 7/8.

CHICAGO, 11 — Chiusure del 10 e 11: Frumenti: Merc. del 10 facile; Dicembre 99 7/8 — Merc. dell'11 fermo; Dic. 100 5/8.

Mais: Merc. del 10 sosten.; Dic. 55 1/8 — Merc. dell'11 fermo; Dic. 56 1/8.

PARIGI, 11 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. fermo — Corr. F. 31 — Mese pros. 31.10 — Genn. Febbr. 30.25 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 22.10 — Mese pross. 22.40 — Genn. Febbr. 22.50 — 4 mesi primi 22.80.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 17.50.
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.60.

LONDRA, 11 — (Chius.) Frumenti: Mercato inattivo; calmo per prossime consegne.

ANVERSA, 11 — Frumenti: Merc. calmo.

MARSIGLIA, 11 — Frumenti: Importazioni Q. 2250 — Vendite Q. 3000 — Per consegnare Q. 1000 — Merc. calmo.
Duro Tunisia Algeria F. 24.25.
Azime Berdianska Kg. 127 F. 23.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 26 — Id. raffinato 59.25 — Mercato fermo.

[illegible] — Id. corr. 29.75 — Genn. Febbr. 29 — 4 mesi primi 29.25 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 11 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 19.30.

CAFFE'

TRIESTE, 11 — (Chius.) Santos G. A. dic lett. 41; marzo den. 40, lett. 40.75; maggio 40.75, 41.25; sett. 41.25, 41.75 — Rio good marzo lett. 37; maggio 37.25; 37.75; sett. 37.50, 38.25. Transazioni 250 sacchi Santos, 1000 Rios. Tendenza ferma per Santos e Rios.

HAVRE, 11 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12.000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 41 — 4 mesi id. 41 — 6 mesi id. 41 — 8 mesi id. 41.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: Corr. F. 39.50 — Mese pross. 39.75 — Genn. Febbr. 40.75 — 4 mesi primi 42.75 — Merc. calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 11 Novembre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,3
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,1
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	738.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	264,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85,—	—,
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1368,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28 7
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	498.75	—,
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	497.75	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	497.—	497 7

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	scont.
Germania	122,52 1[2	122,65	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,95	100,02 1[2	—,—	—,—	4
Belgio	99,57 1[2	99,67 1[2	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,19 1[2	24,75	24,76	7
Svizzera	99,50	99,65	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,47	103,72	101,50	101,6
» » » fine	100	—,	—,—	101,70	101,8
» » 3 1[2 con.	100	102,30	102,40	100,40	100,0
» » 3 0[0	100	68,50	68,50	—,—	—,
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	498,00	498,25	—,—	—,
» Ferrov. Merid.	500	339,00	339,00	—,—	—,
» » Mediter.	500	499,00	499,25	—,—	—,
Banca d'Italia	800	1215,50	1223,00	1215,00	1226,0
Credito Italiano	500	547,00	547 00	546,00	547,0
Società Banc. it.	250	121,00	120,50	—,	—,
Banca comm. it.	500	740,00	741 00	741,00	746,0
Ferr. Meridionali	500	668,00	667,00	665,00	666,0
Ferr. Mediterranee	500	385,00	384,00	385,00	385,0
Società Veneta	80	190,00	191,00	,	—,—
Navigaz. Generale	300	468,00	469,00	469,00	469,0
Lanificio Rossi	900	1645,00	1646,00	—,	—,—
Cotonificio Cantoni	250	527,00	530 00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	270,00	270,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1372,5	1370,00	1362,00	1385,0
Edison	150	673,50	673,00	,	—,—
Raffineria zuccher.	500	345,0	346,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	346,00	349,0
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	368,00	341,0
Az. Ansaldo e C.	250	—,	—,—	267,00	267,0

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1295 — Az. Banco di Roma 119.25 — Soc. Acqua Pia 1460 — Soc. Omnibus 275 — Soc. Gaz 1182 — Soc. Condotte d'acqua 376 — Soc. It. pel Carburo 1123 — Immobiliare 274.

Borse estere

PARIGI 11		VIENNA 11	
Rendita fr. 3 0[0	00.00	Cred. aust. Ord.	632,25
» » perp.	94.20	Lombarde	160,50
N. R. fr. 1[2 0[0	00,00	Napoleoni d'oro	19,19
Rendita It. 5 0[0	103 40	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,20	Cambio su Par.	96,05
N. cons. 2 3[4 0[0	82 5[16	» su Lond.	241,67
Obb. Lombarde	313,50	Lire It. (carta)	96,00
Cambio sull'It.	pari	R. austr. (arg.)	96,25
R. turca unific.	93 25	» » (carta)	96,35
Banca di Parigi	1438,00	» » (oro)	114,75
Tunisine nuove	455,75	» » (ungh.)	93.00
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,60	LONDRA 11	
Ren. ungh. 4 0[0	94,05	N. cons. 2 3[4 0[0	82 7[16
Ren. spag. 4 0[0	92,75	Rendita It. 5 0[0	102
Banca ottomana	690,00	R. spag. es. nu.	92
Argento fino	96.50	R. turca unific.	92 1[2
Azioni Suez	00.00	Egiziano nuovo	100
Lotti turchi	164,25	Argento fino	25 3[4
Rendita Russa	68,10	BERLINO 11	
Ferr. mer. a ter.	613,00	C. su Lond.- 3 m.	00,00
R. porto nuova	63,60	» Parigi - 8 g.	00,00
R. serba 4 0[0	81 50	» Italia 10 g.	00,00
		Cr. Mob. aus.-fine	198 25

PARIGI, 11 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.
BERLINO, 11 — Tendenza migliore.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d	23.55		

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 106,500

Pagamento della Cedola 3-A delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 Dicembre 1907, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola 3 A.;

la somma di L. 12,50 per azione

a titolo di primo acconto sugli utili dell'esercizio 1907-1908 a norma della deliberazione consigliare del 25 Novembre 1907.

Sotto la stessa data si procederà inoltre al rimborso dei titoli delle azioni sorteggiate il 1. Ottobre u. s. e di cui era oggetto l'avviso inserito nel n. 237 del 7 Ottobre 1907 della "Gazzetta Ufficiale" del Regno.

In Italia: tutti gli stabilimenti della Banca Comm. Italiana; della Banca d'Italia e del Credito Italiano;

A Ginevra e Bruxelles: Il Crédit Lyonnais;

A Trieste: la Filiale dell'I. e R. privato stabilimento Austriaco di Credito;

A Londra: P. P. Rodocanachi;

A Francoforte: Dresdner Bank.

La Direzione Generale.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.
— Opuscolo gratis. Depositario Dr A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

ECONOMICI

Centesimi **5** alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Azenzia De Paoli.

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione.
Affittasi pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza primo piano splendida posizione. Ponte Ruga Giuffa 4853.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

APPARTAMENTO vasto signorile, leggiato, disponibile primo gennaio. Savini, Campo Guerra.

AFFITTASI a persona sola stanza bene ammobigliata, San Zaccheria Fondamenta Rimedio 4428 A.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni Slupik. Campo S. Moisè 1464.

DISTINTA esperta maestra dà lezione di pianoforte francese. Miti pretese, Wanda 415, posta Venezia.

Vendite

CANE terriere, piccolissimo, vendo. Scrivere U 6477 Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

CASE amministra distinto professionista ineccepibili referenze verso percentuale incassi, affitti assicurati. Casella postale 56 Venezia.

SVIZZERO tedesco primo diploma Scuola Commerciale, conoscenza corrispondenza tedesca italiana e francese, già impiegato 5 anni fabbrica Svizzera, pratico lavori ufficio, contabilità, entrerebbe volontario presso qualsiasi azienda importante. Primissime referenze. Scrivere P. 6439 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

GIOVANI bella presenza attivi pratici visitare uffici cercansi per lavoro facile guadagno immediato. Scrivere T. 6468 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

DISTINTA signorina italiana scambierebbe volentieri conversazione con signora o signorina francese e tedesca. Ferma posta 9564.

CATRAMINA BERTELLI

Per le doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono raccomandatissime contro
TOSSI e CATARRI
anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente
inalazione antisettica
ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA, ecc.

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

CONTRO TOSSI e CATARRI

THERMOS

Le bottiglie Thermos
Senza preparazione
Senza materie chimiche
mantengono le bevande calde durante 24 ore
bevande fredde anche durante caldissime giornate estive
senza ghiaccio mantengonsi gelate
Brevettato tutti i paesi civili

Indispensabile per Turisti, Viaggiatori, Automobilisti, Ciclisti, Canottieri, Militari, Aereonauti, Guardie forestali, Cacciatori, Impiegati d'ufficio e d'officine, operai, cura di bambini cura d'acque minerali.

Vendibili in tutti i negozi d'oggetti di viaggio, di caccia, di sport; attrezzi per automobilisti e ciclisti, oggetti sanitari e di guttaperca. Ove non trovansi, indirizzare alla

INT. ASPIRATOR COMPANY
Berlin W. Friedrich-Strasse 65 a

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

MUSEO 18 — Tuo silenzio facevami pensare cose nere. Ringrazioti, amor mio. Ansiosa abbracciarti sinceramente affettuosamente bacioti.

SAP...NIE raggio caro di sole, come s'è rasserenato l'animo mio tristissimo, quando vi ho incontrata. Fossi certo che voi leggete mie corrispondenze, sopporterei più rassegnato dolore vedervi così poco.

...A...GETTO il rimorso, ma la tua onesta non è di tutte l'ore, e dovrai spesso ricorrere alla tua astuzia, ed alla tua.... indulgenza per perdonarti. Noi ci separiamo forse senza colpe volgarissime; ho viste l'ombre delle prove accorte, fors'anche per fanatica superstizione, e mancami l'animo scrutarle, preferendo allontanarmi ignorante, restando tremante al buio. Ma perchè dovrò crearmi giudice migliore? Ma perchè debbo curarmi approfondire se sono giusto, oppure se sono un visionario se è la tua astuzia, *l'insieme tuo accorto*, che mi fa male, e rendermi sciocco freddo, malvagio?! Addio.

CLEMENTE — T'invio un bacio anima mia fra lo sconforto e l'accasciamento indescrivibili datomi dall'odierno dolore. Mai m'aspettavo tanta fatalità, mi fu impossibile per la prossimità.. e la tua delusione tesoro? Ti seguii delirando avessi potuto almeno prevenirti. Quando sarà mai? e stassera? Scrivo ardentemente tua *Celestina.*

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomand... da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4. NAPOLI.*

SIETE VOI

Sofferente, debole, impotente?

La vostra guarigione è garentita anche nei casi disperati, mediante il nuovo ed unico sistema di cura *SENZA MEDICINA*. Più di 10,000 guariti in un anno. Massima segretezza nella corrispondenza. Opuscolo spiegativo gratis per le guarigioni di tutte le malattie. — Schiarimenti scrivere *DOTT. ACHILLE MARONE* via Roma entrata Berio, 4 NAPOLI (Italia)

TAVOLETTE DI Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, Influenza e febbre

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flac. orig... MARCA LEONE

MARCA DI FABBRICA

Soffrite di geloni?

PECCATO! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla «JODOLINA CIABURRI», L. 1 il flacone o il vasetto se in pomata, in ogni farmacia.
Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).
Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

COPISTA AUTOMATICO

il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (Casa prop.).

CORDIAL CAMPARI

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

Anno 1907 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Novembre 1907

ATTIVO

Voce	Dettaglio	L.	L.
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	196,167 51	
	Effetti a mano Cassiere	88,364 01	284,531 52
Portafoglio	Cambiali scontate	2,711,346 98	
	» al Risconto	— —	4,258,636 41
	Conti correnti attivi	1,547,289 43	
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	5 320 —	
	Presso Istituti d'Emissione	808,322 19	1,051,961 79
	Cauzioni di servizi assunti	238,319 60	
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	2,400 —	
	Sopra Merci	1,300 —	3,700 —
Azionisti — Saldo Azioni			125.000
Conti Correnti con Banche e corrisp. (Saldi debitori)			128.834 16
Effetti all'incasso			81,587 27
Debitori diversi			14.654 02
Beni stabili			60.000
Cambiali in sofferenza			1,966 05
Depositi di Titoli	Fiduciari	1,798,800 00	
	A Custodia	1,354,519 39	
	A Cauzione servizio	90,079 65	3,243,399 04
Id. id.	di proprietà Fondo Previdenza degli Imp.		65,621 95
Mobili d'Ufficio			2,025 —
Spese di I. montatura			14,000
		L.	9,335,917 21
Risconto buoni fruttiferi			12,836 12
Spese del Conto corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione			133,719 94
			9,482,473 27

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce	Dettaglio	L.	L.
Capitale Sociale N. 5000 Azioni a L. 50.—		250,000 —	
Riserva	Riserva ordinaria	360,000 —	
	» straordinaria	100.500 —	
	» Ufficio Cambio	104,000 —	814.500

PASSIVO

Voce	Dettaglio	L.	L.
Dep. in Numerario	Conti Correnti	1,340,443 68	
	Risparmio 3 0/0	962,225 98	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 4 0/0	442,322 25	
	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	983 839 54	3 728,831 45
Depositi in Valori	Fiduciari	1.798 800 —	
	A Custodia	1,354,519 39	
	A Cauzione Servizio	90,079 65	3,243,399 04
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	65,621 95	
	Id. Contanti	161 17	67,237 12
Creditori diversi			6,798 62
Dividendi in corso e arretrati			542 50
Conti Correnti Con Banche e Corrisp. (Saldi creditori)			779.209 99
Spese diverse e tasse in previsione			3.644 44
Cambiali al Risconto			641,902 54
		L.	9,466,065 70
Risconto Portafoglio			24,129 50
Rendite del corrente eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione			[illegible] 278 07
		L.	9,482,473 27

Per i Sindaci
A. Faraone, P. Covra, M. Vianello Cacchiole
F. Dostenich, M. Hirschler

Il Presidente
A. Marzinotto

La Direzione
G. Cavassi - A. Cominotti

Il Ragioniere ff.
E. Cason

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi di danaro
a **Piccolo Risparmio**, pagando l'interesse del 4 0/0 sino al limite massimo di L. 500.— per libretto;
a **Risparmio ordinario**, corrispondendo l'interesse del **3.50** 0/0 sino al limite massimo di L. 1000.— per libretto;
a **Risparmio illimitato**, verso interesse del **3** 0/0 senza limite sui depositi;
verso **Buoni fruttiferi** a 6 mesi al **3.50** 0/0
a 9 mesi al **3.75** 0/0
a 12 mesi al **4.** 0/0
in **Conto Corrente**, con Chèques, al **2 1/2** 0/0 con facoltà di prelevare a vista L. 3000.— e maggiori somme con brevi preavvisi.

Gli interessi che la Banca paga ai suoi depositanti sono tutti al netto di tassa di Ricchezza Mobile.
Per qualsiasi categoria di Depositi, la Banca può concedere pagamenti straordinari, oltre i limiti consueti di disdetta.

fa **Prestiti** di danaro su cambiali aventi almeno 2 firme, riservandosi di accordare graduali ammortizzazioni, a giudizio del Comitato di sconto;
Sconta Cambiali, ed altri effetti di Commercio. Coupons, Titoli estratti ecc. sull'Italia e sull'Estero al **5 1/2** 0/0 sino a 4 mesi;

fa **Anticipazioni**, su Valori Pubblici e titoli industriali al 5 1/2 0/0 più il rimborso della tassa;
apre **Conti Correnti** garantiti verso malleverie benevise o cauzioni reali, a scadenza e tasso da convenirsi;
ai **Sodalizi Cooperativi e Corpi Morali**, si accordano speciali facilitazioni;
riceve **Valori in custodia ed amministrazione, Incassi e Pagamenti** per conto terzi, emissione di **Assegni** sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.
Banco Cambio, con Ufficio distinto, esercita la compro-vendita di valori pubblici, monete, divise estere.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Impressionabilità, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta della vecchiaia, Abusi venerei, si curano radicalmente coll' **AFRODINA** *del Dottor Carvisiglia - unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3, franco posta L. 3.80 - 4 flaconi L. 13.— per posta.*

Dirigersi FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones, 25. NAPOLI. — Deposito in VENEZIA: Farmacia Cav. Monico.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 13 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 344 — Telefono intercom. N. 531 — Venerdì 13 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50 Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

La rivista **" Ars et Labor "** diretta da Giulio Ricordi, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

Ars et Labor nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.

Ne è un saggio, intanto, la novella **La Casa del Pastore** di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati che inviano allo Stabilimento Giacomelli una fotografia per la riproduzione uniranno un francobollo da 15 cent. per le spese postali.

ABBONAMENTO ANNUO: (coi premi "Ars et Labor," e "Fotografia,") **L. 18.—**

ABBONAMENTO SEMESTRALE: (senza premi) . . . . **" 9.—**

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: (senza premi) . . . . **" 4.50**

(ESTERO IL DOPPIO)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La " Gazzetta " " Ars et Labor " e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	" 25.—
Gran Mondo (colla statua " Il Discobolo ")	" 27.90
Vita Femminile Italiana	" 30.—
Rivista per le Signorine	" 26.75
La Bauta	" 26.—
Regina	" 26.—
Scena Illustrata	" 26.—
Emporium	" 26.—
Illustrazione Militare Italiana	" 28.—
Rivista Nautica	" 26.—
Pro Familia — edizione di lusso	" 25.50
Detto " " comune	" 22.50
La Domenica dei Fanciulli	" 22.—
Stampa Sportiva	" 22.—
Vita d'Arte	" 38.—
La Fanciullezza Italiana	" 22.50
La Fotografia Artistica	" 26.—
La Scienza in famiglia	" 20.—
Il Tirso (coll'Almanacco del Teatro Italiano)	" 22.—
Cordelia	" 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	" 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	" 21.90
Mamma e Bambino	" 21.—
Rassegna Nazionale	" 38.—
La Nuova Parola	" 24.—
Il Teatro Illustrato	" 26.—
Rivista per tutti	" 20.—
Margherita — edizione di lusso	" 34.—
Detta " " comune	" 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	" 22.—
Detta " " economica	" 19.50
La Stagione — grande edizione	" 30.80
Detta " piccola "	" 24.40
Il Figurino dei Bambini	" 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	" 22.—
La Mode Pratique	" 26.—
Novità	" 23.75
Moda Illustrata	" 22.25
Ricamo	" 22.25
Il Bazar	" 26.—
Il Villaggio	" 21.50
Il Corriere del Villaggio	" 21.50
Rivista Agricola (col premio Almanacco Italiano)	" 24.50
Gazzetta Agricola	" 21.50
Il Bollettino dei Protesti	" 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

PER UNA RIFORMA NELLE OPERAZIONI DI BORSA

Congetture sui propositi del ministero - Le disposizioni della legge tedesca

La relazione finanziaria fatta dall'on. Carcano non a torto è stata giudicata un documento sincero, perfettamente adatto alla situazione nostra, neppure a torto, si lamenta che il Ministro abbia evitato di affrontare dei problemi gravissimi, la sollecita soluzione dei quali è pur necessaria. E' strano infatti che l'on. Carcano, pur parlando con una certa diffusione e con molta elevatezza di vedute della riforma bancaria, abbia solamente accennato alla recente crisi di borsa, limitandosi a dire che le condizioni dell'economia mondiale hanno *contribuito* a determinare presso di noi una rapida compressione nello slancio della speculazione. Egli ha dunque accennato alla causa che ha contribuito alla discesa dei valori, ma ha omesso di enunciare la *causa prima* ed originaria della depressione. Eppure una tal quistione è sì intimamente connessa con quelle altre cui il Ministro ha trattato tanto esaurientemente che davvero non si poteva non accennare almeno ai criteri ai quali il Governo si è ispirato nel preparare il progetto di riforma delle Borse.

E' vero sì che tal progetto è ancora allo stato embrionale, ma se i particolari di esso non sono stati ancora stabiliti, certo gli on. Ministri del Tesoro e d'Agricoltura Industria e Commercio, dovrebbero averne deciso almeno le linee generali, che sarebbe bene portare a conoscenza del pubblico senza che questo fosse costretto a fantasticare su quanto si stampa e si è risaputo per via indiretta.

Dobbiamo noi credere alle rivelazioni fatte dal *Corriere della Sera* circa le progettate riforme delle Borse? Dobbiamo prestar fede a quanto si dice in forma di rivelazione, mentre il Ministro, che pure ha la sua parte nello studio e preparazione del progetto, ha taciuto?

Ad ogni modo, se quanto è stato stampato nel *Corriere della Sera* è attendibile, non abbiamo che a compiacercene, poichè sembra che questa volta il Governo sia realmente intenzionato a provvedere ad una completa e moderna legislazione sulle Borse. Pare infatti che l'attenzione degli on. Ministri del Tesoro e d'Agricoltura Ind. e Comm. sia principalmente e giustamente rivolta alla determinazione delle norme da seguirsi per l'ammissione dei titoli alla quotazione di borsa, alle persone interessate nella contrattazione ed all'efficacia giuridica dei contratti a termine.

Ma qual sorte è riserbata ai contratti differenziali? Saranno essi considerati quali operazioni aventi una funzione economica propria e, quindi, giuridicamente riconosciuti, o si vorrà mantenere la giurisprudenza esistente, quella cioè che li considera una corruzione dei contratti a termine per cui, sino ad un certo punto, sono ad essi applicabili le disposizioni legali vigenti pel giuoco e per la scommessa?

Si dice che i nostri governanti si siano ispirati alla legislazione tedesca ma se ciò è vero, sarebbe bene che eglino più che attenersi al testo della legge traessero profitto dalle risultanze della inchiesta iniziata nel 1892 in seguito alle numerose mozioni presentate al Reichstag con cui si invitava il Governo a provvedere ad un'energica legislazione che servisse a prevenire crisi simili a quelle che aveano travagliato la Confederazione durante gli anni precedenti.

Senza dubbio colla legge attualmente in vigore in Germania si progredì alquanto, ma il problema non fu per questo risoluto e, pur riconoscendo validi i contratti a termine, non si volle in alcun modo riconoscere quelli differenziali ed il vantaggio pratico dell'inchiesta si ridusse a fissare con maggior precisione le norme, i criteri ai quali il giudice deve ispirarsi allorchè sorge la necessità di distinguere un contratto a termine puro da quello usualmente chiamato *impuro*.

In tal modo si riuscì ad evitare in parte le oscillazioni della giurisprudenza, ma non si ebbe il coraggio di rinunziare ai vieti pregiudizi per cui anche al presente si vuol vedere una semplice scommessa nelle operazioni che hanno per fine il solo pagamento delle differenze.

Eppure dagli interrogatori era risultato, e la Commissione non aveva mancato di metterlo bene in rilievo, che il concetto che generalmente si ha dei contratti differenziali è erronea, mentre essi hanno la loro funzione ed importanza economica al par di quelli a termine, ai quali del resto per lungo tempo si volle negare ciò che ora si nega ai primi.

Certo non è possibile comprendere la essenza ed importanza dei contratti a termine studiando gli atti processuali, ma solo coll'osservazione dei negozi di Borsa. Ed è da essa che sono stati tratti alcuni esempi, che poi non sono che dei casi tipici ai quali il giurista teorico non può opporre smentita. Infatti, se fosse vero che gli affari differenziali non esercitano alcuna influenza sul mercato o, se ne hanno, essa non è che malefica, come si spiega il fatto che sulle piazze tedesche non sono mancati i cereali pur quando il 90 per cento degli affari conchiusi su di essi vennero eseguiti col pagamento delle differenze?

L'errore consiste forse nel ritenere che il fatto che una medesima quantità o valore passi per più mani è una peculiarità specialissima degli affari a termine, mentre esso non lo è, ed è anzi possibile in tutte le forme commerciali e si presenta principalmente in tutte le forme degli affari a tempo.

Nino Spinelli

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO E I COMUNI

Il Consiglio di Stato sfavorevole all'abrogazione

Roma, 12

Oggi il Consiglio di Stato a sezioni riunite discusse il nuovo regolamento Rava e più particolarmente la questione dell'istruzione religiosa nelle scuole elementari. Dopo la relazione, a maggioranza il Consiglio ritenne che la soppresione dell'articolo del regolamento relativo all'obbligo dei Comuni di impartire l'insegnamento religioso a quei fanciulli per i quali viene domandata dai genitori non sia conforme alla legislazione.

La *Tribuna* dice in proposito che la relazione presentata dalle sezioni riunite del consiglio di Stato rifà la storia dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari e osserva che il Ministero di .... aveva ritenuto con la soppressione dell'art. 3 del regolamento vigente di poter esonerare i comuni dall'obbligo dell'insegnamento religioso per quegli alunni i cui genitori lo richiedessero. Invece, seguita la relazione, il Consiglio di Stato ritenne, conformemente al parere del 1878 e del 1895, che tale soppressione non rispecchi ma vada contro il precetto della legge e che quindi siccome diritti e obblighi promanano dalla legge, la soppressione stessa se mantenuta non raggiungerebbe altro scopo che quello di riaprire un'èra di incomposte agitazioni e di questioni spinose e interminabili. La relazione dopo un lungo esame della legge del 1877 conclude: Tutto ciò premesso il Consiglio tiene che allo stato del diritto positivo vigente l'insegnamento religioso per parte dei comuni sia obbligatorio quando ci sia chi lo richiegga e perciò sarebbe opportuno mantenere nel nuovo regolamento la disposizione dell'art. 3 del regolamento del 1895 richiamando invece le relative disposizioni della legge, tanto più che la soppressione di esso non dispenserebbe i comuni dall'obbligo loro imposto dalla legge obbligo alla cui osservanza i comuni potrebbero venire costretti.

La *Tribuna* dice di sapere che la minoranza del Consiglio di Stato sia riservata di formulare un contro parere.

I commenti della stampa

Roma, 12

I giornali commentano il parere espresso dal Consiglio di Stato intorno al regolamento per la istruzione elementare e più specialmente intorno alla parte di esso regolamento che riguarda l'insegnamento religioso.

La *Tribuna* dice che poichè il Consiglio di Stato opina che sia necessaria una legge, l'on. Rava deve accogliere il parere e presentare la legge perchè cessi una buona volta lo spettacolo di tergiversazioni continue per cui il nostro paese non sa darsi una coscienza laica civile che separi nettamente l'ufficio del sacerdote e la missione del comune e dello Stato.

Il *Giornale d'Italia* si duole che il governo non voglia assumere la responsabilità di una decisione.

Il *Messaggero* scrive che il parere del Consiglio di Stato è puramente consultivo e che se il Consiglio dei ministri lo vuole può mantenere il regolamento Rava, che era per l'abolizione dell'insegnamento.

Il *Corriere d'Italia* dice che la decisione del Consiglio di Stato viene a consacrare le ragioni di diritto che rispondono alla vera coscienza del paese.

La *Vita* osserva che il Consiglio di Stato non ha voluto evidentemente prendere sopra di sè la responsabilità di una decisione ma il ministero ha posto il quesito il quale deve volere che sia risolto e che la migliore soluzione venga dal Parlamento.

Secondo il *Giornale d'Italia* la decisione del Consiglio di Stato sarebbe stata presa a maggioranza di 3 voti.

L'on. Marcello e l'insegnamento religioso

Roma, 12

(So.) — E' stato inesattamente pubblicato da qualche giornale il parere dell'on. Marcello intorno alla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole

Il parere dell'on. Marcello è esattamente il seguente: «Anche astraendo dalle mie convinzioni religiose che professo senza riserve, e considerando l'argomento dal punto di vista laico, io spero che il Consiglio di Stato respinga ogni proposta dell'abolizione dell'insegnamento religioso, perchè credo che non si debba togliere l'insegnamento stesso. E' mia opinione che i giovani debbano presto imparare i sani criteri di morale civile».

Ricorsi di magistrati

Roma, 12

Oggi alla suprema Corte di Cassazione si è riunita l'assemblea generale disciplinare per esaminare i ricorsi presentati dal giudice del Tribunale di Trapani, Tassoni, e dell'avv. Ferrari, pretore di Sulmona.

Il giudice Tassoni ricorreva contro il pronunciato della Corte di appello di Catania che gli aveva inflitto la censura per debiti; il pretore Ferrari ricorreva contro il pronunciato della Corte di appello di Aquila che con sette voti su sei gli aveva inflitto la sospensione dal grado per mesi tre ritenendo che avesse macchiato il decoro della classe cui appartiene.

Presiedeva la Corte il primo presidente senatore Pagano Guarnaschelli, funzionava da pubblico ministero il sostituto procuratore generale avv. Andreucci Relatori furono i consiglieri Paladino e Laterza. La Corte, uniformemente alle richieste del pubblico ministero, ha respinto entrambi i ricorsi.

Onorificenze alla delegazione italiana alla Corte dell'Aja

Roma, 12

Il Re per dimostrare l'alta Sua soddisfazione verso la nostra delegazione per la seconda conferenza dell'Aja, si è degnato di prendere motu proprio le seguenti determinazioni.

Al Conte Tornielli, cavaliere dell'Annunziata, il Re diresse uno speciale messaggio di ringraziamento per il nuovo eminente servizio reso al Re ed allo Stato; agli onorevoli Pompilj e Fusinato promossi alla Grande Croce d'Italia; i delegati tecnici Robillant e Castiglia, rispettivamente Grande ufficiale della Corona e commendatore della corona d'Italia; i membri di segreteria Ricci, Busati ufficiale Mauriziano, Orsini, Baroni ufficiale della Corona, Garbasso cavaliere Mauriziano, Cerruti cavaliere della Corona, Bon Giovanni cavaliere Mauriziano.

LA CAMERA MODIFICA IL SUO REGOLAMENTO LA CONVENZIONE PER I SERVIZI MARITTIMI

Vivace battibecco fra Santini e G. Ferri Incidente circa l'arresto di Nasi

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

La punizione al maggiore Giovannetti

VALLERIS risponde ad una interrogazione dell'on. Santini circa il provvedimento preso a carico del maggiore del genio Raffaele Giovanetti.

Espone che in Loreto, in occasione di una cerimonia promossa dai partiti popolari per commemorare il centenario di Garibaldi, quell'ufficiale in abito borghese portava il labaro di una loggia massonica.

Per questa ragione egli fu punito colla sospensione, perchè ritenuto colpevole di due mancanze disciplinari per aver preso parte ad una manifestazione politica e per aver mancato di rispetto al sentimento religioso.

SANTINI si dichiara soddisfatto ritenendo che il Ministero della Guerra abbia compiuto il suo dovere, e tanto più che anche altra volta quell'ufficiale meritò per ragioni analoghe un'altra punizione disciplinare.

Avverte che la dimostrazione di Loreto aveva spiccato carattere antimonarchico; nota che questo ufficiale ha mancato di rispetto alla religione dello Stato e afferma che un militare non deve vincolarsi ad associazioni politiche. (*Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Modificazioni al Regolamento della Camera

Si procede alla discussione di modificazioni al regolamento della Camera.

Si approvano gli articoli 4, 5, 12, 13, 20.

SONNINO all'art. 24 non approva che si voglia vietare ad un deputato di difendere un amico innanzi la Giunta delle elezioni, tanto più che normalmente i deputati per siffatte difese ricusano qualunque compenso.

MIRA osserva che il deputato che alla Camera deve giudicare della elezione, non può prima innanzi la Giunta delle elezioni occuparsene come patrocinatore; perciò è favorevole alla proposta della commissione

SONNINO insiste nelle sue osservazioni; voterà contro le modificazioni.

CAVAGNARI si associa all'on. Mira osservando che la Camera è un corpo politico mentre la Giunta delle elezioni è un corpo giudicante

GALLINI è dell'avviso dell'on. Sonnino notando che i deputati meglio degli avvocati possono contribuire al lavoro della Giunta delle elezioni.

BRUNIALTI, relatore, accenna alle molte ragioni di convenienza che hanno indotto la commissione a fare la sua proposta, nella quale insiste anche per togliere, per quanto è possibile, il carattere politico alle discussioni innanzi alla Giunta.

Dichiara poi che la commissione sta studiando il modo di impedire che la Camera possa andar contro alla decisione della Giunta in casi che involgono questioni indiscutibili di fatto e si riserva di presentare le sue proposte.

L'art. 24 è approvato; si approvano altresì gli art. 41, 60, 73.

SONNINO all'art. 74 non trova nè opportuno nè pratico che il presidente annunziando una domanda di autorizzazione a procedere debba tacere il nome del deputato; vorrebbe mantenuta la disposizione vigente.

BRUNIALTI osserva che la modificazione, quantunque di lieve importanza, può essere utile praticamente come dimostra l'esempio della Camera francese, che ha una analoga disposizione.

SONNINO osserva che le condizioni della Camera francese sono molto diverse dalle nostre.

BRUNIALTI non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE osserva che la commissione di cui egli è presidente, mirava colla sua proposta ad impedire che il nome di un deputato imputato, a cagion d'esempio, di semplice contravvenzione, sia divulgato per tutta Italia come quello di un delinquente (*si ride*).

SONNINO all'art. 75, in cui si propone che quando la commissione non abbia riferito entro trenta giorni su di una domanda d'autorizzazione a procedere, la domanda stessa sia iscritta di pieno diritto nell'ordine del giorno, esprime l'avviso che sieno bastevoli le disposizioni vigenti Esorta la Camera a procedere cauta in una questione che attiene altre prerogative della Camera e alla tutela delle minoranze.

BRUNIALTI riconosce la gravità della questione delle obbiezioni mosse dall'on. Sonnino; ma osserva che lo Statuto non ha inteso mai di assicurare la impunità ai deputati, epperò è necessario impedire che le deliberazioni sulle domande di autorizzazione a procedere possano essere praticamente ed indefinitamente prorogate.

Che se per qualche ragione politica non si ritiene opportuno dar corso ad una di queste domande, la Camera deve avere il coraggio di dichiararlo apertamente col suo voto.

ALESSIO si associa all'on. Sonnino ritenendo che la commissione con la sua proposta invada il campo delle prerogative statutarie; crede quindi che a questa proposta potrebbe opporsi la pregiudiziale.

TURATI condivide l'opinione manifestata dagli on. Sonnino e Alessio osservando che portare in questa materia l'automatismo regolamentare sarebbe per la Camera indizio di poco coraggio e di poca sincerità.

Se la proposta fosse approvata si riserva di proporre che la nuova disposizione non vada in vigore che con la nuova legislatura (*commenti*); ciò per allontanare anche il sospetto che questa disposizione sia inspirata da considerazioni personali.

BRUNIALTI insiste nella sua proposta consentendo però che debba andare in vigore solo colla nuova legislatira (*commenti prolungati in vario senso*).

SONNINO non può ammettere che la disposizione sia approvata coll'intesa che debba andar in vigore colla nuova legislatura, ricordando come la Camera abbia ritenuto che la efficacia del regolamento sia normalmente limitata alla legislatura in corso. Propone che la proposta sia rimessa alla commissione per un ulteriore esame tenendo conto della discussione avvenuta.

PRESIDENTE conferma che, secondo la giurisprudenza della Camera, la efficacia del regolamento è limitata alla legislatura in corso nel senso che esso non ha vigore per la nuova lagislatura se la Camera non lo fa proprio.

ALESSIO e TURATI si associano alla proposta di rinvio.

BRUNIALTI dichiara che la commissione, apprezzando la gravità della questione, consente al rinvio (*commenti*).

SONNINO non consente nella proposta contenuta nell'art. 96 bis. colla quale si propone che il bilancio della Camera sia discusso in pubblica seduta; si tratta di cose che riguardano esclusivamente i servizi interni della Camera e che hanno quindi, in certo modo, carattere privato.

Alcuni inconvenienti che si sono lamentati potranno essere evitati quando il presidente presieda personalmente il comitato segreto.

LUCIFERO ALFONSO non potrebbe consentire in questa proposta se non quando si stabilisse che alla Camera in comitato segreto si applicassero le stesse norme regolamentari che governano le pubbliche disposizioni.

MONTAGNA, quale autore di questa proposta, osserva che essa tende ad impedire deliberazioni tumultuarie che in passato ebbero a deplorarsi; nota che già presentemente le norme delle discussioni pubbliche dovrebbero applicarsi al comitato segreto, eppure con ciò non si evitano gli inconvenienti. Del resto, è disposto a non insistere.

PRESIDENTE osserva che la Camera potrà sempre trattare delle questioni attinenti ai propri servizi in comitato segreto, ma è sembrato opportuno che il bilancio della Camera fosse discusso in seduta pubblica per evitare certe proposte improvvise e non sufficientemente maturate.

SONNINO, per deferenza al presidente, non insiste.

L'art. 96 bis è approvato.

SONNINO, sull'art. 111 relativo alle petizioni, vorrebbe che la Camera, oltre alla facoltà di accogliere o di respingere una petizione, potesse anche passare su di essa all'ordine del giorno.

GIOLITTI si associa all'on. Sonnino; avverte inoltre che la Camera non può accogliere una petizione se non nel senso di trasmetterla al ministero per gli opportuni provvedimenti.

BRUNIALTI in conformità delle idee svolte dall'on. Sonnino e dall'on. Presidente del Consiglio, propone che si dica che la Camera può deliberare di prendere in considerazione la petizione ovvero di passare sopra di essa all'ordine del giorno.

L'art. 111 è approvato con queste modificazioni. Approvasi anche l'art. 115.

FERRI ENRICO propone un nuovo testo dell'art. 120 e dell'art. 121 in luogo di quello modificato dalla commissione allo scopo di dare maggiore efficacia al diritto di interpellanza.

Propone pure che le interpellanze possano, in caso di urgenza, essere svolte subito o nella seduta successiva e che per lo svolgimento di queste sia destinata per regola un'ora e mezza di tre giorni della settimana, che alla discussione possano prender parte tutti i deputati e che la discussione possa esser seguita da un voto immediato.

PRESIDENTE avverte che le proposte che hanno carattere nuovo, dovranno essere esaminate dalla commissione.

GIOLITTI riconosce che è opportuno rendere più efficace il diritto di interpellanza, una delle maggiori esplicazioni del controllo parlamentare sul governo; ma non potrebbe consentire che il diritto di interpellanza venisse a paralizzare tutte le altre manifestazioni dell'attività della Camera.

Crede, pertanto, che le proposte dell'on. Ferri e quelle altre che potranno essere presentate, siano prese in esame dalla commissione che dovrà poi riferirne alla Camera.

SONNINO anche per questa materia delle interpellanze, vorrebbe che non si mutassero le norme vigenti, le quali disciplinano e tutelano questo diritto in modo soddisfacente; accetta perciò la sola aggiunta all'art. 120 nella quale è detto che se il governo non fa entro tre giorni dichiarazione contraria, l'interpellanza sarà inscritta senz'altro nell'ordine del giorno. Non accetta le altre

CAVAGNARI, contrariamente all'on. Sonnino, crede opportuna la proposta della commissione secondo la quale il sabato su proposta orale o scritta degli interessati si stabilisca l'ordine delle interpellanze da svolgersi il lunedì successivo.

PANTANO crede che sia il caso di invitare la commissione ad un più maturo studio di tutta questa materia delle interpellanze, tenendo presente le varie proposte, nella speranza che la commissione riferirà entro breve termine.

GIOLITTI associandosi alla proposta del l'on. Pantano, crede però che nell'interesse di tutti convenga stabilire quali interpellanze dovranno essere svolte il lunedì; ritiene quindi che la Camera potrebbe approvare le proposte della commissione relative agli art. 120, 121, 122 rimettendo alla commissione stessa lo studio delle altre questioni

PRESIDENTE osserva che più volte la Camera ha stabilito che il lunedì dopo esaurite le interpellanze si discutessero altri argomenti.

BRUNIALTI dà ragione delle modificazioni proposte. Dimostra come per esse il diritto di interpellanza sia meglio garantito e nello stesso tempo si eviti alla Camera un inutile perditempo; per queste ragioni prega la Camera di approvare gli art. 121, 122 così come sono proposti, dichiarando che la commissione prenderà in esame le varie proposte presentate dall'on. Ferri e riferirà sopra di esse alla ripresa dei lavori parlamentari.

SONNINO chiede che anche nei giorni anteriori al sabato i deputati possano chiedere che le loro interpellanze siano svolte nel successivo lunedì.

FERRI consente a che le sue proposte siano trasmesse alla commissione; chiede però che si istituisca intanto al lunedì un altro giorno della settimana.

CORNAGGIA è contrario alla modificazione dell'art. 121; chiede che si precisi che la domanda per iscrizione di una interpellanza nell'ordine del giorno del lunedì possa farsi per inscritto (*rumori*).

La Camera approva gli art. 120, 121, 122 secondo le proposte della commissione.

LUCIFERO ALFONSO sull'art. 130 propone che, come le mozioni, anche le interpellanze che da tre mesi sono nell'ordine del giorno senza che ne sia chiesto lo svolgimento, si intendano decadute.

BRUNIALTI accetta la proposta.

L'art. 130 è approvato secondo le proposte della commissione colla aggiunta dell'on. Lucifero. Si approva senza discussione anche l'art. 133 secondo le proposte della commissione.

PRESIDENTE dichiara che le nuove disposizioni del regolamento saranno applicate subito.

La convenzione per i servizi marittimi

Seguita la discussione del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

ORLANDO SALVATORE dichiara di non comprendere una marina sovvenzionata se non formata da ottimo naviglio mirante ad attivare ai porti più lontani per aprire nuovi sbocchi ai commerci italiani.

Non si può quindi discutere dello sviluppo economico del paese se non si discute prima le condizioni del suo materiale marittimo; e le condizioni sono queste, che i 140 piroscafi della marina sovvenzionata sono vecchi e deficienti e non possono neanche lontanamente reggere al paragone con quelli delle potenze straniere.

Bisogna perciò riparare prontamente a questo disastroso stato di cose che è conseguenza del regime in vigore e che il disegno di legge, malgrado alcune utili riforme secondarie, mantiene sostanzialmente.

Occorre crescere perciò le somme destinate alle linee transoceaniche e ricorda che tutti gli altri paesi concentrano sulle linee medesime le sovvenzioni che accordano alle loro flotte mercantili.

Afferma essere inevitabile l'esercizio di Stato per unificare il sistema dei trasporti mettendo in effettiva comunicazione quelli ferroviari con quelli marittimi ed invita il ministro ad estendere detto servizio fra Palermo e Tunisi.

PRESIDENTE annuncia che gli on. Valli Eugenio ed Alessio hanno presentato proposte di modifica al regolamento della Camera.

PASQUALINO VASSALLO domanda quando sarà presentata la relazione della commissione parlamentare intorno all'affare Nasi, meravigliandosi che il relatore della maggioranza sia andato in Senato a prender visione degli atti processuali.

MANTOVANI, per fatto personale come relatore della maggioranza, dichiara che volle controllare un dato di fatto del tutto inerente al compito assegnatoli; perciò chiese ed ottenne il permesso solo di consultare un atto relativo alla procedura di arresto dell'on. Nasi. In ciò non crede di avere esorbitato dal mandato affidatogli (*approvazioni*).

PASQUALINO VASSALLO prende atto di queste spiegazioni.

PRESIDENTE non può dire quando la commissione sarà in grado di riferire alla Camera.

MANTOVANI dichiara che per accordi intervenuti, le relazioni di maggioranza e di minoranza saranno presentate sabato.

La seduta termina alle 18.55; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 12

(So.) — Pioggia fuori e molta elettricità dentro. L'aula è insolitamente animata; le tribune sono pure gremite.

La seduta esordisce con una tempestosa interrogazione dell'on. Santini sulla punizione colla sospensione dallo impiego inflitta al maggiore del Genio Giovannetti per avere abbassato dinanzi alla cattedrale di Loreto il labaro massonico che egli portava in una manifestazione repubblicana-socialista.

L'on. Santini replicando al sottosegretario generale Valleris, dice fra la viva attenzione della Camera: — Avverto subito che il maggiore Giovannetti era vestito in abiti civili, perchè se avesse indossata la divisa militare sarebbe stato fischiato (*urli all'Estrema*). Il ministro della guerra ha fatto soltanto una parte del suo dovere, perchè il maggiore Giovannetti è recidivo: egli è stato sospeso, così come è stato sospeso il capitano Ambrosini, che tuttavia potrebbe invocare a favore suo le circostanze attenuanti. La punizione del capitano Ambrosini in confronto alla colpa da lui commessa e all'analoga punizione inflitta al Giovannetti è per lo meno esagerata.

Presidente: — Qui non c'entra il capitano Ambrosini; non faccia inutili confronti.

Santini: — Il confronto s'impone. Deploro che la politica del Ministero della Guerra non sia energica, ma slombata (*ilarità*). La dimostrazione cui partecipò il Giovannetti fu repubblicana-socialista. Non vi fu neppure l'ombra di una bandiera. Vi fu, è vero, una *nuance* di monarchismo per la presenza del collega Antolisei, il quale sebbene sia ora socialista cosciente ed evoluto, fu già segretario dell'Associazione costituzionale di Macerata (*ilarità vivissima*).

Ferri Giacomo: — E che vuol dire?

Presidente: — Ma on. Santini, venga alla sua interrogazione una buona volta.

Santini: — E' sconveniente che un maggiore dell'esercito, contro le disposizioni regolamentari, compia atti che suonano offesa alla religione; egli capovolse il labaro dinanzi alla cattedrale.

Giacomo Ferri: — E ben fece (*rumori*)

Santini: — Lo dice lei!

G. Ferri: — Sicuro che lo dico io!

Santini: — Ma prima di morire anche lei chiamerà il prete (*ilarità omerica*).

G. Ferri: — Dovrei avere la vostra coscienza! (*rumori*).

Santini: — Oh! se lo chiamerete.

G. Ferri: — Vorrà dire che saremo rammolliti.

Santini — Allora lo chiamereste subito (*grandi risate*).

Presidente: — On. Santini, lasci andare questi pettegolezzi!

Santini: — Ma la colpa è di coloro che interrompono!

G. Ferri: — Il maggiore Giovannetti fece bene. Un ufficiale non deve essere il servitore di nessuno.

Santini: — Quando ha giurato fedeltà ad una persona non può e non deve mancarvi.

G. Ferri: — Ma non l'ha giurata al Papa!

Santini: — Già, voi altri siete assuefatti a giurare il falso! (*approvazioni*).

G. Ferri: — Le ripeto bisognerebbe avere le coscienze vostre!

Santini: — Non dico che appartenere alla massoneria sia un disonore. Già vi appartennero Garibaldi, Ceneri, Filopanti e Carducci, il quale, però, negli ultimi anni divenne monarchico....

G. Ferri: — Era paralitico! (*rumori*).

Voci: — E' falso!

G. Ferri: — E' la verità!

Santini: — La verità a modo suo!

G. Ferri: — Carducci è morto massone!

Santini: — Se fossimo stati in un altro paese meno fiacco dell'Italia, il maggiore Giovannetti avrebbe avuto una punizione maggiore

Sottosegretario Valleris: — Quale punizione allora si doveva infliggergli?

G. Ferri: — Voi volete la forca!

Santini: — Sicuro, una punizione maggiore!

G. Ferri: — Queste cose andatele a dire in piazza, se avete coraggio.

Presidente (*rivolto a Santini*): — Sono dieci minuti che lei parla e non conclude mai (*ilarità*).

Santini: — Si rivolga all'on. Ferri che mi interrompe.

Presidente: — Ma è lei che provoca le interruzioni ed è lei che le raccoglie.

Santini: — Vuole che non risponda?

Presidente: — Concluda, concluda!

Santini: — Il militare non deve servire a nessuna sètta!

Ferri G. — A meno che non sia la sètta clericale!

Presidente — On. Santini, ha finito?

L'on. Santini conclude affermando che la massoneria si distingue oltrechè per le pessime azioni, per le enormi pagliacciate (*ilarità, vivi rumori all'Estrema*).

Abbiamo poi un incidentino fra gli onorevoli Rizzone e Cameroni. Quest'ultimo, che è lombardo, crede di poter svolgere un'interrogazione su questioni locali di Modica in Sicilia. L'on. Rizzone, che è deputato di Modica, accusa l'on. Cameroni di farsi strumento dei clericali di Modica.

La discussione sulle modificazioni al regolamento della Camera procede confusa, ma senza incidenti.

In fine di seduta abbiamo, tanto per cambiare, un incidente sull'affare Nasi. L'aula è affollata.

L'on. Pasqualino Vassallo, deputato clericale siciliano, chiede la parola e dice: — Domando quando sarà presentata la relazione sulla questione Nasi, su questa grave e dolorosa questione che incombe sulla vita pubblica italiana e che è necessario risolvere, tanto più che ogni giorno abbiamo fatti inattesi. Ieri sera un giornale annunziava che il relatore della maggioranza della commissione parlamentare aveva avuto un lungo colloquio col presidente dell'Alta Corte di Giustizia e che si era anzi soffermato nella cancelleria. Ciò lascia intendere che egli abbia voluto prendere visione di documenti relativi alla procedura contro l'on. Nasi. Dichiaro di aver riportata l'impressione che l'on. collega facesse cosa che non doveva fare, consultando documenti che la minoranza aveva rifiutati alla maggioranza. Mi permetto di chiedere alla Camera se crede conveniente e corretto tutto compiuto dal relatore della maggioranza, il quale ha avuto dei colloqui che possono anche sembrare indebite ingerenze.

Mantovani, relatore della maggioranza della commissione: — Chiedo la parola per fatto personale!

Presidente: — Parli!

Mantovani (*attenzione*): — Io so che l'incarico affidatomi dalla commissione è della più grande delicatezza, ed appunto per questo ho creduto mio dovere compulsare un dato di fatto che si riferiva precisamente al compito mio di relatore della maggioranza. L'on. collega è andato oltre nei suoi apprezzamenti.

Vassallo — Io ho fatto un'ipotesi!

Mantovani — Ma non doveva dire questo; ella poteva dire che un giornale aveva pubblicato la notizia di un lungo mio colloquio col Presidente dell'Alta Corte ed io le avrei risposto che la notizia era inesatta. Io mi recai dal Presidente dell'Alta Corte per chiedergli il permesso di compulsare un atto.

Vassallo P. — Doveva farlo in presenza dei suoi colleghi della Commissione.

Mantovani — Ella non ha diritto di affermare quello che ha affermato ed io non ho altro da rispondere che questo: Le mie intenzioni sono pure e corrette; io non ho esorbitato dal compito mio, ed i miei colleghi della Commissione sanno come io non sia capace di tradire la fiducia che essi hanno riposta in me. (*approvazioni*).

Vassallo P. — L'on. collega, mi ha attribuito una proposizione che non ho pronunziata (*proteste*). Io non conosco le sue intenzioni; ora ella ha detto che esse erano pure, e a me non resta che prendere atto di questa sua dichiarazione. Attendo sempre di sapere, quando si presenterà la relazione per l'arresto dell'on. Nasi.

Mantovani — Le due relazioni della maggioranza e della minoranza saranno presentate nella seduta di sabato prossimo.

E si toglie la seduta. Martedì avremo

La Deputazione veneta
e le convenzioni marittime

Roma, 12

(So.) — A Montecitorio si è riunita oggi la deputazione veneta, presenti di Venezia gli onorevoli Tecchio e conte Marcello per concertare un'azione comune rispetto al progetto di legge in discussione alla Camera per le convenzioni sui servizi marittimi.

L'on. Tecchio, già membro della commissione reale pei servizi marittimi, accennò allo scopo della riunione, cedendo poscia la parola all'on. Marcello, il quale come segretario della commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulle nuove convenzioni, si è ampiamente ed intensamente occupato della questione.

L'on. Marcello fece una lucida, particolareggiata, ampia relazione della situazione e del modo e come sono proceduti i lavori in seno alla commissione parlamentare. L'on. Marcello illustrò inoltre i vantaggi ottenuti dalla commissione stessa, indicando particolarmente i punti sui quali la commissione insisterà, cioè le facilitazioni chieste per la linea di Dalmazia e di Estremo Oriente, nonchè l'invocato aumento di velocità per la linea di Egitto.

Nella riunione venne inoltre deliberato di insistere per la comunicazione diretta Venezia-Zara-Cattaro, e per la maggiore potenzialità della linea diretta con l'Egitto, nonchè di sostenere la proposta ministeriale per le comunicazioni con l'Estremo Oriente.

I tre commissari della Camera
e l'arresto di Nasi

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che l'onor. Mantovani relatore per la maggioranza della commissione parlamentare che esamina il quesito relativo alla legalità dell'arresto dell'on. Nasi, ha potuto accertare presso la presidenza dell' Alta Corte il vero stato delle cose intorno al come avvenne l'arresto dell'ex-ministro. Egli ha potuto verificare che i commissari della Camera, interrogati dall'on. Canonico intorno alla eventualità dell'arresto, si dichiararono favorevoli al provvedimento: riconobbero, cioè, la necessità legale dell'arresto. Questa stessa opinione essi hanno dovuto confermare quando dovettero presentare le loro conclusioni sulle eccezioni della difesa dell'on. Nasi contro l'arresto avvenuto. Dalla cancelleria dell'Alta Corte sono state rilasciate all'on. Mantovani due copie degli atti processuali attestanti il consenso dei commissari della Camera.

Il *Corriere d'Italia* dice che terminando verso il 20 di dicembre i lavori legislativi del Senato l'on. Manfredi potrà convocare in Camera di Consiglio l'Alta Corte di giustizia prima delle feste di Natale per decidere definitivamente il giorno della ripresa delle udienze del processo Nasi. Tale convocazione potrebbe aver luogo il 22 dicembre.

L'avv. Muratori non accetta
se non si abbandona la difesa d'ufficio

Roma, 12

L'on. Muratori è stato ieri a Roma e nella sera è partito per Firenze. Nella giornata ha indirizzato la seguente lettera al Presidente dell'Alta Corte:

« Roma, lì 11 Dicembre. — *Eccellenza!* Nominato difensore di fiducia come da partecipazione ricevuta oggi stesso dall'on Nunzio Nasi, mi permetto rassegnare all'Eccellenza Vostra che non potrei accettare il mandato con la coesistenza dei difensori di ufficio. All'Eccellenza Vostra, insigne giureconsulto, non sfuggirà l'anormalità del giudizio dalla contemporanea difesa di fiducia con la difesa di ufficio, anormalità riconosciuta dai principi dottrinali, dalle norme di rito e dalla pratica costante.

« Personalmente non potrei accettare per la mia dignità professionale e perciò ad eliminare persino la possibilità di qualsiasi ritardo ho scelto a mio collaboratore per il dibattimento l'avvocato Filippo Bontacci e tutti e due ci dichiariamo pronti eventualmente e in ogni caso ad assumere la veste di difensori di ufficio. Se questa mia leale dichiarazione non venisse accolta dall'Eccellenza Vostra, mi troverò nella dolorosa necessità di declinare l'incarico. Prego l'Eccellenza Vostra di volermi onorare di una risposta al mio domicilio in Firenze.

« Col massimo ossequio mi confermo devotissimo: *Angelo Muratori* ».

L'on. Nasi ha scritto all'avv. Rubichi pregandolo di recarsi a Roma per avere un colloquio con l'avv. Muratori. L'avv. Rubichi ha fatto sapere che sarà a Roma verso il 15 corrente.

Le modificazioni
al reclutamento sull'Esercito
approvate dal Senato

Roma, 13

Nella votazione per la nomina di un commissario di sorveglianza al debito pubblico viene eletto il sen. Tiepolo, il quale è eletto anche commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.

Si procede alla discussione sulle modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

MOSSO trova che la educazione fisica fino ad oggi è stata troppo trascurata.

Rileva la manifesta condizione di inferiorità nella quale l'Italia si trova rispetto agli altri Stati, e specialmente riguardo alla Francia, alla Germania, alla Norvegia, che a differenza del nostro paese hanno scuole modello nelle quali gli ufficiali seguono corsi di educazione fisica.

Lamenta il grande sviluppo che in Italia si è voluto dare alla scherma, la quale al giorno d'oggi non riesce di alcuna utilità per la guerra.

Circa al tiro a segno ricorda che il Ministro della Guerra ha preso le 820.000 lire che erano prima nel bilancio dell'Interno, ma dopo due anni il risultato è che quella somma è stata dannosa all'Esercito essendo stata spesa per non aver buoni coscritti e per favorire coloro che non vogliono addestrarsi a fare il soldato.

Fa rilevare infine i danni dell'attuale sistema, secondo il quale nelle scuole italiane opprimendosi il cervello si toglie ai giovani il tempo di pensare al corpo. (*Approvazioni*).

Anche TODARO chiede che il Governo pensi ad una buona educazione fisica della gioventù.

BAVA BECCARIS relatore accenna alla educazione fisica onde ha bisogno la gioventù e alla educazione morale riferendosi alla campagna antimilitarista.

Passa in rassegna le cause che portano alla diminuzione del contingente e dopo aver parlato della emigrazione dice di avere dei dubbi che nelle operazioni di leva vi possano essere dei trucchi ed invita il Governo ad indagare se il suo sospetto è fondato.

E' d'accordo col sen. Mosso circa il tiro a segno.

Sostiene che come funziona tale istituzione è più di danno che di vantaggio e osserva che si è costituito un privilegio a favore degli abitanti delle grandi città.

Anche nelle dispense per il tiro a segno, dice, mi pare che vi sia anche qualche trucchetto: è da notare che poi il tiro ordinario che si fa al tiro a segno non risponde a quello di guerra e che il tiro a segno ha creato il tiratore di mestiere.

Domanda al Ministro della Guerra se è vera la voce che l'anno scorso per una gara in Roma si siano spese cento mila lire mentre quella gara dette un risultato assolutamente negativo.

DI PRAMPERO e RICOTTI osservano che nella cifra dei riformati si tien conto anche dei rivedibili delle due classi precedenti; se non vi si computassero anche costoro, quella cifra non sarebbe così impressionantemente elevata, ossia saranno molto al di sotto del 56 per cento di inabili al servizio, come dall'ultima statistica.

VILLARI — La sola mancanza dell'insegnamento della ginnastica non può portare alla conseguenza del peggioramento della razza. Questo è dovuto specialmente all'emigrazione: in alcune provincie per effetto dell'emigrazione mancando gli uomini le donne sono costrette ai duri lavori dei campi, e ciò influisce sinistramente sulla nuova generazione.

Altro coefficente grandissimo di deterioramento della razza è l'alcoolismo.

VIGANO' assicura che il Governo si è già messo risolutamente per la via dei rimedi onde eliminare la cause che insidiano lo sviluppo dei nostri contingenti di leva.

Informa che è stato già presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge per modificare alcune disposizioni sulla legge dell'emigrazione del 1901 affine di diminuire il numero di coloro che si sottraggono andando all'estero agli obblighi di leva: e fra le disposizioni cita quella che si ammette la dispensa del servizio solo agli inscritti che entrarono in paesi transoceanici prima del sedicesimo anno di età e insieme agli ascendenti o tutori.

Dice ai sen. Mosso e Todaro che sono già in corso studi presso i Ministri della Guerra e dell'Istruzione per complletare un disegno di legge che spera possa essere presentato al più presto, al fine di assicurare l'affluenza al tiro a segno dei giovani non ancora chiamati alle armi e di instituire presso le direzioni di tiro a segno buone scuole di educazione fisica. Assicura che a tal fine dalle 60.000 lire attualmente stanziate nel bilancio della Guerra si passerà a quasi due milioni e mezzo di lire, mercè il consenso del Ministro del Tesoro. Rileva poi che al miglioramento dell'educazione fisica provvederanno altresì le leggi di miglioramento sociale presentate o da presentare dal Governo.

Parlano ancora MANASSEI e SORMANI MORETTI e quindi il Senato approva il seguente ordine del giorno presentato dall'on. DI SAMBUY ed altri:

« Il Senato nel votare le modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento, tenuto conto che la frequentazione al tiro a segno non è titolo sufficiente per la esenzione dalle altre discipline militari invita il Governo a provvedere efficacemente all'educazione fisica e morale nelle scuole affinchè, disciplinata e rigogliosa si allevi la gioventù chiamata sotto le armi ».

Quindi si approvano gli articoli.

Il Senato è convocato per martedì 17.

Una circolare del ministro della P. I.

Roma, 12

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Rava, ha inviato la seguente circolare ai provveditori agli studi ed ai capi degli istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale:

«Ho dovuto osservare, e non senza rincrescimento, come da vari capi degli istituti d'istruzione secondaria e da autorità scolastiche delle provincie, sogliano essere trasmesse e raccomandate al Ministero istanze di alunni, i quali invocano concessioni tassative vietate dalle leggi e dai regolamenti in vigore e specialmente da quello del 1904 per gli esami. Poichè tale regolamento e gli altri regolamenti generali fatti per delegazione del potere legislativo hanno, com'è noto, valore di legge, nè ammettono deroghe da parte veruna, credo bene avvertire i capi d'istituto, affinchè, lungi dallo indurre i giovani a rivolgersi al Ministero interessando anche persone autorevoli, pongano per proprio conto un argine alla ressa delle domande, massime nel tempo delle due sessioni di esame, senza alcuna speranza di favorevole accoglimento. Persuadano essi i giovani che in siffatta materia il Ministero non ha facoltà di concedere ciò che non poterono le autorità locali. Il che sarà tanto più giusto ed educativo, in quanto si dissiperà dalle menti dei giovani l'erroneo principio, che i benefici negati dalle leggi, si possano ottenere per altre vie, e che sia lecito all'autorità superiore trasgredire le disposizioni regolarmente sancite».

Numerosi premi a matematici italiani

Roma, 12

Avendo l'Accademia delle Scienze di Parigi conferito il premio Bordin ai professori Enriques dell'Università di Bologna e Severi dell'Università di Padova e il premio Vajan ai professori Largella dell'Università di Catania, Bozzo della scuola superiore di Genova e un premio al prof. Loria dell'Università di Genova, il ministro Rava ha scritto una lettera di rallegramento ai valorosi professori, lieto dell' alta considerazione nella quale è tenuta all'estero la matematica italiana.

I provvedimenti per gli istituti di emissione

Roma, 13

Gli uffici di stamane della Camera dei Deputati discussero il progetto di legge sui provvedimenti per gli istituti di emissione, la circolazione sui biglietti di banca e di Stato e la riduzione della tassa sugli affari commerciali. I deputati erano numerosi.

Il primo ufficio elesse commissario l'on. Astengo favorevole, dopo alcune dichiarazioni dell'on. Giuseppe Majorana pure favorevole in massima alla legge. Il secondo ufficio elesse senza discussione l'on. Daneo favorevole al progetto. Il terzo elesse l'on. Giovanelli con mandato di fiducia. Nel quarto ufficio parlò l'on. Nitti dichiarandosi in massima favorevole al progetto ed esprimendo il voto perchè la circolazione debba aumentarsi soltanto in circostanze straordinarie. Fu eletto commissario l'on. Nitti. Nel quinto ufficio l'on. Romanin Jacur si pronunziò favorevole alla legge. L'on. Rocca ritenne invece eccessivo l'aumento della circolazione privata del progetto in 44 milioni. Domandò anche una maggior protezione per le banche di emissione di fronte agli istituti di banca privati. Fu eletto commissario l'on. Romanin Jacur. Il sesto ufficio elesse commissario l'on. Pinchia, favorevole al progetto. L'on. Scaramella Manetti sostenne l'opportunità dell'aumento della circolazione cartacea se l' Italia non vuol vedere le sue industrie deperire. Il settimo ufficio ha nominato l'on. Del Balzo favorevole. L'on. De Luca Anania raccomandò l' estensione della legge e sopratutto che agli istituti di emissione venga concesso di fare anticipazioni su titoli di primo ordine oltre a quelli previsti dalla legge. L'ottavo ufficio elesse l'on. Lucro favorevole al progetto. Hanno parlato l'on. Valli in rapporto agli articoli 37 e 38 dell' attuale legge sugli istituti di emissione e Libertini Pasquale che domandò che sia consentito agli istituti di emissione di fare anticipazioni sui frumenti. La proposta dell'on. Pasquale Libertini non fu accolta. L'on. Cassuto chiese che i detti istituti fossero autorizzati a fare anticipazioni sui minerali dell'Elba. Il nono ufficio ha eletto commissario l'on. Placido favorevole al progetto. L'on. Mango domandò un ulteriore aumento della circolazione. L'on. Arturo Luzzatto raccomandò una maggiore oculatezza da parte degli istituti e specialmente delle banche nel fare anticipazioni sulle merci che possono essere facilmente deperibili. L'on. Rubini parlò lungamente a favore del progetto.

La commissione per la pesca

Roma, 12

Oggi si è riunita al ministero di agricoltura la commissione consultiva per la pesca. Il comm. Giglio commemora il prof. Pietro Pavesi antico membro della commissione consultiva per la pesca, morto nello scorso agosto. Il comm. Simeoni si associa a nome dell'amministrazione. Il cav. Spadario riferisce sulla pesca con le lampadarie e con altre fonti di illuminazione nel compartimento marittimo di Catania e propone che sia da vietarsi senza limitazione di spazio e di tempo la pesca mediante qualsiasi mezzo illuminante che non siano sostanze grasse e resinose (senza riflettori) e anche si proibisce queste ultime se sussidiate da qualsiasi apparecchio per prendere il pesce novello. Dopo ampia discussione alla quale parteciparono i commissari Levi Morenos, Bullo, l'on. Rizzetti, Lo Bianco, Palmisano, Fiorito, Moreschi, l'ordine del giorno è approvato.

La commissione consultiva per la pesca nella seduta di oggi ha discusso anche i seguenti argomenti: Pesca con reti a strascico tirate a mano da terra con piccoli galleggianti a Catania ed Augusta (relatore Calapai) pesca con reti a strascico nel compartimento di Porto Empedocle (relatore Vinciguerra). La commissione propose su voto del commissario Lobianco e Cirmenati che il Ministero di agricoltura indica un concorso a premi per un metodo pratico e ragionevole di illuminazione da adottarsi dai pescatori nell'esercizio notturno della loro industria.

Il monumento a Vittorio Emanuele
Un errore di calcolo

Roma, 12

Nella misurazione dell'area occupata dal palazzetto di Venezia in demolizione per i lavori al monumento a Vittorio Emanuele in Roma è occorso un errore che ha causato il ritardo lamentato circa la stipulazione della convenzione fra il nostro governo e quello austro ungarico. Appena avuta notizia di ciò il ministro dei LL. PP. on. Bertolini fece invitare i funzionari del genio civile che fornirono i dati in questione a presentare le loro giustificazioni. Essendo queste pervenute l'on. Bertolini ha convocato per martedì prossimo il comitato del personale del genio civile per esaminare le eventuali responsabilità dei funzionari.

Si è riunita stamane la commissione per il monumento a Vittorio Emanuele per occuparsi di varie questioni relative ai lavori che si stanno eseguendo. Alla riunione parteciparono oltre i tre direttori, molti altri membri della commissione stessa. La commissione esaminò i vari modelli di decorazione visitando i lavori in corso e prendendo cognizione dell'andamento generale dei lavori. Si occupò poi lungamente della statua equestre modellata dal Chiaradia e della sua fusione. La commissione si riunirà domani alla fonderia Bastianelli per esaminare le parti già fuse della statua.

Per gli impiegati del genio civile

Roma, 12

Il ministro dei LL. PP. ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge sul personale del regio corpo del genio civile, custodi idraulici e delle bonifiche fanalisti, impiegati aggiunti e provvisori addetti ai lavori pubblici.

La Regina Madre e una festa

Torino, 12

Oggi alle 14 a Villa Angelica in Valle S. Martino vennero inaugurati i nuovi locali dell'istituto del Divino Redentore con una festa di beneficenza alla quale parteciparono la Regina Madre, il cardinale Richelmy, le patronesse e molti invitati. Le giovanette hanno cantato un inno per la Regina.

Poi ha visitato i locali e la lotteria olandese organizzata da artisti e quindi si è congratulata colle patronesse.

Il nuovo presidente della Confederazione Svizzera

Berna, 12

L'assemblea federale elesse a presidente della Confederazione pel 1908 Ernesto Brenner, attualmente vice presidente appartenente alla maggioranza radicale. Giuseppe Zemp conservatore cattolico fu eletto vice presidente.

A proposito del disegno di legge
sugli olî d'oliva

Finalmente avremo, in breve, un po' di legislazione anche in materia olearia ed era ben tempo venisse.

Il progetto di legge, che il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, presenterà tra non molto alla Camera dei Deputati per la sua discussione ed approvazione, contempla delle severe disposizioni a tutela della vendita dell'olio puro d'oliva e commina le pene contro coloro che tentassero di frodarne il commercio, facendo passare sotto la denominazione d'oliva, anche olî di semi diversi, come purtroppo si è fatto e si fa tutt'ora, abusandone su larga scala.

La produzione olearia, costituisce in Italia, una delle maggiori ricchezze del suolo, poichè quasi tre quarti del regno, sono coltivati ad oliva ed una legge che ne regolasse il commercio e ne tutelasse la coltivazione era sentitamente necessaria, anzi, dirò meglio, che una grave lacuna esisteva nel novero delle nostre leggi in fatto di commercio d'una produzione nazionale e alimentare di primo ordine.

Le frodi che si commettono sugli olî di oliva, sono così gravi, talmente inveterate e, dirò così, audaci, che ritengo di non esagerare, quanto asserisco, che il senso del gusto è, nella maggioranza dei consumatori traviato, pagalizzato a giudicare ormai della bontà e purezza più, o meno dell'olio d'oliva, e strano a dirsi, in quella Italia dove si produce il miglior olio del mondo!

Nei paesi d'Europa, dove non esiste produzione olearia, non solo, ma in tutte le Americhe, si può degustare l'olio d'oliva italiano eccellente e puro, in merito a leggi che colpiscono severamente il commerciante frodatore e di onesti e laboriosi esportatori italiani, specialmente lucchesi, i quali si sono creati delle fortunate posizioni economiche e nel contempo ben meritando della loro patria, per lo sviluppo dato all'esportazione ed al benessere portato ai nostri immigrati colà.

Le sofisticazioni in Italia, vengono maggiormente acuite negli anni di minore produzione olearia, mescolando l'olio d'oliva, con olio di sesamo, di cotone ed altri ancora, anzi in certe località ed in molte rivendite al pubblico, non si vende che l'olio puro di cotone, che il compratore in buona fede, si porta a casa per olio d'oliva!

L'olio di cotone importato in Italia, costando quasi un terzo meno di quello di oliva, serve molto bene allo scopo delle adulterazioni e l'inganno è talmente inveterato, che il consumatore si è quasi assuefatto, al punto da respingere l'olio puro d'oliva per cattivo e ritenere quello di cotone per buono, poichè questo si presenta più bello e limpido e meno colorito dell'altro.

E' vero altresì, che l'olio di cotone costando poco all'origine, è colpito da un forte dazio doganale, dazio che impingua le casse dello Stato, ma con danno evidente dell'economia nazionale, poichè lo Stato, tutore delle leggi sociali, versa il male, con la mano stessa da cui ritiene di ricevere un bene, poichè questa importazione d'olio di cotone va a detrimento dell'olio nostrale, deprezzandone il suo valore, i cui produttori ne soffrono un danno rilevante e specialmente l'Italia meridionale, che tanto ha bisogno di essere redenta, sia moralmente, che materialmente.

I benefici dunque, che il nuovo progetto di legge porterà, saranno rilevanti e brevemente li riassumo. La legge sorveglianione il commercio, avrà il vantaggio primo ed indiscutibile di ridare all'olio d'oliva il suo giusto valore, di evitare che il consumatore sia frodato, garantendone allo stesso che potrà mangiare l'olio puro, con evidente guadagno della sua borsa e del suo stomaco, sì anche della salute, poichè certi olî, che si estraggono da materie estranee all'olivo, per mio conto, servono meglio a ungere i carri e le macchine più che agli usi della cucina; ne guadagnerà inoltre il commercio onesto, quelli che fin qui, con sacrificio, hanno dovuto sostenere una lotta ad oltranza contro le ingorde speculazioni dei frodatori e sopratutto ne avvantaggerà la proprietà coltivata ad olio.

Giuseppe Ferrante.

Fin qui il nostro collaboratore. Noi siam pronti a sottoscrivere a gran parte delle cose che egli dice, ma non però a tutte, e niente taffatto, per esempio, alla sua fiducia nella efficacia del disegno di legge sugli olii di oliva che rappresenta secondo lui un vero toccasana mentre noi la pensiamo assai diversamente. Perchè, infine, il male non sarebbe tanto grave se si riducesse alla vendita dell'innocuo olio di cotone per olio di oliva. Purtroppo invece se vendono in luogo di quest'ultimo olii di lino di ricino di granone ecc. alcune fabbriche lombarde, liguri ed anche del veneto informino: esse non hanno mai merce sufficente per fornire i *venditori d'olii d'oliva*, e sono migliaia di quintali che sotto il falso nome di pura oliva finiscono negli stomachi italiani.

Si approverà la nuova legge ma i consumatori saranno frodati come prima e più di prima!

La "Storia retrospettiva" dell'"Avanti!"

(Nostro servizio particolare)

Ferrara, 12

Non ho bisogno di farvi notare l'articolo dell'*Avanti!* d'oggi, che porta per sottotitolo quello che io uso qui come titolo.

Un cumulo di luoghi comuni, di storia ad *usum delphini* e sopratutto di subdoie alterazioni di fatti.

Noto questa per amore della verità.

Si dice nell'articolo che le trattative del nuovo patto colonico tramontarono perchè i *possidenti* accamparono subito una pregiudiziale, quella che il patto *ora vigente* dovesse durare fino al S. Michele 1908.

Bugia!

La verità invece è questa.

La durata del *patto in vigore adesso* fino al 30 settembre 1908 era stata pattuita fino dal luglio scorso, quando si riuscì a comporre lo sciopero della mietitura: non si tratta dunque di una pregiudiziale *nuova*, come artificiosamente l'articolista tenta di far credere: ma soltanto di un richiamo alla *labile memoria* dei sindacalisti, richiamo tanto più giustificato, in quanto di costoro troppo bene è nota, ai possidenti nostri, la incorreggibile *fede* punica!

Siano dunque messi in guardia, i nostri lettori contro un possibile traviamento di giudizio a riguardo dei nostri proprietari di fondi, i quali è doveroso dirlo, sono sempre stati ligi agli impegni presi nelle distrette penose delle infinite questioni che i sindacalisti fecero risorgere ad ogni piè sospinto a proposito di tutti i lavori campestri dello scorso anno agricolo, specialmente.

E da questa... bugia si giudichi della fede che merita tutto ciò che si scrive su pei giornali socialisti

Matrimonio principesco

Atene, 12

Oggi si è celebrato solennemente il matrimonio del Principe Giorgio con la Principessa Maria Bonaparte. La città è festante.

Notizie varie dall'estero

Pietroburgo 12 — Il ministro della marina ha assistito stamane al varo di tre sottomarini di nuovo tipo.

Sherness, 12. — L'imperatore Guglielmo è partito stamane a bordo dell'Hohenzollern alle 7.30.

RIVISTE E GIORNALI

IL TOPAZIO E LE SUE VIRTU'.

Non è la prima volta che mi accade di intrattenere le gentili lettrici sulle virtù delle pietre preziose, ma l'argomento è interessante e spira un profumo di mistero che non stanca mai. Per le persone che credono agli oroscopi ed ai trattati di alchimia, il topazio è la gemma del mese di dicembre.

Mary Sylvestre, che nei diversi fascicoli della *Queen* studia con grande erudizione le pietre preziose, dice che il nome topazio viene dal greco e forse si tratta della stessa pietra che gli Ebrei chiamavano « pitdoh ». Boegto lo descrive come di colore verde pendente in giallo; altri antichi lo confusero con pietre differenti. I topazi neri non hanno sempre lo stesso colore; ma variano dal bianco al verde e al turchino chiaro. Le varietà bianche del Brasile spesso sono confuse con i diamanti. Sempre nel Brasile se ne trovano di quelli assolutamente incolori che hanno il nome di « goutte d'eau » ed altri di colore giallo vinato che esposti ad alte temperature cangiano in rosa e si chiamano appunto topazi brasiliani rosa. I luoghi della maggiore produzione sono, oltre il Brasile, gli Urali, la Boemia, la Siberia, l'Egitto e gli Stati Uniti.

Il topazio si presta ad essere inciso e la Biblioteca reale di Parigi ne conserva due con le teste intagliate di Filippo II e di don Carlos.

La composizione chimica è silicio alluminio e fluoro e possiede la doppia rifrazione. Il Reichenbach dichiara che il topazio, insieme alla formalina, al cristallo di rocca e al berillo emana una forza speciale che agisce lungo la linea degli assi allo stesso modo del magnete sulle persone sensibili.

Secondo la tradizione medievale, un topazio tenuto sotto la lingua, calma la sete, e la polvere di esso cura la febbre, l'asma, disperde la melanconia, fortifica i nervi, il cuore e l'apparato digerente, previene i sogni cattivi. Il topazio ha poi la virtù di avvertire se una bevanda è avvelenata, cambiando di colore, protegge dai pericoli del mare, ottiene il favore dei principi e.... mi pare che basti. Tutto questo, s'intende, secondo le asserzioni dell'alchimia.

IL GIORNALE PIU' SETTENTRIONALE.

Come c'è il giornale più grande e il giornale più piccolo, il più diffuso e il meno, c'è anche il giornale più settentrionale, la cui latitudine del resto, è molto più alta che non sia la sua tiratura.

Questo giornale, dice il *Pensiero Latino*, si chiama « Katoriknik », ed è pubblicato in Gothaab, Groenlandia! Esce una volta al mese ed è scritto nella lingua non molto letteraria nè molto accessibile degli esquimesi.

Un missionario, il pastore Moeller, ne è stato il fondatore e contemporaneamente il direttore, il redattore, l'illustratore, l'amministratore ed il cassiere. Un tal giornale starebbe molto bene in una collezione. Del resto, per quei nostri lettori che volessero abbonarvisi, la cosa è molto facile: l'abbonamento è.... d'una foca all'anno. Non possiamo aggiungere che tutti gli uffici postali siano disposti a ricevere il prezzo dell'abbonamento.

SARA' UN MASCHIO OD UNA FEMMINA?

Questa generalmente è la domanda che si ripetono tutti i coniugi all'avvicinarsi del lieto evento.

Un vecchio manoscritto, testè scoperto in una biblioteca francese, dà su questo soggetto un mezzo di scoperta infallibile, così almeno esso afferma.

Ecco come lo riporta il *Cri de Paris*: ad ogni mese dell'anno corrisponde una certo numero di due o tre cifre; a chascheduna lettera dell'alfabeto un altro numero di una o due cifre.

Si prende il numero corrispondente al mese della fecondazione, e i due numeri corrispondenti all'iniziale dei nomi del padre e della madre. Poi si sommano questi tre numeri e si divide la somma per 7. Se i numeri sono pari, quello che dovrà nascere dovrà essere un maschio, se dispari, una femmina.

Questo mezzo infallibile ha poi un *nota bene* gustosissimo: «Se una donna sta per dare alla luce un figlio che non è di suo marito, non si potrà ricorrere a questa regola a meno che il numero tre del *ménage*, l'amante, non abbia lo stesso nome di battesimo del marito ».

Ecco dunque trovata la chiave magica per l'arduo e tanto vessato problema, la ricerca della paternità.

UN BASTIMENTO NEL CIELO.

Ultimamente, i viaggiatori del transatlantico americano *Filadelfia*, che si trovava in pieno Oceano, sono stati testimoni di un fenomeno ottico dei più curiosi. Sulle nuvole, e quasi all'estremo limite dell'orizzonte, si presentò alla loro vista il profilo di un gran transatlantico che pareva navigare nel cielo.

Gli ufficiali della *Filadelfia* con potenti cannocchiali riconobbero nei minimi dettagli il vapore francese *La Lorena*, ma invano l'orizzonte dei mari fu esplorato dai telescopi. Pensarono allora di utilizzare gli apparecchi di telegrafia senza fili e qualche secondo dopo *La Lorena* rispondeva con gli stessi mezzi.

Nella sua risposta, disse quale era la sua situazione, ed i due bastimenti si accorsero allora con stupore che si trovavano a 45 chilometri di distanza l'uno dall'altro. Questo fenomeno fu molto ammirato non solo per la chiarezza con la quale si distinguevano perfino le persone che passeggiavano sul ponte del piroscafo, ma anche per l'illusione perfetta che si aveva di un battello aeronauta, filante nell'immensità dello spazio.

Quando questo fenomeno d'ottica si produsse, il mare era calmo, ed il sole nascosto dalle nubi, circostanze indispensabili perchè questo effetto di miraggio possa aver luogo. Così *Le Letture*.

LA SETA CHIMICA.

A proposito della seta artificiale, della quale già si è parlato altre volte, si annuncia che il prof. Fischer, che ha compiuto sulla questione una serie di studi è giunto ad interessantissime conclusioni.

A quanto dice la *Faraday Lecture*, il Fischer ha trovato che, in realtà, la sostanza organica, che forma, così la seta usuale del « bombyx », come quella ottenuta dai ragni è la « fibroina », che questa fibroina è di composizione piuttosto semplice, e che i tentativi da lui fatti per riprodurre la fibroina nel laboratorio per sintesi, sono abbastanza avanzati da non lasciar dubbio sul loro prossimo esito positivo.

In altri termini, noi avremo fra poco una nuova seta artificiale, poichè i prodotti che furono messi in commercio recentemente con questo appellativo, hanno, colla seta, comune qualche carattere fisico ma quanto a composizione chimica non hanno colla seta alcuna somiglianza essenziale. Tuttavia il Fischer consiglia i produttori di seta a non allarmarsi, perchè la fabbricazione della fibroina per sintesi chimica, dal punto di vista economico non potrà certo competere colla produzione animale

Piuttosto sarà molto importante dal punto di vista scientifico, poichè la fibroina appartiene alla gran classe delle sostanze proteiche, alle quali appartengono pure le albumine, e tutti gli altri componenti caratteristici dei tessuti animali. Sicchè la conquista della fibroina potrà contare come il primo passo positivo compiuto nella via della preparazione artificiale della materia vivente.

Il Fischer ha aggiunto dei confronti fra la seta del « bombyx » e quella dei ragni e ha fatto notare che questa non potrà mai fare concorrenza a quella perchè il « bombyx » si nutre di cibi vegetali, ed il ragno di cibi animali, sicchè la spesa di alimentazione per i ragni setaioli carnivori sarà sempre troppo maggiore di quella di alimentare i « bombyx » erbivori.

E questo è ancora un punto a favore del vegetarismo!

Vedi in sesta pagina il romanzo:
« LO SCARABEO »

Le memorie di un giornalista veneziano

Il vecchio Caponi, ovvero il sempre giovane *Folchetto*, si accinge a pubblicare le proprie memorie: il libro è ormai stampato ed avrà, come tutto ciò che per tanti anni è uscito dalla penna dell'arguto scrittore, un rimarchevole successo.

Folchetto da più di quarant'anni vive a Parigi ma ha saputo conservare il temperamento di giornalista italiano, lavorando infaticabilmente e coscienziosamente, e il tipo di veneziano faceto, ottimista, ciarliero — talvolta anche, come *el sior Todaro*, un po' brontolone.

Esistono ancora a Venezia molti amici d'infanzia di *Folchetto?* Può darsi, e certamente essi riviveranno molte ore d'un passato abbastanza remoto leggendo i primi capitoli del libro di codesto veterano del giornalismo, in cui egli rievoca gli avvenimenti che lo spinsero ad iniziare clandestinamente la sua professione per fornire di corrispondenze la *Perseveranza*, organo del Comitato Centrale di Venezia.

Era quella l'epoca nella quale tutti facevano un po' di patriottismo: e in una delle prime pagine *Folchetto* ricorda il seguente episodio accaduto al teatro della *Fenice*:

«Una prima ballerina, la Beretta credo, facendo l'ingenua, una sera venne vestita di bianco, con dei mazzi di rose rosse, munite naturalmente di fronde verdi. V'immaginate il baccano del pubblico. Quando rientrò nelle quinte, il commissario di polizia addetto al teatro le corse incontro nel parossismo della collera e le strappò le rose e le foglie. All'indomani — a tali minuzie scendevano i rappresentanti di S. M. Imperiale — le fu ingiunto di non portare che i colori austriaci, i quali erano per il Lombardo-Veneto il bianco e il rosso. Alla sera s'avanza sul palcoscenico ed eseguisce «il passo» che era sempre applauditissimo. E' ricevuta a fischi, ma un momento dopo da una avanscena le viene gettata una corona d'alloro, ed essa, facendo le gnorri, la prende e la stringe al seno. Il tricolore era rifatto. Ma la Beretta ebbe tre giorni di arresto in casa».

Nel 1867 *Folchetto* andò a stabilirsi a Parigi ove continuò ad essere corrispondente della *Perseveranza* compiendo poi, all'epoca dell'assedio, un memorabile *tour de force* di *reportage*: dopo, egli divenne un *croniqueur* di prim'ordine, e, mediante quelle *Note parigine* che il *Fanfulla* pubblicò per molti anni e che la *Tribuna* ereditò, seppe procacciarsi tanta notorietà da cattivarsi la stima e la fiducia di uomini politici, di diplomatici, e di tutti coloro che presero parte alla vita pubblica e concorsero a rinsaldare i vincoli d'amicizia tra la Francia e l'Italia. Il vecchio giornalista rifà dunque la storia dell'agitatissimo periodo che precedette la costituzione della Repubblica francese, ricorda le tragiche giornate della Comune, e narra curiosi particolari, delinea profili di personaggi dimenticati, riferisce le proprie impressioni, e procede nel racconto con tanta vivacità di stile da rendere le sue pagine, oltre che interessanti, divertentissime.

Gli avvenimenti più recenti sono da lui appena sfiorati, per mettere in maggior rilievo le figure che ad essi parteciparono: uomini di governo e artisti celebri, letterati e individui che godettero momenti di grande celebrità, come il generale Boulanger, sono fatti passare celeremente davanti alla mente del lettore, ma con cenni così efficaci e con mosse così caratteristiche che il lettore li vede rivivere in tutto il loro passato operoso e ardente.

Ma il libro di *Folchetto* non si può riassumere: troppi fatti vi sono accumulati e troppa gente vi si affolla per dare di esso un'idea precisa. Una idea approssimativa potrà averla invece chi, attendendo il volume, si soffermerà su qualche frammento tolto dalle bozze che l'autore sta correggendo.

Eccone uno che i veneziani potranno gustare moltissimo. *Folchetto* si compiace spesso d'intercalare alle sue memorie parigine le reminiscenze di qualche suo viaggio in Italia e l'evocazione di qualche persona a lui cara. E questo è appunto ispirato dal ricordo di una sua venuta a Roma:

«In una passeggiata in vettura che la Duse mi fece fare al Pincio per parlarmi di una sua vertenza a Parigi, rammento che ad ogni tratto essa cessava di discorrerne per farmi ammirare le meraviglie del magico panorama di Roma. Vidi in quel momento quale anima d'artista era la sua! La conversazione deviava quando le dissi:

« — Vi ricordate, Eleonora, di vostro nonno Luigi Duse?

« — Ma se non ero neppur nata! — mi rispose ridendo.

« — Beata voi! Io mi ricordo quando egli veniva a Venezia a farsi udire nelle commedie di Goldoni; e che successi aveva! Ogni sera dopo il secondo atto veniva alla ribalta a sipario calato, faceva un discorsetto che talvolta si cangiava in dialogo, con il pubblico. — *Seo contenti* — diceva — *ve diverti? Zà le comedie del nostro vecio xè bele da la prima a l'ultima. Domani daremo «I quatro rusteghi»* o *«Sior Todaro», quela che ve piase de più.* E il pubblico decideva. Qualche volta rappresentava una commedia nuova, che era quasi sempre accolta freddamente. Duse veniva fuori: *«Me par* — diceva — *che no sè contenti. Ma gabiè pazienza, aspetè l'ultimo atto, ghe xè una scena... no ve digo de più».* Il pubblico si divertiva a questi contatti e lo adorava. Una volta ci fu la solita serata in favore del capocomico, che poi era lui. Lo festeggiavano, lo colmavano di complimenti e Duse piangeva dalla gioia. Dal terzo ordine piovevano sonetti e poesie che sembravano portarlo alle stelle, ma che viceversa poi erano sonetti per vestizione di monache o per nozze. Per completare la festa noi del secondo ordine gli offrimmo un *bouquet* così grosso, che bisognò calarlo con una fune. Sfido io! era fatto tutto di rape, cavoli, tronchi di carote e barbabietole. Duse se lo stringeva al cuore come se fosse di rose e gelsomini. Altri tempi! altri piaceri, non vi pare?

«La Duse, che mi aveva ascoltato sorridendo, si fece grave ed esclamò: Ah! sì, altri tempi!!».

E quest'altro brano, tolto dalle memorie del vecchio giornalista, è ancora più squisitamente sentimentale e più dolcemente commovente. *Folchetto* ricorda Tamagno:

«Tre anni prima che egli morisse, seppi che era a Venezia e si faceva spesso colazione insieme. Egli alloggiava all'*Hôtel Britannia*, il cui padrone, il signor Walter, è fanatico per la musica e non sapeva che fare per essere aggradevole al grande tenore. La sera del Redentore, cioè della festa notturna nel canale della Giudecca, dove la tradizione vuole che si debba cenare per poi finire al Lido a vedere l'alzata del sole — se si alza — Walter allestì una vera feluca sulla quale c'era una tavola preparata per ventiquattro invitati. Eroe della festa era Tamagno, e il suo amico non aveva mancato di porre un pianoforte sulla prora, e la folla dei gaudenti di tutte le società che, venute sopra gondole o barche, facevano del canale della Giudecca un tappeto multicolore, si accorse della presenza di Tamagno e in un batter d'occhio, intorno alla feluca, si agglomerarono migliaia di gondole. La mia era distante pochi metri, e si gridava *Viva Tamagno Viva il principe dei tenori*, e lui, come ringraziamento, si avanzò e cantò per il piacere di cantare e per ottenere delle ovazioni sopra una scena, che aveva per volta il cielo azzurro stellato delle belle notti di Venezia, e cantò, dico, per niente, egli che faceva pagare le sue *note* mille franchi l'una; cantò *coram populo* l'*Addio, sante memorie* famoso.

«Io, che era in piedi sulla mia gondola, alla distanza di dieci metri, inebriato dall'insieme del vago spettacolo, gli gridai *Bravo, Tamagno*. Egli, messe le mani agli occhi per vedere un po' lontano, rispose:

« — Come, sei a Venezia, Caponi?

« — Sì, sono venuto espressamente per udirti.

« — Bravo, mi fa gran piacere.

« — Canterai ancora?

« — Sì, dopo che avrà suonato la banda municipale.

« Si era fatto come un gran silenzio per udire questo inatteso dialogo, poi le acclamazioni ricominciarono. Ahimè! dopo quella serata, non ho più veduto nè udito il grande artista ».

E poichè i lettori non avranno trovato spiacevoli codesti pochi brani del libro di *Folchetto*, gradiranno certamente di conoscere anche come il solerte corrispondente di giornali italiani da Parigi — e di giornali francesi dall' Italia quando in Italia egli veniva per assistere a qualche solennità, ricordi l'incontro che nel 1875 avvenne a Venezia fra l' Imperatore d'Austria e il nostro Re.

« Trovai — egli scrive — sopratutto nelle sfere intellettuali, una certa apprensione, sul ricevimento che i veneziani avrebbero fatto a Francesco Giuseppe. Non era ancor venuta l' èra degli attentati vigliacchi e stupidi, ma chi poteva garantire che non avvenisse un accidente disgustoso, fatale per le sue conseguenze? Il mio nome essendo conosciuto assai nella mia patria mi permisi di scrivere nel *Rinnovamento* una lettera ai miei compatriotti, dove insistevo sulla responsabilità che avevano onde la visita famosa, fosse quella che doveva essere. « L' Italia — io concludeva, — affida il suo onore a Venezia » Non credo di aver fatto altro che contribuire a ciò che tutti gli sforzi dei veri patriotti volevano. La condotta dei veneziani fu ammirabile. Quanti fra essi avevano sofferto la prigione e l' esilio, o la morte di un essere caro anche, dal Governo di cui il capo veniva ora a visitare la Grande Mendica del '49? Essi non potevano assistere certamente alle feste del convegno, o turbarle, andarono in campagna. La popolazione poi si condusse con un tatto e una saggezza immaginabili. Vedendo il « padrone » di una volta ospite del loro Re, i bravi popolani ripetevano: *Chi l' avaria mai dito!* ».

E *Folchetto* descrive minutamente tutte le cerimonie svoltesi in quell'occasione, e si sofferma in particolar modo a discorrere di quello che egli chiama « il pranzo storico » tenuto nel Palazzo Reale, e che dette motivo al famoso brindisi di Francesco Giuseppe. Intorno al quale, *Folchetto* fornisce queste tarde ma interessanti notizie:

« Francesco Giuseppe prese la parola. Il suo brindisi lo aveva meditato, lo pronunziava chiaramente, con un accento un po' germanico, ma con una intonazione decisa. Si comprese subito che non era una formalità alla quale assistevamo ma un avvenimento. La frase: *C'est avec un sentiment....* produsse subito una felicissima impressione, ma quando egli dopo le parole: *je bois à la famille royale* — dopo una pausa degna di un grande attore — aggiunse quelle inattese: *et à la prospérité et au bienêtre de l'Italie*, e le pronunziò vibrate, altisonanti, un fremito si fece sentire in mezzo a quelle cento persone, un grido stette per uscire da quei cento petti, e l'emozione divenne generale....

« Un' ora dopo non so se l'onorevole Minghetti o un suo messo, chiedeva al conte d'Andrassy se potevasi stampar subito in supplemento alla *Gazzetta di Venezia* il brindisi ormai storico di Francesco Giuseppe.

« — E' affar grave — rispose il presidente del Ministero austro-ungarico — una parola inesatta può cangiarne il senso... vado a riferirne all'Imperatore stesso.

« Francesco Giuseppe, sapete come rispose? Prese la penna e scrisse di suo pugno le parole che aveva testè pronunziate: « Eccole — disse — potete stamparle; sono esatte ». E alle nove e mezzo il supplemento circolava alla *Fenice....* ».

Le cinquecento pagine di questo volume d'imminente pubblicazione hanno sopratutto il pregio della varietà: varietà di argomenti, varietà di tipi, varietà di stile — precisamente come l'ebbe l'opera complessa e indefessa di questo giornalista che per quarant' anni interessò e allietò il pubblico, e che oggi vuole ancora intrattenerlo con un libro interessantissimo e dilettevolissimo.

Ed oggi — è bene che il pubblico non lo ignori — il vivace *Folchetto* è fra la schiera degli ottuagenari!

Ser Ciappelletto.

PER COMODO

di coloro che desiderano avere una completa rivista della moda nell'edizione di lusso della Moda Universale Butterick *sarà pubblicata di tanto in tanto una rassegna delle principali* autorità parigine e londinesi *in fatto di moda, cosicchè l'abbonata alla* Moda Universale Butterick, *può sapere tutto quanto si dice sulle altre grandi e costosissime riviste.*

Con questi e altri miglioramenti che quell'Amministrazione sta studiando, è certo che l'edizione di lusso della Moda Universale Butterick *diventerà presto una delle migliori e più complete riviste del genere.*

L'abbonamento annuo alla Moda Universale Butterick *costa lire 5 annue, ma per i nostri abbonati costerà solo lire 4.*

Si pubblica pure un'edizione economica senza modello al prezzo di lire 2 (per i nostri abbonati lire 1.50).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 venerdì: S. Lucia vergine.
14 sabato: S. Spiridione vescovo.
Il sole leva alle 7.45; Tramonta alle 16.26.

Partito Liberale Conservatore

Avvertiamo gli amici che col 15 Dicembre si chiude il termine utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. L'Associazione Costituzionale e Giovani Monarchici hanno istituito a tale scopo otto uffici che rimarranno aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e tutti i giorni festivi dalle due alle quattro pom. Detti uffici sono:

- **S. MARCO**, S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
- **CASTELLO ALTO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
- **CASTELLO BASSO**, S. Zaccaria, Ponte della Corona N. 4465.
- **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3600.
- **DORSODURO**, S. Barnaba, Fondamenta Gherardini N. 2830.
- **GIUDECCA**, Fondamenta S. Biagio N. 787.
- **S. POLO** presso la Sede del Circolo Monarchico, Calle Botteri N. 1565.
- **S. CROCE**, S. Giacomo dall' Orio, Ponte del Megio N. 1665.

Per la ferrovia della Valsugana

Il Sindaco Conte Grimani ha ricevuto ieri dal Ministro Tittoni il seguente telegramma circa il desiderato congiungimento della direttissima della Valsugana con le ferrovie austro-ungariche:

« *Roma* — Mi pregio partecipare che il Governo Austro-Ungarico ha ufficialmente informato il Governo italiano che il Dipartimento Imperiale e Reale delle Ferrovie è pronto a trattare subito colla Direzione Generale delle Ferrovie Italiane per il congiungimento della linea Mestre-Bassano-Primolano colla linea Trento-Tezze. — Il Ministro: *Tittoni.* »

Per i porti di Chioggia e di Venezia

Roma, 12

La commissione centrale dei porti e fari riunita sotto la presidenza dell'onorevole Dari, sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha dato parere favorevole tra l'altro sui piani regolatori dei porti di Chioggia e Venezia (ampliamento della Stazione Marittima e nuovo bacino ai Bottenighi).

L'espresso fra Venezia e Trieste

Vienna, 12

La conferenza europea per gli orari ferroviari discusse oggi le comunicazioni fra Trieste e Venezia con l'espresso del mattino ed ha poi compiuto i suoi lavori.

Il Comizio indetto dalla Camera federale degli impiegati

Abbiam annunciato ieri che la Camera federale degli impiegati, sezione di Venezia, s'è fatta promotrice di un comizio per protestare contro un progetto di legge del Ministero sui funzionari dello Stato.

Riportiamo oggi per la cronaca e per meglio chiarire la cosa il manifesto da essa ieri affisso per le vie e diretto alla cittadinanza. Eccolo integralmente:

« Una viva agitazione si è manifestata in tutta Italia all'annunzio che, dopo tanti anni di vane promesse, il Ministero nel preparare un disegno di legge per la perequazione delle carriere dei funzionari dello Stato, aveva creduto di escludere talune categorie d'impiegati, fra quelle che più provavano il bisogno di sostanziali miglioramenti.

« Ciò apparve così strano da ingenerare il sospetto che altro non fosse se non un artifizio di discutibile abilità per disgregare la forte organizzazione degli impiegati, cercando tra gli stessi cagione di concorrenza e di dissidio.

« Ed apparve anche voluto allo intento di acquistare al Governo l'appoggio di quelle correnti politiche che vedono con poca simpatia il movimento ascensionale dei paria delle pubbliche amministrazioni, reclamanti un trattamento civile che loro non precluda più oltre le guarentigie delle pubbliche libertà, ed un trattamento economico meno inadeguato alla misura, anche più modesta, dei loro bisogni.

« E poi che lo scopo precipuo non fu raggiunto, poichè ancora una volta si manifestò magnifico il sentimento di solidarietà nella grande famiglia dei funzionari, ecco trarre pretesto da un malinteso principio di disciplina, che vuole spinta la subordinazione gerarchica oltre l'esercizio delle funzioni, per riprendere il sistema delle repressioni: ecco additarsi quali colpevoli ad essere destinati al sacrificio quanti, insofferenti delle nuove ingiustizie, invocarono su di esse il controllo della pubblica opinione.

« Siffatta agitazione non poteva lasciare inoperosa la Camera Federale di Venezia, quando già le consorelle di Roma, Milano, Genova, Bologna, Messina ed altre avevano alzata concorde e vibrante voce di protesta.

« Essa ha indetto un pubblico comizio per la sera di sabato 14 corr. dicembre alle ore 8.30 nella sala dell'Associazione Impiegati Civili. Quanti sentono essere dovere del cittadino moderno di partecipare alla vita politica, col conoscere gl'interessi delle classi sociali e tutelare presso i dirigenti quelle fra esse che più sono repprese nelle loro condizioni, per un fine di generale benessere e di politica pacificazione, porteranno con la propria presenza valido contributo ad una causa degna del più vivo interessamento ».

Gli impiegati delle amministrazioni militari

Dietro iniziativa della sezione di Venezia della Federazione Nazionale fra impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, ebbe luogo l'altra sera, nella sala dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili una importante adunanza per trattare la questione della parificazione degli stipendi che appassiona oggi la numerosa classe dei funzionari dello Stato.

Parteciparono alla riunione i rappresentanti dei diversi uffici militari di Venezia, e fu deliberato ad unanimità:

1) Di aderire al comizio di sabato 14 corrente; 2.) di interessare i deputati della città e provincia perchè si accordino cogli on. Pais-Serra e Borsarelli, relatori del disegno di legge già votato il 14 luglio a. c., nel senso di essere compresi nel progetto presentato al Parlamento dall'on. Giolitti; 3.) di spedire immediatamente al Presidente del Consiglio, al Ministro della Guerra ed all'on. Battaglieri, presidente della Federazione, appositi dispacci.

Ciò che fu subito fatto, informando nel contempo gli on. Marcello, Fradeletto, Tecchio, Galli, Santini, Papadopoli, ecc.

La voce dei maestri della città e della provincia di Venezia

Con questo titolo si stampa da un paio d'anni a Venezia un foglietto mensile, di cui abbiamo ricevuto ieri il numero di dicembre. Esso è reso specialmente interessante da un'ampia cronaca del movimento magistrale, degli atti della Lega fra gl'insegnanti e di tutto ciò che si riferisce alle nostre scuole.

Notiamo due articoletti relativi alla refezione e ai musei didattici, in cui si riconosce onestamente quanto di bene viene facendo l'amministrazione cittadina a vantaggio dell'educazione popolare.

La *Voce* reca l'invito per un'assemblea dei soci della *Lega* (Sezione Primaria) che si terrà domenica 15 corr. alle 2 pom. in una sala dell'Ateneo Veneto.

Biglietti che cessano di aver valore

Abbiamo pubblicato spesso, in questi ultimi giorni avvisi riguardanti alcune prescrizioni parziali di biglietti di banca e di biglietti di Stato. Crediamo pertanto utile al pubblico riepilogare.

Il pubblico adunque tenga ben presente che alla mezzanotte del 31 corr. decadono da ogni e qualsiasi valore molti e molti biglietti emessi via via da varie Banche, alcune delle quali già scomparse, e precisamente quelli della *Banca Nazionale del Regno* da L. 1000, 500, 100, 50, 40, 25; quelli della *Banca Toscana di Credito* da L. 500, 200, 100, 50, 20; quelli della *Banca Nazionale Toscana* da L. 1000, 500, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, oltre a tutti quelli degli istituti che precedettero tali Banche, ormai anche esse scomparse: *Banca di Genova, Banca delle quattro legazioni, Banca di Parma, Banca di sconto di Firenze* e *Banca di sconto di Livorno*. Decadono ancora tutti i tipi di vecchio modello del *Banco di Napoli* da L. 1000, 500, 250, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, cent. 50, nonchè quelli pure di vecchio modello del *Banco di Sicilia* da L. 1000, 500, 200, 100 e 25.

Basterà appena ricordare che la prescrizione di tutti questi biglietti era stabilita pel 30 giugno 1904; ma poi in seguito alle proteste delle Camere di Commercio e del pubblico, il termine venne prorogato al 31 dicembre corrente: termine assolutamente definitivo. Chi avesse per caso di tali biglietti si affretti a cambiarli alla Banca d'Italia: in caso diverso all'alba del nuovo anno non avrà più in tasca che della carta straccia.

Resta dunque stabilito che dal 1 gennaio avranno valore i soli biglietti seguenti:

Cinque tipi di biglietti di Stato: due da 5 lire di vecchio e nuovo modello, coi ritratti di Re Umberto e di Re V. E. III: uno da lire 10 col ritratto di Umberto, e due da lire 25, vecchio e nuovo modello, col busto dell'Italia e col ritratto del Re attuale.

Quattro della Banca d'Italia da lire 50, 100, 500 e 1000.

Quattro del Banco di Napoli da lire 50, 100, 500 e 1000.

Quattro del Banco di Sicilia da lire 50, 100, 500 e 1000.

In assieme dunque solo 17 biglietti. Regola generale: tutti questi biglietti all'infuori dei 5 di Stato, recano come distintivo in alto od in basso un *bollo rosso*. Senza questo contrassegno il biglietto non è più valido.

In poche parole continuano ad aver corso *tutti i biglietti di Stato* meno quelli da L. 1 e da L. 2 che vennero già prescritti.

Anche aggiungiamo che i pezzi d'argento da 50 cent. di tutti i paesi convenzionati, cioè Italia, Francia, Belgio, Svizzera e Grecia, hanno sempre corso regolare in tutti i citati paesi, e quindi il pubblico non può nè deve respingerli, come ora avviene.

Comitato "pro Inondati e Calabria,,

Gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio l'altro giorno riuniti in assemblea hanno approvata l'opera del loro Comitato.

L'incasso totale fu di L. 4897.74 — Spese totali L. 186.90 — Ricavato netto L. 4710.84. Questa somma fu ieri consegnata al Sindaco Co. Filippo Grimani, il quale dietro espresso desiderio del Comitato ha così divisa:

Al Comitato Veneto-Trentino per i danneggiati del terremoto L. 2355.42 — Al Prefetto della Provincia per gli inondati del Veneto L. 1177.71 — Al Sindaco di Piacenza per gli inondati di quei paesi 1177.71 — Totale L. 4710.84.

I documenti relativi alla gestione del Comitato sono visibili presso la Segreteria della R. Scuola Superiore di Commercio.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare le autorità cittadine, militari e l'Istituto Coletti per la coadiuvazione e le facilitazioni accordate come pure tutte quelle gentili persone che hanno contribuito al buon successo finanziario.

Albero di Natale ai SS. Giovanni e Paolo

Presieduto dall'egregio cav. Giuseppe Bottacin si è costituito ai SS. Giovanni e Paolo un Comitato che ho lo scopo di recare un conforto ai poveri della Parrocchia. L'opera ha già incontrato il favore del pubblico, e siamo sicuri che molti altri daranno presto la loro generosa offerta, affinchè nel giorno del Natale, giorno di pace, brilli il sorriso anche a tanti derelitti. Il Comitato pel primo ha aperta la sottoscrizione con la offerta di L. 120.

Geromin Antonio L. 2, Astolfo Umberto 1, famiglia Panciera 1, Clementina Medail 5, fam. Vareton 2, Veteo Sebastiano cent. 50, prof. Bonomi L. 1, Dombros Giovanni 1, Renzoni Francesco cent. 50, Golran Vincenzo L. 1, Acquilin Francesco 1, Bonometto Giov. 1, Combotti Verza 1, fam. Pendini 1, Rufo cent. 20, Fabris Giacomo 50, famiglia Cesarin L. 2, N. N. 1, N. N. cent. 20, N. N. L. 2, N. N. cent. 50, N. N. L. 1, N. N. cent. 20.

Per auguri

In occasione del Capo d'anno, la *Gazzetta*, come da molti anni, pubblicherà gli auguri che le ditte più importanti e più note indirizzano alla propria clientela. Questa forma di augurio, così largamente usata in Inghilterra e Germania, ha incontrato grande favore pure in Italia, e il 1 gennaio scorso la *Gazzetta* presentava una vera rivista di auguri. Infatti è un sistema pratico che soppianta tutte le altre forme soggette a mille inconvenienti. La *Gazzetta* intende aumentare sempre più questo mezzo di auguri ed avverte fin d'ora che mette le proprie pagine a disposizione delle ditte della città e provincia. Le prenotazioni si ricevono dalla ditta Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Il servizio ferroviario

Sulla linea Poggibonsi e Colle Val d'Elsa interrotta da novembre p. p. viene attivato a mezzo ippico il servizio di trasbordo merci a G. V. e P. V. fino a quaranta quintali per spedizione con sopratassa di cent. 15 per quintale esclusi i marmi, vetri, bestiame e colli superiori a 400 Kg. Oltre la tonnellata si deve applicare la tassa in base ai prezzi fatti a spedizioni di quattro tonnellate.

Causa l'ingombro alla stazione di Fiume d'Ungheria resta sospeso fino a nuovo avviso l'accettazione delle merci a carro completo colà destinate ad eccezione degli animali vivi e delle merci deperibili e farine. Le merci in corso di trasporto sono trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

Si avverte che fu ripreso il servizio pel punto d'approdo di Aussig purchè non sia interessata la tratta Prag Lieben.

Fino a nuovo avviso resta sospeso il servizio al punto d'approdo di Mulnik.

Perdurando l'ingombro a Como lago è prorogata a tutto dicembre la sospensione dell'accettazione delle merci a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Una vecchia in pericolo di abbruciare

Iersera certa Marianna Traverso d'anni 57, si recò a far visita ad una figlia maritata, abitante in calle delle Veste 2323 A. In casa di quest'ultima la Traverso ebbe occasione di passare da una stanza all'altra con un lume a petrolio in mano. Nel fare un passo falso perdette l'equilibrio e cadde a terra. La lampada andava in frantumi ed il petrolio s'incendiava comunicando il fuoco alle vesti della disgraziata vecchia, specialmente al petto ed alla testa. Alle grida delle donne di casa accorsero alcuni vicini ed il genero certo Cesare Dal Tos, fattorino alla Banca del Piccolo Commercio.

Il Dal Tos, con l'impermeabile bagnato che aveva indosso, avviluppava la suocera soffocando subito le fiamme. Ogni pericolo maggiore per la povera vecchia era scongiurato per il momento, ma le scottature da essa riportate apparvero gravissime. In seguito a parere del medico accorso, con la *Croce Azzurra*, la Traverso veniva trasportata all'Ospitale, dove dovrà rimanere per 50 giorni almeno. Ha riportato ustioni di II e III grado al viso ed in altre parti del corpo.

Varie di Cronaca

Iscrizioni alle Liste Elettorali Commerciali.

Si avvertono i signori Commercianti ed Esercenti che la Federazione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta. A tale uopo la Federazione tiene aperta la sua sede a (San Bartolomeo Calle degli Stagneri N. 5240) tutti i giorni, non festivi, dalle ore 8.30 alle 9.30 pom.

La Società delle Arti Edificatorie

avverte tutti i soci che domattina sabato alle ore 8 avrà luogo nei locali della scuola la funzione a suffragio dei soci defunti durante l'anno, e prega vivamente in un largo concorso.

Apprendiamo che, con recente decreto, su proposta del Ministro della P. I., l'egregio sig. Augusto Agazzi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Agazzi che, nel suo ufficio di presidente della Società delle Arti Edificatorie si è acquistato titoli di vera benemerenza, per lo sviluppo dato alla Associazione, per la felice iniziativa delle Esposizioni di materiali da costruzione e per l'attività assidua ed intelligente, le nostre congratulazioni.

Associazione impiegati civili.

Per la sera di venerdì 11 and. alle ore 9 pom. è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Data delle prossime elezioni — Proposte della Presidenza riflettenti le basi economiche dell'associazione — Bilancio preventivo 1908.

Circolo Garibaldi.

Il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia invita i soci ad intervenire all'assemblea generale che si terrà la sera di sabato 14 corr. alle ore 20 nel locale della sala sociale sita a Castello in Salizzada dei Pignater (Corazzeri) alla Bragora N. 3549, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio amministrativo — Revisione del bilancio — Nomina delle nuove cariche sociali

L'Albero di Natale al "Coletti,,

Ecco la seconda lista delle Offerte:

Prof. De Zan L. 5, Bortolo Lazzaris 5, Tiepolo Martino 2, Zanon Augusto 5, Coletti Ruggero 5, Enrico Tivaroni 5, Andrea Ghin 10, don Aurelio Spadon 2, E. D'Italia 5, Federico Edem 5, Camillo e Luigia Scolari 5, Alvise Tian 3, Profili cap. dei carabinieri 2, Antonio De Bona 2, Meloncini Sante e C. 5, Fratelli Bottacin 5, Madame De Fontayne 5, Girolamo Tagliapietra 5, Cristoforo Svaluto Moreolo 5, comm. Filippo Grimani 10, cav. Pietro Pasinetti 25, Co. Piero Foscari 20, Notaio Carlo Artelli 10, Giulio Grünwald 10, Fratelli Ratti e C. 10, N. N. 3, Giulio Ajò 5, Celso Mantovani 5, Rietti Elia 5, Mamerto dott. Voltolina 5.

Arrestato e rimesso in libertà.

Una guardia di mare di P. S. l'altra sera a tarda ora trovò un certo Carraro Giovanni fu Lorenzo d'anni 23, abitante in calle Doge alla Bragora di professione calzolaio, in una barca slegata da lui stesso, nel rio di S. Gio. Grisostomo ed in attitudine sospetta. Gli intimò l'arresto e lo condusse alla Questura Centrale, ove venne interrogato dal delegato di guardia. Questi constatato che il Carraro era entrato in quella barca senza alcuna intenzione dolosa lo licenziò, mandandolo a dormire a casa sua.

Salvamento.

Certo Battistelli Pietro di Domenico, di anni 57, senza fissa dimora, cadeva accidentalmente in acqua dalla riva del ponte di Rialto, in aderenza alle RR. Poste. Salvato l'individuo da due cittadini che per caso passavano, lo consegnarono ai vigili num. 7 e 90, i quali lo fecero trasportare colla gondola 387 all'Ospedale, ove venne provvisoriamente ricoverato.

Le disgrazie.

All'Ospedale vennero ricoverati Cucco Gio. Batta fu Antonio d'anni 57 facchino abitante a S. Trovaso 1423, perchè caduto sul lavoro riportò la frattura del radio sinistro.

** Gabbanotto Armando figlio di Umberto di mesi 11, abitante a S. Pietro caduto sopra un recipiente d'acqua bollente riportò delle scottature di II. grado al dorso.

*** Rotta Giuseppe fu Angelo di anni 60 cameriere, abitante a S. Lio, caduto nei pressi di sua casa riportò la frattura dell'XI. costa sinistra.

*** Dall'Andrea Antonia d'anni 53, lavandaia presso la lavanderia a S. Catterina, abitante ai SS. Apostoli, recandosi al lavoro cadde in campo dei due Pozzi producendosi la frattura del 3. medio del femore sinistro.

Tutti questi individui furono trasportati all'Ospedale colla barca della *Croce Azzurra*.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del l'80.o fanteria:

1. Sinfonia, «Le Maschere» Mascagni — 2. «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 3. Preludio dell'atto 3.o op. «Reietta» Simeoni — 4. Fantasia (atto 3.o e 4.o) «Andrea Chènier» Giordano. — (A richiesta).

La beneficenza

A nostro mezzo: Guido Serena per onorare la memoria di Giovanni Sacchetti offre lire 5 ai Rachitici.

*** La spett. Ditta Erede di Giuseppe Gavazzi, per onorare la memoria del sig. Andrea Bonotto, suo fedele ed affezionato impiegato, ha versato sino dal 7 corr. L. cento alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli. — Il dottor Antonio Gambarotto e moglie nella stessa luttuosa circostanza hanno versato alla stessa Opera lire dieci.

*** A nostro mezzo: nel trigesimo della morte di Giovanni Fagarazzi, i signori: M. Miotto, G. Merlo, A. Pellizzato, A. Samassa, P. Busetto-Beo, ing. Carraro, M. Venerando, G. Vianello, L. Saviane, A. Dalla Giovanna, E. Manzutti, F. Fantini, M. Mariacher, G. Ridomi, ing. Samassa, L. Pinzan, A. Potenza, D. Pedenin, Rizzetto, A. De Paoli e L. Lebreton, offrono all'Educatorio Rachitici L. 100.

*** Le allieve della III.a classe normale della locale R. Scuola, compagne di una figlia del sig. Andrea Bonotto, repentinamente tolto all'affetto dei parenti ed amici, volendo onorarne la memoria, elargirono lire ventitrè all' Istituto dell' Infanzia abbandonata.

*** Il comm. Alessandro Tornielli ha elargito anche in quest'anno L. 100 all'Orfanotrofio Femminile per l'assegnazione di premi ai migliori allievi dei due Istituti.

Stato Civile

10 dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 12.

Matrimoni: Manzari Oronzo elettricista con Rottini Maria sarta, celibi.

Decessi: Andonegni Elena di anni 88, nub. r. pens. di Venezia — Ceolin Dormi Adelaide 73, con. già liquorista di Venezia — Caron Contin Francesca 72, ved. r. pens. di Venezia — Finco Zambiasi Giulia 69, ved. casal. di Venezia — Simonetti Pagin Natalina 59, coniug. sigaraia di Venezia — Morosini Rosa Felicita 38, con. casal. di Venezia — Rondina Giuseppe 78, con. villico di Rovigo — Mazzoleni Giovanni 74, cel. falegname possid. di Venezia — Carbonich Giacomo 74, ved. tornitore di Venezia — Bacciolo Pietro 77, ved. ricoverata di Venezia — Brazzoduro Bruno, studente di Venezia.

11 dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 4 — Totale 8.

Matrimoni: Majorana Salvatore artista drammatico con Malenza Ada civile, celibi.

Decessi: Visentin Banzato Pasqua di anni 85, ved. casal. di Cavarzere — Traversi Gorini Angela 77, ved. r. pens. di Venezia — Da Par Maria 33, nub. infermiera di Venezia — Greco Carlin Caterina 23, con. sigaraia di Roncade — Stipano Luigi 66, ved. ricoverato di Udine — Dittura Tommaso 63, con. approdatore barche di Venezia — Canevese Giorgio 60, con. portiere di Venezia — Zampieri Giovanni 57, con. facchino di Venezia — Salerni Ferruccio 18, cel. carbonaio di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

12 dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 10.

Matrimoni: Prina Cesare macchinista navale vedovo, con Jonkel Maria casal. nub.

Decessi: Tirelli Giuseppe di anni 77, celibe, corniciaio, di Venezia — Jursa Francesco 76, ved. già calzolaio di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Grunwald cav. Giulio di anni 65, civile, coniug., decesso a Vittorio.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Ferdinando Lori, della R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri in Padova, parlerà di *Galileo Ferraris*.

E' questo uno degli otto « medaglioni » compresi nel programma dell'U. P., e sarà reso attraente in modo particolare, oltre che dalla valentia dell'oratore, dalle proiezioni e dagli esperimenti onde egli illustrerà le meravigliose invenzioni del grande scienziato il cui genio rese possibile il trasporto dell'energia a grande distanza e quindi la trasformazione dell'industria moderna.

Biglietto serale d'ingresso cent. 50.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 12

S. M. il Re, in seguito a mia proposta si è degnato di concedere nell'udienza del primo corrente la medaglia di bronzo al valor militare al marinaio costiere Donà, nativo di Donada (Rovigo), per l'eroica condotta tenuta in occasione dell'incendio scoppiato il 21 scorso nella polveriera di Boffoluto (Taranto) dove essendo di sentinella rimase fino all'ultimo al suo posto con grave pericolo della vita ed eseguì senza esitare i segnali necessari in modo da provocare il pronto arrivo dei soccorsi ed evitare così maggiori danni e disgrazie di persona.

Il tenente di vascello Marrone lasci con la data del 16 corr. il comando della torpediniera 68 e si rechi a Spezia ad assumere quella della 98 che all'imbarco del comandante passerà in armamento ridotto — Il tenente di vascello Lonrov con la data del 6 gennaio assuma il comando della torpediniera 68 e fino da ora sia lasciato libero dalla sua destinazione ed è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento — Il sottotenente di vascello San Felice attualmente in licenza ordinaria, sia considerato definitivamente sbarcato dalla r. nave «Coatit»: gli sono concessi due mesi di licenza straordinaria per motivi di famiglia al termine di quella ordinaria. Sulla «Coatit» imbarcherà, quando lasciato libero dall'attuale imbarco, il sottotenente di vascello Zeno.

Il capitano medico Ferrata imbarchi a Napoli il 15 corr. sul pir. «Madonna» diretto a New York in servizio di emigrazione — Il tenente medico Gragnano è destinato a prestar servizio all'Ospitale principale di Maddalena in costituzione del pari grado Andreuzzi il quale a sua volta sostituisce il pari grado Ghiedoni nell'imbarco sulla nave «Colonna» — Con la data del 1.o gennaio il tenente macchinista Olivari imbarca sulla nave «Varese».

Movimento del R. Naviglio. — La «Garigliano» è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli il giorno 11.

Teatri e Concerti

Goldoni

Amerigo Guasti ch'ebbe iersera rinnovate dimostrazioni di simpatia per i suoi *120 H. P* chiama a raccolta di nuovo il pubblico per la recita in suo onore che ha luogo stasera. E per mostrarsi sotto la doppia veste, della quale può fortunatamente disporre, egli agirà prima in *Zampa Legata* di Feydeau, dirà poi un monologo suo, intitolato *Due parole*. In *Zampa legata*, con Guasti recita tutta la compagnia.

Malibran

Un teatrone iersera alla replica di *Amleto*. G. Salvini fu entusiasticamente applaudito ad ogni atto.

Stasera riposo. Si annunciano l'*Edipo Re* e l'*Oreste*. Presto recita in onore di G. Salvini.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 20.45 — «Zampa legata».
MALIBRAN — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Norma» cant. I rivali ec.

SPORT

Unione Giovani Tiratori Veneziani

Ecco il risultato delle gare del mese di novembre:

Categoria I — Junior — Fontanive Luigi, Pajola Guglielmo, Torresin Antonio, Scomparin Isidoro, Chinellato Giovanni.

Categoria II — Senior — Colombo Umberto, Ravagnan Attilio, Fontanive Luigi, Torresin Antonio, Pajola Guglielmo.

La corsa dei sei giorni

New York, 12

Alle una del pomeriggio i risultati sono i seguenti: Georget e De Pret, Rott e Stoll, Krebsdamdustuyft, Foglier e Moran avevano compiuto 1039 miglia e un giro. Vannoni e Petit Breton, Logan e Bargett, Dowbung-Owney, Galvin e Wiley 1039 miglia. Lawson e Macdonald 1038 miglia. Le coppie Sammelson-Mitten, Vilcoe-Wilams si sono ritirate nel mattino. Un po' prima delle due pomeridiane le coppie Rott-Stoll e Fogler e Moran hanno fatto una volata che ha fatto loro guadagnare un giro.

Cronache funebri

Parma, 12 — E' morto improvvisamente stamane monsignor Magrini vescovo della diocesi.

FRASE A BISENSO

Fior di camelia, fiore di gaggia:
Come s'ispira e si conforta il cuore
Quando Maggio ritorna e i prati in fiore
Della natura destan l'armonia.

Rose dei rivi, mammole inodore:
Io canto, e gode in me l'anima mia
D'XXXXXX XX XXXXX e udir la melodia
Dell'usignolo che favella amore.

Fiore d'autunno, fiore di mughetto:
Sorridon la natura e il ciel stellato
E sogno anch'io la vita e il suo diletto.

Ma pur che giova l'animo cullato
Tra gioie, se il destino maledetto
Sempre d'XXXXXX XX XXXXX m'ha da-
[nato?

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
IL NIDO DELL' AMORE
L'AMORE DEL NIDO

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una causa contro la Casa Reale

Roma, 12

Oggi alla prima sezione della Corte d'Appello di Roma si è discussa la causa alla Casa Reale interposta dalla contessa Hercolani. Presiedeva il senatore Cardona; fu relatore il consigliere Mosca. I patroni delle parti onorevole Grippo e avvocato Rossi per la Casa Reale e avvocati Merlino e Martucci per la Hercolani avevano redatto lunghe memorie a stampa di cui furono distribuite copie ai componenti la Corte giudicante. La memoria per la Casa Reale dopo una lunga narrativa dei fatti e le esposizioni di diritto riporta copia di numerosi documenti lumeggianti dal lato morale la famiglia Hercolani e conclude chiedendo che siano respinte tutte le sue istanze.

Il comm. Rossi difensore della Real Casa ha precisato chi fosse la Hercolani accennando alle note del questore di Bologna del 1877 e del questore di Napoli del 1872 intorno alla Hercolani stessa come pure ha ricordato una sentenza del novembre 1885 del tribunale di Roma con la quale la Carolina Sartori Hercolani fu condannata ad una multa come detentrice di una casa da giuoco. L'avv. Rossi ha criticato il sistema adottato dagli avversari affermando che lo scandalo voluto dalla Hercolani è ricaduto su di lei.

L'avv. Merlino nell'interesse dell'Hercolani ha combattuto il valore giuridico e morale dei documenti esibiti dagli avversari dicendo che solo la prova testimoniale può fare la luce ed ha escluso che la Cesarina Hercolani fosse una donna di facili costumi.

L'on. Grippo altro difensore della Casa Reale ha detto che fu un grave errore rinunciare alle eccezioni di diritto costituzionale sancite dallo Statuto. La prova è inammissibile. Non è lecito col pretesto di una causa civile violare quelle presunzioni di diritto pubblico che vietano per ragioni di interesse generale che un sovrano possa essere esposto ad una prova come vogliono gli avversari. Egli ha concluso che invano si è tentato di offuscare la memoria di Re Umberto che se fu rispettato come sovrano fu anche amato come uomo perchè la sua bontà era infinita.

Ecco di che si tratta: la contessa Cesarina Hercolani sostiene di essere stata resa madre da Re Umberto, mentre ella era minorenne. Vivente Re Umberto, nè lei nè la madre di lei Sartori Hercolani, non posero mai innanzi le pretese delle quali ora si tratta.

Il tacitare la Hercolani sarebbe certo stata la soluzione più semplice e naturale, specialmente per chi avesse tenuto sopra ogni altra cosa ad evitarsi fastidi. E forse una tale soluzione avrebbe potuto essere seguita se si fosse trattato di persona che, pur invocando asseriti antichi rapporti, avesse chiesto un sollievo ad attuali sue miserie.

Ma quando invece, per conseguire tale scopo, si è ricorso all'espediente di creare una pretesa seduzione e per di più l'esistenza di un figlio illegittimo, evidentemente qualunque concessione si fosse fatta sarebbe stata interpretata come un riconoscimento della verità dei fatti posti a base della domanda.

Data non solo la convinzione, ma la certezza che tali fatti non avevano alcuna ombra di verità, nessun modo migliore vi era di rendere omaggio alla memoria dell'augusta persona cui essi venivano imputati che quello di affrontare le noie e l'artificiosa gazzarra del voluto scandalo, affinchè dallo svolgimento delle prove risultasse la temerità delle allegazioni attrici.

Dunque, nessun sospetto di avarizia, poichè certo la lite costa non meno di quanto sarebbe occorso per transarla, e nessun sospetto di caparbietà; ma invece, unicamente, un alto, nobilissimo sentimento morale è la ragione di resistere in questa lite.

Non esiste alcun dato che autorizzi ad ammettere per vera l'asserita relazione e ad ogni modo ogni indagine in proposito risulta evidentemente inutile, come ha già preveduto e provvisto il Tribunale con una sentenza del 1903, dal momento che oggi si contende sulla prova di due fatti preliminari, che escludono, allorchè saranno provati le conseguenze giuridiche degli asseriti rapporti del Re con la Cesarina Gaddi: cioè il suo stato civile e il suo stato morale prima del 1880.

Intanto, il figlio che la Hercolani dice di avere avuto dal compianto Re, è suo fratello! Invero, quel ragazzo risulta dai registri dello stato civile figlio di Ercolano Hercolani e di Carolina Sartori (genitori anche della Cesarina, al dire almeno di questa), come dall'atto in data 6 febbraio 1884 del loro matrimonio avvenuto quando il conte era infermo prossimo a morte.

O quel figlio è nato dai vecchi Hercolani-Sartori, come fu dichiarato allo stato civile, ed allora è una temeraria frode volerlo oggi far ritenere figlio della Cesarina per farne risalire la responsabilità a Re Umberto; ovvero egli è invece effettivamente figlio della Cesarina, ed allora si ha la prova provata del falso commesso da costoro con la denunzia fatta nell'anno 1884, e tale precedente, che rientra nelle sfere del Codice penale, ha un notevole valore morale anche per la causa attuale.

Inoltre la Cesarina Hercolani non ha saputo produrre una fede di nascita attendibile. E' nata a Tunisi; ma per quanto si sia tentato di far apparire che ella sia nata il 1 gennaio 1865, dimodochè quando cominciò la pretesa relazione con Re Umberto (nel 1880) era ancora adolescente, non si è riusciti a mettere le cose in chiaro. Se fosse nata pochi mesi prima, come invece si ha ragione di credere, avrebbe raggiunto i 16 anni, ossia non avrebbe motivo di essere la querela di parte. Le memorie presentate dagli avvocati di Casa Reale, come risulta dal dispaccio odierno, dipingono poi in quale genere d'ambiente sia vissuta la Hercolani e danno materia di giudizio sulla attendibilità delle sue asserzioni e della fondatezza delle sue pretese.

Un'altra causa per calunnia

(Corte d'Assise di Venezia)

Davanti ai giurati fu ieri mattina tradotto certo Perosa Domenico d'anni 42, falegname, nato a Padova e domiciliato a Venezia. Costui, con sentenza di questo Tribunale in data 26 luglio 1906, veniva condannato a diciotto mesi di reclusione per due distinti furti qualificati commessi circa un mese prima: uno di lire 40 in danno del suo padrone Mistrorigo Silvio; l'altro di un paio di orecchini e di 30 lire, rubati da un cassettone posto in casa di Pilon Giovanni.

Fin qui nulla di strano. Ma all'indomani della condanna, il Perosa fece istanza perchè gli fosse mandato in carcere un giudice istruttore al quale intendeva fare delle rivelazioni. Ed al magistrato recatosi per interrogarlo il Perosa dichiarò che a commettere il furto in danno del Pilon era stato spinto dal suo padrone Mistrorigo, il quale gli aveva dato anche una chiave perchè attraverso la sua cucina potesse penetrare nell'appartamento del Pilon; ed aggiunse che mentre egli compieva il furto, il suo padrone tratteneva fuori di casa il derubato: il Perosa assicurò poi ch'egli consegnò la somma rubata al Mistrorigo che gli restituì soltanto cinque lire.

Infine il Mistrorigo, per sviare le indagini sul furto, avrebbe messo un proprio portamonete insieme con un paio di orecchini rubati al Pilon, nella tasca di un compagno del Perosa.

Dinanzi a queste rivelazioni, l'autorità giudiziaria iniziò regolare istruttoria, dalla quale risultò inverosimile l'accusa di complicità del Mistrorigo nel furto Pilon; artificiosa o fantastica la storiella degli orecchini. Il Mistrorigo fu prosciolto in sede di istruttoria, ed il Perosa, che si trova in espiazione di pena alla Giudecca, venne accusato di calunnia.

Presiede la Corte il cav. Fusinato; P. M. è il cav. Rossi. Difensore l'avv. Vitta.

Il Perosa persiste a dire nel suo interrogatorio che egli operò il furto unicamente dietro istigazione del suo padrone Mistrorigo, e riprese le circostanze surriferite.

Diametralmente opposta è la deposizione del Mistrorigo il quale ritiene che il Perosa lo abbia accusato per vendetta, cioè perchè lo aveva fatto arrestare.

Pilon Giovanni, il derubato dice essere sua piena convinzione che unico autore del furto sia stato il Perosa.

Anche il delegato di P. S. Costi Leopoldo che s'occupò del furto, crede la denuncia del Perosa contro il Mistrorigo effetto di animosità.

Malgrado la difesa dell'avv. Vitta, i giurati ritengono colpevole il Perosa di calunnia, accordandogli però le attenuanti. E la Corte condanna il Perosa a due anni, sei mesi e 25 giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese.

Recesso di querela

(Corte d'Appello di Venezia)

Lippi Mosè fu Antonio, d'anni 44, era stato condannato dal Tribunale di Rovigo alla multa di L. 250 per avere quale gerente responsabile del *Corriere del Polesine*, di Rovigo, giornale che nel giorno 17 novembre 1906 aveva pubblicato un articolo intitolato «Umanità e giustizia del socialismo castelbaldese», contenente offese alla riputazione ed al decoro dei sigg. Massaggio Bernardino e Duzzi Antonio di Castelbaldo.

La Corte dichiarò, in contumacia, non luogo a procedere per remissione di querela.

Un infanticidio

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 12:

Stamane s'è iniziato il processo contro la nubile Mendo Rosa d'anni 31, la quale nella frazione di S. Lazzaro, la sera del 24 maggio 1907, uccideva una sua creatura, che era la quartogenita.

Mentre vi scrivo continua lo svolgimento del processo a porte chiuse. Furono sentiti a periti di accusa il dott. Colpi ed il dott. Beggiato e a perito di difesa il dottor Fracasso, il quale ultimo sostiene la piena infermità di mente dell'imputata.

Difensore l'avv. Tito Galla.

(*Per telefono*) Stasera alle 18.5 i giurati hanno emesso verdetto, col quale accettando la tesi defensionale della infermità di mente, assolvono la Mendo Rosa, che viene subito scarcerata.

Bollettino giudiziario

Roma, 12

Il Bollettino Giudiziario pubblica un decreto con il quale il termine stabilito con decreto ministeriale 31 agosto 1906 per il conferimento ai dichiarati idonei dei posti di vice segretario nelle carriere amministrative e di ragioneria degli economati generali dei benefici vacanti è prorogato a tutto l'anno 1908.

Mendaia, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, è nominato presidente di sezione della Corte d'Appello di Macerata — Masucci, sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione di Napoli, è collocato a riposo — Brayda, consigliere della Corte d'Appello di Napoli, è collocato a riposo — Grano, id. Corte d'App. di Palermo, è collocato a riposo — Ruffo, id. Corte d'App. di Genova, è collocato a riposo — Bettanini, id. Corte di App. di Catania, è collocato a riposo — Petrone, id. Corte d'App. di Bologna, id. id. — Fedozzi, id. Corte d'App. di Bologna, id. id. — Nassi, presidente del tribunale di Savona, è collocato a riposo — Pellegrinetti, id. tribunale di Lucca, id. id. — Tufano, id. tribunale di Frosinone, id. id. — Pasanini, consigliere della Corte d'App. di Napoli, è collocato a riposo — Lastaria, id. Corte d'Appello di Catanzaro, id. id. — D'Alessandro, id. Corte d'App. di Catanzaro, id. id. — Crosta Curti Petardo, presidente del tribun. di Sondrio, è collocato a riposo — Romagnoli, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo — Taberini, consigliere alla Corte d'App. di Napoli, è collocato a riposo — Villa, presid. del tribunale di Biella, è collocato a riposo — Rognoni, presid. del trib. di Novi Ligure, è collocato a riposo — Monetti, consigliere della Corte d'App. di Napoli, id. id. — Mariani, presidente del tribun. di Massa, id. id. — Ponte, presid. del tribunale di Termini Imerese, id. id. — De Meo, sostituto procuratore generale d'app. a Napoli, id. id. — Radice, sost. proc. gen. alla Corte d'App. di Napoli, id. id. — Bandettini, id. Genova, id. id. — Gatti, id. Firenze, id. — Pecorara, id. Bologna, id. id. — Fontana, procuratore del Re al trib. di Monza, id. id. — Geofilo, vice presidente del trib. di Napoli, id. id. — Prato, procuratore gen. della Corte d'App. di Casale, id. id. — Magnaghi, presid. del trib. di Varallo, è collocato in aspettativa — Fortini, procuratore del Re a Legnago, è tramutato a Pesaro — Carleschi, proc. del Re a Pesaro, è tramutato a Legnago — Lanzara, proc. del Re a Spoleto, è nominato consigliere della Corte d'App. di Catanzaro — Gozzo, consigliere alla Corte App. di Palermo, in aspettativa, vi è confermato per un mese dal 1.o dicembre.

Sono promossi di categoria: Salazar e Jannelli, consiglieri della Corte d'Appello di Napoli — Friuli id. a Trani — Fischetti id. a Messina — Ughi, id. a Firenze — Verde id. a Napoli — Bonuzzi id. a Venezia — Cereti, id. a Genova — Giro, id. ad Ancona.

Sono pure promossi di classe: Passalacqua, procuratore del Re a Pisa — Albini id. ad Asti — Santoro id. a Campobasso — Ronuca id. a Isernia — Rossi, sostituto procuratore generale a Venezia — Candela id. a Palermo — De Luca presidente del trib. di Caltanisetta — Garbasso id. a Casale.

(Veneto) — Nais è nominato vice pretore a Gemona — Sezati id. al secondo mandamento di Treviso — Marangoni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Venezia, è collocato in aspettativa per infermità — Lodesani, ufficiale d'ordine all'Economato dei benefici vacanti di Venezia, è collocato in aspettativa per dieci mesi.

Il Bollettino giudiziario pubblica una avvertenza con la quale il Guardasigilli invita i magistrati ed i funzionari di cancelleria che d'ora innanzi saranno promossi o tramutati con diritto di indennità a presentare entro tre giorni dalla pubblicazione dei decreti il loro stato di famiglia ai superiori immediati che ne faranno sollecita trasmissione al Ministero. Nel suddetto stato saranno indicati soltanto i membri i quali hanno diritto alla indennità. Tale avvertenza mira ad evitare provvedimenti legislativi intesi ad ottenere un supplemento di fondo per la indennità di trasloco e ad evitare reclami e ritardi nei relativi pagamenti.

RIVISTE

A giorni vedrà la luce in Firenze una nuova ed importantissima pubblicazione settimanale intitolata «La domanda commerciale».

Questa pubblicazione che sorge per cura di una Società presieduta dal nobilissimo Marchese Luigi Torrigiani, uscirà in 6 pagine di grande formato. Essa non conterrà alcuna notizia nè reclame, nè articoli d'indole letteraria o scientifica, ma solo domande e offerte di merce manifatturata o greggia, animale, vegetale, minerale, di oggetti d'occasione, antichi e moderni, domande ed offerte di lavoro, di personale, di impieghi di capitale e di quant'altro si può domandare od offrire.

Sappiamo inoltre che questa pubblicazione si inizierà con ben 40.000 abbonati «gratuiti» dei quali potranno far parte, in special modo, commercianti e industriali ed ai quali oltre l'abbonamento «gratuito» sarà concessa per una sola volta una inserzione «gratuita» di 20 parole, purchè la richiesta di abbonamento sia fatta a quell'Amministrazione entro il corr. mese.

Salutiamo con piacere l'ottima iniziativa che riempie una vera lacuna in Italia e auguriamo alla nuova pubblicazione quell'esito fortunatissimo che hanno pubblicazioni congeneri all'estero.

Nei porti esteri

CAPOTARIFA, 11 — Il pir. «Nord-America» della Veloce è partito per Genova.

NEW YORK, 11 — Il pir. «Re d'Italia» del Lloyd Sabaudo è partito.

GIBILTERRA, 11 — Il pir. «Bologna» della Società Italia è partito per Buenos Ayres.

LAS PALMAS, 11 — Il pir. «Mendoza» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Arte e Lettere

L'Abbazia di San Gregorio

Il grande monumento, che mai avrebbe dovuto passare a mani private, sta morendo, e si sgretola a poco a poco in ogni sua parte in ogni suo ornamento, in ogni suo particolare decorativo: e nulla v'è di più dolente di più lancinante di questa agonia; nulla v'è di più dolente di questa morte lenta, inesorabilmente certa, inevitabile, che atomo per atomo mina e distrugge un capolavoro d'arte; ed è questa una delle tragedie più solenni, più austere più intimamente oscure.

Il tarlo logora lentamente; la luce che dona i colori, li riassorbe in sè; il calore riduce polvere l'opera che l'artista con fatiche immani con stenti e con lotte dava a concepimento. Tutto ciò è triste, tutto ciò riempie lo spirito d'angoscia, ma questa è la sua legge grande, solenne, legge terribile, mistero muto del caos nel quale tutto si riversa e dal quale tutto rinasce.

Ma ciò che è diritto di una legge naturale immutabile, contro la quale nulla vale, nè fatiche, nè dolori, nè voti ardenti, nè poteri, nè comandamenti d'uomini; non è diritto di coloro che vivono per questa legge. Ciò che è nato dal mistero e che per il mistero l'artefice ha dato alla luce, ciò che è nato dalla creazione del mistero per mezzo d'uomo, non può essere dall'uomo distrutto poichè esso non comanda su ciò che dalla sua mente prende vita; quello che da lui si manifesta, quello che da lui si sprigiona non è opera sua ma è opera del mistero, è opera del mondo — sarebbe quindi delittuoso ch'egli la distruggesse, e maggiormente delittuoso quando l'uomo distrugge l'opera del suo simile.

Quando il pensiero s'è formato in Bellezza e la Bellezza fu con la forza dello spirito materiata, e quando schiere gloriose di artefici hanno cooperato con tutte le loro energie con tutta la loro possanza intellettuale e spirituale a formare l'opera d'arte, quest'opera è santificata come tutto che vediamo nel mondo.

La concezione del pensiero è identica alla concezione del mistero carnale. Niuno può distruggere il mistero della carne che è nata dallo spirito, e niuno può distruggere il mistero dello spirito che è nato per mezzo della carne.

Da parecchio tempo e con mio grande torto, non rivedevo l'Abbazia di S. Gregorio.

Il cortiletto mistico nel quale mi recavo da studente ad imparare la storia dell'arte era pure a me sempre caro, e lo ripensavo spesso come si pensa una cara creatura lontana a cui s'è legati da vincoli d'affetti ad una creatura colla quale si è molto discusso intimamente con armonie sottili acciochè il verbo non sia da curiosi e da volgarità profanato; e mi ricordo i dialoghi muti ch'io facevo col leggiadro cortiletto e le conversazioni lunghe silenziose in mezzo a quella serena e cara tranquillità, e molto io domandavo a lui, e molto esso rispondeva al mio spirito; e come due vecchi amici la cui reciproca stima fa sì che lo spirito esali tranquillo e sereno riposi nello spirito dell'altro, così, lunghe ore ho sognato accanto ad esso.

Pure, con quanta vergogna per Venezia, con quanto dolore per l'arte, con qual rimorso anche io ho riveduto questo vecchio e solitario amico che pure m'aveva prodigate tante ore e tanti momenti di silenzioso ardore!

Quale strazio e quale desolazione: come sinistramente s'aggira l'aria e s'avvolge e penetra in tutto l'edificio.

E' un freddo di morte. Quale delitto si compie!

Oh mio perduto amico, chi mai ti uccide con ghigno così beffardo, con cinismo così orrendo, non ha dunque spirito costui o dal suo spirito mai è sorta creazione che debba perdurare dopo che egli avrà fiaccato il suo corpo?

Come un battito d'ali gigantesche, mentre abbrunava il cielo ho sentito girare attorno al leggiadro Chiostro; Ho pensato: Forse è questo lo spirito di quell'artefice glorioso trasmigrato nell'opera, che geme nell'abbandono e nella rovina ed a che mani vandaliche e sacrileghe ora attentano? E rimasi irrigidito, come pietrificato nel silenzio assoluto e nell'ombra della notte.

Una pietra caddè e battè a terra, il rumore echeggiò tragicamente per le volte, e si dileguò nel silenzio come un lamento: è l'anima che se ne va, pensai... ed un singhiozzo mi serrò forte la gola — e pauroso, con capo chino e con gli occhi sbarrati nel buio, lentamente uscii da quel sacro monumento che pareva avesse singhiozzato sull'irreparabile sua rovina.

G. Torres.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia *possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36.*

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali sieno fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	59.54	59.60	57.09
Termom. cent. al Nord.	7,8	5,8	7.5
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	94	94	100
Direzione del vento	W	N	N
Stato dell'atmosfera	2	6	10
Acqua caduta in mm.	0,00	00,00	gocce

Temperatura massima di ieri 8.8; minima di oggi 5.3. — Marea: 1.a alta 5.20; 2.a 17.44; - 1.a bassa 11.32; 2.a 23.56.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; - 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova: temper. mass. centigr. 13.7, minima 10.0 — Torino 5.8, 2.5 — Milano 10.0, 5.0 — Brescia 8.0, 3.5 — Venezia 8.2, 5.3 — Bologna 8.8, 5.0 — Ancona 12.0, 5.0 — Livorno 15.7, 9.5 — Firenze 14.7, 8.4 — Roma 15.8, 13.0 — Bari 19.0, 11.0 — Napoli 16.4, 12.6 — Palermo 20.6, 7.6 — Messina 18.6, 11.4 — Cagliari 19.0, 9.4.

Pietroburgo — 13.1 — Odessa 4.0 — Amburgo 5.0 — Vienna 1.4 — Trieste 7.8 — Madrid 4.7 — Alessandria 15.0 — Parigi 6.4 — Nizza 8.5 — Ginevra 5.7 — Malta 15.5.

ULTIMA ORA

Due rivoluzionari macedoni assassinati a Sofia
Si ignora la causa dell'assassinio

Sofia, 12

La scorsa notte i capi rivoluzionari Boris Sarafow e Garivanow furono uccisi da un macedone mediante revolverate, mentre si dirigevano alla porta di casa di Garivanow.

L'assassino è un capo banda, certo Panitza. Sembra abbia commesso l'assassinio per motivi personali, ma si suppone anche che fosse assoldato da qualche turco per uccidere i due più noti rivoluzionari. Il Panitza è fuggito. Furono arrestati numerosi rivoluzionari.

Boris Sarafoff è caduto per mano di un macedone, egli che alla causa della Macedonia aveva consacrata la vita. Non vi fu forse nei Balcani in quest'ultimo trentennio figura di rivoluzionario più completa della sua. Sino dalla fanciullezza visse fra sommosse ed agitazioni; come i suoi antenati — gente tutta di armi — trascorse gran parte della sua esistenza a combattere il nemico secolare della sua razza; quando non guerrigliava contro i turchi tesseva complotti, sempre con l'unico scopo di strappare al Sultano la Macedonia.

Il Sarafoff era nato nel villaggio di Lievrokoff, da famiglia che molto aveva sofferto nelle persecuzioni dei mussulmani contro i bulgari. Nel 1876 — Boris era un bambino — scoppiò la rivolta nel distretto di Panagiursce; i turchi ne trassero motivo per iniziare le persecuzioni contro i bulgari. Il padre di Boris fu una notte arrestato insieme con altri amici e solo l'intervento della diplomazia europea riuscì a salvarli dalla morte o da lunga prigionia. Fu quella la prima impressione degli arbitri dei turchi scolpitasi nella mente del bambino. A Salonicco, dove fu inviato a compiere gli studi, conquistò una specie di egemonia fra i condiscepoli per le doti della mente e per l'entusiasmo patriottico che lo animava. Nell'animo suo l'odio contro gli oppressori della sua gente era già vivissimo e crebbe quando nel 1885, suo padre e suo nonno furono arrestati nuovamente e tratti in catene a Salonicco. Una denuncia anonima avea provocato quel la misura. Il giovine Boris — che aveva allora poco più di dodici anni — volle vedere il padre e il nonno; il direttore della prigione non glielo concesse; il fanciullo ritornò per molti giorni a pregare e a scongiurare: invano; stanco infine, il ragazzo proruppe: «Faccia Dio che tu sia gettato un giorno in carcere e i tuoi figli lacrimosi chiedano di vederti e non possano». Il direttore fu colpito da queste parole e permise al ragazzo di vedere i suoi.

I due prigionieri furono condannati a 15 anni di esilio nell'Asia minore.

Boris, finito nel 1889 il ginnasio, si recò a cavallo a Sofia, ed entrò in quella scuola militare e poi nell'esercito bulgaro. Prese subito parte alle agitazioni in favore della Macedonia; nel 1895 fu messo a capo di una banda che varcò i confini e iniziò in Macedonia l'era delle lotte sanguinose contro i turchi. Alla fine di quell'anno riparò nel monastero di Rilo. Terminata la breve campagna, ne ideò una in più ampia misura, ma comprese che per attuarla bisognava che completasse i suoi studi militari. Ed entrò nella scuola dello stato maggiore generale a Pietroburgo, donde fu espulso per ordine del ministro russo della guerra, che giudicò illegale la sua ammissione. Il Sarafoff ritornò a Sofia e fu messo a capo del comitato macedone. Scoppiarono dissidi fra il Sarafoff e il Karaveloff e il Sarafoff fu arrestato. Ma il processo, fattogli per accusa di malversazioni di denari del comitato, terminò con un'assoluzione. Il popolo portò in trionfo il giovane Boris.

L'opera del comitato si intensificò e nel 1903 raggiunse il suo apogeo con le giornate di dinamite e di sangue a Salonicco e con la rivolta scoppiata poscia in Macedonia. Il Sarafoff fu a capo delle bande bulgare che diedero tanto filo da torcere alle truppe turche. Perseguitato, inseguito, ricercato dall'un capo all'altro della Macedonia, gravato di una taglia enorme, Boris rimase sempre introvabile. Appariva ora qua ora là e scompariva come era apparso senza lasciar traccia di sè. Tutti i reparti inviategli contro erano regolarmente sconfitti. I macedoni lo adoravano: gli avevano dato il nome di «Re Boris»; non vi era nei Balcani persona più popolare di lui. Ma poi la Turchia soffocò la rivoluzione scagliandole contro enorme numero di soldati, e Russia ed Austria-Ungheria intervennero a proporre e ad imporre riforme. Le bande si sciolsero e il Sarafoff partì dalla Macedonia e dalla Bulgaria. Fu a Vienna, a Parigi, a Londra. L'opera dei comitati macedoni non cessò per altro; essa continuò lenta e segreta; di recente si parlò di un rincrudire dell'azione delle bande. Si disse che era divisata una nuova campagna dei «comitati» bulgari, la quale sarebbe stata questa volta più aspra per il pullulare di comitati greci e serbi.

Gravi agitazioni in Croazia
La Dieta di Zagabria è stata sciolta

Zagabria, 12

La seduta alla Dieta si apre a mezzo giorno. Allorchè il nuovo governatore Rakodezay entra nella sala nasce un grande tumulto sui banchi dei deputati del partito Starcevic e della coalizione. Si grida: «Abbasso il bano!» Il presidente tenta invano di ristabilire la calma; si grida: «Abbasso Kostutho, abbasso il compromesso!». Il presidente finalmente può far dare lettura della mozione d'urgenza tendente a mettere in istato di accusa il Bano Rakodezay per avere cooperato a far sanzionare la legge riguardante il regolamento delle ferrovie della Croazia e che introduce la lingua ungherese come la lingua di servizio. Si presenta pure un'altra mozione tendente a mettere in discussione il rescritto sulla nomina di Rakodezay. Questi vuol prendere la parola, ma le grida di abbasso glielo impediscono. La seduta è sospesa. Ripresa la seduta i tumulti si ripetono. Rakodezay legge allora tra nuovi rumori vivissimi il decreto di scioglimento della Dieta non potendo questa compiere i suoi lavori.

Oggi vi furono nella città grandi dimostrazioni a favore del suffragio universale. Un lungo corteo composto di circa diecimila operai e studenti si recò al palazzo della Dieta per consegnare al presidente un memoriale. Il presidente dichiarò che il suffragio universale costituisce una parte del programma di tutti i partiti, ed egli appoggierà, per quanto possibile, le richieste della popolazione.

Un caso doloroso al Reichstag
Un deputato preso da malore mentre para

Berlino, 12

Oggi al Reichstag è avvenuto un caso doloroso.

Mentre il conte Hanitz pronuncia il discorso sulla legge sulle borse viene preso da malore. I membri del suo partito lo conducono fuori dell'aula e il dottor Mugdan radicale democratico gli appresta le sue cure. La discussione è sospesa ed un profondo silenzio regna nell'aula. Il vice presidente Keempf radicale democratico esprime la speranza che Kanitz potrà nei prossimi giorni continuare il suo discorso oggi interrotto e dice che, quantunque molti non condividano le sue idee, pure la più grande attenzione gli sarà accordata da tutti.

Roosevelt non intende ripresentarsi

New York, 12

Il presidente Roosevelt confermò formalmente la dichiarazione da lui fatta la sera della sua elezione alla presidenza dicendo che non porrà di nuovo la sua candidatura a presidente degli Stati Uniti.

Alice Roosevelt operata di appendicite

Londra, 12

I giornali pubblicano stasera un dispaccio da New York secondo il quale la figlia del Presidente Roosevelt, Alice, sarebbe stata oggi operata di appendicite con esito felice.

L'indisciplina nella flotta francese

Tolone, 12

Il contrammiraglio Cambon prefetto marittimo interinale è stato informato ieri sera che un atto di indisciplina è avvenuto nel personale dell'officina centrale della flotta. Da parecchi giorni alcuni marinai si lagnavano del rancio e si rifiutarono di accettarlo dichiarando che non si era servita loro la carne da molto tempo e non vollero tornare al loro posto a riprendere il lavoro. Il comandante di brigata Blondel comandante l'officina della flotta dovette intervenire. I marinai ripresero allora il lavoro. Un'inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità.

Era un veliero genovese?

Brest, 12

Un rimorchiatore ha esplorato tutta la costa di Portasel fino a Andunvez, senza trovare alcun avanzo della nave perduta nella notte da lunedì a martedì. Si conferma che la nave naufragata sia proprio il tre alberi *Regina* del dipartimento di Genova. Essa stazzava 604 tonnelate al comando del capitano Godussat.

Il processo dei deputati socialisti russi

Pietroburgo, 12

La requisitoria del procuratore generale è continuata ed ha durato otto ore. Il procuratore ha chiesto una condanna severa per tutti gli accusati perchè i socialisti russi non costituiscono dei partiti politici sociali come i loro confratelli europei, ma una banda che non ha di mira che di rovesciare il regime attuale.

L'ingente eredità di una città ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 12

(J.) — Poco tempo fa, morì a Graz il proprietario di una fabbrica di vagoni, Giovanni Weitzer, lasciando tutta la sua sostanza, due milioni di corone, alla città di Arad e solo l'usufrutto alla moglie. Questa impugnò il testamento e rifiutò anche qualsiasi accomodamento. La vertenza è stata ora decisa dal Tribunale di Arad, che ha dato torto alla vedova, ed essendo la sentenza esecutiva, la città di Arad andrà tosto in possesso dell'ingente sostanza.

Disordini in Cina

Hong-Kong, 12

Le truppe imperiali ripresero i tre forti di cui gli insorti del Iungehen si erano impadroniti fra Longchen e Largson. Il combattimento durò due giorni e due notti. Le perdite sono numerose da ambo le parti.

L'on. Manfredi e la lettera dell'avv. Muratori

Roma, 12

L'on. Manfredi non ha ancora risposto alla lettera dell'avv. Muratori. Secondo il *Giornale d'Italia* sembra che non intenda recedere dalla disposizione dell'ordinanza, tutt'al più non farà assistere gli avvocati d'ufficio all'udienza. A questi egli ha già dato gli estratti del processo per lo studio.

Disordini all'Università di Napoli

Napoli, 12

Il *Pungolo* dice che in seguito ad alcuni disordini verificatisi oggi, il rettore prof. Paladini ha disposto la chiusura dell'Università e di tutti gli edifici da essa dipendenti. Il Consiglio accademico si adunerà domattina alle 11 per adottare i provvedimenti del caso.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Lavori pubblici

Roma, 12

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato il parere per la manutenzione della nazionale N. 3 (Udine.

L'on. Bertolini ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti: Sussidio di lire 8.250 al comune di Colovoce in Vicenza per la ricostruzione del ponte Magan e la concessione dell'impianto e dell'esercizio di un pubblico servizio automobilistico fra Schio e Rovereto.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 12:

Seduta consigliare. — Mercordì 11 corr. si riunì sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. D.r Bartolini, il patrio Consiglio, il quale confermò le precedenti deliberazioni relative alla costruzione di cessi pubblici nel centro del paese, ed alla istituzione della classe 6.a (facoltativa) a Rottanova. Ed approvò tanto quella parte del nuovo capitolato di servizio dei medici condotti riguardanti la supplenza dei medesimi durante l'annuale congedo, quanto le spese facoltative stanziate nel bilancio 1908.

Il Consiglio è nuovamente convocato per lunedì 16 corr. all'effetto di prendere altre importanti deliberazioni

DOLO — Ci scrivono 12:

I funerali del D.r Montalti. — Seguirono stamattina in forma prettamente civile, riuscendo pari alla stima che il defunto godeva in paese.

Alle 11 circa il lungo corteo, preceduto dalla staffetta e dal corpo filarmonico, partiva dal Civico Ospitale e per Corso Padova e Borgo Dauli si avviava al Cimitero. Lo componevano i parenti, le rappresentanze cittadine, i rappresentanti del Comune di Castelbaldo, dove il D.r Montalti fu medico-condotto, il medico provinciale cav. Wolner, il prof. Vitali, i primari del nostro Ospitale, i soci dell'Operaia con bandiera, la Camera di lavoro locale ed il Circolo giovanile socialista pure con bandiera, le Scuole comunali, l'Asilo, i maestri, parecchie signore, ed uno stuolo numerosissimo di parenti, amici, professionisti colleghi del defunto e conoscenti.

Per le strade, rese più tristi dalla momentanea chiusura dei negozi per lutto cittadino, moltissimi curiosi.

Numerose e ricche le ghirlande di fiori freschi, tutte recate a mano, fuorchè quella adagiata sul feretro, portato dalla carrozza di II. classe della città di Padova.

Al cimitero salutarono la salma il cav. Wolner, il m.o Frasio e il D.r Egidio Tirelli, quest'ultimo in forma smagliante, senza inopportuni accenni politici, senza fronzoli convenzionali, ma tale da lasciar capire che in lui non parlava la bocca ma il cuore.

Nel mentre anche noi — quantunque fossimo avversari politici — mandiamo l'estremo saluto al medico così tragicamente scomparso, rinnoviamo alla signora Montalti ed al povero orfano le condoglianze più sincere.

BURANO — Ci scrivono 12:

Cucine popolari — Il giorno 15 corr. seguirà l'apertura delle cucine popolari, come in precedenza venne già fatto noto al pubblico.

Per debito di riconoscenza e di cronaca pubblichiamo l'esito avuto dalla prima sottoscrizione a favore della benefica istituzione, invocando anche il contributo di tutti quelli che sentono pietà per chi soffre.

Comune di Burano L. 100, lascito Bernach 300, agenti ditta Bernach 25, Scuola Merletti di Burano 150, Manifattura M. Jesurum 150, Francesco Bon Sindaco 30, sac. Dario Costantini 20, dott. Lorenzo Bianchi 10, D'Este Celeste 10, Garbo Pietro 20, Garbo Angelina 10, Fusetti Umberto 10, Anna Fusetti 10, Donaggio Francesco 3, Zampatelli Emanuele 10, Zampatelli Giuseppina 10, De Bortoli Giacomo 10, N. N. 10, Zane Giovanni 10, Vogrig Gio. Andrea 5, Eugenio Quintavalle segretario 10, Cherubino Quagliati 5, Giuseppe Seno 2 — Totale L. 920.

MURANO — Ci scrivono 12:

Beneficenza — La ditta Veneziani che è proprietaria della rinnomata fabbrica di colori, a mezzo della signorina Gilda Moravia fece pervenire al Comitato pro Calabria ed inondati la cospicua somma di L. 100. Il Comitato riconoscente ringrazia.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 12:

Nuova tassa municipale. — La nuova Giunta ha deliberato di istituire la tassa di famiglia nei limiti consentiti dalla legge, e cioè da un minimo di L. 3 ad un massimo di L. 200. Vedremo con quali ragioni verrà giustificato il balzello che, fra tutti quelli del genere, è il più avversato e il più contestato; possiamo dire fin d'ora che l'accoglienza dei cittadini sarà tutto altro che.... cordiale.

Finanza di beneficenza. — Il Comitato delle indimenticabili feste di beneficenza svoltesi nello scorso autunno, ha, con molta solerzia e precisione, liquidate tutte le singole gestioni e preparato il resoconto definitivo, tenendo aperta la sola partita relativa ai depositi fatti alle Ferrovie per i due treni speciali. Senonchè (per quante sollecitatorie sieno state fatte, la Direzione Ferroviaria non ha ancora inviato il conto e chissà quando lo invierà!.... E così il ritardo ferroviario ritarda la chiusura del bilancio delle feste, il quale, è bene lo si sappia fin d'ora, presenta un civanzo di circa quattromila lire a beneficio della Società Operaia.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 12:

Interessi Comunali — La Giunta ha accettate le dimissioni di 10 consiglieri. I rimasti in carica approvarono ad unanimità alcuni progetti ed il bilancio preventivo 1908.

Il giorno 29 corr. avremo le elezioni suppletive.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12

Cronachetta elettorale. — Il lavoro da tutte e tre le parti che si contendono la vittoria (castionesi, moderati e radicosocialisti) va ogni giorno facendosi più intenso.

I castionesi hanno stamane percorsa la campagna verso l'Oltrardo all' intento di ottenere che la loro lista venga colà appoggiata.

Stasera a Castion si raduneranno tutti gli elettori. Essi sceglieranno le persone che dovranno essere comprese nella lista, poichè il comitato pro autonomia ha espresso il desiderio che non venga ad esso affidato tale incarico.

I moderati stamane hanno tenuta una lunga adunanza. Il comitato stasera ne ha tenuta un'altra, che ha durato un paio d'ore.

Essi dirameranno semplicemente una lunga lettera agli elettori, nella quale passeranno in rassegna tutti gli errori commessi dall'amministrazione popolare.

Stasera uscirà per cura dei popolari «L'elettore libero» col quale, a quanto pare, gli amministratori tenteranno di scagionarsi dagli addebiti che vengono loro fatti.

Finalmente la loro lista è comparsa.

Le due persone che ai popolari mancavano per completare la lista sono state finalmente pescate fuori. Sono il signor Giuseppe Sommavilla-Vigna ed un grasso borghese: il conte Ernesto Montalban. Evidentemente, quest'ultimo è stato pigliato per avere delle aderenze nell'Oltrardo.

Ritornando ai castionesi sappiamo che essi nella loro lista includeranno quattro persone dell'Altipiano, due dell'Oltrardo, una di Tisoi ed una di Salce.

Il maltempo ha ricominciato ad imperversare. In città cade una pioggia sottile e sui monti nevica.

Padova

Le vittime del crollo al "garage" Graziani
Un'inchiesta per le responsabilità

PADOVA — Ci scrivono 12:

Il crollo della impalcatura nel nuovo fabbricato del «garage» Graziani in via Altinate ha delle conseguenze tragiche.

Il muratore Alberto Mazzuccato, che nella caduta aveva riportato la frattura del cranio, è morto all'ospedale. Aveva 35 anni e lascia la moglie e tre figli. E un altro ferito, il Milanetto Domenico, versa in condizioni gravissime: i medici temono che gli si sviluppi la commozione viscerale.

Il terzo ferito, il diciasettenne Bettella, non corre invece nessun pericolo, quantunque abbia il braccio destro fratturato e varie lesioni alla testa.

Oggi il giudice istruttore capo cav. Sartorelli si è recato all'ospitale ad interrogare i feriti per l'accertamento delle responsabilità. Tanto il Milanetto che il Bettella hanno escluso in via assoluta che essi o il povero Mazzuccato o qualche altro loro compagno, siano saliti sul cornicione costruito di fresco, provocando così il tragico crollo.

Sul luogo del disastro si è recato il delegato Molinari col brigadiere Piatti. Dalla prima inchiesta fatta, sembra sia risultata la responsabilità del capomastro Ruzzante di Bassanello. Egli avrebbe usato di materiale assai scadente per la costruzione inoltre non avrebbe adoperati quei mezzi di previdenza che sono consigliati per evitare gli infortuni.

Il delegato Molinari ha ordinato che non venga sgombrato il terreno dalle macerie fino a che l'autorità giudiziaria non faccia un sopraluogo.

In segno di lutto gli altri operai muratori hanno oggi sospeso il lavoro.

Domattina nella scuola di medicina a Santa Mattia si farà l'autopsia del cadavere del Mazzuccato, alla presenza del giudice istruttore.

Verrà eseguita dal prof. Giovanni Alessio e dal dott. Girardi.

I funerali della vittima del lavoro seguiranno probabilmente venerdì mattina e riusciranno senza dubbio imponenti.

Contro l'abolizione dell'insegnamento religioso

Iersera nel salone terreno del Vescovado, alla presenza di moltissima folla tra la quale erano anche il vescovo Pellizzo e tutto il Capitolo, l'avv. Renier tenne una conferenza contro la progettata abolizione dell'insegnamento religioso che la Giunta ha promesso ai socialisti di attuare nelle scuole elementari.

La dotta conferenza, intesa a dimostrare la necessità morale, oltre che l'obbligo statutario di tale insegnamento, fu ascoltata con crescente attenzione e finì fra grandi applausi.

Una seduta del Consiglio Prov. Sanitario per l'ampliamento dell'Ospitale

Il Consiglio Provinciale Sanitario nella sua seduta di ieri sera, ha discusso intorno al progetto d'ampliamento dell'ospitale civile, approvando questo importante ordine del giorno:

« Il Consiglio visti gli atti riguardanti il progettato ampliamento dello Spedale civile di Padova,

« considerato che la sede attuale di detto Istituto si è mostrata già da lungo tempo insufficiente ai cresciuti bisogni, ai quali hanno sopperito in varie riprese le amministrazioni dell'Opera Pia come meglio potevano, mediante ampliamenti del vecchio edificio ed aggregazione di fabbricati nuovi;

« che tale insufficienza si è resa vieppiù manifesta negli ultimi anni pel rilevante aumento verificatosi sul numero delle presenze e per le mute esigenze igieniche e scientifiche così da reclamare un radicale definitivo provvedimento;

« che il problema di rendere attuabile un grande e completo ampliamento del vecchio edificio chiuso com'è da fabbricati e proprietà di ditte diverse e limitato da pubbliche vie, per trasformarlo in uno spedale a padiglione a tipo moderno, offriva grandissime ed ardue difficoltà, le quali furono non di meno affrontate e felicemente superate in un tempo relativamente breve dall'attuale amministrazione con finezza di vedute, con genialità di concetti e con alacrità ammirevoli esaminato il piano regolatore del graduale ampliamento redatto dall'ing. cav. Emilio Speroni secondo le istruzioni della Commissione tecnica del Consiglio spedaliero, presieduta dal signor cav. Maurizio Wollemborg;

« esaminati, inoltre, i tipi compilati dallo stesso ingegnere di un padiglione per tubercolosi con veranda e padiglione chirurgico; ritenuto, per quanto possa fin d'ora desumersi dai suddetti elaborati tecnici presentati soltanto nelle linee generali, che il grande lavoro di ampliamento sarà fatto secondo le buone norme della moderna ingegneria sanitaria, così da soddisfare alle esigenze dei tempi ed ai bisogni della città; visto l'art. 84 del regolamento generale sanitario approvato con R. decreto 3 febbraio 1901 n. 45;

« il C. S. P., nella riserva di prendere a suo tempo in esame i progetti di dettaglio dei singoli padiglioni mano mano che saranno presentati, accompagna con parere favorevole il piano regolatore per l'ampliamento dello Spedale civile di Padova; fa voti perchè esso ottenga l'approvazione della competente autorità tutoria ed esprime inoltre compiacimento e plauso ».

Per salvare la Cooperativa di Consumo

Il Presidente della Cooperativa di Consumo dottor Romaro, in seguito alle deliberazioni prese nell'assemblea dell'altra sera, ha presentato oggi in Tribunale domanda di concordato preventivo, ottemperando a tutte le pratiche necessarie.

Ed ora si attende oltre la sanzione del Tribunale, che venga accettata dai creditori la proposta del 40 per cento.

Alla ricerca d'uno scomparso

Stamattina il barcaiuolo Loro ha incominciati gli scandagli lungo il tratto del fiume che dal ponte Scaricatore va verso Salboro, per ricercare il cadavere del tipografo Domenico Cristofoli.

Costui, come già vi scrissi, è misteriosamente scomparso fino dal primo corr. e si teme che abbia fatta una fine miseranda precipitando nelle acque dello scaricatore.

Il rinvenimento d'un annegato

A Piazzola fu rinvenuto ieri nella roggia il cadavere di certo Carraro Osvaldo d'anni 50 di Vigodarzere. Lo sventurato era scomparso ai primi dello scorso novembre; sembra sia rimasto vittima di una disgrazia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12.

Consiglio Comunale. — Domenica alle ore 15 si riunirà questo on. Consiglio Comunale per deliberare in seconda lettura di alcuni oggetti in seconda lettura e fra l'altro: dell'impianto di una rete telefonica fra Rovigo e Crespino — Delle modificazioni al regolamento per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai — Dell'approvazione di alcuni storni — Del bilancio preventivo dell'Asilo Principe di Napoli, ecc.

Il Consiglio procederà inoltre alla nomina di alcune cariche.

Decesso — Quel povero domestico, Moda Luigi, caduto ieri in piazza V. E. colpito da malore e trasportato al nostro Ospitale, è morto questa notte senza aver ripreso i sensi.

Conferenze al Sociale. — Alla presenza d'un pubblico stipato in tutti i punti del teatro ieri sera e questa sera ebbero luogo a questo teatro « Sociale » le conferenze di Padre Roberto da Nove sullo « Alcoolismo » e « S. Francesco d'Assisi nella Storia e nell'Arte ». Padre Roberto da Nove ha parlato con molta dottrina e rara facondia interessando immensamente il pubblico anche con le sue numerose proiezioni. L'incasso netto, è stato di oltre 800 lire e andrà a beneficio del Padiglione dei bambini tubercolosi e dei bambini scrofolosi.

Commissario prefettizio — Ieri essendo pervenute alla Prefettura le dimissioni del Consiglio Comunale di Fratta Pol. la crisi del quale è scoppiata per la questione del congedo del medico, il Prefetto ha invitato colà in qualità di commissario prefettizio il rag. di prefettura cav. Arcioni.

Per il disservizio ferroviario. — Il presidente della Camera di Commercio ha inviato alla sezione ferroviaria di Verona un telegramma col quale a nome dei commercianti di grano, si rende interprete dei lagni per la mancanza di carri ferroviari lungo la linea Rovigo-Badia. La direzione ha risposto a tale telegramma assicurando di aver prontamente provveduto.

Disgrazia — A Taglio di Po certo Duò Achille d'anni 32 nel recarsi al lavoro fu colto da accesso epilettico e, caduto nel fosso laterale, vi annegava miseramente.

Nomina — Il sig. Villa Antonio, insegnante nelle scuole elementari di Venezia, è stato nominato direttore didattico nel Consorzio dei comuni di Trecenta, Canda Bagnolo di Po e Castelguglielmo.

Treviso

Il disservizio ferroviario in Provincia

TREVISO — Ci scrivono 12

Stamane sotto la presidenza del cav. uff. Coletti si è riunita la Camera di Commercio per lo svolgimento dell'importantissima interpellanza del comm. Appiani sul servizio ferroviario nella provincia di Treviso.

Le idee del comm. Appiani di grande importanza e vitalità per la nostra Provincia, venero raccolte in un elegante volumetto e ciò perchè non potessero dar luogo ad equivoci ed essere tradite da un confuso ricordo.

Anzitutto l'interpellante chiede alla Camera quale lavoro fosse stato fatto in merito alle necessità unanimamente votate nel novembre 1906.

Affermò la opportunità di un diretto Treviso-Vicenza in partenza alle 7,15 da Treviso che abbia coincidenza col direttissimo che parte alle 8,29 da Vicenza perchè coloro che provengono da Treviso-Vittorio e Conegliano devono attendere un'ora e 24 minuti alla stazione di Mestre.

Stabilì l'opportunità di un minuto di fermata del diretto 413 a Spresiano e ciò perchè oggi trovasi in quel paese un centro industriale e precisamente senza calcolare Stabilimenti di minor conto la più importante segheria italiana.

Parlò poi della stazione ferroviaria di Treviso. Trattò largamente e con esatta conoscenza di causa della mancanza dei binari, dello spazio per il carico e lo scarico delle merci. Il magazzino coperto della P. V. rappresenta soltanto una parte di quanto sarebbe necessario. Le merci, non a carro completo, vengono ammassate le une sopra le altre. Avarie disguidi ritardi sono sempre all'ordine del giorno.

Lo scalo di Treviso deve servire inoltre per il transito delle merci destinate a Belluno-Udine-Oderzo e gli impiegati non sapendo come fare per dar corso al lavoro smistarono a S. Biagio. Tale espediente diede insufficienti risultati trovandosi la nostra stazione a troppo forte distanza da quelle sopra indicate.

I termini di consegna sono triplicati, quadruplicati ed i destinatari reclamando per la ritardata resa vengono quasi sempre ad avere il trasporto gratuito e lo Stato ben poco viene a percepire.

Enumerò poi i carri che non possono essere utilizzati e viene a parlare inoltre del servizio della G. V.

Questo manca completamente di magazzino e le merci riposte sotto la tettoia metallica ingombrano il passaggio ai viaggiatori, costretti a degli acrobatismi per superare gli ostacoli.

Notò per il servizio viaggiatori che le sale d'aspetto sono indecenti e non si comprende come una stazione che ha un introito giornaliero di lire 2500 non abbia ad avere due sale distinte.

Trattò in lungo degli infelici provvedimenti adottati della rimessa locomotive insufficiente e disadatta allo scopo, e dimostrando come un ampliamento dal lato sud sarebbe oltremodo funesto al ceto commerciale trova la necessità di un decentramento della costruzione cioè di scali succursali che possano gran parte del lavoro togliere al la stazione centrale, eliminando quindi quegli inconvenienti che oggi producono irregolarità di servizio. Dalla estesa relazione del comm. Appiani noi pure ci abbiamo formata la convinzione che un ampliamento alla stazione centrale sarebbe impossibile.

Un decentramento quindi s'impone e noi vogliamo credere che la Direzione delle Ferrovie darà subito corso evitando così degli inconvenienti e danni che da molti anni si verificano alla stazione di Treviso.

Il discorso Appiani fu accolto con vive approvazioni dalla Camera, la quale approvò quindi un ordine del giorno presentato dai consiglieri Appiani, Gregori, Masi e Collalto, sul decentramento della nostra stazione ferroviaria. Gli altri oggetti all'ordine del giorno vennero rimandati ad altra seduta.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale s'è oggi riunito sotto la presidenza del pres. G. U. Minesso. Presenti 36 consiglieri.

Aperta la seduta fu inviato per voto unanime, un telegramma di felicitazione a Casa Savoia per il recente lieto evento. Quindi il comm. Minesso disse parole di felicitazione per S. E. Bertolini alle quali si associò il prefetto conte Fecia di Cossato e tutto il Consiglio. Il Consiglio si associò pure unanime alla commemorazione del defunto consigliere prov. cav. Antonio Gobbato che era il decano dei giudici italiani.

Passando quindi alla trattazione dell'ordine del giorno il Consiglio ratifica alcune deliberazioni prese dalla Deputazione in luogo e vece del Consiglio.

Approva unanime due sussidi di lire 1000 l'uno per i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni e pure si approva la transazione delle cause vertenti coi padri Fate Benefratelli circa i manicomi centrali veneti.

Il comm. ing. Daniele Monterumici è eletto delegato della provincia nella commissione presso il magistrato delle acque; i signori Gasparinetti dott. Francesco, Biasion Antonio e Paladini cav. dott. Gio. Batta eletti all'ufficio di revisori del conto consuntivo provinciale 1906 ed i signori dott. Banchieri, prof. Benzi, cav. Gregorio Gregori, prof. Sacchi, prof. Trabucchelli-Onisio, cav. dott. Gaia, cav. Bordigiani, co. Girolamo Marcello, cav. ing. Gris e cav. Peratoner nominati membri della commissione pellagrologica pel triennio 1908-1910.

Si prende quindi atto della rinunzia di S. E. on. Bertolini alle cariche di rappresentante la provincia nei Consorzi per la concessione di suolo stradale per le tramvie Montebelluna-Valdobbiadene e Montebelluna-Asolo sostituendolo coi signori avv. Dalla Favera ed ing. Fusqualini G. Galeazzo.

Si approvano poi alcune modificazioni dello Statuto del Consorzio idraulico Biraggia-Grassaga, un concorso a premi per l'impianto di vivai di gelsi.

Approvato il progetto di nuovo reparto fra i comuni del contributo forestale ed approvati i bilanci e resoconti della Amministrazione prov. e della Casa esposti.

In seduta segreta è stata concessa la pensione con decorrenza dal primo gennaio prossimo e con l'intero stipendio al rag. prov. sig. Alessandro Benvenuti.

Durante la seduta fu colto da malore il prof. dott. Banchieri.

Caduto a terra fu premurosamente soccorso dai presenti ed ebbe le prime cure dal consigliere dottor Gaia.

In fine di seduta, il presidente comm. Minesso comunicò ai consiglieri che trattavasi di cosa leggera e passeggera. Il Consiglio incaricò il presidente di esprimere al dott. Banchieri gli auguri di sollecito ristabilimento.

Al Garibaldi la Comicissima ha rappresentato « I richiamati ». Domani sera (venerdì) seconda recita.

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

Una visita del generale Oro. — Ieri mattina il generale comm. Pasquale Oro, ex comandante questo reggimento alpini, recentemente destinato al comando del 3.o Gruppo alpini in Verona, giunse nella nostra città per ispezionare il locale Presidio Militare.

Al quartiere V. E. venne ricevuto dal colonnello cav. Etna e da parecchi ufficiali.

Dopo aver ispezionato i quartieri, informandosi sul servizio; allo scopo di manifestare la sua compiacenza sul buon andamento di questo, ordinò che alla truppa venisse concessa mezza giornata di libertà come nei giorni festivi.

Sul tentato furto dal notaio Rocchi. — Quel tal Secolo arrestato sere or sono venne deferito all'autorità giudiziaria accusato di tentato furto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12

(Aramis) *Il padiglione Zamperlo* ha dato ieri alla beneficenza, e meglio al Patronato Scolastico, L. 149.82. Ai coniugi Zamperla vadano i ringraziamenti della cittadinanza pel bellissimo atto compiuto.

Al banco a ricevere i denari dell'affollato pubblico che entrava, si trovavano i signori Domenico Moretti, Zannini Antonio, Ostani Angelo e Michelini cav. Vieri, tutti del Consiglio di Amministrazione del Patronato.

Consiglio Comunale — Domani a sera sabato, alle 8.30, è convocato il Consiglio Comunale per discutere e deliberare importanti oggetti già comunicati ai signori consiglieri.

Gustosissima — Ci vien riferito da persona che merita ogni fede, che all'indomani del disastro del sig. Frova, sono piovuti a S. Andrea Cavasagra circa 57 avvocati di ogni dove: da Milano, Bologna, Basilicata ecc., di ogni colore: clericali, moderati, radicali, socialisti, anarchici; in automobile, in carrozza, in treno (nessuno in pallone) tutti per sostenere le ragioni del Frova.

ODERZO — Ci scrivono 12

(T.) *Consiglio Comunale* — Presieduta dal Sindaco Gasparinetti ebbe luogo l'altra sera l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Il Consiglio approvò senza discussione il bilancio preventivo 1908 per le manutenzioni stradali, ed in seconda lettura le spese facoltative inscritte nel bilancio 1908. Approvò pure in II. lettura la consigliare deliberazione relativa alla istituzione in questa città di una Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso. Prese atto dell'ordinanza della Giunta Prov. Amm. riguardante le norme per regolare la circolazione delle automobili e motocicletta; approvò la liquidazione dei lavori di costruzione della nuova pescheria assunti dal sig. Gusellotto Giuseppe nella somma complessiva di L. 12641.57; ratificò alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale fra cui quella della determinazione dell'assegno giornaliero al medico supplente durante le licenze dei sanitari condotti e circa la nomina dell'insegnante della scuola maschile rurale di Faè nella persona del sig. Abrami Antonio.

Si passò quindi a parecchie nomine che diedero i seguenti risultati: A rappresentanti Comunali presso questo Comizio Agrario i sigg. Galvagna bar. Giuseppe, Zangiacomi Sante e Martin Cesare. A membri del Consiglio d'amm. della Congregazione di Carità i sigg. Zangiacomi Sante (riel.) e Molena Pietro (n. n.); dell'Ospitale Civile il sig. Mattiuzzi Catterino; dell'Opera Pia Lippamano Querini Stampaglia il signor Furlan Davide.

Il Consiglio si ritirò in seduta segreta ed approvò in seconda lettura l'aumento d'assegno ai custodi di queste carceri mandamentali.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12

In seguito ai denunziati vandalismi commessi a Ciseriis da alcuni ragazzi che ruppero a sassate gli isolatori sostenenti le funi metalliche che trasmettono qui l'energia pel tram elettrico e ciò con danno della Società elettrica e pericolo per i passanti il prefetto ha stamane incaricato il delegato di P. S. sig. Simone Minardi di recarsi sul posto per una rigorosa inchiesta.

In seguito ai furti commessi da alcuni ragazzi nella chiesa dell'ospitale, la P. S. procedette ad attive indagini riuscendo ad arrestare altri complici. I piccoli delinquenti sono finora in numero di 9 e tutti confessi dei furti commessi nella chiesa predetta ed in altri siti.

Furto di preziosi — In vicolo Lungo al N. 17 abita la sig. Missoni Cecilia di anni 30 cameriera alla trattoria alla Catenaccia. La Missoni rincasando ieri sera trovò il comò scassinato e constatò la sparizione di vari oggetti d'oro e di lire 290 in carta e marenghi. Uguale [illegible] sorpresa toccò alla sua coinquilina Cicaro Innocenza d'anni 48 lavandaia, cui furono involate lire 30 e un orologio d'oro. Anche questo secondo furto fu consumato con lo scasso di un cassetto. Le due danneggiate si recarono in questura a denunziare il danno sofferto e dai sospetti da esse manifestati nella persona che potrebbe esserne autrice, l'autorità di P. S. ha subito attivato indagini in città e fuori per rintracciare la refurtiva e chi indebitamente la possiede.

PORDENONE — Ci scrivono 12:

Consiglio comunale. — Iersera, presenti 5 consiglieri, fra altre delibere, fu approvato l'acquisto di altre 300 azioni (L. 1500) del costituendo Forno Cooperativo e fu approvato il progetto della strada Codafora (L. 10 mila circa) rimandandosi ad altra seduta l'approvazione del progetto d'allargamento all'arco della « Bossina », lavoro cui fu però accordata l'adesione di massima. Notati gli appunti mossi alla stampa che biasimò il disservizio dei pompieri nell'ultimo incendio, biasimo giustissimo poichè anche il Sindaco dovette convenire che i neo-pompieri non furono bene addestrati nelle loro mansioni. E' da notarsi pure che l'ill.mo sindaco non potè disconoscere che le «maniche» non servivano. Ma che un Comune importante debba proprio attendere che abbiano a scoppiar degli incendi prima di istruire i pompieri e di verificar il buon funzionamento degli attrezzi di spegnimento? Un po' di previdenza, di direzione e di cura si impone ed è richiesto dall'intera cittadinanza!

SACILE — Ci scrivono 12

La visita del Prefetto. — Mercoledì p. p., fu tra noi il comm. Brunialti, prefetto della nostra provincia.

Giunse col treno delle 10. Erano a riceverlo alla stazione il Sindaco cav. De Martini, l'avv. cav. Cavarzerani, deputato provinciale, il cav. ing. Sartori, presidente dell'Ospitale civile; gli assessori E. Bonato e avv. E. Fornasotto; il comm. Marenesi comandante del Distretto Militare; il capitano Gallotti in rappresentanza del deposito del 80.o fanteria; il sig. Fabio Ruggero, presidente della Congregazione di Carità; il dott. A. Corazza membro del Consiglio provinciale sanitario; il prof. D. Marzi direttore della Scuola Normale maschile; il m.o G. Ragazzi, direttore delle Scuole comunali, il signor G. Marchesini, segretario capo; il cav. J. Lacchin, consigliere provinciale; l'avvocato nob. A. Cristofori di Aviano consigliere prov. e membro della Commissione prov. di beneficenza e altri ancora.

Il Prefetto, accompagnato dal R. Commissario di Pordenone, venne ricevuto in Municipio, ove gli fu offerto un rinfresco.

Ispezionati poi gli uffici del Municipio e presa cognizione dei problemi che riguardano le urgenti necessità cittadine (scuole, cimitero, caserma, ecc.), il Prefetto, accompagnato dalle autorità e funzionari suddetti, ai quali si erano uniti l'avv. G. Cristofoli, presidente della Commissione per le imposte, il conte ing. prof. Ezio Bellavitis, e il sig. Ovidio Camilotti presidente della Società Operaia, visitò il Distretto Militare, le scuole elementari, normale e tecnica, il mercato bovino, gli stabilimenti Lacchin e la maggior parte della città.

A mezzogiorno, all'Albergo Moretto, partecipò con le autorità tutte ad un banchetto che si protrasse sino alle 14. Passò poi a visitare il Manicomio e l'Ospitale Civile assieme ai professori Fratini e Pennato, presenti i direttori dei due istituti, dottori Antheben e Mai, e ripartì alle 16, salutato da lungo stuolo di rappresentanti e di cittadini.

Il comm. Brunialti — che dopo il 1866 è il secondo prefetto che viene a Sacile — si dimostrò un perfetto conoscitore dei bisogni cittadini e desideroso di aiutare le pubbliche amministrazioni nei loro programmi di riforme e di miglioramenti.

Ebbe parole di lode per i preposti agli istituti nostri e specialmente per l'amministrazione dell'Ospitale civile e del Comune.

Il grato ricordo lasciato fra noi dall'egregio funzionario ci fa sperare di poter fra breve e con più agio farsi visitare l'intero Comune di Sacile e il suo mandamento.

Tributiamo intanto una viva parola di lode al Sindaco cav. De Martini che ha saputo fare lodevolmente gli onori di casa all'ospite gradito.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Due curiosi viaggiatori — Iersera verso le ore 8 la guardia notturna ferroviaria Paoletto Egidio perlustrando su e giù pei binari della stazione di Porta Vescovo scoprì che due individui si erano nascosti in un vagone merci fermo sul decimo binario. Il Paoletto senz'altro chiuse lo sportello del carro in modo che non si potesse più aprire e corse ad avvertire l'ufficio di P. S. della stazione. Accorsero il brigadiere Paoletto e la guardia Grisaffi. I due prigionieri furono fatti uscire dal carro e condotti in ufficio. Dissero di chiamarsi Mistri Edoardo d'anni 19 nato e domiciliato a Venezia e Turcato Guerrino nato a Buenos Ayres e domiciliato a Venezia; entrambi facchini della stazione marittima disoccupati. Dissero pure che essendo partiti da Venezia da qualche giorno avevano pensato di nascondersi in un carro merci per potervi ritornare non avendo denari per comperare il viglietto. Furono trattenuti in arresto in attesa di informazioni.

Il crollo di un fabbricato scolastico — Da cinque mesi la Cooperativa muratori di Tomba lavorava alla costruzione di un fabbricato ad uso scuole comunali in Vicolo Rezone. Il Comune di Verona aveva accordata la costruzione alla cooperativa sul preventivo di L. 30 mila. Ormai era stato messo a posto il tetto e gli operai stavano lavorando ai pavimenti. Era un fabbricato a tre piani a due aule per piano lungo metri 15, largo 10 e alto 17.

I lavori erano diretti dall'ing. Dal Bovo direttore della Cooperativa sotto la sorveglianza dell'ing. Righetti e dell'assistente Valtellina dell'ufficio tecnico municipale.

Ieri nel pomeriggio il capo-mastro Dalle Greve Giovanni, che è il presidente della Cooperativa, si accorse che in un architrave che poggiava sopra un piedritto in fuso, vi era una fessura; poco dopo la fessura si allargò. Dimostrando questo accidente che avveniva un cedimento nelle fondazioni, fu ordinato agli operai di abbandonare il lavoro.

Stanotte alle ore una l'intero fabbricato crollava con grande fracasso. Essendo in località isolata in mezzo a giardini, non accaddero disgrazie. Furono sul luogo lo assessore Zanella, gli ingegneri dell'Ufficio tecnico, il commissario Giuffrida che iniziò una inchiesta interrogando l'ing. Dal Bovo ed il capo-mastro Dalle Greve.

Le cause del cedimento si attribuiscono alle acque pioggiane che spesso durante i lavori, defluendo dal giardino del Convitto Narmale, andarono a fermarsi contro il muro in costruzione.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 12:

Tentato suicidio. — Stamane il calzolaio Dessen Umberto di anni 48 a San Francesco Vecchio tentò di suicidarsi asfissiandosi. Il suo dipendente Pagan Vittorio se ne accorse in tempo e, sfondata la porta, il disgraziato potè essere salvato. Versa però in grave stato.

Fallimento. — Quest'oggi il Tribunale su istanza del fallito, ha dichiarato il fallimento di Simionato Alessandro, merciaio di qui, la cui azienda si chiude con un passivo di lire 22271.81. A giudice delegato venne eletto l'avvocato Cavallaro e a curatore l'avv. Giovanni Girotto

Camera di Commercio. — Martedì 3 corrente terrà seduta il Consiglio Camerale per trattare di vari argomenti e per sussidi alle scuole di disegno di Chiampo e Camisano e all'Associazione degli agenti di commercio.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 dicembre — Vap. ingl. «Harport» cap. Hohnau da Newcastle, carbone — Ell. «Parthenon» cap. Hanos da Cardiff, carbone.

Arrivi del 12 dicembre — Vap. ital. «Assiria» cap. La Commare da Trieste, merci — Ell. «Kate» cap. Mazarakis da Tunisi, minerali.

Partenze del 12 dicembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Bornicia» da Newcastle, carbone.
Germ. «Herman Wedel Jarlsberg» da Hartlepool, minerali.
Ingl. « Sir W. Lewis » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Trunkby » da Newcastle, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sappho» da Hull, merci.
Vap. ingl. « Flavian » da Liverpool, merci.
Germ. « Roma » da Amburgo, merci.
A. U. « Deak » da Barry, carbone.
Ingl. « Wellington » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Whitehall » da Methil, carbone.
Ingl. « Monkseaton » da Mettril, carbone.
Ell. «Sofia Brailli» da Swansea, carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.

Movimento ferroviario del porto

12 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 59 — Cereali 43 — Cotoni 15 — Varie 122 — Per la Ferrovia 57 — Totale generale 296.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 90.70 — pel 10 marzo 92.20 — pel 10 maggio 89.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 marzo 81.60 — pel 10 maggio 81.60.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — (Apert.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 12.000 — Importazioni 19.000 — di cui in cotoni americani 13.000.

Cotoni disponibili: Merc. fermo; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.81, 5.89 — Dic. Genn. 5.81, 5.89 — Genn. Febbr. 5.85, 5.92 — Febbr. Marzo 5.84, 5.92 — Marzo Aprile 5.86, 5.93 — Aprile Maggio 5.87, 5.94 — Maggio Giugno 5.86, 5.95 — Giugno Luglio 5.87, 5.95 — Luglio Agosto 5.85, 5.94 — Agosto Sett. 5.76, 5.84.

NEW YORK, 12 — (Apert.) Cotoni. Mercato calmo — Genn. C. 10.77 — Febbr. 10.83.

HAVRE, 12 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3100 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e 12: Rame best selected Ls. 64,10, 64.10 — Id. in fogli 80, 80 — Id. elettrolitico 62.5, 62.5 — Id. G. M. B. cont. 59.5, 58.15 — Id. id. 3 mesi 60.10, 60.5 — Stagno cont. 125,10, 127.5 — Id. 3 mesi 126.10, 128.15 — Piombo spagnuolo cont.. 14.2.6, 13.17.6 — Id. inglese 14.12.6, 14.10 — Zinco cont. 20.15, 20.10 — Antimonio cont. 33.10, 33.10 — Ghisa Middlesborough 49.1, 49.4 1/2 — Solfato di rame 22, 21.10.

CEREALI

NEW YORK, 12 — Chiusure dell'11 e 12: Frumenti: Merc. dell'11 fermo; Dicembre 107 7/8 — Merc. del 12 sost.; Dic. 107 1/2.

CHICAGO, 12 — Chiusure dell'11 e 12: Frumenti: Merc. dell'11 fermo; Dicembre 100 5/8 — Merc. del 12 sost.; Dic. 100 1/4. Mais: Merc. dell'11 fermo; Dic. 56 1/8 — Merc. del 12 sost.; Dic. 56 5/8.

PARIGI, 12 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 30.10 — Mese pros. 30.10 — Genn. Febbr. 22.60 — 4 mesi primi 22.80.

Avena: Merc. sosten. — Pel corr. F. 17.60.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.60.

LONDRA, 12 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne; inattivo.

ANVERSA, 12 — Frumenti: Merc. sost.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 26 — Id. raffinato 59.25 — Mercato sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28.87 — Id. corr. 28.87 — Genn. Febbr. 29 — 4 mesi primi 29.25 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 12 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 19.50.

CAFFE'

TRIESTE, 12 — (Chius.) — Santos g. a. dic. den. 40; marzo den. 40.25, lett. 40.75; maggio 40.75, 41.25; luglio 41, 41.50; sett. 41.25, 41.50; nov. 41.25, 42 — Rio good marzo 36.50, 37; maggio lett. 37.75; sett. 37.75, 38.25. — Transazioni 1000 sacchi Santos — Tendenza calma per Santos e Rios.

HAVRE, 12 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 5000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 41 — 4 mesi id. 41 — 6 mesi id. 41 — 8 mesi id. 41.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti: Corr. F. 39.75 — Mese pross. 40 — Genn. Febbr. 40.50 — 4 mesi primi 43.75 — Merc. sosten.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 12 Novembre

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,15
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	742.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	265,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	89,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1387,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	489,25	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497,75	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,—	497,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,52 1/2	122,65	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,92 1/2	100,—	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99,65	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,19 1/2	24,75	24,76	7
Svizzera	99,50	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,72	104,00	101,65	101,82
» » » fine	100	—,—	—,—	101,80	101,97
» » 3 1/2 con.	100	102,49	102,75	100,00	100,60
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	498,25	498,25	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	339,00	339,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,25	499,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1223,00	1231,50	1226,00	1219,00
Credito Italiano	500	547 00	549,00	547,00	550,00
Società Banc. it.	250	120,50	121,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	744 00	753,50	746,00	753,00
Ferr. Meridionali	500	667,00	667,00	666,00	664,00
Ferr. Mediterranee	500	384,00	384,50	386,00	385,00
Società Veneta	80	191,00	190,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	469,00	468,00	469,00	468,00
Lanificio Rossi	900	1645,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	530,00	531,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	270,50	267,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1370,00	1392,50	1385,00	1392,00
Edison	150	673,00	675,50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	346,00	349,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	349,00	350,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	851,00	853,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	267,00	265,00

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1231 — Az. Banco di Roma 111.50 — Società Acqua Pia 1460 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1139 — Soc. Condotte d'acqua 376 — Soc. It. pel Carburo 1185 — Immobiliare 273.50.

Borse estere

PARIGI 12	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	96,10
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,70
C. Londra a vis.	25,21
N. cons. 2 3/4 0/0	82 13/16
Obb. Lombarde	314,50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93 25
Banca di Parigi	1435,00
Tunisine nuove	459,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,70
Ren. ungh. 4 0/0	94,45
Ren. spag. 4 0/0	92,92
Banca ottomana	658,00
Argento fino	95,50
Azioni Suez	4600,00
Lotti turchi	165,25
Rendita Russa	69,50
Ferr. mer. a ter.	634,00
R. porto nuova	63,45
R. serba 4 0/0	81 35

VIENNA 12	
Cred. aust. Ord.	634,00
Lombarde	151,25
Napoleoni d'oro	19,19
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,95
» su Lond.	241,67
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96,30
» » (carta)	96,35
» » (oro)	114,75
» » (ungh.)	92,95
LONDRA 12	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/4
Rendita It. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nu.	92
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	100
Argento fino	26 1/16
BERLINO 12	
C. su Lond.- 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g.	81,00
» Italia 10 g.	81.40
Cr. Mob. aus.-fine	219 10

PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 12 — Tendenza ferma.

LO SCARABEO

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Io non riuscivo a comprendere il significato delle sue parole. Egli dovette comprendere la mia perplessità, perchè subito scattò.

— Voi non mi comprendete? Mi sembra pur d'essermi spiegato chiaramente! E' una cosa sì semplice! Vi ho detto che questa notte, sì, proprio questa notte! voi scavalcherete la sua finestra come un ladro. Non vi siete forse introdotto in questa casa passando per la finestra? Perchè non dovreste penetrare allo stesso modo nella casa di Paolo Lessingham, il famoso uomo politico, il grande statista?

Egli ripetè le mie parole con accento crudelmente ironico. Poichè, come moltissimi altri, io giudicavo Paolo Lessingham siccome il più grande uomo politico vivente in Inghilterra, la mente più illuminata, l'uomo più adatto per reggere la cosa pubblica e per porre ad effettuazione le grandi riforme politiche e sociali che i tempi reclamavano. Parlando di lui, avrò forse tradito nell'accento delle parole la mia ammirazione, la quale evidentemente non poteva suonar gradita al mio strano interlocutore. Che cosa mai egli intendesse dire con la sua proposta di penetrare furtivamente nella dimora di Paolo Lessingham, io non riuscivo a comprenderе. L'uomo doveva essere indubbiamente pazzo.

Poichè io rimanevo taciturno, mentre egli continuava a guardarmi fissamente, il suo tono aspro si raddolcì, assunse una nota di tenerezza, cosa che non avrei creduto possibile.

— E' un bell'uomo questo Paolo Lessingham, non è vero? Non è bello a vedersi?

Io sapevo che, quanto al fisico, Paolo Lessingham era una bella figura virile; ma non ero preparato ad udire una tale affermazione dal mio strano interlocutore.

— Egli è dritto come l'albero maestro di una nave; egli è alto... la sua pelle è bianca... Egli è forte... Conosco bene io la sua forza!... Qual maggior felicità che l'essere sua moglie? Può una donna desiderare di meglio? Oh, no! E' impossibile!... Essere la moglie di Paolo Lessingham!...

L'uomo tacque alcun tempo, mentre io mi chiedeva, senza trovare alcuna risposta, quali rapporti potesse avere quell'orribile essere con uno statista così eminente come Paolo Lessingham. Ma la sua «apologia» era ben lungi dall'essere finita.

— Egli è un demonio! — riprese l'uomo con accento sdegnoso — egli è crudele come un macigno... è freddo come le nevi di Ararat! Nelle sue vene scorre un sangue maledetto! Egli è falso e bugiardo... le sue parole sono tutto un impasto di menzogne... Egli è capace di respingere, di rinnegare la donna che gli si è data anima e corpo... è capace di fuggirsene da lei nel cuor della notte come un ladro... è capace di cancellarla per sempre dalla sua memoria! Ma il vendicatore lo insegue, celandosi nell'ombra, nascondendosi fra le roccie e aspetta... aspetta finchè suoni l'ora fatale della vendetta... E quest'ora suonerà prima di quanto egli non pensi!...

Levatosi a sedere sul letto, l'uomo alzò le braccia verso il soffitto, prorompendo in grida furiose. Dopo alcun tempo si calmò un pochino, e si ripose a giacere, guardandomi di nuovo fissamente.

— Conoscete voi la dimora del grande Paolo Lessingham? — mi chiese bruscamente.

— No, non la conosco.

— Voi mentite! Io so che la conoscete! — proruppe l'uomo con indicibile veemenza.

— V'accerto che non la conosco... Un uomo nella mia posizione come può conoscere la residenza di un grande personaggio? Forse potrà darsi che io abbia letto in qualche giornale la località dove dimora Paolo Lessingham. Ma ora non ne conservo più alcun ricordo.

Il mio strano interlocutore mi fissò intensamente per qualche momento, come per accertarsi che io dicessi il vero. E poi sembrò convincersi della mia sincerità.

— Voi non conoscete la sua abitazione? Sta bene. Ve la mostrerò io... Sarò io che vi mostrerò la dimora del grande Paolo Lessingham...

Io non comprendeva il significato di quelle parole. Ma la mia ignoranza non doveva durare a lungo.

— Prestatemi bene attenzione. Voi siete entrato in casa mia come un ladro e voi ne uscirete come un pazzo. Voi vi recherete a casa del grande Paolo Lessingham. Avete detto che non lo conoscete? Ebbene sarò io la vostra guida. Nell'oscurità della notte, invisibile a tutti, io vi seguirò, io sarò presso di voi per mostrarvi il cammino, per condurvi dove voglio che andiate. Voi uscirete nello stesso stato in cui vi trovate ora, a piedi scalzi, senza cappello, con un solo cencio per nascondere la vostra nudità. Voi soffrirete il freddo, i vostri piedi sanguineranno: ma qual miglior sorte merita un ladro? Se qualcuno vi vede vi prenderà per un pazzo. Non temete di nulla: mostrate di essere coraggioso. Nessuno d'altronde potrà vedervi finchè io sarò al vostro fianco. Io vi coprirò col mantello dell'invisibilità, per cui potete recarvi senza alcun timore a casa del grande Paolo Lessingham.

L'uomo s'interruppe per riprendere fiato. Le sue parole per quanto mi riuscissero ancora oscure, cominciavano a riempirmi di un un senso di inquietudine, di sbigottimento.

A poco a poco sentivo intorbidarsi nuovamente le mie facoltà volitive. sentivo stringersi intorno a me la diabolica rete nella quale ero caduto. Non v'era più alcuna speranza per me: io era irremissibilmente perduto! Qualunque fosse l'ordine che quell'uomo mi avesse dato, io avrei «dovuto» eseguirlo.

— Allorchè vi troverete dinanzi alla casa, cercherete una finestra facile da scavalcare per penetrare nell' interno. Può darsi che ne troviate una aperta, come avete trovato la mia; in caso diverso, ne aprirete una a viva forza. In qual modo, questo è affare che riguarda voi e non certo me. Voi porrete in pratica i sistemi di un ladro per penetrare furtivamente in quella casa

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.35
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Novembre 1907

Attivo

Immobili	L.	333.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.740.064	—
Denaro in Cassa	»	353.340	33
Titoli dello Stato	»	10.491.060	09
» garantiti dallo Stato	»	527.860	50
» di Provincie o Comuni	»	2.543.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	154.900	—
Mutui ipotecarii	»	9.338.292	93
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.332.700	54
Conti correnti garantiti	»	6.942.460	56
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	5.900	—
Cambiali	»	6.145.744	35
Prestiti cambiari	»	696.951	36
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	343.847	—
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	165.838	49
Crediti in sofferenza	»	98.92[illegible]	54
Mobili	»	15.6[illegible]5	25
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	15.470	80
» » » cauzione servizio e diversi	»	5.812 0[illegible]2	24
Debitori in Conto titoli	»	2.607.500	—
Totale delle attività	L.	51.444.9[illegible]7	68
Interessi Passivi sui depositi . L 497,516,46 / Spese e tasse esercizio in corso. » 355,256,18		852.772	64
Somma totale	L.	52.297.730	32

Passivo

Deposito a risparmio	»	25.086 930	83
» in conto corrente	»	10.824.627	51
» speciali	»	263.4[illegible]5	72
Fondo Previdenza	»	279.638	70
Conti correnti con Banche	»	000.000	—
Creditori diversi	»	102.211	09
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	5.827.512	74
Risconto del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	4.919	47
Conto titoli presso terzi	»	2.607.500	—
Patrimonio dell' Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.920.000 — / Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.096.109.4[illegible]		6.016.109	44
Totale delle passività	L.	51.067.2[illegible]0	22
Rendite dell' esercizio in corso	»	1,230.510	10
Somma totale	L.	52.297.730	32

Venezia, li 30 Novembre 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 30 Novembre 1907 - (esercizio XXXVII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute	L.	55,889	75
Effetti scontati N. 6267	»	2,434,148	36
Effetti all'incasso N. 496	»	122,076	34
Valori di proprietà della Banca	»	369,960	—
Conti correnti diversi	»	949,093	40
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e casseforti	»	7,000	—
Debitori diversi	»	9,415	22
Debitori in conto titoli	»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	1,330,577	66
Depositi a cauzione servizio	»	44.000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	800,300	—
	L.	6,510,992	43
Risconto buoni fruttiferi 1906 . . L. 3,174,80 / Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 45,140,62		48,315	42
	L.	6,559,307	85

PASSIVO

Azioni N. 3636 da L. 50 cadauna	L.	181,800	—
Fondo di riserva ordinario	»	90,900	—
Fondo di riserva straordinario	»	74,491	97
Fondo ammortamento stabile	»	50,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente . . L. 1,054,835.28 / Depositi a scadenza fissa . » 1,918 820,09 / Piccolo risparmio » 268,361,39	»	3,242,016	76
Corrispondenti saldi a credito	»	269,035	64
Dividendi in corso ed arretrati	»	3,6[illegible]8	99
Creditori diversi	»	8,229	94
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"	»	11,500	—
Conto titoli presso terzi	»	288.531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse	»	1,330,577	66
Depositanti a cauzione servizio	»	44,000	
Depositanti a custodia ed in amministrazione	»	800,300	
	L.	6,395,002	66
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente . . . L. 33,349,44 / Utili lordi del presente esercizio » 130,955,75		164,305	19
	L.	6,559,307	85

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno
- il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 14 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 345 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 14 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ABBONAMENTI PEL 1908

alla "Gazzetta di Venezia,,

Annuo (col dono di "Ars et Labor,, e "Fotografia,,) L. 18.—

Semestrale (senza doni) . . . . ,, 9.—

Trimestrale (senza doni) . . . . ,, 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

ABBONAMENTI CUMULATIVI

"Gazzetta di Venezia,, "Ars et Labor,, e

L'Illustrazione Italiana .	L. 46.80
Rivista di Roma	,, 25.00
Gran Mondo (colla statua "Il Discobolo,,).	,, 27.90
Vita Femminile Italiana	,, 30.00
Rivista per le Signorine.	,, 26.75
La Bauta	,, 26.00
Regina	,, 26.00
Scena Illustrata	,, 26.00
Emporium	,, 26.00
Illustrazione Militare Ital.	,, 28.00
Rivista Nautica.	,, 26.00
Pro Familia (ediz. di lusso)	,, 25.50
Detto (ediz. comune)	,, 22.50
Domenica dei Fanciulli .	,, 22,00
La Stampa Sportiva. . .	,, 22.00
Fanciullezza Italiana . .	,, 22.50
La Fotografia Artistica .	,, 26.00
La Scienza in Famiglia .	,, 20.00
Il Tirso (coll'*Almanacco del Teatro Italiano*)	,, 22.00
Cordelia	,, 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	,, 28.00
Il Gior. Illus. dei Viaggi	,, 21.90
Mamma e Bambino . . .	,, 21.00
La Rassegna Nazionale .	,, 28.00
La Nuova Parola	,, 24.00
Il Teatro Illustrato . . .	,, 26.00
Vita d'Arte	,, 38.00
Rivista per tutti	,, 20,00
Margherita (ediz. di lusso) .	,, 24.00
Detta (ediz. comune) .	,, 21.60
Moda Butterick (ed. di lusso)	,, 22.00
Detta (ed. econom.)	,, 19.50
La Stagione (grande ediz.) .	,, 30.80
Detta (piccola ediz.) .	,, 24.40
Il Figurino dei Bambini.	,, 22.00
Giornale della Biancheria	,, 22.00
La Mode Pratique . . .	,, 26.00
La Novità	,, 23.75
La Moda Illustrata . . .	,, 22.25
Il Ricamo	,, 22.25
Il Bazar.	,, 26.00
Il Villaggio	,, 21.50
Corriere del Villaggio .	,, 21,50
La Rivista Agricola. (col premio *Almanacco Italiano*)	,, 24.50
La Gazzetta Agricola . .	,, 21.50
Bollettino dei Protesti .	,, 19,50

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» *(L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.*

Ai nostri abbonati

Continuano le grandi richieste per l'abbonamento cumulativo al bellissimo giornale settimanale riccamente illustrato Gran Mondo, *con diritto alla riproduzione in metallo (tipo bronzo — più forte del bronzo stesso) del Discobolo scoperto dalla Regina Elena. Rammentiamo che la magnifica riproduzione è alta 28 centimetri e viene spedita in dono e franca di porto a domicilio a quei nostri abbonati che aggiungeranno all'abbonamento della Gazzetta di Venezia sole L. 9.90. Oltre il Discobolo, riceveranno ogni settimana il giornale letterario* Gran Mondo *che col primo Gennaio, uscirà in 24 grandi pagine con interessanti articoli dei principali scrittori d'Italia ed illustrazioni di attualità. Il Discobolo è l'opera d'arte più bella che è stata scoperta in questi ultimi tempi e la fonderia Sonzini e Bossi di Milano — l'inventrice della malleabile, un metallo superiore al bronzo per qualità industriali — ne ha fatto una riproduzione veramente squisita e degna del noto capolavoro artistico.*

LA PIÙ CALDA E CORDIALE INIZIATIVA

per propugnare un legame d'ideale fratellanza che dovrà dare in giorno non lontano prosperi frutti di bene fra tutti i bimbi italiani residenti in patria e all'estero, si deve all'ottimo periodico Fanciullezza Italiana *nel quale sotto forma sempre piacevole e letterariamente squisita si tratta dei più disparati argomenti che possono interessare il mondo dei nostri studentelli in attesa dei baffettini e delle nostre dottoresse in gonelline corte. Felice età nella quale tutti gli entusiasmi spontanei rendono bella l'esistenza. Ed è appunto questa forza d'entusiasmo gentile che tutti gli scrittori che collaborano in — Fanciullezza Italiana — si occupano di volgere ad un santo e grande scopo, incoraggiando, lungi dal deprimerlo, lo slancio della nostra gioiosa fanciullezza, verso il sole, verso il bene, verso il bello ideale sotto ogni sua più svariata forma.*

Abbonamento cumulativo Gazzetta di Venezia — Fanciullezza Italiana lire 22.50.

LA SITUAZIONE POLITICA NELL'IMPERO TEDESCO

Compiesi appena un anno dall'ultima grande crisi del Parlamento tedesco e la situazione del Reichstag assume un aspetto grave e minaccioso. L'incidente dei giorni scorsi, provocato dal signor Paasche e finito così bene pel Cancelliere, è una delle violente vibrazioni che invadono la maggioranza del Reichstag e rivelano una situazione difficilissima e gravida di nuove complicazioni. E' compromessa dunque la coesione e la stabilità del blocco liberale-conservatore, sul quale il Governo riposa e che è uscito da appena un anno dai comizi elettorali. Voi vedete quanto profondamente si differenzi dalla nostra vita politica parlamentare l' ambiente del Reichstag: da noi una maggioranza potrebbe dar segni di coesione non solo per cinque, ma per cinquant' anni, in Germania una maggioranza ministeriale, amorosamente covata dal Kaiser e dal Cancelliere si sfascia dopo un anno! Segno questo di apatia da una parte e di vita e di lotta dall'altra?

Per avere un'idea esatta del blocco, dei suoi criteri e del suo significato, occorre rifare brevemente la storia della grande crisi dell' anno scorso, dalla quale il blocco venne fuori. Lo scioglimento del Reichstag avvenne perchè la maggioranza di esso si dichiarò contraria alla richiesta del Governo, di votare, cioè, un credito supplementare del bilancio per terminare la guerra sud-ovest africana, per la quale occorrevano 30 milioni di marchi circa e per la quale se n'erano spesi 71. I cattolici, che formavano il gruppo più numeroso della Camera, non volevano votare che 20 milioni. La richiesta del governo venne respinta; da qui lo scioglimento del Reichstag.

La lotta elettorale si svolse sopra una piattaforma, costituita da un programma nazionalista. Il governo attaccò in modo violento il centro cattolico, ed ideò la formazione dell'attuale blocco liberale-conservatore. I comizi mandarono al Reichstag 216 del blocco e 179 d'opposizione. Il centro cattolico ritornò al parlamento quasi immutato.

La lotta però al Centro cattolico non poteva essere causata dal dissenzio sul credito dei 29 milioni; bisogna cercare le cause in una lunga lotta organica in cui si tratta in ultima analisi della lotta del Kaiser contro la democrazia. Il partito cattolico è un partito popolare, rappresentante, bene organizzato e forte, di una minoranza costretta a difendere i suoi diritti di cittadinanza contro una maggioranza di protestanti conservatori.

Esso è l'unico partito borghese germanico che conta tra le sue file, politicamente organizzate, anche molte migliaia di operai industriali. Occorre quindi che esso per conservare un nerbo sì forte di operai, per allontanare il passaggio di essi al partito socialista, sia un partito in parte *democratico* e di *riforme sociali.*

Ciò spiega il fatto che il Centro cattolico non può e non vuole seguire la politica coloniale del Governo, politica che comprometterebbe seriamente la sua forza. E che il Centro cattolico sia un partito in parte democratico si spiega anche dal fatto che in molte regioni della Germania — specialmente nella regione del Reno — dove il partito cattolico ha le sue radici, vive nell' animo del popolo minuto e piccolo borghese un certo spirito di democrazia e di opposizione al governo.

Il blocco liberale-conservatore, venuto fuori dalle elezioni generali, si mostrò ben cementato nei primi mesi di lavoro quando si trattò di approvare tutte le proposte del governo, che il vecchio Reichstag aveva respinto. Non pare però si mostri ugualmente cementato davanti ai nuovi bisogni del Paese. Il governo si trova nella necessità di riparare ad un « deficit », che fino a pochi giorni fa si faceva ascendere a 160 milioni di marchi e che ora, secondo le confessioni del ministro delle finanze, sale a non meno di 250. Il blocco davanti alla necessità di calmarlo è perfettamente d'accordo, funziona bene: cioè tutti sono d'accordo nel comprendere il bisogno improrogabile di riparare al « deficit ». Ma le discordie più stridenti si manifestano nell'approvazione dei mezzi per colmarlo: i liberali e i radicali sono contrari a nuove tasse indirette, i conservatori avversano nella maniera più violenta le tasse dirette. Il blocco, così unito e solido di fronte ad un'idea politica, si scinde per raggrupparsi secondo i propri interessi, davanti ed una questione economica. E così esso si divide di fronte ai progetti fiscali — specialmente davanti a quello sul monopolio dell'alcool, al quale invano tentò di ricorrere Bismarck — e di fronte alla politica sociale: la nuova legge sulle associazioni scontenta i moderati, che la ritengono troppo liberale, ed è avversata dai liberali, che la ritengono troppo reazionaria.

Insomma il blocco liberale-conservatore, che dovrebbe essere la maggioranza ministeriale minaccia di scomporsi nei suoi diversi elementi. Ed invero possono lavorare insieme nell'esplicazione d'un programma sociale radicali e conservatori?

Quando il Centro cattolico ritornò al Reichstag non diminuito, si disse da alcuni che il vero scopo dello scioglimento e della lotta non era stato raggiunto, poichè quel che premeva al principe Bulow non era la diminuzione del Centro, ma che il Centro non trovasse più nel Reichstag alleati a sufficienza da poter costituire la maggioranza ed imporsi così al Governo.

Se questo era l'intendimento del Cancelliere nessuno può negargli la vittoria. Ma ha saputo esso trarre dalla vittoria tutti i frutti che si attendeva? Io pongo semplicemente la domanda.

Francesco Fabiani.

INTORNO AL PROCESSO NASI - LOMBARDO

Il sen. Manfredi non ha ancora risposto all'avv. Muratori

Roma, 13

Il Presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi non ha ancora emesso nessuna ordinanza intorno alla richiesta dell'avv. Muratori per la revoca del mandato conferito d'ufficio agli avv. Micucci e Jacoucci. Questi non hanno ancora potuto recarsi alla cancelleria che sinora era stata adibita per uso degli avvocati ed è ora occupata dalle varie commissioni che si riuniscono per i lavori del Senato. Alla cancelleria dell' Alta Corte si afferma che è intenzione dell'on. Manfredi per le prossime udienze dell'Alta Corte di non seguire più nella citazione dei testimoni l'ordine che era già stato stabilito, bensì di citare i testimoni nell'ordine dato dalle varie categorie su cui dovranno deporre. I primi citati saranno quindi i testimoni che dovranno deporre sulla questione dei viaggi.

In seguito alla lettera diretta ieri l'avvocato Muratori al Presidente Manfredi è da prevedere che gli avvocati nominati d'ufficio si ritireranno mentre i due avvocati di fiducia, Muratori e Bonacci, non potranno per alcun motivo abbandonare la difesa dell'on. Nasi anche se il presidente non voglia nominarli avvocati d'ufficio. L'avvocato Bonacci ha già avuto un colloquio con l'on. Nasi, che si è mostrato molto contento della scelta fatta dall'avv. Muratori. Questi, che è partito per Firenze, tornerà presto a Roma per trattenervisi alcuni giorni.

Da Firenze mandano al *Giornale d'Italia* che l'avv. Muratori non ha ricevuto risposta alla sua domanda di nomina ad avvocato di ufficio e interpreta questo silenzio del Presidente dell'Alta Corte come l'intenzione di mantenere l'incarico agli avvocati d'ufficio. In questo caso, aggiunge il *Giornale d'Italia*, l'avv. Muratori si ritirerà dalla difesa dell'on. Nasi.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'avv. Muratori crede che il provvedimento presidenziale sia un atto di sfiducia verso la sua persona e sembra deciso ad insistere affinchè gli avvocati di ufficio siano licenziati. Anche gli avvocati Micucci e Jacoucci che da principio avevano accettato il mandato senza condizioni cominciano a comprendere la loro posizione imbarazzante.

Il *Corriere d'Italia* crede che a giudicare se i due avvocati d'ufficio potranno o no rimanere al loro posto mentre esistono gli avvocati di fiducia sarà chiamato il consiglio dell'ordine degli avvocati che cerca di trovare il modo di non creare nuove ostilità alla serena discussione del progetto Nasi.

La *Tribuna* dice che uno dei tre commissari d'accusa della Camera nel processo Nasi, l'on. Pozzi, ha fatto sapere al presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi che fino al 15 gennaio egli è trattenuto per affari urgenti a Milano. Pertanto la riconvocazione dell' Alta Corte avverrà probabilmente il 14 gennaio ed il processo potrà poi continuare senza incidenti fino al termine.

Il *Giornale d'Italia* constata che, malgrado gl'incidenti avvenuti, buona parte del cammino è stato percorso dall'Alta Corte nelle prime udienze e conclude affermando che una ventina di udienze basteranno per esaurire la seconda ed ultima fase del processo.

I provvedimenti per gli istituti di emissione

Roma, 13

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per gli istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di banca e di Stato e la riduzione sugli affari commerciali. Essa ha nominato suo presidente l'on. Romanin Jacur e segretario l'on. Loero.

La commissione deliberò di tornarsi a riunire martedì prossimo.

Ricorsi di ufficiali al Consiglio di Stato

Roma, 13

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha presentato i ricorsi presentati dal tenente Rica contro il Ministero della Guerra per l'annullamento del decreto che annullava la riforma e del tenente Barese per l'annullamento del verdetto del consiglio di disciplina del suo reggimento che lo revocava dall'impiego.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 13

La sottocommissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele II in Campidoglio ha approvato la proposta del direttore per l'abbassamento del livello della grande piattaforma. La commissione si è poi recata nella fonderia Bastianelli ed ha espresso la sua soddisfazione al direttore della fonderia per la buona riuscita della fusione del cavallo che è quasi compiuto.

I modernisti in Germania

Roma, 13

La *Corrispondenza Romana*, organo ufficioso del Vaticano, rileva che un) giornale modernista di Breslavia assicura che il cardinale Kopp ha disapprovato la pubblicazione dell' Enciclica *Pascendi*. La « Corrispondenza Romana » dice che è semplicemente falso che il cardinale Kopp abbia disapprovato la pubblicazione dell'Enciclica *Pascendi* o che su di essa vi sia alcun desiderio di parte.

Le caldaie a vapore

Roma, 13

Il Ministero dell' Interno ha inviato ai prefetti del Regno una circolare nella quale dopo di aver ricordato che il Ministero dell' Agricoltura ha fatto rilevare alla direzione della P. S. che il servizio relativo ai regolamenti sulle caldaie a vapore approvato con regio decreto 17 Agosto lasciò non poco a desiderare, aggiunge che la maggior causa di lagnanze si ebbero a ricercare nel ritardo con cui sono trasmesse all'ufficio minerario le denuncie annuali delle caldaie a vapore e i ritardi con cui si trasmettono dagli uffici stessi le copie dei verbali di visite alle caldaie. Con questa circolare si rinnova ai prefetti del regno raccomandazioni perchè siano date agli uffici dipendenti nuove e categoriche disposizioni e raccomanda specialmente perchè sia adottato per le caldaie a vapore un registro di modello uguale a quello adottato dall'ufficio minerario.

IL PROGETTO PER GLI IMPIEGATI CIVILI

Sette milioni di maggiori spese

Roma, 13

La relazione che precede il disegno di legge sui provvedimenti per i miglioramenti economici degli impiegati civili osserva come la insufficienza a cagione del rincaro di ogni cosa necessaria alla vita, ha condotto gli impiegati ad uno stato di disagio che a lungo andare riuscirebbe pregiudizievole al buon svolgimento dei pubblici servizi. Nell'impiegato le angustie economiche tolgono o scemano la calma dello spirito e affievoliscono altresì l'amore al servizio e l'opera sua ne perde di stabilità ed efficacia per la scarsa rimunerazione dei pubblici impieghi, mentre è pur necessario di assicurare alle amministrazioni un personale reclutato nel rango più scelto; si impone quindi di ricondurre a giusta misura i rapporti fra gli stipendi ed il costo della vita nell'intento appunto di assicurare alle amministrazioni delle forze operose e volonterose di cui ha bisogno.

La relazione ricorda che il Governo cominciò a provvedere per le categorie per cui era maggiore l'urgenza e fra i provvedimenti già adottati rammenta quelli per i professori delle scuole medie, per il personale delle ferrovie dello Stato, dell'amministrazione postale e telegrafica e della carriera giudiziaria e delle cancellerie, per la carriera d'ordine delle amministrazioni provinciali e per gli archivi di Stato.

L'attuale disegno presentato dal Governo in conseguenza dell'impegno assunto durante la discussione della mozione degli on. Bertolini, Colajanni e Sacchi svolta alla Camera l'8 giugno decorso migliora le condizioni di carriera di oltre 18.000.000 di impiegati, e ciò dimostra con quanta sollecita cura lo Stato si interessi della sorte dei funzionari, ma non è possibile tuttavia provvedere a tutte le carriere non comprese ancora nei miglioramenti apportati con l'ultima legge. Si è pensato finora di provvedere ai più urgenti bisogni; altri bisogni rimangono ancora da soddisfare e il Governo vi provvederà man mano. Così presenterà il progetto per il miglioramento delle condizioni dei professori d'Università, che per la sua speciale natura non potrebbe più trovare opportuna sede nell'attuale disegno di legge, e per i funzionari del genio civile.

Inoltre l'onere che ne deriva allo Stato è, così, proporzionato alla potenzialità del bilancio e questa proporzione sarebbe stata turbata se con un solo atto una maggiore spesa per il miglioramento di tutti i funzionari fosse venuta a cadere sull'erario, che in un quarto di secolo ebbe a sopportare per tale causa un aumento di ben L. 11.100.431.

In conseguenza di tale progetto si hanno questi risultati per ogni ministero:

Per il Ministero degli Esteri. E' mantenuto invariato il numero degli impiegati ma viene aumentata la spesa di lire 21.150.

Per il Ministero dell'Interno. Il numero degli impiegati che è di 7.380 è portato a 7.432 ed è aumentata la spesa di 2.903.520 lire.

Per il Ministero di Grazia e Giustizia. E' aumentato di sei il numero degli impiegati che sono portati da 193 a 199 ed è aumentata la spesa di 123.300 lire.

Per il Ministero delle Finanze è aumentato di 12 il numero degli impiegati che sono portati da 5.395 a 5.407 ed è aumentata la spesa di 1.490.000 lire.

Per il Ministero del Tesoro è aumentato di 17 il numero degli impiegati che sono portati da 2.272 a 2.289 ed è aumentata la spesa di 1.162.800 lire.

Per il Ministero della Guerra è aumentato di 15 il numero degli impiegati che sono portati da 310 a 325 ed è aumentata la spesa di 217.200 lire.

Per il Ministero della Marina è mantenuto invariato il numero degli impiegati che è di 136 ed è aumentata la spesa di 68.700 lire.

Per il Ministero della P. I. è aumentato di 34 il numero degli impiegati che sono portati da 564 a 598 ed è aumentata la spesa di 445.700 lire.

Per il Ministero dei LL. PP. è aumentato di 43 il numero degli impiegati che sono portati da 351 a 394 ed è aumentata la spesa di 426.000 lire.

Per il Ministero di agricoltura è aumentato di due il numero degli impiegati che sono portati da 472 a 474 ed è aumentata la spesa di 271.000 lire.

Per il Ministero delle Poste e Telegrafi è mantenuto invariato il numero degli impiegati che è di 1376 ed è aumentata la spesa di 146.500 lire.

Per il fondo del culto è mantenuto invariato il numero degli impiegati che è di 124 ed è aumentata la spesa di lire 66.600.

In complesso secondo il ruolo attuale si hanno 18.641 impiegati con la spesa di L. 50.257.730: con il ruolo proposto si avranno 18.822 impiegati con una spesa di 57.600.300 lire; un aumento cioè di 181 nel numero degli impiegati e di L. 7.342.570 nella spesa.

Nello Stato Maggiore dell' Esercito

Roma, 13

Il *Corriere d' Italia* dice che stamane è stato firmato il decreto relativo al movimento nello Stato Maggiore Generale dell' Esercito in base alle proposte della Commissione centrale di avanzamento. Contemporaneamente saranno sottoposti alla firma reale i decreti delle promozioni trimestrali su tutti i gradi e tutte le armi dell'esercito.

Un monumento ad Archimede!!

Roma, 13

L'*Italie* annuncia che a Roma si è costituito un comitato promotore per innalzare a Siracusa un monumento ad Archimede. I senatori Blaserna Paternò e Cannizzaro, il sindaco Nathan e molti scienziati hanno accettato di entrare in questo Comitato. Il prof. Blaserna ha promesso di lanciare l'idea per mezzo dell'Accademia dei Lincei agli scienziati di tutte le nazioni. Il prof. Tonelli si occuperà della organizzazione di un comitato romano.

Il Re a caccia

Roma, 13

Stamane il Re si è recato a caccia a Castel Porziano, facendo ritorno a Roma per l'ora della colazione.

CONTINUA LA DISCUSSIONE SULLA CONVENZIONE PER I SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI MARITTIMI

La settarietà dei popolari romani - Dichiarazioni del ministro Schanzer - L'insegnamento religioso

Presidenza del pres. MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

SANARELLI risponde all'on. Carlo Ferraris circa i provvedimenti adottati per reprimere le adulterazioni dei vini; dichiara che in conformità delle fatte promesse, il ministro ha nominato una commissione la quale ha preparato uno schema di regolamenti che trovasi ora innanzi al Consiglio superiore di sanità ed ha anche studiato alcune eventuali modificazioni delle leggi seguenti.

Dichiara inoltre che il ministro ha curato la rigorosa applicazione della legge tanto che molti contravventori sono stati differiti all'autorità giudiziaria ed è stato largo di aiuti e di encomi a quelle benemerite associazioni di vinicultori che si efficacemente contribuiscono a combattere le adulterazioni.

POZZO aggiunge che i funzionari di polizia giudiziaria sono stati invitati con apposita circolare ad esercitare la più attenta vigilanza per la rigorosa applicazione della legge.

FACTA risponde all'on. Santini che interroga circa i criteri per l'applicazione della legge comunale nei riguardi della amministrazione delle opere pie, risponde che il governo ha ed avrà per unico criterio l'osservanza scrupolosa della legge.

SANTINI nota che la legge non stabilisce la decadenza degli amministratori delle opere pie nominati dal Comune per la rinnovazione della rappresentanza comunale; deplora a questo proposito che il Consiglio comunale di Roma dopo le recenti elezioni generali amministrative abbia deliberato di invitare gli amministratori nominati dal precedente Consiglio a presentare le loro dimissioni (*rumori all'Estrema Sinistra; approvazioni a destra*).

DARI risponde all'on. Leali circa la costruzione del palazzo per la Direzione generale delle ferrovie dello Stato a Villa Patrizi. Dichiara che sono in corso gli studi per il progetto e che appena questo sia pronto si porrà mano ai lavori.

LEALI è dolente che l'amministrazione persista nel proposito di costruire il palazzo in quella località, proposito che egli ritiene inopportuno.

Le convenzioni marittime

Seguita la discussione pel disegno di legge per le convenzioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

NITTI deplora che si venga ora a ripetere i vecchi errori ostinandosi in quei sistemi che hanno condotto al presente stato di depressione la nostra marineria.

Bisognava anzitutto preoccuparsi di spendere meglio; invece noi spendiamo molto senza conseguire risultamenti adeguati; bisogna risolvere la questione del naviglio ausiliario, quello del trasporto degli emigranti ed entrambe queste questioni rimangono insolute; bisognava infine provvedere alla organica unificazione di tutti i servizi attinenti alla marina mercantile. E questa questione, che è forse la più essenziale, non è stata nemmeno sfiorata.

Approva l'esercizio di Stato per le linee tra il continente e le isole.

Nota poi che per ora le nostre leggi di emigrazione si risolvono nella protezione della bandiera estera in danno di quella italiana, anche perchè tutta l'emigrazione clandestina si rivolge naturalmente ai porti stranieri; a siffatta assurda condizione di cose, invoca sollecito riparo dall'azione governativa e dal potere legislativo.

Rileva, infine, che lungi dall'unificare i servizi della marina mercantile con questo disegno di legge si tende ad accrescere la presente moltiplicazione di organi separati con tutti gli inconvenienti che per necessità ne conseguono (*approv. vivissime*).

Le dichiarazioni del ministro Schanzer

SCHANZER (*segni d'attenzione*). Premette che, dato il carattere essenzialmente marinaro del nostro paese, è dovere del governo e del parlamento di rivolgere tutte le sue cure alla nostra marina, che vanta sì gloriose tradizioni.

Constata che tutte le grandi nazioni si studiano di proteggere la propria marina e se un tempo si cercava di combattere la concorrenza estera, ora prevale generalmente il sistema di incoraggiare e sostenere invece la bandiera nazionale.

Questo concetto è stato sapientemente propugnato dalla benemerita commissione reale e a questo stesso concetto si è inspirato il governo nelle sue proposte pur rinunciando per ora, di fronte alla impellenza della questione più urgente, a risolvere tutte le altre complesse gravi questioni, che verranno alla loro volta innanzi al Parlamento. Non potrebbe perciò consentire ad un rinvio delle presenti proposte, sulle quali è necessario che la Camera si pronunzi, anche per preparare la soluzione delle altre questioni, come quella, che è allo studio presso i ministeri competenti del credito e della ipoteca navale e quella della protezione dei cantieri e dei premi di costruzione per cui il governo presenterà tra pochi giorni concrete proposte legislative, e quella dei rapporti tra la marina mercantile e la emigrazione, di cui si potrà occupare in occasione della riforma della legge sulla emigrazione.

Venendo alla materia del disegno di legge, rileva come il principio delle convenzioni sia unicamente ammesso e sia seguito da tutti i paesi, non solo per i servizi postali per cui non vi è questione possibile, ma anche per i servizi commerciali.

Non può dunque discutersi che della misura e delle sovvenzioni e del modo di applicarle. Ora, quanto alla misura, il ministro richiama l'attenzione della Camera sulle condizioni che il presente disegno di legge pone a titolo di corrispettivo circa la quantità del materiale.

Osserva poi che le cifre proposte troveranno un eventuale correttivo nella gara dei concorrenti. Difende quindi il sistema della riduzione graduale delle sovvenzioni dichiarando che non si ricusa di studiare in proposito una diversa formula legislativa.

Il ministro espone poi le ragioni per le quali si è adottato il sistema dell'asta pubblica confutando le obbiezioni mosse da varii oratori, principalmente quanto alle facoltà del governo di annullare le aste e di attribuire ai concessionari anche l'esercizio delle linee per le quali l'asta sia andata deserta.

Circa la decisione delle linee in gruppi, non si ricusa di accettare qualche emendamento d'accordo colla commissione. Si intrattiene anche sugli organi per la vigilanza dei servizi marittimi giustificando la proposta istituzione di un comitato dei servizi marittimi e la creazione dello ispettorato speciale.

Passa poi ad esaminare la proposta per la quale si affida all'amministrazione delle ferrovie dello Stato l'esercizio delle principali linee di collegamento tra il continente e le isole maggiori.

Espone le ragioni d'ordine economico e politico che giustificano tale proposta e combatte le obbiezioni che contro di essa furono affacciate dissipando anche i timori espressi da alcuni oratori circa il funzionamento di questo servizio e le conseguenze finanziarie.

Sulle singole linee si limita per ora ad accennare come siensi armonicamente conciliate le esigenze della navigazione interna e di cabotaggio coi grandi interessi del traffico internazionale.

Dichiara che studierà l'istituzione di una linea per l'Australia e di un'altra pel Congo, alle quali potrà forse, in luogo di quello delle sovvenzioni, applicarsi il sistema dei premi propugnato dall'on. Bettòlo.

Accenna alle difficoltà che si oppongono alla linea che alcuni oratori hanno propugnata dai nostri porti meridionali ai porti del nord, questione che richiede ulteriori studi.

Risponde anche alle questioni speciali sollevate da altri oratori sulle linee celeri per l'Egitto e concludendo esorta vivamente la Camera ad approvare questo disegno di legge come pegno di ulteriori provvedimenti a favore della nostra marina mercantile (*vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'on. ministro*).

L'onor. Pantano

PANTANO presenta un ordine del giorno per chiedere che siano presentati nel più breve tempo possibile provvedimenti per il Credito navale, per i cantieri e per il trasporto degli emigranti in modo da favorire il progresso della marina mercantile.

Spiega e giustifica le ragioni che obbligarono il governo a presentare il disegno di legge ora in discussione quantunque incompleto ed approva che siasi risoluto il problema dell'esercizio di Stato nelle linee interne, che però deve completarsi con una riforma delle tariffe, il cui giuoco dev'essere liberamente lasciato allo Stato.

Consente nell'idea di crescere le sovvenzioni per le linee lontane; non crede eccessivo quello per le linee mediterranee essendo necessario proteggere il cabotaggio contro la concorrenza della bandiera estera.

Il disegno di legge è, secondo l'oratore, fondamentalmente buono; ma non basta a garantire il commercio e l'economia del Paese contro le insidie del formidabile *trust* degli armatori e dei cantieri onde bisogna dare alla nostra marina sia libera che sovvenzionata l'ausilio del credito navale, che assicuri alla bandiera italiana quasi totalmente il servizio della nostra emigrazione.

Quanto ai cantieri navali, ammette la franchigia doganale e i favori nei trasporti dei materiali metallici; ma non può accettare in nessuna maniera i premi di costruzione, che hanno fatto pessima prova (*approvaz.*).

TITTONI dichiara di dover rispondere a coloro che si sono occupati del servizio dell'emigrazione notando che se tutti sono concordi nel proposito di avere la maggior cura della bandiera nazionale, non si possono dimenticare nella tutela degli emigranti i patti internazionali.

Senza enunciare teoriche ora inopportune, si discuterà a suo tempo, col prossimo disegno di legge per l'emigrazione, se e quali provvedimenti e convenzioni internazionali permettano un maggior beneficio alla bandiera italiana.

Crede esagerati i timori che si mettono innanzi per le conseguenze di una crisi di rimpatrio ed annuncia che è già viva la richiesta di mano d'opera preferibilmente italiana, nell'Argentina, nel Cile ed in altri paesi, che varrà a compensare il rimpatrio dagli Stati Uniti (*benissimo*).

Per l'insegnamento religioso nelle scuole

BISSOLATI osserva che il Consiglio di Stato non ha approvato il regolamento per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole e domanda di svolgere una sua antica mozione in proposito, alla ripresa dei lavori parlamentari.

RAVA consente.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 13

(So.) — Aula e tribune affollate. Abbiamo subito un po' di tempesta sulla interrogazione Santini intorno all'invito ad andarsene che i popolari di Roma trionfanti in Campidoglio, vorrebbero intimare agli amministratori delle Opere Pie appartenenti al partito conservatore e nominati dalla precedente amministrazione.

Santini replicando dice: — Nel novembre dell'anno di grazia 1907 un'accolta di pseudo-monarchici, socialisti ed anarcoidi è salita alla conquista del sacro colle di Roma, il Campidoglio.

Voci dall'Estrema: — Vi brucia la sconfitta!

Santini: — Niente affatto. Era facile vincere senza avversari. Ricordo poi come il signor Nathan nel suo filosofico programma di Sindaco di Roma, dichiarò che la nuova amministrazione avrebbe rispettato ogni credenza, e cinque minuti dopo, contraddicendosi, accettò un ordine del giorno con cui si obbligano a dimettersi coloro che dalle passate amministrazioni erano stati preposti all'amministrazione delle Opere Pie. Il partito soccombente nel 1907, che nel 1905 aveva riportato una trionfale vittoria, non si sognò mai di seguire certi sistemi.

Mira: — Ma queste sono beghe comunali, lasci andare.

Santini rivolto a Mira: — Quando lei sarà presidente della Camera mi farò un dovere di rassegnare le mie dimissioni (*ilarità*).

Presidente: — On. Santini, procuri di concludere.

Santini: — Ma se ho cominciato adesso! (*ilarità vivissima*)

Molti deputati: — Parli, parli!

L'on. Santini prosegue sostenendo che altrove i popolari non hanno agito come a Roma. Per esempio — aggiunge — i popolari di Padova si comportarono assai più correttamente; allorquando salirono al potere non si sognarono di commettere le prepotenze dei popolari romani. L'on. Alessio può attestare la verità di quanto dico. Non parliamo poi dei monarchici. Quando i costituzionali succedettero ai socialisti nel municipio di Reggio Emilia, essi lasciarono al suo posto di presidente di Opere Pie l'ex deputato socialista Camillo Prampolini.

Presidente: — Ma concluda.

Santini: — Confido che il governo vorrà far rispettare la legge a tutti i partiti, specialmente a quelli che si dicono liberali e sono i più tiranni (*vivissimi applausi a Destra ed al Centro, rumori all'Estrema*).

Durante la ripresa della discussione sulle nuove convenzioni marittime, è notevole l'elevato discorso polemico dell'on. Nitti. Scolorito, invece, e pronunziato a Camera spopolata, il discorso del ministro Schanzer, che enunciò teorie molto discutibili in materia di costruzioni navali e di sovvenzioni marittime.

L'on. Schanzer ha fra l'altro creduto di confutare, interpretandole inesattamente, le idee dell'on. Bettòlo in materia di sovvenzioni. Molto ascoltato il discorso Pantano.

In fine di seduta abbiamo la ormai consuetudinaria sorpresa quotidiana. Oggi è stato uno strascico della discussione d'ieri tal Consiglio di Stato sulla abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Assistiamo prima ad un colloquio fra il ministro Rava ed il socialista Bissolati. Subito dopo l'on. Bissolati chiede la parola e fra la grande attenzione della Camera dice: — Ieri il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha respinto il nuovo regolamento nel quale si aboliva l'insegnamento religioso nelle scuole, e sembra che abbia dimostrato che sia necessario un atto del potere legislativo. Il governo, trattandosi di un corpo consultivo, può non tenere conto del parere del Consiglio di Stato, ma il temperamento del mio amico Rava sinceramente liberale ma non di eccessiva combattività, mi fa credere che non vorrà prendere di fronte una così delicata questione. Noi perciò desideriamo che la questione dell'insegnamento religioso si porti in Parlamento perchè sia discussa la nostra mozione, e per dimostrare tutta la mia buona volontà, non mi opporrò perchè lo svolgimento avvenga alla ripresa dei lavori parlamentari.

Rava: — Non ho alcuna difficoltà a consentire che la mozione Bissolati si discuta dopo le vacanze.

Presidente: — Fisseremo il giorno.

Si stabilisce poi di discutere lunedì le interpellanze sulla inchiesta governativa pei fondi del terremoto in Calabria.

Martedì avremo alla Camera l'affare Nasi.

L'Estrema e il Governo
dopo il parere del Consiglio di Stato

Roma, 13

(So.) — La questione Nasi ha ceduto il posto alla discussione sull'insegnamento religioso nelle scuole. Come tutti i problemi di attualità, la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole è finita alla Camera. La sollevò stasera, in fine di seduta, l'on. Bissolati, chiedendo che alla ripresa dei lavori parlamentari sia discussa la mozione presentata da lui e da altri deputati di Estrema Sinistra per chiedere appunto l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole. L'oratore ha cercato tutti i modi di provocare l'on. Rava a rispondere; gli ha ricordato il valore puramente consultivo del parere emesso ieri dal Consiglio di Stato; ha insinuato anche, molto garbatamente, il sospetto che dato il temperamento poco combattivo dell'on. Rava, assai difficilmente avrebbe presentato il progetto di legge che il Consiglio di Stato ritiene necessario per l'abolizione dell'insegnamento religioso.

Il governo nella sua risposta non poteva essere più cauto e riservato. Anzitutto è notevole il fatto che l'on. Giolitti si eclissò dal banco dei ministri lasciando che l'on. Rava rispondesse pel governo; inoltre il Ministero della P. I. mostrò di non volere rispondere alla cortese provocazione dell'on. Bissolati. Infatti, posso assicurarvi che il governo non presenterà di sua iniziativa alcun progetto di legge per l'abolizione dello insegnamento religioso, credendo pericoloso sollevare per sua volontà una così grave e delicata questione alla Camera.

Il problema fu trattato anche nel Consiglio dei Ministri d'oggi e fu deliberato di limitarsi a quanto deciderà la Camera allorchè discuterà la mozione Bissolati.

L'insegnamento religioso
Altri commenti della stampa

Roma, 13

Il « Popolo Romano » commentando la deliberazione del Consiglio di Stato sull'insegnamento religioso nelle scuole, scrive che la decisione non potrebbe essere costituzionalmente più ortodossa. Non è possibile che un articolo di regolamento sopprima un articolo della legge. Il ministro dell'Istruzione deve presentare un disegno di legge per l'abrogazione di tale articolo. L'abolizione dell'insegnamento religioso nella scuola primaria non può urtare la fede e i sentimenti religiosi perchè i genitori possono benissimo inviare i loro figliuoli ad apprendere il catechismo da chi offre maggiori garanzie e attitudini per insegnarlo.

L'*Osservatore Romano* dice che esso ha motivo di compiacersi di quella deliberazione che del resto, è la più logica e più legalmente corretta.

Il consiglio dei ministri

Roma, 13

Il Consiglio dei ministri nell'adunanza di stamane ha deliberato il disegno di legge sulle modificazioni al ruolo organico del personale del Demanio, delle Cattedre delle Gabelle, delle tasse di fabbricazione, sull'istituto superiore delle Gabelle e per la sistemazione degli uffici dei trattati e della legislazione doganale; il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca; il disegno di legge per le disposizioni sulla cedibilità degli stipendi; il disegno di legge sulla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi e delle pensioni dei funzionari delle amministrazioni pubbliche.

Ha poi iniziato la discussione sulla riforma del testo unico della legge sulle amministrazioni e sulla contabilità generale dello Stato nonchè il disegno di legge concernente il miglioramento degli stipendi dei professori universitari. Si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Le amministrazioni locali
sotto tutela dell'Estrema

Roma, 13

Ieri convocati dagli onorevoli Morgari e Chiesa si adunarono dieci deputati dei tre gruppi di Estrema Sinistra per gettare le basi del comitato parlamentare per la moralità delle amministrazioni locali. L'on. Morgari espose i criteri fondamentali del suo progetto inteso a costituire un comitato parlamentare a cui possono rivolgersi per ottenere giustizia tutte le popolazioni che invano hanno ricorso alle autorità locali.

L'adunanza ha deciso di rinviare ad una prossima riunione plenaria della Estrema Sinistra le deliberazioni concrete che dovranno stabilire le norme fondamentali della nuova organizzazione. Alcuni proposero che il Comitato prenda il nome di « Comitato parlamentare per la difesa della moralità nelle amministrazioni locali ». Si stabilì di non limitare l'opera di questo Comitato soltanto al Mezzogiorno ma di estenderlo a tutto il resto d'Italia. Fu incaricato l'onorevole Morgari con la cooperazione di un deputato repubblicano e di un deputato radicale di preparare una prossima assemblea plenaria dell'Estrema Sinistra per dare forma concreta al programma suddetto.

Il *Messaggero* crede che l'adunanza sarà indetta nella prossima settimana.

I lavori della commissione per la pesca

Roma, 13

La Commissione esecutiva per la pesca ha continuato oggi i suoi lavori. Il comm. Fioritti riferisce la proposta e le conclusioni presentate relative alle navi adibite nel 1907 alla sorveglianza sulla pesca delle spugne e del corallo. Questa proposta di specialissima importanza si riferisce all'igiene di bordo, al limite del lavoro notturno, al riposo settimanale obbligatorio, al limite di età dei mozzi che dovrebbe essere portato a 15 anni, allo schema di contratto di allogamento più favorevole ai lavoratori, ecc. Il presidente Gegnoli esprime il suo compiacimento per il nobilissimo impulso dato dall'ufficio della regia marina alla tutela dell'industria della marina peschereccia. Il prof. Levi Morenos ricordò l'ordine del giorno da lui proposto l'anno scorso perchè la pesca delle spugne e del corallo sia considerata un lavoro pericoloso a riguardo dei giovani mozzi e ricordò quanto la Francia fece per la pesca. Bullo riferisce sulla pesca con i battelli a vapore e sulle cause che si oppongono alla pesca a vapore in Italia. Ritiene non siano da ostacolarsi i tentativi di pesca a vapore. Parlano sull'argomento Vinci-Guerra e Levi-Morenos che espose il lato economico e sociale della pesca a vapore e ricorda quanto fece la Danimarca in proposito. Parlano in argomento Palmasini, Lodiani, De Sana, l'on. Di Scalea e l'on. Rizzetti.

Il relatore Bullo d'accordo con i commissari dei lavori, propone il seguente ordine del giorno: Salvo restando il disposto dell'articolo 16 del regolamento, la commissione fa voti che con decreto reale il ministro dell'agricoltura sia autorizzato a concedere in via sperimentale l'esercizio della pesca a vapore con altri motori fissando la distanza dell'esercizio di pesca lungo la costa ed accoglie favorevolmente la domanda avanzata dai pescatori di Ancona.

L'indennità ai deputati

Roma, 13

Giovedì prossimo gli uffici della Camera esamineranno la proposta di legge di iniziativa dell'on. Chimienti sulla indennità ai deputati.

Una spoletta di cannone che esplode
e fracassa il braccio a un operaio

Roma, 13

Nel Novembre scorso giunse da Formia alla Società dei prodotti chimici fuori Porta Portese a Roma un vagone di pezzi di ferro vecchio. Mentre un operaio, certo Angelo Tavani, era intento a battere con un martello uno dei pezzi di ferro giunti da Formia, una fiammata investì l'operaio producendo un formidabile scoppio. Accorso il personale dello Stabilimento si constatò che il Tavani aveva la mano destra fracassata ed un braccio orrendamente bruciato. Procedutosi ad una inchiesta si riscontrò che il corpo battuto dal Tavani, era una spoletta di cannone, vecchio modello. Esaminata allora tutta la merce giunta, si rinvennero altre 12 spolette simili a quella esplosa, ed una spoletta grosso calibro del peso di 29 chilogrammi.

I corpi esplosivi sono stati sequestrati.

Ancora l'uccisione del prete francese

Roma, 13

Il *Messaggero* ha fatto un'inchiesta sul luogo dove fu assassinato l'arciprete di Palo Schiffermir. L'arciprete, settantenne, vestiva poveramente ed era coltissimo. Aveva dimorato parecchi anni a Gerusalemme; faceva frequenti gite a Roma donde tornava a Palo con giovanotti della mala vita. Il complotto dell'assassinio fu fatto a Roma. La caccia agli assassini fu molto drammatica. Tutto il contado li cercava. Il contadino Pitti, a cavallo, armato di fucile riuscì a scovarli. Il Pitti prendendoli sempre di mira e minacciando di sparare se avessero tentato di fuggire riuscì a condurli alla stazione di Palo. I tre assassini mostrarono un grande cinismo. Alla stazione di Palo furono rinchiusi in un vagone. Perquisitili, in tutti e tre non avevano che 35 soldi. Essi confessarono cinicamente il loro delitto. Ora l'arciprete viveva con 84 lire che gli passava il principe Odescalchi proprietario del castello di Palo, ma nel 1904 l'arciprete ebbe 18.000 lire dalla sorella e 2000 per la vendita di una biblioteca. E' certo che il prete non spese le 20.000 lire. Può essere che gli assassini sapessero dove era la somma. L'autorità giudiziaria sta indagando sul vero motivo dell'assassinio poichè non è escluso che il furto sia stato lo scopo del delitto.

Misera fine di una giovinetta

Torino, 13

La « Gazzetta del Popolo » riceve da Domodossola:

Giunge notizia da Briga di un pietoso dramma della montagna: Presso il rifugio alpino alla sommità del colle Pragen a metri 1.500 la giovinetta Enrichetta Nandt precipitò in un burrone senza ferirsi però gravemente. Vennero fatte subito ricerche sulla montagna fra l'ansia dei parenti. Finalmente fu trovata la Nandt in fondo al burrone dal quale essa aveva tentato di risalire. Era morta per assideramento. Il cadavere fu trasportato a mezzo di corde.

Le peripezie di un pallone aereostatico
salvato presso Pesaro

Pesaro, 13

Ieri alle ore 16.30 due barche pescherecce appartenenti a questo porto avvistarono in alto mare un pallone che in seguito ai segnali accostarono a nove miglia dalla costa con faticosa manovra a causa della grande velocità dell'aereostato, per il forte vento. Il pallone ed il suo equipaggio furono caricati sulle barche che fecero ritorno in questo porto all'una dopo mezzanotte. Il pallone che si chiama « Fides IV. » appartiene alla Società Aeronautica Romana.

Partì ieri mattina da Roma per una ascensione libera, ma sopra Arezzo un forte colpo di vento lo trasportò fino sull'Adriatico. L'equipaggio composto di 3 persone, il prof. Volfango Demetrio Helbig, pilota, di Roma; il conte Pietro Fabrinschi e Gregorio Tcherkoff, tutti russi, è salvo.

Scoppio di una bomba a Cagliari

Cagliari, 13

Stanotte per opera di ignoti è esplosa una bomba collocata presso il portone della casa del sindaco Frau, la quale produsse lievissimi danni al portone stesso.

Ancora terremoto in Calabria

Brancaleone, 13

Alle ore 18 d'ieri si è avvertita un altra forte scossa di terremoto a Bruzzano. La popolazione spaventata si è riversata per le vie.

Accordo anglo-francese circa le frodi fiscali

Parigi, 13

Si informa che è stato concluso tra la Francia e l'Inghilterra un accordo concernente la repressione delle frodi fiscali in materia di valori immobiliari. Le misure adottate sono tali da dare la più ferma garanzia per la percezione delle tasse di successione e occorrendo dell'imposta sul reddito.

L'*Action* annuncia che la convenzione che è stata conclusa tra la Francia e l'Inghilterra per la repressione delle frodi fiscali in materia di valori immobiliari comprende quattro articoli; i primi due stipulano che la Francia e l'Inghilterra si comunicheranno reciprocamente copia delle denuncie di successione nel paese ove il *De Cuius* avrà il suo domicilio. Il terzo articolo stabilisce che le trattative si faranno direttamente tra i ministri delle finanze dei due paesi senza che vi sia il bisogno di far intervenire la diplomazia e la cancelleria. Il quarto articolo si riferisce alla ratifica del trattato.

La *Patrie* ha fatto in vari istituti finanziari un'inchiesta sull'accordo concluso dalla Francia che permette di riscuotere con sicurezza e completamente le tasse dovute e che dà in caso di bisogno delle serie garanzie per l'applicazione dell'imposta sul reddito. Al *Credit Luonnais* e al *Comptoir d'Escompte* non si crede che l'accordo avrà gli effetti sperati. E' impossibile impedire realmente l'esodo dei capitali all'estero e poi non è dimostrato in nessun caso che l'imposta sul reddito sarà votata presto.

La malattia del Re di Romania

Bucarest, 13

Il professor Norden giunto a Bucarest trovò che lo stato generale di salute del Re è soddisfacente. Il sovrano soffre soltanto disturbi di stomaco che richiederanno dieta e riposo. Il Re ricegli rimise la risposta del messaggio reale. Alla Camera il presidente lesse la risposta del Re alla delegazione consegnantegli l'indirizzo. Il Re ringrazia per gli auguri cordiali della Camera ed aggiunge che si dedicherà come sempre al bene del paese per condurre a buon termine l'alta missione conferitagli. Constata con soddisfazione che la Camera è risoluta a prestare il suo concorso al Governo per l'attuazione dell'opera della riforma agraria. Rinnova un calorosissimo appello per la collaborazione patriottica a risolvimento delle difficoltà dicendo: Elevate i vostri cuori e date prova al paese che in circostanze difficili niente vi è al disopra della salute della nostra patria. Il Senato approvò l'indirizzo di risposta al messaggio reale.

Guglielmo II ad Amsterdam

Amsterdam, 9

L'Imperatore Guglielmo è giunto oggi vivamente acclamato dalla folla.

Ad attendere l'Imperatore Guglielmo allo sbarcadero si trovavano la Regina Guglielmina e il Principe consorte. Appena l'*Hohenzollern* si accostò, il principe si recò a bordo per augurare il benvenuto all'Imperatore, col quale subito discese. L'Imperatore baciò la mano alla Regina, che lo accolse con grande cordialità. Indi, dopo la presentazione delle autorità e dei seguiti, i Sovrani si recarono a Palazzo Reale in vettura scoperta malgrado la pioggia ininterrotta. Giunti a Palazzo tra grandi acclamazioni la Regina, l'Imperatore e il Principe consorte si affacciarono al balcone per ringraziare l'immensa folla che li acclamava entusiasticamente. La città è imbandierata pavesata ed animatissima.

Grave incidente d'automobile
a un principe del sangue

Bruxelles, 13

Il Principe Alberto accompagnato dal conte Liedekerke provava una nuova automobile sulla strada di Wawre quando la vettura urtò il carro di un formaggiaio che tornava dal mercato. I due veicoli rimasero demoliti. Il Principe restò sano e salvo, ma lo *chauffeur*, il formaggiaio e sua sorella furono trovati esanimi; furono trasportati in un *châlet* vicino appartenente al conte. Tutti accusano dolori interni. Il Principe molto impressionato dell'accidente si recò in cerca di medici che visitarono i feriti. L'accidente, avvenuto ieri, non è stato conosciuto che oggi.

Festa patriottica al Canadà
Una statua colossale a Quebec

Montreal, 13

Il governatore generale del Canadà, conte Grepy, ha proposto di iniziare una sottoscrizione popolare in tutto il Canadà per celebrare degnamente il terzo centenario della fondazione della colonia. Si tratterebbe di innalzare a Quebec una statua colossale rappresentante l'angelo della pace col braccio teso verso il mare come volesse abbracciare coloro che giungono dall'Europa.

Si tratterebbe inoltre di trasformare in campi nazionali i campi di battaglia e specialmente quello in cui nel 1760 i francesi avevano sconfitto gli inglesi e dove questi avrebbero perduto se non fosse giunta improvvisamente la flotta inglese.

Un colonnello compromesso nell'affare Ulmo?

Parigi, 13

La *Libre Parole* persiste nell'affermare a proposito degli affari Ulmo e Berton, che un colonnello, due capitani e due altri ufficiali sarebbero compromessi.

Uccide per gelosia

Tolone, 13

Il 22 Novembre fu scoperto il cadavere di tal Ugo Albert che aveva il cranio fracassato. Fu arrestato allora l'operaio Domenico Gerbott. In seguito ad un confronto la moglie del morto ha dichiarato che fu il Gerbott ad uccidere suo marito in seguito ad una scena di gelosia di cui essa era stata la causa. La moglie ha soggiunto di non averlo detto fino dal principio perchè il Gerbott aveva minacciato di ucciderla.

Il compromesso austro-ungarico

Vienna, 13

La Camera dei Deputati ha approvato per appello nominale con voti 256 contro 140 in massima il compromesso austro-ungarico. Si passò quindi alla discussione degli altri articoli.

Tre banditi che svaligiano un treno

Parigi, 13

Il « Petit Parisien » ha da Madrid: Ieri sera alle ore 10.30 a Valencia un treno merci è stato assalito da tre individui i quali hanno rubato una cassa, contenente 13.135 pesetas, che si trovava nel furgone di testa. Il conduttore del treno è stato ferito. Gli impiegati hanno dichiarato che erano stati assaliti improvvisamente dai banditi con armi, pugnali e rivoltelle che li minacciarono di morte se chiamavano soccorsi e misero la testa di ciascuno in sacchi.

Corriere Giudiziario

Un delitto d'alto tradimento

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Alfredo Cattaneo è chiamato a rispondere del reato di cui l'art. 110 Cod. Pen. per avere rilevato il piano della fortificazione di S. Nicolò di Lido quando, essendo soldato della compagnia di disciplina, era comandato di guardia nell'interno di quella.

A suo tempo abbiamo data notizia del fatto ed abbiamo riferito come in contumacia il Cattaneo fosse stato condannato alla pena della reclusione per mesi nove, giorni dieci ed alla multa di L. 350.

Il Cattaneo, fatta opposizione alla sentenza contumaciale si è presentato per purgare la contumacia e ieri si discusse la sua causa.

Ad istanza del P. M. cav. Rossi, per evitare possibili propalazioni di notizie riservate, la causa è stata trattata a porte chiuse.

L'interrogatorio dell'accusato e dei testi d'accusa riguardarono principalmente le circostanze di contorno; vale a dire sullo scopo di lucro del Cattaneo, su tentativi di diserzione all'estero del Cattaneo e di un altro soldato della compagnia di disciplina.

Furono sentiti due periti: il tenente di vascello Cattelani per l'accusa e il maggiore del genio cav. Pedrini. Ammisero entrambi che il disegno del Cattaneo mancava di esattezza e non poteva portare che danni assai problematici alla sicurezza dello Stato.

Il P. M. basandosi specialmente sulla figura morale del Cattaneo — ex sergente rimosso per furto — e sui suoi rapporti con borghesi, ne domandò la condanna, concludendo subordinatamente perchè fosse ritenuto colpevole di tentativo.

Il difensore avv. Donatelli sostenne che l'accusato doveva giudicarsi con astrazione agli intenti, con riguardo agli estremi tecnici previsti dalla legge, e fondendosi sul giudizio dei periti, si soffermò a dimostrare che il disegno del Cattaneo non rappresentava il rilievo del forte, onde se pure l'atto incriminato poteva costituire violazione di consegna o mancanza disciplinare, non cadeva sotto la sanzione della disposizione di legge prevista dall'imputazione. Combattè la subordinata perchè contraria ai giusti criteri legali sul tentativo, concludendo per l'assoluzione.

I giurati risposero negativamente al primo quesito sulla reità del Cattaneo, e affermativamente sul secondo ritenendolo colpevole di tentativo. Ammisero le circostanze attenuanti.

La Corte ridusse la pena a mesi sei e giorni dieci di detenzione dei quali il Cattaneo già scontò mesi cinque.

Settuagenario imputato di calunnia

(*Corte d'Assise di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 13:

Stamane alla nostra Corte d'Assise s'iniziò il processo contro Cavalli Gio. Batta fu Domenico, di anni 70, il quale l'11 corr. si era costituito alle nostre carceri per rispondere del reato di calunnia.

Il 7 maggio 1906 egli denunciava al delegato di P. S. Adolfo Carusi di Bassano che il suo ex-socio, in un forno di calce a Campese, Schierati Carlo aveva messo in circolazione una cambiale di L. 1000 con la sua firma di avallo, che dichiarò falsa. Questa cambiale però non venne rintracciata e ne fu trovata invece una di L. 900, ma anche la sua firma che questa recava egli disse essere apocrifa.

Apertasi l'istruttoria contro lo Schierato, questi venne assolto per inesistenza di reato e da ciò ebbe origine la denuncia di calunnia contro il Cavalli. Questi nel suo interrogatorio dice di non aver accusato mai lo Schirato e di aver solo denunciato il falso, a propria salvaguardia. Il Cavalli è difeso dagli avv. on. Pagani-Cesa, Bevilacqua e Gasparotto. Lo Schirato si è costituito Parte Civile con gli avv. Chiaradia e Arturo Cavalli, i quali però si ritirano dopo che i difensori del Cavalli dichiararono di essere disposti al risarcimento dei danni.

A periti calligrafici sono chiamati per la Difesa il prof. Tremani di Roma e Antonio Tescari di Vicenza; per la P. C. Girotto Angelo e Zarpellon Agostino di Bassano.

La sentenza si avrà probabilmente domani sera.

Il ricorso del Sostituto Procuratore del Re
nel processo Gardellin

Ci scrivono da Vicenza, 13:

Oggi l'avv. Meneghini, sostituto procuratore del Re, ha inoltrato ricorso in Cassazione contro il verdetto dei giurati a carico di Gardellin Giovanni, uccisore dello studente Zambon.

L'avv. Meneghini si è riservato di dettare in tempo utile i motivi di questo ricorso, ma si sa che egli si fonda sul fatto che i giurati, costretti dal Presidente a rientrare nella camera delle deliberazioni per votare sul quesito della provocazione, hanno risposto affermativamente, mentre il quesito della provocazione era subordinata a quello della premeditazione, al quale pure avevano risposto affermativamente. Se il ricorso venisse accolto la pena dei 20 anni di reclusione potrebbe venir diminuita.

La condanna di un turpe padre

(*Corte d'Assise di Belluno*)

Ci scrivono da Belluno, 13:

All'accusato Antonio Da Rold, da Valli di Bolzano, in seguito al verdetto dei giurati che ammisero la semi infermità di mente, la Corte applicò tre anni ed undici mesi di reclusione.

L'infanticidio di Caverzano

(*Corte di Assise di Belluno*)

Ci scrivono da Belluno, 13:

E' stato iniziato il processo contro Caterina De Bernard di anni 43 da Caverzano. Costei, che è rimasta vedova da qualche anno, in seguito a relazioni con un contadino pure di Caverzano, rimase incinta. La De Bernard dopo aver dato alla luce un bimbo lo avrebbe ucciso.

Difende l'accusa l'avv. Frigimelica. Presidente il cav. Ugo Ughi. Sostiene l'accusa l'avv. Guido Caccianiga.

Cronache funebri

E' morta a Venezia la signora Maria Ronchi Bogno di anni 62. Al figlio, maestro Ettore Bogno ed ai congiunti tutti mandiamo le nostre più vive condoglianze. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 9 in chiesa di S. Giacomo dall'Orio.

La morte dell'avv. cav. Tiozzo

Ci scrivono da Chioggia, 13:

E' morto stamane alle ore 7 il cav. avv. Giorgio Tiozzo, non ancora sessantenne dopo lunga malattia, che gli spense a poco a poco le forze vitali.

Fu parecchie volte assessore comunale, per due volte sostenne la carica di pro-Sindaco nel 1898 e nel 1904, fu direttore delle nostre Scuole elementari, e per parecchi anni e in diversi periodi sostenne anche la carica di giudice conciliatore.

Dal 1886 insegnava storia e geografia alle nostre R. Scuole tecniche.

L'agilità dell'ingegno, la grande modestia, l'affabilità nei modi e l'arguzia sempre pronta nel conversare, lo rendevano generalmente stimato e caro.

Pubblicò un dramma storico « Giovanni Bandini » e un volume di versi, che rivelano uno studioso ammiratore dell'Aleardi. Tutti ricordano lo splendido ed inspirato discorso, che tenne nella sala municipale nel 1898, in occasione del 50.o anniversario dell'insurrezione del '48.

Stamane nella R. Pretura, apertasi l'udienza penale, l'avv. Silvio Oselladore commemorò l'estinto con belle e nobili parole, a cui si associarono il P. M. delegato Lomasto, il Pretore avv. Giuseppe Biron e i colleghi presenti.

Alla vedova e al figlio dott. Iginio Tiozzo, nostro vice-pretore, significhiamo il nostro profondo cordoglio per l'irreparabile perdita del loro carissimo marito e padre.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 sabato: S. Spiridione vescovo.
15 domenica: S. Massimo vescovo.
Il sole leva alle 7.46; Tramonta alle 16.27.

La pellagra dell'"Adriatico,,

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, il comm. Cerutti, rispondendo a una domanda del prof. Picchini sulla pellagra, lo pregò di rimettere l'argomento ad altra seduta, essendo in corso di stampa la statistica sulla pellagra nella nostra Provincia.

Il prof. Picchini volentieri aderì, e noi pure reputiamo necessario attendere tale pubblicazione per determinare il valore delle osservazioni fatte ieri dall'*Adriatico*. Il quale accusava ieri l'egregio amico nostro comm. Cerutti.... indovinate di che cosa? di poca attività!

Non si può nemmeno dire che « se non è bella, è ben trovata ». Perchè è una trovata che fa sorridere.

I probiviri per l'industria dei merletti

Roma, 13

(So.) — Con decreto reale sono state stabilite le sezioni elettorali del collegio dei probiviri per l'industria dei merletti, ricami ed affini in Venezia.

Il manifesto degli impiegati sequestrato
Un ordine del giorno di protesta

Siamo stati i soli ieri, a pubblicare il testo del manifesto che la Camera federale degli impiegati intendeva di affiggere per le vie allo scopo di giustificare presso la cittadinanza un loro comizio contro la nuova legge di Stato riguardante la loro classe. L'affissione fu però proibita dalla questura e da quest'ultima comunicata al Consiglio della Camera federale che, radunatosi d'urgenza, ha votato iersera il seguente ferocissimo ordine del giorno, sul quale non vogliamo fare apprezzamenti per quanto l'atteggiamento.... rivoluzionario degli impiegati non sia davvero degno delle maggiori simpatie.

« Il Consiglio della Camera federale, mentre denuncia all'opinione pubblica il nuovo arbitrio perpetrato in danno della classe degli impiegati con la proibizione del manifesto annunciante il comizio pubblico di protesta al progetto di legge sulla perequazione delle carriere, dichiara di non accogliere questa voluta provocazione, deciso a mantenere vigile, tenace, vivissima l'agitazione nelle vie legali ».

Il Consiglio ha inoltre inviato il seguente telegramma ai deputati Alessio, Berenini, Chiesa, Sacchi e Turati, quali presidenti delle Federazioni degli impiegati:

« Interessatevi muovere interrogazione ministro Interni enorme, inqualificabile proibizione questura manifesto annunciante comizio pubblico protesta legge perequazione ».

In luogo poi del grande manifesto sequestrato, ne fu affisso uno piccolino piccolino di tono molto dimesso e, diciamolo pure, più serio.

La costruzione d'una nuova nave-cisterna in Arsenale

Sono stati rimessi in questi giorni alla Direzione delle Costruzioni dell'Arsenale, i disegni di una nave cisterna che il Ministero della Marina intenderebbe di far costruire a Venezia.

La nave di dimensioni assai modeste, avrà presso a poco le dimensioni della cisterna *Tevere*, cioè circa 50 metri di lunghezza, e sarà dotata di 10 miglia di velocità. Questa nave, insieme ad un rimorchiatore d'alto mare, i disegni del quale sono pure pronti, fornirà all'Arsenale un po' di lavoro diverso da quello, divenuto ordinario, delle manutenzioni e dei raddobbi del naviglio.

Per una dama di palazzo

A proposito della nomina della principessa Giovanelli a Dama di Palazzo di S. M. la Regina, riceviamo da Padova la seguente che volentieri pubblichiamo e che dà notizie esatte sul casato della nobile signora:

« Il fu Co. Piero di Serego Alighieri ebbe tre figli maschi: *Cortesia, Dante e Federico*, tutti e tre disgraziatamente morti giovani. Il Co. Cortesia prese in moglie la nob. sig. Emilia Lutti fu *cav. Francesco*. (I Lutti sono oriundi di Riva di Trento) o cavalieri di nobiltà in base a Sovrana Risoluzione del 10 Dic. 1816).

L'attuale principessa Marianna Giovanelli è nata dunque dal *Co. Cortesia di Serego Alighieri* (i Serego Alighieri sono nobili di Verona, Conti del Sacro Romano Impero per diploma dell'Imperatore Sigismondo 10 Luglio 1434, Conti di Serego per ducato veneto 12 Dic. 1774, patrizi di Firenze per concessione Italiana 1864 e nobili di Mantova per concessione (1705) di Ferdinando Carlo Duca di Mantova) e dalla nob. sig. Emilia Lutti ved. attualmente contessa Serego Alighieri.

Io non so se l'attuale principessa abbia voluto aggiungere al cognome paterno, anche il materno; ma se ciò fosse, essa resterebbe sempre nata da *Serego Alighieri* tutt'al più si potrebbe aggiungere dopo l'Alighieri il cognome Lutti. Ma non credo che abbia fatto questa domanda, che sarebbe perfettamente inutile, vivendo parecchi Lutti ancora.

Devotissimo *Co. Emiliano Barbaro* ».

Associazione Marinara Veneta

L'Associazione Marinara Veneta riunitasi ieri sera in assemblea in seguito a comunicazioni pervenutele dalla Società di M. S. fra Capitani Marittimi e Macchinisti Navali di Genova, votò l'adesione completa all'ordine del giorno che coincide colla proposta deliberata dal Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio nelle sedute che ebbero luogo il 3 e 4 corr. a Roma, in merito alle convenzioni marittime ed al modo che dovrebbe esser esercitato dall'Azienda Ferroviaria dello Stato il gruppo primo al quale verrebbe applicato l'art. 8 del disegno di legge, il quale obbliga l'Azienda Ferroviaria a servirsi del personale proveniente dalla Marina da Guerra che non può esser il più idoneo per le linee di carattere assolutamente mercantile.

L'ordine del giorno non ritiene equo che — nell'eventualità di un passaggio delle linee A-B-C-D all'esercizio di Stato — questo venisse a privarsi dell'opera e dell'esperienza autorevole d'un personale che ha fatto sin qui buona prova. Un tale criterio non trova riscontro in tutti i precedenti casi di statizzazione di servizi privati.

L'Associazione Marinara Veneta mentre confida nell'opera degli on. Rappresentanti al Parlamento perchè non avvenga, manda un plauso agli on. Tecchio e Marcello per l'opera attiva ed assidua fino ad ora data in pro' delle convenzioni marittime ed in vantaggio del porto di Venezia.

Augura che mediante la loro opera e quella di tutto il gruppo della Deputazione Veneta, Venezia possa attendere quelle linee che da tanti anni attende per dar avviamento ai commerci ed ai traffici della Regione Veneta.

Circolo Filologico

Domenica 15 corr. ad ore 15 precise si inaugurerà la breve, ma sceltissima serie dei concerti nel Circolo Filologico. La bella sala del palazzo Morosini sarà certo affollata: ne fanno affidamento il programma ed i nomi degli esecutori.

Tra le principali attrattive, notiamo alcuni pezzi per arpa che verranno eseguiti dal valentissimo prof. Cesare Wolf Ferrari; altri per pianoforte dai professori signorina Maria Tamburlini e sig. Goffredo Giarda. Nella parte vocale del programma, notiamo una seria promessa nel giovane baritono sig. Vittorio Lenarda.

Speciali facilitazioni sono fatte al solito, alle famiglie dei soci del Filologico. Per i non soci, ingresso L. 1.50.

Per il Natale dei poveri - I bambini dell'ospedale

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, la Commissione di soccorso per i bambini poveri degenti nell'ospedale, composta dell'avv. cav. Carlo Renzovich, presidente; Linda Battaggia Giudica, Paolina Giustinian Toso, Maria Rocca Lucca Rusconi, dott. Luigi Baldassari, dott. Davide Giordano, dott. Francesco Gosetti, dottor Mario Ponicaccia, avv. Pietro Radaelli, rivolge il solito appello a quei buoni che nella ricorrenza delle feste natalizie sacre ai più intimi affetti famigliari, sentono il gentile desiderio di render meno tristi queste giornate tradizionali ai poveri bambini che si trovano ammalati nell'Ospedale lontani dal sorriso dei parenti.

Le offerte in denaro ed in oggetti si ricevono presso l'economato dello Spedale Civile.

La borsetta dei biadaiuoli

Ieri mattina il Sindaco Co. Grimani, riceveva i signori Francesco Mazzariol, Aurelio Cavalieri e Riccardo Silva, in rappresentanza degli esercenti. L'intervista ebbe lo scopo di trattare la questione della Borsetta delle Biade.

Il Sindaco mostrò di esser informato pienamente dello sconcio dell'attuale mercato, e confermò la concessione, da parte del Comune, di un locale superiore della nuova Pescheria, ad uso borsetta.

I rappresentanti dei commercianti espressero il desiderio che venisse concesso il locale verso il Canal Grande, perchè più comodo e il Sindaco, dichiarando di non poter impegnarsi, promise di tener presente anche questo desiderio.

Assisteva all'intervista, anche il segretario dott. Scrinzi, il quale diede le informazioni richieste.

La rappresentanza, nel congedarsi, espresse al Sindaco i ringraziamenti della classe, pel suo interessamento dimostrato nella questione. Così fra pochi mesi sarà ovviato all'inconveniente di un mercato tenuto in mezzo alla strada.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro alla stazione di Cornuda resta sospeso dal 15 a tutto il 18 andante l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Causa ingombro resta sospeso fino a nuovo avviso il servizio merci sulla linea Lieben Praga Bub ad eccezione delle merci a grande velocità, animali vivi, generi d'approvvigionamento e carboni. Le merci in corso di trasporto sono trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

Suicidio o disgrazia?
Marinaio che si annega in Marittima

Si trova da parecchi giorni ancorato, un po' discosto dalla banchina di levante della Marittima, il piroscafo carbonifero inglese *Barone Roessel*. Il piroscafo non aveva potuto ormeggiarsi alla banchina essendo questa occupata da altri vapori; ma il suo scarico era stato eseguito egualmente quasi al completo mediante peate sicchè la partenza doveva avvenire oggi o domani.

Iersera, verso le dieci, un marinaio, certo Giuseppe Jungmayer di 32 anni, austriaco di nascita, domandò il permesso al capitano del piroscafo di scendere a terra, per recarsi alla Posta Centrale onde spedire una lettera alla famiglia. Il capitano concesse il permesso ed il Joungmayer scese a terra rimanendo assente circa una ora.

Giunto, di ritorno, alla banchina, chiamò un compagno perchè venisse a prenderlo con una lancia. Il fuochista chiamo ripetute volte, ma visto che il suo compagno tardava, volle scendere in una peata carica di carbone che stava sotto la banchina. E spiccò il salto. Vicino a questa peata carica in modo inverosimile, tanto che le bande erano a fior d'acqua, stava un'altra peata e il Joungmayer passò in questa coll'intenzione, a quanto si crede, di avvicinarsi dippiù al piroscafo e far sentire i suoi richiami.

Dopo questa seconda peata non ve n'erano altre, ma l'acqua soltanto, tutta coperta però, e come mascherata dal pulviscolo del carbone.

L'oscurità del luogo, il colore oscuro del carbone dell'acqua calmissima, trassero in inganno il Joungmayer? Il fatto è che il poveretto spiccò un terzo salto e scomparve sott'acqua mandando un urlo. Il compagno di servizio a bordo, che già aveva avvertito i richiami precedenti lo udì, e intuendo una disgrazia, si gettò nella lancia con altri marinai per correre in aiuto.

Il disgraziato era scomparso e malgrado le più attive ricerche, non fu possibile ritrovarlo. Solo dopo un quarto d'ora venne pescato cadavere.

Fu mandato a chiamare un medico, ed accorse il sottotenente medico Dal Bon di servizio all'Ospitale di S. Chiara. il quale non potè che constatare la morte.

Il vice brigadiere di P. S. Calì, della Marittima, recatosi sul luogo con due agenti, ordinava che il cadavere fosse trattenuto a bordo in attesa di disposizioni. Avvertiva poi il delegato Lamponi.

Ogni particolare fa credere si tratti di una disgrazia, per quanto in condizioni molto strane.

Qualcuno del piroscafo però accenna anche alla poco verosimile idea che il Jeungmayer si sia suicidato. Anzi, la lettera spedita ieri alla famiglia, per altre ragioni, darebbe peso a questa seconda ipotesi.

Tentato suicidio

L'altra sera alle sette e un quarto la ventiquattrenne Caterina Rubelli di Enrico, tentava di suicidarsi gettandosi a capofitto in canale dalla fondamenta della Tana.

In quel momento passava di là uno spazzino comunale che vista la donna in pericolo, si gettava in acqua traendola in salvo. Col concorso di alcuni cittadini che nel frattempo si erano radunati, la Rubelli fu portata all'Ospitale di Sant'Anna, dove da quel medico di guardia ebbe tutte le cure del caso. Siccome per la Rubelli non era stato che questione di un tuffo, tanto l'immersione, per il pronto salvataggio, era stata breve, così essendo essa in stato soddisfacente, fu accompagnata a casa in calle Zorzi a San Francesco della Vigna 2899.

La Rubelli, che è maritata, aveva tentato di suicidarsi in un momento di gelosia acuta per l'incostanza, pare, del marito.

Audacissimo furto a San Marco

Appiedi del ponte dei Ferali ha un negozio da macellaio il sig. Cesare Banon.

Ieri alle 15 e mezza, dovendosi il Banon assentare momentaneamente, lasciò il negozio in custodia al suo garzone, un giovanotto di 15 anni di nome Pietro, dicendogli che se occorreva qualche cosa, lo avvertisse. E gli indicò il luogo dove si recava.

Poco dopo che il padrone erasi allontanato, entrò nel negozio un individuo, dicendo al ragazzo: « Ciò Piero, el to paron vol che ti ghe porti subito un peso da 5 chili ».

Il ragazzo ingenuamente credette e corse a portare il peso al suo padrone.

Nel frattempo però lo sconosciuto, che aveva un compare fuori della porta, scassinò il cassetto del banco, asportando Lire 200 che erano ivi depositate e dandosi insieme all'altro a precipitosa fuga.

Il danneggiato è ricorso alla questura a far denuncia dell'audacissimo furto patito.

Per auguri

In occasione del Capo d'anno, la *Gazzetta*, come da molti anni, pubblicherà gli auguri che le ditte più importanti e più note indirizzano alla propria clientela. Questa forma di augurio, così largamente usata in Inghilterra e Germania, ha incontrato grande favore pure in Italia, e il 1 gennaio passato la *Gazzetta* presentava una vera rivista di auguri. Infatti è un sistema pratico che con spesa mitissima soppianta tutte le altre forme soggette a mille inconvenienti. La *Gazzetta* intende incrementare sempre più questo mezzo di auguri ed avverte fin d'ora che mette le proprie pagine a disposizione delle ditte della città e provincia. Le prenotazioni si ricevono dalla ditta Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Le lezioni [illegible] Univers[illegible]

Ieri sera, [illegible] pato e atten[illegible] il prof. Fer[illegible] scienziato [illegible] cordando [illegible] studi, l'opera [illegible] d'insegnam[illegible] a spiegare [illegible] un'utilità [illegible]

REG[illegible]

Movim[illegible]

LETTE[illegible]

Ci scrivon[illegible]

Vari[illegible]

Morte impr[illegible]

Concorso.

I piemontes[illegible]

La bene[illegible]

Stato C[illegible]

Un "Fo[illegible]

Un gruppo [illegible] giuoco del [illegible] giorni a Ve[illegible] Calcio di V[illegible]

Un [illegible] nuo[illegible]

A tutti [illegible] l'importo [illegible] to gratuit[illegible] ne d'anno [illegible] vembre e [illegible] ma novell[illegible] blicata ne[illegible]

"AR[illegible]

e tutte le [illegible] due inter[illegible]

"IL MOR[illegible]

• "LO[illegible]

I nuovi [illegible] to dell'ab[illegible] lire di [illegible]

LETTURE

Le lezioni su Galileo Ferraris alla Università Popolare.

Ieri sera, dinanzi al solito pubblico stipato e attentissimo, nella sala dell'Ateneo, il prof. Ferdinando Lori parlò del grande scienziato piemontese Galileo Ferraris, ricordando la sua prima giovinezza, i suoi studi, l'opera sua coscienziosa e feconda d'insegnante, e diffondendosi sopra tutto a spiegare le sue principali invenzioni di un'utilità pratica immensa: il trasformatore dell'energia elettrica e il campo magnetico rotante.

Disse con vivo sentimento di affetto e di ammirazione della grande semplicità ingenua dell'uomo che dai suoi studi non si curava di trarre vantaggi; disse del suo cuore onesto e puro, del sentimento suo di obbedienza al dovere per cui si trascinò alla cattedra sin quasi alla vigilia della morte.

Chiuse molto nobilmente tributando un reverente omaggio alla memoria del cittadino che ha così altamente onorato la patria; e furono le sue parole approvate dall'imponente uditorio con un lunghissimo applauso, ch'era insieme segno di approvazione e ringraziamento all'oratore valoroso e gentile.

La conferenza fu resa più varia e attraente, oltre che per dimostrazioni alla lavagna e per esperimenti elettrici, per numerose proiezioni nitidissime, rappresentanti il ritratto di Galileo Ferraris e i monumenti eretti in sua memoria, i primi e rozzi apparecchi della sua maggiore invenzione, l'autografo, leggibilissimo d'una sua lettera che stabilisce la priorità della sua geniale intuizione circa il campo rotante: gli apparecchi per le proiezioni funzionarono egregiamente per merito del sig. Roatto e del personale del Cellina, cui va tributato un ringraziamento.

*** Martedì sera il prof. Luigi Cappelletti, direttore del manicomio di San Servilio, terrà la prima delle sue lezioni sul tema: *Malattie nervose.*

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 13

I capitani medici Bonifacio e Vaccari sono destinati a prestar servizio per l'emigrazione. La Direzione di Sanità di Napoli provvede alla sostituzione del dottor Bonifacio nell'attuale destinazione. Il capitano medico Brunelli è sbarcato a Genova il 12 dal piroscafo « Batavia » ed imbarca a Napoli il 16 corr. sul piroscafo « Algeria » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Regina Elena » è partita da Questown per Dublino il 13. La « Bronte » è partita da Cardiff il 12.

LETTERE DAI LETTORI

Ci scrivono:

All'angolo di Via Garibaldi, perfettamente in vista, c'è uno dei soliti monumenti il quale manca del velo d'acqua.

Quest'estate venne reclamato parecchie volte pel terribile puzzo che ne derivava, si chiamarono i vigili, i quali vennero, osservarono e.... fecero nulla.

Ora gli abitanti sottoscritti visto che l'aver interessato chi doveva ha servito a niente, pregano il Municipio di voler mandare qualcuno che se ne occupi e provveda affinchè l'acqua scorra di nuovo.

Seguono le firme

Varie di Cronaca

Morte improvvisa.

Iermattina in casa di certa Enrica Ponzetta abitante in Calle della Madonetta 3619 a San Marco, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca l'ex guardia scelta di finanza Giovanni Donzella fu Francesco di anni 54. Accorsero al momento della morte il D.r Calimani e le guardie di S. Marco. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportato all'Ospitale civile.

Concorso.

E' aperto il concorso a quattro posti di tenente del Genio Navale. Gli esami avranno principio il 10 febbraio 1908 presso il Ministero della Marina.

Per informazioni circa le condizioni di ammissione al concorso ed i programmi, rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

I piemontesi a Venezia.

Il termine per ricevere le iscrizioni al banchetto dei piemontesi risiedenti a Venezia, è protratto a tutto oggi fino alle ore 20 presso i signori Lavena e Gaidano.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: il signor Vito Curiel offre L. 5 all'Ospizio Marino Veneto in morte del sig. Vincenzo Noè di Mestre.

*** A nostro mezzo: il sig. cap. Ugo Bedinello per onorare la memoria del fratello Cesare Bedinello invia 20 corone (L. 20.75) a favore della Colonia Alpina S. Marco.

*** All'Opera Pia Carlo Combi sono pervenute le oblazioni seguenti:

Charmet-Padoan Emilia L. 20; Caffi comm. dott. Ugo 5; Assicurazioni Generali 36; Zellvil-Eden Carolina 10; Ceresa-Alverà Elisa 5; Levi-Levi Emma 10; Levi cav. dott. Angelo e figlio prof. Ugo 40.

*** Il Consiglio della Società contro l'accattonaggio vivamente ringrazia la Camera di Commercio che volle offrire all'Ufficio di assistenza gli abiti in disuso del personale ed altri oggetti di scarto.

*** Il sig. Giovanni Michieli in morte della compianta signora Francesca Carron ved. Contin ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina S. Marco L. 20.

*** Ad onorare il triste anniversario della morte del sig. Alberto Foà, la moglie e la madre hanno offerto alla Colonia Alpina lire 10. — Il Comitato ringrazia.

*** La signora Emma ed Achille Antonelli nell'anniversario della morte del compianto sig. Alberto Foa hanno versato all' Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 10.

Stato Civile

13 dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Latour Zanon Antonietta di anni 80, vedova ricoverata di Venezia — Falghero Gavagnin Teresa 72, id. casal. di Venezia — Ronchi Bogno Maria 62, con. cas. di Venezia — Colombo Frase Vittoria 28, con. casal. di Venezia — Genito Patrizio 40, cel. muratore di Belluno — Molignani Umberto 28, celibe sottocapo fuochista di Spezia.

SPORT

Un " Foot-Ball-Club " a Venezia

Un gruppo di giovani appassionati del giuoco del Calcio, ha instituito in questi giorni a Venezia il Foot-bal Club, allo scopo di coltivare ed estendere anche qui il giuoco come è coltivato ed esteso nelle altre città d'Italia.

Probabilmente domenica, tempo permettendo, verrà giocata la prima partita con la prima squadra dell'Associazione del Calcio di Venezia, sul campo di S. Elena.

Un regalo ai nuovi abbonati

A tutti coloro che invieranno subito l'importo dell'abbonamento verrà inviato gratuitamente il giornale sino alla fine d'anno come pure le puntate di novembre e dicembre dell'interessantissima novella « La Casa del Pastore » pubblicata nella splendida rivista.

"ARS ET LABOR,"

e tutte le appendici già pubblicate dei due interessantissimi romanzi

"IL MORSO DELLA SANGUISUGA,,

e "LO SCARABEO,,

I nuovi abbonati nell'inviare l'importo dell'abbonamento devono però avvertire di tale loro qualità.

Cronaca Veneta

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 13 :

Omaggio alla memoria del cav. Calascione — Il N. 12 del periodico mensile « Il maestro di banda » che si pubblica in Canelli il primo di ogni mese, contiene un «Pensiero funebre, dei maestri Angelo Bianchi e Antonio Zoboli » dedicato alla memoria del compianto cav. Jacopo Calascione, che fu per più di sei lustri insuperato direttore della vostra banda cittadina e che il 28 ottobre u. s. venne improvvisamente rapito, mentre nella piazza di S. Marco, offriva all'immensa folla una delle verdiane melodie.

Il sig. Angelo Bianchi, nostra carissima conoscenza, ha dato nuova prova di essere un bravo e delicato compositore di musica.

A lui i nostri rallegramenti per il suo nuovo squisito lavoro.

Dimissioni di consiglieri — In questi giorni, la Giunta Municipale ha dovuto prendere atto, a' sensi di legge, della rinuncia data all'ufficio di consiglieri di questo Comune dai sigg. Munari dott. Luciano e Bellini dott. Leno, il primo perchè infermo, il secondo perchè risiede ora lontano da Cavarzere. Ad entrambi la Giunta espresse vivissimi ringraziamenti, dell'opera prestata per parecchi anni a vantaggio del paese.

Conferenza agraria — Domenica, 15 corrente il dott. Musettini, direttore del locale Sindacato Agricolo, terrà una pubblica conferenza, in un'aula dello stabilimento scolastico gentilmente concessa, sul tema: « Cooperazione rurale ».

MESTRE — Ci scrivono 13 :

(A. M.) *Per le conferenze Silvestri.* — Si è costituito nella nostra città un comitato composto di membri della Giunta e del Consiglio comunale allo scopo di ricevere degnamente l'illustre conferenziere che si presterà, domani, domenica, a solo scopo di beneficenza. Le due conferenze saranno accompagnate da proiezioni.

Decesso. — E' morto stamane, dopo breve malattia, a soli 45 anni, il sig. Ercole Deola, commissionato. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13

Infanticidio? — Stamattina è corsa voce di un infanticidio in bambino di pochi giorni o poche ore. Abbiamo visto il R. Pretore dott. Marangoni Guido col cancelliere sig. Spessa, recarsi nella casa dove sarebbe avvenuto il grave fatto, che è entro il Castello, Vicolo del Paradiso.

L'autorità mantiene un certo riserbo, non avendo potuto compiere tutte le pratiche necessarie per istabilire, se, veramente delitto vi fu, e da chi è stato commesso.

—Ore 8 pom. — Maggiori particolari — Il bambino morto aveva quattro mesi e dormiva in una camera e in uno stesso letto con la madre Corà Italia d'anni 37, maritata Furlanetto Antonio, sellaio, donna, purtroppo, dedita alle bevande alcooliche e a masticare tabacco; quindi inebetita e avvelenata di nicotina ed alcool. Sembra adunque che la madre, ubbriaca, si sia addormentata pesando sul corpicino del povero bambino che rimase soffocato. Stamattina il marito vedendola ritardare a scendere bussò alla porta di camera. Essa aprì tenendo in braccio il bambino con la testa penzolante. Il marito comprese tutto e corse a chiamare il medico.

Il dott. Giuseppe Scarpari non potè che constatare la morte e denunciò il fatto alla Pretura. Il cadaverino porta segni di graffiature dovuti alle manine stesse del bambino quando forse tentò invanamente di liberarsi dalla stretta mortale.

La casa dove abita la sciagurata madre è piantonata da un carabiniere. I medici Vasoin e Scarpari hanno fatto oggi l'autopsia al bambino. Essi l'hanno dichiarato morto per soffocazione.

Padova

Il comitato di Milano offre 5.500 lire agli inondati di Padova

PADOVA — Ci scrivono 13 :

Il Comitato cittadino di soccorso per gli inondati ha ricevuto oggi dal senatore Ponti presidente del Comitato milanese Pro-Calabria e Inondati un vaglia della Banca d'Italia per lire 5500 accompagnate da una nobile lettera in cui si dà notizia che il Comitato milanese ha deliberato di inviare ai Comuni di questa Provincia maggiormente danneggiati dalle ultime inondazioni, dei soccorsi d'urgenza ammontanti complessivamente a L. 5500.

Per l'erogazione di tali soccorsi e la determinazione dell'importo per ciascun Comune in ragione dei danni sofferti, il Comitato Milanese ha pensato di rivolgersi al Comitato locale che trovasi nelle migliori condizioni per conoscere i veri bisogni e farvi pervenire rapidamente i soccorsi; e nel pregare di rimettergli le ricevute dei singoli comuni beneficati coll'indicazione dell'entità dei danni sofferti per mettere in grado il Comitato milanese di porgere in seguito nuovi soccorsi, anche previe constatazioni in luogo da parte dei propri delegati, come già si è fatto per altre provincie colpite dalle inondazioni.

Appena ricevuta la generosa offerta il Presidente edl Comitato locale prof. Alfredo Loria ha ringraziato con questo telegramma:

« Senatore Ponti - Milano — Interprete sentimento beneficati, cittadini, Comitato, ringrazio generosa Milano offerta cospicua testimone vincolo fratellanza avversa fortuna esprimente nobiltà d'intenti, praticità di mezzi ».

Con l'offerta di Milano, i soccorsi raccolti a tutt'oggi dal Comitato locale ammontano a lire 17.590.90.

Un'altra vittima del crollo al "Garage,, Graziani

Il tragico crollo di via Altinate ha voluto nel suo epilogo doloroso un'altra vittima, oltre al povero Mazzuccato. E' morto anche il muratore Milanetto Domenico! Lo assistirono all'Ospitale fino al momento estremo, la moglie e i genitori, straziati dal dolore.

Questa mattina nella Scuola di medicina a Santa Mattia venne eseguita l'autopsia del cadavere del Mazzuccato. Erano presenti il giudice istruttore avv. Sartorelli e il cancelliere Bressan. Il prof. Giovanni Alessio riscontrò sulla povera vittima la frattura della base del cranio e constatò che la morte era avvenuta per paralisi cerebro-spinale.

Domattina, pure alla Scuola di Medicina, seguirà l'autopsia del Milanetto.

I periti prof. ing. Rossi e ing. Frassinella, chiamati dall'autorità giudiziaria per la designazione delle cause del crollo e delle responsabilità, hanno presentato oggi al giudice istruttore la loro relazione sui rilievi eseguiti nel luogo del disastro.

Fra giorni risponderanno ai quesiti ad essi sottoposti dall'avvocato Sartorelli.

E' stato disposto che i funerali delle due vittime abbiano luogo domenica mattina. Il corteo si formerà alle ore 9.30 dinanzi all'Ospitale civile, e riuscirà senza dubbio imponente.

L'impressione in città per le tragiche conseguenze del crollo è vivissima, e unanime è il compianto per le povere vittime. E questo sentimento assume già una espressione di soccorso per le famiglie dei due sventurati muratori. Infatti la *Provincia* di stasera annunzia che dalla somma raccolta fra i signori droghieri e pizzicagnoli della città per la abolizione delle regalie, e destinata a scopi di beneficenza, furono prelevate lire 100, che il signor Luigi Lanari ha portato oggi alla Direzione della *Provincia* perchè siano elargite a favore delle famiglie degli operai Mazzuccato e Milanetto.

A questa generosa offerta, che onora gli offerenti pietosi, la *Provincia* ha aggiunto altre 50 lire come offerta del giornale augurandosi che l'esempio benefico trovi molti imitatori.

Assemblea di medici

La Sezione medici liberi, facente parte della Camera Sanitaria della nostra città, ha tenuto iersera una importante seduta.

I sanitari intervenuti discussero sulla adottazione della specifica e di una convenzione dei compensi minimi di onorario, rivolta più che altro a fissare un limite minimo di onorario, compatibile col decoro professionale.

Venne approvato in proposito un ordine del giorno e fu deciso di indire un *referendum* per l'approvazione dei medici non intervenuti all'assemblea.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 13 :

Teatro Sociale — Non ostante il tempo pessimo e piovoso e la cattiva stagione la serata a beneficio dell'attore brillante sig. Luigi Capodaglio non poteva ottenere un esito migliore. Lo svariato e brillante spettacolo era diviso in quattro parti e cioè: I. Nobili e Plebei ovvero il borsaiolo di Napoli, dramma in 3 atti. II. Il terzetto buffo nell'operetta La Gran Via intitolato: I tre ladroni. III. Commedia brillantissima in un atto dal titolo: In Pretura. IV Couplets dei Giapponesi nell'opera La Geisha. Oltre alla Compagnia gentilmente prese parte anche il nostro concittadino Bicego Giovanni.

Il pubblico rimase soddisfattissimo e tributò agli artisti tutti vivissimi applausi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 13

Per il crollo del fabbricato delle scuole. — Il crollo del nuovo palazzo scolastico Carlo Montanari ha dato luogo a molte considerazioni da parte della cittadinanza. Lasciando da parte la questione delle responsabilità, si chiede a chi toccherà rifare il palazzo caduto per il quale il Comune aveva già speso quasi 30.000 lire.

Se l'appaltatore fosse stato un privato, certo avrebbe dovuto rifare l'edificio a tutte sue spese, coll'aggiunta anche del pagamento al Comune dei danni causati; ma nel caso presente siamo di fronte ad una Cooperativa di muratori che tirava avanti i lavori nel limite delle proprie forze, perchè priva di capitali. La conclusione è che se il Comune vorrà avere il fabbricato scolastico dovrà rifarlo a tutte sue spese.

La Giunta si è oggi riunita per deliberare in proposito, incaricando gli ingegneri dell'Ufficio tecnico municipale di eseguire una inchiesta.

Teatri e Concerti

Fenice

L'impresa ricorda ai signori ex-abbonati che il diritto di prelazione ai posti a sedere cessa col giorno 15 corrente.

Goldoni

Un teatrone magnifico alla serata d'onore di Amerigo Guasti che fu assai applaudito in *Zampa legata* assieme a Dina Galli, al Sichel, Ciarli, alla Brumini Privato, alla signorina Dalla Porta, Wallera ecc.

Guasti fu regalato anche di oggetti preziosi. Dopo i tre atti di Feydeau recitò un suo monologo *Due parole* che che fu gustatissimo così per il modo perfetto della esposizione come per il contenuto e che fece rinnovare i più vivi battimani.

Stasera *Le pillole d'Ercole*; domani replica di *Niente di dazio?* e presto una commedia nuova per Venezia, *Effetti di luce* di Lucio D'Ambra.

Malibran

Stasera Gustavo Salvini rappresenta una tragedia classica, l'*Oreste*. Domani domenica due rappresentazioni.

Eleonora Duse e suo nonno

Il nostro articolo di ieri sul libro che *Folchetto* sta per dare alle stampe, ci ha procurato il piacere di ricevere un opuscolo di quell'accurato ricercatore delle cose nostre che è il co. Carlo Bullo. L'opuscolo, edito fin dal 1897 da Cordella, tratta di Eleonora Duse e suo nonno. Fatta la storia della famiglia Duse dal 1600, epoca in cui questa si trasferì da Bergamo a Chioggia per ragioni di commercio, l'opuscolo viene a parlare del nonno della grande attrice, un artista nato il quale, una sera, assistendo a una rappresentazione alla quale prendeva parte il figliolo e sentendo questi dire una battuta con voce stonata e fuori di tempo, messe fuori la testa dal palco e proruppe in un: « Asino! » nel quale era tutto lo sdegno dell'intenditore che vede sciupare un lavoro al quale ha poste amore.

L'opuscolo presenta poi la grande Eleonora ai suoi primi passi, quando, a cinque anni fra *la voce dell'innocenza* in un vecchio dramma, e la segue fino ai 17 anni, età nella quale, sostituendosi all'Adelina Marchi colpita da improvviso malore, nella parte di Timandra dell'Alcibiade di Cavallotti si rivelò di un colpo la grande artista che tutto il mondo conosce oggi ed ammira.

Cinematografi

Cinematografo Ridotto — A datare dal 15 corr. la proprietà e direzione del cinematografo del Ridotto venne assunta da una Ditta cittadina che si ripromette di dare i migliori spettacoli cinematografici con novità assolute e proiezioni perfette con programmi svariati dell'arte cinematografica ed affini.

La nuova Direzione

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — « Le pillole d' Ercole ».
MALIBRAN — 8.45 — « Oreste ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.
CIN. MARCONI — «Norma» cant. I rivali ec.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a O in mm.	53,82	52 50	52,23
Termom. cent. al Nord.	7,6	6,6	6,4
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	97	100	97
Direzione del vento	NE	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	7,00	gocce	00,00

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 6.7. — Marea: 1.a alta 6.7; 2.a 18.30; - 1.a bassa 12.19; 2.a —.—.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.5. — Marea: 1.a alta 10.6; 2.a 22.35; - 1.a bassa 3.52; 2.a 16.20.

Genova temp. mass. 11.0, min. 7.5; Torino 3.9, 1.6; Milano 7.5, 3.2; Brescia 5.5, 4.0; Venezia 8.0, 6.7; Bologna 6.3, 4.2; Ancona 13.0, 4.8; Livorno 15.0, 11.8; Firenze 14.4, 9.0; Roma 6.3, 9.7; Bari 17.5, 12.0; Napoli 15.8, 14.0; Palermo 18.8, 10.5; Messina 16.8, 12.6; Cagliari 18.0, 9.5.

Ultima ora

Particolari sul salvataggio dell'aereostato di Roma

Roma, 13

Il pallone *Fides IV* di cui due barche peschereccie hanno operato il salvataggio presso Pesaro è uno dei più belli aereostati italiani della capacità di circa 1250 metri cubi. E' stato recentemente costruito appositamente per la società aereonautico di Roma ed era partito da Roma mercoledì mattina dal gazometro dei Cerchi. Il maggiore Marris del parco aereostatico del genio, è stato intervistato dalla *Vita* sulle cause della fortunosa ascensione.

Egli ha osservato che le correnti d'aria di libeccio hanno subìto nelle ultime 24 ore una notevole deviazione da sud a nord verso l'Adriatico specialmente oltre l'Appennino. Per conseguenza è facilmente spiegabile dato il complesso delle nubi la notte come il pallone malgrado provato dall'abilità del pilota sia stato trascinato verso il mare.

Il *Giornale d'Italia* ha notizia che gli aereonauti si proponevano di studiare alcuni fenomeni di elettricità nelle alte regioni dell'aria. Per assicurarsi per una lunga navigazione aveva portato 300 chilogrammi di zavorra.

I commissari di vigilanza sull'esercizio ferroviario

Roma, 13

Domani la Camera voterà per la nomina dei commissari di vigilanza sull'esercizio ferroviario. Sono candidati della maggioranza gli onorevoli Cappelli, Di Sant' Onofrio, Teofilo Rossi e Rubini; candidati dell'opposizione sono gli onorevoli De Nava e Giulio Alessio.

Incidenti alla frontiera turco-montenegrina

Vienna, 13

I giornali hanno da Costantinopoli: Dalla settimana scorsa si sono verificati incidenti sulla frontiera turco-montenegrina. Le notizie delle due parti sono contradditorie. La versione montenegrina dice che le truppe turche hanno attaccato i villaggi montenegrini di Bzanitza e Voliki e che hanno ucciso due gendarmi. La versione turca dice che i montenegrini sono stati i primi a passare il confine dopo di che le truppe turche hanno investito i villaggi di Veliki. La Porta incaricherà il ministro a Cettigne di fare passi per far cessare gli incidenti e punire i colpevoli. L'incaricato d'affari montenegrino Gregovich già da sabato scorso si recò quotidianamente alla Porta e a Yildiz Kiosk. Dispacci giunti ieri e oggi dicono che gli incidenti si rinnovarono minacciando di prendere proporzioni gravi. Sul territorio turco sarebbero concentrati 1400 uomini e sul territorio montenegrino 4000 uomini.

Una gomena che spezza le gambe a sei marinai

Madrid, 12

Mandano da Cadice alla « Correspondencia »:

Una gomena si è rotta a bordo dell'incrociatore spagnuolo « Numancia » spezzando le gambe a sei marinai e ferendone parecchi altri gravemente.

La corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 13

Risultati all'una pomeridiana. Le coppie Rutt-Stol, Fogler-Moran, avevano percorso 1389 miglia e 8 giri. Le coppie Georget-Dupret, Kreba-Vanderstuyff, Logan Bardgett, Lowning-Downey 1389 miglia e sette giri; le coppie Lawson-Macdonald 1389 miglia e cinque giri; la coppia Vannoni-Petit Breton 1389 e due giri.

Onoranze a Moneta

Milano, 13

Il Comitato della Società Internazionale per la pace, unione lombarda, volendo onorare in modo duraturo l'opera infaticabile del suo presidente Teodoro Moneta e mantenere vivo il ricordo dell'altissima onorificenza conferitagli, ha deciso di istituire un premio Moneta consistente in una grande medaglia d'oro da consegnare annualmente a quello che si sia reso più benemerito della causa della pace in Italia.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Queenstown, 13

La nave italiana « Regina Elena » comandata dal Duca degli Abruzzi partirà stamane per Kingstown e Glascow. Durante le sue visite alla città il Duca era accompagnato dal contrammiraglio Kinghall. Ieri sera il contrammiraglio dette un pranzo in onore del Duca, seguito dal ballo al quale intervennero anche gli ufficiali italiani.

Un marinaio dell'equipaggio della « Regina Elena » è morto oggi. Il suo cadavere sarà sepolto oggi.

Notizie varie dall' estero

Parigi, 13 — Il corrispondente del *Gil Blas* ad Atene dice che il Principe Giorgio di Grecia e la Principessa Maria Bonaparte partiranno sabato per l'Italia.

Pensate proprio all'avvenire dei bimbi vostri?

Fu questa la domanda con cui un'illustre scrittrice ci ha un dì affrontati con tono piuttosto severo, soggiungendoci subito, se veramente all'avvenire fisiologico e morale dei figliuoletti vostri pensate, non vi riescirà discaro di conoscere una Rivista Quindicinale che nel titolo suo son compenetrati tanti gentili sentimenti «Mamma e Bambino», la Guida preziosa delle madri, che esce a Milano ogni quindici giorni in 16 pagine. — Leggetela e meditate sugli scritti di essa, scritti dovuti a penne di eminenti pediatri, igienisti e pedagogisti.

Avuto in saggio codesta Rivista non esitammo ad accettare pei nostri lettori e lettrici l'abbonamento cumulativo. — Aggiungendo pertanto all'importo della nostra associazione, L. 3, potrete avere per una intera annata la pregiata Rivista.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione spirava l'11 corr. in Bologna

CARLO MARSONI

di Padova.

La sorella ed i Nipoti con animo affranto ne dànno il triste annunzio. La salma verrà trasportata a Pordenone e tumulata sabato alle ore 16.

Si omettono le partecipazioni personali

L. Panarotto

LIBRI

PIETRO VIGO — Gli Annali d'Italia dal 1871 al 1900 — F. Treves, Milano.

Chi, leggendo ora sui giornali i contrasti fra la Chiesa e lo Stato, fra anti-clericali e cattolici, fra partiti dell'ordine e partiti estremi, si porta col pensiero indietro e ricorda il periodo storico italiano che ha condotto a tutto questo?.... Pochi o nessuno. Eppure, niente di più utile che avere presenti le cause, le origini prossime dei fatti odierni. Nulla nella successione storica degli avvenimenti accade d'improvviso; l'oggi è conseguenza dell'ieri. Così torna utilissima l'opera del professore Pietro Vigo, che completando ciò che fece Antonio Coppi fino al 1861, e ciò che fece poi Isaia Ghiron fino al 1870, viene ora pubblicando per cura della casa Treves gli «Annali d'Italia dal 1871 al 1900». Il Vigo, figlio del noto editore Livornese, ha temperamento di storico: precisione, chiarezza, grazia di stile pur semplice, e mente pensosa. Queste qualità appaiono nel 1.o volume che ci dà gli avvenimenti italiani dalla fine del 1870 alla fine del 1874; il periodo in cui gl'italiani s'insediarono in Roma, capitale d'Italia, aprendo l'adito a quella lotta contro la Chiesa che ancor dura, e che ebbe altora momenti veramente aspri, mentre Bismarck in Germania faceva altrettanto. Vivevano ancora Mazzini, e più ancora Garibaldi, i cui eccitamenti contro la Chiesa erano di una violenza estrema; i ministeri, Lanza-Sella prima e Minghetti-Visconti Venosta, poi, barcamenavansi come potevano, fra la Francia diffidente, se non ostile, e la Germania che faceva all'Italia le moine interessate; i repubblicani litigavano fra loro, ma erano concordi per dare addosso alla Chiesa: mentre l'Internazionale, ispirandosi alla Comune di Parigi, sorgeva. Il momento storico era decisivo e preparava le trasformazioni che si sono viste poi e delle quali oggi si sentono gli effetti. Cosicchè il volume del Vigo — che prossimamente sarà seguito dagli altri — è interessante e per molti aspetti istruttivo e fa pensare alle cose d'Italia passate, presenti, ed anche future.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 dicembre — Vap. ital. «Pachino» cap. Lerubardo da Trieste, merci — Ingl. «Bornicia» cap. Heith da Newcastle, carbone — A. U. «Zichy» cap. Kureska da Swansea, carbone.

Arrivi del 13 dicembre — Vap. ital. «Bosnia» cap. Anatrà da Costantinopoli, merci — Norv. «Herman Wedel Jarisberg» capit. Holsen da Hartlepool, minerali — A. U. «Espero» cap. Martinolich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 13 dicembre — Vap. ell. «Leandro» cap. Diamas per Colomata, vuoto — Ital. «Deipara» cap. Maggiolo per Stratoni vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Jago» da Hull, merci.
Ingl. «Sir W. Lewis» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Trunkby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sappho» da Hull, merci.
Vap. ingl. «Flavian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl. «Wellington» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Whitehall» da Methil, carbone.
Ingl. «Monkseston» da Mettril, carbone.
Ell. «Sofia Braillì» da Swansea» carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.

Movimento ferroviario del porto

13 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 94 — Cereali 47 — Cotoni 20 — Varie 111 — Per la Ferrovia 45 — Totale generale 312.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 13 — Mercato del grano e bestiame. I prezzi oscillano sempre da 20 a 50 lentesimi in più, o meno; gli acquisti sono pochi.

Granoturco giallo di 1.a qualità da 16.— a 16.60 — idem di seconda qualità media 15.80 — Bianco nostrano da 16.10 a 16.65 — Vecchio fino a 17.— — Estero da —.— a —.— — Frumento Piave da 24.— a 24.50 — Sorgo Rosso da 11.— a 11.50 — Segala da 19.— a 20.— — Fagiuoli di prima qualità a 30.— media.

Animali: Sono sempre bassi i prezzi in giornata: si combinò qualche affare ma più di tutto in vacche da frutto, e vitelli. — Buoi peso vivo da L. 120.— a 125.— — Vacche da macello da 112.— a 118.— — Vitelli da 65.— a 70.— — Majali da 107.— a 110.— — Castrati da 110.— a 118.—

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Sambo Domenico**, Chioggia, caffettiere (picc. fall. con decreto 13 corr.) — Comm. giudiz. avv. Pagan Adolfo — Pretore di Chioggia. A richiesta di Cattezzo Antonio.

VENEZIA — **Carelli Alfonso**, Castello num. 1749.50; negoziante biade (fall. con sentenza 13 corr.) — Giudice deleg. avv. Davide Fano — Curatore avv. Guglielmo Marangoni — Convocazione per nomina curatore e delegazione 30 Dicembre 1907 ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 8 Gennaio 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 24 Gennaio 1908 ore 2 pom. — Stato attivo del fallito lire 12744.— — Passiva lire 35743.61.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 90.70 — pel 10 marzo 92.20 — pel 10 maggio 89.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — pel 10 marzo 81.60 — pel 10 maggio 81.60.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. sost.; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.89; 5.94 — Genn. Febbr. 5.89, 5.94 — Febbr. Marzo 5.92, 5.97 — Marzo Aprile 5.92, 5.98 — Aprile Maggio 5,93, 5.99 — Maggio Giugno 5.95, 6.00 — Giugno Luglio 5.95, 6.00 — Luglio Agosto 5.94, 5.97 — Agosto Sett. 5.84, 5.88.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni: Mercato fermo — Gennaio Febbraio 11.11 — 4 mesi primi 11.22.

HAVRE, 13 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4300 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 13 — Chiusure del 12 e del 13 Dicembre:

Frumento: Mercato del 12 sostenuto; Dicembre 107.1/4 — Mercato del 13 sostenuto; Dicembre 107.3/8.

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato pesante — id. corrente F. 30.25 — id. mese prossimo 30.25 — Gennaio Febbraio 30.10 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Mercato pesante — id. corrente 22.10 — id. mese prossimo 22.40 — Gennaio Febbraio 22.80.

Avena: Mercato calmo — id. pel corrente F. 17.60 — Segale: Mercato calmo — id. pel corrente 18.60.

NEW YORK, 13 — Apertura — Frumenti: Mercato debole; Gennaio Febbraio 107.1/8.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

MARSIGLIA, 13 — Frumenti: importazioni Q. 4177 — Vendite Q. 8000 — idem per consegnare 8000 — Mercato calmo.

Tenero Plata F. 20.62.

ANVERSA, 13 — Frumenti: Mercato calmo

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e del 13 Dicembre:

Rame best selected Ls. 64.10, 63.10 — id. in fogli 80.—, 78.— — id. elettrolitico 62.5, 62.5 — id. G. M. B. contanti 58.15, 59.5 — id. G. M. B. 3 mesi 60.5, 60.10 — Stagno contanti 127.5, 125.— — id. 3 mesi 128.15, 126.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.17.6, 13.15 — id. inglese 14.10, 14.5 — Zinco contanti 20.10, 20.10 — Antimonio contanti 33.10, 33,10 — Ghisa Middlesborough 49.4 1/2, 49.8 — Solfato di rame 21.10, 21.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.— — id. raffinato 59.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.62 — id. corrente 28.62 — Gennaio Febbraio 28.75 — 4 mesi primi 29.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 19.45.

CAFFE'

TRIESTE, 13 — (Chius.) — Santos g. a. dic. lett. 41; marzo den. 40.75, 41; maggio 41, 41.50; sett. 41.50, 42 — Rio good marzo 36.25, 36.75; maggio 37.35, 37.75; sett. 37.50, 38.50. — Transazioni 2750 sacchi Santos. — Tendenza calma per Santos e Rio.

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 41.50 — id. 2 mesi dopo il corrente 41.— — id. 4 mesi dopo il corrente 41.— — id. 6 mesi dopo il corrente 41.— — id. 8 mesi dopo il corrente 41.—.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: corr. F. 39.75 — Mese prossimo F. 40.— — Mercato sostenuto — Gennaio Febbraio 43.75 — 4 mesi primi 42.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 13 Novembre

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 20
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	748.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	265.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	83.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1388,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.00	23 50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,25	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	497.75	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497 —	497 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,50	122,65	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,92 1/2	100,—	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99,65	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,19 1/2	24,75	24,76	7
Svizzera	99,50	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1229.— — Az. Banco di Roma 110.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1460.— — Az. Soc. Omnibus 274.— — Az. Soc. Gaz 1131.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 370.— — Credito Italiano 547.— — Società It. pel Carburo 1133.— — Immobiliare 274.—.

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,90	104,00	101,81	101,87
» » » fine	100	—,—	—,—	101,97	101,86
» » 3 1/2 con.	100	102,75	102.75	100,60	100,60
» » 3 0/0	100	68,60	69,00	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	498,25	498,25	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	339,75	339,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,50	499,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1237,50	1232,00	1229,00	1232,00
Credito Italiano	500	549,00	551 00	550,00	550,00
Società Banc. It.	250	121,50	121,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	753,50	755 00	753,00	756,00
Ferr. Meridionali	500	667,00	665,00	664,00	666,00
Ferr. Mediterranee	500	381,50	385,00	385,00	385,00
Società Veneta	80	190,00	190,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	468,00	466,00	468,00	466,00
Lanificio Rossi	900	1645,00	1645,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	531,00	531.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	267,0	267,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1392,5	1385,00	1392,00	1392,00
Edison	150	675,50	672,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	342,0	340,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	350,00	345,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	893,00	892,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	265,00	265,00

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	96,20
N. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103 60
C. Londra a vis.	25,22
N. cons. 2 3/4 0/0	82 81
Obb. Lombarde	314.50
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93 30
Banca di Parigi	1438,00
Tunisine nuove	458,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,56
Ren. ungh. 4 0/0	94,45
Ren. spag. 4 0/0	93,02
Banca ottomana	689,00
Argento fine	96,25
Azioni Suez	00,00
Lotti turchi	165,25
Rendita Russa	69,10
Ferr. mer. a ter.	638,00
R. porto nuova	63,25
R. serba 4 0/0	81,60

VIENNA 13	
Cred. aust. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. nu.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
BERLINO 13	
C. su Lond. - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA, 13 — Tendenza calma.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 20

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

«Se non che la strada era sbarrata da M.r Coster e da me; vedemmo quindi una delle due signore fare un gesto disperato ed arrampicarsi lestamente su per il pendio della diga; l'altra non indugiò a seguirla, ed entrambe, giunte al culmine della salita, si diedero a corsa vertiginosa, evidentemente per evitare il vostro incontro.

«M.r Coster ed io aspettammo che voi e la signora Dawlish foste passati, e quindi prendemmo la strada che le due donne avevano fatto. Come ben immaginerete, io avevo concentrato tutte le mie facoltà nei miei occhi. Ero sicuro che qualcosa di compromettente era stato gettato nelle paludi, ed ero certissimo che le due donne erano appunto in cerca di quel *qualcosa*.

«Nulla però io vidi sin quando giunsi là dove il sentiero finisce; e colà, ai piedi della diga, trovai questo fanale, per tre quarti nascosto in un rovaio. Se le due donne avessero tardato un istante a vedervi, la mia scoperta sarebbe sfumata. Fu ventura che voi e la vostra compagna le spaventaste.

«Esaminai poi le orme lasciate da M.rs Oxborrow e dall'altra donna. Era già sull'imbrunire ed io dovetti ricorrere alla luce dei fiammiferi. Potei tuttavia rilevare che una donna portava calzature dai tacchi bassi e larghi, e l'altra stivaletti con tacchi alti e stretti.

— Da tutte queste vostre scoperte voi ne avete concluso?... — io l'interruppi.

— Vi dirò ciò che immagino debba essere accaduto, come se ci trovassimo in presenza di fatti e non di supposizioni. Quando voi vi ritiraste, la sera del sabato, M.r Oxborrow inforcò la sua bicicletta e corse a Dillingham. Svegliò il farmacista e fece acquisto di un mezzo gramma di fenacetina. Lasciò Dillingham alle una e ventitre della domenica mattina, tutto solo, come tutto solo vi era giunto.

«Così la storia che m.r Oxborrow e sir Ermenred si siano recati insieme, a piedi, a Dillingham, è completamente destituita di fondamento. Il farmacista di Dillingham non è così sciocco come ne ha l'aria, perchè ha notato l'ora di quella visita, essendo soltanto in rare occasioni che egli è disturbato di notte.

«M.r Oxborrow ritornò a Branminster Hall e portò la bicicletta nella rimessa. Ne tolse il fanale e munito di questo, in compagnia di sir Ermenred Sword e di m.rs Oxborrow (dico m.rs Oxborrow, perchè delle due signore è assai più probabile che sia la tedesca che porti calzature coi tacchi larghi e bassi), si diresse verso il pagliaio di M.r Coster. Non so come siano riusciti a penetrarvi. Dovevano possedere la chiave dell'uscio, ma in qual modo abbiano potuto procurarsela non vi so dire; forse avranno forzata la serratura.

«Essi accesero il fanale, e fu gettato a terra il fiammifero ancora acceso. Qualche stelo di paglia prese fuoco; ma un piede pesante subito soffocò la fiamma. I due uomini presero il cadavere e lo trasportarono fuori.

«Come si trovarono all'aperto, M.rs Oxborrow passò all'avanguardia, sorreggendo il fanale per modo che la sua luce si proiettasse sulla strada che si distendeva dinanzi a loro.

«Essi gettarono quindi il cadavere nelle paludi, e poscia, atterrita forse della parte che essa aveva rappresentata nel delitto, o spaventata dal grido di qualche uccellaccio marino attratto dalla luce del fanale, M.rs Oxborrow lo gettò lungi da sè. Molto probabilmente i tre complici si saranno posti alla sua ricerca, senza riuscire a trovarlo. Il giorno di poi, approfittando dell'assenza di vari ospiti, M.rs Oborrow nuovamente andò in traccia del fanale.

«Ecco tutto ciò che io penso, signore»

X.

Una piccola dissertazione sulle impronte di un pollice.

L'essere servito da persone entusiaste della propria professione mi è sempre riuscito gradito. Esse possono ingannarsi, come ogni altro mortale, ma si ha il vantaggio che almeno vi servono coscienziosamente. Se sbagliano, sbagliano completamente. E così, se debbono fare qualche cosa, la fanno completamente, e non risparmieranno fatica alcuna nel compiere il proprio dovere. Ecco una delle ragioni per cui io prediligevo Gorringe, ancor prima che io avessi campo di scoprire le sue straordinarie facoltà d'indagatore.

Egli non ha ancor finito di decifrare il più intricato mistero, che già lo vedete avidamente in attesa di un altro, alla stessa guisa di un segugio che fiuti una nuova preda. Goringe non reclama mai le sue vacanze, nè domanda delle mezze giornate di permesso. Nel suo lavoro consistono le sue ferie.

Lievemente sofferente per il breve riposo — giacchè il mio colloquio con Willingale aveva durato fino alle quattro del mattino, avendo voluto metterlo a parte delle tristi condizioni di m.rs Oxborrow — bastò a rasserenarmi la vista del volto calmo e tranquillo di Gorringe, mentre attendeva il mio arrivo, ritto presso la soglia del mio gabinetto.

— Buon giorno Gorringe — io salutai. — Se voi m'aspettate, vuol dire che c'è qualcosa d'importante in aria.

— Oh, era soltanto per domandarvi se vi interessava di vedere qualche proiezione — rispose Gorringe con fare noncurante — e d'ascoltare qualche parola di spiegazione.

— Se ciò è tutto — io feci — vengo subito con voi. La mia corrispondenza pazienterà alcun poco ancora.

Quando Gorringe assume un'aria così indifferente, non v'è da ingannarsi: egli ha le più interessanti cose a dirvi.

Egli mi precedette nel suo studio. Colà niuna decorazione di manette e di catene; nessuna fotografia di celebri delinquenti, nessuna esteriore insegna della legge e dell'ordine; ordine soltanto — inteso in un diverso senso — regnava in quella stanza.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE	
Cannes lusso	[illegible]
Vienna lusso	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	[illegible]
Pontebba o.	[illegible]
Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Milano d.d.	[illegible]
Ferrara l.	[illegible]
Conegliano a.	[illegible]
Padova l.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Bologna d.d.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Pontebba o.	[illegible]
Bologna a.	[illegible]
Parigi (ev.) lus.	[illegible]
Milano e Bol. a.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Milano (ev.) d.d.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Padova l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Bologna m.	[illegible]
Conegliano o.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Verona a.	[illegible]
Trieste d.	[illegible]
Udine a.	[illegible]
Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Udine a.	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 16 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 346 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 16 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

La rivista " Ars et Labor "

diretta da Giulio Ricordi, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

***Ars et Labor* nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.**

Ne è un saggio, intanto, la novella La Casa del Pastore di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati che inviano allo Stabilimento Giacomelli una fotografia per la riproduzione uniranno un francobollo da 15 cent. per le spese postali.

ABBONAMENTO ANNUO: (coi premi "Ars et Labor" e "Fotografia") L. 18.—

ABBONAMENTO SEMESTRALE: (senza premi) . . . . " 9.—

ABBONAMENTO TRIMESTRALE: (senza premi) . . . . " 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La "Gazzetta" "Ars et Labor" e

Periodico	L.
Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	" 25.—
Gran Mondo (colla statua "Il Discobolo")	" 27.90
Vita Femminile Italiana	" 30.—
Rivista per le Signorine	" 26.75
La Bauta	" 26.—
Regina	" 26.—
Scena Illustrata	" 26.—
Emporium	" 26.—
Illustrazione Militare Italiana	" 28.—
Rivista Nautica	" 26.—
Pro Familia — edizione di lusso	" 25.50
Detto " " comune	" 22.50
La Domenica dei Fanciulli	" 22.—
Stampa Sportiva	" 22.—
Vita d'Arte	" 38.—
La Fanciullezza Italiana	" 22.50
La Fotografia Artistica	" 26.—
La Scienza in famiglia	" 20.—
Il Tirso (coll'*Almanacco del Teatro Italiano*)	" 22.—
Cordelia	" 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	" 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	" 21.90
Mamma e Bambino	" 21.—
Rassegna Nazionale	" 38.—
La Nuova Parola	" 24.—
Il Teatro Illustrato	" 26.—
Rivista per tutti	" 20.—
Margherita — edizione di lusso	" 34.—
Detta " " comune	" 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	" 22.—
Detta " " economica	" 19.50
La Stagione — grande edizione	" 30.80
Detta " piccola "	" 24.40
Il Figurino dei Bambini	" 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	" 22.—
La Mode Pratique	" 26.—
Novità	" 23.75
Moda Illustrata	" 22.25
Ricamo	" 22.25
Il Bazar	" 26.—
	21.50
Il Villaggio	" 21.50
Il Corriere del Villaggio	" 24.50
Rivista Agricola (col premio *Almanacco Italiano*)	" 21.50
Gazzetta Agricola	" 19.50
Il Bollettino dei Protesti	"

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questa importo e quella segnata qui sopra a fianco d'ogni periodico.

SULLA LEGALITÀ DELL'ARRESTO NASI

Le relazioni della commissione parlamentare

Roma, 15

Oggi furono distribuite le relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la questione della legalità dell'arresto dell'on. Nasi.

La relazione dell'on. Mantovani per la maggioranza non è molto ampia. Essa rifà la storia dell'arresto dell'on. Nasi e della domanda di lui al presidente della Camera.

Il relatore osserva che il caso dell'onorevole Nasi non ha precedenti nella storia parlamentare italiana. La giurisprudenza della Camera ha sempre affermato che le guarentigie dell'articolo 45 dello Statuto non debbano intendersi che nel senso di una difesa contro le possibili insidie e persecuzioni politiche del potere esecutivo. Nel caso dell'on. Nasi è applicabile soltanto lo articolo 47 dello Statuto.

La relazione conclude che la maggioranza dei commissari ha il convincimento che nessuna guarantigia parlamentare sarà lesa rispondendo negativamente al quesito del Presidente della Camera. Essa ha concretato la formula seguente: « La Camera passa all'ordine del giorno. »

La relazione dell'on. Riccio per la minoranza è amplissima. Anche essa rifà la storia parlamentare e dell'arresto dell'on. Nasi. Rievoca i precedenti di domande di autorizzazione all'arresto per l'on. Moneta, per gli onorevoli Todeschini, Sbarbaro e Tasca. Fa un'ampia dissertazione circa l'articolo 47 dello Statuto sostenendo che mentre la Camera mette in stato di accusa i ministri e li traduce innanzi all'Alta Corte essa non funziona sola in giudizio, fissa i limiti e le attribuzioni del Presidente dell'Alta Corte, i quali non superano quelli di un presidente di Corte di assise. Ma a questi non è consentito di spiccare il mandato di cattura.

La relazione conclude: « Noi non possiamo votare l'ordine del giorno che si propone alla vostra approvazione, onorevoli colleghi, perchè crediamo che non si debba in modo alcuno compromettere per l'avvenire le rispettose prerogative della Camera.

L'on. Riccio prende le mosse dalla accusa formulata alla Camera il 15 Dicembre 1903. Ricorda l'incarico dato all'on. Saporito di esaminare i consultivi della gestione Nasi e la deliberazione di nominare una commissione d'inchiesta.

Accenna alle varie fasi del giudizio del processo Nasi, la questione della sentenza della Cassazione e le successive deliberazioni della Camera sull'affare Nasi e infine entra nella disamina del quesito proposto dal Presidente.

Un proclama del comitato pro Nasi ai deputati italiani

Roma, 15

(So) — Il Comitato pro-Nasi ha lanciato un proclama ai deputati italiani non per invocare benignità per un giudicabile la cui sorte dipende dalle risultanze di un dibattimento purchè sincero ed onesto, ma per esigere il riconoscimento del diritto di un cittadino, di un uomo.

L'appello continua ripetendo tutte le note proteste, chiedendo che l'on. Nasi sia rimesso in libertà durante il processo; invoca poi l'imparzialità del governo, e mentre la Camera si accinge a decidere sulla domanda dell'on. Nasi, conclude:

« Il nostro appello non sia vano; è quello di una intera regione d'Italia che a gran voce reclama giustizia. Nei governi a libero reggimento popolare, la voce di un popolo intero non può restare inascoltata; che se per un cavillo di un uomo male intenzionato si venisse affermando che la questione circa la legalità dell'arresto sia dubbia, ricordino i deputati che sino dal 1870, interpretandosi appunto l'art. 45 dello Statuto, tuonava la voce del grande Mancini: « in dubbi pro libertade respondendum». — Il voto della Camera italiana dirà al mondo se in Italia governi l'arbitrio di un uomo che tutti e tutto piega alla sua volontà senza scrupoli; o se invece come noi affermiamo fiduciosi, la legge impera per virtù di una assemblea di uomini liberi, rappresentati di un popolo libero ».

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di sabato)

Roma, 15

SCELLINGO domanda al Ministro se crede di estendere anche alle vedove ed agli orfani dei medici condotti i benefici delle pensioni.

MAURI domanda per i medici condotti il trattamento di favore per la iscrizione nella Cassa Pensioni.

FACTA sottosegretario all'Interno dichiara che il Governo è propenso a favorire i medici condotti. Non si mancherà di provvedere appena saranno ultimati gli studi presso la Cassa Depositi e Prestiti.

VICINI domanda che sia sospesa la esazione della tassa sulle biciclette per l'anno 1908 in vista della riduzione della tassa che sarà discussa fra breve al Parlamento.

COTTAFAVI sottosegretario alle Finanze. Gli studi della riduzione della tassa sono già compiuti. Ma la sospensione della esazione non può essere compiuta senza una legge speciale.

VICINI — La promessa è troppo vaga e indeterminata.

COTTAFAVI — Credo che la legge per la riduzione sarà al più presto portata al Parlamento.

Si riprende la discussione della legge per le convenzioni marittime.

Parlano Lucifero e Di Stefano.

La Camera si mostra impaziente. Si domanda la chiusura.

Messa ai voti la chiusura è respinta. Marinuzzi pronuncia un fiero discorso contro le Convenzioni. Egli dice che a tutela degli interessi della Sicilia darà il voto contrario alla legge. Attende dal Governo e dal Parlamento un atto di resipiscenza.

Schanzer ministro, dimostra che le industrie marittime della Sicilia nulla avranno a soffrire dalla presente legge.

La seduta termina alle 19.25.

IL BILANCIO DELLE FERROVIE DI STATO

42 milioni e mezzo di maggiori entrate

Roma, 15

Il bilancio di previsione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-1909 presenta per la entrata ordinaria segnata in L. 476.362.000, un aumento di L. 42.602.000, in confronto dell'esercizio 1907-1908, di cui 2 milioni circa rappresentano il maggior reddito derivante dalla inclusione nella rete dello Stato della linea Sicula-Occidentale, e L. 40.602.000 l'incremento complessivo delle entrate della rete inclusovi il prodotto prevedibile della linea Lecce-Francavilla.

Con questo aumento i prodotti del traffico vengono calcolati in L. 450 milioni 62.000 con un aumento di circa 20 milioni sul prodotto prevedibile dell'esercizio in corso.

Su questo aumento lire 19 milioni 62 mila debbono essere prelevate per il miglioramento dei prodotti del traffico del 1908-909 sul 1907-908. Viene anche aumentato, in previsione di un maggior gettito, il Capitolo «Prodotti indiretti» (da L. 1.600.000 a L. 2.400.000), e il Capitolo « Introiti a rimborso di spesa» per il quale si prevede un aumento di 15 milioni, insieme ad un nuovo capitolo « Proventi eventuali dell'azienda» inaugurato in previsione con l'assegno di L. 3 milioni.

Per quanto si riflette alla parte straordinaria la differenza fra la previsione approvata per l'esercizio finanziario in corso e quella che ora si propone per il 1908-909 è di 16 milioni, sempre s'intende, in aumento. Esso dovrà sopperire alle maggiori somme che si prevede dover attingere al tesoro per lavori e provviste di carattere patrimoniale, in relazione all'art. 2 legge 23 Dicembre 1906. — Nelle partite di giro si prevedono entrate per L. 36.550.000 in più della previsione 1907-1908 fissata in lire 234.800.000.

Questo quanto all'*Entrata*. Per la spesa, e nella parte ordinaria, in obbedienza al disposto dell'art. 19, legge 7 luglio 1907 le spese sono divise in 3 categorie. Per la prima categoria, le spese ordinarie di esercizio, con una prima previsione salgono, per l'esercizio 1908-909 a lire 325.681.000, con una differenza in più di L. 25.681.000 portata dall'assunzione della linea Sicula-Occidentale, e dell'apertura della linea Lecce-Francavilla, nonchè dall'aumento del traffico e dall'ulteriore sviluppo delle carriere del personale della categoria delle spese complementari, che è la seconda, l'aumento previsto è di L. 6.041.240 essendo esse portate a L. 43.401.240. La terza categoria comprende le spese accessorie, per le quali è prevista la somma di Lire 107.879.760 con una differenza in più di L. 10.879.760. Tale aumento dipende in gran parte dalle maggiori somme pagate al Tesoro per interessi ed ammortamento delle somme da esso fornito; ed in parte del rimaneggiamento di taluni capitali, nonchè della creazione del capitolo 17.o. Contributo per il 1907 al Consorzio per l'industria zolfifera siciliana.

Per la parte straordinaria e le partite di giro valgono le considerazioni esposte per l'entrata.

Una riunione della Commissione per la pesca a Roma

Roma, 15

(So) — Per risolvere molteplici questioni sorte specialmente nell'Adriatico meridionale riguardo alla pesca delle seppie, fu nominata nello scorso anno una speciale commissione di studio che fece un' inchiesta lungo tutto l' Adriatico.

Nella riunione odierna della commissione per la pesca, ha riferito per l'Alto Adriatico il prof. Levi-Morenos, pel medio il prof. Paolucci, pel meridionale il prof. Vinci-Guerra.

Per l'Alto Adriatico e specialmente nel compartimento marittimo di Venezia, il prof. Levi-Morenos ha chiesto che nessuna limitazione sia posta ai vari sistemi di pesca usati, sia in mare che nelle lagune, e per ragioni tecniche e per ragioni di economia peschereccia.

Le sue proposte sono state approvate all'unanimità.

Il Re e la Società antiduellistica

Roma, 15

Il Re ha concesso il suo alto patronato alla Lega italiana contro il duello, intitolata al nome del generale Perrone di San Martino.

Il ministro della Guerra generale Viganò ha indirizzato al marchese Crispolti una lettera, con la quale manifesta di avere appreso col più grande compiacimento l'appello per la convocazione di un grande congresso internazionale a Budapest contro il duello.

L'inchiesta sui sussidi alla Calabria

Le interpellanze alla Camera

Roma, 15

Oggi si sono riuniti in una sala di Montecitorio i deputati della regione calabrese per mettersi di accordo intorno allo svolgimento delle interpellanze che sono all'ordine del giorno della seduta di domani riferentisi alla inchiesta compiuta sulla distribuzione dei sussidi ai danneggiati dal terremoto.

Dopo breve discussione si venne allo accordo che ogni interpellante resti perfettamente libero nello svolgimento delle interpellanze come meglio crede. Prevalse il concetto che non si debba chiedere una inchiesta parlamentare come alcuni interpellanti proponevano. I deputati della provincia di Reggio dichiararono di mantenersi estranei a questa decisione perchè la relazione non colpisce i collegi che essi rappresentano.

Il nuovo Direttore d'un giornale

Roma, 15

Stamane al Ristorante Vagliani alla stazione di Termini i giornalisti e i corrispondenti dei giornali di Roma hanno offerto una colazione al collega Sestini, redattore della « Tribuna » chiamato a dirigere il « Resto del Carlino» di Bologna.

Alla riunione erano presenti i sottosegretari di Stato Cottafavi e Sanarelli, alcuni deputati, molti dei direttori dei giornali di Roma, moltissimi giornalisti e corrispondenti.

Furono pronunciati vari brindisi di augurio a cui il Sestini ha risposto ringraziando.

LO SCIOPERO DEI NOSTRI OPERAI

La *Gazzetta di Venezia* e l'*Adriatico* ieri mattina non hanno vista la luce, in causa del preveduto sciopero degli operai. Il *Gazzettino* fu pubblicato alla bell'e meglio; la *Difesa* rimase indisturbata perchè potè venire a un componimento coi tipografi trovandosi in condizioni specialissime.

Le ragioni per le quali noi non possiamo accedere alle esigenze dei nostri operai sono state esposte in un articolo del nostro direttore fin dall'11 corrente.

Queste ragioni furono da noi ripetute alla Commissione della Federazione, la quale si radunò coi direttori dei giornali presso la sede della *Gazzetta* nei giorni di Giovedì e venerdì scorsi.

Noi abbiamo detto allora che non potevamo riconoscere la Federazione, perchè è un sodalizio politico.

Ripetiamo oggi questa dichiarazione, e a coloro i quali ci obbiettassero che la Federazione ha intenti puramente economici, ricorderemo che essa ha preso parte allo sciopero generale del 1904, il quale aveva carattere acutamente e pericolosamente politico.

In quell'incontro, la Federazione ha cooperato a turbare i pubblici servizi, mettendo il bavaglio alla stampa, impedendo alla cittadinanza di aver notizie di ciò che accadeva a Venezia e nelle altre città, gettando nell'ansia le famiglie che avevano i loro cari lontani e che per mezzo dei giornali speravano di sapere almeno ciò che avveniva nei luoghi da essi abitati.

Ma per volontà della Federazione, i giornali tacquero tre giorni, e la Camera del lavoro spadroneggiò alla luce del sole e della luna, che se non c'era, ci doveva essere.

Alla Commissione, la quale voleva dimostrarci che la Federazione non ha carattere politico, abbiam rammentato giovedì scorso questo episodio della sua esistenza, ch'essa aveva dimenticato, mentre noi non dimentichiamo nulla.

La Commissione si adattò dunque a modificare l'Art. 1 del suo Memoriale, ad abrogare il 2, 3, 4, che avevano odioso sentore di lotta ad oltranza contro gli operai non federati; riservandosi naturalmente la Commissione di presentare queste proposte all'assemblea generale del sodalizio per l'approvazione.

Nella seduta di venerdì fu ripresa la lettura del memoriale. Noi richiamammo l'attenzione dei rappresentanti degli operai sopra due articoli che ci parevano inaccettabili.

Il primo dice:

Art. 98. — *I proprietari si impegnano a non richiedere all'operaio deposito di somma alcuna in garanzia della permanenza al lavoro. Qualunque deposito ora a mani del proprietario, sarà restituito all'operaio con la paga della prima settimana in cui andrà in vigore la presente tariffa.*

Articolo con effetto retroattivo, anche. Per contro nostro noi non abbiamo mai esatta cauzione alcuna dai nostri operai, quantunque in tempi diversi due di essi ci abbiano bruscamente abbandonati senza preavviso, pel solo gusto di cambiar aria.

Tuttavia non volevamo impegnarci per l'avvenire e sopra tutto imporre con la nostra firma ad altri proprietari di restituire la cauzione che per avventura avessero in mano. Anzi proponevamo a nostra volta di istituire la cauzione di sei giorni di paga come unica garanzia nostra dell'osservanza dei patti da parte dell'operaio.

La Commissione ci rispose che non avrebbe nemmeno presentata all'assemblea una tale proposta, perchè sarebbe stata certamente respinta. Chiesto il motivo di tanta ripugnanza a cauzionare le promesse e gli impegni, ci si sentì rispondere che una trattenuta sulla paga avrebbe menomata la dignità del lavoratore.

L'altro articolo che noi intendevamo abrogare riguardava la durata della convenzione tra operai e proprietari. La durata, da stabilirsi di comune accordo, era subordinata ai casi futuri, e l'articolo diceva precisamente così:

Però la presente convenzione cesserà di avere effetto nel caso che gli uffici centrali della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro propongano una tariffa proporzionale per tutto il Regno.

Dunque se anche avessimo accettata la convenzione in tutti i suoi particolari d'ordinamento interno e di tariffe, saremmo rimasti sempre esposti al pericolo di vederci mutar le carte in mano e aumentar le tariffe per ordine degli uffici centrali che non abbiamo il piacere di conoscere e che certamente non sentono le responsabilità che abbiamo noi verso il pubblico.

Anche per questo articolo la Commissione dichiarò di non assumersi nemmeno il carico di proporre l'abrogazione o la modificazione all'assemblea.

Venuti a discutere la questione economica, non senza riserva da parte nostra di ritornare sui due articoli predetti, noi abbiam dovuto ripetere che nessun ulteriore sacrificio pecuniario ci era possibile; e a questa pregiudiziale si associarono i direttori degli altri giornali.

Per tale ragione i rappresentanti della Federazione interruppero le trattative, riservandosi di adunare l'assemblea e di riferirci entro 24 ore.

Infatti l'indomani, sabato, era recapitata una lettera così concepita al nostro direttore:

Pregiatissimo Signore,

Lo scrivente si pregia comunicare alla S. V. l'ordine del giorno or ora votato dall'assemblea del personale addetto ai giornali *Gazzetta, Adriatico* e *Gazzettino*:

« L'assemblea degli addetti ai giornali *Gazzetta, Adriatico* e *Gazzettino*

udita la propria Commissione incaricata delle pratiche per l'introduzione della nuova tariffa e preso atto dell'opera sua deferente e conciliativa, che affidava di buoni risultati;

considerato che con la dichiarazione fatta di non voler sottostare ad alcun aumento di stipendio e più ancora con l'intrusione nelle trattative di persone estranee al dibattito e che non avevano partecipato alla riunione del giorno precedente, i proprietari dei giornali dimostrarono di voler deliberatamente ostacolare la prosecuzione delle pratiche conciliative;

considerato che i proprietari con poca delicatezza, resero nota in precedenza la loro decisione alla stampa quotidiana e milanese;

nel mentre applaudono all'opera accorta e corretta dei propri rappresentanti;

deliberano

di sospendere immediatamente il lavoro ai tre giornali e incaricano i Comitati Sezionali e di Propaganda di comunicare separatamente questa decisione ai rispettivi proprietari ».

Nel comunicare alla S. V. quanto sopra, lo scrivente si fa dovere di avvertire che avendo il giornale *La Difesa* concordati con la Federazione i nuovi patti di lavoro, la decisione odierna non la riguarda.

p. il Comitato Sezionale
A. Seccarello
p. il Comitato di Propaganda
Longhi Luigi

Ci si accusava con questa lettera di aver fatto assistere all'adunanza due *intrusi*, i quali erano il sig. Avi, redattore-capo e il rag. Vissà, amministratore della *Gazzetta*, mentre la Commissione durante la discussione di venerdì non aveva fatta eccezione alcuna per la loro presenza. E anche ci si accusava di avere informata la stampa milanese, quasicchè questa non avesse ottimi corrispondenti i quali compiono quotidianamente il loro ufficio e coi quali la *Gazzetta* non ha scambiato parola mai!

Alla lettera non abbiamo neppure risposto; bensì abbiamo provveduto ad assicurar la pubblicazione del giornale almeno a cominciar da oggi.

Ieri poi, la Federazione, la quale crede probabilmente che abbiamo voglia di scherzare, ci faceva giungere la lettera seguente:

Ill.mo Sig. Conte Luciano Zùccoli
direttore della *Gazzetta di Venezia*

Essendosi ritirata la Commissione incaricata delle pratiche per la nuova tariffa, i sottoscritti rappresentanti della Federazione sentono l'obbligo di rivolgerle la presente allo scopo di offrire la loro opera per quelle pratiche conciliative che la S. V. credesse di esperire secondando l'iniziativa che ben volentieri l'ufficio scrivente assume. Ciò tanto per la trattativa diretta o per altro mezzo, non escluso l'arbitrato. Ed è parimenti accettata in anticipazione (ove lo desideri) la forma di iniziare e condurre le trattative a mezzo del proto, come venne stabilito in massima anche col giornale l'*Adriatico*.

Nella speranza che la modesta premurosa opera nostra riesca utile al fine di appianare l'attuale divergenza, e sollecitando la di Lei adesione in tale senso, con perfetta considerazione e rispetto ci firmiamo:

Pel Comitato Sezionale
A. Seccarello, pres.
Pel Comitato Regionale
Longhi Luigi, pres.

A chi ci recapitava la lettera, rispondemmo a voce che non avevamo alcuna intenzione di trattare con la Federazione, che non possiamo considerare nemeno come un sodalizio di qualche serietà, visto che entro ventiquattr'ore dichiara lo sciopero, poi chiede di venire a patti con una forma qualsiasi, e un giorno plaude all'opera della sua Commissione e un altro la toglie di mezzo.

Tuttavia, aggiungemmo, eravamo disposti a trattare coi singoli operai nostri, cioè a riassumerli in servizio, sempre subordinatamente ai posti vacanti; perchè coloro i quali hanno accettato di lavorare per noi e con noi durante lo sciopero, hanno acquisito diritti almeno pari a quelli di qualunque altro operaio, e noi ci siamo impegnati a rispettare e a far rispettare questi diritti e durante e dopo lo sciopero, comunque questo venga composto.

Il pubblico vede e comprende che noi sosteniamo con animo risoluto questa campagna per un principio oltre che per una questione economica, e non abbiamo quindi bisogno di invocare la sua indulgenza per tutte quelle imperfezioni tecniche le quali sono inerenti allo stato di transitoria anormalità di questi giorni.

Della sua cortesia e del suo appoggio siamo sicuri. La *Gazzetta*, oppone decisa resistenza alle inconsulte domande della Federazione, applicando appunto quei principii che essa ha sempre esposto; e non neghiamo che appunto per questo farebbe comodo alla Federazione di imbavagliarla.

Infatti non abbiamo mai compreso perchè si sia voluta fare una questione economica tra i nostri operai, il cui trattamento per orario e per paga è stato sempre superiore a quello fatto per gli operai degli altri giornali.

A un'agitazione di questa natura manca completamente la base, per quanto riguarda la *Gazzetta*, la quale è ancora oggi all'avanguardia.

Ci dispiace sinceramente che in questa lotta vi sian già delle vittime, gli operai che alla *Gazzetta* non troveranno più posto: ma ne chiedano essi ragione a coloro che con lusinghe e con incoscienza li hanno attratti nell'orbita della Federazione. Questa prepara le sue battaglie con una allegra baldanza, che dura ventiquattr'ore, come s'è visto; noi ponderiamo la nostra azione, la quale è confortata da un elementare di-

ritio.

Si veda, ad esempio, la condizione che facciamo ai nostri operai pel lavoro ordinario, (sette ore pei linotipisti, otto ore per gli altri).

Ecco la paga della settimana normale:

Proto impaginatore . . .	L. 54.—
Aiutante	» 38.50
Aiutante	» 38.50
Aiutante	» 35.—
Impaginatore inserzioni . .	» 35.—
Linotipista	» 48.—
Linotipista	» 48.—
Linotipista	» 48.—
Linotipista	» 48.—
Linotipista	» 48.—
Macchinista	» 49.25
Aiutante macchinista . .	» 29.25

Ciò s'intende per la settimana ordinaria, *di sei giorni di lavoro*, essendo staro; e infatti, ecco il settimanale pagato, ti gli operai fin dall'annunzio della legge; ai linotipisti venne concesso *un riposo ogni cinque giorni.*

Ma queste paghe sono suscettibili di aumento per ore straordinarie di lavoro; e infatti, ecco i lsettimanale pagato, ad esempio, il 7 dicembre a quegli operai che, per obbedire alla Federazione, ci hanno abbandonati:

Proto impaginatore . . .	L. 62.—
Aiutante	» 44.—
Aiutante	» 44.—
Aiutante	» 35.—
Impaginatore inserzioni . .	» 35.—
Linotipista	» 52.—
Linotipista	» 52.—
Linotipista	» 52.—
Linotipista	» 52.—
Linotipista	» 52.—
Macchinista	» 64.25
Aiutante macchinista . .	» 38.25

E queste sono cifre; non sono articoli di un memoriale!

Nelle tipografie private

Ieri alle tre, nella sede della Federazione esercenti in Calle degli Stagneri, si è riunita la commissione dei proprietari di tipografie per discutere il memoriale.

Facevano parte della Commissione il cav. Carlo Ferrari, il signor Jacchia per l'Istituto Veneto di Arti Grafiche, il cav. Scarabellin e i signori Francesco Gargia e Sorteni. — Era pure presente la commissione degli operai.

La discussione fu lunga e infine la commissione dei proprietari concedeva alcuni aumenti di stipendio sulle tariffe attuali; arrivando al massimo di aumentare di lire 3 settimanali ed il resto in proporzione discendente.

Venivano scartate tutte le migliorie riguardanti l'orario ecc. contenute nel memoriale.

Inoltre i proprietari presentarono delle contro proposte colle quali anzitutto si rifiutano di riconoscere la Federazione come loro ufficio di collocamento.

La commissione degli operai in seguito a queste proposte definitive dei proprietari, si riservò di riferirle ai compagni.

Domani a mezzogiorno daranno la loro risposta.

Si crede in massima che le proposte dei proprietari verranno accettate dai tipografi.

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma, 15

Stamane il Papa ha ricevuto il cardinale Ferrata e il cardinale Aguirre y Garcia venuto a Roma per ricevere il cappello cardinalizio.

Ha ricevuto inoltre i vescovi di Gubbio e di Quimper promosso arcivescovo di Chambery.

Il Consiglio superiore della Magistratura

Roma, 15

Il ministro guardasigilli Orlando ha inaugurato sabato il consiglio superiore della magistratura pronunciando un discorso delineante l'alta missione del nuovo consiglio.

Dopo il ricatto del marchese Cito

Napoli, 15

Il processo contro i deputati della seconda Duma imputati di mene rivoluzionarie è terminato.

Undici ebbero cinque anni di lavori forzati, quindici quattro anni, tredici furono condannati alla detenzione in una colonia penale e undici furono assolti, trenta furono esiliati in Sicilia.

Tra essi si trovano Anikine e il principe Tsrelli capo dei socialisti democratici. Uno studente e due giovanette sono state condannate a cinque anni di prigione. Sette ex membri della Duma sono tra gli assolti. Nessun accusato era presente alla lettura della sentenza.

Il processo e la condanna degli ex deputati

Pietroburgo, 15

Il giudice istruttore si è recato nel carcere di Sant'Efremo ed ha messo in confronto Mario Pesenti con l'agente Rossi. Questi riconobbe nel Pesenti il complice e l' istigatore dell' aggressione del marchese Cito. Il Pesenti protestò ma mostrò qualche titubanza. Oggi il Pesenti sarà messo a confronto con il marchese Cito che si costituirà parte civile.

Risultati ad un'ora della sera: Ruttstol, Fogler-Moran 2133 miglia e sei giri; Georget-Dupret, Downing-Downey, Galwin-Wiley 2133 miglia e cinque giri; Grepy-Vanderstuyff, Logan-Bardgett 2133 miglia e quattro giri; Vanoni-Petit Breton 2133 miglia e un giro.

Il naufragio di un tre alberi

Biarritz, 15

Il tre alberi svedese «Padoisa» diretto da Bilbao al Portogallo è naufragato. Otto marinai tra cui il capitano hanno potuto prendere terra.

Tre marinai sono scomparsi.

A i nostri lettori diciamo: Approfittate

Poichè il giornale non deve essere soltanto un foglio su cui si leggono notizie sensazionali, telegrammi recanti notizie dai più lontani centri ma deve essere altresì un consigliere buono e sincero, così noi vi raccomandiamo per le donne vostre, per le madri dei vostri figli una Rivista veramente utile e pratica «Mamma e Bambino»*, che esce quindicinalmente a Milano, e che offre alle proprie lettrici e lettori articoli, consigli sempre freschi di attualità e che costituiscono una preziosa guida per coloro che possono chiamarsi col dolce nome di madre. — I nostri associati, aggiungendo al costo dei loro abbonamento, altre L. 3, riceveranno per un'intera annata codesta Guida, compilata da illustri pediatri, igienisti e pedagogisti. — Chiunque, inviando un semplice biglietto di visita, potrà averne qualche saggio.*

Presentiamo uno schizzo del **DISCOBOLO** scoperto dalla Regina Elena a Castelporziano e che noi diamo in dono a tutti quei nostri abbonati che sceglieranno in abbonamento cumulativo la bellissima rivista letteraria riccamente illustrata ***Gran Mondo*** che si pubblica tutte le settimane in edizione di lusso e in 24 grandi pagine a Roma.

La riproduzione del **DISCOBOLO**, in metallo fortissimo, più forte del bronzo, squisitamente lavorato dalla rinomata fonderia milanese Sonzini e Bossi, è alta 28 centim.

L'abbonamento al ***Gran Mondo*** è di L. 12,90, ma per i nostri abbonati è di sole L. 9,90 con diritto al giornale settimanale e al **DISCOBOLO**, il capolavoro d' arte la cui scoperta ha fatto tanto rumore in tutto il mondo e che, così riprodotto, non costa meno di L. 30 per esemplare.

RIVISTE E GIORNALI

LE LETTERE DI MARAT.

Ch. Vellay pubblica nella *Revue bleu* alcune lettere inedite di Marat. Esse datano, nella maggior parte, dal tempo in cui l'Amico del popolo faceva parte della casa del conte d'Artois. Medico della sua guardia del corpo, egli si incaricava anche di missioni delicate; così sappiamo da una di queste lettere, che egli faceva cessare mediante denaro, le campagne della stampa contro il suo protettore. Un altro biglietto chiarisce la storia del suo duello con il fisico Charls. Si sapeva che una querela scientifica fra Marat e lui aveva causato uno scambio di testimoni, ma si ignorava l'esito dell'avventura. Questo biglietto ci apprende, che, nonostante la violenza delle ingiurie ricevute, la vertenza terminò in modo pacifico. Marat fece al prefetto di polizia, Lenoir, «il sacrificio del suo risentimento». Nel 1785 l'Amico del popolo diresse al Prevosto dei mercati un memoriale per essere sgravato dalla «capitazione» in qualità di straniero.

In questo memoriale Marat espone che dovendo per i suoi affari recarsi spesso a Londra, egli ha abbandonato la carica di medico delle guardie d'Artois; che non esercita più la professione, e infine, che è straniero.

Infatti egli era nato a Boudry nel Cantone di Neuchâtel. Ed aggiungeva che una simile domanda d'esecuzione costava moltissimo alla sua delicatezza, e ch'egli non sarebbesi mai indotto a presentarla, se la mala fede di coloro che avevano abusato della sua fiducia non gli avesse imposto la più stretta economia.

Naturalmente, quando si trattò d'immischiarsi nella politica della Francia, Marat non si ricordò più di essere straniero.

LE ULTIME SCOPERTE NEL TERRITORIO DI ROMA.

Nuove scoperte archeologiche sono state fatte in Roma e nel suburbio. Avanzi di costruzioni in opera reticolata ed a cortina riapparvero negli sterri per l'ampliamento dell'Istituto tecnico in via degli Armibaldi. Un frammento di grande iscrizione latina in belle lettere venne ricuperato negli scavi per fondazioni di nuovi edifici in piazza Dante.

Resti dei vasti fabbricati appartenenti alle Terme di Diocleziano si incontrarono nelle fondazioni di una sala per un cinematografo in via Viminale, dove fu anche scoperto un tratto di antica via, lastricata a poligoni di selce. Altri avanzi di costruzioni, disseppelliti in piazza dei Cinquecento, e nell'area dell'antica villa Spithover presso via Flavia, appartengono a varie età, essendovisi trovata la parte inferiore di un pozzo del periodo repubblicano e resti di pavimenti a mosaico.

In via dei Miracoli — dice la *Rivista per tutti* — fu ricuperata una statua marmorea del tipo di Merenzio la cui testa probabilmente, deve considerarsi come ritratto.

Continuarono gli scavi sull'alto del Palatino presso il tempio di Cibele, e se ne ebbero nuovi documenti per la storia di quel luogo, specialmente per quanto concerne le costruzioni più vetuste e le opere per la salubrità del sottosuolo e per la fornitura delle acque. Costruzioni appartenenti ad una villa romana, si scoprirono sull'antica via Collatina, lungo la linea ferroviaria Roma-Sulmona. Una iscrizione funebre in lastra marmorea di bassa epoca e con parole curiose per solecismi fu scoperta nella via Flaminia. Un bellissimo cippo marmoreo con protome di fanciullo entro piccola nicchia e con bell'effetto architettonico fu rimesso in luce presso le acque Bollicanti sulla via Prenestina, e venne aggiunto alle collezioni dello Stato.

Numerosi frammenti di titoli funebri marmorei si scoprirono presso il villino Marignoli sulla via Salaria.

UOVA ARTIFICIALI.

Gli americani che da qualche anno si erano dedicati alla ricerca di un procedimento che permettesse in modo rapido, sicuro e sano, la sostituzione delle uova di gallina, hanno finalmente trovato il vero metodo per confezionare le uova, almeno a quanto scrive *The Farmer's Review* di Chicago.

Le macchine che servono a questa fabbricazione, son tutte costruite in legno, perchè la presenza di un metallo qualsiasi, guasta il sapore del prodotto, ed è di ostacolo alla cottura delle uova. La fabbricazione comprende quattro operazioni: la confezione del giallo d'uovo, quella del bianco, della pellicola e del guscio.

Il giallo è una mescolanza di farina di mais, d'amido estratto dal grano, d'olio e di diversi altri ingredienti. Viene versato allo stato di densa pasta nell'apertura di una macchina, ove riceve una forma rotonda e si congela. Di qui passa in un altro scompartimento, dove viene circondato dal bianco, che è composto di albumina, come nelle uova naturali. Questo uovo liquido si congela, e, grazie ad un movimento rotatorio speciale, prende una forma ovale. In seguito l'uovo passa nel ricettacolo vicino chiamato la «macchina della pelle», ove è contornato da una leggera buccia, in tutto simile alla cosidetta pellicola. Passa infine nel «crostatoio» dove riceve il suo ultimo involucro sotto forma di una squama di gesso, un po' più grossa del guscio naturale. Quindi vien collocato in due piatti essicatori, dove la buccia si secca tutta in un tratto mentre l'interno si coagula gradatamente. Il prodotto prende così, tutte le apparenze di un uovo vero. La produzione, dicesi, non è sufficiente alle richieste.

Queste uova sono del tutto inoffensive, sostanziose e sane quanto quelle vere; non si guastano mai, e a motivo dello spessore del guscio sono più comode pel trasporto delle uova naturali.

Così almeno afferma l'inventore, il quale spera di arrivare, nientemeno alla totale soppressione delle galline.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera, la compagnia Sichel e soci dà la commedia nuova per Venezia «Effetti di luce» di Lucio D'Ambra.

Seguirà la replica di «Due parole» di Amerigo Guasti.

Si preannuncia la serata d'onore di Dina Galli con una graziosa commedia, *Mademoiselle Josette ma femme.*

***

Dopo la Compagnia dei brillanti e precisamente la sera di Natale incomincierà un corso di venti rappresentazioni la già nota Compagnia di Spettacoli popolari Renzi Gabrielli.

Oltre i lavori del suo repertorio, qui conosciuti, essa darà «Pagliaccio» di E. Dennery; «Quo vadis» del Sienkievirtz; «Carlo il Guastatore» versione di Petrai; «I figli del Capitano Grant» di G. Verne, «Gira la gobba» di I. Manosi «Le avventure di Scherlock» di D. Decourcelle; «La maledizione di Basckervilles» seguito dalle avverture di «Scherlock Holmes di S. D'Arboire»; «La torre di Nesle» di A. Dumas.

Malibran

L'*Oreste*, l'*Edipo Re* e *Giosuè il Guardiacoste* segnarono tre piene fenomenali.

Stasera il teatro rimane chiuso e domani sera Gustavo Salvini interpreta per la prima volta a Venezia *Shylock* di Sakespeare.

Mercoledì serata d'onore con l'unica esecuzione di *Otello*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
GOLDONI, 8,34 — Effetti di luce.
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI — «Norma» cant. I rivali ec.

In suffragio di Re Oscar

Parigi, 15

Oggi ha avuto luogo una cerimonia funebre in suffragio del Re Oscar di Svezia.

Vi assistevano il rappresentante del presidente della Repubblica, tutti i ministri, i membri del Corpo diplomatico, tra i quali si notava l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli.

Corriere Giudiziario

Un omicidio presso Campagna Lupia

(Corte d'Assise di Venezia)

Sabato alla Corte di Assise si è svolto il processo contro Candian Gio. Maria di anni 24 di S. Angelo di Piove, accusato di avere ucciso con un colpo di manico di tridente a Fiamazzo di Campagna Lupia Gregianin Vittorio di anni 43 ;e contro Schiavo Salvatore di anni 23 di Piove di Sacco, accusato di complicità per avere aiutato Candiani a disarmare del tridente il Gregianni.

In base al verdetto dei giurati, la Corte condannò Candian a 3 anni e 9 mesi di detenzione, ordinò la liberazione di Schiavo.

REGIA MARINA

Movimento navi ed ufficiali

Roma, 15

Con decreto 17 novembre a decorrere dal 3 corrente il maggiore commissario nella riserva navale Melan è dispensato per ragioni di età da ogni ulteriore servizio. Si trasmette al comando in capo del primo dipartimento un sunto di detto decreto per la consegna all'interessato.

— Movimento del Regio Naviglio: — Nave «Regina Elena» giunta a Kingston il 14.

Nel dipartimento

Il vice-ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento, di ritorno da Roma, dove partecipò ai lavori della commissione di avanzamento, ha riassunto ieri il suo ufficio, che durante la sua assenza era stato tenuto dal contrammiraglio Gagliardi.

— *Il giuramento delle reclute.* — Ieri alle ore 10, presso il Deposito del C. R. E. ebbe luogo il giuramento dei militari della nuova leva marittima (classe 1887) arruolati testè dalla R. Capitaneria di Porto.

Assistette alla solenne funzione oltre alla rappresentanza degli ufficiali del Dipartimento, anche una rappresentanza della scuola Allievi apprendisti. lunedìe cioè questa sera.

Commissione d'inchiesta — Il 21 corr. alle ore 10.30 si riunirà presso il tribunale militare di Marina la commissione d'inchiesta così composta:

Capitano di corvetta Anteo Alvisi, presidente — capitano medico Dante Viola, capitano commissario Demetrio Giannotti, membri — capitano del C. R. E. Giacomo Simone membro supplente.

INVERSIONE DI FRASE

Calvario di spine.

Eppure sento qualche cosa anch'io
Che piangere e pensar spesso mi sprona,
Come di amari impulsi un turbinio
Che nell'anima triste mi tenzona!
Stilla d'assenzio all'avido desio
Di torturar le carni mi ragiona,
E fiero pur, ma supplicante a Dio
La voce delle colpe al cuor risuona.
O vita di dolor, tremenda pena,
Sta scritta forse nel mio libro nero
La sorte che mi strazia e m'avvelena?
No, non v'ha Dio concetto a tanta insania,
Per dar castigo — giudice severo —
A questo cuor che sanguina e dilania!....

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
ESSERE AL VERDE.

***

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimettere a domani la relazione del giuoco a premio e l'elenco dei solutori.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
16 Lunedì: S. Eusebio.
17 Martedì: S. Lazzaro, vescovo.
Il sole leva ore 7,53 — tramonta ore 16,37.

Le visite del Prefetto

Il Prefetto conte Nasali Rocca in questi giorni, ha visitato, come avemmo ad annunziare, parecchi istituti di beneficenza in compagnia del Medico Provinciale Dr. Wolner il quale fa parte per legge della Commissione Provinciale di Beneficenza.

Dopo avere veduto l'Ospedale Civile, la Pia Casa di Ricovero, il Ricovero di mendicità, l'Orfanotrofio maschile, colle sezioni sordomuti, visitò l'antica Casa dei Catecumini in parte ora adibita a sezione femminile dell'Infanzia abbandonata.

Il Prefetto poi si recò all'Istituto Coletti. F uricevuto dal Vice Presidente Co. avv. Ettore Ferrari Bravo e dal Direttore Cav. Uff. Carlo Viale i quali gli furono di guida nella visita minuziosa di tutti i locali e di tutte le officine.

Nel lasciare l'Istituto espresso la sua vivissima soddisfazione scrivendo nel libro dei visitatori illustri:

«Questo Istituto merita più che una «firma, merita elogi ed auguri. I pri«mi sono dovuti gli sforzi fatti e pei «risultati lodevolissimi ottenuti i quali «sono frutto dell'opera di una Direzio«ne intelligente ed attiva: i secondi so«no diretti a conseguire aumenti di pa«trimonio i quali permettano di allar«gare la cerchia di azione di una isti«tuzione utilissima.»

L'agitazione dei gazisti

I gazisti produttori riunitisi sabato sera in assemblea presero atto della lettera inviata alla loro commissione, dal Sindaco Conte Grimani, che invita la Commissione stessa a recarsi da lui Lunedì, e cioè oggi, per ricevere comunicazione delle risposte della Società del Gaz al memoriale da essi presentato.

In seguito a ciò votarono all'unanimità un ordine del giorno, nel quale deliberano di sospendere ogni decisione conseguente all'*ultimatum*, inviato alla Società, dando mandato di piena fiducia per le trattative già avviate alla loro commissione, la quale dovrà riferire i risultati ottenuti la sera stessa di lunedì e cioè questa sera

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno 21 corrente, alle ore tredici, per deliberare sugli oggetti qui indicati.

1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1908 dell'Amministrazione provinciale (continuazione). — 2. Interpellanza del consigliere comm. Michelangelo Jesurum sullo allacciamento di Venezia alla terraferma e conseguente discussione. — 3. Proposte da farsi al Ministero dell'Interno ai riguardi della ricostituzione della Commissione pellagrologica provinciale. — 4. Proposta di aumento di stipendio all'assistente della R. Scuola di ostetricia in Venezia. — 5. Nuovo schema di statuto per la R. Scuola superiore di Commercio in Venezia — 6. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio dell'esercizio in corso. — 7. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale:

a) con cui fu autorizzato il Presidente a stare in giudizio nella causa in grado di appello, relativa al rimbormaniaco Emilio Allegrini.

b) all'azione giudiziaria per rimborso delle spese di spedalità relative al so di spese incompetentemente pagate per opere riferibili all'esercizio 1897-1898 eseguite nel Porto di Venezia;

Consiglio Comunale

I Consiglieri Comunali sono invitati alle adunanze straordinarie di Mercoledì 18, Giovedì 19, e Venerdì 20 dicembre p. v. alle ore 13 e mezzo per deliberare in prima convocazione sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: — Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice dell'Agenzia Comunale di Navigazione interna. — Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà. — Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia «Gio. Batta Giustinian» pel ricovero dei cronici. — Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'Educatorio Ratichitici «Regina Margherita» — Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità. — Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione della Opera Pia «Ciliotta». — Nuove proposte di transazione circa il legato Marco Balbi Valier per un ricovero pei cronici. — Modificazione all'art. 34 del Regolamento di esercizio dell'Azienda Comunale di Navigazione interna, alla pianta organica degli impiegati ed al prospetto delle categorie e classi del personale di servizio. — Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1906 dell'Azienda Comunale di Navigazione interna. — Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1908 dell'Azienda Comunale di Navigazione interna. — Approvazione del conto consuntivo 1906 del Comune, sostanza Correr ed Allegati. — Approvazione del Preventivo 1908 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati.

Gli impiegati riuniti a comizio

Sabato sera ebbe luogo l'annunciato comizio per impiegati, nella sala stessa della sede della società impiegati civici.

Furono tenuti molti e violenti discorsi ed alla fine veniva votato alla unanimità questo ordine del giorno:

«Il comizio, convinto che il sollievo delle condizioni morali ed economiche degli impiegati sia reclamato da ragioni di giustizia e dall'interesse stesso del retto funzionamento degli organi dello stato e dei pubblici servizi.

convinto altresì che i fatti abbiano rivelato l'intendimento del governo di disgregare organizzazioni che mirano insieme alla tutela dei funzionari e ad una salutare cooperazione alle classi dirigenti per il miglioramento degli organi e dei servizi,

plaude all'agitazione e fa voti che i deputati, sinceri amici della organizzazione denuncino in parlamento l'opera artifiziosa e sovvertitrice dell'attuale ministero.

***

Sappiamo che a proposito di questa agitazione, tutti gli impiegati di dogana che facevano parte della Società tra impiegati civili non aderendo alla agitazione collettiva, essendo anzi contrari, specialmente per la forma violenta e poco simpatica ond'essa è condotta, mandarono le loro dimissioni da soci della Federazione.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà lunedì 16 corrente alle ore 1 e tre quarti per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazione della Presidenza; — 2.o Relazione sui servizi postali e commerciali marittimi — 3.o Domanda del signor Ing. Giacomo Cometti per essere inscritto nel ruolo dei periti commerciali ed industriali.

Il banchetto dei piemontesi

Fu una riunione simpatica anzi simpaticissima. Detto questo, non ci sarebbe bisogno di dir altro, tuttavia aggiungeremo che la scelta del cav. Esuperanzo Ballerini, a presidente del comitato organizzatore del banchetto svoltosi iersera in una sala superiore del restaurant, Bauer Grunwald, non poteva essere più felice.

Il cav. Ballerini raccoglieva intorno alla tavola 70 piemontesi residenti a Venezia, fra i quali il barone Mayneri, il colonnello del Genio Navale Ripa di Meana, il cav. Deluese, il M.o Thermignon, il col. medico Rho, il comm. Giaccardi, il cav. Gaidano, il prof. Italico Bert, ecc. nonchè molti ufficiali superiori ed inferiori di terra e di mare.

Venne servito con mirabile sollecitudine un «menù» squisito.

Allo champagne brindavano il cav. Ballerini, il M.o Thermignon, il col. Serafin, il cons. d'Appello Baraja.

Tutti auspicarono alla continuità dei rapporti cordiali fra i piemontesi a Venezia, avendo parole di alta simpatia per i veneziani ospiti cortesi ed affettuosi.

La riunione lietissima alle undici continuava ancora.

Minaccie d'un innamorato

Il fornaio Arturo Dal Fabbro di anni 20 circa, faceva una corte assidua ad una bella ragazza mestrina, certa Rosina Cicchetti, domestica presso una pasticceria in Calle dei Corazzeri a Castello.

Il Dal Fabbro pretendeva però troppo dalla ragazza che alla fine si ribellò alle esigenze dello innamorato. Questi una prima volta la minacciò con uno stiletto senza che però la cosa avesse conseguenze.

L'altro giorno il Dal Fabbro confidò alla Rosina, che aveva commissionato una rivoltella ad una casa di Milano e che se ne sarebbe servito contro di lei nel caso non avesse voluto...

La ragazza stanca di subire intimidazioni continue si recò ieri sera alla Questura Centrale e denunciava la cosa al delegato di servizio.

Il funzionario dava disposizioni per l'arresto del Dal Fabbro che veniva infatti rintracciato e rinchiuso a San Severo. — Sarà deferito all'Autorità giudiziaria.

Una guardia del dazio suicida

Iersera alle 20 circa, una guardia della brigata del Dazio Consumo, distaccata sulla banchina di San Basilio alla Marittima, si gettava a scopo suicida nel canale della Giudecca dal portone di approdo del vaporetto ai Cotonificio.

Il disgraziato, certo Innocenzo Clerici di anni 21, di Maleo presso Milano, scompariva sott'acqua senza che nessuno si accorgesse.

Più tardi due guardie di finanza, in giro d'ispezione scoprivano il mantello ed il berretto che erano stati abbandonati sulla banchina dal suicida. Da ciò l'ipotesi ed il primo avvertimento del dramma. Fu immediatamente informata la questura di P. S. della Marittima e per essa il delegato Lamponi.

I tentativi per ripescare il cadavere rimasero senza risultato.

Si crede che il Clerici, sia stato spinto al suicidio da un grande amore non corrisposto.

Un padovano arrestato a Venezia

L'altra sera le guardie della squadra mobile arrestavano nella nostra città tale Riccardo Rossi di anni 22, padovano, ex agente della cartoleria Molini, perchè responsabile di furti continuati in danno dei suoi principali.

Oggetti di cancelleria, libri, penne stilografiche, compassi ecc., il Rossini aveva rubato per parecchie centinaia di lire e aveva trovato il modo di esitarlo al rilegatore Attilio Tagliapietra pure di Padova.

In una perquisizione operata dalla Questura in casa di quest'ultimo fu trovata molta roba rubata al Molini ed il Tagliapietra arrestato come ricettatore doloso, accusò il Rossi, come il ladro degli oggetti sequestrati.

Il Rossi licenziato dalla cartoleria Molini, circa quattro mesi fa, minacciò con due sue compagni il suo padrone, ma poi se ne venne a Venezia trovando da occuparsi presso la cartoleria Ferrari in Merceria San Salvatore.

Il Rossi a Venezia abitava in Calle delle Vele a Cannaregio e furono sequestrati nella sua camera degli altri oggetti, roba sempre del Molini.

Il Rossi, verrà trasferito a Padova per essere sottoposto a procedimento penale.

Il furto di una piccola riproduzione del Colleoni

L'altro ieri tale Augusto Ballarini, agente della Ditta Marigonda denunciò il furto di una cassetta di legno contenente, una riproduzione del monumento Colleoni in legno e bronzo da lui lasciata incustodita nell'atrio della Agenzia Fischer e Rechsteiner al ponte delle Ballotte che doveva essere per suo conto spedita ad un suo cliente.

Denunciato il furto alla Questura di San Marco questa iniziò delle indagini, rimaste sino ad oggi senza risultato.

Il Ballarin si trovava presso la ditta Rechsteiner per esperire le pratiche di spedizione all'estero del piccolo monumento.

LETTURE

Mercoledì 18 corrente alle ore 21 in una straordinaria adunanza accademica il Dottor Emilio Scapolo darà lettura della seconda parte della sua memoria intitolata «Relazioni Veneto-Albanesi nei secoli XIV e XV.

Varie di Cronaca

590 lire rubate

Il signor Giovanni Conty, russo di Kerch rappresentante l'impresa dei lavori per l'impianto del nuovo Gazometro a Santa Marta, denunciò al Commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato di 590 lire.

Fu così: il Conty appese una sua giacca in un camerino adibito ad uso studio nel luogo stesso dei lavori, lasciandola incustodita per breve tempo. Quando ritornò per indossarla riscon-

trova che da una tasca era sparito un portamonete contenente 105 lire in moneta diversa, e altre 485 lire in biglietti da 5 e da 10 erano state prese da un portafoglio che stava in un'altra tasca.

Il Conty non ha sospetti e la Questura iniziò indagini.

Uno scherzo malvagio

Alla fabbrica della Società italiana dei cementi alla Giudecca, vi è un turno di operai che lavora di notte.

Tra questi vi era il giovane Antonio Tescari di anni 18, da Loreo, abitante alla Bragola che l'altra notte, vinto dal sonno, si pose a dormire su di una cassetta che si trovava presso una caldaia.

A un suo compagno di lavoro, tal Silvio Di Chiara balenò alla mente una pessima idea: cosparse cioè il terreno attorno la cassetta di olio lubrificante che improvvisamente prese fuoco; si crede in causa di una piccola quantità di carburo di calcio che era già per terra.

Il povero Tescari fu avvolto in un attimo dalle fiamme; riportando delle scottature alla faccia ed alla mano destra.

Accorsi i compagni di lavoro, spente le fiamme egli con una gondola fu trasportato all'ospedale ove il dott. Menini lo visitò dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

Il Di Chiara nega di aver gettato l'olio e dice che esso già vi si trovava e che diede fuoco accidentalmente causa una favilla.

Intanto la direzione della fabbrica lo licenziava immediatamente e sporgeva denuncia del fatto al delegato Agostinelli, reggente il commissariato della Giudecca.

Il funzionario dava disposizioni per l'arresto del Di Chiara che veniva scovato la sera del giorno seguente verso la mezzanotte in campo Santa Margherita.

Il vice-brigadiere Alvieri di Dorsoduro lo traduceva alle carceri di San Marco, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, cui fu deferito per gravi lesioni verso un compagno.

Il Di Chiara, nativo di Loreo, non ha ancora 21 anni ed abitava ai Carmini, Corte Grifalgoni n. 3030.

Pacchi postali per le feste natalizie

Si raccomanda a tutti coloro che nelle imminenti Feste di Natale avranno da spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente, affinchè non abbiano a subire avarie nelle operazioni di carico e scarico.

Si raccomanda anche di includere nei pacchi una copia del rispettivo indirizzo esterno per evitare che perdendosi questo o cancellandosi eventualmente, il pacco non possa venire consegnato e debba essere posto in vendita.

« Sarà bene inoltre che le Ditte commerciali e coloro che hanno molti pacchi da spedire ,non si riducano ad impostarli tutti insieme negli ultimi giorni ;ma pochi per volta ed in anticipazione di qualche giorno, per evitare il rischio che i pacchi subiscano forti ritardi, poichè, se si accumulassero tutti negli uffici durante la settimana del Natale, se ne renderebbe assai difficile il sollecito trasporto ».

La beneficenza

La N. D. Co. Maria Venier di Serego Alighieri nella ricorrenza anniversaria della morte della compianta sua madre, la N. D. Co. Maria Morosini Venier, ha elargito are. cento a favore dell'Istituto Cinotta.

*** Ad onorare la memoria della compianta signora Adele Trieste ved. Sacerdoti, pervennero all' Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti due offerte: Dal barone Senatore Alberto Treves lire 50 — dal Cav. avv. Eugenio Mantrin lire 5.

*** Il Direttore e gl'insegnanti della scuola di S. Provolo, in omaggio alla memoria della compianta signora Maria Ronchi-Bogno, madre dell'egregio loro collega Ettore Bogno, offrono alla Colonia Alpina L. 20, alla istituzione del Pane Quotidiano L. 3.

*** A nostro mezzo: Sig. Gustavo Sarfatti per la morte della signora Adele Trieste ved. Sacerdoti offre all'Istituto Rachitici L. 3.

*** La signora Elisa Sacerdoti contessa di Carobbio per onorare la memoria della compianta carissima congiunta Adele Trieste Sacerdoti ha rimesso direttamente al Tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I. lire venti a favore dell'Ambulatorio. Il Consiglio direttivo della Pia Istituzione porge sentite grazie alla benemerita Signora.

*** A nostro mezzo: per onorare la memoria della compianta Signora Adele Trieste vedova Sacerdoti, offrono alla Casa d'Industria Israelitica il Senatore barone Alberto Treves de' Bonfili L. 50 — il Comm. Giulio Coen e Signora L. 20 — il Sig. Augusto Levi L. 5 e il sig. Girolamo Vivante L. 5; — alla Colonia Alpina lire 25 la Famiglia Vio Calcagno; — pei Senza tetto lire 25 Lina Capon.

*** Alla Congregazione di Carità di Venezia furono versate lire novecento quale ricavato della vendita di un anello di brillante, legato per testamento all'on. Comm. Felice Santini, vendita da questi voluta perchè il prezzo vada a beneficio dei poveri.

*** La Contessa Maria Venier Serego Alighieri nella ricorrenza del triste anniversario della morte della compianta N. D. C.ssa Maria Morosini Venier elargì lire 100 all'Ufficio Indicazione ed Assistenza perchè vengano distribuiti in sussidi fra alcuni poveri della Parocchia di S. Stefano. Il Consiglio si unisce al generale rimpianto e riconoscente ringrazia. Per onorare la memoria della compianta signora Adele Sacerdoti il sig. Cav. Federico Avv. Luzzatto elargì direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 25.

*** Ad onorare la memoria della compianta Signora Adele Trieste Sacerdoti, fecero pervenire alla Fraterna Generale Israelitica per la Casa d'Industrie e Ricovero: Comm. Giuseppe ed Adele Musatti L. 30 — Avv. Cav. Salvatore ed Elisa Jacchia L. 10 — Cav. Giuseppe Ben e Rita Coen L. 10. — Cap. Adolfo ed Ada Levi Cattelani L. 10.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chilì, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali sieno fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Entusiastica dimostrazione al Comm. Paolo Errera

Ci telefonano da Mirano 15 sera:

Una folla di cittadini di ogni classe sociale ha oggi tributato omaggio al suo carissimo Sindaco comm. Paolo Errera, dando così una prova di riconoscenza all'egregio uomo che da tanti anni dedica tutta la sua intelligente attività a beneficio del nostro paese.

La cerimonia ha avuto luogo alle 15 e mezzo. La folla preceduta dalla banda è stata accolta amabilmente dallo stesso comm. Errera insieme alla sua gentile Signora Nella ed ai suoi figli. Dire il numero delle persone convenute non è possibile; più facile sarebbe dire quanti mancavano.

Fra entusiastici applausi, il co. comm. Filippo Grimani, nostro consigliere comunale ha presentato al festeggiato una artistica pergamena ed un album contenente le firme di centinaia di cittadini. — Il conte Grimani poi, con nobilissime parole, ha ricordato le benemerenze del comm. Errera verso Mirano. Gli ha risposto il Sindaco ringraziando e promettendo che mai verrà meno il suo interessamento verso il popolo miranese.

Altri applausi interminabili hanno salutato le parole del comm. Errera, il quale ha fatto poi servire agli intervenuti un sontuoso rinfresco.

La simpatica festa di ieri rimarrà certamente indimenticabile nell'animo di quanti vollero onorare il nostro primo cittadino.

Belluno

Lo scoppio d'una mina - Un operaio gravemente ferito

BELLUNO — Ci scrivono 14

A Col del Vin, presso Salce, l'operaio Giacomo Cadorin di anni 56 da Bes, alle dipendenze del dottor Giulio Sammartini, stava l'altro giorno caricando una mina. Improvvisamente questa scoppiò ed il povero uomo rimase con la mano destra sfracellata e l'occhio destro gravemente ferito.

Prontamente soccorso da alcuni operai, il Cadorin venne trasportato di urgenza al nostro Ospedale ove il primario dottor Pagello dovette estrargli l'occhio ed amputargli l'avambracio sino al terzo medio.

Le condizioni dell'infelice sono gravissime.

Società per le ferrovie delle Dolomiti

In una sala municipale, presieduta dal Sindaco Dott. Vittorio Zanon, presidente del Comitato Promotore, ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Società Anonima Bellunese per le ferrovie delle Alpi dolomitiche » per la costituzione legale della Società.

L'atto costitutivo fu redatto dal notaio co. Miari Augusto.

Il capitale iniziale è di L. 200 mila; esso potrà essere aumentato allorchè eseguiti i progetti e compiute le pratiche per la concessione governativa — si procederà alla costruzione ed esercizio delle linee.

Venne poi eletto il Consiglio d'Amministrazione, Presidente del quale risultò il comm. Generale Antonio Federici.

Elezioni amministrative

Ci telegraf. da Belluno, 15 ore 22,55:

Oggi, dunque, hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Sono riusciti pel Consiglio Comunale tutti i candidati del partito popolare.

Quanto ai compagni provinciali, l'esito è ancora incerto.

Verona

Per una nuova ferrovia sul Garda
La questione pel traforo di monte Baldo

VERONA — Ci scrivono 15:

Sabato scorso il Comitato della Gardesana fu ricevuto a Roma dal Presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti, al quale presentò il Memoriale relativo allo stato attuale delle trattative per la costruzione della ferrovia che partendo da Peschiera, costeggiando il Lago, dovrebbe arrivare sino a Riva di Trento.

Un apposito tronco ferroviario, uscendo da Porta S. Zeno, dovrebbe poi allacciare Verona all'anzidetta linea, presso Lazise sul Garda, ciò che ritardò e ritarderà chissà fino a quando la costruzione della progettata linea, è la necessità di traforare il monte Baldo, il quale, com'è noto, dopo Malasine scende a picco nel Garda segnando il confine tra l'Austria e l'Italia. Il tunnel diverrebbe una nuova via di comunicazione fra i due paesi, ed è perciò che il ministero della guerra austriaco e quello italiano se ne preoccuparono e chiesero spiegazioni al Comitato della Gardesana.

A Vienna finirono coll'accondiscendere, ma non così a Roma.

Secondo il nostro Min. della Guerra la nuova linea ferroviaria con relativo tunnel del monte Baldo, indebolirebbe le nostre opere di difesa in quella zona di confine e renderebbe necessaria la costruzione di un nuovo forte di sbarramento del costo di circa un milione, spesa che ora non consente il nostro bilancio.

Il Comitato soggiunse, allora, che si sarebbe assunta la costruzione del forte a condizione che la spesa relativa le venisse dallo Stato rimborsata in vari esercizi.

La questione, oggi, sta tutta qui. Se il Governo accettasse la proposta del Comitato la linea potrebbe in breve costruirsi nulla ostando, come abbiamo detto, da parte del governo austriaco.

Agitazione di pensionati — Oggi ha avuto luogo una adunanza di pensionati civili e militari. Essi hanno fatto adesione al Comitato Centrale pro-pensionati in Bologna. Il comitato di Verona ha approvato un ordine del giorno che chiede al governo i seguenti provvedimenti:

1. Miglioramento della pensione s'a con provvedimenti che valgano ad aumentare l'assegno vitalizio, sia con altri che portino un beneficio reale, corrispondente a quanto fu già concesso dal Governo Austro-Ungarico e Germanico, e come il Governo italiano ha già iniziato col progetto di legge a favore dei maestri pensionati.

2. Abolizione del certificato di esistenza in vita.

3. Concessione di biglietti gratuiti di viaggi in ferrovia a favore del pensionato e famiglia, per parità di trattamento cogli impiegati pensionati ferroviari.

4. Esenzione della ritenuta in conto entrata del tesoro.

Il Comitato elesse il comm. Angelo Mari a rappresentarlo al prossimo congresso di Bologna.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15

Echi del fallimento Stroili-Pasquali — Corre voce che sieno state intavolate pratiche per un concordato tra i creditori del fallito banco Stroili Pasquali di Gemona.

E' morto ieri improvvisamente alla trattoria « Puntigam » il pubblicista e consigliere comunale di Verona Ringler Carlo di anni 55, da pochi giorni assunto quale impiegato presso il locale Segretariato dell'emigrazione. La salma sarà trasportata domani a Verona dove avranno luogo i funerali a spese di quel comune.

Treviso

Per l'orario dei treni viaggiatori sulla linea Treviso - Venezia

TREVISO — Ci scrivono 15

La nostra Camera di commercio si è intrattenuta non brevemente nella sua ultima tornata sul servizio ferroviario — merci e viaggiatori — lungo le linee che fanno capo a Treviso. Si dissero, si stamparono e si votarono, lanche, lagni, desiderata, ordini del giorno, ecc. che, probabilmente, lascieranno il tempo che trovano, poichè per ottenere qualche cosa di buono, occorre muoversi, e recarsi personalmente, non molto lontano, ma a Venezia, Fondamenta del Malcanton, presso la direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato, e intrattenersi poco piacevolmente si, ma insistentemente e utilmente con i signori funzionari — che sono invero cortesissimi e premurosi — preposti al movimento.

Per esempio, fra quanto si è chiesto dalla C. di C., nulla è stato detto di ciò che chiedono veramente, e da tempo reclamano i viaggiatori giornalieri, e non sono pochi, della linea Venezia-Treviso.

Per dirne una, si è soppresso ora il treno locale in partenza da Venezia alle 18.20, che era stato istituito per abbreviare la distanza di tempo che separava il locale per Conegliano delle 16.55 e l'accelerato per Udine delle 19. E sapete, *in compenso*, cosa si è fatto? Si è *aumentata* la distanza fra i due treni, anticipando alle 16.40 il treno delle 16.55!

Un'altra. Era generale il lagno della enorme distanza fra il treno delle 19 e quello delle 23.25. Quattro ore e mezzo senza treni in partenza da Venezia per Treviso! Che si fa? Si ritarda la partenza dell'ultimo treno alle 23.40: così la distanza deplorata è aumentata ancora di 15 minuti!

Eppure sarebbe così facile ovviare all'inconveniente, che sembra impossibile che alla Camera di Commercio e alla direzione delle ferrovie non si sia pensato.

C'è un treno *locale inutile* che parte da Venezia alle 6.50, e al suo arrivo a Treviso non trova coincidenza alcuna. Sopprimetelo! — come avete soppresso l'altro *locale* molto più utile e più pratico per impiegati, negozianti, studenti che partiva da Treviso alle 7. E sostituitelo con un altro in partenza alle 21, servendovi del materiale stesso del *locale* in arrivo da Treviso alle 20.35. E' chiaro come la luce del sole, ed il problema è risolto per tutti.

Non parliamo, poi, del famoso ex-*omnibus* che partiva da qui alle 16.26, ed era trasformato in pseudo-*accelerato*, dovrebbe partire alle 16 precise. Dal giorno della.... trasformazione il minor ritardo giornaliero varia da 25 a 55 minuti, quando non oltrepassa l'ora così da perdere quasi sempre a Mestre la coincidenza del diretto per Milano. Non parliamo del pessimo materiale, specialmente di *seconda classe* di nome, di infima classe di fatto: lurido, deliziato da fessure larghe un dito, ecc. ecc.

Si potrebbe continuare... ma non si finirebbe più. Se le nostre osservazioni e i nostri desideri saranno tenuti da conto, accorderemo le attenuanti. Se no, torneremo da capo!

Per le elezioni del 29 — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto con cui si convoca per il 29 corr. gli elettori iscritti alla sezione di S. M. del Rovere (in seguito al decreto prefettizio che annulla la votazione del 14 luglio) a rinnovare la votazione per 32 consiglieri comunali.

Questo manifesto sembra tagliar corto all'attesa decisione sul contro ricorso di sospensione presentata al Consiglio di Stato.

L'esito della nuova votazione, secondo quanto si va dicendo da chi se ne intende di alchimia elettorale, spostando la situazione numerica dei partiti in Consiglio, i parla già di un altro Commissario Regio e di nuove elezioni generali: speriamo, invece, per il bene e la tranquillità del paese, che si possa sostituire una forte e sana amministrazione che pensi e agisca sul sodo a provvedere ai tanti urgenti bisogni del Comune ed alle impellenti necessità del bilancio.

La « Tarvisium » pro inondati — Lo spettacolo di varietà che alcuni giovani triestini, invitati dalla *Tarvisium* daranno al *Garibaldi* a beneficio degli inondati, è stato fissato per la sera di sabato 21 corr.

Negli intermezzi suonerà la banda cittadina, per gentile concessione della Giunta.

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

La scarcerazione di Secolo — Come era da prevedersi, quel tal Secolo Giovanni, arrestato per equivoco domenica scorsa, nell'orto del notaio D.r Pio Roceti, venne sabato rimesso in libertà, essendo risultata la sua completa innocenza.

Dei veri ladri finora non si ha traccia alcuna.

Ci consta, che in seguito ai furti e tentati furti che ultimamente si succedettero nella nostra città, la Prefettura di Treviso, officiata dal nostro Sindaco, ha disposto per un aumento di carabinieri.

La stazione si comporrà d'ora in poi di undici uomini anzichè di cinque.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Oggi nel pomeriggio si è riunito questo Consiglio Comunale. Erano presenti 20 Consiglieri e presiedeva l'assessore Pozzato nell'assenza del Sindaco Comm. Bernini.

Tra l'altro il Consiglio ha approvato: l'accettazione del prestito di L. 242 mila acordato con R. Decreto 14 novembre p. p. per l'estinzione dei debiti; le proposte riguardanti il servizio dei trasporti funebri; il concorso nelle spese per l'impianto di una rete telefonica che unisca i paesi di Crespino, Pontecchio, Guarda Polesella, Arquà, Grignano e Borsea con Rovigo: il mutuo con la Cassa di Risparmio per la sistemazione delle strade di circonvallazione; alcune modificazioni al regolamento per l'abolizione del lavoro notturno di fornai.

Il Consiglio ha poscia nominato: assessore supplente in sostituzione del defunto dott. Colorni il signor Mario Minozzi.

Presidente dell'Ospedale, in sostituzione del dimissionario dott. F. Bonetti, il signor Bombardi Lavezzo.

Vicenza

Infortunio mortale

VICENZA — Ci telefonano 15:

Stamane nello Stabilimento Magni di Campo di Gallo, l'operaio Casagrande Giovanni stava per togliere da una catasta una lastra di rame destinata alla fusione, ad un tratto gli si rovesciò addosso schiacciandolo.

Il disgraziato venne trovato mezz'ora dopo informe cadavere. Egli era ammogliato con sei figli.

VALDAGNO — Ci scrivono 15:

Rissa — Alcune sere or sono in Cornedo i fratelli Gonzato Pietro, Antonio, Ambrogio ed Alessandro del fu Angelo, forse perchè presi dal vino, percossero per futili motivi certi Soga Giuseppe, Cariolato Floriano, Cariolato Angelo e Berton Rocco-Matteo loro patrioti.

Qualcuno dice anche che uno dei fratelli Gonzato abbia diretta qualche revolverata verso il Berton, che per fortuna non venne colpito ed ebbe il tempo di fuggire.

Comunque, del fatto venne sporta denuncia all'egregio e solerte maresciallo di Valdagno sig. Bordin Giovanni, il quale attivamente indaga.

Ultima ora

Elezione politica

Napoli, 15

L'elezione politica del primo collegio: il risultato complessivo è sopra inscritti 4349, votarono 2684: Protopisani ebbe voti 1485, Panzuti 1061.

Una tempesta sulla Manica

Calais, 15.

Una violenta tempesta imperversa sulla Manica. Il mare è agitatissimo, i vapori compiono la traversata tra la Francia e l'Inghilterra con grandi ritardi.

Notizie varie dall'estero

Tangeri 15 — Regnault e i membri della sua missione sono giunti da Rabat a bordo del Gueydon.

Digione, 15 — Nelle elezioni senatoriali d'oggi si è proclamato il ballottaggio fra Phikipot repubblicano e il generale Andrè ex ministro della guerra radicale socialista.

Pietroburgo, 15 — Il ministro della pubblica istruzione ha presentato alla Duma il progetto sulla istruzione pubblica generale obbligatoria.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di esternare pubblicamente la sua vivissima e profonda riconoscenza agli egregi e valenti medici Dottor Giuseppe Mioni e Dottor Antonio De Carolis che ne salvarono da morte il figlio Gino, prodigandogli disinteressatamente, per ben venticinque giorni le cure più costanti, affettuose ed illuminate, e guarendolo così completamente prima e mediante atto operatorio dalla difterite poi da bronco-polmonite.

Venezia, Dicembre 1907.

MARIO GILBERTI

Questa notte alle ore tre dopo brevissima malattia mancava ai vivi la Signora

Adele Trieste
vedova Sacerdoti

I figli Giulio, Giorgio, Sofia, Giuseppe, Mario, le nuore Amelia Y. Yarach e Lisa Trieste, il genero ing. Giuseppe Luzzatti, il cognato, i nipoti e gli altri congiunti porgono il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 10 partendo dalla casa della defunta S. Fantin, 2569.

Venezia, 14 Dicembre 1907.

ADELE TRIESTE SACERDOTI

La salma che scompare oggi sotto le zolle del cimitero, racchiuse un'anima eletta che lascia memoria cara in quanti la conobbero.

Adele Trieste Sacerdoti univa alla bontà del cuore una intelligenza pronta che le faceva discernere la buona via, una volontà tenace nel compiere il bene, un'attività non comune nell'operarlo.

Nel governo della famiglia, nel dirigere l'educazione dei figli, nel condurli a porto sicuro, essa instancabilmente si adoperò; nè mai rimetteva al domani ciò che oggi poteva eseguire. Chi la richiese di consiglio o di aiuto, l'ebbe senza indugio: nè per sua colpa andò mai perduta un'occasione di giovare ad altrui.

Trovava tempo a tutto: al dirigere la sua casa-modello, come al tenersi a giorno di notizie, al coltivarsi con eccellenti letture, al procurarsi la geniale distrazione di ricevere i vecchi amici. E di amici affezionati e sinceri fu sempre attorniata; li teneva avvinti con la sua festosa accoglienza, col piacevole conversare ravvivato sempre dalle sue argute osservazioni, dal suo spirito di buona lega.

Mai ebbe vaghezza di entrare in cerchia sociale superiore a quella cui apparteneva, ma onorò la propria come sanno onorarla le persone che brillano per loro propria luce.

Così utilmente, piacevolmente (a parte le soste dolorose create dalle sventure inevitabili quaggiù si svolse la sua esistenza, benedetta sempre da una salute invidiabile, e dall'affetto e dalla venerazione dei suoi.

E, strana cosa!, la morte si conformò a quella sollecitudine che fu guida della sua vita. Un fiero male la colse e la svelse rapidamente, giovane ancora malgrado i suoi 79 anni, perchè cuore ed intelligenza si mantennero fino all'ultimo vivaci nell'ambiente sano e sereno che si era formata dintorno.

A chi apprezzi tale nobile vita, l'imitarla!

Venezia, 16 dicembre 1907.

A. F. M.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.54
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.28
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.38
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.28
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 17 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 347 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 17 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CONCISTORO SEGRETO IN VATICANO

La nomina di 4 cardinali e 16 vescovi

Roma, 16

Il Papa ha tenuto stamane alle ore 10 concistoro segreto per la creazione di cardinali e per la preconizzazione di Vescovi. La cerimonia ha avuto luogo nell'aula concistoriale nella quale erano convenuti tutti i cardinali presenti in Curia, circa una trentina, tutti indossanti le cappe violacee, stante il tempo dell'Avvento.

I nuovi cardinali dell'ordine dei Preti, sono:

1.o Monsignor Pietro Gasparri, arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, nato in Visso, diocesi di Norcia, il 5 maggio 1852.

2.o Monsignor Lodovico Enrico Luçon, arcivescovo di Reims, nato a Maulevrier, diocesi di Angers, il 28 ottobre del 1842.

3.o Paolino Pietro Andrieu, vescovo di Marsiglia, nato in Seysses (Tolosa) l'8 dicembre 1849.

Dell'ordine dei Diaconi:

4.o Monsignor Gaetano De Lai, segretario della Sacra Congregazione del Concilio, Prelato domestico di SS., nato in Malo, diocesi di Vicenza, addì 26 luglio 1853.

Pio X ha quindi proposto sedici Chiese, tra cui:

Chiesa Metropolitana di Bologna per Mons. Giacomo Della Chiesa, di Genova, prelato domestico di S. Santità, dottore in sacra teologia in ambe le leggi, commendatore del Sacro Sovrano Ordine di Malta, sostituto della Segreteria di Stato di S. Santità, Segretario della Cifra.

Il Papa ha pronunciato una allocuzione, quindi si è formato nuovamente il Corteo della Guardia Svizzera, delle Guardie Nobili e dei dignitari della Corte, ed ha proceduto fino alla sala del Trono. Quivi il Papa si è assiso in trono ed ha imposto la mozzetta a parecchi dei Vescovi preconizzati nel Concistoro rivolgendo loro brevi parole di elogio e di incoraggiamento. Il Papa poscia si è ritirato nel suo appartamento.

La allocuzione del Papa

Roma, 16

Nella sua allocuzione al Concistoro il Papa ha rammentato come la tenace persecuzione che accompagnò la vita terrena del Redentore accompagna quella della Sua chiesa. Onde vediamo oggi una guerra aperta o dissimulata assalirla da ogni parte. I diritti e la legge della chiesa sono conculcati anche da chi dovrebbe tutelarli. Intanto una stampa empia e spudorata la combatte turbando persino la quiete pubblica, come si è visto recentemente in Italia. Ed ora si giunge ad una propaganda funesta nel seno dello stesso cattolicismo per fatto dei modernisti che disprezzano la pontificia autorità alla quale si vogliono sostituire sanzionando una nuova fede e una nuova coscienza. Sarebbe minor male se costoro fossero dei nemici aperti della chiesa. Invece osano proclamarsi cattolici, accedere ai sacramenti, celebrare la messa. Compiendo il suo apostolico dovere, il Papa ha preso verso di loro i necessari provvedimenti curando in ispecial modo di salvare il giovane clero da quei perversi e l'episcopato ha accolto con premura le decisioni papali e con zelo le va applicando. Ma i modernisti perseverano nelle loro rivelazioni dandone anche per le stampe manifesta prova. Iddio illumini quei traviati!

Il ritorno della Regina Madre
Il saluto della popolazione

Roma, 16

Il Re e la Regina coi seguiti in una carrozza scoperta alle 9.40 si recarono alla stazione per l'arrivo della Regina Madre.

Il treno recante la Regina Margherita è giunto alle 9.50. I Sovrani e la Regina Madre si abbracciarono e si baciarono trattenendosi a conversare. Quindi i Sovrani tornarono al Quirinale. La Regina Madre si recò a palazzo Margherita.

La Regina Elena, che usciva per la prima volta dopo la nascita della principessa Giovanna, aveva floridissimo aspetto. Al ricevimento alla stazione vi erano varie autorità, senatori e deputati.

All'uscita dalla stazione la folla applaudì i Sovrani.

Le costruzioni navali
nel prossimo esercizio

Roma, 16

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1906-909 è assegnata, per costruzioni di navi, una somma di lire 24.558.990, così ripartita:

per la R. nave «Roma», il cui costo approssimativo è di L. 33.035.773, si prevede un impegno di L. 3.708.682;

per la R. nave «Napoli», il cui costo approssimativo è di L. 32.992.075, lire 2.266.000;

per la R. nave «S. Marco», il cui costo è di L. 26.805.403, L. 9.172,808;

per una nave da battaglia di 1.a classe, del presunto costo di L. 45.000.000; L. 6 milioni;

per una nave sussidiaria, del costo di L. 1.500.000; L. 270.000;

per cannoniere lagunari, del costo di L. 390.000, L. 95 mila;

per rimorchiatori del costo di L. 990 mila, L. 530 mila.

per una nave cisterna, del costo di L. 675 mila, L. 375 mila:

per galleggianti del costo di L. 4 milioni 124.753; L. 2.74.064.

Le spese che rimarranno da fare per completare le navi, dopo l'esercizio 1908-1909, meno i galleggianti la cui spesa è esaurita col presente stanziamento, sono rispettivamente per la r. nave «Roma» di L. 1.375.461; per la r. nave «Napoli» di L. 1.092.536; per la r. nave «S. Marco» di L. 8.100.058; per la nave da battaglia di prima classe di L. 38.750.000; per la nave sussidiaria di L. 1.230.000; per le cannoniere lagunari di L. 65.000; per i rimorchiatori di L. 440.000; per la nave cisterna di L. 300.000.

Per l'esercizio 1908-909 si prevede inoltre una spesa di L. 600.000 per lavori di restauri alla R. nave «Italia».

INTORNO AL PROCESSO NASI - LOMBARDO

Gli avvocati d'ufficio - quando si riprenderà

Roma, 16

La *Tribuna* dice che gli avvocati Micucci e Iacoucci non si sono ancora recati alla cancelleria per lo studio del processo ciocchè fa credere che essi chiederanno di essere esonerati dal loro ufficio prima del dibattimento. La *Tribuna rileva* però anche la voce secondo la quale gli avvocati Micucci e Iacoucci presenzierebbero il dibattimento assistendovi dalla tribuna della presidenza pronti ad intervenire al banco della difesa quando l'on. Muratori credesse di ritirarsi, ciò che egli ha escluso possa accadere. L'on. Pozzi si recò ieri sera a conferire col senatore Manfredi e tornò a ripetergli che per affari professionali doveva assolutamente rimanere a Milano fino al 15 gennaio. Il Presidente assicurò l'on. Pozzi che il dibattimento non si sarebbe ripreso prima del 16 gennaio anche perchè desidera concedere un certo tempo ai nuovi avvocati di fiducia per impadronirsi del risultato della istruttoria scritta. Il senatore Manfredi per qualche giorno rimarrà a Firenze a passare le feste natalizie in famiglia e poi ritornerà a Roma per non muoversi che a processo finito. La *Tribuna* dice che nello studio che il senatore Manfredi ha intrapreso del processo egli evita tutto quello che si riferisce alla materia dei sussidi, materia che egli ritiene non potersi trattare nel dibattimento; se ne può concludere che l'Alta Corte sarà richiamata magari di ufficio dal presidente a ritornare sopra le ordinanze già pronunciate perchè in caso diverso non si potrebbe non tenere conto dei sussidi come studio di ambiente. A tale proposito la nuova difesa dell'on. Nasi sosterrà che il dibattimento non può allontanarsi da quei limiti che sono stati assegnati dall'atto di accusa della Camera si giudichi l'on. Nasi per quei reati che furono contestati e in caso che si insista per i sussidi si elevi un nuovo atto di accusa. L'on. Nasi ebbe iersera un lungo colloquio con l'avvocato Marincola. Entro il mese tutti gli avvocati che costituiscono l'antico collegio di difesa si troveranno a Roma e avranno un colloquio con l'avv. Muratori e l'avv. Bonacci. L'avv. Muratori è atteso a Roma per stasera o domattina. *Il Giornale d'Italia* ha da Firenze che prima di partire l'avvocato Muratori avrà un colloquio coll'on. Municchi. La *Vita* occupandosi della prossima discussione alla Camera del quesito intorno alla legalità dell'arresto dell'onor. Nasi, dice che 30 deputati sono già deliberati di chiedere che la votazione si faccia per scrutinio segreto. Il *Corriere d'Italia* dice che i deputati che prenderanno la parola sulle conclusioni delle due relazioni saranno parecchi tra gli altri si afferma che vi saranno gli on. Finocchiaro Aprile e Antonio Di Rudinì. Quest'ultimo proporrebbe una soluzione media tra le due proposte della maggioranza e dalla minoranza della commissione parlamentare che esamina il quesito. Il *Corriere d'Italia* afferma che in occasione delle feste natalizie il presidente del Senato ha stabilito di dare un cospicuo regalo a tutti gli addetti all'Alta Corte. Il cancelliere Fontana applicato alla cancelleria dell'Alta Corte verrà nominato cavaliere della corona d'Italia.

Il provvedimento sulla circolazione bancaria

Roma, 15

Il *Messaggero* dice che si prevede che i lavori della Camera dureranno fino a domenica poichè il Governo ha disposto di far discutere la legge bancaria prima delle feste natalizie onde il Senato possa a sua volta averla approvata prima della ripresa del processo Nasi.

Il *Messaggero* osserva che, molto opportunamente, il presidente della commissione onorevole Romanin Jacur, ha ritenuto che i lavori dovessero procedere speditamente poichè trattasi di una legge che da tutti è riconosciuta assai timida nelle sue previsioni ed era tanto più necessaria presentarla immediatamente all'approvazione per beneficare il credito e la circolazione in questo scorcio di crisi che sarà più facilmente superata dando i necessari poteri, agli istituti di emissione per l'aumento sia pure prudentissimo della circolazione. Il relatore on. Giovanelli, ha già terminato la sua relazione che, secondo il *Messaggero*, potrebbe essere presentata alla Camera anche nella seduta di martedì.

Agitazione per la bonifica renana

Bologna, 16

Stamani alle ore 10 alla Camera del lavoro di Bologna si sono radunati i braccianti della provincia che hanno discusso sulla deliberazione da prendere per affrettare i lavori di bonifica, e di arginatura del Reno. Si sono recati in piazza Vittorio Emanuele. Una commissione di essi si è recata dal Prefetto il quale ha promesso di interessarsi della questione.

La lega contro il duello

Roma, 16

Stamane si è riunito il comitato centrale anti-duellista. Il Comitato dopo aver ricevuto l'annuncio dell'alto patronato concesso dal Re alla lega italiana contro il duello. Si procedette poi alle seguenti nomine: Presidenza generale onoraria, generale Revel, Cavaliere dell'Annunziata, on. Canonico, presidente del Senato, on. Luigi Luzzatti, senatore conte di Sambuy, senatore Doria-Pamphili. Furono poi eletti presidente generale effettivo il senatore Scialoja, tesoriere generale il principe Scipione Borghese, segretario generale il comm. Cortina, direttore generale il marchese Crispolti. Deliberò di presentare all'onor. Guardasigilli un voto per la retta applicazione giudiziaria della legge penale che tutela l'onore. Propose di sottoporre al congresso internazionale di Budapest la questione dell'astensione dei medici dall'assistenza ai duellanti e di abolire la pubblicazione dei verbali dei duelli stessi. Inviò felicitazioni a Teodoro Moneta socio della lega per l'ottenuto premio Nobel e al giornale *Il Momento* per la sua condotta altamente civile in una recente vertenza cavalleresca.

Stamane stesso il Re ha ricevuto in udienza privata i rappresentanti della lega antiduellista Schialoja, Crispolti, e Cortina i quali lo hanno ringraziato in nome della lega per l'alto patronato concesso.

L'INCHIESTA SULLA CALABRIA ALLA CAMERA
VIVACI ATTACCHI DI DEPUTATI MERIDIONALI

Un incidente fra gli onor. Chiesa e Martini - Il caso dell'onorevole De Seta

Roma, 16

La seduta comincia alle 14.
Presidenza del Presidente MARCORA.

L'abbuono sulla distillazione dei vini

COTTAFAVI risponde ad un interrogazione dell'on. Montagna, il quale domanda se il Governo si sia reso ragione degli effetti economici finanziari dell'eventuale abbuono del 50 per cento sulla distillazione dei vini e se non gli sembri che nello spirito della legislazione sugli alcool non debba estendersi alla produzione vinicola estera il trattamento di favore fatto alla produzione nazionale.

Risponde altresì ad analoghe interrogazioni di Bolognese, Maselli, Luciani, Ottavi, Ferraris, Poggi, Bianchini ecc.

Il Governo non ha mancato di studiare le conseguenze finanziarie economiche del provvedimento e ha dovuto convincersi della impossibilità di accogliere domande per un maggiore abbuono. Soggiunge che il provvedimento medesimo s'intende teoricamente applicabile anche ai vini esteri, bene inteso dopo entrati in Italia col dazio prescritto.

Dice altresì che il decreto graduando lo abbuono favorisce equamente anche i piccoli produttori e le cooperative, delle quali anzi sarà in ogni modo favorita la costituzione.

Nota per ultimo che non sarebbe possibile accogliere esagerate domande, che importerebbero al bilancio una perdita troppo grave.

Montagna osserva che il provvedimento preso dal Governo produrrà all'erario una perdita non minore di 8 milioni e che un così grosso premio si poteva dare direttamente alla produzione vinicola, ma non con la forma di abbuono, che va ad esclusivo beneficio degli speculatori dell'alcool.

Rileva altresì che non è giusto favorire con troppo larghe interpretazioni l'industria straniera.

BOLOGNESE si dichiara in parte soddisfatto augurandosi che il provvedimento sia prorogato di altri tre mesi.

OTTAVI invita il Sottosegretario di Stato a vigilare che il sacrificio dei contribuenti non vada a solo vantaggio dei gran di distillatori.

Data l'enorme produzione vinicola di quest'anno, afferma essere necessario liberare il mercato, onde bisognerà prorogare il regime dell'abbuono.

Il decreto pei contratti di Borsa

CAVAGNARI svolge un'interpellanza ai ministri di grazia e giustizia e di agricoltura sui criteri che presiedettero alle riforme del regolamento di borsa fatto con decreto.

Non crede costituzionale nè opportuno il decreto con cui si è mirato ad impedire le vendite dei titoli allo scoperto. Lamenta che le Camere di Commercio non siano state neppure consultate e che non si sia esitato a modificare con semplice decreto le leggi speciali che disciplinano i contratti a termine.

Afferma che il decreto del novembre lascia ad una sola delle parti il diritto o l'obbligo di eseguire i patti di una contrattazione il che non è solamente incostituzionale e antigiuridico, ma anche estremamente pericoloso contro la fede pubblica.

Lamenta che per colpire certa speculazione il governo abbia col decreto su accennato favorito alcuni speculatori che non sono, in fondo, meno colpevoli degli altri.

Bisogna studiare il modo di eliminare queste ripetute perturbazioni del mercato risalendo alle cause che le producono e spingendo il vigile sguardo all'effettiva consistenza finanziaria e ai veri scopi di certe società, non con decreti illegali ed unilaterali; così si riuscirà a moralizzare l'ambiente e a soffocare illecite speculazioni (*approvazioni*).

COCCO ORTU dichiara anzitutto di assumere intera la responsabilità del decreto censurato dall'on .Cavagnari, aggiungendo però di non credere opportuno dire adesso quali siano su questo argomento i futuri propositi del governo.

Certo che una riforma risanatrice occorre, ma non può accettare una condanna collettiva a tutte le borse italiane, nelle quali, come in quelle di tutti i paesi, si possono verificare alcuni inconvenienti, e nelle quali pur si concentrano le migliori e più sane energie nazionali.

Illustra la vera portata del decreto del novembre scorso, che fu di ostacolare una artificiosa manovra che si svolgeva a detrimento dei pubblici valori, non esclusi i titoli di Stato. Dichiara che il provvedimento fu preso dal governo in seguito a richiesta dei più autorevoli mercati finanziari.

Dichiara altresì che il decreto del novembre ha prodotto buoni risultati ed ebbe generale approvazione dalle Camere di commercio, aggiungendo che nella maggior parte dei paesi le operazioni di borsa sono disciplinate da semplici regolamenti amministrativi, onde non si può fare un'arida questione sulla legalità costituzionale.

Rileva d'altronde che si tratta di una semplice disposizione transitoria che non ha valore fuori della borsa e non modifica punto nè il regime contratto a termine, nè le disposizioni del Codice di Commercio.

Conclude dicendo che i costumi con le leggi possono avere influenza moralizzatrice nelle transazioni finanziarie.

ORLANDO risponde anche ad una analoga interrogazione dell'on. Chiesa.

Dice che nessuno ha mai finora negata la costituzionalità del regolamento per la esecuzione del Codice di Commercio, che anche nel 1834 il Parlamento riconobbe essere di competenza del potere esecutivo.

Dichiara all'on. Cavagnari che il decreto del novembre non tocca punto in nessuna maniera il diritto comune, ma limita la sua portata all'ambito delle borse, che sono un istituto amministrativo e che la legge pone sotto la vigilanza del governo e sotto la dipendenza delle Camere di commercio.

Sostiene perciò la completa costituzionalità e legittimità del provvedimento preso dal governo, che distingue in modo assoluto i contratti a termine seri da quelli allo scoperto; e ciò è tanto vero che nessuno finora l'ha impugnato dinanzi i tribunali (*bene*).

Ha pronto e presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge sulle società di commercio (*bene*) essendosi dimostrata la necessità di una maggiore vigilanza da parte del governo (*benissimo*).

CAVAGNARI e CHIESA insistono nelle loro idee.

L'inchiesta sulla Calabria
Una insurrezione di calabresi

TURCO svolge la seguente interpellanza: Per sapere se si intenda dare pronta ed integrale pubblicazione ai risultati dell'inchiesta sulla gestione dei sussidi per il terremoto del 1905. Ha voluto mantenere l'interpellanza nella sua primitiva forma quantunque l'inchiesta sia stata pubblicata, perchè la pubblicazione accennata non è tale da dare alle popolazioni calabresi l'attesa soddisfazione, ma ne ha anzi destato il non ingiusto risentimento.

Senza raccogliere le accuse personali e pur ammettendo che nell'immenso disastro alcuno vi sia stato che mirò soltanto all'utile proprio e non arrossì di lucrare sulle altrui sventure, altamente afferma che il buon nome delle popolazioni calabresi rimane intatto.

Afferma che l'inchiesta fu incerta nei fini, errata nei metodi aberranti nelle conclusioni; per giustificare l'opera dei funzionari i commissari inquirenti non seppero far di meglio che lanciare ingiuste accuse contro le popolazioni calabresi.

Nessuno dei deputati, nessuna autorità elettiva della regione fu interrogata: furono uditi soltanto voci parziali interessate e da alcuni fatti isolati non si esitò a concludere con un biasimo per tutta quanta una nobile patriottica regione italiana (*bene*).

Dimostra inesistenti alcuni fatti la cui pubblicazione impressionò il pubblico sfavorevolmente e protesta quindi in nome della Calabria per le accuse formulate in modo così generale contro quelle popolazioni. Afferma infine che la Calabria non è moralmente inferiore a nessun' altra regione italiana; ed alla sua terra natale alle giovani e promettenti energie che in essa si accolgono, l'oratore, concludendo, manda un commosso augurale saluto (*vivissime approvazioni e applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

CHIMIRRI (*segno di attenzione*) interpella il presidente del Consiglio per sapere con quali criteri e con quali metodi fu eseguita l'inchiesta sul terremoto delle Calabrie.

La parte più delicata della commissione d'inchiesta era senza dubbio quella diretta a sindacare la condotta dei funzionari e a compierla serenamente non era certo opportuno nominare una commissione composta di funzionari e per giunta di grado inferiore a quelli sui quali doveva inquisire.

Di qui avvenne che fu dato alla inchiesta un indirizzo diverso da quello che avrebbe dovuto seguire, turbò il metodo ed i criteri e condusse gli inquisitori ad eccedere il mandato, a farsi accusatori e giudici, non dei funzionari responsabili, ma delle popolazioni vittime degli abusi.

Perciò la relazione compilata con questi concetti non è un documento imparziale e sereno, non è una indagine equanime ed accurata, ma un'artificiosa accozzaglia d'incidenti disgustosi, di miserie e di pettegolezzi e di lordure, e un continuo sforzo di estendere e far ricadere la onta di pochi sull'intera regione. Lamenta più specialmente che, dopo un'anno di affannose ricerche, i commissari abbiano aspettato di comunicare i risultati dell'inchiesta in un momento in cui la Calabria veniva funestata da una novella sventura imperocchè quella pubblicazione ebbe per primo effetto di intiepidire lo slancio di carità che eravi già stato all'annunzio di tante rovine, e di diffondere nel paese una onda di sfiducia e di ingiusti sospetti.

L'inchiesta si mostra indulgente e sempre disposta a scagionare anche i minori funzionari dai fatti che non può nascondere.

A giudizio degli inquirenti nella provincia di Reggio le cose andarono bene, ma non bastarono a salvare gli abitanti dai loro pungenti sarcasmi. Per la commissione se le cose vanno bene è merito dei funzionari, se vanno male è colpa delle popolazioni.

Il concetto dominante nella relazione è questo: che del terremoto si giovarono più i ricchi che i poveri e che buona parte dei fondi raccolti fra i poveri ed emigrati andò a profitto degli abbienti e dei milionari. Quando si lanciano simili accuse all'indirizzo non di una o più persone, ma di un'intera regione occorre metterle bene in sodo e sopratutto documentarle.

L'oratore dimostra che i sussidi in denaro spesi per baracche e riparazioni di case danneggiate furono prelevati sulle assegnazioni votate dal Parlamento e non dal fondo della beneficenza, che l'erogazione dei sussidi in denaro fatta dai prefetti venne ampiamente giustificata, che la distribuzione degli indumenti raccolti nelle passeggiate di beneficenza fu fatta col massimo scrupolo ad opera principalmente del Comitato di Catanzaro. Rileva poi che la Commissione chiama le baracche la provvidenza dei poveri.

Ora, il vero è che le baracche furono e la provvidenza degli impresari e devesi al l'oculatezza del Comitato Nazionale del quale sembra che la Commissione d'inchiesta ignori persino l'esistenza (*si ride*) e alle disposizioni impartite dal Governo se si potè por freno all'indegna gazzarra e impedire lo sperpero di parecchi milioni.

La Commissione si stupisce che molti chiedessero con insistenza la riparazione dei fabbricati, quasi fosse un loro diritto e non un atto di generosità del Governo: questo prova la scarsa cultura giuridica dei commissari circa le funzioni dello Stato, e la completa sua ignoranza della legge a favore delle Calabrie. Il terremoto non conosce distinzione di classe ed involge nella stessa rovina poveri e ricchi.

Lo stesso criterio doveva dunque seguirsi nella distribuzione delle baracche e nella riparazione delle case.

La Commissione annovera tra gli abbienti i piccoli proprietari e i professionisti aventi un reddito ipotetico di mille lire dimenticando il proposto dell'art. 7 che fu fatto specialmente per essi, e che perdendo la casa essi avevano perduto tutto. Quanto ai milionari nominati confusamente nell'inchiesta, si sono letti gli sdegnosi e motivati dinieghi pubblicati dagli interessati. Vennero indicate quali avidi accaparratori del pubblico denaro persone generosissime, che furono larghe nel soccorrere le sventure dei loro concittadini e ospitarono per mesi interi nei loro palazzi ministri, generali e funzionari d'ogni grado.

Si rimprovera a famiglie degnissime di aver fatto riparare le loro case col pubblico denaro e fu luminosamente dimostrato che trattasi di restauri non nei loro palazzi ma di case coloniche abitate da contadini, restauri che furono fatti d'ufficio dal Genio Civile e Militare non già nell'interesse dei proprietari ma per dare sollecito e gratuito ricovero alla gente più misera risparmiando la costruzione di costose baracche.

Questo doveva intendere la Commissione e non lo fece, e qui doveva fermarsi. Avrebbe provveduto meglio al suo decoro e reso un segnalato servizio al paese indagando e riferendo al Governo sulle ragioni per cui la legge a favore delle Calabrie non fu sinora eseguita. Con codeste ricerche avrebbe avuto modo di constatare che alle popolazioni calabresi una sola cosa si può rimproverare: la loro pazienza e la loro longanimità, che smentisce la qualifica di gente avida, egoista, procacciante affibiatale dalla commissione.

Concludendo, l'oratore dopo aver ricostruita la verità dei fatti dichiara che non stima dignitoso raccogliere i temerari giudizi che i commissari pretendono di dare sulle condizioni morali, civili ed economiche di una regione da essi attraversata in ferrovia o in automobile e di popolazioni delle quali ignorano la storia gloriosa l'eroica, l'ardente patriottismo d'una gente che i latini chiamarono bruzzi perchè ribelli ad ogni prepotenza. (*Vivissime approvazioni*).

DE SETA interpella il Presidente del Consiglio circa l'inchiesta sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 1905 in Calabria. Respinge sdegnosamente il sospetto, che la Commissione d'inchiesta raccolse, benchè con molte riserve, da un testimonio certamente non imparziale, circa l'opera dell'oratore.

E' falso che egli abbia procurato aiuti a persone abbienti, è falso che per conseguire questo suo fine abbia chiesto ed ottenuto traslochi di funzionari, chè anzi l'oratore, anche con una sua interpellanza, sostenne sempre che dovesse darsi assoluta preferenza ai non abbienti. Legge in proposito una dichiarazione d'un ispettore del Ministero dell'Interno e protesta contro la leggerezza con cui procedette la Commissione d'inchiesta. (*Approvazioni*).

GIOLITTI per evitare ogni equivoco avverte che la Commissione ha presentato molti documenti come allegati alla sua relazione e che quei documenti sono a disposizione della Camera. Quanto all'on. De Seta non crede che il biasimo contenuto nella relazione da lui rilevato possa riguardarlo. (*Benissimo*).

SQUITTI — Quanto alle influenze politiche ritiene condannevoli solo quelle rivolte in proprio vantaggio, mentre è per lo meno ridicolo il rimprovero lanciato ai deputati di aver raccomandato i poveri infelici che a loro si rivolgevano, tanto più che la Commissione stessa crede doveroso riconoscere che le raccomandazioni, sia per la sostanza sia per la forma non impegnavano mai la libertà del funzionario.

La Commissione è stata ingiusta verso l'on. Fortis ed irriverente verso l'on. Finocchiaro Aprile, i cui provvedimenti se fossero stati bene eseguiti dal Genio Civile e dal Genio Militare non avrebbero dato motivo ad ingiustizie. Alla Commissione non doveva sfuggire come fosse assurda la qualifica di sfruttatori della miseria dei propri concittadini lanciata contro agiati specchiati e gentiluomini, i quali avevano invece dato prove mirabili di disinteresse e di generosità.

Quanto all'opera del Genio Civile prende ad esempio il Comune di Tropea e pel Genio Militare il Comune di Simbali. In Tropea fu mandato un ispettore superiore contro cui furono rivolte gravi e fondate accuse da cui la Commissione tenta invano di scagionarlo; e in Tropea si spese dieci volte più che in qualsiasi altro Comune più danneggiato. In Simbali un ufficiale che commise una miriade di arbitrii che la Commissione non nega è confortato dalle più lusinghiere parole di lode.

Da tutti questi fatti l'oratore deduce che se le autorità governative errarono, maggiore fu la colpa della commissione d'inchiesta che celò i loro errori. Possano almeno gli inquirenti provare la loro buona fede, da cui risulterebbe la loro ignoranza. Questo, conclude l'oratore, potrà essere perdonato dalla generosa popolazione calabrese, ma non sarebbe tollerato il volontario insulto col meditato discredito di quella nobile regione.

GIOLITTI chiede che questa discussione prosegua domani stesso.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So) — L'interesse della giornata è riservato alla discussione delle interpellanze per l'inchiesta sulla erogazione dei fondi pei danneggiati dal terremoto in Calabria, inchiesta che ha provocato una vera esplosione di malcontento laggiù.

Le tribune sono gremite di calabresi: l'aula è assai più affollata degli altri lunedì.

Le interrogazioni trascorrono calme. Prima della Calabria abbiamo un intermezzo borsistico con la interpellanza Cavagnari. Su questo argomento parla anche il deputato repubblicano e fabbricante di giuocattoli on. Eugenio Chiesa, il quale suscita un incidente con le seguenti parole: — Esiste una impellente necessità di regolare il funzionamento delle Borse con le provvidenze legislative che da tanto tempo s'invocano. Se ora no nabbiamo più nè ministri nè sottosegretari di Stato che forniscano compiacenti notizie di Borsa, essi possono ritornare (*commenti, mormorii*). ed è bene premunirsi contro certi pericoli.

L'incidente non avviene nell'aula ma nei corridoi della Camera. Le parole dell'on. Chiesa racchiudevano una chiara allusione alle pubblicazioni della «Propaganda» riguardanti gli onorevoli Talamo e Martini. Le parole dell'onorevole Chiesa furono riferite all'on. Martini, il quale trovavasi nei corridoi. Il Martini attese che l'on. Chiesa uscisse dall'aula, poi accompagnato da Antonio Di Rudinì gli si fece incontro e gli osservò che nella sua allusione aveva esorbitato dalle stesse pubblicazioni della «Propaganda», la quale non aveva pubblicato quanto egli aveva detto, ma aveva parlato di un telegramma inviato dal procuratore del Re Talamo al banchiere Rocca. Il Chiesa riconobbe l'inesattezza nella quale era caduto però aggiunse che egli Chiesa, si permetteva di esprimere all'on. Martini la sua opinione che il Martini dopo la pubblicazione della «Propaganda» dovesse querelare la «Propaganda». Il Chiesa aggiunse che il nome del Martini era stato fatto anche al tempo della Banca Romana, e che riteneva che un uomo pubblico come l'onorevole Martini non avrebbe dovuto lasciare simile strascico senza una soluzione definitiva. L'on. Martini rispose di aver pagato il debito della Banca Romana e disse di non credere di dover fare il giuoco dei diffamatori della «Propaganda», querelandoli. Martini aggiunse che attendeva la pubblicazione dell'on. Talamo, che dichiara falsi i documenti della «Propaganda». Chiese si offerse di dire domani in principio di seduta quanto aveva detto al Martini, ma questi disse che non occorreva. Il colloquio fu troncato.

L'incidente venne a conoscenza e provocò vivi commenti.

Intanto nell'aula si discuteva l'inchiesta sulla Calabria. Notevole il vibrante discorso del giovane deputato radicale calabrese on. Turco, il quale fece una vera requisitoria contro la relazione della commissione d'inchiesta.

Elevatissimo, sebbene meno vivacemente polemico, il discorso dell'on. Bruno Chimirri, il *leader* della deputazione calabrese.

Chimirri ad un certo punto esclama: — I commissari della inchiesta governativa passarono dappertutto inosservati sfuggendo il contatto dei migliori ed evitando di interrogare quanti potevano utilmente illuminarli; non sentirono nemmeno il bisogno di udire il generale Lamberti nè i generali Rompiani e Por

pora che ebbero tanta parte nell'opere soccorritrice.

Fortis: — Non solo non hanno udito, ma neppure hanno letto.

Chimirri: — Proprio così on. Fortis!

Poco dopo l'on. Chimirri aggiunge: — A Pizzo, sapete fra le altre, quale autorevole testimonianza ha udito la commissione? Il tal dei tali, calzolaio, organista, sacrestano e corrispondente dell'*Asino* (*Grande ilarità*). La commissione ha dato grande importanza a questa testimonianza.

Impressionante è riuscito l'episodio successivo nel quale un altro deputato calabrese, l'on. De Seta, ha svolto con grande irruenza un suo fatto personale. Nella relazione della commissione di inchiesta è riportata la deposizione del corrispondente dell'*Avanti!* da Paola avvocato Raffaele De Luca, il quale ha accusato l'on. De Seta di indebita ingerenza, favorendo la ricostruzione delle case abbattute dal terremoto ai cittadini più abbienti e facendo inoltre telegraficamente traslocare il sottoprefetto di Paola ed un ingegnere del Genio Civile. Nella relazione della Commissione di inchiesta è detto inoltre che il comm. Brunialti attualmente prefetto di Udine e nel 1906 ispettore generale del ministero dell'interno, aveva in una sua deposizione confermato talune delle accuse mosse dal corrispondente dell'*Avanti* al De Seta. Orbene l'on. De Seta ha letto oggi in pubblica seduta una lettera del comm. Brunialti nella quale smentisce nel modo più assoluto le accuse rivolte al De Seta, accuse che mai egli sognò di rivolgergli. La lettura di questa lettera ha prodotto viva impressione nella Camera

L'on. De Seta profondamente commosso ha così concluso: — Da questa lettera risulta evidente che la commissione di inchiesta riportando nella sua relazione il criterio di quanto aveva nella deposizione da lui sottoscritta riferito il commendator Brunialti, ha commesso un falso; ed allora io domando, on. colleghi, quale fede possa meritare la relazione di una commissione la quale con l'evidente proposito di diffamare commette un falso. E non dico altro. Consenta la Camera che io deplori la mala azione tentata di compiere a mio danno. Io dico questo non per ciò che riguarda me personalmente, ma perchè il fatto che mi riguarda è indice del sistema seguito dalla commissione la quale non si è tenuta alla verità, ma da questa molto lontana (*approvazioni generali, applausi dei deputati calabresi; molti deputati si recano a stringere la mano all'onorevole De Seta*).

A questo punto domanda la parola l'on. Giolitti (*attenzione*). Egli dice: — Perchè non nascano equivoci devo dichiarare che la commissione ha una quantità enorme di documenti dei quali io non ho disposto la pubblicazione perchè ne sarebbe venuto fuori una mezza biblioteca. Fra questi documenti c'è lo interrogatorio del prefetto Brunialti che io non ho motivo di ritenere non debba corrispondere a quanto ha detto oggi l'on. De Seta, e, se l'on. De Seta desidera, io non ho difficoltà di mettere quegli atti a sua disposizione. Io comprendo lo scatto dell'on. De Seta, ma devo osservare che nella relazione si parla di fatti narrati i quali confermano le deplorevoli condizioni di quell'ambiente. In questo non è compreso il deputato. Alla commissione non venne in mente di riferirsi ad ingerenze dell'on. De Seta.

Ad ogni modo, ripeto che i documenti sono a disposizione della Camera (*approvazioni*).

Il seguito della seduta è rimandato a domani.

IN RUSSIA

Un treno svaligiato
I penitenziari affollati

Pietroburgo, 16

Telegrafano da Nikolaiew che si è fatto deragliare un express sulla regione Karkoff-Nicolajew ed i viaggiatori sono stati svaligiati.

I giornali annunziano che essendo affollati i penitenziari della Russia e della Siberia venne chiesto al consiglio dei ministri di sanzionare l'apertura del bagno di Sakadine.

Un incidente fra il principe Giorgio di Grecia e i giornalisti

Parigi, 16

Il *Gil Blas* riceve dal corrispondente in Atene: Durante un incidente insignificante che avvenne il giorno dell'arrivo della principessa Maria, il principe ereditario di Grecia si espresse in modo ingiurioso per i giornalisti, e i direttori dei giornali si misero allora d'accordo e all'indomani i giornali si limitarono a pubblicare dieci righe sul ricevimento della principessa. Il pubblico se ne mostrò indispettito. Alla sera per desiderio del Re il prefetto di polizia si recò agli uffici di redazione dei giornali per dichiarare che il principe ereditario non aveva avuto intenzioni ingiuriose. I direttori dei giornali ritornarono allora sulla loro decisione di non pubblicare nulla sulle feste.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Kingston, 16

Il Duca degli Abruzzi giunse ieri a bordo della Regina Elena e si recò a visitare lord luogotenente Major di Dublino. Oggi il viceré offre una colazione in onore del Duca. Nel pomeriggio il Duca ritornerà a bordo ove riceverà il Major di Dublino e ripartirà poscia per Glasgow.

Altro combattimento alla frontiera algero-marocchina

Lallamarnia, 16

La colonna Felineaux ebbe ieri un combattimento coi Beni Snassen.

La colonna ebbe 12 feriti, tra cui il luogotenente Faure che ebbe una coscia traversata da una palla; furono feriti pure sei tiragliatori algerini un aiutante francese, due spahis, tre legionari.

Una Camera di commercio tedesca a Parigi

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* dice di poter confermare che è questione di creare a Parigi una Camera di commercio tedesca. Questa creazione sarebbe un fatto compiuto al principio del Febbraio prossimo. Lo avvocato tedesco a Parigi Shaner è già fin d'ora designato come consigliere della Camera di Commercio.

La morte di un tenore

Genova, 16

Il « Secolo XIX » ha da Buenos Ayres: E' morto nell'età di 80 anni il tenore Luigi Lelmi. Era una macchietta conosciutissima fra il mondo elegante e il mondo teatrale della capitale. Nativo di Roma aveva percorso sul teatro una brillante carriera ed era stato ai suoi tempi uno dei più apprezzati tenori. Da molto tempo si era stabilito a Buenos Ayres ove si era creato infiniti amici.

Teatri e Concerti

"Effetti di luce"
commedia in due atti di Lucio d'Ambra
(Goldoni - 16 Dicembre 1907)

Lucio D'Ambra è, forse, il più fervente ammiratore di Maurizio Donnay in Italia, ed oltre che il più fervente ammiratore ne è anche il più solerte traduttore. Parecchie delle commedie dell'autore del *Chat noir* ricevettero, infatti, la loro veste scenica italiana da Lucio D'Ambra che nella nostra lingua ha volto, tra altro, *Amanti*; e ricordo *Amanti* perchè so che il nome di Donnay viene dai nostri pubblici, in particolar modo associato a questa amara commedia quantunque a mio avviso, essa non sia la migliore del fecondo scrittore francese e non vinca certo il confronto con *L'autre danger* — un vero capolavoro — beatamente fischiato da quegli spettatori medesimi del teatro *Goldoni* che applaudirono pure beatamente, sere addietro, la *Signora Tantalo* ed i *Framassoni*. Il fatto dunque, per ritornare al concetto d'origine, il fatto che Lucio D'Ambra è ammiratore e traduttore di Maurizio Donnay, spiega chiaramente la natura dei pregi e dei difetti racchiusi nella breve e graziosa commedia recitata ieri dalla compagnia Sichel e soci: *Effetti di luce*. I quali pregi e difetti sono i medesimi di tutte le opere d'arte di derivazione ed un pochino, anche, di imitazione; pregi minori, cioè, a petto dei pregi del modello, difetti invece assai maggiori.

Così, se nella commediola di Lucio D'Ambra non scarseggiano ottime qualità di dialogo, di scorrevole naturalezza, di piacevole psicologia maschile e femminile, di disposizione ecc. non vivificate però da un attimo di personalità, manca, al contrario ogni novità nella favola, nella linea dei personaggi, nei moti delle anime di questi ultimi, ecc. Siamo nel campo, come è facile capire, dei pregi e dei difetti di Maurizio Donnay, con una differenza sostanziale, che Donnay infonde a tutte le cose vecchie ch'egli riconduce sulla scena, un elevato carattere di personalità, e mette un calore vivissimo nei suoi eroi, i moti d'animo dei quali ci appariscono quasi sempre ferreamente logici e supremamente originali. Per riassumere debbo ripetermi: in Maurizio Donnay, il maestro, vibrano un grande temperamento d'artista ed una grande forza d'arte, nella commedia di Lucio D'Ambra, lo scolaro, non si appalesano nè il temperamento d'artista nè la forza d'arte. Eppure Lucio D'Ambra possiede indubbiamente il primo e arriva sovente alla seconda. Ce lo provano le sue numerosissime opere precedenti, troppo numerose temo, talchè la quantità va a detrimento della qualità.

Effetti di luce vorrebbe rientrare per taluni suoi atteggiamenti di comicità leggera e maliziosa nel cosidetto genere giocoso prettamente e tradizionalmente italiano. Bellissimo binario e nobile proponimento dal quali Lucio D'Ambra è tratto spessissimo lontano a motivo, appunto, dell'amore di lui pel Donnay e talora, suppongo, dal timore di parer poco vario e poco umoristico (umoristico nel senso esatto della parola) per cui gli accade di passare da una esagerazione di sottigliezza, dalla sfumatura cioè della comicità, ad una esagerazione di effetto che minaccia di rasentare la *pochade*.

L'intreccio, tenuissimo, della commedia è presto raccontato. — La marchesa Anna d'Osnago s'è impegnata a partecipare ad una aristocratica festa di beneficenza. Ella vi danzerà, in un ballo in costume, una gavotta; di qui la necessità di prendere qualche lezione per aver la certezza di fare poi una lusinghiera figura. A scegliere il maestro ci pensa il marito, il marchese Andrea, il quale le conduce in casa, Rosina una celeberrima ballerina, celeberrima, s'intende, per abilità e bellezza. Il marchese Andrea è innamorato di Rosina nell'istessa maniera, del resto, con cui il conte Lisiera già maturo d'età e innamorato della marchesa. Durante la lezione di ballo avviene una specie di passo a quattro curiosissimo: Andrea induce Rosina ad accettare un appuntamento per la sera nella casa di Lisiera che gliene cede la chiave; Lisiera per convincere la marchesa a tradire il marito le rivela la cosa e le promette di renderla testimone del tradimento di Andrea.

Al second'atto Anna precede il marito al convegno, si abbocca con Rosina, la istruisce per tendere una trappola all'infedele. La ballerina fingerà di arrendersi ai desideri del marchese, ma gli sfuggirà a tempo debito, spegnerà improvvisamente la luce elettrica e se ne andrà. Al buio Anna continuerà lo scherzo per dimostrare al consorte che certe differenze nominali non sussistono! Tutto questo avviene puntualmente, ed avviene qualche cos'altro ancora al conte Lisiera che alla fine capisce di essere l'unico corbellato nella faccenda.

Dei due atti di *Effetti di luce*, il migliore è il primo. La scena della lezione di ballo vi si svolge con discreta euritmia e con un contrasto di sentimenti tra il passionale e l'ironico gradevole ed indovinato. Al secondo l'autore risulta impari all'ironia passionale ed all'arguta satira che prendono le mosse dalla singolar situazione e dagli opposti temperamenti di Rosina e di Anna.

Il pubblico giudicò ier sera il secondo atto superiore al primo. Non esito a dirlo, colpa della recitazione. La compagnia Sichel ha fatto troppo la mano alle *pochades* e nelle commedie autentiche si trova un po' a disagio. Il primo atto che andava eseguito con garbo ebbe una esecuzione saltuaria ed ineguale e ne sofferse parecchio; il secondo che s'avvicina alla *pochade* agevolò il compito degli attori che ne caricarono le tinte sconvolgendone il disegno ed alterandone il chiaroscuro, ma suscitando l'ilarità e l'applauso. In complesso *Effetti di luce* trovò liete accoglienze; Sichel, Guasti e la Galli si presentarono al proscenio tre volte a ringraziare.

g. d.

Stasera spettacolo in onore di Dina Galli, la valentissima e simpaticissima prima attrice della compagnia, con *La signorina Josette mia moglie* ch'è, si può dire, nuova per molta parte dei veneziani. Il teatro era ieri in gran parte venduto. Aspettiamoci quindi una magnifica e lieta serata.

Malibran

Stasera G. Salvini dà *Shylock* di Shakespeare. Domani unica recita di *Otello* in onore dell'attore; domenica le ultime due recite della stagione.

Il giorno di Natale con l'operetta del maestro Ganne *I saltimbanchi* debutterà la compagnia Ettore Vitale che darà una serie di rappresentazioni fino al 3 marzo.

Nell'elenco artistico figurano i nomi delle signore Giselda Morosini, Bianca Bagnoli, Emma Gravina, Annita Tasselli, dei signori Cesare Gravina, Costantino Bordiga, Umberto Bagnoli, Giuseppe Silvani, Giorgio Schotiller, Vladimiro Silvani ecc.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra Francesco di Gesù, Angelo Caccialupi. Prima ballerina Tina Cozzolino.

Il repertorio comprende: *La bella addormentata, La souris blanche, Il viaggio della sposa, Giorgetta madama l'arciduca, L'uomo di neve, Mam-zelle Carabin, Toreador, Madama Putiphar* nuove per Venezia e la ripresa di *Cinque parti del Mondo, Madame la Generale, La figlia del tamburo maggiore*, ecc.

E' aperto un abbonamento. Biglietto di ingresso 50 centesimi.

Cinematografi

Cinematografo Marconi — Questa sera spettacolo straordinario col nuovo programma, avremo una novità assoluta per Venezia. — «Vero Amor» dove la potenza dell'oro non può vincere sopra due cuori che dal destino è segnata la via. — Farà seguito «Il Barbiere di Siviglia» nell'aria «Dunque io son la fortunata» cantata dall'esimia soprano Pincher ed il signor A. Maggini Coletti, baritono.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. 20.45: « Il Mercante di Venezia »
GOLDONI 20.45: « La signorina Josette mia moglie ».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI Barb. Siv., cant. Vero amore

Corriere Giudiziario

Una grave zuffa nel Veronese
(*Corte d'Appello di Venezia*)

Nella sera del 25 novembre 1906 parecchi contadini di Locara di San Bonifacio, dopo aver nascosto fra una siepe i bastoni che avevano portato con sè, si erano recati a bere in un'osteria dove cantavano dei ritornelli che rivelavano propositi minacciosi. Si sapeva in fatti che quei tali di Locara volevan battere i confinanti frazionisti di Borgoletto. Le previsioni si avverarono: la zuffa si accese all'uscita della comitiva dall'osteria. Parecchi dei minacciati furono malconci, altri gettati in fosso, altri colpiti coi bastoni, altri coi sassi. Alberti Luigi n'ebbe rotto un piede con conseguenze permanenti; fu impedito chi andava pel medico di compiere quest'opera pietosa verso il ferito.

Il Tribunale di Verona chiamato a giudicare questi fatti, prosciolti quattro degli accusati, aveva condannato altri sette e precisamente: Salvaro Sante e Calderara Gioachino a mesi 8 di reclusione ciascuno; Salvaro Antonio, Calderara Pietro e Benetti Domenico a mesi 6 e giorni 20; Billo Angelo e Tirapelle Antonio a mesi 4. Oltre a spese e danni alla P. C.

Contro questa sentenza i condannati appellarono alla Corte di Venezia, davanti alla quale ieri si svolse il dibattimento.

Tutta l'udienza antimeridiana fu occupata dalla diligentissima relazione del consigliere Tinti e da un sommario interrogatorio degli appellanti. Nell'udienza pomeridiana parlò per la difesa l'avv. Dal Monte, svolgendo parecchie minoranti.

Ribattè l'avv. Giuseppe Ferraboschi per la Parte Civile: fece una eloquente sintesi dei fatti e, svolte alcune questioni di diritto, concluse per la conferma piena della sentenza.

Gli si associò, con una acuta requisitoria, il P. M. cav. Randi. Aggiunse altri argomenti a difesa l'avv. Marchesini, che provocò una vibrata controreplica dell'avvocato Ferraboschi.

La Corte (presieduta dal cav. Scarpa) confermò pienamente la sentenza del Tribunale di Verona e condannò inoltre gli appellanti al pagamento di altre lire cento quali diritti di rappresentanza di Parte Civile in appello.

L'infanticida di Caverzano
(*Corte di Assise di Belluno*)

Ci scrivono da Belluno, 16:

Stamane parlò il Sostituto Procuratore Generale avv. Guido Caccianiga. Egli escluse la colpa della De Bernart relativamente all'infanticidio. Dimostrò invece che costei doveva ritenersi colpevole di omicidio involontario.

I giurati esclusero l'infanticidio e ritennero la accusa colpevole di omicidio involontario.

La Corte condannò la accusata a mesi 10 di reclusione ed a L. 100 di multa. Venne inoltre dichiarata la sospensione della espiazione della pena.

Cronache funebri

I funerali della signora Trieste Sacerdoti

Iermattina alle 10 ebbe luogo il trasporto della salma della compianta signora Adele Trieste-Sacerdoti.

Il corteo dall'abitazione si recò in fondamenta della Prefettura, preceduto da 8 vigili urbani al comando del maresciallo Marchini, da 2 valletti municipali, da 2 uscieri della Camera di Commercio e da 25 corone, omaggio della famiglia, dei parenti e degli amici.

I cordoni della bara erano tenuti dal Sindaco co. Grimani, dal Sindaco di Abano avv. Piave, dal comm. Musatti, dal conte Valier, dal comm. Diena, e dal comm. Franco. Seguivano i figli dell'estinta comm. avv. Giulio, Giorgio ed avv. Mario Giuseppe.

Fra gli innumerevoli intervenuti abbiamo notato il cav. uff. Amedeo Grassini, il cav. Mandelli, il rag. Giovanni Valsecchi, il notaio dott. Candiani, il senatore Treves, il cav. Ugo Trevisanato, il cav. A. Scarabellin il co. G. N. Bianchini, l'avv. A. Gastaldis, l'avv. De Blasi, il co. comm. Piero Foscari, il comm. Jesurum, l'avv. Jachia, l'avv. Coen-Porto, il prof. Luzzatto il dott. Fano, l'ing. Fano, dott. Dian, l'avv. Ventura, il prof. Castelnuovo, il professor Secretant, il signor Giovanni Secretant, il cav. De Kiriaki, l'avv. Vasilicò, l'avvocato Massari, il co. Gio. Donà delle Rose, il comm. Levi, il cav. uff. Angelo e prof. Ugo Levi, l'avv. Solvent l'avv. Marangoni, il comm. Volpi, l'avv. Mario Cerutti anche per il padre, il comm. Suppiej, il comm. Guggenheim, il cav. Piucco, il cav. Toma, il prof. Soave, i signori Giorgio, Giuseppe e Guglielmo Pardo, l'avv. Forcolin, il prof. Contento, l'avv. Oreffice, lo avv. Vittorelli, l'avv. Giannino Gastaldis, l'ing. Radaelli e moltissimi altri, oltre a varie signore.

Con la barca funebre di prima classe, trainata da un vaporetto della N. I. sul quale presero posto moltissimi intervenuti, la salma fu trasportata al Cimitero del Lido.

SPORT

Tiri al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 16:

I tiri al piccione svoltisi ieri nello *stand* della Società di tiro a volo in Prato della Valle si chiusero con questi risultati:

Tiro N. 40 — Premio diviso fra De Lazara co. Francesco e Oniga Farra-co. Gilmo con 5 su 5.

Gara tiro N. 50 — I. e II. premio diviso fra Roghi Giuseppe, Dalprà Chiarino 8 su 8. — III., IV. e V. premio diviso tra Fabrello Luigi Nascimbeni Ezio, Cavaggioni Tiberio 7 su 8 — VI. e VII. premio diviso tra Ferraro Carlo 6 su 7 e Sgarzi Riccardo 5 su 6.

Tiro N. 51 — Premio diviso tra Spada ragioniere Eugenio e Giovanni Menegolli, 6 su 6.

Poule N. 1 diviso fra Tonzetti e Menegolli Gilmo.

Un pugilato alla Camera austriaca
Un pezzo di legno che sbaglia indirizzo

Vienna, 16

Alla Camera dei deputati sono avvenuti gravi incidenti.

I deputati ruteni per protestare contro gli avvenimenti dell'Università di Leopoli presentano una mozione di urgenza a tale proposito e numerosissime interpellanze di cui chiedono la lettura testuale. Il presidente dice che la lettura si farà alla fine della seduta. I ruteni fanno vivissimi rumori fischiando sui banchi. Intanto si continua la discussione del compromesso.

Fink parla fra continui rumori, Baczynski, ruteno, che ha rotto una tavoletta del suo seggio, ne getta un pezzo abbastanza grosso verso la tribuna della presidenza; Benkovich, che si trova dinanzi al banco dei ministri è colpito alla testa. Molti deputati si lanciano contro i banchi dei ruteni fra enorme agitazione. Il presidente sospende la seduta e lascia l'aula. Durante la sospensione della seduta avvengono colluttazioni fra i diversi gruppi. Numerosi deputati si sforzano di separare i colleghi che si accapigliano.

Dopo 25 minuti si riprende l'udienza. Il presidente esprime profonda indignazione che la Camera eletta dal suffragio universale abbia potuto essere teatro di tali scene che sono le prime e spera saranno le ultime. (*Vivissimi applausi*). Il presidente annuncia che il capo del club dei ruteni gli espresse la più profonda indignazione per la inqualificabile condotta di Baezynski. Invita la Camera a continuare la discussione in modo degno e serio (*applausi*).

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 Martedì: S. Lazzaro, vescovo.
18 mercoledì: Asp. del parto di M. V.
Leva il sole alle 7.48, tramonta alle 16.27.

La fine dello sciopero
alla "Gazzetta„ all'"Adriatico„ e "Gazzettino„

Lo sciopero alla *Gazzetta* è finito ieri.

E' finito senza concessioni da parte nostra: noi ci siamo limitati a riprendere quegli scioperanti che potevamo ancora occupare, salvi restando i diritti acquisiti dagli operai che ci hanno aiutato ieri l'altro a riprendere le pubblicazioni.

Disgraziatamente, parecchi son rimasti sul lastrico con mogli e figli; ma tutti erano stati da noi preavvisati fin da venerdì scorso che lo sciopero sarebbe riuscito disastroso per loro, e che noi non avremmo ceduto. Così avvenne, e la coscienza non ci rimprovera nulla.

Avremmo potuto valerci della nostra situazione e della condizione deplorevole degli scioperanti per dettar loro nuove leggi e nuovi patti, pure senza commettere odiosità e semplicemente equiparando la loro alla condizione degli altri lavoratori di giornali cittadini.

Ma non abbiamo voluto; avevamo promesso che chi si fosse ripresentato e avesse trovato il suo posto ancora vacante, sarebbe stato riammesso alle condizioni vigenti prima dello sciopero, e ieri i nostri operai riprendevano il loro lavoro, uscendo da un cattivo sogno.

Lo sciopero ha recato questo effetto: nessun riconoscimento della Federazione, nessun aumento di paga, numerosi operai sul lastrico.

La Federazione ripensi a quest'opera sua e impari una volta per sempre che non si lotta per intimidazione e per sorpresa, che non si può vincere quando non si abbian tutte le ragioni di combattere e che la settarietà sociale e politica da essa dimostrata in questa e in altre occasioni non potrà recarle se non amare sconfitte.

Mentre noi preparavamo febbrilmente il numero di ieri mattina, — il numero della resistenza, — l'*Adriatico* veniva a patti con gli operai e, concessi alcuni aumenti, poteva veder la luce in condizioni quasi normali. Dello sciopero hanno beneficiato dunque i soli lavoratori dell'*Adriatico*; e il fatto è importante.

E' importante perchè dimostra il traviamento della Federazione che ha imposto ai suoi soci di far causa comune con quegli operai e non ha esonerato quelli della *Gazzetta*, i quali si trovavano in condizioni migliori. La conseguenza di questo enorme sproposito, speriamo involontario, fu che otto operai della *Gazzetta* perdettero il loro posto per migliorar le paghe degli operai dell'*Adriatico!* Tale la logica di un sodalizio, che si vanta di intervenire soltanto nei conflitti economici; e se noi non avessimo prontamente e felicemente provveduto a pubblicare il giornale nonostante lo sciopero, avremmo dovuto lasciarci mettere il bavaglio per un tempo indeterminato, proprio noi che senza interventi di Federazione avevamo da tempo alzato le paghe degli operai sopra il livello comune a Venezia!

Comunque sia, l'*Adriatico* annunziava ieri d'aver ceduto all'*intimazione di sciopero malgrado la forma e il momento in cui fu dichiarato*. E ciò, — aggiungeva candidamente il nostro buon confratello, — per far squillare la sua voce, la voce della lotta buona e onesta, della lotta democratica italiana *contro ogni sopraffazione da qualunque parte essa venga*.

Non si può negare che all'*Adriatico* le parole vadan d'accordo coi fatti!...

Quanto al *Gazzettino* esso ha ormai provveduto alla regolarità delle sue pubblicazioni, e gli scioperanti, in numero superiore alla ventina, hanno perduto il loro posto. In totale, ventidue del *Gazzettino* e otto della *Gazzetta* sono ormai trenta gli operai che la Federazione con le sue sapienti mosse economiche ha privato di lavoro e di guadagno.

E dopo questo, venga a farsi riconoscere come *ufficio di collocamento!* Forse voleva dire *ufficio di licenziamento*...

Camera di Commercio
(*Seduta di ieri*)

Presiede il vice presidente cav. Busetto, e sono presenti i consiglieri Barbon, Bassani, Battaggia, Ceresa, D'Ambrosio, Da Ponte De Paoli, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Millin, Poli, Zennaro.

Assenti giustificati il presidente Coen ed i consiglieri Agostini e Suppiei.

La crisi monetaria

Busetto comunica che il presidente della Camera di commercio, comm. Coen, è ancora ammalato, ma spera che egli possa riprendere al più presto il suo ufficio; e porge i ringraziamenti del comm. Coen per l'interessamento dimostrato a suo riguardo dai colleghi della presidenza e del Consiglio

Venendo poi a parlare della gravissima crisi monetaria attuale, che costituisce un grave imbarazzo non solo nei mezzi di scambio, ma anche nei mezzi di produzione nazionali ed internazionali, il cav. Busetto accenna all'iniziativa dell'onor. Luigi Luzzatti per organizzare una conferenza internazionale per la pace monetaria, e propone si invii un telegramma di plauso all'illustre uomo, facendo voti perchè l'idea così autorevolmente lanciata possa essere accolta e tradotta in atto per il supremo interesse di tutti.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Varie

Comunica in seguito le disposizioni della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato secondo le quali si provvederà perchè converga a Venezia un maggior numero di carri; disposizioni ottenute mercè l'interessamento dei deputati veneti e l'azione diretta della Camera di commercio.

Il cav. Busetto partecipa quindi come la Presidenza si sia adoperata onde evitare, per quanto era possibile, i danni che potevano derivare dall'agitazione dei facchini lavoranti nel nostro porto.

Comunica poi ai consiglieri l'invio di uno schema di nuovo Statuto della Scuola Superiore di Commercio, invio fatto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

In una seduta che ebbe luogo il 20 novembre scorso presso la Deputazione provinciale, coll'intervento dei rappresentanti del Comune e della Camera di Commercio, e della Scuola Superiore, venne esaminato il detto Statuto, che sarà fra breve portato in discussione anche dinanzi al Consiglio Camerale.

Il cav. Busetto rende noto l'interessamento della Presidenza per deliberare d'accordo colla Deputazione provinciale e il Municipio nei riguardi della Scuola Media di Commercio; per ottenere un miglioramento nelle comunicazioni sulla linea Cervignano-Trieste; e per conseguire le modificazioni da tempo desiderate, nella riscossione della tassa camerale.

Per la Navigazione Fluviale

Barbon riferisce le pratiche fatte a Milano, quale rappresentante della Camera di Commercio nel Comitato per la Navigazione fluviale. Ricorda che alla seduta intervenne anche il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale, il deputato provinciale Bortolotto e l'assessore co. Passi.

Il Comitato prese in esame il progetto di legge riguardante questo problema assai importante anche per il commercio di Venezia. Dichiara che il progetto, pur non potendosi ritenere tale da definire completamente la questione, è degno di lode in quanto provvede un poco alle più urgenti necessità.

La prescrizione dei biglietti di Banca

Dopo alcune osservazioni del cons. Battaggia circa il servizio della Navigazione Generale Italiana, il cons. *Da Ponte* invita la Presidenza a dare disposizioni onde sia resa nota a tutti gli interessati la legge che mette in prescrizione alcuni biglietti di banca e di Stato; e si approva l'opportuna proposta fatta a tal uopo dal comm. *Errera* d'invitare i Sindaci dei piccoli Comuni ad intensificare la loro azione onde impedire che per ignoranza alcuno possa essere danneggiato dalla prescrizione.

Convenzioni marittime

Gavagnin riferisce sull'opera sua in seno dell'Unione fra le Camere di Commercio, che ha esaminato il disegno di legge per le convenzioni marittime. Ricorda voti dell'Unione per facilitare il traffico di Venezia e le opportune modificazioni alle proposte concordate dalla commissione per le varie linee marittime.

Bassani s'intrattiene poi sui servizi postali e commerciali marittimi esponendo le modificazioni che dovrebbero essere apportate al disegno di legge oggi in discussione al Parlamento, per rendere possibile l'assunzione delle varie linee marittime da parte della Società di Navigazione e per rendere ricche di giovamento per il commercio in genere e per quello di Venezia in ispecie le nuove convenzioni.

Si accoglie, in fine di seduta, la domanda dell'ing. Giacomo Cometti per essere iscritto nel ruolo dei periti commerciali ed industriali.

Consiglio Provinciale

Agli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale indetta per il giorno di sabato 21 corrente va aggiunto il seguente:

«Proposte nei riguardi del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona».

Il lavoro di stivatura in marittima

Il Prefetto ha pubblicato ieri questo decreto:

Visto il proprio decreto 9 novembre 1907 con cui venne reso esecutorio il Regolamento provvisorio pel servizio di stivatura nel Porto di Venezia deliberato dalla Commissione Portuale di Venezia;

Ritenuto che la detta Commissione nella seduta 9 dicembre ha formulato due articoli aggiuntivi al Regolamento sovracitato allo scopo di disciplinare anche la condizione degli stivatori del Porto i quali fino ad ora non erano stati presi in considerazione perchè vincolati da contratti speciali con le società di navigazione Puglia, Fiume, Lloyd Austriaco, Ungaro-Croata ed altre, ma possono per scadenza o denunzia dei contratti attuali trovarsi senza lavoro e concorrere cogli altri già messi a ruolo al servizio del Commercio in genere nel Porto di Venezia; e di regolare la tariffa della stivatura per quelle Ditte sociali od altre che venissero a trovarsi svincolate da contratti speciali ancora oggi in vigore.

Decreta: Al Regolamento pel servizio di stivatura nel Porto di Venezia, composto di N. 14 articoli si aggiungerà i seguenti articoli che prenderanno i numeri di 15. e 16.

Art. 15 — Gli stivatori del Porto che all'emissione del Regolamento sovracitato erano vincolati da contratti speciali con singole Ditte saranno fin d'ora inscritti, nelle forme e nei modi stabiliti dal Regolamento suddetto, in un ruolo speciale, chiamato « ruolo dei vincolati da contratti speciali ».

Venendo essi a rimanere sciolti dai contratti oggi in vigore essi concorreranno cogli altri stivatori ai lavori in genere del Porto ed alle stesse condizioni.

Art. 16. — Le ditte che attualmente hanno a loro servizio particolare le compagnie speciali di cui all'art. precedente quando siano sciolte dai contratti oggi vigenti dovranno per ogni riguardo sottostare alle disposizioni generali del Regolamento sancito il 9 novembre scorso ed in data odierna.

La direzione Compartimentale delle Ferrovie (Ufficio sovraintendenza) è incaricata dell'esecuzione del presente Decreto.

Lega fra gl'Insegnanti

Ieri l'altro, all'Ateneo, la Sezione primaria della Lega Insegnanti tenne la sua assemblea ordinaria, alla quale intervennero i soci più numerosi del consueto.

Il presidente dott. A. Fenzi lesse la relazione sull'attività varia e feconda spiegata dalla Sezione nell'anno decorso; fu quindi approvato il bilancio; poi il vicepresidente dir. Benassi espose il programma concretato dal Consiglio direttivo pel nuovo anno sociale: egli disse, fra l'altro di avere ottenuto affidamento dal Sindaco che la Lega sarà aiutata dal Comune nell'intento di incrementare la sua biblioteca e che spera di poter indire prossimamente una serie di discussioni didattiche da tenersi nella sala di una scuola comunale, affinchè le autorità e i non soci possano più liberamente parteciparvi.

Si discusse infine, su proposta del socio Marconi, sulla necessità di separare in aule speciali gli alunni anormali e deficienti, e si terminò affidando alla Presidenza l'incarico di nominare una speciale Commissione che studi l'argomento e presenti al Consiglio le sue conclusioni.

Camera federale degli impiegati

Il presidente della Camera federale degli impiegati ci manda una rettifica, al nostro cenno di cronaca sul comizio degli impiegati in palazzo Faccanon. La pubblichiamo per dovere di imparzialità, non senza notare che l'errore della notizia non è da imputare a volontà nostra, ma a chi ce la comunicò tale e quale e cioè ad uno stesso dei federati.

Il presidente adunque della Camera federale desidera si sappia che il comizio dell'altra sera non fu indetto dall'Associazione Impiegati Civili, ma dalla Camera Federale, e che non è vero che la Sezione degli Impiegati di Dogana, che fa parte della Camera Federale, abbia rassegnate le proprie dimissioni.

L'albero di Natale al Patronato Pro-Schola

Per gentile iniziativa delle signore Patronesse la festa dell'Albero di Natale avrà luogo nei locali dell'Asilo Custodia domenica 22 corr. alle ore 13.

Il cadavere della guardia del Dazio rinvenuto

Il cadavere della guardia daziaria Innocenzo Clerici, di anni 21, che l'altra sera si è suicidato gettandosi nel canale della Giudecca, dal pontone di approdo del vaporetto al Cotonificio, fu rinvenuto iermattina da un brigadiere e da due guardie di finanza trattenuto dalle catene che assicurano il pontone stesso del Cotonificio ai pali.

Della scoperta veniva immediatamente informata la brigata delle guardie di P. S. della Marittima, e sul luogo si recava il delegato Lamponi.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere del Clerici fu trasportato con la barca della «Croce Azzurra» nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Circolo Filologico

Il primo concerto del Filologico ebbe, com'era facile a prevedersi, esito brillantissimo: grande folla e grandi applausi. Festeggiatissimo il prof. Cesare Wolf-Ferrari il quale ai due pezzi del Tarenghi e del Hasselmann, eseguiti squisitamente, dovette aggiungerne altri fuori programma. Calorosamente applauditi l'ottimo baritono sig. Vittorio Lenarda ed i valorosi pianisti prof. Goffredo Giarda e signorina Maria Tamburlini, i quali pure dovettero concedere alcuni bis. In somma, grande entusiasmo nel pubblico e doni e fiori agli egregi artisti.

Si frattura il cranio cadendo

L'altro giorno era stato licenziato dall'Ospedale perchè guarito da una malattia l'impiegato privato Rizzioli Achille fu Giuseppe di anni 43, abitante a S. Simeone.

Purtroppo egli doveva ritornare nel Pio Luogo ed in condizioni gravissime. La sera stessa il Rizzioli, mentre scendeva le scale di casa sua, causa l'oscurità, cadde da 18 scalini. Venne raccolto e portato sul suo letto. Ieri mattina però, presentando il male sintomi gravissimi, il disgraziato dovette essere ricoverato ancora all'Ospitale, ove venne posto in sala chirurgica.

Venne riscontrato che egli aveva riportata la commozione cerebrale, con probabile frattura della base del cranio.

Il suo stato è gravissimo.

Un biadaiuolo suicida

In calle Colombina a Cannaregio, 2009, dimorava il biadaiuolo Antonio Martina fu Bernardo di anni 53, con la moglie Caterina Mattiutto e quattro figli.

Iermattina, dopo le sei, il Martina, senza dare in alcun modo a vedere di essere in uno stato anormale, uscì di casa dopo le sei e si recò nel suo negozio al ponte Sant'Antonio 2329, e lo aprì.

Verso le sette la gente che passava per calle Sant'Antonio udì echeggiare due colpi di rivoltella. Alcuni dei passanti si slanciavano nel negozio e trovavano il Martina rantolante in una sedia nel retrobottega.

Un piccolo filo di sangue colava lentamente lungo il viso dalla tempia destra.

Senza por tempo in mezzo taluni volonterosi trasportavano a braccia il Martina alla farmacia Ponci, in Campo S. Fosca.

Qui però, constatandosi che le ferite alla tempia destra erano gravissime, se ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospitale civile.

Due facchini, Luigi Pesenti e Marco Pompeo, che erano presenti, compievano il pietoso atto, ma prima di giungere nel Pio Luogo il disgraziato Martina spirava.

Si crede che le cause che lo hanno spinto al suicidio debbano ricercarsi in dispiaceri per dissesti finanziari.

Furto in un chiosco di vendita biglietti

Luigi Dort, ventiquattrenne, abitante in calle dei Botteri, è impiegato alle Ferrovie della Veneta, ed adibito alla vendita dei biglietti da Venezia per Fusina-Padova. Il suo posto è quindi nel chiosco in prossimità del pontile d'imbarco sulla Riva degli Schiavoni a San Zaccaria.

Iermattina fra le 8 e le 10.30, cioè fra una partenza e l'altra, un ignoto, approfittando dell'assenza del Dort, con lieve sforzo sfondava lo sportellino della vendita dei biglietti e introducendo il braccio rubava 153 lire che stavano sul cassetto aperto del banco. Fatto il colpo, il ladro spariva inosservato.

Il Dort, accortosi appunto alle 10.30 del furto si recava a sporgere denuncia al Commissariato di Castello

Auguri, Auguri!

Numerosissime pervengono le adesioni delle Ditte per la pubblicazione del loro augurio nel numero di Capo d'anno della *Gazzetta*; ciò è prova del favore cui questo sistema pratico ed attraente di augurio incontra nella nostra città; ma perfino diverse Ditte del Veneto vi hanno aderito!

La *Gazzetta* del 1.o gennaio 1908 sarà dunque un vero numero *monstre* ed i lettori non avranno che da scorrere i diversi auguri per vedere se in questi sono comprese le ditte di loro conoscenza. — Le prenotazioni sono sempre aperte presso la ditta Haasenstein et Vogler, Piazza San Marco.

LETTURE

Università Popolare

Questa sera alle 8.45, nella sala dell'Ateneo, il prof. Luigi Cappelletti terrà la prima delle sue quattro lezioni sulle *malattie nervose*. Direttore del nostro manicomio maschile, specialista e libero docente presso l'Università di Bologna per le malattie nervose, autore di pregevoli studi fra cui il bel volume sulla *nevrastenia* che fa parte della collezione Hoepli, il Cappelletti tratterà l'importantissimo tema con vera competenza e con quel carattere di praticità che è proprio della Università Popolare.

Varie di Cronaca

Mostra elegante

Nel genere di cartoleria è ormai indiscutibile che la Ditta Norsa (S. Marco Calle Specchieri, 464) ha raggiunto il primato. Dopo l'esposizione di quanto le ha meritato i massimi premi alle Arti Edificatorie ora vediamo una vetrina veramente magnifica di calendari, auguri, articoli per regalo, che interessa e deve interessare tutti che hanno da fare acquisti o doni per le prossime feste Natalizie. Congratulazioni all'attiva ed intraprendente Ditta.

R. Scuola Superiore di commercio

Gli esami di laurea per le sezioni commerciale, ragioneria, economia, diritto e consolare, avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 corrente dalle ore 9 in poi.

Detti esami sono pubblici.

Ancora il banchetto dei piemontesi

L'altra sera, verso la fine del banchetto dei piemontesi, vennero spediti, con felice pensiero, telegrammi ai Sindaci di Torino e di Venezia ed al Prefetto di Venezia.

Ieri, il cav. Ballerini, presidente del Comitato organizzatore del banchetto, riceveva in risposta questi dispacci:

«Il conte Amedeo Nasalli-Rocca, Prefetto di Venezia, ringrazia in persona del cavaliere E. Ballerini tutti i piemontesi convenuti ieri sera al Bauer pel gentile pensiero avuto durante la loro lieta e simpatica riunione cui fu dolente di non poter intervenire. — Devotiss. *Nasalli-Rocca*».

«A nome di Venezia lieta di considerare suoi cittadini parecchi figli dell'eroico industrioso Piemonte, ricambio cordialmente graditissimo gentile saluto. — *Grimani*, Sindaco».

«A nome Torino ringrazio vivamente per gentile patriottico pensiero e ricambio cordialmente cortese saluto. — Sindaco, senatore *Frola*».

Le disgrazie in Marittima

Ieri mattina lo scaricatore marittimo Rossi Antonio di Alessandro, di anni 45, abitante a San Geremia, mentre stava lavorando a bordo di un piroscafo ancorato alla Marittima, venne preso dal gancio di un *vinch* in azione, che lo sbattè per terra. Fortunatamente non si fece gran male; soccorso venne trasportato all'Ospitale, ove quei sanitari gli riscontrarono una ferita lunga 15 centimetri nella sommità della testa; per sua buona fortuna l'osso cranico rimase intatto.

Ne avrà per 15 giorni.

Un salto di quattro metri

Il carpentiere in legno Montagner Romano fu Lodovico, di anni 17, abitante a S. Cassiano 1820, iermattina stava mettendo in opera una tettoia nello squero di S. Trovaso alle Zattere. Causa la brina il Montagner scivolò, precipitando da quattro metri di altezza. Soccorso dai presenti, venne subito trasportato all'Ospitale ove fu ricoverato. Nella caduta erasi prodotta la frattura dell'osso della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Venditore ustionato

D'Apollonio Nicola di anni 17, abitante in calle della Testa a S. Giovanni e Paolo ed operaio nella fonderia Vianello, Moro e Sartori a Santa Giustina, ieri lavorando intorno ad una fusione riportava delle ustioni abbastanza gravi ai piedi.

Venne trasportato all'ospitale, dove i medici si riservarono la diagnosi.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle ***Cantine "Due Mori" Rialto*** a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

Pianoforti Nazionali ed esteri.

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Er. Kaps — *A. Fiori*. — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano, Calle del Pestrin.

Il più completo e ricco assortimento

in bijoutterie e chincaglierie di lusso trovasi sempre presso la Ditta *U. Recchia* e Ci. Ascensione N. 1290 a prezzi vantaggiosi. Articoli d'occasione per regali.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza S. Marco oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia «Le armi italiane», Musso — 2. Mazurka «Violetta», Tarditi — 3. Danza fantastica, Gerosa — 4. Prologo «I Pagliacci» Leoncavallo — 5. Finale (Atto II) «Lucia di Lammermoor», Donizetti.

La beneficenza

I figli della compianta signora Adele Trieste Sacerdoti fecero pervenire alla Fraterna Generale Israelitica lire mille, di cui L. 600 per essere distribuite ai poveri e L. 400 per la Casa d'Industria e Ricovero; gli agenti di Padova della compianta Signora versarono L. 40 a favore dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata. Nella stessa luttuosa circostanza la signora Letizia Pesaro Maurogonato versò lire 30 all'Ospitale dei bambini poveri Umberto I. a favore dell'Ambulatorio; i signori Comm. Giuseppe ed Adele Musatti versarono L. 30, Cav. Uff. Prof. Eugenio e Giulia Musatti L. 30 — Cav. avv. Salvatore ed Elisa Jachia L. 10, Cav. Giuseppe Ben. e Rita Coen L. 10, Cap. Adolfo ed Ada Levi Cattelani L. 10, sig. ing. Vittorio e Gina Levi Cottelani L. 10 alla Fraterna generale israelitica; La Società Veneziana di Navigazione a Vapore offerse lire 50 al Fondo della Cassa Invalidi della Marina Mercantile; la Famiglia Secretant L. 5 alla Società contro l'accattonaggio; i Signori G. E. e P. G., amici del figlio Giuseppe Mario della defunta, L. 20 alla Colonia Alpina.

*** A nostro mezzo: In morte della Sig. Trieste vedova Sacerdoti il signor Giacomo Rovà offre L. 5 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero; la Ditta Boni e C. succ. Missiaglia lire 10 al Pane Quotidiano; il cav. Luigi Levi e signora lire 10 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero. — Per la morte del signor Aldo Dal Turco, pure a nostro mezzo il sig. Michele Giuseppe Olivieri offre a beneficio dell'Istituto Pio Ciliota L. 5, in luogo di torcia.

***L'ing. Ettore Luzzatto in morte del sig. Marco Bratti omesse nel giorno 30 novembre versò alla Società contro l'Accattonaggio L. 5.

*** In morte di Aldo Del Turco: Gli zii e cugini Giomo offersero L. 40 alla Colonia Alpina per intestare un letto al nome del defunto.

*** La Cassa di risparmio per onorare la memoria della Signora Adele Trieste Sacerdoti ha rimesso alla Casa Israelitica di Ricovero Lire Cento.

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

MESTRE — **Ci scrivono 16:**

Le protezioni luminose Silvestri al teatro Garibaldi — (A. M.) Sabato e domenica sera l'abate prof. Emilio Silvestri di Venezia ha tenuto due conferenze illustranti, la prima l'Istria pittoresca, la seconda Venezia, Agordo, il Cadore, il Trentino.

Il prof. Silvestri riscosse applausi calorosissimi e, quel che più importa, largo consenso di simpatia e d'ammirazione.

L'incasso delle due conferenze, che sarà devoluto a scopo di beneficenza, fu soddisfacente.

Beneficenza — In morte di Vincenzo Noè, pro ospitale: sig. Guadagnini e C. lire 10, Gio. Batta Lisier L. 3, Giuseppe Ginzati L. 2.

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

Cambio di locali — In questi giorni l'ufficio Daziario fu trasferito da Via Umberto I alla Piazza Manin N. 170.

Seduta deserta — La seduta del Consiglio Comunale che era stata indetta per stamane cadde deserta. Detto consesso si riunirà in seconda convocazione mercoledì 18 alle ore 10.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 16:

Importante decisione relativa ai medici condotti — E' noto che i medici condotti, per recente disposizione, hanno diritto ad un congedo annuale di un mese e che tale beneficio deve essere immune da qualsiasi onere od aggravio. Però il Municipio di S. Donà, che ha tre condotte sanitarie, preoccupato del forte dispendio, cui sarebbe stato esposto per la assunzione di medici interinali che supplissero i titolari in congedo, incluse nel nuovo capitolato l'obbligo in quest'ultimi di sostituirsi reciprocamente verso l'onorario di lire dieci al giorno. Ma il Consiglio Provinciale Sanitario di Venezia e la Giunta Amministrativa respinsero una tale soluzione ritenendola contraria allo spirito del nuovo regolamento generale sanitario, perchè l'assunzione della supplenza obbligatoria costituiva un onere vietato dalla legge. Contro tale decisione delle autorità provinciali ricorse questo Comune e difatti il Ministero dell'Interno, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, ha accolte pienamente le ragioni del Comune. La massima è molto importante per tutti i Comuni che hanno condotte multiple e già vari centri della nostra Provincia stettero in attesa della decisione regolatrice.

Il ricorso trionfante venne esteso e sostenuto dal nostro bravo segretario capo sig. Gnudi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16

L'infanticidio di Gosaldo — Il giudice istruttore avv. Ghellini, si trova ancora a Gosaldo in seguito all'infanticidio ivi consumato. La colpevole è certa Casaril Eva fu Emanuele di anni 28. Costei ha il marito all'estero e contrasse relazioni illecite con uno del paese. In questi giorni diede alla luce un bambino di sesso femminile. Per nascondere il frutto della colpa la Casaril soffocò il neonato e poi lo nascose.

La sciagurata donna venne arrestata e condotta stasera in Agordo.

Padova

Il delitto di via Gazometro

PADOVA — Ci scrivono 13

E' terminata l'istruttoria a carico di quella tal Bellotto Maria, che una sera dello scorso luglio, nella sua casa in via Gazometro, aggrediva nel sonno il proprio marito Nicola Fiorenzato e lo uccideva a colpi di scure.

L'orribile delitto destò allora molta impressione, e l'autorità giudiziaria dopo minuziose indagini fece sottoporre la Bellotto ad una perizia psichiatrica, avendo la donna dato più volte indizio di non avere la testa a posto. La perizia venne affidata ai professori Belmondo e Tamassia, che hanno già presentate le loro conclusioni intorno alle quali nulla si vuol lasciar trapelare.

Ma noi abbiamo potuto sapere che la relazione conclude col ritenere la Bellotto assolutamente irresponsabile, e consigliandone il ricovero in un manicomio.

Così è quasi certo che la Bellotto non comparirà nemmeno dinanzi alle Assise.

Una seduta della Giunta Provinciale Amministrativa

Oggi la Giunta Provinciale Amministrative ha reso pubblica la sua decisione sul ricorso presentato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Padova contro la Provincia per pagamento spedalità del maniaco Mingatti Camillo.

La Giunta doveva giudicare se debbano stare a carico della Provincia le spedalità dei maniaci ricoverati in via provvisoria ossia pel periodo di osservazione, per i quali, per qualsiasi ragione, non sia intervenuto il provvedimento di ricovero definitivo.

Le ragioni dell'Ospedale furono sostenute dal comm. Castori; quelle della Provincia dal comm. Marzolo. La Giunta con relazione del cav. Breganze, respinse il ricorso prodotto dall'Ospedale. Le spese vennero compensate fra le parti.

La Giunta comunicò poi la discussione del ricorso presentato dal sig. Giuseppe Zanatta contro la diffida di provvedimenti a lui fatta dal Sindaco di San Martino di Lupari. Detti provvedimenti — come già abbiamo annunciato — vennero emessi a termini dell'art. 151 della legge comunale e delle leggi sulla tutela della sanità pubblica. E ciò per otturazione dell'escavo eseguito dalla ditta diffidata, nella fossa posta lungo la strada comunale che conduce a Monastier allo scopo di impedirne i ristagni d'acqua. La decisione sarà conosciuta fra un mese.

Mille lire per il Padiglione Tubercolosi

I signori avv. Giorgio ed Elisa Sacerdoti, per onorare la memoria della compianta signora Adele Sacerdoti rispettiva loro madre e suocera, hanno offerto L. 1000 per l'erigendo Padiglione dei tubercolosi all'Ospedale.

Il generoso atto di pietà dei munifici donatori va segnalato con parole di vivo elogio.

Furto di gioielli

Un audacissimo furto è avvenuto ieri in piazza Castello, in danno dell'ostessa Luigia Vittadello. Un ladro, che non rimarrà per molto tempo ignoto, riuscì a salire inosservato al primo piano, penetrando nella camera da letto. Con le chiavi trovate entro una zuccheriera, il mariuolo aprì un cassetto del comò impossessandosi di tutti i gioielli che la Vittadello teneva avvolti sotto una sciarpa. Trattasi di due anelli d'oro con brillanti e d'una collana d'oro; il tutto d'un valore di circa 300 lire.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Elezioni a Borsea — Il Prefetto, in seguito alle dimissioni del Consiglio Comunale di Borsea, ha indette le elezioni in quel comune per il giorno di domenica 29 prossimo venturo.

Cose dell'Accademia — Ieri nel pomeriggio si è raccolta la nuova Presidenza dell'Accademia dei Concordi. Il Presidente prof. E. Piva ha premesso una dettagliata relazione sulle condizioni della biblioteca e della Pinacoteca.

Fu discusso e approvato il bilancio 1908 e infine furono concretate e approvate all'unanimità alcune proposte di riforme.

*** Ieri gli studenti di questo R. Liceo, guidati dal loro egregio professore dott. E. Piva, presidente dell'Accademia dei Concordi, visitarono la magnifica raccolta egiziana dell'Accademia medesima.

Il lavoro notturno dei fornai — Da questa notte andò in vigore la disposizione comunale dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Per inosservanza alla stessa, fu posto subito in contravvenzione il fornaio Vertuan Antonio d'anni 26 che ha forno in Via Miani.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16

Viva le maschere d'ogni paese — Veniamo autorevolmente informati che nella seduta della federazione delle associazioni monarchiche Umberto I tenutasi martedì scorso l'on. Felissent ha fatto la seguente dichiarazione, posta a verbale e riletta e firmata dall'onorevole.

« Approvo l'accordo fatto dalla federazione col partito cattolico nelle elezioni provinciali dello scorso luglio. Riconosco il partito cattolico il più affine al moderato.

« Vedrò sempre con piacere alleati questi due partiti, solo desidero ch'essa si faccia di volta in volta e non per lunga durata (certo per poter praticare la mirabile politica giolittiana del barcamenarsi) perchè non sia a lungo vincolata la libertà di azione dei due partiti ».

Così l'onorevole si espresse. Ora a Treviso ci si domanda: Quale sarà la condotta del Felissent nelle prossime elezioni. Anticlericale od alleato ai cattolici?

Crediamo di poter levare ogni dubbio ai buoni trevigiani: l'onorevole tornerà all'ovile. Che commedia la politica, caro onorevole!

Laurea — L'amico Mario Appiani ha ieri conseguita la laurea in chimica presso l'Università di Parma. Vive congratulazioni.

La V sezione del Consiglio di Stato discuterà nella tornata del 23 corr. sulla sospensione della sentenza della G. P. A. che stabilisce la ripetizione della votazione per le elezioni amministrative nella frazione di S. M. del Rovere.

Il memoriale dei tipografi — I tipografi della nostra città hanno presentato alle Ditte Cittadine un memoriale, chiedente un miglioramento di mercedi e una disciplina nel lavoro. Ad onor del vero, salvo qualche neo, il concordato — che è il primo proposto a Vicenza — si presenta in forma corretta ed accettabile.

S. PIETRO DI FELETTO — Ci scrivono 16:

Le pessime condizioni della viabilità — Nell'ultima nostra corrispondenza lamentavamo come ancora non fosse stata appaltata la fornitura della ghiaia, nonostante le pessime condizioni delle nostre strade.

Le nostre giuste lagnanze giunsero alle orecchie dei nostri amministratori, ma le cose non mutarono: le strade continuano ad essere prive di ghiaia e spesso assolutamente impraticabili. Quando si vorrà provvedere?

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 18 e 19 corrente alle ore 16 per trattare importanti argomenti. Notiamo tra l'altro, la nomina di una commissione incaricata di esaminare le proposte della giunta relativamente alla riforma degli uffici municipali; l'approvazione di un nuovo Regolamento per le guardie e per i pompieri; la proposta di un sussidio ai danneggiati dal terremoto in Calabria e dalle inondazioni nel Veneto, la cessione all'autorità militare di tutto il fondo Musiletto; tre interpellanze del consigliere sig. Eugenio Della Barba, sull'aumento della rappresentanza comunale, sul bilancio di previsione, e sulla questione della fognatura.

In seduta segreta figura poi la nomina di un ingegnere specialista per la compilazione del progetto di sistemazione della fognatura della città, ed altre nomine diverse.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

(Aramis) *Consiglio Comunale* — Ieri a sera il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, approvò, tra l'altro, il nuovo organico degli stipendiati e salariati municipali, con notevoli aumenti di stipendio.

Comizio Agrario — Sotto la presidenza del Nob. Co. Venezze si sono radunati oggi i membri del Comizio Agrario locale per definitivamente deliberare sulla Esposizione bovina ed equina da farsi nel 1909. Si votarono 6000 lire per le spese dell'Esposizione alla quale prenderanno parte i distretti di Asolo, Montebelluna ed altri Comuni. Vi saranno premi del Ministero, della Provincia e dei Comuni.

Patronato Scolastico — Oggi il Consiglio di Amministrazione del Patronato elesse a proprio Presidente il sig. Domenico Moretti, persona attiva, intelligente e di cuore.

Udine

Lo scempio del cadaverino di un neonato

UDINE — Ci scrivono 61:

Certo G. Batta Calligaro di Buia accortosi che presso la sua stalla era stata smossa di recente la terra, volle vedere cos'era avvenuto, e con raccapriccio constatò che usciva fuori dal terriccio la gamba di un neonato! Della macabra scoperta si affrettò a darne avviso ai carabinieri. I quali accorsero sul posto, ma con sorpresa trovarono solo l'arto senza il resto del corpicino. Guardando in giro, a circa quattro metri dal posto dove era stata smossa la terra, in un fosso videro orribilmente dilaniato e squarciato il cadaverino di un neonato quasi mancante del viso e del ventre!

Si presume che i cani attratti dall'odore del cadavere siano riusciti a disotterarlo facendone orrendo scempio!

I carabinieri attivarono subito le necessarie investigazioni riuscendo a scoprire che una ragazza del luogo, Caterina Calligaro, d'anni 22, erasi sgravata un mese addietro di un bambino, frutto di illegittimo amore. Interrogata essa non potè negare di aver concepito, e perciò fu tratta in arresto. Adesso si attende il responso della perizia medica per sapere se trattisi di semplice contravvenzione alla legge sanitaria pel fatto del seppellimento nell'abitato, o se la Calligaro sia colpevole d'infanticidio, e se nella triste faccenda vi siano altre persone coinvolte.

Scarcerazione — Cinque degli arrestati per l'affare delle cambiali false di Cividale vennero in seguito ad ordine della Camera di Consiglio scarcerati. Essi sono: Calligaris Luigi, Facile Lodovico, Della Negra Guglielmo, Vidoni Giovanni e Comelli Pietro.

Le ultime rappresentazioni della compagnia Paladini al Minerva seguiranno martedì e mercoledì con le novità *La modella* di Testoni e *Il ladro* di Bernestein.

Nelle elezioni provinciali seguite ieri nel mandamento di Gemona riuscirono eletti i candidati clericali Piemonte con voti 1183 e Fantoni 1055.

Un altro grosso crac! — Nel mondo bancario e commerciale correva da qualche tempo la voce di gravi perdite subite dal negoziante di qui sig. Domenico Franzil, il quale aveva arrischiato ingenti somme in acquisto di solfato di rame. E questa sera si seppe che il titolare della ditta — che ha negozio e studio sul piazzale Cividale, fuori porta Pracchiuso — presentò il proprio stato al Tribunale. Il deficit è di circa 400 mila lire costituito in gran parte di crediti di una Banca di commercio e di una fabbrica di solfato di rame.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 16

Disgrazia — Verso il meriggio d'ieri, in Torre di Zuino, frazione di questo Comune, il bambino Tuniz Edoardo di anni due, giuocando in un mastello contenente poca acqua, vi cadeva entro accidentalmente. Tratto ancora che dava segni di vita, morì di lì a poco asfissiato per annegamento. Indescrivibile lo strazio dei poveri genitori.

Verona

VERONA — Ci scrivono 16:

Disgrazia di caccia. — Ieri nelle campagne di Isolalta si trovava a cacciare il fratello del Sindaco di Vigasio, signor Giuseppe Montini di anni 48. Nel saltare un fosso, il Montini cadde tenendo colla mano destra impugnato il fucile carico. Il fucile battè coi percussori a terra, ed esplose un colpo che attraversò la mano sinistra del cacciatore.

Iersera il sig. Montini si recò a questo ospitale ove i medici dott. Guiardoni e dott. Cartolari gli giudicarono la ferita gravissima e guaribile in 45 giorni, salvo complicazioni.

Per un ingente furto di preziosi. — In una sera della settimana scorsa, mentre il cav. Capone, ufficiale fiscale militare e la sua signora erano a passeggio e la serva Raffaella Faenzi era uscita per eseguire alcune commissioni, i ladri penetrarono nella casa sita in Corso Vittorio Emanuele ed al cav. Capone rubarono per più di lire tremila di gioielli. La serva fu interrogata ripetutamente dal commissario cav. Giuffrida e ieri essa ricordò di aver visto la sera innanzi nei pressi della casa due individui in attitudine sospetta. In seguito ai connotati forniti dalla ragazza la questura arrestò certi Baracchi Alfredo, meccanico, pregiudicato, e Rinaldi Antenore, vetturale.

Entrambi furono tradotti alle carceri giudiziarie.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 16:

Le elezioni ad Asiago — Ieri hanno avuto luogo nel Mandamento di Asiago le elezioni parziali amministrative comunali e provinciali. Trattandosi di una regione montuosa ed estesissima, finora non si conosce l'esito definitivo della lotta.

Un telegramma da Asiago, però, mi avverte che nel capoluogo lo scrutinio è riuscito favorevole al partito Colpi, tanto nelle elezioni comunali che nelle provinciali, e che si organizzò una pacifica dimostrazione di simpatia a favore del trionfante.

Nelle elezioni provinciali la lista portava i nomi dell'on. Brunialti e del dottor Attilio Colpi. Altri però portavano il prof Pertile di Gallio.

L'afta epizootica — Nei giorni scorsi pareva che questa infezione stesse per scomparire e si sperava quindi che si potessero riprendere i mercati sospesi. Invece proprio ieri ed oggi all'egregio veterinario provinciale furono denunciati dei nuovi casi a Noventa, Quinto, Bassano e Duevilìe. Nel territorio di Cittadella e a S. Pietro in Gù, al confine padovano con la nostra Provincia si parla di centinaia di casi. Per ora adunque i mercati non potranno riattivarsi.

Ultima ora

Consiglio dei ministri

Roma, 16

Il Consiglio dei ministri di stamane ha continuato la discussione del progetto di legge sul miglioramento economico dei professori universitari. Si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Per il Congresso della pesca

Roma, 16

Il Comitato ordinatore del congresso della pesca riunito sotto la presidenza dell'on. Di Scalea, presenti il senatore Sormani Moretti, i proff. Cermenati Levi Morenos e Vinciguerra e i funzionari del ministero di agricoltura Nazzari e Giacobini ha deliberato che il quarto congresso di pesca si tenga a Napoli nella primavera del 1905 e ha nominato un comitato locale ordinatore.

Il quinto congresso si terrà a Torino nel 1911.

Il processo Harden

Berlino, 16

Il processo Harden è stato aggiornato a giovedì prossimo avendo il medico constatato che Harden non è in caso di assistere al dibattimento.

Mulay Afid sconfitto?

Londra, 16

Si ha da Tangeri: Secondo notizie da Fez, Mulay Afid fu sconfitto a venti miglia da Marrachesk dalla tribù sraga a cui eransi unite le truppe del sultano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Dicembre — Vap. a. u. «Salona», cap. Cosulich da Fiume con merci — Ital. «Bari» cap. Andriola da Bari con merci — a. u. «Baron Beck» cap. Mirkovigs da Trieste con merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosi da Brindisi con merci.

Arrivi del 16 Dicembre — Vap. ital. «Caboto» cap. Schiaffino da Fiume con merci — Ital. «Saline Italiane» cap. Calabretta da Porto Empedocle con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Dicembre — Vap a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. «Lapad» cap. Moledich per Trieste con merci — a. u. «Carniolia», cap. Ivanvich per Trieste con merci — Ital. «Bari» cap. Andriolo per Trieste con merci — a. u. «Erny» cap. Cosulich per Trieste con merci — ingl. Suingdale cap. Thiedeman per Costantinopoli, vuoto.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Visentini Raffaele fu Ugo, abitante a S. Marco N. 180 negoziante in generi fotografici (fall. con sent. 16 corr.) — Curatore provvisorio rag. Zanini Vittorio di qui — Giudice Delegato avv. Donnini Umberto. — Convocazione per nomina curatore e Delegazione il giorno 3 genn. 1908 alle ore 10 ant. — termine alla presentazione dei titoli l'11 genn. 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 31 genn. 1908 ore 10 ant. — Stato attivo del fellito L. 7820.10 — Passivo L. 25 359.15.

Mercati del Veneto

VERONA, 16 — Listino del mercato grani: Frumento fino da 24.65 a 24.90 il quintale, buono mercantile da 24.25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 17.75 a 18, nostrano colorito da 17.75 a 17.50 basso da 15.70 a 16.15. — Avena da 21.50 a 21.75 — Risone nostrano da 22.50 a 22.75, ranghino da 21.50 a 21.75, lencino da 21.50 a 21.75, giapponese da 21.50 a 21.50 — Riso nostrano fiorettone da 43 a 44, fino da 40 a 41, mercantile da 38 a 39, basso da 35 a 37 — Riso ranghino da 34.50 a 36.25 — Riso lencino da 39.50 a 35 — Riso giapponese a 33 — Fieno 1.a qual. da 13.20 a 13.60, 2.a qual. da 10.50 a 10.70.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 90.50, pel 10 92.05, 89. — Olio di Gicia al quintale contanti 84, — pel 10 8,.60.

METALLI

LONDRA, 16 — Rame best selected da Ls. 63.10 a 63.10 — id. in fogli da 78 a 78 — id elettrolitico da 62.5 a 62 — id. G. M. B. contanti da 59.5 a 58.5 — id. id. 3 mesi da 60.10 a 59.10 — Stagno contanti da 125 a 119 — id. 3 mesi da 126.10 a 120.5 — Piombo spagnuolo contanti da 13.15 a 12.17.6 — id. inglese da 14.5 a 13.12.6 — Zinco contanti da 20.10 a 20.15 — Antimonio contanti da 33.10 a 33 — Ghisa Middlesborough da 49.6 a 49.6 1/2 — Solfato di rame da 21.10 a 21.10.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Apertura — Vendite probabili dela giornata balle 12.000 — Importazioni 8.000, di cui in cotoni americani 8.000. — Cotoni disponibili — Mercato sostenuto, domanda assai buona. — Cotoni futuri — Mercato sostenuto, domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: corrente D 5.87, 5.91; dic. genn. 5.87, 5.91; genn. febbr. 5.89, 5.93; febbr. marzo 5.89, 5.94; marzo aprile 5.90, 5.95; aprile maggio 5.90, 5.95; maggio giugno 5.91, 5.96; giugno luglio 5.91, 5.95; luglio agosto 5.98, 5.93; agosto settembre 5.78, 5.83.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni mercato fermo — Gennaio Febbraio 10.96 — 4 mesi primi 11.08.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 16 — Farine fiore Parigi Mercato fermo — corrente F. 30.50 — Mese prossimo 30.50 — Gennaio Febbraio 30.50 — 4 mesi ultimi 30.75.

Frumenti mercato fermo — corrente F. 22.40 — Mese prossimo 22.60 — Gennaio Febbraio 22.75 — 4 mesi ultimi 23.

Avena mercato fermo — corrente F. 17.60 — Segale, mercato Calmo — corrente F. 18.60.

NEW YORK, 16 — Apertura — Frumenti mercato fermo — Gennaio febbraio 108, 5/8.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti mercato Invariato — Calmo per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.50 — id. raffinato 59.25 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.25 — id. corrente 28.25 — Gennaio febbraio 28.50 — 4 mesi primi 28.75 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barbabietole — Mercato calmo. — disp. M. 19.45.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè-Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 42.50 — id. 2 mesi doppo il corrente 41.75 — 4 dopo il corrente 41.50 — 6 dopo il corrente 41.50 — 8 dopo il corrente 41. 75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 16 Novembre

ROMA, 16 — Cambio per domani 100 —

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,25
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	747.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	26[illegible].—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	88.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1375,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.00	28 50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	499,50	—.
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	498 00	498,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	4[illegible]8 —	498,50

CAMBI	a vista da		a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,55		122,70	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,92	1/2	100,—	—,—	—,—	4
Belgio	99,55		99.65	—,—	—,—	6
Londra	25,19		25,21	24,76	24,78	7
Svizzera	99,50		99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15		104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15		104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 16	Genova 13	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	—,—	—,—	101,87	101,20
» » » fine	100	104,00	103,75	101,08	101,95
» » 3 1/2 con.	100	102.75	102,3[illegible]	100,60	100,60
» » 3 0/0	100	69,00	68,50	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	498,25	498,25	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	339,75	340,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,25	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1234,00	1225,00	1232,00	1221,00
Credito Italiano	500	851 00	848,00	850,00	847,00
Società Banc. it.	250	121,00	122,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	755 00	752,00	756,00	748,00
Ferr. Meridionali	500	665,00	664,00	668.00	664,00
Ferr. Mediterranee	500	345,00	383,00	385,00	384,00
Società Veneta	80	190,00	190,00	—,—	—,
Navigaz. Generale	300	466,00	456,00	466,00	458,00
Lanificio Rossi	900	1645.00	1645,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	531.00	531,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	267,00	270,0[illegible]	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1395,00	138[illegible],00	1392,00	1385,00
Edison	150	672,00	671,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	340,00	347,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	349,00	348,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	842,00	875,00
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	265,00	258,00

ROMA, 16 (Chiusura) — Banca d'Italia 1222, Banco Roma 110.25, Società Acqua Pia 1460, Omnibus 274, Gas 1134, Condotte d'acqua 370, Credito italiano 1128, Società pel Carburo 270.

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
		Cred. aust. Cod.	629,25
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Lombarde	148,00
» » perp.	95,22	Napoleoni d'oro	19,17
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Argento	100,00
Rendita it. 5 0/0	103.70	Cambio su Par.	95,96
C. Londra a vis.	25.20	» su Lond.	241,70
N. cons. 2 3/4 0/0	00,00	Lire It. (carta)	96,00
Obb. Lombarde	315,00	R. austr. (arg.)	96 30
Cambio sull'It.	100 1/32	» » (carta)	96,40
R. turca unific.	93 12	» » (oro)	114,30
Banca di Parigi	1420,00	» » (ungh.)	93,00
Tunisine nuove	457,75	**LONDRA 16**	
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,25	N. cons. 2 3/4 0/0	82 7/8
Ren. ungh. 4 0/0	94,40	Rendita It. 5 0/0	102 1/2
Ren. spag. 4 0/0	92,90	R. spag. es. nu.	92 —
Banca ottomana	687,00	R. turca unific.	92 3/4
Argento fine	94,25	Egiziano nuovo	100 —
Azioni Suez	00.00	Argento fino	25 —
Lotti turchi	165,00	**BERLINO 16**	
Rendita Russa	68,70	C. su Lond. - 3 m.	00 00
Ferr. mer. a ter.	633,00	» Parigi - 8 g.	00 00
R. porto nuova	63,57	» Italia 10 g.	00 00
R. serba 4 0/0	81,65	Cr. Mob. aus.-fine	197,60

PARIGI 16 — Tendenza pesante — VIENNA, migliore — BERLINO, migliore.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Questa notte alle ore tre, dopo brevissima malattia, spirò la signora

Adele Trieste

vedova Sacerdoti

I figli Giulio, Giorgio, Sofia, Giuseppe, Mario, le nuore Amelia Yarach e Lisa Trieste, il genero ing. Giuseppe Luzzatti, il cognato, i nipoti e gli altri congiunti porgono il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. all'ore 10 partendo dalla casa della defunta S. Fantin 2569.

Venezia, 14 dicembre 1907.

RINGRAZIAMENTO

La Vedova Luisa Zaro-Maggi, commossa ed altamente riconoscente, ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che si occuparono amorosamente durante la malattia e tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto marito

FRANCESCO MAGGI

Oderzo, 15 Dicembre 1907.

SOCIETA' DEI BAGNI DI LIDO

Anonima Residente a Venezia

Capitale versato L. 4.000.000

CONVOCAZIONE

di Assemblea Generale Ordinaria

Domenica 29 Dicembre alle ore *14* in una sala della Camera di Commercio (Palazzo Cappello) gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria per la presentazione ed approvazione del Bilancio chiuso il 31 Ottobre p. p. e per nomine di cariche sociali.

Per intervenire all'Assemblea, occorre depositare le azioni alla BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI (Sede di Venezia) AL BANCO DI S. MARCO di Venezia o al *Credito Italiano* sede di Milano, non più tardi di mercoledì 25 dicembre p. v.

Avviso d'Asta

Nei giorni 8 e 9 Gennaio 1908 avranno luogo in Venezia pubbliche gare per le forniture della tela e della lana occorrenti per l'arredamento del Ricovero Cronici G. B. Giustinian. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione a San Trovaso, Ognissanti.

Il Presidente
Avv. Luigi Tagliapietra

L. Panarotto

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 9

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

La mostruosità della proposta mi forzò a parlare, mi spinse a dimostrare che la mia energia virile non era totalmente spenta.

— Non voglio compiere una simile infamia!

L'uomo rimase taciturno. Ma continuò a guardarmi fissamente. Le sue pupille s'ingrandirono... s'ingrandirono... parvero come due tizzoni ardenti.

— Voi m'obbedirete! Intendete? Io vi dico che voi mi obbedirete! Lo voglio!

— Io non sono un ladro! Io sono un uomo onesto! Perchè debbo fare una cosa simile?

— Perchè io ve l'ordino.

— Abbiate pietà!

— Di chi debbo aver pietà? Di voi, oppure di Paolo Lessingham? Chi ha mai mostrato della pietà per me?

L'uomo tacque per tosto riprendere il suo favorito argomento.

— Voi porrete in opera le male arti di un ladro per penetrare furtivamente in quella casa. Quando vi troverete nell'interno, rimarrete un momento in ascolto. Se non udrete alcun rumore, entrerete nello studio...

— Ma come riuscirò a farlo? Io non conosco affatto la casa.

— Io vi guiderò.

— Verrete con me?

— Sì, v'accompagnerò. Voi non mi vedrete, ma io vi sarò sempre dappresso. Non abbiate quindi alcun timore.

Il potere straordinario che le sue parole lasciavano immaginare non esisteva probabilmente che nella sua fantasia; ma in quel momento io non ero neppur capace di notare l'assurdità della cosa. L'uomo continuò:

— Quando vi troverete nello studio, aprirete un certo cassetto dello scrittoio... Io lo vedo in questo momento... Voi pure lo vedrete quando sarete nella stanza e l'aprirete...

— E se fosse chiuso a chiave?

— Voi l'aprirete del pari.

— Ma come potrò aprirlo senza chiave?

— L'aprirete con quelle arti in cui eccelle qualunque ladro che si rispetti. Di nuovo vi dico che queste minuzie riguardano voi e non me.

Io non dissi verbo. Ancorchè egli mi avesse forzato a compiere quella delittuosa impresa, valendosi dei suoi straordinari poteri di suggestione, nulla di grave sarebbe accaduto dopo tutto, giacchè egli non avrebbe certamente potuto munirmi lì per lì dei necessari grimaldelli posto che il cassetto fosse chiuso a chiave. Egli dovette intuire le mie riflessioni.

— Voi aprirete quel cassetto, quando anche fosse chiuso a doppia, a triplice mandata: io vi dico che l'aprirete. Nell'interno troverete... alcune lettere..... Ve ne saranno tre o quattro, non ne so il numero preciso. Sono legate insieme con un nastro di seta. Voi le estrarrete dal cassetto, ve le riporrete in tasca e poscia uscirete quatto quatto dalla casa e verrete di corsa a portarle a me.

— E posto il caso che, mentre io mi trovo nello studio, qualcuno desse l'allarme che cosa farei io? Se mi trovassi faccia a faccia con Paolo Lessingham in persona?

— Voi non dovete avere alcuna paura di lui.

— Non debbo avere alcuna paura di lui! S'egli mi trova nel cuor della notte, entro la sua dimora, nell'atto di scassinare il suo scrittoio!...

— Voi non dovete avere alcun timore.

— Ma pensate che potrà farmi cacciare in galera!

— Vi ripeto che non dovete avere alcun timore di lui. So quel che mi dico.

— Come potrò allora pormi in salvo? Come potrò sfuggire al ben meritato castigo? Non è quegli l'uomo da lasciare impunito un simile delitto! Dovrò ucciderlo?

— Voi non gli torcerete neppure un capello, come egli non torcerà neppure un capello a voi.

— Con quale misterioso potere ne lo impedirò?

— Pronunciando due sole parole

— E quali sono queste parole?

— Nel caso che Paolo Lessingham vi sorprendesse nella sua casa nell'atto di scassinare il suo scrittoio, e volesse impedirvi di porre ad effettuazione il mio ordine, voi non fuggirete voi non muoverete un dito: direte soltanto. .

Qualcosa nel *crescendo* della sua voce, qualcosa di selvaggio e di minaccioso mi fece gelare il sangue nelle vene: così che quando egli s'interruppe, io gridai ansiosamente:

— Che cosa dovrò dire?

— Lo Scarabeo!

Nell'istante in cui le parole gli uscirono dal labbro, in un grido che nulla aveva di umano, la lampada si spense. ed io fui conscio, con un senso d'indicibile orrore, che nella stanza, in mezzo alle tenebre, v'era nuovamente l'orribile essere della notte precedente. Due punti luminosi brillavano dinanzi a me; qualcosa cadde con un tonfo sordo sul pavimento; la diabolica creatura strisciava sul tappeto, dirigendosi alla mia volta... Lentamente, lentamente s'avanzava... Io rimanevo immobile, assolutamente incapace di profferir parola... Un sudor diaccio m'imperlava la fronte... Ad un tratto *sentii* i suoi molli, viscidi tentacoli...

Io rabbrividii al pensiero che dovesse arrampiccarsi sul mio corpo nudo. Il folle terrore che in quell'istante m'invase, mi diè la forza di prorompere in un grido angoscioso...

L'orribile creatura si ritrasse e s'allontanò da me. E tutto ripiombò nel più mortale silenzio. D'un tratto la lampada brillò nuovamente, e vidi coricato, come prima, il mio diabolico tormentatore, intento a fissarmi coi suoi occhi fascinatori.

— Voi gli direte quelle due parole, e null'altro. E vedrete ciò che vedrete. Ma Paolo Lessingham è un uomo risoluto. Se per caso egli insistesse ad intralciare l'opera vostra, voi ripeterete quelle due parole. Non dovrete far altro. Due volte basterà, ve l'accerto io. Ora andate pure. Aprite le imposte, aprite la finestra e scavalcatela. Affrettatevi ad eseguire il mio ordine. Io aspetto qui il vostro ritorno... e pur tuttavia io vi sarò sempre dappresso lungo tutto il cammino...

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Provenienza	Ora
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Destinazione
Cannes lusso
Vienna lusso
Pontebba d.
Bologna e Ver. a.
Pontebba o.
Casarsa (Tries.) a.
Milano a.
Treviso l.
Milano d.d.
Ferrara l.
Conegliano a.
Padova l.
Milano d.
Bologna d.d.
Casarsa o.
Pontebba o.
Bologna a.
Parigi (ev.) lus.
Milano e Bol. a.
Treviso l.
Milano (ev.) d.d.
Milano d.
Pontebba d.
Casarsa-Tries. d.
Padova l.
Bologna d.
Bologna m.
Conegliano o.
Casarsa o.
Milano d.
Verona a.
Trieste d.
Udine a.
Vicenza l.
Bologna d.
Milano a.
Udine a.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione. *Affittasi* pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

AFFITTASI splendida situazione Centrale appartamento signorile. Informazioni San Marco Calle Balloni 213.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

DA AFFITTARSI grande stanza bene ammobigliata vista Canal grande, Riva del Carbon N. 4635.

SCOPO industriale affittansi subito grandiosi granai Giudecca nonchè primo marzo magazzino, grande granaio riva Biaggio Canal Grande. Rivolgersi Fratelli Pardo. Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Diversi

RICCA persona, buon cuore, disinteressata cercasi, disposta cooperare, anche solo moralmente, all'avvenire di distinto giovane privo famiglia. Scrivere: Agapes 26, posta Udine.

Lezioni

SIGNORINA di Londra d... rebbe lezioni ... glese. — H. R. fermo po...

Corrispondenze

DI COLOR LATTEO ... scienza mia. Indaga se... opere mie diuturne. Non ... fermarti ne le ombre, tu... e tremobondo. Non riten... sciocco o malvagio. Sei se... fede!.... Fida in me come ... li di trascorsi e come sem... tua fui tale sarò! Non ta... Arrivederci Narciso mio!

TESORO Come stai? D... sei? Più nulla ... di te. Scrivo sempre, ricev... no? Perchè non rispondi ... inviateti direttamente? ... spinte?.... ed io adoroti s... pre più e non vivo che per... Attendevo giornale! Tesoro ... te miei baci affettuosi ... ri più sinceri. Gi...

M. M. Bella siete sempre ... parlandovi rius... affascinante. Sono andato ... casa entusiasmato. Se non ... sono indifferente siate bu... ditemi una parola.

GRAZIE Mi fa troppo ... le. Dolore gra... simo. Perchè? Solo cenno ... sicurante mia abitazione s... tenutissima.

RAGGIO caro di Sole.... ... netrato nell'an... mio, procurommi dolcezza ... finita, ritenendo partire pe... na tanto cara, mio cuore ... niziali vostre?

2523 Sperando trovare pi... za prima 15. ritir... posta pomeriggio, appena g... to. Sorgendo imprevisto ... pedimento una delle parti, ... cessario ritardare almeno ... giorni; se impossibile, man... rò cartolina estero. Atten... animo sospeso. Fossi davve... visionario, fatti dimostrasse... infondate mie tristi previs... ni! quante avveratesi, in... ce!.... Anticipo baci, carez... tentando illudermi possibi... tempi migliori.

SABATO mattina. Gra... infinite. Sper... anche vostro saluto scri... ma, come sempre, senza ... tuna, ricercai Posta ini... cognome vostro, cognome ... Quanta tristezza! Potessi ... ser certo almeno, che legg... e leggerete! Rinnovo l'au... rio che ho sempre fatto ... voi: siate felice.

FAZZOLETTO ROSA ... tesoro affettuoso ricordo. Q... sti giorni fui preoccupato ... occupato. Ardo desiderio ... bracciarti baciarti. Fazzol... bianco.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 18 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 348 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 18 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ABBONAMENTI PEL 1908

alla "Gazzetta di Venezia,,

Annuo (col dono di "Ars et Labor,, e "Fotografia,,) L. 18.—

Semestrale (senza doni) . . . . . . „ 9.—

Trimestrale (senza doni) . . . . . . „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

Il dono della fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitenza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina-vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati potranno trasmettere il diritto alla fotografia a persona della loro famiglia, escludendo però i bambini al disotto dei 5 anni.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

"Gazzetta di Venezia,,

"Ars et Labor,, e

Periodico	Prezzo
L'Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	„ 25.00
Gran Mondo (colla statua "Il Discobolo,,)	„ 27.90
Vita Femminile Italiana	„ 30.00
Rivista per le Signorine	„ 26.75
La Bauta	„ 26.00
Regina	„ 26.00
Scena Illustrata	„ 26.00
Emporium	„ 26.00
Illustrazione Militare Ital.	„ 28.00
Rivista Nautica	„ 26.00
Pro Familia (ediz. di lusso)	„ 25.50
Detto (ediz. comune)	„ 22.50
Domenica dei Fanciulli	„ 22.00
La Stampa Sportiva	„ 22.00
Fanciullezza Italiana	„ 22.50
La Fotografia Artistica	„ 26.00
La Scienza in Famiglia	„ 20.00
Il Tirso (coll'Almanacco del Teatro Italiano)	„ 22.00
Cordelia	„ 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	„ 23.00
Il Gior. Illus. dei Viaggi	„ 21.90
Mamma e Bambino	„ 21.00
La Rassegna Nazionale	„ 38.00
La Nuova Parola	„ 24.00
Il Teatro Illustrato	„ 26.00
Vita d'Arte	„ 38.00
Rivista per tutti	„ 20.00
Margherita (ediz. di lusso)	„ 34.00
Detta (ediz. comune)	„ 27.60
Moda Butterick (ed. di lusso)	„ 22.00
Detta (ed. econom.)	„ 19.50
La Stagione (grande ediz.)	„ 30.80
Detta (piccola ediz.)	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.00
Giornale della Biancheria	„ 22.00
La Mode Pratique	„ 26.00
La Novità	„ 22.35
La Moda Illustrata	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Il Bazar	„ 26.00
Il Villaggio	„ 21.50
Corriere del Villaggio	„ 21.50
La Rivista Agricola (col premio *Almanacco Italiano*)	„ 24.50
La Gazzetta Agricola	„ 21.50
Bollettino dei Protesti	„ 19.50

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chilì, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali sieno fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE ALLA CAMERA DELLA INCHIESTA SUL TERREMOTO IN CALABRIA

L'estrema sinistra presenta una mozione per una inchiesta parlamentare

Roma, 17

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta incomincia alle 14.5.

Dopo alcune interrogazioni di importanza locale, si approvano varie leggine tra le altre quella dell'aumento di 600 mila lire del capitolo sussidi di pubblica beneficenza del bilancio 1907-908 e quindi seguita lo svolgimento delle interpellanze sulla Calabria.

L'inchiesta sulle Calabrie

La domanda di una inchiesta parlamentare

FERA nota che la discussione di queste interpellanze deve avere la pratica conclusione con una inchiesta parlamentare, la quale dimostri veramente come e per opera e a beneficio di chi siasi compiuto l'enorme sperpero del denaro raccolto nell'anno 1905.

Le proteste di Fortis

VALENTINO rinunzia a svolgere la sua interpellanza associandosi alle considerazioni fatte dagli onorevoli Turco e Chimirri.

FORTIS, (*segni di attenzione*) parla per fatto personale contro le conclusioni del comitato inquirente, il quale ha affermato che gli inconvenienti verificatisi nella distribuzione dei fondi raccolti per la Calabria dipesero o dalle popolazioni Calabresi o dal Governo centrale.

Il difesa della Calabria hanno parlato i suoi rappresentanti; quanto al Governo che allora l'oratore presiedeva, nota che i membri del comitato inquirente non potevano e non dovevano giudicare l'azione del governo centrale (*bene*) e sopratutto non avevano avuto questo mandato (*vivissime approvazioni*).

Il Parlamento solo può giudicare l'azione e l'indirizzo del governo (*benissimo*) onde quei funzionari del comitato inquirente non dovevano arrogarsi un diritto che non avevano, e dovevano invece accertare in quale maniera per opera delle autorità locali fossero stati erogati i fondi raccolti.

In ogni modo, i commissari dopo avere affermato la colpa del governo centrale senza nemmeno conoscere le istruzioni da questo emanate avrebbero almeno dovuto vedere se e come quelle istruzioni fossero state eseguite e dimostrare che le istruzioni furono eseguite non bene in modo da fare ragionevole l'ipotesi che le istruzioni fossero cattive.

Ove mancasse altro argomento per provare fallace l'affermazione del comitato inquirente, dice l'oratore, basta il fatto che con le stesse istruzioni a Reggio Calabria si fece bene e a Catanzaro si fece male. (*commenti*).

Ricorda in quale maniera fu costituito l'organismo incaricato di provvedere alle necessità create dalla immane sventura notando che furono chiamati a farne parte le maggiori competenze tecniche ed amministrative; perciò, senza nemmeno pensare a difendersi, considera come non scritta quella parte della relazione che si riferisce al comandante militare e al governo centrale.

Protesta perciò contro le calunniose diffamatorie conclusioni dei commissari di inchiesta dichiarandosi fin da ora pronto a cooperare a qualunque indagine si voglia fare sull'opera del governo del tempo e a dare la prova del come la inchiesta sia fatta (*interruzioni e commenti*).

Spiega le ragioni per le quali nel primo momento fu prescelto il metodo della costruzione delle baracche e come dopo si dovette mutare programma adottando l'altro metodo della ricostruzione delle case, le quali per la maggior parte sono abitate da poveri ma sono di proprietà dei ricchi (*approvazioni e commenti*).

Conclude di riservarsi a discutere, ove occorra anche in merito, la relazione di inchiesta (*approvazioni*).

Altre proteste

FINOCCHIARO APRILE, per fatto personale, rileva e risponde ad alcune parti della relazione che si riferiscono all'opera sua personale.

FERRARIS CARLO pure per fatto personale parla difendendo l'opera del governo centrale dimostrando l'assoluta urgenza e necessità dei provvedimenti presi e affermando che dovunque si pensò prima di tutto al ricovero dei poveri quantunque anche gli abbienti avessero avuto le loro case distrutte dal terremoto.

Conclude dichiarando perciò infondate o inesatte le notizie dei commissari di inchiesta e respingendo le accuse mosse ai funzionari del genio civile, i quali potranno avere anche commesso qualche errore, ma diedero prova di abnegazione e di coraggio nel compiere il loro dovere.

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*) comincia col rilevare che i reclami ai quali si riferiscono le presenti interpellanze cominciarono a giungere al Governo nell'estate del 1906 dopo approvata la legge per la Calabria, onde il Governo dopo qualche esitanza ordinò una inchiesta per vedere se ed in quanto quei reclami fossero fondati.

Perciò, con decreto del 13 novembre 1906 fu ordinata una inchiesta sul modo come furono erogate le somme raccolte e come si esplicò l'opera delle autorità locali. La inchiesta non riguardava dunque e non poteva riguardare le autorità centrali e tanto meno l'opera dei ministri del tempo.

Osserva che la scelta delle persone degli ispettori dimostra che lo scopo della inchiesta doveva essere quello di riscontrare la contabilità dei fondi e giudicare dell'opera dei funzionari del genio civile e delle autorità politiche locali.

I commissari scelti sono poi superiori a qualsiasi sospetto alla correttezza ed alla loro buona fede. L'inchiesta si protrasse per circa un anno e la relazione fu presentata pochi giorni prima che si avesse a deplorare un nuovo disastro.

A questo proposito al ministro dichiara che le pubblicazioni frammentarie fatte dai giornali avvennero a sua insaputa e contro la sua volontà: egli è anzi dolente di non aver potuto scoprire e colpire gli autori di tali indiscrezioni.

Ad ogni modo, dopo siffatte indiscrezioni il Governo non poteva non pubblicare integralmente la relazione presentandola al Parlamento; e questo ha fatto e crede di aver adempiuto scrupolosamente al suo dovere.

Quanto ai risultati dell'inchiesta, dichiara che se assume la responsabilità della nomina dei commissari inquirenti non assume la responsabilità delle conclusioni a cui essi addivennero, e se può guarentire della buona fede dei commissari non può escludere che abbiano potuto errare od anche esser tratti in inganno, sopratutto per rancori e rappresaglie dei partiti locali. Non intende poi affatto far proprie le conclusioni dell'inchiesta.

Si è proposta una inchiesta parlamentare: il Ministro dichiara che se i rappresentanti della Calabria la ritengono necessaria ed opportuna, il Governo non si opporrà.

Intanto dichiara che alcuni abusi di poche persone non possono menomare una nobile e disgraziata regione, verso la quale il Governo e il Parlamento non hanno e non possono avere se non che sentimenti di sincero rispetto e di affetto vivo e profondo. (*Vivissime approvazioni*).

Le repliche degli interpellanti

La mozione dell'Estrema

TURCO riconosce essere fuori causa la responsabilità del Governo nella presente questione; ritiene di aver raggiunto il suo scopo provocando dal Governo dichiarazioni le quali significano che il Governo lascia la relazione al suo destino. Si associa all'on. Fera nell'invocare l'inchiesta parlamentare sulla Calabria.

CHIMIRRI non ha messo in dubbio la buonafede dei commissari (*interruzione dell'on. Morgari*) ma non può non rilevare come essi abbiano ecceduto il loro mandato facendo il processo alle popolazioni della Calabria. (*Interruzione dei deputati Morgari e Chiesa che sono richiamati all'ordine dal Presidente*).

Avverte che si è molto esagerato sulla entità delle somme spese.

All'on. Ferraris osserva che non intese mai censurare l'opera sua. Non crede vi siano elementi sufficienti per provocare una inchiesta parlamentare. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

La rispettabilità della popolazione calabrese è troppo in alto perchè abbia bisogno di essere rivendicata da una inchiesta parlamentare.

Dichiarando di ritenere inutile una tale inchiesta crede dar prova di coraggio e di indipendenza di pensiero, tanto più che facilmente le popolazioni interessate potrebbero essere tratte ad invocare l'inchiesta (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*), la quale invece non farebbe che perpetuare un turbamento di quella ragione.

Il Parlamento potrà discutere ampiamente la questione quando in allegato al conto consuntivo sarà presentato alla Camera il rendiconto delle spese per la Calabria.

DE SETA prendendo atto delle dichiarazioni del Governo consente nella proposta di un'inchiesta parlamentare. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

SQUITTI allo stato presente delle cose è pienamente favorevole all'inchiesta parlamentare, anche perchè quei deputati che non conoscono la Calabria si convincano essere infondati ed anzi calunniosi certi giudizi formulati su quella regione. (*Commenti*).

formulati su quella regione. (*Commenti*).

FERA ritiene indispensabile un'inchiesta parlamentare, la quale completi così la inchiesta amministrativa, che ha dato luogo a tante recriminazioni. In questo senso ha presentato una mozione.

Bisogna andare a fondo e spezzare definitivamente quelle clientele locali che irretiscono la Calabria e ne costituiscono la massima jattura. (*Commenti, approvazioni*).

VALENTINO non crede opportuna l'inchiesta parlamentare una volta che le censure formulate dalla inchiesta amministrativa sono risultate infondate. (*Interruzioni*). Esorta la Camera di voler devolvere quelle energie che verrebbero spese nell'inchiesta e promuovere la rigenerazione della Calabria.

PRESIDENTE legge la seguente mozione: «La Camera delibera di nominare una Commissione parlamentare di 7 membri che accerti le responsabilità di ogni natura relativamente all'erogazione dei fondi di soccorso per il terremoto in Calabria e riferisca in breve tempo. — Firmati: Fera, Mira, Treves, Romussi, Sichel, Montemartini, Faranda, Morgari, Pasqualino-Vassallo, Pennati, Chiesa, Bissolati, Ferri G., Viazzi, Borghese».

Dichiara che questa mozione sarà trasmessa agli Uffici.

GIOLITTI propone che giovedì alle 10 la Camera tenga seduta per alcuni disegni di legge. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18.10; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 17

(So) — Tutto denota a Montecitorio l'avvicinarsi di una grande seduta, cioè la seduta di domani per l'affare Nasi, alla quale assisteranno forse 400 deputati. Infatti la posta della Camera segna stasera presenti 387 onorevoli.

Intanto oggi non abbiamo avuto una grande seduta, avemmo nondimeno una specie di bomba politica, cioè la mozione dei deputati di Estrema Sinistra per l'inchiesta parlamentare sull'erogazione dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto del 1905 in Calabria.

La proposta di una inchiesta parlamentare ha prodotto sorpresa a Montecitorio. I commenti che si fanno negli ambulatori alla proposta di questa seconda inchiesta sono piuttosto sfavorevoli. Regna infatti profondo scetticismo nel nostro mondo politico sulla autorità delle inchieste in genere e parlamentari in ispecie. Molte volte le inchieste parlamentari non hanno altro risultato all'infuori di quello di allargare la macchia d'olio dello scandalo politico. E' probabile che gli uffici della Camera esaminando nei prossimi giorni la proposta Fera e compagni, si dichiarino contrari alla inchiesta parlamentare.

Veniamo alla cronaca d'oggi.

Fuori soffia la tramontana pungente e nell'aula vi sono 300 deputati e tribune gremite.

Le interrogazioni passano calme. L'interesse diventa grandissimo quando si riprende la discussione della inchiesta sulla Calabria. L'aula presenta un aspetto imponente. Fra i presenti noto Sonnino ed Antonio Di Rudinì.

Abbiamo dapprima un vivace discorso del giovane deputato calabrese Fera. Poscia vengono i vari fatti personali accumulati durante la discussione. Molto ascoltato è l'on. Fortis, il quale parla con molta calma, ironico, incisivo come sempre.

L'on. Fortis dice: — Sembra incredibile che tre funzionari, uno dei quali al tempo del terremoto era capo-sezione al ministero degli Interni, abbiano avuto la pretensione di giudicare dell'opera e dell'indirizzo del governo centrale.

Chiesa. — E che! Siete forse incensurabili?

Fortis. — Io non faccio questioni di persone, ma di ordine e di alta competenza politica. Non è possibile che l'azione di un governo possa essere giudicata da funzionari. Il giudice del governo è il Parlamento (approvazioni).

Chiesa. — I funzionari hanno diritti eguali a tutti i cittadini!

Poco dopo l'on. Fortis dice: — Chiunque vuol far sue le conclusioni dell'inchiesta, lo faccia pure, ma se dopo lo svolgimento di queste interpellanze si ritornerà sulla questione, allora vedremo quali sieno i metodi di ricerca che questa gente ha seguito, allora vedremo quali sieno state le indagini di questi funzionari.

Chiesa: — Li sostituiremo!

Fortis: — A me non preme affatto, caro signore, la sostituzione od altro.

Chiesa: — Hanno affermato il falso!

Presidente all'on. Chiesa: — Lei quando viene alla Camera, viene soltanto per interrompere (*ilarità clamorosa*).

Chiesa, al presidente: — Vengo quando posso e faccio il mio dovere.

Presidente: — Per ora non interrompa.

Chiesa, eccitato: — Io penso di non dover raccogliere il richiamo del presidente (*urli giganteschi*).

Fortis a Chiesa: — Ma lei faccia sue le accuse contenute nella relazione e le porti alla Camera.

Sonnino interrompe.

Chiesa al presidente: — Perchè non richiama l'on. Sonnino che interrompe anche lui? Non è giusto! (ilarità, commenti).

Voci: — Non fate come i ragazzini!

Fortis riprende il suo discorso rilevando l'accusa della relazione che riguarda l'indebita distribuzione di denari ai ricchi.

Morgari: — Ai grandi elettori!

Fortis: — Le case dei poveri sono in realtà le case dei ricchi!

Ferri Giacomo: — In Calabria ha ciascuno la propria casetta!

Fortis: — Ma non è esatto!

Ferri G.: — E' esattissimo; lo conosco le Calabrie.

Presidente: — Ma on. Ferri, non interrompa!

Fortis termina dicendo: — Per ottenere che i commissari d'inchiesta non siano animati dal preconcetto ma dall'amore della verità, ci vuole uno sforzo di cui non mi sento capace (approvazioni, rumori all'Estrema).

Ascoltati e non interrotti gli ex-ministri del gabinetto Fortis, on. Finocchiaro-Aprile e Carlo Ferraris.

Pure molto ascoltate e frequentemente approvate le dichiarazioni dell'onor. Giolitti. La Camera sorride quando accennando alle indiscrezioni sulla relazione dell'inchiesta pubblicate dai giornali, l'on. Giolitti dice: — Ho tollerato le indiscrezioni sull'inchiesta ed ignoro ancora come l'indiscrezione sia avvenuta. Evidentemente la polizia dei giornali in Italia è superiore alla cura del segreto da parte del governo. Avevo io l'unica colpa della esistenza della relazione, e da me, davvero, l'indiscrezione non può essere partita. Dichiaro, anzi, che se mai mi accadesse di conoscerlo, ne punirei severamente l'autore.

Le repliche dei deputati interpellanti passano senza incidenti notevoli.

Quando l'on. Chimirri dice: — Prendo atto che coloro ai quali fu affidata questa malaugurata inchiesta», Morgari interrompendo esclama: — «Non deplorate l'inchiesta, deplorate i ladri che hanno compiuto gli sperperi» (*approvazioni all'Estrema, rumori agli altri banchi*).

Chimirri: — I commissari invertirono il proprio mandato; essi avevano avuto l'incarico di compiere una inchiesta amministrativa, mentre ne hanno voluto compiere una politica. Lo stesso presidente del Consiglio lo ha riconosciuto. Mi meraviglio che questi illustri ragionieri, invece di fare i conti, si siano abbandonati alla libidine di lanciare ingiurie e contumelie non solo contro le persone, ma contro le popolazioni.

Morgari: — Non contro le popolazioni, ma contro i provocatori.

Chimirri, rivolgendosi all'estrema: — Voi altri non potete interloquire perchè siete abituati a parlare sempre a popolazioni che non conoscete.

Morgari: — Le conosciamo, le conosciamo bene!

Chiesa: — Banca Romana! (nuovi urli).

Presidente: — On. Morgari non interrompa!

Morgari: — Ma se vogliono mettere in prigione i commissari! (urli).

Chimirri: — E' il caso di una inchiesta parlamentare?

Vi è da avere fiducia in essa? Noi vogliamo che quelli che mancarono siano puniti.

G. Ferri: — Non è vero; li difendete!

Chimirri: — Le persone che non sono colpevoli non hanno bisogno delle mie difese.

G. Ferri: — Sono parole, parole!

Chimirri: — Ci vuole più coraggio a non chiedere l'inchiesta che a chiederla (*urli all'Estrema*).

Chiesa: — Questa è peregrina. La domanda d'inchiesta è là (*indicando il banco della presidenza, dove l'on. Fera ha recato la domanda della inchiesta parlamentare*).

La Camera diventa nervosa quando il presidente dice che è stata presentata la mozione.

In fine di seduta il deputato repubblicano Eugenio Chiesa propone che domani si discuta l'affare Nasi e così rimane stabilito.

L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 17

La Commissione d'inchiesta per l'esercito immediatamente dopo ultimati gli studi sulla questione dell'artiglieria, che sono quasi terminati, comincierà l'esame delle condizioni degli ufficiali.

La commissione domenica interrogò il generale Barbieri comandante il corpo d'armata di Torino, i tenenti Berio dei cavalleggeri Umberto, Paolini del consiglio della direzione di sanità, Pizzutello Ciarrocchi dei ferrovieri del genio. Ieri interrogò i tenenti Tomaso Bardeloni del genio, Mori Andolfato del corpo contabile, i capitani Vinconzotti e Del Toro del commissariato nella seduta odierna interrogò il capitano Cecini del 47.o fanteria, il maggiore Allievi del 5.o fanteria, il tenente colonnello Maggiotto dei 8.o bersaglieri e il capitano Grassetti dei carabinieri.

CIRCA L'ARRESTO DELL'ONOREVOLE NASI

Nell'imminenza della discussione alla Camera

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato parecchi deputati intorno alla prossima discussione alla Camera del quesito riguardante la legalità dell'arresto dell'on. Nasi. L'onorevole Guerci svolgerà un ordine del giorno nel senso che la Camera riconosce la inopportunità dell'arresto dell'on. Nasi. L'on. Antonio Di Rudinì sembra abbia desistito dal prendere la parola.

Quanto alla opportunità di votare le conclusioni delle commissioni con appello nominale o per scrutinio segreto, interrogato in proposito, l'on. Di Rudinì avrebbe risposto: «E' lo stesso. I tradimenti si compensano».

L'on. Leonardo Bianchi, che fu uno dei membri della commissione parlamentare dei Cinque, ha dichiarato che non prenderà la parola poichè è già iscritto a parlare l'on. Grippo, che con lui votò contro la proposta Calissano, accolta invece dagli onorevoli Fani e Alessio. L'on. Cassuto sosterrà la legalità dell'arresto per le stesse ragioni ripetute nella questione da lui trattata contro l'arresto di Enrico Ferri. Per i repubblicani parlerà l'on. Viazzi che sosterrà la legalità dell'arresto.

Finora sono iscritti a parlare gli on. Mirabelli, Cassuto, Pasqualino Vassallo, Guerci, Marinuzzi, Valli e G. Alessio.

Il *Giornale d'Italia* dice che della deputazione siciliana parlerà solo l'onor. Marinuzzi, il quale supplirà alla mancanza dell'ordine del giorno nella relazione dell'on. Riccio per la minoranza della commissione, mancanza giustificata dalla stessa natura della relazione, proponendo un ordine del giorno col quale si invita la camera ad accettare la domanda dell'on. Nasi. Il gruppo socialista in una sua recente riunione deliberò di votare per la legalità dell'arresto dell'on. Nasi e delegò l'on. Berenini di parlare a nome del gruppo, ma questi è oggi impegnato nel processo per i moti di Parma, nei quali egli è parte civile, e il gruppo socialista attende un suo telegramma col quale egli darà comunicazione se possa venire o no. Nel caso che non possa venire fu delegato l'on. Turati a parlare. L'on. Viazzi, delegato a parlare dal gruppo repubblicano, si pronunzierà favorevolmente all'arresto. Del gruppo repubblicano soltanto l'on. Mirabelli sosterrà la tesi della violazione delle prerogative parlamentari compiuta con la esecuzione dell'arresto.

Il *Corriere d'Italia* dice che non avendo il presidente della Alta Corte revocato l'ordinanza emessa per la costituzione del collegio della difesa di ufficio dell'on. Nasi ed essendosi l'avvocato Muratori difensore di fiducia dimostrato sempre contrario ad assumere la difesa dell'imputato se avesse dovuto trovarsi in compagnia di avvocati di ufficio, non si può ancora sapere se l'avvocato Muratori alla ripresa delle udienze dell'Alta Corte rimarrà al banco della difesa o se rifiuterà l'incarico. Nella ultima ipotesi si dice che l'on. Nasi sia deciso a non intervenire al dibattimento e a lasciarsi giudicare in contumacia.

L'onorevole Talamo risponde alle accuse della "Propaganda,,

Roma, 17

La *Vita* pubblica una lettera dell'on. Talamo agli elettori del collegio di Vallo della Lucania che il giorno 15 gli riconfermarono la loro fiducia.

L'on. Talamo ribatte tutte le accuse al giornale socialista *La Propaganda*. L'on. Talamo riguardo alla ingiustificata domanda giudiziaria di danni per 800.000 lire del banchiere Rocca (poi ritirata) scrive: «Falsi preconcetti, ingiustificati risentimenti, la stessa anormalità della domanda giudiziaria, l'indifferenza con cui fu da me accolta e il ravvedimento del Rocca da lui stesso confermato nella lettera che pubblicai, sono di per sè stessi argomenti sufficienti a giudicare la citazione, la rinuncia e la posizione. Nel 1882 mia madre ed io per ragioni domestiche prendemmo un mutuo ipotecario dal signor Rocca, che allora con la mia famiglia era in amichevoli rapporti, di lire 45.000. Quando questi rapporti cessarono la somma gli fu restituita e il signor Rocca nei relativi atti rogati presso il notaio Maddalena di Napoli il 6 marzo e il 31 ottobre 1887 mentre acconsentiva a cancellare l'ipoteca rilasciava ampia e formale quietanza; dichiarava altresì all'articolo 3 del ricordato atto del 31 ottobre 1887 che non aveva nulla da pretendere dal signor Roberto Talamo. Chi fosse verso di me creditore di una somma ascendente nientemeno che a 800.000 lire per fatti avvenuti nel 1884 e 1885 avrebbe rilasciato una così assoluta quietanza senza neppure far salvare un diritto qualunque da esplicare quando che sia?»

L'on. Talamo respinge poi le accuse circa i suoi rapporti con l'on. Martini che avrebbe approfittato della sua posizione di sottosegretario di Stato per fare giuochi di Borsa, e conclude: «Del resto ogni disquisizione è inutile e la lettera io l'ho impugnata e la impugno. Fuori, in nome di Dio, gli originali e finisca questa odiosa gazzarra. I miei accusatori mi sfidano di dare querela. Querela perchè? Per dare agio ad essi di stabilire la verità delle loro pubblicazioni attraverso le voci raccolte per le pubbliche vie? Ma la verità o la falsità di documenti non si dimostra che le prove originali e le lettere originali non possono essere in mano mia e però non sta a me di esibirle. Siano prodotte e discuteremo il contenuto. Finchè ciò non avvenga, io ho il diritto di insorgere nel negarlo la recisa autenticità».

La ratifica del trattato italo-russo

Roma, 17

Stamane alla consulta Tittoni e l'ambasciatore di Russia si scambiarono le ratifiche del trattato di commercio e di navigazione italo-russo. L'ambasciatore ha rimesso a Tittoni a nome dello Czar il gran cordone di Sant'Alessandro.

Re Vittorio ha conferito di *motu proprio* al ministro degli esteri russo Isvolski il gran cordone Mauriziano.

Il trattato entrerà in vigore col 17 gennaio 1908.

IRREDENTISMI

Non uno solo, ma due. L'Italia non ha un solo irredentismo, ma due. C'è l'irredentismo di questa terra e l'irredentismo del cielo. C'è l'irredentismo degli uomini maturi e l'irredentismo dei giovinetti.

I lettori riconoscono subito il primo: è quello antiaustriaco, uno strascico di altri tempi, gli ultimi echi del grido *Evviva Trento e Trieste!*, le ultime faville della gran fiamma eroico-patriottica del secolo scorso. Questo irredentismo è oggi esclusiva proprietà degli scolari del Ginnasio e del Liceo. Nelle città irredente o a Vienna il governo austriaco e il pangermanismo fa uno dei soliti affronti alla gioventù italiana che studia là, e allora la gioventù italiana che studia qua, per le cento città, si leva in grida e in corteggi di protesta. E così ciò che una volta si cominciò sui campi di battaglia, oggi finisce in iscuola, come il latino di Giulio Cesare. L'irredentismo è una quistione scolastica e un'occasione di più per gli scolari di fare sciopero.

Ma c'è, come dicevamo, un altro irredentismo, ed è quello degli uomini maturi, non che del cielo. E' l'irredentismo anticlericale. Il clericalismo è l'Austria di questi nuovi irredentisti. Vi è qualcosa d'irredento ancora e che bisogna al più presto redimere, oltre Trento e Trieste. Vi è la scuola che deve essere redenta dal clericalismo. La scuola italiana non deve aver più l'insegnamento religioso. Nella scuola italiana non si deve insegnare più il catechismo. Questo libercolo è l'abbecedario della superstizione, dell'oltretomba, del cielo de' preti; dunque via dalle mani dei nostri giovinetti. E' molto curioso che tutti gli irredentismi in Italia debbano diventare una quistione scolastica. Anche il libero pensiero incominciato nei vasti comizi finisce nelle anguste scuole. Giordano Bruno pareva in principio volesse debellare la *somma* di Tommaso di Aquino, e poi si accontenta di combattere contro il catechismo del cardinale Bellarmino. E una sola differenza esiste fra i due irredentismi italiani, l'antiaustriaco e l'anticlericale; la differenza che il primo ha per suo campo d'azione i Ginnasi e i Licei, e il secondo le scuole elementari. Tutti gli anticlericali d'Italia oggi strepitano perchè nelle scuole elementari sia abolito l'insegnamento religioso.

I lettori sono certo al corrente dell'argomento. L'on. Rava, ministro della P. I., ha fatto un regolamento pel quale l'insegnamento religioso nelle scuole elementari è abolito. E l'on. Rava ha portato anche le ragioni di ciò, massima questa: il catechismo s'insegna bene nel le chiese e nelle famiglie e male nelle scuole, perchè in generale i maestri sono atei o socialisti. Ora, io ho personalmente molta stima e simpatia per il ministro Rava, ma le sue ragioni in proposito non mi tornano. E intanto c'è da condolerci con la borghesia dominante per il fatto che essa si è lasciata conquistare tante sue scuole elementari, e non elementari soltanto, dai socialisti; ma poi il riconoscere che una cosa è fatta male non è davvero una buona ragione per abolire la cosa medesima. Questa teoria si può, se mai, applicare alle statue da erigersi in Roma a Dante Alighieri, ma non si può applicare ad altro. E' stato ben detto e sostenuto: — Poichè l'Italia, oggi, in Roma, erigendo un monumento a Dante Alighieri riuscirebbe a fare un'opera indecente, è bene che questo monumento non sia eretto, se non altro per rispetto a Dante Alighieri. — Ma quando la cosa c'è, la quistione sta nel vedere se sia necessaria o no, e poi giudicheremo se sia o no bene eseguita. L'essere male eseguita, non è davvero una buona ragione per abolirla, quando sia riconosciuta necessaria. Quando sia necessaria, se è eseguita male, bisognerà trovare il modo di farla eseguire bene, e niente più. Così all'on. Rava il quale dice: — Io abolisco nelle scuole elementari l'insegnamento del catechismo, perchè è impartito male. — tutti coloro i quali difendono quell'insegnamento possono rispondere: — Se è impartito male, questa è una buona ragione per dare ordini affinchè sia impartito meglio, non per abolirlo! — Voi avete una proprietà. E questa amministrata male? Il venderla può essere un atto di disperazione *in extremis* cioè anco una sciocchezza. Ma il più naturale ragionamento vi porta a trovare migliori amministratori. E così, riconosciuto che l'insegnamento religioso nelle scuole elementari è impartito male, coloro che lo sostengono, hanno tutti i diritti di dire: — E vorreste voi, on. ministro, abolirlo per questo? Ma impartitelo meglio! —

E coloro i quali lo disapprovano, hanno un solo diritto: quello di dichiararne che è nocivo, o per lo meno inutile, in qualunque maniera sia impartito. Gli anticlericali, naturalmente, lo ritengono oltre ogni dire nocivo a moltissime cose, cioè, all'educazione de' giovinetti, allo spirito umano in genere, alla causa del progresso e via discorrendo.

Ed io penso che non sia davvero il caso di discutere sul serio con gli anticlericali. Il proposito mio non è stato di spezzare una lancia pro o contro il catechismo; è stato di esprimere il voto che l'Italia sia finalmente liberata dalle questioni frivole e fastidiose. E che sia sopratutto liberata da questa frivolissima e fastidiosissima tra tutte le quistioni, del clericalismo e dell'anticlericalismo. I cosidetti clericali sono in generale de' buoni cattolici i quali hanno diritto di vivere e di agire da buoni cattolici, come meglio sembra loro; e sono gli anticlericali i quali li additano all'odio e al disprezzo della gente per dare a sè medesimi una parvenza di valore politico; di ragione di essere e d'interloquire nei fatti pubblici, per farsi una clientela in un collegio urbano per le prossime elezioni, o per conquistare un municipio suburbano. Sono gli anticlericali che hanno creato il pericolo clericale e il terrore clericale, per far della politicaccia da comizio, per sfogare tanti odii con i quali sono nati, per combattere contro i mulini a vento e contro le ombre che essi medesimi proiettano dal loro stesso pensiero incombro. Essi mettono a soqquadro l'Italia e il mondo ripetendo che altrimenti i clericali ci ridurrebbero in una nuova schiavitù medioevale. E poi finiscono con far la guerra al catechismo per i ragazzi del cardinal Bellarmino.

Insomma si tratta di un genere di seccatori da cui vorremmo essere al più presto liberati. In politica, come nel resto, bisogna incominciare a distinguere i seccatori da tutta l'altra gente. Gli anticlericali non sono un partito politico, sono de' seccatori; la loro non è una opinione politica, è una seccatura che dànno al pubblico italiano.

Noi facciamo voti perchè la razza ne sia estinta. E che finiscano i due irredentismi italiani, quello de' ragazzi contro l'Austria e quello del libero pensiero contro il catechismo de' ragazzi.

Oggi, come sempre, l'Italia ha da pensare a qualcosa di più serio e di più costruttivo.

Enrico Corradini

Nuovi delitti per mancanza della gendarmeria Macedone

(Nostra corrispondenza particolare)

Scopia, 10 dicembre

A causa della mancanza d'una gendarmeria che doveva organizzare il generale De Giorgis, colla mia del 5 corrente vi ho scritto che la situazione di questi tre vilayet è lugubre. Difatti ogni giorno abbiamo delitti che si commettono sopra i pacifici abitanti in tutta la Macedonia e specialmente in questo vilayet di Cossovo.

I serbi pretendono che la popolazione cristiana della vecchia Serbia che comprende il vilayet di Cossovo ed una parte di quello di Monastir, deve essere riconosciuta come serba.

I greci dichiarano che tutti i cristiani della Macedonia appartengono alla razza greca ed i bulgari non vogliono che si pronunci il nome serbo e greco fra i popoli che abitano in questi tre vilayet. A questa concorrenza nazionale è dovuta la misera situazione che dà tanti pensieri alla diplomazia delle grandi potenze.

Se ad Atene, Sofia e Belgrado non vogliono riconoscere che il tempo non è ancora venuto per occuparsi della successione dell'impero ottomano, è strano però vedere che le potenze non riescono a far comprendere che i greci, bulgari e serbi si trovano in grave errore, e che con le violenze commesse dalle loro bande fanno dimenticare a questi abitanti tutte le sofferenze che da cinque secoli hanno patito sotto il dominio turco.

Dunque secondo quel che si dice, per far cessare questo stato di fatto bisogna combattere il male impiegando tutti i mezzi coercitivi presso i governi di questi piccoli stati, obbligandoli a lasciare le mani libere alle potenze che sono decise di migliorare la sorte dei cristiani della Macedonia, constringendo la Turchia ad accettare il programma del generale De Giorgis per l'organizzazione della gendarmeria e quello che le potenze hanno presentato per il controllo della giustizia.

Per dare la caccia alle bande armate che invadono questi tre vilayet il governo ha chiamato qualche reggimento di redif (riserva) dell'Asia minore e per il loro mantenimeno spende 55.000 lire turche al mese, cioè 1.265.000 franchi, senza che i risultati assicurino l'ordine e la tranquillità del paese.

Non è molto tempo che il governo serbo fece costruire una scuola ginnasiale in questa città e il locale è stato incendiato da bulgari in modo che con grande fatica furono salvati gli alunni interni che al momento dell'incendio tutti dormivano.

Nel distretto di Caratovo e nel villaggio Ivoncoviza una banda bulgara composta di ventisei individui è stata circondata dalle truppe in una casa di primati e dopo due ore di lotta la casa è stata incendiata e tutte le bande son perite sotto le macerie. I primati sono stati arrestati.

A Criva Palanga due bande bulgare composte di cento briganti e sotto il comando di Vlaho e Jordano, hanno attaccato il villaggio serbo Taslitze e dopo aver messo il fuoco alle case dei primati ed uccisi tre di questi e due fanciulle, le truppe sono arrivate a salvare il resto del villaggio. All'arrivo delle truppe le bande hanno preso la fuga.

In seguito a tali delitti si prevedono le vendette delle bande serbe.

Nel vilayet di Monastir e nei distretti di Cicevo, Costori, Florina e Klissura le bande greche e bulgare non cessano dal vessare continuamente gli abitanti.

Nel vilayet di Salonicco e nel distretto di Strumigia l' arcivescovato bulgaro con tre case e sette magazzini furono incendiati, a quanto sembra, dai greci.

Una nota delle Potenze sulla questione macedone

Costantinopoli, 17

La nota collettiva delle sei grandi potenze rimessa ieri alla Porta ricorda tutte le note collettive relative alla missione dell'ispettore generale, il generale De Giorgis, organizzatore della gendarmeria degli agenti civili, dei delegati finanziari e i punti del protocollo del 25 aprile relativi all'aumento dei dazi doganali e che la Porta assume l'impegno di seguire completamente la delegazione della commissione finanziaria.

Ricorda pure i pieni poteri dell'ispettore generale, degli agenti civili e dei cinque delegati finanziari e gli articoli 11 e 12 del suddetto protocollo che prevedono anche l'esecuzione da parte della Porta degli impegni anteriori circa il porto d'armi, il reclutamento e l'armamento dei gendarmi e dell'appoggio che l'autorità militare deve prestare in conformità agli ordini del generale De Giorgis.

La nota collettiva aggiunge che i rappresentanti delle potenze domandano per istruzione dei loro governi che tutti i suddetti mandati siano prolungati per un tempo uguale all'aumento dei dazi doganali, cioè fino al 12 luglio 1914. La nota esprime la speranza che la Porta accoglierà le domande senza ritardi e dice che le potenze non hanno alcun altro desiderio che di facilitare la esecuzione delle opere di riforma vantaggiose così per la Porta come per i suoi sudditi.

Il Generale De Giorgis a Roma

Roma, 17

Oggi è giunto a Roma da Costantinopoli il generale De Giorgis comandante della gendarmeria in Macedonia.

La costituzione di un partito repubblicano in Serbia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 17

(M.) — In una riunione alla quale presero parte numerosi uomini politici malcontenti dell'attuale regime, si è regolarmente costituito un partito repubblicano, di cui è stato pure approvato lo statuto.

Questo avvenimento desta una certa inquietudine, temendosi possa essere il prodromo di nuovi prossimi torbidi.

Il Congresso delle scuole industriali femminili

Roma, 17

Stamane nel *foyer* del Teatro Argentina in Roma è stato inaugurato il Congresso delle scuole industriali, professionali femminili, commerciali e d'arte [illegible]

Gravissima situazione in Persia
Un colpo di Stato dello Scià

Parigi, 17

Telegrammi da Teheran dipingono come gravisima la situazione in Persia in seguito al colpo di Stato tentato dallo Scià contro il Parlamento e i ministri, nella lotta di tendenze con essi.

Tremila reazionari si sono riuniti sulla piazza centrale a fare una dimostrazione contro il Parlamento. Cinquemila liberali bene armati si sono raccolti intorno al Parlamento e alla moschea principale per difendere i deputati. Il palazzo dello Scià è occupato dalle truppe con rinforzi di artiglieria. Finora non è avvenuto nessuno scontro tra le varie fazioni. Le trattative fra lo Scià ed il Parlamento hanno continuato tutta la giornata senza risultato. Lo Scià proponeva di prorogare il Parlamento per qualche giorno per avere il tempo di disperdere i dimostranti. Ma i liberali si sono rifiutati ed hanno preferito di passare la notte nell'aula del Parlamento. Lo Scià ha rimesso in vigore tutte le pensioni che erano state soppresse dal Parlamento. Il ministro dell'interno si è recato a Kerbela nella Turchia asiatica.

I membri del Gabinetto sono stati chiamati ieri nel pomeriggio al palazzo imperiale e dichiarati in arresto. La Legazione inglese sapendo che il primo ministro credeva minacciata la propria esistenza, mandò al palazzo il segretario della Legazione coll'incarico di chiedere allo Scià la garanzia della sicurezza personale del primo ministro, il quale possiede un'alta onorificenza inglese. Lo Scià ricevette il segretario, che riuscì ad ottenere la libertà del primo ministro. Questi partì immediatamente con una scorta della Legazione pel suo esilio in Europa. Anche gli altri ministri hanno lasciato il palazzo imperiale contemporaneamente al presidente del Consiglio.

Lo Scià col suo colpo di Stato si proponeva di incarcerare i ministri, espellere i capi nazionalisti e sciogliere il Parlamento. Il tentativo è fallito. Lo Scià chiese al Parlamento di far disperdere i dimostranti; ma il presidente rifiutò, dichiarando che il Sovrano commetteva atti di tradimento verso la costituzione, atti tali da provocare la sua deposizione.

Roosevelt passa in rivista la squadra che si reca nel Pacifico

Washington, 17

La rivista della squadra che deve partire per l'Oceano Pacifico passata da Roosevelt a Ould Point Comfort fu favorita da un tempo splendido. Le sedici corazzate avevano issato il gran pavese e spararono ciascuna ventun colpi di cannone in onore del presidente allorchè lo yacht *Mayflomer* è passato lentamente dinanzi a loro scortato da un avviso e da due torpediniere. Quando lo yacht è giunto in mezzo alla linea delle corazzate l'ammiraglio Evans, lo stato maggiore e gli ufficiali delle altre corazzate si recarono a bordo dello yacht dove Rosevelt li ricevette con grande cordialitnà. Quindi le sedici corazzate con quattro navi ausiliarie, due trasporti di rifornimento, una nave carboniera e una nave officina sfilarono a tutta velocità dinanzi allo yacht presidenziale, mentre le musiche di bordo suonavano e gli equipaggi erano schierati sui ponti.

Ciascuna nave sparò nuovamente ventun colpi, poi, mentre il *Mayflomer* usciva dal porto, le corazzate si misero in rotta per il Pacifico salutate dalle salve della artiglieria di terra.

Un commento inglese

Londra, 17

Il *Times* scrive che la crociera delle corazzate americane nel Pacifico può essere considerata come una dimostrazione dei fatti esposti dal presidente Roosevelt nel suo ultimo messaggio. Roosevelt vuole senza dubbio far comprendere al popolo americano che se vuole la sicurezza nei suoi due territori dei suoi Oceani deve mandare forze abbastanza numerose per difenderli. E questa stagione è perfettamente giusta, scrive il *Times*, il quale richiama l'attenzione di tutte le potenze marittime che hanno interessi nell'Atlantico e nel Pacifico, ma sopratutto l'attenzione seria dell'Inghilterra.

La rottura dei rapporti turco-montenegrini?

Vienna, 17

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: L' incaricato d' affari del Montenegro è partito ieri senza lasciare alcun gerente alla legazione. I circoli diplomatici ritengono che la partenza significhi la rottura dei rapporti diplomatici turco-montenegrini; tuttavia lo incaricato d'affari partendo espresse la speranza di ritornare presto a Costantinopoli.

Le caldaie della "Dreadnought„

Birmingham, 17

Agostino Chamberlain ha pronunciato ieri sera un discorso nel quale ha rilevato che le caldaie della corazzata Dreadnought sono state costruite in Francia. L'ordinazione sarebbe stata fatta ad una casa inglese che poi le avrebbe fatte costruire in Francia. Chamberlain ha quindi l'intenzione di chiedere al ministero se la notizia è vera.

La prepotenza giapponese in Manciuria

Pekino, 17

E' noto che i giapponesi hanno stabilito nel sud della Manciuria numerose stazioni telegrafiche che essi esercitano senza preoccuparsi dei diritti della Cina. I negoziati tra la Cina ed il Giappone a questo proposito sono interminabili. La Russia intanto ha informato la Cina che se tali negoziati non verranno ad una soluzione entro un tempo ragionevole, essa abrogherà l'accordo russo-cinese relativo ai telegrafi del nord della Manciuria. La condotta del Giappone nel sud della Manciuria è stata criticata a Pekino. Se le Potenze non intervengono, la Russia diventerà padrona del nord della Manciuria ed il Giappone del sud. Dall'abbandono della Manciuria fatto in aprile, il Giappone ha stabilito dieci uffici di telegrafia internazionale oltre agli uffici che possiede sulla ferrovia manciuriana del sud. Questi uffici accettano telegrammi in giapponese a tariffa giapponese. Se la Russia non abroga la convenzione che ha concluso il mese scorso colla Cina, essa si troverà in una situazione di inferiorità in rapporto al Giappone. I giapponesi non sembrano voler osservare il trattato di Portsmouth e considerano la Manciuria del sud come formante una parte integrale del loro impero. Gli europei che vengono nel nord della Cina per la Manciuria, si lagnano amaramente della grossolanità dei funzionari verso di loro sulla linea del sud della Manciuria; [illegible]

La situazione nel Ferrarese
Nuovi attentati alle persone

Ferrara, 17

In Provincia di Ferrara continuano i reati contro le persone, che sotto l'impero del sindacalismo funestano da tempo quelle popolazioni miti e pacifiche per natura.

La notte scorsa a Corlo fu rinvenuto cadavere, ucciso a tradimento con colpi di bastone al capo, certo Valentino Nanni, boaro alle dipendenze del cav. Giuseppe Zamorani.

Un suo figliuolo aveva giorni sono altercato in modo vivace con leghisti sindacalisti, di cui non divideva i metodi e le tendenze.

La voce pubblica vede nell'efferato omicidio una conseguenza diretta dell'antagonismo fra la famiglia Nanni laboriosa e aliena dalle violenze e la lega sindacalista del luogo.

Ricordiamo. Dopo lo sciopero di Argenta della primavera scorsa fu assassinato il povero Buriani; durante lo sciopero di Copparo si ebbe l'edificante spettacolo di uno Stato nello Stato che condusse ai mancati omicidi di un delegato e di una guardia di P. S.; durante lo sciopero di Portomaggiore fu aggredito e ridotto in fin di vita il Morganari.

Seguirono a Tamara il mancato omicidio del fattore Fabbri, a Baura la aggressione a un boaro del Conte Bucsi, a Corlo, villa vicina a Baura, l'omicidio del Nanni getta nella costernazione una disgraziata famiglia di onesti lavoratori.

E' doloroso ed impressionante questo infierire del delitto politico nella Provincia di Ferrara. E' tempo che Governo e agenti dell'ordine intervengano energicamente a porvi immediati ripari preventivi.

Per il valico dello Spluga
Riunione di parlamentari

Roma, 17

In una sala di Montecitorio si sono oggi radunati i deputati favorevoli al valico dello Spluga. Erano presenti gli on. Rubini, Luzzatti, Baragiola, Bizzozzero, Galli Roberto, Credaro, Graffagni, Cornaggia, Albasini, Mira, Greppi, Pennati, Mauri, Romanin-Jacur, Papadopoli, Marcello, Riccio, Veil-Weis, Resta, Lucchini, Scalini, Gavazzi, Sormani, Ferri Giacomo, Sacchi, Tecchio, Loero, Dell'Acqua, Fradeletto, Botteri, Valle Gregorio; avevano aderito gli on. Costiglione, Carogati, Malvezzi e Turati. Era pure presente il comm. Salmoiraghi presidente del Comitato italiano per il valico dello Spluga.

Furono nominati presidente l'on. Rubini e segretario l'on. Albasini-Scrosati. Lo on. Rubini ricordò la storia del progetto per il valico dello Spluga rilevando insieme all'on. Luzzatti quanto importante sia per l'Italia questo argomento e come l'Italia debba preoccuparsene.

Il comm. Salmoiraghi espose lo stato della questione e disse della necessità in cui si trova l'Italia di fare qualsiasi sacrificio per il nuovo valico, l'unico italiano.

L'on. Riccio disse della necessità di migliorare le comunicazioni fra Milano e Genova affinchè Genova possa sentire i vantaggi del nuovo valico.

Dopo breve discussione e dopo alcuni schiarimenti dati dall'on. Rubini l'adunanza incaricò il proprio presidente di esporre al ministero degli Esteri e al Presidente del Consiglio i voti per il nuovo valico per indicare poi alla commissione l'opera da seguire per attuare i suoi desideri.

La convenzione sui servizi marittimi

Roma, 17

Stamane alle ore 10 si è adunata a Montecitorio la commissione che riferisce sul progetto di legge per le convenzioni sui servizi marittimi. Alla riunione è intervenuto anche il ministro delle Poste on. Schanzer. La commissione e il ministro esaminarono una grande parte degli emendamenti presentati alla legge. Di questi moltissimi sono stati accettati d'accordo fra ministro e commissione. La commissione tornerà a riunirsi domani per proseguire i suoi lavori. Anche nella riunione di domani interverrà il ministro Schanzer.

Lutto a Corte per la morte di Carolina di Sassonia

Roma, 17

Il Prefetto di palazzo conte Giannotti ha diramato lettere di partecipazione alle case principesche e ai grandi ufficiali dello Stato del lutto di Corte di 30 giorni per la morte della regina vedova Carolina di Sassonia, prozia di Re Vittorio.

Colmayer a riposo

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* è informato che il senatore Colmayer prefetto di Roma ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo.

Il giornale dice che tale domanda è stata accolta dall'on. Giolitti, trattandosi specialmente di domanda avanzata per motivi di salute

SENATO

Roma, 17

Oggi il Senato ha approvato il bilancio dell'emigrazione e quindi ha iniziato la discussione sul progetto di legge riguardante gli usi civici nell'agro romano. Parecchi Senatori presero la parola contro questo disegno, di cui è relatore l'on. Tiepolo.

Principi greci in Italia

Bari, 17

Stamane con il yacht *Amphitrite* sono giunti il principe Giorgio di Grecia colla sposa principessa Maria e il principe Valdemaro di Danimarca. A bordo sono stati salutati dal console ellenico. Il principe e la principessa sono partiti oggi stesso alle 17 per Firenze, Bologna e Milano e il principe Valdemaro per Kopenaghen.

Il Re e Teodoro Moneta

Roma, 17

Il re ha così telegrafato a Teodoro Moneta: « Mi felicito cordialmente con lei per l'alta distinzione che le è stata testè conferita e la ringrazio delle sue gentili espressioni a mio riguardo. Le rinnovo in questa lieta ricorrenza i fervidi voti per il trionfo della grande causa della pace alla quale ella ha dedicato e dedica così efficaci e nobili energie.

Firmato: VITTORIO EMANUELE III».

I drammi delle montagne

Torino, 17

La *Gazzetta del Popolo* ha da Domodossola: Da Salecchio partiva giorni or sono certo Buchi Cananova Giovanni ammogliato con due figli, per i valichi alpini che conducono dalla valle Formazza a Bium nel vicino Vallese. Presso il confine l'infelice fu preso da assideramento e morì miseramente. Accorsero parecchi compaesani che trasportarono il corpo del morto a Bium.

Giunge notizia dall'alto Vallese (valle Conches) che tre italiani si sono smarriti su per i valichi che uniscono l'Italia al Vallese nelle montagne; la neve che in questi giorni è caduta copiosamente è tanta che nella valle Conches raggiunge metri 1.50 di altezza. Si teme che i tre italiani abbiano trovato [illegible]

IN RUSSIA

Arresto di numerosi giornalisti

Pietroburgo, 17

Ieri furono arrestati improvvisamente 150 giornalisti, tutti collaboratori e redattori capi dei giornali radicali « Segodnia » e « Sowremenne ». Questi giornali non sono stati pubblicati in seguito alle perquisizioni operate nelle tipografie e in seguito all'arresto dei compositori. La polizia aveva stabilito un appostamento negli uffici dei giornali per arrestare tutti quelli che venivano. Il totale degli arresti ammonta a 150. La repressione è stata provocata dal sequestro di un documento che avrebbe rivelato una nuova organizzazione rivoluzionaria ispirata da questi giornali.

Il raccolto dei cereali

Pietroburgo, 17

Secondo i calcoli provvisori del comitato centrale della statistica, il raccolto raggiungerà per i cereali d'estate nei 72 governi: per la segala 32 milioni di puds; per il grano 579 milioni, per il ferro 7 milioni; per l'orzo 370 milioni; per il miglio 140 milioni; per il mais 79 milioni per l'avena 803 milioni; per le patate 1747 milioni.

Dal confine algero-marocchino
Le condizioni imposte dalla Francia

Parigi, 17

Il *Petit Journal* ha da Lamma Marnia 16: Le condizioni imposte da Liautey ai Beni Snassen sono: I. Restituzione degli oggetti sequestrati alle tribù vicine; II. Pagamento di una ammenda di 500 mila franchi in natura o in moneta con una lunga serie di scadenze; III. Costruzione da parte dei Beni Snassen di una strada da Oujda a Port Say passando per il colle di Gherboux; IV. Diritto delle truppe francesi di penetrare liberamente sul territorio dei Beni Snassen finchè soddisfazione sia data. In quanto alla consegna delle armi, essa non sarà pretesa.

I gioielli dell'Imperatore del Marocco messi al Monte di Pietà!

Parigi, 17

I giornali annunciano che ieri nel pomeriggio il monte di pietà ha investito un prestito di 1.250.000 franchi sui gioielli del Sultano del Marocco. I rappresentanti del Marocco hanno ricevuto ieri questa somma in biglietti di banca.

Disastro in una miniera

Birmingham (Alabama)

E' avvenuta una esplosione nella miniera Jolanda a 1500 piedi sotto terra ed è stata così violenta che parecchie abitazioni sulla superficie del suolo sono rimaste distrutte. E' stato impossibile durante le prime due ore che hanno seguito l'esplosione avvicinarsi al posto, causa il calore che si sprigionava dalla miniera. I cadaveri estratti sono irriconoscibili. Si riteneva che questa miniera la quale è fornita dei più moderni apparecchi di salvataggio, dovesse essere sicura da qualsiasi incidente.

Una donna ungherese uccide il cognato

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

(J). — Un telegramma da Baja reca notizia di un grave fatto di sangue avvenuto a Felsöszentivàn.

Certo Giovanni Kovàcs, proprietario di un mulino assieme al fratello suo Francesco, venuto con questo a contesa per ragioni di interesse, gli si scagliò contro con un coltello. L'altro, più forte, in un attimo lo atterrò e gli si gettò sopra per disarmarlo. In quell'istante giunse la moglie del Giovanni, alla vista di quella scena, corse in cucina a prendere un lungo ed acuminato coltello e lo conficcò sino al manico nella schiena al cognato, che morì sull'istante. L'assassina venne tosto arrestata dalla gendarmeria.

La navigazione aerea in Francia

Parigi, 17

Malgrado il vento fortissimo il dirigibile *Ville de Paris* ha fatto oggi un volo al disopra di Parigi, continuando una serie di esperimenti.

Santos Dumont stava stamane manovrando il motore del suo nuovo areoplano quando si è rotto un meccanismo che metteva l'elica in azione. L'apparecchio rimase leggermente avariato.

Asfissiati a bordo

Genova, 17

Stamane nel brigantino *Palo Florido* ormeggiato al molo vecchio vennero trovati asfissiati per le emanazioni di una stufa di zolfo e di carbone per uccidere i topi il secondo di bordo Andrea Avegno e il praticante Giacomo Pallarini di anni 17, nipote del comandante. Il Pallarini era cadavere. L'Avegno fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

La salute dell'on. Mirabello

Roma, 17

Proveniente da Milano è giunto a Roma il ministro della marina on. Mirabello. Egli gode ottima salute.

I concorsi Sonzogno

Milano, 17

I maestri Arrigo Boito, Gallignani Amintore, Galli Giovanni, Battista Nappi, chiamati da Sonsogno per comporre la commissione organizzatrice dei due concorsi che egli ha bandito per la prossima ricorrenza del centenario del Conservatorio, hanno stabilito che nonostante sia stato differito al novembre 1908, festa commemorativa dell'istituto, non venga prorogato oltre il 31 dicembre 1907 la data precedentemente stabilita per la consegna dei lavori dei concorrenti.

Incidente ferroviario

Porto Maurizio, 17

Il treno accelerato 2252 proveniente da Genova deviò alle 7.15 all'uscita dalla galleria presso Oneglia. Nessuna disgrazia si ha a deplorare. Il servizio fu riattivato alle 10. Il bagagliaio e l'ambulante furono sfondati e la macchina danneggiata.

Teatri e Concerti

La recita in onore di Dina Galli

(Goldoni 17 dicembre '07)

C'è veramente a Venezia il così detto pubblico delle grandi occasioni? Se c'è veramente, esso stipava iersera dall'alto in basso il teatro *Goldoni*. Quanta signorilità nella sala e che profusione di eleganza! Il merito del miracolo, un miracolo magnifico a vedersi, spetta interamente a Dina Galli della quale ricorreva, secondo fu annunziato, la recita d'onore con la commedia in tre atti di Gavault e Charvay: *La signorina Josette mia moglie.*

La commedia, com'è noto, vale quel che vale. Io temo molto che i miei lettori non ricordino la definizione che ne detti quando venne rappresentata per la prima volta nella nostra città a breve distanza dall'altra commedia di genere identico *Miquette e sua madre.* La chiamai allora una *pochade* sentimentale e questa specie nuovissima di appellativo ebbe una fortuna insperata e larghissima poichè fu accettata da parecchi dei miei colleghi più autorevoli della critica italiana e poichè anche, qualcuno tra i più illustri, dico Domenico Oliva, la discusse con espressioni di stima assai lusinghiere per il sottoscritto. Non mi si accusi di peccare di poca modestia se a quasi un anno di distanza persisto nella mia definizione. Forse mi sbaglio, credo però fermamente ch'essa sia la più esatta e la più riassuntiva.

La commedia di Gavault e Charvay vale, ritornando a bomba, quel che vale, ma la scelta che di essa fece Dina Galli non poteva esser più appropriata. Il temperamento artistico di Dina Galli mi sembra, infatti, specialmente portato al teatro di mezzo carattere oscillante tra la scena comica e la scena o comica patetica o addirittura patetica. Vi rammentate la completa e commovente interpretazione di *Friquet?* Ebbene l'interpretazione di *Friquet* fissa il tipo dell'ingegno di Dina Galli la quale se in tante altre produzioni del tristissimo repertorio della compagnia Sichel e soci tocca la perfezione, la tocca precisamente nelle parti, anzi in taluni momenti delle parti che hanno dei punti di contatto con la linea estetica del melato dramma di Willy. La fisonomia esteriore di *Friquet* diversifica dalla fisonomia esteriore di *Josette*, la struttura intima dei due personaggi è per contro quasi identica. Così la fisonomia esteriore delle due interpretazioni di Dina Galli comporta delle varianti, mentre a considerarle attentamente esse sono reciprocamente leggere varianti l'una dell'altra.

Felice, dunque (oggi sono, purtroppo, in vena di disgressioni) la scelta di Dina Galli. *Mademoiselle Josette ma femme* aveva già avuto a Venezia interpretazioni buone se non ottime da una ottima compagnia italiana e da una mediocre compagnia francese, la compagnia Debrenne-Teglio. L'esecuzione offertaci dalla compagnia Sichel mi parve iersera di gran lunga la migliore. Che vi dirò di Dina Galli? Ah! Dina Galli personificò la furbesca monelleria di *Josette* in un modo assolutamente delizioso, squisito. Quanta infantile vivacità, quanta grazia ingenuamente perfida e raffinata, in tutti i suoi gesti da fanciulla viziata, in tutte le sue moine espresse con un gioco inestinguibile ed indescrivibile degli occhi e delle mani irrequiete fino alla esasperazione! Il pubblico si divertì un mondo a seguirla battuta per battuta, ad applaudirla, a chiamarla ripetute volte al proscenio durante la recita e dopo ciascun atto. Accanto a Dina Galli suscitarono battimani calorosi Amerigo Guasti, un padrino corretto ed efficace, il Sichel che mancò poco non facesse smascellar dalle risa gli spettatori. Ciarli, Bracci ecc. Nè vanno dimenticate la signorina Dalla Porta, la promettentissima giovane attrice della quale bisognerà pure che io riparli, per rispetto se non altro, alle simpatie ch'essa ha ispirato al pubblico, la signora Costa ecc.

Questa sera il *Biglietto d'alloggio* di Bisson e si annunzia la recita in onore di Sichel con *Coralie e C.* di Valabregue ed Hennequin.

g. d.

Malibran

Iersera il pubblico popolare del *Malibran* applaudì molto Salvini in *Shylock*. Questa sera il valido artista dà la recita in suo onore con *Otello*; il teatro era ieri in gran parte venduto. In settimana *Fra Dolcino* dramma storico in 5 atti nuovo per Venezia.

La stagione lirica al "Verdi„ di Padova

Ci scrivono da Padova, 16:

L'avv. Zeni, dirigente del Teatro Verdi, ha completato il cartellone per la stagione lirica di carnevale, che verrà pubblicato fra giorni.

Si comincierà la sera del 2 gennaio con la *Manon* di Puccini. Seguiranno *Lohengrin*, *Madama Butterfly* e *Traviata*.

A direttore d'orchestra si avrà il maestro Moranzoni.

Una nuova commedia di Lopez

Torino, 17

Bufere, dramma in tre atti di Sabatino Lopez ottenne stasera lieto successo.

Lazione si svolge in modo commovente e passionale: Un illustre clinico che adora la moglie, Sabina, buona e innamorata del marito, si lascia sedurre da una acrobata, donna sensuale e cortigiana- una sirena che cerca sempre nuovi amori per spennacchiarli. La povera Sabina scopre la tresca e per dignità lascia la casa maritale ritirandosi presso la madre e sperando nella resipiscenza del marito il quale, sconfortato, ritorna da lei e piangendo confessa il suo torto senza però saper disfarsi della triste sirena che già lo tradisce.

All'ultima scena, Sabina, non riuscendo a scacciare l'acrobata dalla casa del dottore, la uccide esclamando: — L'ho fatto per salvarti!»

Vi furono chiamate ad ogni atto all'autore, alla signora Severi, a Palmarini e al Calabresi.

"Samson„ di Bernstein a Milano

Milano, 17

(Pr.) Stasera al Manzoni la Compagnia drammatica Ruggeri Gramatica ha rappresentato *Sanson* di Bernstein, nuovissimo per l'Italia.

Il lavoro si ebbe una chiamata fiacca al primo ed al secondo atto con numerosi zittii. Alla fine del terzo il pubblico soggiogato dalla tecnica dell'autore che seppe far dimenticare la falsità della situazione principale, scoppiò in una ovazione. Si ebbero quattro chiamate entusiastiche. Il quarto ed ultimo atto benchè meno del terzo fu tuttavia applaudito.

Sanson sarà recitato a Venezia al *Goldoni* nella prima metà di Quaresima, dalla nuova compagnia della Guardia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 8.45 — Il biglietto d'alloggio.
MALIBRAN — 20.45 «Otello».
SAVOY-RESTAURANT. Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. MARCONI Barb. Siv., cant. Vero amore

Il "Mulo anticlericale„ sequestrato

Milano, 17

(Pr.) Per ordine del Procuratore del Re veniva sequestrato il n. 80 del giornale settimanale illustrato *Il Mulo*, giornale settimanale anticlericale, edito nella nostra città, per alcune frasi oscene, oltraggiose per la Chiesa.

Grave incendio

Altamura, 17

Si è sviluppato un violento incendio in un deposito di paglia. Gli edifici circostanti pericolano. [illegible]

Corriere Giudiziario

Contro un ex segretario comunale

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina, dinanzi a scarso pubblico, cominciò il dibattimento contro Fabris Francesco di Udine già segretario comunale di Trasaghis, accusato di truffa. Tale causa fu già svolta all'Assise di Udine, poi annullata dalla Cassazione, indi portata a Treviso ed annullata nuovamente dalla Cassazione che la rinviò per il terzo esame alle Assise di Venezia.

Durante questa procedura il Fabris ha già espiato più della pena che gli era stata inflitta nel primo giudizio per cui egli è comparso ieri a piede libero innanzi ai giurati.

Il Fabris, ch'era stato arrestato il 3 agosto 1903, venne rilasciato il 17 settembre 1906, espiando così più di tre anni di detenzione, mentre la Corte d'Assise di Udine lo aveva condannato ad un solo anno di reclusione.

Le somme che egli avrebbe sottratte furono già da tempo da lui reintegrate al Comune di Trasaghis.

Sono introdotti 13 testi di accusa e 8 a difesa, due periti contabili di accusa: Luigi Molinaris del Municipio di Udine e Bortolotti Arnaldo segretario Comunale di Tricesimo. Perito contabile di difesa è il rag. Federico Sandri di Udine.

La Corte è presieduta dal cav. Orlandi. P. M. il cav. Rossi. Difensori dell'accusato sono gli avvocati Emilio Driussi di Udine e Marigonda di Venezia.

Aperta l'udienza, il presidente ricorda brevemente le varie fasi della causa, fa leggere al Fabris l'accusa e lo invita a spiegare l'ammanco.

La somma truffata dal Fabris sarebbe complessivamente di 11 mila lire, completamente reintegrate. Il Fabris avrebbe firmato in suo favore 78 mandati; 68 in danno dell'esattore, e dieci in danno del Municipio.

L'accusato, dopo aver dato alcune spiegazioni generiche s'inoltra nel pelago delle cifre. In sostanza egli dichiara che la Giunta lasciava a lui molta libertà, per cui, potrebbe darsi che qualche mandato fosse stato corretto con l'approvazione della Giunta tanto più che certe somme corrispondono con quelle dell'esattore.

Ad un certo punto l'avv. Marigonda si riserva di descrivere quale era l'amministrazione del comune di Trasaghis.

Il Fabris aggiunge che se egli si era appropriato di qualche somma, lo aveva fatto nella certezza di poter poi reintegrare coloro che sarebbero stati rimasti danneggiati.

Dopo numerose contestazioni all'accusato, segue l'escussione dei testimoni.

Depone anzitutto il rag. Giuseppe Mantovani che per incarico del prefetto di Udine eseguì la prima inchiesta amministrativa nel Municipio di Trasaghis. Seguono i testi d'accusa Ferragotti Lorenzo assessore e Stefanutti Valentino ex assessore e pro-sindaco di Trasaghis. In difesa dell'accusato depone il dott. cav. Pirona Venanzio notaio di Udine.

Il Presidente rimette poi la prosecuzione della causa a stamane.

Il verdetto si avrà domani.

Corte d'assis idi Treviso

Ci scrivono da Treviso, 17:

Oggi dopo le arringhe del P. M. avv. Marchi e dell'avv. difensore Gino Caccianiga, si è avuta la sentenza nel processo contro Bacchelli Pietro, imputato di atti turpi verso una bambina quattrenne.

In base al verdetto dei giurati la Corte assolse per non provata reità.

Il ferimento avvenuto a Quero

(Assise di Belluno)

In contumacia la Corte ha giudicato stamane Dal Canton Domenico da Quero, accusato di lesioni gravi con inabilità permanente.

Venne condannato ad anni 5 di reclusione ed al pagamento di lire 4000 alla parte danneggiata.

L'omicidio di Cesio

Nel pomeriggio è stata composta la giuria per la trattazione della causa contro Sanvido Antonio da Cesio Maggiore.

Ecco brevemente come avvenne il fatto: La sera del 23 dicembre dello scorso anno si trovavano nella osteria della frazione di Can, in Comune di Cesio, alcune persone, fra le quali il Sachet Lorenzo e Sanvido Antonio. Il primo, ad un certo punto si ricusò di giuocare le carte col secondo. Successe un piccolo scambio di parole, e la questione finì lì.

Alle 9, i due, accompagnati da altri abbandonarono l'osteria, e qualche tempo dopo il Sacchet Lorenzo ritornò nell'esercizio grondante sangue dalla testa in seguito ad una ferita leggera. Disse che a ferirlo era stato il Sanvido e che costui a far ciò adoperò un bastone.

La ferita venne giudicata guaribile in 9 giorni, ma siccome il Sacchet non si ebbe a curare, gli sopraggiunse la meningite tossica ed in seguito a osteoporosi preesistente, il gennaio successivo cessava di vivere.

Il Sanvido venne allora arrestato. Egli ebbe sempre a negare il fatto. La trattazione della causa in suo confronto si iniziò nella passata sessione delle Assise, ma siccome allora, al termine del processo, venne a mancare quasi improvvisamente l'avv. Antonio Ton, che sosteneva l'accusa, il processo venne rinviato alla attuale sessione.

Difendono l' accusato gli avvocati Protti e Perera. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Caccianiga. Presiede il cav. Ugo Ughi.

Uccide un mediatore per 10 lire

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Stamane è incominciato l'ultimo processo della presente sessione di Assise.

Il mediatore Dalla Riva Alessio di anni quarantatre, di Malo, il 17 febbraio 1907 nell'osteria al «Ghebbo» venne in alterco con l'altro mediatore Pasini Luigi, perchè questi gli aveva chiesto il prezzo di una mediazione per la vendita di una casa.

Il Dalla Riva voleva dargli tre o quattro lire — mentre ne aveva ricevuto 40 — e il Pasini ne voleva invece almeno 10.

Dopo uno scambio di ingiurie il Dalla Riva fu dall'oste Marchioro cacciato fuori dall'esercizio. Allora egli andò in casa ad armarsi di un bastone ed attese il Pasini che doveva passare di là per rincasare.

Mezz'ora dopo, infatti, il Pasini apparve insieme ad un suo figlioccio di 12 anni. Il Dalla Riva gli fu addosso e lo colpì alla fronte con una potente bastonata, che lo fece rovesciare a terra, battendo la nuca sul selciato, in modo che riportò la frattura del cranio ed il mattino seguente soccombeva.

Stamane il Dalla Riva nel suo interrogatorio si difese dicendo che era ubbriaco e non sapeva che si facesse.

Egli è difeso dagli avvocati Bizio e Dal Monte. La P. C. è rappresentata dall'avv. Chiaradia.

SPORT

Routier autonomo
Sezione di Venezia

Sabato 21 corr. i soci routiers si riuniranno a banchetto per festeggiare la chiusura dell'anno sportivo, e per la premiazione ai vincitori delle corse indette dalla fiorente Sezione.

Il banchetto avrà luogo alle ore 20.30 al [illegible]

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 mercoledì: Asp. del parto di M. V.
19 Giovedì: S. Fausta m.
Il sole leva alle 7.48; tramonta alle 16.27.

All' Istituto di Belle Arti
La Scuola serale del nudo

Nel nostro Istituto di Belle Arti sono cominciati e proseguono alacremente i lavori per l'introduzione della luce elettrica nei locali destinati alla Scuola serale del nudo.

Alla attuazione dell'impianto cooperarono la Direzione dell'Istituto e l'Ufficio dei monumenti e parecchi furono in questi giorni i sopraluoghi dell'ing. Ongaro e dei preposti all'Istituto.

Nell'illuminazione del modello si stanno studiando innovazioni importanti con due sistemi di lampade che si potranno spostare verticalmente e orizzontalmente, così da avere gli effetti di luce più svariati e da potere illuminare il modello dal basso all'alto.

L'impianto vien fatto dall'ing. Vianelli rappresentante di una Casa di Torino conosciutissima per queste specialità; l'ingegnere ha promesso di consegnare il lavoro entro 15 giorni, cosicchè è certo che sui primi del nuovo anno la desiderata scuola serale potrà cominciare a funzionare.

Interrogazione sul manifesto proibito

Roma, 17

Gli on. Giulio Alessio, Sacchi e urtati hanno presentato oggi una interrogazione al Ministro dell'Interno per conoscere per quali motivi sia stata vietata la pubblicazione del manifesto della Camera Federale degli impiegati di Venezia che indiceva un pubblico comizio per la sera del 14 dicembre corrente.

Le Commissioni permanenti comunali

Il Sindaco in concorso dei Consiglieri Castelli e Musatti scelti dal Consiglio Comunale nell'adunanza del 15 novembre 1907, ha provveduto nel seguente modo alla formazione delle Commissioni permanenti, a termini dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio stesso.

I. FINANZA. — Battaggia cav. Agostino — Dolcetti cav. Adolfo — Mandelli cav. Ernesto — Medici Alessandro Attilio — Musatti avv. Elia — Osvaldini rag. Girolamo — Scarabellin rag. cav. Antonio — Testolini avv. cav. Antonio — Treves dei Bonfili comm. bar. Alberto, senatore — Trevisanato cav. Ugo — Valsecchi ragion. Giovanni.

II. ISTRUZIONE PUBBLICA — De Toni cav. prof. Ettore — Giacomazzi Michele — Gosetti comm. dott. Francesco — Musatti avv. Elia — Marcello co. cav. Andrea — Paganuzzi avv. Gio. Batta — Paternoster prof. cav. Paolo — Pellegrini co. cav. dott. Federico — Policteo prof. comm Giorgio — Predelli cav. prof. Riccardo — Sacerdoti comm. avv. Giulio — Tagliapietra cav. avv. Luigi.

III. PULIZIA URBANA ED IGIENE. — Castelli comm. gen. Emilio — Cerioni Costantino — Chiggiato ing. cav. Arturo — Da Venezia cav. dott. Pietro — Facci Negratti (de) cav. dott. Fausto — Giacomazzi Michele — Gosetti comm. dott. Francesco — Paganuzzi avv. Gio. Batta — Picchini cav. prof. Luigi — Ravà comm. avv. Graziano — Tessier avv. Andrea.

IV. BENEFICENZA — Ballarin cav. Giuseppe — Bellussi Onorato ch. Arturo — Brandolin co. Girolamo — Carnelutti avvocato Francesco — Cerioni Costantino — De Biasi avv. Attilio — Ferraboschi avv. Giuseppe — Gastaldis cav. avv. Antonio — Nani Mocenigo co. cav. Antonio — Pascolato avv. Mario — Saccardo dott. Francesco.

V. LAVORI PUBBLICI - EDILIZIA — Bolla Luciano — Chiggiato cav. ing. Arturo — Danella Domenico — Dal Zotto comm. prof. Antonio — Donà Dalle Rose co. cav. Antonio — Foscari co. comm. Piero — Papadopoli co. comm. Nicolò, senatore — Passi co. dott. Enrico Matteo — Scattolin Angelo — Sorger avv. cav. uff. Ettore — Spadon cav. Giovanni — Vanni Celeste.

VI. LEVA MILITARE - ACQUARTIERAMENTO — Bianchini co. avv. Giuseppe Nicolò — Castelli comm. gen. Emilio — Ceresa cav. Giuseppe — Grassini avv. cavaliere Uff. Laudadio Amedeo — Valsecchi rag. Giovanni.

VII. PORTI - LAGUNE — Bolla Luciano — Danella Domenico — Dolcetti cav. Adolfo — Donatelli avv. cav. Plinio — Foscari co. com m.Piero — Olivotti dott. Pietro — Sorger avv. cav. uff. Ettore — Trevisanato cav. Ugo — Valier co. comm. Alberto — Vanni Celeste.

VIII. PATRIMONIO. — Bellussi Onorato ch. Arturo — Carnelutti avv. Francesco — Ciano cav. avv. Antonio — De Biasi avv. Attilio — Gastaldis cav avv. Antonio — Grassini avv. cav uff. Laudadio Amedeo — Medici Alessandro Attilio — Paganuzzi avv. Gio. Batta — Sacerdoti avv. comm. Giulio — Tagliapietra avv. cav. Luigi — Treves de' Bonfili bar. comm. Alberti, senatore — Valier co. comm. Alberto.

Presidente di ciascuna Commissione è il Sindaco o l'Assessore che ha il referato relativo.

I posti nella nuova Pescheria

Ieri mattina, dopo le 11, nella nuova pescheria vennero dall'autorità municipale assegnati i posti ai negozianti di pesce, grossisti e minutisti. Erano presenti gli assessori Sorger e Chiggiato, il consigliere Co. Foscari, il dott. Vivante capo dell'ufficio d'igiene, il cav. Gaspari e Vianello-Chiodo ispettore e comandante dei Vigili, l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale con un assistente e l'architetto Rupolo. Della Pescheria vi erano i periti Novello Silvestro e Ravagnan Ugo, dei negozianti Scarpa Vincenzo e Gorin Vittorio.

Gli assessori, udite le richieste dei negozianti di pesce, accondiscesero di buon grado alle loro domande, segnando definitivamente i posti che dovranno essere in avvenire occupati. Di comune accordo venne così stabilito che i grossisti di prima e seconda categoria occuperanno i posti a ridosso dell'avancorpo della nuova pescheria, ed i minutisti di prima e seconda categoria verranno disposti ove sorgeva l'antico mercato del pollame.

Consiglio Comunale

Oggi alle due ha luogo la prima delle tre sedute straordinarie consecutive nelle quali tra altri argomenti si discuterà il bilancio preventivo pel 1908.

Il Natale dei poveri

Ecco la III. lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:
Generale e Contessa Rasini L. 10, Ida Beltrami, 3; A. Ancona, 3; Zanchi Luigi, 2; Vacca Ernesto, 2; Antonietta Mommi, 1; rag. Amedeo Venni, 1; Giovanni Gaspatini, 1; G. Bareton, 2; Bartolomeo Buogo, 1.50; ing. Cometti, 1; Bagini Filippo, 1; don Giovanni De Cecco, 1; Fratelli Righini, 2; Wolner Valery Adalgisio, 2; dottor Vittorio Piaro, 2; prof. Luigi Zenoni, 2; cav. Franco De Rossi, 10; Ferd. Pasqualy di Ant., 5; avv. Giacomo Levi, 5; Giuseppe Chitarin, 5; Pina e Nino Simon, 20; Benedetto Sullam, 5; Luigi Socal, 5; Francesco Zardinoni, 10; Banco di San Marco, 25; Direttore della Casa di S. M. in Venezia, 30; Duchessa Canevaro, 10; il Comandante della 1. Tenenza delle Guardie di Finanza ha versato L. 14 per colletta fatta dai suoi dipendenti; Tramontin Costante, L. 1; Colussi Eugenio, 1; Rudatis fratelli, cent. 50; Giusto Biasiol, 50; Toffono Angelo, 50; De Silvestro Antonio, L. 2; Giovanni Barbaro, 2; Giacomo Scabello cent. 50; Bulio Angelo uff. giudiziario L. 2; Vianello Chiodo comandante i vigili, 2; Luciano Bonlini, 1; Luigi Saviant, 10; Agostini Giacinto, 10; Luigi Sullam, 5; F. [illegible], 1.

a Cittadina

Sciopero alla Manifattura Tabacchi?

E mentre l'uno spunta, l'altro matura! Si pretende infatti che sia alle viste uno sciopero generale nelle manifatture dei tabacchi compresa quella di Venezia. La notizia fu diffusa iersera in forma dubitativa dalla *Difesa* e avrebbe fondamento nel fatto che le sigaraie non ebbero ancora una risposta concreta al memoriale presentato al Ministero con cui chiedono i soliti immancabili miglioramenti. Ora, assunte informazioni, possiamo dire che la notizia dello sciopero è per lo meno prematura. Si tratterebbe più precisamente di un *ballon d'essai* del quale ecco qua il retroscena.

Qualche anno fa le operaie e gli operai delle Manifatture Tabacchi del Regno, presentavano come dicemmo sopra al Ministro delle Finanze, a mezzo della commissione centrale della propria Federazione, un memoriale chiedendo un generale miglioramento di stipendi, di orari, ecc.

Qualche piccola cosa venne concessa; sul resto, cioè sul grosso, di quanto si domandava, l'autorità competente prese tempo a deliberare. Mesi addietro il personale attesa invano una decisione qualsiasi deliberò uno sciopero di protesta che naufragò dopo qualche giorno di incertezza.

Il Ministero rinnovava allora l'assicurazione che si sarebbe occupato della faccenda e tornava a concedere qualche piccola inezia.

Le *tabacchine* ritornarono quindi al lavoro e il memoriale continuò a dormire della grossa sul tavolo di un qualunque capo-divisione.

Ora, dunque, il personale di tutte le Manifatture tabacchi per forzare il Ministro delle Finanze a risolvere la questione avrebbe preso accordi privatissimi colle sezioni delle operaie delle varie città per far scoppiare in un dato giorno e in una data ora simultaneamente un movimento generale di protesta diciam così platonica nell'interno delle Manifatture.

Il giorno destinato a tale movimento cadeva ieri, l'ora era fissata nel pomeriggio.

L'autorità di P. S. di Venezia avvertita della novità inviava nei pressi della Manifattura alcuni carabinieri in previsione di qualche possibile disordine: contrariamente ad ogni aspettativa, nè alla mattina, nè durante il pomeriggio nè all'interno, nè all'esterno della fabbrica successe il benchè minimo incidente, e poichè i nostri corrispondenti nulla ci mandano dalle diverse città così dobbiamo ritenere che nulla è avvenuto anche altrove.

Dato ciò, o la P. S. non fu esattamente informata sul giorno e sull'ora in cui il movimento di protesta avrebbe dovuto verificarsi oppure gli operai intendono per adesso di non muoversi. E farebbero benone!

I gazisti accontentati.

Lunedì sera, come è noto, i gazisti volevano una risposta decisiva dalla «Società Lionese» circa le domande esposte nel memoriale presentato per un miglioramento di stipendi.

Le trattative non sono oggi peranco finite, però tanto lunedì come ieri, la commissione operaia si recò al Municipio per discutere in proposito col Sindaco e con i rappresentanti della Lionese.

Probabilmente oggi si verrà ad una conclusione, crediamo di sapere che alla commissione fu dato affidamento che saranno accolte in gran parte le domande degli operai.

Gli operai delle tipografie private.

Ieri come era stato stabilito si riunì nella sede della Federazione Esercenti la commissione dei proprietari di tipografia per udire la risposta della commissione degli operai circa le controproposte al memoriale.

Si venne ad un intesa generale, per tutte le questioni di importanza secondaria, saltando per quella principale il disaccordo perdura ancora.

I proprietari avevano proposto un aumento massimo di lire 3 settimanali, portando così il minimo di paga da lire 21 a lire 24. Gli operai respinsero questa proposta e persistono nel volere un minimo di stipendio di lire 26 settimanali in luogo delle 28 domandate nel memoriale.

In merito a questa nuova controproposta i proprietari si riservarono di decidere intanto il lavoro continua.

Una visita del Patriarca
all' Istituto dell'Infanzia Abbandonata

Ieri mattina S. E. il Cardinale Cavallari visitò la Sezione Femminile del nuovo Istituto dell'Infanzia Abbandonata, inaugurato nel luglio scorso nell'antica sede dei Catecumini per iniziativa della Congregazione di Carità.

Il patriarca accompagnato nei singoli locali dell'Istituto dal cav. dott. Ugo Caffi, Presidente della Congregazione di Carità, dall'avv. nob. Carlo Trentinaglia, consigliere della stessa e procuratore dell'Istituto dell' I. A., dal prof. Mons. Ambrosi, Rettore, da don F. Malusa, parroco dei Gesuati, dalle Superiori delle Canossiane, percorse i dormitori, le sale da bagno, il refettorio, il ricreatorio, le scuole, ammirandone il decoro e la semplicità.

Le venti bambine, che sono le prime accolte della schiera dolorosa e numerosa dell'infanzia abbandonata che andrà accrescendosi allorchè in soccorso del nuovo Istituto, uno dei più bisognosi tra quelli della Congregazione, si rivolgerà la beneficenza cittadina, eseguirono alcuni canti ed esercizi ginnastici alla presenza di Sua Eminenza che ebbe parole di viva compiacenza per le piccine. Il Patriarca si rallegrò a lungo con i preposti dell'istituto formando l'augurio che la beneficenza cittadina si rivolga verso questo Istituto dell'Infanzia Abbandonata, che ha colmato una lacuna notevole nella carità pubblica e che ha uno scopo così altamente umanitario.

Sotto comitato Marchigiano per l'Asilo dei figli dei pescatori

In seguito alle pratiche fatte dal Prof. Levi-Morenos nello scorso maggio, in Ancona, ed alla seduta tenutasi in questi giorni in Roma con autorevoli cittadini marchigiani, si è regolarmente costituito il sotto-comitato Marchigiano per l'Asilo dei figli derelitti dei marinai pescatori dello Adriatico.

La Presidenza di tale sotto-comitato è risultata così costituita:

Presidente: Grand. Uff. avv. Arturo Vecchini deputato al Parlamento — *Vice Presidente*: Comm. R. Jona, presidente della Camera di Commercio di Ancona e cav. L. Paolucci del R. Istituto nautico di Ancona.

Funzionerà da segretario il signor Rodolfo Morelli segretario di detto R. Istituto nautico.

La tragica morte di un marinaio

Ieri era arrivato a Venezia proveniente dal Sile, un trabaccolo carico di riso, con a bordo il padrone, certo Fausto Carlo Battaini ed il marinaio Giuseppe Barbi di anni 24 da Portogruaro. Il trabaccolo andò ad ormeggiarsi alla punta della Dogana.

Verso sera il Battaini scese a terra, lasciando nel burchio il Barbi che non si sentiva troppo bene.

Il Barbi rimasto solo, scendeva sotto prua, accendeva un braciere di carbone per riscaldar la cabina quindi si coricava. Verso le 23, ritornò a bordo il Battaini e sceso lui pure sotto prua, veniva anzitutto colpito dall'acre odore del gas, poi scorgeva steso nel lettuccio, quasi senza vita il Barbi, con sintomi gravissimi di asfissia.

Senza por tempo in mezzo, il Battaini faceva trasportare all'ospedale civile il disgraziato marinaio. Ogni cura riusciva però inutile perchè il povero Barbi spirava dopo poche ore.

I prestiti del Comune di Venezia

Il giorno 31 corr. alle ore 10 ant. nella residenza Municipale si procederà alla estrazione di 190 Serie del Prestito Comunale 1869.

Nello stesso giorno alle ore 9 ant., seguirà il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1889.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Como Lago resta prorogata a tutto il 27 corrente la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinato ad eccezione dei generi di privativa.

Istituto Stenografico Veneziano

I soci di questo Istituto sono convocati in assemblea generale straordinaria per sabato 21 corrente alle ore 20 presso la sede sociale.

L'ordine del giorno comprende fra l'altro la proposta di scioglimento dell'associazione.

LETTURE

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la già annunciata straordinaria adunanza accademica nella quale il dott. Emilio Scapolo darà lettura della seconda parte della sua memoria intitolata: *Relazioni Veneto-Albanesi nei Secoli* XIV e XV. — Ingresso libero.

Il prof. Cappelletti all'Università Popolare.

La prima lezione del prof. Luigi Cappelletti all'U. P. è stata per il pubblico affollatissimo della sala dell'Ateneo una felice rivelazione: per quanto si sapesse che l'oratore era dotto e gentile, difficilmente si poteva prevedere, dato anche il tema, un discorso così interessante, così attraente, così geniale nella sua voluta semplicità, e nello stesso tempo così denso di pensiero. L'uditorio non interruppe un solo istante il conferenziere; ma l'applauso che gli tributò alla fine del suo dire significava quanto avesse intensamente seguito, con vantaggio e con diletto, la sua parola sobria, pura, eletta, proferita con un accento limpido e perfetto.

Il Cappelletti parlò della nevrastenia, tessendone brevemente la storia e tratteggiandone ampiamente, precisamente i fenomeni fisici e mentali; nella seconda lezione (venerdì 20) tratterà della cura e della profilassi di questa che ben a ragione vien detta la malattia del secolo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

In relazione all'art. 2 del foglio d'ordine 6 ottobre scorso il maggiore commissario Cerchi si intende trasferito dal secondo al primo dipartimento, con la data dello stesso mese. Con la data del 21 corrente il sottotenente commissario Moretti imbarca sulla nave «Vittorio Emanuele» pur continuando a frequentare il corso di istruzione.

Movimento del Regio Naviglio. La r. nave «Regina Elena» partita da Kingston per Glascow il 17. «Flavio Gioia» partita da Gaeta. «Puglia» partita da Taranto il 16. «Caprera» partita da Taranto il 16. «Pagano» partita da Napoli il 17.

Errata Corrige — Nel movimento del naviglio di ieri anzichè nave «Volta» leggasi nave «Verde».

LETTERE DAI LETTORI

Treni Venezia-Treviso

«*Carissima Gazzetta*» — Giacchè hai pubblicato uno splendido articolo sui desiderata (che purtroppo resteranno pii desideri) dei poveri viaggiatori della linea Venezia-Treviso, ti prego far buon viso anche a questa mia:

Se vuoi prendere un andata-ritorno Venezia-Marocco, non c'è..... devi prenderlo e pagare per Mogliano.... pazienza.

Hai sbrigato i tuoi affari e puoi tornare col diretto N. 421 che non ferma a Marocco..... pazienza ancora e tu, che hai il biglietto di terza classe valevole per Mogliano, ti parti colle tue brave gambe a Mogliano.

Il diretto suddetto arriva (quando arriva) si ferma, ha la terza classe, monti indisturbato e quando sei a Venezia devi pagare la differenza di Cent. 85.

Ti pare siano permesse ancora di queste r....egole, coll'esercizio di Stato? Grazie.

Dev.mo *Un abbonato* »

Varie di Cronaca

Un vaso di tonno.

L'altra sera due vigili arrestavano in Campo Dolfin il cartolinaio Eugenio Fugagnolo fu Giovanni Battista di 22 anni abitante a San Cassiano 2005, perchè poco prima aveva rubato dalla mostra del negozio di biadaiuolo di Michele Chiesura in calle Dolfin un vaso di tonno all'olio del peso di 9 Kg. Gli fu sequestrato anche del peso. Il Fugagnolo venne prima tradotto alla Questura Centrale, poi alle Carceri di San Severo

Tasse

Per quindici giorni consecutivi a cominciare dal giorno 16 dicembre corrente resterà esposto nella residenza Municipale il ruolo relativo alla tassa I. semestre 1908 per occupazioni di stazi nei Rivi Comunali, con barche, zatte e pali fitti.

Quelli fra i concessionari che non intendessero di approfittare ulteriormente della licenza, dovranno farne denuncia alla Divisione IV Municipale entro il mese corrente, trascorso il quale saranno tenuti a rispondere della tassa pel I semestre 1908. La scadenza del pagamento resta fissata al 1 gennaio 1908.

Biancheria e vestiti rubati da un'altana

Il signor Ernesto Siracusa, maestro di casa a bordo del piroscafo *Bulgaria*, della N. G. I., abitante in fondamenta dei Cereri 2441 all'Angelo Raffaele, denunciò al commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato da ignoti di una certa quantità di biancheria, indumenti da uomo e da donna e vestiti da bambini che erano stati posti ad asciugare nell'altana della sua casa.

Per un furto

Dobbiamo rettificare una circostanza sul furto commesso in danno del chiosco biglietti della Lagunare. Il cassetto in cui si trovava il denaro non era aperto ma chiuso a chiave. Il ladro deve quindi averlo forzato con scalpello od altro.

Un piccolo incendio.

si è ieri sviluppato nello stabile 4819 a S. Salvatore e precisamente al camino della casa di proprietà del senatore barone Treves, locata all'offelliere Vincenzo Inguanotto. Alle 13.40 vennero avvertiti i vigili della Sezione I. i quali saliti sul tetto della caserma di S. Salvatore, alle 14.25 avevano completamente spento il fuoco causato da agglomeramento di fuligine. Il danno è assicurato alle Generali.

E' morto.

Quell'impiegato ferroviario Rizzioli Achille, che cadendo dalle scale si produsse la frattura del cranio, e che venne ricoverato all'Ospitale, è spirato ieri alle 16, dopo angosciose sofferenze.

Società.

*** Quella di Mutuo Soccorso fra parrucchieri è convocata in assemblea per stasera alle ore 9 per discutere sulle proposte di modificazioni allo Statuto.

*** Quella dei cuochi ed affini inaugurerà sabato 28 il vessillo sociale. Sono aperte le iscrizioni per il banchetto all'Ufficio di direzione.

La Ditta Maurizio Cappellin

a S. Bartolomeo avverte la sua clientela che è provvista di un ricco assortimento in stoffe novità e abiti completi, ragian, paletot ecc. già confezionati. Vendita a prezzi fissi e di concorrenza.

Per voi, signore!

Proprio peccato non approfittare. Si legga nell'ultima pagina l'avviso *A' La Ville de Lyon*.

Il più completo e ricco assortimento

in bijouterie e chincaglierie di lusso trovasi sempre presso la Ditta *U. Recchia e Ci*, Ascensione N. 1290 a prezzi vantaggiosi. Articoli d'occasione per regali.

La beneficenza

Il dott. Giulio Locatelli in occasione della apertura della sua farmacia in calle dei Fabbri, ha elargito L. 50 a favore dell'Istituto per l'infanzia abbandonata e lire 50 alla Croce Azzurra.

*** Il direttore e le insegnanti della scuola comunale di S. Geremia per onorare la memoria del signor Andrea Bonotto hanno offerto lire 17 all'Istituto delle Sordomute di S. Alvise.

A nostro mezzo: I direttori del Cotonificio Veneziano ad onorare la memoria del Signor Carlo Marsoni offrono L. 40 alla Colonia Alpina per un letto dal intestarsi al nome del defunto.

Al Patronato Pro Schola pervennero direttamente lire 3 dal signor Antonio Angeli per onorare la memoria del signor Antonio Rangan.

*** Il chimico dott. Tullio Locatelli di Padova offr L. 50 al Pane quotidiano; L. 50 all'Asilo per i senza tetto; L. 50 al Patronato Pro-Schola.

*** Pervennero direttamente al segretario del Patronato Pro Schola dai signori Ferdinando ed Umberto Pasqualy L. 20 per onorare la memoria di Gino Dostenich.

Colla più profonda riconoscenza, il Comitato della Colonia Alpina S. Marco ringrazia il signor Paolo Vianello che con nuovo atto di carità beneficava la istituzione che tanto gli deve, elargendo lire mille per un letto perpetuo al nome della defunta consorte Giulia Veronese Vianello, la madre martire dell'affetto vivamente compianta e pietosamente ricordata dalla città.

*** Col mezzo del signor Francesco Loschi un gruppo di amici, per onorare la memoria del compianto signor Gino Dostenich di Adolfo, hanno versato direttamente al Comitato, che ringrazia sentitamente, lire 40 a beneficio della Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signora Adele Sacerdoti il sig. cav. Giuseppe Bötner offre lire 10; la signora Rosina e avv. Andrea Cornoldi lire 40 alla Colonia Alpina.

*** La Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, ad onorare la memoria del defunto sig. socio Rangan Antonio offre all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10.

*** I sottocapi fuochisti facenti parte del corso di abilitazione a conduttori di caldaie, imbarcati sulla r. nave «Bausan» ad onorare la memoria del compianto loro collega Umberto Molignani decesso all'ospitale di Marina il giorno 13 corr. in luogo di fiori versarono direttamente a beneficio dell'Asilo dei marinai pescatori dell'Adriatico lire 50.

*** A nostro mezzo: la Contessa Cecilia Albrizzi Nenillo offre lire 25 al Pane Quotidiano e lire 25 alla Cucine Economiche.

Stato Civile

14 Dicembre. — Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti: femmine 2 — Totale 12.

Matrimoni: — Batain Eugenio, artista di canto, celibe con Fronzi Amelia, id., nubile — Del Maschio Agostino, tipografo, celibe con Merlo Aurelia, sarta, nub. — Volpato Emilio, soldato 80.o fant., celibe con Da Ponte Italia, perlaia, nub — Marano Armando, rag., celibe, con Genero Rosa, cas., nub.

Decessi: Pavoni Prosdocimo, anni 72, cel., pescatore, di Venezia — Zabotto Antonio, 55, con., villico, Cavazuccherina — Boschian Polo Dal Vecchio Maria, 80 ved., cas., Giais — Trieste Sacerdoti Adele, 78, poss., Venezia — Costa Borusioli Teresa, 56 con., casal., Venezia — Mingardo Elisa, 26, nub., sigaraia, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Girardello Bonassi Angela di anni 30, ved., cas., decessa a Bassano — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa al Dolo.

15 Dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Mtrimoni: Righetto Antonio, tabaccaio, celibe con Panazzolo Amalia, cas., nub. — Reghelini detto Da Ponte Pietro, macellaio, celibe con Valier Giuseppina, cas., nubile — Dall'Acqua Luciano, oeraio al Cotonificio, celibe con Boccato Santa, operaia idem, nubile — Dalla Chiara Domenico, congegnatore, vedovo con Michieletto Luigia, cas., ved. — Lapertosa Eufremio, fuochista, cel. con Corvi Amalia cas., nubile.

Decessi: Graselli Antonio, anni 55, coning., facch., Venezia — Marcon Cesare, 51 celibe, Venezia.

16 dicembre: — Nascite Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale 10.

Matrimoni: — Begolo Attilio, fabbro, ved. con Brunetta Carlotta ricamatrice, nubile — Fortuna Giuseppe, rimessaio, cel. con Parmesan Caterina, casal., nubile — Pezzan Giovanni, falegname, celibe con Rossetti Giuseppina casal., nub. — Lombardo Vincenzo, scaricatore, cel. con Franco Luigia, casal., nub. — Callegari Giuseppe, capo spazzino, cel., con Schiavi Maria, casal., nub. — Frizen Pietro, biadaiuolo, celibe con Brasolin Antonia, sarta, nubile.

Decessi: — Zanetti Angelo, anni 78, con., reg. pens., di Venezia — Scarpa Luigi, 63 cel., r. pens., Venezia — Donzella Giovanni, 54, cel., r. pens., id. — Bortoluzzi Luigi, 48, con., macchinista, id. — Pellicciolli Alessandro, 54, con., fabbro, id. — Brocca Giuseppe, 36, con., canepino, id. — Del Turco Aldo, 29, ass. tecnico, id. — Tiozzo Maria, 80 nub., già domestica, Venezia — Bicaglia Tian Rosa, 76 cas., Polesto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno domenica 15 dicembre:

Fanello Vincenzo barcaiuolo con Trani Italia cas. — Chioccon Giovanni commerciante con D'Angerio Eugenia cas. — Fabris Pietro oste con Righetti Elvira casal. — Soldà Giovanni fotografo con Zanandrea Maria casal. — Comina Giovanni maestro di musica con Manso Maria chiamata Anna casal. — Gislon Carlo artista di canto con Favretto Adalgisa casal. — Povoleri Eugenio fornaio con Pangelli Maria sigaraia — Coltro Gioachino tornitore con Filonide Giovanna casal. — Ceriello Antonio agente di commercio con Battistel Maria cucitrice — Romano Giovanni calzolaio con Garbisi Antonietta ch. Amelia perlaia — Carrer Giuseppe biadaiuolo con Panzani Amelia casal. — Bacci Angelo prestinaio con Funghi Cornelia domestica — Dall'Armi Giovanni ing. cap. genio navale con Mozzato Maria Antonia civile — Corò Antonio Giuseppe ferroviere con Polo Santa Caterina cameriera — Carminiani Rutilio fabbro ferraio con Certico Fedelia casal. — Casantoni Ferdinando brigadiere finanza con Zelati Carolina casal. — Zecchini Guido viaggiatore di commercio con Cressela Iulia Louise sarta — Rigoni Cristiano cuoco con Prosdocimi Ermenegilda casal. — Bulio Carlo marinaio con Cavazzano Rosa casal. — Spangher Giuseppe facchino con Bisan Ortensia casal. — Avogadro N. H. Luigi impiegato privato con Pisani N. D. Maria civile — Andreatta Angelo infermiere con Veronese Attilia casal. — Baradat Agostino scritturale con Renier Elisa casal. — Merlo Antonio regio impiegato con Ferrari Giuseppa casal. — Molin Oreste con Tagliapietra Luigia merlaia — Cordella Pietro guardia daziaria con Calderan Maria casal.

Cronache funebri

Ieri, nella Chiesa di S. Silvestro, ebbero luogo i funerali del compianto signor Antonio Rangan fu Leone, morto dopo lunga malattia, a soli 40 anni.

Era da ben venti anni impiegato alle Assicurazioni generali. Inviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La morte di un garibaldino

Ci scrivono da Padova, 17:

Questa mattina alle 9.40 è morto dopo una penosa malattia il vecchio garibaldino Placido Fabris che aveva preso parte alla gloriosa spedizione dei Mille. Per la morte di questo patriota, che era nativo di Povegliano di Treviso, il Sindaco comm. Levi Civita ha subito espresso le condoglianze ai parenti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 Dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a O in mm.	68.26	72.73	72.90
Termom. cent. al Nord.	5,8	3 6	6.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	88	83	85
Direzione del vento	NW	N	S
Stato dell'atmosfera	0	8	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 8,6 — Minima di oggi 3.5 — Marea: La alta 9.11; La bassa [illegible]

Arte e Lettere

Per i monumenti di Ravenna

Roma, 17

Con un disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Rava si provvede alle sorti di insigni monumenti del ravennate; i chiostri di San Vitale e di Santa Maria in Porto. Questi chiostri erano e sono ancor oggi in consegna presso l'amministrazione militare che insieme con i fabbricati annessi li ha adibiti a caserme. Siffatta destinazione impedisce al pubblico di godere pienamente di quei monumenti e per quanto riguarda San Vitale è di ostacolo alla integrazione del gruppo del monumento che comprende la basilica omonima, il mausoleo di Gallacidia ed i due chiostri finora occupati dalle caserme.

Questo bisogno era fatto più vivo dalla necessità che il Comune di Ravenna ha da tempo di sistemare le scuole secondarie che ora si trovano a disagio nei locali di un ex convento. Ora il disegno di legge che dopo trattative durate molto tempo è stato presentato dall'on. Rava provvede a che l'uso dei due chiostri annessi a San Vitale passi al Ministero della Pubblica Istruzione ed i chiostri di Santa Maria del Porto al Comune di Ravenna.

Gli artisti e il monumento a G. Carducci

Ci scrivono da Bologna, 17:

Alla Regia Accademia di Belle Arti di Bologna, ebbe luogo sabato sera una numerosa adunanza di artisti, letterati e critici d'arte per stabilire in quanto sia o no da bandirsi un concorso nazionale per il monumento a G. Carducci, da erigersi in Bologna.

In massima, gli intervenuti fra i quali notavansi gli scultori Parmeggiani, S. Montaguti, Colombarini, Veronesi, Samoggia, Golfarelli; i pittori Serri, Guadagnini, A. Casanova, M. Dagnini, C. Capri, A. Chappuis, Pontoni, Vittore Vittori, il prof. Gatti e altri molti, stabilirono di votare un ordine del giorno da diramarsi per mezzo di un'apposita commissione a tutte le Accademie di Belle Arti del Regno e al Comitato per l'erigendo monumento.

Tale ordine del giorno fu redatto dal signor Patrizio nei seguenti termini:

« Gli artisti bolognesi convenuti in pubblica assemblea la sera del 14 dicembre 1907 nella R. Accademia di Belle Arti, memori che dai pubblici concorsi banditi in ogni tempo ed ai quali non isdegnarono partecipare i maggiori artisti d'ogni scuola, l'arte italiana si arricchì di opere immortali, affermano la necessità che sia bandito un concorso nazionale per il monumento a Giosuè Carducci ».

Autografi di Veneti illustri

Ad una recente vendita di Autografi nell'antica collezione di Damiano Muoni, fatta dall'impresa Luigi Battistelli a Milano, vedemmo: Due brevi lettere del Co. Carlo Gozzi, una del marzo 1762 insignificante, l'altra dell'aprile 1789 non molto importante, perchè vi si parla dei suoi imbarazzi finanziari. Esse furono vendute a un negoziante di autografi per L. 24 e vanno all'estero.

Una curiosissima lettera di Isabella Teotochi Albrizzi al calzolaio Sorter di Valdagno, che accompagna un involto colle scarpe del figlio Giuseppino, fu venduta 15 lire. E' un intera pagina dove si parla graziosamente delle scarpe di tutta la famiglia, in data 2 marzo 1811.

Questi due autografi sono accompagnati da buoni ritratti, e cioè un Gozzi attempato e melanconico, e uno assai espressivo dell'Albrizzi. Si aggiunga il ritratto del Procuratore marito e del figlio Giuseppino.

La lettera indicata dell'Albrizzi è un crescendo di adorabili minaccie; e la Contessa quasi si vede col dito alzato verso il suo calzolaio per le sue scarpe: « Se non le finite, l'avrete da far con noi ».

Vedemmo inoltre una lettera autografa firmata Goldoni (50 l) in data 24 giugno 1858, ed una id. id. di Francesco Algarotti dove questi parla dei suoi malanni fisici. La lettera Algarotti trovò 9 lire soltanto.

Concorso fra artisti

Alla Scuola Superiore d'Arte applicata a Milano è aperto il concorso di assistente alla sezione ornamentale. Documenti sino alla fine di gennaio e schiarimenti alla segreteria della Scuola pel Castello Sforzesco.

Il Brindisi di Francesco Giuseppe a Venezia nel 1875

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

L'aneddoto del brindisi, pubblicato in questo giornale pochi giorni fa e nel *Corriere della Sera* di Milano è vero, ma con qualche modificazione che sono in grado di offrirle.

La *Gazzetta di Venezia*, della quale io ero allora collaboratore per le comunicazioni ufficiali e governative, desiderava, come è naturale, di stampare subito i due brindisi che al pranzo del 6 aprile 1875 Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe avrebbero pronunciati. Si voleva pubblicarli in apposito supplemento straordinario che si diffondesse subito per la città e particolarmente arrivasse nel teatro la Fenice al momento in cui i sovrani, dopo il pranzo, aveano a recarsi.

Io stesso ne parlai il mattino al Minghetti, il quale mi disse che quanto al brindisi del Re la cosa era semplice, anzi promise di darmelo, e me lo diede, prima ancora del pranzo; ma interrogato l'Andrassy dallo stesso Minghetti, egli rispose che il brindisi dell'Imperatore non sarebbe stato consegnato se non dopo pronunciato.

E così fu, ed io l'ebbi nelle mani subito dopo che Francesco Giuseppe, tiratolo fuori dal petto del suo uniforme, me lo fece consegnare. Era un piccolo foglio a carta da lettere con elegante scrittura autografa dell'Imperatore distesa in poche righe quasi a traverso del foglio. Eccone il tenore:

« C'est avec les sentiments de vive reconnaissance de l'accueil sympatique et cordial que jai trouvè ici, et de sincere amitre pour Votre Majesté que je bois a la santé de S. M. le Roi d'Italie à la santé de la famille royale, à la prosperitè et au bien être de l'Italie ».

L'autografo imperiale aveva una visibile correzione per affermare l'augurio per la prosperità dell'Italia.

Portati i brindisi in tipografia, il supplemento della *Gazzetta* uscì immediatamente, e con un uragano di applausi empì, si può dire il teatro della Fenice, dove dai palchi superiori veniva gettato a piene mani in migliaia di foglietti.

Il giorno dopo Minghetti mi richiese lo autografo imperiale, che gli restituii. Pentai in vero, a restituirlo e se allora vi fossero state le agevolezze della fotografia istantanea avrei chiesto il permesso di valermene, particolarmente per le aggiunte che rendeva il brindisi più cortese per noi, e vi dava importanza politica.

Suo dev.
GUGLIELMO BERCHET

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 17

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere sulla domanda di sussidio del comune di Azzano X e di Pravisdomini (Udine) per la costruzione di un ponte sul Sile. Ha dato pure il parere sulla domanda di sussidio del Comune di Tolmezzo (Udine) per la costruzione della strada nella frazione di Lazzaro comune di Villaga (Vicenza); sistemazione della strada di Spolverara, comune di Fonzago (Belluno) per il completamento del ponte sul Cismon.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 17:

(A. M.) *Un grande concerto al teatro Garibaldi* — Per invito della sezione mandolinistica del Circolo Verdi, domenica sera la Società mandolinistica «Euterpe» di Vicenza darà un concerto, che comprenderà vari pezzi di musica moderna, tra cui di Mascagni e di Franchetti. Al concerto, che sarà eseguito da 60 mandolinisti, prenderà pure parte il distinto pianista prof. Paolo Olita.

Una sezione di coltura è stata costituita nel Circolo Verdi. Tale sezione ripara ad una lacuna che esisteva in questo paese. Auguri.

Beneficenza — Pro Ospitale la Società dei tre mori ha dato L. 60, Bortolo Serafini e amici, in morte di Noè Vincenzo L. 72.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 17

Per la ferrovia Agordina. — I lavori di rilievo della ferrovia Agordina, sono quasi terminati. Mancano soli due tratti: uno in comune di Sedico, da Roe a Gresal, l'altro, di circa due chilometri, presso il forte di sbarramento di S. Martino. I lavori di rilievo lungo il primo tratto verranno terminati in settimana, entro l'anno verranno condotti a termine i lavori di rilievo anche sul secondo tratto, per procedere ai quali si attende la autorizzazione del Corpo di Armata di Verona.

L'infanticida di Gosaldo. — Stamane i carabinieri di Agordo hanno tradotto a Belluno, nelle carceri, quella Casaril Eva di Gosaldo, accusata di infanticidio.

Cronaca nera. — La notte passata ignoti penetrarono mediante scalata, per una finestra nel Bar posto sul viale delle Alpi. Scassinarono un cassetto e vi asportarono 25 lire in argento ed in rame.

Il furto venne denunziato e si ricercano attivamente i mariuoli.

Morto per assideramento

(Per telefono). — Mandano da Borca del Cadore che stamane è stato rinvenuto cadavere sulla via, a poca distanza dal paese, lo scaccino di quella chiesa parrocchiale.

La morte avvenne per assideramento

Padova

Il cavallo di un tenente contro un plotone di soldati.

PADOVA Ci scrivono 17

Nei pressi della polveriera, a San Massimo, un plotone di soldati del 13.o fanteria stava facendo oggi le esercitazioni. In quell'ora un sottotenente di artiglieria passava di là a cavallo, diretto alla barriera Pontecorvo. Ad un tratto il cavallo si impaurì e di galoppo si lanciò contro i soldati prima che avessero il tempo di sbandarsi atterrandone due con estrema violenza.

Uno dei caduti, certo Franchini Giuseppe, aveva una seria ferita al capo e perdeva molto sangue; l'altro accusava forti dolori ad una gamba. Il Franchini venne d'urgenza accompagnato all'ospedale, dove ebbe le necessarie cure. Dopo la fasciatura potè essere ricondotto in quartiere.

Il cavallo investitore continuò la sua corsa precipitosa, mentre il cavaliere si sforzava di trattenerlo, riuscendovi soltanto dopo lunga fatica.

Cose dell'Università

— Venne publicato l'avviso di concorso per professore ordinario di letteratura greca nella nostra Università.

Il concorso scade l'8 aprile 1908. Per quest'anno con recente decreto è comandato a tale insegnamento il prof. Lionello Levi, qui docente e titolare al Liceo Marco Polo di Venezia.

Fu pure comandato con recente decreto dal liceo di Mantova, in qualità di supplente al prof. Ardigò, il prof. Mondolfo per l'insegnamento di Storia della Filosofia.

— Accogliendo il voto della Facoltà di Filosofia e lettere, il Ministero ha nominato il dott. Giuseppe Pellegrini a professore straordinario di Archeologia.

— Per recente unanime deliberazione del Consiglio Accademico, sull'esempio di quanto si fa negli altri Atenei, rimarrà a partire dal nuovo anno 1908 aperto un solo portone d'ingresso all'Università, quello maggiore sino all'imbrunire, e nelle ore serali l'altro sulla via 8 Febbraio. Tale misura si è rivelata indispensabile per poter provvedere ad una più sicura vigilanza del vasto palazzo universitario.

— Le vacanze, in barba al calendario universitario, sono già cominciate e dovrebbero finire il 10 gennaio. Buone feste!

Onorificenza

L'avv. Enrico Turazza, da molti anni deputato provinciale, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La disgrazia di un manovale

Il manovale Gerardi Amedeo d'anni 18, qui dimorante in via Bartolomeo D'Aviano, è rimasto vittima oggi di una gravissima disgrazia.

Egli lavorava presso la società Adriatica di Elettricità e si trovava sopra una armatura, quando per avere posto un piede in fallo precipitò a terra da parecchi metri d'altezza.

Lo sventurato giovane fu raccolto in uno stato pietosissimo: aveva riportata la frattura delle ossa nasali e si era spezzato il braccio sinistro. Inoltre gli vennero riscontrate molte contusioni in più parti del corpo.

Il Gerardi si trova ricoverato all'ospedale e il suo stato desta molte apprensioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

Sabato, 21 — corr. al politeama Garibaldi per iniziativa della società «Tarvisium» [illegible]

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Errata corrige — La corrispondenza relativa al Consiglio Comunale, comparve ieri datata da S. Pietro di Feletto anzichè da Conegliano. I lettori avranno però corretto l'involontario errore.

La commissione per il Cimitero — Ieri, accompagnata dal Sindaco cav. Calissoni, la Commissione nominata dal Consiglio Comunale per la sistemazione del Cimitero di S. Giuseppe, si recò sopraluogo, allo scopo di verificare le condizioni del terreno e proporre quindi i mezzi opportuni per renderlo atto ad una più sollecita consumazione dei cadaveri.

La consumazione era composta del commendator ing. Daniele Monterumici, del cav. dott. Paolo Pagliani medico provinciale e del cav. uff. dott. Michele Giunti, direttore della locale R. Scuola di Viticoltura ed Enologia.

Il problema s'impone per ragioni eminentemente igieniche. La commissione riferirà l'esito dei suoi studi al Municipio.

Torna in campo l'art. 250 della legge C. P. — Il consigliere sig. Eugenio della Barba nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo domani, risolleverà la questione relativa all'aumento della rappresentanza comunale.

Non sappiamo quali ragioni porterà in campo il consigliere Della Barba a suffragio della sua tesi dopo che il Ministero dell'Interno, su conforme parere del Consiglio di Stato, ha ritenuto che il nostro Comune fino al 1909 non può aumentare la sua rappresentanza.

CASTELFRANCO Ci scrivono 17

(Aramis) *Sembrano cose incredibili* — Con la rapidità e la molteplicità dei mezzi di comunicazione, c'è qui in città una parte di popolazione segregata dal consorzio umano: la parte alta del Borgo Asolo, che va dal palazzo del sig. Ubaldo Polese al ponte sull'Avenale. I disgraziati che abitano quelle case non possono avere la posta a domicilio. I fattorini arrivano fino a palazzo Polese, poi «dietro front» e chi ha avuto ha avuto. Così le disposizioni della Direzione delle Poste di Treviso!

Per quegli abitanti disgraziati si accumulano le lettere e i giornali per due, tre, quattro giorni, e poi si fa una concessione inviando loro a casa la corrispondenza tutte in una volta. Il sig. Buratto che abita nel suo palazzo, ex Caserma dei RR. Carabinieri, ha reclamato varie volte inutilmente, ed ha dovuto quindi pagare una cassetta apposita alla posta per ritirare la corrispondenza ogni mattina all'ufficio postale, con tempo bello o cattivo.

Il reclamo che noi facciamo ci è suggerito anche dal fatto, che una cartolina che richiamava un padre al letto del figlio malato, gli fu recapitata quattro giorni dopo, per speciale concessione dell'ufficio postale. Sembrano cose incredibili. Speriamo che la Direzione tolga subito questo grave inconveniente.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 20 corr. alle ore 8.30.

L'altra sera esso ha dato parere favorevole alla domanda di una ditta forestiera per l'impianto in città di orologi e quadri reclame.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17

Per una esposizione a Rovigo. — Il consiglio direttivo della Società dei festeggiamenti di Rovigo deliberò di prendere la iniziativa di una Esposizione Agricolo-industriale e di arti belle da indirsi nell'anno 1908, e di invitare le personalità più cospicue e più ragguardevoli della città ad una seduta che avrà luogo Domenica prossima nella sala del Consiglio della Camera di Commercio.

Ecco i due oggetti posti all'ordine del giorno della importante seduta:

1. Relazione e proposte del Consiglio direttivo della Società dei festeggiamenti di Rovigo attorno ad una Esposizione da darsi nel 1908.

2. Nomina di un comitato esecutivo.

L'importanza della iniziativa è sufficiente a far intervenire tutti gli invitati.

Servizio ferroviario. — Continuano le lamentele per il cattivo servizio ferroviario. Oggi il presidente di questa Camera di Commercio sig. Bombardi Lavezzo, così telegrafava alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato:

«Contrariamente assicurazioni date commendator Caio, mancano tuttora vagoni Lendinara Costa, Arquà. Commercianti indignati protestano vivamente. — Pregasi provvedere urgentemente.»

Per gli inondati di Porto Tolle — L'on. senatore conte Papadopoli Aldobrandini ed il fratello onorevole deputato conte Angelo, seguendo l'impulso sempre benefico del loro cuore, hanno elargito lire 200 per gli inondati di Porto Tolle.

Commissione di Beneficenza. — Domani si riunirà la Commissione di Beneficenza per discutere i capitolati d'onere per gli appalti delle forniture dei viveri degli Ospedali e ricoveri della Provincia di Rovigo. Per i capitolati non pervenuti si provvederà di ufficio.

Università popolare. — Anche in questa città si sta formando un comitato per istituire una Università popolare allo scopo principale di diffondere le cognizioni di veramente sana coltura e le notizie più necessarie alla vita alla classe meno fortunata.

E' una iniziativa che merita con l'appoggio di tutta la cittadinanza, il plauso dei buoni dati i frutti benefici che essa potrà apportare ad una classe di gente.

Corte d'Assise. — Con l'interrogatorio dell'imputato e l'audizione di alcuni testi è cominciato oggi il processo contro Siviero Silvio di anni 22 di Loreo che nel giugno u. s. con un colpo di palo sul capo ammazzò il compagno Meneghetti Attilio col quale era venuto a contesa. E' difeso dagli avv. Merlin e Maneo.

L'imputato dice di aver colpito per difesa personale. Il processo durerà un paio di giorni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 17

Gli indizi sul furto Capone — Il commissario della Sezione di S. Zeno cav. Giuffrida ha scoperto i seguenti indizi sugli arrestati Baracchi Arturo e Rinaldi Antenore che si sospettano coinvolti nel furto ingente di gioielli in danno dell'avvocato fiscale militare cav. Capone.

Nella sera del furto la serva del cav. Capone vide presso la porta di strada in colloquio il Baracchi ed il Rinaldi. La famiglia del Baracchi ha là vicino una vendita di polveri piriche. Più tardi il soldato di fanteria Palmieri attendente del capitano Bonerba che abita al piano superiore a quello del cav. Capone, scendendo le scale vide sul pianerottolo del cav. Capone tre individui, i quali udendo rumore di passi si affrettarono a discendere le scale. Fra quei tre individui il Palmieri avrebbe riconosciuto il vetturale Rinaldi.

La caduta in Adige dell'ing. Cristani — Un grave pericolo ha corso ieri nel pomeriggio l'ing. Carlo Cristani uno dei direttori coll'ing. Gallizioli della costruzione del canale Milani per sviluppo di forza elettrica.

Per aumentare e regolare la forza della corrente dell'Adige al Pestrino, si sta costruendo una grandiosa diga attraverso il fiume. L'ing. Cristani si recava a visitare i lavori camminando su delle tavole mobili collocate sulle estremità dei pali che, piantati sul letto del fiume tracciano la direzione della diga. Mentre si volgeva a discorrere con un assistente, pose il piede sull'estremità di una tavola; questa si capovolse e l'ingegnere precipitò nell'Adige scomparendo sott'acqua. Per fortuna egli, che è un forte nuotatore, riuscì, malgrado calzasse stivali da caccia e indossasse un pelliciotto, a salvarsi raggiungendo un palo della diga, al quale si aggrappò. [illegible]

Udine

UDINE — Ci scrivono 17:

La neve è caduta abbondante sulle nostre montagne della Carnia, e di conseguenza qui in pianura si è incominciato a sentire il freddo. Del resto siamo quasi a Natale e l'inverno entra di diritto nelle sue funzioni.... rinfrescative.

Il Presidente di questa Unione Esercenti cav. G. B. de Pauli ha pubblicato la sua elaborata relazione morale sull'andamento del sodalizio per l'esercizio 1906-907 enumerando ed illustrando l'opera dell'Unione nelle questioni di pubblica utilità, quali quelle importantissime relative al riposo settimanale, all'abolizione del lavoro notturno, all'ampliamento della stazione ferroviaria, al trasporto del Distretto militare a Sacile, alle elezioni commerciali, alla mostra d'arte decorativa ecc. Il rendiconto economico segnava al 31 dicembre 1906 un attivo di L. 385.03.

La caduta di un avvocato — Stamane lo avv. dott. Francesco Leitenburg, alquanto miope e piuttosto corpulento, scendendo le scale del Tribunale scivolò e cadde ruzzolando fino al pianerottolo. Accorsi alcuni funzionari al rumore della caduta, lo avvocato fu subito soccorso e fatto trasportare al suo domicilio, dove il medico che lo visitò non gli constatò che leggere contusioni. Auguri di pronta guarigione all'ottimo avvocato.

Le prove del tram elettrico sono finite ier sera con completa soddisfazione della Società. Ora non si attende che l'autorizzazione superiore per l'esercizio, e non si sa comprenderne il ritardo. Intanto la Società chiederà al Prefetto di far funzionare il tram — sia pure provvisoriamente — in occasione delle feste di Natale, con la lusinga che pel capo d'anno giunga la tanto sospirata autorizzazione.

S. VITO — Ci scrivono 17:

(ap.) *Elargizione munifica* — La famiglia dei Conti Zoppola, per il trigesimo della morte del Co. Nicolò ha elargito a questa Congregazione di Carità L. 1000, affinchè vengano disposte secondo crederà più opportuno il presidente della Congregazione stessa.

CODROIPO — Ci scrivono 17:

Nozze. — A Genova si sono uniti in matrimonio la signorina Eleonora Seccardi di Vincenzo, cognata al nostro medico comunale dottor Giuseppe Bertuzzi, con il signor Gian Carlo Dall'Armi della Banca Commerciale di Torino. — Auguri.

PORDENONE — Ci scrivono 17:

Esami di messo esattoriale. — Agli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale tenuti stamane alla locale R. Procura, intervennero e furono promossi i signori Antonelli Dr. Araldo di Aviano; Cozzi Pietro di Castelnuovo del Friuli e Dusso Arduino di Spilimbergo.

— *Un vero sconcio* rappresentano i nuovi marciapiedi recentemente collocati nel piazzale XX Settembre senza nessuna regola d'arte, in modo da servire da ricettacolo al fango ed alla pioggia.

Della piazzetta Cavour è meglio tacere. Ed il Municipio che ne pensa?

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 17:

Le elezioni ad Asiago — Come vi lasciavo prevedere fin da ieri nelle elezioni provinciali di Asiago riuscirono eletti l'on. comm. Attilio Brunialti con quasi 1600 voti e il dott. Attilio Colpi con voti 1406. Il competitore di quest'ultimo cav. Luigi Pertile riportò solo 500 voti.

Presentiamo le nostre cordiali congratulazioni all'eletto, il quale saprà degnamente rappresentare in Consiglio Provinciale gli interessi di quel vastissimo mandamento.

Il fatto di Malo — Ieri si parlava di un quinto omicidio che sarebbe avvenuto e la voce era accreditata dalle notizie recate da qualche giornale.

Invece non si tratta che di un ferimento senza conseguenze. Certo Mercante Olinto d'anni 17, mentre s'intromise come paciere in una rissa, fu ferito di coltello dal pregiudicato Zambon Giovanni d'anni 24, soprannominato «Musolino». La ferita riportata è profonda 3 centimetri ed entra nel nono spazio intercostale nella regione emiscapolare. Il dott. Dragni lo giudicò guaribile in 15 giorni. Il feritore non potè ancora essere ritrovato.

Sciarada a premio

Tutto sogno!

Allor che lambe i suoi tramonti il sole
Ed il «primiero» muor silenzioso,
Tutto un sogno è il pensier, come di viole
Il profumo soave e vaporoso.
Sogno di pianto non poter più mai
Baciarti in «fine» e dire — T'amo ancor; —
Esser «total» da te, che idolatrai,
E' tal distacco un sogno di dolor!....

Carlo Galeno Costi

***

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente al signor Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta») in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di sabato 21 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

*** Per ogni gruppo di cinque concorrenti — solutori e solutrici rispettivamente di Città, Provincia e fuori — estrarremo come dono un esemplare del «Chronos» l'Almanacco finissimo profumato della rinomata Ditta A. Migone e C. di Milano.

***

Spiegazione del giuoco di domenica:

CERTO — SINA

Solutori: — da Venezia: Signore: Lucia Lombardini, Angelina Benazzato, Alice Benazzata, Anita Tibasco-Zangarini, Maria Secdya, Teresa Tonini, Barbara Brusatini, Giuseppina Stalda, Emma Bachzalli, Vittoria Duse, Gina Lucatello, Caterina Bongi, Lina Tilling, Maria Barp, Rina Erico. —

Da Conegliano: Teresina Polacco; — da Cordovado: — Giulia Marzin; — da Milano, Guglialemina Mazzà-Sartori; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Vittoria Malaspina, Carmela Baseggio; — da Noale: Giulia Vallotto; — da TrevisaIda Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli; da Voghera: Beatrice Veronesi- Guglielmi.

Da Venezia, Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), cap. G. R. Ambrosini, Giuseppe Annoè, Giulio Zangarini (Le ho scritto particolarmente; ha ricevuto?), Riccardo Benazzato, Sebastiano Lombardini, Gio. Battista Lotto, Giuseppe Zanchetta, Enrico Podda, Maestro Dionisio Vianello, Attilio Simonetti, Alfredo Capotondi Eugenio Duse, Pierantonio Ciavatta, Giuseppe Simonetti, Giovanni Rubini, Gustavo Vianello, Guido Macci, Luigi Rivi, Guido Vardanega, Giambattista Gamba, Umberto Menegotti, O. Turitto.

Da Cavarzere: Giovanni Rorai: — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo: — da Conegliano: prof. Concini; — da Conselve: Club Sciaradistico: — da Mestre: Italo Bobbo: — da Mogliano Veneto: Lorenzo Brondino: — da Orsago (Treviso): Dott. Ernesto Zanin: — da Vicenza (Monte Berico): Guido Snichelotto, Giacomo Murari; — da Udine Umberto Del Piero.

***

I premi promessi toccarono alla signora Teresa Tonini e dal ignor Giuseppe Zanchetta della nostra città; — alla signora Giulia Vallotto di Noale ed al Signor Giacomo Murari di Vicenza.

Un'utile strenna per le spose e per le madri

Quale dono può tornare più gradito ad una madre di una cosa che interessa la salute, la prosperità fisica, lo svolgimento psicologico razionale dei propri figliuoletti? Ebbene, il dono, più caro che voi, lettori, potete fare alle spose vostre, alle madri intelligenti ed affettuose dei figli vostri, è la splendida Rivista MAMMA E BAMBINO, *splendida pel contenuto e per la serietà degli intenti suoi* E *noi abbiamo conclusa una favorevole combinazione: aggiungendo all'importo del nostro abbonamento sole L. 3, la persona da voi designata riceverà* [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 dicembre — vap. A. U. «Esperos» cap. Martinolich da Trieste merci — **Spedizioni e partenze del 17 dicembre** — Vap. Ital. «Concetta B.» cap. Martoio per Ofax vuoto — A. U. «Esperos» cap. Martinolich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl. «Wellington» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Whitehall» da Methil, carbone.
Ingl. «Monkseston» da Mettril, carbone.
Ell. «Sofia Brailli» da Swansea» carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
A. U. «Balaton» da Barry, Carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Owanset, carbone.
Ital. «Giuseppina Ilardi» da Huelva, miner.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, receali.

Movimento ferroviario del porto

17 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 101 — cereali 50 — Cotoni 7 — Varie 115 — Per la Ferrovia 52 — Totale generale 325.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 12,1 minima 7,5 — Torino 7,7, 0,0 — Milano 12,0, 0,4, — Brescia 8,7, 0,5 — Venezia 8,6, 2,8 — Bologna 9,4, 3,4 — Ancona 12,2, 3,0 — Livorno 12,8, 3,0 — Firenze 11,0, 0,7 — Roma 11,9, 3,2 — Bari 11,9 5,2 — Napoli 11,7, 4,9 — Palermo 11,7, 4,9 — Messina 15,4, 9,4 — Cagliari 15,8, 4,0.

Pietroburgo 13,5 — Odessa 7,0 — Amburgo 0,4 — Vienna —2,9 — Trieste 4,5 — Madrid 6,2 — Alessandria 14,0 — Parigi —3,1 — Nizza 4,3 — Ginevra —2,0 — Malta 12,0 — Tunisi 10,0.

Mercati del Veneto

TREVISO, 17. — Prezzi di primo costo per 100 chili netto consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione Frumento nost. da L. 24.25 a 24.50, semina Piave da L. 24.50 a 25. Granoturco pignolo a L. 16 — bianco a 16.50 — cinquantino a 16.75, avena a L. 21.

Bestiame — Buoi a peso vivo L. 79.

Dei vitelli L. 93 — dei maiali a peso morto L. 127.

ROVIGO, 17 — Mercato di affari limitati con prezzi invariati nei grani. — Frumentoni meglio tenuti.

Frumento Piave da —.— a —.— Fiorentino fino da 24.90 a 25 — Buono mercantile da 24.80 a 24.90 — Mercantile da 24.25 a 24.50 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 17.15 a 17.25 — Gialloncino da 16.75 a 16.90 — Napolet. e friulotto da 16.60 a 16.75 — Agostano da 15.90 a 16.10.

Prezzo di primo costo per merce posta pota nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio Galipoli al quint. contanti 90.50 — id. id. pel 10 marzo 91.90 — pel 10 maggio 89.

Olio di Gioia al quint. contanti 84 — Pel 10 marzo 81.60 — Pel 10 maggio 81.60.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni balle N. 67.000 — di cui in cotoni americani balle N. 59.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo: domanda asai buona — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.91, 5.78 — Gennaio febbraio 5.91, 5.78 — febraio marzo 5.93, 5.80 — marzo aprile 5.94, 5.80 — aprile maggio 5.95, 5.81 — maggio giugno 5.95, 5.82 — giugno luglio 5.96, 5.82 — luglio agosto 5.95, 5.82 — agosto settembre 5.93, 5.79 — settembre ottobre 5.83, 5.69

NEW YORK, 17 — Apertura — Cotoni: Mercato appena sostenuto — Gennaio febbraio 10.93 — 4 mesi primi 10.9.

HAVRE 17 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3700 — Mercato in rialzo

METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 16 e 17: Rame best selected Ls. 63.10, 62 — id. in fogli 78, 78 — id. elettrolitico 62, 61.10 — id. G. M. B. contanti 58.5, 57.5 — id. id. 3 mesi 59.10, 58.10 — Stagno contanti 119, 115.10 — id. 3 mesi 120.5, 117.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.17.6, 13.17.6 — id. inglese 13.12.6, 14.5 — Zinco contanti 20.15, 20 — Antimonio contanti 33, 33 — Ghisa Middlesborough 49.6 1/2, 48,3 — Solfato di rame 21.10, 21.10.

CEREALI

PARIGI, 17 — Farine fiore Parigi — Mercato calmo — Corr. F. 30.60 — mese pross. 30.60 — Genn. febbraio 30.75 — 4 mesi primi 30.75.

Frumenti: Mercato calmo — corr. 22.40 — mese pross. 22.75 — Genn. febbraio 22.75 — 4 mesi primi 23.10.

PARIGI 17 — Chiusura — Farine fiore Parigi: Mercato calmo — corrente F. 30.60 — mese prossimo 30.60 — Gennaio febbraio 30.75 — 4 mesi primi 30.75.

Frumenti — Mercato calmo — corrente F. 22.40 — mese prossimo 22.75 — Gennaio febbraio 22.75 — 4 mesi primi 23.10.

Avena — Mercato calmo — corrente F. 17.60 Segale — Mercato calmo — corrente F. 18.75

NEW YORK, 17 — Apertura — Frumenti: Mercato debole — Gennaio febbraio 109 3/8.

LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Più fermo.

ANVERSA 17 — Frumenti: mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 17 — Frumenti importazioni Q. 5610 — Vendite Q. 5000 — id. per consegnare 5000 — Mercato calmo.

Onlta Nikolajeff fr. 22.50 Kg. 121 pronto.

NEW YORK, 17 — Chiusure americane del giorno 17:

Frumenti: Mercato fermo — dicembre 112.

CHICAGO, 17 — Chiusure del 17:

Frumenti: Mercato fermissimo; dicembre 101 1/2.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — Zucchero rosso 88 disponibile 25.50 — raffinato 59.25 — mercato calmo. Zucchero bianco N. 3 disp. 28.25 — corr. 28.37 Genn. febbraio 28.50 — 4 mesi primi 28.75 — Mercato debole.

PARIGI, 17 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.50 — id. raffinato 59.25 — id. mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.25 — id. corrente 28.37 — Gennaio febbraio 28.50 — 4 mesi primi 28.75 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb. — Mercato calmo — disp. M. 19.25.

CAFFE'

TRIESTE, 17 — Chiusura — Santos g. a. dic. lett. 41; genn. lett. 40.75; marzo den. 40.25, lett. 41; maggio 40.75, 41.25; luglio 41, 41.50; sett. 41.50, 42 — Rio good marzo 36, 36.75; maggio 37, 37.50; sett. 37.75, 38.25. Transazioni 2750 sacchi Santos — Tendenza calma pel Santos e calma pel Rio.

HAVRE, 17 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Mercato appena sostenuto — pel corrente F. 42.50 — 2 mesi dopo il corrente 41.75 — id. 4 mesi dopo il corrente 41.50 — id. 6 mesi dopo il corrente 41.75 — id. 8 mesi dopo il corrente 41.75.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti: corr. F. 40 — mese pross. 40.25 — Genn. febbraio 40.75 — 4 mesi primi 42.75 — mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 17 Novembre

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.—

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,—
Azioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	267.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	88.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1375.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.00	28.50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	499.50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	498 50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 25	498 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,52 1/2	122,67 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,92 1/2	100,—	—,—	—,—	4
Belgio	99,50	99,69	—,—	—,—	6
Londra	25,19	25,21	24,76	24,78	7
Svizzera	99,47 1/2	99,62 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25			

Borse Italiane (Chiusura)

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1235 — Az. [illegible]

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	—,—	103,67	101,80	101,67
» » » fine	100	103,75	103,77	101,95	101,97
» » 3 1/2 con.	100	102,32	102,23	100,60	100,65
» » 3 0/0	100	68,50	69,00	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	498,25	498,48	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	340,50	340,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1225,00	1234,00	1221,00	1233,00
Credito Italiano	500	548,00	549,50	547,00	550,00
Società Banc. it.	250	124,00	125,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	752,00	755,50	749,00	751,00
Ferr. Meridionali	500	664,00	663,00	664,00	663,50
Ferr. Mediterranee	500	385,00	346,00	384,00	364,00
Società Veneta	80	190,00	190,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	456,00	458,00	458,00	455,00
Lanificio Rossi	900	1845,00	1845,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	531,00	531,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	270,0	269,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1380,50	1385,00	1385,00	1387,00
Edison	150	671,00	680,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	347,00	347,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	348,00	347,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	875,00	892,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	268,00	261,00

Borse estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,32
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	00.00
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 13/16
Obb. Lombarde	314,75
Cambio sull'It.	100 1/32
R. turca unific.	93 10
Banca di Parigi	1429,00
Tunisine nuove	456,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60
Ren. ungh. 4 0/0	94.55
Ren. spag. 4 0/0	93,06
Banca ottomana	687,00
Argento fine	92 80
Azioni Suez	00.00
Lotti turchi	165,00
Rendita Russa	67,80
Ferr. mer. a ter.	651,00
R. porto nuova	00,00
R. serba 4 0/0	81.70

VIENNA 17	
Cred. aust. Cod.	629,50
Lombarde	148,50
Napoleoni d'oro	19,17
Argento	100,00
Cambio su Par.	95 95
» su Lond.	241,55
Lire it. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96,40
» » (carta)	96,40
» » (oro)	114,80
» » (ungh.)	93.00
LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 7/8
Rendita it. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. au.	92
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	100
Argento fino	25 1/8
BERLINO 17	
C. su Lond. - 3 m	20.20
» Parigi - 8 g.	81.35
» Italia 10 g.	81.35
Cr. Mob. aus. - fine	196.75

PARIGI, 17 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 17 — Tendenza calma.
BERLINO, 17 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

Giulio e Giorgio Sacerdoti e le rispettive consorti, Sofia Sacerdoti e il marito Giuseppe Luzzatti, Giuseppe Mario Sacerdoti, porgono sentite grazie a tutti quei pietosi che in varie guise contribuirono ad onorare la memoria della loro adorata

ADELE TRIESTE ved. SACERDOTI

ed a lenire il loro durissmo lutto.

Venezia-Padova 17 *Dicembre* 1907.

Il giorno 15 corrente cessava improvvisamente di vivere in Roma il Maggior Generale nella Riserva

MASE' comm. AMILCARE

veterano delle battaglie dell'indipendenza del 1859-60-61-66.

I parenti ne dànno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Roma, 16 *Dicembre* 1907

COMUNICATO

Riceviamo dal Comitato promotore e dalla Commissione esecutiva della Tombola Nazionale per gli ospedali di Perugia e Aquila il seguente

AVVISO

Considerato il breve tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della tombola, dalla data dell'emissione ad oggi; i gravissimi disastri verificatisi in più Regioni d'Italia in questo periodo di tempo e la assoluta opportunità di assicurare il maggior beneficio possibile alle umanitarie Istituzioni per cui la tombola venne concessa;

Visto il Decreto Reale 21 Novembre 1907, n. 734 che in considerazione di questi giusti motivi accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri non oltre il 15 Gennaio 1908

hanno stabilito

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di **Mercoledì 15 Gennaio 1908,** alle ore 1 pom., **termine massimo** accordato dal menzionato Decreto Reale.

Assicurano formalmente il pubblico che la estrazione avrà luogo **improrogabilmente** in **Roma il 15 Gennaio 1908 nel Piazzale** interno **della Direzione Compartimentale** del R. Lotto

Appendice della « Gazzetta » N. 21

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACRITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Tre pareti erano interamente nascoste da scaffali di noce, tutti a cassettini microscopici, nei quali si conservavano i dati antropometrici e le speciali caratteristiche di una buona metà dei delinquenti inglesi, di qualche migliaio dei più noti criminali internazionali. In alcuni di questi ripostigli v'erano le fotografie degli ospiti delle nostre prigioni in tutte le pose, in tutti gli atteggiamenti possibili.

Un solo ritratto era visibile: e questo era un ingrandimento che pendeva sovra il caminetto. Sembrava l'effige d'una buona pasta d'uomo, d'un pastore evangelico, dallo sguardo pieno di benevolenza e di amore per l'uman genere.

Quando un visitatore chiedeva a Gorringe chi mai fosse quell'uomo dall'aspetto patriarcale, Gorringe soleva sospirare: — «Ahimè: E' il povero mio padre!...» — Ma noi di *Scotland Yard* sapevamo che quella fotografia rappresentava l'uomo che per le sue gesta aveva fatto palpitare di terrore tutto il mondo; l'uomo che, senza le ingegnose teorie di Gorringe, ancor ora seminerebbe la morte sul suo cammino; l'uomo che or finisce i suoi dì in un manicomio criminale. Jack, lo squartatore. Ad un'estremità della stanza era eretto un cavalletto su cui poggiava un grande telaio, e di fronte v'era una specie di lanterna magica. Gorringe collocò una sedia vicino al telaio, per me, e poscia, dopo aver diligentemente chiuso le imposte della finestra, spense la luce elettrica.

— Fare una conferenza per una sola persona, non mi sembra sia cosa molto rimunerativa per voi — io osservai.

— Può essere utile per chi l'ascolta — replicò Gorringe, e mi pare egli dovesse sorridere nell'oscurità, mentre stava per accendere la lanterna.

Quando ebbe regolato a sua soddisfazione il disco luminoso, riprese a parlare.

— Dopo il colloquio che ebbi con voi, iersera, ho fotografato l'impronta del pollice sul foglio che voi aveste la cortesia d'imprestarmi. Mi feci altresì dare dall'ispettore Marsh il suo documento, e anche di questo presi la fotografia. Le negative ottenute furono riprodotte sur una lastra della mia lanterna. Ora la proietterò sul telaio, onde voi siate in grado di constatare coi vostri stessi occhi che le due impronte furono fatte dalla stessa mano. Naturalmente io non dimentico che vi sono sei probabilità contro un bilione che io mi inganni. Mi basterà mostrarvi come tutte le particolarità d'un impronta si riscontrino nell'altra.

E così dicendo introdusse la sua lastra nella lanterna.

— Le proiezioni hanno l'altezza di cinque piedi — egli proseguì. — Le impronte originali hanno appena l'altezza di un pollice.

L'ingrandimento però è perfetto. Tutto ciò che negli originali è indistinto, appare chiaro e ben definito nelle proiezioni. Una macchia d'inchiostro compatta nell'originale è una specie di grande spugna, nell'ingrandimento una piccola curva sembra nella proiezione il gomito di un grande fiume. Vogliate attentamente raffrontare le due proiezioni.

Seguendo le istruzioni di Gorringe, esaminai linea per linea le due impronte. Tranne una lieve diversità nella distribuzione dell'inchiostro, io fui costretto ad ammettere, ancorchè il mio occhio fosse inesperto, che le due proiezioni sembravano identiche. In una di esse le solide particelle d'inchiostro apparivano più numerose che non nell'altra. Rilevai il fatto a Gorringe.

— La cosa si può spiegare agevolmente — fece egli. — L'ispettore Marsh m'ha detto che il suo documento cadde nelle sue mani venerdì. Per conseguenza il documento deve essere stato scritto il venerdì o qualche giorno precedente. Il vostro, per contro, fu scritto domenica sera. L'impronta che contiene un maggior numero di solide particelle d'inchiostro è quella per l'appunto che voi possedevate.

«Ed io spiego in questo modo il fatto. Quando l'inchiostro è più liquido le sue particelle solide sono più regolarmente distribuite nella liquida sostanza. Ma noi tutti sappiamo che l'inchiostro tosto si fa denso — alterazione questa dovuta in parte ad azioni chimiche, ed in parte ad azioni semplicemente meccaniche, essendo l'inchiostro una miscela chimica e meccanica ad un tempo

— Seguo il vostro ragionamento — lo l'interruppi. — Voi volete dire che, supponendo siano stati usati lo stesso inchiostro e la stessa penna stilografica...

— Scusatemi — obbiettò Gorringe. — Non è precisamente così. Caricate al giovedì una penna stilografica. Fate poi cadere una goccia d'inchiostro su di un foglio di carta, e quindi contate al microscopio il numero di particelle solide in quella macchia.

— Iddio me ne guardi! — io esclamai. — Non ci penso neppure!

— Usate quella penna — Gorringe proseguì — ad intervalli, per un giorno o due e la sera della domenica versate un'altra goccia e fate nuovamente quella operazione di conteggio. Constaterete subito che nella goccia di domenica si trovano più particelle solide che non in quella di giovedì.

— Comprendo, comprendo quel che volete dire — io feci. — Ma che vuol mai significare tutto ciò? Che prove sono codeste?

— Secondo me questa è un'arma formidabile, a meno che voi siate in grado di dimostrarmi che sir Ermenred Sword riempì d'inchiostro la sua penna stilografica dopo aver scritto la ricevuta delle pietre preziose, e naturalmente prima di scrivere per voi l'indirizzo di m.r Dedwent.

— Voi siete adunque sicuro che si tratti di sir Ermenred Sword?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Ties.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.25
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Ties. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

MEZZO DI PURIFICARE L' ACQUA

e di preservarsi

con sicurezza dalle malattie epidemiche

Tutti sanno al giorno d'oggi che i medici sono unanimi nel riconoscere che la maggior parte delle malattie epidemiche si diffondono di preferenza per mezzo dell'acqua come la febbre tifoide, la dissenteria, il colera ed anche il catarro epidemico e l'influenza. L'acqua contiene una infinità di animaletti denominati microbi fra i quali avvene diversi che sono il germe di malattie le più pericolose. E facile dedurre da ciò che l'acqua è malsana se contiene simili microbi.

Quando non si ha dell'acqua abbastanza pura, e sopratutto nei momenti di epidemia in un paese, è di massima prudenza di prendere le necessarie precauzioni rendendo pura l'acqua che si beve. Questa precauzione dovrebbe prendersi anche durante il gran caldo, perchè allora il bisogno di bere si fa maggiormente sentire, sopratutto fra gli operai e gli agricoltori.

Il mezzo più semplice, più sicuro e più economico di render sana epura l'acqua, è di versarvi un poco di «Goudron de Guyot». Il catrame è un antisettico per eccellenza, distrugge i microbi che sono la causa delle più gravi malattie, e per conseguenza ce ne preserva. In tal modo rende pura e salutare l'acqua che beviamo garantendoci così dalle malattie.

MICROBI contenuti nell'acqua impura

Il "Goudron de Guyot" distrugge tutti questi microbi

Trent'anni or sono, il signor Guyot, distinto farmacista di Parigi, riuscì a rendere il catrame solubile nell' acqua. Grazie a questa scoperta, possiamo trovare oggi in tutte le farmacie, sotto la denominazione di «Goudron de Guyot» un liquore concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, nel momento in cui bisogna, dell'acqua di catrame limpidissima e molto efficace. Per ottenere ciò si versa uno o due cucchiaini a caffè di «Goudron de Guyot» per ogni bichiere d'acqua o di liquido qual siasi che si ha l'abitudine di bere, durante il pasto, e si avrà così una bevanda preservatrice per eccellenza dalle malattie epidemiche, come la febbre tifoide, l'etisia, e che guarisce le bronchiti, i vecchi reuma trascurati ed i catarri, e ciò perchè il catrame distrugge i microbi malefici, causa prima di tutte le nostre malattie.

Se vi si volesse vendere tale o tal'altro prodotto in luogo del vero « Goudron de Guyot », DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il VERO « GOUDRON DE GUYOT ». Esso è ottenuto col catrame d'un PINO MARITTIMO SPECIALE, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron de Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura del Goudrondron de Guyot costa solamente DIECI CENTESIMI per giorno — e preserva da tutte le malattie epidemiche.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron de Guyot » colle « Capsule Guyot » al CATRAME DI NORVEGIA DI PINO MARITTIMO PURO, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO, ed anche DURANTE IL PASTO, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti FANNO IL PIU GRAN BENE ALLO STOMACO ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, con la firma di Guyot stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Prezzo del flac. liquido L. 2. Prezzo delle capsule L. 2.50
In vendita presso le principali farmacie.
Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Viale Romana, 46, Milano.

POTERE E AUTORITÀ SU QUALSIASI PERSONA
a mezzo del Magnetismo e dell' Ipnotismo
Si ottiene l'obbedienza e l'esecuzione di ordini da vicino e da lontano. Guarigione senza alcuna spesa delle cattive abitudini e delle malattie fisiche e morali. Successo nelle cause e riuscita negli affari. Superiorità invincibile. Amore, matrimonio, felicità e ricchezza. Opuscolo in italiano inviato gratis. Scrivere: **Phigman Gresil, 2, rue Amelot, Paris (Francia)**

Potente rimedio
contro la
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nucleina
Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C., Bologna

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO — *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale illustrato di pagine 56.

UNA FORTUNA!
Premi eccezionali
Valore reale superiore
Inviando vaglia di lire **dieci**
si riceve:
1. Un'obbligazione del PRESTITO RIORDINATO Bevilacqua-La Masa, prestito il cui servizio è fatto dalla Banca d'Italia. Ogni obbligazione, oltre ad avere il sicuro rimborso di LIRE DIECI concorre due volte l'anno il 30 giugno e il 31 dicembre, a premi di
Lire 50.000
1000, 500, 100, 50, 20, ecc. ecc.
(*Volendo più obbligazioni Prestito Bevilacqua-La Masa mandare L. 8 per ognuna in più*).
2. Un romanzo variatissimo ed interessante.
3. Una trottola magnetica universale.
4. Il giornale l'UTILE da oggi a tutto il 31 dicembre 1908.

Come si vede questi premi rappresentano realmente e non a sole parole, un valore superiore al prezzo pagato, oltre la garanzia delle L. 10 del rimborso dell'obbligazione Bevilacqua-La Masa, si ha la probabilità di concorrere a premi importanti.
AFFRETTARSI
perchè il 31 dicembre viene estratto il 1. premio di L. 50.000
Spedire vaglia all'Amministrazione dell'UTILE, 14, Via Felice Casati, MILANO. Aggiungere per le spese d'invio centesimi 60, in mancanza si spediranno i premi per pacco postale assegnato.
Dall'estero per avere l'abbonamento e tutti i premi franco di porto a domicilio si dovranno spedire: dall'Europa vaglia postale di Fr. 12; dall'Argentina Pesos m.n 6; dal Brasile Reis 9.000; dagli Stati Uniti Dollari 2.50. Spedire sempre tutta la corrispondenza e vaglia.
Agenzia L'UTILE MILANO Via FELICE CASATI, 14

Primaria Casa di Confezioni
Telefono N. 280
per signora
con laboratori proprii
e sale di vendita ai piani superiori
Modisteria e grande assortimento cappelli delle primarie Case di Parigi
Grande Magazzino
con vendita al dettaglio
vasto assortimento di: Seterie - Velluti - Lanerie - Drapperie - Astrakan - Flanelle - Panni in tutte le tinte - Sciarpe - Scialli - Guarnizioni ed articoli sarte
PREZZI FISSI
Succ. MICHELE MIOLA e C.
Calle Pellegrino 292 - S. Marco Sotto l'Orologio 302
VENEZIA
Assortimento ricchissimo:
Mantelli - Vestiti - Sortite da teatro - Impermeabili - Blouse e confezioni in pellicerie d'ogni genere.
Ultima novità

PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

ALFREDO DE SANCTIS, uno degli attori e direttori che, per l'ampia coltura e sincerità d'interpretazioni, maggiormente onorano il Teatro di prosa italiano, scrive:

Milano 20 Maggio 907

Ho sempre creduto opportuno per l'igiene della testa non fare uso di lavande chimiche, la natura essendo la migliore conservatrice dei capelli. ma la Chinina Migone seconda meravigliosamente le forze naturali ed io ho finito coll'abituarmi ad essa.

Alfredo De Sanctis

L'Acqua **Chinina Migone** si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito Generale: **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**
Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per toletta e di chincaglierie per Farmacisti, Chincaglieri, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

CAMERA mezzogiorno, bene ammobigliata moderne comodità. — Campo San Giovanni Nuovo, 4431.

Vendite

VENDESI grandiosa bella tenuta 14 poderi, due splendide ville, boschi cedui buone condizioni. Scrivere 10790 Haasenstein e Vogler, Firenze. Esclusi intermediari.

Lezioni

ENGLISH Lady Artist offers 10 francs weekly and firstclass painting lessen (or English) for board-residence. Speaks German. Offers 10816 Haasenstein e Vogler Florence.

RUSSO dà lezioni propria lingua traduzioni italiano francese in russo e viceversa. Milano, 57, Via Pisacane Martelli — Marcoff.

Corrispondenze

4 MARZO dunque andrai a respirare...... fedelmente!? Affascinatrice, andrai sedere colla tua orrenda infelicità.... vantandoti d'onore. Bimba mia, tenera tanto, sono ameni i tuoi giuramenti, perverse le tue pene. Non essere così ingenua ch'io non creda nell'occhio mio, se anche mi porta dolori crudeli al cuore.

Offerte d'impiego

SOCIETA' Assicurazioni cerca rappresentanti con cauzione. Scrivere La Forza, Torino.

Ricerche d'impiego

GIOVANE praticissimo affari pubblicità, vorrebbe cambiare con posto viaggiatore altro ramo. Scrivere A. R. posta Vittorio Veneto.

FRANCESE 24 enne, conoscenza italiano, tedesco (2 anni in Germania) buone cognizioni spagnuolo cerca impiego corrispondenza traduzione o qualunque, Italia o estero. Ottime referenze. Millgen, 4 Place Espagne, Clermont, Ferrant (Francia).

Diversi

GIOVANE distinta signora al momento in imbarazzo, cerca prestito da buonissima personalità. Scrivere R. 6512 Haasenstein e Vogler.

INCREDIBILE!! Come far produrre il 100 per 100 all'anno a qualunque somma operando con un mezzo semplice serio, e onesto in casa propria. Inviate nome e indirizzo chiaramente scritti, a B. B. 39 bureau 34 Paris e riceverete gratis e franco le istruzioni.

VEDOVA 38 enne istruita, laboriosa, capace cerca appoggio qui o altrove. Scrivere G. B. fermo posta.

GIOVANE distintissimo Alta Italia ventinovenne impiegato Ministero 4000 annue avvenire promettente sposerebbe signorina 20-25 anni moralità e famiglia religiosa discreta dote. Serietà assoluta. Corrisponde solo con parenti dopo assunte informazioni offrendone autorevolissime proprio conto. Enrico Ar. Posta Roma.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze. (La Casa è fondata dal 1890).

15.000 Francobolli diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 per cento. A. Weisz, negoziante di francobolli Vienna 1 (Austria) Adlergasse, 8 (succursale a Londra).

IMPOTENZA
Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Impressionabilità, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Pollnzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta della vecchiaia, Abusi venerei, si curano radicalmente coll' **AFRODINA** *del Dottor Carvisiglia - unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3, franco posta L. 3.80 - 4 flaconi L. 13.— per posta.*
Dirigersi FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones, 25, NAPOLI. — Deposito in VENEZIA: Farmacia Cav. Monico.

BITTER CAMPARI
Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vittorio Em., n. 2-4-6. Stabilim. in Sesto S. Giovanni
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 19 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 349 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 19 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera dei deputati si dichiara favorevole a grande maggioranza all'arresto dell'on. Nasi

Roma, 18

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle 14.30.

Interrogazioni

POMPILI risponde all'on. Rubini, che interroga circa il disastro nella miniera di Monongali, negli Stati Uniti d'America, nel quale sarebbero stati coinvolti numerosi italiani.
sono operai italiani. Il console provvede ai superstiti e alle famiglie dei morti.

RUBINI, segnalando la gravità del disastro e il numero ingente delle vittime confida che l'opera delle autorità consolari e del governo sarà pari alla immensa sventura (*approvazioni*).

DARI rispondendo all'on. De Michele Ferrantelli dice che lo sciopero dei ferrovieri della Linea Palermo-San Carlo è cessato; se gli stessi inconvenienti deplorati finora dovessero continuare, l'amministrazione prenderà energici provvedimenti avvalendosi dei mezzi che la legge mette a sua disposizione.

BERTETTI, risponde a interrogazioni dell'on. Larizza Malcangi, Pantano e Majorana Giuseppe circa l'opportunità di concedere tariffe di favore per il trasporto nella Svizzera dei nostri vini.

Dichiara che le vigenti tariffe differenziali per il Gottardo a favore delle nostre uve rappresentano un notevole vantaggio per la nostra esportazione; ad ogni modo il governo cercherà se sia possibile di ottenere ulteriori concessioni, ma date le vigenti convenzioni internazionali non può prendere precisi impegni in proposito.

RIZZA e MALCANGI insistono sulla necessità di serie agevolazioni.

La questione dell'arresto di Nasi

Le due relazioni

Si procede alla discussione della relazione sul quesito se per le guarentigie dell'art. 45 dello Statuto debba essere il deputato Nasi posto in grado di esercitare i doveri del suo ufficio.

PRESIDENTE avverte che la maggioranza della commissione, di cui è relatore l'on. Mantovani, conclude affermando il convincimento che le libertà statutarie saranno rispettate e nessuna guarentigia resterà lesa qualora la Camera risponda negativamente al quesito, e propone il passaggio all' ordine del giorno. Avverte pure che in nome della minoranza della commissione l'on. Riccio ha presentata una relazione in cui, senza venire a specifiche conclusioni, sostiene che essa è contraria a quella della maggioranza medesima.

POZZI DOMENICO (*segni di attenzione*), a nome anche degli altri due commissari d'accusa innanzi all'Alta Corte di giustizia dichiara che avendo essi, a richiesta del presidente dell'Alta Corte, manifestato l'avviso che l'on. Nunzio Nasi potesse essere tradotto in arresto, sentono di doversi astenere dalla presente discussione e dal voto che sia per seguirne.

GALLI rileva che trattasi di un'alta questione di principio. Convinto che lo arresto rappresenti una violazione delle guarentigie parlamentari, voterà per la tesi sostenuta dalla minoranza della commissione.

Il parere di un siciliano

MARINUZZI premette che egli, deputato siciliano, non crede che perciò gli sia vietato di interloquire nel dibattito che riguarda le guarentigie e prerogative della Camera. Non intende che in alcun modo la presente discussione debba pregiudicare il merito delle accuse formulate contro l'on. Nasi; non crede neppure che la Camera si farà impressionare da passioni ed affetti popolari che, pur avendo un movente nobilissimo, possono aver trasceso nella loro manifestazione.

Esprime infine il convincimento che nessuno in questa questione può essere mosso da minor rispetto verso l' alto consesso, che è chiamato a giudicare lo imputato Nasi, e tanto meno dal proposito preconcetto di creare dissidi e conflitti. Accennando alle agitazioni avvenute in Sicilia, nota come queste non nacquero quando Nasi fu accusato dalla Camera: la Sicilia tacque allora, come tacque allorquando la Camera inflisse la censura a Francesco Crispi. Si agitò per Nasi quando credette, sia pure a torto, che contro di lui si esercitasse una persecuzione politica (*commenti, proteste*) e quando ritenne, pei provvedimenti seguiti, che Nasi fosse vittima di una sopraffazione ed i presenti rumori potrebbero dar fede a siffatta opinione (*benissimo, commenti*).

L'oratore non afferma che sopraffazione ci sia stata, ma comprende il sentimento naturale e sincero che ha commosso l'anima popolare; e perciò questo sentimento non può non rispettare.

Non tornerà sulla prima origine della questione, non ripeterà che allora si agì con soverchia precipitazione. Ricorda che allora la Camera fu unanime nell'approvare il rinvio a giudizio di fronte ai fatti emersi dalle indagini fatte e nell'autorizzare poi l'arresto di fronte alla latitanza dell'imputato.

Ma quando la Corte di Cassazione, dichiarando l'incompetenza della autorità giudiziaria, gettò nel nulla tutta la procedura giudiziaria e quando la Camera con patente contraddizione (*commenti*), riconobbe la competenza non più del giudice ordinario, ma dell'Alta Corte, tutto ciò potè bene parere una sopraffazione (*rumori*).

E sopraffazione parvero alle popolazioni siciliane il modo come fu ordinato l'arresto di chi era venuto a porsi a disposizione dei suoi giudici, il modo come il dibattimento si svolse e fu poi interrotto, il provvedimento che inasprì l'arresto, mentre sulla legalità dell'arresto medesimo la Camera ancora doveva pronunciarsi.

Più impellente e più alto, adunque, è il dovere della Camera, di essere più che mai obbiettiva e serena. Del resto, la questione può ritenersi matura e non ha duopo di ampie illustrazioni.

Per parte sua l'oratore condivide l'opinione della minoranza della commissione e nota che la maggioranza invano ha tentato di lasciare impregiudicata la questione di diritto e di risolverla in fatto.

Ora, così essendo, l'oratore [illegible] come la lettera e lo spirito della legge, i precedenti, la costante giurisprudenza della Camera, lo spirito delle guarentigie parlamentari dimostrino come Nasi non potesse essere arrestato senza la previa autorizzazione della Camera.

Afferma che tutti coloro che votarono il rinvio all'Alta Corte non possono in coscienza non riconoscere che non fu loro intenzione di votare anche l'arresto (*commenti*). Afferma che anche la commissione che propose il rinvio non intese e non pensò mai di autorizzare lo arresto.

Osserva, secondo la procedura penale, che il collegio investito del giudizio per pubblico dibattimento non ha facoltà di emettere mandato di cattura; osserva pure che il regolamento del Senato, qualunque cosa disponga, non può limitare nè la libertà individuale nè le prerogative della Camera elettiva (*commenti*).

Dunque, la conclusione non può essere che questa: l'arresto è illegale. Ciò affermando non crede che il Senato potrà considerare men che riverente la deliberazione che la Camera sia per prendere in questo senso. Ogni Camera è giudice essa sola delle proprie prerogative; essa sola ha diritto di difenderle (*benissimo*) e il Senato non può non convenire esso pure in questa tesi, e se conflitto nascerà, esso sarà risoluto con rispetto massimo dei diritti dell'uno e dell'altro consesso e nel senso del maggior rispetto per lo Statuto.

Per queste ragioni l'oratore dichiara che darà il suo voto favorevole a quella risoluzione la quale affermi la più lata e più liberale interpretazione dello Statuto e spera che in questo senso voteranno tutti i membri di questa Camera e quelli che precisamente si professano più innanzi sulla via della libertà.

Non si tratta della persona di un deputato: si tratta della prerogativa parlamentare, e cioè della stessa integrità della sovranità popolare (*approvazioni*) E però l'oratore si augura che il voto della Camera sia chiaro ed aperto, senza reticenze e senza equivoci, degno in tutto della rappresentanza della nazione (*vive approvazioni*).

La Camera decida, purchè la sua decisione sia esclusivamente inspirata a sincerità di convincimento e all'affetto per le patrie istituzioni (*vive approvazioni, congrat. commenti*).

Altri oratori pro e contro

La Camera è impaziente

CAMPI EMILIO è favorevole alle conclusioni della maggioranza della Camera e nel sostenerle ha la coscienza di compiere un penoso dovere. Osserva che la Camera nella sua seconda deliberazione non ha punto revocato la precedente e l'una e l'altra volta la Camera volle che le gravi accuse formulate contro il deputato Nasi fossero oggetto di un giudizio e volle che la prerogativa non si convertisse in immunità.

Afferma che la formula deliberata dalla Camera è talmente comprensiva da non ammettere interpretazioni restrittive in essa, onde è compresa anche la facoltà d'arresto.

Nota che la Camera non può dare un voto che suonerebbe biasimo per l'altro ramo del parlamento (*rumori*).

Ritiene che non meno importante della integrità parlamentare sia il prestigio delle istituzioni rappresentative (*commenti*). Quello che chiede il paese è che giustizia si faccia e che questa si dimostri, questa volta come sempre, uguale per tutti (*approvazioni*).

VALLI EUGENIO ha proposto il seguente ordine del giorno: «La Camera, avuta comunicazione della lettera 27 novembre 1907 del deputato Nasi, passa all'ordine del giorno».

E' convinto di portar qui il pensiero della grande massa dei cittadini italiani interpretando l'art. 47 dello Statuto nel senso che al caso in esso previsto non si applichi la prerogativa sancita dall'art. 45, che riguarda solo i giudizi ordinari, non quelli nei quali è essa stessa, la Camera, che promuove il giudizio e si fa accusatrice (*segni d'impazienza, conversazioni*).

Esclude che nel caso presente il potere esecutivo abbia esercitato qualsiasi pressione, esclude parimenti che la Alta Corte sia stata mossa da altre considerazioni che non siano quelle della giustizia.

Corrobora la sua tesi coll'esempio dei parlamenti stranieri e particolarmente di quello inglese (*rumori, segni d'impazienza*); ad ogni modo riconosce la opportunità che la camera non pregiudichi in questa occasione la questione di principio ed a questo tende l'ordine del giorno che l'oratore ha proposto (*bene, congratulazioni*).

PASQUALINO VASSALLO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, visto l'art. 45 dello Statuto, dichiara illegittimo l' arresto di Nasi ».

Ricorda che anche di questi stessi giorni contro il deputato Romano accusato di molteplici e gravi reati, la commissione parlamentare pure autorizzando il procedimento negò però unanimemente la facoltà dell' arresto. (*Commenti*).

Questa deliberazione l'oratore pienamente approva, perchè significa la più alta ed assoluta affermazione della prerogativa parlamentare. In omaggio appunto a questo principio l'oratore confida che la Camera dichiarerà illegittimo l'arresto del Nasi (*vive approvazioni e congratulazioni*).

Alessio favorevole all'arresto

ALESSIO GIULIO premette che per aver egli fatto parte della commissione che rinviò all'alta corte l'on. Nasi non crede che gli sia inibito di interloquire in questo dibattito. Osserva che l'opinione pubblica vede nella domanda di Nasi un espediente dilatorio (*rumori*) e in questa come in ogni altra questione il partito democratico non può non tener conto dell'opinione pubblica (*commenti, rumori*).

Afferma che la Camera rinviando il Nasi innanzi alla Corte ha inteso di investire questo consesso di tutte le più alte facoltà concedute dalle leggi e quindi anche della facoltà di arresto. Osserva che se l'alta corte non avesse facoltà di [illegible] condurre a termine i giudizi in quei casi in cui si trattasse di un giudizio politico contro un ministro o un ex-ministro tuttora potente (*commenti in vario senso*).

Non ignora che questa questione ha commosso profondamente una nobile parte d'Italia, la quale crede di vedere in Nasi un perseguitato (*rumori, commenti*); ma qualunque persona imparziale deve riconoscere che nessuna persecuzione vi fu.

Sarebbe assurdo poi voler complicare questa questione con preoccupazioni o passioni regionali (*segni di impazienza*). Per queste considerazioni si dichiara favorevole alla tesi della maggioranza della commissione (*vivissimi rumori*).

Da Nasi a Persano....

GUERCI afferma l'assoluta obbiettività del proprio giudizio quando dichiara d'aver sempre diffidato dell'on. Nasi quando era ministro, ma di non poter nemmeno dimenticare che Nasi, che avrebbe potuto arricchirsi in mille modi (*bene*) è rimasto nella miseria dopo aver sempre vissuto modestamente. (*Commenti*).

La verità che Nasi è oggi trascinato in giudizio per ossequio alla pubblica opinione, alla quale l'oratore non crede si deva usare soverchio riguardo, può far scordare alla democrazia i suoi doveri verso il diritto della sovranità nazionale (*approvazioni*).

In queste solenni ore non si possono e non si debbono dimenticare nè i sentimenti gentili nè i principii di diritto; non si deve dimenticare che Persano traditore della patria, fu giudicato a piede libero. Perciò voterà con sicuro convincimento per la scarcerazione di Nasi. (*Vivissime approvazioni; moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Il relatore della minoranza

RICCIO, relatore della minoranza, ritiene che il dissenso della Camera si fonda sopra una questione di diritto, una questione di fatto e una questione di opportunità. Sostiene quanto alla prima che la facoltà di arrestare un deputato è di esclusiva competenza della Camera. Nota infatti che la Camera provocando un giudizio dell'Alta Corte non potrebbe far atto di semplice denunzia, sia per non venir meno alla sua dignità, sia per non togliere ad un accusato le guarentige che la procedura comune assicura a tutti i cittadini.

La Camera facendo sua la sentenza della corte di appello di Roma si è costituita in vera e propria sezione di accusa abbandonando alcune indicazioni e accettandone altre; perciò invoca i corrispondenti adticoli del codice penale onde la facoltà di arresto spetta a chi accusa ne si può supporre trasferita in chi giudica.

Quanto alla questione di fatto ricorda che l'art. 45 fu sempre inteso nel senso che dopo l'autorizzazione a procedere occorra l' autorizzazione all' arresto; e perciò non comprende perchè il diritto del deputato si voglia negare ad un ministro creando una contraddizione flagrante fra casi del tutto identici.

Quanto alla questione dell'opportunità dice che il pericolo di un conflitto col Senato non dovrebbe soffocare un'altissima prerogativa parlamentare (*vive approvazioni*).

Discordi pareri dell'Estrema

GALLINI nota che il rispetto delle prerogative parlamentari non può essere alla mercè di un voto di maggioranze, onde invocando una legge che disciplini il funzionamento dell'alta corte voterà nel senso di rispettare le prerogative della Camera.

VIAZZI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera declina la propria competenza attuale a pronunziarsi intorno all'arresto del deputato Nasi e passa all'ordine del giorno ».

Nota non essere ora in discussione la prerogativa parlamentare che nessuno vuole abbandonata, ma che si tratta solamente di un'accusa pronunciata contro un ex-ministro e di sapere se si vuole o non che contro questo ex ministro un processo si faccia (*commenti*) .

LUZZATTO RICCARDO presenta e svolge questo ordine del giorno: « La Camera respinge il concetto della relazione dell'on. Mantovani che il deputato possa fuori del caso di flagrante reato essere arrestato durante la sessione senza la espressa autorizzazione e rinvia gli atti alla commissione perchè presenti le conclusioni per l'autorizzazione all'arresto o per la scarcerazione del deputato Nasi ».

Deplora che la questione odierna sia turbata da passioni personali e spera che la Camera saprà liberarsi da ogni sentimento che non sia quello della giustizia e del rispetto d'ogni pubblica libertà.

COLAIANNI dichiara di non consentire un valore illimitato alla formula che sancisce la prerogativa parlamentare e che in ogni modo nel caso speciale considera legittimo l'arresto del Nasi, come considera un errore puerile averlo arrestato (*bene*).

Ma per ragioni di opportunità politica voterà la proposta della minoranza della commissione (*vivissimi commenti*).

TURATI svolge un ordine del giorno in cui si afferma che il diritto della camera ad accusare i ministri deve soverchiare ogni altra prerogativa, perchè le considerazioni morali e politiche non possono essere soggette ad astrazioni giuridiche essendo che in questo diritto di accusa è la maggiore salvaguardia degli interessi popolari (*approvazioni*).

BIANCHI LEONARDO parla per fatto personale rilevando che il comitato dei 5 di cui fece parte volle unanime per ossequio alla moralità che Nasi dovesse subire un giudizio, ma che il comitato dei 5 non pensò mai a proporre il suo arresto.

Perciò, si tratta oggi non di una questione morale, ma di una questione giuridica; essendo convinto che non si possa invocare una prerogativa parlamentare, informerà a questo convincimento il suo voto (*approvazioni*).

PRESIDENTE invita la Camera a rispettare la libertà di parola.

CASSUTO parla per fatto personale, affermando la propria indiscussa coscienza in atto di prerogative parlamen- [illegible]

FANI parla per fatto personale come presidente della commissione dei 5, dichiarando che in seno alla commissione medesima non fu sollevato il quesito dell'arresto dell'on. Nasi perchè si ritenne che non alla Camera ma all'alta corte spettasse di ordinarlo.

Il relatore della maggioranza

MANTOVANI, relatore in nome della maggioranza della commissione, confuta le osservazioni del relatore della minoranza sostenendo che la Camera non aveva potestà di ordinare l'arresto dell'on. Nasi mancandole il diritto ad esercitare funzioni giurisdizionali (*approvazioni*).

Per ragioni perciò di diritto e di opportunità politica invita la Camera ad approvare le proposte della maggioranza della commissione che non vulnerano le prerogative sancite dall'art. 45 e dichiara di non poter accettare gli ordini del giorno che furono presentati (*approvazioni, congratulazioni, rumori*).

PRESIDENTE spiega che avendo la commissione dichiarato di convertire la sua proposta in ordine del giorno puro e semplice, questo deve avere la precedenza.

VALLI, LUZZATTO RICCARDO, VIAZZI ritirano i loro ordini del giorno.

Dichiarazioni di voto

DI TRABIA dichiara di votare le proposte della maggioranza perchè convinto di non vulnerare le prerogative parlamentari e perchè un doloroso incidente non può assurgere ad una questione regionale nè aver nulla di comune con l'onore della Sicilia (*vivissimi e prolungati applausi*), che è realmente e fortemente unitaria.

DI STEFANO avendo sempre voluta la maggiore estensione della prerogativa parlamentare voterà contro la proposta della commissione.

PANTANO per dichiarazione di voto dice essere suo profondo convincimento che l'art. 45 dello statuto non costituisca una prerogativa parlamentare, ma una necessaria e fondamentale guarentigia al retto funzionamento del regime rappresentativo, che non può patire offesa.

Per considerazioni secondarie di opportunità o di convenienza politica e per la difesa di questo diritto intangibile voterà contro la proposta della maggioranza (*applausi*).

SACCHI dichiara che l'art. 45 dello statuto che non fu mai in discussione, non deve essere confuso con l'art. 47.

Osserva che la tesi della minoranza della commissione non può essere accolta in quanto ammettendo nella camera la potestà di ordinare l'arresto di un deputato darebbe i membri dell'assemblea nazionale alla mercè della maggioranza.

Perciò voterà la proposta della maggioranza (*rumori, commenti, approvazioni*).

FINOCCHIARO APRILE non voterà la proposta della maggioranza per la intima convinzione di non difendere così la prerogativa parlamentare sancita dall'art. 45 dello statuto; ma sarebbe indegna calunnia vedere in questo suo voto o nelle agitazioni popolari della Sicilia un qualunque sentimento che non sia di affetto alla grande patria italiana (*vivissime approvazioni*).

La votazione per appello nominale

PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno della commissione osservando che fu chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI — Il Governo si astiene dal voto trattandosi una prerogativa parlamentare.

PRESIDENTE — Proclama il risultamento della votazione. Hanno risposto sì 239, hanno risposto no 91, astenuti 31. La Camera approva. Vengono ritirati gli ordini del giorno degli onorevoli Pasqualino-Vassallo e Turati.

Ecco l'esito dell'appello:

Risposero sì: Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Albasetti, Albasini, Albertini, Albicini, Alessio Giovanni, Alessio Giulio, Antolisei, Arlotta, Aroldi, Artom, Astengo.

Badaloni, Ballarini, Baragiola, Baranello, Barzilai, Bassetti, Bastori, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Bertarelli, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchini, Bissolati, Bizzozero, Bolognese, Bona, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Boselli, Botteri, Bracci, Brizzolesi, Brunialti, Baccelli.

Calissano, Callaini, Calleri, Calvi G., Camerini, Cameroni, Campi E., Cao Pinna, Cappelli, Caputi, Carboni Boy, Cardani, Carmine Casciani, Cassuto, Castiglioni, Castoldi, Celesia, Centurini, Chiapusso, Chimienti, Ciartoso, Cimorelli, Cipriani-Marinelli, Comandini, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Costa Zenoglio, Credaro, Curioni, Curreno.

Da Como, D'Alife, Dal Verme, Daneo, Danieli, De Amici, De Andreis, De Asarta, De Felice, Dall'Acqua, Della Pietra, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Riseis, De Stefani Carlo, De Viti De Marco, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Saluzzo, di Trabia, Donati.

Fabri, Falconi G., Falconi N., Fani, Felissent, Ferraris Carlo, Ferri Giacomo, Fradeletto, Franchetti, Fusinato.

Gallina Giacinto, Gallino Natale, Gavazzi, Giaccone, Giardina, Govanelli, Girardi, Giuliani, Golio, Graffagni, Greppi, Guarracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerritore, Guicciardini.

Jatta.

Loero, Lucca, Lucchini, Lucernari, Luciani, Luzzatti L.

Macola, Manfredi, Mantovani, Marsini Clemente, Marsini Emilio, Marazzi, Marcello, Maresca, Marescalchi, Margaria, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masciantonio, Masini, Maselli, Matteucci, Maury, Mazziotti, Mazzitelli, Meardi, Medici, Merci, Meritani, Miliani, Mira, Montemartini, Monti-Guarnieri, Morando, Morgari, Morpurgo, Moschini.

Negri-De Salvi, Niccolini, Nuvoloni.

Odorico, Orlando Salvatore, Orsini Baroni, Ottavi, Pagani-Cesa, Pala, Pandolfini, Paniè, Papadopoli, Pennati, Personè, Pilacci, Pinchia, Pinna, Pistoia, Poggi, Pugliese.

Rainieri, Rampoldi, Rasponi, Ravaschieri, Rebaudengo, Raggio, Resta Pallavicino, Ridola, Rizzetti, Rocco, Romanin-Jacur, Romussi, Ronchetti, Rondani, Rosadi, Roselli, Rossi G., Rossi L., Rota Attilio, Rota Francesco, Rovasenda, Rubini.

Sacchi, Salandra, Santamaria, Santoliquido, Saporito, Scalini, Scellingo, Scorciarini-Coppola, Serristori, Sesia, Sichel, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sonnino, Sormani, Soulier, Spallanzani, Spirito Beniamino, Stoppato, Strigari.

Talamo, Tanari, Tecchio, Teodori, Teso, [illegible], Turati.

Valli Eugenio, Vecchini, Vendramini, Viazzi.

Wail-Weiss, Wollemborg.

Zabeo.

Risposero no: Aguglia, Arrigo.

Bianchi Leonardo.

Cantarano, Capaldo, Carnazza, Castellino, Cavagnari, Celli, Cerulli, Chiesa, Chiappi Anselmo, Ciccarone, Cirmeni, Cocuzza, Colaiani, Colosimo.

D'Agosto, Dali, De Gennaro, Del Balzo, Dell'Arenella, De Luca Ippolito Onorio, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, Di Rudinì Carlo, Di Scalea, Di Stefano Giuseppe.

Faranda, Fera, Ferrarini, Finocchiaro-Aprile, Florena, Francica-Nava, Fulci Nicolò, Furnari, Fusco.

Galli, Gallini Carlo, Gattorno, Giovagnoli, Gualtieri, Guerci

Larizza, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucifero Alfonso, Lucifero Alfredo, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo.

Maiorana G., Malcangi, Manna, Marinuzzi, Masi, Masoni, Materi, Mezzanotte, Montagna, Morelli-Gualtierotti.

Nitti.

Orioles.

Pais Serra, Pantano, Pasqualino-Vassallo, Pellecchi, Pellerano, Pipitone, Pozzato.

Riccio Vincenzo, Rienzi, Rizza Evangelista, Rizzone, Rochirà, Rossi S., Ruspoli.

Scaglione, Scano, Scaramella-Manetti, Sili, Spada, Squitti.

Testasecca.

Valentino, Valeri, Valle Gregorio, Venditti, Veneziale, Ventura.

Zaccagnino.

Astenuti: Aprile, Aubry, Bertetti, Bertolini, Bettolo, Canevari, Ciccarelli, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cottafavi, Dari, Facta, Falletti, Fasce, Galimberti, Giolitti, Lacava, Leali, Mariotti, Orlando Vittorio Emanuele, Pansini, Placido, Pompili, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Rava, Sanarelli, Santini, Schanzer, Tedesco, Visocchi.

La seduta termina alle 20.50. Domani sedute alle 10 e alle 14.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 18

(So.) — L'aspettazione non è andata delusa. Abbiamo avuto oggi, veramente, una grande giornata parlamentare, non per l'importanza dei discorsi pronunziati, ma perchè la Camera ha finalmente liquidato, per la parte che le spettava, l'affare Nasi.

La Camera stasera a enorme maggioranza ha approvato le conclusioni della maggioranza della commissione parlamentare che esaminava la questione Nasi. La Camera, cioè, ha deliberato lo ordine del giorno puro e semplice sulla domanda dell'on. Nasi di poter esercitare il mandato conferitogli dagli elettori di Trapani; in questo modo ha respinto la domanda dell'on. Nasi ed ha implicitamente approvato la legalità dell'arresto dell'on. Nasi, ordinato dall'Alta Corte di giustizia.

Questa soluzione ha il vantaggio di evitare ogni posibile conflitto fra i due rami del Parlamento e troncherà le polemiche durate intorno alla interpretazione dei diritti statutari applicati in occasione dell'arresto di Nunzio Nasi.

L'aula presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Quattrocento deputati rendevano riboccante l'anfiteatro; le tribune erano gremitissime e furono prese di assalto un'ora prima della seduta. Numerosissime le signore assai eleganti. Fra i deputati noto Antonio Di Rudinì Sonnino e Ferruccio Macola, il quale da parecchio tempo non veniva alla Camera.

L'esordio della seduta passa in mezzo alle generali conversazioni. Finalmente alle ore 15 incomincia la discussione dell'affare Nasi.

L'attenzione è intensa. Si nota che al banco del governo si trovano soltanto i ministri Bertolini e Lacava. L'Estrema Sinistra è gremita; vi si trovano, fra gli altri, Turati ed Enrico Ferri. Quasi tutti i 52 deputati siciliani sono presenti. Le dichiarazioni dei commissari della Camera dell'astensione dalla discussione e dal voto è molto approvata.

Le parole dell'on. Galli suscitano alcune interruzioni dell'Estrema Sinistra.

Il *clou* della giornata è stato dato dall'on. Marinuzzi, deputato di Palermo, il quale è stato in un certo punto interrotto dall'on. Eugenio Valli, quando ha affermato che a danno dell'on. Nasi venne esercitata una persecuzione politica.

Galli esclama: — Non è vero! Non è vero!

Marinuzzi: — Bisogna riconoscere almeno che l'Alta Corte usò soverchia precipitazione decidendo l'arresto di Nunzio Nasi.

Marinuzzi, interrotto dall'Estrema Sinistra, invoca la tolleranza dei partiti estremi. — E' giusto, egli disse, che tutte le opinioni siano sentite. Allora soltanto la deliberazione che emetterete verrà rispettata.

Marinuzzi viene inoltre vivamente interrotto dall'Estrema Sinistra, allorquando egli dice: — Io mi dichiaro pronto a votare quell'ordine del giorno che dia l'interpretazione più larga del diritto statutario. L'Estrema Sinistra sarà certamente del mio parere e se qualcuno dei suoi voterà per la legittimità dello arresto, non interpreterà lo spirito dello Statuto. Se l'Estrema non ci fosse, bisognerebbe crearla.

De Andreis: — Ma voi avete approvato lo stato d'assedio nel 1894 e nel 1898.

Marinuzzi: — Ricordatevi delle parole di Vittor Hugo, che noi proveniamo dalla rivoluzione francese del 1798.

De Andreis: — Voi non avete diritto di invocare la rivoluzione francese.

Marinuzzi termina fra le approvazioni dei deputati siciliani dicendo: — Ho veduto fra le altre proposte quella dell'on. Riccardo Luzzatto, il quale evidentemente tende a salvare i principî e ad implicare Nasi (*ilarità vivissima*). Non capisco come si possa premere il bottone che fa scendere la mannaia e gridare nel tempo stesso «abbasso la pena di morte» (*ilarità, approvazioni dei deputati siciliani*).

Il discorso successivo dell'on. Emilio Campi è spesso interrotto per la crescente impazienza della Camera. Una breve tregua di attenzione ha il deputato radicale siciliano Pasqualino Vassallo, il quale sostiene la illegalità dell'arresto. Parla quindi lungamente il deputato di Padova, on. Alessio, il quale invoca l'esempio di Felice Cavallotti, sempre primo nell'additare alla Camera le questioni morali.

L'on. Alessio viene frequentemente interrotto dai deputati nasiani, specialmente allorquando disse che ingiustamente il collegio di Trapani si lagna di non essere rappresentato.

L'on. Alessio suscitò inoltre l'impazienza della Camera quando vuole esporre diffusamente un caso simile al caso Nasi, cioè il processo avvenuto nel 1726 in Inghilterra contro un ministro inglese. L'on. Alessio verso la chiusa è interrotto continuamente dall'on. Leali, il quale con la sua voce tonante baritonale grida: — Bisogna concludere; è tempo di finire!

Molto vivace e geniale è il discorso dell'on. Guerci. Il deputato radicale parmigiano, dice: — Io ho sempre sentito una grande ripugnanza per l'on. Nasi. La smania evidente di popolarità aveva sollecitato il suo desiderio di mantenersi la benevolenza dell'Estrema Sinistra; come fanno ora gli uomini di Destra quando assentono col capo ogni volta che parlano Turati e Bissolati.

Guerci proseguendo dice: — Io desidero che l'on. Nasi sia punito se egli risulti colpevole, ma ritengo che coll'ingegno suo, colla posizione che egli occupava se avesse realmente avuta la smania di vivere agiatamente, anzi con lusso, mille modi avrebbe potuto trovare per raggiungere il suo intento; per esempio inventare una miniera nel Benadir e dire come Ferdinando Martini: «Andiamo avanti che la vita è gioconda» Ma in realtà Nasi visse vita modesta e tutto sommato si ridusse nella miseria, chè se fosse stato altrimenti egli sarebbe stato circondato da avvocati dalle mandibole lunghe ed ora lo avremmo qui a piede libero, candidato ad una qualche commissione d'inchiesta (*ilarità*). Si dice: ma bisogna tener conto della voce pubblica». Colleghi! Noi siamo in famiglia; diciamo la verità; io ho la convinzione che il Parlamento italiano sia ancora l'istituzione più onesta del paese. So di uomini politici che vivono di sacrifici e nascondono dignitosamente la loro miseria. Tutte le volte che abbiamo avuto una macchia che si poteva pulire colla benzina, abbiamo fatto con zelo eccessivo il bucato più rigoroso (*ilarità*). Allora domando a voi se sul vostro voto può pesare la fallace opinione del Paese, se la democrazia può dimenticare per essa l'immunità parlamentare ed il suffragio popolare, che è al di sopra di tutto; se per essa non si deve tener in nessun conto il sentimento nobile della Sicilia; vi domando come mai per essa un giurista come lo on. Sacchi abbia potuto mutare di parere. Chi di voi, esclama, quando si accusava Nasi rinviandolo all'Alta Corte pensò all'arresto di lui, mentre Persano, un traditore della patria, fu giudicato a piede libero? (*approvazioni all'Estrema*). Dichiaro che voterò per la scarcerazione dell'on. Nasi ed aggiungo che non avrò mai occasione di votare con maggiore convincimento e compiacimento di oggi» (*applausi*).

E' poi ascoltato l'on. Riccio, urlato per la nervosità della Camera l'onor. Gallini, discretamente ascoltato il repubblicano Viazzi, urlato l'on. Riccardo Luzzatto, molto approvato l'on. Napoleone Colajanni, il quale dice: — Bisogna anzitutto distinguere fra opportunismo, cosa vasta e volgare, ed opportunità, alto senso politico. Non sono d'accordo coi colleghi per quanto concerne l'illimitato favore che si vorrebbe dare alle prerogative parlamentari; ciò costituisce un pericoloso pregiudizio. Ricordo che nel 1894 gli arresti dei deputati furono ordinati dal Gabinetto Crispi, di cui faceva parte l'on. Roberto Galli dichiaratosi oggi contrario all'arresto. Ritengo errore infantile l'arresto di Nasi, ma come deputato e cittadino ho tentato che dai deputati siciliani partisse una voce per raccomandare la calma dei suoi concittadini ingannati e sospinti da agitatori professionali che gridavano ieri: *Viva Palizzolo!* e gridano oggi *Viva Nasi!* L'oratore prosegue rilevando che Nasi, che deve essere ancora giudicato, è in istato d'arresto, mentre l'amico e collega Enrico Ferri, condannato da una sentenza di Tribunale, è in libertà (*benissimo*). Non vi affrettate a dire bravo. Se alla Camera venisse in discussione la domanda per l'arresto di Enrico Ferri, io direi: Votiamo un plauso a Giovanni Bettòlo, questo splendido campione della Marina Italiana, immeritevole delle calunnie con cui si tentò di colpirlo; ma non concediamo l'arresto di Enrico Ferri, per questo senso di opportunità non di opportunismo. E per questo senso non di opportunismo io vi prego di accettare la domanda di Nunzio Nasi, di sedare questa tumultuosa insurrezione della Sicilia, riparando ad un errore politico che ho già definito infantile (*approvazioni dei deputati siciliani, rumori sugli altri banchi*).

Un po' ascoltato è poi l'on. Filippo Turati, meno fosforescente del solito. Il resto della seduta passa in mezzo a confusione e chiasso enorme, tantochè il presidente deve sospendere la seduta.

Notevolissime le dichiarazioni del deputato siciliano di destra, Principe di Trabia, che diedero luogo ad una dimostrazione per la Sicilia. L'oratore disse: Non sono giurista, ma sono convinto che nel caso speciale le prerogative parlamentari non sono state violate, nè lese, perciò con sicura coscienza voterò per la maggioranza della Commissione. Credo che gli altri deputati siciliani voteranno contro la maggioranza stessa...

CIRMENI: — A questo ci penseremo noi.

Di Trabia: — ..... e che i voti dei pochi favorevoli all'arresto saranno domani male commentati in Sicilia. Ma mi preme di dichiarare che questa di Nasi non è una questione siciliana, ma un doloroso caso della politica italiana. Io rifiuto dunque di intrinsecarla con l'onore e col decoro della Sicilia (*Grandi applausi che a poco a poco diventano una ovazione a cui si associano tutte le tribune*).

Di Trabia, proseguendo: — [illegible]

Trapani, il movimento nelle altre provincie non è giustificato in realtà dal caso Nasi. Ci sono sempre alcune voci che vogliono dar loro carattere di regionalismo ovvero di separatismo. Questa è la nota più antipatica. La Sicilia è realmente e nobilmente unitaria (*applausi*); le grandi aspirazioni Siciliane si fusero tutte quando Garibaldi sbarcò a Marsala e vinse a Calatafimi. Ed ora si cerca di rimpicciolire questi sentimenti dell'isola gloriosa. Alcuni credono che si sieno consumate le più inique ingiustizie contro un siciliano; io vorrei tranquillare quelle coscienze turbate. Ma sopraffazioni, dico io, non ce ne sono state e non c'è stato la caccia all'italiano. Qui l'oratore sente bisogno di deplorare l'azione di alcuni giornali, che gettano nuova esca sul fuoco, compiendo un delitto di lesa patria (*applausi*).

La seduta procede fino all'appello nominale in mezzo a confusione crescente. Il silenzio si ristabilisce durante l'appello nominale. Vi furono molti squagliamenti.

Senato del Regno

La debolezza del Governo di fronte al sovversivismo

Magre scuse dell'on. Giolitti

Roma, 18

ODESCALCHI svolge una sua interpellanza al Presidente del Consiglio sui provvedimenti che intende adottare per porre un termine alle continue invasioni delle proprietà nella provincia romana. Ormai queste invasioni si ripetono frequentatissimamente perchè è lasciata mano libera al sovversismo, specie alla propaganda sobillatrice della Camera del lavoro di Roma.

Chiede se si può continuare in tal modo e se conviene votare leggi perchè non sieno eseguite. Egli si dichiarò tra i primi favorevole al sistema del Governo dell'on. Giolitti, ma dice che non si possono risolvere questioni sociali se non vi è un Governo forte, altrimenti si arriva all'anarchia. Non è solo nelle provincie che egli nota una rilassatezza da parte del Governo. Ricorda che nella stessa Roma un corteo organizzato per onorare Giordano Bruno nel passare dinanzi all'abitazione dell'oratore, diresse ingiurie a lui ed all'amico. Questo corteo, che procedeva con una bandiera rossa spiegata e portante la scritta *Associazione anarchica*, si fermò sotto il Circolo Militare e gridò: *Viva Bresci*.

Egli non sa comprendere come il Governo possa tollerare tali cose nella capitale del Regno. Con tale condotta da parte del Governo si fomenta l'anarchia. L'oratore crede che sarebbe stato il caso di sciabolare coloro che emettevano quel grido inneggiante al regicida.

GIOLITTI dopo aver risposto in merito alla questione degli usi civici dice che nel caso narrato dal sen. Odescalchi di grida inneggianti al regicida bisognava non sciabolare ma arrestare il colpevole.

ODESCALCHI fa notare che si trattava di apologia di regicidio.

GIOLITTI. — Ciò costituisce un delitto; perciò bisognava deferirlo all'autorità giudiziaria.

ODESCALCHI — Ma neppur questo fu fatto, perchè a quanto egli sa nessuno fu punito.

GIOLITTI egli non può dire se fu proceduto contro il reo.

DI SAMBUY — Il Ministro dell'Interno dovrebbe saperlo.

GIOLITTI fa notare al sen. Sambuy che non è possibile che il Ministro dell'Interno possa conoscere tutti i singoli fatti che avvengono in Italia!!

ODESCALCHI fa rilevare che erano parecchi a gridare *viva Bresci*.

Egli, forse per eccesso oratorio, disse che se fosse stato soldato avrebbe sciabolata la folla e crede che avrebbe fatto bene e non sarebbe stato arrestato (*ilarità*); ma ripete che per quanto è a sua conoscenza il fatto non fu represso in nessuna maniera ed in ciò ebbe torto il Governo.

COLONNA FABRIZIO conferma quanto ha esposto il sen. Odescalchi nei riguardi degli usi civici.

DI SAMBUY — Circa al fatto gravissimo riferito dal sen. Odescalchi, gli duole che il Presidente del Consiglio abbia dichiarato d'ignorarlo; e acciocchè non si abbiano a ripetere simili fatti lo invita a prendere provvedimenti disciplinari contro i responsabili. Raccomanda poi vivamente al Ministro perchè provveda onde impedire che specie in Roma si ripetano i fatti narrati.

GIOLITTI non è possibile che il Ministro dell'Interno possa venire a conoscenza anche di un grido anonimo lanciato per le vie di Roma, perchè il sen. Odescalchi che lo ha udito non glielo ha riferito. (*Commenti, interruzioni*). I cittadini che occupano i più alti gradi dovrebbero considerare il dovere di cittadino, fare opera di polizia.

ODESCALCHI nota che non si trattò di un grido isolato e che la bandiera anarchica fu veduta da tutti. Deplora che il Presidente abbia ignorato questo fatto.

Continua poi la discussione sulla faccenda degli usi civici; molti oratori deplorano l'inettitudine del Governo, il quale manda i militi sui luoghi dei disordini e lascia che assistano, senza nulla operare, alle invasioni.

Seguita poi la discussione del disegno sui provvedimenti per la affrancazione dei terreni dagli usi civici. Il seguito è poi rinviato a domani alle 15.

I progetti per gli impiegati

Riunione a Montecitorio

Roma, 18

I giornali annunziano che ieri sera in una sala di Montecitorio fu tenuto un convegno fra i rappresentanti della Federazione generale degli impiegati e la camera federale di Roma e una rappresentanza di senatori e deputati per discutere sui progetti di legge presentati al Senato sullo stato giuridico degli impiegati e sugli altri presentati alla Camera sul loro stato economico. Assistevano fra gli altri gli onorevoli Caldesi, Marazzi, Abignente, Turati, Sacchi, Manfredi, Alessio, e Barzilai. I due progetti furono criticati. I deputati si impegnarono a sostenere gli emendamenti più opportuni. Furono presi accordi per ulteriori convegni.

Per l'istruzione pubblica

Roma, 18

A Montecitorio si sono riuniti parecchi deputati sotto la presidenza dell'on. Dal Verme e hanno deliberato di presentare un progetto di legge di iniziativa parlamentare per estendere a tutta l'Italia le disposizioni della legge in favore del Mezzogiorno sulla istruzione elementare e presentare al Parlamento una mozione per chiedere un aumento di fondi per sovvenire la viabilità comunale.

Colmayer non va a riposo

Roma, 18

Il *Messaggero* si dice in grado di smentire la voce raccolta da qualche giornale secondo la quale il prefetto di Roma senatore Colmayer avrebbe chiesto e ottenuto il collocamento a riposo.

Per la consegna della bandiera a un cacciatorpediniere

Roma, 18

Il *Messaggero* dice che se le condizioni di navigabilità del Tevere lo permetteranno il Ministero della Marina ha disposto che il nuovo cacciatorpediniere *Granatiere* rimonti il Tevere e si ancori a Ripa Grande e che in tale occasione si proceda alla consegna della bandiera [illegible]

Tre italiani barbaramente trucidati dai negri in America

New Orleans, 18

Nella sera di sabato alcuni operai americani addetti al taglio delle piante nei boschi di Chathanville (Luisiana), essendo stati sostituiti da operai italiani, uccisero due di questi ultimi a colpi di arma da fuoco. L'ambasciata d'Italia fa procedere ad un'inchiesta sul fatto.

Washington, 18

I morti italiani a Chathanville sarebbero tre e qualche ferito. I colpevoli sarebbero 12 negri. Sono sospettati altri lavoratori bianchi di essersi astenuti dall'opporsi agli eccessi dei negri perchè rimproveravano agli italiani di lavorare con salari ridotti.

IN RUSSIA

Il processo per la resa di Port Arthur

Pietroburgo, 18

Il dibattimento del processo per la resa di Port Arthur proseguì ieri. Si continuò a discutere la difesa delle posizioni Tziutcha. Durante la deposizione dell'ammiraglio Essen la difesa fece la seguente domanda: Perchè la flotta non uscì per sostenere la posizione? Il presidente osserva al difensore che siffatte domande non possono porsi, dato che il Consiglio non è competente per giudicare.

Le seguenti deposizioni fanno conoscere quale fu l'azione dell'artiglieria da campagna. Si dichiara specialmente che i cannoni da campagna erano in buono stato, ma la loro portata non superava le cinque verste, mentre le posizioni nemiche erano molto più distanti.

Gli ebrei cacciati da Vladivostock

Pietroburgo, 18

Il Governo ha ordinato l'espulsione da Vladivostock in quattro giorni di tutti gli ebrei che ci abbiano residenza. Una dilazione di otto giorni è stata accordata ai proprietari di immobili.

Una protesta di Sienkievicz contro la Prussia

Parigi, 18

L'*Echo de Paris* pubblica un appello che Sienkiewics ha rivolto agli intellettuali di tutte le nazioni nel quale lo scrittore polacco protesta contro l'opera della Prussia in Polonia. Egli combatte il progetto di espropriazione forzata da parte dello Stato delle proprietà in Polonia presentato da Bülow alla Dieta prussiana. Constata che la stampa europea combatte già gli atti del Governo prussiano che attenta ai diritti dell'umanità. Ma dichiara che i mezzi della stampa non essendo sufficienti, chiede ai rappresentanti più eminenti delle scienze, delle lettere e delle arti di voler esprimere individualmente la loro opinione. Sarà questo, dice, un giudizio definitivo della scienza universale di fronte ad un fatto senza precedenti per la difesa di una importante frazione delle nazioni civili che ha ben meritato dell'umanità.

Gare di scherma franco-italiane

Parigi, 18

Il campionato internazionale di scherma intitolato Guyon è stato istituito dalla società « La Sciabola » è sostenuto da squadre di maestri d'arme dei diversi paesi. Stamane la squadra italiana ha trionfato facilmente della squadra francese. In tutti gli assalti i maestri italiani hanno dato prova di una maestria e di una agilità notevole. La squadra francese, nonostante la sconfitta, si sostenne con onore.

Sciopero di vetturini a New York

New York, 18

Un migliaio di vetturini si sono posti in isciopero chiedendo l'aumento del salario e la diminuzione delle ore di lavoro. Un grande numero di alberghi non hanno il servizio delle vetture, ciò che produce grande imbarazzo per i viaggiatori

Notizie varie dall'estero

Southampthon, 18 — La controtorpediniera a turbine « Tartare » è rientrata ieri sera dopo aver effettuati esperimenti di velocità di 35, 36 nodi.

DA FERRARA

Un altro delitto politico?

Ferrara, 18

Eccovi qualche altra notizia sul delitto di Corlo'.

Corlo è una frazione del nostro Comune. Domenica sera, circa alle 24, uno che passava col cavallo per una strada del paese, presso al Cimitero, scoprì nel mezzo della via il corpo di un uomo, che poi fu constatato essere morto per una terribile bastonata al capo, dal quale sgorgava ancora sangue.

All'indomani, in presenza del Pretore, il cadavere fu identificato per tale Valentino Nanni, di anni 54, bovaro del luogo. Era ancora avvolto nel mantello, una mano teneva ancora nella tasca della giacca, non gli erano stati presi nè i soldi (pochi) nè l'orologio; fu notato che l'orologio fermo sulle 22.45 poco dopo che fu tolto d'addosso al morto, si rimise in moto, quindi quella che segnava era l'ora precisa del delitto, perchè l'orologio doveva essersi fermato per un certo tempo nella caduta del corpo.

E' chiaro che la vittima fu sorpresa a tradimento

Nell'ora del delitto erano ancora aperti tutti i luoghi pubblici del paese; da quale di essi è uscito l'assassino per appostarvi la sua vittima? Mistero.

Quale il motivo del delitto? Mistero ancora più oscuro, perchè il Nanni era l'uomo più innocuo del paese e nessuno gli conosceva nemici.

Sommessamente si va pensando: un delitto della lega?... Ma il Nanni era un affigliato di essa, per quanto, a dire il vero, controvoglia.

Si osserva che nel paese questo è il secondo delitto del genere che si commette in sei mesi: anche la passata primavera, altro pover'uomo fu sorpreso di notte, tempestato di legnate alla testa, lasciato per morto e rotolato in un fosso d'acqua: si salvò perchè soccorso subito...

Stesso metodo, stesso uomo, si dice; e forse non si sbaglia: e sarebbe forse il caso di dire: stesso mandante?... Lo attentato d'allora fu commesso contro uno che non voleva saperne di lega, e lo si disse reato politico, ma non si riuscì a provarlo.

Quello d'allora era un refrattario, quello d'adesso un... tiepido; .... così qualcuno pensa di arrivare anche in questo caso allo stesso mandante...

Ma nulla è possibile assodare di positivo, e tutte le induzioni non possono passare per prove certe, quindi si prevede che anche questo delitto rimarrà impunito, ad onta che molti nel luogo si tengano fermi nella convinzione, di cui ho detto: per ora, e fino a più chiari indizi, il lascio però nella loro... dub- [illegible]

Corriere Giudiziario

Contro un ex segretario comunale

(Corte d'Assise di Venezia)

Alle Assise è continuato ieri il processo contro l'ex segretario di Trasaghis, Fabris Francesco.

Si escussero quasi tutti i rimanenti testimoni.

Stamane, terminate le deposizioni testimoniali, parleranno i periti, indi il P. M. ed infine i difensori.

Il verdetto si avrà nel pomeriggio.

Una bastonata mortale

(Corte d'Assise di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Quest'oggi continuò il processo contro il mediatore Dalla Riva Alessio che a Malo uccise con una bastonata il muratore Pasini Luigi.

Alle 15 s'iniziò la discussione: il P. M. chiese la condanna del Dalla Riva per omicidio preterintenzionale, coll'aggravante della premeditazione. I difensori avv. Dal Monte e avv. Bizio chiesero che venga esclusa la premeditazione e concessa l'attenuante della semi ubriachezza.

Alle 19.15 i giurati emisero verdetto di piena colpabilità, coll'aggravante della premeditazione. Il P. M. chiede la condanna del Dalla Riva a 18 anni di reclusione.

Alle 19.30 la Corte emette sentenza di condanna ad anni 17 e mesi 6 e accessori di legge.

L'omicidio di Cesio Maggiore

(Corte d'Assise di Belluno)

Stamane la Corte ha risolto l'incidente sollevato ieri sera dalla difesa, la quale voleva ottenere che non venissero assunti i testi avv. Pierri, pretore di Feltre, e l'avv. Cattaneo, già giudice istruttore presso il nostro Tribunale. La Corte respinse la domanda sollevata dai difensori.

Tosto si passò all'interrogatorio dell'accusato Antonio Sanvido. Egli escluse nel modo più assoluto l'addebito che gli è stato fatto.

Nel pomeriggio vennero interrogati i periti dottori Cervellini, Maresio e Marchi. Poscia si procedette all'interrogatorio della vedova dell'ucciso Lorenzo Sacchet.

Teatri e Concerti

Fenice

Le prove per il prossimo spettacolo alla *Fenice* procedono alacremente; in settimana il *Cid* sarà già pronto e prima del 26 anche l'*Amleto* sarà quasi allestito.

Goldoni

Questa sera si dà il *Paradiso* di Hennequin e Carrè.

Fra qualche giorno avrà luogo la serata in onore di Giuseppe Sichel con *Coralie e C.ie*.

Malibran

Una pienona iersera alla recita di *Otello* in onore di G. Salvini e grandi applausi anzi ovazioni. Il loggione si dette addirittura ad un turbine di battimani. Stasera riposo.

"Yvon„ di F. De Guarnieri

Al teatro Garibaldi di Treviso, nella prossima quaresima, affronterà il giudizio del pubblico *Yvon*, un'opera nuova del nostro egregio concittadino maestro Francesco de Guarnieri, professore del Liceo Civico B. Marcello. L'avvenimento artistico si presenta assai interessante per quel largo pubblico che apprezza e stima in Francesco de Guarnieri il violinista valorosissimo, ma non lo conosce quale compositore elegante e sapiente, quale allievo amatissimo di Cèsar Frank.

Nel dare la bella notizia, il *Giornale di Treviso* è incorso in una inesattezza che ci preme di rettificare. Il libretto di *Yvon* (che non è punto guardacosìe) in tre atti, è una semplice, efficace vicenda d'amore che si svolge in Bretagna, e per l'azione scenica è opera dello stesso de Guarnieri, per la veste poetica, di un letterato piemontese, Giuliano Massimo. Il nostro amico e collaboratore avv. Mario Pascolato — al quale l'egregio confratello trevisano attribuisce invece una parte della paternità del libretto — non c'entra per nulla e declina, ringraziando, l'attribuzione.

Cinematografi

Cinematografo Ridotto — Fra le novità del programma avremmo: Barba bleu, il tiranno che vive nelle orgie di sangue nel suo temuto maniero e che chiude la vita con meritato castigo. Farà seguito: I ladroni ginnasti della massima comicità

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8,45 — « Paradiso ».
MALIBRAN — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. RIALTO — Barba bleu Ladroni ginn.

SPORT

Tiro a Volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Ecco il programma di domenica 22 dicembre 1907:

Ore 10 — Tiro N. 52: Entratura L. 10. 1 piccione a m. 25, gara m. 27. 1. premio il 50 per cento; 2. premio 25 per cento.

Ore 11 — Tiro N. 53: Entratura L. 15, non soci L. 20. 1 piccione Handicap. 1. premio L. 200; 2.,100; 3., 100; 4., 50; 5., 50.

Tiro N. 54: 3 piccioni a m. 27. Riservato ai tiratori che non furono premiati nella giornata — Entratura gratis, non soci L. 5. 1. premio medaglia d'oro; 2., medaglia di argento; 3., medaglia d'argento.

Piccioni a L. 2.

Cronache funebri

Funerali Dostenich

Ieri mattina alle 10 nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo ebbero luogo i funerali del compianto Gino Dostenich.

Precedevano il corteo 12 corone.

La bara sopra cui posava una grande croce in fiori freschi, omaggio dei fratelli dell'estinto era portata dagli amici.

Reggevano i cordoni i signori cav. Carlo Ratti, Durazzo Alfonso, Ferdinando Pasqualy, Pietro Dormia, Brandolisio Antonio e Del Pin Angelo. Facevano ala al corteo oltre 50 torcie.

Al seguito venivano il padre cogli zii, la bandiera della Società di M. S. fra macchinisti portata dal sig. Emilio Acerbori e seguita dai consiglieri e da molti soci e numerosissime altre persone.

Dopo la funzione religiosa la salma fu accompagnata da tutti gli intervenuti fino alla riva del campo, e con una barca funebre di 2.a classe trasportata al Cimitero.

LIBRI

ENRICO PANZACCHI — **Poesie con prefazione di Giovanni Pascoli** — Zanichelli, Bologna.

La libreria editrice Nicola Zanichelli (Bologna) pubblicherà il giorno 20 corrente le **Poesie** di Enrico Panzacchi con prefazione di Giovanni Pascoli.

Abbiamo pensato di raccogliere in un volume tutte le poesie di Enrico Panzacchi, poeta gentile, di gran soavità, non senza quella forza che sempre sgorga nella lirica da vivace sentimento. Egli è tal poeta che ha un carattere suo, per cui diversifica da tutti i contemporanei pur essendo affatto moderno; e per questo, oltre che per molte bellezze singolari, le quali faranno sempre cercare il suo volume, abbiamo creduto cosa bella e utile l'attendere a questa raccolta che ora esce in luce.

Giovanni Pascoli l'ha adornata di una sua stupenda prefazione, che fa sentire la qualità della lirica di Enrico Panzacchi. E però non crediamo di dover fare del volume altra raccomandazione: solo aggiungiamo che è pure fregiato di un facsimile e di due [illegible]

Preventivi e consuntivi in Consiglio Comunale

Discussioni sulla Navigazione interna

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO Co. Grimani.

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Battaggia, Bellussi, Bianchini, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà, Donatelli, Facci Negratti, Ferraboschi, Foscari, Giacomazzi, Grassini, Grimani, Mandelli, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Predelli, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Sorger Spadon, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Tagliapietra, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri Testolini, Politeo, Sacerdoti, Gastaldis ed Olivetti.

Fuori programma

Prima che incominci la discussione dell'ordine del giorno già noto il SINDACO prende la parola e con brevi ma nobili parole invia le sue sentite condoglianze ai consiglieri Sacerdoti e Scattolin che in questi giorni hanno perduto la loro madre.

Approvato il verbale della seduta precedente, MUSATTI si lagna della maniera con cui venne compilato l'ordine del giorno. Anche negli anni scorsi egli, a nome del gruppo socialista, espresse il desiderio che il conto consuntivo venisse presentato in un'epoca precedente, poichè nella medesima tornata si devono discutere il bilancio consuntivo 1906 del Comune e della sostanza Correr, il preventivo del 1908 ed il bilancio consuntivo degli stessi anni dell'Azienda di Navigazione Interna.

Se — egli esclama — i consiglieri della maggioranza non sentono la necessità di consultare i documenti perchè si fidano della Giunta, noi abbiamo un ufficio molto diverso e pesante, e desideriamo di aver il tempo ed il modo di esaurirlo completamente.

Il SINDACO risponde che la revisione del consuntivo del 1906 è affidata a 5 consiglieri comunali che devono impegnarvi molto tempo, tanto più che il bilancio del Comune di Venezia sorpassa ora gli 8 milioni.

I revisori compiono l'opera loro con tutta coscienza ed indagano capitolo per capitolo; sarebbe poi impossibile presentare il consuntivo al Consiglio nell'epoca stabilita dalla legge comunale e provinciale, perchè soltanto a fine marzo il tesoriere presenta il conto, e molti mesi ci vogliono dopo per una esatta revisione.

Perciò egli non può che esprimere i più vivi ringraziamenti ai revisori, che si sobbarcano ad un'opera ingrata e che richiede molta cura e molto tempo, e li ringrazia per il modo con cui essi compiono l'opera loro, e tale da poter mettere tutti nella tranquillità di una regolare e perfetta gestione. Crede quindi inutile accettare la raccomandazione del consigliere Musatti, perchè è certo che i revisori danno il consuntivo appena loro è possibile. (*Approvazioni*).

PAGANUZZI si associa al plauso ai revisori.

MUSATTI dice che non intendeva censurare l'opera dei revisori, che fanno certamente un lavoro gravosissimo.

Nomine

A membri della Commissione amministrativa dell'Azienda Comunale di N. I. sono eletti i signori Piamonte ing. Nicolò, Fries Gualtiero.

A membri del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà i signori Grassini avv. Amedeo, Saccardo ing. Ignazio.

A membri del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. G. B. Giustinian, i signori Gosetti Francesco, Spalla G. B., Battaggia cav. Agostino.

A membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » i signori Treves bar. Alberto e Garioni dott. Antonio.

A membri del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità i signori Caffi cav. Ugo presidente, Donà dalle Rose Co. Luigi, Vasilicò avv. Luigi e Vaccari cav. Carlo consiglieri.

A membro del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. Ciliotta il sig. Ivancich dott. Antonio.

Sull'elezione dell'O. P. Giustinian BATTAGGIA aveva dichiarato che in caso di una sua rielezione, egli non avrebbe potuto, per i suoi impegni, accettare.

Il legato Balbi-Valier

Esauriti così i primi sei capitoli dell'ordine del giorno tra le generali conversazioni e la men noiosa confusione del mondo, PASCOLATO assessore riferisce a lungo su nuove proposte di transazione circa il legato Marco Balbi Valier per un ricovero pei cronici. Noi ci siamo già occupati altra volta a lungo della cosa della quale ebbe pure ad occuparsi, come a suo tempo riferimmo, il Consiglio Comunale. La Giunta, in sostanza, domanda al Consiglio di accettare le nuove proposte di transazione le quali mentre tengono fermi i primitivi concetti sulla costituzione di un ricovero dei cronici portano il premio di transazione da sessanta a 125.000 lire, somma che verrà devoluta alla istituzione di una sala speciale denominata dal nome del testatore munifico, nell'istituto dell'opera pia Gio. Batta Giusti [illegible] cronici.

PAGANUZZI chiede se le persone che saranno ammesse a tale sala dovranno trovarsi nelle condizioni espressamente indicate dal testatore.

PASCOLATO risponde affermativamente.

MUSATTI a nome dei suoi colleghi della minoranza, dichiara che voterà a favore della nuova transazione. A proposito della prima si fece, in città, un certo rumore. Ma le condizioni in cui essa avveniva garentivano il Comune contro gravi spese che altrimenti si sarebbero verificate. Allora il Comune percepiva un premio di 60.000 lire; oggi il premio pattuito per la transazione vien portato a 125.000. Benchè il palazzo lasciato dal testatore abbia un valore commercialmente maggiore, i socialisti accettano a maggior ragione la proposta.

La parte della Giunta risulta quindi approvata ad unanimità.

Impiegati, consuntivi e preventivi della A. C. N. I.

Il SINDACO riferisce sulle modificazioni da apportare all'art. 34 del regolamento di esercizio dell'Azienda Comunale di Navigazione interna, alla pianta organica degli impiegati ed al prospetto delle categorie e classi del personale di servizio.

Con tali modificazioni si provvede ad alcuni aumenti di stipendio a favore del personale della Navigazione nelle misure ritenute opportune dalla Commissione amministratrice dell'Azienda.

GIACOMAZZI — Spezza una lancia a favore dei controllori dell'Azienda che provengono dalla S. V. L. e che godono attualmente di una paga inferiore a molti di coloro che furono assunti in ufficio posteriormente. Fa poi alcune osservazioni intorno ai macchinisti ch'egli vorrebbe distinti in due categorie, quella dei conduttori autorizzati di macchine per i piccoli battelli e quelle dei diplomati navali di prima classe per i battelli tipo *San Giorgio*. Per questi ultimi invoca un trattamento superiore.

Il SINDACO lo assicura che farà presenti alla commissione dell'Azienda queste raccomandazioni. Le modificazioni vengono quindi approvate.

VALSECCHI dà lettura della relazione dei revisori del conto consuntivo 1906 della Azienda Comunale di Navigazione Interna. La relazione lucidissima descrive dettagliatamente le entrate delle varie linee esercite dall'Azienda Interna, e dà conto di tutte le uscite.

Senza discussione il conto consuntivo viene poi approvato ad unanimità.

SINDACO legge il bilancio preventivo della medesima azienda a rappresentare la quale assistono l'avv. Marangoni, il signor Sonda, ed il segretario.

DONA' DALLE ROSE, avendo rilevato dal bilancio che la linea Venezia-Murano è passiva chiede a carico di chi va la passività. MARANGONI risponde che Murano vi partecipa con un canone annuo di 1500 lire. Poichè DONA' non è persuaso delle ulteriori ragioni espostegli, il SINDACO gli fa osservare che passive sono tutte le linee, tranne quella del Canal Grande, di San Nicolò del Lido e del Lido; le altre vivono intorno a questo movimento maggiore. Non è però il caso di dire che si fa un regalo al Comune di Murano poichè la linea risponde anche ad un bisogno della cittadinanza veneziana.

MARANGONI crede che dal dibattito speciale potrebbe venire forza a chiedere un aumento di canone al Comune di Murano, ma FOSCARI si oppone ad una domanda in questo senso ed osserva che la passività della linea dipende tra altro dalla riduzione di tariffa per il tratto Venezia-Cimitero, e che in ogni caso è giusto che la distribuzione delle passività sia proporzionale alla importanza dei due capiluogo di linea.

CERIONI rilevato che l'azienda fa i suoi acquisti di carbone mediante intermediari pagando il cardiff a 45 franchi la tonnellata ed il coke a 32 franchi, desidererebbe che si cercasse il modo di spender meno per tale fornitura. MARANGONI assicura che tutti gli acquisti di carbone vennero fatti nel modo più conveniente; in questo senso parla anche il SINDACO trattenendosi in particolar modo sull'aumento dei prezzi. MARCELLO appoggia la raccomandazione di Cerioni un utile si avrebbe mediante acquisti fortissimi compiuti senza intermediari alla fonte. BOLLA però nota che anche questo sistema recherebbe i suoi inconvenienti, consiglia una intesa con l'amministrazione della Marina o con quella delle ferrovie. Il SINDACO promette di tener conto delle raccomandazioni.

FOSCARI osserva che il bilancio mette a disposizione della N. I. 300.000 lire delle quali l'azienda potrà servirsi a suo piacimento salvo poi a far mettere un po' di spolvero dal consiglio sulle sue deliberazioni. Si duole di questo modo di procedere e parlando dei criteri direttivi dell'azienda si dilunga sull'indirizzo da tenersi nella costruzione dei nuovi battelli pel Canal Grande che egli vorrebbe più numerosi e più piccoli per impedire il movimento ondoso delle acque mentre ha constatato che le ulteriori costruzioni accennano ad un intendimento diametralmente opposto. Una volta il Consiglio Comunale applicava delle multe alla S. V. L. che non rispettava le emanazioni riguardanti la questione delle onde, bisognerebbe fare altrettanto con l'Azienda Comunale (*ilarità*). Ha sentito parlare di un battello speciale a due prue e a due eliche, non vorrebbe che ne venisse deliberata la costruzione senza aver udito il parere del consiglio, come si fece altra volta, salvo ad esigere dopo la ratifica che a cose avvenute non si può negare. Non intende ad ogni modo con le sue parole a menomare il sentimento di piena fiducia che egli nutre verso la commissione amministratrice dell'azienda cui anzi tributa vivo elogio.

MUSATTI espone alcune idee dell'ordine stesso di quelle esposte dal cons. Foscari. Avanza alcune raccomandazioni circa la navigazione di sera durante la nebbia e circa la natura dei fanali.

TAGLIAPIETRA vorrebbe risolta una volta per sempre una questione di costituzionalità sui poteri del consiglio rispetto all'azienda. Il consiglio non può dare che dei pareri, l'azienda invece ha facoltà di decidere nel senso migliore ed è giusto perchè le spettano tutte le responsabilità. Avanza infine alcune considerazioni sui modi di perfezionare il servizio in Canal Grande.

SINDACO. — Ricorda che nel bilancio preventivo dell'Azienda, sono stanziate 300 mila lire che il Consiglio Comunale ha deliberato di stanziare pei 1908 ed ha anche approvato che una parte di questa somma sia spesa per la costruzione di un vapore del tipo «San Giorgio». La questione costituzionale nulla ha a vedere con la presente discussione perchè il Consiglio ha già deliberato sulla costruzione del nuovo battello.

Quanto alla questione Foscari di un battello di nuovo tipo, essa sarà portata presto alla approvazione del Consiglio Comunale. Può darsi che l'azienda di N. I. abbia con qualche atto preliminare preparato il terreno per sollecitare l'acquisto cui tende, ma come ha detto il Consiglio sarà chiamato a deliberare sull'argomento prima che avvenga una impegnativa formale.

Osserva poi che giustamente disse il cons. Tagliapietra come all'azienda che ha una responsabilità debba essere concessa una certa elasticità di movimenti. Vi è del resto l'art. 54 della legge sulla municipalizzazione che lo stabilisce formalmente.

E poichè ha la parola soggiungerà che per gli ultimi tipi di battelli costruiti pel Canal Grande, l'Azienda di N. I. si è preoccupata in modo speciale di limitare l'effetto del moto ondoso, e perciò si è visto modificare le forme della poppa dell'ultimo battello entrato in servizio. Quanto alla velocità l'Azienda stessa ha sempre curato di mantenerla nei limiti che non rechino danno alla circolazione dei natanti in Canal Grande.

Circa ai fanali la Giunta come l'Azienda hanno fatto pratiche presso la Prefettura e presso la Capitaneria di porto per ottenere che fosse concesso l'uso dei vecchi fanali di prora a proiettore e ambedue n'ebbero in risposta che tali fanali potrebbero usarsi nel Canal Grande, non fuori di esso, poichè il tipo dei fanali è disciplinato da regolamenti marittimi internazionali. Ognuno comprende dunque come sarebbe difficile adoperare due diversi tipi di fanali per due tratti di percorrenza.

Quanto alla linea diretta per la stazione vagheggiata dal cons. Tagliapietra sa che l'Azienda di N. I. non ha mai perduto di vista questo obbiettivo e continua a studiarlo malgrado difficoltà materiali che vi si oppongono.

Prima di finire si associa alle parole di elogio che il cons. Foscari ed il cons. Tagliapietra hanno pronunziate all'indirizzo dei preposti all'Azienda.

BOLLA. — Constata che, a parte la forma, tutti sono di accordo sostanzialmente sulla necessità di chiarire le attribuzioni rispettive del Consiglio Comunale e della Azienda di Navigazione Interna. Egli aveva già avuto occasione di rilevare la necessità di una relazione sull'andamento dei servizi della Navigazione interna, ed ora vede associarsi a questo suo desiderio anche i revisori del consuntivo 1907. Crede che il porre nei suoi termini precisi, la questione dei servizi dell'Azienda gioverebbe a sgombrare nell'avvenire il terreno da molte obbiezioni che ogni momento vengono sollevate e che in molti casi si rivelerebbero non fondate.

Posto ciò, osserva che il cons. Tagliapietra, esprimendo il parere che sia necessario aumentare il numero dei battelli che compiono il servizio in Canal Grande avrebbe potuto richiamarsi a una deliberazione di Consiglio, con la quale si accordavano 300 mila lire in più sul capitale per la creazione del naviglio, appunto nella intesa che si sarebbe provveduto oltre che alla riproduzione di un tipo «S. Giorgio», anche alla costruzione di quattro battelli tipo Canal Grande

Senonchè, consta al Cons. Bolla che a questi quattro battelli non si sta ancora provvedendo, e la sospensione pare dovuta all'attesa dei risultati di un nuovo tipo a doppia elica, ancora in progetto, tipo di cui il Consiglio non ha comunicazione ufficiale.

Espone i motivi per i quali crede utile soprassedere alla costruzione del battello a due eliche, devolvendo i fondi di cui l'Azienda dispone, alla loro originaria destinazione.

La discussione minaccia di non terminar più. Parlano ancora i consiglieri GIACOMAZZI, BATTAGGIA, BOLLA, MARCELLO, FOSCARI, finalmente a tutti risponde esaurientemente ripetendo in parte le osservazioni del Sindaco, l'avv. MARANGONI che è conciso ma esauriente. Da ultimo il SINDACO riesprime alla Commissione dell'Azienda i fervidi ringraziamenti del Consiglio. Il bilancio messo ai voti è approvato.

Il consuntivo 1906

Assume la presidenza il consigliere conte Papadopoli e il consigliere SCATTOLIN legge la relazione dei revisori del consuntivo 1906 del Comune e della sostanza Correr. MUSATTI fa alcune osservazioni, cui rispondono il SINDACO e l'assessore PASSI. La Giunta quindi si assenta ed il consuntivo viene approvato a maggioranza grandissima.

Oggi comincierà la discussione del preventivo.

ER LA NOSTRA STORIA

24 novembre passato si raccolse in
[illegible] l'adunanza dei soci della veneta
[illegible]azione di Storia patria. E' come
brevissimo congresso, senza strepiti,
[illegible] feste.
[illegible]colato che alcuni, di questi giorni
[illegible] sono trattenuti lontano dai do-
[illegible] professionali, che altri debbono ri-
[illegible]darsi dai disagi della stagione, si
[illegible] dire che tutti, o quasi, gli studiosi
[illegible] della storia nostra regionale, sie-
[illegible]venuti nel piccolo e silente capo-
[illegible] del Polesine.
Municipio fece gli onori di casa
[illegible] bella cortesia; i soci discussero pri-
[illegible]ra loro delle faccende della De-
[illegible]zione e un nuovo statuto; poi, nella
dell'Accademia dei Concordi affol-
[illegible] di quanti più e meglio rappresenta-
[illegible] intellettualità della graziosa cit-
[illegible], ascoltarono un breve discorso
[illegible] presidente prof. Favaro, una lucida
[illegible] relazione del segretario, il
[illegible] prof. Occioni Bonaffons, e infine
[illegible] discorso agile, colorito, efficace,
[illegible] saldamente costrutto e bene pen-
[illegible] del prof. Edoardo Piva. Nel qual
[illegible]so sopratutto, tra la sobria e ac-
[illegible] esposizione de' maneggi diploma-
[illegible] e di fatti di guerra (la guerra di
[illegible]rara), si profilò netta la torva figura
Girolamo Riario e più viva balzò
[illegible] di Sisto IV, pontefice impulsivo
[illegible] consigli, tenace nell'azione, traviato
[illegible] disgraziato spirito di nepotismo
[illegible] di cupidigia e inavveduto.
[illegible]bene, l'occasione, la natura e il suc-
[illegible] dell'adunanza, meritavano senza
[illegible] che del piccolo, o, meglio, fu-
[illegible] Congresso si parlasse dai gior-
[illegible] Tutto si ridusse invece a un po'
[illegible] di uno stelloncino di cronaca, a
[illegible], si capisce, i giornali del luogo.
[illegible]be stolto, d'altronde, deplorare
[illegible] una noncuranza dei giornali; ri-
[illegible], invece, interessante rilevare il
[illegible] caratteristico.
[illegible]chè è evidente che i giornali sono
[illegible] attenti a non trascurar nulla che,
[illegible] più poco meno, il lettore possa a-
[illegible] di sapere. La fitta ombra, dunque,
[illegible] si svolse e rimase per il grosso
pubblico, e non per esso solo, la
[illegible]one degli studiosi della Storia pa-
[illegible]indica che esso signor pubblico non
[illegible] affatto nè alla storia patria, nè
[illegible] meno ai suoi studiosi; che l'una e
[illegible]ltri sono cosa e persone come di
[illegible]ltro mondo, di cui non meriti oc-
[illegible]rsi.
[illegible]che a Rovigo, pur che si fosse guar-
[illegible] un po' dattorno, nella devozione
[illegible] avevano tanti degli ospiti gentilis-
[illegible] si sarebbe scorto assai rispetto di
[illegible] buono, senza dubbio, ma un po'
[illegible] di quell'altro, che si ha per la
[illegible] che bisogna prender sul serio
[illegible] però poter capir bene il come e
[illegible]chè. Ciò non fa torto ai buoni si-
[illegible], alle graziose signore di Rovigo:
[illegible] magari qualcuno di spirito a-
[illegible], vedendo passare il manipoletto
[illegible]avi storici, potuto esclamare, con
[illegible] umorismo: — che nidiata di topi!
[illegible] solito affettuoso saluto degli amici
[illegible]

[illegible]unque, per i roditori, forse sden-
[illegible] poco male; molto male invece per
[illegible]ria, per codesto studio che in ogni
[illegible] e luogo di coltura bella e buona
[illegible]bbe esser tenuto in altissimo ono-
[illegible] solo, ma anche largamente dif-
[illegible] e intensamente amato.
[illegible] invece non sono pochi gli spiriti
[illegible] che vi vengono a dire che la vita
[illegible] di ben altro si agita e com-
[illegible] e che la polvere fa.... attrito: e a
[illegible] senti quella brava gente corre
[illegible] il buio avvenire. Altri, che la
[illegible] lunga, vi dicono che è ora di
[illegible] finita con le microscopie; e giù
[illegible]tirata, la quale, sul comodo equi-
[illegible] del torto e dell'errore di alcuni
[illegible], dà credito di larghe vedute e di
[illegible] alla meditazione filosofica; così che
[illegible]rtimento ormai vecchio la corsa
[illegible]rampoli e la lanciata dei palloncini
[illegible]iati.
[illegible]to tutto fa presa e si fa badare,
[illegible] la modesta e discreta beneme-
[illegible] degli studi severi. La fortuna cat-
[illegible] dei quali, pesa naturalmente su la
[illegible]ione di una seria cultura storica,
[illegible] perdendosi nonostante gli or-
[illegible] di certe apparenze ciarliere.
[illegible] da noi un tempo, quando si sa-
[illegible] l'arte dei forti e grandi fatti, non
[illegible]osi; e in un'età in cui dal più al
[illegible] quasi tutte le persone, della spe-
[illegible] oggi diciam colte, avevano il la-
[illegible]famigliare, anche quello dei clas-
[illegible]llora si traducevano in volgare le
[illegible] officiali della Repubblica, e se ne
[illegible]vano le edizioni, come si traduce-
[illegible] ristampavano le cronache copio-
[illegible] narranti celebri fatti: la vita
[illegible]rice Ezzelino, la guerra di Chiog-
[illegible] via dicendo. Allora cioè leggevano
[illegible]pravano libri di storia molti più
[illegible] così dette persone colte d'oggi: e
[illegible] si intende che allora chi si indu
[illegible] a dar sicuri elementi e forbiti
[illegible]su, senza fantasie e senza stortu-
[illegible] narrazioni de' tempi passati era
[illegible]rdato con simpatia ed interessa-
[illegible].
[illegible]avia codesta indifferenza, che qui
[illegible]enta, per i buoni studi di storia
[illegible] oggi di tutti i luoghi. Pur ora
[illegible] la notizia che in Alba, per esem-
[illegible] formò una « Società di studi sto-
[illegible] artistici per Alba e territori con-
[illegible], in una regione dove erano già
[illegible] attive una grande Accademia,
[illegible] Deputazione di storia patria,
[illegible]rentissima società storica. Ma in
[illegible] forte e saggia regione vi sono di
[illegible]che altre consimili minori asso-
[illegible]; e perchè non è noi detto che il
[illegible]nte abbia tanti più storici di pro-
[illegible] che le altre terre d'Italia, vuol
[illegible] siffatti studi sono in Piemonte
[illegible]nte amati e coltivati, e che per
[illegible] credesi che bastino e sien di
[illegible] quelle che taluno tra noi quasi
[illegible]edere corporazioni di mestiere, e
[illegible] noi non raccolgono nè pur le
[illegible] e l'interessamento di tutti gli
[illegible] dell'arte.
[illegible] che il torto non è del pubblico,
[illegible] Deputazione di Storia patria,
[illegible] sa farsi sentire viva. Io, che
[illegible] spettatore, e quindi fuori di
[illegible], non vorrò affermare che la
[illegible]zione abbia proprio toccato il set-
[illegible]cielo della perfezione: ma vorrei
[illegible] sapere che cosa s'intenda per
[illegible] di vita che le si domandano.
[illegible] conferenze? Libriccini leggia-
[illegible] di prosa sorvolante con civettuole
[illegible]zioni?
[illegible] per questo è stata istituita. Che
[illegible] tratto non fosse bene promuovere
[illegible] modo o nell'altro qualche sintesi,
[illegible] riflessione d'insieme, qualche
[illegible] coordinazione, è innegabile; ben-
[illegible] cose presto dette, ma in pra-
[illegible] altro che facili a tradursi in
[illegible] ricordi ad ogni modo che le De-
[illegible] di Storia patria hanno il pre-
[illegible]ento di studiare, illustrare, pub-
[illegible] le fonti dell storia regionale o
[illegible]rarne in genere gli elementi es-
[illegible] di struttura; e ciò s'intende so-
[illegible]mente nelle dichiarazioni che
[illegible]nno ne' loro statuti di voler pro-
[illegible] gli studi storici. Del resto, se nei
maggiori volumi che per loro merito si
pubblicano, nei monumenti, ciò soltanto
si va facendo; nei loro periodici, *Archivi*
oppure *Atti* oppure *Giornali* etcetera che
li chiamino, si va anche facendo della
storia quale più comunemente s'intende,
parziali ricostruzioni che renderanno
presto o tardi possibile quell'altra più
grande, la solenne meta ben presente
alla mente di tutti.

Questa benedetta verità del passato,
donde solo può venir luce a riconoscere
l'esser nostro attuale e la ragionevole
speranza del domani, è in gran parte
ancora, come fu detto fin troppe volte come
nel secreto d'una gran cava di pietre,
su cui bisogna picchiar sodo per staccarne
i massi e poi con ogni industria cavare
da essi i conci. Fatene pur senza
se meglio vi piace: ma il palazzo resterà
allora una bella fantasia sulla carta da
non valer spesso la spesa di una volgare
cornice.

Quando mai la Deputazione nostra
facesse un'esposizione — tanto per far
del moderno — del risultato di anni ed
anni di faticose indagini e di difficili lavori,
la gente pure constaterebbe a peso
di carta che il tempo almeno non è andato
perduto. E quando ascoltasse chi
se ne intende, e sentisse dire che in
quelle pile di volumi è fior di roba, su
cui si può metter mano quasi sempre
ad occhi chiusi e sempre con profitto,
allora apprezzerebbe la nidiata di topi,
che non è intanto gratificata di un ricordo,
quasi nè pure per confortarla di
degnevole compatimento!

Allora anche non verrebbe più in
mente ad alcuno che si possa credere di
sussidiare troppo generosamente siffatta
impresa e stringere i cordoni, già non
troppo lenti, della borsa. Altrove si moltiplicano
i mezzi: sarebbe bene umiliante
che qui si sottraessero!

Pensa il lettore che io sbagli di prospettiva?
Ecco il lavoro della Deputazione
veneta durante un solo anno, e senza
tener conto dei quattro bei volumi che
fanno l'annata dell'*Archivio veneto*, il
periodico della Deputazione, cui si può
far solo l'appunto di non aver la parte
bibliografica così sistemata come per esempio
il Lombardo, vero modello di
rivista del genere.

Ecco un grosso volume, che pare un
messale, e raccoglie tutti i documenti sui
Maestri, le scuole e gli scolari in Venezia
da che se ne trovan notizie al 1500,
dovuto alle pazientissime ricerche del
povero Bertanza e all'intelligente lavoro
del Dalla Santa.

Ecco la serie degli atti, nei quali si
rispecchiano le *Relazioni tra Verona e
Mantova* nella prima metà del Secolo
XIV, un altro bel volume del Cipolla.
E poi un altro ancora, che continua dalla
G alla R le minute (troppo minute, diciamolo
pure) notizie su gli scrittori
vicentini dei secoli XVIII e XIX; più di ottocento
pagine che rendono un bel servizio
di pronta erudizione. E poi il settimo
volume dei Regesti, ossia riassunti,
dei *Libri commemoriali* raccolta preziosa
e fondamentale per gli studi nostri,
che ha reso così bellamente noto e
caro il nome del Pedrelli.

Nè basta: la Deputazione con sufficenti
sussidi ha reso possibili due altre
notevoli pubblicazioni; quella de *I Patti
tra Venezia e Ferrara* dal 1191 al 1313 egregiamente
studiati dal Ghetti, e la
monografia del Roberti su *Le Magistrature
giudiziarie veneziane e i loro capitolari
fino al* 1300.

E intanto si preparano le copie degli
Atti della Nazione Alemanna si *artista*
che *giurista*, i più bei documenti della
gloriosa storia della università di Padova,
per dar mano subito alla stampa
di essi, a cominciar dai secondi: come
si vien preparando la stampa degli Statuti
di Treviso: degli Statuti veronesi di
Alberto della Scala, e più rapidamente
dei Capitolari delle Magistrature giudiziarie
veneziane.

Certo non sono libri per distrazione
delle signore, nè sono apprezzabili appieno
da chi sia poco versato negli studi;
ma sono contributi importanti che
segnano in più direzioni un deciso progresso
della scienza storica, e rappresentano
una rispettabile attività.

Tanto più degna, quanto essa è meno
sorretta da quel consentimento di simpatie
che aiutano ed incuorano altri
studi e altri studiosi. Per amore di novità
o per inconscia suggestione di una
moda di cattivo gusto non si domandi
che sien sorpassati i termini di un confine
nettamente stabilito e giudiziosamente
voluto. Si può affermare che la
Deputazione di storia patria adempie
con decoro ad un officio altamente civile,
che è un dovere del paese. Venezia
e la regione veneta hanno, in verità, nella
gloria medesima di un mirabile passato,
un geloso e difficile dovere, tanto
più grave e solenne quanto più spesso
la loro bella storia trascende i limiti
del fatto locale per animare di sè tanta
parte della storia d'Italia e talora non
d'Italia soltanto.

Battendo sodo sul macigno siamo convinti
di apprestare le pietre ad un edificio,
di cui la Patria nostra, per la
grandezza sua futura augurata e voluta,
non potrà far senza. E i ciechi o gli illusi
non siamo noi.

P. L. Rambaldi

RIVISTE

Il Bollettino del Politecnico di Milano

L'Associazione fra gli ex-allievi del Politecnico
Milanese ha ora pubblicato il suo secondo
Bollettino.

E' un volume di oltre quattrocento pagine,
edito dalla tipografia degli ingegneri, che oltre
al contenere diffusi ragguagli sulla organizzazione
e sullo sviluppo del Sodalizio,
non che sull'ordinamento della Scuola e delle
annessevi Istituzioni, reca i nomi, con la indicazione
delle residenze e della carriera percorsa,
per ciascuno degli allievi usciti dal
Politecnico dalla sua fondazione, avvenuta
nel 1863, fino al principio del decorso anno,
distribuiti in quattro elenchi, e cioè per ordine
di anni di laurea, per ordine di località,
per ordine di rami professionali e per
ordine generale alfabetico.

Contiene inoltre questo nuovo Bollettino
copiose effemeridi, recenti ed antiche, del
Politecnico, non che la illustrazione corresso
pertinenti, ecioè dell'Istituto di Eletteso
pertenenti, e cioè dell'Istituto di Elettrochimica
« Principessa Jolanda » fondato
per munifica elargizione della locale Cassa
di Risparmio e diretto dal professore G. Carrara,
e del Laboratorio sperimentale pei materiali
di costruzione diretto dal prof. A. Sayno
e dall'Ing. C. Pinciroli, ambi funzionanti da
tempo con largo profitto non solo degli allievi
ma anche della industria e della ingegneria.

Si può dunque sperare che il nuovo Bollettino
sia per riuscire bene accetto, non solo
agli ex-allievi del Politecnico, ma altresì a
tutti coloro che si interessano a quell'avventurato
progresso tecnico-industriale del paese
che trova in Milano el propizio centro e al
quale il Politecnico milanese tanto contribuì
e continua a contribuire, sotto la sapiente
direzione del compianto Prof. Brioschi dapprima,
ed attualmente del prof. Sen. Colombo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 Dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	73 54	73 85	72.91
Termom. cent. al Nord.	6,0	6.6	4.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	84	88	87
Direzione del vento	SW	N	NW
Stato dell'atmosfera	9	2	8
Acqua caduta in mm.			

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Giovedì: S. Fausta m.
20 venerdì: B. Gio. Marin.
Il sole leva alle 7,49; tramonta alle 16,28

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Ieri ebbe luogo l'adunanza della Commissione
direttiva della Cattedra Ambulante
di Agricoltura.

Presiedeva il comm. P. Berna. Erano
presenti i signori: On. sen. Pellegrini, rappresentante
del Ministero di Agr. Ind. e
Commercio; cav. Rocca Lucca Giulio, vice
presidente; Co. Valle Camillo, presidente
dell'Unione Agraria di Portogruaro e
consigliere della Cattedra; Co. Salvadego
Molin Francesco, presidente del Sindacato
Agrario di Cavarzere; cav. dott. G. Ghirardi,
Nardini Camillo, Fabris Sante, consiglieri;
prof. Pitotti G. Batta, segretario.

Scusarono l'assenza: il Co. Grimani, il
cav. nob. A. De Kiriaki, il cav. Co. Muschietti
Sindaco di Portogruaro, il cav.
uff. dott. G. Bertolini Sindaco di Cavarzere,
il comm. Bressanin ed il cav. avv.
L. Valeggia.

Il Presidente comm. Berna, dopo aver
dato il benvenuto all'on. sen. Pellegrini,
rappresentante del Ministero, comunica al
Consiglio della Cattedra che la Deputazione
Provinciale accolse la domanda di aumento
di sussidio presentata dalla presidenza
della Cattedra, per la costituzione
delle *sezioni* circondariali.

Il cav. Ghirardi, interpretando il pensiero
di tutti i consiglieri, ringrazia il commendator
Berna per l'efficace sua opera,
ed aggiunge parole d'encomio verso il cavalier
Rocca.

Si da quindi lettura alla legge ed ai decreti
relativi alla costituzione del Consorzio
per le cattedre d'agricoltura, e si procede
all'esame del bilancio concordato per
l'anno 1908, comprendente L. 22600 per lo
attivo ed altrettante al passivo, divise in
L. 12250 per la Cattedra centrale di Venezia
ed in L. 10350 per le due sezioni: cioè
L. 5175 per ciascuna.

Dopo discussione sulla convenienza e
sulle modalità per dare pronta esecuzione
al piano completo, viene stabilito, su proposta
del sen. Pellegrini, di procedere sin
d'ora alle pratiche occorrenti per la costituzione
in Consorzio degli Enti interessati
al mantenimento dell'Istituto dell'insegnamento
ambulante per la provincia di
Venezia ed intanto di dar vita alle due sezioni,
appena il Consiglio Provinciale avrà
resa esecutiva la proposta della Deputazione.

La Commissione si occupa poi di questioni
interne della Cattedra e dei provvedimenti
relativi alla Diaspis pentagona ed
alla Fillossera.

Il ricorso della difesa di Prilukow respinto

L'altro giorno la Camera di Consiglio
del Tribunale ha respinto il ricorso presentato
dalla difesa dell'avv. Donato Prilukow,
ricorso che contestava la legalità
dell'arresto e la conseguente estradizione
del Prilukow dall'Austria in Italia.

L'avv. Cesare Luzzatti, rappresentante
della difesa del Prilukow, ripresenterà
probabilmente il ricorso alla sezione d'accusa
della Corte d'Appello.

Il Prefetto all'Educatorio Rachitici

Accompagnato dal medico provinciale
cav. Wolner, ieri il Conte Nasalli-Rocca fu
a visitare ufficialmente l'Educatorio Rachitici.
Fu ricevuto dai consiglieri della
Pia Opera cav. Garioni e cav. Scarabellin
che assieme al direttore sanitario dottor
Dal Fiol gli furono di guida nella accurata
visita che l'illustre capo della nostra
Provincia volle fare alla importante e simpatica
Istituzione cittadina.

Le impressioni ricevute furono ottime,
come volle con gentile pensiero il nostro
egregio Prefetto, lasciarne ricordo nello
albo che raccoglie le firme dei visitatori.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Come si sa per decreto parlamentare l'inaugurazione
dell'anno giuridico è ora limitata
alle sole Corti d'Appello. Nella nostra
città tale inaugurazione avrà luogo
il giorno 7 del prossimo gennaio, nell'aula
della Corte d'Assise. Pronuncierà il discorso
inaugurale il Procuratore generale
del Re bar. Garofalo.

All'istituto Manin

La pubblica solenne distribuzione dei
premi agli allievi dell'Orfanotrofio, dell'Istituto
Manin e della Sezione Sordo-Muti,
avrà luogo presso l'Orfanotrofio Maschile
ai Gesuati nel giorno di sabato 21 dicembre
alle ore 15. Saranno esposti i saggi
scolastici ed i lavori degli allievi dei tre
Istituti.

Natale dei poveri

Ecco la IV. lista delle offerte pervenute
all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:
Genova A. L. 5; Brocca Alvise, 2; Mandelli
Ernesto, 5; Priore dei Carmelitani
Scalzi, 3; Famiglia Vio Calcagno, 5; Gelda
da Schio Gozzi, 2; Pellegrini Pietro, 5;
Magazzini Mauro, 2; D'Aulisio Francesco,
2; Comm. Bressanin, 5; Pietro Cortes, 1;
Pietro Candiani, 10; Antonio e Faustino
Galata, 5; D. Fantuzzi, 2; Beretta e Sciaccaluga,
5; avv. Testolini, 5; Giorgio Bernach,
5; Pasqualin e Vienna, 5; Gaspari
ispettore vigili, 2; avv. Adriano Diena, 5;
Co. Nicolò Papadopoli, 20; Girolamo Mantovani,
5; M. Fabiano, 1; il personale della
III. Tenenza della R. Guardia di finanza,
10.

Una bella operazione del Commissariato di Dorsoduro
Due francesi arrestati come autori di furti

Sabato scorso il signor Giovanni Conty,
russo, assuntore dei lavori per l'impianto
del nuovo gazometro a Santa Marta, si recò
a denunciare al Commissariato di Dorsoduro,
un furto di cui era stato vittima.
Come dicemmo in quei giorni, egli era stato
derubato, durante una sua assenza, di
500 lire che stavano in una tasca della
giacca appesa alla parete dello studiolo
nel cantiere dei lavori.

I ladri erano perfettamente ignoti, il signor
Conty non elevò sospetti contro alcuno.
La Questura di Dorsoduro iniziò
delle indagini, ma esse rimasero senza
risultato.

Qualche giorno dopo verificatosi il furto,
il Conty notava nelle mani di uno dei
suoi operai, una moneta francese ch'egli
riconobbe, in causa di talune anormalità,
per propria. Essa era smussata da una parte
ed aveva anche un buco. Contemporaneamente
egli veniva a sapere che questo
operaio, francese, insieme ad un altro compagno,
aveva domandato la liquidazione
del proprio stipendio, avendo intenzione
di ritornare in patria.

Tutte queste cose un po' anormali dettero
a sospettare al Conty, che si recò ad
informare la Questura di Dorsoduro.

Il delegato Costi, dispose un opportuno
servizio e l'altro giorno i due francesi venivano
arrestati in un casotto di legno,
nel luogo stesso dei lavori a Santa Marta.

Furono tradotti al Commissariato ed interrogati.
Si chiamano uno, Camillo Montè
di Parigi, ma dimorante a Lione di 37
anni, l'altro Alessandro Chambria di Lione
d'anni 20.

Sul furto delle 500 lire, si mantennero
negativi. Vennero nondimeno passati alle
carceri di San Marco.

Una guardia di P. S. al momento dell'arresto,
aveva rilevato che uno dei due individui
s'era liberato di un involto gettandolo.
Dopo l'esito negativo dell'interrogatorio,
ritornò nel casotto per sincerarsi
dell'accaduto. Rinvenne un paio di vecchi
pantaloni; nelle tasche erano custodite
415 lire in carta, cinque in argento e 150
in oro. Si trattava precisamente dei denari
rubati al signor Conty!

I francesi saranno deferiti all'autorità
giudiziaria per furto.

LETTURE

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21
nell'annunciata adunanza accademica il
dott. Duilio De Paoli darà lettura di alcune
sue poesie in lingua italiana. — Ingresso
libero.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 18

ufficiali dello stato maggiore generale sono
Con decreto 28 novembre u. s. i seguenti
stati promossi a capitani di corvetta i tenenti
di vascello Rossi Alberto e Rossi Alfredo
a tenente di vascelo il sottotenente Almagià.
Con decreto del 21 novembre i sotto
tenenti di vascello De Sanctis e Neyrone sono
stati romossi tenenti di vascello.

Il capitano medico Tabarelli è sbarcato a
Genova dal piroscafo «Mendoza», il tenente
medico Amadoli è sbarcato a Palermo dal piroscafo
«Calabria», il capitano medico De
Vecchio è sbarcato a Genova dal piroscafo
«Repubblica». Il predetto ufficiale cessa di prestare
servizio per l'emigrazione. Il tenente
medico Donadoni sbarcato a Genova dal piroscafo
«Kenig Albert» imbarchi a Napoli
il 22 sul piroscafo «Francesca» diretto a New
York in servizio di emigrazione.

Movimento del Naviglio. — «Regina Elena»
giunta a Greenock il 17. «Flavio Gioia»
giunta a Castellamare. «Sterope» partita da
Cardiff: «Volta» giunta a Porto Said e ripartita
per Massaua.

Notizie del Dipartimento

Per chi naviga. L'Istituto Idrogr. informa
che, causa una mareggiata, rimane spenta
la boa luminosa a luce fissa rossa segnalante
i lavori in corso per la costruzione del molo
a Castellammare di Stabia.

Sono inoltre spenti i fanali a luce rosse
e verde segnalanti l'entrata al Porto di Viareggio.

Varie di Cronaca

Alla Scuola Superiore di Commercio.

Ieri ha sostenuto con esito brillante gli
esami di laurea in ragioneria il giovane
Timo Pastorelli, discutendo la tesi originale
con molto calore. Trattò l'organismo
finanziario degli Stati Uniti e riscosse un
caldo elogio dal relatore prof. Besta. Riportò
il massimo dei voti. Auguri.

In scienze Economico-Sociali si è poi
laureato con buonissimo esito il sig. Ugo
Zaramella di Piove di Sacco.

Auguri di Natale.

Il sig. cav. Attilio Busetto ha pensato
di mandare, ai suoi numerosi clienti, insieme
agli auguri più cordiali un simpatico
dono: una patera in finto argento, in
quadrata, in un elegante *passe-partout*
rappresentante una graziosa scena campestre,
la vendemmia. Il dono riescirà certamente
gradito, perchè assai di buon gusto.

Il banchetto delle Arti Edificatorie.

Questa sera alle ore 19, avrà luogo al
Bauer, il banchetto della Società delle Arti
Edificatorie, tenuto allo scopo di festeggiare
il lieto successo della II. Esposizione
di materiali da costruzione.

Ad esso interverranno le Autorità, la
stampa e molti espositori, oltre la presidenza
e i suoi del sodalizio.

Spedizioni pesce

in occasione feste natalizie. *Prezzo fisso
di trasporto*. Agenzia De Paoli. (Vedi annunzio
in V. pag. di oggi).

Vestiti

paletot e pelliccie vengono confezionati
per misura nella nuova *Sartoria Inglese*
(Riparto confezioni per uomo dei Magazzini
a La Ville de Lyon) S. Marco Frezzeria
1502 *a prezzi straordinariamente ribassati*
da oggi al 31 corrente. Leggasi avviso in
quarta pagina.

Tasse

Nel mese di gennaio p. v. verrà compilata
la matricola dei contribuenti la tassa
Cani per l'anno 1908 a norma di quanto
dispone il regolamento in vigore.

Tutti i possessori di cani che non intendessero
di venir compresi nella predetta
matricola dovranno entro il termine perentorio
del 31 dicembre corrente rinunciare
al possesso o detenzione dei cani e comunicarne
la rinuncia alla divisione IV
municipale, Ufficio Tasse.

Omettendo tali pratiche saranno tenuti
a contribuire la tassa di L. 40 per ciascun
cane pel venturo anno 1908.

A chiunque li richieda presso la divisione
suddetta verranno offerti chiarimenti
opportuni per l'osservanza delle disposizioni
del regolamento suindicato.

Alla ex "Città di Firenze„

si possono acquistare oggetti per casa più
a buon mercato di quello che si acquistano
altrove. Una folla di compratori ogni
giorno dalle 2 alle 6 gremisce l'ampia sala.
Gli oggetti vengono disputati ma devono
essere venduti molto presto perchè
si tratta di 20.000 oggetti e la fine dell'asta
si avvicina.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si
vende alle *Cantine "Due Mori„ Rialto*
a cent. 30 al litro per sola esportazione. —
Servizio gratis a domicilio.

Il più completo e ricco assortimento

in bijoutterie e chincaglierie di lusso trovasi
sempre presso la Ditta *U. Recchia* e
Ci, Ascensione N. 1290 a prezzi vantaggiosi.
Articoli d'occasione per regali.

La beneficenza

Ad onorare la memoria del compianto amico
Luigi Clerle, la famiglia dell'avvocato
Giacomo Levi ha rimesso direttamente alla
Casa Israelitica d'Industria L. 20 all'Ambulatorio
presso l'Ospitale bambini Umberto I
lire 20.

Hanno versato a favore dell'Istituto della
infanzia abbandonata le signore Nob. Adele
Bon L. 3 — Luisa Vianello Chiodo L. 2 —
Emma Pugnalin Valsecchi L. 2. — N. N.
L. 2. — N. N. L. 1 — N. N. L. 1.

*** Il cav. cap. Domenico Gavagnin offerse
L. 5 pel Natale dei ricoverati dello «Scilla».

*** Il Chimico Dr. Tullio Locatelli di Padova
ha rimeso alla Pia Casa Israelitica di
Ricovero L. 50.

*** Ad onorare la memoria della Signora
Adele Trieste Sacerdoti i signori comm. avv.
Giulio ed Amelia Sacerdoti fecero pervenire
alla Fraterna Generale Israelitica, oltre la
buona usanza già publicata, altre lire 200
ad incremento del patrimonio della Pia Casa
Israelitica di Ricovero; alla Colonia Alpina
lire 100; alla Croce Azzurra lire 100; al Pane
quotidiano lire 100; alla nave Scuola «Scilla»
lire 100; al Patronato Pro-Schola lire 50. —
Per la stessa ragione i coniugi Sofia e Giuseppe
Luzzatti offrirono lire 100 alla «Scilla»
L. 100 al Pane quot. ed alla Colonia Alpina
L. 50 al Pro Schola, L. 100 alla Confr. Israelitica
— Il signor Giuseppe Mario Sacerdoti
lire 50 al Pro Schola, lire 100 ala Colonia Alpina,
lire 100 al Pane quotidiano, lire 200
alla Confraternita, lire 100 alla «Scilla». —
Inoltre gli stessi signori comm. Giulio ed
Amelia Sacerdoti, Sofia e ing. Giuseppe Luzzatti,
Giuseppe avv. Mario Sacerdoti offersero
L. 300 alla Società contro l'Accattonaggio,
lire 300 all'Asilo per i senza tetto, lire
600 all'ospedale dei bambini poveri «Umberto
I» lire 600 all'Istituto Coletti. — Pervennero
sempre allo stesso scopo alla Croce Azzurra
lire 100 dai signori Sofia e Giuseppe
Luzzatti; lire 100 dal signor Giuseppe Mario
Sacerdoti.

*** A nostro mezzo: Alla Colonia Alpina
offrono lire 10 l'Avv. Piero Solveni in morte
della signora Adele Trieste Sacerdoti; lire 5
Federico Salvagno in morte di Luigi Bortoluzzi;
lire 2 Angelina Salvagno in morte
della signora Maria Ronchi Borno. — Alla
Casa Israelitica di Industria e Ricovero lire
10 il signor cav. uff. Angelo dott. Levi e lire
10 il signor cav. prof. Ugo dott. Levi per
onorare la memoria del sig. Luigi Clerle.

*** Per onorare la memoria del signor Luigi
Clerle i colleghi del figlio signori Prof.
Boni Dalla Torre, De Haag, Levi, Cases, Luzzatto,
Venerando, Veronese hanno versato
lire 13 a favore del Pro Schola; i signori Angeli,
Battistella, Basso, Belloli, Brovvedani
dott. Cortellazzo, dott. Guista, Masiola, Monferrini,
Piermartini, Ruffini hanno versato
lire 11 allo stesso scopo.

ULTIMA ORA

L'assemblea degli azionisti della Navigazione Generale Italiana

La relazione del Consiglio d'Amministrazione

Roma, 18

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della *Navigazione Generale Italiana*. Presedeva il principe Francesco di Scalea, senatore del Regno. Erano presenti tutti i componenti il Consiglio d'amministrazione, i due direttori generali della Società comm. Agostino Crespi e cav. Emilio Fileti.

Il segretario del Consiglio avv. Giuseppe Paratore ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione ed è stato votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Navigazione Generale Italiana nella sua ordinaria riunione udita la relazione del Consiglio di amministrazione e quella dei sindaci, delibera:

« 1. Approva l'operato del Consiglio di amministrazione.

« 2. Stanziamento di L. 300.000 aggiunte al fondo di previdenza a favore del personale di categoria A e B alle condizioni di cui all'ordine del giorno 18 dicembre 1905.

« 3. Il bilancio dell'esercizio 1906-1907.

« 4. La proposta del dividendo di L. 25 per ognuna delle 180.000 azioni di cui 10 pagate con la cedola 3 (nuova azione) e 49 (azioni vecchie) e L. 15 da pagarsi con la cedola 4 (nuova azione) e azioni 50 (vecchie) il giorno 2 gennaio 1908.

« 5. L'indirizzo seguito dal Consiglio di amministrazione nel decorso esercizio esortandolo a proseguire per il conseguimento degli intenti dallo stesso espressi e rappresentati, giusta il contrattamento degli interessi sociali e di quelli nazionali ».

Procedutosi poi alla votazione sono stati rieletti a consiglieri i seguenti signori: Capecelatro comm. Antonio, Castiglioni comm. Carlo, Di San Martino, Valperga Co. Enrico, Lanza Pinelli principe di Scalea, Odero cav. Attilio, Palloni comm. Eugenio, Weill-Weiss comm. Federico. Sono stati rieletti a sindaci effettivi i signori Cacciamiga cav. Raffaele, Lavaggi cav. Giovanni Battista, Borgnin cav. Camillo, e a sindaci supplenti i signori: Marsaglia comm. Ernesto e Lo Vico cav. Andrea.

Per le convenzioni marittime

Roma, 18

La commissione per l'esame delle convenzioni marittime riunitasi oggi collo intervento del ministro delle poste on. Schanzer finì l'esame di numerosissimi emendamenti, migliorando la composizione delle linee e dando soddisfazione a tutti i legittimi interessi del paese. La *Tribuna* dice che i vantaggi maggiori sono risentiti da Napoli, Palermo e Venezia. La Sicilia e la Sardegna avranno nuovi apprezzabili benefici e così Livorno, Reggio e altri porti minori.

I deputati liguri si sono radunati coll'intervento di alcuni membri della commissione per i servizi marittimi (onor. Pala, Marcello e il ministro Schanzer). L'on. Biancheri ha fatto formale proposta che nell'interesse del commercio ligure e sardo sia istituita una linea diretta settimanale di piroscafi fra Porto Maurizio e Porto Torres. La nuova linea comprenderebbe i due itinerari, uno S. Remo, Porto Maurizio e Porto Torres e l'altro Porto Torres, Porto Maurizio, Nizza e Marsiglia. I deputati liguri e l'on. Pala hanno vivamente appoggiato la proposta dell'illustre parlamentare e il ministro delle poste, dice la *Tribuna*, l'ha presa in considerazione in attesa del consenso del ministro del tesoro per tradurla in atto.

La Commissione per la pesca

Roma, 18

La commissione consultiva per la pesca continua i suoi lavori. Il comm. Mortara riferisce sul parere del Consiglio di Stato relativo al regolamento per le nuove concessioni di riserve di pesca nelle acque fluviali e lacuali. Il relatore dimostra che le concessioni non si possono fare senza una disposizione di legge. Parlano sull'argomento Bullo, Cerminati, Palmisano, l'on. Rizzetti, e Levi Morenos, il quale ultimo propone che le concessioni sieno date di preferenza a cooperative di lavoratori. Il Bullo e Levi Morenos presentano poi un ordine del giorno perchè sieno prese in considerazione delle disposizioni legislative. L'on. Di Scalea presenta un ordine del giorno col quale la commissione fa istanza al ministro perchè sia presentato il progetto di legge elaborato dalla commissione consultiva per la pesca due anni sono per incarico ministeriale riaffermando l'urgenza del provvedimento legislativo. E' approvato all'unanimità. Vinciguerra riferisce sul nuovo regolamento per la pesca nei mare di Taranto; Mortara riferisce sul ripristinamento di una pescaia nell'Adda. Le proposte dei relatori sono approvate.

Il nuovo organo repubblicano

Roma, 18

Stasera è uscita in Roma *La Ragione* nuovo giornale, organo del partito repubblicano, diretto da Arcangelo Ghisleri.

La relazione sulle scuole medie

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia dice* che oggi è stata pubblicata la relazione del prof. Fiorini sulle scuole medie.

Esito di esami a provveditori agli studi

Roma, 18

La Commissione giudicatrice del concorso per otto posti di provveditori agli studi ha in questi giorni ultimato i suoi lavori e ha presentato al ministro Rava la relazione. Sono stati dichiarati vincitori del concorso i professori Codronchi Bruno, Ferrari Giuseppe, Papa Pasquale, Anfaducci Paolo, Linaker Arturo, Romani Fedele, Nardi Gregorio, Rossi Giovanni. La commissione ha inoltre designato al ministro altri dodici candidati come forniti di tutti i requisiti necessari per l'ufficio di provveditori agli studi

Dopo il lodo fra Governo e Società ferroviarie

Roma, 18

L'on. Bissolati ha presentato una interrogazione al ministro dei LL. PP. per sapere se abbia provveduto o intenda provvedere all'appello contro il lodo pronunciato dagli arbitri nella vertenza fra lo Stato e le passate società ferroviarie per il deficit della cassa pensioni.

Tra Francia e Vaticano

Roma, 18

La *Corrispondenza Romana* smentisce la notizia secondo la quale tra il Governo francese e il Vaticano, auspice una persona che ha la fiducia dell'uno e dell'altro, sarebbero corsi taciti accordi per lasciare le cose della Chiesa allo *stato quo* fino a quando sia possibile al Governo di intraprendere per via legislativa una modifica totale alla legge di separazione. Una [illegible] soggiunge la *Corrispondenza Romana*, che il Governo continua la sua guerra contro la Chiesa ed è stata recentemente [illegible]

Le losche imprese di uno sportman romano

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* narra che l'avvocato Scimonelli nell'interesse del signor Visocchi ricco possidente ha presentato al giudice istruttore di Roma avv. Mastrocinque querela per appropriazione contro Umberto Samengo notissimo nel mondo sportivo romano. Il conte Samengo ha abbandonato il suo domicilio. Secondo il *Giornale d'Italia* il conte Samengo decantando la sua alta posizione finanziaria affermando che sua moglie aveva 700.000 lire di dote delle quali centomila impiegate nelle miniere dell'Eritrea e dichiarandosi che era possessore di una villa a Formia, riuscì a farsi dare dal Visocchi 30.000 lire e 15 azioni del gas. Il signor Visocchi constatando poi che il conte non restituiva il danaro nè le azioni del gaz, ricorse all'avvocato Scimonelli. Questi informatosi seppe che il conte non solo non aveva versato alla cassa del sindacato delle miniere per l'Eritrea 100.000 lire, ma non aveva nemmeno completato i 3/10 dando 15.000 lire in cambiali. Il *Giornale d'Italia* dice che fu in seguito a queste informazioni e alla notizia di gravi indelicatezze che il conte aveva commesso a carico della ditta Crespi di cui fu socio che il Visocchi si decise a denunciare il conte.

Duellanti sorpresi e arrestati dai carabinieri

Roma, 18

I giornali narrano che per un diverbio terminato con vie di fatto il signor Ugo Pollazzi, studente all'Università di Roma mandò a sfidare il signor Nicodemo Scagliola pure studente universitario. Oggi ha avuto luogo lo scontro alla sciabola al di là del Ponte Molle in aperta campagna. Lo Scagliola al primo assalto fu ferito alla faccia e al terzo fu ferito al padiglione dell'orecchio sinistro con una ferita guaribile in dieci giorni. Ma sopraggiunti i carabinieri furono tratti tutti in caserma: il ferito fu condotto all'ospitale, il Pollazzi fu arrestato, le sciabole furono sequestrate e i padrini e medici furono rilasciati non appena redatto il verbale.

Il nuovo oratorio Perosiano

Roma, 18

Oggi nella sala Pia ha avuto luogo la prima audizione perosiana. La sala era affollattissima. Le più alte personalità del mondo giornalistico e intellettuale assistevano alla audizione. Si notava anche Gabriele D'Annunzio. Quando il maestro Perosi sale sullo scanno direttoriale è salutato da un fragoroso applauso che fu ripetuto al termine dell'audizione.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Perosi ha riportato un grande successo. Il *Giornale d'Italia* dice che dalla esecuzione odierna Perosi esce ingrandito. Egli si è grandemente avvantaggiato nei suoi studi per migliorare le sue qualità sinfoniche. *In transitu animae* è un oratorio più completo degli altri perosiani per lo sviluppo dato alla orchestrazione

Gravissima perdita d'importanti documenti giudiziari

Roma, 18

Il *Massaggero* racconta che tal Ventura addetto al trasporto delle carte processuali tra la corte di appello e la procura generale di Roma ha perduto ieri un pacco di carte importanti consegnategli dal cancelliere della corte di appello tra cui cinque sentenze della sezione di accusa di parecchi processi, tra cui uno importantissimo per omicidio, alcuni registri e una diffida di testimoni. Per quante ricerche siano state fatte le carte non furono potute ritrovare. Stamane si sono presentati da Napoli i testi che si dovevano diffidare. Furono rinviati i dibattimenti e l'ufficio del registro ha dovuto pagare circa cinquecento lire di trasferte. Il procuratore generale presso la corte di appello venuto a conoscenza del fatto ha ordinato una severissima inchiesta.

Il terremoto

Avellino, 18

Stasera alle ore 20.22 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto prima ondulatoria poi sussultoria durata circa 4 secondi.

Salerno, 18

Si è avvertita una fortissima scossa di terremoto sussultoria ondulatoria alle ore 8.25.

Il viaggio del principe Giorgio di Grecia

Bologna, 18

Stamani con venti minuti di ritardo è giunto proveniente da Brindisi S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia con la sua consorte e il Principe Valdemaro di Danimarca. Sono alloggiati all'Hôtel Brun. Si fermeranno a Bologna parecchi giorni.

Notizie dalle campagne

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre: Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente. La decade piovosa interruppe qua e là i lavori campestri, ma le pioggie e la mite temperatura favorirono lo sviluppo dei seminati e degli erbai. Fu ancora possibile utilizzare i pascoli, generalmente ubertosi. La raccolta delle olive riesce scarsa al nord e in Toscana, media al centro della penisola e soddisfacente al Sud ed in Sicilia. Quivi si colgono in copia i primi ortaggi e gli agrumi.

Lynar va a Roma

Berlino, 18

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Lynar segretario all'ambasciata di Washington è stato trasferito a Roma con le stesse funzioni.

La situazione a Teheran è sempre grave

Londra, 18

Una nota comunicata ai giornali dice che notizie ricevute da Teheran al *Foreign Office* presentano qualche gravità. La cooperazione dell'Inghilterra e della Russia per portare rimedio alla situazione ha prodotto un miglioramento a Teheran. I negoziati fra lo Scià e il Parlamento non hanno dato finora alcun risultato. Tutti i negozi e gli uffici postali di Teheran sono chiusi. Ieri non si è pubblicato alcun giornale. I membri dell'antico gabinetto tengono consiglio al palazzo sotto la presidenza di Nizahezzaltanch. L'ex primo ministro, Vasserelmulk è partito per l'Europa e sarebbe stato arrestato a Kazial dal municipio.

Assassini e saccheggi

Londra, 18

Il *Times* ha da Teheran: I reazionari occuparono il quartiere nei dintorni della reggia e commisero parecchi assassinii ed atti di saccheggio.

Diecimila nazionalisti eressero barricate per un miglio intorno al palazzo del Parlamento, [illegible] si conducono correttamente.

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

La solerzia della S. V. L. documentata

CHIOGGIA — Ci scrivono 19.

Sono ancora presenti alla memoria di tutti i vari provvedimenti tracciati dal Comm. Cerruti insieme coi rappresentanti degli enti interessati a proposito del servizio della S. V. Lagunare. Ebbene, assunta qualche informazione in argomento, ci consta in modo positivo che la S. V. Lagunare si è finalmente messa un po' in carreggiata riparando al più grave inconveniente, l'unica causa forse della orribile bufera scatenata sul suo capo: la cioè, fieramente intimato al personale viaggiante di procurarsi i... bottoni lustri per il cappotto. Cose da ridere; non è vero?

Ma la solerzia della S. V. Lagunare conta più alte e splendide tradizioni e ci sia permesso frugarne e scovarne le tracce per portarle innanzi al giudizio della pubblica opinione. Sfogliamo un po' la «Gazzetta di Venezia»: ecco qui il n. 355, lunedì 24 dicembre 1906, dove a pagina terza, colonna quarta, leggiamo il resoconto della Assemblea degli Azionisti della S. V. Lagunare tenuta alle ore 14 del 23 dicembre 1906.

Notiamo tra altre cose: « Il consiglio comunica di aver acquistato il piroscafo « *Adriatico* della capienza di circa 506 passeggeri, con tutto il *confort* moderno « congiunto alla massima eleganza; nella « estate scorsa vennero già effettuate con « discreto successo parecchie gite a porti « vicini *e sarà poi un ottimo battello per* « *la linea di Chioggia* ».

Per Apollo Sminteo, protettore dei sorci! Ma quante gite tra Venezia e Chioggia ha mai effettuate dal decembre dell'anno scorso sino ad oggi questo piroscafo *Adriatico* con così belle parole decantato? I Chioggiotti giurano di non conoscerlo nemmeno di vista. A meno che la solerte S. V. Lagunare non aspetti di regalarcelo al prossimo venturo secolo, quando, cioè, sarà ridotto allo stato delle attuali carcasse.

E avanti pure. Notiamo ancora su quel resoconto:

« Il fondo di riserva con la quota del « presente bilancio ammonta a L. 253 343,48 « e viene deliberato dall'assemblea la facoltà al Consiglio di Amministrazione « d'investire in materiale tutto il fondo di « riserva disponibile. »

E con oltre un quarto di milioncino e con tale facoltà, domandiamo noi, come fu provveduto all'acquisto di nuovo materiale per la linea Venezia-Chioggia? dov'è questo nuovo materiale, se non si avverte che un grandinar di proteste da tutte le parti su tutte le linee esercite dalla benemerita S. V. Lagunare?

La solerzia di cotesta società, come si vede, non potrebbe essere più lodevole, nè più ammirevole la rassegnazione e la dabbenaggine del pubblico, che ha tollerato sin qui uno stato di cose vergognosissimo.

Ora una Società che promette mari e monti senza nulla mantenere, una Società che tra lo scrosciare delle proteste per le macchine puntellate, pel vaporini sconci e disfatti, pel servizio indecente per gli orari inopportuni, si limita ad intimare al personale viaggiante di procurarsi i bottoni lustri per il cappotto, una tal Società, diciamo, si è qualificata da sè stessa.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18:

Gesta selvaggie! — Scrivono da Pinzano al Tagliamento che l'altra notte alcuni farabutti, penetrati con iscasso nel sacello dedicato a S. Severo sulla strada di Valeriano ne asportarono la statua in legno e dopo averla infranta, ne gettarono i pezzi in un vicino burrone. Dell'atto vandalico fu fatta denunzia ed è sperabile che la benemerita riesca ad acciuffare i notturni iconoclasti.

Padova

L'accoglimento del Concordato della Cooperativa

PADOVA Ci scrivono 18

Il Tribunale ha accolto la domanda di concordato preventivo sulla base del 40 per cento, presentata dalla Cooperativa di consumo col deposito di 4700 lire consegnate dal signor Dante Turco.

La convocazione dei creditori davanti al giudice delegato avv. Stiffoni è fissata per il 18 gennaio 1908 alle ore 10 del mattino nella sala delle udienze civili del nostro Tribunale.

A commissario fu nominato l'avv. Edoardo Graziani con incarico di vigilare nel frattempo l'amministrazione dell'azienda, accertare le attività e le passività, indagare sulla condotta degli amministratori e direttori della Società, e riferirne nella adunanza dei creditori.

Dalla sentenza del Tribunale con cui viene accolta la domanda risulta che l'attivo ammonta a lire 9.150,19 il passivo a lire 11.598.53 e che non vi è alcun creditore privilegiato; e che la presentazione del libretto della Cassa di risparmio di lire 4700 dà garanzia che la Società può pagare il 40 per cento ai creditori.

Nella P. S.

Il vice-commissario dott. Riccardo Marpillero, un bravo ed intelligente funzionario è stato trasferito ad Udine in seguito a sua domanda. Verrà a sostituirlo il dott. Giacomo Contini che presentemente si trova ad Udine.

I funerali di un garibaldino

Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali di Placido, un valoroso garibaldino che aveva preso parte alla spedizione dei Mille e numerose battaglie per l'indipendenza.

Una larga schiera di rappresentanze, autorità, commilitoni ed amici, seguiva la bara del compianto patriota. La dimostrazione di cordoglio non poteva riuscire più affettuosa e commovente. Condoglianze ai parenti.

Una scomparsa misteriosa

La *Provincia* di stasera reca questa notizia:

« Abbiamo telegraficamente da Badia Polesine notizia che sarebbe scomparsa persona assai nota coprente una carica fiduciaria in un popolarissimo paese del Padovano.

La scomparsa daterebbe da sabato.

Stante la gravità della voce, crediamo doveroso di attendere una conferma prima di riferire maggiori particolari.

Sappiamo che anche l'Autorità sta facendo attive indagini. »

Si getta sotto il treno a 15 anni

Il treno N. 5368 giunto stamattina a Padova verso le 9 recava le traccie di una orribile scena avvenuta poco prima fra Verona e Vicenza. Le ruote della locomotiva erano tutte lorde di sangue e sprizzi di sangue si notavano pure sotto le altre vetture che avevano fatto scempio di un volontario della morte. Triste a dirsi, il suicida era ancora un fanciullo!

Il macchinista Battista Franchini da noi interpellato alla stazione così ci raccontò l'avvenimento:

— Siamo partiti alle 6.55 da Verona [illegible] quando presso S. Martino Buonalbergo, e precisamente [illegible] la tragedia fermando subito il treno, ma ormai compresi che era tutto inutile.

Mandai il fuochista Pelà Angelo a vedere ed egli trovò a pochi metri di distanza dalla coda del treno il cadavere di un giovanetto dell'apparente età di 15 anni. Nel viso — così riferì il Pelà — nessuna alterazione: pareva che l'infelice non avesse nemmeno sofferto dell'orribile strazio fatto al suo corpo. Infatti le ruote lo avevano dilaniato: egli era stato tagliato a metà!

Il treno rimase fermo quaranta minuti in attesa delle autorità, mentre i viaggiatori si soffermavano inorriditi ad osservare quello sventurato ragazzo, che aveva voluto finire così tragicamente la sua vita. Sopraggiunte da San Michele Extra le autorità, si seppe ben presto chi era il suicida. Si chiamava Angelo Dalla Longa ed era scomparso da casa fin da ieri dicendo ai suoi fratelli che era stanco di vivere e che si sarebbe suicidato. L'infelice era estremamente addolorato perchè i genitori si trovavano entrambi all'ospedale in allarmanti condizioni. Il padre a nome Benedetto, ex macchinista ferroviario, si trovava da cinque anni in pensione, ed ora una malattia inguaribile lo tiene inchiodato al letto. La madre era stata colpita da paralisi. Essi hanno otto figli, il maggiore dei quali ha venti anni ed è guardia-merci alla stazione di Verona.

In seguito alla malattia dei genitori i poveretti versano nella miseria.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 18:

L'asta del teatro Sociale — Questa mattina ebbe luogo l'asta del Teatro Sociale di cui rimase deliberatario per L. 34.497 l'avv. Gino Degan per persona da dichiarare.

E sempre della mancanza dei vagoni — La Direzione generale delle ferrovie di Stato ha così risposto al telegramma di questa Camera di Commercio che vi ho mandato ieri: « Verranno provveduti carri Lendinara, Costa, Arquà, maggior misura consentita difficili condizioni porti.

Trasferimento. — Il bidello Poggi di questo Liceo è stato trasferito a Vittorio e in sua vece verrà da Genova il rodigino Sassoli che fu per tanti anni prima tromba nella banda cittadina.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 18:

Ribellione ai carabinieri. — Da vario tempo, per opera degli zingari numerosi che percorrono il territorio di Mel, si hanno da verificare molti furti.

Nei giorni passati quei carabinieri hanno arrestati alcuni zingari, e ieri, a due chilometri dal paese il brigadiere Zannini, assieme ad un dipendente, si imbatteva in una carovana di altri zingari. I carabinieri intimarono a costoro di seguirli in caserma, ma gli zingari a ciò si rifiutarono. Successe una colluttazione, che durò a lungo; infine si potè arrestare, certo Balsio Cadovich di anni 20 un altro zingaro certo Pietro Cadovich riuscì a scappare, le donne ed i bambini, che si trovavano assieme ai due stranieri vennero lasciati in libertà.

Il brigadiere nella ribellione riportò alcune ferite di poca entità.

In seguito alla ribellione si è recato stamane a Mel il capitano dei carabinieri cav. De Maria.

Lo zingaro che riuscì a sottrarsi all'arresto è attivamente ricercato.

Alla stazione. — Alla stazione ferroviaria abbiamo inconvenienti che si aggiungono agli inconvenienti. La sala di aspetto della terza classe è sempre ingombrata dalle merci. I treni arrivano costantemente con forti ritardi. Le merci pure subiscono ritardi gravi. Basti accennare a questo fatto: Ad un negoziante della città venivano inviati da Venezia il 6 novembre 13 sacchi di caffè. I sacchi sono capitati soltanto l'altro ieri! Quasi un mese e mezzo, dunque, hanno impiegato i sacchi a percorrere un centinaio di chilometri.

Medico che parte. — Stasera, salutato alla stazione da varii amici, è partito alla volta di Cesena l'egregio dottor Magni, secondario al nostro Ospedale. Il dott. Magni era da noi da qualche mese ed aveva saputo farsi benvolere. A lui il nostro cordiale saluto di congedo.

Concerto. — Domani sera alle ore 8 concerto al Bar al Viale delle Alpi.

Elezioni. — Domenica avranno luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Feltre e di Mel. — A Mel si procederà alla nomina di un consigliere provinciale. I moderati porteranno l'uscente comm. generale Antonio Federici. I popolari presenteranno quale candidato certo Antonio Da Ros, oste da Jentiai.

A Feltre verrà pure nominato un consigliere provinciale. Non sappiamo quale persona i popolari contrapporranno allo uscente signor Berton.

FELTRE — Ci scrivono 18:

Elezioni amministrative. — Il Comitato Liberale, di fronte alla decisione di completa astensione sulla nomina dei consiglieri comunali da parte dell'Associazione Monarchica Democratica di Feltre, ha deliberato di rinunciare alla lotta anche per la elezione del consigliere provinciale.

E' fuor di dubbio che l'Associazione Monarchica non potrà a meno di uniformarsi alla deliberazione del Comitato Liberale e quindi: astensione su tutta la linea.

Treviso

I fatti di Cavasagra e la famiglia Frova

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Venezia, 17 Dic. 1907.

Egregio Signor Direttore,

Mi rivolgo alla sua squisita e nobilissima cortesia per poter dire sulla «Gazzetta di Venezia» due parole intorno al fatto di S. Andrea di Cavasagra e fornire qualche notizia che riguarda la famiglia Frova.

La villa Persico di S. Andrea di Cavasagra appartiene da circa 4 anni al signor Frova di Milano, che l'acquistò per una somma non indifferente, relativa ai prezzi elevati che fin da allora correvano.

Uomo energico, lavoratore assiduo, carattere un po' rude, il signor Frova ebbe l'idea, che in pratica non si mostrò felice, di spingere le riforme agricole al di là di quel limite che non comportassero la preparazione dei lavoratori e, forse anche, la bontà rimuneratrice dei terreni; ne derivò un disaccordo immediato fra padrone e dipendenti, che poi divenne conflitto e che nello spazio di 4 anni si acuì a tal punto da darci quel tristissimo episodio che ricordiamo.

Non faccio commenti sul fatto impressionante, nè mi occupo delle eventuali responsabilità del signor Frova, per quanto convinto che il suo ritratto morale non sia veramente quale fu dato a conoscere dai giornali; il processo, presto o tardi metterà in luce tutta la psicologia dell'avvenimento; ogni particolare sarà assodato e posto in chiaro dal giudice imparziale. Ma intanto come amico affezionato ad alcuno della famiglia, credo doveroso render noti dei particolari che alla medesima si riferiscono e che valgono a correggere certe inesattezze; doveroso soprattutto, per ridarle quella giusta estimazione che si merita e che, in un'ora di antipatia di ri-

Continua in 5.ª pagina

La moglie Ernesta Ravenna Clerle, i figli Achille Clerle ed Emilia Clerle Levi col marito dottor Lazzaro Levi, i nipoti e i congiunti annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

LUIGI CLERLE

Si dispensa dalle visite. [illegible]

verbero, giornali e pubblico, possano forse averle diminuita.

La famiglia Frova proviene dal Lago Maggiore dove esercitò l'industria ed il commercio dei legnami: in sul principio del secolo scorso Gio. Batta si trasportò a Milano; dei suoi figli, il primogenito Giuseppe, si dedicò alle opere di disboscamento, che a' quei tempi il governo avea decretato. Spinto da mirabile intuito, sostenuto da prodigiosa attività, assiduo ed intelligentissimo, arricchì a milioni in non pochi anni di lavoro.

Oltre che uomo di affari, Giuseppe Frova, fu munifico signore, mecenate e filantropo; diede le più belle prove di umanità nei luoghi ove esplicò la sua opera, trattando da padre la povera gente; e quelli di Gajarine, di Portobuffolè, di Modena, che furono alle sue dipendenze ricordano come il Frova elevasse da 50 centesimi a 2 lire lo stipendio giornaliero degli operai e come a Portobuffolè, colla somministrazione gratuita di cibo sano, continuata per anni ai poveri abbia grandemente contribuito a combattere la pellagra che infestava anche quel paese.

Nella sua opera vasta, poderosa, intelligentissima il Frova fu coadiuvato dai fratelli, dei quali uno è l'Antonio; a loro legò quasi tutta la sua sostanza, quando, ancor giovane, venne a morire senza figli.

A continuare le tradizioni di bontà, di carità e di intelligenza vive a Portobuffolè di Oderzo un fratello di lui, il cav. Francesco, da vari anni sindaco bene amato di quel comune, coadiuvato nelle sue opere generose dalla moglie e dal distinto suo figlio l'avvocato Ottavio.

Mi par giusto e doveroso mettere in evidenza tali notizie, per far scomparire assolutamente dalla impressione del pubblico quella eventuale nube di antipatia o di discredito, che in tal momento avesse mai potuto projettare, sulla famiglia dei miei amici, l'episodio quasi tragico di S. Andrea.

Mi scusi egregio signor Direttore per lo incomodo e si abbia i più vivi ringraziamenti per tanta cortese ospitalità.

Suo devo.mo D.r *Paolo Piovesana.*

Verona

VERONA Ci scrivono 18

Un mattonaio bruciato — A Pescantina, comune distante dieci chilometri da Verona, il lavorante in mattoni Dall'Ora Antonio, stava iernotte gettando del carbone in un forno per la cottura della calce, quando una vampata gli accese i vestiti addosso. Il Dall'Ora corse in istrada ove cadde svenuto. Fu raccolto e posto a letto, ma dopo poche ore spirava.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 18

Municipalizzazione del Tram? — Siamo informati che tanto a Lonigo quanto a Cologna si sono iniziati studi per una eventuale municipalizzazione del tram Lonigo Ferrovia-Cologna Veneta e la conseguente trasformazione della trazione da vapore ad elettrico.

In questi giorni il Sindaco di Cologna cav. Francesco Dea Piccini avrebbe, all'uopo, invitato il Sindaco di Lonigo a sottoporre l'idea di massima alla deliberazione di quella Giunta comunale. Sarebbe questa una prima applicazione della costruenda trasmissione d'energia elettrica Verona-Lonigo-Cologna-Legnago.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 18:

L'arresto di un portalettere per soppressione di corrispondenza — Da molto tempo continuavano i lagni del pubblico per lo smarrimento di parecchia corrispondenza, ma non si era mai riusciti a sapere dove essa andasse a finire. Solo in questi ultimi giorni i sospetti si fecero più gravi a carico del portalettere del riparto di San Felice, Marcon Attilio di anni 20.

Stamane improvvisamente il delegato sig. Alverà, col maresciallo Soldanesi e la guardia Martini, si recò a fare una perquisizione nella abitazione del Marcon in Piazza Castello.

Questa diede subito splendidi risultati perchè in ogni angolo della casa ed in cantina furono trovati fasci di plichi postali, lettere, cartoline.

La maggior parte delle lettere erano aperte, ma molte se ne trovarono di ancor chiuse e di queste come delle cartoline non si può comprendere la ragione della sottrazione. In seguito a questa scoperta il Marcon fu arrestato e testè tradotto alle carceri di S. Biagio.

Furto misterioso di orologi — Stanotte ad opera di ignoti furono rubati un centinaio di orologi nuovi nel negozio Paganini in Piazza dei Signori. Stupisce perchè non fu trovata alcuna traccia di scasso e le porte erano chiuse con due chiavi difficilissime ad imitarsi. Il proprietario Paganini si trova all'estero, perchè colpito da condanna per corruzione di minorenni, ed il negozio è ora condotto dal figlio Mario Paganini.

Suicidio — Stasera a Coltura Campedello si è suicidato la guardia scelta di P. S. Muraro Antonio, pare in seguito a nevrastenia.

LONIGO — Ci scrivono 18:

Consiglio Comunale — Ieri si convocò il Consiglio Comunale. All'apertura della seduta furono presentate diverse interpellanze. Degna di nota quella del consigliere Sacchiero relativa ai lagni continui del pubblico per il pessimo servizio del tram. Il Sindaco assicurò l'interpellante che da parte della Giunta furono fatte in proposito ripetute pratiche verso la Società del tram Verona-Vicenza. La Giunta ad ogni modo, insisterà.

Furono approvati in seconda lettura parecchi argomenti.

Per un'impianto telefonico urbano — Domenica 22 in Municipio, avrà luogo un'importante riunione di interessati, allo scopo di deliberare, sul progetto d'impianto di un servizio telefonico urbano con allacciamento alla linea interprovinciale.

Alla rotta di Sarego — Proteste dei muratori — I muratori della città appartenenti alla lega, deliberarono di protestare contro l'impresa Fratelli Toffanin-Zancan e Battistella assuntrice del lavoro di chiusura della rotta di Sarego, perchè questa, in luogo di muratori, nei lavori in cemento delle arginature in costruzione, ha adibito dei contadini. Ed ieri mattina gli 84 affigliati si recarono a Sarego a protestare ivi certo Viotti della Camera del lavoro di Vicenza tenne un discorso. Presenziavano delegato e carabinieri.

L'impresa accettò la protesta, e scese a trattative con gli operai. Fino a ieri sera nulla venne approdato. Ma si spera che entro oggi, i muratori potranno esser occupati. Ieri alle 13 lo stesso Viotti tenne qui un discorso alla presenza di un discreto numero di operai.

Avvertiamo i lettori di Milano che il nostro giornale, se esaurito nelle Edicole, trovasi sicuramente all' AGENZIA DEPOSITARIA di GIORNALI presso l'Eco della Stampa, Corso Vittorio Emanuele, 31 Milano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 dicembre: Vap. ingl. «Jago» Cap. Sterle da Hull, merci.

Arrivi del 18 dicembre: vap. ingl. «Aleppo» cap. Mackenzie da Liverpool, merci. — Germ. «Roma» cap. Bredering, da Amburgo, merci. — A. U. «Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci. — Ital. «Iniziativa» cap. Arcidiacono da Genova, merci. — A. U. «Fram» cap. Martinolich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 18 dicembre: vap. Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci — A. U. «Szell Kalman» cap. Micolicich per Fiume vuoto. — Ingl. «William Balls» cap. Henry per Hartlepool, vuoto. — Ital. «Assiria» cap. La Commen per Genova, merci. — Ital. «Saline Italiane» cap. Calabretta per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Aleppo» da Liverpool, merci.
Ingl. «Trunkby» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Poseidon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sappho» da Hull, merci.
Vap. ingl. «Flavian» da Liverpool, merci.
Germ. «Roma» da Amburgo, merci.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl. «Wellington» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Whitehall» da Methil, carbone.
Ingl. «Monkseston» da Mettril, carbone.
Ell. «Sofia Brailli» da Swansea» carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
A. U. «Balaton» da Barry, Carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Owanset, carbone.
Ital. «Giuseppina Ilardi» da Huelva, miner.
Ingl. «Brontes» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, receali.

Movimento ferroviario del porto

18 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 117 — cereali 68 — Cotoni 10 — Varie 101. — Per la Ferrovia 43 — Totale generale 339.

Mercati del Veneto

ODERZO 18 (T) — Giornata fredda ma splendida. Straordinario il concorso di gente e non poteva essere diversamente essendo prossimi alle feste Natalizie. Molti gli affari conclusi nel ramo bovini specialmente su bestie da macello a prezzi elevati. Animato il mercato dei suini e quello dei polli. Notiamo un forte ribasso sulle uova. Mentre mercordì scorso furono pagate a L. 100 al mille oggi invece si pagano a L. 80, da quanto si dice taler ribasso si deve ad una generale intesa fra negozianti. — Cereali: granoturco da lire 10.40 a 11.60 — Sorgo rosso da 6 a 6,50 all'ettolitro — Fagiuo da 15 a 18 — frumento da 21 a 23 al quintale.

Ricorrendo nel giorno di mercoledì 25 corr. la festa di Natale il consueto mercato settimanale avrà luogo nel successivo giovedì 2 stesso mese.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio Gallip. al quint. contanti 90.50 — id. id. pel 10 91,90 — pel 10 maggio 89.—.

Olio di Gioia al quintale contanti 84.— — id. id. pel 10 81,60 — pel 10 maggio 81,60.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — (Apert.) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N 12000 — Importazioni balle n. 5000, di cui in cotoni americani balle n. 3000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5,78, 5,75 — dic. genn. 5,78, 5,7 — gennaio febbraio 5,80, 5,77 — febbr. marz. 5,80, 5,77 — marzo aprile 5,81, 5,77 — april maggio 5,82, 5,79 — maggio giugno 5,82, 5,7 giugno luglio 5,82, 5,79 — luglio agosto 5,7 5,76 — agosto settemb. 5,69, 5,66.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle or 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.5 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle or 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14 — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.3 11.15, 13, 15, 17.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 18 Novembre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.—

	da	a
endita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103.75
ons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 05
zioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	757.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	267,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	88,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
bbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28 50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	499 80	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	498 50	—,—
artelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 25	498 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
ermania	12.,50	123,65	.	—,—	7 1/2
rancia	99,92 1/2	100 02 1/2	—,—	—,—	4
elgio	99,50	99.60	—,—	—,—	6
ondra	25,19	25,21	24,76	24,78	7
vizzera	99,50	9 ,60 1/2	—,—	—,—	5 1/2
ustr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
anc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

150 — Az. Soc. Omnibus 274 — Az. Soc. Gaz anco di Roma 111 — Az. Soc. Acqua Pia ROMA, 18 — Banca d'Italia 1243 — Az. 145. — Az. Condotte d'Acqua 370 — Società t. pel Carburo 1132 Immobiliare 272.

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
		Cred. aust. Cod.	624,75
endita fr. 3 0/0	00.00	Lombarde	148,26
» » perp.	95 32	Napoleoni d'oro	19,18
. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Argento	100.00
endita It. 5 0/0	103 80	Cambio su Par.	95 92
. Londra a vis.	25,20 1/2	» su Lond.	241,52
. cons. 2 3/4 0/0	82 3/4	Lire It. (carta)	96,00
bb. Lombarde	815.50	R. austr. (arg.)	96.40
ambio sull'It.	pari	» » (carta)	96,45
. turca unific.	93 20	» » (oro)	114.30
anca di Parigi	1435,00	» » (ungh.)	92.95
unisine nuove	457,50	LONDRA 18	
g. 4 0/0 (rend.)	101,70	N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/4
on. ungh. 4 0/0	94.20	Rendita It. 5 0/0	102 1/2
on. spag. 4 0/0	93,25	R. spag. es. 4 0/0	92
anca ottomana	689,00	R. turca unific.	92 3/4
rgento fine	92.50	Egiziane nuove	100
zioni Suez	00.00	Argento fino	24 5/8
otti turchi	165 50	BERLINO 18	
endita Russa	64 75	C. su Lond. - 3 m	00,00
err. mer. a ter.	631,00	» Parigi - 8 g.	0 ,00
. porto nuovo	63.40	» Italia 10 g.	0.00
. serba 4 0/0	81.30	Cr. Mob. aus. fine	197.

PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza pesante.
BERLINO, 18 — Tendenza ferma.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 10

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

VI.

Una strana impresa notturna.

Io m'appressai alla finestra, e dopo aver aperto le imposte e sollevato il saliscendi, la spalancai. Indi, coperto del solo mantello com'ero, scavalcai il davanzale e mi trovai all'aria aperta. Io non ero soltanto incapace della minima resistenza, ma ero perfino incapace di formulare il desiderio di ribellarmi alla misteriosa potenza che mi faceva agire.

Comunque, allorchè mi trovai all'aperto, un senso di esultanza m'invase, al pensiero d'essere sfuggito alla magnetica atmosfera di quella stanza di malaugurata memoria. Ed una debole speranza che a misura che mi fossi allontanato da quella casa maledetta, potessi riuscire ad affrancarmi dalla diabolica influenza che mi tormentava. Come fui in istrada rimasi esitante presso il muricciuolo.

Uno strano fenomeno si manifestava in me, una sorta di dualismo nella mia personalità. Mentre, fisicamente, io mi sentivo legato ad una volontà estranea alla mia, la mia mente, il mio spirito, fino ad un certo punto era libero. Ma questa libertà della mia psiche non migliorava affatto la mia sorte. Io mi domandavo quale ridicola figura dovevo fare, a piedi scalzi, senza cappello, per le strade, ad ora sì tarda, con un'aria così frizzante. A prescindere da qualsiasi altra considerazione, la prospettiva di vagare per le strade di Londra in simile stato, bastava a riempirmi di vergogna e di disgusto.

Nel momento in cui il mio piede nudo fece la conoscenza con l'aspro acciottolato della strada, cercai con un supremo sforzo della mia volontà di scuotere i diabolici lacci che mi avvincevano al mio tormentatore. Ma egli, sebbene fosse invisibile, vide il mio tentativo, e col suo arcano potere, mi costrinse a fare un brusco voltafaccia, e mi sospinse verso una meta che io non avevo per certo alcun desiderio di raggiungere.

Lungo tutto il cammino non incontrai anima viva. Io andava, senza una esitazione, come se una potenza sconosciuta guidasse i miei passi. D'un tratto mi arrestai, non perchè io *volesse* arrestarmi, ma perchè la volontà dell'uomo misterioso m'aveva ingiunto di fermarmi. E mi fermai di botto, bruscamente come una bestia da tiro che il carrettiere ferma con le redini al termine del suo tragitto. Ero bagnato (il vento pungente portava a tratti un pulviscolo di pioggia); e malgrado del mio passo veloce, ero tutto intirizzito; ed i miei piedi orribilmente infangati sino al midollo, feriti ed insanguinati, mi dolevano talmente (giacchè per mia sfortuna, ero ancora sensibile al dolore) che era per me un'agonia tenerli in contatto col freddo, viscido acciotolato della strada.

Dinanzi a me vidi una casa di dimensioni più piccole di quelle adiacenti. Aveva un portico; tutt'all'ingiro delle colonne che sostenevano questo portico vi erano dei graticolati sorreggenti delle piante rampicanti. Mentre me ne stavo impalato davanti a questa casa, rabbrividendo dal freddo, e mi domandavo che cosa dovevo fare, uno strano impulso mi invase, e d'un subito, con mio estremo stupore, m'accorsi che stavo arrampicandomi su d'un graticolato per giungere alla terrazza sostenuta dalle colonne. Io non sono mai stato un ginnasta; nè la misteriosa influenza che mi governava poteva improvvisarmi tale. Motivo per cui, dopo essere salito per due o tre metri, mi trovai senza punto d'appoggio e precipitai a terra. Un istante dopo io ero di bel nuovo in piedi, e nuovamente fui *forzato* ad arrampicarmi sulla colonna. Ma neppur questa volta i miei sforzi furono coronati dal successo. Una seconda volta mi trovai a terra. Con tutta probabilità lo spirito diabolico che era penetrato entro di me, dovette questa volta persuadersi dell'inutilità di ripetere quel tentativo, giacchè mi sentii sospinto ad esperimentare un'altra via. Salii la gradinata che conduceva alla porta d'entrata, scavalcai la cancellata e posi il piede sul davanzale d'una finestra adiacente. Se per caso fossi scivolato, per me la era finita, giacchè la finestra si trovava all'altezza di una ventina di piedi dal sottostante cortile. Ma il davanzale era largo, e — se m'è lecito usar una simile espressione in tale straordinaria contingenza — la fortuna mi favorì. Non caddi.

Nella mia mano serravo nervosamente un ciottolo. Con questo percossi il vetro, come se fosse un martello. A traverso l'apertura che ne risultò, cacciai il braccio, girai la maniglia della finestra, questa si spalancò ed io penetrai nella casa.

Il rumore che avevo prodotto battendo il ciottolo contro il vetro, avrebbe dovuto far resuscitare un morto. Invece, come mi trovai nell'interno della casa, non udii muoversi anima viva. Sembrava vi regnasse un silenzio di morte.

Richiusi la finestra e cercai l' uscio della stanza. Camminavo a tastoni, per non urtare nelle suppellettili che mi sbarravano ad ogni passo il cammino. Come giunsi alfine a scoprire l'uscio, sempre diretto dalla mia invisibile guida, uscii nel corridoio e presi a salire le scale. Passai il primo pianerottolo, poi il secondo; qui mi diressi risolutamente verso un uscio alla mia destra. Girai la maniglia; l'uscio subito cedette si aprì, entrai in una stanza, richiudendo l'uscio.

Toccai la chiavetta della luce elettrica che si trovava presso la porta e s'accese una lampada. Tutti questi atti furono da me compiuti così naturalmente, che un giudice istruttore od una giuria ben difficilmente avrebbero potuto credere che non fossero il prodotto delle mie proprie facoltà volitive.

Alla vivida luce che la lampada diffuse, ebbi agio di osservare ciò che la stanza conteneva. Era un studio severo; enormi scaffali di libri ne ricoprivano tre pareti. Contro la quarta parete vi era un ricco scrittoio, su cui erano ammucchiati e libri e giornali e fasci di documenti.

A fianco di questo scrittoio eravi un armadietto a libri di una foggia antiquata. Non appena il mio sguardo si posò su quel mobile, come una freccia scoccata dall'arco, mi diressi verso quel punto.

(*Continua*).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
[illegible] o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.23
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.53
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.58
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.13	Milano (ev.) d.d.	12.38
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.20	Casarsa-Tries. d.	14.28
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. a.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI ammobigliato camera, salotto. Comodità moderne. Ponte dei Greci 3101.

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza primo piano splendida posizione. Ponte Ruga Giuffa 4853.

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione.
Affittasi pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

AFFITTASI splendida situazione Centrale appartamento signorile. Informazioni San Marco Calle Balloni 213.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

BELLA stanza mezzogiorno bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5082 A.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

OCCASIONE vendesi piano Ramberger verticale, quasi nuovo. Scrivere S 6577 Haasestein e Vogler, Venezia.

Lezioni

ENGLISH Lady Artist offers 10 francs weekly and firstclass painting lesson (or English) for board-residence. Speaks German. Offers 10816 Haasenstein e Vogler Florence.

INGLESE - Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2479

TEDESCO insegna presto fondatamente - Traduzioni Stupik. Campo S. Moisè, 1464.

Offerte d'impiego

CERCASI Venezia abile serio Agente sappia dirigere vendita salumi dettaglio ingrosso esigesi conoscenza perfetta articolo, assunzione immediata serie referenze disponga possibilmente cauzione Offerte indirizzarle X 6523 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' fortissima retribuzione. — Ricercasi attivi, pratici Rappresentanti — Virtus, Posta. Genova.

GRANDE birreria Milanese cerca bellissime chellerine anche principianti. Bestetti Via Lauro, 9, Milano.

AMMINISTRAZIONE importante cerca persona pratica contabilità buon stipendio disposta versare quattromila restituibili dopo sei mesi solidamente garantiti interesse da convenirsi. Scrivere U 6605 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

ASSICURAZIONI VITA Importante Compagnia intenzionata intensificare lavoro dal 1908 ricerca urgenza Ispettori per zone Alta Italia nonchè Toscana, richiedonsi referenze ineccepibili, nonchè prove idoneità produttiva. Scrivere Casella 351, Genova.

PERSONE istruite, cercansi per accompagnare forestieri in Italia. Occupazione lucrosa permanente. Couriers Office, Genova.

CONTABILE praticissimo amministrazione intelligente, attivissimo, perfetto corrispondente, dattilografo, profonda pratica lavori d'ufficio, bella calligrafia cercasi subito da importante Società industriale commerciale. Offerte dettagliate con referenze indirizzandole Elettriacetilene, posta Verona.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signorina cerca stanza ammobigliata presso famiglia civile, possibilmente posizione centrale. Scrivere Z 6606 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

EX-SOTTUFFICIALE età 23 ottime referenze pratico contabilità scuole tecniche cerca impiego. Bozzelli Attilio, Maserada (Treviso).

Corrispondenze

CUGINETTA Ti penso e ti desidero con tutta l'anima... e quante vorrei dirti ardenti espressioni del mio affetto! Son triste e tanto solo m'intendi? Tante cose dal cuore e ti stringo follemente fra le mie braccia, in un'amplesso disperato di passione infinita.

SE RAGGIO caro di sole 17 corrente, si riferisce a mia, pubblicata il 12, pregovi leggere nella *Gazzetta* 17 corrispondenza che incomincia: Sabato mattina. Iniziali? Prima, quella attuale cognome vostro, poi iniziale cognome mio. Segnovi col pensiero sempre.

150 Mentre t'informavo doloroso incidente, ricevetti. Va bene. Forse sarà meglio per entrambi, ma mio dovere era giustificarmi.

MUSEO 18 Amor mio pregoti ritirare lettera scritta domenica, non mancare a quello ti dico non dimenticandoti un istante baciotti.

Diversi

CASE amministra distinto professionista ineccepibili referenze verso percentuale incassi, affitti assicurati. Casella postale 56 Venezia. [illegible]

RICCA persona, buon cuore, disinteressata cercasi, disposta cooperare, anche solo moralmente, all'avvenire di distinto giovane privo famiglia. Scrivere: Agapes 26, posta Udine.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

INCREDIBILE!! Come far produrre il 100 per 100 all'anno a qualunque somma operando con un mezzo semplice serio, e onesto in casa propria. Inviate nome e indirizzo chiaramente scritti, a B. B. 39 bureau 34 Paris e riceverete gratis e franco le istruzioni.

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 612

ISTITUTO PREMIATO

per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione

AGENZIA
Piero Bortoluzzi

di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349

Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

COPISTA AUTOMATICO, il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma. Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (Casa prop.).

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

Lire UNA la scheda.

Rappresentante per Venezia Fante e Bosisio. Piscina San Giuliano N. 545.

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

È la certezza di preservarsi dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, Pneumoniti, ecc.

È la repressione istantanea degli accessi d'Asma, delle Crisi Enfisematiche, dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

È ricorrere al solo medicinale che possa guarire le malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

PERCHÉ?

Perché Soltanto le

PASTIGLIE VALDA

sono conposte d'Estratti di Piante *antisettici* e *volatili* che penetrano nelle più piccole ramificazioni dell' apparecchio respiratorio.

DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie:
una Scatola di Vere "*PASTIGLIE VALDA*"
al prezzo di lire **1.50**
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

IN VENDITA
presso: Zini, Berol, Biancardi & C., 9, Via Borromei a Milano e loro Succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

SIETE VOI
Sofferente, debole, impotente?

La vostra guarigione è garentita anche nei casi disperati, mediante il nuovo ed unico sistema di cura *SENZA MEDICINA*. Più di 10.000 guariti in un anno. Massima segretezza nella corrispondenza. Opuscolo spiegativo gratis per le guarigioni di tutte le malattie. — Schiarimenti scrivere *DOTT. ACHILLE MARONE* via Roma entrata Berio, 4 NAPOLI (Italia).

" Aegri surgunt sani "

LA TISI

la tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, sbalorditivi, è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscuttibili.

Napoli, Salvator Rosa 353. — Posso attestarvi di aver largamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale sia nella tubercolosi del polmone. — Prof. Scalese — pareggiato in patologia e clinica medica all'Università. Primario consulente di ospedali.

Lucca, 22-11 06. — Per la seconda volta prego spedirmi due flaconi di Lienenima al c. e m. perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti — Emilia Cantoni, Via Albogradi, numero 4 piano secondo.

Napoli, 17-1-1907 — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *reclame*. Volendo adoperarla in persona della mia famiglia, prego inviarmene tre flac. al prezzo di favore per noi medici. — Dott. Antonio Labate — Montagnola a Foria 72 (Villa Cristo).

Precetto (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri due flac. — Dott. Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07. — Prego spedirmi altri due flac. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. — La tosse va scomparendo la febbre cessa, l'ammalato si sente rinascere. — Michele Rizza, ed il 22-5-07 scrisse: L'ammalato migliora sensibilmente: ha trovato la vita nella vostra composizione.

I fatti non si discutono: essi sono la prova del vero e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie —di *efficacia portentosa, incredibile, sbalorditiva*,

Costa lire tre il flac.; per posta lire 3.50 anticipate. Sei flac. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI E CONTARDI — Napoli — Via Roma, 345.

Ai medici si spedisce flacone saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di **NATALE e CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2 / » » » 3	franco a domicilio nel Regno	L. [illegible] 50 / L. 11,	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali

Lettere e telegrammi: **CONFETTERIA COVA** Milano

DEPOSITO *del rinomato* **CHAMPAGNE PIPER - HEIDSIECK**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALELMO

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa

Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì

Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce"
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre **"ANTISCHION Dr. ZENES"** di fama mondiale. —Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia.** Vendite in tutte le Farmacie e Drogherie.

Norddeutscher Lloyd, Bremen
Compagnia Germanica di Navigazione

Flotta circa 180 vapori - Tonnellaggio 3/4 di milione

Servizio celerissimo con vapori magnifici e modernissimi per le seguenti destinazioni:

LINEA DEL NORD AMERICA — Da Brema via Cherbourg, Southampton a New York. Traversata dell'Atlantico in 5 1/2 giorni con vapori di 15-20.000 tonnellate.

LINEA MEDITERRANEO-NEW YORK — Da Genova e Napoli via Gibilterra con vapori di 10-12.000 tonnellate.

LINEA DELL'ESTREMO ORIENTE — Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, Nagasaki, Kobe e Yokohama. — Vapori di 8-12.000 tonnellate. — Due partenze al mese.

LINEA DELL'AUSTRALIA — Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sydney. - Vapori di 8-12.000 tonn. - Una partenza al mese.

LINEA MEDITERRANEO-EUROPA DEL NORD — Da Genova via Algeria e Gibilterra a Southampton (Londra), Anversa, Brema od Amburgo. — Tre partenze al mese coi piroscafi ritornati dall'Estremo Oriente e dall'Australia.

LINEA DELL'EGITTO — Da Napoli per Alessandria in 3 giorni. — Servizio di lusso con piroscafi di 7000 tonnellate.

LINEA DEL LEVANTE — Da Genova e Napoli al Pireo, Smirne, Costantinopoli, Odessa, e Batum.

Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi all'ufficio passeggieri (Succ. Fischer & Rechsteiner), Venezia, Piazza S. Marco 118-19.

Abbonamenti
Con regalo di un Calendario a tutti GRATIS

Tutte le persone che pel nuovo anno 1908 desiderano abbonarsi a qualunque giornale italiano: politico amministrativo, letterario, sportivo, finanziario, umoristico di moda ecc. **« senza nessun aumento di prezzo » e con garanzia i doni promessi;** devono recarsi dalla Ditta

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore 4825 — VENEZIA

Soffrite di geloni?

PECCATO! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla « JODOLINA CIABURRI », L. 1 il flacone o il vasetto se in pomata, in ogni farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).

Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro*.

Impianti a Gas povero "RUSTON,"

RUSTON, PROCTOR & Co. L.TD LINCOLN, ENGLAND.

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc
sono vinte con l'uso delle gocce di
NEVRASTOL
preparazione speciale del Premiato
Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO
L. 2,50 franco in tutta Italia

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

Fratelli Reininghaus Steinfeld
GRAZ

Società per azioni per la fabbricazione della Birra e per l'industria dello spirito

Produzione dell'anno 1906 Hl. 851.000 di Birra
Vendita della propria birra in fusti e bottiglie.
SERVIZIO A DOMICILIO — PREZZI MODICISSIMI
Cantine, Ghiacciaie e studio: Sestiere di Castello, Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4434 — Telef. 1-68.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI al piedi
mediante l' **ECRISONTYLON ZULIN**
Vendesi in tutte le farmacie.
Lire Una al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 20 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 350 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 20 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO IL VOTO SULL'AFFARE NASI

I commenti della stampa sono favorevoli

Roma, 19

I giornali di stamane commentano il voto di ieri alla Camera.

Il *Popolo Romano* scrive che la deliberazione presa ieri dalla Camera a grande maggioranza e dopo ampia discussione ha chiuso le controversie sulla legittimità del provvedimento preso dall'Alta Corte di Giustizia circa l'arresto dell'on. Nasi. E' sperabile, continua il *Popolo Romano*, che gli amici stessi dell'on. Nasi comprenderanno che un voto sul quale si è trovata consenziente la maggioranza assoluta della Camera, anzi superiore alla metà dei componenti l'assemblea, pur rispettando l'opinione della minoranza, s'impone al rispetto di tutti. Ciò che possono desiderare gli elettori e i concittadini dell'ex ministro è la sollecitudine nel giudizio che non mancherà di certo.

Il *Messaggero* rilevando che la grandissima maggioranza è stata per l'arresto, soggiunge: Il governo costituzionale è governo di maggioranza e quindi nel numero, questa volta rilevantissimo, sta la ragione politicamente per le varie intraprese dello Statuto e di fronte alle imposizioni che si erano tentate per sentimento di regionalismo. I deputati non potevano votare altrimenti.

La *Vita* rileva in primo luogo che con il voto di ieri la Camera ha accolto la teoria dell'on. Sacchi, che cioè non si tratta questa volta di difendere l'immunità della rappresentanza nazionale dalle insidie dei poteri estranei, ma che invece la stessa rappresentanza aveva pronunciata l'accusa e deferito alla potestà del giudice di un tribunale eccezionalissimo. Quindi la questione non doveva svolgersi intorno all'art. 45 ma intorno all'articolo 47 dello Statuto che definisce il diritto nella Camera di tradurre davanti all'Alta Corte i ministri colpevoli di reati politici.

La *Vita* rileva poi che la diversità enorme dei voti fra avversari e favorevoli alla tesi che ha trionfato, serve ancora una volta a sfatare la leggenda delle persecuzioni di uomini o di un partito contro l'on. Nasi. L'on. Di Trabia, continua la *Vita*, con le parole fatte eloquenti dal sentimento di un alto dovere civile, ha nobilmente protestato contro una falsificazione anti patriottica della opinione siciliana. La solenne maggioranza della Camera ha confermato come non vi siano odî che agiscono e come non vi sia nessun perseguitato. Ma in tutti è comune l'impaziente desiderio che sia fatta la luce e che la giustizia si pronunci.

L'impressione in Senato

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che ieri sera in Senato si attendeva con ansia l'esito della votazione della Camera sul quesito per la legalità dell'arresto dell'onor. Nasi. Molti senatori rimasero sino alle ore 21 nelle sale di palazzo Madama, chiedendo continuamente notizie della discussione.

L'on. Canonico rimase in permanenza nel suo gabinetto di lavoro ed aveva continuamente colloqui con l'on. Manfredi che lo informava di quanto avveniva alla Camera dei deputati. Quando fu comunicato all'on. Canonico l'esito della votazione egli avrebbe esclamato: — Non poteva avvenire diversamente. Sarebbe stato enorme che la Camera avesse sconfessato l'Alta Corte e i suoi commissari.

La questione degli avvocati d'ufficio risolta

Roma, 19

In seguito ai colloqui avuti dal presidente dell'Alta Corte con gli avvocati Muratori e Bonacci, stamane il senatore Manfredi ha emesso un'ordinanza con la quale, pur conservando la precedente ordinanza emessa in seguito alla lettera dell'on. Nasi con la quale li nominava suoi difensori di fiducia, tuttavia per assicurare la completa e piena libertà di azione ai difensori di fiducia stessi si riserva di deliberare circa la attuale difesa ufficiosa e la comparsa dei difensori d'ufficio all'udienza quando occorra.

Questa ordinanza essendo stata interpretata dagli avvocati Muratori e Bonacci nel senso che il presidente della Alta Corte non imponga la presenza dei difensori ufficiosi, essi, avvocati Muratori e Bonacci, si sono messi subito a studiare il processo per essere in grado il 16 gennaio di presentarsi all'Alta Corte per compiere il loro mandato.

In Sicilia si organizzano Comizi

Palermo, 19

Il comitato pro Nasi ha diramato una circolare a tutti i Comuni della Sicilia spiegando le ragioni della necessità che domenica in tutta l'isola siano tenuti dei comizi con unicità di criteri perchè l'affermazione riesca calma, solenne e dignitosa. A Palermo il comizio verrà tenuto domenica al Politeama Garibaldi

L'on. Colajanni e il movimento pro Nasi in Sicilia

Roma, 19

(So.) — Napoleone Colajanni pubblicherà sul processo Nasi un articolo molto notevole, perchè contrastando con le notizie di una agitazione Nasi estesa a tutta la Sicilia concorda con quanto disse ieri alla Camera l'on. Di Trabia.

Colajanni scrive: I settentrionali si ingannano credendo che i sentimenti quasi unanimi di Trapani siano quelli di tutta l'isola. Il movimento non ha affatto estensione, come ad esso si attribuisce: i giornali o esagerano o inventano. L'esagerazione c'è anche per Trapani. A Palermo l'agitazione è promossa da quelli che stettero a capo di quell'altra pro Palizzolo: se mancano le proteste egli è che il quieto vivere è preferito alla ricerca di grattacapi. Se si facesse un'indagine psicologica tra quei moltissimi, che stanno a capo del movimento pro Nasi, le conclusioni sarebbero molto disastrose.

Molti si agitano per mettersi in evidenza a scopo di semplice vanità, e sono i più onesti, altri vogliono creare imbarazzi alle amministrazioni locali e non mancano quelli che sobillano per crearne al deputato nel momento attuale nella speranza di renderlo impopolare e di potergli dare lo sgambetto nelle future elezioni.

IMMANE DISASTRO A PALERMO

Esplosione in una armeria Crollo di vari edifici Numerosi morti

Palermo, 19

Oggi verso le 17.30 è avvenuta una terribile esplosione nel negozio di armi e materiali esplodenti Aiello, in via Lazzarini, causando il crollo dei fabbricati circostanti. Il negozio al momento dello scoppio era chiuso. Subito si sviluppò un incendio. Le truppe sono accorse sul luogo. Vi sono molti morti sotto le macerie e molti feriti. Tutti i vetri delle finestre sono rotti per un raggio di 500 metri.

Finora sono stati estratti dalle macerie 10 morti e 60 feriti più o meno gravemente, ma si ritiene che vi siano altri seppelliti, essendo anche crollato il soprastante albergo ove si trovavano emigranti. Il Prefetto con le altre autorità si è recato sul posto e quindi all'ospedale per accertare il numero dei morti e dei feriti.

Il disastro avrebbe proporzioni colossali Mille morti?

Roma, 19

La Tribuna ha da Palermo queste notizie sullo scoppio nell' armeria Aiello. Lo scoppio avvenne alle ore 17.30 nel deposito di polveri e dinamite provocando un immane disastro. Le case soprastanti di tre piani crollarono con fragore spaventoso. La detonazione fece tremare tutta la città rompendo i vetri di tutte le finestre per un chilometro di raggio. Dappertutto vi fu un panico straordinario. Una folla immensa si riversò sul luogo da dove vengono estratti dalle macerie numerosi morti e feriti. L'impressione in tutta la città è indescrivibile. Sul posto si trovano tutte le truppe ed i pompieri. Duecento vetture di piazza fanno il servizio di trasporto dei moribondi all'ospedale, ma essendo insufficienti, la truppa fa il servizio di barelle.

I morti si calcolano circa un migliaio.

Grandissima impressione a Roma

Il deposito di polveri era in posizione centralissima !

Roma, 19

(So.) *La notizia della terribile esplosione di Palermo ha prodotto a Roma immensa, dolorosissima impressione. La notizia venne diffusa stassera alle ore 21 da un'ultima edizione della Tribuna. L'impressione fu tanto più grande, perchè, secondo le prime notizie della Tribuna, si sarebbe trattato di mille morti.*

L'impressione fu viva specialmente nella numerosissima colonia siciliana di Roma. I telefoni dei giornali furono presi d'assalto, ma nelle redazioni non esistevano che le prime notizie, sommarie. Numerosi Siciliani si recarono al Ministero degli Interni, dove il capo di gabinetto dell'on. Giolitti, comm. Peano, comunicò gentilmente le prime notizie giunte al Governo. Anche l'ufficio telegrafico fu invaso da numerosissimi siciliani, che telegrafavano chiedendo notizie dei loro congiunti e delle loro conoscenze.

Pure a Montecitorio l'impressione fu viva, però i deputati siciliani escludevano che potesse trattarsi di mille morti essendo l'esplosione avvenuta in un deposito privato.

Le notizie giunte da Palermo recano, che l'esplosione avvenne alle 17.30 nel magazzino di polvere pirica di Aiello Francesco in via Lazzarini, località centralissima. Crollò l'intero fabbricato fronteggiante occupato da un albergo di emigranti ove si trovavano numerosissime persone. Al primo momento furono estratti dalle macerie 20 morti e 60 feriti, ma si ritiene che il numero dei morti e dei feriti sia molto maggiore.

La truppa lavora allo sgombero delle macerie ,il prefetto e le autorità cittadine si trovano sul luogo.

I morti finora estratti dalle macerie

Palermo, 19

I morti finora sono 17, i feriti 71. Fra i morti vi sono Francesco Aiello proprietario del negozio e Amadio Raffaelli Gli altri finora sono irriconoscibili. Fra i morti vi è anche qualche donna. Dei feriti alcuni sono gravi, altri appena curati sono tornati alle loro case.

Un altro disastro spaventoso

400 minatori vittime della catastrofe

Pittsburg, 19

Nella miniera Dare della Compagnia delle miniere di carbone fossile, è scoppiato un incendio. Quattrocento minatori sono rimasti morti e credesi tutti gli altri feriti.

Fra i minatori sepolti vi sono almeno un centinaio di americani ed altri sarebbero ungheresi. La esplosione è avvenuta stamane alle 11.30 e venne intesa alle 11.30 edUmalUlhfdd. harthart sa a considerevole distanza, specialmente a Konnelsville località situata a 18 miglia ovest. Tutti gli abitanti della regione erano in preda ad ansietà. Poco dopo lo scoppio si videro innalzarsi alcune dense volute di fumo all'ingresso della miniera.

Il fuoco impedì qualunque tentativo di salvataggio fino alle ore una pomeridiane.

Scoppio di fuochi d'artificio

Bitonto, 19

E' avvenuta oggi una esplosione in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali. Vi sono tre feriti ,uno dei quali moribondo. L'edificio è pericolante.

Varo di un grosso piroscafo a Genova

Genova, 19

Oggi è stato felicemente varato per conto della Società di navigazione del *Lloid sabaudo* il grande transatlantico a due eliche e con due potenti macchine a quadruplice espansione *Principe di Udine*. Questo piroscafo, che ha le stesse caratteristiche del suo gemello *Tommaso di Savoia* e che fu pure costruito nello stesso cantiere, verrà adibito come quest'ultimo per fare servizio sulla linea Genova-Buenos Ayres e sarà una nuova grande unità della marina mercantile italiana.

IL PROCESSO DELLA TAVOLA ROTONDA

Harden dopo tante accuse batte in ritirata

Berlino, 19

La sala si riempie lentamente. Alle 9.15 entra Harden, pallidissimo, che siede a fatica e porta ogni tanto il fazzoletto alla bocca. Si dice sia venuto quasi contro la volontà del medico. Alle ore 9.25 entra Moltke, che ha l'aria demoralizzata come l'altra volta. La Corte entra alle 9.50. Si procede all'appello dei testimoni. L'acusato dichiara le sue generalità e le sue qualità. Brevemente ricorda le vicende della sua vita. Il presidente aggiunge che l'accusato ha subito già parecchie condanne e delle ammende per offese e anche il carcere in una fortezza per delitto di lesa maestà. L'avvocato Kleinlolz a nome della difesa presenta delle conclusioni tendenti a sospendere la procedura attuale in ragione dell'incompetenza del Tribunale dell'impossibilità di giudicare in prima istanza una cosa già giudicata. L'avv. Isenbibel prende la parola per spiegare con lunghe considerazioni i motivi ben fondati del suo intervento.

L'avvocato generale conclude domandando al Tribunale di respingere le proposte della difesa. Segue una discussione giuridica fra la difesa e l'accusa. Il presidente annuncia alle ore 11.50 una breve sospensione dell'udienza sino alle 12.15.

Harden, pallidissimo, avvolto in una pelliccia, di tanto in tanto è colto da assalti di tosse secca. Egli siede sul banco degli accusati. Il presidente gli domanda se si sente in grado di seguire il dibattimento.

Harden risponde: Lo spero.

Il presidente lo assicura allora che da parte sua farà tutto il possibile per risparmiarlo, e gli dice: Voi avete espresso il desiderio di prendere posto vicino ai vostri difensori e io vi autorizzo. Andate pure a sedervi al banco della difesa.

Harden vi si reca.

Fra i testimoni citati sono presenti il tenente colonnello conte Moltke, il generale von Moltke, presenti al primo processo, la signora von Erbe sua moglie divorziata, il principe Eulenburg, il generale Wartensleben, membro della Camera dei Signori di Prussia ed altri.

Il presidente pone la questione se il processo deve farsi a porte chiuse o pubblicamente. Il procuratore generale superiore Gsenbiel dice che è suo desiderio che il processo possa farsi pubblicamente per quanto è possibile. Nulla è da tenersi nascosto. Tuttavia non può essere desiderabile che le sconcezze che commossero così profondamente il pubblico siano di nuovo spiegate in piena luce, quantunque l'attuale processo abbia poco a che fare con esse. Il Pubblico Ministero domanda quindi le porte chiuse nel pubblico interesse. E' infatti il pubblico interesse che lo ha indotto ad agire di ufficio.

Si dà poi lettura dell'atto d'accusa. Indi il presidente spiega le accuse ritenute negli articoli della «Zukunft», organo di Harden. L'autore rimprovera al conte Kuno Moltke disposizioni omosessuali e atti da pervertito. Harden replica che non aveva affatto intenzione di offendere il conte Moltke (!!).

Il presidente dice: Che voleste dunque dire? Voleste qualificare Moltke come omosessuale?

Harden: No.

Presidente: Avete senza dubbio voluto dimostrare che il circolo di cui parlavate esercitava una influenza nefasta sull'imperatore. Pertanto era vostra intenzione di allontanarlo. A questo scopo avete gettato fango sui membri di questo circolo.

Harden: Non ho mai parlato di circolo negli articoli incriminati: le espressioni tavola rotonda e piccolo gruppo, si trovano due volte negli scritti. Quindi passando all'accusa di omosessualità che avrebbe fatto a Moltke dice: Non mi consta che il pubblico abbia così compreso gli articoli. In ogni caso non l'ho detto, mai dissi che Moltke aveva commesso atti omosessuali con uomini. Dissi soltanto che Moltke aveva disgusto per il sesso femminile.

Presidente: Parlaste di amicizia commovente fra il principe di Eulenberg e il conte Moltke; riferiste una conversazione notturna fra l'*artista* e il *dolce*. Confessaste che intendevate parlare di Eulenberg dicendo *artista* e di Moltke dicendo *dolce?*

Harden: Sì, ma non volevo affatto alludere a fatti innominabili.

Egli respinge l'interpretazione data dall'accusa ai suoi scritti e prega più volte il tribunale di credergli quando espone ciò che voleva realmente dire, e di non prestar fede a ciò che fu dopo, a bella posta, detto degli articoli incriminati. Harden dichiara di rimettersi al tribunale per ciò che concerne l'ammissione della prova testimoniale.

Il procuratore generale domanda invece con estrema energia l'ammissione della prova. L'udienza è tolta e il seguito è rinviato a domani per l'audizione dei testi.

Nuovi malumori fra Grecia e Turchia

L'esecuzione di un suddito greco in Macedonia

Atene, 19

I giornali pubblicano un dispaccio da Serrez (Macedonia) sulla esecuzione del suddito greco Panayotou condannato a morte dal tribunale speciale di Salonicco in seguito all'accusa di aver preso parte all'attacco contro le truppe turche. L'esecuzione ha avuto luogo lunedì scorso a Serrez, malgrado le vive proteste del governo greco che aveva domandato d'urgenza a Costantinopoli di rimandare l'esecuzione perchè il giudizio era avvenuto senza l'assistenza del console com'è previsto dai trattati. La Porta promise di rimandare l'esecuzione ma nessun ordine fu trasmesso a Serrez. I telegrammi urgenti alla Legazione ellenica a Costantinopoli spediti dal governo greco domenica a sera che protestavano contro il ritardo messo nello ordinare il rinvio dell'esecuzione, furono consegnati alla legazione soltanto lunedì mattina.

Il condannato è salito sulla forca gridando: Viva l'ellenismo! abbasso la tirannide!

All'annuncio della esecuzione un vivo malcontento invase i greci di Serrez. Il Moutessaruf allora, ricorse ad un grande spiegamento di forze per mantenere l'ordine. I negozi furono chiusi ed una grande folla invase le vie.

IL LAVORO NOTTURNO DEI FORNAI LE CONVENZIONI COMMERCIALI MARITTIME

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

Il corpo sanitario militare

Si discute il disegno di legge sull'organico del corpo sanitario militare. Ciò permette una manifestazione di viva simpatia per questo corpo da parte di molti deputati, tra cui G. BACCELLI, SANTINI, CANTARANO, MASINI, RAMPOLDI, BORSARELLI.

COMPANS relatore per la minoranza si unisce a tutte le lodi che furono fatte ai medici militari e dichiara di accettare oggi, benchè insufficienti, le proposte della maggioranza della commissione ,sicuro che il governo e il parlamento provvederanno presto in più larga misura alle giuste esigenze, così economiche che di carriera, del corpo sanitario militare.

Invita il governo a studiare una radicale riforma del servizio sanitario militare tenendo anche conto degli ammaestramenti che si possono trarre dalla guerra russo giapponese (*bravo*).

—VIGANO' ministro, si compiace dell'unanime consenso onde fu accolto questo disegno di legge, che rappresenta una doverosa giustizia resa al corpo sanitario militare, i cui meriti patriottici e scientifici sono riconosciuti da tutto il paese.

Dimostra i vantaggi che questo disegno di legge recherà alla carriera degli ufficiali; assicura che prenderà in attento esame le raccomandazioni fatte dai vari oratori.

LIBERTINI E., relatore, non crede che le proposte della minoranza della commissione sieno più vantaggiose di quelle della minoranza.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge secondo il testo concordato.

Il lavoro notturno dei fornai

Si passa alla discussione del disegno di legge sulla abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione e delle pasticcerie.

CRESPI si compiace della sollecita discussione del disegno di legge, che è atteso con viva impazienza così dagli industriali come dagli operai. Osserva che la materia doveva necessariamente essere disciplinata per legge, perchè non potevano essere sufficienti i regolamenti locali.

CHIESA — Poichè alcuni si sono preoccupati dell'aumento che questo disegno di legge potrà portare nel prezzo del pane, nota che ciò potrà ripararsi coll'auspicata riduzione del dazio d'importazione del grano.

QUEIROLO vorrebbe che fosse garentita la buona qualità del pane determinando un tempo minimo tra la lavorazione e la vendita. La questione è particolarmente importante per il pane grosso degli operai. Propone un emendamento in questo senso per evitare che il pane sia venduto quando ancora contiene eccessiva quantità di acqua.

LUCCA nota che se fosse possibile preparare il lievito un giorno prima sarebbe possibile avere pane fresco nelle prime ore del mattino; esorta il ministro ad incoraggiare gli studi per la soluzione di questo problema tecnico.

TURATI insiste sull'urgenza della legge rinunciando a ulteriori osservazioni.

COCCO ORTU, constata che il disegno di legge proposto dal governo ha eliminato tutte le difficoltà raccogliendo unanimità di consenso.

Non può accettare l' emendamento dell'on. Queirolo, promette però che il governo studierà la questione e si occuperà anche dell'altra, di cui ha parlato l'on. Lucca.

BERTESI relatore si associa al ministro pregando la camera di voler approvare sollecitamente il disegno di legge.

Dimostra che per questa legge la qualità del pane non verrà peggiorata, ma anzi migliorata: essa migliorerà le condizioni degli operai e migliorerà anche quelle dell'industria (*benissimo*).

NEGRI DE SALVI all'art. 1 presenta un emendamento inteso ad escludere dalla applicazione della legge i forni rurali. Osserva che questa eccezione è necessaria per le campagne e particolarmente per quelle del settentrione.

MIRA si oppone a questo emendamento, che verrebbe a distruggere la legge per la concorrenza che i forni rurali farebbero ai forni urbani.

MASINI osserva che il pane dei forni rurali può benissimo essere fatto la sera e venduto al mattino.

QUEIROLO si oppone egli pure allo emendamento dell' on. Negri de Salvi avvertendo che la presente legge ha per fine la suprema tutela della salute pubblica.

COCCO ORTU e BERTESI pregano Negri de Salvi a non insistere.

Gli emendamenti Queirolo e Negri de Salvi sono ritirati e sono approvati gli art. dall'1 al 6.

NEGRI DE SALVI all'art. 7 propone la soppressione del secondo comma col quale si esimono da pena gli operai che lavorino nelle ore notturne quando la infrazione sia dovuta a coazione da parte del proprietario.

BERTESI e COCCO ORTU difendono l'articolo così come è proposto.

NEGRI DE SALVI insiste nella sua proposta, che non è approvata.

Si approvano gli art. 7 e 8.

BERTESI esprime il voto che la legge vada in vigore al più presto possibile.

COCCO ORTU dichiara che tale è pure l'intenzione del governo. Presentera oggi stesso la legge al senato (*vive approvazioni*).

BERTESI ringrazia la Camera e l'on. Presidente per aver esaurito in questa seduta la discussione della legge (*benissimo*).

La seduta termina alle 12.40.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidente del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.35.

Interrogazioni

DARI risponde all'on. Valli Eugenio, che interroga sulle deficenze della Direzione ferroviaria in Verona e sulla mancanza di vagoni sulla linea Badia-Lendinara-Costa-Fratta.

Riconosce fondate le doglianze dell'onorevole Valli e assicura che l'amministrazione ferroviaria ha presi opportuni provvedimenti perchè siffatto stato di cose abbia a cessare al più presto

VALLI EUGENIO prende atto della promessa augurando che a questa seguano sollecitamente i fatti

COTTAFAVI risponde ai Mauri, che interroga sulla vessatoria tassazione a carico delle piccole cooperative, e specialmente delle cantine sociali e delle unioni e delle casse rurali. Risponde ad un'interrogazione analoga degli on. Ottavi e Boggi e ad altra dell'on. Jatta riguardante in particolar modo le cooperative pugliesi.

Osserva che bisogna distinguere le cooperative legalmente costituite con carattere industriale dalle camere consociazioni di fatto.

Queste ultime non sono tassabili, le prime invece devono per ragione di giustizia essere trattate alla stessa stregua degli altri industriali. Assicura del resto che è lungi dal pensiero, così della amministrazione centrale come dalle dipendenti agenzie delle imposte, di infierire contro le cooperative, che anzi per taluni effetti fiscali si trovano in condizione privilegiata.

Ad ogni modo terrà conto delle osservazioni degli interroganti e chiederà notizie circa al fiscalismo che si lamenta. Sarà poi grato agli interroganti medesimi se indicheranno fatti concreti cui convenga mettere riparo.

MAURI afferma che taluni agenti, specie nel Veneto, procedono con criteri così vessatori ed ingiusti da compromettere l'esistenza stessa di queste cooperative agrarie. Confida che il ministro richiamerà a più equi consigli i suoi dipendenti.

OTTAVI prende atto della dichiarazione fatta dal rappresentante del governo, e cioè che le consociazioni di fatto tra produttori per la lavorazione in comune dei loro prodotti non possano essere come tali colpite dall'imposta di ricchezza mobile.

La convenzione sui servizi marittimi

Seguito della discussione sul disegno di legge per le convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

CHIMIRRI, relatore, difende l'opera della commissione dalle critiche mosse da taluni degli oratori e specialmente dagli on. Orlando e Nitti.

La Commissione poteva modificare e migliorare il disegno di legge sottoposto al suo esame e questo fece ma non poteva mutarne o sconvolgerne le basi abbandonando un sistema ormai tradizionale tra noi e tuttavia adottato dalle maggiori potenze marittime per correre dietro ad ingegnosi ripieghi non sanzionati dall'esperienza che suppongono uno stato di cose assai lontano della realtà

La proposta di lasciare alla marina libera il servizio delle coste e del bacino del Mediterraneo e di coordinare tutti gli sforzi a sovvenzionare le linee transatlantiche suppone l'esistenza di una marina prospera vigorosa rinsanguata da novelle energie ma nelle presenti condizioni la mancanza di sovvenzioni esporrebbe la nostra marina a sicura sconfitta di fronte alle potenti marine estere sovvenzionate.

Dimostra ingiusto il rimprovero che con questo disegno di legge si ripetano vecchi errori e vecchi metodi; l'esercizio di Stato è proposta affatto nuova ed ardita, che accolta sulle prime con qualche diffidenza viene ora universalmente lodata sopratutto per i vantaggi indiscutibili che recherà alla Sicilia e alla Sardegna e agli interessi economici di tutto il paese.

Nota che dopo aver così provveduto alle più impellenti necessità, il governo avrà le mani libere nel trattare la concessione delle linee commerciali accettando per queste il sistema della sovvenzione.

Dopo molte altre osservazioni prega che si affretti la votazione di questo disegno di legge che presenta tanti indiscutibili vantaggi in confronto delle precedenti convenzioni, anche per mettere il governo e il parlamento, nel caso di diserzione delle aste, in condizione di provvedere in tempo agli interessi dei nostri traffici e della marina mercantile (*vive approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

CARNAZZA, a nome anche degli on. Antonio Di Rudinì, Finocchiaro-Aprile, Marinuzzi ed altri deputati, ha presentato il seguente ordine del giorno: «la Camera invita il governo a presentare opportuni provvedimenti onde assicurare un rapido e regolare collegamento fra i porti della Sicilia e quelli del nord d'Europa, dell'America del nord e dell'Australia».

COLAJANNI svolge un ordine del giorno con cui si invita il governo ad applicare a tutte le isole del regno il principio dell'esercizio di Stato. Raccomanda poi al ministro di dividere con equa proporzione tra i vari cantieri del regno le nuove costruzioni e che si trovi modo di garantire con maggiore efficacia la pensione al personale marittimo.

CAO PINNA a nome anche dell'onor. Campus-Serra e altri, svolge un ordine del giorno per raccomandare che il trasporto dei piccoli colli in servizio cumulativo venga eseguito con unica polizza di spedizione da qualunque stazione di partenza marittima o terrestre fino a quella di arrivo applicando la tariffa differenziale alla distanza reale che intercede fra i due punti di partenza.

SCHAZER dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Carnazza, meno che nella parte riferentesi al Nord America.

Accetta l'ordine del giorno Chimienti pregando di unirsi ad esso i proponenti di ordini del giorno consimili, e quello dell'on. Carboni-Boy relativo al credito navale e al regime dei cantieri navali.

Non accetta l'ordine del giorno dello on. De Felice e neppure quello dell'on. Di Stefano mirante a rendere facoltativo l'esercizio di Stato.

Quanto alle Casse pensioni per il personale marittimo accenna alle pratiche fatte finora dichiarando che il governo non mancherà di curare il legittimo interesse dei benemeriti lavoratori.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta della necessità di provvedere con maggiore organicità ed unità di indirizzo a

tutti i servizi che interessano la marina mercantile, invita il governo a studiare se sia possibile il riordinamento dei servizi stessi così da dare ad essi un'unica direzione amministrativa ed uno stesso indirizzo politico ed economico. Firmati: Chimienti, Celesia, Teso, Zaccagnino, Miliani».

SCHANZER accetta. E' approvato.

Sono ritirati tutti gli ordini del giorno, meno quelli accettati dal ministro, che sono approvati.

SCHANZER dichiara all'art. 1 di non poter accettare gli emendamenti che mirano ad istituire nuove linee di Stato.

Continua poi la discussione sugli articoli.

Il progetto sulla abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane risulta approvato con voti 227 contro 50.

Sull'ordine del giorno

GIOLITTI propone che domani si discutano le leggi pel terremoto e per le inondazioni, per la riforma bancaria e per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

LUZZATTI propone che si discuta anche il disegno di legge per le case popolari.

GIOLITTI: Si può discutere sabato in seduta antimeridiana.

E' così stabilito.

La seduta termina alle 19.5; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — L'interesse della giornata parlamentare consiste oggi nella seduta antimeridiana per la discussione del progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. L'estrema sinistra aveva per l'occasione mobilizzato tutte le sue forze. Il settore dell'estrema era gremito di deputati, gli altri banchi della Camera erano discretamente affollati.

Notevole la lotta sostenuta inutilmente dall'on. Negri de Salvi per introdurre alcuni emendamenti nella legge. Negri de Salvi sostenne vigorosamente un suo emendamento per escludere dalla applicazione di questa legge i forni rurali. Osservò, che tale eccezione è necessaria per le campagne, specialmente per il Veneto e particolarmente per la provincia di Vicenza.

Masini ed altri dell'estrema: — Questo lo dice lei; non è vero!

Chiesa: — Tutti i lavoratori aspettano questa legge!

Negri de Salvi: — La voglio anch'io!

Montemartini: — E intanto la combatte.

Chiesa: — Di notte la gente deve dormire.

Masini: — Osserverò intanto all'on. Negri de Salvi che il pane dei forni rurali può essere benissimo fatto la sera e venduto la mattina: voterò quindi questa legge provvida ed umanitaria.

Negri de Salvi raccomanda la soppressione del comma col quale si esimono da pene gli operai che lavorano nelle ore notturne quando l'infrazione della legge sia dovuta a coazione da parte dei proprietari. Dove cessa, osserva, il consenso dei proprietari e dove comincia la coazione? Io penso, che questa disposizione determinerà una nuova causa di conflitti fra proprietari ed operai: e non dico altro.

L'emendamento Negri è, come gli altri, respinto.

L'estrema accoglie con applausi la dichiarazione del Ministro Cocco-Ortu, che spera di poter presentare oggi stesso la legge al Senato.

Chiesa: — E dio sento il dovere di ringraziare Ministro e Commissione.

L'estrema manifesta in mille forme il suo compiacimento per aver ottenuto, che la legge sia stata discussa ed approvata stamane e quando l'on. De Riseis scuotendo il campanello dichiara sciolta la seduta lo accoglie il grido di « viva de Riseis ». De Riseis ringrazia meravigliato della dimostrazione!

Nella seduta pomeridiana calma completa. L'aula e le tribune sono affollate. Notevole l'interrogazione dell'onor. Eugenio Valli al Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se non creda ormai improrogabile il por riparo all'enorme deficienza della direzione delle ferrovie di Verona, la quale per settimane e settimane rende assolutamente impossibile il transito di parecchie migliaia di quintali di grano, di concimi chimici, e di zucchero mancando affatto i carri sulla linea Badia-Lendinara-Costa e Fratta, con danno rilevante dei venditori, dei compratori e dello stesso mercato minuto di consumo.

Il sottosegretario Dari risponde che l'on Valli aveva perfettamente ragione, quando presentò l'interrogazione: i carri mancavano sulla linea Badia-Lendinara Costa e Fratta, ma ora ha provveduto, dichiarando anche che la sua interrogazione fu un utile stimolo.

L'on. Valli replicando si dichiarò soddisfatto per il presente, ma lamentando il passato notò che un deputato non deve essere obbligato a presentare una interrogazione, perchè un ministro operi. Il ministro deve fare da sè senza stimolo alcuno, egli esclama!

Soggiunge, che anche per la linea di Castagnaro le cose sono in simili condizioni: non arrivano mai i carri: gli agricoltori si lagnano acerbamente, perchè vendono i loro generi e non possono riscuoterne il prezzo: sono possibilissime gravi questioni fra compratori e venditori. Il commercio è attraversato nella sua azione in quella località: insomma una serie di mali, che hanno bisogno di pronta, sicura e continua riparazione (*approvazioni*).

Il resto della seduta passa in mezzo alla tranquillità più completa.

L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 19

Nella seduta di ieri la commissione di inchiesta per l'esercito interrogò l'onor. generale Pistoja e l'onor. Felissent: in quella odierna furono interrogati il colonnello Druetti del 47.o fanteria, il tenente colonnello Sodani del 13.o artiglieria, il capitano Taddei del 14.o artiglieria e gli ufficiali dei reali carabinieri capitano Gorini e tenenti Squillero e Ferri.

Grande arrivo d'immigranti
L'imbarazzo delle ferrovie

Roma, 19

Il fortissimo arrivo di immigranti che da tempo si sussegue specialmente a Napoli provoca all'amministrazione ferroviaria degli imbarazzi per quanto si riferisce agli altri viaggiatori dovendo la amministrazione concentrare una quantità di carrozze in determinati punti. Da oggi al 24 corrente sono per esempio annunziati a Napoli 14.000 immigranti. Ciò spiega come l'amministrazione ferroviaria si trovi in non liete condizioni [illegible]

Tali inconvenienti non si sarebbero [illegible]

Riunione dell'Estrema Sinistra

Roma, 19

Oggi nell'ufficio primo di Montecitorio si è riunita l'Estrema Sinistra sotto la presidenza dell'on. Basetti. Fungeva da segretario l'on. Morgari. Erano presenti gli on. Bertesi, Montemartini, Gattorno, Chiesa, Rondani Tasca, Pansini, dell'Acqua, Pipitone, de Felice, Valeri, Angiolini, Antolisei, Zerboglio, Pala, Rampoldi, Martini, Viazzi, Romussi, Campi Numa, Fera, Pennati, Turati, Aroldi, Bissolati, Treves.

Dopo breve discussione l'assemblea ha approvato la seguente interrogazione proposta dall'on. Pansini diretta a sollevare la questione della integrazione del diritto elettorale con i nuovi collegi così nelle campagne come nei grandi centri urbani secondo le tassative disposizioni della legge e in seguito allo aumento della popolazione constatato nel censimento del 1901. L'interrogazione è del seguente tenore: Interroghiamo il Presidente del Consiglio per sapere se e quando presenterà il progetto di legge per il riordinamento dei collegi elettorali in corrispondenza all'ultimo censimento.

L'on. Pansini svolgerà questa interrogazione.

Circa l'azione dell'Estrema Sinistra in merito all'indennità parlamentare dopo breve discussione alla quale parteciparono gli onorevoli Treves, Masini, Rampoldi e Pozzato i convenuti sostennero il principio proposto dall'on. Chimienti riservandosi delle modificazioni e preferendo l'assegno fisso alla medaglietta di presenza. Per ultimo l'Estrema Sinistra su proposta dell'on. Chiesa, si è impegnata di sostenere che nelle sedute antimeridiane prima della proroga dei lavori parlamentari si discuta il progetto di legge per le case popolari che si trova già all'ordine del giorno e che necessità divenga legge per aiutare le diverse iniziative tra cui quelle municipali.

La riunione della estrema sinistra ha in ultimo discusso la proposta Morgari intorno alla questione del Mezzogiorno. La discussione fu assai vivace ed è durata dalle 17.30 alle 19. Fu votata la proposta dell'on. Turati per la nomina di una commissione di tre membri con mandato di studiare e riferire se e come (tenendo conto della odierna discussione) si possa rendere più efficace e pratica la proposta Morgari nell' interesse delle regioni d'Italia più travagliate dalla questione morale. A far parte di detta commissione sono stati nominati i deputati Morgari, Chiesa e Faranda.

SENATO

Roma, 19

Continua la discussione del progetto sugli usi civici e si stabilisce di rinviarlo agli Uffici perchè lo ripresentino domani con opportuni emendamenti.

Si approva poi il progetto di aggiunta alla legge 22 dicembre 1905 sul credito fondiario.

Il diritto di voto e i corpi organizzati delle provincie

Roma, 19

I deputati Sacchi e Turati hanno presentato oggi alla Camera un progetto di legge che modifica gli articoli 14 della legge elettorale e 21 della legge comunale e provinciale nel senso di spiegare in esso l'esclusione dal diritto di voto politico e amministrativo dei corpi organizzati dipendenti dalle provincie (vigili urbani, ecc.) La proposta è firmata anche dai deputati Barzilai, Valeri, Lucca, Fradeletto, Graffagni, Treves, Celesia, Teso, Moschini, Pavia, Mira, Romussi, Miliani, Mauri, Martini, De Felice, Pennati, Bertesi, Guastavino, e Gattorno. Questi deputati appartengono ai vari partiti della Camera. Ecco il testo della proposta di legge:

Art. 1. — Nell'articolo 14 del testo unico della legge elettorale politica approvato con regio decreto 28 marzo 1895 N. 83 sono soppresse le parole «delle provincie e dei comuni».

Art. 2. — All'articolo 21 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 maggio 1898 N. 464 sono soppresse le parole «delle provincie e dei comuni».

La commissione per la pesca

Roma, 19

La commissione consultiva per la pesca ha continuato oggi i suoi lavori. Il prof. Moreschi presentò uno schema di regolamento per la applicazione della legge Rava 1904 promettendo una accurata relazione sui principii informatori delle varie norme regolamentari. La discussione sopra questo argomento fu lunga e animata.

Costruzione di ferrovia concessa a cooperative operaie

Roma, 19

Ha avuto luogo oggi la stipulazione del contratto aggiuntivo per la ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Ensa, la prima che venga concessa in costruzione ed esercizio ad un consorzio di cooperative operaie. Di questo avvenimento senza precedenti nel mondo cooperativo è stato valido patrocinatore l'on. Luzzatti.

Il delitto di Cerlo
Il figlio sa.... e non parla!

Ferrara, 19

Sull'assassinio del boaro Valentino Nanni, si comincia a fare la luce, se non in quanto all' autore, almeno in quanto alle cause.

Il povero uomo era *reo* di aver accettata dal suo padrone la lavorazione a partecipanza di una partita di terra investita a frumento...

Per questa sua colpa il tribunale... rivoluzionario delle leghe lo condannò a morte... sebbene fosse un affigliato della lega stessa!

E si trovò l'esecutore della terribile sentenza, un esecutore così coscienzioso che *massacrò* addirittura la povera vittima.

La perizia medica dice: *enorme depressione nella cassa cranica parietale occipitale ed in parte anche temporale, ernia di un intero lobo del cervelletto, completamente spappolato*.

Una legnata da accoppare un bue! Inoltre: *completamente fratturato l'osso nasale e lesione e grave contusione all'occhio destro.*

Questo è stato forse il colpo di grazia!

Orbene, si dice che le Autorità inquirenti siano convinte che il figlio (altro aggregato, come il padre, alla lega del luogo) sappia tutto intorno al delitto e, cinicamente neghi... Sarebbe enorme!

Fu arrestato.

Giudichi ognuno che abbia buon senso a quale grado di pervertimento morale porti le nostre masse operaie la propaganda sindacalista.

***

Lo si doveva tenere nei giorni 15 e 16 corr., ma fu prorogato e si terrà soltanto domenica e lunedì 21 e 22 p. v.

Il Concistoro pubblico
La consegna dei cappelli ai cardinali

Roma, 19

Stamane, alle ore 10, ha avuto luogo in Vaticano nell'aula detta della Benedizione, sovrastante al portico della basilica, il concistoro pubblico per la consegna dei cappelli ai nuovi cardinali.

L'aula per la circostanza era addobbata con damaschi rossi. In fondo era eretto il trono pontificio: ai lati del trono erano le tribune; a destra pel magistero dell'Ordine di Malta e per il Corpo diplomatico e a sinistra pel Patriziato e per speciali invitati.

Nello spazio tra le tribune e il trono erano gli scanni pel Sacro Collegio. Le tribune erano affollate di invitati italiani e stranieri specialmente francesi. Il Corpo diplomatico era al completo. Assistevano pure le signore dei personaggi delle ambasciate e legazioni presso la Santa Sede. I cardinali presenti erano 25. Alcune centinaia di persone sono state ammesse con speciale biglietto ad assistere sia alla cerimonia solenne nell'aula della Benedizione, sia al passaggio del corteo pontificio nelle sale Ducale e Regia.

La guardia palatina faceva ala lungo il percorso del corteo. Mezz'ora prima che avesse principio la cerimonia solenne i nuovi cardinali, cioè quelli eletti nel Concistoro segreto di lunedì, e i cardinali Rinaldini ed Aguirre, che, eletti nel Concistoro del marzo scorso, non hanno ancora ricevuto il cappello dalle mani del papa, si sono riuniti nella Cappella Sistina, dove, dinanzi al Cancelliere di S. Romana Chiesa, e ai cardinali capi dei rispettivi ordini, hanno prestato il consueto giuramento. Durante la cerimonia i cantori della Cappella Sistina sotto la direzione del maestro Perosi hanno eseguito pezzi di musica palestriniana e mottetti di circostanza.

Frattanto verso le 10, il Papa, accompagnato dai dignitari della Corte e preceduto dalla Guardia Svizzera e dalle Guardie Nobili, è disceso dal suo appartamento nella Sala di paramenti, dove erano già riuniti tutti i cardinali presenti in Curia e gli arcivescovi e vescovi assistenti al Soglio, ed ha indossato gli abiti pontificali ed è salito nella sedia gestatoria. Si è quindi formato il corteo, che, passando tra i cordoni della Guardia Palatina, dietro i quali si stipavano molte persone, ed attraversando la sala Ducale e la sala Regia, si è recata nell'Aula del Concistoro pubblico. Il pubblico che si stipava grandissimo nella sala della Benedizione era straordinariamente numeroso. La sala e le corsie nella penombra il tempo coperto e i cortinaggi rossi non lasciavano passare che scarsa luce dai finestroni dell'aula. Il Papa aveva ottima salute. Secondo le prescrizioni fatte impartire da Pio X non vi sono stati al suo passaggio nè grida nè applausi.

Il Papa si è assiso sul trono ed i cardinali nei rispettivi scanni e quindi i cardinali hanno prestato uno ad uno il consueto atto di obbedienza al Papa.

Terminata questa parte della cerimonia i nuovi cardinali, accompagnati dai cardinali capi di ordine e dai cardinali diaconi sono stati introdotti nell'aula, sono andati fino dinnanzi al trono del Papa, si sono inginocchiati ed hanno baciato prima il piede, poi la mano al Papa, che poi ha dato loro il tradizionale abbraccio e il bacio di pace.

Quindi i nuovi cardinali passando ad uno ad uno dinnanzi agli scanni dei cardinali, hanno abbracciato e baciato ciascuno, secondo l'ordine di anzianità.

Frattanto i cantori hanno eseguito mottetti di occasione. Poi gli avvocati concistoriali hanno brevemente perorato dinanzi al Papa per una causa di beatificazione.

Dopo che i cardinali nuovi hanno terminato di abbracciare e baciare gli altri membri del Sacro Collegio, sono ritornati dinanzi al trono pontificio, e si sono inginocchiati. Allora il Papa ha imposto a ciascuno il cappello cardinalizio, recitando per ciascun cardinale la formula stabilita nel cerimoniale: *Accipe galerum rubrum* ecc.

Alla fine il Papa alzatosi in piedi, dinanzi al trono, ha dato agli astanti la benedizione solenne. Si è poscia riformato il corteo dei dignitari e del Sacro Collegio ed è ritornato fino alla sala dei Paramenti, dove il Papa ha dimesso gli abiti pontificali. Il Papa poi è tornato nel suo appartamento.

Invece i cardinali, preceduti dai cantori che cantavano il *Te Deum*, sono andati nella Cappella Sistina, dove il cardinale decano ha recitato la preghiera: *Super creatos cardinales*. I nuovi cardinali, durante questa cerimonia erano distesi bocconi sui gradini dell'altare.

All'uscire dalla cappella i nuovi cardinali hanno dato nuovamente il bacio e l'abbraccio ai loro colleghi che li attendevano all'uscita. E' così terminato il Concistoro pubblico. Poscia i cardinali si sono recati nell'aula concistoriale per assistere al Concistoro segreto. Circa mezzogiorno il Papa è uscito dal suo appartamento, indossando la mozzetta di velluto cremisi e lo stolone rosso, e si è recato accompagnato dai dignitari di servizio nell'aula concistoriale ove è rimasto solo coi cardinali e coi cerimonieri pontifici.

Il Papa ha prima chiuso la bocca ai nuovi cardinali quindi ha proposto numerose chiese.

Indi Pio X ha aperto, secondo il consueto la bocca ai novelli porporati. Quindi si è fatta la postulazione del Sacro Pallio per la chiesa patriarcale di Lisbona e per le chiese Metropolitane di Bologna, Acerenza, ecc.

E finalmente, il Papa ha posto l'anello cardinalizio ai nuovi cardinali assegnando il titolo presbiterale al cardinale Aguirre di S. Giovanni a Porta Latina, al card. Rinaldini di S. Pancrazio, al card. Gasparri di S. Bernardo, al Card. Lucon di S. Maria Nuova, al Card. Andreu di S. Onofrio e al card. De Lai la diaconia di S. Nicola in Carcere.

Un frate che si annega

Genova, 19

A Finalmarina il padre guardiano di quel convento di cappuccini, a nome padre Antonino, di anni 28, da Rapallo, si è suicidato annegandosi in una vasca della villa conventuale. Pare che il disgraziato si sia suicidato per un accesso di alienazione mentale.

I principi reali di Grecia

Bologna, 19

Oggi alle 13.35 il principe Giorgio di Grecia e la principessa Maria sono partiti per Firenze.

I solenni funerali di Re Oscar

Stoccolma, 19

I funerali del Re Oscar ebbero luogo oggi a mezzodì con grandiosa solennità. Dopo il carro funebre venivano il Re di Svezia e di Danimarca. Seguivano i principi reali di Svezia, il principe Enrico di Prussia, l'arciduca Federico di Austria, il granduca Costantino di Russia, il principe ereditario d'Austria, il principe eredit. di Rumania, il principe Max di Baden ed altri rappresentanti straordinari. Le regine di Svezia e di Danimarca si recarono alla chiesa in vettura. Officiava l'arcivescovo di Stoccolma. La Regina madre di Svezia sofferente non potè intervenire.

Maurice Donnay membro dell'Accademia di Francia

Parigi, 19

Nel pomeriggio all'Accademia di Francia vi fu un solenne ricevimento a Maurice Donnay nuovo accademico. Questi pronunciò un discorso facendo elogio al suo predecessore lo storico Sorel. Rispose Paul Borget che fece elogio a Donnay. Numerosissimo pubblico assisteva al solenne ricevimento.

La protezione della proprietà letteraria

Berlino, 19

Il Consiglio federale ha approvato oggi l'accordo concluso coll'Italia e col Belgio per la protezione della proprietà [illegible]

Il preventivo 1908 in Consiglio Comunale

Nuove discussioni intorno alla costruzione delle case operaie - La politica del Lido - La soppressione degli alberi in via Garibaldi

(*Seduta di ieri*)

Presiede il SINDACO conte Grimani.

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bellussi, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Castelli, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donatelli, Facci Negratti, Ferraboschi, Gastaldis, Giacomazzi, Grassini, Mandelli, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Papadopoli, Fascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Predelli, Ravà, Saccardo Scarabellin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Valler, Valsecchi, Vanni.

La relazione della Giunta

Prima di riferire la discussione sul preventivo crediamo utile premettere alcuni passi della relazione della Giunta al preventivo stesso, relazione che comincia testualmente così:

« Le esigenze odierne non mettono limite alle spese e soltanto dal coscienzioso esame che noi abbiamo fatto, può entrare la convinzione che esse sono state indispensabili e ridotte a quelle che non si potevano risparmiare. »

« Con queste parole, da voi udite testè, i colleghi revisori del Conto Consuntivo 1906 hanno concluso intorno alle indagini scrupolosamente compiute

« E ciò ch'essi notarono per virtù di analisi e di controllo, noi dobbiamo ripetere a più forte ragione in via di complessiva previsione, sottoponendovi il disegno di bilancio per l'anno 1908

Questa progressione impressionante di spesa è la nota che l'Amministrazione va ripetendo ad ogni rinnovarsi di esercizio perchè nel volgere degli esercizi stessi la incontra accompagnata ad ogni iniziativa, ad ogni riforma, quasi ad ogni atto, anche dei più insignificanti della propria attività.

I provvedimenti del 1907

« L'Amministrazione chiamata a dover conciliare le esigenze crescenti dei pubblici servizi con la saviezza di un'opportuna moderazione nelle spese, si lusinga di avere disimpegnato nel miglior modo possibile a tale suo compito.

« Per le deficienze fattesi palesi il Consiglio deliberò per il bilancio 1907 un aumento nella sovrimposta comunale di centesimi 29 per ogni lira di imposta erariale principale.

La compilazione del bilancio del 1908 ha manifestato la insufficienza di quel provvedimento, contenuto ne' limiti che si ritenevano ed erano adeguati ai nuovi bisogni. Sopravvenute in corso di esercizio ulteriori difficoltà (principale fra tutte lo aumento della retta nell'Ospedale) la Giunta invita a completare quella deliberazione approvando un ulteriore aumento di centesimi 15 per ogni lira di imposta erariale principale.

A questo punto la relazione prosegue:

« Non fa mestieri assicurarvi, signori Consiglieri, che la odierna proposta fu da noi accuratamente meditata ed agitata.

« Si riaffacciò al nostro esame il problema sulla preferenza da accordarsi ad altro anzichè a questo cespite di entrata. Gli elementi di esperienza derivanti dall'aumento già effettuato si aggiunsero alle induzioni calcolate in passato circa la portata economica del provvedimento. »

La relazione sottopone quindi in specchi e tabelle apposite a base di cifre le ragioni per le quali si ritenne opportuno di gravare la mano sulla sovrimposta con l'aumento della quale, quando la ripercussione dovesse operare nei limiti reali dell'aumento, non si raggiungerebbero certo gli stessi estremi che si raggiungerebbero gravando per esempio la tassa di famiglia. Chè se poi si obbietta essere l'aumento della sovraimposta pretesto più che ragione al rincaro dei fitti, non si vede la ragione perchè anche un aggravamento della tassa di famiglia non possa ravvisarsi per tale dai possidenti fondiari quando l'aggravamento stesso sia ragguardevole come quello proposto.

Il rincaro degli affitti

Sull'aumento degli affitti giustificato dai proprietari col precedente aumento della tassa di sovrimposta, la relazione così si esprime:

« Ai nostri uffici manca la possibilità di rilevazioni metodiche ed esatte. L'esperienza dell'anno in corso non ci può offrire pertanto elementi sicuri di giudizio.

Non neghiamo che vi furono vive doglianze per aumenti di pigione che parvero toccare misure eccessive.

Consentiteci però di dedurre che tali eccessi di aumento concorrono a dimostrare che il proprietario non mira a ricuperare l'aggravio dell'aumentata sovrimposta, quanto a lucrare sul difetto di alloggi riservato dal mercato. Il proprietario aumenta in ragione della domanda; non è possibile prescindere da questa, per quanto nel sopraprezzo ricuperi certamente anche la sovrimposta. Ciò è tanto vero che il desiderio di ricuperare l'aumento resterebbe lettera morta di fronte ad una esuberante offerta di alloggi.

E' stato notato ancora, ed è risaputo, che l'aumento è andato verificandosi da qualche decennio e ciò per il cresciuto bisogno ed a malgrado la costante aliquota di imposta. Noi abbiamo motivo di ritenere che anche gli ultimi aumenti siano seguiti nella stessa proporzione che in passato. Se così è — vale a dire se l'aumento dei fitti si fosse verificato anche senza aumento di imposta — sarebbe logico dedurre che quest'ultimo in realtà, sia pagato dai proprietari anzichè dagli inquilini.

Ammettiamo più volontieri che l'aumento di imposta sia pretesto di aumento di fitti a proprietari più tolleranti, desiderosi di una giustificazione per alterare rapporti contrattuali già correnti. Ma, se così è, è logico ammettere che la stessa giustificazione sia offerta — si ripete — anche da un sensibile inasprimento della tassa di famiglia. » »

L'avvenire del Lido

La relazione prosegue rilevando come una attestazione dello sforzo dell'Amministrazione di eccitare influssi di benessere economico concomitanti alle esigenze ed agli oneri nuovi, si ravviseranno, nel l'accaparramento delle vaste aree alla Giudecca ed al Lido, che sarà fra breve fatto compiuto e che il Comune va a conseguire in via di permuta con i Magazzini Generali.

« Specie nelle estese e ridenti sacche di Lido noi pensiamo — dice la Giunta — abbia a trovare, fra non molti anni, sfogo naturale e gradito la popolazione più modesta che ora si addensa nelle antiche sedi cittadine. »

La relazione termina con alcune osservazioni per quanto si riferisce al Bilancio.

Dal raffronto fra esso e quello già approvato per l'esercizio in corso si rileva il dettaglio delle singole variazioni.

Ecco le più rilevanti:

Nella entrata aumenta di circa L. 55 mila il prodotto dei fitti reali di fabbricati principalmente in seguito alla affittanza dei Magazzini Generali di S. Marta alle Ferrovie dello Stato; aumentano (di L. 18 mila) gli interessi attivi prevedendosi maggiori giacenze di cassa per effetto delle divisate operazioni finanziarie con la Cassa Depositi e Prestiti; aumentano (di L. 12 mila) il canone e di L. 51.000) gli utili dovuti dalla Società del Cellina, effetti questi del crescente sviluppo dell'impianto elettrico comunale gestito da quella Società; aumentano (di L. 12.000) i rimborsi dovuti dall'Azienda di Navigazione Interna in relazione all'aumento del capitale deliberato nelle adunanze 10 e 23 luglio a. c.; e aumentano pure (di L. 25.000) gli utili della Azienda stessa. Aumenta complessivamente di L. 100.000 la previsione degli introiti daziari. Il costante progressivo aumento di questo importante cespite di entrata è indice non dubbio di maggiore benessere.

La previsione del [illegible]

Minori entrate e maggiori spese

Nelle partite relative al movimento dei capitali si notano oltre l'aumento di lire 100.000 per prestiti all'Azienda di Navigazione Interna, l'aumento di L. 1.500.000 in conto mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori straordinari, nonchè i prelevamenti relativi alla parziale conversione del prestito comunale e al mutuo per la ferrovia della Valsugana.

Per quanto si riferisce alle minori entrate è da rilevare il minor introito di lire 10.000 per quota dei Comuni della Provincia nelle spese per gli Uffici giudiziari e per il carcere mandamentale. Sta in relazione con questa minore entrata la minore spesa di L. 22.000 quale conseguenza della legge che ha avocato allo Stato le spese di tal genere. Effetto della detta legge sono pure altre diminuzioni di spesa per circa L. 47.000.

La maggior spesa (di L. 31.000) per interessi passivi è conseguenza dei nuovi mutui che verranno stipulati con la Cassa depositi e Prestiti; quella di (L. 24.000) per la mondatura delle vie è da ascriversi in massima parte all'aumento salario corrisposto agli spazzini. Una maggiore spesa di L. 24.000) notiamo nella illuminazione, per impianti di nuove lampade.

Un'altra maggiore spesa di L. 33.100 riguarda l'insegnamento. Essa deriva dalla deliberata gestione diretta del servizio della refezione scolastica.

Alla massima parte di queste spese e ad altre di carattere straordinario, come ad esempio alla sistemazione della viabilità acquea e terrestre del Lido (L. 336.536), alla rilevazione planimetrica ed altimetrica della Città (L. 25.000), al residuo fondo per restauro ai monumenti minori (L. 100 000), alla quota da erogarsi nel 1908 sul concorso comunale per il Campanile di S. Marco (L. 300.000), si provvede col prelevamento di L. 2.100.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti in esecuzione al piano organico approvato nel 29 Dicembre.

La discussione generale

Appena aperta dal SINDACO la discussione, prende la parola il rappresentante della minoranza socialista.

Il leader

MUSATTI rileva subito che la nota caratteristica che presenta il bilancio preventivo di quest'anno è un nuovo lieve aumento della sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati che viene portata da centesimi 75 a 90 per ogni lira di imposta. Altra volta fu manifestato il lagno che questo esperimento di imposta per fenomeni di ripercussione dovesse determinare un nuovo generale aumento del prezzo delle pigioni. Nè la Giunta, e neppure i consiglieri possono stabilire, dopo l'aumento della sovraimposta deliberata l'anno scorso, quali siano stati gli aumenti medii verificatisi nelle pigioni.

Però ognuno è sicuro di non errare dichiarando che le condizioni della cittadinanza rispetto al problema degli affitti sono certamente aggravate da quanto non lo fossero nell'anno scorso. Ricorda l'ultima agitazione per l'aumento delle pigioni, e ricorda anche come in quell'epoca acerbe fossero le critiche mosse verso l'amministrazione comunale, imputando ad essa la causa del maggior aumento delle pigioni. Mentre, la Giunta difendeva allora il suo operato, i socialisti che pur sono avversari a questa amministrazione, erano concordi nella difesa. Non è dunque il lagno per la sovra-imposta che essi muovono all'Amministrazione. essi si lagnano perchè il Comune fa pagare troppo poco di sovra imposta ai ricchi e troppo invece ai poveri; perchè non viene applicata la tassa sul valore locativo ed altre tasse massime sulla Ricchezza Mobile. Quale sia il riparo a ciò è facile comprendere, dice il consigliere Musatti. E' necessario costruire un maggior numero di abitazioni sane ed economiche. A nulla può valere la lotta contro la tubercolosi se non vi sono case sane; a nulla pure varrà la lotta contro l'alcoolismo se non si instilla l'amore per la casa, sopprimendo i tuguri e mettendo i meno abbienti in grado di alloggiare con un certo decoro.

L'amministrazione comunale sa benissimo tutto ciò, lo sa tanto bene che la Giunta alla vigilia delle elezioni, in una intervista pubblicata dall'organone cittadino (siamo noi, la *Gazzetta di Venezia!*) con l'assessore Sorger faceva lanciare il progetto di colonizzazione di S. Elena pur sapendo che la colonizzazione era di là da venire. Nota che in bilancio sono stanziate 600.000 lire per le case popolari e dubita che esse debbano riversarsi anche sugli anni successivi al 1908 mentre per il Lido si impostano somme maggiori per una finalità di cui l'urgenza è discutibile. Si scaglia contro la insaziabile ingordigia dei proprietari di case e degli speculatori l'opera dei quali inasprisce la popolazione, i termini del problema e non determina un naturale rialzo degli affitti ma un rialzo artificiale. Tale speculazione è resa possibile soltanto dalla scarsità delle abitazioni. Il comune ha pertanto il dovere di intervenire per proteggere la collettività contro lo sfruttamento individuale dello affarismo. Nè la Giunta pensa ad un altro gravissimo fatto l'ognor crescente aumento dei prezzi dei viveri.

Ritiene che non ostante le condizioni della legislazione qualche cosa sia possibile tentare per ovviare a tali inconvenienti. Vi sono, nella risoluzione del problema, pericoli e difficoltà ma bisogna pur trovare il modo di affrontarle e superarle.

Parla della industria del forestiero a Venezia riconoscendo che sarebbe pazzesco combatterla e che florisce logicamente, ma affermando che essa si presenta pericolosa, per la influenza morale deleteria che esercita nella città giacchè conduce al servilismo morale, alla speculazione disonesta ecc. Il Comune deve esercitare una azione moralizzatrice pure sulla industria del forestiero. Ma tanto è inutile, dice Musatti, continuare; la concezione del Comune quale l'avete voi della maggioranza è assolutamente differente da quella che ne abbiamo noi. E con un pistolotto d'occasione chiude e siede senza nemmeno l'onore ambito di un tentativo di applauso nel pubblico scarsissimo.

MARCELLO — Fa presente al Consiglio che l'anno scorso ritenne insufficiente lo aumento allora proposto della sovrimposta. Non sarebbe contrario adesso ad un aumento anche maggiore di quello che si richiede dalla Giunta per evitare che si debba ritornare da capo l'anno prossimo venturo.

Un discorso dell'ass. Donatelli

DONATELLI — Riconosce che sotto un certo punto di vista il cons. Marcello ha ragione. Ma non si può però disconoscere, che la Giunta limitando l'anno scorso l'aumento della sovrimposta sui fabbricati a Centesimi 15 si attenne ad una norma correttissima che le tasse cioè vanno applicate limitatamente ai bisogni. Lo svolgimento delle necessità dei bilanci è saltuario e non presenta un carattere rigidamente delineato, perciò non ostante che il provvedere al caso per caso sia tutt'altro che nei desideri che ispirano la Giunta riguardo ai programmi finanziari, fu necessario ed è necessario ancora seguire tale norma. Crede ad ogni modo che le condizioni del bilancio preventivo degli anni successivi al 1908 si presenteranno migliori di quelle attuali e ne spiega i motivi con grande competenza e lucidità.

Replicando al cons. Musatti gli si dichiara grato di aver predicato nei comizi che la sovrimposta sui fabbricati non poteva contribuire all'aumento degli affitti. Non è delle di lui opinione per quanto si riferisce ad una riforma tributaria generale. Dimostra che la tariffa daziaria veneziana è infine tra le più miti d'Italia; il solo sgravio possibile sarebbe quello sulla legna, ma esso andrebbe esclusivamente a favore dei negozianti grossisti e non della povera gente, dato il modo con cui ne avviene a Venezia la vendita. Deve poi ricordare [illegible] nato dai redditi del dazio. Pur ammettendo che i sistemi finanziari attuali colpiscono inadeguatamente i poveri non può far a meno di osservare che i proventi del Comune si riversano particolarmente a favore dei poveri. Cita il titolo della beneficenza, nella quale Venezia è tra le città che più spendono.

Nei riguardi del problema delle abitazioni non ritiene opportuno entrare nella discussione più di quel che gli compete. Il cons. Musatti ha parlato di un incessante aumento di popolazione a Venezia, ora è dimostrato che tale aumento dipende anche da immigrazione, la quale si intensifica coll'aumento di abitazioni disponibili rendendo così assai problematica la risoluzione definitiva del problema. E per questo merita lode il progetto di colonizzazione delle sacche di Lido perchè allontana meno l'immigrazione urbana. Il cons. Musatti deve pur riconoscere per amor di equità che la Giunta Grimani ha dedicato e dedica non poca fatica al tentativo di fronteggiare il rincaro dei viveri, con l'aprir negozi, calmiere, ad esempio, per la carne, magazzini per la legna ecc.

Accenna al progetto di riscatto del Gaz, riscatto che avrebbe consentito una differenza tra i prezzi del gaz per luce e di quello per cucina, mitigando quest'ultimo, fattore economico di enorme importanza, per le famiglie povere. Allora l'atteggiamento dei socialisti contrario alla Giunta fu inconseguente ed illogico con la domanda di sgravi che si fa adesso per quanto riconosca la savіezza della transazione. Aggiunge altre considerazioni in materia e termina tra le più vive approvazioni della maggioranza.

Sorger e la politica del Lido

SORGER — Prendo la parola per fatto personale, perchè mentre io ero assente il cons. Musatti parlava di Sant'Elena e mi è stato riferito ch'egli intendesse quasi di dire che noi abbiamo creato una Sant'Elena per comodo delle elezioni. Veramente, proprio per comodo delle elezioni io non avrei continuato per due anni delle trattative non facili colla ditta Levi di Firenze. Si sperava da una parte e dall'altra che queste trattative durate tutto il 1906 e metà del 1907, dovessero condurre ad un risultato felice. Sfortunatamente e nel maggio, le condizioni del mercato consigliarono la ditta Levi a richiedere delle modificazioni ulteriori ai patti che erano stati stabiliti. La lettera della ditta Levi è precisamente del 5 maggio. Il Municipio nel 18 maggio rispondeva che presa conoscenza della lettera della ditta Levi, non credeva opportuno di modificare i patti di lavoro, ma lasciava libera la Ditta di ripigliare le trattative quando credesse venuto un momento per essa più opportuno. Poi, nel luglio, noi venivamo anche domandati se potevamo ancora concludere delle trattative con la ditta. E' certo che se noi in quel momento non avessimo sentito altro desiderio che di concludere un affare a scopo elettorale, noi avremmo subito alleggerito i patti fatti alla ditta, avremmo alleggerito le garanzie, ed avremmo così potuto fare un bellissimo affare, unicamente per riuscire nelle elezioni.

Ma, egregi signori, noi abbiamo creduto di essere più onesti, abbiamo creduto di mantenere fermi i patti unicamente per questo: perchè per noi l'interesse della città va molto al di sopra dell'interesse di tutti i partiti. (*Benissimo*). Conseguentemente io non credo che le trattative siano abortite ma sospese. Se domani la ditta Levi, cessata la bufera borsistica che ancora affligge la nostra piazza, credesse di poter ripresentarsi, rinforzata anche da altre ditte importanti, il Municipio sarà sempre pronto a riprendere la trattazione dell'affare ed eventualmente a concluderla.

Questo quanto all'affare di Sant'Elena.

C'è anche un'altra questione personale, quella del Lido. Ho sentito dire: — Voi spendete troppo pel Lido e dovreste spendere anche per le case. — Lor signori sono della bravissima gente, ma mi permettano di dire che sono unilaterali; voi vedete sempre le questioni sotto un solo aspetto.

VANNI — Niente affatto! Siete voi unilaterali!

SORGER — Voi domandate case: ora una casa per quanto ben fabbricata, bella, comoda, sarà sempre una casa triste quando non sarà rallegrata dalla fiamma della cucina. E credo che noi amministratori dobbiamo quindi cercare non solo di offrire case sane ed economiche, ma anche di aumentare la ricchezza pubblica, perchè aumentando la ricchezza pubblica noi possiamo dar modo anche alla classe meno abbiente di avere una gioconda cucina.

C'è il Lido che in questi ultimi tempi ci ha domandato dei sacrifici — io non lo nego; — per esso, in questi ultimi quattro anni abbiamo speso due milioni; ma è vero o non è vero che questi due milioni ci renderanno poi in ogni stagione balneare, centinaia e centinaia di migliaia di lire, le quali non vanno soltanto nelle saccoccie dei grandi industriali, ma entrano anche nelle tasche delle classi più umili! Ma non vedete voi tutta quella turba di operai che ogni giorno si recano al Lido per fabbricare case, si può dire, da un capo all'altro dell'isola?

Sono tutti effetti della grande affluenza della classe ricca al Lido. Per conto suo la Giunta crede di aver bene meritato della città prendendosi tante e tante cure pel Lido, il quale costituisce una fonte di ricchezza per la città. Se Venezia si avvantaggia del Lido, il Lido si avvantaggia di Venezia. Le ultime stagioni hanno dimostrato che il Lido è un piccolo fiume d'oro le cui diramazioni vanno a beneficio di tutte le classi sociali nostre; e i grandi giornali esteri hanno parlato con entusiasmo della nostra stazione balneare, ed a Parigi si scriveva che in Piazza S. Marco si vedeva un grande salone internazionale quale nessun'altra città poteva offrire l'eguale.

Ora io credo che dopo tutto questo il Consiglio non solo vorrà approvare la nostra, che chiamerei «politica del Lido», ma vorrà anche incoraggiarci per l'avvenire, perchè se qualche altra spesa la Giunta proporrà pel Lido, il Consiglio fin d'ora comprende come questa sarà una spesa produttiva per tutta la città, e cioè per tutte le classi che compongono la cittadinanza veneziana.

Le case e il cuore di Victor Hugo

PASSI (*assessore*). Risponde a Musatti che le 600.000 lire stanziate in bilancio non solo saranno spese durante l'anno 1908, ma verranno superate. La parte sopravanzante verrà riversata sul bilancio 1909. Ricorda che la Giunta ha pronto il progetto di costruzione, in Chiovere di S. Rocco, di una nuova colonia di case operaie. Sfiora la materia delle difficoltà che si frappongono all'opera del Comune e dell'incremento che va assumendo per ciò che ha attinenza alle costruzioni, l'iniziativa privata. Saluta con parole di plauso il sorgere delle cooperative destinate ad attenuare la crisi delle abitazioni che si manifesta del resto non soltanto a Venezia, ma dovunque.

TAGLIAPIETRA. — Il discorso del consigliere Musatti gli ha fatto l'impressione che egli abbia esposto mali che tutti riconoscono senza saper additarne i rimedi. Il solo rimedio dei socialisti sarebbe alla stretta dei conti, la rivoluzione....

VANNI — Oh ecco!

TAGLIAPIETRA — Noi invece proponiamo dei mezzi di evoluzione che meglio affidano del risultato finale perchè le case non sorgono come i funghi dopo la pioggia! (*ilarità*) Aderisce al concetto che una delle cause della mancanza di case è dovuta come noto l'assessore Donatelli, all'immigrazione, ed ha espressioni severe per gli speculatori e per tutti coloro che approfittano delle menome occasioni per aggravare anzi che per diminuire l'entità del male. Si addentra poi in particolari tecnici del bilancio prodigando vivi elogi per il modo onde gli studi della Giunta sono stati presentati al Consiglio. — Gli risponde l'assessore DONATELLI spiegando i criteri della Giunta sulla compilazione [illegible]

tabella della tassa di famiglia e della tassa di sovrimposta.

BRANDOLIN si intrattiene più specialmente sulla questione delle case a buon mercato; crede che non si sia, finora, pensato convenientemente a risolverla alle radici. L'erigere fabbricati qua e là come si è sempre fatto non condurrà a nulla di definitivo giacchè contemporaneamente aumentano e la popolazione ed i bisogni di essa. Occorre lunque stabilire un piano concreto e completo di costruzioni fuori di Venezia facilitando le comunicazioni. In tal senso presenta raccomandazione alla Giunta.

VANNI ripete malissimo quel che il cons. Musatti disse in principio di seduta. Dice che la Giunta Grimani è matrigna non si capisce chiaramente di che. Scoppia un movimento irrefrenabile di ilarità. Vanni se ne meraviglia e si giustifica affermando trattarsi di un errore involontario di terminologia. Termina invocando il buco nel cuore di Victor Hugo.

CERIONI — Domando la parola!

VOCI generali — Oooh!

CERIONI: — Senza far oooh! (*risate generali, ridono anche i compagni della minoranza*). Ripete peggio di Vanni la filastrocca di Musatti sulle case dimostrando così che l'assessore Sorger aveva ragione chiamando i socialisti unilaterali.

Il discorso del Sindaco

Il SINDACO ha ben poco da aggiungere alle dichiarazioni esaurienti degli assessori Donatelli, Passi e Sorger. — D'altronde la discussione fu così ampia che gli par tempo di ritornare in carreggiata. Gli preme di fissare una volta per sempre i confini in cui va posto per ciò che spetta al Comune il problema delle case a Venezia; confini che purtroppo molti amano di porre nelle nubi traendo quindi in inganno la cittadinanza. Esaminando gli stanziamenti fatti in bilancio per le case sane ed economiche e confrontandoli con le risorse del bilancio risulta all'evidenza che l'amministrazione comunale più di quel che fece e che fa non poteva nè può fare. Il comune ha speso circa cinque milioni in costruzioni, questa cifra era stata prestabilita come sufficientissima quando s'era lontani dal campo dell'attuazione pratica, anche da cospicue personalità di parte avversaria. Se adunque essa fu raggiunta, ciò significa che secondo gli stessi avversari si è fatto il fattibile. Comunque in materia simile Venezia è alla testa del movimento fra tutte le grandi città italiane. Neppure Milano può vantare proporzionalmente tanto ed a Milano non esiste la immensa difficoltà che esiste a Venezia nel procurarsi le aree. Perchè, come ebbe a dire l'assessore Passi, le aree fabbricabili a Venezia sono esaurite. Di quelle che rimangono non si può disporre per un principio assoluto d'igiene. Aggiunge che l'Amministrazione comunale sta trattando col ministero per provvedersi di aree a S. Elisabetta e al Lido, aree che saranno preziose per noi. Quel che importa adesso è sopratutto di cercar di facilitare lo sfollamento della popolazione ovviando alle difficoltà con facili congiungimenti alla terraferma. Di ciò avrà occasione di parlare ben presto in Consiglio. Intanto ripete che solamente nel limite di questi confini la Giunta può accettare sia posta la questione delle case.

Qualcuno ha gridato che si devono gettare decine di milioni sul mercato come se si trattasse di gettare un libro in mezzo all'aula; mentre non solo le spese che si sostengono sono enormi ma ci troviamo a lottare con la mano d'opera impegnata dovunque e le aste vanno deserte tanto è il lavoro cui si attende in città.

Ciò posto invita il Consiglio a passare alla discussione degli articoli (*approvazioni*).

MUSATTI insiste però per tornare a parlare e riparla infatti ribadendo i concetti esposti nel suo primo discorso.

Discussione degli articoli

E si passa, finalmente, alla discussione degli articoli che procede abbastanza rapida. All'*art. 9*, pensioni ad impiegati e salariati municipali fanno osservazioni MUSATTI, l'ass. CHIGGIATO che risponde e CARNELUTTI; all'*art. 12*, MUSATTI vorrebbe che l'ordinazione degli oggetti di cancelleria fosse suddivisa in lotti tra varie ditte e il SINDACO promette che studierà la cosa; all'*art. 16*, a proposito del riscaldamento del «Marco Foscarini» interloquiscono DE TONI, CARNELUTTI, TAGLIAPIETRA e l'ass. PELLEGRINI; i primi credono opportuno un accomodamento indipendentemente da ogni dissidio di competenza; all'*art. 29* sulle bandiere di San Marco e di Malamocco DE TONI risolleva la domanda di sostituire qualcuna di quelle nazionali con qualche altra della Serenissima e il SINDACO avverte che sarà bene riparlarne in sede di una speciale proposta; all'*art. 35* DE TONI lamenta il pessimo servizio degli orologi elettrici e CHIGGIATO riferisce le pratiche ripetute per ottenere un miglioramento, mancano due anni alla scadenza del contratto con la Società che ne ha la responsabilità; quand'esso sarà per scadere si vedrà di rinnovarlo con migliori garanzie. All'*art. 38*, personale del Corpo vigili urbani, CERIONI avverte che ha intervistato il termometro di ammissione. Il Consiglio prende atto. In argomento parlano pure il SINDACO, RAVA' assessore, MARCELLO e MUSATTI. All'*art. 41*, DE TONI raccomanda di bagnare le strade prima della scopatura, PICCHINI risponde che la cosa è allo studio. Aggiungono osservazioni BATTAGGIA sulla scarsezza dei natanti e CERIONI sui monumenti vespasiani. All'*articolo 46*, spese per l'illuminazione pubblica TAGLIAPIETRA domanda notizie sul contratto pel Gaz e il SINDACO risponde che si è alla fine delle trattative. Mancano tre articoli che però sono quelli fondamentali. All'*art. 47*, acqua potabile, CERIONI discorre di una fontanella, TAGLIAPIETRA chiede se sussiste firmato il verbale di consistenza dell'acquedotto e DONATELLI risponde di sì. All'*art. 49*, servizio sanitario per i poveri parlano MUSATTI, MARCELLO e PICCHINI che dà schiarimenti. Così si va avanti tra brevi notazioni dei consiglieri fino all'*art. 84*, manutenzioni Giardini, viali, in città e al Lido. MUSATTI vorrebbe alberare alcuni dei campi e delle vie della città, BOLLA invece vista la mala prova fatta dagli alberi di Via Garibaldi, ne propone formalmente la soppressione la quale è approvata.

E con questa deliberazione termina la seduta. Oggi seduta alle due.

SCIARADA ALTERNA

XX••XXX••

La tua paventa ombra di fato tetra
Sotto manto spettral l'uman calvario.
E dove passi, o vita, al divario,
Nel «fine» d'Atropòs vibra la cetra.
Disforme piaga in cumulato ossario
Al tuo cospetto inorridisce e arretra
La turba vana ad iscagliar la pietra
Nel tuo spruzzo di fango funerario!
Così van rovinando i sassi tuoi
Per il monte infernal rosso di sangue,
Che incendia l'«un» delle sventure eterne;
Mentre l'«intero» dai mar, dalle caverne
Urla il blasfema a te l'anima esangue
Sovra le foglie alfin, che siamo noi!.....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di Lunedì:
LA COSCIENZA DEL RIMORSO
IL RIMORSO DELLA COSCIENZA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	72.54	69.15	67.93
Termom. cent. al Nord.	3.4	1.6	4.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	90	93	90
Direzione del vento	NW	NW	SW
Stato dell'atmosfera	0	3	8
Acqua caduta in mm.			

Temp. massima di ieri 4,6; minima di oggi 0.3 — Marea: 1.a alta 10,49, 2.a bassa 16,28; 2.a alta 23,14, 2.a bassa 17,2.

Vedi in sesta pagina il romanzo:
"IL MORSO DELLA SANGUISUGA,,

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 venerdì: B. Gio. Marin.
21 Sabato. S. Tommaso A.
Leva il sole alle 7.49; tramonta alle 16,28

Echi del Congresso Geografico

I Congressi geografici italiani, il sesto dei quali si chiuse in modo sì splendido e promettente nella nostra città, sono regolati da un comitato permanente il cui statuto fu riformato in una delle sedute tenutesi a Venezia in modo da ampliare le funzioni del comitato stesso e da farvi entrare, oltre i membri di diritto, dei membri elettivi, rimanendo però il perno dell'organizzazione nella Società geografica italiana.

La votazione per l'elezione dei membri fu compiuta in questi giorni a schede segrete inviate dagli aderenti al Congresso. Per lo spoglio, la Presidenza invita tutti i membri del Comitato esecutivo ad una adunanza che si terrà alle ore 9 pom. del giorno di lunedì 23 corr. nella saletta terrena dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa.

I nomi degli eletti saranno a suo tempo pubblicati.

Contro la crisi ferroviaria

L'Unione Commerciale ed Industriale ha convocato i suoi soci in assemblea generale straordinaria per domani sabato 21 corrente alle ore 14 e mezza in prima convocazione ed alle 15 in seconda convocazione per deliberare sulla domanda di alcuni soci per un'agitazione da intraprendersi contro l'attuale crisi ferroviaria e la ritardata attuazione dei progetti di sistemazione del Porto e conseguenti deliberazioni.

Visite all'Istituto Manin

Ieri il Patriarca accompagnato dal cav. Vaccari, procuratore dell'Istituto, dal cav. Perillo direttore, dal prof. Rubini, dal parroco Malusa e da altri sacerdoti, visitò l'Istituto Manin e la sezione infanzia abbandonata domandando informazioni su tutto e compiacendosi del buon andamento e dell'ordine ammirabile che vi regna col Direttore cav. Perillo, il quale mette tutto sè stesso nell'impresa cui è fortunatamente preposto.

L'altro giorno l'Orfanotrofio fu visitato dal Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il quale replicatamente rivolse parole di elogio al la Direzione.

Un telegramma di Luzzatti

Al telegramma di plauso e di augurio, per la proposta di una conferenza internazionale per la pace monetaria, spedito l'altro ieri dalla Camera di commercio, Sua Eccellenza ha così risposto:

« Alla Camera di commercio di Venezia vivi ringraziamenti per l'augurio del trionfo di un'idea, che gioverebbe alla pace economica e politica! »

f.to *Luigi Luzzatti*.

Associaz. Trento-Trieste

L'altra sera si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo della Associazione Trento-Trieste sotto la presidenza del comm. Leone Franco.

La nomina alle cariche diede i seguenti risultati: Vive presidente riconfermato il sig. Silvio Scarpa; cassiere Ravà avv Max; segretario Scandiani dott. Ugo.

A rappresentare la Sezione Veneziana al prossimo congresso di Verona furono delegati: Il vice presidente Scarpa Silvio, i consiglieri De Toni prof. Ettore, Ancona dott. Guido, Ravà avv. Max, Berti Francesco e il socio Renzo Franco.

Primo di procedere ad alcun lavoro, su proposta del Presidente comm. Franco, il Consiglio unanime approvò un tributo di caldo ringraziamento al Conte Piero Foscari per la valida opera dedicata nel passato a questa istituzione, nella fiducia ch'egli continui a prestarla.

Il natale dei poveri

Al Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri sono pervenute queste prime offerte:

Una pia persona con il mezzo di Mons. Apollonio, Arciprete di San Marco, L. 200; signora Emilia Rocca-Lucca, 20; March, M. Rusconi Rocca-Lucca, 20; sig. Maria Maluta Vianello, 20; S. E. la Principessa M. Giovanelli, 50; sig. Carol. Ciotto, 10; sig. Luigia Malliani Zanon, 5; sig. Emma Del Pra, 10; sig. Elvira Pezzoli, 5; sig.na Giuseppina Bon, 2; sig. Acuboni-Gamba, 5; Mad. De Fontaine Krumusar, 5; sig.ra Madd. Miletto Benetta, 5; dott. Oscar Zonelli, 5; cav. G. B. Vitalba, 10; sig. Giovanni De Angelo, 25; Ditta Morchio, 5; Ditta Frank, 5; Ditta Genova, 2; dottor cav. Angelo Levi, 10; sig. G. Garzia, 5; sig. Ferd. Remy, 5; Mons. Giov. Bortolini, 10; cav. uff. Ugo Trevisanato, 10; cav. uff. Ugo Caffi e consorte, 10; Co. Ant. Nani Mocenigo, 5; comm. Graziano Ravà, 5; avv. Luigi Tagliapietra, 5; sig. Filippo Fantin, 10; Società Italo Americana per il Petrolio, 500. — Totale 1. lista L. 984.

Offrirono oggetti:

Ditte Bonlini, Rubbi, Ive, Cibin, Salv. Rosso, Righini, sorelle Clot. e Agnese Gidoni, Contessa Barbaro Nani Mocenigo, signora Linda Battaggia Giudica, Nob. Pisana Lanciai, signora Manetti, March. di Canossa De Reali.

La distribuzione dei proventi della tombola

Il Comitato Generale di Beneficenza si è riunito nel giorno 17 corrente per deliberare sulla erogazione e riparto dell'utile ricavato dalla tombola estratta nella sera del 4 agosto a. c. in Piazza San Marco, e da altri cespiti. Dopo una splendida relazione del tesoriere avv. comm. Giacomo Levi sulla situazione economica; e dopo aver assegnato alle Cucine Economiche, alla Croce Rossa, all'Educatorio Rachitici ed agli Asili notturni, le quote loro spettanti, vennero distribuite 1000 lire fra le altre Opere Pie Cittadine nel modo seguente.

Alla Casa Israelitica Industria e Ricovero L. 150 — All'Istituto Ciliotta, 100 — Alla Colonia Alpina, 100 — All'Istituto del Buon Pastore, 75 — All'Ambulatorio Ospedale Umberto I., 75 — All'Opera Pia Carlo Combi, 75 — All'Orfanotrofio Maschile, 75 — All'Istituto di Santa Maria del Soccorso, 50 — All'Istituto di Santa Maria del Pianto, 50 — Alla Società contro l'Accattonaggio, 50 — Al Comitato Pro Schola, 50 — All'Asilo Figli derelitti dei Pescatori dell'Adriatico, 50 — Alla Società del Pane Quotidiano, 25 — Alla Società di Pubblica Assistenza Croce Azzurra, 25 — All'Istituto per l'Infanzia abbandonata, 25 — Alla Società contro la tubercolosi, 25.

Dal giorno di sabato, 21 andante, dalle ore 14 alle 16, il signor avv. comm. Giacomo Levi, nella sua casa in Calle degli Avvocati, a Sant'Angelo N. 3897, si presterà gentilmente ad eseguire i pagamenti delle somme come sopra assegnate.

Nuovo Cinematografo Carlo Goldoni

Domani sera, sabato, s'inaugureranno gli splendidi locali del nuovo Cinematografo C. Goldoni a S. Luca (Calle larga Goldoni).

La Società proprietaria esercisce già varî cinematografi importanti a Milano, Genova, Bologna e Roma.

La comodità e l'eleganza degli ambienti, assolutamente eccezionali per la nostra città, la continua varietà dei programmi forniti dalle primarie fabbriche, la vera fissità delle proiezioni, fanno facilmente presagire che tale ambiente sarà ben presto apprezzato dal pubblico veneziano.

La Direzione del Cinematografo, con squisito pensiero, ha deliberato di devolvere l'incasso totale delle rappresentazioni di domani sera, interamente alla Beneficenza pel Natale dei poveri ed il personale addetto presta per quella sera la propria opera gratuitamente.

Per tale generosa iniziativa l'impresa merita veramente encomio.

Prilukow fa opposizione al rigetto del ricorso

Dicemmo ieri che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, aveva respinto il ricorso presentato dalla difesa dell'avv. Donato Prilukow, in persona dell'avv. Cesare Luzzatti.

Questo ricorso, è noto, contestava la legalità dell'arresto e la conseguente estradizione del Prilukow dall'Austria in Italia.

Orbene, il Prilukow, informato ieri che la Camera di Consiglio gli aveva rigettato il suo ricorso, incaricò il suo avvocato di fare opposizione al deliberato della Camera di Cons. L'avv. Luzzatti ripresenterà quindi il ricorso alla sezione di accusa della Corte di appello per un nuovo giudizio.

A motivo di questa faccenda l'istruttoria non va avanti. L'interrogatorio nel caso che la sezione di accusa, rigetti com'è probabile nuovamente il ricorso, sarà ripreso dopo le ferie di Natale e cioè nella seconda settimana di Gennaio.

La Società Arti Edificatorie a banchetto

La seconda esposizione di materiali di costruzione tenuta dalla Società Arti Edificatorie nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista si chiuse ieri sera con un banchetto al Restaurant Bauer, in occasione del quale i soci vollero offrire al loro benemato Presidente le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, giusta ricompensa all'opera infaticata prestata per la riuscita dell'esposizione stessa.

Nelle sale del Bauer attorno alle tavole fiorite sedevano: il Presidente Agazzi, il Co. Passi pel Sindaco, il cons. Ravot pel Prefetto, il comm. Cerutti, il comm. Cadel, il cav. Busetto, il cav. Boldrin, il prof. Sardi, l'arch. Vendrasco, lo scultore Cadorin, il prof. Gianese, Lanza, Mander, Fontanella, Bortoluzzi, De Kunnert, e numerosi altri soci accorsi a festeggiare il loro caro presidente e il coronamento felice dei suoi sforzi per la miglior riuscita dell'esposizione.

La cucina del Bauer servì egregiamente fra la massima cordialità il seguente menu:

Suppa Santè — Volpina alesso — Salsa verde — Filetto di Bove e l'italiana — Dindio arrosto - Insalata mista — Boddino al zabaione — Frutta — Vini: *Verona, Champagne Nazionale*.

Allo *champagne* frequentemente interrotti da applausi e sempre felicissimi parlarono il pres. Agazzi, il Co. Passi come rappresentante del Sindaco e come Guardian Grande di San Rocco, il cav. Busetto, il comm. Cadel, il sig. Venturini, il prof. Orio infiammando i presenti con una ode indovinatissima, il comm. Cerutti, il collega *Fugasseta* e l'arch. Vendrasco.

Alla festa simpatica aderirono fra altri l'on. Fradeletto, l'ass. Sorger, il comm. Dal Zotto, il rag. Orsoni.

Le insegne di Cavaliere offerte dai soci al cav. Agazzi furono a questi presentate dal sig. Ballarin assieme ad una sontuosa elegante pergamena disegnata dallo stesso.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Napoli centrale resta sospeso dal giorno 21 a tutto il 25 corr. la accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privative, del carbone vegetale e delle merci dirette ai stabilimenti raccordati.

LETTURE

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Nelle due letture del 12 e 19 Dicembre corr. il D. Emilio Scapolo documentò le relazioni che condussero Venezia nei secoli XIV e XV all'occupazione, in Albania, di Scutari, Drivosto, Durazzo, Alessio, Croja Antivari, Dulcigno, ecc; illustrò gli ii tenti, le lotte, la politica insomma degli accorti nostri vecchi patrizi dal momento in cui posero piede sull'altra sponda, sino alla gloriosa epoca di Scanderbeg.

Venezia dopo la guerra di Chioggia, perduta la Dalmazia volse gli occhi all'Albania, perchè non le era sfuggita l'importanza strategica di quella regione per la custodia dell'Adriatico.

Salvaguardare gelosamente il suo diritto marittimo, fare i propri interessi commerciali, opporsi alla invadenza Turca, furono gli scopi dell'occupazione veneziana, e all'Europa plaudente la Repubblica di S. Marco si presentava come il baluardo della civiltà contro le barbarie.

Pur troppo Venezia dovè cedere. — Chi ne raccoglieva la eredità? Pur troppo si è dimenticato che l'Albania (già nostra) è necessaria a chi avrà il dominio dell'Adriatico.

La lettura, che vedrà la luce nella Rivista dell'Ateneo fu seguita con la massima attenzione per l'importanza che quei fatti assumono di nanzi alle attuali condizioni dell'Adriatico.

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala maggiore dell'Ateneo il prof. Luigi Cappelletti, che parlò martedì sera dei fenomeni coi quali si manifesta la *nevrastenia*, esaurirà la trattazione del tema interessantissimo indicando la cura e la profilassi di questa malattia tanto complicata e diffusa. — Biglietto d'ingresso Cent. 50.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 19

Con la data 30 corr. sbarchi dalla regia nave «Sicilia» il capitano del genio navale Glevesee e faccia ritorno alla sede del proprio dipartimento dove sarà lasciato libero essendo in corso il decreto per il suo collocamento in aspettativa per ragioni di famiglia. A sostituire sulla «Sicilia» il signor Gleyeses con la stessa data è stato destinato e con le funzioni di grado superiore il tenente del genio navale Capaldo il quale dovrà trovarsi a Taranto per ricever la consegna del servizio dal suo predecessore il giorno 27 corrente. Con la data del 19 corr. il capitano medico Curti è sbarcato a Genova dal piroscafo «Ravenna». Con la data 18 corrente il capitano medico Fascianella sbarca a Napoli dal piroscafo «Nekar».

Movimento del regio naviglio — «Curtatone» partita dal Pireo per Venezia il 18. — «Galileo» partita da Pozzuoli giunta a Napoli il 18. «Pagano» partita da Gaeta giunta a Napoli il 18.

Varie di Cronaca

Ospizio Marino Veneto.

L'assemblea Generale dei soci patroni dell'Ospizio Marino Veneto nella sua ultima seduta del 16 corr. ha confermato nelle cariche di Direzione il Comm. Dr. Berchet Guglielmo, presidente; il cav. Dr. Da Venezia Pietro, vice-presidente.

Ed a Consiglieri:

Il comm. ing. Pellesina Emilio; il comm. dottor Cosetti Francesco; tutti quattro di Venezia; nonchè:

Il comm. dottor D'Ancona Napoleone di Padova; il Co. Dottor Valmarana Angelo di Vicenza; il cav. uff avv. Bianchini conte Vincenzo, deputato al Parlamento, di Treviso; il cav. dottor Tea Alberto di Verona.

Per la Commissione per l'erogazione della beneficenza di fondazione Pietriboni:

Comm. Dottor Berchet Guglielmo, presidente; cav. uff. D. Brunetti G. B. Faustino; Bosmin Cav. Pietro; membri.

Revisori dei conti dell'Ospizio Marino Veneto e dell'annessa Fondazione Fratelli Pietriboni: i signori:

Rag. Orsoni cav. Francesco — Rag. Rossettini Zaccaria.

Automobilisti.

Per i regali di Capo d'Anno non dimenticate la splendida esposizione di accessori automobilistici del Garage Marcon & C. di Mestre.

Il garage Marcon & C. s'incarica per i Sigg. Clienti del regolamento della tassa 1908.

L'assemblea generale dei soci è fissata per domenica 22 corr. alle ore 15 nella *Sala dell'Ateneo Veneto*; i professionisti sono convocati per le ore 13 e mezza onde procedere alla nomina di un membro della Commissione della Cassa di Previdenza.

Ecco l'ordine del giorno

1.o Comunicazioni del Consiglio Direttivo; 2. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo per il 1908; 3. Deliberazioni sull'impiego dei fondi sociali; 4. Comunicazione di una lettera del socio sig. Eugenio de Lupi e conseguenti deliberazioni; 5. Nomina del Delegato al Consiglio della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Pro Biblioteca Carcerati.

Pervennero al cappellano delle carceri giudiziarie queste altre offerte:

Congregazione di carità L. 50; Rev.mo Dr. Felice Groggia L. 25; Direzione Scuola Comunale S. M. Formosa L. 7 e volumi 7; Signore N. N. volumi 109; Famiglia Furlanetto S. Silvestro, volumi 60; Famiglia Locatello, vol. 2; Famiglia Pedrocco volumi 7; Signor Giovanni Cappellin, volumi 30; signora Antonietta Piovan (S. Silvestro) volumi2; Comm. Paolo Errera, volumi 14; prof. Enrico Castelnuovo volumi 20; Signorina Ginevra Tonsan volumi 3; Signorina Maria Urbani volumi 14; Signor Federico Beretta, vol. 4; capitano Eduardo Capido, vol. 6; Maggior Commissario nella R. Marina Federico Oriundi, vol. 13; Signora N. N. L. 5.

Una graziosa novità

corrispondente al suo scopo offre il flacone della polvere dentifricia *Irex* posta poc'anzi in commercio. Mentre nelle confezioni usate sino ad ora l'aroma della polvere svaniva dopo breve tempo, e il continuo immergere dello spazzolino inumidito riusciva assai disgustoso, il flacone della polvere dentifricia *Irex* permette invece la dispensa della polvere senza che lo spazzolino venga in contatto colla polvere trovantesi nel recipiente. Premendo su di un piattino speciale, che viene fornito gratis con ogni flacone, questo si apre e lascia cadere tanta polvere quanta ne occorre per ogni singolo uso e si rinchiude automaticamente subito dopo. La distribuzione della polvere dentifricia *Irex* ha quindi luogo *fuori* del flacone. In questo modo la polvere dentifricia *Irex* rimane sempre fresca ed asciutta e può essere utilizzata fino all'ultima particella.

I veri beoni.

L'altra notte alle 3 lo spazzino Bertolini Giacomo di anni 48 abitante a Cannaregio 5152, si presentò alla guardia medica per farsi curare una ferita che aveva riportata al sopraciglio sinistro cadendo per strada ubbriaco.

Dopo la medicazione disse di andarsene a casa, invece iermattina alle 8 e mezzo ritornò più ubbriaco di prima, perchè, essendo nuovamente caduto, erasi ferito il sopracciglio destro.

Ad evitare ulteriori capitomboli, venne chiamata la *Croce Azzurra* e coi vigili 84 e 182 fu trasportato all'Ospitale.

Le due disgrazie di un pizzicagnolo.

Il garzone del pizzicagnolo in campo della Guerra, Ballarin Alessandro di anni 26, iermattina tagliando del lardo, scivolò col coltello e si ferì l'indice della mano sinistra. Alla vista del sangue che usciva in gran copia, il Ballarin svenne e cadendo battè la testa contro una colonna della bottega, producendosi una ferita alla nuca. Ricorse alla guardia medica ove fu dichiarato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Impazzisce.

L'altra sera alle 18.45 in Piazza S. Marco certo Passinello Pio fu Luigi di anni 37, calderaio da Bassano diede improvvisamente segni di alienazione mentale, richiamando l'attenzione dei passanti. Il vigile Falgheri con buone maniere lo invitò a seguirlo e lo accompagnò alla Questura Centrale. Il delegato di servizio, visto trattarsi di un povero pazzo, ordinò il di lui trasporto all'Ospitale, ove in via provvisoria fu ricoverato in sala di osservazione per essere quindi trasportato a San Servilio.

Mentre rubava il formaggio

Il biadaiuolo Luigi Straditto ha un magazzino di formaggi in Campo Santa Margherita. — L'altro giorno sua figlia vide causalmente che uno sconosciuto usciva tranquillamente dalla porta aperta del magazzino con una formaggia sulle spalle. Intuendo che quel ceffo nuovo doveva essere quello di un ladro, si diede a gridare, e lo sconosciuto che era veramente un ladro, lasciava cascare il formaggio e se la dava a gambe.

Lo Stradiotto si recò a denunciare il fatto al Commissariato di Dorsoduro.

Disordini, ferimento ed arresti

L'altra sera certo Zaramella Umberto di anni 18 abitante a S. Polo, alquanto alticcio, commetteva disordini in crociera S. Pantalon, e caduto contro il lastrone di una bottega, si ferì le mani ed il braccio destro. Recatosi, accompagnato da un vigile, alla Guardia Medica ebbe le cure del caso. Nel recarsi però a casa, fece l'incontro di certo Romanelli Giovanni di anni 18 e per una questione di 2 lire che lo Zaramella accusava l'altro di avergli rubate, stavano per venire a vie di fatto. Senonchè, intervenuto il vigile Rizzi, invitò i contendenti a seguirlo in Questura Centrale ove vennero interrogati dal delegato di servizio. Avendo lo Zaramella, strada facendo, oltraggiato il vigile, questi lo denunciò per ingiurie ed oltraggi.

Per le Feste di Natale

la Sartoria Maurizio Cappellin a S. Bartolomeo si è provvista di un ricco assortimento in raglan, ulster, paletots ed abiti completi già confezionati anche in qualità fina. Vendita a *prezzi fissi*.

Pei auguri di Capo d'anno

alla clientela mediante il nostro giornale, rivolgersi da Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Chi deve spedire pesce e pacchi

in occasione delle Feste di Natale e Capo d'anno, per la sollecita spedizione si rivolga sempre all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato: Rialto (Riva del Carbon) Telefono 938, S. Moisè (Via 22 Marzo) Telefono 648, Ferrovia Telef. 1260.

Importante — All'atto della spedizione, e per maggior garanzia dei clienti, l'Agenzia rilascia l'originale ricevuta ferroviaria, cosa che nessun'altra può fare.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza S. Marco oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia Militare, Museo — 2. Mazurka «Le tre grazie», Tarditi — 3. Suite «Peer Gynt», Grieg — Fantasia «La Forza del Destino», Verdi — 5. Sinfonia «Semiramide», Rossini.

La beneficenza

Per onorare la memoria della loro madre e suocera i signori comm. Giulio ed Amelia Sacerdoti, elargirono L. 100 a beneficio dell'Istituto per l'Infanzia abbandonata, L. 250 a beneficio degli Orfanotrofi, e L. 1000 a favore della Congregazione di Carità, con destinazione speciale di L. 250 per i poveri della parrocchia di S. M. del Giglio. — Eguali elargizioni fecero i coniugi Sofia e Giuseppe Luzzatti, ed il signor Giuseppe Mario Sacerdoti. — Di incarico degli egregi benefattori, il signor Giuseppe Levi Minzi versò alla Congregazione di Carità il complessivo importo di L. 4050.

*** Ad onorare la memoria della defunta signora Tonini madre del tesoriere della Congregazione di Carità, i colleghi d'ufficio hanno elargito l'importo di L. 46 a beneficio del l'Infanzia abbandonata.

*** Il cav. Federico avv. Luzzatto in morte del compianto sig. Luigi Cierle offre direttamente L. 10 alla Società contro l'accattonaggio — pure direttamente alla Casa d'Industria Israelitica L. 10.

*** Le famiglie Cierle e Levi nella stessa evenienza hanno rimesso direttamente lire 25 al tesoriere dell'Ospitale Bambini Umberto I a favore dell'Ambulatorio; L. 200 alla Faterna Generale Israelitica delle quali lire 100 da distribuirsi ai poveri e lire 100 ad incremento del patrimonio della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del signor Luigi Cierle Giacomo Levi fu Isacco e famiglia offre lire 5 alla Casa d'Industria Israelitica; Bice Procaccini lire 6 alla Società contro l'accattonaggio; ing. Achille Lattis lire 1 all'Ospitale Umberto I; ai Derelitti dei Pescatori cav. Luigi Levi e consorte alla Casa di Ricovero Israelitica L. 10. Donna Angelina Busighella patronessa dell'Asilo Figli dei Pescatori offre all'Asilo stesso L. 5.

*** Ad onorare la memoria della signora Adele Trieste Sacerdoti hanno versato direttamente alla Società Israelitica «Cuore e Concordia» pel fondo buona usanza, i coniugi signori comm. Giulio ed Amelia Sacerdoti L. 50; i coniugi signori Giuseppe e Sofia Luzzatti L. 50; ed il signor Giuseppe Mario Sacerdoti L. 50.

*** Pervennero direttamente nell'Istituto Rubitini «Regina Margherita» le seguenti generose offerte: in memoria della signora Adele Trieste Sacerdoti — dai coniugi Giulio ed Amelia Sacerdoti lire 200; dai coniugi Sofia e Giuseppe Luzzatti lire 200; dal signor Giuseppe Mario Sacerdoti lire 200.

Stato Civile

18 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femmine 1 — Totale generale 13.

Matrimoni — Varnier Augusto, facchino celibe con Telusso Antonia, perlaia, nubile — Berlin Giusto Giovanni, garovago, celibe con Guadagnin Emma, casal., nubile.

Decessi — Saoner Giovanni, di anni 57, ved., gondoliere, di Venezia — Vich Pietro, 51, com. burchiaio, Venezia — Garizzo Antonio, 39, con., bracciante, id. — Michieluzzi Francesco, 21, cel., industriale, id. — Tramontin Bertotto Maria, 81, ved., ricoverata, di Venezia — Traverso Pavan Marianna, 67, con., casal., id. — Traverso Terzi Rosa, 42, con., casal., id. — Lazzarini Marangon Regina, 34, con., ortolana, Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione dell'ex segretario comunale

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri sera, verso le 18, i giurati hanno emesso verdetto di assoluzione in favore di Fabris Francesco ex segretario del Municipio di Trasaghis (Udine), ch'era stato accusato di truffa rilevante in danno di quell'amministrazione comunale.

Difendevano gli avvocati Driussi e Marigonda.

Con la trattazione di questa causa, si è chiusa la sessione ordinaria d'autunno della nostra Corte d'Assise.

I giuocatori di "Maus,, in Pretura

Iermattina alla Pretura Urbana si discusse il processo contro i giuocatori del caffè *Aurora* messi in contravvenzione la sera di Venerdì 6 dicembre dal delegato di P. S. Salazar.

Sono i signori G. C. fu Marco di anni 25; I. T. fu Giovanni di anni 43; C. M. fu Francesco di anni 43; V. C. fu Abramo di anni 46 ed E. M. di Marco di anni 23.

Venne inoltre tratto al giudizio il proprietario del caffè *Aurora* signor Massimo. Gli accusati erano difesi dagli avvocati comm. Cerutti, comm. Franco e Carnelutti.

La piccola aula della Pretura era straordinariamente affollata. Gli accusati nel loro interrogatorio dissero che essi non credevano col loro giuoco contravvenire alle disposizioni di legge.

Il proprietario del caffè *Aurora* disse che il *maus* non è contemplato nella tabella dei giuochi di azzardo.

Il delegato Salazar, che operò la contravvenzione confermò il suo verbale. Poi si udirono parecchi testi a difesa, fra i quali l'ex delegato Cademuro il quale depose che a Treviso il giuoco del *maus* non è proibito, tanto che viene giuocato senza nessuna segretezza nei pubblici caffè, anche dallo stesso capitano dei carabinieri.

L'avv. Munari era stato introdotto come perito; egli fornì delle spiegazioni sui varii generi di giuoco, concludendo col dire che altra cosa è giuocare a *bestia* vero e proprio giuoco di azzardo; ed altro è giuocare a *maus* un giuoco permesso dalle leggi.

Il P. M. con una breve requisitoria, sostenne la colpabilità per tutti gli imputati; e domandò per il proprietario del caffè *Aurora* la condanna a 3 giorni di carcere e L. 100 di multa; e per i giuocatori a L. 20 di multa per ciascuno.

Prese poi la parola l'avv. Carnelutti, il quale dividendo la sua arringa in due parti, nella prima sostenne la tesi che il giuoco di *maus* non è giuoco di azzardo, e nella seconda disse, che ove il Pretore ritenesse giuoco di azzardo il *maus*, dovrebbe parimenti assolvere gli accusati, perchè essi non credevano di contravvenire alle leggi.

Gli avv. comm. Cerutti e comm. Franco si associarono alle argomentazioni e relative conclusioni dell'avv. Carnelutti.

In seguito alla discussione il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione verso tutti gli altri imputati.

Bollettino giudiziario

Roma, 19

Broggi procuratore generale della Corte di Appello di Messina collocato a riposo. — Bergamaschi consigliere della Corte di Cassazione di Firenze idem. — Mazzi consigliere di sezione della Corte d'Appello di Macerata idem. — Capone consigliere della Corte d'Appello di Napoli idem. — Quadrio consigliere della Corte d'Appello di Genova idem. — Bassoni consigliere della Corte d'Appello di Parma idem. — Cestari consigliere della Corte d'Appello di Aquila idem. — Salimando consigliere della Corte d'Appello di Trani idem. — Ricciulli sostituto procuratore generale della Corte di Ancona iedm — Giovene presidente del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi collocato in aspettativa. — De Tommaso giudice al tribunale di Avellino collocato a riposo.

(Veneto) — Maggia nominato vice pretore del terzo Mandamento di Padova — Galli Righi accettate dimissioni da vice pretore di San Pietro Incariano. — Laureani pretore a Barbarano tramutato a Santa Teresa di Riva.

Vita d'Arte

è il titolo di una nuova rivista di gran lusso che i nostri lettori potranno avere in abbonamento cumulativo con la *Gazzetta* per Lire 38.

Sorta per iniziativa di alcuni giovani, provati già favorevolmente nell'arringo della critica artistica, essa si propone di combattere per il rinnovamento della coscienza artistica italiana: e i nomi dei direttori e dei redattori, nomi cari al pubblico italiano che si occupa di arte, sono affidamento, che sarà bella battaglia, cui deve arridere vittoria.

Accanto al rigido articolo storico-critico, vi sarà l'articolo di attualità, l'articolo di divulgazione. Nulla di pedante nè di cattedratico, nè d'altra parte nulla di futile o di vacuo e il sommario del primo numero che qui sotto pubblichiamo, ricco di articoli variati, di cronache e corrispondenze interessantissime dovute gli uni e le altre alle migliori penne italiane, mostrano che essi sanno anche mantenere.

La pubblicazione sarà mensile, in fascicoli di 40 pagine con numerose e splendide illustrazioni tavole fuori testo, su carta di gran lusso, con quella accuratezza tipografica di cui ormai molte case italiane possono essere maestre alle straniere.

SOMMARIO del I. FASCICOLO. — Corrado Ricci, *Le Meduse degli Uffizi* (con 4 illustrazioni). — Angelo Conti, *Un'altra figlia del mare; La statua d'Anzio* (con 5 illustrazioni) — Giovanni Papini, *Disegnatori italiani: A. Martini* (con 7 illustrazioni). — «Macchie, Bozzetti e Studi»: Giulio Cantalamessa, *Pensieri sul correggio* (con 3 illustrazioni). — Guido Mazzoni: *Un epigramma per un dipinto di Paolo Uccello* — Romualdo Pantini, *Per l'estetica del ferro* (con 1 illustrazione — «L'estetica della città»: Piero Misciatelli, *Per la Dea Roma* (con 2 illustrazioni). — «Le bellezze naturali»: Antonio Beltramelli, *Le isole spettrali: Nel paese di Anna Boberg e di Gunnar Berg* (con 9 illustrazioni) — «Cronaca italiana; Corrispondenze estere»: Francia (Ricciotto Canudo) — Inghilterra (Antonio Cippico) «Rivista delle Riviste; Bibliografia.

— I seguenti fascicoli conterranno articoli di Alessandro Benedetti; Luigi Fumi; Alessandro Ghignoni; Umberto Gnoli; Federico Hermanin; Antonio Messeri; Thomas Neal; Adolfo Ribeaux; Ercole Rivalta; Benvenuto Igino Supino; Nello Tarchiani; Domenico Tumiati; Filippo Vassalli, ecc.

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 19

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sui seguenti affari: Domanda di sussidio al Comune di Feltre (Belluno) per sistemazioni stradali; Domanda del Comune di Cortenovo (Udine) per dichiarazione di pubblica utilità di un edificio scolastico.

L'on. Bertolini ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale i decreti per la concessione dei sussidi al comune di Caneva Faluzzo (Udine) per lavori stradali.

Venezia

Cose dell'operaia

DOLO — Ci scrivono 19.

Il nostro silenzio, a vero dire assai prolungato, ha prodotto due differenti effetti: nei lettori un senso di sorpresa, perchè dopo le gravi rivelazioni dell'inchiesta abbiamo mantenuto il riserbo; e negli avversari quella pazza allegria che dà la respirazione continuata dell'ossigeno, talchè da vari giorni seguitano ad invadere[illegible] organetti con una disinvoltura senza pari. L'ultima inondazione notevole per l'artificio postovi onde cavar l'effetto, è quella anzi apparsa nell'«Adriatico» a firma del sig. Gustavo Frasio, e che afferma la necessità di accertare responsabilità e di discutere quelle relazioni che hanno prodotto in paese una così disastrosa impressione. Siamo tanto d'accordo col signor Frasio che questa discussione cominciamo subito, e poichè il signor Frasio dice con una asserzione gratuita che la relazione prodotta dai Commissari di minoranza è «parziale», faremo la sintesi commentata di quella di maggioranza, salvo a parlare poi di quell'altra, soltanto come termine di confronto.

Prima di tutto dunque osserviamo che i tre commissari di maggioranza hanno nel loro elaborato svelando nomi di persone che avevano deposto sotto suggello di riserbo, mancando per tal modo a quel delicato senso di «gentilommeria» cui si obbligava la parola data da tutti i commissari.

E riguardo ai fatti che cosa dice esso elaborato? Notiamo di sfuggita che non appena i tre commissari ebbero sentore che le relazioni sarebbero state diramate a stampa ad ogni singolo socio, si affrettarono a richiedere la restituzione della loro relazione alla Presidenza; fatto abbastanza curioso che in paese si dà per certo.

E veniamo al «quia».

Hanno trovato i tre relatori di maggioranza che da una ventina di anni, cioè dalla cessazione della Presidenza Bragato esistono consuntivi non firmati, mancano pezze d'appoggio, ricevute dei sussidiati e vi sono state delle irregolarità nel servizio esazioni. E l'elaborato di minoranza dopo aver rilevato tutto questo, aggiunge che mancava il servizio cassa, mancavano reversali e registri, ed anzi lo stesso libretto di deposito del capitale sociale era andato smarrito.

Nella suaccennata lettera il signor Frasio afferma che è necessario accertare la responsabilità, perchè ci sono delle persone accusate di indelicatezze. A dir vero, questo non è; tuttavia qualora fosse, noi domandiamo: e come si faceva a compilare i bilanci senza la scorta dei registri? e pur ammettendo una prodigiosa memoria negli impiegati, possiamo noi oggi ad oltre venti anni di distanza metter lo spolvero sul passato senza discussione, o non abbiamo piuttosto il diritto di discutere le cifre? mancano registri, mancano pezze di appoggio, mancano quietanze di sussidiati, non è quindi possibile ricostruir un controllo; e non è forse indelicato aver così malamente amministrato il danaro altrui per tanti anni?

Nei consuntivi 1895-96 si rilevò una differenza di 100 lire in meno che la Presidenza d'allora approvò pienamente, modificando secondo le risultanze di cassa il conto 1896. E' bene notare che la presidenza a quell'epoca (vedi relazioni) era tutta concentrata nel segretario, che faceva, come suol dirsi, la pioggia e il buon tempo a suo beneplacito; è bene notare ciò perchè si veda con quanta leggerezza si sfuggiva alla personale responsabilità, senza investigare dove fosse la prima causa del male e senza toglierla.

Alcuni ordinativi medici sono stati presentati con correzioni fatte dal medico stesso; semplicemente! vedremo che cosa ne diranno sanitarii egregi come il dott. Tirelli e il prof. Colpi, accusati di alterazione poichè anch'essi avranno certo presentato ordinativi.

Ci furono degli ammanchi, coperti in parte dal segretario, secondo sua dichiarazione, in parte con sussidii. Ecco la necessità di avere sott'occhio i documenti d'inchiesta; senza di essi non possiamo constatare quanto il segretario abbia pagato di suo in base a quietanze dimesse certamente, e quanto fu dato in sussidio ed a chi, e per quale titolo. Messo in essere tutto ciò, siamo a posto; benchè l'irregolarità resti sempre.

Il loro Beretta ha trovato che quattro soci in possesso di quietanze, regolari, dei registri rudimentali del sodalizio risultavano morosi.

La relazione poi assoda qualche altro guazzabuglio su questo stampo, del quale chi ci capisce qualche cosa è bravo! E constatando che all'Amministrazione Boato non venne consegnato l'ufficio, termina con una apoteosi, senza ricordare che se un tempo le apoteosi si facevano coi morti adesso ci si può accontentare di un semplice moccolo.

Esposto tutto ciò, e trovata la necessità dell'immediata pubblicazione delle pezze di inchiesta, noi domandiamo ai soci se siano soddisfatti del modo con cui il sodalizio venne per tanti anni amministrato, senza aver dat[illegible] al fondo sociale — almeno a quanto si afferma — di fruttare come doveva.

In ogni modo il primo ad essere d'accordo con noi sulla necessità di pubblicare le pezze d'appoggio dovrà essere appunto il signor Frasio, perchè è elementare che le relazioni a nulla approdano di concreto senza quei documenti che ne costituiscono la anima dorsale.

Decesso — Stamane all'alba cessava di vivere la signora Rizzato Teresa ved. Podomente colpita da grave malore pochi giorni fa. — Alla famiglia Podomente e Scolari esprimiamo i sensi del massimo cordoglio.

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Buona usanza — In memoria del compianto cav. avv. Giorgio Tiozzo il sig. Felice Andreetta elargì 5 lire alla Casa di Ricovero Maschile e gli amici del figlio dott. Iginio 50 lire.

Scuola libera popolare — Sono cominciate da due settimane le lezioni alla scuola libera popolare. Vi si tengono i corsi di storia moderna, di diritto, di letteratura, di fisica, di geografia e d'igiene.

Raccomandiamo vivamente ai nostri operai di frequentare con assiduità le lezioni, concorrendo a mantenere florida e vitale una così benefica istituzione.

MIRA — Ci scrivono 19

Beneficenza — In favore dell'erigenda Casa di Ricovero vennero fatti le seguenti offerte: dott. Giuseppe De Marchi L. 50; Conte Gaetano Corner, lasciando la villeggiatura, L. 5; e L. 20 il sig. Eugenio Varisco per la stessa causa.

MESTRE — Ci scrivono 19:

(A. M.) *L'utile netto* avuto nelle due conferenze con proiezioni tenute dal prof. abate Silvestri somma L. 190. Queste furono distribuite come segue: L. 25 quale primo fondo per l'istituzione di una sezione della Trento-Trieste secondo il desiderio del prof. Silvestri; L. 120 pro ospitale Umberto I; L. 45 pro Società contro l'Accattonaggio.

Un processo — Stamattina si è svolto alla nostra pretura il processo contro Barbon Giovanni, ex chauffeur nel Garage Fabre e Gagliardi e contro altre sette persone, imputati, il primo di resistenza alle guardie nell'accertamento di una contravvenzione alla legge sulle automobili, le altre per aiuto prestato alla resistenza. Il Barbon fu condannato a 35 giorni di reclusione; gli altri imputati furono assolti.

Pro ospitale l'ing. Leone Urbani ha dato pro Ospitale L. 5 in morte di Giovanni Goldetto.

[illegible] — Ci scrivono 19:

Cose del Comune — Presenti 15 consiglieri tenne ieri adunanza il patrio Consiglio, sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini. Fra i vari oggetti trattati meritano speciale menzione il bilancio comunale per l'esercizio 1908 ed il nuovo capitolato di servizio dei medici condotti, entrambi approvati ad unanimità. Inoltre, il Consiglio deliberò un compenso di L. 500 a favore degli impiegati d'ufficio, per lavori straordinari da essi compiuti nello scorso anno e in quello volgente.

Salvo che non si verifichino fatti ora imprevisti il Consiglio starà qualche tempo prima di riunirsi nuovamente.

Funerali — Nel pomeriggio di ieri, ebbe luogo il trasporto funebre della giovane sposa Galazzo Rubinato Maria, repentinamente rapita all'amore del marito e dei parenti dopo poche ore dacchè si era sgravata di un bambino. La immatura perdita della buona sposa fece penosa impressione alla intera cittadinanza, e i funerali riuscirono un vero tributo di compianto all'estinta e di affetto alle di lei famiglie. Rinnoviamo a queste sincere condoglianze

MURANO — Ci scrivono 19:

Furto — Il noto negoziante di biade sig. Serena Giuseppe ieri colla propria barca vogata da Gelmo Toso, mandava a caricare degli acquisti fatti a Venezia per le regalie di Natale. Il Toso, dopo aver posta in barca la mercanzia, rimaneva ancora da prendere un'ultima cosa a Rialto. Si ormeggiò quindi sulla riva del Carbon presso un *topo* pregando i barcaiuoli di dare un occhiata al suo natante; al ritorno però, barca e merce erano sparite. La merce costava circa 600 lire.

Al Toso non rimase altro che denunciare il fatto alla questura e ritornarsene a Murano a mani vuote.

Stamani fu telefonato al Serena che la barca con alcune scattole di mandorlato venne ritrovata nei pressi dell'isola delle Vignole. Dei ladri non si ha traccia a quanto pare.

MIRANO — Ci scrivono 19:

L'essiccatoio pel granoturco — In seguito alle vive istanze del nostro Sindaco commendator Paolo Errera al Prefetto, il Ministero d'Agricoltura inviava ieri al nostro Comune un essiccatoio mobile per granoturco tipo «Cerere» della ditta Mario Tricerri di Milano.

Speriamo che questo mezzo valga a combattere ed a far scomparire la pellagra che infesta anche le nostre campagne.

Mesta cerimonia — Ieri, anniversario della morte dell'ottima signora Maria Prasch, venne celebrata, a cura del marito, una funzione funebre in questa chiesa arcipretale.

Alla mesta cerimonia vollero assistere molte delle amiche e conoscenti della cara estinta ed uno stuolo di persone beneficate che rimpiangono tutt'ora l'immatura scomparsa della donna pia e caritatevole, che durante un ventennio di soggiorno a Mirano, seppe acquistarsi tanti affetti e tante amicizie sincere e durature.

Buona usanza — La benefica Società S. Vincenzo de' Paoli ci comunica l'elenco delle offerte avute in questo mese; Contessa Paolucci ved. Contin L. 15, signora Weberbech L. 20, Contessa Giovanna Giustiniani L. 10, signora Nella Errera L. 20, signora Adelaide Rasa ved. Mariutto L. 50 Comitato onoranze comm. Errera L. 25. I preposti a detta società a nostro mezzo vivamente ringraziano.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19

Ferrovia Agordina. — Al Comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche è pervenuto oggi dal Comando del Corpo d'Armata di Verona il permesso di compiere rilievi lungo la strada Agordina, nei pressi del forte di sbarramento di S. Martino. Tali lavori verranno iniziati ancora domani mattina, di modo che si può calcolare che per Natale i rilievi per la costruenda ferrovia Bribano-Agordo, con una diramazione fino a Belluno, saranno totalmente compiuti.

Corte di Assise — Alla Corte d'Assise continua la trattazione del processo contro Antonio Sanvido da Cesio Maggio, accusato di omicidio preterintenzionale. Oggi vennero escussi altri testimoni. Il processo durerà ancora varii giorni.

Congresso. — Al 1. congresso degli insegnanti delle scuole commerciali ed industriali del Regno, che ha avuto luogo ieri a Roma, nel teatro Massimo, rappresentava la nostra Scuola industriale il direttore ing. prof. Guglielmo Sartori.

In tale occasione si è inaugurata anche una interessantissima mostra didattica. Essa comprende i saggi eseguiti in tutte le scuole commerciali ed industriali del Regno.

Mandano da Roma che i lavori eseguiti nel nostro giovane istituto sono oggetto di viva ammirazione.

Di questa importante esposizione, che è frequentata da visitatori numerosi, verrà prorogata la chiusura fino al giorno 27 prossimo.

Padova

PADOVA Ci scrivono 19.

Il suicidio di una signora veneziana

Questa notte verso le due, un fattorino telegrafico che ritornava in bicicletta dalla stazione, mentre attraversava la via Garibaldi a San Fermo, sentì dietro a sè un tonfo di cosa pesante, caduta sul lastrico.

Il giovinotto, certo Giovanni Giorio, si fermò, si voltò, e con tal Luigi De Mori che passava per caso si avvicinò a quella massa bianca caduta dall'alto che l'oscurità impediva di distinguere da lontano. Si trattava di una donna, una donna che s'era gittata da una finestra del secondo piano, ancora aperta, morendo sul colpo. Il misero corpo scarno era appena coperto dalla camicia e dalle mutande.

Attorno alla morta si raccolsero presto parecchi nottambuli. Intanto il fattorino telegrafico Giovanni Giorio corse ad avvertire le guardie di città che pattugliavano nei pressi del Pedrocchi Costoro giunsero col loro maresciallo signor Stallari e col delegato Molinari. Si pensò di avvertire la famiglia, suonando il campanello della casa numero 4, alla quale si accede da via Calatafimi. Dopo qualche minuto la porta si aprì, e apparve sulle scale il cav. Leopoldo Ignara, il quale domandò che cosa si volesse.

— Guardi che c'è una finestra aperta! — gli fu risposto.

Il cav. Ignara si affacciò alla finestra: appena vide la macabra scena lanciò un grido acutissimo e cadde sul pavimento della stanza, colto da vertigini Alcuni dei presenti salirono a soccorrerlo.

Si potè così sapere che la morta era la signora Giuseppina Gaudenzio di Eugenio, di Venezia. Aveva 44 anni ed era sposata al cav. Ignara, di 43 anni, di Capua. L'Ignara è ricevitore di un banco lotto a Ponte Molino.

La signora era affetta da una forma grave di nevrastenia e più volte aveva espresso il proposito di troncare la sua esistenza. Un giorno aveva tentato di uccidersi, ma ne fu impedita a tempo.

Iersera la signora era andata a letto tranquilla, senza dare il menomo indizio della tragica risoluzione.

Verso le due, mentre il marito dormiva, ella si alzò, attraversò un salotto ed entrò in cucina. Pose una sedia vicino alla finestra, vi salì sopra, e si precipitò nel vuoto.

Quando l'infelice fu rinvenuta cadavere, il marito continuava a riposare tranquillo. Svegliato di soprassalto dalle scampanellate, chiamò: «Pina, Pina!», ma trovando il letto vuoto, credette che fosse già mattina e che la signora si fosse alzata per aprire al lattivendolo. Invece ben presto venne a sapere la terribile verità.

Lo spavento e il dolore provato da lui e dalle nipotine — che i coniugi tenevano in casa non avendo figliuoli — sono indicibili.

Dopo le constatazioni di legge la povera salma fu trasportata nella cella dell'ospitale.

La scomparsa del presidente di una cooperativa di Castelbaldo

Abbiamo riferito iersera dalla *Provincia* la notizia della scomparsa del presidente di una cooperativa di un paese notissimo della nostra provincia. Ora nello stesso giornale troviamo queste più precise informazioni:

« E' scomparso da sabato il sig. Ferrigato Vincenzo, socialista, presidente della Cooperativa di Castelbaldo.

Malgrado le ricerche dei parenti, nessuna nuova si ha avuta finora sulla misteriosa scomparsa. Il Ferrigato era conosciuto per un galantuomo. Onde la voce pubblica lo designa come vittima di una certa istituzione, cui attribuisce cose gravissime.

Il tempo ed i fatti diranno meglio di quanto dissero certi processi! Il compito delle autorità finora troppo miopi o troppo condiscendenti ».

Il giornale aggiunge che ritardò di un giorno la pubblicazione per avere della grave notizia una conferma sicura, che gli è giunta oggi.

Come si sa, Castelbaldo è il paese completamente asservito ai socialisti, che son capitanati dal signor Mazzaggio.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per le sere del 27, 28 e 29 corrente.

Fra altro verrà discusso il bilancio preventivo 1908.

Una mostra bovina ad Este

E' stato pubblicato un interessante programma per un'altra mostra bovina, che avrà luogo ad Este.

Quel benemerito Comizio Agrario riconoscendo quanto sia di giovamento per le migliorie zootecniche l'esposizione degli animali allevati con criteri sani e competenti, ha indetto per venerdì e sabato 24 e 25 settembre 1909 una Mostra bovina di animali di pura razza Pugliese da tenersi nel Foro Boario

Una Mostra d'Arte

Il Comitato delle Patronesse dell'Istituto Rachitici ha vinto tutte le difficoltà per la inaugurazione di un « Bazar di Carità » e per una Mostra d'Arte dei nostri giovani artisti di Padova e Provincia.

La Mostra, che riuscirà senza dubbio interessante, verrà inaugurata ai primi di gennaio e precisamente nella Loggia Amulea che per l'occasione verrà chiusa ed alla sera sarà illuminata da fari elettrici.

Gli artisti che desiderano parteciparvi mandino la loro adesione indicando il numero delle opere allo scultore Brocchi Valerio, Riviera Paleocapa, 74.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19

La tramvia Bagnoli-S. Martino-Rovigo. — Oggi nell'Ufficio Tecnico Provinciale di questa città ebbe luogo tra l'ing. Zivaroni della Società Veneta e l'ing. Cinque del locale Ufficio Tecnico, una conferenza scopo della quale fu di fissare le modalità per lo svolgimento del progetto affidato a questo Ufficio Tecnico. Il progetto sarà redatto con la maggior sollecitudine ed anche perciò si spera che la importante questione sia entrata in una fase risolutiva.

Per un sottopassaggio. — Dalla Direzione Compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato è arrivato oggi a questa on. Deputazione il progetto del sottopassaggio di via Cavallotti. L'Ufficio Tecnico provinciale d'accordo col Comune di Rovigo studierà e redigerà il progetto per le strade d'accesso.

Si spera che anche la soluzione di questo grave problema sia presto un fatto compiuto.

Convegno rimandato. — Il convegno provinciale degli insegnanti delle Scuole Medie e dei Postelegrafici indetto per domenica 22 corr., è stato rimandato alla prima domenica di gennaio.

Consiglio Provinciale. — Domani alle ore 13 si convocherà questo on. Consiglio provinciale per deliberare su di un lungo e importante ordine del giorno

L'assoluzione di un omicida. — E' stato assolto iersera dinanzi a questa Corte di Assise quel Siviero Silvio che nel giugno scorso a Loreo, accoppò con un colpo di palo sulla testa il suo compagno Meneghetti col quale era venuto a contesa.

Necrologio. — E' morto questa notte di tifo lo studente liceale Elia Cantutti, di anni 19, figlio dell'egregio ing. cav. Antonio di questo ufficio del Genio Civile. Era un giovane pieno di virtù e la sua morte solleva un senso di grande dolore nella cittadinanza. Condoglianze vivissime ai congiunti ed ai parenti tutti.

Il medico provinciale

Roma, 19

L'on. Pozzato ha presentato una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se non ravvisi necessario provvedere alla nomina del posto di medico provinciale da circa due anni vacante nella provincia di Rovigo esaudendo i voti ripetutamente manifestati dalle autorità locali.

ADRIA Ci scrivono 19

Un nuovo capitano di mare — Nel 1906 l'intelligente nostro concittadino ed amico Sattin Antonio venne licenziato dal R. Istituto Nautico di Chioggia col titolo di capitano di lungo corso.

Dopo una lunga prova di un anno felicemente compiuta costeggiando gran parte dell'Africa, Asia ed America, e precisamente in questi dì, il padre suo sig. Gaetano ricevette dal Presidente del detto Istituto una bellissima medaglia d'argento con sovra inciso tra due tronchi d'alloro una dedica al nostro bravo nocchiero che trovasi tuttora nell'Oceano Indiano in una seconda sua spedizione.

All'amico Antonio vada il nostro saluto ed augurio d'uno splendido avvenire. Congratulazioni alla famiglia.

Il Consiglio Comunale è di nuovo convocato per sabato 21 prossimo alle ore 16.30 per approvazioni in seconda lettura.

Il latte ch'era stato cresciuto di cinque centesimi per litro è ritornato ancora al prezzo primiero di 25 cent. I lattivendoli però non prenderanno una rivendica coll'anacquarlo, stante l'attiva sorveglianza della nostra guardia comunale, Petrarchin Agostino all'uopo incaricata. Un plauso al solerte vigile.

Istituto Buzzolla — Nei giorni 16 e 17 al nostro istituto musicale « Antonio Buzzolla » ebbero luogo gli esami annuali degli allievi suonatori ad arco, e a fiato. Con grande soddisfazione della Commissione esaminatrice tutti gli allievi vennero promossi. Perciò va data lode al maestro Gessi Giuseppe che con vero amore all'arte [illegible] di questi teneri ragazzetti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19

Investito dal treno. — Giunge notizia da Spresiano di una grave disgrazia avvenuta in quella stazione ferroviaria.

Al passaggio del treno merci n. 9113 circa alle ore 20 mentre il deviatore Giuseppe Teso, di anni 42, stava facendo i dovuti segnali attraverso i binari, venne investito dalla macchina del treno in arrivo e sbattuto contro un treno fermo.

Dalla violenza del colpo il disgraziato deviatore andò a cadere sotto un carro merci in movimento e le ruote gli passaron sopra riducendolo a brani.

Oggi fu sul luogo l'autorità per le constatazioni.

Il povero Giuseppe Teso era ammogliato e padre di sette figli.

Pro innondati — Domani sera al Garibaldi una Compagnia di dilettanti triestini darà la annunciata rappresentazione di beneficenza.

La questione fillosserica in prov. di Treviso — Il d.r Guido Torresini, assistente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha dato alle stampe un'importante pubblicazione sul problema antifillosserico, il vitale argomento che da vario tempo agita la nostra Provincia.

In modo completo e chiaro, l'Autore, oltre alla descrizione della malattia e dei mezzi di lotta più o meno opportuni finora adottati, fa la storia del propagarsi dell'infezione nella nostra Provincia, e dell'azione dispiegata nella lotta dagli Enti agrari. Dopo aver dimostrato che, al punto in cui siamo, non è più possibile salvare le nostre viti, consiglia la ricostituzione con portainnesti americani resistenti, e propugna la costituzione in Provincia dei Consorzi antifillosserici obbligatori, in conformità alla Legge 7 Luglio 1907.

Il lavoro del dott. Torresini, che non è il primo, merita elogio.

CASTELFRANCO Ci scrivono 19

(Aramis) *Il Barbiere di Siviglia* — Di questa genialissima opera comica, che resiste splendidamente sulle scene fresca e limpida, come se fosse stata scritta ieri sul suolo della lirica italiana, avremo due rappresentazioni in teatro Accademico nelle sere di sabato e domenica prossimi. La compagnia viene da Oderzo ed è preceduta da buon nome. L'orchestra sarà tutta cittadina.

Il « Muto » sequestrato — Stamattina per tempo il maresciallo dei RR. Carabinieri, procedette, d'ordine dell'autorità giudiziaria, al sequestro.

Una riunione di esercenti — L'impresa Trezza appaltatrice del Dazio Consumo della città, ha disdetto in questi giorni tutti i contratti intervenuti tra lei e gli esercenti caffè e liquori, allo scopo, stando a quanto vien riferito, di quasi raddoppiare loro il canone d'abbonamento. Gli esercenti impressionati del progettato aumento, si radunarono tutti ieri a sera, e dopo lunga discussione avendo considerato che i consumi e i guadagni sono assai limitati, deliberarono di abboccarsi coll'attuale ricevitore sig. Cappellari Giuseppe, persona oltremodo equa e bene disposta; di pregare l'on. Sindaco ad intervenire nel conflitto, e caso mai dovesse fallire ogni pratica conciliativa, di sospendere nei loro esercizi la vendita dei liquori, anzi di abolirla definitivamente

Udine

UDINE Ci scrivono 19

Udinese arrestato a Gorizia per sospetto d'assassinio — Le guardie di polizia di Gorizia incontrato presso il caffè centrale un individuo male in arnese, i connotati del quale collimavano con quelli descritti dai giornali di Trieste sull'assassinio del terzo vetturale trovato sgozzato presso Opcina credettero opportuno di accompagnarlo all'ufficio, dove, interrogato, disse chiamarsi Michelutti Amedeo di Udine e di essere venuto a piedi da Trieste perchè sprovvisto di mezzi. In tasca non gli si rinvenne alcun documento e soltanto pochi spiccioli. Siccome la sua figura ed i suoi indumenti rispondevano perfettamente alla descrizione fatta da quelle persone che lo videro ad Opcina, dove fu commesso il delitto, la Polizia lo trattenne in arresto facendolo fotografare, e dal ritratto ottenutosi riuscì, pare, innopugnabile la perfetta sua rassomiglianza con l'effigie già fatta pubblicare dalla Direzione di polizia di Trieste. Furono perciò colà rimesse le fotografie per i necessari confronti.

Il martire biondo, Guglielmo Oberdan, sarà qui commemorato domani sera venerdì — nella triste ricorrenza del 25. anniversario di sua morte nel patibolo dall'avv. Giulio Bruzzesi di Roma. La commemorazione sarà tenuta in forma privata.

I lavori di costruzione del palazzo della Banca cattolica, da un pezzo sospesi per ragioni tecniche, saranno quanto prima ripresi a cura dell'impresa D'Aronco.

Crisi municipale a Latisana — Per divergenze con l'autorità tutoria la Giunta Municipale di Latisana ha rassegnato in massa le sue dimissioni.

Prudenza con le armi — Il giovane Cacitti Agostino d'anni 26 da Caneva di Tolmezzo, per accertarsi se un vecchio fucile era carico, introdusse la bacchetta la quale fece scattare il grilletto e partire un colpo che ferì gravemente il Cacitti alla mano destra e ad un occhio.

— Anche al fornaio di qui Damiani Pietro d'anni 31 accorse consimile disgrazia scherzando con un'arma da fuoco che gli lacerò la mano sinistra.

La gesta della teppa — Tal Lodolo Antonio d'anni 55 da Laipacco rincasando la scorsa notte fu aggredito sulla pubblica via da due sconosciuti che lo percossero brutalmente con dei sassi, causandogli varie ferite e contusioni alla testa.

CODROIPO — Ci scrivono 19:

Consiglio Comunale — Domani venerdì 20 corr. alle ore 14 il nostro Consiglio Comunale si raduna per trattare vari oggetti fra i quali i seguenti: 1. Deliberazione in merito all'alienazione del locale detto Caserma; 2. Sulle dimissioni da consigliere comunale presentate dal cav. Daniele Strolli; 3. Proposte per l'impianto di una pompa nuova nella frazione di Pozzo.

Verona

VERONA Ci scrivono 19.

Furto di un cavallo — A Beccavitta di Castel d'Azzano abita il medico condotto dott. Lorenzo Cavattoni. Durante la notte scorsa ignoti ladri gli rubarono dalla stalla un cavallo del valore di L. 300.

Pesca proibita — Sono stati presentati in Prefettura reclami per l'enorme estensione presa dalla pesca con dinamite e veleni che si pratica sull'Adige anche in epoche proibite. Vengono distrutti innumerevoli avanotti di trote dicchè la razza va scomparendo.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 19.

Consiglio Comunale — Quest'oggi presenti 25 consiglieri, si è radunato il Consiglio Comunale, il quale ha approvato vari argomenti in seconda lettura, proseguì alla nomina di alcune commissioni ed esaminò tutti gli oggetti all'ordine del giorno.

All'Associazione della stampa romana

Roma, 19

L'associazione della stampa ha rieletto a suo presidente all'unanimità l'on. Salvatore Barzilai.

Notizie varie dall'estero

Pietroburgo, 19. — Per ordine dello Czar il 14.o reggimento dei dragoni della Lituania prenderà il nome di 5.o reggimento degli ulani della Lituania.

Di questo reggimento è capo il Re Vittorio Emanuele III.

Teatri e Concerti

"Arianna" di Massenet al Teatro Regio di Torino

Torino, 19

Stasera si è inaugurata la stagione lirica al teatro Regio con l'opera ballo *Arianna*, dramma lirico in quattro atti di Catulle Mendès, musica di Giulio Massenet.

La vasta e dorata sala del nostro Massimo offriva l'aspetto imponente delle circostanze eccezionali. Nei palchi, nelle poltrone, nei posti distinti, in special modo, si notavano parecchie eleganti signore e signorine. Assisteva la principessa Letizia.

Quando alle 20.45 il maestro Tullio Serafin dà l'attacco all'orchestra l'attenzione si fa vivissima, intensa subito Il pubblico comprende tosto che Massenet tratta la parte istrumentale con la delicata finezza che gli è propria. Il successo si delinea al primo atto assai nettamente e quando il velario si chiude gli spettatori vogliono gli esecutori al proscenio ripetutamente per ben cinque volte. Massenet sorride felice e saluta con grandi gesti amichevoli.

Il secondo atto è pure ascoltato con attenzione e intenso interesse, benchè possa, per la prima audizione, sembrare troppo prolisso. Alla fine, diverse chiamate al maestro e agli esecutori.

Durante l'intermezzo i commenti sono vivaci; però sono tutti concordi nel riconoscere i grandi meriti del lavoro.

Il successo e l'interesse non si affievoliscono più al terzo e al quarto atto e Massenet è evocato molte volte fra calorosissimi applausi.

L'esecuzione orchestrale è stata magnifica, gli artisti tutti si sono mostrati degni della fiducia che aveva riposto in loro l'illustre autore. Maria Farneti la Burchi, la Bruno, il tenore Digas, il baritono Giardini sostennero la loro parte con slancio.

La stagione lirica a Padova

Ci scrivono da Padova, 19:

La *Gazzetta* ha già annunziato le opere che si daranno al Teatro Verdi nella imminente stagione di carnevale. Il programma è assai ricco. Si comincerà la sera del 4 gennaio con la *Manon* di Puccini, seguiranno *Lohengrin*, *Madama Butterfly* e *Traviata*.

Impresario è, come al solito, il dirigente del teatro avv. Pasquale Zeni. Il cartellone verrà pubblicato fra qualche giorno Intanto noi possiamo già dare i nomi degli esecutori delle tre prime opere.

Per la *Manon* furono scritturati: Soprano signorina Maria Antonietta Isaia, mezzo soprano signora Amelia Glessich, tenore Angelo Santini, baritono Agostino Nava, basso Enrico Molinari, secondo tenore Aristide Masiero.

Per il *Lohengrin*: tenore Otto Morando, soprano signorina Maria Antonietta Isaia mezzo soprano signorina Bice Lucchini baritono Salvatore Vinci, basso Molinari

Per *Madama Butterfly*: soprano signora Tezza-Gallo. Per la *Traviata* verrà scritturato un soprano di bella fama con la quale si stanno ultimando le trattative, per recite straordinarie.

Direttore d'orchestra il maestro Moranzoni.

Rossini

Questa sera avrà luogo la prova generale della *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* e domani alle 20 45 la prima rappresentazione.

Goldoni

Stasera serata in onore di Giuseppe Sichel con *Coralie e C.* Ecco un annunzio che mette già l'allegria indosso. Sichel ha tali simpatie nel pubblico che nessuno dei suoi ammiratori mancherà stasera a teatro. Dell'attore che occupa un posto così singolare nel teatro italiano, ci riserviamo di parlare domani convenientemente. Alla recita partecipa tutta la compagnia.

Malibran

Questa sera G. Salvini interpreterà il capo lavoro di Molière *Tartufo*.

Domani il popolarissimo dramma *La Geria di Papà Martin* e domenica le due ultime rappresentazioni della stagione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8,45 — «Coralie e C.»
MALIBRAN — 8,45 - «Il Tartufo».
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20,30
CIN. MARCONI. Barb. Siv. cant. vero amore
CINO. RIDOTTO - Barba-bleu Ladroni ginn.

Ultima ora

Dopo l'uccisione degli italiani in America

Batonrouge (Luisiana), 19

Il governatore della Luisiana offre una ricompensa a chi gli darà il mezzo di arrestare gli uccisori degli operai italiani di Chathanville e ordinò alle autorità locali di aprire una accurata inchiesta.

Il viaggio della flotta americana

New York, 19

Un giornale della sera ha ricevuto dal suo corrispondente che viaggia con la squadra che si reca nel Pacifico un radiotelegramma secondo il quale l'ammiraglio Evans ha detto lunedì che la flotta ritornerà per il canale di Suez.

Viceversa alla Casa Bianca e al ministero della marina non si presta nessuna fede alle pretese dichiarazioni dell'ammiraglio Evans relativamente al ritorno per il canale di Suez.

Battello da pesca affondato?

Kingston, 19

Un transatlantico della compagnia «Cunard» giunto da Boston annuncia che il battello da pesca *Angler* è partito da Saint Pierre Mignelon il 3 ottobre diretto a Saint Malò. Si ritiene sia completamente perduto. Aveva a bordo 75 persone. Il viaggio si compie ordinariamente in 14 giorni, mentre ne sono trascorsi ora già 70. Una controtorpediniera francese fece ricerche in proposito.

La persecuzione religiosa in Francia

Parigi, 19

Si ha da Tonnerre: In seguito al decreto del Sindaco di Quincenot che proibisce di portare durante i funerali abiti ecclesiastici ed emblemi religiosi, l'abate Gerard, due sagrestani e due giovanette che portavano una croce e uno stendardo sono stati processati dinanzi al giudice di pace. Questi ha condannato l'abate Gerard a cinque franchi di ammenda, e le giovanette a un franco; i due sagrestani e due ragazzetti sono stati assolti per avere agito senza discernimento.

La gara schermistica di Parigi

Parigi, 19

Oggi sono continuate le gare di scherma. Gli italiani conservano sempre il primato anche di fronte ai belgi.

Circa la Camera di commercio tedesca a Parigi

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* dice, a proposito delle notizia circa la fondazione di una Camera di commercio tedesca a Parigi, che non si tratta che di tentativi di privati i quali non sembrano avere l'appoggio del governo tedesco. Il principe Radolin stesso vi sarebbe contrario.

L'*Echo de Paris* fa notare a questo riguardo che il governo tedesco non ha autorizzato la creazione a Berlino di nessuna Camera di commercio [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 dicembre. — Vap. Ital «Giuseppina Ilardi» cap. Matarozzo da Herelva, minerali.

Arrivi del 19 dicembre — Vap. A. Ung. «Deaka» cap. Sodich da Cardiff, carbone — Ingl. «Trunkiey» cap. Jansen da Newcastle, carbone — Ital. «Romania» cap. Pieraldini da Brasile, merci.

Spedizioni e partenze del 19 dicembre — Vap. A. U. «Sandor» cap. Bacich, per Fiume, merci — A. U. «Zichy» cap. Kureski, per Fiume, merci — A. U. «Tibor» cap. Vlassich per Fiume, vuoto — Ingl. «St. Gothard» cap. Smith per Algeri, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Poseidon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sappho» da Hull, merci.
Ingl. «Wellington» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Whitehall» da Methil, carbone.
Ingl. «Monkseston» da Mettril, carbone.
Ell. «Sofia Braillі» da Swansea carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
A. U. «Balaton» da Barry, Carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Owanset, carbone.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.

Movimento ferroviario del porto

19 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 145 — Cereali 56 — Cotoni 11 — Varie 134. — Per la Ferrovia 72 — Totale generale 418.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Chiesura Vittorio.** Campo Selvatico, neg. ombrelli (picc. fall. con decreto 18 corr.) — Curat. provv. avv. Giuseppe Ferrabocchi — Giudice del. Pretore III Mand. — A richiesta di Boni Ernesto per mancato pagamento di L. 156,50.

— **Pavanato Vittorio.** Cavarzere, neg. pellami (con sent. 18 corr.) — Curatore provv. avv. Ferdinando Calzavara, giud. deleg. avv. Giuseppe Pasqualini — Convocazione per la nomina curatore e delegazione pel 1 genn. 1908 alle ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 14 gennaio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 30 genn. alle ore 10 ant. — A richiesta creditore.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Olio Gallip. al quint. contanti 99,50 — Marzo pel 10 91,70 — Maggio 89.—

—Olio di Gioia al quint. contanti 84.— — Marzo pel 10 81,60 — Maggio pel 10 81,45.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle n. 10000 — Importazioni 20000 di cui in cotoni americani 20000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo — domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente: D. 5,75, 5.77 — Dicembre Genn. 5.75, 5.76 — Genn. Febbr. 5.77, 5.77 — Febbr. Marzo 5.77, 5,78 — Marzo Aprile 5.77, 5,79 — Aprile Maggio 5.78, 5.79 — Maggio Giugno 5.79, 5,79 — Giugno Lugio 5,79, 5,79 — Luglio Agosto 5.76, 5,75 — Agosto Sett. 5,66, 5,65.

NEW YORK, 19 — (Apertura) — Cotoni Mercato appena sostenuto — Genn. C. 10,51 Febb. 10.71.

HAVRE, 19 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 2700 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e 19: Rame best selected Ls. 62.—, 62.— — id. in fogli 78.—, 78.—. — id. elettrolitico 61.10, 61,15 — id. G. M. B. contanti 58,2,6, 59,5 — id. id. 3 mesi 59,7,6, 60,15 — Piombo spagnuolo contanti 14.—, 14.— — Zinco contanti 20,2,6, 20.— — Antimonio contanti 33.—, 33.— — Ghisa Middlesborough 49,3, 49.5 — Solfato di rame 21,10, 23, — Stagno contanti 117.—, 119.—; id. tre mesi 118,15, 121.—. — Piombo inglese 15,10.

CEREALI

NEW YORK, 19 — Chiusure del 18 e 19: Frumento: mercato del 18 facile; dicembre 111 3/4 — Mercato del 19 facile; dicembre 111 3/4.

CHICAGO, 19 — Chiusure del 18 e 19: Frumento: Mercato del 18 facile; dicembre 104 7/8 — mercato del 19 facile; dic. 105.— Mais: Mercato del 18 facile; dic. 58 1/8 — Merc. del 19 facile; dic. 57 3/4.

PARIGI 19 — (Chiusura) — Farine Fiore Parigi — Mercato calmo Corrente F. 30,30 — Mese pross. 30,30 — 2 mesi dopo il corrente 30,50 — 4 mesi dopo il corrente 30,75.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22,30 — Mese prossimo 22,60 — due mesi dopo il corrente 22,80 — quattro mesi dopo il corrente 23,10.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 17,80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,60.

NEW YORK, 19 (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — dic. 111 1/2.

LONDRA, 19 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato: domanda migliore; calmo per il vecchio raccolto.

ANVERSA, 19 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25,75 — id. raffinato 59,75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 28.37 — id. corrente 28,50 — genn. febbr. 28,62 — 4 mesi primi 28,87 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 19.30.

CAFFE'

HAVRE, 19 (Chius.) — Caffe: Vendite della giornata sacchi n. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41,50 — 2 mesi dopo il corente 41.— — 4 id. 41.— — 6 id. 41.— — 8 id. 41,25.

SPIRITI

PARIGI, 19 — (Chius.) — Spiriti — Mercato fermo — Corr. 40.25 — mese pross. 40,50 — genn. febb. 41,25 — 4 mesi primi 43,25.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Io non nutro il menomo dubbio al riguardo. La calligrafia dei due documenti si assomiglia perfettamente. Le due impronte del pollice sono identiche. E dico di più: i due documenti furono scritti con la stessa penna e con lo stesso inchiostro.

— Credo che voi abbiate colto nel segno, Gorringe mio.

— Ed ora, signore, col vostro permesso, vi farò vedere la mia seconda lastra. Essa rappresenta tre impronte di pollici.

La nuova lastra si proiettò sul telaio. Osservai diligentemente, minutamente le tre impronte.

— Sono uguali — io dissi. — Due sono perfettamente identiche; la terza è un pochino più sbiadita.

— Siete adunque soddisfatto? — mi chiese Gorringe.

— Che siano le stesse impronte?

— Sì.

— Ebbene sono soddisfatto, pienamente soddisfatto.

— Volete sapere, signore, come mi procurai la terza impronta?

— Ciò ha forse qualche rapporto col nostro uomo?

— Io credo che basterà a giustificare l'arresto di sir Ermenred Sword per lo assassinio di Rochester.

— Per l'assassinio di sir Ruper Rochester?

— Per l'assassinio di sir Ruper Rochester.

— E' un delitto di ben dieci anni or sono.

— Avvenne precisamente dieci anni e due mesi or sono.

— Narratemi come andarono le cose — io dissi. — Ne ho un vago ricordo, perchè io allora mi trovavo nell'India, e quei giornali ne diedero una relazione molto succinta. Mi rammento però che il fatto produsse un gran chiasso; e so come esso sia ancora un mistero indecifrabile per noi di *Scotland Yard*.

Senza uscire dall'ombra, dietro il suo apparecchio luminoso, Gorringe mi narrò la storia.

— Sir Ruper Rochester da oltre trenta anni faceva l'impresario di forniture militari. Egli non era un fabbricante, ciò non pertanto tutti i contratti erano suoi, mercè la connivenza di alcuni funzionari del ministero della guerra. Era una miniera d'oro la sua. Per esempio egli faceva il prezzo di seimila sterline; si procurava la merce al prezzo di tremila sterline, per modo che, dopo aver compensato i suoi favoreggiatori, si metteva in tasca due mila sterline tonde tonde.

«Durante ben venti anni egli ha attinto alle finanze dello Stato in questa guisa. Quando si trovò possessore di un mezzo milione di sterline, qualche suo amico del Ministero della guerra ebbe la felice idea di procurargli un titolo per nobilitare le sue ricchezze. Ecco come Rupert Rochester divenne *sir* Rupert Rochester.

«Per un'altra decina d'anni le cose andarono a gonfie vele. Un bel giorno, come suol dirsi, per una svista del Governo, un uomo, dal cervello sano fu nominato sopraintendente della *Divisione Contratti* al Ministero. Sir Rupert si fece premura di fargli visita, presentandogli i suoi omaggi col più blando dei suoi sorrisi e collo zuccherino d'uso. Tutte le operazioni di sir Rupert coi suoi cari amici erano fatte in oro; i *chèques* sono troppo pericolosi.

«Ma volle il caso che il nuovo sopraintendente fosse dello stampo degli onesti, e senza ambagi fece comprendere a sir Rupert come fosse più salutare per lui l'astenersi dal fare ulteriori offerte al Ministero.

«Sir Rupert avrebbe potuto benissimo ritirarsi dagli affari dieci anni prima, giacchè era ricco, non aveva famiglia e pochi erano coloro che si permettevano di ricorrere alla sua borsa, eccezion fatta, naturalmente, dei suoi cari amici. Ma il vecchio (aveva ormai settantacinque anni) si era affezionato al suo bel giocchetto; esso soltanto lo teneva attaccato alla vita. E così, con quattro parole, disse al nuovo sopraintendente di andare a quel paese!... Costui si guardò bene dal seguire l'affettuoso consiglio di sir Rupert; ed in iscambio iniziò segretamente delle indagini sulle gestioni dei suoi predecessori.

«Ora, giova osservare che sir Rupert era un uomo molto prudente, egli non pagava mai i suoi fidi amici se non quando aveva in tasca il contratto firmato e munito del sigillo di Stato. Ho detto *mai*, mentre avrei dovuto dire *quasi mai*, giacchè aveva fatto un'eccezione per una persona, un certo Ermenred Sword. A questi aveva versato, in vari acconti, la somma di trecento sterline, di cui possedeva ricevuta.

«Questo fatto venne in luce per l'appunto nel corso delle indagini del nuovo soprintendente, non per causa di Sword ma bensì in seguito alle rivelazioni di un collega di Sword, a cui questi aveva confidato segretamente la cosa, che era stato obbligato a cantare sotto la minaccia di perdere l'impiego.

«Il ministro della guerra reclamò delle spiegazioni da sir Rupert. Sir Rupert non volle nè confermare nè smentire il fatto. Indugiò, esitò, titubò, ed alfine disse che avrebbe riflettuto sulla cosa. Egli aveva preso quell' atteggiamento perchè, in allora, non era in troppo buoni rapporti con Sword.

«Aveva anticipato a Sword ottocento sterline nella prospettiva di ottenere un certo contratto che dopo l'accaduto si vedeva sgusciare di mano. Essendo un poco avaro, reclamò da Sword il suo denaro. Sword non era in grado di pagare. — «Se voi non mi rendete il mio danaro, io dirò tutto» — minacciò Rochester. — «Aspettate un giorno o due, e sarete sicuramente soddisfatto».

«Questo è quanto si sa più o meno positivamente. Non fu possibile provarlo, ma era noto a tutte le conoscenze di Sword.

«Comunque sia, il 3 settembre 1885, quando il domestico di sir Rupert entrò nella stanza del padrone, lo trovò disteso al suolo, freddo cadavere. Era morto di una volgare coltellata al cuore.

(Continua).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Provenienza	Ora
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (oven.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Destinazione	Ora
Cannes lusso	1.58
Vienna lusso	2.20
Pontebba d.	4.45
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.10
Casarsa (Tries.) a.	6.20
Milano a.	6.26
Treviso l.	6.58
Milano d.d.	7.20
Ferrara l.	7.25
Conegliano a.	8.5
Padova l.	8.25
Milano d.	9.25
Bologna d.d.	9.55
Casarsa o.	10.20
Pontebba o.	10.45
Bologna a.	10.53
Parigi (ev.) lus.	11.45
Milano e Bol. a.	11.53
Treviso l.	12.20
Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15
Casarsa-Tries. d.	14.35
Padova l.	14.30
Bologna d.	15.20
Bologna m.	16.10
Conegliano o.	16.40
Casarsa o.	16.50
Milano d.	17.10
Verona a.	18.40
Trieste d.	18.50
Udine a.	19.—
Vicenza l.	20.10
Bologna d.	22.45
Milano a.	23.5
Udine a.	23.40

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola — Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza primo piano splendida posizione. Ponte Ruga Giuffa 4853.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

SIGNORE cerca stanza mobigliata riscaldata possibilmente libera vicino stazione ferroviaria. Scrivere fermo posta Z. K. 332.

CERCASI camera e salotto ingresso libero, anche a muri vuoti vicini o centro: scrivere con condizioni ferma posta *C. R.* 100.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI VITA Importante Compagnia intenzionata intensificare lavoro dal 1908 ricerca urgenza Ispettori per zone Alta Italia nonchè Toscana, richiedonsi referenze ineccepibili, nonchè prove idoneità produttiva. Scrivere Casella 351, Genova.

AMMINISTRAZIONE importante cerca persona pratica contabilità buon stipendio disposta versare quattromila restituibili dopo sei mesi solidamente garantiti interesse da convenirsi. Scrivere U 6605 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE praticissimo amministrazione intelligente, attivissimo, perfetto corrispondente, dattilografo, profonda pratica lavori d'ufficio, bella calligrafia cercasi subito da importante Società industriale commerciale. Offerte dettagliate con referenze indirizzandole Elettriacetilene, posta Verona.

TIPOGRAFI cercansi compositori aiutanti pedalinisti posto assicurato buona retribuzione cauzione. Tipografia Indipendenza Corso Indipendenza 23, Milano.

FOTOGRAFI abilissimi ritoccatori di negative. Esperto ritoccatore di ingrandimenti, ed un ritrattista pastellista sono richiesti da importantissimo Studio Fotografico dell'Argentina. Offerte Ernesto Ugo Genova.

Diversi

CASE amministra distinto professionista ineccepibili referenze verso percentuale incassi, affitti assicurati Casella postale 56 Venezia.

RICCA persona, buon cuore, disinteressata cercasi, disposta cooperare, anche solo moralmente, all'avvenire di distinto giovane privo famiglia. Scrivere: Agapes 26, posta Udine.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2472.

ENGLISH Lady Artist offers 10 francs weekly and firstclass painting lesson (or English) for board-residence. Speaks German. Offers 10816 Haasenstein e Vogler Florence.

Corrispondenze

OLTRE LA VITA! Sono malata e profondamente triste... . Attendo sempre il giornale con trepidazione infinita.... ma.... non vuoi darmi mai la dolcezza di una parola buona. Dici che i miei giuramenti sono ameni... come la mia onestà.... Eravamo ritornati alla pace. Quali nuovi *pretesti* puoi trovare per calunniarmi? Fatti gravissimi sono insorti a turbare la mia indifferenza abituale con lui. Non puoi nemmeno lontanamente imaginare.... sebbene qualche espressione vaga di me o delle altre due che erano con me possa essere giunta al tuo orecchio... E' tutto un insieme triste svoltosi in poche ore. Ti dirò ogni più piccolo particolare per quanto, *in parte, anche* doloroso per te, *se m'ami come io ti adoro*. Non si vuole farti consapevole di nulla: Regolati. Eppure.... nel fondo, in mezzo a tante cose nuove.... non mi rimane fisso, costante che un pensiero: *L'operetta!!!* Non posso scriverti direttamente mancandomi dalla mia camera il solito mezzo. Questo giornale lo farò impostare. Non ha l'importanza di una lettera. Sono annoiata dalle più premurose cure mentre non vorrei che te, sempre, unicamente te e il nostro bellissimo angelo.

Tua

2523 Inutilmente atteso oltre 17 anche indomani, cercato stazione, posta! Preoccupato cause nuova delusione, spero non trattisi malattia, trovare arrivando spiegazione contrattempi originati affrettata interpretazione. Doloroso aggiungere altre difficoltà anche malintesi, sconosciuti tempo indietro! sempre peggio! Comunque, vedo aumentare ostacoli rimediare mancato conforto. Continuando così, sento commetterò qualche imprudenza: assolutamente necessaria cartolina con data precisa per prevenirla; troverò 10 e 14. Se già scritto diversamente, seguirò esattamente istruzioni. Bacio tristemente.

MAGNOLIA 17 Trovomi Torino. Ritorno sabato. Ritirai tua lettera Spero potrai fermarti sino domenica. Saluti baci affettuosi ansioso rivederti.

GRANDI MAGAZZINI

"A LA VILLE DE LYON"

(Casa di Primo ordine in confezioni per Signora)

VENEZIA - Via 22 Marzo 2038-2039 - **VENEZIA**

La Ditta proprietaria **G. FADIN e C.ia** a meglio affermare e far conoscere *l'importanza dei propri magazzini che gareggiano ormai coi primissimi d'Italia,* in occasione delle prossime Feste ha deciso fare da **Martedì 17 al 31 corr.** una

Grande Vendita Straordinaria

collo sconto del 40 per cento

dei prezzi segnati su tutta la merce esistente. Si tratta di vere **ULTIME CREAZIONI in Cappelli, Blouses, Vestiti tailleurs, Vestiti per società e da sera, Vestaglie, Paletots, Redingottes, Figari, sottovesti di seta, ecc.** nonchè **Stole, Figari, Giacche e Manicotti in pellicceria fina** che vengono ceduti quasi alla **metà del loro prezzo reale.**

REGALO

Di tutte le acquirenti per una cifra superiore alle lire **100** (cento) la Ditta ne prenderà nota speciale e si permette offrire **GRATIS una poltroncina** (ingresso compreso) per una **serata a scelta della cliente** (escluse le première) **nei prossimi grandiosi spettacoli**

al nostro massimo Teatro "La Fenice,,

Grandioso assortimento toilettes da sera e da ballo autentiche creazioni di Parigi

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 21 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 351 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 21 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE DIFFICOLTÀ DEL SERVIZIO FERROVIARIO

Mancanza di carri e interruzioni di linee

Roma, 20

La deficienza di carri ferroviari, sparita dopo la vendemmia, torna ora a farsi risentire in qualche provincia del Piemonte e delle Puglie.

Varie sono le cause che determinano tale deficienza: l'aumento delle richieste sempre crescenti alle quali l'amministrazione delle ferrovie non può contrapporre la concessione di quantità di carri necessari; e l'interruzione della linea Roma-Pisa.

Riguardo alla prima causa risulta che l'amministrazione delle ferrovie avrebbe da tempo dovuto ricevere dalle ditte fornitrici da 6.000 carri, coi quali certo si sarebbe potuto largamente sopperire alle attuali richieste.

Per l'interruzione poi della Roma-Pisa, che obbliga da circa un mese e mezzo a deviamenti di forte quantità di materiale su linee che già in tempi normali sono in condizioni difficili, e che aumenta così il tempo del percorso del materiale, basta osservare che i carri da Torino ad Alessandria diretti a Napoli, anzichè passare per la via Pisa devono percorrere la lunga linea di Bologna-Ancona-Foggia e viceversa.

Ad aumentare la deficienza di carri è sopravvenuta in questo mese un'altra circostanza: la restituzione cioè di ben 1559 carri noleggiati da anni che le ferrovie italiane utilizzavano e che l'amministrazione ferroviaria austriaca, proprietaria, ha voluto assolutamente di ritorno avendoli già, a quanto pare, venduti col primo gennaio prossimo alle ferrovie ungheresi.

Le ferrovie dello Stato italiane sono state quindi obbligate a restituire questa ingente quantità di materiale, e tale restituzione non poteva non far risentire i suoi effetti sul nostro servizio.

Ad ogni modo è da considerare che nel semestre del 1908 entreranno in servizio dai 6 mila ai 7 mila carri già ordinati, e questo dà fondata speranza che ai trasporti sempre rilevanti della primavera e della vendemmia ventura si potrà far fronte con regolarità. Tale regolarità verrà man mano maggiore con l'aumento dei binari e stazioni e con l'accrescimento del materiale rotabile.

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato provvede intanto con la massima alacrità per i lavori dei nuovi impianti. e già sono stati dati in appalto costruzioni di locomotive, vetture, bagagliai e carri per una somma di circa 140 milioni, cifra compresa nei 910 milioni che il Parlamento ha accordato all'amministrazione ferroviaria per lavori da eseguirsi nel quinquennio 1905, 1910.

I Commissari della Camera e il sen. Manfredi

La ripresa al 20

Roma, 20

Oggi nel pomeriggio si sono recati a conferire col senatore Manfredi, presidente dell'Alta Corte, i commissari d'accusa della Camera, on. Mariotti e Pansini. L'on. Pozzi non potè intervenire al colloquio. Fu discusso intorno alla data della riconvocazione dell'Alta Corte. Si assicura che sia intenzione del presidente di fissare la data del 20 gennaio prossimo; l'on. Manfredi avrebbe il desiderio di anticipare di alcuni giorni, ma sarebbe stato indotto a rinviare al 20 gennaio dall'avv. Muratori. il quale ha pregato il presidente di non riconvocare l'Alta Corte prima del 18 gennaio. giorno in cui l'avv. Muratori deve trovarsi a Firenze per difendere una causa importante.

L'on. Muratori prima dell'udienza solleverà un apposito incidente per ottenere che non si parli più di sussidi. Dal canto loro i difensori del comm. Lombardo rinuncierebbero ai testi introdotti per deporre sulla materia dei sussidi e i commissari della Camera non presenterebbero più la lista suppletiva che era già stata preparata prima della sospensione del dibattimento. L'Alta Corte, secondo la *Tribuna*, ritornerebbe sull'ordinanza già pronunciata e sarebbe eliminata dal processo tutta quella parte che avrebbe dovuto servire per illustrare l'ambiente della Minerva al tempo della gestione Nasi.

La composizione delle sezioni del Consiglio di Stato nel 1908

Roma, 20

Per il prossimo anno 1908 le varie sezioni del Consiglio di Stato saranno così costituite:

Prima sezione — Malvano, presidente; Brunialti, Schanzer, Leonardi, Cassis, Bonino, Fusinato e Varchiaro, consiglieri;

Seconda sezione — Bonasi, presidente; Bertarelli, Fiorini, Salvarezza, Ciuffelli, Scamuzzi, Alessio Therzi, consiglieri;

Terza sezione — Astengo, presidente; Bosio, Canevelli, Salice, Mariotti e Manciulli, consiglieri;

Quarta sezione — Inghilleri, presidente; Berna, Garotti, Pincherle, Pellecchi, Vanni, Di Fratta e Como, consiglieri;

Quinta sezione — Serena, presidente; Sandrelli, Galluppi, Alpi, D'Agostino, Calise, Raimondi, Merlini consiglieri.

L'adunanza plenaria di cui all'articolo 37 del testo unico della legge sulla costituzione, approvato dalla Camera con regio decreto 17 agosto 1907 sarà presieduta dal presidente della quarta sezione, Inghilleri.

Il progetto per gli impiegati civili

Roma, 20

Stamane si è radunata la sottogiunta dei consuntivi e degli organici per l'esame del disegno di legge del Presidente del Consiglio sui provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle amministrazioni centrali. La sottogiunta deliberò di affidare allo studio di una speciale sottocommissione il disegno di legge stesso durante le ferie natalizie. Tale commissione è composta degli on. Saporito, Cao Pinna, Manna, Montagna e Abignente ed inizierà i suoi lavori ai primi di gennaio.

Il maggiore Giovannetti ricorre al Cons. di Stato

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* dice che il maggiore del genio, Giovannetti, ha notificato al Ministero della guerra un ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato nel quale domanda che si annulli il decreto del 4 ottobre scorso col quale egli veniva collocato in aspettativa [illegible]

IL PROCESSO MOLTKE AL TRIBUNALE DI BERLINO

Continua la sfilata dei testi — Il principe Eulemburg

Berlino, 20

L'udienza di stamane comincia con a audizione dei testimoni.

Il tenente colonnello Otto von Moltke dichiara sotto giuramento che non è legato da parentela e che conosce il conte Kuno von Moltke da 25 anni nel servizio fatto con lui nello stesso reggimento di corazzieri di Breslavia. Lo rivide più tardi quando Kuno Moltke era comandante della piazzaforte di Berlino; egli che era deputato abitò presso di lui. Egli abitava un appartamento attiguo a quello di Kuno Moltke. Il teste ebbe perciò agio di osservare lui e le sue relazioni e può attestare che non soltanto verso gli amici ma anche verso i suoi inferiori il conte Moltke godeva un affetto tutto speciale e una stima basata sulla simpatia generale che si aveva a che fare con un ufficiale ed un uomo fedele e nobile. Kuno frequentava tanto a Breslavia quanto a Berlino le migliori famiglie. Otto von Moltke continua dicendo che il principe Kuno frequentava case ove assistevano nobili dame. Il teste, quantunque si tratti di tempo lontano, si ricorda che mai la minima colpa fu imputata a Kuno Moltke da qualsiasi parte. Kuno ebbe numerose e vive relazioni personali e per lettere con dame nobili e distinte che il testimone conosce. Il teste ebbe ad osservare da vicino i rapporti del conte Kuno Moltke con il principe di Eulemburg e dichiara, sotto giuramento, che nei rapporti fra questi due uomini egli non ha mai notato alcun caso di omosessualità, di erotismo impuro contrario alla legge morale. Il conte Otto von Moltke legge quindi una lettera del conte Helsen Haeseler di Vienna, il quale dice che la dichiarazione di Harden secondo la quale egli avrebbe fatto delle proposte al conte Kuno che dovrebbero essere riferite a porte chiuse, sono assolutamente prive di fondamento.

Durante la deposizione di Otto von Moltke avviene una viva discussione fra la difesa e l'avvocato generale sulla questione di sapere dal testimone quando fu che il conte Kuno ebbe l'impressione che gli articoli del «Zukunft» lo accusavano di omosessualità. L'avvocato Bernstein fa notare che l'ultimo articolo era in data 27 aprile e che soltanto l'11 maggio il conte Kuno chiese al teste di intervenire. Fra queste due date un decreto imperiale aveva messo il conte Kuno in disponibilità. Sarebbe dunque quest'ultima circostanza e non l'articolo del «Zukunft» che dette luogo alla cattiva impressione. L'avvocato generale interviene per dire che il conte Kuno Moltke aveva fatto attenzione all'articolo e che le accuse gli sembravano così impossibili che egli attendeva la pubblicazione di altri articoli per presentare la querela.

L'avvocato generale chiede poi che il dibattimento avvenga a porte chiuse non solo per l'audizione del principe di Eulenburg, ma anche per la signora von Elbe. Il conte Otto von Moltke dà quindi particolari sull'incidente per il quale portò a Harden una sfida al duello da parte del conte Kuno e descrive la visita che fece a Harden. Dà quindi lettura delle lettere scambiate fra lui e l'Harden. L'Isenbiel interrompe la deposizione del conte Otto von Moltke e chiede al Tribunale l'audizione immediata del principe di Eulemburg, entrato in quel momento nell'aula. Eulemburg si trova più ammalato che prima del processo.

L'avvocato chiede che la sua deposizione avvenga a porte chiuse e dice che i medici del principe chiedono che i due figli di esso possano accompagnare il padre e sostenerlo insieme con i medici.

Il tribunale stabilisce che la deposizione di Eulenburg abbia luogo completamente a porte chiuse escludendo anche la stampa. Decide poi che il principe perchè ammalato venga sostenuto da funzionari del tribunale assistiti dai medici particolari.

La deposizione del conte Eulenburg è durata circa tre ore. Il tribunale ha chiamato indi la signora von Elbe, che ha fatto pure la sua deposizione a porte chiuse.

Dopo la deposizione della signora von Elbe, moglie divorziata di Kuno von Moltke fatta a porte chiuse, l'udienza è tolta.

Domattina continuerà a porte chiuse l'audizione dei testimoni.

Cospicue elargizioni della baron. Adelia Rotschild

Londra, 20

Un giornale israelita annuncia che la baronessa Adele Rotschild ha fatto l'istituzione a Parigi dei legati seguenti: Al comitato di soccorso israelita due milioni; alla scuola Rotschild de Plessy Piquet 1 milione; all'ospedale Rotschild 500.000 franchi; alla scuola d'arti e mestieri 100 mila franchi.

Sciopero finito

Trieste, 20

E' terminato lo sciopero dei facchini in seguito a concessioni loro fatte circa il salario e la durata del lavoro.

Contro la germanizzazione del Trentino

Vienna, 20

Durante la discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera, Lanzerotti, italiano cristiano sociale, protestò contro gli sforzi di germanizzare il Trentino, specialmente contro le sovvenzioni date alle scuole tedesche nel Trentino che costituisce una offesa alla nazionalità italiana.

Le frottole di Jaurès

Parigi, 20

Il *Figaro* si dice informato che Jaurès si prepara ad un grande discorso che pronuncierebbe alla riapertura della Camera dei deputati, nel quale esprimerà il piano di riorganizzazione della società futura.

Il dirigibile inglese

Londra, 20

I giornali annunziano che il dirigibile *Nulli Secundus* è completamente riparato e che i nuovi esperimenti saranno effettuati appena il motore che sarà assai superiore all'antico sarà giunto dalla Francia dove è stato ordinato.

Notizie varie dall'estero

Londra, 20. — Il Consiglio dell'esercito ha definitivamente deciso di adottare la baionetta giapponese per l'esercito inglese.

ALLE DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

Alcune cifre del Bilancio comune

Vienna, 20

Si è aperta la nuova sessione delle delegazioni. La delegazione austriaca elesse il deputato Fuchs presidente, e Madeyski, membro della Camera dei signori, vice presidente. Fuchs assumendo la presidenza, ha pronunciato un discorso ricordando la felice guarigione dell'imperatore e il suo giubileo pei sessanta anni di regno. Concluse col grido di: Viva l'Imperatore! ripetuto con entusiasmo. Il governo ha presentato il bilancio pel 1908 e il progetto per l'esercizio provvisorio di tre mesi e il *Libro rosso* per l'azione delle riforme in Macedonia. La seduta fu rinviata al pomeriggio.

Il bilancio comune presentato alle delegazioni prevede le spese in corone 886.923.102, le spese ordinarie per la guerra previste in 298.431.653 corone, con un aumento di 7.271.607 in confronto del 1907. Le spese straordinarie sono previste in 13.378.729 corone con una diminuzione di 374.026 in confronto del 1907. Le spese per la marina, ordinarie, in 53.523.110 corone, con un aumento di 10.673.000, le straordinarie, sono previste in 3.476.890 con un aumento di corone 927.000; i crediti per le provincie occupate in 7.778.000 corone. Inoltre il ministero della guerra domanda un credito straordinario di 15 milioni per continuare l'acquisto del nuovo materiale di artiglieria.

Vivace incidente al Senato Belga sulla condotta di Re Leopoldo

Bruxelles, 20

Al Senato durante la discussione della lista civile Albers ha dichiarato di approvare completamente il linguaggio tenuto alla Camera da Vandervelde circa la lista civile. Dice che il Re è un corriere reale. Egli è sempre assente da Bruxelles. Egli fa la staffetta tra Bruxelles e Parigi.

Hubbert, ministro del commercio, interrompe: Non si avrà dunque più il diritto di farsi curare all'estero?

Albers replica elevando la voce che si dovrebbe applicare l'articolo 82 della costituzione relativo alla sostituzione del Sovrano. Dalla Destra si grida ad Albers: Voi dite delle sciocchezze! Albers rilevando l'interruzione esclama:

— Dunque io dico delle sciocchezze? Ebbene, coloro che mi fanno questo rimprovero mi dicano se essi approvano che la principessa Stefania sia stata vergognosamente espulsa dalla Corte.

Scoppia un vivo tumulto. Hubbert, esclama: — Protesto contro le parole pronunciate da Albers verso il Re.

Albers soggiunge: — Il Re non rispetta i suoi figli!

Il ministro delle finanze dichiara che la forma stessa con cui vengono formulate queste parole fa fin torto agli stessi principi repubblicani. Demot dichiara di associarsi alle parole di Hubbert. I repubblicani stessi sono di opinione che la persona reale deve essere sacra. Deger dice che il trono non è vacante. Il Re in questo momento è a Bruxelles. Tutti i giorni egli firma decreti reali. Non è giustificato il caso di sostituire il Re, nè l'applicazione dell'art. 82 della costituzione. Duban constata che il Senato è unanime nel riprovare le parole pronunciate da Albers (*applausi da tutti i banchi*).

L'incidente è esaurito.

Un ministro russo che muore a teatro

Pietroburgo, 20

Il ministro del commercio Philossofoff era tornato ieri di ottimo umore da Tsarkojeselo ed alla sera si recò coi figli al teatro Maria. Appena cominciata la rappresentazione il ministro si sentì male e svenne. Portato fuori del palco, il medico lo visitò e ne constatò la morte improvvisa per apolessia. Philossofoff soffriva di angina pectoris.

Anarchici fabbricanti di monete false

Berlino, 20

La polizia criminale ha proceduto all'arresto di due individui, uno dei quali si chiama Bounville, ed è francese. Il Bounville ed il suo compagno, un tedesco, appartengono ad un gruppo internazionale di anarchici che hanno la loro sede a Parigi e che avrebbero per scopo in primo luogo la fabbricazione di monete false. Il Bounville è stato trovato latore di 4000 franchi in biglietti, di 50 marchi in argento e di altri 180 marchi falsificati. Bounville ha detto di avere avuto questo denaro da uno sconosciuto, ma l'autorità non presta fede alla sua dichiarazione. La corrispondenza sequestrata comprometterebbe inoltre il Bounville.

I funerali di Lord Kelvin

Londra, 20

I funerali di lord Kelvin hanno avuto luogo nella basilica Westminster. La salma sarà seppellita nella chiesa.

Varo d'un vapore italiano in Inghilterra

Belfast, 20

Nel cantiere di Vormanclark ha avuto luogo il varo del piroscafo *Ancona*, uno dei grandiosi piroscafi qui in costruzione per conto della società di navigazione a vapore *Italia*. Il varo riuscì felicemente.

La Società *Italia* era rappresentata dal consigliere senatore duca Carafa d'Andria, il quale ha subito comunicato all'ambasciatore d'Italia marchese di San Giuliano l'esito felice del varo. Lo ambasciatore ha risposto con un telegramma rallegrandosi vivamente per l'avvenimento. Ebbe luogo poi un banchetto nel quale il duca Carafa d'Andria parlò delle buone relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra inneggiando alla prosperità della marina mercantile. Nel mese prossimo sarà varato il piroscafo *Verona* gemello dell'*Ancona*.

Gravi incidenti fra deputati ungheresi

Budapest, 20

Nella seduta di ieri alla Camera il deputato Wekerle ha pronunciato la seguente frase: Vi sono uomini politici che cercano di mettersi in evidenza violando l'onore altrui. Polony chiese spiegazioni. Wekerle rispose di non poter fare esclusioni relativamente a Polony. Questi disse: E' una infamia. In seguito a ciò Wekerle ha inviato i padrini a Polony.

I PARTICOLARI SUL DISASTROSO SCOPPIO NEL DEPOSITO DI DINAMITE A PALERMO

I morti sommano a una quarantina e i feriti a un centinaio

Come avvenne il disastro

Il terrore dei superstiti

Palermo, 20

Ecco qualche particolare intorno alla terribile esplosione: Lo scoppio formidabile e sordo fu seguito da un formidabile schianto e da un crepitio innumerevole di frammenti di artiglieria proiettati in alto dall'esplosione e ricadenti sui tetti e nelle vie. Le persone che hanno assistito a dei combattimenti narrano di aver provato una impressione enorme dello scoppio delle artiglierie seguito dal minuto scoppiettare dei moschetti.

Le vie furono immantinenti piene di polvere biancastra e soffocante che si spingeva innanzi con il fumo dell'esplosione; in quella penombra sinistra aggravata dall'oscurità della sera calante i fanali brillavano come in mezzo ad una nebbia e le grida disperate dei fuggenti che passavano accanto come ombra, sembravano scaturire da un mondo di fantasmi. Tutto ciò contribuiva a dare alla scena un carattere fantastico e indeterminato e gli effetti della strage ingigantivano.

Una donna scampata quasi per miracolo alla catastrofe, certa Concetta Lo Curto, fuggiva in preda ad un automismo nervoso, vacillando e minacciando di cadere ad ogni passo. Essa ha fatto una narrazione ancora confusa della terribile impressione provata, narrazione confusa ma piena di interesse sinistro e vivace. Essa ha raccontato di essersi trovata nella stessa via dove avvenne l'esplosione e volgeva le spalle al punto in cui era il negozio dell'armaiuolo Ajella. D'un tratto sentì un urto violentissimo alle spalle e provò l'impressione che una gigantesca tromba d'acqua passasse qualche metro sopra di lei con fragore spaventoso. La Lo Curto riferisce che a quel rumore indicibilmente intenso percepì e le rimase molto impresso nel cervello il suono di una voce acuta, forse femminea, con grida di parole disperate e inintelligibili. Ma riuscì subito ad alzarsi senza poter vedere questa sua sconosciuta compagna di sventura e fuggì disperatamente avendo l'impressione di sentire alle spalle la rovina del mondo intero.

Gli effetti dell'esplosione furono straordinari. Un ciabattino mentre lavorava vide scomparire dinanzi a sè con violenza il deschetto e gli strumenti del lavoro mentre egli rimaneva illeso. La straordinaria impressione fu tale che tutti pensarono si trattasse del terremoto.

E' opinione generale che entro il negozio Ajella dovesse esservi della dinamite perchè oltre il crollo di tutto il casamento vi è una traccia profonda nell'interno del cortile. Il proprietario del negozio Francesco Ajella è stato trovato completamente carbonizzato.

Una carrozzella di nolo con il vetturino e dei passeggieri è scomparsa mentre si dirigeva verso il luogo dove avvenne lo scoppio. Finora non è stato possibile sapere se la vettura ha potuto allontanarsi e mettersi in salvo o se tutti, cavallo, carrozza e passeggieri, siano stati travolti dall'enorme masso di materie proiettate in tutti i sensi dall'esplosione.

Ecco i primi nomi delle vittime:

Gli attori drammatici L. Basi e suo fratello erano stati scritturati dalla nuova compagnia siciliana diretta da Nino Martoglio ed erano venuti qui per unirsi alla compagnia stessa. Il padre loro Liborio mezz'ora prima che avvenisse la catastrofe uscì dalla locanda soprastante al negozio Ajella per sbrigare un affare e potè così scampare al disastro. Ambrogio Limasi con la moglie ed i bambini che rimasero all'albergo sono gravemente feriti. Al momento della terribile esplosione passavano di là per caso l'avvocato Ernesto Cavaretto ed il signor Conti amministratore della casa Mazzarino. Entrambi travolti dal turbinio spaventoso dei fabbricati cadenti, sono rimasti uccisi sul colpo. L'avvocato Cavaretto era genero dell'avvocato Accardi, uno dei maggiorenti del partito clericale palermitano. Era un giovane e valoroso professionista ed aveva più di trent'anni. La sua tragica morte ha prodotto la più penosa impressione nella cittadinanza.

Il signor Ranieri Conti era un ex capitano marittimo già comandante dello yacht di diporto del conte Mazzarino, il quale riponendo in lui la massima fiducia, aveva finito con l'affidargli il suo immenso patrimonio che ascende a parecchi milioni.

Soltanto alle due di stamani dopo quasi otto ore fu possibile domare il fuoco determinato dall'esplosione.

E' accertato che i morti non sono oltre venticinque. Il proprietario della locanda soprastante il negozio Ajella, fu estratto vivo dalle macerie, ma aveva le gambe ridotte in poltiglia. Condotto al l'ospedale gli si dovettero amputare tutte e due. A stento ha potuto dichiarare che nel suo albergo dovevano essere cinque persone.

I lavori di salvataggio

La vastità della rovina

Palermo, 20

I lavori di salvataggio e di sgombero procedono alacremente sotto la direzione dell'ingegnere capo del genio civile e da parte dei pompieri, delle truppe e degli agenti della forza pubblica e continueranno tutta la notte per apprestare i soccorsi alle persone tuttavia trovantisi sotto le macerie.

Il caseggiato ove avvenne lo scoppio è completamente raso al suolo. Anche un altro caseggiato di fronte ad esso è distrutto. Le rovine furono ben presto preda delle fiamme. Le case di prima elevazione erano adibite ad uso di locande per gli emigranti. Vi erano le locande del Leon d'Oro e di Santa Rosalia. Negli altri piani vi erano le famiglie della piccola borghesia. Le rovine si estendono per una lunghezza di circa 12 metri e tutti i piani crollarono. Dalle rovine fumanti si sviluppò un violento incendio che tendeva a propagarsi al caseggiati vicini.

I pompieri accorsi [illegible] il fuoco e cooperarono all'opera di salvataggio. I vetturini prestarono la loro opera gratuitamente insieme coi militi della croce rossa per trasportare i morti ed i feriti agli ospedali cittadini. Fino alle ore 19 di iersera erano stati trasportati all'ospedale di San Saverio 4 morti e 15 feriti. All'ospedale dello Spasimo cinque morti e 24 feriti; all'Ospedale della Concezione 5 morti e 25 feriti, in totale 14 morti e 64 feriti. Numerosi altri morti e feriti rimanevano sotto le macerie molti altri feriti erano stati medicati negli ambulatori e nelle farmacie della città.

Appena avvenuto lo scoppio si sono recati sul luogo del disastro il prefetto marchese De Seta, il questore e le altre autorità.

La truppa, i carabinieri e gli agenti hanno chiuso gli sbocchi delle vie adiacenti isolando il luogo del disastro ove i pompieri lavorano allo spegnimento del grande incendio sviluppatosi anche nelle case prospicienti e alle opere di salvataggio. Il vasto caseggiato che fa angolo con la via Lazzarini è completamente distrutto come pure gran parte del caseggiato di fronte. Il numero delle vittime ancora non è precisato perchè continuano ad estrarsi tuttavia morti e feriti che sono numerosi perchè i fabbricati distrutti comprendevano quattro alberghi, ove alloggiavano molti immigranti.

Avvengono episodi dolorosissimi. I feriti sono trasportati agli ospedali ove il personale sanitario appresta valide cure. Il prefetto ha visitati gli ospedali interrogando i feriti meno gravi. L'impressione in città è vivissima, una folla immensa è accorsa sul luogo. I teatri sospesero ieri sera gli spettacoli.

Gli effetti dello scoppio

Un quadro rattristante

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia*, uscito in edizione speciale, pubblica i seguenti particolari sulla esplosione di Palermo:

Gli effetti dello scoppio furono tali che in piazza Caracciolo alcuni facchini stazionanti in via dei Palombari alla marina furono rovesciati dalla forte scossa. Se si tiene conto che il luogo ove avvenne il disastro è uno dei più frequentati e popolosi di Palermo è da rallegrarsi che il disastro non abbia avuto effetti più gravi.

A destra della via Lazzarini in un caseggiato grandissimo era scoppiato un incendio e dai vari balconi mentre le donne gridavano gli uomini sparavano revolverate in aria per chiamare soccorsi accrescendo il terrore. Nessuno tra le migliaia di persone accorse pensò nè poteva pensare quale potesse essere la causa dell'immane disastro. Tutti erano sbalorditi e nessuno osava prendere una decisione per la paura che si verificassero altri incidenti. Il pubblico anzi indietreggiava.

Il luogo del disastro offre uno spettacolo di desolazione e di terrore. Si tratta di un rione devastato il quale dà l'idea di un paese distrutto dal terremoto. Sul fianco sinistro verso la via Lazzarini l'ultimo tratto di caseggiato che confina con la piazza della Borsa per una lunghezza di cinquanta metri circa è distrutto. Le macerie giungono all'altezza di un primo piano. La famiglia Inglese proprietaria dell'albergo del Leon d'Oro posto di fronte al luogo del disastro si accingeva ad andare a pranzo allorchè avvenne lo scoppio. La sala da pranzo fu schiantata e gettata sul pavimento e una parte del muro è ridoccata.

I presenti poterono salvarsi per la scala di servizio. mentre nella scala principale scoppiava l'incendio causato da una cassetta di esplosivi gettatavi dal negozio Ajella al momento dello scoppio.

Anche il tetto di una casa vicina venne distrutto completamente. In via Tornieri tutti i vetri delle case andarono distrutti. Sul balcone del piano di una casa abitata da un mercante sarto inglese cadde il frammento di una cassetta alla quale era attaccato un grosso pacco. Appena caduto il pacco scoppiò con un fragore formidabile. Il sarto ed i suoi vicini rimasero illesi. I danni sono incalcolabili. Dell'albergo For Leone che si componeva di 21 stanze sono rimasti incolumi soltanto una saletta e un grande vano nel quale però rovinava il soffitto. L'attiguo albergo di Santa Rosaglia è crollato tutto. Crollarono pure quattro o cinque vani dall'albergo Concordia in uno dei quali si trovava la signorina Lo Cascio di Caronna che era stata tolta in quel giorno stesso dal collegio dal padre il quale riuscì a mettersi in salvo mentre la ragazza è rimasta sotto le macerie.

Fra le macerie sono state rinvenute masserizie di ogni sorta, molte armi e cartuccie, gran numero di borse di denari, pacchi di biglietti di banca, monete d'oro e gruzzoletti che gli emigranti avevano portato dall'America. I soldati e gli agenti consegnano tutto ai loro superiori che depositano ogni cosa nell'ufficio del procuratore del re.

La perizia per accertare le cause del disastro fu affidata al maggiore d'artiglieria Pasqualini.

Durante l'opera di sgombero delle macerie rimasero contusi parecchi agenti e soldati e pompieri Rimase pure contuso il tenente del 23.o artiglieria Lavaglia; egli fu colto da asfissia, ma trasportato fuori dalle macerie da alcuni soldati e soccorso subito dai sanitari della Croce Rossa egli si riebbe prontamente.

Il luogo del disastro è stato durante tutta la notte illuminato da riflettori elettrici. Alla luce di essi i soldati, i carabinieri e i pompieri hanno lavorato febbrilmente alle operazioni di salvataggio. Una povera signora si trovava affacciata al balcone quando un colpo di proiettile la fece stramazzare. Parecchi contadini venuti dai paesi per affari vi hanno trovato la morte fra dolori atroci. Sul luogo del disastro continua il pellegrinaggio del popolo addolorato. Continua febbrilmente il lavoro di salvataggio. Nel pomeriggio è stato estratto il cadavere di una bambina tredicenne.

V'era una fabbrica clandestina di dinamite?

Le cause della catastrofe

Palermo, 20

La *Tribuna* raccoglie la voce che la causa del disastro sarebbe una fabbrica clandestina che serve anche di deposito di dinamite dietro il fondaco di santa Rosalia. Infatti il raggio del disastro superò i mille metri e questo si ritiene dai competenti non possa essere che l'effetto di un esplosivo del genere della dinamite.

La *Vita* ha da Palermo che tutte le autorità anche dopo le prime indagini sono concordi nel ritenere che l'Ajella avesse un magazzino ove in immediata adiacenza era un deposito rilevante di polvere e forse di dinamite di non buona qualità. Devono essere stati appunto la qualità dell'esposivo, la quantità di esso, nel luogo ove era tenuto senza garanzie dagli agenti esterni e da quelli in immediato contatto, che hanno determinato la tragedia.

Il tempo umido a vicenda e secco di questi giorni, deve avere prodotto qualche decomposizione da cui deve essere fulmineamente nata la combustione delle polveri cadute o il rovesciamento violento della dinamite e le inevitabili conseguenze dello scoppio. Perchè l'Ajella tenesse presso di sè dinamite in quantità considerevole, giova notare — continua la *Vita* — che in tutte le città marinare dilettanti e professionisti sogliono recarsi alla pesca per mezzo della dinamite e pare che l'Ajella — dice la *Vita* — si dedicasse specialmente a questo genere di commercio offrendo gli esplosivi a tutti quelli che (ed erano molti) lo richiedevano pagandola abbastanza cara. Evidentemente ieri l'Ajella con un suo aiutante e forse con un garzone preparava le bombe a cannello fulminante in uso per pescare. Una di esse deve essere caduta accidentalmente propagando il fuoco che produsse il terribile scoppio. Questa - continua la *Vita* - è la supposizione che generalmente si fa sulle cause dell'avvenuto disastro.

Il *Messaggero* dice che il ministero dell'Interno ha disposto che sia eseguita una inchiesta per accertare le responsabilità dello scoppio di Palermo derivato da esplosivi tenuti in deposito in luogo abitato e in una quantità superiore a quella consentita dai regolamenti in vigore.

Il *Giornale d'Italia* dice che a Milano in seguito al disastro di Palermo il questore ha ordinato una pronta verifica dei vari depositi di materie esplosive allo scopo di accertare se siano osservate le precauzioni e le norme richieste per evitare qualsiasi danno alla cittadinanza.

43 morti e un centinaio di feriti!

Palermo, 20

Dalle macerie si sono estratti 43 morti e un centinaio di feriti.

Le autorità, i soldati ed i pompieri continuano alacremente l'opera di salvataggio sul luogo del disastro. Gli ospedali rigurgitano di feriti.

Il lutto di Palermo

Palermo, 20

Nella città sotto l'incubo della sventura molti negozi sono chiusi con la scritta: « Per lutto cittadino ». Si è formato un comitato di studenti dell'Università che ha pubblicato un proclama alla cittadinanza ed ha indetto una riunione per domani all'Università allo scopo di prender gli opportuni accordi per una passeggiata di beneficenza che dovrebbe aver luogo domani. Il consiglio municipale riunito d'urgenza ha votato la somma di lire cinquemila come primo obolo per le famiglie delle vittime, la deputazione provinciale 10.000. E' stata aperta una pubblica sottoscrizione.

Un altro scoppio di dinamite

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che mentre certo Gennari Marino fabbricava clandestinamente delle bombe di carta per la ricorrenza del Natale scoppiò la dinamite che stava pestando nel mortaio. L'esplosione fece scardinare le porte e le finestre della stanza e scosse tutta la casa. Un brigadiere di pubblica sicurezza che passava nella strada fu ferito dalla impannata di una finestra. Il Marino è rimasto gravemente ustionato al viso e perderà facilmente la vista.

Il disastro nelle miniere di Pittsburg

Pittsbrug, 20

Si dice che il direttore della miniera discesovi ieri, si troverebbe fra le vittime. L'incendio è così violento che non è finora possibile di domarlo. L'ingresso della galleria dalla quale uscivano le fiamme ed il fumo fu in pochi istanti circondato da donne e fanciulli in preda all'angoscia. La miniera Dare è una delle più importanti e meglio organizzate del bacino. Si dice che la miniera contenesse molto «grisou». Secondo il vicepresidente della miniera vi sarebbero più di 160 uomini. Sono stati domandati uomini validi per cooperare al salvataggio. Molti medici sono sul luogo.

Il progetto per riparare i danni delle inondazioni approvato dalla Camera

Echi della immane catastrofe di Palermo

Roma, 20

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Il disastro di Palermo

DI SCALEA domanda se il Sottosegretario all'Interno non possa rispondere subito alle interrogazioni che sono state presentate intorno al disastro che ha colpito la città di Palermo.

FACTA dice che ieri era alle 17.30 si verificò un gravissimo scoppio in un negozio di esplodenti. Le notizie più recenti sono queste: 43 morti e circa 100 feriti.

Finora non è stato possibile sapere esattamente le cause del grave disastro, ma confida di poter dare più tardi notizie particolareggiate. Intanto a nome del Governo, sicuro di essere interprete del sentimento di tutta Italia, manda un saluto di solidarietà fraterna alla nobile città così duramente colpita.

PRESIDENTE in nome della Camera italiana (*benissimo, vive approvazioni*) mi unisco alla affermazione di solidarietà nel dolore in cui è oggi immersa la città di Palermo. (*Applausi vivissimi*). Più tardi darò lettura di 8 interrogazioni che sono state presentate intorno al luttuoso disastro e il Governo e gli interroganti avranno facoltà di parlare.

Gli insegnanti delle scuole d'agricoltura

SANARELLI risponde ad una interrogazione degli on. Ottavi, Poggi, Raineri ed altri per sapere se voglia presentare un disegno di legge sullo stato giuridico e pel miglioramento economico del personale delle regie scuole agrarie pratiche e speciali. Risponde altresì ad analoghe interrogazioni dell'on. Libertini Gesualdo e De Felice Giuffrida.

Dichiara che il Governo è persuaso della opportunità in massima di pareggiare le condizioni di quegli insegnanti a quelle dei professori delle scuole medie. Un disegno di legge è anzi già compilato ed ora è sottoposto allo studio dell'amministrazione del Tesoro; egli confida che presto lo si potrà presentare alla Camera. (*Bene*).

Altre interrogazioni

DARI risponde alla interrogazione dell'on. Rampoldi che domanda se si voglia estendere alla Lombardia le disposizioni della legge pel Magistrato alle Acque. Dichiara che nessuna domanda di questo genere è pervenuta al Ministero dei LL. PP.; se tali domande perverranno saranno studiate con la maggiore benevolenza.

DARI risponde alla interrogazione dello on. Cavagnari, che desidera sapere se il Governo nel consentire all'amministrazione ferroviaria la provvista a partito privato di materiale rotabile per l'importo di circa 140 milioni abbia sufficentemente ponderati i risultati ottenuti in altri precedenti acquisti. Il Governo ha ponderatamente esaminata la questione sotto ogni aspetto come era suo dovere e si meraviglia che l'on. Cavagnari abbia potuto ciò dubitare.

CAVAGNARI crede sapere, per notizie che ha ragione di ritenere esatte, che il materiale ferroviario acquistato negli Stati Uniti non ha fatto buona prova e quello acquistato in Inghilterra era vecchio e fu pagato come quello nuovo e forse anche più.

DARI dice che il materiale comprato in Inghilterra era veramente usato, il Governo lo sapeva e per questo pagò il materiale medesimo il 27 per cento in meno. Soggiunge che quel materiale ha fatto e fa ottimo servizio.

Per riparare ai danni del terremoto e delle inondazioni

MASCIANTONIO fa presenti le condizioni dell'Abruzzo.

CASSUTO parla dei danni subiti dall'isola d'Elba.

ROMUSSI è favorevole al progetto e invoca che il Magistrato alle Acque sia istituito in tutte le provincie padane.

ALESSIO GIULIO rileva che questo modesto disegno di legge non può supporre nè di riparare ai danni recati nel Veneto dalle ultime inondazioni nè di risolvere il gravissimo problema idraulico in quella regione.

Ora è appunto una soluzione definitiva che domandano le popolazioni venete, le quali vedono ripetersi i disastri delle inondazioni sempre per le stesse cause e negli stessi luoghi. Accennando in particolar modo ai danni recati dal Bacchiglione nella provincia di Padova nota che un piano completo di difesa fu studiato fino dal 1842 e lamenta che quel piano non sia stato interamente applicato con danno specialmente della città di Padova.

Invita perciò il Governo a far ciò che occorre perchè i disastri come quelli finora deplorati si possano evitare in avvenire e presenta in questo senso un ordine del giorno.

MAURI, RAINERI, RAMPOLDI parlano dei danni subiti dal lodigiano, dal piacentino e dal pavese.

CORNAGGIA nota l'assoluta insufficienza delle somme stanziate per le opere idrauliche di terza categoria e confida che il Ministro provvederà a dar modo ai consorzi di esplicare la loro azione.

MEARDI rileva i danni gravissimi subiti nelle recenti inondazioni nel circondario di Voghera.

GATTI dubita che il disegno di legge incompleto e insufficiente provochi una troppo aspra competizione di interessi tra i Comuni che furono crudelmente danneggiati, onde invita il Governo a tener conto delle maggiori e più urgenti esigenze.

DE NAVA non crede lodevole sistema il provvedere a queste occorrenze straordinarie con storni dai capitoli destinati a provvedere ai servizi ordinari ed all'esecuzione [illegible]

PAPADOPOLI trae argomento da questo disegno di legge per chiedere se le continue minaccie nelle stagioni di pioggia agli argini e alle difese dei fiumi non convincano il Governo della necessità di ripristinare in Adria la soppressa sezione del Genio Civile e ad istituire un conveniente servizio di sorveglianza del Canal Bianco e di altri corsi d'acqua in quella zona.

ROMANIN JACUR chiede schiarimenti precisi e precise assicurazioni circa le reintegrazioni dei fondi stornati con questa legge. E' poi sicuro d'interpretare il pensiero di tutta la Camera tributando un vivo encomio al personale del Genio Civile dell'Esercito e della Marina per l'opera ammirevole spiegata in occasione delle recenti calamità. (*Benissimo*).

BERTOLINI dichiara che questo disegno di legge non esaurisce la materia di tutte le opere straordinarie rese necessarie dai recenti infortuni, e assicura che il Governo provvederà a tutte le necessità delle varie regioni e terrà all'uopo nel massimo conto tutte le speciali raccomandazioni fatte dai varii oratori.

Quanto alla opportunità di estendere ad altre regioni la legge sul Magistrato alle Acque crede che la questione per ora è prematura. Dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dall'on. Alessio.

Osserva altresì che la necessità degli storni dipende dall'eccessivo frazionamento degli stanziamenti: assicura però che gli storni stessi non pregiudicano nessuno dei lavori e nessuno dei servizi contemplati dal bilancio.

Accenna alla causa dell'insufficenza del personale del Genio Civile ed alle proposte presentate per riparare a siffatto inconveniente. Dopo aver mandato un elogio al personale del Genio Civile e dell'Esercito, conclude esortando la Camera ad approvare sollecitamente il presente disegno di legge coll'affidamento che, provveduto così alle più urgenti necessità, altre proposte seguiranno con le quali sarà possibile provvedere ad altri bisogni delle varie regioni del nostro paese. (*Vivissime congratulazioni e approvazioni*).

Dopo brevi parole del Ministro LACAVA e dell'on. TEDESCO relatore, il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Giulio Alessio:

« La Camera invita il Governo ad avviare studi ed a presentare proposte risolutive per la difesa idraulica di Padova e passa all'ordine del giorno »

E' approvato.

Si procede all'esame degli articoli.

MARAINI CLEMENTE richiama nuovamente l'attenzione del Governo sulle tristi condizioni del bacino del Sacco chiedendo l'esecuzione immediata delle opere più urgenti.

POGGI richiama l'attenzione del Governo sulle nuove inondazioni e alluvioni del bacino del Guà insistendo sopratutto sulla necessità di sistemare nel modo più efficace i bacini montani. Chiede che sieno adottati adeguati provvedimenti; voterà intanto di buon grado la presente legge esprimendo fiducia completa nell'onorevole Ministro, da cui tanto attende la Regione Veneta.

BERTOLINI dichiara che la sistemazione del fiume Sacco forma oggetto di studio da parte del Ministero; assicura che l'Amministrazione rivolge tutte le sue cure al regime del Guà e principalmente alla sistemazione dei relativi bacini montani.

Risultano approvati tutti gli articoli.

I provvedimenti per gli Istituti di emissione

Si approva senza discussione il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolazioni fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti d'emissione, quindi si passa ai provvedimenti per gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di banca e di Stato e riduzione delle tasse negli affari commerciali.

SCALINI avrebbe desiderato che il Governo fosse venuto dinanzi alla Camera con la proposta di un assetto definitivo degli istituti stessi sull'esempio dei migliori ordinamenti degli altri paesi, tali da assicurare all'Italia una solida circolazione bancaria. Invece constata con rincrescimento che si continua nel sistema degli espedienti. Vorrebbe un solo Istituto di emissione, cioè la Banca d'Italia aumentandone il limite della circolazione. Ritiene che contemporaneamente dovrebbesi aumentare anche il saggio dello sconto.

Il resto è rinviato a domani.

Relazioni e progetti

DA COMO presenta la relazione sul disegno di legge per il corpo nazionale di volontari ciclisti e automobilisti; OTTAVI quella contro le frodi nel commercio dell'olio; RAVA presenta il disegno di legge sullo stato economico dei professori delle R. Università ed Istituti universitari.

Ancora del disastro di Palermo

Giolitti risponde alle interrogazioni

GIOLITTI risponde alle interrogazioni relative al disastro di Palermo. Annuncia che le indagini non hanno accertato alcuna responsabilità a carico dei funzionari ed agenti di finanza.

Annuncia che i morti estratti dalle macerie sono sinora 44 e i feriti 81. Il Governo prende la più viva parte al lutto di Palermo e ha mandato intanto 20 mila lire per soccorsi.

Assicura che l'autorità di P. S. eserciterà la più attenta vigilanza su siffatti depositi. La istituzione del laboratorio per le polveri piriche creato con una recente legge permetterà poi al Governo di esercitare un più efficace controllo su questa [illegible]

Comunica che se sono meno luttuose di quelle dapprima pervenute confermano tuttavia che il disastro fu gravissimo, tale da destare in ogni animo il più profondo cordoglio.

Osserva che queste fabbriche di fuochi artificiali costituiscono un pericolo costante per tutte le città d'Italia; invoca quindi su di esse la più energica vigilanza della pubblica autorità. Se sarà necessario reclamerà anche appositi provvedimenti legislativi. Manda un saluto alla città di Palermo.

ROMANIN JACUR rileva che quello di Palermo è un disastro dovuto alla insufficiente vigilanza delle nostre autorità di polizia.

DE FELICE, DI STEFANO, DELL'ARENELLA, hanno parole di cordoglio.

TASCA ravvisa in questo tragico avvenimento l'effetto della notoria ed inveterata negligenza dell'autorità di P. S. e della deplorevole deficenza e disorganizzazione di tutti i servizi che ne dipendono. Afferma che la responsabilità risale al prefetto. (*Commenti*).

Biasima poi severamente i giornali che iersera imprudentemente pubblicarono notizie terrorizzanti sino a parlare di mille morti. (*Vivissime approvazioni*).

GIOLITTI deplora egli pure l'imprudente pubblicazione fatta iersera da qualche giornale; trattandosi di comunicazioni telefoniche il Governo non poteva intervenire. La colpa massima è però di chi trasmise da Palermo la notizia.

Crede inopportune e premature le parole di biasimo pronunciate contro l'autorità politica di Palermo, ed esorta i colleghi ad attendere serenamente i risultati della inchiesta che dichiara di voler affidare ad un ispettore generale del Ministero.

DI SCALEA constata che questa grande sventura ha dimostrato che nella Camera italiana vive alto ed unanime il sentimento di solidarietà nazionale ed umana. (*Vivissime approvazioni*).

DI TRABIA ringrazia della commovente manifestazione. Crede egli pure che vi sia stato difetto di sorveglianza e si associa ai precedenti oratori nel deplorare le imprudenti ed avventate pubblicazioni avvenute iersera. Esprime anch'esso la sua profonda sfiducia nelle autorità di Palermo.

PRESIDENTE accoglie riconoscente lo invito che a nome dell'intera Camera gli è stato rivolto dall'on. Finocchiaro Aprile. Si farà premura di trasmettere al Sindaco di Palermo l'espressione di quelle unanimi condoglianze, le quali mentre rispondono a pieno ai sentimenti dell'animo suo sono anche al di fuori e al disopra di ogni considerazione la nota alta e simpatica di questa discussione. (*Vivissimi approvazioni*).

Il lodo fra Stato e Società ferroviarie

BERTOLINI risponde ad una interrogazione dell'on. Bissolati circa il lodo della commissione arbitrale sulla questione del *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie. Dichiara che il Governo ha dato incarico all'avvocato erariale di provvedere all'appello e che l'avvocatura erariale non mancherà di dar corso all'appello stesso.

BISSOLATI si dichiara soddisfatto. Ricorda che il compianto Ministro Gianturco con una sapiente memoria dimostrò tutta l'iniquità del lodo arbitrale. Crede che nel giudizio di appello lo Stato dovrebbe esser patrocinato da altri che non siano i componenti l'avvocatura erariale la quale in queste delicate ed ardue materie non si è dimostrata sinora in grado di spiegare efficace difesa in pro dello Stato.

BERTOLINI dichiara che il Governo non poteva lasciare alla piena responsabilità dell'avvocatura erariale l'inizio e la direzione del giudizio innanzi alla commissione arbitrale; aggiunge che senza voler per ciò esprimere sfiducia nell'avvocato erariale aggiungerà al patrocinio dello Stato innanzi alla Corte d'Appello qualche eminente avvocato. (*Vive approvazioni e commenti*).

La seduta termina alle 20; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

(So.) — Oggi seduta quasi totalmente palermitana.

L'esordio e la fine furono infatti dedicati all'esame delle eventuali responsabilità dell'esplosione di Palermo. Appena aperta la seduta, mentre l'aula abbastanza affollata e le tribune sono gremite, il deputato siciliano principe Di Scalea chiede la parola.

Il Presidente, che ha colto il pensiero dell'on. Di Scalea, lo interrompe dicendo: Se è per il fatto luttuoso di Palermo, le faccio noto, che sono state presentate sull'argomento otto interrogazioni e non posso togliere agli interroganti il diritto di precedenza.

Di Scalea: — Desideravo sapere dalla cortesia del sottosegretario agli interni, on. Facta, se egli non abbia difficoltà di rispondere subito alla mia interrogazione. La grave notizia ha costernato il paese, onde mi sembra giusto che si conoscano al più presto tutti i particolari della catastrofe.

Presidente: — Ma così ella viene a togliere il turno ai suoi colleghi, che hanno presentato delle interrogazioni prima di lei.

Rampoldi: — Ha ragione!

Voci: — No, no. Desideriamo tutti notizie.

Finalmente si viene ad un componimento e l'on. Facta, sottosegretario agl'Interni, ci dà un'anticipazione di quanto l'on. Giolitti dirà in fine di seduta [illegible] trettanti deputati siciliani. Quando Facta ha finito, De Felice esclama: E che cosa dice dell'Autorità locale di P. S.?

Di Scalea: — Domando la parola.

Pansini: — Non è il caso.

Presidente, irritatissimo: — Per esprimere l'adesione della Camera alle nobili parole dell'on. Facta basto io! (*commenti*).

Senza incidenti vengono svolte le interrogazioni. Interessante poi ed elaborata la discussione del progetto Bertolini per i danni delle alluvioni. Dalla relazione ministeriale riporto queste parole: Passando al doloroso tema, che è cagione precipua delle odierne proposte governative, non potremmo meglio incominciare che ricordando le parole scritte nel secolo passato dalla rappresentanza di una delle regioni, che nel fatale ottobre del corrente anno furono provate dall'irrefrenabile veemenza delle acque. Nella Venezia, si diceva nella suindicata memoria del 15 febbraio '68, tutto è precario, ed il terreno che oggi è ricco di messi verdeggianti di prati, rigoglioso di piante e sorriso dalla natura e dall'industria dell'uomo fatto saluberrimo, domani potrà essere distrutto dall'onda vorace o coperto da arida sabbia o trasformato in putrido stagno o sede di un fiume irreparabilmente sviato dal suo alveo primitivo. Parole di angosciosa verità, osserva la relazione ministeriale, fatte scrivere dalla memoria di replicate sventure e dal presagio di nuovi dolori, i quali purtroppo non indugiarono e troppe volte in 40 anni si rinnovarono.

L'aula si affolla grandemente in fine di seduta per lo svolgimento delle interrogazioni sulla esplosione di Palermo. Questa volta risponde il Ministro in persona.

Esclamazioni vivissime accolgono lo annuncio fatto dall'onor. Giolitti, che l'Ajella nel suo negozio, saltato in aria teneva accumulati ben sei mila chilogrammi di polvere pirica.

Voci: — Ma questi sono delitti!

Approvazioni generali accolgono la dichiarazione del Presidente del Consiglio che egli ha inviato 20.000 lire ai danneggiati.

Le repliche degli interroganti avvengono in mezzo alla viva attenzione della Camera.

L'on. Finocchiaro-Aprile è molto ascoltato ed approvato. E' pure molto ascoltato l'on. Romanin-Jacur, che lamenta essere evidentemente mancata la sorveglianza della polizia, perchè dovrebbe essere impossibile accumulare 6 mila chilogrammi di polvere senza che la P. S. se ne accorga.

De Felice, dapprima ascoltato, fu rumoreggiato quando dice: Come italiano e come socialista ringrazio il governo delle 20.000 lire inviate per soccorso e confido che esso vorrà assicurare il paese, che anche quando le vittime sono povere e le responsabilità risalgono in alto, molto in alto, è fatta giustizia egualmente.

Anche un altro incidentino si ha durante la replica del principe socialista Tasca di Cutò.

Tasca: — Le responsabilità risalgono anzitutto all'autorità di P. S. di Palermo. Non da oggi le autorità e la polizia di Palermo non si occupano di quanto dovrebbero occuparsi ed è indubitato che la rilassatezza della polizia palermitana non è molto diversa da quella di Napoli.

Tasca continua: — Il deposito delle polvere trovasi presso l'albergo degli emigranti sorvegliato dalla polizia e perciò è impossibile che la polizia avesse perduto d'occhio il negozio ed il relativo deposito di polvere dell'Ajella. Non dirò, come altri deputati che parlarono prima di me, che confido nei risultati dell'inchiesta. L'inchiesta sarà inutile, come due altre inchieste precedenti sulla polizia di Palermo. La principale responsabilità è del Prefetto, contro cui non dirò una sola parola, poichè sappiamo che egli è un funzionario inamovibile nel regno d'Italia (*rumori*).

Voglio poi esprimere una parola di riprovazione verso quei giornali, in fama di ufficiosi, i quali pubblicarono notizie così esagerate, che misero nell'animo di tutti noi altri siciliani, che ci troviamo a Roma, una inenarrabile angoscia.

Santini: — Prendetevela col senator Company! (*ilarità*).

Tasca: — Prego poi il Governo di badare che le 20.000 lire destinate per il soccorso dei danneggiati non vadano nelle fauci dei cardi abituati a vivere dei soccorsi governativi, ma veramente ai poveri emigranti.

Giolitti si alza subito per rispondere alle allusioni dell'on. Tasca (*attenzione intensa*). Dice: — Deplorai anch'io la pubblicazione di notizie esagerate, ma evidentemente non era in mio potere impedire la pubblicazione di quelle notizie, essendo state trasmesse per telefono da Palermo a Roma. Quindi il Governo non ha nessuna colpa.

Tasca: — Non accuso il Governo, ma i giornali!

Giolitti: — La colpa è di chi ha mandato da Palermo una notizia così enorme e falsa. Non saprei abbastanza deplorare quanto è avvenuto. Permetta poi l'on. Tasca che io trovi non opportuno aggredire in questo momento le autorità palermitane.

De Felice: — Ma intanto perchè affidate loro delle inchieste?

Tasca: — Bastano i precedenti delle altre inchieste.

Giolitti, con grande energia, battendo i pugni sul banco dei Ministri: — Ed io non ho difficoltà di dichiarare, che manderò a Palermo per l'inchiesta un ispettore Generale del Ministero degli Interni (*bravo, benissimo all'estrema*).

In fine di seduta è notevole lo svolgimento dell' interrogazione Bissolati intorno al lodo arbitrale pronunziato fra lo Stato e le cessate società ferroviarie.

Bertolini risponde efficacemente colle dichiarazioni contenute nel resoconto ufficiale.

Bissolati replica: — Il Governo farà benissimo a non accettare il lodo, perchè sarebbe un disastro, ed io ringrazio l'on. Bertolini più per quello che ha lasciato sottintendere, che non per quello che ha detto (*esclamazioni*).

Bissolati: Sicuro, perchè io comprendo che il Ministro ha voluto affermare la fiducia, che egli nutre che lo Stato può con buon diritto impugnare il lodo arbitrale, vero atto leonino con cui lo Stato verrebbe a perdere oltre cento milioni (*impressioni, commenti*).

Il ministro badi però, che lo Stato dinanzi ai tribunali non sia difeso dall'avvocatura erariale.

Voci: — Perchè?

Bissolati: — Perchè questa avendo espressa opinione contraria alle ragioni dello Stato ripresenterebbe dinanzi agli arbitri con troppa scarsa autorità e in condizioni di eccessiva debolezza, e tutto sempre sotto l'egida di quell'avvocato generale erariale, De Cupis, che si è assicurato un nome che forse non morrà (*ilarità, commenti*).

Bertolini: — Il Governo non può dividere questa sua fiducia: stia sicuro che pur riconfermando la fiducia nell'avvocatura erariale il Governo saprà provvedere ad un'efficace difesa dei pro[illegible]

La discussione delle convenzioni sospesa

Pessima impressione a Montecitorio

Gli interessi delle Società e quelli del Paese

Roma, 20

A Montecitorio è avvenuto un fatto molto notevole: è stata improvvisamente interrotta la discussione del progetto di legge per le nuove convenzioni marittime. La discussione di questo progetto non sarà più ripresa, almeno per ora.

Questa sospensione ha prodotto viva impressione e un certo malcontento a Montecitorio, poichè tanto erasi fatto per condurre in porto la legge e si doveva logicamente ritenere, che prima delle vacanze essa sarebbe stata approvata.

In una riunione dei deputati veneti si erano delegati gli on. Luigi Luzzatti, Marcello, Vendramini, Tecchio e Negri per sostenere gli interessi di Venezia in occasione della discussione della legge innanzi al Parlamento. Gli interessi di Venezia furono efficacemente tutelati: il conte Marcello si adoperò sopratutto efficacemente perchè fossero introdotte nella legge quelle modificazioni che rispondevano agli interessi marittimi e commerciali di Venezia.

Si riteneva perciò che la discussione della legge sarebbe continuata, terminando prima delle vacanze natalizie, invece, come vi ho detto, improvvisamente la discussione della legge venne rimandata, cosa che si sarebbe potuto evitare facendola discutere nelle sedute antimeridiane. Invece per dedizione all'Estrema Sinistra il governo ha accettato che venisse discussa in una seduta antimeridiana la legge pro abolizione del lavoro notturno dei fornai, togliendo così la possibilità di far discutere la legge sulle convenzioni. Per un criterio diverso, ma egualmente discutibile, si è iscritta all'ordine del giorno di una seduta antimeridiana la legge sulle case popolari. Tanto la legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, quanto la legge sulle case popolari potevano benissimo essere discusse nelle sedute pomeridiane dedicando le sedute antimeridiane alle nuove convenzioni.

Questo rinvio oggi avvenuto si presta al sospetto, certamente infondato, di compromissioni, che sarebbero certamente poco lodevoli se esistessero; e non si può negare, ad ogni modo, che il rinvio favorisca gli interessi delle Società di Navigazione, a detrimento degli interessi dello Stato.

SENATO

Roma, 19

Oggi il Senato, dopo avere espresso le sue condoglianze per il disastro di Palermo, ha approvato il progetto emendato sugli usi civici.

Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Il Consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane ha proseguito l'esame del disegno di legge per i miglioramenti economici dei professori universitari e si è anche occupato di affari di ordinaria amministrazione.

L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 20

Oggi la commissione d'inchiesta per l'esercito interrogò l'on. generale Marazzi, il generale Nicolis, De Robiliant e il signor Fabio Ranzi, pubblicista.

La commissione consultiva per la pesca

Roma, 20

La commissione consultiva per la pesca si è occupata delle controversie relative alla validità del decreto di riconoscimento del possesso goduto sulla tonnara dal Comune di Maierato. In seguito alla relazione del comm. Mortara la commissione ha accolto all'unanimità la proposta del relatore. Vivissima fu la discussione intorno al regolamento preparato dal commissario Besana per la convenzione italo-elvetica per la pesca specialmente per il riflesso dell'agitazione dei pescatori del Lago Maggiore. L'on. Rizzetti propose che prima di discutere il regolamento si interpellassero gli enti locali interessati. Il prof. Cermenati appoggia la proposta insieme a Levi Morenos e all'on. Di Scalea, il quale propose di inviare il regolamento al comitato permanente per un esame deliberatorio. La proposta fu accettata. Il prof. Vinciguerra riferì sulla pesca delle trote nel lago di Bracciano proponendo di lasciarla libera con qualche cautela. Infine diede comunicazione intorno all'opera del comitato internazionale del mare del nord.

Per i professori universitari

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto di legge per i miglioramenti dei professori universitari oggi presentato alla Camera ha per ogni Università un organico speciale per regolare il numero delle cattedre speciali degli incaricati ordinari e straordinari. Vi saranno inoltre disposizioni transitorie per quei professori eminenti ai quali lo Stato aveva fatto una posizione speciale.

Il raccolto vinicolo nel corrente anno

Roma, 20

Dietro una diligente inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo italiano* di Casal Monferrato, risulta che il raccolto vinicolo italiano che fu di 38.177.458 ettolitri come media del quinquennio 1901-905 secondo le notizie ufficiali, si può valutare quest'anno a 56 milioni di ettolitri cifra mai raggiunta da che si hanno statistiche agrarie nel nostro paese.

Le regioni che dettero il massimo incremento di produzione sulla media, sono l'Emilia (circa il doppio), il Piemonte (80 0/0) e la regione meridionale adriatica (75 0/0).

Commemorazione di Oberdan

Roma, 20

Stamane nell'atrio della Sapienza gli studenti dell'Ateneo Romano hanno commemorato Guglielmo Oberdan in occasione del 25.o anniversario della sua morte. Parlarono applauditi il professore Trinchieri e il signor Rizzini. Presso la lapide commemorativa degli studenti martiri dell'indipendenza furono appese due corone. Gli studenti sono usciti dall'Università in gruppo, ma gli agenti di pubblica sicurezza li invitarono a sciogliersi. Furono subito suonati gli squilli. Uno studente fu arrestato ma per l'intervento del Rettore fu rilasciato. Gli studenti si sciolsero senza dar luogo ad altri incidenti.

La conferenza del Princ. di Monaco a Roma

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* ha da Monaco la conferma della notizia che il principe di Monaco di Baviera verrà a Roma a tenervi una conferenza di oceanografia in seguito ad accordi presi fra la segreteria scientifica del principe, la società geografica italiana e alcuni personaggi di Corte a Roma. La conferenza [illegible]

Opportuno provvedimento dell'on. Bertolini

Per il rimboschimento delle regioni montane

Cannes, 20

L'on Bertolini ha sottoposto alla firma del Re un decreto opportunissimo per provvedere al rimboschimento delle regioni montane.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione:

Le inondazioni, che nello scorso autunno desolarono vaste plaghe di ubertose campagne, e l'imminente pericolo di ben maggiori sciagure allora corse da parecchie provincie hanno una volta di più resa manifesta l'insufficienza di una difesa idraulica limitata alle arginature, per tanta parte pensili, dei corsi di acqua, il cui precipitoso deflusso nelle vallate non è trattenuto da pendici boscose, non infrenato da briglie, non regolato da serbatoi montani. Si sta ora provvedendo con gravissimo dispendio alla urgenza di restaurare le difese distrutte o compromesse dalla furia delle acque e di aggiungerne altre che allontanino prossimi pericoli. Ma a questa opera di immediata difesa deve seguire quella di una definitiva razionale sistemazione, che portando la lotta nelle region montuose e valendosi per debellare le avverse forze della natura d'altre forze attive rimova od attenui per quanto è possibile, le cause di disastri periodicamente ricorrenti perchè combattute soltanto negli effetti loro. Siffatta sistemazione non può essere nè disegnata nè compiuta senza che le due Amministrazioni dello Stato, alle quali è separatamente attribuita la competenza dei provvedimenti necessari, l'Amministrazione delle opere idrauliche e quella forestale, vi cooperino con armonia di intenti, con unità di indirizzo, con comunanza di mezzi e senza che lo stesso legislatore, nel disciplinarne l'azione la preordini all'unico supremo fine, a cui deve essere volta.

Ma l'intima collaborazione di Amministrazioni diverse, non è richiesta soltanto per la efficienza della difesa idraulica. Più che duecento milioni furono finora spesi dallo Stato nelle bonifiche, ma il risultato non apparisce corrispondente all'ingente sacrificio. Notevole parte delle terre bonificate non sono redente ad una cultura intensiva, e per soppresse con onere mirabili le grosse acque rimote permangono i piccoli acquitrini. Invero, per indirizzo legislativo e per pratica amministrativa, le bonifiche sono intraprese quasi esclusivamente nei riguardi idraulici e per organico difetto di connessione negli intenti e nei modi di esecuzione rimangono per lo più negletti quelli agricoli; onde, non si consegue nè la vagheggiata produttività dei territori bonificati, nè la loro liberazione dalla malaria. E deve inoltre essere deplorato che non si sia provveduto nè si provveda con rimboschimenti e sistemazione di bacini montani ad impedire impaludamenti e ristagni nelle pianure od almeno a prevenire la graduale rovina delle opere compiute a sì caro prezzo. Pertanto anche in ordine alle bonifiche si dimostra indispensabile il coordinamento dell'azione dell'amministrazione dei lavori pubblici e di quella della agricoltura.

Da una parte le recenti leggi sul Magistrato delle acque, sulla Basilicata, sulla Calabria, dall'altra la istituzione della Commissione centrale delle bonifiche, hanno preluso all'adozione dell'indirizzo suesposto. Ma tali provvedimenti segnano soltanto timide mosse sulla via, che bisogna a gran passi percorrere.

Il problema da risolvere, certamente semplice nell'enunciazione, presenta invece gravissime difficoltà per la sua concreta soluzione.

Stimiamo perciò opportuno deferirne lo studio di una Commissione composta di funzionari dei dicasteri interessati, la quale abbia da proporre entro brevissimo termine i provvedimenti d'ordine amministrativo che allo stato presente della legislazione permettano di far prontamente collaborare le due amministrazioni ai fini sia della difesa idraulica, sia delle bonifiche. Adempiuto questo primo compito, la Commissione dovrà dar opera allo studio più arduo e complesso delle modificazioni da introdursi negli ordinamenti legislativi a fine di rendere ancora più agevole ed efficace l'auspicata collaborazione.

La Commissione è composta come segue: Magenzini comm. ing. Italo, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, presidente — Manganella comm. avv. Raffaele, Direttore Generale delle Opere idrauliche nel Ministero dei Lavori Pubblici — Teglio comm. avv. Vittorio, Direttore Generale delle Bonifiche e dei Porti, nel Ministero dei Lavori Pubblici — Miceli comm. ing. Domenico, Ispettore Superiore del Genio Civile — Grisolia comm. avv. Filippo, Direttore Capo Divisione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Marzuoli comm. Livio, Ispettore del R. Corpo delle Miniere — Franchi cav. Annibale, Ispettore Superiore forestale.

Sono incaricati delle funzioni di segretari i signori:

Serra cav. avv. Pierluigi, Capo sezione nell'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici — Perrone cav. Eugenio, Segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Mesina avv. Tito Livio, Segretario nella amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Per la riforma dei seminari

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che ai primi del prossimo anno andranno in vigore le nuove norme disciplinari per la riforma dei seminari in Italia.

Segnalazioni di terremoto

Firenze, 20

Il padre Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica: Alle ore 11.29 è stata segnalata da tutti gli apparecchi dell' osservatorio una scossa vicina all'epicentro. Dai caratteri sembra trattarsi di una scossa assai forte che deve aver avuto il massimo nel territorio senese. La scossa è stata avvertita anche dalla cittadinanza.

Siena, 20

Stamane alle ore 11.32 si è avvertita una scossa di terremoto sussultoria durata sei secondi. Nessun danno.

Il terremoto fu preceduto da un forte rombo. La scossa fu formidabile. I microsismografi dell'Università si sono voltati di botto e hanno accertato l'origine locale del terremoto. La scossa fu udita in tutta la città e produsse grande panico. Tutte le abitazioni si sono vuotate e così le scuole dove subito le famiglie accorsero a riprendere i ragazzi.

Terremoto anche in Calabria

Brancaleone, 20

Stamane alle ore 6.30 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto a Bruzzano e Ferruzzano. Nessun danno.

Suicidio di una guardia di P. S.

Roma, 20

Stamane la guardia scelta di pubblica sicurezza Antonio Ardassi, mentre era di servizio in via Sant'Antonio nei locali dove si trovano depositati i [illegible] per il processo contro l'on. N[illegible] si esplodeva un colpo di rivoltella all'orecchio destro, rimanendo all'istante cadavere.

Non erano italiani

Roma, 20

L'ambasciatore italiano a Washington ricevette dal governatore della Luisiana una comunicazione da cui risulta che le vittime pei fatti di Chathanville non sono italiani ma bulgari e macedoni.

Grave accidente d'automobile

Napoli, 20

Quattro automobili scendevano di corsa per Capodichina quando una di esse guidata dallo *chauffeur* De Santis che era insieme al meccanico Carabba, è ribaltata. Il meccanico e lo *chauffeur* sono rimasti sotto l'automobile. Lo *chauffeur* fu trasportato moribondo all'ospedale dei Pellegrini, il meccanico Carabba se l'è cavata con lievi contusioni.

Incendio del telefono Torino-Milano

Torino, 20

Stamane alle 7.50 si è sviluppato un incendio in un negozio di sarto all' angolo delle vie XX Settembre e Santa Teresa. L'incendio, che non è stato ancora spento, ha bruciato tutti i fili telefonici Torino-Milano.

Il preventivo 1908 in Consiglio Comunale

Le sgrammaticature di Cerioni e Vanni provocano due grandi tumulti - P. S. e carceri a Venezia

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO co. Grimani.

Sono presenti i consiglieri:

Ballarin, Battaggia, Bellussi, Bianchini, Brandolin, Bolla, Carnelutti Cerea, Cerioni, Coinggiato, Cieno, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donatelli, Faccinegrati, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Gosetti, Grassini, Mendelli, Marcello Musatti, Nani-Mocenigo, Olivotti, Osvaldini, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Predelli, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valler, Velsecchi Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Scattolin, Politeo, Sacerdoti e Paganuzzi.

La P. S. e le carceri a Venezia

Appena aperta la seduta, CARNELUTTI, riferendosi all'articolo 72 già approvato del bilancio preventivo trova occasione a parlare di due gravi interessi di somma utilità per la cittadinanza, quello della P. S. e quello delle carceri preventive di San Marco e di San Giuliano.

Circa all'inconveniente gravissimo della deficenza del servizio di P. S., già da noi illustrato in una lunga intervista con un alto funzionario, il cons. Carnelutti riconferma che manca assolutamente un servizio di vigilanza nella nostra città, non già per colpa della stessa autorità di P. S., ma per la deficenza di agenti.

Lamenta poi che non vi sia un servizio di guardie di P. S. acqueo; i vigili — egli dice — sono pronti a rilevare la contravvenzione alla fantesca che vuota il cesto delle immondizie mentre invece i ladri possono girare indisturbati per i canali compiendo le loro gesta ladresche.

Propone in proposito il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale

« constatata la deficienza della vigilanza pubblica a Venezia, specialmente nel periodo notturno

« ritenuto che la vigilanza non potrà essere completa ed effettiva se non sia estesa ai rivi ed ai canali mediante la istituzione di una squadra d'acqua

« invita la Giunta ad agire presso il Governo per ottenere un tale miglioramento nelle condizioni della sicurezza pubblica »

Carnelutti si diffonde quindi a parlare delle condizioni del carcere preventivo ed anche su tale argomento ripete molte delle cose che furono stampate in occasione della rivolta dei detenuti, sulla *Gazzetta*. Del resto nelle tre sedute del Consiglio di questi giorni la *Gazzetta* ed i suoi articoli furono si può dire, all'ordine del giorno! Carnelutti rivelò nuovamente le infelici condizioni in cui si trovano detenuti che possono anche essere innocenti ed augura che sia prossima la fine di un tale sconcio.

SINDACO: Fin dall'anno scorso il comune si è rivolto al Governo il quale ha ferma intenzione di risolvere l'urgentissimo problema delle carceri nel più breve tempo possibile. Si trova però il massimo ostacolo nella solita mancanza di aree e di fabbricati. Se si potrà ottenere un'area a S. Girolamo, che sarebbe convenientissima, la soluzione si potrà ritenere vicinissima.

Quanto alle condizioni della P. S. non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno Carnelutti.

MUSATTI si associa alle idee svolte dal consigliere Carnelutti ma i socialisti non possono accettarne l'ordine del giorno che implica fiducia nella P. S.

L'ordine del giorno Carnelutti messo in votazione è approvato da tutta la maggioranza.

La continuazione del Preventivo

Continua quindi la discussione del bilancio preventivo per l'anno 1908.

All'art. 89, spese diverse per le scuole elementari, FERRABOSCHI raccomanda il miglioramento dei locali delle Scuole di San Giacomo dall'Orio; MUSATTI si riserva di parlare dell'istruzione pubblica quando si discuterà la sua interpellanza su tutto l'organismo della scuola e spera che tale discussione avvenga nella prima seduta di gennaio del Consiglio; l'assessore PELLEGRINI crede che il limite di tempo indicato dal cons. Musatti sia soverchiamente ristretto; l'assessore PATERNOSTER assicura Ferraboschi che circa la scuola di S. Giacomo la Giunta ha già preso per l'anno venturo gli opportuni provvedimenti.

All'art. 93, istruzione tecnica, MUSATTI lamenta l'affollamento dei locali delle scuole tecniche e vorrebbe sapere in proposito il pensiero della Giunta sperando nel prossimo impianto di una terza scuola; l'assessore PELLEGRINI assicura che questa è pure la speranza della Giunta ma la difficoltà massima sta nella mancanza di locali; bisognerebbe poter ottenere la caserma di Santa Giustina che fu altra volta adibita ad uso scolastico, in ogni caso si provvederà alla istituzione provvisoria di una sezione di scuola quando avremo pronto il locale « Giacinto Gallina ».

All'art. 99, Spedalità a carico del Comune: DANELLA discorre della cura gratuita dell'ambulatorio dell'ospedale chiedendo con quali criteri essa è stata regolata: DE BIASI aggiunge considerazioni in proposito spiegando l'ordinamento interno dell'ambulatorio, ordinamento basato sul rilascio dei libretti di indigenza che non occorrono però nei casi di urgenza; PICCHINI conferma le dichiarazioni del cons. De Biasi spiegando meglio il servizio del rilascio dei libretti; CERIONI loda il funzionamento del Sanatorio dell'isola della Grazia, ma si rende eco di qualche lagnanza.

La leggenda di Cerioni provoca un tumulto

Qui scoppia un clamoroso incidente. CERIONI si dilunga ineffabilmente pigliandosela perfino, non si sa perchè, col *Gazzettino*, organo — dice — delle serve (*ilarità, rumori, conversazioni animate ed esclamazioni specialmente in direzione del banco della stampa*).

CERIONI — L'ho detto e lo ripeto! (*nuova ilarità*) Parla della *leggenda* volendo dire letura dei giornali permessa nel Sanatorio. Alla parola *leggenda* una folata di risa si leva nell'aula. Cerioni si indigna e si scaglia contro coloro che ridono protestando che ha diritto ad esser rispettato, poi siede sdegnato rinunciando alla parola.

Il SINDACO richiama all'ordine il Consiglio invocando la massima reciproca tolleranza.

BELLUSSI riprende però subito l'argomento, rivolgendo nuove proteste alla maggioranza e sollevandone altre anche più clamorose tanto che il cons. SACCARDO si alza ed abbandona l'aula gridando che se ne va indignato.

BELLUSSI: Vada pure!

SACCARDO (*uscendo*) E' una indegnità.

La calma finalmente si ristabilisce.

PICCHINI (*assessore*) risponde subito che assume completa la responsabilità di aver proibito che nell'ospedale delle Grazie un giovanetto sedicenne leggesse un giornale che non poteva che turbare l'infermo stato d'animo e le condizioni di salute (*Benissimo, applausi; denegazioni rumorose dal banco dei socialisti*) Finchè egli sia preposto all'ufficio che occupa sarà sotto questo riguardo rigorosissimo. Chiudendo afferma che userà, d'accordo colla Giunta, la massima severità verso quegli impiegati del Sanatorio della Grazia che, portando in pubblico lagnanze inconsulte, ne minano la disciplina.

MUSATTI. Si ribella ai concetti esposti dall'assessore Picchini.

All'art. 121, DANELLA domanda schiarimenti sui sistemi di fognatura, schiarimenti che gli vengono dall'assessore PICCHINI il quale accenna ai molteplici esperimenti fatti in città e tra altro a San Leonardo ed ai Gesuiti.

All'art. 141, esperimenti per terebrazione di pozzi artesiani, CERESA vorrebbe sapere di che cosa precisamente si tratta; PICCHINI dichiara che si intende di rinvenire — ove appena lo si possa — una sorgente d'acqua a [illegible] di cui altra volta si ritrovò la traccia. CERESA aggiunge altre considerazioni e raccomandazioni.

All'art. 142, sistemazione di strade a Lido, GIACOMAZZI fa osservazioni in vario senso cui risponde l'assessore SORGER.

All'art. 164, contributi diversi, MUSATTI ricordando la donazione Marini-Missana di 50.000 lire al Comune, delibererebbe che essa andasse come primo fondo per l'istituzione di un grande magazzino-calmiere.

Il SINDACO prende atto della proposta.

All'art. 170. Banda musicale cittadina, MUSATTI parla di un memoriale dei componenti ch'è adesso in mano del Sindaco, il quale promise di occuparsene. Richiama l'attenzione della Giunta sulle condizioni dei musicanti.

Il SINDACO riconosce che il servizio della banda a Venezia è più gravoso che altrove, ma non propende a credere che i musicanti sieno meno retribuiti qui che altrove. Con tutto ciò il memoriale sarà esaminato con amore ma con serietà; trova fin d'ora giusto il desiderio dei musicanti che venga provveduto al loro avvenire mediante pensione. Avverte che contrariamente a quanto fu affermato essi godono di una certa libertà per prestar l'opera loro nei teatri tanto che si è costretti a ricorrere alla invero squisita cortesia del comando del presidio per ottenere le bande militari in quei giorni in cui la banda cittadina non può dar concerto.

CERIONI trova esagerata la cifra stanziata per spese spettacoli, ricevimenti ecc. la vorrebbe di anno in anno diminuita, il SINDACO lo avverte che dall'anno scorso è appunto diminuita, comunque le spese di rappresentanza non vanno completamente perdute perchè danno indirettamente dei vantaggi alla città. CERIONI all'articolo 183, spese per estinzione incendi domanda l'istituzione d'una sezione vigili in Marittima, il SINDACO gli ricorda che si è a buon punto con le pratiche avviate e riferisce i termini del progetto che noi pure pubblicammo, assai diffusamente tempo addietro.

Un nuovo violento tumulto

All'art. 185, refezione scolastica, pronuncia un discorso di inverosimile mancanza di nesso VANNI, che ad un certo punto dice: — Del resto noi domandiamo cose cui si inchinano anche dei vostri commilitoni, e precisamente i vostri commilitoni di Milano i quali subiscono il sussidio alla Camera del lavoro, che noi però non chiediamo.

VOCE — Perchè già non ve lo daremmo!

VANNI — Perchè non siete i conservatori di Milano! (*rumori*)

SINDACO — Le circostanze di Venezia sono diverse....

VANNI — I conservatori di Milano hanno compreso come sia un dovere sociale quello della refezione scolastica.

Però devo francamente confessare che se la Giunta Grimani ha accettato....

SINDACO, vivamente interrompendo: — Non ha accettato niente!

VANNI — Mi dispiace! Vuol dire che alle risposte che ci darà l'assessore, attribuiremo quel carattere che abbiamo sempre attributo alle vostre idee; dal momento cioè che la Giunta vuol dare all'istituto della refezione scolastica che è innestato ad un grande principio civile, un carattere diverso dal nostro, noi daremo voto contrario.

TAGLIAPIETRA — Non è buona tattica

VANNI — Non sarà buona tattica ma con essa abbiamo già ottenuto qualche cosa. Pare incredibile che la Giunta Grimani pur riconoscendo la bontà di certe nostre proposte le voglia osteggiare solo perchè partono da questi banchi.

VOCE — Non è vero!

VANNI — Oggi che noi stessi vorremmo a voi allearci a proposito della refezione scolastica, voi non lo volete.

Questo mi dà spiegazione anche di quanto è avvenuto nella seduta odierna, cioè della intolleranza che è partita più dai banchi della maggioranza che della minoranza.

SINDACO — Dia lei esempio di tolleranza!

VANNI — Mi auguro che un Ente rappresentativo politico come questo non possa che approvare il nostro voto sulla refezione scolastica, e possa d'altra parte abolire tutto quanto ottenebra le menti, assopisce le energie che domani saranno il patrimonio della futura generazione; mentre invece con questi sistemi intolleranti, gesuitici... (*proteste vivissime, rumori, su tutti i banchi della maggioranza; parecchi consiglieri gesticolano verso Vanni*).

PELLEGRINI, (*assessore alla P. I.*) energicamente: — Lei non deve insultare i nostri principii glielo impongo io che sono responsabile!

SINDACO indignato: — Avevo ragione di dire che toccava a lei dare esempio di tolleranza.

VANNI: — E' a voi che manca!

PELLEGRINI, eccitatissimo: — Siete tiranni, dei peggiori tiranni; altro che fautori della libertà!

DANELLA — Siete voi tiranni!

BELLUSSI — Noi rispettiamo le idee di tutti!

SINDACO (ironicamente): — In quanto al cons. Vanni, lo consiglio a prepararsi un po' meglio un'altra volta prima di dire certe cose.

VANNI (imbarazzato): — Non occorre che mi prepari; mi ha dato occasione l'assemblea di parlare. (*rumori*).

FERRABOSCHI: — La finisca!

BIANCHINI — Rispettate la libertà di tutti!

SINDACO a Vanni: — Concluda, perchè finora non ha fatto che un panegirico (*ilarità*).

VANNI — Concludendo, dichiaro che se le risposte della Giunta potranno soddisfare i nostri intendimenti noi saremo beati di approvare l'articolo.

SINDACO — In linea di fatto risponderò che la Giunta ha cominciato lo stanziamento in bilancio per la refezione scolastica molto tempo prima che il cons. Vanni entrasse in Consiglio Comunale; e la Giunta stanziando per la prima volta quel contributo si è anche proposta di aumentarlo man mano che il bilancio lo avesse permesso. E se il cons. Vanni consulterà i bilanci degli ultimi sette anni vedrà che lo stanziamento è andato gradatamente aumentando fino alla cifra attuale. Se si vuol proprio parlare di merito dello stanziamento per la refezione scolastica, bisogna dire che il merito è della Giunta quando all'uopo ha stanziato in bilancio la prima somma di circa 10 mila lire. Ma è inutile discutere sul merito; accontentiamoci di quanto è stanziato in bilancio.

Siccome poi da quest'anno il servizio della refezione scolastica viene fatto dal Comune credo doveroso rivolgere una parola di vivo ringraziamento all'Opera pia « Carlo Combi » che finora ha provveduto perchè tale servizio procedesse con soddisfazione.

BELLUSSI — Domando la parola.

SINDACO — Su che cosa?

BELLUSSI — Sulla refezione scolastica! (*Rumori, proteste*).

SINDACO — Credo che questo sia un abusare!

BELLUSSI — Io non abuso mai. Dunque condivido le idee del collega Vanni in merito alla refezione scolastica, e credo anch'io che non sia merito della Giunta Grimani, ma dei socialisti...

SINDACO interrompendo — Abbandoni questa formula « Giunta Grimani ». E' una formula che io rifiuto! Qui c'è un'amministrazione!

BELLUSSI — Allora dirò « il Sindaco Grimani! »

VOCI — Chiusura! Chiusura!

SINDACO a Bellussi — La mia persona sparisce; io servo il Comune e nient'altro

BELLUSSI — Sono sottigliezze!

VOCI — Chiusura!

BELLUSSI — Vengo subito alla conclusione.

Ed il consigliere della minoranza sostiene che per il principio della perequazione sociale, la refezione dovrebbe essere data a tutti gli allievi senza distinzione di bisognosi e non bisognosi.

CARNELUTTI — Come! Vuol obbligare tutti a mangiare la refezione scolastica?

E con questa battuta che suscita dall'ilarità, si chiude il lungo incidente.

Per l'abbazia di S. Gregorio

All'art. 221, restauri ai monumenti, DE TONI domanda spiegazioni sull'Abbazia di San Gregorio, e l'assessore SORGER dichiara che pendono trattative fra Governo e Comune per ovviare agli inconvenienti che si verificano nell'interno del chiostro.

Notiamo qui che la domanda dell'egregio cons. De Toni è determinata da quanto egli ha letto sulla *Gazzetta* alle considerazioni della quale si associa interamente.

All'art. 233 riguardante il sussidio all'Asilo pei senza tetto, MUSATTI propone che il sussidio venga elevato in modo che la Società contro l'Accattonaggio possa esplicare completamente la sua azione a favore dei Senza tetto. Gli risulta che l'Asilo da poco istituito deve rimandare dei disgraziati per insufficienza di posto.

CARNELUTTI si associa a Musatti constatando pur lui la necessità di ampliare l'Asilo.

BRANDOLIN domanda schiarimenti sul funzionamento degli altri Asili notturni che gli vengono forniti dal cons. OSVALDINI e dall'assessore RAVA'.

MARCELLO crede che basti raccomandare alla Giunta di accogliere benevolmente le domande già formulate in proposito dalla Società contro l'Accattonaggio.

Il SINDACO, in seguito al bisogno realmente manifestatosi di un ampliamento dell'Asilo, accetta la raccomandazione salvo a stabilire in fine della discussione la misura del sussidio.

E si approvano rapidamente i successivi articoli, e quindi il Consiglio determina la misura degli aumenti proposti portando da 1000 a 2000 lire il sussidio alla Croce Azzurra, accordando mille lire al Museo Commerciale e 1500 all'Asilo pei senza tetto con riserva di tornare ove occorra sull'argomento.

Le prime decisioni avvengono su relative proposte dei cons. BOLLA e BRANDOLIN.

Si approva la parte passiva con l'astensione dei soliti sei. E si comincia la discussione delle entrate che procede rapidissima dopo una rettifica di forma suggerita dal cons. SCARABELLIN.

Alla voce contravvenzioni, MUSATTI spezza una lancia contro il sistema di cointeressare i vigili nell'importo delle contravvenzioni.

Alla voce tasse, BELLUSSI raccomanda un miglioramento di stipendio agli impiegati dell'Esattoria Comunale, ed il SINDACO gli risponde che poichè tali impiegati dipendono dalla Banca Veneta, terrà conto della raccomandazione per l'epoca della rinnovazione dell'appalto dell'Esattoria stessa.

MUSATTI lamenta che non da tutti sta stata ancora osservata la disposizione municipale riguardante il nuovo sistema di chiusura dei negozi, con porte in ferro.

Il SINDACO rileva che il Municipio ha trovato opportuno applicare con una certa lentezza la disposizione alla quale, però, fra breve tutti dovranno avere ottemperato.

TAGLIAPIETRA domanda che il Consiglio emetta un voto solenne per affrettare da parte del Governo la sistemazione delle imposte, ed il Consiglio unanime esprime tale voto.

La fine della discussione

Dopo alcune altre osservazioni il Consiglio approva l'entrata ed infine l'intero bilancio preventivo, astenuta, come sempre, la minoranza.

L'approvazione degli altri bilanci minori avviene senza osservazioni.

Alle 18 il Sindaco dichiara sciolta l'adunanza.

***

Il cons. Musatti ci prega di rettificare un errore in cui incorremmo riferendo parte del suo discorso: egli non parlò di aumenti di tasse di ricchezza mobile come del resto era facile capire, ma di tassa del valor locativo. Così il discorso sul buco del cuore di Victor Hugo non fu pronunciato da Vanni ma da Bellussi. Ma tanto l'uno vale l'altro.

Corriere Giudiziario

Uno stranissimo processo

(Tribunale Penale di Venezia)

Ianaccia G. figlia di un commissario di Marina conviveva conjugalmente da 6 anni con L. Cavallarin, negoziante a Castello.

La Ianaccia è una simpatica donna di circa 24 anni.

Nel luglio pp. essa abbandonò l'amante e si recò nell'isola Pantalleria ove vivono i suoi parenti paterni.

Il Cavallarin la denunciò al Procuratore del Re come ladra accusandola di avergli rubato i monili d'oro ch'egli aveva comprato per lei e parte del denaro che egli deteneva presso la Cassa di Risparmio valendosi dei libretti che egli le aveva affidati entro una scatola rinchiusa a chiave e che la Ianaccia teneva in un tiretto del suo comò.

Secondo il Cavallarin il danno da lui così patito ascenderebbe a lire 6549. La maggior parte di quel denaro sarebbe stato erogato nel far prestiti e nel soccorrere persone bisognose.

Appena la Ianaccia seppe del processo iniziato in suo confronto corse a Venezia. — All'avvocato Cerutti ch'essa scelse a suo difensore, raccontò una dolorosa storia di amore, dichiarando ch'era fuggita per i maltrattamenti dell'amante, e che quel denaro, oltre i prestiti, l'aveva adoperato per i bisogni di vita.

Essa avrebbe dovuto raccontar tutto ciò al Giudice Istruttore, al quale invece dichiarò che quanto aveva scritto l'amante suo nella denuncia era vero — riconobbe sino all'ultimo centesimo il danno nella cifra esposta dal Cavallarin; non parlò di maltrattamenti e ammise che quegli nulla le aveva fatto mai fatto mancare. Sembrava che ella avesse una gran paura di danneggiare l'antico amante! Che cosa era accaduto nel frattempo? Il Cavallarin appena seppe ritornata a Venezia la sua amante, si rappacificò con lei e ritornò a vivere maritalmente.

Ieri mattina essi uscirono come due buoni sposi; l'una andò a sedersi alla sbarra degli imputati avanti il nostro Tribunale assistita dal difensore comm. Cerutti; l'altro andò a sedersi su quella del privato accusatore constituendosi parte civile con l'avv. Feder.

La Ianaccia con la parola strozzata accennò ai maltrattamenti ed ai bisogni in cui si trovava dichiarando che quanto aveva detto al Giudice Istruttore fu per suggerimento del suo amante.

Questi confermò per filo e per segno la sua denuncia riuscendo la sua deposizione assai grave contro l'amante.

Egli confermò di convivere anche attualmente con la imputata, essendo la donna, disse, una... calamita!

La Parte Civile nel nome del Cavallarin chiese la condanna dell'amante per furto e quindi l'obbligo di restituire le lire 6546, convertibili in tanta carcere in caso di mancato pagamento.

Il P. M. dimostrò il dispiacere di dover concludere per la condanna della Ianaccia ad un anno ed undici mesi e mezzo di carcere e lire 500 di multa, come minimum della pena che rendeva impossibile l'applicazione della legge del perdono.

Il comm. Cerutti, accennando alla stranezza del processo che certamente nasconde qualche secreto che egli stesso non riuscì a svelare nemmeno nelle confidenze di sola aggravante del furto e cioè o quella della persona o quella del mezzo per cui la pena poteva discendere ad un anno ed anche meno, onde tornava applicante il beneficio del perdono.

Così giudicò il Tribunale.

Il Cavallarin, che durante il dibattimento fu fatto uscire dall'aula pretendendo egli parlare contro il divieto presidenziale, uscì dal Tribunale insieme alla sua amante: come se tornasse dalla sala del matrimoni!! E ciò rende ancor più strana la cosa per entrambi!

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 Sabato. S. Tommaso A.
22 Domenica. S. Adelaide r.
Leva il sole alle 7.50; tramonta alle 16,28.

Per la navigazione interna

Ieri nella sala del Consiglio Provinciale si adunò il Comitato Veneziano per la Navigazione Interna sotto la Presidenza del comm. Giuseppe Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale.

Intervennero i signori: cav. Ssusetto, vice-presidente della Camera di Commercio in rappresentanza del comm. Coen indisposto, cav. Barbon, cav. Bortolotto, prof. Combi, cav. Dolcetti, capitano Domenico Gavagnin, Gennario Romualdo ing. Pain, Parisi Francesco, comm. Pardo, cav. Ratti, capitano Scopinich, ing. G. C. Stuky, Toso Gino.

Giustificarono la loro assenza il Sindaco co. Grimani, il prof. Lanzoni, il co. comm. Piero Foscari, il sig. Fries.

Il comm. Cerutti, quale presidente del comitato informa l'assemblea della conferenza che Egli ebbe nel 24 novembre p. p. con la Presidenza dei Comitati di Treviso e di Udine per la Navigazione fluviale allo scopo di stabilire un accordo nella soluzione del problema nelle parti interessanti le tre Provincie. In quella riunione fu deliberato:

1) di proporre ai rispettivi Comitati locali di uniformare quanto più sarà possibile i relativi regolamenti nella parte riguardante lo scopo e i mezzi amministrativi e finanziari dei Comitati stessi ed in particolare modo assicurandosi il concorso di una Commissione tecnica nel loro seno per agevolare la formazione di progetti esecutivi.

2) di provocare dai rispettivi comitati la determinazione del programma minimo dei lavori più urgenti e più utili per la buona navigazione nelle rispettive Provincie e procurando quindi il concorso delle altre Provincie che a tali lavori fossero cointeressate.

3) di rimettere a successive adunanze gli ulteriori accordi.

In relazione a ciò la Presidenza ha approntato un nuovo regolamento; una copia del quale viene distribuita a tutti gli intervenuti, e s'iniziò la discussione.

Vi presero parte i signori comm. Cerutti, cav. Ratti, cav. Bortolotto, cav. Barbon, ing. Stuky, Gino Toso, cav. Dolcetti, prof. Combi cap. Gavagnin, cap. Scopinich, signor Parisi — concordando alcune modificazioni allo schema proposto.

Per effetto di tale regolamento verrà data al Comitato una larga base e saranno chiamati a farvi parte autorevolissimi funzionari quali per esempio il magistrato delle acque e il Direttore compartimentale delle Ferrovie di Stato.

Viene inoltre instituita una Commissione tecnica per facilitare lo studio dei progetti di massima ed eventualmente anche esecutivi.

Si provvide ai mezzi finanziari per il funzionamento del comitato, per i quali concorreranno Provincia, Comune, Camera di commercio, Consorzi, Istituti di credito Società e ditte commerciali, industriali, ecc.

Il regolamento dopo essere stato votato per ogni singolo articolo fu approvato complessivamente a voti unanimi.

L'agitazione dei gazisti è finita

L'altra sera, i gazisti riuniti in assemblea, votavano il seguente ordine del giorno (che non ci fu comunicato):

« I gazisti produttori riuniti in assemblea la sera di giovedì 19 dicembre,

Udita la relazione della commissione in merito alle trattative con la Società del Gaz,

Pur constatando che maggiori concessioni essa avrebbe dovuto fare di fronte alle giuste e miti richieste avanzate,

Riconoscendo che il prolungare ora la iniziata agitazione, mentre il comune sta discutendo il nuovo contratto e cerca ritrarre i maggiori possibili vantaggi per la generalità dei Cittadini, potrebbe compromettere gli interessi dell'intera Cittadinanza,

Rimandando ogni ulteriore deliberazione a momento più opportuno e riaffermando la necessità di rimanere organizzati con le altre classi lavoratrici,

Deliberano di accettare le concessioni ottenute dalla Società del Gaz e di approvare l'operato della loro Commissione. »

Da questo ordine del giorno si rileva, come i gazisti per il solo amore della tranquillità e per il bene del prossimo, si sieno rassegnati ad accettare le concessioni fatte loro dalla Lionese in base al Memoriale da essi presentati.

Sempre secondo l'ordine del giorno i gazisti desistono dalla agitazione in via provvisoria; salvo a domandare nuove concessioni e più larghe in seguito.

La questione però, a quanto ci consta, è diversa.

Il memoriale venne esaminato e discusso insieme alla commissione dei gazisti dal Sindaco conte Grimani, dal Dr. Bogoncelli della Divisione 1.a del Municipio, dal cav. Lebreton direttore e rappresentante della Lionese a Venezia e da Mr. Rénard direttore delle officine del Gazometro.

Dopo due sedute di laboriose discussioni la Lionese, a mezzo dei suoi rappresentanti faceva delle concessioni, accogliendo la maggior parte delle domande esposte nel memoriale, e ciò in via definitiva, non quindi con la intenzione di ritornare sull'argomento tra uno o due mesi e salvo a regolare presto talune questioni di forma come l'iscrizione del personale dipendente dalla Società del Gaz, alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Le concessioni della Lionese rappresentano per ora il massimo sforzo tanto più che gli accordati aumenti di stipendi vengono contemporaneamente alle spese in corso per l'impianto del nuovo Gazometro a Santa Marta.

Ecco qualche cenno sui miglioramenti accordati.

Nei riguardi dei gazisti produttori, i carrettieri furono portati da lire 3.15 a lire 3.50 giornaliere; gli spegnitori (interni) da 3 a 3.30. I macchinisti furono divisi in categorie e percepiranno d'ora in poi lire 4.50 giornaliere dal primo sino al compimento dei dieci anni di servizio; 5 lire dagli undici ai 20 anni; 5.50, dai venti anni in più.

Vennero deliberate, inoltre, notevoli modificazioni nel riguardo degli orari, rendendo così il servizio grandemente più agevole per tutti.

Miglioramenti vennero pure concessi ai manovali ed al personale di depuramento

Per ciò che si riferisce agli accenditori la cosa non è definitivamente risolta e lunedì prossimo verrà data una risposta definitiva al memoriale che pur essi presentarono.

In ogni modo si sa che furono concesse agevolazioni di servizio e di orari, periodiche licenze annuali e in linea economica gli accenditori percepiranno con le nuove concessioni lire 2.50 dal primo anno di servizio fino ai 15 e 2.75 dai sedici anni in più; tutti poi avranno la gratificazione annuale di 10 lire

Consiglio Provinciale

Ricordiamo che oggi alle tredici e mezza si riunisce il consiglio provinciale per riprendere la discussione del preventivo 1908 e trattare gli altri argomenti posti all'ordine del giorno già pubblicato.

Il servizio ferroviario

Perdurando ingombro a Brescia resta prorogata a tutto il 31 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, derrate alimentari e merci dirette agli stabilimenti raccordati. Si avverte che si possono inoltrare le spedizioni destinate a Fiume d'Ungheria e che venne ripreso il servizio nella banchina d'approdo di Schenegrio [illegible].

Vandali e ladri lavorano di concerto

Una casa vuota quasi distrutta

Una casa vuota messa a sacco. Sembra quasi, anzi senza quasi, un assurdo. Invece la cosa è verissima ed avvenutissima. Vandali e ladri in un lavoro combinato, hanno per tre quarti demolita una casa. Ecco brevemente come avvenne il fatto.

Il signor Giuseppe Graggia di Venezia proprietario di parecchie case circa un mese fa acquistò uno stabile in Calle della Madonna ai Carmini. Il sig. Groggia, dopo l'acquisto chiuse i battenti della porta di entrata e non si recò più da quella parte sino all'altro giorno. La casa vastissima comprende tre ali e due cortili interni ed una volta servì ad una Ditta cittadina per la fabbricazione di letti in ferro. Il signor Groggia, dopo un conveniente restauro, intendeva lui pure di locarla ad uso opificio.

L'altro giorno vi si recò per accertarsi dei lavori occorrenti, ma appena entrato nell'andito, retrocedette. Era quella la casa che egli aveva comperato un mese prima? Dopo una constatazione rapidissima e meravigliatissima, il Groggia si portava al Commissariato di Dorsoduro per ritornare sul posto con un funzionario. Secondo la più logica ed attendibile ricostruzione dei fatti, ecco quanto fu potuto stabilire.

Un bel giorno, anzi un brutto giorno per il Groggia, alcuni ragazzi con degli scalpelli si divertirono a togliere tre o quattro mattoni dal muro maestro. I tre o quattro mattoni furono gettati nel vicino canale e sul muro maestro rimase un foro. Ma era piccolo e dei mattoni più grossi lo ostruivano ancora. Anche i mattoni più grossi vennero più tardi levati di mezzo e andarono a raggiungere i primi in acqua. Con questa laboriosa preparazione i ragazzi si apersero un varco e ne approfittarono.

Penetrati nell'andito i ragazzi trovavano una scala di legno: la demolirono. Di notte, forse la notte seguente, ignoti ladri entravano nella casa e asportavano la scala ridotta oramai a fasci. Il giorno susseguente i ladri rientrarono ancora nello stabile e arrampicatisi fino al piano superiore demolirono tutte le divisioni in legno tra stanza e stanza. Il materiale, manco a dirlo, nella notte fu asportato. Il giorno seguente gli smantellatori si rinchiusero per la terza volta nella fortezza della cuccagna con una voglia pazza di divertirsi. Si arrampicarono quindi sul tetto e una per una fecero volare tutte le tegole nel sottostante canale. Il canale nè fu quasi ostruito e il tetto rimase scoperchiato. A considerare imperturbabile lo sfacelo rimase il parafulmine. Ma per poco, perchè i ladri indispettiti ripenetravano in casa e strappavano il parafulmine dal culmine alla radice.

Così di giorno in giorno l'opera fenomenale andò compiendosi. In uno dei cortili interni vennero tolte le pietre del lastricato e tutte dentro al pozzo che ben presto ne rigurgitò. Tutte le stufe esistenti nelle varie camere furono abbattute e le pietre refrattarie asportate.

C'era più niente da rompere o da distruggere? più niente da rubare? Sicuro, c'era dell'altro: i demolitori abbatterono una muretta che proteggeva l'entrata nel cortile interno dal rio. I materiali raggiunsero tosto le tegole. Infine tutta la ferramenta esistente, le serrature delle porte, le viti, i rubinetti dell'acquedotto, le tubature del gaz, pezzi di pavimento, impasto, telai, vetri scomparvero silenziosamente. Concludendo al sig. Groggia non rimasero che i muri maestri e quelli non costruiti in legno: il tetto mezzo scoperchiato, la porta di casa e naturalmente anche.... l'area!

Il sig. Groggia denunciava per questo complesso di furti e di vandalismi 4000 lire di danno.

Il funzionario della Questura di Dorsoduro, che durante tutto il tempo in cui durò quel genere straordinario di lavoro non ne aveva mai avuto il minimo sentore, dovrà ora compiere delle indagini per stabilire come si è veramente svolta l'opera dei vandali e dei ladri.

Per il natale dei poveri

Ai rachitici

La festa solenne dell'Albero di Natale all'Educatorio Rachitici Regina Margherita avrà luogo domenica prossima 22 corr. alle ore 14. Vi sono invitati tutti i patroni e le autorità.

Patronato Pro Schola

L'annuale festa dell'Albero di Natale, promossa ad iniziativa delle patronesse avrà luogo al Patronato Pro Schola domenica 22 alle ore quindici.

I bambini dell'ospitale

Hanno versato a favore dei bambini poveri degenti in questo spedale in occasione delle feste di Natale:

Livia Salvagno L. 5; cav. G. B. Spalla, 10; Antonio Passoni, 5; avv. Pietro Radaelli, 10; e le signore Pia Kosher, Alda Bressanin Franceschini Prosdocimi, Teresa Ivancich Bertuzzi, Giannetta Palazzi Bisacco, effetti vestiario.

Pei fanciulli poveri

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri ringrazia riconoscentissimo la Direzione del nuovo Cinematografo Goldoni, la quale con ispontanea generosità vuole erogare l'incasso della prima rappresentazione a beneficio dei fanciulli soccorsi del Comitato. Al pio luogo concorre anche la gratuita prestazione delle persone di servizio.

Il suicidio di un nevrastenico

Il signor Emilio di Kraus, oriundo tedesco, ma nativo di Verona, ispettore superiore della Società di Navigazione Florio Rubattino, si trovava da pochi mesi a Venezia, dov'era venuto per incarico della sua casa, a dirigere l'azienda della Sezione appunto della nostra città.

Egli era senza famiglia e abitava in casa della suocera a San Geremia, mentre la moglie sua dimorava provvisoriamente a Torino, aspettando il momento per trasferirsi a Venezia. Una figlia giovanissima è in collegio.

Il signor di Kraus, soffriva da parecchi anni di nevrastenia, mai però egli aveva lasciato supporre a chicchessia di nutrire propositi disperati.

Il giorno prima il Kraus non si sentiva bene e iermattina manifestò il desiderio di rimanere a letto più del solito.

Alle nove circa però, un colpo secco di rivoltella, fece sobbalzare i famigliari i quali lontani dal pensiero da quello che era realmente successo, si diressero alla camera del di Kraus, perchè di là avevano sentito provenire il rumore dello sparo.

Il disgraziato si era tirato un colpo in bocca e la palla perforando il cervello era andata a conficcarsi nella parte superiore del cranio. La morte era stata istantanea

Fu mandato immediatamente per un medico ed accorse il dott. Sarcinelli, il quale null'altro potè fare che constatare il decesso. Il di Krauss aveva 41 anni.

Del fatto venne avvertita la P. S., sul posto si recò il vice commissario dott. Spinelli, del sestiere di Cannaregio, il quale esperite le solite formalità di legge, rilasciava il nulla osta per il seppellimento.

Il dott. Spinelli operò una minuta perquisizione, sequestrando tutti gli oggetti di pertinenza del defunto. Sequestrò pure due lettere aperte. In una, senza indirizzo egli raccomanda alla madre sua ed al fratello, la moglie e la figlia, e chiedendo perdono a tutti prega di informare i suoi cari della disgrazia che li colpisce colle maggiori precauzioni possibili.

Nella seconda lettera sono elencati alcuni consigli che egli dà alla moglie ed alla figliuola.

Queste due lettere scritte in modo molto strano rivelano di per sè stesse lo stato di anormalità di mente in preda al quale si trovava il povero di Kraus. Le vennero rimesse all'autorità giudiziaria.

Il cadavere fu lasciato nell'abitazione, dietro preghiera della famiglia.

Continua in 4 pagina

Per Guglielmo Oberdan

Ieri il circolo « Garibaldi pro Venezia Giulia », voleva commemorare il XXV anniversario della morte di Guglielmo Oberdan.

Perciò nella notte alcuni agenti di commercio — aderenti al circolo si sparpagliarono per la città per affiggere dei manifestini con l'epigrafe dettata dal Carducci ed il ritratto dell'impiccato. — Sul ponte delle Maravegie alcuni agenti di P. S. scopersero gli affissatori al lavoro, e siccome non avevano il permesso ed il manifesto era irredentista, ne sequestrarono le copie ed accompagnarono al sestiere i colpevoli che rimasero in guardina sino alle dieci del mattino.

Negli altri punti della città i manifesti vennero affissi, ma furono subito distrutti; molti ne vennero sequestrati. Del resto nessun altro incidente.

Associazione mutua tra agenti

Nell'assemblea generale dei soci, che ebbe luogo domenica 8 del corr. mese, fu approvato il 40. bilancio di quest'Associazione che in quarant'anni ha raccolto oltre L. 345.000 dai soci, ed ha pagato con queste oltre L. 247.000, presentando ancora un patrimonio di L. 236.000 circa, impiegato in titoli che, al prezzo di borsa, porta il suo valore ad oltre *un quarto di milione*. Il risultato è dovuto agli utili ottenuti sia dall'impiego del capitale che dalla realizzazione di alcuni titoli, coi quali utili si potè pure sostenere le spese di amministrazione.

Fu deliberato l'investimento dei fondi sociali che affluiranno nell'anno, in cartelle fondiarie al 4 o più per cento, mentre fu autorizzata la lite contro la R. Finanza che rifiutò il rimborso della Ricchezza Mobile per le cartelle Fondiarie ad interesse inferiore.

In fine fu completata la Presidenza colla nomina dei consiglieri Vian Pietro, Messedaglia Arturo, Azzano Antonio e Zoppolato Alessandro e furono nominati i revisori ed i membri per la Cassa Prestiti, che dall'istituzione erogò fra i soci l'importo di L. 552.000 su N. 2163 operazioni.

LETTURE

All'Università popolare

Ieri sera, dinanzi al solito uditorio affollatissimo dell'Università Popolare, il professor Luigi Cappelletti tenne la seconda lezione sulla nevrastenia. Si diffuse a trattare delle *stigmate* del male indicate dai vari scienziati, concludendo che la sola vera e sicura è quello stato di dubbio persistente che è il segno caratteristico della debolezza del sistema nervoso centrale. Di questa debolezza indicò la cura, consistente sopra tutto in un sano regime di vita sotto l'aspetto fisico, psichico, dietetico e climatico. Contrario a ogni esagerazione come a ogni specifico, il prof. Cappelletti mise in particolare evidenza il male gravissimo che tutto dì si compie con sistemi d'istruzione eccessivi, i quali costituiscono per i giovinetti uno strapazzo spesso esiziale, causa prima e frequente di nevrastenia.

Il suo discorso, mirabile per la sicurezza, la eleganza, l'arguzia della frase, per la chiarezza dei concetti, per la dizione limpida e attraente sempre, fu interrotto spesso da applausi e coronato in fine da una vera e ripetuta ovazione.

*** La prossima lezione all'U. P. seguirà venerdì 3 gennaio: in detta sera verrà consegnato ai frequentatori l'elenco delle lezioni per tutto il mese.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 20

Con la data del 6 gennaio prossimo il tenente commissario Achon imbarchi sulla regia nave «Sicilia».

Movimento del regio naviglio — «Curtatone» giunta a Isthmia il 18 e ripartita il 19. «Pagano» partita da Napoli il 20.

Notizie del Dipartimento

Commissione per acquisti di derrate. — La seguente Commissione si metterà a disposizione della locale Direzione di Commissariato per procedere all'acquisto di 40 quintali di formaggio pecorino sardo: Capitano di fregata Alfredo Acton Presidente, Capitano medico Filippo Frattini e capitano commissario Demetrio Giannetti, membri, tenente commissario P. Egisto Belloti id. con voto consultivo.

Prova di caldaie. — La seguente Commissione procederà, sabato 21 corrente, alla prova idraulica delle caldaie e tubulature del cacciatorpediniere «Freccia»: tenente di vascello Giuseppe Gregoretti, presidente; capitano del Genio Nav. Domenico Goti, membro; tenente macch. Raffaele Bruno, membro e segretario.

La distribuzione dei viveri. — Per norma delle autorità interessate il comando dell'Arsenale avverte che il giorno 25 corrente ed il 1.o gennaio 1908 non si farà distribuzione di viveri. La distribuzione tanto della carne che degli altri generi alimentari, che si dovrebbero fare in detti giorni, si farà invece unitamente a quelle del 24 e del 31 dicembre.

Non si accetta che il pane fresco, la cui distribuzione si farà ogni giorno.

Varie di Cronaca

Unione Commerciale industriale

Si ricorda ai soci che oggi sabato 21 corrente alle ore 14 e mezza in prima convocazione ed alle 15 in seconda convocazione avrà luogo l'indetta assemblea generale straordinaria di cui l'ordine del giorno fu già pubblicato. La Presidenza raccomanda ai soci di non mancare.

Società delle Arti Edificatorie.

La pergamena che la Società delle Arti Edificatorie ha offerto, al banchetto che ebbe luogo giovedì scorso al restaurant Bauer, al suo presidente cav. Augusto Agazzi, insieme alle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, per mano del Conte Passi, rappresentante il Sindaco, fu dipinta con squisito intendimento d'arte dal socio consigliere Luigi Pasinetti.

Una pentola ed un'anitra

In fondamenta Bonlini a San Trovaso, abita il sig. Stefano Pivato. Ieri si presentò alla domestica di casa, certa Santa Minelli, un individuo che si qualificò per controllore della Società delle Acque.

La donna aprì la porta, l'individuo salì le scale, prese le chiavi del contatore, discese risalì e se ne andò definitivamente.

Pochi momenti dopo la fantesca si accorgeva che col preteso controllore se n'erano andati anche una pentola di rame e un'anitra.

Fu data denuncia al commissariato di Dorsoduro.

Nuovo sistema di illuminazione per la città

Sono incominciati in punti differenti della città le applicazioni per nuovo sistema di illuminazione a gaz colla retina. Si tratta di studiare tre differenti sistemi di retina e dopo un certo periodo di prova verrà stabilito il tipo che dovrà servire in via definitiva.

Intanto il nuovo sistema di illuminazione è già stato applicato a Santa Maria Formosa nel rione di San Fantin, e ben presto troverà posto fra Santa Chiara e il ponte di Rialto lungo il Canal Grande in un modo, fra Rialto e in Bacino San Marco in un'altro modo.

Rubava le tavole

La Squadra Mobile, ebbe denuncia della Ditta Salerni di alcuni furti di tavole d'abete. Le guardie si interessarono e come autore fu arrestato il pregiudicato Luigi Ballarin di Antonio di 31 anni, abitante in Calle dei Stagneri a San Salvatore 5189

La beneficenza

I signori comm. Giulio ed Amalia Sacerdoti, Sofia e Giuseppe Luzzatti, nonchè Giuseppe Mario Sacerdoti ad onorare la memoria della compianta signora Adele Trieste Sacerdoti hanno versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 300.

*** All'Opera Pia Carlo Combi pervennero

*** Il signor Paolo Vianello per onorare la memoria della defunta sua consorte ha elargito L. 300 all'Orfanotrofio Maschile.

[illegible] le seguenti offerte: Salom cav. Giulio e consorte L. 10 — Ugo Carlos di Morpurgo 20.

Gli [illegible] in morte del signor Luigi Clerle offrono all'Asilo Figli dei Pescatori lire 40 Virginia, Giovanni e Raffaello Clerle, alla Casa Israelitica di Ricovero L. 5 Giacomo Maestro, alla Fraterna Israelitica lire 10 la signora Clementina Gerbi Levi. — In morte della signora Adele Sacerdoti offre lire 10 ai Senza tetto Bianca Friedlaender di Roma. — In morte della signora Giovanna Canella ved. Tonini la signora Amelia Tesa ved. Canella offre lire 10 all'Asilo Figli dei Pescatori; la signora Marianna Canella Cortinovis, il cav. Cortinovis Enrico e figli lire 20 all'Ospitale «Umberto I».

*** A nostro mezzo: Famiglia Calef Walch in morte signor Luigi Clerle offre L. 5 alla Casa di ricovero israelitica.

Stato Civile

19 dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi: 2 femmine 1 — Totale generale 12

Matrimoni — Corradino Paolo, vigile al fuoco, celibe con Pedrali Italia, stiratrice, nubile — Zanetti Giuseppe, bracciante, celibe con Bagarotto Colomba, casal., nubile — Marcioni Luigi, fuochista, celibe con Zennaro Amalia, fiorista, nubile.

Decessi: Clerle Samuele chiam. Luigi, di anni 86, con., vitaliziato, di Venezia — Zocca Dionisio, 66, con., venditore colori, Venezia — Berti Giuseppe, 24, (?), barcaiuolo, Portogruaro — Salvezzo Giovanni, 10, Venezia. — Canella Tonini Giovanna, 82, ved., possid., Venezia — Rossetti Luigia, 80, nubile, casal. Venezia — Favero Rezona Angela, 74, ved., poss., Venezia — Niero Luigia, 34, nub., villica., S. M. di Sala — Sartori Irene, 11, Venezia — Schiavinotto Lazzari Maria, 48, con., casal., Venezia.

Più bambini al disotto degli anni 5: femmine 1.

20 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 10.

Decessi: Polo Odoardo, di anni 34, celibe, industriante, di Venezia — Regazzi Giulio 8, Venezia. — Benedetti Grilli Maria, 81, vedova, casal., Cotignola — Venerando Lanzarotto Anna, 65, ved., casal., Venezia.

Decessi fuori del Comune: Puppa Giovannina di anni 11 decessa a Spezia.

Teatri e Concerti

Il successo d'un dramma a Milano

Milano, 20

Questa sera al «Fossati» la compagnia drammatica Della Guardia-Maggi ha dato il nuovo dramma in tre atti di Goffredo Cognetti, *Il pane*. L'esito è stato ottimo. Si sono avute tre chiamate al primo atto, quattro al secondo e moltissime al calar della tela al terzo. Piacquero sopratutto due scene assai forti: una nel secondo atto, l'altra nel terzo

Il lavoro appartiene al genere popolare. Si replicherà molte volte.

Grandi feste a Benini a Roma

Roma, 20

(So.) — Stasera al Teatro «Quirino» Ferruccio Benini in occasione della sua serata d'onore fu fatto segno a speciali onoranze. Nell'atrio del teatro venne scoperto un medaglione recante l'effigie di Ferruccio Benini eseguito dal prof. Cantalamessa.

Inoltre a Ferruccio Benini venne offerta durante gli intermezzi del *Poeta fanatico* di Goldoni, una pergamena firmata da Gabriele d'Annunzio, dal ministro della P. I. on. Rava, dall'on. Fradeletto e da altre illustrazioni dell'arte e della politica.

Il teatro era tutto venduto da stamane. Il ministro Rava, che assisteva alla rappresentazione, si recò dopo il primo atto del *Poeta fanatico* sul palcoscenico per congratularsi con Ferruccio Benini, il quale fu particolarmente acclamato nel *Fora del mondo* di Giacinto Gallina.

Il pubblico ha fatto all'eminente attore veneziano entusiastiche ovazioni.

Il maestro Toselli darà un concerto a Milano

Milano, 20

Domenica avrà luogo nel salone del Conservatorio *Verdi* un concerto al quale parteciperà come pianista e come compositore il maestro Enrico Toselli. Questi arriverà con la moglie Principessa Luisa. Il concerto che comprenderà il Toselli desta grande interesse nel mondo artistico e nel mondo elegante.

Malibran

Un teatrone anche iersera alla recita del *Tartufo* del Molière. Stasera si replica *Gli spettri*. Domani due recite, nella serale si reciterà *Fra Dolcino*, dramma storico in versi di Ulisse Bacci.

Goldoni

Iersera Sichel fu festeggiatissimo nella recita in suo onore. Stasera *Loute* di Weber.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 - «Cavalleria», Pagliacci»
GOLDONI — 8.45 — «Coralie e C.»
MALIBRAN — 20.45 — «Spettri».
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. GOLDONI, S. Luca, Spl. proiez. - 17-23
CIN. MARCONI, Barb. Siv. cant. veroamore
CIN. RIDOTTO — Rivali pompeiani - Burle

SPORT

Foot Ball Club Venezia

Domenica, tempo permettendo avrà luogo in Campo S. Elena il match di calcio che doveva aver luogo Domenica scorsa fra la prima squadra dell'Associazione del Calcio di Vicenza con la prima del Foot-Ball di Venezia.

RIVISTE

Il numero di Natale del "Giornalino della Domenica"

Il *Giornalino della Domenica*, diretto da VAMBA pubblica in occasione del Natale, un magnifico numero doppio, riccamente illustrato a colori (56 pagine e 50 vignette) che viene posto in vendita a 40 centesimi. Esso contiene: Poesie di Ugo Fleres, e di Emma R. Corcos, bozzetti e articoli di Diego Garoglio e Elina Turillazzi, E. Oberti, Ferruccio Rizzatti ecc. una magnifica fiaba di Tina Sleiter Finozzi illustrata da Ugo Finozzi; le consuete ricchissime rubriche illustrate e una grande tavola a colori con figure di animali da incollare su cartoncino; sorprese, concorsi, giuochi a premio ecc. ecc.

L'abbonamento cumulativo « Gazzetta-Giornalino della Domenica » *costa lire 28.*

ANAGRAMMA (5)
Errata-corrige.

(Vedi giuoco di jeri)

«Ciò che abbonda non nuoce», o mio «primiero»
Ma nel comporre versi in ispeciale
Ai piedi dèi badar, base essenziale,
E in questo mi difetti per davvero.
Omesso un «gran» pria di divario, male
Decassillabo suona il verso vero
E più sotto ove appar «Mentre l'intero...»
Cangia quell'«il» il senso principale!—
«Blasfema», poscia, mi divien «blosferma»
A che pensavi mai, per la sciarada
Compor così, con mano poco ferma?....
Per quel ben, che a te dîne», io ti perdono,
Ma a certi errori in avvenire bada,
Chè potrei divenir non qual mi sono!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
SCENA — ATTO — SC AT ENA TO

Avvertiamo i lettori di Milano che il nostro giornale, se esaurito nelle Edicole, trovasi sicuramente all' AGENZIA [illegible]

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 40

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

In una lettera aperta, comparsa giorni sono sulle colonne dell'«Adriatico», il Signor Frasio Gustavo, già segretario della Società Operaia, imputa la minoranza della Commissione di inchiesta (e cioè ai sottoscritti) di avere con manifesta intenzione diretta la propria relazione a salvare le responsabilità morali dei principali accusatori; il che — se fosse vero — sarebbe opera faziosa e non onesta.

Il signor Gustavo Frasio sa benissimo che tutto ciò non è vero.

Abbiamo atteso, prima di rispondere, ritenendo che si sarebbero ribelati i nostri colleghi di maggioranza, i quali avrebbero facilmente potuto attestare con quanta leale concordia di intenti procedettero i lavori della Commissione davanti a cui le responsabilità delle accuse non furono coperte, ma vennero anzi quasi esclusivamente svelate dai sottoscritti; e i documenti della inchiesta stanno a rigorosa conferma a questo fatto indiscutibile.

Avrebbero anche potuto dire i colleghi di maggioranza, che la duplicità delle relazioni dipende da ciò: che essi hanno sempre ritenuto le accuse come rivolte contro una determinata persona, mentre (secondo l'ordine ed il mandato veramente conferiti dalla assemblea della Operaia) si doveva intendere che la indagine della Commissione di inchiesta forse rivolta sulla gestione delle varie amministrazioni.

Nel silenzio dei colleghi, al comunicato dell'«Adriatico» per, quanto ci riguarda rispondiamo:

— che le due relazioni hanno accertato fatti e responsabilità, difese, accuse ed irregolarità che trovano base su documenti precisi;

— che l'opera dela Commissione non ha potuto — nè poteva — essere completa perchè di fronte alle irregolarità riconosciute ed alla deficienza di documenti di appoggio nelle gestioni della Operaia, un lavoro di controllo pieno ed efficace riuscirà sempre impossibile;

— che alla censura di parzialità, tanto leggermente ed ingiustamente indirizzata ai Commissari della minoranza, i sottoscritti oppongono le constatazioni di fatto della relazione presentata dai signori Commissari di maggioranza, e più ancora le deposizioni scritte e verbali del cessato segretario signor Gustavo Frasio raccolte negli atti della Commissione.

Oddo Salmasi
Avv. L. Valeggia

Cronaca triste — Semplici, ma nella loro semplicità assai commoventi, ebbero luogo oggi i funerali della compianta sig. Teresa Rizzato ved. Rodomonte. Alle 15 il corteo, ricco di buon numero di signore e di amici, si recava alla chiesa e di là, dopo la cerimonia di rito, la salma fu fatta proseguire pel cimitero, dove alla presenza di pochi intimi, essa venne tumulata

Rinnoviamo alla povera famiglia le nostre condoglianze

MURANO — Ci scrivono 20

Al Cinematografo — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata serata di beneficenza a pro' dei derelitti di Calabria e del Veneto. Lo incasso fu rimarchevole e la Commissione a nome dei beneficati ringrazia i proprietari.

Tiro a segno — La solerte Presidenza della Società del Tiro a Segno di Murano firmò il contratto con la ditta Perale per la sistemazione del nostro Poligono di tiro. Speriamo che sorpassate tutte le difficoltà che tennero per diversi anni inoperosa tale linea, la Giunta Provinciale Amministrativa con sollecitudine approverà la spesa e così in brevissimo tempo la Società potrà valersene.

MIRANO — Ci scrivono 20

Pro infanzia abbandonata — L'appello rivolto dalla nostra Congregazione di Carità a favore dell'infanzia abbandonata, fu accolto nobilmente da molti generosi. Indichiamo un primo elenco delle offerte: Coen comm. Giulio L. 10; Grimani Conte Comm. Filippo, 20; Giustiniani Co. Lorenzo, 20; Henzellmann Giulia, 5; Paolucci March. Maddalena ved. Contin, 20; Errera comm. Paolo, 100; Perale Giuseppe, 25.

Buona usanza — Il Comm. Paolo Errera in occasione delle onoranze tributategli dalla cittadinanza Miranese ha elargito all'Asilo Infantile L. 50.

MESTRE — Ci scrivono 20

(A. M.) *Contro il progetto del Ministro Rava* — Domenica p. v. verso le 17, nel locale « la Scoletta » si terrà, promossa dalle associazioni cattoliche, un'adunanza per protestare contro il progetto del Ministro Rava tendente ad abolire l'insegnamento della religione nella scuola primaria. L'adunanza riuscirà certo numerosissima. Parlerà il M. R. prof. Giuseppe Ambrosi, direttore del periodico « Il Leone di San Marco » della vostra città.

L'albero di Natale — La distribuzione dei doni dell'albero di Natale agli alunni poveri delle nostre scuole comunali avrà luogo lunedì p. v. ad ore 10 ant. Potranno intervenirvi tutte le persone che desiderano assistere a questa festa della carità.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 20:

La morte di una giovane sposa. — Da qualche tempo era sofferente la sig. Dirce Augustini Guerrato, sposa dell'amico nostro sig. Emilio Guerrato; però non si temeva che tanto vicina fosse la fine di quella giovane esistenza, sacra all'affetto dela madre, del marito e di una bella bambina di tre anni! Ella è mancata iersera, non ancora trentenne fra lo strazio dei parenti e il cordoglio di tutta la cittadinanza.

Alle famiglie Augustini, Guerrato e Tren sia vivissime condoglianze.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 20

Una lapide imbrattata. — Riceviamo dei lagni perchè ancora non si è pensato a far pulire una lapide che da vario tempo fu imbrattata di catrame. Si tratta di una iscrizione posta al lato sinistro del ponte sul Tegozzo, preso Fener. La lapide ricorda la munifica generosità di Francesco Giuseppe, al quale si deve la costruzione del ponte, che è uno dei più belli della provincia nostra.

Va bene che si tratta di un ricordo dell'Austria, ma ciò non toglie che tale ricordo non si debba conservare.

Si provveda quindi a far pulire la lapide.

Esercitazioni e gare internazionali con gli sky. — Per iniziativa lodevole del Club Sportivo di Ampezzo dal 26 al 31 corr. a Cortina di Ampezzo verrà tenuto un corso di lezioni per coloro che intendono imparare a correre con gli sky. Vi possono partecipare i soci della sezione Ampezzana e delle altre del Club Alpino tedesco-austriaco, i soci dei clubs delle altre nazioni, le guide, gli aspiranti a guide ed i soldati. Impartiranno le lezioni i signori G. Jahn e O. Barth di Vienna. Le domande per essere ammessi al corso dovranno presentarsi al sig. Emil Terschak, segretario del Club Sportivo di Cortina di Ampezzo.

L'ultimo giorno dell'anno a Cortina avranno luogo delle gare di corsa e di salto con gli sky. Coloro che vi parteciperanno saranno divisi in due categorie: adulti e ragazzi. Ai vincitori delle gare verranno distribuiti dei premi.

Concerto. — Ieri sera al Bar, nel Viale delle Alpi, vi fu largo concorso. L'orchestra venne egregiamente diretta dal maestro Missorini. — Domani [illegible] concerto.

Borgo Pra, poi si udirono dei vetri andare in pezzi. La gente, impressionata, si alzò ed accorse verso la casa dalla quale partivano le grida e dove erano stati spezzati i vetri. Una giovane, certa Antonia Zatollo, di anni 31, improvvisamente era impazzita e, scesa dal letto in camicia, si era data a rompere tutto quanto le capitava sotto mano. Poi, preso un pezzo di legno, si era posta a demolire il soffitto della sua cameretta. In breve, dai famigliari e da alcuni vicini, venne ridotta all'impotenza.

Tosto si mandò per il medico. Giunse il dott. Luigi Zacchi, che trovò la poveretta in preda a furore maniaco e ne ordinò il trasporto immediato al manicomio. La Zatollo partì stasera per Ponte nelle Alpi. Le cause, nelle quali si deve ricercare l'improvvisa perturbazione di mente della giovane, sono dovute alla partenza avvenuta in questi giorni per l'America di persona che con la Zatollo era in relazione. Si tratta di un giovane torinese.

Corte di Assise. — Oggi è continuata l'escussione di alcuni testi di accusa. La udienza stasera venne sospesa alle ore 5.30. Il processo venne rinviato al giorno 28 corrente alle ore 10 ant.

I lattivendoli dal Sindaco. — I lattivendoli, a quanto pare, non vogliono recedere dalla deliberazione presa di portare il latte da cent. 16 a 20 il litro col primo gennaio prossimo. Sappiamo che stasera essi ebbero una lunga conferenza col Sindaco. Non ci fu dato sapere l'esito che ha avuto la stessa.

Il ministro d'agricoltura francese offre un banchetto all'on. Magni

Parigi, 20

L'ex ministro dell'agricoltura Mougeot ha offerto un banchetto in onore del deputato italiano onorevole Magni. Vi parteciparono i ministri Pichon degli affari esteri, Picquart della guerra, Doumergue del commercio. Vi erano inoltre il vice presidente del Senato, vari senatori e deputati oltre a parecchie notabilità parigine e tunisine, fra cui il cav. Denegani di Livorno da lunghi anni stabilito a Tunisi. Vi erano pure parecchie signore fra le quali la signora Pichon.

Allo *champagne* non vi furono brindisi nè discorsi. Soltanto il ministro Pichon attaccando al petto dell'onor. Magni le insegne della Legion d'onore, ha rivolto nobili parole alludendo anche alle sue benemerenze italo-francesi in Tunisia e allo sviluppo colà dato dai capitali e dall' attività italiana alle miniere fosfatiche di Kalaa Oyierda.

Rispose brevemente il deputato di Belluno ringraziando e facendo voti che l'opera del ministro valga a maggiormente sviluppare sempre più i cordiali rapporti politici e commerciali fra l'Italia e la Francia.

Treviso

TREVISO - Ci scrivono 20

L'esposizione del radicchio. — Domani mattina avrà luogo sotto la loggia dei trecento l'annuale esposizione del radicchio rosso trevisano e degli erbaggi invernali.

La mostra è assai promettente ed interessante dato il grande numero degli iscritti superiore di gran lunga a quello degli anni scorsi.

Per l'ampliamento della Stazione ferroviaria. — E' noto che la Camera di Commercio ha fatto vivissime e ripetute pratiche colle Autorità ferroviarie dimostrando l'urgenza di radicali lavori di ampliamento della nostra stazione e chiedendo in proposito i concetti della Amministrazione ferroviaria. Anzi al riguardo, la Camera, in seduta 12 corr. ha votato un vibrato ordine del giorno.

Siamo ora in grado di pubblicare la seguente lettera, oggi stesso pervenuta alla Camera di Commercio dalla Direzione Generale delle Ferrovie, Servizio XI, in risposta all'ordine del giorno suddetto, che la Presidenza si era affrettata a pubblicare con calde raccomandazioni:

« Anche questa Amministrazione ha riconosciuto l'urgente necessità di provvedere all'ampliamento e sistemazione degli impianti ferroviari di codesta città e quindi sta studiando il relativo piano.

« Appena il medesimo sarà stato concretato fra i diversi servizi interessati non si mancherà di promuovere sul piano stesso il parere dei diversi Enti locali in quanto detta sistemazione interessa il commercio e la viabilità cittadina ».

Il gioco del « maus ». — A proposito del processo svoltosi contro quattro giovinotti in Venezia perchè giocavano a « maus » del quale si occupava la *Gazzetta* di oggi, c'è da aggiungere che non solo a Treviso lo si gioca, ma che lo si permette giocato a due lire di posta, ciò che fa salire talora le differenze a sei sette ed otto cento lire.

CASTELFRANCO Ci scrivono 20

Ieri sera spirava dopo improvviso, brevissimo male, il signor Luigi Scarpazza di 73 anni, padre del nostro corrispondente Gervasio Scarpazza. Il trasporto funebre avrà luogo domani, sabato, alle ore 3 pomeridiane. Era uomo assai stimato.

(All'egregio collaboratore nostro, assiduo e valoroso, mandiamo per la grave sciagura che lo colpisce, le nostre più sentite condoglianze. *N. d. R.*)

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Il Consiglio Comunale nell'adunanza tenuta nei giorni 18 e 19 corr. procedeva alla nomina di una commissione incaricata di esaminare le proposte della Giunta circa le riforme da introdursi negli uffici municipali, la quale riuscì composta dei Consiglieri Signori Giovanni Prospero, Pradella Cesare ed avv. cav. Michelangelo Serini.

Nel posto rimasto vacante nella Commissione incaricata di riferire circa la denominazione delle vie, in seguito alla morte del Comm. Concini, nominava il prof. Adolfo Vital; a far parte del Consiglio di amministrazione delle Opere Pie chiamava i signori Dr. Balilla Amistani e Ballarin Augusto, e nominava il signor Pietro Bruni membro del Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile.

Il Consiglio inoltre approvava in massima il nuovo Regolamento per le guardie ed i pompieri, deliberava di concedere un sussidio di L. 100 ai danneggiati dal terremoto in Calabria e di lire 100 agli inondati del Veneto, deliberava di aumentare lo stipendio al custode delle Carceri Mandamentali, accordava un compenso al vice-segretario ed all'applicato che si prestarono nell'impianto della nuova anagrafe e conferiva la borsa di studio di L. 200 all'allievo dell'Accademia di Belle Arti in Venezia Sartor Luigi

Infine nominava la maestra sig. Dalla Zentil Maria nel posto testè rimasto vacante nelle scuole urbane, e confermava in via stabile gli Insegnanti sigg. Diego Pagotto, Clelia Soler e Rina Da Ruos a norma della Legge 14 luglio 1907.

Una guardia morsicata da un ubbriaco. — L'altra sera verso le ore 23, la Guardia Municipale Silan Matteo, si recava nella Trattoria Rialto, ove si era acceso un vivace diverbio fra certo Festini Emanuele [illegible]

Il Festini fingendo di cedere alle esortazioni della Guardia si allontanò; ma invece di andare a casa, come avrebbe dovuto fare, si appiattò dietro una colonna fuori dell'osteria, con una sedia in mano, allo scopo evidente di percuotere Barro quando fosse uscito dall'osteria.

La Guardia accortasi delle intenzioni del Festini, uscì essa pure dall'osteria, invitandolo ad andarsene, ma il Festini per tutta risposta prese l'agente per la giubba strappandogliela in parte, ed in pari tempo dandogli un potente morso al dito pollice della mano destra, dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Anche il Festini durante la colluttazione con la guardia pare abbia riportato delle lesioni.

Il Festini venne denunciato all'autorità giudiziaria per il procedimento di legge.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Lodevole provvedimento. — Da qualche tempo si andava dicendo che l'assegnazione della tassa per occupazione di area e spazi pubblici non era stata fatta con equità e giustizia ed essendo il servizio municipalizzato furono inoltrati dei ricorsi alla Giunta la quale è venuta nella determinazione di far eseguire una revisione generale. Se il provvedimento è lodevole, sarà tanto più encomiabile se l'on. Giunta vorrà finalmente stabilire che i portici siano totalmente liberi, ristringere strettamente i permessi e togliere infine l'abuso che viene esercitato su larga scala da molti negozianti i quali si permettono di ostruire quasi completamente portici e strade.

Padova

Sulla scomparsa del presidente della Cooperativa di Castelbaldo

PADOVA Ci scrivono 20

La notizia della scomparsa da Castelbaldo del socialista Ferrigato, presidente di quella Cooperativa, ha destato qui viva impressione per la notorietà politica del paese. Infatti è noto che Castelbaldo è nella nostra provincia la cittadella dei socialisti.

Il *Veneto* d'oggi riferisce una intervista col signor Mazzaggio, che il capo riconosciuto della organizzazione socialista di Castelbaldo. Il signor Mazzaggio ha confermato la scomparsa, aggiungendo di essersi recato a Milano per rincorrere il Ferrigato, ma arrivandovi qualche ora dopo, senza più poterlo trovare. Disse anche che finora dai registri non risulterebbero ammanchi, ma che se qualche cosa di losco saltasse fuori, si dovrebbe trattare di danaro guadagnato da lavoratori affezionati e che « ben grave sarebbe la responsabilità del presidente scomparso. »

Dove si vede che il signor Mazzaggio non ha proprio scoperto la polvere. Egli però avanza l'ipotesi che il Ferrigato sia stato colto da alienazione mentale. Mentale e ferroviaria, a quanto pare, perchè appena colpito dalla alienazione suddetta il Ferrigato prese subito il treno.

La *Provincia* di questa sera, dopo aver commentate queste dichiarazioni, dice:

« Dinanzi a questa fuga inopinata e misteriosa, sorge legittima la presunzione che ci sia sotto qualche cosa di poco pulito e di poco legale: e con la presunzione sorge, altrettanto legittima, l'idea di una inchiesta minuta, severa, profonda, e sopra tutto diversa da quelle che si sono compiute altre volte. »

L'Albero di Natale del "Veneto,,

La benefica istituzione ideata dai colleghi del *Veneto*, e proseguita a traverso gli anni con crescente successo così da divenire una cara consuetudine cittadina, darà modo quest'anno di allietare nel giorno di Natale 1560 famiglie. Perchè a tal numero amontano i canestri ai poveri. E in ogni canestro vi sarà un pranzo per quattro persone: carne, riso o pasta, farina, erbaggi vino, frutta, dolci, e legna. E vi sono anche dei regali straordinari, offerti da ditte e da cittadini, e che furono oggi estratti a sorte.

La distribuzione avverrà martedì, vigilia di Natale, cominciando alle ore 13, nella sede del *Veneto* in via Delle Parti.

Un'assemblea dell'Associazione Magistrale

L'associazione magistrale padovana riunitasi nella sala della Gran Guardia ha votato questo ordine del giorno:

1. di onorare l'80.o compleanno di Roberto Ardigò in una riunione dei soci della Associazione magistrale padovana invitandovi tutte le associazioni federate della Provincia e della Regione e le autorità scolastiche e governative il 2 febbraio 1908 per celebrare con un discorso che sarà tenuto da un collega, il pensiero pedagogico e didattico del grande Vegliardo, e di continuare poi durante l'anno a ricordare in apposite conferenze i punti principali della sua opera pedagogica e didattica.

2. di ornare la biblioteca dell'Associazione dell'ultima edizione, delle sue opere, e di acquistare alcune copie da « La vita e il pensiero di R. Ardigò » dettata con savio e gentile intendimento dalla mente e dal cuore di G. Marchesini;

3. di nominare una commissione incaricata di portargli il 28 gennaio p. v. gli auguri dei maestri organizzati del Distretto;

4. di manifestare al Comune di Padova il desiderio dei maestri che aR. Ardigò venga intitolato l'erigendo stabilimento scolastico di via Agnus Dei.

Venne poi deliberato di costituire l'*Associazione Magistrale del Distretto di Padova* in luogo della attuale che si intitola 8 aprile 1900 e di intensificare il lavoro di propaganda per affratellare e unire tutti gli insegnanti elementari in una forte e salda organizzazione distrettuale. Si nominò una Commissione per redigere lo Statuto sociale che sarà discusso in una prossima riunione.

Il direttore Rigoni e il maestro Real vennero designati per la elezione nei Consigli disciplinari per il 1908, e a revisori dei conti furono nominati il signor Antonio Lolato e la signorina Ambrosina Pozzo.

Adunanza di professori

I professori universitari in una loro riunione discussero in merito al progetto di legge che li riguarda. Dopo l'approvazione venne espresso il desiderio che il Governo tenga moto delle modificazioni suggerite dalla classe, specialmente in quanto riguarda gli stipendi dei professori anziani e il numero degli incarichi.

Si passò quindi alla nomina della direzione della Sezione padovana. Riuscirono eletti: Ricci Curbastro presidente; Cresci ni, segretario; Bruni, vice-segretario; Bonome, cassiere.

Un convegno di rappresentanti delle Province Venete

Il 23 corrente avrà luogo presso la nostra Deputazione provinciale una riunione di deputati provinciali veneti, allo scopo di concretare le proposte di modificazioni da apportarsi al progetto di legge sull'assistenza agli Esposti ed all'Infanzia abbandonata; proposte, da presentarsi ai deputati al Parlamento, i quali saranno chiamati presto a discutere detta legge che — com'è noto — fu già approvata dal Senato.

L'iniziativa di tale riunione è del comm. Frizzerin, benemerito presidente della Deputazione Provinciale.

Il programma per le feste di carnevale della Confederazione Esercenti

La Confederazione Esercenti ha approntato anche per quest'anno un attraente programma di festeggiamenti per le prossime feste di carnevale.

Sabato 8 febbraio seguirà l'inaugurazione della Esposizione Gastronomica nella sala della Gran Guardia, che rimarrà aperta sino a lunedì successivo.

L'esposizione comprenderà:

Lavori d'arte culinaria: lavori in pasticceria; gara libera per generi con preparazione per assaggi; gara libera per lavori di pasticceria; idem: Mostra di salsamenteria, gara libera per qualità e [illegible]

Società Adriatica di Elettricità
Anonima per Azioni
Capitale L. 6.000.000 int. versato
Venezia, S. M. Zobenigo, Palazzo Duodo 2505

Convocazione dell'Assemblea Straordinaria

Gli Azionisti della *Società Adriatica di Elettricità* sono convocati in *Assemblea straordinaria* il giorno di *Sabato 28 Dicembre* 1907 alle ore 15 nella suindicata Sede Sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Proposta di emissione di Obbligazioni fino a concorrenza di* L. 6.000.000 *(sei milioni) e conseguenti deliberazioni.*
2. *Modificazioni allo statuto sociale.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 4 Gennaio 1908 alle ore 15 nella designata Sede Sociale con lo stesso ordine del giorno.

A norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale i possessori di Azioni dovranno depositare i loro titoli *almeno cinque giorni interi* prima dell'adunanza *presso la Sede Sociale*, presso *la Banca Commerciale Italiana Filiali di Venezia, Bergamo, Busto Arsizio, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Udine, Verona,* e presso la filiale della Banca Anglo-Austriaca di Trieste.

[illegible] Dicembre 1907.

verse, premiazione per assaggi; Mostre di vini, liquori, sciroppi, birra, gazose in bottiglie, premiazione per assaggi; Frutta e legumi in composta; Olii e burro; Fiori freschi per guarnizione di tavole da pranzo.

I premi consistono in grandi diplomi di onore medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi.

Domenica 16 alle ore 15 inaugurazione pesca di beneficenza in piazza Unità d'Italia, con costruzione di un Palco ed artistico padiglione, poi festival popolare, che continuerà con la sua pesca nei giovedì e domeniche successive.

La grande mascherata col trionfale arrivo del Ruzzante, avrà luogo alle ore 13 di domenica 2 marzo.

Nuove Cooperative ammesse agli appalti

In Prefettura si è riunita nel pomeriggio di ieri la Commissione Provinciale di vigilanza sulle società cooperative di produzione e lavoro per deliberare sulla domanda di inscrizione nel registro Prefettizio delle società: Cooperativa fra lavoranti scalpellini e decoratori di Padova e Cooperativa fra operai braccianti pure di Padova.

Riconosciuta la legalità degli atti, la Commissione diede parere favorevole per lo accoglimento delle domande.

La cooperativa scalpellini venne costituita il 25 agosto 1907 e quella fra braccianti il 18 novembre 1906.

Rovigo

Consiglio Provinciale

ROVIGO Ci scrivono 20

Presenti 25 consiglieri oggi nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale nella quale furono prese, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

In seduta segreta: Viene nominato a vice-segretario della Provincia il signor Mazzotti Romildo, segr. del Comune di Dolo con voti 14.

Si conferma a sorvegliante stradale il Geometra Melloni e si approva l'assegno vitalizio all'ex pontiere del Ponte di Corbola sig. Donà Francesco.

In seduta pubblica: Il cons. Marzolla interroga la Deputazione sul nuovo regolamento stradale dimostrando la impossibilità che si cambino tutte le ruote dei veicoli.

La Deputazione dichiara di accondiscendere ad una proroga nella applicazione del regolamento pur riconoscendo che esso è prescritto dalla legge, e che fu emanato tre anni fa anche in altre provincie e che fu pubblicato largamente.

Vengono nominati: A rappresentante della Provincia nella Commissione dei Delegati delle Provincie comprese nel compartimento del Magistrato alle acque l'ing. L. Crocco con voti 17; a revisore del Conto Consuntivo della Provincia il cons. L. Marzari con voti 16.

Il Cons. Prov. delega quindi l'onor. Deputazione alla nomina:

— di un membro supplente della Commissione per la revisione e approvazione della lista dei Giurati in sostituzione del defunto Conte in. Ermanno Giglioli.

— di un membro della Camera Agraria;

— di dieci persone a formar parte della Commissione Pellagrologica Provinciale.

Approva quindi la spesa di L. 100 per la collocazione di una lapide che ricordi il soggiorno di S. M. Vittorio Emanuele II, nell'ex palazzo Sgarzi nel luglio 1866.

Approva un sussidio a favore della Scuola Veneta di Pesca.

Ratifica infine numerose deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale riguardanti cose di ordinaria amministrazione.

Onorificenza. — Su proposta del ministro dell'Interno con recente decreto l'egregio avv. cav. Ugo Maneo, vice presidente del Consiglio Provinciale fu nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio cav. uff. avv. U. Maneo a cui la odierna onorificenza torna meritatisima per le molteplici ragioni di benemerenza che lo distinguono fra suoi concittadini, le nostre più vive e sentite felicitazioni.

Il Teatro Sociale è stato acquistato dal dott. Andrea Sani di Ferrara, il quale rappresenta tre personalità della città medesima.

Funerali. — Imponenti sono riusciti i funerali dello studente Elia Cantutti di cui vi ho annunziata ieri la fine immatura. Numerose le rappresentanze degli istituti di educazione locali, della cittadinanza e le autorità.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le espressioni del nostro rammarico

Udine

UDINE — Ci scrivono 20:

Era innocente! — Quell'Amedeo Michelutti di Udine, stato arrestato a Gorizia come sospetto autore dell'assassinio di un vetturale a Trieste, venne ieri stesso scarcerato avendo egli luminosamente provato l'alibi, per quanto la sua figura ed il suo vestiario corrispondessero con quelli del presunto assassino di Opcina. Il Michielutti erasi recato a Trieste per ispasso consumando quasi totalmente il denaro di cui era provvisto, e perciò erasi recato a piedi a Gorizia da dove intendeva proseguire per Udine. Venne qui avviato a cura dell'associazione italiana di beneficenza di Gorizia.

Grosso bottino. — Ignoti, ma abili ladri, aperte mediante scasso le porte della casa, momentaneamente disabitata, di Di Bernardo Antonio in Oseacco di Resia, fecero man bassa della biancheria per un importo di circa 300 lire, e di più si impadronirono di lire 1885 in denaro che stavano nascoste in un tiretto.

Con piacere venne appresa la notizia che il concittadino dott. Riccardo Marpillero, attualmente a Padova, venne di nuovo qui destinato in qualità di vice commissario di P. S.

Quel disgraziato Carlo Mesaglio, che giorni addietro tentò di togliersi la vita all'ospedale, dove era ricoverato perchè sofferente di cardiopatia, inferendosi alcuni colpi di rasoio, è morto la scorsa notte.

PORDENONE — Ci scrivono 20.

L'ultimazione della torre S. Giorgio sarà, fra non molto, un fatto compiuto, il solerte comitato promotore del quale fan parte egregie persone, ha già avuto adesioni per un contributo di annue Lire 400 nonchè L. 228 in contanti, si attendono altre importanti adesioni per cui si è sicuri che i lavori si riprenderanno entro quattro o cinque anni al più e si termineranno tosto. Occorrono infatti 30 mila lire circa e dopo la superba monumentale torre di S. Giorgio sarà completata e dirà dell'accordo e dello slancio dei buoni parrocchiani di S. Giorgio che saranno orgogliosi d'aver condotto a termine un'opera così ardita.

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza per lunedì sera alle ore 8 per trattare vari oggetti, fra cui la sistemazione della strada «Vialuz» in Torre, «Viviola» in Rorai, ed altri di minore importanza.

Al Colonificio Veneziano di Rorai ieri «alcune» operaie abbandonarono il lavoro in segno di protesta per una multa che si diceva inflitta a torto. Si temeva uno sciopero che però non si è verificato poichè la divergenza fu tosto appianata. Cadono quindi le esagerazioni pubblicate stamane dai giornali della provincia ed in ispecie dal «Gazzettino» che lanciò la trombonata d'uno «sciopero generale» esistente solo nella fervida fantasia del suo corrispondente!

CODROIPO — Ci scrivono 20

Albero di Natale — Sabato 21 corr. alle ore 16 il Patronato Scolastico distribuirà i vestiti e gli zoccoli agli alunni poveri delle scuole elementari. Per ogni riguardo ai beneficati non è ammesso il pubblico.

Lunedì 23 alle ore 15 all'Asilo Infantile vi sarà una festicciuola per l'Albero di Natale. A questa possono intervenire le mamme degli alunni ed i soci del Patronato e loro famiglie. Non si fanno inviti personali.

Verona

VERONA Ci scrivono 20.

Il figlio di un notaio veronese arrestato a Lione — I giornali recano la notizia che alla stazione di Lione è stato arrestato il veronese Senatore Carpentari d'anni 22 perchè in possesso di un biglietto ferroviario falsificato e di due bauli pieni di vestiti femminili e di oggetti preziosi da lui stati rubati durante il viaggio. Questo giovane è figlio di un rispettabile notaio di qui. Fin da ragazzo dimostrò tale perversità da far dubitare sulla perfezione delle sue facoltà mentali. Fu per tre anni rinchiuso in una casa di correzione a Torino. Quindi scappò a Parigi ove commise vari furti e fu condannato. Rimpatriato a Verona, rubò un cuore d'argento nella chiesa di S. Maria Antica e fuggì poi in Francia donde arriva la notizia del suo nuovo arresto. La sua famiglia non vuole più riconoscerlo.

Vicenza

VICENZA Ci telefonano 20:

Luce elettrica — Giovedì la Società Adriatica di elettricità farà la prova di corrente sulla nuova linea Padova-Vicenza; così fra alcuni giorni la città sarà illuminata a luce elettrica.

L'impianto per la illuminazione pubblica è già pronto eseguito dal Comune a mezzo della Thonson.

Il Comune costruirà due contrade di case popolari — Per lunedì prossimo è indetta l'adunanza del Consiglio Comunale per discutere il progetto della Giunta sulla costruzione di case popolari nella nostra città. La relazione non è ancora definitivamente a disposizione del pubblico, ma io ho avuto alcune importantissime notizie, che mi permettono di dare una idea esatta benchè sommaria del grandioso progetto che sta per essere sottoposto alle deliberazioni della civica assemblea.

Secondo il progetto della Giunta, adunque, con le 300.000 lire già stanziate a questo scopo nel bilancio, si dovranno costruire due lunghe ale di case popolari, una lungo il ciglio sinistro della strada del Volto di S. Felice ed una lungo la linea di circonvallazione nel costruendo quartiere fra S. Croce e S. Bortolo, nei terreni ex-Zorzi, recentemente a tal uopo acquistati dal Comune.

Ciascuna di queste due ale sarà composta di 25 abitazioni, in modo che nelle due contrade potranno trovare conveniente alloggio una cinquantina di famiglie.

Non è, come si vede, che un promettente inizio, perchè per risolvere radicalmente il problema delle case popolari a Vicenza è per lo meno necessaria la spesa di un milione.

Ma questo primo saggio è più che sufficente per dimostrare la larghezza di vedute alle quali si ispirerà la Giunta e ci dice come in un prossimo avvenire, appena che le finanze del Comune lo permetteranno, si arriverà alla risoluzione completa del grave problema.

Difatti se ciascuna delle due contrade da costruirsi consterà di un unico grandioso fabbricato, ogni singola abitazione però avrà ingresso separato e sarà affatto indipendente dalle altre.

Ogni abitazione avrà l'annesso giardinetto con ortaglia e sarà dotata di un locale per bagno a doccia, dell'anticesso e del cesso con servizio d'acqua.

Per ciascun gruppo poi verrà costrutto un ampio lavatoio, che tornerà utilissimo alle buone massaie che abiteranno quelle case e risponderà ai dettami dell'igiene.

Siccome infine vari sono i bisogni delle famiglie, così venne stabilito che le abitazioni sieno divise, diremo così, in tre classi: la prima di quattro vani ciascuna, la seconda di tre e la terza di due.

I vani da costruirsi saranno circa 150 e verranno affittati al prezzo di circa L. 4 mensili ciascuno, o meglio a L. 1 per settimana, poichè le riscossioni si faranno settimanalmente, per maggior garanzia del Comune e comodità degli inquilini.

Nella parte finanziaria di questo progetto si preventiva che la perdita annuale da parte del Comune non supererà le L. 7000, alla quale si farà fronte a termini della legge sulle case popolari.

Il progetto da tutti raccoglie la più bella impressione.

Ed eguale favore queste proposte incontreranno certamente nella cittadinanza appena sieno note.

SCHIO Ci scrivono 20

Processo — Ieri sera a tarda ora terminò il dibattimento sul processo a carico del noto G. D. Iseppi, chimico, imputato di furto continuato a danno della «Società Industria Elettrica Sclodense», per essersi servito di energia elettrica ad uso di illuminazione senza pagare il consumo relativo. La Società era costituita parte civile con l'avv. Velo di Thiene; l'Iseppi era difeso d'ufficio dall'avv. Anzi di Schio. L'imputato, che non comparve all'udienza fu condannato a giorni 22 di carcere, ridotti ad 11 essendo in espiazione di altra pena.

Infortunio — Giobbe Beccaro d'anni 20 di Poleo, scardassatore nello stabilimento Rossi di Torrebelvicino, fu preso accidentalmente con la mano sinistra tra due cilindri di una macchina, riportando la frattura dell'anulare, guaribile in 20 giorni.

Ultima ora

Il congiungimento fluviale fra Venezia e Milano

Roma, 20

La commissione reale per la navigazione interna ha deliberato di dare parere favorevole all'apertura della grande linea fluviale Milano, Lodi, Pizzighettone, la quale per il Po congiungerà Milano con Venezia con facili e continue comunicazioni per via di acqua. E così in via di attuazione il progetto che stabilisce a Milano un porto dell'Adriatico per lo sbarco di merci destinate all'Europa centrale.

Gravi obbiezioni al Bilancio della Marina

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* riferisce che nella sottogiunta del bilancio per la guerra e la marina si è lungamente discusso l'articolo 5 del progetto di bilancio della marina per l'esercizio 1908-09, articolo che porta un aumento di dieci milioni al capitolo relativo alle costruzioni e acquisti di navi e di materiali per la marina da guerra. Presero parte alla discussione specialmente gli on. Rubini, Carmine e Arlotta. Fu notato che sarebbe stato preferibile che il governo avesse presentato questa proposta di aumento di spese invece che in sede di bilancio con un apposito disegno di legge corredato della sua relazione e da discutersi a parte dal Parlamento.

Un così importante stanziamento, dice il *Giornale d'Italia*, non può farsi passare in blocco con tutto il bilancio, perchè esso implica tutto un nuovo indirizzo di finanza navale ed elude completamente il consolidamento del bilancio della marina. La sottogiunta del bilancio della guerra e della marina concluse per la necessità di richiedere dilucidazioni al ministro. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'on. Arlotta dichiarò esplicitamente che si riserverebbe di accettare l'incarico della relazione del bilancio della marina quando abbia ottenuto dal ministro le dilucidazioni necessarie intorno alla questione dei dieci milioni.

22840 vittime delle miniere in 17 anni

Washington, 20

Una statistica ufficiale pubblicata ieri sugli accidenti nelle miniere di carbone dimostra che negli ultimi 17 anni sono morte 22840 persone di cui la metà negli ultimi sei anni. Nel 1906 vi furono 2061 morti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 20 Dicembre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.—

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103 8.
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102 ..
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	769 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	267,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	88,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1425,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28 .
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	499 50	.
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	498 50	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	4.8 20	498 7

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	scont.
Germania	122,55	122,67 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,90	100,—	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99.65	—,—	—,—	6
Londra	25,19	25,21	24,78	24,78	7
Svizzera	99 52 1/2	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104.25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1251 — Banco di Roma 111.— — Az. Soc. Acqua Pia 1450 — Az. Soc. Omnibus 274 — Az. Soc. Gas 1135 — Az. Soc. Condotte d'acqua 372 — Credito italiano 550.50 — Soc. Ital. pel Carburo 1131.

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	96.00
» » perp.	95 87
S. R. fr. 1/2 0/0	96,00
Rendita it. 5 0/0	103 70
C. Londra a vis.	25.21
N. cons. 2 3/4 0/0	82 13/16
Obb. Lombarde	310 00
Cambio sull'It.	pari
R. turca unific.	93 32
Banca di Parigi	1433,00
Tunisine nuove	458,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60
Ren. ungh. 4 0/0	94.20
Ren. spag. 4 0/0	93,05
Banca ottomana	685,00
Argento fine	90,00
Azioni Suez	46,05
Lotti turchi	166,50
Rendita Russa	68,30
Ferr. mer. a ter.	663,00
R. porto nuova	63,55
R. serba 4 0/0	81,92

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	631,2
Lombarde	149,6
Napoleoni d'oro	19,1
Argento	100,0
Cambio su Par.	95 8
» su Lond.	241,5
Lire It. (carta)	96,.
R. austr. (arg.)	96 4
» » (carta)	96,4
» » (oro)	114,8
» » (ungh.)	92

LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 13/1.
Rendita It. 5 0/0	102 1/.
R. spag. es. nu.	92
R. turca unific.	92 3
Egiziano nuove	[illegible]
Argento fine	25 1/16

BERLINO 20	
C. su Lond. - 3 m.	20,.
» Parigi - 8 g.	0.,.
» Italia 10 g.	80,.
Cr. Mob. aus. - fine	197,

BERLINO, 20 — Tendenza ferma.
PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

20 dicembre: Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 123 — Cereali 55 — Cotoni 13 — Varie 125. — Per la Ferrovia 44. — Totale generale 360.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 20 — Mercato assai popolato, e si fecero affari; i prezzi con poche variazioni sono i seguenti: Granoturco giallo nostrano per quint. da L. 15,50 a L. 16,25 — Bianco di 1.a qualità da 16.— a 16,50 — Frumento piave da 24,— a 24.60 — Vecchio da —.— a —.— — Avena nostrana da 21.— a 21,60 — Estera da 20.— a 20,50 — Sorgo rosso da 10,25 a 10,60 — Segala da 19,60 a 20,— — Fagiuoli mercantili da 26,50 a 27.— — Detti di montagna 36.— media.

Bestiame — Prezzi sempre in ribasso, e poche ricerche — Buoi peso vivo L. 78.— al quint. — Vacche L. 70,— media — Vitelli L. 83.—, 90.— — Maiali L. 118.— media — Foraggi: fieno di buona qualità L. 10.— media — Paglia da 4.— a 4,20.

UDINE, 20 — Granoturco all'ett. da L. 10 a 11,75 — Cinquantino da 9.— a 9,50 — Segala da 13.25 a 13,50 — Sorgo rosso da 6,50 a 7.— — Fagiuoli da 20,— a 32. — Castagne da 7.— a 9.50.

Mercato floridissimo ancorchè ricorresse la fiera del III giovedì del mese. — Affari molti specialmente in granoturco e castagne con prezzi discesi. — Burro al chil. da L. 2,80 a 3,60.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio Gallip. al quintale contanti 90,70 — Pel 10 marzo 92.— — Pel 10 maggio 89.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 84.— — Pel 10 marzo 81,70 — Pel 10 maggio 81,60.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle n. 0000 — Importazioni balle n. 15000, di cui n. cotoni americani balle n. 3000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.77, 5,67 — Dic. Genn. 5,76, 5,67 — Genn. Febb. 5,77, 5,68 — Febb. Marzo 5,78, 5,68 — Marzo Aprile 5,79, 5,68 — Aprile Maggio 5,79, 5,69 — Maggio Giugno 5,79, 5,69 — Giugno Luglio 5,79, 5,69 — Luglio Agosto 5,75, 5,65 — Agosto Settembre 5,65, 5,55.

NEW YORK, 20 — (Apertura) — Cotoni — Mercato fermo — Genn. C. 10.33 — Febbraio C. 10,62.

HAVRE, 20 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 5100 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e del 20: Rame best selected Ls. 62.—, 64.10 — id. in pani 78.—, 78.— — id. elettrolitico 61,15, 62,10 — id. G. M. B. contanti 59,5, 59,15 — id. id. 3 mesi 60,15, 61. — Stagno contanti 119.—, 121,10 — id. 3 mesi 121,—, 123,10 — Piombo spagnuolo contanti 14.—, 14,7,6 — id. inglese 14,7,6, 14,12,6 — Zinco contanti 19,—, 19,12,6 — Antimonio contanti 33.—, 33,— — Ghisa Middlesborough 49,5, 49,7 — Solfato di rame 23,—, 23.—.

CEREALI

NEW YORK, 20 — Chiusure del 19 e del 20 Frumento: Mercato del 19 facile; dicembre 111 3/4 — Mercato del 20 sostenuto; dicembre 113.—.

CHICAGO, 20 — Frumento: Mercato del 19 facile; dicembre 105.— — Mercato del 20 sostenuto; dicembre 106 3/8.

Mais: Mercato del 19 facile; dic. 57 3/4 — Mercato del 20 sostenuto; dic. 58 ..

PARIGI, 20 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 30.30 Mese prossimo 30,30 — Genn. Febb. 30,40 — 4 mesi primi 30,40 — 6 idem.

Frumento: Mercato calmo — Corrente 22,40 — Mese prossimo 22,60 — Genn. Febb. 22, — 4 mesi primi 23.—.

Avena: Mercato pesante — Pel corrente F. 17,60.

Segale: Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18,60.

NEW YORK, 20 (Apertura) — Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 112,—.

LONDRA 20 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane — Si accettano prezzi in ribasso di 3 denari.

MARSIGLIA 20 — Frumenti — Importazioni Q. 103.08 — Vendite Q. 1000 — Per consegnare 1000 — Mercato calmo. — Duro Tunisia Algeria F. 24.—.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 (Chiusura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25,75 — id. raffinato 59,25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 28,62 — id. corrente 28,62 — genn. febb. 28,75 — 4 mesi primi 29.— — Mercato sost.

MAGDEBURGO, 20 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 19,60.

CAFFE'

HAVRE, 20 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 1000 — Mercato app. sostenuto — per corr. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40,75 — 4 id. id. 40.75 — 6 id. id. 40,75 — 8 id. id. 41.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La Società Anonima Vinicola Italiana FLORIO e C. compie il dolorosissimo incarico di annunciare la repentina perdita del Sig.

Emilio De Krauss

suo ottimo ed integro ispettore.

Venezia, 20 Dicembre 1907.

Le Famiglie Clerle e Levi ringraziano commosse quanti vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Luigi Clerle

partecipando in qualsiasi guisa al loro lutto.

Trigesimo

Volge oggi il trigesimo da che, colpita da morbo invincibile, esalava nel bacio del Signore fra l'angoscia del marito, Ing. Cesaro Bianchi e dei parenti, in Rai di San Polo di Piave,

Maria Moro-Bianchi

lasciando larga eredità di affetti e di rimpianto.

Alla venerata memoria della donna pia, virtuosa, caritatevole, che non sognò mai gioie più alte di quelle della propria casa, culto per lei dei più intensi e dolci affetti, vada nella triste ricorrenza odierna il reverente saluto di quanti la conobbero, e il mesto fiore che oggi viene deposto sulla tomba lagrimata [illegible] del desolato consorte.

Verona, 21 Dicembre, 1907.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 11

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

L'armadio aveva dei cassetti a basso, un'invetriata in alto e fra questa ed i cassetti aveva una sorta di scrigno, chiuso con un coperchio scorrevole. Subito la mia attenzione si rivolse a questo scrigno. Il coperchio era chiuso a chiave.

Così, se dovevo aprirlo, era necessario mettere in opera le male arti di un ladro. Io non avevo mai scassinato alcun mobile; io m'ero sempre lusingato che nessuno al mondo avrebbe potuto indurmi a diventare uno scassinatore. Eppure, ora che mi vedevo alle prese con quel coperchio chiuso a chiave, provai un irresistibile desiderio di aprirlo. Mi guardai attorno, nella speranza di vedere qualche arnese adatto per compiere la delittuosa bisogna. Appeso al muro, dietro allo scrittoio, vi era un trofeo d'armi.

Presi uno stiletto dalla larga lama, e ne cacciai la punta nella fessura superiore del coperchio. Lo feci agire a guisa di leva, ma il coperchio resistette e lo stiletto si spezzò in due.

Ritentai allora la prova colla punta di una sciabola, ed ebbi la diabolica soddisfazione di vedere cadere giù il coperchio.

Ma, disgraziatamente l'opera mia non doveva ancora essere finita. Il coperchio cadendo, aveva messo allo scoperto due fila di cassettini. Verso uno di questi si diresse istantaneamente la mia attenzione. Provai ad aprirlo; era anch'esso chiuso a chiave! Di conseguenza fui nuovamente costretto a cercar qualche strumento adatto per forzare anche quella serratura.

La punta di una lama non passava nell'interstizio tra il cassetto ed il corpo dell'armadio. Sul caminetto, entro un ricco astuccio di cuoio, eravi una rivoltella. Oggigiorno sembra che gli uomini di Stato vivano in continuo timore per la loro esistenza.

M'impadronii dell'arma: era carica a sei colpi.

Stavo rigirando nelle mani la rivoltella chiedendomi in qual modo avrei potuto servirmene per aprire il cassetto segreto, quando mi giunse all'orecchio il rumore di una carrozza che si avvicinava. Sentii di un subito un rimescolio nel mio cervello, come se qualcuno cercasse di spiegarmi qual'uso dovevo fare dell'arma. Io tendevo tutti i miei nervi in un supremo sforzo per afferrare le istruzioni del mio invisibile mentore. Intanto la carrozza si avvicinava sempre più, e mentre mi aspettava di udirla oltrepassare la casa s'arrestò bruscamente dinanzi alla porta di Paolo Lessingham. Io mi sentii balzare il cuore in petto. In un accesso di terrore frenetico, raccolsi tutte le mie energie per spezzare gli invisibili lacci che mi tenevano prigioniero, per darmi alla fuga. Ma i lacci erano più forti di me... ed io rimasi inchiodato al suolo.

Sentii introdursi una chiave nella porta d'entrata; questa si aprì ed un passo pesante risuonò nel vestibolo. Pazzo di terrore, sconvolto da una collera impotente, io continuava a rigirarmi la rivoltella nelle mani, domandandomi incessantemente che mai si voleva che io facessi con essa. D'improvviso una luce subitanea si operò nel mio spirito: io dovevo puntarla contro il cassetto e sparare.

Non avrebbe potuto essermi suggerito progetto più insensato. La servitù aveva già dato prova di avere un sonno assai profondo, sopportando la mia invasione. Ma non l'avrei di certo passata liscia, facendo echeggiare la casa di una detonazione — senza parlare poi della persona che era entrata in quel momento, il passo della quale già si faceva udire sulle scale.

Lottai strenuamente per persuadere il mio invisibile tormentatore della follia dell'impresa, cercai di impietosirlo sulla sorte che aspettava. Ma le mie mute proteste furono vane. Io dovevo obbedire. Appoggiai quindi la canna della rivoltella contro il foro della serratura del cassetto verso il quale la mia misteriosa guida m'aveva sospinto... e premei il grilletto... La serratura saltò ed il contenuto del cassetto fu in mia balìa. Afferrai un fascio di lettere legate insieme con un nastrino giallo. Spaventato da un'improvviso rumore dietro di me, voltai il capo.

L'uscio della stanza era aperto: sulla soglia vidi Paolo Lessingham...

VII.

Il grande Paolo Lessingham.

Egli aveva in mano un grande portafoglio. Se, come è facilmente presumibile, la mia presenza nella sua casa lo sorprese, egli però non si lasciò sfuggire alcun segno di stupore. L'imperturbabilità di Paolo Lessingham è proverbiale. Sia egli ad arringare il popolo nei pubblici comizi, sia egli nel fervore di una accalorata discussione alla Camera dei Comuni, la sua freddezza glaciale non viene mai smentita. Ritto, nell'attitudine che i nostri caricaturisti hanno resa famigliare, mi guardò qualche momento fissamente, coi suoi occhi penetranti, senza profferir parola. Quando si decise alfine a parlare, egli non si mosse dalla soglia dell'uscio, e parlò colla solita pacatezza, come se rivolgesse la parola ad un consueto visitatore che l'aspettasse tranquillamente nella sua dimora.

— M'è lecito sapere, o signore, a che cosa debbo l'onore della vostra presenza in questa casa?

E tacque, attendendo naturalmente la mia risposta. Ma poichè io rimanevo muto, ripetè la sua domanda in altra forma.

— Signore, voleto dirmi di grazia chi siete voi, ed in seguito a quale invito vi trovo qui?

Poichè io persistevo nel mio silenzio, rimanendo immobile, sopportando il suo sguardo senza battere palpebra, senza un tremore nella mia persona, immagino ch'egli incominciasse a guardarmi con una più intensa attenzione di prima. Che egli, vedendomi in quello strano costume, mi prendesse per un pazzo, non saprei dire: forse, dato il mio atteggiamento, la cosa è assai probabile. Pian piano s'inoltrò nella stanza, rivolgendomi la parola in tono assai dolce e conciliativo.

— Abbiate la bontà di darmi la rivoltella e le carte che tenete in mano.

Vedendolo avvicinarsi, sentii improvvisamente disgiungersi le mie labbra, e con voce sibillante, non per certo mia, fui «forzato» a pronunciare le parole misteriose:

— Lo scarabeo!

D'un subito (fu effetto della mia immaginazione eccitata?) mi parve che la lampada si spegnesse e fui conscio della presenza in quella stanza di qualche essere diabolico. Fosse o meno ciò effetto della mia mente conturbata, non posso però ammettere dubbio alcuno sul potere che quelle due sole parole ebbero su Paolo Lessingham. Quando le tenebre — fittizie o reali — svanirono agli occhi miei, vidi che l'uomo era rinculato verso il fondo della stanza, si era quasi rannicchiato a terra, e s'aggrappava disperatamente ad uno scaffale per non cadere. Uno straordinario mutamento si era operato nell'espressione del suo viso: nei suoi lineamenti si rivelava sbigottimento, terrore ed orrore insieme. Costui era Paolo Lessingham, il grande Paolo Lessingham, l'idolo del popolo inglese!

(Continua)

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI splendida situazione Centrale appartamento signorile. Informazioni San Marco Calle Balloni 213.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

Corrispondenze

ADA Treviso. Prego ritirare lettera attesa martedì ed altra. *G.*

GIARDINETTO Voi ve ne siete andata, altera, fredda, sdegnosa, togliendomi colla brusca partenza la possibilità di parlarvi e coi divieti il modo di comunicarvi il pensiero. Approfitto di un terzo mezzo, che spero non vi cagionerà dispiaceri. Voi dovete esservi formata una ben trista idea di me, se da martedì siete ancora più seria e severa. Vi affermo che così non posso continuare. Lo amore infinito, la continuità del pensiero in voi, se da un lato mi danno gioie inneffabili, dall'altro mi straziano l'esistenza. Voglio avere il coraggio di sciogliere il dilemma: Il vostro silenzio alla domanda di martedì devo considerarlo in senso affermativo? Ne avrò conferma se voi alla prima occasione andrete, ove mi parlaste. Diversamente chiuderò nel cuore questa passione. Voi non sarete turbata, nè avrete più oltre noie, insistenze, compromissioni. Infatti a quale scopo dovrei continuare?

LAGUNA A giorni farò quella tal spedizione. Intanto spasimo nell'attesa sapere tue nuove, vederti baciarti. M'incontro a... Sempre folle di te sempre.

4 MARZO non incolpare quel poverino, egli fà ciò che astutamente vuoi. Non puoi più negarlo. Quanta riconoscenza debbo all'infausta combinazione!! Ti ricordi quando pungevami l'incompressibile come mi rissanavi? Ti amava: tu m'avvinghiavi anima e corpo giurandomi le tue pene sulle labbra; io martoriava del tuo dolore perpetuo, ed il freddo da te diviso mi era insopportabile. Stamattina rileggendo le tue mirabili lettere, ti intesi miserabile.

Vendite

OCCASIONE vendesi piano Ramberger verticale, quasi nuovo. Scrivere S 6577 Haasestein e Vogler, Venezia.

CUCCIOLI danesi vendonsi, razza premiata. Scrivere: C. Zola, Vittorio Soffratia.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI VITA Importante Compagnia intenzionata intensificare lavoro dal 1908 ricerca urgenza Ispettori per zone Alta Italia nonchè Toscana, richiedonsi referenze ineccepibili, nonchè prove idoneità produttiva. Scrivere Casella 351, Genova.

FONDERIA Fiorentina di oggetti d'arte in bronzo cerca persona pratica articolo clientela disposta occuparsi smercio anche all'estero. Ruggero fermo posta, Firenze.

Lezioni

TEDESCO insegna [illegible] fondatamente Slupik Campo S. Moisè 1464 Traduzioni

Diversi

RICCA persona, buon cuore, disinteressata cercasi, disposta cooperare, anche solo moralmente, all'avvenire di distinto giovane privo famiglia. Scrivere: Agapes 26, posta Udine.

Bambinaia

Signorina tedesca di distinta famiglia, bambinaia diplomata (Froebel) abbastanza pratica delle lingue francese ed italiana cerca posto in distinta famiglia presso uno o due bambini. Miti pretese. Eventualmente andrebbe anche quale compagna di viaggio. Scrivere sotto G. 4121 ad Haasenstein e Vogler. A. G. Francoforte s. M.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 22 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 352 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 22 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre – Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. – Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA – Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO IL DECRETO DEL MINISTRO BERTOLINI

Le obbiezioni del sen. Veronese in Senato

Roma, 21

I senatori che, in unione alla Presidenza presenteranno alle LL. MM. gli auguri di Capodanno sono: Medici, Tortarolo, Ridolfi, De Mari, Baracco Giovanni, Cappellini, Massabò, Tournon e Pellegrini, supplenti i senatori Gravina e Colmayer.

Si approva la proroga per la commutazione delle prestazioni fondiarie.

VERONESE dopo aver ricordata la sua interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici sulle innondazioni e sui disastri che ne derivano, osserva che in questi ultimi giorni il ministro dei lavori pubblici ha emanato un decreto che nomina una commissione composta di vari funzionari che ha l'incarico di coordinare l'azione dei due ministeri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici sui servizi idraulici.

Questo decreto, dice l'oratore, mi fa sorgere un dubbio: vi è una legge speciale per il Veneto, quella sul Magistrato delle acque, che ha già coordinato il servizio tra gli uffici idraulici e forestali ed ha provveduto al personale forestale. Non vorrebbe che la nuova commissione avesse il compito di fare dei ritocchi alla legge sul Magistrato delle acque.

E' vero che questa legge non funziona ancora completamente, ma non credo debbano essere comprese le provincie venete nell'incarico di coordinamento dato alla commissione nominata testè dal Governo.

Vorrei quindi dal Governo ottenere una parola rassicurante circa le funzioni di questa commissione, che credo debba occuparsi soltanto delle altre regioni d'Italia, senza sospendere la esecuzione della legge sul Magistrato delle acque. Attendo risposta dal rappresentante del Governo.

VIGANO' dichiara che non mancherà di far conoscere al suo collega dei Lavori Pubblici il desiderio del senatore Veronese.

Dopo un saluto al Presidente, il Senato si aggiorna a dopo le feste: sarà riconvocato verso il 27.

Circa la riconvocazione dell'Alta Corte

Roma, 21

Il Presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi non ha emesso nessuna ordinanza per la riconvocazione dell'Alta Corte per proseguire il dibattimento della causa Nasi Lombardo. Si dice possibile che il presidente attenda di riconvocare l'Alta Corte che il Senato abbia prorogato isuoi lavori legislativi.

Negli alti gradi della magistratura

Roma, 21

Il «Corriere d'Italia» dice che sono stati collocati a riposo con regi decreti il cav. Tiepolo consigliere della Corte di appello di Palermo il cav. Galante consigliere della Corte di Appello di Aquila Barbaris giudice del tribunale di Genova, Desideri giudice del Tribunale di Chiavari, Paradini giudice del tribunale di Forlì, Vinciguerra giudice del tribunale di Catania. Il cav. Puglia sostituto procuratore del Re a Roma è applicato al consiglio superiore della magistratura.

Il monopolio dei fiammiferi in Turchia

Roma, 21

L'on. Rienzi ha interrogato i ministri degli esteri e della agricoltura sulle notizie sparse da alcuni giornali europei circa le trattative iniziate da qualche nazione per ottenere dalla Turchia il monopolio sui fiammiferi di grave pregiudizio alla nostra esportazione.

Una memoria ai caduti a Mogadiscio

Roma, 21

Sotto il patrocinio di Ferdinando di Savoia Principe di Udine si costituirà al Benadir un comitato per erigere a Mogadiscio un monumento ai caduti con Cecchi nell'eccidio di Lafolè e a tutti gli italiani che perirono nella Somalia. Il marchese Cappelli invitato dai promotori a costituire e presiedere il comitato nazionale per difendere in Italia e nella colonia l'iniziativa e raccogliere i mezzi necessari ha già avuto l'appoggio del governo del Benadir e del ministro Tittoni. Il comitato che il marchese Cappelli ha formato si riunirà per la prima volta il 23 corrente nella sala della società geografica in Roma.

La Giunta delle elezioni

Roma, 21

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento della elezione dell'avvocato Gregorio Gallo per il collegio di Girgenti per la mancanza del limite di età. Deliberò inoltre di togliere dal numero degli impiegati deputati il generale Pistoja avendo egli lasciato il servizio attivo ed essendo stato iscritto nella riserva.

Bollettino Militare

Roma, 21

Cavalleria: Macchi capitano «Genova» cavalleria collocato in aspettativa per un anno. Benedetti capitano veterinario deposito allevamento cavalli a Palmanova trasferito al deposito allevamento cavalli di Porto Vecchio. Basaglia capitano veterinario deposito allevamento cavalli Palmanova trasferito a Porto Vecchio.

Corpo di Stato Maggiore generale: De Boccard tenente generale in aspettativa per infermità è collocato a riposo. Buonini colonnello comandate il 45.o fanteria è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore decimo corpo d'armata. Caputo tenente colonnello della scuola di guerra è nominato cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Arma dei Reali carabinieri: Tenenti promossi capitani: Quarcioli legione Roma destinato compagnia Caltanisetta. Bertarelli idem Torino idem idem Girgenti.

Tenenti trasferiti nell'arma dei reali carabinieri: Stosi 93.o fanteria destinato legione allievi. Spada 13. fanteria destinato tenenza di Udine.

Sottotenenti promossi tenenti: Storni legione militare destinato alla tenenza di Pavia. Fagiuolo idem Torino idem idem Caltagirone. Di Giuro idem Ancona idem idem Avezzano. Palopoli colonnello comandante 21. fanteria nominato comandate del corpo dei bersaglieri. Capperoni colonnello di Stato Maggiore a disposizione è trasferito nell'arma di fanteria ed è nominato comandante del 21. fanteria. D'Amico idem idem trasferito arma di fanteria e nominato comandante del 45. fanteria. Olea colonnello comandante reggimento «Piemonte Reale» cavalleria collocato a disposizione del Ministero della Guerra. Lazzarini tenente colonnello comandante reggimento «Firenze» promosso colonnello continuando nel sopra indicato comando. Tascicchi colonnello di fanteria a disposizione è trasferito nel ruolo permanente dei distretti e nominato comandante del distretto di Savona. Bonoccini colonnello comandante 12. fanteria trasferito al personale dei distretti e nominato comandante del distretto di Verona. Il colonnello Pallavicino comandante il distretto militare di Verona è stato collocato in congedo.

Marescialli nominati sottotenenti dell'arma dei carabinieri: Lamma del distretto di Castel di Sangro. Donà idem idem Atessa. Taverna idem Urbino. Borghi idem Bologna. Perfetti idem idem Ribera.

PER LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Un provvedimento del Ministro Tittoni

Roma, 21

Il ministro degli esteri, riconosciuta la necessità che l'indole e gli ordinamenti delle scuole italiane all'estero sempre meglio corrispondano alla importanza delle nostre colonie e vieppiù servano al doppio scopo di tenerle unite alla madre patria e di renderle utili e gradite ai paesi ove risiedono, ha nominato una commissione coll'incarico di studiare le opportune riforme dell'attuale ordinamento scolastico coloniale. La commissione è così composta: Villari prof. comm. Pasquale senatore del regno, presidente: Fusinato prof. commendatore Guido, deputato al parlamento, vice presidente; Agnesa comm. D.r Giacomo direttore centrale degli affari coloniali; Bodio comm. prof. Luigi senatore del regno presidente del consiglio dell'emigrazione; Carafa Riccardo duca d'Andria senatore del regno; Cavasola comm. avv. Giannetto senatore del regno; Corradini comm. Camillo ispettore generale al ministero dell'istruzione pubblica; De Marinis comm. prof. Enrico deputato al parlamento; Levi commend. Primo console generale; Nitti avvocato prof. F. S. deputato al Parlamento, Pelucchi comm. dott. Carlo console generale; Rossi comm. prof. Luigi deputato al Parlamento; Samminiatelli conte Donato vice presidente della Società Dante Alighieri; Scalabrini comm. dott. Angelo ispettore generale delle scuole italiane all'estero; Torre dott. Andrea; Bocconi cav. uff. dott. Luigi console; Tolomei dott. Ettore insegnante delle RR. Scuole secondarie all'estero, segretari.

Nello stesso tempo l'onor. Tittoni conformemente alle promesse fatte provvederà con una speciale disposizione perchè agli insegnanti muniti di titoli regolari che da tre anni prestano lodevole servizio nelle R. scuole all'estero sia accordata l'indennità di residenza anche per l'anno scolastico in corso.

Dopo le dimostrazioni per Oberdan

Roma, 21

Un comunicato ufficioso dice

Le manifestazioni politiche isolate avvenute ieri in qualche università e in qualche assemblea amministrativa non possono che essere deplorate dal governo italiano, come il governo austro-ungarico ha recentemente deplorato qualche manifestazione isolata ostile all'Italia, poichè è fermo volere dei due governi non solo di rimanere lealmente fedeli all'alleanza, ma di rafforzare sempre più quei rapporti di cordiale e intima amicizia che intercedono tra i due paesi e che nessuna manifestazione di piccole minoranze riescirà a turbare.

DA FERRARA

Leghisti sotto processo

Il delitto di Corlo

Ferrara, 21

Dopo cinque giorni di dibattimento è terminato stasera un altro grande processo, contro 35 leghisti, imputati dei soliti reati di *violenze private, attentati alla libertà del lavoro, danneggiamenti, sequestro di persona* (e pare che basti!) commessi all'epoca degli scioperi nella scorsa estate.

Di 35 imputati, 13 furono assolti e gli altri 22 ebbero tutti condanne varianti da un massimo di anni uno e L. 400 di multa ad un minimo di mesi 6 e L. 150 di multa.

***

Le indagini dell'autorità inquirente non approdano a nulla; a Corlo si è fatta la congiura del silenzio; nessuno dice verbo nè sulla probabile causa del reato, nè sull'autore; tanto che la polizia pensa a cercare l'una e l'altro sopra una direttiva diversa la vendetta privata, forse per ragione d'interessi e forse anche — perchè no? — in ragioni di natura tutt'affatto intima....

Però sta contro all'abbandono del sospetto di reato politico la circostanza che tutti comprendono come la ragione del mutismo dei moltissimi testimoni sta evidentemente nella paura che tutti hanno del Tribunale rivoluzionario sindacalista: se non fosse venuto da qui il delitto perchè temere tanto a parlare?

Il figlio fu rilasciato dall'arresto provvisorio.

Una squadra inglese nel Pacifico?

Londra, 21

Lo *Standard* crede sapere che l'ammiragliato ha deciso di creare una squadra del Pacifico e dell'America del nord composta di quattro squadre di incrociatori già esistenti e di sei altri incrociatori. Si crede che base d'operazione di questa squadra sarebbe Esuimald. Il progetto sarebbe messo in vigore nel mese di Maggio del 1908.

La disdetta della marina francese

Bona, 21

Durante la manovra della flottiglia delle torpediniere di Biserta, una caldaia della controtorpediniera *Bourrasca* è scoppiato ferendo gravemente un marinaio.

La morte d'un celebre sarto

Parigi, 21

E' morto il sarto Paquin, il celebre arbitro della moda.

Nell'Esercito francese

Parigi, 21

Si ha da Tolone:

Il tribunale ha condannato l'alfiere di vascello Rebulef accusato di falso e di malversazioni a cinque anni di prigione e a cinque anni di interdizione di soggiorno e a cento franchi di ammenda.

Si ha da Perpignano: Corre voce che dei soldati del 33.o reggimento di linea e del 24.o coloniale avrebbero tirato a palla contro un ufficiale durante le esercitazioni di tiro a salve. Ecco i fatti esatti: Cinque soldati sono stati condotti a Perpignano sotto la scorta dei gendarmi ma non si tratta che di militari che si erano assentati dal corpo senza il permesso. Da un'inchiesta fatta risulta che nessun soldato del 24.o malgrado la voce corsa è ferito e che nessun ufficiale ha udito fischiare dei proiettili durante i tiri a salve.

LA CAMERA PRENDE LE VACANZE FINO AL QUATTRO FEBBRAIO

Le ultime due laboriose sedute - Incidente suscitato dall'onorevole Morgari

Roma, 21

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI. — La seduta comincia alle ore 10.5.

Si approvano vari progetti tra cui quello sulla proroga della legge per la cedibilità degli stipendi e l'altro sulle case popolari.

La seduta termina alle ore 11.35.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

L'emigrazione in Australia

POMPILJ risponde ad una interrogazione dell'on. Montagna circa un progetto di colonizzazione all'estero. Dichiara che per mezzo del commissariato dell'emigrazione sono corse trattative col governo australiano occidentale, le quali hanno condotto ad un progetto di convenzione, di cui l'oratore espone le clausole principali, aggiungendo che quando sia definitivamente concretata, sarà presentata al parlamento.

MONTAGNA e MATERI raccomandano la massima ponderazione.

I magistrati di Ariano di Puglia

Un vivace incidente

POZZO risponde a due interrogazioni una dell'on. Caputi e l'altra dell'on. Morgari, sulle condizioni del Tribunale di Ariano, in Puglia.

Dichiara che in seguito a reclami pervenuti essendosi proceduto dal ministro alle opportune indagini è risultato che alcuni atti poco prudenti o anche ispirati a soverchio zelo hanno ingenerato dubbi sulla imparzialità di alcuni magistrati di quel collegio.

Il ministro, considerato che questi magistrati, sia per la lunga permanenza, sia per le aspre contese cui dà luogo innanzi a quel tribunale la lotta dei partiti locali, si trovano ormai colà in una difficile condizione, ha deliberato di tramutarli ad altra sede. Di questi tramutamenti alcuni sono avvenuti, altri avverranno tra breve.

CAPUTI insiste sulla necessità di provvedimenti contro taluni magistrati per colpa della loro partigianeria (*interruzioni all'Estrema Sinistra; commenti*).

MORGARI giudica inopportuni i provvedimenti presi a carico di quei magistrati, dei quali l'on. Caputi non dovrebbe dolersi perchè anche troppo a lui devoti (*commenti*), come del resto a lui sono ligie tutte le autorità politiche del collegio e della provincia di Avellino (*interruzioni e rumori. L'on. Paolo Anania De Luca apostrofa l'oratore, che risponde vivamente; entrambi sono richiamati all'ordine dal presidente*).

Afferma che questo provvedimento tende a preparare la rivincita nelle prossime elezioni del partito amministrativo soccombente in uno dei Comuni di quel collegio, inquantochè quei magistrati non si sarebbero voluti prestare alle manovre di un regio commissario.

PRESIDENTE esorta l'on. Morgari ad astenersi dall'esprimere giudizi che possono essere infondati e che sono in ogni caso inopportuni nesuno potendo erigersi a distributore di diplomi di moralità (*bene*).

POZZO protesta che in questa occasione come sempre il ministero ha ispirato i suoi provvedimenti alle sole esigenze della giustizia (*bene*)

CAPUTI parla per fatto personale. Respinge le accuse dell'on. Morgari affermando che i rimarchi che l'oratore ha mossi contro taluni magistrati non hanno relazione coi fatti politici del suo collegio (*commenti animati e prolungati in vario senso*).

Rappresaglie contro gli italiani in America

COTTAFAVI risponde ad una interrogazione dell'on. Buccelli sulla distruzione di alcune fattorie di tabacchi condotte da italiani negli Stati Uniti.

Annuncia che nella notte del 6 corrente una numerosa banda armata dopo avere intercettato tutte le comunicazioni ha distrutto una fattoria italiana. Il danno, di oltre 10 mila dollari, dovrà essere risarcito dalle compagnie assicuratrici. Il governo locale ha preso energici provvedimenti perchè tali deplorevoli fatti non abbiano a rinnovarsi e perchè le pesone e i beni dei cittadini italiani siano efficacemente tutelati.

BUCCELLI ringrazia e si augura che simili fatti dolorosi non abbiano a ripetersi.

Per la liquidazione della gestione della Rete Sicula

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle convenzioni per la liquidazione della gestione della rete sicula.

DE FELICE afferma che la Sicula come ha tenuto in ispregio gli interessi economici dell'isola, così tenta ora defraudare l'Erario dello Stato.

TEDESCO, relatore, crede doveroso avvertire che la Sicula lasciò le proprie linee in eccellenti condizioni di manutenzione, onde, tutto considerato, dichiara che la Giunta ha ritenuto la convenzione sufficientemente equa ed abbastanza conveniente.

BERTOLINI associandosi al relatore, osserva che la questione si riassume nel vedere se sia tuttora possibile un'azione da parte dello Stato per ritornare sulle passate liquidazioni. Assicura che tale questione fu profondamente studiata e se ne ebbe il convincimento che questa convenzione tuteli quanto più è possibile gli interessi dello Stato. Esorta la Camera ad approvare la convenzione.

DE FELICE insiste.

Il progetto è approvato. Si approva anche la convenzione per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

I provvedimenti per gli Istituti d'Emissione

Continua la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per gli Istituti di emissione e per la circolazione dei biglietti di banca.

ROCCO nota che tanto la Banca d'Italia quanto i banchi meridionali hanno grandemente migliorato le loro condizioni contribuendo efficacemente al risanamento della circolazione ed al progresso economico della nazione; perciò è convinto che sia bene conservare anche ai due Banchi meridionali il privilegio della emissione e dichiara che crederebbe pericoloso unificare l'emissione e tanto più pericoloso affidarla ad una Banca di Stato.

Propone quindi due emendamenti, il primo tendente a rilevare il limite delle eccedenze della circolazione pei due Banchi meridionali, il secondo per autorizzare nei casi d'urgenza gli istituti d'emissione a variare d'accordo il saggio dello sconto, salvo ratifica del ministro del tesoro.

ALESSIO GIULIO esprime il convincimento che questo disegno di legge rappresenti un indirizzo erroneo nel nostro ordinamento bancario ed un passo indietro sulla via finora seguita.

Dichiara che con questa legge si continuerà ad essere qualcosa di ibrido fra gli istituti di emissione e gli istituti di credito commerciale; seguirà la tesaurizzazione della massa aurea col corrispondente aumento della circolazione, che anzichè autorizzare si sarebbe dovuto impedire. Nega che l'aumento della produzione renda necessario l'aumento della circolazione, nega che manchi in questo momento il denaro in circolazione; in ogni modo non è questa la via per provvedere.

Riconosce la necessità di radicali riforme del nostro regime bancario, ma afferma che a questa necessità non corrisponde la presente legge, che si risolve in un mero espediente, che tenta di preparare una nuova circolazione abusiva. Non può perciò approvare il disegno di legge.

MAIORANA GIUSEPPE combatte la tendenza ieri affermata di arrivare all'unicità bancaria togliendo la facoltà dell'emissione ai banchi meridionali.

RUBINI presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il governo saprà con opportune trattative cogli istituti di emissione accordarsi per un ulteriore aumento della riserva irriducibile, in guisa da assicurare al paese un minimo di circolazione bancaria superiore a quello disposto dal presente disegno di legge».

CARCANO compiacesi che nesuno siasi effettivamente mostrato contrario al concetto informatore del disegno di legge, notando che non si vogliono fare riforme bancarie nè innovazioni radicali, ma si mira solamente a perfezionare gli ordinamenti vigenti, in modo da lasciare agli istituti maggiore libertà d'azione e da procurare al commercio maggiori mezzi.

Afferma infatti la necessità di crescere la circolazione, bene inteso senza rallentare i freni che la prudenza suggerisce e dice che le regioni meridionali e il Banco di Napoli avranno dalla consentita maggiore circolazione un particolare beneficio.

Spiega le ragioni economiche e giuridiche per le quali non è oggi possibile estendere alle industrie minerarie le disposizioni generali del disegno di legge, ma propone un'aggiunta all'art. 30 nel senso di accordare lo sconto di favore anche alle banche minerarie.

Spera che il Parlamento approverà un disegno di legge in cui sono equamente difesi insieme agli interessi del commercio i grandi interessi dell'economia nazionale (*approvazioni*). Non accetta l'ordine del giorno Rubini.

GIOVANELLI relatore, si unisce a coloro che hanno combattuto la velata proposta di togliere la facoltà di emissione ai banchi meridionali (*benissimo*).

ROCCO non insiste nel suo emendamento.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere alle condizioni eccezionali dell'industria dello zolfo.

DI RUDINI Antonio ringrazia vivamente il ministro per l'aiuto dato dal governo all'industria dello zolfo, dichiarando che i provvedimenti finora attuati sono altrettanti titoli che il governo ed il parlamento hanno alla benemerenza della Sicilia. Chiede però qualche altro aiuto.

GIOLITTI ringrazia l'on. Di Rudinì delle sue parole benevoli e malgrado la grave responsabilità che implica, accetta con le necessarie cautele le proposte dell'on. Di Rudinì (*bene*). Trattandosi di un grande interesse nazionale che non ammette distinzioni di parte (*vivissime approvazioni*).

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Per gli auguri ai Reali

PRESIDENTE — Estrae a sorte i nomi degli on. deputati che insieme alla presidenza si recheranno a portare a S. M. il Re gli auguri del Parlamento in occasione di capodanno. Risulta composta degli on. Torlonia Giovanni, Ventura, Cirmeni, Monti Gustavo, Di Stefano Giuseppe, Campus-Serra, Callaini, Zaccagnino e Cappelli.

Le Convenzioni Marittime

La Camera prende le vacanze

GIOLITTI propone che il disegno di legge per le convenzioni marittime rimanga nell'ordine del giorno come primo argomento per la ripresa dei lavori E' così stabilito.

STRIGARI propone un caldo affettuoso saluto al presidente della Camera per la meravigliosa energia e per l'assoluta imparzialità con la quale ha diretto i lavori dell'assemblea (*vivi generali prolungati applausi*).

Propone che la Camera si aggiorni al 4 febbraio.

GIOLITTI si unisce in nome del Governo al meritato omaggio e al cordiale saluto della Camera al suo illustre presidente (*generali prolungati applausi*).

PRESIDENTE ringrazia la Camera de Isaluto rivoltogli, saluto che considera rivolto a tutti i colleghi della presidenza (*approvazioni*) e anche ai funzionari della Camera (*bene*) che prestano alla presidenza medesima una preziosa collaborazione.

Esprimo a tutti la mia gratitudine e vi assicuro che dedicherò tutto me stesso al buon andamento dei lavori parlamentari mirando sempre con l'opera mia a mantenere alto il prestigio della assemblea (*bene bravo*) e a facilitare il suo compito verso il paese. Ricambio a tutti i membri del governo, specialmente all'illustre presidente del consiglio, le maggiori felicitazioni e tutta la mia gratitudine (*benissimo, bravo; applausi generali prolungati*).

La Camera approva la proposta del l'on. Strigari.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE anuncia che la giunta delle elezioni in luogo dell'assemblea dei presidenti ha proclamato a deputato del primo collegio di Napoli l'on. Nicola Proto Pisani dichiarandone in pari tempo contestata la elezione.

PROTOPISANI giura.

Risultano approvati a scrutinio segreto tutti i progetti precedentemente discussi.

La seduta termina alla 19.10; nell'atto in cui lascia il suo seggio, il presidente è salutato da vivi prolungati applausi dell'assemblea e della tribuna della stampa.

Note alla Seduta

Roma, 21

(So.) — Finalmente il sedutone pomeridiano delle vacanze è venuto. L'aula è molto affollata, le tribune sono invece quasi deserte, causa il tempo cattivo.

Abbiamo, appena aperta la seduta, un violentissimo incidente provocato dall'on. Morgari. L'incidente scoppia durante lo svolgimento delle interrogazioni presentate dall'on. Caputi e dall'on. Morgari intorno alla condotta di alcuni magistrati di Ariano di Puglia.

L'on. Caputi, deputato di Ariano di Puglia, invoca provvedimenti anche più gravi di quelli presi dal Ministero a carico di quei magistrati. Invece l'on. Morgari, deputato socialista di Torino, difende i magistrati traslocati.

Le dichiarazioni del governo non soddisfano nessuno degli interroganti.

Le repliche sono assai vivaci. Primo a parlare è l'on. Caputi, il quale dice: — Da un giornale giudiziario di Roma appare che uno fra i magistrati di Ariano è implicato in un turpe fatto e il Ministero deve provvedere.

Morgari: — Prima delle elezioni (*proteste, rumori*).

Caputi: — Senza elezioni, on. Morgari. Lei non deve fare l'insolente (*approvazioni vivissime*).

Morgari: — Ripeto: prima delle elezioni!

Caputi: — Ma io non ho parlato delle elezioni!

Morgari: — Ne parlo io! (*Commenti*)

Caputi: — Chi le dà diritto di fare queste allusioni?

Caputi in questa replica a Morgari è estremamente aggressivo.

Morgari dice: — Io sono insoddisfattissimo delle risposte dell'on. Pozzo. Lo on. Pozzo, dice, è un onesto uomo e mi rincresce vederlo firmare delle ribalderie (*proteste generali*). Caputi ha veramente torto di lamentarsi della magistratura di Ariano. Ha torto sovratutto perchè dicendone male dimostra di essere poco riconoscente.

Presidente, a Morgari: — Il suo linguaggio è indegno del Parlamento: non provochi fatti personali.

Morgari: — E' necessario, onorevole presidente (*proteste*).

Morgari prosegue dicendo che i magistrati di Ariano sono anche troppo devoti all'on. Caputi. Quando l'on. Caputi volle recarsi ad Ariano, non ostante la popolazione non desiderasse la presenza sua, il suo amico prefetto ha mobilizzato un battaglione di bersaglieri e una quantità inverosimile di carabinieri.

Maresca: — Non c'era nessuna corazzata (*ilarità*).

Morgari: — Come era facile prevedere l'on. Caputi fu accolto a fischi.

Caputi: — Non è vero

Morgari: — E' verissimo.

Presidente: — Ma non parli delle accoglienze di Ariano di Puglia: venga all'interrogazione (*benissimo*).

Morgari: — Ripeto che l'on. Caputi si manifesta ingrato verso la magistratura Nel giorno del suo arrivo furono arrestati due monelli e condannati giustamente perchè avevano tirato dei sassi e vennero condannati per oltraggio, perchè i magistrati ritennero nel deputato la qualifica di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. A torto l'on. Caputi si lagna della magistratura della povera, analfabeta e corrotta provincia di Avellino, la quale si trova in mano di pochi sfruttatori

Le parole dell'on. Morgari suscitano una tempesta. I deputati meridionali insorgono tutti come un sol uomo contro il deputato socialista di Torino.

L'on. De Luca Anania, deputato della provincia di Avellino, scatta in piedi e battendo il pugno sul banco grida: — Basta ormai con queste calunnie contro il mezzogiorno (*approvazioni generali*)

Cento voci gridano a Morgari: Ritiri le sue parole, ritiri!

Presidente, a Morgari: — On. Morgari, Ella deve rimanere nei limiti della sua interrogazione e deploro che abbia suscitato questi incidenti spiacevoli.

De Luca e molti altri: — Non basta, deve ritirare!

Presidente, all'on. De Luca: — La richiamo all'ordine.

De Luca: — Richiami all'ordine l'on. Morgari.

Presidente: — Così non si può andare avanti!

Morgari: — Quando il medio evo antiquato e corrotto vuol affacciarsi qui è dover nostro...

Voci: — Faccia il comitato di salute pubblica e ci lasci in pace.

Morgari: — Io stimo onesti uomini anche i conservatori e i clericali, ma non i corruttori!

De Luca, agitatissimo: — On. presidente, la prego di invitare l'on. Morgari a ritirare le sue parole.

Finalmente Morgari conclude dicendo, che non ostante le violenze, i soprusi e le corruzioni, tuttavia l'intelligenza e l'onestà sono destinate anche in quei paesi a trionfare (*rumori vivissimi*).

All'on. Morgari toccano in seguito due ramanzine. La prima gli viene dal presidente, che gli dice: — Ella, onor. Morgari, si erige sempre a giudice di onestà. Le ricordo, che sovente si possono esprimere dei giudizi infondati o per lo meno inopportuni e che nessuno può farsi distributore di diplomi di moralità (*approvazioni vivissime*).

L'altra ramanzina gli viene dall'on. Pozzo.

Il sottosegretario di Stato per la giu-

stizia infatti gli dice: — Non posso lasciare senza risposta l'affermazione dell'on. Morgari, il quale pur avendomi ritenuto un galantuomo, e di ciò lo ringrazio (*si ride*), ha tuttavia dichiarato che io avevo firmato o sono pronto a firmare delle ribalderie.

Morgari: — Centinaia al mese ne firma senza saperlo! (*risate generali*). Tutti i ministri ne firmano.

Presidente: — La finisca, o sono costretto a prendere dei provvedimenti.

Pozzo: — Io le rispondo, on. Morgari che questi atti portano la firma dell on. Guardasigilli, al quale tutti devono riconoscere non solo la rettitudine dell'anima, ma altresì alta mente e zelo indefesso. Mai, come sotto l'amministrazione Orlando, la magistratura fu da un lato tutelata nei suoi diritti e dall'altro lato richiamata ai suoi doveri (*applausi*).

Presidente: — Le interrogazioni sono esaurite.

La seduta prosegue calma fino verso la fine. Quando la discussione sulla legge bancaria è finita si alza un sospiro di sollievo. Siamo alla soglia delle vacanze.

Presidente: — Ora voteremo questa legge a scrutinio segreto, poscia dovremo continuare la discussione sulle convenzioni marittime (*esclamazioni di terrore*).

Giolitti, alzandosi, sorridendo: — No, no, le convenzioni resteranno all'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari (*esclamazioni generali di soddisfazione*).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge bancaria.

Strigari, deputato meridionale di Torre Annunziata, approfitta del momento per proporre le vacanze.

Strigari dice: — Mi permetta la Camera di mandare un caldo saluto e ringraziamento al presidente per l'imparzialità colla quale sempre diresse la discussione non sempre calma dell'assemblea (*applausi generali*).

Giolitti si alza e dice: — Io sento il dovere di associarmi a nome del Governo alle parole dell'on. Strigari.

Quest'ultimo che sta sempre in piedi al suo banco del centro, osserva timidamente: Ma io non avevo ancora finito!

Giolitti, sorridendo: — Oh, non importa, continuerà dopo! (*ilarità generale*).

— Intanto, continua Giolitti, ripeto che il governo è felice di potersi associare alle lodi tributate al nostro presidente (*nuovi applausi*).

Strigari finalmente può proseguire dicendo: — Propongo le vacanze fino al 4 febbraio (*applausi calorosissimi*) e credo doveroso mandare anche un saluto al presidente del Consiglio (*bravissimo, applausi*).

Comincia poi il pellegrinaggio al banco dei ministri dei deputati che si recano a salutare Giolitti e Marcora.

A quest'ultimo i giornalisti fanno la solita triplice salva di applausi.

Dopo il disastro di Palermo

Il triste spettacolo delle rovine

Palermo, 21

Le rovine delle case crollate per l'esplosione di ieri l'altro presentano uno spettacolo terrorizzante. La folla assiste dietro i cordoni della truppa all'opera di salvataggio che procede senza rallentamento e col massimo ordine.

Dalle macerie ancora fumanti si continuano ad estrarre cadaveri. Un fabbro è stato trovato giacente sotto i ferri del suo mestiere. Una fanciulla giace va irrigidita tra le rovine della sua abitazione tenendo ancora in mano una cartolina postale a lei diretta con l'annuncio dell'invio di lire venticinque come regalo di Natale. Le vie adiacenti alla località del disastro offrono uno spettacolo di desolazione. Vi sono depositati cumuli enormi di rottami. Di tanto in tanto passa qualche barella col cadavere di una nuova vittima ritrovata tra le macerie e la folla si scopre riverente al passaggio del convoglio funebre. L'albergo della « Concordia » è quasi distrutto. La maggior parte delle persone che vi erano alloggiate si trovavano fuori dell'albergo al momento dell'esplosione.

Nella parte dell'albergo maggiormente danneggiata si trovava il figlio del sindaco di Ciminna cav. Cascioche, giace tuttora sotto le macerie. La locanda di Santa Rosalia è rasa al suolo. In essa avevano preso alloggio cinquanta persone venute per testimoniare dinanzi alla Corte di Assise. Fortunatamente, tre sole di esse si trovavano nell'albergo al momento dell'esplosione. Esse però sono rimaste sepolte sotto le macerie.

Anche le case del cortile di Sant'Anna sono rase al suolo. Dinanzi all'ingresso della locanda sono stati ritrovati in un solo gruppo nove cadaveri di immigranti rimasti sepolti mentre tentavano di fuggire. Alcune case nelle adiacenze della località del disastro sono state fatte sgombrare perchè minacciano rovina. Addosso ai cadaveri e fra le macerie si sono rinvenuti denari, libretti della Cassa di Risparmio, effetti e oggetti d'oro. Fu tutto consegnato alle autorità.

Grande folla staziona dinanzi agli ospedali ed all'asilo degli emigranti dove avvengono scene pietosissime. Alcuni cadaveri non sono stati ancora identificati. Il cardinale Lualdi si è recato a visitare i feriti nei vari ospedali recando loro conforto. Egli s'intrattenne a lungo nelle corsie interrogando i feriti.

Ieri sera sono stati estratti dalle macerie i due fratelli Cavanusso uno dei quali è rimasto miracolosamente vivo, ma è inebetito dallo spavento. L'opera di salvataggio è continuata tutta la notte.

Episodi tragici

Padre e figlia muoiono abbracciati

Roma, 21

Il *Messaggero* riceve da Palermo in data di stanotte: Quattro pompieri sollevata una grossa pietra videro ad un tratto un individuo sino alla cintola irriconoscibile per il fango che gli copriva il volto e con l'occhio fuori dell'orbita per lo spavento. I pompieri tentarono di trarlo fuori ma non vi riuscirono perchè aveva le gambe impigliate fra i rottami. Tutti gli sforzi riuscirono vani. Quando intorno all'infelice si era fatto un poco di vuoto si sprigionò da quel vuoto un fumo densissimo. Il povero uomo chiuse gli occhi e morì. I pompieri continuarono a scavare fino alle due di stamani. Udirono qualche gemito ancora, poi più nulla. Dalle due è regnato il silenzio della morte.

Il *Messaggero* racconta che una persona agiata della provincia aveva ritirato da un collegio la sua figlia diciottenne per farle passare le feste natalizie in famiglia dove era vivamente attesa. Sono periti insieme! I due corpi sono stati trovati abbracciati. Se ne ignora l'identità.

Quante sono finora le vittime

Roma, 21

La *Tribuna* ha da Palermo che fino a questa mattina il numero dei morti estratti dalle macerie è di 16 e quello [illegible]

Un misterioso assassinio presso Foligno

Un signore assassinato in treno

Assassinato e assassino sconosciuti

Il pugnale confitto in un occhio

Foligno, 21

Stanotte all'arrivo del treno 606 giunto in orario un viaggiatore in partenza da questa stazione nel salire nello scompartimento di prima classe della vettura mista numero 56, 651 ha rinvenuto disteso sul pavimento un individuo morto che aveva ancora un pugnale infitto nell'occhio sinistro. La vettura venne qui trattenuta ed è stata informata la autorità giudiziaria che si è portata sul luogo. Si ritiene che l'assassinio è stato commesso a scopo di furto. Non fu possibile identificare il cadavere che, d'ordine del pretore, fu portato all'Ospedale.

Sulle tracce dell'assassino

Perugia, 21

Secondo le voci che corrono ma non accertate l'uccisore dell'individuo in una vettura a Foligno sarebbe disceso a Spoleto. Il delitto sarebbe avvenuto dopo Orte. Pare che l'uccisore avesse grandi calzature fino al ginocchio ed i viaggiatori lo avrebbero veduto discendere dal medesimo vagone dove si trovava lo ucciso. Quanto all'ucciso si suppone che sia un proprietario di bestiame. La sua biancheria è stata confezionata da una fabbrica di Verona. L'anello rinvenuto porta il nome dell'oreficeria Micheli ma senza indicazione della città. In questo momento è partito da Perugia il procuratore del Re e un commissario di pubblica sicurezza.

Altre notizie sul misterioso assassinio

Foligno, 21

Il treno ove è stato rinvenuto il cadavere dello sconosciuto è giunto alle 2.17. La morte pare dovuta ad una pugnalata nel cuore ;anche un'altra pugnalata è stata inferta al petto ed una terza nell'occhio sinistro nel quale era ancora infitto il pugnale. Il cadavere dopo le constatazioni dell'autorità è stato trasportato nella camera incisoria dell'ospedale di Foligno ove si è constatato trattarsi di un individuo dai 40 ai 50 anni di statura e corporatura regolare, capelli grigi, di aspetto civile. Era vestito con eleganza, di un abito color bleu scuro a quadretti e stivalini al cromo con bottoni. L'individuo non aveva indosso nè alcuna carta, nè portafogli, nè catena, nè orologio, ciò che rende difficile la identificazione. Aveva soltanto l'anello d'oro ad un dito. Nello scompartimento è stata trovata la sua valigia chiusa ed è perciò che si ritiene trattarsi di un assassinio commesso a scopo di furto.

Altri indizii sugli assassini

Gli abiti della vittima confezionati a Verona

Roma, 21

Il personale viaggiante del treno Roma-Ancona questa notte ha veduto alla stazione di Orte nel compartimento ove fu commesso l'assassinio tre individui e ritiene che a Terni due ne siano discesi dal lato opposto a quello della stazione. L'individuo vittima dell'assassinio non è stato ancora identificato. Oltrè alla constatazioni che i suoi abiti sono stati fatti da un sarto di Verona fu osservato che la sua biancheria è marcata con la lettera D.

L'assassinato era commesso viaggiatore?

È il terzo omicidio sulla stessa linea!

Roma, 21

Appena informata dell'assassinio commesso nel treno Roma-Foligno la questura di Roma ha disposto attivissime indagini per scoprire qualche dato che possa dar luce sul mistero che avvolge il misfatto.

Intanto il cav. D'Alessandri commissario compartimentale di pubblica sicurezza delle ferrovie è partito con treno per Foligno. L'assassinio è stato scoperto alla stazione di Foligno alle ore 2.17. La vittima mostra di avere circa cinquant'anni. E' biondo con barba, ed è di statura media. Nel taschino del panciotto aveva lire 3.45. Mancava del cappello e del paletot. La biancheria risulta confezionata dalla ditta Betarzoli di Verona. Sulla valigia aveva un'etichetta con la scritta *Hôtel Continental Milan*. Si suppone sia un commesso viaggiatore. E' il terzo assassinio che si svolge sul treno della linea Roma-Foligno; anche per gli altri casi gli omicidi sono rimasti sconosciuti. Ciò forse si deve alla natura stessa della linea, che costringe il treno al passo d'uomo, ciò che permette di salire e scendere dal treno mentre questo è in movimento. Uno dei punti in cui il treno va più rallentando è nella galleria tra Spoleto e Giuncano. Si attende di ritorno a Roma il personale del treno viaggiante 606 per poter avere notizie. Le indagini a Roma sono difficili poichè il treno diretto Roma-Ancona in partenza da Roma alle 22.40 è sempre affollatissimo di viaggiatori.

Le notizie della stampa romana

Permane il mistero sull'assassino e sull'assassinato

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari. L'assassinio fu scoperto alla stazione di Foligno da certo certo sig. Principi dimorante in Ancona e viaggiatore della ditta Bettitoni, il quale aprì uno scompartimento di prima classe rimasto chiuso ed ebbe subito la visione del tragico spettacolo nello scompartimento illuminato completamente a gas. Alle esclamazioni del sig. Principi accorsero viaggiatori ferrovieri e carabinieri, i quali si affollarono intorno allo sportello. Il capostazione proibì che la vittima fosse toccata da alcuno attendendosi l'arrivo del medico e del magistrato. La vittima giaceva a terra bocconi col busto reclinato a sinistra. Nel sedile dalla parte della macchina era un guanciale lordo di sangue, ai lati una valigia chiusa e le cinghie che dovevano contenere un *plaid* che fu asportato dall'assassino assieme al portafoglio, orologio e altri valori che la vittima poteva avere indosso. Dopo un'ora dalla scoperta il medico condotto di Foligno dott. Agostinelli arrivò alla stazione e constatò la morte dello sconosciuto.

Il medico constatò pure non essere ancora sopraggiunta la rigidità cadaverica. Il sangue era ancora caldo, segno che l'uccisione non risaliva che a un paio di ore. Il dottor Agostinelli disse che la morte doveva essere stata istantanea e che il pugnale dall'orbita dell'occhio era penetrato nel cervello. Dichiarò inoltre di non avere mai veduto nella sua carriera di sanitario un assassinato in quelle condizioni.

Nello scompartimento vicino a quello di prima classe occupato dalla vittima erano il tenente colonnello di artiglieria Cavalli di Ancona, l'ing. Stanzani e l'on. Gucci-Boschi deputato di Faenza, i quali non intesero nessun rumore du[illegible]

anormale. Nello scompartimento dell'assassinato la porta di comunicazione era chiusa, onde i tre viaggiatori non poterono dare nessuna indicazione nè della vittima nè dell'assassino, per quanto essi si fossero subito volonterosamente posti a disposizione della polizia.

Un altro viaggiatore, certo Nomino Dicenti, affermò che appena fermato il treno vide scendere dalla parte opposta a quella di servizio un individuo il quale consegnò due pacchi a altro individuo ch'era fermo e che non voleva riceverli. Dopo aver consegnato questi pacchi, lo sconosciuto si allontanò dalla parte opposta all'arrivo.

Il viaggiatore Dicenti ripartì subito per Ancona. Il pretore più tardi sopraggiunto telegrafò a Fabriano perchè fosse subito interrogato.

Altre notizie sono fornite dal viaggiatore sig. Dell' Orsò di Foligno. Questi narra che salendo ieri sera a Roma in una vettura di seconda classe vide poco dopo salire un individuo, il quale fece di tutto per non farsi scorgere in viso. L'individuo salì quando il treno era già in moto e pochi chilometri dopo la stazione di Roma, mentre il treno era sempre in movimento, con grande stupore del Dell' Orso aprì lo sportello dello scompartimento e non fu più veduto nè si sa se il misterioso individuo sia sceso o se camminando sul predellino si sia recato fino ove era la vittima. Oltre al denaro fu rinvenuto nel taschino del gilet dell'assassinato un anello con brillanti del valore di un migliaio di lire e un ferma anello d'oro. Nell'interno del primo anello è la scritta: « Ditta fratelli De Micheli ». La vittima aveva in tasca anche due scontrini della società per il noleggio dei cuscini ferroviari. Il cadavere fu deposto nella sala incisoria dell'ospedale, ove i periti medici procederanno all'autopsia. La ferita all'occhio sinistro è così profonda che da essa non si potè ancora estrarre il pugnale. La morte, che si supponeva dovuta alla pugnalata all'occhio, è per probabilmente dovuta ad una pugnalata al cuore. Un'altra pugnalata è stata inferta al petto, sotto la clavicola sinistra. Il pugnale è a manico fisso e nero. Circa il tratto della linea in cui si sarebbe compiuto il misfatto debbono registrarsi due versioni: secondo la prima l'assassinio sarebbe stato consumato nel tratto Narni Terni. Secondo l'altra, nel tratto Terni Spoleto e probabilmente sotto la galleria Balduini della stazione di Foligno, ove l'assassinio ha fatto ricordare un altro assassinio commesso in ferrovia in quei paraggi una diecina di anni fa. Infatti, nel treno Foligno Perugia fu assassinato a scopo di furto il vescovo di Foligno mons. Federici.

La *Tribuna* dà questi altri particolari: Il personale ferroviario di servizio al treno pare ricordi di aver visto partire da Roma un altro viaggiatore nello stesso scompartimento ove fu commesso il delitto. Addosso alla vittima non fu trovato il biglietto ferroviario di viaggio. Da questo si potrebbe dedurre che la vittima teneva un biglietto di abbonamento o di circolazione. I connotati della vittima sono i seguenti: L'omsulla cinquantina o poco più. Apparenza non molto distinta, barba corta, pizzo brizzolato. E' basso, tarchiato, molto robusto e in una colluttazione avrebbe facilmente messo a dovere il suo aggressore. Probabilmente fu sorpreso nel sonno, disteso nel sedile opposto alla parte di entrata nella ritirata.

In contraddizione con quanto sopra telegrafano invece da Foligno che il morto presenta un aspetto molto distinto, è alto ed ha una barbetta castana brizzolata. Ha scarpe lucide. Nella valigia di cuoio giallo sono le etichette, oltre che dell'Hôtel Continental di Milano anche dell' Hotel « Helvetia » di Vico Soprano, dell'Hotel Vitel di Norimberga e dell'Hôtel Francoforte. Nel compartimento erano due cuscini presi in affitto alla stazione di Roma.

Nella reticella soprastante il sedile ove si rinvenne l'assassinato, si trovava il colletto colla cravatta che lo sconosciuto si era tolto per mettersi a dormire.

Audacissimo tentativo di assassinio e di furto a Milano

Milano, 21

Un fatto gravissimo per l'audacia con cui fu commesso e la località in cui avvenne è successo oggi verso mezzogiorno. Un individuo dall'aspetto elegante si presentava a quell'ora nel negozio di oreficeria del signor Antonio del Frate in corso Vittorio Emanuele mostrando il desiderio di fare degli acquisti. Mentre il Del Frate stava curvo sul banco, esponendo e mostrando la merce, l'ignoto avventore gli vibrava un terribile colpo alla nuca con un acuminato coltello triangolare.

Il colpo per il moto subitaneo dell'aggredito deviò, cosicchè il Del Frate riportava solo una lunga ferita a striscia dalla guancia al naso. L'assassino visto che il primo colpo era fallito tentò di colpire nuovamente il Del Frate, le cui grida intanto facevano accorrere gente dai negozi vicini. L'aggressore in un salto fu in via Monte Napoleone e si dette alla fuga, ma i cittadini gli si misero alle calcagna e quindi lo raggiunsero riuscendo ad impadronirsene malgrado la ferocia con cui si difendeva con la terribile arme che ancora reggeva in pugno e fu finalmente ridotto alla impotenza e condotto alla questura, dove si qualificò per Ercole Pirazzoli di anni 22 meccanico da Ravenna. Il ferito ha riportato due ferite abbastanza gravi, una all'ascella sinistra e una al naso ed una al braccio destro. Il Corso fu per lungo tempo molto affollato ed i trams dovettero sospendere la circolazione. Sul luogo si recò il questore commendator Bondi in persona.

Al disarmo ed all'arresto dell'assassino si distinsero i vigili urbani Bossi e Ponzoni ai quali la folla fece una calorosa dimostrazione di simpatia.

Miseranda fine di un muratore

Sampierdarena, 21

Nella cordoria nazionale Carena e Torre un muratore, certo Lironi Florindo, ventunenne salito sopra una scala per far muovere i congegni di trasmissione mentre la macchina era in moto, veniva preso da una cinghia e trascinato per vari giri. Il disgraziato fu ridotto in pezzi. Le membra di lui cadevano a terra a poco a poco. Venne raccolto e trasportato nella camera mortuaria.

Altra scossa di terremoto a Siena

Siena, 21

Gli strumenti dell'osservatorio geodinamico hanno segnalato stamani alle 3.40, una scossa di terremoto di breve [illegible]

Il processo Moltke-Harden

Continuano i testi

Berlino, 21

Malgrado il rigore delle porte chiuse e malgrado nell'udienza pomeridiana di ieri il rigore sia stato ancor più severo e l'invito del presidente ai testimoni e alle persone presenti di non rivelare nulla delle dichiarazioni fatte dinanzi al Tribunale, il *Berliner Tageblatt* reca qualche particolare sull'udienza. Occorre però accogliere tali particolari con tutta riserva. Il principe di Eulemburg avrebbe ,secondo questo giornale, fatte le stesse dichiarazioni che fece quando depose dinanzi al processo Bülow-Brand. Poi avrebbe fornito lunghi particolari sulla sua vecchia amicizia di quarant'anni con il conte Kuno von Moltke. Il conte ha contestato nel modo più energico che un'amicizia anormale sia esistita fra lui e il conte Moltke. Tanto l'avvocato generale che la difesa avrebbero fatto interrogazioni di dettaglio sulla sua amicizia col conte Kuno Moltke. Il campo politico sarebbe stato parimenti sfiorato. Le interrogazioni fatte al teste si sarebbero riferite in particolari sulla sua condizione politica e sulle sue relazioni con l'Imperatore. I rapporti che il conte Moltke ebbe dopo di allora sarebbero stati parimenti discussi.

Secondo una voce raccolta da un altro giornale, la parte avversaria non avrebbe potuto ancora portare in opposizione alla dichiarazione formale del principe di Eulemburg nessuna prova sulla pretesa omosessualità di questi.

Il *Berliner Tageblatt* riproduce con ogni riserva l' informazione secondo la quale l'avvocato generale di Berlino avrebbe dato seguito alla querela di diffamazione intentata dal principe Eulenburg e concernente Massimiliano Harden e il suo difensore avv. Bernstein.

Anche stamane gli interrogatori continuano a porte chiuse. Il conte Kuno von Moltke dà sempre maggiormente l'impressione di risvegliarsi lentamente da un incubo troppo lungo. Harden è sempre pallido. La signora Elbe è introdotta per un momento nella sala, ma ne esce quasi subito. Il più completo segreto regna sulla deposizione che ha fatto. Quelli che hanno assistito alla udienza non poterono parlare o temono di parlare. Corre voce con persistenza nei corridoi che gli avvocati della parte avversaria e il procuratore generale stiano preparando la base di un compromesso; ma la voce è poi smentita.

L'avvocato Bernstein interrogato dai giornalisti, che gli domandarono se il processo sarebbe continuato a porte chiuse, ha risposto che in qualunque caso le arringhe si sarebbero fatte in pubblico dibattimento.

A mezzedì si sospende l'udienza. Allorchè è ripresa, si esaurisce, sempre a porte chiuse, la deposizione della signora von Elbe.

L'audizione della signora von Elbe che è cominciata alle 11.45 non era ancor terminata alle 1.30. Gli uscieri hanno annunziato poi la sospensione dell'udienza per venti minuti. Corrono le voci più diverse. Basti il dire che la testimonianza della signora von Elbe sarebbe stata, secondo la *Berliner Zeitung*, tutta in favore del conte Moltke e che avrebbe ritirate le antiche accuse da essa formulate.

Si escute poi il barone Adolfo Berger direttore del teatro Amburgo; indi il seguito del dibattito è rinviato a lunedì. Dopo l'udienza Harden ebbe uno svenimento.

Alla uscita la signora Elbe è più abbattuta che nelle precedenti; evidentemente ha pianto. Il principe di Eulemburg sostenuto dai due figli è uscito penosamente dalla sala. Tutti gli occhi erano rivolti su Harden e per un momento lo si è veduto abbandonato sulla sedia ripreso dalla debolezza, che non è durata del resto che un minuto. Il conte Moltke gli si è avvicinato e i testi oculari affermano che Moltke ha teso all'accusato un flacone, che questi ha aspirato. Quindi, chiamati in soccorso i medici, Harden è uscito.

Quanto al conte Kuno Moltke sembra che non sia più lo stesso uomo. I tratti del viso sono meno abbattuti, un'aria di benessere appare dalla persona. Stringendo la mano del barone Berger ha riso lietamente senza nulla di forzato.

Sello, avvocato del conte Moltke, ha dichiarato ai giornalisti che nè il suo cliente nè lui hanno cercato compromessi e non ne accetteranno alcuno. Si crede che lunedì il processo sarà pubblico.

La *Wossiche Zeitung* afferma che il pubblico ministero ha dato seguito alla querela di diffamazione presentata dal conte Eulemburg contro Harden e il suo avvocato Bernstein per le dichiarazioni da loro fatte nel primo processo Harden.

Il Congresso della Trento-Trieste a Verona

Ci telefonano da Verona, 21 sera:

Oggi alle ore due pom. si è inaugurato nel salone della Gran Guardia il 4.o Congresso della «Trento e Trieste». Vi intervennero le rappresentanze delle seguenti sezioni: Venezia: Scarpa Silvio, prof. Ettore De Toni, dott. Guido Ancona, Vittorio Franco, Renzo Franco, Max Ravà, Francesco Berti — Padova: avv. Enrico Senigaglia, cav. Luigi dott. Galdiolo, avv. Padoa Giavanni, Cesare Tropea, avv. Crosio Cesare, sig. Giuseppe Pilati. — Udine: Chiaruttini prof. Ettore, prof. pres., Lagomaggiore C., prof. Trepin — Bassano: prof. Vinanti pres., sig. Lelio Spagnolo — Schio: avv. Italo Beltrame, dott. Dal Savio — Arzignano: dott. Zorzanello — Vicenza: avv. Dalle Molle, prof. Buy, prof. Fracassi, sig. Zattera, dott. Franceschini — Cologna Veneta: avv. Gaspari, avv. Pedretti — Siena: prof. Galeutti, ing. Carlo Valeggia — Lonigo: prof. De Gaspari, sig. Carlotto — Vo Euganeo: sig. Gregorio Alessandro, sig. Migliorini — Ancona: Carlo Baroni — Mortara: Giuseppe Girlodi — Pergola: Fracassi — Vicenza: Comitato studentesco, sig. Piccinini — Brescia: avv. Bersi, rag. Bonardi, avv. Vitale, rag. Caravazzi, dott. Mantice — Camerino: prof. Gulezani — Valdobbiadene: Manfredo Cambruzzi — Montepulciano: prof. Piccolo, dott. Giannotti — Sambonifacio: cav. Brena, rag. Olivieri, dott. Gambini, Bissolo, Cavaggioni, dott. Ceola — Montagnana: avv. Zeni — Chiavenna: prof. Graziani — Montebello prof. Signorini, Agostini — Oderzo comm. Landucci — Piove di Sacco: Angelo Fornaro.

Sul palco si disposero le rappresentanze colle bandiere e le autorità. Vi erano le Società dei Reduci carabinieri, Collegi Provinciale e Pindemonte, Fratellanza militare, Tiro a segno, Trento e Trieste sezione di Padova e Siena, Reduci Patrie Battaglie, Volontari Ciclisti, Esercito, Reduci Italia e Casa Savoia.

Il Sindaco Bellini-Carnesali porta il saluto di Verona ed i suoi ringraziamenti agli ospiti ed alle numerose signore trentine e triestine di Verona che offrirono la bandiera alla sezione di Verona che oggi fu inaugurata.

Pronuncia un patriottico discorso che termina con un evviva a Trento e Trieste.

Segui, applauditissimo, il prof. Pontiggia presidente della sezione di Verona. Indi la trentina signora Carattoni, madrina della bandiera ringraziò a nome delle signore trentine e triestine.

Fra grandi applausi viene quindi inaugurata la bandiera.

Pronuncia quindi il discorso inaugurale il senatore Tecnea presidente della sezione di Padova.

La Giunta offrì poi un rinfresco ai congressisti.

Teatri e Concerti

"Cavalleria„ e "Pagliacci„ al "Rossini„

Il *Rossini* ha iniziato iersera la stagione di Carnevale con *Cavalleria* e *Pagliacci*, come di dovere. Si tratta ormai di un'abitudine: gli impresari mettono in iscena, per abitudine, le sorelle siamesi; il pubblico, per abitudine, si accalca a sentirle; i cantanti, per abitudine.... Lasciamola lì.

In quest'edizione (diciassettesima di *Cavalleria* e tredicesima di *Pagliacci*) l'opera di Mascagni è eseguita — un'abitudine, anche questa — assai peggio di quella di Leoncavallo. In certi momenti iersera c'era da chiedersi se s'arrivava in fondo; eppure in fondo si è arrivati, e non senza applausi! Basta: a teatro non bisogna stupire di nulla. Rendiamo il dovuto omaggio alla signora Dalia Bassich, un'eccellente *Santuzza*, per voce, per canto, per azione intelligente e appassionata. E poi tiriamo in fretta in fretta un velo, un lenzuolo, un coltrone su tutto il resto.

Nei *Pagliacci* troviamo nel baritono Vinci un ottimo *Tonio*: potente voce, assai bene usata, impone il *bis* del prologo, e in tutta l'opera il canto e l'azione sono efficaci, corretti, intelligenti. Troviamo nella signorina Alice di Magdala una *Nedda* molto gentile e promettente: perchè si tratta di una giovane spagnuola *debuttante*, che, malgrado l'imbarazzo evidentissimo del debutto, ha spiegato una bella e robusta voce, molto bene educata, e un'intelligenza non comune: la *ballata* ebbe felicissima esecuzione. Il tenore Valle ha voce simpatica, se pur non troppo robusta, ed è attore corretto. Il secondo baritono Putiatin e la signora Piola (*Arlecchino*) non guastarono.

L'orchestra, diretta dal giovane maestro Fortunato Russo, se eseguì bene l'intermezzo di *Cavalleria*, fu però anch'essa in quest'opera assai men buona che nei *Pagliacci*. Qui maggiore sicurezza, maggior fusione e migliore intonazione. E altrettanto dicasi dei cori. Del maestro Russo avremo miglior agio di giudicare nella *Mignon* e nei *Pescatori di perle*. Intanto notiamo nella sua orchestra, che è quella — come diremo? — di seconda scelta a *Fenice* aperta o quasi, alcuni ottimi elementi: due giovani allievi del nostro Liceo, Remigio Principe primo violino, Gilberto Crepax, primo violoncello; e poi Cesare Wolf, arpa, e Michele Rinaldi, prima tromba. E accanto a questi giovani, un veterano:

Luigi Guarnieri, raggiunti gli otto lustri di servizio, o quasi, lascia quest'anno per la prima volta il suo posto di primo contrabasso alla *Fenice*: lo lascia, pago e soddisfatto che la fila dei contrabassi sia tutta formata di buoni allievi suoi: lo lascia, e viene a *riposare* al *Rossini*. Un'altra bella e caratteristica figura che si ritira dalla grande orchestra veneziana! Non lo sentiranno più, gli abbonati della *Fenice*, brontolare a mezza voce contro le partiture moderne che fanno *smaniare* i contrabassi, « come fossero ocarine »; non lo vedranno più passare dalla bonaria e paterna approvazione a un artista applaudito, all'indignazione furibonda quando l'applauso si muta in una richiesta di *bis*... L'artista geniale, il coscienzioso esecutore è stanco: auguriamoci di vederlo per lunghi anni *riposare* al Rossini....

mp.

Goldoni

Stasera penultima recita della stagione con la replica di *Coralie e C.* di Valabrègue ed Henneguin domani sera ultima recita in onore Stanislao Ciarli con *Meno Cinque*.

Malibran

Oggi avremo le due ultime recite della stagione. Alla mattina si dà *la gerla di papà Martin;* alla sera *fra Dolcino* dramma storico in versi di Ulisse Bacci.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 - Cavalleria», Pagliacci»
GOLDONI — 8.45 — «Coralie e C.»
MALIBRAN — 14.30 La Gerla di Papà Martin» — 20.45 — «Fra' Dolcino».
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. GOLDONI, S. Luca. Spi. proiez. - 17-23
CIN. MARCONI. Barb. Siv. cant. vero amore
CIN. RIDOTTO — Rivali pompeiani - Burle

SPORT

Il trionfo degli schermidori italiani a Parigi

Parigi, 21

Ieri sera ha avuto luogo la prova finale del torneo di scherma per la coppa Adriano Cuyon. Il barone Aliotti consigliere dell'ambasciata d'Italia, rappresentava il conte Tornielli. Il giurì comprendeva anche i maestri italiani Masaniello Parise e cav. Conti. La squadra italiana ha trionfato con 15 vittorie.

I maestri italiani hanno riportate le vittorie così ripartite: Gandini 6 su 6, Colombetti 5 su 6, Pessina 4 su 6. Fu classificata seconda la squadra francese con 9 vittorie così ripartite: Clery 4 su 6, Delibet 3 su 6, Chantebat 2 su 6. Il premio della coppa Cuyon consistente in un artistico astuccio sarà consegnato alla scuola magistrale che lo conserverà durante un anno, e al maestro Gandini fu offerto per premio un cronometro d'oro. Al Pessina fu pure consegnato un premio speciale dal giornale *Nuovi Sports*

Durante la serata di gala di ieri sera i maestri Pessina e Gandini tirarono fra loro, assai ammirati e sollevando il più schietto entusiasmo per l'eleganza e il modo con cui l'assalto fu condotto

Consiglio Provinciale di Venezia

L'approvazione del preventivo pel 1908

La cattedra d'agricoltura - La ferrovia Spilimbergo-Gemona

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Presidente comm. DIENA.

Sono presenti i consiglieri: Ancilotto, Barbon, Berna, Candiani, Ceresa, Cerutti, Combi, Del Negro, Errera, Fiori, Foligno, Galimberti, Gastaldis, Greggio, Grimani, Jesurum, Marcello, Mioni, Muschietti, Nani, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli dottor Angelo, Rocca Lucca, Rosa, Solveni, Sorger, Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri Bertolini e Carrari.

Alla seduta assiste il rappresentante del R. Prefetto, consigliere delegato di Prefettura cav. Benedetti.

CERUTTI — Ricorda che nella penultima seduta fu deplorata la cattiva abitudine che il Governo abbia troppo spesso a distrarre i capi dei vari Istituti affidando loro altre incombenze; per cui spesso accade che manchi il funzionario proprio quando vi sarebbe urgente bisogno della sua presenza come p. e.: il Magistrato delle Acque al momento delle inondazioni, ovvero che si rivelino irregolarità, o deficenze negli Istituti come si manifestò nel nostro delle Belle Arti. L'egregio nostro Prefetto con cortese premura si rese di ciò autorevole interprete presso il Governo, che con nota, di cui dà lettura, assicurò di tener presente il giusto desiderio compatibilmente con le varie disposizioni di leggi ormai esistenti.

CERUTTI comunica che la Deputazione ricevette soltanto ieri il progetto dei danni e danneggiati delle ultime inondazioni nella nostra Provincia, il qual progetto fu compilato per incarico del R. Prefetto con molta cura, adottando il criterio di limitare l'erogazione dei sussidi ai soli danneggiati poveri ed in proporzione del danno. Non fu perciò possibile comprendere tale argomento nell'ordine del giorno da trattarsi in questa seduta. Siccome attendendo un'altra seduta il soccorso verrebbe troppo tardi, e d'altronde converrebbe conglobare la somma insieme alle lire 18 mila che il R. Prefetto deve ora distribuire, la Deputazione si riunirà dopo il Consiglio per deliberare se sia il caso di prendere un provvedimento d'urgenza interpretando il desiderio dell'assemblea cui dopo verrà comunicato per la ratifica.

Cerutti ha inoltre il piacere di comunicare una lieta notizia al Consiglio. L'assemblea ricorda la nota causa del Consorzio Foresto Generale contro la Provincia. Quel Consorzio dopo aver formalmente rinunciato per speciale suo interesse al contributo della Provincia, e dei Comuni di Chioggia, Cavarzere, Cona per lavori di bonifica, tornate vane le domande ripetute più volte e sempre respinte dal Consiglio Provinciale, instaurò una lite. Con somma sorpresa il Tribunale accolse le domande del Consorzio. Ma alle tesi tenacemente sostenute dal nostro collega FIORI contro la Provincia oppose vigorosa difesa il valentissimo nostro patrocinatore l'on. prof. avv. Manzato che ieri mi comunicò avere la Corte d'Appello riformato appieno quella sentenza, condannando il Consorzio alle spese del secondo giudizio. Durante questa comunicazione il consigliere Fiori, che è presente, abbandona il suo posto della minoranza e lascia la aula.

Dopo queste comunicazioni si continua nella discussione del

bilancio preventivo 1908

e precisamente al punto in cui fu interrotta per unanime consenso nella precedente seduta consigliare, al sussidio cioè per la

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Parlano primi in argomento i consiglieri ANCILOTTO e MUSCHIETTI il quale ultimo ripropone il suo ordine del giorno con cui tende a portare il sussidio da lire seimila a lire 8500.

CERUTTI, ricordato che la trattazione dell'argomento fu sospesa nell'ultima seduta del Consiglio, premette che la deputazione ebbe poi a riunirsi per ritornare sulla questione e prender gli opportuni accordi. Illustra brevemente l'istituto delle cattedre ambulanti notando che esse originariamente gravavano sui bilanci come spese facoltative. La cattedra ambulante aveva un carattere eminentemente provinciale ed autonomo. Essa era retta da un regolamento provinciale in base al quale veniva nominata una commissione amministratrice di docici membri che doveva durare in carica tre anni. Tutti quei membri della Commissione da qualche anno sono scaduti meno due che compiranno il triennio nel febbraio pros.

Nel luglio prossimo passato venne promulgata una legge la quale prescrive che le somme impostate nei bilanci delle provincie per le cattedre ambulanti avranno carattere continuativo in modo che da spese facoltative diventano di fatto se non di nome *obbligatorie*. La legge fu poi illustrata con una circolare del novembre ultimo scorso del Ministro Cocco-Ortu. In base a codesta legge e a codesta circolare [illegible] diventano per essa perpetue. Ha solo il diritto di nominare un rappresentante per concorrere alla nomina della Commissione di vigilanza, insieme ai rappresentanti di qualunque altro Ente o gruppo che concorra con sole lire cinquecento.

Donde la necessità di andar cauti nel modo e misura di deliberare tali contributi, fissando le condizioni che si credono opportune.

Perciò la recentelegge esige che le Provincie e Comuni rinnovino le loro deliberazioni relative alle cattedre, la qual cosa noi pure dovremo fare quando saremo per presentare tra breve una proposta completa ed organica della Cattedra o delle Cattedre ambulanti in armonia alle nuove discipline legislative.

Ciò posto, il comm. Cerutti si domanda se la creazione delle cattedre circondariali porterà gli utili sperati. — A questo proposito delinea gli scopi delle cattedre stesse, la cui estrinsecazione consiste sovratutto nel mettere l'insegnante alla portata degli agricoltori per quei consigli e schiarimenti che essi intendessero di andargli a chiedere. E' ovvio quindi che la cattedra a Venezia si trova già in condizioni di funzionamento non solo limitate come adesso, ma nulle o quasi quando funzionavano le Cattedre distrettuali. La Deputazione provinciale desidera ch'essa abbia a raggiungere il maggior sviluppo trapiantandola in luogo più adatto p. es. a Mestre e ottenendole contributi maggiori anche da altri Enti, in particolare dallo Stato al quale furono rivolte le cure del Presidente in un suo recente viaggio a Roma ed in lungo colloquio avuto con l'onorevole Fozzi e col comm. Pasqui. Ora la Deputazione saluta con piacere le iniziative di Portogruaro e Cavarzere per la creazione delle locali cattedre circondariali, ma prima di stabilire la misura e il modo dei concorsi desidera valutare l'entità dei contributi locali per poter meglio proporzionare in avvenire eventuali erogazioni a favore di quelle altre cattedre circondariali che potessero sorgere. Ritiene opportuno perciò stanziare in bilancio le 1000 lire come primo fondo a calcolo da disporre a favore delle cattedre circondariali in armonia alle deliberazioni che prenderà il Consiglio sulla proposta di sistemazione organica delle Cattedre, proposta che essa presenterà nei primi mesi dell'anno. Gli sembra che questo sia il miglior partito cui attenersi in considerazione della nessuna urgenza del provvedimento e del tempo necessario di trovare ottimi insegnanti, nella cui nomina, in fin dei conti, consiste tutta la istituzione delle cattedre circondariali.

BERTOLINI non è dell'avviso del Presidente della Deputazione insiste per l'erogazione immediata del maggior concorso di lire 2500 a favore della istituenda cattedra circondariale di Portogruaro.

CERUTTI. Non può assolutamente accettare la proposta Bertolini. Teme che si faccia un po' di puntiglio in una questione pure tanto semplice e non ostante la buona volontà della Deputazione. Si chiede a che servirà 1 acattedra di Venezia, data l'attuale sua organizzazione, quando le cattedre circondariali saranno un fatto compiuto.

COMBI — A dirigerle....

CERUTTI — Benissimo. L'insegnante principale diventerà l'ispettore degli insegnanti circondariali; ecco quindi la necessità di modificarne le attribuzioni, di coordinare tutto su di un piano completo. Dimostra che in questa faccenda della Cattedra, le denominazioni trascinano ad involontarie esagerazioni o gonfiature.

Pare che questa istituzione di cattedre sia una cosa complicata che richieda molto tempo, mentre tutto si riduce alla nomina di un esperto agricoltore.

Si meraviglia poi della premura nello esigere il sussidio tanto più che gli consta che gli insegnanti non sono nemmeno pronti, nemmeno *in pectore* e gli interessati non vi hanno ancora pensato. Le decisioni precipitate non possono dare buoni frutti; la Deputazione poi che ha la principale responsabilità dell'amministrazione della provincia e della solidità dei bilanci non può assolutamente venire a precipitate decisioni, che potrebbero condurre più in là di quanto ognuno di noi vuole, compresi gli attuali oppositori. Chiude esprimendo la speranza che il consigliere Bertolini non vorrà insistere nella sua proposta.

BERTOLINI, insiste.

DAL NEGRO è mosso da un intendimento di conciliazione a presentare una nuova proposta specialmente perchè è favorevolissimo al riodinamento organico cui pensa la Deputazione compreso il trasferimento della cattedra di Venezia a Mestre. Crede conveniente dividere l'aumento di contributo per metà; 1250 lire sieno assegnate subito a Portogruaro; le altre 1250 vengano tenute come fondo a calcolo in attesa di erogarle proporzionalmente in aiuto di altre cattedre circondariali e secondo i criteri che la Deputazione intanto vorrà stabilire.

GRIMANI: appoggia la proposta conciliativa di Dal Negro come quella che può [illegible]

Padova

Il Presidente della Cooperativa di Castelbaldo è fuggito con quasi 8000 lire

PADOVA Ci scrivono 21:

E' successo quello che doveva succedere. Dopo la fuga da Castelbaldo del presidente della Cooperativa sig. Vincenzo Ferrigato, si è scoperto che quella fuga aveva la sua ragione in quasi 8000 lire che sono fuggite con lui.

La Cooperativa così derubata dal suo presidente è socialista, come è socialista tutto nel paese di Castelbaldo. E, naturalmente, del consiglio amministrativo della Cooperativa fan parte il sig. Bernardino Mazzaggio e il sig. Alessandro Duzzi. Diciamo «naturalmente» perchè questi due signori socialisti prestano la loro opera in tutte le associazioni e i sodalizi di Castelbaldo. Ricordiamo che in un processo svoltosi a Padova — e che terminò con una dichiarazione in loro favore, la verità innanzi tutto — risultò che questi due signori sono come i ragni, dato che Castelbaldo possa paragonarsi a una ragnatela. Essi hanno creato colà una rete di associazioni socialiste, e ora vogliono vigilarla personalmente. Dove è segretario l'uno, l'altro è cassiere, o presidente, o direttore, e viceversa. Questo per la fisionomia sociale dell'ambiente.

Il Ferrigato Vincenzo era presidente della Cooperativa fino dalla sua costituzione, cioè dal 1899. La somma appropriatasi, e con la quale è fuggito, è esattamente di lire 7776.06, rappresentate da un mandato pagabile presso la Tesoreria di Padova, che il Ferrigato ebbe cura di esigere prima di partire.

Il Consiglio della Cooperativa, composto dei signori Alessandro Duzzi, Bernardino Mazzaggio, Pavan Felice, Ilario Rizzie Cappello Umberto, ha deciso, e quanto si annunzia, di reintegrare l'intera somma entro cinque giorni.

Questa fuga e il relativo ammanco dànno qui origine a commenti e a polemiche giornalistiche appunto per l'ambiente decisamente politico in cui si sono svolti i fatti.

Un infante abbandonato di notte

La levatrice Angela Poppi di Grantorto, svegliata di notte da una fortissima scampanellata, si affacciò prontamente al balcone. Non avendo veduto nessuno, credette ad uno scherzo e stava per ritirarsi, quando udì dei gemiti, simili ai vagiti di un bimbo. La Poppi allora si vestì alla meglio e scese in strada, dove fece una dolorosa scoperta. Presso la porta v'era una cesta e in essa la levatrice vide, con somma meraviglia, agitarsi il corpo di un neonato. La povera creaturina, di sesso femminile, era avvolta in un pannicello e se fosse rimasta un altro poco esposta al freddo pungente della notte, sarebbe morta.

La Poppi raccolse la bambina e la portò con sè, riscaldandola amorosamente. Alla mattina avvertì le autorità, che stanno ricercando la madre snaturata. La piccina venne ricoverata all'Istituto degli Esposti.

Nuovi notai

Oggi dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia i signori avvocati Giovanni Milani e Mario Lorenzoni di Padova hanno superato felicemente gli esami di notaio Congratulazioni.

Un saggio all'Istituto Musicale

Al nostro Istituto Musicale verranno tenuti domani e posdomani (domenica e lunedì), il primo e il secondo saggio degli allievi. Seguirà anche la premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno 1906-907.

Rovigo

ROVIGO Ci scrivono 21:

Necrologio. — E' morto questa notte a 58 anni, il sig. Giovanni Guarese, lasciando nella desolazione la moglie e tre giovani figli. Condoglianze ai congiunti.

Gravi disgrazie. — A Ramodipalo la bambina Aquiari Maria, di anni 6, avvicinatasi al focolare di casa sua fu investita dalle flamme e riportò delle gravissime scottature per cui dopo poche ore moriva.

La bambina Brandolese Antonia, di anni 6, giuocando con un tritacarne si stritolò le ultime falangi di due dita della mano sinistra, per cui condotta e medicata a questo ospedale fu giudicata guaribile in un mese.

Ladri di cavalli in giro. — A Lendinara, ignoti, dalla stalla di Baccaglini Angelo, rubarono una cavalla del valore di lire 500.

Incendio. — A Costa si è sviluppato il fuoco nelle abitazioni di Turri Pietro, in affitto a Giuseppe Cuccolo e a Negrelli. Mercè i pronti soccorsi l'incendio potè essere circoscritto e il danno limitato a circa lire 3000, assicurate.

Treviso

TREVISO Ci scrivono 21

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di venerdì 27 corr. alle ore 14 per trattare un importante ordine del giorno fra cui il nuovo organico degli impiegati della provincia. Eventualmente la seduta sarà ripresa lunedì 30 corr. alla stessa ora.

Le mostre del radicchio, degli ortaggi e dei polli sono riuscite brillanti davvero. Grandissimo il numero dei concorrenti anche in confronto degli anni scorsi e con prodotti splendidi.

Ecco come furono aggiudicati i premi: Ortaggi invernali — 1. premio L. 15: Bettiol fratelli; 2. premio L. 10: Bianchin Giuseppe, Feltrin Andrea, Brugnera Costante — 3. premio L. 5: Cambarotto Luigi, Isoer Ettore, Florian Antonio, Dalan Riccardo, Ongarato Riccardo, Marrona Primo, Ongarato Giovanni, Callegari Angelo, Callegari Romano, Cucchetto Luigi, Pontello Amalia.

Radicchio variegato — 1. premio L. 15: Mazzocca Primo — 2. premio L. 10: Ongaratto Angelo, Silvestrini Giuseppe — 3. premio L. 5: Dallan Riccardo, Stocco Pasquale, Trento Giovanni, Callegari Angelo, Trentin Giuseppe, Silvestri Federico, Callegari Romano, Ongarato Giuseppe.

Radicchio rosso — 1. premio L. 15: Mezzavilla Antonio — 2. premio L. 10: Rosso Alessandro, Biscaro Antonio — 3. premio L. 5: Cappellazzo Luigi, Cucchetto Luigi, Bettiol Fratelli, Reatto Bortolo, Stefani Innocente, Grassato Giovanni.

Pollame grasso — 1. premio L. 10: Cattorin Luigi, Ionello Rosa, Mion Maria — Secondo premio L. 5: Barbisan Domenico, Trevisini Luigia fittavola Coletti, Tommasini Francesco, Cattorin Luigi, Mion Maria, Basso Maria.

Per la navigazione fluviale — Il Comitato trevigiano per la navigazione fluviale è convocato in seduta per giovedì 26 corr. alle ore 10.30 presso la Camera di Commercio, per trattare i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Proposta di regolamento interno.

Lo spettacolo pro inondati è riuscito assai bene con largo concorso di pubblico. Tutti i numeri del programma furono applauditi.

Tre notai — Oggi hanno superati brillantemente gli esami di notaio alla R. Corte d'Appello di Venezia i concittadini signori dott. Antonio Nicoletti, dott. Giuseppe Squarise e Zava Antonio.

Congratulazioni.

Al Circolo impiegati — Lunedì sera i filodrammatici reciteranno «Il deputato di Bombignac»; saranno interpreti le signorine Zenesini, Riccardo e Sambruni ed i signori Ciani, Boscolo, Ravasini e dottor Rizzi.

Un incidente ferroviario è avvenuto nelle piene ore di oggi alla nostra stazione al piano caricatore.

Una macchina sganciatasi dai carri che trainava è andata a sbattere violentemente contro due carri carichi di merce. I carri deviarono sortendo dalle rotaie. I danni furono lievi.

Laurea — L'amico Giuseppe Piazza ha ieri conseguita, con splendida votazione, la laurea in scienze commerciali all'istituto superiore di Venezia. Al neo dottore congratulazioni.

ODERZO — Ci scrivono 21

(T.) *Imprese ladresche* — Questa notte i soliti ignoti, mediante scasso di un balcone a piano terra penetrarono nella trattoria «Alla Stazione». Ma il padrone sig. Frave ha la previdenza di non lasciare mai nel cassetto del banco denari per cui il danno sofferto dal Frare si riduce a poca cosa: circa 3 lire in monete argentine e greche, ad un orologio di nikel, pochi sigari e due bottiglie d'acquavite. La guardia notturna arrivata sul posto quando il ladro era già fuggito, chiamò il proprietario dell'osteria; poscia si recò dai RR. CC. i quali, in compagnia di un nipote del Frare montarono in bicicletta e si diedero a percorrere la callalta.

Appena passati Ponte di Piave raggiunsero un individuo il quale alla loro vista abbandonò il mantello sull'argine e si diede a precipitosa fuga per la campagna non lasciando di sè alcuna altra traccia. Il nipote del Frare intanto raccolse il mantello il quale avvolgeva 5 galline (!) provenienti certo da altro furto.

Fiori d'arancio — Questa mattina, la gentile e avvenente signorina Rita Bellis, maestra di queste scuole comunali giurava fede di sposa al sig. Croce Ferdinando, professore di disegno architettonico nella scuola d'arti e mestieri a Belluno.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie auguri e felicitazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21

(Aramis) — **Nota triste** — Iersera è morto dopo lunga e crudele malattia il signor Gio. Batta Bertoncello di anni 74, possidente, persona caramente amata e stimata, padre al nostro caro collega d'ufficio ed amico Arturo. — All'amico, al fratello Primo, alla mamma, ai parenti giungano le nostre profonde sentite condoglianze.

Grazie vivissime a tutti coloro, che nella luttuosa circostanza dela morte del mio povero padre, vollero associarsi al dolore mio e della famiglia, inviand olettere e biglietti, o accompagnado con torcie o personalmente la salma all'estrema dimora. — Grazie e grazie di nuovo, dal cuore. — Gervasio Scarpazza, corrispondente della «Gazzetta».

Verona

VERONA — Ci scrivono 21.

La riapertura del «Drammatico» — Da circa tre anni è chiuso questo teatro drammatico per disposizioni dell'autorità di P. S. che lo giudicava pericoloso in caso di incendio. La Presidenza del teatro fu invitata ad eseguire alcuni lavori nel caso che intendesse riaprire il teatro.

Il Drammatico è importante pel fatto che è ancora uno dei pochi teatri d'Italia che goda di una dote. Esso fu costruito nel 1845 dall'ing. Enrico Storari a spese di una società privata. Fu poi ingrandito dagli ingegneri Pietro Gemma e Guglielmo Da Lisca. Contiene circa 1500 persone.

Ora la Presidenza, a capo della quale è il Conte Violini Nogarola, un'intelligente ed appassionato cultore dell'arte, ha fatto eseguire importanti lavori in seguito ai quali l'autorità di P. S. ha accordato il permesso di riapertura. Fu costruita una nuova scala per il loggione, furono allargati i corridoi laterali alla platea e furono costruiti i camerini degli artisti in un nuovo fabbricato che fu eretto dietro al palcoscenico. Se i lavori si compirono sollecitamente e bene lo si deve anche all'attività del segretario del teatro sig. Pietro Dalla Porta.

Il teatro Drammatico così restaurato e reso sicuro si aprirà il 25 corr. colla «Favorita»; seguiranno l'«Elixir d'amore» e «Don Pasquale». Sono scritturate le seguenti soprani: Alice Cucini, Luisa Polo e Iulevka Dalla Porta. Quest'ultima artista è figlia del commediografo e scrittore di cose letterarie e teatrali Ettore Dalla Porta l'«Edipi» della scena illustrata. Sono poi scritturati il tenore Agostino Guarnieri, il baritono Federici e il basso Perini.

Suicidio di uno sconosciuto — Iersera alle ore 6, fuori di Porta S. Zeno, un individuo vestito da operaio con berretta in capo si gettava nel canale Industriale. Ma pentitosi si poneva a gridare aiuto. Si tentò di salvarlo da parte di certi Dal Negro Antonio, Dal Negro Pio e Bazzoli Alessio; ma non vi riuscirono ed il suicida che dimostrava 45 anni fu trasportato via dalla corrente, scomparendo sotto acqua

Udine

UDINE Ci scrivono 21

Echi del fallimento Stroili-Pasquali di Gemona — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale sul ricorso del curatore del fallimento Stroili-Pasquali di Gemona, avv. Giov. Levi ha pronunziato sentenza con la quale il fallimento stesso viene retrodatato al 20 novembre 1904.

Un paese in subbuglio contro la Giunta — Ier sera la Giunta municipale di dimissionaria — si riunì nella casa codimissionaria — si riunì nella casa comunale per trattare affari d'ordinaria amministrazione, non essendo ancora stato provveduto in merito alle date dimissioni. I socialisti del luogo saputo di tale riunione organizzarono subito una dimostrazione ostile e seguiti da un codazzo di gente si recarono sotto le finestre del municipio a gridare: abbasso il Sindaco, ecc., vogliamo il commissario. Quel brigadiere dei carabinieri accorso con tre militi riuscì a calmare — almeno pel momento — i dimostranti che volevano prendere a sassate il municipio.

Alla commemorazione di Guglielmo Oberdan assistette ieri sera nella sala della palestra ginnastica straordinario pubblico che ascoltò con viva commozione l'elevato discorso dell'avv. Giunio Bruzzesi di Roma, che chiuse con una poetica e sentimentale evocazione. L'oratore fu salutato da un uragano di applausi.

Per la rettifica del fiume Corno fra Cesarolo ed il Zumiello, in quel di S. Giorgio di Nogaro, il Ministero dei LL. PP. ha approvato il progetto del genio civile nell'importo di lire 189.100. I tagli per rettificare la tortuosità del fiume sono sei, tre a destra e tre a sinistra.

Accidente ferroviario a Udine

La coda di un treno tamponata

Udine, 21

Stasera il treno proveniente da Palmanova si scontrò al disco con la coda di un treno trasportante ghiaia. Due passeggeri rimasero leggermente feriti; gravemente avariate restarono le locomotive e due vagoni merci.

SACILE — Ci scrivono 21:

Refezione scolastica — Presso le nostre scuole elementari è cominciata la refezione agli alunni poveri. Ci consta che quest'anno il Patronato Scolastico, ha disposto per questo scopo oltre L. 300. Giova notare, in proposito, che l'anno scorso si cominciò con 20 alunni, mentre ora questi ammontano a 50. Prima della mensa, viene somministrato agli alunni anche l'olio di merluzzo.

Fra qualche giorno si procederà alla dispensa degli indumenti.

Società per l'insegnamento popolare — Alle ore 14 di domenica 22 nella sala del Consiglio Comunale il dott. Antonio Corazza tratterà i seguenti argomenti: «Afta epizootica» o (mal del taio) «Carbonchio» o (mal del spienzon).

Fra i membri della Presidenza in sostituzione del dimissionario dott. A. Corazza dai soci venne eletto all'unanimità il Co. Ezio ing. Bellavitis.

Mercato settimanale — Il Municipio rende noto che giovedì 26 dicembre corrente avrà luogo il mercato settimanale, non ostante ricorra in detto giorno la festa di Santo Stefano.

PORDENONE — Ci scrivono 21:

Al Teatro Sociale da tre sere furoreggia la compagnia Paladini-Picello e gli ottimi artisti Ettore Paladini, Edi Piccello ed Emilio Piccello sono sempre festeggiatissimi e così pure gli altri che formano la compagnia affiatatissima e ottimamente diretta. Abbiamo avuto «La Raffica» del Berstein; «La Modella» del Testoni e «Pietra fra Pietre» del Suderman. Domenica sera si darà «Il ladro» del Bernstein e lunedì ultima recita con «Più che l'amore» di D'Annunzio.

Una sentenza commentata è stata emessa ieri nel processo contro Santesso Pietro fu Sante di anni 54 da S. Michele al T.o e Del Fabbro Giuseppe di Paolodi anni 30 da Casarsa.

Il primo era imputato di aver falsamente posta la firma di tal Zamparo Osvaldo su alcuni effetti rinnovativi di altro emesso nel 1900 per L. 240. Il secondo era chiamato a rispondere di aver falsamente giurato in giudizio di aver presenziato alla apposizione della firma dello Zamparo in un effetto in data 30 giugno 1900 di L. 100.

Il processo è durato due giorni. Erano difensori del Del Fabbro gli avvocati Bertacidi e Polo. Il Santesso era latitante. Il Tribunale condannò il Santesso a 2 anni e 11 mesi di reclusione e il Dal Fabbro a 3 mesi di reclusione e un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Gli effetti dell'alcool — Da Agordo veniva trasportato al nostro Ospedale certo Tomè Antonio fu Antonio di anni 40, affetto da delirio alcoolico. Oggi il disgraziato venne passato al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Un sindaco beatificato — Da vario tempo i fedeli di Campolongo e di Costabissaio, due paesi posti nell'Alto Cadore, andavano facendo degli oboli all'intento di acquistare due campane. Finalmente il denaro occorrente venne raccolto e i due bronzi vennero commessi ad una fonderia del Veneto.

L'altro ieri giunsero in Cadore le due campane. Una venne portata a Campolongo e l'altra a Costabissaio. Ma una cosa strana è stata notata, ed è oggetto dei più allegri discorsi. Nella campana di Costabissaio è stato fuso il seguente epigramma latino: «Beato Josepho de Mario Comunitatis Sindaco» e subito dietro questa deprecatoria: «A fulgure et tempesta libera nos Domine»!

Concerto — Domani sera, alle 8,30, concerto al Bar del Viale delle Alpi.

Ultima ora

Il nuovo ricorso contro il senator Talani respinto

Roma, 21

La commissione istruttoria del Senato circa la querela sporta dal padre di Eva Cornaro contro il senatore Tatani per ratto consensuale, ha dichiarato conforme alla requisitoria del comm. Tofano che il fatto non costituisce reato

"Il Crepuscolo degli Dei,, alla "Scala,,

Milano, 21

Atteso con vivissima curiosità, dopo dieci anni che non veniva più rappresentato a Milano, si è dato stasera il *Crepuscolo degli dei*, a inaugurazione della stagione scaligera. Tutto il fior fiore della città convenne al nostro massimo. Il maestro Toscanini fu salutato da un vivo applauso al suo apparire. I primi due atti stancarono un po' l'attenzione per la loro lunghezza; il terzo invece conquise il pubblico suscitando viva commozione. Alla fine grandi applausi agli artisti, specie alla Litwine e a Giraud, Nivette, e a Toscanini.

La nuova disposizione dell'orchestra è parsa ai tecnici di ottimo effetto.

Prima che cominciasse lo spettacolo il pubblico del loggione fischiò contro la Impresa perchè ha messo una tariffa speciale sui posti di prospetto.

Un incidente al diretto Venezia-Milano

Milano, 21

Il diretto Venezia-Milano giunto all'altezza del cavalcavia sul corso Buenos-Ayres uscì dalle rotaie per un guasto al *tender*. Per buona fortuna non si ebbero disgrazie, perchè in quel momento il treno proseguiva a rilento in causa di certi lavori che si stanno compiendo. I viaggiatori furono costretti a continuare la strada, fino alla nostra stazione, a piedi.

Il processo Re Riccardi-G. A. Traversi

Torino, 21

Oggi è continuato il processo Re Riccardi e Giannino Antona Traversi. Le trattative per una conciliazione sono fallite. Si è iniziata la lettura dei documenti e quindi si è proceduto all'interrogatorio di Antona Traversi, interrogatorio che continuerà nella seduta di martedì.

Ancora scoppio di fuochi d'artificio e ancora vittime!

Roma, 21

La *Vita* ha da Campobasso che a Casacalende certo Pietromartire Maddalena, fabbricante di fuochi artificiali, tornando dall'opificio portava nella propria abitazione dentro il paese circa un migliaio di bombe che improvvisamente scoppiarono producendo il crollo della casa, uccidendo Michele De Marco e Giuseppe Olivieri. Tre persone sono rimaste ferite tra cui il Pietromartire.

Lavori lungo il Po

Roma, 21

(So). — L'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato: la spesa di L. 137860 per lavori di difesa idraulica lungo il Po (Ferrara), idem di lire 97000 per lavori arginali lungo il Reno (Ferrara).

La giornata di Francesco Giuseppe

Vienna, 21

L'Imperatore, per la prima volta dopo la malattia, si è recato stamani in carrozza scoperta dal castello di Schoenbrunn all'Hofburg per riceverví i membri delle delegazioni. Le associazioni, ed una immensa folla che facevano ala lungo il percorso salutarono l'Imperatore con entusiastiche acclamazioni. Dinanzi all'Hofburg il borgomastro ha salutato l'Imperatore esprimendo la gioia per il suo ritorno all'Hofburg facendo voti per la sua migliore salute. L'Imperatore rispose ringraziando cordialmente della manifestazione nella quale vede l'espressione di affetto unente i cittadini di Vienna a lui.

Per il trasporto dei sottomarini

Parigi, 21

L'Echo de Paris segnala che si costruisce in Inghilterra per parte del Giappone un trasporto fornito nella parte interiore di una specie di tunnel che rende possibile lanciare e raccogliere in alto mare in prossimità del luogo di combattimento due piccoli sottomarini di tipo speciale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 21 Dicembre

ROMA, 21 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,20
Azioni Banca Veneta	160,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	762,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	267,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	88,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1450,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28 75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	489 00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	4?5 25	498 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,60	122,75	—,—	—,—	7 1/2
Francia	9,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99,65	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,21	24,76	24,78	7
Svizzera	99,55	99,67 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma 111 — Az. Soc. Acqua Pia 1450 — Az. Soc. Omnibus 274 — Az. Soc. Gaz 1135 — Az. Soc. Condotte d'acqua 368 — Credito Italiano 552 — Società Ital. pel Carburo 1134.

Borse estere

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. aust. Cod.	632,25
» » perp.	95,42	Lombarde	161,25
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,17
Rendita it. 5 0/0	103,75	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,21	Cambio su Par.	95,85
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/16	» su Lond.	241,55
Obb. Lombarde	316,00	Lire It. (carta)	95,65
Cambio sull'It.	pari	R. austr. (arg.)	96 45
R. turca unific.	93 37	» » (carta)	96 50
Banca di Parigi	1438.00	» » (oro)	114,55
Tunisine nuove	457.25	» » (ungh.)	93 00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.55	LONDRA 21	
Ren. ungh. 4 0/0	94,25	N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/8
Ren. spag. 4 0/0	93,20	Rendita It. 5 0/0	102 3/4
Banca ottomana	686,00	R. spag. es. nu.	92
Argento fine	92,50	R. turca unific.	92 3/4
Azioni Suez	00.00	Egiziano nuovo	100 1/4
Lotti turchi	168 25	Argento fino	24 9/16
Rendita Russa	68 20	BERLINO 21	
Ferr. mer. a ter.	000,00	C. su Lond. - 3 m.	00.00
L. porte nuova	64 35	» Parigi - 8 g.	00,00
R. serba 4 0/0	81,22	» Italia 10 g.	00,00
		Cr.Mob.aus.-fine	197,

PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ieri mattina nell'età di 41 anni rendeva la sua bell'anima a Dio

EMILIO DE KRAUSS-ELISLAGO

Ispettore Generale della Spett. Società Anonima Vinicola Italiana Florio & C.

FLORIO

Angosciati ed oppressi dal più acuto dolore, la madre, la moglie, la figlia, il fratello ed i congiunti tutti partecipano la perdita del loro Dilettissimo che nella breve Sua vita mostrò le doti più preziose sia nella famiglia che idolatrava, sia nell'ambito del suo lavoro attivo ed onesto, sia nella Società che lo stimava amico e cittadino integerrimo.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo oggi Domenica 22 corr. alle ore 11 1/4 ant. partendo dall'abitazione sita in Cannaregio Sabbioni 164 per la Chiesa di S. Geremia indi al Cimitero, ove seguirà la tumulazione.

Venezia, 21 Dicembre 1907.

Lunedì 23, alle ore 9 1/4, seguiranno nella Chiesa di S. Michele l'esequie funebri per l'Anniversario della signorina GIUSEPPINA SCHIAVON, maestra di pianoforte.

I genitori partecipano.

Ringraziamento

Il Signor *Antonio Pivetta* invia al valente Dott. *Tiengo Giovanni* di Valdobbiadene fervidi ringraziamenti e caldissimi elogi per la completa guarigione di sua figlia, ottenuta con rara abilità e con cure amorose, paterne.

bulante e le ragioni esposte dal comm. Cerutti.

CERUTTI per facilitare questo accordo che si riduce ad una questione di forma poichè sulla questione di massima l'accordo ha sempre esistito, prega che sia sospesa per un momento la seduta per concordare un ordine del giorno.

Alla ripresa CERUTTI comunica che si è venuto ad un accordo, e propone il seguente ordine del giorno che l'assemblea accetta alla unanimità:

« Con riserva di deliberare sulla proposta organica e completa che la Deputazione Provinciale s'impegnò di presentare nei primi mesi dell'anno per la definitiva sistemazione della Cattedra ambulante comprese le istituende cattedre circondariali e mettere così tali istituzioni in armonia alle disposizioni della legge 14 luglio 1907 ed alla Circolare 13 novembre 1907 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il Consiglio *delibera* di iscrivere a *calcolo* nel bilancio preventivo 1908 la somma di L. 2500 per la istituzione di cattedre circondariali; autorizzata la Deputazione provinciale ad erogare L. 1250 a favore della cattedra di Portogruaro qualora le sia assicurato il concorso degli Enti locali per complessive Lire 3200 — e con facoltà di erogare le altre 1250 per quell'altra cattedra che fosse per istituirsi nel 1908 in altro distretto della Provincia, ritenuto che il contributo provinciale dovrà essere proporzionato a quello degli altri enti sulla base di quanto fu ritenuto per la cattedra di Portogruaro.. »

Ancora sussidi

BARBON si lagna della diminuzione di sussidi alla Deputazione di Storia Patria, alle Scuola di pesca, e al Museo Commerciale.

GALIMBERTI parla pure a favore del concorso per la scuola di pesca ed agricoltura proponendo che l'assegno venga almeno elevato a lire 3000.

CERUTTI. La scuola di pesca percepiva una volta 1500 lire. Il compianto collega Cornello propose di portare lo stanziamento a 2000 lire. Vi si oppose la deputazione per bocca del cons. Barbon. L'anno scorso il sussidio fu elevato a 4000 lire mentre se ne erano chieste 6000. Così le spese facoltative diventano si può dire, obbligatorie e aumentano di anno in anno. Non nega che la scuola di pesca sia, specialmente a Chioggia, vantaggiosissima, ma si vorrebbe vedere il denaro impiegato con criteri più organici. Egli preferisce le scuole autonome perchè si spende meno e meglio e si determina una vantaggiosa emulazione. E' questa la ragione del decentramento. Accetta ad ogni modo che il sussidio venga portato a lire 3000.

Così rimane stabilito.

ERRERA domanda che sia conservato lo stanziamento di lire 1000 a favore del Museo Commerciale.

COMBI appoggia tale domanda.

CERUTTI. Spiega perchè la somma era stata tolta dal preventivo. Il consiglio l'aveva stanziata per un triennio ed il triennio era scaduto. Aggiunge che lo schema di statuto nuovo per la R. Scuola Superiore di commercio stabilisce che verrà istituito presso la Scuola stessa un ufficio precisamente affine al museo commerciale. Per ulteriori studi la deputazione si persuase che conveniva intanto riaccordare al Museo commerciale il sussidio, in tale senso fa ora la proposta al Consiglio.

ERRERA. Ringrazia per questa ultima decisione la deputazione. Dichiara che sarebbe felice se si rendesse possibile in avvenire la fusione del Museo commerciale con quello che eventualmente sorgesse in seno alla R. Scuola Superiore di Commercio.

Il reintegramento del sussidio è quindi approvato per l'anno 1908.

BARBON fa formale proposta perchè vengano assicurate altre 1000 lire alla deputazione di Storia patria in aumento alle 1000 già votate nella precedente seduta.

CERUTTI, prescindendo dal fatto che non si può così ritornare su una decisione presa senza annunziarne prima la discussione all'ordine del giorno, nota che il sussidio era una volta di 1000 lire soltanto e fu portato a 2000 per la pubblicazione dei *Diarii* di Sanudo, pubblicazione ora esaurita.

GRIMANI prende la parola in difesa della deputazione veneta di storia patria che onora veramente la nostra regione. Per combattere il possibile disastroso effetto morale che produrrebbe la riduzione del sussidio insiste perchè tale riduzione non si verifichi.

Qui avviene una discussione di ordine perchè — osserva il Presidente comm. DIENA, — a rigore non si può, come disse il comm. Cerutti, ritornare su di una deliberazione già presa e occorre presentare la cosa sotto forma di mozione in altra seduta. Si stabilisce infatti di procedere, per la legalità, in questo modo.

L'approvazione del bilancio procede quindi tranquillamente, con brevi osservazioni di DAL NEGRO; PICCHINI; BARBON che domanda notizie sulla tramvia Treviso-Noale-Mirano-Marano; cui risponde esaurientemente il Pres. della Deputaz. comm. CERUTTI. Il preventivo è approvato in definitiva all'unanimità.

Il Consiglio decide che la interpellanza Jesurum sull'allacciamento di Venezia alla terraferma venga rimessa ad altra seduta come primo argomento. Come secondo argomento verrà trattato il nuovo schema di Statuto per la Scuola superiore di Commercio in Venezia. Si approvano quindi le proposte da farsi al Ministero dell'Interno riguardi della ricostituzione della commissione pellagrologica elevando a quindici i nomi dei componenti che vengono scelti per votazione nelle persone seguenti:

Ancillotto cav. Giovanni Berna comm. Pietro, Caldana dott. Vittorio, Carrari cav. G., comm. avv. G. Cerutti, Dal Negro cav. dott. V., Foligno dott. C., Locatelli dott. E., Mion cav. Romeo, Picchini cav. prof. Luigi, Pitotti dott. Gio. Battista, Poli cav. dott. Angelo, Salvadego Molin Co. Francesco, Valeggia avv. L. Vivante dott. Raffaele.

Senza discussione vengono esauriti i due seguenti articoli dell'ordine del giorno:

Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio dell'esercizio in corso; — Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale *a*) con cui fu autorizzato il Presidente a stare in giudizio nella causa in grado di appello, relativa al rimborso di spese incompetentemente pagate per opere riferibili all'esercizio 1907-1908 eseguite nel Porto di Venezia; — *b*) all'azione giudiziaria per rimborso delle spese di spedalità relative al maniaco Emilio Allegrini.

La Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Come ultimo argomento si viene a discutere la proposta della deputazione relativamente alla ferrovia Spilimbergo, Gemona, questione che riassumiamo dalla relazione comunicata in proposito al Consiglio.

Le rappresentanze comunali, provinciali e politiche di Venezia, molti anni fa, insistettero per la costruzione della ferrovia Mestre Portogruaro Casarsa Spilimbergo Gemona per abbreviare la distanza tra il porto di Venezia e il valico della Pontebba. E infatti la linea è fra quelle della categoria C. per cui la spesa di costruzione sta a carico delle *provincie* in ragione del venti per cento, carico questo che la legge 1885 ridusse ad un quarto, sicchè la spesa incombe alle provincie in ragione del cinque per cento.

Fiduciosi nelle conseguenze di un riavvicinamento del valico alpino della Pontebba al nostro porto per la linea Gemona-Casarsa-Portogruaro-Venezia, cioè per la più breve, la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Venezia si adoperarono vivamente per ottenere che nella innumerevole congerie delle ferrovie, votate nel 1879 dal Parlamento, questa pure fosse compresa. E tale deliberazione del potere legislativo fu propugnata quindi anche nel Parlamento sempre con l'obbiettivo e nel proposito che la chiesta linea, nei differenti suoi tronchi giovasse a mettere nella più diretta comunicazione il porto di Venezia con la Pontebba, con riguardo cioè dello interesse del primo porto dell'Adriatico, che Assurge ad interesse nazionale.

Le linee Portogruaro-Casarsa, Casarsa Spilimbergo Gemona furono votate, dal Parlamento come linee di terza categoria, ma però sempre con l'alto obbiettivo; economico testè accennato, mentre alcuni pure vi annettevano e vi annettono, anche ai riguardi supremi della difesa dello Stato, una notevole importanza strategica.

Fu in considerazione di quel grande interesse commerciale che, a tacere di altri progetti e di altre deliberazioni il Consiglio chiese al Governo la concorso della Provincia di Udine, la costruzione della ferrovia da Portogruaro a Casarsa e da Casarsa per Spilimbergo a Gemona, aderì ad assumere per la Portogruaro-Casarsa-Gemona il quoto annuo del 14.50 del carico imposto alle provincie interessate Venezia ed Udine, lasciando a questa ultima il solo onere del 5.50, assumendo altresì, come corrispettivo ulteriore in favore della Provincia di Udine, l'obbligo di concorrere per trentacinque anni alla spesa della costruzione del tronco di IV categoria da Portogruaro a Latisana, con un annuo canone di lire 750 al chilometro per il tratto da Portogruaro alla metà del Tagliamento.

Questi enormi sacrifici, per una strada che percorreva quasi interamente il territorio di un'altra provincia, non potevano essere dettati nè giustificati che dallo scopo, ritenuto di supremo interesse, di avere un tracciato ed una strada che, per il modo della sua costruzione e del suo esercizio, valesse poi effettivamente ad avviare al porto di Venezia, come la via più breve e diretta, il grande commercio che si sperava di condurvi per il valico alpino, ottenendosi per questa una conveniente abbreviazione in confronto della percorrenza dell'altra via già esistente per Mestre-Treviso-Casarsa-Udine.

Pur troppo la nostra Provincia non tardò ad accorgersi che per i ritardi frapposti alla costruzione di codesta linea, e poi per il modo con cui si andavano costruendo ed armando i primi tronchi, essa non avrebbe raggiunto lo scopo per il quale aveva assunti così gravi oneri che andavano ad esclusivo vantaggio della Provincia di Udine.

Sono notorie le disillusioni successivamente sofferte e le innumerevoli pratiche inutilmente esperite per essere svincolata dalla convenzione 7 aprile 1882 essendo mancata la causale delle obbligazioni da essa assunte verso la Provincia di Udine.

Nei primi del 1906 in esecuzione all'articolo 6 della legge 9 luglio 1905 il Governo stabilì a Spilimbergo un ufficio tecnico per il progetto esecutivo di dettaglio della linea Spilimbergo-Pinzano-Cornino-Gemona.

Niuno allora dubitò che questo fosse il tracciato definitivo, non tanto perchè per tal modo anche i paesi alla destra del Tagliamento sarebbero attraversati da una via ferroviaria, mentre quelli della sponda sinistra oltre la linea Pontebbana possedono la tramvia Udine-San Daniele che facilmente si collegherebbe a Pinzano con la nuova linea; — quanto e sopratutto perchè il tracciato Spilimbergo-Pinzano-Cornino-Gemona è il più breve ed il meno costoso.

Ora invece si sa che per influenze locali dei rivieraschi a sinistra si sta studiando un progetto che passando il Tagliamento sotto Pinzano avvicinerebbe la ferrovia al comune di S. Daniele.

Tale progetto però allungherebbe il percorso di due chilometri ed aumenterebbe la spesa di due milioni per lo meno. Siccome poi per tale tracciato vi sarebbe una ascesa di quaranta metri, la distanza verrebbe virtualmente allungata di altri due chilometri. Pertanto mentre con la linea Gemona-Cornino-Spilimbergo-Casarsa si guadagnerebbero tredici chilometri in confronto dell'attuale linea Gemona-Udine-Casarsa, la nostra Provincia, se venisse scelto il tracciato a sinistra del Tagliamento, perderebbe una terza parte circa dell'abbreviamento dell'utile che da tale linea ha il diritto di conseguire e per di più dovrebbe pagare un sopraprezzo di lire 75.000.

Per questi motivi nella lusinga di non dovere stavolta subire ulteriori disillusioni su questa malaugurata linea ferroviaria, la deputazione propone di votare la seguente parte:

« Il Consiglio provinciale di Venezia approva la relazione della propria Deputazione nei riguardi del costruendo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, ed incarica la Deputazione stessa di comunicare detta relazione a S. E. il Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della guerra, al direttore generale delle Ferrovie di Stato ed al Presidente della Deputazione provinciale di Udine, facendo le più ampie riserve per ogni suo creduto diritto qualora per la costruzione del tronco ferroviario Spilimebrgo-Gemona, in luogo del tracciato Spilimbergo-Pinzano-Cornino-Gemona, venisse prescelto un tracciato più lungo e più costoso. »

CERUTTI aggiunge qualche altro schiarimento in proposito.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del Sindaco di S. Daniele con cui si prega di soprassedere sulla deliberazione fino all'arrivo di una speciale relazione inviata al Consiglio, ma BERTOLINI fa notare che ciò è inutile e loda i concetti svolti dal comm Cerutti rilevando anzi che essi contrastano un po' con l'imperialismo (*ilarità*) del presidente della Deputazione e che qui sarebbe il caso di votare una protesta più vibrata. CERUTTI gli osserva però scherzosamente che qui l'imperialismo sta meglio nella forma diplomatica della protesta. Annunzia che tutto è pronto per inviare in giornata la protesta a Roma e il Consiglio la approva alla unanimità. Poi con gli augurii di Natale e Capodanno la seduta è tolta.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Domenica, S. Adelaide r.
23 lunedì, S. Vittorio verg.
Leva il sole alle 7,30; tramonta alle 16,28

Un'ultima parola

L' organo socialista si occupa dello sciopero dei tipografi, e se ne occupa da par suo, lanciando ingiurie, tendendo la caccia ai nuovi operai e facendo insinuazioncelle che potrebbero anche dar di cozzo al famoso articolo 393. Attenti alle voltate! E' solo per dargli questo avvertimento che prendiamo la penna in mano, non per altro. Perchè ormai il pubblico è sufficientemente edotto della questione e non si lascierà fuorviare dalle pose di gladiatore a un tanto per sera, o a un tanto per riga, dell'organetto del sabato. Il pubblico sa che noi paghiamo bene gli operai e che li trattiamo dignitosamente; ciò è ammesso da coloro stessi che sono rimasti vittime della balorda opera della Federazione, e ciò è dimostrato da quei nostri antichi operai che, allontanati per riduzione di personale quando avvenne la fusione di *Giornale* e *Gazzetta*, sono ora tornati ai posti di una volta.

Non fu la *Gazzetta* che mise sul lastrico gli operai, ma furono essi che si misero in isciopero e se ora pagano il fio, la colpa è unicamente loro.

Il giornale socialista si dimentica di dire una parola di conforto ai disgraziati che ora piangono perchè la *Federazione* li ha privati di pane; ma per compenso accanisce contro i nuovi operai e li addita all'odio e al disprezzo dei compagni e vuol metterli alla gogna stampando il loro nome in lungo e in largo.

Nella sua buona fede finge di ignorare che taluno di questi poveretti, i quali pure hanno diritto di vivere, non che guadagnare le 64 lire settimanali come certi di coloro che hanno scioperato, era disoccupato o vivacchiava stentatamente; che altri lavorava in una tipografia fallita e forse prossima a chiudere i battenti, e che altri, infine, non guadagnava neppure la metà di quanto ora percepisce. Hanno provveduto al loro avvenire sicuro, e perciò sono biasimevoli; gli altri, che hanno volontariamente lasciato il lavoro fermando la vita del giornale non ostante fossero pagati profumatamente, possono vantare tutti i diritti, e chiedere tutti i riguardi, proprio loro che ne hanno mostrato così pochi verso i proprietari; i primi devono magari morire di fame, i secondi pretendere l'inverosimile esigendo compensi talora superiori alle 10 lire quotidiane.

L'organo socialista consiglia i nuovi assunti ad appartarsi, a fuggire da tutti i lavoratori! Evvia, buffoncello, eglino stanno troppo bene dove sono; e del resto godono perfetta salute anche quelli che sono tornati dopo lo sciopero, segno evidente che la vicinanza dei nuovi compagni non ha fatto perdere l'appetito ai vecchi. E non lo perderemo neppure noi, malgrado le nuove terribili minaccie della *Federazione*, la quale deve per lo meno attendere che le rispuntino quelle tali unghie che con tanta cura le abbiamo tosato appunto noi.

Istituto stenografico veneziano

Ieri sera ebbe luogo una numerosa assemblea dei soci di questo Istituto. Trattavasi di discutere lo scioglimento della Società proposto dal Consiglio Direttivo.

Fu chiamato a presiedere per acclamazione il socio dott. Luigi Marinoni.

Dopo vivace discussione cui presero parte specialmente il dott. Mario Marinoni consigliere ed i soci rag. Serafini e prof. Molina, l'assemblea approvò a grande maggioranza un ordine del giorno di quest'ultimo col quale pur mantenendo in vita l'Istituto, si afferma la necessità di ricostituirlo su basi atte ad assicurarne maggiormente l'efficacia.

I membri del Consiglio Direttivo che avevano proposto lo scioglimento, in seguito all'esito della votazione, seduta stante dichiararono di dimettersi.

Circolo Filologico

Domenica ad ore 14 e mezza avrà luogo una riunione famigliare per i soci della fiorente istituzione. Uno dei fondatori, il signor Domenico Varagnolo, il brioso Nico Ragnolo, intratterrà i consoci con una delle sue tanto apprezzate letture.

Poi, incomincierà la serie delle conferenze francesi, tedesche ed inglesi, ed al principio del nuovo anno diremo di una seria e nobile iniziativa presa dal Circolo, la quale onora il sodalizio ed incontrerà certo il favore della parte più eletta della cittadinanza.

Per gli interessi del porto

L'Assemblea dell'Unione Commerciale Industriale

Una grande agitazione

Le tristissime condizioni nelle quali versa il nostro Porto in causa del completo abbandono nel quale è stato lasciato dal Governo, hanno trovato un'eco vivacissima e vibrata nell'assemblea dell'Unione Commerciale, riunitasi ieri alle 15, nella sede sociale di Campo S. Gallo.

Alla seduta parteciparono numerosissimi soci, rappresentanti le più cospicue Ditte del commercio cittadino.

A presiedere l'adunanza venne eletto il sig. D. Della Porta. Aperta la discussione sull'ordine del giorno, prese per primo la parola il sig. Millosevich, Presidente dell'Unione, il quale informò l'assemblea di tutte le pratiche fatte dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo nei riguardi del servizio ferroviario e di tutte le altre questioni che si riannodano al problema sempre insoluto della sistemazione dei servizi portuali.

Concluse dichiarando che, la Presidenza del Sodalizio, ha visto di buon grado l'iniziativa presa da alcuni soci per lo scopo della presente assemblea, ai cui deliberati la Presidenza sarà ben lieta di dare esecuzione, convinta come è, della imprescendibile necessità di affermare pubblicamente e solennemente la protesta del commercio cittadino contro l'incuria dimostrata dai pubblici poteri nella considerazione dei vitalissimi interessi del Porto di Venezia.

A nome dei firmatari della domanda di convocazione dell'assemblea, parlò quindi il sig. Baccara, rievocando tutte le fasi delle trascorse agitazioni e ponendo in rilievo la sterilità dei risultati sin'ora conseguiti. Espresse l'opinione che il movimento da iniziarsi dovrà essere condotto esclusivamente dagl'interessati con il concorso di tutte le gradazioni di cittadini la cui attività lavoratrice si connette alla vita del Porto.

Propose infine che la Presidenza si facesse iniziatrice di un grande Comizio organizzato e diretto secondo gl'intendimenti testè espressi.

Sulla proposta Baccara, si accese animata e vivace la discussione, alla quale presero parte i signori Aurelio Cavalieri, cap. Domenico Gavagnin, Ambrosi ed altri. Chiarite alcune circostanze di dettaglio sui mezzi da adottare nell'organizzazione del movimento, venne posto in discussione il seguente ordine del giorno presentato dai signori Baccara, Bortoluzzi e Cavalieri:

« L'assemblea constatato il modo iniquo con il quale il Governo, tratta i legittimi interessi del Porto di Venezia, e come sempre abbia mancato alle ripetute promesse, si richiama alla precedente deliberazione votata lo scorso anno dall'Unione, e decide di riattivare intensamente l'agitazione fra tutte le classi commerciali, industriali e lavoratrici della città e Regione, e ciò allo scopo di ottenere che finalmente il Governo attui l'invocata sistemazione dei servizi ferroviari e portuali; dà mandato di fiducia alla Presidenza per la opportuna preparazione con facoltà di aggregarsi i rappresentanti delle varie organizzazioni, costituendo un Comitato al quale spetterà esclusivamente la direzione del movimento ».

Quest'ordine del giorno venne approvato ad unanimità di voti, dopo di che la seduta venne sciolta.

In seguito al deliberato dell'assemblea, la Presidenza dell'Unione inizierà subito i lavori preparatori alla deliberata manifestazione, alla quale parteciperanno anche gl'industriali della Regione, ciò che ne accrescerà maggiormente la solennità e l'importanza.

Per auguri

Continuano a pervenire, alla Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, numerosissime le adesioni per la pubblicazione nella *Gazzetta* del 1 gennaio dell'augurio delle Ditte alla propria clientela. Ciò dimostra, fra altro, un felice mutamento nelle idee del pubblico nel considerare sempre più il giornale quale mezzo potente alla sua portata per far conoscere ad ognuno quanto desidera; siamo lontani ancora dalla larga intuizione del giornale del pubblico tedesco ed inglese, ma qualcosa si è proceduto! Nel caso speciale degli auguri, il sistema è così pratico e la spesa è così mite che ad ognuno è facile approfittare. Le prenotazioni sono ancora aperte.

Nuovi Notai

Presso questa Corte d'appello nei giorni 19, 20, 21 ebbero luogo gli esami di idoneità pel Notariato. Vennero approvati i seguenti signori:

Chinaglia Adelchi di Caorle — Candelini Agostino, Platischis — Ciconi Rodolfo, Venezia — Fiorentini Stefano, Nogarole Rocca — Lorenzoni Mario, Padova — Merlini Umberto, Rovigo — Milani Giovanni, Padova — Mistè Domenico, Valvasone — Pesenti Emilio, Venezia — Scarpa Duilio, Venezia — Squarise Giuseppe, Vicenza — Tessiè Giuseppe, Vittorio — Zava Antonio, Piove di Soligo.

La Commissione esaminatrice era così composta:

Pres. Consigliere d'Appello Cav. Marinoni; — Membri: Sostituto Proc. Gen. Cav. Castagna; Giudice Pasqualini e notai Pantoli e Voltolina.

Laurea alla R. Scuola Superiore di Commercio

In seguito agli esami sostenuti nei giorni 18, 19, e 20 corrente venne concessa la laurea Dottorale ai seguenti alunni:

Nelle scienze applicate alla carriera Consolare: — Zaramella Ugo di Piove di Sacco a pieni voti legali.

Negli studi per l'insegnamento dell'Economia e Diritto: — Da Molin Dr. Ettore di Piove di Sacco.

Negli studi per l'insegnamento della Ragioneria: — Pastorelli rag. Timo di Melara (Rovigo) a pieni voti assoluti; — Valentini rag. Guido di Teramo; — Bentinrieder Carlo di Trieste.

Nelle scienze applicate al commercio: Cohen Moisè di Costantinopoli, a pieni voti assoluti con lode; — Gusmeri Angelo di Villa Cogozzo, a pieni voti assoluti; — Moratti Angelo di Venezia, a pieni voti assoluti; — Baldi Adolfo di Sesto Fiorentino, a pieni voti legali; Binazzi Armando di Firenze, a pieni voti legali; — Piazza Giuseppe di Treviso a pieni voti legali; — Musn Boy rag. Roberto di Cagliari; Da Molin Dr. Ettore di Piove di Sacco; Zurma Angelo di Rovigo; Tonini Giorgio di Milano.

La lotta contro la pellagra

Il Prefetto riconosciuta l'opportunità di intensificare nella Provincia i mezzi per la lotta contro la pellagra; vista la deliberazione della commissione pellagrologica provinciale, con la quale si propone di demandare a persona competente l'incarico di una speciale vigilanza sull'essiccazione conservazione e consumazione alimentare del granoturco e suoi derivati; ritenuto che all'uopo necessitano nei diversi comuni speciali ispezioni ai mulini, pastifici, panificii ed altri esercizii in cui si fa commercio del maiz e i suoi derivati; vista la proposta inoltrata dal Presidente della suddetta commissione, ha decretato quanto segue:

« L'Ispettore sanitario sig. Diomede Chini è incaricato delle ispezioni degli stabilimenti ed esercizi suindicati allo scopo di invigilare sull'essiccazione, conservazione e consumazione alimentare del granoturco e dei suoi derivati, nella Provincia di Venezia. »

I Sindaci dei Comuni della Provincia sono incaricati della esecuzione del Decreto e presteranno morale e materiale assistenza all'Ispettore per l'adempimento dell'incarico affidatogli.

Scheletri del 1700

Iermattina una squadra degli operai, che lavorano alla costruzione del nuovo palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, facendo degli escavi, scopriva una certa quantità di ossa umane. Gli sterratori sospendevano immediatamente il lavoro e informavano della cosa la Direzione Compartimentale che inviava sul luogo l'ing. Sometti.

L'ingegnere dopo una sommaria constatazione, visto che si trattava di vecchie ossa, fra le quali cinque teschi, molti pezzi di costole e uno scheletro ben conservato, avvertì il dott. Scrinzi, conservatore del Museo, perchè si recasse a sua volta a vederle, allo scopo di constatare se esse potevano destare interesse. Dal caso archeologico il dott. Scrinzi però asserì trattarsi di scoperta senza alcuna importanza, ritenendo egli che le ossa appartenessero a corpi sepolti nel 1700, là dove una volta doveva esistere un cimitero.

Le ossa quindi, chiuse, verranno riseppellite a San Michele.

Posti di maestri

In provincia di Venezia ora sono prive d'insegnanti le seguenti scuole elementari:

Caorle: Ca' Corniani, femminile, L. 750 - Id.: Ca' Cottoni, mista, L. 900.

Burano: Cavallino, femminile, L. 750 — Id.: Lio Piccolo, mista facoltativa, L. 600.

Camponogara: Prozzolo, femminile, Lire 750.

Portogruaro: Guissago, mista, L. 900.

Cavarzere: Ca' Briani, mista, L. 900.

Annone Veneto, mista, L. 900.

Ceggia: Grassaga, mista, L. 900 e alloggio gratuito.

In via provvisoria per l'anno scolastico 1907-908 sarà assunto in ufficio nelle predette scuole rurali anche chi, fornito di licenza normale, non abbia compiuto il tirocinio biennale prescritto per i privatisti. Le domande documentate devono essere dirette all'ufficio del R. Provveditore.

La beneficenza

A nostro mezzo: La Famiglia Serena offre L. 5 in morte del sig. Luigi Clerle alla Casa d'Industria Istraelitica.

*** Ad onorare la memoria del compianto signor Luigi Clerle offrono L. 10 Itala e D.r Arrigo Ravenna a favore del «Pane quotidiano».

*** La signora Maria Martinolli offrì direttamente al «Pane quotidiano» L. 5.

*** Il signor Francesco Dostenich, il fratello Carlo e la sorella di Treviso, per onorare la memoria del compianto loro amato nipote Gino Dostenich, hanno versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina S. Marco, che sentitamente ringrazia, la somma di lire 50 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** La Società Filodrammatica di M. S. «Giuseppe Verdi» ringrazia l'avv. Mario Sacerdoti per la elargizione di lire 50 alla Cassa di Previdenza in memoria della madre sig. Adele Trieste Sacerdoti.

*** Alcuni marinai della R. Marina hanno inviato direttamente alla Direzione dell'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico la somma di lire 9,50 pel Natale dei giovani ricoverati.

*** Ieri la Società proprietaria del nuovo Cinematografo «Carlo Goldoni» posto nella via omonima a San Luca, inaugurò con programma molto attraente i suoi locali, eleganti e spaziosi. L'affluenza fu veramente considerevole. I proprietari infatti che avevano stabilito di donare gli utili della prima sera all'Albero di Natale dei poveri, potranno devolvere in loro vantaggio lire 158.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 21 Dicembre 1907

VENEZIA	17	44	24	81	52
BARI	54	45	44	12	90
FIRENZE	81	48	82	69	47
MILANO	33	83	58	39	29
NAPOLI	41	47	15	3	66
PALERMO	71	37	56	40	4
ROMA	58	7	81	4	68
TORINO	19	26	8	4	48

RIVISTE

L'ultimo numero della Rivista mensile del «Norddeutscher Lloyd» di Brema è dedicato al Natale. Opera litografica e tipografica perfetta questo numero contien oltre al Bollettino consueto, articoli di varietà e novelle ravvivate da splendide fototipie.

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

La trazione elettrica sulla Guidovia Padova-Venezia

Dalla stazione di Santa Sofia della Società Veneta partono attualmente tre linee di guidovie a vapore: Padova-Fusina-Venezia, Padova-Piove di Sacco, Padova-Bagnoli di Sopra.

Comincia ora la Società Veneta a trasformare in elettrica la prima delle tre linee adottando la corrente monofase.

Per comodità del pubblico i treni elettrici non partiranno da Santa Sofia, ma da Piazza Garibaldi, quindi quasi dal centro di Padova seguendo poi il nuovo Corso del Popolo, passando il ponte in cemento armato sul Bacchiglione e svoltando ad est lungo la circonvallazione esterna per riprendere la linea attuale.

La lunghezza della linea è di Km. 34.500 circa.

La maggior parte della linea corre sulla strada provinciale; brevi tratti sono in sede propria.

Fra stazioni e fermate i treni hanno 15 arresti.

La velocità media sarà di 29 Km. circa all'ora, mentre la velocità massima potrà raggiungere i 40 Km. Quindi la linea verrà percorsa in 74 minuti. Generalmente la sola vettura automotrice disimpegnerà il servizio viaggiatori, ma nei momenti di maggiore affluenza sarà aggiunta una vettura rimorchiata. Il servizio merci, per ora, continuerà ad avere la trazione a vapore.

Calcolato il peso di una vettura automotrice di 25 tonnellate e quello di un treno completo (automotrice e rimorchio) di quarantatrè tonnellate, stabiliti l'orario e le velocità, ammessa una resistenza alla trazione di otto chilogrammi per tonnellata. La centrale, in costruzione a Padova, consta di due parti: reparto caldaie e reparto motrici e generatrici. Ogni reparto ha due scomparti, uno a pianoterra e l'altro sopraelevato in cui sono fissate le macchine e le caldaie.

Fu scelta la corrente monofase. La tensione sarà di 6000 volts. Tale tensione permette di alimentare direttamente tutta la linea senza sottostazioni e senza speciali alimentatori.

Le automotrici sono lunghe, fra i piatti dei repulsori, m. 13.545. Sono larghe internamente m. 2.40. Hanno capacità per 52 posti a sedere (12 di prima classe e 32 di seconda classe), 8 nel bagagliaio, che è situato nella parte centrale ed ha sedili mobili. Si hanno posti 12 in piedi nei terrazzini. I sedili (di velluto in prima ed a stecche alternate di teack e pitch pine in seconda classe) sono tutti trasversali ed hanno il corridoio in mezzo della vettura.

L'ossatura della cassa è fatta completamente di teack, ad eccezione delle longarine superiori ed inferiori che sono in pitch-pine. Sui terrazzini sono situati i comandi per i freni a mano e ad aria e tutti i comandi per il movimento e la regolazione della velocità. Ad aria compressa sono pure il fischio e le sabbiere.

Ogni vettura è montata su due carrelli a due assi e le cose sono disposte in modo che la cassa appoggia sugli assi mediante una triplice sospensione elastica.

La presa di corrente è fatta mediante archetto con sospensione del tipo a pantografo. Più precisamente si hanno due archetti ogni vettura, essendo uno destinato alla bassa tensione (tratto urbano a Padova) ed uno all'alta tensione.

Illuminazione e riscaldamento sono fatti elettricamente.

I motori delle vetture sono monofasi in serie del tipo Eichberg-Winter. Le rotaie servono come conduttore di ritorno. Si calcola di cominciare il servizio elettrico entro la prima metà dell'anno prossimo.

Pensionato ad insegnanti

Roma, 21

La commissione ministeriale per gli assegni di benemerenza ai maestri e direttori didattici ha assegnato il pensionato agli insegnanti Tarozza di Contarina (Rovigo) e Cortese Bocche di Vicenza.

Lavori pubblici

Roma, 21

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha espresso parere sul progetto di lavori di bonifica di terreno paludoso nella provincia di Udine.

Per auguri

In occasione del Capo d'anno, la *Gazzetta*, come da molti anni, pubblicherà gli auguri che le ditte più importanti e più note indirizzano alla propria clientela. Questa forma di augurio, così largamente usata in Inghilterra e Germania, ha incontrato grande favore pure in Italia, e il 1 gennaio passato la *Gazzetta* presentava una vera rivista di auguri. Infatti è un sistema pratico che con spesa mitissima soppianta tutte le altre forme soggette a mille inconvenienti. La *Gazzetta* intende incrementare sempre più questo mezzo di augurii e perciò si rivolge alle Ditte del Veneto mettendo a loro disposizione le proprie pagine. Le prenotazioni si ricevono dalla ditta Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco, Venezia.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 21:

(A. M.) Il **Consiglio Comunale** è convocato per lunedì p. v. 23 alle ore 2 pom.. Sarà una seduta importantissima per l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi.

Rettifica. — Abbiamo errato scrivendo nel numero del 19 della «Gazzetta» che lo chauffeur Barbon Giovanni, condannato dal nostro Pretore a 25 giorni di reclusione per ribellione ai vigili urbani, fosse al servizio del Garage Fabre e Gagliardi. Il Barbon non fu mai addetto a tale garage.

MIRANO — Ci scrivono 21

Società Operaia. — Domani alle ore 10 nella sala teatrale Erigo la Società Operaia terrà un'assemblea generale straordinaria. Vari sono gli oggetti posti all'ordine del giorno e tutti quanti importantissimi. Fra gli altri vi sono le comunicazioni della Presidenza sul legato di tremila lire del defunto comm. Luigi Mariutto. — Come ben ci ricordiamo, il munifico signore legava tremila lire, perchè la Società si legalizzasse. In fatto è veramente deplorevole che una Società quale è la Operaia, che ha un patrimonio superante 60.000 lire non abbia trovato modo di legalizzarsi e garantire i suoi soci della amministrazione dei capitali. Nè diciamo ciò implicare sfiducia nei preposti, i quali crediamo anche perfetti galantuomini. Ci si risponderà che legalizzare la Società importerà una spesa non indifferente, ma ben conoscendo che occorrerà un sacrificio, che è dato dalla presentazione da parte del segretario del bilancio e della situazione mensile il vantaggio che se ne ricava è così manifesto ed importante che badare a questo sacrificio sarebbe poco conveniente. Noi inoltre speriamo, che la Presidenza non si limiterà alle semplici comunicazioni, come portas critto l'ordine del giorno, trattandosi di un argomento di capitale importanza concederà una ampia discussione, che riuscirà tanto più seria con quanta più larghezza terrà volto il tema. E la Presidenza non vorrà condursi con spirito di parte, il che va contro lo statuto di detto sodalizio, che raccogliendo nel suo grembo soci di diverse idee politiche deve avere per suo unico intento il benessere economico operaio.

Continua in 4 pagina

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 23

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Sola versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Il suo scrittoio era stato forzato, erano scomparse una rilevante somma di denaro e molte carte. Una bella spazzata, insomma!

«Fu subito chiamata la polizia, la casa fu visitata dalla cantina al solaio, furono fatte le più accurate indagini. I migliori agenti furono sguinzagliati; per ogni dove, essi cercarono, cercarono, cercarono sin che i loro capelli si fecero grigi.

«Ma non un atomo di prova poterono trovare, tranne una busta. Questa era in terra presso lo scrittoio; portava lo stemma del Ministero della guerra, era indirizzata a sir Rupert Rochester e in un angolo recava le iniziali «E. S.».

«Sul verso di questa busta si riscontrò una macchia di sangue.

«Non occorre dire che M.r Sword fu interrogato circa questa busta e sui suoi rapporti col vecchio. Egli ammise di aver ricevuto del denaro da sir Rupert. Ma negò recisamente di essere in debito verso di lui. Ed a proposito della busta egli disse di non saperne nulla; s'immaginò però che avesse dovuto contenere della corrispondenza ordinaria d'affari.

«Infatti, dall'esame del copialettere, alla data del timbro postale, risultò che Sword aveva scritto a sir Rupert per notificargli la scadenza d'un contratto per una fornitura di bottoni metallici. Incalzato dall'ispettore che era incaricato della pratica, Sword gli domandò se per caso egli fosse imputato d'avere assassinato sir Rupert. L'ispettore gli disse: — «Nessuna imputazione pesa su di voi. Ma vi sono dei sospetti molto fondati contro di voi, M.r Sword». Per tutta risposta Sword offrì all'ispettore un perfetto alibi per provare la propria innocenza.

«M.r Ermenred Sword fu naturalmente costretto a dimettersi dal suo impiego al Ministero della guerra. Da quel momento la sua vita non può più interessarci.

«Il misterioso assassinio di Rochester è restato sino ad oggi un mistero per noi tutti.

«La busta con la macchia di sangue fu conservata nei nostri archivi, e nessuno se ne curò più. Qualche anno fa mi capitò tra le mani, e potei constatare che la macchia di sangue recava l'impronta di un pollice. E' la terza impronta che avete osservato sul telaio. Voi dite, signore, che la riproduzione è più sbiadita. Ciò non mi meraviglia, perchè è una macchia di sangue ed ha la bellezza di dieci anni.

XI.

Una casa in Lower Thames Street

Come se per quel giorno non fossi venuto a conoscenza di sufficienti notizie interessanti, trovai l'ispettore Marsh che mi aspettava impazientemente con un sacco di nuove informazioni.

— Voi ci avete dato un còmpito ben ardito, signore, ordinandoci di sorvegliare ogni mossa di sir Ermenred Sword!

— Ha forse fiutato il vento infido? — io chiesi.

— Non saprei dirvelo. Io non credo che egli sappia di essere spiato ma dai suoi atti ho ragione di supporre che voglia nascondere le sue mosse. Se egli entra in un ufficio per una porta, ne esce quasi sempre da un'altra. Se deve portarsi da una strada all'altra, prende una vettura, avendo cura di cambiare più volte il veicolo.

— Fatemi la relazione dell'opera vostra — io dissi — acciò io stesso possa formarmi un giudizio.

— Rendendomi conto dell'impo[illegible]nza che voi annettete a queste inves[illegible]azioni, ho dato a tre dei nostri migli[illegible] agenti l'incarico di seguire il nostro [illegible] per mare e per terra. Cliton l'ha tr[illegible]to al *Pinn* alle due e mezzo, mentre fa[illegible] colazione, in Cheapside, con M.r B[illegible]r Bennet ed il vostro amico M.r [illegible]row. Hanno lasciato il Pinn alle d[illegible]e tre quarti, dopo aver trincato par[illegible] del buon *champagne*, tutti visibilmente di perfetto buon umore.

«Si sono quindi diretti tutti e tre ve[illegible]so la Borsa. M.r Barker Bennet e M.r Oxborrow entrarono nella Borsa, mentre sir Ermenred saliva in vettura, [illegible]rdinando al cocchiere di condurlo al Me[illegible]tropolitan Club. Clinton salì sopra un'[illegible] vettura, e si pose ad inseguirlo. Gi[illegible] in Queen Victoria Street Clinton [illegible] fermo in istrada il sergente Fraser, [illegible]ce fermare la vettura e Fraser vi [illegible] dentro.

«Sir Ermenred rimase trentac[illegible] minuti al *Metropolitan* donde [illegible] una porticina che si apre in u[illegible] cieco.

«Sir Ermenred si recò in P[illegible]ily [illegible]ve si fermò a parlare con tre [illegible] persone, e finalmente entrò n[illegible] [illegible]*mes Restaurant*. Si fece porta[illegible] [illegible]*gnac*, indi uscì per la porta che si apre in Regent Street, dirigendosi verso il *Cefè P*[illegible] sempre seguito a passo a pass[illegible] [illegible]nton.

«F[illegible] quasi le cinque, l'ora in cui [illegible] frequentatori del *restaurant* [illegible]o per l'*absinthe*. Sir Ermenred [illegible]e ad un tavolino ed ordinò [illegible]. Dopo un poco accese un si[illegible] [illegible] quel momento un signore [illegible]a nera, dall'apparenza uno [illegible]estito nella versione *boule*[illegible] [illegible]lla moda inglese, si alzò [illegible] [illegible] vicino e si avvicinò a lui [illegible] [illegible]no insieme un quarto d'[illegible] [illegible]ssa voce, sempre in fra[illegible] [illegible], che non conosce questo [illegible] [illegible] che lo straniero tratta[illegible] [illegible]enred con la più grande de[illegible] [illegible] bevendo le sue parole ed as[illegible] continuamente col capo.

«Quest'uomo aveva appena lasciato sir Ermenred, che un altro sopraggiungeva a prendere il suo posto. Costui parlava un tantino più audibilmente dell'altro, e Clinton l'udì distintamente usare la parola *barone*. Da prima Clinton l'interpretò come la traduzione del nostro titolo *sir*. Ma cambiò tosto opinione [illegible] questo riguardo. Clinton aveva ordi[illegible] [illegible]igaro [illegible] al cameriere, [illegible]ergl[illegible] [illegible]rivolare in mano [illegible] con fare noncu[illegible]

(*Continua*).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.M
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestr[illegible] l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mer[illegible] l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Co[illegible] m.	6.31	Milano a.	6.28
Pr[illegible]	6.41	Treviso l.	6.50
M[illegible]ovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
[illegible] o.	8.28	Ferrara l.	7.25
[illegible] o.	8.35	Conegliano a.	8.5
[illegible] l.	9.10	Padova l.	8.28
[illegible]ano a.	9.35	Milano d.	9.25
[illegible]sta d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
[illegible]ogna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
[illegible]asarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
[illegible]ontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
[illegible]ilano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
[illegible]adova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
[illegible]ologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.38
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.1[illegible]
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba o.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.19
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.16
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.48
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione. *Affittasi* pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza primo piano splendida posizione. Ponte Ruga Giuffa 4853.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Ricerche d'impiego

CASE amministra distinto professionista ineccepibili referenze verso percentuale incassi, affitti assicurati. Casella postale 56 Venezia.

MEDICO Fisiatra con titolo e referenze occuperebbesi direzione stabilimento climatico. Scrivere C. 6663 C. 6663 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CERCASI persona desiderosa formarsi una buona posizione avvenire consociandosi con L. 10.000 in nuova promettente e già avviata industria per darle maggiore sviluppo. Scrivere M. E. 10 fermo posta Venezia.

SMARRITO braccialetto oro ricordo famiglia. Competente mancia onesta persona portandolo famiglia Delise, Santi Filippo Giacomo Calle Cavanella 4484.

ACQUSTEREI subito appartamento centrale 6 locali cucina, magazzino 15-18 mila. Offerte B. 6659 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

2523 Facilità gite automobilistiche induce evitare espormi nuova delusione, procurarmi maggiori amarezze. Spedirò posta domenica. - Intanto rinnovo felicitazioni primi novembre.

CICERO Lasciai te addolorato profondamente. Quanto desidererei lettera per conforto. Ricordoti sempre sempre; vorrei esserti vicino per esprimerti tutto mio amore. Baciotti appassionatamente.

SCRISSITI ierl'altro insofferente cattivo, ieri martoriato, scrivoti oggi a...... disagio, e so il perchè. Le tue dolci parole scrissero mi al cuore, tu sai che colpirono un infermo. Le tue gelosie... tornarono farmi ridere, ma per Dio tienti ben a mente che perchè t'amo da languire non vidi in sogno ciò che lessi per restare anche muto

4 Marzo

4 Non dovrei nemmeno rispondere alle tue falsità, non dovrei più occuparmi di te che cerchi pretesti per levarmi dalla tua vita... ma non so rinunciare a dirti che mai fosti ingiusto e cattivo nelle tue insinuazioni come questa volta. Dalla *nefasta combinazione che benedici*... positivamente non hai capito nulla di nulla. Diversamente non te la prenderesti con me! In *nessun caso, anche se fossi come tu credi, non potrei volere ciò che è accaduto*. Io non sono più disposta di parlare.... di *giurare la più sacrosanta verità per non essere creduta*. Quando potrò, (*non sono qui per divertimento*) se ti farà piacere di conoscere i fatti me li chiederai. Io certo non aprirò più bocca per sentirmi dire continuamente: *mentitrice!!*.... La vita per me è un inferno. Avrei meritato tutto l'amore tuo e anche... molta compassione per la mia infelicità. Invece non mi dai che dolore, dolore, sempre.... crudelmente.

Tua

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 106,500

Pagamento della Cedola 3-A delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 Dicembre 1907, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola 3 A.;

la somma di L. 12,50 per azione

a titolo di primo acconto sugli utili dell' esercizio 1907-1908 a norma della deliberazione consigliare del 25 Novembre 1907.

Sotto la stessa data si procederà inoltre al rimborso dei titoli delle azioni sorteggiate il 1. Ottobre u. s. e di cui era oggetto l'avviso inserito nel n. 237 del 7 Ottobre 1907 della "Gazzetta Ufficiale ,, del Regno.

In Italia: tutti gli stabilimenti della Banca Comm. Italiana; della Banca d'Italia e del Credito Italiano;

A Ginevra e Bruxelles: Il Crédit Lyonnais;

A Trieste: la Filiale dell'I. e R. privato stabilimento Austriaco di Credito;

A Londra: P. P. Rodocanachi;

A Francoforte: Dresdner Bank.

La Direzione Generale.

Guarito di un male allo stomaco

all'età di 80 anni

Il cavaliere de l'Harnal, vegliardo di 80 anni, da più di 30 ani soffriva dello stomaco: aveva impiegato senza successo, dice egli, diversi metodi empirici, come la medicina di L.... lepillole di M... il seme di mostarda bianca. Un giorno mi si consigliò di prendere dopo ciascun pasto una cucchiaiata dipolvere di carbone di Belloc. Da dieci anni che ne faccio uso non ho mai avuto più le sofferenze che avevo prima — Vado regolarmente di corpo mentre prima ero spesso costipato e da quella epoca godo di una salute che è veramente straordinaria per un uomo della mia età.

CAV. DE L'HARNAL

L'uso del carbone di Belloc alla dose di due a tre cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveninente da cattiva digestione le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque ne sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potrano fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due a tre pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Viale Romano, 46, Milano.

Regolare servizi per passeggeri via Genova ogni 15 giorni da e per

l'ALGERIA

a mezzo dei vapori postali imperiali della linea dell'Estremo Oriente del

NORDDEUTSCHER LLOYD, BREMA

Prospetti ed opuscoli gratis da tutte le agenzie A Venezia presso success. Fischer e Reichstener.

Un bel seno

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. EFFETTO GARANTITO E DURATURO.

Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.

Importante Opuscolo si spedisce gratis. Scrivere V. Lagala. Vico II. S. Giacomo N. 1, Napoli (Italia).

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI — CONTRO

La supremazia dei rimedi vecchi sui rimedi nuovi contro TOSSI e CATARRI e in tutte le malattie dell'apparato respiratorio si afferma nel fatto che i rimedi vecchi come le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono un rimedio completo essendo tali pillole antisettiche - anticatarrali - calmanti

mentre la maggior parte dei rimedi nuovi si limitano a possedere soltanto o l'uno o l'altro di questi tre indispensabili requisiti

---

NATALE E CAPO D'ANNO

sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il CHRONOS-MIGONE 1908, il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze.

Costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto. — Vi vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia Fond. dei Dai 861 — San Marco

---

15.000 Francobolli

diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali si mandano a scelta su richiesta di filatelisti Ribasso 40-50 per cento. A. Weisz, negoziante di francobolli Vienna 1 (Austria) Adlergasse, 8 (succursale a Londra)

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc

sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato

Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO

L. 2,50 franco in tutta Italia

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

UOVA ogni GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si miscela nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico CROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

Soffrite di geloni?

PECCATO! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli colla «JODOLINA CIABURRI», L. 1 il flacone o il vasetto se in pomata, in ogni farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla Reale Farmacia Ciaburri, Cerreto Sannita, (Benevento).

Esposizione di Milano 1906 *Medaglia d'oro.*

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE

QUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome

PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le farmacie.

RINOMATI DENTIFRICI Vanzetti

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque — *A richiesta cataloghi gratis*

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE e CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 » » » 3	franco a domicilio nel Regno	L. 7 50 L. 11.	Sconto per importanti commissioni ed a Ditte commerciali

Lettere e telegrammi: **CONFETTERIA COVA** Milano

DEPOSITO *del rinomato* CHAMPAGNE **PIPER - HEIDSIECK**

AGENZIA DI CITTÀ
FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO
VENEZIA

Chi deve spedire

PESCE e PACCHI

in occasione delle Feste di Natale e Capo d'Anno, per la sollecita spedizione rivolgersi sempre all'

Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Rialto (Riva del Carbon), Telef. 938
S. Moisè, via 22 Marzo, Telef. 648
Ferrovia, Telef. 1260.

IMPORTANTE.

All'atto della spedizione, e per maggior garanzia dei clienti, l'Agenzia rilascia l'originale ricevuta ferroviaria, cosa che nessun'altra può fare.

VENEZIA - AGENZIA DE PAOLI - VENEZIA

Spedizioni pesce (Natale 1907)

RIVA DEL CARBON (Telef. 435) — FONDAM. DEGLI SCALZI (Telef. 433)

Prezzi Fissi

per il trasporto per qualunque destinazione

PER STAZIONI nel raggio di chilometri	PER OGNI COLLO fino a 10 Kilog.	PER OGNI COLLO da 11 a 20 Kilog.
fino a 200 chilometri	1.00	1.50
da 201 a 400 chilometri	1.50	2.00
da 401 ad oltre	2.00	2.50

N. B.

Nei suddetti prezzi sono comprese:

a) il costo e la compilazione delle lettere di porto;
b) due etichette per l'indirizzo;
c) trasporto in Stazione di Venezia;
d) trasporto ferroviario da Venezia a destino;
e) consegna a domicilio in arrivo. - Nelle stazioni dove non havvi il servizio di consegna a domicilio, le spedizioni resteranno ferme in stazione.

DISTANZE CHILOMETRICHE da Venezia a	
Padova	37
Verona	116
Brescia	184
Milano	265
Novara	315
Torino	415
Genova	395
Alessandria	345
Spezia	339
Piacenza	248
Parma	219
Modena	197
Bologna	160
Firenze	293
Arezzo	381
Terontola	411
Roma	608
Napoli	799
Treviso	30
Belluno	116
Udine	125

IMPORTANTE

Nei casi di perdita o di ritardo l'AGENZIA DE PAOLI si presterà GRATUITAMENTE a fare i dovuti reclami alla Ferrovia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 23 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 353 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 23 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 80. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO IL COMUNICATO DEL MINISTRO TITTONI

Le dimostrazioni di Roma
Commenti ufficiosi

Roma, 22

(So.) — Viene rilevata nel mondo politico per la sua importanza la nota ufficiale fatta diramare dall'on. Tittoni ai giornali mediante la *Stefani* per disapprovare le manifestazioni pro Oberdan, avvenute all'Università di Roma e al nostro Consiglio comunale.

Si rileva a questo proposito che a Roma la commemorazione, per la concessione del Rettore, assunse il carattere di funzione solennemente autorizzata.

Al Consiglio comunale di Roma il repubblicano dottor Musanti mandò un saluto all'ultima vittima generosa della unità italiana. Il pubblico bloccardo applaudì: i consiglieri monarchici o applaudirono o stettero silenziosi, e applaudirono e repubblicani e radicali e socialisti. Il Sindaco Nathan prese atto degli applausi, che qualificò il saluto migliore dei colleghi proposto dal Musanti e non rilevò nemmeno che per dimostrazioni di tale fatta i corpi amministrativi non sono i più adatti.

La *Tribuna* scrive a questo proposito: Il comunicato ufficioso è una smentita e un severo ammonimento al Rettore della Sapienza e al nuovo Sindaco di Roma. Non vogliamo dire, che sia solo rivolto contro i fatti loro, ma certo il biasimo insito tocca anche loro e certamente nella grande maggioranza della popolazione romana l'atto del Consiglio municipale e del Sindaco di Roma non potè a meno di essere giudicato per lo meno inopportuno. Non si sale sul Campidoglio, di fronte al Quirinale, a cui si è inteso di rendere omaggio, di fronte ad un governo costituzionale, del cui appoggio si ebbe così manifesta prova e si ha tanto bisogno, per fare atti sconvenienti e ostili all'uno e all'altro. Il blocco è salito al sacro colle per fare della politica antimonarchica o antiaustriaca? E allora lo dica: sapranno i cittadini e le autorità come regolarsi, ma se questo, come vogliamo ancora sperare, non fu e non è lealmente il suo proposito, perchè commettere manifestazioni così imprudenti, che seminano attriti fra governo e Municipio della Capitale e diffidenze della cittadinanza?

Il *Popolo Romano* a sua volta scrive: «Questa dichiarazione doverosa da parte del nostro verso il governo di una potenza alleata, è indirettamente una censura al Consiglio Comunale e al Rettorato dell'Università di Roma. Sappiamo benissimo che queste dimostrazioni irriflessive e isolate non possono a meno di essere giudicate nei circoli ufficiali dell'Austria-Ungheria per quel che valgono, tenuto conto dei sentimenti che prevalgono nella grandissima maggioranza dell'opinione pubblica italiana la quale non ha punto rilevato la intemperanza del Sindaco di Vienna in occasione dell'anniversario di Radetsky. E' fuor di dubbio conclude il *Popolo Romano*, che simili incidenti non possono evitare al governo degli imbarazzi nell'interesse dello Stato e della nazione, non certamente disposti a tollerarli.

Lo stipendio dei professori universitari

Roma, 22

Il *Corriere d'Italia* dice che le linee generali del progetto di legge per lo stipendio di 7500 a diecimila lire. Dopo cui si è recentemente occupato il Consiglio dei ministri tendono a portare lo stipendio dei professori straordinari a lire 5.000 e quello degli ordinari dallo stipendio di 7 mila a 10 mila lire. Dopo un quinquennio i professori straordinari diverranno ordinari avendo così maggior incitamento allo studio.

Altre esposizioni minori rendono gli istituti universitari più consoni all'indirizzo e all'idea dello studio.

Questa legge sarà una delle prime a discutersi alla ripresa dei lavori parlamentari e insieme al progetto che è atteso sulla libera docenza porta un definitivo assetto agli studi universitari.

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile

Roma, 22

Il Consiglio superiore della Marina mercantile ha proseguito la discussione deliberatoria intorno ai mezzi più opportuni ed efficaci per difendere con equa proporzione, in confronto delle marine estere la marina nazionale, ed ha compiuto i suoi lavori emettendo un voto di plauso al presidente on. Boselli.

Depositi di esplosivi e polizia ferroviaria

Roma, 22

Il *Messaggero* dice che avendo i disastri di Palermo e l'assassinio dell'ingegner Arvedi dimostrato la deficienza del regolamento che riguarda i depositi di esplodenti e della polizia ferroviaria, il Presidente del Consiglio on. Giolitti si sta occupando delle due questioni ed ha incaricato il comm. Peano di studiarle e di presentare le proposte opportune. Per gli esplosivi si tratta di stabilire che nei luoghi abitati non si possa tenere in deposito che una data quantità di materiale esplodente; che ciò possa essere realmente controllato e, in caso di contravvenzione, stabilire sanzioni penali severe compresa la sospensione dell'esercizio di vendita. Per la polizia ferroviaria si tratta di intensificare il servizio di sicurezza recentemente istituito adibendo al servizio dei treni agenti viaggianti, destinandone almeno un paio per ogni treno e che siano autorizzati a salire in ogni compartimento.

Il *Messaggero* dice che queste riforme saranno studiate sollecitamente e attuate non appena accertata la loro praticità.

Per gli insegnanti delle scuole agrarie

Roma, 22

Sotto la presidenza dell'on. Cannizzaro si è riunito il Consiglio superiore della istruzione agraria. Dopo avere approvato la nomina di alcuni professori il consiglio ha accolto la proposta dell'on. Camerini di percorare presso il Ministero affinchè sia provveduto al miglioramento delle condizioni degli insegnanti della istruzione agraria.

Il nuovo arcivescovo di Bologna

Roma, 22

Stamane nella cappella Sistina Pio X ha consacrato mons. Della Chiesa nuovo arcivescovo di Bologna.

LA CONFERENZA PER GLI ORARI FERROVIARI

Disposizioni interessanti la Regione Veneta

Roma, 22

Dalla conferenza per gli orari avvenuta a Vienna sono state, fra l'altro, stabilite queste nuove combinazioni d'orario. Pe ril transito di Modane verrà posticipato il treno in partenza da Torino fino alle 8,40. Per il transito del Sempione verrà ritoccato l'orario di alcuni diretti per prendere nuove coincidenze coi treni di Firenze Il diretto in partenza da Milano per Parigi sarà ritardato fino alle 8. Per il transito di Ala verranno attivate nuove comunicazioni accelerando il treno che parte da Verona verso mezzogiorno e ponendolo in coincidenza con il diretto per Bolzano, Villaco e Vienna. Per il transito di Cormons verrà ritardato di 40 minuti l'ultimo treno della sera da Udine per Trieste, attivando ad Udine nuove coincidenze. Per il transito di Cervignano sarà accelerato il treno in partenza alle 10,20 da Venezia anticipandolo alle 9.40 e prolungandolo fino a Trieste, creando così una comunicazione ad ora comoda tra Venezia e Trieste colle coincidenze di Mestre e coi treni per Brescia e Bologna. Il treno accelerato nel pomeriggio da Trieste a Venezia accelererà di oltre mezz'ora il suo viaggio. Il diretto della sera da Trieste a Venezia verrà posticipato di circa una ora, migliorando così le coincidenze.

Fu poi stabilito di iniziare coi primi del prossimo febbraio l'effettuazione di un treno di lusso giornaliero fra Cannes, Nizza e Firenze, con estensione da e per Roma, mediante una vettura letto coi diretti ordinari. Inoltre sarebbe in massima deciso il prolungamento fino a Pietroburgo del treno di lusso Nizza, Genova, Milano, Venezia e Vienna.

Giolitti e la questione dell'insegnamento religioso

Roma, 22

(So.) — La *Vita* pubblica un'intervista con un'autorevole parlamentare nella quale merita essere rilevato il brano seguente:

— Ritiene, chiese il giornalista, che l'on. Rava affronterà risolutamente la questione dell'insegnamento religioso?

— Personalmente, rispose il deputato, l'on. Rava non indietreggierebbe certo, ma a lui come a qualunque altro ministro toccherà subire le necessità del Gabinetto, cui appartiene. Io sono sicuro, che Giolitti voglia togliersi la taccia di amico dei clericali, ma ritengo anche che egli non voglia accentuare nel senso dell'anticlericalismo: un piccolo passo gli farà piacere, ad un grande passo si rifiuterebbe. Quindi è probabile, che il ministero assuma su di sè la responsabilità di applicare il regolamento senza il parere favorevole del Consiglio di Stato. Questo farà l'on. Rava e in tal modo si potrebbe evitare una battaglia troppo ardente. Ma comunque la cosa possa essere risolta essa avrà una ripercussione elettorale in ispecie per chè anche per altre considerazioni i clericali non sono ora benevoli verso il Ministero. Di ciò si sono accorti già parecchi deputati ministeriali e stanno molto attenti anche ai più piccoli episodi. La questione dell'insegnamento religioso creerà, credo, qualche mutazione nell'ambiente politico nostro.

Negli alti gradi della magistratura

Roma, 22

La *Vita* dice che su proposta del Consiglio Superiore della Magistratura si è provveduto con odierni decreti a coprire i posti di procuratori generali rimasti vacanti nel modo seguente: Il comm. Richetti avvocato generale presso la Cassazione di Roma è promosso procuratore generale della Cassazione di Firenze. Il comm. Capaldo procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli è promosso procuratore generale della Corte di Cassazione della stessa città. Il comm. Garelli della procura generale della Corte di Appello di Torino passa alla procura generale della stessa Corte di Cassazione e il comm. Panserini primo presidente della Corte d'Appello di Firenze passa procuratore generale presso la Cassazione di Palermo.

In memoria di Severino Ferrari

Bologna, 22

Stamane alle ore 10.45 nel cimitero comunale si è inaugurato il busto del prof. Severino Ferrari che fu il discepolo prediletto di Carducci e che morì un anno prima del maestro.

Il busto è opera dello scultore Parmeggiani ed è collocato presso la tomba di Carducci. Assistevano alla cerimonia, che riuscì modesta ma solenne, e commovente, le rappresentanze del prefetto e del sindaco, il rettore dell'Università, moltissime notabilità letterarie, la vedova Ferrari e la famiglia Carducci. Pio Schinetti disse, allo scoprimento del busto, poche parole commoventissime. Furono deposte molte corone una delle quali di bronzo offerta dalle allieve della scuola di magistero di Firenze.

Spezia, 22

Stamane nell'aula magna del regio liceo affollattissimo, alla presenza delle autorità, del corpo insegnante e di numerosi allievi con bandiere, è stata scoperta la lapide con il busto che ricorda il poeta Severino Ferrari, il quale insegnò nel liceo comunale di Spezia. Parlarono Visingard a nome del comitato promotore delle onoranze e un assessore a nome del Municipio applauditissimi. Il discorso commemorativo del Ferrari fu pronunciato dal dottor Manara Valgimigli.

In sostituzione di Colmayer

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che nel caso di collocamento a riposo del comm. Colmayer, a dirigere la prefettura di Roma sarebbe chiamato il prefetto senatore Anarratone, che sarebbe sostituito a Firenze dal comm. Panizzardi, prefetto di Livorno.

Il servizio dei soldati nelle stazioni

Roma, 22

Il *Messaggero* dice che con il prossimo anno accogliendo la proposta della direzione generale delle ferrovie dello Stato, il Ministero della Guerra disporrà che al Comando delle stazioni di maggiore importanza siano assegnati un certo numero di soldati ai quali sarà impartito un corso di istruzione pratica del servizio ferroviario.

LE VITTIME DEL DISASTRO DI PALERMO

Altri cadaveri dissepolti
Il lutto cittadino

Palermo, 22

Il luogo del disastro presenta sempre un aspetto di grande desolazione. Squadre di pompieri e truppa scavano continuamente le macerie ammassate in piazza della Borsa e Piazza Sant'Anna da dove moltissimi carri le trasportano altrove. Una grande folla si assiepa dietro i cordoni della truppa. Il disastro è anche più grave di quanto fin qui si credesse giacchè ancora buona parte dei locali di S. Rosalia e del Leon d'Oro sono da scavarsi. Le macerie si elevano per oltre cinque metri.

Dalla mezzanotte furono scavati successivamente altri nove cadaveri nel seguente ordine: Un uomo dell'età di 50 anni; una donna di 30; una di 50; un bambino di due, uno di sei, un altro di sei anni, uno di tre, ua donna di 40 ed un bambino di tre anni. Gli ultimi tre cadaveri erano abbracciati e lasciano suporre che fossero madre e figli. Dagli indumenti si trae il convincimento che fossero emigranti. Tutti i cadaveri sono di un aspetto impressionante, bruciati, gonfi, orribili. Un fetore insopportabile si sprigiona dalle rovine trovandosi ancora fra le macerie altri cadaveri e molte carogne di animali.

Esumazione di altri cadaveri
I funerali delle vittime

Palermo, 22

Continua la estrazione dei cadaveri dalle macerie innalzanteisi per cinque metri. Dalla mezzanotte si estrassero altri nove cadaveri: un uomo, tre donne e cinque bambini. Una donna e due bambini si trovarono abbracciati. Dagli indumenti dei morti si giudicano immigranti. Tutti i cadaveri hanno un aspetto orribile. Fino a mezzogiorno i cadaveri estratti erano 53, ma già altri cadaveri compariscono tra le rovine. Buona parte dei locali delle locande S. Rosalia e Leon d'Oro restano da scavarsi ancora. All'ospedale della Concezione morì il ferito Abbate, proprietario della locanda Santa Rosalia.

Oggi hanno avuto luogo i funerali delle vittime a spese del Comune. Sono riusciti imponentissimi. Fino dalle 13 le vie percorse dal corteo eran stipate di popolo, i balconi e le finestre a lutto affollatissimi. I fanali per la illuminazione erano coperti con stoffa nera. Il corteo si formò in piazza Santo Spirito alla parrocchia della Catena ove furono deposte otto salme non ancora identificate volendosi così compiere la manifestazione verso tutte le vittime. Il corteo si mosse alle 14,20 Aprivano il corteo un plotone di guardie municipali e oltre cento associazioni operaie politiche con bandiere, seguivano gli studenti universitari, gli alunni delle scuole ed i cappuccini. Indi veniva in carrozza il cardinale Lualdi che fungeva da parroco ed era seguito dal clero, poi quattro carri di artiglieria tirati ciascuno da due pariglie parate a lutto. Sui carri erano esposte le salme. I carri erano circondati dai militi della Croce Rossa e dai cantonieri municipali. Valletti municipali portavano grandi corone del municipio. Poi venivano senatori e deputati e autorità civili e militari. Moltissime notabilità di cittadini e grande folla. Chiudeva il corteo un plotone di cantonieri. Il corteo procedeva lentamente. Il mesto rintocco delle campane delle chiese vicine accresceva la solennità della pietosissima manifestazione. Il popolo commosso si scopriva al passaggio dei feretri; moltissimi piangevano. Giunto il corteo in piazza Politeama il sindaco comm. Tesauro pronunciò parole di rimpianto per le vittime a nome della città di Palermo. Quindi le salme furono trasportate al cimitero di Rotoli. Si calcola che parteciparono o assistettero allo sfilare del corteo oltre 100,000 persone.

Un altro cadavere
Ancora quattro giorni di lavoro

Palermo, 22

Stasera alle ore 17.30 dopo immani fatiche si è estratto il cadavere di un giovanetto tredicenne, orribilmente contuso ed ustionato, che non fu identificato. Le ricerche continuano giorno e notte. Si ritiene che occorreranno ancora almeno quattro giorni di lavoro per rimuovere i materiali e puntellare gli edifici pericolanti.

La vertenza tra Vekerle e Polonyi

Budapest, 22

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo l'incontro sul terreno del presidente del Consiglio Wekerle e del deputato Polonyi chiese scusa a Wekerle, che dopo ciò dichiarava di deplorare l'incidente. I testimoni dichiararono allora le vertenza esaurita.

La flotta americana nel Pacifico

Londra, 22

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Si annuncia decisamente che la flotta degli Stati Uniti lascierà alle Filippine quattro corazzate e tre incrociatori che formeranno la squadra permanente delle acque asiatiche.

Per reprimere le vicende bulgare

Costantinopoli, 22

I giornali turchi annunciano la creazione di una brigata speciale per inseguire la bande nei tre vilayets macedoni. La brigata è composta di tre reggimenti con quattro battaglioni di 800 uomini ciascuno. Le sedi dei reggimenti saranno Salonicco, Monastir e Uskub. Il generale Chalib Pascià fu nominato comandante

Il compromesso austro-ungarico

Budapest, 22

Alla Camera dei deputati si è passato con voti 173 contro 30 alla discussione degli articoli del progetto di quota parte sulle spese comuni. Si approvava quindi gli articoli di legge e così il compromesso è completamente approvato.

Il traditore Ulmo a Tolone

Tolone, 22

Ulmo è disceso alle sei e mezzo del mattino dal treno nella stazione di Seine, donde fu condotto in *landeau* alla prigione marittima, dove giunse alle ore 7.15 e fu subito messo in cella.

REGALI D'ARTE D'UNA VOLTA

Galanterie

Oggi tutti pensano ai regali.

Regala la Gazzetta ai suoi abbonati, gli abbonati amici di questo foglio, regalano ai propri amici un libro, un oggetto; e alla loro volta chi riceve dona invia una grande o tenue cosa. Pensavo a tuttociò, stamani, guardando un'infinità di scatole astucci, tabacchiere, orologi barocchi e roccocò. Il Secento e il Settecento furono invasi da queste minuterie che correvano, spesso regali graditi, nei secoli in parrucca.

Una storia sopra questi *petits-riens*, sarebbe curiosa; voi ne contate a centinaia e a migliaia anche oggi perchè il Secento, col Settecento, fu l'età delle scatole artistiche, degli astucci d'ogni forma e dimensione, uso e materia, argento, oro, cristallo, madreperla, tartaruga, pietre dure, porcellana, avorio, corno, legno, rame, ferro, acciaio. Le scatole allora si lavorarono a cesello, si ornarono di musaici, miniature si imperlarono, ingioiarono, lucidarono, smaltarono con scene di amori e cortesie; si decorarono con soggetti allegorici e mitologici, con paesi, alberi, fiori, scene sacre, ritratti di dame sontuose. E che prezzo certe volte! Regali principeschi

Il Loret nella *Muze historique*, 17 febbraio 1657. accenna una scatola che « Madame Royale » regalò ad Olimpia Mancini.

> « *Une boëte de portrait*
> *Qui nest' ni d'or ni d'argent trait*
> *Mais bien de pierres précieuzes*
> *Fort riches et fort curieuzes,*
> *Et le tout du moins se montrant*
> *A six-mil louis complant* ».

Seimila luigi sono molti, ma non sono i 200.000 scudi (*Mercure* del 1679) che sarebbe costata la scatola regalata dal Re di Spagna « à Mademoiselle »

L'uso di queste scatole portava a ciò che le guardarobe delle dame ne erano smisuratamente guernite. M.me de Pompadour possedeva ottantotto scatole d'oro valutate 3.000 lire dopo la sua morte. Ma la somma deve essere inferiore al merito delle scatole. Gli stimatori di eredità sono sempre avari.

Molte scatole argentee rettangolari, tonde, centinate di vario uso, cesellate con ritratti, medaglioni, scene di figure, azioni d'ogni specie, cesellate ad ornati, fiori, conchiglie sul coperchio, in medaglioni o inquadrature asimmetriche, che la linea organica mostrano e via via nascondono entro gruppi di fiori, sono seducentissime.

Fra le scatole secentesche e settecentesche quelle destinate ai confetti (*drageoirs*) sono le meglio integrate alla società frivola che evochiamo. Ogni Cavaliere alla moda possedeva una o più scatole ad offrire i dolci, con bel gesto, alla dama che teneramente accettava l'offerta; ne teneva in tasca una o più e l'ambizione induceva ad averne una raccolta come di tabacchiere e di mazze dal pomo cesellato o pitturato.

Una vendita all'Hôtel Drouot, nel 1906, conteneva una collezione di scatole che io giammai vidi l'eguale; e queste scatole si associano alle tabacchiere auree, argentee, cesellate, lavorate, sbalzate, colorite, ingemmate di cui abbondano le Raccolte d'arte. Chè la sontuosità barocca e la eleganza roccocò sospinsero al vanto di tabacchiere gioielli inestimabili di bellezza e di valore, specialmente in Francia, culla di queste minuterie. Onde le tabacchiere costituiscono il regalo per eccellenza, il regalo di moda specie nel XVIII secolo in cui, spesso, le tabacchiere si scambiavano fra amici, e i dipendenti le offrivano al superiore; da ciò le tabacchiere « diplomatiche » dette così dai raccoglitori, appartenute ad uomini politici, regalo di ammiratori, di cortigiani o di favoriti. E benchè, in genere, le tabacchiere siano metalliche d'oro o d'argento, cesellate o smaltate, particolarmente il Settecento in cui le tabacchiere d'arte assursero al sommo fastigio, ne vide in porcellana di Sassonia in pasta tenera, di Sèvres o Chantilly, in avorio o in madreperla, o in cristallo di rocca montate in oro ed ingioiate. E vi fu un tempo nel quale salirono l'erta del successo le tabacchiere allegoriche o parlanti, parlanti il linguaggio del momento, messaggiere di idee politiche e sociali grazie alla loro figurazione. Nè dico quando esse furono degne di certi « boudoirs » libertini, particolarmente sotto il reggente Filippo d'Orléans, su cui un Klingstet empì di miniature scollacciate le tabacchiere che, allegoriche e parlanti, si rieriscono bensì alla fine dei Luigi e all'epoca della Rivoluzione francese.

***

Tra le minuterie mettiamo ancora i pomi di mazza, fiorenti in un ramo d'arte onusto di bellezze, coltivato da argentieri abili in questi tenui ornamenti, nelle mazze indispensabili agli uomini a muovers con varietà e con garbo. Nè esse furono scelte meno frequentemente delle scatole e delle tabacchiere come oggetti di regalo; difatti lungi dall'essere portate, le mazze, dai soli uomini esse si propagarono alle donne, le quali si giovarono della mazza quando la moda divulgò i tacchi alti che compromettevano l'equilibrio della persona. Perciò l'oggetto di galanteria divenne oggetto di comodo anche alle donne; e, tanto meglio, nelle mazze femminili, l'arte si chiamò ad abbellire: quella stessa arte che si fermava sulle scatole e sulle tabacchiere amiche del metallo, dell'avorio, della porcellana, delle pietre dure.

Vinto dalla moda francese, imperversante nei secoli in parrucca, accennai quasi esclusivamente le fabbriche galliche; ma il pratico di siffatti studi sa che l'Italia fu produttrice di questi piccoli oggetti e la fabbrica di Capodimonte, culminante con Sèvres e Meissen il campo della porcellana d'arte die' alla bellezza centinaia e centinaia di pomi per mazza sorrisi da pennelli eleganti; e così essa creò scatole e tabacchiere, di cui, proprio stamani, ammiravo talcuni saggi leggiadri.

***

E bisogna misurare il gusto di certi astucci, magari semplici agorai, impaccati con amorini o fronde imprecisabili; e più ancora, bisogna ammirarlo su astucci che l'arte carezzò con speciale tenerezza, astucci da forbici in argento dorato o da posate, bomboniere [illegible]

talliche in molteplici forme, astucci da profumi che la galanteria ispirò, fialette odorose dagli eleganti dell'epoca unite alla catena dell'orologio, ciondolo colla chiavetta ed il sigillo.

Oblunghi, argentei entro a volùte intrecciate da foglie, gli astucci barocchi e roccocò contengono soggetti da un idillio a un Castello in rovina; ed il contorno argenteo o dorato, serve a racchiudere la ricchezza in una lastra di diaspro, malachite, madreperla, tartaruga, fondo all'astuccio. E l'argento spesso biancheggia nel suo candore o si riscalda nell'oro, sulle scatole, sulle tabacchiere, sui pomi di mazza.

Ho sul tavolino la riproduzione di un astuccio, argento sbalzato settecentesco, sul quale la mia lettrice lascierebbe un occhio o anche tutt'e due. Stupendo sopratutto il fodero cesellato in imagini, la Temperanza in alto, Giuditta colla testa d'Oloferne in basso, e cherubini con angeli e mascheroni fra volùte e festoni. La composizione equilibrata è molto bella: nè i pezzi che contiene l'astuccio, tre, col manico d'argento fuso e cesellato, eguali nel motivo di mezze figurine, quasi piccole cariatidi accuratamente eseguite, si trascurano da chi esulta alla finezza. L'astuccio lungo O. 225 non so chi ora lo possiede: esso appartenne alla Raccolta principesca dello Spitzer, che i venti d'un'asta sparpagliarono qua e là e l'astuccio può essere capitato nelle mani di un collezionista italiano. Occorrerebbe conoscerlo per farselo dare in regalo.

***

La Signora, dovrebbe vedere la finezza di certi sigilli col manico cesellato, ideato a motivi curvi, retti, con cifre amorosamente intrecciate, unite alla parte inferiore del sigillo tonda, ovale, smerlata, dorata, incisa, floreata; e bisogna vedere le chiavette da orologio, minuti oggetti su cui sovente l'arte si ferma con insistenza; e Lei Signora, dovrebbe vedere le catene, perfino i salvadanai argentei miniati più che cesellati sul metallo, corredo agli orologi cesellati, incisi, dorati, ingemmati.

Gli orologi! Essi in forma di globo schiacciato (parlo di quelli da tasca) occuparono i più forbiti cesellatori, niellatori, incisori di metalli, miniatori, smaltatori, gioiellieri settecenteschi: e spesso gli smaltatori abbellirono gli orologi con medaglioni e figure e paesi. il dietro della mostra poteva assurgere così al pregio d'un capolavoro mercè la facile vena e la sapienza de' nostri artisti, pronti a smaltare, cesellare, sbalzare, miniare, filogranare, illeggiadrire con gemme e vetri e diamanti, e pietre di ogni specie l'opera affidata alle loro cure. Costoro in un intreccio di fiori, sul motivo di un tema lineare, nella vivezza d'una pittura, carezzavano e raffinavano le casse degli orologi d'oro, argento, rame, come se valessero da sè, senza bisogno del meccanismo che misura il tempo ;onde il complemento dell'oggetto qui può toccare maggiore interesse della sostanza, quando il meccanismo non esce anch'esso in capricci di soneria, in musiche stridule, in ripetizione di ore, facendo stupire.

Perocchè il Settecento è l'età degli orologi miracolosi: valga l'orologio destinato a Luigi XIV di cui tratta una lettera di Enrico de Justel a Roberto Southwell datata 11 dicembre 1684; «l'orologio ogni ora suona un pezzo d'opera dei concerti di m.lle Guise» e valga, fra molti, il fabbricante Rasonnet di Nancy autore di orologi suonatori di duetti.

***

Ma noi, piucchè il meccanismo cerchiamo la bellezza che largamente si effuse in miniature e cesèlli sulle casse degli orologi; che quanto più erano curati tanto più si adattavano a doni bene scelti e ben accetti.

I soggetti miniati sugli orologi sono attinti alla mitologia o all'amore; e le scene pastorali intervengono su queste casse dove le scene sacre si alternano con scarsa frequenza alle profane; e i Magi, lo Sposalizio, la Sacra Famiglia, la testa di un Santo, vi compaiono come vi apportano vaghezza di luci i fiori smaltati ed ingemmati.

Fu presentato da Gennaro Viscontini di Milano, all'Esposizione storica d'Arte Industriale nel 1874, l'orologio che esemplifica qui meravigliosamente le mie parole; e ne ignoro la fabbrica. Veneziana? Niente da meravigliarsi. Nè il movimento tormentoso delle curve, tedescheggiante, oscura la supposizione; la città dei Dogi godette buon nome nel lavorio degli orologi da tasca. Il 20 novembre 1593 l'ambasciatore mantovano di Venezia rispondeva a un invito ricevuto dalla Corte de' Gonzaga, che gli orologiai di Venezia lavoravano orologi piccoli e non volevano guastarsi le mani nei grandi, onde nessuno di essi accoglieva l'invito di condursi a Mantova. Così il Bertolotti ne *Le Arti Minori* (p. 76): e Lei che vuole insignorire la mente sul mio soggetto, interroghi il Wood: *Curiosites of clocks* e il Britten: *Old clocks and watches and their makers;* Lei leggerà delle cose sorprendenti sopra gli orologi che oggi esulano troppo spesso dall'arte e meno si adattano a regali dove si stimi la bellezza più della materia.

Però certi fabbricatori attuali chiesero ad artisti il disegno di casse d'orologi; e le casse cesellate nell'argento da Maurizio Dufrène valgono, in generale molto più che una rosea promessa.

***

Spesso gli orologi si vendevano accompagnati alla loro catena cesellata, smaltata o incisa, in un ordine d'armonie eqivalente a quelle dell'orologio; e tali catene *châtelaines* tripartite contenevano tre occhiòli, uno nel mezzo per l'orologio, gli altri per la chiavetta e il sigillo.

Solo l'arte moderna, sfeudata della tradizione, intese a riannodare i termini della bellezza alle bellezze di una volta; ma occorrerebbe credere di più in Italia all'arte moderna che non falsifica nulla, nè l'idea nè la materia.

Alfredo Melani.

L'assassinato in treno presso Foligno è l'ingegnere Ottavio Arvedi di Verona

L'assassinio compiuto a scopo di furto
Un arresto a Gualdo Tadino

Roma, 22

Ecco le notizie che si hanno sull'assassinio compiuto in ferrovia presso Foligno.

Sarebbe assodato che la vittima è lo ingegnere Ottavio Arvedi, gerente di una società di rimboschimento. Il *Messaggero* aggiunge queste notizie che dichiara però di non essere in grado di confermare.

Era giunto a Roma due giorni or sono ed aveva preso parte all'assemblea presieduta dal marchese Cappelli. Venne poi incaricato di collocare in varie città d'Italia titoli al portatore per un valore complesivo di circa 350 mila lire. Egli partì la sera del 20 corrente portando con sè tutti i titoli in una valigia, Doveva recarsi in primo luogo ad Ancona a negoziare i titoli. E' quindi fuori di dubbio che l'assassinio è stato motivato dall'intenzione di derubarlo. Gli assassini che dovevano essere a conoscenza della somma considerevolissima che egli aveva con sè, salirono con lui nel treno alla stazione di Termini ed attesero il momento opportuno per depredarlo e siccome erano forse conosciuti da lui lo uccisero per togliere di mezzo l'accusatore. Alla stazione egli fu accompagnato dall'impiegato Quattrini che gli portò la valigia contenente i valori. Egli fu tra i primi a riconoscere che la vittima era l'Arvedi dai connotati intorno alla vittima di Foligno. Fino dal pomeriggio di ieri i suoi consoci ebbero la certezza che l'assassinato era l'Arvedi, ma non lo rivelarono, anzi tennero nascosta l'identificazione sua nella speranza di cogliere i ladri assassini quando cercassero di vendere i titoli.

Il *Messaggero* riferisce che a mezzanotte due signori elegantemente vestiti tra cui uno in «smocken» entrarono all'ufficio telegrafico centrale in piazza S. Silvestro. Essi apparivano vivamente impressionati. Dopo aver discusso animatamente fra di loro inviarono un telegramma a Verona. Nel telegramma chiedevano con insistenza notizie dello ingegnere Arvedi, ed avvicinati da parecchi giornalisti che erano stati messi in curiosità dalla loro emozione, si mostrarono dapprima seccati, poi dissero che la sera precedente era partito da Roma alle 10.20 appunto per la linea di Bologna diretto a Verona il loro amico ingegnere Ottavio Arvedi, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dell'assassinato; di statura regolare, piuttosto un po' alta, capelli biondi, folti, alquanto brizzolati, barbetta folta tra il biondo e il bianco, elegante nel vestire, anello d'oro con brillanti ad un dito, scarpette cromo abbottonate. Di lui non si avevano notizie; a Verona non era arrivato, nè lungo la linea si avevano ulteriori traccie.

Anche la *Vita* riferisce il fatto che questi due signori all'ufficio telegrafico di Roma, quasi piangendo, espressero la convinzione che la vittima sia l'ingegnere Arvedi.

Il corrispondente del *Messaggero* da Foligno telegrafa che questa notte a tarda ora a Gualdo Tadino è stato arrestato un individuo giunto colà con il treno diretto delle 10 antimeridiane. Egli aveva preso alloggio in un albergo e si era messo a letto accusando un forte malessere proveniente da un'infortunio toccatogli nel treno. Condotto in arresto al commissariato e sottoposto ad un interrogatorio non seppe giustificare la sua provenienza. Fu quindi tradotto a Foligno a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'arrestato dichiarò chiamarsi Rossetti e di essere nativo di Firenze.

Ieri sera il questore di Roma ha diramato una circolare ai commissariati di P. S. Il *Messaggero* dice che il direttore generale di P. S. ha impartito telegraficamente energiche disposizioni all'autorità di polizia di Bologna, Ancona, Verona e Perugia perchè i migliori agenti sieno impiegati nella ricerca degli assassini.

La Questura di Roma non è in grado fino a stamane di confermare la notizia che la vittima sia l'ing. Ottavio Arvedi. Però anche ad essa sono pervenute delle notizie da parte di alcune persone che ritengono trattarsi veramente dello ing. Ottavio Arvedi, che era partito da Roma venerdì a sera per la linea Foligno-Ancona, portando seco titoli di credito per una grandissima somma. Intanto si sono date disposizioni telegrafiche per avere da Foligno la fotografia dell'assassinato. La fotografia giungerà in Roma in giornata. Immediatamente sarà mostrata a coloro che conoscevano l'Arvedi, e copie di essa saranno poscia trasmesse alle questure del Regno.

L'ucciso è identificato per il signor Arvedi di Verona

Roma, 22

L'ucciso è stato indentificato per lo ing. Ottavio Arvedi di Verona.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il sig. Lupi di Roma, amico dell'ing. Arvedi. Il Lupi ha detto che l'Arvedi giunse venerdì mattina a Roma e la sera partì per Ancona. Il Lupi da quanto apprese dai giornali e dalla descrizione dei connotati dell'ucciso ritiene che si tratti proprio dell'ing. Arvedi. Questi, essendo continuamente in viaggio, era fornito di un biglietto di abbonamento per la prima classe ferroviaria, il che spiega come non si sia trovato il biglietto ferroviario in tasca del morto, perchè la tessera di abbonamento certo era nel portafoglio. Inoltre l'ing. Arvedi aveva l'abitudine di noleggiare due cuscini per il viaggio e infatti nello scompartimento della vittima si rinvennero due cuscini.

Però il fatto che nella valigia si trovava un vestito nuovo gli lascia qualche filo di speranza perchè l'Arvedi di solito non portava nella valigia che qualche po' di biancheria. Il Lupi esclude in modo assoluto che l'Arvedi avesse indosso ingenti valori, tutt'al più avrà avuto due o trecento lire. Se l'Arvedi è la vittima dell'assassino non avrà fatto che scarso bottino. Tuttavia il Lupi non esclude che appartenendo l'Arvedi a diverse società industriali potesse avere seco uno stok di azioni industriali. Il Lupi ha detto che l'Arvedi, uomo più che cauto, sospettoso, non aveva l'abitudine di dormire in treno. Il Lupi crede che l'assassino abbia dato al povero ingegnere un narcotico anche perchè essendo un uomo forte non avrebbe mancato di fare una difesa disperata.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il deputato marchese Cappelli, presidente della Società dei fondi rustici, della quale l'ing. Arvedi era sindaco. Il marchese Cappelli ha narrato che l'Arvedi, venerdì, partecipò all'adunanza del Consiglio d'amministrazione della società: conosceva poco l'Arvedi ma gli parve una persona molto buona. Godeva fama di danaroso, ma non aveva affatto seco titoli appartenenti all'istituto.

Stamane alle 10 il Questore di Roma ha ricevuto l'on. Poggi, deputato di Cologna Veneta, direttore dell'istituto dei fondi rustici. Il deputato ha dichiarato che i connotati della vittima corrispondevano esattamente a quelli dell'ing. Ottavio Arvedi.

La notizia dell'assassinio a Verona
La disperazione della famiglia

Verona, 22

La notizia precisa che l'assassinato di Foligno era il veronese ing. Arvedi Ottavio giunse a Verona per telefono da Roma stamane alle ore 3.

La questura per tutta la serata di ieri fece varie indagini in base ai connotati giunti da Foligno; ma non riusciva a precisare nulla. La famiglia del cav. Arvedi era composta dell'assassinato della moglie sua signora Amelia Libera nativa di Avio e dei tre figli: Arvedo di anni 19 studente al policlinico di Milano, Paolo d'anni 18 volontario di un anno all'8.o artiglieria e Ferruccio studente presso questo Istituto tecnico. La famiglia Arvedi abita un antico palazzo in Via Chiavica già proprietà del conte Gazzola. Ieri la povera vedova, ignara di tutto, assistette alla inaugurazione del IV Congresso della «Trento e Trieste». Stamane alle 4 il signor Guido Bertani amico di casa si recò al palazzo e informò il cocchiere Veneri della disgrazia. Il cocchiere corse alle case del signor Valner e del Conte Franchini Stappo congiunti dell'estinto, i quali stamane con ogni cura parteciparono la tragedia alla vedova ed ai figli, i quali sono in una disperazione indescrivibile. I cittadini si recano in folla alla casa Arvedi ad apporre la loro firma sull'album esposto in portineria. Si sa che l'ing. Arvedi era partito per Roma mercoledì sera alle ore 11. Alla famiglia disse che doveva assistere ad una riunione della società pel disboscamento nelle Puglie.

L'ing. Arvedi era socio amministratore delle Società De Micheli, termosifoni Poggiani, marmi, concimi chimici, Federazione macchine con sede a Piacenza, Agricola industriale a Roma, Anonima pei disboscamenti, Foggia Trasporti, Scolari, Canale Milani, Cometti e C., Marsala, Dal Brun fabbrica loden Banca di Verona.

Era attivissimo e prestò la sua opera nella costruzione dei muraglioni per la difesa di Verona dalle inondazioni.

E' partito per Foligno il cognato dell'estinto conte Guido Franchini Stappo volendo la famiglia avere la salma a Verona.

Si è aperta sui giornali una sottoscrizione per formare una taglia per l'arresto dell'assassino.

I sospetti sull'arrestato di Gualdo Tadino

Roma, 22

Sembra assodato che l'ing. Arvedi al momento della partenza da Roma oltre alla valigia portava con sè anche una borsetta che non è stata più rinvenuta e dove si crede che si trovassero dei valori. La questura di Roma continua le indagini affidate agli agenti più esperti. Una nuova traccia sarebbe ora venuta a conoscenza dell'autorità per la ricerca dell'assassino. Un signore che viaggiava nello stesso treno avrebbe notato un individuo in attitudine sospetta. La questura di Roma ha ora telegraficamente disposto che questo signore che trovasi molto distante da Roma sia sottoposto ad un minuzioso interrogatorio per precisare i connotati dell'individuo che originò i sospetti. L'unica ragione del delitto si deve ritrovare nel furto. L'Arvedi era uomo onestissimo, dedito agli affari e alla famiglia, e non conduceva vita mondana.

Come si è già annunziato, venne arrestato a Gualdo Tadino un tal che si chiamerebbe Rossetti o Ronchetti. Egli non sa dire la provenienza nè il luogo per dove era diretto. Sottoposto a visita medica gli furono riscontrate varie contusioni e una commozione viscerale prodotta da caduta. Sull'individuo pesano gravissimi indizi.

Il *Corriere d'Italia* dice che costui si chiama Ferruccio Ronchetti, di 25 anni. Egli scese a Gualdo Tadino ove fu commesso l'assassinio dell'ing. Arvedi, ma dalla parte opposta a quella dalla quale scesero gli altri viaggiatori. I carabinieri lo arrestarono all'albergo a letto, e lo trasportarono a Foligno. ma nessun indizio vi è che sia autore o complice del delitto. Il contegno dell'arrestato era stranissimo e la popolazione di Gualdo Tadino minacciava una dimostrazione ostile verso di lui.

Le ferite che uccisero l'Arvedi non sono di pugnale, ma di coltello. Stasera si è proceduto all'autopsia del cadavere. Al vagone ove avvenne il delitto sono stati apposti i suggelli.

L'Arvedi non aveva seco i titoli della Società per il disboscamento

Verona, 22

E' giunto alla famiglia Arvedi un dispaccio del Marchese on. Cappelli il quale smentisce che la vittima portasse dei titoli della Società per il disboscamento per l'importo di L. 350.000.

L'arrestato di Gualdo Tadino non sarebbe l'autore del delitto

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* scrive che sembra che l'arrestato di Gualdo Tadino non sia l'assassino. Si dice anzi che l'arresto degli assassini sarebbe imminente. Così fanno trapelare i funzionari col. mandati.

La *Tribuna* dice che il padre dell'ingegner Arvedi era un patriota e un uomo d'azione e dovette scontare lunghi anni di carcere allo Spietzelberg e che consumò la maggior parte del suo cospicuo patrimonio per la causa della libertà d'Italia.

Da Foligno mandano alla *Tribuna* seguenti particolari: Le ferite riscontrate sul corpo della vittima invece di due sono quattro; tre nel torace dal lato sinistro e una nell'occhio sinistro nella quale ultima era ancora infisso il pugnale così fortemente che non si potrà estrarlo senza rompere il cranio. Il coltello è a manico fisso con tre chiodi di ottone alquanto consumato, ciò che dimostra che il coltello è stato molto usato. La lama è lunga circa 10 centimetri ed è larga alla base 32 millimetri; è molto forte ed ha la forma dei coltelli da cucina.

L'autopsia che doveva aver luogo oggi alle 15 è stata rimandata a domattina alle 10 con la speranza che possa giungere in tempo qualcuno della famiglia dell'Arvedi .Lungo la linea sono state fatte ricerche del cappello, del paletot e degli altri oggetti dell'Arvedi, senza risultato.

Interviste con conoscenti della vittima

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato il segretario dell'istituto dei fondi rustici di cui l'ing. Arvedi era sindaco. Il segretario dell'istituto, cav. Branzoli-Zappi, non ha potuto assicurare che l'ing. Arvedi partendo da Roma portasse con sè titoli della Società. Aggiunge però non essere improbabile che egli tenesse indosso titoli di altre società di cui faceva parte, data la sua spiccata attitudine industriale e la sua posizione di grosso capitalista. Il cav. Branzoli-Zappi pensa che l'assassino potrà, se mai, molto difficilmente servirsi dei titoli essendo essi elencati e ordinati da appositi numeri.

L'on. Camerini, che fu anche interrogato dal *Giornale d'Italia*, disse che l'ingegnere Arvedi era consigliere della società dei concimi chimici. Aveva anzi impiantato due fabbriche di concimi, che poi erano passate all'unione della fabbrica dei concimi chimici. L'on. Camerini fu in parecchie assemblee insieme all'Arvedi, che dimostrò molto buon senso. Era un uomo molto parco di parole e dell'apparenza di un modestissimo borghese. Gli assassini non si devono essere convinti che egli fosse danaroso dall'apparenza, ma da qualche cosa che era a loro conoscenza.

Un industriale torinese, il cav. Rostagno, ha dato al corrispondente del *Giornale d'Italia* le seguenti informazioni sull'ing. Arvedi. Questi era proprietario di due fabbriche di concimi chimici e si era poi dedicato con molto profitto all'industria dei marmi. Per la sua educazione l'Arvedi aveva salde amicizie anche nell'aristocrazia. Non consta al cav. Rostagno che l'Arvedi fosse uso portare armi; era però coraggioso e poteva sostenere qualche aggressione. Deve perciò essere stato aggredito proditoriamente, all'improvviso. Il Rostagno crede che il disgraziato Arvedi sia stato pedinato da qualcuno che poteva supporre che avesse una forte somma nel portafogli e con l'intendimento unico di derubarlo.

Anche l'on. Gucci-Boschi, deputato di Faenza, che viaggiava nella stessa vettura dove è stato compiuto il delitto, è stato interrogato dal *Giornale d'Italia*. L'on. Gucci-Boschi ha raccontato che alla stazione di Roma prese posto in uno scompartimento dove erano altre due persone. Nello scompartimento vicino vi era un signore solo, ma poco prima della partenza l'on. Gucci-Boschi vide salire in quello scompartimento un altro individuo. L'on. Gucci-Boschi, presso Monterotondo, ebbe l'occasione di recarsi alla latrina e dovette passare davanti allo scompartimento nel quale all'ultimo momento era salito lo sconosciuto. Passando, egli vide attraverso i vetri i due individui che, stesi ciascuno da una parte, erano nell'atto di dormire. L'on. Gucci-Boschi tornando dalla latrina, dove non si era fermato più di un minuto, osservò che nel passare le tende delle portiere erano state tirate. Nè egli, nè gli altri suoi compagni di viaggio avvertirono nessun rumore fino alla stazione di Foligno, dove furono avvicinati dai ferrovieri, i quali li invitarono a scendere domandando le loro generalità. Secondo l'on. Gucci-Boschi l'essere stata rinvenuta aperta la portiera che prima era stata osservata chiusa e con le tendine abbassate rende evidente che gli assassini dovevano essere usciti da quella parte.

Il furto sarebbe simulato
Altri particolari sull'arresto di Gualdo Tadino

Roma, 22

L'*Italie* raccoglie la voce che la polizia crede che gli assassini dell'ingegnere Arvedi non abbiano agito a scopo di furto. Secondo la polizia la scomparsa del portafoglio e della valigia che conteneva i valori, data per certa l'esistenza supposta di questa valigia, non provano che una cosa sola: che cioè gli assassini abbiano voluto simulare il furto.

Il *Giornale d'Italia* ha da Gualdo Tadino i seguenti particolari sull'arresto di quel tale Ronchetti che si presume sia stato l'assassino dell'ing. Arvedi. L'individuo che si qualificò per Ronchetti Ferruccio da Rignano sull'Arno, si presentò nella mattinata in un albergo di Gualdo dicendo di essere caduto da un treno e di aver bisogno di un medico. Raccomandò di dire che non era in albergo per nessuno. Viceversa il suo contegno diede sospetti e furono avvertiti i carabinieri che lo arrestarono. Interrogato, cadde in contraddizioni dicendo prima che veniva da Roma e poi da Fabriano. E' un giovane di piccola statura, mingherlino e biondo. Un misterioso biondino era stato visto nel treno sul quale fu consumato l'assassinio fare strane manovre. Un signore narrò che un individuo biondo fece per entrare nel suo compartimento mentre il treno correva e sulle traccie di questo individuo convergono le ricerche della polizia. Si può supporre che l'individuo osservato dal viaggiatore sia l'arrestato di Gualdo Tadino.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* narra di aver visto sul cuscino da viaggio della vittima l'impronta netta di sangue lasciata da una mano piuttosto grande che deve essere quella dello omicida.

Il *Messaggero* dice che particolare degno di nota è la frase detta dal Ronchetti al momento dell'arresto: Che forse mi si crede l'autore del delitto di questa notte? Il *Messaggero* aggiunge però che il contegno del Ronchetti è tale da far supporre che si tratti di un disgraziato che abbia voluto viaggiare gratuitamente.

Secondo il corrispondente del *Messaggero* da Foligno le autorità ritengono che l'assassinio sia stato commesso da più persone e col massimo sangue freddo.

Una taglia di lire mille sull'assassino

Roma, 22

Il ministro Giolitti ha stabilito una taglia di lire mille per chi scoprirà l'assassino dell'individuo trovato ucciso nel treno di Foligno.

Un incidente di vettura a G. A. Traversi

Torino, 22

Nel pomeriggio all'angolo delle vie Passarotti e Bertola un carozzone tranviario investì di fianco una vettura pubblica in cui si trovava Giannino Antona Traversi. Lo scrittore fece appena in tempo di saltare a terra che la vettura rimase sconquassata coi cristalli infranti. Il cocchiere Giovanni Bollato fu sbalzato di cassetta e riportò una ferita al capo onde fu ricoverato all'ospedale. Il Traversi rimase illeso.

Gravissimi disordini a Fez

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri, 21: Notizie gravi giungono da Fez. Gli Ouled Estady penetrati il 16 corrente nella città provocano sommosse spargendo le notizie più allarmanti e ne sollevano la folla. Questa si precipitò alle porte della città, cacciò gli impiegati del dazio, saccheggiò le case, poi si recò nel quartiere commerciale. I commercianti spaventati si barricarono. Il giorno dopo i saccheggiatori devastarono tutto al loro passaggio. Due giovani furono uccise e numerosi abitanti furono feriti. I rivoltosi misero a sacco un gran de bazar. Essi rispettarono la posta tedesca, ma si precipitarono urlando contro la posta, ove fortunatamente gli archivi e il denaro erano stati messi al sicuro. Le autorità sono impotenti

Ricordi garibaldini in un museo francese

Parigi, 22

I giornali annunziano che il museo dell'esercito si è arricchito di alcuni interessanti ricordi garibaldini. Il luogotenente dello stato maggiore di Garibaldi, sig. Edoardo de Bary, ha regalato al museo l'uniforme che esso portava nel 1870. Il sig. Luigi Foul che appartenne come comandante nello stato maggiore dell'esercito dei Vosgi ha parimenti fatto dono al museo della divisa completa di garibaldino. I due documenti più interessanti sono i due autografi che il museo ha avuto dal generale Canzio. Un d'essi è un'iscrizione lunga quattro pagine e relativa alle operazioni dei corpi franchi; l'altro l'ordine di combattimento del 19 maggio 1871. I competenti dicono che questi documenti redatti di pugno da Garibaldi rivelano nel suo autore qualità di tattica e dicono che il museo dell'esercito ha fatto bene a raccogliere questi documenti e che gli amici di Garibaldi se ne rallegrano.

Ammutinamento in una prigione marittima

Brest, 22

Dodici detenuti nella prigione marittima si sono ammutinati oggi. Hanno rifiutato di recarsi al lavoro dichiarandosi solidali con i loro camerati che sono brutalmente percossi. Gli ammutinati intonarono delle canzoni rivoluzionarie. Il prefetto ha deciso che saranno puniti con sessanta giorni di terza e che un terzo saranno tradotti al Consiglio di Guerra.

I "dockers,, del Mediterraneo

Marsiglia, 22

L'ultima seduta del Congresso internazionale dei *dockers* dei porti del Mediterraneo ha avuto luogo ieri sera. E' stato votato un ordine del giorno di incoraggiamento ai *dockers* della nuova federazione che sono in sciopero. Il comitato centrale della nuova federazione designerà la città nella quale sarà tenuto il prossimo congresso.

La situazione in Persia va migliorando

Teheran, 22

La Camera accettò una transazione. Il ministero si è costituito con elementi di quello dimissionario fra cui il ministro degli esteri. Qui per ora la situazione è normale, ma si dice che ad Ispahau, Tabriz, Kazzine e Resht si è proclamata la decadenza dello Scià.

Il colera alla Mecca

Costantinopoli, 22

Si sono constatati otto casi di còlera, alla Mecca di cui quattro letali. A bordo del vapore «Ghartiè» giunto ieri a Gedda da Jambo con dei pellegrini sono avvenuti quattro casi letali di colera.

Uno scontro ferroviario al Brasile

Rio de Janiero, 22

Uno spaventoso disastro è avvenuto la scorsa notte. Un treno passeggeri lanciato a grande velocità si è scontrato con un treno merci presso Port Alegre. L'urto è stato violentissimo. Le due macchine si sono rovesciate ed i vagoni accavallandosi si sono rovesciati. Dalle macerie furono estratti 11 morti e si deplorano 40 feriti, di cui alcuni gravemente.

Il banchetto degli schermidori

Parigi, 22

Il torneo internazionale della sciabola terminò iersera con un banchetto offerto da Scalisi agli schermitori italiani vinicitori e agli schermitori che parteciparono al torneo. Durante il banchetto pervenne un telegramma di felicitazione diretto dal ministro della guerra italiano agli schermitori che sono ripartiti iersera diretti a Roma.

Nuovo sciopero a Trieste

Trieste, 22

Tutti gli operai dell'arsenale del Lloyd in numero di 2600 scioperano perchè l'amministrazione dell'arsenale rifiuta di riprendere in servizio 27 operai licenziati ieri.

Polvere pirica in una pagnotta

Budapest, 22

(J.) — Ieri mattina a Ujpest, un ragazzo da dieci ai dodici anni portò a far cuocere al forno di Maurizio Spitzer una grossa pagnotta. Questa fu infatti messa al forno e cotta per bene, ma nessuno si presentò più a riprenderla. Iersera lo Spitzer prese la pagnotta per porla in uno scaffale, in attesa che qualcuno andasse a ritirarla, ed osservandola s'accorse che da una parte sporgeva la punta di uno spigolo metallico. Allora spezzò la pagnotta e con sua grande sorpresa trovò che conteneva una scatola di latta piena di polvere pirica. Per buona sorte questa non aveva esploso al calore del forno. Il fatto è stato denunciato alla polizia, la quale ha avviato indagini per scoprire gli autori del brutto scherzo.

La fuga di un proprietario di fondi

Budapest, 22

(J.) — Un telegramma da Nagyszombat reca che il proprietario fondiario N. Furst, di Totnjfalus, è fuggito in America lasciando 400 mila corone di debiti. L'istituto maggiormente danneggiato da questo disastro finanziario è la Banca commerciale e industriale fondata appena da pochi mesi.

Notizie varie dall'estero

Tabris, 22. — Il corriere postale del consolato russo partito da Urmia per la Russia è giunto presso Tabris ove fu aggredito e mortalmente ferito.

Potsdam, 22. — Al secondo figlio del principe ereditario è stato imposto il nome di Luigi Ferdinando.

Sciopero di cocchieri a Firenze

Firenze, 22

I cocchieri delle carrozze di posta che dipendono dalla impresa Felice Guarducci di Prato, in una adunanza segreta tenuta stanotte hanno deliberato lo sciopero, la causa del quale si deve ricercare in un negato aumento di salario. Stamane il servizio è stato effettuato egualmente anche con vetture pubbliche, ma ogni carrozza postale era guardata da agenti di P. S. in divisa.

"NELLA REPUBBLICA DEL LIBRO,,

Piero Barbèra, il chiaro editore fiorentino, nella prefazione a questo volume di un suo collega nell'arte libraria, Francesco Lumachi, riferisce di certo inglese, residente in una colonia dell'Africa meridionale, il quale si è fitto in capo di stampare le opere sopra un rotolo continuo di carta svolgentesi a volontà da sinistra a destra e da destra a sinistra, con l'indice in forma di orologio. Novità? Progresso? Non sembra davvero; sì, piuttosto, uno strano, bizzarro, inutile ritorno all'antico, magari con le sue rozze strisce di papiro magari coi suoi volumi (etimologicamente parlando) ben arrotolati e chiusi e disposti nelle «teche» di greca memoria. Per contrario Paolo Otlet, direttore dell'Istituto Internazionale di Bibliografia a Bruxelles, inaugurando con una conferenza, nel novembre del 1906, una esposizione libraria, dopo aver evocato le future forme del libro, concludeva colle seguenti parole, che mi piace riportare testualmente: «Puisque nos musées conservent des temps passés des specimens du livre cuit, du livre gravé, du livre peint, du livre manuscrit, — tous livres qui précédèrent et préparèrent le livre imprimé actuel — pourquoi l'avenir n'enrichirait-il pas la série evolutive de ces formes par le livre téléphoné, le livre projeté... le livre irradié?!». Fra le ostinate ricerche, poco geniali e punto moderne, dell'inglese residente nella colonia dell'Africa meridionale e l'evoluzione avvenire del libro argutamente accennata dal dotto signor Otlet accontentiamoci frattanto di quello che ci offre il presente e, senza curarci di tali questioni melanconiche ed infeconde, volgiamo l'occhio piuttosto a quest'utile e buon libretto del Lumachi, che colla sua dottrina ci fa ora da maestro e, da esperto editore, ci parla in duecento pagine di libri, di librai, di curiosità bibliografiche e di cento altre cose savamente flutando e frugando nei preziosi scaffali della sua bottega.

«Bibliomani celebri». Eccone uno tristamente, terribilmente famoso, Don Vincente, libraio di Barcellona, ove fu condannato e giustiziato nel 1836. Gettata la tonaca cistercense alle ortiche, aprì nella sua città una libreria antiquaria così ben fornita da far dire alle male lingue che all'epoca del saccheggio del suo convento di Poblet, in Catalogna, egli non era rimasto colle mani alla cintola. Ma i libri rari e preziosi teneva egli gelosamente nascosti, lungi dagli occhi dei clienti, e solo costretto dal bisogno di denaro si induceva alla vendita! Un giorno tale Agostino Patxot, antiquario e rivale dell'ex-frate, geloso della fortuna e fortemente danneggiato dallo spietata concorrenza di lui, strinse, con altri sventurati colleghi, un accordo allo scopo di impedire a Don Vincente l'acquisto dei libri alle aste coll'aumentare sempre il prezzo da lui offerto: con questo mezzo appunto un preziosissimo in folio piccolo, edito da Lamberto Palmart, l'introduttore della stampa in Spagna, passava, dopo ostinata battaglia, alle mani del Patxot fra le minaccie e l'ira del furibondo competitore. Tre giorni dopo, in mezzo alla notte, la bottega di Agostino Patxot era invasa dalle fiamme, vani riuscendo per domare l'incendio, gli sforzi delle guardie e dei cittadini accorsi; il proprietario, all'alba, fu trovato spaventosamente carbonizzato; accanto a lui una pipa e un bel gruzzolo di monete d'argento, mezzo fuse dal calore.

Non molto tempo dopo questa sciagura, altri fatti orribili gettarono lo spavento e la desolazione in Barcellona: un curato, un giovane letterato tedesco, un alcade poeta, un giudice di pace, un impiegato del municipio, furono trovati, a brevi intervalli, misteriosamente uccisi; però i denari e gli oggetti preziosi intatti nei cadaveri, escludevano in modo assoluto l'idea di delitti a scopo di furto. Finalmente, dopo lunghe e vane ricerche, la polizia un giorno riuscì a porre le mani sul reo. Una perquisizione accurata nel domicilio di Don Vincente, mise per caso inanzi agli occhi del «Corregidor» il celebre incunabulo, che quegli aveva così accanitamente disputato al Patxot nell'asta famosa; altri libri, appartenenti alle vittime dell'irreperibile assassino, si rintracciarono nella bottega di Don Vincente. Era proprio lui l'omicida!

La «Gazzette des Tribunaux» e «Le Voleur» del 23 e 31 ottobre 1836 ci hanno trasmessa un'esatta relazione del dibattimento, nel quale il bibliomane sanguinario confessò candidamente i suoi delitti: «ho agito così — egli disse — per un nobile scopo: per arricchire la scienza e per conservare dei tesori che essa non avrebbe potuto rimpiazzare. Se ho fatto male non domando grazia per me; fatemi tutto quello che vi pare, ma non disperdete i miei libri!». E raccontò per disteso i suoi delitti. Domandatogli perchè non si era impadronito del denaro e degli oggetti preziosi delle sue vittime, rispose, in tono risoluto ed offeso: «Io prendere il denaro degli altri! che mi prendete forse per ladro?». Trovò anche egli il suo avvocato difensore, il quale, a chiara prova che non si poteva condannare un accusato in base alle sue sole dichiarazioni e che nessun testimone avvalorava la deposizione di Don Vincente, tentò di dipingere il bibliomane come un pazzo irresponsabile delle sue azioni.

I libri trovati nella bottega potevano aver una provenienza molto più onesta e regolare di quella che l'auto-accusato voleva far credere; non era vero che l'infelice Patxot avesse posseduto l'unico esemplare del famoso piccolo in folio; di quel libro esisteva un'altra copia presso un libraio di Parigi, come dimostrava il catalogo che il difensore portava innanzi. « Dunque se del libro si trovano due esemplari, chi ci assicura che, data la stranezza e lo squilibrio mentale del mio cliente — continuava l'infiammato oratore — la copia trovata presso di lui non sia quella di Parigi? » Don Vincente a questo punto, pallido in viso e tutto sconvolto, diede in un dirotto pianto; e già tutti credevano in un postumo e sincero pentimento dei sanguinosi misfatti, quando l'ex-frate, incoraggiato dai giudici a confidare nella inesauribile clemenza divina, uscì, per tutta risposta, in queste parole: « Ah! signor Alcade, io penso che il mio esemplare non era l'unico! ». E così finisce la lunga e tragica storia di Don Vincente.

Un altro bibliomane o, per meglio dire, un vero e proprio ladro di libri a scopo di lucro, fu un italiano, trasmigrato in Francia per cospirazioni politiche, il conte Guglielmo Libri, nato a Firenze il 2 gennaio 1803. Di ingegno sveglio e sagace, autore di opere diverse ed importanti, coltissimo nella bibliografia e nelle matematiche tanto da godere l'amicizia e la protezione di Francesco Arago, con impudenti astuzie saccheggiò biblioteche celebri, come quelle

di Lione, di Grenoble, di Digione, di Montpellier, di Orlèans, di Poitiers, di Carpentras ecc.: nel 1848, avvertito del suo arresto imminente dietro la denunzia del procuratore del Re. Bouchy, il Libri fosse colpevole. Dimorò a Londra. Condannato nel 1850 dal tribunale di Parigi in contumacia a dieci anni di reclusione, trovò a difensori uomini di incocussa onestà come Terenzio Mamiani, Gino Capponi, Domenico Guerrazzi, Vincenzo Gioberti ed altri eminenti, i quali non potevano presuadersi che il Libri fosse colpevole. Dimorò a Londra circa 20 anni, nè rimise più piede in Francia: morì a Fiesole il 28 settembre del 1869 nella villa Vasmini.

Di Antonio Maria Enrico Boulard parigino e di Sir Richard Heber londinese, due impenitenti bibliomani d'altro stampo, però, dagli altri di sopra, discorre a lungo nel suo bel libro il Lumachi; ma non posso indugiarmi di più a spigolare qua e là nelle dotte pagine del paziente raccoglitore.

Il capitolo « Librai d'altri tempi » ci offre due importantissimi documenti storico-bibliografici: lo « statuto di una associazione di librai in Roma nel secolo XVII », dal quale si apprende come veniva disciplinato il commercio librario in quell'epoca, — e la « investitura di un libraio nel secolo XVIII », ch'io raccomanderei, dopo uno scrupoloso esame di coscienza, alla meditazione di molti librai dei giorni nostri: una sola cosa voglio dire...... coraggiosamente, ed è questa: che pei commercianti di libri e tipografi di quell'epoca era obbligatoria la conoscenza del greco e del latino! E tiriamo innanzi in gran fretta, per non udire la meraviglia e le risa dei miei lettori librai all'indirizzo degli ingenui e troppo severi colleghi del secolo decimottavo.

Il terzo e dultimo capitolo « Spigolature e curiosità bibliografiche » tocca piacevolmente di vari argomenti sempre in relazione al soggetto: citerò soltanto, per brevità, le pagine sugli « Errata », ricche di aneddoti gustosissimi, dei quali molti noti e diffusi, se non sempre castigati e corretti nella sostanza; quelle sulle « Amenità della bibliografia », quelle da ultimo, scintillanti di sano umorismo, sulla « Fisiologia dell'Autore », potenza incommensurabile, come lo definisce il Lumachi: egli è « colui che crea, che irradia colla sua intelligenza una luce vivissima; è colui che crea un ambiente o che di un ambiente è il risultante; che trascina le masse o che fa addormentare; che nobilita una naziono, un'epoca, un soggetto o che fa sorridere di compassione, o indigna, o nausea; immortale nei secoli o grottesco nella sua pretensione; onestamente intelligente per creare la sua opera o bassamente plagiario nel rubare agli altri; indipendente nel sentimento della sua intellettualità o compiacentemente cortigiano nell'asservire il suo ingegno a scopi non sempre confessabili; apportatore di tesori al patrimonio letterario di una nazione o fornitore predestinato di carta ai salumai ».

Ed ora, a mo' di chiusa, un aneddoto d'argomento, che non è frutto della mia fantasia, ma che colsi a volo da un dialoghetto... enologico, giunto alle mie orecchie, giorni sono, nella sala da caffè di una ridente cittadina alpestre, tra il fumo e il dolce tepore della stufa. Parlavano eloquentemente in un crocchio di buon vino e del copioso raccolto d'uva di quest'anno e, com'è naturale, il discorso era intonato a panegirico ampio ed incondizionato dell'inebriante liquore di Bacco. Ad un certo punto uno degli interlocutori interruppe, come concludendo: «.... e dire che ci sono al mondo di quelli che a un buon deposito di vecchie e generose bottiglie preferiscono le collezioni di polverosi e inutili volumi! Povera gente! Le biblioteche.... di libri non le ho mai capite; quelle di bottiglie almeno servono a qualche cosa: risuscitano i morti!... » Costoro certo, possiamo scommetterlo, non arriveranno mai a capire le cure diligenti, che il Lumachi ha spese in questo suo volumetto e gli daranno forse, non dimenticando il sottoscritto, candidamente del matto...., lassù nella tepida sala da caffè della ridente e tranquilla cittadina alpestre.

Igni

La morte di Paquin

La feroce crudezza delle sillabe insonni che il telegrafo ci trasmette dalle lontananze del mondo, non è fatta per celebrare la morte di Paquin. Ben altra mollezza di stile, ben altra morbidezza di commenti, ben altro sussurro di dolci melopee esige la scomparsa improvvisa di questo creatore di eleganze e di *mances*, che ha prodigato in mezzo al tumulto meccanico della vita moderna le più voluttuose musiche di colori, di linee, di fruscii, di gesti, di traforazioni e di movenze. Anche un po' d'ironia sottile ed arguta ci domanda oggi, dal suo letto funebre, la maschera sorridente del sarcastico costruttore. Poichè egli costruiva con gli elementi più tenui, più fuggevoli, più delicati e più immateriali che le raffinate industrie della più raffinata civiltà sapessero offrirgli: i veli, le stoffe, i velluti, le trine e le carezzanti pellicce. E costruiva sopra l'elemento più infido e mutevole che la natura potesse concedergli: la donna contemporanea, bella, ricca, elegante, esuberante di vitalità, di sensibilità e di capriccio. L'opera multiforme del grandissimo fra i grandi sarti parigini non era dunque mestiere, non era professione; era magia.

Era sopra tutto un giuoco, un'arte, uno stile. Egli giuocava amabilmente con le spume del mare, le plasmava in architetture meravigliose, vi infondeva il suo segno, il suo fàscino, la sua anima voluttuaria. Di quelle spume iridescenti come una visione di sogno, si ammantavano a migliaia, a decine di migliaia, le Veneri moderne, le Veneri milionarie. Poi le fantastiche costruzioni si sgretolavano al primo soffio del vento, al primo spirar d'una morte, di un piacere, d'un capriccio, di un'illusione novella. E gl'incanti si dileguavano, come si dileguano un fiocco di nuvola in un cielo aquilonare.

Ma non per questo le Veneri della vita moderna rimanevano prive di fàscino e di vestiti. Nel mondo c'era sempre Paquin. E Paquin, come un negromante sisifèo condannato a tessere senza tregua incantagioni di bellezza e di lussuria con auree trame di sogno, ri tentava ogni anno la sua mèsse di capolavori. — E la mèsse di capolavori ogni anno riscaturiva dal suo magico palazzo di *Rue de la Paix*, sempre più nuova, sempre più armoniosa, sempre più morbida e voluttuosa, ad accarezzare colli, seni, anche, caviglie ed ambizioni femminili.

Ah, donne, donne, bionde e brune, donne di contemplazione o d'azione, donne che assaporate la frescura di un amore che viene, donne che v'astergete di sulle labbra vermiglie il miele troppo dolce d'un amore che se ne va, il vostro tempio s'infrange, il vostro regno sussulta, il vostro trono traballa, sono i vostri sogni dispersi dal vento della realtà e della morte! Paquin non è più. Componete in gramaglie le vostre membra adorabili. Raccoglietevi nel più doloroso dei vostri misteri. Piangete in silenzio il genio sottile della vostra grazia che dispare lontano dai confini del mondo. Già una limpida lacrima trema sull'estremo delle vostre ciglia. E le vostre ciglia, lunghe e brune, battono come le aluccc d'un animaletto ferito! *Lugete Veneres, Cupidinesque!* Paquin non è più.

***

In un tempo forse lontano quando gli uomini dell'avvenire vorranno stringere in un libro di ferrei pensieri la storia della nostra razza e della nostra civiltà, non potranno non fermarsi stupiti innanzi a questa grande figura della lor vita passata: Paquin. E rimpiangeranno che il glorioso sartore non avesse trovato intorno a sè un Ovidio capace di cantarlo e di celebrarlo immortale; ma un Ovidio non inesperto di sale, di arguzie, di causticità maligna, di comicità aristofanesca. Poichè Paquin s'adirebbe anche nell'oltretomba se sapesse che gli uomini — a' quali egli seppe donare tanta gioia spensierata sfolgorante, tanta seduzione d'appetiti, di musiche e di raffinati godimenti — lo dimenticano oggi fino al punto da accompagnarne la memoria con una musoneria di parata.

No. Paquin non vuole elegie intorno al suo feretro, ma lodi e sorrisi. Non brama piagnucolose tristezze, ma rallegranti pensieri e deliziosi ricordi. Egli che si rinnovava ogni anno, ogni stagione, ogni giorno per diffondere le cose belle contro il rapido sfiorire cui il destino condanna qualunque forma di bellezza, non poteva ignorare che anche la vita, come una *toilette*, declina, appassisce e finisce in un attimo. Su via, magnifiche donne del mondo, rasciugatevi gli occhi e rasserenate le fronti. Se il poeta muore, vivono ancòra nei secoli la sua poesia, il suo canto e la sua tradizione. Paquin ci ha lasciato qualche cosa più d'uno spunto poetico e d'una tradizione artistica. Paquin ci ha lasciato un miracoloso capolavoro, ricco di mistero e di significazioni profonde, bello d'una bellezza sempre rinnovantesi, un capolavoro molteplice e multanime, vario come il mare, dolce come gli spettacoli più dolci, vibrante come una grande musica, tragico come il destino ed oscuro come la notte: quel capolavoro siete voi, magnifiche donne del mondo. Là dove voi signoreggiate il ritmo febbrile dell'esistenza, ivi è la gloria luminosa di Paquin. E ovunque, dietro il fruscio delle vostre gonne spumeggianti, sorga un desiderio o sbocci una speranza, una volontà s'aderga od una passione divampi, l'anima gioconda del defunto d'ieri risorgerà sotto mille parvenze e rivivrà come per mille vite.

Quando il primo che oggi getta nei piccoli cuori feminei la luttuosa notizia, annunziata così seccamente dalla voce metallica dell'apparecchio telegrafico, sarà dileguato del tutto, allora forse riconosceremo che non Ovidio potrebbe commemorare le virtù magiche dell'estinto, ma un Orazio o un Petronio. La follia elegante della moderna civiltà non saprebbe dilungarsi nella lamentevole cadenza d'un *threnos* più o meno mellifluo. Meglio le convengono rapidità ditirambiche, danze lidie ed esaltazioni frettolose.

E il futuro celebratore di Paquin dovrebbe dire nel suo elogio così: C'è stato un tempo lontano in cui tutte le bellezze erano ignude, e gli uomini cercavano nelle floride forme l'allettamento alla vita. In quel tempo trionfavano Zeusi Parrasio, Fidia e Prassitele. Essi ritraevano in tranquilla immobilità i più suntuosi fiori di carne che la natura benigna avesse mai saputo produrre. Essi idealizzavano con l'arte i bianchi corpi perfetti. E i bianchi corpi perfetti splendevano, solidamente piantati, sotto il fulgore solare.

C'è stato molti e molti secoli dopo un tempo assai diverso da quello, un tempo in cui gli uomini cercavano nella sensualità delle bellezze intraviste, o non viste, l'allettamento alla vita. Essi dispregiavano l'evidenza serena del loro piacere; ne amavano invece la suggestione e il mistero. Essi volevano dare strane forme d'eleganza alle immagini della loro fantasiosa lascivia. Essi tentavano realizzare con l'arte l'idea folle della loro voluttà. E le loro donne erano nervosamente impazienti di concedere agli uomini ciò ch'essi sognavano. Ma le linee dei bianchi corpi perfetti non bastavano a materializzare tanto delirio di febbri, di sogni e di desiderii. Ma sorse in quell'epoca l'artista capace di compiere lo spaventoso miracolo. Ed un Fidia alla rovescia visse trionfando in quel tempo. Invece di togliere ogni velo ingombrante alle ignude bellezze, vi compose intorno con arte mirabile una delicatissima trama di incanti. Egli carpì alla natura ogni più delicato filo, ogni più vivida gemma, ogni più fresco colore, ogni più molle fiore. E foggiò una complicatissima tunica magica che illuse i sensi degli uomini. Così gli uomini poteron godere sulla terra i loro sogni voluttuosi divenuti realtà. La punta dell'ago rese vano il taglio dello scarpello.

Quell'insonne e mirabile artefice, Fidia esteriore dell'età in cui tutto fu esteriore, si chiamava Paquin.

Maffio Maffii

Passeggiata di beneficenza a Milano

Milano, 22

Oggi per raccogliere denari a favore del Natale della stampa ha avuto luogo una passeggiata di beneficenza. A ricevere i dirigenti la passeggiata quando fece ritorno alla sera al palazzo municipale era il sindaco marchese Ponti. Ora si sta facendo il computo degli incassi che sembra si eleverà a 11 mila lire. Per il Natale della stampa sono state raccolte per sottoscrizione pubblica 15,000 lire.

Arte e Lettere

Concorso per le quadrighe del monumento di V. E. a Roma

Roma, 22

(So.) — Nel mondo artistico sorge qualche discussione intorno al concorso oggi aperto tra scultori italiani per l'esecuzione di due quadrighe trionfali in bronzo destinate a coronamento delle testate del portico del monumento a Vittorio Emanuele. Le due quadrighe saranno guidate da due vittorie alate.

Il decreto di concorso firmato dal ministro Bertolini, dispone fra altro: Lo insieme e il carattere delle quadrighe dovranno armonizzare collo stile del monumento.

Il prezzo per ogni quadriga è fissato in lire 23.000, compreso il costo del bronzo e la fusione.

Oltre la domanda ciascun concorrente dovrà presentare un bozzetto in gesso, della proporzione di un decimo del vero, che sarà pubblicamente esposto. Ciascun concorrente non potrà presentare che un bozzetto. La sottocommissione tecnico-artistica per i lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II designerà due artisti, cui dovrà essere affidata l'esecuzione delle quadrighe.

La *Tribuna* scrive a proposito di questo concorso:

Le modalità non ci persuadono tutte: non vorremo dire, che sarebbe stata preferibile l'assegnazione diretta ad un artista insigne nel modellare cavalli, quali non mancano in Italia. Il concorso è una superstizione cronica del regime democratico applicato all'arte e se esso non di rado dà non lieti risultati anche per l'abituale astensione di molti fra i migliori, non è meno vero, che grazia ai concorsi hanno potuto affermarsi giovani e vigorosi temperamenti artistici. Ben venga dunque il concorso, ma perchè si vieta ad un concorrente di esporre più di un bozzetto? E perchè le due quadrighe dovranno essere esse eseguite da due artisti diversi col rischio di avere due opere eterogenee, stridenti fra loro? Nè basta: perchè impedire all'artista di presentare più di un bozzetto per la stessa quadriga?

Si dirà che in tal modo si evita l'inconveniente, che, presentando vari bozzetti, uno scultore aumenta la probabilità di vittoria, ma lo scopo del concorso non è forse la migliore decorazione possibile del monumento? E allora perchè precludere la via a chi, grazie alla ricchezza dell'immaginazione, la feracità della stecca, può meglio raggiungere un tale scopo? Detto ciò, auguriamoci che nonostante questo dalla novela gara esca una pagina lieta per l'arte italiana e gloriosa per il monumento insigne.

Contro l'esportazione di oggetti d'arte

Roma, 22

Il Ministero delle Poste per meglio assicurare la scrupolosa vigilanza sulla abusiva asportazione in pacchi postali di oggetti d'arte e di antichità, ha disposto che quando per la forma ovvero per la qualità del mittente o del destinatario o per altre ragioni di indizi gli uffici postali abbiano a sospettare che i pacchi diretti all'estero contengano sotto falsa dichiarazione oggetti d'arte o di antichità, cioè tessuti, monete antiche, disegni, stampe, ecc. abbiano ad applicare sull'indirizzo dei pacchi medesimi dei cartellini con la scritta: sospetto di contravvenzione da accertarsi. Gli uffici di confine di uscita hanno l'obbligo di sottoporre alla visita quei pacchi contrassegnati in siffatto modo.

Teatri e Concerti

Fenice

Stasera alle ore 20.30 seguiranno le prove generali dell'opera *Cid* di Massenet alle quali sono invitati esclusivamente i signori proprietari di palco intestati.

Il 24 corrente si chiuderanno gli abbonamenti e l'apertura della stagione avrà luogo il 26 corrente con l'opera *il Cid* nella quale saranno esecutori principali:

Lucia Crestani, Leonia Ogroscka, David Henderson, Agostino Gnaccarini, Angelo Riccieri, Angelo Zoni.

Goldoni

Stasera la compagnia Sichel e Soci chiude il corso delle sue recite con la recita, in onore dell'attore brillante Stanislao Ciarli, di *Meno cinque*.

Domani sera il teatro rimane chiuso, mercoledì debutto della Compagnia drammatica popolare Renzi-Gabrielli.

Malibran

Ieri sera con un teatrone G. Salvini interpretò il dramma di Ulisse Bacci, *fra Dolcino*, che si replica stasera per chiusa alla fortunatissima stagione.

Domani il teatro rimane chiuso e mercoledì si riapre con la prima recita della Compagnia d'operette Ettore Vitale col lavoro di Ganne *I Saltimbanchi*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8,45 — « Meno cinque ».
MALIBRAN — 20,45 — « Fra' Dolcino ».
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30
CIN. GOLDONI, S. Luca. Spl. proiez. - 17-23
CIN. MARCONI. Barb. Siv. cant. vero amore
CIN. RIDOTTO — Rivali pompeiani - Burle

Cronaca Rosa

Nozze Ciardi-Corinaldesi

L'altr'ieri a Roma un valente e simpatico giovane, l'amico nostro carissimo Ettore Ciardi, figlio dell'illustre pittore concittadino cav. uff. Guglielmo, s'è unito in matrimonio con la gentilissima signorina Giulia Corinaldesi del signor Oreste e della signora Rosa Emanuelli Corinaldesi. Alla giovane coppia mandiamo il nostro più caldo saluto e l'augurio del più lieto avvenire: alle famiglie e specialmente alla famiglia del cav. Ciardi le maggiori e più cordiali felicitazioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è al'altezza di m. 21,30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	66.71	66.48	66.70
Termom. cent. al Nord	4,6	1.4	3.5
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	93	100	91
Direzione del vento	NW	N	S
Stato dell'atmosfera	8	5	6
Acqua caduta in mm			

Temperatura massima di ieri 5.0; minima di oggi — 0.6 — Marea: 1.a alta 0.52, 2.a alta 13.16; 1.a bassa 7.4, 2.a bassa 19.28.

Bollettino meteorico

Torino 4.7, 0.5 — Milano 5.4, 2.2 — Brescia 7.7, 1.5 — Venezia 5.0, —0.6 — Bologna 6.9, 3.1 — Ancona 11.—, 3.— — Livorno 13.—, 9.— — Firenze 11.2, 8.8 — Roma 13.8, 2.5 — Bari 18.8, 5.7 — Napoli 13.4, 9.5 — Palermo 16.3, 7.8 — Messina 15.7, 10.5 — Cagliari 15.—, 5.— Pietroburgo —21.6 — Odessa 1.9 — Amburgo 7.6 — Vienna 8.4 — Trieste 6.— — Madrid 5.4 — Alessandria 15.— — Parigi 4.2 — Nizza 7.8 — Ginevra 5.4 — Costantinopoli 7.7.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

LETTERE DAI LETTORI

Scuole di Paleografia e Archivi

E' missione altamente civile della stampa l'invigilare sul funzionamento e la tutela degli istituti creati dallo Stato per avere abili e scelti impiegati. Questo nobile scopo collo svolgimento delle libere istituzioni tende sempre più ad affinarsi ed a procedere e solo obliqui fini, interessi privati ed artifizi ne possono impedire il naturale cammino. Tale verità noi la vediamo nel funzionamento e nelle nomine degli impiegati addetti agli archivi di Stato: infatti essi per lo passato non procedendo troppo bene il legislatore iniziava nel 1875 una riforma e all'uopo creava le scuole di paleografia critica diplomatica e dottrine archivistiche, maestre agli alunni che volessero frequentarle e conseguire il diploma che da esse viene rilasciato aspirare ai posti che si rendono vacanti nei sullodati archivi.

La creazione di tali Scuole cominciò subito a dare ottimi risultati, tanto che il Parlamento ed il Senato nel 1879 le indicarono nelle nomine che avessero a farsi negli archivi notarili, e quindi si provvide che coloro che dalle Scuole di paleografia ne avessero tratto profitto dovessero essere preferiti nei concorsi ai posti di conservatore di archivio notarile come, ad onor del vero, si pratica dagli esaminatori dei titoli a Milano, Firenze, Bologna ed in qualche altra città, a Bologna specialmente a merito dell'illustre prof. comm. Carlo Malagola Direttore di quest'Archivio di Stato.

Incredibile ma vero, dopo i buoni risultati che hanno dato e danno presentemente le Scuole di paleografia ed archivistica vi sono certuni che senza possedere la licenza in tali materie cercano, e molte volte con riuscita, adducendo ripieghi, cavilli ed ambagi di soppiantare nei posti di conservatore di archivi notarili quelli che sono muniti di regolare licenza. E per di più dobbiamo deplorare che costoro trovino conniventi non solo alcuni Consigli Notarili ma eziandio qualche Corte d'Appello, le une e gli altri indotti da esagerati concetti di anzianità di servizio prestato dai concorrenti, — che lo spirito della legge notarile ora vigente provvidamente limitano — e per riguardi personali sacrificano coloro che per dottrina, per maggiori meriti scientifici e per pratici servizi prestati in pubbliche amministrazioni dovrebbero esser nominati. L'acquiescenza di questi Corpi consulenti davvero colpevole, surroga il legislatore tende ad annientare la riforma suaccennata, danneggia il concorrente che a prezzo di sacrificio non leggero conseguì cognizioni che sarebbero e dovrebbero esser utili al pubblico per l'ottimo funzionamento degli archivi notarili.

E' bene si sappia che le Scuole teorico-pratiche di paleografia, critica diplomatica e di dottrine archivistiche hanno e devono avere una vera importanza e specialmente nel conferimento di questi uffici. Ed in primo luogo per esser ammessi in qualità di studenti occorre dar affidamento di coltura classica, ed in secondo luogo per conseguire la licenza bisogna aver frequentato un corso biennale dove si impara a conoscere la storia dei principali archivi, il metodo e la tecnica dei lavori archivistici, la legislazione archivistica ed i doveri degli impiegati degli archivi, saper leggere, interpretare trascrivere documenti dell'intero medio evo in tutte le svariate loro forme, cosa lunga, paziente e difficile per varietà di soggetti di tempi di luoghi e di abbrevazioni. E' inoltre necessario conoscere tutte le diverse distinzioni della vita contrattuale e con discernimento legale abbracciare la vita del documento dalle prime origini al giorno di oggi, vita svariata multipla, feconda e progrediente.

Il non tener quindi nel debito conto il diploma che viene rilasciato da queste scuole nei concorsi in parola è il trascurare il profitto ottenuto per i loro studi è finalmente un volerle poco frequentate con danno dello Stato che spende per esse e degli archivi stessi che vengono in tal guisa ad esser privati di elementi scelti in cui la cultura illuminata è guida alla pratica gestione, pratica che lasciata a sè come lo addimostrò il bisogno dell'ultima riforma si manifestò insufficiente.

Al Ministero di Grazia e Giustizia, dal quale dipendono gli archivi notarili, spetta perciò di richiamare i Consigli notarili, le Procure Generali del Re e le Corti d'Appello perchè sia messo in esecuzione quanto è tassativamente prescritto dall'art. 91 del Regolamento per l'applicazione della vigente legge notarile in cui appunto è detto che « nelle osservazioni e nei pareri che i Consigli Notarili, le Corti d'Appello debbono trasmettere al Ministero della Giustizia, si terrà conto speciale dell'attitudine di ciascun aspirante nelle discipline degli archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e dell'intelligenza dei caratteri antichi ». Ciò è anche ribadito e spiegato nella circolare 8-1-1880 N. 400-853 rivolta dal Ministro di Grazia e Giustizia ai predetti Corpi consulenti dove si legge che nelle loro osservazioni e pareri « dovrà esser data la preferenza a quegli aspiranti che dimostrino speciale attitudine nella disciplina degli archivi e la conoscenza dei caratteri antichi ».

La verità è tale che crediamo superfluo di dover tornare sull'argomento tanto più che oggi l'Italia vanta un Ministro di Grazia e Giustizia che fregiato di elettissima mente saprà rendere non invisa la legge mostrandosene rigido e sapiente esecutore provvedendo, alla gelosa applicazione della stessa nei concorsi che fossero aperti ai posti di conservatore negli archivi notarili.

Venezia, li 20 Dicembre 1907.

Dott. Domenico Vigo

Discordie fra coniugi persiani a Roma

Roma, 22

La *Tribuna* riferisce che la principessa Eleonora Malcom vedova Siemens ha iniziato giudizio per la separazione personale dal marito il principe Freidoin-Malcom. Entrambi sono quindi comparsi davanti al presidente del Tribunale di Roma. Il Principe eccepì che essendo persiano non poteva l'autorità giudiziaria italiana pronunciare alcun provvedimento relativo alla separazione personale chiesta dalla Principessa. Ma il presidente ritenendosi competente a dare i provvedimenti interinali in accoglimento della istanza della principessa ha disposto che essa viva separata dal marito.

La principessa è assistita dall'avvocato Gregoraci.

E. T. Moneta offre 3 mila lire all'Associazione della Stampa

Milano, 22

Ernesto Teodoro Moneta ha inviato, accompagnando il dono con una nobilissima lettera, la somma di L. 3000 alla Associazione Lombarda fra i giornalisti per l'istituendo fondo di previdenza.

Accidente mortale di bicicletta

Roma, 22

Il *Messaggero* ha da Macerata che il meccanico Bentivoglio Enrico mentre andava in bicicletta si incontrò con Amedeo e Costanza Masci suoi lontani parenti e volendo per scherzo passare fra i due cadde e battè la testa sul selciato violentemente rimanendo all'istante cadavere.

Sette impiccati in Russia

Pietroburgo, 22

A Ekaterinoslaw sette individui appartenenti ad una banda sono stati condannati a morte per furto a mano armata e impiccati stanotte.

Al ginnasio di Poltawa durante le lezioni è scoppiata una bomba e parecchi allievi sono rimasti feriti.

Il naufragio di una baleniera storica

Buenos Ayres, 22

In una tempesta sui banchi di Ortiz è naufragata la baleniera argentina « Australia » che col nome di « Francese » compì la spedizione del comandante Charcot al Polo Sud.

L'equipaggio ed i passeggeri sono salvi.

LIBRI

Il 15 corrente, edito dalla Ditta Licinio Cappelli da Rocca S. Casciano, previo accordo con la Ditta Zanichelli di Bologna, è uscito in tutta Italia il volume « Da un carteggio inedito di Giosuè Carducci » con prefazione di Antonio Messeri.

Contiene uno splendido saggio dell'epistolario del grande Poeta, ossia diciotto lettere scelte tra le moltissime da Lui scritte alla Contessa Silvia Baroni Semitecolo Pasolini. Tali lettere si pubblicano per le seguenti ragioni:

1.o Tra esse ve n'ha alcuna che rende solenne giustizia a chi la ricevette, e che vuol riaffermato, in cospetto dei contemporanei e dei posteri, l'alto pensiero di libertà e d'idealità insieme, onde il Carducci rifulse e rifulgerà nei secoli.

2.o Esse lumeggiano l'anima del Poeta e gli ultimi anni della vita di Lui, e sono perciò documenti interessantissimi della Sua vita.

3.o Esse, giungendo alla vigilia della morte del Poeta, dimostrano luminosamente che il Suo grande spirito, al contrario di quello che si andò dicendo da taluno, fu vigile e pronto sempre, e il suo pensiero lucido e vivo fino all'ultimo.

Questa pubblicazione, adunque, è un affettuoso e puro omaggio alla memoria sacra del poeta e dell'Amico non solo, ma anche in parte un doveroso adempimento della sua volontà. Ecco il sommario del volume:

Prefazione — « Giosuè Carducci e la Romagna ».

Lettera I. — Madesimo, 11 luglio 1897. « Intorno alla Chiesa di Polenta ».

Lett. II. — Madesimo, 11 settembre 1897. « Ancora della Chiesa di Polenta e dell'ode su essa ».

Lett. III. — Bologna, 12 gennaio 1898. « Sui restauri della Chiesa di Polenta e avversione del Poeta ad occupare una cattedra in Roma ».

Lett. IV. — Bologna, 19 giugno 1902. « Avversione del Poeta alla piccola letteratura di commissione e decorativa ».

Lett. V. — Madesimo, 27 luglio 1902. « Sessantasettesimo compleanno del Poeta. La Musica ».

Lett. VI. — Bologna, 8 luglio 1904. « Congedo prima di salire alle Alpi, e ricordi di Lizzano ».

Lett. VII. — Madesimo, 24 agosto 1904. « Ricordi e desiderio di ritorno ».

Lett. VIII. Madesimo, 20 luglio 1905. « Notizie di se stesso ed invito a Madesimo ».

Lett. IX. — Madesimo, 9 agosto 1905. « Notizie d'una gita allo Splugen e pensieri su Virgilio Marone ».

Lett. X. — Bologna, 14 ottobre 1905. « Notizie della propria salute e ricordi di Faenza ».

Lett. XI. — Bologna, 15 novembre 1905. « Intorno alla morte di G. B. Gandino ».

Lett. XII. — Bologna, 28 novembre 1905. « Intorno all'« Elvira » del Lamartine ed alla « Congiura di Catilina » del Beissier ».

Lett. XIII. — Bologna, 29 novembre 1905. « Per la società scolastica di Graz ».

Lett. XIV. — Bologna, 2 dicembre 1905. « Grande sdegno del Poeta per le dicerie sulla sua pretesa conversione ».

Lett. XV. — Bologna, 5 decembre 1905. « Ancora » per la società scolastica di Graz ».

Lett. XVI. — Bologna, 23 decembre 1905. « Dichiarazione del suo libero pensiero rispetto al Cattolicesimo ed a Cristo ».

Lett. XVII. — Bologna, 27 decembre 1905. « Intorno a care memorie di compagnie e di amicizie. Ricordo di Severino Ferrari ».

Lett. XVIII. — Bologna, 11 aprile 1906. « Cenni su lo stile prezioso, su la poesia moderna e su Gabriele D'Annunzio ».

Appendice. — I. « Lettera inedita di Giuseppe Torquato Gargani a don Luigi Bolognini in Faenza » (in data 20 luglio 1856).

II. « Su 'l Carducci a Madesimo degli anni 1904 e 1905 » (notizie di Flaminio Pellegrini).

La Prefazione tratta delle relazioni fra il Carducci e la Romagna, dai tempi degli « amici pedanti » e del Gargani a Faenza, fino all'amicizia del Carducci coi Pasolini-Zanelli, ed ai soggiorni di Lui a Faenza, a Cesena ed a Lizzano; ed è un capitolo interessante della biografia del Carducci, con notizie inedite o poco conosciute.

Le 18 lettere del Poeta alla contessa Pasolini sono brevi, incisive, affettuose e fiere: e rivelano meglio l'intimo animo del Carducci e le sue idealità.

Infine, la lettera inedita del Gargani è un'eco viva e sincera delle prime lotte letterarie del Carducci, delle quali è fatto cenno nella Prefazione; e la notizia del prof. Pellegrini sui soggiorni del Carducci a Madesimo è una eloquente conferma di ciò che questo volume vuole attestare: che, cioè, la mente del Poeta fu sempre presente a sè stessa, sia nella concezione, come nelle ricordanze prodigiosamente tenaci.

Il volume è riccamente illustrato da 9 tavole fuori testo. Nella prima è l'ultimo ritratto del Poeta a Lizzano, fatto nell'ottobre del 1906; nelle altre sono altri ritratti inediti del Carducci e alcune scene dei luoghi da Lui visitati negli ultimi anni della Sua vita.

Nell'insieme questa pubblicazione, in ricca veste e comprendente circa 200 pagine è un notevolissimo contributo alla biografia ed agli studi carducciani ed avrà, ne siamo sicuri, un'eco grandissima nel mondo letterario artistico e filosofico.

***

Ascensioni spirituali dell'Eros — rime di LUISA ALBERTI — Genova, Casa Editrice Streglio.

Il titolo stesso, che ricorda un titolo fogazzariano, dice già molto ed è veramente un titolo superbo. E nobilissimo è lo scopo che guidò l'autrice di questi versi, la quale può ripetere quel di Dante « Amor mi mosse che mi fa parlare ». Per la sua poesia dalla bassa gora di questa vallea « che ci fa tanto feroci » noi ci leviamo in più spirabil aere e attingiamo bellezze di cielo. Ai nostri di quanto è profanato l'« eros »! quanto si brutta esso del fango terrestre! Romanzi, drammi, carmi, che diconsi veristi e sono pornografici, vanno per i salotti, per le librerie, per i negozi e girano di mano in mano, diffondendo con malìa acri veleni e perfidi consigli. Alla voluttà, unico nume, bruciasi oggi largamente l'incenso, essa la dea che regna, e, sotto lo specioso nome di bellezza e di ragione, sono servi a lei devoti, sebbene si proclamino signori, anche coloro che dovrebbero per altezza di ingegno far brillare al popolo i più puri ideali. « Magnanimi pochi » a cui il ben piace si oppongono a questa fiumana irruente e fra questi, degnissimi invero di lode, sonvi anche delle donne. E fedel bel numero una io saluto Luisa Alberti insegnante d'italiano nella R. Scuola normale femminile di Genova e scrittrice elegante di romanzi, di novelle e d'un poemetto lirico. Or ella, ripresa in mano la cetra, ha cantato in vario metro l'amor cristiano, l'amor eroico, l'amor consolatore, l'amor coraggioso, l'amor ispiratore. Nè sono vibra nelle poesie di questa gentile la corda religiosa, ma anche la corda patriottica, e come! O fiori sbocciati e fiori nascosti, ma tutti aulenti, o voci celesti e voci terrene, ma tutte soavi, o inni e canti or mesti or lieti, ma tutti pieni di nobiltà e d'affetto, o visioni fatidiche e luminose, io vi ammiro e vi lodo! — Io sarei quasi tentato a riportare alcune delle poesie onde s'adorna il libro dell'Alberti, ma mi contenterò di citar qualche titolo: Sono: « Alba di rimpianto (dal Fuoco di D'Annunzio) — Abiezione redenta — Lealtà di donna — Dalla morte alla vita — Primo incontro di Dante con Beatrice — Vittoria Colonna — Cosima Wagner — Maria di Magda — Fidanzata in eterno ». — Da questi soli titoli balena quanta sia la erudizione della autrice e con che larghi voli essa spazi nei campi dell'arte e della storia.

Donne e fanciulle d'Italia, voi, alle quali è dedicato il bel volume, leggetelo e traetene gli auspici. Esso, per finir con un verso dell'Alberti (vedi poesia: Il sogno di madonna) adell'infinito v'aprirà le porte ».

Prof. Antonio Trevisani

***

CAROLA PROSPERI — **La Profezia** ed altre novelle — S. Lattes e C., editori, Torino. In 12.o L. 2,50.

Questo volume contiene nove novelle rapide, concise, suggestive, scritte in uno stile efficace, spoglio di ogni superfetazione letteraria, mirabilmente atte alla espansione di sentimenti più delicati. I personaggi di queste novelle sono veramente creati, essi vivono, agiscono, soffrono, lottano senza sbracciarsi come troppo spesso succede nei lavori dei principianti, che per voler dar immagine del movimento cascano sovente nel cinematografo.

Le novelle di Carola Prosperi sono costrutte con solidità che stupisce in una scrittrice che è alle sue prime armi e dimostrano una perfezione di studio molto rara ai nostri giorni.

RIVISTE E GIORNALI

LA STORIA DEL « DIABOLO ».

Il graziosissimo giuoco che ora è tanto di moda, ha un'origine abbastanza lontana. Allorchè venne di moda la prima volta in Francia, si chiamava *le jeu du diable* e consisteva come adesso in una doppia trottola di legno mantenuta in equilibrio, grazie alla forza centrifuga rotatoria, su di un cordoncino assicurato alla punta di due bastoncini.

Il giuoco è tutto altro che facile ad impararsi; occorre molta pazienza e molta destressa, ma quando si è imparato sembra desti tanto entusiasmo da non lasciarlo più.

La storia del *diabolo* risale nientemeno che al 1812 quando gli eleganti portavano i cappelloni a raviolo, i calzoni a braghessa e i palamidoni sesquipedali e le donne una sottana liscia, chiusa sotto il seno che lasciavano tranquillamente vedere e le pettinature basse.

Ecco ora ch cosa riferisce la « Nature », sulla comparsa nel 1812 del *jeu du diable*.

Questo giuoco non fu soltanto un trastullo per l'infanzia, ma le donne più eleganti e persino personaggi di grande gravità si sforzavano di segnalarsi per la loro abilità in questo giuoco, con grande pericolo per gli specchi dei saloni dorati. Non contenti della semplicità del giuoco, gli eleganti del 1812 inventarono, stabilirono e battezzarono talune complicazioni che richiedevano sempre maggior abilità e più elegante portamento. Così si son fatte le figurazioni come nei balli.

La prima figurazione è la *promenade*, che consiste a far correre il *diabolo* lungo una delle bacchette; quando è giunto a metà della corda, questa nuova posizione si chiama *va comme je te pousse*. Se si incrociano le mani dopo aver vivamente tesa la corda, facendo risalire il *diabolo* al suo punto di partenza, la figurazione si chiama *Jean s'en va comme il est venu*. Poi v'è il *chevalet*, *il grand équilibre du croissant*, il *saut perilleux* il *grand voltige* e tante altre variazioni.

Il *diabolo* è di origine orientale, esso infatti viene dalla China, dove, come tutte le moderne invenzioni, frutto della scienza e dell'ingegno dei nostri tempi, esisteva chissà da quanti secoli; e fu un missionario che lo portò in Francia.

Adesso il *diabolo* è di gran moda e vi resterà. Esso è venuto rapidamente da Parigi, poichè ormai grazie alle comunicazioni moderne, una moda nasce a Parigi oggi e domani è in tutto il mondo. Gli industriali l'hanno perfezionato; al legno duro hanno sostituita la celluloide e la gomma e vi è persino chi ha costruito il *Diablopneu*, cioè un diabolo fatto di due camere d'aria, legate fra di esse da una doppia capsula di alluminio; cadendo, questo diabolo rimbalza come una palla.

LETTI MUSICALI.

Goncourt nel suo *Journal* racconta che un famoso finanziere, afflitto dalla insonnia, aveva due letti, e che si coricava ora nell'uno ed ora nell'altro, senza però riescire ad addormentarsi.

Un operaio di Ginevra ha trovato ora qualcosa di assai migliore: ha inventato il *letto musicale*, destinato alle persone afflitte d'insonnia ribelle, e a quelle che al contrario dormono troppo. L'invenzione mi sembra di una importanza sociale così grande da non poterla lasciar passare sotto silenzio.

Il *letto musicale*, viene messo in azione dalla forza motrice prodotta dallo stesso peso di colui che si mette a letto. Appena il paziente, chiamiamolo così, si corica, comincia a sentire degli accordi deliziosi di una barcarola, per esempio: e la musica sempre più lenta e flebile dura tanto da addormentare perfettamente il soggetto.

Per quelli in vece che hanno il sonno pesante e sono difficili a risvegliarsi, l'ingegnoso inventore ha trovato un processo diverso. In cima al letto sta un quadrante con delle lancette: all'ora precisa a cui la lancetta sarà stata posta, il letto principierà a suonare un pezzo di musica rumorosa, con accompagnamento di tamburo, cembalo e tromba.

Insomma, del Mascagni o del Massenet per addormentarsi, dell'Auber o dello Strauss per svegliarsi.

DUE QUADRI DI SALVATOR ROSA

Il *Bollettino d'Arte* annunzia che la Galleria nazionale ha recentemente acquistato due quadretti di Salvator Rosa, che aggiunti ai quadri di figura e di paese che l'Istituto già possiede di lui ed ai numerosi suoi disegni ed acqueforti, conservati nel Gabinetto delle stampe, completano il gruppo d'opere del grande maestro napoletano, che tanto lavorò in Roma.

Uno dei due quadretti è specialmente interessante perchè in esso è riconosciuto l'originale di una copia, che era esposta in Galleria col nome di Salvator Rosa.

Il pittore vi ha raffigurato con tocco rapido e sicuro una di quelle scene popolari di cui tanto si compiaceva nella sua gioventù. Alcuni calafatti e carpentieri, interrotto per un po' di lavorare alla costruzione di una grossa galleria che si vede sullo scafo nello sfondo a sinistra, si sono messi a giuocare una partita alle carte. Uno dei giuocatori, un robusto operaio con barba e capelli rossi, che indossa una tunica scarlatta stando sdraiato su di un grosso trave, ha messo la sua carta accanto a quella dell'avversario ed aspetta che questi, ancora dubitoso, risponda. Due soldati, completamente armati, con corazza brunita ed elmo a punta, seguono i movimenti dei giuocatori e sul davanti un loro compagno vestito di bianco, si è fermato un momento per osservare la partita interessante. La vivace rappresentazione delle figure, disegnate rapidamente ma con mirabile sicurezza, i colori luminosi sullo sfondo delle roccie e delle rovine, che chiudono la composizione sulla destra, rendono la piccola opera gustosissima. Nella copia già posseduta dalla Galleria tutto è scialbo e grigio, ed anche il disegno presenta scorrettezza ben più gravi di quelle che possono qualche volta rimproverarsi a Salvator Rosa.

Meno bello e meno interessante è l'altro quadretto, che però per grandezza e composizione fa riscontro esatto al primo. Il pittore vi ha raffigurato un lembo di spiaggia, ai piedi di rocce altissime.

Un popolano sta in atto di mostrare qualcosa, che non si riesce a distinguere, ad un uomo dalla barba bianca tutto ravvolto in un mantello nero ed incappucciato.

UN GIORNALE SOTTERRANEO.

Esso sarà fondato in Inghilterra dove una vita speciale si vive al di sotto di Londra, per la quantità di gente che viaggia sulla ferrovia sotterranea. Dice il « Börsemblatt » che là sotto esistono caffè, bars, saloni da toeletta, rivendite di tabacchi ecc.; è dunque giusto che vi sia pure un ufficio giornalistico che stampi e pubblichi il suo giornale sotto terra. Il fondatore di detto giornale, conta di avere molti lettori fra i 240 milioni di uomini che annualmente approfittano della ferrovia sotterranea.

Il titolo del giornale sarà *La Talpa*.

CHI FISCHIA IN TEATRO.

Oggi ancora corrono lamentanze, di trat to in tratto sulla rumorosità e magari sulla villania del pubblico a teatro; ma il teatro è oggi, sotto questo punto di vista, in assai migliori condizioni di un tempo. A Marsiglia — come riferisce il *Pensiero Latino* — nel 1772 vi fu una tale chiassata del pubblico a teatro, che dovette intervenir la forza, che fece fuoco su gli spettatori. E gli schiamazzatori avevano straordinario il senso della solidarietà; di che è esempio tipico il fatto avvenuto in un teatro di Bordeaux nel secolo XVIII. Il pubblico s'era messo a fischiare l'attrice Laulotre e ad un certo punto, uno spettatore, stanco di fischiare si cavò la scarpa sinistra, e la scagliò contro l'attrice. Accorsero le guardie, si proposero di pescare con sicurezza il colpevole, facendo uscire tutto il pubblico da una piccola porta; chi avesse avuto un piede scalzo poteva essere senz'altro arrestato. Ma il pubblico capì l'intenzione dei gendarmi e provvide.

Finita la rappresentazione cominciò la uscita e le guardie sono ben soddisfatte d'agguantare nel primo che usciva, l'uo-

mo del piede sinistro scalzo; ma la soddisfazione fu di corta durata, perchè anche il secondo aveva una scarpa di meno, ed anche il terzo e così pure il quarto; tutti gli spettatori si erano tolta la scarpa sinistra!

C'era nel secolo XVIII, a Parigi, un cavaliere della Molière che si faceva pagare per organizzare i fiaschi delle prime rappresentazioni. La polizia allora gli proibì di fischiare ed egli obbedì: ma ad una prima rappresentazione, pel cui fiasco era stato pagato, quando credette il momento opportuno, spalancò la bocca ad un enorme e rumoroso sbadiglio; il pubblico lo imitò ed il chiasso avvenne, ugualmente.

LA SCOPERTA DELLA CIOCCOLATA.

E' d'uopo risalire — dice l'*Eclair* — alla scopreta delle Americhe, per trovare le origini della Cioccolata.

La stessa etimologia della parola cioccolata è messicana: —*cocho* — rumore, gorgoglio; e *atte acque*; il che dimostra come la mirabile invenzione sia dovuta al Messico.

La sua lavorazione si conobbe in Europa sul finire del quattordicesimo secolo.

Prima la Spagna ne apprese il processo, all'epoca delle guerre di conquista mosse al Messico da Ferdinando Cortez; ma essa ne custodì gelosamente il segreto, facendo creder persino che la cioccolata si impiegasse nelle stregonerie.

Il padre Brancaccio, per avere steso la memoria *De uso et potu choco latae diatriba*, fu insignito della porpora cardinalizia.

Alcuni frati ne divulgarono bentosto il segreto; e l'abitudine se ne diffuse rapidamente in tutta Europa. La cioccolata diventò un alimento comune apprezzatissimo.

Il cacao, primo elemento della cioccolata, è frutto della pianta omonima, indigena dell'America meridionale. Lo zucchero è l'altro ingrediente necessario; ma sono infiniti i processi di fabbricazione, varianti a seconda dei paesi.

LA STAMPA NEL TIBET.

L'arte della stampa nel Tibet, secondo un corrispodente del *Pioneer*, non è guari progredita.

Al dire di questo corrispondente, la più importante stamperia del Tibet, che si trova a Nartang, presso Schigaste, nel Distretto giudiziale di Teshi Lama, lavora ancora secondo l'antico sistema, com'è noto, nell'incidere loscritto da stamparsi sopra tavole (blocchi) di legno. Di tali blocchi la stamperia di Natang ne ha molte migliaia, e sono lunghi circa 24 pollici e larghi circa 12. Un Tibetano evoluto tentò di introdurre una riforma nell'arte della stampa del suo paese; a tale scopo, regalò al primi ministro una stamperia litografica. Ma per superstizione, lo strumento non fu tolto dalla sua cassa. Tale tentativo di riformare l'arte della stampa nel Tibet rimase senza seguito, a quanto può testimoniare lo stesso corrispondente del succitato giornale.

CONTRO I LADRI.

Il signor Santo, italiano, ha presentato ad una riunione tenutasi recentemente a Marsiglia un apparecchio di sua invenzione, composto di un dispositivo speciale elettrico con e senza fili.

Applicato alle casse forti, esso le garantisce in modo assoluto contro le pressioni e le perforazioni. L'apparecchio si compone di un rocchetto Ruhmkorff situato nell'interno della cassa forte la quale è rivestita di una armatura di legno. Appena essa è attaccata da una perforatrice, uno scalpello od una lampada fa azionare l'eccitatore del rocchetto e delle onde herziane sono trasmesse ar un «coherer», il quale fa muovere dei segnali speciali, suonerie, luce o petardi. Che questa invenzione — dice la *Rivista per tutti* — abbia a costringere i ladri a cambiar mestiere?

IL PROBLEMA DEI TEMPERAMENTI.

Il signor Giorgio Surbled nota in *Studium* che spesso si confonde il «temperamento» col «carattere»; confusione deplorevole che non ha alcuna ragione di sussistere.

Temperamento e carattere sono, secondo il Surblend, nettamente distinti; il primo è l'antecedente e la base del secondo, che lo domina con tutta la superiorità dell'anima spirituale: quello è la nota fisiologica dell'individuo, questo ne è la nota morale. Il temperamento è alla base del nostro essere e ne traduce le modalità sensibili ed affettive; e quando è assoggettato all'anima, dominato dalla volontà, arriva a formare il carattere. Il Surbled ricorda che la vecchia teoria classica delle medicine stabilisce quattro umori fondamentali: il sangue, la bile, la atrabile e la pituita e quattro temperamenti che ne dipendevano e corrispondevano pienamente: il sanguigno, il bilioso, il melanconico ed il flemmatico. Tale teoria, segue l'articolista, era perfettamente d'accordo coll'antica fisiologia, ma non può sorreggersi accanto alla nuova che non crede più ai quattro umori. Nondimeno i temperamenti non esistono e gli individui si distinguon gli uni dagli altri per speciali modalità che suppongono una causa sufficiente la quale non è costituita nè dagli umori nè dai tessuti, ma dal principio stesso degli umori e dei tessuti, dall'attività fisiologica degli organi.

Il Surblend afferma che la indispensabile motrice di ogni funzione vitale è l'attività nervosa, e che nell'ultima tesi sostenuta su questo argomento il Ribery ha rivendicata pei temperamenti la larga e solida base del sistema nervoso che domina e governa in ultima analisi la circolazione, la respirazione, le secrezioni, la nutrizione, tutte insomma le funzioni dell'economia.

Nondimeno — scrive il Surbled — pure essendo indubbie le varie modalità dell'essere vivente sono dovute allo speciale andamento che gli imprimono i nervi; che cosa si può aggiungere a questa verità scientificamente comprovata senza oltrepassare la scienza e smarrirsi in ipotesi vane? Come definire questa disposizone nervosa che deve dare la nota esatta del temperamento e che è diversa in ognuno di noi? E' assai difficile il dirlo senza uscir fuori del campo biologico; si possono fare dei paragoni, ma questi non ne danno spiegazione alcuna. Il temperamento è una modalità del nostro essere, ma assai mal definita. Ciò che sappiamo è che si connette strettamente alla vita nervosa. Questa nozione ha pure qualche valore ma non ne dice niente del fondo nervoso la natura del quale è del tutto ignota; e perciò conclude che allo stato attuale della scienza il temperamento è una parola che serve ad indicare la natura propria a ciascuno di noi, e che l'avvenire farà penetrare più innanzi nel mistero.

QUANTO COSTA UN'AUTOMOBILE.

Un giornale romano, l'*Italie*, ha fatto il calcolo di quello che costa un'automobile da 24 Hp. Una 24 Hp. costa attualmente, in media 15.000 lire e può essere ammortizzata in sei od otto anni.

Allora avremo:

Ammortizzamento di un anno	L.	2500.—
Assicurazioni	»	750.—
Meccanico conduttore	»	1800.—
Olio	»	200.—
Benzina per 10000 Km.	»	2200.—
Pneumatici	»	2200.—
Riparazioni diverse	»	500.—
Totale	L.	8500.—

A questa somma bisogna aggiungere cinquecento lire per il garage.

Se noi ammortizziamo in otto anni, cosa possibilissima data la qualità attuale del materiale ed il fatto che il tipo non passa di moda, avremo una spesa di 7850 lire all'anno, e questa cifra non sarà raggiunta da molti, specialmente da quelli che sostituiscono i cavalli con l'automobile: questi non faranno 5000 chilometri all'anno e risparmieranno in questo modo 1400 lire di benzina l'olio ed i pneumatici, cosa che riduce il costo a circa 7000 lire. Certamente questa cifra è elevata, e noi siamo sicuri che la grande diffusione dell'automobile non avrà luogo altro che il giorno in cui si potranno avere delle 15 Hp. da 600 a 700 chili, i cui *chissis* costino al massimo 6 o 7 mila lire.

Il consumo di benzina e di pneumatici sarà considerevolmente ridotto e l'uso di tali vetture — ad ammortizzamento completo — non costerà che da 3000 a 4200 lire, secondo che avrà anche un meccanico o no.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
23 lunedì, S. Vittorio verg.
24 martedì, S. Gregorio.
Leva il sole alle 7.51; tramonta alle 16.29

Una lettera del Comitato Centrale della Federazione del Libro

Il Comitato Centrale della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro ci indirizza la seguente:

Milano, 21 - XII - 907.

Spett. Redazione del Giornale
La Gazzetta di Venezia

Nella sua seduta ordinaria del 20 dicembre, il Comitato Centrale della Federazione del Libro, presa visione degli apprezzamenti infondati fatti dalla stampa a proposito dell'azione della Federazione stessa nello sciopero di Venezia, — lungi dal fare esso stesso altri apprezzamenti — si limita ad avvertire che per motivi inutili ad esporsi pubblicamente, il Comitato Centrale non è intervenuto nella agitazione come ne fa fede la constatata assenza di qualsiasi suo incaricato anche nel periodo più critico dell'agitazione.

Persuasi che codesta Spett. Redazione vorrà dar posto alla presente, volta semplicemente a ristabilire la verità dei fatti, ci professiamo con ossequio

Pel Comitato Centrale
F.to per il presidente *Francesco Citterio* — F.to il segret. *Ernesto Gondolo*

* * *

Diciamo subito che si tratta evidentemente d'una circolare, perchè il senso della lettera non ha nulla di comune con gli apprezzamenti che la *Gazzetta* ha creduto esporre intorno all'agitazione dei tipografi veneziani e allo sciopero susseguente. Qui non fu mai fatta parola del Comitato Centrale milanese, e la lettera di questo ci stupirebbe se la sua forma recisa, quantunque circospetta, non ce ne dicesse il vero scopo, cioè una sconfessione completa dell'operato della Sezione di Venezia.

Si noti la frase: *il Comitato Centrale non è intervenuto nell'agitazione, come ne fa fede la constatata assenza di qualsiasi suo incaricato anche nel periodo più critico dell'agitazione.*

E sta bene, ma è a deplorarsi che non si rendano pubblici i motivi di questa constatata assenza, i quali gioverebbero assai più agli operai che a noi; è a deplorarsi che il Comitato Centrale invece di lavarsene le mani non sia intervenuto a troncare l'agitazione infelicissima, valendosi della sua autorità.

Dire a cose fatte: «Noi non c'eravamo!» è troppo facile e troppo comodo; lasciare alle Sezioni la più scrupolosa autonomia perchè si rompano comodamente il collo, ci pare un sistema d'organizzazione affatto nuovo.

Meglio sarebbe stato che il Comitato Centrale ci avesse fatto conoscere gli ammonimenti, i consigli, gli esempi dati alla Sezione di Venezia perchè non si mettesse a un cimento disperato e non trascinasse alla rovina gli operai e le loro famiglie. Ma in tal caso il Comitato avrebbe dovuto forse concludere che le Sezioni non lo riconoscono se non quando le approva, non lo ascoltano se non quando le aizza, non ne attendono il verbo se non quando è dissennato; avrebbe insomma dovuto concludere d'essere inutile, quantunque Centrale.

A queste conclusioni, però, eravamo arrivati noi prima di lui; prova ne sia che non abbiamo riconosciuta la Federazione.

Intanto la sconfessione tacita del Comitato milanese a tutta l'opera della Sezione veneziana è la più ampia approvazione a tutta l'opera nostra e dei nostri lavoratori. Non chiedevamo tanto!

L'Albero di Natale

All'Educatorio "Regina Margherita" per i bambini rachitici.

In una saletta del pianterreno di uno dei padiglioni dell'Educatorio per i Rachitici «Regina Margherita», s'accese ieri l'altro l'Albero di Natale. Fu quindi per i venticinque bimbi che vi dimorano una gran festa, la festa lieta di ogni anno, cui vogliono partecipare sempre in gran numero le patronesse e tutti quanti i generosi che col loro obolo concorrono continuamente a mantenere e a sviluppare il provvido Istituto. E le signore ieri specialmente non mancavano e confondevano graziosamente la loro eleganza profumata alle semplici vestaglie bianche delle infermiere ed ai vestiti neri delle maestre, affaccendandosi in mille modi intorno ai piccini che ammiravano e si divertivano entusiasti.

Gli onori di casa venivano disimpegnati con squisita cortesia dalla direttrice signorina Maria Bampo, coadiuvata dalla signorina Teresina Brasi. A ricevere gli ospiti erano pure il cav. Scarabellin ed il cav. Dolcetti membri infaticabili e provvidenziali del Consiglio direttivo dell'Educatorio.

Fra gli ospiti notammo il Sindaco Conte Grimani e molte altre redingotes, che non desiderano di esser nominate. Fra le signore vedemmo le patronesse Anna Rieti, Angela Toso, Massaria Brisighella colle figlie, Fede Dolcetti, signorina Favaretti, pro.ssa Maria Bandarin, signora Bampo-Radaelli, Scarpa, ecc. ecc.

La signorina Bampo, cioè la direttrice, pronunciò un piccolo discorso d'occasione rivolgendo agli intervenuti ed ai beneficatori parole cui si associarono alla fine i piccoli festeggianti che proruppero in evviva entusiastici.

Signore e signorine poi distribuirono i doni spogliando l'albero e riempiendo i bambini di gioia. Questi ultimi nel vicino refettorio furono poi convitati ad un banchetto cui vigilava con occhio di medico e con cuore di padre affettuoso il dottor Dal Fiol.

Alle mamme intanto di tutti i bambini ricoverati, veniva consegnato un libretto di risparmio del Banco di San Marco con un primo deposito di 5 lire, oblazione volontaria e felice iniziativa del Consiglio Direttivo dei Rachitici. I genitori contribuiranno, e dovrebbero continuare con altre piccole sommette a questo primo deposito, costituendo per tal modo un modesto fondo disponibile per quando i bambini, a sei anni di età, usciranno dall'Istituto.

A tutti i ricoverati furono pure distribuiti effetti di biancheria, vestiti, grembiali e un paio di sandali ciascuno. Nell'Educatorio dimorano attualmente venticinque malati; dall'anno scorso s'è fatto quindi un bel passo avanti; allora gli interni erano infatti appena dieci.

E la beneficenza cittadina non verrà meno e non sarà questo l'ultimo progresso che la provvida opera del Consiglio Direttivo, assecondato dalla fine ed amorosa intuizione delle Ispettrici, farà fare alla pia istituzione.

La festicciuola incominciata alle due era finita per gli invitati alle tre.

All'Asilo del Pro Schola.

Anche all'Asilo-custodia del «Pro-Schola» in Lista di Spagna seguì ieri la festa dell'Albero di Natale. Erano presenti il presidente prof. Bordiga, il segretario rag. Bellotti, il sig. Benassi membro del Consiglio direttivo, in rappresentanza anche della Colonia Alpina, il sig. M. Orefice del «Pane quotidiano»; v'erano pure le signore Selvatico, Orsi, Fazzini-Lancerotti, Benassi, Soave e parecchie altre amiche gentili della buona instituzione.

I bimbi dell'Asilo, una quarantina, quasi tutti figli di povere operaie di Cannaregio, avevano un aspetto fiorente ed erano lieti della gaia festa preparata per loro. Guidati dalla brava direttrice signora Marazzi-Baroncini e della sua gentile assistente signorina Massaria, recitarono discorsetti e poesiole, cantarono canzoncine e cori con una sicurezza e un affiatamento che non sono frequenti in quella tenera età. Scesi al refettorio a planterreno, mangiarono un'ottima minestra; poi tornarono al piano superiore nella sala di giuoco in mezzo alla quale sorgeva l'Albero adorno di gingilli e di bei doni, e si ebbero tutti il loro giocattolo, da portare nella misera casa, dove si rinnoveranno oggi le benedizioni a quei generosi che provvedono a quei cari piccini una sana e diligente custodia, un cibo nutriente e buono e, nell'occasione solenne del Natale, anche un balocco.

Al Coletti.

Ecco la V. lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:

Zampato Giovanni L. 10; cav. Grif e figli, cent. 50; Borriero Menotti, L. 2; N. N. cent. 50; Angelo Dal Più L. 1; Vianello Luigi cent. 30; Chiggiato Giovanni, L. 2; Zanini Fernando, 1; Barolini Sebastiano, 20; cav. Luciano Barbon, 2; Perissinotto Lucia Pellegrini, 5; cav. Spada Nicolò, 5; N. N., 5; Società Bancaria Italiana, 10; Assicurazioni Generali, 10; Banca Veneta, 10; Co. Girolamo Mainardi, 10; dott. Leno Bellini, 5; Giorgio Fascio, 5; Restorant Pilsen, 2; Mazzaro Giuseppe, 5; Farmacia Vian, 1; Pasquale Galata 5.

Pei bambini dell'Ospedale

A favore dei Bambini poveri degenti in questo Spedale hanno versato, in occasione del prossimo Natale:

G. B. Vitalba L. 5; Luisina Benedetti, 2; Marco e Letizia Buscovich, 5; Amalia Durelli Massari, 5; Marie Margherite Grünwald, 5; Alice De Benedetti Orefice, 5; Giovanna Costantini Tamachi, 10; Co. Nana di Valmarana, 10; N. D. Baronessa Giustinian Rossi, 20; Angelina Jesurum-Levi, 10; la signora Maria Pezzè Pascolato, giocattoli; la Co. Paolina Giustinian-Toso, effetti vestiario.

Uno scandalo

Noi non approviamo la nomina da parte di Comuni o Provincie de' propri consiglieri per l'esercizio di fuzioni retribuite a vantaggio del Comune o Provincia stessa. Non vi è incompatibilità, anzi si deve ritenere che quel professionista spiegherà il massimo zelo per riuscir giovevole all'Amministrazione della quale egli ha l'onore di formar parte.

Ciò non impedisce per altro che si insinui facilmente il sospetto che a quel Consigliere sia stata data la preferenza per maneggi, pressioni, raccomandazioni, e peggio ancora per assicurarsi il suo voto. In simili casi non si deve permettere nemmeno l'ombra del sospetto.

Ma se ciò non è bello torna invece addirittura scandaloso il fatto di quel Consigliere comunale o provinciale che avendo ricevuto dal corpo elettorale il mandato di amministrare il Comune o la Provincia e quindi di far l'interesse dell'uno o dell'altra accetta da altri l'incarico di operare a danno dell'Amministrazione cui egli appartiene. In tal modo si tradisce il mandato avuto dagli elettori. Ciò appunto fece il Consigliere Provinciale avv. Giacomo Fiori quale avvocato del Consorzio Foresto Generale.

Nel 1903 l'impresa Bonora essendo per ultimare i lavori governativi del Brenta e Bacchiglione si offrì al Consorzio Foresto di eseguire per suo conto l'inalveazione del *Canale dei Cuori* a condizioni assai favorevoli purchè il lavoro le fosse dato con tutta sollecitudine per poterlo ultimare finchè in quelle località teneva materiali, utensili, operai; altrimenti la spesa sarebbe stata immensamente aumentata. Per di più l'impresa Bonora anticipava al Consorzio lire 125 mila per le espropriazioni, e si accontentava che il pagamento dei lavori e di quel capitale le venisse fatto in 25 anni.

Il Consorzio fatti i conti rilevò che i vantaggi della impresa Bonora erano ben maggiori dei contributi della Provincia e dei Comuni di Chioggia, Cona, Cavarzere per ottenere i quali avrebbe dovuto seguire una lunghissima procedura, perdendo intanto la buona occasione della proposta Bonora. Perciò il Consorzio deliberò di *rinunciare* al diritto di contributi della Provincia e dei Comuni.

Fatti i lavori, avuto quel bel guadagno, il Consorzio chiese ugualmente il contributo alla Provincia; Deputazione e Consiglio respinsero ripetutamente la domanda, in onta alle molte ed instancabili pratiche del Consiglier Provinciale Fiori e avvocato del Consorzio Foresto ed alle sue arringhe nel Consiglio Provinciale a favore del suo cliente. Egli perfino non si peritò di presentare nella seduta del 26 marzo 1903 un ordine del giorno col quale voleva si ammettesse la disputabilità delle ragioni da lui addotte nell'interesse del Consorzio e si riconoscesse giustificata in massima la pretesa per modo da sospendere la trattazione dell'argomento invitando la Deputazione a presentare una proposta transativa.

Il Consiglio respinse anche questo ultimo tentativo ed allora il Consorzio Foresto intziò la causa contro la Provincia.

Il Consigliere Fiori non esitò a sostenere anche davanti l'autorità giudiziaria aggiungendovi anzi interessi e la domanda del Consorzio per la condanna della Provincia al pagamento di lire 60 mila cui il Consorzio aveva solennemente e ripetutamente rinunciato e per di più con gli interessi e spese!

Habent sua sidera lites. — Il Tribunale accolse le domande del consigliere Fiori e condannò la Provincia.

La Corte d'appello però riformò totalmente quella sentenza — come comunicò il comm. Cerutti al Consiglio Provinciale nella tornata di ieri.

Ricaviamo codesti cenni dalla magistrale e perspicua *Comparsa Conclusionale* pubblicata dell'on. Prof. Avv. Manzato, patrocinatore della Provincia. Dalla stessa scrittura rileviamo anche che il Consorzio Foresto di Cavarzere a mezzo del suo procuratore Avv. Fiori, ed in pari tempo Consigliere Provinciale, mentre così ostinatamente perseverò nella sua molestia contro la Provincia di Venezia lasciò sempre indisturbati e in pace Cavarzere, Cona e Chioggia sebbene la posizione giuridica dei tre Comuni fosse perfettamente uguale a quella della Provincia! Il fatto è molto significativo e lumeggia la situazione! Niente giustizia, tutto opportunità! — osserva il Prof. Manzato.

Ma è lecito domandiamo che si lasci passare un fatto così indecente!

Non è questo nemmeno il primo tiro. — Altra volta l'avv. Fiori sostenne una lite contro la Provincia, che rimase condannata per una fatale svista del suo procuratore di allora!

Non sente l'avv. Fiori l'enorme incompatibilità morale tra l'ufficio di Consiglio Provinciale e Patrocinatore delle parti avversarie?

Per nostra fortuna il suo esempio è unico per quanto noi ricordiamo.

Legregio avvocato Gastaldis in quella vece quando fu nominato avvocato della Società del Gaz che allora era in lite col Comune di Venezia non tardò un istante a dare le sue dimissioni da Consigliere comunale.

Oh ben comprendiamo quanto a disagio il Fiori si trovasse l'altro ieri nello scanno consigliare quando il Presidente della Deputazione comunicò alla assemblea la sentenza della Corte d'appello! Ben comprendiamo come egli abbia sentito il bisogno di allontanarsi subito dall'aula!

Il servizio ferroviario

Si avverte che la completa sospensione del servizio di traghetto per [illegible] porto sull'Oder durerà per tutta la stagione invernale. Si avverte che possono essere inoltrati i carri di agrumi per Trieste ed oltre.

Causa ingombro a Praga resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni di legna per detta stazione. Le merci in corso di trasporto sono trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

* * *

Perdurando l'ingombro Livorno Torretta viene prorogata a tutto 27 corr. la sospensione accettazione e spedizione a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione fatta dei generi di privativa e merci dirette stabilimenti raccordati. Dal 22 a tutto 27 è sospeso pure la spedizione a P. V. in collettame per detta località ad eccezione dei soli generi di privativa.

Causa l'ingombro è sospeso dal 23 a tutto 31 corr. l'accettazione e spedizione a P. V. carro completo dirette a Borgo San Giovanni ad eccezione fatta per le merci dirette ai stabilimenti raccordati.

* * *

Si avverte che per lo cessato sciopero dei braccianti si possono accettare ed inoltrare incondizionatamente le merci per Trieste Sudhn e punto franco.

In seguito a richiesta della ferrovia Valseriana resta sospeso dal 23 a tutto il 26 corrente l'accettazione delle spedizioni a carro completo colà destinate.

La dispensa dei premi agli allievi degli Istituti "Orfanotrofio Maschile,, e "Daniele Manin,,

L'altro ieri gli allievi degli Istituti pii Orfanotrofio Maschile e Daniele Manin venivano premiati alla presenza delle autorità cittadine.

Le autorità giunsero quasi in blocco verso le tre salutate dalla Marcia Reale della musica dell'Orfanotrofio. Notammo l'assessore Mario Pascolato per il Sindaco conte Grimani, il consigliere di Prefettura cav. Scarpa per il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il cav. Carminati per il Provveditore agli studi, il cav. Ugo Caffi presidente della Congregazione di Carità, col segretario cav. De Kiriaki, il cav. Vaccari, procuratore dell'Orfanotrofio il cav. Vasilicò procuratore dell'Istituto Manin i direttori dei due Sostituti cav. Fiori e cav. Perillo, coi vice-direttori De Marchi e cav. Cossiga.

Quasi tutto il corpo insegnante e cioè il prof. Vanni, insegnante dei Sordomuti, e i prof. Garzoni, Chiribiri, Thermignon, Minello, Cadorin, ecc.

Infine il consigliere della Congregazione di Carità avv. Trentinaglia, il Co. Tornielli e molte signore.

Nella sala superiore dell'Orfanotrofio i direttori cav. Fiori e cav. Perillo lessero ciascuno la propria relazione del passato anno scolastico, compiacendosi dei profitti ottenuti dalla gioventù ricoverata ed avendo parole di ringraziamento per tutti i pietosi che concorrono con le loro offerte a beneficio degli Istituti.

Finite le relazioni seguì la distribuzione dei premi. Poscia gli invitati e le autorità compievano un giro nelle sale dov'erano esposti i lavori.

Lavori di tipografia, di legatoria, di fabbro, d'intagli in legno, di ebanisti, di cesello e fusioni in bronzo ecc. Ammiratissimi gli studi ed i lavori di architettura, d'ornato e di disegno veramente interessanti ai quali si dedicano una gran parte dei giovani sotto la guida intelligente del prof. Cadorin.

Poco dopo le quattro, la cerimonia era finita e le autorità avendo prima espresso il proprio compiacimento ai preposti dei due Istituti, se ne partivano risalutati dalla Marcia Reale.

Agitazione degli impiegati contro il nuovo progetto sugli stipendi

In tutte le provincie della regione veneta ieri il personale degli Uffici del Catasto e dei servizi tecnici di Finanza, tenne delle riunioni per protestare contro il nuovo progetto del Governo degli stipendi. Quelli di Venezia riunitisi nei loro uffici votarono il seguente ordine del giorno:

«Il personale del Catasto e dei servizi tecnici di Finanza del Compartimento di Venezia,

visto che il nuovo progetto detto di «perequazione delle carriere e degli stipendi degli Impiegati Governativi», non gli arreca miglioramento alcuno ed anzi non lo contempla affatto;

considerato che da tale esclusione, oltre ad un danno materiale, gli deriva eziandio un nocumento morale, perchè dimostra di non tenere in nessun conto titoli e diplomi, frutto di lunghi anni di studio, di spese e fatiche;

ritenuto che i miglioramenti concessi con la legge del luglio scorso vogliono essere intesi soltanto come parziale riparazione alle dimenticanze del passato, che avevano mantenuto il personale del catasto e di finanza in condizioni di assoluta inferiorità di fronte ad ogni altro personale;

ritenuto che l'anzidetta esclusione lo farebbe ripiombare nelle precedenti condizioni di inferiorità:

invoca da S. E. il Ministro delle Finanze per ragion evidenti di perequazione ed equità, l'inclusione nel progetto in parola ed un trattamento analogo a quello che sarà usato ai colleghi del Genio Civile, forniti di identici titoli.»

I "routiers,, veneziani a banchetto

L'altra sera in una sala del restaurant *Cappello Nero* si raccolsero a banchetto i soci della sezione di Venezia del Routier Autonomo Italiano. Ai soci dovevano venire consegnate le medaglie vinte durante l'anno sportivo; oltre una ventina.

Sedevano a mensa il Presidente dei Routiers, signori Pagano, il cons. Cisotti, il sig. Zanetti per il Consolato del Touring, il comm. De Leuse, alcuni membri della presidenza della Sezione di Treviso dei Routiers e una ventina di soci circa.

Venne servito egregiamente un ottimo menù.

Con lo champagne vennero i brindisi ed applauditissimi parlarono il sig. Pagano, il comm. Deleuse ed altri.

Poi incominciò la distribuzione delle medaglie che fu interrotta per l'arrivo gradito del Conte Comm. Foscari, Console del Touring. Anch'egli, vivamente pregato, dovette porgere ai giovani convenuti il suo saluto d'incoraggiamento e di augurio. Il Conte Foscari fu applauditissimo.

Alle undici la riunione lieta e simpatica continuava.

Società Dante Alighieri

La Presidenza del Comitato Veneziano invita coloro che hanno acquistato a rate mensili, di L. 1 o più, cartelle del prestito a favore della Cassa Nazionale, per la vecchiaia e invalidità degli operai e della Società Dante Alighieri a voler versare entro il 27 corrente la quota di dicembre, od eventualmente le altre quote dovute, allo Ufficio della Cassa Nazionale presso la Cassa di Risparmio Rio Terrà S. Paternian 4202 dalle ore 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 10 nei giorni festivi.

Allo stesso ufficio possono rivolgersi coloro che intendessero acquistare nuove cartelle a pagamento mensile.

LETTURE

Al Circolo Filologico.

Ragnolo Nico — in fama ormai di arguto scrittore e di brillante poeta dialettale — ha fatto ieri affollare la sala del Circolo da scelto e gentile uditorio recatosi ad ascoltare i suoi *Punti di vista* con la convinzione di passare un'oretta di vero diletto. E Ragnolo non smentì la sua fama. Spiegare cosa siano, o meglio, cosa contengano i di lui *punti di vista*, sarebbe un po' lungo e anche un po' difficile: meglio è sintetizzarne la definizione col dire, che il conferenziere ha parlato di cose svariate con acutezza di osservazioni e con profusione di motti arguti, intercalando la brillante prosa con indovinati versi dialettali — veri quadretti di genere — che riscossero i più caldi applausi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Colla data del 16 gennaio il capitano di vascello Presbitero sostituisca l'ufficiale di pari grado Graziani nella carica di capo ufficio della Direzione generale e nella presidenza del tribunale militare del terzo dipartimento marittimo. Per motivi di famiglia è rimandata a tempo da stabilirsi la destinazione al Ministero de icapitano di fregata Corrina Ferroni fino alla venuta del quale continuerà a prestare servizio al Ministero l'ufficiale superiore Triancì.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Tarchini dalla «Napoli» a «Piemonte». Tenente di vascello Gais dalla torpediniera «Astrea» a «Napoli». Pesce da «Vettor Pisani» a disponibile «Re Umberto». Semani da «Re Umberto» a difesa locale Taranto.

Movimento del Regio Naviglio — «Regina Elena» partita da Greenok per Portsmouth il 21.

Varie di Cronaca

Disgrazia in Marittima.

Giuseppe Spanio d'anni 22, facchino avventizio, aggregato alla Compagnia dei 309, iermattina mentre lavorava con altri compagni allo scarico di un piroscafo, il *Barone Beck*, carico di fosfati, precipitava dal boccaporto nella stiva, da un'altezza di parecchi metri. Soccorso prontamente veniva trasportato all'Ospedale di Santa Chiara, dove il medico militare di guardia gli riscontrava la probabile commozione viscerale oltre a numerose lesioni in tutto il corpo e una gravissima contusione alla spina dorsale.

Nomina.

Con piacere veniamo a conoscenza essere stato in questi giorni nominato Direttore della locale Banca Mutua Popolare il già Direttore interinale della Banca stessa, sig. Umberto Rigobon, funzionario operoso ed intelligente, al quale porgiamo le nostre congratulazioni.

Associazione Impiegati Civili.

L'Amministrazione del Teatro Rossini — gentilmente aderendo alla domanda fatta da questa Associazione — accorda ai soci il ribasso del 30 per cento sui prezzi delle tre prime file di poltrone e palchi.

I biglietti si ritirano al camerino del Teatro presentando la tessera personale.

Automobilisti.

Per i regali di Capo d'Anno non dimenticate la splendida esposizione di accessori automobilistici del Garage Marcon & C. di Mestre.

Il garage Marcon & C. s'incarica per i Sigg. Clienti del regolamento della tassa 1908.

La beneficenza

A nostro mezzo: Giovanni Penini fu Ottavio e Famiglia, per onorare la memoria della loro amatissima zia signora Giovanna Canella vedova Penini offrono L. 10 all'Istituto Coletti.

Sciarada a premio

Il Bacio

Sintesi bella, pegno imperituro
Nella dolcezza più soave esprime
Il senso al cuore e all'anima più puro.
La bionda bimba, che le labbra imprime
In quelle della madre: — O mia mammina,
Per me sei la «totale» più sublime! —
E la dama che porge la manina
Al cavaliere, ed ei — sì come lice: —
— Salute a voi, mia bella signorina. —
Sfiora l'amante il labbro della Bice:
— M'ami? Sì, t'amo d'un immenso amore:
Chi più di noi può dirsi allor felice?....
— E mi ricorderai, se nel dolore
Il pensier penerò di questo addio?
— Oh! sempre avrò la tua memoria in [illegible]!

«Un» quand'io penso che d'un bacio il pio
Sogno mi spinse al triste matrimonio,
Impreco al primo desiderio mio,
Chè a baciar la mia «fin» baciai 'l demonio!...

Carlo Galeno Costi

* * *

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente a Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») in cartolina doppia — lasciandovi in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 26 corr.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: «Capodanno» Pagine Parlate di Edmondo De Amicis.

Fra quelli di Provincia e fuori: «Costantinopoli» dello stesso (Edizione di lusso).

Inoltre, otto esemplari del «Chrones il Calendario finissimo profumato della rinomata Ditta A. Migone e C. di Milano; — divisi rispettivamente essi otto premii fra tutti i concorrenti (signore e signori) di Città e fuori.

* * *

Spiegazione della Sciarada di Mercoledì: DI — VISO.

Solutori: Da Venezia, Signore: Gina Bertin, Maria Sceldya, Santina Marin, Sofia De Manzoni, Barbara Brusatin, Antonia Cecchetti, Adele Armani-Botto, Lucia Lombardini, Angelina ed Alice Sorelle Benazzato, Anita Zangarini, Maria Barinetti, Amalia Moretti, Maria Gerometta, Clara Sponza-Cozzarini, Giuseppina Stalda, Caterina Bongi, Rina Errico, Gina Lucatello.

Da Abano: Giulia Andreoli; — Da Conegliano: Teresina Polacco; — Da Domodossola: Beatrice Veronesi-Guglielmi — Da Meretto di Tomba: Catterina Someda-Da Marco; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro (cambio auguri e saluti); — da Montebelluna: Lina Bergamo di Luigi; — da Motta di Livenza: Carmela Baseggio, Vittoria Malaspina; — da Orsigo: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Portobuffolè (Treviso): Anita Flora; — da Roma Clementina Galvano-Pagliuzzi; da Santa Lucia di Piave: Maria Ancillotto; — da Treviso Ida Mariuzzi; — da Udine Gemma Mizzi; — da Verona: Luisandra Galli.

Da Venezia, Signori: Gruppo Enigmatico «Juventus (5), Giulio Zangarini, Sebastiano Lombardini, Maestro Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Eugenio Menin, Nino Sartori, Bruno de Belgrado, Alfredo Gallina, Enrico Mariga, Lorenzo Brondino, Giovanni Battista Lotto, Giuseppe Caroncini, Giambattista Gamba, Sante Costantini, G. A. Ambrosini, Gustavo Vianello, Nicolò Lachin, Guido Vardanega, Guido Rizzi, Attilio e Giuseppe Simonetti, Achille Zennaro, Luigi Marchetti Attilio Coja, Francesco Vianello, Gio. Maria ed Emilio Rossi, Giuseppe Zanchetta, dott. Silvio Andreon, Giuseppe Annoè, Eugenio Duse, Umberto Menegotti, Primo Capatti, Angelo Venturini, dott. Giov. Ambrosini, Antonio Perale, Giovanni Rubini, Attilio Bevilacqua, Goffredo Ricci.

Da Belluno: Leone Reghellin, Attilio Rocco, Giuseppe Zambotti; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Cavarzere: Giovanni Rorai; — da Conegliano: Prof. Concini; — da Feltre: Antonio Berbante; — da Monselice: Giovanni Moretti; — da Motta di Livenza: Daniele Costantini; — da Treviso Antonio Schillco, Corradino Rossi.

* * *

I premi promessi toccarono alle Signore: Maria Sceldya, Lucia Lombardini, Angelina Benazzato, Giuseppina Stalda — della nostra Città; — Lina Bergamo di Montebelluna; — Ida Mariuzzi di Treviso; — Carmela Baseggio di Motta di Livenza.

Ai signori: Gruppo Enigmatico «Juventus», Eugenio Menin, Giambattista Gamba, Gustavo Vianello, Giuseppe Annoè, Umberto Menegotti, Giulio Zangarini, Angelo Venturini — della nostra Città; — Cristiano Voltolina di Chioggia; — Prof. Concini di Conegliano.

La Fanciullezza Italiana

Il simpatico periodico «La Fanciullezza italiana» al quale tanti valenti educatori e tante egregie scrittrici dedicano le loro cure, dovrebbe divenire l'ospite assiduo di tutte le famiglie che desiderano offrire ai propri bambini una lettura sana, dilettevole, istruttiva, e interessarli oltre gare sempre divertenti che in ogni numero sono contenute, su giuochi o argomenti adatti all'intelligenza di ogni fanciullo, il quale può avere così la soddisfazione di guadagnare dei premi in complesso assai superiori all'abbonamento annuo necessario per essere ammessi fra i solutori.

— L'abbonamento cumulativo *Gazzetta di Venezia* — *Fanciullezza Italiana* costa lire 22.50.

Vedi in sesta pagina il romanzo: «LO SCARABEO»

Dalle Provincie Venete

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Lavori pubblici nel veneto

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto di lavori alla difesa nazionale numero uno contro le frane.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 22.

Non potendo tollerare che si giuochi sull'equivoco, dichiaro essere falso che io sia autore o ispiratore della campagna contro le Amministrazioni di questa Opera pia e contro il sig. Frasio, come è falso che io abbia scritto o ispirato pubblicazioni e commenti prima e dopo la inchiesta.

Non intendo che si invertano le parti, e che da giudice mi si tramuti in accusato.

Io ho compiuto serenamente il mio dovere di commissario senza rancori, e la relazione della minoranza è di ciò prova molto chiara per coloro che sanno e vogliono leggerla senza preconcetti.

Potrei soggiungere ancora che i corrispondenti dell'*Adriatico* rivelano l'antico sistema di porre in sinistra luce chi non la pensa come loro fidando sulla credulità delle masse da tempo antico disposte alla suggestione; ma.... ne vale proprio la pena?

Avvocato L. Valeggia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 22:

Buona usanza. — Il sig. Gio. Batta Zennaro da Portogruaro ha versato la somma di L. 5 in memoria della compianta Dirce Augustini-Guerrato oggi decessa.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

BURANO — Ci scrivono 22:

Resoconto delle sottoscrizioni a favore delle Cucine Popolari.

Precedentemente L. 920; — Zanin Sac. Adolfo, L. 5; Piva sac. Vittorio, 5; Costantini Giovanni, 2; Interessi Lascito Bernach 6.05; Ditta Nicola e f.lli Vianello, Venezia, L. 35; Gradara Umberto, 10; Angeloni Angelo, orefice, 10; Pitteri Vittorio, farmacista, 10; Damiani e Giorgio, Venezia, 5; Trevisan Francesca, levatrice, 10; Galata Pasquale, Venezia, 5; Branerei Spiess, Venezia, 10; Bon ingegnere Fantino, Venezia, 5; Monticelli Attilio, Venezia, 5; Salviati Ugo Venezia, 5; Fabrizio Anna, Maestra, Burano, 5; Calzavara Lucia, Maestra Burano, 5; Oreffice Guido, Venezia, Kg. 25 di riso; Romanello Pietro, Venezia, 10; Curiel Vito, Venezia, 5; Zand Alessandro, Venezia, 5; N. N. 10; Zosà Angelo Liopiccolo, L. 2; Valetti Antonio, 5; Bacciolo Giovanni, 5; Bozzato Agostino, 2; Tagliapietra Gio. Batta, 2; Tagliapietra Eugenio, tecnico pensionato, 2; Esattoria Comunale, 25; Cav. Pietro Granziotto Venezia, 10; Co. Armando Berlinghieri, Udine, 5; Dott. Armindo Tiraoro, Venezia, 9.51; F.lli Del Pra neg. Manifatture, Venezia, 10; Giovanni Bernach, 10; Vio Antonio, 10.

In totale L. 1185,56.

MESTRE — Ci scrivono 22

(A. M.) *Contro il progetto del ministro Rava* — Stasera si tenne nel locale «la Scoletta» un'adunanza promossa dalle associazioni cattoliche per protestare contro il progetto del Ministro Rava tendente ad abolire l'insegnamento religioso nella scuola primaria. L'adunanza era composta in maggioranza di padri e madri di famiglia, circa 600 persone. Presentato dal M. R. Arciprete, parlò il prof. Ambrosi di Venezia facendo con parole facile ed elegante, la giuridica storia dell'insegnamento della religione nella scuola primaria, dimostrando l'insidia tesa a tale insegnamento del progetto del Ministro Rava. Parlò poi Attilio Michieletto. Sciolta l'adunanza, si raccolsero su appositi moduli numerose firme di protesta.

Teatro Garibaldi — Domani sera la compagnia comica veneziana Brizzi-Corazza rappresenterà «Le scimmie».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23

I rilievi della ferrovia agordina. — Ieri si sono terminati i lavori di rilievo per il tratto di circa tre chilometri nei pressi del forte di San Martino. Domani verranno terminati i rilievi dalla località Roe fino a Gresal, in Comune di Sedico, di modo che domani sera i rilievi per la ferrovia agordina saranno completati. Tosto si inizieranno le pratiche per ottenere dal Governo una sovvenzione e l'autorizzazione per la costruzione della linea, i lavori della quale verranno con tutta probabilità iniziati nella primavera nel 1909 e saranno portati a compimento entro due anni.

Alla stazione. — Lo abbiamo detto più di una volta: si procuri di mettere alla stazione ferroviaria una tabella che indichi gli orari dei treni in arrivo ed in partenza. Tale tabella, che si può calcolare cosa di prima necessità per i viaggiatori, si trova esposta in tutte le stazioni.

Perchè non la si espone a Belluno?

Per le cucine economiche. — Il Ministero dell'Interno su proposta del Prefetto ha accordato alle cucine economiche un sussidio di lire 400.

Gli zingari di Mel. — Abbiamo l'altro giorno accennato ad una ribellione ai carabinieri avvenuta in Mel ad opera di una comitiva di zingari, uno dei quali venne arrestato. I carabinieri affrontarono gli zingari in seguito a varii furti da costoro commessi. Sono stati oggi denunziati gli zingari: Bandini Antonio, Cadorowich Biasio, Cadorowich Gregorio, Cadorowich Caterina fu Matteo, Braidowich Pietro di Matteo, Braidowich Giovanni di Matteo, Cadorowich Gregorio Luca, Braidowich Matteo di Matteo.

Il primo degli arrestati ebbe a subire varie condanne.

Concerto. — Come il solito, anche ieri al Bar nel Viale delle Alpi, vi fu numeroso concorso per l'annunziato concerto, che venne diretto dal maestro Missorini.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22:

L'assassinio di un Cadorino — Da Bolzano (Tirolo) giunge notizia che il concittadino Luana Umberto d'anni 36 bracciante della frazione di Sottocastello di questo Comune trovandosi ivi per ragioni di lavoro da pochi giorni venne ucciso a colpi di coltello da tal Vigilio Benedetto che venne arrestato. Ignoransi i motivi ed i particolari della tragedia. Il fatto ha prodotto impressione.

Il plotone sciatori — E' atteso per le esercitazioni con gli «Scy» il plotone sciatori del 7. regg. alpini.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 22

Consiglio Comunale — Ieri il nostro Consiglio Comunale dopo approvati i preventivi 1908 dell'Asilo infantile e della Congregazione di Carità e nominato una commissione composta dei sig. Rosa Giovanni, ing. Parpinelli e dott. Perisutti perchè d'accordo con quella edilizia visiti tutte le case locatizie e proceda alle eventuali dichiarazioni di inabitabilità; s'occupò anche delle lamentele ultimamente verificatesi nel pubblico sul servizio del tram e raccomandò al Sindaco di provvedere prendendo atto di quanto egli aveva già fatto ed ottenuto in proposito e sugli studi da lui iniziati per un'eventuale municipalizzazione.

Padova

Nuovi ingegneri

PADOVA — Ci scrivono 22:

Oggi alla Scuola d'Applicazione furono proclamati ingegneri i signori: Valatelli Gino da Crespino (Rovigo) con punti 100 su 100, Morasutti Domenico da San Vito al Tagliamento (Udine), Praloran Andrea da Belluno, Arreghini Natale da Cinto (Venezia), Biancardi Armando da Calto (Rovigo), Canella Riccardo da Venezia, Gastaldi Giovanni da Fiesco (Cremona), Prucher Mario da Udine, Vigevano Carlo da Milano.

L'assemblea della Società Carabinieri in congedo

Oggi alle 14 si è tenuta l'assemblea della Società fra Carabinieri in congedo. Presiedeva il signor Cesare Tamassia. Erano intervenuti molti soci.

Dopo la relazione finanziaria presentata dal revisore signor Raimondi Fortunato, approvata alla unanimità, e dopo una cordiale discussione per favorire l'incremento del sodalizio, si procedette alle nomine. Fu rieletto ad unanimità a presidente il signor Tamassia Cesare. Il Consiglio riuscì così composto: Minazzato Pietro vice presidente, Gramignan Luigi cassiere, Paccagnella Stefano, Favaro Angelo, Gallo Celso, Barbaro Augusto e Rinaldi Gaetano consiglieri, Raimondi Fortunato e Zecchini Oreste revisori.

Il saggio all'Istituto Musicale

Dinanzi ad un pubblico fittissimo di signore e signori ebbe luogo oggi all'Istituto Musicale l'annunciato saggio degli alunni. Il successo è stato veramente straordinario: tutti gli esecutori ebbero grandi feste, la qual cosa dimostra il valore eccezionale degli insegnanti. Si distinsero la signorina Camuffo della scuola di pianoforte, il giovane Senigaglia della scuola di violino, il piccolissimo Oblach della scuola di violoncello; il Lopes e lo Scabia pure allievi del prof. Cuccoli ebbero rinnovate le festose accoglienze dell'anno scorso. Il concerto si chiuse con due cori, mirabilmente istruiti dal maestro Orefice e accompagnati con grande efficacia da Renzo Lorenzoni.

Mostra d'animali grassi e concorsi agrari

Il locale Comizio Agrario in considerazione dei vantaggiosi e riuscitissimi risultati conseguiti nelle annate scorse; ha stabilito di indire anche nel prossimo 1908, prima delle feste di Pasqua e precisamente nei giorni 9, 10 ed 11 aprile p. v. una *Mostra d'animali bovini grassi*.

Il Consiglio del Comizio stesso preoccupato della necessità di diffondere nelle grandi e piccole aziende rurali l'uso di *Motori* capaci di azionare economicamente e con facilità tanti piccoli apparecchi e macchine già in uso nelle nostre campagne, ha votato la massima di bandire nel prossimo giugno una «Esposizione internazionale di motori per l'agricoltura».

La bellissima iniziativa merita il più vivo appoggio.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22

Disgrazia mortale. — La bambina Peccol Maddalena di anni 4, da Chiusaforte, trastullandosi sulla strada nazionale, avendo urtato una grossa trave che era stata collocata provvisoriamente sui paracarri, questa cadde andando a colpire alla testa la povera piccina la quale rimase cadavere sul momento.

Il nuovo ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale sig. Plinio Polverosi ha ieri assunto il suo posto prendendo subito personale conoscenza con tutti gl'impiegati dell'ufficio

L'Amico Fritz andrà in scena al Minerva la sera di Natale sotto la direzione dell'egregio maestro Felice Feruglio nostro concittadino. La prova generale seguirà domani sera lunedì. Si prevede un lieto successo.

Cose della Società Operaia — Era indetta per stamane l'assemblea, in seconda convocazione, della Società Operaia generale per discutere e deliberare in merito alle proposte modificazioni dello statuto sociale. Ma stante lo scarsissimo numero di soci intervenuti, anche questa seconda adunanza fu dichiarata deserta. Da ciò è lecito arguire che le proposte riforme statutarie non incontrano il favore della massima parte dei soci i quali preferiscono che il prosperoso sodalizio continui a funzionare secondo il vecchio statuto.

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Il nostro Consiglio comunale nella sua ultima seduta approvò l'impianto di una pompa nuova a Pozzo; accettò senza discussione le dimissioni del cav. Daniele Stroili; e da ultimo — dopo una animata discussione — approvò la massima di procedere alla vendita del locale detto Caserma, argomento questo altre volte dibattuto senza alcun risultato.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Pro Unione Popolare Cattolica — Per iniziativa delle locali associazioni cattoliche ebbe luogo quest'oggi al Salone Cojazzi, una conferenza allo scopo di gettare le basi d'una «Unione Popolare», oratore il rag. Ferruccio Gugerotti da Vicenza. Vi intervennero oltre trecento persone, l'oratore, che parlò con competenza e convinzione del vasto programma che è caposaldo dell'«Unione», fu applauditissimo e riuscì ad incatenare l'attenzione dell'uditorio per più di due ore, salutato alla chiusa della sua conferenza da vive ovazioni.

CIVIDALE — Ci scrivono 22:

Il sig. Umberto Cozzarolo, da vari anni addetto al R. Commissariato Distrettuale, è stato nominato alunno di terza classe e destinato alla Prefettura di Modena.

A sostituire il delegato Brigola è stato nominato il sig. Goffredo Ettore attualmente delegato a Pontedera.

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni alla Società Operaia. Su quattrocento soci votarono un'ottantina. Riuscì eletta la sola lista proposta, cioè popolare. Con ciò si vede che l'apatia ha conquiso l'animo della maggioranza.

Mercoledì prossimo, nel teatro Sociale Ristori, verso le ore 17 avrà luogo la festicciuola dell'albero di Natale a beneficio dell'Asilo Infantile.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 22:

Nelle odierne elezioni riuscirono: Pognici avv. Antonio con voti 1229; signor Venti Paolo con voti 1143; contro i candidati Ceriani avv. Marco che ebbe voti 83 e Padoli dottor Giovanni ch'ebbe voti 569.

Mancano però 5 comuni e precisamente: Tramonti, Di Sotto, Disopra, Pinsano, Prelungo.

La vittoria è accertata per i primi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21

Il pattinaggio è stato inaugurato oggi con largo concorso di gentili signore e signorine e di forti pattinatori.

Conferenza — Stamane in una sala del l'ex Palazzo Miani il prof. Rosalino Sacchi, della nostra Cattedra Ambulante d'agricoltura, ha tenuto ad un numeroso uditorio di maestri e maestre, una conferenza su di un tema di agricoltura.

*** Stasera al «Garibaldi» rigurgitante di pubblico di ogni classe sociale, l'on. Enrico Ferri ha tenuto una conferenza sul tema: «Selvaggi e delinquenti». Fu molto applaudito.

Alla Scuola d'Arte e mestieri

CONEGLIANO — Ci scrivono 22.

Ieri sera arrivava tra noi l'on. conte Gerolamo Brandolin per recarsi a visitare la scuola d'arti e mestieri, recentemente del tutto trasformata e per la quale il nostro rappresentante politico si è sempre occupato con vero amore.

Erano a riceverlo nell'aula principale l'insegnante prof. Bigi, la Commissione di vigilanza nelle persone del prof. Ghellini e del signor Emilio Baseggio, il presidente della Società operaia sig. Micheli e l'assessore alla P. I. sig. Marchetti. Gli allievi erano al loro posto intenti ai vari lavori.

Fu con vero compiacimento che l'onorevole Brandolin trovò così bene ordinata e diretta la scuola ed esaminò minutamente i lavori dei singoli allievi, rilevando la praticità ed il razionale indirizzo di insegnamento.

Il prof. Bigi e la commissione di vigilanza diedero dettagliate informazioni sul funzionamento della scuola e sul programma ideato, che sperano di poter sviluppare in avvenire.

L'on. Brandolin ebbe parole di vivissimo elogio per tutti i preposti alla scuola, animati da quella buona volontà e costanza che ha già fatto dei veri progressi e si augura che, superate le difficoltà economiche, l'istituzione assuma tutta l'importanza e la simpatia che merita. Assicura che non mancherà in ciò l'aiuto del Governo che egli ha personalmente chiesto e spera che la città stessa, riconoscendo la utilità della scuola, cercherà di facilitarne sempre più lo sviluppo.

La visita è durata circa due ore; e non solo i lavori con tanta diligenza eseguiti, ma la sicurezza con cui gli allievi hanno saputo rispondere a tutte le domande loro rivolte e la facilità dimostrata nell'illustrare le singole opere ci hanno appreso con quanto amore con quanta valentia e razionalità i preposti alla scuola, ed il prof. Bigi in ispecie, si siano dedicati a questo insegnamento che ha lo scopo di formare operai ed artisti capaci, dei quali pur troppo qui da noi vi è grande scarsezza.

A queste egregie persone ci sentiamo in dovere di dire anche noi una parola di elogio e di incoraggiamento.

Ultima ora

I particolari del duello Vekerle-Polony

La presenza di spirito di Vekerle

Budapest, 22

Il presidente del consiglio Wekerle dopo aver lavorato tutta la mattinata in casa come il consueto si è recato alla Camera dove si teneva seduta per terminare la discussione sul compromesso. Il presidente del consiglio ha risposto ad una interrogazione rivoltagli circa il compromesso e poi ad un'altra relativa alla quote parte dell'Ungheria nelle spese dei comuni e quindi ha passeggiato alcuni minuti nei corridoi della Camera parlando con alcuni deputati. Mentre nella Camera si sparse la notizia che Wekerle si stava battendo a duello con Polonyi con grande sorpresa è stato visto Wekerle alzarsi dal suo scanno per rispondere ad una terza interrogazione. Infatti Wekerle aveva lasciato nascostamente il palazzo del Parlamento e si era recato in una caserma della città dove aveva avuto un duello alla sciabola con Polonyi.

Dopo il secondo assalto Polonyi dichiarò che aveva accettato il duello soltanto per dimostrare come non mancava di coraggio e presentò le scuse a Wekerle. Questi ritornò subito alla Camera e rispose alla terza interrogazione e ricevette le felicitazioni dei colleghi e dei deputati. Poi andò a fare colazione in famiglia.

Il governo russo e i fatti di Persia

Pietroburgo 22

In un artic. evidentemente ins[illegible]ato, la *Novoje Vremia* conferma categoricamente che il Governo non si intromette in alcun modo negli affari della Persia e dichiara che il Governo britannico è in perfetto accordo con il gabinetto di Pietroburgo.

Il Ministro dell'istruzione sarà interpellato alla Duma sui disordini nelle Università e sui provvedimenti da prendere.

I coniugi Toselli a Milano

per un concerto di beneficenza

Milano, 22

Pubblico non troppo numeroso ma in compenso assai ben disposto al concerto dato dal maestro Toselli per invito della Famiglia Artistica a favore della Società Italiana di Previdenza per gli artisti. Notata l'assenza completa dell'aristocrazia. I numeri del lungo programma furono assai applauditi e anche gli esecutori e cioè il contralto Cucini, il violinista Ronzato il maestro Faroni che diresse un concerto per violini e orchestra. Il Toselli che si presentava per avere il giudizio di Milano prima di intraprendere un giro di concerti all'estero, fu molto applaudito, ma a giudizio dei competenti egli non si eleva al di sopra di un buon dilettante. Anche i pezzi eseguiti, se si eccettua la *polonaise* (opera 53) di Chopin, e che del resto venne resa con poca efficacia e con poca sicurezza, non si elevano fuor del comune repertorio del dilettantismo. — Il Toselli venne pure applaudito come compositore di una serenata per orchestra tenuissima e assai semplice.

La signora Toselli, l'ex principessa di Sassonia assisteva al concerto e ad ogni pezzo eseguito dal marito saliva sul palco a congratularsi con lui del successo.

La principessa entrando dovette attraversare tutta la gran sala nella sua lunghezza per recarsi nella sua poltrona in prima fila: dovette fare questo percorso fra due fitte ali di signore e di signori che non dissimulavano la loro curiosità. La principessa non apparve contrariata dimostrando anzi di essere di ottimo umore. La principessa vestiva con semplicità ed eleganza; aveva una lunga mantiglia di *crème* e tocco di pelo.

La Famiglia Artistica ha regalato al maestro Toselli una sua sigla sociale in oro.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale si approva il regolamento per l'elezione dei rappresentanti del personale ferroviario nel Consiglio generale del traffico.

Il Ministro della P. I. ha inviato in questi giorni al Ministro del Tesoro per la richiesta dei fondi necessari per un progetto di legge tendente alla trasformazione del liceo di Santa Cecilia in Roma in istituzione governativa.

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 22 dicembre:

Capitanio Giuseppe scalpellino con Liva Luigia casalinga — Marrarosa Augusto cuoco con Nori Lidia casal. — Brunello Giuseppe scalpellino con Sogaro Angela casal. — Barbero Agostino facchino con Bullo Teresa perlaia — Montagner Federico falegname con Miorin Gioseffa sarta — Magris Giacomo reg. pensionato con Brasi Maria casal. — Gianolla Emilio direttore di negozio con Barbini Emma calzettaia — Segato Pietro biadaiuolo con Mesappo Maria casal. — Riguzzi Luigi impiegato daziario con Sartor Adelaide casal. — Missero Domenico bracciante con Camolini Antonietta pellicciaia — Livio Giuseppe carpentiere con Fusinati Erminia operaia cotonificio — Rossi Stefano argentiere con Pilot Elisabetta stiratrice — Berengo Gardin Felice agente privato con Pertile Pasqua casal. — Sirena Andrea calderaio con Da Pian Orsola casal. — Munaron Edoardo possidente con Benvenuti Maddalena chiam. Angelina possidente Fattuta Antonio operaio ferrovia con Golleoni Anna sigaraia — Sissa Domenico cameriere con Franceschini Caterina casal. — Bonò Leonida imballatore con Da Tos Margherita casal. — Malerba Antonio sotto maestro r. marina con Rizzi Ida civile — Talamini Felice bracciante con Ronchi Onesta chiam. Ernesta cas. — Scarpa Angelo pescatore con Olivotto Angela casal. — Lion Guido cuoco con Scopinich Anna Elisabetta Maria privata — Gaibel Giovanni carpentiere in ferro con Scarpa Amalia Orsola Antonia casal. — La Perla Calogero tenente di finanza con Hurle Elice Emma agiata — Codin Romeo Aurelio cameriere con Parpaiola Teresa casalinga — Urvetti Pietro, cesellatore con Lamon Elvira Giuseppina casal.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 dicembre — Vap. Ital. «Peucetas» cap. Mitella da Bari, merci — Ital. «Po» cap. Vianello da Cuzzola, vuoto — Ell. «Merios» cap. Ralhias da Newport, carbone — Ingl. «Wellington» cap. Hosking da Cardiff, carbone — Ital. «Bosforo» cap. Riccobono da Alessandria, merci.

Spedizioni e partenze del 21 dic. — Vap. A. U. «Euterpe» cap. Martinolich per Trieste, merci — Ingl. «Aleppo» cap. Mackenzie per Liverpool, merci — Ital. «Jeanne» cap. Strusse per Catania, vuoto — Ital. «Peucetas» cap. Milella per Trieste, merci — Ital. «Iniziativa» cap. Arcidiacono per Palermo, merci — Ital. «Bosnia» cap. Anatro per Costantinopoli — Ingl. «Jago» cap. Steele per Hull, merci

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci
Ingl. «Whitehall» da Methil, carbone.
Ingl. «Monkseston» da Methil, carbone.
Ell. «Sofia Braili» da Swansea» carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
A. U. «Balaton» da Barry, Carbone.
Ingl. «Sydmonton» da Owanset, carbone.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
Germ. «Byzanz» da Amburgo, merci

Movimento ferroviario del porto

21 dicembre: Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 85 — [illegible] 43 — [illegible] 16 — Varie 96. — Per la Ferrovia 6[illegible]. — Totale generale 318.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 21 — Il piroscafo «Cordova» del Lloyd italiano è partito per Santos, Rio Janeiro e Genova.

CALCUTTA, 21 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partita ieri per Bombay.

ANCONA, 21 — Il piroscafo «Caboto» della stessa Società è proseguito oggi per Bari diretto a Calcutta.

BUENOS AYRES, 22 — Il piroscafo «Tommaso di Savoja» del Lloyd Sabaudo è partito ieri per Genova.

PUNTA SAGRES, 22 — Il piroscafo «Re d'Italia» del Lloyd Sabaudo è proseguito per Genova.

TENERIFFA, 22 — Il piroscafo «Savoja» della Veloce è partito ieri per Genova.

Mercati del Veneto

ADRIA, 21 — Mercato di poco concorso e limitati affari in ogni cereale. Si può dire il pur consumo. — Prezzi fermi, eccetto i fagiuoli che ribassarono.

Grani tondi da L. 24.60 a L. 25.— al quint. — id. polesini da 24,50 a 17,— granoni polesini da 16.15 a 17.50 — id. pignoli da 17.— a 17.50 — Avena da 21.5z a 22.— — fagiuoli da 20,— a 22,50 — risi nostrani da 33,50 a 35,50.

LEGNAGO — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 21 dicembre:

Frumento fino da L. 24.— a 24,50; mercantile da 23.75 a 24,— — Grano turco pignoletto da 16.75 a 17,25; nostrano da 16,25 a 16,75 — Riso fino e soprafino da 39,25 a 42,—; sotto fino da 37.— a 39,—; mezzano da 33,25 a 34,75; ordinario da —,— a —,—; ranghino da 34.— a 36,—; giapponese da 27,25 a 30,25; lancino da 32,75 a 34.— — Cascami: mezzo riso da 21,25 a 23,25; risetta da 16,— a 18,—; giavone da 11,50 a 13,— — Risone novarese, pugliese da 21,— a 22,—; giapponese da 19,— a 20,— — Olio di ricino nostrano I.a qualità (casse latta) da 98,— a 100,—; indiano I.a qualità (casse latta) da 94,— a 95,— id. II.a qualità pressione in barili da 77,— a 79,— — Ricino seme da 34.50 a 37.— — Segala da 18.25 a 19.— — Avena da 20,— a 20,50 — Sementi trifoglio da 135.— a 140,— — Sementi erba spagna da 115,— a 120.—

Frumenti e frumentoni fiacchi. — Risi stazionarii. — Avena ricercata. — Ricino ribassato.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio Gallip. al quint. contanti 90,90 — Pel 10 marzo 92,20 — Pel 10 maggio 89,80.

Olio di Gioia al quint. contanti 84,— — Pel 10 marzo 81,90 — Pel 10 maggio 81,90.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle n. 6000 — Importazioni 12000, di cui in cotoni americani 30000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.67, 6.71 — dic. genn. 6,67, 5,71 — genn. febb. 5,68, 5,72 — febb. marzo 5.68, 5,72 — marzo aprile 5,68, 5.73 — aprile maggio 5.69, 5.73 — maggio giugno 5,69, 5.74 — giugno luglio 5,69, 5,73 — luglio agosto 5,65, 5,70 — agosto sett. 5,55, 5,61.

NEW YORK, 21 — (Apertura) — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Genn. C. 10.45 Febb. 10.70.

HAVRE, 21 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 2100 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 21 Chiusure del 20 e del 21: Frumento: Mercato del 20 sostenuto; dic. 118.— — Mercato del 21 facile; dic. 113 3/8.

CHICAGO, 21 — Chiusura del 20 e 21: Frumento: Mercato del 20 sostenuto; dic. 106 3/8 — Mercato del 21 106 3/8.

Mais: Mercato del 20 sostenuto; dic. 58 1/4 — Mercato del 21 facile; dic. 57 7/8.

PARIGI, 21 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corr. F. 3[illegible] Mese prossimo 30.60 — Genn. Febbr. 30,60 — 4 mesi primi 30.80.

Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 22.50 — Mese prossimo 22.75 — Gennaio Febb. 22.80 — 4 mesi primi 23.10.

Avena: Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.75.

Segale: Mercato calmo Pel corrente F. 18.60

NEW YORK, 21 — (Apertura) — Frumenti — Mercato fermo — dic. 113 5/8.

LONDRA, 21 — (Chius.) — Frumenti — Mercato invariato.

MARSIGLIA, 21 — Frumenti — Importazioni Q. 4752.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26. — raffinato 59,25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 28,76 — Corrente 28.87 — Genn. Febb. 29,— — 4 mesi primi 29.25 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 21 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 19.70.

CAFFE'

HAVRE, 21 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 4000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41,25 — 2 mesi dopo il corrente 40,75 — 4 mesi id. 40,75 — 6 mesi id. 40,75 — 8 mesi id. 41.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 24

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Ditemi un poco, giovinotto, chi è quel signore?» — indicando Sword. — «E' il barone» — rispose il cameriere — «Quale barone?» — fece Clinton.

Un pensiero improvviso mi balenò alla mente e con un gesto interruppi Marsh.

— Un momento, Marsh! Io credo di essere in grado di dirvi chi fosse quel barone.

Marsh mi guardò con un sorriso di pietosa superiorità.

— Non mi sembra possibile.

— Davvero? Il cameriere non rispose forse che colui era il barone von Neunwkierkeen?

Il sorriso di Marsh svanì sulle sue labbra.

— Avete colto nel segno.

— Dunque, continuate nella vostra storia.

— Sir Ermenred s'intrattenne a parlare con due altre persone. Sembrava che presiedesse un convegno, tanta era la deferenza che tutti dimostravano verso di lui.

«Alfine buttò via il sigaro ed uscì per la porta di Glasshouse Street. Colà prese una vettura e si fece condurre a casa sua, in Half Moon Street. Vi rimase sino alle sette e mezzo: indi salì sur una altra carrozza di piazza e discese al *Savoy Hotel*, dove aveva luogo il banchetto promosso dalla Camera di commercio in onore dell'anglo-americano milionario, M.r Salomone Sampson.

«Entrò per la porta sullo Strand e ne uscì dalla parte del Lungo Tamigi, proseguendo il cammino a piedi. A passo lento procedè nella sua strada sino al fondo di Temple Avenue. Svoltò in Bouverie Street e rimase circa dieci minuti negli uffici del *Dealy News*. Qui, per la prima volta da che era spiato, dovette uscire per la porta per cui era entrato.

«Percorse Tudor Street traversò il New Bridge Street, infilò il Water Lane, poi la Queen Victoria Street, ed infine la Lower Thames Street. Difficile riusciva a Clinton il seguirlo senza farsi scoprire; ciò non per tanto vi riuscì.

«Per due o tre secondi sir Ermenred sostò in mezzo alla strada, guardando a destra ed a sinistra, mentre Clinton andava avvicinandosi sempre più a lui, scivolando nell'ombra. Alfine, come se fosse soddisfatto d'aver il campo libero, trasse di tasca una chiave, con la quale aprì pian piano la porta di una casa che sembrava disabitata.

«Clinton non ardiva uscire dall'ombra per timore di cadere in un'insidia abilmente preparata. Attese pazientemente 5 minuti, ed allora vide comparire all'angolo della via il *policeman* di servizio.

«Clinton gli disse chi era, pregandolo di recarsi a *Scotland Yard* per informare i suoi superiori di quanto aveva fatto e per essere sostituito. Io m'affrettai a mandargli Dangleish perchè prendesse il suo posto.

«Prima che Daugleish giungesse, però, due altre persone comparvero in quella strada: M.r Oxborrow e M.r Barker Bennet. Essi pure entrarono in quella casa che appariva disabitata. Alle due del mattino sette individui li seguirono. Daugleish rimase di stazione in faccia alla casa sino alle sei del mattino. Indi traversò la strada e si collocò dinanzi alla porta. Colà rimase sino alle 9, ora in cui Fraser sopraggiunse per dargli il cambio. Fraser non si è mosso dal suo posto di osservazione sino a mezz'ora fa. Non una persona è uscita da quella casa.

«Però, pochi momenti fa, Lascelles mi ha telefonato che sir Ermenred è uscito dalla sua casa in Half Moon Street, e si è fatto condurre in vettura verso la *City*.

— E' ancora in servizio Fraser? — io chiesi.

— Si.

— Fatelo entrare.

Subito il passo pesante, proprio del *policeman*, annunziò la sua entrata.

— Voi siete stato in Lower Thames Street, non è vero — io interrogai.

— Si, signore.

— Qual'è il numero della casa, Marsh?

— Non lo so. Voi ce lo sapete dire, Fraser.

— E' il 185 A.

— E' un'abitazione privata?

— Doveva essere un antico magazzino — rispose Fraser — con annessa abitazione. V'è un'insegna sulla porta: *Andrew Jackson e Son.*

— Quale aspetto hanno le case vicine?

— Da una parte v'è la Ditta Thomas e Co., negozianti di ferramenta, e dall'altra la Ditta Merivale Brothers, che è un'agenzia di navigazione.

— Sta bene. Non avete assunto informazioni sulla casa, da quelle contigue?

— No, signore.

Potei a malapena reprimere un gesto di impazienza.

— Male! Fatelo subito. E riferitemi in proposito al più presto possibile. Ora, a noi, Marsh. Che ne pensate di tutto quanto mi avete narrajo?

— Io non sono capace di pensare nulla. Mi domando soltanto come sir Ermenred Sword ha potuto uscire inosservato da quella casa. Troppo mi fido di Daubleish e di Fraser per nutrire dei dubbi sulla loro vigilanza.

— Da quanti anni voi prestate servizio a *Scotland?* — io domandai.

— Son ben dodici anni, signore.

— E da quanti anni dimorate a Londra?

— Da quando sono nato. Io sono londinese puro sangue.

— Sarete ben già stato qualche volta in Lower Thames Street, non è vero?

— Si, quattr o cinque volte.

— Se voi vi trovaste rinchiuso in una casa di Lower Thames Street, dalla parte dei numeri dispari, voleste uscire dalla parte opposta per la quale siete entrato, dove vi trovereste?

— Mi troverei in una via molto curiosa... Mi troverei nel Tamigi.

— Ora, non comprendete come Sword possa trovarsi in questo momento nella *City* — come tutti gli altri che entrarono in quella casa questa notte possono in questo momento attendere ai loro affari — Barker Bennet alla sua Borsa prediletta, Oxborrow al Lloyd e gli altri dove loro meglio aggrada?

— Voi volete dire che si siano valsi del fiume?

— Ne sono certo. Tutte le case in Lower Thames Street — per lo meno tutte quelle che portano il numero dispari — guardano sul Tamigi e sono congiunte al fiume da un pontile. Che vi può essere di più probabile, di più plausibile, di più semplice che questi uomini, finite le loro faccende, siano discesi dalla casa in un canotto, in una lancia, in una zattera, ed abbiano seguito il corso del fiume o ne siano andati a ritroso, e siano sbarcati in qualche angolo sicuro, per poi far ritorno alle loro rispettive abitazioni?

— Infatti, la supposizione è logicissima — annuì Marsh.

— Come avete detto, io continuai, Sword non esce mai dalla parte per cui è entrato, se ne può fare a meno. Questo mi ha fatto riflettere. Ora, se voi fate sorvegliare la casa N. 185 A, dalla parte del fiume, stando in una imbarcazione, vi convincerete che io ho ragione. Non avete niuna nuova notizia a darmi sull'affare dei brillanti?

— Per ora, mi dispiace, non ho nulla a comunicarvi in proposito. Spero tuttavia di sapere qualcosa di nuovo domani

— Sta bene. Ed ora andate pure. Ho molte cose a fare.

Passai una buona mezz'ora a spogliare la mia corrispondenza. Avevo allora allora inviato un usciere presso l'ispettore Grant, perchè venisse nel mio gabinetto, quando il campanello del telefono squillò.

— Pronti!

(*Continua*).

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Chi siete voi? In nome di Dio, chi siete voi?... Ditemi il vostro nome, ve lo impongo!...

Vedendo che io mi ostinavo a tacere, cominciò a dar segni della più violenta agitazione.

— Donde venite? Che cosa volete voi da me? Chi vi ha mandato qui? Che ragione avete di tormentarmi?... Dite, dite, dite, perchè questo diabolico trucco?...

Le domande si susseguivano alle domande, con stupefacente rapidità. Come egli vide che io persistevo a tacere, diede nuovamente sfogo ad un torrente di interrogazioni incalzantesi l'una all'altra.

— Perchè siete in un costume simile? E' peggio che esser nudo... mille volte peggio!... Per questo soltanto potrei farvi punire! E vi farò punire, oh! non dubitate che vi coglierà la pena meritata! Perchè volete farmi l'idiota? Credete forse che io sia un bamboccio da lasciarmi impaurire dalle vostre fanciullesche, insensate manovre? Se così è, voi v'ingannate, ve lo accerto io! E coloro che vi hanno mandato qui non avrebbero dovuto lasciarvi alcun dubbio in proposito. Se voi mi direte chi voi siate, per mandato di chi siete venuto in casa mia, e che cosa volete da me, mi mostrerò pietoso verso di voi, ve l'accerto sino da ora! M'intendete?... Pazzo che siete! Mi direte una buona volta il vostro nome?

Proruppe le ultime parole come in uno scoppio di collera fanciullesca alla guisa d'un bimbo che faccia le bizze. Egli stesso dovette accorgersi un momento dopo che la sua collera difettava assai di dignità, e dovette provarne vergogna. Si eresse fieramente sulla persona, passandosi un fazzoletto sulle labbra. Indi mi guardò con una fissità che in qualunque altra circostanza non avrei saputo sopportare.

— Volete almeno dirmi, signor mio, se il vostro ostinato silenzio è un attributo della parte che vi siete assunto di rappresentare?

Il tono della sua voce era fermo, ed il suo atteggiamento risoluto.

— Se è così, spero che almeno io avrò la libertà di parlare. Quando io trovo una persona in casa mia, ancorchè questa sia dotata del vostro mutismo, suppongo che voi stesso ammetterete, come poche parole da parte mia non siano del tutto fuor di proposito.

Di nuovo s'interruppe. Evidentemente egli ricorreva ora al sarcasmo per cercar di guadagnare tempo, per tentare di riaversi del terrore provato.

— Innanzi tutto, mi permettete di domandarvi se avete traversato Londra in quello strano costume? Non sarebbe nemmeno adatto per passeggiare in una via del Cairo. Non è vero? neppure in Rue de Rabagas... Non era in rue Rabagas?...

Egli enunciò la domanda con un'enfasi che mi riusciva del tutto incomprensibile. A che cosa l'uomo volesse alludere con quelle parole e con le altre che seguirono, io non lo sapevo più di quanto potessero saperlo gli abitanti della luna.

— Ho ragione di credere che voi siate una «reminiscenza» di rue Rabagas. Come potrebbe essere diversamente?.... La casetta con le persiane verdi... e il piano... C'è ancora il piano in fondo alla stanza?... C'è ancora quell'atmosfera satura di profumi, pesante, quell'atmosfera che dava le vertigini?... Vedete che non ho dimenticato! Non ho neppur paura di ricordare, lo vedet?

Una nuova idea dovette colpirlo, originata forse dal mio insistente silenzio.

— Voi mi sembrate un inglese. E' possibile che voi non siate inglese? Di qual nazionalità siete allora? Francese, forse? Vedremo!

E mi rivolse la parola in una lingua che mi parve francese, che io però non conosco a sufficienza per poterla comprendere.

Accorgendosi, probabilmente dalla mia aria istupidita, che non capivo un acca di quanto diceva, si pose a parlare in uno strano idioma gutturale, assolutamente incomprensibile. Vedendo subito che neppure questa volta aveva imbroccato nel segno, ritornò alla mia lingua nativa.

— Voi non conoscete il francese? Non conoscete neppure il dialetto di rue Rabagas? Sta bene. E allora che cos'è che voi sapete? Avete forse fatto voto di non parlare, oppure siete muto... a seconda delle occasioni? Dal viso mi sembrate un inglese, epperciò presumo che il nostro idioma abbia il potere di condurre qualche idea nel vostro cervello. Vi prego adunque di prestarmi ascolto, vi prego di ascoltare attentamente quanto sto per dirvi.

A poco a poco l'uomo si ricomponeva, riprendeva il suo abituale predominio su di sè. Nella sua voce nitida e modulata vibrava qualcosa di minaccioso, qualche cosa che dava alle sue parole una significazione più profonda, più grave di quella che avevano in apparenza.

— Voi sapete qualcosa di un periodo della mia vita che io voglio dimenticare: questo è indubitabile. La persona che vi ha mandato a me probabilmente ne sa più di voi. Ritornate da quella persona e ditele che io ho dimenticato, «ho dimenticato»; nulla si guadagnerà tentando di indurmi a ricordare, siatone certo. In quel tempo io fui vittima di un miraggio, d'una delusione, della mia propria debolezza. Ero in condizioni tali di mente e di corpo, che non era punto dicile prendersi giuocodime. Ma le pretese magie dell'uomo che vi invia non hanno più alcuna presa su di me. Ritornate dal vostro amico e ditegli che non mi lascio più turlupinare, che non sono più il sempliciotto di un tempo. Le sue ridicole manovre non riusciranno più ad un bel nulla. Dite tutto ciò al vostro amico: intendete?

Io rimanevo immobile e silenzioso, ciò che evidentemente doveva irritarlo.

— Siete sordo e muto? Muto non lo siete, perchè dianzi avete parlato. Ascoltate il mio amichevole suggerimento, e non costringetemi a ricorrere a misure che potrebbero riuscirvi di gravissimo pregiudizio. Avete udito?

Io persisteva a non manifestare alcun segno di comprensione. E l'irritazione dell'uomo diveniva sempre più viva.

(*Continua*).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.5[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.2[illegible]
Milano d.d	4.23	Pontebba d	4.4[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (cot.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (aav.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.2[illegible]
Conegliano a	6.31	Milano a.	6.2[illegible]
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.5[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.2[illegible]
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.2[illegible]
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.2[illegible]
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.2[illegible]
Trieste d.	9.45	Bologna d.d	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.5[illegible]
Milano d.d	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.4[illegible]
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.5[illegible]
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.2[illegible]
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.3[illegible]
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.1[illegible]
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.3[illegible]
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.2[illegible]
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.4[illegible]
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.5[illegible]
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d	21.40	Bologna d	22.4[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.44
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 24 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 354 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 24 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ABBONAMENTI PEL 1908

alla "Gazzetta di Venezia„

Annuo (col dono di "Ars et Labor„ e "Fotografia„) L. 18.—

Semestrale (senza doni) . . . . „ 9.—

Trimestrale (senza doni) . . . . „ 4.50

(ESTERO IL DOPPIO)

Il dono della fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati potranno trasmettere il diritto alla fotografia a persona della loro famiglia, escludendo però i bambini al disotto dei 5 anni.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

"Gazzetta di Venezia„

"Ars et Labor„ e

L'Illustrazione Italiana .	L. 46.80
Rivista di Roma	„ 25.00
Gran Mondo (colla statua "Il Discobolo„)	„ 27.90
Vita Femminile Italiana	„ 30.00
Rivista per le Signorine.	„ 26.15
La Bauta	„ 26.00
Regina	„ 26.00
Scena Illustrata	„ 26.00
Emporium	„ 26.00
Illustrazione Militare Ital.	„ 28.00
Rivista Nautica. . . .	„ 26.00
Pro Familia (ediz. di lusso)	„ 25.50
Detto (ediz. comune)	„ 22.50
Domenica dei Fanciulli .	„ 22.00
La Stampa Sportiva. . .	„ 22.00
Fanciullezza Italiana . .	„ 22.50
La Fotografia Artistica .	„ 26.00
La Scienza in Famiglia .	„ 20.00
Il Tirso (coll'Almanacco del Teatro Italiano)	„ 22.00
Cordelia	„ 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica . . .	„ 28.00
Il Gior. Illus. dei Viaggi	„ 21.90
Mamma e Bambino . . .	„ 21.00
La Rassegna Nazionale .	„ 38.00
La Nuova Parola	„ 24.00
Il Teatro Illustrato . . .	„ 26.00
Vita d'Arte	„ 38.00
Rivista per tutti	„ 20,00
Margherita (ediz. di lusso) .	„ 24.00
Detta (ediz. comune) .	„ 21.60
Moda Butterick (ed di lusso)	„ 22.00
Detta (ed. econom)	„ 19.50
La Stagione (grande ediz.) .	„ 30.80
Detta (piccola ediz.) .	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini .	„ 22.00
Giornale della Biancheria	„ 22.00
La Mode Pratique . . .	„ 26.00
La Novità	„ 23.75
La Moda Illustrata . . .	„ 22.25
Il Ricamo	„ 22.25
Il Bazar.	„ 26.00
Il Villaggio	„ 21.50
Corriere del Villaggio .	„ 21,50
La Rivista Agricola. (col premio *Almanacco Italiano*)	„ 24.50
La Gazzetta Agricola . .	„ 21.50
Bollettino dei Protesti .	„ 19,50

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

Abbonamenti per l'Estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa Kr. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli Uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chilì, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali sieno fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

I MAGGIORI CREDITI PER L'ESERCITO AUSTRIACO

Il nuovo materiale d'artiglieria e l'effettivo di truppe

Nella motivazione dei maggiori crediti chiesti dall'amministrazione dell'esercito austriaco per poter attivare i mutamenti d'organizzazione nelle truppe, si dice: L'imminente consegna alle truppe dei nuovi cannoni da campo, a tiro rapido, impone di sviluppare organicamente i corpi dell'artiglieria da campo già esistenti, giacchè, in caso contrario, non si potrebbe sfruttare sufficientemente il nuovo materiale e, quindi, la potenzialità dell'esercito ne soffrirebbe. Le condizioni dell'artiglieria da montagna sono eguali. La creazione di quadri sufficienti per l'artiglieria pesante dell'esercito da campo non può essere evitata, in seguito alle esperienze dell'ultima grande guerra, le quali costringono anche la direzione dell'esercito a provvedere alla formazione di riparti di mitragliatrici. I preparativi fatti sinora per questa formazione erano insufficienti. Poichè per ora non si può avere lo aumento del contigente di reclute necessario in seguito a provvedimenti, bisogna attuare i cambiamenti d'organizzazione suddetti nell'ambito dell'attuale contingente di truppe. Gli uomini necessari saranno tratti temporaneamente in parte dai contigenti destinati sinora alla fanteria e all'arma dei cacciatori. Perciò l'effettivo della fanteria e dell'arma dei cacciatori sarà diminuito di 4824 uomini e ciò provvisoriamente, sino a che non si aumenterà il contingente delle reclute. In futuro si potrà quindi rinunziare a chiamare soldati della riserva complementare a prestare eccezionalmente servizio attivo e non si chiederanno i mezzi, domandati sinora ogni anno nell'importo di cor. 1.336.000, per il mantenimento dei soldati e dei cavalli di artiglieria sopranumerari.

In quanto ai provvedimenti organici divisati giova rilevare i seguenti: L'istituzione di due comandi di divisione presso ciascuno dei 51 reggimenti di artiglieria da campo, lo sviluppo dell'artigliaria da montagna, la trasformazione delle divisioni batterie da montagna del Tirolo e del Vorarlberg in un reggimento di artiglieria da montagna, l'istituzione di un nuovo reggimento stiriano-carinziano d'artiglieria da montagna, l'istituzione di un reggimento boemo d'artiglieria da montagna e di uno in Dalmazia (Cattaro), l'istituzione per ora di 15 riparti di mitragliatrici per la fanteria e di uno per la cavalleria. Inoltre sono progettate molte riforme nell'organizzazione dell'esercito, che non recano però nè aumenti nè diminuzioni di spese.

Una parte di queste riforme sarà compres anel preventivo del 1908; il resto nel bilancio degli anni seguenti.

Il ministro della guerra darà a voce altre spiegazioni sul bilancio della guerra

S. M. l'imperatore d'Austria e Re di Ungheria ha fatto l'altro giorno il discorso alle Delegazioni accennando fra tante questioni a quella del bilancio della guerra, che nel 1908 verrà ridotto.

I consuntivi presentati alla Camera, invece, sono ben differenti, come rilevasi dalla relazione suesposta

Quello poi che impressiona è la continua organizzazione di nuovi reparti di truppe ed artiglieria verso i confini nostri, come la trasformazione delle divisioni batterie da montagna del Tirolo e del Vorarlberg in un reggimento di artiglieria da montagna, l'istituzione di un nuovo reggimento stiriano-carinziano d'artiglieria da montagna, l'istituzione di un reggimento d'artiglieria da montagna boemo ed un quarto in Dalmazia.

Questi quattro reggimenti, compreso il Boemo che con treni speciali in 48 ore viene portato ai confini nostri, sommano a 48 batterie

E noi? Noi abbiamo quattro batterie di montagna nel Veneto e nessuna in Lombardia!

Non parliamo del forte contigente di cacciatori da campo, da montagna ed alpini radunati nel Tirolo, Trentino e Carinzia; esso è talmente forte, che i nostri tre reggimenti Alpini, che devono guardare da Cividale a Sondrio, sono ben poca cosa in suo confronto

Far molto non possiamo, ma almeno potremmo dar segni di vita coll'istituzione di qualche altro reggimento di Alpini e con altre batterie da montagna

Siamo amici coll'Austria e speriamo nell'interesse comune d'esserlo per sempre, ma non si sa mai cosa possa accadere.

In questi giorni una forte divisione della Squadra Austriaca va a Grado, proprio a due passi dal nostro confine; certamente, non andrà per visitare le boe internazionali.

Le nostre squadre invece non si vedono nell'Adriatico, e se si ha riguardo a mandarle, almeno si faccia viaggiare qualche incrociatore isolato per impratichire, se non gli equipaggi, almeno gli ufficiali delle coste nostre.

Calma assoluta a Montecitorio

Roma, 23

(So.) — La politica tace completamente per la solita tregua che va da Natale a capo d'anno. I ministri rimangono a Roma per la visita di omaggio di capo d'anno al Re. L'on. Giolitti partirà ai primi giorni dell'anno nuovo alla volta di Cavour per riposarvisi qualche giorno.

Intanto Montecitorio è quasi deserto. Il presidente della Camera è partito stamane alla volta di Milano per le vacanze, ed è partito perfino il presidente dell'Alta Corte di Giustizia senatore Manfredi, cosicchè in questi giorni non si parlerà dell'affare Nasi.

Alla farmacia di Montecitorio, stasera popolata da una decina di deputati, i commenti convergevano sul comunicato ufficiale del governo biasimante le manifestazioni per Oberdan avvenute in forma quasi ufficiale all'Università ed al Consiglio Comunale di Roma.

I giornali sovversivi sono furibondi per quel comunicato e vorrebbero tacciare l'on. Tittoni di viltà, ma nel mondo politico quel comunicato è generalmente ritenuto indispensabile, dati i grandi malumori che senza di esso si sarebbero nuovamente manifestati fra i gabinetti di Vienna e Roma.

Molto discussa poi la circolare del ministro della guerra circa la libertà di stampa fra i militari.

UN MONUMENTO ALLA SPEDIZIONE CECCHI

La riunione del comitato promotore delle onoranze

Roma, 23

Stamane nei locali della Società geografica italiana in Roma si è riunito il Comitato sorto per erigere un monumento ai caduti della spedizione Cecchi nella Somalia italiana a Mogadiscio. Il comitato fu definitivamente costituito così: presidente il marchese Cappelli, che fu delegato dal comitato locale del Benadir di organizzare in Roma il Comitato nazionale; segretario il comandante Roncagli. Il Consiglio è composto inoltre di quattro rappresentanti della marina nelle persone dell'ammiraglio Marselli, del marchese Dukerle, del co. Livatelli e del comandante Cerrina; di quattro rappresentanti dell'esercito e cioè del generale di Robilant, del generale Trombi, del colonnello Ameglio e del maggiore Ademoll; di due rappresentanti del Consiglio della Società geografica italiana e cioè dei comm. Malvano e Porro, del generale Vigoni, dell'onor. De Marinis e del senatore De Martino, del comm. Agnesa per l'istituto coloniale e del comm. Agulza direttore generale dell'ufficio coloniale al Ministero degli esteri; di tre rappresentanti dell'Associazione della Stampa nelle persone dei signori Bonanno, Norsa e Bacchiani.

Oltre alla costituzione definitiva del Comitato, si è deliberato di fare appello alla cittadinanza perchè si interessi alla nuova iniziativa per mezzo di circolari apposite, di costituire comitati fra le autorità civili e militari del Regno. Deliberò ad un comitato di patronesse una parte dei lavori di propaganda e di fare appello ai ministeri della guerra e della marina perchè sollecitino in via di ufficio per i necessari aiuti alla nuova iniziativa. Intanto a Roma un Comitato direttivo composto del senatore De Martino, dell'ammiraglio Marselli, del comm. Agnesa, del comandante Roncagli e del comm. Norsa, procederà ai più urgenti lavori

Il ministro della guerra

e le polemiche tra gli ufficiali

Roma, 23

Il Ministero della guerra ha emanato la seguente circolare:

«Le pubblicazioni di carattere polemico che vengono fatte da ufficiali per mezzo della stampa intorno alle questioni dei quadri, della disciplina, ecc., in qualunque senso esse siano, sono evidentemente inopportune anche nel momento attuale, perchè è noto a tutti che commissione d'inchiesta e ministero si occupano attivamente di studiare e risolvere tali questioni. Esse assumono anzi aspetto irriverente e di delibera a pressione al sereno lavoro che si va compiendo, pressione lesiva del rispetto e della considerazione dovuti ai superiori e vanno perciò considerate come contrarie al disposto del N. 25 del regolamento di disciplina. Questa dichiarazione fatta in relazione al secondo comma N. 517 del regolamento stesso occorre sia portata subito a conoscenza delle autorità e degli uffici dipondenti, affinchè le prime abbiano norma per impedire e reprimere le ulteriori pubblicazioni e qualsiasi manifestazione sulle questioni suaccennate, e i secondi sappiano preventivamente quale sia il doveroso riserbo nel quale debbono mantenersi e le responsabilità nelle quali in correrebbero uscendone. — Il ministro: F.to *Viganò*».

Fabio Ranzi, interprete dei modernisti dell'Esercito, così commenta stasera nel suo *Pensiero Militare* la circolare Viganò:

«Ad illustre questo documento e a dimostrare che non esageriamo dicendo che con esso viene sospesa fra i militari la libertà di stampa, basterà un breve commento. La proibizione di polemizzare in qualunque senso su vari argomenti di natura così interessante, equivale infatti a togliere ogni facoltà ai militari di scrivere, poichè la proibizione riguarda proprio gli argomenti che maggiormente possono giustificare nei militari il desiderio di scrivere.

«Nè ci sembra degno di essere preso in considerazione lo stiracchiato artifizio del ministro inteso a mettere d'accordo la sua disposizione coll'art. 25 del regolamento di disciplina, poichè ad ammettere che debba essere menomata la autorità superiore in qualunque senso si scriva, equivarrebbe a dire che scrivendo anche le più sacrosante verità si va a colpire irrimediabilmente il prestigio dei superiori. E se questa è l'opinione del ministro Viganò, a noi sembra che egli avrebbe da prendere ben altri provvedimenti che non la proibizione in parola».

Negli alti gradi della magistratura

Roma, 23

Il comm. Capaldo procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli è stato nominato procuratore generale presso la Cassazione della stessa città. Il comm. Penserini primo presidente della Corte d'Appello di Firenze è stato nominato procuratore generale presso la Cassazione di Palermo. Il commendatore Garelli procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino è nominato procuratore generale presso la Cassazione della stessa città. Il comm. Righetti avvocato generale presso la Cassazione di Roma è nominato procuratore generale presso la Cassazione di Firenze

La «Tribuna» dice che in seguito ai collocamenti a riposo avvenuti nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia si stanno facendo promozioni. Già sono in corso i decreti per oltre 70 promozioni fra consiglieri d'appello, e presidenti di sezione.

A queste promozioni seguiranno immediatamente quelle aggiunte. Al ministero si attende a questo lavoro febbrilmente.

Intanto, dice la *Tribuna*, il cons. sup. della magistratura ha iniziato i lavori, prendendo in esame le proposte di collocamento a riposo dei magistrati riconosciuti non più idonei al loro ufficio per effetto della legge sull'ordinamento giudiziario. Secondo la «Tribuna», il consiglio superiore avrebbe nella grandissima maggioranza dei casi dato parere favorevole per i collocamenti a riposo, tranne alcuni casi per i quali avrebbe chiesto maggiori informazioni.

La «Tribuna» conclude osservando che è una vera epoca di rinnovamento per la nostra magistratura.

IL PROCESSO HARDEN AL TRIBUNALE DI BERLINO

Testimoni e periti - Le udienze rinviate a venerdì

Berlino, 23

Il dibattimento è stato ripreso stamani sempre a porte chiuse ed è meno che mai possibile ottenere notizie intorno alle deposizioni dei testimoni. L'audizione di questi continua.

Si escusse come primo testimonio lo avv. Illch, che aveva assistito la signora von Elbe nel processo pel divorzio da Kuno Moltke.

La disposizione di Illch durò poco tempo, poscia il procuratore generale propose che il dibattimento proseguisse in pubblico. Il Tribunale dopo lunga deliberazione decise che prosegua a porte chiuse.

Durante l'ultima parte della seduta di stamane deposero nuovamente la signora von Elbe e la principessa d'Eulemburg, indi l'udienza fu sospesa per mezz'ora. Nel pomeriggio furono intesi i commissari Troskon e il dott. Kor— come periti. Corre voce che il tribunale decise di inviare una commissione per raccogliere le deposizioni della principessa ereditaria Carlotta Meiningen.

Alle 3.15 venne ripresa l'udienza pubblica. Ebbe luogo un nuovo confronto fra il principe di Eulemburg, appena giunto, e la signora von Elbe, che dal principio del processo sta quasi in permanenza nel palazzo di giustizia. Anche Eulemburg nonostante il suo stato di salute viene ogni giorno per essere interrogato lungamente. Il processo sembra fondarsi quasi esclusivamente sulle loro deposizioni.

Vi fu poi una discussione molto minuta sulle condizioni fisiche e mentali del la signora von Elbe, specialmente per appurare se sia isterica. A tale discussione partecipò il dott. Koru, che fu lungamente il suo medico, ed è chiamato come testimone. Alla discussione parteciparono anche i periti medici dottori Foffmann e dottor Eulemburg (da non confondersi col principe Eulemburg). Si decise poi che il dottor Echweninger, ex medico di Bismark che si interrogherà a Monaco, sarà interrogato anche sulle condizioni della signora Elbe come perito.

Alle cinque pomeridiane si tolse l'udienza e su proposta del consigliere della giustizia e del difensore di Harden avv. Bernstein il processo fu rinviato a venerdì.

La signora von Elbe e il perito

Si rimangiano deposizioni e perizia!

Parigi, 23

Il *Temps* ha da Berlino che von Elbe stamane nella sua deposizione nel processo Harden ha dichiarato che tutto quello che aveva detto contro il Moltke era inesatto e che le sue precedenti deposizioni si spiegano con lo stato di isterismo in cui versa. Tutte le testimonianze sono favorevoli a Moltke. Eulemburg ha confermato che Moltke non partecipò mai ad atti omosessuali. Egli giurò che anche dopo lo stato di servizio non si occupò di politica attiva. Non resterebbe dunque nulla delle accuse di Harden. Sembra che il Tribunale ammetta la buona fede di Harden. Il procuratore gli rimprovera soltanto di non avere sufficientemente controllate le informazioni giuntegli. Avrebbe così ritirato la accusa per il reato di diffamazione e mantenuta soltanto quella di ingiurie e Harden perciò verrebbe condannato ad una semplice multa.

Berlino, 23

Corre voce, e pare che provenga da buona fonte, che il perito Hirschfeldt, la cui relazione ha servito di base al verdetto del primo processo Harden, avrebbe ritirato i termini della sua relazione in seguito alla ritrattazione della signora von Elbe. Essendo la relazione fondata su tale deposizione, il perito sarebbe stato costretto a modificare la sua opinione in seguito al divario tra la prima e la seconda deposizione della signora stessa!

Le corazzate americane sono difettose

Londra, 23

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York, 22: I giornali riproducono una dichiarazione del contrammiraglio Luce nella quale si esprime l'opinione che molte delle ultime corazzate americane sone interamente difettose. Da parte sua l'ammiraglio Melville avrebbe confermato la dichiarazione del contrammiraglio Luce aggiungendo che il sistema burocratico che esiste nel Ministero sia il responsabile di questo deplorevole stato di cose.

In proposito mandano da New York allo *Standard* in data 22: Il numero di Gennaio del giornale *Moollurbas Magazine* contiene un articolo sensazionale scritto da persona competente di cose navali nel quale si espone lo Stato assolutamente difettoso della marina degli Stati Uniti.

Rinvenimento di bombe a Barcellona

Barcellona, 23

In un terreno incolto si è rinvenuto un ordigno sospetto; mentre lo si trasportava al posto di polizia di via San Filippo Neri scoppiò, ferendo due guardie. Dopo questa esplosione ve ne fu un'altra sotto il portico di via dell'ospedale; vi fu un ferito gravemente.

Attentato contro un treno

Tolone, 23

Un tentativo di attentato fu scoperto stasera sulla linea al sud della Francia. Si scorsero tre individui che collocarono alcune pietre sul binario onde fare deviare il treno diretto da Saint Raphael a Tolone. Il macchinista se ne accorse e arrestò il treno in tempo.

Prigionieri che tentano evadere

Sinferopopoli, 23

Alcuni prigionieri politici tentarono di evadere. Uccisero il capo sorvegliante e fecero un buoco per passare attraverso il soffitto. Si preparavano a gettare una bomba quando i guardiani fecero fuoco contro di loro uccidendone due. L'ordine fu ristabilito.

Il processo contro Hervé

Parigi, 23

La Corte d'Assise della Senna giudica oggi Gustavo Hervè, gerente del giornale «La Guerra sociale», accusato di diffamazione e ingiurie all'esercito.

Dopo l'assassinio dell'ingegnere Arvedi

Le indagini rimangono infruttuose

I sospetti sull'arrestato scompaiono

Sulle tracce degli assassini?

Roma, 23

I giornali continuano a pubblicare colonne sopra l'assassinio dell'ing. Arvedi, ma si tratta di particolari retrospettivi, di interviste con amici dell'ucciso dalle quali nulla di nuovo si ricava dal delitto che rimane finora avvolto nel mistero, malgrado la grande attività che viene spiegata dalla polizia.

Secondo la *Vita* incominciano a svanire anche i sospetti che erano sorti al primo momento sopra quel tale Ronchetti arrestato a Gualdo Tadino. La *Vita* dice che egli abbia pienamente giustificata la ferita lieve riportata scendendo dal treno per recarsi in un luogo per alcune occorrenze ad una fermata intermedia prima del «tunnel» della stazione di Foligno, e pare anche accertato che non siano state rinvenute nei suoi indumenti e sul suo corpo alcune inevitabili traccie del delitto commesso.

Anche il *Popolo Romano* dice che dalle notizie che circolavano stanotte pare che i funzionari di Foligno abbiano escluso che l'arrestato di Gualdo Tadino sia implicato nell'assassinio, ma aggiunge, che, essi, in base alle ultime indagini, siano riusciti ad identificare gli autori del misfatto, il di cui arresto sarebbe imminente.

Il *Messaggero* dice invece che per quanto l'autorità continui ad indagare indefessamente, non è riuscita ancora a scoprire le traccie dell'assassinio. Sono state praticate minuziose ricerche lungo la linea ferroviarie nella speranza di raccogliere qualche traccia dell'assassinio e degli oggetti appartenenti alla vittima, per stabilire almeno, come punto di partenza la località dove è avvenuto il delitto.

Nel compartimento occupato dalla vittima è stato trovato un bottone da polsino di metallo giallo ordinario che si suppone appartenesse all'assassino, ma degli oggetti appartenenti all'Arvedi non è stato trovato nulla. Si suppone che il paletot sia stato indossato dall'assassino per nascondere le macchie di sangue che aveva probabilmente sui suoi abiti, poichè il sangue zampillato dalla ferita all'occhio, come ha sporcato il sedile e il pavimento deve avere anche insudiciato la giacca dell'assassino.

Il *Messaggero* aggiunge che la polizia ricerca affannosamente un individuo che avrebbe preso alla stazione di Orte un biglietto di terza classe per Urbino mentre sarebbe sceso lungo la linea. A Urbino non è giunto, a quanto pare, nessun passeggero proveniente da Orte.

L'ing. Farina, consigliere dell'Istituto dei fondi rustici, concittadino dell'ingegnero Arvedi e suo intimo amico, intervistato dai giornali ha detto che egli vide l'ing. Arvedi venerdì ai fondi rustici e che presero appuntamento per partire insieme con il treno delle 22.50 per Firenze, ma alla sera, alla stazione, lo Arvedi mancò all'appuntamento perchè era partito con il treno di Ancona che precede di mezz'ora quello di Firenze.

La necroscopia dell'ucciso

Foligno, 23

La necroscopia della salma dell'ing. Arvedi è finita poco fa ed ha constatato che la ferita mortale è quella al ventricolo destro del cuore. La necroscopia fu fatta dai dottori Agostinelli e Acorimboni, alla presenza del giudice istruttore. Il coltello che ha una lama che misura 15 centimetri è rimasto conficcato nell'orbita sinistra per la lunghezza di 12 centimetri. L'estrazione del coltello fu potuta operare con grande stento, tanto era solidamente conficcato. Il coltello porta impressa una parola inglese che sembra la marca di fabbrica, ma non è facilmente decifrabile.

La salma dell'ing. Arvedi sarà trasportata domani a Verona. Sono giunti a Foligno il signor Valner, cugino dello ing. Arvedi, e il signor conte Franchini cognato, che accompagneranno la salma a Verona. La salma stessa è stata sottoposta a processo di conservazione e anche fotografata. Il Municipio di Foligno ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza ad intervenire numerosa all'accompagnamento funebre per protestare contro l'orribile assassinio.

Si conferma che l'Arvedi

non aveva seco grandi valori

Verona, 23

Perdura immensa in città l'impressione per l'assassinio dell'ing. Ottavio Arvedi, La vedova signora Amelia Libera è trasognata, ed ancora non crede a tanta sventura.

Si va accreditando l'ipotesi che la vittima non portasse indosso dei valori.

Il marchese Ceppelli, presidente della società per il disboscamento degli Abruzzi ha telegrafato di non aver consegnato titoli di valore all'Arvedi. L'ing. Ferruccio Farina, uno dei gerenti dell'istituto dei Fondi rustici, telegrafa da Roma di aver consegnato all'ing. Arvedi un vaglia della Banca d'Italia per Lire 1020 a titolo di spese di viaggio, e che prima di partire dalla capitale l'ing. Arvedi non gli dichiarò di tener con sè valori o titoli. La Banca di Verona della quale l'Arvedi era si può dire il direttore, telegrafò a Roma di non avere dato all'Arvedi alcun incarico di fiducia che implicasse un trasporto di valori.

La famiglia dell'ucciso crede che egli avesse in portafoglio non più di lire 500 quando partì da Verona. Dunque, se lo assassinio fosse accaduto a scopo di furto, il bottino sarebbe stato ben magro.

E' giunto da Milano il fratello dell'assassinato, ing. Attilio, recatosi colà per ritirare una figlia dal collegio, e che alla notizia della disgrazia svenne.

E' assolutamente escluso che l'ingegnere Ottavio sia stato fino dalla sua partenza da Verona seguito dall'assassino.

Il padre dell'ucciso si chiama Antonio, e nel 1860 ebbe salva miracolosamente la vita in un naufragio sul lago di Garda. Era scoppiata la caldaia del piroscafo, e lui solo potè salvarsi a nuoto. Si parla anche di un'altra aggressione di cui sarebbe stato oggetto anni or sono l'ing. Ottavio. Si tratta invece di un incidente di viaggio.

Un viaggiatore che dormiva nello stesso suo scompartimento, svegliatosi improvvisamente sotto l'incubo di una aggressione, si diede a distribuire pugni, colpendo anche l'ing. Ottavio al viso.

Mercoledì si attende a Verona la salma della vittima.

Importante scoperta presso Terni

Il paletot e il plaid dell'Arvedi

Cinquanta arresti

Terni, 23

Stamane un contadino si è recato al comando dei carabinieri dicendo che un suo fratello in un bosco presso la stazione di Fabriano in località Toato aveva rinvenuto il paletot e il plaid appartenenti all'ing. Arvedi. In una tasca del paletot di color giallo, fu trovato un fazzoletto con l'iniziale O., due vaglia cambiari, dei quali uno di lire 1060 e l'altro di lire 30.000. Vi erano inoltre obbligazioni in favore dell'Arvedi per la somma di lire 3.000, ricevute di pagamenti per oltre 21.000 lire ed altre ricevute minori per 5.000 lire. Furono trovate alcune altre carte imbrattante di sangue e con l'impronta della mano del l'assassino e un biglietto di abbonamento ferroviario di prima classe con la fotografia dell'Arvedi. Il contadino e il fratello che hanno rinvenuto gli oggetti sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Appena avvertita del fatto, la questura di Roma ha inviato sul posto il commissario Ellero della sezione di polizia scientifica di Roma per procedere alla fotografia degli oggetti ed iniziare su di essi gli studi.

In seguito all'assassinio dell'ing. Arvedi sono stati operati in varie località circa 50 arresti.

Gli oggetti trovati nel paletot

Terni, 23

Il contadino che denunciò al comandante dei carabinieri il rinvenimento degli ogetti appartenenti all'ing. Arvedi nella località Toato fra Terni e Spoleto è certo Sedenza Angelo. Il vaglia cambiario di lire 1060 rinvenuto in una tasca del paletot dell'Arvedi è intestato alla ditta Nast Kolb Schumacher e girato all'ing. Arvedi. Un altro vaglia cambiario di lire 30.000 era in bianco a firma Bodini. Un' obbligazione di lire 3.000 a favore dell'Arvedi era in carta semplice in data del 20 novembre 1907 a firma Carlo de Stefani. La ricevuta di pagamento per la somma di lire 21.000 era della ditta Bruto Poggiani e compagni di Verona e un'altra per lire 5.000 del banco di Verona. Il paletot ed il plaid non hanno traccie di sangue nè di violenza. Il paletot è di cheviot spigato ed è molto usato.

I sospetti sul Marchetti permangono

Le indagini della Questura

Circa gli indumenti rinvenuti

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Foligno che quel tale Marchetti arrestato l'altro giorno a Gualdo Tadino e trasportato a Foligno come sospetto implicato nell'assassinio dell'ing. Arvedi è sempre mantenuto in arresto. Le autorità inquirenti si dichiarano sempre più persuase che abbia partecipato, sia pure indirettamente al delitto. Marchetti sarebbe un pregiudicato, ex manovale ferroviario. Fu espulso dalle ferrovie, a quanto afferma la *Tribuna*, per vari reati, ma specialmente per essere stato implicato in alcuni furti di indole ferroviaria. Il Marchetti non è riuscito a stabilire l'alibi. L'ing. Arvedi, che viaggiava sempre con ingenti valori, era stato un'altra volta aggredito in treno da uno sconosciuto. Di tale aggressione, avvenuta parecchi anni or sono conservava ancora una piccola cicatrice sotto l'occhio sinistro. L'ingegnere che era robustissimo, riuscì a respingere l'aggressore e poi a tirare la maniglia del segnale di allarme.

Da allora, nonostante gli avvertimenti degli amici, continuò a viaggiare con molto denaro in tasca, ma l'ingegnere ripeteva sempre: «In treno non dormite ma siate sempre vigili: piuttostochè dormire partite il mattino dopo».

Il prefetto di Perugia ha disposto un servizio per lo scoprimento dell'assassino, ha ordinato che a tutti gli alberghi, stallatici, ecc. della provincia si facciano richieste per sapere se la notte del fatto capitò qualcuno a domandare alloggio, offrendo i più ampi particolari sulle varie persone. Ha ordinato inoltre che si facciano minute indagini nelle foreste, per le strade e le siepi lungo la linea ferroviaria per cercare di trovare qualche cosa che sia riferibile al delitto. Ha poi disposto un apposito servizio di funzionari e ha ordinato che in tutte le stazioni lungo la linea si verifichino i biglietti ferroviari di viaggiatori discesi nella notte del fatto per vedere se ve ne fosse qualcuno con destinazione diversa da quella in cui l'individuo è sceso. Infine ha ordinato che si indaghi quanti biglietti di prima classe furono emessi durante il percorso.

A Roma il questore comm. Rinaldi si occupa personalmente delle indagini; anche per tutta la giornata d'oggi ha diramato ordini e interrogato persone che potevano fornirgli notizie intorno alla vittima. Uno degli individui che il commend. Rinaldi ha più a lungo interrogato è stato il sig. Quattrini, impiegato alla Società Colla e Concimi, che venerdì sera accompagnò fino al treno l'ing. Arvedi. In giornata il Questore ha mandato in tre diverse località e per destinazioni tenute segrete tre abili agenti.

La *Tribuna* chiese ad un funzionario che è molto al corrente di tutte le indagini fatte in questi giorni se la polizia sia già sulle traccie dell'assassino. Il funzionario ha risposto: Sarebbe troppo dire che la polizia è già sulle traccie, mentre sarebbe troppo poco dire che la polizia non abbia nessuna traccia.

Oggi poi verso le 13 al Monte di Pietà fu arrestato certo Bellalingua che si era recato ad impegnare alcuni oggetti d'oro di grande valore. L'agente di servizio, venuto in sospetto, ha invitato costui ad uscire richiedendogli le generalità.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'individuo non ha saputo giustificare la provenienza degli oggetti e fu perciò tradotto in

questura. Interrogato, anche qui si confuse e fu trattenuto in arresto. Sono state iniziate indagini per conoscere le vere generalità dell'arrestato perchè si ritiene che quelle da lui fornite sieno false. Eseguendo l'arresto, dice il *Corriere d'Italia*, la questura non vuole intendere di avere nelle mani l'assassino, ma vuole sapere se gli oggetti da impegnarsi appartenevano all'ucciso e appunto su questo sono basate le indagini. Il *Giornale d'Italia* riferisce che parecchi funzionari di pubblica sicurezza di Roma ritengono che l'uccisore dell'ing. Arvedi sia un ladro internazionale, di quelli che viaggiano in prima classe col biglietto di abbonamento attendendo il momento propizio di togliere i valori ai viaggiatori. Se l'uccisore fosse stato un conoscente dell'Arvedi, avrebbe saputo dell'esistenza dell'anello di brillanti e appena assassinato l'ingegnere avrebbe cercato nella tasca per prendere l'anello stesso.

Il *Giornale d'Italia* ha da Foligno che è stato oggi telegrafato a Roma che si sospetta essere l'assassino dell'ing. Arvedi un individuo che portava gambali di cuoio giallo, che sarebbe stato veduto lungo la linea la sera di sabato dopo il delitto. Il questore ha ordinato nuove ricerche basandosi sui connotati del presunto assassino fornitigli dai funzionari di polizia di Foligno. L'ing. Farina interrogato esclusa in modo assoluto che si possa pensare a qualche relazione esistente o a vendetta di amore. L'Arvedi era attaccatissimo alla famiglia. Il Farina ritiene che il delitto sia stato consumato sull'Arvedi eventualmente senza alcuna premeditazione e potrebbe essere capitato a chiunque si fosse trovato, come lui, solo nello scompartimento.

Il cav. D'Alssandri, commissario di P. S. che indaga a Foligno per ricostruire il delitto tenne conto nelle sue indagini di tutti gli indizi, quali le impronte delle macchie di sangue, e non ha mancato di prendere conoscenza dei rilievi fatti sul cadavere dai medici.

Il *Messaggero* rileva che essendo il delitto stato commesso di notte mentre infuriava il temporale, non si può spiegare come mai il paletot e il plaid trovati nel bosco presso Terni fossero asciuttissimi. Il *Messaggero* domanda: Che l'assassino li abbia gettati solo ieri? Il *Messaggero* poi riceve da Terni che il tenente dei carabinieri Dubani e il delegato Mariani tornati da una esplorazione per la campagna hanno trovato vicino al luogo ove fu rinvenuto il paletot, anche il cappello della vittima: è un cappello duro, marca Borsalino; anch'esso è asciuttissimo e porta nella falda anteriore la traccia del colpo di pugnale vibrato all'occhio della vittima. Il punto ove è stata rinvenuta questa roba è a circa settecento metri dalla strada ferrata. I contadini non hanno visto nessun idividuo sospetto per la campagna.

Chi è l'arrestato di Gualdo Tadino

Roma, 23

Il *Messaggero* ha da Rignano sull'Arno che il Marchetti, arrestato a Gualdo Tadino, nacque a Rignano sull'Arno nel maggio 1882 da Teresa Austacchi e da Marchetti Romualdo, facchino di quella stazione ferroviaria. Egli però non è colà conosciuto perchè, oriundo di Fabriano, andò a Rignano nel 1882 e nel 1883 partì per Castiglion del Lago.

Altri cadaveri esumati
dalle macerie di Palermo

Palermo, 23

Continuano gli scavi delle macerie. A mezzanotte si è trovato presso la carogna del suo mulo il cadavere del carrettiere Coscio di anni 59 da Polizzi Generosa.

Stamane alle 4.30 si è trovato un cadavere dall'apparenza di un contadino di 50 anni ,sconosciuto. Alle ore 9 un altro cadavere fu identificato per quello di Filippo Melianici di anni 59 trafficante da Palermo.

Stanotte furono trovati fra le macerie 25 sacchi e una botte di materia cristallina, che sembra essere soltanto lisciva ma che fu inviata, nel dubbio all'esame chimico, temendosi possa essere salnitro o clorato di potassa.

Le sottoscrizioni aperte raggiungono già una cifra notevole e le somme sono inviate al comitato cittadino presieduto dal sindaco, a cui furono pure versate le 20.000 lire inviate dal Governo e le 2.500 inviate dal ministro Orlando. Per iniziativa del cardinale Lualdi il capitolo della cattedrale ha fatto celebrare stamani alle 10 un solenne funerale delle vittime al quale intervennero tutte le autorità civili e militari, le notabilità e grande folla. Fu eseguita la messa di requiem a tre voci del maestro Perosi. Altri funerali furono celebrati nelle altre chiese per varie delle vittime. Arrivano continui telegrammi di condoglianza da diverse città d'Italia.

Un bambino ancora vivo!
Salvato da una stadera

Palermo, 23

Proseguendo nell'opera di sgombro delle macerie alle 11.30 si è trovato vivo un bambino di quattro anni estenuato e con lieve avvallamento della scatola cranica. Il bimbo fu trasportato con grandi cure all'ospedale dello Spasimo. Si spera di salvarlo.

Si chiama Salvatore Raimondi. Rimase quattro giorni riparato sotto una grande stadera di mille chilogrammi. Sua madre giace all'ospedale di San Saverio e cinque suoi fratelli sono lievemente feriti. Suo padre, contuso, lo aveva scambiato con un altro bambino gravemente ustionato e quasi irriconoscibile giacente nell'ospedale di San Saverio. Il bambino migliora sempre.

Si procede con maggiore alacrità allo sgombero delle macerie, che è quasi ultimato.

Una elargizione del Re

Roma, 23

Il Re ha elargito ventiduemila lire per soccorso dei feriti e delle famiglie delle vittime del disastro di Palermo.

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha invitato il prefetto di Palermo a mettersi d'accordo con quel Sindaco per l'erogazione della somma elargita dal Re in soccorso dei feriti e delle famiglie delle vittime del disastro di Palermo ed a procedere in modo che i sussidi vengano concessi a coloro che risultano veramente bisognosi.

Incidente ferroviario a Spoleto

Perugia, 23

La locomotiva N. 4501 che manovrava sul binario della stazione di Spoleto urtò contro il sopravvenente treno merci N. 8422 giunto allora da Terni, che danneggiò il materiale e la macchina. I macchinisti Tadini e Benini, i fuochisti Torre e Centarelli, il capo treno Maciolli, il frenatore Amati e i manovratori Corri e Piacetti, sono rimasti leggermente feriti.

Sciopero di ferrovieri

Dal confine algero-marocchino
Si attendono nuovi combattimenti

Parigi, 23

Il « Petit Parisien » ha da Lalla Marnia: Un'azione è attualmente impegnata. Le colonne Felineux e Branlieres sono molto avanzate verso la montagna che devono occupare. Il generale Liautey ha stabilito il quartier generale nel campo di Si-Mohamed-Aberkane onde avvicinarsi al teatro delle operazioni. La artiglieria da campagna dovette intervenire in parecchi punti per sgombrare le alture rocciose coperte da indigeni bene armati. Secondo alcune indicazioni bisognerebbe attendersi degli scontri sanguinosi da un momento all'altro, ma il giornale fa osservare che si deve accogliere la voce con riserva.

Grave sciagura ad Anversa

Anversa 23

Ieri sera un doloroso accidente è avvenuto sull'*Escaut* in prossimità del «quai» Cosuerill. In seguito ad una violenta ondata il vapore «Wreham» proveniente da Grimsey si è gettato contro un gruppo di battelli e uno di questi è affondato quasi subito, ma sedici persone che si trovavano sopra hanno potuto salvarsi. Disgraziatamente la proprietaria di un battell ovicino in seguito all'urto è caduta in mare, ed è annegata, e suo marito che si era gettato in acqua per salvarla è pure annegato.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Portsmouth, 23

La corazzata italiana « Regina Elena » al comando del Duca degli Abruzzi è qui giunta ed ha scambiato il saluto colla nave ammiraglia inglese Victory.

Casi di colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 23

Alcuni casi di colera furono constatati a bordo del vapore inglese *Dondinech* avente a bordo dei pellegrini provenienti da Yambo. Si sono pure constatati 19 casi di cui 10 mortali il 21 dicembre su pellegrini provenienti da Medina ove il colera esiste. Alcuni malati sono arrivati al lazzaretto di Abod Saad provenienti da Yambo.

Furto a bordo d'una corazzata francese
Un comandante compromesso

Tolone 23

E' stato scoperto ieri sera che l'appartamento del comandante in seconda della corazzata *Hoche* era stato svaligiato e che una somma im ortante era stata rubata. Un'inchiesta fatta portò all'arresto di un domestico del comandante. Il comandante M. ha fatto delle confessioni, ha rifiutato di dire il nome dei complici suoi.

Urto di tram a Marsiglia

Marsiglia, 23

Nel pomeriggio vi è stato un urto fra due trams in seguito all'umidità del suolo che faceva slittare le ruote. Una diecina di viaggiatori sono rimasti contusi. Un altro urto in condizioni analoghe è avvenuto più tardi. Vi sono stati cinque feriti, tre dei quali hanno potuto tornare al loro domicilio e gli altri due sono stati trasportati all'ospedale. Nondimeno lo stato dei feriti non ispira inquietudine.

Il piroscafo "Manin„ soccorre una nave francese

Algeri, 23

Il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di Navigazione ha incontrato nelle vicinanze di Algeri il trasporto da guerra *Shamrok* domandante di essere rimorchiato causa la rottura dell'asse dell'elica. Il piroscafo *Manin* rimorchiò infatti la nave francese portandola in salvo, nella baia Morsa El Kibir nel golfo di Orano.

Un nuovo aereoplano

Londra, 23

Giorgio Davidson, che sino da venticinque anni fa lanciò l'idea di un aereoplano a giroscopo, ha dato al corrispondente del *Daily Telegraph* particolari sull'apparecchio che egli costruisce ora a Montcliar (Colorado). E' inutile, ha dichiarato Davidson, tentare di porsi nell'aria come i pesci si pongono nell'acqua. La mia macchina sarà provveduta di due ali rotative e di due motori di cinquanta cavalli ciascuno. Le ali del giroscopo hanno un diametro di 28 piedi. La navicella ha otto piedi larghezza e trenta di lunghezza. L'apparecchio metterà in azione un motore verticale in avanti e un timone orizzontale di dietro.

Gravissimi disordini nel Cile

Santiago del Cile, 23

L'eccitazione fra la massa operaia addetta ai lavori del bacino salnitrifero di Iquique aumenta di intensità. Gli scioperanti formatisi in corteo composto di parecchie centinaia di persone si diressero verso la città col proposito di penetrarvi e darsi al saccheggio. La truppa, avvertita in tempo, li affrontò intimando loro di allontanarsi .I dimostranti risposero a sassate. Ne seguì un conflitto di inaudita violenza, finchè la truppa fece fuoco replicatamente. Vi furono 40 morti e un centinaio di persone più o meno gravemente ferite. Vedendo cadere i loro compagni si dettero alla fuga inseguiti però dalla truppa che operò numerosi arresti.

Importante scoperta d'un architetto

Parigi, 23

Si ha da Agde: Alberto Allu, architetto dei monumenti storici, annuncia la scoperta a Uingp del più grande monastero della superficie di 11.000 metri, circondato da una grande basilica cristiana. Il monastero comprenderebbe quattro cappelle indipendenti ed un chiostro con le celle dei confessori.

Il naufragio di un veliero tedesco

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 23

(P.) Il veliere tedesco *Industrie*, carico di sale, è naufragato mentre era in viaggio per l'Inghilterra. Dell'equipaggio non s'è salvato che un uomo.

La misera fine di un contrabbandiere in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 23

(J.) Un telegramma da Dèva reca che in vicinanza del Comune di Lupàny, presso la frontiera rumena, venne trovato morto il pastore Pietro Muntyàn, ucciso con cinque colpi di fucile. Il Muntyàn aveva fatto per qualche tempo il contrabbandiere e si suppone che il suo assassinio sia stato commesso da suoi antichi compagni di contrabbando che lo accusavano di averli traditi.

Una tragica avventura di caccia

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 23

(J.) Da Sàarvàr si ha notizia di un grave fatto avvenuto a Joàk.

Un giovane diciasettenne, Colomanno Gombàs, figlio dell'affittuario di quella abbazia, trovandosi a caccia, voleva togliere una cartuccia dal fucile. Questo esplose ed un pallino andò a conficcarsi in un orecchio al battitore Giuseppe Szèp, che rimase morto sull'istante. Altri tre battitori rimasero feriti più o meno...

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Martedì, S. Gregorio Papa.
25 Mercoledì, Natività del Signore.
Leva il sole alle 7,51; tramonta alle 16,30.

Ancora di uno scandalo

A proposito del nostro articolo *Uno scandalo* l'illustre avvocato Gastaldis ci scrive e noi ben volentieri pubblichiamo:

« *Ill.mo Sig. Direttore* — A proposito dell'articolo intitolato *Uno scandalo*, veramente io non fui nominato avvocato della Società del Gas: avvocato ne era l'illustre senatore Deodati; il quale, attese le sue condizioni di salute, mi fece l'onore di chiamarmi a collaboratore con lui: e allora, naturalmente, ho dato le dimissioni da consigliere comunale.

« La ringrazio e con la maggior stima
Avv. Gastaldis

Consiglio Comunale

Il Consiglio si raccoglierà in adunanza straordinaria venerdì 27 dicembre p. v. alle ore 20 e mezza, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica: 1. Rinnovazione parziale della Commissione Amministratrice dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna — 2. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione della O. P. « Carlo Combi » — 3. Rinnovazione parziale del Consiglio di vigilanza del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » — 4. Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo del Museo Civico — 5. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Commercio, in sostituzione del defunto comm. Vittorio Vanzetti — 6. Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della Casa Paterna di Lido, in sostituzione del signor Sicher ing. cav. Giuseppe, rinunciatario — 7. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione della P. O. « Tallandini Abate Leandro » — 8. Affittanza novennale di un fabbricato ad uso scuole comunali a S. Silvestro — 9. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel bilancio preventivo del Comune, per l'esercizio 1908 — 10. Approvazione in seconda lettura della proposta di corrispondere a Don Lorenzo Albanello, nuovo parroco di S. Maria Assunta in Malamocco, un supplemento di congrua — 11. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un trattamento di pensione a Bosner Giovanna, vedova del bidello alle scuole elementari Gallerani Luigi — 12. Proposta di autorizzare il Direttore tecnico dell'Azienda Comunale di Navigazione interna a stare in giudizio contro la Società di Navigazione Fluviale.

L'assemblea dell'Associazione della Stampa

All'Associazione della Stampa Veneta ebbe luogo l'altro ieri alle 14 l'annunciata assemblea, che riuscì importante per il numero degli intervenuti e per l'interesse delle discussioni.

Presiedeva l'avv. Pietriboni, che dopo la nomina a membro della commissione della Cassa di Previdenza del rag. Cedolin, commemorò brevemente il collega Vittorio Piva.

Si discusse a lungo intorno all'impiego del capitale sociale, stabilendo in proposito alcuni principii di massima.

Si trattò poscia di una controversia professionale insorta tra il socio sig. Eugenio De Lupi ed il giornale l'*Adriatico* e si decise di affidare l'esame della questione ad una commissione di tre membri, da nominarsi dal consiglio direttivo.

Un dono della Regina

Sua Maestà la Regina ha destinato una macchina da scrivere come dono per la fiera di beneficenza promossa da un comitato veneziano di cui fa parte la Signora Contessa Maria Teresa Miari Fabbroni, Dama di Palazzo.

La fiera ha per iscopo di provvedere alla vestizione dei fanciulli poveri della città.

Onorificenza

Il cav. Carlo Granziotto, ricevitore del registro, fu di questi giorni e dopo 43 anni di servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età e per anzianità.

In tale occasione gli è stata conferita la nuova onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia come premio morale dei suoi lunghi, onorati, coscienziosi, validissimi servizi, e come riconoscimento dei suoi meriti singolari.

Al cav. uff. Granziotto che anche lasciando l'alto posto da lui coperto, circondato dalle generali simpatie dei dipendenti e dalla amicizia dei più cospicui cittadini ebbe sì meritato riconoscimento del suo valore, mandiamo con le congratulazioni per la nuova onorificenza il nostro augurio più cordiale ed il nostro saluto.

I lavori del Genio Militare al Lido

La Direzione del Genio Militare di Venezia in base al R. Decreto 2 settembre con cui è stata approvata la modificazione delle zone di servitù militari delle opere S. Nicolò di Lido, S. Maria Elisabetta, Quattro Fontane e Casabianca, ha stabilito di dar principio col giorno 7 gennaio 1908 p. v. alle operazioni di tracciamento dei termini delimitanti le zone medesime, cominciando da S. Nicolò. Tali modificazioni consistono: a) nel liberare da ogni vincolo di servitù le proprietà interposte fra i limiti della II. zona a Sud di S. Nicolò e quelli pure di II. zona a Nord di Casabianca — b) nell'applicare attorno alle opere S. Maria Elisabetta e Quattro Fontane la zona ridotta di m. 50 — c) nell'applicare infine lungo la spiaggia, dalla diga del porto fino alla II. zona di Casabianca, la zona unica prescritta dall'art. 11 della legge (testo unico) 16 maggio 1900 N. 401, come è dimostrato nel piano al 10 mila annesso al precitato R. Decreto.

Un saluto dalla R. Nave "Vesuvio„

Abbiamo da Scianghai il seguente telegramma:

« Comandante, Ufficiali, Sottufficiali, sotto capi e marinai della regia nave *Vesuvio*, in occasione del secondo Natale e del Capo d'anno passati lontani dalla Patria e dai loro cari, inviano a questi l'espressione del loro affetto sempre vicini ad essi col cuore e col pensiero. »

Un incidente doloroso al cav. Trevisanato

Non volevamo parlarne perchè la cosa non è in sè stessa così grave come dapprincipio era sembrata, ma giacchè d'ogni parte ci si domandano notizie della salute dell'egregio amico nostro cav. Ugo Trevisanato, segno questo dell'unanime simpatia della quale egli giustamente gode, così siamo lieti di annunziare che la ferita riportata a Mestre, per un calcio tiratogli da un cavallo (e non da un..... cavaliere come diceva ieri un altro giornale!) ad una gamba, durante una cavalcata con amici, è di poca entità e tale da assicurare una rapida guarigione.

Cogliamo per tanto l'occasione per aggiungere agli auguri di tantissimi altri, anche i nostri affettuosi e sinceri.

Signora morta improvvisamente per via

Ieri verso mezzogiorno una signora che si trovava su di un vaporino del Canal Grande, smontando al pontone di San Tomà, venne colta da improvviso malore. — Fu soccorsa da alcuni presenti ed anche il dottor Spandri prestò il suo aiuto tentando di rianimare la povera signora con cordiali e iniezioni. L'opera sua però riuscì completamente inutile perchè la signora era stata fulminata dall'apoplessia. Il cadavere venne portato all'Ospitale Civile e deposto nella cella Mortuaria a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che farà pratiche per il riconoscimento. La Signora...

Agitazioni operaie
I proprietari di tipografie resistono

Ieri com'era stabilito si riunirono nel Gabinetto del Sindaco, i proprietari e rappresentanti delle principali tipografie di Venezia. Essi esposero al Sindaco i desiderata degli operai e le concessioni. Ricordarono come circa un anno e mezzo fa agli operai fu grandemente migliorato l'orario. Talchè ne risentirono un grande vantaggio mentre i proprietari invece cominciarono fin da allora a subire una perdita.

Di fronte alle nuove domande i proprietari si dichiararono disposti ad aumentare la tariffa, portando lo stipendio minimo da 21 a lire 24 settimanali, il resto in proporzione. Gli operai vogliono invece che l'aumento arrivi a lire 26 settimanali.

I proprietari affermarono al Sindaco essere concordi nel rifiutare ogni aumento maggiore a quello proposto di 24 lire settimanali come minimo. Il Sindaco ritenne quindi inutile di discutere entrando nel merito della questione. La quale oramai è assai semplice da un lato i proprietari che sono per la massima resistenza, dall'altra i tipografi che non si sa che cosa faranno.

Ancora i gazisti

Ieri doveva essere definita la questione sollevata dai gazisti per ciò che riguarda gli accenditori. Una commissione di questi ultimi si recò dal Sindaco dove pure erano presenti alcuni membri della Direzione del Gaz. Le proposte della Società non furono però accolte della commissione degli accenditori. La riunione si sciolse quindi senza raggiungere il desiderato accordo.

L'Albero di Natale della Società Ginevrina

La Sezione di Venezia della Società Ginevrina (Unione Internazionale fra impiegati d'albergo) volle anche quest'anno solennizzare il Natale con una festa tenutasi domenica sera nelle sontuose sale superiori del Restaurant Bauer. Il programma si svolse egregiamente fra la più vivace allegria e schietta cordialità dei soci e degli invitati.

L'albero di Natale scintillante di luci, signoreggiava l'esposizione dei premi della pesca di beneficenza la quale ebbe esito felicissimo per merito principale delle gentili signorine Bernardi che cortesemente si prestarono alla vendita dei biglietti.

Durante la cena signorilmente servita dalla cucina del restaurant il presidente signor Weiss con appropriate parole disse degli scopi della Società ringraziando cordialmente gli intervenuti per la prova di simpatia data alla associazione.

Inutile dire che l'orchestrina diretta dal maestro Pietro Chiesura non istette inoperosa e che le danze cominciate alle 10 si protrassero fino alle prime ore del mattino lasciando in ognuno degli intervenuti grato ricordo della festa simpatica, e desiderio vivissimo che essa abbia a ripetersi a breve scadenza.

Pel Natale dei poveri
Ai bambini dell'Ospedale.

A favore dei Bambini poveri degenti in questo Spedale in occasione del Natale hanno versato: L'avv. cav. Carlo Rensovich L. 90.12 per transazione, seguita nel suo studio, fra i signori barone Emilio De Chantal ed Ottaviano Creazzo, relativamente ad alcune divergenze in un conto di conguaglio; la Principessa Borghese, 20; Co. Gio. Batta Venier, 10; Onor. Famiglia P., 50; Co. Gaspare Gozzi, 5; Prim. Domenico D'Arman, 5; Co. e Co. Andrea Marcello, 20; Madame De Fortuny, 10; S. E. Baronessa De Reinelt, 100; Prim. prof. Giordano, 10; Santina Musatti vedova Drog, 5; Prim. Dott. Piero Da Venezia, 5; Anna Griffon Vianello, 5; Prof. Tito Martini, 5; Gina ed Adriana Fradeletto, 5; Elsa Jesurum, 6 camicie e giocatoli; Maurizio Cappellin, 200 figure in cartoncino.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Con la data del 22 corrente il capitano medico Madia è sbarcato a Palermo dal piroscafo «Italia». Con la data del 22 corrente il tenente medico Calise è sbarcato a Genova dal piroscafo «Luisiana». Con la data del 22 corrente il capitano medico Stocco è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Germania».

Movimento del Regio Naviglio — Nave «Puglia» giunta a Gibilterra il 22. «Staffetta» giunta a Zanzibar il 22. «Caprera» giunta a Porto Said il 22. «Pagano» partita da Gaeta giunta a Napoli il 22.

Notizie del Dipartimento

La «Curtatone» — Ieri è arrivata a Venezia la r. nave «Curtatone», proveniente dal Pireo dove aveva fatto una crociera. La «Curtatone» era stata prima per un periodo di tempo nave stazionaria a Candia.

Poligono di Lido. — Il Poligono del tiro a segno a S. Nicolò di Lido sarà a disposizione della Squadriglia Cacciatorpidiniere nei giorni 3 e 4 del prossimo mese di gennaio.

Varie di Cronaca

Avvertenze della Direzione delle Poste.

La Direzione delle Poste invita il pubblico, per mezzo del suo reputato giornale, a non omettere sugli indirizzi dei biglietti di visita e delle cartoline illustrate l'indicazione della provincia o del Comune, quando trattasi di località di altre provincie o di frazioni, suggerendo che, quando si spediscono più di cinque oggetti per una medesima destinazione, sia formato di essi un apposito mazzetto debitamente legato.

Il giorno di Natale gli Uffici di distribuzione, delle raccomandate ed assicurate e quello dei pacchi si chiuderanno alle ore 14: resterà invece immutato l'orario degli altri Uffici centrali e succursali.

Ustionato con acido solforico.

Certo Orsingher Giuseppe di anni 29, commerciante girovago, abitante a S. Marina, nel levare da una bilancia, dopo di averla pesata, una damigiana di acido solforico, questa si ruppe ed il liquido sparsosi sul pavimento si incendiò producendo all'Orsingher delle ustioni gravi alla faccia, ai polsi ed alle mani.

Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le prime e più urgenti cure del caso.

Salvamento.

Certo Mariuzzo Antonio, d'anni 22, facchino abitante a S. Marco 2094, essendo alquanto brillo cadde accidentalmente in acqua nel rio di Donna onesta. Fortuna per lui che mentre stava per sommergersi passava per quella località il giovane Carlo Sardo d'anni 22, il quale con sforzi inauditi riuscì a trarlo in salvo pressochè asfissiato.

Consegnato il disgraziato ai vigili 12 e 114 questi, aiutati dallo stesso salvatore, lo portarono alla Sezione dei vigili al fuoco ai Frari, i quali coi mezzi per gli asfitici lo fecero rinvenire e lo ridussero in condizioni da poterlo trasportare all'Ospitale ove venne ricoverato.

Schiamazzi notturni.

Le guardie di P. S. della squadra volante, dichiararono in contravvenzione Viselli Virgilio fu Francesco, Gardi Luigi di Fioravante, Gardi Andrea di lui fratello e Costantini Alessandro di Antonio perchè ad ora inoltrata con canti e schiamazzi per le pubbliche vie disturbavano la tranquillità dei cittadini.

Tutti quattro vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il "Savoy Restaurant„

avverte che nei giorni di Natale e Santo Stefano darà concerto diurno dalle 16 alle 18. L'elegante ritrovo attirerà certamente numerosi gli uditori.

Regalo alle signore.

Per oltraggi ai vigili.

Venne tratto in arresto certo Gallo Antonio fu Girolamo d'anni 61, perchè senza motivo alcuno oltraggiò i vigili Gomiero e Martini, i quali lo denunciarono all'Autorità giudiziaria.

Il Barbieri arrestato.

Il 10 dicembre, certo Giovanni Barbieri d'anni 15, abitante in Calle Cardellina a Cannaregio e garzone presso la bottega di biadaiuolo Mazzariol a San Lio, si appropriava di 250 lire che gli venivano consegnate dal direttore del negozio perchè le portasse al padrone e si allontanava da Venezia.

Avendo lasciato capire prima che aveva intenzione di recarsi a Milano, la P. S. fece delle ricerche in quella città e infatti riuscì ad arrestare il Barbieri con parecchio denaro, circa 156 lire. Aveva anche noleggiato una bicicletta che fu però ritornata al proprietario. Il Barbieri venne ieri tradotto dai carabinieri a Venezia e rinchiuso nelle carceri di San Severo.

I borseggi dalla fiera di Natale.

Con la fiera che si è aperta l'altro giorno in campo San Bartolomeo e adiacenze per il Natale, sono venuti a galla anche i borsaiuoli i quali cercano di approfittare della ressa di gente per trafugare qualche portamonete. Ieri intanto fu portato via quello di certo Giuseppe Penso d'anni 21, abitante a San Francesco della Vigna 3203. Il portamonete conteneva circa una diecina di lire. Il Penso se ne accorse troppo tardi e non potè che denunciare il borseggio alla Questura Centrale.

Disgrazia alla Ferrovia.

Ieri il lampista Giovanni Macchelli di anni 21, abitante a San Girolamo, stava verso le dieci collocando al loro posto i fanali sull'ultimo vagone, del diretto 441. Dopo l'ultimo vagone, poco distante era una carrozza ferma ed il Macchelli compiva l'operazione appunto mentre la locomotiva si disponeva in testa al treno. Vi fu quindi un urto tra la coda e la vettura staccate e il povero Macchelli fu balzato dal predellino e preso tra i repulsori. Venne immediatamente soccorso e portato all'Ospitale Civile ma il suo stato è piuttosto grave avendo fratturate le ossa del bacino.

Francese imbroglione.

L'altro giorno al Console Svizzero signor Lecoultre, si presentarono due stranieri. Uno si qualificò per Giuseppe Pona di Locarno e domandava un sussidio, l'altro era un francese certo Alessandro Bavant. Il Console Svizzero prima di concedere il sussidio, prese informazioni sul conto del Pona e venne così a sapere che lo svizzero di Locarno era un francese di Tolosa, tale Eugenio Lecomte. Il Console informò la P. S. la quale a sua volta informava il Ministero degli Esteri. Il Lecomte a buon conto fu tratto in arresto.

Arresto d'un ottantenne.

Ieri dalle guardie di P. S. venne tratto in arresto certo Giuseppe Mandruzzato di 80 anni che era stato sorpreso con una bambina in una casa di Barbaria delle Tole a S. Giovanni e Paolo. Il Mandruzzato è un recidivo in questo genere di reati.

Il più completo e ricco assortimento

in bijouterie e chincaglierie di lusso trovasi sempre presso la Ditta *U. Recchia e Ci.* Ascensione N. 1290 a prezzi vantaggiosi. Articoli d'occasione per regali.

La Ditta Maurizio Cappellin

a S. Bartolomeo avverte la sua clientela che è provvista di un ricco assortimento in stoffe novità e abiti completi, raglan, paletot ecc. già confezionati. Vendita a prezzi fissi e di concorrenza.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza S. Marco oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia Militare, Tartaglia — 2. Mazurka «Margherita», Nucci — 3. «L'histoire d'un Pierrot», Costa — 4. Fantasia «Rigoletto», Verdi — 5. 2.a Suite «Arlesienne», Bizet.

La beneficenza

La Direzione dell'Orfanotrofio Maschile, riconoscente, ringrazia il cav. Attilio Busetto del regalo del marsala che ha fatto agli orfani e ai sordomuti nella ricorrenza del Natale.

*** Il comm. Graziano Ravà che ieri onorò di sua visita l'Asilo per i «Senza tetto» plaudendo all'opera dei preposti volle iscriversi socio della Società contro l'accattonaggio. Il Consiglio ringrazia.

Durante l'anno corrente vennero fatte le seguenti elargizioni alla Congregazione di Carità: Assicurazioni Generali L. 42 — Antonacchi Liassidi L. 10 — Ajò cav. Giulio lire 5 — Botner cav. Giuseppe L. 2,50 — Cini Fratelli L. 4,94 — Lloyd Austriaco L. 10 — Marseilla fratelli L. 10 — Paulovich comm. Giovanni L. 10 — Conti comm. Papadopoli Aldobrandini fratelli L. 902.16 — Riunione Adriatica L. 20 — Ruol fratelli L. 10 — Sacerdoti Adele L. 10 — Tornielli conte comm. Alessandro L. 29,60 — Treves de' Bonfili bar. Alberto L. 1296.14.

Anche in quest'anno come nei precedenti nella ricorrenza di Natale la Macelleria Peltrera in Ruga Speziali Rialto N. 380, beneficherà cinquanta famiglie elargendo a ciascuna un chilo di carne e cioè venticinque della parrocchia di San Silvestro, venticinque della parrocchia di S. Cassiano.

I RR. Parroci si incaricheranno della distribuzione ai più bisognosi.

*** Il signor Luigi Bisacco per onorare la memoria del compianto amico Emilio de Kraus offre all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 5.

*** La Patronessa signora Nina Gavagnin Scarpa ha offerto lire 10 all'Asilo dei figli derelitti dei marinai pescatori — Il signor Giovanni D'Este offrì il pesce per la cena della vigilia — Il signor Matteo Missana ed il signor Benedetto Pastega inviarono all'Asilo rispettivamente la mostarda ed il mandorlato. — Infine il sig. Rotta con gentile pensiero volle permettere per la festa di Natale la visita degli allievi della nave-scuola «Scilla» ai Cinematografi di sua proprietà, ed il signor Dordit mise a disposizione degli allievi stessi il suo splendido fonografo.

*** A nostro mezzo: Giovanni Tonini fu Ottavio e Famiglia, per onorare la memoria della loro amatissima zia signora Giovanna Canella vedova Penini, offrono lire 10 all'Istituto Coletti (Ripetuta per errore di stampa incorso ieri).

*** Giannina e Marullo Memmo in morte di carissima parente strappata nel fiore della gioventù, all'amore dei suoi, offrono L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco per un letto da intestarsi al nome di Wilfrida Degiovanni.

Cronache funebri

A Venezia, Ada Rossi, un tesoro di bambina, figlia d'un ex nostro linotypista, al quale mandiamo le nostre più vive condoglianze.

***

BERLINO, 23 — E' morto il prof. Tobold celebre laringologo.

PARIGI, 23 — E' morto Jansen direttore dell'Osservatorio di Meudon.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	68.39	75.47	70.32
Termom. cent. al Nord	4,8	3.2	6.6
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	90	97	94
Direzione del vento	NW	--	SE
Stato dell'atmosfera	0	4	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 5,6; minima di oggi 0,6 — Marea: 1.a alta 1,39; 2.a alta 14,2; 1.a bassa 7,51; 2.a bassa 20,17.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 13,5, minima 11,5 — Torino 5,1, 0,4 — Milano 8,4, 2,4 — Brescia 7,9, 1,7 — Venezia 5,6, 0,6 — Bologna 9,5, 4,0 — Ancona 13,0, 4,6 — Livorno 15,0, 9,0 — Firenze 12,2, 5,8 — Roma 13,9, 4,9 — Bari 14,2, 5,8 — Napoli 12,7, 7,9 — Palermo 19,0, 6,5 — Messina 16,7, 11,5 — Cagliari 15,8, 6,0.

Pietroburgo — 20,4 — Odessa 3,6 — Amburgo 6,3 — Vienna 3,2 — Trieste 0,4 — Madrid 4,3 — Alessandria 16,0 — Parigi 6,8 — Nizza 7,2 — Ginevra 1,2 — Malta 13,7.

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Congresso di custodi idraulici

Ravenna, 23

Domenica a Ravenna ebbe luogo l'annuale Congresso dei custodi idraulici. Erano rappresentati tutti i circondari del Veneto e gli intervenuti discussero le varie disposizioni circa i miglioramenti della classe, portati dalla Legge testè presentata alla Camera dall'illustre Ministro dei LL. PP. on. Bertolini. A questi il Congresso spedì il seguente telegramma, il testo è stato approvato all'unanimità:

« *S. E. Bertolini* — Roma. — Custodi idraulici dello Stato riuniti quinto Congresso in Ravenna plaudendo iniziativa Vostra Eccellenza presa a loro favore bene augurano novello anno — Presidente *Manzini* ».

Venezia

CHIOGGIA Ci scrivono 23

Pescatore annegato — Stanotte certo D'Ambrosi Antonio fu Domenico d'anni 66, pescatore, nel salire a bordo di un bragozzo, cadde accidentalmente in acqua e miseramente annegava.

Fu visto stamane il cadavere galleggiare nel Canale San Domenico, mezzo nascosto sotto il fondo di un bragozzo.

Intervenne il pretore avv. Bison assistito dall'alunno Panaiotti; esclusa ogni ipotesi delittuosa e dietro l'insistenza dei famigliari, fu ordinato il trasporto del cadavere alla sua abitazione.

MIRA Ci scrivono 23

Comitato pro erigenda Casa di Ricovero — Il Comitato pro erigenda Casa di Ricovero in Mira, rinnovando sentitissime grazie a quanti vollero gentilmente concorrere allo splendido esito del concerto datosi in vantaggio della Pia Istituzione, ne trasmette il risultato finanziario: Introiti Lire 1140; spese L. 295.40; rimaste a favore dell'erigenda Casa L. 844.60.

I documenti giustificativi saranno resi ostensibili presso la segreteria del Comune.

MESTRE Ci scrivono 23

La distribuzione dei premi all'albero di Natale — (A. M.) Fu una festicciuola cara e riuscitissima. Il coro « Ave, o padre delle genti » scritto dalla signora Pezzè-Pascolato e cantato assai bene da fanciulli delle scuole elementari, con accompagnamento di strumenti a fiato, fu ottimo preludio alla bella cerimonia. Assistevano in gran numero maestre e maestri ed altre persone. Aprì la festicciuola il prosindaco Berna con alcune parole d'occasione; a lui seguì il direttore didattico prof. Giulio Girardi. Ebbe luogo quindi la distribuzione dei regali; ben 306 fanciulli beneficati.

La festa lasciò in tutti gli intervenuti un dolce ricordo.

Il concerto al teatro Garibaldi — Davanti ad un pubblico scelto e abbastanza numeroso, si svolse ieri sera il concerto mandolinistico-pianistico dato dal Circolo Mandolinistico « Euterpe » di Vicenza, dal la sezione mandolinistica del nostro Circolo Verdi e dal pianista maestro Paolo Olita. L'inno mandolinistico e l'intermezzo della « Cavalleria rusticana » furono eseguiti dal Circolo « Euterpe » in unione alla sezione del « Verdi ». Gli altri numeri del programma comprendente musica di Mascagni, Franchetti, Verdi, dal solo Circolo « Euterpe » che furono eseguiti mirabilmente entusiasmando e trascinando ad applausi fragorosi il pubblico. Il maestro Olita poi si ebbe caldissime approvazioni per la maestria dimostrata nell'eseguire sonate difficilissime di Haydn, Beethoven, Chopin, Clementi. In complesso una serata geniale della quale va dato merito alla sezione del Circolo « Verdi ».

Il Consiglio Comunale si è radunato oggi. Essendosi chiusa l'adunanza ad ora troppo tarda, devo rimandare a domani le relazione della seduta.

Padova

Una adunanza dei rappresentanti delle Provincie Venete

PADOVA Ci scrivono 23

Si è tenuta oggi presso la Deputazione Provinciale una riunione di rappresentanti delle Provincie Venete allo scopo di concretare le proposte di modificazioni da apportarsi al progetto di legge sull'assistenza agli Esposti ed all'Infanzia abbandonata; proposte, da presentarsi ai deputati al Parlamento, i quali saranno chiamati presto a discutere detta legge che — com'è noto — fu già approvata dal Senato.

Presiedeva il comm. Frizzerin che aveva indetta la riunione. Era assistito dal deputato provinciale comm. Indri e dal presidente dell'Istituto Esposti.

Le Provincie erano così rappresentate: Udine cav. Luigi Spezzotti; Belluno cav. Carlo Zasso; Treviso cav. uff. Bortolo Rossi; Vicenza cav. Marco Tattara; Verona comm. Giulio Pontedera; Rovigo cavalier Oliva.

Venezia aveva giustificata l'assenza.

Il comm. Frizzerin ebbe a rilevare che non c'è armonia perfetta nello stabilire, secondo l'art. 3 del progetto di legge, la competenza passiva della spesa a carico delle Provincie, dove è nato l'infante, mentre l'art. 6 della stessa legge impone alle Amministrazioni di accertare il nome e cognome della madre e la sua provenienza; per cui, secondo la legge generale, tale spesa dovrebbe essere a carico della Provincia dove risiede la madre illegittima, anzichè a carico della Provincia ove casualmente avviene la nascita dell'infante.

Questa disarmonia produce un effetto grave per la Provincia di Padova, perchè a carico di essa starebbe la spesa per tutti gli infanti che vedono la luce nella Clinica ostetrica e di tutti quelli che provengono dalle Provincie di Rovigo, e di Belluno, sprovviste di Brefotrofi ed in parte anche di quelli che provengono dalla terraferma della Provincia di Venezia.

Fu discusso lungamente intorno alle linee generali del progetto di legge e fra le molte modificazioni proposte, sono notevoli le seguenti:

Che sia resa obbligatoria la ricerca della maternità agli effetti amministrativi e che la competenza passiva sia desunta dal domicilio di soccorso della madre.

Che alle madri, le quali hanno riconosciuti i loro bambini siano accordati sussidi con obbligo di allevarli e di trattenerli presso di sè, salvo i casi speciali di malattia e di estrema miseria.

Una seduta alla Società Veneta

Il Consiglio della Società Veneta, riunitosi ieri, ha nominato a consigliere delegato della Società il direttore attuale, l'egregio ingegnere comm. Montemartini. Il Consiglio, dopo essersi occupato di affari d'ordinaria amministrazione, ha approvato definitivamente l'importante contratto per i lavori del porto di Cadice.

Un bazar di carità

L'iniziativa delle Dame Patronesse sta concretandosi: il Bazar di Carità festeggia il Natale cominciando a nascere. In questo bazar, che verrà tenuto alla Loggia Amulea, si avrà una mostra di lavori e di oggetti d'arte creati dalla fervida ... di signore e signorine; ...

Una delle parti più animate della mostra sarà pure l'esposizione di quadri e statue di giovani artisti concittadini. Tale mostra, cui dedicano la loro attività due fervidi artisti, costituirà una speciale attrattiva.

Il Comitato ci comunica che il ricevimento degli oggetti per l'esposizione e per il sorteggio avrà luogo alla Loggia Amulea, giovedì 26 p. v. e giorni seguenti dalle 13 alle 16.

Ucciso da paralisi

Questa mattina il facchino avventizio Sansigolo Francesco d'anni 57, mentre si dirigeva alla stazione percorrendo la riviera Albertino Mussato, venne colto da paralisi cardiaca e stramazzò a terra fulminato. Il cadavere venne subito trasportato all'ospedale.

Il suicidio di un sergente

(*Per telefono*) Questa sera si è suicidato un sergente del IV. *Genova* cavalleria nella caserma Principe Amedeo a San Giovanni. Il sergente suicida è certo Ippolito Cesare di 23 anni di Lecce. Era sotto le armi da due anni e mezzo. Questa sera, in caserma, si rinchiuse nella sua camera e si sparò un colpo di pistola. Alla detonazione accorsero alcuni soldati che lo trovarono boccheggiante.

Ogni tentativo di soccorso riuscì inutile, perchè dopo cinque minuti lo sventurato moriva. Alla detonazione era accorso anche il colonnello cav. Pellegrino.

Il cadavere del giovane suicida fu subito trasportato nella cella mortuaria.

S'ignorano le cause del suicidio.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 23:

Fra Sindaco e vetturali. — E' noto che il Sindaco di Belluno, prof. Vittorio Zanon, chiamava in giudizio il sig. A. Pio Fracchia ed i vetturali federati all'intento che il Tribunale avesse da dichiarare non essere stato dato il permesso di apporre una firma sul regolamento e sulla tariffa della Federazione fra vetturali e perchè inoltre avesse il Tribunale da ordinare il ritiro di tutti i regolamenti e di tutte le tariffe esposte al pubblico recanti la firma del Sindaco.

Il Tribunale ha oggi pronunziata una sentenza interlocutoria con la quale ha accolto le conclusioni poste in via subordinata dal patrocinatore de lsig. Angelo Pio Fracchia. Si tratta dell'ammissione dello interrogatorio del prof. Zanon su quattro capitoli di prova.

Nuovo ingegnere — Con piacere apprendiamo che il concittadino signor Andrea Praloran, ha conseguito a Padova il diploma di ingegnere con bellissima classificazione.

Al giovane studioso ed intelligente le nostre congratulazioni più vive.

Arresto di un disertore — « Gli zingari mi hanno assalito e derubato! » Così diceva un giovanotto alto, di poco più di vent'anni, che ieri s'era presentato al brigadiere dei carabinieri della stazione di Mel.

Il brigadiere gli chiese i particolari della aggressione, ed il giovane narrò quanto gli occorse coi più minuti dettagli, soggiungendo che il denaro rubatogli dagli zingari ascendeva a lire nove e pochi centesimi. Poi, in seguito alle insistenze del brigadiere, il giovanotto si qualificò per Antonio Bandini di Luigi, nato a Treviso.

Al funzionario il nome non riuscì nuovo. Fece attendere un momento il derubato e poco dopo ritornò dichiarandolo in arresto. Ecco di che si tratta: il Bandini, soldato nella brigata di artiglieria montagna del Veneto, era stato dichiarato disertore dal Tribunale militare di Venezia ed era ricercato.

Fra militari e borghesi — Alla domenica i soldati si riversano numerosi in borgo Pra ove si tiene festa da ballo. Si danza in una cantina ampia al suono di un organo sgangherato, ed ieri sera, come il solito, affluirono nel locale parecchi soldati del 68. fanteria più che mai. Vi erano delle ragazze ed alcuni borghesi. In seguito ad una frivolezza, fra soldati e borghesi s'accese una zuffa e, d'ambe le parti vennero dati dei pugni: cosa da poco, insomma. Quando venne la « ronda » a fare un sopraluogo ogni bollore era svanito.

TRICHIANA — Ci scrivono 23:

Elezioni — In seguito alle elezioni amministrative di ieri vennero nominati consiglieri comunali: Pietro Luzzatto Marcer Francesco, Tormen Giuseppe, Forlani Guido e Tacca Giacomo.

Quanto al consigliere provinciale è stato nominato un socialista, certo Da Ros, oste da Lentiai, che era stato portato contro l'uscente generale comm. Antonio Federici. Oh, gli elettori coscienti!...

Rovigo

ROVIGO Ci scrivono 23

Per una esposizione a Rovigo — Numerosa e importante è riuscita ieri l'adunanza indetta dalla Società dei festeggiamenti nella sala del Consiglio della Camera di Commercio. Erano presenti le varie autorità e le personalità politiche della città.

Il Presidente avv. Ubertone riferì sull'iniziativa della Società da lui presieduta e lesse una diligente e dettagliata relazione riguardante al progetto di una grande esposizione Agricola Industriale e d'Arti Belle da indirsi nel prossimo anno a Rovigo.

Hanno parlato quindi lodando la iniziativa l'avv. Bononi, il dott. Oliva, Presidente della Deputazione, l'avv. Maneo, lo assessore comunale Pasotto, il presidente della Camera di Commercio sig. Bombardi-Lavezzo ed altri.

Prevalse l'opinione di indire l'esposizione per i primi di ottobre 1908. Si diede incarico quindi al presidente di nominare una commissione che prepari un piano tecnico e finanziario e lo presenti quanto prima al Comitato generale. Se gli enti della città e provincia concorreranno validamente, è certo che la bella ed utile iniziativa sarà condotta ad effetto, ciò che è da desiderarsi vivamente nell'interesse di questa città.

Nuovo notaio — L'egregio avv. Umberto Merlin della nostra città ha superato felicemente a Venezia gli esami di notaio. Congratulazioni.

Concittadino premiato — Il concittadino dott. Corradino Cappellotto presentò ad apposita commissione alla R. Università di Bologna la sua tesi di laurea sulla piccola proprietà e ad essa venne aggiudicato il premio di fondazione Vittorio Emanuele.

Vivissimi rallegramenti.

ADRIA — Ci scrivono 23:

Consiglio Comunale. — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale presenti 19 consiglieri, si approvò in seconda lettura il nuovo sussidio alla Congregazione di Carità nonchè il concorso con lire 200 e per cinque anni per l'erigenda sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Banchetto d'addio. — Un banchetto fraterno d'addio fu dato nella trattoria della Società «Adria» al contabile signor Morasso Giovanni. Figuravano l'ing. capo-ufficio Magnani Luigi ed il segretario Bedeschi Achille. La festa durò fino a tarda ora. — Al signor Morasso il nostro saluto e l'augurio di una brillante carriera.

Promozione. — All'esame tenuto a Rovigo in presenza del R. Procuratore del Re e dell'Intendente di Finanza vennero promossi a messi esattoriali i nostri giovani Alceste Pallaro ed Amilcare Peggiolini. — Le nostre più sincere congratulazioni.

L'avventura di un operaio. — A Cavanella di Po l'operaio Duò Felice adescato dalla giovane Dolfin Rosa nella di lei abitazione; ma dopo sopraggiunse un sedicente marito della Dolfin certo Dossene Giorgio, il quale fece al Duò un semplice dilemma: o il denaro o la vita.

Il Duò poco imbarazzato della scelta consegnò all'aggressore un biglietto da 100 lire fuori corso e se ne andò da quella casa. I coniugi.... d'occasione accortisi dopo poco della nullità del biglietto, rincorsero il Duò e lo assalirono mentre se ne ritornava a casa in carrozza. Questa volta il disgraziato dovette loro consegnare il borsellino contenente venti lire soltanto.... ma buone. Il fatto, che destò in paese viva impressione, venne denunciato subito ai carabinieri i quali ben presto arrestarono i due co[illegible]

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23:

Al prof. cav. Benzi giovedì 26 corr. nel locale della palestra ginnastica, gli agricoltori della provincia presenteranno una medaglia d'oro ed un album di firme.

Sarà un doveroso omaggio a chi con una rara attività ha saputo dare grande impulso alla agricoltura trevisana.

Al Circolo impiegati e professionisti alcuni dilettanti hanno rappresentata la brillante commedia di Bisson « Il deputato di Bombignac » riscuotendo applausi calorosi dal numeroso pubblico intervenuto. Si distinsero specialmente le signorine Elvira Zenisini e Fioratti ed i signori Ciani e Boscolo.

Il ricorso accolto — Giunge notizia da Roma che il Consiglio di Stato ha oggi accolto il ricorso del Comune di Treviso contro la sospensiva della decisione della G. P. A. in riguardo alle elezioni Amministrative alla VII Sezione di S. M. del Rovere.

E' giunto stasera il direttore del nuovo giornale democratico « La provincia di Treviso ». Egli è il dott. Bistolfi Giovanni al quale porgiamo il benvenuto.

CASTELFRANCO Ci scrivono 23:

(Aramis) *Cose popolari* — Veniamo a conoscenza che tra brevissimo tempo, incominceranno i lavori di costruzione delle case operaie, tanto urgenti, in quantochè è prossima l'apertura dello stabilimento « Fervet », che raccoglierà più di 300 operai. La zona su cui sorgeranno le case, e che è stata acquistata, va dal Musonello alla strada Nazionale, vicino alla Malyolta fuori Borgo Pieve. Ecco adunque un nuovo quartiere prettamente industriale che tra non molto sarà un fatto compiuto per Castelfranco.

La Gazzetta di domenica è arrivata qui stamattina, il secondo in una settimana. Il numero di domenica conteneva un ringraziamento, gentilmente pubblicatomi dalla Redazione, a tutti i buoni e cortesi della città e fuori che si associarono al mio lutto di questi giorni. Ho creduto avvertire il fatto, perchè a taluno ai più, forse il cenno mio sarà sfuggito.

Il Consiglio Comunale ha approvato l'altra sera il bilancio preventivo 1908 in Lire 350.000 con un aumento sulla cifra dell'anno scorso di L. 13500. In esso sono conglobati i premi alle ditte Fervet e Viganò per impianto di stabilimenti, aumenti di stipendio e stanziamento di fondi per la costruzione del macello, cessi, bagni pubblici, sistemazione Borgo Pieve, la cui spesa ascenderà alle 100 mila lire circa.

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

I funerali di Bortolo Da Rè — Repentino e cordiale morbo strappava a soli 26 anni all'affetto del padre, della moglie e di una tenera figlia il nostro concittadino Bortolo Da Rè, vice cancelliere presso questo R. Tribunale. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Udine

UDINE Ci scrivono 23:

Il ventre di Udine — Una vera ecatombe di bovini fu compiuta oggi al mattatoio comunale per conto dei macellai udinesi in occasione delle feste Natalizie. Furono abbattuti ben 40 capi tutti di grosso taglio per un peso complessivo di quasi novemila chilogrammi di carne.

Le gesta di un alcoolizzato — Il carradore Galliussi Gioacchino d'anni 20, abitante fuori porta Villalta, rientrato ieri sera in casa in preda a potente sbornia, provocò un pandemonio. Entrato nella camera da letto del padre, dopo aver atterrata la porta, si diede a percuoterlo brutalmente. Il povero uomo balzò dal letto riparando in altra stanza quasi nudo. Passò poscia nella camera della sorella la quale in preda allo spavento erasi nascosta sotto il letto. Il Galliussi lacerate le lenzuola si spogliò e si coricò, ma per poco. Svegliatosi poco dopo si tornò a vestire ed uscì di casa gesticolando e pronunciando parole di suicidio. Fino a stamane egli non era rincasato.

Grave caduta — Il carradore Centazzo Guglielmo d'anni 35 percorrendo la via Villalta seduto su di un carro, per un sobbalzo cadde a terra andando a finire fra le ruote del pesante veicolo che gli passarono attraverso il corpo. Raccolto da alcune persone fu trasportato all'ospedale dove il dott. Castellani constatò che il Centazzo aveva riportato fratture di ben cinque costole. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Bagni fuori di stagione — I fratelli Augusto e Antonio Malisani di Cussignacco rincasando ier sera dopo essere stati alla osteria, caddero entrambi nella Roggia che fiancheggia la strada e avrebbero corso serio pericolo d'affogare senza l'aiuto del loro compaesano Pietro Francescato che accorse alle grida di alcune fanciulle e riuscì a trar in salvo i due fratelli.

Vicenza

Un operaio trovato morto a S. Croce Bigolina

VICENZA — Ci telefonano 23

Questa mane nel sottoportico del fienile di Dani nella frazione di S. Croce Bigolina, fu rinvenuto il cadavere di Visentin Antonio di anni 52, operaio delle ferrovie. Aveva la frattura del cranio, e gli usciva ancora il sangue dalla bocca, dalle narici e dalle orecchie.

C'è chi parla di disgrazia e chi parla di delitto. Si ricorda anche che nel 1901 e precisamente nella domenica avanti il Natale, il fratello del morto, — Visentin Luigi — fu da ignoti ucciso e gettato nel Bacchiglione.

Infortunio mortale — Mi giunge notizia da Cornedo che ivi mentre si stava abbattendo una pianta, questa andò a schiacciare un povero operaio, che rimase morto sul colpo.

Consiglio Comunale — Quest'oggi alle 14 vi fu seduta del Consiglio Comunale, presenti 25 consiglieri. Per trattare delle case popolari dovevano invece essere presenti 27 consiglieri, per cui il Sindaco rinviò la trattazione di questo argomento a giovedì alle ore 15. E dopo una interrogazione del cons. Sinigaglia, il Consiglio passò in seduta segreta, e nominò maestre le signorine Zampieri e Rezzara.

Morte improvvisa — Stamattina a San Pietro mentre stava abbattendo una pianta moriva improvvisamente il villico Giacomello Francesco d'anni 66.

BASSANO — Ci scrivono 23:

Società pel Bene Economico — La Presidenza della Società pel Bene Economico, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di approfittare della linea telefonica della provincia di Padova per la congiunzione col capoluogo. Si crede che nel mese di gennaio la linea telefonica potrà funzionare. Deliberò inoltre che una commissione delle più autorevoli persone della nostra città si rechi a Venezia a restituire la visita al Sindaco della vostra città, il quale precisamente due anni fa venne a Bassano; decise come massima che la istituzione della esperire ogni mezzo per giovare al nostro centro.

Fra breve la Presidenza elaborerà un attraente programma di feste per l'epoca della inaugurazione del tronco ferroviario Mestre-Bassano; in tale occasione non mancherà nemmeno lo spettacolo d'opera al teatro Sociale.

Beneficenza — In occasione delle feste Natalizie e capo d'anno l'Amministrazione della Casa di Ricovero a mezzo di una circolare fa appello ai cittadini per l'acquisto dei biglietti di dispensa dalle visite di capo d'anno il cui ricavato andrà a beneficio della Pia istituzione. Nessuno neghi il suo obolo che è destinato a provvedere del necessario a parecchi vecchi bisognosi.

VALDAGNO — Ci scrivono 23:

Disgrazia mortale a Cornedo — Sabato scorso verso le ore 16 certo Fin Massimo d'anni 48, mentre stava tagliando legna nel bosco Zano di proprietà del cav. Predo di Genova, fu colpito improvvisamente da un grosso tronco che lo rese all'istante cadavere.

Cronaca funebre — Stamane dopo breve ma crudele malattia moriva al nostro civico Ospitale il buonissimo e bravo Gualtiero Raffaele in età di anni 42. Ai fratelli [illegible]

Teatri e Concerti

Ordini del giorno di attori

Una riunione al "Goldoni,,

Abbiamo dato giorni addietro notizia di una riunione di artisti drammatici tenuta a Roma e di un ordine del giorno colà votato. Gli attori delle compagnie Sichel e soci e Salvini, adunatisi domenica nel pomeriggio al *Goldoni* votarono quest'altro ordine del giorno:

« Gli artisti drammatici presenti a Venezia ed intervenuti all'adunanza d'oggi 22 dicembre 1907:

« Accettano incondizionatamente l'ordine del giorno approvato dall'assemblea degli Artisti Drammatici riunitisi in Roma il 23 novembre u. s. ad iniziativa della Lega di Miglioramento A. P.

« Facendo osservare al Comitato per la difesa di classe degli artisti drammatici di tener presente in caso di conflitto al vantaggio morale e materiale ottenuto da alcuni impresari col riconoscere e fare proprio il contratto unico emanato dalla Lega A. P. »

Fenice

Ieri a sera ebbe luogo la prova generale del *Cid*, l'opera di Massenet colla quale si apre la sera di giovedì 26 corr. la stagione di carnevale della *Fenice*. Assisteva il pubblico abituale di palchettisti, di artisti, di rappresentanti della stampa. La prova procedette senza incidenti di sorta.

Rossini

Domani a sera terza rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Goldoni

Assai cordialmente salutata tolse iersera commiato dal pubblico la compagnia Sichel e Soci. Tutti i brillanti e particolarmente il serafante Ciarli, Dina Galli, la Dalla Porta ecc. vennero più volte chiamati al proscenio. La Compagnia non tornerà più a Venezia; col prossimo triennio comico che comincierà la quaresima del 1909 si scinde in due; una intolata Galli-Guasti che allargherà il repertorio fino alla commedia sana ed italiana che comprenderà Ciarli e Bracci; l'altra diretta da Sichel e che stipendiata dal trust Chiarella si formerà con Masi, Falconi, Lydia Gauthier ed Azucena della Porta e continuerà in prevalenza coll'attuale repertorio.

La Compagnia Galli-Guasti è scritturata pel maggio 1909 pel teatro *Goldoni*. Domani la compagnia Sichel e soci va in scena a Trieste.

* * *

Stasera il teatro rimane chiuso. Domani prima serata della Renzi-Gabrielli con il drammone *Il ponte dei sospiri*. La Renzi-Gabrielli rimarrà al *Goldoni* 20 sere, le succederà per 25 recite la compagnia di Alfredo De Sanctis, il resto del Carnevale lo farà un grande attore lungamente atteso e desiderato: Ferruccio Benini, del quale tutti ma specialmente coloro che amano la grande arte affrettano col pensiero la venuta.

Malibran

Con *I saltimbanchi* del m. Ganne domani debutta la compagnia d'operette di Ettore Vitale.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20,30
CIN. GOLDONI, S. Luca. Spl. proiez. - 17-23
CIN. MARCONI. Barb. Siv. cant. vero amore
CIN. RIDOTTO — Rivali pompeiani - Burle

Ultima ora

Auguri al Papa per il Natale

Roma, 23

(So.) — Pio X. riceverà domani i cardinali per gli auguri delle feste natalizie.

Il Papa non rivolgerà quest'anno il consueto discorso ai cardinali, discorso che ha assunto quasi sempre un carattere politico.

La cerimonia sarà limitata alla lettura che il decano del Sacro Collegio Cardinale Oreglia farà di un indirizzo di omaggio al Pontefice e ad una conversazione fra il Papa e i cardinali. dinali.

Il Papa non pronunzierà domani un discorso avendo espresso le sue idee sulla situazione creata alla Santa Sede nel discorso pronunziato in occasione del recente concistoro segreto.

Per il personale del catasto

Roma, 23

Il ministro delle finanze ha sottoposto alla firma reale i provvedimenti per la attuazione dei nuovi organici del personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici e di finanza approvati con la legge 14 luglio 1907 e che devono andare in vigore con il primo gennaio prossimo.

Nathan ricevuto dalla Regina Madre

Roma, 23

Come era stato preannunziato, è stato ricevuto in udienza particolare dalla Regina Madre il Sindaco di Roma, Nathan La Regina con la consueta squisita cortesia si è trattenuta lungamente con lui conversando di vari argomenti, specialmente dei problemi che più degli altri richiedono una urgente soluzione, primi fra tutti quelli della crisi delle abitazioni e dell'annona

Contro la malaria

Roma, 23

L'on. Lacava ministro delle finanze accogliendo le proposte della Commissione di vigilanza per il servizio del chinino di Stato ha assegnato ad alcuni Comuni le seguenti somme per diminuire le cause della malaria e cioè Portomaggiore (Ferrara) lire 2 000 — Manciano (Grossetto) lire 2,000 — Argenta (Ferrara) lire 2,000 — Portogruaro (Venezia) lire 1,000.

Il Re a caccia

Roma, 23

Stamani alle ore 8 il Re accompagnato dal generale Brusati e dal suo aiutante di servizio si è recato a Castel Porziano.

Il processo Re Riccardi-G. A. Traversi

Torino, 23

Stamane è continuato il processo Re Riccardi, Giannino Antona Traversi che ha subito iniziato la discussione sull'incidente sollevato dalla parte civile circa la falcidia dei testimoni che devono deporre sui fatti di cui non si è concessa la prova. Il Tribunale si ritira e dopo essere rientrato, il Presidente legge un'ordinanza con la quale il Tribunale respinge l'istanza della difesa. Interloquiscono quasi tutti gli avvocati. L'avvocato Nasi della difesa dice che nessun articolo pretende che sia messo il baglio ai testimoni della difesa.

Altra oblazione di Moneta

Milano, 23

Teodoro Moneta ha elargito alla Società Lombarda per la pace ventimila lire.

Stasera fu offerto un banchetto a T. Moneta all'Hotel Commercio.

Un terribile dramma famigliare

Roma, 23

Il « Giornale d'Italia » ha da Cotania che in borgata Ciboli un certo Salvatore Nicotera dopo un vivo alterco col padre settantenne, afferrato un fucile, stava per scaricarlo addosso al padre, ma la madre gli strappò l'arma dalle mani e rivoltatala ne esplose un colpo contro il figlio freddandolo. I due vecchi furono arrestati [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 dicembre — Vap. Ingl. «Whitehall» cap. Bradley da Methil, carbone.

Arrivi del 22 dicembre — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — Ital. «Britannia» cap. Sampognaro da Trieste, vuoto — Ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi, merci — Ital. «Maria» cap. Bruno da Cotrone, petrolio — A. U. «Balaton» cap. Persich da Barry, carbone — Ell. «Sofia Braillis» cap. Gheigtis da Swansea, carbone — Ingl. «Cowrie» cap. Stratton da New York olio minerale.

Spedizioni e partenze del 23 dicembre — Vap. A. U. «Baron Beck» cap. Mistrorigo, per Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

A. U. «Szeged» da Leith, carbone
A. U. «Lodovico» da Savanach, merci

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci
Ingl. «Monkseston» da Mettril, carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sydmonton» da Owanset, carbone.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, receali.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci
A. U. «Szeged» da Leith, carbone
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.

Movimento ferroviario del porto

23 dicembre: Vagoni caricati e spediti: Per conto de lcommercio: Carboni 93 — Cereali 39 — Cotoni 7 — Varie 56 — Per la Ferrovia 44 — Totale generale 239.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 23 — Il piroscafo «Toscana» della Società Italia è partito per Genova.

CARACAO, 23 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito per Colon.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallip. al quint. contanti 91,50 — Pel 10 marzo 92,40 — Pel 10 maggio 90,50.

Olio di Gioia al quint. contanti 84,— — Pel 10 marzo 82,10 — Pel 10 maggio 82,20.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 8000 — Importazioni 2000, di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato sost.; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5,71, 5,73 — Genn. Febb. 5,71, 5,73 — Febb. marzo 5,72, 5,74 — Marzo aprile 5,72, 5,74 — Aprile maggio 5,73, 5,75 — Maggio giugno 5,74 5,76 — Giugno luglio 5,73, 5,76 — Luglio agosto 5,70, 5,73 — Agosto settembre 5,61, 5,65.

NEW YORK, 23 — (Apertura) — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Genn. C. 10.44 — Febb. 10.67.

HAVRE, 23 (Chius.) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle n. 3000 — Mercato app. sost.

METALLI

LONDRA, 23 — Quotazioni del 20 e del 23: Rame best selected Ls. 64,10, 64,10 — Id. in fogli 78,—, 78,— — Id. elettrolitico 62,10, 62,10 Id. G. M. B. contanti 59,15, 60,10 — Id. id. 3 mesi 61,—, 61,15 — Rame contanti 121,10, 122,10 — Id. 3 mesi 123,10, — 120,4 — Piombo spagnuolo contanti 14,7,6, 14,10 — Id inglese 14,12,6, 15,5 — Zinco contanti 19,12,6, 19,15 — Antimonio contanti 33,—, 33,— — Ghisa Middlesborough 49,7, 49,10 1/2 — Solfato di rame 23,—, 23,—.

CEREALI

NEW YORK, 23 — (Apertura) — Frumenti — Mercato sostenuto — Corr. 112.

LONDRA, 23 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo con consegne lontane.

MARSIGLIA, 23 — Frumenti — Importazioni Q. 3453 — Vendite Q. 5,500 — Per consegnare 500 — Mercato calmo. — Duro Makaroni.

NEW YORK, 23 — Chiusure del 21 e del 23: Frumento — Mercato del 21 facile; dicembre 113 3/8 — Mercato del 23 facile; dicembre 111 1/2.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 21 e del 23: Frumento — Mercato del 21 facile; dic. 106 3/8 — Mercato del 23 facile; dic. 105,—. Mais — Mercato del 21 facile; dic. 57 7/8 — Mercato del 23 sostenuto; dic. 57 3/4.

CAFFE'

HAVRE, 23 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato in ribasso — Pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corrente 40,50 — 4 id. id. 40.50 — 6 id. id. 40.50 — 8 id. id. 40.75.

TRIESTE, 23 — (Chiusura) — Santos g. a. dic. den. 40,50; febb. lett. 39,50, den. 50; marzo 40, 40,50; maggio 40, 50,41; luglio 40,50, 41,25; sett. 41, 41,25. — Rio good marzo den. 36,50; maggio 36,50, 36,75; sett. 37,25, 37,25 — Transaz. 500 sacchi Santos, 250 Rio — Tendenza calma pel Santos e calma pel Rio.

ZUCCHERO

MGDEBURGO, 23 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 19.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 22 Dicembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,40
Azioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	775.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	267,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	86,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1535,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29,00
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	499,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	499 00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	498 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,62 1/2	122,75	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,[illegible]	99,67	—,—	—,—	6
Londra	25,19	25,21	24,76	24,78	7
Svizzera	99,55	99,67 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	102,07
» » » fine	100	103,00	102,12
» » 3 1/2 con.	100	102.74	100,70
» » 3 0/0	100	—,—	—,—
S.F.B.N. 3 3/4 0/0	500		—,—
Ferrov. Merid.	500	670,00	—,—
» Mediter.	500	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1274,00	1268,00
Credito Italiano	500	562 50	555,0[illegible]
Società Banc. it.	250	143,00	—,—
Banca comm. it.	500	782 00	778,00
Ferr. Meridionali	500	0[illegible],00	670.00
Ferr. Mediterranee	500	00,00	384,00
Società Veneta	80	191,00	—,—
Navigaz. Generale	300	461,00	466,00
Lanificio Rossi	900	00,00	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	—,—
Acciaierie Terni	500	558,00	1397,00
Edison	150	[illegible]4,00	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	344,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	944,00
Gas. Ansaldo e C.	250	—,—	270,00

Roma, 23 — Banca d'Italia 12,66 — Az. Banco di Roma 110,50 — Az. Soc. Acqua Pia 1450 — Az. Soc. Omnibus 274 — Az. Soc. Gaz 1130 — Az. Sos. Condotte d'acqua 369. — Credito Italiano 778 — Società italiana pel Carburo 1135.

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,37
S. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,83
C. Londra a vis.	25,21
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/8
Obb. Lombarde	315,75
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	93 70
Banca di Parigi	1435,00
Tunisine nuove	455,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,70
Ren. ungh. 4 0/0	94,05
Ren. spag. 4 0/0	93,45
Banca ottomana	688,00
Argento fine	90,50
Azioni Suez	4595,00
Lotti turchi	174,00
Rendita Russa	67,50
Ferr. mer. a ter.	659,00
S. porto nuova	64.80
R. serba 4 0/0	81,95

VIENNA 23	
Cred. aust. Cel.	633,00
Lombarde	151,25
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,90
» su Lond.	241,50
Lire It. (carta)	96,45
R. austr. (arg.)	96,50
» » (carta)	96,90
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93,10
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 1/8
Rendita It. 5 0/0	103
R. spag. es. nu.	92
R. turca unific.	92 5/8
Egiziano nuovo	100 1/4
Argento fine	24 1/4
BERLINO 23	
C. su Lond.-3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr.Mob.aus.-fine	198,10

BERLINO, 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza lourde.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava in Feltre nelle prime ore del 23 corr. la

Nob. ELENA BELLATI ved. CERA

Le figlie Giulia in Naccari, Lucrezia in Bellati, la nuora Fanny Fabris ved Cera, i generi prof. Andrea Naccari e prof. Manfredo Bellati, i nipoti tutti, con animo straziato, ne dànno il triste annuncio.

Si omettono partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e, per desiderio della defunta, si prega di non inviare fiori.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Elettrica Interprovinciale, compie il doloroso dovere di partecipare la morte repentina del Suo Presidente

Cav. Ing. OTTAVIO ARVEDI

crudelmente avvenuta la notte dal 20 al 21 corrente.

Verona, 23 Dicembre 1907.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 25 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 355 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 25 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL NATALE DI NATHAN

Ernesto Nathan nel varcare ieri l'altro la soglia di palazzo Margherita deve aver ripensato all'esclamazione uscita dal profondo dell'animo di Enrico IV nel quale fermentavano le più stimolanti ambizioni: « Parigi val bene una messa ». E avrà parafrasato: Il Campidoglio val bene questa visita ».

Ernesto Nathan conta già non pochi lustri al suo passivo, e sia che egli si guardi nello specchio, sia che scruti entro la sua coscienza, troverà che molti cambiamenti han portato i lunghi anni trascorsi. Anzi, staremmo per dire che le modificazioni del suo stato d'animo hanno camminato di pari passo con lo approfondirsi delle rughe. Dai giorni in cui Nathan si professava mazziniano, ad oggi in cui va a rendere omaggio alla Regina Margherita, molta acqua è passata per il Tevere, e il dietro front in politica è stato completo.

Il movimento fu iniziato ancora anni sono, con una meditata recitazione retorica dinanzi al Re e al pubblico attonito, nella quale cercava bellamente di mettere d'accordo repubblica e monarchia, Mazzini e Vittorio Emanuele. Più tardi gli ideali repubblicani furono definitivamente tolti di dosso come un fardello pesante o come un abito logoro, e deposti ai piedi del monumento del Gianicolo, insieme alle rinunce di tanti che l'avevano preceduto nel compromesso fra un passato di memorie e un avvenire ricco di promesse. Reso più leggero il passo, fu più facile l'arrivare: ed eccolo, l'ex repubblicano irreducibile, ormai addomesticato dalla monarchia e insediato in Campidoglio.

Ma è destino umano che l'uomo non debba essere completamente felice mai La carica di sindaco della città eterna gli aveva finora procurato delle soddisfazioni, sicchè il nome di Nathan compariva ad ogni occasione, a proposito o no.

Comparve persino quando fu annunciato che il sen. Blaserna, dopo una cattiva digestione aveva pensato di inalzare un monumento ad Archimede, di cui è deplorevolmente priva la città di Siracusa. Nathan si associò a Blaserna reputando forse che Archimede e il Grande Architetto dell'Universo esercitavano una professione affine. Ma fu proprio ieri che egli subì la prima amarezza: nella visita alla Regina Madre. Non già per lo sforzo di comparire, lui antico repubblicano, dinanzi a una Regina, poichè le sante memorie giacciono accuratamente deposte ai piedi del cavallo di Garibaldi; ma perchè molto tempo fa c'è stato un brutto incidente. A uno spettacolo teatrale, mentre il pubblico rispettosamente si alzava in segno di saluto al comparire di Umberto e Margherita, i coniugi Nathan restavano seduti, senza darsene per intesi. La repubblica non voleva scomporsi dinanzi alla monarchia, e collo stare inchiodati in poltrona si dava luogo a una manifestazione politica. Era una specie di protesta affatto nuova, sulla quale certo si era premeditato a lungo. Molti la giudicarono invece come un atto ineducato; ma per il Nathan fu una piccola vittoria, proporzionata ai tempi: una volta i repubblicani scendevano alle barricate contro il potere regio, l'erede di Mazzini combatteva stando seduto. Era assai più igienico.

Questo ricordo deve avere angustiato assai il neo sindaco di Roma nel presentarsi all'augusta Donna, che conserva ottima memoria di tutto. Tra gli incerti del mestiere di Sindaco di Roma, c'è anche quello di rendere omaggio ai Sovrani, purtroppo; e Ernesto Nathan non poteva non fare visita anche a colei alla quale aveva recato sfregio tanti anni fa. Avrà però trovato che S. M. è infinitamente gentile pure con gli ineducati.

Il Senato è convocato per il 28 corrente
Modificazioni al regolamento interno

Roma, 24

Il Senato è convocato per il giorno 28 dicembre alle 14.30 negli uffici, e alle 15 in seduta pubblica per esaminare diversi disegni di legge già approvati dalla Camera e per discutere alcune modificazioni proposte dalla commissione per il regolamento interno del Senato.

Tra le modificazioni proposte a questo regolamento ve n'è una che si riferisce all'articolo 103. Mentre l'odierno regolamento stabilisce che la relazione della validità della nomina di un senatore, ove esprima voto favorevole alla nomina, deve essere stampata, distribuita e letta in pubblica udienza e deve dire se il voto favorevole fu dato alla unanimità o a semplice maggioranza, ora invece si propone che debba stamparsi e leggersi in pubblica adunanza soltanto se il voto favorevole fu dato alla unanimità. Quando invece il voto della commissione sia riuscito favorevole a semplice maggioranza, la relazione sarà fatta oralmente al comitato segreto da uno dei membri della commissione, quale semplice espositore delle considerazioni state svolte in seno alla commissione, senza accennare all'avviso dei singoli comissari, che non deve da alcun senatore essere richiesto. Quando il voto della commissione sia negativo, la relazione sarà parimenti fatta oralmente in comitato segreto.

La giornata del Re

Roma, 24

Stamani il Re si è recato alla caserma del genio militare per assistere ad alcune esercitazioni. Il Re è rientrato al Quirinale verso le 10.30.

NELLA REGIA MARINA DA GUERRA

La salute dell'on. Mirabello - Gravi dichiarazioni di un capitano di corvetta

Roma, 24

(So.) — E' oggetto di commenti per la sua gravità, la notizia che il ministro della Marina on. Mirabello passerà un paio di mesi a Capri per rimettersi completamente in salute. Egli ha affittato pei mesi di gennaio e febbraio la villa Caterina del principe Caracciolo. Il ministro Mirabello è appena convalescente da una grave malattia di stomaco per la quale fu operato pochi mesi or sono a Napoli. Le sue condizioni di salute non gli permisero nei giorni scorsi, in cui fu a Roma, di ricevere alcuno al ministero della Marina. L'on. Mirabello è partito per Milano e per qualche mese dovrà limitarsi ad un lavoro molto ridotto.

A proposito di Marina è commentata l'intervista che il capitano di corvetta Degli Uberti, iscritto nella riserva navale, ha concesso al giornale repubblicano *La Ragione*. Il Degli Uberti presiedeva la Giunta di ricezione presso l'Arsenale marittimo di Castellamare di Stabia allorchè si commettevano le ruberie che condussero all'arresto del fornitore di canape cav. Pezzullo. Il Degli Uberti denunziò le ruberie ma inutilmente.

Nella sua intervista odierna sono notevoli i brani seguenti che vi riferisco per debito di cronaca

Il giornalista gli chiese:

— Ed oltre i rapporti da lei compilati intorno alle frodi nella canapa, ha avuto occasione di constatare altre irregolarità?

Il Degli Uberti rispose: — Sicuro e ne feci oggetto di lettera privata ad una persona che si trovava assai vicina al ministro. Ne ebbi in risposta lettere che conservo. In seguito ad esse ottenni di parlare riservatamente al direttore generale, al quale riferii che mi era stato comunicato che il ministro era al corrente dei fatti e che si fidava di quanto egli, l'ammiraglio, avrebbe operato al riguardo.

— E che avvenne?

— Nulla di nulla!

Il Degli Uberti enumera una serie di fatti che costituirebbero se veri delle gravissime irregolarità nelle forniture alla R. Marina. Ve ne cito uno solo.

Si doveva collaudare una partita di carbone Newcastle, di oltre 3000 tonnellate, e fu rifiutata alla unanimità dalla Giunta da me presieduta, perchè la percentuale di polverino fu trovata di molto superiore a quella prescritta dal Capitolato, ed invece di essere esente da carbone minuto, era tutta di pezzi piccolissimi. Immediatamente venne a Castellamare la Giunta superiore; fece una passeggiata di cinque minuti fra i mucchi di carbone e senza nemmeno voler sentire le nostre ragioni accettò. L'ammiraglio presidente, alla presenza di tutti mi rimproverò perchè secondo lui facevo troppo spesso incomodare i superiori per futili motivi, mentre le nostre decisioni erano prese all'unanimità. Così tutto il nostro lavoro di 15 giorni per la crivellazione, la lotta con quegli energumeni dei rappresentanti del fornitore, la sorveglianza diurna e notturna perchè non venissero cambiate le barche sorteggiate pel crivello, i risultati delle prove chimiche per lo sviluppo contrattuale delle calorie, tutto tempo perso. Uno sguardo di sfuggita al carbone, un pepato rimprovero a me, ed il carbone divenne eccellente».

Circa il battesimo della principessa Giovanna

Roma, 24

Nulla è stabilito finora circa il battesimo della principessa Giovanna di Savoia, ma si ritiene che esso non avrà luogo tanto presto. Questa sera al Quirinale nella palazzina ove dimorano i Sovrani ha luogo il consueto albero di Natale, albero costituito da un giovane pino trasportato al Quirinale stamani dalla tenuta reale di Castel Porziano. Personalmente la Regina presiede all'albero ai cui rami sono appesi dei giuocattoli. La festa al Quirinale è esclusivamente intima. Vi partecipano il principe ereditario, le due principessine. Ma vi sono invitati anche tutti i bambini delle dame di Corte e delle cariche di Stato naturalmente con le loro mamme. All'albero assistono anche stasera i due principini d'Aosta che passano le feste di Natale presso i Sovrani. L'invito non ha forma ufficiale ma semplicemente famigliare. Tutti i giuocattoli dell'albero hanno un numero ed i numeri corrispettivi sono imbussolati e vengono man mano estratti a sorte per la distribuzione I Sovrani prendono viva parte alla festa infantile.

Anche a Palazzo Margherita stasera la Regina Madre fa l'albero di Natale al quale partecipano i bambini dei personaggi e i personaggi della sua Corte.

La principessina Giovanna continua a godere ottima salute. Essa è allattata dalla Regina.

Una circolare pel riposo settimanale

Roma, 24

Il *Corriere d'Italia* dice che al ministero dell'agricoltura si sta preparando una lunga circolare che detta le norme per la esecuzione della legge e del regolamento sul riposo settimanale. Però osserva il *Corriere d'Italia*, il complesso di dette norme presenta qualche difficoltà riguardo alle consuetudini delle varie provincie. E' stato determinato un questionario che dovrà essere restituito entro gennaio al ministero.

La legge è applicata sul prefisso termine di 90 giorni salvo gli studi e le proposte o modificazioni che la pratica e l'esperienza suggeriranno.

Dopo il congresso di Livorno
dei rivenditori di privative

Roma, 24

Stamane il ministro delle finanze on Lacava ha ricevuto il comitato esecutivo della federazione dei venditori di generi di privativa, i quali gli hanno comunicato i desiderata del Congresso tenuto a Livorno. Questi desiderata chiedono la chiusura al mezzogiorno delle rivendite dei tabacchi nei giorni festivi un piccolo aumento dell'aggio sul sale, la unificazione dell'aggio sui tabacchi portandolo a 12 mentre ora la media è di 8 1/2. Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro non si mostra in massima contrario a queste proposte riservandosi naturalmente di esaminarle.

IL MILIONE DISTRIBUITO AI GARIBALDINI

Il pagamento dei primi 10.000 sussidi

Roma, 24

La commissione reale incaricata della distribuzione di un milione di lire assegnato ai superstiti garibaldini ha fino ad oggi riconosciuto regolari e convalidate di tutti i documenti richiesti numero 10.000 delle 27.500 domande ad essa presentate. La commissione stessa d'accordo col ministro del tesoro deliberò di provvedere perchè a questo primo gruppo di richiedenti siano sin d'ora pagate a ciascuno lire 50 senza ritenuta di ricchezza mobile. La presidenza della commissione ha ordinato da parecchi giorni all'ufficio di segreteria di fornire gli elenchi nominativi di tale primo gruppo diviso per provincia che dovranno essere inviati al Ministero del tesoro perchè provveda al pagamento. Giova notare però che gli elenchi devono compilarsi in ordine alfabetico rigoroso perchè coloro i quali hanno presentato ripetute domande siano tolti dal mezzo di partecipare più di una volta ai sussidi. Donde occorreranno ancora parecchi giorni perchè l'ufficio di segreteria conduca a termine siffatto lavoro. Nello stesso tempo la commissione provvede attivamente all'esame delle rimanenti domande affinchè si possa provvedere nel modo più sollecito al pagamento degli altri sussidi.

Per la navigazione interna

Roma, 24

Il comitato tecnico esecutivo della commissione per la navigazione interna sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur e con l'intervento di quasi tutti i suoi membri ha oggi ultimate le sue riunioni iniziate fino dal 17 corrente presso il Ministero dei lavori. Il comitato esecutivo della commissione per la navigazione interna ha dato parere sul progetto per la costruzione di un ponte ferroviario emissario della Bientina lungo la linea Pisa Firenze. Prese poi importanti deliberazioni sugli studi compiuti dal genio civile di Firenze e di Pisa riguardo alla navigazione dell'Arno fino a Firenze e circa la sistemazione del canale Pisa-Livorno. Si è poi occupato degli studi relativi ai canali navigabili nella bassa pianura ravennate esaminando le proposte del genio civile di Ravenna.

Onorificenze di Natale

Roma, 24

Il Re ha concesso le seguenti onorificenze: gli on. Morandi, Pavia e Lucifero Alfonso segretari della presidenza della Camera gli on. De Asarta e Podestà questori della Camera sono stati nominati Grandi Ufficiali dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; il senatore Inghilleri presidente di sezione del Consiglio di Stato, il senatore Annaratone prefetto di Firenze, il senatore Garroni prefetto di Genova, il comm. Ferrari prefetto di Pavia sono nominati cavalieri gran croce decorati del gran cordone della corona d'Italia. Il comm. Salvarezza consigliere di Stato è stato nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, il comm. Trinchieri prefetto di Messina è stato nominato commendatore dell'ordine stesso.

Negli alti gradi della magistratura

Roma, 24

La *Vita* dice che al posto di avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma (rimasto vacante per la promozione del comm. Righetti a procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze) sarà chiamato il commendator Mortara, attualmente capo di gabinetto del guardasigilli.

La *Tribuna* dice che il movimento dell'alta magistratura è pronto, ma i relativi decreti non sono stati ancora registrati alla Corte dei Conti. Il movimento comprenderà 73 o 74 magistrati. Il bollettino non uscirà che verso la fine della settimana.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 24

Ecco il prospetto numerico dei decreti di promozione nel regio esercito firmato da Re come prima serie per coprire i vuoti esistenti nei quadri:

Arma dei carabinieri — Uno a tenente colonnello.

Arma di fanteria — 59, cioè 2 a tenenti colonnelli, 14 a maggiori, 43 a capitani (di cui Fiore e Basi promossi a scelta).

Arma di cavalleria — 25, di cui 2 tenenti colonnelli, 6 a maggiori (Torretta a scelta eccezionale), 16 a capitani (Bruni, Cotta, Gatti e Guilletta a scelta) 1 a tenente.

Arma del genio — 9 a capitani.

Personale dei distretti — 4, e cioè 2 a maggiori e 2 a capitani.

Corpo sanitario — 7, di cui uno a maggiore e sei a capitani (Bosco a scelta).

Corpo contabile — 15, di cui 3 maggiori e 12 a capitani (Pampanini, Ravulli e Barberis a scelta).

Corpo veterinario —1 a maggiore e 1 a capitano.

Inoltre tre farmacisti militari sono promossi di classe.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Il comm. Re, prefetto a disposizione, è stato nominato prefetto della provincia di Grosseto.

— E' stato indetto un esame di concorso per 12 posti di archivista nell'amministrazione degli archivi di Stato.

Per il 30 corr. è convocata la nuova commissione idraulica e per le opere di bonifica nominata con decreto del 19 corr. su proposta del ministro dei Lavori Pubblici.

Feste alla Corte spagnuola

Madrid, 24

Un grande pranzo ha avuto luogo a palazzo reale in occasione della festa della Regina Vittoria. Vi assistevano fra gli altri gli alti dignitari di palazzo, i ministri, i grandi di Spagna e i membri del corpo diplomatico, tutte le autorità civili e i principali personaggi della nobiltà. Il presidente del Consiglio non ha potuto assistervi a causa della malattia di sua moglie. Il pranzo fu molto brillante e fu servito con molto lusso.

Gli Umanitari

Due parole di storia dell'"Umanitaria„ - La Casa di Lavoro, l'Ufficio di collocamento, l'Ufficio d'indicazioni - Gli allegri bilanci, le allegre statistiche, le allegre conclusioni in cifre

L'audacia dei socialisti è qualche volta assolutamente incredibile. Essi hanno fatto chiedere recentemente al Ministero degli esteri, col mezzo di due deputati di lor parte, un sussidio per la *Umanitaria* di Milano.

Chi pensi che la Società Umanitaria ha un patrimonio di ben *tredici milioni*, rimarrà sbalordito alla notizia che essa chieda anche un aiuto dal governo. Chi poi ne conosca da vicino qualche pagina di storia, non sa comprendere come si osi tanto da persone che la stampa di tutti i colori ha ripetutamente censurata pel modo strano con cui amministrano quel tesoro.

Il momento è stato scelto malissimo dagli amministratori di quell'Opera. Da tutte le parti si chiede di vedere i bilanci, di conoscere il funzionamento *intimo e veritiero* dell'azienda, di esercitare il controllo cui sono soggette per legge istituzioni di questo genere.

E con tranquilla audacia, l'*Umanitaria* chiede a sua volta.... un po' di quattrini dal R. Governo, sotto il naso del Prefetto di Milano, il quale non ha mai esercitato alcuna vigilanza su quell'istituto di beneficenza e non ha mai voluto sapere di qual genere di beneficenza e di qual classe di beneficati si tratti.

Crediamo valga la pena di rilevare brevemente l'origine di questa Opera, oggi caduta in potere di brava gente la quale fa il comodo suo, amministrando il patrimonio d'un bizzarro benefattore e infischiandosi dell'opinione pubblica.

L'*Umanitaria* sorse col denaro di Prospero Moisè Loria, morto in Milano il 28 ottobre 1892; il quale ne aveva avuto idea fin dal 1884 e voleva si fondasse una istituzione «con lo scopo di procurare ai *diseredati* lavoro per modo che potessero istruirsi e rilevarsi moralmente da sè medesimi». Il beneficio doveva favorire, in principio, soltanto gli abitanti di Milano, *senza alcuna distinzione di religione od altro*, come la Croce Rossa fa pei feriti; e in prosieguo di tempo, a seconda dei mezzi, doveva estendere il soccorso a quelli *di tutta la Provincia, dell'Italia, dell'Europa, e anche di tutto il mondo.*

E' inutile dire che il benefico Loria vedeva le cose troppo in grande; per ristabilire l'equilibrio, gli amministratori dell'*Umanitaria* le videro presto troppo in piccolo.

Esclusero il mondo, poi l'Europa, poi l'Italia, poi la Provincia, e si circoscrissero prudentemente a Milano; ma di quali *diseredati* essi si occupino e in quali tasche corra il dolce rivolo d'oro, anche a Milano pochi sanno, quantunque molti dicano sottovoce.

Lo Statuto in data 21 febbraio 1893 reca nel suo articolo 3.o il proposito

a) d'istituire in Milano, come prima sua emanazione, una Casa di Lavoro, che ne offra a chi ne chiegga per vivere, onde togliere od almeno lenire le piaghe dell'accattonaggio e del vagabondaggio.

b) d'istituire un Ufficio di collocamento per procurare lavoro ai disoccupati, ed un Ufficio d'indicazione, per aiutare i bisognosi nelle loro pratiche dirette ad ottenere dagli Istituti di beneficenza i necessari soccorsi, secondo i rispettivi statuti, e per propugnare provvedimenti e riforme, tendenti al migliore ordinamento della pubblica beneficenza, ed a sostituire ogni qual volta sia possibile, all'assistenza elemosiniera l'assistenza mediante il lavoro.

Fermiamoci qui, per ora.

Quella Casa del Lavoro di cui si discorre, era proprio il sogno del povero Loria, il quale, ancora venti giorni prima di morire, ne dettava le norme di funzionamento, ne illustrava gli scopi e ne faceva rilevare la futura efficacia.

Rassicuriamo subito il lettore nostro: la Casa di Lavoro, a quindici anni di distanza dalla morte del Loria, non c'è.

C'è uno stanziamento nel bilancio *consuntivo* 1903 dell'*Umanitaria*, così spiegato:

Spese straordinarie d'impianto della Casa del Lavoro (accantonamento) Lire 100.000.

Diconsi lire Centomila!

Non basta?

Ci sono anche parecchie Relazioni intorno alla Casa del Lavoro, sapienti ed inutili; una delle quali conclude:

«Fare dunque la Casa del Lavoro male, non è decoroso, e si ridurrebbe ad uno sciupìo di quattrini; se come qui si propone vorrà dire farla bene, e se a conti fatti non sarà un disastro, la si faccia. In caso contrario, si tenti coraggiosamente di modificare lo Statuto Sociale».

La Relazione è del marzo 1904.

E il consuntivo, in cui figurano 100.000 lire per spese straordinarie per la Casa del Lavoro, è del 1903.

Ossia, si spendono 100 mila lire per impiantare uno stabilimento, che l'anno successivo si annunzia che non deve essere istituito.

Nel preventivo, poi, per l'anno 1905, sono stanziate L. 60.000, (diconsi sessantamila lire) *per l'esercizio della Casa di Lavoro, Laboratori sociali, ecc.*

I preventivi e i consuntivi dell'*Umanitaria* son la cosa più tristemente amena del mondo; a passeggiarvi dentro un quarto d'ora, vi piglia la ridarella.

Le cifre sono sempre tonde, per ragioni di previdenza. Vedete qui, a fianco delle 60 mila lire per l'esercizio della Casa di Lavoro:

Dotazione all'Ufficio di Lavoro 10.000
Contributo alla Cassa sussidio di disoccupazione 60.000
Dotazione all'Ufficio per il collocamento dei disoccupati 10.000

Ma alla lettera b) dell'art. 3.o dello Statuto si parla anche d'un Ufficio d'indicazione *per aiutare i bisognosi nelle loro pratiche dirette ad ottenere dagli Istituti di beneficenza i necessari sussidi.*

E l'Ufficio funziona. Basta gettare una occhiata al preventivo 1905, e si trova: *Spese per l'indicazione ai bisognosi delle Istituzioni di beneficenza L.* 10.000.

Diecimila lire annue per le sole indicazioni!

A quale favolosa cifra saranno saliti i sussidi ottenuti con indicazioni di tanto pregio? La storia non narra.

Passeggiamo ancora. Nel consuntivo del 1903, gli assegni o stipendi per impiegati e diurnisti rappresentano la somma di L. 25.299. Nel preventivo pel 1905 sono saliti a lire 45.000, più 4000 per contributo al fondo di previdenza impiegati, più 4000 per 2 impiegati, (uno il celebre D.r Gnocchi-Viani, reduce garibaldino) i quali sono esclusi dal beneficio del fondo di previdenza; totale L: 49.000.

L'illuminazione degli uffici è costata nel 1903 la somma di lire 933. Nel 1905 è impostata preventivamente una spesa di L. 3000. Ma mentre il consuntivo 1903, con piccol numero di uffici e di impiegati accusa una spesa per cancelleria, stampati, posta, telegrafo, telefono e bollo, di lire 7.327.62, nel preventivo 1905 con impiegati e uffici cresciuti al punto da rappresentare la spesa doppia di assegni e tripla di illuminazione, la cancelleria è segnata in sole L. 5000.

L'Ufficio del Lavoro, pel quale il preventivo 1905 assegna 10.000 lire, si è mangiato nel 1903 l'egregia somma di L. 46.339.11.

In sussidi ad altri istituti, nel 1903 si è involata una somma di L. 29.500; e con un reddito totale di L. 603.596.07, le spese *straordinarie* pesano sul consuntivo per L. 373.225.601.

Figurano tra queste le famose 100.000 della Casa di Lavoro; e 30.000 di sussidio ai ricoveri notturni; e 10.000 per il censimento della popolazione operaia di Milano.

Spese belle; è impossibile dire se siano anche buone, perchè, ad esempio, non riusciamo a capire quale utilità abbia recato alla *Umanitaria* il censimento della popolazione operaia milanese, pur riconoscendo che qualche utilità le 10 mila lire devono aver recato a chi ha fatto il censimento.

Appunto queste stranezze dei pochi bilanci che si son potuti conoscere da vicino, hanno sollevato più volte le critiche della stampa, che vorrebbe capirne qualche cosa. Vorrebbe, almeno, davanti all'imponenza di cifre sempre tonde, sapere quale efficacia è stata raggiunta nel lenire la piaga della disoccupazione; vorrebbe conoscere quel popolo di diseredati che in mezzo al torrente d'oro ha trovato appoggio, ricovero, lavoro, sostegno: vorrebbe la traduzione in fatti, dati e nomi, dei bilanci ponderosi.

E quando noi diciamo *stampa*, non intendiamo parlare dei giornali di un solo partito, ma di un gruppo variopinto di periodici, il quale comprende così la *Nazione* di Firenze, come la clericale *Unione* di Milano, come la rivoluzionaria *Avanguardia socialista*, come la *Sera*; e sono anni che la stampa chiede luce e addita inconvenienti ed errori, senza che le autorità si siano mai mosse; e, a quanto ci consta, le autorità confessano che ormai occorre una restaurazione e una revisione, non tanto per le dicerie che corrono in Milano e che non raccogliamo, quanto per rassicurare l'opinione pubblica la quale è per tali dicerie continuamente molestata.

Si è fatta l'accusa all'*Umanitaria* di studiare troppo; cioè d'avere un nugolo d'impiegati, i quali scrivono e pubblicano escogitazioni intorno ai problemi sociali, mandando poi le pubblicazioni all'archivio e lasciando naturalmente i problemi insoluti. Ciò per giustificare la presenza degli impiegati e il relativo stipendio. Si va dicendo che anche certi viaggi a scopo di inchiesta costano troppo, e che costa troppo un certo Bollettino periodico della Società

Si osserva, — addebito che dovrebbe impressionare le autorità punto prelodate, — che questa famosa Opera pia, la quale dovrebbe reggersi secondo le norme della Legge 17 luglio 1890 N. 6972, come prescrivono e il decreto reale 29 giugno 1893 e lo Statuto, non tiene invece conto alcuno di quelle norme e le va violando con una disinvoltura della quale il Ministero degli Esteri non è sufficientemente conscio.

Che l'*Umanitaria* studii troppo per quelle ragioni che abbiamo detto sopra, è.... è umano; ma che studii anche male è intollerabile.

L'*Avanguardia socialista* si è divertita un giorno a rivedere le pubblicazioni dell'Ufficio del Lavoro, quell'Ufficio del Lavoro che aveva inghiottito nel 1903 L. 46.339.11, più, nelle spese straordinarie, L. 3.975 per una Sezione Legale.

Ebbene, udite che cosa racconta l'*Avanguardia*:

Aprendo a caso una delle tante statistiche, in una pagina qualsiasi, se controllate una somma, la trovate errata; rifate il conteggio di una media il vostro risultato non collima con quello che vi si presenta.

Preso ad esempio il volume di statistiche dedicato all'Industria delle Calzature, l'*Avanguardia* rileva:

Pag. 5. — Il numero totale delle schede su cui si fondano i conteggi non corrisponde alla somma dei parziali, quindi o è errato il totale o sono errati i parziali; ad ogni modo ciò altera tutte le medie che da questi dati si ricavano.

Pag. 6. — Nel primo Prospetto troviamo il numero errato della pagina precedente, che qui subisce un aumento inesplicabile: sono 200 operai in più non contemplati prima, sui quali si fa il calcolo.

Pag. 6. — Nel secondo prospetto, distribuiti diversamente i censiti, il loro totale non corrisponde al dato stabilito come punto di partenza, ma risulta maggiore.

Nel volume dedicato alle Case Operaie:

Pag. 6. — La somma dei totali risulta inferiore a quella che dovrebbe essere.

Pag. 19. — Nella Tabella VIII si presentano dodici medie pei locali operai, in confronto di 100 locali borghesi. Nessuna di queste medie è giusta; tutte sbagliate, sbagliato il risultato finale, epperò infirmata la conclusione cui si vuole arrivare.

Pag. 23. — Tabella X. Dodici medie contemplate, dodici sbagliate.

Pag. 25. — Vari dati sbagliati nella Tabella XII fanno sì che anche il totale non vada bene.

Ma fermiamoci; l'*Avanguardia* continua per una intera colonna a denunziare spropositi del mirifico Ufficio del Lavoro, e noi rimandiamo la litania allegra a un altro numero.

Aggiungiamo solo, *pour la bonne bouche*, che il detto Ufficio in due anni e cinque mesi di funzionamento ingoiava L. 118.022.77, oltre 4 mila lire mensili di assegno fisso. Alle quali aggiungen-

...lo gli stipendi del direttore e dei suoi addetti, si arrivava a un totale di L. 180 mila!

Tale il rilievo fatto dall'*Avanguardia* sui primi del 1906. A quale cifra spaventevole saremo arrivati oggi?

Intanto l'on. Tittoni ci sarà grato per avergli fatta un po' di storia degli uomini e dell'istituto che gli chiedono un sussidio. Un sussidio per qualche altro spettacoloso e incredibile Ufficio nel quale si sbaglino le somme, fuor che quelle che si devono intascare!

Gli scambi commerciali colla Francia

Importazioni ed esportazioni

Parigi, 24

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia, durante gli 11 primi mesi del 1907, sono saliti a Fr. 389.939.000 di cui fr. 167.441.000 di merci italiane e franchi 222.498.000 di merci francesi e di origine extra-europea.

Confrontando questi risultati con quelli dell'egual periodo del 1906, si constata una maggiore entrata in Francia di merci italiane per franchi 2.281.000 ed una maggiore entrata in Italia di merci francesi e di origine extra-europea per franchi 518 mila. mila.

Le merci italiane in aumento all'entrata in Francia durante i primi 11 mesi del 1907, sono: la canapa di Q 31.570; le frutta da tavola in aumento di quintali 35.712; le uova in aumento di Q. 11.201; il minerale di zingo in aumento di Quintali 33.704; i foraggi in aumento di Q. 4842; le lane, crini e peli in aumento di Q. 4261; il riso in aumento di Q. 27.345; la paglia di miglio per scope in aumento di Q. 9605; il burro in aumento di Q. 1087; le macchine ed i meccanismi in aumento di Q. 1315; le piume da ornamento in aumento di Q. 75; il vasellame in aumento di Quintali 1228; il pollame ed i piccioni vivi in aumento di Q. 728; le automobili in aumento di Q. 110 la salumeria in aumento di Q. 312; il pollame e i piccioni morti id. di Q. 325; le treccie di paglia per cappelli in aumento di Q. 156; le pietre e terre per arti e mestieri in aumento di Q 2804; il legno da ebanista in aumento di Tonn. 221; i mobili e lavori in legno in diminuzione di Q. 1383; ma in aumento di franchi 43 mila; le spugne in aumento di Q. 11; il minerale di piombo in aumento di Q. 1183; il cotone in bioccolo in aumento di Q. 64; i marroni e le castagne in aumento di quintali 408.

Le merci italiane in diminuzione alla entrata in Francia durante i primi 11 mesi del 1907, sono: lo zolfo in diminuzione di Q. Q. 261.673; l'olio d'oliva in diminuzione di Q. 25.361; la seta e la borra di seta in diminuzione di franchi 2.423.000; i legumi secchi e loro farine in diminuzione di Q. 24.077; le pelli crude anche da pelliceria in diminuzione di Q. 2002; il sommacco in diminuzione di Q. 26.319; i generi medicinali in diminuzione di Q. 1454; il legno comune in diminuzione di fr. 485.000; le pelli e pelliccerie lavorate in diminuzione di Q. 112; i prodotti chimici in diminuzione di Q. 8448; la crusca ed i foraggi in diminuzione di Q. 17.667; gli olii volatili ed essenze in diminuzione di Q. 42; i tessuti di seta e di borra di seta in diminuzione di Q. 2; i vini in diminuzione di ett. 1778; le bestie da soma in diminuzione di capi 186; gli oggetti da collezione in diminuzione di fr. 72 mila; i cappelli di paglia in diminuzione di Q. 25; i marmi in diminuzione di Q. 10.668; la carta, cartoni, libri ed incisioni in diminuzione di fr. 41 mila; i pesci in diminuzione di Q. 448; gli astaci e le aragoste in diminuzione di Q. 109.

Le merci francesi in aumento alla entrata in Italia durante i primi 11 mesi del 1907, sono: i tessuti di seta contenuti in pacchi postali in aumento di Q. 46; i prodotti chimici in aumento di Q. 398.621; le macchine ed i meccanismi in aumento di quintali 13.108; le pelli e pelliccerie conciate in aumento di quintali 297, i vini in aumento di Ett. 47.156; la ghisa, il ferro e l'acciaio in aumento di Q. 126.722; i tessuti di seta e di borra di seta in aumento di Q. 115; il vasellame, le vetrerie e cristalli in aumento di Q. 55.474; il carbon fossile e coke in aumento di Q. 211.551; il rame in aumento di Q. 3089; i bastimenti in legno ferro ed acciaio in aumento di tonn. di stazza 2057; il baccalà ed altri pesci in aumento di Q. 9.574; i semi di bachi da seta in aumento di Q. 38; il legno comune in aumento di tonn. 1458; la essenza di trementina in aumento di Q. 2.483; i filati di ogni sorta in aumento di Q. 430; gli utensili e lavori in metallo in aumento di Q. 32.629; le sementi in aumento di Q. 474; le pietre e terre per arti e mestieri in aumento di Q. 44.242.

Le merci francesi in diminuzione alla entrata in Italia durante gli 11 primi mesi del 1907, sono: le automobili in diminuzione di Q. 2.269; il sego ed altri grassi animali in diminuzione di Q. 12.697; le vestimenta e biancheria in diminuzione di Q. 172; l'oreficeria, gioielleria d'oro e di argento ed orologeria in diminuzione di franchi 616 mila: le bestie da soma in diminuzione di capi 1260; gli istrumenti di ottica calcolo ecc. in diminuzione di Q. 530; la carrozzeria in diminuzione di Q. 1488; la carta, cartoni, libri ed incisioni in diminuzione di Q. 344; lo zinco in massa greggio e laminato, in diminuzione di Q. 2345; i tessuti di lana in diminuzione di fr. 121.000; gli articoli di Parigi in diminuzione di Q. 755; le cinghie, tubi di caoutchouc e gutta-perca in diminuzione di Q. 45; i tessuti di cotone in diminuzione di fr. 30.000; gli zuccheri greggi e raffinati in diminuzione di fr. 75 mila; gli stracci in diminuzione di Quintali 464.

Le merci extra-europee in aumento alla entrata in Italia durante i primi 11 mesi del 1907 sono: le sete greggie in aumento di Q. 2375; il cotone in bioccoli in aumento di Q 10.448; il caoutchouc e gutta-perca in aumento di Q. 783.

Le merci extra-europee in diminuzione alla entrata in Italia durante gli 11 primi mesi del 1907 sono: le lane in diminuzione di Q. 11.395; le pelli greggie in diminuzione di Q. 9194; i peli d'ogni sorta in diminuzione di Q. 88.

La vigilia di Natale a Roma

Roma, 24

Stasera la città è animatissima malgrado che i *tramways* abbiano sospeso, per accordo intervenuto tra la Società e l'autorità municipale, le corse alle ore diciotto.

Quest'anno in molte chiese della città si celebrano le funzioni del Natale a mezzanotte, e in alcune chiese si celebrano con grande sfarzo e con esecuzione di musica istrumentale.

Le chiese più affollate sono San Luigi dei Francesi, San Claudio, San Silvestro l'Ara Coeli, Santa Maria degli Angeli, ed alcuni Oratori privati, nei quali si è ammessi con speciale biglietto di invito.

Nella chiesa dell'Ara Coeli, durante la funzione, si scopre il grandioso presepio, coll'immagine del Bambino, che fino a qualche anno fa, veniva portato in casa dei malati gravi, che imploravano da Esso la guarigione, e che è assai venerato dal popolo.

Il Papa, servendosi della facoltà che il cerimoniale gli accorda, celebra la messa nella sua cappella privata alle ore 22, ammettendovi soltanto i famigliari e pochissimi personaggi della Corte.

Domattina alle 8 celebrerà l'altra messa nella cappella privata, ammettendovi però numerosi personaggi, specialmente forestieri che hanno ottenuto speciale permesso dal maggiordomo.

Nelle Basiliche maggiori, nelle Chiese collegiate e nelle parrocchie verranno pure celebrate messe solenni.

Nella Basilica di Santa Maria Maggiore verrà esposta la culla, che è tradizione, servì ad accogliere il Bambino, appena nato a Betlemme.

Il processo Re Riccardi-G. A. Traversi

La grave condanna di Traversi

Torino, 24

Stamani è continuato il processo Re Riccardi-Giannino Antona Traversi e si è ripresa l'escussione dei testimoni. Il conte Delfino Orsi, direttore della *Gazzetta del Popolo*, dice che Giannino Antona Traversi è persona mite incapace di diffamare per malanimo. Si dovrebbero quindi interrogare gli altri testimoni, che non sono però comparsi, fra cui Ugo Ojetti. Prende quindi a parlare l'on. Barzilai, difensore di Re Riccardi, sostenendo che Giannino Antona Traversi ebbe veramente il fermo proposito di diffamare. Parla poi il P. M., avvocato Goffredo Villa, che chiede la condanna di Giannino Antona Traversi a un anno, sette mesi e 15 giorni di reclusione e dalla multa di 1200 lire perchè il reato è continuato e l'imputato è recidivo. L'avvocato Carlo Nasi della difesa di Giannino Antona Traversi dice che la difesa stessa essendo mancata la facoltà di prova, si rimette senza discutere alla giustizia concludendo per l'assoluzione.

Alle 11 il Tribunale si ritira. Dopo venti minuti rientra e il presidente legge la sentenza con cui si ritiene Giannino Antona Traversi colpevole di diffamazione continuata con la recidiva specifica e lo condanna a un anno e tre mesi e cinque giorni di reclusione. a 1800 lire di multa, danno e spese e si ordina la pubblicazione della sentenza nella *Stampa, Gazzetta del Popolo e Corriere della Sera*.

Il Traversi, che non ha perduto il suo solito buon umore, ha accettato la sentenza come strenna di Natale. Però si appellerà.

Riassumiamo per comodo dei lettori le origini della querela che hanno condotto alla condanna natalizia di Giannino.

Nell'estate scorso la *Gazzetta del Popolo* bandiva un *referendum* fra i letterati ed autori «sulla trabocchevole importazione del cattivo teatro straniero». Tra gli altri, Giannino Antona Traversi mandò al giornale una prima lettera contro gli importatori, speculatori *et similia* citando un caso capitatogli col comm. Re-Riccardi, e più tardi una seconda lettera in cui, rispondendo ad alcune osservazioni contenute in una lettera di Ugo Ojetti pure pubblicata sulla *Gazzetta del Popolo* tornava a parlare del Re-Riccardi. Queste due lettere costituirono il tema della querela.

Re-Riccardi si duole dell'odio inestinguibile e antico di Giannino il quale gli ha in una sua lettera mutato persino il nome di Adolfo in Alfonso, insensata contumelia — aggiunge — come qualsiasi altra «per cui lo avesse chiamato gobbo, spilenco, eunuco». Nega nella sua querela l'accusa di aver imposto una commedia di sua proprietà alla Compagnia Caimmi in danno di *Carità mondana* di Traversi. Ricorda la vertenza poi degenerata in querela sull'accusa d'essersi trattenuto parte del dovuto all'autore francese Bisson sui proventi di fortunate commedie, dichiarando di essersi allora purgato della grave accusa. Accenna anche alla «intenzione dolosa con cui Traversi scagliò un'ultima sanguinosa offesa all'onore suo allusiva ad un fatto proclamato tale dalle autorità civili e militari più elevate del paese».

Il comm. Re-Riccardi concesse la facoltà di prova sull'episodio Caimmi; ma non volle si riparlasse di quello Bisson durante questo nuovo processo.

Giannino A. Traversi fece sollevare incidente dalla difesa perchè la prova non fosse limitata alla prima accusa perchè i fatti si riferivano ad una sola ed unica polemica. Le sue deduzioni defensionali erano parecchie: alcune sulla portata del *referendum* della *Gazzetta del Popolo*; altre per provare che scrisse i due articoli querelati come congrua risposta al quesito del *referendum* e ad Ugo Ojetti; ed altre sul delicatissimo affare Bisson, nonchè su queste circostanze:

Che Traversi aveva risposto ad una corrispondenza scritta dal Re-Riccardi, su un giornale teatrale, dandogli del «farabutto» e che, sorta una vertenza cavalleresca, non si rifiutò ad una partita d'armi ma eccepì l'indegnità del suo avversario offrendo la prova dell'affare Bisson. Che spariti e la vertenza e il giurì d'onore, Re-Riccardi, querelò, è vero, una relativa pubblicazione sulla *Tribuna* per diffamazione e ingiuria, ma il giudice non istruì sull'accusa Bisson e rinviò a giudizio solo per l'ingiuria «farabutto» ripetuta dal giornale. Che il querelante allora non fece opposizioni a tale ordinanza di rinvio ma dinanzi al pretore urbano di Roma sollevò svariati incidenti e fece sforzi perchè nessuno fiatasse della questione Bisson. E ciò nonostante le proteste delle difese e precedenti dichiarazioni pubbliche del Re-Riccardi di volere che il giudice pronunciasse sulla mossagli accusa. Non è vero però — dicevano le sopracitate deduzioni — che l'incidente sia stato esaurientemente definito allora dal magistrato di Roma: questi non entrò nella questione anche per la ostinata opposizione del querelante. Non è vero neppure che Bisson abbia riconosciuto infondata l'accusa. Noi possiamo provare anzi le premurose preghiere fatte al Bisson perchè risparmiasse Re-Riccardi.

Altre deduzioni contemplavano un altro episodio. E' vero, si affermava dalla difesa:

1 — Che Re-Riccardi appartenendo nel 1891 all'esercito come ufficiale di cavalleria a Livorno fu ivi e nel Club d'armi di cui era socio sorpreso più volte a frodare nel giuoco delle carte.

2. — Che radunatisi consoci ne fu decretata la espulsione firmandosi un verbale che fu depositato e trovasi tuttora a mani del notaio Corcos di Livorno.

2 bis. — Che il Re-Riccardi querelò per diffamazione sei soci del che si occupò anche la sentenza 24 ottobre 1891 della Corte di Roma.

3. — Che fu iniziato d'ufficio procedimento penale contro il Re-Riccardi per titolo di truffa.

4. — Che il tribunale di Livorno con sua sentenza 28 giugno 1892 ritenne provato il reato di truffa e condannò il signor Re-Riccardi a mesi due di reclusione e lire 300 di multa.

5. — Che successivamente la Corte di Appello di Lucca con sua sentenza 24 settembre 1892 riparò il giudicato di Livorno assolvendo il Re-Riccardi e ciò per motivi espressi in sentenza.

5. bis. — Che il processo di diffamazione non ebbe più seguito.

6. — Che in conseguenza di tutti questi fatti e di un consiglio di disciplina 21 settembre 1893 il signor Re-Riccardi fu con decreto 3 ottobre 1893 rimosso dal grado e dall'impiego ed iscritto quale soldato di terza categoria della classe 1859 milizia territoriale.

7. — Che successivamente essendo egli ricorso al Consiglio di Stato il decreto fu annullato (18 novembre 1895).

8. — Che dimissionario dal grado in seguito a sua domanda venne iscritto quale sergente in congedo illimitato terza categoria, classe 1859 con decreto 14 maggio 1896.

9. — Che dopo tutto ciò il Re-Riccardi pubblicò o lasciò pubblicare cartoline postali illustrate piene di ogni suo maggiore elogio, con ricordo anche del grado conquistato nell'esercito e di pubbliche benemerenze.

All'incidente sollevato dalla difesa di Giannino Antona Traversi per ammettere la più ampia prova dei fatti su tutte le circostanze accennate si oppose la Parte Civile dichiarando di concedere la prova soltanto per quel che riguardava la commedia *Carità mondana* e altre questioni minori. — Il Tribunale accolse questa tesi e il Traversi dichiarò allora poichè non gli si permetteva di provare *tutto* quello che egli aveva affermato, se ne andava. La sentenza qui sopra pubblicata viene a chiudere il dibattimento durante il quale le maggiori personalità d'Italia deposero a favore del condannato.

Il Congresso Provinciale delle Leghe

Ferrara, 24

E' passato, lasciando il tempo che aveva trovato, con questo soltanto di nuovo, un po' di antipatia fra sindacalisti e riformisti locali, rei questi ultimi di aver voluto cercare... il pel nell'ovo dei primi.

L'ovo, erano poi i conti famosi dello sciopero d'Argenta, e quelli della gestione della Camera del Lavoro per l'anno corrente.

Chi si era assunto, per incarico dei riformisti, di farla da pubblico accusatore ne è uscito conciato per le feste, ad onta del suo... stoicismo a prova di fuoco.

Se ne è fatto dire d'ogni risma e colore, a proposito ed a sproposito: fu insomma insaccato: e non mica perchè le sue critiche mancassero di base, — tutta Italia sapeva ormai che base di critica severa c'era, manifesta e sicura, ma perchè la *competenza*... e la *disciplina* da *250 contadini* fu invincibile.

A mettere lo spolvero, in fine, sono buoni anch'essi; e per questo la logica ha dovuto cedere loro il passo.

C'è, per dire la verità, una Commissione eletta apposta per rivedere tutti i conti (sciopero d'Argenta, Camera del lavoro, leghe, giornale, ecc.) ma ognuno sa fin d'ora che sarà spolvero soltanto anche questo.

E così sia; non franca la spesa di interessarsi ad una turba di ignari che si lascia corbellare anche se mezzo mondo si dà la pena di metterli in guardia!

La beneficenza della stampa milanese

Milano, 24

Oggi ebbe luogo la distribuzione degli 8.100 canestri natalizi ai poveri fatta per cura del comitato del Natale della stampa. La distribuzione avvenne in cinque palestre scolastiche e seguì in perfetto ordine fra la soddisfazione generale. Molti curiosi assistevano alla gentile cerimonia di carità.

Tre operai feriti sul lavoro

Novara, 24

Nel costruendo Asilo infantile avvenne improvvisamente, per causa indeterminata il crollo di un ponte nell'interno dell'edificio. Tre operai sono rimasti feriti abbastanza gravemente e vennero trasportati all'ospedale. Gli altri rimasero illesi.

Lo sciopero di Catania è cessato

Catania, 24

In seguito all'efficace interessamento del prefetto Poggi, si sono radunati in ferrovia gli esercenti la ferrovia circumetnea e i rappresentanti dei ferrovieri. Lo sciopero è stato composto ed il servizio fu ripreso con grande soddisfazione della popolazione.

La lotteria del milione a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 24

Nella lotteria per il Natale, il numero 1895 vince un milione di pesos carta.

Un assassinio misterioso in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 24

(J.) Da [illegible]posvàr si ha notizia di un grave fatto avvenuto a Szentbenedek.

Il possidente Giuseppe Samu Nagy trovavasi nella cantina della sua villa, intento a travasare del vino. Ad un tratto venne sparato dalla finestra della cantina un colpo di rivoltella. Il proiettile colpì al cuore il Nagy, che cadde morto al suolo. In cantina con lui si trovavano certo Giuseppe Gulvàs e la costui madre, che furono arrestati come sospetti di aver partecipato all'assassinio.

Un caso di piromania

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 24

(J.) A breve distanza dalla stazione ferroviaria di Kelenföld s'incendiò ieri sera una capanna, appartenente al cantoniere Stefano Pap. Accorsero subito numerosi contadini ed operai e trovarono dinanzi alla capanna un uomo che pareva estasiato alla vista del fuoco e che subito dopo incominciò a danzare con gioia frenetica. Lo strano individuo potè a grande stento essere allontanato e condotto all'ufficio di polizia, dove fu identificato per il cinquantottenne manovale Pietro Takàcs. Il medico della polizia constatò nel Takàcs un pericoloso piromaniaco e lo fece condurre nel manicomio di Leopoldfeld.

Attentato contro un inglese a Calcutta

Calcutta, 24

Un magistrato inglese mentre si trovava ieri sul quais della stazione di Yosland è stato colpito da una fucilata. Il suo stato è grave. Sono sospettati autori del delitto degli studenti.

Lo sciopero disorganizza il servizio delle merci nel Bengala.

Una frana colossale

Parigi, 24

Il *Petit Parisien* ha da Mouriac: In seguito alle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni un'enorme frana del volume di parecchi milioni di metri cubi è caduta a Araulchac e Mur de Barrez. Una parte della fortezza situata presso Cambrieux è stata asportata per una lunghezza di 250 metri cubi, ostruendo la grande strada. Si temono altre frane.

Il colera fra i pellegrini della Mecca

Costantinopoli, 24

Secondo telegrammi pervenuti all'amministrazione sanitaria il colera infierisce fra i pellegrini. Finora si sono constatati 121 casi con 50 decessi. La popolazione di Gedda è finora immune.

Scioperanti presi a colpi di mitragliatrice

Londra, 24

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington: Il console degli Stati Uniti a Iquique telegrafa che le truppe cilene tirarono con delle mitragliatrici contro gli scioperanti delle cave di salnitro. Duecento di essi sono rimasti uccisi.

La salma dell'ing. Arvedi trasportata a Verona

Nessuna nuova traccia degli assassini

L'autopsia dell'assassinato — I funerali

Foligno, 24

L'autopsia dell'ing. Arvedi riuscì lunghissima: iniziatasi alle 11 finì alle 17. Essa accertò quattro ferite, di cui tre al torace, quasi nello stesso punto, il che dimostra che l'assassino ripetutamente colpì la vittima con mano ferma, e una ferita nella cavità orbitale sinistra. La ferita che causò la morte fu quella al ventricolo destro del cuore. L'autopsia accertò inoltre l'esclusione assoluta di colluttazione e dette elementi per ritenere che l'ing. Arvedi fu colpito nel sonno, giacente sdraiato.

Dopo l'autopsia i dottori Agostinelli e Acorimboni hanno imbalsamato il cadavere. La salma stamane fu nuovamente visitata dai congiunti che la cosparsero di fiori, le cinsero al collo un rosario, ponendole tra le mani un crocefisso.

Un comitato di cittadini aveva preso l'iniziativa di una imponente dimostrazione per la vittima. Alle 14 la bara fu trasportata alla stazione, dove alle 15.30 è partita diretta ad Ancona per Verona. I funerali sono stati solenni. I negozi per dove passava il corteo erano chiusi.

Il Municipio aveva pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza, invitandola a partecipare ai funerali e aveva inviato le guardie in alta tenuta il concerto municipale e splendide corone. Sulla salma era anche un fascio di fiori freschi deposti a nome della moglie e dei figli. La salma è passata fra due fittissime ali di popolo raccolto, commosso. Quando la salma giunse nel piazzale della stazione, il sindaco Sierani la ha salutata con elevate parole.

La salma è partita per Verona, accompagnata dai parenti.

L'attesa della salma a Verona

Verona, 24

Si attende per domani la salma dello ing. Arvedi. Essa giungerà accompagnata dai parenti conte Guido Franchini-Stappo e sig. Walner. La bara rimarrà sul carro ferroviario fino a giovedì alle ore 1.30 pomeridiane desiderando la famiglia della vittima che i funerali non abbiano luogo nel giorno di Natale.

La direzione del corteo funebre sarà assunta dal cav. Cuzzeri, presidente della Camera di commercio, il quale domani farà affiggere un manifesto alla cittadinanza.

E' probabile che per accrescere solennità ai funerali la salma venga levata dal carro funebre alla stazione di Porta Nuova, onde il corteo possa poi percorrere il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Bra e Via Pallone; altrimenti seguendo il consueto itinerario per le salme che arrivano alla stazione di Porta Vescovo, il corteo dovrebbe percorrere la sola via di circonvallazione.

Intervista con un amico dell'Arvedi

Roma, 24

Secondo il *Messaggero* la questura di Roma ritiene che l'assassinio dell'Arvedi sia un delitto occasionale perpetrato lì per lì.

Ieri sera ha fatto ritorno a Roma il commissario di P. S. d'Alessandri reduce dalle indagini praticate sulla linea di Ancona.

La *Vita* ha intervistato di nuovo il signor Lupi, amico intimo dell'Arvedi, che parlò con lui per ultimo la sera prima della sua morte. Il Lupi in genere non ha che ripetuto quanto aveva già detto sopra le abitudini del suo amico. Dove l'Arvedi abbia passate le ultime due ore precedenti la partenza il Lupi non sa spiegare. Ha soltanto aggiunto che l'Arvedi era molto forte e che se non fosse stato ucciso al primo colpo avrebbe certamente sopraffatto l'assassino.

L'Arvedi, sempre secondo il Lupi, soleva tenere nella valigia un cartellino di cuoio con scritto il suo nome e cognome. Il cartellino non è stato trovato nella valigia. Sarà stato forse l'assassino a toglierlo per far perdere alla polizia sul la identificazione dell'assassinato il tempo che avrebbe invece guadagnato lui nella fuga.

Ieri sera con il treno delle 19.20 furono spedite da Roma per Foligno le casse mortuarie destinate a raccogliere la salma del povero Arvedi.

Le indagini del commissario D'Alessandri

Gli oggetti rinvenuti

Roma, 24

La *Tribuna* dà questi particolari intorno alle indagini compiute dal commissario di pubblica sicurezza cav. D'Alessandri per la ricerca dell'assassino dell'ing. Arvedi. Secondo il D'Alessandri, l'assassino deve essersi di molto allontanato dalla località ove avvenne il delitto. Il rinvenimento degli indumenti della vittima proverebbe che l'assassino non potè proseguire sul treno stesso su cui aveva compiuto il delitto, nè fare ritorno verso Roma con il treno precedente di Ancona che coincideva con il primo di Foligno. Le ricerche sono state quindi intensificate in tutta la zona compresa fra la provincia di Ancona e quella di Perugia, poichè è possibile che ivi si stia aggirando il misterioso delinquente. Inoltre la boscaglia vicina a Teano, dove furono rinvenuti gli indumenti della vittima è stata aggirata dalla forza pubblica e fu esplorata in tutti i suoi recessi. Come il delinquente fosse pratico della località lo fa credere l'astuzia che egli usò per nascondere il soprabito e il plaid della vittima. L'uno e l'altro furono trovati in una specie di botola in mezzo alla campagna; quel nascondiglio difficilmente sarebbe stato veduto da una persona che non avesse avuto pratica del luogo. L'assassino si è sbarazzato degli oggetti e dei documenti compromettenti, tenendosi i danari e non l'orologio d'oro della vittima, poichè l'orologio avrebbe messo la polizia sulle traccie del delinquente. Un orologio d'oro è facilmente riconoscibile e tutti i Monti di Pietà e gli impegnatori di oggetti preziosi sono stati avvertiti che l'autorità ricerca l'individuo che avesse tentato di esitare l'oggetto del quale possedeva precise indicazioni. E' risultato che nella vettura dove fu compiuto l'assassinio non era stata eseguita la controlleria dei biglietti nel percorso da Roma a Foligno. Tale circostanza risulta dal racconto fatto al giudice istruttore dal controllore Tofano.

Il *Giornale d'Italia* dice che le carte dell'ing. Arvedi rinvenute in un bosco presso Terni, sono imbrattate di sangue. Il commissario di pubblica sicurezza Ellero e il dottor Falco della scuola di polizia scientifica, sono partiti per Terni allo scopo di esaminare attentamente le carte stesse e riprodurre le impronte digitali dell'assassino. In seguito, ogni individuo sul quale pesino sospetti o dubbi sarà trattenuto e si accerterà se le sue impronte digitali non corrispondano a quelle dell'assassino.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato sul delitto di Foligno il cav. Ripandelli, commissario di pubblica sicurezza a Roma. Il Ripandelli dice che l'assassinio è stato commesso senza premeditazione e che sia stato commesso da due persone almeno che possono essere salite mentre il treno procedeva nella sua corsa in territorio di Monterotondo o di Fara Sabina. Il delitto deve essere stato compiuto pochi minuti prima della fermata a Terni, e dimostra, secondo il Ripandelli, che coloro i quali lo hanno commesso erano da pochi minuti saliti sul treno e avevano poi potuto scendere e darsi alla campagna, che certamente conoscevano.

Le idee di don Romolo Murri

esposte in un libro di prossima pubblicazione

Roma, 24

(So.) — Desterà rumore un libro di imminente pubblicazione di don Romolo Murri.

Il libro, che studia i problemi dell'Italia contemporanea, e specialmente i rapporti fra clericalismo e democrazia, contiene una introduzione della quale è notevole la chiusa, poichè contiene la vera dichiarazione di fede di don Romolo Murri. Eccovela:

« Per noi il cattolicismo è la nostalgia, è l'ansia, è l'opera eroica di una ascensione divina dello spirito. Nulla di più vile, di più triste, di più penoso per noi che chiamare cattolicismo altre cose, che farlo sete di dominio, complotto d'interessi, agenzia di collocamento o di assicurazioni varie, e non raramente, come avviene nel mezzogiorno, complice di brutture e di brutalità vergognose. Mi sia permesso di finire con una calda e sincerissima confessione d'italianità. Dire: Amo l'Italia! è poco; più giusto forse è dire: Io mi sento italiano nelle più intime profondità della mia coscienza; sento di vivere, respirare, muovermi in una tradizione di coltura, di genialità, di volontà robusta e possente, che è tutta italiana, che è l'italianità stessa, e non c'è programma o proposito di nuovo avanzamento civile, di più vasta sintesi mentale, di più fervida cooperazione umana, che non mi sembri dover essere nella sostanza sua come una estensione, un incremento, uno slancio vitale di questa medesima italianità ».

I miglioramenti agli impiegati

Roma, 24

Oggi si è adunata a Montecitorio la commissione nominata dalla sottogiunta dei consuntivi e degli organici per esaminare i provvedimenti relativi al miglioramento degli impiegati delle amministrazioni dello Stato. Dopo breve discussione fu incaricato il presidente della commissione stessa, on. Saporito, di mettersi d'accordo con il presidente del Consiglio per avere i documenti e i dati relativi alle carriere degli impiegati nei bilanci dei Ministeri. Si deliberò per il far noto, a mezzo dei giornali, che gli eventuali voti e memoriali degli impiegati che credessero inviarle relativi al disegno di legge dovranno essere inviati al presidente on. Saporito.

Dalla frontiera marocco-algerina

Parigi, 24

L'*Eclair* ha da Port Say: La congiunzione delle colonne Braulieres e Felineau si è effettuata ieri presso Taforhout. Numerosi beni Snassen sono indietreggiati sulle montagne e si sottomisero. Gli indigeni abitanti il versante di Ienel si trovarono spinti verso linea francese di Birroul. Le artiglierie li questo posto li tiene in rispetto.

Un incidente al Principe reggente di Monaco

Monaco di Baviera, 24

Il principe reggente si fece iersera una contusione al polso destro in seguito a cui durante la notte si manifestò una sinovite accompagnata da forti dolori, ma senza febbre. Lo stato generale del principe non risentì alcuna conseguenza. Il principe fece stamane una passeggiata in vettura e poi si occupò degli affari correnti ricevendo a mezzogiorno il presidente del Consiglio, che gli fece il suo rapporto.

I disordini di Fez

Tangeri, 24

Notizie da Fez segnalano il ritorno alla calma in seguito alla abolizione di alcune imposte che furono la causa principale dei disordini la cui importanza fu d'altronde esagerata. Si riferisce che varie tribù fra Elksar e Fez cioè Belzemurs e Beni Snasser scelsero nuovi caids fra i più notori briganti per taglieggiare le carovane. Gli ufficiali istruttori francesi ricevettero dei giovani ingaggiati per la polizia. Su una trentina di candidati se ne ammisero una quindicina. Il corpo diplomatico nominò una commissione incaricata di elaborare i regolamenti relativi all'applicazione degli articoli 63, 64, 65 e 72 dell'atto di Algeciras. Ricorrendo le feste della Regina le navi francesi e spagnuole sono pavesate.

Grave incendio a Tolone

Tolone, 24

Un incendio è scoppiato nel grande deposito di mobili e di sostanze alcooliche contenente una considerevole quantità di alcools destinati alla fornitura del fuoco che invase una grande parte del deposito e un vicino caffè restaurant che fu completamente distrutto. Gli inquilini dovettero accamparsi sulle mura. Un agente e due soldati operanti il salvataggio sono rimasti gravemente feriti; altre persone sono rimaste pure ferite.

Il fuoco fu appiccato dolosamente?

Tolone, 24

Il violento incendio che è scoppiato la scorsa notte e che ha distrutto parecchi depositi di legname sarebbe stato volontariamente appiccato da un criminale che è stato arrestato stasera in un restaurant non lungi dal luogo dell'incendio. E' certo Rondalino che sarebbe originario di Genova e che era stato al servizio dei coniugi Scaglia, i principali danneggiati. All' atto dell' arresto il Rondalino ha opposto una fiera resistenza.

Orribile sciagura a Parigi

Parigi, 24

Iersera è esploso un cassone d'aria compressa alla ferrovia metropolitana presso il mercato dei Fiori in via Lutezia. Gli operai che vi lavoravano furono lanciati sotto un altro cassone ove si trovava una cisterna. Cinque operai rimasero annegati. Si estrassero solo tre cadaveri.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Portsmouth, 24

Il Duca degli Abruzzi e gli ufficiali della nave italiana « Regina Elena » sono sbarcati e hanno fatto una passeggiata per la città in vettura.

Scontro ferroviario a Foggia

Varii feriti

Foggia, 24

Il treno 3577 partente da Foggia trovandosi fermo sulla seconda linea della stazione di Rocchetta di Melfi ebbe un urto col treno 3576. Il macchinista Raffaele Corvino di Foggia fu ferito gravemente alla testa, il fuochista Battista Battistella da Tolve ebbe il piede sinistro asportato e la frattura del piede destro che gli venne amputato la scorsa notte all'ospedale.

Il processo della compagnia della "scopola"

Milano, 24

E' terminato oggi dopo parecchi giorni il dibattimento davanti alla Corte di Assise contro i due giovani Ghezzi e Origgi e le due ragazze Malabarba e Polli, tutti giovanissimi, minori dei 18 anni. La Polli e il Ghezzi non avevano che 15 anni circa all'epoca del delitto ed erano imputati di assassinio nella persona del lattivendolo Lazzaroni. Al processo si connetteva l'esistenza di tutta una vasta rete di delitti commessi da giovani delinquenti, quindi questa triste pagina della vita milanese ha impressionato il pubblico in modo straordinario. Oggi i giurati, che restarono nella camera delle deliberazioni dalle 12 alle 17, ritennero colpevole l'Origgi di assassinio e gli altri tre colpevoli soltanto del reato di rapina. La Corte si ritirò alle 17 per deliberare sulla pena. La mitezza dei giurati nei riguardi del Ghezzi e delle due ragazze è commentata dal pubblico che si affolla nei dintorni dell'Assise in attesa della sentenza.

In seguito al verdetto, la Corte condannò l'Origgi, l'omicida, ad anni 19 e 8 mesi. Il Ghezzi, la Polli e la Malabarba per rapina a mano armata rispettivamente a 12 anni, 9 anni e 4 mesi e 8 anni da scontarsi per la Polli e la Malabarba in una casa di correzione.

Alla lettura della sentenza nell'aula scoppiano grandi applausi subito repressi dal presidente. Molti notano che la Corte pur rimanendo nei limiti della legge ha corretto in parte la mitezza dei giurati. Il Ghezzi, l'Origgi e la Malabarba prorompono in invettive contro la Polli, loro accusatrice. Questa scoppia in pianto ed è portata fuori dell'aula mentre invoca la mamma ad alte grida.

SPORT

Foot-Ball Club Venezia

Domenica scorsa in campo S. Elena ebbe luogo la partita di Calcio fra la prima squadra dell'Associazione del Calcio di Vicenza e la prima del nostro Foot-ball Club, riuscita assai movimentata data la valentia di entrambe le squadre.

Nella prima mezz'ora la squadra [illegible] segna il primo Goal. [illegible] nella seconda mezz'ora è la volta [illegible] ventini: che riescono essi pure [illegible] un Goal. Dopo un'altra mezz'ora [illegible] le squadre rimaste a parità di Goal la decisiva verrà fatta prossimamente a Vicenza.

La squadra del Foot ball Club Venezia era composta da: W. Aemissegger [illegible] Piccoli, G. Bortoletti, Cadorin, [illegible] Santi, Golzio, Lorenzetti, G. Scolari Bovati e A. Borella.

— Oggi sempre in campo S. Elena alle ore 2 il nostro Foot ball Club s'incontrerà con una squadra di Ufficiali Inglesi dei tre Vapori Sir W. I. Lewis Jorrington e Wellington della Compagnia W. J. Fatem e C. di Cardiff.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 24

Il capitano di corvetta Arcangeli ha cessato l'incarico di sottocapo dello Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo il 21 corrente sbarcando dalla nave «Margherita». Il capitano di corvetta Castellino in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio è stato confermato in tale posizione per due mesi a decorrere dal 5 gennaio 1908. Con decreto 22 corrente il sottotenente di vascello Monroy è stato collocato in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio, per sei mesi a decorrere dal 1 gennaio 1908. Con decreto 10 corrente il guardiamarina nella riserva navale Moriani ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età dal primo detto. Colla data 23 corrente il Capitano medico Sabatini è sbarcato a Genova dal piroscafo «Friedrich der Grosse». S. M. il Re nell'udienza del 15 corrente ha concesso al tenente di vascello Reraldi il suo assentimento a contrarre il matrimonio colla signorina Carmen Solaro del Borgo di Carlo. Colla data del 22 corrente i seguenti sottufficiali del corpo reale equipaggi sono stati nominati sottotenenti del corpo stesso e della riserva navale: capo furiere di prima classe de Alcubierre e Francesco de Felice. I predetti ufficiali sono assegnati al secondo dipartimento marittimo e sono domiciliati il primo a Napoli ed il secondo in Capua.

Movimento del Regio Naviglio — «Regina Elena» giunta a Portsmouth. «Curtatone» giunta a Venezia. «Volta» giunta a Massaua.

Notizie del Dipartimento

Tribunale Militare Marittimo. — Per compiuto biennio ed in assenza alle prescrizioni del Codice Penale Militare a datare dal 1o gennaio 1908, il Tribunale Militare Marittimo e la relativa commissione di inchiesta saranno formati dai seguenti ufficiali:

Tribunale Militare Marittimo: Capitano di vascello Ernesto Presbitero, Presidente — Capitano di fregata Adolfo Fasella; maggiore commissario Ugo Cesani; maggiore medico Vincenzo Cocozza Capanile; tenente di vascello Marco Viani; capitano commissario Archimede Battistini giudici effettivi — Capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo; maggiore medico Giuseppe Salomone; capitano commissario Gio. Batta Giacomuzzi; tenente di vascello Mario Valli; capitano del genio navale Domenico Goti; tenente di vascello Sem Gambardella; capitano mech. Vittorio Carniel; tenente di vascello Carlo Alberto Mercalli; capitano del C. R. E. Tomaso Teti giudici supplenti.

Commissione d'inchiesta: Capitano di corvetta Gino Fara Forni, Presidente — capitano medico Carlo Belli, tenente di vascello Oreste Leoncavallo giudici effettivi — Capitano macchinista Francesco Facci, capitano commiss. Filippo De Galateo, tenente di vascello Ulisse Guadagnini e tenente di vascello Guido Del Greco giudici supplenti.

Cronache funebri

Roma, 24

Stamani è morto in Roma di cancro allo stomaco il padre Ferrini, parroco della Chiesa dei santi Vincenzo ed Anastasio. Era procuratore generale dei Camilliani. Il padre Ferrini era persona caritatevole e molto nota a Roma anche perchè dalla sua parrocchia dipendeva il Quirinale.

INTARSIO

Natale

X X X X X * *X * * X

Lembo di Cielo tremula
La luce e disfavilla.
Senza tramonti vivida
Al celestial color;
Guarda, e nel volo rapida
Inebria la pupilla.
La dolcezza che palpita.
Non sogna e muor.
Nunzio, che i mondi splendono
Di carità ridente,
Dà la parola all'anima,
Come la fede al cuor;
Ei nacque, ed alla genesi
Tanto soavemente
Incuora il detto angelico
Il pio lator!
Un sogno il giorno imagina
La lieta fantasia,
Che al tempio dà lo spirito
Solo per venerar:
Osanna in terra agli uomini
Nacque il biondo Messia;
Pace agli umani, poveri
D'ogni sperar!
Non «tutto» l'idiliaco
Pensiero all'ideale,
Trionfa il «primo seguito»
Alla speranza anneI;
L'eterno motto svegliano
I sogni di Natale
A rinnovar la limpida
Gloria del Ciel!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di sabato:
PROTO — PORTO

UN NATALE NAPOLEONICO

(25 Dicembre 1807)

La sera del 24 dicembre 1807 alle ore 6, tre sontuose berline da viaggio, scortate da un drappello di ussari, arrivavano in Alessandria, per la strada di Pavia. La forte città, fondata da Papa Alessandro III come propugnacolo d'indipendenza contro l'oltracotanza di Federico Barbarossa, in quella sera appariva animata non soltanto dalla consueta, simpatica festività della vigilia natalizia, ma da una gioia insolita, manifestata nel modo il più sfarzoso; alle finestre delle case private, sulle facciate degli edifici, lunghesso i cornicioni delle chiese ardevano migliaia di candele di cera o di lumi ad olio; dai davanzali pendevano tappeti, arazzi, coperte di lusso; le campane dei tempii squillavano a letizia, le artiglierie della formidabile cittadella tuonavano a salve. Era Napoleone I, che col suo seguito, viaggiava nelle tre berline; era egli l'ospite si entusiasticamente accolto, il Sovrano dinanzi al quale le bandiere delle più vecchie, più superbe dinastie si abbassavano umiliate; egli ritornava in Francia, dopo aver compiuto un viaggio nell'Alta Italia, soffermandosi nei principali centri, visitando con la sua instancabile attività i luoghi più notevoli, le opere più importanti, nulla lasciando sfuggire alla penetrazione del suo sguardo dominatore, nè gli assetti politici, nè i lavori edilizii, nè gli ordinamenti militari. Ed ora aveva scelto la modesta Alessandria, lungi dai parenti, lungi da ogni sfarzo cortigiano per trascorrervi quella soave festa di intimità domestica, che è il Natale; a Milano aveva lasciato il figliastro Eugenio Beauharnais, a Parigi lo attendeva nello splendore della regale Tuilleries Giuseppina, la sposa un tempo tanto diletta; perchè adunque il Conquistatore si soffermava in una città di provincia, e vi trascorreva solitario la sacra ricorrenza? L'enigma a chi abbia qualche dimestichezza colle avventurose ricerche della vita napoleonica e non si arresti alla levigata superficie della successione di eventi storici, ma ne scruti gli intimi legami, ne ascolti le voci sommesse, non sembrerà del tutto inesplicabile: esso inotre possiede un intenso sapore psicologico, che attira, affascina come un capitolo del più suggestivo romanzo passionale, che sia mai sgorgato da fantasia creatrice.

Napoleone attraversava in quei tempi un burrascoso pelago di lotte spirituali; la dolce Giuseppina la creola leggiadra per la quale l'invincibile condottiero aveva spasimato violentemente sia nello equivoco salotto di via Chautereine a Parigi, sia tra il crepitio delle fucilate propizianti la vittoria sui campi, non era più sugli altari per l'ambiziosissimo Imperatore. Il crollo non avvenne perchè nell'animo di Napoleone fosse mancata ogni energia d'amore per la *ci-devant* viscontessa di Beauharnais; attraverso alle più tempestose fasi della sua vita, anche quando i fatti autorizzerebbero a supporre altrimenti, l'indomito Corso aveva sempre subito la deliziosa malia di quella donna, più vecchia di lui di sei anni, non più fresca, ma ognora ricca della più squisita seduzione; egli però giunto ai più alti fastigi della potenza umana non poteva adattarsi al destino di dover sparire dal mondo senza lasciare un figlio, un erede dei suoi sterminati dominii, un perpetuatore della sua abbagliante gloria. Fouché, l'astuto ministro della polizia imperiale, soffiava accortamente nel fuoco, affacciando al Monarca la soluzione del divorzio e di un nuovo, più fecondo matrimonio; ma Giuseppina aveva intuito il complotto, e tremava oltre che per il proprio avvenire, anche per quello del figlio Eugenio, il vicerè d'Italia. Napoleone sempre innamorato, tentava di rassicurare l'Imperatrice or affermandole tra baci e carezze ch'egli non si sarebbe mai diviso da lei, or garantendole che non avrebbe mai ritolto ad Eugenio i benefici concessigli; ed a più efficacemente distruggere i sinistri presentimenti di Giuseppina riguardo suo figlio decise verso la fine del 1807 di visitarlo in Italia, dando altresì convegno a Milano ai suoceri del Vice-Re, i Sovrani Baviera. Alcuni studiosi della vita intima di Napoleone attribuiscono però un'altra causa al viaggio di lui in Italia; insinuano cioè ch'egli sia venuto allora tra noi per incontrarsi alla Corte di Milano con la sorella della vice-regina Augusta Amalia la princip. Carlotta di Baviera, al fine di fidanzarsi con lei; però egli avrebbe dato convegno alla famiglia reale bavarese, che accompagnò dipoi il grande Monarca a Venezia. A convalidare l'opinione del fidanzamento napoleonico, o forse a farla germogliare nella immaginazione degli storici poco scrupolosi, sta il fatto delle numerose cortesie usate dall'Imperatore ai Sovrani bavaresi specialmente a Venezia, ove essi intervennero sempre a fianco di Napoleone a tutte le cerimonie ufficiali ed ove a due navi varate nel nostro arsenale furono posti i nomi di Carolina e Carlotta, in omaggio delle due regeali dame di Baviera. La congettura però sembra a noi molto azzardata e crediamo che la venuta in Italia della famiglia regnante bavarese derivi da cause semplici; infatti convien notare che la giovane e bella vice-regina Augusta Amalia il 16 novembre 1807 aveva abortito di un maschio, senza però risentirne penose conseguenze; nulla nulla quindi di più logico che la famiglia della puerpera venisse a visitarla, rallegrandosi con lei dello scampato pericolo e godere assieme le feste natalizie. Inoltre ci sembra assurdo il pensare che Napoleone così accorto nell'armonizzare i legami domestici con i complicati disegni politici, si potesse rassegnare a divenire il cognato del proprio figliastro stringendo una parentela, che assai scarso vantaggio avrebbe aggiunto alle sue febbrili aspirazioni di dominio europeo.

Nondimeno se la versione delle pratiche matrimoniali non presenta una indiscutibile attendibilità nel retroscena del trionfale viaggio in Italia compiuto nel 1807 dal temuto Monarca, pure quel grigio Natale trascorso nella silenziosa pianura giacente tra Tanaro e Bormida, quella lontananza dai propri cari decisa senza una seria, palese ragione di Stato, attestano come Napoleone cominciasse a voler attenuare ogni fervido sentimento d'affetto nei suoi rapporti con Giuseppina, e con i Beauharnais; ed è da notare che mai più egli godrà il Natale con la prima Imperatrice dei Francesi; poichè nel 1808 al rinnovarsi di questa soave solennità domestica si troverà a Madrid, nel cuore di quella lunga, ostinata, fierissima lotta cogli Spagnuoli, che segnò il punto di depressione della meravigliosa parabola napoleonica; e nel Natale del 1809 egli avrà già compiuto il sacrificio del suo primo, grande amore; il divorzio con Giuseppina sarà avvenuto fin dal 15 dicembre di quell'anno.

Napoleone ad Alessandria sembra persino dimenticarsi che il 25 dicembre è quel poetico giorno che tutti dedicano alla pace famigliare, ad un mistico riposo, ad un benessere terreno; egli invece si affaccenda nel ricevere deputazioni comunali (di Genova e di Piacenza), nel visitare col generale del genio Chasseloup le fortificazioni, nell'assicurarsi lo stato delle milizie, spingendo tanto oltre la sua autocratica severità da disapprovare aspramente il contegno poco regolamentare del 112.o di linea, ordinando inoltre agli arresti un maggiore, il quartier mastro ed il capitano di abbigliamento per la loro deficiente amministrazione.

Forse a confortare, a riscaldare l'irrigidito animo l'invitto Sovrano sarà bastato l'orgoglio della sua grandezza od il ricordo delle sue passate vittorie; e quando le ombre della gelida sera invernale saranno scese sulla gagliarda fortezza, il Condottiero, fissando lo sguardo d'aquila sulle ampie pianure, verso la vicina, memoranda, cruentissima Marengo, si sarà sentito allietare dalla visione della fortunata battaglia ed avrà rievocato il sanguinoso fantasma del prode, dell'aristocratico Desaiz, che giunto in propizio momento sul campo della mischia salvò le sorti della giornata, aprendo al primo Console la via dell'Impero.

Così in quella scolorita sera di Natale l'inebbriante nettare dei ricordi gloriosi avrà sopito nell'animo del nuovo Carlo Magno i molesti rimorsi per il meditato distacco da Giuseppina.

Girolamo Cappello

Teatri e Concerti

"IL CID,,

opera-ballo in 4 atti e 7 quadri di G. Massenet alla "Fenice,,

Il libretto di D'emery, Gallet e Blau riassume non senza abilità la tragedia di Corneille; vale a dire riflette soltanto la giovinezza dell'eroe, lo storico eroe che la critica storica vuole, ma non dimostrò ancora, leggendario.

Rodrigo Diaz de Bivar, nato a Burgos nel 1026 (o 1045) da Don Diego, il cavaliere più valoroso e il consigliere più ascoltato — insieme a Don Loyano de Gormaz — di Ferdinando I re di Castiglia, incarnò l'ideale delle virtù eroiche del suo secolo. La sua vita di avventure, di battaglie di vittorie, tutta dedicata alla patria e alla fede, si aprì alla gloria nelle drammatiche circostanze che fornirono a Pietro Corneille l'argomento dell'immortale sua tragedia. Egli è creato appena cavaliere dal Re (atto I), quando il padre, Don Diego, mortalmente offeso per gelosia e poscia disarmato in duello dal conte di Gormaz, lo supplica di vendicarlo. Terribile bivio, perchè Rodrigo ama riamato Chimene, la figlia appunto del conte di Gormaz.

L'eroe esita, ma prevale presto la voce dell'onore: vendicherà il padre.

E in singolar tenzone (atto II) egli uccide l'offensore. Allo scoprire in Rodrigo l'uccisore del padre, Chimene cade svenuta; ma tosto anche nell'animo fiero di lei la voce dell'onore ha il sopravvento, ed essa chiede al Re giustizia contro l'amato. Esita il Re, quando un ambasciatore moro viene a portare la sfida del suo signore che sta per invadere la Spagna. — Il più forte difensore del regno, Gormaz, è morto. Chi comanderà l'esercito? «Mio figlio» esclama don Diego. Egli, che privò l'esercito del suo capo, lo sostituirà.

Il Re accetta: Chimene impreca all'uccisore del padre, che va impunito e glorificato.

Al momento di partire per la guerra (atto III) Rodrigo si reca da Chimene: egli va a morire: gli deve perciò essere concesso di salutarla anche se offesa, una ultima volta. A morire? Il fiero contrasto delle passioni che dilaniano il cuore della fanciulla, scoppia più violento. Morire? Ma toccherà dunque a lei incoraggiare l'eroe? Egli dunque non ha valore se non per ucciderle il padre? Vada, e combatta... e *vinca!* La parola sfugge dal labbro di Chimene, che ne arrossisce: Rodrigo parte inebriato. — Al campo (quadro II dell'atto III) gli appare in celeste visione il protettore della Spagna, Sant'Jacopo, che gli predice la vittoria.

E vince: e torna (atto IV) trionfalmente a Burgos, accolto dal Re, dall'Infanta (che secretamente lo amava e ne fa sacrificio alla fida Chimene), da Chimene stessa, che ancor non sa se adempiere il dovere di figlia persistendo a chieder giustizia, o cedere all'amore dell'eroe. La lotta è breve: e la tela cade sull'abbraccio della coppia felice.

***

Così finisce l'opera: così, ma dopo più lungo e più tenace battagliar di passioni, finisce la tragedia; — così invece, comincia la vita gloriosa di Rodrigo, che da questa prima vittoria ebbe il nome di *Cid*, e continuò poi a meritarlo nelle innumerevoli guerre alle quali lo chiamarono Rè Ferdinando e i figli di lui, prima in lotta fra loro, poi regnanti, — e alle quali egli volava sereno, virtuoso, severo inflessibile, malgrado la nera e più volte provata ingratitudine dei suoi sovrani, ai quali pure aveva acquistato il nome di *grandi*. La vita avventurosa, l'intatta fama di eroe furono oggetto di cento romanze, di cento leggende, che, cominciate a fiorire sulla fine del XII secolo si seguirono fino ai di nostri.

L'eroe nel 1099 era sceso nella pace della tomba a Burgos, nel convento di San Pedro de Cardona, presso la sposa: a breve distanza aveva sepoltura anche il suo fido destriero, Babieca.

***

Giulio Massenet rivestì di note il poema ventidue anni or sono. Il *Cid* fu rappresentato la prima volta all'*Opéra* di Parigi il 20 novembre 1885. Quantunque succeda immediatamente, nell'ordine cronologico di rappresentazione, a *Manon*, appartiene a un periodo anteriore della produzione del fecondo e multiforme maestro.

L'opera si dà per la prima volta a Venezia, e l'esecuzione di domani sera alla «Fenice» è affidata principalmente ai seguenti artisti: *Rodrigo*, D. Henderson; *Don Diego*, Riccerì; *Gormaz*, A. Gnaccarini; *Il Re*, A. Zoni; *Chimene*, Lucia Crestani; *L'Infanta*, Leonia Ogroska.

Direttore e concertatore Giuseppe Barone.

Rossini

Questa sera ha luogo la terza recita di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Goldoni

Stasera debutta la Compagnia *Renzi-Gabrielli* di drammi popolari con l'annunciato lavoro di Zèvaco: *Il ponte dei sospiri*.

Malibran

La Compagnia Vitale stasera inizia la stagione d'operetta col lavoro del Ganne *I saltimbanchi*. Vi prenderanno parte la Morosini, la Tasselli, Cesare Gravina e Farri. — Domani due recite.

Cinematografi

Al Cinematografo «Marconi» (Ponte Fuseri) — Nuovo programma di assoluta novità: Vecchio cassiere, scene della vita reale che racchiude dissolutezza, rovina fino al pentimento; farà seguito: *Rigoletto*, aria «piangi fanciulla» baritono Titta Ruffo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 8.45 — «Il ponte dei sospiri».
ROSSINI, 8.45 — «Cavalleria» — «Pagliacci».
MALIBRAN, 8.45 — «I saltimbanchi».
CIN. MARCONI — Vecchio cassiere — Rigoletto (cantato).
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Nuovo programma — ore 14-23.
CIN. RIDOTTO — Rivali pompeiani - Burle
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 Mercoledì, Natività del Signore.
26 Giovedì, S. Stefano.
Il sole leva alle 7,45; tramonta alle 16,31.

Domani non si pubblica il giornale.

Inviamo ai nostri lettori, collaboratori e corrispondenti un vivo augurio nella festosa ricorrenza; ringraziamo poi sentitamente tutti i gentili che hanno voluto esprimerci i loro voti di simpatia.

La cronaca del Natale

Le fiere a Rialto e S. Bartolomio - Solennità religiose - Le feste dei poveri

Le feste di Natale cominciarono ieri allietate da un bellissimo tempo ciò che contribuì ad intensificare il movimento dei cittadini che già nei giorni scorsi era andato gradatamente aumentando. Frequentatissime furono le fiere di Rialto e di San Bartolomeo. Durante alcune ore della giornata, ieri, la circolazione era perfino impossibile, affari ottimi e vendite molto animate specialmente in Pescheria.

In tutte le chiese si svolsero le consuete solennità religiose. Alle cinque del pomeriggio la basilica di S. Marco presentava per la Messa di Natale, un colpo d'occhio magnifico. Di riflesso dopo le sei piazza S. Marco assunse una volta ancora il suo caratteristico aspetto di suprema eleganza, e di magnifico movimento. La cronaca non ha a registrare incidenti. Tutto procedette col massimo ordine.

Mentre scriviamo, poco prima della mezzanotte, le molte campane di Venezia riversano nella leggera nebbia che ravvolge le case ed i canali i più allegri richiami. La bronzea onda romorosa annunzia la nascita del Redentore. E l'invito divino alla pace tra gli uomini non potrebbe cadere in una più grande, più suggestiva e più silenziosa pace delle cose addormentate.

***

L'altro ieri alle 5 e mezzo nel riparto dei bambini degenti all'Ospitale, seguì la festa dell'Albero di Natale, carico di doni e giuocatoli, ed illuminato con numerosissime candele e palloncini.

Nella sala attigua era preparato il Santo presepio ricco di figure e decorazioni e parimenti illuminato con profusione. I bambini erano schierati attorno all'Albero.

La lieta festa venne inaugurata dal presidente avv. cav. Rensovich, attorniato dalle patronesse del Comitato contessa Paolina Giustinian-Recanati, contessa Sormani-Moretti e contessa Avogadro, oltre ad altre signore. Fra i signori vedemmo il segretario avv. cav. Magrini, tutti gli impiegati di Amministrazione, quelli dell'ufficio di accettazione e moltissimi sanitari, fra cui i dottori Orlandini, Ponticaccia, Cavalieri, ecc.

Ai bambini vennero distribuiti soli dolci, riservando ad ieri la distribuzione dei doni, distribuzione che ebbe luogo infatti con nuova gioconda solennità.

Per il riordinamento dell'Arsenale

Roma, 24

Per il riodinamento del R. Arsenale di Venezia, durante il prossimo esercizio finanziario 1908-1909 saranno spese lire 150 mila. Inoltre saranno spese L. 2050 per sovvenzione alle Società fra gli operai dei R. R. Arsenali di Napoli, Castellamare e Venezia e L. 1500 per sovvenzione all'asilo per gli orfani dei marinai italiani a Firenze.

Il concorso al posto di maestro della nostra Banda Cittadina

Al concorso al posto di maestro del nostro corpo bandistico municipale che si è chiuso il 15 andante, hanno partecipato 53 maestri.

Fra breve si radunerà la commissione per procedere all'esame dei titoli dei concorrenti.

La Commissione sarà presieduta dal Maestro Ermanno Wolff Ferrari, direttore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» e composta dal maestro Giulio Tirindelli direttore della banda di Treviso, dal cav. Alessandro Vessella direttore della banda di Roma, dal maestro Filippo Codivilla, direttore della banda di Bologna e dal cav. Depanis critico musicale di Torino.

La fuga di un professionista per considerevoli falsi in cambiali

La scomparsa di 30.000 lire

Se ne parlava in città da parecchi giorni e gli stessi particolari della faccenda erano, si può dire, generalmente noti, ma per un riserbo facilmente comprensibile, non essendovi ancora denunzia, nè constando che l'autorità giudiziaria avesse preso provvedimenti ci eravamo imposti un momentaneo silenzio. Poichè altri ha rotto questo silenzio ci sembra inutile insistervi dal canto nostro e raccontiamo succintamente.

Il professionistra fuggito per falsi in cambiali è l'avvocato Pietro Zamboni largamente conosciuto nella nostra città e fino ad ieri generalmente stimato sino al punto da sembrar buon provvedimento lo affidargli cariche pubbliche. L'avv. Pietro Zamboni infatti era stato ultimamente nominato membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa; in antecedenza era stato chiamato al posto di presidente e cassiere della commissione pel fondo comunale a favore degli operai disoccupati.

L'avv. Zamboni, poco più che quarantenne era figlio di un ex Cancelliere del Tribunale di Commercio di Venezia, uomo integro e rispettato. Soppresso quel Tribunale il vecchio Zamboni fu nominato Cancelliere del Tribunale di Bassano, dove rimase fino al 1902 anno in cui morì. L'avv. Zamboni si stabilì subito a Venezia con la madre, che godeva la pensione di 1200 lire all'anno assegnatele dal Governo; fu dapprima praticante nello studio del comm. Cerutti, poi esercitò l'avvocatura per conto suo. Ma di cause si occupava ben poco; era invece appassionatissimo di ogni genere di sport, di ginnastica, di tiro a segno, di caccia. Fu membro della «Marziale» fece parte del Comitato di organizzazione dell'ultimo Congresso ginnastico internazionale e della Presidenza del tiro a segno.

Da parecchi anni era vice-conciliatore.

Viveva con la madre in una casetta di calle del Pestrin e conduceva una vita apparentemente assai modesta. Diciamo apparentemente perchè si assicura, in realtà, che egli spendesse più di quello che poteva e che giuocasse abbastanza assiduamente.

Ed ecco ora come avvennero le scoperte dei falsi e di un ammanco gravissimo nella cassa del fondo per i disoccupati cui accennammo sopra. Il 17 dello scorso settembre la Banca Mutua Popolare pregava a mezzo di due suoi rappresentanti, l'avvocato Arturo Leiss di Venezia di verificare se le firme da lui apposte in due cambiali firmate pure dallo Zamboni e dal signor De Lorenzo abitante a Busto Arsizio, per un importo complessivo di 1200 lire, erano autentiche.

L'avvocato Leiss dichiarò subito che su quei due effetti egli non aveva mai apposto il proprio nome, poi saputo che la responsabilità del fatto andava imputata all'avvocato Zamboni, per uno squisito senso di amicizia fingeva di ricordarsi ch'egli li aveva veramente firmati e li sostituiva con due cambiali corrispondenti a firma autentica. In pari tempo faceva chiamare lo Zamboni e lo rimproverava acerbamente dell'aver egli abusato a tal punto della di lui bontà. Lo Zamboni invocò il perdono dell'amico affermando che si era ridotto a quel passo per stretta necessità essendo il Leiss fuori di Venezia quando urgeva rinnovare gli effetti. Le cose erano a questo punto allorchè precisamente al primo di ottobre l'avv. Leiss riceveva avviso dalla Cassa di Risparmio che stava per iscadere un effetto, con la sua firma, per lo importo di 2450 lire. L'avv. Leiss, che sapeva di non avere cambiali giacenti presso quell'istituto, si recò a verificare la cambiale, e riconobbe che anche su essa l'avvocato Zamboni aveva falsificato la sua firma.

Egli richiamò il collega gridò, protestò, avvenne una tragica scena; l'avv. Zamboni si inginocchiò dinanzi all'amico scongiurandolo di salvarlo una seconda volta e l'avv. Leiss e cedette nuovamente.

L'undici dicembre ultimo scorso l'avv. Leiss ritornando a Venezia dopo una breve assenza, ebbe comunicazione che il notaio Piamonte aveva protestato un effetto emesso col suo nome il 7 agosto per l'importo di 3000 lire e scaduto il 7 corrente del quale era domiciliatario il notaio Artelli.

L'avv. Leiss cascò dalle nuvole e accertatosi che si trattava di un terzo falso dello Zamboni, si ritenne libero di agire senza ulteriore misericordia ed impugnò di falso la cambiale. L'avv. Zamboni che doveva prevedere la cosa era intanto fuggito per la via di Brescia col pretesto di andare a Breno per vedervi dei parenti. E il giorno 14 corr. l'avv. Leiss riceveva una lettera, senza data, impostata a Brescia il 13, la quale suonava press'a poco così:

«Caro Arturo domani scade una cambiale, alla quale ho apposto la tua firma. Procura per un paio di giorni di non farti trovare in casa, perchè nel frattempo tutto si accomoderà.

«Io non ti chiedo scusa: ti prego di salvarmi, se no di me sarà quel che sarà. — tuo *Pietro*.»

A questa lettera, troppo tardi per ottenere il desiderato risultato, seguiva una commoventissima lettera della madre dello Zamboni che era partita assieme al figlio.

Successivamente a questi fatti presto conosciuti in tutta la città risultò che lo Zamboni aveva prescelte altre vittime oltre all'amico avv. Leiss; e vi ha chi assicura che sieno in circolazione cambiali false per piccoli importi a firma del dottor Tilling, dei signori Maschio, De Bernardi, Pozzo, ecc.

In questi ultimi tempi l'avv. Zamboni era stato investito della curatela del fallimento della ditta Battistin per accertare la esattezza del rendiconto finale l'autorità giudiziaria ha fatto iniziare delle verifiche.

E veniamo all'ultimo punto di questa dolorosa pagina di cronaca. Lo ripetiamo, lo avvocato Zamboni era presidente e cassiere dell'istituto fondato dal Comune sotto il titolo di «Fondo preventivo per i disoccupati» che ha lo scopo di sussidiare coloro che per ragioni indipendenti della loro volontà si trovano disoccupati.

Per tale ufficio l'avv. Zamboni si trovava in possesso di trentamila lire che doveva investire in rendita italiana, e di altre ottomila lire, che rappresentavano gli incassi ultimi dell'Istituto.

Ora, da una verifica risultò che le trentamila lire sono scomparse insieme con l'avvocato.

Dipendendo l'istituzione dal ministero di Agricoltura Industria e commercio ne venne subito informato il prefetto, che a sua volta informò il ministero stesso. Ed ora, sotto questo riguardo, si attendono istruzioni precise dal Governo per i provvedimenti da prendere.

Ieri il procuratore del Re in seguito al complesso di particolari fin qui esposti, spiccò mandato di cattura contro l'avvocato Zamboni.

La deficenza dei carri in Marittima

La nostra Camera di Commercio, perdurando le solite tristissime condizioni negli scali ferroviari tanto di Venezia che della provincia, oltre ad altre pratiche fatte, ha anche sollecitato l'aiuto del Regio Prefetto per veder di ottenere qualche provvedimento.

Il R. Prefetto, nel comunicare alla Camera i passi fatti in proposito, partecipava un dispaccio della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, che, come di consueto assicurava di disposizioni date e del suo massimo interessamento a favore del porto nostro.

Se non che, perdurando il solito stato di cose, anzi essendosi forse oggi accentuata alla Marittima la deficienza di materiale, la presidenza della Camera di Commercio, in seguito a nuovi vivissimi reclami, ha diretto alla Direzione delle ferrovie dello Stato il seguente dispaccio:

«Ad onta assicurazioni date a questo R. Prefetto sarà provveduto invio materiale ferroviario nostri scali, oggi Stazione marittiva trovasi solite gravissime condizioni. Questa Camera, scanso responsabilità, deve protestare sistema adottato codesta Direzione cercare tranquillare promettendo e rinnovare vivissime istanze sia provveduto togliere rovinoso stato cose.

Camera Commercio.»

Varie di Cronaca

Una grazia dotale.

Prego codesta Direzione di voler far cenno nel suo riputato giornale che la grazia dotale di fondazione Treves dei Bonfili di L. 622,22 venne in quest'anno conferita alla nubenda Volpato Maddalena fu Angelo della Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio. Nel venturo anno 1908 la grazia dotale stessa spetterà ad una nubenda della parrocchia di S. Nicola da Tolentino.

Il "Savoy Restaurant„

avverte che nei giorni di Natale e Santo Stefano darà concerto diurno dalle 16 alle 18. L'elegante ritrovo attirerà certamente numerosi gli uditori.

Interessantissime ricerche.

furono fatte da un autorevole specialista sopra circa 100 qualità di polveri dentrifricie. Quest'esame ha avuto il sorprendente risultato di provare come una gran parte delle polveri dentrificie non corrisponde all'esigenze dell'igiene **dentaria**. **In più** dei cristalli angolosi ed acuti che scalfiggono lo smalto dei denti e cagionano così gravissimi danni, quelle polveri dentrificie contengono pure degli ingredienti chimici come clorato di potassa, borace, acidi, ecc. questi prodotti chimici, agiscono prontamente mercè le loro qualità specifiche, ma danneggiano la dentatura. In molti preparati si è anche verificata la presenza di seppia, gusci d'ostriche, terra fossile pomice, ecc. E' chiaro che codesti mezzi grossolani sono dannosi all'igiene dei denti. Una polvere fu trovata pienamente inoffensiva, *corrispondente assolutamente all'esigenze della moderna igiene;* questa polvere dentrificia è IREX che si può tranquillamente designare come un *preparato ideale*. La polvere dentrificia IREX è della maggior finezza che si possa immaginare e possiede un'aroma straordinariamente gradevole e rinfrescante.

Quel caro figliuolo!...

Iersera verso le sette, tale Giovanni Turchetto di anni 33, sfondava a forza di calci la porta della casa materna in sottoportico delle Acque n. 5004 e s'introdusse nell'abitazione. Il Turchetto, [illegible]te alterato dal vino, trovò la madre settantenne, Elisa Fasan, affaccendata intorno alla mensa natalizia. Con lei era il cognato di lui certo Giovanni Pedrocco di anni 38. Il Turchetto buttò tutto a gambe all'aria con un calcio, poi si diede a menar le mani, ed avrebbe picchiata la vecchia madre se il cognato, adoperando tutte le proprie forze, non lo avesse impedito. Il Turchetto dopo aver sfondato le porte di altre camere e rotto parecchie lastre, uscì in strada e si diresse alla casa del cav. Ferrari, in Calle di mezzo. Fortunatamente capitarono le guardie di San Marco col delegato Orsini e quel bravo ragazzo venne tradotto a San Severo.

Un piccolo incendio all'Azienda di N. I.

L'altra mattina alle 9 nella camera del segretario dell'Azienda di N. I. in fondamenta di Canonica, scoppiò un piccolo incendio, causato dalla fermentazione delle stufe. Accorsero prontamente i pompieri che in breve tempo spensero il fuoco.

Causa l'incendio rimase però distrutto metà del soffitto, cagionando un danno che si aggira dalle ottocento alle novecento lire.

Le disgrazie.

Negra Antonio fu Rinaldo di anni 39, abitante a S. Cristoforo, bracciante, essendo caduto mentre lavorava, riportò contusioni ed escoriazioni al petto, all'addome ed alla gamba sinistra.

Fu trasportato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Pini Giacomo di Antonio, di anni 27, abitante a S. M. Formosa, facchino presso la Ditta Reatti, avvicinatosi di troppo ad una macchina in movimento, si produsse una ferita da strappamento all'orecchio destro e contusioni con echimosi al capo.

All'Ospitale, ove fu ricoverato, venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Per la mostra di B. A. di Milano.

Presso la segreteria di questo Regio Istituto di Belle Arti si possono ritirare i Regolamenti della Mostra Nazionale di Belle Arti di Milano del 1908.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia «Omaggio agli sposi», Calascione — 2. Ouverture «Norma», Bellini — 3. Ballabili «Sieba», Marenco — 4. Romanza e duetto «Lucrezia Borgia», Donizetti — 5. Finale II. «Aida», Verdi — 6. Polka «Fiori di Primavera», Favi.

La beneficenza

La Società Deutscher Hilfsverein anche in questo anno ha elargito L. 50 agli Asili Notturni, a dimostrazione di gratitudine per la accoglienza ivi trovata da connazionali di passaggio in Venezia.

*** Emanuele dei Baroni Treves de' Bonfili ha offerto alla nave scuola «Scilla» lire 52,01; il prof. Giuseppe Pardo regalò la carne per il pranzo di Natale dei giovani ricoverati; il signor Sante Ortes inviò dolci e le Ditte Francesco Mazzariol e Matteo Missana mandorlato. — I fratelli Roatto vollero rendere permanente per i giovani allievi il permesso di visita ai vari Cinematografi di loro proprietà.

La Filarmonica di Murano

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Chiedo ospitalità a questa mia nel suo pregiatissimo giornale, del quale sono corrispondente ordinario da Murano, per un fatto che mi riguarda, come ex Presidente della Società Filarmonica del paese.

La scorsa settimana in una corrispondenza da Murano al *Secolo Nuovo* leggevasi che si sarebbe data competente mancia a chi avesse saputo trovare la Presidenza della Società Filarmonica sussidiata dal Comune e i relativi registri. A tale insinuazione, la Presidenza che fu in carica sino al Luglio scorso e che ancora non fu surrogata, non trovò opportuno degnarsi rispondere, ma dietro l'interpellanza fatta ieri sera in Consiglio Comunale dal Consigliere socialista Romano Moratto conviene smettere ogni riserbo e malgrado si possa chiedere al suddetto Signore con qual diritto egli che non fu mai socio di detta Società s'interessi della questione, che non riguarda nemmeno il municipio, rendiamo pubblica, in attesa di smentita, la seguente relazione che venne letta nell'assemblea del 31 luglio a. c. dal sig. Angelo Costantini assessore comunale in unione al sig. Angelo Guadagnini revisore dei conti.

«*Signori* — Dalla vostra fiducia designati a rivedere il bilancio di questa Società Filarmonica accettammo di buon grado il difficile incarico, solo sorretti dalla buona volontà. L'onore affidatoci ci fu reso più facile in primo luogo dalla diligenza e l'esattezza con cui il Bilancio fu redatto ed in secondo luogo mercè la valida cooperazione dell'egregio Presidente e dell'emerito segretario ai quali sentiamo il dovere di porgere un encomio speciale per l'assidua loro opera.

Dopo un attento e scrupoloso esame nessuna osservazione materiale sul bilancio, piuttosto qualcuna d'indole morale. Abbiamo innanzi tutto constatato le deficienti contribuzioni dei soci. Una istituzione che sorge, incontra sempre delle difficoltà, necessita quindi il sostegno, il generoso concorso dell'intera cittadinanza. Ne dobbiamo fare una per mancanza di buona volontà ad una parte dei componenti il corpo filarmonico i quali dovrebbero invece ripagare con soddisfazioni morali il sacrificio del valente maestro d'Andria e dell'esimio maestro Nason, due maestri che dànno sicuro affidamento per la loro intelligenza e per il loro sapere ai quali mandiamo un deferente saluto che valga a dir loro la nostra riconoscenza. Un ringraziamento infine agli amministratori del nostro Comune, maggior sostegno della nostra Società e a tutti i contribuenti. Chiudiamo la relazione esprimendo l'augurio che mercè l'appoggio materiale e morale di tutti, abbia questa Società lunga e prospera vita.

Vi preghiamo di voler approvare il conto consuntivo negli estremi seguenti.

Entrata	L.	3406.19
Uscita	»	3336.88
Residuo	L.	69.31

Firmati: Angelo Costantini — Angelo Guadagnini.

Ora se il sig. Moratto desidera esaminare i registri con relative pezze d'appoggio, qualora si presenti con mandato di almeno cinque soci della suddetta Società, noi saremmo sempre pronti ad accondiscendere al suo desiderio, ben lieti perchè almeno avrà la coscienza di dire tutta la verità smentendo quel compagno che rappresenta il partito sul giornale normalmente.

Accolga, ill.mo Sig. Direttore i sensi della mia più distinta stima, e nel mentre La ringrazio sentitamente mi abbia sempre suo dev.mo

[illegible]

L. Panarotto

Municipio di Venezia

Concorso a tutto 15 gennaio 1908 ad un posto di praticante di Concetto. Stipendio iniziale lire 1500 annue, documenti di rito, patente di Segretario Comunale, laurea in legge o licenza della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Sezione Consolare.

COMUNICATO

Riceviamo dal Comitato promotore e dalla Commissione esecutiva della Tombola Nazionale per gli ospedali di Perugia e Aquila il seguente

AVVISO

Considerato il breve tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della tombola, dalla data dell'emissione ad oggi; i gravissimi disastri verificatisi in più Regioni d'Italia in questo periodo di tempo e la assoluta opportunità di assicurare il maggior beneficio possibile alle umanitarie Istituzioni per cui la tombola venne concessa;

Visto il Decreto Reale 21 Novembre 1907, n. 734 che in considerazione di questi giusti motivi accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri non oltre il 15 Gennaio 1908

hanno stabilito

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di Mercoledì 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom., termine massimo accordato dal menzionato Decreto Reale.

Assicurano formalmente il pubblico che la estrazione avrà luogo improrogabilmente in Roma il 15 Gennaio 1908 nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto

Dalle Provincie Venete

Cronaca Veneta

Domani non si pubblica il giornale.

Auguri 1908

delle DITTE INDUSTRIALI del VENETO nella «GAZETTA DI VENEZIA» del 1.o Gennaio.

Mandare subito l'adesione alla Ditta Haasenstein e Vogler Venezia.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 24:

Consiglio Comunale. — Ieri sera ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio Comunale Presiedeva il sindaco sig. Ferdinando Ferro.

La seduta cominciò con lo svolgimento della interpellanza Moratto riguardante il noto episodio dello sciopero dei facchini: con una delle solite concioni l'interpellante annoiò l'uditorio per mezz'ora ricavando una sola risposta dal Sindaco, cioè che la legge gli impone di avvertire il R. Prefetto dell'intervento della P. S. in paese, e che essendosi attenuto a questo suo obbligo, non ha altro da aggiungere.

Dopo altre inutili osservazioni del Moratto, la Giunta propone un voto di ringraziamento al sig. Emilio Fuga che ha dovuto abbandonare la carica di assessore degnamente coperta per tre anni.

Infine lo stesso Moratto, non per diffidare dell'onestà dei componenti la Presidenza della Società filarmonica, ma per vedere in che modo furono spesi i denari vorrebbe gli fossero resi ostensibili i registri. L'assessore Costantini risponde che la Società filarmonica non dipende dal Comune, ma che farà pratiche presso la Presidenza per aderire alla sua richiesta.

CHIOGGIA Ci scrivono 24

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare. Fu approvato in seconda lettura il preventivo 1908 del Comune e la domanda di Sambo Luigi di Francesco per acquisto di uno spazio di terreno in calle Manzoni.

Fu dato voto favorevole sul Consuntivo 1906 dell'Opera Pia Istituti Elemosinieri, Casa Ricovero Maschile e Asilo Infantile Padoan. Fu nominato l'assessore Giovanni Marcozzi quale rappresentante presso il Comitato Forestale pel biennio 1908-1909. Infine fu accordato un sussidio di 75 lire alla Società Operaia di M. S. per la Scuola libera popolare da essa istituita.

In seduta segreta venne accordato un sussidio di 30 lire al portiere Penzo Ettore, un altro sussidio di 50 lire al cursore Chiereghin Luigi, un terzo sussidio pure di 50 lire al sotto-guardiano carcerario Baldo Roberto.

CAVARZERE — Ci scrivono 24:

Beneficenza. — La locale Rappresentanza della Banca popolare cooperativa di Rovigo ha in questi giorni elargito lire 33,33 alla Opera Pia «Pane Quotidiano» della quale è zelantissimo presidente il maestro signor Ottavio Mancini. Questi ringrazia l'accreditato Istituto augurandosi che molti altri generosi vorranno imitarlo.

MESTRE Ci scrivono 24

(M.) — *Il Consiglio comunale* si è radunato ieri, alle ore 14.30. Erano presenti 20 consiglieri.

Dopo l'approvazione del conto finanziario, si viene alla relazione morale: il consigliere Colpi, della commissione di revisione, legge la relazione contenente alcune importanti raccomandazioni intorno all'essiccatoio all'igiene delle abitazioni, alla cura preventiva della malaria ecc. ecc.

Il resoconto morale sarebbe approvato, ma i consiglieri non sono nel numero necessario, e l'approvazione viene sospesa.

Sono approvati pure il conto finanziario e il bilancio preventivo della Congregazione di Carità.

Sull'articolo: «Modificazioni da introdurre nel regolamento pel macello comunale» sorge discussione fra la Giunta ed il consigliere Battistella che vorrebbe limitato il numero dei giorni per la macellazione dei suini e diminuita la tassa di macellazione, in attesa che venga installata la pesa nel macello con la quale si avrebbe la tassazione per peso e non per capo. Battistella chiede l'appello nominale sul suo ordine del giorno, ma questo non ottiene che tre voti ed è respinto. — Le modificazioni sono così approvate.

Si delibera di illuminare con fanali a gaz la frazione della Gazzara. Si approvano: la destinazione a Mestre di una mezza brigata di guardie di città; alcuni stanziamenti da introdurre nella parte passiva del Bilancio preventivo 1908; l'attivazione del dazio di consumo sulla birra e sulle acque gazose; l'aumento nella tariffa, delle tasse comunali; e il bilancio preventivo pel 1908.

In seconda lettura viene poi approvata la istituzione di 8 borse di studio per alunni delle scuole secondarie, aggiungendosi l'assicurazione di un sussidio di lire 1000 alla locale Scuola tecnica, se l'esito che si otterrà nell'anno in corso sarà soddisfacente, e deliberando la nomina di una commissione di vigilanza per detta scuola.

A revisori dei conti del Comune e della Congregazione di Carità per l'anno 1907 vengono riconfermati i signori: Berchet, Colpi, Vian Pietro. — La commissione per le tasse comunali del 1908 sarà composta dei signori D'Ambrosio, C. Battistella, Miotto, Santon, Ferrari. — Il sig. D.r Ferdinando Ponci è nominato rappresentante comunale presso il Comitato forestale per il biennio 1908-09. — A completare la commissione permanente di finanza sono scelti i signori Allegri e Taboga. — Deliberato in seduta segreta: l'aumento di stipendio al veterinario D.r Sanfelici e al canicida comunale. — L'adunanza è sciolta ad ore 18.20.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 24:

Un'alcoolizzata che s'impicca — Pierina De Zajacomo da La Valle di Agordo, aveva 52 anni. Da vario tempo s'era data al bere e l'alcool, a poco poco, avea prodotti i suoi deleterii effetti sulla sciagurata perturbandone la mente.

Ieri la Pierina si trovava in casa sola. Presa una corda, ne fece un nodo scorsoio; assicurò il capo della corda ad una trave e s'impiccò.

Il cadavere della sciagurata venne scoperto qualche ora dopo dai famigliari.

All'Ospedale — Oggi è partito il dott. Giuseppe Berti, secondario del nostro Ospedale. Così può ripetersi l'inconveniente solito, cioè di rimanere da un momento all'altro senza assistenti allo ospedale!

Una rapina a S. Croce — Pierio Filippin è un merciaiuolo ambulante da Erto, di 65 anni. L'altra notte era giunto nei pressi di Santa Croce, ove trovò modo di riposare in un fienile. Aveva appena preso il sonno, quando uno sconosciuto lo colpiva alla testa con un nodoso bastone.

Il Filippin, che avea perduto i sensi, poco dopo si riebbe, la prima sua cura fu di portare una mano nella tasca interna della giacca, ove aveva posto il portafogli con circa 600 lire, ma il portafogli era sparito.

Il povero uomo si mise a gridare. Accorse gente che lo condusse nella caserma vicina dei carabinieri. Quivi il derubato narrò quanto gli era successo.

I carabinieri iniziarono pratiche per acciuffare il mariuolo che venne infatti scovato in cima al monte Croce. Egli venne condotto nella caserma di Fadalto, ove si qualificò per Alessandro Pescador, contadino da Farra Vicentina. Stasera venne tradotto alle nostre carceri.

Il nuovo priore della Certosa — In seguito alla morte di padre Dorean, nella certosa di Lucca si riunì il capitolo il quale nominò priore della Certosa di Vedana il giovane padre francese Bonifacio Ponnet.

Padre Ponnet trovavasi in un cenobio dell'ordine di San Brunone in Ispagna. Egli appena ricevuta partecipazione della nomina, partì alla volta dell'Italia e l'altra sera fece il suo ingresso nella Certosa di Vedana ove venne ricevuto con solennità dal Vicario, dal padre procuratore, dai padri e dai conversi.

A teatro — Domani sera prima rappresentazione al «Sociale» della primaria compagnia d'operette Gargano, con *Boccaccio*.

Padova

Il suicidio del sergente

PADOVA Ci scrivono 24

Del suicidio del povero sergente Cesare D'Ippolito del «Genova» cavalleria telefonatovi iersera, si conoscono ora le cause. Lo sciagurato si era appropriato giorni addietro di 200 lire spedite da Oderzo al volontario Bruno Brunetta. La cosa venne scoperta, e il D'Ippolito fu sottoposto a dei confronti che riuscirono schiaccianti per lui. All'uscita lo sciagurato si ritirò nella sua camerata e si sparò un colpo di rivoltella al cuore!

Era un giovine buono e simpatico, e non aveva mai dato motivo, prima del fatto del vaglia, a lagnanza alcuna.

L'albero di Natale del "Veneto,,

Per via Belle Parti è sfilata oggi una processione di poverelli. Passavano solleciti per entrare nei locali a terreno del giornale *Il Veneto* e ne uscivano lieti col fardello delle provviste per Natale: una sporta con riso, carne, farina, erbaggi, dolci, frutta, e un fiasco di vino, e un fascio di legna. Erano le provviste che la carità cittadina sollecitata dai colleghi del *Veneto*, aveva dato modo di approntare per la povera gente, perchè a Natale un raggio di letizia illumini anche le misere stanze, e attorno al desco possa sorridere — almeno per un giorno — il buon invito di un pranzetto completo. Milleseicento furono oggi le sporte distribuite, e ognuna recava nei fianchi capaci la provvista di un pranzo per quattro persone. La beneficenza ha avuto così una bella confortante diffusione.

E ne va resa lode ai colleghi volonterosi, che per organizzare e allestire quest'albero di Natale devono adattarsi a un lungo lavoro faticoso. Ma ne è compenso la gratitudine dei beneficati, e la approvazione dei cittadini.

Un soldato nel Bacchiglione

Stanotte quattro soldati musicanti del 14. fanteria, saltata la barra, passavano cantando allegramente per via Tadi, quand cavendo scorto un tenente che si avvicinava, si diedero alla fuga. Il tenente, signor Targen del 7. Alpini, stava per raggiungere uno dei fuggitivi, ma costui con un salto si gettò nelle acque del Bacchiglione. Ci volle tutta la buona volontà e il coraggio di certo Simionato, del tenente Targen e del sergente di artiglieria Adriano Poli per trarre in salvo il pericolante.

Costui venne trasportato in caserma e dopo un buon riscaldamento venne posto a letto, in attesa che le condizioni gli permettano di andar riposare sul tavolaccio. I suoi compagni stanno già deliziandosi le ossa sul poco desiderato giaciglio.

Investimento automobilistico

Il negoziante Carlo Frattina di Mira che con alcuni amici se ne veniva oggi in carrozza verso Padova, arrivato presso San Lazzaro di Ponte di Brenta, fu raggiunto da un automobile recante i numeri 38 rosso e 117 nero.

Il Frattin si mise in disparte rasentando il binario del tram, ma l'automobile, sorpassata la carrozza, andò ad urtare con molta violenza il cavallo, gettandolo a terra. Per puro caso il Frattina e i suoi compagni non precipitarono nel fossato laterale.

L'animale riportò una vasta lacerazione alla testa e difficilmente potrà guarire, avendo perduta una enorme quantità di sangue. L'automobile, che non correva però eccessivamente, proseguì la sua corsa.

Uno scoppio di gas a San Daniele

Nel pomeriggio la signora Antonietta Giustina conduttrice del Bazar N. 2 sotto i portici di San Daniele, aveva chiamato due operai della ditta Marconato per far riparare la tubazione del gas della lampada esterna.

La ditta mandò sul luogo gli operai Arduino Nalesso e Bianchini Vittorio che si misero subito al lavoro. La tubazione passava a traverso il soffitto del portico, uscendo proprio al di sopra della porta del bazar.

Verso le 16 e mezzo gli operai che avevano ripulita la tubazione fecero per accendere la lampada per provarne il funzionamento. Ma la tubazione era rotta e aveva provocato una fuga di gas che impregnò il vano tra il soffitto e il pavimento dell'abitazione soprastante.

Alla tentata accensione della lampada la fiamma si propagò a questo deposito di gas che s'era formato, provocandone lo scoppio.

L'esplosione fu fortissima e destò grande spavento. Ma fortunatamente i danni furono di lieve entità, e non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Crollò il soffitto, e caddero infrante le vetrate del Bazar. Ma tutto si limitò a questo e allo svenimento della padrona, in seguito allo scoppio.

L'esplosione chiamò sul luogo grande folla di curiosi.

Patronato pei ciechi

Il Comitato esecutivo della Sezione ringrazia: Le Casse di Risparmio di Venezia e di Padova e la Sig.a Giuseppina Brilutto Anghebon di Vazzola di essersi inscritte quali soci perpetui, versando lire cento caduna; — il Comune di Padova del sussidio di L. 100; — Il signor avvocato Guido Tolomei di Padova dell'offerta di L. 30; — I Comuni di S. Pietro di Feletto, di Chisus, di Sarego, di Cappella Maggiore di S. Polo di Piave, di Lusia, di Azzano Decimo, di Lagosullo, di Este, di Teolo di Rovecchiara, di Stanghella, di Montagnana, di Campo S. Piero, la Magistratura Padovana per altre offerte.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24

Congratulazioni all'egregio sig. Angelo Zurma, testè laureatosi nelle scienze applicate al commercio, nella R. Scuola superiore di Venezia.

Banchetto. — Ieri sera il personale addetto al Ricreatorio Maschile di questa città si riunì a banchetto nella sede del Ricreatorio stesso per festeggiare la chiusura dell'anno scolastico.

Patronato Scolastico. — Le signore Augusta Corsale, Lucia Sordina e Paolina Tedeschi, ispettrici al Patronato Scolastico, hanno raccolto in questi giorni oltre 200 lire a favore della pia istituzione i cui preposti vivamente ringraziano a nome dei poveri beneficati.

Per l'Università Popolare. — Ieri sera nella sala del Consiglio comunale si è riunito il Comitato ordinatore della istituenda Università Popolare. Erano presenti varie autorità cittadine e numerosi insegnanti.

Parlarono vari oratori plaudendo all'iniziativa e dimostrando l'importanza e l'utilità dell'istituzione. Discusse alcune modalità informative la seduta si sciolse dopo aver dato incarico al Sindaco della città, comm. Bernini, di nominare un Consiglio Direttivo.

Messi esattoriali. — Hanno felicemente superati gli esami di messi esattoriali in questa città i signori Berti, Previati, Fonso, Palaro, Ricci, Vecchiati, Caravita, Vidali, Poggiolini e Piccoli, tutti, meno i due ultimi, della provincia di Rovigo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

Per Don Quirico Turazzo. — Oggi, in occasione del 50.o anniversario della fondazione del pio Collegio Turazza ebbe luogo in questo Istituto una cerimonia alla quale intervennero le principali autorità cittadine. Il prof. Ronchese pronunziò un discorso commemorativo riscuotendo molti applausi. Fu scoperta poi una lapide in ricordo del benemerito Don Quirico Turazza, fondatore del Collegio.

«Vita d'arte». — A Siena prossimamente vedrà la luce la rivista *Vita d'arte* redatta dall'amico Luigi Coletti.

ODERZO Ci scrivono 24

(T.) *Promozione.* — Apprendiamo con vero piacere che l'egregio nostro concittadino signor Bernardi Leo da soli due anni impiegato presso l'ufficio di Ragioneria alla Deputazione Provinciale di Treviso, venne in questi giorni promosso ragioniere-Capo dell'Ufficio stesso.

Al bravo giovane vive congratulazioni.

PREGANZIOL — Ci scrivono 24:

Beneficenza. — Questa mattina, a mezzo della Congregazione di Carità, furono distribuiti ai poveri del Comune dieci quintali di farina offerti per la ricorrenza delle feste natalizie, dalla signora Baronessa Franchetti. — I preposti inviano alla munifica benefattrice i più vivi ringraziamenti.

CASTELFRANCO Ci scrivono 24

(Aramis) — **I pizzicagnoli e i droghieri** della città, in luogo delle solite regalie di Natale hanno devoluto agli Istituti Pii una somma in denaro.

«Il Barbiere di Siviglia» che doveva essere rappresentato nelle sere di sabato e domenica scorsa, è stato rimandato per indisposizione di una artista, in una delle prossime sere, forse per quella di S. Stefano.

Pel Natale. — Oggi vigilia di Natale, a cura e spese del dott. cav. Bortolo Vascin è stato regalato a tutti i convalescenti dell'ospedale il tradizionale mandorlato. Domani, festa di Natale, a spese del cav. dott. Gio. Bordigiani esso pure verrà distribuito ai bambini dell'Asilo infantile.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Piccolo incidente tramviario. — Ieri sera verso le 9.30 due vetture del tram elettrico, esperendo delle prove, si scontrarono, per una falsa manovra, in Mercato vecchio. L'urto fu lievissimo e non ebbe ad arrecare nessun danno al personale: andarono solo infranti alcuni vetri dei carrozzoni e contorto il propulsore di uno di essi.

I lavori di riduzione del Teatro Sociale sono ultimati, e giovedì la Commissione di vigilanza sui teatri farà il sopraluogo di collaudo per autorizzarne l'apertura. E intanto procedono i lavori di comodità e di ornamentazione.

Neo-cavaliere. — Il chiarissimo prof Enrico Bevilacqua che da ben cinque lustri insegna scienze matematiche nelle scuole superiori tecniche, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Alla prova generale dell'«Amico Fritz» assistettero iersera numerosi invitati i quali apprezzarono in modo particolare l'affiatata interpretazione dell'orchestra della quale è valente direttore il giovane maestro friulano Felice Ferugliò. Ogni giudizio del palcoscenico sarebbe prematuro, non avendo nessuno degli artisti esposto il proprio valore dell'ugola. La prima rappresentazione seguirà domani sera 25.

In seguito alle gravissime scottature riportate all'addome e in altre parti del corpo, la piccina Moras Giuseppina, da S. Quirino, oggi è spirata.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 23:

Cooperativa di lavoro — In seguito ad iniziativa del sig. Girolamo Chitarin di costà, i lavoratori di Porto Nogaro, con atto del sig. dott. Vittorio Zarza, si sono costituiti in cooperativa, fissando relativi regolamenti e tariffe. Scopo dell'istituzione si è di avere l'esclusiva, per tutti i lavori di scarico e carico delle merci.

Verona

Una torre che minaccia di crollare

VERONA — Ci scrivono 24:

Stasera vi fu un grande allarme nel quartiere del 6.o alpini al Pallone. Si manifestarono larghi crepacci in una torre scaligera che fa parte del quartiere in località Via Ponte Rofiolo. I crepacci furono osservati dal furiere Negro che dorme nella torre.

Furono sul luogo il colonnello del 6.o Alpini, Salsa, il colonnello Capon, della direzione del genio, il capitano del deposito, Zamboni. I locali della torre furono sgombrati dal materiale e dalle munizioni che contenevano. Il Municipio ha disposto per impedire con pali e funi il transito dal Ponte Rofiolo. Furono pure sgombrate due camerate della caserma. Si constatò che è probabile il crollo della torre.

All'Accademia di pittura e scultura. — Giovedì avrà luogo la premiazione degli alunni dell'Accademia di pittura e scultura. Leggerà la relazione sull'andamento dell'anno scolastico il prof. Weingril. Saranno quindi distribuiti i seguenti premi per la pittura:

I. Corso: Primo premio: Antonietta Cevolin, Ferruccio Martinelli — secondo premio: Maria Raviola, Vincenzo Rizzotti, Alessandro Zanattello — Menzione onorevole: Ernesto Zinetti.

II. Corso: Secondo premio: Giovanni Avesani, Giovanni Bragantini, Giuseppe Colombaroli — Menzione onorevole: Francesco Giorio.

III. Corso: Primo premio: Ernesto Franceschini, Maria Gelmetti — Primo premio con lode: Giuseppe Zancolli. — Secondo premio: Usvaldo Battisti — Menzione onorevole: Tinazzo Gisella.

IV. Corso: Primo premio con lode speciale: Arturo Nardi — Primo premio con lode: Ettore Beraldini, Mario Cherubini — Primo premio: Maria Tea — Secondo premio: Gastone Romenati, Pietro Zenatti — Menzione onorevole di I. grado: Margherita Desenzani — Menzione onorevole di II. grado: Nello Manganotti.

Per la scultura furono premiati: II. Corso: Primo premio: Giulio Nordio, Ernesto Pellegrini — Secondo premio: Gherardo Roselli — III. Corso: Primo premio con lode: Augusto Brunelli — IV Corso: Primo premio: Giovanni Fini

Fra vigile ed assessore. — Una questione accadde la notte scorsa in via XX settembre fra il vigile Poli e l'assessore socialista Dornaschi al quale il vigile rimproverava i mancati aumenti di salario. Avvenne una colluttazione. Il Dornaschi chiamò aiuto. Accorsero i vigili Ferroni e Murari che trattennero il Poli. Questi, cadendo a terra si ferì al viso.

Vicenza

MASON VICENTINO — Ci scrivono 24:

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale approvò il consuntivo 1906, nominò la commissione per un più equo rimaneggiamento delle tasse comunali, approvò in massima il concorso per la costruzione del tram Marostica-Thiene, deliberò l'applicazione della tassa sui cani ed altri provvedimenti di interesse generale del paese.

La Giunta Municipale diede assicurazioni che in primavera saranno attuati i lavori già precedentemente deliberati dal Consiglio, e che finalmente si potrà sperare di avere acqua e luce.

Dovendo in breve passare pel paese una conduttura di forza elettrica del Cellina, vi è speranza che l'impianto della luce elettrica possa effettuarsi fra breve.

Conferenza. — Ieri il prof. cav. Marconi della cattedra ambulante di Agricoltura tenne in questa sala municipale una notevole conferenza sulla concimazione.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Omicidio. — La scorsa notte, certo Guerra Giovanni detto Rosetto del vicino San Giorgio di Farra, vibrò una tremenda coltellata a certo Parise Andrea di anni 44, villico pure di S. Giorgio di Farra, ammogliato con diversi figli, il quale morì poco dopo dissanguato sulla pubblica via.

L'omicida è stato arrestato.

SCHIO Ci scrivono 24

Scuola Libera Popolare — Sabato 28 corr. seguirà l'inaugurazione del settimo anno di lezioni di questa istituzione di coltura popolare, che ha saputo acquistarsi le simpatie generali della cittadinanza.

Informeremo sul tema e sull'oratore.

Ultima ora

La condanna di Hervé

Parigi, 24

E' terminato oggi alla Corte di Assise il processo contro Hervè per propaganda antimilitarista col giornale «La Guerra Sociale». Il verdetto della giuria fu affermativo per tutti i quesiti senza le circostanze attenuanti. La Corte ha emesso sentenza condannante Gustavo Hervè ad un anno di prigione e tremila franchi di ammenda per diffamazione e ingiurie contro l'esercito e la marina. La Corte ha condannato in contumacia Almereyda collaboratore di Hervè e del giornale «La Guerra Sociale» e Merle gerente dello stesso giornale a cinque anni di prigione e tremila franchi di ammenda.

Situazione incerta a Casa Blanca

Casablanca, 24

La situazione è sempre incerta. Vi è mancanza di sicurezza alle porte stesse della città. Nella giornata di ieri parecchi individui ritornati da Casa Blanca furono interamente spogliati a meno di 1500 metri dalle opere di difesa. Gli europei non possono più uscire senza pericolo. Due ricognizioni partono domani una ad est e l'altra ad ovest, che dovranno ricongiungersi a Tuddert ove negli ultimi giorni furono segnalati degli aggruppamenti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

24 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 69 — Cereali 69 — Cotoni 10 — Varie 91 — Per la Ferrovia 45. — Totale generale 284.

Nei porti esteri

RIO JANEIRO, 24 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito per Genova.

BARCELLONA, 24 — Il piroscafo «Centro America» della Veloce e Savoja della stessa Società sono partiti per Genova.

MONTEVIDEO, 23 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce prosegue per Buenos Ayres.

NEW YORK, 22 — E' giunto il piroscafo «Regina d'Italia» del Lloyd Sabaudo.

BOMBAY, 24 Il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi proveniente da Aden e diretto a Calcutta.

Disappunti commerciali

CHIOGGIA, 24 — **Angertini Alfonso**, provveditore bastimenti, dissestato (attivo lire 23,000, passivo lire 49,000) a mezzo del rag. Enrico Bertotto (S. Maria del Giglio) offre ai propri creditori il 60 per cento in contanti da pagarsi non più tardi del 15 gennaio 1908.

VENEZIA, 24 — **Carelli Alfonso**, commestibili. — L'inventario giudiziale ridusse le attività a poca cosa: le merci vennero valutate L. 1316.41, i mobili ed attrezzi L. 326,50. — I crediti sono per la maggior parte inesigibili. — Ben misero sarà il riparto fra i creditori.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 24 — Mercato di affari limitati con miglior tendenza nei grani a prezzi invariati. Frumentoni meglio tenuti.

Frumento Piave da —,— a —,— — Fiorentino fino da 24,90 a 25.— — Buono mercantile da 24,80, a 24,90 — Mercantile da 24,25 a 24,50 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 17,15 a 17,25 — Gialloncino da da 16,75 a 16,90 — Napolet. e friul. 16,60, 16,75 — Agostano da 15.90 a 16.15.

Prezo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

TREVISO, 24 — Prezzi di primo costo per 100 chil. netto consegna a pagamento immediato, non compresa la provvigione:

Cereali: Frumento nostr. nuovo da L. 24,50 a 24,75; semina Piave da 24,50 a 25,— — Granoturco nostr. giallo da 15,50 a 15,75; giallone a 16,25; bianco a 15.50 — Cinquantino a 16.75; avena nostr. a 21,—; estera (staz. Venezia) a 20.50.

Bestiame: Prezzo medio di buoi L. 82; vitelli 94; dei maiali a peso morto 122.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio Gallip. al quint. contanti 91, 50 — Pel 10 Marzo 92,40 — Per 10 Maggio 90,50.

Olio di Gioia al quint. contanti 84.— — Pel 10 Marzo 82,50 — Pel 10 Maggio 82,60.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — (Apertura) — Cotoni Vendite probabili della giornata balle num. 6000 — Importazioni balle n. 44,000, di cui in cotoni americani balle n. 39000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5,73, 5,62 — Gennaio Febbraio 5,73, 5,62 — Febb. Marzo 5,74, 5,63 — Marzo Aprile 5,75, 5,64 — Aprile Maggio 5,75, 5,64 — maggio Giugno [illegible] — 5.76, 5.66 — Luglio Agosto 5.76, 5,66 — Agosto Sett. 5,73, 5,63 — Sett. Ott. 5,65, 55,5.

NEW YORK, 24 — (Apertura) — Cotoni — Mercato calmo — Genn. C. 10,28 — Febbraio 10,51.

HAVRE, 24 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite dela giornata balle n. 3600 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotaz. del 23 e del 24: Rame best selected Ls. 64,10, 64,10 — id. in fogli 78,—, 78,— — id. elettrolitico 62,10, 60,5 — id. G. M. B. contanti 60,10, 60,10 — id. id. 3 mesi 61,15, 61,75 — Stagno contanti 122,10, 120,10 — id. 3 mesi 120,4, 122 — Piombo spagnuolo contanti 14,10, 14,10 — id. ingl. 15,5, 15,2,6 — Zinco contanti 19,15, 19,15 — Antimonio contanti 33,—, 33,— — Ghisa Middlesborough 49,10 1/2, 49,10 1/2 — Solfato di rame 23,—, 22,—.

CEREALI

LONDRA, 24 (Chiusura) — Frumenti — Mercato: affari moderati.

NEW YORK, 24 — Chiusure del 23 e del 24: Frumento: Mercato del 23 facile; dicembre 111 1/2 — Mercato del 24 fermo; dic. 112 1/2.

CHICAGO, 24 — Chiusure del 23 e del 24: Frumento: Mercato del 23 facile; dic. 105.— — Mercato del 24 fermo; dic. 105 5/8.

Mais: Mercato del 23 sostenuto; dic. 57 3/4 — Mercato del 24 sost.; dic. 58.—.

CAFFE'

HAVRE, 24 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 2000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41,75 — 2 mesi dopo il corrente 40.75 — 4 id. id. 40,75 — 6 id. id. 40,75 — 8 id. id. 41.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 24 Dicembre

ROMA, 24 — Cambio per giovedì 100 — Media borse 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 50
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	267,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	86.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1547,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	160.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 25	29.00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	409,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	499 00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498 00	498 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,62 1/2	122,75	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99,67 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,19	25,21	24,76	24,78	7
Svizzera	99,55	99,67 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,15	104,25	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,15	104,25	—	—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	101,95	102 07	101,97
» » » fine	100	103,00	101,30	102,12	102,35
» » 3 1/2 con.	100	102.74	103,.0	100,70	100,65
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	670,00	673,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	386,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1274,00	1269,00	1268,00	1268,00
Credito Italiano	500	562 50	555,00	555,00	557,00
Società Banc. it.	250	143,00	140,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	782 00	775,00	778,00	776,00
Ferr. Meridionali	500	0-,00	00,00	670,00	671,00
Ferr. Mediterranee	500	00,00	00,00	384,00	387,00
Società Veneta	80	191,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	461,00	465,00	466,00	463,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,0-	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1556,00	1575,0-	1597,00	1575,00
Edison	150	694,00	701,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	344,00	349,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	944,00	958,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	270,00	271,00

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1262 — Az. Banco di Roma 11,50 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 270 — Soc. Gaz 1126 — Soc. Condotte d'acqua 368 — Credito italiano 558 Società Italiana pel Carburo 1124.

Borse estere

BALINO, 24 — Tendenza debole.

PARIGI, 24 — Tendenza sostenuta.

VIENNA, 24 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nel giorno 24 dicembre 1907 alle ore 12 1/2 mancava ai vivi, munita dei conforti religiosi

VIANELLO BAZZARA LUIGIA

Il fratello Giovanni, costernato, ne partecipa la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. ad ore 9 1/2 nella Chiesa di S. Maria del Giglio.

Si dispensa dalle visite, e si prega di non inviare torcie.

La presente serve come partecipazione personale.

Anticipatamente si ringraziano le persone che in qualsiasi altra guisa saranno per onorare la memoria della cara Estinta.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 25

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Sì; riconosco la vostra voce, Lacaita, anche a traverso il telefono. Debbo ringraziarvi di tutti i disturbi che vi siete preso iersera.

— Che dite mai! — io protestai. — Oggi no nha avuto notizie di m.sr Oxborrow. Come sta?

—Pur troppo sempre lo stesso! Sì Villiam Mantgomery nutre ancora qualche speranza. Ma la poveretta è in uno stato compassionevole.

— Speriamo in bene mio caro Oxborrow.

— Il suo sistema nervoso è sempre stato molto eccitabile. L'ultimo accesso d'emicrania ed il mistero del pagliaio l'hanno sconvolta. Figuratevi in quale stato di animo io mi trovi; iersera ho preso parte ad un banchetto al *Savoy*. Gli affari, capirete, hanno le loro necessità. Stiamo formando un nuovo sindacato e sino a tarda ora abbiamo discusso su questa nuova combinazione....

Io vovela aggiungere: «.... in Lover Thames Street.

— Son ritornato a casa stamane alle quattro. Immaginatevi il mio dolore quando lessi il vostro biglietto! Lord Leshmere e la sua figliuola sono stati di una cortesia più unica che rara, ed insistono perchè mia moglie rimanga nel loro palazzo, sino a che non si noterà in lei qualche miglioramento. Dovrò forzatamente lasciarla con loro fin quando Montegomery si sarà pronunciato definitivamente sulla sua malattia. E' un colpo che mi capita tra capo e collo proprio in un momento in cui debbo aver la testa a segno pei miei affari. Grazie di nuovo, Lacaita, per tutto ciò che avete fatto.

—Non c'è di che. Arrivederci!

— Buon giorno.

Mentre appendevo il ricevitore al gancio, udii picchiare all'uscio, e Fraser entrò.

- Siete stato in Lower Thames Street? — io gli chiesi.

— Sì, signor colonnello; e sono riuscito ad ottenere le informazioni che voi mi avete domandate. La casa segnata col numero 185 A è vuota da diciotto mesi. La Ditta Audrew Jackson and Son è una delle più vecchie case in ferramenta. La famiglia Jackson lasciò solo un figlio, nipote del fonditore della Ditta, Andew Jackson. Questi morì due anni e mezzo or sono, lasciando la moglie ed una sorella.

« Nel suo testamento dispose per la liquidazione della Ditta e la vendita dello stabile; il ricavato doveva esse e diviso in parti eguali fra la moglie e la sorella. Le sue volontà furono rispettate. Il prezzo di vendita della casa era alto: 27,000 sterline; al rappresentante di una fabbrica di liquori olandese, che desiderava aprire una succursale a Londra.

— Sapete il nome di questo rappresentante?

— Sì. E. un certo....

— E' il barone...

— Van der...

— Neduwkierkeen.

— Ah, voi lo sapete?

— Lo supponevo, volevo essere sicuro.

Così, l'associazione era più potente di quanto io avevo immaginato. Quando un uomo (od un «sindacato») è disposto a pagare la somma non indifferente di 27,000 sterline per un luogo di convegno, i suoi affari debbono essere assai rimunerativi e le sue operazioni debbono avere delle proporzioni gigantesche. Forse quella non era soltanto un luogo di convegno, ma doveva servire altresì, per la felice sua ubicazione, a facilitare una fuga improvvisa al momento del pericolo.

—Dove avete attinto queste informazioni?

— Dal Direttore della Ditta Marivale Brothers, che ha sede nella casa contigua.

— E v'hanno detto che la casa è da un anno e mezzo disabitata?

— Precisamente.

— Non vi è un guadiano, un portinaio? Non v'è una persona che l'abbia in custodia?

— Non credo. Del resto, non ne saprei vedere il bisogno, dappoichè non vi è nulla da custodire, tranne le nude pareti.

— Ebbene.... — io comincia, ma subito mi interruppi vedendo avanzarsi lo usciere con una lettera in mano; la missiva recava la parola: «urgentissima» — «Una signora aspetta la risposta» — mi disse l'usciere. La lettera portava lo stemma dei Lechmere. Sì, era della signora Giovanna Dawlish, ed eccone il contenuto:

Caro colonnello Lacaita,

« *Fräulein* Weingerath m'ha narrato la sua versione della passeggiata di domenica con m.rs Oxborrow. Dopo quanto voi mi diceste iersera, credo bene mandare a voi la Weingerth. Le ho raccomandato di dirvi esattamente ciò che disse a me, facendole comprendere che ella avrebbe così reso u nsegnalato servigio alla nostra povera Maria. La nostra infelice amica è sempre in preda al delirio.

Credetemi sempre vostra

Giovanna Dawlish

XII.

La storia di «Fraulein» Weingerath

Io sono quando una donna è ben vestita ,io so quand'è mal vestita. Forse sarebbe più esatto dire che *sento* la differenza fra l'uno e l'altro stato, piuttosto che conoscerla. Il colore dei guanti di una donna, la forma di un cappellino può farmi insorgere contr oil suo gusto, se non contro di lei. Ma, dopo tutto, nella donna il gusto è tutto.

Ora, *Frälein* Weingerath non poteva dirsi una donna ben vestita. Essa faceva parte di quella categoria di persone che indossan un abito come un sacco. Ad onta, però, di questo sfavorevole preconcetto contro di lei, mentre essa stava seduta dinanzi a me, io non potei a meno di pensare come il suo volto, che dopo tutto doveva essere l'emblema del suo carattere, fosse onesto ed aperto.

Così mi decisi a ritenere per veritiera qualunque cosa essa m'avesse detto, e a credere che non mi avrebbe tenuto celato nulla di quanto era a sua conoscenza.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.52
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano o Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.25
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.23
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.38
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.58
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.43
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.53
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.30
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.11
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.28
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.44
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

TISI - TUBERCOLOSI

Bronco-alveolite – Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

Finora si riteneva dagli scienziati che la tisi e la tubercolosi pulmonare dipendevano dal bacillo di Koch; oggi gli studi dello Schron hanno constatato che la tisi è sostenuta da un bacillo diverso Si tratta quindi di una simbiosi contro cui la sieroterapia riuscirà impotente, e pare che un illustre scienziato abbia perduto il cervello per studiare un siero efficace a curare tali malattie.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha la virtù di riuscire efficace contro tutti i bacilli patogeni, per la virtù specifica del creosoto e dell'essenza di menta, per cui guariscono non solo la tisi e la tubercolosi pulmonare, ma anche la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, e le altre gravi malattie bronco-pulmonari, dipendenti forse da altri bacilli non ancora studiati.

L'umanità deve contentarsi del rimedio che la libera dalle malattie lasciando agli scienziati il compito di penetrare nei segreti della scienza. Guaritemi, dice l'ammalato, studierete poi la ragione perchè io sono guarito.

E siccome nessuna ragione è plausibile per spiegare le sbalorditive guarigioni conseguite dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, si osserva con piacere che medici ed ammalati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

Tutto ciò è dimostrato da migliaia e migliaia di lettere spontanee ed autentiche, presentabili a tutti. Ne riferiremo pochissime del 1907.

Squillace 12-3-07 — Prego volermi spedire altri due fl. della sua *pregiata* Lichenina al creosoto e menta, giacchè avendola usata ho trovato che *risponde benissimo* in un caso di *tubercolosi pulmonare avanzata*. — Dottor Lo Presti Gioachino.

Bonorva, 13-3-07 — La *Lichenina al creosoto e menta* è efficacissima nella tubercolosi, per cui prego mandarmene altro flacone. — Pinna Gio. Luigi.

Milano, 16-3-07 — Favorisca rimettermi altro fl. di Lichenina per tubercolosi, come i due fl. già speditimi, avendo lo ammalato avuto miglioramento. — Marinoni Giuseppe, Via Vigevano 41.

Sarezzano — Spedisco lire 24 per aver sollecita spedizione dell'*ottima* Lichenina al creosoto e menta e due fl. Rigeneratore. Avendo già provato io personalmente gli effeti della gradevole Lichenina l'ho proposta ad altri che ne hanno bisogno — Martino Persi in Sarezzano presso Tortona (Alessandria).

Ardenza, 23-3-07 — Il mio figliolo era guarito l'anno scorso Nel gennaio ha preso l'influenza, che gli ha rimasto un poco di catarro perciò mi manderete un fl. di Lichenina al creosoto e menta — Italia Lubrano, Via del Mare.

Gallarate (Milano), 20-3-07 — Prego spedirmi altri tre fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, trovandola *efficacissima*. — Casola Nilo, Messo Comunale.

Pieve Ottoville, 25-3-07 — Avendo trovato *ottima e vantaggiosa* la sua Licheniena al creosoto ed essenza di menta, la prego subito spedirmene altri due fl. con 25 gr. di essenza di menta — Accarini Carlo, Parma per Pieve Ottoville.

Sostiene di Tieni (Ferrara), 31-3-07 — Prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sono molto contento, poichè mio figlio incomincia ad alzarsi, sentendosi bene. — Parmeggiani Luigi.

Ciminna (Palermo), 5-4-07. — Avendo sperimentato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta l'ho trovata *utilissima* in un infermo affetto di bronchite cronica. Perciò prego mandarmene altro fl. per usarlo in altro caso consimile. — Vi rimetto il costo. — Dott. Graziano Vito, Medico condotto Via Pretura.

Centola (Salerno), 6-4-07. — Traggo *benefici* e *costanti* effetti dalla vostra lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un ammalato di bronchite cronica putrida con bronchetassia, dopo aver sperimentato inutilmente tanti altri rimedi, ha ottenuto dalla Lichenina il successo più completo. Speditemene altri 11. — Dottor Vassallo Domenicantonio.

Migliarino (Ferrara), 9-4-07. — La presente cartolina di L. 12 è per 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed un paio inalatori di argento, che prego spedirmi subito, avendo ultimato il fl. speditomi giorni fa e trovato di *sommo giovamento*. — Guglielmo Taddia.

Riva del Trentino, 16-4-07. — Prego volermi manda altro fl. di Lichenina alc. e menta trovandolo *assai efficace*. — Francesco Montagni.

Cremona. — Speditemi altri 3 fl. avendo in pochi giorni ottenuto *grande miglioramento*. — Giovanni Francioni, via Boccaccino N. 6.

Città di Castello, 17-4-07. — Favorite rimettermi 3 fl. Lichenina al c. e m. che esperimentai con *ottimi risultati* specialmente nei catarri bronchiali. — Dottor Giuseppe Guzzieri, medico primario.

Ficulli (Perugia), 19-4-07. — Avendo l'altro giorno fatto venire un fl. di Lichenina al c. e m. per mia moglie affetta da *bronchite con emottisi* trova *tanto giovamento* per cui mi fa il favore spedirmene altri 2 fl. — Passamai Luigi.

Sottofrati (Caserta) — Avendo sperimentato *con successo* la loro Lichenina semplice su persona di mia famiglia sofferente di *tosse asprissima con influenza* a completare la cura la prego spedirmene 2 fl. al c. e m. — Dott. Marco Cordelli

Precetta di Valenza (Aless.), 3-5-07 — Continuando il mio cliente a prendere con *soddisfazione* e con *buon risultato* la loro Lichenina al c. e m. e prego inviarmene altri 2 fl. — Successivamente, il 18-5-07 scrisse: Prego spedirmene altri 3 fl. avendo constatato *con soddisfazione* mia e del mio cliente *grande vantaggio*. — Dott. Pietro Mossobrio.

Biscari 4-5-07 — Prego spedirmi altri 3 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono *sollievi e forza* ad un mio figlio ammalato da ben 15 mesi di *emottisi* ribelle a diverse cure. Adesso con la vostra Lichenina va meglio, lo stimolo della tosse va scomparendo, la febbre cessa nelle ore antimeridiane. Concludendo, l'ammalato *si sente rinascere*. E posteriormente il 22-5-07 ne chiese altri 2 fl. scrivendo: L'ammalato migliora visibilmente, ha *trovato la vita* nella vostra Lichenina al c. e m. — Michele Rizza.

Monopoli, 9-5-07 — Sperimentata la loro *Lichenina* al c. e m. ho visto *buon risultato*. La tosse è diminuita e persistono pochi decimi di febbre per cui mi spedirete un fl. di Lichenina ad un fl. di Rigeneratore. — Luigi di Tommaso

Policastro del Golfo, 18-5-07. — Prego spedire al sig. Antonio Esposito di qui in *rinomata* Lichenina al c .e m. accordando al medesimo la solita riduzione a me dovuta, perchè veramente povero. — Dott. Francesco Mangia.

Civitavecchia, 20-5-07. — Quattro mesi or sono mia moglie ebbe *broncoalveolite* con *tendenza tubercolare* e guarì con la Lichenina al creosoto e menta. Ora è ritornata la tosse, per cui prego spedirmene 2 fl. — Ettore Agnoletti, 1, cuoco — Piroscafo *Candia*.

Sostegno di Tieni (Ferrara) 1-6-07 — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico, sospetto di tubercolosi, visto l'esito felice di mio figlio *perfettamente guarito in forza* del vostro *miracoloso specifico*. — Parmiggiano Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare lodigiana.

Soverato 8-07 — Prego spedirmi 2 flacons della vostra rinomata e *miracolosa Lichenina* al creosoto e menta. Altra volta ne presi 6 flacons ed ebbi *buon risultato*. — Achille Pavone fu G.mo.

Noepoli (Potenza) 14-6-07 — Prego spedirmi 3 flacons della *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, facendomi l'istesso trattamento di favore della precedente richiesta. — Dottor Angelo Carlomagno.

Treviso, 9-7-07 — Con un flacon di *Lichenina* al creosoto e menta si è ottenuto un *effetto mai sperato;* diminuita la tosse, cessata la febbre, aumentando l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro *preparato miracoloso* provato da una giovane. Prego spedirmi altri 5 flacons per la cura completa. Signor Fusaro Giuseppe, Via Castelmenardo n. 29, Treviso. Con stima. — Zaga Florindo.

Sassofortino (Grosseto), 8-7-07 — Prego spedire un secondo fl. della *pregiata* vostra Lichenina al creosoto e menta avendola trovata efficacissima per la tosse. — Prof. Carlo Pellegrino — Corso V. E. 19.

Genova 6-7-07 — Prego spedirmi un flacon di Lichenina al creosoto e menta avendo constatato che è il *miglior rimedio* contro la tubercolosi. — Leonardo Domenico R. G. di F. Caserma di S. Teresa.

Volterra, 4-7-07 — Vi invio lire 7 per un flacone di Essenza di menta. Mi torna gradito esprimervi il mio sincero compiacimento per la vostra Lichenina al c. e m. Motta Domenico, agente di custodia della casa penale.

Feltre, 9-7-07 — Avendo ottenuto *mirabile risultato* con i tre fl. di Lichenina al c. e m. prego ripetere la spedizione — Mimiola Massimo Pitoza via Tezze.

Lucca, 9-8-07 — Avendo ottenuto *immenso successo* dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a licenziare il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovandomi in triste condizione. — Adelina Chiappa. Caffè Nazionale.

Scordia, 15-9-07 — Prego spedirmi un secondo fl. di Lichenina al c. e m. Il primo fl. le ha fatto diminuire la febbre e la tosse è quasi cessata. — Pappalardo Giuseppe.

Frontone, 6-7-07 — Ho già provato i *benefici effetti* della vostra Lichenina al c. e m.; prego spedirmene altro fl. in assegno — Dott. Umberto Masi.

Marcellona Pozzo di Gotto (Sicilia), 14-9-07 — Speditemi un fl. Lichenina al c. e m. da cui l'anno scorso ottenni giovamento sopra un mio cliente che recidiva — Dott. De Luca Francesco, Corso Garibaldi 606.

Veroli, 24-10-07 — Speditemi 2 fl. Lichenina al c. e m. Ho fatto fare l'esame dell'espettorato e non sono stati trovati bacilli, anche il catarro è quasi cessato — Enrico Pagliaroli.

Nettuno, 24-10-07 — Inviatemi 2 fl. Lichenina al c. e m. avendoci trovato *gran giovamento*. — Ferruccio Mainardi Via S. Rocco, Palazzo Bazzichelli.

Diamante, 3-10-07. — Ho esperimentato il fl. saggio della Lichenina al creosoto e menta e comunque non si possa in brevissimo tempo giudicare dell'efficacia della stessa, pure posso affermare che l'ammalato migliora. Speditemene quindi 3 fl. in assegno — Dott. Francesco Siniscalchi.

La Canea, 31-8-07 — Ho ricevuto i 6 fl. del loro *miracoloso* farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia cognata, per la quale era destinato, e che entrata già nel secondo caso di etissia si trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e . fuori pericolo, e assicurano i medici curanti che nessuna traccia rimane del male terribile.

Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatato le mirabili virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-9-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso e guarì, invia loro continue benedizioni. — Botturi Pietro, posta italiana, La Canea.

Sanguinetto (Verona), 15-10-07 — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della vostra *prodigiosissima* Lichenina al creosoto e menta, che trovai di *gran giovamento* per la mia salute — Maestro Gaetano Zinetti.

Lucca, 13-11-07. — Prego spedirmi 3 fl. della *portentosa* Lichenina al creosoto e menta ed un fl. di Essenza di menta — Giuseppe Paterni, Lucca p. Cappella.

Livorno 17-11-07 — Io e la mia signora siamo *soddisfattissimi dei buoni risultati ottenuti* dalla vostra Lichenina al creosoto e menta — Arturo Coppi.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimane stabilita l'*immensa efficacia* immediata della Lichenina al creosoto ed essenza di menta per guarire la tisi, la tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Salese).

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa* L. 3 il fl. per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 245.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVII

SITUAZIONE al 30 Novembre 1907

ATTIVITÀ

Voce	N.	Parziali	Totali
Casse, numeario esistente			L. 43 516,44
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 1950	L. 956,530,31	
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1363	» 711,618 31	
Cambiali protestate	» 5	» 401,20	
Cambiali riscontate	» 16	» 35,355,—	» 1,703,904,82
Fondi pubblici. *Valore al 30 Nov. 1907 L. 46.972,75*		L. 39,709,40	
Presso Istituti d'emissione		» 2,570,—	» 42,279,40
In Cassa			
Beni stabili:		L. 21,267,06	
Valore di costo, comprese le migliorie		» 11,267,06	» 10,000,—
Somma ammortizzata			» 14,127,56
Effetti per l'incasso N. 24			» 145,704,37
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			» 22,341,65
Debitori diversi			» 18 000,—
Depositi a cauzione servizio impiegati			» 70.000,—
» a Cauzioni di Conti Correnti			» 44.570,40
» a custodia		L. 2,660,50	
Mobilia: Valore di stima		» 1,934,50	726,—
Somma ammortizzata			617,62
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			» 7,491,84
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			» 2,583,89
Agenzie			» 31,293,30
Conti corr. garantiti		TOTALE	L. 2,157,157,29
		L. 9,329,74	
Spese: Risconto anno precedente		» 19,361,91	
» del Portafoglio da oggi		» 9.091,48	
Spese d'Amministrazione		» 8,906,09	
Tasse Governative		» 41,853,72	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 1,497,74	
» » dei corrispondenti diversi		» 480,80	» 90,521,48
Risconti passivi			L. 2,247,678,77

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	N.	Parziali	Totali
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1345 soci		L. 65,120,—	
Riserva ordinaria		» 48,840,—	
Riserva straordinaria		» 9,746,72	L. 123,706,72
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo			» 1,000,—

PASSIVITÀ

Voce	N.	Parziali	Totali
Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero — Libretti	N. 139	L. 540.489,75	
Risparmio »	» 515	» 138,741,69	
Scadenza » — Titoli	» 240	» 920,402,64	1,599.634,08
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			» 30,029,87
Creditori diversi			» 195,660,05
Depositanti a cauzione ed a custodia			» 132,570,40
Conto dividendi			» 3,039,20
Cambiali al risconto			» 35.355,—
Risconto portafoglio			» 19,361,91
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			» 617,16
		TOTALE	L. 2,140,974,39
Risconto anno precedente		L. 20,846,09	
» Buoni in circolazione		» 7.491,84	
Utili lordi ad oggi		» 78,366,45	» 106,704,38
Utile netto a tutto Novembre L. 16,182,90			
			L. 2,247,678,77

Il Sindaco
Policardi d'Antigo Paolo

IL PRESIDENTE
BERNARDI Avv. ANTONIO

Il Direttore
Maschietto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 35,— l' una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1|2 0|0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1|2 0|0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500

Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3|4 0|0. — netto da R. M.
Emette Buoni fruttiferi » scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0. — netto da R. M.
» » » di un anno al 4 0|0. — netto da R. M.
salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.

5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S' incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. [illegible]

Fitti

AFFITTASI piccolo studio e camera ammobigliati, volendo anche separati, primo piano S. Marco. Scrivere Casella[illegible] posta.

STANZA mobigliata centrale indipendente [illegible] Scrivere [illegible] posta, Venezia.

Vendite

ACQUISTEREI subito appartamento centrale 4 locali cucina, [illegible] Offerte [illegible] Venezia.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE espertissimo [illegible] Scrivere [illegible] Posta-Venezia.

Corrispondenze

G Da tempo non vi scrivo [illegible]

AL MIO [illegible] Buon Natale, anno nuovo felicissimo.

FINALMENTE [illegible]

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI — CONTRO

Le straordinarie virtù curative del catramo dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono note da tempo immemorabile

pel trattamento delle malattie ove sia richiesta l'azione

balsamica - antisettica - anticatarrale

per cui le pillole di Catramina sono raccomandate come

efficacissimo e completo rimedio

contro

TOSSI E CATARRI

nelle affezioni

dei bronchi, dei polmoni

e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO

ELLA cara, buona, deliziosa [illegible]

CICERO Tua lettera [illegible] sempre, sempre tua.

PINO Cordiali ringraziamenti di lettera. [illegible] Natale [illegible]

N. B. — Minimo L. 1.— [illegible]

Diversi

MATRIMONIO [illegible] Posta Centrale, Trieste.

KODAK [illegible] S. Salvatore [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

25 a 100 lire per settimana [illegible] Firenze. (La Casa è fondata dal 1890).

SARTORIA INGLESE

(ex ZATTONI)

(Riparto confezioni per uomo dei Magazzini a la Ville de Lyon)

S. MARCO FREZZERIA 1502

VENEZIA

In occasione delle prossime Feste fino al 31 corrente

Vendita Straordinaria Eccezionali Ribassi

in Vestiti, Paletot e Pelliccie.

SPECIALITA' VESTITI PER SOCIETA'

Confezione su misura accuratissima

Non più CAPELLI BIANCHI con l'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE - MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, nè la biancheria nè la pelle. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario a ridonare loro il primitivo colore; ne favorisce poi lo sviluppo rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Pulisce, infine, prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire

UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spedisce con la massima segretezza

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11, fran. di p.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito generale da **MIGONE & C.**

VIA TORINO, 12 — MILANO

Depositari per VENEZIA: Farmacie: *Zampironi* — *Bötner* — Profumeria *Longega*, S. Salvatore — *Barera* — *Bertini*.

SCIATICA

guarita radicalmente senza purghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES", di fama mondiale. — Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 28.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

Impianti a Gas povero

"RUSTON,,

RUSTON, PROCTOR & C. L.TD LINCOLN ENGLAND

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:

W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

dal più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO — *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta *Campionaria completa, spedizione, franco, inviando vaglia di L.* **1.10**, *con GRATIS · L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

Abbonamenti

Con regalo di un Calendario a tutti **GRATIS**

Tutte le persone che pel nuovo anno 1908 desiderano abbonarsi a qualunque giornale italiano: politico amministrativo, letterario, sportivo, finanziario, umoristico di moda ecc. **« senza nessun aumento di prezzo » e con garanzia i doni promessi**; devono recarsi dalla Ditta

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore 4825 — VENEZIA

"MONDIALE,,

è il nome d'una macchina di calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono, comprovano** e **spiegano** i grandi vantaggi della

MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **Kiriesi e Manuel, Milano,** Santa Maria Fulcorina, 2.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Impressionabilità, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Pollnzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta della vecchiaia, Abusi venerei, si curano radicalmente coll' **AFRODINA** *del Dottor Carvisiglia - unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3. franco posta L. 3.80 - 4 flaconi L. 13.— per posta.*

Dirigersi FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones, 25. NAPOLI. — Deposito in VENEZIA: Farmacia Caz Monico.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 27 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 356 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 27 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

SENNO DI POI

Se l'Italia non fosse per detto concorde il paradiso d'Europa, ci sarebbe da dubitarne, a vederla così lastricata, duraturamente, di buone intenzioni; chè di buone intenzioni, si sa, è sopratutto lastricato l'inferno. E' vero però che in noi, alle buone intenzioni sempre fluttuanti intorno all'anima nostra e intorno alle nostre leggi ed ai nostri regolamenti, si unisce quasi sempre il pentimento; virtù sovrana per eccellenza, e in Italia, si può dire, virtù nazionale. Ecco, tra parentesi, un'altra sovranità nazionale da additare ai riguardi del Parlamento....

Pentimento e buone intenzioni, ho detto. Nè mai questo e quelle rifulsero ai miei occhi più chiare come quando i miei occhi lessero sopra un giornale bene informato che in seguito al disastro di Palermo e in seguito all'assassinio di Foligno, il Governo era deciso ad escogitare nuovi mezzi e nuovi sistemi di sorveglianza sulle fabbriche di esplosivi e nuovi rimedii e nuovi aiuti per la sicurezza di chi viaggia. Di fronte ai cadaveri tutte le energie si risvegliano. E' da molto tempo, voi credete, che in Italia si fabbricano fuochi artificiali e girandole, bombe e razzi per gioia degli occhi ed intontimento degli orecchi? E' da molto tempo che si viaggia in Italia? Niente affatto. E' da ieri. L'Abruzzo ha inaugurato quindici giorni fa il suo primo laboratorio pirotecnico: e il primo treno ha pure ora varcato il colle dei fiori e quello della Porretta. Bajocchi è morto nel 25 novembre 1907, certo, e Steverson è ancora vivo....

Ma uguale al pentimento e alle buone intenzioni non è la stabilità dei propositi. Si faranno i regolamenti, ma non si applicheranno. Contro i regolamenti tutto congiura, tra noi. Siamo un paese di buona gente e il regolamento è un signore o compagno troppo arcigno e troppo severo. Lo si lascia spesso e volentieri in disparte bastando alla nostra coscienza di sapere che esiste, che lo abbiamo creato. Applicarlo no. Così, nel Mezzogiorno d'Italia e nell'isola bella il picrato continuerà a trionfare e gli esplosivi continueranno ad esser manipolati senza controlli e senza cautele, nel centro dell'abitato, nascosti arbitri di innumerevoli vite umane. Da quella piccola industria sparsa, clandestina solo in apparenza — il lettore scusi la contraddizione dei termini — molta povera gente ritrae di che vivere. Perchè toglierle questo mezzo di vita? Se poi il mezzo di vita si cambia in un mezzo di morte ci si pente, come ho detto, si manifesta la buona intenzione di rimediarvi e... si tira avanti come prima.

In un altro paese ove le leggi abbiano più rigido impero e stiano anche sopra la commozione anche sopra il dolore, a quest'ora si sarebbero già accertate nettamente le colpabilità del disastro che è costato settanta vite umane, e puniti i colpevoli. Noi lasciamo che la legge finisca nella commozione. Dove si piange si assolve, o prima o dopo, è lo stesso. E non insistiamo su questo punto, perchè, lo sento, è una causa antipatica....

Più significativo è l'esempio della sicurezza di chi viaggia. Per bucarvi il biglietto e per vedere se il vostro biglietto è bucato ci sono, sì, dieci agenti. Ma per vedere se non vi bucano la pelle, nessuno. Io so benissimo, certo, che contro la nequizia degli assassini nessun rimedio vale e che non si può credere di spuntare tutti i pugnali colla sola presenza invisibile di qualche agente in borghese. Io so benissimo che anche all'estero il treno è, direbbe Ferravilla, una istituzione non scevra di pericoli; e che a poca distanza da Parigi si osa assaltare un furgone postale. Ma so anche, come tutti i miei lettori sanno, che scomparire senza lasciare alcuna traccia di sè, districarsi fra tutta la rete di treni che percorrono la linea del nostro delitto, diventare invisibile ed inafferrabile è per un assassinio che operò in quelle condizioni che abbiamo letto, un vero sforzo mirabile: uno sforzo che dinota quanto noi siamo sorvegliati, quanto noi siamo protetti. L'assassino di Foligno è dileguato come un'ombra: tanto ombra che nessuno lo ha visto: Sceso in aperta campagna mentre il treno era in moto, dicono. Sta bene. Ma poi? Dove si va, senza treno? qualche altro treno bisogna bene che abbia ripreso per scappare? Era lordo di sangue e nessuno lo ha notato?

Interrogazioni vane e fuor di posto qua. Che non è il mio articolo un questionario da *detective*. Ma certo la cosa impressiona. E quando si legge, dopo, che si studia il modo di aumentare la sicurezza di chi viaggia, certo oh! certissimo, ci si sente sollevati e si tira un respiro. Pazienza incorrere in un disastro ferroviario; ci sono le indennità che consolano e si può far pagare cara la indennità delle nostre membra. Ma una catastrofe individuale è... impagabile.

Intanto, è stato, questa, una settimana tragica. Tragica anche per un certo qual panico che la disgrazia ed il delitto hanno diffuso. Tutte le famiglie che hanno persone che viaggiano hanno aggiunto al cruccio della lontananza il pensiero del pericolo. Nel Mezzogiorno, ognuno può temere che l'innocuo albergo ch'è accosto alla sua casa possa contenere, come il *Fondaco di Santa Rosalia*, dei chilogrammi di esplosivo. Non hanno scoperto difatti, a Napoli, come conseguenza di quella maggior vigilanza che la paterna sollecitudine governativa ci promette per l'avvenire innumerevoli fabbriche, piccole e mediane, di fuochi accendibili? Gli italiani hanno un temperamento vulcanico, lo sappiamo: ma sappiamo anche che hanno un temperamento pirotecnico. E non sarebbe stato prima d'ora necessario spegnerlo un poco?

Vedremo dunque i postumi provvedimenti: e in seguito dormiremo e viaggeremo più tranquilli. Quel povero ingegnere, pugnalato così ferocemente dormiva forse anch'egli tranquillo nel suo vagone, immaginandosi protetto dalla società cui egli apportava l'utile della sua attività onesta e nomade. E sognava forse il Natale ed il capodanno nella famiglia sua, illudendosi che un treno fosse come una casa ben chiusa e bene guardata. Invece.... E le settanta vittime dello scoppio di Palermo anch'esse — o forse non ci pensavano neppure che certi pensieri sono come la salute: quando la si ha non la si sente — che non ci sono che i cataclismi della natura a far saltare in aria le case e a seppellir gli uomini sotto le macerie.... Invece...

Ma non giova rivangare. Metafisicamente, dico: che ahimè nella realtà rinvangare a Palermo è giovato; e la vanga ha fatto venir fuori cadaveri e salnitro. Non giova aggiungere la nostra piccola voce di chiosa alla voce naturale dei fatti. Metteva conto soltanto di far rilevare questa qualità tutta nostra di aspettare a provvedere quando al provvedimento ci richiami un mònito imperioso. La rilassatezza, prima: il pentimento poi: ecco le qualità dei nostri provvedimenti sociali. E anche i fatti accidentali, quelli che si stimano inevitabili e dovunque accaduti, quelli che rientrano nella cerchia delle possibili disgrazie d'ogni giorno e d'ogni luogo stanno bene a richiamarci a questo accertamento. Tutto giova a correggere, come tutto purtroppo ammonisce. Un paese senza sicurezza è un paese infelice e pigro. Che è questo interesse, diffuso oggi da un capo all'altro del mondo, per le imprese di un poliziotto, se non il desiderio antico e sempre nuovo dell'animo umano che il delitto scompaia o che la frode esuli? I falsi monetarii di una volta, di cui leggevamo le gesta rabbrividendo, e di cui pensavamo che lavorassero in sotterranei ignoti, visitati dai fantasmi, sono ora diventati i lavoratori di picrato e di salnitro che possono farvi saltare per aria; così come gli svaligiatori di diligenze. Gli assassini del corriere di Lione sono diventati i pugnalatori di Foligno. Il delitto si muta: il desiderio della tutela resta immutabile. Perchè a questo desiderio corrisponde tardo, e solo sollecitato dalla necessità, il provvedimento atto a svecchiare i sistemi e ad applicare meglio i ripari esistenti?

Domanda che ognuno si rivolge, pensando a quel senno di poi di cui sono piene, come dice il proverbio, le fosse Proprio fosse, in questo caso: e lagrimatissime.

C. Giorgieri Contri.

Generosa oblazione della Regina Elena

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che il favore dell'istituto per i bambini poveri rachitici che si deve costruire in Ariccia la Regina Elena ha partecipato alla principessa Chigi iniziatrice del progetto di mettere a sua disposizione 50.000 lire.

Il battesimo della principessa Giovanna

Roma, 26

L'*Esercito* dice che il battesimo della principessa Giovanna è fissato per il marzo prossimo perchè il Re desidera che vi assista la duchessa di Genova madre la quale ha presenziato il battesimo di quasi tutti i principi di Casa Savoia. La duchessa di Genova ha annunziato che si recherà a Roma nel Marzo, come suole fare ogni anno per trattenersi con la Regina Madre.

La Casa del latte Principessa Giovanna

Roma, 26

La Commissione nominata per la erezione in ente morale della istituzione « Principessa Giovanna » della quale fu ideata la fondazione dopo l'elargizione del Re sta espletando le pratiche relative e ha quasi ultimato di redigere lo statuto.

La *Tribuna* dice che l'istituzione assumerà il nome di Casa del latte « Principessa Giovanna. »

Il regolamento sul riposo festivo

Roma, 26

All'ufficio del lavoro si stanno elaborando le risposte arrivate dalle Camere di commercio e dalle associazioni industriali per il regolamento della legge sul riposo festivo (parte industriale). La elaborazione sarà data al capo circolo dell'ispettorato del lavoro e si procederà poi alla compilazione di un progetto di regolamento il quale sarà sottoposto prima al comitato permanente e poi al Consiglio del lavoro che sarà certamente convocato per la fine di gennaio. E' quindi insussistente la notizia che allo ufficio del lavoro si stia preparando una circolare in proposito.

I funerali di padre Ferrini

Roma, 26

I funerali del padre Ferrini hanno avuto luogo stamane nella chiesa dei santi Vincenzo e Anastasio di cui il Ferrini era parroco. Fra gli altri vi parteciparono numerose rappresentanze inviate dai vari seminari romani e una rappresentanza del ricreatorio « Marcantonio Colonna » di cui il Ferrini era stato presidente.

Alla incoronazione del Re di Svezia

Roma, 26

La *Vita* dice che per la cerimonia della solenne incoronazione del nuovo re di Svezia si recherà a Stoccolma per rappresentarvi la Corte italiana il conte di Torino, che è venuto a Roma ed ha conferito col ministro degli esteri in proposito.

Ricompensa a un ferroviere

Roma, 26

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha rivolto un encomio ed ha concesso una gratificazione di lire cento al frenatore Zanasi Attilio che ha assicurato alla giustizia con grave pericolo della propria vita i ladri che nel 17 novembre sul treno diretto numero 13 della linea Genova-Spezia avevano borseggiato un viaggiatore.

Sulla tomba di Zanardelli

Brescia, 26

Stamani alle ore 11 il Sindaco in rappresentanza della Giunta, i rappresentanti del comitato per il monumento a Zanardelli e le persone della famiglia si sono recati al cimitero a deporre splendide corone di fiori freschi sulla tomba di Giuseppe Zanardelli. Erano presenti anche l'on. senatore Bettoni, gli onorevoli Castiglioni e Da Como e molti amici dell'estinto.

Notizie varie da Roma

Roma, 26

Il capitano di vascello Govanni Boet è stato promosso contrammiraglio.

IL NUOVO PROGETTO PER GLI IMPIEGATI

Per risolvere il problema burocratico

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che il nuovo progetto per gli impiegati dello Stato ha consigliato la Commissione nominata dalla sottogiunta dei consuntivi e dei bilanci di eseguire uno studio ampio e diligente delle questioni relative alle amministrazioni centrali e a quelle dipendenti. A tale scopo la Commissione ha richiesto dal Governo tutto gli organici dei vari ministeri con la intenzione di dimostrare la necessità di una inchiesta parlamentare che possa studiare e risolvere il problema burocratico italiano. Il *Messaggero* dice che alcuni commissari hanno già deciso, dopo avere preparato i documenti necessari, di proporre che si nomini una commissione di inchiesta parlamentare perchè, dato un lavoro così vasto ed importante, la commissione nominata dalla sottogiunta non avrebbe nè i mezzi nè il tempo di venire a conclusioni pratiche e risolutive.

Nel Gabinetto

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Giolitti starà assente da Roma una quindicina di giorni durante i quali resteranno in permanenza a Roma l'on Tittoni e il sottosegretario all'interno on. Facta. Al ritorno dell'on. Giolitti si terranno due o tre consigli di ministri per esaminare i disegni di legge che il governo presenterà al Parlamento.

Intorno all'affare Nasi

Roma, 26

La *Vita* dice che specialmente dopo il voto della Camera sulla legalità dell'arresto dell'on. Nasi i suoi amici in Sicilia hanno abbandonato il disegno delle agitazioni interne.

Ai primi giorni del nuovo anno sarà in Roma l'avvocato Muratori per stabilire d'accordo con l'on. Nasi la condotta della difesa. Secondo la *Vita* l'on. Muratori è deliberato di non prolungare il processo affrettandone la fine per quanto sia compatibile con gli interessi della difesa.

Un'istruttoria in Austria contro l'on. Brunialti e Sighele

Roma, 26

(So.) — Si hanno notizie da Trento, intorno all'istruttoria aperta dall'autorità giudiziaria austriaca a carico dello on. Attilio Brunialti e di Scipio Sighele.

Il 24 dicembre l'on. Brunialti ed il Sighele si presentarono al giudice istruttore. Già era stato sentito il rag. Guido Larcher presidente della Società Alpinisti tridentini, colpevole di aver chiuso il suo discorso con un *viva l'Italia!*

All'on. Brunialti, dopo che aveva declinato qualità e titoli, consigliere di Stato, deputato ecc., il giudice istruttore diede notizia del rapporto che lo accusava del reato di cui all'art. 305 del Codice Penale (sovvertimento delle istituzioni dello Stato).

Trattasi in sostanza di un discorso riferito dal *Messaggero* di Trento.

L'on. Brunialti disse che le sue parole erano state riferite in modo assolutamente inesatto; che egli non aveva parlato di irredenti, nè di confini che non sono confini, ed a riprova aggiunse che da 35 anni parla nel Trentino senza offesa mai alle leggi ed alle autorità austriache.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 26

Stamani il Papa ha ricevuto per gli auguri e per felicitazioni per le feste di capo d'anno nel suo privato appartamento il principe don Camillo Rospigliosi comandante della guardia nobile pontificia accompagnato dagli ufficiali superiori del medesimo corpo. Uscito poi nella sala del trono il predetto comandante ha presentato l'intero corpo della guardia nobile a cui Pio X ha rivolto benevole parole di ringraziamento contraccambiando gli auguri. Poscia, dopo averli ammessi al bacio della mano, il Papa ha impartito l'apostolica benedizione. Il Papa ha quindi ricevuto Leopoldo Meyer Schaunsee comandante della guardia svizzera pontificia il conte Camillo Pecci comandante della guardia palatina d'onore e il comandante della gendarmeria pontificia i quali in nome proprio e dei subalterni hanno presentato gli auguri per il nuovo anno. Dai rispettivi comandanti sono stati quindi presentati al Papa gli ufficiali dei vari corpi.

Dopo l'udienza del Papa si sono recati a presentare gli auguri al cardinale Merry del Val segretario di Stato e a mons. Bisleti maggiordomo del Papa.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, afferma che il Papa oggi, ricevendo una rappresentanza degli ufficiali del disciolto esercito pontificio, porgendo i suoi più vivi ringraziamenti per gli auguri, si disse lieto di vedere ancora intorno a sè la rappresentanza dell'esercito pontificio, le cui fila vanno purtroppo ogni giorno più diradandosi. Parlò (è sempre l'*Osservatore Romano* che scrive) di quei valorosi e fedeli ufficiali e soldati di quell'esercito, defunti nell'anno corrente, i quali hanno lasciato di loro buona ricordanza e un nome onorato. Si mostrò dolente che la Santa Sede non abbia potuto che in piccola parte compensare la fedeltà e i disagi di tutti coloro che hanno combattutto per la Chiesa e per la religione, e disse che ben volentieri lo farebbe se le condizioni glielo permettessero.

La Regina Madre visita un'Esposizione

Roma, 26

Oggi la Regina Madre accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Capranica del Grillo si è recata a visitare l'esposizione d'arte industriale. Fu ricevuta dal sottosegretario di Stato on. Sanarelli. La Regina visitò la mostra a lungo e minutamente, esprimendo il suo vivo compiacimento per la bellazza di essa.

Stamani dalle 9 alle 11 la Regina Elena si è recata a visitare l'istituto dei Rachitici fuori porta Angelica.

UN ALTRO DISASTRO PIROTECNICO

Scoppio d'una bomba di carta a Taranto

Taranto, 26

Iersera in località eccentrica avvenne uno scoppio in un deposito clandestino di bombe di carta. Lo scoppio produsse la caduta di una volta e di due vani del primo piano lesionando gravemente intera casa e abbattendo parecchi muri laterali. Il proprietario del deposito Corrado Pinto ed altri nove inquilini dimoranti al piano superiore sono gravemente feriti; sono moribondi pure la portinaia Gesualda Greco, depositaria delle bombe, e Gennaro De Luca abitante in una stanzetta adiacente a quella della portinaia. I vicino accorsi prestarono i primi soccorsi. Sono accrse pure le autorità, i pompieri e marinai per disporre ed eseguire il salvataggio. Molta folla si è radunata stamane sul luogo del disastro dolorosamente impressionata per l'accaduto.

Uno dei feriti é morto

Taranto, 26

Gesualda Greco è morta in seguito allo scoppio delle bombe di carta. E' di Taranto. Gennaro De Luca è di Napoli. Tra i feriti vi sono Bartolomeo Fucito moribondo, Corrado Pinto, Santoro Rosa Maria Diponzio Luisa Fucito, in gravi condizioni. Meno gravemente feriti sono: Anna Fucito, Cataldo Pasquale, Vincenzo De Pasquale, Francesco Presicci e Alessandro Seppoli. Le autorità hanno iniziato indagini per accertare le responsabilità.

Un altro morto!

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Taranto che Lucito Bartolomeo per contusioni riportate nello scoppio del deposito clandestino è morto essendogli sopraggiunta la commozione cerebrale. I morti sono perciò tre e si teme che qualche altro fra i feriti possa soccombere. Per ordine della autorità giudiziaria probabilmente si procederà all'autopsia delle vittime. Dalle indagini eseguite dalla autorità di P. S. non si è riusciti ancora ad assodare se si tratti di semplice deposito o di fabbrica clandestina. Il proprietario Pinto è sempre irreperibile.

La violenza dello scoppio

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Taranto che lo scoppio di bombe verificatosi colà iersera fu di una violenza straordinaria. Enorme deve essere stata la quantità di polvere incendiata perchè produsse la caduta della volta superiore e di quella inferiore, nonchè l'abbattimento dei muri laterali lesionando inoltre l' intero fabbricato.

Un'intera famiglia che abitava al primo piano, soprastante al mezzanino, della portinaia, precipitò al pianterreno e tutti i componenti di essa riportarono gravi lesioni.

Si vedono ancora, tra le macerie, numerose bombe non esplose. Qualche edificio circostante ha riportato delle lesioni, mentre per un buon circuito i vetri delle case andarono in frantumi.

I pompieri per operare il salvataggio dovettero calare dai balconi gli inquilini dei piani superiori al deposito ove è avvenuto lo scoppio.

Una inchiesta

Roma, 26

In seguito al disastro verificatosi a Taranto per lo scoppio di fuochi pirotecnici, l'on. Giolitti ha disposto che si rechi sul posto l'ispettore generale di publica sicurezza cav. Sennoner per procedere ad una inchiesta severa ed accertare le eventuali responsabilità.

Sequestro di polvere a Messina

Messina, 26

In seguito a confidenze avute, la P. S. è riuscita a sequestrare circa cinque quintali di polvere pirica elevando verbale di contravvenzione a certo Spadario Letterio venditore di materie esplodenti.

Le fabbriche di polvere pirica

Roma, 26

Il ministro dell'interno con una circolare telegrafica ha invitato tutti i prefetti del regno ad esercitare la più rigorosa sorveglianza per accertare l'esistenza di fabbriche clandestine di polvere pirica per applicare ai contravventori le vigenti disposizioni delle leggi e dei regolamenti.

Orribilmente stritolato dal treno

Bologna, 26

La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Vergato che una orribile disgrazia è successa stamane. Il guardiafreni Carlo Raimondi di anni 37 che viaggiava nel treno 6022 della stazione di Vergato è disceso ma si è trattenuto un po' troppo sotto la tettoia con altri ferrovieri e il treno si è rimesso in moto prima che fosse risalito. Confidando troppo sulla sua agilità ha tentato di salire egualmente sul predellino di un vagone, ma è scivolato ed è caduto sotto le ruote. E' stato un momento di indicibile terrore. Il treno si è subito fermato, ma il povero Raimondi era già morto orribilmente stritolato.

Schiacciato dal tram

Firenze, 26

Stamani è avvenuta una orribile disgrazia. Un ragazzo quattordicenne, certo Giulio Martinelli, nel montare su una vettura tramviaria elettrica all'Abadia a Ripoli, scivolava e cadeva mentre la vettura era in corsa. Alle grida dei presenti e del fattorino tramviario il manovratore fermò subito la vettura, ma già una ruota era passata sul disgraziato. Il personale del tram e i cittadini soccorsero subito il Martinelli togliendolo di sotto alla vettura ed adagiandolo su di un'altra vettura. Venne condotto all' ospedale di Santa Maria Nuova. Il suo stato è gravissimo. Furono avvisati i suoi genitori che accorsero all'ospedale, ma non fu loro permesso di visitarlo.

Congresso diocesano a Roma

Roma, 26

Domenica prossima 29 corrente sarà inaugurato in Roma il primo Congresso diocesano delle associazioni cattoliche.

UN EPISTOLARIO REGALE E L'INDIPENDENZA ITALIANA

La scorsa settimana apparve a Parigi tradotta in lingua francese la raccolta delle lettere, nelle quali la Regina Vittoria, quasi giorno per giorno, espone desideri, giudizi, impressioni, impartisce ordini, infligge biasimi o distribuisce encomi. Per noi italiani e per la storia del nostro risorgimento offrono vivo interesse le lettere, che si occupano della campagna del 1859, perchè esse proiettano fasci di luce nuova, inaspettata su quei fortunosi eventi. Finora si era comunemente creduto che l'Inghilterra avesse dato un costante appoggio alla nostra politica resurrezione, sia incoraggiando cautamente i maggiorenti italiani ad agire, sia accordando generosa ospitalità ai nostri gloriosi profughi, sia infine paralizzando ogni manovra degli altri Stati a noi contraria. Invece le lettere dell'accorta Regina ci procurano una sensazionale disillusione e ci dimostrano come non sempre la nostra causa trovasse sostegno presso i gagliardi figli di Albione; ciò potrà dispiacere a numerosi anglofili italiani, ma purtroppo questa è storia troppo solennemente documentata perchè possiamo crederla non veridica; d'altra parte poi conviene ricordare per debito di giustizia che noi ricevemmo dall'Inghilterra troppi grandi benefici perchè l'atteggiamento assunto dalla Regina Vittoria nel 1859, abbia da distruggere nel nostro cuore ogni senso di gratitudine. Devesi ancora aggiungere che l'animo della possente Regina inglese piuttosto che contro la risorgente Italia era dominato da un senso di ostilità contro Napoleone III, che aveva acquistata in Europa una impressionante influenza, specialmente dopo il trattato di Parigi, coronante la lunga guerra di Crimea; di tale sordo antagonismo fa fede la lettera in data 13 luglio 1859, scritta dalla Regina al suo ministro John Russell, subito dopo la pace di Villafranca; in quel documento, tra l'altro, si legge: «L'imperatore Napoleone, grazie ai suoi successi guerrieri e alla moderazione e prudenza apparente, che dimostra nell'utilizzarli appena li ha conseguiti, si crea una posizione delle più formidabili in Europa. E' da notare che egli ora agisce verso l'Austria precisamente come fece verso la Russia dopo la caduta di Sebastopoli; e se in quei momenti il nostro destino fu di rimanere soli a far la parte del carnefice, mentre che egli assumeva quella del vincitore generoso, la regina adesso è doppiamente soddisfatta che non siamo caduti in trappola e che non abbiamo domandato all' Austria, in qualità di amici e di neutri delle concessioni sulle quali egli non era disposto ad insistere. E' probabile che ora egli non perderà l'occasione di accarezzare l'Austria, come fece altre volte per la Russia, e rivolgerà il suo spirito di vendetta sopra la Prussia e la Germania, che saranno probabilmente le prossime vittime dell'Imperatore».

L'avveduta Sovrana adunque presagiva la titanica lotta, che doveva scoppiare dieci anni appresso sulle rive del Reno; non riescì profetessa però circa l'esito di quell'immane contesa; ciò non può provenire che dalla scarsa stima goduta in quel tempo dalla Prussia, non ancora palesemente risorta dalla disfatta di Jena e dalla umiliazione di Olmütz; ma ci sembra assai probabile che nelle lettere scritte dopo Sadowa ed ancora non pubblicate, la Regina Vittoria abbia espresso una opinione ben diversa sul risultato di un possibile conflitto franco-tedesco

Nello scritto di cui abbiamo tradotto una parte, l'augusta compilatrice si occupa pure del noto progetto, blandito da Napoleone III, e dettato anche nei preliminari di Villafranca, di creare cioè una Confederazione italiana sotto la presidenza onoraria del Santo Padre: «Come l'Italia potrebbe prosperare — osserva la Regina — sotto la presidenza del Papa, la cui amministrazione incapace in una piccola porzione del territorio fu la causa apparente della guerra, è assolutamente impossibile a concepire. Ma l'Imperatore potrà fare tutto ciò che egli vorrà, dal punto di vista militare egli è il padrone del paese e la Sardegna il Papa e l'Austria sono suoi debitori».

L'attribuire al Papa la causa, sia pur apparente della guerra del 1859, non è davvero conforme alla verità storica, poichè la lotta si era impegnata esclusivamente in conseguenza degli attriti sardo-austriaci, mirabilmente sfruttati dal conte di Cavour per ottenere la valida alleanza francese. Conviene ancora notare, a complemento delle frasi contenute nella lettera della Regina, come in generale in Inghilterra si fosse contrari alla Confederazione italiana; lord Derby, allora capo del governo inglese, non riteneva opportuna la confederazione, perchè grazie ad essa la Sardegna avrebbe dovuto avere la Lombardia, il ducato di Parma e la Lunigiana Estense. «La Sardegna — egli diceva — non merita altro che il biasimo di tutta Europa, perchè essa sola è stata la causa della guerra». Lord Palmerston dal canto suo sosteneva che nella proposta ventilata di una Confederazione italiana l'Austria avrebbe guadagnato troppo, continuando a prevalere in tutta la penisola (*Emile Ollivier — L'empire libéral — tom. IV. — pag.* 225).

***

Quello stesso governo britannico che nella primavera del 1860 favoriva, sia pure indirettamente, l'epica spedizione dei Mille, pochi mesi prima rivelavasi avverso ad un'azione italiana nei Ducati; ciò si rileva da una lettera della Regina Vittoria, la quale assai vivacemente un suggerimento dato dal ministro degli esteri, lord Russell, al nostro Massimo d'Azeglio, allora alto Commissario di Vittorio Emanuele II in Romagna: «Il suo consiglio (*di lord Russell*) — scrive la Sovrana il 5 settembre 1859 — al marchese d'Azeglio si presta del tutto alla conclusione voluta dal conte Walewski (*il ministro degli esteri francese*) è un incoraggiamento per la Sardegna ad intervenire nei Ducati e ad occuparli; e la risposta di lord John (*Russell*) se rimane quale è non costituirà una sufficiente confutazione; poichè «il nome di Re di Sardegna.... *del capo di un esercito ben disciplinato*» non avrà che scarsa influenza, a meno ch'egli non sia disposto a servirsi di quest'esercito».

Gli eventi diedero invece torto all'opinione della Regina Vittoria nell' affare dei Ducati; perchè in effetto bastò solo il fascino, che irradiava dai nomi glo[...]

si di Vittorio Emanuele II e di Casa Savoja ad ottenere la spontanea annessione di Parma, Modena, Romagna e Toscana, mediante unanime votazione a suffragio universale, senza punto dover ricorrere all'intervento del disciplinato esercito sardo.

Verso la fine dell'epistolario troviamo ancora una lettera, per noi alquanto interessante: essa è del Re del Belgio, Leopoldo I, zio della Regina Vittoria e suo costante, solerte consigliere. In questo scritto (6 gennaio 1860) si parla di un congresso, che doveva aver luogo in Italia (si tenne poi effettivamente nel marzo a Torino), per modificare il trattato di pace di Zurigo e per decidere sui compensi da concedersi alla Francia per il suo provvido aiuto nella campagna del 1859. «Ora — scrive Re Leopoldo — che si farà dell'Italia? Fu emessa l'idea che potrebbe esserci qualche accomodamento secondo il quale il Piemonte riceverebbe assai, la Francia avrebbe la Savoja e l'Inghilterra la Sardegna. Io sono certo che l'Inghilterra non desidererebbe in alcuna guisa possedere la Sardegna». In virtù di quale diritto all'Inghilterra avrebbe spettato il regalo della Sardegna non si sa: certo che di tale strana cessione, la quale avrebbe complicato vieppiù la intricata questione italiana, non se ne tenne più parola.

Ho voluto citare dell'epistolario reale britannico i passi, che si collegano alla nostra storia di nazionale resurrezione, perchè stimò sia imperioso dovere di ogni studioso, anche se modesto come lo scrivente, di segnalare i barlumi, che accrescono luce alla visione di quella benedetta epopea, che ci donò una patria; e mi auguro che presto si pubblichi anche il carteggio posteriore al 1861, che, senza dubbio, data la diligenza dell'augusta redattrice, conterrà giudizi e notizie sopra uomini, paesi, imprese appartenenti al laborioso, memorando ciclo di vita italiana, cominciato nel '21 e chiuso nel '70.

Girolamo Cappello

La costituzione in Cina

Pechino, 25

E' stato pubblicato un editto del Governo cinese circa l'adozione del regime costituzionale che il governo sta attualmente studiando. Il Governo dichiara che non può ancora fissare la data in cui questo tentativo costituzionale può avere principio, ma soggiunge che le riforme in senso costituzionale saranno applicate presso il gabinetto. Dopo aver dichiarato che la parola costituzione vuol dire Governo mediante la legge, l'editto dice che la Cina pur ispirandosi alle altre nazioni deve mantenere il suo carattere e il suo insegnamento morale e che l'esposizione di tutte le opinioni deve essere sottoposta alla legge mediante il regolamento relativo alla stampa. L'editto ordina infine che il ministro dell'interno e l'ufficio costituzionale preparino i regolamenti circa le associazioni politiche per sottoporre al trono la promulgazione dei regolamenti stessi.

Un altro processo a Pietroburgo

Pietroburgo, 25

Stamane dinanzi allo stesso tribunale che giudicò i socialisti democratici della seconda Duma si è iniziato il processo contro i 169 firmatari del manifesto di Wiborg quasi tutti costituzionali democratici e membri del partito operaio. Tra gli accusati vi sono Mauronzeff, il principe Delgorukoff, il prof. Gredescoul e il principe Skakowski rispettivamente presidente e vicepresidente della prima Duma. L'accusa più grave mossa loro per cui sono passibili di tre anni di prigione e della perdita dei diritti civili è quella di aver eccitato il popolo a rifiutar il pagamento delle imposte e di sottrarsi agli obblighi di leva. Deporranno una cinquantina di testimoni. Gli accusati sono difesi da tutti i più celebri avvocati di Pietroburgo e della provincia.

Il mistero perdura sull'assassinio dell'ing. Arvedi

I funerali dell'ucciso a Verona

I funerali dell'ing. Arvedi

Verona, 25

Oggi alle ore 13 hanno avuto luogo i funerali dell'ingegnere Ottavio Arvedi.

Il tempo era grigio e piovoso. Si può dire che tutta la città abbia partecipato a questa manifestazione di affetto e di compianto.

Alla stazione il numero delle carrozze era grandissimo ed il pubblico affollava le vie ove doveva passare il corteo. Tenevano i cordoni del carro funebre i signori Adolfo Vallner, il conte Franchini per la famiglia, il cav. Breda per la Camera di Commercio; il conte Brezzani per la famiglia, il marchese Gavazza per la Deputazione provinciale, il cav. Luigi Pozzi per la Ditta Boggiani e compagni, il cav. Paolo Milani per la società industriale di cui faceva parte il defunto, Ottorino Moneti per la famiglia. Oltre alle autorità locali vi erano nel corteo i deputati Luigi Rossi, Mario Todeschini, l'on. Magni del collegio di Belluno, Carlo de Stefani e Pozzi, il generale Gilardini per il comando della divisione militare di Verona, il prefetto di Verona comm. Vendinois, il presidente del consiglio provinciale comm. Dorigo. Il comune di Verona era rappresentato dall'assessore Gobbi e da un consigliere. La banda cittadina precedeva il corteo. Oltre quattromila persone seguivano il feretro. Nel corteo erano rappresentate tutte le classi sociali. Sul carro erano deposte due sole corone: una della famiglia e una del municipio di Foligno per desiderio della famiglia che aveva pregato di non mandare fiori. Seguivano immediatamente il feretro i parenti dell'estinto.

Al cimitero parlarono il comm. Cuzzeri per la Camera di Commercio, l'assessore Gobbi a nome del comune di Verona, l'ing. Milani per la industria cittadina, l'avv. Ignazio Bocoli per la banca di Verona, il conte Franchini per gli ingegneri di Verona e di Mantova, Arvedo Arvedi che ringraziò tutti i convenuti a nome della famiglia. Vi è stata grande ressa alle porte del cimitero a causa dell'enorme folla intervenuta, ma non accadde alcun incidente.

Il Ronchetti ha dato false generalità
Uno strano annuncio di quarta pagina
C'entra la donna!

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Terni che si ritiene colà che l'individuo biondo arrestato a Gualdo Tadino non sia realmente il Ronchetti, ma persona che ha creduto assumerne le generalità poichè il Ronchetti che fu addetto alla stazione di Terni e agli stabilimenti di Narni è conosciutissimo colà e tutti sanno che non è biondo. Il sottoprefetto ha avvertito di questa circostanza l'autorità interessata. Secondo il *Giornale d'Italia*, il commissario di P. S. D'Alessandro, ripartito per Foligno, intende domandare a quella autorità giudiziaria di portare seco il coltello col quale fu ucciso l'ing. Arvedi per fare altre indagini. Sul coltello è impresso il nome della ditta proprietaria della fabbrica da cui è uscita l'arme; solo dopo minuziose indagini si potrà accertare quale negozio di coltellinaio vende coltelli di quella fabbrica e si potrà forse anche sapere quali persone hanno acquistato quei coltelli.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che un annuncio economico pubblicato sul giornale la «Sera» del 17 corrente diceva testualmente così: «*Montino* — Mi rubasti moglie, amore, pace onore, morrai assassinato!» Il commissario di pubblica Sicurezza cav. Gasti, ha telefonato al *Giornale d'Italia* annunziando che avrebbe fatto una visita agli uffici di pubblicità per ricerche di carattere riservatissimo. Il *Giornale d'Italia* si domanda se l'annuncio surriferito non debba collegarsi con l'assassinio dello ingegner Arvedi.

Il *Giornale d'Italia* ha da Tivoli che è stato colà arrestato un individuo sospetto, che si è qualificato per certo Proietti Baslach Giorgio, da Spoleto, di 37 anni ed ha dichiarato di provenire a piedi da Sulmona. Il delegato di Tivoli sig. Gasperini che fu per molti anni a Spoleto, mantenne l'arresto ricordando che l'individuo è ritenuto capace di compiere atti criminosi. Fu interrogato, lo individuo sarebbe caduto in numerose contraddizioni e non avrebbe saputo dare particolari intorno al viaggio compiuto a piedi.

Il *Messaggero* riceve da Terni: Il dott. Leonardi, che nella notte 8-9 corrente viaggiava da Perugia a Terni, racconta di avere assistito, alla stazione di Foligno, a questa scena: In una garitta del famoso treno 606, giunto allora, furono sorpresi due individui, che evidentemente avevano interesse di tenersi nascosti. Chiamati i carabinieri, questi li interrogarono sulle ragioni per cui occupavano questo posto e l'uno dei due non seppe dare spiegazioni, mentre l'altro si limitò a dire che era salito lassù per dormire. Il dott. Leonardi, che ripartì subito per Terni, non sa come sia finita la scena, ma osserva che forse oggi si dovrebbero interrogare in proposito i carabinieri quella notte in servizio.

Una nuova circostanza contro il Ronchetti

Roma, 25

Il *Messaggero* ha da Terni che a proposito dell'arrestato Ronchetti una nuova circostanza sarebbe emersa sul suo conto. All'epoca in cui era impiegato alle ferrovie a Terni frequentava una nota osteria romagnola della città. In quel tempo, circa otto mesi sono mancò all'oste un coltellaccio da cucina, ma l'oste non può asserire se quel coltello sia stato preso dal Ronchetti. Il *Messaggero* dice che coltelli della marca di quello che servì all'assassino hanno a Roma un solo acquisitore in grande: il negoziante romano Durante. Questi interrogato dal *Messaggero*, disse di non ricordare se la settimana scorsa si sia recato da lui qualcuno a comperare un coltello del genere di quello e ammise la probabilità che sia stato comperato in qualche altro negozio di provincia al quale egli li abbia venduti.

Le incertezze e i dubbi della polizia

Roma, 26

(So.) — La polizia prosegue affannosamente ma senza nessun risultato alla ricerca dell'assassino o degli assassini dell'ing. Arvedi. Quindici fra i migliori funzionari della questura di Roma percorrono ora la zona circostante alla località presso Terni dove venne commesso il delitto. Finora i risultati delle indagini sono assolutamente contraddittori.

Frattanto non mancano le critiche al l'operato del personale ferroviario nel momento che seguì la scoperta dell'assassinio, e pel solito inevitabile conflitto fra polizia e magistratura. L'on. Gucci-Boschi ha già protestato pubblicamente contro il non avvenuto ed incompleto controllo dei biglietti da Roma a Foligno, nel treno in cui viaggiava l'ingegnere. Ora, uno stimato commerciante che viaggiava in uno scompartimento vicino a quello dell'Arvedi, scrive: «Appena scoperto l'assassinio, nessuno pensò di visitare immediatamente e scrupolosamente le latrine, chiudere le uscite della stazione, visitare tutti gli scompartimenti ed interrogare tutti i viaggiatori del treno, telegrafare alle autorità di Spoleto e di Terni che facessero ispezionare le vicinanze della stazione di Giuncano presso la quale, secondo le immediate e logiche supposizioni, si credeva commesso il delitto. Insomma il treno partì per Falconara dopo 55 minuti di fermata, durante la quale nè il personale della stazione, nè i carabinieri hanno saputo far nulla di utile. Sembrava che tutti avessero perduto la testa o non avessero la coscienza della gravità del fatto».

Inoltre è evidente che magistratura e polizia hanno perduto del tempo molto prezioso e che le indagini mancano tuttora di una coordinata direttiva. A Foligno, giudice istruttore e funzionari di P. S. indagano per conto loro. A Terni giudice istruttore e delegato, dopo la scoperta del *paletot*, investigano e sperano di scoprire l'assassino. A Roma il questore interroga gli amici dell'ing. Arvedi e tenta d'identificare l'uccisore. Non sarebbe bene che la direzione di tutte le ricerche venisse affidata ad un solo commissario di P. S., un ispettore generale al ministero degli interni, per esempio?

Si è poi verificato un caso curioso. Il commissario Ellero della scuola di polizia scientifica, si è recato a Terni allo scopo di esaminare le carte imbrattate di sangue rinvenute nelle tasche del *paletot* del compianto Arvedi.

A Foligno è andato un vice commissario per eseguire un sopraluogo, esaminar e cioè attentamente lo scompartimento della vettura di prima classe nella quale fu assassinato l'Arvedi, esaminare i vetri degli sportelli, i cuscini dei divani, ed accertare se vi fossero impronte da riprodurre, o da rilevare. Ma nè Terni nè a Foligno l'autorità giudiziaria ha permesso ai due funzionari della Scuola di polizia scientifica inviati dal ministero degli Interni di compiere le indagini necessarie!!

Ecco, dunque, che la magistratura non mostra di aver fiducia nell'opera della polizia scientifica.

Il figlio dell'Arvedi non è a Roma

Roma, 25

I giornali smentiscono la voce corsa che un figlio dell'ing. Arvedi si sarebbe recato a Roma per seguire una traccia che dovrebbe condurre alla scoperta dell'assassino.

Altre ipotesi e congetture
Un nuovo individuo misterioso

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il questore di Roma comm. Rinaldi ha inviato 13 fra i più sagaci funzionari in varie località della linea Roma-Foligno mandati a chiarire alcune circostanze emerse dalle indagini. Qualche nuovo lume è scaturito dalle dichiarazioni del colonnello Novelli, il quale ha escluso che un viaggiatore sia entrato all'ultimo momento nello scompartimento ove fu perpetrato il delitto dalla parte opposta della piattaforma ove si raccolgono i viaggiatori in partenza. Il questore di Roma ha interrogato il facchino che alla stazione di Termini portò la valigia a un individuo che si presume possa essere l'assassino. Il facchino interrogato dal *Giornale d'Italia* dichiarò che pochi minuti prima della partenza del treno, fu avvicinato nella sala di aspetto da un uomo che gli consegnò una valigia e gli disse di portargliela fino al treno di Ancona. La valigia non era di cuoio nero, ma di cuoio avana scuro e pesava circa 15 chili. L'individuo era alto di statura, bruno, ma molto elegante, con cappello nero e duro.

La *Tribuna* ha da Terni che continuano colà alacremente le indagini per iscoprire l'assassino

Secondo la *Tribuna* il Ronchetti arrestato a Gualdo Tadino era pratico dei luoghi avendo abitato vario tempo nella borgata Bovio che dista poche centinaia di metri dal bosco Boana ove furono rinvenuti gli indumenti della vittima. I connotati dati dall'on. Gucci Boschi sul presunto assassino sarebbero quasi identici a quelli del Ronchetti. L'ultima parola sarà detta dall'on. Gucci Boschi quando si potrà portare a confronto col Rocchetti.

Il *Giornale d'Italia* ha da Isernia, ove abita il padre del Ronchetti, che l'arrestato di Gualdo Tadino aveva richiesto al padre i documenti necessari per la sua ammissione nel corpo delle guardie di finanza. Il giorno del delitto Ferruccio Ronchetti ritornava da Fabriano ove era stato dai parenti.

Il *Corriere d'Italia* ha da Foligno che alla stazione di Fara Sabina si presentò ieri notte un individuo di aspetto signorile, i cui cannotati corrisponderebbero a quelli dati dall'on. Gucci Boschi, il quale domandò un biglietto di seconda classe per Fabriano per il diretto N. 606 che va in Ancona. Avuto il biglietto si pentì e lo fece in pezzi nella sala di aspetto della stazione. Si presentò al capo stazione al quale domandò la distanza tra la stazione e il paese di Fara Sabina ove disse di avere l'intenzione di passare la notte. Un manovale che lo accompagnò nel tragitto tra la stazione e il paese di Fara Sabina raccontò che il misterioso individuo domandò se i carabinieri fossero soliti perlustrare la campagna e avuta risposta affermativa si conturbò alquanto. Arrivato a Fara Sabina il manovale lo accompagnò a un secondario albergo, ma l'individuo non volle salirvi perchè si impaurì di alcune voci che giungevano dall'interno dello albergo stesso ritenendo che l'albergo fosse occupato da molte persone. Dopo di ciò il misterioso individuo si accomiatò dalla sua guida e non fu più riveduto.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'autorità di P. S. ha rinvenuto in casa dei fratelli Luigi e Giovanni Fidenzi un documento che potrebbe essere rivelatore. Si tratta di una carta con impronta sanguigna di un dito. A questo documento la autorità di polizia dà grande importanza.

La *Vita* ha da Verona che corre voce colà che due persone Veronesi sono rigorosamente invigilate come implicate nell'omicidio dell'ing. Arvedi. L'*Arena* di Verona pubblica la notizia che nel vagone ove fu assassinato l'ing. Arvedi si è rinvenuto una perla la quale non apparterebbe all'ucciso, il che dimostrerebbe che il delinquente aveva qualche gioiello addosso, forse in qualche bottone della camicia, tranne però il caso che la perla sia stata smarrita nel vagone precedentemente la notte del 20 o del 21 corrente.

Il *Giornale d'Italia* osserva che molte circostanze relative all'assassinio sono inesplicabili. Se l'assassino conosceva la vittima non avrebbe involato l'orologio e la catena, oggetti sempre compromettenti, lasciando nella tasca dell'assassinato il prezioso anello non avrebbe portato via neppure il cappello, il *paletot* e il *plaid*, oggetti ingombranti e imbarazzanti. Piuttostochè infilare il *paletot* dell'assassinato, per nascondere le macchie di sangue avrebbe potuto l'assassino stenderlo sul corpo dell'assassinato per ritardare il momento della scoperta del delitto. Il *Giornale d'Italia* dice che alle negligenze commesse dalla polizia nel primo momento si aggiunge l'antagonismo fra le autorità investigatrici e l'autorità giudiziaria.

Intorno al sibillino avviso di quarta pagina comparso nel *Giornale d'Italia* il 17 corrente, il professore Ottolenghi, direttore della scuola di polizia scientifica, interrogato disse trattarsi di una coincidenza molto strana. Può essere un primo annunzio e non rivolto all'ingegner Arvedi. Il prof. Ottolenghi non dice che si debba escludere la ipotesi di un delitto a scopo di vendetta, ma crede piuttosto che si tratti di un delitto a scopo di furto. La maggior parte dei delitti compiuti in treno da trentanni a questa parte sono stati commessi a scopo di furto. L'ing. Arvedi aveva fama di uomo danaroso; si può quindi supporre che sia stato ucciso da un uomo che aveva bisogno di denaro. Il modo con cui fu compiuto il delitto dimostra, secondo il prof. Ottolenghi, la ferocia dell'assassino, la sua amoralità grande e la premeditazione del reato. Quanto al coltello il prof. Ottolenghi osservò che è raro che un delinquente comune porti armi del genere di quella che fu rinvenuta nel corpo dell'assassinato. Anche questa circostanza porta a far credere che l'assassino dell'ing. Arvedi non sia un delinquente comune. Il modo con cui si è comportato dimostra la sua audacia, la sua abilità e la sua freddezza d'animo.

Le ricerche della polizia

Roma, 26

Dalla questura di Roma continuano a farsi attivissime indagini per la scoperta dell'assassino dell'ing. Arvedi.

Il *Giornale d'Italia* dice che agenti si sono recati nelle case di tutti gli individui pericolosi, che non indietreggerebbero di fronte al delitto, ed hanno accertato che nessuno partì da Roma nella sera del 20 corrente.

La *Tribuna* dice che il giudice istruttore di Foligno ha ordinato alle ferrovie di Stato di ricercare tutti quei ferrovieri che la sera del 20 si trovavano a viaggiare sul treno 606 per ragioni private e che non indossavano quindi alcuna divisa. Dalla direzione compartimentale di Roma sono state eseguite subito tali ricerche e i ferrovieri che si trovavano nelle condizioni accennate sono risultati essere cinque o sei. Essi dovranno recarsi subito a Foligno per essere visti ed interrogati dal giudice.

Per la sicurezza dei sottomarini
Il telefono a bordo

Parigi, 26

L'Eclair ha da Cherbourg: In seguito alle esperienze fatte dalla prima flottiglia della Manica per collocare nei sottomarini delle boe telefoniche che in caso di accidenti permettano ai sottomarini di rimettersi in comunicazione colla superficie dell'acqua, il Ministero della Marina ha dato parere al comitato tecnico di adottare delle boe metalliche di grande fluttuazione capaci di sopportare una pressione di cinquanta metri. La boa del tipo studiato dal comandante del porto di Cherbourg per il sommergibile Y. Il collocamento di queste nuove boe dovrà essere fatto senza ritardo nelle navi attualmente in servizio e nei cantieri ovunque il tipo del sommergibile Y dovrà essere adottato senza inconvenienti. Lo stesso giornale segnala pure che il Ministero ha deciso di accogliere le conclusioni del rapporto del luogotenente di vascello Therounne sull'accidente avvenuto a bordo del sottomarino «Gnome» a Biserta al momento dell'apertura dell'apparecchio per l'evacuazione di questo rapporto permetterà ripetersi di simili fatti.

Nei dintorni di Casablanca

Casablanca, 26

Due distaccamenti partiti ieri sera in direzione diversa per fare ricognizioni si sono congiunti a Taddert ove si sono visti notevoli aggruppamenti che non sembrano ostili. Alcuni esploratori sono stati fatti segno ad alcune fucilate da alcuni marocchini che sono poi fuggiti ma contemporaneamente si nota un grande movimento sull'altipiano al di là di Taddert nella direzione dei Mediounas donde giungono cavalli in grande numero. I distaccamenti hanno allora ripiegato senza impegnarsi.

Il ritorno della calma a Fez

Tangeri, 26

Le autorità riuscirono a ristabilire la calma a Fez decidendo di non esigere il pagamento delle imposte.

Gli Snassen cominciano a sottomettersi

Parigi, 26

Il *Journal* ha da Port Say: Il capitano Roussel fu incaricato di ricevere a Martinprey gli inviati dei Beni Snassen che vengono a versare l'ammenda a cui furono condannati. Le ammende sono quasi unicamente pagate in natura: bestiame, grano od armi. Lo stock degli oggetti consegnati rappresentano: bestiame per un valore di 7000 franchi, grano per 2000 franchi e circa 200 fucili. Tra le armi portate ieri si trova la rivoltella del luogotenente Cloze ucciso nel combattimento di Benaissa. E' difficile farsi un concetto esatto della portata delle sottomissioni finora avvenute perchè i Beni Snassen non consegnarono che cento fucili su diecimila che ne possedono.

La grazia a Nakens?

Parigi, 26

I giornali hanno da Madrid colla più grande riserva che nei circoli politici si assicura che la grazia di Nakens sia già un fatto compiuto. Il decreto verrebbe firmato dal Re il 6 gennaio, data dell'Epifania. Si annunzia che Nakens sarà messo in libertà condizionale e che non potrà più fare campagne di stampa per un periodo di due anni.

Il dividendo della Banca di Francia

Parigi, 25

Il dividendo della banca di Francia pel secondo semestre è di 90 franchi netti, cioè 185 franchi per l'intero anno.

La sciagura alla Metropolitaine di Parigi

Parigi, 25

I cadaveri di due operai rimasti nel cassone della Metropolitaine in via della Citye non sono stati ancora estratti. Essi galleggiano alla superficie dell'acqua. Ieri sera una prima pompa è stata messa in azione per vuotare il cassone. Stamani una seconda è stata installata. In seguito all'azione delle pompe l'acqua era diminuita di tre metri, ma gli ingegneri essendosi riuniti nella mattina hanno deciso di lasciare l'acqua invadere il cassone per evitare degli accidenti che potrebbero avvenire in seguito alla diversità di pressione causata dalla diminuzione dell'acqua.

Fra compagnia del gas e municipio

Tolone, 26

E' scoppiato un conflitto tra il municipio di Tolone e la compagnia del gaz. Questa ha intimato al municipio di pagare la somma di lire 45,000 minacciando altrimenti di togliere la illuminazione.

La politica francese secondo Deschanel

Vienna, 26

La *Neue Wiener Tageblatt* pubblica un'intervista con Paolo Deschanel sulla politica estera della Francia. Deschanel passa in rivista le relazioni della Francia, con la Russia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania e conclude che la situazione della Francia è soddisfacente. La Francia conserverà e migliorerà ancora questa situazione se la sua diplomazia ha al suo servizio un esercito ed una flotta di primo ordine. Nella sua intervista Deschanel rileva la parte dell'Austria-Ungheria nella politica europea.

Guglielmo II nel Mediterraneo
Incontro con Edoardo VII

Londra, 26

La *Tribune* annuncia che l'Imperatore Guglielmo visiterà l'isola di Malta durante la sua crociera nel Mediterraneo nella prossima primavera. Il giornale soggiunge che in questa occasione l'Imperatore avrà un colloquio con Re Edoardo settimo durante la visita che questi farà al duca di Connaught comandante della squadra del Mediterraneo.

Alfonso XIII al Messico?

Madrid, 26

L'*Imparcial* dice che secondo una informazione del giornale messicano *Il Progresso Latino* il Re di Spagna visiterebbe prossimamente il Messico. L'*Imparcial* approva questo viaggio che sarebbe per la Spagna di una grande utilità. Alfonso XIII sarebbe il primo Sovrano spagnuolo che visiterebbe il Messico.

I greci di Bulgaria

Atene, 25

L'Agenzia di Atene pubblica che secondo statistiche ufficiali, 26 mila greci di Bulgaria sono arrivati fino ad oggi in Grecia.

Incidente ferroviario

Torino, 26

Stanotte il diretto numero 225 della Torino-Piacenza dovette arrestarsi improvvisamente appena oltrepassata la stazione di Cambiano a causa del guasto di una ruota che fece deviare il carro bagaglio. I viaggiatori furono fatti proseguire con il diretto seguente numero 21. I danni furono più tardi riparati. Nessuna disgrazia alle persone.

Teatri e Concerti

Il Cid „ alla “ Fenice „

La sera di Santo Stefano, alla *Fenice* — non alla *Fenice* soltanto — regna la musoneria. E' una tradizione: il publico, il gran pubblico del gran teatro, trovandosi raccolto dopo un anno nella sala risplendente, pensa a sè medesimo: si esamina, si conta, si ammira; e per lo spettacolo affetta un'indifferenza che sembra — ma non sempre è — arcigna severità.

Ebbene: la tradizione non fu mai così scrupolosamente osservata come iersera. La *Fenice* era veramente sfolgorante, gremita da cima a fondo dal suo gran pubblico: e tanto più impressionante fu quindi il silenzio profondo, assoluto che accompagnò i due primi e lunghi atti del *Cid* dalla prima all'ultima nota. Solo al terzo atto un applauso vivo e unanime accolse la scena di *Chimene*; e una chiamata alla fine dell'atto ebbe il tenore Henderson. Alla fine dell'ultimo atto di nuovo silenzio, assoluto, profondo, solenne.

Così la cronaca è bell'e fatta. Musoneria tradizionale o malcontento? Un po' dell'una e parecchio dell'altro.

***

Malcontento anzi tutto, per la scelta dello spartito. Su questo punto le recriminazioni erano generali nel publico, e affrettiamoci a dire che erano pienamente giustificate. L'aver dovuto scegliere tutte le opere del cartellone presso un solo editore, (una delle deliziose conseguenze del regime editoriale italiano) non basta a spiegare la esumazione di questo farraginoso e insipido *Cid*. L'opera è vecchia, assai più di quanto il suo atto di nascita possa far credere: anzi che ventidue anni, quaranta, cinquanta ne sembrano trascorsi dalla prima rappresentazione. E' vecchia di tipo, di taglio, di effetti, di strumentazione. Sembra incredibile che essa sia comparsa sulle scene dopo *Manon*; senza dubbio dovette essere scritta prima di quella delicata, gentile, appassionata partitura, che rivelò completa la figura di musicista di Giulio Massenet, aggraziato, elegante, prezioso sempre, anche nell'esprimere passioni violente; elegiaco piuttosto che tragico. — Il *Cid* appartiene al primo periodo della produzione massenetiana: a quel periodo che ha il suo capolavoro nel *Re di Lahore*. Ma se questo è un forte melodramma dall'ossatura meyerbeeriana, in *Erodiade* e nel *Cid* il versatile ed elastico ingegno del Massenet tenta — ahimè, non riesce — di italianizzarsi, così come dieci anni più tardi non disdegnerà di *mascagnizzarsi* nella *Navarraise*.

Così il *Cid* appartiene a un periodo di transizione: e come tale destinata a invecchiare rapidamente. Le mancano quei decisi caratteri che individualizzano l'opera e la collocano al suo posto nella storia dell'arte. — *Aida* è più vecchia di *Rigoletto*.

Non per questo mancano nel *Cid* le belle e buone pagine: buona è in gran parte la scena della consacrazione a cavaliere di Rodrigo (atto I quadro II) dove i vari elementi del quadro, coro religioso, inno di guerra, canto d'amore, sono fusi da una mano sicura. Dolce e felice l'*Alleluja* cantato dall'Infanta (atto II, quadro II); e ben cantato, quantunque veramente vecchio, il concertato: «*Tristo me!...*». — Le danze, per lo meno quelle che si eseguiscono in questa riproduzione dell'opera, non valgono invece gran che: ben fatte se si vuole, ma banali nei temi e volgarucce negli effetti strumentali. Il terz'atto è di gran lunga il migliore: ottima la scena di Chimene: «*Piangete o luci mie....*» ispirata e piena di passione delicato e gentile il principio (non lo svolgimento) del successivo duetto: «*O bei dì — della prima dolcezza....*», uno spunto che preannunzia il Massenet idilliaco di *Manon*, di *Sapho*, di *Cherubino*; — e tutta bella la scena del campo e la preghiera di Rodrigo: «*Padre del ciel....*», pezzo che giunge a vera altezza di espressione e di significato. L'ultimo quadro, la marcia trionfale, il finale ci riprecipitano nella banalità

***

L'esecuzione di ieri giustificò la freddezza delle accoglienze?

A maggioranza, no.

Anzi tutto in Giuseppe Barone la *Fenice* ha quest'anno un direttore di vero valore. Conoscitore come pochi dell'orchestra, concertatore provetto, possiede il segreto dei veri direttori: l'arte della prova: quell'arte che sa cavare il maggior frutto col minimo sforzo: che sa giudicare, cioè, la potenzialità degli elementi a disposizione, e non oltrepassarne la forza di resistenza. Sotto questa guida energica senza violenze, vivace senza eccessi, le masse e gli artisti apparvero ieri magnificamente fusi, pieni di brio, di colore, di buona volontà. C'erano nell'esecuzione i nervi e il sangue che mancano, pur troppo, nello spartito. Basta segnalare l'esecuzione del concertato: «*Tristo me....*» e quella dello squisito preludio del II quadro dell'atto II (il campo), per dimostrare come il Barone sappia rendere un grande quadro scenico e insieme miniare una pagina delicata. Saremmo tentati di dire che l'orchestra, in quel preludietto, fu perfetta...; ma è pericoloso.

La cavalleria e la critica vanno, fortunatamente, d'accordo. Sul palco i primi onori spettano al sesso gentile.

Lucia Crestani (*Chimene*) è un giovane soprano drammatico che in tre anni di carriera ha percorso ormai le scene più importanti d'Italia: val quanto dire che presto sarà tolta ai nostri pubblici dai teatri di fuori! Ha tutto per riuscire un'artista di cartello: voce robusta, fresca, estesa, intonata, educatissima; intelligenza drammatica che la fa attrice sobria ed efficace: figura imponente. Quanto al suo successo di ieri basta dire (ed è veramente dir molto) che fu lei a rompere il terribile ghiaccio che pareva dividere irrimediabilmente il pubblico dal palcoscenico, facendosi vivamente applaudire dopo la scena: *Piangete, o luci mie.....*, detta con voce magnifica e con viva passione. E tiriamo innanzi, ch'è tardi.

La signora Leonia Ogrosska fu l'*Infanta*: ha una buona voce, calda e simpatica, cui non si può rimproverare altro che un po' d'oscillazione; nella breve parte seppe farsi apprezzare e cantò con grazia e con sicurezza l'*alleluja* del second'atto.

Il tenore Henderson, protagonista, se non potè essere l'eroe della serata, fu quello di tutte le conversazioni. Non si parlava, non si discuteva d'altro che di lui, della sua voce, del suo metodo, nella sala, nei palchi, nel *foyer*. Perchè? Perchè la voce è nasale, il metodo francese, — e però per apprezzarlo come si merita, l'orecchio deve abituarsi alquanto al canto dell'Henderson. Il quale, se non è attore vivace, è un artista di grande coscienza e di grande merito; e se peccava di esagerazione chi, per difenderne l'emissione nasale, ricordava qualche nota nasale di Francesco Tamagno, — peccava pur di grave esagerazione (oltre che di villania) chi dal loggione gli gridava, senza tanti complimenti: «fonografo»! Fatto l'orecchio, l'acuto ampio, rotondo, limpidissimo dell'Henderson conquista: e la perfetta scuola che lo fa sicuro padrone del suo organo e gli dà un'ampiezza eccezionale di respiro, si impongono. Si impose così la magnifica esecuzione della bella preghiera «*Padre del ciel....*» che segnò la vittoria, duramente e validamente conquistata, del bravo tenore.

Il basso Ricceri (Don Diego) ha una magnifica voce, e la usa bene, con signorile prodigalità; è giovane, e questo bel difetto, che scompare cogli anni, non gli permette ancora di rendere un personaggio grave, noioso e maestoso come Don Diego coll'efficacia necessaria.

Lo Zoni si disimpegnò assai bene nella parte del Re: la sua bella voce è un po troppo aperta e baritonale, per poter rendere la maestà del personaggio colla dovuta burbanza, ma, ripetiamo, con questo esperimento lo Zoni ha fatto un passo significante nella sua carriera.

E ricordato Agostino Gnaccarini, un intelligente e corretto Conte di Gormaz, chiediamo mille scuse ai personaggi rimanenti, compreso Sant'Jacopo (che non dev'essere stato santificato per la voce) per passare alle dolenti note.

***

L'allestimento.

Ahimè! qui le ragioni di malcontento furono molte e gravi. Brutte le scene, brutte. E non ci perdiamo a rilevare le corbellerie architettoniche che ci mostravano Burgos nel 1000 costrutta nello stile del Rinascimento, coi terrazzini dalle sottili ringhiere di ferro, coi tetti coperti di buone tegole moderne... No: diciamo semplicemente che le scene erano brutte e povere.

Come i costumi: dalle prime parti, ai tre Re Magi della marcia trionfale (non pel vestiarista), tutti eran vestiti male, senza gusto e senza ricchezza. Bisogna persuadersi che al giorno d'oggi certe economie non si posson più fare. Le compagnie d'operette insegnano ormai con quale senso d'arte si debbano curare i particolari anche minimi di opere anche mediocri: come il quadro scenico debba essere composto e armonizzato da un occhio di vero artista. Certi valletti per economia, sciatti e miseri, certe maglie, certe armi, certi trofei, certe bandiere sul palcoscenico della *Fenice* oggi non possono più comparire. Nè è lecito risparmiare sulle comparse, e ridurre l'esercito del Cid a tre drappelli di otto uomini che ricompariscono due volte in tre minuti, magari perdendo le brache d'acciaio. Se il quarto atto non fosse stato, come per fortuna fu, tanto breve, iersera succedeva un pandemonio: il pubblico si mostrava indignato quantunque ridesse, dello spettacolo miserando che il Santo Stefano della *Fenice* gli aveva apprestato.

Servirà l'ammonimento? Intendiamoci: si tratta di nove opere, e di quaranta recite.....

mp.

Troppo zelo!...

Ieri sera alla *Fenice* si sono verificati disgustosi incidenti. Vari giornalisti, alcuni dei quali si erano recati a godere lo spettacolo per ragioni d'ufficio, furono fermati alla porta e richiesti di tessera. Qualche collega, seccatissimo della figura che doveva fare in mezzo a tanta gente, [illegible] levare la sconvenienza della cosa: qualche altro, non volendo elemosinare l'entrata, pagò il biglietto

Ma, di grazia, che tessera si chiedeva? L'Impresa della *Fenice* non ne ha emesse di speciali: si voleva, dunque, quella del giornale? E' noto a tutti, e ogni Impresa — compresa quella della *Fenice* — avrebbe il dovere di saperlo, che molti giornalisti, e certo i più conosciuti, non ne hanno bisogno mai e non la portano mai addosso perchè non serve. Sicchè la domanda, oltre che sconveniente, era ridicola.

Vuole l'Impresa della *Fenice* togliersi di dosso quelle noiose cavallette che di giornalisti scroccano il nome? Ebbene, prenda il coraggio a due mani e mandi a ciascuno di loro una diffida. Ma non se la prenda coi giornalisti veri, specie quando si ha tanto bisogno dei giornali per usarne la pubblicità, specie quando si tiene alle proprie dipendenze delle persone che devono conoscere perfettamente il mondo giornalistico perchè hanno avuto e hanno spesso occasione di recarsi nelle Redazioni a chiedere favori per annunci e fervorini degli spettacoli.

“Remo„ tragedia di F. V. Ratti

Firenze, 26

In questi giorni Valerio Federico Ratti ha letto nello studio dell'avv. Roberto Pio Gatteschi, pittore e poeta fiorentino valoroso, una nuova tragedia in tre atti che prende il titolo da *Remo*. E' Remo della antica leggenda romana e l'argomento verte appunto intorno alla fondazione dell'Urbe e alla contesa che ne nacque fra i due fratelli gemelli. Ma la leggenda antica è rinnovata da uno spirito moderno, e Romolo e Remo assurgono a valore di simboli raffiguranti la più vasta aspirazione della nostra anima contemporanea. Romolo rappresenta il governo della civile società, e Remo rappresenta la libertà individuale. E' l'eterno conflitto del mondo, il conflitto fra l'uomo che tende alla massima esplicazione di sè, e la vita collettiva che deve imporre le necessarie restrizioni.

Questa tragedia ha una forma limpida, serrata, plastica, di severo stile classico. E' ricca di poesia ed è teatralmente interessante. Il coltissimo uditorio ebbe dalla lettura di V. Federico Ratti la più forte impressione.

La prima di «Marcella» al “Politeama Genovese„

Genova, 26

Al *Politeama Genovese*, tutto esaurito, sfolgorante, ebbe luogo la prima di *Marcella* del M.o Giordano. Il successo fu completo. Al primo atto quattro chiamate, quattro al secondo e al terzo ovazioni a Giordano.

I primi onori spettano al soprano Pandolfini; si hanno richieste di bis, ma non sono concessi. Il tenore è apparso un po' deficiente, l'orchestra ottima. Il direttore Perosio bissò il preludio dell'atto terzo.

Il lavoro è apparso di ottima fattura: la musica fine e melodiosa impressionò grandemente.

“La Vita Nuova„ a New York

Il poema di Ermanno Wolf-Ferrari *La Vita Nuova*, eseguito due anni or sono alla *Fenice*, dopo aver avuto numerosissime esecuzioni in Germania e in Belgio, ha passato l'oceano. Pochi giorni sono esso fu eseguito a New-York nella Carnegie Hall dalla Oratorio's Society. L'iniziativa, audace anche in America per una società privata, ebbe completo successo. Leggiamo nei principali giornali della metropoli, quali la *Tribune*, il *Sun*, il *New-York Times*, dei resoconti entusiastici, delle critiche piene di incondizionata ammirazione. L'opera del Wolf-Ferrari è dichiarata una delle più importanti che siano state eseguite a New-York negli ultimi trent'anni e per il giovane maestro si hanno parole di altissimo elogio. Segnaliamo con compiacenza il nuovo successo del maestro concittadino, che sta preparandosi a nuovi cimenti, lavorando alacremente a una opera lirica: *I gioielli della Madonna*.

Malibran

La compagnia Vitale andata in scena la sera di Natale con i *Saltimbanchi* ebbe un ottimo successo, successo che si ripetè iersera benchè, veramente, come assieme lasci qualche cosa a desiderare.

Stasera *La bella stiratrice*.

Goldoni

Due teatroni per le prime due rappresentazioni della Compagnia di spettacoli popolari Renzi-Gabrielli, che debuttò col *ponte dei sospiri* dello Zevaco.

Questa sera prima rappresentazione di «Sterlock Holmes»: da non confondersi con quello altra volta rappresentato da questa stessa Compagnia. Autore ne è il Decourcelle, e in questi giorni si recita al teatro *Antoine* di Parigi.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45. — «Sherlock Holmes».
MALIBRAN, 20.45 — «La bella stiratrice».
CIN. GOLDONI — «Ballo in maschera».
CIN. MARCONI — Vecchio cassiere — Rigoletto (cantato).
CIN. RIDOTTO — Rivali pompeiani - Buck
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

SCIARADA ALTERNA

(X X X * * * * X *)

Tu «primo» calma senza dirmi addio,
Senza darmi uno sguardo, una parola,
Nè consolar d'un bacio il labbro mio,
Che dell'alito tuo non si consola.

Ed io «secondo» col pensiero a Dio,
Con una stilla in fondo della gola
E il mio pensiero sperso nell'obli o
Volge al mister d'aligera carola.

Ma pur fra il «tutto» ancora rispecchiante
Delle acque la figura d'un bambino,
Abbraccierò la ninfa in olezzante

Amplesso caro — forse più divino —
Che della vita affaticò l'istante
Nei dolci tocchi d'Agnus gerardino!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
MISTICO FIAT — MISTIFICATO

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 venerdì, S. Giovanni apostolo.
28 sabato, SS. Innocenti martiri.
Il sole leva alle 7,52; tramonta alle 16,33.

Contro la luce Auer

Circola tra le varie classi della cittadinanza raccogliendo firme la seguente protesta:

« Il giusto malcontanto nella cittadinanza per la scarsità della attuale luce a gaz ha deciso il Municipio di Venezia ad applicare ai fanali lungo il Canal Grande, i rii, le fondamenta e le calli le retine *Auer*. Invitiamo i cittadini intelligenti a voler firmare questo grido di protesta *contro tale scempio*. La luce falsa ed abbagliante dell'*Auer* distruggerà gli effetti del chiaro di luna e tutto il fascino delle notti veneziane, celebri nel mondo intero per l'incantevole bellezza. E' troppo giusto che la cittadinanza voglia aver luce di notte per le strade; che il nuovo gazometro in costruzione a Santa Marta mandi più luce ed avremo una bella fiamma che, quantunque luminosa non guasterà artisticamente l'armonia delle intonazioni notturne. Adottiamo l'esigenze della vita moderna nel modo più armonioso alla sacra bellezza di Venezia.

Ancora una volta esortiamo con tutto l'ardore i Veneziani che amano la loro città, a non volerci rifiutare la loro firma ed aiutarci *ad impedire* in tempo la rovina. »

Alla protesta hanno adcrito firmando una moltitudine di cittadini, artisti, letterati, professionisti, ufficiali ecc. Tra le firme figurano anche quelle di moltissime signore e dame della nostra aristocrazia. A dare un'idea della serietà della cosa ne riportiamo alcune:

Contessa Annina Morosini — Ersilia de Madrago de Fortuny — Paola de Blaas — Principe Hohenlohe Waldenburg — Antonio Fradeletto — Ettore Tito — Marius de Maria — Roberto Ferruzzi — P. Fragiacomo — Luigi Nono — Urbano Nono — Guglielmo Ciardi — R. Mainella — Giovanni Sardi — Bressanin — B. Bezzi — Mariano Fortuny — Alessandro Milesi — A. Sezanne — Alessandri — Contessa Annina Viola — Marchese e Marchesa Presbitero — Mr. F. Eden — Giuseppe Canevaro — Dott. Arturo Baschiera — Marchese Bentivoglio d'Aragona — Francesco Baschiera — N. H. Alvise Foscari — Fausta Bonetti — F. Vergara Creco — Prof. Alessandro Levi — Barone e Baronessa Novellis di Coarezze — Comandante F. Giuliani Venier ecc. ecc.

Come risulta evidente anche dal tono della protesta non si tratta di volere Venezia ripristinata nelle condizioni di buio nelle quali si ritrovava recentemente, ma di ritornare alla fiamma gialla a gaz, intensificata in modo da esser resa luminosa, così da mettere la città in condizioni ottime di luce senza per questo sconvolgerne la caratteristica.

Questioni venete
Un antico debito dello Stato

La *Gazzetta di Venezia* per prima già da tempo ha ricordato come la *moneta patriottica* del 1848, emessa per garantire il prestito fatto dalla Banca Veneta istituita in quell'epoca, non sia stata rimborsata colla legge del 1885, colla quale si stabiliva il rimborso dei prestiti fatti dal Governo provvisorio di Venezia. Allora veniva giustificata questa esclusione colle condizioni non buone del bilancio, e Camera dei deputati e ministro delle finanze, il Magliani, accettavano un ordine del giorno col quale si faceva formale promessa di pagare ogni debito assunto dai governi provvisori quando il bilancio fosse migliorato.

Per iniziare una comune azione presso i deputati della regione si è costituito un comitato al quale hanno aderito parecchi possessori di tale *moneta patriottica*. Al segretario del comitato sig. Angelo Palazzi, Campiello Albrizzi, Venezia, debbono essere comunicate le adesioni e l'ammontare delle somme che si posseggono in detta moneta patriottica.

Fino ad oggi si sono raccolte adesioni per una cifra di L. 426.842.

Ancora sull'avv. Zamboni

La fuga dell'avv. Zamboni forma ancora il tema dei discorsi della cittadinanza.

Per quanto possa sembrare inverosimile, si dà per certo che l'avv. Zamboni sia venuto a Venezia dopo la sua prima partenza, seguita il 10 corr. Sarebbe arrivato qui il 13 dicembre fermandosi poche ore. Sbarbato completamente... all'americana, egli si sarebbe recato a casa sua in calle del Pestrin a San Samuele 3500, donde avrebbe spedito per destinazione ignota... ignota per noi, naturalmente, alcune casse di roba e qualche mobile. A Venezia non fu più visto da quel momento. E' da notarsi però che in quei giorni nessuno, o quasi, sospettava ancora sul suo conto.

Dove si sia recato l'avv. Zamboni, lasciando Venezia, non si può precisare: però sta il fatto che il giorno 23, cioè l'antivigilia di Natale, il prof. Isotto Boccazzi che era stato parecchio tempo commensale di lui a San Fantino, in una trattoria dove tutti e due praticavano, lo vide a Brescia e lo fermò. I due conoscenti parlarono tranquillamente del più e del meno: poi si lasciarono. Poco dopo il prof. Boccazzi veniva informato da un amico di Venezia di passaggio per Brescia delle voci che correvano sul conto dell'avv. Zamboni. Cadde dalle nuvole, e poi mise al corrente l'amico dell'incontro fatto.

Anche l'ing. Arturo Chiggiato ebbe occasione, transitando per la stazione di Brescia, lo stesso giorno 23, di vedere lo Zamboni, riconoscendolo perfettamente, quantunque sbarbato.

L'avv. Zamboni innanzi di partire da Venezia, la prima volta, si mise in traccia di denaro, e al solito, con fortuna.

Si recò, per esempio dal signor Epis, negoziante di stoffe alla Cerva, e lo pregò di cambiargli 500 lire. Il signor Epis non aveva da accontentarlo, e perciò..... gli prestò 100 lire.

Lo Zamboni sarebbe anche andato da un negoziante di erbaggi all'ingrosso, a Rialto, domandandogli un prestito momentaneo di 100 lire. Il negoziante gli rispose che aveva soltanto quella somma in rame. L'avv. Zamboni, malgrado il dolce pondo, avrebbe prese le 100 lire in rame!

Lo Zamboni poi, si dice, avrebbe anche ritratto dei profitti per conto suo, dalle vendite annuali dei bossoli delle cartucce sparate durante l'anno al Tiro a Segno.

La perquisizione operata a casa dell'avvocato Zamboni, dai funzionari di P. S. Charmet e Agostinelli, incaricati della faccenda, ha dato risultati negativi. Furono sequestrate soltanto delle lettere e dei registri senza importanza.

Continuano piuttosto i sequestri di cambiali con firme false. Fra queste una di 600 lire, scadente alla fine del prossimo gennaio con la firma falsificata di un noto negoziante a Rialto. Fu sequestrata anche un'altra cambiale di 3500 lire con la firma falsa del sig. Luigi Agostinis di Mestre.

Fra i debiti lasciati dall'avv. Zamboni vi sarebbe anche questo. Come consulente di una Società di M. S. lo Zamboni domandò un giorno al presidente della Società un prestito di 200 lire. Il presidente che non aveva denari suoi disponibili, per accontentare lo Zamboni nel quale aveva piena fiducia, li prelevò dal libretto del fondo sociale. Ora corre voce che l'avv. Zamboni sia riparato a Patrasso.

"Natale Capodanno e 1907„ della "Bauta„

Il numero straordinario di Natale e Capodanno 1907 della elegante rivista settimanale veneziana *La Bauta* che noi diamo in abbonamento cumulativo ai nostri abbonati al prezzo di lire 26 è uscito ieri ed è veramente magnifico. Crediamo di poter affermare che pochi giornali italiani del genere, nessun periodico veneto, fecero quanto è riescito a fare lo stabilimento grafico Scarabellin. Il numero è in sostanza una ricchissima strenna degna di figurare sul tavolo del salotto più aristocratico. Stampato su carta patinata Tensi di grande formato consta d'una quarantina di fogli rilegati sotto una copertina di cartone a mano. Sulla copertina è un delizioso fuori testo di Emma Ciardi: *Settecento*. Nell'interno figurano fuori testo perfetti montati su cartoncini speciali di Cesare Laurenti, Alessandro Milesi, Ferruccio Scattola, Pietro Fragiacomo, Francesco Sartorelli, Vettore Zanetti-Zilla; sei bellissimi disegni espressamente eseguiti per la *Bauta*. Nel testo sono altri disegni pure espressamente eseguiti di Milesi, Tamburlini e Carbonaro, Zanetti-Zilla, De Lotto, Sartorelli. V'è anche una riproduzione del *Liston* di Favretto.

Questo numero comprende infine una melodia pastorale del sig. G. G. Bernardi, versi di Giannino Antona Traversi, F. T. Marinetti, Marino Massari, A. Granziotto, un articolo di Marco Londonio, una bellissima fiaba per bambini grandi di Luciano Bolla acutamente e fantasticamente illustrata da Umberto Martina: *La principessa dai sette veli*; una suggestiva novella sentimentale di Gino Damerini: *Addio alla Villa venduta*, adorna di ben quattro grandi tavole di Zanetti-Zilla e di tre illustrazioni vigorose di disegno e di linea di Umberto Martina; un brano di un libro di Gino Bertolini: *La regata di Stoccolma*; una rivista dello sport a Venezia nel 1907; un grazioso calendario del 1908, ripartito in quattro tavole decorate dei segni zodiacali, ecc. ecc. Il numero onora il suo compilatore, il collega Marco Londonio ed avrà certamente quello che si merita un grande successo.

Come è noto questo numero di Natale e Capodanno che costa, a sè, due lire, vien dato in dono agli abbonati della *Bauta* pel 1908 e quindi agli abbonati cumulativi *Gazzetta di Venezia* e *Bauta*.

Un artista veneziano a Vienna

I giornali viennesi ci arrivano con lunghi articoli di elogio per un giovane egregio artista nostro, il pittore Vettore Zanetti Zilla, il quale invitato ad esporre una larga collezione personale alla *Hagenbund*, in occasione della annuale mostra internazionale, vi inviò più di trenta opere riportando un magnifico successo. Oltre, infatti, all'alto onore morale fatto allo Zanetti Zilla, contemporaneamente al quale hanno mostre personali soltanto il grande animalista Zugel e lo scultore tedesco Vurlean, l'esposizione fu coronata dal successo materiale. Finora sono undici le opere vendute dal pittore veneziano, in pochi giorni. Tra queste undici tele due sono quelle già esposte alla testè chiusasi internazionale veneziana. Esse vennero acquistate dalla Galleria di Vienna che è tra le migliori del mondo. Congratulazioni al valoroso artista.

Per la mancanza dei carri

La Presidenza della Camera di Commercio in seguito al telegramma inviato in data 24 corr. alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ha ricevuto il seguente dispaccio:

« *Roma* — Questa Direzione Generale seguendone movimento con interessamento massimo si rende pienamente conto bisogni codesto importante Porto e confida poter apportare notevole miglioramento carico continuando dislocamento carri vuoti da Milano a favore Venezia — Firmato: *Alzona* ».

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Salerno resta sospeso dal 28 a tutto il primo gennaio prossimo l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione delle privative, del carbone e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Si avverte che la sospensione dell'accettazione a P. V. dirette ad Udine resta prorogata a tutto il 30 corr. ad eccezione dei generi di privativa.

Lega fra gl'insegnanti

La Sezione primaria della Lega fra gli Insegnanti terrà domenica 29 corr. alle ore 10.30 precise all'Ateneo Veneto un'assemblea straordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« 1. Comunicazioni della Presidenza circa la nomina dei rappresentanti al Consiglio Provinciale Scolastico — 2. Nomina dei Delegati della Sezione per l'Unione Mag. Nazionale, per la Federazione Mag. Veneta e per la Federazione Provinciale — 3. Adesione ad un'iniziativa degl'impiegati degli enti locali per miglioramenti alla loro carriera ».

La Presidenza prega vivamente i soci d'intervenirvi numerosi.

I vandali e i ladri della casa ai Carmini

Raccontammo giorni addietro che una casa in fondamenta della Madonna 2408 ai Carmini, acquistata dal sig. Giuseppe Groggia, era stata per lungo periodo di giorni teatro di gesta vandaliche e ladresche. Il sig. Groggia appena accortosi dei danneggiamenti aveva avanzata regolare denuncia alla Questura; ma non se ne era accontentato ed un guardiano di fiducia, certo Angelo Della Martina, trentenne, abitante in fondamenta della Senza a Cannaregio 3140, era andato a prender posto nello stabile che per due giorni rimase tranquillo. Trascorsi i due giorni, tre ragazzi s'introdussero nell'edificio per la breccia famosa praticata sul muro verso la fondamenta. Il guardiano li scorse e si slanciò loro incontro per agguantarli. Due agilissimi per il buco del muro riguadagnavano la fondamenta, il terzo rimase nelle mani del Della Martina. Per poco però il ragazzo dimenandosi come un indemoniato, incitato anche dalle grida di *Garibaldi dàghela*, dei compagni di fuori, riuscì a liberarsi pure lui ed a svignarsela.

Il Della Martina si recò allora in Questura a raccontare.... l'incidente e oltre ai connotati dei tre monelli, riferì il nomignolo di *Garibaldi* affibbiato al prigioniero evaso. Il commissariato di Dorsoduro su questa abile traccia si mise alla ricerca e potè identificare per il *Garibaldi* il ragazzo Guido Vianello di Virgilio di 13 anni e mezzo, abitante in Rio terrà dei Pensieri 347. Il Vianello confessò che aveva rubato in compagnia con altri due compagni dei pezzi di scala e di pareti di legno che aveva venduto poi per 35 centesimi ad una donna, che aveva bottega di legna ai Carmini, certa Filomena Gambin maritata Sillon.

I due complici del Vianello furono poi identificati per Carlo Ronchi di Luigi di undici anni e mezzo abitante in calle Passamonti ai Tre Ponti, ed Emilio Bragadin di Luigi d'anni 10 abitante ai Tolentini. La madre di quest'ultimo, Elena Antonelli, esercisce una bottega di friggipesce al ponte del Gaffaro.

Successivamente vennero identificati altri autori dei vandalismi e cioè: Guadagnini Francesco fu Pietro d'anni 12, abitante ai Tolentini 267, Agostino Roncali di Paolo d'anni 15, abitante a Dorsoduro in calle della Madonna 2240 e il fratello Roncali Luigi di dieci anni, Vianello Raimondo di Rinaldo d'anni 15, burchiaio di Pellestrina che rubò parecchia legna che poi bruciò nella cucina del burchio del proprio padre Rinaldo Vianello. Ettore Bassani di Francesco d'anni 11, abitante ai Tolentini 356 fondamenta Condulmer, Paolo Camarro di Luigi d'anni 9 e mezzo abitante ai Tolentini 358 e Tian Angelo di Carlo d'anni 9 abitante pure ai Tolentini numero 356.

Furono tutti deferiti all'autorità giudiziaria insieme alla carbonaia, la Filomena Gambin.

Si getta dalla finestra
in un accesso di sonnambulismo

In sottoportico del Megio ai SS. Filippo e Giacomo abita con la famiglia certo Gaetano Tomada d'anni 41. L'altra sera, siccome è affetto da sonnambulismo in un accesso del male, aprì la finestra e si gettò nel vuoto. Andò a cadere nella via da un'altezza di 12 metri. Svegliatosi di colpo da quel sonno pericoloso il Tomada si mise a gridare richiamando l'attenzione dei passanti e dei famigliari che accorsero. L'infelice fu sollevato e trasportato immediatamente all'Ospedale Civile. Il medico di guardia gli riscontrò sul corpo parecchie contusioni e lo trattenne. Non corre però fortunatamente, alcun serio pericolo.

Furti continuati di carbone
Tre arresti

Il signor Bortolo De Fanti è un grosso rappresentante di carboni vegetali e tiene magazzini di deposito in parecchi punti della città; un deposito è, per esempio, in Calle Furlona a San Girolamo 2868. Il De Fanti da tempo si accorgeva di piccoli ammanchi di carbone, ma non immaginando che si trattasse di furto tentava invano di scoprirne le cause. L'altro giorno, il De Fanti recatosi nel magazzino a San Girolamo, s'accorgeva che un piccolo andito interno era stato quasi totalmente vuotato di una rilevante partita di carbon *cannello*. Soltanto allora pensò a denunciare la faccenda alla questura, persuaso oramai che fosse dovuta all'opera dei ladri.

Il delegato Charmet con alcuni agenti messosi il giorno stesso all'opera, praticando delle perquisizioni scopriva quasi tutto il carbon *cannello* rubato in una bottega in fondamenta degli Ormesini 2510 di proprietà di tale Angelo Carraro fu Fioravante di 50 anni. Il Carraro ammise di aver comprato il carbone da due individui dei quali rivelò il nome: aggiunse però che aveva fatto l'acquisto in buona fede. La buona fede non gli venne menata buona dal delegato che lo dichiarò in arresto. Ed il Carraro andava a passar la sera di Natale a San Severo.

Qualche ora dopo anche i venditori del carbon *cannello* ve lo raggiungevano. Dietro le indicazioni fornite dal Carraro il funzionario aveva arrestato quasi subito, certi Luigi Costantini di Antonio, d'anni 40 abitante a Cannaregio, Fondamenta dei Mori 3364, e Giuseppe Formenti fu Giuseppe, abitante pure a Cannaregio in Rio terrà San Leonardo 3364, entrambi alle dipendenze del De Fanti.

Il signor De Fanti fa salire l'ammanco di carbone a 100 quintali per un valore di circa un migliaio di franchi.

La squadra mobile indaga per scoprire eventuali ulteriori complici.

Rilevante furto di denaro e di oggetti preziosi

In calle dei Fabbri al n. 1016 vi è un osteria condotta da Antonio Libardi. Questi ha l'abitazione nella vicina calle dei Scoacamini 1023. L'altra sera il Libardi, colla famiglia si mise a tavola, nell'osteria, verso le nove ed il pranzo di Natale durò sino alla mezzanotte. A quell'ora l'osteria venne chiusa ed il Libardi colla famiglia rincasò. Appena entrato nell'appartamento dovette constatare che esso si trovava nel massimo disordine per una coscienziosa visita di ladri.

Il Libardi corse ad avvertire le guardie del sestiere. Dopo un rapido sopraluogo egli si rassegnò ad attender la mattina per sporgere la denuncia ai funzionari. Il Libardi iermattina infatti si recò a denunciare il furto. Il bottino dei ladri è discreto: da un cassetto del comò rubarono circa 1500 lire di oggetti preziosi rinchiusi in un cofanetto: anelli, collane, braccialetti, un orologio da uomo e uno da donna, broches, ecc. Inoltre venne rubato un portafoglio con circa 2000 lire che il Libardi teneva nascoste tra i materassi in attesa di fare alcuni pagamenti. E' evidente dunque che i ladri dovevano essere bene informati della cosa

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 26

Il capitano medico Matera imbarchi a Genova il 26 corr. sul piroscafo «Sicilia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Madia imbarchi a Napoli il 26 corr. sul piroscafo «Venezia» diretto New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Curti imbarchi a Genova il 26 corr. sul piroscafo «Nord America» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — R. nave «Bronte» partita da Gibilterra il 14.

Regia nave «Caprera» partita da Porto Said per Suez il 26.

Varie di Cronaca

Società tra barcaiuoli.

Domenica 29 corr. ore 10 ant. nella sala della Società Gen. Operaia S. M. Zobenigo, avrà luogo la convocazione dei soci ed in essa saranno trattati gli argomenti specificati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente;
2. Proclamazione del nome dei soci, cancellati per mora nei pagamenti;
3. Rinnovazione di talune cariche sociali;
4. Estrazione a sorte tra i soci, in regola coi pagamenti e presenti alla seduta delle due grazie di una annualità di contributo fondate dal Regio Prefetto Comm. Mussi e dalla Società delle Feste Veneziane

Funzionari di P. S. encomiati.

Rileviamo dall'ultimo bollettino del Ministero dell'Interno che il commissario di San Marco cav. Piazzetta ed il delegato Orsini, dello stesso sestiere, promosso in questi giorni dalla seconda alla prima classe, vennero encomiati per lodevoli servizi compiuti.

Ai due egregi funzionari, ai quali la cittadinanza e specialmente gli abitanti nel sestiere di San Marco, tanto deve, soprattutto per il servizio che riguarda la polizia dei costumi, congratulazioni per la distinzione.

Merci non arrivate.

Chi non ha ricevuto, od ha ricevuto in questi giorni la merce in ritardo, può consegnare i documenti all'Agenzia De Paoli, che s'incarica dei soliti ed immediati reclami alla Ferrovia.

Società Tiro a Segno Nazionale.

La Presidenza avverte i signori soci che ha potuto ottenere dalla gentilezza della Impresa del teatro Rossini, mediante presentazione della tessera di riconoscimento, il ribasso del 30 per cento sulle tre prime file di poltrone e palchi.

Il caffè all'indiana... è pericolato.

Il marinaio Luigi Galeazzi imbarcato sul piroscafo *Bulgaria*, aveva recentemente bevuto nelle Indie del caffè speciale, una mistura cioè tratta dal caffè, da altre droghe ed erbe.

Avendo trovata la miscela di suo gusto, acquistò gli ingredienti necessari a comporla e l'altro giorno ne bevve per festeggiare degnamente Natale, una tazza.

Dopo qualche tempo però il Galeazzi veniva preso da atrocissimi dolori di ventre e i suoi compagni lo dovettero trasportare di urgenza all'ospedale militare di Santa Chiara dove ora si trova in istato piuttosto grave.

La signora morta improvvisamente.

Dicemmo l'altro giorno, di quella povera signora che scendendo dal vaporino al pontone di San Tomà, stramazzava colpita da malore e moriva quasi subito. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile e furono iniziate le pratiche per il riconoscimento, che avvenne soltanto ieri. Si tratta della signora Anna Bon ved. Trevisan di anni 78, già abitante ai Frari, fondamenta del Forner 2905. La riconobbe il figlio.

La beneficenza

Nella triste circostanza della morte del sig. Luigi Clerle il signor dott. Lazzaro Levi a nome pure della spett. Famiglia Clerle ha versato direttamente all'Associazione di Previdenza «Cuore e Concordia» pel fondo buona usanza lire 15.

*** Hanno versato a favore dei Bambini poveri degenti in questo Ospedale: Caterina Michiel Bianchi L. 5; Maria Trevisanato Bianchi 10; Angelo Toso 20; cav. Salvatore Jachia 5; cav. prof. Luigi Cappelletti 5; Natalia Finzi Ascoli 3; cav. Ugo Trevisanato e signora 10; Barone Treves de' Bonfili 50; Amelia Jarak Sacerdoti 10; Ines Salom Semama 10; Carmelo Guadalupi una damigiana di vino bianco dolce pei bambini.

Stato Civile

21 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: femmine 2. — Totale generale 13.

Matrimoni: Finon Emilio, pontoniere cel., con Bognolo Angela, sarta, vedova — Dabalà Umberto, muratore, celibe con Parpagiola Italia, casalinga, nubile — Vio Giuseppe, elettricista, vedovo con Vio Virginia, casal., vedova — Nalesso Pietro, ferroviere, celibe, con Ridelli Luigia, casal., nubile — Pivetta Felice, ragioniere, vedovo con Pischi Prassede, casal., nubile.

Decessi: Ferrari Bravo Antonio, anni 57, con., proprietario caffè, di Venezia. — Nobile Catullo Carolina, 81, ved., ricoverata, Venezia — Massaria Apollonio Angela, 71, ved., reg. pens., Venezia — Padoan Cavalliari Medea, 39, ved., casal., Chioggia.

Più bambini al disotto degli anni 5: femmine 1.

22 dicembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1. — Totale generale 9.

Matrimoni: Livio Giuseppe, calderaio con Grigia Maria casal. — Paveglio Giovanni, scaricatore con Marchetti Regina casal. — Bullo Afredo carpentiere con D'Iseppi Vittoria fiammiferia — Biscontin Antonio apparecchiatore con Bindoni Luigia casal. — Dalla Vedova Daniele falegname con Modolo Cecilia casal. — Silvestri Argeo reg. impiegato con Benedetti Giuseppe casal.; tutti celibi.

Decessi: Sbrogiò Vittorio di anni 43, con., ferroviere, di Mestre — Zanon Giovanni, 37, celibe, filatore, Venezia — Ferracina Giuseppe, 19, fabbro, — Venezia — Toscani Elisabetta, 80 nub., casal. Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3; femmine 1.

23 dicembre — Nascite: Maschi 14 — Femmine 12 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 13. — Totale generale 30.

Matrimoni: Gabbio Lorenzo disegnatore R. Arsenale celibe con Brazzale Pietra possidente nubile.

Decessi: Pastorello Antonio, di anni 87, celibe, pensionato privato, di Venezia — Baiocolo Giuseppe, 86, vedovo, regio pensionato, Venezia — Zennaro Vincenzo, 75, con., industriale, Venezia — Boscolo Antonio, 74, con., parrucchiere, Chioggia — Contin Gio. Batta, 89, celibe, scrivano Venezia — Fiocco Angelo, 65, con., pesatore, Venezia — Gianolla Francesco, 62, con., segatore, Venezia — Garatta Luigi, 59, con., pensionato ferr., Venezia — Pasinetti Luigi, 53, con., commerciante, Venezia. — Grassi-Sorato Teresa, 79, vedova, ricoverata, Venezia — Gianni-Finato Solidea, 70, con., casalinga, Venezia — Zanon-Dal Borgo Domenica, 69 vedova, già lavandaia, Venezia — Bonora-Mandrin Matilde, 68, vedova, casal., Venezia — Dabalà Antonia, 18, studente, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine 2.

24 dicembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 2. — Totale generale 7.

Decessi: Gatti Silvestro, di anni 72, ved., già infermiere, di Venezia — Carniel Luigi, 33, cel., Venezia — Pagliarin Dante, 22, cel., Venezia — Bertotto Voltolina Amalia, 58, con., casal., Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1

SPORT

La coppa di Natale a Parigi vinta da un italiano

Parigi, 26

L'italiano Beretta ha vinto la Coppa di Natale per la traversata della Senna a nuoto. Egli ha traversato il fiume all'altezza del Ponte Alessandro III, in un minuto 49 secondi e 2/5.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Ecco il programma che si svolgerà domenica 29 dicembre:

Ore 10 — Tiro N. 55: 3 piccioni a m. 27 — Riservato ai tiratori che non abbiano riportato premi nei tiri N. 46, 50 e 53. Entratura gratis: non soci L. 5.

1. premio medaglia d'oro; 2. premio medaglia d'oro; 3. premio medaglia d'argento; 4. premio medaglia d'argento.

Ore 12 — Tiro N. 56: Entratura L. 15, non soci L. 20. 1 piccione a m. 25 gara m. 27. 1. premio L. 200; 2. id. 100; 3. id. 100; 4. id. 50; 5. id. 50.

Tiro N. 57: Entratura L. 10. 1 piccione a metri 27.

1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento. — Piccioni a L. 2.

Foot-Ball Club di Venezia

Ieri in campo S. Elena dinanzi ad un pubblico numeroso ebbe luogo l'annunciato match fra la 1.a squadra del Foot-ball Club Venezia e la squadra degli ufficiali inglesi. Il giuoco fu animatissimo da ambo le parti e dopo una lotta accanita vinse brillantemente la squadra del Foot-ball Club Venezia segnando 4 goals contro 1 fatto dalla squadra inglese.

Fu ammiratissimo dal pubblico il giuoco fine ed elegante dei veneziani.

Domenica prossima alle ore 3 e mezzo avrà luogo il retour-match fra le stesse squadre.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm	59.64	57.64	57.30
Termom. cent. al Nord	5,2	3 0	4.5
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	91	93	95
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm	—	0,60	0.10

Temperatura massima di ieri 5.6; minima di oggi 3.0 — Marea: 1.a alta 3,53, 2.a alta 16,14; 1.a bassa 10,2, 2.a bassa 22,25.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 13.4 minima 7.4 — Torino 5.3, 2.5 — Milano 5.8, 1.2 — Brescia 7.0, 0.5 — Venezia 5.6, 3.0 — Bologna 7.4, 4.8 Ancona 10.0, 3.0 — Livorno 14.5, 7.0 — Firenze 12.6, 7.9 — Roma 11.8, 8.1 — Bari 14.8 5.2 — Napoli 12.7, 8.5 — Palermo 16.4, 5.1 —Messina 14.5, 8.6 — Cagliari 18.1, 6.8.

Pietroburgo — 24.7 — Amburgo 1.0 — Vienna —0.1 — Trieste 4.0 — Madrid 1.6 — Alessandria 13.0 — Parigi 6.1 — Nizza 6.1 — Ginevra 1.0 — Costantinopoli 3.8 — Malta 12.9.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Cronaca Veneta

Ancora del dramma di Cologna Veneta

I fatti narrati in queste colonne sotto la data del 29 maggio del corrente anno, dai quali il sig. Andrea Fin ha ritenuto di essere designato, sono apparsi, per migliori indagini fatte, privi di fondamento. Di ciò non abbiamo difficoltà a dar notizia, aggiungendo che gli apprezzamenti in proposito decadono per naturale conseguenza.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 26

L'on. Bertolini Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di L. 99.000 per la costruzione della rettifica nella nazionale numero 1 (Udine).

Venezia

Federazione Magistrale della provincia di Venezia

Domenica scorsa si sono radunati a Mestre i rappresentanti della Federazione delle Società magistrali della provincia: prof. Fenzi per la *Lega* di Venezia, dir. Cappa per la Società di Mestre, dir. Rami per quella di Mira, dir. Frasio per Dolo, maestra Guarnieri per Mirano, maestro Oreste Boccato per S. Donà di Piave: aderirono, non potendo intervenirvi, quelli di Chioggia e di Portogruaro. — Fu deliberato di iniziare le pratiche per un corso di lavoro manuale da tenersi a Mestre nella estate ventura; di compiere uno studio sulle condizioni morali, materiali, giuridiche delle scuole e dei maestri della Provincia; di estendere ai soci di tutte le sezioni l'abbonamento del periodico *La Voce*.

Fu stabilita in fine la lista dei candidati da proporre ai maestri e ai direttori di tutta la provincia per la nomina dei rappresentanti della classe magistrale in seno al Consiglio Provinciale Scolastico.

L'"Operaia„ di Dolo

L'egregio nostro corrispondente da Dolo, per chiudere definitivamente la polemica sull'Operaia, ci invia la seguente lettera che è sostanzialmente un commento a quanto venne accertato dalla commissione inquirente a carico di quella associazione:

Dolo, 24 dicembre 1907.

Nella relazione di maggioranza della Commissione d'inchiesta, son fatti i nomi degli autori della campagna mossa dalla *Gazzetta di Venezia*, alla locale Società Operaia specificando anche la parte presa dai singoli nominati. Bisogna dunque credere che l'architetto sig. A. Vendrasco abbia firmato l'elaborato senza leggerlo, diversamente non saprei come spiegare gli sforzi da lui fatti in due sue ultime epistole all'*Adriatico*, per ricercare con la lanterna di Diogene una paternità a tutti già nota. Comunque, giacchè oggi credo di prender la parola per conto mio, ci tengo a dichiarare che per quanto mi riguarda, le disquisizioni di patologia criminale del prelodato architetto non mi fanno nè caldo nè freddo.

Per il signor Y poi è un'altra cosa: a lui è consigliabile un'accurata visita medica pei suoi bruciori di stomaco! Come vuol fare a parar giù certe storie di fonogrammi, che saltan sempre fuori a sproposito, se non ha il meglio fra mano che comizi e proteste? Ma che comizi, che proteste di Egitto!

E' vero o non è vero che nel periodo intercorso fra l'Amm. Bragato e quella Boato Attilio, alla Società Operaia regnò il massimo disordine amministrativo e contabile sicchè non esistono registri, quietanze, reversali, libro cassa ecc.? — è vero o non è vero che in tale epoca le Presidenze si accentrarono nell'unica persona del segretario? — è vero o non è vero che il libro di conto corrente presso la Banca Popolare di Dolo, contenente il capitale sociale versato non fu fatto vedere per tre anni — è vero o non è vero che nel 1895 a fin d'anno risultò un ammanco di cassa in L. 100 che nel successivo ,96 non vennero rimpiazzate come si sarebbe dovuto, ma non si trovò di meglio che modificare i conti secondo le risultanze di cassa? — è vero o non è vero che nel servizio esazioni tali irregolarità successero nuovamente, impoverendo il sodalizio di parecchie somme? — è vero o non è vero che Presidenza e segretario non ignoravano tali fatti, anzi lasciavano correre senza mai rimediare? — è vero o non è vero che molti conti e bilanci in detta epoca non appariscono firmati da alcuno? — è vero o non è vero che molti ordinativi medici risultano corretti nell'originale? — è vero o non è vero che alcuni soci provvisti di quietanze regolari per essere in corrente col pagamento delle loro quote mensili, erano stati radiati come soci morosi? — E' vero o non è vero che per la mancanza di pezze d'appoggio e per le irregolarità amministrative, nelle passate gestioni, qualsiasi controllo riuscì impossibile?

Se tutto questo è vero (e tali fatti di una gravità eccezionale non si cancellano con uno stiracchiato voto di plauso) — se tutto questo è vero cari signori, ex amministratori dell'Operaia, me ne duole tanto per voi, ma la campagna promossa dalla *Gazzetta* aveva ragione di essere, ed io ho avuto il torto di scrivere troppo poco, perchè troppo poco seppi da chi mi ha informato in confronto di quanto ha messo in essere la relazione d'inchiesta.

Se tutto questo non è vero.... *adsum qui feci!* Poichè io non mi appiatto, come già qualche altro, dietro le spalle di un povero gerente, mostrate pur voi di avere un no' di quella schietta lealtà, che io per esempio ho la coscienza di possedere: datemi querela e finitela!

A meno che voi non intendiate di aver risolto la questione morale, con quelle quattro chiacchiere nell'Assemblea dell'altro giorno, nel quale caso non ho che una risposta: le chiacchiere volano, ma le relazioni restano.

Giannino Garbelotto, corr.

DOLO — Ci scrivono 26

Necrologio — Un'altra giovane esistenza che non è più! All'alba di stamane cessava di vivere, dopo lunga malattia, Amedeo Dosso, ventiquattrenne.

Al povero padre, che ebbe lo strazio di veder morire ad uno ad uno i propri figliuoli (giusto in questi giorni si compiono quattro anni dalla morte del primogenito rag. Antonio) ed alla famiglia tutta tornino gradite le condoglianze nostre.

MARTELLAGO — Ci scrivono 26:

L'albero di Natale in Casa Cioja. — Nella suntuosa villa dei Morosini-Gattemburg, ora proprietà del conte Cioja, siamo accolti dalla contessa, una ricchissima Nizzarda che ha portato di Francia lo *charme* e la più squisita amabilità. Con lei fa gli onori di casa il conte, con la sua solita fine signorilità.

Ecco l'albero grandioso, sfolgorante di luce e di colori, ammiratissimo!

I bambini poveri, bisognosi, di Martellago entrano nel salone e la contessa li accoglie con un sorriso di radiosa bontà.

La contessina Cioja, distribuisce ai bambini bambole e trombette perchè la festa del Natale riesca a quelli umili più cara e gradita.

Ecco la carità che conforta e non umilia, che avvicina e rinfranca! Ma non sono finiti i doni: è la volta dei servi, poi le miss, i parenti, gli amici, i conoscenti, — e le trombe della fanfara di Martellago, che il Conte Cioja ha creato e mantiene, suonano intanto allegre e festose, ai poveri, agli ospiti e ai Nobili signori.

Noto: il conte Antonio Cioja, il valentissimo ostetrico, e signora. Il conte Conestabile con le gentili figliuole: ammiratissima la contessina Teresa dai fulgidissimi occhi incantatori, i signori Combi, il cav. Scarante con le figlie, Don Babin, ecc.

Continua in 4.ª pagina

L. Panarotto

(g. d.) Echi dell'ultima seduta del Consiglio Comunale — L'esposizione chiara e lucida del bilancio preventivo per l'anno 1908 del nostro Comune, fatta dall'egregio Conte Giuseppe Marcello nell'ultima seduta del Consiglio, farà ricredere tutti coloro che ripetevano come l'attuale Amministrazione dormisse della grossa.

Il riordinamento delle strade presso che abbandonate in passato — la sistemazione della svolta all'angolo delle vie San Rocco e Daniele Manin — l'allargamento della strada del Macello — la bonifica dei fossati del Giardino e degli Spalti con relativo miglioramento della viabilità — i muraglioni al Canal Salso — la costruzione delle nuove scuole nelle frazioni di Marocco e di Bottenighi, ed i restauri ai fabbricati delle vecchie scuole comunali fatti in passato con troppa economia — il completamento e miglioramento del macello, che sarà in tal modo reso servibile — l'illuminazione della frazione della Gazzera — il trasporto della Pesa Pubblica — i cessi e gli smaltitoi pubblici — lo studio di massima per il trasporto del foro boario ed abbellimento dell'attuale piazzale a pubblico giardino con teatro di società — ma prima di tutto e sopra di tutto la razionale modificazione del progetto dell'acquedotto, che assicurerà a Mestre acqua in quantità, così da non dover in pochi anni rifare quanto si sarebbe subito dimostrato insufficente.

Ecco quanto l'attuale Amministrazione ha saputo studiare e condurre in porto, senza compromettere il bilancio del Comune, in soli sette mesi di vita.

E quanto tutti questi progetti sieno stati con cura studiati, e con massima attenzione approntati, è provato dall'ottima accoglienza che ad essi fece il Consiglio, senza distinzione di partito. La minoranza stessa, composta di persone superiori alle meschine questioncelle di parte, e che non vengono al Consiglio col preconcetto di fare l'opposizione per l'opposizione, ebbe parole di caldo elogio, anche nelle private conversazioni, per l'Amministrazione in generale e per l'assessore ai lavori pubblici in particolare, il Conte Giuseppe Marcello, che con interessamento non comune seppe in breve tempo, superando difficoltà tecniche, amministrative e burocratiche straordinarie, migliorare, è proprio il caso di dirlo, le condizioni di Mestre.

MIRA — Ci scrivono 26:

Beneficenza — Pro erigenda Casa di Ricovero, vennero fatte le seguenti offerte: Maurel Andrea, per l'anniversario della morte del fratello L. 5; famiglia Colledani, per un letto da intestarsi a Maria Michieli Colledani L. 40.

MURANO — Ci scrivono 26:

Illuminazione. — Preghiamo vivamente l'Assessore dei Lavori Pubblici di voler far ispezionare di sera la Calle Bertolini. In detta località — come abbiamo detto altra volta, l'illuminazione è insufficientissima.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26

Neve. — Da stamane la neve scende con insistenza. Nevica anche nella parte alta della provincia, però fino a stasera non è occorso adoperare i fendineve.

Gazzarre e ferimenti fra soldati. — La notte di Natale avvennero alcuni incidenti fra soldati del 68.mo fanteria. Alcuni di costoro questionarono in vari esercizii della città, ed in via Mezzaterra estrassero perfino le daghe. Effetti del vino! Gli incidenti avrebbero avuto forse gravi conseguenze se qualche soldato e caporale assennati, non si fossero intromessi per pacificare i contendenti.

Un'altra questione scoppiò fra soldati vicino piazza del Mercato, ed essa venne sedata in seguito all'intervento di un maggiore.

Verso la mezzanotte in Borgo Garibaldi altri soldati vennero a diverbio: estrassero le daghe, ed uno di essi riportò una ferita al parietale sinistro. Non siamo riusciti ad avere il nome del ferito nè quello del feritore, perchè come accade di frequente, la cosa si vuol tenere nascosta.

Ed ora che abbiamo registrati questi fatti spiacevoli, domandiamo perchè nelle sere in cui i soldati hanno protratta l'ora della ritirata non si provvede a far ispezionare gli esercizi (specie quelli ove si balla) da parecchie « ronde ».

A teatro. — Teatro affollatissimo per la prima rappresentazione che ha dato la compagnia Gargano ieri sera al *Sociale*.

Alla Prefettura. — L'egregio dottor Mario Niccolini, segretario presso la nostra Prefettura, è stato trasferito a quella di Lucca.

Verrà a sostituirlo il dottor Carrari, attualmente alla Sottoprefettura di Chiari.

Padova

Il misfatto di Carrara S. Giorgio
Un ladro, sorpreso a rubare, ammazza il padrone di casa

PADOVA — Ci scrivono 26

La cronaca di Natale registra un delitto feroce, compiuto a Carrara San Giorgio, un piccolo paese a circa dieci chilometri da Padova.

Il delitto è avvenuto iersera, ma soltanto stamattina a tarda ora se ne ebbe la notizia in città, così che i giornali non poterono informarne il pubblico.

Per avere particolari precisi e completi ci siamo recati subito a Carrara San Giorgio. Ed ecco il racconto del delitto e il risultato delle nostre indagini.

La tragedia scoperta

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, la folla usciva dalla chiesa di Carrara San Giorgio dopo di aver assistito alle funzioni di Natale.

Tra la folla si trovavano anche certa Maria Bedorin, contadina benestante, di 44 anni maritata a Giovanni Battista Salvò, e l'unica sua figlia Elisa, una robusta ragazza di diciott'anni. Esse si avviarono verso la loro casa, che si trova in località Palazzina a poca distanza dal palazzo dei Conti Zabborra, a mezzo chilometro dal centro del paese. Per la strada incontrarono delle amiche con le quali la Elisa si fermò a discorrere. La madre invece procedette arrivando subito a casa.

La porta era socchiusa, ma ciò era spiegabilissimo per il fatto che dentro ci doveva essere il marito. Però, appena aperta la porta ne uscì una buffata di fumo, di quel fumo acre che ha l'odore così caratteristico degli stracci bruciati. La donna entrò risolutamente spalancando l'uscio. Il locale basso e oscuro che serve da cucina era tutto pieno di fumo. Si era dunque sviluppato un incendio? E il marito che cosa faceva? La donna lo chiamò per nome, ad alta voce. Ma subito si tacque. Tra il fumo essa aveva visto disteso a terra il marito suo, proprio sulla porta che conduce alla camera da letto.

Ella pensò che il disgraziato fosse svenuto per asfissia in causa del fumo. Così senza por tempo in mezzo, afferrò un capace bicchiere d'acqua spruzzandone il viso al marito. In quell'atto però la donna si accorse che dal collo del marito — orrendamente squarciato — fluiva gorgogliando il sangue, che si andava raggrumando al suolo. La poveretta cacciò un grido di terrore, e correndo alla porta si mise a urlare al soccorso, folle di spavento e di dolore.

Alle grida strazianti rispose con un altro grido — dalla strada dove si era indugiata a discorrere — la figlia Elisa, e con lei accorsero subito, spaventate, anche le altre donne, ma esse non seppero, nè avrebbero potuto, dare alcun soccorso. E nella piccola casa buia fu un incrosciarsi di grida e di singhiozzi.

Giunsero anche, subito dopo, alcuni altri contadini, e si accese un lume. La luce non fece che rivelare la tragedia nel suo aspetto più brutale. Il Salvò era stato ucciso con una fucilata che gli aveva squarciato il collo, e la stoppa della carica gli si era fermata ardente sulla giacca producendogli la bruciatura delle vesti.

La ricostruzione del delitto

Sul luogo accorse anche il brigadiere Narciso Canil, comandante la stazione di Maserà, col carabiniere Pietro Bertocco.

[illegible] la ricostruzione dell'assassinio. Evidentemente si trattava del delitto di un ladro che, sorpreso mentre stava rubando, aveva ucciso. E che un ladro fosse furtivamente penetrato nella casa del Salvò, lo provava il fatto che un cassetto del comò si trovava scassinato e mancante di 500 lire che vi dovevano essere.

Il ladro, che aveva senza dubbio spiate nel pomeriggio le mosse delle due donne, madre e figlia Salvò, nel vederle uscire pensò che anche il vecchio si fosse allontanato. Allora aprì la porta della cucina e si introdusse nella stanza da letto che si trova allo stesso piano, perchè la casa ha soltanto il piano a terreno.

Ma il Salvò non era uscito. Egli si trovava in quel momento nella stalla. E poichè fra la stalla e la camera da letto si trova soltanto la cucina, assai piccola, egli deve avere certamente udito dei rumori che lo posero in allarme. Si affrettò quindi a dirigersi verso la stanza da letto.

Il ladro vistosi scoperto e non avendo alcuna via di scampo, tolse dal muro presso la porta un fucile ad avancarica che il Salvò usava tenere sempre carico, e con questo si tenne pronto, appiattandosi dietro la porta. Il Salvò spinse la porta della stanza da letto e fece un passo innanzi, come risulta dalla posizione in cui fu trovato il cadavere. Ma il ladro stava pronto col fucile spianato. Vide avanzare il vecchio, alzò l'arma quasi all'altezza della testa di costui, e sparò un colpo a bruciapelo. Il vecchio stramazzò all'indietro, fulminato.

La scarica gli aveva prodotto una immane ferita al lato sinistro del collo: parte delle ossa cervicali erano state asportate dal colpo micidiale. I pallini, dopo aver fatto così orrendo strazio del povero Salvò erano andati a conficcarsi sulla porta che mette alla stalla, crivellando tutto un calendario colà attaccato.

Chi è l'uccisore?

Le indagini per la ricerca dell'assassino sono affidate al delegato Molinari che si trova sul posto, coadiuvato dai carabinieri. E' esclusa in via assoluta l'ipotesi della vendetta. Il Salvò era uomo assai beneviso in paese: non ha mai avuto nemici anche perchè frequentava poco le riunioni e amava, nei pochi momenti di riposo, passare la vita in famiglia. Egli lavorava con esemplare attività i suoi tre campicelli. L'assassinato aveva fama di danaroso, e si ritiene che il ladro conoscesse bene le abitudini della sua vittima. Infatti, appena entrato nella stanza, il furfante andò direttamente a scassinare il tiretto dove erano depositate le 500 lire. Poi frugò anche tra le robe della figlia del Salvò sperando forse di rinvenire qualche oggetto prezioso. Appena ucciso il Salvò, il malandrino depose l'arma sul letto e fuggì.

Quando la moglie della vittima tornò a casa e fece la tragica scoperta, l'assassino doveva trovarsi poco lontano con tutta la probabilità egli deve essere fuggito attraverso i campi. Altrimenti prendendo la strada della Palazzina, sarebbe stato facilmente scoperto dai parrocchiani che tornavano dalle funzioni.

Il colpo di fucile fu udito, poco prima delle 16, dalla contadina Scarso che si trovava a raccoglier legna in un campo. Guardò attorno e non vide nessuno: non si impressionò credendo che si trattasse di un cacciatore.

Un tal Redorin, parente del Salvò, asserisce d'aver visto due ore prima del fatto, verso le 14, uno sconosciuto che gironzava in quei pressi. Egli crede con certezza che fosse quello l'assassino, e diede alle autorità tutti i connotati sull'individuo misterioso.

E' inutile aggiungere che in paese l'impressione per il brutale delitto è fortissima, anche per il mistero che occulta la figura dell'assassino.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale sarà riconvocato per il giorno 10 del prossimo gennaio.

Un merciaio derubato

A Pontelongo il merciaio ambulante Angelo Bissacco fu derubato di tutte le sue stoffe che egli aveva deposto sopra un carro, dovendo la mattina appresso recarsi al mercato di Piove. I ladri per commettere il furto dovettero penetrare nella rimessa rompendo una inferriata. Il danno è di 600 lire.

Epilettico che annega

A Maserà il ragazzo Romano Marchi venne colto da un assalto epilettico e precipitò in un fossato. L'infelice fu rinvenuto cadavere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 26

Movimento di funzionari — Con odierne disposizioni è stato stabilito il seguente movimento di delegati di P. S. e di funzionari di questo R. Ufficio di Prefettura: Giuseppe Rivera delegato di P. S. da Adria a Firenze, Pasquale Tropea da Trecenta a Rovigo, Cavallini da Rovigo a Trecenta, Torrente da Fiorida ad Adria, Sanna Amerigo vice rag. da Rovigo a Genova.

Elezioni Provinciali — Il Prefetto ha dato disposizione perchè domenica 29 corr. abbiano luogo le elezioni degli insegnanti a far parte del Consiglio Scolastico Provinciale nei giudizi di disciplina.

Necrologio — E' morta a soli 10 anni Ida Armellini. Lascia nel dolore i desolati genitori e i parenti ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Elezioni a Borsea — Domenica avranno luogo nel vicino comune di Borsea le elezioni comunali. Ecco la lista dei candidati del partito dell'ordine i quali danno affidamento di saggia e retta amministrazione:

Antonio De Paoli, Bortolo Gasparetto, Aristeo Lavezzo, Giuseppe Verza, Vincenzo Vicentini, Cesare Nagliati, Arturo Borgato, Domenico Cainato, Alessandro Borgato, Pasquale Berghetto, Giovanni Lavezzo, Ferdinando Astolfi

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26

Onoranze al prof. Giuseppe Benzi — Oggi alla presenza di tutte le autorità cittadine e provinciali, e delle rappresentanze di quasi tutti i comuni e di tutti gli enti agricoli trevigiani, vennero presentate al prof. cav. Benzi, che da trent'anni dedica la sua indefessa attività al movimento economico e scientifico delle nostre campagne, due belle medaglie d'oro, una dagli agricoltori ed una dalla Società dei veterinari, una pergamena con affettuosa dedica ed un album contenente le firme ed i ritratti degli amici e degli allievi.

L'omaggio doveroso è stato voluto dagli agricoltori trevisani che nel prof. Benzi ammirano l'illustre maestro ed il fervente apostolo della nostra agricoltura.

Alla modesta cerimonia dissero affettuose parole il cav. Angelo Schileo, il dott. cav. Barpi, ed il dott. Sartori.

Rispose commosso, ringraziando il prof. Benzi. A lui giunga l'espressione dei sentimenti di affetto e di gratitudine della intera cittadinanza.

Per la Navigazione fluviale — Coll'intervento del Presidente cav. uff. I. A. Coletti, dei Membri Comm. ing. D. Monterumici, cav. N. Vianello, cav. G. Gregori, ing. G. B. Celotti e del Segretario dott. Pancino, si è riunito oggi presso la Camera di Commercio il Comitato trevigiano per la Navigazione interna. Erano assenti giustificati il cav. Luigi Masi e il prof. cav. Benzi.

Il Comitato discusse lungamente ed approvò il proprio Regolamento interno.

Tentata rapina — La sera della Vigilia di Natale, verso le ore 5, la signora Maria Brunelli vedova del compianto dott. G. B. Zava passava per il portico di fianco al Politeama Garibaldi, venendo da via Barbaria verso la sua casa in via Manin, quando un figuro passandole accanto diede uno strappo violento alla borsetta ch'ella teneva in mano, [illegible] dandosela [illegible] alla fuga verso via Ortazzo.

La signora, quantunque impressionata, gridò, e fu intesa dal dott. Antonio Girotto, che rincorse il mariuolo. Ma questi gettava a terra la refurtiva e riusciva, mentre il dott. Girotto la raccoglieva, a scomparire e a far perdere le sue traccie.

La questura informata del fatto — invero impressionante data l'ora e la località, e fortunatamente non comune nella nostra città — attivò subito delle indagini, e fece la sera stessa ed ieri mattina alcuni arresti di persone sospette, fra cui, dai connotati avuti (giovane età, cappello molle, soprabito leggero giallognolo) spera di aver trovato il colpevole.

Sarà bene, poichè se ne offre l'occasione, che l'autorità di P. S. continui a invigilare, per quanto gli scarsi mezzi lasciati a sua disposizione glielo consentano, su certi figuri, punto rassicuranti, che si vedono da qualche tempo in giro per Treviso.

Al Circolo impiegati e professionisti domani sera avrà luogo una assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo del 1908 e per la nomina di due revisori dei Conti. Se l'assemblea andasse deserta la seconda convocazione avrà luogo lunedì sera.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26

(Aramis). *Lo stabilimento Viganò.* — Abbiamo una buona notizia, e cioè che Lunedì davanti l'egregio notaio cav. Dott. Francesco Marta, verrà stipulato il contratto di acquisto dei campi, di fronte alla stazione ferroviaria, dove sorgerà il grandioso cotonificio Viganò capace di 2000 e più operai. I lavori di costruzione incominceranno subito, perchè per novembre 1908, e prima se è possibile lo stabilimento dovrà funzionare.

Il Barbiere di Siviglia, va in iscena stasera. Direttore dell'opera è il maestro Lucatello, gentilmente prestatosi a sostituire il collega della compagnia, indisposto.

Per le case operaie. — Il Comitato ha acquistato i terreni pel prezzo di L. 15 al metro quadrato.

Si costruiranno subito due grandi fabbricati, sistema modernissimo ed igienicissimo con cortile ed orto, capaci ciascuna di raccogliere otto famiglie; quindi 16 famiglie. Poi i lavori proseguiranno man mano si presenterà il bisogno, bisogno del resto latente, dato il gran numero di famiglie che prossimamente immigreranno in questa città.

Udine

Un assassinio Tolmezzo?

UDINE — Ci scrivono 26

L'altro ieri il carradore ventenne Pietro de Cillia di Treppo Carnico fu trovato cadavere nella strada che conduce a Tolmezzo. Due vetturali raccolsero la salma e la trasportarono a Tolmezzo. Quivi, ritenendosi che il de Cillia fosse morto in seguito ad improvviso malore si allestivano ieri i funerali ma i parenti del De Cillia stupiti per non aver trovato nelle sue tasche nè l'orologio nè il becco di un quattrino, denunziarono la cosa all'autorità la quale ordinò l'autopsia del cadavere. Questa venne subito eseguita e fece conoscere che il morto aveva ben sette costole rotte, oltre a delle lesioni al fegato e parecchie echimosi in varie parti del corpo.

Stamane venne arrestato uno dei carrettieri che trasportarono il cadavere a Tolmezzo. Egli è tal Giovanni Liceu di anni 40, austriaco, ma residente a Tolmezzo.

Orribile morte — Il carradore Barbarino Odorino d'anni 29 da Resia conduceva un carro carico di casse. In un punto stretto della strada e precisamente ad un chilometro da Reginetta, si imbattè in un altro carro che sopraggiungeva da opposta direzione. Il Barbarino fermò il proprio veicolo invitando l'altro carradore a far passare il suo. Così infatti stava per accadere, quando per un sobbalzo provocato da un rialzo di terra indurito dal gelo, il pesante veicolo ribaltò schiacciando il disgraziato Barbarino. L'altro carradore rimase miracolosamente incolume.

Nella prima settimana del 1908 il tram elettrico sarà messo in attività. Intanto continuano le prove e le lezioni per conduttori.

« L'Amico Fritz » al Minerva — E' stato un trionfo completo pel giovane maestro concittadino Felice Feruglio il suo debutto di iersera al Minerva, straordinariamente affollato.

Egli diresse con la sicurezza di un maestro anziano e provetto la numerosa orchestra.

Il pubblico è rimasto soddisfatto anche dell'esecuzione vocale la quale è stata però deficiente nel suo complesso.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 26

Case popolari. — Quest'oggi si è riunito il Consiglio Comunale, presenti 29 consiglieri e ad unanimità ha approvato dopo brevissima discussione, il progetto della Giunta per la costruzione di due case popolari a S. Felice e S. Bortolo con la spesa di L. 300.000.

Martedì 31 corr. il Consiglio si radunerà per l'approvazione in seconda lettura.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 dicembre — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — Ital. «Dauno» cap. Morisco da Bari, merci.

Arrivi del 26 dicembre — Vap. Ital. «Bulgaria» cap. Krall da Costantinopoli merci — Ingl. «Strait lelyd» cap. Cerrad da New York, merci — Ital. «Maria Vittoria» cap. Gavagnin da Huelva, minerali.

Spedizioni e partenze del 26 dicembre — Vap. A. U. «H. Sandor», cap. Bacich per Fiume, merci — Ital. «Dauno» cap. Morisco per Ravenna, merci — Ell. «Kate» cap. Mazaraki, vuoto — Ingl. Domicia cap. Heist, per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci
Ingl. «Monkseston» da Mettril, carbone.
Ital. «Maria» da Newport, carb.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Sydmonton» da Owanset, carbone.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
Germ. «Byzanz» da Amburgo, merci
A. U. «Szeged» da Leith, carbone
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
A. U. «Sezeged da Leith, carbone
A. U. «Lodovico» da Savanach, merci
Ingl. «Ebba» da Nedport, carbone.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Vaccing» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

26 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 113 — Cereali 19 — Cotoni 9 — Varie 75. — Per la Ferrovia 19. — Totale generale 235.

Nei porti esteri

RIO JANEIRO, 26 — Il piroscafo «Cordova» del Lloyd italiano è proseguito ieri per Genova. E' giunto il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano.

NEW YORK, 26 — E' giunto il piroscafo «Florida» del Lloyd Italiano.

Avvertiamo i lettori di Milano che il nostro giornale, se esaurito nelle Edicole, trovasi sicuramente all' AGENZIA DEPOSITARIA di GIORNALI presso l'Eco della Stampa, Corso Vittorio Emanuele, 31 Milano.

Ultima ora

Visite della Regina Elena

Roma, 26

Stamane la Regina Elena recandosi a visitare la casa di salute dei bambini rachitici portò gran numero di strenne consistenti in bellissimi giocattoli e dolci che distribuì ai bambini ricoverati. Ogni bambino ebbe tre o quattro giocattoli e un borsellino con dolci. I borsellini per i dolci sono stati tutti lavorati dalla principessa Iolanda. La Regina ha avuto per ogni bambino carezze e dolci parole e cortesie e all'uscita fu vivamente applaudita dai bambini e dal popolo che si era affollato.

Inverosimili provvedimenti per la sicurezza nei treni

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha presentato al Ministero dell'Interno una serie di proposte intese a migliorare le condizioni di sicurezza nei treni viaggiatori. Fra le più notevoli va notata quella della compilazione di un elenco dei viaggiatori di ciascun treno che dovrebbe contenere oltre il nome e cognome(?) il luogo di partenza e di destinazione di ciascun viaggiatore.

Le proposte saranno consegnate alla Direzione generale di pubblica sicurezza per concretarne i provvedimenti da adottarsi.

Le lettere dei burloni

Roma, 26

Il *Messaggero* continua a ricevere lettere anonime che pretendono di illuminare il mistero sul delitto di Foligno. Alcune di queste accennano a protettori di donnine allegre che, per informazioni avute da queste circa la somma che conteneva il portafoglio dell'ing. Arvedi la sera del delitto, avrebbero complottato e consumato il delitto.

Terremoto ad Arezzo?

Firenze, 26

Il padre Alfani comunica che stasera alle 20.30 tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio Ximeniano hanno registrato una scossa di terremoto di carattere di epicentro molto vicino a Firenze. Molte persone intesero la scossa. Sembra però trattarsi di un terremoto nella provincia di Arezzo. Il tromometro osservato immediatamente al tempo della scossa dava oltre 12 divisioni al micrometro con forti accenni di sussulto. Si sono avute anche altre segnalazioni di minore importanza poco dopo. Le due ripetizioni hanno avuto luogo la prima alle 20.55 e l'altra alle 21.2 con direzione prevalente nord nord-ovest sud sud-est.

Il terremoto a Siena

Siena, 26

Alle ore 20.45 si è avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatoria seguita da altra più lieve alle ore 20.55.

Il presunto autore degli incendi di Tolone

Tolone, 26

Jacques Randoline che era stato arrestato come presuntore dell'incendio che ha distrutto parecchi depositi nel quartiere della Rada ha tentato di suicidarsi aprendosi una vena con un pezzo della branda. Ma soccorso prontamente fu trasportato in una cella speciale all'ospedale.

Altre navi al Marocco

Tolone, 26

L'incrociatore *Victor Hugo* ha ricevuto l'ordine di partire per il Marocco. Quattro torpediniere hanno pure ricevuto l'ordine di tenersi pronte.

La morte di Cornely

Parigi, 26

E' morto Cornely ex redattore del *Gaulois* e del *Figaro* che in questi ultimi tempi collaborava nel *Siècle*.

LIBRI

GIOVANNI DU TAILLIS — **Da Pechino a Parigi in automobile.** — Fr. Treves, Milano.

Dal memorabile «raid» della scorsa estate non si conoscono finora in Italia che le avventure dell'«Itala», brillantemente narrate dal Barzini. Del viaggio delle altre tre automobili (la «Spyker» e le due «De Dion Bouton»), ch'ebbero la loro parte di peripezie e di gloria e pur essendo meno potenti dell'«Itala», toccarono la meta, poco o nulla si è saputo finora. A colmare questa lacuna esce ora in varie lingue, e in Italia presso la Casa Treves, il «Diario» che il brillante giornalista parigino Giovanni Du Taillis mandava al «Matin» organizzatore della corsa, dal campo delle automobili francesi, ch'egli accompagnò fino all'ultima tappa dividendo i pericoli, le avventure e le ansie degli intrepidi guidatori Collignon, Cormier e Godard, con la speranza di raggiungere il principe Borghese, il cui viaggio è pure ampiamente riassunto e commentato. E forse più drammatica della stessa corsa del Borghese è questa delle piccole vetture che durò ottanta giorni, ottanta giorni di lotte e di ansie e di pericoli insormontabili a prima vista ma che furono vinti mercè il coraggio, la perseveranza e l'accanimento di questi campioni, che pur vedendosi sfuggire la vittoria hanno voluto anch'essi compiere quello che si può dire il maggior «tour de force» che mai siasi osato nel campo dello sport in generale e dell'automobilismo in ispecie e che rimarrà nella storia. Tutto ciò è narrato dal Du Taillis con grande evidenza e con quello spirito e quella vivacità tutta propria ai giornalisti parigini, che non dimenticano il boulevard nemmeno nel deserto di Gobi o nelle alte erbe della Siberia, con la prospettiva poco lieta di morire di fame, come è narrato in uno dei più drammatici e impressionanti capitoli del volume.

Ma se il Du Taillis è, come scrittore, brillante ed arguto, è veramente insuperabile come fotografo. Le sessanta incisioni tutte fuori testo che adornano il magnifico volume seguendo la narrazione, sono di un'evidenza e di una nitidezza meravigliose, e daranno al lettore una visione precisa dei paesi e delle popolazioni esotiche che sfilarono davanti ai viaggiatori, degli ostacoli che ebbero a superare, dei ponti improvvisati sopra fiumi, del passaggio delle automobili attraverso gole impraticabili, sopra sentieri appena segnati dal passo dell'uomo, sull'orlo di precipizii, attraverso le sabbie del deserto di Gobi ed i mari di fango della Siberia. L'anno che si chiude rimarrà negli annali sportivi l'«anno della Pechino-Parigi», e a documentare quest'impresa d'inaudita audacia, verrà a tu[illegible] prezioso questo volume, ch'è presentato da una prefazione di Mario Morasso, il più competente e brillante scrittore di cose automobilistiche in Italia.

***

Prof. ANTONIO CASER: **La Voce del cuore, nel dissidio fra i ragionieri d'Italia.**

La questione fra i ragionieri diplomati e provetti non è nuova, ma si è acutizzata ora che la Legge istituendo i Collegi dei Ragionieri ha permesso ai ragionieri provetti di farne parte sotto determinate condizioni.

Il prof. Caser ha voluto portare fra i combattenti una parola di pace esponendo in un opuscolo gli argomenti che, a suo parere, militano in favore dei ragionieri provetti.

Dubitiamo sugli effetti che il prof. Caser si propone di ottenere coll'opuscolo citato, ma non possiamo esimerci di lodare il modo col quale l'arido argomento è trattato, modo che dimostra la profonda conoscenza della questione e l'amore che il prof. Caser porta alla sua professione.

LUCIANO BÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli Ing. Nicolò Pietro, D.r Giovanni Battista, Maria in Nicolini e Giovannina, il genero Pietro Nicolini, le nuore Elisabetta Bianchini, Anna Fabris ed i nipoti partecipano la morte del

Cav. Benedetto Piamonte fu Nicolò

avvenuta in Venezia la sera del 25 dicembre 1907 munito dei Conforti Religiosi e di speciale Apostolica Benedizione.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo sabato 28 corr. ad ore 9 e mezzo.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie nè corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Colpita da acuto morbo ha reso la buona anima a Dio il giorno 25 dicembre

Rosa Cagnoni

lasciando nel più profondo dolore il fratello Carlo e i nepoti Carlo e Gemma Casalicchio che col cuore straziato ne porgono il triste annunzio.

Valga la presente di personale partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10 muovendosi dalla casa della estinta, fondamenta Furlani, 3297.

Si prega di non inviare torcie nè fiori.

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Ebbene, sia pur come voi volete. Se qualcuno avrà a pentirsi, sarete voi e non di certo io. Voi potete fare il pazza finchè v'aggrada, e a dire il vero ammetto che rappresentate assai bene la vostra parte. Ma in realtà comprendete perfettamente bene le mie parole. Suvvia, datemi quella rivoltella ed il pacchetto di lettere che avete rubato nel mio cassetto!

Egli aveva parlato con un'intonazione che lasciava supporre com'egli cercasse di convincere non solo me ma anche sè stesso di quanto diceva. E le ultime parole furono pronunciate con accento veramente fiero. Io rimanevo nella mia immobilità di prima.

— Siete disposto ad obbedirmi, oppure siete così stolto da persistere nella vostra ostinazione? In quest'ultimo caso chiamerò i miei servi e saprò ben io porre un termine a questa grottesca commedia. Per l'ultima volta: volete darmi sì o no quella rivoltella e quelle lettere?

Nessuna risposta. La sua collera stava per divampare. Nella prima opportunità che mi si presentava di trovarmi in presenza di Paolo Lessingham, era destino che non potessi trovare in lui tutte quelle qualità che la voce pubblica gli attribuiva. Egli si mostrava affatto dissimile dal grande statista che io m'ero raffigurato.

— Credete forse che io abbia paura di voi? Ah, ah, ah! Quale assurdità! Per il vostro bene, vi ripeto d'ascoltare il mio consiglio, senza costringermi a ricorrere a mezzi estremi.

Egli aveva alzato la voce. Il suo atteggiamento era divenuto minaccioso, ma soltanto apparentemente. Forse egli non se ne avvedeva, ma le ripetizioni delle sue minaccie erano di per sè stesse altrettante prove della sua debolezza. Fece un passo o due innanzi... e poi si arrestò bruscamente e cominciò a tremare. Piccole goccie di sudore gli brillavano sulla fronte; i suoi occhi vagavano per la stanza, come se cercassero qualcosa che pure temevano di vedere.

Cominciò a parlare a sè stesso ad alta voce, come per infondersi coraggio.

— Che cos'è mai ciò? ... E' stato soltanto un effetto della mia immaginazione... Oh, i mei poveri nervi!... Ho lavorato troppo... Sono un poco indisposto. «Che cos'è ciò?»

Quest'ultima domanda gli uscì dalla strozza in un grido soffocato, mentre l'uscio si apriva e sulla soglia s'affacciava un uomo attempato, assai insufficientemente vestito. Aveva l' aspetto di un uomo bruscamente destato dal sonno. Paolo Lessingham lo guardò con occhi stralunati, come se fosse uno spettro, mentre l'uomo lo guardava con non minore stupore, come se non prestasse fede ai propri occhi. Si fu questi che ruppe per il primo il silenzio, balbettando:

— Perdonate, signore... Abbiamo sentito una detonazione e sono sceso per vedere che cosa era accaduto... Io non immaginava che voi foste qui o signore.

Il suo sguardo, staccandosi dal padrone, si volse verso di me... ed i suoi occhi parvero una lanterna, tanto s'ingrandirono.

— Gran Dio! Chi è quell'uomo?...

L'evidente codardia del domestico dovette convincere Paolo Lessingham che egli stesso non faceva in quel momento una figura soverchiamente brillante. Parve irrigidirsi in un supremo sforzo per raccogliere tutto il proprio coraggio.

— Voi avete perfettamente ragione, Matteo. Ed io vi sono riconoscente della vostra devota attenzione. Ora potete ritirarvi... Voglio sbrigarmela da solo con quest'individuo... Rimanete soltanto sul pianerottolo con gli altri domestici. In caso di bisogno, vi chiamerò, e così potrete accorrere in mio soccorso.

Matteo obbedì, lasciando la stanza con la maggior prontezza possibile. Paolo Lessingham si volse nuovamente verso di me, questa volta in atteggiamento ben risoluto, come se il suo coraggio fosse rinforzato dalla vicina presenza dei suoi domestici.

— Dunque, amico mio, voi vedete come stanno le cose. Al minimo mio cenno voi sarete ridotto all'impotenza, con la prospettiva di una lunga serie di anni di prigione. Pur tuttavia io non sono ancora sordo ai dettami dell apietà. Posate la rivoltella, restituitemi le lettere, e vedrete che non avrete ragione di lamentarvi di me.

Per me era la stessa cosa come se parlasse al muro. Egli fraintese o finse di fraintendere la ragione del mio silenzio.

— Suvvia, coraggio! Vedo che voi temete che le mie intenzioni verso di voi siano più severe di quelle che realmente sono... Non facciamo scandali, non facciamo scene!... Siate ragionevole!... Mostrate d'avere un bricciolo di buon senso. Datemi quelle lettere!

Di nuovo s'avanzò verso di me; di nuovo, dopo aver fatto un passo o due, s'arrestò bruscamente, barcollò, guardandosi attorno cogli occhi atterriti; di nuovo prese a borbottare parole per me prive di senso.

— E' un trucco per spaventarmi... Naturalmente!... Non è altro... Che cosa mai potrebbe essere? Io non mi lascio turlupinare... sono molto più vecchio d'allora... E' tutto effetto dei miei nervi esausti... Ecco tutto...

D'improvviso scoppiò in urla disperate.

— Matteo! Matteo! Aiuto! Aiuto!

Matteo irruppe nella stanza seguito da due o tre uomini. Erano tutti semivestiti e ciascuno di essi brandiva un bastone ed altre simili armi primitive.

— Strappategli di mano la rivoltella! — gridò il padrone con voce che nulla aveva di umano. — Atterratelo! Prendetegli quelle lettere! Non abbiate paura! Non abiate paura! Io non ho paura!

A riprova della sua affermazione si slanciò verso di me, a testa però china, come se avesse timore di guardarmi in faccia. Allora io fui costretto a pronunciare una seconda volta le fatali parole:

— Lo Scarabeo!

In quell'istante la stanza piombò nella più completa oscurità, ed echeggiarono grida selvaggie, raccapriccianti. Io «sentii» che qualcosa o qualcuno era entrato nella stanza... E approfittando delle fitte tenebre, fuggii sospinto dalla forza misteriosa a cui ero asservito.

(*Continua*).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.49	Cannes lusso	1.54
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano o Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.20
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.29
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.38
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.20
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 28 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 357 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 28 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UNA STATUA, UNA TARGA E UNA LAMPADA

In questi giorni ci sono state, e ci sono ancora, delle quistioni dantesche. Quella del monumento a Dante in Roma, quella della targa a Giosuè Carducci nel sacello di Dante a Ravenna. Il municipio di Ravenna ha troncato questa seconda quistione, e un'inchiesta del *Giornale d'Italia* in proposito, decretando che la targa venga apposta.

Dopo di che parrebbe che la quistione fosse diventata accademia, ma non è così. E non è così perchè se essa aveva un'importanza, era soltanto per le conseguenze che potrebbe avere, una volta risoluta come il municipio di Ravenna ha voluto risolverla.

In altri termini, io credo che se si trattasse solamente della targa carducciana, magari dopo l'altro ricordo a Mazzini, poco bene e poco male. Io sono tra coloro i quali ritengono essere bello che sia conservata la solitudine intorno al sepolcro di Dante, perchè questo esprima la verità che tutti sappiamo: che, cioè, Dante è altissimo negli spazii e solo fra tutti i poeti del nostro sangue, ed è un apice insuperabile di umanità. Egli è simile al Giulio Cesare di Shakespeare che la lava la fronte nella regione delle stelle e sta fisso come la stella polare nell'eternità del suo dominio. Ma pure, a coloro i quali sostengono essere una profanazione apporre targhe, lapidi o altro ricordo di minori nel recinto del sepolcro di Dante, ci sarebbero buoni argomenti per provare il contrario. Il culto de' santi non profana la casa del signore; la targa carducciana apposta presso il sepolcro di Dante potrebbe esprimere anche questa idea: che l'ultimo grande poeta italiano è accolto sotto le ali del sommo spirito padre della poesia italiana.

Per chi ha il senso di ciò che è divino, à questo, potrebbe esser questo un omaggio reso a Dante divino. Non è una profanazione, ma il riconoscimento di una divinità.

Però, una volta cominciato, non si sa mai dove si va a finire. Si cominciò col Mazzini, si continua col Carducci, e poi? Non finiremo col portare de' reprobi nella casa del Signore, della piccola gente di nomea effimera, de' piccoli personaggi officiali nel vivente sepolcro di Dante? Questo è da temere. Sarebbe da temere per tutto, ma sopratutto è da temere in Italia, nel nostro tempo in cui è così facile che davanti un Marcello, usando per analogia un'espressione dantesca, « Ogni villan che parteggiando viene » E perciò è meglio, sarebbe stato meglio non stabilire, come si dice, precedenti. Sarebbe stato meglio che il municipio di Ravenna non avesse decretato di apporre la tanto discussa targa.

In sostanza noi non abbiamo fiducia nel discernimento e nel buon gusto della nostra brava gente. E se ben si guarda, le due questioni, quella della targa carducciana e quella del monumento a Dante in Roma, per questo rispetto sono connesse. Cioè, tanto coloro i quali sostengono che non debba inalzare una statua a Dante in Roma, quanto coloro i quali sostengono che non si debba apporre un ricordo a Carducci nel sacello di Dante a Ravenna, hanno per ragione, perchè entrambi si accordano nell' affermare che queste cose in Italia non si debbono fare, semplicemente perchè si fanno male, il che è la verità. Chi vorrebbe combattere contro l'erezione di una statua a Dante in Roma, quando potessimo sperare che quest'opera riuscirebbe degna e dell'Italia e di Dante e di Roma?

Ma nessuno. Siccome però si hanno mille ragioni, concretate in mille prove tangibili, che si farebbe cosa indegna incominciando da uno sperpero di denaro e finendo in un mostro artistico, da molti non si vuole quella statua, nè altro di simile. E si ha ragione, io ritengo.

La gloria di Dante, diciamo anzi lo spirito vivente di Dante è vasto come la terra e alto come il cielo; noi lo sentiamo sulle nostre fronti e nel profondo de' nostri cuori, senza bisogno che i nostri occhi terreni ne vedano un'immagine in bronzo o in marmo. Non si circoscrive fra pochi segni e poche linee materiali tanta immensità di luce. Questo dicono alcuni, e si potrebbe loro rispondere che non s'inalzano i monumenti ai grandi solamente perchè questi ne abbiano bisogno e se li meritino; ma anche, e sopratutto, perchè noi vogliamo esprimere ad essi il nostro amore e la nostra gratitudine, e perchè abbiamo noi bisogno, per mezzo di alcuni segni, di creare dinanzi ai nostri occhi una qualche immagine visibile dall'ideale umanità che si continua, qual fiore della specie, di là dall'esistenza delle nostre generazioni terrene. Così si potrebbe rispondere. Ma però la testimonianza del nostro amore e della nostra gratitudine che vogliamo dare ai grandi, è dovere sia degna di loro, e non si può creare immagine dell'umanità ideale se non in modo degno. E quindi, tutte le volte che si teme il contrario, è meglio non farne di nulla. Abbiamo buone ragioni da temere che un monumento a Dante in Roma, riuscirebbe indegno e di Roma e di Dante e dell'idea che dovrebbe significare? E dunque non ne facciamo di nulla. Abbiamo buone ragioni, per prova fattane, che dopo i minori entrerebbero nel sepolcro di Dante i minimi e i nulli? Tanto meglio allora se il municipio di Ravenna non si fosse affrettato a decretare l'apposizione della targa carducciana. Si debbono condannare i precedenti magari innocenti, quando si abbia la certezza che le conseguenze sarebbero cattive.

In fondo c'è qui sotto, sotto la quistione della targa di Carducci e sotto quella della statua di Dante, c'è qualcos'altro di più generale, fondamentale e importante. C'è il fatto che alcuni Italiani, ottimi spiriti italiani, a me sembra, hanno incominciato ad acquistare una preziosa sensibilità: la sensibilità che le nostre forze e le nostre forme di vivere, del nostro vivere individuale e nazionale, i nostri modi di pensare e di agire, gli organi produttivi dell'opinione pubblica, dell'arte pubblica, di qualunque ramo del nostro officialismo contemporaneo, non bastano più a creare le grandi, le belle, le nobili cose.

Noi sentiamo di non bastar più a inalzare una statua a Dante in Roma, sentiamo la incomensurabile distanza da noi a Dante, da noi a Roma. Sentiamo che una volta fatti passare il Mazzini e il Carducci, noi non basteremo più a chiudere le porte del sepolcro di Dante alla profanazione che verrà dopo. In quanto alla statua a Dante, noi saremo portati a condannare, per esempio, la consuetudine malamente democratica de' concorsi e dei modi onde vengono fatti; modi che allontanano i migliori artisti, l'eletta aristocratica dell'arte. E in quanto alla targa a Carducci e alla conseguente profanazione, ci accorgeremo che c'è nello spirito del nostro tempo qualcosa per cui è impossibile, o quasi, resistere alla invasione degli inetti nei luoghi e nei posti che dovrebbero essere occupati soltanto dai valorosi. Tant'è: noi verremo a conoscere che qualcosa non va nel nostro modo di comportarci; che qualcosa già minaccia fallimento in tutto quel complesso di idee, di fatti, d'istituti da cui è formato il nostro vivere civile; qualcosa tra il filosofico e il politico, tra i principii e la pratica. E' questa la sensibilità delicata e preziosa che hanno ormai acquistata alcuni Italiani e questi sono fra coloro i quali hanno combattuto contro il monumento a Dante in Roma, contro la targa a Giosuè Carducci a Ravenna. Non si deve fare, perchè faremmo male. E' una confessione dopo un esame di coscienza. Sta nel centro della nostra vita speculativa e attiva una debolezza organica? Io credo non si possa mettere in dubbio. Ebbene, gli oppositori di Dante in Roma e del Carducci a Ravenna hanno certamente avuto la sensibilità di questa debolezza. Intanto è qualcosa di guadagnato. Gli anni addietro si prodigavano diecine di milioni per mostri architettonici, nessuno si levava a gridar contro. Ora la sensibilità di pochi potrebbe anch'essere un primo principio di una vera e propria coscienza nazionale, senza paragone più energica e più nobile di quel qualcosa che ora usurpa un tal nome.

Comunque, poichè bisogna tener conto di tutto, proprio in questi giorni in cui si è discusso sì forte di Dante, del Carducci e del modo di onorare i grandi, si à messo mano ad attuare una proposta sorta tra Ravenna, Firenze e Trieste, una proposta, nella sua semplicità di una grande poesia. Riguarda sempre Dante ed è della lampada da accendersi nel suo sepolcro. Fu pensata dalla società dantesca, e propriamente da Isidoro Dal Lungo e da Guido Biagi, e ora si è stabilito che il comune di Firenze fornirà l'olio per quella lampada votiva, e Trieste donerà l'ampolla per l'olio. Un artista lorentino, Enrico Lusini, ha già fatto la lampada.

E' un motivo di poesia e il più giusto omaggio reso al più grande dei poeti, con semplicità di cuore, con molto silenzio, fra molto schiamazzo circostante. E' un atto di religione, anzi un atto che consacra una nuova religione: la religione di Dante. Quando la nuova lampada manderà la prima luce, giungerà al suo termine il fatto che è andato compiendosi attraverso i secoli: il fatto appunto della trasformazione della gloria di Dante in un culto. Anche la targa al Carducci poteva, come ho detto in principio, esprimere questo in qualche modo; ma la lampada lo esprime in modo perfetto, sommamente semplice, ingenuo come il sentimento religioso, dei primi uomini, poetico e bello. Tutti sentiamo che Dante è per noi qualcosa di più di un grande e di un grandissimo poeta; è il sommo padre e il nume. La lampada vuole esprimere questo. Alcuni spiriti delicati e profondi hanno ritrovato una tale espressione, in silenzio.

Hanno ritrovato l'atto che sta in principio della più geniale e più bella delle religioni: la religione de' grandi trapassati, degli eroi, dei creatori di sapienza e di bellezza, e delle forze e degli spettacoli magnifici della natura. La trasfigurazione dell'uomo in un nume è l'atto supremo della vita per la formazione dell'umanità ideale eterna. E prima di noi lo compiero i nostri antichissi padri migrando attraverso l'Europa e l'Asia.

Enrico Corradini

Intorno all'affare Nasi

Roma, 27

L'*Italie* reca che l'avv. Muratori, difensore di Nasi, ha eliminato alcuni testi a discarico che figuravano nella prima lista presentata dall'antico collegio di difesa. I commissari di accusa aspettano di conoscere questa riduzione per vedere se sia il caso di rinunziare ad alcuni testi a carico. La cancelleria dell'Alta Corte ha inviato a Firenze, alla firma del senatore Manfredi, il testo dell'ordinanza che fissa per il 20 gennaio la ripresa del processo. L'*Italie* dice che l'ordinanza sarà pubblicata il 29.

Negli alti gradi della Magistratura

Roma, 18

Il comm. Ludovico Mortara, primo presidente della Corte d'appello di Ancona, è stato nominato col suo consenso avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma. Il comm. Pandolfini, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è stato nominato primo presidente della stessa Corte. Il comm. Ivrea, primo presidente della Corte d'appello di Messina è tramutato **a Firenze a sua domanda.**

LO CZAR RESTITUIREBBE LA VISITA AL RE?

Le trattative in corso - Incontro a Roma o a Napoli?

Roma, 27

(So.) — Ho assunto quelle sommarie informazioni che l'ora tarda mi permetteva intorno alla notizia che il *Giornale d'Italia* riceve da Parigi di una prossima venuta dello Czar in Italia.

Secondo la notizia accennata, il viaggio dell'Imperatore della Russia presso il Re d'Italia sarebbe in massima deciso. Esso sarebbe stato attivamente negoziato dall'ambasciata russa a Roma. In questo momento resterebbe semplicemente in discussione la località dell'incontro dei due Sovrani.

Quanto alla data si sarebbe scelta la settimana di Pasqua, cioè a dire i primi di aprile. Il governo desidererebbe che la visita avesse luogo a Roma; il governo russo a Napoli, dove i Sovrani giungerebbero durante una crociera nel Mediterraneo, oppure un'incontro in mare, come è consuetudine dello Czar e come avvenne recentemente per Guglielmo II. Al Ministero degli Esteri mantengono il maggiore riserbo intorno alla probabilità della venuta dello Czar; si limitano a dichiarare che nulla è deciso. Ho saputo però da altra fonte autorizzata che le trattative per la restituzione della visita fatta da Vittorio Emanuele III allo Czar, sono in corso, ma esiste una grave difficoltà, cioè la giusta pretesa che il governo italiano accampa della restituzione a Roma della visita fatta a Pietroburgo. Certamente l'incontro in mare eviterebbe il timore, tuttora fondato nel governo russo di dimostrazioni ostili allo Czar, dimostrazioni che sarebbero forse inevitabili, sebbene insignificanti, qualora lo Czar venisse in Roma.

Come è noto, lo Czar doveva venire in Italia nel 1903 e vi rinunziò perchè il suo governo seppe delle dimostrazioni che i sovversivi italiani, Ferri e Morgari alla testa, minacciavano per la sua venuta.

Il progetto per gli impiegati

Roma, 27

(So.) — I commissari della Giunta generale del bilancio smentiscono che la sottogiunta dei consuntivi intenda presentare alla Camera una proposta d'inchiesta parlamentare sulla condizione degli impiegati governativi. La proposta sarebbe, del resto, combattuta dal governo. La Camera approverà certamente con lievi modifiche il progetto dello on. Giolitti, che importa un aggravio di 7 milioni all'anno al bilancio.

La salute dell'on. Mirabello

Roma, 27

La notizia data da alcuni giornali che l'on. ministro Mirabello abbia preso in affitto o intenda prendere in affitto una villa a Capri è destituita di fondamento. Il Ministro della Marina si trova ora a Milano ove si è recato a passare le feste natalizie. Circa il suo stato di salute occorre dire che egli non ha mai sofferto di nevrastenia nè acuta nè leggera e se per altre ragioni ha avuto ed ha tuttora bisogno di cure, il Ministro si è occupato e si occupa tuttora normalmente delle cose del suo Ministero. Infine la notizia delle dimissioni del ministro della marina è assolutamente gratuita ed infondata non avendo ombra di verità.

La millesima lettera di Don Romolo

Roma, 27

(So.) — Venne resa pubblica una notevole lettera di don Romolo Murri, lettera indirizzata ad un amico, intorno ai suoi propositi di fronte al Vaticano.

Il Murri accenna anzitutto alla sua sospensione a divinis. — E' incredibile, egli scrive, che un sacerdote sia sospeso per delle accuse così generiche e così errate come quelle che furono rivolte a me ;e più incredibile è che non si ammetta, dandomene almeno ricevuta, una difesa e non si risponda a chi dopo aver mostrato con una dichiarazione che a me parve amplissima la sua buona volontà, chiede di sapere precisamente che cosa si vuole da lui. Se io avessi notoriamente commesso qualcuno dei più turpi reati, dopo pochi giorni di sospensione sarei stato libero; perchè sono reo di aver chiesto ai cattolici italiani di cambiare una politica che credo disastrosa per la religione in Italia e che ad ogni modo è discutibilissima, sono sospeso da otto mesi dalle mie funzioni di prete, e alle mie lettere di difesa e spiegazione non si risponde neanche. Io non sono uomo da adattarmi o da dimenticare; io non ho nulla da far dimenticare, e non voglio aggravare da me stesso la mia posizione, privandomi delle facoltà di agire che mi restano e che nessuno può togliermi. E poichè la vita è breve ed io ho degli amori profondi per i quali vivo, non posso tralasciare di lavorare. Ho cercato sempre d irendere la mia vita e la mia azione indipendenti dalle contingenze esteriori e dalla volontà di altri uomini, ed in parte ci sono riuscito, accomodandomi anche a vivere nella povertà ed in un villaggio montano, distante 45 km. dalla stazione ferroviaria. La mia sola preoccupazione è di non avere torti veri innanzi a Dio, innanzi agli uomini ed innanzi alla Chiesa, e rispondere alla fiducia di quelli che hanno fiducia in me, avversa o lieta che sia la fortuna.

Le visioni di Pio X

Roma, 27

La *Corrispondenza Romano* pubblica che riguardo alla informazione mandata da Roma alla *Libre Parole* del 23 corrente nella quale si parlava di visioni della Madonna da parte di Pio X e si dànno certi particolari che insistono molto su allusioni politiche, può assicurare da fonte sicura che tutti i racconti di tali visioni sono assolutamente falsi; che prescindendo dalla buona fede di chi ha mandato la notizia, chi l'ha inventata ha commesso un atto deplorevolissimo per il giuoco che può prestare ai nemici della Santa Sede, e che perciò la stampa cattolica farà cosa ottima mettendo i fedeli in guardia una volta per sempre da simili incidenti.

Notizie varie da Roma

Roma, 27

Stamani alle ore 7 proveniente da Napoli è giunto a Roma il Duca d'Aosta.

Il 30 corrente sarà aperto al pubblico esercizio il tronco, Pisogne-Breno della **ferrovia Iseo-Breno-Edolo.**

IL PROCESRO HARDEN AL TRIBUNALE DI BERLINO

Una giornata poco concludente

Berlino, 27

Dopo aperta l'udienza il presidente annuncia che ricevette un dispaccio il quale lo informava che la signora Von Elbe è malata e si trova a letto a Neetzew presso Anklam. Secondo il certificato medico la signora Von Elbe ebbe una ricaduta di appendicite ha la febbre sicchè è impossibile che intervenga alle udienze durante la settimana ventura. Il prof. Schweninger di Monaco, ex medico di Bismarck, telegrafò che non si oppone che la commissione rogatoria interroghi lui e sua moglie.

Il procuratore generale Isenbiel prende la parola per smentire i racconti dei giornali che durante le udienze a porte chiuse si sarebbe imposto il silenzio alle persone presenti alla udienza, ciò che è illegale. Il presidente del tribunale solamente invitò amichevolmente le persone presenti ad usare discrezione circa i segreti matrimoniali palesati durante le udienze, ciò che è invece legale.

Il presidente conferma le affermazioni di Isenbiel.

Il consigliere di giustizia Bernstein, difensore di Harden, prega la Corte di voler leggere la relazione medica ufficiale del dottor Marx sullo stato di salute di Harden che momentaneamente non si trova affatto in condizioni di poter difendere i suoi interessi durante il dibattimento. Il presidente rifiuta la lettura della relazione di Marx, perchè tutti hanno interesse che il dibattimento prosegua. Il procuratore generale dichiara che con la sua presenza al dibattimento Harden dimostra la volontà di partecipare alle sedute del Tribunale; promette però di avere per lui i massimi riguardi possibili. Dopo questa discussione, il pubblico ministero e la difesa formulano i quesiti da proporre a Schweninger, poscia si escute il dottor Frey di Vienna come teste e perito sullo stato di saluto della signora Von Elbe. L'udienza viene quindi sospesa per 15 minuti. Alla ripresa si riafferma la questione della salute di Harden. Il Tribunale invita Harden a dichiarare quando desidera che l'udienza debba interrompersi.

Continua poi l'interrogatorio del testimone dottor Paolo Limau, giornalista, durante la cui audizione il principe di Eulemburg dà varie spiegazioni al dottor Reventlow. Verso le 2.30 la seduta è tolta e rinviata alle 10 antimeridiane di lunedì perchè il prof. Schweninger sarà interrogato domani dalla commissione per rogatoria. Si ha intenzione lunedì di udire i periti, la lettura del processo verbale, l'interrogatorio del Schweninger e di cominciare le arringhe, cosicchè il processo sarà terminato martedì.

Il bilancio della Marina al Senato francese

Parigi, 27

Al Senato si discute il bilancio della marina. Pourier, relatore, crede che la flotta deve conservare il proprio posto. Noi non dobbiamo rimanere indietro dal la Germania. Le nostre navi devono essere sempre pronte a prendere il mare nelle migliori condizioni.

Courvirelle deplora la lentezza delle costruzioni che ci pongono al quarto posto dopo gli Stati Uniti e la Germania per la sua marina e porrà al quinto posto dopo il Giappone.

L'oratore ricorda la opinione di Roosevelt circa le corazzate di grosso tonnellaggio, le quali devono costituire la forza principale della flotta.

Destournelles si meraviglia che si parli sempre della flotta tedesca e mai degli inconvenienti economici del bilancio che risulterebbero dagli aumenti della flotta. L'oratore è convinto che l'aumento della flotta provocherà delusioni in Germania, negli Stati Uniti ed in Inghilterra.

Il ministro della marina risponde ai vari oratori. Egli ritiene che si debba mantenere la marina francese al suo rango. La lentezza delle costruzioni fu esagerata e dipende d'altronde dalla procedura parlamentare e dalla insufficienza degli arsenali francesi; ma si sono prese le misure necessarie per la attuazione rapida, per quanto è possibile, del programma del 1906. Il ministro dimostra che le potenze estere ripresero il loro pecedente programma di armamento. La Francia non deve perciò rallentare i suoi sacrifici sotto pena di cadere dal quinto al sesto rango delle potenze marittime (*approvazioni*).

La discussione generale è chiusa.

I maestri elementari francesi

Parigi, 27

Il *Petit Parisien* dice che il Consiglio federale del Sindacato dei maestri, riunito sotto la presidenza di Caurouze, maestro di Nantes, prese cognizione del parere espresso dal sindacato circa la affiliazione della Federazione dei maestri alla Confederazione generale del lavoro. Su venti membri appartenenti alla federazione otto si sono pronunciati contro, cinque a favore e sette non si sono pronunciati. Quindi il Consiglio generale ha deciso di rinviare l'affiliazione alla Confederazione generale del lavoro.

Il processo dei firmatari del manifesto di Wiborg

Pietroburgo, 27

Al processo dei firmatari del manifesto di Wiborg, i cadetti Petremkevitch, Nobatoff, Kokoschkin contestano la competenza della Corte a giudicare di deputati e dichiarano che firmando e diffondendo il manifesto di Wiborg fecero il loro dovere e sono pronti a soffrire il carcere per la causa della libertà. Aggiungono che i cadetti debbono lottare fino alla fine per il paese e la libertà augurando che l'esempio della prima Duma incoraggi il popolo a rovesciare il regime attuale.

Congressisti in India che si prendono a pugni

Surat, 27

Ieri si inaugurò il Congresso nazionale indiano alla presenza di duemila delegati indigeni di ogni parte dell'India. Stamane la discussione si svolse per un certo tempo tra indescrivibile tumulto. Infine i moderati e gli estremi, armati di sedie e di piedi di tavole, si slanciarono gli uni sugli altri. Nel conflitto **molti restarono feriti. La polizia è accorsa.**

NOME, COGNOME PROVENIENZA, ECC....

Siete avvisati. La Direzione generale delle Ferrovie nel suo cerebro burocratico e previdente ha sentito sbocciare un'idea e l'ha comunicata alla stampa. L'idea è questa: da oggi in poi quelli che viaggiano devono far conoscere il loro nome e cognome, dire donde vengono e dove vanno; gli agenti ferroviari compilano un elenco con questi dati, e mediante la trovata semplice, pratica, piacevole, la Direzione delle Ferrovie sradica il furto e l'assassinio sulle linee percorse dal suo rotabile.

Siete dunque avvisati: nome, cognome, provenienza e destinazione. Se volete aggiungere la paternità, qualche notizia generale sullo stato del vostro patrimonio, qualche confessione sui vostri gusti (bionda o bruna?) qualche accenno alle intenzioni che vi animano circa il vostro dirimpettaio e il suo portafoglio, nessuno ve lo impedisce. Non sarà che una ragione di più per chiamarvi cittadino ossequente alle patrie leggi e per giustificare i soliti 45 minuti di ritardo nella partenza del treno. L'importante è che l'elenco sia compilato; col patto però che mentre vanno compilandolo, voi non affondiate il coltello nel ventre del dirimpettaio e non gli leviate il portafoglio dalla tasca; nel qual caso l' elenco diventa inutile e io non gioco più!

Veramente, non giuoco io. Giuoca la Direzione generale delle Ferrovie (dello Stato), la quale, respingendo molte responsabilità che le spetterebbero, vuole addossarsene una nuova, di cui nessuno le ha mai chiesto conto: l'assassinio occasionale o passionale d'un viaggiatore infelice.

Troppo zelo!

La Direzione generale delle Ferrovie (dello Stato) non legge evidentemente i giornali meglio informati: se li leggesse, rileverebbe ciò che abbiamo rilevato noi, che cioè gli assassinii avvengono di preferenza sulle linee secondarie, e avvengono di preferenza sulle linee secondarie perchè le carrozze che le percorrono sono trappole mancanti di corridoio e di segnale d'allarme, perchè gli agenti non eseguiscono il controllo di dovere, perchè ai viaggiatori capita spesso di viaggiare soli in un intero scomparto, salvi gli incontri successivi.

E dico *linee secondarie* per essere generoso: sulla linea Bologna-Venezia le carrozze vecchio modello ci sono sempre, i treni non corrono molto, i viaggiatori, eccettuata la migliore stagione, son pochi; e un assassinio per furto o per vendetta sarebbe discretamente agevole.

Soltanto il cervello d'un burocratico può sperare che innanzi alla maestà di un foglio di carta e d'un agente attaccato all'estremità del foglio, un assassino sia così timido da non dare nome falso, da non inventare una provenienza e una destinazione false... Il treno va, e intanto fate delle ricerche anagrafiche, se siete capaci, a 70 chilometri l'ora!

Per questo assassino ipotetico, il quale vi regala le più fantastiche ma verosimili generalità, la Direzione generale delle Ferrovie (dello Stato) disturba due o tre o dieci altre centinaia di viaggiatori, con la scusa di salvar loro quella pelle, che la Direzione generale cerca di valutare il meno possibile quando sia rimasta preda non d' un assassinio ma d'uno scontro.

Contraddizioni della psiche ferroviaria dello Stato! Non si sa poi in virtù di qual legge si possa obbligare un galantuomo a dire il proprio nome; lasciamo la destinazione, perchè il biglietto che ha in mano la dice per lui, e la direbbe sempre, se gli agenti si degnassero di fare il controllo di cui hanno obbligo. Ma gli agenti sono bizzarri e volubili; sulla linea Venezia-Milano sono capaci di chiedervi il biglietto tre volte in sei ore; sulla Foligno-Ancona non lo hanno chiesto per non inquietare la coscienza di quel tal famoso viaggiatore...

Aggiungiamo che un galantuomo può essere un galantuomo senza perciò avere alcuna voglia di dire il proprio nome e di dichiarare innanzi ai compagni di viaggio la meta cui è diretto. Si viaggia per affari, per piacere, per amore. Rispettate almeno gli affari,, alcuni dei quali, pur essendo pulitissimi, hanno bisogno di ombra e di discrezione fin che non sia venuta l'ora di annunziarli pubblicamente.

E diciamo pure il nome, se vi fa comodo. Ma poi? Io, per esempio, quando viaggio gratis, (una volta l'anno) ho il nome scritto sullo scontrino; e quasi a farlo apposta, ogni volta il controllore mi domanda *la tessera*.

— Quale tessera?

— La tessera di direttore...

— E chi vuole che me la rilasci la tessera di direttore?

— Allora avrà delle carte....

— Non ho carte...

— Bè!...

Il controllore mi dà un'occhiata paterna, come a dire: «Se non sei tu, sei un altro!» e tutto è finito. Egli se ne va: anzi ce ne andiamo tutt'e due verso la prossima stazione.

Bel risultato, non è vero?

La Direzione generale delle Ferrovie vuole estendere questa importante ricerca con probabile relativo dialogo e risultato pratico a quanti infelici si affidano al suo rotabile. Ciò perchè uno di questi infelici, più infelice d'ogni altro, è caduto sotto il coltello d'un assassino.

Essa ignora che occorre materiale nuovo e sicuro su tutte le linee, nessuna esclusa; occorre che i regolamenti, già numerosi, siano rispettati da quelli i quali devono farli rispettare, senza aumentare le formalità vessatorie e fastidiose per cui le Ferrovie son già celebri.

Non riscalda i vagoni d'inverno, ma vuole nome e cognome di quelli che si permette d'intirizzire... Lèsina la luce, specialmente sulle linee allietate da centinaia di gallerie, ma vuole sapere dove discenderete. E' molto che anche non vi faccia chiedere:

— Scusi, la signora che ha al fianco, è proprio sua moglie?... Mi pare molto giovane!

L'assassinio del povero ingegnere Arvedi ha fatto pullulare una spaventevole quantità d'insipienze. Notevole, ad esempio, quella dei funzionari di sicurezza pubblica, i quali affermano che si tratta di crimine occasionale e di furto mentre, senza escludere nulla, tutto dà **a pensare che si tratti di premeditazione**

è d'odio... Ma il crimine occasionale rende più difficili le ricerche; e le ricerche più difficili fanno il pubblico più indulgente; per ciò, fino a prova contraria, il delitto è sempre occasionale.

Ora è venuta fuori anche la Direzione generale a portare il suo contributo di insipienza amena con la ricerca della paternità... dei viaggiatori.

Non sarebbe strano che l'idea servisse alla *réclame* di qualche giornale. Premio di diecimila lire a chi viaggi tutto l'anno con nome falso, scendendo sempre a una stazione che non sia quella indicata sul biglietto, e mutando nome ad ogni viaggio; io mi ci proverei, solo pel gusto di ridere in barba a quei controllori, che a quando viaggio col mio nome non mi credono!

Luciano Zùccoli

Le fondamenta della nuova aula di Montecitorio

Roma, 27

Le fondamenta per la costruzione della nuova aula di Montecitorio si cominceranno a gettare quanto prima appena finito lo sterrato. Scavando si sono trovati avanzi di una costruzione romana di qualche valore che si crede sia dell'epoca di primi dell'impero: è fatta a coppi di travertino e fra ceppo e ceppo si sono scavati gli avanzi di una cancellata in mezzo a cui, dice si ha un fatto assodato, doveva sorgere un monumento. Si suppone che quei frammenti siano appartenenti al sepolcro dell'Antonino detto Utrisum Antoninorum.

Il prof. Vaglieri è stato incaricato delle ricerche.

La teppa milanese all'opera

Milano, 27

Stasera, a tarda ora, in una delle vie più frequentate della nostra città, un certo Mario Maccarelli, di condizione civile, ventidueme, veniva aggredito da alcuni sconosciuti e bestialmente accoltellato.

Il poveretto, soccorso subito da alcuni cittadini fu trasportato alla vicina Guardia Medica, dove gli fu riscontrata una larga e tremenda ferita al torace. Egli non può parlare. Si dispera assolutamente di salvarlo.

Il fatto, per il luogo ove è accaduto, ha prodotto immensa impressione nella cittadinanza.

Violenze di scioperanti a Milano

Milano, 27

Lo sciopero dei lavoranti in ferro sta entrando nella sua fase più acuta. Gli scioperanti hanno rotto ogni trattativa coi proprietari, e vanno abbandonandosi ad atti di teppismo indicibili. In colonna serrata essi si sono recati alle officine più importanti, dove hanno dato luogo a chiassate e violenze. Fortunatamente non si hanno a lamentare cose troppo gravi.

Socialista assassinato per cause politiche

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Partinico che è stato colà assassinato mentre transitava per via con dieci colpi di arma da fuoco il socialista Castrenserbo, ex presidente della locale sezione socialista. Le autorità dalle prime indagini credono di aver accertato che la causa del delitto si debba a motivi politici. L'ucciso lascia la moglie e cinque bambine.

Incidente ferroviario

Messina, 27

Il treno 3820 proveniente da Catania alle ore 21.48, giunto alla stazione di Messina per un falso scambio ha urtato una locomotiva di manovra che era ferma. Due viaggiatori sono rimasti feriti lievemente. Il materiale è stato danneggiato.

Grave sciagura a Torino

Torino, 27

Oggi, alle 12.15, avvenne una gravissima disgrazia alla stazione di Porta Nuova. Il facchino Giovanni Filosio di anni 57, venne investito dal respingente di un vagone in manovra e sbalzato fuori del binario. Il disgraziato rimase morto sul colpo.

Volontario di un anno suicida

Genova, 27

Il volontario di un anno, Luigi Chiericì di anni 19, da Genova, del 75 fanteria, trovandosi di servizio alla batteria della Strega si esplodeva un colpo di fucile al cuore. Trasportato all'ospedale di Sant'Andrea vi moriva dopo due ore.

La causa del suicidio è attribuita al dispiacere per la morte del padre, avvenuta poco tempo fa.

Sgozzato in mezzo alla strada

Roma, 27

Iersera, mentre certo Pio Svincini passava per la piazzetta del Drago, a Roma, vide un individuo che brandendo e comprimendosi con le mani gola rossa di sangue numerose ferite, implorava aiuto. Lo Svincini, avvicinatosi al ferito, lo soccorse e chiamò una carrozza, accompagnandolo all'ospedale, dove due ore dopo moriva senza aver potuto dire null'altro che il suo nome, Ignazio Rotondi.

Finora l'omicida non è stato scoperto.

Il viaggio della "Regina Elena,"

Onoranze al Duca degli Abruzzi

Londra, 27

Domani l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano offrirà un lunch al Duca degli Abruzzi. Interverranno molte notabilità, quali l'ambasciatore di Russia, sir Harry Johnston ex governatore dell'Huganda, lord Rajlord di Portsmouth, il sottosegretario alla guerra, il console Allatini, il presidente della Camera di Commercio.

Per il primo gennaio il Duca invitò lo ambasciatore e il personale dell'ambasciata e tutte le autorità della colonia ad una festa a bordo della *Regina Elena*.

Una sfida a Jaurès?

Parigi, 27

Il *Gil Blas* riproduce la voce che il signor Tardie redattore del *Temps* avrebbe inviato i padrini al deputato Jaurès a causa di certi apprezzamenti pubblicati nell'*Humanité* a proposito degli ultimi articoli del *Temps*.

Le vittime del "Metropolitain,"

Parigi, 27

Nel pomeriggio dal cassone «Metropolitain» si estrassero due vittime che vennero sepolte.

Lo sciopero di Trieste

Trieste, 27

Gli scioperanti tennero stasera il comizio e decisero riprendere il lavoro domani nell'arsenale del Lloyd.

La direzione del Lloyd ha dichiarato di riprendere in servizio tutti gli operai, eccetto i 27 licenziati prima dello sciopero.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo [illegible]

Nessuna luce nuova sull'assassinio dell'ing. Arvedi

L'orologio e il bastone dell'assassinato

Roma, 27

L'ingegnere Arvedi, assassinato or sono otto giorni in treno sulla linea Roma-Ancona, portava indosso un orologio cronometro a ripetizione, d'oro, del valore di L. 360. L'orologio che in qualche parte era forse ammaccato, era a doppia cassa, una delle quali portava incisa una torre merlata; largo alla base, quadrante bianco, lancette d'oro ed aveva la divisione dei secondi in quinti con tre lancette a scatto libero. L'Arvedi inoltre portava un bastone nodoso di colore noce chiaro con puntale consumato e manico di avorio ricurvo con scanalature laterali e anello di argento.

In seguito a queste notizie che la questura di Roma ha sollecitato alla famiglia Arvedi, è stato accertato che il bastone ritrovato apparteneva all'Arvedi. Il questore di Roma ha poi inviato circolari telegrafiche a tutti i prefetti del Regno dando la descrizione dell'orologio per le opportune indagini.

Domattina il deputato Gucci-Boschi e il colonnello d'artiglieria Novelli, che viaggiavano sullo stesso treno nel quale avvenne l'assassinio partiranno da Roma per Foligno essendo stati citati da quel giudice istruttore.

Un'altra traccia che sfuma

Roma, 27

A proposito delle notizie inserite nel *Giornale d'Italia* e nel *Messaggero* riguardanti l'arresto di un individuo misterioso proveniente da Sulmona, certo Proietti Giorgio, il quale secondo i due giornali avrebbe fatto sorgere nella polizia locale sospetti vaghi di rapporti con l'assassinio dell'ing. Arvedi, la *Vita* dice che il delegato di pubblica sicurezza, Gasparini, esclude recisamente che il Proietti dalle contestazioni e dalle domande a lui rivolte gli abbia destato tale impressione. Il funzionario ha detto inoltre che in primo luogo i connotati dell'individuo intraveduto sul treno dall'on. Gucci-Boschi e da altri non corrispondono a quelli del Proietti, che è poi malandato in salute, e in secondo luogo le reticenze e le contraddizioni in cui è caduto si riallacciano indubbiamente a qualche marachella che male teme celata.

Il *Messaggero* dice che l'on. Gucci-Boschi si recherà probabilmente oggi a Gualdo Tadino per essere messo a confronto con quel Ronchetti arrestato dopo l'assassinio dell'ing. Arvedi.

Sospetti e voci infondati

La politica e i funerali della vittima

Verona, 27

Circolano le più strane notizie sopra arresti e sospetti su persone conosciutissime. Posso assicurarvi che si tratta di voci infondate. Nessuna persona è qui pedinata nè sospettata.

Si fanno grandi commenti sulla freddezza dimostrazione fatta alla vittima dalla amministrazione comunale radico-socialista, perchè l'ing. Ottavio Arvedi militava nel partito clerico-moderato. La cittadinanza ben pensante osserva che la Giunta doveva mandare almeno la banda municipale.

L'arresto di un tedesco

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Foligno che è stato colà arrestato un vagabondo tedesco. Nel suo corpo si vedono numerosi segni di tatuaggio: nel torace ha un cuore traversato da una freccia, sul braccio lo stemma germanico e mosso a molti strani segni di tatuaggio. Ha poi parecchie cicatrici di coltellate che dice di avere ricevuto in Ancona, giorni fa, in rissa. Quando fu arrestato dai carabinieri disse di non comprendere l'italiano. Fu chiamato un interprete, ma cominciò a parlare in dialetto, cosicchè l'interprete non poteva comprendere nulla. Poi parlò in italiano domandando perchè fosse arrestato. L'individuo è molto strano e sfornito di passaporto. La *Tribuna* dice che nessuno suppone che possa avere alcuna responsabilità nell'assassinio dell'ing. Arvedi. Tuttavia lo strano individuo fu trattenuto in arresto.

Il Ronchetti a Perugia

Perugia, 27

Ieri sera a tarda ora per procedura ordinaria è stato condotto nelle carceri giudiziarie di Perugia quel tal Ferruccio Ronchetti arrestato a Gualdo Tadino come sospetto di complicità nel delitto in ferrovia. Il Ronchetti si mantiene in un ostinato mutismo.

Sospetti su altri individui

Il contadino che ha rinvenuto gli indumenti

Roma, 27

L'*Italie* dice che il questore di Roma in seguito ad istruzioni ricevute da Foligno ha ordinato da oggi la sorveglianza su tre persone diverse che non hanno alcun legame tra loro e che vivono a Roma.

La *Tribuna* ha da Perugia che stanotte il controllore del treno 606 mentre faceva il controllo dei biglietti potè constatare che un individuo il quale occupa a un posto di seconda classe non era in possesso del biglietto ferroviario, ed ebbe l'impressione che i connotati corrispondevano precisamente a quelli indicati dall'on. Gucci-Boschi circa il presunto assassino dell'ing. Arvedi. Il controllore si limitò a chiedere il biglietto e, per l'ultima circostanza, la persona... all'individuo, ma si limitò a tenerlo d'occhio. Poco dopo vide l'individuo misterioso scendere dal vagone e camminare lungo il predellino e avvicinarsi al vagone postale. Si giunse così alla stazione di Giuncano ove l'individuo fu fatto scendere e dichiarato in arresto. I viaggiatori del treno si sono vivamente interessati all'arresto. Vari sono stati i commenti. Si è creduto che si fosse arrivati finalmente all'arresto dell'assassino dell'Arvedi.

Il corrispondente della *Tribuna* da Foligno ha visitato la vettura ferroviaria nella quale fu assassinato l'Arvedi. Il corrispondente dice di aver visto una grande quantità di sangue raggrumato sul pavimento dello scompartimento che ha veduto una biancheria attorno a cui, seduto una... quale uno...

Ciò significa, secondo il corrispondente stesso, che la vittima è caduta subito nel pavimento appena colpita e che l'assassino deve avere rubato il portafoglio e l'orologio quando la vittima era già al suolo. Da ricerche minuziose fatte dai periti non si è trovata traccia di sangue nè nel corridoio nè nella latrina. Quindi è da supporsi, dice la *Tribuna*, che l'assassino sia uscito dalla destra mentre il treno era in marcia ed ha avuto la avvertenza, prima di scendere, di rialzare lo sportello della vetrina in modo che sportello non si scorgesse prontamente dal di fuori. L'assassino dunque deve essere sceso sul predellino lungo la scaletta e di lì è sceso a terra.

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente di Terni che gli indumenti ritrovati presso quest'ultima città sono stati impacchettati e spediti a Spoleto al giudice istruttore Chiavellato, il quale ha già aperto istruttoria per accentrare colà tutti gli elementi che potranno contribuire a fare la luce sul delitto.

Il corrispondente ha interrogato il contadino che ha ritrovato il paletot e gli altri relitti della vittima. Questi racconta che domenica verso il calar del sole trovandosi a guardia dei maiali vide uno di questi cominciare a raspare colle zampe e grugnire affondando il muso nella terra. Il contadino si avvicinò e trovò sotto un grosso sasso gli indumenti che portò a casa, ove suo padre, senza curarsi di guardare nelle tasche disse che li avrebbe portati al padrone temendo che si dovesse trattare di qualche brutto affare.

Perchè si sospetterebbe dei contadini Fidenzi

Le chiacchiere inconcludenti raccolte dai giornali

Roma, 27

Il corrispondente da Terni del *Giornale d'Italia* dice che tra le carte della ing. Arvedi repertate dall'autorità, si è trovato un conto dell'uva tra i contadini Fidenzi (che furono quelli che trovarono e consegnarono il paletot dell'ing. Arvedi) e il proprietario Morelli. Dall'interrogatorio fatto subire ai Fidenzi dall'autorità di P. S. appare che gli indumenti dell'ing. Arvedi sono stati ritrovati domenica sera, mentre da altre circostanze l'autorità crede di poter desumere che furono ritrovati prima e siano stati dai Fidenzi conservati. Saputo del delitto i Fidenzi si sarebbero affrettati a consegnarli all'autorità concertando fra loro la versione da dare del ritrovamento degli oggetti. L'on. Gucci-Boschi interrogato dal *Giornale d'Italia* ha detto essere insussistente che sia stato invitato ad un confronto con l'arrestato di Gualdo Tadino. Un confronto con quell'arrestato o con altri sarebbe inconcludente per lui non potendo dare alcun risultato decisivo per l'autorità giudiziaria, poichè i connotati che l'on. Gucci-Boschi ricorda dell'individuo che si trovava nello stesso scompartimento dell'assassina si limitano a questi: era un uomo piuttosto piccolo e grassoccio.

Il capo stazione di Gualdo Tadino ha diretto una lettera al *Giornale d'Italia* esponendo alcune circostanze che tenderebbero ad escludere che il Ronchetti arrestato a Gualdo Tadino abbia preso parte diretta al delitto.

Il *Messaggero* ha da Terni che il tenente dei carabinieri Dunoin e il maresciallo Ravastini fecero una lunga perlustrazione partendo dal bosco di Toano e giungendo fino a Narni. Essi riuscirono a sapere, per incalzanti domande rivolte ai contadini che la notte successiva al delitto un individuo sospetto fu veduto aggirarsi intorno ai luoghi ove furono rinvenuti gli indumenti dell'ing. Arvedi. I connotati di questo individuo corrisponderebbero a quelli dati dall'on. Gucci-Boschi di quel tale da lui visto entrare nello scompartimento occupato dall'Arvedi. Lo sconosciuto aveva un cappello floscio, indossava un cappotto piuttosto elegante e appariva stanchissimo, affranto e cercava in modo evidente di sfuggire l'incontro e la vicinanza degli uomini. Il tenente e il maresciallo potevano ricostruire l'itinerario dello sconosciuto sino a Narni ed ebbero per la strada interessanti particolari.

Seppero che lo sconosciuto si fermò in un casolare presso Toano ove ottenne un pane e riprese la via. Qui i contadini, coloro che lo avevano veduto, di lui, si sovvennero dello strano viaggio, risposero evasivamente che il medico gli aveva consigliato lunghe passeggiate in campagna. Gli fu indicata la via più comoda accennata e la strada ferrata ed egli dichiarò con una certa vivacità che non l'avrebbe seguita come se la semplice idea di dover passare per quella strada gli incutesse spavento. Il tenente e il maresciallo poterono sapere che lo strano individuo era stato poi veduto qui e là di sfuggita. In una masseria aveva mostrato di fermarsi per chiedere cibo e ospitalità, ma trovatosi all'improvviso di fronte a tre o quattro uomini si ritrasse in tutta fretta e andò a nascondersi dietro alcuni pagliai. Allora i contadini insospettiti spararono nella direzione del pagliaio alcune fucilate per intimorire lo strano individuo, ma questo era scomparso.

Il *Messaggero* dice che il Ronchetti arrestato a Gualdo Tadino ha non malamente anche nel carcere il suo contegno indifferente. Al capo guardia che lo interrogava subito dopo l'arresto disse di ignorare i motivi dell'arresto stesso, assicurando che non aveva commesso nessun reato. Sa di essere sospettato autore dell'assassinio in ferrovia. Ma dichiara di dover soltanto rispondere di contravvenzione ferroviaria per avere viaggiato senza biglietto la notte stessa in cui avvenne il delitto. Era diretto a Fabriano ove voleva passare le feste di Natale e dovette fermarsi a Gualdo perchè nello scendere dal treno si era fatto male ad un piede e non poteva proseguire il viaggio in tali condizioni. Nel raccontare tutto ciò il Ronchetti mostrava molta calma. Indosso al Ronchetti fu trovata soltanto la moneta di un soldo.

NEL MAROCCO

Il generale Drude ammalato

Parigi, 27

Il generale Drude è gravemente malato di febbri malariche. Il colonnello Boutegourd prende il comando delle truppe.

Il *Gaulois* dice che non si sa ancora se il generale Drude rimarrà a Casablanca o se lo stato gli permetterà di trasferirsi in Algeria e di là recarsi a Marsiglia ove abita sua madre. D'altra parte il *Matin* afferma che il generale Drude, giudicando che il suo stato di salute non gli permette di tenere il comando del corpo di spedizione ha chiesto di essere autorizzato di ritornare in patria. Il ministro, malgrado il vivo rammarico che gli cagiona questa determinazione, ha dovuto aderire, poichè la necessità ed ha autorizzato il generale Drude a lasciare Casablanca. Il *Matin* aggiunge che il prossimo Consiglio dei ministri designerà il successore del generale Drude.

Damade sostituisce Drude

Parigi, 27

Picquart e Clemenceau hanno ricevuto nella mattina il generale Damade, comandante della 79.a brigata di fanteria della Rochelle che sostituirà il generale Drude. Damade partirà prossimamente. Dei rinforzi saranno inviati da Orano a Casablanca in vista dei movimenti progettati contro i Medduna. Damade dovrà occupare la Casbak dei Medduna e la sicurezza sarà ristabilita.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

28 sabato, SS. Innocenti martiri.
29 domenica, S. Tomaso da C.
Il sole leva alle 7.52; tramonta alle 16.33

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO Conte Grimani.

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bellossi, Bianchini, Brandolin, Bolla, Cerioni, Chiggiato, Danella, Da Venezia, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negrati, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Grassini, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Papadopoli, Pescolato, Passi, Pellegrini, Picchini, Prodi della Rava, Scarabellin, Sorger, Spada, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Valier, Vanni.

Assenti giustificati: Politeo, Scarabellin, Pazzanuzzi, Trevisanato, Valsecchi, De Biasi, Nani.

Rinnovazioni di cariche

Seduta fiacca, poco pubblico vi assiste nell'aula e gli argomenti all'ordine del giorno promettono di non riescir troppo interessanti. Si procede innanzi alla rinnovazione di alcune cariche e cioè:

Rinnovazione parziale della Commissione Amministratrice dell'Azienda Comunale di Navigazione interna, risultano eletti: Carnevali Alberico pres. Marangoni Guglielmo, Vareton Baldassare — Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione della C. P. «Carlo Combi» — Risultano eletti: Torniello Alessandro, Saccardo Andrea — Rinnovazione parziale del Consiglio di Vigilanza del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello»: risulta eletto: Valier Conte Angelo — Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo del Museo Civico: risulta eletto: Marcello co. Angelo — Nomina di un membro del Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Commercio, in sostituzione del defunto comm. Vittorio Vanzetti; risulta eletto il Conte Piero Foscari — Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della Casa Paterna di Lido, in sostituzione del sig. Sicher ing. cav. Giuseppe, rinunciatario; viene eletto: Acquapendente Giovanni Andrea. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione della P. O. «Tallandini Abate Leandro»: risulta eletto: Scarabellin Giacomo.

Argomenti vari

PELLEGRINI riferisce sulla proposta di un'annualità novennale di un fabbricato ad uso scuole comunali a San Silvestro. Questa scuola fu già proposta circa un anno fa ma ne fu sospesa la... richiesto che ha bisogno, al nuovo scopo, di riattamenti per un importo complessivo di 9000 lire. La scuola sarà provvisoria in attesa che sia provveduto al completamento degli edifici in costruzione. Nel caso probabile che ciò avvenga prima della scadenza del contratto la casa potrà essere subaffittata. VANNI dichiara che i socialisti voteranno la parte, ma vorrebbe sapere le condizioni generali degli ambienti scolastici a Venezia. FOSCARI domanda pure notizie concrete in proposito. PELLEGRINI espone la situazione quale fu determinata da un poco interessamento e del non esatto lavoro compiuto dalle passate amministrazioni. Rileva i provvedimenti che precedette le amministrazioni Grimani. Il SINDACO illustra meglio la cosa riferendo che vi sono ora cinque grandi edifici in costruzione. L'aumento della popolazione scolastica è di circa 200 allievi per anno; perciò si può ritenere che la Giunta fa il possibile per render i locali scolastici sufficienti ai bisogni. Del resto ha da poco tempo la Giunta ha pronto per presentare al Consiglio una relazione completa sulla delicata materia. FOSCARI dice di tale conclusione, augurandosi che ben intenzionata di venire a capo dell'Amministrazione la quale è nota; ma che molto fa per risolvere il grave problema. La proposta viene approvata.

Il SINDACO dà comunicazione per l'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative iscritte nel bilancio preventivo del Comune, per l'esercizio 1908. TESSIER a proposito del sussidio per il traghetto Giudecca-Zattere raccomanda alla Giunta di voler studiare il progetto per l'istituzione di un servizio regolare con ispeciale passaggio gratuito continuo. Il SINDACO non crede che le ore di passaggio gratuito sono state aumentate da quattro a sei con aggravio del bilancio comunale. Dichiara che prenderà in esame la proposta.

FOSCARI poichè si è in materia economica, chiede l'istituzione che, è in corso, di deducendo in questi giorni in circoli cittadini, sul contratto della Giunta per la luce Auer. Vorrebbe che una parola del Consiglio rassicurasse la cittadinanza che non si tornerà indietro dalla strada intrapresa, affermando che la nuova illuminazione pubblica era un bisogno urgente ed imprescindibile.

SINDACO. La protesta resa pubblica dai giornali gli ha procurato una dolorosa meraviglia. Ricorda che nel 1898 fu fatto un primo esperimento per la luce Auer, esperimento che provocò poco dopo l'applicazione di ben 600 lampade con unanime approvazione della cittadinanza. Non si comprende le proteste attuali, le quali vengono in certo modo a frustrare le cure della amministrazione che volle dare migliori condizioni di luce, condizioni necessarie anche per le guardie di P. S. come giustamente le aveva rilevato un articolo di giornale tempo addietro. Nota d'altronde che l'Amministrazione ha cura dei più principali di Venezia come la piazza S. Marco, il fondo Schiavoni, alcuni tratti del Canal Grande ecc. e che esso fu impiegato in città eminentemente artistiche come a Roma e Firenze. E' sicuro di interpretare il desiderio della cittadinanza dichiarando che l'Amministrazione mantenendo fede al contratto stipulato con la Società del Gaz per estendere a tutta la città la luce Auer, ma che parecchie volte era stato reclamato in seguito riprova sulla buona prova fatta. La protesta è quindi tanto più strana quanto meno si riferisce a cosa nuova! (*Approvazioni generali*).

Il bilancio è quindi approvato in seconda lettura. I socialisti, come sempre, si astengono.

Si approva in seconda lettura la proposta di corrispondere a Don Lorenzo Albanello, Parroco di S. Maria Assunta in Malamocco, un supplemento di congrua. Pure in seconda lettura si approva la proposta di accordare un trattamento di pensione a Bosser Giovanna, vedova del bidello alle scuole elementari Gallerani Luigi.

Sulla proposta approvata, di autorizzare la Direzione tecnica dell'Azienda Comunale di Navigazione interna a stare in giudizio contro la Società di Navigazione Fluviale, parlano per appunti di deficienza BATTAGGIA e DE TONI.

Auguri di Capodanno

GASTALDIS manda al Sindaco un saluto, che, dice, dovrebbe essergli rivolto da tutti, il più vecchio, non da un giovane dei consiglieri. — Vorrebbe che dal consiglio però in compagnia di tanti suoi colleghi giungesse anche il più vivo augurio al Sindaco ed alla Giunta gli auguri più sinceri ed il ringraziamento per l'opera loro assidua ed illuminata a favore di Venezia. Non è giusto che la nostra città non vada in una seconda all'opera, per chi non provveduto, sorti a le più progredite città d'Italia della sua struttura, civili, delle cento città italiane. Il Comune ha assunto oggi una importanza che non ebbe, forse, mai. — Si ricorda che sempre mantenuta la sua caratteristica iniziale di famiglia, che fu il Comune in sempre manterrà ad una volta con la sua forma... conformità, freddamente ufficiale. — Porge gli auguri anche ai colleghi dei diversi colleghi della minoranza (*segni di assentimento dei socialisti*) ed ai colleghi della minoranza manda l'augurio che anch'essi sappiano farsi sempre abbiano a divenire maggioranza (*ilarità*). Dunque per tutti l'augurio sincero. (*Ilarità, battimani unanimi*).

SINDACO — Le parole del cons. Gastaldis sono... prendere... principalmente con cui lo... fanno così sono a... manda... col consiglio di...

favore della città secondato in ciò dai suoi colleghi valorosi. Fa voti perchè i dibattiti che si terranno nell'anno venturo si mantengano sempre sereni ed ispirati al bene maggiore della città (*applausi*).

La seduta, l'ultima del 1907, viene quindi tolta. I consiglieri si trattengono ancora qualche minuto per scambiarsi strette di mano ed auguri.

L'ospedale delle Grazie e le frottole dell'"Avanti,,

L'*Avanti!* di Roma, i cui degnissimi soci di Venezia han fatto mancare il latte agli ammalati negli ospedali durante lo sciopero del 1906, si occupa del nosocomio delle Grazie e finisce come una cicala che la dentro si commette ogni sorta di soprusi e di angherie contro i poveri ricoverati. A una volta l'*Adriatico* le ha boccaccie scandalizzato e domanda se è vero quel po' po' di roba. Ecco, se l'*Adriatico* e il corrispondente dell'*Avanti!* lo fossero data la pena come abbiamo fatto noi, di rivolgersi allo Ufficio Municipale d'Igiene da cui il Nosocomio dipende, avrebbero saputo:

«che l'ammalato Ferdinando Perez di anni 17 che teneva sul proprio letto una copia dell'Asino non fu mai allontanato dall'ospitale, dove ancor oggi si trova, malgrado i ripetuti atti d'insubordinazione;

che i due malati Fener Umberto e Zorzi Fortunato furono licenziati dall'ospedale per inosservanza d'ogni disciplina e per minacce e gravissimi insulti alla suora capo sala e al personale di assistenza;

che quest'ultimo provvedimento fu reso necessario dopo un lungo periodo di longanimità verso questi ed altri pochi malati, che col loro ingiustificato malcontento rendevano assolutamente impossibile l'esercizio dell'Ospedale.

Dunque, niente vero che il Fener e il Zorzi siano stati cacciati perchè bestemmiavano e il Perez perchè leggeva l'*Asino*. E proposti all'Ospedale delle Grazie non sono degli intransigenti, ma persone illuminate che sanno inalzare l'opera di assistenza agli ammalati a nobile missione.

Questa è la verità: padronissimi poi, l'*Avanti!* di continuare la musica e l'*Adriatico* di fare l'accompagnamento col trombone.

La tragedia russa

Vecchini difensore della Tarnowsky

Il processo in autunno 1908

Roma, 27

(*So.*) — L'avv. Arturo Vecchini deputato di Ancona, ha accettato definitivamente di difendere Maria Tarnowsky nel processo che si svolgerà alla Corte di Assise di Venezia.

Dal suo carcere alla Giudecca Maria Tarnowsky ha scritto a Roma una lettera in buon francese al deputato di Ancona, invitandolo ad assumere il di lei patrocinio, fiduciosa che egli saprà far trionfare la di lei innocenza. L'on. Vecchini ha accettato quando di comm. Meschi, presidente del Consiglio provinciale di Venezia ha acconsentito di associarsi alla difesa della Tarnowsky. L'avv. Vecchini non conosce ancora personalmente la Tarnowsky. Egli sarà ammesso a conferire con la sua cliente soltanto ad istruttoria chiusa, e la istruttoria durerà ancora a lungo, dovendosi tradurre dal russo una infinità di documenti e dovendosi procedere negli interrogatori col mezzo di interpreti, i quali dovranno assistere gli imputati anche durante il dibattimento.

Per ora l'on. Vecchini limiterà la sua azione allo studio dei precedenti della propria cliente. Perciò egli si tiene in relazione col vecchio padre e con gli altri parenti di lei. A suo tempo si recherà a Venezia e potrà conferire con la Tarnowsky.

L'avv. Vecchini prevede che il processo non potrà essere iscritto in ruolo prima dell'autunno prossimo.

Zamboniana

È a Venezia? È a Patrasso? È a Corfù?

La madre, da Roma, pensa alla difesa del figlio.

Non appena il giudice istruttore avv. Marimoni, spiccò contro l'avv. Zamboni il mandato di cattura, la P. S. di Venezia diramò ai questori di tutte le questure delle varie città per avere notizie sul suo conto, ordinandone l'arresto. Ora ci consta che la P. S. di Brescia, telegrafava ieri sera a Venezia informando che vi sapeva che il noto avvocato partiva da Brescia per Venezia il giorno precedente.

Agenti e funzionari ieri si dettero, dunque, alla ricerca dell'avv. Zamboni, che quale però se da Brescia si diresse alla volta di Venezia, a Venezia non s'è, probabilmente, fermato.

Mentre, in ogni modo, le notizie... ufficiali della P. S. danno l'avv. Zamboni come qui, le nostre, la voce pubblica se le trasferito da Patrasso, dove si trovava a Corfù.

Sembra accertato che il giorno 13 l'avv. Zamboni fu a Venezia unitamente alla madre con la quale sarebbe poi ripartito e che egli scegliesse l'avvocato per definire... l'avvocato per... la signora Zamboni a Roma abitavano presso una sua sorella.

Ciò si rileverebbe da una lettera, anzi da alcune lettere, che la signora Zamboni avrebbe scritte a degli amici di Venezia pregandoli di adoperarsi in tutti i modi per il salvataggio del figliolo. — Ora chiara disposta a ricompensare i diritti di rinunziando alla pensione, vendendo a lo beneficio i mobili di casa, ecc. — Ove non fosse basato, avrebbe poi potuto che servirsi di una somma abbastanza rilevante ricevuta in eredità dalla sorella.

Ma conto dell'avv. Zamboni, se ne racconta intanto ogni giorno una. Noi potremmo continuare con profusione di particolari la storia di un prestito di 500 lire contratto, giorni prima della fuga, una poichè non riuscì a trovare, da un suo conoscente di Pavia, egli si sarebbe affrettato ad inviare il contratto a Venezia, ma il falso del racconto cosi ne detraeremo i lettori che ci perdono, del resto, ben poco!

A proposito poi del fondo appartenente alla Società di previdenza e Cassa di assistenza volontaria, dobbiamo dire che sono a punto le pratiche avviate per ricostituirlo, e di opera non del solo partito clericale, ma della principale personalità del partito liberale conservatore che quali avevano ricevuto del fondo la cura da altre mosse... Anche il Consiglio d'Amministrazione della Società tenendo giusto calcolo della sua dichiarazione, si adopera con lodevole premura a riparare al danno recato da ZAMBONI.

La fine dell'agitazione dei tipografi

L'agitazione dei tipografi è finita. In seguito alle prime dichiarazioni fatte dai proprietari al Sindaco che non avrebbero tariffe a le nuove condizioni di lavoro, imposte dalla Federazione Italiana, Sezione di Venezia, riuniti in assemblea generale il giorno 26 di Natale, udita la relazione dei Comitati e dei Comitati a ratificare e firmare, sul recente movimento hanno autorizzato per concordato e a nome della Sezione di Venezia a firmare la nuova convenzione concordata seguente proprietari tipografi, convenzione che concede ai lavoratori dal più primi momenti i cioè il più volte annunziato primo aumento di tariffe e la riduzione sulla durata della nuova convenzione.

Una lancia elettrica della Posta avariata

Ieri alle 15, una delle lancie elettriche che fanno servizio alla Posta centrale e le stazioni con la corrispondenza, di ritorno dalla stazione, giunta di fronte a San Geremia ebbe l'elica rotta e perduta, per mancanza di dirigibilità non potè più muoversi. La lancia era completamente vuota.

Avvertita la Direzione, venne mandata altra lancia a ricuperarla e rimorchiarla. La lancia fu ricondotta... [illegible]

La nuova organizzazione dei Congressi Geografici

Per quanto bene, uomini di esperienza non che di studio, assiano disposizioni di statuti e perpetue norme di regolamenti, la pratica poi mostra molteplici e diversi difetti nelle organizzazioni di quelle periodiche riunioni di studiosi e anche di non studiosi di un od un'altra disciplina, che diciamo Congressi.

Ciò che avvenne da noi, avviene anche di là dalle Alpi e chi per poco conosce le difficoltà di chiamare a raccolta la gente di disposizioni e di tendenze e disposizioni di disposizioni di stimolare mai prima ma preziosi che di cui sono di tenerne offerte finanze, di inquadrare il tutto in un programma equilibrato e di provvedere con sottile antiveggenza ad ogni correnza al sicuro andamento di una macchina presenta in fatto assai... di... da fare di festa si congegna e deve sabito proficuamente aver il suo passo regolarissimo, chi ha provato, diciamo, si mili preoccupazioni e pene, non si stupirà se pur di sentire il bisogno... sul il tempo possa, di riflessione in riflessione, dar le regole buone.

Per le ha voluto in questo punto di vista non è stato poco importante il lavoro del recente Congresso geografico di Venezia. Abbiamo detto già, or è qualche giorno, che al vecchio uso di intender componsi il Comitato permanente dei Congressi Geografici italiani di tutti gli insegnanti di geografia o di materie strettamente affini, professori ufficiali o pareggiati, negli Istituti superiori (un amplissimo consesso non minale che all'atto si riduceva a meno della metà di se stesso) si sostituì il partito di comporre un piccolo Comitato di otto membri di diritto e di molti effettivi a rappresentanza delle varie categorie degli insegnanti come degli studiosi e dilettanti non studiosi, ma autorevoli, amici della Geografia.

L'altra sera all'Ateneo ebbe luogo lo scrutinio della votazione fatta per corrispondenza. Avevano partecipato alla votazione 189 inscritti, ma la Presidenza del Comitato credette di applicare con esattezza rigore le disposizioni del regolamento e ritenne per valide solo 153 schede sulle quali non può cadere la minima contestazione.

Il risultato della votazione è il seguente: Per i professori degli Istituti Superiori: prof. G. Della Vedova (Università di Roma) voti 142; prof. F. Porena (Univer. di Napoli), 138; prof. G. Ricchieri (Accademia S. L. di Milano), 137; prof. C. Marinelli (Scuola Sup. Comm. di Bari), 135 — per i professori secondari: prof. P. L. Rambaldi (Ist. Tec. Venezia), 143; prof. M. Lodi (Ginn. Magnaghi, Bologna), 129 — per gli studiosi e amici della Geografia: L. V. Bertarelli (presidente della Gran Cassa d'Italia del *Touring*), 139; Ricotti Garra (Univer. di Roma), 132; prof. E. Millosevich (Direttore Osservatorio Collegio Romano), 141; generale Porro (Comandante la Scuola di Guerra, Torino), 136; senatore P. Vigoni (rappresentante Club Alpino e Società di Esplorazioni Geografiche e Coloniali di Milano), 137.

Con oltre che di predetti, il Comitato Permanente resta costituito dei Direttori dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, dell'Ufficio Idrografico di Genova, dell'Ufficio di Statistica, dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica e del Comitato geologico, del senatore barone Alberto Treves, come Presidente dell'ultimo Congresso e di chi sarà nominato Presidente per il futuro congresso di Palermo 1910, Presidente di diritto e il Presidente della Società Geografica Italiana, nella quale si impernia pur sempre questa, come qualunque altra buona e bella impresa a vantaggio e decoro degli studi geografici in Italia.

Una vecchia abitudine ripristinata

Parecchi anni fa la Direzione dell'Arsenale in occasione delle feste Natalizie, concedeva agli operai parte del loro stipendio. Ciò veniva fatto perchè gli operai potessero festeggiare la ricorrenza senza trovarsi magari in angustie finanziarie. La consuetudine però, non sappiamo perchè parecchi anni fa ha interrotta.

Quest'anno essa viene ripresa essendo anticipi a tutti gli operai in proporzione al loro stipendio. A quelli che percepiscono da 1.50 a 3 lire giornaliere fu anticipata la mercede del quinto di quella mensilità, e quelli che percepiscono da 3 lire in su ne vennero anticipate 20. Della innovazione, o meglio, di codesta rinnovazione, gli operai si mostrano soddisfatti, ma si ebbe sapere, non ne... una volta tanto!, contentissimi.

La marittima e la Croce azzurra

La Presidenza della Società Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del Porto di Venezia avvertiva in data 23 dicembre la Presidenza del Comitato della pubblica assistenza Croce Azzurra, della Cooperativa per... quale contributo della Cooperativa per dimostrare come essa apprezzi l'opera della benefica ed umana associazione.

L'atto generoso di quei lavoratori del porto ha fate significato, che non ha detto del Comitato del...

Siamo pero lieti di annunziare che nel nuovo anno, per il sussidio concesso dal Municipio, la Croce Azzurra potrà finalmente attivare il servizio della stazione Marittima, mediante una più rapida unione, anzi servendone... in stazione, oltre ad aprire una nuova sede, in cui i lavori di adattamento, sulla Riva del Vin, in faccia alla Banca d'Italia sono quasi ultimati.

Così la coraggiosa e benefica istituzione, con i suoi umili principi, avrà assetto definitivo e completo, dopo circa tre anni di vita.

La vendita dei biglietti alla "Fenice,,

Riceviamo:

Venezia 27 Dic. 1907.

Gent.mo Signore, le sarei grato se volesse pubblicare per conto mio e di altri abbonati che non sono accreditati giornale una lagnanza, riguardante il modo con cui si fa la vendita dei biglietti al Teatro Fenice.

Recatomi il 23 corrente, verso le due al botteghino del teatro per prendere a prenotare due poltrone per la prima rappresentazione del *Cid*, mi fu risposto che non si poteva farlo, sino a che non fosse scaduto il termine concesso agli abbonati per rinnovare... che i vecchi abbonati per rinnovare, e che, quindi, dovevo ritornare il 25 verso le due.

Per quanto sapessi che miei conoscenti avevano potuto ottenere la prenotazione, gli ultimi giorni... col ricevere e andai via. — Ritornai il 25 alle due, per sentirmi rispondere, al botteghino che tutte le poltrone e poltroncine erano tutte vendute.

Non basta, quindi, pagare per avere un piena, ma occorre godere la simpatia del personale del botteghino del teatro?

Con ossequio.

Un lettore.

Servizio ferroviario

Causa ingombro a Napoli resta sospeso dal 29 corr. fino a tutto il 3 gennaio l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carico completo colà destinate ed eccezione dei generi di privativa, dei carboni vegetali e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Varie di Cronaca

Onorificenza

Il dott. Pier Liberale Rambaldi professore e noto insegnante dell'Istituto Tecnico fu recentemente decorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. E' un giusto riconoscimento dei meriti del giovane insegnante sia per la didattica che per le sue pubblicazioni, si ebbe a Venezia una festosa accoglienza con pubblicazioni di carattere storico geografico.

Associazione Generale Impiegati Civili

Martedì prossimo ultimo giorno dell'anno, questa Associazione apre la serie delle feste da ballo, che seguiranno ogni sabato fino a questa Quaresima.

La festa di Martedì si svolgerà dalle 21 alle 5 del mattino.

La Presidenza avverte i signori Soci che non si rilasciano biglietti d'invito, ecc. ... soltanto ai soli il Presidente ha tale facoltà.

I signori soci sono pregati di intervenire...

Alle Assic...
La Soci... sa... Imp... giorno:
Il Person... del 27 co... impiegati... municipal... dei suo P... Memoriale... che sono... intimidazio... la grave s... federazione... rettore del... d'assicurazi... prontament... sopra il ... impiegati... La sua ca... di chiesti... memoriale...

Comitato ... poveri

La Direzi... Goldoni ... la somma di... sera della ... l'esito lire... l'altro pres... per la ... l'atto ...

Disgrazia ...

A S. Mar... fano ... grola...

L'altra ser... diretti ... Stefano. ... quello... la completa... ... Alle ... canale for... ... casi... Accor... alle ...

Cadute dis...

Assa Gall... ... all'Ospedale ... Forme... ... di anni 56, ... il venire... l'estremità... oltre 30 gio... Cetta... di anni ... cidentale... ... ferore. — Rizzo... S. Simeone... di anni 39... ... Alla gua... plicato un ...

Ravenna ...

Alle ore 1... di servi... lo sportello... ... rinvenuto... segretario... ... consegnat... il proprie...

Furto a Do...

Ignoti la... nella casa... ... di L. 90... ...

Vera occasi...

Tappeti... In tutte le... ... Cavaletto, ...

Merci non ...

Chi non ... alle scuole... ... clami alla ...

La bene...

A nostro... Luigia Baz... Giuseppe... ... brizi Nevill... ... G. Botner... la morte del... ... Da Ponte... ...

Stato C...

27 dicembre... Matrimoni... Decessi... ...

REG...

Movim...

Il capitano... prestar servi... ... a Buenos... «Co... d... sociale... Genova dal...

Corrie...

Per una...

(*Tribu...*)
Il signor... di avere ... della ... avuta l'auto... Firenze.
L'imputato... Vennero... dietro di ... Herion. ... Adolfo, ... e Massa ... tecnico di ...
Il processo... meridiana... in... ... L'intervento...

Alle Assicurazioni Generali.

La Società di Protezione fra il personale delle Assicurazioni Generali riunita in Assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Personale associato delle Assicurazioni Generali, riunito in assemblea la sera del 27 corrente nella sede della Società fra Impiegati Civili di Venezia: intese le comunicazioni non abbastanza tranquillanti del suo Presidente in merito all'esito del Memoriale presentato il 2 Novembre al Direttore della Compagnia, considerate che nè con vaghe promesse nè con eventuali intimidazioni si potrà ottenere la pacificazione interna, finchè la moralità, la giustizia e l'equità non si instaureranno nel rettore della Compagnia, considerato che la grave situazione non consente ulteriori attese, dopo un lungo e triste passato da cui non può ritrarsi che un presagio di amare delusioni; domanda di conoscere prontamente gli intendimenti positivi dell superiorità sui criteri e sulla misura da applicarsi alla invocata sistemazione; affida intanto il mandato al Consiglio direttivo di recarsi a patrocinare verbalmente la sua causa presso il sig. Direttore, dal quale attende una risposta diretta al suo memoriale.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri

La Direzione del Cinematografo « Carlo Goldoni » consegnò al Segretario del Comitato lire 158, l'incasso totale della prima sera dello spettacolo. Il comitato rinnova cordiali ringraziamenti per il pensiero e l'atto così gentile e generoso.

Disgrazia a Lido.

A S. Maria Elisabetta di Lido N. 182 abitano i coniugi Luigia e Giuseppe Dall-Agnola.

L'altra sera alle ore 21, uscirono di casa diretti in paese, per festeggiare il Santo Stefano. Giunti però presso l'escavo del nuovo canale, che andrà a congiungersi con quello delle Quattro Fontane, causa la completa oscurità i poveri coniugi, sdrucciolarono e caddero nel sottostante canale fortunatamente asciutto, producendosi entrambi diverse contusioni al corpo ed alle mani.

Alle loro grida accorsero delle persone abitanti in quei pressi che aiutarono i caduti a risalire e li accompagnarono alla loro abitazione.

Accorse il dott. Ballarin che premurosamente li assistette, dichiarando che lo stato dei coniugi per fortuna non è grave.

Cadute disgraziate.

Asso Galliano di Giuseppe di anni 5, abitante a S. Cassiano, caduto in casa riportava la frattura del femore sinistro. All'Ospedale fu ricoverato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

— Forner Antonia fu G. Batta, di Cavaso di anni 56, domestica all'Ospizio dei Gesuiti venne trasportata e ricoverata all'Ospedale perchè cadendo erasi fratturata l'estremità del radio destro. Ne avrà per oltre 30 giorni.

— Certa Luigia Giulian di anni 58 abitante a S. Filippo e Giacomo 4251 per accidentale caduta per via, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

— Rizzo Emilia di anni 19, abitante a S. Simeone 1133 anche questa per caduta si fratturava l'avambraccio destro al terzo inferiore.

Alla guardia medica fu ad ambedue applicato un apparecchio provvisorio e vennero consigliate di recarsi all'Ospedale.

Rinvenimento.

Alle ore 16 dell'altra sera, il vigile Bazzaro, di servizio alla Posta Centrale, presso lo sportello delle raccomandate rinvenne un portamonete contenente oltre L. 8 ed una ricevuta di lettera spedita. L'oggetto rinvenuto venne dal vigile consegnato al segretario dell'ufficio postale, che lo riconsegnerà a chi potrà provare di esserne il proprietario.

Furto a Dorsoduro.

Ignoti ladri, introdottisi furtivamente nella casa abitata da Vianello Maria e durante la di lei assenza, le rubarono una collana ed un fermaglio d'oro del valore di L. 90 a L. 138 in denaro che stava rinchiuso in un cassetto del comò nella camera da letto. La Questura, cui fu denunciato il furto, fa indagini.

Vera occasione.

Tappeti persiani e turchi veri splendidi in tutte le grandezze. Prezzi di rara occasione. Ultimi giorni di vendita. Visibili dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Hôtel Cavaletto, Bacino Orseolo.

Merci non arrivate.

Chi non ha ricevuto, od ha ricevuto in questi giorni la merce in ritardo, può consegnare i documenti all'Agenzia De Paoli, che s'incarica dei soliti ed immediati reclami alla Ferrovia.

La beneficenza

A nostro mezzo: In morte della signora Luigia Bazzara-Vianello il signor Olivieri Giuseppe offre lire 5 all'Istituto Ciliotta.

*** A nostro mezzo: La contessa Cecilia Albrizzi Neville offre lire 20 pro Asili Notturni.

*** A nostro mezzo: Gli agenti della Ditta G. Bötner e C. offrono lire 10 pro Rachitici in morte della signora Rosa Cagnoni.

*** I signori fratelli Francesco e Stefano Da Ponte in luogo di corone sulla bara del compianto signor Gregorio Ballich offrono all'Educatorio «Regina Margherita» lire 20.

Stato Civile

27 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 9.

Matrimoni — Avogadro N. H. Luigi impiegato privato celibe con Pisani N. D. Maria civile nubile.

Decessi: Piamonte Benedetto, di anni 82, vedovo, possidente, di Venezia — Aggian Antonio, 54, con., facchino Venezia — Di Bon Gio. Batta, 51, celibe, facch., Maniago — Istrian Giuseppe, 70, vedovo, r. pens., Venezia — Trevisan Pietro, 56, con., bracciante, Burano. — Noro Grollo Maria, 91, vedova, casal., Venezia — Ghezzo Zennaro Brigida, 77, vedova, casal., Venezia — Zanon Teresa ved. Trame, 64, ved., cas., Venezia — Vianello ch. Ranara Luigia, 67, nubile, poss., Venezia — De Col Anna, 56, nubile, dom., Morgano di Treviso — Vandasi Giuseppina, 46, nub., dom., Trevisseno.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Il capitano medico Evangelista cessa da prestar servizio per la emigrazione. — Il capitano medico Vaccari imbarchi a Genova il 29 corrente sul piroscafo «Ravenna» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Con la data del 26 corrente il capitano medico Tisio è sbarcato a Genova dal piroscafo «Savoja». — Con la data del 26 corrente il tenente medico Serra è sbarcato a Genova dal piroscafo «Minas».

Corriere Giudiziario

Per una distilleria a Murano

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il signor Giovanni Serena era imputato di avere istituito in Murano una distilleria di materie alcooliche, senza averne prima avuta l'autorizzazione dalla Intendenza di Finanza.

L'imputato negò l'addebito mossogli.

Vennero escussi i testi Knobelsdorff, tenente di finanza, i brigadieri Berto e Brizzi, l'ispettore del dazio Benetti, Giovanni Herion, Cason Pietro, verificatore all'ufficio tecnico di finanza di Treviso, Toffoletti Adolfo, procuratore della Ditta Lacchin e Massa Vittorio, disegnatore all'ufficio tecnico di finanza.

Il processo che era cominciato il 19 corrente, venne quindi rimesso all'udienza pomeridiana di ieri. Nella mattinata ebbe luogo, invece, un sopraluogo.

Dopo la diligente perizia chimica del prof. Truffi, parlò il P. M. il quale propose la condanna del Serena a tre mesi di detenzione e lire 3611,60 di multa.

Il difensore avv. Pietriboni chiese l'assoluzione del suo cliente per inesistenza di reato, ed in tal senso deliberò il Tribunale.

L'Intendenza di Finanza era rappresentata al processo dal tenente Zignoli

Prs. avv. Ghiselbrti; P. M. avv. Bianco.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 27:

(A. M.) *Decesso* — A 23 anni è morta, nel pomeriggio d'oggi, Luigia Ciscato, vero esempio di bontà, figlia del sig. Angelo, impiegato presso la Società di Credito. Le nostre vive condoglianze alla famiglia desolata.

Padova

Il delitto di Carrara S. Giorgio

PADOVA Ci scrivono 27:

Il feroce assassinio di Carrara San Giorgio di cui vi ho ieri diffusamente informati, resta ancora avvolto nel mistero.

Stamattina il delegato Molinari si è recato nuovamente sul luogo del delitto con alcuni agenti. Vi ha chi ritiene che l'assassino non sia persona dimorante a Carrara San Giorgio. Egli sarebbe passato di là per caso e avendo visto le due donne — la moglie e la figlia del Battista Salvò — allontanarsi per le funzioni, sarebbe entrato in casa per fare il colpo credendo di rimanere indisturbato. Invece vistosi sorpreso dal Salvò, lo uccise col fucile che si trovava attaccato ad una parete della stanza. Ma l'induzione è troppo artificiosa. Generalmente si ritiene invece che lo assassino sia un individuo del luogo, che doveva ben conoscere le abitudini della famiglia Salvò. Qualcuno anche avanza l'ipotesi che il furto sia stato simulato per occultare il vero scopo del delitto. Del resto, a proposito di furto, risulta ora che l'assassino avrebbe rubato ben poco, forse nulla. Infatti da prima, per lo stato di scasso in cui si trovarono i cassetti dell'armadio, si credeva che fossero sparite le quattro o cinquecento lire che vi erano depositate. Ma il capitano dei carabinieri cav. Sofia, giunto nel pomeriggio sul posto col giudice istruttore avv. Sartorelli, fece un esame minuzioso fra le robe dell'assassinato e rinvenne rinchiuse in un quaderno di scuola 400 lire. Poi, sopra la mensola della porta, fu trovato anche il portafoglio, che si riteneva rubato. Era completamente vuoto.

La vedova è straziata per l'uccisione del povero marito. Essa non fa che piangere. Interrogata dal delegato se avesse scorto qualcuno nelle vicinanze quando fece la scoperta del cadavere, rispose di non avere visto nessuno e di non aver sospetti in nessuno. E così pure ha risposto la figlia diciottenne.

Sembra che un crudele destino incomba sulla famiglia Salvò. Quattro anni or sono un cognato del morto veniva pure barbaramente ucciso. Caterino Bedorin, così si chiamava la vittima, mentre si dirigeva alla propria abitazione in frazione di Cornegliana, giunto poco lontano dai molini di Pontemanco, veniva aggredito da uno sconosciuto che con una tremenda legnata alla testa lo rendeva cadavere. E il delitto rimase impunito.

Stamattina a Carrara venne fatta l'autopsia della vittima: risultò che in seguito alla fucilata che asportò metà del collo, la morte deve essere stata quasi istantanea.

Il tentato suicidio di una sposa

Una giovane sposa, certa Antonietta Rebustello, maritata a Cichellero Emilio, ha tentato oggi di finirla con la vita. Rinchiusasi nella sua stanza da letto, la poveretta ha bevuto dell'acido solforico e i vicini, accorsi ai suoi lamenti, la trovarono in uno stato pietoso. All'ospedale le venne praticata la lavatura dello stomaco, ma stasera versava in condizioni allarmanti.

La Cichellero, in seguito ad un parto recente, ebbe un perturbamento nelle facoltà mentali e più volte espresse il desiderio di finirla con la vita. Ed oggi riuscì a compiere l'insano tentativo.

Un ladro in un albergo

Una sorpresa poco gradita è capitata al signor Antonio Ferro, proprietario dell'albergo al *Palazzo Rosso*. Uno sconosciuto penetrò di giorno, con molta audacia, nelle stanze superiori e si impossessò di un vestito nuovissimo che il figlio del signor Ferro, a nome Ferruccio, aveva intenzione di sfoggiare pel novello anno.

Il ladro potè svignarsela indisturbato, malgrado avesse potuto facilmente incontrarsi con qualche cameriere o altri del personale.

I sospetti sono caduti su un individuo, che stamattina fu trattenuto in questura.

La vibrata protesta del Sindaco contro la minaccia di uno sciopero dei dazieri

(*Per telefono*) — Stasera si è riunito il Consiglio Comunale. Presiede il Sindaco Levi-Civita; presenti 44 consiglieri.

Appena aperta la seduta, il cons. Zaniboni manda un saluto alla città di Palermo in segno di cordoglio pel disastro della esplosione, e ricorda che anche Padova è minacciata dal pericolo di due polveriere alle sue porte.

Il Sindaco si associa al saluto e promette di occuparsi presso il Governo perchè sia tolto il pericolo.

La discussione sul progetto di scuole viene rimandata.

Una vivacissima discussione si accende, invece, sulle nuove proposte pel personale daziario.

Il socialista Braga accusa la Giunta di non avere affatto tenuto conto delle domande presentate dai dazieri nel loro memoriale. Dice che le guardie non possono vivere con lire 2.64 al giorno per 12 ore di lavoro continuo, e che se non si otterrà l'aumento richiesto, egli ed il gruppo socialista riterranno come loro dovere di aiutare il personale daziario ad ottenere con un gesto energico quello che gli si nega per vie burocratiche.

A questa minaccia di ribellione il Sindaco scatta vibratamente, rispondendo che la Giunta non vuole subire imposizioni e minaccie, e che la vera democrazia non sta nell'eccitare i cittadini alla conquista violenta di miglioramenti, ma bensì nel rispetto alla legge, perchè ove non si rispetta la legge, non v'è libertà. Insorge anche contro l'accusa che la Giunta neghi l'aumento pel gusto di negarlo: nega perchè non può dare un soldo di più e perchè le attuali paghe sono sufficienti ed eguali ed anche maggiori a quelle che si praticano in altre città. Del resto — dice — noi non restiamo al potere per ambizione: se i socialisti non ci vogliono più, ce lo dicano.

Nella discussione interviene anche l'assessore Mortari ed il socialista Braga replica che gli scatti del Sindaco non lo smuovono dalla sua convinzione, e dichiara che il gruppo socialista vota contro le proposte della Giunta.

Ma le proposte sono egualmente accettate, perchè contro il voto contrario dei socialisti, votano in favore maggioranza e minoranza.

Vicenza

Un vicentino cavaliere del lavoro

Roma, 27

(So.) — Il commerciante italiano residente all'estero Tomba Domenico, creato cavalliere del lavoro, è nativo della provincia di Vicenza. Recatosi in America si mise a fare il viticultore, ed ora è proprietario del più grande stabilimento vinicolo dell'Argentina. Tutti i suoi operai sono italiani.

VICENZA — Ci telefonano 27:

Fallimento — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Bicego Giuseppe, commerciante in biciclette, nel Corso Principe Umberto. La prima adunanza avrà luogo il 14 gennaio e la chiusura del verbale al 5 febbraio.

Lo sfratto della Camera del Lavoro — Quest'oggi l'avv. Fanton, quale procuratore del sig. Ferretto, già consigliere comunale socialista, ha inoltrato una citazione per lo sfratto della Camera del lavoro dalla sua sede di Via XX Settembre.

La citazione dovrà essere notificata ai firmatari del contratto di affittanza cioè ai signori Gasparini, attualmente a Trento, Vettorelli, pure fuori di Vicenza, e Buso, unico ora qui residente.

La citazione è motivata dal fatto di « inadempimento di obblighi ». In lingua povera.... non sarebbero stati pagati i fitti!

Udine

UDINE — Ci scriveno 27:

Progenie di Caino — Per vecchi dissapori di famiglia, l'altra sera i fratelli Valentino e Antonio Romanetti di S. Giovanni Manzano, piuttosto alticci, accesero questione fra di loro. Il padre loro Francesco d'anni 63, s'intromise nel dibattito, spalleggiando il figlio Antonio. La contesa degenerò ben presto in violenta rissa nella quale ebbero la prevalenza il Romanutti padre col figlio Antonio. Quest'ultimo, con una ferocia inaudita, si scagliò contro il fratello e addentatolo alla bocca, gli strappò addirittura il labbro inferiore i due feritori, padre e figlio, furono arrestati.

Teatri e Concerti

Un giusto commento

alla sentenza di condanna di G. A. Traversi

La sentenza che condanna Giannino Antona Traversi a quindici mesi di reclusione, ha destata una profonda impressione, non soltanto per la notorietà dello scrittore colpito così severamente, ma anche perchè il conflitto giudiziario con la mancata prova dei fatti, è mancato.

Il *Corriere della Sera* fa in proposito queste assennate considerazioni cui noi ci associamo pienamente:

« Il pubblico ha, in fatto di processi di diffamazione, dei criteri dettati dal buon senso. Trova che in dissidi puramente personali e privati un cittadino ha perfettamente il diritto di chiudere la propria vita alle investigazioni di una curiosità ostile. Ma quando si tratta di una questione pubblica perchè originata da polemiche sui giornali, e sui giornali dibattuta, il pubblico non vede questo carattere privato e personale che può consentire al querelante la cautela della prova negata. Tanto più nel caso attuale nel quale non solo davanti a tutti si svolse il lungo duello polemico, ma i duellanti sono anche due persone che rivestono veramente e ampiamente carattere pubblico: l'uno commediografo noto, l'altro proprietario di un giornale (*Il piccolo Faust*), collaboratore di altri, proprietario di parecchi teatri, di una gran parte del repertorio francese che si recita in Italia, già membro della commissione drammatica governativa, commendatore della Corona d'Italia e cavaliere della Legione d'onore. All'uno e all'altro degli avversari per la professione che esercitano, e per il posto che occupano nella vita italiana, spettava inesorabilmente il dovere di dare e di concedere le prove. Il comm. Re Riccardi ha creduto di sottrarsi a questa specie di imperativo categorico della pubblica opinione; non spetta a noi entrare nel vivo dibattito. Ma come osservatori e commentatori dei pubblici avvenimenti dobbiamo osservare che la impressione generale si è questa volta come altre volte dimostrata contraria a un sistema che impedisce a chi è tratto sul banco degli accusati di difendersi. La terribile facoltà di negare le prove e di far cioè condannare senza pietà e senza remissione il querelato, non dovrebbe essere l'attributo personale di uno spirito di vendetta, di rancore o di paura, ma il prodotto di un'equa meditazione della giustizia, giacchè non è ammissibile che il codice si presti a dei linciaggi, o quanto meno, se questa teoria sembrasse troppo elastica, tutte le volte che per la negata prova non è dato al giudice il modo di poter valutare la verità e la gravità dei fatti specifici che costituiscono la diffamazione, egli dovrebbe pronunziar sentenza solo per reato di ingiuria. Noi crediamo che solo in tal modo si possa risolvere questo increscioso problema. La giustizia ne guadagnerebbe in popolarità e in simpatia. »

Fenice

Stasera il nostro massimo si riapre per la seconda rappresentazione del «Cid» di Massenet.

Goldoni

La nuova edizione di «Sherlock Holmes» ebbe iersera un buon successo. Il teatro era gremito. Il genere emozionante dello spettacolo interessò grandemente gli spettatori che applaudirono spesso la compagnia Renzi-Gabrielli.

Stasera replica a richiesta.

Malibran

Iersera la Compagnia Vitale ha dato una esecuzione affiatata della «Bella stiratrice» del Vasseur. I migliori applausi furono per Cesare Gravina esilarantissimo, per la sig.ra Gravina, pel tenore Bordiga, pel Farri e pel Vitolo.

Stasera «Santarellina» con Gravina nella veste di «Celestino». — Presto «Geisha».

Cinematografi

Al Cin. Ridotto — Nuovo programma di assoluta novità: Alcoolismo e paternità, dramma della vita marinara del porto di Anversa. Farà seguito la maledizione della suocera, esilarante proiezione unica del suo genere.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.45 — «Il Cid».
ROSSINI — 8.45 — «Cavalleria» e «Pagliacci».
GOLDONI — 8.45 — «Sherlock Holmes».
MALIBRAN — 8.45 — «Santarellina».
CIN. GOLDONI — «Ballo in maschera».
CIN. MARCONI — Vecchio cassiere — Rigoletto (cantato).
CIN. RIDOTTO — Alcoolismo e paternità.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20,30

Cronaca Rosa

Fidanzamento. — La signorina Bice Vergara, la gentile e graziosa figlia del com. mendatore Francesco Vergara dei Duchi di Craco, s'è fidanzata col signor Emilio Morin di Genova, Segetario della « Bancaria » a Venezia.

Rallegramenti e vivissimi auguri.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 dicembre — Vap. Ell. «Lula» cap. Diakalis da Tunisi, minerali — Ell. «Marta» cap. Sokiratis da Calamata, uva.

Arrivi del 27 dicembre — Vap. Ital. «Bari» cap. Andriola da Monopoli, merci — A. U. «Espero» cap. Martinolichi, merci.

Spedizioni e partenze del 27 dicembre. — Vap. Ital. «Britannia» cap. Sampognaro per Cagliari, vuoto — Ital. «Bari» cap. Andriola, per Fiume, merci — Norv. «Herman Wedel» cap. Olsen per Laurane, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, receali.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
A. U. «Sezeged da Leith, carbone
A. U. «Lodovico» da Savanach, merci
Ingl. «Ebba» da Nedport, carbone.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Vaering» da Barry, carbone.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 27 — Mercato di pochi affari e limitati, in ogni cereale, si può dire il poco consumo. Prezzi fermi; i fagiuoli in ribasso.

Granoturco giallo per quint. da L. 16,— a 16.65 — Bizantino da 15,90 a 16,10 — Bianco nostrano 16,40 media — Avena da 21,60 a 22,— — Fagiuoli nostrani da 22,— a 23,— — Frumento fino I.a qualità da 24,— a 24.50 — Mercantile da 23,75 a 24,— Sorgo da 10,50 a 10.— — Segala 20,— media — Semenza di frumento 14,— media.

Animali da macello — Tempo cattivo, poco concorso di negozianti; sono sempre ricercati i vitelli ed i maiali.

Buoi di prima qualità da L. 85,— a 92,— id. di II. da 75,— a 88,— — Vacche grasse di I. qual. da 70,— a 80,— — id. di II qual. 68,— media — Vitelli peso vivo da 80,— a 85,— — Maiali da 107,— a 110,—.

I castrati si pagano conforme la qualità. — Fieno nostrano sul posto L. 10,— media — Paglia di frumento da L. 4,— a 4,50.

Movimento ferroviario del porto

Per conto del commercio: Carboni 139 — Cereali 69 — Cotoni 13 — Varie 84. — Per la Ferrovia 70. — Totale generale 366.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gollip. al quint. contanti 92,40 — Pel 10 marzo 92,90 — Pel 10 maggio 91,50.

Olio di Gioia al quint. contanti 84,— Pel 10 marzo 83,— — Pel 10 maggio 82,90.

COTONI

LIVERPOOL, 27 (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 6000 — Importazioni balle n. 56000, di cui in cotoni americani balle n. 48,000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda ristretta — Cotoni futuri; Mercato sost.; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5,62, 5,66 — Gennaio febb. 5,62, 5,66 — Febb. marzo 5,63, 5,67 — Marzo aprile 5,64, 5,68 — Aprile maggio 5,64, 5,69 — Maggio giugno 5,66, 5,69 — Giugno luglio 5,66, 5,70 Luglio agosto 5,66, 5,70 — Agosto sett. 5,63, 5,68 — Settembre ottobre 5,55, 5,59.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 26 e 27: Frumento: Mercato del 26 fermo; dic. 113 3/4 — Mercato del 27 facile; dicembre 112 5/8.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 26 e del 27: Frumento: Mercato del 26 fermo; dic. 107 — Mercato del 27 facile; dic. 106.

Mais: Mercato del 26 sostenuto; dic. 58 3/8 — Mercato del 27 sost.; dic. 58 1/2.

PARIGI, 27 (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 30,10 — Mese prossimo 30,40 — Genn. Febb. 30,40 — 4 mesi primi 30,60.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22,50 — Mese prossimo 22,75 — Gennaio febb. 22,80 — Quattro mesi primi 23,10.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17,50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,60.

NEW YORK, 27 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Corr. 113 1/4.

LONDRA, 27 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato senza venditori; calmo per consegne lontane.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 24 e del 27: Rame best selected Ls. 64,10, 64,10 — id. in fogli 78,—, 78,— — id. elettrolitico 60,5, 63,10 — id. G. M. B. contanti 60,10, 60,15 — id. id. 3 mesi 61,15, 61,15. — Stagno contanti 120, 10, 119,15 — id. 3 mesi 122,—, 121, — — Piombo spagnuolo contanti 14,10, 14,— — id. inglese 15,2,6, 14,12,6 —, Zinco contanti 19,15, 19,12,6 — Antimonio contanti 63,—, 33,— — Ghisa Middlesborough 49,10 1/2, 48,8 — Solfato di rame 22,—, 22,5.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,— — id. raffinato 59,25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 29,12 — Corrente 29,12 — Genn. Febb. 29,25 — 4 mesi primi 29,50. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 27 — Zucchero barb. — Mercato sost. — Dis. M. 19,95.

CAFFE'

HAVRE, 27 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 20,000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41,50 — 2 mesi dopo il corrente 40.75 — 4 id. id. 40,75 — 6 id. id. 40,75 — 8 id. id. 41,—.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti — Mercato fermo — Corrente 41,— — Mese pross. 41,25 — Genn. febb. 41,75 — Quattro mesi primi 43,75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 27 Dicembre

ROMA, 27 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,60
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	775.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	269,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.25	29.00
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	499,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	499.00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	496,00	496 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,62 1/2	124,77 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25,19	25,21	24,76	24,78	7
Svizzera	99,55	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 27	Genova 24	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	103,95	102,07	101,95
» » » fine	100	103,00	104,30	102,12	102,25
» » 3 1/2 con.	100	102.74	102,50	100,70	101,20
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	670,00	685,00	—,—	687,00
» » Meditar.	500	—,—	386,—	—,—	398,00
Banca d'Italia	800	1274,00	1281,00	1268,00	1280,00
Credito Italiano	500	562 50	563,00	555,00	553,00
Società Banc. it.	250	143,00	143,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	782 00	775,00	778,00	782,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	670,00	687,00
Ferr. Mediterraneo	500	00,00	00,00	384,00	387,00
Società Veneta	80	191,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	461,00	465,00	466,00	466,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1565,00	1685,00	1397,00	1575,00
Edison	150	694,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	316,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	344,00	349,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	944,00	986,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	270,00	278,00

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1277 — Az. Banco di Roma 111 — Società Aqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1132 — Soc. Condotte d'acqua 370 — Società Ital. pel Carburo 1116.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,20
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103.75
C. Londra a vis.	25,19
N. cons. 2 3/4 0/0	8300
Obb. Lombarde	316,00
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	93 80
Banca di Parigi	1438,00
Tunisine nuove	463,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60
Ren. ungh. 4 0/0	94,60
Ren. spag. 4 0/0	93,35
Banca ottomana	688,00
Argento fine	90,50
Azioni Suez	4595.00
Lotti turchi	170,00
Rendita Russa	68.10
Ferr. mer. a ter.	685,00
R. porto nuova	64,80
R. serba 4 0/0	81,95

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	636,50
Lombarde	160,75
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,96
» su Lond.	241,65
Lire It. (carta)	96,05
R. austr. (arg.)	96,95
» » (carta)	97,00
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93,96
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 00
Rendita It. 5 0/0	103,00
R. spag. es. nu.	92 1/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuove	100 1/4
Argento fino	24 9/16
BERLINO 27	
C. su Lond.- 3 m.	20,20
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,35
Cr.Mob.aus.-fine	199,75

BERLINO, 27 — Tendenza migliore.
PARIGI, 27 — Tendenza calma.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55,99	54.39	58.67
Termom. cent. al Nord.	4,2	5,0	4.5
Termom. cent. al Sud.	—		
Umidità relativa	91	93	62
Direzione del vento	NE	NE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,80	1,80	0 40

Temperatura massima di ieri 5,0; minima di oggi 3.4. — Marea: 1.a alta 4,36, 2.a alta 16,58; 1.a bassa 10,47, 2.a bassa 23,9.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 5,8, min. 6,2 — Torino 3,8, 1,6 — Milano 6,4, 2,4 — Brescia 7,2, 0,7 — Venezia 5,0, 3,4 — Bologna 5,8, 3,7 — Ancona 10,0, 3,0 — Livorno 12,5, 8,5 — Firenze 12,6, 7,6 — Roma 13,0, 9,1 — Bari 15,8, 8,5 — Napoli 12,9, 8,7 — Palermo 17,1, 7,6 — Messina 14,0, 12,4 — 15,6, 8,0.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La malattia che semina la morte

In previsione del ritorno dell'influenza: Prendete le Pillole Pink

L'influenza viene segnalata alle nostre frontiere, domani sarà in casa nostra. Domani ci sceglierà forse come vittime.

Dobbiamo rimanere disarmati davanti al flagello? Non havvi nulla da fare per mettersi nella possibilità di non esser colpiti dal male? Ci venga dato un buon consiglio noi lo faremo seguire dalle nostre donne e dai nostri bambini. Così, parla il pubblico. E noi gli rispondiamo: Contro l'influenza, non c'è alcun rimedio preventivo, questo rimedio è lo star bene. Ma per star bene intendiamo dire trovarsi nelle migliori condizioni di salute possibili, aver la convinzione di non poter star meglio, essere, se si vuole, nel meraviglioso stato di salute che le Pillole Pink procurano: cioè avere sangue ricco e puro, forze, ottimo appetito, buone digestioni, ottimo sonno, essere immune da qualsiasi malessere, perchè il più piccolo malessere indica che vi è nell'organismo qualche cosa che non va. Se non si gode questo ottimo stato, se qualche cosa nell'organismo non va, il terreno è propizio per l'influenza, la porta le è per così dire aperta. Gli anemici, gli spossati, tutti coloro che mancano di forza di resistenza per gli sforzi della vita ordinaria, resistono ancor meno all'invasione della malattia. Le aprono le porte a due battenti. Mettetevi in grado di aver forze, di sapere resistere, prendendo le Pillole Pink, il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, regolatore dell'organismo.

Le Pillole Pink che sono il solo rimedio preventivo da prendersi in tempi di epidemia, sono altresì il solo rimedio da prendere contro le conseguenze dell'influenza. Perchè? Perchè le Pillole Pink sono il medicamento più potente per riparare le rovine della malattia più deprimente.

Ecco un esempio:

Una signora vittima dell'influenza, attende inutilmente la sua guarigione da 3 anni, le Pillole Pink la guariscono in pochi giorni.

Sig. Manca Grammaria

La signora Manca Giammaria, Gualchieraio Torralba per Siligo, Via Santa Croce N. 14 (Sassari) scrive quanto segue:

« Da tre anni, ero in uno stato di spossamento generale. Questo spossamento m'era rimasto in seguito all'influenza; era ribelle ad ogni cura. Avevo perduto l'appetito, le mie digestioni erano divenute penose, dormivo male, avevo dolorose punture ai lati, contrazioni di stomaco, stordimenti e grande debolezza. Nessun medicamento era stato caapce di sbarazzarmi di tutti questi malanni e di rendermi le forze. Finalmente mi fu consigliato di prendere le Pillole Pink e questo medicamento all'opposto di tutti gli altri mi ha completamente guarita ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevalgie, sciatica, reumatismo. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, Lire 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Passò un certo tempo prima che ella fosse sufficientemente composta per trovare la parola. Come meglio potei, cercai di tranquillizzarla; ma un buon quarto d'ora trascorse innanzi che le sue labbra si disgiungessero ad esprimere il suo dolore per il grave stato di m.rs Oxborrow. Quando Dio volle, compresi che ella alfine era disposta a parlare.

— Signorina Weingerath — io azzardai — la signora Giovanna Dawlish mi scrive che voi avete delle informazioni a darmi circa la vostra passeggiata di domenica con m.rs Oxborrow.

— Ahimè! — sospirò ella — Se sapessi soltanto che ciò potesse arrecare un qualche giovamento alla povera Maria!....

— Quanto a ciò — io replicai — non sono in grado di assicurarvelo se non quando saprò quello che avete a dirmi. Parlate dunque, ve ne prego.

— Maria ed io — essa cominciò — eravamo compagne di collegio, a Dusseldorf. Dall'età di tredici anni noi siamo sempre state unite da una sincera amicizia. Non passò mai una settimana senza che noi ci scrivessimo; ogni anno io venivo in Inghilterra, e passavo un mesetto in casa sua, a Carthew Thorpe. che due volte suo ospite, e questa è la terzo. (Forse non piaccio al signor Oxborrow, il quale però è molto gentile con me: ecco perchè in questi ultimi tempi ho limitato le mie visite). Ma noi ci scriviamo sempre, confidandoci vicendevolmente tutti i nostri segreti.

« Giungo perfino a dire che tanta è sempre stata la nostra intimità, che non credo ci sia stato nella vita dell'una un evento di qualche importanza, senza che l'altra lo abbia saputo. Noi siamo sempre state leali e sincere l'una verso l'altra, non ci siamo mai nascosto nulla!

« Se non chè, da circa un anno a questa parte, notavo nelle sue lettere un insolito e strano riserbo, come se nella sua vita fosse accaduto qualche cosa ch'ella non desiderava palesarmi. Nelle mie lettere le feci più volte accenno a ciò, ma ella mi rispondeva sempre che era la stessa con me, che non mi nascondeva nulla perchè nulla aveva a nascondermi.

« Però quando giunsi in questi giorni in Inghilterra, il dubbio divenne in me certezza; io non mi ero affatto ingannata, giacchè questo riserbo che traspariva dalle sue lettere era ancora più evidente in sua presenza. Qualcosa era mutato in lei; non il suo affetto per me, ma non mi dimostrava più la fiducia, la sincerità di un tempo. Più di una volta mi rammaricai con lei di questo cambiamento. Ma essa continuava a dire che io m'ingannava, ch'essa era sempre la mia Maria, che la sua fiducia in me non era mai venuta meno.

« Maria ha sempre goduto buona salute. Ella non aveva mai avuto un'emicrania, un mal di capo, un attacco di nervi in vita sua.

« Ma ora potevo vedere coi miei stessi occhi ch'ella non era più la stessa. Non si lamentava che raramente, questo è vero; ma io sapevo come ella fosse divenuta vittima di tutte le possibili infermità nervose.

« Essa viveva d'un'esistenza calma, regolare, senza scosse; quindi non nel suo metodo di vita doveva ricercarsi la cagione di questo visibile deperimento. Vi doveva essere qualcosa di più grave, di più profondo.... Le sue sofferenze fisiche dovevano derivare da qualche causa morale.

« Veniamo ora all'ultima sera in cui m.r Oxborrow ritornò a casa ad annunciarci che voi, colonnello, e sir Ermenred Sword avevate accettato il suo invito a Brandminster Hall. Egli disse: — Ho invitato il mio vecchio amico Lacaita alla nostra villa, per la partita di caccia che abbiamo organizzata. Egli ha promesso di venire sabato ». Maria disse di essere contenta dell'annunzio, perchè, in quelle rare occasioni che vi aveva veduto, le eravate piaciuto. Poi il marito soggiunse: — Ho scritto in proposito anche a Lionello, perchè sia egli pure dei nostri; forse verrà altresì un amico.... ». — Chi è mai? » — Chiese Maria.

— « Sword... sir Ermenred Sword, una persona con cui sono in rapporti di affari». — Maria non rispose nulla.

« Sollevando lo sguardo dal mio piatto, un momento dopo, mi colpì il mutamento nell'espressione del suo volto. Ella era di un pallore cadaverico; aveva le labbra strettamente serrate, il viso rigido come se facesse un sovrumano sforzo per padroneggiare il proprio turbamento. Un istante dopo la crisi era passata; così rapidamente che m.r Oxborrow non potè certamente accorgersene.

« Io però avevo veduto, e mi domandai quale poteva essere stata la causa di quel mutamento. Però, poichè sapevo com'io non godessi più l'intera sua fiducia, stimai miglior partito non incalzarla di domande nè allora, nè in appresso.

« Questo so soltanto: ch'essa non desiderava recarsi quella settimana a Brandminster Hall. Era sofferente, e lo disse a m.r Oxborrow. Ma egli diè una crollata di spalle dicendo che una boccata d'aria della campagna le avrebbe sicuramente giovato. Ella dovette quindi rassegnarsi a seguire la volontà del marito.

« Voi ricorderete certamente che la sera del venerdì a Brandminster Hall, ella non discese a tavola con noi; comparve poi al sabato, per subito ritirarsi di bel nuovo nelle sue stanze, e non fu più vista in tutto il tempo che durò la vostra permanenza a Brandminster Hall. Come soffriva la poveretta! Io solo potevo saperlo. A mezzo della cameriera, la sera di sabato, le domandai se potevo salire nella sua stanza per tenerle un po' di compagnia. Ma essa rifiutò, dicendo che preferiva rimanere sola. Nel pomeriggio di domenica la sua cameriera venne a cercarmi per informarmi che la sua padrona desiderava di vedermi. Quando mi trovai dinanzi a lei, il suo aspetto era più abbattuto, più sofferente del giorno innanzi. Aveva passato una notte orribile, tanto che era stata costretta a destare suo marito affinchè si recasse dal farmacista di Dillingham per procurarsi della fenacetina.

(*Continua*).

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.5[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano a.	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.35
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.30
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.20
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.35
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.44
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 29 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 358 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 29 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE DIMISSIONI DEL MINISTRO VIGANÒ

Un ministro borghese alla guerra?

Roma, 28

La *Tribuna* pubblica: «Le parole pronunciate oggi al Senato (vedi *seconda pagina*) dal ministro della guerra on. Viganò in occasione della legge per le modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario militare, fanno presentire una mutazione nelle sfere ministeriali. Il senatore generale Viganò sta per raggiungere il compimento di un desiderio da lungo tempo manifestato e il presidente del Consiglio, cedendo alle preghiere di lui, sta per accogliere il premuroso consiglio nell'interesse medesimo dell'esercito.

Le gravi questioni che si agitano intorno ai problemi militari e la discussione che riuscì alla inchiesta militare che si sta compiendo nella necessità di eliminare il contrasto di tendenze di scuole, di indirizzi militari diversi nelle file dell'esercito, avevano da tempo convinto il generale Viganò che fosse meglio un ministro della guerra borghese, uomo parlamentare e politico, anzichè un generale uscito dalla carriera militare come si era esclusivamente praticato per l'innanzi; e questa sua convinzione aveva espresso al collega e presidente Giolitti, mettendo a sua disposizione il portafoglio della guerra e pregandolo di esserne esonerato.

Il presidente del Consiglio, concorde nelle idee del suo collega, e aderendo alle insistenze dell'on. Viganò, si è deciso di trasmettere al Re la domanda di dimissioni dell'attuale ministro della guerra, ma se sarà accolta la proposta dell'on. Giolitti è ormai certo che a sostituire il generale Viganò succederà un uomo parlamentare che non appartenga all'esercito.

Le vere ragioni per cui l'on. Viganò lascierebbe il portafoglio

Roma, 28

(So.) — L'anno che pareva dovesse finire politicamente in mezzo a calma completa, invece accenna improvvisamente a recarci una novità, cioè il mutamento del ministro della Guerra.

La *Tribuna* sostiene, come avete visto, che le dimissioni del ministro della guerra devono considerarsi come un fatto compiuto e che al generale Viganò succederà un ministro della guerra borghese. Ma entrambe le affermazioni, specialmente la seconda, devono accogliersi con riserva.

Le parole che secondo la *Tribuna* preluderebbero alle dimissioni del generale Viganò, sono le seguenti. Il ministro, parlando oggi al Senato sul progetto pel Corpo Sanitario militare disse: «Prego il Senato di votare il progetto col quale viene compiuta la serie dei provvedimenti intesi a migliorare la carriera e le condizioni economiche dei vari personali dipendenti dal ministero della guerra, ciò che era nel mio intendimento e nel mio programma».

Orbene, queste parole non significano che il generale Viganò intenda dimettersi. Inoltre i suoi intimi dichiarano nulla risultare ad essi di tale intenzione.

Certamente, un giornale ufficioso come la *Tribuna* non avrebbe arrischiato una simile notizia senza qualche fondamento. Può darsi quindi che la pubblicazione del giornale ministeriale romano rappresenti una specie di ben servito che l'on. Giolitti intende dare al collega Viganò, una specie di strenna di Capo d'anno sul genere di quella che i giudici torinesi hanno data a Giannino Antona Traversi. Ad ogni modo vedremo se nell'udienza reale di domattina verrà firmato qualche importante decreto riguardante il generale Viganò.

Certo è che se le dimissioni non saranno immediate non tarderanno però a venire. L'attuale ministro della guerra è quasi completamente esautorato. Basti ricordare che l'on. Giolitti dovette quasi sempre sostenere dinanzi al Parlamento la discussione dei progetti militari. Inoltre la grave questione delle nuove artiglierie e quella ancor più grave dell'agitazione fra gli ufficiali, non ebbero dal generale Viganò quell'energica e pronta soluzione desiderata. Quindi se il successore del generale Viganò non è ancora spuntato, si trova però all'orizzonte.

Il progetto per gli impiegati

Roma, 28

Il *Popolo Romano* dice di avere assunto notizie dirette sugli intendimenti della commissione che esamina il progetto di legge sullo stato economico degli impiegati. Nel seno della commissione stessa l'idea di una revisione degli organici di tutti i dicasteri fu ventilata ma scartata perchè gli organici sono noti e sulla loro forza effettiva rispetto alle esigenze dei servizi è più competente il governo che una commissione parlamentare. L'inchiesta fatta ai vari ministeri di alcune spiegazioni sui vari organici ha soltanto per fine di avere una esatta conferma dei risultati finanziari del progetto. Il *Popolo Romano* dice che finora sono pervenuti alla commissione oltre 200 memoriali da parte degli interessati che peserebbero sul bilancio per circa 20 milioni.

La Società degli ulivicultori

Roma, 28

Oggi si è riunito il consiglio direttivo della società nazionale degli ulivicultori. Il consiglio si è occupato specialmente dell'esame del disegno di legge presentato alla camera sui provvedimenti per combattere le frodi nel commercio degli oli di oliva e ha deliberato di provocare un'agitazione parlamentare affinchè nel disegno di legge sia stanziata la somma indispensabile per l'applicazione della legge.

Per il personale delle capitanerie di porto

Roma, 28

La *Tribuna* dice che il personale delle Capitanerie di porto che non è compreso nel progetto di legge per il miglioramento economico degli impiegati, ha presentato un memoriale al ministro della marina, on. Mirabello, il quale si sta occupando personalmente della cosa e intende di provvedere a tutto il personale civile che dipende dal suo ministero.

I LAVORI PER L'INCHIESTA SULL'ESERCITO

La commissione presenterà tre relazioni

Roma, 28

Il *Popolo Romano* reca: La commissione d'inchiesta che ha quasi ultimato i suoi lavori sul problema dell'artiglieria, ha iniziato ora gli studi sulla seconda parte del suo mandato e cioè l'esame generale dei vari servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Essa ha nominato ultimamente varie sottocommissioni che debbono recarsi a tale scopo presso le sedi dei singoli corpi d'armata. L'on. Fusinato ha proposto ai commissari di presentare alla Camera in epoche successive tre relazioni: la prima sull'artiglieria, la seconda sui servizi in genere del Ministero della guerra, la terza sulle condizioni morali dell'esercito. E' molto probabile che queste tre proposte vengano definitivamente accettate dalla commissione. Gli elementi d'inchiesta per la relazione sull'artiglieria sono quasi al completo. Non è impossibile quindi che la relazione su tale problema possa essere ultimata e presentata alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

La *Tribuna* dal canto suo dice che la commisione d'inchiesta per l'esercito presenterà una relazione sulla questione delle artiglierie non più tardi della prossima pasqua. A questa prima relazione seguirà quella riguardante le condizioni organiche e morali del personale militare e in appresso la terza parte sulle indagini concernenti le fortificazioni. La commissione procederà in seguito agli altri lavori riflettenti l'ordinamento dell'esercito e i servizi vari relativi all'amministrazione e alla contabilità. Questo esame è affidato a cinque sottocommissioni che inizieranno i lavori subito dopo le feste. Il *Giornale d'Italia* ricorda quali furono gli inconvenienti notati nelle ultime prove di tiro coi cannoni Krupp eseguiti a Ciriè per conto della commissione d'inchiesta. Tali inconvenienti consistevano nell'inceppamento, con conseguente ramatura e logoramento interno.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che sospese le prove di tiro alcuni ufficiali di artiglieria iniziarono studi per trovare esplosivi che non logorino l'anima del cannone e un proietto il cui involucro non si fonda come il rame, e quindi non produca inceppamento. Sembra che questo secondo obiettivo sia stato raggiunto sostituendo al rame il ferro dolce. I proietti con involucro a ferro dolce potrebbero, a quanto si afferma nelle sfere stesse della commissione d'inchiesta, evitare l'inceppamento. Rimarrebbe a trovare un esplosivo nazionale che, pur imprimendo una grande velocità iniziale al proietto non logorasse l'anima del pezzo e rimarrebbe pure ad eliminare lo inconveniente verificatosi nelle prove del traino. Dopo di che secondo il *Giornale d'Italia*, la commissione d'inchiesta potrebbe sentirsi più tranquilla quando fosse giunto il momento di prendere le sue definitive deliberazioni relativamente al materiale Krupp.

Gli studi che si stanno facendo per eliminare gli inconvenienti del materiale Krupp non impedirebbero, secondo il *Giornale d'Italia*, alla commissione di inchiesta di fare i progettati esperimenti con cannoni di altre ditte straniere. Intanto la fabbricazione da parte della casa Krupp dei materiali già ordinati dal governo italiano è stata momentaneamente sospesa in attesa che vengano concretate le modificazioni da apportarsi al materiale stesso in seguito alle esperienze.

Lo Czar non viene in Italia

Le minacce dei sovversivi

Roma, 28

(So.) — Avevo ragione iersera di esporvi le più grandi riserve intorno alla probabilità di un viaggio dello Czar in Italia, per restituire la visita fatta dal nostro Re a Pietroburgo. Infatti, oggi, tanto al Ministero degli esteri, quanto all'ambasciata russa presso il Quirinale dichiarano non esistere alcuna trattativa fra i gabinetti di Roma e Pietroburgo per la venuta dello Czar in Italia Del resto, se anche non fossero venute queste smentite ufficiali, basterebbe a dimostrare le difficoltà della restituzione dela visita da parte dello Czar, il contegno adottato da giornali e deputati di Estrema; in seguito al rifiorire delle voci del viaggio dello Czar in Italia.

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato lo on. De Andreis. Ebbene il deputato repubblicano di Ravenna ha detto quanto segue: «Il viaggio potrebbe compiersi senza nessun incidente, ma ad una sola condizione: che le vie di Roma dove passerebbe lo Czar fossero tutte sbarrate dalla pubblica forza. Tuttavia, aggiunge l'on. De Andreis, se un esaltato si proponesse di commettere un attentato, non sarebbe possibile evitarlo. Questo non accadrà, lo auguro, ma senza dubbio il governo italiano non vorrà per un piccolo incidente inevitabile, un fischio, ad esempio, turbare i rapporti cordiali che intercedono ora fra i due governi. Si è detto che lo Czar s'incontrerebbe col Re d'Italia non a Roma, ma a Napoli od in altra città dove il Sovrano giungerebbe durante una crociera. Ora questo sembra per lo meno strano. Lo Czar venendo a Roma e d'altronde non essendo capo di uno Stato cattolico, non si troverebbe nella difficile condizione che si presenta tuttora per l'Imperatore d'Austria. Quando questa visita — è sempre l'on. De Andreis che parla — fu annunziata, a Milano si formò un forte nucleo di persone stimabilissime le quali erano decise di impedire ad ogni costo che l'Imperatore Francesco Giuseppe entrasse in Lombardia. Si erano concertate tutte le forme più audaci per riuscire nell'intento e laddove fosse riuscito impossibile avvicinare il Sovrano estero, si sarebbe ricorsi al mezzo di togliere le rotaie lungo la strada ferrata.

L'*Avanti!* rincara per conto suo la dose scrivendo: «Non è possibile che tanto a Pietroburgo quanto a Roma si pensi alla possibilità della venuta di Nicola in Italia. E che sono forse morti o tutti in prigione i socialisti italiani? Oppure non vi sono più fischietti e sirene nel nostro paese, per festeggiare l'onore e il piacere della venuta dello Czar fra noi?

E dopo queste promesse dei sovversivi, si può ben dire che alla restituzione della visita al nostro Re, è il caso di non pensarci più.

LA NUOVA AZIONE PRESSO CASA BLANCA

Il compito affidato al nuovo comandante

Parigi, 28

Il *Petit Parisien* dice che le nuove operazioni intorno a Casablanca comincieranno alla fine della settimana prossima. Il generale Damade, oltre ai seimila uomini che si trovano ora sul luogo, disporrà di importanti rinforzi presi in Tunisia e in Algeria. Potrà quindi uscire da Casablanca con contingenti importanti e mantenere le sue comunicazioni tra la città e le creste dei Mediounas. Il generale dovrà agire risolutamente e rapidamente affinchè i saccheggiatori stavolta siano respinti lontano. Appena compiuta la pacificazione la piazza di Casablanca e i dintorni saranno riconsegnati alle autorità sceriffiane, ma bisogna che queste siano abbastanza bene organizzate da poter prendere in possesso la regione con l'aiuto della polizia che sarà organizzata dalla Francia e dalla Spagna. Nessuna comunicazione si fece alle potenze circa l'operazione di polizia che sarà fatta. Non era il caso di notificare alle cancellerie tale progetto che rientra nella categoria delle misure normali.

La lotta religiosa in Francia

Una lettera dell'arcivescovo di Lione

Lione, 28.

In occasione del nuovo anno il cardinale Coullié, arcivescovo di Lione, ha diretto al suo clero una lettera pastorale nella quale ricorda che dopo le riunioni dei vescovi di Francia che studiano le difficoltà così gravi della nuova situazione, il Papa si pronunciò e pose fine a qualsiasi agitazione dando istruzioni precise e ferme. Allora la Chiesa di Francia dette al mondo un magnifico spettacolo di attaccamento unanime ai sacri principi sui quali riposa la costituzione della Chiesa sacrificando, poichè era stata messa in questa alternativa odiosa, le risorse più necessarie.

Dopo aver parlato delle tante spogliazioni, la lettera si estende lungamente sulle nuove spogliazioni che si sono succedute durante quest'anno. Questa iniquità, dice la lettera, compie la sua opera sollevando l'indignazione dei fedeli impotenti, ed ecco che per agevolare facilmente il suo compito di iniquità il nostro Parlamento sta rovesciando tutti i principi del diritto e stabilendo una organizzazione tirannica dalla quale un diniego di giustizia sarà opposto per l'innanzi a tutte le rivendicazioni più legittime, sopprimendo la preghiera che i fedeli defunti volevano assicurarsi nell'avvenire.

Il cardinale Coullié crede che l'anno 1908 serberà nuove vessazioni ed aggiunge che l'anno 1907 resterà nella storia un anno memorabile per la Chiesa.

Il cardinale Coullié si scaglia poi contro i sistemi che si è tentato di far entrare nell'insegnamento delle cattedre religiose corrompendole e fa appello alla devozione e all'obbedienza alla Santa Sede. Chiude dichiarando che l'anno che sta per sorgere è l'anno del giubileo del Papa Pio X. I cattolici di tutto il mondo solennizzeranno la ricorrenza facendo ascender a Pio X commosse parole di riconoscenza, preghiere fervide ed espressioni entusiastiche di affermazione figliale, di rispetto e di devozione alla Santa Sede e alla sacra persona del grande Pontefice.

Le domanda di revoca delle donazioni

Molins, 28.

Il tribunale civile ha emesso la sentenza circa quattro domande di revoca di donazioni. Si trattava di due legati: uno di quattromila franchi e l'altro di diecimila, fatti al grande Seminario e di un legato di quattromila franchi fatto al piccolo Seminario. Per questi tre legati il tribunale ha dato torto a coloro che domandavano la revoca, perchè i legati erano stati fatti senza condizioni. Per il quarto legato, fatto alla mensa episcopale di mons. Le Druxbrezé, il tribunale ha accolto la domanda di revoca ed ha condannato l'amministrazione dei beni sequestrati alla loro restituzione.

Il caso di un prete scismatico

Parigi, 28

Nel maggio scorso gli abitanti del comune di Piedirivio in Corsica, formarono, con l'appoggio del Sindaco, un'associazione cultuale. Non trovandosi fra il clero di Corsica un ministro che volesse esercitare il culto sotto il controllo di tale associazione, questa fece appello al prete scismatico Forcioli, al quale il Sindaco consegnò le chiavi della chiesa. Il curato del Comune, Colonna, seguendo il consiglio del vescovo di Ajaccio, si rivolse al sottoprefetto del cantone, il quale ha emesso un'ordinanza prescrivente che l'abate Colonna, del quale non è contestata la qualità di prete, prenda possesso della chiesa parrocchiale di Piedirivio e vi eserciti le funzioni del culto e che il Sindaco del Comune stesso debba consegnare all'abate Colonna le chiavi della chiesa e gli oggetti del culto, vietando al Forcioli di esercitarvi il culto.

Un pranzo in onore dei nuovi cardinali

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 28

Stasera il cardinale Merry del Val segretario di Stato di S. S. offre un pranzo ai cardinali creati nell'ultimo Concistoro. Oltre ai dignitari della corte pontificia, intervengono al pranzo alcuni membri del corpo diplomatico ed altri personaggi.

Stamani il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Lucon arcivescovo di Reims, alcuni membri del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede che in nome proprio e dei governi che rappresentano gli hanno fatto gli auguri e le felicitazioni per il nuovo anno. Essi sono stati ricevuti in quest'ordine: ambasciatore d'Austria-Ungheria, ambasciatore di Spagna, ministro del Principato di Monaco, ministro della Repubblica Argentina. Il Papa ha pure ricevuto il signor Sergio Sazanoff ciambellano dell'imperatore e ministro di Russia il quale oltre alle felicitazioni e agli auguri ha presentato a Pio X una lettera autografa del suo Governo per mezzo della quale viene elevato alla carica di ministro plenipotenziario.

Gli Umanitari

Il "Tempo,, risponde - Il terreno magnifico della "Umanitaria,, Le istituzioni umanitarie e quel che costano - La Casa di Lavoro e la sua parodia - Cifre, cifre, cifre!

Il *Tempo* di Milano si è deciso in data 28 corrente a rispondere tre colonne agli attacchi dell'*Unione* di Milano, e fuggevolmente ai nostri.

E' utile a sapersi che il *Tempo* è sempre stato l'organo officioso della *Umanitaria*, per una simpatia spiegabilissima; esso ha il doppio incarico di difendere e di magnificare l'opera della famosa Società, distribuendo patenti d'asinità agli avversarii e di genialità agli amici.

Così dopo lungo silenzio, ora ritorna al suo ufficio; l'*Unione* di Milano, fin dalla metà di dicembre aveva pubblicato notizie gravi intorno all'andamento dell'*Umanitaria;* che cioè qualche impiegato dell'ufficio agrario della Società era al corrente, fin dallo scorso agosto, di irregolarità amministrative e non ne aveva fatto rapporto alla Presidenza; che appena si ebbe contezza delle predette irregolarità, per le quali un impiegato dell'*Umanitaria* fu deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di appropriazione indebita, vennero richiesti frettolosamente al cassiere della *Banca Cooperativa milanese* i mandati pagati dalla Banca stessa per conto della *Umanitaria;* che all'*Umanitaria* sono in uso mandati collettivi per il saldo dei fornitori, mandati collettivi sistema Nasi; che l'economo dell'*Umanitaria* reclama inutilmente da tempo un verbale di consegna di 5000 lire da lui depositate a titolo di cauzione.

Il *Tempo* doveva rispondere a tutte queste accuse, e non ha risposto, a modo suo, che dopo tre o quattro giorni, dopo che l'*Unione* e la *Sera* ne avevano ripetutamente constatata la contumacia.

Naturalmente la difesa dell'*Umanitaria* fatta dal *Tempo* è, come il solito, duplice: scriminazione dell'*Umanitaria*, esaltazione dell'opera.

Cominciamo dalla coda, dalla esaltazione.

Il *Tempo* osserva che nessuno dei giornali accusatori « accenna neppur lontanamente a portar la discussione sul terreno magnifico della azione esplicata dall'*Umanitaria* e delle opere compiute ».

Ma che cosa sono i bilanci, di cui abbiam fatto rapido esame nel nostro numero del 25 corrente se non l'azione della Società? Ma che sono le 160 mila lire spese tra il 1903 e il 1905 per la famigerata Casa del Lavoro? Ma che cosa sono le 180 mila lire ingoiate dall'Ufficio del Lavoro in due anni e cinque mesi? Ma che cosa le pubblicazioni spropositate del predetto Ufficio? Ma che cosa i mandati collettivi di pagamento per i fornitori, le appropriazioni indebite di un impiegato, la mancanza del verbale di consegna delle 5000 lire, il bisogno d'una inchiesta affidata al rag. Gambasera?

Non è azione, questa, non è il *terreno magnifico* su cui alligna l'*Umanitaria?*

Il *Tempo* ricorda le varie imprese della Società: l'Istituto di Credito delle Cooperative, l'insegnamento professionale, le biblioteche popolari, la Colonia agricola, l'Ufficio di emigrazione, le Case per emigranti, l'Ufficio di collocamento, la Cassa sussidio pei disoccupati, la Casa di Lavoro, che tutte vanno a gonfie vele, che tutte cooperano ad educare il proletariato, che tutte rendono la *Umanitaria* un istituto esemplare.

A Milano direbbero: *che tolla!*

Perchè noi vorremmo vedere, invece di questa selva di nomi e di titoli, sul terreno magnifico della discussione, un po' di cifre.

Noi vorremmo che il *Tempo*, nel nobile e giusto intento di farci restare a bocca aperta, rispondesse a queste domande:

Quanto costa l'insegnamento professionale?

Quanto costano le biblioteche popolari, e come sono ordinate?

Quanto costa la Colonia agricola?

Quanto l'Ufficio d'emigrazione, quanto l'Ufficio di collocamento, quanto la Cassa sussidio, quanto la Casa di Lavoro?

Desideriamo che il *Tempo* ci squaderni sotto il naso i bilanci, perchè noi non comprendiamo che le cifre, non vogliamo che le cifre, non discutiamo che le cifre. Dopo aver viste le cifre, che il *Tempo* s'affretterà certamente a pubblicare, perchè esso ha dichiarato ultimamente che il controllo sull'*Umanitaria* è maggiore che in qualunque altra Opera Pia, e noi non conosciamo più sicuro controllo che quello esercitato dalla stampa libera e onesta; dopo, diciamo, aver visto le cifre, passeremo ad argomenti nuovi, i quali non ci mancano. Dopo, spiegheremo al *Tempo* perchè ignoriamo, com'esso dice, l'esistenza della Casa di Lavoro; dopo, insomma, andremo a fare una passeggiata con lui sul *terreno magnifico*.

Noi, gente arida e chiusa, desideriamo partire però dai bilanci; a Roma si va da tutte le strade; figuriamoci da quante strade si può arrivare al terreno magnifico!

Nel 1905, dunque, con deliberazione del Consiglio direttivo si stanziavano *due milioni* per la costruzione di case operaie, dichiarando che si sarebbe con tal somma potuto provvedere a 700 famiglie.

Il *Tempo* voglia dirci a quante famiglie si è poi in realtà provveduto e quale interesse ha dato il capitale così impiegato?

Per la Cassa sussidi si stanziava nel 1905 una somma di 50 mila lire annue, calcolando con queste di sussidiare 4000 disoccupati all'anno.

Il *Tempo* voglia dirci se quell'assegno è sempre in bilancio e se dal 1905 ad oggi si sono sussidiati 12 mila disoccupati, o se il calcolo si è chiarito erroneo e di conseguenza il numero dei disoccupati sia stato maggiore o minore di quel che si prevedeva nel 1905.

Per le Scuole operaie si stanziavano, sempre nel 1905 ben 200 mila lire. A tutt'oggi quanto costa questo insegnamento professionale e quale risultato ha dato?

Per l'Ufficio agrario s'impostarono allora 52 mila lire e per l'Ufficio collocamento dei contadini, (lavoratori dei campi), L. 10.000.

Di questo Ufficio agrario il *Tempo* non soffia più parola, salvo che esso ufficio non si sia trasformato per istrada nella Colonia agricola di Ferno.

Quanto all'ufficio collocamento contadini (lavoratori dei campi), il *Tempo* se la cava dicendo che è «assurto a una indiscutibile bontà di funzionamento».

Per ignoranti come noi, che vogliono cifre, le parole valgono poco e non sappiamo davvero che cosa significhi in cifre l'*indiscutibile bontà*.

Quanto alla Casa di Lavoro, la famosissima Casa di Lavoro, la quale stava in cima a tutti i pensieri del povero Loria, la quale sta in cima allo Statuto dell'*Umanitaria* che, come abbiamo visto, doveva considerarla quale *prima sua emanazione*, noi sappiamo bensì che è costata fino ad oggi una tempesta di denaro, ma non abbiamo veduto intorno ad essa, che un telegramma in data 20 corrente da Milano all'*Avanti!* Il telegramma diceva che è aperta l'esposizione dei lavori e che molta gente accorre ad ammirarli, lodando l'iniziativa, ecc. ecc.

Il *Tempo*, invece di rimproverarci perchè *ancora ne ignoriamo l'esistenza*, ce ne dia l'indirizzo e andremo a visitarla con piacere.

Dopo tre Relazioni sfavorevoli, il Consiglio direttivo dell'*Umanitaria* deliberava nel 1905 di *tentarne* l'esperimento in *modeste proporzioni* e d'incaricare la Sezione II di presentare un progetto.

Il tentativo in modeste proporzioni era votato insieme a 60 mila lire d'*esercizio*, che andavano a raggiungere le 100 mila già accantonate nel 1903.

Ora ci dica il *Tempo*. Le modeste proporzioni vanno d'accordo, a tutto 1907, con la spesa? E la spesa va d'accordo coi risultati morali della azienda?

Noi ignoriamo l'esistenza della Casa di Lavoro, quantunque diretta dalla signora Alessandrina Ravizza, perchè a lume di naso, in confronto di ciò che voleva il povero Loria e di ciò che sancisce lo Statuto sociale, ci sembra di vivere in piena parodia.

Il *Tempo* ha un bel gonfiarsi le gote dicendo che l'*esperimento* (siamo ancora agli esperimenti!) ha incontrato la *approvazione lusinghiera e incondizionata di tutta la stampa.*

Tutta la stampa sarebbe il telegrammino di tre righe all'*Avanti*. All'*Umanitaria* si vede sempre grosso, cifre comprese!

E' evidente che dovendo rispondere alle nostre e consimili fastidiose domande messegli innanzi dall'*Unione* e dalla *Nazione*, il *Tempo* si trova maledettamente a disagio e fa finta di non capire.

« Attendiamo sempre, — esso conclude — che gli avversari oppongano programma a programma, sul terreno dei fatti e dei principî ».

Via, noi siamo qui a chiedergli conto del funzionamento dell'*Umanitaria;* noi gli domandiamo di vedere le cifre; noi vogliamo sapere, non a larghe frasi, ma minutamente, perchè si tratta di denaro d'opera pia, come si spendono i redditi dell'*Umanitaria;* noi solleviamo dubbii sulla bontà e sulla efficacia dell'istituzione le quali figurano, come la Casa di Lavoro, prima sui bilanci che nella realtà delle cose. L'*Unione* parla di scandali, di appropriazioni indebite, di menzogne.

E il *Tempo* ci dice: opponete programma a programma sul terreno dei fatti!

Ma sul terreno dei fatti ci siamo già, ed è il *Tempo* che vuole allontanarcene. Chi ha mai parlato di programma?

Il programma è quello del Loria; il programma è lo Statuto sociale.

Rendete conto esatto e veritiero dell'opera vostra. Mostrateci come avete compiuta la volontà del testatore, come andate compiendo l'incarico affidatovi dallo Statuto; non possiamo credervi tanto imbecilli da non comprendere ciò che vi si domanda, nè voi potete crederci tanto ingenui da ingolfarci in una polemica sui principii, quando ancora non accettate la discussione sui bilanci, sulle cifre, perfino sulla esistenza della Casa di Lavoro; la quale, voi dite, incontra l'approvazione di tutta la stampa; la quale, diciamo noi, non esiste!

Reso esattamente conto di ciò che vi si chiede, dovrete ancora dirci chi siano i vostri beneficati, come li reclutiate, e se veramente voi operiate a simiglianza d'una Croce Rossa sociale, senza badare a partiti, a religioni, a razza, considerando puramente e semplicemente i diseredati, che hanno bisogno d'aiuto e di redenzione morale e materiale.

Verrà il giorno di discutere di principii, come abilmente vorrebbe oggi il *Tempo;* ma oggi dobbiamo stare più bassi e chiedere cifre, cifre, cifre!

I fasti della Camera di lavoro di Milano

Milano, 28

Domani l'*Unione* pubblicherà un'intervista con un operaio che fece già parte della Camera del Lavoro. Questi, confermando una precedente pubblicazione dello stesso giornale, dice che nella Camera del Lavoro l'amministrazione è in

na ironia e i bilanci sono compilati ad «usum delphini»; che la maggior parte degli introiti non sono spesi per gli scopi diretti per cui è fondata la Camera, vale a dire elevazione materiale e morale dell'operaio, ma in stipendi e in viaggi di propaganda. Come esempio dice, che nel 1906 su un introito di circa 47 mila lire non si sono spese pel movimento professionale che circa 10.000 lire.

L'operaio intervistato ha poi assicurato che i soci della Camera non sommano a 40 mila come vorrebbero far credere i capoccia della Camera stessa, ma saranno in tutto circa 15.000. L'operaio infine afferma che la sfiducia nei dirigenti la Camera è ormai entrata nell'animo della massa operaia, la quale si rivolge a tale istituzione solo nel periodo di scioperi.

Niente nomina di nuovi senatori

Roma, 28

Il *Popolo Romano*, a proposito della voce corsa della nomina di nuovi senatori, assicura di poter affermare per informazioni positive che si tratta di voce insussistente.

Il commercio al Benadir

Roma, 28

Da notizie testè pervenute da Mogadiscio risulta che il movimento commerciale del Benadir raggiunse nell'esercizio finanziario 1906-1907 un totale di lire italiane 6.344.686 con un aumento di lire 1.168.667 sull'esercizio precedente.

Il regolamento per le Corti d'Assise

Roma, 28

E' stato publicato il R. decreto contenente le disposizioni di attuazione e di coordinamento dell'art. 10 della legge 14 luglio 1907 N. 511 per la modificazione della Corte d'Assise. Come è noto, la più notevole riforma è quella che consiste nella soppressione dei due giudici.

Ricevimenti al Quirinale

Roma, 28

Il Re riceverà la sera del 2 gennaio il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno. Quest'anno al ricevimento non assisterà la Regina. Perciò non si recheranno al Quirinale le signore dei membri del corpo diplomatico.

Barzilai derubato delle medagliette

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che l'on. Barzilai è stato derubato a Genova delle sei medagliette di deputato che portava appese alla catena dell'orologio. L'on. Barzilai denunciò il caso alla questura di Genova senza poter stabilire se le medagliette gli furono rubate o se le abbia semplicemente smarrite.

Bollettino Militare

Roma, 28

Messina maggior generale ispettore truppe del genio è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. Edel maggior generale comandante la brigata *Livorno* id. Durelli id. a disposizione per ispezioni id. Bottero comandante del genio a Genova, id. Russo ispettore dell'artiglieria da costa e da fortezza id. Alcolzini colonnello comandante del 46. regg. fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Livorno*. Negro di Montenegro colonnello di fanteria in aspettativa a Padova è prorogata l'aspettativa di sei mesi. Cotti tenente in aspettativa a Padova è prorogata l'aspettativa di sei mesi. Melita capitano del 14. regg. fanteria è nominato applicato di Stato Maggiore al comando del corpo di Stato Maggiore. Paglilla capitano dell'80 regg. fanteria è collocato in posizione ausiliarià.

Figliasi maggiore di distretto è collocato in posizione ausiliaria. Bettusati capitano del distretto di Sacile è collocato in posizione ausiliaria. Guidano tenente contabile al magazzino di casermaggio di Verona è trasferito al panificio di Genova.

Saint Amour di Chanaz comandante il 9. regg. bersaglieri è collocato in posizione ausiliaria. Goiran tenente colonnello di Stato Maggiore è nominato colonnello al 12. regg. fanteria. Bertotti tenente colonnello di Stato Maggiore è nominato colonnello del 93. regg. fanteria.

Evangelista tenente all'8. artiglieria di campagna si presenterà all'ispettorato generale dell'artiglieria in Roma il 13 gennaio prossimo per l'esame di idoneità per l'avanzamento ad anzianità al grado di capitano.

Il *Bollettino Militare* pubblica l'elenco di numreose onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia concesse agli ufficiali delle varie armi in occasione del capo d'anno. Pubblica pure l'elenco di parecchie ricompense al valor civile.

Kriesch Libero tenente del quarto genio per avere proceduto con grande coraggio ardimento e pericolo al salvataggio di quattro persone travolte dalla corrente decorato della medaglia d'argento al valor civile. Pietromicca soldato nel 67. fanteria e Cengarelli e Giannotti pure soldati nel 67. fanteria sono stati decorati della medaglia di bronzo al valor civile per avere salvato un ragazzo colpito da scossa elettrica e rimasto sospeso sui sostegni di ferro dei fili elettrici.

Una interpellanza sulle manifestazioni degli ufficiali

Roma, 28

L'on. Libertini ha presentato una interpellanza sulle recenti manifestazioni di alcuni ufficiali dell'esercito tuttora in servizio.

Pioggia e grandine a Genova

Genova, 28

Dopo otto giorni di continua pioggia oggi imperversa un temporale con pioggia dirotta e grandine ad intervalli. I torrenti della regione si sono ingrossati. Si temono danni.

Per l'applicazione della legge sul Magistrato alle acque

Interpellanza del sen. Veronese e dichiarazioni del min. Bertolini

Roma, 28

Oggi si è riunito il Senato.

Sono approvati i seguenti progetti: Proroga del corso legale dei biglietti di banca e agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione; proroga a tutto 30 giugno 1908 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

Si passa alla discussione del disegno di legge sulla autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi nell'ottobre 1907 ecc.

VERONESE spiega in proposito che nell'ultima seduta chiese che la sua interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro dei LL. PP. intorno alla sistemazione organica dei corsi d'acqua, interpellanza firmata pure dai collegni Tassi e Luigi Rossi, fosse rinviata alla ripresa dei lavori del Senato perchè in questo scorcio di sedute la questione gravissima della sistemazione dei corsi d'acqua non può essere trattata con tutta l'ampiezza che merita.

Critica l'istituzione della commissione, la quale deve proporre una migliore coordinazione dell'azione dei Ministeri dei LL. PP. e d'Agricoltura e le modificazioni da introdursi agli ordinamenti legislativi per rendere più facile l'azione dei Ministeri stessi per quanto riguarda la sistemazione dei corsi d'acqua.

Ricorda la sua precedente interpellanza sulle inondazioni del Veneto nel 1905 ed i provvedimenti che allora egli indicò; e riconosce che i provvedimenti ultimamente emanati dal Governo rientrano nell'ordine di idee allora da lui esposte.

Dà ragione del dubbio accennato nella seduta del 21 dicembre che la istituzione della commissione cui ha alluso non porti per conseguenza la sospensione della legge pel Magistrato alle acque.

Esaminando sommariamente le principali disposizioni di questa legge dimostra che essa non è una timida mossa per risolvere la questione del regime delle acque del Veneto, ma che invece è qualche cosa di organico, così da essere presa ad esempio per la sistemazione di tutti i nostri corsi d'acqua.

Lamenta che manchi il regolamento per la sua applicazione: ciò è grave e pericoloso; piuttosto che aspettare l'esperienza per compilare il regolamento è meglio far prima il regolamento e poi modificarlo dietro l'esperienza.

Raccomanda che nel regolamento si provveda alla migliore applicazione dell'art. 22, che sia nominato il quarto ispettore di prima classe del comitato tecnico e che sia provveduto a quegli argini la cui difesa è urgente. Concludendo, confida che il ministro dei LL. PP. curi la piena e sollecita esecuzione della legge.

CADOLINI prega il Ministro di andare a rilento nell'applicazione della legge sul Magistrato delle acque, applicazione che deve esser fatta per bacini. Se si vuole estendere l'applicazione del principio informatore della legge occorre istituire magistrati speciali, specialmente nel bacino del Po. Prega il Ministro di costituire altri magistrati per altri territorii.

MEZZANOTTE, relatore, osserva che con la legge presentata non si rimedia in modo assoluto ai vari inconvenienti che si sono lamentati. Riconosce però che essa segna un principio di miglioramento tanto per quel che riguarda le opere idrauliche di prima e seconda categoria, quanto per le spese maggiori per la Calabria per le frane ed alluvioni.

Certo, i fondi che oggi si richiedono non sono sufficienti, ma si augura che il Ministro saprà provvedere perchè in avvenire non si abbiano a lamentare i danni che si sono verificati per l'insufficienza di mezzi.

Gli intendimenti del ministro Bertolini

BERTOLINI difende il decreto che ha istituita la commissione speciale criticata dal sen. Veronese. Il decreto non lede in nulla il Magistrato alle acque.

Ammette che la competenza del Magistrato alle acque debba essere integrata con altri provvedimenti che coordinino la azione delle autorità centrali con quella delle autorità locali, e perciò è da desiderare che si esca una buona volta dalle aspirazioni teoriche per concretare provvedimenti che rispondono a scopi precisi.

Questi sono gli intendimenti suoi e del suo collega all'Agricoltura. Quanto al programma della difesa idraulica intesa in senso lato, crede che non vi sia diversità d'intendimenti tra il Governo e l'on. Veronese. Quanto al personale del Genio Civile osserva che è già stato presentato un disegno di legge che ne aumenta il numero e ne accresce gli stipendi. Purtroppo, nel Genio Civile vi sono numerosi vuoti che occorre riempire. La deficenza di personale del Magistrato alle acque dipende appunto dalla deficenza di personale nel Genio Civile.

Il sen. Veronese ha lamentato che ancora non si sia fatto il regolamento per l'esecuzione della legge del Magistrato alle acque. L'oratore osserva che egli personalmente avrebbe desiderato che nella legge non vi fosse il precetto sancito dal l'art. 22; ma di fronte a tassative disposizioni ha dovuto dar ordini perchè il regolamento venga al più presto compilato deferendo al Magistrato alle acque la composizione di una commissione che formulerà le norme regolamentari, le quali però non dovranno essere interpretative della legge, ma solo dovranno agevolare e determinare l'esecuzione della legge stessa.

Ammette il ritardo nell'applicazione della legge, che non è imputabile al Governo ma alla difficoltà di trovare il funzionario che volesse accettare di sovraintendere al Magistrato alle acque.

Fortunatamente, si è trovato il funzionario adatto, il quale, e certamente l'on. Veronese dovrà ammetterlo, ha dato buona prova di sè anche nelle recenti inondazioni.

Riconosce le anomalie lamentate circa la classificazione delle opere di 1. e 2. categoria. La sottocommissione nominata all'uopo ha ormai completato il suo lavoro e non appena sarà possibile convocherà la commissione plenaria e presenterà un disegno di legge per la classificazione di queste opere.

Concorda con l'opinione espressa dal sen. Cadolini circa l'ampliazione da darsi alla legge sul Magistrato alle acque.

Ricorda che gli scopi principali della legge furono un ragionevole decentramento, un personale speciale e un'opera di coordinamento fra i due Ministeri dell'Agricoltura e dei LL. PP.

Spera di raggiungere questi scopi o per lo meno di dar modo ad altri di raggiungerli d'accordo col suo collega dell'Agricoltura. Assicura il sen. Cadolini che curerà per quanto sarà possibile di non distrarre ingegneri aiutanti del Genio Civile da quelle missioni e da quegli studi a cui sono più addatti.

Osserva per altro che il personale è molto limitato e non si può dividerlo in diverse mansioni. Accetta che l'interpellanza del sen. Veronese sia svolta dopo le vacanze, ma avverte che non può rallentare i lavori della commissione nominata per la difesa idraulica.

Conchiude pregando il Senato a voler dar voto favorevole al progetto di legge e rilevando, come già fece nell'altro ramo del Parlamento, l'ammirevole opera prestata dall'Esercito nei lamentati disastri e quella ancora del Genio Civile. (*Approvazioni*).

VERONESE dichiara di non aver voluto censurare affatto il decreto emesso: egli ha solo espresso il dubbio che quel decreto potesse in parte sospendere l'applicazione della legge sul Magistrato alle acque.

Fa osservare che il Ministro del Tesoro dovrebbe interessarsi della frequenza degli disastri che avvengono in Italia e dice che la più saggia economia idraulica è quella non solo di far bene, ma anche di far presto.

Quanto allo svolgimento della sua interpellanza egli si regolerà secondo quanto avverrà nell'altro ramo del Parlamento per l'interpellanza sullo stesso argomento.

Altri argomenti

Senza discussione sono approvati i sedici articoli e le relative tabelle.

La discussione del disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno nelle industrie della panificazione e nelle pasticcierie in seguito a osservazioni dell'on. Cadolini è rinviata a lunedì per dar campo a un maggiore studio della questione.

Si approvano infine quest'altri progetti: aumento di L. 600.000 al cap. 51 sussidi diversi di pubblica beneficenza pel 1907-908 del Ministero dell'Interno; modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario militare.

A proposito di quest'ultimo progetto il Ministro alla Guerra VIGANO' dimostra come il disegno di legge soddisfi ai bisogni del servizio sanitario militare.

Esso permette di porre in tempo di pace alla direzione dei reparti degli Ospedali militari dei maggiori invece dei capitani, in modo da dare stabilità ai servizi in tempo di guerra, e permette di porre alla testa degli stabilimenti sanitari militari mobili e fissi un personale superiore adatto. Provvede infine alla carriera degli ufficiali dei diversi gradi.

Ricorda infine che il disegno di legge compie la serie dei provvedimenti da lui presi per migliorare le condizioni economiche del personale dipendente dall'amministrazione della guerra.

Questioni militari al Senato francese

Parigi, 28

Nella seduta di stanotte del Senato Boudenot ha chiesto una legge sull'avanzamento degli ufficiali. L'oratore ha constatato che la dotazione delle piazze forti e lo stato delle artiglierie sono sufficienti. Si è scagliato con violenza contro la propaganda degli antimilitaristi di cui ha chiesto la repressione.

Il ministro della guerra ha riprovato la propaganda antimilitarista. Il senatore Boudenot ha chiesto di tradurre in atto le sue parole. De Montvort ha richiamato l'attenzione del Senato sulla necessità del reclutamento dell'esercito come risultato della legge del 1905 prolungando le rafferme. L'oratore crede che si lasci indebolire l'esercito e rimprovera al ministro della Guerra di non essersi opposto con sufficiente fermezza al vuoto prodotto dalla riduzione dei periodi di esercitazione e dal licenziamento della classe del 1904. Il Governo — ha detto l'oratore — siede sempre alla Camera per salvare i suoi portafogli. Egli crede che Fryoubet e Mezieres e i generali Michal e Hagron abbiano dato al Governo una lezione di patriottismo. L'oratore ha espresso la speranza che il generale Picquart non vorrà far dire che ha lasciato indebolire l'esercito per debolezza.

Gli accordi della Francia circa i diritti di successione

Parigi, 28

Il *Figaro* ha da Berna: Circola nuovamente con persistenza la voce che nuove trattative sono in corso tra il Governo francese e il consiglio federale svizzero per concludere un accordo simile a quello che è stato firmato tra la Francia e l'Inghilterra relativamente al diritto di successione. Si crede però che questa informazione sia almeno prematura.

Pioggie torrenziali in Francia

Cannes, 28.

Causa le pioggie torrenziali cadute da ieri i corsi di acqua sono straripati. Alcune fattorie si trovano in una situazione assai critica.

Il processo per il manifesto di Wiborg

Pietroburgo, 28

Il processo contro i firmatari del manifesto di Viborg si svolge tra l'attenzione generale della stampa e del pubblico e delle sfere governative. I giornali constatano che il dibattimento e i brillanti discorsi degli accusati ricordano non le sedute dei tribunali ma quelle della prima Duma tanto diverse dalla terza incolore e servile.

L'attitudine degli accusati e la fermezza delle loro dichiarazioni di fedeltà ai principii sempre difesi attirano la unanimità delle simpatie e l'opinione pubblica. Olla seduta di ieri la violenza dei discorsi raggiunse il punto culminante. I socialisti non si difesero, essi attaccarono il vecchio regime.

Ieri nei corridoi della corte corse la voce che il ministro della giustizia che assisteva alla seduta era del parere che i discorsi degli accusati mettono la rivoluzione nel paese non meno che la prima Duma e chiese che il processo continuasse a porte chiuse. Il verdetto si emetterà martedì prossimo.

Ridicolaggini americane
Un tenore che canta con un policeman al fianco

Londra, 28

La *Tribune* ha da New York: Telegrafano da Boston che uno scandalo inatteso si è offerto al pubblico di quella città durante la rappresentazione del *Trovatore* data dalla compagnia del San Carlo. Il primo attore della compagnia il tenore Albani si presentò sulla scena accompagnato da un funzionario di polizia. La spiegazione del fatto singolare fu subito data al pubblico. Il signor Hammerstein direttore del Manhattan Opera di New York aveva sporto querela contro il tenore Albani per rottura di contratto che questi aveva fatto per cinque anni col quel teatro. L'Hammerstein aveva fatto sequestrare la paga dell'Albani e dinoltre ne aveva ottenuto l'arresto. Ora siccome la legge dello Stato Massachussets esige che il rappresentante della giustizia sia vicino il più possibile al cittadino arrestato così il tenore ha dovuto cantare il *Trovatore* con un policeman al fianco!!

L'invasione russa in Finlandia

Londra, 28

La *Tribune* ha da Pietroburgo: L'invasione in Finlandia può essere considerata stasera come cominciata. Infatti il primo treno militare composto di trenta vetture piene di soldati è partito oggi per la Finlandia.

Queste truppe, sotto il comando del generale Baquiline, comprendono ottanta uomini scelti di ogni reggimento della guardia del distretto di Pietroburgo oltre a contingenti di tiragliatori. Questo invio di truppe viene giustificato dicendo che le truppe si recano a manovrare alla frontiera.

Circa il prossimo viaggio di Guglielmo II

Berlino, 28

La *Norddeutsche Zeitung* a proposito delle voci corse specialmente sulla stampa estera circa la crociera che l'Imperatore farebbe nella prossima primavera sul Mediterraneo e circa la sua visita a Corfù e l'incontro con alcuni Sovrani dice che tale circostanza è infondata e che nessuna decisione è ancora stata presa sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo all'estero nella primavera prossima.

Contro l'immigrazione gialla al Transvaal

Johannesbourg, 28

La legge sul censimento degli asiatici che permette al governo del Transvaal di fare deportare gli asiatici, la presenza dei quali è da lui considerata come un pericolo per la colonia, ha provocato una viva indignazione fra gli asiatici che ivi hanno dimora fissa. Sono stati arrestati recentemente parecchi asiatici perchè si erano opposti a questa legge. E' stato tenuto a Johannesburg un comizio al quale hanno preso parte un migliaio di persone. Gli oratori hanno rimproverato al governo di avere sanzionato questa legge ed è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede che la legge venga modificata. Nove asiatici, incolpati di resistenza alla legge, sono stati tradotti oggi dinanzi ai magistrati. Il magistrato ordinò loro di lasciare la colonia entro 48 ore.

Scoppio di ossigeno in una farmacia

Biarritz, 28.

E' avvenuta nel sotterraneo di una farmacia una esplosione dovuta all'imprudenza di un commesso che attendeva alla fabbricazione dell'ossigeno. Il commesso ha riportato lesioni gravissime. Il suo stato è disperato. Il farmacista è rimasto ferito. Lo stabile è considerevolmente danneggiato.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Il confronto fra l'on. Gucci Boschi e il Ronchetti
Arresto d'un individuo sospetto

Il coltello dell'assassino

Roma, 28

Oggi sono giunti a Roma da Perugia il funzionario di P. S. De Cesa e il delegato Bianchi, i quali sono stati incaricati dal giudice istruttore di portare a far vedere all'autorità di P. S. di Roma il coltello di cui si servì l'assassino dell'ing. Arvedi per commettere il delitto. Appena giunti in Roma i due funzionari si sono recati dal direttore generale della P. S. Il coltello è della lunghezza di 26 centimetri, dei quali 15 costituiscono la lama e 11 il manico, che è di legno nero. La larghezza massima del la lama è di tre centimetri. Nel mezzo porta impresso il nome della Ditta Marx Celebreted Cutlery. Il coltello mostra una incavatura, probabilmente causata dalla resistenza dell'osso. Il Questore di Roma ha diramato circolari telegrafiche ai prefetti del Regno con la descrizione del coltello.

Il Ronchetti ha provato l'alibi

Roma, 28

Secondo il *Messaggero*, il Ronchetti, arrestato a Gualdo Tadino, non fu il compagno di viaggio dell'ing. Arvedi. Gli abiti che indossava, la sua andatura sono assolutamente diversi da quelli del sospettato assassino e non ha pure indosso nessuna macchia di sangue. Oltre a tutto questo, è riuscito anche a provare l'alibi, che cioè egli stava nella sala d'aspetto della stazione prima che passasse il treno 606 sul quale viaggiava l'Arvedi. Partito il treno, andò all'osteria. Alle 2.20 della notte era ancora a Gualdo Tadino nella stazione dove fu incontrato dal capo stazione Carneschi.

Il *Messaggero* conclude che il Ronchetti non è l'assassino dell'ing. Arvedi, nè un complice dell'assassino.

Il *Messaggero* ha da Perugia che il colonnello Novelli, citato dal giudice istruttore, è stato colà sottoposto ad un minuzioso esame sui particolari che precedettero l'assassinio dell'ing. Arvedi. L'istruttoria è tenuta segreta su questo punto. Lo stesso giornale crede che il Novelli non abbia da aggiungere alcune nuove circostanze oltre a quelle già note. Dopo il Novelli, che è stato il primo chiamato a deporre a Perugia, si attendono altri testimoni in quella città. Il colonnello Novelli è ripartito per Ancona.

Il confronto Gucci Boschi-Ronchetti
Non è lui!

Perugia, 28

Alle ore 11 nell'ufficio del giudice istruttore ha avuto luogo l'interrogatorio dell'on. Gucci-Boschi arrivato ieri sera, in seguito ad analoga citazione. Si assicura che l'on. Gucci-Boschi ripetè brevemente al giudice istruttore quanto già spontaneamente aveva fatto noto all'autorità giudiziaria per mezzo della stampa: d'aver veduto, cioè, passando accidentalmente davanti allo scompartimento dove avvenne l'assasinio un tale disteso sul sedile di fronte a quello occupato dall'ing. Arvedi. Egli ha dichiarato che la sua visione fu molto rapida; ad ogni modo crede di essere sicuro, se non di riconoscere l'assassino, almeno di escludere quanti non corrispondessero alla persona intravveduta. Aggiunse anche che, secondo lui le indagini dovrebbero rivolgersi su quella persona che, montata sul treno, fu veduta riprovare ripetutamente la maniglia dello sportello. Quindi l'on. Gucci-Boschi fu invitato a recarsi, insieme al giudice istruttore e al procuratore del Re, alle carceri, per il confronto con il Ronchetti. Il confronto avvenne alle ore 12, presente anche il direttore delle carceri. Il Ronchetti, giovinotto di 25 anni, apparve all'on. Gucci-Boschi di aspetto simpatico e calmissimo, tutto altro che preoccupato. Si assicura che l'on. Gucci-Boschi immediatamente ebbe l'impressione che il Ronchetti non fosse lo individuo che aveva scorto sul vagone e assolutamente lo escluse.

Il Ronchetti si rivolse al giudice istruttore chiedendogli di essere rimesso subito in libertà, ma il giudice istruttore si riservò. L'on. Gucci-Boschi parte oggi stesso per Roma.

Il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari intorno all'interrogatorio al quale ha proceduto il giudice istruttore di Perugia dell'on. Gucci Boschi, e al confronto di quest'ultimo coll'arrestato di Gualdo Tadino, Ferruccio Ronchetti.

Furono scelti fra i detenuti tre individui che per fisonomia e statura rassomigliassero al Ronchetti e furono fatti entrare insieme al Ronchetti stesso nella sala del giudice istruttore. Poi è stato introdotto l'on. Gucci Boschi, il quale, previo giuramento, ha dichiarato che fra i quattro individui che gli erano davanti non ve ne era alcuno somigliante a quello da lui visto nello scompartimento ove avvenne il delitto. Dopo tale indicazione fu indicato il Ronchetti allo on. Gucci Boschi, e questi ha detto allora che non vi era alcuna rassomiglianza coll'individuo da lui visto in treno. L'on. Gucci Boschi affermò essere pienamente sicuro della sua affermazione.

Il colonnello Novelli aveva assicurato di non essere in grado di riconoscere lo individuo da lui intravveduto alla stazione di Roma. L'on. Gucci Boschi aveva detto invece che se gli fosse condotto innanzi quel medesimo individuo lo avrebbe certamente riconosciuto. L'avere lui dichiarato che il Ronchetti non è quell'individuo, ciò è ritenuto decisivo. Intanto il giudice istruttore di Perugia studia e lavora sui fatti acquisiti e compie indagini. Quello di Spoleto, anche esso incaricato dell'istruttoria perchè il tratto di ferrovia tra Terni e Spoleto è sotto la giurisdizione di Spoleto lavora invece sull'indirizzo delle indagini stesse. Stamane due funzionari di P. S. sono giunti a Terni portando un coltello uguale a quello col quale fu ucciso l'Arvedi. Il coltello fu presentato all'oste Farneti presso il quale il Ronchetti prendeva i suoi pasti all'epoca della sua residenza a Terni. Era stato detto che un coltello di cucina fosse mancato all'oste appunto in quell'epoca ma il Farneti dichiarò che il coltello mancatogli non era affatto del tipo di quello mostratogli dai due funzionari.

Il padre di Ferruccio Ronchetti interrogato dal corrispondente del *Giornale d'Italia* ad Isernia dichiarò di non credere alla colpabilità di suo figlio e disse che se non fosse sicuro dell'innocenza del figlio farebbe giustizia da sè stesso.

Le fantasticherie dei giornali
Arresto d'un individuo sospetto

Roma, 28

Mandano da Tivoli al *Giornale d'Italia* la segnalazione del passaggio in quella città di una misteriosa signora la quale il 23 corrente sera si trattenne qualche ora colà lasciando in molti il sospetto che dovesse celare le sembianze di un uomo.

La *Vita* ha notizia da Ancona di un arresto che sarebbe stato fatto alla stazione di Morrovalle in persona di certo Adolfo Sabatini. Alla notizia dell'arresto si è unita quella che sia ritenuto autore dell'uccisione dell'ing. Arvedi. Lo arresto avvenne ieri sera. Il Sabatini è di professione merciaio ambulante, ha 34 anni, di precedenti non buoni. Appena arrivato alla stazione e disceso dal treno fu arrestato e subito perquisito. Si ignorano quali siano stati i risultati della perquisizione. Era già ricercato per altri reati dai carabinieri. Egli si trovò alla stazione di Fara Sabina la notte del delitto e venne osservato da alcuni ferrovieri per il suo strano contegno tenuto alla vista dei carabinieri in perlustrazione. Il Sabatini riuscì a scomparire quella notte. L'ordine di arresto è partito da Roma perchè l'autorità, avuta notizia di un individuo sospetto a Fara Sabina aveva dato ordine di rintracciarlo, il che fu fatto.

Il *Corriere d'Italia* ha da Foligno che il vice pretore avv. Mariani avrebbe dichiarato che si può ormai escludere che il Ronchetti sia l'assassino dell'ing. Arvedi. A conforto della sua dichiarazione ha detto che le impronte di sangue della mano trovate sul guanciale bianco nello scompartimento ove giaceva il cadavere, non corrispondono affatto alle impronte della mano del Ronchetti, che è molto più piccola di quella del vero assassino.

Il riserbo dell'autorità sul nuovo arrestato

Roma, 28

(So) — La polizia mantiene un grande riserbo intorno all'arresto del merciaio ambulante Sabbatini Adolfo, arrestato a Morrovalle (provincia di Macerata) e ritenuto autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi. Pesano intanto sul Sabbatini dei gravissimi indizi.

Una curiosa lettera

Firenze, 28

Il *Nuovo Giornale* di stasera pubblica: A proposito del delitto misterioso di Foligno, ci perveniva a mezzo della posta una lettera anonima altrettanto misteriosa e scritta in bella calligrafia. Dal timbro postale risulta impostata all'ufficio ferroviario di Firenze il giorno 27 e timbrata alle ore 9 di sera di quel giorno. Ecco la lettera: «28-12-1907 — Pregiatissimo Sig. Direttore. — La cosa più curiosa è quella di credere che l'assassino dell'ing. Arvedi sia poco lontano da Terni ed io rido, rido di tutto quello che viene fatto dai *grandi poliziotti*. Il paletot lasciai al bosco di Terni tanto per richiamare gli uccelli al capannone e con tutta comodità fumando una sigaretta ho preso un'altra via ed ora, confesso il vero, sto benissimo, tanto bene che mi diverto a sentire i commenti fatti dai grandi uomini *dell'alta questura scientifica*. Momentaneamente mi trovo poco lontano da Firenze. Se crede al più astuto poliziotto rintracciarmi faccia lui Io rido e rido molto e credo che finirò di stancarmi. Cordiali saluti. Firmato Salve».

Una interrogazione dell'onor. Cavagnari

Roma, 28

L'on. Cavagnari ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione nella quale chiede ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno di sapere come mai sia stato possibile di commettere un delitto come quello onde fu vittima l'ing. Arvedi e quali provvedimenti intendono prendere a maggiore garanzia dei viaggiatori.

Meno male!

Roma, 28

Un comunicato dice:

Qualche giornale nel parlare dei provvedimenti che in seguito all'assassinio dell'ing. Arvedi la Direzione delle Ferrovie dello Stato avrebbe adottato per la insufficienza della sorveglianza dei treni viaggiatori, afferma che è stato disposto che per ogni treno sia fatto un elenco dei viaggiatori in partenza. Per quanto la notizia appaia di per sè stessa non degna di fede, non è inutile dichiarare che nessuno ha mai pensato a mettere in atto simile disposizione.

Lo sciopero dei tipografi a Torino
I giornali saranno pubblicati

Torino, 28

Al teatro *Scribe* ebbe luogo stasera una adunanza di tipografi.

Intervennero oltre duemila operai.

Alla discussione partecipò pure il sig. Stautner del *Segretariato Internazionale* venuto appositamente a Torino. Venne votato un ordine del giorno col quale si approva l'opera della commissione e si respingono le pregiudiziali dei proprietarii proclamando lo sciopero a cominciare da domani. I giornali però potranno uscire.

Grave incidente a un vapore che trasportava coatti

Messina, 28

Il vapore *Toscana* appartenente alla ditta Orlandi di Messina con a bordo passeggieri e coatti diretti da Messina nelle isole Eolie ha avuto stanotte all'imbocco del faro un urto con il vapore tedesco *Schelewiz* del Lloyd di Brema. Il *Toscana* ha riportato una sensibile falla al centro e sarebbe affondato se il capitano non l'avesse spinto a riva. I passeggieri e l'equipaggio sono salvi. Un coatto è fuggito. Il *Toscana* è assicurato.

Al tribunale supremo di guerra e marina

Roma, 28

Con recente decreto il senatore Filippo Mariotti è stato nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Naufragio d'un vapore italiano?

Genova, 28

Intorno alla voce corsa del naufragio del vapore italiano *Hispania* notizia di fonte inglese, non risulta nulla in proposito alla locale Capitaneria di porto. Il vapore *Hispania* di questo compartimento trovasi attualmente ad Alessandria di Egitto.

Gli anarchici minacciano i magistrati

Milano, 28

(P.) — Ha prodotto grande impressione la notizia data oggi dal *Corriere* circa a lettere minatorie inviate da anarchici al cav. Seimo e al cav. Biasoli, il primo presidente e l'altro P. M. nel noto recente processo contro gli anarchici antimilitaristi del giornale *La Protesta Umana*. I due magistrati hanno sporto denunzia e già si sono operati alcuni arresti. Si noti che il giorno dopo la fine del processo, che fruttò condanne severe agli imputati, la *Protesta Umana* denunziò all'odio dei correligionari i due magistrati.

RIVISTE E GIORNALI

LA MUSICA NELLA MEDICINA.

Fin dalla più remota antichità, la musica fu largamente adoperata nella cura delle malattie. Nei secoli XIII e XIV, infierendo in Europa il ballo di S. Vito, vennero prese energiche misure pubbliche, fra cui l'allestimento di bande di suonatori ambulanti, i quali dovevano soccorrere gli infermi attraverso le vie della città come fu ordinato a Liegi e a Strasburgo.

Nel secolo XVII, l'illustre medico napoletano Baglivi prescrisse l'uso della musica contro la tarantola e la podagra.

Napoleone nell'anno VI, ordinò alla musica dell'armata d'Oriente di suonare ogni giorno sotto le finestre degli ospedali. Ora, in Inghilterra, la Società filantropica «La Gilda di Santa Cecilia», si è proposta di verificare sopra un grande numero di malati l'influenza musicale come calmante fisico e morale; di formare un nucleo di musicanti infermieri sempre pronti a rispondere all'appello dei medici; finalmente d'installare, in un punto centrale di Londra, un posto di soccorso musicale, dove si trovino a turno, di notte, di giorno, esperti musicanti per trasmettere telefonicamente le onde sonore a determinate sale di tutti i grandi ospedali.

Le esperienze eseguite hanno già dato risultati interessanti, come quello di far regnare il silenzio e di procurare un sonno riparatore ai malati più irrequieti.

A Schelenburgh, — narra *Le Letture*, — un comitato di donne infermiere si è costituito per fare tutti i giorni, della musica vocale ed istrumentale agli operati; constatandosi che la temperatura dei pazienti si abbassa notevolmente e che le loro sofferenze ne risentono un manifesto sollievo.

ISCRIZIONI EQUIVOCHE.

Amerigo Scarlatti ricorda nella *Minerva* delle curiose iscrizioni di monete, dalle quali nasce una impressione umoristica che non era certo preveduta da chi aveva trovate e volute le iscrizioni. Per esempio, sopra un ducato d'argento di Carlo II, re delle due Sicilie, si legge: *Unus non sufficit*, alludendo allo scettro su di esso inciso e significando che a quel re non bastava uno scettro solo: ma chi sa quanti poveri diavoli, trovandosi fra mano quello scudo d'argento, avranno detto malinconicamente, con ben diverso riferimento: «uno non basta davvero!»

Una feroce ironia pareva aver ispirato la scritta di un francescone del 1801 di Lodovico di Borbone, re dell'Etruria. La scritta diceva: *Videant pauperes et laetentur* lo veggano i poveri e se ne rallegrino. Vederlo soltanto doveva pur essere un magro argomento di letizia!

In una moneta papale del 1573, con lo stemma di Gregorio XIII, si legge: *... per hanc petram*.... che è la prima parte del motto di Cristo: «E sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa». I maligni avranno certo pensato, se non detto, che quell'apparenza di voler edificare la Chiesa di Cristo sul danaro era una satira tanto più crudele quanto più involontaria. E involontariamente satirica è l'iscrizione che si legge sui vecchi doppi scudi dello Ordine Sovrano di Malta: *In hoc signo militamus*, che si riferisce, è vero, alla Croce di Malta, incisa nella moneta, ma si può anche malignamente interpretare: «Militiamo per far quattrini».

E ad equivoci di tale genere si prestano molte altre monete; per esempio la lira veneziana del 1474, con l'iscrizione: *Tibi soli gloria*, che si può riferire tanto al Redentore inciso quanto alla moneta stessa; lo zecchino del cardinale Rezzonico, del 1774, con l'iscrizione *Veni lumen cordium* — vieni o luce dei cuori. — Altre iscrizioni: *Causa nostrae laetitiae* — cagione della nostra gioia — sopra un testone di Clemente II su cui era effigiata la Madonna; *Nostra in hac felicitas* — in questa la nostra felicità — sopra un'osella di Venezia con la figura della legge.

L'ASFALTO.

Ordinariamente non si fa alcuna distinzione fra l'asfalto ed il bitume, ma in realtà si tratta di due cose diverse, perchè mentre il bitume è un corpo minerale bruno, solido alle basse temperature, pastoso se leggermente scaldato, liquido a 100, rarissimo allo stato nativo, tranne all'isola di Cuba e sul Mar Morto, l'asfalto è invece, una roccia calcarea, misteriosamente imbevuta di bitume, nell'interno della terra, dall'aspetto di roccia dura, che comincia ad ammorbidirsi un poco a 60.0 L'origine del bitume — scrive Ed. Lullin nel *Journal de Genève* — non è conosciuta, ma si suppone ora che esso possa essere stato prodotto dai vapori sviluppatisi da ammassi giganteschi di molluschi e vegetali delle epoche primarie nelle viscere del nostro globo, vapore che poi si sarebbe condensato.

Questo corpo è di uso antichissimo, lo adoperò noè per la costruzione dell'arca, fu impiegata nell'edificare la torre di Babele, fu noto agli Assiri come agli Ebrei che lo vedevan galleggiare sulle acque del Mar Morto e ne trovarono giacimenti sulle rive; fu usato largamente dagli Egiziani, che ne imbevevano le faccie per avvolgere le mummie, e lo impiegavano come hanno dimostrato gli scavi di Menfi e di Tebe, nelle costruzioni di cisterne, di magazzini pel grano ed altri edifici. I romani invece, perferivano il cemento al bitume, si trova pochissime volte in qualche acquedotto o in qualche bacino privato. Caduto l'Impero romano, ne cessò l'uso in Occidente, tanto più che in Europa non si conosceva alcun giacimento, neppure di asfalto, e la prima miniera di questa ultima sostanza fu scoperta soltanto nel 1710 in Val-de-Traves dal dottore greco Eirim d'Eurinjyi, e l'industria se ne valse circa settanta anni più tardi.

Ora l'asfalto, che si trova in abbondanza in Isvizzera ed in Francia, è adoperato per le pile dei ponti, per le costruzioni in luoghi umidi, per la pavimentazione delle strade, e per molti altri usi.

LA LEGGENDA DI TANNHAUSER.

Quando Riccardo Wagner musicò la leggenda di *Tannhäuser*, il cavaliere che dopo aver trascorsa una giovinezza viziosa, mosse in pellegrinaggio a Roma per confessare i suoi peccati ad Urbano IV, credette certamente di musicare un'antica «Saga» germanica, tanto più che la tradizione indicava come luogo in cui il cavaliere aveva vissuto il monte Hörsel, e che il Tannhäuser storico si identifica con un trovatore del secolo XIII, vissuto alla corte di Federico e di Ottone II di Baviera. Invece il paese originario della leggenda è l'Italia, ed Enrico Dübi, nella *Zeitschrift der Vereins für Volkskund* dimostra come essa sia penetrata in Germania già formata. Il trovatore Tannhäuser (1205-1270) nelle sue poesie non parla affatto del monte di Venere dove, secondo la leggenda, si sarebbe trattenuto il cavaliere, ma un poema della fine del secolo XIII, intitolato: «Wartburgkrieg» raccontava la storia di una Felicia, figlia della Sibilla, la quale insieme a Giunone ed a re Arturo viveva sopra di un monte.

Ora, chi conosce l'antica letteratura romanzesca italiana, ricorda come nel quinto libro di «Guerrino il Meschino», la cui ultima redazione è attribuita ad Andrea dei Magnabotti, si trovi il Monte delle Sibille, sul quale Guerrino ebbe meravigliose avventure, finchè poi, allontanatosene si recò a Roma e dopo varie vicende ottenne dal Papa l'assoluzione. Nel secolo XV si trovano altre leggende simili e il Monte delle Sibille che si trova presso Norcia, divenne sede di Venere e prese il nome di questa dea. Il canonico Felice Hammerlin, che scrisse appunto nel secolo XV, narra la storia di un uomo che visse per un intero anno su quel monte, prigioniero di demoni impudichi, e poi rinsavito, andò a Bologna, dove allora trovavasi il Papa Giovanni XXIII, e manifestati a lui segni chiarissimi di pentimento, ottenne piena assoluzione dei suoi peccati.

Da questo racconto trae il Dübi, la conclusione che la leggenda, la quale prese poi il nome di Tannhäuser, era formata nelle sue parti essenziali in Italia alla fine del secolo XIV, di qui passò in Isvizzera, dove se ne trovano tre redazioni diverse e finalmente in Germania. La tradizione tedesca per la quale il monte leggendario di Venere sarebbe il monte Hörsel, non è più antica, secondo l'opinione del Dübi, del secolo XIX.

Teatri e...

Fe...

Alla seconda ra... pubblico non er... almente nella ga... compenso, le acco... tacolo furono alqu... Fu ammirata nu... la concertazione ... lo segno a vivi ap... cuzione della sin... VI. quadro.

La signorina C... ed aumentato il ... ra: il pubblico di... una viva simpatia... le dopo la scena ...

Il tenore Hend... prensione della p... meglio della prim... le sue eccellenti ... l'ottima scuola e ... sai applaudito do...

La signora Ogr... il Gnaccarini fur...

Delle masse ab... sione: notevole, ... za del coro, istru...

Nell'allestimento... ria. Se il modes... desta ancora, e f... il buonumore de... trionfale dell'ult... quanto più decor... mero delle comp... sicuramente.

La cronaca, in... mento di tempera... ne dei second'att... bero applausi che... so. Stasera terza...

L'*Amleto*, secon... andrà in iscena ... naio, interpreti ... vany e Mantelli ...

Terzo spettaco... dano, accompagn...

R...

Anche iersera... scosse applausi ... *sticana* e fu pu... Vinci specialme... *gliacci* che dove...

Questa sera C... plicano.

G...

Oggi due rec... mezzo con il *Pe*... alla sera terza ... che anche ieri ... folla enorme.

M...

Un bellissimo ... *rellina* data da... re Gravina fu ... comicità. La s... piacque assai ... Oggi due recite... giorno e *Santa*...

Processi per i...

Togliamo dal...

La mancanza... letteraria e i di... in Italia propo... pendente il pr... romano che di... ma di Gabriel... prima recita. ... la *Nave*.

Il dramma n... non è ancora ... ves che ne a... soltanto per il... cita.

Una rivista ... «Secolo XX »... pubblicarne u...

Questa scena... 23 decembre de... ta di averne ... dall'autore e d...

Ciò basta, p... avere avuto ... nali importan... e la *Stampa* ... riprodurre la ... giornali hann... sempio così d...

I Fratelli T... sporto querela... *pa*, e che inte... contro tutti i ... questa eviden... autore.

Un banche...

Molti amici ... offriranno un... mediografo, ... e di affetto n... ziarie ch'ebb... tezeo si sper... — con la sent...

Come è no... si ritirò dal ... gata la facolt... serito; e in s... sentenza di ...

E' pure no... nel mondo a... della cultura... liana.

Il banchett... avrà luogo il... de salone de... numeroso.

Vi hanno ... peranno Arr... Giacomo Puc... Oliva, Lucian... rettore del ... cordi, Alfred... *Stampa*, Ren... E. A Butti, A... *Giornale d'It*... drone, Sabat... lessandro B... manuele Mo...

Le successi... al *Caffè Cov*...

Un banche... anche a Ron...

Spe...

FENICE — ...
ROSSINI — ...
GOLDONI — ... spiri» — ...
MALIBRAM... 20,45 «Sa...
CIN. GOLD... in masch... a tutti d...
CIN. MARC... goletto (c...
CIN. RIDOT...
SAVOY-RES...
GAMBRINU...

Osservatorio ...

Bollettino ...

NB. Il pozz... l'altezza di ... la comune alt...

Barometro a...
Termom. cen...
Termom. cen...
Umidità relat...
Direzione del...
Stato dell'atm...
Acqua caduta...

emperatur... di oggi 5.8. ... 17.43; La ba...

Bolle...

Temperatu... Centrale di... Roma:

Genova, n... — Milano, ... zia 7.0, 5.8 ... 4.0 — Livor... Roma 12.6, ... 14.0 10.1 — ... 9.8 — Caglia...

ESTRAZIONE ...

VENEZIA
BARI
FIRENZE
MILANO
NAPOLI
PALERMO
ROMA
TORINO

Teatri e Concerti

Fenice

Alla seconda rappresentazione del *Cid* il pubblico non era molto numeroso, specialmente nella galleria e nel loggione. In compenso, le accoglienze fatte allo spettacolo furono alquanto più cordiali.

Fu ammirata nuovamente la bella e viva concertazione del maestro Barone, fatto segno a vivi applausi dopo la bella esecuzione della sinfonia e del preludio al IV. quadro.

La signorina Crestani ebbe confermato ed aumentato il bel successo dell'altra sera: il pubblico dimostra all'ottima artista una viva simpatia, e la applaude vivamente dopo la scena e il duetto del terz'atto.

Il tenore Henderson, liberato dall'apprensione della prima sera, cantò anche meglio della prima sera, e dimostrò tutte le sue eccellenti qualità di cantante dall'ottima scuola e dai grandi mezzi. Fu assai applaudito dopo il terzo atto.

La signora Ogrosska, il Ricceri, lo Zoni, il Gnaccarini furono tutti buoni esecutori.

Delle masse abbiamo già lodato la fusione: notevole, come sempre, la sicurezza del coro, istruito dal m. Veneziani.

Nell'allestimento si notò qualche miglioria. Se il modesto ballo del second'atto desta ancora, e forse in misura eccessiva, il buonumore del pubblico, — la marcia trionfale dell'ultimo quadro fu resa alquanto più decorosa coll'aumentare il numero delle comparse e coll'istruirle più sicuramente.

La cronaca, insomma, registra un aumento di temperatura nel successo: la fine del second'atto e la fine dell'opera ebbero applausi che la prima sera mancarono. Stasera terza rappresentazione.

L'*Amleto*, seconda opera della stagione, andrà in iscena giovedì prossimo, 2 gennaio, interpreti principali le signore Galvany e Mantelli e Giuseppe Kaschmann.

Terzo spettacolo sarà *Marcella* di Giordano, accompagnata da *Cabrera* di Dupont

Rossini

Anche iersera la signora Bassich riscosse applausi vivissimi in *Cavalleria Rusticana* e fu pure applaudito il baritono Vinci specialmente nel prologo dei *Pagliacci* che dovette bissare.

Questa sera *Cavalleria* e *Pagliacci* si replicano.

Goldoni

Oggi due recite. Mattinata alle due e mezzo con il *Ponte dei Sospiri* di Zevaco; alla sera terza recita di *Sherlock Holmes* che anche ieri fu applauditissima da una folla enorme.

Malibran

Un bellissimo teatro iersera alla *Santarellina* data dalla compagnia Vitale Cesare Gravina fu un Celestino inesauribile di comicità. La sig. Lahos che debuttava, piacque assai e fu vivamente applaudita. Oggi due recite con *La bella stiratrice* di giorno e *Santarellina* di sera.

Processi per indiscrezioni sulla "Nave,"

Togliamo dal *Giornale della Libreria*:

La mancanza di rispetto per la proprietà letteraria e i diritti d'autore raggiunge solo in Italia proporzioni incredibili. E' ancora pendente il processo contro un giornale romano che diede il riassunto di un dramma di Gabriele d'Annunzio prima della prima recita. Oggi il caso si rinnova per la *Nave*.

Il dramma non è ancora rappresentato, non è ancora stampato dagli editori Treves che ne annunziano la pubblicazione soltanto per il giorno dopo la prima recita.

Una rivista degli stessi editori Treves, il «Secolo XX», ha il permesso speciale di pubblicarne una scena.

Questa scena è riprodotta nel numero del 23 decembre del *Giornale d'Italia* che vanta di averne avuto il permesso speciale dall'autore e dagli editori.

Ciò basta, perchè il giorno dopo, senza avere avuto nessun permesso, dei giornali importanti, come il *Secolo* di Milano, e la *Stampa* di Torino, si permettano di riprodurre la stessa scena! Forse altri giornali hanno seguito a quest'ora un esempio così deplorevole.

I Fratelli Treves informano che hanno sporto querela contro il *Secolo* e la *Stampa*, e che intendono procedere legalmente contro tutti i giornali che commettessero questa evidente violazione dei diritti di autore.

Un banchetto a G. Antona-Traversi

Molti amici di Giannino Antona Traversi offriranno un banchetto al valoroso commediografo, per dimostrazione di simpatia e di affetto nelle recenti sue vicende giudiziarie ch'ebbero il loro epilogo — momentaneo si spera e si ritiene universalmente — con la sentenza del Tribunale di Torino.

Come è noto Giannino Antona Traversi si ritirò dal processo dopo che a lui fu negata la facoltà di provare quanto aveva asserito; e in sua assenza il Tribunale emise sentenza di condanna.

E' pure nota la sfavorevole impressione nel mondo artistico e teatrale e nel mondo della cultura e della intellettualità italiana.

Il banchetto che si viene organizzando avrà luogo il 3 gennaio a Milano nel grande salone del caffè Cova e riescirà assai numeroso.

Vi hanno già aderito finora e vi parteciperanno Arrigo Boito, Gerolamo Rovetta, Giacomo Puccini, Marco Praga, Domenico Oliva, Luciano Zùccoli, Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera*, Tito Ricordi, Alfredo Frassati, direttore della *Stampa*, Renato Simoni, Giovanni Pozza, E. A Butti, Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, il duca Visconti di Modrone, Sabatino Lopez, Arturo Colautti, Alessandro Bacchiani, Giulio de Frenzi, Emanuele Modigliani ed altri molti.

Le successive adesioni si debbono inviare al *Caffè Cova* a Milano.

Un banchetto consimile avrà poi luogo anche a Roma e in altre città italiane.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.45 — «Il Cid».
ROSSINI — 8.45 — «Cavalleria» e «Pagliacci».
GOLDONI — ore 14.30 — «Ponte dei sospiri» — ore 20.45 «Sherlock Holmes».
MALIBRAN, 14.30 — «Bella stiratrice» — 20.45 «Santarellina».
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Novità «Ballo in maschera» dalle 14 alle 23 — (Regalo a tutti dalle 14 alle 17).
CIN. MARCONI — Vecchio cassiere — Rigoletto (cantato).
CIN. RIDOTTO — Alcoolismo e paternità.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.04	52.70	51.1
Termom. cent. al Nord.	6,4	7,0	9.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	100	99	100
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	2,50	0,50	gocce

Temperatura massima di ieri, 6.4 — minima di oggi 5.8. — Marea: 1.a alta 5.20, 2.a alta 17.43; 1.a bassa 11.32, 2.a bassa 23.55.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, mass. 8.2, min. 6.5 — Torino 3.9, 1.5 — Milano, 5.5, 3.5 — Brescia 6.7, 3.5 — Venezia 7.0, 5.8 — Bologna 5.3, 4.2 — Ancona 12.0, 4.0 — Livorno 14.0, 8.8 — Firenze 12.1, 8.8 — Roma 12.6, 9.7 — Bari 14.5, 9.2 — Napoli, 14.0 10.1 — Palermo 15.4 5.6 — Messina 14.9, 9.8 — Cagliari, 15.9, 9.0.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 28 Dicembre 1907

VENEZIA	57	75	66	50	33
BARI	81	72	43	48	89
FIRENZE	28	40	36	62	18
MILANO	11	48	55	77	32
NAPOLI	65	10	3	43	51
PALERMO	70	40	5	59	8
ROMA	7	8	86	39	81
TORINO	15	27	89	67	46

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 lunedì, S. Eugenio vescovo.
31 martedì, S. Silvestro papa.
Leva il sole 7.53; tramonta ore 16.34.

L'iniziativa dell'Unione Commerciale per una grande protesta del Veneto contro l'abbandono in cui è lasciato il porto

Di attualità, sempre, continuamente di una desolante attualità è la questione del nostro Porto per il quale invano si occuparono e si occupano tutte le autorità cittadine, invano consumarono e consumano fiumi di inchiostro e tesori di fatica i giornali.

Riuscita vana, inutile, ogni e qualunque pratica esperita sino ad oggi per ottenere dal Governo l'appoggio necessario e tanto invocato, perchè i miglioramenti alla nostra marittima vengano decretati in via assoluta, i commercianti di Venezia non sapendo più a qual santo votarsi decisero giorni addietro, come noi avemmo ad annunziare, di farsi essi stessi promotori di una intensa agitazione.

E' l'ultimo tentativo da esperire che loro resta, talchè oramai si tratta di vita o di morte per i loro interessi, i quali interessi poi sono quelli della città, di tutta la regione veneta. Allo scopo, quindi, che l'agitazione riesca proficua i commercianti hanno deciso unanimi di darvisi anima e corpo.

Manifestazione grandiosa

Ricordiamo: il 21 corr. l'Unione Commerciale ed industriale facendosi iniziatrice di codesto movimento, indiceva una assemblea fra i suoi soci, in capo alla quale si votava l'ordine del giorno già da noi pubblicato, con cui appunto si gettavano le basi della nuova agitazione. Quest'ultima, convien notarlo subito, non ha per mira specifica, secondo molti credono, di esporre pensieri ostili alle autorità che fino ad oggi ininterrottamente si prestarono, quantunque con scarsi o affatto nulli risultati, della questione del Porto. No, l'agitazione, i commercianti la vogliono fare auspici sempre le autorità cittadine alle quali chiedono anzi appoggio incondizionato: soltanto essi in veste di principali interessati nella faccenda vogliono rimanere in prima linea influendo direttamente ed in modo preponderante sull'azione energica che dovrà essere svolta presso il Governo perchè una buona volta capisca la ragione. In altri termini i commercianti dicono questo: Noi siamo sempre i primi e più gravemente sacrificati e danneggiati, noi dobbiamo prender posto in prima linea nella battaglia, che ingaggiamo a nostro favore. Guide intelligenti ed infaticabili per la condotta da seguire saranno però sempre le autorità cittadine.

L'agitazione va acquistando la grandiosità di una manifestazione pubblica. Vi parteciperanno tutte le forze vive e più importanti del capitale e dell'industria di Venezia, della regione Veneta e di altri centri ancora e vi aderiranno pure le forze minori, ma non per questo le meno interessate.

L'Unione commerciale, invitò a prender parte al movimento anzitutto i lavoratori del Porto, i quali sentono sotto altra forma, i danni che derivano loro dalla scarsità dei mezzi di cui il Porto dispone; gli esercenti, i piccoli esercenti ecc.

Tra le adesioni sono notevoli quelle degli industriali di fuori, specialmente, di coloro che eserciscono officine elettriche gazometri, raffinerie ecc., ai quali difetta invariabilmente il carbone, per cui vivono si può dire, continuamente colla morte alla gola. Essi devono a volte misurare il minerale a chilogrammi, colla prospettiva che se all'indomani le spedizioni non arrivano il lavoro nello stabilimento deve cessare.

Questi industriali sono in particolar modo indignati del trattamento fatto a Venezia dal Governo perchè sanno che Genova, Savona, Livorno, godono sotto questo punto di vista di un funzionamento ferroviario normalissimo.

L'altro ieri la Presidenza dell'Unione commerciale ed industriale si è riunita nella sua sede, presenti i rappresentanti dei lavoratori del Porto, ed ha stabilito di indire per giovedì prossimo una assemblea nella quale verrà nominato il Comitato organizzatore della agitazione.

Del Comitato faranno parte oltre il Presidente dell'Unione commerciale, il Presidente della Federazione commerciale italiana, cui l'Unione aderisce, i presidenti dell'Unione e della Federazione esercenti, i rappresentanti delle cooperative dei lavoratori del porto, i presidenti di associazioni industriali o di nuclei industriali dei centri della regione veneta o di quei centri fuori della regione veneta che sono sotto la sfera d'influenza del porto di Venezia ecc.

Nominato il Comitato esso stabilirà il modo di comportarsi e prima fase dell'agitazione sarà il promuovere una manifestazione pubblica, alla quale saranno naturalmente invitate le autorità. In questa pubblica assemblea chiunque potrà esporre il proprio pensiero, verrà poscia escogitata la direttiva da seguire.

Fruttificherà tale agitazione?

E' da sperarlo, per la serietà e la dignità di Venezia, per la salvaguardia dei suoi interessi intangibili.

L'eloquenza delle cifre

Per dare un idea della importanza del movimento commerciale del nostro porto, diamo qui sotto lo specchietto del movimento verificatosi nello scorso mese di novembre. Premettiamo che le due prime cifre che seguono la voce rappresentano rispettivamente in quintali l'*importazione* e l'*esportazione* del mese di novembre 1907; le altre rappresentano invece la totale importazione sempre in quintali dell'importazione e dell'esportazione dal 1 gennaio a tutto novembre 1907.

Vino comune 1479-374, 198397-4054 — Grano 104264-9400, 799677-50256 — Granone 23478-—, 315514-7610 — Farina bianca 9077-64736, 129213-571148 — Caffè 2265-335, 25491-3255 — Zucchero 1580-10, 25136-1383 — Carbone fossile 723177-32310, 9044586-409719 — Legna da fuoco 53280-—, 457440-— Agrumi —-—, 3582-102 — Fichi 8156-—, 26082-— — Frutta 34453-298, 171650-4095 — Erbaggi 61-1591, 2878-6262 — Legnami 20507-16378, 375834-223446 — Cotonerie 124-7889, 1415-108922 — Filati 962-8079, 2806-76069 — Cotone 41703-290, 367195-1596 — Canape 1192-11665, 31242-53437 — Ghisa 4430-—, 213282-31559 — Metalli e minerali diversi 37680-1255, 692660-65204 — Nitro 27000-—, 168920-32230 — Olio d'oliva 7801-—, 115283-390 — Olio di cotone —-—, 28661-1764 — Petrolio —-13490, 214030-43905 — Pietra 38080-141, 638668-1403 — Tegole 3600-1550, 34455-85335 — Semi di ricino 824-—, 42030-— — Sevo 3243-735, 25786-7589 — Zolfo 2113-—, 60920-12600 — Fosfati, superfosfati, scorie e concimi diversi 111050-10030, 2231634-154234 — Diverse 175440-58785, 1354692-550820.

Nel mese di novembre 1907 il movimento totale delle merci *importate* fu di quintali 1.450.219, e per quelle *esportate* fu di quintali 239341, dal gennaio al novembre l'*esportazione* fu di quintali 17.799.153 e l'*importazione* di quintali 2.508.387, in totale quindi un movimento di quintali 20.307.540. Con questi dati si può calcolare che il movimento dell'anno 1907, sarà di circa oltre 22 milioni di quintali!

Per dare anche un'idea del movimento dei bastimenti diremo che nel novembre 1907 sono entrati in porto ed hanno scaricato 159 velieri stazzanti complessivamente 11.036 tonnellate e 110 piroscafi stazzanti 127.656 tonnellate!

Orbene; tradotte in tasse queste cifre, parlano di proventi enormi a vantaggio dello Stato il quale auspice il Governo, se ne infischia!

Auguri 1908

delle ditte industriali e negozianti, della città e Provincia nella *Gazzetta* del 1 gennaio. Mandare subito l'adesione alla Casa Haasenstein e Vogler, Venezia.

Medici delle ferrovie dello Stato

Nel Salone dell'Istituto Manin, gentilmente concesso, ieri alle ore 14.30, si riunirono vari medici delle Ferrovie dello Stato, appartenenti al Compartimento di Venezia, per istituire la Sezione Compartimentale, giusta istruzioni della Presidenza Centrale dell'Associazione dei Medici Ferroviari italiani con sede a Roma.

Dopo brevi parole del delegato incaricato dott. Ajace Sarcinelli sui moderni intendimenti di tale Federazione, si discusse e si approvò con qualche modificazione il proposto regolamento sezionale e si passò quindi alla nomina delle cariche.

Vennero eletti a Presidente il prof. Fabio Vitali, a vice presidenti il prof. Davide de Giordano e dott. Ajace Sarcinelli, a segretario il dott. Vittorio Pacher, a cassiere il dott. Enrico Locatelli tutti di Venezia; ed a consiglieri il prof. Pirro Bolognini per Rovigo, dott. Carlo Borini per Treviso, prof. Cervellini Francesco per Belluno, dott. Gasardoni Luigi per Verona, dottor Pitotti Giuseppe per Udine, dott. Ronzani Giacomo per Vicenza e dott. Romaro Vincenzo per Padova.

Servizio ferroviario

Causa ingombro a Pordenone è sospesa dal 30 corrente a tutto il 3 gennaio l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa.

Il Vessillo dell'Unione fra camerieri, cuochi ecc.

L'Unione Mutuo soccorso fra camerieri, cuochi ed affini di Venezia, ha inaugurato ieri il vessillo sociale. La cerimonia ebbe luogo al *Rossini* alle ore 10, e la riunione si fece poco prima di quest'ora nella sede dell'Unione in calle dell'Angelo a San Marco.

Numerosissimi erano i soci dell'Unione, e le rappresentanze che parteciparono alla festa. Abbiamo visto l'assessore municipale Testolini per il Sindaco, il Presidente dell'Unione sig. Palazzi Anacleto, una rappresentanza dell'Unione camerieri di Padova col presidente sig. Fabbris Vittorio, una rappresentanza dell'Unione di Treviso col vice presidente sig. De Filippi Mario ed una rappresentanza della sezione di Mestre col consigliere sig. Aldighieri Napoleone.

Il corteo mosse dalla calle dell'Angelo, e si diresse per Piazza San Marco al teatro *Rossini*. Era preceduto dalla banda dell'Istituto *Coletti*, che durante il percorso suonò allegre marcie; nel corteo presero posto anche le bandiere della Bellini, della Verdi e della M. S. Barcaiuoli, che facevano ala al vessillo dell'Unione portato dal sig. Schiavon Giorgio.

Al *Rossini* seguì la cerimonia del battesimo della bandiera madrina la signora Zaira Schiavon Moda. L'inaugurazione della bandiera fu salutata da vivissimi applausi; quindi la banda del *Coletti* suonò un'allegra marcia. Prese poi la parola il presidente dell'Unione sig. Palazzi Anacleto.

Disse quindi alcune parole l'assessore Testolini che bene augurò al sodalizio, terminando fra applausi. Ai presenti venne servito un vermouth d'onore.

Alla sera alle 20.30 i soci dell'Unione si radunarono a banchetto nei locali della trattoria *Trovatore* in calle delle Rasse.

L'affare Zamboni

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati nella adunanza di ieri in applicazione della legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore ha pronunciato la sospensione dall'esercizio della professione in confronto dell'avv. Pietro Zamboni contro del quale è stato rilasciato mandato di cattura dalle autorità competenti.

***

Sempre in proposito dell'affare Zamboni ci si comunica:

A togliere ogni malinteso è bene prender noto che l'avv. Pietro Zamboni entrò a far parte del Consiglio di Presidenza della Società di Tiro a Segno con le elezioni del 1899 sotto la Presidenza dell'on. avv. Renato Manzato, e vi rimase fino a tutto 1902 fungendovi da segretario. L'avv. Zamboni non fa quindi più parte del Consiglio di Presidenza della Società di Tiro da oltre 5 anni.

Invece egli fu nominato nel 1905 membro della direzione provinciale del Tiro a Segno presso la R. Prefettura, carica che copre tutt'ora.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Il foglio d'ordini della R. Marina, reca: Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di vascello Trifari da direttore di artiglieria Spezia a comandante della r. n. *Re Umberto*. Tubino da direttore della Spezia. Capitano di vascello Moce-rettore dell'artiglieria a Spezia. Capitano di fregata Rossi da vice direttore munizioni a Spezia a direttore dell'artiglieria a Taranto. Pinelli da vice direttore dell'artiglieria a Spezia a vice direttore munizioni a Spezia conservando la carica di vice direttore di artiglieria ed armamenti. Otto da comandante in capo della Spezia a vice direttore dell'artiglieria e armamenti della Spezia. Capitano di vascello Mogenigo da capo ufficio direzione generale dell'Arsenale di Taranto a disponibile in attesa del collocamento a riposo a sua domanda. Capitano di fregata Belmondo Caccia da comandante deposito di Venezia a capo ufficio direzione generale dell'Arsenale di Taranto. Roberti Vittory da comandante della *Trinacria* a comandante del deposito di Venezia. Massard da disponibile a comandante della *Trinacria*. Il capitano di vascello Tubino dopo aver presa la consegna della direzione di artiglieria ed armamenti della Spezia si rechi in missione a Taranto per dare la consegna di quella direzione al capitano di fregata Rossi.

Con la data del 1 gennaio prossimo il capitano di corvetta Galleani cessa di prestar servizio al Ministero e sarà sostituito dal tenente di vascello Conz. Il capitano di corvetta Galleani ultimata la consegna dell'ufficio ed assuma il 16 di detto mese il comando del cacciatorpediniere *Granatiere*, restando esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento. Il capitano medico Tabarelli de Fatis imbarchi a Palermo il primo gennaio sul piroscafo *Sofia* diretto a New Orleans in servizio di emigrazione. Con la data del 27 corr. il capitano medico Licopoli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Cretic*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è partita da Santiago di Cuba per Ner Orleans il 28. La r. n. *Caprera* è partita dalla Spezia per Massaua il 27.

Varie di Cronaca

Disgrazie.

Ruffini Pietro fu Tommaso, d'anni 53, abitante ai Frari, facchino, fu accompagnato e ricoverato all'ospedale perchè lavorando era caduto, riportando una ferita lacero contusa alla regione del naso.

*** Brunato Angela fu Valentino d'anni 47 abitante a S. Simeone 848, domestica, caduta mentre accudiva alle faccende di casa, riportò la frattura del radio sinistro. Venne ricoverata all'ospitale e dichiarata guaribile in 40 giorni.

Lega fra gl'insegnanti.

La Presidenza fa viva preghiera ai soci (Sezione primaria) di voler intervenire numerosi all'importante assemblea straordinaria, che si terrà questa mattina alle ore 10.30 in una sala cortesemente concessa dall'Ateneo Veneto. Vi si tratterà delle elezioni al Consiglio Provinciale Scolastico; si eleggeranno i delegati della Sezione per l'U. M. N. e per le Federazioni regionale e provinciale, e si discuterà una proposta relativa alla carriera degli impiegati.

A B C.

Controllo Generale dei trasporti sulle strade ferrate (vedi 5. pagina).

Associazione della Stampa Veneta.

Si ricorda che per oggi alle due è convocato in adunanza straordinaria il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa nella sede, all'Ateneo Veneto.

Straniero ricercato.

Dalla polizia di Vienna pervenne alla nostra Questura, un mandato d'arresto, spiccato contro un tale, Paolo Eugenio Hammerle, il quale occupando in una importante azienda commerciale della città un posto di fiducia, ne avrebbe abusato, appropriandosi una somma rilevantissima e dandosi quindi alla fuga all'estero.

Secondo la polizia di Vienna l'Hammerle se non è ancora a Venezia vi fu certamente in questi giorni.

Il più completo e ricco assortimento

in bijouterie e chincaglierie di lusso trovasi sempre presso la Ditta *U. Recchia e C.* Ascensione N. 1290 a prezzi vantaggiosi. Articoli d'occasione per regali.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle **Cantine "Due Mori„ Rialto** a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

La Ditta Maurizio Cappellin

a S. Bartolomeo avverte la sua clientela che è provvista di un ricco assortimento in stoffe novità e abiti completi, raglan, paletot ecc. già confezionati. Vendita a prezzi fissi e di concorrenza.

Nuova Farmacia Locatelli.

Calle dei Fabbri Venezia. Risparmio 50 per cento Succ. Stabil. Chim. Locatelli. — Padova.

Merci non arrivate.

Chi non ha ricevuto, od ha ricevuto in questi giorni la merce in ritardo, può consegnare i documenti all'Agenzia De Paoli, che s'incarica dei soliti ed immediati reclami alla Ferrovia.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia «Le Père — La Victoire»: Ganne — 2. Ouverture «Fra Diavolo» Auber — 3. Preludio e Coro d'Introduzione «Roberto il Diavolo»: Meyerbeer — 4. Finale I «Il Belisario» Donizetti — 5. Atto III «La Bohème» Puccini — 6. Mazurka «Viola Tricolore»: Strauss.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria del signor Gradara Umberto testè defunto gli amici signori Vidal Angelo, Rocco Davide, Massana Antonio, Chiesura Gino, Pozzo Pietro, Pianetti Antonio, F.lli Marsoni e Ditta Camerino Coccon, versano direttamente alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

*** I signori Commendator Brotto, Cavalier Tomiatti, Cavalier Grometta, cavalier Minotto, Cav. Tagliapietra, Dotto Giordano Lanza, Sig. Franceschi, sig. Di San Lazzaro, dott. Madruzza, Co. Barbaro, Dott. Antoss, Ing. Pendini, dott. Lucatello, Co. Cornner, dott. Saletta, sig. Costa, dott. Casetta, sig. Riccoboni, Avv. Muneratti, sig. Arvedi, sig. Benedetti, sig. De Biasi, sig. Tessei, sig. Izzo, hanno versato L. 24 a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco» per onorare la memoria del compianto Cav. Benedetto Piamonte.

*** Alcuni amici frequentatori del caffè «Turco» per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Bravo Ferrari hanno versato a beneficio della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Il Comitato riconoscente sentitamente ringrazia.

*** A nostro mezzo: In luogo di torcie per la morte del compianto Cav. Benedetto Piamonte, Sante Ortes offre L. 10 per l'istituto dell'Infanzia abbandonata.

*** A nostro mezzo: Luigia Andriollo ved. Carnielli per onorare il triste anniversario della morte del suo compianto marito Angelo Dotter Carnielli offre lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al defunto e L. 10 all'Istituto Coletti.

*** A nostro mezzo: Elvira Cuccato e Fanny Pezzini per onorare la memoria della compianta signora Angela Lazzari vedova Massagrande offrono all'Educatorio Rachitici lire 4.

*** A nostro mezzo: Il signor Vito Curiel in morte di Umberto Gradara, offre L. 5 pro Figli Pescatori della Nave Scilla.

Sciarada a premio

MACROLOGICA (*)

Segreto eterno!

Se mi fissi talora dolcemente
Mi si dilata l'anima e sospiro
La soave bellezza evanescente
Dagli occhi vellutati di zaffiro.

E se mi parli, onde lo spirto sente,
Di cullata delizia, o di martiro,
Il sogno inseguo, per me più vivente
D'alcuna gioia al pristino deliro.

Come s'avviva al lume mattutino
Lembo d'aurora, così il tuo gentile
Sembiante di celeste cherubino;
Ride il cuor tuo dov'è la vita aprile,
Ma oscura il labro d'ambra e di rubino
Alla fiamma che eterna un culto umile!

Carlo Galeno Costi.

(*) Le parti della Sciarada — «primo» e «secondo» — sono esposte chiaramente nei versi. Non resta che trovarle ed unirle, per formare il «totale», pur desso evidente nei versi.

***

La soluzione dovrà essere inviata esclusivamente a Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») in cartolina doppia — lasciandovi in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di giovedì 2 Gennajo 1908.

La soluzione con lo pseudonimo non concorre al premio.

Fra le solutrici di città estrarremo come dono: «I racconti di Natale» di Haydée (Ida Finzi) — recentissima pubblicazione di lusso.

Fra i solutori di città: «Natale e Capodanno» — il numero speciale, che l'«Illustrazione Italiana,» offre in dono ai suoi abbonati annui (con quadri riprodotti in tricromia, finissime incisioni in nero e scritti dei più noti autori italiani).

Fra le solutrici di Provincia e fuori: «Piccole Anime» — Romanzo di Matilde Serao.

Fra i solutori di Provincia e fuori: «Il numero di Natale e Capodanno» — la ricchissima pubblicazione, che la «Bauta» offre in dono ai suoi abbonati annui.

***

Spiegazione della sciarada di Lunedì;
MA-DONNA

Solutori: — Da Venezia, Signore: Gina Lucatello, Emma Massara, Amalia Moretti, Livia Barinetti, Teresa Tonini, Barbara Brusatin, Antonia Cecchetti, Giuseppina Stalda, Marcella B. Rossi, Gisella, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Lucia Lombardini, Maria Sceidya, Rina Errico, Anita Zangarini, Itala Foresti-Amati, Caterina Bongi, Vittoria Duse; Giuseppina Collalto. —

Da Conegliano. Teresina Polacco; — da Domodossola: Bice Veronesi-Guglielmi; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Noale: Giulia Vallotto; — da Santa Lucia di Piave: Maria Ancillotto; — da Treviso: Dirce Lauro, Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani, Italia Scialino; — da Verona: Luisandra Galli.

Da Venezia, i Signori: Giuseppe Zanchetta, Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), — Giuseppe De Cassan Giovanni Rubini, Umberto Menegotti, Giuseppe Annoè, Giovanni Battista Lotto, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Maestro Dionisio Vianello, Giulio Zangarini, Eugenio Menin, Angelo Venturini, Eugenio Duse, Fabio Murari, Lorenzo Brondino, Antonio Perale, prof. Ettore Perini, Giambattista Gamba, Guido Vardanega, Attilio Bevilacqua, Nino Sartori.

Da Belluno.: Giuseppe Zambotti; — da Chioggia: Cristiano Voltolina, Vincenzo Colombo; — da Colle Umberto (Treviso): Carlo Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Monselice: Giovanni Moretti; — da Padova: Mario Picco; — da Susegana: Giuseppe Da Re; — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da San Vito al Tagliamento: Trattoria al Colombo; — da Treviso: Gio. Batta Caminati.

***

I premi promessi toccarono alle signore: «Giuseppina Collalto» della nostra Città, e «Guglielmina Mazza-Sartori» di Milano (alle quali spettano rispettivamente «Capodanno» — Pagine Parlate — e «Costantinopoli» di E. De Amicis).

***

Pel «Chronos» — alle Signore Marcella B. Rossi, Rina Errico ed ai signori Giovanni Rubini ed Antonio Perale della nostra Città; — alle signore Dirce Lauro di Treviso, Bice Veronesi-Guglielmi di Domodossola; — ai signori Italo Bobbo di Mestre e Carlo Fabris di Colle Umberto.

— Sig. I. Bobbo, Mestre: Grazie del suo gioco, che pubblicherò, possibilmente, domani. Saluti.

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

La gravissima situazione dei pescatori Chioggiotti nelle acque dell'Austria-Ungheria

Riservandomi di dimostrare in un articolo tecnico la disastrosissima condizione in cui si trovano oggidì i pescatori Chioggiotti nelle coste del vicino Impero Austro-Ungarico per i soprusi e le vessazioni degli Agenti e dei Funzionari marittimi in diretta opposizione allo spirito e alla lettera del Protocollo internazionale di Pesca in base alle norme stipulate nella Convenzione di Gorizia nel Maggio 1884, mi limito ora a pubblicare nella *Gazzetta* la lettera seguente pervenutami da Lauranà, nella costa orientale dell'Istria, dal comandante della squadriglia dei bragozzi *Piave* e *Ciclista*, Vincenzo D'Ambrosi.

«Finalmente sono in grado di parteciparLe dopo lunghi mesi di trepida aspettativa, la dolorosa notizia, che il Governo Marittimo di Trieste ha respinto il mio noto ricorso confermando la sentenza della Deputazione di Porto e Sanità Marittima di Volosca.

Senza intimarmi un decreto, senza indicarmi i motivi della repulsione o in qualche maniera ufficiosa parteciparmi l'esito del ricorso o i motivi del respingimento, venni chiamato in ufficio qui *ed a voce mi s'intimava* la decisione con l'ordine di depositare tosto la multa di corone 120.

Mentre il mio compagno Felice Sunian comandante del bragozzo «Piave» per motivi di rimpatrio espierà domani la pena di 6 giorni di arresto, commutabili per la rispettiva multa, io da parte mia dovrò pagare le 60 corone e frattanto lasciai quale garanzia i documenti di bordo in custodia ufficiosa.

Comprenderà dall'esposto *a quale trattamento barbaro* siamo esposti. A nulla valsero le nostre validissime giustificazioni, nessuna soddisfazione avemmo per l'abbordaggio ed i guasti subiti nel porto di Volosca. Ciecamente si volle credere all'accusa del noto pilota di Porto di Volosca — un Rovignese notoriamente nemico dei Chioggiotti — che assolutamente non era autorizzato di avventarsi di notte tempo ed in alto mare a bordo del nostro veliero.

Sembra che il nostro Ricorso non sia nemmeno passato sotto gli occhi del Presidente del Governo Marittimo di Trieste giacchè lui sicuramente non avrebbe lasciato passare una simile mostruosità.

Ora nessun rimedio ci resta più, nè alcun altro ricorso è possibile; altro non ci rimane che andare in prigione come lo fece il Suvian o pagare moneta sonante come debbo farlo io.

La è dolorosa per noi questa faccenda e questo stato impressionante di cose; siamo esposti a tutti i capricci, a tutte le vendette dei nostri nemici, di nottetempo e in alto mare a *tradimento* e con astuzia da *un infimo funzionario* si viene sorpresi, posti in contravvenzione, condannati e danneggiati senza alcuna soddisfazione.

Il motivo di questo trattamento da parte dei piloti è piuttosto delicato acciocchè lo esprima qui. E' meglio che rimanga un segreto per noi, perchè altrimenti palesandolo potrei far nascere degli scandali e poi per noi pescatori Chioggiotti la *sarebbe finita in questi paraggi*.

Ci sarebbero poi tante altre cose da rilevare, ma tutto è inutile, perchè le cose vanno ed andranno sempre così. Tuttavia per frenarle un poco non sta male che i nostri difensori, e Lei in prima fila che è il nostro valente e potente concittadino, alzino la loro voce in nostro favore».

E' questo il grido di dolore che mi giunge dalle acque del golfo di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia da quei forti nostri lavoratori che tengono ancora così alte le tradizioni di Venezia ed il principio dell'Italianità nell'opposta sponda di questo contrastato Adriatico, un giorno mare nostro.

E che opera frattanto la Commissione Consultiva per la pesca, il consesso il più tutorevole e più indicato per la tutela e la difesa dei nostri gravissimi interessi pescherecci? Costituita in gran parte di teorici illusionisti, di giuristi insigni e di scienziati illustri, sprovvista di quella larga rappresentanza di tecnici e pratici assolutamente necessaria per avere una chiara percezione dei bisogni stringenti e delle aspirazioni dei 100.000 pescatori del Regno, corre dietro col lanternino di Diogene alla pietra filosofale e si lambicca in discussioni alchimiche che farebbero sbellicar dalle risa i conoscitori profondi dello stato reale delle cose se non si pensasse con dolore che mentre si trascurano i problemi più gravi, le cose vanno a rotoli con danno immenso della nazione.

Don Eugenio Bellemo.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 28:

L'«Operaia» di Dolo — Ringrazio di cuore l'architetto sig. G. A. Vendrasco per le «cortesi» espressioni a mio riguardo, le quali hanno il vantaggio di fare di me umile ed ultimo gregario del partito conservatore, un personaggio.... quasi importante. Soltanto mi duole che nell'affare Boato, il sig. architetto dimentichi come dinanzi alla commissione inquirente io feci già onorevole ammenda, insistendo perchè venisse inserita a verbale, il che proprio il sig. Vendrasco non volle per non dare eccessivo peso all'equivoco.

Sul merito poi non ho una parola da togliere o da aggiungere a quanto già scrissi; il sig. architetto G. A. Vendrasco fa bene oggi a dare in certi sfoghi di poco conto, egli che dovrebbe esser fuori di questione, e che del resto fu il primo a volere l'inchiesta.

Ripeto ancora a tutti gli ex amministratori: io ho compiuto un dovere e come socio dell'Operaia e come corrispondente. Se però non l'intendete così, datemi querela e pagherò di persona.

Gli è che non avete il coraggio di farlo, come non aveste il coraggio di volere la pubblicazione delle pezze d'inchiesta!

Giannino Garbelotto, corr.

In argomento, e perchè si vegga come gli stessi avversari sieno con noi, togliamo da un giornale insospettabile, il socialista *Eco dei Lavoratori* di Padova, la seguente nota di redazione:

Una corrispondenza (non del nostro corrispondente ordinario) riguardante le cose della Società operaia, destinata il giorno 13, è ricomparsa, in assenza del nostro redattore-capo, il giorno 21. Quella corrispondenza non doveva essere pubblicata perchè la redazione dell'«Eco» non condivide gli apprezzamenti sulle passate am-

Continua in 4.a pagina

ministrazioni della Società Operaia in quella contenute.

Abbiamo sotto occhio le relazioni della maggioranza e della minoranza della commissione d'inchiesta e le risultanze che da questa emergono ci obbligano ad essere oltremodo guardinghi nel dare giudizi.

Ritorneremo con più calma e più diffusamente sull'argomento e diremo francamente il pensiero nostro senza riguardi per avversari od amici, e così, a parer nostro, devono fare i compagni di Dolo. Il partito socialista più di ogni altro partito, deve essere vigile custode della moralità e della perfetta correttezza nelle amministrazioni e tanto più deve essere sereno quando quelli che hanno mancato sono uomini nostri, ciò deve fare nell'interesse sopratutto del partito che va al disopra degli amici, delle clientele e degli opportunismi.

La Redazione

CHIOGGIA — Ci scrivono 28:

Società Regionale Veneta per la pesca — Ricordiamo che oggi alle ore 10 ant. nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino avrà luogo l'assemblea annuale dei pescatori d'alto mare, di costa e di laguna.

MIRA — Ci scrivono 28:

Beneficenza — In favore dell'erigenda Casa di Ricovero, il Sindaco Eugenio Varisco ha versate L. 70, da lui riscosse dal Comune per spese sostenute.

PELLESTRINA — Ci scrivono 28:

Il comm. Michelangelo Jesurum, Sindaco del Comune, volle, in occasione del primo lustro del suo sindacato, largire ai poveri del paese la somma di lire 200 che fu in questi giorni distribuita.

Le signore Eugenia Jesurum e Rosi Sarfatti, seguendo una consuetudine, regalarono i nostri bimbi poveri di oggetti di vestiario.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 28:

I premi agli espositori — Le targhe, le medaglie e i diplomi conferiti agli espositori della cessata Mostra gastronomica e gara di scherma, sono esposti a Venezia nelle vetrine del negozio Marforio a San Bartolomeo, dove vengono ammirati per la squisitezza della fattura e l'eleganza della composizione. Il comitato continuò anche pei premi quelle tradizioni di signoralità e di buon gusto che furono il principale coefficente nella splendida riuscita della mostra.

MESTRE Ci scrivono 28:

(A. M.) *Disgrazia* — Oggi verso le 15, la giovane Mazzolin Geltrude, figlia dell'usciere municipale sig. Pietro, camminava lungo il viale Garibaldi, quando cadutale di mano il fazzoletto ella fu obbligata a chinarsi per raccoglierlo. Sdrucciolata, per suo sfortuna, lungo la riva d'un fosso costeggiante il viale, riportò contorsione di un ginocchio che le impedì di rialzarsi e di riprendere il cammino. All'Ospedale ove fu trasportata fu giudicata guaribile in 30 giorni. Dopo le cure necessarie, fu ricondotta alla propria abitazione.

MURANO Ci scrivono 28

Resoconto della passeggiata di beneficenza — Ieri sera i signori costituenti il Comitato di soccorso per i colpiti dal terremoto e dalle inondazioni, diedero il resoconto delle offerte raccolte in paese. La somma raccolta fu di L. 939.71. Si spesero L. 120.10; un residuo netto quindi di Lire 819.61. A queste devonsi aggiungere L. 150 votate dal locale Municipio formante un totale di L. 969.61. Detta somma fu ripartita così: L. 575 pro Calabria (somma che sarà consegnata al Comitato Veneto-Trentino) la rimanenza pro inondati.

Padova

I premi alla virtù

PADOVA Ci scrivono 28

In mezzo alla cronaca di delitti, di bassezze, di ignominie è confortante e bello poter registrare almeno una volta all'anno degli episodi di grande bontà e di abnegazione. Per questo annunziamo con piacere che la Commissione per il « Premio Malipiero alla virtù », inspirandosi agli elevati concetti dell'esimio istitutore ha deliberato di conferire i seguenti premi:

Primo di lire 400 a *Fassini Antonia Arpalice* di anni 61 1/2, nata e domiciliata a Padova nubile, cucitrice; perchè, dopo aver dedicata la sua giovane vita al più indefesso lavoro per soccorrere la famiglia sua in misere condizioni, dopo aver prodigata la più amorosa assistenza fino alla morte ai suoi cari — il padre impazzito, la madre cieca ed inferma, la sorella colta da infezione gravissima — tratta da grande pietà per una giovane ad essa estranea, orfana di madre, maltrattata dal padre forse più malato che triste, l'accolse in casa, le prese amore come a figlia, con insistente azione presso le autorità la liberò dal padre facendola collocare in adatto asilo; perchè infine lo scarso peculio rimastole ed ogni sua energia fisica volse a beneficio della derelitta giovane ora inferma da oltre un anno e ad essa prodiga senza paura, senza risparmio di sè, i tesori di una assistenza veramente materna.

2. di lire 350 a *Graziani Angela* fu Giulio di anni 42 nata e domiciliata a Padova nubile cucitrice; perchè, mantenendo sempre condotta esemplare si dedicò fin da giovane al più assiduo lavoro a pro' della famiglia, e da alcuni anni specialmente, abbenchè di salute malferma lavora indefessamente riuscendo così ad essere il principale sostegno di una sua sorella rimasta impotente dopo gravissima malattia.

3. di lire 300 a *Gambato della Gambarato Maria Mar. Castellan fu Giovanni*, nata e domiciliata a Padova, di anni 55, sarta, perchè sempre laboriosa e di ottima condotta, oltre che alla famiglia propria affaticandosi nel lavoro, provvide ad una nipote sua rimasta orfana a due anni d'età la educò e l'amò come figlia, la soccorse largamente dopo il suo matrimonio specie pei figli, l'assistè con affetto in lunga malattia seguita da morte nel novembre 1905, e continua ora a provvedere e a far da madre ai due orfani pronipoti, non ritraendo il padre loro di che mantenerli, mentre circonda di amorose cure la sua vecchia madre novantenne.

4. di lire 250 a *Agnoletto Benedetta ved. Fattinaldi fu Luigi*, nata a Torre di Padova, di anni 35, qui sempre domiciliata, ora bidella nelle scuole elementari, perchè qual figlia, qual moglie, qual vedova, tenne sempre vita virtuosa e laboriosa, e pur straziata dalla morte del marito, avvenuta sei anni or sono, lottò con lena per provvedere, come fece, non solo alle figliolette rimastele, ma altresì ai vecchi suoceri derelitti già tanto amati dal defunto marito e che essa non volle abbandonare.

5. di lire 200 a *Fanzago Giuseppina fu Francesco*, maritata Casaletto, nata e domiciliata a Padova, di anni 45 sarta; perchè di condotta esemplare supplì con indefesso lavoro agli scarsi guadagni del marito suo malaticcio, provvedendo quasi affatto al mantenimento della famiglia, pur curando l'educazione de' suoi cinque figliuoletti cresciuti buoni e laboriosi.

6. di lire 200 a *Roncarolo Lucia fu Pietro*, nata a Padova, qui sempre domiciliata, d'anni 28 e mezzo, nubile, ricamatrice; perchè da varii anni lavora indefessa per la propria famiglia e da circa tre anni, benchè minacciata nella vista insiste nel più assiduo lavoro per mantenere la propria madre vedova, vecchia e malaticcia, avendo sempre mantenuto ottima condotta.

La solenne dispensa degli attestati e dei mandati di pagamento seguirà domani domenica alle ore 11 nel palazzo municipale sala della Giunta.

Il delitto di Carrara San Giorgio

L'arresto del presunto assassino

Le indagini fatte ieri a proposito del delitto di Carrara San Giorgio hanno messo la questura nella persuasione che l'assassino del povero Salvò sia un forestiere.

Bisogna notare che due ore prima del delitto uno sconosciuto era stato visto girare per la strada della Palazzina e soffermarsi in attitudine sospetta nei pressi dell'abitazione della famiglia Salvò.

Le autorità hanno potuto accertarsi che costui è uno dei tanti individui che vivono gironzando per le nostre campagne vendendo canzonette, lunari ecc.; prestandosi anche a predire l'avvenire, pur di guadagnare qualche soldo. Forse questo girovago può essersi introdotto in casa dei Salvò credendo di trovare qualche acquirente della sua merce.

Il padrone di casa, che si trovava in stalla intento al governo degli animali, probabilmente non intese aprire la porta e continuò il suo lavoro. Lo sconosciuto credendosi solo pensò certamente che quella era una bellissima occasione per commettere un furto e si diede a rovistare i cassetti. Ma, colto in flagrante, diventava poco dopo assassino.

Ora, il vagabondo sospetto è stato arrestato oggi a mezzogiorno a Conselve, dal delegato dottor Bruno. Il funzionario aveva notato sulla piazza del paese uno sconosciuto i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli dello sconosciuto, che era stato visto aggirarsi nei pressi di Carrara San Giorgio poche ore prima del delitto.

Il delegato gli si avvicinò facendogli alcune domande per sapere di dove proveniva e dove fosse diretto. Il girovago rispose che non aveva una meta fissa e che andava alla questua. Intanto il delegato aveva chiamata una guardia municipale e gli ordinava di accompagnare al suo ufficio il questuante.

Sottoposto a un interrogatorio l'arrestato disse di chiamarsi Gasparini Ermenegildo di Natale di 35 anni, nativo di Cencenighe presso Agordo in provincia di Belluno.

Naturalmente sull'interrogatorio si mantiene il segreto, ma sembra che l'arrestato non abbia potuto smentire di essersi trovato nel giorno di Natale a gironzare nelle campagne presso Carrara S. Giorgio. Egli è stato trattenuto nelle carceri di Conselve, e domani si procederà subito ai confronti con le persone di Carrara che videro il vagabondo, per accertare la sua identità.

Una riunione di farmacisti

Iersera si riunirono numerosi agenti chimici farmacisti allo scopo di decidere intorno alla condotta da seguirsi in seguito alla separazione del loro gruppo dall'associazione farmaceutica padovana.

Ad unanimità fu stabilito di sollecitare i colleghi tutti di città e provincia ad aderire alla domanda, che verrà presentata alla Camera Sanitaria Padovana per costituire nel suo seno l'Associazione dei chimici farmacisti non proprietari.

Si decise inoltre di attendere fiduciosi la perfetta applicazione anche nelle farmacie della legge sul riposo settimanale vigilando però costantemente affinchè non abbia a verificarsi da parte di nessuno qualsiasi tentativo onde potere eludere la legge stessa.

L'esercizio provvisorio approvato dal Consiglio Comunale

(*per telefono*) — Stasera si è ripresa al Consiglio Comunale la discussione dell'ordine del giorno di questa sessione straordinaria. La seduta è proceduta calmissima quasi senza discussione.

Fra l'altro, il Consiglio approvò i bilanci di molte Opere Pie. Si rimandò alla seduta del 2 gennaio la discussione sul regolamento scolastico implicante la questione dell'insegnamento religioso, e mancando il tempo per approvare il bilancio preventivo pel 1908, si votò alla unanimità l'esercizio provvisorio.

Il preventivo sarà discusso nella seduta del 2 gennaio.

Il Consiglio passò quindi in seduta segreta.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 28

Un morbo fra cavalli — Ieri l'egregio dott. Antonio Olivieri, veterinario comunale, si recava in borgo Pra ove si tiene il mercato dei cavalli. Ne visitò alcuni e riscontrò che uno presentava sintomi di « farcino malleoso o morva cutanea ». Il dott. Olivieri denunziò il fatto e contemporaneamente ordinò che il cavallo venisse abbattuto.

In questi giorni si sono verificati altri due casi di farcino malleoso. Si tratta, come è noto di una grave malattia infettiva, facilmente trasmissibile anche alle persone.

A teatro — La compagnia Gargano ogni sera acquista maggiore simpatia nel pubblico il quale accorre numerosissimo al « Sociale ».

Ieri sera ottennero un vero successo le signore G. Bianco, A. Meilland, L. Salani, ed i signori Aristide Gargano, A. Rotti e A. De Rubeis.

Domani sera: « Una notte a Venezia ». Posdomani: « Geisha ».

Lagni del pubblico — I lagni fioccano per le condizioni nelle quali vengono lasciate le strade. I marciapiedi che attraversano le vie ieri erano coperti di terriccio, il quale in seguito a pioggia e neve si è poi trasformato in pantano. In tali luoghi oggi, probabilmente in seguito ai nostri lagni, sono stati gettati dei ciottoli. La trovata non poteva essere migliore!...

Ma non sarebbe stato meglio che fosse tolto il fango dai marciapiedi?

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 28

Funerali — Commoventi, pur nella loro forma modesta, sono riusciti oggi i funerali del compianto Attilio Bianchi, rapito ieri all'affetto dei parenti e della cittadinanza

Alla famiglia e ai parenti rinnoviamo le condoglianze.

Per una esposizione a Rovigo — Domani alle ore due pomeridiana nella sala del Consiglio della Camera di Commercio si riunirà la commissione nominata per preparare il piano tecnico e finanziario per la Esposizione Agricolo industriale e di arti belle del 1908.

Si spera che la seduta riesca fruttuosa data l'importanza dell'iniziativa.

Per l'Università popolare — In una sala del Comune si sono riuniti ieri sera i componenti il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare nominati dal Sindaco, in seguito a mandato di fiducia conferitogli dall'assemblea.

Riaffermato il concetto della utilità che sarà per apportare alla cittadinanza l'istituzione, venne approvato uno schema di statuto semplice e pratico.

Si nominò quindi la Commissione esecutiva che risultò così composta: Comm. Amos Bernini, presidente onorario — Dott. Pirro Bolognini, presidente effettivo — Vice presidenti: Prof. Piva Edoardo e Cesare Cimegotto — Prof. Ambrosi, segretario — Prof. Servi Amleto, vice-segretario — Prof. Tesini Oddone Economo-cassiere.

La inaugurazione della Università avrà luogo verso la metà di gennaio.

Udine

SACILE Ci scrivono 28

Cose del Comune — Venne distribuito in Comune il bilancio di previsione pel 1908. L'impressione generale, prodotta dalla lettura della relazione e del bilancio, non potrebbe essere migliore. Poche cifre varranno a dare un'idea del bilancio che si pareggia in lire 233593.05. Mutui da contrarsi o già contratti L. 100.000 per le scuole urbane, L. 48.000 per quelle rurali, Lire 50.000 per il cimitero, L. 78.000 per l'acquedotto, L. 75.000 per la caserma comunale, L. 30.000 per il ponte di S. Odorico, L. 37.000 per le case popolari, L. 10.000 per la riforma del mercato: totale L. 428.000.

Sacile per la pubblica istruzione (scuole elementari, tecnica, normale) spende oltre 35.000 lire: cioè un terzo del suo bilancio, cioè L. 5 in media per abitante.

Rileviamo ancora come la Giunta si proponga lo studio dei grandi problemi interessanti la vita cittadina: tram Sacile-Vittorio, Sacile-S. Daniele, navigazione interna, bagni pubblici, macello nuovo, regolamento d'igiene, di edilizia ecc. Malgrado questo poderoso programma il bilancio rimane pronto a sopportare per l'avvenire nuovi aggravi.

L'omicida Pitton arrestato?

PORDENONE — Ci scrivono 28:

Corre insistente la voce che sia stato assicurato alla giustizia quel tal Pitton, manovale-muratore da Borgomeduna ch'ebbe a dar ricetto in sua casa agli autori dell'efferrato assassinio dell'ing. Toffoletti. Il Pitton, che avea potuto riparare all'estero, fu [illegible] condannato a 30 anni di reclusione; il mandato di cattura che gravava su di lui sarebbe stato eseguito mentre il Pitton stava per rifugiarsi in Isvizzera. La notizia, che non ci viene confermata dalle autorità locali, la riferiamo per dovere di cronisti, riservandoci in caso di mandar domani dettagliati particolari.

Incendio al Cotonificio Veneziano di Torre — Stanotte, circa le 3, si sviluppò il fuoco nell'ala del Cotonificio Veneziano adibita ad uso uffici. Il pronto ed ottimo funzionamento delle pompe attenuò la gravità dell'incendio; danni rilevanti non se ne deplorano: andarono distrutti molti registri ma fu ricuperata, con tutti i valori, la cassa forte. Non è bene precisata la causa dell'incendio: da taluno la si fa risalire ad un corto circuito, da altri ai caloriferi, ciò che riteniamo più probabile.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

Gli alpini a San Andrea Cavasagra — Ci vien riferito, ed apprendiamo con stupore, che a Villa Frova si trovano ancora 40 alpini con un ufficiale. Non si sa che cosa essi stieno ora a sorvegliare, perchè è noto « urbe et orbi », che da oltre trenta giorni il sig. Frova se n'è andato, crediamo, vendendo tutte le sue possessioni, e che quasi tutti gli abitanti di S. Andrea si trovano in arresto. Gravitano forse su quel paese delle nuove minaccie?

ODERZO — Ci scrivono 28:

(T.) *Nuova farmacia* — In questi giorni il sig. Francesco Manfren chimico farmacista ha inaugurato la sua farmacia sita nel locale a piano terra del palazzo ove ha sede la Banca Mutua Popolare.

La nuova farmacia corrisponde a tutte le moderne esigenze igieniche. Congratulazioni ed auguri

LONGARONE — Ci scrivono 28:

Anno nuovo — Nella prossima ricorrenza del Capo d'anno, il venerando comm. Ermenegildo Fagarazzi, simpatica figura di patriotta, presidente del Consorzio Nazionale e della locale Società Operaia di M. S., per antica e nobile consuetudine, ha inviato a S. A. R. il Principe Tommaso di Savoja, Presidente del Comitato Centrale a Torino, una nobilissima lettera augurale.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

Un biglietto da cento dollari falso — La notte scorsa alle ore 2 col diretto proveniente da Milano arrivava a quella stazione di Porta Vescovo un viaggiatore vestito civilmente, che entrò poi a cenare nel Ristorante del cav. Masprone. Per pagare il conto lo sconosciuto consegnò al direttore del Ristorante Colombi, un biglietto da 100 dollari. Il Colombi accettò il biglietto e consegnò al viaggiatore il rimanente denaro. Stamani il Colombi volle cambiare il biglietto al bigoncio della vendita tabacchi della stazione ma gli venne data la spiacevole notizia che il biglietto era falso. Il Colombi denunciò il fatto al commissario cav. Carusi, il quale fece delle indagini, riuscendo ad assodare che dopo giuocato il brutto tiro al Colombi, il truffatore risalì nel treno diretto a Trieste.

La torre scaligera pericolante — I crepacci nella torre scaligera al Ponte Rofiolo vanno facendosi sempre più larghi! Dal lato di via Pallone, ove la torre minaccia di crollare, furono collocati dei puntelli costituiti da grossi pali che dal terreno arrivano sino alla metà della torre.

La mania di un negoziante — In città si parla del caso pietoso toccato ad un negoziante di stoffe di piazza Erbe che fu colto improvvisamente da mania di persecuzione. Iernotte egli si recò in vettura alla casa di una signora, rimasta vedova per lutto recente, e che conosceva solo per averla vista passeggiare per le vie di Verona. Il negoziante si diede a far baccano suonando e picchiando alla porta dell'appartamento della signora. Costei, spaventata, si affacciò alle finestre chiamando aiuto. Accorsero le guardie dalla Questura Centrale, ed il negoziante fu allontanato e poi mandato al Manicomio di San Giacomo di Tomba.

Morte improvvisa — Da due anni si era stabilito in questa città quale impiegato degli oleifici Veneti, il signor Vittorio de Luca d'anni 42 ammogliato e con due figlie. Il signor De Luca copriva il posto di ispettore per l'Italia del « Kunerol ». Egli era nativo della provincia di Belluno ma sempre aveva abitato a Venezia ove fu geometra presso l'Arsenale. Iersera aveva giuocato al bigliardo al Caffè Europa insieme al proprietario sig. Recchia, al dott. Piccoli, all'ing. Cristani ed al sig. Secondo. Alle undici rincasò di ottimo umore. Stamane alle ore 6 disse alla moglie di sentirsi male e mentre essa spaventata mandava in cerca di un medico, il sig. De Luca spirava per un attacco di *angina pectoris*.

Pazzia suicida — In Via Muro Padri N. 50, abita il commesso della Cooperativa Ferroviaria Sandrini Luigi d'anni 47. Ieri dopo essere stato a casa ammalato per una settimana, il Sandrini tornava al lavoro. Gli agenti della cooperativa, per un riguardo alla sua convalescenza gli facevano risparmiare i lavori di fatica.

Il Sandrini interpretò male tali riguardi e iersera rincasò avvilito, dicendo alla moglie che gli agenti non lo vedevano più di buon occhio e che lo ritenevano buono a nulla.

Stamane, tornato alla Cooperativa si fece consegnare dal suo capo reparto Viviani Giuseppe, una scure per rompere della legna. Avuta la scure, si mise a gesticolare e poi si vibrò con la stessa, quattro forti colpi sul capo. Il Viviani accorse a disarmarlo e poi con una vettura, lo condusse all'ospedale ove il Sandrini venne accolto d'urgenza. Il disgraziato era stato colto da mania di persecuzione.

Si era causato alcune ferite per le quali occorreranno 15 giorni di cura salvo complicazioni.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci telefonano 28

Quest'oggi si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 38 consiglieri. Tutta la lunga seduta è stata occupata per l'approvazione dei provvedimenti di pensione agli insegnanti della Scuola Normale Femminile « Don Giuseppe Fogazzaro ». La questione si trascinava da qualche tempo, ma in questi ultimi giorni la Deputazione ha potuto concretare un suo progetto, che incontrò anche il favore delle insegnanti, le quali, invece non avevano accolto volentieri il progetto primitivo.

Il Consiglio, salvo lievi modificazioni, ha approvato il nuovo progetto, che arreca grandi vantaggi alle insegnanti.

Lo sciopero dei marmisti

Ieri sera 200 operai scioperanti marmisti si recarono dinanzi allo Stabilimento di Porta Monte per fare una dimostrazione ostile al canto dell'inno dei lavoratori. Intervennero guardie e carabinieri, i quali con non poca fatica riuscirono a sciogliere l'assembramento. Nel tumulto l'operaio Virgilio Roncolato di Carlo di anni 25, oltraggiò il delegato Magaldi e venne arrestato

La folla incominciò a gridare il solito « molla, molla », ma giunsero in tempo altri 30 carabinieri, che riuscirono a tenere in rispetto i dimostranti.

Oggi lo sciopero continua.

VALDAGNO — Ci scrivono 28:

Teatro Sociale — Ormai siamo quasi al termine del breve corso di recite della compagnia drammatica Luigi Capodaglio. Per stasera è annunciata la serata d'onore della sig. Ester Capodaglio e del generico primario sig. Giuseppe Carrer con il noto dramma in 6 atti di Dall'Ongaro: « Il Fornaretto di Venezia ».

Avvertiamo i lettori di Milano che il nostro giornale, se esaurito nelle Edicole, trovasi sicuramente all'AGENZIA DEPOSITARIA di GIORNALI presso l'Eco della Stampa, Corso Vittorio Emanuele, 24 Milano.

Corriere Giudiziario

Furti e ricettazione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Davanti ai giudici venne ieri tradotto certo Cozzarini Giovanni fu Luigi d'anni 26, facchino imputato nientemeno che di undici furti, la maggior parte in danno di un'affittaletti che lo ospitava, e della rapina di un paio di orecchini d'oro del valore di L. 3 alla bambina di due anni e mezzo Lacchin Vittoria. Uno degli undici furti commessi dal Cozzarini fu precisamente in danno del capitano d'artiglieria Michele D'Angelo. Certo Grasselli Michele acquistò poi dal Cozzarini gli oggetti rubati al capitano (dragona d'oro, guanti, sciarpa da ufficiale, spalline per un valore complessivo di 150 lire) conoscendone la provenienza furtiva.

Le due cause vennero pertanto abbinate.

Sfilarono numerosissimi testimoni, le deposizioni dei quali riuscirono complessivamente sfavorevoli ai due imputati.

Il P. M. domandò la condanna del Cozzarini a 5 anni e 5 mesi di reclusione e del Grasselli Michele a 40 giorni di reclusione e 200 lire di multa. Il Tribunale condannò invece il Cozzarini (difensore avv. Giuriati) a due anni, un mese e 15 giorni di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare, ed il Grasselli (difensore avv. Pietriboni) alla pena proposta dal P. M. ma concedendogli il beneficio del perdono.

Furto al senatore Pellegrini

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Francesco Galvani fu Marco d'anni 34 e Lorenzon Giovanni fu Giovanni d'anni 19 entrambi facchini di Venezia, sono quei due individui di cui si occupò recentemente la cronaca cittadina pel furto di una damigiana di vino in danno del senatore Pellegrini, che nel frattempo trovavasi all'Alta Corte di Giustizia.

Sentite le deposizioni dei domestici, sfavorevoli agli imputati, il P. M. sostenne l'accusa. Il Tribunale condannò Galvani ad un anno, un mese di reclusione con l'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare, ed assolse l'altro per non provata reità.

Dif. avv. Vitta.

Presidente avv. Ghisalberti: P. M. avv. Bianco.

Cronache funebri

Funerali Piamonte

I funerali del cav. Benedetto Piamonte decesso avanti l'altro ieri, che ebbero luogo ieri mattina alle 10 nella chiesa dei SS. Gio. e Paolo a Venezia, riuscirono imponenti ed una vera e solenne dimostrazione al compianto estinto.

Il corteo partì dalla casa di abitazione diretto alla chiesa, preceduto da 8 vigili urbani, 6 pel servizio d'onore e 2 col capo Benedetti pel servizio d'ordine; da due uscieri dell'Intendenza di Finanza; da 2 valletti del Consiglio Provinciale; da 2 altri del Municipio, da 4 controllori dell'Azienda municipale dei vaporetti col cap. ispettore Varagnolo, da ragazzi, bambine e vecchi dei vari patronati e da molti sacerdoti.

Sulla bara trainata col carrello della Misericordia posava la cappa di confratello di S. Rocco.

Reggevano i cordoni i signori prof. Aristide Naccari, ing. comm. Pellesina, rag. Osvaldini pel Banco di S. Marco, comm. Federici, co. Nani Mocenigo per la Deputazione Provinciale e dott. Emilio Piamonte per la famiglia; nel ritorno uno dei cordoni fu tenuto dall'avv. Sorger.

Al seguito venivano i nipoti Piamonte e Nicolini ed un numero considerevole di signori e signore.

Dopo l'assoluzione, la salma, col barcone della Confraternita della Misericordia fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia Piamonte le nostre condoglianze

E' morto a Cento il comm. dott. Antonio Maiocchi tenente colonnello nella riserva padre della signora Maria vedova Marchesa Plattis, assai conosciuta in letteratura col pseudonimo di *Jolanda*. A lei ed alla famiglia tutta inviamo le più sentite condoglianze.

SPORT

Pro Routier Autonomo Veneziano

La giovane Società indice per l'apertura dell'anno 1908 le seguenti manifestazioni: Domenica 26 gennaio: Gran Cross-Country, libere a tutti i ciclisti e podisti del Veneto — 9 febbraio: Paper-Hunt ciclo-podistico — 23 febbraio: Evoluzione topografica — 1 marzo: Marcia di Km. 100 — 8 marzo: Routier ciclo-podistico — 15 marzo: Marcia Km. 100 — 22 marzo: Marcia Km. 100 — 29 marzo: Campionato sociale 1907 di lotta.

Le iscrizioni al Pro Routier A. V. si ricevono presso il sig. G. Pagano, San Marco, Corte Torretta 873.

Ultima ora

Una colazione in onore del Duca degli Abruzzi

Londra, 28

L'ambasciatore d'Italia ha offerto una colazione in onore del Duca degli Abruzzi. Alla colazione assistevano anche l'ambasciatore di Russia lord Vortsmouth e l'esploratore Sir Harry Johnston.

Un malinteso fra Drude e il Governo?

Parigi, 28

Il presidente del consiglio Clemenceau smentisce formalmente che esista qualsiasi male inteso fra il governo e il generale Drude che rientra in Francia unicamente per ragioni di salute.

La perdita di due vecchie torpediniere

Parigi, 28

Si annuncia da Falmouth la perdita delle due torpediniere francesi 79 e 82. Sono due vecchie navi vendute e non facenti più parte della flotta. Gli equipaggi sono salvi.

La condanna per la rivolta di Wladivostock

Wladivostock, 28.

Il comandante della fortezza confermò la sentenza pronunciata nel processo intentato contro i 73 uomini dell'equipaggio della cannoniera Mancini imputati di ammutinamento. Cinque erano stati condannati a morte 16 ai lavori forzati a vita, 26 assegnati a corpi sottoposti a regime di detenzione, sei assegnati ai battaglioni di disciplina e 20 assolti.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Piamonte e Nicolini profondamente commosse, ringraziano le autorità cittadine, civili ed ecclesiastiche, gli amici, i conoscenti e quante persone vollero in tutti i modi prendere parte al gravissimo loro lutto per la perdita dell'amatissimo

Cav. BENEDETTO PIAMONTE

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

VIII.

L'uomo nella strada.

Non so dire se qualcuno m'insegul nella mia fuga. Mi ricordo vagamente che, precipitatomi fuori della stanza, andai a dar di cozzo contro una donna sul pianerottolo. Udii degli urli di terrore, ma non vi badai.

Attraversai a caso un lungo corridoio, ed irruppi entro una stanza situata all'estremità di questo passaggio. Nelle tenebre rovesciai non so quanti mobili e come fui presso la finestra l'aprii e mi trovai sulla terrazza sostenuta dalle colonne che io avevo vanamente tentato d'ascendere poco prima.

Con una inaudita temerità, scavalcai il parapetto della terrazza e mi disposi a discendere, aggrappandomi alla graticolata. Non ero però disceso che per tre o quattro metri, quando al mio piede mancò il fragile appoggio della graticolata e precipitai a terra, ruzzolando nel fango fino nel mezzo della strada. Fu un miracolo se non mi ferii gravemente. Non ero ancora a terra, che già ero balzato in piedi e stavo per darmela a gambe, quando mi sentii afferrare al braccio da una mano di ferro. Mi volsi di scatto e mi trovai dinanzi ad un uomo d'alta statura, dall'aspetto distinto. Egli mi guardò — ed io guardai lui.

— Avete fatto il colpo, eh?

La voce dell'uomo aveva una intonazione gaia, e sul volto mi parve vedere brillare un sorriso.

Vedendo che io non rispondenvo, egli proseguì:

— E' questo il modo di uscire dalla casa dellApostolo?.... Trattasi di un semplice furto o di un semplice assassinio?.. Datemi la fausta novella che avete ucciso il grande Lessingham, ed io vi lascierò andare al vostro destino.

Io pensa iche quell'umo fosse pazzo.

— Sebbene voi abbiate commesso una azione non troppo delicata, non debbo io far piovere le mie benedizioni sul capo di colui che ha derubato Paolo Lessingham? Andatevene liberamente.

Abbandonò il mio braccio, dandomi una lieve spinta. Non ci voleva altro per mettermi le ali alle gambe.

In un incredibilmente breve spazio di tempo io avevo coperto la distanza che separava la dimora di Paolo Lessigham dalla casa dell'uomo misterioso, col mio pacco di lettere serrato strettamente nella mia mano.

IX.

Il fascio di lettere

Come mi trovai dinanzi alla casa dalla finestra aperta, sostai bruscamente. Il mio corpo era tutto in sudore, e pur rabbrividivo dal freddo; ero ricoperto da capo a piedi di fango; ero tutto pesto e malconcio; il mio viso era tutto una scorticatura. Tutti i miei muscoli mi dolevano; ero letteralmente esausto di mente e di corpo; se non fossi stato sorretto dalla forza misteriosa che tutto mi teneva, sarei caduto a terra come un sacco di cenci per non rialzarmi più.

Ma il mio tormentatore m'era dappresso quantunque invisibile.

Mentre io stavo dinanzi alla casa misteriosa, aspettando la parola di comando, questa venne. Mi sembrò come se dalla finestra aperta mi fosse stata lanciata una corrente magnetica per attirarmi nell'interno. Scavalcai di nuovo il muricciuolo, salii sul davanzale, e per la seconda volta mi trovai nella stanza della mia umiliazione, della mia vergogna. Fui riaccolto dallo stesso essere immondo. Sentii un tonfo sordo, come se qualcosa cadesse dal letto sul pavimento, e fui conscio che l'orribile creatura si appressava a me. Il mio stomaco si rivoltò, il cuore mi saltò alla gola e il rinnovato terrore che mi invase diedemi la forza di gridare.

Talvolta mi echeggiano ancora all'orecchio quelle mia grida selvagge rintronanti nella notte, ed io affondo il viso nel guanciale, come per sfuggire all orrore della rievocazione.

La creatura diabolica alle mie grida arretrò, s'allontanò de me. Io la sentivo strisciare lentamente sul pavimento. Tutto ripiombò nel silenzio. E poco dopo la stanza s'illuminò vivamente. Coricato nel letto, sotto le coperte, nel solito atteggiamento, col capo appoggiato alla mano, cogli occhi fiammeggianti come due tizzoni ardenti, giaceva il mio aguzzino. Egli mi guardò a lungo, senza batter palpebra.

— Benissimo! Di nuovo per la finestra!... Come un ladro!.... E' sempre per le finestre che voi entrate nelle case?

Egli s'interruppe come per darmi il tempo di digerire il suo rabbuffo.

— Voi avete veduto Paolo Lessingham non è vero? Il grande Paolo Lessingham! Vi è sembrato poi davvero si grande?

Tacque un momento, e poscia riprese

— Voi siete entrato nella sua casa come un ladro. Non ve l'avevo predetto io, che vi sareste penetrato come tale? E nel pieno esercizio delle vostre funzioni di ladro egli vi ha sorpreso. Non avete provato almeno un senso di vergogna? Dappoichè egli vi ha sorpreso nella vostra «qualità» di ladro, come andò che siete riuscito a sfuggirgli? Con quali arti siete riuscito a sfuggire alla galera?

A questo punto il suo atteggiamento si mutò, ed il suo tono assunse una espressione di indescrivibile sarcasmo.

— E' dunque grande quell'uomo? E' davvero grande Paolo Lessingham? Voi siete piccino, ma egli è ancor più piccino! Si è mai visto un uomo più insignificante di lui?

Col vivo ricordo della scena svoltasi nella casa di Paolo Lessingham, non potevo a meno di ammettere che vi fosse del vero nel giudizio che l'uomo misterioso esternava. L'immagine che nella mia mente aveva per tanto tempo occupato il posto d'onore, ora s'era un poco offuscata.

Come al solito, l'uomo coricato non provò la menoma difficoltà a scoprire i pensieri che mi passavano per la mente.

— E' proprio così! Voi e lui fate una bella coppia! Il grande Paolo Lessingham non è men ladro di voi! Direi quasi che egli è più ladro di voi perchè, se non altro, dimostra più coraggio di voi.

Per qualche momento l'uomo tacque. Indi esclamò con subitanea violenza:

— Datemi ciò che avete rubato!

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.50
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.55
Milano o Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.20
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.15
Bologna m.	16.30	Casarsa-Ties. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.44
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d	23.55		

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Dicembre — Vap. Ingl. «Monkeston», Cap. Hynd, da Methil, carboni — Ital. «Epiro» Cap. Milello, da Bari, merci. — Ingl. «Sydmonton» Cap. Brown, da Swansea, carbone.

Spedizioni e partenze del 23 dicembre. — Vap. A. U. «Espero» Cap. Martinolich per Trieste, merci — Ingl. « Sappho» Cap. Wing, per Hull, merci — A. U. «Lapad» Cap. Anletich, per Trieste, merci — A. U. «Deak», Cap. Sodich, per Trieste, merci — Ital. «Epiro», cap. Milello, per Trieste, merci. — Ell. « Michael » Cap. Kairis, per Odessa, vuoto — Ingl. «Entella» Cap. Pirandello, per Genova merci — Ital. «Bosforo» Cap. Riccobono per Alesandria, merci — Ital. «Montenegro» Cap. Cuccero per Cospoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, receali.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
A. U. «Sezeged da Leith, carbone
Ingl. «Ebba» da Nedport, carbone.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Vaering» da Barry, carbone.
Ingl. «Diana» da Androssan, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Gigenock, carbone.
A. U. «Kolazsvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Recino» da Penarth, carbone.
A. U. «Matlekovits» da Penarth, carbone.
A. U. «Esparo» da Huelva, minerali.

Movimento ferroviario del porto

del giorno 28 dicembre:

Per conto del commercio: Carboni 106 — Cereali 57 — Cotoni 7 — Varie 157 — Per la ferrovia 137 — Totale generale 383.

Disappunti commerciali

VICENZA 28 — Bicego Giuseppe, automobili, velocipedi, ecc. — 26 corrente, istanza creditore — giudice avv. Romeo Cecchetti — curatore avv. Girolamo Carraro — 14 gennaio 1908, ore 10, prima adunanza — al 24 per produrre i titoli — 5 febbraio, ore 10, verifica.

Mercati del Veneto

ADRIA, 28. — A questo odierno mercato poco concorso e con limitati affari al solo dettaglio.

Grani polesini da L. 24.75 a 25 — id. tondi da 25 a 25.25 — Granoni polesini, da 16 a17 — id. pignoli da 17 a 17.50 — Avena da 21.50 a 22 — Riso nostrano da 33 a 35.50 — id. Giapponese da 32.50 a 33 — Fagiuoli colorati da 20 a 25 — id. esteri da 30 a 32.50.

Nei porti esteri

SUEZ, 26 — Proveniente da Genova è proseguito per Aden e Bombay il piroscafo «Rubattino della N. G.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 28. — Olio Gallip. al quint. contanti F. 92.40 — pel 10 marzo 93.20 — Pel 10 maggio 91.60.

Olio di Gioia al quint. cont. 84.00 — pel 10 marzo 83.00 — pel 10 maggio 82.90.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 52.0000 — di cui in cotoni americani 42.000.

Cotoni disponibili: Merc. invariato; domanda nulla — Cotoni futuri: Merc. invariato; domanda nulla.

Cotoni americani a consegnare:

Corente D. 5.66, 5.68 — Dic. Genn. 5.66, 5.68 — Genn. Febbr. 5.67, 5.68 — Febbr. Marzo, 5.68, 5.70 — Marzo Aprile 5.69, 5.71 — Aprile Maggio 5.69, 5.72 — Maggio Giugno 5.70, 5.72 — Giugno Luglio 5.70, 5.72 — Luglio Agosto 5.68, 5.70 — Agosto Settembre 5.59 5.62.

NEW YORK, 28 — (Apertura) — Cotoni — Mercato App. sostenuto — Gennaio-febbraio 10.36 — Quattro mesi primi, 10.62.

HAVRE, 28 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 28 — (Chius. —Farine fiore Parigi — Mercato pesante — Corente F. 30 — Mese prossimo, 30.10 — Gennaio-Febbr. 30.10 — 4 mesi primi, 30.30.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente, 22.40 — Mese prossimo 22.60 — Gennaio-Febbraio 22.75 — Quattro mesi primi 22.90.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 17.50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.60.

NEW YORK, 28 — (Apertura) — Frumenti — Mercato fermo — Corrente 112 7/8.

LONDRA, 28 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Inattivo.

NEW YORK, 28 — (Chiusura del 27 e 28) — Frumento: mercato del 27 facile, dicembre 112 5/8 — Mercato del 28 fermo — dicembre 114.

CHICAGO, 28 — (Chiusura del 27 e 28) — Frumento: mercato del 27 facile — Dicembre 106 — Mercato del 28 fermo — Dicembre 107 3/4.

Mais — Mercato del 27 sostenuto, dicembre 58 1/2 — mercato del 28 fermo — dicembre 59 3/4.

ANVERSA, 28 — Frumenti — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 28. — (Chiusura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — id. raffinato, 59.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.75 — Corente 28.87 — Gennaio-Febbraio 29.12 — Quattro mesi primi, 29.37 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 28 — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 19.90.

CAFFE'

HAVRE, 28 — (Chiusura) — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2006 — Mercato in rialzo. — Pel corrente F. 41.50 — Due mesi dopo il corrente 40.75 — 4 id. id. 40.75 — 6 id. id. 40.75 — 8 id. id. 41.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti — Mercato pesante — Corrente 40.75 — Mese prossimo 40.75 — Gennaio-Febbraio, 41.50 — Quattro mesi primi F. 43.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 27. — Banca d'Italia 1279 — Az. Banco di Roma 111.50 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 273 — Soc. Gaz 1138 — Soc. Condotte d'acqua 358 — Soc. It. pel Carburo 1118 — Immobiliare 273.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,95	103 57	101,95	101,87
» » » fine	100	104,30	104,15	102,95	102,17
» » 3 1/2 con.	100	102,[illegible]	102.85	101,20	100,05
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	685,00	689,00	687,00	—,—
» » Meditor.	500	386,—	—,—	398,00	—,—
Banca d'Italia	800	1281,00	1280,00	128[illegible],00	1280,00
Credito Italiano	500	563,00	562 50	563,00	562,00
Società Banc. it.	250	143,50	142,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	775,00	782 00	782,00	781,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	687,00	705,00
Ferr. Mediterraneo	500	00,00	00,00	387,00	411,00
Società Veneta	80	192,00	196,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	465,00	463,50	466,00	462,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1585,00	685,00	1575,00	1690,00
Edison	150	704,00	713,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	316,00	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	349,00	357,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	986,00	930,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	278,00	274,00

Borsa di Venezia 28 Dicembre

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103 80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,65
Azioni Banca Veneta	560.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	269,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1660,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29 00
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	499,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	499 00	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,10	498 50

ROMA, 27. — Cambio per domani 100 — Cambio settimanale 100.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	122,75	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	6
Belgio	99,55	99,70	—,—	—,—	6
Londra	25,18 1/2	25,20 1/2	24,75	24,76	7
Svizzera	99,57 1/2	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104.30	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,20
N. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita It. 5 0/0	103.75
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	83.00
Obb. Lombarde	316,00
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	93 80
Banca di Parigi	1438,00
Tunisine nuove	453.00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,60
Ren. ungh. 4 0/0	94.60
Ren. spag. 4 0/0	93.35
Banca ottomana	688.00
Argento fine	90.50
Azioni Suez	4595.00
Lotti turchi	170,00
Rendita Russa	68.10
Ferr. mer. a ter	685,00
R. porto nuova	64.80
R. serba 4 0/0	81,95

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	636,50
Lombarde	150,75
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,95
» su Lond.	241,65
Lire It. (carta)	96,05
R. austr. (arg.)	96.95
» » (carta)	97.00
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93.20

LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	83,00
Rendita It. 5 0/0	103,00
R. spag. es. nu	92 1/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuove	100 1/4
Argento fino	24 1/16

BERLINO 27	
C. su Lond. 3 m	20,20
» Parigi 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. dr.	199,75

VIENNA, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
BERLINO, 28 — Tendenza fermo.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione.

Affittasi pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica

AFFITTASI stanza, salotto, ogni comodità, moderna. Ponte dei Greci 3401.

FAMIGRIA distinta affitterebbe stanze ammobigliate, stufa, tappeto con pensione, posizione centrale. Scrivere A. Z. 29 posta, Venezia.

D'AFFITTARE bottega, 2 retrobotteghe Fondamenta Cannaregio 1078. Vendo case propongo esattore fitti provigione, cauzione rivolgersi Novello Bragora 4013.

Vendite

ACQUISTEREI stabile reddito 3 o 4 mila esclusi mediatori. Scrivere: 1672 posta, Venezia.

ACQUISTEREI piccola casa o terreno in Treviso. Scrivere Grand Canal Hôtel e Monaco, Venezia.

Offerte d'impiego

FONDERIA Fiorentina di oggetti d'arte in bronzo cerca persona pratica articolo clientela disposta occuparsi smercio anche all'estero. Ruggero fermo posta, Firenze.

LUBRIFICANTI Importante casa cerca Rappresentante bene introdotto presso industriali per la provincia di Udine. Scrivere Cassetta 52 B. presso Haasenstein e Vogler, Genova.

PROVETTO operaio elettricista capace montare, riparare alternatori, serie referenze senza le quali inutile offrirsi, cercasi quale conduttore centrale elettrica 30 HP ultimi maggio primi ottobre 1908 dalla S. G. H. M., Auronzo (Cadore).

Ricerche d'impiego

VEDOVA 38 enne istruita, laboriosa, capace cerca appoggio qui o altrove. Scrivere G. B. fermo posta.

Lezioni

LEZIONI RICAMO, da distinta signora, valente ricamatrice, condizioni mitissime. Calle Vendramin (Maddalena) 2034, Piano 3.o

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 30 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 359 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 30 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL CONFLITTO TRA L'UNGHERIA E LA CROAZIA

La Croazia è campo d'una accanita ed interessante lotta elettorale, dall'esito della quale possono derivare conseguenze assai gravi. Non sarà perciò inopportuno illuminare i nostri lettori sulla entità, sulle cause, sugli effetti dell'odierno conflitto. Il motivo esterno, apparente va ricercato nella votazione della legge ungherese sul servizio ferroviario, legge votata contro l'opposizione a Budapest, dei croati. Tale legge non poteva non provocare il risentimento dei deputati croati dal momento che disponeva che tutti gli impiegati delle ferrovie — quindi anche quelli di Croazia — dovessero conoscere la lingua magiara. E' questo il motivo apparente del conflitto; ma la causa vera è più profonda, di maggiore gravità. Gli ungheresi non vogliono sapere d'una Croazia, Stato indipendente; i croati, a loro volta non intendono riconoscere una Croazia provincia dell'Ungheria. La causa del conflitto odierno, che ha assunto un aspetto interessante e minaccioso, va dunque ricercata in queste due tendenze cozzanti, in queste due aspirazioni che si contendono il sopravvento.

Per poter valutare la gravità del conflitto, per avere una idea chiara delle conseguenze che da esso possono sortire, occorre conoscere quali rapporti di diritto costituzionale intercedono tra i contendenti e quale evoluzione hanno subito negli ultimi tempi.

La rivoluzione ungherese — che a ragione preoccupò vivamente l'Austria — nel '48 veniva vinta in grazia specialmente del bano croato Jelaicic e dei suoi soldati. L'Austria allo scopo di fiaccare l'elemento magiaro, vinto ma non domato, bramoso sempre della sua indipendenza, favorì in ogni forma, senza limiti il separatismo delle popolazioni dimoranti in Ungheria diede diritti speciali alle colonie tedesche e mantenne quelli della Croazia. Nel '67 l'Austria fu costretta per varie circostanze a cedere all'opposizione dei magiari, per potere ottenere in compenso la loro adesione al primo compromesso. E all'arbitrio dei magiari abbandonò le sorti delle altre popolazioni dell'Ungheria, delle quali sparvero subito i privilegi e i confini di territori. I soli croati poterono far valere i loro vecchi diritti. Tra essi si formò un forte partito che combatteva accanitamente ogni forma di sottomissione all'Ungheria. Il governo ungherese seppe trovare tra gli stessi croati un forte numero di aderenti e di influenti, i quali, sciolta la Dieta, concorsero a formarne un'altra, che approvò la legge fondamentale del '68, la *nagodba*, la quale regola i rapporti tra l'Ungheria e la Croazia e determina, traccia i limiti dell'autonomia di quest'ultima.

Non è qui il luogo di riprodurre tutte le disposizioni principali della legge del '68. Ne ricorderò qualcuna, perchè sull'interpretazione di essa si basa l'attuale conflitto. La legislazione e l'amministrazione per la Croazia sono divise tra il Parlamento e il Ministero ungheresi, la Dieta e il governo croati. Gli affari comuni e citati nella legge dipendono dal governo ungherese; per essi nel ministero ungherese siede il ministro croato, responsabile soltanto al Parlamento di Budapest, nel quale la Croazia è rappresentata da quaranta delegati della Dieta di Zagabria. Gli affari autonomi della Croazia sono trattati dal bano, il quale, dietro proposta del presidente dei ministri ungheresi, è nominato dal Re ed è responsabile alla Dieta croata.

Ora — stando a questa legge — è la Croazia uno Stato indipendente come la Ungheria? è una provincia dell'Ungheria autonoma in certi limiti? Questa domanda racchiude tutta la lotta, che si svolge fra croati ed ungheresi.

Finchè alla Dieta croata dominava il così detto partito dei *magiaroni* — il partito che nel '68 aveva largamente cooperato all'approvazione della *nagodba* — i sostenitori dell'autonomia e dell'indipendenza croata non potevano fare altro che parole. Qualche volta fecero pure dei conflitti sanguinosi. Ma verificatosi or son due anni il noto cambiamento della politica interna dell'Ungheria e passata una gran parte dell'opposizione croata nel partito dell'indipendenza — che attualmente domina in Ungheria — i *magiaroni* caddero per dare posto ai croati che aderendo al patto di Fiume, appoggiavano la coalizione dei partiti ungheresi contro l'Austria. Quest'accordo durò pochissimo, ed ecco risorgere il contrasto tra croati ed ungheresi, contrasto determinato dall'approvazione della legge ferroviaria, ed avente radici più profonde. Gli ungheresi tenteranno di ridare vita ai *magiaroni*. La lotta si è impegnata con molto accanimento. Da essa dovrà sortire la nuova Dieta, la quale potrebbe forse procurare seri pericoli alla solidità e consistenza dell'Impero.

Francesco Fabiani.

La malattia della Duchessa d'Aosta
Il parere dei medici

Napoli, 29

Intorno alla malattia della Duchessa d'Aosta, il *Mattino* ha la seguente informazione:

«Il recente viaggio in Inghilterra durante i primi pungentissimi precoci freddi invernali e la necessità di prendere parte in toeletta da ballo per tre o quattro sere di seguito ai lunghi festeggiamenti in occasione delle nozze della sorella, la principessa Luisa d'Orlèans, tutto ciò contribuì ad accentuare la lievissima vestigia di una affezione polmonare rimasta latente e insidiosamente appiattata nel suo organismo. La Duchessa vinta dai disturbi dell'acuto malore, dovè affrettare il ritorno in Italia. Si soffermò breve tempo a Torino e si fece osservare dal suo medico curante, il prof. Pescarolo. In una seconda tappa a Roma, fu osservata, per il vivo interessamento della Regina Elena, dal prof. Marchiafava; il cui parere fu concorde con quello del medico di Corte. dottore Quirico. Venuta a Napoli, la Duchessa volle sentire il parere del prof. Castellino e tutti i tre clinici nominati e il dott. Quirico furono concordi nel diagnosticare che essa soffre di affezione non acuta all'apice del polmone destro e nell'ordinare l'immediato soggiorno in un clima caldo. Come è noto, subito la Duchessa partì pel Cairo».

PER UNA CONFERENZA DEL PRINCIPE DI MONACO

Il comento d'un organo ufficioso del Vaticano

Roma, 29

La *Corrispondenza Romana*, organo ufficioso del Vaticano, a proposito della annunziata venuta a Roma del principe di Monaco, rispondendo alle dichiarazioni del *Momento* di Torino, secondo il quale vedendo in tale visita una offesa al Papa, si attribuirebbe al principe di Monaco mire politiche che egli non ha, scrive: Attribuire o no al principe mire politiche è un fuor d'opera. E' la sua venuta a Roma che costituisce di per sè stessa, prescindendo da qualsiasi intenzione del visitatore, un'offesa alla Santa Sede, presso la quale quel sovrano cattolico tiene una rappresentanza diplomatica. Del resto che il motivo eventuale della visita non sarebbe politico, ma soltanto una conferenza oceanografica, è una circostanza la quale non giustificherebbe affatto l'eccezione, anzi maggiormente l'escluderebbe. Nessuno potrà trovare che una conferenza oceanografica scusi una visita che non scuserebbe una ragione politica, cioè professionale, per un capo di Stato la cui persona non può mai prescindere da tale qualità.

Il principe non terrà la conferenza a Firenze

Roma, 29

La Legazione di Monaco presso il Quirinale informa la *Tribuna* non essere a sua conoscenza che il principe di Monaco debba tenere una conferenza a Firenze. Forse fu fatta confusione con la annunciata conferenza del principe a Roma.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 29

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata mons. Valfrè di Bonzo, arcivescovo di Vercelli. Ha anche ricevuto per gli auguri di Capo d'anno alcuni rappresentanti del corpo diplomatico presso il Vaticano, e cioè i ministri del Belgio, di Baviera, del Chili e il signor Marchius, incaricato d'affari del Portogallo, intervenuto al ricevimento in luogo dell'ambasciatore lievemente ammalato. Il Papa ha poi ricevuto 86 ragazzi della parrocchia di San Martino ai Monti che avevano fatto la prima comunione la scorsa settimana. Il Papa rivolse loro un discorso e donò a ciascuno di essi una medaglia commemorativa d'argento.

Una lettera dell'arcivescovo di Tolosa

Tolosa, 29

In occasione del nuovo anno, mons. Germain, arcivescovo di Tolosa, manda una lettera circolare al clero ed ai fedeli. L'arcivescovo deplora l'azione dei poteri pubblici, la decadenza della famiglia, la scuola laica che prepara alla Francia la rovina e la servitù. Dichiara che bisogna ristabilire l'equilibrio sociale, rotto dalle empietà, e che i cristiani devono raccogliersi. Chiede si formino delle leghe di assistenza alla Messa, delle associazioni per la santa Comunione, dei battaglioni di fedeli destinati a far corteo al SS. Sacramento nelle processioni mensili delle chiese, e chiede che gli uomini assistano agli uffici, col libro in mano, numerosi quanto le donne e diano esempio della pietà e della osservanza rigorosa dei principi del culto. Perchè ciò che si fa all'estero, nel Belgio, Germania, Svizzera, non si dovrebbe fare in Francia? Scongiura infine i cattolici di portare rimedio alla situazione e conservare la pratica assidua della religione.

Per il personale delle ferrovie private

Roma, 29

La commissione per l'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata, ha compiuto l'esame di tutti i regolamenti e relative tabelle organiche ed ha formulato per tutti le sue conclusioni definitive, tranne che per le secondarie romane le Nord Milano e le Venete, per le quali ha ritenuto di avere bisogno di alcuni schiarimenti. Anche per queste saranno prese deliberazioni definitive nella seduta già fissata per l'8 gennaio e la commissione avrà così esaurito i suoi lavori. Intanto il ministro on. Bertolini, il quale ha seguito con grande interesse lo svolgersi dell'opera della commissione e ne ha di mano in mano approvato le proposte, sta facendo le definitive comunicazioni alle singole società che in generale si sono mostrate favorevoli a migliorare le condizioni del personale.

Domande di industriali

Roma, 29

Alcuni industriali italiani hanno di recente inoltrato domanda ai ministri delle finanze e del commercio per importare i ferri e gli acciai di prima fabbricazione da trasformarsi in diversi lavori. In seguito al voto favorevole del Consiglio superiore dell'industria e del commercio qualcuna di queste domande può essere assecondata. Di fronte al verificarsi di domande a favore di svariate fabbricazioni, i ministri delle finanze e del commercio decisero di sottoporre all'esame del Consiglio superiore dell'industria e del commercio la questione di indole generale sulla temporanea importazione dei ferri e degli acciai come materie prime per la fabbricazione dei prodotti da esportare perchè sia accertata la questione di massima nei casi simili.

Per iniziativa della società dei commercianti e degli industriali romani si terrà nel marzo 1908 un Congresso di associazioni industriali e commerciali e di rappresentanze delle Camere di commercio per discutere le proposte di riforma alla legge sugli infortuni sul lavoro.

La legge sui provvedimenti per le alluvioni

Roma, 29

Stamane l'on. Bertolini ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma del Re il decreto per la promulgazione della legge portante provvedimenti per urgenti riparazioni di opere publiche danneggiate dalle alluvioni, frane, eruzione del Vesuvio e dal terremoto che funestò le Calabrie lo scorso ottobre. Il ministro dei lavori pubblici ha impartito disposizioni perchè la legge abbia la più pronta ed efficace applicazione.

GLI AVVENIMENTI PRESSO CASA BLANCA

Il nuovo attacco contro i Mediunas

Tangeri, 29

Si ha da Casablanca, 27: Si conferma che oggi è cominciato l'attacco contro i Mediounas. Numerosi cavalieri continuano a salire sulle creste, ma non fanno atto di ostilità. Ieri verso mezzogiorno le sentinelle delle mitragliatrici hanno fatto fuoco contro una banda nemica che attaccava una carovana. Una ricognizione inviata ha trovato due cadaveri fra i quali quello di una Kaekkas. Il fatto avvenne a trecento metri del campo. Ieri la colonna francese ha offerto una riuscitissima festa dell'albero di Natale ai fanciulli francesi. Il generale ed il console francesi erano presenti. L'ammiraglio, impedito, aveva inviato la musica dell'incrociatore *Loire*.

La sottomissione degli Snassen

Lalla Marnia, 29

Stante il cattivo tempo il versamento delle indennità dovute dai Beni Snassen subisce una leggera sospensione. Nondimeno parecchie frazioni dei Beni si recarono al campo a consegnare 150 fucili, due pistole d'oro ed altro. Nessun movimento di truppe è segnalato, la pioggia rendendo difficile l'accesso nella regione montuosa.

Don Jaime di Borbone

Orano, 29

Il principe don Jaime di Borbone, addetto all'esercito russo, aveva chiesto il permesso alle autorità di recarsi a Marnia a seguire le operazioni contro i Beni Snassen in qualità di rappresentante del governo russo. Non essendoglisi accordata soddisfazione, il principe è ripartito per Algeri.

Le manovre tedesche nel 1908

Berlino, 29

Secondo la *Post* le manovre imperiali del 1908 avranno luogo dal 7 al 9 settembre fra Saarburg e Dieuze nel territorio che si estende al nord della stazione di Avriohurt a venticinque chilometri dalla frontiera francese.

Le furie di un alcoolizzato a Parigi

Parigi, 29

Il *Journal* narra che un certo Schuman in un accesso di furore alcoolico ha ferito una diecina di persone a colpi di coltello. Il Schuman accompagnato da 3 amici e da donne di malaffare dopo libazioni in alcuni spacci di liquori, vedendosi rifiutare l'ingresso in un altro negozio di vino tenuto da un certo Bronbq, in via Petit Bon, divenne furioso; si armò di un lungo coltello e ferì il venditore di vino. Questi, quantunque ferito, riuscì a liberarsi dall'alcoolizzato e si slanciò nella via, ove una folla di operai si era sparsa uscendo dalle officine. Lo Schuman colpì col coltello tutti quelli che si trovavano dinanzi a lui, cioè una dozzina di impiegati della raffineria di petrolio Deux, poi si barricò in casa in via del Tesorò. Un commissario di polizia seguito da una diecina di persone diede l'assalto al domicilio dell'alcoolizzato e riuscì ad impadronirsi dello Schuman. Questi venne inviato al deposito.

La neve in Francia

Parigi, 29

La neve è segnalata nelle regioni nord est e del centro. Continua a nevicare a Parigi.

I fasti delle bande bulgare

Atene, 29

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco che una forte banda bulgara ha attaccato il 27 il vilaiet greco di Nilenik, nel distretto di Morichovon (vilaiet di Monastir), incendiando alcune case e uccidendo alcuni capi di bestiame. Gli abitanti hano potuto respingere la banda.

Un deputato colle costole rotte

Wellington, 29

Keir Hardie, deputato operaio, è stato vittima di un incidente automobilistico. Si crede che abbia parecchie costole rotte.

Le ferrovie ungheresi

Budapest, 29

In seguito al voto del Parlamento ungherese del giugno scorso, di un credito di 90 milioni di corone per l'aumento del materiale rotabile della ferrovia, la costruzione di nuove linee, stazioni, ecc., Kossuth, ministro del commercio, desideroso di favorire lo sviluppo economico dell'Ungheria, lavora ad un nuovo progetto di legge prevedente la spesa di 200 milioni, ripartiti su tre anni di esercizio, e destinati all'acquisto di rotaie, all'ingrandimento della rete ferroviaria, alla costruzione di stazioni, locomotive, vagoni, ecc. Kossuth sottoporrà il suo progetto al Parlamento nel mese di gennaio prossimo e i lavori comincierebbero immediatamente dopo la approvazione della legge.

Un giovane suicida

Genova, 29

Renato Fattorini, di anni 19, figlio di un consigliere della Corte di appello, oggi alle 12, a scopo suicida, ingoiava tre pastiglie di sublimato. Si ignora la causa del tentato suicidio. Il giovane fu ricoverato all'ospedale.

Agitazione degli artisti toscani

Firenze, 29

Il *Nuovo Giornale* pubblica che stamane alle ore 10 nel salone del circolo artistico si radunarono numerosi artisti toscani per scegliere il modo migliore per protestare contro il capo 6.o della legge 29 Giugno 1907 riguardante la formazione del consiglio superiore di Belle Arti. Gli artisti toscani sentendo lesa la dignità di tutti i colleghi dalla suddetta legge hanno deciso di astenersi dal voto in segno di protesta.

Schiacciato dal treno

Roma, 29

Stamane il treno 601 proveniente da Sulmona, giunto alla stazione di Lunghezza ha investito sul Ponte dell'Aniene un individuo che attraversava il binario uccidendolo.

L'individuo non è stato ancora identificato.

UN COLPO DI SCENA AL MINISTERO DELLA GUERRA

La nomina del primo ministro borghese

Le dimissioni di Viganò accettate
La nomina del sen. Casana a ministro della guerra

Roma, 29

La *Stefani* comunica:

Con decreto in data odierna, furono accettate le dimissioni dalla carica da Ministro segretario di Stato per la Guerra presentate dall'on. tenente generale Ettore Viganò Senatore del Regno. Con decreto in pari data, l'on. Viganò è stato di motu proprio da S. M. nominato Gran Croce e decorato del Grande cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con altro decreto in data stessa fu nominato Ministro Segretario di Stato per la Guerra l'on. ing. Severino Casana, senatore del Regno.

Severino Casana nacque a Torino il 23 ottobre 1842 e si laureò in matematica divenendo valentissimo ingegnere. Dal 1864 al 1869 partecipò allo studio delle costruzioni ferroviarie nelle provincie meridionali ed in Lombardia e dal 1869 al 1881 appartenne al corpo insegnante della Scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino. Attratto dalla vita politica, entrò alla Camera nel corso della 16.a legislatura fra i deputati del 1.o collegio di Novara a scrutinio di lista, dal qual collegio gli fu confermato il mandato anche per la successiva 17.a legislatura. Dopo rappresentò il collegio di Pallanza; infine fu nominato senatore.

Milite nelle file del centro destro, seppe in brev'ora simpatizzare ed acquistar credito fra i colleghi senza distinzione di parte. Non interviene molto spesso nelle discussioni, ma quando lo fa, specialmente nelle quistioni tecniche, la sua parola è autorevole per competenza ed efficacia. Fu membro di commissioni importanti e relatore di varii progetti di legge. Prima della nomina del Frola si era ventilato anche il suo nome per sottosegretario di stato al tesoro e fu pur mentovato fra i più probabili successori dell'on. Sineo come ministro delle poste e telegrafi. Fu qualche tempo sindaco di Torino. Fece parte della commissione d'inchiesta sull'Esercito e forse per questo fu proposto alla carica odierna di ministro della guerra.

Ricco di censo, e signore del castello di Montalto Dora.

I commenti della stampa
alla nomina del nuovo ministro

Roma, 29

La *Tribuna*, intorno alla nomina del ministro borghese, scrive che mentre sorgono discussioni ed apprezzamenti vari sull'amministrazione militare, oggi a sostenere queste discussioni per dedurne l'indirizzo opportuno da dare alle nostre forze militari, è adatto un ministro parlamentare borghese.

L'esercito non ha perduto nulla, anzi forse ne guadagna nel prestigio. Non si può dimenticare che appunto il maggior sviluppo dell'esercito francese ebbe principio specialmente dal ministero borghese Freycinet. Certamente con il nuovo concetto l'esercito ha bisogno di avere a capo un corpo, un ente, un comandante superiore che lo rappresenti militarmente e lo guidi rigidamente secondo i criteri che Parlamento, Ministero e Corona hanno stabilito o stabiliranno, lo comandi autorevolmente e autorevolmente ne esponga il bisogno per la sua esistenza ed il suo sviluppo. Questa direzione superiore dovrebbe spettare, sotto gli ordini del Re, comandante supremo delle forze di terra e di mare, al capo dello stato maggiore che ha la responsabilità materiale della difesa del paese.

La *Tribuna* dice di non dubitare che il presidente del Consiglio, proponendo un ministro parlamentare borghese per la guerra, non abbia anche pensato all'ordinamento di questa autorità militare superiore. E forse, aggiunge la *Tribuna*, al nuovo scopo può prestarsi il non lontano ritiro dell'attuale capo di stato maggiore, a cui i limiti di età dovranno imporre il collocamento a riposo

L'onorevole Pais, da parecchi esercizi relatore per il bilancio della guerra, è stato intervistato dalla *Vita* intorno alle dimissioni dell'on. Viganò e alla scelta di un ministro borghese. L'onor. Pais, dopo di avere detto che le manifestazioni di malessere nell'esercito sono allarmanti, ha espresso il parere che per far scomparire questo malessere occorre portare un soffio di vita nuova nello esercito e liberarlo da certi sistemi e tradizioni. Bisogna pertanto, ha aggiunto l'on. Pais, abolire certi privilegi, ad esempio il tribunale militare in tempo di pace, conviene dare all'esercito un'impronta democratica corrispondente alla storia e alla coscienza del paese. Intorno alla scelta di un ministro borghese, l'on. Pais ha detto che si può pensare che generali e ammiragli parlamentari non abbiano sempre giovato alla causa dell'esercito e dell'armata, ma lo esempio della Francia e dell'Inghilterra, di quest'ultima specialmente durante la guerra anglo-boera, insegnano che l'opera dei borghesi nei ministeri militari non è facile e non ogni volta felice.

Il *Giornale d'Italia* rileva che il senatore Casana, che faceva parte della commissione d'inchiesta per l'esercito, si è in essa occupato della questione del materiale dell'artiglieria, trattandosi di argomento verso il quale egli è particolarmente inclinato, data la sua qualità di ingegnere. Il generale Viganò, secondo il *Giornale d'Italia*, lasciando l'esercito, andrà a comandare il corpo d'armata di Firenze, comando vacante per il ritiro del generale Lamberti, colpito dai limiti di età.

L'*Avanti!* a proposito della nomina di un ministro borghese alla guerra, dice che da molti anni la parte più moderna del paese reclama questo provvedimento che solo può mettere norme meccaniche ed amministrative nell'esercito e ripararlo da tutte le conventicole che dalle inimicizie e dalle rivalità delle caserme salgono lungo la scala gerarchica

A completarvi le impressioni della stampa, vi comunico anche i commenti dei giornali di stamane, alle dichiarazioni della *Tribuna* di ieri sera. Quantunque questi commenti abbiano ormai perduto di attualità, tuttavia conservano qualche significato nei loro giudizi sul colpo di scena della scomparsa di Viganò e sulla opportunità della nomina di un successore borghese.

L'ufficioso *Popolo Romano* scriveva: Senza entrare nel merito di deduzioni, senza precorrere il futuro, ci limitiamo, come notizia di fatto, a dire che fino a questo momento non vi è nulla di concreto.

Sullo stesso argomento il *Messaggero* pubblicava: La dichiarazione fatta ieri in Senato dal min. della Guerra Viganò passò inosservata. Nell'assemblea di Palazzo Madama, nei circoli politici e a Montecitorio la notizia fu accolta a tarda ora con un senso di sorpresa specialmente per l'illustrazione contenuta nella pubblicazione della *Tribuna*.

La *Vita* infine commentava la notizia: In verità la notizia è giunta inattesa in modo da destare un'impressione d'incredulità, quindi la notizia data dalla *Tribuna* di un'estrema risoluzione da parte del generale Viganò ha destato una giustificata sorpresa. Quanto alla nomina d'un ministro borghese, la *Vita* scriveva che, pendente l'inchiesta, non si può senza violare giusti riguardi, metter mano a nessuna riforma radicale e tanto meno introdurre una innovazione che deve poi essere giustificata. La *Vita* aggiungeva che si fanno già i nomi per la scelta del successore, ma essi non possono essere che impressioni.

L'impressione nel mondo parlamentare
Una intervista con Fabio Ranzi

Roma, 29

(So.) — La data d'oggi rimarrà storica nella politica italiana. Il gabinetto Giolitti ha senza chiasso compiuto una riforma senza dubbio notevolissima, nominando un ministro della guerra borghese.

E' questa la prima volta che a capo del dicastero della guerra viene nominato un borghese. Vi furono dei ministri borghesi della Marina, fra i quali Depretis e Biancheri, ma non vi era stato finora alcun borghese ministro della guerra.

Questa radicale innovazione ha prodotto dapprima un po' di sorpresa, ma l'impressione definitiva è stata favorevole alla nomina oggi avvenuta. Dapprima si è sollevata qualche obbiezione specialmente in rapporto alla persona nominata. Si osservava, per esempio, a Montecitorio, che il senatore Severino Casana, ex Sindaco di Torino, nominato oggi ministro della guerra, non è certamente molto competente in materia militare. Infatti egli non si è mai occupato in modo speciali delle questioni attinenti all'Esercito. Il senatore Casana è un ingegnere; fu professore alla Scuola di applicazione per gli ingegneri a Torino ed è stato Sindaco di Torino. Egli è indubbiamente un amministratore di primo ordine, ma non ha speciale competenza per la materia militare. Ma a queste obbiezioni è necessario rispondere con una semplice osservazione. La innovazione oggi introdotta tende ad aumentare nel ministro della guerra le funzioni di ordine amministrativo; quanto alle funzioni di ordine tecnico esse rimarranno nelle mani del Capo di Stato maggiore generale dell'Esercito. Il Capo di Stato Maggiore è ora il generale Saletta, ma fra un mese e mezzo egli andrà a riposo raggiungendo i limiti di età, ed a quel posto verrà elevato uno dei nostri generali più in vista e più giovani, com'è avvenuto per la Marina, nominando a Capo di Stato maggiore l'ammiraglio Bettolo, uno dei più giovani ufficiali superiori della Marina italiana.

In conclusione, quindi, l'impressione della nomina odierna è buona. La persona dell'on. Casana dà la maggiore garanzia che l'ufficialità accoglierà favorevolmente la sua assunzione al dicastero della guerra. Per la sua integrità personale, il senatore Casana godrà infatti della maggiore autorità presso l'ufficialità dell'Esercito italiano, la quale invocava da tempo la nomina di un ministro borghese, poichè si riteneva nelle sfere della nostra ufficialità che i ministri della guerra appartenenti all'Esercito apparissero costantemente legati alla gerarchia militare e perciò non avessero il coraggio di introdurre nel nostro ordinamento militare quelle riforme e quelle innovazioni che i tempi hanno rese necessarie.

Il nuovo ministro della Guerra si trova attualmente a Torino e ritornerà a Roma fra qualche giorno per prendere possesso del dicastero. La nomina di un ministro della Guerra borghese venne favorita specialmente dalla Corona. Da tempo il nostro Re si era manifestato favorevole a questa riforma notevolissima, anche per la circostanza che tutti gli ufficiali interrogati dalla commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra si erano mostrati favorevoli alla nomina di un ministro borghese della Guerra. Questa unanimità impressionò tanto il Sovrano quanto il Governo, e fu questa una delle ragioni che hanno affrettato la nomina di un ministro borghese.

Certamente la debolezza di cui ha dato prova il generale Viganò ha favorito la soluzione oggi presa.

A Montecitorio la nomina è stata accolta molto favorevolmente, a parte ogni questione di riforma, pel carattere astrattamente importantissimo della innovazione oggi introdotta. Anche al Senato la nomina ha prodotto buona impressione. L'on. Casana ha manifestato l'intenzione di risolvere anzitutto rapidamente le due grandi questioni militari che si trovano sul tappeto, cioè la questione dell'anuova artiglieria per la quale il generale Viganò si era impegnato purtroppo troppo a fondo con la Casa Krupp e la questione dell'agitazione degli ufficiali dell'Esercito, questione che aveva assunto una importanza morale enorme.

Il capitano Fabio Ranzi direttore del *Pensiero Militare*, è stato intervistato dal *Corriere d'Italia* intorno alla nomina del nuovo ministro della Guerra.

Eccovi il brano essenziale dell'intervista.

Il giornalista ha chiesto:

— Che cosa ne pensa lei della nomina di un ministro borghese?

Ranzi ha risposto: — Data la diagnosi della crisi speciale che attraversa l'Esercito, è innegabile che l'indicazione del ministro borghese è la più evidente di ogni altra indicazione.

— Non crede lei che un ministro borghese possa ferire la suscettibilità dell'elemento militare?

Ranzi ha risposto: — Assolutamente no. L'esercito italiano, checchè se ne dica dai vecchi e dai nuovi ricercatori di antimilitarismo di maniera, è assolutamente immune da qualsiasi tabe. L'Esercito ha desiderato l'inchiesta molto più sinceramente e molto prima che la avesse desiderata il paese; perciò l'Esercito non si sente in alcun modo ferito dalla nomina di un ministro della Guerra borghese.

— Perchè crede che si sia indicato un borghese?

Ranzi ha risposto: — Per la semplice ragione che i militari da molti anni a questa parte hanno dimostrato nel modo più evidente che essi, appunto per la loro qualità di militari, non sono assolutamente in grado di risolvere i maggiori problemi da cui dipendono la salvezza presente e le sorti avvenire dell'Esercito. Troppi sono i legami che avvincono il ministro perchè esso possa sentirsi indipendente e possa lottare con successo contro tutti gli ostacoli che si oppongono alle sue buone intenzioni. D'altra parte bisogna riconoscere che per attuare un programma di riforme quale è quello che per consenso universale occorre oggi — e non da oggi soltanto — all'Esercito, è necessaria un'autorità politica ed una pratica parlamentare che difficilmente può possedere chi ha trascorso tutto il suo tempo nell'esercizio del comando militare.

Per modificare la legge sulla diffamazione col mezzo della stampa

Milano, 29

All'Associazione lombarda dei giornalisti si sono adunati oggi per invito del Comitato direttivo (a proposito della grave condanna inflitta a Giannino Antona Traversi), i soci deputati onorevoli Treves, Turati, Romussi, Chiesa, e i componenti la commissione nominata nella ultima assemblea dell'Associazione stessa, per accordarsi su di un'azione atta a provocare la modificazione dell'attuale legge nella parte che riguarda la diffamazione a mezzo della stampa.

Venne votato quest'ordine del giorno:

« I delegati del comitato direttivo riunitisi insieme coi deputati onorevoli Romussi, Turati, Treves e Chiesa, e forti dell'adesione del deputato socio Mauri, dopo aver manifestato il voto che conformemente alle deliberazioni prese ed all'iniziativa parlamentare sia riformata la legge attuale, specie per l'estensione del diritto della prova dei fatti e pei casi e i motivi discriminanti o diminuenti della pena, attualmente applicata nel modo più iniquo, esprimono il voto che si abbia a provocare un Congresso Nazionale della Stampa in Roma per formulare il progetto di riforme da presentarsi al Parlamento; che si abbia a provocare un *referendum* fra deputati, senatori e giuristi; che concretato il progetto da sottoporsi al Parlamento, i deputati che hanno fatto o intendono fare adesione alla proposta, abbiano con l'opera loro ad appoggiare il progetto, ed invitano il Comitato direttivo della Associazione lombarda dei giornalisti a prendere subito l'iniziativa per attuare le proposte sopraindicate ».

Disordini in un paese presso Avellino
La folla contro i carabinieri

Avellino, 29

In Villanuova in occasione della presa di possesso da parte della congregazione di carità della confraternita di S. Maria di Loreto, circa 300 uomini e poche donne pretendevano di impedire al delegato di P. S. Mulè di recarsi a conferire per prendere gli accordi col sacerdote Colantuoni direttore della suddetta confraternita. Intervennero subito sette militi dell'arma che furono fatti segno a colpi di sasso. L'appuntato Nicola fu colpito al capo ed ebbe lesioni guaribili in 10 giorni e il delegato Mulè fu ferito leggermente alla mano destra. Furono arrestati tre degli autori delle violenze, fra i quali il feritore dell'appuntato. Continuano le indagini per assicurare alla forza gli altri responsabili.

Condanne per dimostrazioni nasiane

Trapani, 29

Al Tribunale di Trapani è terminato il processo a carico dei responsabili dei disordini verificatisi in città nel giugno 1906 in conseguenza del deliberato della cassazione che respinse il ricorso di Nasi contro la sentenza della sezione di accusa di Roma. Due degli imputati furono assolti. Gli imputati Rodolini e Imbrichi furono rispettivamente condannati a 4 mesi e 5 giorni di reclusione. Al primo fu concesso il beneficio della condanna condizionale.

Disordini a una conferenza di Labriola

Milano, 29

Nel pomeriggio d'oggi Arturo Labriola ha tenuto una conferenza sulla *Democratizzazione del socialismo* nella Scuola di Porta Romana. Al termine del comizio un forte gruppo di popolo si pose a cantare l'inno anarchico, rifiutando di sciogliersi alle intimazioni dei funzionari che dovettero far suonare gli squilli. Avvenne una piccola colluttazione fra agenti di P. S. ed anarchici e fu operato un arresto

Per il traforo del Monte Bianco

Roma, 29

E' attesa nella seconda quindicina di gennaio la commissione francese che studia ora la questione del traforo del Monte Bianco, la quale viene a conferire in proposito con i ministri italiani

Il prof. Breda eletto presidente
della Società di Dermatologia

Roma, 29

Nel Congresso di dermatologia e sifilografia qui svoltosi, venne eletto a presidente della Società italiana di dermatologia che ha sede in Roma, il prof Achille Breda, della Università di Padova.

La nomina del Breda, che in questo campo speciale della medicina è una autentica ed eminente personalità, è accolta nel mondo scientifico con generale compiacenza.

Le scoperte archeologiche a Roma

Roma, 29

Martedì 31 sarà solennemente inaugurata l'aula centrale della basilica storica di S. Silvestro la quale è sopra la catacomba di Prescilla. L'aula è stata ritrovata e ricostruita dalla commissione archeologica sacra. Il cardinale Respighi canterà la messa e il prof. Marucchi terrà una conferenza archeologica. La basilica di S. Silvestro e le catacombe di Prescilla si trovano nel terreno della Villa Savoia, in Via Salaria, ma non hanno a che fare con la villa, e hanno un ingresso speciale.

Bollettino giudiziario

Roma, 29

Manfredi procuratore generale Corte di Cassazione Firenze collocato a riposo — Borgnini proc. gen. Corte di Cassazione Torino collocato a riposo — Calenda di Tavani idem idem Napoli collocato a riposo — De Marinis idem idem Palermo collocato a riposo — Cosetta presidente di sezione Corte Appello di Napoli collocato a riposo — De Sanctis idem del tribunale di Rossano nominato consigliere della Corte d'Appello di Trani — Rosini presidente del tribunale di Girgenti tramutato a San Miniato — La Mantia presidente del tribunale di Sciacca tramutato a Girgenti — Frigeri presidente del tribunale di Belluno è nominato consigliere della Corte d'Appello Perugia. — Grumelli consigliere della Corte di Appello di Catanzaro tramutato in Ancona — Colio presidente del tribunale di Palmi è tramutato a Messina — Volpes idem Patti nominato consigliere della Corte di Appello di Palermo — Pisani idem Catania nominato consigliere della Corte di Appello di Catania — Campora consigliere della Corte di Appello di Modena tramutato a Genova — Berruia idem Venezia tramutato a Genova — Ramovecchi presidente del tribunale di Ascoli-Piceno nominato consigliere della Corte di Appello di Macerata — Stefanelli presidente del tribunale di Campobasso nominato consigliere della Corte di Appello di Napoli — Ricciuti idem Benevento idem idem Napoli — Spinelli idem Teramo idem idem Napoli Ruzarli idem Avezzano idem idem Parma — Lunati idem Udine idem idem Venezia — Minetti idem Vallo della Lucania idem idem Modena — Murraffa idem Mistretta idem id. Catania — Gelmetti idem Rovigo idem idem Venezia — Ciarfera consigliere della Corte di Appello di Potenza è tramutato a Napoli — Padula idem idem Palermo idem Napoli — Miglio idem idem Palermo idem Napoli — Martinengo consigliere della Corte di Appello di Casale è nominato presidente del tribunale di Biella — Balestri presidente del tribunale di Volterra è tramutato a Lucera — Penserini primo presidente della Corte di Appello di Firenze è nominato procuratore generale della Corte di Appello di Firenze — Capaldo procuratore generale della Corte di Appello di Napoli è nominato procuratore generale della Corte di Cassazione di Napoli — Garelli procuratore generale della Corte di Appello di Torino è nominato procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino — Richetti avvocato generale della Corte di Cassazione di Roma è nominato procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze — Mortara primo presidente di Corte di Appello, capo gabinetto del guardasigilli, è nominato avvocato generale della Cassazione di Roma, cessando dalle funzioni di capo gabinetto — Invrea primo presidente della Corte d'Appello di Messina è tramutato a Firenze — Pandolfini procuratore generale della Corte d'Appello di Catania è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Ancona — Corbo consigliere della Cassazione di Roma è nominato primo presidente della Corte di Appello di Messina — Fiecchi sostituto procuratore generale della Cassazione di Torino è nominato procuratore generale della Corte d'Appello di Casale — Calabria consigliere della Cassazione di Napoli è nominato procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli — Taglietti idem Torino idem idem Torino — Pagliano presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli è nominato procuratore generale della Corte d'Appello di Catania.

Sono collocati a riposo i seguenti consiglieri di Corte d'Appello: Tiepolo a Parma; Jannibelli a Napoli; Galante ad Aquila; Volpe a Venezia; Dore a Cagliari; Scuti a Casale.

Mendaia presidente di sezione della Corte d'Appello di Macerata è nominato presidente di sezione della Corte di Appello di Napoli — Chapron presidente del tribunale di Napoli è nominato presidente di sezione di Corte d'Appello — Campolongo procuratore del Re presso il tribunale di Benevento è trasferito a Girgenti ed applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Napoli — Santoro idem presso il tribunale di Campobasso è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino, ed applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Napoli — Curzio consigliere della Corte d'Appello di Trani è nominato presidente del tribunale di Benevento — Puca presidente del tribunale di Larino è tramutato ad Ariano — Suino idem Viterbo è nominato consigliere della Corte d'Appello di Roma — Faggella consigliere della Corte d'Appello di Potenza è assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Roma — Salomone idem Trani idem idem Napoli — Casu presidente del tribunale di Lanusei è nominato consigliere della Corte d'Appello di Cagliari. — Seghieri idem Grosseto idem idem Firenze — De Marco idem Modica idem idem Trani — Piorri consigliere della Corte d'Appello di Milano è assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Napoli — Morelli idem Palermo idem idem Napoli — Pansini presidente del tribunale di Ariano è nominato consigliere della Corte di Appello di Napoli — Cicceglione consigliere della Corte di Appello di Trani è assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Napoli — Civiletti idem Perugia idem idem Roma — Manduca idem Ancona idem idem Roma — Isnardi idem Casale idem Torino — Focelli idem Brescia è tramutato a Milano — Galvani idem Venezia è tramutato a Milano — Sartorio consigliere della Corte d'Appello di Aquila è tramutato a Milano — Gazzo idem in aspettativa è richiamato in servizio a Napoli — Giannone presidente del tribunale di San Miniato è nominato consigliere della Corte d'Appello di Napoli — Loi idem Messina idem idem Roma — Cristiani procuratore del Re a Spoleto è nominato consigliere della Corte d'Appello di Lucca — Toro sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Melfi — Lombardi procuratore del Re presso il tribunale di Ariano è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro — Moramarco id. di Caltagirone è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Ancona — Bortolan procuratore del Re presso il tribunale di Verona è nominato sostituto presso la Corte d'Appello di Bologna — Pescatore procuratore del Re presso il tribunale di Nicosia applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Firenze — Merli sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Aquila è trasferito a Genova — Prampolini procuratore generale di Corte d'Appello a disposizione del Ministero degli esteri è collocato a riposo — Faggella consigliere della Corte d'Appello di Napoli è nominato presidente del tribunale di Napoli — Fiore consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro è trasferito a Napoli — Custorone giudice del tribunale di Napoli è nominato consigliere della Corte di Appello di Catanzaro — Zanghetta sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Verona — Caccianuoti procuratore del Re presso il tribunale di Melfi è tramutato a Benevento — Azzinari idem Larino è tramutato a Campobasso — Tosi idem Sant'Angelo dei Lombardi è trasferito a Larino — Filippi procuratore del Re presso il tribunale di Domodossola è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova — Moses procuratore del Re presso il tribunale di Sulmona è trasferito a Matera — Gaeta idem idem Matera nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Aquila — Fandoli idem idem Girgenti idem idem Napoli — Carelli sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino è trasferito alla Corte d'Appello di Napoli — Parisi procuratore del Re presso il tribunale di Breno è trasferito a Monza.

Per il Veneto vi segnalo inoltre queste disposizioni:

Solmi giudice del tribunale di Udine è tramutato a Verona — Boldrini idem idem a Belluno idem a Vicenza — Zerlotto giudice del tribunale di Verona è nominato consigliere di Corte d'Appello e assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Brescia con l'incarico di presidente di sezione di quel tribunale dal 6 gennaio 1908 — Silvagni giudice del tribunale di Vicenza è nominato presidente del tribunale di Udine — Cenzatti giudice del tribunale di Vicenza è nominato presidente del tribunale di Rovigo — Castellani giudice a Venezia è nominato consigliere d'Appello a Venezia — Barea giudice del tribunale di Treviso è nominato procuratore del Re del tribunale di Breno cessando l'incarico della istruzione dei processi penali — Tescari sostituto procuratore del Re del tribunale di Udine è incaricato di reggere la procura del tribunale di Domodossola — Salvi giudice del tribunale di Rovigo è trasferito a Milano — Zerlatti sostituto procuratore del Re a Pordenone è tramutato a Udine — Santoni pretore a Grezzana è tramutato a Finale nella Emilia.

In virtù di R. Patronato il sac. Tescari è stato nominato alla Parrocchia di S. Silvestro in S. Caterina di Vicenza.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Colla data 29 corrente il tenente medico Fassini è sbarcato a Napoli dal piroscafo ...

IL DELITTO DI FOLIGNO
Anche il Sabbatini è innocente

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che quel tale Sabbatini, merciaio ambulante da Morrovalle che fu arrestato dai carabinieri e dai giornali ritenuto essere l'assassino dell'ing. Arvedi, è quello stesso creduto *chauffeur* che alla stazione di Fara Sabina stracciò in minutissimi pezzi un biglietto di terza classe; ma generalmente al suo paese nessuno lo crede capace di commettere un delitto così feroce come quello che gli si vorrebbe attribuire. A parte questo, egli è riuscito a provare l'alibi e i pani che indossava non erano affatto uguali a quelli che indossava il compagno di viaggio dell'ing. Arvedi. E' stato arrestato dai carabinieri, che egli aveva ragione di temere, ma in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui perchè deve scontare una pena in seguito a condanna per un fallimento.

Altre notizie sul Ronchetti

Tivoli, 29

Il Ferruccio Ronchetti arrestato a Gualdo Tadino fu a Tivoli per cinque o sei giorni prima del delitto e mangiò in un ristorante dicendo che era mandato dal macchinista Aragno. Poi dal proprietario del ristorante si fece prestare due lire. Andò quindi a trovare il sotto capo stazione Faccelli Gioacchino che aveva conosciuto quando il Ronchetti era manuale in quella stazione. Poi il Ronchetti non avendo nulla pagato andò a mangiare e a dormire in una trattoria. Ma all'improvviso circa 4 giorni prima del delitto abbandonò Tivoli senza aver pagato nessuno.

Sulle tracce d'un altro misterioso individuo

Roma, 29

Intorno all'assassinio dell'ing. Arvedi la *Tribuna* ha da Terni che il tenente dei carabinieri e il maresciallo nelle loro lunghe perlustrazioni hanno seguito le traccie di un individuo che la mattina in cui si compì il delitto avrebbe percorso, tenendosi sempre lontano dagli abitati, il tratto da Toano alla Guercia, frazione di Narni: un individuo sulla trentina, bene vestito, stanco e infangato.

Anche i carabinieri delle altre stazioni verso la Sabina proseguono le indagini. Intanto sarebbe assodato che l'individuo seguito è romano, e abita nei quartieri alti della città. Si sa che lavorò in una città della provincia di Roma, ove sono già state chieste informazioni, e che è uno specialista di furti in ferrovia. Si sa ancora che è lo stesso individuo che la mattina del delitto si vide a Terni ben vestito e infangato e di cui furono poi perdute le traccie.

Il *Messaggero* ha da Narni essere colà voce generale che il misterioso individuo seguito dai carabinieri si sarebbe internato nei boschi di Castel dell' Aquila nella frazione di Capitone, presso Narni Intanto i carabinieri e l'ufficiale che dirige il servizio sono certi che da un momento all'altro il misterioso individuo cadrà nelle mani della giustizia.

Una benemerita della coltura italiana

(Nostra corrispondenza particolare)

Budapest, 29

(J.) Ho visto di passaggio per Budapest, diretta alla sua nativa Torino, dove si reca sofferente per immeritati torti subiti, dopo aver chiesto ed ottenuto il proprio collocamento a riposo, la signora Ernesta Tomaschù, che fondò a Bucarest e diresse per sedici anni la R. Scuola italiana *Regina Margherita*.

La signora Tomaschù era ancora commossa delle grandi dimostrazioni di riconoscenza e d'affetto ricevute da parte della colonia italiana al momento della partenza. E quelle dimostrazioni le erano ben dovute. Chi scrive ebbe occasione, durante la sua dimora di più anni nella capitale rumena, di vedere al l'opera la buona signora. Oggi la Scuola italiana, mercè anche la generosità del compianto Luigi Cazzavillan, che costruì per essa un bello e grandioso palazzo, ha vita prospera e rigogliosa, ma gli inizi furono oltremodo stentati e difficili e per parecchi anni la signora Tomaschù, priva d'ogni appoggio ed incoraggiamento, spinse l' abnegazione e l'amor patrio sino a dare lezioni private per sostenerne le spese. E l'opera sua entusiasta per propagare la coltura italiana in quella terra lontana e per sviluppare e tener vivo nella scolaresca il culto e l'amore dell'Italia ella ha continuato indefessa fino all'ultimo giorno. Anzi in questi ultimi quattro anni la signora Tomaschù ha fatto anche gratuitamente i corsi d'italiano della *Dante Alighieri*, ottenendo i più splendidi risultati. La sua casa era poi un asilo ospitale per tutti gli italiani che, recandosi a Bucarest in cerca di lavoro e trovandosi privi di conoscenze e spesso anche di mezzi, avevano bisogno di amorevole appoggio. Per questo il suo ritorno in patria costituisce una grave perdita non soltanto per la Scuola, ma per la maggioranza degli italiani che dimorano o che si recano nella capitale rumena.

La signora Tomaschù non ha bisogno di elogi. Essa che per oltre quarant'anni — undici nella sua Torino, undici in Calabria e venti in Romania — ha esercitato l'insegnamento come un apostolato, trova la miglior soddisfazione nella coscienza del dovere e del bene compiuto: e forse, rivedendomi mi farà dolce rimprovero di queste linee che ho scritte di lei. Ma a me è parso doveroso, in questi tempi di volgare e feroce utilitarismo, fermare sulla carta il ricordo dell'opera santamente patriottica compiuta da una modesta lavoratrice che non ha chiesto, che non ha ambito mai nulla per sè, ma che ha constantemente sempre tutte le sue energie a procurare il bene de' suoi connazionali, a rendere amato e rispettato all'estero il nome d'Italia.

Arresto di un ladro audacissimo

Reims, 29

La gendarmeria di Reims ha arrestato un tale Gastone Maitrigue di anni 2? ricercato da parecchie autorità giudiziarie per aver commessi numerosi furti nei vagoni e nelle stazioni sulle ferrovie dell'est e dell'ovest. Ultimamente il Maitrigue era evaso dalla prigione di Argentan ed era riuscito a sfuggire alle ricerche di 150 persone armate di bastoni nascondendosi in un pantano

Pompieri benemeriti

Firenze, 29

Stamane ha avuto luogo nella sala dei 500 in palazzo Vecchio la distribuzione delle medaglie a vari pompieri fiorentini premiati per servizi di benemerenza. Assistevano alla cerimonia il sindaco avv. Sangiorgi, vari assessori e consiglieri comunali e i comandanti dei vari corpi toscani.

Presentò il corpo dei pompieri il capitano Orlandini comandante del corpo. Quindi alle ore 12 ha avuto luogo al Gambrinus un banchetto in onore dei pompieri.

Stasera la caserma dei pompieri sarà illuminata e il pubblico sarà ammesso a visitarla.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
31 martedì, S. Silvestro papa.
1 genn., Circoncisione del N. S.
Il sole leva alle 7,53; tramonta alle 16,34

La grande agitazione per il porto
I primi accordi tra lavoratori

La Società Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto di Venezia, invita nella sua sede in Campo ai Carmini, i Consigli direttivi delle Cooperative: Ferrovieri Marittimi, Scalo Santa Lucia, Sali, Carruolanti, Masse Novanta, Lloyd, Fiume, Puglia, questa sera lunedì, ore 7, per discutere in merito alla agitazione che va seriamente iniziandosi per l'abbandono col quale vien lasciato il nostro porto e per la nomina dei rappresentanti i lavoratori che faranno parte del Comitato d'agitazione.

La "Lega fra gl'insegnanti„ e la "scuola laica„

Ieri mattina, all'Ateneo, ebbe luogo la assemblea della Lega fra gl'insegnanti (Sezione Primaria), presieduta dal vicepresidente dir. Benassi. Dovendosi procedere alla nomina dei delegati federali, il Consiglio direttivo presentò prima quest'ordine del giorno, ampiamente illustrato dal vice presidente:

« L'assemblea, — considerando che nei Congressi magistrali sorge quasi sempre la questione della *scuola laica*, la quale dovrà pure figurare fra i temi del prossimo Congresso federale di Belluno,

« considerando che, malgrado le dichiarazioni in contrario, tale questione ha ormai assunto un significato politico, avendo a suo favore tutte le frazioni della democrazia e contro i partiti conservatori,

« considerando che i Delegati ufficiali della Sezione non possono più manifestare in proposito il proprio pensiero senza impegnare in qualche modo la coscienza di tutti i soci, appartenenti a partiti diversi o alieni dalle controversie dei partiti,

« visto anche lo Statuto di fondazione della *Lega*, dal quale sono vietate le discussioni di carattere politico o religioso,

« delibera che d'ora innanzi i delegati da essa eletti debbano astenersi dal voto re quando sia posto in discussione il principio della laicità della scuola o qualsiasi altro argomento politico o religioso ».

Dopo un'esauriente discussione, a cui parteciparono i soci Nardelli, Ciceri, Bogno, Natali ecc., l'ordine del giorno, molto opportuno a togliere ogni equivoco, fu approvato alla quasi unanimità. Furono quindi eletti a delegati per la Federazione provinciale Fenzi e Lombardi, per la regionale Pancera e Benassi, per l'Unione nazionale Barbieri e Natali.

Fu poi comunicata la lista dei candidati per l'elezione dei maestri e dei direttori a membri del Cons. Prov. Scolastico, approvata dalle società magistrali di tutta la provincia. Eccoli: *Direttori* Giulio Girardi e Davide Benassi effettivi, Enrico Rami e Vittorio Turchetto supplenti; *Maestri*: Luigi Tramarollo e Oreste Boccato effettivi, Giacinta Toselli-Leoni e Augusto Vianello supplenti.

Il vice presidente lesse pure i nomi dei componenti la Commissione incaricata di studiare il problema degli alunni anormali e deficenti, soggiungendo che con questo la *Lega* intende di portare il proprio contributo all'opera assidua di miglioramento didattico iniziata da qualche anno e lodevolmente perseguita dal Direttore generale prof. Lorenzo Bettini.

La chiusura di una classe dell'istituto tecnico

Oggi in seguito ad ordine del Sindaco, resta chiusa per giorni dieci, la seconda classe del R. Istituto Tecnico « Fra Paolo Sarpi » essendosi verificato un caso di scarlattina fra gli alunni di detto corso.

Nuova istituzione sanitaria cittadina

Una istituzione che mancava a Venezia funzionerà col prossimo 2 genn. 1908. E' questa l'*Assistenza Medico-Chirurgica permanente diurna per soccorsi d'urgenza a domicilio*

Avviene spesso che di giorno non si sappia dove ricorrere per trovare un medico d'urgenza, quind'innanzi ve ne sarà sempre uno pronto *presso l'Antica Farmacia alla Testa d'Oro Rialto* che ha pure il telefono, ove costituirono il loro recapito gli egregi e provetti sanitari cui si deve tale nuova Istituzione. Essa tanto necessaria e altamente umanitaria merita lode e appoggio della cittadinanza tutta, venendo così a completare il servizio della Guardia Medica dove ai medici è assolutamente vietato recarsi a domicilio per i soccorsi d'urgenza. Ci auguriamo quindi che le fatiche degli egregi Sanitari siano coronate da ottimo successo

Assemblea Società Bagni di Lido

Ieri, presenti più di 100 azionisti con circa azioni 24.000, si tenne l'Assemblea Ordinaria di questa Società.

Presiedette il Comm. M. Mommo.

Il Consiglio d'Amministrazione presentò una dettagliata relazione che venne distribuita a tutti gli intervenuti, e dalla quale stralciamo la chiusa:

« Concludendo, vi esprimiamo il pieno convincimento che la Società nostra, per la solidità ed elasticità del bilancio, e per i valori del patrimonio, ha in sè forze e mezzi da permetterle non soltanto di progredire ma di prosperare, tanto più che alle risorse straordinarie che ci possono dare i terreni che son valutati sempre al l'esiguo prezzo di costo (*oggi liberati col R decreto 2 settembre u. s. quasi tutti dalle servitù militari*) si aggiungeranno quelle provenienti da alcuni nuovi progetti che verranno esplicati nella ventura stagione »

Dopo breve discussione cui partecipano alcuni azionisti venne all'unanimità approvato il bilancio, plaudendo alle forti svalutazioni che pur consentono un dividendo del 5 per cento.

Unione Stenografica professionale

Ieri, in una loro riunione, parecchi stenografi ed insegnanti di stenografia hanno costituito una nuova Società dal titolo: *Unione Stenografica Professionale*, avente per iscopo precipuo la tutela morale e materiale degli stenografi professionisti e quello, inoltre, di formare abili stenografi ed insegnanti di stenografia, di promuovere periodicamente gare stenografiche e di provvedere eventualmente a pubblicazioni.

Direttore dell'*Unione* venne eletto il dottor Mario Marinoni; segretario il rag. Arturo Cavazzana.

La nuova associazione è formata in parte cogli elementi dissidenti dell'Istituto Stenografico Veneziano.

Tra gli altri, hanno fin d'ora aderito all'*Unione* gli stenografi di tutti i giornali cittadini e delle principali amministrazioni pubbliche e private.

Servizio ferroviario

Causa la forte rimanenza di carri carichi a Santa Limbania, magazzini e calate, resta sospeso nei giorni 30 e 31 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo e collettame colà destinate

Causa l'ingombro a Porto Vecchio di Piombino resta sospeso dal 30 corr. a tutto il 5 gennaio l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa l'ingombro alla stazione di Venezia Santa Lucia resta sospeso dal 30 corr. a tutto il 3 gennaio l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate, eccezione fatta per i generi di ...

Varie di Cronaca

Un rimorchiatore affondato.

L'altra notte affondò il rimorchiatore *Roma* che era ormeggiato a San Biagio.

Il *Roma* del quale è proprietario il signor Gazzano, serviva a rimorchiare le barche che trasportano il latte dalla terraferma. Non si sa ancora precisare la causa dell'affondamento, ma ciò potrà essere stabilito quando il rimorchiatore, attorno al quale si sta ora lavorando, verrà tratto in bacino.

La fuga d'un ladro.

In calle Dolfin a Castello N. 1694, abita certa Teresa Camuffo d'anni 24, moglie di un arsenalotto. Ieri verso le 3 e mezza essa si recò dalla suocera che ha bottega da frutti a poca distanza.

Nel frattempo la madre della Camuffo, che abitando di fronte alla figlia, può dalle sue finestre vedere nella stanza di lei, vide un giovanotto entrare nell'abitazione della figliuola entrare poi nella camera da letto e frugare nei cassetti del comò.

Nella calle un altro giovinotto pareva stesse di guardia. La donna si diede a gridare al ladro. Ma al primo grido lo sconosciuto ridiscese a precipizio le scale e fuggì per la calle. Alcuni però lo inseguirono e specialmente certo Edoardo Battaggia che abita al N. 1673, il quale riuscì a raggiungerlo al ponte dei Pennini di fronte alla questura.

Il ladro preso tra l'inseguitore e il camerotto della P. S., si vide perduto e lasciò andare la refurtiva che teneva in mano, cioè un orologio con catena d'argento, un tallero e un paio d'orecchini d'argento

Riuscì poi a svincolarsi dal Battaggia che, raccolti gli oggetti corse a riconsegnarli alla Camuffo.

Premi

Nelle vetrine del negozio Marforio San Bartolomeo furono esposti i premi ottenuti durante le mostre tenutesi a San Donà di Piave in occasione del 25.o anniversario della Società Operaia Giuseppe Garibaldi. Vi figurano alcune targhe in oro conseguite dagli espositori di prodotti gastronomici vincitori dei premi più importanti e le medaglie d'oro coniate ed incise dal Santi di Venezia guadagnate dagli schermitori che presero parte a quel torneo.

Federazione fra gli Esercenti.

La Presidenza della Federazione Esercenti ci comunica che l'Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran accorda ai suoi soci uno sconto del 30 per cento sui rispettivi prezzi delle tre prime file di poltrone e di palchi, verso l'esibizione del ritratto e tessera sociale.

Si avvertono quindi i soci che volessero usufruire di questo beneficio che potranno recarsi alla sede della Federazione ogni giorno dalle 11 alle 12 ant per ritirare la tessera sociale e far vidimare la propria fotografia.

Gambrinus-Halle (Hotel Manin).

La Direzione di questo Restaurant avvisa la sua spettabile clientela che accetta prenotazioni di tavoli per l'ultima notte dell'anno. Quella sera programma speciale di concerto.

Esercenti macellai.

Tutti indistintamente i proprietari di negozi vendita carnami od i loro legali rappresentanti sono invitati per questa sera di lunedì 30 corr. alle ore 7 pom. alla seduta nella sala superiore della trattoria « Al Giardinetto », Ponte dei Pignoli.

Onorificenza.

Il prof. dottor Pietro Greggio, direttore della Scuola Tecnica Sebastiano Caboto e consigliere provinciale, è stato nominato recentemente cavaliere della Corona d'Italia. E' un giusto riconoscimento, per quanto tardivo, dei meriti dell'egregio uomo come insegnante e come amministratore pubblico. Ci compiacciamo vivamente col prof. Greggio, e con noi se ne compiacciono assai tutti coloro che lo conoscono e lo apprezzano.

La beneficenza

A nostro mezzo: La Società Operai Elettricisti in luogo di fiori per la morte del compianto sig. Attilio Pedrocco elargisce lire 10 alla Colonia Alpina.

Stato Civile

27 dicembre — Nascite. Maschi 12 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 2; femmine 1. — Totale generale 20.

Matrimoni: Merlo Antonio regio impiegato celibe con Ferrari Giuseppa casalinga nubile — Bazzoli Nicco regio impiegato celibe con Margutti Linda chiam. Eusa casal., nubile.

Decessi: Marastoni mons. Gio. Batta, di anni 86, celibe, parroco di Venezia — Vianello Domenico, 76, pensionato, Pellestrina — Costantini Achille, 70, celibe, calzolaio, Venezia — Bonetti Federico, 68, celibe, benestante, Venezia — Silizio Luigi, 68, celibe, barbiere, Venezia — Mantovani Luigi, 68, celibe, Ficarolo — Manfrin Francesco, 67, con., falegname, Venezia — Zanon Gio. Batta, 67, con., tipografo, Venezia — Massini Angelo, 58, con., industriale, Venezia — Cappello Angelo, 55, vedovo, facchino, Cervarese — Balich Gregorio, 55, con., sensale, Venezia — Dal Pont Luigi, 47, con., muratore, Venezia — Bortoluzzi Antonio, 45, celibe già muratore Venezia — Rizzioli Achille, 43, con., impiegato, Venezia — De Carli Alessandro, 35, celibe, bracciante, Pordenone — Gradara Umberto, 29, celibe, agente, di Venezia — De Pascal Gastaldello Antonia, 88, vedova, cas., Venezia — Cristofoli Ravagnan Giovanna, 87, vedova, ricoverata, Venezia — Zanin Zerbinati Regina, 80, vedova, ricoverata, Venezia — Pomarè Costa Arcangela, 78, vedova, domestica, Puos d'Alpago — Bon Trevisan Anna, 75, vedova, casal., Venezia — Cagnoni Rosa, 67, nubile, casal., Crespino — Spadaro Urbani Margherita, 60, nubile, casal., Venezia — Lazzari Massangrande Angela, 60, nubile, casal., Venezia Peronetto Gavagnin Caterina, 57, nubile, bidella comunale, Venezia — Visintin Tessan Maria, 25, con., casal., Ariano — Pfeiffer Elisabetta, 8, Venezia — Baldan Giuseppina, 16 nubile, casal., Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 29 dicembre:

Mignozzi Diodato sottomaestro velaio R. Marina con Vollo Ida casalinga — Marangon Luigi carpentiere con Bozzao chiamata Bozzà Luigia casalinga — Cavaldoro Antonio muratore con Peloso Luigia casalinga — Sacchetto Giovanni Battista stuccatore con Socal Colomba stiratrice — Melocco Pietro rimessaio con Feltrin Elisabetta sarta. — Rizzi Angelo sellaio con Puppato Giuseppina ricamatrice — De Prà Eugenio stuccatore con Pajer Giovanna casal. — Tenderini Giulio fabbro, con Toffoli Olga casal. — Gallimberti Adriano impresario privato con Mario Clementina casal. — Stocco Decio regio impiegato con Venuti Maria casal. — Ascione Francesco sotto fuochista R. Marina con Rotta Rosa villica — Cavallarin Attilio negoziante con Rocco Maria agiata — Cancellera Francesco fuochista con Licciardello Giovanna — Andriollo Giovanni Giuseppe con Ioppi Italia Margherita Romana — Stella Merino oste con Bellè Giuseppina casal

Diminuzione nel traffico del porto di Genova

In una riunione del consiglio comunale di Genova il Sindaco ha detto che dati ufficiali assunti alla Capitaneria del porto, danno che la quantità delle merci sbarcate nel porto a tutto lo scorso novembre è di 4.803.327 tonnellate, cioè inferiore di 179.370 tonnellate alla quantità di merci sbarcate nel corrispondente periodo dello scorso anno. Si prevede che a tutto il dicembre la diminuzione raggiungerà le 200.000 tonnellate

Intanto, dalle 8 antimeridiane del 29 dicembre 1906, alle ore 8 antimeridiane del 28 corr. arrivarono nel porto 570 navi in meno del corrispondente periodo dell'anno scorso. La cifra conserva la sua importanza anche dopo fatto il debito conto del maggiore tonnellaggio delle navi.

La cittadinanza genovese, specie il ceto commerciale e industriale, è rimasta vivamente impressionata dinanzi a queste constatazioni.

La pesca marittima in Italia

Firenze, 29

Ecco un sunto della conferenza sulla *Pesca Marittima in Italia*, tenuta oggi dal prof. Decio Vinciguerra, Direttore della R. Stazione di Piscicoltura di Roma nella sala della Borsa per invito della sezione fiorentina della Lega Navale Italiana.

Il prof. Vinciguerra comincia con lo accennare all'antichità dell'industria della pesca, mettendo in rilievo come i metodi con i quali viene esercitata nei mari italiani differiscono poco da quelli usati nei tempi preistorici. Essa dà quindi un risultato assai minore che in altro paese, poichè i nostri 100.000 pescatori guadagnano appena 50 centesimi al giorno in media, anche tenendo conto della pesca del tonno che è quella più rimunerativa. Trae così occasione per accennare a questa pesca e alle altre del corallo e delle spugne sulle quali si hanno dati statistici speciali, e prende poi a descrivere sommariamente i vari sistemi di pesca marina più importanti, distinguendoli in pesche d'alto mare, quali quelle con la manaida, le reti da paranze, e i palamiti, e in pesche costiere, come quelle con le scabiche, le scabichelle e i tramagli.

Dimostra come la grande profondità che si verifica nel Mediterraneo a breve distanza dalle coste, ad eccezione di poche località, impedisce lo sviluppo di una vera pesca di alto mare, come è praticata nei mari settentrionali, ma ritiene che ciò malgrado possano utilmente farsi tentativi di pesca a maggiore profondità, come pure possono andarsi a cercare nuovi campi di pesca al di là dei limiti del Mediterraneo, sulle coste occidentali dell'Africa Settentrionale e su quelle della stessa Colonia Eritrea. Per raggiungere questi scopi occorre però che i battelli da pesca siano forniti di motori a vapore o a petrolio. Si può anche sperare di ottenere un aumento nella produzione del pesce, mercè la piscicoltura marina, ma questa non è ancora entrata nel campo della pratica.

Enumera i provvedimenti recentemente presi dal Ministero di agricoltura per migliorare le condizioni dei pescatori ed in ispecie per spingerli ad organizzarsi in cooperativa, ma riconosce che lo spirito di associazione non è ancora abbastanza sviluppato in quella classe di lavoratori.

Lamenta come per la pesca di mare non siasi ancora formata una coscienza pubblica come per quella di acqua dolce, il che spiega come in Italia siasi fatto molto più per questa che per quella.

Occorre quindi che tutti coloro che riconoscono l'importanza di quella industria procurino di migliorarne le condizioni e che a quest'opera collaborino tutte le associazioni, cui sta a cuore la sorte della nostra Marina, poichè la diminuzione della navigazione a vela ha fatto scemare di molto il numero dei veri marinai, mentre la nostra Marina da guerra abbisogna di gente abituata al mare fin dall'infanzia, quali sono i pescatori, ai quali, concludendo invia l'augurio di un migliore avvenire.

Alla conferenza assistevano numeroso pubblico, varie notabilità e molte signore. A lato del conferenziere presero posto il marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di commercio e il conte Roberto Pandolfini facente funzioni di presidente della Lega navale, sezione fiorentina. Quest'ultimo presentò, con acconcie parole, l'oratore, che fu vivamente applaudito.

AGITAZIONE DEGLI AMANUENSI
delle Antichità e Belle Arti

Riportiamo dal *Giorno*:

I giornali vanno pubblicando le proteste di molte classi di impiegati dello Stato per la loro mancata inclusione nel progetto di miglioramento presentato dall'on. Giolitti. Fra gli altri, anche gli impiegati delle antichità e belle arti hanno chiesto di essere inclusi in quel provvedimento. Veramente, quella amministrazione ebbe recentemente un nuovo organico che aumentò sensibilmente tutti gli stipendii.

Soltanto la categoria degli *amanuensi*, istituita con quel ruolo, si vide regalati i lauti stipendi di L. 1200 e 1600. E poi? E poi basta. Così quei veri *paria*, dopo lunghi anni di servizio come avventizi e straordinari retribuiti dapprima con la mercede di due lire il giorno e poi di 2.50 o di 3 lire, ha avuto ora l'onore dell' ammissione in ruolo, con quella splendida carriera in vista! Possono concorrere al grado di soprastante, quando poi.... (campa cavallo!) si bandirà un concorso: ma non tutti avranno le attitudini per cambiare completamente le proprie mansioni.

Perciò essi, a parte l'agitazione promossa dagli altri impiegati delle antichità, hanno chiesto a chi di diritto che la loro infelice categoria sia parificata alle carriere d'ordine delle amministrazioni centrali.

LIBRI

Dott. ERCOLE BASSI — La Valtellina — Guida turistica illustrata — (Libreria Dobon, Venezia).

Questa vallata la più settentrionale d'Italia, così ricca di tesori artistici e di bellezze naturali ha trovato nel dott. Ercole Bassi il suo degno illustratore.

La guida succennata ricca nella veste tipografica, magnificamente adorna di incisioni, completa in ogni particolare può soddisfare il più esigente viaggiatore.

Nella ventura stagione estiva potrà essere fedele compagna tanto dell'ardito alpinista, quanto del turista come dell'artista ricercatore del bello in tutte le sue manifestazioni.

* * *

J. M. CARTHY — Storia dell'Inghilterra nel secolo XIX — Torino, fratelli Bocca, 1908.

E' questo il centoquarantottesimo volume della piccola Biblioteca di Scienze Moderne dei fratelli Bocca di Torino, così benemeriti della cultura scientifico-letteraria italiana, e tratta della storia d'Inghilterra nel secolo XIX dalla riforma elettorale all'epoca presente: autore J. M. Carthy, membro del Parlamento britannico, traduttore diligente Guido Colla.

L'opera non è soltanto un quadro aridamente cronologico e sistematico di avvenimenti svoltisi durante il regno della Regina Vittoria; sì bene ancora una rassegna criticamente ragionata e precisa di uomini eminenti e singolari, i quali apparvero e scomparvero, nè ingloriosi nè oscuri, sulla scena della politica e della civiltà inglese nel diciannovesimo secolo: Lord Melbourne, Richard Cobden, Charles Darwin, Elisabeth e Robert Rowing, John Ruskin, Herbet Spencer, Beniamin Disraeli, Cardinale Rewmann, Cardinale Manning, Gladston, Dickens, Chamberlain, Pennyson.... ed altri illustri, che portarono il loro contributo di pensiero, di attività, di azione ad innalzare il solido edificio della grande moderna Inghilterra.

Tutta la storia inglese del secolo XIX è esposta in queste pagine (bellamente adorne di numerosissimi ritratti ed illustrazioni) e di sviluppo e di continuo, incessante progresso: le riforme succedono alle riforme, calano anomalie ed ingiustizie di legislazione, le leggi che impoverivano l'uomo mantenendolo povero e lasciavano che il cittadino sprovvisto di beni di fortuna fosse soltanto un lavoratore ignorante e sofferente, sono gradatamente mutate ed abrogate da una legislazione più liberale ...

Teatri e Concerti

La "Tosca„ alla "Scala„

Milano, 29

Questa sera alla *Scala* si è avuto il secondo spettacolo della stagione con la *Tosca* di Puccini.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Riscossero molti applausi la Busio (*Tosca*), il tenore Masi ed il baritono Amato.

Non parve adatto per la musica pucciniana l'abbassamento dell'orchestra, innovazione introdotta, come ricorderete, con la prima del *Crepuscolo degli Dei*.

Seguì il nuovo ballo *Sourette* musica di Oreffice al quale il pubblico non fece buona accoglienza. Questo ballo ottenne invece, come ricorderete, il primo premio a Parigi.

Fenice

Alla terza rappresentazione del *Cid* assisteva pubblico non numeroso. Furono applaudite le pagine ormai consuete: la sinfonia, il finale secondo e tutto il terzo atto.

Oggi e domani riposo. — Mercoledì, capo d'anno, quarta del *Cid*. — Giovedì 2 gennaio prima di *Amleto*.

Goldoni

Due pienone per le due recite di ieri, ed *Il ponte dei sospiri* e la *Sherlock Holmes* riportarono il solito rumorosissimo successo. Il popolo pigiato in platea e nel loggione pretendeva persino il bis del finale del terz'atto dello *Sherlock*.

Questa sera la nota produzione spettacolosa dello Sienckievicz *Quo vadis?*

Malibran

Stasera la compagnia Vitale dà la *Geisha*, esecutori principali: *Mimosa* Rigutini, l'*inglese* Giselda Morosini, la *francese* Emma Gravina, *Yun-Ky* Cesare Gravina, *Governatore* Fani.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Quo vadis?»
MALIBRAN — 20.45 — «Geisha»
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Proiezioni 17-23
CIN. MARCONI — Vecchio cassiere — Rigoletto (cantato).
CIN. RIDOTTO — Alcoolismo e paternità
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

LETTERE DAI LETTORI

«*Ill. Signor Direttore* — Un pericolo permanente è quello presentato dalla porta, che dalla sala d'aspetto immette in quella delle proiezioni del cinematografo al *Ridotto*.

Siccome non è possibile disciplinare la folla, che vi accorre numerosa ad ogni ripresa dello spettacolo, così avviene che, appena i due battenti della porta scorrono aprendosi, tutti, volenti o nolenti, sono spinti al *chi prima arriva*. E qui il pericolo è manifesto, specie per i bambini, malgrado siano salvaguardati dai genitori. Tutti sono schiacciati, questa è la parola, contro i battenti della porta d'ingresso e occorse l'altra sera un vero allarme per il sospetto che un bimbo fosse rimasto vittima della folla inurbana, mentre nella sala delle proiezioni rimanevano dei posti vuoti.

E' noto come da noi non sia possibile ridurre il pubblico a formare la *queue*, come in altri paesi; ma quando ciò minaccia qualche sciagura, conviene provvedere a tempo, senza attendere la dura necessità. La Società esercente il cinematografo al *Ridotto*, potrebbe provvedere la sala di aspetto di una ringhiera, che in due rami affluisse alla porta di quella dello spettacolo, permettendo così il passaggio simultaneo a quattro o sei persone per volta. I pochi minuti impiegati in più nel passaggio saranno sufficienti a scongiurare per l'avvenire qualunque disgrazia. Evitiamola finchè lo possiamo!

Cronache funebri

Funerali Pedrocco

Ieri mattina, nella chiesa di S. Luca ebbero luogo i funerali del sig. Attilio Pedrocco consocio della Ditta Arrigoni-Pedrocco, morto improvvisamente a soli 42 anni l'altra sera per paralisi cardiaca.

Vi intervenne una larga schiera di capimastri, imprenditori, impiegati, professionisti ed esercenti le diverse arti edificatorie, fra cui l'ing. Zini, i signori Saviane, Bressan, Galvan, Sardi, Arrigoni, Vianello, De Bona, Foscato, Dissera, Pianon, Rondina, Borsatto e molti altri. Vi erano pure molte signore ed una rappresentanza della Società Lunatica col presidente sig. Lanza.

La bara era adorna di parecchie corone inviate dalla famiglia, dal socio Arrigoni e da vari amici dell'estinto.

Compiute le funzioni religiose, si formò il corteo. La bara era portata dagli operai della officina di S. Luca e seguita dal figlio. Il corteo mosse dalla chiesa e percorse la salizzada San Luca e Calle Loredan fermandosi alla riva di Ca' Farsetti, da cui la salma fu posta nella barca di seconda classe, fra il compianto generale per l'immatura fine dell'uomo probo e laborioso che era da tutti amato, stimato e benvoluto. Al figlio, alla famiglia ed alla Ditta le nostre condoglianze.

BIELEFELD, 29 — Il consigliere intimo Hinzpeter che fu precettore dell'Imperatore di Germania è morto la notte scorsa.

CRACOVIA, 29 — E' morto l'ex ministro delle finanze Dunajewski.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 28 — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è qui giunto.

RIO JANEIRO, 28 — Il piroscafo «Toscana» della Società Italia è proseguito per Genova.

Mercati del Veneto

LEGNAGO — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 28 dicembre: Frumento fino da L. 24.— a 24.50; mercantile da 23.75 a 24.— — Grano turco pignoletto da 16.75 a 17.25; nostrano da 16.25 a 16.75 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42.—; sotto fino da 37.— a 39.—; mezzano da 33.25 a 34.75; ranghino da 34.— a 36.—; giapponese da 27.25 a 30.25; lancino da 32.75 a 34.— — Cascami: mezzo riso da 21.25 a 23.25; risetta da 16.— a 18.—; giavone da 11.50 a 13.— — Risone novarese, pugliese da 21.— a 22.—; giapponese da 19.— a 20.— — Olio di ricino nostrano I.a qualità (casse latte) da 98.— a 100.—; id. indiano I.a qual. (casse latta) da 94.— a 95.—; id. indiano di II.a qualità pressione in barili da 77.— a 79.— — Ricino seme da 34.50 a 37.— — Segala da 18.25 a 19.— — Avena da 21.— a 21.50 — Sementi trifoglio da 135.— a 140.— — Sementi erba spagna da 115.— a 120.—.

Frumenti fermi; frumentoni fiacchi; risi stazionarii; Avena ricercata.

SCIARADA

Al nome di Maria

O Maria, dolce nome che risuona
All'anima soave melodia,
Sacro concento, che all'altar s'intuona
Ed alla Madre vergine s'india.

Del tempio l'onda, che ogni cosa grama
Abbatte come falce inesarata,
La tua non menomò immortale fama,
Bella pur sempre santa immacolata,

Scende a «fin primo» la memoria pia
Per consolare le anime in tormento
E ispira la sublime poesia,
Per avvivare il «tutto» sentimento.

(I. Bobbo)

Spiegazione del giuoco di venerdì:
MORI - MORO — MOR MOR I O

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Grave incidente velocipedistico. — Stamane il giovane tredicenne Cecilio Gambato di Francesco mentre correva un po' troppo velocemente con una bicicletta facendo la svolta dal ponte in ferro sull'Adige alla strada provinciale, causa una falsa manovra, precipitò dal muraglione alto parecchi metri.

Il pericolo corso dal ragazzo fu gravissimo ed egli avrebbe potuto rimanerne vittima. Per sua fortuna se la cavò invece con qualche scalfittura al naso e una forte ammaccatura al braccio destro. Trasportato all'ospedale, venne prontamente curato dal dott. Montanari, che non gli riscontrò serie conseguenze della caduta.

DOLO — Ci scrivono 29:

Cose dell'Operaia — Con circolare di ieri il Co. Edoardo de Götzen, presidente del sodalizio, convocava l'assemblea per i pubblici comizi per domenica 5 gennaio p. v., seguendo come di solito le norme vigenti per le elezioni comunali e provinciali.

PELLESTRINA — Ci scrivono 29:

Scuola Veneta di Pesca — Ieri il prof. Giuseppe Nalato della Scuola Veneta di Pesca fu a Pellestrina e trattò coi pescatori inscritti alla Cooperativa circa l'organizzazione della vendita collettiva dei prodotti della pesca.

MURANO — Ci scrivono 29:

Grisantemi — A soli 10 anni spegnevasi tra i baci della derelitta madre e i carismi della cattolica religione, Maria Pia Motta di Pio d'anni 19. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Disgrazia mortale. — A Trichiana il bambino di due anni Vigilante Somnacal, mentre si trastullava presso alcune travi, che erano appoggiate ad un muro venne investito da una di queste. Il piccino cadde a terra e riportò la frattura del cranio. Un'ora dopo cessava di vivere.

Cronaca nera. — L'altra notte i ladri penetrarono nella casa di certo Antonio Cibien da Trichiana ed asportarono un portafogli contenente lire 110. Si ricercano gli autori.

Bravate dei vandali. — Lungo la strada di Cusighe vennero abbattute le ringhiere di due «capitelli». Tosto venne dato fuoco alle croci, alle tovagliette degli altari e ad alcuni altri oggetti. I carabinieri sono sulle traccie per iscoprire gli autori delle bravate i quali non possono esser altro che dei.... *coscienti*.

A teatro. — La Compagnia Gargano al *Sociale* continua ad attirare numeroso pubblico. Ieri sera nella recita del «Vice Ammiraglio» si distinsero in special modo le signore De Rubeis, L. Salani ed E. Arrigoni, ed il signor L. Consalvo.

Domani sera: «Geisha».

Alle Assise. — Domani alle 10 verrà ripresa la trattazione del processo contro Antonio Sanvida.

La questione del latte — Abbiamo detto che i lattivendoli hanno intenzione di elevare il prezzo del latte da 16 a 20 centesimi il litro, incominciando dal 1 gennaio. A tale cosa il Sindaco si è mostrato sfavorevole.

Sappiamo che stamane il Sindaco ha ordinato alle guardie municipali di recarsi alle porte della città per controllare la quantità di latte che sarebbe stata introdotta.

Non sappiamo però a quale scopo il Sindaco abbia dato tale ordine. Ci consta che le guardie constatarono che vennero importati litri 1263, e che esse anche stasera hanno ricevuto ordine di recarsi alle porta per constatar quanto latte verrà nuovamente introdotto in città.

Necrologio — E' morta a 75 anni la signora Maria Milliani ved. Gaggia. Condoglianze ai congiunti.

E' morto! — Quel Giacomo Cadorin, di anni 53, che dieci giorni fa rimase gravemente ferito in seguito allo scoppio di una mina è morto stasera all'ospedale.

Padova

Un'assemblea all'Istituto Musicale

PADOVA — Ci scrivono 29:

I soci dell'Istituto Musicale si sono riuniti oggi in assemblea sotto la presidenza del marchese Francesco Dondi-Dall'Orologio. Il presidente dopo aver rilevate le condizioni abbastanza floride dell'Istituto, raccomandò agli intervenuti di adoperarsi attivamente per procurare nuovi soci. Per l'anno venturo verranno dati con tutta probabilità dei concerti musicali di eccezionale importanza.

L'assemblea approvò il rapporto dei revisori del consuntivo 1906 e il preventivo 1908.

A revisore del consuntivo 1907 venne rieletto il cav. Antonio Franco. A consiglieri furono riconfermati il comm. Giorgio Sacerdoti e Co. Camillo Suman. A censore fu pure riconfermato il senatore Co. Gino Cittadella Vigodarzere.

L'assassinio di Carrara S. Giorgio

L'autorità di P. S. pare si sia posta in una falsa strada arrestando il vagabondo Gasparini a Conselve. Costui, a quanto si assicura, viene trattenuto per semplici misure di P. S. Il delegato Molinari, che ha girato parecchi giorni le nostre campagne facendo attive indagini per l'arresto dell'assassino, è ritornato oggi senza essere riuscito nell'intento. Però si sostiene sempre che il colpevole deve essere un girovago; vennero diramate ricerche anche nelle vicine città.

I funerali del povero ucciso Battista Salvò ebbero luogo ieri a Carrara San Giorgio e riuscirono una commovente dimostrazione di affetto e di rimpianto. Vi partecipò quasi tutta la popolazione.

Istituto medico-chirurgico-farmaceutico

Nell'assemblea generale del giorno 27 dicembre si approvarono i preventivi 1908; del fondo previdenza in L. 2646, del fondo pensionati in L. 1760; e dal fondo vedove in L. 742.50.

L'Amministrazione dell'Istituto in base al nuovo Statuto approvato con R. Decreto fu costituita dai signori:

Comm. dott. Napoleone D'Ancona presidente — Dott. prof. Alessandro Borgherini vice presidente — Cav. dott. Ernesto Zaramella, segretario — Burlini Dante farmacista, Cavalcaselle Pietro, Favero dott. Morando, Levi dott. Salvatore, avv. dott. Alessandro Randi, Rubustello dott. Giuseppe, consiglieri — Dal Fratello Domenico farmacista, Dordi dott. Giulio, Bellegrini dott. Antonio, sindaci effettivi — Mauro Umberto, Pancrazio dott. Francesco, sindaci supplenti — Banca Cooperativa Popolare, cassiere.

Dopo 15 anni dalla laurea

Iersera alla *Stella d'Oro* si son riuniti a banchetto quarantaquattro ingegneri.

Lo scopo? Festeggiare il quindicesimo anniversario dalla laurea. E l'idea fu accolta dai 49 laureati di quell'anno con tale entusiasmo che ben 44 hanno preso parte all'agape commemorativa. Fra i ricordi e i brindisi e gli auguri il banchetto si svolse brillantissimo.

Per la protezione della giovane

Nel palazzo della presidentessa Contessa De Claricini si è tenuta l'assemblea generale della benefica associazione per la protezione della giovane, comitato di Padova.

Dopo una applaudita relazione letta dalla presidenza si passò alle nomine A presidente fu rieletta a unanimità la Contessa De Claricini. A vice presidente, in sostituzione della compianta Contessa Bonomi-Todeschini, fu nominata la signorina Angelina Frizzerin, e pure a vice presidente venne rieletta la nobile signora Antonibon-Suppiej.

Vennero riconfermate nelle altre cariche: a cassiere la nob. signora Pezzato, a segretaria la signorina Malipiero, a consiglieri la Contessa Cia Giusti-Cittadella, la Contessa Cavalli Selvadego, la Contessa Morandi Bonacossi, la marchesa Dondi Dall'Orologio, la signora Zuccolini, il professor Moro, il prof. Zanardi.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Denunzia falsa — Ier sera da Percotto fu telefonato a questa stazione dei carabinieri che sulla strada di Pavia due persone che transitavano in vettura furono aggredite da alcuni sconosciuti che esplosero anche dei colpi d'arma da fuoco. I carabinieri si diedero premura di recarsi sul posto per le relative indagini, ma nulla poterono rilevare; anzi non riuscirono neppure a sapere chi aveva telefonato. Evidentemente si tratta di un brutto scherzo, l'autore del quale dovrà, se scoperto, subire le conseguenze della sua stupida spiritosità.

Il maestro Mascagni informato del lietissimo esito dell'«Amico Fritz» al nostro Minerva, ha telefonato ier sera da Roma ringraziando il maestro concertatore Feruglio, gli artisti e gli esecutori tutti ed in particolar modo l'impresa. Le prossime rappresentazioni dell'«Amico Fritz» seguiranno martedì e mercoledì.

L'apertura del teatro Sociale avrà luogo indubbiamente nella p. v. quaresima, poichè ieri la commissione di sorveglianza sui teatri si è recata a visitarlo riscontrando che i lavori eseguiti corrispondono perfettamente alle vigenti esigenze di comodità e sicurezza. Anzi la commissione si congratulò col proprietario del teatro stesso sig. D'Odorico per i riuscitissimi lavori eseguiti in un ambiente che pareva impossibile trasformare, e lo autorizzò, in attesa del decreto di collaudo, a concludere colla impresa che assumerà lo spettacolo d'apertura il contratto definitivo già in corso di trattazione. Si afferma che l'apertura avverrà con le opere-ballo «Mefistofele» e «Gioconda» con artisti di grido

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29.

Le società di scherma di comune accordo diedero ieri sera una riuscita accademia sia per il numero degli intervenuti, fra cui notammo varie signore e signorine, sia per il brillantissimo programma svolto. Si distinsero i dilettanti Ciani, Silvestrini, Gacchi, Calzavara, Castagna, Guarnieri,, ed i maestri Baccariol, di ottima tecnica, e Giorgini.

Impiegati e professionisti — L'assemblea di venerdì sera è andata deserta. Si terrà domani, lunedì, alle ore 9, per approvare il preventivo 1908 e nominare due revisori dei conti.

Martedì sera, poi, vi sarà un ballo famigliare per salutare l'anno vecchio ed incominciare allegramente l'anno nuovo.

La maggioranza consigliare si è radunata ieri per affiatarsi sul bilancio, che presenta non lievi difficoltà, date le condizioni finanziarie poco liete del Comune

Onorificenza. — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Uberto Zuccardi-Merli, da parecchi anni ingegnere del nostro ufficio del Genio Civile.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni per la bene meritata onorificenza.

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Società Filarmonica — Ieri sera nella Sala Municipale si radunarono i soci della Filarmonica ed i componenti la Banda Cittadina.

Il Delegato del Comune, cav. Antonio Wallusching espose all'Assemblea la situazione finanziaria della Società, facendo appello alla buona volontà di tutti i cittadini, senza il concorso dei quali non è possibile che la Banda possa sorreggersi.

I soci procedettero quindi alla nomina di un Presidente, il quale con voti unanimi riuscì eletto nella persona del sig. Giuseppe Calissoni.

I componenti la banda deliberarono invece di soprassedere alla nomina del loro Presidente, desiderando affiatarsi all'uopo con altri compagni che ieri sera erano assenti.

Fra qualche giorno quindi la Presidenza sarà al completo, ed inizierà la sua opera intesa principalmente a restaurare la Banda cittadina. E tutti augurano che tale opera abbia ad essere coronata da felice successo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(Aramis) *Il Barbiere di Siviglia* fu rappresentato ieri a sera in teatro Accademico, davanti ad un affollatissimo pubblico. Non uno scanno, una poltrona, un palco vuoto, calca in platea. Noi riferiamo le impressioni di coloro che ci sono stati. E' un «Barbiere» allestito senza pretese, senza spesa e che non può essere raccolto dalla critica se non con una gran dose di benevolenza.

Colei che si eleva nel complesso degli artisti è la signorina Maria Menendez (Rosina). Essa fu sempre applaudita, specialmente nella melodia del maestro Lucatello, piaciuta assai, *Dimmi perch.....?*

La generosità del pubblico, sembra, sia stata soddisfatta perchè non ha mancato di applaudire ad ogni atto.

L'orchestra, edizione ridottissima, ha fatto quanto poteva fare dato il numero esiguo di suonatori. Per passare le serate noiose dell'inverno, col Barbierino insomma si può essere indulgenti e dargli il bene stare.

Stasera seconda rappresentazione.

Il Consiglio Comunale ieri sera ha approvato il capitolato dei medici e le levatrici, alcune secondarie letture, e tutti altri oggetti all'ordine del giorno che rimanevano a trattare.

Vicenza

L'istruttoria contro l'onor. Brunialti in Austria

VICENZA — Ci telefonano 29:

Ho avuto ieri un breve incontro con l'on. Attilio Brunialti, il quale mi ha confermate le notizie che la *Gazzetta* dell'altr'ieri ha pubblicato circa l'istruttoria a cui egli è sottoposto in Austria.

Gli ho chiesto la sua opinione sulla fine di quest'episodio, ed egli cortesemente mi rispose di essere convinto che la istruttoria verrà chiusa, prima del pubblico dibattimento, per inesistenza di reato.

Sono reduce testè da Trento — concludeva l'onorevole mio interlocutore — e sono andato a deporre dinanzi a quel giudice istruttore, perchè era stato falsato il mio pensiero e per evitare possibilmente un pubblico dibattimento.

SCHIO — Ci scrivono 29

Unione Sportiva «Scledum» — Nella sede del Club Alpino ha avuto luogo l'Assemblea generale dei soci di questa istituzione, per approvare il rendiconto e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Approvato il bilancio, fatte alcune modificazioni allo Statuto, riuscirono eletti i signori: Nob. Franco Rossi, Presidente — Augusto Bresciano, Vice presidente — Ing. H. Pergameni segretario — Vittorio Melen e Girolamo Saccardo, consiglieri.

Società Filarmonica — Anche questa Società tenne ieri sera l'assemblea generale dei soci. Approvato il rendiconto, venne eletta la nuova Presidenza nelle persone dei signori: Luigi Cazzola, Gaetano Crestana, Dr. Cav. Domenico Maddalena, Ing. Antonio Saccardo, Cav. Giuseppe Saccardo.

Auguriamo vivamente che la nuova Presidenza riesca a tenere alto il decoro e il nome artistico della civile istituzione.

Scuola Libera Popolare — Dinanzi ad affollato e scelto pubblico, si è inaugurato ieri sera il settimo corso di lezioni di questa utile istituzione di coltura popolare. Il Presidente prof. Longinotti lesse prima la relazione sull'anno scorso e indicò sommariamente le innovazioni e miglioramenti da introdursi nell'ordinamento della Scuola per il suo miglior avvenire, esternando per suo conto il desiderio di essere sostituito nella Presidenza da persona più atta.

Il dottor Antonio Franceschini trattò il tema: *Emigrazione ed analfabetismo*, in modo veramente meraviglioso, riscuotendo alla fine ben meritati ed unanimi applausi.

Arresti — Per l'assassinio del Ceola avvenuto ultimamente a Malo, vennero arrestati certi Danieli Pietro di anni 25 e Calcara Giuseppe fu Giuseppe di anni 25, entrambi di Malo, per essersi lasciate sfuggire alcune espressioni compromettenti sull'assassinio stesso.

Un violento — La contadina Piazza Clorinda, abitante in Contrà Bonaldi presso Sessegolo, recavasi ieri sera a Schio col latte. Giunta presso l'aeroscalo del conte Almerico da Schio, venne aggredita da uno sconosciuto che, gettandole il mantello addosso, la rovesciava a terra, tentando di violentarla.

Essendosi però la Piazza messa a gridare il miserabile si allontanò rapidamente, non senza aver prima dato un ceffone alla donna, la quale, battendo col capo su un sasso, riportò una ferita guaribile in 11 giorni.

VALDAGNO — Ci scrivono 29:

Cospicua elargizione — Il nostro concittadino sig. Tomba Domenico testè nominato cavaliere del lavoro (come con vero piacere se ne ebbe notizia dalla «Gazzetta» d'ieri) per il suo vasto commercio vinicolo nell'Argentina, con nobile e gentile pensiero fece ieri pervenire al locale patronato scolastico «Luigi Marzotto» la bella oblazione di L. 400.

Nel mentre la Presidenza di tale benefico istituto si fa dovere di ringraziare pubblicamente il cav. Tomba della generosa ed inaspettata offerta, la cittadinanza tutta vi si associa e nel contempo gli porge vive congratulazioni per l'alta onoranza giustamente conferitagli.

RIVISTE

Un dono per il Capodanno

Diego Angeli, il brillante pubblicista, il romanziere acclamato, l'acuto critico d'arte è anche un delicato poeta: una sua ben costrutta «Ode Augurale» pubblica nel suo numero di fine d'anno il «Giornalino della Domenica», il fortunato periodico per i fanciulli, diretto con tanto amore da *Vamba* e edito con tanta ricchezza dal Bemporad a Firenze.

Il numero, che costa come al solito cent. 25, contiene fra l'altro una splendida fiaba di Domenico Ciampoli, illustrata a colori.

L'abbonamento annuo costa dodici lire, ma per i nostri abbonati viene ridotto a lire 10.

Ultima ora

Elezione politica

Lagonegro, 29

Nell'elezione politica del collegio di Chiaromonte il risultato di 12 sezioni su 79 è il seguente: Inscritti 1966, votanti 948. — Mendaja Vincenzo 563; Donnapenna 353; schede disperse, contestate e nulle 32.

Trilussa per il Natale della stampa

Milano, 29

(P.) — Al Manzoni, gremito del pubblico più eletto, *Trilussa* ha detto oggi, con la grazia e la *verve* che gli sono proprie, molte delle sue celebrate poesie satiriche. La lettura era a beneficio del *Natale della stampa*. E' inutile dire la gioia e gli applausi del pubblico.

Un'intera famiglia asfissiata nel sonno

Milano, 29.

(P.) — Un grave fatto, stranissimo, ha impressionato la cittadinanza. Stanotte, rientrando in casa propria, in via Aleardi, il giovane Giovanni Ghidini, di anni 20, avvertiva un forte odore di acido carbonico nella stanza da letto de' suoi cari. Nella stanza dormivano — data la miseria della famigliola — la madre Enrichetta Colombo, di anni 41, la sorella Rachele di 16, il fratello Luigi, di 10. Il padre, Francesco, si trova da tempo degente all'Ospedale. Impressionato, il giovinotto chiamò ripetutamente la madre. Invano: Avvicinatosi al letto, e visti i tre quasi morenti per asfissia, corse ad aprir le finestre; e poi gridò al soccorso. Ma i vicini ed un medico sopraggiunto alle chiamate, si trovarono dinanzi ad un cadavere, la madre, e ad una moribonda, la sorella Rachele.

Il piccolo Luigi fu, mercè le pronte cure, salvato. Le cause del grave fatto sono ancora avvolte nel mistero. Un'ipotesi affacciata dai vicini sarebbe che l'asfissia sia stata causata da esalazioni di acido carbonico proveniente da un pastificio che si trova al pianterreno della casa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.06	48.51	49.00
Termom. cent. al Nord.	8,4	8,0	8.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	97	92	96
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	1,00	gocce

Temperatura massima di ieri 10.0; minima di oggi 7.0. — Marea: 1.a alta 6.6, 2.a alta 18.30; 1.a bassa 1..18, 2.a —. —.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8,2 minima 6,5 — Torino 5,9, 1,7 — Brescia 9,0, 3,0 — Venezia 10,0 6,8 — Bologna 7,6, 6,9 — Ancona 14,0, 5,0 — Livorno 14,5, 7,5 — Firenze 13,4, 7,3 — Roma 12,5, 9,3 — Bari 15,3, 7,2 — Napoli 12,7, 8,8 — Palermo 16,4, 9,6 — Messina 14,6, 8,9 — Cagliari 16,5, 7,2.

Pietroburgo — 16,6 — Odessa 5,0 — Amburgo — 2,2 — Vienna 0,8 — Trieste 10,1 — Madrid 2,6 — Alessandria 16,0 — Parigi — 2,2 — Nizza 5,3 — Ginevra 1,7 — Costantinopoli —.— — Malta 13,0.

La "Gazzetta Agricola„

messaggero delle campagne il di cui abbonamento annuo costa lire 5 viene ceduta ai nostri abbonati per lire 3,50. Gli abbonati riceveranno in dono il "Trattato delle Coltivazioni„ dell'illustre professore Cusmano grosso ed interessante volume fuori commercio.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Teatri e Concerti

La "Tosca„ alla "Scala„

Milano, 29

Questa sera alla *Scala* si è avuto il secondo spettacolo della stagione con la *Tosca* di Puccini.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Riscossero molti applausi la Busio (*Tosca*), il tenore Masi ed il baritono Amato.

Non parve adatto per la musica pucciniana l'abbassamento dell'orchestra, innovazione introdotta, come ricorderete, con la prima del *Crepuscolo degli Dei*.

Seguì il nuovo ballo *Sourette* musica di Oreffice al quale il pubblico non fece buona accoglienza. Questo ballo ottenne invece, come ricorderete, il primo premio a Parigi.

Fenice

Alla terza rappresentazione del *Cid* assisteva pubblico non numeroso. Furono applaudite le pagine ormai consuete: la sinfonia, il finale secondo e tutto il terzo atto.

Oggi e domani riposo. — Mercoledì, capo d'anno, quarta del *Cid*. — Giovedì 2 gennaio prima di *Amleto*.

Goldoni

Due pienone per le due recite di ieri, ed *Il ponte dei sospiri* e la *Sherlock Holmes* riportarono il solito rumorosissimo successo. Il popolo pigiato in platea e nel loggione pretendeva persino il bis del finale del terz'atto dello *Sherlock*.

Questa sera la nota produzione spettacolosa dello Sienckievicz *Quo vadis?*

Malibran

Stasera la compagnia Vitale dà la *Geisha*, esecutori principali: *Mimosa* Rigutini, *l'inglese* Giselda Morosini, la *francese* Emma Gravina, *Yun-Ky* Cesare Gravina, *Governatore* Fani.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20,45 — «Quo vadis?»
MALIBRAN — 20,45 — «Geisha»
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Proiezioni 17-23
CIN. MARCONI — Vecchio cassiere — Rigoletto (cantato).
CIN. RIDOTTO — Alcoolismo e paternità
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

LETTERE DAI LETTORI

«*Ill. Signor Direttore* — Un pericolo permanente è quello presentato dalla porta, che dalla sala d'aspetto immette in quella delle proiezioni del cinematografo al *Ridotto*.

Siccome non è possibile disciplinare la folla, che vi accorre numerosa ad ogni ripresa dello spettacolo, così avviene che, appena i due battenti della porta scorrono aprendosi, tutti, volenti o nolenti, sono spinti al *chi prima arriva*. E qui il pericolo è manifesto, specie per i bambini, malgrado siano salvaguardati dai genitori. Tutti sono schiacciati, questa è la parola, contro i battenti della porta d'ingresso e occorse l'altra sera un vero allarme per il sospetto che un bimbo fosse rimasto vittima della folla inurbana, mentre nella sala delle proiezioni rimanevano dei posti vuoti.

E' noto come da noi non sia possibile ridurre il pubblico a formare la *queue*, come in altri paesi; ma quando ciò minaccia qualche sciagura, conviene provvedere a tempo, senza attendere la dura necessità. La Società esercente il cinematografo al *Ridotto*, potrebbe provvedere la sala di aspetto di una ringhiera, che in due rami affluisse alla porta di quella dello spettacolo, permettendo così il passaggio simultaneo a quattro o sei persone per volta. I pochi minuti impiegati in più nel passaggio saranno sufficienti a scongiurare per l'avvenire qualunque disgrazia. Evitiamola finchè lo possiamo!

Cronache funebri

Funerali Pedrocco

Ieri mattina, nella chiesa di S. Luca ebbero luogo i funerali del sig. Attilio Pedrocco consocio della Ditta Arrigoni-Pedrocco, morto improvvisamente a soli 42 anni l'altra sera per paralisi cardiaca.

Vi intervenne una larga schiera di capimastri, imprenditori, impiegati, professionisti ed esercenti le diverse arti edificatorie, fra cui l'ing. Zini, i signori Saviane, Bressan, Galvan, Sardi, Arrigoni, Vianello, De Bona, Foscato, Dissera, Pianon, Rondina, Borsatto e molti altri. Vi erano pure molte signore ed una rappresentanza della Società Lunatica col presidente sig. Lanza.

La bara era adorna di parecchie corone inviate dalla famiglia, dal socio Arrigoni e da vari amici dell'estinto.

Compiute le funzioni religiose, si formò il corteo. La bara era portata dagli operai della officina di S. Luca e seguita dal figlio. Il corteo mosse dalla chiesa e percorse la salizzada San Luca e Calle Loredan fermandosi alla riva di Ca' Farsetti, da cui la salma fu posta nella barca di seconda classe, fra il compianto generale per l'immatura fine dell'uomo probo e laborioso che era da tutti amato, stimato e benvoluto. Al figlio, alla famiglia ed alla Ditta le nostre condoglianze.

BIELEFELD, 29 — Il consigliere intimo Hinzpeter che fu precettore dell'Imperatore di Germania è morto la notte scorsa.

CRACOVIA, 29 — E' morto l'ex ministro delle finanze Dunajewski.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 28 — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è qui giunto.

RIO JANEIRO, 28 — Il piroscafo «Toscana» della Società Italia è proseguito per Genova.

Mercati del Veneto

LEGNAGO — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 28 dicembre:

Frumento fino da L. 24,— a 24,50; mercantile da 23,75 a 24,— — Grano turco pignoletto da 16,75 a 17,25; nostrano da 16,25 a 16,75 — Riso fino e soprafino da 39,25 a 42,—; sotto fino da 37,— a 39,—; mezzano da 33,25 a 34,75; ranghino da 34,— a 36,—; giapponese da 27,25 a 30,25; lancino da 32,75 a 34,— — Cascami: mezzo riso da 21,25 a 23,25; risetta da 16,— a 18,—; giavone da 11,50 a 13,— — Risone novarese, pugliese da 21,— a 22,—; giapponese da 19,— a 20,— — Olio di ricino nostrano I.a qualità (casse latte) da 98,— a 100,—; id. indiano I.a qual. (casse latta) da 94,— a 95,—; id. indiano di II.a qualità pressione in barili da 77,— a 79,— — Ricino seme da 34,50 a 37,— — Segala da 18,25 a 19,— — Avena da 21,— a 21,50 — Sementi trifoglio da 135,— a 140,— — Sementi erba spagna da 115,— a 120,—.

Frumenti fermi; frumentoni fiacchi; risi stazionarii; Avena ricercata.

SCIARADA

Al nome di Maria

O Maria, dolce nome che risuona
All'anima soave melodia,
Sacro concento, che all'altar s'intuona
Ed alla Madre vergine s'indìa.

Del tempio l'onda, che ogni cosa grama
Abbatte come falce insarata,
La tua non menomò immortale fama,
Bella pur sempre santa immacolata.

Scende a «fin primo» la memoria pia
Per consolare le anime in tormento
E ispira la sublime poesia,
Per avvivare il «tutto» sentimento.

(I. Bobbo)

Spiegazione del giuoco di venerdì:
MORI - MORO — MOR MOR I O

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Cronaca Veneta

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Grave incidente velocipedistico. — Stamane il giovane tredicenne Cecilio Gambato di Francesco mentre correva un po' troppo velocemente con una bicicletta facendo la svolta dal ponte in ferro sull'Adige alla strada provinciale, causa una falsa manovra, precipitò dal muraglione alto parecchi metri.

Il pericolo corso dal ragazzo fu gravissimo ed egli avrebbe potuto rimanerne vittima. Per sua fortuna se la cavò invece con qualche scalfittura al naso e una forte ammaccatura al braccio destro. Trasportato all'ospedale, venne prontamente curato dal dott. Montanari, che non gli riscontrò serie conseguenze della caduta.

DOLO — Ci scrivono 29:

Cose dell'Operaia — Con circolare di ieri il Co. Edoardo de Götzen, presidente del sodalizio, convocava l'assemblea per i pubblici comizi per domenica 5 gennaio p. v., seguendo come di solito le norme vigenti per le elezioni comunali e provinciali.

PELLESTRINA — Ci scrivono 29:

Scuola Veneta di Pesca — Ieri il prof. Giuseppe Nalato della Scuola Veneta di Pesca fu a Pellestrina e trattò coi pescatori inscritti alla Cooperativa circa l'organizzazione della vendita collettiva dei prodotti della pesca.

MURANO — Ci scrivono 29:

Grisantemi — A soli 10 anni spegnevasi tra i baci della derelitta madre e i carismi della cattolica religione, Maria Pia Motta di Pio d'anni 19. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Disgrazia mortale. — A Trichiana il bambino di due anni Vigilante Sommacal, mentre si trastullava presso alcune travi, che erano appoggiate ad un muro venne investito da una di queste. Il piccino cadde a terra e riportò la frattura del cranio. Un'ora dopo cessava di vivere.

Cronaca nera. — L'altra notte i ladri penetrarono nella casa di certo Antonio Cibien da Trichiana ed asportarono un portafogli contenente lire 110. Si ricercano gli autori.

Bravate dei vandali. — Lungo la strada di Cusighe vennero abbattute le ringhiere di due «capitelli». Tosto venne dato fuoco alle croci, alle tovagliette degli altari e ad alcuni altri oggetti. I carabinieri sono sulle tracce per iscoprire gli autori delle bravate i quali non possono esser altro che dei.... *coscienti.*

A teatro. — La Compagnia Gargano al *Sociale* continua ad attirare numeroso pubblico. Ieri sera nella recita del «Vice Ammiraglio» si distinsero in special modo le signore De Rubeis, L. Salani ed E. Arrigoni, ed il signor L. Consalvo.

Domani sera: «Geisha».

Alle Assise. — Domani alle 10 verrà ripresa la trattazione del processo contro Antonio Sanvida.

La questione del latte — Abbiamo detto che i lattivendoli hanno intenzione di elevare il prezzo del latte da 16 a 20 centesimi il litro, incominciando dal 1 gennaio. A tale cosa il Sindaco si è mostrato stavorevole.

Sappiamo che stamane il Sindaco ha ordinato alle guardie municipali di recarsi alle porte della città per controllare la quantità di latte che sarebbe stata introdotta.

Non sappiamo però a quale scopo il Sindaco abbia dato tale ordine. Ci consta che le guardie constatarono che vennero importati litri 1263, e che esse anche stasera hanno ricevuto ordine di recarsi alle porta per constatar quanto latte verrà nuovamente introdotto in città.

Necrologio — E' morta a 75 anni la signora Maria Milliani ved. Gaggia. Condoglianze ai congiunti.

E' morto! — Quel Giacomo Cadorin, di anni 53, che dieci giorni fa rimase gravemente ferito in seguito allo scoppio di una mina è morto stasera all'ospedale.

Padova

Un'assemblea all'Istituto Musicale

PADOVA — Ci scrivono 29:

I soci dell'Istituto Musicale si sono riuniti oggi in assemblea sotto la presidenza del marchese Francesco Dondi-Dall'Orologio. Il presidente dopo aver rilevate le condizioni abbastanza floride dell'Istituto, raccomandò agli intervenuti di adoperarsi attivamente per procurare nuovi soci. Per l'anno venturo verranno dati con tutta probabilità dei concerti musicali di eccezionale importanza.

L'assemblea approvò il rapporto dei revisori del consuntivo 1906 e il preventivo 1908.

A revisore del consuntivo 1907 venne rieletto il cav. Antonio Franco. A consiglieri furono riconfermati il comm. Giorgio Sacerdoti e Co. Camillo Suman. A censore fu pure riconfermato il senatore Co. Gino Cittadella Vigodarzere.

L'assassinio di Carrara S. Giorgio

L'autorità di P. S. pare si sia posta in una falsa strada arrestando il vagabondo Gasparini a Conselve. Costui, a quanto si assicura, viene trattenuto per semplici misure di P. S. Il delegato Molinari, che ha girato parecchi giorni le nostre campagne facendo attive indagini per l'arresto dell'assassino, è ritornato oggi senza essere riuscito nell'intento. Però si sostiene sempre che il colpevole deve essere un girovago; vennero diramate ricerche anche nelle vicine città.

I funerali del povero ucciso Battista Salvò ebbero luogo ieri a Carrara San Giorgio e riuscirono una commovente dimostrazione di affetto e di rimpianto. Vi partecipò quasi tutta la popolazione.

Istituto medico-chirurgico-farmaceutico

Nell'assemblea generale del giorno 27 dicembre si approvarono i preventivi 1908; del fondo previdenza in L. 2646, del fondo pensionati in L. 1760; e dal fondo vedove in L. 742.50.

L'Amministrazione dell'Istituto in base al nuovo Statuto approvato con R. Decreto fu costituita dai signori:

Comm. dott. Napoleone D'Ancona presidente — Dott. prof. Alessandro Borgherini vice presidente — Cav. dott. Ernesto Zaramella, segretario — Burlini Dante farmacista, Cavalcaselle Pietro, Favero dott. Morando, Levi dott. Salvatore, avv. dott. Alessandro Randi, Rubustello dott. Giuseppe, consiglieri — Dal Fratello Domenico farmacista, Dordi dott. Giulio, Bellegrini dott. Antonio, sindaci effettivi — Mauro Umberto, Pancrazio dott. Francesco, sindaci supplenti — Banca Cooperativa Popolare, cassiere.

Dopo 15 anni dalla laurea

Iersera alla *Stella d'Oro* si son riuniti a banchetto quarantaquattro ingegneri.

Lo scopo? Festeggiare il quindicesimo anniversario dalla laurea. E l'idea fu accolta dai 49 laureati di quell'anno con tale entusiasmo che ben 44 hanno preso parte all'agape commemorativa. Fra i ricordi e i brindisi e gli auguri il banchetto si svolse brillantissimo.

Per la protezione della giovane

Nel palazzo della presidentessa Contessa De Claricini si è tenuta l'assemblea generale della benefica associazione per la protezione della giovane, comitato di Padova.

Dopo una applaudita relazione letta dalla presidenza si passò alle nomine A presidente fu rieletta a unanimità la Contessa De Claricini. A vice presidente, in sostituzione della compianta Contessa Bonomi-Todeschini, fu nominata la signorina Angelina Frizzerin, e pure a vice presidente venne rieletta la nobile signora Antonibon-Suppiej.

Vennero riconfermate nelle altre cariche: a cassiere la nob. signora Pezzato, a segretaria la signorina Malipiero, a consiglieri la Contessa Cia Giusti-Cittadella, la Contessa Cavalli Selvadego, la Contessa Morandi Bonacossi, la marchesa Dondi Dall'Orologio, la signora Zuccolini, il professor Moro, il prof. Zanardi.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Denunzia falsa — Ier sera da Percotto fu telefonato a questa stazione dei carabinieri che sulla strada di Pavia due persone che transitavano in vettura furono aggredite da alcuni sconosciuti che esplosero anche dei colpi d'arma da fuoco. I carabinieri si diedero premura di recarsi sul posto per le relative indagini, ma nulla poterono rilevare; anzi non riuscirono neppure a sapere chi aveva telefonato. Evidentemente si tratta di un brutto scherzo, l'autore del quale dovrà, se scoperto, subire le conseguenze della sua stupida spiritosità.

Il maestro Mascagni informato del lietissimo esito dell'«Amico Fritz» al nostro Minerva, ha telefonato ier sera da Roma ringraziando il maestro concertatore Feruglio, gli artisti e gli esecutori tutti ed in particolar modo l'impresa. Le prossime rappresentazioni dell'«Amico Fritz» seguiranno martedì e mercoledì.

L'apertura del teatro Sociale avrà luogo indubbiamente nella p. v. quaresima, poichè ieri la commissione di sorveglianza sui teatri si è recata a visitarlo riscontrando che i lavori eseguiti corrispondono perfettamente alle vigenti esigenze di comodità e sicurezza. Anzi la commissione si congratulò col proprietario del teatro stesso sig. D'Odorico per i riuscitissimi lavori eseguiti in un ambiente che pareva impossibile trasformare, e lo autorizzò, in attesa del decreto di collaudo, a concludere colla impresa che assumerà lo spettacolo d'apertura il contratto definitivo già in corso di trattazione. Si afferma che l'apertura avverrà con le opere-ballo «Mefistofele» e «Gioconda» con artisti di grido.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29.

Le società di scherma di comune accordo diedero ieri sera una riuscita accademia sia per il numero degli intervenuti, fra cui notammo varie signore e signorine, sia per il brillantissimo programma svolto. Si distinsero i dilettanti Ciani, Silvestrini, Gacchi, Calzavara, Castagna, Guarnieri,, ed i maestri Baccariol, di ottima tecnica, e Giorgini.

Impiegati e professionisti — L'assemblea di venerdì sera è andata deserta. Si terrà domani, lunedì, alle ore 9, per approvare il preventivo 1908 e nominare due revisori dei conti.

Martedì sera, poi, vi sarà un ballo famigliare per salutare l'anno vecchio ed incominciare allegramente l'anno nuovo.

La maggioranza consigliare si è radunata ieri per affiatarsi sul bilancio, che presenta non lievi difficoltà, date le condizioni finanziarie poco liete del Comune.

Onorificenza. — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Uberto Zuccardi-Merli, da parecchi anni ingegnere del nostro ufficio del Genio Civile.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni per la bene meritata onorificenza.

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Società Filarmonica — Ieri sera nella Sala Municipale si radunarono i soci della Filarmonica ed i componenti la Banda Cittadina.

Il Delegato del Comune, cav. Antonio Walluschnig espose all'Assemblea la situazione finanziaria della Società, facendo appello alla buona volontà di tutti i cittadini, senza il concorso dei quali non è possibile che la Banda possa sorreggersi.

I soci procedettero quindi alla nomina di un Presidente, il quale con voti unanimi riuscì eletto nella persona del sig. Giuseppe Calissoni.

I componenti la banda deliberarono invece di soprassedere alla nomina del loro Presidente, desiderando affiatarsi all'uopo con altri compagni che ieri sera erano assenti.

Fra qualche giorno quindi la Presidenza sarà al completo, ed inizierà la sua opera intesa principalmente a restaurare la Banda cittadina. E tutti augurano che tale opera abbia ad essere coronata da felice successo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(Aramis) *Il Barbiere di Siviglia* fu rappresentato ieri a sera in teatro Accademico, davanti ad un affollatissimo pubblico. Non uno scanno, una poltrona, un palco vuoto, calca in platea. Noi riferiamo le impressioni di coloro che ci sono stati. E' un «Barbiere» allestito senza pretese, senza spesa e che non può essere raccolto dalla critica se non con una gran dose di benevolenza.

Colei che si eleva nel complesso degli artisti è la signorina Maria Menendez (Rosina). Essa fu sempre applaudita, specialmente nella melodia del maestro Lucatello, piaciuta assai, *Dimmi perch.....?*

La generosità del pubblico, sembra, sia stata soddisfatta perchè non ha mancato di applaudire ad ogni atto.

L'orchestra, edizione ridottissima, ha fatto quanto poteva fare dato il numero esiguo di suonatori. Per passare le serate noiose dell'inverno, col Barbierino insomma si può essere indulgenti e dargli il bene stare.

Stasera seconda rappresentazione.

Il Consiglio Comunale ieri sera ha approvato il capitolato dei medici e le levatrici, alcune secondarie letture, e tutti altri oggetti all'ordine del giorno che rimanevano a trattare.

Vicenza

L'istruttoria contro l'onor. Brunialti in Austria

VICENZA — Ci telefonano 29:

Ho avuto ieri un breve incontro con l'on. Attilio Brunialti, il quale mi ha confermate le notizie che la *Gazzetta* dell'altr'ieri ha pubblicato circa l'istruttoria a cui egli è sottoposto in Austria.

Gli ho chiesto la sua opinione sulla fine di quest'episodio, ed egli cortesemente mi rispose di essere convinto che la istruttoria verrà chiusa, prima del pubblico dibattimento, per inesistenza di reato.

Sono reduce testè da Trento — concludeva l'onorevole mio interlocutore — e sono andato a deporre dinanzi a quel giudice istruttore, perchè era stato falsato il mio pensiero e per evitare possibilmente un pubblico dibattimento.

SCHIO — Ci scrivono 29

Unione Sportiva «Scledum» — Nella sede del Club Alpino ha avuto luogo l'Assemblea generale dei soci di questa istituzione, per approvare il rendiconto e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Approvato il bilancio, fatte alcune modificazioni allo Statuto, riuscirono eletti i signori: Nob. Franco Rossi, Presidente — Augusto Bresciano, Vice presidente — Ing. H. Pergameni segretario — Vittorio Melen e Girolamo Saccardo, consiglieri.

Società Filarmonica — Anche questa Società tenne ieri sera l'assemblea generale dei soci. Approvato il rendiconto, venne eletta la nuova Presidenza nelle persone dei signori: Luigi Cazzola, Gaetano Crestana, Dr. Cav. Domenico Maddalena, Ing. Antonio Saccardo, Cav. Giuseppe Saccardo.

Auguriamo vivamente che la nuova Presidenza riesca a tenere alto il decoro e il nome artistico della civile istituzione.

Scuola Libera Popolare — Dinanzi ad affollato e scelto pubblico, si è inaugurato ieri sera il settimo corso di lezioni di questa utile istituzione di coltura popolare. Il Presidente prof. Longinotti lesse prima la relazione sull'anno scorso e indicò sommariamente le innovazioni e miglioramenti da introdursi nell'ordinamento della Scuola per il suo miglior avvenire, esternando per suo conto il desiderio di essere sostituito nella Presidenza da persona più atta.

Il dottor Antonio Franceschini trattò il tema: *Emigrazione ed analfabetismo*, in modo veramente meraviglioso, riscuotendo alla fine ben meritati ed unanimi applausi.

Arresti — Per l'assassinio del Ceola avvenuto ultimamente a Malo, vennero arrestati certi Danieli Pietro di anni 25 e Calcara Giuseppe fu Giuseppe di anni 25, entrambi di Malo, per essersi lasciate sfuggire alcune espressioni compromettenti sull'assassinio stesso.

Un violento — La contadina Piazza Clorinda, abitante in Contrà Bonaldi presso Sessegolo, recavasi ieri sera a Schio col latte. Giunta presso l'aeroscalo del conte Almerico da Schio, venne aggredita da uno sconosciuto che, gettandole il mantello addosso, la rovesciava a terra, tentando di violentarla.

Essendosi però la Piazza messa a gridare il miserabile si allontanò rapidamente, non senza aver prima dato un ceffone alla donna, la quale, battendo col capo su un sasso, riportò una ferita guaribile in 11 giorni.

VALDAGNO — Ci scrivono 29:

Cospicua elargizione — Il nostro concittadino sig. Tomba Domenico testè nominato cavaliere del lavoro (come con vero piacere se ne ebbe notizia dalla «Gazzetta» d'ieri) per il suo vasto commercio vinicolo nell'Argentina, con nobile e gentile pensiero fece ieri pervenire al locale patronato scolastico «Luigi Marzotto» la bella oblazione di L. 400.

Nel mentre la Presidenza di tale benefico istituto si fa dovere di ringraziare pubblicamente il cav. Tomba della generosa ed inaspettata offerta, la cittadinanza tutta vi si associa e nel contempo gli porge vive congratulazioni per l'alta onoranza giustamente conferitagli.

RIVISTE

Un dono per il Capodanno

Diego Angeli, il brillante pubblicista, il romanziere acclamato, l'acuto critico d'arte è anche un delicato poeta: una sua ben costrutta «Ode Augurale» pubblica nel suo numero di fine d'anno il «Giornalino della Domenica», il fortunato periodico per i fanciulli, diretto con tanto amore da *Vamba* e edito con tanta ricchezza dal Bemporad a Firenze.

Il numero, che costa come al solito cent. 25, contiene fra l'altro una splendida fiaba di Domenico Ciampoli, illustrata a colori.

L'abbonamento annuo costa dodici lire, ma per i nostri abbonati viene ridotto a lire 10.

Ultima ora

Elezione politica

Lagonegro, 29

Nell'elezione politica del collegio di Chiaromonte il risultato di 12 sezioni su 79 è il seguente: Inscritti 1966, votanti 948. — Mendaja Vincenzo 563; Donnapenna 353; schede disperse, contestate e nulle 32.

Trilussa per il Natale della stampa

Milano, 29

(P.) — Al Manzoni, gremito del pubblico più eletto, *Trilussa* ha detto oggi, con la grazia e la *verve* che gli sono proprie, molte delle sue celebrate poesie satiriche. La lettura era a beneficio del *Natale della stampa*. E' inutile dire la gioia e gli applausi del pubblico.

Un'intera famiglia asfissiata nel sonno

Milano, 29

(P.) — Un grave fatto, stranissimo, ha impressionato la cittadinanza. Stanotte, rientrando in casa propria, in via Aleardi, il giovane Giovanni Ghidini, di anni 20, avvertiva un forte odore di acido carbonico nella stanza da letto de' suoi cari. Nella stanza dormivano — data la miseria della famigliola — la madre Enrichetta Colombo, di anni 41, la sorella Rachele di 16, il fratello Luigi, di 10. Il padre, Francesco, si trova da tempo degente all'Ospedale. Impressionato, il giovinotto chiamò ripetutamente la madre. Invano: Avvicinatosi al letto, e visti i tre quasi morenti per asfissia, corse ad aprir le finestre; e poi gridò al soccorso. Ma i vicini ed un medico sopraggiunto alle chiamate, si trovarono dinanzi ad un cadavere, la madre, e ad una moribonda, la sorella Rachele.

Il piccolo Luigi fu, mercè le pronte cure, salvato. Le cause del grave fatto sono ancora avvolte nel mistero. Un'ipotesi affacciata dai vicini sarebbe che l'asfissia sia stata causata da esalazioni di acido carbonico proveniente da un pastificio che si trova al pianterreno della casa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50,08	48,51	49,00
Termom. cent. al Nord	8,4	8,0	8,0
Termom. cent. al Sud	—		
Umidità relativa	97	92	96
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	1,00	gocce

Temperatura massima di ieri 10,0; minima di oggi 7,0. — Marea: 1.a alta 6,6, 2.a alta 18,30; 1.a bassa 1.,18, 2.a —, —.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 8,2 minima 6,5 — Torino 5,9, 1,7 — Brescia 9,0, 3,0 — Venezia 10,0 6,8 — Bologna 7,6, 6,9 — Ancona 14,0, 5,0 — Livorno 14,5, 7,5 — Firenze 13,4, 7,3 — Roma 12,5, 9,3 — Bari 15,3, 7,2 — Napoli 12,7, 8,8 — Palermo 16,4, 9,6 — Messina 14,6, 8,9 — Cagliari 16,5, 7,2.

Pietroburgo — 16,6 — Odessa 5,0 — Amburgo — 2,2 — Vienna 0,8 — Trieste 10,1 — Madrid 2,6 — Alessandria 16,0 — Parigi — 2,2 — Nizza 5,3 — Ginevra 1,7 — Costantinopoli —,— — Malta 13,0.

La "Gazzetta Agricola„ messaggero delle campagne il di cui abbonamento annuo costa lire 5 viene ceduta ai nostri abbonati per lire 3,50. Gli abbonati riceveranno in dono il "Trattato delle Coltivazioni„ dell'illustre professore Cusmano grosso ed interessante volume fuori commercio.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 27

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Quando egli fu di ritorno, ne prese una dose abbondante; ma invece di calmare la sua emicrania, il farmaco la rese ancor più acuta.

Le sembrava che le pareti della camera si ripiegassero lentamente su di lei e le coprissero il cervello. Ella non poteva più sopportare quell'indescrivibile tortura; aveva bisogno di muoversi, di uscire, di prender aria.

«Così fece, ma quando si trovò immersa nelle tenebre della notte, tutto il suo coraggio svanì; pur non di meno le riusciva insopportabile il solo pensiero di rinchiudersi di nuovo in quella camera soffocante.

«Aveva bisogno di aria fresca e pura: immaginò così che la salutare brezza del mare riuscisse a placare i suoi tormenti. Si sarebbe recata sulla diga. Ma l'oscurità era profonda, impenetrabile. Ella si sarebbe smarrita. Poteva porre il piede in fallo e scomparire nelle insidiose cavità delle paludi.

«Le occorreva quindi un lume: dove avrebbe potuto trovare questa luce? Pensò allora che un fanale da bicicletta poteva servirle perfettamente. Ella aveva in tasca la chiave della rimessa ove erano custodite le biciclette — la sua e quella di suo marito — e prese il fanale di cui aveva bisogno.

«Con questa luce si recò sulla diga, ove rimase a passeggiare un'oretta. Quando cominciarono ad impallidire le stelle nel firmamento, già alquanto sollevata, ritornò sui suoi passi verso casa, sperando che la sua scappata notturna non sarebbe stata scoperta.

«Mentre percorreva a passo veloce uno stretto sentiero, inciampò in un fosso e cadde a terra, facendo ruzzolare lungi da sè il fanale, che si estinse. Si alzò subito e lo cercò per ogni dove; ma invano. Era ancor notte ed i primi chiarori del nuovo dì non sarebbero spuntati che un'ora dopo. Ed ella doveva far subito ritorno a casa. Come vi giunse, io non so.

«Il giorno di poi ella mi pregò d' accompagnarla per continuare le ricerche del fanale, giacchè, nella fretta, in iscambio del suo, aveva preso quello di suo marito.

«Se egli s'accorgeva della sua scomparsa le avrebbe certamente fatto qualche domanda, e la sua passeggiata notturna sarebbe stata scoperta.

«Io mi piegai di buon grado al suo desiderio, ed insieme rifacemmo il cammino che ella aveva fatto, cercando nelle alte erbe, nei cespugli, nelle siepi quel benedetto fanale.

«Eravamo quasi giunti ai piedi della diga quando vedemmo voi e la signora Dawlish venire da destra, verso di noi. Maria mi strinse fortemente il braccio e, senz'altro, ci arrampicammo sulla diga, e fuggimmo dinanzi a voi. Maria correva tanto che io durava fatica a seguirla, e nella sua corsa non faceva che dire: « — Sono perduta! sono perduta!».

«Io le feci comprendere come, ancorchè fossimo state scoperte, il male non era poi sì grande come essa lo faceva. Ma a nulla valevano le mie parole: ella continuava a gemere: « — Sono perduta!... sono perduta!...».

«Allorchè fummo al sicuro del vostro sguardo, Maria si fermò bruscamente, e, tutta ansimante e concitata, mi disse « — Klara, voi mi siete amica, non è vero? » — « — Ma certamente! » — io esclamai. « — Non potete dubitarne ». — « Volete essermi d'aiuto, allora? » — « Ebbene, correte alla villa e fate in modo che la signora Giovanna e il colonnello Lacaita vi trovino tranquillamente seduta nel salone. Se vi domandano se eravamo proprio noi due le signore che hanno visto sulla diga, dite di no. Dite che in tutto il giorno non mi sono mossa dalla mia stanza; dite che mi avete sempre tenuto compagnia».

« — Ma perchè queste bugie? » — io esclamai. — « Voi mi siete amica » — ella gemette — « una vera amica in questo caso non domanderebbe spiegazioni ». — Io non insistei oltre e corsi alla villa. Voi mi trovaste infatti nel salone, com'ella desiderava. Voi non m'avete chiesto nulla. Ciò non di meno io vi dissi spontaneamente la bugia che ella mi aveva suggerito.

« Il giorno appresso, dopo che voi signori uomini eravate partiti, Maria ed io cercammo ancora il fanale senza riuscire a trovarlo.

« Queste seconde vane ricerche peggiorarono lo stato della mia amica; non che fosse colta da accessi nervosi, ma era piombata in uno stato di apatia che m'allarmava

« E si fu con non poca difficoltà che io riuscii ad indurla a ritornare a Londra. Di quanto è accaduto in seguito, voi siete perfettamente edotto.

« Oh, colonnello mio, io sono convinta che in tutto ciò che io vi ho fedelmente raccontato, deve nascondersi qualcosa di grave, di terribile! Perchè mai Maria doveva spaventarsi tanto al timore che suo marito scoprisse la scomparsa del fanale? Poteva montare in collera suo marito per sì futile motivo?

« Io vi ho detto tutto: non vi ho nascosto il menomo particolare.

« Non vorrete voi soccorrere la povera Maria?

« La signora Giovanna mi ha mandato a voi perchè vi sa persona generosa e di buon cuore. Non vorrete prestarmi il vostro valido appoggio per salvare Maria?

XIII.

La visita di Sir Ermenred

Allorchè ritornai in ufficio, dopo colazione, l'ispettore Marsh m'informò che Lascelles era rientrato in quartiere e gli avea fatto un rapporto alquanto interessante.

— Se voi non avete nulla in contrario — fece l'ispettore Marsh — avrei desiderio che ascoltaste voi stesso le sue comunicazioni.

Io mi compiacqui di constatare come Marsh non fosse affetto da quella presuntuosa gelosia per l'opera di un subalterno, gelosia che sì spesso, purtroppo, distingue tanti altri funzionari.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.5[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.25
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.2[illegible]
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.5[illegible]
Milano o Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.28
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.2[illegible]
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.5[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.4[illegible]
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.3[illegible]
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.15
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.3[illegible]
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.50
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI piccolo studio e camera ammobigliati, volendo anche separati, primo piano S. Marco. Scrivere Castellir posta.

AFFITTASI stanza, salotto, ogni comodità, moderna. Ponte dei Greci 3401.

FAMIGRIA distinta affitterebbe stanze ammobigliate, stufa, tappeto con pensione, posizione centrale. Scrivere A. Z. 29 posta, Venezia.

CERCASI locale aperto per uso lawn tennis modico affitto. Scrivere A. F. fermo posta, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

AQCUISTEREI subito appartamento centrale 6 locali cucina, magazzino 15 18. Ritiro 20 Gennaio. Offerte B. 6659 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

ACQUISTEREI piccola casa o terreno in Treviso. Scrivere Grand Canal Hôtel e Monaco, Venezia.

ACQUISTEREI stabile reddito 3 o 4 mila esclusi mediatori. Scrivere: 1672 posta, Venezia.

Lezioni

LEZIONI RICAMO, dà distinta signora, valente ricamatrice, condizioni mitissime. Calle Vendramin (Maddalena) 2034, Piano 3.o

Offerte d'impiego

A B C ufficio Controllo Generale dei trasporti sulle Strade Ferrate, sede Venezia, cerca rappresentanti città e centri industriali Veneto.

IMPIEGATO giovane intelligente troverebbe occupazione casa spedizioni Venezia. Offerte con indicazione impieghi precedenti, studi percorsi e referenze. «Casa spedizioni Z. 14 », posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CICERO Invio te, raggio mio vivissimo baci affettuosi, accompagnato pensieri pieni affetto sincerissimo. Scongiuroti, come mia ultima, star allegra, pensando che io te sempre sono vicino col cuore. Tutto tuo sempre.

GENTILE vostro pensiero auguri Natale, grazie. Ricambio augurandovi ogni felicità nuovo anno. Pensate però che esso verrà inesorabilmente a dividerci? Per due è uno strazio tale pensiero. E voi? Ricorderete sempre chi vi vuol bene tanto? Baci ardentissimi.

LONTRA Amor mio adorato, ti ringrazio delle tue parole, anche a te tutti gli auguri e tutto il mio amore immenso inestinguibile per tutta la vita. Ti prego non ritardare ancora tua venuta mi sembrano secoli che non ti vedo. Ti abbraccio e ti adoro.

GIARDINETTO E' un fatale destino quello che guida le nostre vite! E' purtroppo un destino di lagrime e di stragi e di dolori infiniti. Pensare che una irresistibile passione a voi mi avvince e che non mi riesce di dimostrarvi, mia piccola fata, mio buon angelo, tutto il bene che vi voglio. Come poteste mai supporre che mi sarei persuaso alle vostre preghiere e avrei rinunciato all'unica idealità del cuor mio? Forse nella ragione, i vostri propositi saranno giusti, saranno logici, ma che vale il discutere sopra un ardente passione che mi fa fremere e palpitare, che mi agita febbrilmente, che di continuo mi presenta la dolcissima visione della vostra diletta figura, che mi sussurra l'armonia carezzevole della vostra parola? Io mi adatterò a tutto, purchè non abbiate compromissioni, purchè col vostro sguardo mi significhiate che qualche volta pensate a me, ma almeno datemi la possibilità di vedervi. Voi sapete come rendermene avvertito e l'avvertimento mi suonerà non solo conforto pel presente, ma fervida speranza pell'avvenire.

OLGA adorata grazie le tue care e buone parole formano tutta la mia consolazione. Il mio animo ha esultato di gioia al tuo augurio di buon anno fu una soave visione, veggo sempre il tuo bel visino, sento sempre la tua cara voce. Anco a te, buon anno amor mio. Nell'alba del nuovo anno il tuo primo pensiero sta, per chi t'ama tanto e ti è legato per sempre dal passato e dal futuro. Inviami tue care parole, dimmi come scriverti, fa il possibile, ho tanto a dirti. Addio tesoro bello, prenditi tutti i miei baci, tuo

R.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 31 Dicembre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 360 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 31 Dicembre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la nomina del sen. Casana a ministro della guerra

Un incidente fra l'on. Giolitti e il sen. Cadolini per il rinvio del progetto sul lavoro notturno dei fornai

La crisi dell'esercito

Una crisi dell'esercito esiste ed è inutile negarlo; la crisi è anzi molto più grave di quanto si possa credere; una serie di fatti stanno a provarlo.

L'organizzazione lascia a desiderare, lo spirito saldo militare appare da chiari sintomi affievolito.

E' vero, l'esercito risente, in parte, della crisi del paese, dello sforzo che questo fa tumultuosamente per adattarsi alle nuove esigenze, ai nuovi bisogni sociali, sforzo che rappresenta uno dei più interessanti e strani fenomeni del mondo odierno. Ma è anche vero che la triste crisi, giunta ora allo stadio acuto, è dovuta essenzialmente a gravi errori di governo di cui oggi si paga il fio.

Dopo la commissione d'inchiesta, il ministro borghese! Benissimo. A gravi mali, rimedi eroici!

Da troppo tempo si andava innanzi negando il male, anzichè tentare il rimedio. Quando il caso diventava gravissimo, si ricorreva a un palliativo; la causa continuava a sussistere ma il paziente stava zitto ancora un poco e si sbarcava il lunario. Era però impossibile procedere oltre. E' meraviglioso anzi che si sia potuto andare avanti tanto tempo con simile politica.

Noi non possiamo che esser lieti, anzi lietissimi di questo provvedimento; esso mostra, se non altro, che il governo ha compreso la gravità della situazione e del problema! E se il problema sarà guardato in faccia, senza preconcetti e con vera carità di patria, noi siamo sicuri che s'arriverà realmente al rimedio. L'esercito nostro è, per fortuna, un organismo ancora sano nel fondo; esso supererà certo la crisi che l'affligge se il medico avrà il coraggio di estirpane le cause.

***

Non faremo ora la storia di questa crisi, dovuta a numerose ragioni che si sovrappongono, accenniamo solo alla più impressionante.

Purtroppo, nei primi ordinamenti, nella *fretta* e nell'urgenza d'organizzazione, mancò affatto la mente geniale che comprendesse l'anima italiana ed a questa li adattasse.

La Germania era uscita da una guerra vittoriosa; negli ordinamenti del suo esercito si volle vedere le ragioni della vittoria e si copiò largamente, affrettatamente, senza pensare alla profonda, enorme differenza tra l'anima italiana e l'anima teutonica. Questa dà una grande importanza alla forma, all'ordine meticoloso a cui lo spirito latino eminentemente individualista s'adatta difficilmente. Da ciò spreco grandissimo d'energia per ottenere risultati ben lontani da quelli che l'ottimo soldato italiano potrebbe dare, aiutandone anzichè comprimendone le attitudini di razza. Lentamente gli ordinamenti si modificarono, ma anche adesso essi risentono in gran parte dell'influsso dei primi; ancora i capi ragionano con quelle idee a cui furono, per tanti anni, educati. I giovani ufficiali sono venuti perciò in conflitto coi vecchi che ora occupano gli alti gradi e che furono reclutati, per il gran numero in breve tempo occorrente, tra una massa meno intelligente e meno colta.

Il malcontento tra gli ufficiali giovani cominciò a manifestarsi; i capi non lo compresero quando stava incubando, esso divenne sempre più grave, fino ad assumere, alle volte, forme deplorevoli.

La lunga permanenza nei primi gradi, conseguenza naturale dei grandi eserciti, fece sentire aspramente anche il disagio economico dovuto al diminuito valor del denaro, e di mano in mano si arrivò alle condizioni odierne a cui è necessario porre quel riparo che il governo non seppe porre a tempo e che è divenuto ora urgente se non si vuole che l'istituzione prima del paese corra pericolo.

***

Ci auguriamo che la nomina del ministro borghese sia indizio dell'intendimento del governo di porre, alla fine, nettamente, la questione dell'esercito innanzi al paese e di risolverla una buona volta. I governi passati, è d'uopo riconoscerlo, non ebbero mai questo coraggio.

E' tempo di uscire da uno stato penoso di attesa che ci mina all'interno e ci toglie forza ed autorità di fronte alle altre nazioni.

I nostri ordinamenti militari non sono proporzionati alla spesa sostenuta per essi. E' una vecchia istoria, ma siamo sempre al punto di prima! E' necessario decidersi: o ridurre gli ordinamenti o aumentare la spesa. Bisogna valutare a fondo le risorse e la potenzialità del paese in uomini ed in ricchezza; il compito che l'esercito deve adempiere in Italia, la nostra posizione politica in Europa, i nostri bisogni avvenire e le nostre legittime aspirazioni. Solo da una sintesi intelligente sarà possibile avere i criteri fondamentali per risolvere l'ardua questione. Ma bisogna tener ben presente che è mille volte meglio possedere un esercito piccolo ma veramente buono e compatto che uno numeroso ma deficente. Se non è possibile altrimenti che si riducano coraggiosamente gli organici; ma che non si transiga innanzi alla qualità. E diciamo questo perchè certi soldati fisicamente deficenti non rappresentano in realtà che una debolezza, mentre purtroppo vi è tendenza, per mancanza di numero, ad incorporare anche gente poco atta alle fatiche di guerra.

Si noti ancora che chi è fisicamente deficiente non può essere che malcontento della vita militare che porta con sè qualche volta lo sforzo e il disagio, e quindi sarà un cattivo soldato. A maggior ragione ciò valga per gli ufficiali; certi ventri tondeggianti e certe figure allampanate non si dovrebbero ammettere e mantenere tra i quadri di un esercito.

Numerosi problemi tecnici aspettano, inoltre, da anni, soluzione; le questioni del rinnovamento dell'artiglieria campale, delle fortificazioni, delle ferrovie strategiche, mostrarono che molti capi non sono all'altezza del compito loro affidato. Era indispensabile che un uomo all'infuori dell'ambiente militare assumesse autorità tale da poter fare di loro piazza pulita, mosso unicamente, senza sospetto e senza misericordia, dal sentimento del dovere.

***

Molti obbietteranno che un ministro della guerra borghese sarà un incompetente. A noi basta che sia, come lo è il Casana, uno spirito sereno, equilibrato, senza preconcetti. Di questo vi è essenzialmente bisogno; la sua deve essere opera di epurazione e di organizzazione. E' certo però che al suo fianco deve essere un capo di Stato Maggiore che sia veramente all'altezza del suo importantissimo compito. Ma di ciò parleremo un'altra volta, chè l'argomento è vitale per il paese.

Noi salutiamo adunque coll'augurio migliore la nomina di Casana a ministro della guerra. Speriamo che il suo avvento al Ministero di via Venti Settembre segni una data lieta nella storia dell'esercito che da anni non va segnando di tristi. Grave, gravissima è la responsabilità che pesa ora sull'autorevole parlamentare, perchè l'opera sua dovrà essere — in gran parte — un rinnovamento ed un rifacimento; lo accompagna però il voto di tutti gli uomini per cui la patria ha ancora un significato.

Impressioni e commenti
sulla scelta del ministro borghese

Il parere della stampa romana
Giudizii di un ufficioso

Roma, 30

I giornali commentan favorevolmente la nomina del senatore Casana a ministro della guerra. Il *Popolo Romano* scrive che l'on. Giolitti ha una virtù che è rara nei nostri uomini di Stato: quella cioè di aborrire le indecisioni. Si deve riconoscere, continua, che il momento attuale è indicato per giustificare il tentativo dell'esperimento, tanto più che il governo è riuscito a trovare il Freycinet in uno dei pochissimi uomini politici che affidino per il difficile incarico. L'onorevole Casana, oltre all'essere un provetto parlamentare grandemente stimato come amministratore e distinto ingegnere, ha partecipato con molta assiduità all'inchiesta per la marina e partecipava ora a quella della guerra, essendo anche membro della sottocommissione per l'artiglieria. E poichè, come tale, ha seguito costantemente tutti gli esperimenti fatti, si trova in pieno possesso delle questioni vitali per la difesa terrestre. La scelta quindi dell'uomo chiamato ad essere il primo ministro borghese del dicastero della guerra è per sè una garanzia per coloro che sono ancora titubanti, i quali possono assistere all'esperimento con animo tranquillo. poichè dato che il risultato non dovesse corrispondere all'aspettativa, si ha la certezza che all'amministrazione dell'esercito non potrà venirne grande nocumento. Diciamo amministrazione, soggiunge il *Popolo Romano*, poichè per tutto ciò che riflette l'indirizzo tecnico e per il personale, converrà aumentare talune competenze che si volevano invece limitare al comando dello Stato maggiore e creare qualche nuovo organismo sui sistemi germanico e anche su quelli inglesi.

Noi, continua ancora il *Popolo Romano*, crediamo che nell'esercito, in ispecie nel momento presente la sostituzione di un ministro parlamentare a un ministro militare possa produrre una impressione favorevole, giacchè sembra, in fondo, che tutto si risolva nell'ottenere maggiori mezzi dal Parlamento, compito che per quanto arduo, riuscirà meno difficile a un ministro parlamentare che non a un ministro militare.

Il valore del neo ministro

Il *Popolo Romano* poi tesse una lusinghiera biografia del senatore Casana nella quale tra altro è detto del carattere retto ed integro dell'on. Casana, che ha ingegno forte, larga coltura, mente equilibrata, e possiede in sommo grado quel senso pratico che insieme alla tenacia dei propositi è una delle caratteristiche della regione alla quale appartiene. Il primo esperimento di un ministro della guerra che non appartenne all'esercito, non si poteva fare sotto migliori auspici e conviene riconoscere che nella nuova innovazione l'on. Giolitti ebbe mano felice.

La *Vita* dice che ora che l'onor. Giolitti si decide ad attuare un disegno che aveva portato con sè quando si accinse a comporre il suo secondo gabinetto, e cioè, per la prima volta, la nomina a ministro della guerra, di un borghese. All'on. Casana è assegnato di compiere l'esperimento. Egli è persona ritenuta atta a fronteggiare imprese difficili. Il senatore Casana, continua la *Vita*, appartiene all'aristocrazia piemontese ma è cresciuto fra gli studi e le attività moderne. Mente equilibrata.-temperamento calmo, ma risoluto, alla Camera e al Senato non rivelò nessuna ambizione. Si può essere certi che egli non ha brigato per essere ministro della guerra. Ma si può anche ritenere che egli porterà nel Ministero quella energia di cui diede prova al Municipio di Torino, energia tanto più ferma in quanto è la manifestazione e la meditazione di uno spirito sereno.

La *Vita* conclude dicendo che il primo ministro della guerra assume una ben dura responsabilità e che egli si obbligherà di non fallire alle lunghe aspettazioni.

Il *Messaggero* così si esprime: La teoria del ministro borghese alla guerra è una affermazione democratica ed è certo che nello stesso ambiente militare è desiderata. Tutto sta che la teoria corrisponda alla pratica. Il ministro Casana è un uomo moderno, ha diretto molte industrie e sarà per questo un eccellente amministratore; di una integrità personale assoluta che darà grande affidamento agli ufficiali e potrà risolvere le gravi questioni inerenti all'esercito. Appartiene alla nobiltà piemontese nella quale è antico lo spirito militare e la devozione immutata alla monarchia. Avendo fatto parte dell'inchiesta sull'amministrazione della guerra ha avuto sempre a cuore profondamente la parte dei mali che affliggono l'esercito.

Un giudizio di Bissolati

Il *Messaggero* ha raccolto a Montecitorio questo giudizio dell'on. Bissolati, circa la nomina di un ministro Borghese: Appunto questo momento è opportuno per la nomina di un ministro borghese alla guerra, perchè c'è la commissione d'inchiesta la quale non potrà trovare ostacoli, anzi agevolazioni, all'opera sua, che sarà nel trasformare quell'ordinamento di cui un ministro militare difenderebbe la immunità. Ora, invece, essendovi un ministro borghese, questa avrà un aiuto per concretare le riforme che via via vengono studiate dalla commissione d'inchiesta.

Il *Corriere d'Italia* dice che, senza dubbio, la scelta dell'on. Casana appare felice sotto tutti gli aspetti e nell'ambiente militare essa è favorevolmente commentata; nè l'essere il nuovo ministro un borghese è cosa che rincresce, anzi la innovazione, per quanto improvvisa, non trova serie critiche ed è in massima approvata.

Il *Corriere d'Italia* rileva che tutti i giornali, anche di opposizione, commentano in senso favorevole la nomina del senatore Casana. Anche i deputati di tutte le parti della Camera riconoscono in generale l'opportunità della nomina di un ministro borghese, e un autorevole deputato ha dichiarato al *Corriere d'Italia* che tale nomina ha rafforzato il Gabinetto davanti alla Camera ed ha tolto nell'opinione pubblica militare una delle principali cause di malcontento.

La soddisfazione a palazzo Madama

Il *Corriere d'Italia* dice che anche a Palazzo Madama la notizia di un ministro borghese è commentata assai favorevolmente, ove il Casana gode molte simpatie ed è ritenuto dai colleghi un autorevole parlamentare. La scelta poi di un senatore, conclude il *Corriere d'Italia*, mentre ha evitato le gelosie che sarebbero sorte nella Camera per la nomina di uno dei suoi membri, ha soddisfatto altresì quell'amor proprio che, come negli uomini, non manca nelle assemblee, specialmente politiche.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Casana deve essere atteso all'opera, e nota che l'impressione nelle sfere militari per la nomina del senatore Casana si può riassumere così. Nessuna ostilità preconcetta verso il nuovo ministro per la sua qualità di borghese, anzi speranza che la fisonomia più spiccatamente politica e parlamentare di un ministro borghese giovi alla risoluzione da parte del governo e del parlamento dei gravi e urgenti problemi tecnici, morali ed economici relativi all'esercito.

La *Tribuna* dice che colla nomina del senatore Casana l'on. Giolitti non ha affatto abbandonato il suo programma per adottare il programma altrui, bensì ha attuato un disegno e un concetto non nuovo in lui e in parecchi amici suoi; disegno e concetto sul quale nessun partito può accampare il diritto di assoluta privativa.

Anche l'"Avanti„ è contento

L'*Avanti* dice che la nomina di un ministro non militare nel dicastero della Guerra non può che avvenire colla sua completa adesione, poichè è questa una riforma che tutta la democrazia andava propugnando da anni.

La Ragione che il primo ministro civile della guerra in Italia senatore Severino Casana è uomo dell'aristocrazia piemontese, calmo, equilibrato, non inesperto dell'amministrazione militare per avere partecipato alle due inchieste della marineria e dell'esercito. E' uomo anche di indole ferma e risoluta.

Intorno alla nomina del nuovo ministro la *Vita* ha intervistato un membro della commissione di inchiesta per la guerra. Fra l'altro questo ha detto che il maggior profitto della permanenza del senator Casana al ministero della guerra deriverà dalla attitudine spontanea del suo temperamento poichè egli ha il senso della disciplina e della responsabilità. Lo stesso personaggio aggiungeva di credere che l'esercito almeno nella maggioranza sarà contento della nuova nomina.

L'*Italie* dice che la personalità dell'on. Casana è molto favorevolmente conosciuta nel mondo parlamentare e aggiunge che i suoi colleghi della commissione d'inchiesta si rallegrano per la scelta.

Le idee dell'onor. Bertolini
sul ministro della guerra borghese

Roma, 30

(So.) — Il nuovo ministro della guerra borghese può dire di avere avuto *une bonne presse*. Tutti o quasi tutti i giornal romani, seibbene con qualche riserva l'*Avanti!*, approvano la nomina dell'on. Casana che presterà giuramento domani nelle mani del Re.

La nomina del senatore Casana ha richiamato l'attenzione del mondo politico sull'importante discorso pronunziato il 20 giugno scorso dall'on. Bertolini per sostenere la tesi oggi a metà trionfante, che i ministri della guerra e della marina dovrebbero essere scelti fra i borghesi.

La *Tribuna* giustamente rivendica stasera all'attuale ministro dei LL. PP. il merito della proposta adottata pel portafogli della guerra.

La *Tribuna* scrive:

«La tesi dei ministri militari scelti fra i borghesi ha avuto per precipuo patrocinatore alla Camera un recente collega dell'on. Giolitti: l'attuale ministro dei LL. PP. on. Bertolini, che infatti pronunziò nel 20 giugno un discorso il cui principale assunto era appunto questo: che entrambi i ministri militari, ma sopratutto quello della guerra, dovevano nel momento presente essere scelti fra i borghesi. La tesi parve allora strana in bocca a un deputato che non apparteneva all'Estrema Sinistra, al che l'on. Bertolini rispondeva affermando essere ad un tempo interesse e dovere degli uomini d'ordine liberi, affacciare anche le soluzioni più ardite, quando essi le reputino reclamate dal bene della pubblica cosa. L'assemblea accoglieva con approvazioni calorose il discorso originale e coraggioso, e a distanza di sei mesi ciò che allora sembrava remoto e difficile, è, grazie all'iniziativa ed all'indipendenza dell'on. Giolitti, un fatto compiuto».

La *Tribuna* riproduce, a riprova di ciò, il testo del discorso dell'on. Bertolini.

Fra i giudizi dei deputati sulla nomina del senatore Casana, vi segnalo quello dell'on. Santini, il quale ha detto che la scelta essendo caduta sul nome del senatore Casana, è sotto ogni aspetto lodevolissima. L'on. Santini la giudica tale anche sotto l'aspetto politico. Il Casana — dice il deputato di Roma — oltre ad essere un amministratore integro, è altresì un forte carattere ed un credente convinto. Questa scelta, aggiungeva l'on. Santini, dopo quella dell'on. Bertolini, non riuscirà certamente troppo gradita al ministro Rava...

La stampa torinese

Torino, 30

Commentando la nomina del senatore Casana a ministro della Guerra, la *Gazzetta del Popolo* dice che è grandemente onorevole, ma ardua e solenne di responsabilità la prova che ora tocca al senatore Casana, ma conoscendo l'ingegno e l'operosità del nuovo ministro, il giornale si rallegra che sia toccata a un cittadino torinese questa prima e importante prova. Per il bene dell'esercito, il giornale si augura che il senatore Casana riesca a portare nel Ministero della Guerra lo spirito indispensabile ai nuovi tempi.

La *Stampa*, trattando la questione se sia preferibile un ministro della Guerra militare o borghese, dice che crede che il principio del ministro borghese può esser un buon principio teoricamente, ma che non bisogna credere di avere con esso risoluto il problema. Afferma che il difficile sta nel trovare un uomo capace e valido, ed attende alla prova il senatore Casana.

Il *Momento* crede che da un ministro borghese potrà venirne un gran bene al nostro Esercito e si dichiara soddisfatto della scelta e fa l'elogio della vasta cultura, dello spirito aperto a tutte e moderne aspirazioni del nuovo ministro.

Anche il sottosegretario alla guerra se ne va

Roma, 30

La *Tribuna* osservando che alcuni giornali annunziano già le dimissioni dell'on. Valleris, sottosegretario di Stato per la guerra, e fanno qualche nome per la successione, scrive che la notizia è, se non inesatta, prematura, perchè ogni deliberazione non potrà essere presa prima dell'arrivo a Roma dell'onor. Casana. Aggiunge poi che in questo momento l'on. Valleris non ha rassegnato le sue dimissioni anche nell'attesa che il nuovo ministro assuma l'alto ufficio che gli è conferito.

Pare però assai verosimile, conclude la *Tribuna*, che un qualche cambiamento, tanto del sotto segretario di stato quanto nelle alte cariche militari, debba aver luogo per procedere, sia pure gradatamente, a quel riordinamento del Ministero della guerra che serva a tener ben separate ma anche meglio armonizzate le funzioni militari e parlamentari

Per la formazione del Gabinetto
del nuovo ministro

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che non si sa ancora nulla intorno alle intenzioni dell'on. Casana circa la costituzione del suo gabinetto; non si sa cioè se egli intenda chiamare intorno a sè funzionari civili o dell'esercito. Forse formerà un gabinetto misto. Sinora coi ministri militari il capo di gabinetto è stato quasi sempre un funzionario civile. Altra questione che il nuovo ministro dovrà risolvere fino dall'inizio della sua azione sarà quella della ripartizione delle attribuzioni fra il ministro e il capo di stato maggiore dell'esercito e poichè l'attuale capo di stato maggiore per l'esercito generale Saletta è prossimo a lasciare la carica per i limiti di età, si ritiene probabile che oltre alla riforma degli ordinamenti il ministro Casana provvederà alla nomina del capo di stato maggiore.

L'onor. Casana parte per Roma

Torino, 30

L'on. Casana parte stasera alle ore 20 per Roma.

La *Gazzetta del Popolo* dice che all'atto della partenza il senatore Casana si dimostrò soddisfatto degli unanimi sensi di approvazione con cui è stata accolta la nomina di lui a ministro della guerra. Il senatore Casana disse che non si dissimulava le difficoltà della prova cui si era accinto.

Già da otto giorni il generale Viganò aveva espresso al presidente del Consiglio il desiderio di ritirarsi. L'on. Giolitti si rivolse allora al senatore Casana, che si mostrò dapprima molto dubbioso ma dopo le insistenze fattegli ed essersi pure consigliato in proposito coi colleghi della commissione di inchiesta, decise di accettare.

L'inchiesta sull'Esercito

Roma, 30

La *Tribuna* dice che la commissione d'inchiesta per la guerra si adunerà nuovamente in riunione plenaria verso la metà di febbraio. Nel frattempo essa continuerà i suoi lavori suddividendosi in sei sotto commissioni di tre membri ciascuna le quali si recheranno nelle sedi dei corpi di armata e degli altri principali centri militari per raccogliere le deposizioni e fare le opportune indagini.

SENATO DEL REGNO

Il lavoro notturno dei fornai
Il disservizio ferroviario

Roma, 30

Il Senato approva i seguenti progetti: Liquidazione della rete Sicula; provvedimenti per gli istituti di emissione ecc., case popolari.

Discutendosi quest'ultimo disegno di legge, si approva anche questo ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale: « Il Senato plaude ai criteri che informano il disegno di legge e fa voti che nel regolamento da emanarsi per l'esecuzione della nuova legge siano assicurate le maggiori possibili garanzie a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza per anticipazioni da concedersi prima del cominciamento delle costruzioni ».

E' poi rinviata la discussione del disegno di legge sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri, poichè non è presente il relatore, e ciò, dice Giolitti, non è colpa del governo.

MELODIA svolge poi una interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui grandissimi ritardi che subiscono in Puglia tutti i treni e specialmente i diretti.

Tra l'altro, dice che il treno diretto proveniente dall'Alta Italia, che dovrebbe giungere a Lecce a mezzogiorno, arriva quotidianamente con un ritardo di 100 minuti; talvolta è giunto anche 180 minuti dopo!!

Ricorda che i ritardi avvenivano anche sotto l'amministrazione delle società ma forse erano meno frequenti, e allora la causa risiedeva negli interessi discrepanti delle varie società. Ma ora pare che sia invalso il concetto che le ferrovie non debbano servire che per uso e consumo dei ferrovieri.

Ricorda il fatto tragico avvenuto recentemente sulla linea Roma-Ancona e manda un saluto di rimpianto e di simpatia alla vittima, lamentando che in quel treno non siasi fatto il controllo dei biglietti. Forse, in quel caso, l'assassinio sarebbe avvenuto egualmente, ma certamente se il controllo fosse stato eseguito, sarebbe stato facilitato il compito della giustizia punitiva.

Del disservizio non fa colpa al direttore generale delle ferrovie che egli stima per la sua operosità e per la sua intelligenza; ma domanda come mai con tanta attività e con tanto zelo per il servizio le ferrovie vadano così male: è certo che nel grande meccanismo ferroviario vi è qualche guasto.

Il ministro dei LL. PP. ha detto che il personale, più che diritti da affacciare ha doveri da compiere; ed egli applaude a queste parole. E concludendo lo invita a trovare dove stia il guasto dell'amministrazione ferroviaria e quando lo avrà riparato si sarà reso benemerito di tutti gli italiani, specialmente delle popolazioni pugliesi.

VISCHI ribadisce quanto ha esposto il senatore Melodia, aggiungendo che a Trani talvolta il servizio giudiziario è ostacolato dai continui ritardi ferroviari.

BERTOLINI afferma che gli risulta, per informazioni assunte, che i ritardi furono assai meno frequenti di quanto non abbia detto il senatore Melodia. Enumera le varie cause di questi ritardi e tra gli altri l'aumento del traffico e la mancata consegna di carri da parte dei costruttori, sicchè vari di costoro furono multati. Al 20 dicembre non erano stati consegnati 6837 carri, sui quali la amministrazione faceva assegnamento; a ciò devesi aggiungere la restituzione dei carri noleggiati, che ha portato una diminuzione di 1580 carri.

Non crede che si possa affermare che il servizio delle ferrovie andava meglio con le società, come non crede possano lasciarsi passare le varie affermazioni di sfiducia contro tutta l'organizzazione del servizio dello Stato. Nel breve periodo che è al Ministero ha potuto constatare la massima buona volontà non solo nel direttore generale, ma in tutti gli organi dell'amministrazione ferroviaria.

Crede suo dovere affermare pubblicamente che il paese può dirsi fortunato di aver potuto affidare la direzione dell'esercizio di Stato al comm. Bianchi. Certo vi sono parecchi errori del passato a cui bisogna riparare, ma bisogna pur pazientare e fra qualche anno il paese potrà certo compiacersi dei risultati che saranno per dare le ferrovie dello Stato.

Accenna poi alla causa delle diminuite attività e fra queste gli aumenti di stipendio al personale, l'aumento di prezzo del carbone, l'aumento della mano d'opera, ecc. Ora, tenendo presenti tutte queste condizioni di cose, non crede sia opportuno disanimare soverchiamente il personale, che è pur meritevole di elogio. Ripete anche al Senato che non si può assolutamente tollerare lo sciopero del personale e che la legge deve avere la osservanza la più rigida; ma è equo non disconoscere che tutto il personale con ogni sforzo rende lodevoli servizi.

Dice poi che l'amministrazione non ha un programma speciale per il nord ed un altro per il sud; essa si inspira ad un criterio di assoluta uguaglianza per tutte le parti d'Italia. Tanto l'amministrazione delle ferrovie che il governo sono animati dalla maggiore buona volontà perchè cessino una buona volta gli inconvenienti che tutti lamentano e dei quali ha dato le ragioni.

MELODIA si dichiara soddisfatto.

VISCHI si dichiara soddisfatto specialmente delle promesse che vengono da un uomo che è abituato a mantenerle (*bene, bravo*).

SCIALOIA e GIOLITTI fanno gli auguri al presidente, che ringrazia.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Note alla Seduta

L'incidente fra Giolitti e Cadolini
Le minacce dell'"Avanti„

Roma, 30

(So.) — Abbiamo un notevole incidente politico: la legge che abolisce il lavoro notturno degli operai fornai, si è arenata dinanzi a lSenato. Essa potrà essere discussa soltanto dopo che, terminato il processo Nasi, il Senato verrà nuovamente convocato per un altro periodo di lavori legislativi. Ciò avverrà probabilmente in marzo.

Il momentaneo naufragio della legge dinanzi al Senato è dovuto all'ostilità, manifestatasi contro questo progetto in una parte dei senatori, i quali ritengono che la legge debba essere notevolmente modificata. La legge era stata combattuta alla Camera in taluni particolari dall'on. Negri-De Salvi, ma l'Estrema Sinistra, che si era data convegno alla Camera in quella seduta mattutina, riuscì a trionfare di ogni opposizione, ottenendo l'approvazione della legge quale la volle il socialista Bertesi, che ne fu l'ideatore. L'Estrema Sinistra applaudì anzi al vice presidente De Riseis che presiedeva quel mattino, per avere facilitato la rapida approvazione della legge. Ma trionfante alla Camera, la legge trovò opposizione in Senato.

L'on. Cadolini, in una delle ultime sedute, propose che si sospendesse la discussione del progetto di legge per modificarlo. Ciò irritò vivamente il governo che aveva fatto il possibile onde evitare le agitazioni operaie perchè anche il Senato approvasse subito la legge, la quale sarebbe così entrata in applicazione, avendo già l'ufficio governativo del lavoro preparato il regolamento per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

L'irritazione del governo si accrebbe oggi in seguito all'assenza del relatore della legge, senatore Cavalli. Diventava no così impossibile la prosecuzione della discussione e l'approvazione della legge prima delle vacanze. Il Senato potrà infatti riprendere la discussione sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai soltanto dopo terminato il processo Nasi, cioè quando l'assemblea vitalizia verrà nuovamente convocato per un altro periodo di lavori parlamentari. Quindi fino alla prossima primavera non si parlerà in ogni caso dell'abolizione del lavoro notturno nei forni. Ciò non mancherà di provocare una certa agitazione nella classe operaia dei fornai, ed è appunto per questo che l'on. Giolitti declinando ogni responsabilità intorno alle conseguenze del contegno del Senato, si mostrò vivamente irritato della sospensione.

La cosa ebbe anzi uno strascico sotto forma di un vivacissimo incidente avvenuto durante la seduta fra l'onor. Giolitti ed il senatore Cadolini dopo il voto sul rinvio di quel disegno di legge. Mentre il presidente proclamava il risultato di una votazione, il senatore Cadolini proponente della sospensiva sul progetto suaccennato, approfittando della breve sospensione della seduta, si avvicinò al banco del governo dirigendosi verso il presidente del Consiglio. Ma l'on. Giolitti, prima ancora che il senatore Cadolini aprisse bocca, con parola concitata lo apostrofò, dicendogli: — Vada al suo posto; vada al suo posto!

Il senatore Cadolini, sorpreso, rispose: — Ma io nulla feci di sconveniente!

Giolitti concitato replicò ad alta voce: — Sconvenientissimo, sconvenientissimo!, volgendo bruscamente le spalle al senatore Cadolini. Quest'ultimo il quale probabilmente intendeva limitarsi a spiegare le ragioni della proposta sospensiva da lui presentata, ritornò al suo posto e l'incidente ebbe termine.

Ma abbiamo frattanto la minaccia di agitazioni di piazza. Ce ne dà l'annunzio stasera l'*Avanti!*, il quale giudica il contegno del Senato con un linguaggio che non è possibile riferire. Di quanto pubblica l'organo del partito socialista, si può citare la parte meno violenta, così concepita: «Il voto d'oggi del Senato ha rivelato ancora una volta lo spirito reazionario, incivile della Camera vitalizia. L'approvazione sollecita di questo disegno di legge era richiesta da altissime ragioni di igiene e di civiltà. Infatti è noto che quasi 200 Comuni hanno adottato già con deliberazione consigliare il riposo notturno dei fornai, e fra questi Comuni sono quasi tutte le grandi città, sicchè accade attualmente che gli industriali fornai delle grandi città, ad esempio Milano, minacciano la serrata affermando di non poter resistere alla concorrenza dei piccoli centri attigui, ove non è in vigore il riposo notturno. Il rinvio votato oggi dal Senato potrà determinare gravi perturbazioni in molte città d'Italia.

ABBONAMENTI PEL 1908

alla "Gazzetta di Venezia,,

Annuo (col dono di "Ars et Labor,, e "Fotografia,,) **L. 18.—**

Semestrale (senza doni) . . . . „ **9.—**

Trimestrale (senza doni) . . . . „ **4.50**

(Estero il doppio)

La rivista **«Ars et Labor»** diretta da Giulio Ricordi, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di «Ars et Labor» una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi dànno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

«Ars et Labor» nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.

Ne è un saggio, intanto, la novella **La Casa del Pastore** di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con «Ars et Labor»; e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con «Ars et Labor» e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fine di ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

Il dono della fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi in persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati potranno trasmettere il diritto alla fotografia a persona della loro famiglia, escludendo i bambini al disotto dei 6 anni.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

"Gazzetta di Venezia,, "Ars et Labor,, e

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco di ogni periodico.

"Natale e Capodanno 1907,, della "Bauta,,

Il numero straordinario di Natale e Capodanno 1907 della elegante rivista settimanale veneziana *La Bauta* che noi diamo in abbonamento cumulativo ai nostri abbonati al prezzo di lire 26 è uscito ieri ed è veramente magnifico. Crediamo di poter affermare che pochi giornali italiani del genere, nessun periodico veneto, fecero quanto è riescito a fare lo stabilimento grafico Scarabellin. Il numero è in sostanza una ricchissima strenna degna di figurare sul tavolo del salotto più aristocratico. Stampato su carta patinata Tensi di grande formato consta d'una quarantina di fogli rilegati sotto una copertina di cartone a mano. Sulla copertina è un delizioso fuori testo di Emma Ciardi: *Settecento*. Nell'interno figurano fuori testo perfetti montati su cartoncini speciali di Cesare Laurenti, Alessandro Milesi, Ferruccio Scattola, Pietro Fragiacomo, Francesco Sartorelli, Vettore Zanetti-Zilla; sei bellissimi disegni espressamente eseguiti per la *Bauta*. Nel testo sono altri disegni pure espressamente eseguiti di Milesi, Tamburlini e Carbonaro, Zanetti-Zilla, De Lotto, Sartorelli. V'è anche una riproduzione del *Liston* di Favretto.

Questo numero comprende infine una melodia pastorale del sig. G. G. Bernardi, versi di Giannino Antona Traversi, F. T. Marinetti, Marino Massari, A. Granziotto, un articolo di Marco Londonio, una bellissima fiaba per bambini grandi di Luciano Bolla acutamente e fantasticamente illustrata da Umberto Martina: *La pirncipessa dai sette veli*; una suggestiva novella sentimentale di Gino Damerini: *Addio alla Villa venduta*, adorna di ben quattro grandi tavole di Zanetti-Zilla e di tre illustrazioni vigorose di disegno e di linea di Umberto Martina; un brano di un libro di Gino Bertolini: *La regata di Stoccolma*; una rivista dello sport a Venezia nel 1907; un grazioso calendario del 1908 ripartito in quattro tavole decorate dei segni zodiacali, ecc. ecc. Il numero onora il suo compilatore, il collega Marco Londonio ed avrà certamente quello che si merita un grande successo.

Come è noto questo numero di Natale e Capodanno che costa, a sè, due lire, vien dato in dono agli abbonati della Bauta pel 1908 e quindi agli abbonati cu[illegible]

Il processo Moltke-Harden al Tribunale di Berlino

Berlino, 30

Dopo varii giorni di interruzione, si riprende oggi l'interessante processo.

Si leggono le deposizioni del dottor Schweninger e della sua signora fatte dinanzi alla commissione rogatoria. Schweninger conobbe Moltke nel principio del 1880 e lo vide poco. Nutrisce nessuna animosità contro di lui. Schweninger conobbe Harden nel 1892 a Varzin ove glielo presentò Bismark; dopo il primo incontro si strinse fra essi una relazione molto amichevole, che dura anche oggi. Da quattro anni si danno del tu. Dacchè Schweninger risiede a Monaco Harden lo visitò due volte, di cui l'ultima fu nello scorso autunno avanti il processo. Schweninger dice che in una delle visite fattegli da Harden era presente la principessa ereditaria di Saxe Meiningen, che egli curava. Harden si trattenne fino alle ore 10 di sera. Schweninger non può dire se in quella sera si parlasse del processo allora sospeso. L'indomani, per quanto il teste si ricorda, la conversazione tra Harden e la principessa cadde sul conte Hohenau. La principessa espresse dolore e sorpresa circa i pretesi atti che si rimproveravano a Hohenau e aggiunse presso a poco che tali cose, come si sa, possono accadere persino tra le classi più elevate della società. Quando la campagna contro Harden cominciò nel maggio, egli, Schweninger, si meravigliò e si domandò in che cosa Harden aveva offeso, anche dopo aver riletto gli articoli incriminati. Schweninger telegrafò le felicitazioni ad Harden quando fu assolto.

Intorno alla signora Von Elbe

Schweninger è convinto che la signora Elbe nel 1900 in casa propria ove si era recata dietro suo invito. Nel 1902-903 la signora tornò sovente da lui, invitata o no, poi la vide poco, ma crede di conoscerla sufficientemente bene. A poco a poco le sue conversazioni colla signora von Elbe divennero confidenziali e trattarono così di questioni mediche che di disaccordi matrimoniali. Schweninger apprese, da ciò che la signora raccontava, della sua grave malattia del 1898-99.

Schweninger è convito che la signora von Elbe abbia discorso troppo a medici. A suo parere, il fatto che matrimonialmente parlando non fu soddisfatta, può aver anche influito sulla sua malattia che non fu determinata esclusivamente dall'abuso del *Trional* (sonnifero).. Schweninger crede di aver parlato in questo senso con Harden. Schweninger confessa del resto di aver poca esperienza circa l'avvelenamento col *trional*. Egli non può dire se all'epoca in cui la signora Elbe lo visitava essa si lamentasse di eccitamenti febbrili e di nervosismo; tuttavia può dire con certezza che la signora gli raccontò di aver avuto tali sofferenze mentre viveva con Moltke. Per tutto il tempo in cui vide la signora Elbe, Schweninger la ritenne sana di mente. Schweninger è convinto, e lo disse anche all'Harden in numerose conversazioni che ebbe con lui al 1900 al 1905 sia in presenza della signora von Elbe sia in conversazione con lei, che come uomo e come medico considera la signora von Elbe assolutamente normale, sincera e non portata alle esagerazioni fantastiche. Per quanto egli si può ricordare, la signora von Elbe gli parlò della sua vita matrimoniale; gli raccontò che suo marito le dava dei pizzichi e può anche aver detto che suo marito la batteva. La signora gli riferì sempre su discussioni matrimoniali in modo che egli doveva sempre concludere che suo marito era il solo colpevole. La signora si lagnò di avere dei lividi causati dai cattivi trattamenti di suo marito. Circa le relazioni del conte Moltke col principe di Eulembur~ la signora gli disse che suo marito amava più il principe che lei. Del resto le voci circa la pretese tendenza perversa nel circolo del principe di Eulemburg pervennero alle sue orecchie sin da prima della morte di Bismark.

In queste voci, prosegue Schweninger, il nome di Moltke non fu mai ricordato. Schweninger non conosce alcun fatto a tale riguardo. La sua impressione personale era che Moltke fosse un uomo molto effeminato. Secondo lui tale impressione si ebbe pure in Slesia e nel circolo delle conoscenze.

Una definizione delle donne!

La signora Schweninger si ricorda che la signora Elbe riferì in sua presenza le protese frasi dette da suo marito, come per esempio che le donne sono delle latrine e si vuole invece considerarle come qualche cosa di incantevole.

La signora Elbe gli riferì i nomignoli che Moltke usava per Eulemburg. La signora Elbe espresse a Schweninger e alla sua signora il desiderio di conoscere l'Harden, aggiungendo che forse lo Harden le avrebbe potuto dare un consiglio. In seguito a tale desiderio Schweninger presentò Harden alla signora von Elbe, ma non assistette al loro colloquio. Schweninger non ricorda che l'Harden abbia avuto un'altra volta a casa sua un colloquio con la signora Elbe.

Nella sua conversazione con Harden la signora Schweninger dichiarò che Moltke non faceva la politica vera e propria, ma era molto importante per il suo amico Eulemburg come osservatore, uomo di fiducia e referendario. Da dove seppe ciò oggi la Schweninger non sa più dire. Suo marito riferì all'Harden il giudizio espresso da Bismark su Eulemburg e specialmente che Bismark considerava funesti gli intrighi di Eulemburg, principalmente nella sua influenza sugli alti personaggi e nella sua parte di consigliere e amico non responsabile. Riferì pure che il Bismark a più riprese gli parlò delle tendenze sessuali anormali di Eulemburg che, aggiunte alla sua inclinazione verso il misticismo, non lo indicavano come confidente del Sovrano. Schweninger non può dire da dove Bismark avesse attinto ciò che diceva sulle anormalità sessuali di Eulemburg. Egli ricorda pure l'afferma zione di Bismark che l'aiutante di campo dell'Imperatore non si occupa affatto ufficialmente di politica ma può avere su decisioni politiche maggiore influenza che il Cancelliere dell'impero, anche per il solo fatto che vede più spesso il Sovrano ed è più pieghevole nell'adattarsi al suo umore. La Signora Schweninger crede di avere riferito ad Harden anche tale frase.

Essa rammenta che in sua presenza la signora Elbe disse che Moltke fino a tanto che frequentò la corte di Berlino riferì spessissimo ad Eulemburg le intenzioni circa gli avvenimenti politici. La signora crede anche di ricordarsi che la signora Elbe disse a lei che suo marito l'aveva rinchiusa nella sua camera e l'aveva scacciata. Schweninger crede pure di ricordarsi che la sig. Elbe le disse che il peggio si era che nessuno credeva quanto fosse violento Moltke verso di lei, mentre tutti la conoscevano di dolci sentimenti. Essa, [illegible]

signora Elbe diede all'Harden altri dati contro Moltke e se dandoli ne desiderava la pubblicità.

Schweninger suppone che la signora von Elbe volesse per mezzo di Harden affrettare il divorzio.

Gli scopi di Harden

Schweninger è convinta che Harden scrivendo gli articoli incriminati non si è lasciato guidare nè da odio personale nè da motivi inconfessabili ma volle far conoscere Moltke non come uomo disonorevole ma come strumento nocivo agli altri; e crede che come uomo politico era necessario fare queste rivelazioni nell'interesse dell'Impero. Schweninger considera Harden come incapace di lasciarsi giuocare, come uomo politico e giornalista, da altri motivi. A suo parere, anche dove a parecchi sembra egli fosse caduto materialmente in errore, Harden era invece animato dalla passione di servire la patria meglio che poteva.

La signora Schweninger depose avanti la commissione rogatoria dichiarando essere nipote di Moltke. Dopo il suo divorsio dal Sig. Lenbach i suoi genitori si separarono da Lei, ma non ha animosità contro suo zio. Conobbe la signora von Elbe nel 1900 quando questa aveva divorziato da suo zio. Dopo il nuovo matrimonio della signora von Elbe le loro relazioni cessarono quasi completamente e crede che la signora von Elbe desiderasse conoscere Harden per effettuare il divorzio. La signora Schweninger era presente al primo incontro della signora von Elbe con Harden. La signora von Elbe parlò della sua vita matrimoniale presso a poco, e per quanto la teste si crede di ricordare, negli stessi termini con cui depose nel primo processo.

La signora von Elbe fece sulla teste l'impressione di essere sincera. Dalla sua infanzia la signora Schweninger ha ricordato che Kuno von Moltke era uomo sdolcinato ed effeminato. La teste afferma che l'amicizia di Moltke con Eulemburg non gli inspira simpatia, senza tuttavia pensare che Moltke avesse tendenze perverse. La teste dichiara che la signora Von Elbe parlò con Harden dei cattivi trattamenti che riceveva dal suo primo marito Moltke e gettò su lui solo la causa dei disaccordi matrimoniali.

La signora Schweninger crede che la signora von Elbe abbia narrato particolareggiatamente la sua vita matrimoniale, ma non ne ricorda i dettagli. La signora ignora pure se dette altri materiali oltre ai particolari sul divorzio. La teste non può neppure dire quale motivo Harden avesse nella pubblicazione degli articoli; ma come suo marito, ella è convinta che avesse unicamente uno scopo politico. Harden disse a lei ed a suo marito che non comprende come si possa credere che volesse offendere Moltke.

Un incidente

Terminata la lettura delle deposizioni, Harden dichiara che gli aiuti che doveva dare alla signora von Elbe consistevano nel metteria in relazione con Sello, avvocato di Moltke e di suo marito. A tale proposito nasce una discussione tra Harden e Sello. Harden dice che Sello gli scrisse che non dubitava sulla buona fede di Harden. Isenbiel interviene dicendo che Harden scrisse a Sello che il divorzio poteva dar luogo ad un grande scandalo politico.

Si dà poscia lettura di due articoli della «Zukunft» in cui l'accusato tornava sui motivi e significati dei precedenti articoli.

A domanda del presidente, Sello dichiara che non può rinunciare ad alcun testimonio citato da lui. I testimoni debbono dimostrare che le deposizioni della signora von Elbe sono contrarie alla verità. Isenbiel non si oppone, quantunque il rimprovero di omosessualità fatta a Moltke sia già sufficientemente distrutta.

Bernstein, avvocato di Harden, osserva che gli articoli della «Zukunft» non contengono nulla circa il matrimoniale di Moltke. La corte decide che si odano tutti i testimoni già citati.

La signorina Mege, già cameriera della contessa Moltke ora signora von Elbe, dichiara che le ubbie della contessa la facevano molto soffrire. I domestici compiangevano il conte.

La signora von Marwitz, nipote di Moltke, dice che la madre della contessa von Heyden qualificò sua figlia come depravata e mendace. Quantunque il presidente osservi che la signora von Heyden respinse questa asserzione, la teste mantiene la sua affermazione. La signora von Elbe le confessò anche in faccia che era colpevole in tutto e che suo marito era stato sempre molto gentile con lei.

La baronessa Sass, già dama di compagnia della contessa Moltke, dichiara che la signora von Elbe è molto eccitabile e che non ama dire la verità. Sello osserva che la signora von Kruse, oggi signora von Elbe, scrisse lettere ardenti d'amore a Moltke prima del suo fidanzamento con lui.

La sorella di Moltke

La contessa Dankelmann, sorella di Moltke, dichiara che suo fratello le espresse nel 1892 l'impressione profonda che la signora von Kruse fece su lui allorchè la vide mentre curava suo marito. La teste narra che quando Moltke le fece parte del suo fidanzamento con lei aggiunse che era troppa la felicità per un vecchio scapolo come lui. Moltke era entusiasmato di sua moglie. La teste narra che la contessa era sempre lunatica, gelosa di lei e di tutti gli amici di suo fratello, in modo che questi le scrisse che sarebbe meglio rompere il fidanzamento. La signora von Kruse si recò allora dalla teste dichiarando le che non poteva vivere senza il conte Moltke. La teste le fece osservare che doveva anche pensare alla educazione del figlio. La signora von Kruse esclamò: «Non amo che Kuno, voglio averlo. Che è mio figlio per me?» La teste pregò allora suo fratello di riconciliarsi con lei. La teste aggiunge singhiozzando che ciò fu il più grande errore della sua vita poichè il suo infelice fratello ne ha sofferto profondamente. La contessa Dankelmann prosegue: Le ubbie della signora von Kruse aumentarono sempre più prima del viaggio polare del 1897 da cui Moltke voleva distoglierla. Vi furono scene terribili. Un giorno essa pregò Moltke di fare una passeggiata con lei nel giardino del palazzo. Venti minuti dopo Moltke rientrò pallido e sovreccitato e pregò il figlio della teste di cercare nel giardino la fidanzata che era scomparsa. Dopo lunghissime ricerche questa, ritrovata, disse verso Dankelmann: «Salvami da lui!» Essa rientrò nel castello gridando e battendo la testa nella porta. La teste la invitò a calmarsi e la condusse a letto. Eulemburg scrisse più tardi alla teste dopo il matrimonio, dicendole che bisognava porre termine alla cosa, altrimenti sarebbe la rovina di Kuno. Otto giorni più tardi suo fratello venne a trovarla. Essa lo riconobbe appena. Egli le narrò i dolori del suo matrimonio. Aveva al braccio sinistro oltre venti ferite come se un uccello di preda lo avesse graffiato coi suoi artigli. Le disse che era sua moglie che lo aveva ferito.

Il conte si recò poi dai suoi avvocati per chiedere consiglio sul divorzio. La contessa pregò la teste di tentare di riconciliarli.

Su domanda di Isenbiel o Sello la contessa Dankelmann dice che Moltke aveva molte amicizie femminili.

Tutte le parti rinunciano all'audizione degli altri testi. Si odono poscia i periti medici. Il dottore Hoffmann dichiara che ha nessun dato certo che gli permetta di concludere che Moltke sia omosessuale. L'unica fonte per tale accusa è la signora von Elbe, che in seguito al grande avvelenamento di *trional* non può avere alcun ricordo chiaro come malata. Pur essendo sincera, le fantasmagorie si formerebbero in modo da non rispondere alla esattezza e verità. Il perito si appoggia su testimonianze del dottor Freud di Vienna, che diceva che la signora von Elbe è colpita da grave isterismo. Moltke dichiara nuovamente che mai disse che odiava sua moglie. Circa l'espressione attribuita a Moltke che il matrimonio è una porcheria, dice che se amore e stima mancano come base morale del matrimonio allora realmente il matrimonio è una porcheria.

Il perito dottor Moll non trova neppure egli alcuna traccia di omosessualità in Moltke.

Dopo una sospensione dell'udienza di cinque minuti, il presidente dichiara che tutte le parti rinunciano alle altre testimonianze.

Il seguito è rinviato a domani per le difese. Giovedì avrà la parola Harden

IL DELITTO DI FOLIGNO

Nuove gravi risultanze?

Roma, 30

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Terni riferisce che i contadini Fidenzi, quelli stessi che hanno trovato e consegnato alla autorità il paletot e il cappello dell'ing. Arvedi assassinato in ferrovia hanno oggi subito da parte dei funzionari di P. S. un nuovo interrogatorio seguito poi da una perquisizione nella loro casa. Il corrispondente afferma che nella perquisizione furono trovate due carte che i Fidenzi non potrebbero in nessun modo possedere e che erano certamente tra quelle dell'ing. Arvedi. Le carte ritrovate sarebbero una cambiale e una tratta che secondo l'autorità di P. S. potrebbero mettere sulle traccie dell'assassino. La cambiale aggiunge il corrispondente è a firma di tal Gaetano Mantovani la tratta a favore di Matilde Cerlanelli Mantovani in Verona per lire 150.

Che cosa dicono i Fidenzi

Roma, 30

Circa il rinvenimento della cambiale e della tratta oggi avvenuto a Toano nella casa dei contadini Fidenzi, il corrispondente del *Giornale d'Italia* dice che la versione data dai contadini Fidenzi stessi è questa: Vincenzo, uno dei figli, portando in giro i maiali, aveva trovato il *plaid* ed il *paletot*, che aveva subito portati a casa. Qui il tutto era stato posto sul letto e dopochè furono esaminati dall'Angelo Fidenzi, poichè la famiglia desiderava di andare a dormire, furono posti in un canestro presso una cassa. Le carte in questione sono state ritrovate invece in fondo alla cassa stessa. Il Fidenzi, interrogato dal corrispondente del *Giornale d'Italia* intorno alle carte trovate dai funzionari, disse trattarsi di una cambiale data alla famiglia da un certo Carmine per denari dovuti.

Il racconto del Fidenzi continuava col dire che, dopo la scoperta, Angelo Fidenzi era corso a Terni, prima solo dal padrone e poi dai carabinieri, mentre la famiglia andava a dormire. Questa mattina invece, dice il corrispondente del *Giornale d'Italia*, si è saputo dal padrone che si sarebbero recati Angelo Fidenzi, la madre di lui e due sue sorelle e vi è grave motivo per credere che essi portassero gli abiti con loro. Il commissario De Cosa avrebbe fatto chiamare nell'ufficio di pubblica sicurezza il padrone per avere da lui schiarimenti in proposito. Questi sono stati soddisfacenti e il padrone è stato rilasciato.

Il Sabatini tradotto a Perugia

Perugia, 30

Il *Giornale d'Italia* riceve che quel Sabatini, merciaio arrestato a Morrovalle, è oggi giunto colà e sarà interrogato dal giudice istruttore. Sono pure giunti a Perugia il *paletot* il *plaid* e il cappello ritrovati presso Toano e che alla ultima ora si dubita che fossero appartenuti all'*Arvedi*. Secondo la *Tribuna* il giudice istruttore di Perugia avrebbe già disposto per il riconoscimento di questi indumenti da parte di qualche membro della famiglia dell'ucciso.

Echi dei funerali dell'Arvedi

La poca sincerità della Giunta di Verona

Verona, 30

Vi scrissi che nessuna solennità diede la Giunta ai funerali dell'assassinato ing. Arvedi per la ragione che apparteneva al partito conservatore. In Consiglio Comunale interpellato a questo proposito il Sindaco, egli rispose che l'invito da parte della Camera di Commercio gli giunse all'ultima ora. Oggi si tenne una seduta della Camera di Commercio ed il Presidente di essa cav. Cuzzeri dichiarò di essersi recato in persona ufficialmente dal Sindaco per invitarlo colla Giunta ai funerali dell'ing. Arvedi nel giorno 24 corr. e cioè due giorni prima dei funerali che ebbero luogo il 26 corrente.

Arresto d'una banda terrorista a Kiew

Pietroburgo, 30

La gendarmeria di Kiev ha arrestato una banda rivoluzionaria composta di una cinquantina di uomini nel momento in cui si preparava un attentato che doveva aver luogo simultaneamente contro il governatore generale, il direttore della polizia e il rettore dell'Università. Venne scoperto un deposito di bombe, di armi e di palle avvelenate. L'attentato che era ben combinato aveva tutta la probabilità di riuscita.

Un violinista derubato di uno "stradivarius,,

Londra, 30

La *Tribune* ha da Pietroburgo: Durante un concerto al teatro Mariskaja il celebre violinista Jsaje è stato derubato del suo *stradivarius* del valore di fr. 62.500 che aveva lasciato nel suo gabinetto di *toilette*. L'Jsaje quando si accorse del furto svenne dal dolore.

Grani americani in Europa

New York, 30

Si dice che siano stati noleggiati sei vapori per il trasporto delle merci agricole destinate in Europa. I carichi che saranno trasportati da queste navi durante i quattro mesi prossimi, sono valutati a 450 milioni di dollari.

Gli scandali della "Umanitaria,,

e i tentativi di salvataggio

Milano, 30

Il giornale *L'Unione* di domattina pubblicherà le seguenti notizie sull'«Umanitaria»:

«La nostra campagna per la moralità e la luce che il *Tempo* ha sentenziato fallita, comincia a dare qualche effetto. Il Consiglio direttivo dell'*Umanitaria* si è radunato venerdì sera per prendere visione delle conclusioni dell'inchiesta condotta in seguito alla scoperta delle irregolarità interne. Già avevamo previsto come la inchiesta condotta con metodo prolisso e defatigatorio avrebbe condotto ad un salvataggio generale. Tuttavia con tutta la buona volontà di non dare scandalo la presidenza proponeva, in base ai risultati della inchiesta, la punizione di un impiegato di contabilità col sospenderlo per un anno dall'aumento dello stipendio. Tale proposta assolutamente inadeguata al caso, sollevò le critiche vivaci di molti consiglieri i quali osservarono come la logica imponesse che una volta accertate le responsabilità di un individuo si dovessero prendere le misure del licenziamento. Il dibattito si accalorò alquanto. In difesa del colpevole che è uno dei più attivi collaboratori di un foglio socialista della provincia di Milano, sorse a parlare uno dei consiglieri di tendenza politica, s'intende, affine alla sua. Tale difesa non trovò fortuna, perchè nessun altro dei presenti credette di condividere la sua benevolenza. La presidenza tentò a sua volta d'insistere nella proposta di limitare il castigo alla sospensione dell'aumento di salario, facendo osservare che tale punizione è contemplata negli organici degli uffici della *Umanitaria*, come la più grave, subito dopo il licenziamento, ma la proposta della presidenza, dopo una nuova e vivace discussione, venne bocciata e si rinviò ogni decisione a quando sarà compiuta la revisione contabile che è tuttora in corso».

«Dopo di avere deliberato in tale senso, l'on. Dell'Acqua, il quale come già avvertimmo, si era sempre astenuto dal partecipare ai lavori dell'inchiesta, richiese che i risultati della stessa vengano comunicati ai giornali a giusta soddisfazione dell'opinione pubblica. Anche sulla proposta dell'on. Dell'Acqua si accese discussione, che fu chiusa colla decisione di pubblicare per le stampe un *consommé* dei diversi verbali della inchiesta. Della compilazione del *consommé* fu incaricato il signor Rugora, che insieme coll'ing. Valsecchi assiste alle sedute del Consiglio direttivo in rappresentanza del collegio dei delegati. Si è dunque compreso il dovere di una pubblicazione ufficiale intorno alle vicende interne di cui ci siamo occupati in questi giorni. Ciò mostra quanta fondatezza avesse il nostro allarme che fu dichiarato diffamatorio ed ispirato a secondi fini».

Lo stesso giornale continua poi dicendo:

«Abbiamo già avvertito come il *Tempo* non potendo difendere i compagni dell'*Umanitaria* dalle nostre censure, abbia ricorso al giuochetto di lodare su tutti i toni le iniziative e le opere dell'*Umanitaria*, quasichè fosse un merito che i milioni del Loria e l'esercito degli impiegati dell'*Umanitaria* abbiano prodotto qualche cosa più di studi, di progetti e di gite in Italia ed all'estero. Ma ieri l'altro il giornale riformista, allineando le opere che sono state create e sussidiate dall'*Umanitaria* ne dimenticava una che non andava dimenticata e cioè i Ricreatori laici per i quali gli amministratori dell'*Umanitaria* hanno profuso parecchi di quei biglietti da mille che dovrebbero essere interamente dedicati a sollievo dei miseri, secondo la volontà del testatore. Il *Tempo* ha sorvolato sul fatto increscioso e si è guardato bene dal ricordare come i denari del povero vengano impiegati per alleviare secondo i dettami sublimi dell'anticlericalismo i figli del popolo».

Rubano una corona di bronzo dal monumento di Giordano Bruno

Roma, 30

Stanotte ignoti ladri hanno rubato la corona di bronzo offerta dalla Massoneria italiana al monumento di Giordano Bruno a Roma in piazza Campo dei Fiori. La corona era alta quasi un metro e pesava parecchie decine di chilogrammi; era saldata presso lo zoccolo anteriore del monumento ai piedi della statua, a mezzo di chiodi infissi nel granito. Due carabinieri che si recavano verso le ore 23 a rilevare la pattuglia di guardia furono avvicinati da una donna che li avvertì del furto aggiungendo che se correvano avrebbero potuto arrestare i ladri che si erano diretti verso la via dei Cappellari attigua a piazza Campo dei Fiori. Uno dei carabinieri corse verso il luogo indicato e si diede ad inseguire un giovanotto che fuggiva, ma finì col perderlo di vista.

La corona fu poi rinvenuta dai carabinieri in un portone di via Cappellari.

Accidente ferroviario a Pegli

Due feriti

Genova, 30

Il treno 1204 partito da Genova alle 0.24, giunto alla stazione di Pegli per un falso scambio, anzichè nel primo entrò nel secondo binario nel quale era fermo il treno merci 5888. Avvenne un urto assai violento. Due vetture ribaltarono ed alcuni carri merci furono danneggiati. Un viaggiatore fu leggermente contuso ed un macchinista riportò lievi ferite. La linea è rimasta ostruita. Il treno 1204 ripartì con 83 minuti di ritardo. La linea è stata riattivata stamane.

Furto di biglietti ferroviari

Firenze, 30

Stamane due giovani nei pressi di Porta al Prato rinvennero un involto contenente 400 biglietti ferroviari della linea Luino-Novara-Vercelli. I biglietti sono stati depositati dal capo stazione. Dalla polizia sono state iniziate indagini per arrestare i ladri, poichè trattasi di furto commesso in danno della ferrovia.

Schiacciato orribilmente

Roma, 30

Stamani alla stazione di Termini a Roma certo Carlo Bottega stava facendo girare i vagoni merci su una piattaforma girevole che stavano fra il secondo e il quarto capannone della piccola velocità. Già aveva fatto girare una pesante vettura per passarla al binario successivo sul quale stava fermo un altro carro, ma prima però che la vettura in movimento fosse ferma il Bottega imprudentemente si cacciò sotto la vettura per sganciarla. Disgraziatamente la piattaforma continuò a girare e andò a sbattere contro il carro fermo prima che il Bottega potesse porsi in salvo. Egli è rimasto schiacciato; il suo corpo fu quasi tagliato a metà. Accorsero subito gli operai e i manovali che constatarono la morte del Bottega.

RIVISTE E GIORNALI

IL PESO DELL'ANIMA

Abbiamo un'anima? Se l'abbiamo deve essere certo fatta di qualche cosa; e questo qualche cosa, questo X deve essere una sostanza, ed ogni sostanza ha un peso.

Tale è il ragionamento che si è fatto il dottore Duncan Mac Dougall, di cui gli studi sono stati pubblicati recentemente nella *Revue hiperchimique*.

Il dottore Mac Dougall ha trovato dunque, per acquistare la prova della esistenza dell'anima e del suo peso, un mezzo semplicissimo: pesare il moribondo al momento supremo.

Egli comincia col munirsi del consenso dell'interessato, ed ecco come riferisce lo esperimento.

«Si sottomise il paziente in osservazione rigorosa per tre ore e 40 minuti avanti la sua morte: questi stava sdraiato su di un letto situato sopra un leggero apparecchio di legno, in una bilancia, e l'equilibrio fu ottenuto nel modo più preciso che fosse possibile. Si apprestarono a questo individuo tutte le cure richieste, sebbene in realtà fosse già moribondo allorchè venne deposto sulla bilancia. Egli scemò di peso lentamente, in ragione di un'oncia per ora, perdita questa dovuta alla evaporazione dei liquidi per mezzo della respirazione e della traspirazione. Per tre ore e 40 minuti, io mantenni l'estremità del raggio pesatore della bilancia leggermente al disotto della linea orizzontale. In capo a tre ore e quaranta minuti il paziente spirò, e subito, ad un tratto, coincidendo con la morte, l'estremità del raggio scese. La perdita di peso calcolata rigorosamente, fu di tre quarti d'oncia».

Incoraggiato dall'esperimento, il dottore Dougall lo ha ripetuto, ed ha riscontrato sempre una perdita ed ha notato una diminuzione di peso fra i 15 ed i 32 grammi.

Ma qui non è tutto. Lo stesso esperimento è stato fatto su dei cani e non si è riscontrato nessuna perdita di peso all'istante della loro morte.

Dunque, secondo il dottor Dougall, le bestie non hanno anima, e, se ora i lettori non ne sono convinti, vuol dire proprio che vi mettono della cattiva volontà.

LA FALSA GIOVANNA D'ARCO.

La signora des Armoises che, nel 1436, cinque anni dopo la morte della «Pulzella d'Orleans», s'era fatta passare per Giovanna d'Arco, era rimasta fin qui un enimma storico.

Vi furono scrittori che credettero seriamente alle sue fandonie. Anatole France, dice la *Revue de Paris*, fa la storia della mistificazione e la distrugge, in un capitolo del suo libro che sta per veder la luce ove si ammira lo scintillio del suo spirito, e, l'arte magnifica dello scrivere. La mistificazione durò quattro anni.

«Non bisogna — dice il France — meravigliarsene troppo. In ogni tempo il popolo ha sentito ripugnanza a credere alla fine irreparabile della esistenza di chi aveva abbagliato la sua immaginazione. Il popolo non ammette che, personaggi celebri, possano morire di un qualsiasi accidente, come gli uomini del volgo.

Gli impostori come la signora Des Armoises, trovano gente che loro crede; e questa apparve in un tempo singolarmente favorevole alle menzogne; gli uomini erano inebetiti dalla lunga miseria; dappertutto le guerre impedivano le comunicazioni; non si sapeva più ciò che succedesse poco discosto, e negli spiriti e nelle cose tutto era disordine, ignoranza e confusione.

THE SMART SET.

Certi modi dire, certe espressioni, raggiungono stranamente in certe epoche una fortuna incredibile.

Non si sa mai precisamente nè come sorgano, nè dove vengono usate per la prima volta, nè chi per la prima volta le abbia pronunciate. Entrano ad un tratto nella lingua viva, parlata — benchè siano spesso parole completamente esotiche — penetrano nelle conversazioni, sono usate dai giornali, si impongono a tutti e ovunque.

Uno studio curioso sarebbe a fare su tutte le espressioni che sono state usate in ogni tempo a dinotare l'alta società, il mondo elegante, la vita movimentata e brillante di quella classe di privilegiati che ama divertirsi e godere la vita.

Sarebbe — dice la *Rivista per tutti* — uno studio interessante, ma troppo lungo; sarà più semplice dire quale sia la ultima espressione entrata in voga, per indicare la società elegantissima.

Questa espressione è: «Smart Set». Non si sa con precisione se la sua origine sia americana od inglese, certo viene adoperata oltre Oceano ed oltre Manica. E' appena qualche anno che «The Smart Set» venne adoperato per la prima volta, e la sua fortuna è stata straordinaria.

«The Smart Set» ha fatto già cadere in disuso tutte le altre espressioni consimili. Ciò che un tempo si chiamava la «haute», adesso si chiama la «smart set», ciò che un tempo era la «fine fleure», addesso è lo «smart set», ciò che molti anni fa costituiva l'«élite» di una società, si chiama oggi lo «smart set», ciò che che fino a poco tempo addietro era una riunione di persone «trié sur les volets», addesso sarà più semplicemente una riunione di persone dello «smart set».

L'espressione esotica è entrata dappertutto, ed è usata da tutti. Ascoltate una conversazione mondana e la sentirete pronunziare ad ogni momento. Sfogliate una rassegna mondana e ad ogni pagina troverete l'espressione trionfante «The Smart Set».

LA CORSA CARPONI.

Un tedesco residente negli Stati Uniti, certo Max Duffix, di Monaco, è diventato in questi giorni il campione mondiale della corsa a carponi.

Egli aveva scommesso 2500 franchi che avrebbe fatto in un'ora i 510 gradini del monumento a Washington (280 metri) camminando colle mani e coi piedi, comprendendo anche il pianerottolo: e vi è riuscito, facendo il tragitto in 58 minuti e 30 secondi, a rischio della vita, perchè parecchie volte è stato minacciato di congestione ed è stato obbligato a fermarsi, coi piedi contro il muro, e ad ingoiare un cordiale. A quale acrobata l'onore di battere il Duffix? Parrebbe inutile, ma «se queste imprese, ha detto un americano, causeranno la morte di alcuni tra quelli che le tentano, avranno il merito di diminuire il numero degli imbecilli». Così la *Lettura Sportiva*.

LE RISORSE DELLA VOCE.

La Farrar narra nel *Sunday Magazine* di New York alcuni casi in cui artisti di canto dovettero la salvezza della vita alla loro abilità. Il basso Luigi Lablanche, famosissimo per la robustezza, l'estensione della sua voce, in un villaggio della Francia, si trovò faccia a faccia con un orso che era scappato dalla gabbia. Senza perdersi d'animo per l'attitudine minacciosa dell'animale, incominciò a cantare in tono così profondo che l'orso scappò via intimorito.

La Grisi viaggiava in treno con altre signorine; ad una stazione intermedia entrò un uomo il quale dopo poco, traendo fuori un rasoio, con tutta gentilezza domandò alle signore il permesso di tagliar loro la testa. Grida e svenimenti generali: soltanto la Grisi mantenne la sua presenza di spirto e cominciò a cantare con gran de freschezza e dolcezza di voce, soggiogando l'uomo che rimase tranquillo fino alla prossima stazione, dove, dato l'avviso fu arrestato e riconosciuto per un pazzo fuggito dal manicomio.

Il famoso brigante bavarese Kneusel entrò in una casa dalla quale sapeva il padrone assente, per saccheggiarla, deciso ad uccidere in caso di resistenza la signora e due fantesche. Entrato nella casa il suo orecchio fu colpito dal canto di una voce femminile, poi di due voci maschili. Credè tornato il padrone in compagnia di un amico e, non essendo preparato a lottare con due uomini fuggì, mentre invece era la signora che accortasi della presenza di un intruso nella stanza vicina, si era valsa per spaventarlo, della facoltà che aveva di imitare le voci virili.

FESTE DI CRAPULA E GIUOCHI DI PERIGLIO

Il periodo delle feste è in pieno fervore. Anche quest'anno, Natale e le solennità minime che lo accompagnano come i satelliti accompagnano il loro astro, sono state celebrate dalla popolazione italiana con la solita rumorosa allegria e con il consueto entusiasmo conviviale che dimostrano come questa serie d'anniversarii — benchè d'origine e di carattere essenzialmente cristiani — durerà pur sempre viva nei secoli folti, anche in mezzo alle società ultrademocratiche ed anticattoliche che l'avvenire ci prepara.

Ma fra tante manifestazioni di ozio, di ebbrezza e di gioia ridanciana — le tre forme con cui il temperamento italico suol celebrare una festività qualunque — ne abbiamo avute e ne abbiamo altre di tipo e di significato molto diversi. La gente se n'è accorta pochissimo, perchè troppo distratta dal pensiero culinario del capitone o del cappone in galantina o del pan di birra, a seconda ch'essa dimora nel Mezzogiorno o in Toscana o al di qua dell'Apennino. Chi però, come me, ha continuato, anche in questa settimana d'universale baldoria, a leggere metodicamente i fogli quotidiani e ad osservare con qualche attenzione i vari fatti del mondo, non può non aver notato che l'idea della festa, dell'anniversario, della gioia annuale, ha suggerito a qualcuno l'idea del periglio, dell'ardimento, della lotta. Vi sono stati uomini i quali hanno sentito il bisogno di solennizzare l'anno che se ne va, vi sono uomini i quali sentono il bisogno di inaugurare quello che sta per nascere, compiendo un'impresa audacissima in cui la vittoria può costare tutta la felicità e, più ancora, tutta la vita. Costoro, la maggioranza delle persone equilibrate li ha chiamati e li chiama: pazzi da legare. Ma le maggioranze sono sempre ingiuste; e, quel ch'è peggio, giudicano senz'appello le azioni altrui, secondo un criterio stereotipato, un'accezione volgare, un luogo comune. Spesso i pazzi da legare sono in realtà anime e tempre veramente eccezionali e stanno a rappresentare qualche cosa di eroico, di vitale, di magnanimo. Del resto l'eccezione che impressiona e stupisce nasconde sempre un atto di genio o di grandezza.

Ebbene: l'atto di coloro che invece di celebrare il Natale o il cominciamento dell'anno crapulando dinanzi ad una mensa stracarica, in una stanza fumosa, tra volti congestionati, hanno preferito festeggiarlo sulla vetta d'una montagna, o al di sopra delle nubi, o attraverso la corrente d'un fiume gelido, può essere pazzo, ma pazzo di quella pazzia che costituisce il primo impulso d'ogni gara agonistica, sia ella il pentàtlo d'Olimpia o lo spettacolo gladiatorio di Roma o il torneo medievale o la corrida moderna. Essa è una pazzia collettiva, che suggestiona nel tempo stesso più individui in più luoghi d'un medesimo paese. Il che è quanto dire: quel la pazzia non è più una pazzia, ma bensì un fenomeno singolare, naturalissimo ed umano, degno d'essere analizzato e messo in luce.

Si può dire che quasi tutte le società sportive d'Italia s'impongono ogni anno un arduo cimento per solennizzare, ciascuna a suo modo, le feste di rito. Gli alpinisti tentano le ascensioni più difficili. I canottieri le loro vogate più folli. I nuotatori le loro più rapide gare notturne, sia stellato o plumbeo il cielo al di sopra delle acque gelide. Mi ricordo che l'anno passato, per Capodanno, la sezione alpinistica bresciana salì, senza guide nè portatori, dopo una giornata di marcia faticosissima, al Baltone. Il freddo intenso come quello d'una temperatura polare, l'impraticabilità dei sentieri, l'orrore dei precipizii dissimulati sotto la neve, la ripidità delle montagne e le minaccie della tormenta, tutti questi rischi tremendi ognuno dei quali significava la morte, sono stati affrontati con ardore e vinti con gioia. Ho inteso dire che la sezione di Brescia e molte altre società dell'Italia settentrionale tenteranno anche quest'anno una impresa consimile.

A quale scopo? Per niente.

E perchè gli areonauti milanesi vollero salutare la nascita del 1907 a più di 4000 metri d'altezza, con un freddo di venti centigradi, molti *clubs* areonautici di tutto il mondo vorranno contemplare i primi palpiti dell'alba del 1908 da altitudini anche più eccelse. A Parigi, or è appena qualche giorno, correndosi quella *Coppa di Natale* il cui nome è tutto un programma rivelatore, una folla di migliaia e migliaia d'uomini ha assistito a uno dei più curiosi spettacoli che possa offrire la vita contemporanea: una corsa di nuotatori notturni nelle acque fonde della Senna, dal ponte Alessandro al ponte della Concordia. Un italiano ha conquistato la palma del novissimo certame. E nessuno n'è morto. Nessuno è partito dalla festa men saldo e robusto. E' stata dunque una vittoria; una quasi incredibile vittoria di gagliardia, di sanità, di coraggio. Ma tutte le vittorie — dicesi — dànno un frutto. Questa, che cosa dunque ha dato? — Nulla.

E perchè allora si fanno, tra il Natale e l'Epifania, queste difficili gare, quali appena potrebbero avverarsi nei calori della grande estate? Non esistono a simili domande adeguate risposte, logiche ed utilitarie. Quegli entusiastici pentatlii festivi si fanno così, per giuoco, per voluttà di pericolo, per un istintivo bisogno di dominare con l'energia individuale le forze avverse della natura. Forse nemmeno chi li propone e chi li eseguisce saprebbe spiegarne esattamente il vero perchè. I *perchè* degli istinti non si spiegano, si subiscono. Sono nulla. E sono tutto.

Ora niente è più triste che il vedere questi ardimenti e questi slanci di sì meravigliosa natura andar dispersi in mezzo all'inutile utilitarismo della vita contemporanea. La civiltà moderna, non li disprezza, li biasima con l'indifferenza o li condanna col sarcasmo. Ed è un vero miracolo che anch'oggi essi appaiano numerosi nel mondo e che riappaiano più numerosi ancora in questi ultimi anni di calcolo freddo e di giudaico interesse. Le lontane civiltà avean trovato modo di sfruttare gli istinti agonistici delle diverse razze, dirigendoli verso un più alto fine materiale e ideale. Il fatto che gli uomini reputassero o *sentissero* che nessuna festa era veramente degna di tal nome senza una celebrazione del pericolo, senza il compimento di una difficile impresa, senza il giuoco folle della vita e della morte, non sfuggì all'antica sapienza. E se non valse come fonte di educazione militare, come esperimento di lotta, come preparazione sistematica del cittadino alla difesa e alla potenza della sua nazione. La vita pubblica dei greci ne fece un'inimitabile spettacolo civile e religioso, una commistura maravigliosa di fini pratici e di astratta idealità: la gara olimpica.

Sicchè, se ci appar commovente anche a distanza di secoli lo slancio con cui centinaia di giovani recavano alle feste annuali od agli anniversarii periodici il tributo del loro entusiasmo, delle loro prodezze, della loro vita, più commovente ancora deve apparire questo stesso sacrificio e questa offerta ugualmente divina fatta dalla gioventù moderna a solennità che non hanno niente a che fare nè con la loro gioia nè col loro entusiasmo nè con il carattere della lor valentia nè con la grandezza del loro rischio.

I giovani panellenici trovavano in sè medesimi, contro i terrori del pericolo, una gran fonte di coraggio e un potentissimo incitamento: la convinzione che i loro atti servivano alla patria. I giovani moderni hanno invece davanti agli occhi il pensiero amaro che la gente deriderà la loro fatica e non darà nemmeno una lacrima per ognuna delle loro vite. Essi adornano la loro festa con il dono più bello e più ricco che possegano: il dono di sè. Ma nessuno apprezzerà il loro tributo, nessuno li entusiasmerà all'offerta. Se trionferanno: le risa. Se soccomberanno: la noncuranza.

E pur tuttavia non si sgomentano, non cedono, non s'afflosciscono. Ciò che hanno in animo di compiere, lo faranno per niente; per meno che niente. Lo faranno per *sport*.

Nella civiltà moderna, ove il livellamento democratico ha abbassato i valori della vita eroica ed innalzato quelli della mediocrità affaristica, le azioni che rientrano nel grande programma romano « *magna facere et fortia pati* » vengono considerate come ridicole e come vane. Ora è bene non dimenticare che le feste di un popolo o d'una gente rappresentano come l'indice della cultura, della giovanilità, del *temperamento* di questa gente e di cotesto popolo. Quindi le feste che noi solennizziamo sono feste di mediocri, di affaristi, di eccellenti persone, forse, ma che vivono giorno per giorno, senza guardare più in là del loro piatto nè oltre la punta del loro sigaro.

Nulla è perciò così bello come il pensare che anche in quest'atmosfera antieroica e burocratica, contro ostacoli di ogni genere e contro insulti d'ogni taglio, senza incitamento e senza premio, senza scopo e senza gloria, ferva ancora nelle anime e nelle coscienze umane il culto agonistico della vittoria e del coraggio, l'amore disinteressato verso l'impresa difficile e verso l'ardimento folle, l'istinto della fatica e della lotta impiegate contro le insidie della natura avversa. Tali fatti isolati ci dànno ancòra ogni anno la bella persuasione che non tutte le energie vergini dell'uomo sono spente nella vita artificiale del nostro mondo insonne.

Maffio Maffii.

Per il miglioramento degli impiegati civili

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione incaricata dalla giunta generale del bilancio di studiare il progetto di legge per il miglioramento economico degli impiegati civili delle amministrazioni centrali e dipendenti ha rivolto ai vari ministeri diversi quesiti fra cui il principale è quello di comunicare ad essa quali siano i ruoli degli impiegati che sono esclusi dal miglioramento.

Oggi il presidente del Consiglio on. Giolitti ha ricevuto la rappresentanza del comitato generale per la equiparazione e l'aumento degli stipendi dei funzionari amministrativi e di ragioneria delle amministrazioni centrali. La commissione ringraziò l'on. Giolitti per la presentazione del progetto di legge esprimendo il voto di tutta la classe che il progetto stesso sia discusso al più presto.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti ha assicurato che è sua intenzione di favorire la pronta discussione e approvazione del progetto lieto se la giunta generale del bilancio esaurirà i suoi studi in modo da permettere che la discussione abbia luogo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per le segreterie universitarie

Roma, 30

Il ministro dell'istruzione ha nominato una commissione incaricata dell'applicazione del ruolo degli organici delle segreterie universitarie. La commissione si compone del senatore Cerruti, del prof. Barzellotti, del consigliere della Corte dei Conti comm. Biffoli, e di due funzionari della P. I. La commissione sta ora esaminando le prove scritte e prossimamente chiamerà gli straordinari alle prove orali.

La *Tribuna* dice che è priva di fondamento la notizia di una agitazione degli impiegati delle segreterie universitarie contro il ministro Rava per ritardata applicazione dell'organico.

Il ministro dell'Istruzione si è interessato delle condizioni di tali impiegati; il regolamento per la nuova legge è stato approvato nell'agosto dalla Corte dei Conti e subito il ministro nominò una commissione incaricata dell'attuazione del ruolo. Tale commissione subito cominciò i suoi lunghi lavori e sta ora vedendo gli elaborati delle prove scritte e fra pochissimi giorni chiamerà gli straordinari a sostenere le prove orali.

Il rappresentante del Brasile in Italia

Roma, 30

La *Tribuna* dice che il governo del Brasile ha nominato ministro plenipotenziario presso il Quirinale il dott. Alberto Fiano, attuale ministro del Brasile a Lisbona. Il dottor Fiano fu già rappresentante del suo paese in Bolivia.

La legge per gli istituti di emissione

Roma, 30

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicher àil progetto di legge sui provvedimenti per gli istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di banca e di stato e la riduzione delle tasse sugli affari, che fu oggi approvata al Senato.

Borse di studio commerciale

Roma, 30

Nel concorso per assegni e borse di pratica commerciale all'estero sono stati dichiarati idonei Passera Corrado, Monticano Carlo per gli assegni e De Angelis Mariano, Giacca Filippo e Chiozza Guido per le borse.

I concorsi per il palazzo di Giustizia

Roma, 30

La *Tribuna* dice che la prima riunione della commissione incaricata di giudicare il concorso per la decorazione e le statue del palazzo di giustizia a Roma sarà tenuta dopo l'epifania. I concorrenti per i leoni sono 39, quelli per le statute 115.

Un incarico all'ex col. Barone

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che Enrico Barone, già colonnello di stato maggiore, è stato nominato commissario regio incaricato della direzione delle scuole medie di studi commerciali.

Il bilancio della ma[illegible] da guerra a. u. per i908

Il fabbisogno or[illegible]rio della marina a.-u. da guerra pe[illegible]nno 1908 ascende a C. 53.523.110, co[illegible]n aumento di C. 10.673.000 di confro[illegible] al fabbisogno del 1907; il fabbisogno [illegible]raordinario a C. 3.476.890, con un a[illegible]nto di C. 927.000; il fabbisogno tota[illegible]mmenta quindi a C. 57.000.000 e l'a[illegible]nto totale in con fronto del '907 a [illegible].600.000.

In seguito alle [illegible]ve costruzioni navali, all'aumento [illegible]la flottiglia delle torpediniere e al[illegible]plicazione dei vari perfezionamenti [illegible]ici e militari nell'organizzazione [illegible] marina, saranno necessari aument[illegible] corpo degli ufficiali e degli add[illegible] tecnici. Questi aumenti causeranno [illegible] spesa di C. 221.790 e saranno attua[illegible] contemporaneamente agli aumenti [illegible] equipaggi.

La relazione su[illegible]ancio della marina rileva come l'au[illegible]to dell'effettivo degli equipaggi, i[illegible]ato nel 1902, fosse interrotto nell'an[illegible] scorso, perchè la direzione dell'eser[illegible] non poteva concedere alla marina [illegible] contingente di reclute maggiore. [illegible]ttavia nell'autunno del 1907 fu accor[illegible] un contingente annuale di 4000 u[illegible]ni, col quale la direzione della mar[illegible]si propone di portare nel corso di q[illegible]ro anni l'effettivo dei sottufficiali e de[illegible] marinai, esclusi i sottufficiali di car[illegible]a, da 10661 a 14000 uomini. Per il [illegible]8 la direzione della marina chiede [illegible] quarto del divisato aumento dell'ef[illegible]vo. L'aumento c[illegible] sentirà non so[illegible] di completare l'equipaggiamento d[illegible] navi della squadra di esercizio e del[illegible] tre navi (per il 1908 sono prelimina[illegible] 782 uomini per le navi fuori del M[illegible]erraneo, 6469 per le navi nell'Adria[illegible] e nel Mediterraneo, della squadra [illegible]iserva e delle torpediniere) ma anc[illegible]i inviare un'altra nave in missione [illegible] di mettere in servizio un numero ma[illegible]ore di torpediniere.

L'amministra[illegible]ne della marina chiede per il 1908 [illegible]porto di C. 17.200.000 (C. 7.200.000 [illegible]che nel 1907) per costruzioni nuove [illegible] cioè 12 milioni per navi e macchin[illegible] 5.2 milioni per armamento (artiglie[illegible], torpedini, mine subacquee e muni[illegible]i). L'aumento del fabbisogno dipen[illegible] dall'essersi preventivate quote magg[illegible]i per sistemare la costruzione de[illegible] navi ordinate l'anno scorso e dall'e[illegible]si preventivata la prima rata per [illegible] costruzione di torpediniere. Inoltre [illegible] chiedono quote ulteriori per la co[illegible]zione di 3 navi da battaglia di 1450[illegible]onnellate (in sostituzione delle navi [illegible] Tagetthof », « Principe ereditario ar[illegible]ca Rodolfo » e « Principessa eredi[illegible]a arciduchessa Stefania »), per l'[illegible]rocitore « F » di 3500 tonn. (in sost[illegible]zione del « Zara »), e la prima rata p[illegible] la costruzione di 12 torpediniere di [illegible]ca 100 tonnellate di spostamento.

La direzion[illegible] della marina intende poi di trasferire [illegible] sua sede centrale in un edificio più [illegible]rispondente dell'odierno che sorge ne[illegible] Währingerstrasse e di trasferire coll'archivio centrale che si trova a Trie[illegible]. Da ciò risulta nel fabbisogno un a[illegible]ento di C. 37.340.

Nel fabbisogno straordinario per il 1908 (C. 3.47[illegible]90) figurano fra altre le seguenti pos[illegible] C. 1.500.000 seconda rata per dock [illegible]ante di acciaio, il cui costo totale, p[illegible]entivato l'anno scorso in 5.5 mil., asc[illegible]erà invece a 6.3 milioni; cor 20.000 [illegible] pistole a ripetizione; c. 400.000 per [illegible]pedini e reti di protezione contro le t[illegible]ediniere; C. 60.000 acquisto di appa[illegible]ti radiotelegrafici; C. 200 mila calotta[illegible]er le munizioni da guerra delle navi [illegible] vecchie; C. 200.000 acquisto di mine [illegible]bacquee; C. 50.000 apparati telegrafic[illegible] telefonici; C. 734.000 costruzioni t[illegible]estri e marine; C. 290.000 opere per i[illegible]staccamento in Cina.

In quant[illegible]gli addetti navali il bilancio prevede [illegible]abolizione dell'ufficio di addetto naval[illegible] Tokio, la creazione di un tal posto a [illegible]Washington, e un aumento dell'assegn[illegible] all'addetto a Roma. L'aumento di [illegible]esa all'uopo è preventivata in C. 10.2[illegible]

Il bilan[illegible] della marina da guerra A. U. per [illegible] 1908 ammonta dunque, ad un totale [illegible]corone di 67 milioni, pari a 70 milioni [illegible]rca di lire nostre.

La nost[illegible] vicina ha già un forte nucleo di sp[illegible]ndide navi nuovissime, quasi tutte p[illegible]nte, ed ora imposterà tre unità di 1450[illegible] tonnellate — un rapidissimo incrociat[illegible] da tonn. 3500 e dodici torpediniere [illegible]a 100 tonnellate.

Mentre [illegible]a noi si sciupano milioni per mantene[illegible] qualche inutile dipartimento e qua[illegible]he più inutile arsenale, l'Austria tie[illegible] un solo cantiere facendo costruire [illegible]asi tutte le sue navi dai privati con [illegible]randissima economia, e si contenta di [illegible]nere a Trieste, Cattaro e Zara ed in altri porti della Dalmazia semplici co[illegible]andi locali di marina, che servono m[illegible]gnificamente per la mobilitazione e [illegible]uali uffici di informazione.

Ad u[illegible] amministrazione semplice ed oculata [illegible]eve l'Austria tale pochezza di spese, [illegible]e le permette di devolvere alle costruz[illegible]ni gran parte del suo bilancio. Ed in [illegible]ustria i lavori si fanno tanto sollecit[illegible]mente, specie dal cantiere tecnico Tri[illegible]stino, da dare dei punti agli arsenali [illegible]nglesi.

Noi [illegible]obbiamo notare che ben presto la pot[illegible]zialità della marina A. U. sarà pari [illegible]la nostra, che ha due mari da sorveg[illegible]iare e difendere, e vaste colonie all'estero da proteggere.

Prossima sollevazione in Mauritania

Parigi, 30

La *Petite Republique* ha dal suo corrispondente di Bordeaux che il piroscafo *N[illegible]ellan* giunto a Bordeaux ha portato interessanti notizie sulla Mauritania. Il paese intero è alla vigilia di una sollevazione. I marocchini percorrono il paese in tutti i sensi predicando la guerra santa e chiedendo che siano cacciati i francesi. I mauri riuniti ad Adrar, sotto la direzione di Mal el Ainin, che si è recato a Mogador ove ha avuto un colloquio con il Sultano, è tornato ad Adrar con una grande quantità di armi da guerra che ha fatto distribuire nel territorio della Mauritania.

Circa i disordini di Fez

Parigi, 30

Il *Journal* ha da Tangeri: Scrivono da Fez che la giornata del 22 gli agitatori, percorrendo la città sparsero la voce falsa, che due sceriffi erano stati sgozzati nel quartiere israelita. I fanatici si portarono in massa verso Mellah per vendicare i loro correligionari e saccheggiare le case degli israeliti, ma si urtarono con la popolazione araba bene armata alla quale l'autorità aveva affidato la guardia del quartiere. Di fronte all'attitudine dei difensori, gli aggressori si ritirarono e gli israeliti poterono sfuggire ad un massacro. La regione è sempre agitata. Gli Ain Youssi, esigendo la l'assedio dinanzi a Sefrou, esigendo la consegna del governatore. Furono respinti dalla guardia del pascià. Il Sultano ha inviato ordini severi per ristabilire l'ordine.

Il viaggio della flotta americana

Port of Spain, 30

La flotta americana è partita iersera per Rio de Janeiro.

LIBRI

La bonifica Polesana a destra del di Canal Bianco e di Po di Levante. — Dagli atti del Collegio Veneto degli Ingegneri del mese corrente, riproduciamo la pregevole recensione che il Co. Carlo Bullo ha fatto della opera dell'avv. Carlo Bonomi.

La Bonifica Polesana doveva abbracciare tutti i terreni della Provincia di Rovigo che abbisognavano di essere liberati dalle acque stagnanti, e doveva essere costituita di tre parti: la bonifica dei terreni a destra del Canal Bianco da Fossa Polesella al mare quella del territorio a sinistra, e l'altra dell'Isola di Ariano.

L'idea di tale bonifica risale ancora agli ultimi tempi della Repubblica Veneta, studiata poi ai tempi Napoleonici dalla Commissione idraulica di Modena; abbandonata, indi risollevata, nel 1870. Ma fu soltanto in seguito alle rotte dei fiumi del 1882 che venne riconosciuta da tutti la sua necessità, e quindi concretata e dai Consorzi deliberata.

Il chiariss. Avv. Antonio Bonomi, una delle persone più colte e studiose del Polesine, espone tutte le varie fasi per le quali sono passati gli studi, le pratiche, le trattative, per la esecuzione di questa opera grandiosa, diffondendosi specialmente sulla bonifica a destra del Canal Bianco che venne compiuta, dando succinte notizie anche di quanto venne fatto per la bonifica di sinistra, che dovendo essere eseguita prima delle altre, disgraziatamente abortì.

Non è compito nostro dare qui alcun giudizio sulla riuscita dell'opera eseguita e sull'insuccesso di quell'abortita nè tributar unguisto elogio a quelle egregie persone che accudivano con tanto senno alla bonifica di Ariano, la cui proposta, sorta dopo quelle delle bonifiche polesane, venne effettuata prima di esse, con soddisfacente risultato. Noi dobbiamo qui soltanto occuparci della storia esposta dal dotto e diligentissimo autore che dopo la morte del benemerito Avv. Dott. Giulio Fracassetti venne nominato segretario del Consorzio delle bonifiche polesane e dalla farragine di atti, progetti, contro progetti, questioni, memorie e verbali seppe, con lavoro improbo, presentarci una storia così ordinata, chiara e imparziale di tutte quelle lunghe e laboriose pratiche, di tutte quelle questioni, transazioni, conflitti ed accordi colle superiori bonifiche Padane.

Questa pubblicazione della quale era sentito il bisogno da tutti quelli che si interessano al miglioramento agricolo, igienico e civile di questa provincia ed alla grande e desiderata opera che doveva favorirlo (una delle pochissime fatte in Italia in base alla legge del 1886) ha anche la mira pratica di far conoscere a chi ne abbia interesse quello che per essa è stato fatto in linea amministrativa e nel campo della interpretazione della legge.

Il compito più difficile e scabroso era quello di esporre tale storia colla dovuta serenità, ad onta degli errori, opposizioni, imperizie, ostilità e personalità che specialmente ebbero il successo di far abortire la bonifica di sinistra.

E tale scopo fu, a parer nostro, pienamente raggiunto, per cui all'egregio autore è doveroso tributare il nostro plauso più sentito e sincero.

Ing. G. B.

***

L'avvenire della irrigazione e il dovere dello Stato in Italia. I piccoli serbatoi a corona. — Il titolo della opera, dice lo onorevole Rainieri in una sua succosa premessa a questo volume, impegna assai, e forse è soverchio ardire averlo posto. Conforta il pensiero che nessun argomento di economia agraria ha mai avuto ed ha così largo consenso come quello della irrigazione, ed è veramente strano che mentre è tanto diffuso il convincimento che l'agricoltura italiana, e specialmente quella meridionale, trarrebbe vantaggi enormi da essa, così poco si sia fatto dai pubblici poteri per estenderla.

Occorre scuotere l'opinione pubblica, questo grande fattore di progresso nei nostri tempi, non solo per affermare, col vigore di nuove dimostrazioni, la grande utilità dell'acqua, condotta con opere d'arte a bagnare e fecondare le nostre terre, ma altresì per avvisare ai mezzi più opportuni coi quali sia dato solecitamente in Italia, dovunque se ne abbia la possibilità, di derivare acque da fiumi e torrenti, o di raccogliere in serbatoi, per distribuirle con savia misura alle culture che le richiedono e che più se ne avvantaggiano.

L'argomento è tuttavia così vasto, che ognuno vede di quale efficacia per la sua esauriente trattazione sia il sistema adottato delle monografie.

Questa prima monografia tratta appunto dei serbatoi a corona, che sono bacini o vasche di terra costruiti alla base dei primi colli e talvolta in pianura, i quali raccolgono acque scolanti da terreni superiori, o derivate da un torrente, e le cedono a terreni sottostanti per la irrigazione. Crediamo che nulla varrà a dare una idea adeguata della serità dell'opera come la esposizione del sommario che trascriviamo.

Parte I. — I piccoli serbatoi a corona per la irrigazione — Come sono formati i piccoli serbato a corona — Cure ai piccoli serbatoi a corona.

Parte II. — Studii per la costruzione dei piccoli serbatoi a corona. — Norme per la costruzione degli argini dei piccoli serbatoi a corona. — Difesa contro la rovina delle trincee e degli argini di ritenuta — Alimentazione dei piccoli serbatoi e levata dell'acqua.

Parte III. — Costo del serbatoio — Costo dell'acqua — Costo della irrigazione — Capitale mediamente investito nel terreno. — Effetti economici sulla produzione.

Appendice — Esempio di un gruppo di piccoli serbatoi a corona alimentati da un unico corso d'acqua.

L'appendice è illustrata da una nitidissima tavola recante un esempio di un gruppo di piccoli serbatoi a corona alimentati da un unico corso d'acqua.

Piacenza — Stabilimento Tipografico Piacentino. — A cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari con sede in Piacenza.

***

LAFCADIO HEARN — **Spigolature nei campi di Buddho** — Bari, Laterza, 1908.

Fra i venticinque volumi che compongono finora la giovane «Biblioteca di Cultura Moderna» ben tre si riferiscono più o meno direttamente al Buddhismo: il quinto, del De Lorenzo, intitolato: «India e Buddhismo antico», il ventesimosecondo «Kokoro» e il ventesimoquinto «Spigolature nei campi di Buddho», ambedue di Lafcadio Hearn, scrittore inglese naturalizzatosi giapponese e morto alcuni anni or sono nella sua bella patria di adozione. Non è da dimenticare ancora che recentemente la stessa operosa casa editrice dava alla luce i famosi «Discorsi di Gotamo Buddho», tradotti per la prima volta dal testo pali da K. E. Neumann e di G. De Lorenzo, il quale, fra noi, è un valoroso e benemerito divulgatore di tali studii intorno all'estremo oriente.

Queste «Spigolature», tradotte da Giulio De Gregorio, sono di vario genere, legate però fra esse da un filo ininterrotto e da ben determinate idee, che l'autore persegue e seconda sia che egli tocchi l'argomento alla leggera e a larghi tratti, sia che vi insista di proposito e pennelleggi, a dir così, accuratamente ogni contorno.

Noi additiamo ai ricercatori di utili libri la lettura di questo volume in generale e del capitolo nono in particolare, intitolato «Nirvana» parola vaga, indeterminata e mal compresa dai popoli d'occidente e della quale il significato intimo e complesso è qui chiaramente diffusamente esposto dall'autore, chiamato, non a torto, il più eloquente e fedele interprete dell'anima giapponese.

***

Panorama Tripolino di GIOACHINO MARROLA — Catania, cav. Niccolò Giannotta, libraio della Real Casa.

Sono molto rari in Italia quelli che per ragioni di studi o di commerci conoscono Tripoli e il suo hinterland in un momento in cui le cognizioni su tutto quello che ha attinenza col continente Africano, specie per le coste che interessano il Mediterraneo, dovrebbero avere una importanza grande in Italia. Gioachino Mazzola del R. Istituto Tecnico di Messina, ha pubblicato in un breve opuscolo, corredato di illustrazioni, alcune notizie su Tripoli, che non hanno la pretesa di costituire un trattato, ma sono qualche cosa di più di una semplice guida per touristes o di un notiziario per commercianti.

In una settantina di pagine l'autore, prendendo le mosse da Siracusa, trasporta a Malta ed a Tripoli il lettore compiendo con esso il tragitto che ogni settimana compie un piroscafo della Navigazione Generale Italiana. E con arte non priva di efficacia riesce a dare l'illusione di un vero viaggio d'istruzione, ritraendo la vita di Tripoli nelle sue molteplici e svariate manifestazioni.

La descrizione dei quartieri europei ebraici e musulmani; le notizie scolastiche, climatiche, artistiche, storiche, politiche e geografiche; le gite alle tombe di Caramanli e al deserto, lo stato delle vie di comunicazione e della produzione economica, costituiscono, senza pretesa di raffinatezza letteraria, la trama di questo quadro, che merita le migliori accoglienze del pubblico. Interessantissimo è il capitolo che tratta della opportunità dell'occupazione.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

31 martedì, S. Silvestro papa.
1 genn., Circoncisione del N. S.
Il sole leva alle 7,53; tramonta alle 16,35.

La riunione dei lavoratori per l'agitazione pro lavori del porto

Iersera, nella sede della Camera del Lavoro, si sono riuniti gli scaricatori della Marittima e i facchini della ferrovia, per discutere in proposito all'agitazione promossa dall'Unione Commerciale per ottenere il compimento dei lavori al porto di Venezia e nominare inoltre una commissione che dovrà far parte del comitato di agitazione da eleggersi Giovedì prossimo.

Venne votato all'unanimità questo ordine del giorno:

« I consigli direttivi delle cooperative del porto riuniti la sera del 30 dicembre 1907;

udita la relazione del nuovo movimento che va iniziandosi per ottenere dal governo un trattamento onesto per la tanto necessaria sistemazione del porto di Venezia,

approvano ed appoggiano completamente l'agitazione e dichiarano di dar tutte le loro energie e solidarietà fino a quanto si otterrà giustizia;

nominano una commissione fra tutti i lavoratori del porto che andrà a formar parte del Comitato di agitazione composto di tutte le forze commerciali, industriali e lavorative, e si dichiarono fin d'ora pronti ad ogni energica azione. »

La commissione riuscì così composta: per la Cooperativa di miglioramento Gaetano Vianello; per la cooperativa ferroviaria, masse e carruolanti, Suman Agostino e Spinola Antonio; per la Cooperativa Scalo Santa Lucia e Sali, Contavalli Giacomo, per la cooperativa dei 90, Luigi Cittou; per le cooperative Lloyd, Fiume, Puglia, Attilio Dinon.

Echi dell'agitazione dei tipografi

L'altra sera, in seguito al deliberato degli operai tipografi di accettare, anche per la intromissione dai medesimi chiesta del Sindaco, le controproposte dei proprietari di Tipografie Commerciali, questi si sono radunati, per convalidare quanto si era deliberato in proposito.

In seguito, essi vennero a discorrere del grave aumento che a loro carico pesa, sia per la diminuzione di un'ora di lavoro concessa da poco più di un anno agli operai, ed all'odierno aumento dei salari, diminuzione di orario e aumento dei salari, resi equamente necessari dalle condizioni odierne della vita e per conseguenza alle condizioni in cui gli interessi dei proprietarii tipografi, scambiarono cordialmente le loro vedute in proposito.

La seduta si sciolse nella massima cordialità augurando a una bene intesa associazione anche fra i proprietari tipografi.

Filarmonica Bellini

Il Corpo Musicale della Società Filarmonica « Vincenzo Bellini » si recherà come di consuetudine il giorno 1 gennaio 1908 a portare gli auguri pel nuovo anno alle Autorità e Giornali Cittadini, ai suoi Presidenti e soci onorari, al mattino diviso in due sezioni, per unirsi in assieme nel mezzogiorno stante il numero accresciuto dei suoi soci.

La Presidenza si compiace annoverare nell'elenco dei Soci Onorari della Società i signori cav. Francesco Perillo, cav. Carlo Viale cav. Angelo Toso, ed i maestri signori Candido Radi e Giovanni Minello.

Servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro ad Udine resta prorogata sino a tutto il 3 gennaio la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

Augurii

Domani la *Gazzetta* pubblicherà gli auguri che moltissime Ditte della Città, del Veneto, e di fuori, fanno alla propria clientela. — I lettori osservino se fra essi si trovano quelli delle Ditte di loro conoscenza.

Un maltrattato dalla natura

Ieri è arrivato a Venezia un povero infelice, certo Giuseppe Marussi di Michele di anni 21, privo dell'uso delle gambe e delle braccia, perchè nato con gli arti atrofizzati. — Il Marussi, veneziano, esulò parecchi anni fa in Prussia e ieri venne rimpatriato col foglio di via. Il percorso fino a Venezia il disgraziato lo dovette compiere in una cassa, nel bagagliaio. — Fu portato dapprima in Questura, la quale curò per il suo ricovero all'Asilo Saccomanni.

Marinaio in pericolo di asfissiare

L'altro ieri un marinaio di porto dell'ufficio degli Alberoni, certo Gaetano Gandolfo, di anni 21, fu trovato dall'ufficiale di porto, signor Stella nella sua cameretta in grave stato di asfissia. — In un canto della camera ardeva un braciere di carbone.

L'ufficiale accorso perchè aveva udito dei lamenti sfondava la porta ed aperte le finestre prestava i primi soccorsi al disgraziato il quale fu messo in seguito fuori di pericolo.

Non si se si tratti di tentato suicidio o di disgrazia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Il capitano medico Mannelli imbarchi a Napoli il 2 gennaio prossimo sul piroscafo «Republic» diretto a New York in emigrazione. Il capitano medico Adami imbarchi a Genova il 2 gennaio sul piroscafo «Re d'Italia» diretto a New York in emigrazione. Con la data 30 corrente il capitano medico Savorani è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Italia».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il tenente medico Serra da emigrazione a difesa della Spezia. Mozzo da difesa Spezia a emigrazione. Martelli da emigrazione a ospedale Spezia. Bellocchio da ospedale Spezia a emigrazione. Stefanelli da ospedale Venezia a difesa Venezia. Minali da difesa Venezia a emigrazione. Stocco da emigrazione a ospedale Venezia. Mensa da emigrazione a ospedale Venezia. Del Lotto da ospedale Venezia a emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — Regia nave «Volta» partita da Massaua per Aden il 29.

LETTERE DAI LETTORI

Egregio sig. Direttore,

Sebbene non vi sia bisogno di additare le benemerenze, specialmente in questi momenti di intenso lavoro dei signori Impiegati Postali, mi è caro segnalare la squisita onestà dell'egregio funzionario Di Marzo il quale, dopo una verifica di Cassa ebbe lealmente a consegnare una somma erroneamente dal sottoscritto non ritirata in seguito ad un'operazione allo sportello delle Cartoline-Vaglia all'Ufficio Centrale.

Piero Federici.

Varie di Cronaca

La prescrizione dei biglietti di banca.

Ricordiamo che oggi 31 dicembre cessano di aver valore tutti i biglietti di banca che non siano quelli emessi dalla Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia portanti il bollo rosso; come pure cessano di aver valore quelli di Stato da lire una e due. — Per l'occasione la Ditta Carlo Ferrari ha pubblicato un riuscitissimo album contenente i fac-simili dei biglietti di banca e di Stato che soli rimangono in corso al 1.o gennaio 1908.

Associazione Impiegati Civili.

I signori soci sono avvertiti che questa sera (martedì 31) ha luogo la prima festa di ballo che si svolgerà dalle 21 alle 5 del mattino.

Ai proprietari di negozio.

I proprietari di negozio i quali hanno di già ricevuto analoga circolare d'invito, sono pregati di voler inviare con gentile sollecitudine, entro il giorno di venerdì 3 gennaio; alla sede del Comitato di Beneficenza per l'Albero di Natale dei fanciulli poveri (Santa Fosca, presso la Contessa De' Mori; o al negozio d'oreficeria Passoni a San Salvatore) quelle merci che intendessero donare per la grande Pesca che avrà luogo domenica 5 gennaio nelle sale a terreno dell'albergo Vittoria, graziosamente concesse.

Colpito da grave malore.

L'altra mattina, poco dopo le nove, da due signori veniva condotto alla Guardia Medica il cav. dott. Francesco Pinni di anni 40, da Valvasone in provincia di Udine, il quale era stato assalito da improvviso malore.

Il dott. Marconi vide trattarsi di un caso grave perciò lo fece accompagnare con una gondola all'ospedale ove venne visitato dal prof. Picchini, che giudicò trattarsi di un caso di emorragia cerebrale.

Fu collocato nel riparto dozzinanti, dove per tutta la giornata si recarono a visitarlo amici e conoscenti.

Continuando lo stato gravissimo dello infermo, perchè oltre la emorragia cerebrale gli si sviluppò anche l'emiplessia sinistra, arrivarono ieri mattina telegraficamente chiamati, la moglie ed il fratello, che, unitamente al figlio studente al «Marco Foscarini» lo assistono amorosamente.

Furti ed arresti.

Ieri il sig. Bergamo Luigi fu Luigi, presentò denuncia alla Questura centrale a carico di Agnoletto Maria perchè responsabile di appropriazione indebita di L. 46 che le aveva affidate per alcune commissioni.

— Eugenio Ciriello fu Domenico ha denunciato alla Questura di Castello di essere stato derubato ad opera di ignoti di oggetti preziosi per un valore di L. 100 senza poter fornire alcun indizio sul ladro.

— La squadra mobile di P. S. in seguito a mandato di cattura ha proceduto all'arresto di certo Mastellari Giovanni di Filippo perchè deve scontare otto mesi di reclusione a cui fu condannato dal locale Tribunale per truffa.

— Le guardie di città di servizio a San Marco, sorpresero ed arrestarono certo Tedeschi Carlo di ignoti, da Trieste, cameriere disoccupato, il quale, privo di mezzi e recapiti, fu trovato in attitudine sospetta insieme ad una donna che fuggì alla vista delle guardie presso il campo della Guerra. — Il Tedeschi fu passato alle carceri di S. Severo, e sul di lui conto vennero chieste informazioni alla Polizia austriaca.

— L'altra notte ignoti scavalcando il muro di cinta si introducevano nel giardino di proprietà Giovanni Lai, abitante a San Barnaba 3104, e dal giardino scavalcando un altro muricciuolo calavano nell'orto attiguo di proprietà dello stesso Lai, dove rubavano delle galline e un tacchino.

— Pure l'altra notte ignoti, tentarono di rubare nel solito chiosco di vendita dei biglietti Venezia-Fusina sulla riva degli Schiavoni. Il tentativo andò però a vuoto.

Disgrazia in Marittima.

Balsamo Abramo, fu Giuseppe di anni 33 di Brindisi, abitante ai Tolentini, carpentiere a bordo del piroscafo *Bulgaria* della N. G. I. caduto sul lavoro si produsse grave contusione alla gamba sinistra.

Venne accompagnato e ricoverato all'Ospitale in Chirurgia 3.a. Ne avrà per una ventina di giorni.

La beneficenza

La spett. Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza dele Provincie Venete, ad onorare la memoria del compianto socio signor De Luca Vittorio, defunto in Verona, ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 10.

*** Nell'occasione dele feste di Natale e di Capo d'anno vennero fatte alla Congregazione di Carità le elargizioni seguenti: Albrizzi Neville cont. Cecilia lire 6, Papadopoli Aldobrandini co. Elena, co. Nicolò e co. Angelo L. 15 per ciascuno; Rietti Elia e Levi cav. dott. Angelo L. 3 ciascuno.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signora Rosa Cagnoni i signori G. Bötner e C. offrono alla Colonia Alpina lire 10; il signor Arcangeli Luigi lire 10 alla nave «Scilla».

*** La signora Erminia Serena ad onorare la memoria della compianta signora Giulia Veronese Vianello ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 5.

Stato Civile

28 dicembre — **Nascite**: Maschi 14 — Femmine 5 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 20.

Matrimoni: Vianello Domenico cantiniere celibe con Scateggio Catterina perlaia nubile — Paganin Giovanni facchino celibe con Siega Vignut Irene casal. nubile — Rezzani Enrico impiegato d'albergo celibe con Padovan Margherita casalinga nubile — Povoleri Eugenio fornaio celibe con Pangalli Maria, sigaraia nubile — Gislon Carlo artista di canto cel. con Favretto Adalgisa cas. nub. — Andreatta Angelo infermiere celibe con Veronese Attilio casal. nubile.

Decessi: Fulin Valentino, di anni 82, cel., già muratore, di Venezia — Rotta Giuseppe, 70, ved., perlaio, Venezia — Nerini Antonio, 64, vedovo, ag. priv. Venezia — Pedrocco Attilio, 42, ved., mecc., Venezia — Begnù Maria, 80 nubile, già stiratrice, Pordenone — Margutti Romagnoli Maria, 77, ved., domestica, Rovigo — Penso Giovanna, 65, nub., casal., Chioggia — Toso Dalle Ore Luigia, 53, con., casal., Venezia.

29 dicembre — **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Matrimoni: Giordani Gian Antonio esercente celibe con Sansigolo Eufemia casalinga nubile — Coltro Gioachino tornitore celibe con Filonide Giovanna casalinga, nubile — Molin Oreste vetraio celibe con Tagliapietra Luigia merlettaia celibe — Romanin Giorgio falegname con Capitano Maria casalinga, vedovi — Annostini Francesco calzolaio con Cini Teresa stiratrice, celibi — Socal Angelo falegname con Paggio Vincenza sigaraia, celibi.

Decessi: Pagia Federico, di anni 65, con., di Venezia — Poli Sante, 58, con., operaio cotonificio, Venezia — Novelli Lorenzo, 48, con., op. coton., Sedegliano — Clerici Innocenzo, 21, guardia daziaria, Maleo. — Sennoner Dando Chiara, 82, ved., reg. pens., Venezia — Schiratto Meneguzzi Lucia, 80, ved., già levatrice, Venezia — De Candido Regazzon Pietro, 75, ved., casal., Venezia — Borin Camillo Anna, 70, ved., S. Donà di Piave — Baldan Irene, 36, nubile, casal., Mira — Zecchini Penso Giovanna Maria, 35, con., casal., Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine una.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera si ripeterà *Quo vadis?*

A maggior comodità del pubblico — essendo oggi l'ultimo giorno dell'anno — il sipario si alzerà alle ore otto e mezzo precise.

Rossini

Questa sera ancora «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Malibran

Iersera la compagnia Vitale ha ripreso la «Geisha». Ammirata la nuova messa in scena. L'esecuzione fu buona e la signora Riguttini cantò la parte di «Mimosa» assai bene. La sig. Morosini fu una «Miss Molly graziosissima e briosa «francese» la signora Gravina. Furono tutte applaudite e dovettero concedere varii «bis». Gravina fece ridere sotto le spoglie di Yun-Ky.

Stasera si cominciano le repliche di «Geisha».

Cinematografi

Al Cinematografo «Marconi» nuovo programma con la splendida proiezione: La vendetta del figliuolo, commovente e sensazionale dramma. Farà seguito: *Norma* «a del Tebro» cantata dall'esimio basso O. Luppi con i cori della *Scala* di Milano.

Perosi va in Russia

Roma, 30

Oggi è partito per la Russia Don Lorenzo Perosi a dare una serie di concerti composti unicamente di musica propria prima a Varsavia e poi a Pietroburgo. Col maestro Perosi è partito anche padre Damara, direttore della scuola corale di S. Pietro.

Il baritono Giardini al "Regio"

I giornali di Torino sono larghi di elogio per il concittadino baritono Giardini il quale canta attualmente al *Regio* di Torino sostenendovi una parte di prima importanza nell'*Ariana* di Massenet.

La critica concorde esalta del Giardini la voce pastosa, grata, la dizione ammirevole e la rara perizia del canto: concludendo col dirlo lodevole sotto ogni aspetto.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.45 — «Cavalleria» e «Pagliacci»
GOLDONI — 20.45 — «Quo vadis?»
MALIBRAN — 20.45 — «Geisha»
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Dramma in un molino — Alì Babà (colorata).
CIN. MARCONI — La vendetta del figliolo — «Norma» cant.
CIN. RIDOTTO — Alcoolismo e paternità
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Corriere Giudiziario

La condanna d'un borsaiuolo internazionale

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il fatto accadde alla metà dello scorso settembre. Un signore, arrivato a Venezia alle 19 col diretto di Milano, mentre attraversava il piazzale esterno della stazione per recarsi all'imbarco delle gondole avvertì che qualche cosa si muoveva stranamente al posto dove teneva il portafoglio e cioè nella tasca interna della giacca. Sul piazzale vi era gran folla e a tutta prima il signore non si rese conto di quanto gli succedeva, ma avendo istintivamente abbassato gli occhi scorse sparire in una mano ignota qualche cosa che al contrario gli era assai nota: il proprio portafoglio. — Al ladro! gridò a squarciagola: il ladro intanto faceva sparire il portafoglio sotto un'ascella. Presente al fatto era il delegato Lamponi, il quale avendo visto il colpetto afferrò il borsaiuolo e lo consegnò alle guardie che lo tradussero al commissariato della Ferrovia. Perquisito gli fu trovato indosso il portafoglio rubato contenente oltre a parecchi documenti di valore personale 1448 lire in biglietti di banca.

Il borseggiato era il signor Luigi Luquet Ispettore dell'agenzia Lubin di Parigi. Egli era salito sul treno a Milano e nello stesso suo scompartimento era salito, pure a Milano, un giovanotto di aspetto abbastanza civile, precisamente il borseggiatore che fu riconosciuto per tale Eugenio Rodin di anni 24 suddito francese nato al Cairo.

Il Rodin fu passato alle carceri di San Severo, e tradotto ieri dinanzi ai giudici. Negò, egli, recisamente l'accusa, ma il Tribunale in base alle deposizioni testimoniali si convinse della sua reità e gli inflisse due anni di reclusione.

Falsi in cambiale e truffe

(*Tribunale penale di Venezia*)

De Marchi Giovanna fu Angelo di anni 62 De Marchi Maria fu Angelo di anni 29 ed il marito di quest'ultima Fauna Ubaldo di Giacomo di anni 34 erano imputati di avere nell'agosto 1906 falsificato le firme di Fanny Tiepolo e del di lei marito Costantini Luigi in due cambiali una di 350 l'altra di 400 lire; — la De Marchi Maria ed il Fauna imputati inoltre, di aver sorpreso la buona fede di Zambotto Pietro col fargli credere che le cambiali portassero le firme autentiche, e da lui ottenendo una sovvenzione di lire 1500; la De Marchi Giovanna infine, di altre due piccole truffe.

In contumacia il Tribunale condannò: De Marchi Giovanna a quattro anni, quattro mesi e 14 giorni di reclusione; De Marchi Maria a tre anni, 7 giorni e 291 lire di multa e Fauna Ubaldo (comparso alla udienza con l'avv. Vitta) a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Cronache funebri

Funerali Marastoni

L'altra sera alle 16 la salma di Mons. Gio. Batta Marastoni Parroco a S. Maria del Giglio dalla Casa canonica dov'era deceduto il giorno innanzi unanimemente compianto, venne trasportata alla Chiesa e deposta in un grande palco a camera contornato da 24 torcie e dalle aste e pannelli di tutte le confraternite di Chiesa, nonchè dal gonfalone di S. Cristoforo.

Ieri mattina alle 9 ebbero luogo i funerali solenni, durante i quali tutti gli esercizi della Parrocchia rimasero chiusi con la indicazione: *Durante i funerali del compianto Parroco.*

Il Patriarca, che intervenne alla cerimonia, pronunciò, dopo la Messa, un affettuoso discorso enumerando i meriti del defunto e quindi diede l'assoluzione al feretro.

In chiesa a S. Fantin il Vicario Don Giovanni Pilati diede nuovamente l'assoluzione al feretro.

In Piscina di S. Fantin la salma venne deposta nella barca funebre della Misericordia e proseguì pel Cimitero.

BERLINO, 30. — E' morto al Central Hotel il ministro italiano a Stoccolma Ferrardentico. La salma si trasporterà a Napoli.

RIVISTE

La "Fotografia artistica"

non è una rivista che segue le vie battute da tutte le altre rassegne. Essa ha uno scopo individuale e preciso; l'evoluzione della fotografia verso il suo massimo grado di perfezione. Ma la lettura del suo testo non è arida e pesante. Accanto agli articoli, o meglio, alle note puramente tecniche, vi sono brillantissime cronache d'arte, studi di estetica, evocazioni di paesaggio singolarmente colorite. E' una Rivista di una indole speciale ma d'interesse generale; e che perciò ha un fascino fresco e nuovo, come una cosa leggiadra e rara. Noi siamo convinti che tutti i lettori che faranno lo abbonamento al nostro giornale con la *Fotografia artistica* ci saranno grati di avere possibilità di offrire al godimento dei loro occhi e del loro senso d'arte, questa ammirevole e Rdistissima Rivista italiana. L'abbonamento cumulativo *Gazzetta di Venezia* e *Fotografia Artistica* costa lire 24.

Importante riunione di pescatori a Chioggia
Contro le vessazioni del governo austriaco

(*Da un corrispondente straordin.*)

Chioggia, 30

(C.) Per convocazione della Presidenza della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura, domenica mattina, come abbiamo annunciato, ebbe luogo nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino l'annuale assemblea dei pescatori d'alto mare, di costa e di laguna.

Erano presenti il Direttore della Scuola Veneta di Pesca Prof. Levi Morenos, il Direttore della Sezione in Chioggia prof. Don Eugenio Bellemo, il segretario generale rag. Mamerto Camuffo, il consigliere della Società Regionale Veneta Prof. Giuseppe Nalato, il sig. Giuseppe Mazzagallo cassiere della Collettoria locale della Cassa di Previdenza S. Marco, il cap. Pavanati ed oltre quattrocento pescatori.

In assenza del presidente della Sezione Marittima, l'adunanza fu presieduta dal Prof. Levi Morenos, il quale porse ai convenuti il saluto del Sindaco di Chioggia, cav. uff. Gallimberti, del senatore Co. Sormani Moretti e dell'ing. Giustiniano Bullo.

Il prof. Levi Morenos, dopo un cenno sommario degli argomenti da trattare e dopo di aver raccomandato ai pescatori di voler esporre all'Assemblea qualunque quesito di loro interesse, dà la parola al prof. Don Eugenio Bellemo il quale, con forma elegante e persuasiva, parla sulla gravissima situazione in cui oggi si trovano i pescatori Chioggiotti nell'opposta sponda dell'Adriatico per le vessazioni, le fiscalità e specialmente per le grandi contravvenzioni con le quali vengono colpiti dalle I. R. Guardiacoste, dai Piloti e dagli agenti portuali incaricati dell'osservanza del paragrafo 2 dell'ordinanza 5 Dicembre 1884.

Senza alcuna considerazione per l'articolo 26 dell'atto finale della Convenzione di Gorizia i bragozzi di notte e di giorno senza controllo senza rilievi, senza badare alle proteste degli equipaggi vengono posti in contravvenzione ed obbligati al pagamento di multe che si elevano sino a 100 fiorini per bragozzo. Vi ha di più: per costringere al pagamento i natanti si tolgono loro le carte di bordo ponendoli in alto mare in una situazione pericolosissima di irregolarità marittima e poi si sequestrano alle capitanerie di porto i ruoli di bordo.

E' vero che è permesso il ricorso presso il Governo marittimo di Trieste, ma questi quasi ogni volta dà ragione ai funzionari che procedono nell'opera loro con maggior accanimento.

Poichè la sorveglianza, o meglio i soprusi, si fanno sempre maggiori e le contravvenzioni piovono da tutte le parti; i pescatori esteri di Chioggia anche in causa del poco interessamento dei nostri agenti consolari esteri, hanno deciso in massima di ritornare in Italia, in tali evenienze, senza documenti di bordo applicandosi lo aforisma «ad estremi mali, rimedi estremi.»

Il Prof. Levi Morenos mette in rilievo la gravità dei fatti denunciati, confida che il Governo anche per l'autorità delle persone che si interessano alla legittima tutela della marina peschereccia, farà pratiche in proposito con l'Impero Austro Ungarico.

Raccomanda però ai pescatori di fare ogni sforzo per rispettare sempre da loro parte le convenzioni marittime internazionali, di non dimenticare che pur essendo oggi un nostro diritto il pescare nell'opposta sponda dell'Adriatico, siamo pur sempre in territorio estero ove la presenza dei nostri lavoratori, se torna utilissima e gradita a quella popolazione per il prodotto alimentare che vi porta, non è però veduta da tutti con pari benevolenza.

Purtroppo l'analfabetismo dei nostri pescatori, e quindi la loro ignoranza, rendono più facili i soprusi, ostacolano la legittima difesa quando gli esecutori della legge o male interpretano la legge stessa od abusando del loro potere compiono atti non leciti.

Ha luogo una viva discussione alla quale, in modo particolare, prendono parte il Cap. Pavanati ed i comandanti di flottiglie Gianni Zennaro Luigi e Pacifico Camuffo ai quali rispondono il Presidente dell'assemblea, il Relatore Don Eugenio Bellemo ed il rag. Mamerto Camuffo; dopo di che l'assemblea approva all'unanimità le seguenti proposte formulate del Relatore di accordo col Presidente:

a) Che vengano inviati telegrammi alle LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e della Marina.

b) Che venga interessato il Deputato di Chioggia on. dott. Roberto Galli e gli onorevoli Marcello, Fradeletto, Tecchio a fare una interpellanza alla Camera: i Senatori Sormani Moretti, Veronese e Lucchini perchè abbiano a perorare la causa dei forti nostri lavoratori presso il Senato: i Membri del Consiglio del Lavoro, on. Luzzatti, Pantano e Maffi ed il Consiglio Superiore della Marina mercantile.

Ha quindi la parola il Segretario generale rag. Mamerto Camuffo il quale dà ampia relazione dei risultati ottenuti in seguito alle molteplici pratiche fatte dalla Presidenza della Sezione Marittima per la tutela dei pescatori in base ai rapporti inviati dalla Sezione della Scuola in Chioggia pel tramite e col parere della Direzione in Venezia. — Si dilunga particolarmente nello accennare ai reclami dei pescatori per la proibizione di pesca nelle acque dell'Albania ed ai riguardi delle operazioni doganali nei porti dell'Impero Austro Ungarico; alle controversie con armatori stranieri per danni sofferti dai bragozzi Chioggiotti in seguito a collisione; al diritto di pesca nelle acque austro-ungariche, entro il miglio marittimo dalla costa da parte dei pescatori armatori italiani che hanno stabile dimora nei Comuni di quel litorale e che sono soggetti all'imposta di rendita; agli impedimenti sub-aquei nel golfo di Trieste; all'inchiesta sui mercati delle Romagne ed all'illuminazione del porto di Chioggia; ai reclami circa la pesca nelle riserve demaniali in Provincia di Rovigo; ai danni derivanti alla pesca ed alle reti per inosservanza delle disposizioni regolamentari sul trasporto del fango fuori della diga del Lido; alla chiusura del Ponte ferroviario di Loreo; alla pesca del novellame nelle acque del Bernio ecc.

Il prof. Don Eugenio Bellemo si compiace vivamente per l'opera spiegata dalla Presidenza della Sezione Marittima e sente di interpretare il pensiero dell'Assemblea esprimendo un voto di plauso e di ringraziamento all'ing. Bullo ed al rag. Camuffo che, nel nome della benemerita Società Regionale Veneta, con tanto intelletto e con tanto amore tutelano gli interessi della marina peschereccia.

Il Prof. Levi Morenos intrattiene quindi i pescatori sulla Cassa Nazionale di Previdenza e ricorda i vantaggi che lo Stato riserva agli inscritti che versano annualmente la propria contribuzione; accenna ai premi di diligenza, istituiti dalla benemerita Commissione di Propaganda in Venezia, ed esorta i pescatori stessi, e specialmente i più giovani, nel loro esclusivo interesse ad assecondare l'opera previdente dello Stato il quale si propone di provvedere alla vecchiaia ed alla invalidità di tutti i lavoratori.

Il sig. Giuseppe Mazzagallo, cassiere della Collettoria di Chioggia, fa infine una diligente relazione sulla situazione della Cassa di Previdenza S. Marco così ai riguardi delle persioni come sui fondi di riserva per infortuni e per la bandiera e, assieme al Prof. Don Eugenio Bellemo, rinnova le raccomandazioni fatte dal Presidente prof. Levi Morenos.

SPORT

Una grande battuta alle lepri

Ci scrivono da Ceggia, 30:

Sabato 28 corr. nella tenuta detta *Ottava presa* di proprietà dei signori Borin, venne eseguita una buona battuta alla lepre. Vi prendevano parte i signori Borin Aquilino, Emilio, Giovanni, Francesco, Virginio e Magnaghi Tullio, erano invitati i sigg. Scrinzi dott. Antonio, Bisacco ing. Giacomo e ing. I. Saccardo di Venezia.

La giornata piovosa non permise un esito eguale a quello degli anni scorsi, non dimeno vennero uccise ben 57 lepri: un buon carro che un paio di buoi riusciva a stento a trascinare.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 30:

Cose dell'Operaja. — Per finirla in via assoluta con le polemiche che si fanno attorno al mio nome e sulle colonne dei giornali e nei pubblici ritrovi da quelle poche persone le quali si sono assunte il compito di patrocinare le gestioni delle cessate amministrazioni dell'Operaia, dichiaro una volta per sempre:

1.o che col diversivo della campagna iniziata e condotta contro di me, non si risolve certamente la crisi che dilania la Società Operaia;

2.o che le ingiurie e la virulenza dei commenti di cui mi vedo gratificato, non solo non arrivano a toccarmi, ma grandemente mi onorano.

E per conto mio (salva l'attesa querela) faccio punto fermo. — *Giannino Gaberlotto* cons.».

MESTRE — Ci scrivono 30:

(a. m.) *I funerali* della giovane Luigia Cercato riuscirono commoventissimi e degni della virtù della povera estinta.

Un numeroso stuolo di amiche seguiva la bara; molte persone facevano ala commosse al passaggio del mesto corteo.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Per la macellazione dei suini. — Si avvertono i proprietari di suini che anche ai privati è esteso dal 1.o gennaio l'obbligo della macellazione di detti animali nel macello comunale. Ciò per provvida disposizione della Giunta Comunale.

MIRA — Ci scrivono 30:

Beneficenza — La famiglia Favaretto Marchiori in segno di ringraziamento a quanti concorsero con dimostrazioni di affetto per la morte della loro cara Maria, offrono all'erigenda Casa di Ricovero lire 40, per un letto da intestarsi alla defunta.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 30:

Beneficenza — Ci si prega di dire che la oblazione a favore dell'ospitale di S. Donà non fu elargita dalla signora Elisa Bortolotto ved. Trentin zii e nipoti ma solamente dalla detta signora e da Matilde, Vittorio e cav. Antonio Trentin.

BURANO — Ci scrivono 30:

Cucine Popolari. — Ecco il resoconto delle sottoscrizioni a favore delle Cucine Popolari:

Precedentemente, L. 1185.56 — Cerrutti Francesco, Venezia, 10; Facchin Giacomo, 10; Forti Matteo neg. laterizi, 10; N. N. 1; Don Pietro Pulito Coop. S. Canciano, 5; Zane Antonio e famiglia, Burano, 15; Memo Gustavo, 5; Venerandi Amalia, maestra, 5; Vio Teresina, 5; Bonaparte De Lorenzi Fabris, Venezia, 2; Gioppi Ottorino, Cavazuccherina, 5; Quintavalle Riccardo Venezia, 5; Alpran Giorgio, 5; Giovanni Can. Bertolini, 5; Industria Veneziana Conterie, 100; N. N. 50; N. U. Co. Gerolamo Marcello, deputato, 50; D'Este Cav. Annibale, Burano, 25.

In totale L. 1498.56.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 30:

Elezioni. — Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative suppletive. Votarono circa 130 elettori e tutta la lista del partito dell'ordine riuscì trionfante, tanto per la maggioranza che per la minoranza.

Ecco i nomi degli eletti:

Capitanis Antonio Lazzaron Giuseppe, Prataviera Giacomo, Fabretti Giovanni Meneghel Stefano, Boatto Giovanni, Pantarotto Domenico, Piazza Luigi, Rubin G. Batta, Pancino Biiagio, Ostan Alvise.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30

Per una esposizione a Rovigo. — Ieri si è riunita la commissione nominata per concretare il programma di una esposizione da tenersi a Rovigo nel prossimo autunno in occasione della inaugurazione dei nuovi palazzi provinciali.

Alla riunione hanno partecipato tutte le notabilità cittadine. Fu discusso il programma per sommi capi e furono nominate le sottocommissioni per completarlo.

Fu stabilito di indire quanto prima una adunanza fra i sindaci della Provincia e si faranno poi dei comitati distrettuali e comunali.

Si spera nell'azione concorde di tutti gli enti nella certezza di poter fare cosa veramente utile e decorosa per la Provincia di Rovigo.

La vittoria del partito dell'ordine in Borsea. — Nonostante l'accanimento e le male arti degli avversari nelle elezioni amministrative di ieri nel Comune di Borsea, è riuscita trionfalmente l'intera lista dell'ordine nelle persone dei sigg. B. Gasparetto, A. Lavezzo, V. Vicentini, C. Nagliati, A. De Paoli, G. Verza, A. Borgato, E. Lavezzo, P. Borghetto, F. Astolfi.

Entrano nella minoranza i socialisti Scipioni, Filippi e Scaranello.

Festa zootecnica. — Nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura ebbe luogo ieri la distribuzione delle medaglie del Ministero ai premiati delle recenti Mostre Zootecniche dei mandamenti di Occhiobello Polesella e Rovigo.

La cerimonia riuscitissima si chiuse con un vermouth d'onore a tutti i presenti.

Onorificenza — L'egregio dott. Domenico Terani di Guarda Veneta, presidente del Consorzio Idraulico di Pontecchio e deputato e consigliere del Consorzio di Bonifica Polesana, su proposta del Ministro dei LL. PP. è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Belluno

Importante adunanza di Sindaci per la bonifica di S. Croce

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo a Puos d'Alpago una importante adunanza. Intervennero i sindaci dei comuni dell'Alpago, il Presidente della Deputazione provinciale ed il Segretario della stessa.

Scopo della riunione era quello di prendere degli accordi sulla via da seguire all'uopo di ottenere che il Governo si decida una buona volta ad iniziare i lavori di bonifica delle paludi della Secca.

La strada Agordina — L'asta per la manutenzione quadriennale della strada Agordina è andata deserta, di modo che venne incaricata della manutenzione la Società delle Miniere di Valle Imperina, mediante rifusione di volta in volta della spesa ch'essa avrà da sostenere.

Neve nell'Alto Cadore — Telegrafano che lungo la strada Sappada-S. Stefano è caduta una abbondante nevicata. I fendineve sono stati posti in azione.

Le pretese dei mugnai — I mugnai ritornano daccapo! Essi oggi hanno fatto affiggere un manifesto col quale avvertono che cominciando dal 1. dell'anno aumenteranno la tariffa sulla macinazione nel limite seguente: 2 lire per ogni quintale di frumento, lire 1.40 per ogni quintale di grano-turco e lire 1.60 per ogni quintale degli altri cereali.

Il manifesto è firmato da tutti i mugnai dei comuni seguenti: Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Perarolo, Limana, Trichiana, Sedico, S. Giustina, S. Gregorio nelle Alpi e Sospirolo. I mugnai giustificarono la necessità di aumentare la tassa sulla macinazione in seguito alle cresciute esigenze della vita.

Alle Assise. — Oggi vennero escussi pochi testi. Il processo stasera è stato sospeso e rinviato al 3 gennaio. Si debbono esaminare ancora venti testimoni.

[illegible] foltissimo e la bra[...] compagnia Gargano continua con [...] successo i suoi spettacoli. Domani [...] replica di *Geisha*.

Cronaca nera — [...]so Mel, sulla pubblica via, l'altra s[...] certo Giuseppe Zandomeneghi venne [...] alutazione con alcuni giovanotti. E[...]osto s'accorse di avere la tasca del [...] ciotto strappata e di conseguenza [...] con aver più il portafogli che conten[...] una sessantina di lire.

— I ladri la notte [...] ata penetrarono nelle abitazioni di [...] vanni Troian e di Giovanni Centele[...] in comune di Mel, e vi asportarono [...] chi, caldaie e varii altri oggetti di r[...].

Suicidio — A Roggia [...] Longarone la ditta Bonato e Pra Ba[...] sta costruendo una fabbrica di bir[...].

Era addetto ai lavo[...] n giovanotto di anni 30 circa da Zo[...] Costui era ammogliato ed aveva [...] figli. Il poveretto era affetto da ne[...]stenia, e ieri mattina, preso un vecc[...] fucile da caccia si coricò e tosto sparò un colpo sotto il mento. La mort[...] istantanea. Non si conosce il nome [...] suicida.

Padov[a]

Scuole chiuse per difterite

PADOVA — Ci scrivono [...]

L'autorità sanitaria ha [...]nato la chiusura di alcune scuole nel [...]burbio, essendosi manifestati in talune [...] casi di difterite.

Però la città è completa[...]nte immune dalla grave malattia e qu[...] lezioni continuano.

La Regina per il Baz[ar] di Carità

La signora Ernesta Da Z[...] aveva fatto rivolgere preghiera alla Re[gin]a Elena perchè volesse concedere un d[on]o per il Bazar di Carità che verrà tenut[o n]el prossimo gennaio, nella loggia Amu[...] a beneficio dell'Ospizio Marino e dell[Is]tituto Rachitici.

La Regina ha fatto rispon[der]e con questo telegramma:

«*Signora Ernesta Da Za[...] Padova* — Lieto comunicarle Augusta [S]ovrana graziosamente acconsentito [...]arle premio, che riceverà fra giorni. — [Ro]mualdo Trigona».

Capodanno in an[tici]po

E' cominciato oggi fra le [au]torità cittadine lo scambio delle visite [e] gli auguri di capodanno.

Il vescovo Pellizzo si è r[ec]ato a far visita al Prefetto comm. Cecc[...] presidente della Deputazione Provincia[le c]omm. Frizzerin, al Commissario di P[. S.] cav. Maganza, al Sindaco comm. L[...] Civita e al Presidente del Tribunale ca[v.] Deola.

Onorificenza

S. M. il Re ha conferito a[l p]rof. comm. Antonio Favaro, direttore d[ell]a Edizione Nazionale delle Opere di Gal[ileo] Galilei, la Commenda dell'Ordine Mau[rizi]ano. Congratulazioni.

Minorenni veneziani [arr]estati

Con la bufera che imperver[sa] due ragazzetti veneziani ebbero la fel[ici]ssima idea di fare un viaggetto a pied[...]ino a Padova. E giunsero qui bagnati [co]me pulcini e infangati come automobilist[i]. Le guardie li fermarono a Porta Venezia. [E]cco le generalità dei due discoli: Falc[...] Vittorio di anni 10 abitante in Sestier[e C]annaregio e Pellicioni Umberto d'anni [...] dimorante in Calle della Valle. Verranno [rim]patriati.

Consiglio Comuna[le]

Il Sindaco ha inviato ai con[si]gl. una circolare per avvertire che fra g[li a]rgomenti da trattarsi nella presente [se]ssione dal Consiglio c'è anche il conto co[nsu]ntivo del Comune per l'anno 1906 com[pr]endente le Aziende dell'Acquedotto e del G[as].

La trattazione di questo argo[me]nto doveva aver luogo nella seduta di [...]ato sera: ma non vi si potè procedere, [p]erchè, dovendosi assentare prima della [vo]tazione i consiglieri che presero parte [all']amministrazione nell'anno suddetto, i [ri]manenti non avrebbero raggiunto il nu[me]ro necessario per deliberare legalmente.

Rimase per ciò stabilito che i[l c]onsuntivo si tratti in seconda convocaz[io]ne nella seduta di giovedì 2 gennaio 19[08] alle ore 20 e trenta e quindi la delibera[zio]ne sarà valida, purchè presa con l'inte[rv]ento di almeno quattro consiglieri.

Rimane fermo che la sessione [c]ontinua in prima convocazione riguardo [a]gli altri argomenti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivo[no] 30:

(P. L.) *Decesso* — Un altro lutt[o è] venuto a colpire una delle principali [fa]miglie del nostro paese. Morbo crudele [tr]oncava la vita di Venzo Noè, giovane in [s]ul fior degli anni, da poco tempo farm[ac]ista a Montebelluna. Lascia la giovane [sp]osa ed una vezzosa bambina, che da poch[i] giorni era venuta ad allietare la coppi[a] felice. Indescrivibile è lo strazio della s[po]sa, dei genitori e fratelli. — A tutti inv[ia]mo le nostre condoglianze.

Verona

La ferrovia a Cologn[a]?

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 30:

Da qualche giorno è argomento [d]i generali discorsi, tanto a Cologna qu[an]to a Lonigo, il progetto di costruzione [di] una linea ferroviaria diretta Legnago-Vi[c]enza, la quale staccandosi dalla stazione [d]i Legnago ed attraversato l'Adige sul po[nt]e attuale della ferrovia Monselice-Pavi[a] piegherebbe verso Cologna e mantene[n]dosi sulla destra del Gua passerebbe vic[in]issima alla nostra città, toccherebbe p[oi] Lonigo presso S. Giovanni ed andreb[be] ad innestarsi alla linea Verona-Vicenza [p]resso Montebello.

Il progetto non è nuovo, anzi i più [ve]cchi ricordano benissimo che una [l]inea quasi identica era stata studiata e do[v]eva essere attuata dall'Austria a scopo [m]ilitare negli ultimi anni del suo dom[in]io; progetto che se la memoria non c'inganna non è molto diverso da quello che gi[à] fu proposto dalle colonne della *Gazzetta di Venezia* quando vi si caldeggiava un [p]iù completo progetto di ferrovie atto a [m]eglio servire il porto di Venezia.

Esso è tornato di attualità anche per[c]hè si fece credere che la Direzione delle [F]errovie studiasse una lieve modificazione alla direttissima Bologna-Verona facendola passare per Legnago, o comunque studiasse di unire direttamente Legnago ad Ostiglia ove, come tutti sanno, passa la Bologna Verona.

Sia questa od altra la causa vera della rifioritura del progetto sopra accennato, noi crediamo dover nostro appoggiarlo e raccomandarlo vivamente ai sindaci ed ai deputati della regione interessata a vantaggio di Cologna che tanto danno risente dalla mancanza di vere comunicazioni ferroviarie e di Lonigo e degli altri paesi, cui tornerebbe pure utilissimo.

MONTECCHIA — Ci scrivono 30:

Bambino annegato. — Il bambino Tangetto Probo, di anni 2 e mezzo, rimasto in cortile senza sorveglianza cadde in un fossato ed annegò.

Furto di cavalli — Un audace furto di cavalli fu commesso in danno del possidente Gemma Francesco. Dalla sua stalla furono rubati nottetempo due cavalli del valore di L. 750.

MONTEFORTE — Ci scrivono 30:

Furto in un albergo. — Certo Sagarolo Pietro mentre dormiva in un albergo di questo paese fu derubato di lire cento in cinque pezzi d'oro. [illegible]

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 30:

Una revolverata e sette arresti. — Da Cicogna di Pojana Maggiore, all'estremo confine della nostra Provincia con quella di Padova ieri notte avvenne un gravissimo fatto che per poco non ebbe fatali conseguenze. Certi Pastorello Angelo e suo figlio Augusto, trentenne, avviandosi verso casa per la strada di Borco Frassine, s'imbatterono in due veicoli sprovvisti di fanali che quasi l'investirono. Essi protestarono, ma uno della comitiva saltò sulla via e dopo aver rivolto parole villane ai due Pastorello, sparò due colpi di revolver, uno dei quali ferì l'Augusto al capo, per fortuna leggermente. I gradassi poi sparirono I Pastorello denunciarono il fatto ai carabinieri di Montagnana, i quali arrestarono sette individui, fra i quali due donne, che erano della comitiva.

BASSANO — Ci scrivono 30:

Deliberazioni del Consiglio Comunale — Nelle due ultime adunanze del Consiglio Comunale testè seguite, vennero ratificate parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e confermate in seconda lettura: la proposta della nuova pianta delle guardie municipali; la istituzione di un posto da vigile sanitario ed ispettore dei mercati in assistenza dell'ufficiale sanitario comunale; l'aumento del numero degli spazzini comunali e miglioramento dei salari.

In surrogazione dei signori: Lini prof. Lorenzo, De Facci Negrati, dott. Gasparotto e prof. Gobbi vennero nominati membri della deputazione del Civico Museo i signori: Angelo Freschi, De Facci Negrati, Michieli cav. dott. Marino, nob. Antonio Agostinelli.

Il Consiglio deliberò di non accettare le dimissioni dalla carica di assessore effettivo presentate dal signor De Facci Negrati Francesco e invitò la Giunta ad esperire nuove pratiche pel ritiro delle dimissioni; approvò il conto consuntivo dell'anno 1906. Ad unanimità approvò il resoconto morale della Giunta della gestione 1906.

Accolse la domanda della Società Wan Axel Castelli e C. per l'assunzione della manutenzione del Viale dei Villini. Approvò, infine, il bilancio preventivo dell'anno 1908 nelle seguenti cifre: parte passiva L. 404,382,88; parte attiva L. 307,416,57; eccedenze L. 96,966,31 da coprirsi colla sovraimposta e coi tributi diretti.

Nella seduta segreta vennero migliorati gli stipendi a tutti gli impiegati e salariati dipendenti dal Comune.

ROCCHETTE PIOVENE — Ci scrivono 30:

Spettacolo di beneficenza. — Sotto gli auspici della distinta signora Maria Rossi Kechler, con l'intervento della signora baronessa Rossi-Giustiniani, dell'on. deputato comm. Gaetano Rossi, della sua famiglia, del signor Alessandro Rossi, consigliere provinciale di Arsiero, del cav. prof. Antonio Garioni e Signora, delle Autorità locali e di un eletto pubblico, ebbe luogo l'altra sera nel salone del Club Alessandro Rossi in Rocchette uno spettacolo di beneficenza.

La sig. Maria Rossi Kechler, non solo fu l'anima della organizzazione dello spettacolo e seppe infondere negli esecutori sicurezza e sentimento artistico, ma volle, con squisito pensiero, partecipare personalmente alla esecuzione, suonando al pianoforte due difficili composizioni di Mozart e Weber, da lei eseguite con perfetta interpretazione, con grazia e tecnica magistrali. E alla riuscita dello spettacolo concorsero con mirabile entusiasmo e disinteresse tutte le signorine di Rocchette, un nucleo grazioso mirabilmente istruito dalla signorina Arpalice Felis di Vicenza, ed una schiera di volonterosi esecutori ed efficaci.

Senza fermarci a fare dei nomi, diremo che in tutti era il desiderio di divertire e far gustare uno spettacolo variato ed artistico: e l'intento venne perfettamente raggiunto. Risultati lusinghieri ebbe pure il lato finanziario.

E' nell'augurio di tutti che lo spettacolo non sia stato che il principio di altri trattenimenti, e che non manchi mai l'appoggio e l'unanime consenso che permisero così brillante esito in questo primo esperimento.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

Un furto audace è stato commesso nella scorsa notte verso le ore 2 nella macelleria di Zanini Giuseppe in vicolo Palestro.

Scassinando un cancello di ferro i ladri penetrati nella bottega ruppero il cassetto del danaro appropriandosi poche lire che vi erano state lasciate. Però, poichè il bottino era troppo magro, rubarono anche una buona quantità di salumi approfittando poi per fuggire di una bicicletta che si trovava in bottega.

Il fatto, data la centralità del luogo in cui avvenne è assai grave e siamo quindi alle solite di dover deplorare la assoluta insufficienza del personale di pubblica sicurezza per esercitare la vigilanza occorrente nella nostra città.

Il treno locale Venezia-Treviso che partiva alle 18.20 e che era stato soppresso, verrà ripristinato col giorno di sabato 4 gennaio p. v. anticipandolo alle 18. Arriverà a Treviso alle 19.10.

Vengono così in parte soddisfatti i desideri espressi dalla *Gazzetta*, e di cui si fece interprete presso la direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato l'egregio nostro sindaco.

Pel capodanno i pizzicagnoli e droghieri ci pregano di avvertire che i loro negozi rimarranno chiusi.

La scempio di un maiale. — A Sant'Elena di Melena ieri la bambina di 10 mesi De Pieri Luigia di Giovanni fu vittima di un maiale che entrato nella Camera in cui essa si trovava con una sorellina di anni 10 le morsicò ferendole gravemente le mani.

La bambina soccorsa fu medicata dal dottor Mareschi che la giudicò guaribile in oltre un mese.

ODERZO — Ci scrivono 30:

(T.) — *Buona usanza.* — Per onorare la memoria del compianto direttore della nostra R. Scuola Tecnica Prof. Francesco Maggi i professori, alunne ed alunni della scuola stessa, in luogo di fiori (e ciò per assecondare la espressa volontà del defunto) elargirono a scopo di beneficenza lire 70 circa.

MOGLIANO — Ci scrivono 30:

Ferr.) — *Sotto i cipressi* — Dopo brevissima malattia, all'età di settandue anni, spirava iersera tra il generale rimpianto il dottor Girolamo Bianchi, ufficiale sanitario e già medico di riparto.

La bontà e la giovialità che sempre lo distinsero, gli meritarono la stima e l'affetto di tutta la popolazione che lo ebbe a più riprese, consigliere, assessore e sindaco.

Lascia nella costernazione la sua signora, donna eletta per virtù e bontà d'animo che gli fu sempre compagna nel bene, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì primo gennaio alle ore nove e mezza. Certo tutti accorreranno a rendere imponente e solenne l'ultima manifestazione di stima e di riconoscenza verso l'egregio uomo che fu benemerito del Comune.

Per onorare in modo utile e duraturo la memoria dell'estinto, venne aperta una sottoscrizione per istituire all'Asilo M. E. Favier una piazza perpetua per un bambino povero del Comune, sotto il nome di dott. Girolamo Bianchi.

Pervennero finora le seguenti offerte: Marcello co. cav. Andrea L. 25 — Franceconi ing. Giorgio 5 — Cav. Alessandro Nono 5.

Le oblazioni si ricevono presso il Pio Istituto Patronato Pellagrosi o presso la Segreteria municipale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(Aramis) — *In teatro* — Ieri a sera folla enorme. L'esecuzione apparve migliorata molto, anche per l'avvenuta sostituzione del baritono. Applausi e chiamate durante tutta l'opera. Si parla adesso di un «Don Pasquale».

Presso il notaio cav. dott. Francesco Mar

Continua in 5.a pagina

ta, oggi si stipula l'importante contratto d'acquisto dei terreni dove sorgerà il grandioso stabilimento Viganò. Stasera, almeno da quanto ci vien riferito, ha luogo la inaugurazione dell'albergo popolare costruito ultimamente di fianco allo stabilimento Fervet. — Auguri.

***

Un egregio amico ci comunica e noi pubblichiamo:

Un nuovo lavoro d'arte di un nostro concittadino. — Chi va a Bassano sul Brenta, e sente un po' di passione per l'arte, non può non visitare il palazzo del signor Michieli dott. Marino, sulla facciata anteriore del quale Noè Bordignon dipinse il corteo o processione del *peplo* in Atene. Ricorda una delle grandi feste dette «Panatenee», che la città celebrava ogni cinque anni in onore di Minerva protettrice. L'abito sacro, lavoro di ricamo finissimo in oro eseguito da vergini dell'Acropoli, veniva poscia appeso a ipiedi della statua. Precedevano il corteo vecchi dall'aspetto venerando recanti rami d'ulivo, poi giovani armati, donzelle con canestri ricchi d'offerte al nume, ed altre con ombrelli che proteggevano dai raggi del sole il peplo, portato dalle loro compagne; chiudevano per ultimo i sacrificatori colla vittima. — Il Bordignon comprese il soggetto e tratteggiò la scena con gusto.

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Consiglio Comunale. — Per i giorni 2 e 4 gennaio 1908 è convocato il Consiglio Comunale per l'approvazione del nuovo Regolamento per le guardie municipali e dei pompieri e per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1908.

In seduta privata il Consigl. è chiamato ad approvare in seconda lettura l'aumento di salario agli spazzini comunali e ad alcuni impiegati municipali.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Tragica fine di un vegliardo — Il contadino Fort Gio. Batta di anni 75 da Budoia che alloggia in una catapecchia, l'altra notte scendendo all'oscuro dalla sua cuccetta per un bisogno, mise il piede in un buco del pavimento e precipitò nella stalla sottostante da un'altezza di oltre tre metri. Il disgraziato si sfracellò il cranio contro il suolo rimanendo cadavere all'istante.

Le condizioni della nostra stazione ferroviaria diventano sempre più gravi causa le continue sospensioni delle spedizioni. Il presidente dell'Associazione commercianti ha inviato due vibrati telegrammi di protesta, uno al Direttore compartimentale comm. Negri, l'altro al direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, reclamando immediati provvedimenti.

Audace furto — Di pieno giorno mentre il sacerdote don Angelo Sovran stava celebrando la Messa nella chiesa di Valvasone certi Maurini Mario e dell'Ara Anselmo introdottisi in canonica, salirono nella camera del reverendo e quivi scassinato il cassetto di un comò, s'impossessarono di circa 1500 lire in biglietti di vario taglio, dandosi poscia alla fuga. I carabinieri di Casarsa, informati della faccenda e identificati i ladri, riuscirono però a scovarli sequestrando loro la somma rubata e traendoli in carcere.

La cassa rurale di prestiti detta di San Canciano, con sede a Prato Carnico è fallita con un passivo di circa 70 mila lire.

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Tramutamento. — Il Bollettino Giudiziario testè pubblicato reca il trasferimento del dott. Federico nob. Farlatti, da parecchi anni sostituto procuratore del Re, al tribunale di Udine quale giudice. Qui in città si è spiacenti che il dott. Farlatti, un magistrato colto ed integerrimo, ci abbandoni.

E sempre le strade! — Coll'insistente tempaccio le nostre strade sempre mal tenute, hanno trasformato la nostra città in una vera cloaca. I preposti non curano nè la pulizia delle vie che mettono nell'interno della città, nè i tratti di marciapiedi ed i sottoportici. Quanti moccoli, specie in tali giornate, all'indirizzo dei nostri zelanti amministratori.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

BRINDISI
Incastro

(Alle Lettrici, ai Lettori della «Gazzetta» ed agli amici tutti).

Vibra tra garrule
Danze festose
Il suon delle ultime
Ore armoniose;
Morto nel turbine
D'occulti eventi,
L'anno salutano,
Le umane genti.
Nell'eco cognita
Del tempo andato
Passa fulminea
L'onda del fato;
Così nel giubilo
Di «lati» ardore
Si desta l'anima,
Esulta il cuore.
In alto i calici
Voi «centro» all'inno
Di ratto gaudio,
Lieto cachinno;
Brindate unanimi
L'anno che infiora
Di nuovi secoli
La bionda aurora!
Gradita rendere
La vostra pace
Possa nell'estasi
L'ora fugace;
Di «tutto» fascino
Scintilli l'Iri
Laddove vivono
Pianti e sospiri;
Di sogno mistico
La rimembranza
Scaldi lo spirito
D'una speranza,
E a questa genesi,
Fra tanto mal,
Splenda l'aureola
Dell'ideal!....

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
GENTI — LE

Ultima ora

Elezione politica

Lagonegro, 30

Collegio di Agromonte. Risultato complesivo di 19 sezioni. Iscritti 3183, votanti 2182; Mendaja ebbe voti 1249, Donnaperna 830. Voti dispersi contestati e nulli 103.

prossimi ricevimenti in Quirinale

Roma, 30

Per il recente parto e le conseguenti cure della maternità la Regina non assisterà ai ricevimenti di capo d'anno i quali dureranno parecchie ore. Tanto la Regina quanto la principessa neonata godono eccellente salute.

Stamani il Re si è recato a Castel Sant'Angelo dove fu ricevuto dal colonnello Borgatti che lo ha accompagnato nella visita del mausoleo.

Onorificenze di Natale

Roma, 30

Il Re ha nominato grandi ufficiali della Corona d'Italia i signori: Borselli, prefetto di Siracusa, Baldovino, prefetto di Ascoli, Venturi, prefetto di Sondrio, Doneddu, prefetto di Parma, Salvarezza, prefetto di Como, Germonio, prefetto di Cagliari, Ferri, prefetto di Ancona, Cassis, consigliere di Stato, Lutrario, vice direttore generale della P. S., Scamozzi, consigliere di Stato, Del Carretto, Sindaco di Napoli, Marchiafava, membro del Consiglio sanitario provinciale di Roma.

La commissione istituita dall'on. Bertolini

Roma, 30

Oggi al ministero dei LL. PP. si è riunita per la prima volta la commissione reale testè istituita per lo studio dei provvedimenti amministrativi e legislativi occorrenti per il coordinamento dell'opera dei ministeri dei LL. PP. e della agricoltura per tutto quanto riguarda le opere idrauliche e di bonifica.

L'associazione della stampa romana e i reati di diffamazione

Roma, 30

(So.) — Per iniziativa del collega Vettori è stato presentato da numerosi soci della Associazione della Stampa domanda di convocazione di una assemblea straordinaria per discutere intorno alla questione della facoltà di prova nei processi di diffamazione; questione rimessa all'ordine del giorno dalla sentenza del Tribunale di Torino colla quale venne condannato a 15 mesi di reclusione Giannino Antona Traversi in seguito a querela di A. Re Riccardi.

Il tenente Modugno condannato a pagare 5895 lire all'on. Mazza

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che quel tribunale ha emesso una sentenza colla quale condanna l'ex tenente Vito Modugno a pagare lire 5895 al suo ex difensore avv. Pilade Mazza per residuo compenso per l'opera da lui prestata nei processi di Perugia e di Firenze.

I principi di Grecia a Roma

Roma, 30

Oggi alle 16 il principe Giorgio di Grecia e la principessa hanno fatto visita al Re e alla Regina. Il Re subito dopo ha restituito la visita al principe all'albergo.

Stasera i principi di Grecia sono stati invitati a pranzo al Quirinale.

Notizie delle campagne

Roma, 30

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre: La raccolta delle olive volge quasi al termine con prodotto scarso al nord, mediocre al centro ed abbondante in Sicilia; ma quasi generalmente di buona qualità. Le buone condizioni meteorologiche della decade hanno favorito i diversi lavori campestri ed i semi nati sono rigogliosi. Gli erbaggi sono belli. Abbondano in Sicilia gli agrumi ed i piselli.

Segnalazione di terremoto

Firenze, 30

Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica: Questa mattina circa alle 6.30 tutti i microsismografi dell'Osservatorio registrarono un terremoto lontano circa 9.500 chilometri. Sembra si tratti di un terremoto di una grande violenza.

Talft candidato alla presidenza americana

Parigi, 30

La *Petite Republique* ha da New York un dispaccio il quale annuncia che il comitato della repubblica dello stato del Kansas ha approvato la proclamazione del ministro Taft a suo candidato per le prossime elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Taft parlerà domani a Boston. Il suo discorso è atteso con vivo interesse perchè si desidera conoscere l'attitudine che prenderà a proposito della questione economica.

L'affare Druce

Londra, 30

Si è proceduto oggi all'apertura del feretro che portava la iscrizione Thomas Charles Druce e che secondo le affermazioni di coloro che ritenevano che Druce e il duca di Portland fossero una sola persona avrebbe dovuto contenere del piombo. Si è invece constatato che il feretro conteneva il cadavere di un uomo in età con barba.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 dicembre — Vap. Ital. «Mediterraneo» cap. Dixit da Genova, merci — A. U. «Dalmatia» cap. Harlovich da Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — Ital. «Gallipoli», cap. Gambirosi da Brindisi, merci.

Arrivi del 30 dicembre — Vap. Ital. «Adriatico» cap. Salotti da Fiume, legname — Ell. «Leandros» cap. Pateras da Colonnata, merci.

Spedizioni e partenze del 30 dicembre — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — Ingl. «Trankby» cap. Jensen per Costantinopoli, vuoto — Ingl. «Torrington» cap. Davison per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
A. U. «Sezeged da Leith, carbone
Ingl. «Ebba» da Nedport, carbone.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Vaering» da Barry, carbone.
Ingl. «Diana» da Androssan, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Gigenock, carbone.
A. U. «Kolazsver» da Barry, carbone.
Ingl. «Recino» da Penarth, carbone.
A. U. «Matlekovits» da Penarth, carbone.
A. U. «Esparo» da Huelva, minerali.
Ingl. «Murillo» da Hull, merci
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci

Movimento ferroviario del porto

30 dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 75 — Cereali 72 — Cotoni 9 — Varie 115 — Per la Ferrovia 41 — Totale generale 312.

Nei porti esteri

LAS PALMAS, 30 — Il piroscafo «Indiana» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Mercati del Veneto

VERONA, 29 — Valpolicella pasto da lire 26 a 32, fino da 34 a 40 — Valpantena pasto da 23 a 25, fino da 28 a 34 — Lago di Garda pasto da 21a 25, fino da 27 a 29 — Mezzana pasto da 25 a 30 — Illasi pasto da 19 a 22, fino da 26 a 35 — Soave Monteforte pasto da 19 a 22, fino da 24 a 28, bianchi correnti da 21 a 23, fini da 25 a 30.

VERONA, 30 — Listino del mercato odierno dei grani. — Frumento fino da 24,75 a 25,—, buono mercantile da 24,50 a 24,65 — Granoturco pignoletto da 17,75 a 18,— nostrano colorito da 17,15 a 17,50, basso da 15,70 a 16,15. — Avena da 21,50 a 21,75 — Riso nostrano fiorettone da 43. — a 43,50, fino da 39,50 a 40,50, mercantile da 38,50 a 38,75, basso da 34,50 a 36,50 — Riso ranghino da 34,50 a 35,50 — Riso lencino da 32,— a 34,50 Riso giapponese da 32,50 a 33,—.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quintale contanti 92,40 — Pel 10 marzo 93,20 — Pel 10 maggio 91,50.

Olio di Gioia al quint. contanti 84,— — Pel 10 marzo 83,— — Pel 10 maggio 82,80.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle n. 6000 — Importazioni 26000, di cui in cotoni americani 20,000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda ristretta — Cotoni futuri: Mercato calmo: domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5,68, 5,71 — Gennaio febbraio 5,68, 5,71 — Febbr. marzo 5,68, 5,72 — Marzo aprile 5,70, 5,73 — Aprile maggio 5,71, 5,74 — Maggio giugno 5,72, 5,75 — Giugno luglio 5,72 5,76 — Luglio agosto 5,72, 5,75 — Agosto settembre 5,70, 5,72 — Settembre ottobre 5,62, 5,64.

NEW YORK, 30 — (Apertura) — Cotoni — Mercato fermo — Genn. C. 10,32 — Febbraio C. 10,66.

HAVRE, 30 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 3700 — Mercato app. sost.

CEREALI

NEW YORK, 30 — Chiusure del 28 e del 30: Frumento: mercato del 28 fermo; dic. 114,— — Mercato del 30 debolissimo, dic. 111 3/8.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 28 e del 30: Frumento: Mercato del 28 fermo; dicembre 107 3/4 — Mercato del 30 debolissimo; dic. 104 3/8.

Mais: Mercato del 28 fermo; dic. 59 3/4 — Mercato del 30 debolissimo dic. 59.—.

PARIGI, 30 (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 29,8 — Mese prossimo 30,10 — Genn. febbr. 30,25 — 4 mesi primi 30,25.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22,30 — Mese pross. 22,60 — Genn. febb. 22,75 — 4 mesi primi 22,90.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17,60.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,60.

NEW YORK, 30 — (Apertura) — Frumenti Mercato debole — dic. 113 1/2.

LONDRA, 30 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — Mercato fermo — Corr. F. 40,75 — Mese pross. 40,75 — Genn. febb. 42,— — 4 mesi primi 43,50.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 27 e del 30: Rame best selected Ls. 64,10, 64,10 — id. in fogli 78,—, 78,— — id. elettrolitico 63,10, 63,15 — id. G. M. B. contanti 60,15, 61,10 — id. id. 3 mesi 61,15, 62,5. — Stagno contanti 119,15, 123,5 — id. 3 mesi 121,—, 124,5. — Piombo spagnuolo contanti 14,—, 13,17,6 — id. inglese 14,12,6, 14,10 — Zinco contanti 19,12,6, 19,12,6 — Antimonio contanti 33,—, 32,10 — Ghisa Middlesborough 48,8, 48,5 — Solfato di rame 22,5, 22,5.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,— — id. raffinato 59,25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,75 — Corrente 28,87 — Genn. febb. 29,— — Quattro mesi primi 29,25. — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 19,90.

CAFFE'

HAVRE, 30 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 12,000 — Mercato app. sost. — Ped corrente F. 42,25 — 2 mesi dopo il corrente 41,50 — 4 id. 41,50 — 6 id. 41,50 — 8 id. 41,75.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Dicembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100,01. Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,60
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	775.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	269,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29.00
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	499,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	499 00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,50	498,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	122,75	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99.67 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,20	24,74	24,76	7
Svizzera	99,57 1/2	99,65	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 30	Genova 28	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,57	103,95	101,87	101,92
» » » fine	100	104,15	104,30	102,17	102,20
» » 3 1/2 con.	100	102.85	102,50	100,05	101,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	639,00	685,00	—,—	702,00
» Mediter.	500	—,—	386,—	—,—	408,00
Banca d'Italia	800	1280,00	1281,00	1280,00	1263,00
Credito Italiano	500	562 50	563,00	562,00	561,00
Società Banc. it.	250	142,00	143,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	782 00	775,00	781,00	774,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	706,00	687,00
Ferr. Mediterranee	500	00,00	00,00	411,00	387,00
Società Veneta	80	196,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	463,50	465,00	462,00	458,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1685,00	1685,00	1690,00	1663,00
Edison	150	713,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	315,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	930,00	975,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	274,00	272,00

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1270 — Az. Banco di Roma 111,50 — Soc. Acqua Pia 1450 — Soc. Omnibus 271 — Soc. Gaz 1143 — Soc. Condotte d'acqua 359 — Società Ital. pel Carburo 1112.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	66.67
» » perp.	95,47
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	00,00
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	83 5/8
Obb. Lombarde	317,50
Cambio sull'It.	99 15/16
R. turca unific.	94 40
Banca di Parigi	1440.00
Tunisine nuove	458,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,85
Ren. ungh. 4 0/0	94,90
Ren. spag. 4 0/0	94,00
Banca ottomana	691,00
Argento fine	89,50
Azioni Suez	00,00
Lotti turchi	170,00
Rendita Russa	68,10
Ferr. mer. a ter.	680,00
S. porto nuova	64,95
R. serba 4 0/0	83,30

VIENNA 30	
Cred. aust. Ced.	639,00
Lombarde	150,75
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,96
» su Lond.	241,45
Lire It. (carta)	96,60
R. austr. (arg.)	96,95
» » (carta)	97,05
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93,60
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	83 9/11
Rendita It. 5 0/0	102,00
R. spag. es. nu.	92 1/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fine	24 5/8
BERLINO 30	
C. su Lond. - 3 m.	20,20
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	200,00

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 30 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.08	48.51	49.00
Termom. cent. al Nord.	8,4	8.0	8.0
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	97	91	96
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	1,00	gocce

Temperatura massima di ieri 8,4; minima di oggi 5,8 — Marea: 1.a alta 6,55, 2.a alta 19,20; 1.a bassa 0,42, 2.a bassa 13,7.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 10,2, minima 7,0 — Torino 6,3, 1,4 — Milano 8,4, 3,3 — Brescia 8,7, 5,0 — Venezia 8,4, 5,8 — Bologna 6,8, 5,8 — Ancona 10,0, 4,1 — Livorno 12,5, 7,8 — Firenze 12,5 — 7,8 — Roma 13,7, 4,6 — Bari 14,8, 7,8 — Napoli 11,8, 7,9 — Palermo 12,8, 10,2 — Massina 13,2, 6,3 — Cagliari 14,0, 8,4.

Pietroburgo —10,3 — Odessa —0,1 — Amburgo —2,2 — Vienna —3,0 — Trieste 8,6 — Alessandria 12,0 — Parigi —1,3 — Nizza 6.0 Ginevra 2,0 — Costantinopoli 8,3.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.26
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

La moglie Lucia Pinni nata cont. Asquini, il figlio Girolamo, il fratello cav. Vincenzo, la suocera cont. Carlotta Asquini, i nipoti Del Negro ed i congiunti tutti coll'animo straziato partecipano la morte del loro adorato

Dott. Francesco Pinni

avvenuta a Venezia alle ore 22 del giorno 30 dicembre dopo brevissima malattia.

Con altra partecipazione saranno fatte note le disposizioni relative ai funerali.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 30 dicembre 1907.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 15

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Io m'avanzai verso il letto — non poco a malincuore — e gli porsi il pacchetto di lettere che avevo tolto dal cassetto di Paolo Lessingham. Accorgendosi che io non ero soverchiamente proclive ad avvicinarmi a lui, egli volle burlarsi di me. Fingendo di non vedere il mio braccio teso verso di lui, mi guardò fissamente in volto.

— Vi sentite forse poco bene? Non è dolce cosa stare presso a me? Voi, voi, o uomo dalla pelle bianca, non avreste piacere a prendermi per vostra moglie?

Non so che cosa avrei dato per avere un momento solo il coraggio di percuoterlo in viso, o meglio d'afferrarlo per il collo e di gettarlo fuori dalla finestra, nel fango della strada, tanto era l'orrore, la ripugnanza ch'egli mi destava.

Alfine si degnò d'accorgersi della mia mano tesa verso di lui.

— Dunque è questa la vostra refurtiva! E' questo che voi avete sottratto dal cassetto dell'armadio a libri, dal cassetto che era chiuso a chiave, che voi avete aperto usando delle arti in cui eccellono i ladri. Datemi quel pacco, ladro!

Con mossa improvvisa mi strappò di mano il fascio di lettere, graffiandomi la palma. Si rigirò in mano il pacchetto, guardandolo da ogni parte. Qual sollievo per me il non sentirmi più sul viso il fuoco del suo sguardo.

— Voi lo tenevate in quel nascondiglio, o Paolo Lessingham, acciocchè niuno all'infuori di voi potesse vederlo, non è vero? Voi lo tenevate celato come un inestimabile tesoro. Qui dentro ci deve essere qualcosa di prezioso, dappoichè voi vi prendete tanta cura di nasconderlo.

Come ha già avuto occasione di notare il pacchetto era legato con un nastrino giallo — fatto che questo uomo si pose a commentare.

— Con qual grazioso nastro voi l'avete legato, e che bel nodo avete fatto! Di certo soltanto una donna saprebbe fare un nodo simile! Chi avrebbe immaginato che le vostre mani fossero capaci di tanto? Oh! Che vedo! Una soprascritta sul pacco! Vediamo che cosa c'è scritto: «Lettere del mio amore, Nelly Lindon».

Leggendo queste parole, il viso dell'uomo si trasfigurò. Giammai avrei potuto supporre che la collera avesse potuto sconvolgere in tal guisa una fisionomia umana. La sua orrida bocca si dischiuse, lasciando scorgere i suoi lunghi denti gialli: tratteneva così a lungo il respiro, che io m'aspettavo di vederlo da un momento all'altro cadere asfissiato; le vene si erano inturgidite e risaltavano sul suo viso come delle corde insanguinate. Non so per quanto tempo rimanesse silenzioso. Quando riprese a respirare, ansava come un mantice.

— Le lettere del suo amore, dell'amore di Paolo Lessingham!... E' proprio come io avevo immaginato, come io sapeva, come io aveva veduto!... Nelly Lindon!.... Dolce Nelly!... Il suo amore!.... Quella dolce figura dal viso di Madonna, dalla capellatura d'oro!... Che mai ha potuto avere nel cuore questa donna per piacere a Paolo Lessingham?

L'uomo si pose a giacere sul letto, e aprì il pacchetto. Esso conteneva sette o otto lettere, alcune brevi ed altre lunghe. Ma brevi o lunghe, l'uomo le divorò tutte con la stessa amara voluttà rileggendole più e più volte come se non ne fosse mai sazio.

Allorchè il suo esame ebbe un termine incominciò lo sfogo della sua collera.

— Dunque è vero! Dunque è ciò che questa dolce creatura aveva nel cuore per scrivere a Paolo Lessingham!... A Paolo Lessingham!...

Niuna penna potrebbe descrivere con quale espressione di odio l'uomo insisteva su quel nome: era veramente diabolica.

— Basta!... E' la fine!... E' la sua condanna!... L'infame subirà le più atroci torture che mente di demonio possa concepire!... E quanto a lei, quanto a Nelly Lindon — il suo amore — verrà un giorno in cui ella rammaricherà amaramente di aver visto la luce del giorno!... E gli dei delle ombre odoreranno il dolce incenso delle sue atroci sofferenze!.. Così sia!...

Nel frenetico accesso di collera che l'aveva colto, l'uomo m'aveva completamente dimenticato. Ma d'improvviso egli mi vide e ricordò — e ricordando fu pronto ad afferrare la opportunità di sfogare la sua collera su oggetto tangibile.

—Siete voi!... E' tutta colpa vostra!... Ladro, ladro, mille volte ladro!... Come osate vivere ancora, voi che avete permesso che si prendesse giuoco di un figlio degli dei?...

Urlando come un ossesso, balzò dal letto e si precipitò su di me, e mi afferrò alla gola atterrandomi. Io sentii il suo alito confondersi col mio... Ed allora Dio, nella sua infinita pietà, mi piombò nell'incoscienza.

PARTE SECONDA

La persecuzione di un uomo

(Dalle memorie di Sydney Atherton)

X.

Respinto!

Dopo il secondo valzer mi feci coraggio e le parlai. Non avevo ancora preso l'«aire», quando ella m'arrestò nel mio dire, toccandomi il braccio col ventaglio e volgendomi uno sguardo stupefatto.

— Fermatevi, ve ne prego!

Ma io ero punto disposto a fermarmi Niun uomo è conscio della propria eloquenza se non quando deve parlare con la fanciulla che vuol sposare. Credo che nella foga della mia confessione, giungessi perfino a citare dei versi dei poeti del Rinascimento. Ella parve sorpresa non essendosi mai accorta prima d'allora che in me si nascondesse l'anima appassionata di un poeta.

— Signor Atherton, sono sì dolente!...

— Come?! Siete dolente ch'io vi ami! Perchè, vi dispiace d'esser divenuta più preziosa della mia stessa vita? E' un fatto poi tanto comune che una donna si imbatta in una persona disposta a sacrificare financo la propria vita per lei?

— Non avrei per certo immaginato questa sorta di sentimenti in voi, sebbene, lo confesso, avessi i miei dubbi....

— I vostri dubbi? Grazie tante!

— Voi sapete perfettamente, signor Atherton, che mi piacete assai.

— Bah! Non ci credo!

— Pure, è la verità.

— Io non voglio piacervi, voglio che mi amiate.

— Ecco per l'appunto dove v'ingannate.

— Io m'inganno nel volere che voi mi amiate!... Quando io v'amo....

— Ebbene voi non dovete amarmi, se pur non v'ingannate sulla natura dei vostri sentimenti.

— Ingannarmi?... Quando io ve l'affermo con tutta la forza di cui è capace lo esser mio?... Che cosa debbo fare per provarvi il mio amore? Volete che vi stringa fra le braccia, qui, dinanzi a tutti?

— Oh, non ci tengo soverchiamente... Ciò non è necessario... come non è necessario che parliate sì forte, non è vero? Il signor Challoner ci guarda già con curiosità.

— Ebbene, voi non dovete tormentarmi.

Ella aprì e chiuse il ventaglio; quando chinò lo sguardo su di esso, mi parve di scorgere un sorriso sulle sue labbra.

— Son lieta di questa nostra piccola spiegazione, perchè essendo noi amici....

— Io non sono vostro amico.

— Perdonate, voi lo siete.

— Vi ripeto che non lo sono affatto! Se non posso divenire qualcosa d'altro, non sarò neppure vostro amico.

Ella proseguì, agitando mollemente il ventaglio, come se non avesse badato alle mie parole:

— In questo momento mi trovo per l'appunto in una posizione alquanto delicata.... E in questa posizione, l'appoggio di un vero amico è cosa assai preziosa!

— Che c'è di nuovo? Che cosa vi conturba? Vostro padre, forse?...

— Finora, da parte sua, non ho motivo a lamentarmi. Potrà darsi, però, che fra breve sorgano dei dissapori...

— Che c'è in aria?

— Il signor Lessingham.

Ella abbassò la voce.... e gli occhi. Io compresi.

— Che volete dire?

(Continua)

Guarigione che merita riflessione

Il 19 febbraio 1897 un farmacista di Parigi riceveva da parte di un ammalato la lettera seguente: « Qualche anno fa sono stato preso da una forte infreddatura, in seguito alla quale mi sopravenne un reuma abbastanza grave che si mutò poi in un cattivo catarro. Oggi sono afflitto da una bronchite spaventevole, non posso respirare come ne avrei bisogno, e mi sento estremamente oppresso. Ho lo stomaco riempito di mucilagine e non posso dormire. Ho sempre la tosse grassa e sono forzato di tossire durante due ore consecutive, ogni mattina, avanti di espettorare i catarri, che stentano a distraccarsi, ed è sopratutto durante l'inverno che io soffro. Provo una certa volontà di vomitare, ma mio malgrado non posso vomitare, ho provato delle tisane, dei siroppi, niente ha potuto farmi un bene qualsiasi. l medico mi ha detto che sarei divenuto asmatico. Ho perduto l'appetito, e non provo più gusto a nulla.

« Leggo nel mio giornale i resoconti delle guarigioni ottenute col vostro «Goudron» nei casi simili al mio. Vogliate dunque inviarmene un flacone del veritiero «Goudron Guyot». Io mi auguro che esso mi darà qualche sollievo. *Firmato*: Francois Martinet, 14, rue Bonaparte, Parigi.

Francois Martinet

L'uso continuo del «Goudron Guyot» in tutti i pasti, alla dose indicata nella lettera sopra accennata, è sufficiente in fatti, per guarire, in poco tempo, il reuma il più peuma il pi ùpersistente e la bronchite la più inveterata. Si arriva talvolta ad arrestare i progressi dell'etisia e perfino a guarire l'etisia in uno stato avanzato, perchè il catrame fa cessare la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi malefici che sono la causa di questa decomposizione. Ciò è semplice, ma vero.

Il reuma il più insignificante, se si trascura, può degenerare in bronchite Nell'interesse dunque degli ammalati non potremmo raccomandare mai abbastanza di estirpare il male dal principio adoperando il « Goudrond Guyot ».

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero «Goudron Guyot» DIFFIDATEVENE, E' A SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario, pe rottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di domandare con insistenza nelle farmacie. IL VERO « GOUDRON GUYOT ». Esso è ottenuto con del catrame di UN PINO MARITTIMO SPECIALE che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore esaminate l'etichetta; quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère*, 19, *rue Jacob*.

La cura richiede una spesa DI SOLI 10 CENTESIMI AL GIORNO, e si è sicuri di guarire.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzarne l' uso adoperando le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia DI PINO MARITTIMO PURO, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto, otterranno così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule prese IMMEDIATAMENTE AVANTI od anche DURANTE IL PASTO si digeriscono facilmente, in un cogli alimenti, e FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO ed al corpo in generale.

Le vere capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Prezzo del flac. liquido L. 2. Prezzo delle capsule L. 2.50.
In vendita presso le principali farmacie.
Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini. Viale Romana, 46, Milano.

CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI e CATARRI

NON SOLO le pillole di Catramina Bertelli sono ANTISETTICHE ma sono anche potentemente espettoranti e calmanti requisiti questi che le rendono un RIMEDIO COMPLETO e assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di una limitata efficacia curativa contro TOSSI e CATARRI

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*, Via Roma 345, Napoli.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C.** — **Bologna Venezia**. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

ANEMIA CLOROSI COLORI PALLIDI NEVRASTENIA ecc.
sono vinte con l'uso delle gocce di
NEVRASTOL
preparazione speciale del Premiato
Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO
L. 2,50 franco in tutta Italia

Potente rimedio
contro la
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.
HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina
Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C., Bologna

Patronato di collocamento
per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia. Fond. dei Dai 161. - — San Marco.

TOSSI - RAFFREDDORI
RAUCEDINI - CATARRI - BRONCHITI
guariscono con le rinomate
PASTIGLIE TANTINI
a base di Polvere del Dower e balsamo del Tulù
Specialità del Laboratorio Chimico-Farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
premiato con MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale di Milano 1906
Centesimi 60 la scatola con istruzione
Domande all'ingrosso al preparatore **Carlo Tantini** *chimico farmacista - Verona, al dettaglio in tutte le farmacie.*

Primaria Casa di Confezioni
PER SIGNORA
con laboratori proprii e sale di vendita ai piani superiori
Telefono N. 280
Modisteria e grande assortimento cappelli delle primarie Case di Parigi
Grande Magazzino
con vendita al dettaglio
VASTO ASSORTIMENTO
di Seterie - Velluti - Lanerie - Drapperie - Astrakan - Flanelle
Panni in tutte le tinte - Sciarpe - Guarnizioni
ed Articoli per Sarte
PREZZI FISSI
Succ. MICHELE MIOLA e C.
Calle Pellegrino 292 - San Marco Sotto l'Orologio 302
VENEZIA
Assortimento ricchissimo:
Mantelli - Vestiti - Sortite da teatro - Impermeabili - Blouse e confezioni in pelliccerie d'ogni genere.
Ultima novità

BERLITZ SCHOOL
Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo
Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.
Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione.

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Canapa indica
La più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI o vendosi anche subito sul Canal Grande:
a) piano terreno e piano nobile con porta sola, fondamenta Calbogrotta, a mezzogiorno con splendida terrazza pure sul Canal Grande rimessi completamente a nuovo, waterclo set, luce elettrica, acquedotto;
b) piano ammezzato, rimesso completamente a nuovo, con ingresso sulla fondamenta Calbogrotta in prossimità alla stazione.
Per vederli e per informazioni rivolgersi a Alberto Masenza Ascenzione, 1255-6.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

FAMIGRIA distinta affitterebbe stanze ammobigliate, stufa, tappeto con pensione, posizione centrale. Scrivere A. Z. 29 posta, Venezia.

CERCASI locale aperto per uso lawn tennis modico affitto. Scrivere A. F. fermo posta, Venezia.

Vendite

ACQUISTEREI stabile reddito 3 o 4 mila esclusi mediatori. Scrivere: 1672 posta, Venezia.

Lezioni

LEZIONI RICAMO dà distinta signora, valente ricamatrice, condizioni mitissime. Calle Vendramin (Maddalena) 2034, Piano 3.o

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2472.

Offerte d'impiego

A B C ufficio Controllo Generale dei trasporti sulle Strade Ferrate, sede Venezia, cerca rappresentanti città e centri industriali Veneto.

IMPIEGATO giovane intelligente troverebbe occupazione casa spedizioni Venezia. Offerte con indicazione impieghi precedenti, studi percorsi e referenze. «Casa spedizioni Z. 14», posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

BAMBINA MIA Ore 12.30 arriverà Già...... con lettera denaro, aspettate finestra o porta che non debba suonare, se credete meglio andate incontrarlo strada. Se sola consegnerà altra lettera tua — coraggio, amami come io t'amo, baci affettuosissimi.

BIANCO Le mie imprudenti insistenze saranno forse la causa unica di quelle gravi amarezze da Lei sofferte e che solo ora vengo a conoscere. Al dolore e rimorso che provo, mi giunga benefico il di Lei perdono, e se avrò la fortuna che Ella legga questa mia non dispero di averlo.
Chiusa nel segreto del cuore quell'adorazione che ormai non potrà più nè scomparire nè attenuarsi, troverò la forza di vincermi e soffrire, purchè non si turbi l'anima sua intemerata.
Pottes'io almeno comprendere sotto qualche forma che Ella ha lette queste righe! Un po' di pace ne avrei, se pace ormai potrò più sperare.
Nero.

P. Mille anni felici ti augura chi amandoti e desiderandoti sempre non osa farti tutta sua solo paventando lo avvenire. Buondì Strega ricordami e se ti sono caro prenditi tanti baci.

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (C.sa prop.).

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

---

ABC

UFFICIO DI
CONTROLLO GENERALE DEI TRASPORTI
SULLE STRADE FERRATE
Fond.a Scalzi 55 **VENEZIA** Telefono N. 433

INFORMAZIONI sulle tariffe e sulle condizioni di trasporto;
RECLAMI per erronee tassazioni, per ritardata resa delle merci, per amanchi, avarie, perdite ecc. ecc.
CONSULENZE sui casi riflettenti il contratto di trasporto.

Si cercano AGENTI nelle principali città e paesi industriali del Veneto. — Offerte con serie referenze, ed indicazione impieghi precedenti.

ABBONAMENTI pel 1908 ai giornali editi dalla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Il Secolo Illustrato della Domenica — Splendida edizione in gran formato di otto pagine. — Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco nel Regno L. **2.50** Estero Fr. **5**. — Un numero separato Cent. **5**.

Varietas *Rivista Mensile Illustrata*, diretta da **G. Antona-Traversi**. — Attualità — Scienza — Arte — Letteratura — Musica — Sport — Curiosità, ecc. — Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco nel Regno L. **5** - Estero L. **8**. — Un fascicolo separato Cent. **50**.

Giornale Illustrato dei Viaggi *e delle Avventure di Terra e di Mare*. — Giornale settimanale in 16 pagine in-4 grande su carta di lusso. — Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco nel Regno, L. **5** - Estero Fr. **8**. — Un numero separato Cent. **10**.

I Tribunali *Giornale di cronaca e critica giudiziaria*. - Si pubblica in Milano alla Domenica. — Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco nel Regno, Lire **5** - Estero, Fr. **8**. — Un numero separato, Cent. **10**.

GIORNALI DI MODE:

La Novità Tesoro delle Famiglie. — Giornale di mode il più importante e ricco d'Italia. — Esce in Milano ai primi di ogni mese. — Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco nel Regno, Lire **7**. - Estero Fr. **9**. — Un numero separato, Cent. **75**.

La Moda Illustrata *Giornale Settimanale per le famiglie*. — Esce in Milano ogni giovedì in 16 pagine in-4 grande, splendidamente illustrate. — Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco nel Regno L. **5** - Estero Fr. **8**. Un numero separato, Cent. **10**.

Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali:
LA MODA ILLUSTRATA e **IL FIGURINO** (colorato) un anno L. 7.

Il Ricamo *in bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia*. Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine, su carta di lusso. — Prezzo d'Abbonamento annuo: Franco nel Regno, L. **5** - Estero, Fr. **8**. — Un numero separato Cent. **10**.

Pubblicazione d'attualità

Il Poliglotta Moderno per imparare le lingue straniere senza maestro, metodo del Rag. **Ernesto Da-Nova**. — La raccolta completa delle lingue **FRANCESE, INGLESE** e **TEDESCA**, costa L. **13.50** per ogni lingua. — Quella della lingua **SPAGNUOLA**, L. **10**. — Per l'Estero aggiungere la spesa d'affrancazione.

NB. — Indicare chiaramente quale lingua si desidera. — *Forte sconto a chi acquisterà due o più raccolte complete.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

A richiesta si spedisce gratis e franco il CATALOGO GENERALE di tutte le pubblicazioni.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Impressionabilità, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta della vecchiaia, Abusi venerei, si curano radicalmente coll' **AFRODINA** *del Dottor Carvisiglia - unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3, franco posta L. 3.80 — 4 flaconi L. 13.— per posta.*

Dirigersi FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones, 25. NAPOLI. — Deposito in VENEZIA: Farmacia Cav Monico.